LUNEDÌ 2 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 223

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; l'Arciduchessa Maria. Nominazione. Polemica. Il co. Rossi †. Sebastopoli. — Notizie dell'Impero: l'Arciduca Alberto. L'Arciduchessa Maria. Stirbey. Occupazione della Moldavia. Risposta al Montenegro. Ritorno di Meyerhofer. Accordo dei Gabinetti alemanni. — R. di Sardegna; precauzione sanitaria. — Imp. Russo, Nota sul prestito. Esportazione di grani. Mosse degli alleati in Crimea. Guarnigione di Simferopoli. Forte-Vecchio. Opere fortificatorie a Kew. Rinforzi in Odessa. Movimenti in Bessarabia e Polonia. Distruzione di Kola. Le Aland. — Impero Ottomano; Ismail pascià. Soddisfazione a' Cristiani. Conflitto tra basci-bozuk e Greci. Il gen. Hess. Riserve per la Crimea. Operazioni in Bessarabia. Trasporti da Varna in Crimea. — R. di Grecia; Fredda la Costituzione. Prodotto delle uve. — Inghilterra; supposizioni del Times sullo sbarco in Crimea. Gli Orléans, e il Re dei Belgi. — Spagna; relazione de' fatti del 28 agosto. — Francia; Espinasse. Le LL. MM. Sorveglianza alle frontiere. Organizzazione della polizia. Il punto di sbarco in Crimea. Separazione delle flotte nel Baltico. La D. di Piacenza. A. M. Rio †. Cessazione del cholera. Svizzera; — Il Re dei Belgi. Tranquillità in Lugano. — Svezia e Norvegia; crediti concessi alla Corona. — America; le isole Sandwich. — Bullettini sanitarii. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; viaggi.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 settembre.

S. A. I. la serenissima sig.ª Arciduchessa Maria, ha passato tranquillamente la giornata d'ieri e la notte, senza che nel suo stato fosse subentrato nessun cangiamento notevole. La qualità della febbre e del basso ventre è la stessa. Lo stato delle forze non si è mutato.

Castello di Weilburg, 27 settembre 1854.

D.r Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

Il Ministro dell'interno ha nominato l'aggiunto giudiziario presso il Tribunale provinciale di Trieste, Vincenzo Bartelme, a vicesegretario presso la sezione civile del Governo generale lombardo-veneto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 ottobre.

La *Gazzetta di Bologna*, nel suo N. 220, fa le sue maraviglie, perchè noi pubblicassimo una *Circolare* d'ufficio di quella Commissione provvisoria di sanità, la quale ingiunge *alcune precauzioni* ai passeggieri provegnenti dal Lombardo-Veneto.

Noi credevamo, che la *Gazzetta* ci sapesse anzi grado di averla supplita, informando per essa il pubblico d'una disposizione, che non è certamente una piccola bagattella. Ad un forestiero o ad uno dei nostri, che, senza preavviso, sulla frontiera pontificia del Po, ne viene respinto, e obbligato a sei giorni di contumacia, non poteva non essere utile e comodo il saperlo in anticipazione.

Per questo motivo abbiamo noi fatto precedere alla *Circolare* di Bologna qualche nostra opportuna avvertenza. Osserviamo per altro che di quella *Circolare*, benchè soltanto pervenutaci in copia, conoscevamo pur troppo l'indubitata sussistenza.

S. A. R. Maria Luigia Carlotta, Duchessa di Sassonia, ed Infanta di Spagna, la quale dimora da circa tre settimane fra noi, piange la perdita, avvenuta ier l'altro di sera, del proprio marito, signor commendatore, conte Giuseppe Rossi.

Dopo tre giorni di malattia, egli spirava nel bacio del Signore, con tutti i conforti della religione.

L'intera città prende una viva parte al profondo dolore della vedova augusta, che, venuta fra noi per goder le delizie di questo ameno soggiorno, era lontana dall'aspettarsi la sventura domestica, che l'immerge nel lutto.

La sua singolare pietà e le pellegrine virtù conforteranno la sconsolata a sopportare con rassegnazione l'irreparabile perdita. Possa intanto valerle di alcun refrigerio il pensiero ch'ella è in Venezia l'oggetto dell'universal simpatia.

Uno scritto pubblicato a Parigi, di Hommaire di Hell, che vide Sebastopoli nel 1831, ed intitolato: *Le steppe del mar Caspio, il Caucaso, la Crimea e la Russia meridionale*, contiene quanto appresso sul lato debole di Sebastopoli:

Nel 1831, quando la rivoluzione di luglio minacciava i destini d'Europa, un giornale di Londra, in un articolo sul mar Nero e sulla Russia meridionale, sostenne nulla essere più facile ad alcuni navigli bene armati dell'incendiare la flotta imperiale nel porto di Sebastopoli.

Ciò, che avea sostenuto il giornale inglese, inquietò sommamente il Consiglio dell'Imperatore. Questi ordinò subito che fossero eseguite opere immense di fortificazione all'ingresso del porto di guerra della Crimea. Furono costruiti quattro nuovi forti, che recarono il numero delle batterie a 11. Il forte Costantino ed il forte Alessandro, l'uno collocato sulla costa settentrionale, l'altro al lato occidentale della baia dell'Artiglieria, furono destinati a difendere il gran porto; e le due batterie, l'Ammiragliato e Paolo, a distruggere i navigli, che tentassero di penetrare nella baia del Sud, ossia nella baia dei Vascelli di fila.

Questi quattro forti di tre piani, ed ognuno munito di 250 fino a 300 pezzi d'artiglieria, formano i mezzi principali di difesa della piazza, e sembrano a primo aspetto veramente tremendi. Ma l'effetto non corrisponde all'apparenza. Crediamo che quelle costose batterie sieno piuttosto destinate a destare, in tempo di pace, la meraviglia del volgo, anzichè spaventare il nemico in tempo di guerra.

La loro posizione, molto alta dal livello del mare, ed i loro tre piani, ci sembrano a colpo d'occhio assai difettosi. Gli uomini del mestiere dovranno accordarci che una squadra, destinata a forzare l'ingresso del porto, s'inquieterebbe ben poco per quelle tre file di bocche da fuoco, i colpi delle quali diretti, orizzontalmente, minacciano al più le vele de' navigli. La disposizione interna sembraci egualmente contraria a tutte le regole dell'arte della guerra.

Ogni piano è formato d'una serie di camere, una contigua all'altra, e comunicanti, mediante una piccola porta, con una galleria esterna, che corre lungo tutto l'edifizio. Tutte queste camere, ove ha luogo il servigio delle artiglierie, sono tanto piccole, la corrente dell'aria vi è tanto imperfettamente disposta da essere noi convinti bastare il fumo d'alcuni colpi di cannone a rendere estremamente difficile il servigio degli artiglieri. Ma havvi anche un difetto più grande di tutti quelli, che abbiamo indicati, e che pregiudica tutti gli edifizii. Questo è il sistema, generalmente usato, nella costruzione de' forti.

Qui l'imprevidenza del Governo è stata tanto grande come ne' bacini del *Dows*. Gl'ingegneri non si vergognarono di adoperare, come materiale per la costruzione di batterie, alte tre piani ed armate da 250 in 300 bocche da fuoco, piccoli cattivi pezzi di grossolani mattoni. E i lavori furono eseguiti con tanto poca cura, le dimensioni degli archi furono tenute tanto ristrette, da esser facile giudicare a colpo d'occhio che tutte quelle batterie deggiono infallibilmente rovinare, quando la loro numerosa artiglieria sia in attività.

Gli esperimenti, fatti sul forte Costantino, hanno già provato l'aggiustatezza della nostra opinione. Alcuni colpi di cannone bastarono a fare ne' muri grandi squarciature. Un motivo principale della debolezza di tutt'i forti sta nel difetto totale d'ogni mezzo di difesa dalla parte di terra. Occupatosi esclusivamente degli attacchi dal lato del mare, il Governo non ha pensato per nulla agli sbarchi, tanto facili su tutta la costa di Cherson.

Così, la stessa città oltre alle batterie interne sprovvedute affatto d'artiglieria e di fosse, non può opporre un solo ridotto agli attacchi nemici. Non conosciamo i lavori, progettati od eseguiti dal 1840; ma, al tempo in cui visitammo Sebastopoli, alcune migliaia d'uomini, sostenuti da una dimostrazione per mare, non avrebbero trovato alcuna difficoltà per penetrare nell'interno della piazza e incendiare la flotta cogli arsenali del porto.

(Presse di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 29 settembre.

S. A. I. R. l'Arciduca Alberto soggiornerà alcuni giorni a Weilburg, e si recherà quindi a Buda, dove rimarrà fino allo spirare del suo permesso.

Lo stato di salute di S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Maria va talmente migliorando, che da oggi in poi non si pubblicheranno ulteriori bollettini.

L'Ospodaro della Valacchia, Principe Stirbey, partì ieri mattina alle ore 6 con la famiglia, ed accompagnato dall'I. R. console generale austriaco consigliere ministeriale di Laurin, col piroscafo il *Francesco Carlo*, per Giurgevo alla volta di Bucarest.

Rileviamo da Czernowitz, in data 20 corrente, che le II. RR. truppe d'occupazione della Moldavia, occuperanno fra non molto gli accantonamenti loro assegnati. Il generale maggiore, barone di Raming, capo dello stato maggiore generale della III armata, che era stato assalito da pericolosa malattia, trovasi ormai nello stadio di guarigione; e si spera ch'esso, verso la metà d'ottobre, sarà in istato di occupare il suo posto nel quartiere generale della III armata, ad Hermannstadt.

L'aiutante del Principe del Montenegro, il quale, com'è noto, aveva ad aprire pratiche coll'Austria, affinchè questa si assumesse, in luogo della Russia, il protettorato e la somministrazione di sussidii al Montenegro, è partito il 28 per Cettigne (*). A quanto rileviamo, la sua missione non fu coronata dal desiderato successo. L'Austria riconosce il Montenegro per una Provincia, il diritto di sovranità sulla quale non appartiene che alla Turchia, e la cui posizione geografica potè permettere la tolleranza d'un'Amministrazione indipendente; in verun caso però, dà al Principe un diritto di rivolgersi ad altre Potenze, eccetto la Turchia, per sussidii e protettorato. La Russia non fu mai obbligata di dare sussidii al paese, ed è quindi cosa indifferente se questa Potenza li nega o se il Principe li ricusa.

Il generale di Mayerhofer è ritornato da Berlino. Era sua missione d'accordarsi col Governo prussiano circa l'adempimento dell'articolo addizionale al trattato d'aprile. Il corso degli avvenimenti avendo, giusta il parere della Prussia, precorse le pratiche intavolate, ne rese superflua la continuazione.

Il successore dell'imperiale ambasciatore russo presso la real Corte di Stuttgardt, principe di Gortschakoff, che fu nominato definitivamente ambasciatore presso l'I. R. Corte di Vienna, sarà, a quanto si dice, il sig. di Titoff. *(Corr. Ital.)*

(*) L'*Osservatore Triestino* annunzia ch'esso è già arrivato a Trieste.

Leggesi nella *Presse di V.*: « Abbiamo già annunziato che da qualche tempo alcuni Governi dell'Alemagna fecero comunicazioni al Ministero imperiale degli affari esterni, che provano il pieno accordo di quei Gabinetti colla politica seguita dall'Austria in Oriente. Negli ultimi giorni, i Governi di Sassonia-Coburgo e dell'Assia elettorale fecero (come dicemmo) comunicazioni eguali. Dee sperarsi non essere lontano il momento in cui potremo dire con gioia lo stesso della seconda grande Potenza della Germania. In tempo non lontano dovrebbe chiaramente vedersi quale influsso sia in ciò per avere il conte Thun, che fra qualche giorno ritorna al suo posto d'inviato a Berlino. Non sappiamo quale impressione farà a Berlino la voce, finora assai vaga, che il generale d'artiglieria barone di Hess debba passare l'inverno a Vienna. Crediamo però di dover anticipatamente avvertire che dovrebbe essere erroneo fondare su ciò troppo grandi speranze di pace. »

Ed il *Lloyd* dice: « Sul proposito dell'avvicinamento che si palesa per gradi, degli Stati mezzani dell'Alemagna, al modo, con cui l'Austria guarda la questione orientale, scrivono, specialmente riguardo alla Baviera, al *Journal de Francfort* che quello Stato inclina decisamente per l'Austria, e ch'è il ponte, sul quale passeranno tutti quegli Stati, che presero parte alla Conferenza di Bamberga, per accostarsi ai modi di vedere di Vienna, qualunque possano essere. « « L'invio d'uffiziali bavaresi di stato maggiore a Boulogne, dice quel giornale, e la visita recente dell'Imperatore d'Austria a Berchtesgaden, sono fatti, che, a dir vero, non ismentiscono la suddetta osservazione. Oltre a tutto ciò, posso annunciarvi che, nella trascorsa settimana, ebbe luogo nella borgata di Wolfrathshausen, non lungi da Starnberg, senza alcun rumore, una conferenza tra il presidente dei ministri von der Pfordten, l'inviato austriaco ed il francese, alla quale le tre parti convennero cordialmente dalle loro villeggiature, separandosi poscia, come viene assicurato, colle stesse buone disposizioni. » »

Finalmente leggiamo quanto segue nel *Corr. Ital.* del 29: « Da fonte meritevole di fede veniamo a rilevare che le trattative, corse fra il Gabinetto di Prussia e quello d'Austria, riguardo la proposta da farsi all'Assemblea federale circa la questione d'Oriente sono ormai terminate. L'I. R. Gabinetto austriaco si dichiarò d'accordo colle ultime dichiarazioni del regio Gabinetto prussiano e la Nota relativa sarà ormai giunta a Berlino. La Prussia dichiarò ch'essa considererà i punti di garantia come la base immutabile di trattative di pace, ed appoggerà moralmente l'accettazione dei medesimi da parte della Russia, ed impiegherà tutte le sue forze armate, onde, in caso di occorrenza, impedire, di concerto coll'Austria, alla Russia di fare nuovamente il tentativo d'invadere i Principati danubiani. Nel caso che la Russia attaccasse il territorio austriaco, la Prussia, nonchè tutto il resto della Germania, sono obbligate, in forza del trattato 20 aprile, alla comune difesa. »

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

I.

Pest 23 settembre 1854.

A chi voglia far presto e bene, consiglio il viaggio da Venezia a Vienna per Trieste col treno celere; a chi voglia esercitare la pazienza in grado eroico, quello per Udine e Prewald. Il primo si compie in 32 ore; il secondo in 60, non comprese 4 di soggiorno nella nobile osteria di Prewald. Però, da qualunque parte si venga, tutto è dimenticato quando si arriva al Semmering. Là, dove ancora un anno fa stavano quelle fastidiose carrozze a tragittarvi penosamente oltre il monte, ora altro non avviene che un cangiamento di macchina; e all'ordinaria locomotiva sostituiscono una di quelle poderose, uscite dall'officina belgia di Sering, o dalla bavarese di Maffei. La nostra era belgia, avea nome *Emmenberger*, ed era costrutta secondo il sistema di Engerth. Le dieci ruote erano congiunte con un ordine di molle ingegnosissimo, fiancheggiato da freni ancor più sagaci. Il peso è quintuplo dell'ordinario, e distribuito egualmente sulle ruote motrici. Quale forza potente, che trae pesi enormi per un pendio d'un 4 per 100, è governata dalla mano d'un uomo, che con un tocco l'anima, l'accelera, la ritarda, la ferma. Il ripido declivio comincia subito a Mürzzuschlag; e se, fatte due miglia od anche meno, sporgi il capo dalla carrozza, ti è forza rabbrividire, vedendo per quale china si ascenda. Si sale sempre sino a Spital, dove si sosta; e quell'ermo luogo, visitato, ora sono alcuni anni, da qualche raro viandante, vede ora passare tra le sue solinghe gole non piccola parte de' commerci e della cultura d'Europa. Però l'ascesa continua, e già presto t'accorgi che le cime de' monti si raccostano e abbassano. Ogni traccia d'agricoltura si dilegua, solo il pino e l'abete rivestono il dorso de' monti, sinchè mancano anch'essi, e nulla più vedi che selvagge e nude rocce. Il pendio è veramente formidabile; ma il mostro, che ci trae, è più forte, e, senza mai allentare il corso, sbuffando, e fischiando, ci solleva il lungo ordine de' carri all'ultima vetta del Semmering, dov'entrammo nella caligine d'una gran botte (o *tunnel*), rotta solo dal chiaror delle faci. Si corre, per 5 o 6 minuti, in quella notte, poi si esce a Payerbach, dove finisce il pendio del mezzodì, e comincia quello di settentrione; e con esso le più singolari meraviglie di questo lavoro. Non è facile a dirsi con quali difficoltà dovesse lottare l'architetto, e come le vincesse. La costa sinuosa del monte, ora aprivasi in una gola profonda, ora sporgea contro la valle, ora scendeva repente. Su quelle gole sorgono più ordini di formissime arcate a reggere i viadotti; tra quelle rocce sporgenti si aprirono gallerie, che talora convenne curvar ad arco; e, dove la costa mancava ad un tratto, un lungo ponte ti mette sopra una falda vicina. E intanto il movimento prosegue rapido, equabile, continuo; così che di nulla t'accorgi, se non guardi sotto o dietro di te. Lascio i particolari, già noti, di altezza, pendio, peso e potenza di macchina, che nulla aggiungono all'ammirazione onde l'animo è commosso. Lode al cavaliere Ghega, che di tal guisa eternò il suo nome; lode al Governo, che osò ideare e voler quel tragitto!

Da Vienna, presi il cammino dell'Ungheria, caro paese, cui volgo sempre volontieri il pensiero ed il passo. I principii del viaggio non furono felici: fu causa l'avere scelto la via del Danubio, che ora è bassissimo. A un'ora e mezzo da Vienna, corremmo colla prora in un banco di ghiaia, e v'entrammo profondamente. Il ministero delle ruote, per quanto mutassero di verso, e crescesser di forza, era inutile, e forse dannoso; nè pareva che quello scanno volesse lasciar la sua preda. Corsero tre ore, nè si vedeva modo d'uscirne; sinchè, a valle del fiume, apparve sull'orizzonte del fumo, ch'è il segnale (ma non il simbolo) del progresso europeo. Un potente vapore si avvicinava; e noi credevamo in nostro aiuto: ma egli traeva invece a rimorchio un'enorme barca. Onde ci passò vicino e proseguì, sinchè lo perdemmo di vista e noi ci credemmo abbandonati. Ma non era vero; lasciata ch'egli ebbe la sua barca in un seno del fiume, tornò a noi, gittandoci una grossa gomona. La si legò alla prora arenata, ed egli la trasse, lasciando operar la sua macchina a tutto vapore. La fune si tendea rigidissima; ma il nostro legno stava fermo, dando solo di tratto in tratto qualche sussulto. Finalmente, un'ultima e più valida tratta ci cavò dal brutto passo, e con immenso scricchiolio il legno fu rimesso a galla.

Le rive del Danubio, da Vienna a Presburgo, non sono belle che a tratti; il resto è basso, tristo, solitario. La monotonia è rotta caramente dai colli di Haimburgo, e più dai piccoli Carpati, che s'accostano al fiume. Presburgo sta sulla falda d'uno di questi; e il suo diroccato castello, ricco di tante memorie, le sue chiese, le bianche sue case, coronano le sponde del superbo e bellissimo fiume. Dopo Presburgo, torna l'antico deserto, e più non vedi che mandre di pecore e vacche, pascolanti più spesso all'orlo stesso dell'acqua, sciami d'anitre selvagge, e i graticci e panieri de' lavatori d'oro. I poeti, che volevano auriferi tanti fiumi, rispetto all'Istro aveano ragione; e la sua arena contiene non iscarsa quantità di metallo, ch'e' però bisogna penosamente ricercare, e rimondar cento volte. A Raab mi si mostrò un ostensorio, fatto di quell'oro, e lo trovai del colore giallo pallido, e simile a paglia, che presentavano i lavori d'oro californese (anch'esso fluviatile) nell'Esposizione di Londra. A Gyönyös lasciammo il grosso del fiume, e, per un ramo basso ed angusto venimmo a Raab o Giavarino.

(Sarà continuato.) F. NARDI.

REGNO DI SARDEGNA

Genova 28 settembre.

Da lettere e giornali ricaviamo (dice il *Corriere Mercantile*) che il Governo ha intenzione di sospendere i cambiamenti delle guarnigioni fra le varie parti dello Stato, finchè l' epidemia non cessi completamente. Per tale motivo viene ritardata la partenza del *Carlo Alberto*, il quale deve trasportare il nuovo presidio in Sardegna, e quella di alcuni reggimenti, che dovrebbero già essere richiamati dalla Savoia.

IMPERO RUSSO

L' imperiale Gabinetto russo diresse a quegli Stati neutrali, in cui fu inibito di concorrere al prestito russo, Note, in cui vengono domandati schiarimenti intorno quelle misure.

Scrivono da Odessa al *Corriere Mercantile* che fu a quella Dogana nuovamente annunziato l' ordine imperiale, per cui viene *indefinitamente*, cioè sino a nuovo ordine, rinnovato il divieto dell' esportazione dei grani.

La *Presse* ha il seguente dispaccio telegrafico, in data di Bucarest, del 24 settembre, che apparecchia in certo modo a' grandi fatti, già annunziati dal nostro:

« Abbiamo dalla Crimea che le truppe alleate, marciando parallele alle flotte, che veleggiavano vicino alla costa, s' avanzarono fino alla distanza di sei ore da Sebastopoli senza trovar resistenza. »

Un altro dispaccio dell' *Ost-Deutsche Post*, in data di Costantinopoli 18 settembre, dice che la spedizione era giunta al 17 a un' ora e mezzo di distanza da Sebastopoli.

Corre voce che la guarnigione russa di Simferopoli si sia ritirata il 19 a Karasubasser. Dicono pure che siasi principiato ad assediare il forte Costantino presso Sebastopoli, e che si fece avanzare buon numero di truppe contro il forte Alessandro.

Troviamo in un giornale il seguente cenno sul Forte Vecchio, sito preciso ove seguì lo sbarco delle truppe alleate in Crimea, e da cui son dati i primi dispacci del maresciallo Saint-Arnaud e del lord Raglan, già riferiti:

« Il Forte-Vecchio è un antico forte, costrutto nel golfo di Calamata, allo sbocco d' una piccola valle, a 23 chilometri a ostro d' Eupatoria. La strada maestra di Sebastopoli passa la corrente d' acqua di quella valle sopra un ponte in su del forte. Di là a Sebastopoli, si contano 44 in 45 chilometri; e la lontananza da Simferopoli, verso levante, è di 30 chilometri circa.

« Dal Forte-Vecchio a Sebastopoli la costa è riputata salubre; essa è intersecata da quattro correnti d' acqua: il Bulganak, l' Alma, la Katscha e il Belbek, situati ad una distanza quasi eguale l' uno dall' altro, e l' ultimo vicinissimo a Sebastopoli. »

Secondo ragguagli da Cracovia, da poco tempo i Russi prendono al loro servizio con lstipendio rilevante tutti i muratori e architetti, non pur della Polonia, ma delle vicine Provincie prussiane, e li mandano in gran fretta a Kiew, ove già migliaia di operai sono occupati ne' lavori di fortificazione. Ciò farebbe supporre che i Russi temano di veder penetrare gli alleati, non solo in Bessarabia, ma persin nel Dnieper centrale. Se non che, a ciò non possono pensare gli alleati, finchè non abbian finita l' impresa della Crimea; ond' è più probabile che si armi per la campagna del prossimo anno.

Scrivono da Odessa, 22 settembre, che v' era arrivato un reggimento di lancieri per rinforzare quella guarnigione, che si calcola a 30,000 uomini. Essa consta dell' infanteria del sesto corpo d' esercito e delle riserve de' reggimenti d' infanteria Dnieper e Ukrania del quarto corpo, de' reggimenti di cacciatori di Ziklomir, de' reggimenti d' ulani conte Nikiten e Arciduca Ferdinando: le quali truppe, unite a' Cosacchi, ammontano a 20,000 uomini. Si fecero poi venire a Odessa le truppe di riserva, ch' erano stanziate a Nicolajeff, della forza di circa 8000 uomini. Della flotta francese sono destinati i vascelli il *Jean Bart*, il *Montebello* e l' *Henri* per osservare il porto d' Odessa.

Il *Lloyd* reca, in una sua corrispondenza su' movimenti delle truppe russe nella Bessarabia, quanto segue: « Al 13 corr. arrivarono due battaglioni di granatieri in Now-Dubossary, dove rimasero due giorni. Le truppe, concentrate a Kischenew, ricevettero al 14 l' ordine di tenersi pronte a marciare e partirono realmente verso il Sud. Reni ricevè al 17 un rinforzo di 3000 bersaglieri. S' attendeva il principe Gortschakoff pel 17 a Tiraspol. Scrivono da Braslaf, che al 14 scoppiò una rivolta fra quella guarnigione, composta per la maggior parte di Polacchi, la quale a gran fatica potè essere sedata. Cagione di questa rivolta fu, dicesi, il cattivo vitto e il maltrattamento. »

La *Nuova Gazzetta Prussiana* ha la seguente notizia da Varsavia 24 corrente sui movimenti delle truppe russe: « Tutt' i reggimenti, che sono in questo campo, ad eccezione del battaglione di zappatori che è ancora occupato ne' lavori di questa cittadella, cominciarono a prepararsi alla partenza. Qual meta della marcia s' indica la riva sinistra della Vistola, mentre la cavalleria e l' artiglieria, che finora erano stanziate al confine austriaco, sono destinate a marciare nella Volinia (al confine nord-est della Gallizia). Maggior importanza presenta la notizia, che abbiamo da fonte sicurissima, che la Direzione delle ferrovie ricevè l' ordine di tener pronta una certa quantità di vaggoni a disposizione delle truppe, dirette verso Cracovia, e d' indicare accuratamente quanti cavalli e quanti cannoni possano venir trasportati giornalmente su quella ferrovia. Le consegne di farine per l' approvigionamento dell' esercito furono stabilite ad un termine vicinissimo. »

Lo stesso foglio scrive: « In Berlino giunsero da Pietroburgo notizie del 18 corrente del comandante generale russo nella Crimea, principe Menzikoff. Questa celerità non dee maravigliare, poichè le 300 miglia da Sebastopoli a Pietroburgo vengono corse dai corrieri in 7 giorni, facendo uso della ferrovia di Mosca, e la capitale russa e Berlino sono unite da una linea telegrafica. Il principe Menzikoff annunzia lo sbarco degli alleati, e dice d'aver fatto alcuni prigionieri, che gli fecero conoscere la forza e la posizione del nemico. Il comandante russo aveva radunate le sue forze militari, e voleva attendere il nemico presso il fiume Alma (fra Sebastopoli ed Eupatoria). » *(O. T.)*

Si legge nel *Sun*: « La *Miranda*, di 16 cannoni, giunta a Sheerness, reca alcuni particolari sulla distruzione di Kola nel mar Bianco. Il 23 agosto, la *Miranda*, trionfando di tutte le difficoltà della navigazione, attaccò e distrusse quella città, difesa solamente da fortificazioni, che avrebbero potuto resistere appena a scialuppe armate, ma non ad un naviglio della forza della *Miranda*. Il naviglio inglese lanciò bombe nella città. Un gran magazzino, contenente 10,000 sacchi di farina, restò preda delle fiamme, come anche un vasto monastero, fiancheggiato da 11 torri. Il zelo e l' abilità degli ufficiali e dell' equipaggio della *Miranda* le impedirono di urtare contro gli scogli, ch' essa ha dovuto traversare. »

Giusta notizie del Baltico, corre voce che sia stato pubblicato in Aland un proclama, nel quale si annunzierebbe che, avendo le truppe straniere abbandonato le isole, queste vengono poste sotto la giurisdizione delle Autorità locali, ed assoggettate al Governo di Abo. (Da questa oscura asserzione della *Sv. Tidn.*, non si sa se il proclama fu rilasciato dagli alleati o dai Russi.) Intanto il blocco fra le isole ed il continente non è per anco levato. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

L' ex-comandante della divisione di Calafat, Ismail pascià, fu nominato, come si conosce, a comandante supremo dell' esercito d' Anatolia. Il *Journal de Constantinople*, annunziandone l' arrivo nella capitale, narra quanto appresso:

« Omer pascià, che stima molto Ismail pascià e gli è affezionato sinceramente, si è staccato da lui con dolore. Egli lo aveva chiamato a sè in Bucarest, e nel separarsene esclamò piangendo: « « Io perdo in Ismail pascià il mio braccio destro. » » Questo generale ricevette specialmente a Rustsciuk prove commoventi della più profonda stima dalle Autorità turche e dai suoi commilitoni. In Costantinopoli, egli si presentò al granvisir e agli altri ministri; ed ebbe pur l' onore di esser ricevuto dal Sultano. Ismail pascià fu abilitato dalla Sublime Porta ad eleggere i generali dell' esercito di Romelia secondo il suo beneplacito. Egli nominò i generali di divisione Seckir pascià e Derwisch pascià, i generali di brigata Hossein pascià e Said pascià. Mehomed pascià lo accompagna, come capo dello stato maggiore. »

Il *Journal de Constantinople* narra pure che Daniel bei, parente di Sciamil, dopo aver passato l' Jaruk-Su, fece abbruciare 50 villaggi, i cui abitanti ripararono nelle vicinanze di Tiflis. Secondo questa relazione, dopo un combattimento, in cui i Russi presero la fuga, e i Polacchi, ch' eran fra loro, disertarono, quella divisione circassa avrebbe operato la sua congiunzione con Sciamil.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Damasco 31 agosto:

« In una vertenza fra due coniugi greci, il Patriarca avea pronunciato una temporaria separazione di essi, consigliando la moglie a recarsi presso i suoi genitori. Avendo il marito fatto ricorso al cadì, questi dichiarò nulla la sentenza del Patriarca, mentre il pascià ordinò al padre della suddetta donna greca di obbedire al decreto del cadì, senza prendere in considerazione i motivi, che indussero il Patriarca a quel passo. Fattesi rappresentanze, per mezzo del Consolato inglese, alla Sublime Porta, venne da questa emanata una lettera visiriale, con cui si rimprovera al pascià l' irregolarità del suo procedere, prescrivendo che il giudizio patriarcale in discorso debba avere piena considerazione ed effetto; di più, venne ammonito il pascià a non agire più, in modo che leda le prerogative, finora godute da' differenti capi di religione, e la loro giurisdizionale ingerenza sui loro diocesani, in materie da regolarsi secondo i loro rispettivi riti, e non eccitare così inconvenienti di grave conseguenza, cui la sua perspicacia dee anzi cercar di allontanare.

« Lettere recenti di Hamah parlano di un serio conflitto, ch' ebbe luogo in un villaggio appiedi delle montagne degli Ansariè, fra un corpo di *basci-bozuk* e gli abitanti ansariè e greci di quelle parti. Se i rapporti non sono esagerati, 62 ansariè e 20 greci sarebbero stati uccisi, oltre alcuni feriti, mentre i *basci-bozuk* non ebbero che un morto ed alcuni feriti. Benchè le versioni su questo fatto sieno contraddittorie, nondimeno sembrano accordarsi nella circostanza che i greci e ansariè si battevano in comune contro i *basci-bozuk*, e che questi si fossero ivi portati per esigere il pagamento delle imposte arretrate. »

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Presse* ha il seguente dispaccio telegrafico da Bucarest 24 settembre: « Ieri, alle ore 10 antimeridiane, arrivò qui il generale d' artiglieria, barone di Hess. Il ricevimento fu oltremodo solenne e brillante. Alla barriera di Baniasa erano schierate in gran parata, e disposte in tre linee, truppe austriache, turche e valacche. Il generale fu salutato dalle bande musicali, che intonarono l' inno nazionale austriaco. Omer pascià e Derwisch pascià ricevettero il generale austriaco, che insieme con loro passò a cavallo dinanzi le truppe schierate: le truppe turche eseguirono quindi alcune manovre, e lo spettacolo militare finì collo sfilare di tutte le truppe innanzi ai generali e a' loro brillanti stati maggiori. »

Notizie da Rustsciuk, in data 20 settembre, annunziano che il quartiere generale di Omer pascià è giunto colà, e vi rimarrà probabilmente lungo tempo. La maggior parte della guarnigione di Rustsciuk partì il 16 settembre per Sciumla, e recherassi da colà a Varna, onde all' occorrenza essere imbarcata. Lo sgombro della Valacchia per parte delle truppe turche sarà effettuato pe' primi d' ottobre.

Scrivono da Baltscik il 20 settembre che otto legni, con truppe di riserva, erano partiti il 19 corrente per Eupatoria. Da Costantinopoli arrivarono a Baltscik legni di trasporto, con una brigata egiziana e una divisione tunisina, favoriti da bellissimo tempo. Essi proseguirono tosto il loro viaggio per Eupatoria.

I soldati turchi, che da alcuni mesi non avevano riscossa la loro paga, la ricevettero innanzi alla partenza dalla Valacchia, però soltanto in carta monetata. I soli ufficiali ricevono la loro paga in monete d' oro o d' argento con conio egiziano.

Togliamo da una corrispondenza del *Lloyd* da Galacz 21 settembre, quanto appresso: « Dai movimenti delle truppe ottomane nei nostri dintorni si può arguire che Omer pascià decise d' intraprendere un serio attacco contro le truppe russe, concentrate presso Ismail; però credo che il maresciallo non darà principio alla operazione contro la Bessarabia, prima che non gli pervenga dalla Crimea la notizia della caduta di Sebastopoli, a meno che non vi venisse espressamente invitato da St.-Arnaud. Le guarnigioni di Galacz, Isatschka e Tultsch vengono aumentate, e la riserva di questi posti avanzati viene concentrata a Hirsova, sotto il comando di Hassan pascià. Le fortificazioni della nostra città sono terminate: anche le fortificazioni sulla riva destra del Pruth s' avanzano a gran passi verso il lor compimento, e se i Russi volessero passare nuovamente il fiume, ciò non riuscirebbe loro sì facile, come la prima volta. »

Scrivesi da Galacz: « Credesi che, verso la metà d' ottobre, vapori inglesi e francesi rimonteranno il Danubio per cooperare al blocco d' Ismail, che verrà per intanto incominciato. »

Scrivesi da Varna, in data 19 settembre: « I legni da trasporto, che partono colle truppe di riserva, recano nella Crimea acqua potabile, carbone e legno combustibile, essendo quel paese oltremodo mancante di questi oggetti. V' ha all' incontro abbondanza di carne e granaglie, e perciò vennero sospese le spedizioni di questi generi. Per la spedizione della prima riserva, s' impiegarono 400 legni. Una seconda riserva, composta esclusivamente di truppe turche, partirà per Eupatoria nel mese di ottobre. Un vapore privato russo, che partì con bandiera prussiana da Sebastopoli alla volta d' Odessa, fu arrestato il 18 settembre all' altezza di Burlak, e preso senza alcuna resistenza. Il capitano consegnò i dispacci, che teneva nascosti a bordo.

« Il vapore austriaco la *Custozza* partì il 18 settembre da Varna per Costantinopoli. Nelle vicinanze di Varna incrociano continuamente legni da guerra inglesi e francesi, giacchè, quantunque sembri strano, pure è possibile che, nel momento dell'estremo pericolo, la flotta russa tenti di rompere la linea di battaglia e di penetrare a Varna. »

Scrivesi da Sulina: « Il 18 corrente, è arrivato qui il vapore ad elice inglese l' *Arrow*, che fu costruito esclusivamente per fare le corse ne' luoghi bassi del Danubio. Esso ha cannoni a bordo. Parecchi vapori di simile costruzione arriveranno fra breve. Babadag è presentemente spoglia di truppe. Il generale Lüders trovasi col suo corpo di là del Danubio, e non fece finora nessun movimento. È opinione generale che fra breve cominceranno le operazioni per la liberazione del Danubio. A Sulina sono stanziati due legni da guerra francesi e due inglesi. Per formare una base d' operazione vengono erette alla sinistra riva dello sbarco potenti trincee. I posti russi sono per lo più presso Kilia e non molestano i lavori degli alleati. »

Scrivesi direttamente da Silistria, in data del 13 settembre, che la maggior parte di quella guarnigione si è recata ormai a Sciumla, donde partirà per Varna, per essere imbarcata per la Crimea. A Silistria trovansi 3000 Egiziani. Gli abitanti erigeranno un monumento a Mussa pascià, l' eroico difensore di quella fortezza.

Scrivesi da Giurgevo, in data 19 settembre, che una parte dei contadini bulgari emigrati, in Russia, è ritornata in patria; una parte è incorporata nei reggimenti di fanteria russa. Le donne ed i fanciulli, che non poterono scappare, furono distribuiti come schiavi fra' possidenti russi.

Per la Dobrudscha, passano incessantemente truppe verso Babadag. Tutte le misure, che vengono prese, dinotano che s' intende di sostenere anche una campagna d' inverno. *(FF. di V.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 22 settembre.

Leggesi nel *Panhellenium*: « Il ministro della guerra continua sempre con zelo, degno di ogni lode, ad introdurre da per tutto l' unità del potere e la disciplina perfetta. Ultimamente, uno degli aiutanti di campo di S. M., ritornando in Atene, si credette dispensato, a causa della sua posizione nella Corte, dall' obbligo di presentarsi alla competente Autorità militare. Il ministro della guerra gli rese noto che la disciplina militare non ammette alcun' eccezione, e fece dire all' ufficiale insubordinato dover egli uniformarsi ai regolamenti militari. Annunziamo con piacere al pubblico che S. M. fece sapere, mediante una lettera autografa al ministro della guerra, ch' ella aveva ordinato al suo aiutante di eseguire immediatamente l' ordine del ministro, e che tutti gli aiutanti di campo debbano d' ora innanzi conformarsi alle norme vigenti per tutti gli altri militari. » *(O. T.)*

In seguito di Note, scambiatesi fra'Governi di Francia e d' Inghilterra ed il Governo bavarese, il Gabinetto di Monaco ha spedito in Atene, presso il Re Ottone, il sig. Maurer, già ministro della giustizia, e personaggio di molto credito in Alemagna.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 21 settembre.

Il 15 del corrente fu celebrato in tutta la Grecia l' anniversario della Costituzione; e si può dire che l' entusiasmo, già sì grande delle popolazioni, per la ricorrenza di un tal giorno, fu questa volta debole, ma debole assai. Quest' è che l' esperienza le ha disingannate; e non pochi sono quelli, che, se fattibile fosse, retrocederebbero ben volentieri all' antico Governo monarchico: prova ne sia che, per quanto abbia fatto l' Autorità per obbligare impiegati e cittadini a fregiarsi in quell' occasione il petto della medaglia col nastro rosso, distribuita a molti il giorno, in che i Greci vollero la Costituzione, pochissimi furono quelli, che obbedirono, ed anche forzatamente, agli ordini dell' Autorità.

In quel dì, temevasi poi in Atene qualche cosa di grave; poichè di subugli e turbolenze non mancano al certo partigiani ed istigatori in quella capitale. Pel mantenimento del buon ordine, ed a prevenire sinistri effetti, si diceva pur anche che 2000 soldati francesi erano pronti ad entrare in Atene. Le precauzioni però furono inutili, e le truppe restarono ne' loro accampamenti: poichè il buon senno della greca popolazione fe' dissipare la burrasca, che soprastava. Le cose quindi tranquillamente passarono; e S. M. il Re accordò in quel giorno amnistie, decorazioni, avanzamenti, e nominò, a quanto credesi, tre nuovi senatori.

Ma le cose in Grecia vanno cambiandosi, e certi progetti debbono assolutamente essere messi in obblio, ripigliandosi quella strada, che non avrebbe mai dovuto essere abbandonata per ciò che concerne gl' inalterabili diritti del trono, e quelli, che spettare possono ad una incivilita nazione.

Mi scrivono da Patrasso: « Le scosse di tremuoto ondulatorio sono presso che giornaliere. Non durano però mai che da 15 in 20 minuti secondi, e non sono molto sensibili.

« Ad onta che si calcoli il raccolto dell' uva passa di buona qualità dai 4 ai 5 milioni di libbre venete fra Pirgos, Kostizza e il golfo di Corinto, ed altrettanto di frutto mercantile (il resto però non essendo che roba appena per lambicco), nulladimeno commissione alcuna non venne finora dall' Inghilterra, Germania ed altre piazze: per cui alcuni proprietarii si sono risolti a spedirne tre carichi in Londra, per proprio conto, e calcolati prezzi di col. 50 a 60 il migliaio. La malattia del fungo, che privò questi proprietarii e il commercio, per tre anni consecutivi, del ricco prodotto della passoline, ridusse questa città e le Provincie nel più miserabile stato. Il numerario scarseggia più che mai; il prezzo dei viveri giunse quasi al doppio del consueto; il commercio è presso che nullo e la vasta rada quasi priva di bastimenti nella stagione, in cui non vi mancava almeno un centinaio d' esteri, la maggior parte inglesi, germanici ed austriaci, per caricare passoline.

« Se un tale stato di cose perdura, il cielo sa come vivranno, queste popolazioni e segnatamente la bassa classe, alla quale manca totalmente il lavoro manuale.

INGHILTERRA

Londra 25 settembre

Leggesi nel *Times*: « Tutti gli avvisi, benchè differiscano in altri particolari, s' accordano nel dire che lo sbarco si effettuò senza nessuna resistenza grave, e che, quantunque i generali alleati avessero evidentemente fatto tutti i loro apparecchi per isbarcare, se occorresse, in presenza del nemico, per venire alle mani sulla spiaggia stessa ed impadronirsi a punta di baionetta delle posizioni russe, un simigliante scontro non ebbe luogo; poichè, se fosse successo qualcosa, che si potesse chiamare un combattimento, non si avrebbe certo mancato di parlarne nel modo più espresso.

« È questo un fatto molto importante, e che ha un gran valore; giacchè gli eserciti alleati non ebbero a sottostare alla perdita d' uomini, di cui necessariamente è motivo una qualità di combattimento, che sempre torna a svantaggio degli assalitori: e questi poterono appostarsi, insieme con la lor artiglieria, in una posizione militare e in sito fermo e sicuro.

« Tuttavia, non sono queste le sole considerazioni, che ci fanno guardar con piacere lo sbarco dell' esercito, operato senza ostacolo. Il fatto che i Russi non poterono opporvisi ci dà un' assai povera idea dell' estensione de' loro mezzi nella Crimea, o della prontezza de' lor movimenti, o della perizia de' loro capi.

« Il Forte-Vecchio, come lo chiamano, è presso a poco alla stessa distanza da Sebastopoli e da Simferopoli vale a dire a 25 miglia circa da ciascuna delle due città; e giace a sole 7 miglia dalla strada militare di Simferopoli ad Eupatoria.

« Non sembra dunque punto impossibile che, quando la flotta ed il suo immenso convoglio furono scorti dalla costa, e quando tutto il paese stava all' erta, un corpo di truppe, in numero sufficiente, avesse potuto, almeno fino ad un certo segno, raccogliersi per molestare l' esercito d' invasione. »

La non resistenza de' Russi allo sbarco, pare al *Times* che sia una prova concludente della loro mancanza di forze.

« Tuttavia può darsi che l' armata russa si sia (continua il *Times*) concentrata per arrestare la marcia delle truppe alleate; ma v' ha una differenza enorme tra la resistenza, che possono fare soldati che sbarcano e non ischierati in battaglia, e la lotta in aperta campagna con la più bella e più valorosa fanteria dell' Europa.

« Probabilmente, i Russi avranno qualche vantaggio sugli alleati, visto il numero superiore della loro cavalleria, segnatamente al principio della campagna e prima dell' arrivo della riserva della cavalleria francese. La quale circostanza non isfuggirà alla perspicacia dei generali anglo-francesi e li riterrà dall' internarsi nel paese traverso pianure favorevoli alle evoluzioni della cavalleria.

« Ad ogni modo (conchiude il *Times*), e a giudicare dalle prime apparenze, il principe Menzikoff ha agito come un uomo, che diffida delle proprie sue forze; e se è vero ch' egli abbia cercato di organizzare una leva in massa degli abitanti della Crimea (la più gran parte de' quali sono maomettani, e per conseguenza d' una dubbiosa fedeltà verso la Russia), si può presumere che le forze regolari della penisola sono riguardate come insufficienti per la difesa del territorio. »

Leggesi pure nel *Times*: « Se, come speriamo, le Potenze alleate possono dettare alla Russia le condizioni della pace, non ha nessun punto, ove sia più facile scemare il territorio russo, quanto nelle Provincie transcaucasee. La grande catena del Caucaso è evidentemente il limite naturale dell' Impero russo; ed i posti avanzati, ch' egli spinse verso l' Armenia e la Persia, erano destinati soltanto a minacciare l' Asia meridionale, e ad impossessarsi delle strade mercantili, che da tempo immemorabile traversano quel paese. La fortezza di Gumri è una minaccia continua contro il pascialicato di Kars e contro la grande linea di carovane, che va dalla Persia a Trabisonda. Quindi i Governi alleati avranno a provvedere perchè l' esercito russo di là dal Caucaso sia distrutto nella prossima campagna. Quell' esercito non può essere molto forte, poichè non potè ottenere da alcuni mesi nessun vantaggio sulla feccia dell' esercito turco. La posizione, ch' esso occupa, può essere rigirata ed assalita da tre lati, ed un buon generale, esperto della topografia del paese, dee vincerlo, anche con truppe asiatiche. »

Rilevasi da buona fonte che, in seguito alla visita del Re dei Belgi in Boulogne, la famiglia d' Orléans discusse seriamente se si dovesse restare ancora a Claremont, castello che appartiene al Re Leopoldo. Dopo lunghi dibattimenti, si decise di rimanere, per riguardo alla salute della Regina Amalia.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*: « La Commissione incaricata di fare una relazione sugli avvenimenti del 28 agosto p. p., pubblicò il suo lavoro, giusta il quale il marchese d' Albaida, il colonnello Milans ed il suo fra-

stello, D. Sisto Camara, che ultimamente compilavano un foglio volante, intitolato *La Verdad*, e 22 altre persone, sono citati a comparire, fra trenta giorni, dinanzi ai Tribunali per rispondere all' accusa d' aver preso parte a quella sollevazione. Questo incidente impedirà che il marchese d' Albaida sia nominato nelle future elezioni; imperocchè ogni persona sottoposta ad un' accusa criminale, è dichiarata ineligibile. »

FRANCIA

Parigi 26 settembre.

Il generale Espinasse è partito da Parigi per ritornare a Costantinopoli.

La *Colonne*, giornale di Boulogne, nell' annunziare l' arrivo dell' Imperatore in quella città, soggiunge che le LL. MM. II. andranno a *fare* una visita alla Regina d' Inghilterra.

Il *Bulletin des Lois*, ch' è stato pubblicato oggi, è consacrato per intiero alla guardia imperiale, dal decreto del 1.° maggio scorso, che la creò, fino a quello del 16 agosto, concernente la musica de' varii corpi, che la compongono.

Il ministro della guerra ha prese determinazioni acciocchè la zona-frontiera di Francia sia obbietto d' una sorveglianza più stretta, e a questo fine egli ha indirizzato ai prefetti, capi di legione di gendarmeria e direttori di fortificazioni, una circolare, in cui sono enumerati i punti, sui quali questa sorveglianza dovrà più particolarmente esercitarsi, e la natura degli atti di conservazione, che dovranno essere operati sotto la loro rispettiva direzione.

Un decreto, inserito nel *Moniteur* di questa mattina, organizza in nuova forma la polizia municipale della città di Parigi.

Fu presa a modello l' organizzazione della polizia di Londra. Il numero degli agenti è recato da 750 a 2876, senza contare gli ufficiali di pace, ispettori, brigadieri e sottobrigadieri. Il nuovo servigio di sorveglianza si fonda sulla divisione topografica delle sezioni in un certo numero d' isolotti. Ogni isolotto sarà perlustrato senza interruzione da un agente, addetto alla sorveglianza esclusiva del suo perimetro; se quell' agente avesse bisogno d' aiuto, ei chiamerebbe gli agenti degl' isolotti vicini, e, se occorresse, e' verrebbero secondati da una doppia riserva d' agenti e di guardie di Parigi, stabiliti nel posto centrale della sezione.

Il carattere essenziale del nuovo sistema è la suddivisione delle sezioni attuali in porzioni più piccole e di facile sorveglianza. La spesa verrà sopportata, per due quinti dallo Stato, e per tre quinti dalla città di Parigi.

Riferendo il dispaccio, da noi già pubblicato nel Numero di venerdì, sull' avanzamento del principe Menzikoff, con le sue truppe, fino a Burlak, sul fiume Alma, il *Journal des Débats* fa le osservazioni seguenti:

« Questo dispaccio ci annunzia una battaglia prossima. Tutto ciò, che abbiamo saputo fin qui, dee darci la fiducia che le truppe alleate vi si presenteranno nelle migliori condizioni possibili.

« I precedenti dispacci del *Moniteur* specificavano ieri il punto di sbarco in Crimea; punto, che non era stato ancora indicato in modo preciso, giacchè le prime notizie si limitavano a dire che si aveva sbarcato ad Eupatoria. Ora il dispaccio, indirizzato il 17 settembre ad Omer pascià da' nostri generali, aveva la data del Forte-Vecchio, ov' essi avevano piantato il lor quartier generale; e quindi possiamo considerare quel luogo come il punto centrale dell' operazione. Il sito chiamato Forte-Vecchio (*Staroe-Ukreleni*) è un villaggio fabbricato presso alle rovine d' un antico forte genovese, innalzato sopra un monticello della spiaggia, 8 leghe a scirocco d' Eupatoria e 14 a tramontana di Sebastopoli. Dobbiamo avvertire di passaggio che contiamo per leghe postali di 4 chilometri; leghe d' un' ora di cammino per le truppe. Lo sbarco, cominciato il 14, sembra aver durato tre giorni: tutto l' esercito era a terra a pien numero il 17, colla sua artiglieria e col suo corredo da campagna; ed egli era in cammino il 18 per Sebastopoli, contando di trovarsi presso quella città il 20, vale a dire in due tappe.

« Ciò, che l' esercito dee adesso proporsi, è d' andar ad occupare, il più vicino possibile a Sebastopoli, una posizione, un capo, una lingua di terra, opportuni a piantare una piazza d' armi ben trincerata, ove porre gli ospitali, i magazzini, i depositi di viveri e di munizioni, ove sbarcare la grossa artiglieria d' assedio, e donde poter comunicare giornalmente con la flotta per la provvigione continua dell' esercito. La fondazione di tal piazza di deposito è indispensabile; e inoltre bisogna ch' ella sia situata in modo da servir di punto d' appoggio alle operazioni d' assedio, che si debbono naturalmente eseguire contro i forti, che sorgono lungo la riva settentrionale della rada, ed in faccia a' quali si stendono la città ed il porto di Sebastopoli sulla riva opposta.

« Il paese, che l' esercito traversa rasente la costa è arido e sassoso, intersecato da spazii sabbiosi, e da ondulazioni di terreno e monticelli poco alti. Sono colà parecchie strade, paralelle al mare, che i Tartari traversano ogni dì con carrette, tirate da due dromedarii, che sono i camamelli del paese, come in Algeria, ove tuttavia non si ha costume d' usarli pel tiro. Nella stagione asciutta, in Crimea, le carrozze possono andare per tutt' i sentieri, ed anche per mezzo a' campi. Si sa che l' artiglieria da campagna passa da per tutto, e che, s' ella incontra qualche difficoltà di terreno, la vanga ed il piccone non tardano ad aprirle il varco. L' esercito troverà nel suo cammino tre piccoli fiumi, il Bulganak, che ha alla sua foce il villaggio di Zamride; l' Alma, sul quale si annunzia che il principe Menzikoff concentrò le sue truppe; il Katcha, ove si era dapprima avuto il disegno d' operare lo sbarco; ed infine il Belbek, o Kabarta, a una lega e mezzo da Sebastopoli. Le valli di que' fiumi sono boscose e circondate da alcuni villaggi tartari. Forse vi si troverà pochissima acqua nella stagione presente. Quanto all' accoglienza de' Tartari, si vide ch' ella fu benevola sin dal primo giorno, e che gli abitanti si affrettano di favorire, per quanto è in essi, il cammino delle truppe alleate, a cui la presenza de' Turchi non poteva non assicurare la lor simpatia.

« Infine, s' è compiuta, con una fortuna, una perizia ed una rapidità ammirabili, la grande e pericolosa operazione di un sbarco in paese nemico, eseguita da un esercito di 60,000 uomini; operazione inudita ne' fasti militari, e che gli strategi delle nostre ultime grandi guerre continentali, con a capo Jomini, riguardavano come quasi impossibile in proporzioni sì ampie.

« In effetto, l' impresa era difficile al par che grandiosa; non si poteva prevedere che nessuna di quelle masse russe, di cui tanto si parla, non si trovasse sulla costa per contrastarcene l' approdo, o per farci pagare assai caro il possesso della riva; e, diciamolo, l' ansietà pubblica fu grande, durante alcuni giorni. E però la notizia del felice sbarco produsse in tutt' i cuori l' effetto d' una vittoria. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Abbiamo ricevute lettere dal Baltico, in data del 20 settembre.

« La separazione difficitiva delle due squadre inglese e francese era seguita il dì innanzi a Ledsund. L' ammiraglio Parseval, dopo avere spedito tutt' i suoi vascelli, provvisti di rimorchiatori, in quanto almeno gli era possibile, non aveva tenuto con sè se non la fregata a vapore il *Darien*; ma, avendo avuto notizia dell' arenamento del vascello ad elice l' *Austerlitz*, si affrettò di mandargli il *Darien*, che dovrà condurlo sino a Kiel: di maniera che l' ammiraglio ritorna solo sul suo vascello l' *Inflexible*, l' ultimo della sua squadra. Dal canto suo, l' ammiraglio Napier si aspettava di ricevere, col corriere del 22, l' ordine di ricondurre la sua flotta in Inghilterra.

« Nel momento di lasciarsi, gli ammiragli scambiaronsi con emulazione cortese i saluti, le bandiere, le arie nazionali, che avevano festeggiato l' unione delle loro forze, e gli stati maggiori inglese e francese si dissero cordialmente a rivederci. Gli Alandesi manifestarono le lor simpatie e il loro cordoglio alla partenza delle flotte alleate; e' già si erano quasi avvezzati all' idea di vedersi proteggere dalle bandiere unite della Francia e dell' Inghilterra. »

Per decreto imperiale del 31 agosto, il Concistoro israelitico di Metz fu autorizzato ad accettare la donazione di 60,000 franchi, fatta in suo favore dalla duchessa di Piacenza, per collocarvi ad apprendere un utile mestiere o professione un certo numero di fanciulli. La duchessa di Piacenza, che è morta in Atene nel mese scorso, era figlia di Barbé-Marbois, già podestà di Metz, e ministro di Napoleone I; maritata in una delle più grandi famiglie dell' Impero, cara a Maria Luigia, che servì in qualità di dama d' onore, stimata dall' Imperatore per le sue virtù, Sofia di Marbois aveva da lungo tempo abbandonata la Francia, raccogliendosi nell' amore d' una figlia unica, che una morte immatura le tolse in un viaggio, da lei fatto in Siria. Ritiratasi dopo quel funesto caso in Atene, la cui aria contribuiva alla sua salute, essa vi adoperava le sue sostanze in molte liberalità, delle quali gl' Israeliti di Metz, come sopra è detto, non ebbero poca parte.

La Regina Cristina, partita da Bordeaux il 18 andò a pernottare ad Aire; il 19, a 5 ore di sera, passava a Tarbes, dove fermavasi il tempo necessario pel cambio dei cavalli e proseguiva immediatamente il suo viaggio per Bagnères-de-Bigorre, dove arrivò verso sette ore; il 20 ricevette la visita del sottoprefetto e del podestà di Bagnères, coi quali si trattenne con molta affabilità. La Regina è accompagnata da suo marito, il duca di Rianzares, e da un Vescovo. Ella si è stabilita a Frascati, dove ha fermato il suo alloggio per tre mesi.

Il barone Andrea Maria Hüe, già primo cameriere del Re Luigi XVIII e Carlo X, è morto il 16 di questo mese, in età di 68 anni, nel suo podere di Saint-Sauveur, presso Bray (Senna e Marna), ove fin dal 1830 egli viveva nella più grande ritiratezza. Il barone Andrea Hüe era unico figlio del signor Hüe, che ebbe l' onore d' invigilare sul figlio di Luigi XVI, e di condividere poscia la prigionia degli augusti suoi padroni.

Leggiamo nel *Moniteur des Hôpitaux*: « La maggior parte dei medici che, erano in missione, tornano nella capitale; il che prova che in quasi tutti i punti della Francia l' epidemia è fortunatamente in via di cessamento. I ragguagli dati dagli Spedali civili, prova che lo stesso avviene a Parigi. »

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 29 settembre.*

Oggi è passato per questa città S. M. il Re dei Belgi, che incognito si reca al lago di Como.

Si legge nella *Democrazia* di Bellinzona che la tranquillità è perfettamente ristabilita in Lugano.

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono al *Moniteur*: « La tornata degli Stati generali sarà chiusa, dicesi, fra un mese. Ogni Dieta, prima di separarsi, suole accordare al Re due crediti, oltre al bilancio, i quali sono destinati a provvedere ai bisogni imprevisti, che possono manifestarsi nell' intervallo delle tornate legislative: il *grande credito*, cioè, ordinariamente di 4 milioni di franchi, disponibile soltanto in caso di guerra; ed il *piccolo credito*, comunemente di 2 milioni, ed applicabile alla difesa del Regno, o ad altri oggetti di maggior momento.

« Si assicura che, nella radunanza del Comitato segreto, che si tenne il 14 settembre in palazzo, il Re abbia annunziato la sua intenzione di proporre alla Dieta che quest' ultimo credito sia portato a 5 milioni di franchi (*V. il nostro N.* 219), avuto riguardo alle presenti circostanze.

« Il vascello di linea svedese, il *Carlo Giovanni XII*, munito d' un' elice, andò in crociera nel Baltico, dopo d' avere passato alcuni giorni a Stoccolma, ed avere ricevuto la visita delle LL. MM. »

AMERICA.

Col piroscafo l' *Europa*, giunto a Liverpool, abbiamo ricevuto i giornali di Nuova Yorck del 12 settembre. La voce corsa dell' annessione delle isole Sandwich agli Stati Uniti, non sembra confermarsi.

Raccogliamo, per lo contrario, dal *New-Yorck-Herald*, che il Sovrano di quelle isole fece nuove proteste di neutralità in un' udienza, data a' contrammiragli Févrièr-Despointes e David Price, comandanti delle forze navali anglo-francesi nell' Oceano Pacifico.

La squadra anglo-francese aveva afferrato a Honolulu per prendervi acqua e provvigioni; ell' era giunta in quattordici giorni da Nukahiva, e si componeva de' navigli seguenti: il *President*, l' *Amphitrite*, la *Pique*,

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *ottobre* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono: Da Newport, lo sch. inglese *Elen*, capit. Casey, con ferro a G. Reali; - da Trapani, il brigant. austr. *Viaggiatore*, capit. Maggi, con sale a Mondolfo; - il brick sch. *Chiaretta*, capit. Scarpa, con sale a sè stesso; - ed il brigant. austr. *Placido*, capit. Sallario, pure con sale a sè stesso.

Il mercato nelle granaglie estere ognora più sostenuto, ma con poche vendite. Gli olii reggonsi meglio tenuti: il Bari a d.i 118, con ricerche.

Le valute invariate; le Banconote da 84 1/8 salirono ad 86; il grande Prestito nazionale da 87 ad 87 1/4; nulla nelle altre pubbliche carte.

Trieste, nel mercato settimanale, presentò sostegno nei caffè e miglioramento negli zuccheri da 1/4 a 1/2 fiorino. Le mandorle a f. 48. Frumenti a f. 11. Frumentoni difettosi da f. 5 a f. 6.40. Olii meglio tenuti; così pure i cotoni d' America. Ricerca degli spiriti e nei vini.

LONDRA 30 *settembre* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 54,000 senza cambiamenti a 5 3/16. Zuccheri in calma, tre carichi per Inghilterra ai prezzi anteriori. Caffè fermi, Ceylan a 45, un carico good first Rio a 42, franco di avarie, ancorato. Frumenti invariati. Consolidato da 95 1/4 a 3/8. Cambio Vienna 11.40 a 45, Trieste 11.43 a 48.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 26 sett.re	27 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 1/16	84 11/16
dette del 1851 serie B . 5 — »		95 —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		73 5/8	73 9/16
dette del 1850 con restit. 4 — »		90 —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		— —	— —
dette erariali del Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo		64 3/4	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	224 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		133 —	132 5/8
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 15/16	96 5/8
Azioni della Banca, per pezzo . .		1260 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	259 —	261 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	225 3/4	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	557 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	566 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 26 sett.re	27 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 —	86 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 3/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	117 1/2	117 5/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 5/8	116 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	— —	113 1/2	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.24 —	11.24	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	115 3/4	115 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	136 1/2	—	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 5/8	137 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	— —	21 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 27 settembre 1854.

Senza un motivo speciale, la Borsa era anche oggi fiacca in effetti; le transazioni poco importanti; la variazione dei corsi non fu però di rilievo. Le Metall. 5 % si depressero da 84 13/16 a 5/8. I Viglietti del 1854 da 96 13/16 a 1/2, in confronto di ieri il declinio importò circa 1/2 %. Le Azioni della navigazione a vapore vennero contrattate da 568 a 564. Le divise estere ed i contanti aumentarono di 1/2 %. La ricerca per l' oro fu grande e provocò l' aumento nei corsi delle divise. In seguito a notizie più favorevoli, alla chiusa prevalse una maggior tendenza.

Londra 11 25; Parigi, 37 1/4; Amburgo 86 1/2 l.; Francoforte, 116 1/4; Milano, 115 3/4; Augusta, 117 5/8; Livorno, 113 1/2; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 26 settemb.		*del 27 settemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85	85 1/16	84 7/8	84 7/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	95 1/4	95 —	95 1/4
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 7/8	92 —	91 7/8	92 —
detta - - - - - - - 4 1/2 »	— —	— —	73 1/4	73 1/2
dette - - - - - - - 4 »	—	— —	65 1/4	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 7/8	90 —	89 7/8	90
dette del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/2	88	88 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	41 —	41 1/2	41 —	41 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
detto id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224	224 —	224 1/2
id. id. del 1839 - - -	132 1/2	132 7/8	132 1/2	132 3/4
id. id. del 1854 - - -	96 7/8	97 —	96 3/4	96 1/2
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1256	1258	1256	1258
dette id. senza div. »	1043	1044	1042	1044
dette di nuova emissione »	1008	1009	1004	1006
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95	94 1/4	94 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	174 —	174 1/2	173 1/2	173 5/8
detta Vienna-Raab - -	87 1/2	88 —	86 —	86 1/2
detta Budweis - Linz-Gm.	257	259 —	260	252
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	62 1/2	63 —	62 —	62 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	565	566 —	564	566
dette 12.a emissione - - - -	552	554	553 —	555 —
dette del Lloyd austr. - - - -	556	560 —	556	558 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	129 1/2	128	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	—	96	—
dette del Nord al 5 % »	97 —	97 1/2	87 —	87 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78	77 1/2	77 1/2
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 3/4	14 1/4	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/4	22 1/2	22 1/2	23 —

CAMBI — *Venezia* 30 *settembre* 1854.

Amburgo	eff.	222 — d.	Londra	eff.	29:28 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	243 1/2 d.
Ancona	»	617 — d.	Marsiglia	»	117 2/5
Atene	»		Messina	»	15.65 d.
Augusta	»	300 — d.	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	619 — d.	Napoli	»	540 1/2 d.
Corfù	»	606 — d.	Palermo	»	15:65 d.
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 9/10
Firenze	»	97 1/2	Roma	»	620 — d.
Genova	»	117 1/2 d.	Trieste a vista	»	258 —
Lione	»	117 4/5	Vienna id.	»	258 —
Lisbona	»	— —	Zante	»	606 — d.
Livorno	»	97 1/4			

MONETE. — *Venezia* 30 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6.52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70		
» di America.	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1. maggio	73 1/4
Zecchini veneti	» 14:35	—	

Mercato di LEGNAGO *del* 30 *settembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	28: —	29:66	31.50	al sacco.
Frumentone	»	20:50	21:68	22:75	
Riso nostrano	»	50: —	59:70	68: —	
— bolognese	»	50: —	54:75	62: —	
— chinese	»	41: —	44:50	48.50	
Segala	»	—:—	33: —	—:—	
Avena.	»	—:—	9:75	—:—	
Fagiuoli in genere . .	»	25: —	26:50	28: —	
Seme di lino	»	32: —	33.50	35: —	
Orzo	»	14: —	15: —	16: —	
Ricino.	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone .	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 30 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: de Pascho Majthény Isabella, consorte dal presidente dell' I. R. Tribunale provinciale di Pest. — Zichy contessa Leonida, possid. — de Bibra baronessa Antonia, possid. — de Gyertyanffy Lodovico, possid. di Bogda. — Macauly D., console d' America. — *Da Milano:* Thesiger Federico, membro del Parlamento inglese. — Paton A., possid. inglese. — Goodfellow Barclai Gugl., tenente colonnello inglese. — Macdonald Alessandro Giov., capitano inglese. — *Da Mantova:* Jordan Tommaso M. e Mac Murrao Gio. J., possidenti americani. — Eddowes Sterer Tommaso e Cappé F. Tommaso, possidenti inglesi.

Partiti per Firenze i signori: Leaf Giacomo, possid. ingl. — *Per Verona:* Baratelli barone Aldo, possid. di Ferrara. — *Per Milano:* Graham Guglielmo H., possid. americano. — Heming J., Stephens J. B. e Nixon J. G., possidenti inglesi.

Nel giorno 1.° *ottobre*

Arrivati da Milano i signori: Pignatelli duchessa di Gualtieri Carmela, possid. di Palermo. — de Bassewitz co. Rodolfo, possid. di Raguth. — Casale Giuseppe, propr. di Napoli. — *Da Trieste:* Chasseaud Augusto B., possid. inglese. — *Da Ferma:* Bergonzi march. Giulio, possid. — *Da Trento:* Cave Gualtiero, possid. inglese — Rybiner Enrico, possid. di Basilea — *Da Ferrara:* Heales Alfredo, possid. inglese. — *Da Bruneck:* S. E. il conte Welsberg, I. R. ciambell. e consigl. intimo.

Partiti per Milano i signori: Poggo Federico, possid. di Gevezio. — *Per Trieste:* Fernow Edoardo, consigl. di Reggenza a Bromberga.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 settembre	Arrivati	1632
	Partiti	1597
Nel giorno 1.° ottobre	Arrivati	1037
	Partiti	790

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 30 settembre 1854, uscirono i seguenti numeri:

51, 54, 34, 32, 76.

La ventura estraz.e avrà luogo in *Padova* l' 11 ottobre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 *settembre* 1854: Cavalli D. Francesco, fu Pietro, d' anni 88 e mesi 7, monaco agostiniano. — Pradolin Francesco, fu Valentino, di 45, falegname. — Venerando Giovanni, di Carlo, di 1 anno e 7 mesi. — Savi Vincenzo, fu Antonio, di 29, merciaio. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3 e 4 ottobre, agli *Ognissanti*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 30 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro . . .	28 5 0	28 4 9	28 5 0
Termometro	9 5	13 0	12 4
Igrometro	70	65	70
Anemom., direz.	N. E.	N. E.	S.
Atmosfera . . .	Quasi sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 1.° *ottobre* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 5 2	28 5 8	28 6 0
Termometro	9 6	13 9	13 8
Igrometro	71	71	71
Anemom., direz. . .	N. N. O.	N. E.	N.
Atmosfera	Sereno.	Nubi sparse.	Sereno.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 2 ottobre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *La preghiera dei naufraghi*, ovvero *La prima spedizione alle scavo delle miniere d' oro in California.* - (8.a replica) — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Gli appaltatori *Fratelli Marzi* avvisano que' signori forestieri che bramassero conoscere con precisione i giorni, in cui il detto Teatro agirà con gli spettacoli annunziati per la corrente stagione di autunno, potranno rivolgersi ai seguenti ricapiti, presso i quali giornalmente saranno spediti gli Avvisi di ciascuna recita:

In *Venezia*, presso il sig. *Marco Marangoni*, sotto le Procuratie in Piazza S. Marco; — In *Padova*, al Caffè *Pedrocchi*; — In *Vicenza*, al Caffè *All' Azzardo*; — In *Verona*, al Caffè *Castellani* in Piazza Bra.

Ordinariamente le recite avranno luogo nelle sere di *martedì, giovedì, sabato* e *domenica* di ogni settimana, fino a tutto il mese di novembre prossimo.

Avvenendo la sospensione improvvisa di una recita, già annunziata, ne sarà dato immediatamente avviso telegrafico ai ricapiti suddetti, semprechè ciò possa farsi in tempo utile.

la *Virago*, la *Forte*, l' *Eurydice*, l' *Arthémise* e l' *Obligado*.

Quella squadra levò l' ancora il 24 luglio per mettersi in cerca de' Russi. Durante il suo soggiorno in rada, ell' aveva ricevuto la visita di S. M. Kamehameha, della famiglia reale, de' ministri esterni e d' altre persone notabili di Honolulu.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 settembre.

L' imperiale consigliere di Stato russo Niwiadomsky è giunto qui da Varsavia. *(Corr. Ital.)*

Corre voce che, essendo ora seguita un' intelligenza fra l' Austria e la Prussia sulla posizione delle due grandi Potenze nella questione orientale *(V. sopra)*, la Conferenza di Vienna terrà fra breve una sessione. *(Idem.)*

Leggesi nella *Presse di Vienna*, del 30: « Ieri a sera, nei siti di convegno alla Borsa, si sparse la notizia della presa, fatta dagli alleati del forte Costantino presso Sebastopoli. Ciò fece ascendere in modo rilevante i corsi. Il dispaccio, che supponevasi giunto da Parigi, doveva aver portato corsi più alti delle rendite.

« Fino al chiudere del foglio, non ci giunse conferma di tale notizia, nè da Parigi, nè per nessuna delle linee telegrafiche del sud-est. »

Rapporti posteriori dalla Crimea, del 20, annunziano che i Russi, concentrati a Sebastopoli, temono di mancare di viveri. Un forte trasporto di vettovaglie andò perduto per tempesta nel mare d' Azoff, e sono impediti i trasporti di esse pel Dniester. Menzikoff quindi trovò di diminuire le razioni.

La reale Legazione britannica a Vienna ha ricevuto in poche ore i seguenti dispacci telegrafici:

« Costantinopoli 23 settembre.

« Nel 20 settembre, alle una pomeridiane, fu attaccato dalle truppe alleate il campo fortificato russo di 50,000 uomini, con numerosa artiglieria e cavalleria, sulle eminenze presso l' Alma. Alle tre e mezzo, esso era conquistato alla baionetta. La perdita degli eserciti alleati fu di 2800 uomini circa, tra morti e feriti, tanto francesi quanto inglesi. L' esercito russo fu obbligato a ritirarsi. »

« Bucarest 22 settembre.

« Il comandante supremo ottomano Omer pascià partecipa che, secondo un dispaccio giunto da Varna, un piroscafo francese, uscente dal Bosforo, ne incontrò un altro, veniente dalla Crimea, il quale gli riferì che Sebastopoli, attaccata dal lato di mare e di terra, erasi arresa. » *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

Dispacci telegrafici, giunti a Vienna da Bucarest, annunciano da Rustciuk 24 settembre che 14,000 uomini di truppe turche muovonsi da Silistria per Kustendsche e 10,000 da Rustciuk a Varna, per imbarcarsi. Le truppe turche, che stavano in Valacchia, passarono sopra tutt' i punti, ad eccezione di Braila e Galaz, il Danubio. *(Presse di V.)*

Da Odessa scrivesi di due terribili incendii, che vuolsi abbiano distrutto una gran parte delle merci e delle provvigioni, che trovavansi nei magazzini situati al porto. *(Corr. Ital.)*

Parigi 28 settembre.

Si accredita sempre più la voce, che corre, d' un prossimo viaggio dell' Imperatore al campo del mezzodì.

Si assicura che, in questa eventualità, si ristaurano gli appartamenti del palazzo arcivescovile, ove l' Imperatore avrà il suo alloggio. Si dice anzi che grandi evoluzioni si faranno in presenza dell' Imperatore, il quale in cotesta occasione prolungherà il suo soggiorno in Aix o in Marsiglia per otto giorni.

L' arrivo di S. M. al campo del mezzodì succederà, credesi, in ottobre prossimo.

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 ½
Augusta, per 100 fiorini correnti	116 ¾
Londra, per una lira sterlina	11 47

Pietroburgo 24 settembre.

Un rapporto del principe Menzikoff all' Imperatore dice quanto appresso: « Nel 13 il nemico comparve in vista di Eupatoria, e sbarcò tra Eupatoria ed il villaggio di Kaptugai, protetto dalle artiglierie dei navigli. Menzikoff ritenne non consigliabile di attaccarlo. Concentrò quindi le truppe, impazienti di azzuffarsi, e prese una posizione vantaggiosa. Gli abitanti hanno in parte abbandonato i siti, ove sbarcarono gli Anglo-francesi. » *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 29 settembre.

Il *Moniteur* annunzia, in data del Forte-Vecchio, 18 settembre, che l' esercito degli alleati stava per marciare il domani sopra Sebastopoli.

Atene 22. — Gl' Inglesi e Francesi, in un eccellente stato sanitario, sono sulle mosse per entrare in città, con gran sodisfazione della popolazione.

Parigi 30 settembre.

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie ufficiali, ricevute da Vienna in data del 29:

« Le forze alleate dovevano recarsi ad Alma il 20, e il 21 a Katcha, ove avverrà un primo fatto d' armi contro 8,000 (?) Russi trincerati.

« Si conferma la partenza della riserva da Varna e da Baltcik. Le forze totali dei Russi nella Crimea sono valutate in 40 o 50,000 uomini.

« Agitazione in Sebastopoli: Menzikoff armò i forzati; i Tartari stavano per ribellarsi ai Russi. »

L' Aia 28 settembre.

Il ribasso dei dazii d' importazione sul grano ed altri viveri fu prolungato sino al 31 dicembre.

Kiel 28 settembre.

L' *Austerlitz* gettò qui l' ancora. Si aspettano altri nove vascelli di linea.

Danzica 29 settembre.

È arrivato il *Basilisk*, che lasciò le flotte il 26 in Nargen. Napier fece il 23 una ricognizione a Sweaborg. Il *Neptune*, il *S.t George*, il *Monarch* ed il *Prince Regent* ricevettero l' ordine di ritornare in Inghilterra. *(O. T.)*

Madrid 26 settembre.

Si aspetta una modificazione ministeriale. Havvi timori di nuovi disordini. *(G. T.)*

Bollettini sanitarii.

Torino 27 settembre. — Casi: uomini 31, donne 23, ragazzi 2. Totale 56.

Totale dal 30 luglio al 27 settembre. Casi: 1060. Decessi: 634.

Altra del 26 settembre. — Casi: uomini 20, donne 18, ragazzi 4. Totale 42.

Decessi: uomini 11, donne 7, ragazzi 2. Totale 20. In città: casi 9, decessi 9. Nei sobborghi: casi 15, decessi 8. Nel territorio, casi 18, decessi 4.

Dei 20 decessi, 11 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 28 settembre. Casi: 1111. Decessi: 654.

Genova 29 settembre. — Casi 11, morti 9, di cui 5 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 0, morti 0.

Altra del 29 settembre. — Casi 10, morti 4, di cui 3 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 1, morti 1.

Toscana. — Nel giorno 27 si verificarono casi Nuovi 16, morti 21, in cura 354, guariti 19.

AVVISI PRIVATI.

N 1894.

La Direzione della Casa di Ricovero e Fondazioni unite in Venezia

Sua Eccellenza il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, I. R. Governatore generale, degnato essendosi con ossequiato Dispaccio 29 agosto p. p. N. 3762, di accordare all' Amministratore di questa Casa di ricovero il ricercato stato di riposo, e reso essendosi perciò vacante il detto posto di Amministratore Cassiere, cui è annesso l' annuo stipendio di austr. L. tremila, verso l' obbligo di fideiussione corrispondente ad un anno e mezzo del medesimo stipendio, cioè austr. L. quattromila cinquecento; inerentemente alla riverita Ordinanza di questa I. R. Delegazione provinciale 12 corrente N. 18097-1981, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 ottobre p. v., entro il qual termine ogni concorrente dovrà produrre la propria istanza al protocollo di questa Direzione, direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendesse, sotto le avvertenze e munito dei ricapiti seguenti:

1.° Tabella dei servigi, resi sin qui allo Stato corredata da documenti originali che li comprovino e valgano pur a provare *a)* l' età, *b)* lo stato, *c)* la religione, *d)* gli studii percorsi sino e compreso almeno tutto il corso ginnasiale, *e)* la serie cronologica degl' impieghi sostenuti.

2.° Mediante i servigii prestati e gli studii percorsi dovrà l' aspirante provare validamente la propria idoneità al posto di Amministratore Cassiere, le cui incombenze, oltre ad essere determinate in genere dalle Istruzioni provvisorie 28 giugno 1821 e successivi Decreti di massima, riferibili all' Amministrazione degl' Istituti di beneficenza, sono più specialmente definite dal Piano disciplinare, approvato dal governativo Decreto 28 febbraio 1834, Numero 6141-220.

3.° La fideiussione delle L. 4500 (quattromila cinquecento) dovrà essere prestata entro giorni quindici dalla comunicata nomina, ed esclusivamente formata da beni fondi, i quali saranno valutati a senso del § 1374 del vigente Codice, ritenuto che le spese tutte, necessarie a legalmente prestare la detta fideiussione, sono ad esclusivo carico del concorrente prescelto.

4.° Dovrà ogni concorrente comprovare di non essere legato in parentela con alcuno degl' impiegati dello Stabilimento.

Venezia, li 18 settembre 1854.

Il Direttore onorario, C.° Benzon.

N. 1055.

Commissione di pubblica beneficenza

In ordine al delegatizio Decreto 15 settembre 1854 N. 18634-1509, dovendosi procedere alla nomina dell' Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere in questa Casa d' industria,

Si rende pubblicamente noto:

I. Che, a tutto il 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso al predetto posto, cui è annesso l' annuo appuntamento di austr. L. 1095, coll' obbligo di alloggiare nello Stabilimento e di prestare cauzione per l' ammontare di un anno e mezzo di soldo.

II. Che gli aspiranti dovranno produrre al protocollo della Commissione le loro istanze, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita e domicilio,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Certificati di avere percorso almeno le quattro classi elementari, o le quattro prime classi ginnasiali,

d) Documenti constatanti i servigii sostenuti, sì pubblici che privati,

e) Certificato comprovante l' attitudine del petente a sostenere l' ufficio cui aspira, cioè la conoscenza dei lavori in genere, e segnatamente di quelli di filanda e tessitoria e della tenuta dei relativi registri.

III. Che i concorrenti dovranno dichiarare di assoggettarsi, in quanto sia creduto opportuno dalla Prepositura, ad un esame sulle nozioni contemplate dal precedente articolo lett. *e)* e di non essere stretti da vincoli di consanguineità o di affinità con altro degl' impiegati dipendenti dalla Commissione.

IV. Che il posto in concorso s' intenderà conferito in via provvisoria ed ai riguardi della futura sistemazione dell' Istituto.

Le mansioni ed attribuzioni proprie dell' Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere nella Casa d' industria sono determinati dal Regolamento interno dell' Istituto, che rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di Ufficio presso la Segreteria della Commissione, a norma degli aspiranti.

Dall' Ufficio della Commissione di beneficenza,
Padova, 17 settembre 1854.

Il Vicepresidente, Giambatista Pivetta.
Il Segretario, L. Trivellato

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica ed ostetrica dei tre Comuni di Conco, Crosara e Vallonara, del Distretto di Marostica.

Per norma degli aspiranti, si dichiara:

1.° Che lo stipendio, annesso alla Condotta sanitaria di Conco, ascende ad austr. L. 1954, contando il Comune N. 3120 abitanti, dei quali N. 2800 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

2.° Che lo stipendio determinato per la Condotta di Crosara è di austr. L. 1500, essendo popolato il Comune da N. 2120 abitanti, dei quali N. 1820 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

3.° Che alla Condotta sanitaria di Vallonara va annesso lo stipendio di austr. L. 1350, mentre, dei N. 1600 abitanti, pochi sono non poveri, e quindi aventi quasi tutti diritto a cura gratuita.

4.° Che le strade dei detti Comuni, meno per piccolo tratto nel Comune di Vallonara, sono montuose e di non facile accesso, e solo a mezzo di cavalcatura. La maggior lunghezza di essi Comuni è di miglia 8, mentre non eccedono, la larghezza di miglia 5.

Entro il succitato termine, faranno pervenire i signori aspiranti le rispettive loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato, sulle quali verrà di poi esperito il voto dei rispettivi Consigli comunali.

Marostica, 22 settembre 1854.

Il R. Commissariato distrettuale, D.r Pagani.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 14 ottobre p. v., alla Condotta medico-chirurgica nel Comune di Fregona coll' annuo stipendio di L. 1000, avente la popolazione di anime N. 2500, tre quarti delle quali povere, con un circondario di miglia 12, parte in colle e parte in monte.

Dalla Deputazione amministrativa di Fregona,
Li 22 settembre 1854.

I Deputati { Barzotto Luigi / De-Conti Francesco / Furlan Gio. Battista.

Il Segretario, Breda.

N. 5832.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Grisignano, in piano con buone strade, colla popolazione di 1500 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60 per la visita alle carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente d' abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, l' 11 settembre 1854.

Per il Regio Commissario
Maculan Agg.

N. 169, Stabili.

La Commissione Generale di beneficenza

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 12 ottobre p. v., nel locale di residenza in Canonica, dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., sarà aperta l' asta per deliberare, sotto l' osservanza del Decreto 1.° maggio 1807, in affittanza i sotto indicati Stabili, ai patti e condizioni contenute nell' Avviso pubblicato ed affisso, e Capitolato, da ispezionarsi presso la Commissione stessa.

Venezia, 26 settembre 1854.

Elenco degli Stabili d' affittarsi.

Santi Gio. e Paolo, N. 6390, Calle della Testa, Casa per annue austr. L. 240.

S. Marco, N. 284, Calle Larga, Magazzino per annue austr. L. 30.

S. Silvestro, N. 953, Campiello Sansoni, Casa per annue austr. L. 260.

S. Cassiano, N. 1679, Sottoportico in Calle del Campanile, casa per annue austr. L. 200.

S. Marco, N. 241, Corte della Zogia, Casino per annue austr. L. 310.

S. Silvestro, N. 953, Campiello Sansoni, Bottega per annue austr. L. 108.

S. Zaccaria, N. 4487-88-89, Sottoportico sulla Riva degli Schiavoni, Casa, Magazzini e Bottega per annue austr. L. 2000.

Il Segretario, M. Prina.

Il sottoscritto fa noto che, oltre di tenere Deposito delle *Dosi per fare il vino piccolo*, in Padova e Treviso, come fu annunziato nella *Gazzetta di Venezia*, lo tiene anche in Venezia presso Luigi Rosa, confetturiere sul ponte dei Baretteri, e in Pordenone, presso Giovanni Bruni negoziante.

Il prezzo è fissato ad austr. L. 4.50 al pacco, cioè per la dose d' un mastello.

Antonio Pisani, in Noale.

GIUSEPPE TARREGHETTA

Negoziante di Chincaglierie e Profumerie in Venezia, Frezzeria, vicino la Calle del Carro N. 1643, assunse l' esclusivo Deposito dei nuovi privilegiati prodotti, preparati dai dottori di medicina qui sotto indicati.

Con privilegio dell' I. R. Governo d' Austria e di Baviera, e con l' approvazione dell' Autorità medica di Berlino.

OLIO DI CHINACHINA *del* D.r HARTUNG.

Consiste quest' Olio in un decotto di chinachina mescolato con olii eterei e rimedii balsamici. Esso agisce in modo molto salutevole sui capelli e sulla cute, mantenendoli flessibili e preservati dall' aridità. Verrà impiegato con molto profitto quando la capellatura abbia sofferto per malattia, avendo egli la proprietà di rinvigorire la cute, quand' anche vi fossero affatto spente le radici.

Prezzo di una boccetta, aust. L. 2.50.

POMATA DI ERBE *del* D.r HARTUNG.

Questa Pomata è preparata con ingredienti vegetabili e nutritivi, uniti con estratti di radici scelte e di provata virtù, che comunicano il loro vigore all' organismo. L' uso di questa, riconosciuto utilissimo ottenne sempre il migliore successo distinguendosi esso da qualunque altra composizione di tal genere fino ad ora conosciuta. La Pomata di erbe preserva i capelli dallo scolorire ed incanutire per mezzo di sostanze nuove e salutevoli, ch' essa comunica all' epidermide, e con che vengono nutrite le radici.

Prezzo di un pacchetto austr. L. 2.50.

SAPONE DI ERBE MEDICO AROMATICHE *del* D.r BORCHARD

preparato di Erbe di primavera dell' anno 1854.

Il Sapone di erbe medice, aromatiche contiene oltre ad una quantità di sostanze vegetabili e particolarmente aromatiche ed oleose, delle parti minerali, che rendono gli effetti caratteristici di questo sapone. Esso non solo fa la pelle morbida, e per conseguenza la secrezione più libera, ma agisce anche per mezzo delle sue sostanze chimiche, nel tessuto cellulare e gli organi glandulosi in modo rissorbente e vivificante, eccitandoli a nuova attività. Questo Sapone si prescrive particolarmente in molti casi, indicati appunto negli Avvisi, che si dispensano gratis nel Deposito stesso.

Prezzo di un pacchetto per sei mesi austr. L. 1.20.

PASTA ODONTALGICA *del* D.r SUIN DE BOUTEMARD.

Molti esperimenti fatti hanno provato che detta Pasta dentifricia, oltre ad essere un preparato che ha la proprietà di fortificare le gengive, unisce quella di purificare i denti perfettamente e senza il menomo effetto nocivo, influendo nel medesimo tempo in modo salutevole sulla bocca e sull' alito. Il pregio di questa è utilissimo, poichè, oltre alle qualità menzionate, unisce la virtù di dar nuovo vigore all' interna superficie della bocca e liberarla da ogni spiacevole esalazione.

Prezzo di un pacchetto per sei mesi, austriache L. 2; di mezzo pacchetto, austr. L. 1.

Trovo di dover far noto che la mia Scuola di canto, aperta il p. p. giugno a S. M. Zobenigo, io l' ho trasferita ora al civ. N. 5240, in Calle Lunga a S. M. Formosa, e ch' entro il p. v. carnovale, io darò in pubblico un saggio del profitto, che i miei allievi ne avranno tratto.

Venezia, 1.° ottobre 1854.

Luigi Plet.

ATTI UFFIZIALI.

N. 23216. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi nell' Ufficio di questa R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l' affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, col giorno 11 ottobre p. v., avrà luogo, presso l' Ufficio dell' Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell' annuo canone rispettivo, e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 29 luglio N. 23216, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Geremia, all' anagrafico N. 9[illegible]3, una Casa terrena, annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, all' anagrafico N. 1582, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, pure in parrocchia di S. Cassiano, un' altra Casa, annua pigione L. 196, somma da depositarsi L. 20.

Parimenti nel Sestiere di S. Croce e in parrocchia di S. Cassiano, al N. anagrafico 1584, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

La decorrenza dell' affittanza di questi quattro Stabili è dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1859.

N. 12744. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta, tenutosi il 23 agosto p. p., per l' alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528 e 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un altro il giorno di giovedì 26 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle 2 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di L. 1790:94, ed alle condizioni portate dal precedente Avviso 22 aprile anno corrente, a questo Numero, e successivo 8 giugno e 3 luglio p. p. pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 9, 10 ed 11 agosto p. p. N. 179, 181 e 182, fra le quali quella di verificare il previo deposito di L. 180 in moneta a valore di tariffa, da portarsi in confronto del deliberatario in ragione del decimo dell' ultima migliore offerta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Prof. MENINI Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 13653. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Andati deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 18 maggio, 26 giugno, 20 luglio p. p. e 14 settembre andante, per l'appalto novennale dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863 del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 10 ottobre p. v., si terrà un quinto esperimento, sul dato regolatore di L. 200 (duecento) annue, ritenuto a condizione un deposito cauzionale d'impresa di L. 100, ferme nel resto le altre condizioni, tracciate nell'Avviso 3 aprile 1854, N. 4456.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 20 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. Badoer.
Il R. Segretario, F. De Vij.

N. 16641. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso a tutto il giorno 9 ottobre p. v. per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla scossa venissero rimesse.

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza, la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta, i servigii se ne avesse reso all'Amministrazione, ed acchiudere un Confesso, comprovante di aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (ducento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 10 ottobre suddetto alle ore 11 antimeridiane, già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 20 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, Cattanei.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 14051. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 19 corrente, dietro l'Avviso N. 12108, 25 agosto p. p., per deliberare al minore chiedente l'esecuzione di alcuni lavori, che occorrono lungo la difesa del torrente Igna, e nelle fabbriche sovrapposte al tenimento Piovene in Novoledo, si fa noto che, nel giorno 11 ottobre p. v., è nel locale di questa R. Intendenza, si terrà un terzo esperimento, avendosi per questo pure come dato di grida il prezzo di L. 2096, e ferme anche tutte le condizioni ed avvertenze dell'Avviso primitivo N. 10268, 22 luglio p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 21 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. Badoer.
Il R. Segretario, F. De Vij.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Assaggiatore in capo presso l'I. R. Zecca di Milano, dotato dell'annuo stipendio, in pianta provvisoria, di fiorini 800, oltre il diritto dell'alloggio gratuito in natura, e colla classe IX delle diete, ne viene aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. f.

Entro il prefisso termine, gli aspiranti dovranno presentare a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, le loro istanze di aspiro, documentate dei ricapiti comprovanti la loro idoneità ad un tal posto, e specialmente il possesso delle cognizioni tecniche nell'arte di assaggiatore, come viene attualmente esercitata presso le II. RR. Zecche dell'Impero, non che i servigi prestati, e dovranno altresì dichiarare se ed in qual grado di parentela si trovano congiunti con alcuni degli impiegati addetti all'I. R. Zecca suddetta e dei dipendenti Ufficii di garanzia.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 21 settembre 1854.
L'I. R. Direttore, Canzani.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con venerato Dispaccio dell'eccelso I. R Comando della II.ª armata, in data Verona 19 settembre 1854, Sezione III, Riparto 2.°, N. 11971, si passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di *offerte segrete suggellate,* per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore ratifica, i lavori di ristauro generale della Caserma di cavalleria, esistente al ponte di legno nella città di Padova, le quali offerte dovranno rimettersi alla Direzione medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomer. del giorno 20 ottobre 1854.

Le qualità dei lavori e gl'importi del preventivo, rettificati dall'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra, in base dei contratti vigenti presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, sono i seguenti, e suddivisi in quattro operazioni, cioè:

INDICAZIONE DEI LAVORI INERENTI compresovi il materiale.		I. Demolizione.	II. Lavori nuovi di aggiunta di due latrine, con apparato di conduttori di ghisa.	III. Lavori nuovi di ricostruzione e di ristauro generale	IV. Nuovi ripostigli ed asciugatoi per lo strame.	Importo totale di ogni qualità di lavoro.
Da muratore	Lire e cent.	3,481 : 23	17,630 : 02	46,693 : 6.	3,069 : 08	70,873 : 94
» tagliapietra	» »	— : —	3,077 : 80	14,997 : 05	— : —	18,074 : 85
» falegname da grosso	» »	3,952 : 43	2,872 : 43	56,781 : 74	4,459 : 75	68,066 : 35
» id. da sottile	» »	— : —	261 : 58	2,282 : 11	— : —	2,543 : 69
» finestraio	» »	— : —	638 : 82	2,749 : 21	— : —	3,388 : 03
» fabbro e da fonditore	» »	— : —	3,447 : 81	13,1.6 : 62	— : —	16,634 : 43
» coloritore	» »	— : —	370 : 72	1,172 : 39	— : —	1,543 : 11
» asfalto	» »	— : —	881 : 66	— : —	— : —	881 : 66
» bandaio	» »	— : —	— : —	2,033 : 14	— : —	2,033 : 14
Somma complessiva per ciascheduna delle quattro esecuzioni		7433 : 66	29,180 : 84	139,895 : 67	7,528 : 83	Totalità di spesa preventivata per l'intiero lavoro 184,039 : 20

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercitata, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla sorta di detti certificati quelli che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente, in via d'impresa, qualche lavoro di entità per conto dell'Amministrazione militare, ciò che dovrà essere comprovato con documento da quelli non ancora conosciuti dalla Direzione del Genio in Venezia.

2. L'avallo, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle *offerte suggellate,* è stabilito in austr. L. 9000, e la cauzione da prestarsi subito dopo la delibera consisterà in ragione del 10 per cento sull'importo totale di delibera. Questi depositi, che per il momento dovranno essere scortati o in danaro, od in Obbligazioni metalliche, oppure in quelle del prestito lomb.-veneto 1850, dietro il corso della Borsa, potranno in seguito sostituirsi con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Ufficio fiscale.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra l'intiero suesposto importo di spesa del preventivo, e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerte per i lavori di ristauro generale della caserma di cavalleria al ponte di legno nella città di Padova.*

Per l'estensione uniforme dell'offerta ne viene qui appiedi apposta la Formula.

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 ottobre 1854, in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii pel ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera e di condurre i lavori in modo, che i medesimi vengano ultimati coll'ultimo d'ottobre 1855, per passarvi al prescritto collaudo col 1.° novembre 1855.

6. L'importo, per cui resteranno deliberati i lavori suddetti, si sconterà dalla Cassa delle fortificazioni in Venezia, in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale radunato sopra luogo; l'ultimo pagamento, però, verrà effettuato tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, avvertendo che ogni pagamento va prima soggetto ad assegno speciale dall'eccelso II.° Comando dell'armata.

7. La spesa preventivata e sopraesposta per i lavori da eseguirsi, essendo calcolata dietro i prezzi depurati dei contratti attualmente in vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme militari in Padova, così questi contratti soltanto serviranno di base in ogni avvenibile bisogno di calcolazione delle opere eseguite, le quali non coincidessero perfettamente e nella qualità o nella quantità colle esposizioni del preventivo; sempre inteso, però, coll'applicazione dei prezzi unitarii depurati, vale a dire coi prezzi che risultano dopo la deduzione del ribasso, che attualmente regge sui contratti medesimi, e di conseguenza l'imprenditore è anche obbligato di assoggettarsi pure a tutte le condizioni racchiuse da essi contratti.

8. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l'assunto lavoro, ed ove egli stesso non potesse condurlo personalmente, sarà di lui obbligo di appoggiarne la sua direzione o ad un ingegnere approvato, od almeno ad un individuo di pari cognizioni, già sperimentato in altre esecuzioni tecniche di maggiore rilevanza, commettendogli la piena facoltà in tutto e per tutto, riguardo all'esecuzione dei lavori, in modo che la Direzione del Genio abbia e possa con effetto rivolgersi in ogni evento al medesimo; in generale, dovrà egli in istretto senso rappresentare la persona del deliberatario, per cui in tale rapporto dovrà essere munito di procura legale, e se per avventura la Direzione del Genio trovasse che l'individuo prescelto dal deliberatario non corrisponde nelle proprie mansioni per difetto di cognizioni od altro, essa si riserva il diritto di allontanarlo da quella funzione, ed il deliberatario sarà obbligato di sostituirlo con altro idoneo.

9. Tutte le *offerte suggellate* dovranno contenere, in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate dall'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto commissionale di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomer. del 20 ottobre 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche, che riguardo alle condizioni ed ai prezzi dei contratti sopra mentionati, il proponente s'assoggetta, senza eccezione di sorte.

10 Dal momento del collaudo finale dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa militare erariale sino all'espiro della garantia.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto ufficioso, dietro il quale dovrà presentarsi all'ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell'atto commissionale dell'asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

13. Il miglior offerente dovrà assoggettarsi a tutte quelle ratifiche, che l'operato di collaudo avesse da riportare, a suo tempo, dalla revisione dell'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra.

Il tipo, il preventivo foglio dei lavori e delle dimensioni, come pure il fabbisogno rispettivo, sono ostensibili nella Ragioneria delle fortificazioni in Venezia, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia, 23 settembre 1854.

MODULA.

OFFERTA

« Che il sottoscritto, in seguito all'Avviso di licitazione, « emesso dall'I. R. Direzione del Genio di Venezia, in data 23 « settembre 1854, avanza alla medesima, e colla quale egli, « dopo aver esaminato le condizioni tutte in esso contenute, « dichiara di assumere, in via d'impresa, l'esecuzione dei la- « vori di ristauro generale, progettati per la caserma di caval- « leria al ponte di legno nella città di Padova, col ribasso di « (in cifra) . . . . . diconsi . . . . (in lettere) per cento « dall'importo totale preventivamente esposto nell'Avviso stesso « di L. austr. 184,039 cent 20, oppure per la possibile variazio- « ne di esso, dai prezzi depurati dei contratti attualmente in « vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, che « servirono di base nelle calcolazioni del preventivo, assoggет- « tandosi tanto alle condizioni dell'Avviso, quanto a quelle tutte, « senza eccezione, dei contratti prenominati. A dimostrazione « della sua idoneità nel senso voluto, il sottoscritto accompagna « qui, tanto i certificati chiamati al § 1, quanto il deposito sta- « bilito dal § 2 del suddetto Avviso, il qual ultimo consiste in « austr. L. 9000, ed è costituito da . . . . »

(Luogo e data).

(Firma).
(Indicazione dell'abitazione).

(2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

L'eccelso Ministero del culto e della pubblica istruzione trovava di destinare, oltre a quelle di Vienna e di Milano, questa I. R. Accademia, quale Comitato speciale per la scelta, esame e spedizione delle opere degli artisti dell'Impero austriaco, che vogliono essere inviate all'Esposizione universale di Parigi, che sarà aperta il 1.° maggio 1855.

A fine di poter adempiere tale onorevole mandato, è necessario che sieno all'Accademia note tali opere prima del 30 ottobre del corrente anno; atteso che, giusta gli art. 9, 10 e 12 del Regolamento del Governo imperiale francese (veggasi la relativa pubblicazione nella parte uffiziale della *Gazzetta di Venezia* del 13 corrente, N. 207, preceduta dalla pubblicazione seguita nel N. 145 della stessa *Gazzetta* del 30 giugno a. c., parte non ufficiale, colonna 3.ª) devono, al più tardi pel 30 novembre, essere inviate alla Commissione imperiale le liste degli esponenti, per far immediatamente eseguire la ripartizione di tutto il locale, in proporzione colle domande, tra la Francia e le altre nazioni.

Sono adunque invitati tutti gli artisti, che intendono rivolgersi per l'esposto motivo a quest'Accademia, di farle conoscere, entro l'indicata epoca (30 ottobre a. c.), le opere, colle quali desiderano di prender parte alla ricordata Esposizione.

Siccome poi le dette opere, o per la loro mole, o per altre circostanze, non potrebbero forse, pel momento, essere inviate a quest'Accademia pel previo esame, così essi artisti sono in facoltà di darne, per ora, soltanto avviso in iscritto, indicando il soggetto e la dimensione circostanziatamente, vale a dire, accennando tutte quelle misure, che valgono a costituire il volume reale; non omesse le altre indicazioni, richieste per le notifiche dal succitato art. 12 del Regolamento francese.

Quelle fra le dette opere, che fossero fuori di Venezia, verranno dopo l'avviso debitamente insinuato all'Accademia, esaminate da persone intelligenti, che, a tal fine saranno invitate dalla Presidenza accademica; le altre poste in Venezia subiranno l'esame di una Commissione accademica, eletta dalla Presidenza stessa.

Giunte poi che sieno le opere in Venezia, donde dovrebbero essere spedite per l'Esposizione, si riserva l'Accademia di farle esaminare da altra apposita Commissione, incaricata di decidere definitivamente sull'invio o meno delle medesime.

Le lettere verranno indirizzate franche di porto: *Alla Presidenza dell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia.*

Venezia, 23 settembre 1854.
P. Selvatico.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Avendo l'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, mediante l'ossequiato suo Dispaccio 22 andante N. 18486-3380, disposta l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro alla parte di facciata del locale di questa I. R. Direzione della Zecca, respiciente il Giardino imperiale, si procederà, nel giorno 15 del p. v. mese di ottobre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel luogo di residenza di questa Direzione medesima, ad un pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salvo condizionatamente la Superiore approvazione, l'adempimento dei premessi ristauri.

1. L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 7826.09.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere legalmente patentato come imprenditore di fabbriche, e sarà inoltre obbligato di cautare l'impresa con un deposito di L. 740, che sarà restituito a termine della gara, meno però al deliberatario, pel quale rimarrà vincolato fino all'approvazione Superiore dell'atto di collaudazione.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le vigenti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all'asta, non che al contratto da stipularsi in seguito.

5. Presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione trovasi fin d'ora ostensibili, tanto il Capitolato, che la descrizione de' lavori da appaltarsi.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 25 settembre 1854.
L'I. R. Dirigente, T. De Lotto.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 7792-865. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, dovendosi procedere al riaffitto del Diritto camerale di esercitare la pesca e la caccia sul Po al di qua del Thalweg, lungo la Provincia di Cremona, dallo sbocco del torrente Chiavenna sino al confine della stessa Provincia, con quella di Mantova, per un sessennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, s'invitano gli aspiranti al detto appalto, a presentarsi a questa I. R. Intendenza nel giorno 14 ottobre p. v., in cui dalle ore 10 antimer. sino alle 3 pomerid., avrà luogo il relativo esperimento d'asta in base al prezzo fiscale di annue L. 1600.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito da eseguirsi preventivamente nella Cassa locale di L. 160.

La delibera si farà a favore del miglior offerente, e dopo la delibera stessa non si ammetteranno migliorie di sorta.

I Capitoli normali per l'appalto del detto Diritto, sono fin d'ora ostensibili presso la Registratura di questa Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 14 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, Fietta.
Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uffic.*

N. 31687. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In conseguenza della mancanza a' vivi del sig. Angelo Casotto, esattore fiscale economico di questa Provincia, avvenuta il 21 agosto p. p., si deduce a comune notizia che, avendo l'I. R. Intendenza assunta la diretta interinale direzione dell'Agenzia fiscale sino a diverse disposizioni Superiori, ha trovato di preporre all'andamento e sorveglianza della medesima il sig. Andrea Bonvecchiato, altro dei Regii impiegati formanti parte del personale d'Ufficio, ferme le condizioni seguenti:

1. I commessi saranno muniti, oltrechè delle patenti emesse dal defunto esattore e placitate nei modi di metodo, anche di una particolare legittimatoria d'Ufficio, firmata dal Bonvecchiato.

2. Le ricevute staccate dai bollettarii a madre e figlia, oltrechè essere firmate dal Bonvecchiato, saranno vidimate dal ragioniere d'Ufficio, giusta il Modello reso noto coll'altro Avviso 16 febbraio a. c. al N. 3426.

3. Per l'esecuzione degli atti fiscali restano in vigore le disposizioni, portate dalla Sovrana Patente 28 aprile 1816 e Regolamento fiscale 1.° luglio 1817, nonchè dalle Istruzioni successivamente emanate.

4. Non saranno attendibili i pagamenti, che venissero effettuati in modo diverso dal praticato, per cui i debitori, che accettassero quitanze diverse da quelle staccate dai bollettarii a madre e figlia, di cui l'art. 2, verrebbero obbligati ad un nuovo pagamento.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 30051. **CITAZIONE.** (3.ª pubb.)

Essendosi fermato, nel giorno 26 agosto 1852, al Ponte della Rana, Lapasin Fortunato, d'ignota dimora, con una carrettina, tirata da un cavallo bianco, carico con sette sacchi di zucchero raffinato, si avverte chiunque creda di poter far valere pretese sui detti articoli, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Uffizio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, mentre, altrimenti, si procederà, per le cose fermate, a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.

N. 112. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Il giorno 9 ottobre *p. v.*, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto da quest'I. R. Economato centrale, presso l'I. R. Ufficio del bollo carte, un nuovo esperimento per la triennale impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all'armamento della R. Guardia di Finanza, che fossero per abbisognare tanto al detto Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, *ferme le condizioni e norme espresse per detta impresa* nell'Avviso a stampa 19 agosto p. p. N. 83-992, stato inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N.i 196, 200 e 204.

Dall'I. R. Economato centrale di Finanza, e riunito Ufficio del bollo carta per le Provincie venete,
Venezia, 19 settembre 1854.
Il R. Dirigente, A. Vendramin.
Il R. Controllore, G Milesi.

N. 2550. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

In esito agli ordini, emanati dall'inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, con Decreto 11 corr. N. 9251, l'I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi in Venezia, terrà, presso di sè, un'asta a schede secrete, per la fornitura di 30,000 chilogrammi d'ireos in radice, occorrentele per l'esercizio 1855, ed a tal effetto previene:

1. Che il giorno fissato per l'asta sarà il 5 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer.

2. Che le offerte dovranno essere estese in bollo regolare, e munite della chiara firma e domicilio dell'aspirante.

3. Che ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 1500, od in effettive da 20 carantani, od in altre monete, o carte di valore al corso della piazza.

4. Che la delibera definitiva sarà vincolata alla Superiore approvazione.

5. Che le condizioni ulteriori, cui verrà vincolato il contraente, ed i campioni di detto articolo, saranno ostensibili presso questo Economato, nelle solite ore di Ufficio.

6 Che le spese d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Venezia, 21 settembre 1854.
Brandel.
Morawek.

AVVISI PRIVATI.

N. 1250.

La Congregazione municipale di Oderzo.

In relazione agli Avvisi 7 settembre 1853, N. 244 e 27 gennaio scorso N. 174, si riapre, a tutto il 15 ottobre a. c., il concorso ai seguenti posti:

I. Di Ragioniere, con l'incarico degli alloggi e trasporti militari e dell'anagrafi, con l'annuo assegno di . . . . Austr. L. 700.

II Di Scrittore - Protocollista e Archivista, con . . . . » 500.

III. Di Cursore, con . . . . » 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze entro il suddetto termine, corredate dei relativi documenti, cioè:

Pel posto di Ragioniere,

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, qualora il concorrente fosse nato fuori del Regno Lombardo-Veneto,

c) Certificato medico di buona costituzione fisica, nonchè della vaccinazione,

d) Patente d'idoneità, dietro esame sostenuto presso una I. R. Delegazione prov.,

e) Documenti degli studii ginnasiali,

f) Tabella dei servigii prestati o che si prestano dal concorrente.

Pel posto di Scrittore, oltre i documenti *a*, *b*, e *c*:

d) Documento degli studii ginnasiali fino alla IV classe grammaticale.

E pel posto di Cursore, oltre i documenti *a*, *b*, e *c*:

d) Certificato di un maestro patentato, comprovante che il concorrente sa leggere e scrivere

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione.

Oderzo li 27 agosto 1854
Pel Podestà assente, P. Tomitano.
L'Assessore A. Gentilini. — *Il Segretario prov.* F. Witen.

N 3780.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero
Rende noto:

Essere aperto, a tutto il 28 ottobre p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica nell'appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Il diploma medico-chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, li 18 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale Zanna.

Tabella topografico-statistica della Condotta.

Comune di Campo d'Arsego. È situato in piano, con buone strade; e conta una popolazione di numero 3008 abitanti, fra' quali numero 1200 poveri. Il domicilio è fissato in Campo d'Arsego. L'annuo salario è di austr. L. 90 .

Lunedì 2 Ottobre. Anno 1854. – N. 147.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5606. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene in forza del potere conferito da S. M. A., notifica col presente esser stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Giuseppe Cappellotto del fu Valentino di Sarcedo.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cappellotto ad insinuarla sino a tutto il giorno 17 novembre p. v. in forma di regolare petizione in confronto dell'avv. Marco D.r Volebele deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel termine suddetto si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 novembre venturo suddetto avanti questa Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Francesco Marsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 23 settembre 1854.
G. Colletti.

N. 8084. 1.ª pubbl.

EDITTO

L'I. R. Pretura in Portogruaro notifica ad Antonio Scudellari che Antonio Benedetti di Ceneda con l'avv. Muschietti ha presentata in di lui confronto dinanzi la Pret. medesima l'istanza odierna n. sudd. per sequestro dei frutti pendenti nei fondi nell'istanza indicati, nonchè d'istrumenti rurali, ed altro per la somma di a. l. 1650; che fattosi luogo all'istanza fu destinata l'Udienza del giorno 2 novembre p. v. ore 9 ant. per versare sugli ulteriori mezzi di assicurazione, e che non essendo noto il luogo di dimora di esso Scudellari gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'avv. di questo Foro sig. G. Batt. D.r Benedetti, onde la vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Scudellari a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere in tempo al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigge nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 23 settembre 1854.
Pel R. Pretore in permesso
RIGONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 2814. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 24 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto in questo Ufficio pretoriale avanti apposita Commissione un quarto esperimento d'asta ad istanza del sig. Gio. Batt. D.r Zannini di Belluno rappresentato dall'avv De Prà contro Vincenzo fu Sebastiano Valt di Feder di Canale e Consorti per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili esecutati possono essere alienati ad un prezzo anche inferiore alla stima.

II. Essi saranno distribuiti in due lotti, l'uno comprendente tutte le terre, e l'altro tutte le fabbriche.

III I creditori iscritti e la persona speciale di Paolo Tommaselli q.m Agostino di Secchel (nel caso aspirasse all'asta) sono dispensati dal deposito consueto di garanzia dell'asta, ed anche da quello del prezzo della delibera del quale non devono rispondere che in seguito ed a termini della processuale graduatoria distribuzione del prezzo medesimo.

Descrizione degl'immobili.

1. A Castelle di Sopra campo di passi 169, con ciglio a mattina di passi 51, confina a mattina strada, mezzodi Silvestro Fenti, sera R. Demanio, settentrione eredi fu Gio. Bortoli, per a. l. 105 : 71.

2. In Mandre de Perra prato di passi 792, a mattina eredi fu Domenico Busin, mezzodi Battista Busin fu Antonio, sera e settentrione pascolo comunale, valutato a. l. 132 : 70.

3 In Mandra de Molin ossia di Tegosa Sopra Strada, campo di passi 599, e prato annesso di passi 203, a mattina strada, mezzodi Silvestro Fenti, sera e settentrione comunale, valutato il campo l. 333 : 51, e il prato l. 93 : 70. In tutto a. l. 427 : 21.

4. Sopra case a Feder prato di passi 416, a mattina eredi fu Battista Fenti, mezzodi strada, sera Bortolo Scardenzan, settentrione Lucia De Mio, valutato a. l. 182 : 86.

5. A Poligat di Sotto, campo di passi 389, compreso il ciglio a mattina eredi q.m Battista Fenti, sera Vincenzo Gojardi, settentrione il creditore Zannini, valutato a. l. 333 : 14.

6. In Mandra di Tegosa Sotto Strada, campo di passi 105, con prato annesso di passi 832, mezz. Antonio Costa di Gio., ed agli altri lati strada, valut. il campo l. 100, e il prato l. 140 : 75. In tutto a l. 240 : 75

7. A Mandra de Molin ossia in Tegosa, campo di passi 76, con prato annesso di passi 333, a mattina Acqua Tegosa, mezzodì il creditore, sera e settentrione strada, valutato il campo l 46, e il prato l. 44 : 85. In tutto a. l. 90 : 85

8. Alle Saline, prato di passi 1222, a mattina il creditore Vincenzo Gajardi, e Bortolo Scardenzan, mezzodì Lucia De Mio, sera lo stesso, settentrione il creditore, il suddetto De Mio e Vincenzo Bortoli, valutato au.tr. l. 114 : 29.

9. Al Tabià novo, prato di passi 603, con 14 Frasseni, a mattina il debitore, mezzodì Maria Bortoli ossia eredi fu Domenico Busin, sera Domenico Tabiadon fu Francesco, settentrione strada, valutati a. l. 93 : 70

10. A Castelle di Sotto, campo con ciglio di passi 69, a mattina Pellegrine Pescosta, mezzodì eredi q.m Battista Fenti, sera Busin eredi fu Domenico, settentrione il creditore, valutato a. l 32.

11. A Poligal di fuori, campo di passi 27, a mattina e mezzodì Vincenzo Bortoli, sera eredi Valt fu Giuseppe, settentrione Catarina Busin fu Antonio, valutato a. l. 18.

12. Alle Vallarezze, campo di passi 227, con prato annesso di passi 171, a mattina Bortolo Scardenzan, eredi Valt q.m Giuseppe, a Maddalena Tommaselli De Ventura, mezzodì Consorti Fenti, sera Vincenzo Gajardi, settentrione eredi q.m Batt. Fenti, valutato il campo l. 164 : 71, e il prato l. 42 : 86. In tutto a. l. 206 : 57.

13. Al Tabià novo, campo di passi 406, col ciglio a mattina debitori, mezzodì eredi fu Domenico Busin, sera debitori, settentrione strada, valutato a. l. 254 : 29.

14. A Bedin, campo di passi 294, a mattina Fenti eredi q.m Battista, mezzodì Vincenzo Bortoli, sera Bortoli eredi q.m Battista, settentrione strada, valutato a. l 280 : 57.

15. A Feder la metà della casa dominicale composta di cinque stanze confina a mattina Bortolo Scardenzan, mezzodì e sera debitori, settentrione strada, spettando l'altra metà a Biasio Scardenzan, valutata a. l 699 : 39.

16. Nello stesso villaggio un Tabbiado con sottoposta stalla denominato entro ai Tabià sotto le Case, con orticello di passi 10, e prato annesso di passi 15, confina a mattina Battista De Biasio q.m Michiele, mezzodì e sera strada, settentrione eredi q.m Battista Bortoli, valutati tabbiado e stalla l. 572, l'orticello l. 10, e il prato l. 4 : 50. In tutto a. l. 586 : 50.

17. Nella stessa Villa a Feder sotto le Case di Natale Fenti e fratello Battista, una caneva con cucina.... il tutto a pian terreno, a settentrione eredi q.m Giuseppe Valt, e dagli altri lati entrate consortive, valutate aust, l 258 : 86.

Somma totale a. l. 4059 : 39.

Per l'I. R. Pretore in perm.
l'I. R Aggiunto
DE BIASI.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 14 settembre 1854.
Facciotto Francesco, Canc.

N. 7987. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 8 agosto a. c. n. 9732, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Antonio Baggio fu Paolo, e che con odierno suo Decreto a questo numero gli fu dalla scrivente deputato in curatore Francesco Ferraro fu Giovanni dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, ed a Breganze e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 9 settembre 1854.
Il Pretore
B. SCARABELLA

N 10239. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 9 e 23 novembre, e 7 dicembre prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita in due lotti dei sotto descritti beni immobili esecutati dietro istanza del Rev. D Carlo Robelli, coll'avv. Appoloni, in pregiudizio di Bortolo Dauese fu Gio. Batt. di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo di stima. e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore ed eguale a quello di stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto del prezzo nel caso che sia dichiarato deliberatario, agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in danaro sonante, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Il deliberatario avrà il possesso immediatamente degl'immobili deliberati e precisamente col giorno in cui sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

V. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera e fino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii negli stabili deliberati; e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per 0/0 da versarsi di semestre in semestre presso l'I. R. Tribunale in Vicenza.

VI. Gl'immobili saranno venduti in due lotti, e nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese e pensionatico, se, ed in quanto vi sieno, o vi potessero essere i beni stessi soggetti

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII. Ogni offerente pel nome da dichiarare, sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocol'o d'asta non rassegnerà e non lascierà unito al protocollo medesimo l'atto di Procura in forma autentica, che lo autorizzò alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

IX. Nel caso di mancanza anche parziale nell'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia o diffida al reincanto degl'immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Descrizione degl'immobili.

Lotto I.

1. Pert. cens. 58 : 90, pari a campi locali 15 : 0 : 209, di terreno prativo denominati i Peraroli, posti nel Comune censuario di Rampazzo, in contrada Perina, censiti in mappa provvisoria al n. 176, ed in mappa stabile al n. 46, colla rispettiva rendita censuaria di l 220 : 29, confina a levante Loschi Dal Verme, e Zancata, a mezzodi Lanza, e Roggia Puinetta, a ponente la stessa Roggia Puinetta, ed a tramontana Dalla Barba.

2 Pert. cens. 7 : 00, pari a campi locali 1 : 3 : 52 di terreno prativo denominato la Valletta, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 186, ed in quella stabile al n. 457, colla rendita censuaria di l. 26 : 18, confina a levante eredi Simplicia Negri Vanzanato, a mezzodi Tessari, a ponente Roggia Caprà, ed a tramontana eredi Angela Caregnato.

3. Pert. cens 130 : 32, pari a campi locali 33 : 2 : 201, di terreno aratorio, arborato, vitato con pochi gelsi, e sovrapposta casa colonica, corte ed orto, posto nel Comune censuario di Rampazzo denominato i Costioni, la presunta Braga, I Creari di Sopra, il Serraglio dietro Casa, e la Cesura, censiti in mappa provvisoria di Rampazzo ai nn. 187, 189, 190, 191, 192, e porzione del 615 della mappa pur provvisoria di Camisano, corrispondenti nella mappa stabile di Rampazzo ai nn. 463, 464, 465, 467, 468, 469, 470, 471, e 474, colla complessiva rendita censuaria di l. 419 : 62, confina a levante Roggia Capra, e beni di questa ragione, a mezzodi con beni pure di questa ragione, Dalla Barba, e Gasparini, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di questa ragione.

4. Pert. cens. 45 : 26, pari a campi locali 11 : 2 : 183, di terreno aratorio, arborato, vitato denominato i Fassinoni, e Campi rossi, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S. Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente in mappa stabile ai nn. 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2016 e 2101, colla complessiva rendita censuaria di lire 143 : 19, confina a levante Roggia Capra, e Colleoni, a mezzodi beni erano di questa ragione, ed alienati coll'asta fiscale, Colleoni, e Roggia Capra, a ponente Dalla Barba, e beni di questa ragione, ed a tramontana beni erano di questa ragione e venduti all'asta fiscale, e beni Colleoni.

5. Pert. cens. 9 : 25, pari a campi locali 2 : 2 : 122, di terreno aratorio, arborato, vitato, denominato le Conche, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente al n. 2018 di mappa stabile, colla rendita censuaria di l. 29 : 51, confina a levante beni erano di questa ragione, ma venduti all'asta fiscale, a mezzodi Mattielli detto Braga, a ponente Colleoni, ed a tramontana Roggia Capra.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano pert. cens. 250 : 73, pari a campi locali 64 : 3 : 136, colla complessiva rendita censuaria di l. 838 : 79, restano stimati del depurato valor capitale di a. l. 21037 : 79, diconsi lire ventunomila trentasette e centesimi settantanove.

Lotto II.

1. Pert. cens. 13 : 01, pari a campi locali 3 : 1 : 99, di terreno prativo posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada Puina, censito in mappa provvisoria al n. 71, ed in mappa stabile al n. 118, colla rendita censuaria di l. 46 : 05, confina a levante, e tramontana Roggia Puina, a mezzodi Bovi, Trevisan, e Diconsi Busolo, ed a ponente Trevisan, e Disconsi Busolo.

2. Pert. cens 50 : 62, pari a campi locali 13 : 0 : 88 di terreno boschivo ceduo forte posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada del Bosco, censito in mappa provvisoria al n. 212, ed in quella stabile al n. 246, colla rendita censuaria di l. 60 : 74, confina a levante e mezzodi strada consortiva, a ponente Loschi Dal Verme, ed a tramontana strada comune.

3. Pert. cens 399 : 24, pari a campi locali 103 : 1 : 93, di terreno per una metà circa a risaia a vicenda, e pel resto aratorio, arborato vitato, aratorio con gelsi, pascolo, e prato, con sovrapposta casa colonica, e casone coperto a paglia, corte ed orti, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria ai nn. 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 e 230, corrispondenti in mappa stabile ai nn. 382, 482, 483, 484, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 533, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557 e 558, colla complessiva rendita censuaria di l. 1735 : 83, confina a levante strada comune, a mezzodi Lanza, a ponente Biego, e Lamperiico, ed a tramontana Bisseri, Cassari, Mattiello, Cingano, Maccà, e Schio.

4. Pert. cens. 30 : 84 pari a campi locali 7 : 3 : 197 di terreno aratorio, arborato, vitato posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 193, ed in quella stabile al n. 466, colla rendita censuaria di l. 111 : 64, confina a levante e mezzodi con beni di questa ragione, a ponente strada comunale, ed a tramontana Schio mediante strada consortiva.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano la superficie di pert. cens. 473 : 91, pari a campi locali 127 : 3 : 58, colla rendita censuaria di lire 1954 : 26, restano stimati del depurato valor capitale di austr. l. 42600, diconsi austriache lire quarantaduemila seicento.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 settembre 1854.
L Falte, Ufficiale.

N. 11633 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e le immobili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Luigi Zago detto Puan di Piove.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detto Luigi Zago detto Puan ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Fabris deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Pelizzari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiesi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 gennaio 1855 alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 26 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 14216. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine notifica che con odierno Decreto pari numero aprì il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dei coniugi Giovanni e Maria Fabris di Lestizza.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare ed accampare qualche ragione od azione contro i suddetti oberati, ad insinuarla entro il giorno 29 novembre p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confron-

NEZIA

e sarà pubblicato
Albo del Tribunale
oliti di questa Cit-
erito per tre volte
Ufficiale di Ve

aul. Presidente
ONIANI
i.
ions
. Tribunale Prov.

ettembre 1854.
Palla, Ufficiale.

2.ª pubbl.
DITTO.
dell' I. R. Tribu-
le in Padova,
col presente Editto
uesto Tribunale è
o l'aprimento del
tutte le sostanze
e esistenti e le im-
el Regno Lombar-
ragione di Luigi
an di Piove.
ene col presente
ualche ragione od
li detto Luigi
uan ad insinuarla
31 dicembre p. v.
orma di una re-
ne presentata a
le in confronto
D.r Fabris depu-
della massa con-
l caso d'impedi-
tituto l'altro av-
izzari dimostran-
a sussistenza della
e, ma esiandio il
orza di cui egli
ere graduato nel-
ttra classe, e ciò
ente, quantochè
rato che sia sud-
nessuno verrà più
i non insinuati
o eccezione esclusi
stanze soggetta al
unto la medesima
degli insinuatisi
ciò ancorchè loro
diritto di pro-
no sopra un bene
massa, ritenuto
s' insinuasse un
ieta sopra un ef-
nella massa, si
esiandio la pre-
l' intendesse d'in-
per qualsiasi al-
supposto caso che
giudicata la chie-

o inoltre tutti li
nel preaccennato
orno a comparire
giorno 8 gennaio
aut. dinanzi que-
Camera di Con-
sare all' elezione
e stabile, o confer-
almente nominato
della delegazione
dell'avvertenza che
si avranno per
la pluralità dei
comparendo al-
istratore e la de-
ono nominati da
e, a tutto peri-

ente verrà affisso
e, ed inserito nei

riferirà del giorno

Presidente
ONINA.
Tribunale Prov.

ttembre 1854.
negbini, Dir.

2.ª pubbl.ª
ITTO.
ttura Urbana in
che con odierno
mero aprì il con-
lo creditori sopra
mobili ovunque
gli stabili posti
bardo-Veneto, di
aigi Giovanni e
Lestizza.
ò avvertito chiun-
poter dimostrare
alche ragione od
sudetti oberati,
tro il giorno 29
inclusive, in for-
lare petizione e
tura in confron-

to dell'avvocato Verme deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento del sostituito avvocato Luigi De Nardo, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza concorsuale in quanto la stessa venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 30 novembre p. v. alle ore 9 antimer. innanzi questa I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga all'Albo di questa Pretura nel solito luogo di questa Città, nel Comune di Lestizza, e sia inserito nei pubblici fogli.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 23 settembre 1854.

Per il Cons. Dirig. indisposto

LOCATELLI, Aggiunto.

N. 11037. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente Achille Caremati di Padova, che Francesco Rizzoli ha presentato avanti questo medesimo Tribunale il 24 giugno p. p. n. 7386, la petizione cambiaria contro di esso Achille Caremati, in punto di pagamento entro tre giorni, cui si fece luogo, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria per a. l. 312 ed accessorii, in estinzione della Cambiale 23 maggio 1854, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli venne nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Pietro Calvi di questo Foro, onde eseguirne l'intimazione e perchè possa la causa proseguirsi a tenore di leggi e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Achille Caremati a difendersi personalmente, ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 22 settembre 1854.

Domenegbini, Dir.

N. 8977. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza dei nobili signori Marianna Marchettani - Cavalli, possidente domiciliata a Venezia, Elisabetta, Cesare, Emilia, Adelaide e Giuseppe De Manfroni, minori rappresentati dal proprio padre nob. Cons. De Manfroni, pure di Venezia coll'avv. D.r Pordenon ha prefisso il giorno 18 ottobre pel primo esperimento d'asta, e li giorni 2 e 29 novembre successivo pel secondo e terzo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella gran Sala del Tribunale medesimo per la vendita dello stabile sottodescritto situato in Udine in Borgo di Viola di ragione dell'esecutato Cesare sig. Giuseppe di Gio. Batt., stato giudizialmente stimato a. l. 4,000 come dal protocollo di stima, del quale potranno gli aspiranti averne ispezione, presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta in un lotto solo, al miglior offerente, nello stato in cui si trova, preso per dato regolatore il prezzo di stima ammontante ad aust. l. 4,000.

II. Ogni offerente, meno gli esecutanti, dovrà depositare il decimo del valore di stima, cioè a. l. 400, che saranno poste a diffalco del prezzo in caso di delibera, o restituite se altri sarà il deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera entro giorni otto dall'intimazione del relativo Decreto, nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale, meno gli esecutanti, che saranno autorizzati a trattenersi la somma capitale, gli interessi e spese, e queste in seguito a liquidazione del Giudice.

IV. Il deliberatario se domiciliato altrove, indicherà una persona avente domicilio in Udine, cui abbiano ad essere intimati gli atti.

V. Qualunque aggravio non apparente dai Certificati ipotecarii, resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte a carico degli esecutanti, che non ne assumono la garanzia.

VI. Le pubbliche imposte tuttora eventualmente insolute, dovranno essere soddisfatte dal deliberatario, verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempito agli obblighi superiormente indicati.

VIII. Mancando al' adempimento di tali obblighi sarà rivenduto l'immobile a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni e spese.

IX. Tanto il decimo da depositarsi all'atto d'asta, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno effettuati in danaro sonante in monete d'oro, e d'argento a valore legale di tariffa.

Segue la descrizione
del bene stabile da subastarsi.

Casa posta nella R. Città di Udine in Borgo Viola, portante il civico n. 663 colpita nella mappa, col n. 432, del censo provvisorio, della quantità di cens. pert. —: 021, estimo l. 144:00, e col n. 1409 del censo stabile, della quantità di pert. cens. —: 03, rendita a. l. 34:50, e confina a levante con eredi Plet, ora Pletti Elisabetta fu Lorenzo col n. 1404, e Bianchi Maria fu Vincenzo vedova Pletti, col n. 1405, a mezzodì con eredi Geretti, ora Geretti Maria e Giuseppe fu Gio. Batt., a ponente con Borgo Viola, ed a tramontana con Covigh Giuseppe fu Antonio.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 15 settembre 1854.

Rosenfeld.

N. 6114. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che all'Aula Verbale di questo Ufficio nei giorni 25 ottobre, 20 novembre, e 4 dicembre pp. vv. alle ore 10 ant. avrà luogo il triplice esperimento di subasta, per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a. l. 5578:24, ad istanza di Francesco Secondo Dr Beggiato alle seguenti condizioni.

I. Gl'immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl'immobili cioè di a. l. 5578:24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all'atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberat. fino alla definitiva aggiudicazione, e graduazione dei creditori, coll'obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi, l'interesse del 5 per 0/0 annuo, sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l'Ufficio depositi di questa R. Pretura. Facendosi off rente all'asta l'esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inscritti sugl' immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl'immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl'immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che abbia soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario adatare dalla delibera, ed egli avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L'esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario, al quale è libero d'ispezionare gli atti relativi all'asta presente, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto del capitale, che degl' interessi dovrà esser fatto con monete d'oro o d'argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall'esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni 14 dalla delibera a termini di giudiziale liquidazione, e queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI. Le spese e tasse relative alla delibera e successiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni dell'asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl'interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del par. 438 del Giud. Reg.

Beni da subastarsi posti in Carmignano Distretto di Cittadella.

Campi 1 : 0 : 11 campi uno, tavole undici, di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrada di S. Nicolò, fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camarini, a tramontana Beneficio Parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242.

Campi 3 : 1 : 150 campi tre quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato, vitato, sito in detta comune contrà Mazzaroli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, ed in mappa stabile al n. 1394.

Campi 1 : 3 : 130 campi uno, quarti tre, tavole centotrenta di terreno prativo semplice sito in detto Comune contrà Mazzaroli, fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

Campi 2 : 0 : 107 campi due tavole cento e sette, ar. piant. vit. e per poca parte prativi siti in detta Comune contrà Cavarsela fra i confini a levante e mezzodì Beneficio Parrocchiale di Carmignano, ponente Beneficio suddetto e Polizzati Angelo, tramontana Zilio Gaspare in mappa provvisoria ai nn. 133, 134, 144.

Campi 3 : — : — a. p. v. e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposta posti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni beni comunali, ed eredi Danieli Luco Zaccaria, ponente Giacomini Girolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183 e 406.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Comune ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 6 settembre 1854.

BERNARDELLO.

N. 6265. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito, in seguito alla convocazione tenutasi il dì 16 settembre corr. n. 6265 rende pubblicamente noto, che sull'istanza della ditta S. Vita Levi e figli di Venezia, a pregiudizio di Teresa fu Antonio Cristofoli Bettiston di Cordovato seguirà nel giorno 10 novembre p. v. ore 9 ant., nella Sala esterna del locale di sue residenza il IV incanto per la vendita degli immobili sottodescritti stimati complessivamente a. l. 4814:40, come risulta dal protocollo di stima 26 agosto 1843 n. 4223, del quale sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione e copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni verrano venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima al maggior offerente, a corpo e non a misura d'ogni singolo immobile.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà prima dell'offerta depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, il quale gli sarà restituito, o che non restasse acquirente, od altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente fosse pure la ditta esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l'intero prezzo meno il decimo che avesse già depositato, e ciò nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine in valute d'oro, o d'argento di libero corso, e di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento comprovante il verificato deposito potrà chiedere l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente, e perderà il decimo sul valore della stima depositato, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto e pareggio dell'eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ogni debito di predia i arretrate, ed ogni peso di censi, prestazioni e servitù che potessero gravitare la realità, di deliberarsi, nonchè le spese d'asta, di delibera, tassa di commisurazione, trasmissione di proprietà e possesso e trasporto al censo dei beni subastati, dovranno restare a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni

a.) Casa nel censo provvisorio in mappa al n. 50, sub 2, di cent. 06, estimo l. 101:55, e nel censo stabile al n. 159, di cens. cent. 04, rendita l. 18:72, stimata a. l. 1740

b) Arat. vitato detto Comunale tanto nel censo provvisorio che nello stabile in mappa al n. 414, di cens. pert. 28:62, colla rendita di l. 50:83, stimato a. l. 3074:40.

Il totale prezzo di stima a. l. 4814:40

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in questo Capo luogo ed in Cordovato, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 10 settembre 1854.

Il R. Pretore
CAV. BAR. DE BRESCIANI.

---

al N. 2014. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Venezia.

Rende noto:

Che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 11 e 25 ottobre e 15 novembre pp. vv. ore 10 di mattina il triplice esperimento d'asta per la vendita dei crediti sottodescritti dietro istanza del sig. Bernardo Ruggieri amministratore del concorso aperto sull'oberata massa di Antonio Gaspari qui domiciliato, coll'avvertenza, che al I e II esperimento d'asta, detti crediti non potranno essere venduti che al prezzo nominale, e nel III a qualunque prezzo.

Descrizione dei crediti.

Crediti di facile esazione, descritti alla rubrica II.ª dell'inventario prodotto a questo Tribunale sotto il num 11708, 14 aprile 1853 per la complessiva somma di a. l. 4199:06.

Rende inoltre noto lo stesso Tribunale che nei giorni 18 ottobre, 8 novembre e 6 dicembre pp. vv. alle 10 ant., avrà luogo il triplice esperimento d'asta, per la vendita degli stabili sottodescritti egualmente dietro istanza dell'amministratore di detto concorso alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non potranno essi immobili essere venduti, che ad un prezzo superiore od eguale della stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Saranno venduti con carico nell'acquirente di tutti gli oneri da cui fossero gravitati.

III. Il prezzo di delibera sarà versato al momento stesso della sottoscrizione al protocollo di delibera nelle mani della Commissione all'uopo incaricata.

Descrizione degl'immobili.

1. Una terza parte di casa costrutta di muro in sassi e cemento nel Comune censuario di Travesio, Distretto di Spilimbergo al n. 219, dell'area di pert. cens. 0:10, colla rendita di lire 5:94, al civ. n. 14, che confina a levante Giovanni q.m Pietro Gasparini, mezzodì corte promiscua, a settentrione corte risultante da fabbricati recentemente demoliti, valutata giudizialmente a. l. 225

II. Una terza parte di terreno arativo nudo in detto Comune censuario della superficie di pert cens. 3:90, colla rendita di l. 6:51, confinante a levante Agosti Leonardo q.m Bortolo, a mezzodì Domenico q.m Antonio Frisonchio e G. Batt. q.m Giorgio Gasparini detto Tsol, a ponente Fratta Gio. Batt. q.m Nicolò, a settentrione stradella con sortiva, giudizialmente valutata a. l. 370.

Si l'uno, che l'altro di questi due numeri non sono suscettibili di divisione senza diminuzione del loro integrale valore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 4 settembre 1854.

Massignani, Agg.

N. 3668. 3.ª pubbl.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso alle Condotte Sanitarie in calce descritte.

Le istanze saranno prodotte a questo protocollo corredate dai documenti di abilitazione ed altri ricapiti di metodo.

Le condizioni delle Condotte stesse sono ostensibili presso questo R. Ufficio.

Este, 10 settembre 1854

Il R. Commissario
CITTONI

Descrizione delle Condotte.

Condotta ostetrica di Baone, numero degli abitanti 2512, con n. 60 povere. Annuo stipendio a. l. 350.

Condotta medico-chirurgica di Barbona, numero degli abitanti 1595, con n. 1200 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddescritto con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 400.

Condotta medico chirurgica, di Carceri numero degli abitanti 1858, con n. 1000 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti suddetto, con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 300.

Condotta chirurgica di Cinto, numero degli abitanti 2015, con poveri n. 1700. Annuo stipendio a. l. 700

Condotta medico-chirurgica di Lozzo, numero degli abitanti 2539, con poveri n. 60. Annuo stipendio a. l. 1000

Condotta medico-chirurgica di Piacenza, numero degli abitanti 2125, con poveri n. 60. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 60. Annuo stipendio a. l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Ponso, numero degli abitanti 2205, con poveri n. 1800. Annuo stipendio a. l. 1000.

Condotta ostetrica di S. Elena, numero degli abitanti 1386, con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Vighizzolo, numero degli abitanti 1082, con poveri n. 800. Annuo stipendio a. l. 1100. Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddetto, con povere n. 40. Annuo stipendio a. l. 300.

Condotta medico-chirurgica di Vo, numero degli abitanti 2308, con poveri n. 1900. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 100. Annuo stipendio austr. l. 350.

N. 11170. 3.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza 1.º audante n. 10500, il Tribunale di Padova ha fissati i giorni 16 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., pel primo e secondo esperimento di subasta da eseguirsi nella sua residenza innanzi apposita Commissione, per la vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale dell'oberato Moisè Teodoro, stimati giudizialmente, come dal relativo protocollo, del quale gli aspiranti potranno averne ispezione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà nei due lotti sottoindicati, e l'asta sarà aperta al prezzo di stima.

Non potrà seguire la delibera se non che a prezzo maggiore od uguale a quello di stima.

Il deliberatario del lotto II, oltre il prezzo di delibera dovrà ritenersi divenuto anche assuntore e pagatore della metà di due canoni l'uno di l. 30:64, dovute al nob. sig. Marchese Gio. Batt. Manzoni, e l'altro di a. l. 13:16, dovuto al sig. Paron-Fadini.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto a garanzia de' suoi obblighi pel caso che sia dichiarato deliberatario, ed a conto del prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 kni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualsiasi altro surrogato al danaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il godimento degl'immobili cominciando dal 7 ottobre 1854, e ciò in via esecutiva della delibera, e sopra sua istanza occorrendo. Dovrà però rispettare a tutto 6 ottobre 1855 l'attuale locazione dell'immobile costituente il lotto primo fattosi ai sigg. Girolamo e Marco Donati fu Isacco per annue a. l. 800, e porrà a diminuzione del prezzo di delibera la somma di l. 400, importo di una rata semestrale della mercede anticipata dai conduttori come nella Scrittura 10 ottobre 1850 unita alla posizione.

VI. Dal giorno 7 ottobre 1854 e sino all'estinzione del residuo prezzo avrà egli obbligo

a) di corrispondere pel residuo prezzo medesimo l'annuo interesse di cinque per cento facendone giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare esattamente alle pubbliche imposte relative agl'immobili deliberati;

c) di fare agl'immobili le convenienti riparazioni;

d) di tenerli assicurati dagl'incendii soddisfacendo con puntualità al premio di Assicurazione già stabilito dall'amministratore alla prima austriaca Società di Assicurazione di Vienna giusta la polizza 8 aprile 1853 n. 719.

VII. La proprietà degli stabili non potrà essere aggiudicata al deliberatario se non dopo che avrà giustificato di avere pienamente soddisfatto al prezzo di delibera.

VIII. Gli stabili si riterranno venduti, ed acquistati nello stato materiale in cui si troveranno nel giorno dell'asta.

IX. Ogni spesa di bolli, tasse, imposte per l'atto di delibera, per l'affrancazione del prezzo, e per la definita aggiudicazione dovrà supplirsi dal deliberatario.

X. Qualunque offerente per persona da nominarsi sarà ritenuto offerente per proprio conto se al chiudersi dell'asta non producesse un valido mandato ad un tale. Più deliberatarii ad un singolo lotto saranno tenuti solidariamente.

XI. Nel caso di mancanse

anco parziale all' esecuzione degli obblighi come sopra stabiliti potrà essere proceduto al reincanto a rischio e pericolo e spese del deliberatario, ed a qualunque prezzo in quanto non si creda di costringerlo altrimenti all' adempimento de' suoi impegni.

Seguono gl' immobili
da subastarsi.

Lotto I.

Casa di varii piani situata nella R. Città di Padova nella contrada di S. Canziano inscritta nella mappa stabile al n. 3437, confinante a levante colla strada postale denominata la contrada di S. Giuliano, nonchè le ragioni Braghetta in quanto al piano terreno, a mezzodì con Lorenzo Moratti in parte ed in parte Braghetta, a ponente con Laura Braghetta e Magistris ed a tramontana colla pubblica strada detta di S. Canziano, stimata l. 20841.

Lotto II.

Metà della casa situata nella stessa R. Città di Padova nella contrada di S. Urbano inscritta nella mappa stabile al n. 4221, confinante a mattina, mezzodì e sera col sig. Giuseppe Almanzi, che si estende anche al disopra del primo piano, ed a tramontana colla pubblica strada denominata di S. Urbano. La metà di detta casa prò indiviso spettante all' oberato Moisè Teodoro depurata dall' importo della metà dei due canoni, che vi sono infissi, venne stimata l. 2318 : 90, spettando l' altra metà al signor Marco Schuffer.

Locchè si affigga all' Albo di questo Tribunale, ed a quello in Vicenza, nei luoghi soliti di questa Città e di quella di Vicenza, e sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 20 settembre 1854

Domeneghini, Dir.

N. 7874. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Marostica rende noto, che sopra istanza della Casa di Ricovero, e d' Industria di Vicenza rappresentata da quella Commissione Generale di pubblica Beneficenza coll' avv. D.r Montanari in confronto di Giovanni Spagnolo fu Pietro, e Francesco Spagnolo di detto Giovanni nei giorni 13, 20 e 27 p. v. novembre dalle ore 9 ant. ed un ora pom., nella Sala della propria residenza, ed a mezzo di apposita Commissione farà luogo ai tre sperimenti d' asta dei sottodescritti immobili colle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl' immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Ogni oblatore (meno l' esecutante) dovrà depositare a garanzia dell' offerta il decimo del valore di stima

III. Il rimanente del prezzo (e dove si rendesse deliberatario l' esecutante) intero prezzo rimarrà presso il deliberatario per esser pagato in seguito, ed a termini della graduatoria e riparto. Frattanto dovrà corrispondere l' interesse nella ragione del 5 per 0|0 all' anno calcolabile dal giorno della delibera, e dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento come del prezzo capitale, così degl' interessi dovrà essere verificato con monete d' oro, o d' argento, ammesse dalla Sovrana tariffa, ed al corso della medesima esclusa quindi qualunque altro surrogato ed in ispecie la carta monetata qualsiasi.

V. Il deliberatario conseguirà il godimento di fatto con ogni conseguenza relativa dal giorno della delibera; non potrà però ottenere la definitiva aggiudicazione che dopo soddisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Gl' immobili s' intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera a corpo, e non a misura, e colle inerenti servitù attive e passive, senza veruna responsabilità da parte dell' esecutante, e senza verun obbligo di manutenzione in caso di evizione per qualsivoglia titolo e causa.

VII. Le spese di esecuzione cominciando dall' istanza di pignoramento fino all' atto di delibera saranno pagate dal deliberatario all' esecutante entro giorni otto dall' intimazione del Decreto di delibera, sempre però dietro specifica liquidata dal Giudice e l' importo delle medesime sarà dedotto dal prezzo di delibera. La tassa poi di trasferimento di proprietà, le spese di deposito, delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre consistenti, e relative staranno a tutto carico dell' acquirente oltre il prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all' adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi suespressi, ed in ispecie a quello del pagamento del prezzo, e delle spese avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all' atto della delibera, e ciò si riguardi della sempre maggiore cauzione dell' esecutante.

Immobili da subastarsi.

1. Campi 1 : 2 : 9 uno, due, e nove a misura Vicentina di terreno aratorio, arborato, vitato in Comune di Molvena descritti in censo al n 98, per pertiche cens. 5 : 83, colla rendita censuaria di l. 44 : 25, confina a levante Chiminello Pellegrino e fratelli, a mezzogiorno Strapperi e Busato, a monte Pigati eredi fu Domenico, a tramontana Spagnolo Francesco fu Pietro.

2. Campi 2 : 2 : 3 due, due e tre di terreno parte arat., arborato vitato, parte di terreno pratico arborato vitato posti nella suddetta Comune con casa colonica sopra composta, a pian terreno, corte promiscua, portico con una campata, cantina, e cucina, primo piano, due camere. secondo piano due granai. Inoltre un portico ed una stalla e un fenile sopra; questo terreno è descritto in censo ai nn. 615 sub B, 620 sub B, 622 sub I, e n. 2318, colla rendita complessiva di l. 71 : 65, per pert. 9 : 67, a cui confina a levante Spagnolo Francesco fu Pietro, Giustina Parise, ed Epifanio Azzolin, a mezzogiorno Parise, e Spagnolo suddetti, a ponente D Francesco Spagnolo, e Parise Francesco fu Pietro, a tramontana Parise Francesco fu Pietro, ed Epifanio Azzolin.

Il presente sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Molvena, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 13 settembre 1854.

Il Pretore
D Scaramella.

Serra, Agg.

N. 5739. 3.ª pubbl.

Editto.

Quest' I. R. Pretura rende pubblicamente noto, come sulle istanze del sig. Pier Benedetto Gaetano Bevilacqua fu Gio. Batt., dell' avv. Curti qual curatore dei nascituri figli del medesimo, e della sig. Lucia Lovato vedova Bevilacqua, tutti di Vicenza, in confronto del Sacerdote D Carlo Fioretti fu Pietro della stessa Città, nei giorni 24 e 31 p v. ottobre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom., nella Sala della propria residenza, avranno luogo il 1.° e 2.° esperimento d' asta, degli immobili sottodescritti, la stima dei quali potrà ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom., essere ispezionata nella Cancelleria d' Ufficio, e ciò colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in tre lotti. L' asta sarà aperta al prezzo di stima, e non potrà seguire la delibera che a prezzo maggiore od uguale a quello della stima stessa.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, l' interesse del 5 per 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati, col giorno 11 novembre prossimo successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti, tutte le imposte prediali, gettiti e tasse consorz., e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, staranno a carico del deliberatario.

VII. Gli stabili si riteranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero, o vi potessero esser soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell' esecutato.

VIII. Ogni spesa, ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente Capitolare.

X Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterrà l' originale mandato del suo committente in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori, e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza, e contingibile controversia, che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l' I. R Tribunale Prov. in Vicenza.

Immobili da subastarsi
situati in Friola Comune di Pozzo.

Lotto I.

Pert. cens. 283, cent. 78, pari a campi Vicentini 73 : 1 : 184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi, in parte aratorio vacuo, adacquat. con poco orto, ecorte, con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza Lunga, soggetto all' onore del quarantesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio, arborato, vitato, posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio alli numeri 442, 443, 444, 445, sub I, II, e nel nuovo censo stabile ai nn. 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita censuaria complessiva di a l 1132 : 25, coerenziato a levante in parte da strada comune, ed in parte da beni Giustinian Marcello, mediante Roggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127, cent. 95, pari a campi trentatre, tavole cent cinque di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda, e pel resto a pascolo argine prativo, e bosco cedno dolce, posto nella suddetta contrà, descritti nel censo provvisorio ai nn. 440, 448, e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai nn 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026 1027 e 1028, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 192 : 98, confina a levante coll' Alveo Brenta, in parte bonificato, a mezzodì con beni Branzo Loschi, a ponente con la strada comune in parte, con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte, ed in parte col vecchio Alveo del Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, già quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per la maggior parte, e il resto zerbo cespugliato dolce, esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn. 779, 1025, 1026, ed il Brenta; qual corpo di terra è della quantità superficiale approssimativa di pert. cens 109, pari a campi Vicentini 28 : 0 : 184, e non è che l' Alveo abbandonato dal Brenta.

Pertiche 411 : 73, pari a campi 106 : 2 : 0 : 79, che risultano del depurato valore capitale di a. l. 40671 : 59.

Lotto II.

Pert. cens. 3 cent. 6, pari a campi 0, quarti 3, tavole 35 di terreno aratorio vacuo in parte, ed in parte argine prativo, ed orto con sovrapposta casa colonica posto in contrà del Casonetto, descritto ne censo provvisorio al n. 433, e nel nuovo censo stabile ai n., 788, 789, 790, 1032, 1033, colla rendita censuaria complessiva di a. l 22:25, confinato a levante da beni Giustinian Marcello, mediante la Roggia Isachina, a mezzodì da beni Remondini, a ponente e tramontana dalla strada comune.

Pertiche 0, cent. 6, pari a campi 0, quarti 0, e tavole 13, di terreno zerbo pascolivo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio sotto porzione del n. 437, e nel nuovo censo stabile al num. 792, colla rendita censuaria di a. l 0 : 01, conterminato a levante e tramontana coll' Alveo Brenta, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello.

Pert. cens. 4, cent. 33, pari a campi 1, tavole 102, di terreno aratorio vacuo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio al n. 431, e nel nuovo censo stabile al n. 786, colla rendita censuaria di l. 11 : 61, confinante a levante colla Roggia Isachina, a mezzodì e ponente colla strada comune, ed a tramontana con beni Remondini.

Pert. cens. 23, cent. 75, pari a campi 6, tavole 103 di terreno aratorio, posto nella contrà Tezza Lunga, soggetti all' onere del quarantesimo, descritti nel censo provvisorio al n. 446, e nel nuovo censo stabile al n. 785, colla rendita censuaria di a. l. 68 : 29, coerenziato a levante, e tramontana da beni Giustinian Marcello, a mezzodì da strada comune, ed a ponente da strada consortiva.

Pert. cens. 31 : 10, pari a campi 8, tav. 43, del depurato valore capitale di a. l. 2685 : 04

Lotto III.

Pert. 6, cent. 17, pari a campi 1, quarti 2, tavole 82 di terreno aratorio, arborato, vitato con sovrapposta casa da bracente, posto in contrà del Capitello descritto nel censo provvisorio sotto porzione dei nn. 397, 401, e nel nuovo censo stabile ai nn. 717. 720, colla rendita censuaria di a. l. 23 : 28, confina a levante coll' argine del Brenta, a mezzodì e ponente coi beni Rosin Antonio, ed a tramontana con la strada comune.

Pert. 0, cent. 28, pari a tavole 61 di terreno pascolivo sassoso, posto nella suddetta contrà, descritto in censo provvisorio sotto porzione del n. 392, ed in censo stabile al n. 741 in porzione, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 13, confina a levante e tramontana coll' Alveo del Brenta a mezzodì con beni Zanotto Francesco, ed a ponente con strada comune.

Pert cens. 0, cent. 14, pari a tavole 30 di terreno zerbo, posto in contrà Tezza Lunga. descritto nel censo provvisorio sotto porzione del n. 388, e nel nuovo censo stabile 748, colla rendita censuaria di a. L 0 : 01, confina a levante, mezzodì e tramontana con Alveo Brenta bonificato, ed a ponente con la strada comune.

Pert. cens. 6 e cent. 59 pari a campi 1 : 2, tav. 173, del depurato valore capitale di a. l. 626 : 07.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 15 settembre 1854.

Il Cons. Pretore
B. Scaramella.

Serra, Agg.

N. 2975. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa R Pretura nelli giorni 20, 27 ottobre, e 3 novembre futuro dalle 9 alle 12 mattina si terrà il triplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti pignorati e stimati ad istanza di Paolo Biasi del fu Pietro contro Maria Lazzarin vedova di Antonio Maretto, Giuseppe, Giacomo, Tomaso, Pietro e Teresa Maretto, e ciò alle seguenti condizioni:

I. Gl' immobili al primo e secondo esperimento non verranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale, e soltanto nel terzo esperimento potranno essere deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non previo deposito del decimo di stima in lire austriache effettive, dal qual deposito sarà però dispensato il creditore esecutante o chi per lui.

III. Incomberà all' acquirente e deliberatario di pagare entro tre giorni dalla delibera tutte le spese e competenze della procedura all' avvocato procuratore del creditore esecutante e verso di lui specifica, nonchè di depositare in Giudizio entro lo stesso termine l' intero prezzo di delibera in tanti pezzi effettivi da 20 k.ni. Soddisfatti questi obblighi verranno gl' immobili aggiudicati all' acquirente.

IV. Saranno a carico altresì del deliberatario tutte le tasse e spese dell' asta e dell' aggiudicazione.

V. Rendendosi però deliberatario il creditore esecutante sarà questi dispensato dall' obbligo del deposito del prezzo di delibera fino all' importare del suo credito capitale, interessi e spese da tassarsi questo giudizialmente.

VI. Mancando il deliberatario all' adempimento degli obblighi portati dai precedenti articoli, sarà facoltativo all' esecutante di procedere a nuova subasta a tutte spese e danni del deliberatario.

VII. L' esecutante non presta alcuna garanzia, evizione od indennizzo per gl' immobili esecutati, e staranno a carico del deliberatario tutti i contingibili aggravii di decima, quartese, contribuzioni livellarie od altro, fra cui specialmente l' annua contribuzione notificata dai debitori esecutati di staia sei di frumento a carico di questi e di altri campi giusta le stesse allibrazioni censuarie.

Beni immobili da subastarsi.

Campi sette a corpo e non a misura del corpo di maggiore quantità, coi confini a tramontana nob. Nonveillar, agli altri lati strada pubblica, nel Comune di Vigonovo, Distretto di Dolo Provincia di Venezia ed intestati nel catasto censuario alla porzione del n. 113, e nel censo stabile sotto il n di mappa 1288, per pert. 25 : 06, e colla rendita di l. 100 : 99, stimati giudizialmente a. l. 2450.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a spese per ora della parte istante.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 20 giugno 1854

L' I. R. Consig. Pretore
De Strobel.

A. B. Pennato, Canc.

---

ad N. 2308. 3.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

Avviso d' Asta.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 3 ottobre 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell' asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alla porta d' Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor delle merci, il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, i quali in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Colonerie, merci di cotone gregge, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero, acquavite, e simili.

Varie, batteili coi loro attrezzi, olio di olive, fornimenti da porte e finestre e simili

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 20 settembre 1854.

Il R. Direttore f. f.
S. Soranzo.

Il R. Controllore
F. Leiss.

Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 5134. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della sig. Marianna Sordoni Tonello avrà luogo presso questa Pretura contro li sigg. Antonio, Giuseppe, Luigi, Chiara, e Teresa Sordoni tre esperimenti d' asta che seguiranno nelli giorni 13, 20, 27 ottobre p. f dalle ore 10 ant alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente delli sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta senza il previo deposito di a. l. 700 effettive.

II L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 6797 . 80, risultante dalla stima 30 luglio 1852 delli signori Bianchi e Carrer, con avvertenza che la delibera nel primo e secondo esperimento non si farà che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore alla stima purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Il deliberatario dovrà assumere ogni peso inerente ed aggravii insiti sull' immobile essendochè il prezzo di stima fu depurato dagli aggravii stessi.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in effettive lire austriache.

V. Qualunque dei comproprietarii potrà aspirare all' acquisto, sotto però tutte le condizioni destinate per ogni altro aspirante.

VI Il pagamento del prezzo potrà effettuarsi a piacere dell' aspirante, ma al più tardi entro tre mesi computabili dalla delibera e dietro tale pagamento che dovrà effettuarsi presso la Cassa forte di questa R. Pretura il deliberatario otterrà immediatamente l' immissione in possesso.

VII. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati niuno eccettuato.

VIII Mancando esso deliberatario a depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

IX. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra entro otto giorni dall' asta col prezzo del deposito, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Beni da subastarsi.

Casa civile in Oderzo con pert. cens. 1 . 60, al n. 292 di mappa, colla rendita di l. 322 . 56.

Il presente Editto sarà affisso, all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 25 agosto 1854.

Il Cons. Pretore
De Martini.

Alovisio, Al.

N. 6351. 3.ª pubb.

Editto.

Si rende noto, che venne interdetta a Bortola Simioni di Godego per mania pellagrosa l' amministrazione delle proprie sostanze, e che le fu deputato a curatore il marito Giacomo Terserolo di Godego.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 18 settembre 1854.

L' I. R. Pretore
De Martini.

MARTEDÌ 3 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 224.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrano autografo. Bollettino generale delle leggi. Politica austriaca nelle cose d'Oriente. Circolare del co. Buol agl'II. RR. inviati alle Corti tedesche.* — Notizie dell'Impero: *alloggi austriaci in Valacchia. Il Pr. Ghika. Sussidii russi al Montenegro. Il prestito a Rovigo. Commiato del co. Wimpffen da Trieste. Norme pel pagamento del prestito.* — S. Marino; *il medico Lazzerini* †. — R. di Sardegna; *reggenza di Pinerolo. Ministro di grazia e giustizia. Il servo d'Azeglio.* — Imp. Russo; *mosse contro Sebastopoli. Il reclutamento. Feste, e millanterie d'Odessa. Notizie del Baltico.* — Impero Ottomano; *mosse verso il vallo di Traiano e Varna. Il Tanzimat. Reclutamento dei redif. Nota del co. Coronini.* — Inghilterra; *la Regina e il Pr. Alberto. Il misfatto tentato a Eniskillen. Navigazione e commercio. Forze russe in Crimea.* — Spagna; *ordinanze reali.* — P. Bassi; *risposta del Re all'indirizzo della prima Camera.* — Francia; *arresto. Le LL. MM. Esercizii militari. Opere postume di Lamennais. Impedimento al trasporto de' vini spagnuoli. O. Vernet. Documenti diplomatici. Due spettri svaniti. Questione di Cuba. Nuova applicazione del telegrafo.* — Svizzera; *il sig. Murray. Sospensione delle adunanze di truppe. Legge elettorale. Lettera di Mazzini.* — Germania; *onorificenze. Un delitto artistico.* — Danimarca; *i deputati del Jutland. La Belle-Isle.* — America; *varie notizie.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 settembre.

S. M. I. R. A., in occasione della graziosissima nomina del presidente del Tribunale superiore provinciale d'Oedenburg, conte Nadasdy, a presidente dell'I. R. Tribunale superiore di Pest, si è degnata di dirigergli il seguente Sovrano Autografo:

« Caro conte Nadasdy!

« Mi trovo indotto, in vista dei servigii fedeli, zelanti ed utili, da voi fino ad ora prestati, di nominarvi presidente del Tribunale superiore provinciale in Pest, e sono persuaso che voi, anche in questo importante posto, saprete adempiere in modo distinto la vostra missione.

« Schönbrunn il 23 settembre 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

Il 27 settembre a. c. venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXXII del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 237, l'Ordinanza del Ministero del culto e dell'istruzione del 13 settembre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, secondo cui, a tenore della Sovrana Risoluzione dell'8 settembre a. c., la filosofia del diritto cessa d'essere oggetto degli esami di Stato teoretici.

Sotto il N. 238, l'Ordinanza del Ministero del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici, obbligatoria per tutti i paesi della Corona, ad eccezione dei Confini militari, riguardo la concessione di permessi per lavori di strade ferrate private.

Sotto il N. 239, il Rescritto del Ministero delle finanze del 19 settembre a. c., riguardo il momento dell'attivazione delle cinque Sezioni dell'I. R. Direzione di finanza ungherese.

Sotto il N. 240, l'Ordinanza del Ministero dell'interno del 23 settembre a. c., concernente l'attivazione delle Autorità circolari nel Ducato di Stiria.

Sotto il N. 241, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno e della giustizia del 23 settembre a. c., concernente l'attivazione degli Uffici distrettuali nei Ducati di Stiria, Carintia e Carniola.

Sotto il N. 242, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 24 settembre a. c., con cui viene stabilito il termine dell'attivazione delle Autorità giudiziarie nella giurisdizione delle Corti superiori di giustizia di Oedenburg, Granvaradino ed Eperies e del principio d'attività delle leggi, che stanno in relazione colla nuova organizzazione giudiziaria nella giurisdizione delle mentovate Corti superiori di giustizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 ottobre.

L'ultima Nota della Corte di Vienna, in risposta alla Nota del Gabinetto di Pietroburgo, la quale respinge le accettazioni delle guarentigie propostegli a intavolare la pace, ravvalora con atto ufficiale la stabilità del principio, al cui perno si aggira incrollabile la politica austriaca nelle cose d'Oriente.

Rimosso il sospetto di voler moralmente e materialmente umiliare la Russia, l'Austria persiste ad esigere le quattro malleverie, due delle quali l'occupazione militare de' Principati ridusse di fatto in sua mano. Presaga della catastrofe, dall'odierno dispaccio elettrico quasi accertata, la Corte di Vienna nella sua Nota deplora sinceramente, che le offerte di lei avessero un'accoglienza così contraria ai desiderii del suo augusto Sovrano. Egli, vi è detto, per farli valere, serba le sue premurose sollecitudini a miglior tempo. È d'urgente bisogno all'Europa la pace. Maturarono forse a quest'ora gli avvenimenti l'opportunità di affrettarla.

Se anche l'annunzio della presa di Sebastopoli non si verifica, una prima sconfitta de' Russi in Crimea, e l'espugnazione del loro campo trincerato, argomentano più probabili le contingenze d'impadronirsene.

La ritratta di là dal Pruth, lo sgombero intero de' Principati danubiani per parte de' Russi, e l'esservi subentrata la nostra bandiera, segnalano una vittoria dell'Austria da lei riportata senza trar colpo, e che le accorda un primato d'azione nella causa orientale.

L'Austria non vuole umiliare la Russia, ma non può tollerare che l'Autocrata attenti ad alterar l'equilibrio degli Stati d'Europa; non vuole umiliare la Russia, ma vuol difendere gl'interessi politici e mercantili de' popoli del suo Impero e della Germania dalla minaccia d'una egemonia moscovita; non vuole umiliare la Russia, ma non soffre impunite le suggestioni anarchiche all'unità e indipendenza delle genti greche, smentita dai secoli delle loro più grandi memorie; non vuole umiliare la Russia, ma rintuzza i conati colpevoli d'una pretesa nazionalità panslavica; non vuol umiliare la Russia, ma nè anche patire che il pretesto fanatico della Chiesa sedicente ortodossa fomenti cospirazioni, promuova rivolte fra popoli del medesimo culto, a devozione di altri legittimi scettri.

L'Inghilterra co' suoi 170 milioni di sudditi è l'ironia più solenne, la più salutare lezione da rompere il fascino a' lusinghieri romanzi di certe utopie nazionali. I due milioni, o poc'oltre, di Svizzeri, i quali, compreso il romancio, favellano quattro lingue, formando lo Stato in apparenza più libero, e in sostanza più anarchico di tutta l'Europa, spoetizzano l'idolo, che tanto, ai ribelli lor fini, vagheggiano i corifei della nazionalità. Il reame sardo *bilingue* distrugge nel fatto i carezzevoli incanti dell'idea nazionale. La comunanza e sovranità degli Stati non hanno per fondamento una questione di filologia.

Dopo il britannico, l'Impero più poliglotto del mondo è quello degli Czar. Purtroppo, nell'età bizantina, un sofista filologo, a prezzo infinito di lagrime e sangue, divise la Cristianità in due credenze. Ma il tempo de' Fozii è passato, ed è anacronismo abbastanza ridicolo il tentativo di ravvivarlo.

Le decezioni del 48 accumularono un tesoro di fresca esperienza, insegnando che i soli diritti istorici, le alleanze, i trattati delle primarie aggregazioni politiche governano, in ultima istanza, i destini dei popoli. La bilancia de' poteri ufficiali, gl'interessi politici e mercantili sono i veri custodi, i vindici ineluttabili delle sorti d'Europa.

La fedeltà ed il valor degli eserciti spazzarono via il socialismo, e spazzeranno la propaganda d'una Chiesa sedicente ortodossa, le aspirazioni a certe unità filologiche, dal cui velo traspare la nuda ambizione d'incorporare i Dominii ottomani alla Russia.

Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio circolare, diretto dal conte Buol, in data 14 settembre, agli ambasciatori austriaci presso le varie Corti della Germania:

All'epoca, in cui le Corti d'Austria e di Prussia fecero alla Dieta federale germanica, nella sua sessione del 17 agosto dello scorso anno, comunicazioni in comune circa le trattative pendenti sulla questione orientale, da parte delle Potenze tedesche vennero rimesse al Gabinetto di Pietroburgo importanti comunicazioni nell'interesse d'un pacifico accordo, mentre a noi veniva annunziata, a mezzo dell'imperiale ambasciatore russo, la intenzione della Russia di ritirare le sue truppe dai Principati danubiani.

D'allora ci pervennero, a mezzo del dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, dispaccio di cui qui si annette un esemplare, le dichiarazioni dell'imperiale Corte russa sui nostri progetti di pace. Esse sono decisamente negative; confermano però il fatto dello sgombro dei Principati. Io allego anche il dispaccio, spedito al nostro ambasciatore in Pietroburgo, col quale rispondiamo a queste dichiarazioni, come pure un secondo dispaccio, destinato unicamente a regolare le espressioni del conte Esterhazy, dispaccio il quale ha lo scopo di porre in chiara luce la parte, da noi presa nelle ultime trattative, di fronte al modo di vedere, di spesso erroneo, del Gabinetto russo.

Pria di comunicare a' nostri alleati tedeschi le nostre opinioni sulla condizione attuale delle cose, desideravamo rilevare in qual modo essa si presentava allo sguardo della real Corte di Prussia. Messi a giorno del modo di vedere di essa, crediamo ora nostro dovere di dare ai Governi alleati pieno schiarimento sul contegno, che ci siam prescritti di tenere, e dar loro con ciò motivo ad ulteriore ponderazione delle determinazioni, che la Confederazione si crederà indotta a prendere nelle attuali circostanze.

Sua Maestà l'Imperatore, nostro graziosissimo Signore, deplora profondamente che la Corte imperiale russa non abbia creduto di entrare in trattative di pace sulle basi fondamentali, che la Maestà Sua, d'intelligenza colle Corti di Francia e d'Inghilterra, riconobbe quali necessarie condizioni pel ristabilimento d'ogni relazione di pace tra la Russia e la Porta, e per la cui accettazione anche Sua Maestà il Re di Prussia impiegò i suoi buoni uffizii. Il Governo imperiale, dal canto suo, non può rinunziare a queste condizioni, alle quali sole van collegate ora speranze di pace e d'un sicuro avvenire; ed esso spera che non sia lontano il periodo, in cui anche la Russia non sarà più per sottrarsi a trattare sopra questi punti, cosa che ora ricusa.

D'altro canto, Sua Maestà l'Imperatore non disconosce l'importanza politica, che devesi innegabilmente attribuire alle dichiarazioni della Russia, in quanto che esse tolsero l'immediato pericolo d'un conflitto tra' due Imperi. La ritirata della Russia dai Principati danubiani ci era stata dapprima annunziata unicamente come una misura, esclusivamente militare, che non portava in sè, in verun caso, il carattere d'una concessione politica. La Corte di Pietroburgo ripete veramente anche ora che il concentramento delle sue forze sul proprio territorio cade esclusivamente sotto il punto di vista di necessità strategiche. Ma, nello stesso tempo, essa fa valere questa ritirata come un grande sacrifizio, fatto agl'interessi d'Austria e di Prussia; e, ciò ch'è più, aggiunge espressamente che la Russia, non intenzionata di produrre di sua spontanea volontà un aumento di complicazioni, però decisa di difendere il suo territorio contro ogni attacco, da qualunque parte esso provenga, attenderà entro a' suoi confini in una posizione difensiva, fino a tanto che eque condizioni le permettano di tradurre in fatto il suo amore di pace. Con ciò, non v'ha alcun dubbio, è designata una posizione politica, non semplicemente una posizione militare. È qui pel momento espressa l'intenzione della Russia di trattenersi, non solo da ogni attacco contro l'Austria, sia contro il territorio dell'Impero, sia contro i Principati, ma ben anco di non sorpassare di nuovo i confini ottomani, intenta essendo unicamente alla difesa del proprio paese.

Attualmente, lo sgombro dei Principati dovrebbe essere pienamente compiuto, e con ciò si ottenne un importante risultamento, raggiunto da una coincidenza di cause, tra le quali noi consideriamo come quella di maggiore influenza lo sviluppamento delle nostre potenti forze. L'occupazione russa dei Principati venne dichiarata, dalle Corti tedesche, inconciliabile cogl'interessi d'Austria e di Germania. Ella sembrò alle Potenze belligeranti, non solo causa della guerra, ma anche primo ostacolo, da doversi rimuovere in ogni evento, d'ogni pacifico accordo.

Ora, la Russia retrocesse da questo fatale passo e l'importanza di questo fatto colle sue immediate e prossime conseguenze, colla limitazione del teatro delle operazioni per terra, cade totalmente nella bilancia delle speranze di pace. Noi, al certo, nulla lascieremo intralasciato di quanto potrà cooperare a far sì che questo avvenimento, or ora compiuto, reagisca favorevolmente sullo scopo della conciliazione.

D'altro canto, noi non possiamo nasconderci che le dichiarazioni del Gabinetto russo non portano in sè nulla di definitivo, e che nulla garantisce ad esse un valore, che s'estenda al di là delle circostanze del momento attuale. Anche allorchè la Russia occupò la Moldavia e la Valacchia, e inoltre dopo che la Turchia le aveva di già dichiarata la guerra, ella manifestò l'intenzione di voler rimanere in un contegno difensivo e di non voler oltrepassare il Danubio. Però, le condizioni delle cose cangiarono ben presto queste decisioni. Fino ad ora, la Russia non ha per anco smessa alcuna delle sue pretensioni, ella non ha offerta alcuna garantia pel preservamento degl'interessi europei e germanici. Se dovessero le cose prendere una piega a lei favorevole, ella

APPENDICE

CRITICA

Il Palazzo Ducale di Venezia illustrato, con tavole incise a bulino. — Venezia, nel privilegiato Stabilimento nazionale di Giuseppe Antonelli, 1842, 1854, in 4.°. — *Sono usciti fascicoli* 55.

Quando, nel 1842, s'imprendeva fra noi la stampa della illustrazione del *Palazzo Ducale*, con disegni incisi a bulino, volgevansi, in questi stessi fogli, parole di lode agli editori, e perchè s'erano affidati, tanto nella sua parte letteraria quanto nell'artistica, a persone valenti; e perchè nella edizione d'un'opera sì rilevante mostravano di desiderare una insolita venustà tipografica; e perchè, quando altri con grave spendio intende a mettere in rilievo qualsivoglia sito de' luoghi, che ci videro nascere, ove fummo allevati, ove crescemmo a vita onorata, bene vuol essere rimeritato con gratitudine, anche per quel dolce conforto, che reca all'animo e fa di leggieri dimenticare le molte miserie della esistenza.

Scorsero oltre dodici anni dalla pubblicazione del primo quaderno: a molte vicende soggiacque il regolar corso dell'edizione, per cause, che qui non giova ricordare; sopravvennero i rivolgimenti politici, il conseguente arrenamento delle imprese tipografiche, e di questa in ispecie, per indole propria assai dispendiosa. Ravviate però le intermesse corrispondenze, e rassicurato per nuovi e copiosi socii l'ordinato proseguire anche della illustrazione del *Palazzo Ducale*, parmi opportuna cosa il richiamare alla memoria de' lettori quest'opera, sì per mostrare il concetto, ch'ebbe in mente l'autore nel compilarla, e il punto al qual fu condotta, come per far conoscere che, in tante vicende corse, essa, nonchè scapitare, ha vantaggiato, singolarmente nella parte critica, rischiarata o raffermata da successivi lavori di storici riputati.

Il luogo, ove per nove secoli fu amministrata ragione ad estese e popolate Provincie d'Italia, ove furono conchiuse onorevoli paci, guerre temute, illustri trattati di alleanza, d'onde uscirono ottimi precetti di civile sapienza, ove l'architettura, la pittura e le arti decorative fecero prove di estremo valore a procacciar venerazione alla dignità senatoria, stima alle leggi, amore e fiducia ne' governanti, ed a tramandare ai posteri la memoria de' fatti egregii per incitamento degli animi generosi; cotesto luogo meritava bene d'essere illustrato con separata trattazione e presentato nelle varie sue parti con esatti disegni, affinchè pure i lontani potessero conoscere la storia d'un edificio, che ritragge in sè splendidamente quella d'uno dei più assennati popoli italiani, e fossero condotti quasi a passeggiare per quelle aule, ove un tempo approdavano ambasciatori di ricche e poderose genti ad implorarvi consiglio, padrocinio e difese.

Adunque il solo pensiero d'illustrare il nostro *Palazzo Ducale* dev'essere lodato, quando pure il modo del mandarlo ad effetto non fosse già degnissimo di encomio, come vedrassi.

L'opera è divisa in tre volumi, distribuiti in ventiquattro parti, quante sono quelle del grande edificio preso ad illustrare. L'autore ha disposto in modo la trattazione generale, che servisse quasi di guida per chi si reca a visitare Venezia. In appendice poi ai tre volumi, e quasi un fuor d'opera, saranno dati in quindici tavole i ritratti dei Dogi, dipinti nei fregi delle due sale del Maggior Consiglio e dei Pregadi; tavole, che speriamo di vedere accompagnate con qualche cenno storico, che offra, almeno in iscorcio, la vita dei Dogi veneziani.

Premessa la storia della fabbrica di questo palazzo, la cui origine risale ad Angelo Partecipazio (809-810), nono Doge, sotto il quale venne tramutata la sede ducale a Rivoalto; favellato, con ricchezza di notizie, dei molti rifacimenti ed ampliamenti subiti nel corso dei tempi, e accertata con sana critica la verità intorno alle diverse opinioni, sparse in cronache e in ispeciali scrittore, sugli architetti dell'edificio, che si ammira a' dì nostri, l'illustratore viene a trattare delle singole parti, adottando l'ordine seguente.

Stabilisce in prima, dietro le più avverate testimonianze, l'epoca della costruzione di ciascuna di quelle; appresso parla dello stile e della ragione architettonica, dei racconciamenti mano mano seguiti, degli usi, a' quali servivano, delle decorazioni e dei dipinti od intagli, che ne ornano le pareti. E qui, nella descrizione singolarmente delle tele, che fregiano le maggiori aule del Palazzo Ducale, si manifesta la potenza dello scrittore e il senno del giudice, chè l'uno, con la vivacità ed efficacia dello stile, ci mette quasi sotto gli sguardi le scene, ivi da' maestri pennelli raffigurate, e l'altro, con l'aggiustatezza delle sentenze intorno al merito dei dipinti, di rado assai si oppone agli ottimi precetti dell'arte ed al vero apparente agli occhi dell'osservatore. Per tal guisa, la descrizione di ciascun quadro è come la rappresentanza d'una storia viva e parlante, un gagliardo incitamento a virtù, un rimprovero alla degenerata prosapia.

Questa parte dell'opera, nella quale al diletto va accoppiato per un Veneziano tanto fascino di gloria, mi sembra la più degna di encomio. E in vero, arduo cimento è quello di delineare, entro ristretta cerchia, i fatti della storia moderna, notevoli per pietà, grandezza di animo, valore, abnegazione; e delinearli in modo che, riscontrati con gli originali del Vecellio, del Tintoretto e di tanti altri, che qui mostrarono la potenza del loro ingegno, non appaiano copie (fatta pure ragione dei diversi mezzi proprii delle due arti diverse) troppo disformi e lontane dalla verità. Più arduo l'emendare gli arlolti discorrimenti della fantasia dell'artista, e presentare le sue creazioni, abbellite dalla poesia e rinfiammate dal sentimento, nel sincero aspetto, offertoci dalle storiche tradizioni. Più arduo ancora eseguire questi ravviamenti dal poetico al vero storico senza fastidio del lettore, anzi con suo diletto, facendo sorgere dalla descrizione delle figurate sembianze maggior desiderio d'imitazione feconda. Eppure da cotesti cimenti l'autore si trae quasi sempre con lode, confutando francamente le opinioni, ancorchè antiche e celebrate, quando si op

potrebbe riprendere il pegno, che ora, cedendo alla necessità, dovette abbandonare. Di fronte a questo stato di cose, noi siamo tuttora ristretti alla nostra forza attiva, per sodisfare agl' impegni, che abbiamo da compiere verso le Potenze, che si sono unite con noi al medesimo scopo e verso noi stessi. Noi non abbiamo assunto alcun obbligo di devenire ad una finale decisione con un *procedere attivo* contro la Russia; ma noi dobbiamo rimanere fortemente armati, e pienamente liberi nelle nostre decisioni, a fin d' essere sicuri che i nostri interessi sì importanti vengano convenevolmente tutelati nell' avvicendarsi degli avvenimenti, e per ultimo nelle trattative pel ristabilimento della pace, e che i nostri sforzi pel ripristinamento d' uno stato assicurato di diritto e di pace in Europa raggiungano la lor meta. Se però l' Austria, per la difesa degl' interessi che la Germania con lei condivide, ha motivo di persistere nella posizione armata, da essa presa; se essa desidera di agire d' accordo colla Germania pel conseguimento di scopi veramente tedeschi, può pretendere di diritto di trovare ne' Governi alleati un sufficiente e forte appoggio.

Quale dovesse essere il contegno della Germania, pel caso, in cui lo stato delle complicazioni, che noi non prevediamo, e che, per quanto starà in nostro potere, procureremo di allontanare, ci obbligasse a passare ad un contegno coattivo, non è domanda ora da farsi; e per questo caso non sarebbero al certo sufficienti le conferenze speciali, tenute fino ad ora. Che però la Russia, fino a tanto che noi non l' attacchiamo, non possa trovare nella nostra occupazione dei Principati un motivo d' attaccarci, senza trovare unita con noi la Germania tutta, è questa una cosa, che noi, nello stato tuttora perdurante d' incertezza, desideriamo di vedere affermata in modo non dubbio e pienamente obbligatorio. Noi potremmo occuparci della questione: quale forza obbligatoria, in una tale condizione di cose, abbia tuttora l' articolo addizionale al trattato del 20 aprile. Ci sembra che, a tenore della lettera e del senso di questo articolo, vi sia la semplice alternativa che, o debbano esistere assicurazioni pienamente valevoli per la non estensione della guerra e per lo sgombro dei Principati, o la nostra occupazione di questi paesi abbia da succedere sotto il protettorato della solidarietà, fondata dalla Confederazione. Noi crediamo però di dover sorpassare questo punto, giacchè siamo intimamente persuasi che anche ogni nuovo esame della condizione di cose, in base delle determinazioni del trattato difensivo, dovrebbe condurre ad eguali risultamenti. Noi, col nostro procedere nei Principati, difendiamo il diritto europeo, per cui colla nostra occupazione non possiamo in massima escludere altri, a ciò aventi diritto. Ma, difendendo noi l' integrità dell' Impero ottomano, d' intelligenza col Sultano e coi suoi alleati, contro ogni attacco nei Principati, guadagniamo contemporaneamente con ciò, ed unicamente con ciò, un' importante garantia per gl' interessi austro-germanici, tanto nel corso degli avvenimenti, che in un futuro accomodamento. Al certo, non ci può mancare l' approvazione della Confederazione a questo contegno, se anche in realtà non fosse stata bastantemente provata, fino all' evidenza, dalle adesioni e dalle dimostrazioni finora fatte.

S. M. il Re di Prussia fece anche assicurare, nel modo più positivo, il nostro graziosissimo Sovrano e Signore del potente appoggio della Prussia, pel caso, in cui noi dovessimo essere attaccati. Premesso che l' Austria non passi a prender parte offensiva nella guerra contro la Russia, e specialmente non oltrepassi i confini russi, la Prussia, in un attacco della Russia al territorio austriaco, vedrà un pericolo pei suoi proprii interessi, e per quelli della Germania, ed appoggerà l'Austria con tutti i mezzi, che stanno in suo potere. La Prussia ci espresse pure la sua persuasione che anche gli altri Principi della Germania non guarderanno, in questo, caso a verun sagrifizio a fin di stornare i pericoli, che minacciassero l' Austria, ad essi strettamente alleata, da essa e quindi dalla Germania. Noi in ciò riponiamo, la stessa fiducia, e speriamo che le decisioni, da prendersi ora a Francoforte, corrisponderanno a questa fiducia. Qualora la Dieta federale, colla sua decisione, ne desse un pegno del suo appoggio, allora, ma soltanto allora, noi potremmo, quale Potenza federale germanica e quale Potenza contraente dell' alleanza del 20 aprile, anche senza contemporanee disposizioni militari della Confederazione, trovarci tranquilli, almeno per l' avvenire; quantunque allora i sacrifizii e gli sforzi, senza i quali la Germania non si troverebbe assicurata nell' attuale condizione di cose, dovrebbero essere sopportati esclusivamente dall' Austria.

Partendo da queste considerazioni, abbiamo proposto al Gabinetto di Berlino di far presentare alla Dieta federale, per mezzo de' rispettivi rappresentanti, il dispaccio diretto al principe Gortschakoff, con una comune proposizione nel senso che, quantunque, dopo lo sgombro de' Principati, la condizione delle cose non racchiuda in sè, per ora, il bisogno d' un immediato appello sotto alle armi degli eserciti federali, essa Dieta pur trovasi mossa a stabilire che ogni timore d' un attacco della Russia sul territorio austriaco chiamerebbe i Governi, uniti coll' alleanza del 20 aprile, ad una comune difesa.

Di più, per non portare in discussione innanzi alla Dieta federale alcuna diversità tra la condizione dell' Austria e quella della Prussia, in quanto concerne le basi fissate d' una futura pace, noi ci tratterremo dal fare una determinata proposta per un' adesione a' quattro punti, in tutta l' estensione degli obblighi da noi assunti. Certamente, ci sembrerebbe più desiderabile che la Prussia, il cui contegno europeo col nostro si fondò sempre sui medesimi principii, si mettesse, anche nella quistione delle guarentigie, in linea eguale con noi, e che la stessa cosa succedesse da parte di tutta la Confederazione. Infrattanto, la Prussia ha caldamente raccomandato da sua parte a Pietroburgo l' accettazione de' quattro punti, che dalle altre tre Potenze vennero dedotti dalle basi fondamentali del protocollo di Vienna; e risulta di nostra piena sodisfazione l' aver rilevato, dalle recenti comunicazioni del Gabinetto di Berlino, che S. M. il Re, senz' assumersi un impegno obbligatorio ad una cooperazione militare contro la Russia, obbligo che non sussiste nemmeno per l' Austria, vuole, anche in avvenire, dare ai quattro punti il suo pieno appoggio morale, e ch' esso si espresse in egual senso anche verso gli altri, che presero parte alla Conferenza di Vienna. Noi quindi, nel promuovere l' opera di pace, sulle basi che ne sono la condizione per noi, possiamo contare altresì sulla Prussia, ed anche in questo rispetto stiamo attendendo con giusta fiducia le deliberazioni de' nostri alleati. Nutrendo noi la ferma convinzione d' avere, colla nostra influenza pel conseguimento dei punti, che noi, con Francia ed Inghilterra, abbiamo dichiarato condizione di ogni pace, difesi, insieme co' nostri proprii interessi, anche quelli della Germania, giacchè questi punti, in parte richiesti specialmente dagl' interessi tedeschi, in nessuna parte però si trovano in collisione con essi, noi dobbiamo apporre grande peso, e considerare anzi come corrispondente al decoro della Confederazione, che la medesima, non solamente esprima la piena approvazione del nostro procedere, ma, col peso del suo voto, ed in caso opportuno anche colla sua forza attiva, si unisca agli sforzi, tendenti a ristabilire la pace su quelle basi fondamentali.

Le domandate garantie assicurano in parte alle future trattative bastante campo; in parte, esse esprimono con piena precisione ciò, ch' è indispensabile per la Germania. Ove, per altro, la Dieta federale, in una completa approvazione dei quattro punti, volesse fare una differenza fra gl' interessi generali europei e gli speciali germanici, in modo ch' essa aderisse specialmente a quelle condizioni, che concernono questi ultimi, ossia nominatamente per la cessazione de' rapporti di protettorato, finora sussistito nei paesi danubiani, e per la libertà del commercio del Danubio, noi non faremo alcuna obbiezione essenziale contro un tale trattamento degli affari.

Vostra . . . . è pregata di comunicare il presente dispaccio, nonchè tutti i suoi allegati, ai Governi, presso i quali ha l' onore d' essere accreditata. Certamente, l' attual momento si presenterà agli occhi d' ogni Governo tedesco come importantissimo; e nella sua opinione vivrà il desiderio di cooperare col suo voto, affinchè, nelle imminenti decisioni, si consolidi la posizione della Confederazione all' esterno, e contemporaneamente la fiducia tra' membri, che la compongono. Ci sarà della massima sodisfazione se Vostra . . . ci potrà partecipare il più presto possibile che le comunicazioni, di cui fu incaricata, trovarono un' amichevole accoglienza.

Riceva Vostra . . . . l' assicurazione della mia piena stima.

Vienna, 14 settembre 1854.

Sott. Conte Buol.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 30 settembre.

Oggi è arrivato qui un corriere del generale d' artiglieria barone di Hess da Ploieschti. Il sig. comandante in capo espresse la sua speciale sodisfazione intorno agli alloggi ed al mantenimento delle truppe in tutt' i luoghi della Valacchia. Alcune piccole contese, suscitate a Craiova dall' ostinatezza d' un impiegato comunale, furono appianate. Il colpevole fu citato a Bucarest, a fine di giustificarsi.

Da fonte positiva veniamo a rilevare che l' imperiale ambasciatore turco, Arif Effendi, ha comunicato al Principe Ghika, essere fra l' Austria e la Sublime Porta stato conchiuso un accordo in forza del quale esso (il Principe Ghika) verrà richiamato come il Principe Stirbey, a fin di assumere la direzione dell' Amministrazione del Principato di Moldavia.

L' aiutante del Principe del Montenegro, Vieladinovich, ebbe il giorno avanti la sua partenza una conferenza di più ore coll' imperiale ambasciatore russo, principe di Gortschakoff. Sembra che la Russia non sia intenzionata di pagare più oltre i sussidii in questione. *(V. il N. d' ieri.)*

Da Bucarest, in data del 24 settembre, ci si annunzia l' arrivo dell' imperiale commissario sig. barone di Bach. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Rovigo 30 settembre.*

Ci gode l' animo di annunciare che la nostra Provincia rispose degnamente al confidente appello Sovrano pel prestito nazionale, ed anco in quest' occasione giustificò i sentimenti di devozione, di fedele sudditanza, che la stringono alla Maestà del Trono.

Sebbene ancora troppo vicina la reminiscenza delle vicende agricole dell' annata 1853, delle conseguenze della susseguita carestia, compresero gli abitanti, le Autorità comunali di questa Provincia, il reale bisogno di accorrere ad una suprema necessità dello Stato. I primi, a tutto il giorno 31 agosto p. p., soscrissero volontariamente per L. 3,335,560:80, le altre ad una semplice insinuazione dell' Autorità politica, gareggiarono di nobile emulazione per imitare l' onorevole e patriottico esempio che loro offerse il Consiglio comunale di Rovigo, ed espressamente autorizzato dalle legali loro rappresentanze, assunsero obbligazioni a pareggio del quoto di prestito attribuito a questa Provincia, per la parte che fosse a rimanere scoperta dalle private soscrizioni. Gli atti di obbligazione, stati già per loro parte insinuati alla R. Cassa di finanza, sommano l'intero quoto di prestito, attribuito a questa Provincia in L. 6,300,000, i quali oggidì saranno limitati a L. 2,964,439:20, in causa delle accennate soscrizioni volontarie, e dell' assegno di L. 205,830, accordato sul fondo territoriale.

Coperto così integralmente il prestito, ci rechiamo a dovere di portare a comune conoscenza questo nuovo tratto di assennatezza, da cui sono guidati i nostri Consigli comunali, cui tributiamo le più sincere felicitazioni per avere saputo, con un contegno così commendevole, corrispondere alle Superiori intenzioni, e conciliare ad un tempo i reali interessi de' loro amministrati coll' assicurare ai contribuenti in genere i vantaggi del prestito volontario.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 30 settembre.*

Questa mattina alle ore 4 S. E. il generale d' artiglieria, il nostro amato Luogotenente e Governatore civile e militare, sig. conte di Wimpffen, abbandonò questa città per recarsi al nuovo suo posto di comandante del primo esercito in Vienna, ove S. M. I. R. A. si compiacque di chiamarlo.

Sino all' arrivo di S. E. il tenente-maresciallo barone di Mertens, assunse le veci di Luogotenente per gli affari civili il sig. consigliere aulico barone di Pascotini, e per gli oggetti militari il sig. generale maggiore Niemetz di Elbenstein.

Fin dall' altr' ieri, S. E. il sig. generale d' artiglieria conte di Wimpffen riceveva le visite di congedo di tutte le Autorità. Il sig. consigliere aulico barone di Pascotini presentava all' E. S. con analogo sermone i signori impiegati di questa eccelsa Luogotenenza, ed altrettanto fecero i capi degli altri Dicasteri, coi rispettivi loro impiegati. La sera stessa due bande musicali militari e la banda della milizia territoriale eseguivano a vicenda scelti pezzi dinanzi al palazzo di Luogotenenza, unendo in fine tutte e tre i loro strumenti per far echeggiare dinanzi alla folta popolazione l' inno nazionale.

Anche durante la giornata d' ieri, la prefata E. S. riceveva continue visite di corporazioni e di privati, il che prova evidentemente l' alta venerazione, in cui era qui tenuta, il cordoglio generale per la sua partenza da noi, i sentimenti di gratitudine pei beneficii ricevuti, e l' amore, che Trieste conserverà sempre inalterato per l' E. S.

Ieri sera, al tramonto, mentre il bastimento guarda-porto ammainava la bandiera d' ammiraglio, tutti i legni da guerra qui stanziati eseguirono i saluti di congedo. *(O. T.)*

Onde facilitare la manipolazione nelle pubbliche Casse, in occasione che vengono effettuati i pagamenti delle rate pel nuovo prestito nazionale, fu sentita l' opportunità che questi pagamenti venissero fatti cumulativamente anche da quei Comuni, che non presero parte in modo solidario al prestito; cosicchè basterebbe emettere un solo certificato di prestito per tutti, o almeno per la maggior parte dei soscrittori del prestito, e questi soscrittori, presi cumulativamente, comparirebbero allora verso la Cassa del prestito come un solo soscrittore, senza che venga per ciò imposta al singolo soscrittore una guarentigia in solido pel pagamento dell' intero importo. Essendo stato espresso tale desiderio dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze, le Autorità politiche furono incaricate di esercitare la loro influenza, affinchè tale scopo venga raggiunto. Qualora questo accumulamento di soscrizioni sia eseguibile, si dovranno ritirare i certificati emessi per iscambiarli con un nuovo. *(Idem.)*

REPUBBLICA DI SAN MARINO.

Ecco alcuni particolari intorno alla luttuosa fine del dottore Annibale Lazzarini, medico primario della Repubblica di San Marino:

« Il 26 agosto p. p., il dott. Lazzarini recavasi in villa Valdragone a prestare i soccorsi dell' arte sua ad un ammalato. Visto attraversare il borgo da chi già da molto tempo insidiava alla sua vita, fu aspettato al varco sulla via, ch' egli doveva tenere al suo ritorno. In fatti, appena fu comparso, una mano di male intenzionati lo ricevette urlando e scagliandogli addosso una grandine di pietre. Il Lazzarini, ch' era a cavallo, si sottrasse a quell' assalto col riparare nella farmacia, situata sulla piazza del borgo; ma i suoi nemici non avevano dimesso il loro maltalento. Questi, non avuto riguardo nè alla popolazione che trovavasi spettatrice, nè all' ora (erano circa le 4 pom.), postisi in agguato poco lungi dalla farmacia, appena ne lo videro uscire, gli si avventarono addosso in numero di sei o sette, e simultaneamente gli diedero un colpo nelle gambe, lo strinsero intorno alla vita e gli scaricarono due colpi di pistola nel capo, sì che ne portarono a molti passi le cervella. Non paghi di ciò, i forsennati trafissero la loro vittima, già fatta esanime, di numerosi colpi di pugnale.

« Il dottor Lazzarini era uomo d' integerrimi costumi ed esperto nell' arte sua. Avverso per natura a tutto ch' è turpe e contrario ai sani principii, da lui professati, aveva e coll' opera e colla parola altamente disapprovati gli eccessi, che da qualche anno funestano l' infelice paese, in cui cadde vittima del pugnale degli assassini. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 settembre.

Il consigliere d' Intendenza di Torino, l' avvocato Dogliotti, è partito alla volta di Pinerolo, coll' incarico di reggenza in questi gravi frangenti.

A' dì scorsi correva voce che, nel Consiglio de' ministri, si fosse trattato della nomina del ministro di grazia e giustizia. Parlavasi de' sigg. deputati Cassinis, Miglietti o Astengo.

La Compagnia della nuova strada ferrata *Vittorio Emmanuele* ha definitivamente trattato con la Società degli Stabilimenti Cocherill di Seraing nel Belgio per la fornitura delle sue locomotive.

Dopo un anno di vita stentata, moriva testè il *Bullettino di scienze*, diretto da Predari. *(FF. P.)*

Ieri mattina, il domestico del cav. Massimo D' Azeglio si sparava una pistola nella testa, e ne rimaneva morto sul colpo. S' ignora il motivo di tale orribile risoluzione. Egli era nativo di Vicenza. *(L' Armonia.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Cronstadt alla *Presse* di Vienna il 23 settembre: « Per via straordinaria, dee essere qui giunta, poco prima della partenza della posta, la notizia che gli eserciti alleati, forti di 40,000 uomini, giunsero nel 20 dinanzi Sebastopoli, e cominciarono nel 21 le operazioni contro il forte Costantino. I Russi deggiono qui essersi gittati contro di essi; ma deggiono essere stati respinti con sufficiente perdita, sebbene avessero combattuto con grande disprezzo della morte. Anche a Perekop dee aver avuto luogo nel 20 uno sbarco di truppe della spedizione, il numero delle quali dicesi essere di 12,000 uomini. Queste truppe deggiono essere, in parte, riserve, imbarcatesi a Baltscik il 17. I Russi, che occupavano l' istmo di Perekop, fanno lentamente un movimento retrogrado verso l' interno della Crimea. »

Scrivono da Brody il 22 settembre al *Lloyd* di Vienna: « Il reclutamento nell' Ovest della Russia, ordinato di fresco, è sommamente gravoso pel paese, quasi esausto dalle leve, ripetute sì spesso, e i lagni per ciò sono generali; più sensibilmente di qualunque altro ne viene colpito il possidente, che, mentre è obbligato a pagare tasse dirette e indirette, volontarie e involontarie, perde molti de' suoi servi, quindi una parte non piccola della sua facoltà, giacchè in Russia la ricchezza viene stimata in ragione delle anime. Più trista ancora è la condizione delle comunità israelitiche, le quali, sia che si recluti all' Ovest o all' Est, al Sud o al Nord, o perfin nelle Provincie, in cui non dimorano Ebrei, debbono dare il loro contingente, come avviene anche questa volta, senza che si domandi se si trovino nella possibilità di farlo. Le città aggravate, e impotenti a dare il numero richiesto, incontrano sempre maggiori debiti, e si trovano luoghi, che dovrebbero consegnare intere compagnie, e che inoltre vengono condannati con triplici pene a fornire individui all' esercito, senza mai colmare le lacune. Così esistono eserciti sulla carta, che non entreranno mai in campo. » *(O. T.)*

La *Gazzetta Universale* ricevette, per la via di Pietroburgo, notizie da Odessa del 14 e dalla Crimea del 13 settembre.

---

pongano al vero, e ne' punti dubbi, ove la malignità sparse ad arte le tenebre, giovandosi delle prove suggerite da una critica illuminata e imparziale.

Se non che, gli studii, per quantunque dotti e coscienziosi, la squisitezza del gusto e le cognizioni d' arte e di storia, non sarebbero stati sussidii bastanti per dare un' opera compiuta e proficua del pari agli artisti ed agli estimatori de' preziosi monumenti lasciati dagli avi, qualora l' autore non l' avesse corredata, con liberale larghezza, d' incisioni rappresentanti gli oggetti illustrati. Ed anche qui egli ha saputo corrispondere ai desiderii de' più esigenti. In fatti, il suo lavoro è ornato di dugentotrè tavole, incise a buon taglio, delle quali centoventicinque sono già pubblicate e le rimanenti il saranno nei fascicoli successivi (*). Coteste tavole, disegnate dai più valenti artisti, quali, tra altri, il Busato, il Comirato, il Marcovich, e quel Fortunato Bello, ch' è uno forse de' più spiritosi pittori de' nostri giorni, ed incise le più da Filippo Zanetti e da' lodati bulini del Comirato suddetto, del Buttazzon, del Viviani; coteste tavole, diceva, mettono sotto gli occhi del lettore, con efficacia maggiore di qualsiasi più facondo discorso, la icnografia dell' intero edifizio, le forme degl' interni scompartimenti, gli ornati, i dipinti, le sculture, che ne decorano gli esteriori prospetti, le scalee e le sale dorate. Laonde, per tal mezzo, è aperta a' cultori delle arti belle una galleria di capolavori de' maestri d' Italia, per potenza di fantasia, per disegno e per colorire giustamente annoverati tra' primi.

Ah! sì, in queste sedi auguste, dinanzi a queste splendide creazioni del genio italiano, venite ad inspirarvi, o artisti; ad attignere il vero concetto dell' arte; ad alzare il pensiero alle regioni sublimi dell' ideale; venite qui a scaldar l' anima (cui il secolo per gretti computi v' ha forse crudelmente assiderata) degli affetti più dolci, delle più nobili e dilicate passioni. In questo circo, ove tanti genii misurarono le proprie forze, e quante prove diedero tante riportaron corone, avrete esempi d' ogni fatta da studiare. Vi sentite spinti da potente intelletto, educato a forti studii, al dipinger di storia? Ecco qui Paolo Veronese, con la sua *Difesa di Scutari*, sostenuta da Antonio Loredano, e col *Doge Andrea Contarini, ritornante dalla vittoria riportata in Chioggia contro i Genovesi*. Ecco qui il Vicentino colla sua *Presa di Cattaro* (1378), col suo *Enrico Dandolo, che guida i crocesignati ad assalir Zara da mare e da terra*, col suo grandioso quadro la *Vittoria delle Curzolari*. Ecco qui, e Palma il giovane, colla sua *Lega di Cambrai*; e l' Aliense, con la *Dedizione di Brescia*; e il Robusti, con la splendida *Difesa di quella città, operata da Francesco Barbaro* (1438); e il Contarino, col *Riconquisto di Verona*; e Marco Vecellio, colla *Vittoria de' Veneziani sopra Ruggeri di Sicilia* (1188); e il Bassano, con la *Sconfitta di Ercole I duca di Ferrara*: e, per finirla, il Vassillacchi, colla sua *Incoronazione di Baldovino ad imperatore di Costantinopoli*: — dipinti tutti, ne' quali non sai se debbasi lodar maggiormente, o la grandiosità del disegno, o la succosità del colorito, o, che più vale, la maravigliosa espressione delle scene rappresentate.

Che se, dispettando le mondane parvenze, e, tutti puri della mente e del cuore, vi sentite ale gagliarde da poggiare alle celesti contemplazioni, pingendo sacri argomenti, eccovi la *Vergine coll' Infante*, del Vecellio; le due *Adorazioni dei magi*, quella del Caliari, questa dell' Aliense; la *Sacra Famiglia* del Salviati; il *Salvatore* e la *Fede* del Caliari medesimo; il *Cristo morto* del Pordenone: e, a tacere di tanti altri, que' due miracoli del pennello veneziano, che a ragione rendono estatico qual si sia riguardante, dico il *Paradiso* del Tintoretto, e il *Giudizio finale* del Palma. Da tutte coteste tele, maravigliose qual più qual meno per castigato disegno ed eccellenza di colorito, spira una dolcezza, una ingenua pietà, una celestiale purezza di sentimenti, che non si attingono certamente in orgie notturne, o traducendo la vita nelle turpitudini e nei soprusi.

Ma i capolavori della pittura veneziana, raccolti nel Palazzo Ducale, e il desiderio che i giovani artisti li faccian soggetto delle loro assidue meditazioni, mi hanno tratto quasi fuor di cammino.

Rifacendomi dunque in via, spero che dalle cose dette superiormente sarà dimostrato che l' opera, pubblicata dall' Antonelli, è tra le prime e più importanti della letteratura contemporanea, sì pel profitto, che reca alla storia colla illustrazione di un monumento, tanto prezioso, come per quello, offerto agli artisti colla fedele riproduzione dei disegni di tante opere di architettura, di statuaria, di ornato e di pittura, che onorarono i secoli passati e onoreranno i futuri.

E poichè, al sollecito proseguimento di cotesto lavoro, lo stesso tipografo Antonelli, cui nè grandezza nè difficoltà d' imprese sbigottirono mai, ha disposto ogni suo mezzo, stimiamo a lui pure dovuta una parola di lode, e rivolta una calda preghiera affinchè non sia risparmiata diligenza nel disegno, nell' intaglio e nella stampa delle rimanenti tavole, a non alterare per veruna guisa il carattere e le bellezze degli originali. Certo che, a conseguir ciò, è mestieri di porre da banda la tirannica legge del traffico commerciale, e largheggiare nelle mercedi, fors' anche sopra il profitto aspettato. Ma il cavaliere Antonelli, che da parecchi anni va promovendo ed ampliando il decoro dell' arte sua in Italia, conosce bene di che lautezze abbisognino questi lavori, e non cesserà di usarle, per poter anch' egli partecipar all' onore di mettere a luce un' opera, la quale (giova ripeterlo) rischiara la storia di Venezia, illustra splendidamente uno de' più maravigliosi edifizii del mondo, e porge agli studiosi delle arti, che rallegrano la vita, un mezzo di facile e soda istruzione.

P. Cecchetti.

(*) Delle mancanti, 11 appartengono al vol. I, che ne contiene 44; 19 al II, che ne comprende 77; 48 al III, che ne ha 82: talchè può argomentarsi essere pubblicati due terzi dell' intero lavoro.

AVVERTENZA.

A correzione del nostro articolo di sabato, il sig. Christophe vuol che si sappia ch' egli è veramente di nazione francese, e che la sua insegna, ad onta delle maligne insinuazioni, fatte un tempo dal *Vaglio*, è scritta in ottimo francese.

Le prime riguardano le festività dell' anniversario della fondazione di Odessa, i divertimenti popolari, le funzioni solenni, ec. Un foglio russo trae da ciò argomento per fare alcune osservazioni, ch' esso incomincia colle domande: « Dove sono le flotte alleate? A quale costa s' aggirano i loro innumerevoli legni? Quai piani va cercando il cervello degli ammiragli Dundas e Hamelin? (ne diamo la traduzione letterale.) Che intendono essi di regalare ai merciaiuoli di novità? Quale nuova menzogna intendono d' inserire nella storia? Dove sono le piramidi, dai quali li stanno contemplando 40 secoli? Sotto qual cielo vogliono essi trovare novellamente un Waterloo, un Marengo? Vedremo noi finalmente gl' inuditi successi e le vittorie, che si promettono da tanto tempo all' Europa? »

Tutte queste domande ebbero una risposta inaspettata nel dispaccio, giunto dalla Crimea, annunziante lo sbarco dei collegati presso Koslof (Eupatoria.) Questa notizia fu portata fino al telegrafo elettrico mediante segnali. Ma non si vuole, non si può crederla, come anteriormente nessun Russo voleva persuadersi che il dominio della bandiera russa nel mar Nero venisse repentinamente limitato alla baia, che mena nel porto di Sebastopoli.

Ma parli pure il foglio russo: « Il tempo scorre. Di giorno in giorno le acque (nel mar Nero) si fanno più nere, l' aria diviene più fredda, l' equinozio picchia alle porte. Dov' è la formidabile armata? Nelle Tuilerie ed a Windsor, si persevera egli ancora nel detto di Filippo II: *Io non la spedii a far guerra coi venti.* Dove sono i nemici? Alle coste della Tauride, presso Anapa, Ismail? Dove aventolano le loro bandiere? Ma che interessa tutto questo a Odessa! Essa festeggia con magnificenza e suntuosità gli onomastici de' Principi imperiali, la fondazione della città, ed i bravi studenti, che il 22 aprile facevano il servigio della batteria Schtchegoleff! — *Macte nova virtute, puer; sic itur ad astra.* »

Segue quindi una descrizione dettagliata della festività. Il governatore generale Annenkoff arringò gli artiglieri d' Odessa, dicendo: « Figli, pregate ardentemente, servite fedelmente, resistete coraggiosamente e colpite giustamente! » Queste parole furono accompagnate dalle salve dei cannoni!

In questa guisa, s' ingegnano i fogli russi di celare il pericolo, che minaccia la giovine città commerciale e la Crimea. Quale sarà per essere la fine del dramma nel mar Nero, verremo ben tosto a rilevare. La notizia produsse innegabilmente un' impressione sfavorevole nei crocchi. Ad oggetto d' incoraggiare i timidi, fu pubblicata la preghiera, che suole leggersi l' anniversario della fondazione d' Odessa (3 settembre), sulla piazza di Richelieu, situata alla spiaggia. *(Corr. Ital.)*

Notizie dal Baltico, riferite da' giornali giunti di recente, recano quanto appresso:

« Un legno parte dopo l' altro delle flotte del Baltico; finora partirono in maggior numero i legni francesi. Si parla dell' ardita risoluzione di alcuni capitani di rimaner fra le isole Aland e la Finlandia, fitti nel ghiaccio; però la notizia merita conferma. Il mare comincia ad essere pericoloso: soli i legni francesi ad elice possono signoreggiare l' irato elemento. Le malattie cessarono sulle flotte: singoli legni furono gravemente colpiti, fra cui il vascello francese l' *Austerlitz*, che perdè quasi un terzo del suo equipaggio pel cholera e pel vaiuolo.

« Nella Finlandia fu organizzato un sistema energico di difesa. Fra le città di Lovisa e Frederikshamm, vennero riparate le vecchie batterie. In quelle vicinanze si trova Rustachensalmi, porto sicuro per la flotta russa, e abbastanza grande per contenere 14,000 uomini. L' organizzazione dell' esercito finnico (Indelta) è diretta da un Commissariato militare a Helsingfors. La *Gazzetta Uffiziale di Abo* riferisce che, durante tutta l' estate, arrivarono in Abo dall' interno del Regno granatieri, bersaglieri, usseri e cosacchi, e che il numero ne verrà aumentato nel corso del mese. In quella città non si ha più timore di una sorpresa del nemico; non si fa menzione di un attacco, ad eccezione di un breve combattimento presso l' entrata del porto. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Sciumla il 19 settembre al *Lloyd*: « Dacchè la grande spedizione della Crimea è partita da Varna, comincia nuovamente ad animarsi la vita militare in questa città. Dal Danubio, da Adrianopoli, Filibeh e Sofia, arrivano qui truppe, una parte delle quali si rivolge verso il vallo di Traiano e verso Varna. Il nuovo reclutamento è cominciato in queste parti la settimana scorsa, e le persone obbligate e idonee al servigio militare si conformarono alla legge senza mormorii e difficoltà. Fa veramente piacere e solleva l' animo il vedere come i genitori persuadono i figli ad entrare nella milizia, senza aspettar prima la chiamata della Commissione di reclutamento, e più di qualche giorno avviene che si trasporti un numero dei coscritti doppio di quello che fu richiesto.

Il *hat* del 7 settembre, che ha per iscopo la severa applicazione del *Tanzimat*, fu pubblicato qui ieri e non mancò di produrre le più varie impressioni, secondo le diverse classi della popolazione. I Musulmani più rigorosi fecero un po' il viso lungo. I Cristiani che vivono qui sono tanto riconoscenti del diritto loro accordato che in un' adunanza tenuta iersera decisero di rivolgere un indirizzo di ringraziamento al Sultano e i più abbienti fra loro si obbligarono a pagare considerevoli importi volontarii allo Stato per la durata della guerra.

« Qui non si tratta ancora del reclutamento dei *raià*, ma gl' impiegati turchi assicurano che nel Ministero della Porta è già preparata la nuova legge di arrolamento, e dev' esser sottoposta ad una nuova discussione, a motivo di varii incidenti, quantunque già sia stato intimato ai pascià nelle Provincie di compiere il numero delle reclute, ove non bastino i Musulmani, coll' arrolare i *raià*. Ma in questi *Ejalet*, ove la popolazione *raià* è in maggioranza, i pascià hanno già compito il contingente per mezzo di essa, e i sudditi cristiani, che si presentano come volontarii, vengono per la maggior parte inscritti nel corpo dei Cosacchi, od entrano nella linea sotto il comando di capitani europei. La divisione del Principe Napoleone ha nelle sue file due battaglioni di questi *raià*. I 1400 militi miriditi, di religione cattolica, sono sotto il comando del generale Canrobert.

« Omer pascià è qui atteso fra breve, e si prepara il quartiere per riceverlo. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Corriere Italiano* pubblica la seguente Nota, diretta da S. E. il tenente generale e comandante in capo delle II. RR. truppe austriache nella Valacchia e nella Moldavia, co. Coronini, al Consiglio provvisorio d' amministrazione del Principato di Valacchia:

« S. M. l' Imperatore d' Austria, in un trattato conchiuso con S. M. I. il Sultano il giorno 14 giugno del corrente anno, si obbligò di ripristinare, in comune coll' I. Governo ottomano, lo stato legale nella Moldavia e nella Valacchia, quale risulta da' privilegi, che vennero accordati dalla Sublime Porta, in quanto concerne l' amministrazione di questi paesi.

« Per raggiungere tale scopo, tanto l' I. Corte austriaca quanto la Sublime Porta trovarono necessario di richiamare i legittimi Principi de' summentovati paesi e di rimettere nelle loro mani la direzione dell' amministrazione.

« Essendo il sottoscritto, conformemente agli ordini de' due alti Governi, passato d' intelligenza con S. E. il generale di divisione Derwisch pascià, commissario di S. M. I. il Sultano, i due plenipotenziarii rimisero un invito a S. Serenità il Principe Stirbey, per pregarlo d' abbandonare Vienna e riprendere il suo posto in questa città.

« Nel porre, che fa il sottoscritto a giorno il Consiglio provvisorio d' amministrazione del suespresso, coglie l' occasione per assicurarlo della sua più distinta stima.

« Bucarest, il 1.° (13) settembre 1854.

« *Il tenente generale e generale in capo dell' II. RR. truppe nella Valacchia e Moldavia,*

« *Sott.* CORONINI »

INGHILTERRA

Londra 27 settembre

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Sentiamo che la Regina, il Principe Alberto e la reale famiglia arriveranno da Balmoral a Londra l'8 prossimo ottobre, e che andranno per quindici o sedici giorni a Osborne-House, isola di Wight. Poi si recheranno a Windsor-Castle per la loro residenza ordinaria d' autunno. »

Scrivono da Dublino al *Times*: « Sulla domanda di sir Robert Ferguson, di sir Robert Bateson, di sir John Gough, ec., un *meeting* pubblico si è riunito il 22 a Derry, a fine di esprimere il sentimento di orrore generale, inspirato dal colpevole tentativo, ch' ebbe luogo sulla strada ferrata di Enniskillen, e deliberare sui migliori mezzi di scoprirne gli autori. La requisizione del lord alto sceriffo comincia coi nomi del marchese d' Aberdeen, di C. Hamilton, e quelli di gran numero di magistrati e di proprietarii protestanti. »

I prospetti della navigazione del Regno Unito, durante i 7 primi mesi del 1854, danno un aumento di 800,000 tonnellate sul periodo corrispondente del 1853. Si vede da ciò che la guerra con la Russia non influì menomamente sul movimento degli scambi dell' Inghilterra, e servì anzi a farne viepiù risaltare le risorse commerciali.

I giornali di Londra del 26 settembre affermano che i risultati finanziarii e commerciali del trimestre che scadrà il 30 settembre, saranno sodisfacentissimi. Le nuove imposte produssero la rendita che se ne attendeva, e le antiche continuarono nella loro via d' aumento progressivo.

Il *Daily-News* sostiene che probabilmente nella Crimea non sono più di 50,000 Russi; tanto più che del preteso rinforzo di 40,000 uomini, è da gran tempo che non si fa più parola. Quanto alla battaglia, che potrebbero presentare i Russi: « Non è da credere, « continua il *Daily-News*, che il nemico voglia battersi in aperta campagna; e, studiando la carta con attenzione, possiamo farci un' idea del progetto d' assedio di Sebastopoli. Il porto di questa città si estende « quasi direttamente dall' ovest all' est; al nord è chiuso da colline poco elevate, che lo separano dalla vallata del Belbek. Sopra una di queste colline s' innalza una fortezza ottagona, chiamata nelle carte russe « il forte del Nord, la qual fortezza è la chiave di tutte « le fortificazioni di Sebastopoli; e se gli alleati se ne « impadroniscono, ben presto saranno padroni del rimanente. Non sappiamo quali ostacoli la natura del terreno possa opporre ai lavori d' assedio dinanzi alla « fortezza del Nord; ma un viaggiatore che ha veduto « Sebastopoli, pensa che questi ostacoli saranno mediocri. »

SPAGNA

La telegrafia privata Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid 24 settembre.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene varie ordinanze reali, concernenti i fari e lo scioglimento della compagnia della strada ferrata di Langreo (Asturie). Il generale Prim è giunto a Madrid. »

PAESI BASSI

L' Aia 23 settembre.

La Commissione, incaricata di presentare al Re l' indirizzo in risposta al discorso del trono, votato dalla prima Camera, fu ricevuta quest' oggi. S. M. rispose:

« Vi prego di fare in mio nome alla prima Camera i miei ringraziamenti, riguardo al suo indirizzo. Apprezzo altamente i suoi costanti sforzi, allo scopo di promuovere, di comune accordo col Governo, gl' interessi e il benessere della patria. Continuo a contare sul suo fedele concorso. »

FRANCIA

Parigi 28 settembre.

Gli agenti di polizia arrestarono il 24 di sera due pubblici gridatori, che vendevano un bullettino inventato, il quale annunziava una gran vittoria dei Turchi.

Scrivono da Boulogne il 26: « L' Imperatore e l' Imperatrice hanno visitato oggi il campo di Honvault. Le LL. MM. erano di ritorno in Boulogne alle 5. »

Si annunzia che le grandi evoluzioni dell' esercito del Nord si effettueranno verso la fine del corrente mese. Tutte le divisioni di fanteria e di cavalleria del campo di Saint-Omer si recheranno al campo di Desvres, sotto il comando del generale in capo, e impegneranno un simulacro di grande battaglia colle divisioni di Boulogne, comandate dall' Imperatore in persona. Le truppe recheranno seco tende, coperte, viveri, e pernotteranno in mezzo alla campagna. Non mai si sarà visto, dal primo campo di Boulogne in poi, un tal numero di soldati riunito.

Gli amici di Lamennais sono in angustia pel destino degli scritti, da esso lasciati. Lamennais aveva scritto di sua mano un testamento, nel quale raccomandava al celebre istoriografo Martin, uno de' suoi più cari amici, di pubblicare i suoi scritti; ma Lamennais ha dimenticato di firmare quel testamento, e i manoscritti caddero, con tutto il resto della sostanza, in assoluta proprietà della sorella di lui. È noto che questa, in materia politica e religiosa, nutre sentimenti del tutto differenti da quelli del fratello; e si opina ch' essa crederà di farsi un dovere di coscienza di non permettere la pubblicazione dei suoi scritti. Nel mondo letterario francese, quest' opinione desta non poco rumore; e si pretende di poter obbligare l' erede a dare le carte di Lamennais in deposito per salvarle almeno dall' essere distrutte.

Secondo un giornale di Tarbes, una torma di giovani armati impedisce, dalla parte de' Pirenei spagnuoli, che si trasportino oltre il confine i vini, comperati per conto di Francesi. Quella banda ferma ogni giorno i convogli e li costringe a ritornare ad Uesca. Sperasi che le Autorità spagnuole s' intrometteranno per far cessare questa violenza.

Orazio Vernet, che ritornò dall' Oriente contemporaneamente al generale Espinasse, ricevette dal Governo commissioni di dipinti per l' importo di oltre 200,000 franchi. Vernet dipingerà, fra le altre, l' assedio di Silistria.

Presso l' editore Pagnerre comparve una nuova raccolta di documenti diplomatici, relativi alla Russia, che contengono molti ragguagli interessanti riguardo alla questione della Polonia. I primi dieci documenti sono degli anni 1766 e 1767.

Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel*:

« Eranvi al tempo nostro due giganti, o piuttosto due spettri, che si temevano egualmente, perchè non si osava guardarli in faccia: il socialismo, che spaventava la società, di cui attaccava l' esistenza; la Russia, che intimoriva l' Europa, di cui minacciava l' indipendenza. Col socialismo, l' ordine all' interno era continuamente in pericolo; colla Russia, la pace al di fuori era in arbitrio d' un uomo.

« L' erede dell' Imperatore, Napoleone III, camminò risolutamente sopra il fantasma del socialismo; e questo si dileguò, e l' ordine si raffermò sulla base eterna della religione, della famiglia e della proprietà. Egli cammina ora colla stessa calma, colla stessa fermezza, sul fantasma della Russia; e già quel fantasma si è talmente rimpicciolito agli sguardi del mondo, che se ne può francamente annunziare la prossima sparizio-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 *ottobre* 1854. — Stava alle viste qualche segno.

Il mercato si mostrò ancora più sostenuto negli olii, che furono venduti, in qualità basso di Cefalonia e di Corfù basso in tine a d. 218. Mandorle di Puglie vennero pagate da f. 41 a 39; il deposito di queste si è esaurito. Il riso si mostra più fiacco, perchè meno sostenuto a Legnago.

Le valute invariate; le Banconote, anche dopo il telegrafo di Vienna, non si pagarono oltre di 86 1/4; tutte le pubbliche carte meglio tenute, ma con pochissimi affari.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 27 sett.re	28 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 11/16	84 1/8
dette del 1851 serie B . 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . . 4 1/2 »	73 9/16	73 1/8
dette del 1853 . . . . 3 — »	— —	51 —
dette dell' es. del suolo Aust. inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	— —
dette erariali del Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo	— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	224 —	
Prest. con lott. del 1839 » 100	132 5/8	132 5/8
Prest. con lott. del 1854 » 100	96 5/8	96 5/16
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	— —	1737 1/2
Azioni della Banca, per pezzo	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	261 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	557 1/2	558 3/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	566 —	562 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 27 sett.re	28 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 3/8	86 3/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 5/8	117 5/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 1/2	116 5/8 3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	113 1/2	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.24	11 25 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	115 3/4	115 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	—	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 1/4	137 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	22 1/2	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 28 settembre 1854.

Anche oggi la Borsa fu fiacca; la cagione deve ascriversi a molte circostanze, le quali, però, secondo la loro natura, non sono che passeggiere; a queste appartengono segnatamente l'approssimarsi dell' ultimo del mese e le feste degl' Israeliti. Negli effetti, come nelle divise e valute, non avvennero che tenui transazioni. I corsi delle divise ebbero, in generale, un piccolo ribasso. I corsi declinarono verso seri di 1/8 %. Le Metalliche al 5 % ribassarono ad 84 1/8. I Viglietti del 1854 a 95 1/4. Le Azioni di Raab emersero in domanda, e si migliorarono di oltre 1 %. Le divise estere ed i contanti, in confronto d'ieri, rimasero quasi invariate.

Londra, 11 25; Parigi, 137. Amburgo, 86 1/4; Francoforte, 116 1/4; Milano, 115 3/4; Augusta, 117 5/8; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 27 settemb.		del 28 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 1/4	84 11/16	84 —	84 3/8
detta - - serie B - 5 »	95 —	95 1/4	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 7/8	92 —	92 —	92 1/4
detta - - - - - - - 4 1/2 »	73 1/4	73 5/8	73 1/2	73 1/4
dette - - - - - - - 4 »	65 1/4	65 1/2	65 1/4	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 7/8	90 —	90 —	90 1/4
detta del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/4
detta - - - id. 3 »	51 1/4	51 1/2	51 —	51 1/4
detta - - - id. 2 1/2 »	41 —	41 1/2	41 —	41 1/2
detta - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
detta eson. suolo Aus. inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 —	80 1/2
detta id. altre Prov. 5 »	76 —	79 —	78 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	224 1/2	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	32 1/4	132 3/4	132 5/8	32 3/4
id. id. del 1854 - - -	96 3/8	96 1/2	96 5/16	96 1/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/4	58 —	57 1/2	58 —
detta del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div. al pezzo	1256	1258	1254	1256
detta id. senza div. »	1042	1044	1042	1044
detta di nuova emissione »	1004	1006	1003	1006
detta della Banca di sconto »	94 1/4	94 1/2	94 1/4	94 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 1/2	73 5/8	173 5/8	178 3/4
detta Vienna-Raab - -	86 —	86 1/2	87 1/2	88 —
detta Budwais - Linz-Gm	260	262	257	259 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 -	20	15 -	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 -	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	62 —	62 1/2	61 1/2	63 —
Azioni della navig. a vapore - -	564 —	566	560 —	562 —
dette 12.a emissione - - - -	553 —	555	551 —	553 —
dette del Lloyd austr. - - - -	556	568 -	555	558 —
dette molino vap di Vienna - -	128	29	27 —	128 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96		96	—
dette del Nord al 5 % »	87 —	87 1/2	87 1/4	87 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	77 1/4	77 1/2	77 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 12	14 1/2	14 3/4	14 1/2	14 3/4
detti di Esterhàzy. » fior. 40	85 1/4	85 3/4	85 1/4	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 1/2	29 3/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - -	29 —	29 1/2	29 1/2	29 1/2
detti di Keglevich - - - -	10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 7/8	23 —	22 3/4	23 —

CAMBI — *Venezia 2 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 232 — d.	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/5
Atene	» —	Messina	» 15:63 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/4
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 620 — d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 259 —
Lione	» 117 4/5	Vienna id.	» 259 —
Lisbona	» —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia 2 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 40:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98 —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4 d.
» di America	» 96:	Conver., god. 1.° maggio	73 1/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		—

Mercato di ADRIA *del 30 settembre 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti vecchi	—:—	—:—
— nuovi	22:—	26:—
Frumentoni nuovi	16:—	18:
— esteri	—:—	:—
Risi fini	60:—	64:—
— chinesi	40:—	46:—
— bolognesi	50:—	54:—
— mercantili	57:—	59:—
Risoni nostrani pronti	24:—	25:—
— chinesi	19:—	21:—
Avena	8:—	8:40
Fagiuoli in sorte	18:—	20.—

(Al moggio.)

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 2 ottobre 1854.*

Arrivati da Vienna i signori: Zichy de Vasonkeo conte Alfredo, I. R. ciambellano. — *Da Milano:* Hill Giuseppe R., possid. americano. — Carmitu Antonio, propr. di Parigi — *Da Brescia:* Lucchi Luigi e Frusca Pier Antonio, possidenti e negozianti di Brescia — *Da Trieste:* Harriestone Roberto, eccles. inglese. — Pieri Antonio, propr. di Corfù

Partiti per Verona i signori: S. E. rev. monsig. Giuseppe Passaponti, Vescovo di Epifania e vicario generale. — *Per Milano:* Blake J. E., possid. americano. — *Per Trieste:* Soannes Clarence Giovanni, Paton A., Glennie Gugl. Riccardo e Glennie Giovanni Davide, possidenti inglesi. — Le Messurier A. S., avvocato di Bombay. — Walsh T. P., maggiore inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 2 ottobre . . . { Arrivati . . . . 3208 / Partiti . . . . 2514 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 settembre 1854: De Battista Nicola, di Vincenzo, di 2 anni e 1/2. — Spadari Carlo, di Giov., di 3 anni e 1/2. — Manicro Regina, detta Gnolo, di Domenico, di 36, villica. — Venturini Emilia Teresa, nata Mazzioli, fu Pietro, di 53. — Ragazzo-Lanzeron Valentina, fu Sante, di 59, villica. — Conti Giustina, fu Carlo, di 66, cucitrice. — Tezzato Luigi, fu Giuseppe, di 35, villico. — Finetti Angelo, di Gaetano, di 3 anni e 9 mesi. — Sartori-Gazzan Luigia, fu N.N., di 55. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Li 3 e 4 ottobre, agli *Ognissanti.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 2 *ottobre* 1854.

Ore . . .	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	5	9	28	5	5	28	4	2
Termometro		11	2		14	8		14	4
Igrometro		72			74			76	
Anemom., direz.		N.			N.			N.	
Atmosfera		Sereno.			Sereno fosco.			Sereno.	

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari. — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 3 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La preghiera dei naufraghi, ovvero La prima spedizione alle scavo delle miniere d' oro in California.* (9.a replica) — Alle ore 5 e 1/2

Domani, mercoledì, 4 ottobre 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

ne, dopo la quale rimarrà la pace ristabilita sull' immutabile fondamento del progresso, della giustizia e del diritto.

« Supponevasi che lo Czar fosse per prendere una solenne rivincita in Crimea; che il principe Menzikoff avesse a vendicare il principe Paskewitsch; e che la Russia, quantunque soccombente, avesse a soccombere colà almeno, gittando un vivo splendore, e mostrando ch' essa non era al disotto dell' opinione, che se ne aveva.

« Ecco ancora una sorpresa per l' Europa, che saprà finalmente quanto valga la possanza della Russia, allorchè è posta nella bilancia della verità. Quel formidabile esercito di 150,000 uomini, di cui disponeva il principe Menzikoff nelle pianure della Crimea, è appena di 50,000 uomini; e quell' inviato dello Czar, quell' ammiraglio-ministro, quel generale-ambasciatore, che si mostrò così altero a Costantinopoli, nemmeno tentò le viste della resistenza allo sbarco degli eserciti alleati. Egli si tiene modestamente sulla difensiva, allo schermo de' suoi campi trincerati e delle sue piazze fortificate, abbandonando senza combattimento tutti i punti della costa ai soldati della Francia e dell' Inghilterra, apparecchiandosi, non a vincere o morire, ma a distruggere Sebastopoli e la flotta, poichè la Russia trovasi ancora nel 1854 agli spedienti del 1812. L' arme, che essa conosce sempre meglio, è la fiaccola, che incendiò Mosca; e, non potendo riportar vittorie, essa vuole almeno ammucchiare rovine. »

Scrivono da Parigi il 24 settembre: « È atteso in questa capitale l' ambasciatore degli Stati Uniti dell' America settentrionale a Madrid, Pietro Soulé, che terrà conferenze col sig. Dudley Mann, sottosecretario nel Ministero degli affari esterni in Washington. Dudley Mann dovea recarsi a Madrid; sembra però che si sia temuto di eccitare, con questo viaggio, viemaggiormente la diffidenza degli Spagnuoli. La quistione di Cuba forma tuttora il grande discorso del giorno degli Americani; e questi offrono somme favolose pel suo possesso. La Luigiana venne comperata per 12 milioni di talleri; però, per Cuba dicesi che offrano dieci volte tanto. Di questi 120, milioni, essi pagherebbero nell' anno venturo 20 milioni, e gli altri 100 in tre o cinque anni, secondo il desiderio del Governo spagnuolo. Gli Americani son dell' opinione che la Spagna aumenterebbe le risorse del suo paese, non ricco di fiumi navigabili, nel modo migliore e più pronto coll' impiegare questi 120 milioni di dollari in costruzioni di ferrovie; essendochè in questo caso il Governo spagnuolo sarebbe in istato di conchiudere favorevoli trattati commerciali, e potrebbe attirare nel paese capitali per grandi imprese industriali. Che se il Governo spagnuolo, per troppo spinto orgoglio nazionale, non vuole dare ascolto a queste proposte, il Governo di Washington si laverà le mani per ogni atto di violenza, che potesse essere commesso contro Cuba, giacchè gli Stati meridionali dell' Unione son deliberati ad ogni prezzo di conquistare quell' isola. »

(Corr. Ital.)

Viviamo in un secolo di prodigi, sicchè non havvi più motivo di sorprendersi di nulla. È appena scoperto il telegrafo elettrico, e già fu portato ad un tal grado di perfezionamento, ch' esso inoltra, non solo le parole scritte, ma anche le pronunciate. Così a modo d' esempio due persone, delle quali una si trovi a Parigi e l' altra a Berlino, possono conversare come sedessero alla stessa tavola. Quest' importante scoperta è stata fatta dall' oriuolaio Peyrot e di Saint-Etienne.

SVIZZERA.

Il 26, l' incaricato d' affari inglese, sig. Murray, ha dato al Consiglio federale ed al Corpo diplomatico un pranzo di congedo, al quale il Consiglio federale corrisponderà con altro pranzo. *(G. T.)*

Dal *Foglio Uffiziale* si viene a conoscere che la sospensione delle due adunanze di truppe fu ordinata dal Consiglio federale *per sodisfare alle istanze dei Governi cantonali e contro il preavviso del suo Dipartimento militare.*

Il 26, il Gran Consiglio si è radunato per deliberare sulla proposizione, fatta in giugno dal consigliere Meyer, di variare la legge elettorale dei deputati al Consiglio nazionale, principalmente per autorizzare i cittadini a dare il voto nel proprio Comune. Una petizione, coperta da 5986 sottoscrizioni, appoggiava questa proposizione. Nella sessione del 27 settembre, venne presentato il rapporto della Commissione sopr' esso. La maggioranza opinava per l' ordine del giorno; una minoranza per la presa in considerazione; ed una seconda minoranza perchè la cosa fosse rimandata al Consiglio di Stato, affinchè facesse ulteriori proposizioni. Dopo lunga discussione, fu adottato l' ordine del giorno semplice con 50 voti contro 30. *(G. T.)*

La lettera, che Mazzini ha ultimamente pubblicata nella *Democrazia Ginevrina*, è diretta al sig. Fazy e non al Consiglio federale. Il sig. Fazy ha già risposto nella *Rivista di Ginevra* agli attacchi di Mazzini ed alle sue lezioni sul modo di esercitare la neutralità svizzera ed il diritto d' asilo. *(O. T.)*

Il *Bund* afferma anch' egli che la lettera di Mazzini non fu presentata al Consiglio federale, e quindi non potè essere rimandata agli atti. *(G. Uff. di Mil.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 27 settembre.*

S. M. il Re si degnò di conferire all' I. R. segretario aulico del Comando superiore dell' esercito austriaco, Carlo Hillmann, l' Ordine dell' Aquila rossa di terza classe; e all' I. R. capitano Giovanni Weigl, del reggimento d' infanteria Arciduca Carlo Ferdinando, l' Ordine stesso di quarta classe.

BAVIERA — *Monaco 24 settembre.*

I modelli in bronzo delle 12 statue dei Sovrani bavaresi, che sono nella sala del Trono della capitale e adornano la gran sala del Consiglio, vennero nella scorsa notte mutilate da mano scellerata. Su questo fatto avrà luogo la più severa inquisizione. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 26 settembre.

Copenaghen 26 settembre.

Sessantatrè deputati del Jutland sono giunti qui a consegnare nelle mani del Re l' indirizzo, stanziato a Himmelsbergo contro il Consiglio del Regno ed il Ministero; indirizzo coperto da 47,000 firme. *(V. il dispaccio telegrafico di venerdì.)* S. M. fece annunciare a questi deputati che, dopo aver preso conoscenza del contenuto, non poteva accordar loro l' udienza.

(J. de Francf.)

Il vascello inglese la *Belle Isle* passò oggi di qui, facendo vela verso il Nord. Il vascello francese il *Trident* ed una fregata sono all' àncora presso Dragoer. *(O. T.)*

AMERICA.

L' *Europa* recò notizie da Nuova-Yorck del 12 settembre. *(V. il N. d' ieri.)* Il sig. Crampton ricevette dal Governo inglese la ratificazione del trattato delle pesche e di reciprocità, che fu poi sottoscritto dal segretario di Stato americano.

I giornali di S. Luigi parlano della strage di alcuni soldati per parte degl' Indiani, in seguito ad un litigio insorto perchè era stato rubato un bue ad un emigrante.

A Greytown trovansi ora due legni da guerra inglesi, la *Bermuda* e la *Magdalene*. Il naviglio americano l' *Indépendance*, con a bordo 443 uomini destinati a dare il cambio ai marini della stazione del mar Pacifico, doveva parlamentare, via facendo, con Greytown. Tuttavia non si temeva di alcuna collisione, avendo il segretario degli esteri, sig. Marcy, dichiarato ch' egli non si occuperebbe gran fatto di quella vertenza, ma rivolgerebbe tutta la sua energia all' acquisto di Cuba. All' incontro, pare che i filibustieri abbian per ora abbandonato Cuba e tentino le loro imprese nel Messico. Alvarez, avversario di Santanna, prese a prestito in S. Francisco 3 milioni di dollari e con questo denaro fa allestire e provvedere di materiale da guerra a Nuova-Yorck un piroscafo. Con ciò ha, fra altro, lo scopo di catturare per viaggio un battello a vapore, che Santanna fa costruire nella stessa città.

La fregata degli Stati Uniti, il *Congress*, viene armata per essere spedita nel Mediterraneo.

Il bark la *Caterina Augusta*, di 400 tonnellate, con un equipaggio scelto e un carico di schioppi, è partito per una spedizione segreta. Supponesi che la sua destinazione sia il Messico.

Da Nicaragua si riferisce che Castillon assedia con 3000 uomini il suo avversario Chimorro in Granata. Il paese è nel massimo scompiglio.

Si ha da Caraccas che Monagas prelevò un prestito forzoso di un milione di dollari, arrestando come cospiratore chiunque ricusasse di pagare. Seguì una battaglia presso Valencia, in cui i ribelli trionfarono sino all' arrivo del generale Silva, con rinforzi considerevoli. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 3 ottobre.

In attesa che i fatti vengano pienamente in chiaro, raccogliamo qui le varie versioni, che su' combattimenti della Crimea troviamo ne' fogli di Vienna e Trieste, giuntici oggi; delle contraddizioni ed esagerazioni sarà giudice il tempo:

Il *Fremdenblatt* ha il seguente dispaccio telegrafico, che parla della battaglia sul fiume Alma:

« Bucarest 28 settembre.

« Al 20, ebbe luogo per parte delle truppe alleate l' attacco contro i Russi, i quali avevano presa una forte posizione alla sponda sinistra del fiume Alma. L' ala sinistra, comandata da lord Raglan, venne respinta dai Russi con valore, dopo di che l' attacco fu rinnovato dai Francesi. Dopo un accanito combattimento di tre ore, un attacco alla baionetta decise in favore degli alleati. I Russi si ritirarono, con perdite considerevoli, fino sotto i trinceramenti di Sebastopoli, ed agli alleati riuscì occupare le alture. La perdita degli alleati non era meno considerevole ed importa da 3000 in 4000 uomini. »

Su questo fatto, la *Corrispondenza austriaca litografata* pubblica il seguente dispaccio, in data di Czernowitz 1.° ottobre:

« Fino al 20 del mese passato, ebbero luogo, secondo annunzii da Odessa del 25, molti combattimenti, a' quali potè prendere sovente parte l' artiglieria delle flotte alleate. Il principe Menzikoff abbandonò la posizione all' Alma e si ritirò verso le alture del fiumicello Katscha. Il generale Chomutoff ha congiunto le sue truppe con quelle del principe Menzikoff. »

Il *Wanderer* ha dal canto suo il seguente dispaccio di Odessa 27 settembre:

« Al 22 ebbe luogo una battaglia dinanzi a Sebastopoli. Si attendeva al 23 una decisione. Le perdite erano considerevoli. I Russi perdettero un generale e 2 colonnelli. Il generale Chomutoff è ferito. »

Leggesi nel *Lloyd* del 30 settembre: « La Legazione ottomana ha ricevuto in questo mentre un dispaccio, secondo il quale Sebastopoli, con tutto il materiale, tutta la flotta e la guarnigione, si è arresa alle truppe alleate. È anche aggiunto che più tardi si voleva permettere alla guarnigione di partire, ma ch' essa da sè medesima si costituì prigioniera di guerra. » (Quest' è con maggiori particolarità, e forse con maggiore esagerazione, la notizia già dataci dal nostro dispaccio, e riprodotta ieri secondo la *Corrispondenza austriaca litografata.*)

Il *Wanderer*, nell' annunziare come gli altri giornali la presa di Sebastopoli, aggiunge che la notizia fu portata ad Omer pascià da un capitano di bastimento. *(V. sotto gli ultimi dispacci.)*

Impero Russo.

Lettere da Odessa, del 22 settembre, confermano la notizia di due grandi incendii ivi scoppiati, che distrussero una parte dei depositi di merci, posti nei magazzini del porto.

Dal Baltico.

Mentre, stando ai giornali del Nord, singoli piroscafi inglesi passarono già il Kattegat; mentre essi sono seguiti da altri ancora, fra' quali il vascello di linea inglese, la *Belle-Isle*, avrebbe già lasciato dietro di sè il canale di Copenaghen, veleggiando verso il Nord; e mentre la *Börsenhalle* reca da Kiel la notizia che il vascello ad elice francese l' *Austerlitz*, si è ancorato in quel porto e vi si attendevano altri nove vascelli di linea: il *Times* annunzia che il 19 settembre il piroscafo il *Vulture*, partito da Danzica il 17, recò l' ordine a Napier di bombardare Revel. Di fatti, il 22 settembre la flotta dell' ammiraglio fu veduta dinanzi Nargen, presso Revel. Così l' *Osservatore Triestino*, il quale però più sotto, confrontando le varie lezioni d' altri giornali, conchiude: « Se fosse pervenuto il 18 agli ammiragli l' ordine di bombardare Revel, le flotte non si sarebbero separate il 19. » *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

Principati danubiani.

Leggiamo quanto segue nella *Presse* di Vienna sotto la data di Jassy, 22 settembre passato:

« Da questa mattina, vedesi affisso in tutte le contrade della nostra città il proclama del generale d' artiglieria di Hess agli abitanti della Moldavia e della Valacchia. Duemila esemplari di quel proclama furono inviati in tutti i Distretti ed a tutti i Comuni.

« Domani, le truppe imperiali austriache fanno giorno di riposo a Bakau, Tekucz, Piatra, Balanesztie, Romano, Borticzesztie e Skea. Qui è giunto da alcuni giorni il nuovo comandante di piazza di Jassy, generale maggiore barone Blumencron, co' suoi aiutanti.

« Sull' ingresso delle truppe austriache in Moldavia hannosi le seguenti notizie:

« Nel 18, entrarono per Almasmöse in Moldavia, e marciarono fino alla prima stazione di Pingurata, un battaglione di croati confinarii ed un battaglione di cacciatori della brigata del generale barone Blumencron.

« Nello stesso giorno giunse ad Oinesehtie il tenente maresciallo conte Paar. Esso era atteso il 19 a Bakau. Inoltre, nel mattino del 18, entrarono in Moldavia, vicino a Nienericzeni al suono della musica militare, e marciarono verso Folticzeny lo stato maggiore del 7.° reggimento di ulani ed una batteria a cavallo. Tutta la popolazione di Folticzeny si era posta in moto per vedere e salutare quella colonna. Quelle truppe furono accolte con grida di *urrà*. Nel 19 terminar doveva l' ingresso del reggimento di ulani, ed il dì dopo cominciar doveva quello di un reggimento di usseri. Sono prese le disposizioni necessarie per bene nutrire ed alloggiare le truppe.

« Nel 17, fra le 1 e le 2 pomeridiane, avanzaronsi distaccamenti di cavalleria turca, usseri ed ulani, da 7 in 800, uomini a Braila, ed accamparonsi fuor di città sulla strada da Galacz a Braila. Tutti gli uffiziali, fra' quali due arabi, portavano assise rosse con ricami d' oro. Abbastanza buono era l' aspetto delle truppe. I cavalli però sono piccoli, le armi cattive. Non si sa se verranno altre truppe, e se quelle, che sono giunte, andranno a Galacz. A quel che si dice, que' distaccamenti di cavalleria occuperanno la caserma di Braila e l' edifizio della gran quarantena, dal quale può essere veduto per lungo e per largo il Danubio. »

La *Presse* medesima ha in data di Galacz 20 settembre, quanto appresso:

« Da alcuni giorni, sono in moto le truppe turche. A quel che dicono gli uffiziali turchi, avremo qui ed avravvi a Braila una specie di quartiere generale dell' esercito ottomano. I Turchi, qui entrati da pochi giorni, assicurano che l' esercito ottomano marcerà da Galacz per la Bessarabia, e, se anche per ora non v' hanno segni di operazioni offensive per parte del supremo capitano turco, Omer pascià nell' ultima campagna, ottenne sovente i più grandi vantaggi, appunto movendosi in un momento, nel quale mai si sospettava che avesse a muoversi. Oltre all' impetuoso ardore delle sue truppe, ebbe parte importante in que' vantaggi il segreto, ben custodito, che coperse le operazioni dei Turchi.

« Sembra ora che vada maturandosi un piano diverso da quello, che a Bucarest suppongono avere il muscir. Se ivi si sostiene non avere la marcia delle truppe lungo il Danubio altro scopo che quello di andare ai quartieri d' inverno, qui hassi tutt' altra idea delle cose, e credesi destinato a tutt' altro scopo il concentramento di masse tanto forti di truppe fra Galacz e Braila.

« Una porzione della flottiglia ottomana del Danubio, che stava a Matschin, è qui giunta, ma senza arrecarci notizie di speciale importanza. Quei navigli portarono viveri e munizioni, e condurranno i malati della nostra guarnigione a Matschin, ove fu instituito un grande Ospitale di campo. »

Parigi 29 settembre.

Leggesi nella *Presse*: « Non tarderemo certo a conoscere i rapporti uffiziali del sig. maresciallo Saint-Arnaud e di lord Raglan sullo sbarco delle truppe di spedizione. Il piroscafo inglese l' *Harpy*, giunto dalla Crimea a Costantinopoli il 15, vi aveva portato que' documenti uffiziali a tempo da consegnarli al *Caire*. A Malta, e' furono trasmessi all' *Euphrate*, che gli ha portati a Marsiglia.

« Il *Messager de Bayonne* ci reca un documento, ch' è nostro debito riprodurre, come tutt' i documenti pubblici di qualche importanza (lo daremo domani); ma che, per altro, non ci par proprio a sodisfare pienamente l' aspettazione, che potevan destare le congiunture ed il nome dell' autore. Ell' è una lettera, indirizzata dalla Regina Cristina alla Regina Isabella II.

« La Regina madre protesta in essa contro l' atto del 27 agosto, che l' allontanò da Madrid, e che fu generalmente riguardato finora come acconcio a conciliare l' interesse della sua persona e quel della Spagna. Ella protesta contro il rimprovero d' ambizione, e nega d' aver governato sotto il nome di sua figlia. Quanto agli altri torti, che le furono dati, essa non se ne occupa nella sua lettera; ma annunzia che confuterà in tempo utile « « le imputazioni, di cui la fecero oggetto. » »

« Noteremo, a questo proposito, tra le voci che presero una certa consistenza, quella della riconciliazione della Regina Cristina e del maresciallo Narvaez.

« I giornali di Marsiglia annunziano che il generale Espinasse s' imbarcò a bordo del *Gange* per tornare in Oriente. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 ottobre.

A Sebastopoli battaglia sanguinosa; 18,000 Russi caduti; 22,000 prigionieri; il forte Costantino saltato in aria; sei bastimenti incendiati. (Così un dispaccio della *Triester Zeitung*, riferito anche dall' *Osservatore Triestino.*)

Vienna 3 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 $^{5}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117
Londra, per una lira sterlina	11 47

Parigi 1.° ottobre.

Il *Moniteur* arreca un dispaccio francese da Terapia, del 23 settembre, secondo il quale gli alleati, nel 20, ebbero battaglia coi Russi al fiume Alma. Questi ultimi furono posti in fuga *(mis en fuite)*, e si ritirarono a Sebastopoli.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 2 ottobre, ore 3 min. 15 pom.

(Ricevuto il 2, ore 9 min. 15 pom.)

Bucarest 30 novembre. — Giusta notizie recate da Tartari, il forte Costantino (la chiave de' forti di Sebastopoli), è saltato in aria, e tutti gli altri forti furono presi. Menzikoff, richiesto di capitolare, minacciò di mandare in aria la flotta; gli furono accordate sei ore di tempo a decidersi.

Bollettini sanitarii.

Milano 2 ottobre. — Continua ad essere sodisfacente lo stato sanitario della città di Milano. Da 24 luglio a tutto il mese di settembre i malati non furono che 34, dei quali 8 guarirono, 20 ebbero esito infelice, 6 sono ancora in cura. *(G. Uff. di Mil.)*

Roma 26 settembre. — Dalle ore 8 ant. del 27 alle 8 ant. del 28 settembre: Casi nuovi 8, morti 11, guariti 4, in cura 168.

Torino 29 settembre. — Casi: uomini 19, donne 15, ragazzi 3. Totale 37.

Grugliasco dal 28 al 29. — Casi 4, morti 2. Totale dei bollettini antecedenti: Casi 112, morti 51.

Genova 30 settembre. — Casi 6, morti 3, di cui 5 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 4, morti 1.

Napoli 24 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 22 settembre alle 3 pom. del dì 23 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 0, donne 2. Totale 2.

Morti de' casi precedenti, uomini 0, donne 1. Totale 1.

Morti della giornata, uomini 0, donne 1. Totale 1. — Totale de' morti 2.

Palermo 13 settembre. — Secondo il *Giornale Uffiziale di Sicilia*, il supremo Magistrato di salute ha deciso il 12 corrente che, da ora innanzi la leggenda, da apporsi nelle patenti sanitarie dei navigli partenti da questo porto, sia la seguente:

« In questa città, i casi di cholera sono ridotti a pochissimo numero, e già sono ricomparse le malattie ordinarie. »

Ieri, il numero de' morti di cholera in Palermo salì a 30, cioè 11 più del giorno precedente.

Le notizie telegrafiche del dì 11, recano: in Messina 87 morti; in Catania 70; in Trapani 10; in Castellamare 7.

Toscana. — In tutto il Granducato, nel giorno 29 settembre, si verificarono casi nuovi 18, morti 16.

Augusta 26 settembre. — Stato d' ieri del cholera: malati 90. Casi nuovi 29 (15 maschi 14 femmine), morti 8 (0 maschi 8 femmine), guariti 11 (7 maschi 4 femmine.) Stato d' oggi: malati 105.

(G. U. d' Aug.)

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 13653. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Andati deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 18 maggio, 26 giugno, 20 luglio p. p. e 14 settembre andante, per l'appalto novennale dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863 del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 10 ottobre p. v., si terrà un quinto esperimento, sul dato regolatore di L. 200 (duecento) annue, ritenuto a cauzione un deposito cauzionale d'impresa di L. 100, ferme nel resto le altre condizioni, tracciate nell'Avviso 3 aprile 1854, N. 4456.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 20 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. Badoer.
Il R. Segretario, F. De Vej.

N. 16641. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso a tutto il giorno 9 ottobre p. v. per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla stessa venissero rimessi.

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza, la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, ed in tal caso, i servigi se ne avesse reso all'Amministrazione, ed accludere un Confesso, comprovante di aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (duecento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 10 ottobre suddetto alle ore 11 antimeridiane, già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 20 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, Cattaneo.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 14051. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 19 corrente, dietro l'Avviso N. 12758, 26 agosto p. p., per deliberare al minore chiedente l'esecuzione di alcuni lavori, che occorrono lungo la difesa del torrente Igna, e nelle fabbriche sovrapposte al tenimento Provene in Nove?do, si fa noto che, nel giorno 11 ottobre p. v., e nel locale di questa R. Intendenza, si terrà un terzo esperimento, avendosi per questo pure come dato di grida il prezzo di L. 1096, e ferme anche tutte le condizioni ed avvertenze dell'Avviso primitivo N. 10268, 22 luglio p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 21 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. Badoer.
Il R. Segretario, F. De Vej.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rendendosi ora vacante il posto di Assaggiatore in capo presso l'I. R. Zecca di Milano, dotato dell'annuo stipendio, in pianta provvisoria, di fiorini 800, oltre il diritto dell'alloggio gratuito in natura, e colla classe IX delle diete, ne viene aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. f.

Entro il prefisso termine, gli aspiranti dovranno presentare a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, le loro istanze di aspiro, documentate dei ricapiti comprovanti la loro idoneità ad un tal posto, e specialmente il possesso delle cognizioni tecniche nell'arte di assaggiatore, come viene attualmente esercitata presso le II. RR. Zecche dell'Impero, non che i servigi prestati, e dovranno altresì dichiarare se ed in qual grado di parentela si trovano congiunti con alcuni degli impiegati addetti all'I. R. Zecca suddetta e dei dipendenti Uffici di garanzia.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, 21 settembre 1854.
L'I. R. Direttore, Canzani.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con venerato Dispaccio dell'eccelso I. R. Comando della II.ª armata, in data Verona 19 settembre 1854, Sezione III, Riparto 2.º, N. 11971, si passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di *offerte segrete suggellate*, per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore ratifica, i lavori di ristauro generale della Caserma di cavalleria, esistente al ponte di legno nella città di Padova, le quali offerte dovranno rimettersi alla Direzione medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomer. del giorno 20 ottobre 1854.

La qualità dei lavori e gl'importi del preventivo, rettificati dall'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra, in base dei contratti vigenti presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, sono i seguenti, e suddivisi in quattro operazioni, cioè:

Indicazione dei lavori inerenti compresovi il materiale.	I. Demolizione.	II. Lavori nuovi di aggiunta di due latrine, con apparato di conduttori di ghisa.	III. Lavori nuovi di ricostruzione e di ristauro generale	IV. Nuovi ripostigli ed ascugatoi per lo strame.	Importo totale di ogni qualità di lavoro.
Da muratore - - - - Lire e cent.	3,481 : 23	17,630 : 02	46,694 : 6.	3,069 : 06	70,873 94
» tagliapietra - - - - » »	— : —	4,077 . 80	14,997 : 05	— : —	18,074 85
» falegname da grosso - - » »	3,952 : 42	2,872 43	56,781 : 74	4,459 . 75	68,066 : 35
» id. da sottile - - » »	— : —	261 : 58	2,282 : 11	— —	2,543 . 69
» finestraio - - - - » »	— : —	638 82	2,749 : 21	— . —	3,388 . 03
» fabbro e da fonditore - - » »	— . —	3,447 : 81	13,1 6 . 62	— —	16,634 : 43
» coloritore - - - - » »	— : —	370 . 72	1,172 . 39	—	1,543 11
» [illegible] - - - - » »	— : —	881 . 66	— . —	—	881 66
» bandaio - - - - » »	—	— : —	2,033 . 14	— : —	2,033 14
Somma complessiva per cadauna delle quattro esecuzioni - - - - -	7433 : 66	29,180 : 84	139,895 : 87	7,528 : 83	Totalità di spesa preventivata per l'intiero lavoro — 184,039 : 30

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà insinuare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercitata, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla esibizione di detti certificati quelli che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente, in via d'impresa, qualche lavoro di entità per conto dell'Amministrazione militare, ciò che dovrà essere comprovato con documento da quelli non ancora conosciuti dalla Direzione del Genio in Venezia.

2. L'avallo, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle *offerte suggellate*, è stabilito in austr. L. 9000, e la cauzione da prestarsi subito dopo la delibera consisterà in ragione del 10 per cento sull'importo totale di delibera. Questi depositi, che per il momento dovranno essere scortati o in danaro, od in Obbligazioni metalliche, oppure in quelle del prestito lomb.-veneto 1850, dietro il corso della Borsa, potranno in seguito sostituirsi con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Ufficio fiscale.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra l'intiero suesposto importo di spesa del preventivo, e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta. *Offerta per i lavori di ristauro generale della caserma di cavalleria al ponte di legno nella città di Padova.*

Per l'estensione uniforme dell'offerta se viene qui appiedi apposta la Formula.

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 ottobre 1854, in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii pel ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera e di condurre i lavori in modo, che i medesimi vengano ultimati coll'ultimo d'ottobre 1855, per passarvi al prescritto collaudo col 1.º novembre 1855.

6. L'importo, per cui resteranno deliberati i lavori suddetti, si sconterà dalla Cassa delle fortificazioni in Venezia, in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale radunato sopra luogo; l'ultimo pagamento, però, verrà effettuato tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, avvertendo che ogni pagamento va prima soggetto ad assegno speciale dell'eccelso I.º Comando dell'armata.

7. La spesa preventivata e soprasposta per i lavori da eseguirsi, essendo calcolata dietro i prezzi depurati dei contratti attualmente in vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme militari in Padova, così questi contratti soltanto serviranno di base in ogni avvenibile bisogno di calcolazione delle opere eseguite, le quali non coincidessero perfettamente o nella qualità o nella quantità colle esposizioni del preventivo; sempre inteso, però, coll'applicazione dei prezzi unitarii depurati, vale a dire, a quei prezzi che risultano dopo la deduzione del ribasso, che attualmente regge sui contratti medesimi, e di conseguenza l'imprenditore è anche obbligato di assoggettarsi pure a tutte le condizioni racchiuse in essi contratti.

8. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l'assunto lavoro, ed ove egli stesso non potesse condurlo personalmente, sarà di lui obbligo di appoggiarne la sua direzione e ad un ingegnere approvato, od almeno ad un individuo di pari cognizioni, già sperimentato in altre esecuzioni tecniche di maggiore rilevanza, commettendogli la piena facoltà in tutto e per tutto, riguardo all'esecuzione dei lavori, in modo che la Direzione del Genio abbia e possa con effetto rivolgersi in ogni evento al medesimo; in generale, dovrà egli in ristretto senso rappresentare la persona del deliberatario, per cui in tale rapporto dovrà essere munito di procura legale, e se per avventura la Direzione del Genio trovasse che l'individuo prescelto dal deliberatario non corrisponde nelle proprie mansioni per difetto di cognizioni od altro, essa si riserva il diritto di allontanarlo da quella funzione, ed il deliberatario sarà obbligato di sostituirlo con altro idoneo.

9. Tutte le *offerte suggellate* dovranno contenere, in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate dall'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto commissionale di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomer. del 20 ottobre 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove e non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche, che riguardo alle condizioni ed ai prezzi dei contratti sopra menzionati, il proponente s'assoggetta, senza eccezione di sorte.

10. Dal momento del collaudo finale dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa militare erariale sino all'espiro della garanzia.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto ufficioso, dietro il quale dovrà presentarsi all'ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell'atto commissionale dell'asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

13. Il miglior offerente dovrà assoggettarsi a tutte quelle ratifiche, che l'operato di collaudo avesse da riportare, a suo tempo, dalla revisione dell'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra.

Il tipo, il preventivo foglio dei lavori e delle dimensioni, come pure il fabbisogno rispettivo, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni in Venezia, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia, 23 settembre 1854.

MODULA.

OFFERTA

« Che il sottoscritto, in seguito all'Avviso di licitazione, « emesso dall'I. R. Direzione del Genio di Venezia, in data 23 « settembre 1854, avanza alla medesima, e colla quale egli, « dopo aver esaminate le condizioni tutte in esso contenute, « dichiara di assumere, in via d'impresa, l'esecuzione dei la- « vori di ristauro generale, progettati per la caserma di caval- « leria al ponte di legno nella città di Padova, col ribasso di « (in cifra) . . . . . decensi . . . . (in lettere) per cento « dell'importo totale preventivamente esposto nell'Avviso stesso « di L. austr. 184,039 cent. 20, oppure per la possibile variazio- « ne di esso, dai prezzi depurati dei contratti attualmente in « vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, che « servirono di base nelle calcolazioni del preventivo, assogget- « tandosi tanto alle condizioni dell'Avviso, quanto a quelle in te- « senza eccezione, dei contratti prenominati. A dimostrazione « della sua identità nel senso voluto, il sottoscritto accompagna « qui, tanto i certificati chiamati al § 1, quanto il deposito sta- « bilito dal § 2 del suddetto Avviso, il quale ultimo consiste in « austr. L. 9000, ed è costituito da . . . . »

(Luogo e data).

(Firma).
(Indicazione dell'abitazione).

(3. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

L'eccelso Ministero del culto e della pubblica istruzione trovava di destinare, oltre a quelle di Vienna e di Milano, questa I. R. Accademia, quale Comitato speciale per la scelta, esame e spedizione delle opere degli artisti dell'Impero austriaco, che vogliono essere inviate all'Esposizione universale di Parigi, che sarà aperta il 1.º maggio 1855.

A fine di poter adempiere tale onorevole mandato, è necessario che sieno all'Accademia note tali opere prima del 30 ottobre del corrente anno; atteso che, giusta gli art. 9, 10 e 12 del Regolamento del Governo imperiale francese (veggasi la relativa pubblicazione nella parte uffiziale della *Gazzetta di Venezia* del 13 corrente, N. 207, preceduta dalla pubblicazione seguita nel N. 145 della stessa *Gazzetta* del 30 giugno a. c., parte non uffiziale, colonna 3.ª) devono, al più tardi pel 30 novembre, essere inviate alla Commissione imperiale le liste degli esponenti, per far immediatamente eseguire la ripartizione di tutto il locale, in proporzione colle domande, tra la Francia e le altre nazioni.

Sono adunque invitati tutti gli artisti, che intendono rivolgersi per l'esposto motivo a quest'Accademia, di farle conoscere, entro l'indicata epoca (30 ottobre a. c.), le opere, colle quali desiderano di prender parte alla ricordata Esposizione.

Siccome poi le dette opere, e per la loro mole, e per altre circostanze, non potrebbero forse, pel momento, essere inviate a quest'Accademia pel previo esame, così essi artisti sono in facoltà di darne, per ora, soltanto avviso in iscritto, indicando il soggetto e la dimensione circostanziatamente, vale a dire, accennando tutte quelle misure, che valgono a costituire il volume reale; non omesse le altre indicazioni, richieste per le notifiche dal succitato art. 12 del Regolamento francese.

Quelle fra le dette opere, che fossero fuori di Venezia, verranno dopo l'avviso debitamente insinuato all'Accademia, esaminate da persone intelligenti, che a tal fine saranno invitate dalla Presidenza accademica; le altre poste in Venezia subiranno l'esame di una Commissione accademica, eletta dalla Presidenza stessa.

Giunte poi che sieno le opere in Venezia, donde dovrebbero essere spedite per l'Esposizione, si riserva l'Accademia di farle esaminare da altra apposita Commissione, incaricata di decidere definitivamente sull'invio o meno delle medesime.

Le lettere verranno indirizzate franche di porto: *Alla Presidenza dell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia.*

Venezia, 23 settembre 1854.
P. Selvatico.

N. 7718. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492 : 88, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 12 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, corredata da apposita distinta, con austriache L. 190, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 25 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Avendo l'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, mediante l'ossequiato suo Dispaccio 22 andante N. 18486-3380, disposta l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro alla parte di facciata del locale di questa I. R. Direzione della Zecca, respiciente il Giardino imperiale, si procederà, nel giorno 15 del p. v. mese di ottobre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel luogo di residenza di questa Direzione medesima, ad un pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salvo condizionatamente la Superiore approvazione, l'adempimento dei premessi ristauri.

1. L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 7386 09.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere legalmente patentato come imprenditore di fabbriche, e sarà inoltre obbligato di cautare l'impresa con un deposito di L. 730, che sarà restituito a termine della gara, meno però al deliberatario, pel quale rimarrà vincolato fino all'approvazione Superiore dell'atto di collaudazione.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le vigenti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all'asta, non che al contratto da stipularsi in seguito.

5. Presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione trovansi fin d'ora ostensibili, tanto il Capitolato, che la descrizione de' lavori da appaltarsi.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 25 settembre 1854.
L'I. R. Dirigente, T. De Lotto.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 7792-865. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, dovendosi procedere al riaffitto del Diritto camerale di esercitare la pesca e la caccia nel Po al di qua del Thalweg, lungo la Provincia di Cremona, dallo sbocco del torrente Chiavenna sino al confine della stessa Provincia, con quella di Mantova, per un sessennio, decorribile dal 1.º novembre 1854, s'invitano gli aspiranti al detto appalto, a presentarsi a questa I. R. Intendenza nel giorno 14 ottobre p. v., in cui dalle ore 10 antimer. sino alle 3 pomerid., avrà luogo il relativo esperimento d'asta in base al prezzo fiscale di annue L. 1600.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito da eseguirsi preventivamente nella Cassa locale di L. 160.

La delibera si farà a favore del miglior offerente, e dopo la delibera stessa non si ammetteranno migliorie di sorta.

I Capitoli normali per l'appalto del detto Diritto, sono fin d'ora ostensibili presso la Registratura di questa Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 14 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, Fietta.
Per l'I. R. Segretario, Pagliari, *Uffic.*

AVVISI PRIVATI.

N. 1250.

La Congregazione municipale di Oderzo.

In relazione agli Avvisi 7 settembre 1853, N. 244 e 27 gennaio scorso N. 174, si riapre, a tutto il 15 ottobre a. c., il concorso ai seguenti posti:

I. Di Ragioniere, con l'incarico degli alloggi e trasporti militari e dell'anagrafi, con l'annuo assegno di . . . . Austr. L. 700.

II Di Scrittore-Protocollista e Archivista, con . . . . » 500.

III. Di Cursore, con . . . . » 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze entro il suddetto termine, corredate dei relativi documenti, cioè:

Pel posto di Ragioniere,

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, qualora il concorrente fosse nato fuori del Regno Lombardo-Veneto,

c) Certificato medico di buona costituzione fisica, nonchè della vaccinazione,

d) Patente d'idoneità, dietro esame sostenuto presso una I. R. Delegazione prov.,

e) Documenti degli studii ginnasiali,

f) Tabella dei servigii prestati o che si prestano dal concorrente.

Pel posto di Scrittore, oltre i documenti *a*, *b*, e *c*:

d) Documento degli studii ginnasiali fino alla IV classe grammaticale.

E pel posto di Cursore, oltre i documenti *a*, *b*, e *c*:

d) Certificato di un maestro patentato, comprovante che il concorrente sa leggere e scrivere.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione.

Oderzo li 27 agosto 1854.
Pel Podestà assente, P. Tomitano.
L'Assessore A. Gentilini. *Il Segretario provv.* F. Witen.

N. 3780.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero
Rende noto:

Essere aperto, a tutto il 28 ottobre p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica nell'appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Il diploma medico-chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, li 18 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale Zadra.

Tabella topografico-statistica della Condotta.

Comune di Campo d'Arsego. È situato in piano, con buone strade; e conta una popolazione di numero 3008 abitanti, fra' quali numero 1200 poveri. Il domicilio è fissato in Campo d'Arsego. L'annuo salario è di austr. L. 90 .

N. 4942.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Monselice
AVVISA

Che, a tutto il giorno 31 ottobre 1854, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di S. Pietro Viminario, con la popolazione di anime N. 1551, fra cui N. 800 poveri, con buona strada, e con l'annuo stipendio di austr. L. 1000.

Le condizioni della Condotta sono ostensibili presso questo R. Ufficio, a cui saranno prodotte le istanze di concorso, corredate dai soliti documenti, fra i quali quelli comprovanti l'abilitazione all'esercizio della professione, e la libertà da altri impieghi.

La Condotta sarà obbligatoria per tre anni; la nomina è di competenza del Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Monselice, li 22 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale
M. Nobile Capra.

N. 3827.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone
L'I. R. Commissariato distrettuale

Da oggi, a tutto 31 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica della Comune di Zoppola, cui va annesso l'annuo soldo di austr. L. 1100, pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente dalla Cassa comunale.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine prefisso, insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato.

La Condotta è triennale, il domicilio è fissato in Zoppola, il circondario è di circa quattro miglia con ottime strade, conta 3800 abitanti, dei quali circa 3000 hanno diritto a gratuita assistenza.

Pordenone, 14 settembre 1854.
L'I. R. Commissario distrettuale
M. Dal Pozzo.

Martedì 3 Ottobre. — Anno 1854. - N. 148.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5504. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanza prodotta per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto di Margherita Busdo De Osti di Francesco di S. Donà

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di essa oberata ad insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell'avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulle domande dei chiesti beneficii legali e per procedere all'elezione dell'amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e delle delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,
Li 28 settembre 1854
Il Pretore, TOALDO.

N. 5362. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Adria si aggiorna la Udienza 27 novembre p. v. ore 9 ant., per l'insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse in confronto dell'eredità lasciata dal fu Luigi Zanforlin del vivente Francesco di Adria, morto intestato in Piove nel dì 27 novembre 1853; e ciò nei sensi, e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile Generale.

L'I. R. Pretore
MENEGHINI.

Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 22 settembre 1854.
M. Ferrarese, Alunno.

N. 5503. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanza prodotta per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di Luigi De Osti fu Antonio di S. Donà.

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di esso oberato ed insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell'avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali e per procedere all'elezione dell'amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e della delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 28 settembre 1854.
Il Pretore
TOALDO.

N. 9564. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Federighi-Gava Angelo negoziante di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Federighi-Gava Angelo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Francesco D.r Greatti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento si sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 dicembre alle ore 9 antim., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione num. 32 per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 26 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 5606. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene in forza del potere conferito da S. M. A, notifica col presente esser stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Giuseppe Cappellotto del fu Valentino di Sarcedo.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cappellotto ad insinuarla sino a tutto il giorno 17 novembre p. v. in forma di regolare petizione in confronto dell'avv. Marco D.r Volebele deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel termine suddetto si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 novembre venturo suddetto avanti questa Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Francesco Morsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 23 settembre 1854.
G. Colletti.

N. 8084. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro notifica ad Antonio Scudellari che Antonio Benedetti di Ceneda con l'avv. Muschietti ha presentata in di lui confronto dinanzi la Pret. medesima l'istanza odierna n. sud. per sequestro dei frutti pendenti nei fondi nell'istanza indicati, nonchè d'istrumenti rurali, ed altro per la somma di a. l. 1650; che fattosi luogo all'istanza fu destinata l'Udienza del giorno 2 novembre p. v. ore 9 ant. per versare sugli ulteriori mezzi di assicurazione, e che non essendo noto il luogo di dimora di esso Scudellari gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'avv. di questo Foro sig. G. Batt. D.r Benedetti, onde la vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud Civ. e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Scudellari a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere in tempo al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 23 settembre 1854.
Pel R. Pretore in permesso
BIGONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 11633. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e le immobili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Luigi Zago detto Puan di Piove.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detto Luigi Zago detto Puan ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusive in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Fabris deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Pelizzari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia sud detto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita degli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 gennaio 1855 alle ore 10 ant dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione

L'I. R. Presidente
GASSONINA

Dall'I. R. Tribunale Prov di Padova,
Li 26 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 10239 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 9 e 23 novembre, e 7 dicembre prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita in due lotti dei sotto descritti beni immobili esecutati dietro istanza del Rev. D. Carlo Rubelli, coll'avv. Appoloni, in pregiudizio di Bortolo Danese fu Gio. Batt di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore ed eguale a quello di stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto del prezzo nel caso che sia dichiarato deliberatario, agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in denaro sonante, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Il deliberatario avrà il possesso interinalmente degl'immobili deliberati e provvisoriamente col giorno in cui sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo la via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

V. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera e fino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii negli stabili deliberati; e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse del 5 per 0/0 da versarsi di semestre in semestre presso l'I. R. Trib. in Vicenza

VI. Gl'immobili saranno venduti in due lotti, e nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese e pensionatico, se, ed in quanto vi sieno, o vi potessero essere i beni stessi soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII Ogni offerente pel nome da dichiarare, sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà e non lascierà unito al protocollo medesimo l'atto di Procura in forma autentica, che lo autorizzò alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d'asta.

IX. Nel caso di mancanza anche parziale nell'esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia o diffida al reincanto degl'immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza

Descrizione degl'immobili.

Lotto I.

1. Pert. cens. 58 : 90, pari a campi locali 15 : 0 : 209, di terreno prativo denominati i Peraroli, posti nel Comune censuario di Rampazzo, in contrada Perina, censiti in mappa provvisoria al n. 176, ed in mappa stabile al n. 46, colla rispettiva rendita censuaria di l. 240 : 29, confina a levante Loschi Dal Verme, e Zannato, a mezzodì Lanza, e Roggia Puinetta, a ponente la stessa Roggia Puinetta, ed a tramontana Dalla Barba.

2 Pert. cens. 7 : 00, pari a campi locali 1 : 3 : 52 di terreno prativo denominato la Valletta, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 186, ed in quella stabile al n. 457, colla rendita censuaria di l. 26 : 18, confina a levante eredi Simplicia Negri Vanzaurotto, a mezzodì Tessari, a ponente Roggia Capra, ed a tramontana eredi Angela Carregnato.

3 Pert. cens 130 : 32, pari a campi locali 33 : 2 : 201, di terreno aratorio, arborato, vitato con pochi gelsi, e sovrapposta casa colonica, corte ed orto, posto nel Comune censuario di Rampazzo denominato i Costoni, la presunta Braga, i Creari di Sopra, il Serraglio dietro Casa, e la Cesura, censiti in mappa provvisoria di Rampazzo ai nn. 187, 189, 190, 191, 192, e porzione del 615 della mappa pur provvisoria di Camisano, corrispondenti nella mappa stabile di Rampazzo ai nn. 463, 464, 465, 467, 468, 469, 470, 471, e 474, colla complessiva rendita censuaria di l. 419 : 62, confina a levante Roggia Capra, e beni di questa ragione, a mezzodì con beni pure di questa ragione, Dalla Barba, e Gasparini, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di questa ragione.

4. Pert. cens. 45 : 26, pari a campi locali 11 : 2 : 183, di terreno aratorio, arborato, vitato denominato i Fossinoni, e Campi rossi, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S. Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente in mappa stabile ai nn. 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2016 e 2101, colla complessiva rendita censuaria di lire 143 : 19, confina a levante Roggia Capra, e Colleoni, a mezzodì beni erano di questa ragione, ed alienati coll'asta fiscale, Colleoni e Roggia Capra, a ponente Dalla Barba, e beni di questa ragione ed a tramontana beni erano di questa ragione e venduti all'asta fiscale, e beni Colleoni

5. Pert. cens. 9 : 25, pari a campi locali 2 : 2 : 122, di terreno aratorio, arborato, vitato denominato le Conche, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S. Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente al n. 2018 di mappa stabile, colla rendita censuaria di l. 29 5[illegible] confina a levante beni erano di questa ragione, ma venduti all'asta fiscale, a mezzodì Mattiello detto Braga, a ponente Colleoni ed a tramontana Roggia Capra.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano pertiche cens 250 : 73, pari a campi locali 64 : 3 : 136, colla complessiva rendita censuaria di l. 63[illegible] 79, restano stimati del depurato valor capitale di a. l. 21037 : 7[illegible] diconsi lire ventunomila trentasette e centesimi settantanove

Lotto II.

1. Pert. cens. 13 : 01, pari a campi locali 3 : 1 : 99, di terreno prativo posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada Puina, censito in mappa provvisoria al n. 71, ed in mappa stabile al n. 118, colla rendita censuaria di l. 46 : 05, confina a levante, e tramontana Roggia Puina, a mezzodì Bovi, Trevisan, e Disconzi Busolo, ed a ponente Trevisan, e Disconzi Busolo.

2. Pert. cens 50 : 62, pari a campi locali 13 : 0 : 88 di terreno boschivo ceduo forte posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada del Bosco, censito in mappa provvisoria al n. 212, ed in quella stabile al n. 246, colla rendita censuaria di l. 60 : 74, confina a levante e mezzodì strada consortiva, a ponente Loschi Dal Verme, ed a tramontana strada comune.

3. Pert. cens 399 : 24, pari a campi locali 103 : 1 : 93, di terreno per una metà circa a risaia a vicenda, e pel resto aratorio, arborato vitato, aratorio con gelsi, pascolo, e prato, con sovrapposta casa colonica, e casone coperto a paglia, corte ed orti, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria ai nn. 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 e 230, corrispondenti in mappa stabile ai nn. 382, 482, 483, 484, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 533, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557 e 558, colla complessiva rendita censuaria di l. 1735 : 81, confina a levante strada comune, a mezzodì Lanza, a ponente Biego, e Lamperto, ed a tramontana Bassari, Cassari, Mattiello, Cingano, Maccà, e Sobio.

4 Pert. cens. 30 : 84, pari a campi locali 7 : 3 : 197 di terreno aratorio, arborato, vitato posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 193, ed in quella stabile al n. 466, colla rendita censuaria di l. 111 : 64, confina a levante e mezzodì con beni di questa ragione, a ponente strada comunale, ed a tramontana Sobio mediante strada consortiva.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano la superficie di pert. cens. 473 : 91, pari a campi locali 127 : 3 : 58, colla rendita censuaria di lire 1954 : 26, restano stimati del depurato valor capitale di austr. l. 42600, diconsi austriache lire quarantaduemila seicento.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov in Vicenza,
Li 5 settembre 1854.
L. Faldo, Ufficiale.

MERCORDÌ 4 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 225

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 3257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *nominazione. Sovrana risoluzione. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Lealtà della politica austriaca nella questione orientale.* — Notizie dell' Impero: *Gl' interessi del nuovo prestito. Conseguenze d'una guerra tra l'Austria e la Russia.* — S. Pontificio, *esuli spagnuoli. Offerte di prestito.* — R. di Sardegna; *tumulto popolare.* — Imp. Russo, *significanza delle ultime mosse militari. Relazione uffiziale dello sbarco in Crimea. Osservazioni e notizie del Lloyd. Difesa russa. Operazioni guerresche nel mar Bianco. Disposizioni degli Stati Uniti.* — Impero Ottomano; *comando di Bucarest. Navigazione del Danubio.* — Spagna; *lettera della Regina Cristina e sua figlia. Adunanza della gioventù progressista. Un campo sconosciuto. Il governatore d'Huesca. Quiete a Barcellona.* — P. Bassi; *indirizzo della seconda Camera.* — Francia; *Congresso di ministri americani. Acquisto di Cuba. I prigionieri russi. Malattia dell' uva.* — Germania; *licenziamento delle riserve prussiane.* — Oceania; *le isole di Sandwick.* — Varietà, *un fenomeno. Le Corti nemiche.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 4 ottobre.

Il Presidente dell' I. R. Tribunale d'Appello per le Provincie venete, con Decreto 29 settembre 1854, ha conferito all'accessista del Tribunale provinciale di Venezia, Stefano Leupuesig, il posto di ufficiale, vacante presso il Tribunale provinciale di Udine per la promozione di Pietro Gennari.

Vienna 1.° ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che venga espressa al capitano del Lloyd austriaco, Giuseppe Kuiffes, la Sovrana sodisfazione per la coraggiosa risolutezza, abilità e presenza di spirito, dimostrate da lui all'atto del salvamento del piroscafo l'*Imperatore*, nel porto di Rodi.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A tenenti marescialli e divisionarii, i generali maggiori Enrico barone di Handel, Enrico conte Salis, Pellegrino barone di Böck e Guglielmo conte Montenuovo;

A generali maggiori e brigadieri, i colonnelli Gabriele barone di Buday, comandante il battaglione d'infanteria marina; Federico di Greschke, comandante il reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3; Ernesto Hartung, comandante il reggimento fanti barone Airoldi n. 23; Ferdinando conte Vetter, comandante il reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3; Giovanni conte Castiglione, comandante il reggimento fanti conte Kinsky n. 47; e Massimiliano conte Coudenhove, comandante il reggimento corazzieri Principe Carlo di Prussia n. 8.

Fu nominato: Comandante la fortezza di Temesvar, il tenente maresciallo e divisionario Carlo di Wolf.

Fu conferito: Al capitano di cavalleria ed auditore provvisorio della Casa degl' invalidi a Praga, il carattere di maggiore-auditore;

Ai capitani in pensione Giovanni Paska e Ladislao Brany di Dubnitza, il carattere e la pensione di maggiore.

Furono pensionati: Il tenente maresciallo Carlo Fischer di See, comandante la fortezza di Temesvar; il tenente maresciallo e divisionario Carlo nobile di Horadauer; il generale maggiore Filippo nobile di Hoffmann; il maggiore Francesco Hekerle, dal materiale dell'artiglieria, come tenente colonnello; ed il capitano Giovanni Throumle, addetto all'amministrazione del 1.° reggimento d'infanteria banale e 10.° confinario, in qualità di maggiore.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 ottobre.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* mette in mostra nel seguente articolo la lealtà della politica austriaca nella questione orientale, ed i vantaggi, ch'ell'ha conseguiti:

I successi dell'Austria tolgono il sonno agli avversarii di essa. La liberazione del Danubio e delle sue foci dai mali della guerra, da une violenze contro i trattati e da usurpazioni ledenti il diritto; la sospensione di fatto del protettorato della Russia sui Principati; il ristabilimento degli Ospodari, la riapertura della via del mar Nero, al commercio della Germania; la sicurezza, ottenuta dall'Austria, occupando i suddetti Principati, ch'essi non diverranno più teatro della guerra, e che ivi non si rinnoveranno più le scene degli anni trascorsi: tutto ciò forma oggetto di equivoci maliziosi, di giudizii torti e maligni e di malevole censure. Colla premura e colla tenacità, proprie dell'invidioso, e' si sforzano di negare d'impicciolire o di rendere sospetto tutto ciò, che la politica dell'Austria e lo svolgersi delle forze austriache ha conseguito in Oriente. A questo scopo adoperano tutti i mezzi; e, dove si tratti di porre in mala luce le mire dell'Impero, in tutto e per tutto calunniato, non hanno la più piccola difficoltà di mostrar d'ignorare serie intiere di fatti innegabili. Ancora non è cessata la favola che l'Austria, alla fin fine, sia d'accordo colla Russia; ancora si finge timore che il Gabinetto di Vienna diriga i suoi passi di connivenza con quello di Pietroburgo; e non è ancora finito il chiasso, che si fece, per iscoperte di supposte assicurazioni, dirette od indirette, che si spacciò essere state date e ricevute dalle due Corti, in contraddizione colla posizione ostensibile dell'Austria. Un altro pretesto a tali sforzi incessanti porse il fatto che l'Austria, dopo il rifiuto venuto da Pietroborgo, non ha tosto dichiarato la guerra alla Russia. L'Austria vuole con ogni serietà che cessino quelle turbazioni, che sieno tolte quelle usurpazioni, a respingere le quali una gran parte d'Europa sta ora in armi. Vuole sinceramente che l'equilibrio sia ristabilito ad ogni costo, con qualunque mezzo, fosse anche quello della guerra. Ma essa vuole la guerra, non come scopo, ma soltanto appunto come mezzo. L'Austria, bensì colla spada al fianco, ma senza sguainarla, ha conseguito tanto quanto sarebbe stato possibile di conseguire mediante una fortunata campagna. La Russia fu obbligata ad abbandonare le posizioni, dalle quali avea gittato i tizzoni per incendiare il mondo. Le bandiere dell'Austria sventolano ora pacifiche sui campi, ove regnò la discordia. La Russia è stata privata del suo possesso. Perchè non riacquisti più quell'usurpato possesso, l'Austria ha creato guarentigie. Non verrà tentato di toglierle troppo alla leggiera, e senza molte e molte considerazioni. La Russia dee fare conquiste, ove voglia ricuperare la posizione, nella quale trovavasi alcuni mesi fa, un anno fa. Coloro, che tanto amerebbero che l'Austria si ponesse in guerra, hanno essi, nemmeno un momento solo, pensato quale sacrifizio di umane di vite costerebbe il portare in questa stagione la guerra nelle steppe della Russia? Non può venire un tempo, in cui l'Europa si chiami fortunata di vedere intatti e in pieno assetto di guerra 300,000 Austriaci al confine occidentale dell'Impero degli Czari? Ma ci viene opposto: la posizione militare dell'Austria aiuta i Russi; impedisce che gli alleati operino, od almeno che liberamente si muovano. Ove ciò effettivamente fosse, converrebbe ammettere che il linguaggio ufficioso, che viene usato a Londra, a Parigi, a Pietroburgo adopera maestrevolmente l'arte della dissimulazione. La fiducia per l'Austria sulla Senna e sul Tamigi, l'amarezza male nascosta delle Note della Russia, ci abilitano a trarre ben diverse conchiusioni. Ove il corpo d'esercito del Lüders stesse ancora nella Dobrudscha ed in Bulgaria; ove il principe Paskewitsch conquistato avesse Silistria; ove Sciumla ed i Balcani fossero ancora minacciati da 140,000 Russi, nemmeno un soldato degli eserciti ausiliarii, nemmeno un soldato dell'esercito ottomano al Danubio, sarebbe divenuto disponibile per altre imprese. Poichè l'Austria obbligò i Russi ad abbandonare i Principati danubiani, ha veramente reso possibile la spedizione contro Sebastopoli. Ovvero, ponno le Potenze d'Occidente, può la Turchia riguardar come piccola cosa il tenere in iscacco, che fa l'Austria, solamente col minaccioso contegno de' suoi eserciti, più di 250,000 uomini di truppe scelte dei Russi, da Varsavia fino al Dniester? E però è chiaro che la posizione militare dell'Austria ai confini della Russia non è una evoluzione contro un nemico di mera apparenza.

Non posso lasciar Venezia, senza esprimere la mia riconoscenza a tutti, per le tante commoventi prove d'interesse e di compassione, che mi hanno date nella mia irreparabile perdita.

Ne porterò nel cuore la più viva gratitudine, e in modo singolare a tutte le Autorità, si civili che militari, le quali hanno superato ogni mia aspettativa.

Aggiungo un elogio all'eccellente dott. Minich, che, dal suo canto, non ha lasciato intentato niente per ottenere una guarigione, che Dio ne' suoi imperscrutabili decreti non ha voluto accordarmi.

Venezia il 3 ottobre 1854.

LUIGIA DI BORBONE DUCHESSA DI SASSONIA.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° ottobre.

È stato recentemente pubblicato un Decreto de' Ministri dell'interno e delle finanze del giorno 25 settembre 1854, che regola il trattamento di Cassa ne' pagamenti del prestito, ordinato colla Sovrana Patente 26 giugno 1854, e l'emissione delle Obbligazioni. Ommettendo la parte, che versa sulle modalità della emissione delle cedole, e della riscossione delle rate di pagamento, riportiamo in succinto le norme, che si riferiscono agli interessi da percepirsi sulle somme versate. Per facilitare il conguaglio degl'interessi, verranno emesse Obbligazioni con *coupons*, scadibili al 1.° aprile, e al 1.° ottobre. Dal 1.° gennaio 1855 in avanti, gl'interessi del 5 per % in oro od argento, che competono alle parti sugl'importi pagati, servano di regola sborsati al momento, in cui verrà rilasciata l'Obbligazione. Gl'interessi sugl'importi, versati a titolo di cauzione, o verranno corrisposti come sopra (e questo è ordinato nel caso che la cauzione importi 100 fiorini, e più) o saranno conguagliati nel rilascio delle Obbligazioni. Quest'ultima maniera di conguaglio verrà adottata riguardo a tutte le cauzioni al disotto de' 10 fiorini. È poi ordinato che i pagamenti pel prestito si debbano fare di regola presso quella Cassa, alla quale fu fatta la dichiarazione di sottoscrizione. La Prefettura delle finanze (in Vienna il Ministero delle finanze) può accordare il permesso di trasferire le sottoscrizioni, e rispettivamente i pagamenti, da una Cassa ad un'altra, come anche di scambiare, trascrivere e dividere le polizze di prestito. *(E. della B.)*

La prossima conseguenza di una guerra, che scoppiasse fra l'Austria e la Russia, sarebbe che in Russia si dovrebbero mangiare i cibi senza condimento di sale. È cosa nota che la Russia ritrae le sue provviste di sale principalmente dalle miniere austriache di Wieliczka, e veramente a così bassi prezzi, che il guadagno, ritratto dalle finanze russe colla vendita di questo prodotto, è immenso. Un centinaio di sale costa in Russia circa 6 fiorini, mentre la somministrazione, a tenore degli esistenti trattati, ne vien fatta per 47 carantani al centinaio. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi in una corrispondenza da Roma del *J. de Francfort*: « Una parte dell'emigrazione spagnuola si reca a Roma, e specialmente i generali Cordova e Lersundi, che sono ben visti dal Santo Padre e dal sacro Collegio, come generali dell'esercito spagnuolo nel 1849. »

Il barone di Rothschild ed il principe Torlonia si disputano l'onore di salvare il Tesoro. Amendue offrono i due milioni di scudi, di cui si ha assoluto bisogno. Il secondo però pretende, in compenso, che sia abbassata la posta del lotto, per fare così più abbondanti introiti. Il primo invece calcolerà i suoi [illegible] 77 per cento, e si riterrà e capitalizzerà g[illegible] che gli son dovuti. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Nizza 27 settembre.

Ieri mattina ebbe luogo qui una manifestazione simile ad altra, seguita poco tempo fa. Un artista moribondo desiderò di adempiere agli estremi uffizii di religione; e siccome il confessore gli aveva ricusato l'assoluzione, egli volle abiurare il cattolicismo, e nelle ultime ore di sua vita si fece protestante. Nel mentre che il suo cadavere veniva trasportato alla sepoltura, molte centinaia di popolani inveirono con urli e fischi; e sarebbero passati a vie di fatto, se non si fossero presentate alcune guardie di sicurezza ad accompagnare il funebre convoglio. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Una corrispondenza di Kalisch scrive, in data del 27 settembre, al *Lloyd* di Vienna: « Gli ultimi cangiamenti, intrapresi nella posizione degli eserciti russi, e specialmente la nuova posizione ordinata alle truppe nel Regno della Polonia, devono essere considerati quale una dimostrazione contro l'Austria. Se, nelle attuali circostanze, la Russia non cerca nuovi nemici, essa è ciò

APPENDICE

CRITICA

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia di belle arti.

Amico,

Il cav. Andrea Maffei, uomo non tfaricco di censo, bensì d'ingegno e di liberalità, non s'accontentò di commettere un quadro all'Hayez, ma ne volle uno dal pennello del milanese Giuseppe Mazza, che gli rappresentasse l'infelicissimo *Tasso nello Spedale de' pazzi*, quella storica infamia, che valse più vitupero ad Alfonso d'Este, che non gli apportassero gloria tutte le principesche sue geste. La scena è nell'atrio; l'ora, in cui i non pietosi carcerieri, più coll'eloquenza del flagello che con quella delle parole, persuadono i poveri mentecatti a ritirarsi nelle lor celle. Il Tasso è seduto sul lato della scala, chiuso in sè, meditabondo, con un libro sul petto, in cui stanno forse quegli stupendi dialoghi, scritti a Sant'Anna, quasi a sublime protesta d'una inverecónda condanna. Il suo raccoglimento è profondo; non lo toccano nè le bestemmie de' carcerieri, nè le urla dei flagellati; quella immobilità non è l'apatia, non la rassegnazione: è la dignità offesa, che aspetta tranquillamente la giustizia del tempo. Io non esito a collocare il dipinto del Mazza fra' migliori dell'Esposizione; e se, nelle figure accessorie, fosse meno monotono il colorito, più vero il rilievo, più espressiva qualche fisonomia, tutto il quadro armonizzerebbe meglio coll'eccellenza del protagonista, sul quale non v'ha menda a notarsi.

E poichè siamo fra' pazzi, eccoti una *Pazza*, del Bello. La è una giovane donna, seduta sopra un pagliericcio, coi capelli corti e scomposti, la faccia macilente, mezzo nude le spalle, le braccia cadenti sulle coscie, le gambe incrociate. Una tale attitudine, insieme alla bocca semichiusa, agli occhi spalancati e lucidi, e intenti, ad un certo non so che di smarrito, ti danno tosto a conoscere che l'infelice è soprappresa dalla reminiscenza d'un fatto, che ne' passati anni le spegneva il lume dell'intelletto. Il pittore, a farti comprendere che la sventura aveva la radice sua nell'amore, pose poi ingegnosamente la mano destra sopra la stanca, e fece sì che le dita di quella tenessero un anellino, simbolo d'una promessa violata o d'un nodo irreparabilmente distrutto. Se riuscendo a significare ciò, che le stava a cuore di esprimere, se riproducendo fedelmente, dirò anzi efficacemente, la realtà delle cose, l'arte raggiungesse il supremo suo scopo, il Bello avrebbe pochi rivali: tanta è la verità di quel quadro, cui il critico fiscoso altro non potrebbe notare che un soverchio lividore delle carni, ed una lieve disarmonia fra la magrezza della faccia ed una certa rotondità delle spalle e del petto. Ma l'arte ha doveri molti da compiere: da essa la moltitudine aspetta l'istruzione o il diletto; è sua aiutatrice la religione, suo campo la storia, asilo suo la famiglia. In questo vastissimo campo ella può muoversi a suo grand'agio; cercarvi passioni tenebrose e serene, virtù palesi e nascoste, affetti miti e gagliardi; evocare i grandi, che furono, e porli innanzi agli obbliviosi nepoti; rinfamare gl'illustri calunniati e infelici; rendere omaggio alle miserie fortemente patite; svelare i dolori del povero a stimolo di chi è disposto a soccorrerli, a rossore di chi osa negarli; compiangere alle angoscie della donna, alle necessità del bambino, e, se vuolsi anche, per dirla collo Sterne, tessere un sorriso alla trama lugubre della vita, dipingerci la ingenua o la maliziosa bellezza, la gioventù che educa o che sfoglia le rose, la natura insomma semplice, capricciosa, leggiadra. Però, se mal sofferente d'ogni vincolo, se inquieta cercatrice di novità, ella esce da' suoi naturali confini, e la rappresentazione della virtù pospone a quella de' più esecrandi delitti, o, quasi le miserie le paressero poche, discende alle infermità, si fa interprete della patologia, cerca i suoi modelli nello Spedale, dovremo noi seguire le peste sue, e compiacerci de' bene riusciti suoi sforzi? Io non lo credo, e molti forse divideranno il mio avviso. Imperciocchè, che cosa mi insegna codesta pazza? Quale alta lezione morale ne ritraggo io dalla sua vista? Quale utile commozione ne provo? Potrebbe l'autore, in onta alla sua perspicacia, farmi comprendere nemmeno se quella donna debba la sua presente miseria a sè stessa o ad altrui? Fu rea o virtuosa la passione, che la tolse di senno? È dessa una peccatrice che sconta, od una vittima che patisce? Io non so nulla; sento solo che que' tratti, mirabilmente veri, mi stringono il cuore; so, che dove si spegna l'intelligenza, ivi cessa la manifestazione della bellezza, e quindi il dominio dell'arte; che la follia fu in ogni tempo creduta tremenda sventura, e dalle impaurite fantasie popolari riguardata quasi castigo divino; so finalmente che, raccolta in appositi asili, lunge dagli occhi di tutti, ella vi trova, per opera della progredita civiltà e della filosofia medica, soccorsi sapienti e amorosi: e questo mi basta perchè io nè pensi a lei, nè me la ricordi, nè sia riconoscente a chi me la introduce nel sacrario delle arti belle, dov'ella mi fa l'effetto d'uno strido di gufo fra' silenzii di notte serena.

Al Bello forse parranno un po' severi i miei detti; ma all'uomo d'ingegno credo mio debito dare nuda la verità perchè in lui è potenza d'intenderla; ai mediocri io la inorpello, perchè i debili stomacuzzi loro non la rigettino. Egli ci ha mostrato negli anni scorsi quanto squisito sia in lui il sentimento dell'arte, come sappia interpretare i dolori della donna, l'angoscia della madre sulla culla de' bimbi malati, e noi fummo tocchi da quelle lagrime, e guardammo con più affetto alla compagna de' nostri giorni, ai vispi figliuoli, che ci folleggiano intorno, nella ferma fiducia che quell'esempio, ove occorresse, sarebbe imitato. Non ci tenga dunque il broncio per questo; continui alacre la sua splendida via, e, se pur vuole trarre di noi una lieta vendetta, dipinga il secondo atto del dramma, e ci mostri il *ritorno della ragione*. Noi saluteremo il sole dell'intelligenza, che rinasce, come la natura festeggia il primo raggio di luce, che rompe le tenebre d'un' ecclissi.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE TEATRALI.

L'opera a Feltre

La solita stagione della fiera di Feltre venne inaugurata quest'anno coi *Foscari* del Verdi. « Lo spettacolo (così scrivevano all'*Italia Musicale*) potè dirsi veramente completo, poichè, oltre un'eccellente compagnia, v'era un'ottima orchestra, composta di varii professori della Fenice di Venezia. La prima donna n'era *Amalia Zecchini-Dabalà*, che nella scorsa primavera fu tanto applaudita a Roma nei *Monetarii Falsi*: essa ha bella e forte voce, espressione drammatica, modulazione peritissima, e gran possesso di scena. Nella sua cavatina, ebbe applausi e chiamate in gran copia, e così nei duetti, ed in tutti i pezzi concertati. Il baritono *Busi* canta di buona scuola, e di sentimento. Il tenore *Seracci* bene, e di grazia, cosicchè l'opera fece sommo incontro. »

MERCORDÌ 4 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 225

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine. I pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *nominazione. Sovrana risoluzione. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Lealtà della politica austriaca nella questione orientale.* — Notizie dall'Impero: *Gl' interessi del nuovo prestito. Conseguenze d'una guerra tra l'Austria e la Russia.* — S. Pontificio, *esuli spagnuoli. Offerte di prestito.* — R. di Sardegna, *tumulto popolare.* — Imp. Russo, *significanza delle ultime mosse militari. Relazione ufficiale dello sbarco in Crimea. Osservazioni e notizie del Lloyd. Difesa russa. Operazioni guerresche nel mar Bianco. Disposizioni degli Stati Uniti.* — Impero Ottomano; *comando di Bucarest. Navigazione del Danubio.* — Spagna; *lettera della Regina Cristina a sua figlia. Adunanze della gioventù progressista. Un impegno sconosciuto. Il governatore d'Huesca. Quiete a Barcellona.* — P. Bassi; *indirizzo della seconda Camera.* — Francia; *Congresso di ministri americani. Acquisto di Cuba. I prigionieri russi. Malattia dell' uva.* — Germania; *licenziamento delle riserve prussiane.* — Oceania; *le isole di Sandwich.* — Varietà, *un fenomeno. Le Corti vemiche.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 4 ottobre.

Il Presidente dell' I. R. Tribunale d'Appello per le Provincie venete, con Decreto 29 settembre 1854, ha conferito all'accessista del Tribunale provinciale di Venezia, Stefano Leupusig, il posto di ufficiale, vacante presso il Tribunale provinciale di Udine per la promozione di Pietro Gennari.

Vienna 1.° ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che venga espressa al capitano del Lloyd austriaco, Giuseppe Kuiffes, la Sovrana sodisfazione per la coraggiosa risolutezza, abilità e presenza di spirito, dimostrate da lui all' atto del salvamento del piroscafo l'*Imperatore*, nel porto di Rodi.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A tenenti marescialli e divisionarii, i generali maggiori Enrico barone di Handel, Enrico conte Salis, Pellegrino barone di Böck e Guglielmo conte Montenuovo;

A generali maggiori e brigadieri, i colonnelli Gabriele barone di Buday, comandante il battaglione d'infanteria marina; Federico di Greschke, comandante il reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3; Ernesto Hartung, comandante il reggimento fanti barone Airoldi n. 23; Ferdinando conte Vetter, comandante il reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3; Giovanni conte Castiglione, comandante il reggimento fanti conte Kinsky n. 47; e Massimiliano conte Coudenhove, comandante il reggimento corazzieri Principe Carlo di Prussia n. 8.

Fu nominato: Comandante la fortezza di Temesvar, il tenente maresciallo e divisionario Carlo di Wolf.

Fu conferito: Al capitano di cavalleria ed auditore provvisorio della Casa degl' invalidi a Praga, il carattere di maggiore-auditore;

Al capitani in pensione Giovanni Paska e Ladislao Brany di Dubnitza, il carattere e la pensione di maggiore.

Furono pensionati: Il tenente maresciallo Carlo Fischer di See, comandante la fortezza di Temesvar; il tenente maresciallo e divisionario Carlo nobile di Horadauer; il generale maggiore Filippo nobile di Hoffmann; il maggiore Francesco Hekerle, del materiale dell' artiglieria, come tenente colonnello; ed il capitano Giovanni Thrumic, addetto all' amministrazione del 1.° reggimento d' infanteria banale e 10.° confinario, in qualità di maggiore.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 ottobre.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* mette in mostra nel seguente articolo la lealtà della politica austriaca nella questione orientale, ed i vantaggi, ch' ell' ha conseguiti:

I successi dell' Austria tolgono il sonno agli avversarii di essa. La liberazione del Danubio e delle sue foci dai mali della guerra, da una violenza contro i trattati e da usurpazioni ledenti il diritto; la sospensione di fatto del protettorato della Russia sui Principati; il ristabilimento degli Ospodari, la riapertura della via del mar Nero, al commercio della Germania; la sicurezza, ottenuta dall' Austria, occupando i suddetti Principati, ch' essi non diverranno più teatro della guerra, e che ivi non si rinnoveranno più le scene degli anni trascorsi: tutto ciò forma oggetto di equivoci malizioni, di giudizii torti e maligni e di malevole censure. Colla premura e colla tenacità, proprie dell' invidioso, e' si sforzano di negare d' impiccolire o di rendere sospetto tutto ciò, che la politica dell' Austria e lo svolgersi delle forze austriache ha conseguito in Oriente. A questo scopo adoperano tutti i mezzi; e, dove si tratti di porre in mala luce le mire dell' Impero, in tutto e per tutto calunniato, non hanno la più piccola difficoltà di mostrar d' ignorare serie intiere di fatti innegabili. Ancora non è cessata la favola che l' Austria, alla fin fine, sia d' accordo colla Russia; ancora si finge timore che il Gabinetto di Vienna diriga i suoi passi di connivenza con quello di Pietroburgo; e non è ancora finito il chiasso, che si fece, per iscoperte di supposte assicurazioni, dirette od indirette, che si spacciò essere state date e ricevute dalle due Corti, in contraddizione colla posizione ostensibile dell' Austria. Un altro pretesto a tali sforzi incessanti porse il fatto che l' Austria, dopo il rifiuto venuto da Pietroburgo, non ha tosto dichiarato la guerra alla Russia. L' Austria vuole con ogni serietà che cessino quelle turbazioni, che sieno tolte quelle usurpazioni, a respingere le quali una gran parte d' Europa sta ora in armi. Vuole sinceramente che l' equilibrio sia ristabilito ad ogni costo, con qualunque mezzo, fosse anche quello della guerra. Ma essa vuole la guerra, non come scopo, ma soltanto appunto come mezzo. L' Austria, bensì colla spada al fianco, ma senza sguainarla, ha conseguito tanto quanto sarebbe stato possibile di conseguire mediante una fortunata campagna. La Russia fu obbligata ad abbandonare le posizioni, dalle quali avea gittato i tizzoni per incendiare il mondo. Le bandiere dell' Austria sventolano ora pacifiche sui campi, ove regnò la discordia. La Russia è stata privata del suo possesso. Perchè non riacquisti più quell' usurpato possesso, l' Austria ha creato guarentigie. Non verrà tentato di toglierle troppo alla leggiera, e senza molte e molte considerazioni. La Russia dee fare conquiste, ove voglia ricuperare la posizione, nella quale trovavasi alcuni mesi fa, un anno fa. Coloro, che tanto amerebbero che l' Austria si portasse in guerra, hanno essi, nemmeno un momento solo, pensato quale sacrifizio di umane di vite costerebbe il portare in questa stagione la guerra nelle steppe della Russia? Non può venire un tempo, in cui l' Europa si chiami fortunata di vedere intatti e in pieno assetto di guerra 300,000 Austriaci al confine occidentale dell' Impero degli Czari? Ma ci viene opposto: la posizione militare dell' Austria aiuta i Russi; impedisce che gli alleati operino, od almeno che liberamente si muovano. Ove ciò effettivamente fosse, converrebbe ammettere che il linguaggio uffizioso, che viene usato a Londra, a Parigi, a Pietroburgo adopera maestrevolmente l' arte della dissimulazione. La fiducia per l' Austria sulla Senna e sul Tamigi, l' amarezza male nascosta delle Note della Russia, ci abilitano a trarre ben diverse conchiusioni. Ove il corpo d' esercito del Lüders stesse ancora nella Dobrudscha ed in Bulgaria; ove il principe Paskewitsch conquistato avesse Silistria; ove Sciumla ed i Balcani fossero ancora minacciati da 140,000 Russi, nemmeno un soldato degli eserciti ausiliarii, nemmeno un soldato dell' esercito ottomano al Danubio, sarebbe divenuto disponibile per altre imprese. Poichè l' Austria obbligò i Russi ad abbandonare i Principati danubiani, ha veramente reso possibile la spedizione contro Sebastopoli. Ovvero, ponno le Potenze d' Occidente, può la Turchia riguardar come piccola cosa il tenere in iscacco, che fa l' Austria, solamente col minaccioso contegno de' suoi eserciti, più di 250,000 uomini di truppe scelte dei Russi, da Varsavia fino al Dniester? E però è chiaro che la posizione militare dell' Austria ai confini della Russia non è una evoluzione contro un nemico di mera apparenza.

Non posso lasciar Venezia, senza esprimere la mia riconoscenza a tutti, per le tante commoventi prove d' interesse e di compassione, che mi hanno dato nella mia irreparabile perdita.

Ne porterò nel cuore la più viva gratitudine, e in modo singolare a tutte le Autorità, sì civili che militari, le quali hanno superato ogni mia aspettativa.

Aggiungo un elogio all' eccellente dott. Minich, che, dal suo canto, non ha lasciato intentato niente per ottenere una guarigione, che Dio ne' suoi imperscrutabili decreti non ha voluto accordarmi.

Venezia li 3 ottobre 1854.

LUIGIA DI BORBONE DUCHESSA DI SASSONIA.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° ottobre.

È stato recentemente pubblicato un Decreto de' Ministri dell' interno e delle finanze del giorno 25 settembre 1854, che regola il trattamento di Cassa ne' pagamenti del prestito, ordinato colla Sovrana Patente 26 giugno 1854, e l' emissione delle Obbligazioni. Ommettendo la parte, che versa sulle modalità della emissione delle cedole, e della riscossione delle rate di pagamento, riportiamo in sunto le norme, che si riferiscono agli interessi da percepirsi sulle somme versate. Per facilitare il conguaglio degl' interessi, verranno emesse Obbligazioni con *coupons*, scadibili al 1.° aprile, e al 1.° ottobre. Dal 1.° gennaio 1855 in avanti, gl' interessi del 5 per $^0/_0$ in oro od argento, che competono alle parti sugl' importi pagati, saranno di regola abbonati al momento, in cui verrà rilasciata l' Obbligazione. Gl' interessi sugl' importi, versati a titolo di cauzione, o verranno corrisposti come sopra (e questo è ordinato nel caso che la cauzione importi 100 fiorini, e più) o saranno conguagliati nel rilascio delle Obbligazioni. Quest' ultima maniera di conguaglio verrà adottata riguardo a tutte le cauzioni al disotto de' 10 fiorini. È poi ordinato che i pagamenti pel prestito si debbano fare di regola presso quella Cassa, alla quale fu fatta la dichiarazione di sottoscrizione. La Prefettura delle finanze (in Vienna il Ministero delle finanze) può accordare il permesso di trasferire le sottoscrizioni, e rispettivamente i pagamenti, da una Cassa ad un' altra, come anche di scambiare, trascrivere e dividere le polizze di prestito. *(E. della B.)*

La prossima conseguenza di una guerra, che scoppiasse fra l' Austria e la Russia, sarebbe che in Russia si dovrebbero mangiare i cibi senza condimento di sale. È cosa nota che la Russia ritrae le sue provviste di sale principalmente dalle miniere austriache di Wieliczka, e veramente a così bassi prezzi, che il guadagno, ritratto dalle finanze russe colla vendita di questo prodotto, è immenso. Un centinaio di sale costa in Russia circa 6 fiorini, mentre la somministrazione, a tenore degli esistenti trattati, ne vien fatta per 47 carantani al centinaio. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi in una corrispondenza da Roma del *J. de Francfort*: « Una parte dell' emigrazione spagnuola si reca a Roma, e specialmente i generali Cordova e Lersundi, che sono ben visti dal Santo Padre e dal sacro Collegio, come generali dell' esercito spagnuolo nel 1849. »

Il barone di Rothschild ed il principe Torlonia si disputano l' onore di salvare il Tesoro. Amendue offrono i due milioni di scudi, di cui si ha assoluto bisogno. Il secondo però pretende, in compenso, che sia abbassata la posta del lotto, per fare così più abbondanti introiti. Il primo invece calcolerà i suoi a [illegible] 77 per cento, e si riterrà e capitalizzerà g[illegible] che gli son dovuti. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Nizza 27 settembre.

Ieri mattina ebbe luogo qui una manifestazione simile ad altra, seguita poco tempo fa. Un artista moribondo desiderò di adempiere agli estremi uffizii di religione; e siccome il confessore gli aveva ricusato l' assoluzione, egli volle abiurare il cattolicismo, e nelle ultime ore di sua vita si fece protestante. Nel mentre che il suo cadavere veniva trasportato alla sepoltura, molte centinaia di popolani inveirono con urli e fischi; e sarebbero passati a vie di fatto, se non si fossero presentate alcune guardie di sicurezza ad accompagnare il funebre convoglio. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Una corrispondenza di Kalisch scrive, in data del 27 settembre, al *Lloyd* di Vienna: « Gli ultimi cangiamenti, intrapresi nella posizione degli eserciti russi, e specialmente la nuova posizione ordinata alle truppe nel Regno della Polonia, devono essere considerati quale una dimostrazione contro l' Austria. Se, nelle attuali circostanze, la Russia non cerca nuovi nemici, essa è ciò

APPENDICE

CRITICA

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia di belle arti.

Amico,

Il cav. Andrea Maffei, uomo non straricco di censo, bensì d' ingegno e di liberalità, non s' accontentò di commettere un quadro all' Hayez, ma ne volle uno dal pennello del milanese Giuseppe Mazza, che gli rappresentasse l' infelicissimo *Tasso nello Spedale de' pazzi*, quella storica infamia, che valse più vitupero ad Alfonso d' Este, che non gli apportassero gloria tutte le principesche sue geste. La scena è nell' atrio; l' ora, in cui i non pietosi carcerieri, più coll' eloquenza del flagello che con quella delle parole, persuadono i poveri mentecatti a ritirarsi nelle lor celle. Il Tasso è seduto sul lato della scala, chiuso in sè, meditabondo, con un libro sul petto, in cui stanno forse quegli stupendi dialoghi, scritti a Sant' Anna, quasi a sublime protesta d' una invereconda condanna. Il suo raccoglimento è profondo; non lo toccano nè le bestemmie de' carcerieri, nè le urla dei flagellati; quella immobilità non è l' apatia, non la rassegnazione: è la dignità offesa, che aspetta tranquillamente la giustizia del tempo. Io non esito a collocare il dipinto del Mazza fra' migliori dell' Esposizione; e se, nelle figure accessorie, fosse meno monotono il colorito, più vero il rilievo, più espressiva qualche fisonomia, tutto il quadro armonizzerebbe meglio coll' eccellenza del protagonista, sul quale non v' ha menda a notarsi.

E poichè siamo fra' pazzi, eccoti una *Pazza*, del Bello. La è una giovane donna, seduta sopra un pagliericcio, coi capelli corti e scomposti, la faccia macilente, mezzo nude le spalle, le braccia cadenti sulle coscie, le gambe incrociate. Una tale attitudine, insieme alla bocca semichiusa, agli occhi spalancati e lucidi, e intenti, ad un certo non so che di smarrito, ti danno tosto a conoscere che l' infelice è soprappresa dalla reminiscenza d' un fatto, che ne' passati anni le spegneva il lume dell' intelletto. Il pittore, a farti comprendere che la sventura aveva la radice sua nell' amore, pose poi ingegnosamente la mano destra sopra la stanca, e fece sì che le dita di quella tenessero un anellino, simbolo d' una promessa violata e d' un nodo irreparabilmente distrutto. Se riuscendo a significare ciò, che le stava a cuore di esprimere, se riproducendo fedelmente, dirò anzi efficacemente, la realtà delle cose, l' arte raggiungesse il supremo suo scopo, il Bello avrebbe pochi rivali: tanta è la verità di quel quadro, cui il critico fisicoso altro non potrebbe notare che un soverchio lividore delle carni, ed una lieve disarmonia fra la magrezza della faccia ed una certa rotondità delle spalle e del petto. Ma l' arte ha doveri molti da compiere: da essa la moltitudine aspetta l' istruzione e il diletto; è sua aiutatrice la religione, suo campo la storia, asilo suo la famiglia. In questo vastissimo campo ella può muoversi a suo grand' agio; cercarvi passioni tenebrose e serene, virtù palesi e nascoste, affetti miti e gagliardi; evocare i grandi, che furono, e porli innanzi agli obbliviosi nepoti; rinfamare gl' illustri calunniati e infelici; rendere omaggio alle miserie fortemente patite; svelare i dolori del povero a stimolo di chi è disposto a soccorrerli, a rossore di chi osa negarli; compiangere alle angoscie della donna, alle necessità del bambino, e, se vuolsi anche, per dirla collo Sterne, tessere un sorriso alla trama lugubre della vita, dipingerci la ingenua o la maliziosa bellezza, la gioventù che educa o che sfoglia le rose, la natura insomma semplice, capricciosa, leggiadra. Però, se mal sofferente d' ogni vincolo, se inquieta cercatrice di novità, ella esce da' suoi naturali confini, e la rappresentazione della virtù pospone a quella de' più esecrandi delitti, o, quasi le miserie le paressero poche, discende alle infermità, si fa interprete della patologia, cerca i suoi modelli nello Spedale, dovremo noi seguire le peste sue, e compiacerci de' bene riusciti suoi sforzi? Io non lo credo, e molti forse divideranno il mio avviso. Imperciocchè, che cosa m' insegna codesta pazza? Quale alta lezione morale ne ritraggo io dalla sua vista? Quale utile commozione ne provo? Potrebbe l' autore, in onta alla sua perspicacia, farmi comprendere nemmeno se quella donna debba la sua presente miseria a sè stessa o ad altrui? Fu rea o virtuosa la passione, che la tolse di senno? È dessa una peccatrice che sconta, od una vittima che patisce? Io non so nulla; sento solo che que' tratti, mirabilmente veri, mi stringono il cuore; so, che dove si spegna l' intelligenza, ivi cessa la manifestazione della bellezza, e quindi il dominio dell' arte; che la follia fu in ogni tempo creduta tremenda sventura, e dalle impaurite fantasie popolari riguardata quasi castigo divino; se finalmente che, raccolta in appositi asili, lunge dagli occhi di tutti, ella vi trova, per opera della progredita civiltà e della filosofia medica, soccorsi sapienti e amorosi: e questo mi basta perchè io nè pensi a lei, nè me la ricordi, nè sia riconoscente a chi me la introduce nel sacrario delle arti belle, dov' ella mi fa l' effetto d' uno strido di gufo fra' silenzii di notte serena.

Al Bello forse parranno un po' severi i miei detti; ma all' uomo d' ingegno credo mio debito dire nuda la verità perchè in lui è potenza d' intenderla; ai mediocri io la inorpello, perchè i debili stomacuzzi loro non la rigettino. Egli ci ha mostrato negli anni scorsi quanto squisito sia in lui il sentimento dell' arte, come sappia interpretare i dolori della donna, l' angoscie della madre sulla culla de' bimbi malati, e noi fummo tocchi da quelle lagrime, e guardammo con più affetto alla compagna de' nostri giorni, ai vispi figliuoli, che ci folleggiano intorno, nella ferma fiducia che quell' esempio, ove occorresse, sarebbe imitato. Non ci tenga dunque il broncio per questo; continui alacre la sua splendida via, e, se pur vuole trarre di noi una lieta vendetta, dipinga il secondo atto del dramma, e ci mostri il *ritorno della ragione*. Noi saluteremo il sole dell' intelligenza, che rinasce, come la natura festeggia il primo raggio di luce, che rompe le tenebre d' un' ecclissi.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE TEATRALI.

L' opera a Feltre.

La solita stagione della fiera di Feltre venne inaugurata quest' anno col *Foscari* del Verdi. « Lo spettacolo (così scrivevano all' *Italia Musicale*) potè dirsi veramente completo, poichè, oltre un' eccellente compagnia, v' era un' ottima orchestra, composta di varii professori della Fenice di Venezia. La prima donna n' era *Amalia Zecchini-Dabalà*, che nella scorsa primavera fu tanto applaudita a Roma nei *Monetarii Falsi*: essa ha bella e forte voce, espressione drammatica, modulazione peritissima, e gran possesso di scena. Nella sua cavatina, ebbe applausi e chiamate in gran copia, e così nei duetti, ed in tutti i pezzi concertati. Il baritono *Busi* canta di buona scuola, e di sentimento. Il tenore *Seracci* bene, e di grazia, cosicchè l' opera fece sommo incontro. »

nullameno più pronta ad accettarne che a mostrare arrendevolezza. Tutte le truppe, che stavano nel campo di Pawonsk, sono partite, e non marciarono già alla volta della Volinia, come si credeva, ma bensì nel Governo di Radom, dove occuperanno campi trincerati durante l' inverno, mentre il campo di Varsavia sarà occupato ben presto da altre truppe. Per ora, la guarnigione di Varsavia è composta di sole riserve. Le truppe furono passate in rivista dal principe Paskewitsch, prima della partenza. I generali Krylow e Wrangel comanderanno le truppe nel campo di Kielce, la cui avanguardia sta presso Pintschoff e Olkusch, e tutta questa posizione sembra evidentemente diretta contro Cracovia. Ma anche verso la Vistola fu aumentato ultimamente il numero delle truppe, coll' arrivo dei corpi di granatieri e della prima divisione d' infanteria. Su punti adatti si erigono opere di fortificazioni e trincee. Le vittorie di Sciamil vengono smentite dai giornali russi. » (Queste notizie, quanto a' movimenti militari de' Russi, combinano con quelle della *Gazzetta Prussiana*, da noi riferite nella Gazzetta di lunedì.)

Il *Journal de Constantinople*, nel suo Numero del 19 settembre, porta una relazione ufficiale sullo sbarco in Crimea, che noi per intiero riportiamo:

« Come annunciammo nell' ultimo nostro Supplimento d' ier l' altro, le flotte alleate sbarcarono in Eupatoria 10,000 uomini circa. Nella notte dal 13 al 14, fecero vela da quel sito, a fin di gettar l' àncora alla costa del Forte-Vecchio (secondo altri detto Kalamita ed Elmalik), sette leghe a settentrione di Sebastopoli. La *Ville de Paris* gittò l' àncora alle 7 e un quarto. Gli altri navigli seguirono il suo esempio. Alle 8 del mattino, il comandante della flotta francese diede il segnale di cominciare lo sbarco. Alle 8 e mezza del mattino sventolava già in terra la bandiera d' un' imbarcazione francese. Il generale Canrobert ed il contrammiraglio Bouet-Villaumez piantarono essi stessi sulla costa le bandiere, a fin di segnare i punti di sbarco delle tre divisioni. Pochi momenti dopo, tutta la prima divisione era già sbarcata. L' artiglieria da campo fu portata a terra su barche. Alle 9 e tre quarti sbarcarono le truppe inglesi sul punto, alla costa, loro indicato. Contemporaneamente, otto fregate a vapore francesi ed inglesi bombardarono Katscha per fare una diversione. A mezzogiorno, aveva preso terra tutto l' esercito francese, con 20 bocche da fuoco. Più tardi furono sbarcati cavalli, cannoni, tutt' i bagagli, ec. Nel 15, la quinta divisione giunta a Katscha, ed anche la divisione ottomana, presero terra. E dopo esse viveri e cavalli. Nel 16, l' esercito francese-ottomano era pronto a mettersi in marcia lungo la costa contro Sebastopoli. L' esercito inglese prese le sue ultime disposizioni per la marcia. A concorde giudizio di tutti gli uomini del mestiere, questo sbarco, per quanto riguarda l' ordine e la celerità, fu una delle più belle evoluzioni. Tutte le operazioni furono eseguite senza il più piccolo incidente e con un tempo magnifico. Le prime dimostrazioni posero in fuga a Kalamita un piccolo campo di Cosacchi, che si dispersero in tre direzioni. Gli abitanti non sapevano che la Russia fosse in guerra colla Turchia e con la Francia ed Inghilterra, alleate di questa. Accolsero l' esercito congiunto con gran gioia, ed andarono a gara nel procurargli viveri d' ogni sorte, ed i necessarii mezzi di trasporto. Tutto indica ch' essi, appena saranno provveduti d' armi, daranno appoggio alle operazioni delle Potenze alleate. Le messi giacevano ancora sui campi. Queste notizie furono portate dal piroscafo-avviso francese l' *Aiaccio*, che giunse a Costantinopoli il 19, alle ore 9 e mezzo del mattino. »

Inoltre, il *Journal de Constantinople* porta un piano della posizione degli eserciti alleati, dopo effettuato lo sbarco. La costa è in parte tutta, in parte alla metà del tratto ov' ebbe luogo lo sbarco, quando il mare è tranquillo, sabbiosa. A settentrione e mezzodì, la posizione era confinata da due lagune. Il Forte-Vecchio giace alla metà dell' orlo orientale di esse. Al disopra di quella rovina estendesi un bosco. La flotta inglese ancorossi a settentrione; la sezione di navigli turchi a mezzodì; la francese in mezzo ad ambedue. La strada da Eupatoria a Sebastopoli traversava pel Forte-Vecchio tutta la posizione. Il quartier generale trovavasi presso il Forte-Vecchio. Dalla parte ad occidente di esso, nel centro, erano situati i tre parchi d' artiglieria. Il parco francese era alquanto più avanzato verso la strada. Occuparono il punto a settentrione della posizione, la quarta divisione inglese e la cavalleria, pure inglese. Le truppe inglesi si estesero in semicerchio fino al Forte-Vecchio ed uno de' lati della strada. Dall' altro lato erano collocate le brigate francesi egualmente in semicerchio. La divisione ottomana occupò lo spazio fra il quartier generale ed il parco dell' artiglieria nel centro. *(Corr. austr. lit.)*

Sotto il titolo: *Notizie della Crimea*, il *Lloyd* di Vienna del 1.° ottobre, ha quanto appresso:

« Nel nostro foglio serale di ieri, abbiamo dato la notizia che, secondo relazioni giunte alla Legazione ottomana Sebastopoli, erasi arresa alle truppe alleate, con tutto il materiale, la guarnigione e la flotta. Fu aggiunto anche che si voleva più tardi permettere alla guarnigione di ritirarsi, ma ch' essa domandò di rimanere prigioniera di guerra. Non si hanno altri particolari. Quella relazione, a dir vero, non è ufficiale. Deriva dal capitano di un naviglio, proveniente dalla Crimea, che la comunicò ad un suo collega, che usciva dal Bosforo. Essa pare incredibile: pare una favola. Tutti domandano: Come mai la Russia dee aver sofferto sconfitta tanto immensa, tanto politicamente e materialmente per essa rovinosa, in modo così vergognoso ed indegno di un grande Stato? Come mai la interna sua organizzazione può essere tanto debole? Come mai la impotenza del tanto temuto colosso dee essersi dimostrata in tanto miserevole modo? Eppure noi non troviamo tutto ciò inverisimile; anzi crediamo alla possibilità di tale avvenimento. Si conosce abbastanza di quali elementi sia formato l' esercito russo. Si sa in qual modo sia nutrito lo spirito militare de' soldati; come pe' materiali bisogni di essi sia riputato buono abbastanza ciò, che fra il cattivo è più cattivo. Le razioni, già scarse, erano ridotte a due terzi. Epidemie e malattie d' ogni sorte, a quel che ci viene assicurato, non decimarono soltanto l' esercito, ma lo privarono della quarta parte de' combattenti. Non si potevano sperare rinforzi. Le truppe nemiche, animate dallo spirito migliore ed ardenti d' impazienza di eseguire un fatto eroico, batterono i Russi. Quel colpo può aver interamente disciolto ciò, ch' era già rilassato. Dee essere stato forte ed energico; e la perdita sofferta dagli alleati lo prova. Che, in tali circostanze, i capitani abbiano perduto il coraggio; che abbiano preferito d' essere prigionieri del nemico, anzichè ritornare in patria, ove non avrebbero avuto buona accoglienza, è cosa, che alla fin fine si spiega. Il soldato russo poi può aver veduto con gioia giunta l' occasione di liberarsi dalle sue pene. La flotta russa, per la difettosa sua natura, non può arrischiare di attaccare battaglia colla più grande armata del mondo. Avendo gli equipaggi paragonate le pesanti loro vele ed i piroscafi, imperfettamente costruiti, che loro non permettono di uscire se non con vento favorevole, colla massa avanzantesi dei nemici navigli, deggiono aver perduto l' ultimo rimasuglio di coraggio, che avevano conservato, rinchiusi per molti mesi e condannati alla inazione. Loro destino, difendendosi, era di sicuramente soccombere. Non possiamo con certezza sostenere che si sia avverato, al tempo indicato, l' avvenimento, la notizia del quale si propagò oggi per tutta Vienna. Riferiamo soltanto quel che giunse a nostra notizia. Siamo poi convinti che ben presto sapremo aver positivamente avuto luogo quell' avvenimento.

« Intanto, contentarci dobbiamo di comunicare le notizie e i dispacci, giunti da varii luoghi fino a questa sera, degli avvenimenti in Crimea; i quali nulla sanno ancora della caduta di Sebastopoli, o che soltanto l' accennano. Relazioni del 19 da quei siti dicono: « « A Sebastopoli infuria terribilmente il cholera. Nel mese di settembre, per quanto giungono le notizie, la sola guarnigione ha perduto 2000 uomini pel cholera. Famiglie intiere furono colpite dalla epidemia, e perirono; fra le truppe di mare, regnava anche lo scorbuto. Il tifo e le febbri nervose mietevano molte vittime. Il generale sir Bourgoyne trovasi in Eupatoria. Ha assunto la direzione suprema del genio. Eupatoria, che non era senza guarnigione, ha capitolato. Cinquecento uomini, cogli ufficiali, furono fatti prigionieri. » »

« Le notizie odierne da Varna sono del 22 settembre. Navigli inglesi e francesi, con truppe, vi sono giunti da Malta. Partirono subito per Eupatoria. Il *Banshee* è giunto da Burlak, che abbandonò nel 19. Avea a bordo dieci Cosacchi prigionieri, caduti in mano ad una pattuglia di scorridori francesi. Due di essi erano feriti.

« Le relazioni, giunte oggi da Rustsciuk del 24 corrente, sono particolarmente interessanti, perchè portano esatte notizie sui movimenti dell' esercito ottomano. Tutte le vie militari, che conducono alla costa del mare in Bulgaria, sono da poco formalmente coperte di truppe in marcia, infanteria, cavalleria ed artiglieria. Furono requisite molte migliaia di carri per trasportare le provvigioni ed altre occorrenze. Le truppe hanno razione doppia. Omer pascià diede ordine di affrettare la marcia in tal modo, perchè i navigli da trasporto, quando ritornino dall' aver trasportato le truppe di riserva degli alleati in Crimea, il che avrà luogo verso la fine di settembre, possano tosto cominciare ad imbarcare l' esercito ottomano, perchè il trasporto ne abbia luogo ancora in buona stagione.

« Secondo un dispaccio, del tutto autentico, da Bucarest del 28 settembre, il principe Menzikoff fu attaccato nella pianura di Kalantal, al fiume Katscha, dalle truppe alleate. Fu compiutamente battuto in una sanguinosa battaglia di più ore, ed inseguito nella fuga fin sotto le fortificazioni di Sebastopoli. La stessa Sebastopoli è gravemente minacciata e non può sostenersi.

« Giusta un secondo dispaccio telegrafico da Bucarest del 28 settembre, le truppe alleate presero nel 23 settembre tutti i forti, situati alla riva destra del porto di Sebastopoli. Era poi sparsa la voce che Sebastopoli si fosse arresa. »

Qui il *Lloyd* porta anche i dispacci telegrafici, giunti alla Legazione britannica a Vienna, riferiti dalla *Corrispondenza austriaca litografata*, e che noi riportammo nelle *Recentissime* dell' altr' ieri.

Scrivono da Odessa, nel 22 settembre, alla *Corrispondenza austriaca litografata*: « L' ultima posta da Simferopoli non portò nemmeno una lettera da Eupatoria. Immediatamente dopo conosciuta l' occupazione di questa città per parte delle truppe anglo-francesi, il generale Chomutoff, che comanda a Kertsch, partì con 6000 uomini d' infanteria e con un reggimento di cosacchi per Simferopoli, per assicurare, ove fosse possibile, quella capitale della Provincia contro la visita d' un corpo di scorridori nemici. Qui non si occultano che non è possibile riunire senza difficoltà le truppe russe, che si trovano sui varii punti della Crimea. D' altro lato, tengono quasi per impossibile un attacco contro Perekop, ingresso della Crimea, perchè ivi i bassi fondi permettono ad un pedone d' inoltrarsi molte verste in mare senza che l' acqua gli sorpassi le ginocchia. Del rimanente, quel sito è lontano 80 verste dalla spiaggia del mare; e la steppa, che havvi frammezzo, non è d' altro formata che di sterile sabbia, ove non trovansi nè piante nè acqua potabile. Presso a Sebastopoli poi, stanno in due campi 25,000 uomini di truppe di varie armi. La fortezza ha una guarnigione di 16,000 uomini di truppe di linea, con tutto il corpo dei marinai della flotta del mar Nero. Una lettera privata dalla Crimea annuncia avere il comandante delle truppe alleate diretto alla popolazione proclami, coi quali l' avverte a conservare quiete ed ordine, e minaccia le pene più severe agli appiccatori d' incendii. Ieri giunse qui, con bandiera di quarantena, il piroscafo russo il *Taman*. Esso abbandonò tre giorni or sono Sebastopoli. Portò seco quattro prigionieri turchi e dee aver calato a fondo due navigli turchi da trasporto. L' eccellente antracite, che serve a riscaldare i piroscafi russi, produce tal fumo, che non li fa scoprire nelle loro corse. »

La *Miranda*, ch' è giunta a Sheerness, recò dispacci sull' azione dei navigli anglo-francesi nel mar Bianco. Tutta la costa settentrionale della Russia, tranne Arcangelo, il cui fondo sabbioso non permise alla *Miranda* di entrare, si trova in mano delle due Potenze marittime, o è abbandonata in loro balia. Solo qua e là una batteria da spiaggia aveva sparato alcuni colpi sui bastimenti inglesi, che si avanzavano. Durante gli 80 giorni, in cui la *Miranda* incrociò nel mar Bianco, essa fermò non meno di 375 navigli di ogni specie; il che prova quanto grande sia il movimento marittimo in quelle acque, e qual grave danno debba risentire dalla guerra il commercio russo. Però, di questi 375 legni, 3 soli furono catturati come buona preda e trasportati in Inghilterra. E' sono carichi di farina, pesce ed olio. Più sensibile ancora dee riuscire ai Russi la distruzione di Kola, operata dagli Anglo-francesi. Quella città è il capoluogo della Lapponia russa, e i Moscoviti la descrivevano come inaccessibile e fortissima; eppure gli alleati la incenerirono in poche ore, non impiegando che mezzi secondarii d' attacco. Kola era stata costruita sotto Pietro il Grande e doveva servire specialmente di spauracchio alla vicina Norvegia; essa aveva fortificazioni, batterie e torri di buon' apparenza; oltracciò un bastimento russo non aveva a fare che 30 miglia inglesi contro la corrente per giungere alla città. Ma tutte ciò non valse a intimorire il capitano Lyons della *Miranda*. Egli si ancorò alla distanza d' un tiro di fucile dalle torri armate e ben equipaggiate. Egli intimò alla città la resa; ma, avendo questa rifiutato, egli fece agire i suoi grossi cannoni. Due ore dopo, le batterie russe erano ridotte macerie informi, e l' infelice città fatta preda delle fiamme. Solo una torre e la chiesa fortificata indicano ancora il luogo, ove fu la capitale della Lapponia russa.

Scrivesi da Revel al *Times*, il 12 settembre: « Comunicazioni recenti da Pietroburgo attestano che la politica dell' Imperatore cagiona un gran malcontento fra' suoi sudditi, e dicesi che, se non dà retta alle rappresentanze di quelli, che furono danneggiati dalla guerra, potrà succedere una crisi rivoluzionaria. La parte di flotta russa, che trovasi nel porto d' Helsingfors, ha cominciato i suoi preparativi per la stagione d' inverno. I bastimenti hanno smontato le loro vele e abbassate le loro gomene. Fra un mese saranno in mezzo a' ghiacci. » *(E. della B.)*

La fregata a vapore americana il *S. Jacinto*, della forza di 400 cavalli e di 10 cannoni, arrivò da Boston a Southampton per prender carbone e vettovaglie; e a quanto annunzia il *Times*, si recherà nel Baltico, per sorvegliare colà le operazioni delle flotte alleate (?). Tostochè comincierà il periodo del ghiaccio ne' mari del Nord, essa si recherà nelle Indie occidentali, ma probabilmente [illegible]parirà nelle acque del Baltico in primavera, con una forte flotta di osservazione americana. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Bucarest, il 24 settembre, che il posto di comandante della città, finora occupato da Said pascià (Czaikowski), fu ora assunto dall' I. R. general maggiore di Popovich. Il generale d' artiglieria barone di Hess si tratterrà poco tempo a Bucarest. Egli partirà la mattina del 27 per Giurgevo, e da lì ritornerà a Vienna a bordo del piroscafo. *(O. T.)*

A Galacz entrò il 22 settembre, dopo un' interruzione di quattro mesi, il primo naviglio mercantile fra il giubilo della popolazione. Il Danubio è perfettamente libero fra Galacz e Sulina; i Russi non avevano il 21 che un ponte presso Isatschka, che congiungeva la riva della Bessarabia con un' isola del Danubio. *(O. T.)*

SPAGNA

Ecco la lettera della Regina Cristina, di cui abbiamo parlato ieri nelle *Recentissime*:

« Monte-Mor (Portogallo) 8 settembre 1854.

« Mia carissima figlia,

« Le mie lettere, in altre occasioni d' assenza, si limitarono a recarti la memoria dell' invariabile mia tenerezza. La presente ha, senza dubbio, il medesimo scopo; ma non l' ha più solo: essa mira in pari tempo ad un altro, d' importanza grandissima. Sin da' miei primi passi sopr' una terra straniera, ho voluto, senza toccare il termine del mio viaggio, rivolgere verso di te, perchè tu ed il paese gli udiate, i primi accenti di profondo lamento e di nobile indignazione, che sollevò nell' anima mia l' ingiustizia, di cui mi veggo oggetto pubblico e generale, e che, alimentata durante questi due ultimi mesi dalle più violente passioni politiche, giunse al punto di ricevere una forma uffiziale, una forma solenne, nella dichiarazione del 27 agosto scorso, con la quale il Consiglio de' ministri mi esilia dal Regno.

« Ho potuto un giorno, deponendo la reggenza, indirizzarmi agli Spagnuoli con un manifesto. Oggidì, ragioni di delicatezza mi fanno giudicar preferibile il mezzo di questa lettera, che t' indirizzo, e che intendo, del resto, di render pubblica dal canto mio. Così si concilieranno le esigenze della politica e i diritti, che mi ha conferiti l' offesa.

« E nessun creda ch' io mi proponga ancora di ribattere le imposture, alle quali son fatta segno. Il giorno, in cui potrò farlo, verrà; e, per fortuna, quel giorno s' appressa. Quel che voglio oggi, è chiedere al paese, che tu governi, non agli uomini di passione, la ragion de' quali non potrebbe dominar gli odii, ma al paese tutto intero, ch' ei sospenda il suo giudizio per rispetto alla giustizia, alla quale ho diritto, per rispetto a sè stesso. Quel che voglio è far sapere a' miei nemici ch' ei non hanno a confidar più quindinnanzi nella rassegnazione del mio silenzio, che lor fu sino ad ora sì comodo, bench' io sia risoluta a non romperlo se non in occasioni degne e solenni.

« Quel che voglio, diletta figlia, che cominciasti a regnare quando il regnare era divenuto tanto difficile, è metterti in guardia contro le ispirazioni della tenerezza filiale, ed impedirti d' usare del tuo influsso su' tuoi ministri d' oggi, e su' tuoi ministri di domani, per evitare o ritardar quelle accuse, che sembrano aspettarmi. No, figlia mia, non mi ridurre all' estremità di trovar oltraggioso il tuo amore per me. Certuni potrebbero credere che si perdona a tua madre, e tua madre non ha bisogno di perdono; ell' ha bisogno soltanto di giustizia.

« In una sventura, bene considerata, tutto non è sventura; e quella, che mi coglie adesso, nel pruova. Finchè i miei nemici mi calunniarono co' mezzi volgari, trionfando codardamente perchè il mio nome di regina, senza infrenare i loro assalti, incatenava la mia difesa, c' era dignità nel mio silenzio, c' era patriottismo. Ma adesso che, per uno strano concorso di circostanze, il potere è caduto in mano d' un Ministero, il quale — qualunque ne sia il presidente, poichè, in tal questione, non voglio nè ho bisogno di nessuna circostanza attenuante, — non dubitò di sottoscrivere quell' atto del 27 agosto, da cui volgari voci ricombbero la lor prima consistenza uffiziale, io non posso serbar più quel silenzio: l' onore mel vieta.

« La disgrazia m' avrà quindi valuto, almeno, questo gran bene di render oggi possibile la mia giustificazione, che, ne' giorni tranquilli, non era nè possibile, nè prudente. Te ne prego dunque di nuovo, figlia mia, perchè lo desidero, perchè ne ho bisogno: lascia che il Governo metta in termini tali accuse. Nessuna cosa lo induca a desistere dalle sue risoluzioni. Se non di tutte le imputazioni, almeno della maggior parte, tu sai, al pari di me, qual sia la falsità. Domina dunque il cuor tuo; non ti spaventare delle apparenze, e, per procacciare alla tua fama gli onori della clemenza, non offender la mia in ciò, che vale assai più della clemenza. Sforzati, se puoi, d' essere verso di me severa come regina; e sii sicura che mai non m' avrai dato più gran pruova della tua tenerezza come figliuola.

« Ma, per incoraggiarti a seguire i miei consigli, ad accogliere la mia preghiera, voglio, io che ho imparato, nelle procelle della mia vita politica, a studiare con molta cura, a scrutar freddamente assai più quel che mi dispiace, che quel che mi lusinga; — è mio debito dirti la verità, tutta intera la verità, com' è debito dirla ad una regina, com'è debito dirla ad una figlia; — voglio, dico, discendere sino all' ingrato ufficio d' analizzare in tua presenza la mia disgrazia attuale, e, senza nulla nascondere o attenuare di quel subisso d' odii, che scoppiò contro me, difendermi, per oggi, con una semplice sposizione sommaria della lor origine e de' lor fini. Il mio amor proprio non avrà punto a soffrirne. Ne' tempi, in cui viviamo, l' amor proprio di coloro, che hanno a prender posto nel Governo o nella storia, non dee cercare servilmente d' evitar l' odio de' partiti. Esso dee intendere a non meritarlo, ed io non l' ho meritato, io; la coscienza me ne assicura.

« Fu un tempo, figlia mia, alla morte di tuo padre, nel quale, stata essendo sollevata una contesa dinastica, io dovetti, reggente del Regno, sostenere la guerra, che salvò il tuo trono e dotò la Spagna d' instituzioni liberali. Tu in culla, io sul trono, la tua infanzia ti poneva in salvo dagli odii del carlismo. Per te era il trono; per me fu, per me doveva essere l'odio de' partigiani di quella causa, ora vinta. Quell'odio, più o meno occulto, vive ancora; esso vivrà: esso è inestinguibile.

« Le vicende stesse di quella guerra, nella quale si combatteva ad un punto per persone e per principii, e che rigenerava politicamente il paese, fecero nascere, in seno al partito liberale più avanzato, pretensioni rivoluzionarie, alle quali io doveva, come reggente, resistere per mezzo della legalità. Quel partito, trattandomi sin d' allora con ingiustizia notoria, mi privò delle sue affezioni e della sua gratitudine, e mi tenne alla bella prima per sua nemica irreconcilliabile.

« Il partito liberale, più temperato nelle sue dottrine e nelle sue aspirazioni, pareva dover essere quello, che avesse a guardarsi dall' imitar gli altri due nella loro ingiusta animavversione contro di me. Ma, essendo i suoi principali uomini politici stati divisi, in questi ultimi anni, da gradazioni parecchie e dalla diversità di mire, che ne seguiva; — lagnandosi gli uni che io non sostenessi il potere nelle lor mani, gli altri che lor non lo procacciassi, senza che mai nè gli uni nè gli altri abbian voluto credere che, dopo aver terminata la mia opera politica della reggenza, io non poteva dare il mio concorso attivo a nessun' altra, poichè le redini dello Stato erano in tua mano ed il tuo matrimonio era compiuto; — quel partito medesimo, sotto l' influsso di mire tanto diverse, ed anzi sì opposte, finì col cadere anch' egli nell' ingiustizia, con la quale mi trattavano gli altri.

« Occorre forse spiegare come ognuno di que' partiti, ognuno delle loro frazioni, togliendomi le lor simpatie, abbia a mano a mano affievolito l' antico prestigio, del quale io godeva, e contribuito a nuocermi? La cosa si comprende da sè, e si comprende ancor meglio ciò, che tutti que' partiti uniti poterono ottenere da ultimo contro di me. In momenti, in cui sono divenute facili le colleganze di principii opposti, è chiaro che nessuna colleganza dovett' esser più facile, che quella d' odii comuni, intenti unicamente a demolire, e che nulla avevano a ricostruire.

« Ciò potrebbe tuttavia trarti a pensare non v' essere stato, nella questione di cui si tratta, altro che il trionfo di parecchie vendette. No, figlia mia. I partiti politici non sono mai tanto vendicativi, quanto si crede. È raro che si vendichino solo per vendicarsi: si vendicano, quando, nel tempo stesso che la loro vendetta, appagano mire ulteriori, ed appianano la strada a' lor fini. Ora, i fini de' miei detrattori saltano agli occhi.

« Bisogna esser cieco, in fatti, per non vedere che il partito carlista ritrova, nella divisione del partito liberale, la speranza d' una risurrezione, che gli fu impossibile alcuni anni fa; e che la disgrazia di tua madre è, ad un tempo, una saporita vendetta per esso ed un germe d' indebolimento per quella parte della nostra famiglia, che ti rimase lealmente fedele.

« Bisogna essere cieco per non vedere che quelli fra' vincitori di luglio, i quali sono già vinti alla volta loro, i quali popolano a centinaia in questo momento le carceri, i quali si chiamano, i quali sono in fatti un partito, impotente fin qui, come sono tutt' i partiti al lor nascere, furono beati di potere, in luglio, vituperare il mio nome sulla piazza pubblica, quando, in agosto, dovevano gridar pubblicamente contro la dinastia, contro il trono, e presentare al Governo una seria battaglia.

« Bisogna esser cieco per non vedere che molti uomini del partito, che aveva esercitato per tanti anni il potere, trovavano di lor convenienza, per purificarsi de' lor proprii falli e farsi ammettere al banchetto della vittoria di Madrid, di concedere con premura, come pegno d' unione, il sacrifizio di colei, che, agli occhi del volgo, era tenuta per loro sostegno, ed era stata un giorno tenuta per loro idolo. Quando tanti risentimenti, tanti interessi, hanno a gara congiurato a mio danno, potrei io maravigliarmi della mia disgrazia?

« Codesta vendetta interessata de' partiti, non bastava desiderarla per conseguirla. E però, mentre alcuni uomini importanti facevano uso contro me d' accuse gravemente ingiuste, ma da essi supposte sincere, altri, la maggior parte, affatto privi di mezzi d' attacco, ma pieni di passione, ebbero ricorso alla calunnia, come, suo dispetto, suol fare la plebe di tutt' i partiti. Ma la calunnia politica non si presta, tanto facilmente quanto altre, all' espansione; e bisognava immaginarne di tutti generi, tali da esser comprese da tutte le classi, a fine di traviare la moltitudine e inasprire le sue idee contro tua madre.

« S' immaginarono dunque sul mio conto calunnie per indisporti contro di me, calunnie per intimorire i ministri, calunnie per irritare tutte le opposizioni, calunnie pel giornalismo, calunnie pe' crocchi, calunnie infine pel popolo, semplice e buono. Il loro numero e l' assurdità loro rivelavano l' esistenza d' un piano, che terminò col produrre i suoi effetti. Ma non era di tutta avvederacne.

« Io stesso, contro cui esse eran rivolte, non ho mai potuto irritarmene, in riguardo a quella brava gente onesta e ignorante, che non s' intende punto di politica, ma che se ne ingerisce; che non sa altro che amar molto e molto odiare; che si entusiasta nell' odio, come nell' affezione; che personifica tutti gli errori de' partiti e tutte le sciagure de' Governi; che odia, s' è permesso dirlo, con probità, e che mi tolse la sua stima unicamente perch'ella diede con leggierezza credenza a qualche vile calunnia, lanciata contro di me: contro di me, che pure non le rendo odio per odio, e non posso se non pigliare in pietà la semplicità sua e genere del suo errore.

« Ma se gli uomini, che in diversi partiti ponderano ed appassionano i loro assalti, operarono in tal guisa, s' e' riuscirono così a traviare povere genti; non è, non potrebb' essere il medesimo dell' opinione, che rimane, senz' alcun dubbio, alla parte sana di tutt' i partiti, perchè non voglio offendere nessuno di que' partiti nel suo complesso: e tal parte sana sa ancora, all' uopo, sospendere il suo giudizio; ell' ascolta le ispirazioni del cuore; fa la debita distinzione fra la colpa e l'errore e la calunnia, e vede con istupore, con indignazione, trattar oggi, com' ella si tratta, la madre della Regina. Se altrimenti fosse, la mia sventura sarebbe più grande, ch' io non abbia potuto credere; poichè sarebbe sventura assai grande, per chiunque ama la Spagna com' io l' amo, giunger a credere che ogni nobiltà sia sbandita da quel nobil paese. »

(Domani la fine.)

Leggiamo nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 24 settembre:

« Nel Teatro dell' Oriente, si tiene, mentre vi scrivo, una grande adunanza elettorale, che i giornali moderati chiamano l' adunanza della *gioventù progressista*

« In questo punto mi vien detto che la guardia nazionale si raduna d' improvviso ne' suoi quartieri: non se ne sa precisamente lo scopo. Alcuni pretendono ch' ella abbia ad esser passata questa sera in rassegna al Prado; ma, se ciò fosse, la cosa sarebbe stata annunziata ieri o stamane. Io credo piuttosto ch' ella sia una precauzione presa contro la sopraddetta adunanza elettorale della *gioventù progressista*.

« Sembra che si tema qualche agitazione, qualche disordine: pure, niente il faceva presagire nel contegno dell' assemblea. Si crede, per esempio, che il manifesto, su cui ell' è chiamata a deliberare, sia più che un manifesto elettorale: si giugne fino a dire ch' egli è un programma, il quale dee indicare ed imporre al Governo una data maniera di condotta. La cosa sarebbe assai grave; ma l' ora del corriere non mi permette dirvene di vantaggio. »

In data del giorno seguente, 25 settembre, lo stesso corrispondente scriveva al giornale medesimo quanto appresso:

« Per rispondere alla giusta inquietudine del pubblico, l' Autorità ha pubblicato un avviso, nel quale è detto che la guardia nazionale si raccolse ieri, ad oggetto d' una ispezione per distretti. È questa la verità? Comunque ciò sia, abbia tal provvedimento avuto, sì o no, per iscopo la manifestazione elettorale della *gioventù progressista*, esso era perfettamente inutile, poichè tutto si ristrinse nella prima sessione a formalità preparatorie. Oggi, ella sarebbe stata perfettamente inutile del pari. Del resto, sembra che si abbia compreso che nulla c' era a temere, poichè non udii parlare di presa d' armi.

« L' andamento della sessione giustificò tal fiducia dell' Autorità. Essa fu viva, animata, ma senza disordine nè turbazione. Più che 3000 persone vi assistevano; e l' incidente principale di essa fu questo. Un giovine sconosciuto, d' aspetto dolce e giovanile, chiese di parlare. L' udienza, maravigliata, fece silenzio; ed il giovine profferì un discorso notevolissimo, in cui trattò la questione del momento ed altri punti politici con molta eloquenza e con grande ingegno. Non potete farvi un' idea dell' effetto, ch' egli produsse. Al finire del suo discorso, e' fu salutato con tre salve d' applausi. Si volle sapere il suo nome: e' si chiama Castelar; e tosto si propose di farlo candidato alle elezioni di Madrid. La proposta venne ammessa. Sciolta l' adunanza, Castelar fu oggetto d' una specie d' ovazione popolare, poichè la voce del suo trionfo erasi diffusa rapidamente di fuori.

« La nostra condizione politica è sempre la stessa; ma sentiamo che siam vicini a qualche peripezia. Ne' crocchi, ne' passeggi, non si ode trattare se non tal questione: *Chi è più atto a governare, il partito moderato od il partito progressista?* Il che vuol dire evidentemente: *E' non possono più governare insieme*

« Si distribuisce in questo momento in città un manifesto, una dichiarazione di principii, del generale Prim. Ell' è tutt' affatto democratica, e prova che il conte di Reus non va pienamente d' accordo col Governo. Egli è un potere, che sorge a lato di quello ch' esiste; e forse la *gioventù progressista* ha trovato il suo capo.

« I vignaiuoli di Huesca indirizzarono una protesta al Governo contro l' atto di vandalismo delle Autorità locali, le quali proibirono l' esportazione de' vini per la Francia. Quel documento, benissimo steso e conforme le sane dottrine economiche, è una lezione pei magistrati, la cui ignoranza trascorse ad una sì grave lesione della proprietà »

Un dispaccio telegrafico privato, in data di Madrid 26 settembre, reca le seguenti notizie:

« La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto, che destituisce il governatore d' Huesca, il quale erasi posto in compromesso, opponendosi alla libera uscita de' vini.

« I manifesti elettorali occupano più che mai la stampa ed il pubblico. Orense ed il generale Prim chieggono l' abolizione della coscrizione e la libertà assoluta de' culti. »

Si legge nel *Clamor Publico*: « Si sono ricevute notizie di Barcellona, in data del 19. La tranquillità, turbata per un momento in quella città dagli operai di alcune fabbriche, era stata pienamente ristabilita, senza che le Autorità, così civili come militari, siano state costrette di ricorrere ad altri mezzi che la persuasione, la quale può tanto su quelle laboriose popolazioni. L' epidemia era in decrescenza notevole. Il 19 non vi erano stati che 37 decessi. »

PAESI BASSI

L' Aia 26 settembre.

La seconda Camera degli Stati generali, nella sessione d' oggi, ha adottato ad unanimità il progetto d' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Quell' indirizzo non è se non la parafrasi del discorso reale. Nessun oratore prese la parola nella discussione generale.

FRANCIA

Parigi 29 settembre.

Leggesi nella *Presse*: « Si osserva, in questo momento, la presenza simultanea a Parigi di cinque o sei ministri della Repubblica degli Stati Uniti.

« Son questi i sigg. Dudley Mann, sottosegretario di Stato del Gabinetto di Washington; P. Soulé, ministro a Madrid; Cass, ministro a Roma; Daniels, ministro a Torino; O' Sullivan, ministro a Lisbona; ed A. Belmont, ministro all' Aia: senza contare i membri della Legazione americana a Parigi. A questi diplomatici dee venire ad unirsi, dicono, il sig. Buchanan, ministro a Londra, col suo secretario, sig. Sickle, ch' egli aveva mandato prima dal sig. Soulé; e si assicura che alcuni di questi personaggi debbono recarsi quanto prima a Basilea, e tenervi una conferenza di qualche importanza. Si tratterebbe di deliberare in quell' adunanza sulla politica americana in generale, e sugli affari di Spagna in particolare. Tal adunanza non darebb' essa la spiegazione della partenza da Madrid del sig. Soulé, che diè tanta briga alla stampa spagnuola?

« La voce dell' acquisto di Cuba risorse e si mantiene ne' giornali americani; trattasi altresì dell' aggregazione delle isole Sandwich. Infine, abbiam già parlato a suo tempo d' un progetto d' acquisto dell' America russa, e d' un altro progetto, che procaccerebbe agli Stati Uniti una stanza alle nostre porte: vale a dire dell' acquisto del Principato di Monaco, pel quale il Gabinetto di Washington è, dicesi, in concorrenza col Gabinetto sardo.

« Si vede che l' appetito degli Americani non è piccolo, e ch' ei cercano d' approfittar delle congiunture. Assicurasi, del resto, che furono chieste spiegazioni a Washington da chi di diritto, per quel che riguarda l' America russa.

« Le ultime notizie di Messico sono del 3 settembre; i giornali non fanno menzione del supplizio del conte Raousset di Boulbon. »

I prigionieri russi nell' isola d' Aix sembrano vivere in ottima armonia colla guarnigione francese, che li custodisce. Dicesi che siano docili e politi, e i soldati francesi insegnano loro con piacere la loro lingua. Gli officiali furono già invitati dagli officiali francesi ad un banchetto, che finì verso mezzanotte fra strette di mano e scambi di viglietti di visita. *(O. T.)*

Sembra che nel Bordelese, il raccolto dell' uva sia così cattivo, che i proprietarii ne abbandonarono il prodotto a quelli che voleano far vendemmia e coltivare le terre. *(E. della B.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 28 settembre.*

Dacchè i soldati di riserva del corpo delle guardie vennero rimandati, negli scorsi giorni, nelle Provincie di Slesia e di Posnania, si rimandarono oggi anche quelli della Provincia di Prussia. La partenza di queste truppe ha luogo con ispeciali trasporti della ferrovia. La *Nuova Gazzetta Prussiana* accompagna questa notizia con la seguente osservazione: « È noto che, tempo fa, dicevasi che le riserve non verranno congedate a cagione di una mobilitazione possibile: il presente fatto dinota che, per ora, non si pensa ad una simile misura. » *(O. T.)*

OCEANIA

Le ultime relazioni dal mar Pacifico non annunziano ancora alcuno scontro fra' legni da guerra russi e gli anglo-francesi, colà stanziati. Si hanno solamente da S. Francesco, in data del 16 agosto, i seguenti particolari a ciò relativi: La fregata russa la *Diana* aspettò, sino al 10 giugno, la sua compagna, l' *Aurora*, nelle acque delle isole Sandwich; d' allora in poi, non se ne sentì più parlare, e si suppone ch' essa siasi diretta a Sitka. Il 17 luglio giunse davanti Honolulu la squadra anglo-francese, composta di 8 legni a vela e d' un piroscafo da guerra. Il *Polynesian*, giornale di quella città (ove compariscono non meno di sei fogli inglesi), racconta lungamente come il Re fu ricevuto dagli ammiragli a bordo dei loro navigli, come gli ammiragli furono ricambiati con un banchetto dal Re, e come la squadra ripartì, avviandosi al ponente; ma non si conosce null' altro sui movimenti delle due parti. *(V. il N. 223.)*

VARIETA'.

Un fenomeno.

I giornali tedeschi (così la *Gazette de Lyon*) narrano un fatto straordinario, al quale ricuseremmo prestar fede, se non fosse attestato da uomini ragguardevoli, e dai corpi scientifici di Berlino, di Vienna, di Monaco.

Una signora attempata, la contessa di K . . . ig, aveva avuto da un primo matrimonio due gemelli, che amava del più tenero amore; dopo aver tremato lungamente per la loro esistenza, determinò lasciar la Germania, sua patria, ove possedeva, indipendentemente da un vasto e magnifico castello, estesissime proprietà fondiarie. Viaggiò, consultò i medici più reputati, stabilì sua dimora in Italia. Sotto l' influenza di quel bel cielo, i due gemelli crebbero, ma conservarono la suscettività nervosa, che avea messo a pericolo i loro giorni nell' infanzia. I due giovinetti avean fra loro una prodigiosa rassomiglianza; si diedero entrambi alla coltura delle arti belle: alla pittura in ispezialità. Di dieci anni, eran già considerati come maestri; ma a quest' epoca sopravvenne una nuova crisi: eguali fenomeni, eguali dolori. I medici sentenziarono che, a prevenire il ritorno di crisi nervose, i giovani si dovessero separare. Dapprima ricusarono ostinatamente; poi, vinti dalle preghiere della madre desolata, consentirono alla dolorosa separazione. Lasciarono alla sorte il designare a quale dei due toccherebbe allontanarsi.

Alfredo K . . . . ig partì per andare a visitar la Grecia e l' Egitto; questo viaggio dovea durare un anno. Alfredo scriveva regolarmente ogni giorno alla madre ed al fratello; mandava loro i suoi bozzetti ed i suoi quadri. Cosa strana! Quello dei due giovani, ch' era rimasto in Italia, viveva in tal guisa della vita del fratello suo, ch' ei disegnava e dipingeva esattamente e simultaneamente ciò, che suo fratello disegnava e dipingeva dal vero. Ogni volta che una scatola od una cassa arrivavano da Atene o da Alessandria, le pitture, gli acquerelli, ch' esse portavano, avevano già la loro riproduzione nello studio del fratello; riproduzione talmente fedele, che i medesimi artisti non vi conoscevano differenza. Un giorno, tornato da una corsa fatta nel basso Egitto, Alfredo K . . . ig morì, ed i medici mandarono alla famiglia il racconto particolareggiato delle circostanze, che avevano accompagnato la morte dello sventurato giovane. Nel giorno stesso, alla stessa ora, e con circostanze identiche, il fratello rimasto in Italia morì, pronunziando quelle parole, che il fratello avea pronunziato.

La povera madre, giovane ancora, perchè non aveva che sedici anni più dei figli, non soccombette a questo immenso doppio dolore. Tornò in Germania, ove suo marito occupava uffizio cospicuo. Due anni dopo ella diede alla luce altri due gemelli, che somigliavano, lineamento per lineamento, ai due figli, che aveva sì miseramente perduti. Ricevettero al battesimo gli stessi nomi de' primogeniti: le circostanze, ch' eransi notate allo svilupparsi de' primi, si riprodussero esattamente nei secondi: eguali crisi, sintomi eguali, eguali simpatie. Bisognò viaggiare. Questa volta la sventurata madre andò in Ispagna; ne' giovani si svolsero eguali attitudini per la pittura. Di sedici anni, dì per dì, ammalarono: fu ordinata la separazione; questa volta la madre resistette energicamente: ma, vinta dalla ostinatezza del male e dalle istanze de' medici, che dichiaravano che i giovani sarebber morti se rimanevano insieme, in seguito della prodigiosa somiglianza del loro organismo, che assorbiva scambievolmente il principio della loro esistenza, la madre acconsentì che uno de' suoi due figli facesse un viaggio nel mezzodì della Spagna.

La sorte designò anche questa volta quello, che portava il nome di Alfredo. Si produsse il medesimo fenomeno d' intuizione. L' uno disegnava, a Madrid o a Barcellona, quello, che l' altro dipingeva a Cadice, e con una prodigiosa somiglianza di tocco. Il giorno, in cui Alfredo ponevasi in viaggio per tornare alla madre ed al fratello, cadde malato, e morì nella stessa ora, in cui il fratello spirava fra le braccia materne; ed entrambi avevano profferite quelle parole, che i fratelli maggiori pronunziarono sedici anni prima. *(G. Uff. di Mil.)*

Le Corti vemiche.

Ultimamente venne a caso scoperta una sala segreta delle famose Corti vemiche, o della Santa Vehmè, sotto il Museo d' armi del castello d' Hohenzollern.

Il sig. Mayendisch, maresciallo del Principe Hohenzollern-Sigmaringen, conservatore del Museo, ivi, sotto un intonaco di gesso, credette vedere gl' indizii di una porta. Rotto l' intonaco, trovò di fatto una porta di metallo, con quattro enormi toppe; sgangherata la quale con molta fatica, si calò con altri, colle fiaccole in mano, per un sotterraneo lungo più di 300 metri, che si trovò finalmente turato. Sgombratene le materie in sessantotto carrate, si sco-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato da Tromsoe, il brigant. norvegio *Alvosl*, capit. Steendahl, con baccalà.

Il mercato degli olii si sostenne ognora più; si è venduto quello di Gioia a d.ⁱ 216, e di Bari a d.ⁱ 220.

Le valute d'oro richieste ad 1 1/8, le Banconote ad 85 3/4; il Prestito lomb.-veneto ad 80; le Metalliche a 72 7/8; la conversione de' Viglietti del Tesoro, decorrenza 1.° maggio, a 75, il grande Prestito nazionale da 87 1/4 a 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 28 sett.re	29 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %		84 1/8	84 1/16
dette del 1851 serie B. 5 — »		— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		73 1/8	73 5/16
dette del 1853 . . . 3 — »		61 —	— —
detta dell' es. del suolo Aust. inf., 5 — »		— —	— —
detta » di altre Provincie 5 — »		— —	77 —
detta erariali del Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo		— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		132 5/8	133 5/8
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 5/16	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1737 1/2	1736 1/4
Azioni della Banca, per pezzo		— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	258 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	558 1/4	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	562	

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 28 sett.re	29 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/2	86 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 5/8	117 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 5/8	117 —	3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	—	—	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.25 —	11.27 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	115 3/4	115 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	—	137 1/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 —	137 3/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	— —	23 1/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 29 settembre 1854.

La stagnazione degli affari, facilmente spiegabile nelle attuali circostanze, si mantenne anche oggi. I corsi degli effetti erano fiacchi. Parteciparono principalmente alla fiacchezza i Viglietti del 1854, che si depressero a 95 5/8; alla chiusa, però, si migliorarono nuovamente al limite segnato di 1/8 %. Le Metalliche 5 %, da principio ad 86, alla fine ebbero pure un miglioramento e rimasero ad 84 1/8 dan. L'oro era assai ricercato ed in aumento, e per copprimenti in questo metallo, anche la Londra fu in forte domanda, ed aumentò di 1/4 %. Le divise estere erano generalmente tenute di 1/4 % più alte.

Londra, 11.27. Parigi, 137 3/4 l.; Amburgo, 86 1/4 d.; Francoforte, 117; Milano, 116, Augusta, 117 7/8 d., Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.		del 28 settemb. (a)	del 28 settemb. (b)	del 29 settemb. (a)	del 29 settemb. (b)
Obbl. dello Stato — — al 5	%	84 —	84 3/8	84 1/8	84 3/16
dette — — serie B — 5	»	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5	»	92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
dette — — — — — 4 1/2	»	73 1/8	73 1/8	73 1/4	73 5/8
dette — — — — — 4	»	65 1/2	65 3/4	65	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	90 —	90 1/4	90 —	90 1/4
dette del 1852 id. 4	»	88 —	88 1/2	88 —	88 1/4
dette — — — id. 3	»	51 —	51 1/4	51 —	51 1/4
dette — — — id. 2 1/2	»	41 —	41 1/2	41 —	41 1/4
dette — — — id. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. inf. 5	»	80 —	80 1/2	80 1/4	81
dette id. altre Prov. 5	»	76 —	77	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 — — —		223 3/4	224	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 — — —		132 5/8	132 3/4	132 5/8	132 7/8
id. id. del 1854 — — —		96 3/16	96 1/4	95 13/16	95 15/16
Obbl. del Banco — — 2 1/2	%	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
detta del Pres. lom-ven. 5	»	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo		1254	1256	1254	1256
dette id. senza div.	»	1042	1044	1040	1042
dette di nuova emissione	»	1003	1006	1003	1004
dette della Banca di sconto	»	94 1/4	94 1/2	94	94 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord — —		173 5/8	173 3/4	173 1/2	173 1/4
detta Vienna-Raab — —		87 1/2	88 —	88 1/4	88 3/4
detta Budweis-Linz-Gm.		257 —	259 —	255	257 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		15 —	20 —	15	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		61 1/2	62 —	62 —	62 1/4
Azioni della navig. a vapore — —		560	562	560 —	562 —
dette 12.ª emissione — — — —		551 —	553	550 —	551 —
dette del Lloyd austr. — — — —		555	558 —	555 —	558 —
dette molino vap. di Vienna — —		127 —	128 —	127	128 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)		96		96	—
dette del Nord al 5 %	»	87 1/2	87 1/2	87 1/2	87 3/4
dette Gloggnitz 5	»	77	78	77 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 —	85 1/2	85 1/4	85 3/4
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42		14 1/4	14 3/8	14 1/4	14 3/8
detti di Esterhàzy, » fior. 40		85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz — — —		29 3/4	29 1/2	29 3/4	29 1/4
detti di Waldstein — — — —		29 7/8	29 1/4	28 7/8	29 1/4
detti di Keglevich — — — —		10 1/2	10 3/4	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali — —		22 3/4	23	23 1/4	23 1/4

CAMBI — *Venezia 3 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 258 —
Lione	» 117 3/8	Vienna id.	» 258 —
Lisbona	» —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 3/8		

MONETE. — *Venezia 3 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94.10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20 20	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	80 —
» di America	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	72 —
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 3 ottobre 1854.*

Arrivati da Milano i signori: Balsch, baronessa russa. — de Binanze Teodoro Augusto, avvocato di Parigi. — Tucker Barff ed Eastlake Lock Carlo, possidenti inglesi. — Garrand Gio. Luigi, negoz. di Ginevra. — de Schickfuss Emilio, già maggiore prussiano — *Da Trento:* Platz Guglielmo, dott. in medicina di Virzburgo. — Titt Carlo, gentiluomo inglese. — de Tschiderer dott. Alberto, I. R. segretario di Luogotenenza in Maschan. — de Reschim barone Carlo, maggiore bavarese. — *Da Mantova:* Wickham Guglielmo e Gilbert D. Tommaso, possidenti inglesi. — Burrows Giovanni, eccles. inglese.

Partiti per Roma i signori: Harrassones Roberto, possid. inglese. — *Per Milano:* Loyd W. K., maggiore inglese. — *Per Trieste:* Shawe A. G. e Studdert J., capitani inglesi. — Eddowes Storer Tommaso, Coppe F. Tommaso e Campbell Francesco, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 ottobre . . . { Arrivati . . . . 1264 / Partiti 1690

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 settembre 1854. Fortunato Luigia, di Sebastiano, d'anni 3 e mesi 4. — Colombaroli Anna, nata Fumeneri, fu Andrea, di 30. — Selivari Giuseppe, di Giuseppe, di 2 anni e 1/2. — Fabris Giustina, fu Gio. Maria, di 14. — Varagnolo Maria Elisabetta, ved. Boscolo, fu Nicolò, di 77. — Pellegrini Franc., di Luigi, di 1 anno ed 1 mese. — Tot. N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 5, 6 e 7 ottobre, all' *Orfanotrofio maschile Gesuati.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di martedì 3 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 0	28 2 5	28 2 0
Termometro	12 9	14 9	14 5
Igrometro	75	75	78
Anemom., direz.	N	O. S. O.	S.
Atmosfera	Sereno fosco.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 4 ottobre 1854.*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pezzi. — *La preghiera dei naufraghi*, ovvero *La prima spedizione alle scavo delle miniere d' oro in California* — (10.ª replica) — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Gli appaltatori *Fratelli Marzi* avvisano que' signori forestieri, che bramassero conoscere con precisione i giorni, in cui il detto Teatro agirà con gli spettacoli annunziati per la corrente stagione di autunno, potranno rivolgersi ai seguenti ricapiti, presso i quali giornalmente saranno spediti gli Avvisi di ciascuna recita:

In *Venezia*, presso il sig. *Marco Marangoni*, sotto le Procuratie in Piazza S. Marco; — In *Padova*, al Caffè *Pedrocchi*; — In *Vicenza*, al Caffè *All' Azzardo*; — In *Verona*, al Caffè *Castellani* in Piazza Bra.

Ordinariamente le recite avranno luogo nelle sere di *martedì, giovedì, sabato* e *domenica* di ogni settimana, fino a tutto il mese di novembre prossimo.

Avvenendo la sospensione improvvisa di una recita, già annunziata, ne sarà dato immediatamente avviso telegrafico ai ricapiti suddetti, semprechè ciò possa farsi in tempo utile.

perse una gran sala rotonda. Pendevano dalle pareti Crocifissi e gruppi della B. Vergine e di S. Giovanni Battista, rozzamente scolpiti in legno di rovere; e così pure vedevansi attaccate pesanti catene, tenaglie, pugnali, anelli di ferro, che si aprivano e dentro erano tutti questi irti di punte, e di larghezza corrispondevano alla testa umana. Nel mezzo della sala, eravi una tavola di pietra, con sette sedili, di pietra essi pure. Sulla tavola stavano un martello, cinque palle nere di legno, un piattello di rame con un Crocifisso, la B. Vergine e S. Giovanni in bassorilievo; infine il sigillo di ferro della Santa Vehmè.

Narrano gli storici che, nel 1417, i due conti di Zollern, stati eglino stessi processati da quel tribunale, come si furono impadroniti del Principato, fecero murare la sala delle sessioni. Probabilmente ell' è la sala medesima, testè scoperta. *(Presse.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 ottobre.

La Cop. Zeit. Corresp. del 2 ottobre dice: « Odesi da fonte bene informata che l' I. R. Gabinetto austriaco dirigerà un altro eccitamento alla Russia, perchè accetti i punti di garantia, e darà a quell' eccitamento energia, riferendosi agli avvenimenti in Crimea. *(Triest. Zeit.)*

Il regio Gabinetto prussiano ha notificato al suo ambasciatore presso questa Corte, conte di Arnim, che, a giudicare dalle moltepici comunicazioni, giunte da Parigi e Londra, le Potenze occidentali non riguarderebbero i quattro punti di garantia come sufficienti basi pei negoziati di pace, nel caso che da qualche parte si facessero proposte di mediazione. *(Corr. Ital.)*

Fra' due Gabinetti austriaco e francese hanno luogo in questo momento, pratiche, che hanno ad iscopo di assicurare per l'avvenire alla Chiesa cattolica sui Luoghi Santi l' influsso, che le spetta. *(Triest. Zeit.)*

Stato pontificio.

Lettere diverse da Roma, del 24 settembre, parlano di un prossimo aumento del corpo francese di occupazione. *(G. T.)*

Impero Russo.

La *Presse* di Vienna, nel riferire il dispaccio da Bucarest 28 settembre, che annunziava la presa di Sebastopoli, aggiunge:

« Attesa la straordinaria importanza di questa notizia, pel caso che si confermasse, crediamo non inutile notare che la unica versione esatta della notizia dovrebb' essere la seguente:

« « Le truppe alleate hanno chiuso, circondato *(cernirt)*, Sebastopoli dal lato di mare e di terra. » »

« Possiamo benissimo aver qui oggi la notizia del chiudimento, perchè già si sapeva che il maresciallo Saint-Arnaud, nel 20 settembre, era giunto dinanzi al forte Costantino; e volea tosto passare all' assedio e giacchè si sa anche che, dal 19 settembre, non meno di 24 vascello di fila ed altrettanti piroscafi stanno dinanzi alla imboccatura dell' ingresso di mare. Ma ci sembra sommamente inverisimile che il principe Menzikoff ed il suo esercito di 50,000 uomini abbiano dovuto rendersi in tre o quattro giorni. E non può essere trascorso un periodo più lungo, giacchè noi, per la via più rapida, non possiamo avere dalla Crimea notizie posteriori a quelle del 25 settembre. »

Le notizie dalla Crimea arrivano fino al 24 settembre. Dopo la battaglia del 20, il principe Menzikoff, inseguito fino oltre il fiume Katcha, giunse presso Ok-Esaikh, sulla strada principale, e recossi col grosso dell' esercito oltre Melia, che giace rimpetto a Sebastopoli, nei fortini eretti a difesa di quest'ultima, collocando l'avanguardia e le artiglierie sulla strada, e disponendo gli avamposti al di là del fiume Belbeck. Dopo la battaglia, gli alleati s' accamparono nelle pianure del fiumicello Katcha. Il 22 settembre, dovevasi assaltare la posizione, presa dai Russi nel ritirarsi, ed aprire contemporaneamente il bombardamento contro le batterie del forte Costantino e le fortificazioni alla destra spiaggia dell' ingresso del porto, per parte della flotta. Dinanzi Sebastopoli, in vicinanza dei fortini, i Russi hanno posto due campi fortificati, che pure dovranno prendersi prima d' incominciare l' assedio dei fortini stessi. Appena dopo la presa di questi, sarà possibile il bombardamento del porto per parte di terra. *(Corr. Ital.)*

Varsavia 24 settembre

La voce intorno al prossimo arrivo di S. M. l' Imperatore acquista da due giorni maggiore consistenza, specialmente dacchè sono qui giunti da Pietroburgo l' aiutante generale imperiale, conte Orloff, e l' archiatro imperiale, consigliere intimo dott. Mandt. Ma, per quanto poco si sappia di ben sicuro intorno al viaggio di S. M., è però certo che S. A. I. il Granduca ereditario arriverà qui quanto prima. Com' è notorio, le guardie imperiali marciano a questa volta, e si sa positivamente che la prima e seconda divisione si fermeranno in Varsavia, mentre la terza è diretta per Revel; il Principe ereditario dovrà quindi, nella sua qualità di comandante generale delle guardie e dei granatieri, stabilire il suo quartier generale in Varsavia, al qual uopo si vanno già prendendo tutte le disposizioni necessarie. Da due giorni, la ferrovia si occupa a trasportare verso Cracovia i reggimenti dei granatieri qui stanziati. *(O. T.)*

Regno di Grecia

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 27 settembre.

All' albeggiare del 19 corrente, gli abitanti d' Atene, senza che l' avvenimento fosse minimamente preveduto, videro la città occupata da truppe francesi ne' tre punti accessibili, e poco dopo una compagnia, staccatasi dal reggimento bloccante, recarsi al domicilio del sig. Philemon estensore del giornale il *Secolo*. *(V. il N. 221.)*

Montato un ufficiale, con alcuni soldati, nella camera nuziale, e' v' arrestarono il sig. Philemon, al quale diedero appena tempo di vestirsi, obbligandolo a tosto discendere nella sua stamperia, e consegnare loro i torchi e tutti gli altri oggetti, che trovavansi nell' officina, e ch' e' fecero caricare sopr' un carro, seco condotto a tale uopo. S' incamminarono poscia al Pireo e quivi il sig. Philemon fu chiuso in una piccola camera, a pian terreno, all' Ufficio della Quarantena; ove le guardie non gli permettono di vedere, non solo qualche amico, ma nemmeno il proprio figlio. Ciò eseguito, le truppe francesi abbandonarono le prese posizioni, ritornando ne' loro accampamenti.

Un tale insolito rigore si è voluto attribuire a più cause; ma la più certa quella si è, che lo stile nel quale era scritto il *Secolo*, non piaceva nè conveniva al generale comandante delle truppe francesi, poichè si conosce che una Nota della Legazione di Francia fu scritta in tal proposito al regio ellenico Ministero, che contrappose l' impossibilità di tenere in un dato freno il giornalismo, stante la legge sulla libertà della stampa; ma che però la via de' Tribunali era libera a chiunque volesse usarne.

Avendo i commissarii delle truppe francesi preso a pigione molte case in Atene, piuttosto in una situazione, che nell' altra, s' aspetta di giorno in giorno che la capitale sarà occupata da 2 in 3,000 soldati francesi, almeno durante l' inverno.

Si dice pur anche che il Governo ellenico sia stato invitato a fornire alle truppe francesi i detti alloggi; il che importerebbe la spesa di circa 200,000 dramme ad aggravio del greco erario.

Le truppe inglesi continuano a rimanere ne' loro acquartieramenti del Pentelico e del Pireo, pagando a moneta contante le case, da loro abitate, e diportandosi in modo, che molto sodisfà le popolazioni.

Il 22 settembre, alle ore 8 e $^3/_4$ antim., una forte scossa di terremoto ondulatorio, da levante a ponente, fu sentita nella città di Patrasso e nelle due Provincie d' Acaia ed Elide; essa durò 50". Fortunatamente, non hassi a deplorare alcun notevole guasto, ad eccezione di fenditure in alcune case. Leggiere scosse sentonsi frequentemente; e si è osservato che queste sono foriere di quelle, assai più forti, che succedono poscia entro un dato tempo.

Spagna.

I giornali di Madrid non sono arrivati. Un dispaccio del 27 settembre c' informa che la *Gazzetta* pubblicò la nominazione de' nuovi governatori della Corogna, di Salamanca e di Zamora, come pure una circolare, relativa alle elezioni, indirizzata a' magistrati.

Belgio.

Secondo la *Presse* di Parigi, sin dall' apertura della prossima tornata, verrà presentato alle Camere belgie un progetto di legge per la libera entrata de' grani.

Parigi 3 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica i rapporti dell' ammiraglio Hamelin sullo sbarco della spedizione in Crimea. *(Li daremo domani.)* Eccone la sostanza:

L' operazione fu preceduta da un' esplorazione, fatta lungo la costa, da Eupatoria fino a Sebastopoli, da una Commissione d' ufficiali generali e superiori. Quella Commissione riscontrò ch'erano state rizzate fortificazioni sulla costa, da Sebastopoli sino al fiume Alma; ella stimò di soli 30,000 uomini il numero delle truppe, accampate su quella parte della costa. Ell' ha quindi additata come favorevole la spiaggia, sulla quale è in effetto seguito lo sbarco; ed ha infine consigliata l' occupazione d' Eupatoria per dare un punto d' appoggio agli eserciti ed alle flotte. Le operazioni incominciarono da tal occupazione. Ella avvenne il dì prima dello sbarco, senza trar colpo; la città aveva per unica guarnigione duecento ammalati. Il dì appresso, lo sbarco, sostenuto, per maggior cautela, da una finta dimostrazione contro le posizioni di Katcha, si effettuò con rapidità e buon successo.

« Che avvenne poi? (chiede qui la *Presse.*) Il *Moniteur* annunzia, sotto la rubrica: *Ultime notizie di Crimea per la via dell' Austria*, che le forze alleate dovevano recarsi il 20 sull' Alma, ed il 24 sulla Katcha, ove s' aspettava di trovare alcune fortificazioni, difese da 8000 Russi. Sembra dunque avverato che, sino al 20, nessuno scontro è seguito, benchè il *Daily News* parli anche oggi d' una vittoria riportata il 19. »

Leggesi nell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 28 settembre passato

« L'Imperatore e l'Imperatrice andranno a passare qualche giorno a Saint-Cloud, prima dei ricevimenti di Compiègne. Erasi annunciato che le LL. MM. dovevano visitare il campo del mezzodì; ma tale notizia cade da sè, essendo oggi positivo che quel campo sarà levato. Infatti, esso non s' aumenta, e, secondo relazioni sicure, verrà sciolto il 1.° novembre. Le truppe, che vi si trovano ora, e quelle che giungeranno appresso, saranno esse spedite in Oriente? Ciò dipenderà dalle perdite, più o men numerose, che cagionerà la spedizione della Crimea. Se codesta campagna non riuscirà oltremodo micidiale, la riserva, che trovasi in Turchia, sarà sufficiente a serbar l' esercito nel numero stabilito pei quartieri d' inverno. In caso diverso, diverrebbero necessarii nuovi imbarchi; e il campo del Mezzodì, reso compiuto, ne fornirebbe i maggiori elementi.

« La riserva del 1853 sarà in breve sotto le bandiere. Sperasi che i successi delle armi alleate, rendendo più probabile la pace, diminuiranno il dolore delle famiglie che deggiono separarsi dai loro congiunti. Si era fatto creder troppo ad esse che non sarebbe necessario tal supplimento di leva. Di ciò vengono censurati alcuni impiegati subalterni, più benevoli che intelligenti: quando una grande impresa può imporre grandi sagrifizii, il patriotta dee affrontarli col pensiero, e, al bisogno, prepararvi gli animi.

« Si parla molto d'una domanda di spiegazione, formulata collettivamente dalla Francia e dall' Inghilterra presso il Gabinetto di Washington, sulle relazioni intavolate fra gli Stati Uniti e la Russia, e specialmente sull' indole e le condizioni dell' acquisto di uno dei possedimenti russi, posti all'estremità più settentrionale dell' America, che si pretende dover essere fatto dal Governo dell' Unione. *(V. supra.)*

« Il sig. di Rothschild si recò a Boulogne, per invito dell' Imperatore. »

Lugano 2 ottobre.

Sentiamo che incominciarono ad arrivare alcuni dei passaporti di Ticinesi, che erano stati mandati alla I. R. Legazione austriaca per essere muniti del visto, affine di poter recarsi per certo tempo in Lombardia, per loro affari. Sappiamo da fonte sicura che quanto prima altri ne giungeranno. Secondo alcuni, l' I. R. Legazione a Berna, la quale per lo passato aveva a tale riguardo poteri assai limitati, ora ne avrebbe ricevuto di estesi, e si ha fondata speranza di vederli usati.

Lettere da Berna ne fanno sperare che anche la Conferenza per l' ultimazione delle pendenze ancora esistenti fra questo Cantone e l'Austria, non tarderà guari ad aver luogo, facendosi presentire come prossima la nomina degl' II. RR. commissarii. Quanto alla Svizzera, il Consiglio federale ha già tutto disposto perchè niun ritardo segua per causa sua, avendo egli anzi replicatamente instato perchè la Conferenza avesse luogo sollecitamente. *(G. T.)*

Breslavia 28 settembre.

S. M. il Re giunse qui iersera alle ore 8. Oggi si recò egli a visitare i dintorni, ch' ebbero a soffrire dalle ultime inondazioni.

Stettino 28 settembre.

Arrivarono qui oggi: da Stoccolma, il reale piroscafo postale il *Nagler* con 47 passeggieri; e da Copenaghen il piroscafo danese il *Geiser*, con 14 passeggieri.

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	— —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina . .	11 22

Parigi 2 ottobre.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica il rapporto del maresciallo Saint-Arnaud, che conferma la notizia già data dell' espugnazione, dopo 4 ore di ostinata resistenza, delle posizioni dei Russi, solidamente trincerate presso il fiume Alma; 1400 Francesi furono uccisi o feriti. Le perdite degl' Inglesi non sono ancora conosciute

È confermato, benchè sotto ogni riserva, il dispaccio privato, ieri spedito. (Quel da Terapia riferito nelle *Recentissime* ieri.)

L' Imperatore, in un discorso, pronunziato al campo di Boulogne, ha detto: « Forse oggi, 30, le nostre aquile sono piantate sulle mura di Sebastopoli. » *(G. P.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia* (*)

Vienna 3 ottobre, ore 2 min. 30 pom.

(Ricevuto alle ore 8 min. 30 pom.)

Scrivono da Varsavia, in data del 2, che giunse a Pietroburgo un dispaccio di Menzikoff, in data del 26 settembre. Egli trovavasi sulla strada di Baktschi Seraj, al nord di Sebastopoli, aspettando rinforzi. Sebastopoli, il 26 non era ancora attaccata.

(*) Riproduciamo questo dispaccio, che abbiamo pubblicato ieri sera, appena ricevuto, in separato cartino.

Bollettini sanitarii.

Napoli 25 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 23 alle 3 pom. del dì 24 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 1, donne 1. Totale 2.

Morti de' casi precedenti, uomini 0, donne 1. Totale 1.

Morti della giornata, uomini 1, donne 1. Totale 2. — Totale dei morti 3.

ARTICOLI COMUNICATI.

ISTRUZIONE PRIVATA.

In Padova, via Mezzocono, è situata la Casa di educazione, che da più anni dirige con sempre maggior fortuna il solerte sig. Angelo Tassis, di Venezia. Il numero de' suoi allievi, nell' or trascorso anno scolastico 1853-54, fu di 60; e chi fu presente al 20 settembre alla finale distribuzione de' premii, e prima ai saggi, offerti dagli alunni convittori ed esteri nei rispettivi esami annuali delle varie classi, potè formarsi un giusto criterio del progresso di quei giovanetti, e della soda ed utile istruzione, che loro viene compartita. Infatti, diverse e di vario ritmo, alternate di tanto in tanto da scelte sinfonie, furono le composizioncelle, dette con garbo ed applauso da varii allievi, alla presenza di numerosi accorrenti e di gentili signore. L' ottimo Ispettore scolastico provinciale nob. Zacco, e il rev. Ispettore distrettuale ab. Covi, distribuirono i premii ai più degni; e si chiuse la festa con elegante e opportuno discorso del Proposto del Carmine, ab. Cheberle, benemerito direttore spirituale del Collegio. Ondechè ci corre obbligo, nel chiuder questi brevi cenni, di volgere eziandio una parola d' encomio al bravo direttore di quello Stabilimento, per le cure assidue, con cui si presta, dando così prova di ben meritare la fiducia, in lui riposta dai molti, che affidangli la prima educazione dei figli.

D.r G. L. P.

NECROLOGIA.

Leopoldo D.r Biaggi di Padova, medico primario di questa R. Casa di forza, moriva il giorno 1.° ottobre, alle ore 5 pom., in età di anni 54, munito di tutti i desiderati religiosi conforti. Morte immatura e crudele, a cui lo sospinse principalmente la sua pertinace insistenza nei profondi suoi studii, mentre stava per cogliere il frutto delle sue lunghe e faticose meditazioni. L' onesto Biaggi, contento del poco, non desiderò mai migliore fortuna; moriva quindi povero, lasciando però ricca la sua eredità di un nome certamente non perituro. Quando la morte scolora il volto dell' uomo e sperde le sue estreme sembianze; quando lo travolve nella polve e lo confondo con essa; quando più non parla nè scrive; quando non può più far valere il diritto del fatto e della ragione; gl' interessi offesi e le mortificate ambizioni si fanno mutole, la negata giustizia in vita prende in morte il suo posto, e ne vendica i torti. Non concesse la Provvidenza al Biaggi il conforto di poter dare alla luce l' opera sua, che aveva appena compiuta. E chi ora può riparare a questo vuoto, che lascia deluse tanti desiderii dei ben volenti all' umanità, e di tutti i veri cultori delle mediche discipline e del progresso della scienza? I più aderenti e leali amici del Biaggi faranno ogni sforzo per mandare ad effetto il grande divisamento, colla stampa della voluminosa sopraindicata sua opera, sicuri d' esserne secondati; chè di già il Biaggi non ha più bisogno di noi, sibbene l' umanità può averlo di lui, già sepolto e deplorato.

Padova, li 3 ottobre 1854.

X.

ATTI UFFIZIALI.

N. 24892. AVVISO (1.° pubb.

DELL' I. R. LUOGOTENENZA DEL REGNO DI BOEMIA.

Viene pubblicato il concorso per le cattedre di anatomia patologica e di ostetricia, vacanti presso l' I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero d' istruzione pubblica 4 agosto a. c., N. 11683, viene pubblicato il concorso fino a 31 ottobre 1854 per il rimpiazzo delle cattedre ordinarie di anatomia patologica e d' ostetricia, resesi vacanti per la nomina seguita con Sovrana Risoluzione 22 luglio 1854, dei già professori presso l' Università di Praga, dott. Giuseppe Engel e dott. Giovanni Chiari a professori dell'Accademia medico-chirurgica Giuseppina, nuovamente restaurata.

Ad ognuna di queste vacanti cattedre va annesso il soldo di annui fiorini 1300, col diritto di ottazione, dopo dieci e venti anni di servigio in quest' impiego, alle classi superiori di soldo di fiorini 1600, e relativamente di fiorini 1900, e le tasse per gli esami rigorosi; oltre di ciò, con quella dell' ostetricia vi congiunto il posto di Primario presso la Sezione di maternità coll' annuo stipendio di fiorini 400, poi un alloggio in natura od in mancanza di questo, un conveniente compenso, ed un assegno di annui fior. 120, moneta di convenzione, per la carrozza

Quelli, che desiderano ottenere uno di questi posti, insinueranno le loro istanze dirette all' I. R. Ministero dell' istruzione pubblica, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, prima della scadenza del suindicato termine di concorso, presso il Collegio medico dell' Università di Praga, avvertendosi che tali istanze devono essere corredate dei necessarii attestati di capacità, e servigio prestato e di buona condotta.

Praga, 10 settembre 1854.

N. 17804. EDITTALE. (1.° pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte dell' ultimo investito D. Giovanni Domenico De Marchi, il beneficio parrocchiale de' SS. Girolamo e Bernardino di Vivaro, nel Comune di Dueville, s' invitano tutti quelli, che trovassero di avere diritto alla nomina del nuovo parroco, di presentare le loro documentate domande al protocollo di questa Delegazione, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorribile dalla data della presente con avvertenza che, trascorso il detto termine, non si avrà più riguardo alle domande, che venissero insinuate, e sarà per questa volta proceduto alla nomina stessa da chi di ragione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 25 settembre 1854.

Per l' I. R. Delegato, D.r Gislardi.

AVVISO. (1.° pubb.)

A rettificazione di quanto veniva stabilito col precedente Avviso 25 settembre p. p., si previene che l'asta per la delibera dei lavori di ristauro alla facciata del locale di questa I. R. Direzione, avrà luogo il giorno 16 corrente.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Venezia, 2 ottobre 1854.

L' I. R. Dirigente, T. De Lotto.

L' I. R. Aggiunto, Borra.

AVVISI PRIVATI.

N. 4576, II.

Provincia di Belluno — Distretto di Auronzo

I. R. Commissariato distrettuale

Essendosi resi vacanti, in questo Distretto, i seguenti posti di Maestri delle Scuole elementari inferiori, resta aperto il concorso a tutto il 20 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da presentarsi a questo Commissariato, dei ricapiti che si descrivono:

a) Fede di nascita,

b) Attestato parrocchiale di buona condotta,

c) Certificato di sudditanza austriaca,

d) Attestato medico di buona costituzione fisica,

e) Studii fatti, e patente di abilitazione al posto cui aspira.

Non saranno valutate le istanze, che mancassero di taluno di questi recapiti.

La nomina vien fatta dai rispettivi Consigli comunali, salva la Superiore approvazione.

Auronzo, li 28 settembre 1854

Il R. Commissario distrettuale, Luigi Merlo.

Posti vacanti.

Comune	Denominazione della Scuola	Numero degli alunni	Salario annuo
Comelico inferiore	S. Stefano e Casada	61	400
»	Costalissojo	45	350
Vigo	Pelos	20	275
San Pietro	Valle	27	230
San Nicolò	Costa	19	345
Lozzo	Assistentato	80	300
Sappada	Cima Sappada	20	10

Prof. Manini, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

Supplimento

ATTI U

N. 23652/3062 VIII.

I. R. DELEGAZIONE DE

D. ELI

dei Boni di credito, estr
provinciale Collegio d
l' ammortizzazione da
IV.a rata prediale 185
parti debitamente pub

*Boni di credito, estratti
missione provinciale
militari.*

progressivo	Categoria	Lettera iniziale della Ditta intestata	Numero del Bono
1	II.	B	11
2	»	V	21
3	»	B	51
4	»	Z	60
5	»	M	72
6	»	M	101
7	»	B	103
8	»	C	109
9	»	T	136
10	»	S	180
11	»	T	214
12	»	L	239
13	»	P	246
14	»	V	316
15	»	C	353
16	»	C	359
17	»	C	365
18	»	V	419
19	»	B	438
20	»	V	463
21	»	T	465
22	»	F	473
23	»	B	511
24	»	R	517
25	»	R	546
26	»	A	565
27	»	B	567
28	»	L	617
29	»	C	638
30	»	T	639
31	»	S	702
32	»	P	760
33	»	A	807
34	»	B	818
35	»	B	819
36	»	B	820
37	»	C	825
38	»	D	845
39	»	F	852
40	»	G	858
41	»	G	864
42	»	B	878
43	»	Q	809
44	»	B	910
45	»	B	911
46	»	C	943
47	»	M	951
48	»	M	953
49	»	V	976
50	»	B	1011
51	»	M	1033
52	»	B	1040
53	»	U	1103
54	»	D	1129
55	»	B	1184
56	»	O	1196
57	»	F	1262
58	»	B	1304
59	»	M	1331
60	»	M	1344
61	»	P	1385
62	»	S	1390
63	»	P	1426
64	»	B	1459
65	»	T	1467
66	»	Z	1481
67	»	M	1493
68	»	D	1558
69	»	P	1567
70	»	V	1585
71	»	S	1598
72	»	B	1626
73	»	M	1667
74	»	L	1691
75	»	G	1697
76	»	Z	1713
77	»	T	1720
78	»	M	1723
79	»	B	1757
80	»	F	1772
81	»	V	1777
82	»	S	1783
83	»	Z	1820
84	»	Z	1826
85	»	L	1852
86	»	G	1855

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 225. Mercordì 4 Ottobre 1854

ATTI UFFIZIALI.

N. $\frac{12652}{1962}$ VIII. Congr. prov. N. 1402.

I. R. DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA DI VERONA.

ELENCO

D.

dei Boni di credito, estratti a sorte, nella seduta del provinciale Collegio del 19 settembre 1854, per l'ammortizzazione da verificarsi alla scadenza della IV.ª rata prediale 1854, che viene per norma delle parti debitamente pubblicato.

Boni di credito, estratti a sorte, emessi dalla Commissione provinciale per le sussistenze e trasporti militari.

Numero progressivo	Categoria	Lettera iniziale della Ditta intestata	Numero del Bono	DATA	IMPORTO
1	II.ª	B	11	10 maggio 1848	1000 : —
2	»	V	21	id.	1000 : —
3	»	B	51	id.	1000 : —
4	»	Z	60	id.	1000 : —
5	»	M	72	id.	1000 : —
6	»	M	101	id.	1000 : —
7	»	B	103	id.	600 : —
8	»	C	109	id.	740 : —
9	»	T	186	id.	1000 : —
10	»	S	180	id.	144 : —
11	»	T	214	id.	1000 : —
12	»	L	239	1.° giugno 1848	202 : 20
13	»	P	246	16 maggio 1848	257 : 45
14	»	V	316	1.° luglio 1848	168 : —
15	»	C	353	8 luglio 1848	1000 : —
16	»	C	359	id.	1000 : —
17	»	C	365	id.	1000 : —
18	»	V	419	24 novembre 1848	1000 : —
19	»	B	438	18 gennaio 1849	3603 : 58
20	»	V	463	5 febbraio 1849	2225 : 78
21	»	T	465	id.	380 : 97
22	»	F	473	id.	218 : 49
23	»	B	511	8 febbraio 1849	1179 : —
24	»	R	517	id.	499 : 85
25	»	R	546	10 febbraio 1849	295 : 60
26	»	A	565	id.	188 . 31
27	»	B	567	id.	703 : 64
28	»	L	617	2 marzo 1849	156 : —
29	»	C	638	5 marzo 1849	160 : —
30	»	T	639	id.	565 : 28
31	»	S	702	11 aprile 1849	870 : —
32	»	P	760	12 maggio 1849	112 : —
33	»	A	807	16 maggio 1849	289 : 16
34	»	B	818	id.	636 : 32
35	»	B	819	id.	524 : —
36	»	B	820	id.	116 : 32
37	»	C	825	id.	311 : 33
38	»	D	845	id.	748 : 46
39	»	F	852	id.	590 : 99
40	»	G	858	id.	544 : —
41	»	G	864	id.	192 : —
42	»	B	878	id.	955 : —
43	»	Q	899	id.	211 : —
44	»	B	910	25 maggio 1849	328 : 40
45	»	B	911	id.	382 : 58
46	»	C	943	8 giugno 1849	273 : 43
47	»	M	951	11 giugno 1849	536 : 61
48	»	M	953	id.	126 : 54
49	»	V	976	20 giugno 1849	629 : 69
50	»	B	1011	11 agosto 1849	192 : —
51	»	M	1038	30 ottobre 1849	3580 : 50
52	»	B	1040	id.	145 : —
53	»	U	1103	20 novembre 1849	270 : 48
54	»	D	1129	10 dicembre 1849	540 : 30
55	»	B	1184	20 dicembre 1849	130 : —
56	»	O	1196	27 dicembre 1849	136 : 60
57	»	F	1262	12 gennaio 1850	460 : —
58	»	B	1301	15 gennaio 1850	856 : 96
59	»	M	1331	18 gennaio 1850	346 : 80
60	»	M	1344	19 gennaio 1850	120 : —
61	»	P	1385	24 gennaio 1850	187 : —
62	»	S	1390	id.	161 : 64
63	»	P	1426	14 febbraio 1850	299 : 50
64	»	B	1459	18 febbraio 1850	115 : 60
65	»	T	1467	20 febbraio 1850	374 : 30
66	»	Z	1481	22 febbraio 1850	194 : —
67	»	M	1493	23 febbraio 1850	198 : —
68	»	D	1558	15 maggio 1850	630 : —
69	»	P	1567	17 maggio 1850	534 : —
70	»	V	1585	29 marzo 1851	330 : 90
71	»	S	1598	1.° aprile 1851	220 : 43
72	»	B	1626	7 aprile 1851	459 : 55
73	»	M	1667	8 maggio 1851	245 : 50
74	»	L	1691	10 maggio 1851	1292 : 94
75	»	G	1697	12 maggio 1851	336 : 83
76	»	Z	1713	30 maggio 1851	1784 : 15
77	»	T	1720	2 giugno 1851	491 : 23
78	»	M	1723	3 giugno 1851	7287 : 40
79	»	B	1757	18 giugno 1851	789 : 40
80	»	F	1772	21 giugno 1851	135 : 05
81	»	V	1777	23 giugno 1851	188 : 60
82	»	S	1783	24 giugno 1851	262 : 52
83	»	Z	1820	10 gennaio 1852	137 : 28
84	»	Z	1826	id.	139 : —
85	»	L	1852	id.	262 : —
86	»	G	1855	3 aprile 1852.	4295 : 54
				1.ª somma . .	60,743 : 95

Numero progressivo	Categoria	Lettera iniziale della Ditta intestata	Numero del Bono	DATA	IMPORTO
1	III.ª	B	8	10 giugno 1848	220 : —
2	»	M	46	id.	220 : —
3	»	E	58	id.	220 : —
4	»	L	67	id.	220 : —
5	»	M	107	id.	220 : —
6	»	B	133	id.	220 : —
7	»	C	147	id.	220 : —
8	»	T	164	id.	220 : —
9	»	C	204	id.	220 : —
10	»	N	263	id.	220 : —
11	»	G	291	id.	220 : —
12	»	B	303	id.	220 : —
13	»	D	312	id.	220 : —
14	»	D	314	id.	220 : —
15	»	D	316	id.	220 : —
16	»	T	321	id.	220 : —
17	»	M	333	id.	220 : —
18	»	V	356	id.	220 : —
19	»	G	362	id.	220 : —
20	»	B	369	id.	220 : —
21	»	P	379	id.	220 : —
22	»	C	387	id.	220 : —
23	»	M	439	id.	220 : —
24	»	A	470	id.	220 : —
25	»	M	483	id.	220 : —
26	»	V	502	id.	220 : —
27	»	P	507	id.	220 : —
28	»	T	513	id.	220 : —
29	»	B	526	id.	220 : —
30	»	C	565	id.	220 : —
31	»	Z	578	id.	220 : —
32	»	P	608	id.	220 : —
33	»	C	613	id.	220 : —
34	»	A	616	id.	220 : —
35	»	A	629	id.	220 : —
36	»	B	637	id.	220 : —
37	»	B	639	id.	220 : —
38	»	A	654	id.	220 : —
39	»	A	657	id.	220 : —
40	»	S	678	id.	220 : —
41	»	A	696	id.	220 : —
42	»	F	715	id.	220 : —
43	»	T	726	id.	220 : —
44	»	T	727	id.	220 : —
45	»	A	746	id.	220 : —
46	»	B	761	id.	220 : —
47	»	P	800	id.	220 : —
48	»	P	802	id.	220 : —
49	»	M	827	id.	220 : —
50	»	K	828	id.	220 : —
51	»	V	849	id.	220 : —
52	»	B	852	id.	220 : —
53	»	G	862	id.	220 : —
54	»	G	869	id.	220 : —
55	»	V	888	id.	220 : —
56	»	G	894	id.	220 : —
57	»	I	909	id.	220 : —
58	»	V	929	id.	220 : —
59	»	F	930	id.	220 : —
60	»	Z	935	id.	220 : —
61	»	D	937	id.	220 : —
62	»	M	954	id.	220 : —
63	»	M	963	id.	220 : —
64	»	L	976	id.	220 : —
65	»	D	989	id.	220 : —
66	»	F	1032	id.	220 : —
67	»	S	1053	id.	220 : —
68	»	P	1099	id.	220 : —
69	»	M	1109	id.	220 : —
70	»	M	1111	id.	220 : —
71	»	F	1133	id.	220 : —
72	»	F	1137	id.	220 : —
73	»	F	1139	id.	220 : —
74	»	F	1145	id.	220 : —
75	»	C	1149	id.	220 : —
76	»	F	1152	id.	220 : —
77	»	F	1154	id.	220 : —
78	»	Z	1176	id.	220 : —
				2.ª somma . .	17,160 : —
1	II.ª	D	40	15 luglio 1848	440 : —
2	»	P	64	id.	440 : —
3	»	P	81	id.	440 : —
4	»	B	143	id.	440 : —
5	»	M	157	id.	440 : —
6	»	M	164	id.	440 : —
7	»	P	175	id.	440 : —
8	»	P	180	id.	440 : —
9	»	T	205	id.	440 : —
10	»	T	215	id.	440 : —
11	»	C	233	id.	440 : —
12	»	C	238	id.	440 : —
13	»	P	249	id.	440 : —
14	»	D	335	id.	440 : —
15	»	C	357	id.	440 : —
16	»	C	382	id.	440 : —
17	»	C	387	id.	440 : —
18	»	M	391	id.	440 : —
19	»	B	403	id.	440 : —
20	»	C	414	id.	440 : —
21	»	C	417	id.	440 : —
				3.ª somma . .	9240 : —

RIASSUNTO

1.ª somma . .	60,743 : 95
2.ª somma . .	17,160 : —
3.ª somma . .	9,240 : —
Complessivo . .	87,143 : 95

Verona, 19 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale, LORENZONI.

Il Deput. provinc., DA PERSICO Conte GIULIO.

Il Ragioniere provinc., G. ONGARO.

N. 18800. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 6 settembre corr. N. 23836, dovendosi appaltare i lavori di ristarcimento frontale dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi dal sostegno di Torre di Burri sino al Ponte detto del Salgaro,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 11 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 12 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 13 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6316 : 79.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laude, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 650, più austr. L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obiatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, e per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 23 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

N. 16641. AVVISO. (3.ª pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso a tutto il giorno 9 ottobre p. v. per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla stessa venissero rimesse.

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza, la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta, i servigi se ne avesse reso all'Amministrazione, ed acchiudere un Confesso, comprovante di aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (duecento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 10 ottobre suddetto alle ore 11 antimeridiane, già a processo verbale, presso questa Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 20 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, GATTANEI.

Il R. Segretario, F. S. Gasser.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con venerato Dispaccio dell'eccelso I. R. Comando della II.ª armata, in data Verona 19 settembre 1854, Sezione III, Riparto 2.°, N. 11971, si passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di *offerte segrete suggellate*, per deliberare al miglior offerente, salva la Superiore ratifica, i lavori di ristauro generale della Caserma di cavalleria, esistente al ponte di legno nella città di Padova, le quali offerte dovranno rimettersi alla Direzione medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomer. del giorno 20 ottobre 1854.

Le qualità dei lavori e gl'importi del preventivo, ratificati dall'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra, in base dei contratti vigenti presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, sono i seguenti, e suddivisi in quattro operazioni, cioè:

INDICAZIONE DEI LAVORI INERENTI compresevi il materiale.		I. Demolizione.	II. Lavori nuovi di aggiunta di due latrine, con apparato di conduttori di ghisa.	III. Lavori nuovi di ricostruzione e di ristauro generale.	IV. Nuovi ripostigli ed asciugatoi per lo strame.	Importo totale di ogni qualità di lavoro.
Da muratore	Lire e cent.	2,481 : 23	17,630 . 02	46,693 : 6.	2,069 : 08	70,873 : 94
» tagliapietra	» »	— : —	3,077 . 80	14,997 . 05	— : —	18,074 : 85
» falegname da grosso	» »	3,952 : 43	2,872 : 43	56,781 : 74	4,459 . 75	68,066 : 35
» id. da sottile	» »	— : —	261 : 58	2,282 : 11	— : —	2,543 : 69
» finestraio	» »	— : —	638 : 82	2,749 : 21	— : —	3,388 : 03
» fabbro e da fonditore	» »	— : —	3,447 : 81	13,186 . 62	— : —	16,634 . 43
» coloritore	» »	— : —	370 . 72	1,172 . 39	— : —	1,543 : 11
» asfalto	» »	— : —	881 : 66	— : —	— : —	881 66
» bandaio	» »	— : —	— : —	2,033 : 14	— : —	2,033 : 14
Somma complessiva per ciascheduna delle quattro esecuzioni		7433 : 66	29,180 : 84	139,895 : 87	7,528 : 83	Totalità di spesa preventivata per l'intiero lavoro 184,039 : 20

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà insinuare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, tanto riferibilmente all'arte esercitata, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla sorta di detti certificati quelli che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente, in via d'impresa, qualche lavoro di entità per conto dell'Amministrazione militare, ciò che dovrà essere comprovato con documento da quelli non ancora conosciuti dalla Direzione del Genio in Venezia.

2. L'avallo, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle *offerte suggellate*, è stabilito in austr. L. 9000, e la cauzione da prestarsi subito dopo la delibera consisterà in ragione del 10 per cento sull'importo totale di delibera. Questi depositi, che per il momento dovranno essere scortati o in danaro, od in Obbligazioni metalliche, oppure in quelle del prestito lomb.-veneto 1850, dietro il corso della Borsa, potranno in seguito sostituirsi con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Ufficio fiscale.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra l'intiero suesposto importo di spesa del preventivo, e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta. *Offerta per i lavori di ristauro generale della caserma di cavalleria al ponte di legno nella città di Padova.*

Per l'estensione uniforme dell'offerta ne viene qui appiedi apposta la Formula.

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 ottobre 1854, in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii pel ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera e di condurre i lavori in modo, che i medesimi vengano ultimati coll'ultimo d'ottobre 1855, per passarvi al prescritto collaudo col 1.° novembre 1855.

6. L'importo, per cui resteranno deliberati i lavori suddetti, si sconterà dalla Cassa delle fortificazioni in Venezia, in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale radunato sopra luogo; l'ultimo pagamento, però, verrà effettuato tostochè il collaudo di metodo avrà avuto il regolare suo corso, avvertendo che ogni pagamento va prima soggetto ad assegno speciale dall'eccelso II.° Comando dell'armata.

7. La spesa preventivata e sopraesposta per i lavori da eseguirsi, essendo calcolata dietro i prezzi depurati dei contratti attualmente in vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme militari in Padova, così questi contratti soltanto serviranno di base in ogni avvenibile bisogno di calcolazione delle opere eseguite, le quali non coincidessero perfettamente o nella qualità o nella quantità colle esposizioni del preventivo, sempre inteso, però, coll'applicazione dei prezzi unitarii depurati, vale a dire con prezzi che risultano dopo la deduzione del ribasso, che attualmente regge sui contratti medesimi, e di conseguenza l'imprenditore è anche obbligato di assoggettarsi pure a tutte le condizioni racchiuse da essi contratti.

8. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l'assunto lavoro, ed ove egli stesso non potesse condurlo personalmente, sarà di lui obbligo di appoggiarne la sua direzione e ad un ingegnere approvato, od almeno ad un individuo di pari cognizioni, già sperimentato in altre esecuzioni tecniche di maggiore rilevanza, commettendogli la piena facoltà in tutto e per tutto, riguardo all'esecuzione dei lavori, in modo che la Direzione del Genio abbia e possa con effetto rivolgersi in ogni evento al medesimo, in generale, dovrà egli in istretto senso rappresentare la persona del deliberatario, per cui in tale rapporto dovrà essere munito di procura legale, e se per avventura la Direzione del Genio trovasse che l'individuo prescelto dal deliberatario non corrisponde nelle proprie mansioni per difetto di cognizioni od altro, essa si riserva il diritto di allontanarlo da quella funzione ed il deliberatario sarà obbligato di sostituirlo con altro idoneo.

9. Tutte le *offerte suggellate* dovranno contenere, in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate dall'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto commissionale di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomer. del 20 ottobre 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche, che riguardo alle condizioni ed ai prezzi dei contratti sopra menzionati, il proponente s'assoggetta, senza eccezione di sorta.

10. Dal momento del collaudo finale dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa militare erariale sino all'espiro della garantia.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto ufficioso, dietro al quale dovrà presentarsi all'ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell'atto commissionale dell'asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

13. Il miglior offerente dovrà assoggettarsi a tutte quelle ratifiche, che l'operato di collaudo avesse da riportare, a suo tempo, dalla revisione dell'eccelsa I. R. Contabilità aulica di guerra.

Il tipo, il preventivo foglio dei lavori e delle dimensioni, come pure il fabbisogno rispettivo, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni in Venezia, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Venezia, 23 settembre 1854.

MODULA.

OFFERTA

« Che il sottoscritto, in seguito all'Avviso di licitazione, « emesso dall'I. R. Direzione del Genio di Venezia, in data 23 « settembre 1854, avanza alla medesima, e colla quale egli, « dopo aver esaminato le condizioni tutte in esso contenute, « dichiara di assumere, in via d'impresa, l'esecuzione dei la- « vori di ristauro generale, progettati per la caserma di caval- « leria al ponte di legno nella città di Padova, col ribasso di « (in cifra) . . . diconsi . . . . (in lettere) per cento « dall'importo totale preventivamente esposto nell'Avviso stesso « di L. austr. 184,039 cent 20, oppure per la possibile variazio- « ne di esso, dai prezzi depurati dei contratti attualmente in « vigore presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Padova, che « servirono di base nelle calcolazioni del preventivo, assoggettandosi tanto alle condizioni dell'Avviso, quanto a quelle tutte, « senza eccezione, dei contratti prenominati. A dimostrazione « della sua idoneità nel senso voluto, il sottoscritto accompagna « qui, tanto i certificati chiamati al § 1, quanto il deposito sta- « bilito dal § 2 del suddetto Avviso, il qual ultimo consiste in « austr. L. 9000, ed è costituito da . . . . »

(Luogo e data).

(Firma).

(Indicazione dell'abitazione).

Mercordì 4 Ottobre. **Anno 1854. – N. 149.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5504. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanze prodotte per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto di Margherita Buado De Osti di Francesco di S. Donà.

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di essa oberata ad insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell'avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali e per procedere all'elezione dell'amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e della delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,
Li 28 settembre 1854
Il Pretore, TOALDO.

N. 5362. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Adria si aggiorna la Udienza 27 novembre p. v. ore 9 ant., per l'insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse in confronto dell'eredità lasciata dal fu Luigi Zanforlin del vivente Francesco di Adria, morto intestato in Piova nel dì 27 novembre 1853; e ciò nei sensi, e pegli effetti dei par. 813. 814 del Codice Civile Generale.

L'I. R. Pretore
MARCHIORI
Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 22 settembre 1854.
M. Ferrarese, Alunno.

N. 5503. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanza prodotta per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di Luigi De Osti fu Antonio di S. Donà.

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di esso oberato ad insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell'avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso a massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali e per procedere all'elezione dell'amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e della delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 28 settembre 1854.
Il Pretore
TOALDO.

N. 9564. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Federighi-Gava Angelo negoziante di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Federighi-Gava Angelo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Francesco D.r Greatti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento al sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un affetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 dicembre alle ore 9 antim., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commiss num. 32 per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 26 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 5606. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene in forza del potere conferito da S. M. A., notifica col presente esser stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Giuseppe Cappelletto del fu Valentino di Sarcedo.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cappelletto ad insinuarla sino a tutto il giorno 17 novembre p. v. in forma di regolare petizione in confronto dell'avv. Marco D.r Volebele deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel termine suddetto si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 novembre venturo suddetto avanti questa Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato signor Francesco Marsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI.
Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 23 settembre 1854.
G. Colletti.

N. 8084. 3.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro notifica ad Antonio Scudellari che Antonio Benedetti di Ceneda con l'avv. Muschietti ha presentato in di lui confronto dinanzi la Pret. medesima l'istanza odierna n. sud.° per sequestro dei frutti pendenti nei fondi nell'istanza indicati, nonchè d'istrumenti rurali, ed altro per la somma di a. l. 1650; che fattosi luogo all'istanza fu destinata l'Udienza del giorno 2 novembre p. v. ore 9 ant. per versare sugli ulteriori mezzi di assicurazione, e che non essendo noto il luogo di dimora di esso Scudellari gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l'avv. di questo Foro sig. G. Batt. D.r Benedetti, onde la vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud Civ. e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Scudellari a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere in tempo al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 23 settembre 1854.
Pel R. Pretore in permesso
RIGONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 2814. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 24 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto in questo Ufficio pretoriale avanti apposita Commissione un quarto esperimento d'asta ad istanza del sig Gio. Batt. D.r Zannini di Belluno rappresentato dall'avv De Prà contro Vincenzo fu Sebastiano Valt di Feder di Canale e Consorti per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili esecutati possono essere alienati ad un prezzo anche inferiore alla stima.

II. Essi saranno distribuiti in due lotti, l'uno comprendente tutte le terre, e l'altro tutte le fabbriche.

III. I creditori iscritti e la persona speciale di Paolo Tommaselli q.m Agostino di Saccbel (nel caso aspirasse all'asta) sono dispensati dal deposito consueto di garanzia dell'asta, ed anche da quello del prezzo della delibera del quale non devono rispondere che in seguito ed a termini della processuale graduatoria distribuzione del prezzo medesimo.

Descrizione degl'immobili.

1. A Castelle di Sopra campo di passi 169, con ciglio a mattina di passi 51, confina a mattina strada, mezzodì Silvestro Fenti, sera R. Demanio, settentrione eredi fu Gio. Bortoli, per a. l. 105 : 71.

2. In Mandre de Perra prato di passi 792, a mattina eredi fu Domenico Busin, mezzodì Battista Busin fu Antonio, sera e settentrione pascolo comunale, valutato a. l. 132 : 70.

3. In Mandra de Molin ossia di Tegosa Sopra Strada, campo di passi 599, e prato annesso di passi 203, a mattina strada, mezzodì Silvestro Fenti, sera e settentrione comunale, valutato il campo l. 333 : 51, e il prato l. 93 : 70. In tutto a. l. 427 : 21.

4. Sopra case a Feder, prato di passi 416, a mattina eredi fu Battista Fenti, mezzodì strada, sera Bortolo Scardenzan, settentrione Lucia De Mio, valutato a. l. 182 : 86.

5. A Polgat di Sotto, campo di passi 389, compreso il ciglio a mattina eredi q.m Battista Fenti, sera Vincenzo Gajardi, settentrione il creditore Zannini, valutato a. l. 333 : 14.

6. In Mandra di Tegosa Sotto Strada, campo di passi 105, con prato annesso di passi 832, mezz. Antonio Coste di Gio., ed agli altri lati strada, valut. il campo l. 100, e il prato l. 140 : 75. In tutto a. l. 240 : 75.

7. A Mandra de Molin ossia in Tegosa, campo di passi 76, con prato annesso di passi 333, a mattina Acqua Tegosa, mezzodì il creditore, sera e settentrione strada, valutato il campo l. 46, e il prato l. 44 : 85 In tutto a. l. 90 : 85.

8. Alla Selina, prato di passi 1222, a mattina il creditore Vincenzo Gajardi, e Bortolo Scardenzan, mezzodì Lucia De Mio, sera lo stesso, settentrione il creditore, il suddetto De Mio e Vincenzo Bortoli, valutato austr. l. 114 : 29.

9. Al Tabià novo, prato di passi 603, con 14 Frasseni, a mattina il debitore, mezzodì Marie Bortoli ossia eredi fu Domenico Busin, sera Domenico Tabiadon fu Francesco, settentrione strada, valutati a. l. 93 : 70.

10. A Castelle di Sotto, campo con ciglio di passi 69, a mattina Pellegrina Pescosta, mezzodì eredi q.m Battista Fenti, sera Busin eredi fu Domenico, settentrione il creditore, valutato a. l. 32.

11. A Poligal di fuori, campo di passi 27, a mattina e mezzodì Vincenzo Bortoli, sera eredi Valt fu Giuseppe, settentrione Caterina Busin fu Antonio, valutato a. l. 18.

12. Alle Vallarezze, campo di passi 227, con prato annesso di passi 171, a mattina Bortolo Scardenzan, eredi Valt q.m Giuseppe, e Maddalena Tommaselli De Ventura, mezzodì Consorti Fenti, sera Vincenzo Gajardi, settentrione eredi q.m Batt. Fenti, valutato il campo l. 165 : 71, e il prato l. 42 : 86. In tutto a. l. 208 : 57.

13. Al Tabià novo, campo di passi 406, col ciglio a mattina debitori, mezzodì eredi fu Domenico Busin, sera debitori, settentrione strada, valutato a. l. 254 : 29.

14. A Bodin, campo di passi 294, a mattina Fenti eredi q.m Battista, mezzodì Vincenzo Bortoli, sera Bortoli eredi q.m Battista, settentrione strada, valutato a. l. 280 : 57.

15. A Feder la metà della casa dominicale composta di cinque stanze confina a mattina Bortolo Scardenzan, mezzodì e sera debitori, settentrione strada, spettando l'altra metà a Biasio Scardenzan, valutata a. l. 699 : 39.

16. Nello stesso villaggio un Tabbiado con sottoposta stalla denominato entro ai Tabià sotto le Case, con orticello di passi 10, e prato annesso di passi 15, confina a mattina Battista De Biasio q.m Michiele, mezzodì e sera strade, settentrione eredi q.m Battista Bortoli, valutati tabbiado e stalla l. 572, l'orticello l. 10, e il prato l. 4 : 50. In tutto a. l. 586 : 50.

17. Nella stessa Villa a Feder sotto le Case di Natale Fenti e fratello Battista, una caneva con cucina . . . . il tutto a pian terreno, a settentrione eredi q.m Giuseppe Valt, e dagli altri lati entrate consortive, valutate aust. l. 258 : 86.

Somma totale a. l. 4059 : 39
Per l'I. R. Pretore in perm
l'I. R. Aggiunto
DE BIASI.
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 14 settembre 1854.
Facciotto Francesco, Canc.

N. 7987. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 8 agosto a. c. n. 9732, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Antonio Beggio fu Paolo, e che con odierno suo Decreto a questo numero gli fu dalla scrivente deputato in curatore Francesco Ferraro fu Giovanni dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, ed a Breganze e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 9 settembre 1854.
Il Pretore
B. SCARAMELLA.

N. 14216. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Udine notifica che con odierno Decreto pari numero aprì il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dei coniugi Giovanni e Maria Fabris di Lestizza.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare ed accampare qualche ragione od azione contro i suddetti oberati, ad insinuarla entro il giorno 29 novembre p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confronto dell'avvocato Vermo deputato curatore della massa concorsuale e pel caso d'impedimento del sostituito avvocato Luigi De Nardo, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza concorsuale in quanto la stessa venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 30 novembre p. v. alle ore 9 antimer. innanzi questa I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga all'Albo di questa Pretura nel solito luogo di questa Città, nel Comune di Lestizza, e sia inserito nei pubblici fogli.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 23 settembre 1854
Per il Cons. Dirig. indisposto
LOCATELLI, Aggiunto.

N. 11037. 3.° pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente Achille Caramati di Padova, che Francesco Rizzoli ha presentata avanti questo medesimo Tribunale il 24 giugno p. p. n. 7386, la petizione cambiaria contro di esso Achille Caramati, in punto di pagamento entro tre giorni, cui si fece luogo, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria per a. l. 31, ed accessorii, in estinzione della Cambiale 23 maggio 1854, e che per non essere noto il luogo della sue dimora, gli venne nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Pietro Cav di questo Foro, onde eseguire l'intimazione e perchè possa la causa proseguirsi a tenore di legge e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Achille Caramati a difendersi personalmente, ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Padova,
Li 22 settembre 1854
Domeneghini, Dir.

N. 11055. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Antonio Tamiozzo del vivente Bortolo di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 ottobre p. v., al confronto dell'avvocato D.r Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Gio. Battista D.r Fusinato in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 4 novembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Bosio, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Vicenza,
Li 29 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

Supplimento

I. R. Guardia di Fin

Garetti Antonio
" Cesare
Marzetto Giuseppe
Moretti Domenico
Nalesso Cesare
Neubaner Antonio
Pelli Gio. Battista
Perin Giuseppe
Parisotto Pier Frances
Pusato Francesco
Parisotto Pietro
Pavan Cipriano
Rolfini Ferdinando
Spinetta Andrea
Spollador Antonio
Terzer Cristoforo
Tonon Domenico
Villis Pietro
Zerlin Gio. Battista

I. R. Intendenza p
Verona ed

Caporali dott Antonio
Ovio Annibale
De Scolari nob Gio. B
De Pasotti nob. Vincen
Trentini Angelo
Franceschi Antonio
Tazzoli Giuseppe
Zeffiri Giovanni
Algarotti Marco
Rubinelli Mariano
Venturini Carlo
Provini Francesco
De Lorenzi Antonio
Pizzi Filippo
Galizzi Giovanni
Marinoni Francesco
Cerù Lodovico
Montagna Bonifacio
Scaratti Federico
Motta Valentino
Steccanella Pio
Johan Massimiliano
Zambelli Giuseppe
Zanolli Luigi
De Bei Vincenzo
Koswara Giuseppe
Tomezzoli Cirillo
Milioli Gaetano
Dal Monte Antonio
Ferrario Angelo

Cassa provincial

De Lorenzi Francesco
Veronese Giulio
Caroncini Giuseppe
Bevilacqua Lazise nob
Pastorello Federico
Mazza Gioacchino
Gozzo Gio Battista

Ufficii di Commisuraz

Dalla Zuanna Aurelio
Pertile Giovanni
Pastorello Giovanni
Furlani Andrea
Pizzamano nob. Antoni
Pandolfi Gaetano
Manfreddi Gaetano
Galli Gaetano

Ufficio de

Ferrari Antonio
Donatoni Giuseppe ca

Dogana p

Dallacqua Antonio
Cordenonsi Giovanni
Petrese Giovanni
Dal Fabbro Valentino
Marosi Pietro
Caliari Alessandro
Carminati Antonio
Arrigossi Gio Battista
Triulzi Eugenio
Fantini Giuseppe
Pizzoni Giuseppe
Semitecolo Antonio
Frucco Francesco Ant
Corner Francesco
De Zanchi Cesare
Sivitz Antonio
Via Giuseppe
Barera Federico
Fiscer Carlo
Meronati Lodovico
Leicht Luigi
Cattaneo Carlo
Ferrarese Pietro
Bergomas Biaggio

PROSPETTO XXI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Guardia di Finanza nella provincia di Treviso.

		Fiorini
Garetti Antonio	guardia	20
» Cesare	»	20
Marzetto Giuseppe	»	20
Moretti Domenico	»	20
Nalesso Cesare	»	20
Neubauer Antonio	»	20
Pelli Gio. Battista	»	20
Peria Giuseppe	»	20
Perissotto Pier Francesco	»	20
Pesato Francesco	»	20
Perissotto Pietro	»	20
Pavan Cipriano	»	20
Roffini Ferdinando	»	20
Spinetta Andrea	»	20
Spellador Antonio	»	20
Tezzer Cristoforo	»	20
Tonon Domenico	»	20
Villa Pietro	»	20
Zerlin Gio. Battista	»	20

I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Verona ed Ufficii dipendenti.

		Fiorini
Caporali dott. Antonio	intendente	1000
Ovio Annibale	aggiunto	220
De Scolari nob. Gio. Battista	segretario	200
De Pasotti nob. Vincenzo	»	200
Trentini Angelo	»	200
Franceschi Antonio	»	300
Tassoli Giuseppe	ufficiale	100
Zeffiri Giovanni	»	150
Algarotti Marco	»	100
Rubinelli Mariano	»	100
Vantorini Carlo	»	50
Provini Francesco	»	100
De Lorenzi Antonio	»	100
Pini Filippo	cancellista	40
Galiazzi Giovanni	»	40
Marinoni Francesco	»	40
Cerù Lodovico	»	40
Montagna Bonifacio	»	20
Scarsini Federico	»	50
Motta Valentino	»	40
Steccanella Pio	»	20
Johan Massimiliano	»	50
Zambelli Giuseppe	»	50
Zanolli Luigi	»	20
De Bei Vincenzo	»	20
Kervara Giuseppe	»	20
Temezzoli Cirillo	»	20
Miloli Gaetano	spazzino	20
Dal Monte Antonio	»	20
Ferrario Angelo	»	20

Cassa provinciale di Finanza in Verona.

		Fiorini
De Lorenzi Francesco Luigi	controllore	150
Veronese Giulio	liquidatore	100
Caroncini Giuseppe	cancellista	40
Bevilacqua Lazise nob. Alessandro	»	40
Pastorello Federico	diurnista	100
Mazza Gioacchino	»	20
Gonzo Gio. Battista	inserviente	20

Ufficii di Commisurazione nella provincia di Verona.

		Fiorini
Dalle Zuanne Aurelio	segretario	200
Pertile Giovanni	vice segretario	100
Pastorello Giovanni	assistente	100
Furlani Andrea	commisuratore	100
Pizzamano nob. Antonio	ricevitore	40
Pandolfi Gaetano	alunno di concetto	40
Manfreddi Gaetano	diurnista	20
Galli Gaetano	cursore	20

Ufficio del Bollo in Verona.

		Fiorini
Ferrari Antonio	magazziniere	100
Donatoni Giuseppe	cancellista f. f. di controllore	40

Dogana principale di Verona.

		Fiorini
Dallacqua Antonio	direttore	300
Cordenonsi Giovanni	controllore	240
Putrese Giovanni	»	150
Dal Fabbro Valentino	magazziniere	150
Marcoi Pietro	cassiere	100
Caliari Alessandro	ufficiale superiore	100
Carminati Antonio	»	100
Arrigossi Gio. Battista	ufficiale	100
Triulzi Eugenio	»	100
Fantini Giuseppe	»	60
Pizzoni Giuseppe	»	50
Semitecolo Antonio	»	100
Frecco Francesco Antonio	assistente	20
Corner Francesco	»	20
De Zanchi Cesare	»	20
Heitz Antonio	»	20
Vio Giuseppe	»	40
Borera Federico	»	20
Fincer Carlo	»	20
Marenati Lodovico	»	20
Lalcht Luigi	»	20
Cattaneo Carlo	»	20
Ferrarese Pietro	»	20
Bergonzo Biaggio	alunno	50

Dispense delle RR. Privative in Verona.

		Fiorini
Favero Luigi controllore al dazio consumo murato ed agente della dispensa		40
Pisani Rainieri cancellista dell' Intendenza di Padova f. f. di controllore alla dispensa		40
Zanghellini Francesco	dispensiere	200
Brunati Giovanni	»	40

Magazzino dei sali in Verona.

		Fiorini
Salerni Andrea	magazziniere	150
Bagatta co. Carlo	controllore	100

Ricettorie del dazio consumo murato in Verona.

		Fiorini
Scala Antonio	ricettore	100
Boeris Eugenio	»	80
Fontana Francesco	»	100
Canella Cosimo	»	100
Caprini Luigi	»	100
Bragato Francesco	»	100
Trevisan Enrico	controllore	80
Ceccati Vincenzo	»	80
Pettenelli Gaetano	»	80
Negroni Vincenzo	»	80
Brandini Giovanni	»	100
Dal Palù Francesco	assistente	60
Della Rosa Leonardo	»	60
Perego Gaetano	»	60
Marinelli Giacomo	»	50
Ferrari Antonio	»	60
Francescato Domenico	»	60
Rosso Antonio	»	60
Pizzoni Pietro	»	60
Andreoli Giuseppe	»	40
Gervasutti Antonio	»	50
Alessi Giuseppe	»	60
Fusari Cesare	»	50

Ufficio filiale di Garanzia in Verona.

		Fiorini
Bussolin Francesco	assaggiatore	80
Kinter Giuseppe	bollatore	60

Comando della Guardia di Finanza in Verona.

		Fiorini
Kalfus Francesco	commissario superiore	200
De Min Pietro	commissario	100
Capra Ferante	»	100
Lombardini Giovanni	capo	50
Bertazzo Agostino	»	50
Baldini Luciano	»	50
Paccher Giuseppe	guida	50
Miotto Luigi	»	20
Marconi Bortolo	»	20
Spadi Angelo	»	20
Carnevali Giovanni	»	20
Coronaro Giacomo	»	20
Rubbi Gio. Antonio	»	20
Tecchiati Francesco	»	20
Pasini Eugenio	»	20
Salari Benigno	»	20
Castelli Francesco	»	20
Rizzi Paolo	guardia	20
Pistagna Michele	»	20
Rigotti Giuseppe	»	20
Buratto Valentino	»	20
Merej Angelo	»	20
Pavan Antonio	»	20
Brezza Giovanni	»	20
Camozzi Fortunato	»	20
Galante Giacomo	»	20
Sanmartin Lorenzo	»	20
Bagno Giacomo	»	20
Vincentini Domenico	»	20
Pajola Vincenzo	»	20
Trevisan Luigi	»	20
Cassetti Luigi	»	20
Pole Antonio	»	20
Zanon Pietro	»	20
Ponterolli Giuseppe	»	20
Scocco Francesco	»	20

Esattoria Fiscale in Verona.

		Fiorini
Casalini Carlo	esattore	40

Pensionati Camerali in Verona

		Fiorini
Ellero Ottavio	ex ispettore forestale	200
Nuris Antonio ex segretario del già Magistrato Camerale		200
Bonomi Gian Maria ex ufficiale d' Intendenza di Verona		20
Mattei Giosuè ex ufficiale d' Intendenza in Verona		80
Donisi Pietro ex cancellista dell' Ufficio Registro		20
Sandri Luigi	ex ufficiale del Censo	60
Galli Pietro	ex spazzino	20
Zago Bernardo ex controllore al D. C. M.		20
Faccio Domenico	ex spazzino »	20
Canella Marco	ex assistente	50
Chiozzotto Nicolò	ex ricettore	70
Buja Giuseppe	ex assistente	20
Casilini Paolo	ex ufficiale d' Intendenza	200

I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Udine ed Ufficii dipendenti.

		Fiorini
Grassi Francesco	intendente	1000
Alvergna dott. Enrico	aggiunto	200
Tommasini Giuseppe	segretario	200
Boario Isidoro	»	200
Gattinoni Vincenzo	»	100
Cosma Alessandro	ragioniere	100
Bernardi Pietro	ufficiale	20
Maniago co. Enrico	»	100
Stefani Domenico	»	50
Bergolli Francesco	»	60
Brazzoni nob. Pietro	»	60
Treves Alfonso	»	50
Picozzi dott. Giuseppe	»	100
Arrighini Giuseppe	alunno di concetto	20
Vannoni Giuseppe	»	40
Ioppi Giuseppe	magazziniere	50
Barnaba Enrico	cancellista	20
Spongia Filippo	»	20
Loi Domenico	»	50
Lanchini Romualdo	»	40
Antolli Antonio	»	20
Moriggia Giovanni	»	20
Tami Nicolò	»	40
Francesconi Gio. Battista	»	20
Carletti Marzio	»	20
Bodini Giuseppe	»	40
Scaffarotto Marco	»	20
Fontanella Eustacchio	»	60
Comelli Giovanni	»	60
Benedini Giacomo	»	20
Fabrisj Giulio	»	20
Mazzeri Luigi	»	40
Tommasini Lodovico	»	20
Picco Pietro	»	50
Pietti Angelo	inserviente	20
Ferrandini Angelo	»	20
Peroso Francesco	»	20

Ufficii di Commisurazione nella provincia di Udine.

		Fiorini
Menegozzi dott. Antonio	segretario	200
Sabbadini Valentino	vice-segret. di Pref.	100
Orio Antonio	assistente	20
Gazzoni Gaetano	cursore	20
Milani Pietro	commisuratore	100
Fadiga Nicolò	ricevitore	50
Pizzolato Giuseppe	»	100
Marini Enrico	commisuratore	100
Zignol Macedonio	ricevitore	50

Guardia di Finanza in Udine.

		Fiorini
Zinnenburg bar. Carlo	commis. super.	200
Palluzzi Domenico	commissario	100
Gillek Giorgio	»	100
Rossetti Alessandro	»	100
Scopi Pietro	commis. sostituto	100

Cassa provinciale di Finanza in Udine.

		Fiorini
Baldissera Gio.	cassiere	200
Della Savia Giacomo	liquidatore	60
Scarpa Antonio	cancellista	50
Senoner Scipione	»	40

Magazzino sali e tabacchi in Udine.

		Fiorini
Gojo Luigi	magazziniere	40
Camillini Gaetano	controllore	40
Terribile Paolo	magazziniere	100
Corradulo Carlo	controllore	80

Dispense di Privative nella provincia di Udine.

		Fiorini
Damiani Francesco	dispensiere	300
Di Giorgio Giuseppe	»	100
Linai Serafino	»	60
Nono Francesco Luigi	»	200
Voltolini Giulio	»	120
Fanton Antonio Pietro	»	60
D' Adda nob. Antonio	»	100
Fanna Alberto	»	100
Manolesso Luigi	»	60

Posti di Dogana nella provincia di Udine.

		Fiorini
Leicht Carlo	ricevitore	200
Steffani Nicolò	controllore	80
Merletto Antonio	ufficiale	90
Castellani Giovanni	»	80
Tremori Giuseppe	»	70
Duplessis Antonio	»	70
Orlandi Antonio	assistente	40
Facci Fortunato	»	50
Turrini Michiele	»	50
Vendrame Eugenio	»	80
Damiani Rinaldo	ricevitore	100
Massimo Giuseppe	controllore	60
Cop-tz Gio. Battista	ricevitore f. f.	100
Meragno Giacomo	controllore	100
Carraria Giuseppe	assistente	50
Bianchi Luigi	ricevitore	100
Correr Nicolò	»	100
Casanova Pietro	controllore	50

Ricevitorie del Dasio Consumo Murato in Udine.

		Fiorini
Ioppi Antonio	ricevitore	100
Vicentini Giovanni	»	40
Gervasoni Giuseppe	»	50
De Rubeis Germanico	»	40
Facchini Domenico	»	40
Pettoello Domenico	controllore	20
Pittaro Gio. Battista	»	40
Trieb Antonio	»	40
Tarussio Luigi	»	40
Foppa Mario Girolamo	»	40
Zanardelli Anacleto	assistente	40
Ippoliti Virginio	»	20
Carrara Antonio	»	20
Dorigo Luigi	»	20
Corner Urbano	»	20
Steffani Angelo	»	60
Tolomei Carlo	»	20
Sonzogno Luigi	»	50
Benetti Vincenzo	»	20

Pensionati Camerali nella provincia di Udine.

		Fiorini
Torossi Gio. Battista	già consigliere del disciolto magistrato camerale	200
De Conti Augusto	intendente	300
Jacotti Gio. Battista	conservat. del regis.	50
Zorutti nob. Pietro	ufficiale d' intend.	60
Calligaris Antonio	»	100
Lotti Sebastiano	»	20
Dal Torso Giacomo	cancellista d' intend.	40
Travaini Pietro	»	50
Fabris Giacomo	»	20
De Marzo Francesco	ricevitore	40
Candido Domenico	»	50
Dullis Giovanni	»	20
Bassoli Luigi	magazziniere	70
Pichissini Antonio	cancellista	20
Sbrojavacca Lorenzo	dispensiere	50
Centa Mattia	impiegato regist.	20
Barazzutti Giacomo	commesso	20
Bonini Pietro	ufficiale di dogana	120
Lodovisi Mariano	ricevitore	20
Carli Gio. Battista	cancellista	20
Alta Giovanni	»	20
De Marco Carlo	già dispensiere	80
Ponzio Gaetano	assistente	20
Barbetti Angela	vedova di consigliere	20
Bertuzzi Anna	» di controllore	20
Grizotti Giustina Catterina	» di cassiere	40
Cappello Catterina	» di cassiere	20
Celante Maria	» di cancellista	20
Cristofori Catterina	» di magazz. sali	20
Tarde Marina	» d' ispettore forestale	20
Picottini Anna Maria	» di ricevitore	20
Codoncini Luigia Maria	» di controllore	20
Alta Teresa Maria	» di cancellista	20
Da Rio Giacoma Maria	» di ricevitore	20
Zanetti Elisabetta	» di controllore	20
Tamai Francesco	già dispensiere	100
Nussi Antonio	ricettore	20
Ongania Angela	ved. di ricettore	20
Romano Rosa	» di magazziniere	20
Pertoldeo Catterina	» di dispens. sali	20
Marangoni Rosa Elisabetta	» di ricevitore	20
Pinchiarullo Catterina	» di assistente	20

I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Padova ed Ufficii dipendenti.

		Fiorini
Piacentini Pietro	intendente	500
Bennati dott. Luigi	aggiunto	220
Castoldi Gio. Battista	segretario	150
Mainardi Giuseppe	»	180
Pignolo Antonio	»	100
Zampieri Luigi	ragioniere	200
Bettalli Carlo	ufficiale	160
Bettanini Francesco	»	120
Marzilio Giuseppe	»	60
Fante Giuseppe	»	100
Maddalozzo Francesco	»	100
Concina Francesco	»	100
Franco Giuseppe Maria	»	180
De Lucchi Girolamo	»	100
Roggia Giuseppe	alunno di concetto	50
Bertelli Antonio	cancellista	50
Imberti Giuseppe	»	100
Tabarelli nob. Giuseppe	»	70
Brunia Giuseppe	»	60
Brusco Gio. Battista	»	40
Vincenzi Lodovico	»	60
Rizzotti Luigi	»	80
Erizzo Giovanni	»	100
Conti Clemente	»	40
Mamotti Leopoldo	»	20
Rossi Angelo	»	20
Crivelli Augusto	»	40
Tovagnutti Francesco	»	40
Thian Giuseppe	ispettore di campagna	100
Pastrovich Alvise	inserviente	60
Borella Giuseppe	»	20

Ufficio della Cassa di Finanza in Padova.

		Fiorini
Tubaldini Giuseppe	cassiere	300
Laurenti Lorenzo	liquidatore	120
Scalabrin Domenico	cancellista	80
Vincenzi Felice	»	60

Ufficii di Commisurazione nella provincia di Padova.

Baggini Giuseppe	segretario	180
Pollini Luigi	vice segretario	100
Bua Giorgio	ufficiale	100
Berti Priamo	magazziniere	80
Celsi Paolo	commisuratore	60
Campei Paolo	ricevitore	40
Bressan Gio. Domenico	inserviente	20

Dogana di Padova.

Novello Ferdinando	controllore	200
Eller Luigi	ufficiale	200
Gaudioso Achille	»	100
Anselmi Francesco	assistente	50
Antonelli Gio. Battista	»	50
Venier Pietro	»	40
Bolza Gio. Battista	»	40

Ufficio del Dazio Consumo in Padova.

Duse Gaetano	ricettore	100
Vanzi Carlo	»	100
Baggio Agostino	»	100
Baroncelli Pietro	»	80
Canevari Alessandro	»	100
Togliani Carlo	»	100
Ferrerio Pietro	»	100
Ruelo Francesco	controllore	100
Cervini Achille	»	80
Pendini Domenico	»	50
Zennaro Giuseppe	»	40
Caretta Francesco	»	40
Bertoli Eugenio	assistente	60
Nottola Francesco	»	40
Garbin Gio. Battista	»	100
Legnari Antonio	»	40
Leis Gio. Battista	»	60
Fontanini Antonio	»	50
Rossi Eugenio	»	50
Roselli Alessandro	»	40
Sartorio Ambrogio	»	40
Ronchi Francesco	»	50
Corner Antonio	»	40
Masetti Giuseppe	»	60
Ferreri nob. Carlo	»	40

Magazzino dei Sali e Tabacchi in Padova.

De Simon Domenico	magazziniere	120
Mielli Giovanni	f. f. di controllore	40

Dispensieri delle Privative nella Provincia di Padova.

Benelli Giacomo	dispensiere	400
Tagliani Felice	»	100
Apergi Domenico	»	100
Foscolo nob. Francesco Luigi	»	150
Bottarini Giuseppe	»	140
Grandis Luigi	»	100
Merlo Angelo	»	100
Fiorioli Gio. Battista	»	200

I. R. Guardia di Finanza Sezione IX. nella Provincia di Padova.

Perle Francesco	commissario superiore	100
Martello Carlo	commissario	100
Albieri Giovanni Battista	»	200
Polinacci Francesco	»	100
Ciprandi Giovanni	capo	60
Gervasutti Pietro	»	20
Muzzoni Giovanni	»	50
Swoboda Carlo	»	20
Barion Giovanni	guida	40
Mucellin Luigi	»	20
Brambilla Carlo	»	40
Cassinis Giuseppe	»	40
Corbetti Vincenzo	»	20
Carnevali Vincenzo	»	40
Gheno Antonio	»	40
Gaudenzio Eugenio	guida	20
Maccoppe Antonio	»	40
Malvezzi Francesco	»	20
Ordan Antonio	»	20
Pajarini Giacomo	»	20
Regensburg Francesco	»	20
Santato Lodovico	»	20
Scattolini Giocondo	»	20
Sanavio Pietro	»	20
Steneri Giovanni	diurnista della Cassa Finanza	40

Pensionati Camerali nella Provincia di Padova.

Bettanini Giacomo	ufficiale d' Intendenza	150
Zorzi Pietro	magazziniere	80
Zillotto nata Bortolini Contarina ved. di cancel.		20
Orgini Polacco nata Ceola Teresa ved. di aggiunto		20
Secchetto Andrea	già cancellista	50
Bonmartini nob. Francesco	» intendente	400
Pecka Ignazio	» cancellista	50
Viezzoli Girolamo	» uffic. d' intend.	300
Tommasoni Francesco	» cassiere	500
Soardi Francesco	» inserviente	20
Staurengo Carlo	» »	20
Mabil nata Zanetti Cecilia ved. di commesso di reg.		20
Grandis nata dal Piero Marcolina vedova del già com. del regia.		20
Munegato Antonio	già ufficiale d' intend.	20
Zanchi Giuseppe	» di Demanio	20
Negri nata Bedon Teresa	ved. del già ragionato del Demanio	20
Pietropolli nata Zorzi Camilla ved. di com. del Regia.		40
Mel Giuseppe	già ispettore	120
Chesini Giuseppe	» capo di Finanza	20
Martin nata Canella Maria Giovanna vedova di commissario di Finanza		20

I. R. Direzione del Censo e delle Imposizioni per le Provincie Venete.

		fiorini
Ferro dott. Francesco	direttore	600
Gennari Girolamo Antonio	aggiunto della vecchia pianta	300
Redemagni dott. Giuseppe	aggiunto	350
Alessi Bartolomeo	capo del collegio peritale	300
Vordoni Spiridione	direttore in pensione	200
Pelati Francesco	ingegnere d' ufficio della vecchia pianta	250
Valtorta Carlo	II. ingegnere del Collegio	250
Rosi Angelo	III. ingegnere »	200
Bevilacqua Andrea	ingegnere assistente della vecchia pianta	400
Beltemo Felice	capo della sezione trasporti	140
Perissini Marco	capo disegnatore	140
Vendramin Marco	capo della sezione contabile	140
Santini Marco	capo della Sezione archivio catastale	150
D' Appel Gio. Battista	capo degli ufficii d' Ordine	140
Oberti Alessandro	I. concepista	120
Stefanelli Vincenzo	perito operatore	160
Asti Daniele	»	150
Clapis Luca	»	100
Cescutti Gio. Battista	»	200
Canciani Leonardo	»	100
Amadini Giuseppe	»	120
Segati Antonio	perito assistente	100
Farneron Antonio	»	100
Rossi Ambrogio	»	100
Martinelli Lorenzo	»	100
Ricci Giuseppe	»	120
Scaetta dott. Giuseppe	II. concepista	60
Dalla Rizza Pietro	I. ufficiale contabile	140
Terzi Vincenzo	ufficiale della vecchia pianta	70
Sussi Giovanni	ufficiale	100
Gualdo Gio. Battista	disegnatore di I classe	60
Rigobon Antonio	»	60
Petrina Giovanni	cancellista di I classe	60
Zanardini Pietro	»	60
Bragadin Pietro	»	60
Toscani Carlo	disegnatore di II classe	50
Barison Nicolò	»	60
Rebellin Francesco	computista di I classe	100
Lancerotto Giuseppe	»	50
Lanzi Gio. Battista	»	50
Benedetti Cornelio	»	50
Dedini Natale	»	50
Dianan Luigi	»	50
Bastasin Vincenzo	»	50
Rizzo Pietro	»	50
Freschi Carlo	»	50
Fonda Girolamo	»	50
Colonna Giuseppe	»	20
Tassoni Gaetano	»	50
Canella Filippo	assistente archivista	100
Rafaelli Francesco	cancellista di II classe	50
Zamagna Carlo	»	70
Venier Girolamo	»	50
Duroni Giovanni	cancellista di I classe della vecchia pianta	20
Meneghetti Angelo	computista di II classe	40
Morosini Luigi	»	50
Ceroni Luigi	»	50
Vendramin Angelo	»	40
Terzi Luigi	»	40
Castagna Giuseppe	»	50
Cosma Alvise	»	50
Francesconi Eduardo	»	40
Borrovich Andrea	»	50
Bellò Giuseppe	»	40
Tonassi Daniele	»	40
De Pità Antonio Marco	computista di III classe	40
Lironcurti Adriano	»	40
Conte Angelo	»	40
Vimercati Emilio	»	40
Alberi Leonardo	»	40
Tommasini Sante	»	40
Monti Bortolomeo	»	40
Zuppani Luigi	»	40
Generini Angelo	»	40
Soavi Giuseppe	»	40
Picotti Vincenzo	»	40
Marinoni Giovanni	»	40
Comelli Giorgio	»	40
Cicogna Girolamo	»	40
Venturini Anonio	cancellista di III. classe	40
Pasqualigo Mario	»	40
Berti Gio. Battista	»	50
Giustinian Vincenzo	cancellista di II. classe della vecchia pianta	60
Pizzamano Antonio	cancellista di III classe della vecchia pianta	20
Rainis Antonio	accessista	20
Zanotti Vincenzo	»	20
Pighi Antonio	aggiunto di Concetto	20
Perdonà Gio. Battista	»	20
Pezzi Carlo	inserviente e custode	20
Mazzocco Giovanni	inserviente di I. classe	20
Piva Antonio	»	20
Lanza Antonio	» di II. classe	[illegible]
Dal Dosso Domenico	»	[illegible]
Marostica Bartolomeo	»	[illegible]
Ruffini Marco	»	[illegible]
Bencich Gabriele	»	20
Rizzati Pietro	inserviente sussidiario	20
Alberti Giovanni	»	20
Giarotto Luigi	legatore di libri	20
Courtilliach Bartolomeo	magazziniere dei bollettarii	50
Dall' Oglio Giuseppe	bollatore	20

I. R. Intendenza Provinciale di Finanza di Rovigo.

Gaspari cav. Luigi Luciano	intendente	500
Sandi nob. Tommaso	aggiunto	250
Gianantonj Pietro	»	1000
Porta Giuseppe	segret. provv di pref.	300
Barbaro nob. Carlo	segret. d' intendenza	140
Baseggio Paolo	ragionato »	100
Bott Giovanni	ufficiale »	60
Pagani Cesa nob. Angelo	» »	60
Giustinian Recanati nob. Alvise	»	200
Cristiani Federico	ufficiale d' intend.	60
Caprotto Luigi	»	50
Corner nob. dott. Vincenzo	»	50
Delle Porta nob. Adolfo	alunno di concetto	40
Grollo Augusto	cancellista d' intend.	20
Belluco Eugenio	»	20
Trombini Alessandro	» e f. f. di dispens.	100
Pessetto Luigi	cancellista d' intend.	20
Baldissini Nicola	»	20
Orlandini Nicola	»	100
Alberti Giuseppe	»	50
Cosma Pietro	»	20
Cominato Angelo	»	20
Previato Giovanni	»	20
Plateo Enrico	»	20
Gamberotti Salmistrari Vincenzo Simeone	magazziniere della carta bollata	20
Bedon Michele	spazzino	20
Zoolo Giuseppe	inserviente	20
Dario Gio. Battista	vice segretario di prefett. per la commisurazione	100
Revedin co. Marco	uffic. di commisuraz.	100
Bellina Antonio	cursore »	20
Parisi Tito	vice segretario di comm.	100
Delaito Ernesto	ricevitore »	50
Pellegrini Matteo	cursore di comm.	20
Olivieri Francesco	cassiere di Finanza	240
Michiel nob. Nicolò	controllore »	100
Regnini Luigi	liquidatore »	20
Amadio Giuseppe	cancellista »	20
Lanzoni Francesco	inserviente »	20
Steccanella Pietro	ufficiale di Dogana	50
Gallimberti Agostino	»	60
De Mori Giuseppe	»	50
Cattoria Natale	assistente di Dogana	40
Zerboni Carlo	»	50
Bonaldi Stefano	ricettore doganale in Cavanella del Pò	100
Lavezzo Federico	controllore	80
Chilese Pietro	assistente »	50
Caruzzi Pietro	» »	40
Braicovich Eugenio	» »	40
Dall' Asta Giorgio	» »	40
Arvedi Gaspare	» »	40
Barbieri Enrico	» »	40
De Imely nob. Ferdinando	ricettore doganale in Ariano	60
Salvioni Angelo	» a S. Maria in Punta	100
Schiocelli Augusto	controllore »	80
Sanguini Giovanni	ricettore dog. in Papozze	48
De Lestenburg Carlo	» a Stienta	100
Seccon Giovanni	» a Villanova Marchesana	200
Rizzà Gio. Battista	» in Riva	60
Zuccari Girolamo	» a Porto Gorino	100
Musatto Paolo	assistente doganale	50
Lodovisi Francesco	ricettore dog. a Caselle	100
Perissinotti Leopoldo	» a Crespino	50
Schiesari Francesco	controllore »	40
Wechter Antonio	ricettore a Polesella	60
Olivieri Filippo	controllore »	100
De Prà Michele	ricettore dog. a Guarda Veneta	50
Caluciardi Felice	» a Ficarolo	200
Vianello Francesco	controllore »	150
Ucilese Antonio	assistente »	100
Veronese Giovanni	ricettore dog. a Occhiobello	100
Andrich Giuseppe	controllore »	80
Fusari Alvise	ricettore dog. a S. M. Maddalena	200
Dalle Fonte Giulio	controllore »	200
Mellio Carlo	ufficiale doganale »	100
Baldo Nicolò	assistente »	50
Carrara Marco	ricettore del D. C. M. in Rovigo	60
Splendich Francesco	»	40
Fardani Carlo	»	20
Marchi Gaetano	»	100
Benacchio Gaspare	controllore »	40
Cenedese Giovanni	»	100
Turri Antonio	»	100
Prevogna Domenico	»	60
Sbrojavacca Luigi	»	40
Franceschini Federico	assistente doganale	20
Nicolozza Giuseppe	»	20
Ferro Marco	»	20
Venturini Luigi	»	20
Pignolo Giovanni	dispens. delle privative in Rovigo	200
De Winchelo Pietro	disp. delle priv. in Cavarzere	192
Rizzardini Gaetano	» in Polesella	200
Spech Carlo	» in Badia	1200
Galli Gio. Domenico	» in Adria	150
Begnoix Pietro	commissario sup. della G. di F. in Rovigo	100
Ferraggio Giulio	» di Loreo	800
Vicentini Clemente	commissario della G. di F. in Loreo	100
Palma Pietro	»	100
Benacchio Luigi	commissario sost. in Rovigo	80
Dal Fonte Rodolfo	»	80
Marconi Gio.	»	80
Paghini Cesare	»	80
Costa Gi[…]pe	capo	20
Galante Francesco	»	20
Saladini Torquato	»	20
Sighelli Achille	»	40
Merlo Gio. Battista	»	60
Carugati Cesare	guida	20
Canoni Enrico	»	20
Doralice Michele	»	20
Ferretti Antonio	»	20
Franzoso Carlo	»	20
Marangoni Leone	»	20
Marchesini Bortolo	»	20
Marinchio Andrea	»	20
Meneguzzi Lorenzo	»	20
Moretti Angelo	»	20
Osti Fortunato	»	20
Pietropoli Gio. Battista	»	20
Riberti Lorenzo	»	20
Rossi Ferdinando	»	20
Valenti Paolo	»	20
Zampieri Pellegrino	»	20
Zenato Gio. Battista	»	20
Tieghi Giovanni	»	20
Penezzoni Giuseppe	»	40
Varisco Gio. Battista	»	40
Solba Angelo	»	40
Vicentini Costante	»	40
Sardi Paolo	»	40
Maragno Girolamo	»	40
Rocca Guglielmo	»	20
Paglia Luigi	»	40
Fantoni Luigi	»	40

		fiorini
Ferro Pietro	guida	40
Bernbon Domenico	guardia	20
Barchi Pietro	»	20
Bardella Paolo	»	20
Basso Giuseppe	»	20
Belluco Gaspare	»	20
Benvenuto Giulio	»	20
Beretta Luigi	»	20
Bilato Costantino	»	20
Bonfà Giuseppe	»	20
Boso Pietro	»	20
Bott Giovanni	»	20
Bottelli Vincenzo	»	20
Borzatto Pietro	»	20
Bragadin Nicolò	»	20
Bravelli Pietro	»	20
Brunati Carlo	»	20
Brussaferro	»	20
Camelin Ottavio	»	20
Caprara Gaetano	»	20
Casari Rinaldo	»	20
Castelli Gaetano	»	20
Caveduro Stefano	»	20
Chiarion Casoni Antonio	»	20
Chiarion Clemente	»	20
Chiarion Alessandro	»	20
Chiorlin Giovanni	»	20
Chiozzi Gaetano	»	20
Cocchion Giuseppe	»	20
Conti Antonio	»	20
Coscia Gio. Battista	»	20
Calocchi Giacomo	»	20
Dabalà Eugenio	»	20
Da Coste Natale	»	20
Facini Ermenegildo	»	20
Faccini Luigi	»	20
Farina Angelo	»	20
Ferrari Demetrio	»	20
Formaglio Matteo	»	20
Francato Angelo	»	20
Furlin Francesco	»	20
Garofolo Luigi	»	20
Chioletti Giovanni	»	20
Ghiringhelli Paolo	»	20
Giliati Gaetano	»	20
Goroni Ercole	»	20
Greppi Luigi	»	20
Grigolato Tommaso	»	20
Lazzarini Andrea	»	20
Lazzarini Giuseppe	»	20
Leonardi Michiele	»	20
Lucerno Daniele	»	20
Loppi Leopoldo	»	20
Macolo Marziale	»	20
Manco Francesco	»	20
Marcon Pietro	»	20
Merino Gaetano	»	20
Merli Luigi	»	20
Migliorati Lorenzo	»	20
Migliorini Luigi	»	20
Milani Antonio	»	20
Mori Giovanni	»	20
Notari Antonio	»	20
Padovan Luigi	»	20
Pasotto Luigi	»	20
Pasquali Giovanni	»	20
Patrian Antonio	»	20
Pasinato Andrea	»	20
Peroni Luigi	»	20
Perazzoli Clemente	»	20
Pieropan Antonio	»	20
Plilokerca Giacomo	»	20
Piva Angelo	»	20
Polatto Matteo	»	20
Pomaro Domenico	»	20
Ponte Lorenzo	»	20
Ponti Giovanni	»	20
Porgi Gaspare	»	20
Purzina Giuseppe	»	20
Pugnale Giacomo	»	20
Raogan Giuseppe	»	20
Sirzioli Alessandro	»	20
Romani Gaetano	»	20
Romani Silvestro	»	20
Rova Pellegrino	»	20
Rovati Angelo	»	20
Santinello Felice	»	20
Schiappaddini Uberto	»	20
Schiesari Lorenzo	»	20
Schievano Domenico	»	20
Sassasolo Francesco	»	20
Solola Clemente	»	20
Sorzato Giovanni	»	20
Toffano Giovanni	»	20
Toldo Giovanni	»	20
Trombetta Innocente	»	20
Turri Luigi	»	20
Vicentini Antonio	»	20
Visentini Giovanni	»	20
Tumiati Francesco	»	20
Zorzi Francesco	»	20
Zagato Giovanni	»	20
Zemella Giuseppe	»	20
Zerbinati Enrico	»	20
Zagato Domenico	»	20
Mazzucchelli Luigi	»	20
Vigna Teobaldo	»	20
Ciminaghi Giovanni	»	40
Terrugna Bortolo	»	20
Pellisioli Andrea	»	20
Paganotte Pietro	»	20
Albertini Giovanni	»	20
Tuchiati Luigi	»	20
Doria Gio. Battista	»	20
Perutello Sebastiano	»	20
Dalla Bona Fortunato	»	20
Zanoni Antonio	»	20
Vicentini Pietro Antonio	»	20
Santifoler Girolamo	»	20
Pavani Giovanni	»	20
Marinelli Pietro	»	20
Zaccari Antonio	»	20
Reali Antonio	»	20
Trovò Paolo	»	20
De-Zotti Gio. Battista	»	20
Peroni Giulio	»	20

GA…

IMPERO …

PARTE U…

PARTE NO…

APPE…

NOTIZIE…

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 226

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie compreso nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *presentazione diplomatica. Grazia sovrana. Onomastico di S. M. I R. A. Contegno dell'Austria nella questione orientale.* — Notizie dell'Impero: *componimento della questione cogli Stati Uniti. Il bar. Hess. Sessione dell'Assemblea federale. Il surrogato del vino. Fiera di Lecco.* — S. Pontificio; *convenzione colle Città anseatiche. Adunanza di Vescovi. Uccisione. Vendita del Principato di Monaco. Un pregiudizio popolare.* — Imp. Russo, *rapporto di Menzikoff sullo sbarco in Crimea. Battaglia d'Alma. Timori d'una rotta russa. Che si farà della Crimea? Cambiamenti militari.* — Impero Ottomano; *mosse di truppe. Disegni del Montenegro. Francesi festeggiati.* — Inghilterra, *il podestà di Londra. I prigionieri russi.* — Spagna: *elezioni. Beneficenza inglese. Spagnuoli in Oriente. Lettera di M. Cristina.* — Francia, *rapporti uffiziali dello sbarco. La nuova campagna nel Baltico. Luce elettrica. Il sig. Pagnerre* †. — Svizzera, *aprimento del Baden. Trattato postale. Thury.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice, *notizie teatrali*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 ottobre.

Il signor incaricato d'affari degli Stati liberi dell'America settentrionale, Enrico Jackson, nominato a ministro residente presso l'I. R. Corte, ebbe il 28 settembre a. c., l'onore di presentare a S. M. I. R. A. le sue lettere credenziali. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di condonare ai detenuti politici, Giovanni Rodani e Giovanni Nosicska, il resto della loro pena, e ad Antonio Fedor la metà della pena, a cui fu condannato.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 ottobre.

La nostra chiesa metropolitana, ieridì rifulgeva nelle splendide assise di tutte le Autorità militari e civili, convenute per festeggiar l'onomastico di S. M. I. R. A., e invocar-le celesti benedizioni pel magnanimo Sire.

Entrate che furono al tempio le LL. EE. il Governator militare, con numeroso seguito di stato maggiore e d'alta ufficialità, ed il cav. Luogotenente, co' suoi consiglieri e segretarii, ebbe tosto principio la messa solenne, e terminò la funzione col canto dell'inno ambrosiano.

Il segnalato favore, che accorda la Provvidenza alla Corona d'Absburgo, risponde all'insigne pietà dell'imperiale Famiglia, e all'ossequio fedele di tanti popoli, i quali promuovono a piè degli altari la prosperità dell'Impero.

¥ — Due sorti di voci si fecero udire negli ultimi tempi contro la politica del nostro Gabinetto.

Le une rimproverarono ad esso di essere andato tropp' oltre, colle sue misure contro la Russia; le altre lo biasimarono di procedere troppo lentamente, e con troppa circospezione, nella sua politica in Oriente. Non ci maravigliamo di ciò. Quelle voci sono le opinioni dei partiti estremi, e gli estremi si toccano d'ordinario col far rimprovero di battere l'aurea strada di mezzo a chi prudentemente e con cautela procede.

Eppure la circospezione è la bussola più sicura. Ove il Gabinetto di Russia avesse più maturamente ponderato e calcolato le conseguenze possibili della precipitata missione del principe Menzikoff, prima di scoccare contro la Porta la freccia, che, rimbalzata, reca grave ferita a chi l'ha scoccata, sarebbe stato risparmiato all'Impero russo, per tal modo scosso, qualche danno deplorabile. La Russia, poi, non si troverebbe adesso nella situazione funesta di tentare i mezzi estremi per riacquistare ciò, che per colpa propria, ha perduto.

E non si fece forse rimprovero ai capitani delle Potenze alleate di restarsene inattivi, e di non abbandonare l'usato stile, mentre facevano i preparativi immensi per la grande impresa, il riuscimento o non riuscimento della quale (mancandoci ancora la conferma uffiziale della presa di Sebastopoli) giustificar deve quell'indugiare?

Non udiamo forse voci, che rimproverano all'Austria di non aver dichiarato la guerra alla Russia, nel momento, in cui questa, dando sodisfazione alle energiche domande di quella, sgombra, senza resistenza, i Principati danubiani?

Prescindendo che l'Austria ha conseguito ciò, che domandava nel proprio interesse ed in quello della Germania; prescindendo che, mediante la costanza ed il valore dell'esercito ottomano, mediante l'imponente intervento del nostro esercito nei Principati danubiani, e mediante le operazioni delle Potenze d'Occidente in mar Nero, è per ora del tutto allontanato il pericolo, che minacciava l'integrità della Turchia; prescindendo da ciò, facciamo la seguente domanda: Sarebb'egli, ad inverno che si avvicina, prudente ed opportuno intraprendere operazioni guerresche contro un paese, che l'inverno, ha sempre fatto tomba di chi temerariamente penetra in esso? Non è cosa politica e saggia attendere quale riuscimento sia per avere la spedizione contro la Crimea, in nessun modo pregiudicata, ma piuttosto favorita dal nostro contegno; ed attendere s'essa non offra mezzi per comporre pacificamente il fatale dissidio? Può qualcuno dimostrare, coi protocolli e colle convenzioni, sottoscritte dal nostro Gabinetto, non aver esso eseguito le assunte obbligazioni, od essere esso divenuto infedele ai principii, da lui espressi, relativamente alla questione orientale?

Le difficoltà della sua soluzione sono assai grandi, ed era necessaria, da parte dell'Austria, la massima prudenza nell'operare, per non accrescere di più quelle difficoltà. S'è vero, aver un eminente uomo di Stato francese chiamato l'impresa di Sebastopoli un errore, perchè, s'ella non riesce, rende impossibile la guerra, e, se riesce, la pace, noi in ciò trovar non possiamo altro che una giustificazione della nostra politica, senza però voler assumerci di giustificare quell'espressione.

L'Austria aveva, apertamente e chiaramente, chiarito il suo scopo: quello di voler promuovere il ristabilimento d'una pace durevole, e di tutelare gl'interessi proprii e quelli dell'Alemagna. Ha fatto tutto il possibile, a fin di portare ad atto quell'unione degli Stati tedeschi, che, per le generali condizioni politiche divenne un dovere pei Gabinetti tedeschi. Ma solo adesso, e, per fortuna ed a merito del prudente e logico procedere del nostro Gabinetto, non troppo tardi, alcuni fra essi cominciano a vedere quali buone intenzioni avesse l'Austria per l'Alemagna, e non potere la vera politica della Germania essere in contraddizione con quella dell'Austria. L'Austria ha preveduto tutta l'importanza delle complicazioni orientali, ed ha, in corrispondenza a ciò, diretto la propria azione politica. Che tal modo di operare sia stato il giusto, lo provano i risultamenti di esso. E gli organi competenti delle Potenze non alemanne furono molto più giusti di alcuni organi tedeschi, verso il modo prudente di operare del nostro Gabinetto. Ora, e ciò facilmente si spiega, quanto più alto è il punto, dal quale si guarda, tanto più ampio ed esteso prospetto si ha.

La condizione dell'Austria era difficilissima, importantissima. Facea d'uopo procedere colla massima prudenza ed assennatezza. Il procedere di essa corrispose egualmente agl'interessi della Turchia, dell'Alemagna e dell'Europa. Ciò hanno perfettamente riconosciuto le Potenze d'Occidente. Essa, d'altro lato, ha fatto tutto ciò, che le fu possibile, per indurre la Russia a piegare in modo conciliabile colla sua dignità e co' suoi veri interessi; giacchè nessuno Stato d'Europa voleva l'umiliazione o l'indebolimento della Russia, ma solo che fosse moderata, e che venissero assicurati gl'interessi generali europei messi a pericolo dalla tendenze aggressive di essa. L'Austria, in ogni riguardo, ha operato con onore e con lealtà.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 2 ottobre.

De buona fonte veniamo assicurati che le differenze, ch'esistevano fra l'Austria e gli Stati liberi dell'America settentrionale, sono pienamente appianate.

Un dispaccio giunto ieri da Orsova, del 28 settembre corrente, annunzia che il comandante supremo delle III e IV armata, generale d'artiglieria barone di Hess, trovasi già in viaggio, di ritorno alla volta di questa capitale.

Intorno all'imminente sessione dell'Assemblea federale, in cui avrassi a trattare della questione d'Oriente, veniamo a rilevare che l'I. R. Gabinetto austriaco ha bastanti prove che la deliberazione sarà presa in senso della politica austriaca, e che il procedere dell'Austria verrà pienamente approvato dalla Dieta federale.

Il surrogato di vino, ritrovato dal chimico italiano Grimelli, incomincia a far chiasso anche in questa città, e varie Case commerciali di qui ne ordinarono quantità considerevoli. I campioni pervenuti si conservarono perfettamente. Il surrogato, per sapore, può paragonarsi ai più nobili vini, e la produzione del medesimo viene a costar meno del più cattivo vino. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 3 ottobre.*

Ci scrivono in data di Lecco 29 settembre: « A giorni si aprirà la nostra fiera dei bestiami, e tutto fa supporre che abbia ad essere animata da numerosa concorrenza di venditori ed acquirenti. Corse straordinarie di piroscafi abbrevieranno la distanza fra la città nostra e la provinciale, e la costante serenità del cielo concorrerà a rendere più animata la vita di questa istituzione tanto benefica al paese nostro. » *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 28 settembre.

Il *Giornale di Roma* pubblica il testo d'una convenzione, conchiusa fra il Governo pontificio e le Città anseatiche per un eguale trattamento dei bastimenti ne' rispettivi porti.

La *Bilancia* parla giusta un suo particolare carteggio di Roma, in data 27 settembre, dell'adunanza di Vescovi di tutta la Cristianità, la quale sarà convocata pel prossimo dicembre. Due Vescovi per ciascuno degli Stati cattolici, o tali in cui siavi una gerarchia episcopale cattolica, sono espressamente invitati dal Santo Padre a sedere nell'assemblea. In Francia, la lettera invitatoria fu spedita all'Arcivescovo di Reims, Cardinal Gousset, e al Vescovo di Mans, monsignor Bovier; nel Belgio, all'Arcivescovo di Malines, Cardinal Sterkx, e al Vescovo di Tournay, monsignor Labis; in Prussia, all'Arcivescovo di Colonia, Cardinal Geissel, e al Vescovo di Treviri monsignor Arnoldi. Uno de' convocati appartenenti all'Impero austriaco, è il Cardinale Arcivescovo di Praga, principe di Schwarzenberg. L'oggetto dell'adunanza sarà la dottrina teologica, che mantiene scevro dal contagio della colpa originale il concepimento di Maria Vergine; ciò è conosciuto da lunga pezza: ma non può pronunciarsi quale sarà lo scopo vero e sustanziale della trattazione.

A Cesena, il 16, venne assassinato per agguato un addetto dell'appaltatore della posta, mediante colpo di stilo. Ei spirò subitamente senza poter parlare. *(G. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Nella *Gazzetta di Ferrara* leggesi la seguente corrispondenza:

« Circa alla vendita del Principato di Monaco, viene osservato che non se ne può parlare colle prove alla mano, essendo stata conchiusa, se pure lo fu, con un atto della Cancelleria degli Stati Uniti a Parigi. Ma in tutte le cose, mancando le prove, si cerca d'aiutarsi colle probabilità. Eccone dunque alcune, che si dicono pro e contro.

« Gli Stati Uniti, già da un mezzo secolo, desiderano vivamente di porre un piede nel Mediterraneo, ed è molto probabile che abbiano colto l'occasione che il

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — Il Trovatore, *all'Apollo.*

Osservate le debite distanze, il *Trovatore* ebbe all'*Apollo* quasi altrettanta fortuna che alla *Fenice*, nè molto gli nocque il confronto: il che è assai dire, e forma l'elogio della compagnia, che lo sostiene, e dell'avveduto e soprattutto discreto impresario, che seppe raccoglierla, e presentarci, in questa stagion poco fertile, un assai conveniente e non costoso spettacolo. Tutti i più bei pezzi di cotesto immaginoso spartito, e fra essi la cavatina del soprano, il terzetto della prima e l'altro della seconda parte; quella corona delle più splendide musiche gemme, che si chiama la quarta, dove il grande ingegno del *Verdi* più si mostra e sfavilla: tutti questi pezzi, diciamo, ebbero successo pienissimo. La gente ci trovò l'antico diletto, perfino alcune antiche impressioni; e ne festeggiò con fragorosi applausi gli attori.

E' sono tutti nuovi per noi. L'*Orecchia*, Leonora, è una giovin cantante, che, a tutti i più rari pregi della persona, congiunge il dono d'una voce, fresca, pura, giustissima, a buona scuola educata; ed ella, così nella cavatina suddetta, come e più ancora nella grande aria e nel duetto dell'ultima parte, vinse la stessa aspettazione. L'*Orecchia* è appena al suo terzo teatro, e, con tai principii, ella è ben avviata a fortunato cammino.

Il personaggio di Azucena, non che perdere, qui guadagnò, e molto, nella persona della *Corvetti*, cantante non meno perita, che ottima attrice. Con maggior forza drammatica, con più viva espressione, con gesto più acconcio, non si può dire quella tremenda narrazione, ch'ella fa de' suoi casi a Manrico. La nota segue la calda ispirazion del maestro, e, così come qui fortemente, soave ella canta l'ultimo duettino: *A nostri monti ritorneremo*, che passava altre volte quasi inosservato. Per merito di bella voce, con la prima donna gareggiano e il tenor *Liverani*, e il baritono *Mazzanti*; pochi assai, per questo talento, potrebbero venire con quest'ultimo a competenza, così la sua voce è nitida, estesa, robusta, intonata. Egli ha il primo capital d'un cantante, e ne acquisterà anche l'arte; poichè ei pure è giovanissimo e su' principii, almeno a quanto ci dicono. Intanto, e nel terzetto della prima parte, e più ancora nel duetto dell'ultima, e' lasciò poco desiderare, ed ebbe colla leggiadra compagna larghissimi applausi. Ne' più volte ricordati terzetti, ne' canti con Azucena, e più di tutto nella bella cabaletta: *Di quella pira l'orrendo foco*, nella quale aveva pur a lottare con superbe memorie, il *Liverani* fu lodato e applaudito, e per voce e per canto, quantunque egli fili talora un po' troppo sottile.

Non si potrebbe senza ingiustizia tacere del *Lastry*, Ferrando, il quale molto convenientemente cantò l'introduzione, uno de' pezzi più originali ed espressivi del dramma.

A questa schiera di buoni artisti, aggiugnete i valenti cori, guidati dal *Carcano*, l'eletta orchestra, condotta da *Antonio Gallo*, la decorazione, pari all'opera e all'elegante teatro; e si converrà di leggieri che il sig. *Roggia*, l'impresario, inaugurò felicemente assai i suoi spettacoli.

POLEMICA.

Nuove dottrine dell' Avvisatore *mercantile.*

Allorchè peregrine idee per la prima volta vengono esposte al pubblico, si commuovono gli spiriti, si accende la discussione, e, se i principii vengono trovati giusti, essi vincono la prova, e sostituiscono nella generale opinione quelli, che, opposti ad essi, venivano prima generalmente ammessi per veri.

Noi domandiamo a noi stessi se questo trionfo sarà riservato alle nuove dottrine, che si desumono da un articolo dell'*Avvisatore mercantile* del 20 settembre, con cui fu reso conto della recente adunanza de' socii di questo Stabilimento mercantile.

Sino adesso, si credeva che, per giudicare dell'opportunità d'una proposizione, si dovessero, non solo esaminare le argomentazioni ond'essa può essere appoggiata, ma quelle ancora, che altri per avversarla addurre potesse. L'*Avvisatore mercantile* trova più comodo su quelle soltanto giudicare, che si rapportano alla sua opinione, intorno ad alcune proposte fatte all'assemblea da un azionista; proclamarle aventi in mira *il migliore andamento dello Stabilimento, il bene generale della piazza;* e, trasandando quelle argomentazioni che sono a quest'opinione contrarie, senz'altro esame applicare all'assemblea ch'ebbe il torto di non uniformarsi alle sue viste, il noto verso:

E veggo il meglio, ed al peggior m'appiglio.

Sino adesso si credeva che la maggioranza nella votazione evidentemente dimostrasse, quale si fosse l'opinione dei più: ora vuolsi che la votazione nulla dimostri; e, nel caso nostro, avventatamente si proclama che dominatrice dei voti fu la Direzione, quella Direzione, che aveva riunite pochissime voci nei suoi componenti, e, se si vuole, nei suoi aderenti ancora; quella Direzione, che si vide scartata a grande maggioranza la prima fra le sue proposizioni, alla quale essa mostrava annettere maggiore importanza che alle altre; quella Direzione, che a due sole delle otto modificazioni, proposte allo Statuto da un azionista, si oppose, le altre, o non curò, o sostenne, senza poter impedire che fossero tutte egualmente scartate.

Sino adesso, vedete stranezza! si credeva che chi dirige gli altrui affari dovesse avere egualmente in mira il vantaggio de' suoi amministrati e la sicurezza dei capitali alla sua amministrazione affidati: ora non si vuol più che la sia così, e si dà biasimo alla Direzione, che procurò agli azionisti un largo dividendo, perchè, dicesi, *ciò fa prova della estrema cautela, con cui si è operato.* Ma in che consiste questa *estrema* cautela? Forse nel tenere inoperoso il capitale? No certamente, se vi fu un dividendo. Nel tenere forse basso lo sconto per iscrupoleggiare più del bisogno nelle firme delle cambiali? Nemmeno, se fu dato agli azionisti, 6 per % in ragione d'anno, netto da ogni spesa, e da qualche forzata giacenza di danaro. Ma comunque siasi, l'*Avvisatore mercantile*, che altre volte punzecchiò la Direzione, sostiene che: *se in una crisi commerciale quale la passata, ogni più avveduto banchiere a suo dire, ebbe poco o molto a soffrire, non è un onore l'averne tenuto illeso uno Stabilimento, eretto più di tutto al bene della piazza.* Dunque il bene della piazza non consiste già nell'appoggio, che trovano gli avveduti negozianti, che sensatamente commerciano, ma sebbene nel sostegno di coloro, che, in arrischiate operazioni gettandosi, mettono a pericolo proprii capitali, se ne hanno, e quelli, che da altri vengono loro affidati. Mirabile idea, che pur si desume da quell'articolo! Non si fa conto di quanti milioni furono, in men d'un anno, girati; non si bada che da ben 200 Ditte di questa nostra piazza, come proclamò nel suo rapporto la Direzione, siensi ricevute cambiali a sconto: e, da ciò che non vi ebbe perdita, si conclude che *nulla si è mai arrischiato.* Quindi si avvisa il commercio che, all'avvenire, *chi opera con prudenza non calcoli sull'appoggio dello Stabilimento;* e ciò per la precisa ragione che lo Stabilimento mostra non accordare appoggio a chi opera imprudentemente.

Così argomenta l'*Avvisatore*, al quale nondimeno resta unico conforto che la Società ricusato abbia di adottare quei provvedimenti, che per alcuni casi di fallimento eranle stati proposti. Tale conforto è una conseguenza naturale dei principii, da esso periodico professati.

Giudichi ora la Società, giudichi la piazza, quanto cotali principii sieno commendabili.

ALCUNI AZIONISTI.

Principe Florestano I, indispettito dall' annessione al Piemonte delle sue città Mentone e Roccabruna, abbia bramato di porre i suoi diritti in mano del più forte, traendo partito da questa sua risoluzione. Si dice però in contrario che il discendente del doge Grimaldi non è capace di vendere il suo Principato e il suo blasone per denari. Però, non bisogna dimenticare che il Governo sardo, desiderando di regolare direttamente con lui quest' affare, gli fece richiesta del prezzo, a cui poneva la cessione delle sue città, e che il Principe di Monaco, senza dimostrare tale virtuosa indignazione, aveva domandata una pensione annua di 200,000 franchi, e inoltre il grado di generale per sè e suoi discendenti nell' armata sarda. I ministri di Vittorio Emanuele gli offrirono 50,000 franchi sul prodotto dell' imposta dei due Comuni annessi. Ricusata questa somma, è stata distribuita in costruzione di strade nel loro territorii.

« Dicesi ancora da quelli, che negano la vendita, che Monaco non ha un porto molto vasto e profondo per l' ancoraggio di vascelli degli Stati Uniti. Si risponde a ciò che un Governo, ricco come quello della Repubblica degli Stati Uniti, non ha bisogno che della posizione, che ivi farebbe moli, scaverebbe il fondo, e si farebbe un porto tanto largo e profondo, quanto gli piacesse. »

Ciamberì 30 settembre.

Giorni addietro, la moglie d' un onorevole abitante della nostra città, andando a spasso in un Comune de' nostri dintorni, si fermò presso una fontana. Una giovanetta, che trovavasi in quelle vicinanze, corse immediatamente al villaggio ed ammutinò una parte della popolazione, dicendo che aveva veduto un uomo, vestito da donna, che cercava di mettere veleno nella fontana; e fu necessaria l' autorità del curato e del sindaco per calmare l' efferv escenza de' contadini, che persistono in c redere che vi siano avvelenatori di fontane. In un vicino Comune, i contadini hanno montato per più notti la guardia a custodia de' loro pozzi. *(G. di G.)*

IMPERO RUSSO

Il *Corriere Italiano* toglie al *Journal de Saint-Petersbourg*: « Siamo in istato di poter comunicare ai nostri lettori il rapporto, diretto dal principe Menzikoff allo Czar sullo sbarco degli alleati ad Eupatoria (da noi già accennato nelle *Recentissime* del N. 223.)

« « L' aiutante generale principe Menzikoff, comandante delle truppe nella Crimea, ha recato a cognizione di S. M. l' Imperatore che il giorno 1 (13) corrente una numerosa flotta anglo-francese venne dapprima in vista d' Eupatoria; e più tardi, fra Eupatoria ed il villaggio di Kaptugai, sbarcò un considerevole corpo d' infanteria e di cavalleria. All' avvicinarsi dell' inimico tutti gli abitanti abbandonarono la città ed i villaggi circonvicini (?).

« Il principe Menzikoff, il quale riconobbe l' impossibilità d' attaccare l' inimico sopr' una pianura, dominata dal fuoco dell' artiglieria della flotta, riunì la maggior parte delle sue forze in una vantaggiosa posizione, nella quale attende l' attacco dell' inimico. Per ultimo, osserva il medesimo che le truppe, che stanno sotto il suo comando, infiammate di zelo e di fedeltà pel trono e per la patria, attendono con impazienza il momento di misurarsi coll' inimico. » »

Intorno alla battaglia al fiume Alma, pervennero, anche da parte dei Russi, rapporti compiuti. La battaglia a quel fiume cominciò nel 20 settembre, subito dopo il mezzodì. La sponda sinistra dell' Alma era fortemente presidiata dai Russi. Le loro truppe vengono forse indicate in numero troppo alto, facendole ascendere a 50,000 uomini, con numerosa artiglieria e cavalleria. L' ala sinistra degli alleati era formata dagl' Inglesi; la destra dai Francesi; il centro da truppe di tutte tre le nazioni. Gl' Inglesi, comandati da lord Raglan, Retrocedettero per qualche tempo, respinti con bravura da forze russe preponderanti. Mediante il soccorso de' Francesi, la battaglia fu ristabilita all' ala sinistra; e, dopo ostinata resistenza di tre ore, la battaglia, mediante un attacco alla baionetta, terminò a favore degli alleati. La perdita dei Russi viene da essi indicata in 4000 uomini. Quella degli alleati, secondo le notizie di Costantinopoli, in 2800 uomini circa, tra morti e feriti. I Russi dovettero ritirarsi nelle fortificazioni di Sebastopoli, mentre riuscì agli alleati di occupare le eminenze dal lato occidentale della fortezza. *(Tr. Zeit.)*

Scrivesi da Tolone alla *Corr. de l' Italie et de la Mediterranee*:

« Il principe Menzikoff è un uomo di energia. È probabile ch' egli difenda vigorosamente Sebastopoli, ma la guerra ha le sue peripezie imprevedute. Ciò che io temo più di tutto, si è qualche stratagemma infernale. Bisogna aver vedute al Museo d' artiglieria di Pietroburgo tutte le macchine, che l' immaginazione barbara dei Russi ha create. Si converrà che quel popolo ha un genio diabolico per trarre nel laccio. Tolone s' interessa particolarmente alla sua squadra, la maggior parte della quale si trova in faccia a Sebastopoli. Non è impossibile che succeda una battaglia navale, giacchè il principe Menzikoff ordinò ai due viceammiragli Novizilski e Nachimoff di sforzare la linea del blocco, se gli assedianti prendessero il forte Costantino, donde potrebbero incendiare le due divisioni navali. Il blocco non può essere stabilito se non fuori del tiro delle batterie del porto. Se i vascelli russi escono e passano l' uno dopo l' altro dirimpetto ai nostri cannoni, essi avranno la sorte di quelli, che perirono ad Abukir, giacchè si troveranno l' uno dopo l' altro rimpetto a forze superiori. Non è dunque probabile che la flotta russa possa salvarsi in un porto del mare di Azoff. Il contrammiraglio Lyon sta però in guardia allo stretto di Jenikalè.

« Il principe Menzikoff, ammiraglio e generale in capo delle armate della Crimea, dovrà confidare il comando della battaglia navale ad uno dei suoi due viceammiragli suddetti, che hanno sotto i loro ordini, il primo i contrammiragli Vukatitsch e Messer, il secondo i contrammiragli Paufiloff, Sirizni e Zebrikoff.

« Piaccia il cielo che, prima del termine dell' anno, vediamo alcuni di questi signori a Tolone! »

Il *Chronicle* ha un articolo sull' importante questione, che cosa debba avvenire della Crimea, dopo demolite le opere di Sebastopoli. Secondo l' opinione di quel foglio, la Crimea non dovrebbe rimaner russa in nessun caso. Se le fortificazioni e le torri di Sebastopoli sono mal costruite, se i bastimenti russi sono fracidi, queste mancanze possono togliersi dopo la conclusione della pace. I grandi vantaggi naturali di quel porto di guerra non possono distruggersi. I valli demoliti verrebbero eretti nuovamente in pochi anni e in maggiori dimensioni; nè potremmo proibire allo Czar di prendere al suo servigio ingegneri e costruttori navali inglesi e di surrogare i legni, che perderà quanto prima, con una flotta di vascelli ad elice. Si sa per esperienza quanto potrebbe valere un trattato, che obbligasse la Russia a non fortificare per l' avvenire la Crimea. L' unica sicurezza sta quindi in garantie materiali. Come più volte ci è accaduto nell' India, gli alleati si vedranno costretti a fare una conquista: e, non ostante l' aperta contrarietà delle Potenze occidentali a rendersi responsabili di un acquisto territoriale, è difficile il comprendere come potranno sottrarsi a questo peso colla caduta della Crimea. Se è deciso di staccare la Crimea dalla Russia, di renderla Stato indipendente o tributario della Porta, e se l' Inghilterra e la Francia vogliono sostenere ad ogni tempo questa decisione colla forza delle armi, dobbiamo guadagnarci ed usare le simpatie della popolazione. In caso differente, sarebbe più umano e più nobile terminare la guerra da noi, e non incitare i Tartari ad una partecipazione, di cui più tardi e' dovrebbero crudelmente pentirsi. *(O. T.)*

Leggesi nel *Lloyd* di Vienna: « Quando sarà giunta la notizia ufficiale della caduta di Sebastopoli, la questione orientale entrerà in un nuovo stadio. Le Potenze d' Occidente saranno padrone della risposta alla domanda se vi debba essere pace o guerra. Quando chieggano l' esecuzione dei quattro punti, e aggiungano come quinto punto che la flotta russa nel mar Nero, sia per trattato, ridotta ad un dato massimo, e come sesto punto d' essere compensate delle spese della guerra, la pace può apparir verisimile. Ma è tanto propizia l' occasione di menomare grandemente la potenza russa, o di cercare nei fatti, anzichè nei trattati, le guarentigie per l' avvenire, che per certo voci di Francesi ed Inglesi senza numero domanderanno che venga tolta alla Russia la Crimea, e che vengano continuati i vantaggi, finora ottenuti sulla costa d' Asia. Questa domanda vorrebbe dire la guerra. Dal momento poi, in cui questa domanda venisse fatta, le capitali della Germania, e specialmente Vienna, sarebbero i punti centrali della vita politica. Da esse partirà la risoluzione, che deciderà le cose. Unendosi allora l' Alemagna colle Potenze d' Occidente, un' altra grande campagna potrà dare al mondo guarentigie, che dureranno per un paio di generazioni. È certo che allora più d' un confine dovrebb' essere fatto indietreggiare sulla costa della Russia. La bella occasione è pronta. Faccia Iddio che da per tutto gli uomini ne approfittino secondo il giusto. Fino a che giunga la conferma della caduta di Sebastopoli, la notizia, naturalmente, sarà da taluni posta in dubbio. Avendo i Russi, nel 20, sofferto decisiva disfatta, la presa, pochi giorni dopo seguita, di Sebastopoli, sarebbe siccome non inverisimile. Ma, se anche la notizia fosse immatura, dee ritenersi essere inevitabile la rapida caduta di quella fortezza. »

Varsavia 24 settembre

Nel personale militare superiore ebbero luogo parecchi importanti cambiamenti. L' attuale comandante generale del corpo dei granatieri, aiutante generale Murawieff, fu chiamato a Pietroburgo, ed è destinato probabilmente ad assumere il comando nella Finlandia. Al suo posto fu nominato capo del corpo dei granatieri il fu comandante della seconda divisione delle guardie, tenente generale di Mosser. Il comando dell' artiglieria del 2.° corpo d' infanteria, tenuto finora interinalmente dal general maggiore Kastorski, che passò all' esercito della Bessarabia, fu conferito al generale d' artiglieria del corpo dei granatieri, Draki. Inoltre, il generale Jermoloff, in sostituzione del generale Schitoff, fu destinato a comandante della cittadella di Varsavia. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Bucarest, in data 28 settembre, che la maggior parte delle truppe, che si recavano verso la costa del mar Nero, ebbero repentinamente l' ordine di marciare a giornate solite, di fermarsi presso Sciumla e dintorni, e di attender ivi ordini ulteriori. Per quello che si assicura da fonte degna di fede, le Potenze occidentali avrebbero promesso al Governo della Sublime Porta di consegnargli, dopo la presa di Sebastopoli, tanti legni russi, quanti ne furono distrutti da questi presso Sinope.

MONTENEGRO.

Da fonte positiva veniamo a rilevare, che il Principe Danillo ha convocato a Cettigne tutti i Montenegrini, inscritti nelle file dei crociati, e dichiarò loro ch' esso è intenzionato d' incominciare la campagna contro i Turchi. Da Scutari furono spediti diversi battaglioni nella fortezza di confine, Spuz, ch' è maggiormente minacciata. Otto cannoni furono collocati sugli scogli di Vranjina. *(Corr. Ital.)*

Corre voce che tra le promesse, fatte da parte della Russia, a mezzo del suo agente colonnello Kowalewsky, al Principe Danillo di Montenegro, trovisi quella che, dopo vinta la Turchia, il Principe avrebbe ottenuto un Reame, formato del Montenegro e di alcune Provincie turche, confinanti con quello.

INGHILTERRA

Londra 29 settembre

L' elezione del lord podestà seguì oggi, secondo l' uso, giorno di S. Michele, a Guildhall.

A mezzodì, il lord podestà, gli aldermani ed altri membri del Corpo municipale, si recarono in corpo alla chiesa di S. Michele, ove fu profferito un bel sermone dal reverendo E. G. Moon, cappellano del lord podestà attuale. Il dottore Merewether lesse i nomi delle persone eleggibili per sostenere l' ufficio di lord podestà; dopo di che, il banditore della città gli ha ripetuti.

Alla fine, gli sceriffi dichiararono che l' aldermano Francis Graham Moon era eletto per quest' anno, e il sig. David Salomons per l' anno seguente. Il lord podestà eletto ricevè dal portaspada la catena, ch' è l' insegna della sua carica; indi si ringraziò il lord podestà attuale e gli sceriffi, che risposero: e la sessione del Consiglio municipale fu levata.

I prigionieri russi sono ora a Sheerness, a bordo del *Devonshire* e del *Benbow*, ma saranno fra poco inviati nelle prigioni di Lewes (Sussex) e di Millbay, a Stonehouse. Ve ne sono 1140, parte Finlandesi e parte Russi. Gli ufficiali ricevono 7 scellini (9 fr. e 1/2) al giorno, più forse di quello che ricevono dal loro proprio Governo, s' intende allorchè sono liberi, perchè il Governo russo non accorda loro nessuna provvisione, mentre sono prigionieri di guerra, come anche non permette che tornino nel loro paese, dando la parola d' onore di non più servire. Gli ufficiali sono in generale robusti e d' alta statura, ma i soldati hanno un aspetto meschino e macilento, che fa un triste contrasto colla maschia e vigorosa complessione del soldato e marinaio inglese, e rammentano piuttosto gli abitanti delle prigioni o delle *workhouse* (Case di lavoro pe' poveri). Tutti si accordano a dire che, se si dee giudicare da questo saggio, il soldato russo è di molto inferiore a quello delle nazioni occidentali dell' Europa in vigore di corpo, in intelligenza, in disciplina, nelle abitudini di pulizia e nel vestire, e che ha soprattutto nella fisonomia un' espressione di tristezza e di sommissione, che può resistere, ma che non è fatta per vincere in una guerra di conquista. *(Cart. del Parl.)*

SPAGNA

Madrid 26 settembre.

Il partito democratico di Valenza ha pubblicato (dice il *Diario Espanol*) un programma politico per le vicine elezioni, in cui si sostiene che il potere di far le leggi risiede nelle sole Cortes; che i rappresentanti sono inviolabili; che vi debb' essere un solo Corpo legislativo, il quale si riunirà tutti gli anni il primo settembre, e resterà aperto fino alla fine di dicembre per lo meno. Il suffragio universale, l' abolizione della coscrizione, e delle contribuzioni indirette, a cui saranno sostituite imposte sul lusso, e la libertà dei culti completano questo programma.

Lord Howden, ambasciatore di S. M. britannica, ha fatto rimettere al governatore della Provincia di Madrid 5000 reali pei poveri, raccolti negli Stabilimenti di beneficenza della capitale.

Secondo una corrispondenza, inserita in un giornale di Cadice, intitolato *La Palma*, nell' esercito francese (legione straniera), che opera in Oriente, sono settecento Spagnuoli, emigrati la maggior parte.

La guardia nazionale di Madrid è composta attualmente di 15,000 uomini armati.

Ecco la fine della lettera, indirizzata alla Regina Isabella da Maria Cristina, sua madre; lettera, di cui demmo ieri una parte:

« Non c' è dunque veruna necessità di giudicar qui l' atto del 27 agosto, in forza del quale io sono uscita dal Regno; basta gettar gli occhi sulla sua sostanza e sulla sua forma. Io aveva, in sulle prime, avuto l' idea di protestare contro quell' atto, od almeno contro quelle fra le sue disposizioni e le sue parole, che toccano l' onor mio: ma vi ho rinunziato, o piuttosto ne fui dispensata dal tuo Governo, quando il giorno stesso, in cui e' pubblicava ufficialmente quell' atto, egli andò a dichiarare, in un' adunanza d' autorità, che, pigliando la risoluzione, ch' aveva presa, non si era fatto caso delle leggi, e che quella risoluzione era puramente e semplicemente una provvidenza rivoluzionaria. Ciò posto, a che protestare? Si comprende una protesta contro una legalità contrastabile e contrastata, ma non contro una illegalità, sul carattere della quale v' ha comune accordo fra chi l' ha commessa, e chi vi è soggiaciuto.

« E guarda, figlia mia, com' è singolare la mia condizione! Tollerata, e più che tollerata, a Madrid, un' adunanza celebre, la qual si era specialmente dedicata ad invelenire l' opinione sopra tutto ciò, che riguardava la mia persona, e che, a quanto pare, era tenuta dal Governo per potente e formidabile, sino al giorno, in cui il mio sacrifizio fu consumato; giorno, in cui, per fortuna, ella potè esser disciolta; alcune persone pensarono in quel momento che la dichiarazione del 27 agosto, con tutto che ingiusta, fosse tuttavia il solo mezzo di sottrarmi a rischi più grandi. Confessa, figliuola carissima, ch' ell' è una condizione assai trista per me, che non voglio essere ingrata in niente nè verso nessuno, d' aver per ciò a riconoscere come un favore l' ingiustizia e l' oltraggio.

« Vengano dunque le accuse; si dia opera alla laboriosa trasformazione delle calunnie in imputazioni. Son necessarie imputazioni, nettamente precise, e non più ciarle, crudeli per la lor gravità, ma vaghe a segno, ch' elle non si possono cogliere per la difesa: non si faccia di ciò un giudizio, che possa francarsi d' ogni ragione, per ciò solo ch' e' sarà chiamato rivoluzionario, come si chiamò l' atto del mese d' agosto.

« Non è questo il luogo della confutazione, che aspetta le accuse; ho tuttavia qualcosa da dire. Non parlerò certo di quelle menzogne, la cui empia assurdità è tale, che non si potrebbe profferirle senza disonore. Non posso qui adesso toccarne. Se ne faccia uscire, se si può, un' accusa precisa, e si vedrà che, a suo tempo, ell' avrà del pari la sua risposta.

« Fra le imputazioni, alle quali si diè credito con maggiore tenacità, ne ha d' assai capitali, di cui, per un fortunato compenso, tu conosci, al pari di me, la falsità. Sì, per mia buona fortuna, è dell' essenza loro medesima ch' io non la possa conoscere meglio di te. Potrai da ciò giudicare della verità di molte altre. Così, il mio influsso sopra di te è una di tali formidabili accuse. Accusarmi di ciò in termini generali, sarebbe accusarmi, io d' esser madre, tu d' esser figlia! sarebbe accusarci della nostra reciproca tenerezza.

« Quindi, s' immaginò d' aggiugnere ch' io aveva usato di tal influsso per intromettermi nelle tue mire politiche, nel sistema di Governo e nella scelta de' governanti. Mia tutta l' autorità, in questi ultimi tempi, secondo i miei ciechi avversarii; mio il Governo, miei i falli, mie le sventure; tutto mio, fuorchè, per, altro i trionfi e le glorie. È conoscermi molto male il crederlo; è conoscere più male ancora le situazioni politiche, che si produssero.

« La mia ambizione, s' io fossi stata ambiziosa, sarebbe stata più che sodisfatta dall' esercizio, non inglorioso, del potere, che pose fine alla guerra dinastica. Trascorso quel periodo, ottenuta la pace, costituiti nella legalità potenti partiti, attuate liberamente le istituzioni rappresentative, e, soprattutto, compiuto il tuo matrimonio, pel quale fu, in pari tempo, e sodisfatto un voto del paese e posto al tuo fianco un influsso sì naturale e legittimo, era mio interesse personale non porre più in compromesso il mio nome e ritirarmi affatto dalle lotte politiche. Tal fu, in effetto, la mia risoluzione. Se qualche volta, assai raramente, me ne sono allontanata, non fu mai se non quando il tuo bene e quel del paese l' hanno evidentemente voluto; quando fu mio dovere cedere alle tue istanze.

« Ma sai che l' astenermi fu sempre ne' miei voti, fu sempre la regola del mio contegno abituale. Non potei giugnere sino al punto di allontanarmi da te: n' era trattenuta dalla tua tenerezza; n' era trattenuta da' messaggi e dalle ambasciate, che tu ed il tuo Governo m' avevate inviati nel 1843 e nel 1847 per richiamarmi a Madrid; n' era trattenuta dal mio amore per la Spagna; n' era trattenuta, infine, dalla credenza, in cui era, che mai i partiti liberali, quali pur fossero le congiunture, avessero a lasciar registrare ne' loro annali, un giorno come quello del 17 luglio, giorni come quello del 28 agosto.

« Fu questo, senza dubbio, un grand' errore da parte mia; pure, non posso ancora deplorarlo, perchè non seppi mai deplorare gli errori della generosità. Ma tu ben sai, tu, benchè il paese nol sappia e rifiuti crederlo; tu ben sai che, negli ultimi anni, non ti ho punto consigliata, come si pensa, e che molto meno ancora t' ho imposto ministri; tu ben sai che, per quantunque fosse penoso nell' intimità il mio irremovibile proposito d' astenermi, giunsi spesso fino a vietarmi le più semplici conversazioni politiche teco.

« Questo, nello stato attuale delle passioni, sembrerà incredibile a molti, se non a tutti. Un pregiudizio universale, invincibile, induce i popoli ad ammettere come certo, come indubitabile, quel ch' è tutt' al più verisimile. Non c' è mezzo d' insegnar loro, neppure dopo la lezione degli avvenimenti contemporanei, i quali lo gridan sì forte, che più della metà della storia si fonda sopra fatti, al tutto inverisimili, al tutto improbabili prima del loro compimento.

« Tu, che mi conosci, non crederai, ma i miei nemici potranno credere, quand' io così parlo, che, vedendo or vinto il lungo periodo politico ormai trascorso, io m' affretti di rinnegarlo vigliaccamente. No, io sono, per buona sorte, incapace d' un atto sì indegno; e, piuttosto che dar appicco a tale sospetto, avrò il coraggio, ad onta de' gravi inconvenienti che possono per me derivarne, di dir qui, e sin da ora, quel che penso intorno a tal periodo degli ultimi undici anni.

« Co' suoi errori e i suoi falli, collettivi o individuali, co' suoi mali esiti ed i suoi rovesci, che nessuno dee più di me deplorare, perchè in me le diverse accuse de' diversi partiti cercano di personificarlo tutto intero, questo periodo, che che si dica, per la sua opera di riordinamento generale, per la sua pace profonda, la quale, assai più che nell' ordine materiale della piazza pubblica, consistette nella calma degli animi, nella loro fiducia nell' avvenire, nella credenza, divenuta comune, che tutte le opposizioni si fossero rassegnate a rimanere nella legalità; questo periodo è, fuor di dubbio, la faccia politica più importante, di più lunga durata, e non la meno prospera, che sia stata data alla Spagna dal principiare di questo secolo.

« Questo periodo, con un po' più di prudenza in alcuni, un po' meno d' impazienza in altri, sembrava destinato a chiudere finalmente l' èra delle sterili discordie. Col coraggio di giudicarlo così, in mezzo a' clamori di tante passioni, io non potrei cadere nella viltà, che vi sarebbe nel rinnegarlo, per quanto me ne può appartenere, per quanto me ne potrà un giorno attribuire la storia.

« Ma ha un' altra accusa, strettamente collegata a quella, di cui ho parlato, ed alla quale m' affretto di rispondere, perchè fu enunciata con la maggiore solennità in un' adunanza popolare: quella, cioè, che m' imputa d' aver usato del mio influsso su te per muover guerra alle istituzioni liberali. No, mille volte no. Questa fu appunto, nella sfera de' consigli, un' eccezione al mio fermo proponimento d' astenermi. Tu sai che la conservazione di quelle istituzioni, la quale, in fin del conto, altro non era che la conservazione del mio nome storico, non cessò mai d' essere il più ardente mio voto.

« Tu sai quante volte t' ho ripetuto, in ogni occasione, sin dalla tua infanzia, che la fedeltà alla forma rappresentativa ed alla Costituzione dello Stato era per te un dover sacro, era d' una convenienza suprema, era una questione di gratitudine, e ch' ella sarebbe anzi egoismo, se fosse lecito a' re comprendere questa parola. Ho sempre detto, e creduto fermamente, che, avuto riguardo all' indole nazionale, la novità, se altrove è un merito, è in Spagna un difetto; e che, per ciò stesso, la Spagna, anzichè d' una Costituzione perfetta, aveva bisogno d' una Costituzione, che cominciasse a divenir vecchia, perchè tutti potessero rispettarla.

« Tali erano i miei consigli. Tal era ieri la mia opinione, a Madrid come fuori; tal è ancora oggi, poichè, quali sieno le offese, di cui ebbi a patire, non mi vendicherò mai sulle dottrine de' falli o dell' ingratitudine de' loro partigiani. La loro ingiustizia non autorizzerebbe la mia.

« Chi l' avrebbe detto, diletta figlia? Ho meco portato nell' esilio una sodisfazione; ned essa è la sola, in mezzo alle pene, che vi sono commiste. Non si potrebbe crederlo a prima giunta. Ha un' incoerenza, in cui cadono i partiti liberali. Dopo aver proclamato ne' giorni tranquilli, come principio fondamentale, che i re non sono risponsabili, essi il dimenticano ne' giorni di rivoluzione, e cercano di far provare anche a' re le lor collere!

« La rivoluzione di luglio, com' ella si compiace di chiamarsi da sè; la rivoluzione di luglio, dopo aver chiesto la responsabilità de' ministri, levò gli occhi più alto, cercando, per un' espiazione terribile, una persona dinastica. Ella ti ha rispettato, per buona sorte, come doveva: e scelse me per tal sacrifizio politico. Se, un giorno, l' affezione degli Spagnuoli m' aiutò a salvare il tuo trono, ora l' animavversione de' partiti ciechi avrà servito a farmelo salvare di nuovo.

« L' avrò, per tal modo, salvato due volte; e l' umiliazione, cui soggiaccio come regina e come donna, avrà almeno trovato quest' intimo compenso ne' miei sentimenti di madre. Del resto, la mia raccomandazione più sincera è che tu ponga in obblio le ingiurie, fatte a tua madre. Innanzi tutto, tu sei regina, e devi sacrificarti a tutt' i partiti costituzionali, al paese tutto intero. La vendetta, anche per amor filiale, è men nobile pe' re, che chiunque altro, appunto perchè il potere la rende lor facile.

« Io desidero, invoco le accuse. Non aver timore, figlia mia. All' altezza, cui elle son giunte, alla piega, ch' esse hanno presa, è dignitoso provocarle; dignitoso non sarebbe cansarle. Non so se, durante la mia reggenza, io abbia illustrato il glorioso nome, che tengo da' miei avi; ma quel che mi afferma la mia coscienza, ora più tranquilla che mai, è ch' io non l' ho di-

mostrato co' torti, che osano imputarmi i miei detrattori.

« Difendendomi, difenderò l' onor mio; difendendomi, difenderò il tuo proprio nome dinastico; difendendomi, difenderò la dignità della storia contemporanea del paese, che tu governi. Farò vedere a coloro, che mi calunniano, senz' accorgersi che, vilipendendo il mio nome, vilipendono a un tempo la storia del risorgimento del liberalismo spagnuolo ne' giorni memorabili del 1834, quand' egli in me trovava il primo alleato, che gli fosse venuto da quel trono, che tu occupi; farò lor vedere che, purificando il suo proprio nome, purificando la storia del paese, colei, ch' essi chiamano ora sì duramente la *straniera*, si mostrò più Spagnuola di molti Spagnuoli.

« Le calunnie cadranno; io confido per questo nella giustizia della mia causa, nel potere dell' assenza, nell' opera del tempo; confido soprattutto nella Provvidenza. No, Dio non vorrà che tali calunnie passino alla storia come verità, e vi sieno immortali come le glorie.

« Addio, figlia mia. La mia memoria e la mia tenerezza ti rimarranno in qualunque luogo io mi trovi; e da per tutto pregherò Dio ch' egli t' abbia nella sua santa custodia.

« MARIA CRISTINA. »

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

Il *Moniteur* contiene stamane la notificazione del blocco de' porti del mar Bianco, e segnatamente di quelli d' Arcangelo e d' Onega. Il blocco incominciò il 12 agosto.

I rapporti sullo sbarco della spedizione in Crimea, che il Governo francese ha ricevuti dal viceammiraglio, comandante supremo della squadra del Mediterraneo, e che abbiamo ieri promessi nelle *Recentissime*, sono del tenore seguente:

« *Ville-de-Paris.* — In mare il 12 settembre 1854

« Signor ministro,

« Col mio dispaccio, in data del 5 settembre, ch' ebbi l' onore di spedirvi mentr' era in mare e aspettava la squadra inglese, io informava V. E. com' io dovessi sperare che l' ammiraglio Dundas si riunisse a me entro la giornata, o nel dì seguente; ma, solo nella giornata dell' 8 io fui raggiunto dalla squadra inglese e dai due convogli, che giungevano tutti a rimorchio di legni a vapore. Il convoglio francese, ch' era pronto a partire il 5, aveva naturalmente aspettato il convoglio inglese, a fin di non consumare inutilmente il suo carbone in mare. Quando avvenne tal congiunzione, le navi francesi e turche, in numero di 24, erano già all' altura dell' ingresso del Danubio.

« L' 8, giorno dell' unione di tutte queste forze, fu tenuta una conferenza a bordo del *Caradoc*, fra gli ammiragli ed i generali delle flotte e degli eserciti alleati. Risultato della conferenza fu che, prima di determinare in modo diffinitivo il punto dello sbarco, una Commissione, composta d' uffiziali di terra e di mare, si recasse alla spiaggia di Crimea, dal Capo Chersoneso fino ad Eupatoria, per riconoscere i preparativi di difesa, che avesse potuto farvi il nemico. In conseguenza, la corvetta a vapore il *Primauguet*, con a bordo il generale di divisione Canrobert, il generale di stato maggiore Martimprey, il generale d' artiglieria Thierry, il generale del genio Bizot, il contrammiraglio Bouët-Villaumez, e i colonnelli Trochu e Leboeuf, fece rotta per le coste della Crimea, in compagnia del *Caradoc*, che aveva a bordo i generali inglesi lord Raglan, Bourgoyne e Brown, e del vascello l' *Agamennon*, che portava il contrammiraglio Lyons: il *Sampson* fu aggiunto a quella piccola divisione, per togliere a' Russi ogni voglia di sturbare gli uffiziali esploratori nelle loro operazioni.

« Il 10, di mattina, que' quattro navigli approdarono alla penisola del Chersoneso, ove trovarono un campo russo assai numeroso. Eglino percorsero lentamente, e a piccola distanza, tutto il lido, compreso fra il Capo Cherson ed il Capo Lukul. Nulla era cangiato nello stato anteriore del porto di Sebastopoli e de' legni russi; ma, dacchè era stata fatta l' ultima esplorazione, nuovi campi ed artiglierie erano piantati sulle posizioni principali del Chersoneso e de' fiumi Katcha ed Alma. Gli uffiziali di stato maggiore calcolarono in non meno di 30,000 uomini la forza delle truppe, accampate su tutta quella parte della costa, che fu esplorata attentissimamente, e a piccolissima distanza da terra, dalla Commissione.

« Le quattro navi, continuando a risalire la costa dall' Alma sino ad Eupatoria, scorsero, verso la metà della costa, che separa que' due punti, una spiaggia, situata al parallello di 45° di latitudine, e ch' è favorevolissima ad uno sbarco di truppe.

« Inoltre, dopo aver girata la baia d' Eupatoria assai da vicino, gli uffiziali esploratori riconobbero che l' occupazione della città sarebbe utilissima per servire di punto d' appoggio agli eserciti ed alle flotte, e che un lazzeretto, vasto e ben chiuso, che vi si trovava, potrebbe, all' uopo, servir di ridotto alle truppe sbarcate. In conseguenza, avendo lord Raglan radunata la Commissione degli uffiziali generali di terra e di mare, designata più sopra, furono prese le risoluzioni seguenti, salvo l' approvazione riservata del maresciallo, rimasto a bordo della *Ville-de-Paris*, e de' due ammiragli supremi:

« 1.° Che lo sbarco, invece d' effettuarsi sotto il fuoco del nemico, nelle baie della Katcha e dell' Alma, avesse a farsi sulla spiaggia intermedia fra que' fiumi ed Eupatoria, nel punto segnato sulla carta Forte-Vecchio (paralello di 45° di latitudine);

« 2.° Che, nello stesso giorno, avesse a seguire l' occupazione d' Eupatoria, con l' aiuto di 2000 Turchi, d' un battaglione francese, d' un battaglione inglese, di due navi turche e d' una nave francese: quella città non ha nessuna specie di difesa; non sembra anzi neppur certo che vi si trovi una guarnigione;

« 3.° Che, tre o quattro giorni dopo lo sbarco, l' esercito avesse a porsi in cammino nel mezzodì, con la destra appoggiata al mare e ad una squadra di 15 tra vascelli e fregate, che avrebbero a seguirlo lungo la spiaggia, per proteggerlo con la sua artiglieria e assicurare le sue provvigioni.

« Ecco, signor ministro, a qual punto siam oggi. Queste proposizioni furono accettate dal maresciallo e dagli ammiragli supremi; e, in questo momento, facciamo rotta verso il punto scelto per operare lo sbarco, d' onde non siamo più distanti se non poche miglia.

« Un villaggio assai grosso, che trovasi presso quel punto, le molte mandre e i bei pascoli, che l' avvicinano, hanno molto contribuito a farlo preferire dalla Commissione.

« La costa, che separa quel sito dall' Alma, non sembra, nè meno fertile in pascoli, nè meno abbondante in armenti. Faccia ora il cielo che lo stato del vento e del mare non si opponga alle comunicazioni fra la squadra, che costeggerà quel lido, e la destra del nostro esercito!

« Sono con profondo rispetto, ec.

« *Sott.* HAMELIN. »

« *Poscritto.* — 13 settembre 1854.

« La notte passata, sorse una violenta burrasca da greco, e ritardò il cammino d' alcuni fra' gruppi de' nostri legni di convoglio, attaccati a' nostri vascelli e fregate a vapore. Oggi, a mezzodì, nel momento che chiudo questa lettera, ho gettato l' áncora all' aperto della baia d' Eupatoria, e spedisco da tutte le parti legni a vapore, per prendere a rimorchio e riunire in questa baia i bastimenti rimasti indietro. Spero che tal riunione generale sarà compiuta fra qualche ora, e che, se il tempo si fa bello, potremo domani di mattina avviarci verso il punto convenuto per effettuarvi il nostro sbarco.

« La flotta inglese è in istato di gettar l' áncora questa sera presso a noi, nella stessa baia d' Eupatoria, da cui non è più lontana se non alquante miglia. »

« *Ville de-Paris.* — Costa della Crimea, 16 settembre.

« Signor ministro,

« Mi prefiggeva di partire nella notte del 13 dalla baia d' Eupatoria, con le flotte, per gettar l' ancora all' alba dinanzi la spiaggia del Forte-Vecchio, spiaggia situata sulla costa occidentale della Crimea, sette leghe a settentrione da Sebastopoli. Il bel tempo, che, nella notte del 13 al 14, succedette alla burrasca, sorta nella notte del 12 al 13, ci ha in effetto permesso d' effettuare tal movimento.

« A 2 ore e 1/2, io faceva segnale a tutta la flotta francese di far vela, e l' ammiraglio Dundas faceva il segnale medesimo alla flotta inglese: ambedue le flotte erano rimorchiate da' lor piroscafi. V. E. durerà fatica a comprendere che una tale manovra, resa tanto malagevole dall' adunamento di duecento e cinquanta navigli, di cui si componevano le flotte congiunte, abbia potuto essere eseguita senz' accidenti, fino senz' avarie: pur tanto avvenne, mercè la perizia e la diligenza continua di tutt' i capitani, francesi ed inglesi.

« A 7 ore, la *Ville-de-Paris* gettava l' ancora nel porto, che le era assegnato dinanzi la spiaggia; il resto della squadra non tardava ad imitare tal movimento: e, da quell' istante, ogni vascello, ogni fregata sfoggiava un' alacrità straordinaria, per adempier la parte, stata a ciascuno commessa nell' ordine N. 336, ch' ebbi l' onore di spedire anteriormente a V. E. Qui unito è il giornale, tenuto, ora per ora, dal mio primo aiutante di campo, il signor tenente di vascello Garnault. Scorrendolo, V. E. vedrà che le prescrizioni di quell' ordine furono eseguite quasi alla lettera.

« Benchè il nemico non apparisse sulla spiaggia, credetti dover mandare immediatamente ad ancorarsi a ostro del punto di sbarco quattro scialuppe di vascelli a tre ponti, munite della loro artiglieria e di razzi alla Congrève; mandai egualmente una fregata e due avvisi a vapore per proteggere lo sbarco delle truppe, nel caso che quel nemico avesse a mostrarsi.

« Da quel momento, lo sbarco era assicurato, e, a 8 ore e 1/4, diedi l' ordine d' incominciarlo. Le chiatte, le scialuppe, i canotti, le barchette, pieni di soldati, per la maggior parte della prima divisione, si avviano allora verso la spiaggia, ove già aventola la bandiera francese d' un palischermo, e dove il generale Canrobert ed il contrammiraglio Bouët-Villaumez piantano le tre bandiere, indicatrici de' punti, ove debbono sbarcare le tre divisioni.

« Sono 8 ore e 1/2; lo sbarco e l' arrivo delle truppe francesi, come dell' artiglieria di campagna, continuano allora senza interruzione, con un' alacrità veramente prodigiosa.

« Spedisco a V. E. un disegno, che potrà darvi un' idea dell' operazione dello sbarco, e dello spettacolo, che presentava la spiaggia.

« A 9 ore e 3/4, l' esercito inglese sbarca ancor esso; il cannone si fa udire allora nella baia di Katcha, tre leghe a ostro dal punto di sbarco; egli è un finto attacco, effettuato di concerto su quel punto da cinque tra fregate e corvette a vapore francesi, cariche di truppe della prima divisione, e da tre fregate inglesi.

« Alle 12 e 1/2, le nostre tre divisioni e 18 bocche da fuoco di campagna erano a terra, vale a dire quasi tutto l' esercito, quanto al personale. Tutti gli sforzi delle scialuppe e delle chiatte si uniscono allora, giusta i miei ordini, per effettuare lo sbarco d' uno squadrone di spai, del resto dell' artiglieria di campagna, e di tutt' i cavalli degli stati maggiori. A 2 ore, il sig. maresciallo, che tenne dietro a tutti questi movimenti dal cassaretto della *Ville-de-Paris*, sbarca anch' egli col suo stato maggiore.

« Venuta la notte, la quarta divisione giunge dalla Katcha all' ancoraggio della squadra, e la mattina appresso ell' è, del pari che le truppe turche, sbarcata con lo stesso buon esito, benchè con difficoltà maggiori, a cagione del mareggio, che i venti di ponente avevano suscitato alla spiaggia. Le truppe inglesi e francesi si alloggiarono tra il Forte-Vecchio e la spiaggia, conforme allo schizzo, che mando a V. E.

« Oggi, signor ministro, noi compieremo lo sbarco de' cavalli e del corredo, necessarii all' esercito per mettersi in cammino verso Sebastopoli, lungo il lido; partenza, che avverrà probabilmente domani. Io seguirò l' esercito con nove vascelli ed altrettante fregate ed avvisi a vapore. Il resto della squadra sta per partire alla volta di Varna, a fin d' imbarcarvi 9000 uomini e 900 cavalli. È probabile che gli eserciti collegati presenteranno una prima battaglia al nemico al passaggio dell' Alma, ed una al passaggio del Belbeck. Io sosterrò le operazioni del nostro esercito con le artiglierie de' nostri bastimenti.

« Eupatoria, ove non c' era nessuna truppa russa, nessuna difesa, si arrese a discrezione. Vi lascio il vascello l' *Iena*, per assicurare provviste d' acqua alla squadra.

« Sono, ec.

« *Sott.* HAMELIN. »

Segue il giornale, tenuto sul cassaretto della *Ville-de-Paris* dal tenente di vascello Garnault, primo aiutante di campo del comandante supremo della squadra del Mediterraneo; giornale, citato nel secondo rapporto e che l' abbondanza delle materie ci obbliga a differire a domani.

La presa delle fortezze del Baltico sembra lo scopo probabile della nuova campagna. E senza dubbio a questo fine si trovano in costruzione ne' nostri arsenali marittimi scialuppe cannoniere d' un nuovo modello. Questi legni, destinati a portar pezzi di grosso calibro, non pescherebbero se non circa 2 metri d' acqua, e potrebbero avvicinarsi di molto ai forti nemici. Sarebbero rivestiti esternamente d' un' incamiciatura di latta, e, per dir meglio, di larghe piastre di ferro, soprapposte in parte l' una sull' altra, della grossezza di 10 centimetri. I nostri principali Stabilimenti metallurgici ricevettero ordinazioni di tali piastre, e devono immediatamente lavorarvi attorno. Varii ingegneri della marina sono attualmente al Creuzot per sorvegliarne la fabbricazione. Si assicura che negli sperimenti fatti a Vincennes per conoscere la resistenza reale di quelle piastre, fu comprovato che bisognavano, per traforarle, 17 palle di cannone, percotenti il punto stesso. Qualunque sia l' abilità degli artiglieri russi, è difficile ammettere che possano colpire diciassette volte di seguito il medesimo segno; e tutto fa presumere che, la mercè delle nuove scialuppe incamiciate di ferro, i nostri soldati e marinai potranno tanto appressarsi a Cronstadt, da farle subire la sorte di Bomarsund. Così ne' giornali francesi.

Trattasi d' illuminare tutta la linea dei baluardi del centro, per la durata dell' Esposizione universale, colla luce elettrica, per mezzo di appositi fari.

Il sig. Pagnerre, libraio-editore, segretario generale del Governo e della Commissione esecutiva del 1848, morì il 29 settembre a Pontoise.

SVIZZERA

Il Governo del Granducato di Baden ha finalmente dichiarato che non opporrà più ostacoli all' ammissione di viaggiatori svizzeri. I passaporti cantonali od i libretti

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato da Newcastle, il brigantino sardo *Caterina*, capit. Massoni, con carbone a Giovellina. Stavano alle viste la nave *Pellestrina*, capit. Cenedese, con carbone al Lloyd austriaco, ed un barck in distanza.

Il mercato degli olii in maggiore sostegno. Si sono venduti di Corfù in tina a d.i 225, di Rossano a d.i 220, in vista d' aumento. All' asta, casse 500 circa zuccheri, a f. 14.15, biondi da f. 9.5 ad 11.10.

Le valute invariate; le Banconote, prima del telegrafo di Vienna, si pagarono ad 85 3/4; il grande Prestito nazionale al 87; dopo il telegrafo, nessun affare in pubbliche carte ci viene riportato.

TREVISO 3 *ottobre.* — Il mercato de' frumenti meno sostenuto: si sono venduti a l. 23 i migliori, con poche domande, i frumentoni da l. 14 a l. 14.50, con ricerca.

CORFU' 1.° *ottobre.* — Reggono gli olii in sostegno; nelle sorti primitive a tall. 12; le qualità basse più offerte a tall. 11.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 29 sett.re	30 sett.re
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	84 1/16	84 15/16
dette del 1851 serie B.	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	73 5/16	73 5/16
dette del 1853	3 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette di altre Provincie	5 — »	77 —	77 —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	132 5/8	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	— —	97 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1736 1/4	1745 —
Azioni della Banca, per pezzo		— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	258 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	258 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	560 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	564 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 29 sett.re	30 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 5/8	86 1/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	97 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 —	117 1/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	117 —	116 1/4 3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	—	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.27	11 21 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	115 3/4	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	137 1/4	136 1/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 3/8	136 1/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	235 — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	23 1/8	30 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 30 settembre 1854.

La notizia della presa di Sebastopoli, che al principio della Borsa circolava con tutta certezza, produsse un importante aumento nelle carte, ed un rilevante ribasso nelle divise e valute. Le Metalliche 5 % si elevarono sino ad 85 1/16. I Viglietti del 1854 salirono sino a 97 1/4. Le Azioni della Strada ferrata del Nord raggiunsero a 174 3/8. L' oro declinò a 21 1/2. La Londra venne ceduta sino ad 11.20; alla chiusa, però, emersero dubbi, dei quali la contromina non mancò impossessarsi, essendo avvenute molte realizzazioni di utili in effetti, i corsi di questi si depressero al limite segnato; la tendenza nelle divise e contanti divenne alquanto più ferma.

Londra, 11.21. Parigi, 136 1/2. Amburgo, 86; Francoforte, 116 1/4 L.; Milano, 114 1/4 L.; Augusta, 117 L.; Livorno, ; Amsterdam, 97.

	Ore 1 pom. del 29 settemb.		del 30 settemb.	
Obbl. dello Stato al 5 %	84 1/8	84 3/16	84 3/4	84 7/8
dette serie B 5 »	94 1/2	95	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
detta 4 1/2 »	73 1/2	73 5/8	73 5/8	73 3/4
detto 4 »	65 —	65 1/4	65 —	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	90 —	90 1/4	90 —	90 1/4
dette del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/4
dette id. 3 »	51 —	51 1/4	51 —	51 1/4
dette id. 2 1/2 »	41 —	41 1/2	41 —	41 1/2
dette id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette esen. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 —	80 1/2
dette id. altre Prov 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834	223 1/2	224 —	223 1/4	224 —
id. id. del 1839	132 5/8	132 7/8	132 5/8	132 7/8
id. id. del 1854	95 13/16	95 15/16	96 3/8	96 7/8
Obbl. del Banco 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95
Azioni della Banca col div., al pezzo	1254	1256	1258	1260
detta id. senza div »	1040	1042	1044	1046
dette di nuova emissione »	1003	1004	1006	1008
dette della Banca di sconto »	94	94 1/4	94 —	94 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord	173 1/2	173 1/4	173 5/8	173 3/4
[illegible] Vienna-Raab	88 1/2	88 3/4	88 3/4	89 —
detta Budweis-Linz-Gm.	255	257	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15	20	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	62 —	62 1/4	62 —	62 1/2
Azioni della navig. a vapore	560	562	561	562 —
dette 12.a emissione	550	551	552	554 —
dette del Lloyd austr.	555	558	559	560 —
detta mulino vap. di Vienna	127	128	127 —	128 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	95	—	96	—
dette del Nord al 5 % »	87 [illegible]	87 1/2	87 1/4	87 3/4
dette Gloggnitz 5 » »	77	78	77 —	78
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 3/8	14 3/8	14 1/2
detti di Esterházy, a fior. 40	85 1/4	85 3/4	85 1/4	85 3/4
detti di Windischgrätz	29 3/4	29 1/4	29 1/4	29 3/4
detti di Waldstein	28 7/8	29 1/4	28 1/4	29 —
detti di Keglevich	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali	22 1/4	22 1/2	22 1/4	22 1/2

CAMBI. — *Venezia 4 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:24 —
Amsterdam.	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
[illegible]	» 517 — d.	Marsiglia	» 117 1/2
A[illegible]	» —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù.	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 258 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 258 —
Lisbona	» —	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia 4 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» [illegible]	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America.	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	78 1/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del 2 ottobre 1854.*

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	25:50	28 —	29:14
Frumentone	»	16 23	17:50	18:50
Riso nostrano	»	50:—	54:—	60:—
— chinese	»	40:—	42:—	44:—
Avena	»	— —	9:—	— —

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da L. — a L. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 4 ottobre 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: Meydell Enrico Nicola, ingegnere alle miniere di Stato in Cristiania. — *Da Milano:* Oreglia cav. Federico, possid. di Torino. — Bömoger Maurizio, negoz. di Duisburg. — O' Conor Patrizio, Reid Tommaso, Gemonde Gugl. Enrico, Young Giov., Fry Riccardo e Fry Edoardo, possidenti inglesi. — Urquhart F. E., maggiore inglese.

Partiti per Milano i signori: Lepin bar. Enrico Leonardo, propriet. di Parigi. — Smith Edoardo, possid. inglese. — *Per Brescia:* Carter Bonham J. M., possid. inglese. — *Per Trieste:* de Lukinich Paolo, consigl. di Luogotenenza e presidente dell' I. R. Comitato di Eisenburg in Ungheria. — Goodfellow Barclay Guglielmo, tenente colonnello inglese. — Macdonald Alessandro, capitano inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 ottobre ...... { Arrivati .... 1163 / Partiti .... 2110 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 settembre 1854: Fantinelli Giuseppe, fu Gius., d'anni 4 e mesi 7. — Riccobon Francesco, fu Nicolò, d'anni 80 e mesi 2, pittore. — Dal Mas Gio. Batt., di Michele, di 1 anno ed 1 mese. — Pavan Chiara, ved. Dittura, fu Lorenzo, di 73. — Menegon Antonio, fu Valentino, di 52, villico. — Forti Pasqua, fu Francesco, di 73, custode. — Mezzani D. Gio. Batt., di 78, sacerdote. — Marcello Elisabetta, nata Donzello, fu Giov., di 51, domestica. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 5, 6 e 7 ottobre, all' *Orfanotrofio maschile Gesuati.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 4 *ottobre* 1854.

Ore . .	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	2	0	28	2	0	28	2	1
Termometro		12	9		15	8		15	4
Igrometro		78			78			78	
Anemom., direz.		N. E.			S.			S.	
Atmosfera		Nubi sparse.			Nubi sparse.			Nuvolosa.	

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì 5 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *L' ultimo giorno di Maria Stuarda.* — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

A norma di quanto già fu annunziato nella Gazzetta, la prima rappresentazione del *Trovatore* avrà positivamente luogo la sera di sabato, 7 corr.; e domenica, 8, la seconda.

di viaggio basteranno, anche senza il visto della Legazione.

Il Governo sardo ha già ratificato, ed annunciasi che quanto prima lo sarà anche dal Consiglio federale, un trattato postale, col quale, dopo l'apertura della strada ferrata da Novara ad Arona, che si aspetta per l'anno prossimo, nelle relazioni postali fra Magadino ed Arona, Torino e Genova, e viceversa, sarà apportato un notevole miglioramento, la posta non dovendo più limitarsi al trasporto delle lettere, ma dovendo estendersi anche a quello de' viaggiatori, de' pacchi, ec., e saranno introdotti tutti i vantaggi dell'affrancazione, de' rimborsi, ec.

L'Ungherese Thury fu condannato il 28 settembre dal Tribunale d'appello di Basilea, presso il quale il *Fisco* aveva ricorso contro la sentenza di prima istanza, alla prigionia di sei mesi ed alla multa di 500 fr., ed in caso di non pagamento ad altri cento giorni di carcere. L'espulsione non fa parte della sentenza, perchè questa pena sarà applicata in via amministrativa.

(G. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 5 ottobre.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica i seguenti dispacci telegrafici, che consuonano nella sostanza coi nostri, e con quelli de' giornali di Vienna, riferiti ne' Numeri precedenti:

« Vienna, 2 ottobre.

« Un dispaccio dell'agente austriaco a Bucarest, in data del 30, pervenuto stamane al conte Buol, fa noto che il corriere tartaro, giunto lo stesso giorno da Costantinopoli, latore di dispacci per Omer pascià, i quali non furono aperti, attesochè il pascià era a Silistria, annunziava la presa di Sebastopoli.

« I Russi vi avrebbero perduti 18,000 uccisi e 22,000 prigionieri; il forte Costantino è distrutto; gli altri forti, con 200 cannoni, sono stati *presi*, e 6 vascelli di linea mandati a fondo.

« Mensikoff si era ritirato nell'interno del porto, cogli altri vascelli, ed annunziava al comandante delle truppe d'assedio che li farebbe saltar in aria, se l'attacco si proseguisse.

« Gli sono state concesse 6 ore, con invito di arrendersi.

« Il ministro di Francia (a Vienna) ha ricevuto le medesime notizie con alcune differenze nelle cifre.

« Si aspettano notizie ufficiali. »

« Parigi, 2 ottobre.

« L'ambasciatore austriaco a Parigi, Hubner, ebbe dal conte Buol l'incarico di presentare a Drouyn di Lhuys le congratulazioni sincere del Gabinetto di Vienna per le splendide vittorie, riportate in Crimea.

« Mancano le notizie ufficiali. Il *Moniteur* pubblica anch'esso quelle, date dal corriere, latore del dispaccio di Omer, in cui si annunzia:

« « Sebastopoli presa; 18,000 Russi uccisi, 22,000 prigionieri; i forti distrutti; sei vascelli colati a fondo; accordate sei ore a Mensikoff per capitolare. » » *(V. le Recentissime d'ier l'altro.)*

Un giornale, nel riferire questi dispacci, li commenta nel modo seguente:

« Questa notizia, che omai si ripete per la terza volta, giunge talmente inaspettata e straordinaria, che riesce per ciò solo incredibile; ma bisogna confessare che le circostanze sono discretamente conformi alla verità. Gli Anglo-francesi, venendo da Burliuk e Burlak, sul torrente Alma, dove sconfissero i Russi, ed avanzandosi verso Sebastopoli, incontrerebbero da prima la torre del telegrafo, li appresso una batteria di 17 cannoni, e subito dopo il forte *Costantino*, o *Kostantinofskoi*, con 104 cannoni, distribuiti in tre file. Ma tutte queste bocche da fuoco sono rivolte al mare, mentre da terra i forti sono mal difesi e dominati da alture. Il forte *Costantino* sarebbe adunque il primo ad essere attaccato dagli alleati, e, caduto questo, tutte le altre batterie sulla costa nord della baia cadrebbero naturalmente anch'esse, e sarebbero gravemente compromesse le fortificazioni al sud. La flotta russa poi, ritirata nell'interno del porto, non potrebbe correre altro destino, tranne quello, o di essere abbruciata, o di saltare volontariamente in aria. Lo ripetiamo: l'avvenimento è straordinario, ma il racconto non è inverisimile.

« Osserviamo altresì che il Tartaro recò quella notizia a Bucarest il 30: egli sarebbe dunque partito il 28 da Costantinopoli; per un calcolo approssimativo, si può quindi supporre che l'attacco di Sebastopoli ebbe luogo il 25 o il 26 (*). La battaglia dell'Alma fu combattuta il 20; di là a Sebastopoli non vi è invero che una marcia: vi arrivarono dunque il 21 o il 22. Ma come hanno potuto gli alleati, in un paio di giorni, sbarcare il grosso materiale di guerra, disporre le batterie di attacco, e battere ed espugnare i diversi forti sulla costa settentrionale? Il fatto non è impossibile; ma dimostrerebbe nei soldati e marinai francesi ed inglesi un'attività prodigiosa, e che sa del fanatismo.

« D'altra parte, che dire della Russia? Dopo sei mesi, che si parla di un'aggressione contro la Crimea, dopo tanta pubblicità di apparecchi, che durano da due mesi, non pensare a spedire nella penisola un 120,000 uomini almeno! I giornali dicono che grossi corpi marciano dalla Bessarabia nella Crimea. Di cotesti grossi corpi ve ne sono sempre in marcia; ma camminano tanto lentamente, che non arrivano mai.

« L'ansietà de' nostri lettori è senza dubbio eguale alla nostra nel sapere ciò che havvi di vero o di esagerato nella relazione orale, recata dal corriere tartaro. »

PS. — Avevamo appena terminato questo spoglio de' giornali d'oltr'Alpe e Ticino, quando ci giunsero quelli di Trieste e di Vienna. E' son tutti pieni di dispacci e notizie su' combattimenti della Crimea e sulla presa di Sebastopoli, la quale, second'essi, non sarebbe più da mettersi in dubbio. Ecco l'estratto, che la stringenza del tempo ci consente di farne:

L'*Osservatore Triestino* ebbe l'altr'ieri a sera, coll'*Egitto*, relazioni da Costantinopoli sino al 26 settembre; ma sui fatti della Crimea esse non danno alcun ragguaglio posteriore alla battaglia, seguita il 20 settembre sul fiume Alma, l'esito della quale fu favorevole alle armi alleate.

Il *Journal de Constantinople* reca il seguente bollettino, in data del 23 settembre: « *Battaglia d'Alma, data il 20 settembre in Crimea.* Il piroscafo inglese, il *Banshee*, giunto qui la sera del 19, aveva recato la notizia che, dopo lo sbarco degli eserciti di spedizione sulla spiaggia del Forte-Vecchio, le truppe, essendosi disposte in colonne, erano partite il 17 nella direzione di Sebastopoli, e che due corrieri russi, arrestati per via, andavano ad annunciare ad Odessa e Pietroburgo che il cholera aveva ridotto la guarnigione di quella piazza da 63,000 uomini a 45,000, e che la città si troverebbe nell'impossibilità di resistere a lungo, qualora non venisse rinforzata e vettovagliata sollecitamente. Cento carri di farina erano stati presi dalle truppe alleate, accolte dagli abitanti colla massima gioia. Il *Magellan* e il *Cambria*, arrivati ieri, confermarono la notizia della marcia delle truppe verso Sebastopoli.

« Oggi, verso le ore 9, arrivò l'*Orenoque*, portando la notizia che, il 20, la guarnigione di Sebastopoli, forte di 45,000 uomini, con 100 pezzi d'artiglieria, era uscita tutta dalla città, non lasciandovi che 15,000 marinai, e s'era recata incontro agli eserciti alleati. Essa si era trovata ben presto in faccia a loro presso la riviera d'Alma. I Russi avevano prese posizione sulle alture, non lunge dal forte Sievernaya, che domina tutta la città e che doveva proteggerli. Essi avevano avuto il tempo di costruire due linee di ridotti. Gli eserciti alleati si avanzarono, ed essendosi l'ala destra dell'esercito inglese trovata impegnata col nemico, questo fu respinto sull'ala sinistra dell'esercito francese, e, preso fra due fuochi, soffrì grandissime perdite. In seguito alla configurazione del terreno, l'ala destra dell'esercito franco-ottomano non potè operare, se non se imperfettamente colla sua artiglieria. Divenendo l'attacco quasi generale, i Russi, inseguiti a oltranza, e dopo 5 ore di combattimento, caricati alla baionetta dalla terza divisione francese e dalla terza divisione inglese, dovettero abbandonare la prima linea de' loro trinceramenti. I Zuavi manifestarono soprattutto il più intrepido ardore in quest'inseguimento. Dodicimila uomini della guardia imperiale furono dispersi, e il rimanente di questa divisione, che, dobbiam confessare, si condusse con raro coraggio, ripiegò in buon ordine sui secondi trinceramenti. Se le truppe alleate avessero avuto cavalleria, avrebbero fatti molti prigionieri.

« Il sig. maresciallo di Saint-Arnaud in persona comandava in quest'importante fatto, ch'è di felice augurio pel successo definitivo della campagna. Si attendeva un combattimento più micidiale ancora per oggi, 23, dopo il quale dovevasi cominciare immediatamente l'attacco di Sebastopoli. La perdita dei Russi fu immensa; gli eserciti alleati ebbero 3000 uomini fuori di combattimento, fra morti e feriti. Il generale Canrobert fu ferito alla spalla; il generale Thomas ricevette una palla alla coscia, e fu portato a Costantinopoli dall'*Orenoque*, e trasportato immediatamente all'Ospitale militare del gran campo. Alla partenza dell'*Orenoque*, si annunziava che parecchi bastimenti della flotta russa erano usciti da Sebastopoli, e immediatamente erano stati spediti alcuni piroscafi per tagliar loro la ritirata. Si suppone che i Russi avessero intenzione di attirar al largo le flotte alleate, per assalire poi i legni da trasporto e abbruciarli; ma questo progetto fu sventato sollecitamente. »

Or veniamo alle notizie riguardanti la presa di Sebastopoli; e qui comincieremo col riferire quanto ne leggiamo nella *Presse*:

« Dopo la battaglia decisiva sul fiume Alma al 20, una parte degli alleati s'avanzò immediatamente contro il forte Costantino, mentre l'altra parte respinse il principe Menzikoff nella sua ritirata dietro un passo fra' monti. Il forte Costantino, contro cui si aprì subito il bombardamento, saltò in aria dopo sei ore di cannoneggiamento, e 10,000 Russi, che ivi trovavansi, furono sepolti sotto le rovine. Intanto, il principe Menzikoff s'era gettato nel forte Alessandro. Ma questo pure venne preso ancora nella sera del 24; e 14,000 Russi, ch'erano accampati presso questo forte, abbassarono le armi

« Il 25 vennero presi tutti gli altri ridotti e forti sulle alture intorno a Sebastopoli. Il principe Menzikoff si rifuggì nel porto interno di Sebastopoli, e spedì un parlamentario a Saint-Arnaud, chiedendo libera uscita. Il maresciallo rigettò la proposizione, e chiese la resa a discrezione, la consegna di Sebastopoli, del porto, della flotta, e degli arsenali. Nello stesso tempo si accordarono al principe sei ore per riflettere. Questo termine trascorse nella notte dal 25 al 26 (?).

« Le unite flotte avevano bombardato in pari tempo le opere esterne del porto, e distrutti i primi forti e l'avanguardia della flotta russa, composta di 8 vascelli. Alla partenza dell'*avviso*, si spargeva la voce che il principe Menzikoff si fosse reso a discrezione »

Una notizia del *Lloyd*, da Bucarest 30 settembre, dice che il principe Menzikoff, dopo essere stato respinto in un passo fra' monti, giunse a Sebastopoli con parte delle truppe scelte, nel momento che il forte Costantino saltava in aria. Gli alleati occuparono tutte le alture, e stava in loro potere di distruggere in poche ore la città ed il porto di Sebastopoli.

Ecco finalmente ragguagli contenuti nel *Corriere Italiano*:

(Sunto d'un dispaccio, diretto all'imperiale Ambasciata francese.)

« *Bucarest 30 settembre.* — Gli alleati rimasero vincitori, oltre che alla battaglia presso Alma, anche in una seconda battaglia, combattuta il giorno 23. Il giorno seguente essi bombardarono e fecero saltare in aria il forte Costantino: dopo di che, cominciò immediatamente anche il bombardamento della fortezza e della flotta russa, collocata nel porto di guerra. »

(Sunto d'un dispaccio, diretto a lord Westmoreland da suo figlio, che serve in qualità di ufficiale nel corpo inglese in Crimea.)

« Dopo la felice battaglia al fiume Alma, marciammo su Sebastopoli; la nostra impresa contro questa città è riuscita. »

D'altra parte (continua il *Corriere Italiano*), ci viene comunicato che il viceammiraglio Hamelin fu il primo, che colla sua nave ammiraglia la *Ville-de-Paris* ruppe la linea nemica, e penetrò nel porto da guerra.

Le notizie recentissime ne annunziano che il principe Mensikoff, il quale con soli sei navigli s'era ritirato nella parte più interna del porto, dopo scorso il termine fissatogli di sei ore per la resa, *capitolò e consegnò la fortezza.*

Infine il *Corriere Italiano* ha nelle ultime sue notizie quanto appresso:

« *Ore 2 e $^3/_4$.* — Notizie positive, giunteci da Varna in questo momento, confermano la resa di Mensikoff ai comandanti delle truppe alleate. »

La *Presse* reca che, a tenore di una notizia telegrafica del 2 ottobre da Bucarest, Omer pascià, subito dopo ricevute le splendide notizie dalla Crimea, avrebbe spedito alle truppe turche, concentrate presso Matschin, l'ordine di avanzarsi verso l'imboccatura del Pruth. Dicesi che il maresciallo comanderà in persona le operazioni contro la Bessarabia, ed entrerà in Russia alla testa di 50,000 uomini. Questo disegno di Omer pascià venne accelerato dalle gloriose vittorie nella Crimea; e che tale piano fosse già stato concepito prima, lo dimostra il fatto che Iskender Beg s'avanzò il 24 verso Galacz, colla sua avanguardia di 2000 uomini di cavalleria.

Da un dispaccio del viceammiraglio, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, al console di Francia in Trieste, data dalla *Ville-de-Paris* il 24 settembre, si raccoglie che gran parte dei piroscafi della flotta di spedizione si recò a Varna ed a Burgas, con legni di trasporto, per prendervi 5000 uomini di cavalleria francese, inglese e turca, e trasportarli in Crimea. L'*Himalaya* partì ultimamente da Costantinopoli col reggimento inglese de' dragoni, ch'era alloggiato a Culeli.

Montenegro.

Scrivono alla *Corrispondenza austriaca litografata*, da Cattaro, nel 23 settembre: « Nel 19 corrente, per notizie qui giunte, circa 4000 Turchi attaccarono i due distretti di Berda-Piperi e Bielopavlievich. Quei di Berda e di Montenegro li respinsero in breve di nuovo al di là del confine, verso Spuz. Ma caddero in un agguato, e perdettero 6 morti, avendo 40 feriti. Dicesi che un gran numero di rifuggiti montenegrini si trovassero nelle schiere de' Turchi. I ripetuti attacchi ed incursioni di truppe montenegrine, benchè locali ed isolati, e benchè non sostenuti da Cettigne, fecero nascere nei Turchi il bisogno di reprimerli; altrimenti quei disordini non avranno mai fine. Osman pascià ha quindi ora dirette truppe regolari a Podgorizza e Spuz. Raghib pascià, nuovo pascià di Scutari, è ivi giunto. Lo seguono, a quel che dicesi, otto nuovi battaglioni. »

Inghilterra.

I giornali di Londra, del 29 settembre, discutono l'ultima circolare austriaca, indirizzata agli agenti accreditati presso i varii Principi della Confederazione germanica, e generalmente l'approvano, massimamente confrontandola coi documenti diplomatici, emanati dal Gabinetto di Berlino.

Spagna.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, in data di Madrid 28 settembre:

« La *Gazzetta di Madrid* non contiene nulla d'importante. Il generale Narvaez è aspettato a Madrid; il sig. Salamanca vi è giunto.

« Correva la voce che fosse scoppiata una sommossa a Burgos, in conseguenza del caro del pane; alcune persone sarebbero state uccise. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 3 ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	85 —
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina . .	11 22

Jassy 30 settembre.

La deputazione, che oggi fu mandata ad incontrare il generale d'artiglieria barone di Hess, è formata dal Westiar ed etmanno provvisorio Balsch, dal segretario di Stato Schudra, dallo Stolnik Radukan Rosetti e da due aiutanti del Principe. *(Corr. austr. lit.)*

Pietroburgo 26 settembre.

Un ordine imperiale proibisce l'esportazione della segala, dell'avena e dell'orzo per l'Austria. Questo divieto entra in vigore il giorno del suo arrivo presso gli Uffici doganali.

Bollettini sanitarii.

Torino 30 settembre. — In città, casi 5, decessi 2. Nei sobborghi, casi 17, decessi 13. Nel territorio, casi 20, decessi 6. Totale dei casi, 42, decessi 6.

Altra del 1.° ottobre. — Casi: uomini 19, donne 12, ragazzi 10. Totale 41. Decessi: uomini 7, donne 12, ragazzi 2. Totale 21.

In città, casi 9, decessi 7. Nei sobborghi, casi 19, decessi 9. Nel territorio, casi 13, decessi 3.

Genova 1.° ottobre. — Casi 3, morti 3, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 0, morti 0.

Altra del 2 ottobre. — Casi: 3, morti 4 a domicilio. Nella Provincia: casi 1, morti 0.

Napoli 26 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 24 alle 3 pom. del dì 25 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 4, donne 1. Totale 5.

Morti de' casi precedenti, uomini 2, donne 0. Totale 2.

Morti della giornata, uomini 0, donne 1. Totale 1. — Totale dei morti 3.

Altra del 27 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 25 settembre alle 3 pom. del dì 26 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 1, donne 1. Totale 2

Morti de' casi precedenti, uomini 0, donne 1. Totale 1.

Morti della giornata, uomini 0, donne 0. Totale 0. — Totale de' morti 1.

Toscana. — In tutto il Granducato, nel giorno 30 settembre, si verificarono: Casi nuovi 20, morti 11.

E nel giorno 1.° ottobre: Casi 8, morti 16.

NECROLOGIA.

Il giorno 19 del passato agosto era, per decreto imperscrutabile dell'Onnipotente, l'ultimo per la bell'anima, dell'appena quadrilustre Girolamo Gianasso.

Morte inesorabile, che facesti? Col troncare il filo di una vita preziosa in faccia a Dio, ed al cospetto degli uomini, hai immersi i suoi più cari, nella più amara doglia, rapisti loro le più belle speranze, li privasti, del più grande loro conforto. Tu hai così crudelmente piagati i loro cuori, che niuna cosa al mondo, varrà a scemare l'intensità del loro dolore.

Nato da pii ed ottimi genitori, i quali, memori de' loro doveri, si studiarono sin dalle prime, ad instillare in quella tenera mente, i veri germi della religione, e di una sana morale; cresceva egli sotto l'ombra del paterno asilo ogni dì più nelle domestiche virtù; talchè, quantunque fosse di un naturale focoso, e sortito avesse uno spirito forte e vivace, pure gli riuscì sempre col signoreggiarlo, di rendersi in ogni tempo caro a' suoi, ed a quanti ebbero la ventura di ravvicinarlo.

Applicatosi con vero amore agli studii, durante i quali si conservò sempre illibato, seppe egli sempre procacciarsi l'amore e la stima di coloro, che gli presiedevano; ed appunto per questo, che l'Onnipotente, non volendo che spica così eletta venisse dalla zizzania soffocata, gl'inspirò di arrolarsi nel sacerdozio, affinchè con una vita tutta spirituale e celeste, si unisse sempre più strettamente a Lui.

Che se la sua vita, finchè egli era al secolo, era irreprensibile, e come non rifulse, allorchè, vestito l'abito clericale, ricoverossi nel patriarcale seminario.

Ed è qui appunto, che le sue virtù, come l'oro nel crogiuolo, vennero messe alla prova: perchè per l'indefesso studio delle filosofiche teologiche scienze, per lo zelo del servizio Divino, per la carità sua verso il prossimo per amore di Dio, da giungere persino a privarsi delle ore di ricreazione, per istruire rozzi fanciulli nei principii di nostra religione, per lo desiderio ardente di patire, per cui non esitò molte volte a privarsi del necessario, per soccorrere l'indigente, ricadette egli nel primiero malore, che ahi! pur troppo, lo trascinò troppo presto alla tomba.

Durante tutto il lungo tempo, che fu obbligato a letto, quantunque travagliato da acuti dolori, ed abbattuto dalla fierezza del morbo, pure conservò sempre quella ilarità, che è propria delle anime predestinate; e tale si fu la sua rassegnazione e pazienza, da eccitare lo stupore di chi lo visitava; che anzi nell'estrema agonia, nulla spaventandolo l'orror della morte, con volto tranquillo accompagnava le preci del sacro ministro, ed inspirava coraggio a' suoi, che piangenti lo circondavano: finchè giunto l'ultimo istante volò nelle braccia del suo Creatore.

Possa la sua vita essere d'esempio alla moderna nostra gioventù; ed il pensiero, ch'egli or lassù nel cielo gode degli eterni gaudii, qual giusto compenso di un tanto patire, valga se fia possibile a rattemprare l'amara doglia degl'infelici superstiti.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17804. EDITTALE. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte dell'ultimo investito D. Giovanni Domenico De Marchi, il beneficio parrocchiale de' SS. Girolamo e Bernardino di Vivaro, nel Comune di Dueville, s'invitano tutti quelli, che trovassero di avere diritto alla nomina del nuovo parroco, di presentare le loro documentate domande al protocollo di questa Delegazione, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorribile dalla data della presente, con avvertenza che, trascorso il detto termine, non si avrà più riguardo alle domande, che venissero insinuate, e sarà per questa volta proceduto alla nomina stessa da chi di ragione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 26 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato, D.r GISLARDI.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZIO LIBRARIO.

I sottoscritti, divenuti proprietarii del Negozio librario alla *Fenice*, posto in Merceria S. Giuliano N. 705, per scrittura 9 and. mese, ed ottenuta la Superiore autorizzazione per l'esercizio di esso, si fanno dovere di avvertire il pubblico che, oltre il copioso assortimento di cui terranno provveduto il Negozio, sussidiati da due fra le principali Case editrici italiane e da altro Negozio librario posto in Milano di proprietà dei Socii stessi, saranno in grado di adempiere ogni commissione, che venisse loro affidata, tanto per l'Italia che per l'estero.

La sollecitudine nell'eseguire qualunque commissione, di cui fossero onorati, e la modicità dei prezzi, che sono in caso di offrire ai loro ricorrenti, li lusingano di far prosperare in Venezia un Negozio librario, che, rispondendo ai desiderii degli studiosi e degli amatori, non resti inferiore alla rinomanza di sì gentile e colta città.

Venezia, li 30 settembre 1854.

GAETANO BRIGOLA, e Socii.

Questo PURGATIVO, composto esclusivamente di sostanze vegetali, e impiegato a Parigi da circa venti anni dal D.r DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come depurativo per la guarigione delle malattie croniche, in generale. Queste pillole, la cui riputazione è ora sì diffusa in Francia, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il D.r DEHAUT debbe tanto successo. Esse valgono a purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi, in ciò ch'esse furono composte per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione, e senza dover interrompere il suo lavoro: il che permette di guarire le malattie, che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene. — Così il D.r DEHAUT nella sua operetta, stampata a Parigi, nella Tipografia d'Ahusson, 1850.

Si trovano a Venezia, nella Farmacia Zampironi, a Verona, da Frinzi; a Legnago, da Valeri; ed a Trieste, nell'Emporio di medicinali preparati esteri, in Farmacia Serravallo.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

(*) A questa congghiettura non fa punto contro il nostro dispaccio dell'altra sera, venuto, del rimanente, dalla Russia, ov'è naturale che avessero a cuore di ritardar almeno, al più possibile, la notizia della sconfitta; e noi non ci affrettammo di pubblicarlo se non per andar incontro, nel solo modo che potevamo, all'ansioso desiderio di novità, che or occupa tutti, ed anche per adempiere al dovere d'imparzialità, ch'è il primo del giornalista. Secondo quei dispacci, affermavano a Pietroburgo e Varsavia che Sebastopoli *non era ancora attaccata il 26.* Ma la giornata del 26 non era costituita dal solo momento, in cui il principe Menzikoff spediva a Pietroburgo il suo dispaccio, con quell'annunzio: e, supposto, per esempio, ch'ei l'abbia spedito la mattina, l'attacco può benissimo esser seguito di poi, dentro la giornata medesima. Ad ogni modo, certa è la rotta de' Russi nella battaglia del 20 sull'Alma; e non è irragionevole riguardarla come foriera della caduta di Sebastopoli, che sembra non potere non essere la conseguenza

(Nota della Comp.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 556.

ELENCO

de privilegii esclusivi, conferiti, prolungati, caduti e spirati, che furono registrati nel mese di gennaio 1854 all' I. R. Archivio dei privilegii.

A) *Privilegii conferiti:*

1. Lodovico Arming in Vienna. Miglioramento nella fabbricazione di olii ed acque di odore ed estratti, il 26 dicembre 1853, per un anno, con secreto.

2. Antonio Nechwalsky, fabbricatore d'istromenti in Vienna. Invenzione di uno strumento, denominato *B. Bass-Carinet*, di metallo e legno, dell'estensione di 4 ottave con 17 chiavi, il 27 dicembre 1853, per un anno, ostensibile.

3. Francesco Bozek, macchinista presso l'Istituto politecnico degli Stati. Miglioramento nella fabbricazione dei cilindri *(cylindrines)* a segmente circolare, il 5 gennaio 1854, per un anno, con segreto.

4. Giorgio Kohn, fabbricatore di zolfanelli a frizione in Pest. Invenzione di una colla liquida, il 5 gennaio 1854, per 6 anni, ostensibile.

5. Daniele Wambera, macchinista in Vienna. Invenzione di mettere in movimento coll'acqua stagnante macchine della forza di uno fino a dodici cavalli, il 3 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

6. Maurizio Goldmann e Giuseppe Fischer, fabbricatori di pipe in Pest. Miglioramento nella fabbricazione di pipe di massa dagli avanzi di schiuma di mare, sotto la denominazione di *Neu-Meerschaum*, mercè l'aggiunta di una sostanza di recente scoperta, il 5 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

7. Leopoldo Müller, falegname e fabbricatore di oggetti di gutta-perca in Vienna. Miglioramento per impelliciare con qualunque sorta di latta metallica, mobili di gutta-perca ed oggetti di ornamento, il 5 gennaio 1854, per un anno, con segreto.

8. Francesco Saverio Sinsler, proprietario d'una fabbrica di macchine, e Samuele Roth, in Leopoli. Invenzione di una macchina per fabbricare bottoni, anelli da cortine, coralli falsi e corone da rosario con materiali diversi, come sarebbero osso, legno, corno, madreperla, cocco e metallo, del 7 gennaio 1854, per 5 anni, con secreto.

9. Giovanni Dreyssigacker, macchinista in Presburgo. Miglioramento nella costruzione delle macchine a vapore, mediante cui il vapore ha in uno stesso cilindro l'azione aspirante e premente, viene consumato mediante espansione e condensazione, e si ottiene il più opportuno impiego del vapore, una più semplice costruzione, risparmio di spazio, nonchè di spese di conservazione e manutenzione, il 7 gennaio 1854, per un anno, ostensibile.

10. James Aug. Door, di Nuova York, rappresentato da Gio. Batt. Hammerschmidt in Vienna. Invenzione di regolatori del gas, i quali, applicati ai gasometri locali, limitano e regolano la pressione del gas dal principal tubo contro i tubi emissarii, in guisa che viene ottenuta una maggiore intensità di luce ed un notabile risparmio nel consumo del gas, il 7 gennaio 1854, per 5 anni, con secreto.

11. Francesco Guglielmo Grünbeld, fabbricatore di aghi e spille in Vienna. Miglioramento nell'assicurare la museruola dei cani, per cui la museruola si mette al cane con maggior facilità, si allunga e stringe secondo il bisogno, non reca molestia al cane, e non può dal medesimo essere levata e smarrita, il 7 gennaio 1854, per un anno, ostensibile.

12. Roberto Pupple, fabbricatore di colori, di Beverley, nella contea di Yorck, ed Enrico Woodhead, filatore di cotone di Kingston-on-Hull, in Inghilterra, rappresentati dal fabbricatore di strumenti rurali in Vienna, Luigi Leone Wolff. Miglioramento nelle macchine per torcere, estrarre e filare il cotone ed altre materie filamentose, il 9 gennaio 1854, per 3 anni, ostensibile.

13. A. Heinrich, segretario della Società industriale della Bassa Austria in Vienna. Invenzione d'un nuovo sistema di molle sospese di *cointeink*, l'8 gennaio 1854, per un anno, ostensibile.

14. Francesco Rausch, iuniore, fabbricatore di pianoforti in Vienna. Invenzione e miglioramento della riforma del meccanismo del pianoforte tedesco, in modo che il corpo del così detto pianoforte inglese può essere applicato con più favorevole risultato, l'8 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

15. Giuseppe Wetternek, ingegnere civile in Vienna. Invenzione d'una stufa, nella quale ottiensi una combustione più completa ed una più uniforme e continuata distribuzione del calore con risparmio di materiale a confronto colle stufe ordinarie, il 9 gennaio 1854, per tre anni, con secreto.

16. Giacomo Busa, ingegnere in Milano. Invenzione di un ingegno meccanico, denominato strada volante per la congiunzione di due ponti lontani, il 9 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

17. Giuseppe Stoufs, stampatore in litografia a Vienna. Invenzione di un metodo per applicare alla carta la stampa litografica con mezzi diversi di quelli impiegati finora per lo stesso oggetto, onde produrre un particolare effetto, l'8 gennaio 1854, per 2 anni, con secreto.

18. Ignazio Jacopo Heger, professore di stenografia in Vienna, e H. C. Schmidt, fabbricatore di chincaglierie in Vienna. Invenzione di porta-penne pneumatici per ogni sorta di penne di acciaio, il 9 gennaio 1854, per un anno, con segreto.

19. Giuseppe Schaller, fabbricatore di mantici, e Carlo Hoffman, chiavaro in Vienna. Invenzione di fabbricare fucine da campagna, cilindriche, assai leggiere ed occupanti poco spazio, il 9 gennaio 1854, per un anno, con segreto.

20. Dionigi Marassich, ingegnere presso l'appaltatore della costruzione della strada ferrata erariale da Szolnok a Debreczin. Invenzione d'una nuova qualità di traversi o *sleepers*, di ferro fuso, come anche nella loro applicazione nei lavori fuori terra delle strade ferrate, l'8 gennaio 1854, per 2 anni, con segreto.

21. Maurizio Blaskof, in Vienna. Miglioramento nella fabbricazione di una patina lucida per cuoio, il 19 gennaio 1854, per 5 anni, con secreto.

22. Antonio di Valle, maestro in farmacia Kingswart, rappresentato dal dott. A. G. Gschier, di Eger in Boemia. Invenzione d'una polvere d'inchiostro ematino, che, diluita con acqua, dà un inchiostro da adoperarsi, tanto colla penna d'oca, quanto d'acciaio, l'8 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

23. Stefano de Marczell in Vienna. Invenzione di un'apposita macchina, mediante cui le pannocchie del grano turco, coperte ancora dei grani o sgranate, come pure i loro gambi (melgoni) vengono prima rotti, indi sminuzzati, e così di qualunque materia, il 19 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

24. Antonio Pappel, proprietario di miniere nella Bassa Austria, abitante in Vienna. Invenzione d'impiegare un surrogato di minor costo al minio, che attualmente adoperasi per chiudere ermeticamente tutte le parti di una macchina, contenenti vapore nelle locomotive, ecc., e per rendere di maggiore spessore i tubi di acquidotti, il 19 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

25. Carlo Frumann, proprietario di un'officina, nella quale si segano le impiallacciature, in Winzendorf presso W.-Neustadt. Invenzione di una massa, finora non impiegata, e nuova nella sua preparazione, con cui si può con facilità, speditezza e poca spesa tagliare e polire marmo, granito ed altre pietre, il 19 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

26. Antonio Francesco Hospodar, mercante di mode a Praga. Miglioramento delle cravatte, talchè formano un sol pezzo col collare e colla camicetta, il 19 gennaio 1854, per 5 anni, con secreto.

27. Gualtiero Westrup, mugnaio a Wapping (contea di Middlesex) in Inghilterra, per mezzo del suo procuratore generale, Arminio Bira Merkens, a Margate (contea di Kent) in Inghilterra, rappresentato dal dott. Giuseppe Neumann in Vienna. Invenzione di una certa qualità di macine, denominate *macine coniche*, le quali hanno sul meccanismo finora usato una preferenza pel minor costo, per servigio migliore, con risparmio di tempo e di spesa; le pietre coniche ed il movimento che loro è proprio, possono facilmente sostituirsi alle ordinarie macine piatte ed orizzontali, il 24 gennaio 1854, per cinque anni, con secreto. In Inghilterra questa invenzione è stata patentata per 14 anni fin dal 24 gennaio 1850, ostensibile.

28. Francesco Saverio de Derpowsky, in Vienna. Miglioramento nei mezzi per spingere le navi ed i battelli sui mari, fiumi, laghi e canali, il 22 gennaio 1854, ostensibile.

29. Roberto Guglielmo Eisner, ingegnere in Berlino, rappresentato dal dott. Schiefstl. Invenzione d'un apparato per l'impiego dei gas infiammabili, specialmente di gas idrogeno carbonato o d'illuminazione, il 22 gennaio 1854, per 2 anni, senza secreto. Questa invenzione è stata patentata nel Regno di Prussia per 5 anni, il 23 maggio 1850, e nel Regno di Baviera per 5 anni, il 29 ottobre 1851.

30. Giorgio Tichtel, capo officina, e Carlo Lorinser, commesso di negozio in Vienna. Invenzione nella fabbricazione di serrature a lucchetto, da cassettone e da porta, chiamate serrature di sicurezza, il 22 gennaio 1854, per 2 anni, con secreto.

31. Jacopo Francesco Enrico Hemberger, in Vienna. Invenzione e miglioramento nel preparare gli olii che servono all'illuminazione, nonchè ad ugnere le macchine, il 24 genn. 1854, per 5 anni, ostensibile.

32. Cristiano Weiland, fabbricatore di utensili e strumenti da falegname in Vienna. Miglioramento di una doppia pialla, il 23 gennaio 1854, per un anno, senza secreto.

33. Al suddetto. Miglioramento d'una madrevite per le viti mordenti, il 23 gennaio 1854, per un anno, ostensibile.

34. J. B. Haumerschmidt, proprietario d'un Ufficio di sensale. Miglioramento nella produzione di unti per carri e macchine d'ogni sorta, il 23 gennaio 1854, per 2 anni con secreto.

35. Carlo Drandt, negoziante in Vienna. Invenzione d'un apparato per l'incubazione artificiale delle uova di volatili domestici e selvatici, il 24 gennaio 1854, per 2 anni, con secreto.

36. Simeone Kohn, privato in Vienna. Miglioramento delle feccie fabbricate a freddo, coll'aggiunta di parti innocue, finora lasciate inadoperate in questo articolo, il 24 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

37. Vittore Hawlik, macchinista in Flöfein presso Bruck, sulla Leitha. Miglioramento consistente nel potersi, col semplice versamento di poca acqua sopra una data ruota, mettere in continuo moto qualunque mulino e macchina di fabbrica, senza l'impiego del vapore, il 23 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

38. Costante Busson, fabbricatore di strumenti musicali a Parigi. Invenzione d'uno strumento portatile con tastiera, il 24 gennaio 1854, per un anno, ostensibile.

39. Gio. Celario, lattonaio in Vienna. Miglioramento delle macchine da caffè mista, il 24 gennaio 1854, per un anno, con secreto.

40. Giuseppe Bauer, capitano nell'I. R. reggimento fanti di linea N. 57. Invenzione d'una macchina a vapore da scavare, servibile nella coltura dei campi e degli orti, il 24 genn. 1854, con secreto. Il privilegiato, nella pratica di questa sua invenzione, dovrà apporre le valvole di sicurezza prescritte per le caldaie a vapore.

41. Nicolò Pisani, ingegnere civile in Venezia. Invenzione di un conduttore del calorico, proprio a seccare il riso, la segala, l'orzo per la birra, la biancheria, ed in generale tutti gli oggetti che possono essere seccati all'azione dell'aria riscaldata, il 25 gennaio 1854, per un anno, ostensibile. Il privilegiato, nella pratica di questa invenzione, dovrà osservare strettamente tutte le prescrizioni vigenti per prevenire gl'incendii.

Vienna, dall'I. R. Archivio dei privilegii.

(Sarà continuato.)

N. 28975. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 19 e 20 ottobre p. v., per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, ed altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine succennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare gli Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza, coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Il giorno 19 ottobre si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, al N. anagrafico 384, civ. 473. Annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. Decorrenza da 1.° gennaio 1855.

Lo stesso giorno 19 ottobre si terrà l'asta d'un Magazzino, situato nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al N. anagrafico 4232, civ. 4008. Annua pigione L. 103, somma da depositarsi L. 10. Decorrenza da 1.° novembre 1854.

Il giorno successivo 20 ottobre si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 143, civ. 348. Annua pigione L. 300, somma da depositarsi L. 30. Decorrenza da 1.° marzo 1855.

Nel medesimo giorno 20 ottobre si terrà l'asta d'un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, al N. 1067, civ. 296. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. Decorrenza da 1.° novembre 1854.

N. 23216. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, nel giorno 11 ottobre p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone rispettivo, e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 29 luglio N. 23216, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Geremia, all'anagrafico N. 932, una Casa terrena, annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, all'anagrafico N. 1582, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, pure in parrocchia di S. Cassiano, un'altra Casa, annua pigione L. 196, somma da depositarsi L. 20.

Parimenti nel Sestiere di S. Croce e in parrocchia di S. Cassiano, al N. anagrafico 1584, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

La decorrenza dell'affittanza di questi quattro Stabili è dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1859.

N. 12744. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi il 23 agosto p. p., per l'alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528 e 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un altro il giorno di giovedì 26 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di L. 1790:94, ed alle condizioni portate dal precedente Avviso 22 aprile anno corrente, a questo Numero, e successive 8 giugno e 3 luglio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 9, 10, ed 11 agosto p. p. N. 179, 181 e 182, fra le quali quella di verificare il previo deposito di L. 180 in moneta a valuta di tariffa, da portarsi in confronto del deliberatario in ragione del decimo dell'ultima migliore offerta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 18800. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 6 settembre corr. N. 23636, dovendosi appaltare i lavori di risarcimento frontale dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi dal sostegno di Torre di Burri sino al Ponte detto del Salgaro,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 11 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 12 detto, e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 13 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6316 · 79.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di saldo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1824 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 610, più austr. L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 23 settembre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

N. 7716. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492:88, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 12 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, corredate da apposita distinta, con austriache L. 290, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 25 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 14051. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 19 corrente, dietro l'Avviso N. 12758, 24 agosto p. p., per deliberare al minore chiedente l'esecuzione di alcuni lavori, che occorrono lungo la difesa del torrente Igna, e nelle fabbriche sovrapposte al tenimento Pievene in Novoledo, si fa noto che, nel giorno 11 ottobre p. v., e nel locale di questa R. Intendenza, si terrà un terzo esperimento, avendosi per questo pure come dato di grida il prezzo di L. 2096, e ferme anche tutte le condizioni ed avvertenze dell'Avviso primitivo N. 10268, 22 luglio p. p.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 21 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, F. De Vej.

N. 13653. AVVISO. (3.ª pubb.)

Andati deserti gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 18 maggio, 26 giugno, 20 luglio p. p. e 14 settembre andante, per l'appalto novennale dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1863 del Diritto regio di staderatico in Arzignano, si fa noto che, nel giorno 10 ottobre p. v., si terrà un quinto esperimento sul dato regolatore di L. 200 (ducento) annue, ritenuto a condizione un deposito cauzionale d'impresa di L. 100, ferme nel resto le altre condizioni, tracciate nell'Avviso 3 aprile 1854, N. 4456.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Vicenza, 20 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, F. De Vej.

N. 15066. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per Luogotenenziale Dispaccio 27 settembre p. p. N 25506, nel giorno di sabato (14 corrente), dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, nella residenza della R. Delegazione, una pubblica asta, onde appaltare al miglior offerente l'esecuzione di alcune più indispensabili riparazioni al Ponte della Priula sul Piave.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austr. L. 19382.63, di cui L. 1754.96 si riferiscono ad opere a prezzo assoluto, e le rimanenti L. 17627.67 riguardano quelle a fornitura, da liquidarsi all'atto del collaudo, comprese le eventuali riparazioni ulteriori al suolo ed alle barricate.

L'asta si tiene sotto le discipline dell'italico Regolamento 1.° maggio 1807 e successivi Decreti, escluse le migliorie fuori d'incanto, e i tipi, Capitolati, descrizioni, ecc., sono ostensibili a qualunque, nelle ore d'Uffizio, presso il Referato V.

L'offerta dovrà essere garantita dal deposito in ragione del decimo dell'importo fiscale, e da L. 100 per le spese, di cui si darà conto.

Nel caso di sodisfacente risultato, la delibera viene sul momento approvata.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 1.° ottobre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc. in permesso,
L'I. R. Vicedelegato provinc., TESSARI.

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 14 ottobre p. v., alla Condotta medico-chirurgica nel Comune di Fregona coll'annuo stipendio di L. 1000, avente la popolazione di anime N. 2500, tre quarti delle quali povere, con un circondario di miglia 12, parte in colle e parte in monte.

Dalla Deputazione amministrativa di Fregona,
Li 22 settembre 1854.

I Deputati { BARZOTTO LUIGI, DE-CONTI FRANCESCO, FURLAN GIO.-BATTISTA.

Il Segretario, Breda.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica ed ostetrica dei tre Comuni di Conco, Crosara e Vallonara, del Distretto di Marostica.

Per norma degli aspiranti, si dichiara:

1.° Che lo stipendio, annesso alla Condotta sanitaria di Conco, ascende ad austr. L. 1954, contando il Comune N. 3120 abitanti, dei quali N. 2800 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

2.° Che lo stipendio determinato per la Condotta di Crosara è di austr. L. 1500, essendo popolato il Comune da N. 2120 abitanti, dei quali N. 1820 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

3.° Che alla Condotta sanitaria di Vallonara va annesso lo stipendio di austr. L. 1350, mentre, dei N. 1600 abitanti, pochi sono non poveri, e quindi aventi quasi tutti diritto a cura gratuita.

4.° Che le strade dei detti Comuni, meno per piccolo tratto nel Comune di Vallonara, sono montuose e di non facile accesso, e solo a mezzo di cavalcatura. La maggior lunghezza di essi Comuni è di miglia 8, mentre non eccedono, la larghezza di miglia 5.

Entro il succitato termine, faranno pervenire i signori aspiranti le rispettive loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato, sulle quali verrà di poi esperito il voto dei rispettivi Consigli comunali.

Marostica, 22 settembre 1854.
Il R. Commissariato distrettuale, D.r PAGANI.

N. 4942.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Monselice

AVVISA

Che, a tutto il giorno 31 ottobre 1854, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di S. Pietro Viminario, con la popolazione di anime N. 1551, fra cui N. 800 poveri, con buona strada, e con l'annuo stipendio di austr. L. 1000.

Le condizioni della Condotta sono ostensibili presso questo R. Ufficio, a cui saranno prodotte le istanze di concorso, corredate dai soliti documenti, fra i quali quelli comprovanti l'abilitazione all'esercizio della professione, e la libertà da altri impieghi.

La Condotta sarà obbligatoria per tre anni; la nomina è di competenza del Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Monselice, li 22 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale
M. Nobile CAPRA.

N. 3780

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto:

Essere aperto, a tutto il 28 ottobre p. v., il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica nell'appiedi Tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,
b) Certificato medico di un fisico sano,
c) Il diploma medico-chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,
d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,
e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, li 18 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale ZADRA.

Tabella topografico statistica della Condotta.

Comune di Campo d'Arsego. È situato in piano, con buone strade; e conta una popolazione di numero 3008 abitanti, fra' quali numero 1200 poveri. Il domicilio è fissato in Campo d'Arsego. L'annuo salario è di austr. L. 900.

Giovedì 5 Ottobre.

Anno 1854. – N. 150.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 11686. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili poste nel Regno Lombardo Veneto di Anna Maria Baratello Finco domiciliata in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Anna Maria Baratello Finco ad insinuarla sino al giorno 15 dicembre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Pietro D.r Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato D.r Febris dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare esiandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 dicembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 6668. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 29 agosto p. p. n. 11008, ha dichiarato interdetta per mania religiosa Elena Maule fu Bernardo di Lonigo, cui da questa I. R. Pretura fu nominato con odierno Decreto pari numero in curatore, il marito Isidoro Martello.

Pel Pretore in permesso
nob. CAPRA, Aggiunto

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 28 settembre 1854.
G. Callegarò, Canc.

N. 10893. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gianelli con l' avv. Ugamn contro Pietro D.r Dineri di questa Città, venne ridecretata la subasta della casa qui in calce descritta, davanti la Commissione giudiziale di questo Tribunale Prov. composta dei Consiglieri Bassi e Pietra, essendosi fissato pel 4.° esperimento d' asta il giorno 30 novembre venturo alle ore 10 ant. in base alle seguenti

Condizioni

I. La casa s' intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti di prendere ispezione presso l' Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitoli d' asta.

III Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dell' atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello dell' intimazione del Decreto della delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior Capitolo 3.°, e le lire 200 depositate a termini del Capitolo 2.°, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso, o diritto reale che che eventualmente colpisse la casa da alienarsi e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI Qualora vi fosse qualche debito per rate, prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima di riconoscerne l' esistenza e di farne l' immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile verrà deliberato a qualunque prezzo, e ciò col pagamento in moneta d' oro, e d' argento.

Descrizione della casa.

Casa con forno situata in questa Città in contrada Santa Croce al civico n. 2165 vecchio, e 2414 nuovo, al n. di mappa 6131, colla superficie di p 0 : 18, e colla rendita di a. l. 106 : 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiz. di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 26 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 5696. 1.a pubbl

EDITTO.

Si fa noto esser stato interdetto dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 19 settembre corrente n. 12038, per imbecillità Costa Gaetano fu Gio. Batt. di Zanè, ed essergli stato da questa Pretura deputato in curatore il di lui fratello Costa Giuseppe pur di Zanè.

Il Pretore
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 29 settembre 1854.
Ortelli, Canc.

N. 8594. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 19 novembre 1853 mancò a' vivi in Comune di Castelgomberto Valentino Colpo del fu Francesco con una sostanza fra stabili e mobili per circa a. l. 3678 : 55, della quale con testamento scritto in data 31 ottobre 1853 disponeva per una metà a favore dei figli Francesco, Domenico, Gio. Maria, e Pietro, e per l' altra metà, in parti eguali fra loro, ai detti figli, ed alle figlie Caterina, Francesca, ed Angela, coll' obbligo del conferimento delle rispettive loro doti, soggiungendo che, creduto morto l' altro suo figlio Antonio già soldato dell' I. R. Reggimento Fanti F. M. Zanini n. 16, qualora faccia ritorno a casa, compartecipera della sostanza come gli altri quattro suoi fratelli.

Non constando nè della morte del predetto Antonio Colpo, nè del luogo ove ora esso si trovi, è ritenuto quindi il medesimo assente d' ignota dimora, lo si diffida a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, con avvertenza che, scorso un tal termine senza insinuazione, l' eredità in discorso sarà aggiudicata a termini del testamento, e per esso assente al di lui curatore e fratello Francesco Colpo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 19 settembre 1854.
Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 4696. 1.ª pubbl.ª

DECRETO.

Interdetta Giovanna Fantin vedova Nespolo di Gorgo dell' amministrazione delle proprie sostanze per mania pellagrosa, si nomina ad essa a curatore Luigi Nespolo di lei figlio dello stesso luogo.

Il che si pubblichi anche coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,
Li 28 settembre 1854
Il Dirigente
DAL SASSO.
Cavadin, Al.

N. 6644. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetta per mania pellagrosa l'amministrazione delle proprie sostanze ad Angelo Baricchello di Godego, e le fu nominato a curatore il marito Domenico Miotto di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 28 settembre 1854.
L' I. R. Pretore
DE MARTINI.

N. 6137. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sull' istanza 24 agosto corr. n. 6137, della co. Marianna Bellati, contro Giacomo fu Bortolo Pralóran nei giorni 24 ottobre, 7 e 28 novembre pp. vv., verranno tenuti nella Sala di questa Pretura rispettivamente il I, II e III esperimento per la vendita all' asta dello stabile sottodescritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, secondo e terzo incanto, la vendita non si farà a prezzo minore della stima giudiziale.

II. Ogni offerente, tranne la istante, dovrà depositare a cauzione degli effetti dell' asta, presso la Commissione venditrice il vigesimo della stima, e dei depositi, sarà trattenuto quello soltanto del deliberatario.

III. Il deliberatario pagherà il prezzo offerto entro un mese a partire dal giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, e da quello in cui gli sarà data notizia dell' accordo seguito fra i creditori inscritti sulla distribuzione del prezzo, sotto comminatoria di caducità, e del reincanto a tutto suo danno, pericolo e spese.

IV. Gli atti processuali dopo la delibera per l' acquisto dell' effettivo possesso e dominio, sono da intraprendersi a cura del deliberatario, il quale dal giorno della delibera, dovrà corrispondere a chi di ragione l' interesse del 5 per 0/0 sulla somma che non avesse pagata, e dare cauzione a richiesta dei creditori iscritti per l' uso dello stabile deliberato.

Saranno pure a suo carico le spese relative, nonchè le tasse di trasferimento di proprietà, volture ed altro.

V. Il pagamento si farà in monete d' oro, o d' argento, comprese nella Sovrana Patente 1.° novembre 1823, escluso ogni surrogato al corso di piazza.

Descrizione dello stabile da subastarsi, situato in Feltre contrada Borgo, vicolo del Badolo.

Casa composta a pian terreno di entrata, stanza con forno, e locale annessovi, bottega, cucina, portico con laboratorio di acquavite, e legnaia, con soprapposto fenile coperto a coppi, ed annesso cortile cinto di muro; al piano superiore, casso a metà della scala, salotto, quattro camere da letto di cui una cieca, ed una con pergolo di legno all' esterno, e soffitte soprapposte, coperta a coppi.

Questo stabile in mappa ai nn. 2989, 2990, con la superficie di pert. 0 : 27, e la rendita censuaria di l. 12 : 39, confina a mattina e settentrione fratelli Settin, mezzodì strada, sera piazzale del Badolo.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e su questa Piazza, e s' inserisca per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 29 agosto 1854.
BASSI.
Giudici, Canc.

N. 5504. .ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanza prodotta per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto di Margherita Buado De Osti di Francesco di S. Donà.

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di essa oberata ad insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell' avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali e per procedere all' elezione dell' amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e della delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Donà,
Li 28 settembre 1854
Il Pretore, TOALDO.

N. 5503. .ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si deduce a pubblica notizia, essersi dietro istanza prodotta per cessione di beni aperto con odierno Decreto pari numero il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di Luigi De Osti fu Antonio di S. Donà.

Vengono pertanto eccitati tutti quelli che vantassero diritti contro di esso oberato ad insinuare le loro pretese a tutto novembre p. v. in forma di regolare libello a questa Pretura ed in confronto dell' avv. Francesco D.r Calabi che si è nominato in curatore alle liti, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno, o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si avvertono poi li creditori che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali e per procedere all' elezione dell' amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e della delegazione dei creditori si è prefissa Udienza al giorno 13 dicembre p. v. alle ore 9 ant. ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del G. R.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi di questo Distretto ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 28 settembre 1854.
Il Pretore
TOALDO.

N. 5362. .ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Adria si aggiorna la Udienza 27 novembre p. v. ore 9 ant., per l' insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse in confronto dell' eredità lasciata dal fu Luigi Zanforlin del vivente Francesco di Adria, morto intestato in Piove nel di 27 novembre 1853; e ciò nei sensi, e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile Generale.

L' I. R. Pretore
MANZONINI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 22 settembre 1854.
M. Ferrarese, Alunno.

N. 9564. .ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo-Veneto di ragione di Federighi-Gava Angelo negoziante di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Federighi-Gava Angelo ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. vent. inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Francesco D.r Greatti deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento al sostituto altro avvocato D.r Levi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare esiandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 dicembre alle ore 9 antim., dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione num. 32 per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 26 settembre 1854
Rosenfeld.

N. 21403 .a pubbl.

EDITTO.

A termini del par 813 Codice Civile e per gli effetti del successivo 814, si diffidano i creditori verso l' eredità di Giacomo Scarso fu Angelo morto a Saletto il 31 maggio 1854, ad insinuare le proprie pretese verso la stessa nel dì 16 ottobre p. v. alle ore 9.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 16 settembre 1854
Il Cons. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 15436. .ª pubbl.

AVVISO.

Nei giorni 16 e 19 ottobre p. v. alle ore 10 ant., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale i due esperimenti d' asta di preziosi di ragione della massa concursuale di Antonio Battaggia.

La delibera seguirà sol anche a prezzo non inferiore alla stima e verso pronto pagamento in valuta sonante a tariffa.

Per il Presidente in permesso
LAZZARONI, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 12 settembre 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 5358. .a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che interdetta per prodigalità mediante deliberazione 9 settembre corrente n. 11260, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza Elisabetta Ogobene fu Giorgio moglie a G. B. Marchesoni di Caldonazzo ora domiciliata in Zugliano, questa Pretura le ha deputato in curatore il sig. D.r Domenico Zanolini di Trento.

Il Pretore
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 15 settembre 1854
G. Tallon, Al.

N. 10405. .ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza odierna num. 10405, di Giovanni Luca di Luincis contro Biagio fu Biagio Gajer di detto paese, l' esecuzione dell' asta giudiziale che doveva aver luogo il 21 agosto p. p. e 18 settembre corrente dei beni fondi descritti nell' Editto 1.° luglio p. p. n. 7514, riportato nel foglio d' Annunzii 17, 18 e 26 luglio detto ai nn. 99, 100, 107, alle condizioni in esso espresse, viene redestinata ai giorni 13 novembre e 9 dicembre pp. vv. dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Si affigga ai soliti luoghi e s' inserisca nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 16 settembre 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Canc.

VENERDÌ 6 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 227

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *correzione al Compartimento territoriale. Considerazione del J. des Déb. sulle notizie di Sebastopoli. Studii architettonici per gl'ingegneri.* — Notizie dell'Impero: *il pr. di Metternich. Dolori de' Russi. Onomastico di S. M. I. R. A.* — R. di Sardegna; *fonte sul Ticino. Bonomi. Parte curiosa.* — Imp. Russo; *soccorsi a Menzikoff.* — Impero Ottomano; *vittoria sull'Alma. Feriti dalla Crimea. Movimento nella diplomazia. Truppe tunisine. Dono imperiale a Selamil. Conferenze del bar. di Bruck con Rescid pascià e del bar. di Hess. con Omer. Piani di guerra, presa la Crimea il prestito.* — R. di Grecia; *questione politica.* — Inghilterra; *notizie di Napier. Impresa della Miranda. Mac-Clure.* — Francia; *giornale dello sbarco. Rapporto del comandante supremo. Suo ordine generale.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *polemica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 6 ottobre.

N. 25460.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Ad emenda di alcuni errori, avvenuti nella stampa del Compartimento territoriale, cui alluse la Notificazione 17 giugno 1853 N. 3841-p. relativamente alla pertinenza di alcuni Comuni piuttosto ad uno, che ad altro dei Circondarii degli Ufficii delle ipoteche, in seguito ad ossequiato Dispaccio 3 corrente N. 3880 a. c., dell'I. R. Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, non che in coerenza a partecipazione, fatta alla stessa venerata Autorità 30 p. p. agosto N. 9674 dall'I. R. Ministero dell'interno, di concerto coll'I. R. Ministero della giustizia, per cui è avvertito che, mediante il suddetto Compartimento territoriale, non furono cambiati i Circondarii giurisdizionali degli Ufficii delle ipoteche,

Si rende a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appartenenza del Comune di Vo, Provincia di Padova, di cui alla pagina 95, linea 4, del nuovo Compartimento territoriale veneto, anzichè al Circondario dell'Ufficio ipotecario d'Este, spetta al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Padova.

2. Egualmente, il Comune di Sappada, Provincia di Belluno, che alla pagina 165, linea 2, del Compartimento suddetto apparisce assegnato al Circondario dell'Ufficio ipoteche di Belluno, spetta invece al Circondario dell'Ufficio ipoteche di Udine.

3. I Comuni di Marostica, Molvena, Nove, Pianezze, Schiavon, Breganze, Farra, facienti parte del Distretto di Marostica, i quali, a pagina 111 del medesimo Compartimento, apparirebbero spettanti al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Schio, spettano al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Bassano.

Venezia 27 settembre 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 ottobre.

Il primo annunzio della presa di Sebastopoli giunse a Parigi per telegrafo il 1.° ottobre; ed esso induceva il *Journal des Débats* alle considerazioni seguenti:

La presa di Sebastopoli con la flotta e tutto il corredo di guerra, che sarebbe un fatto veramente prodigioso per la sua rapidità, non ci è ancora annunziata se non dalla telegrafia privata. Abbiamo sperato per tutta la giornata d'udire il fragor del cannone, che dee annunziare uffizialmente questa grande vittoria, ma il cannone tacque: convien dunque aspettare, prima di considerar la notizia come uffizialmente sicura.

Ci giova credere però ch'ella sia esatta, rammentandoci che il primo annunzio dello sbarco in Crimea fu dato anch'esso dalla telegrafia privata. Tuttavia, vogliamo esaminare le probabilità di questo gran fatto con la discussione delle date e de' luoghi.

Il 20 settembre, l'esercito alleato incontrava l'esercito russo, forte di 50,000 uomini, sulle rive dell'Alma. Le forze russe furono sbaragliate alla baionetta e vigorosamente inseguite. Sembra che l'impeto e l'ardore delle truppe alleate abbiano avuto una gagliardia irresistibile, che comprese di stupore i soldati russi, e scosse la tenacità, che li caratterizzava finora su' campi di battaglia.

Dopo quella vittoria, l'esercito collegato dovette trovarsi probabilmente il 22 dinanzi i forti, che guerniscono la riva settentrionale della rada, di rimpetto alla città di Sebastopoli, che sorge sulla riva opposta. Per valutare il tempo, che le operazioni contro que' forti dovettero prendere, dobbiamo anzi tutto diffalcare almeno quattro giorni fra la data del 22 e quella del 30, pel tragitto per mare e per terra da Sebastopoli a Cronstadt, in Transilvania, ove comincia la linea elettrica, che si continua senza interruzione per Vienna sino a Parigi.

Diffalcati questi quattro giorni per la trasmissione de' dispacci, giungiamo a questa conclusione che la dedizione di Sebastopoli sarebbe seguita il 25, e che l'esercito, giunto il 22, avrebbe ottenuto quest'immenso risultato in tre giorni.

Ha in ciò qualcosa d'incomprensibile. I forti, che si avevano a prendere, benchè molto men formidabili dal lato della terra che da quello del mare, debbono tuttavia esser costrutti abbastanza solidamente per richiedere un assedio, come il richiese Bomarsund, che si attaccava egualmente dal lato di terra.

A Bomarsund, convenne sbarrare artiglieria d'assedio. Or noi non crediamo che i nostri eserciti di Sebastopoli abbian potuto in sì piccol tempo sbarcare il loro corredo di grossa artiglieria, operazione sempre lunga e penosa. Quand'anche si avesse potuto disporre a primo tratto d'alcuni pezzi di grosso calibro, sembra tutt'affatto straordinario che si abbia avuto il tempo, in tre giorni, di scavare le trincee necessarie, di costruire le batterie, ed infine d'espugnare la cittadella del settentrione ed i quattro gran forti, che muniscono la costa settentrionale della rada. Le difficoltà sembrano numerose.

Tuttavolta, vogliamo credere alla realtà d'un fatto, che ci è annunziato per tante vie diverse. Cerchiamo qui soltanto di renderci ragione della prontezza non isperata di tal magnifico risultamento. Opiniamo che si possa naturalmente trovarla in uno scoramento profondo, da cui possono essere stati colti i soldati russi, in conseguenza della rotta loro sull'Alma, e di qualche rovescio, non meno sanguinoso, cui avranno forse avuto a soggiacere sul Belbeck, od in qualche altro sito de' dintorni di Sebastopoli.

Una circostanza molto notevole de' dispacci dà soprattutto motivo di credere a tale scoramento de' soldati russi: quella, cioè, ch'essi avrebbero preferito divenir prigionieri di guerra, anzichè accettare la libera uscita, che loro era offerta. Non si può certo credere che i generali e gli uffiziali russi siano stati colti dal medesimo sgomento e dall'abbattimento medesimo; si dee dunque supporre ch'essi abbiano perduto l'autorità su' loro soldati. Sarà qui avvenuto forse quel che avvenne a Bomarsund, ove una parte della guarnigione sembra aver riguardato come una specie di liberazione la resa, a cui il generale Bodisco dovette piegarsi senz'aspettare un assalto.

Senza le impressioni morali, e forse senza la scontentezza, che certamente conturbarono gli animi nella guarnigione di Sebastopoli, non solamente i generali russi avrebbero prolungato la difesa; ma nel momento, in cui fosse stato forza cedere, avrebbero arse la lor flotta, incendiati i lor magazzini, i lor arsenali e la città stessa, come, a quanto si assicura, ne avevano già avuto ordine.

Tali sono le considerazioni, che abbiamo stimato poter fare su' dispacci della telegrafia privata. Aspettiamo ora, con tutta Parigi, che il cannone ci annunzii la conferma di tal grande fatto d'armi, la cui rapidità ed i particolari, tutt'affatto straordinarii, non possono non avere un immenso influsso sull'avvenire.

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

Si prevengono quegl'*ingegneri laureati*, i quali intendono di assolvere gli studii architettonici presso questa I. R. Accademia di belle arti, ond'essere abilitati all'esercizio dell'architettura, giusta il disposto del ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, che S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con altro suo ossequiato Dispaccio 29 gennaio a. c. N. 8945, ha trovato d'ordinare in proposito pel veguente anno scolastico 1854-56, e successivi, quanto segue:

1.° Gl'ingegneri laureati, i quali dalla Facoltà matematica universitaria passano a compiere per un anno gli studii architettonici nell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia, devono subirvi un *esame d'ammissione*, inteso a provare la loro sufficiente istituzione preparatoria ai detti studii, e la loro abilità nel disegno, che vi ha relazione.

2.° Ove tale esame sia saluto lodevolmente, dai detti ingegneri, verranno essi tosto accettati nelle quattro scuole ad essi obbligatorie, cioè quelle d'ornato, di prospettiva, di architettura e d'estetica, per quanto riguarda le lezioni, che versano sopra cose architettoniche. In caso contrario, sarà in facoltà dell'Accademia, a seconda delle circostanze, o di rimetterli previamente, per un tempo da destinarsi, alla frequentazione della scuola d'ornato, fino a che abbiano appreso una certa perizia del disegno a *mano libera*, o anche di non accettarli, se per avventura fossero digiuni affatto d'una conveniente istituzione preparatoria.

3.° Il rammentato esame d'ammissione consisterà:

a) In un esperimento sugli elementi di composizione architettonica;

b) Nella soluzione d'un quesito di prospettiva elementare;

c) Nella copia a contorno d'un ornamento dal gesso.

4.° Una Commissione accademica, appositamente eletta dalla Presidenza, verrà incaricata di vegliare a tali esami, e di decidere intorno all'esito d'essi, in conformità dei tre precedenti articoli.

5.° Sono eccettuati dall'obbligo di simile esame d'ammissione quegl'ingegneri laureati, che, a mezzo di disegni da essi operati, e comprovati tali da ineccezionabili documenti, dimostrassero d'aver avuto anteriormente una regolare e plausibile istituzione nelle norme fondamentali dell'architettura, della prospettiva e dell'ornato.

6.° Restano ferme tutte le altre disposizioni, portate dal riferito ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, e fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale* 27 ottobre 1853 N. 244.

Venezia, 27 settembre 1854

P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 3 ottobre.

Sua Serenità il principe di Metternich arrivò l'altra sera alle ore 8 da' suoi beni in Moravia, e prese alloggio nella villa del Rennweg. *(Corr. Ital.)*

I Russi domiciliati a Vienna sono di tristissimo umore per gli avvenimenti della Crimea. Secondo notizie da Pietroburgo, del 28 settembre, in quella città regna la massima agitazione. Vi è generale l'esacerbazione contro il principe Mensikoff, e si dice che, anche nel suo ultimo rapporto della metà di settembre, egli esternava la certezza della sconfitta, cui farebbe sottostare gli alleati (???) *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 4 ottobre.*

Ricorrendo in quest'oggi il faustissimo giorno onomastico di S. M. il graziosissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe I, S. E. il conte di Rechberg rappresentante il Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, lievemente indisposto, con tutte le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche, nonchè i preposti ai pubblici Istituti e Stabilimenti, si trasferirono, verso le ore

APPENDICE

POLEMICA.

Duello ad armi cortesi.

I *Fiori*, com'era da loro, che vuol dir gentilmente, risposero alla nostra lettera amorosa con un'ammenda onorevole, e ieri sera con una dichiarazione del sig. D. F.

Protestiamo, anzi tratto, che nulla era più lontano dal nostro pensiero quanto l'intenzione d'alludere, per niente, al sig. D. F. con le nostre parole. Non ne avevamo nè cagion nè diritto; nessuno degli articoli, da noi toccati, portavano il nome suo, nè sappiamo perchè egli abbia voluto, così da sè, mettersi attorno quel tabarro, o chi gli abbia fatto il torto di credere che fosse tagliato a suo dosso. Per modesto che sia un ingegno, si dee aver coscienza del proprio valore; ed egli, il sig. D. F., non doveva supporci di sì poco buon gusto e poca buona fede da confonderlo con le genti, che sformano un giornale. E' commise una doppia ingiustizia. Quale opinione noi portiamo del sig. D. F., lo abbiamo abbastanza chiaramente manifestato, quando, in guerra con un foglio, che fu, incivile e senza spirito, noi gli additavamo in esempio delle contrarie virtù il *Progresso*, di cui tutto il mondo, per lo meno a Venezia, sapeva che il sig. D. F. era una delle più salde colonne, ed a lui veramente allor miravamo. Che se la *Gazzetta* ebbe la sfortuna d'accogliere, cent'anni fa, un articolo che gli spiacque, e' pensi che quell'era una difesa, non un attacco; e in ciò non entrava punto la nostra volontà, e il nostro piacere, perchè queste pagine, fatalmente da un lato, ma felicemente dall'altro, sono aperte a tutti, e la pubblicità è un diritto come un altro, senza che noi ci abbiamo arbitrio veruno.

E però, il sig. D. F. si ricreda: noi non l'avemmo, nè potevamo averla con lui; e, lasci e ripigli il fiorato suo freno, e' può *rispondere a tuono* fino che vuole; non ci risponderà mai altro che cortesie, almeno quando, com'ora, non si ponga di sua man le traveggole.

BELLE ARTI.

Statua equestre in bronzo, eretta dalla città di Lione al Conquistatore del secolo XVIII, opera del signor conte Niewerkerke, presidente ai Musei di Francia.

Isocrate nello Evagora scrisse: « *Io stimo cosa veramente bellissima i monumenti che rappresentano i simulacri de' corpi; ma più commendevoli le immagini della mente e delle onorande azioni, le quali per l'arte degli scritti siano da' posteri ammirate ed imitate.* » E similmente Plutarco, nelle *Vite degl'illustri uomini*, riferisce Agesilao, morendo, avere raccomandato a' suoi, non mettergli statue od altro, dopo passato di vita, soggiungendo: « *Se alcuna bella azione io feci essa mi sarà a monumento: se niuna, sarebbero inutili tutte le statue.* »

Perciò forse alcuni avran detto che il Conquistatore del secolo XVIII, serbando la immagine dell'animo suo e del suo genio, non par nelle storie, ma nelle opere valorose della mano, non avrebbe abbisognato di archi trionfali, e memorie fuse in bronzo e scolpite. Eglino però si dimenticano siffatte rimembranze servire non ai presenti, ma ai posteri, come Tullio scriveva a Cesare. Laonde noi stimiamo doversi laude all'inclita città di Lione, la quale volle mandare alla posterità ricordanza perenne del grande eroe; non per accrescergli la gloria de' suoi trionfi, ma confermargliela; e tener presente in ogni tempo l'amore, ch'ei le ebbe, e quello con cui ella il riamava.

E quale a tal fine monumento migliore che quello d'una statua equestre, già sempre da tempi rimotissimi riguardata siccome gloriosa a quei sommi, la memoria de' quali si volle celebrata all'età venture? Andrea Alciato, uomo di singolare dottrina, dopo aver detto essere la milizia a cavallo più degna a nostre usanze, e più da nobili frequentata, aggiunge: « *la quale dignità si può dall'antica usanza de' Romani considerare, i quali facevano quasi tutte le statue armate di corazza e a cavallo, quando una somma gloria volevano celebrare* » Quindi per questo costume, appresso da' Greci, eressero statua equestre a Furio Camillo, soggiogatore del Lazio; a Q Marzio Tremulo, domator de' Sanniti; a Minuzio, pretore, per le salvate guardie di Casilino contro Annibale; a Cornelio Silla dopo la civil guerra; a Fabio Massimo, a Traiano ed a Cesare in Campidoglio; come leggesi in T. Livio, Appiano, Plutarco e Marcellino.

Ed a questi grandi pensieri per certo volgeva la mente anco il conte di Nieuwerkerke, allorchè, sino dalle prime mosse nella carriera delle arti belle, si sentì infiammato a trattare la statuaria monumentale in bronzo ed in marmo; stimandola assai solenne nel fine, che si propone; cioè quello di tramandare ai futuri insieme col simulacro de' sommi uomini, altresì l'affetto e la gratitudine; e la conferma di quella gloria, che si meritarono nel secolo in cui vissero, per le loro azioni degne di eterna fama. Ed è per quest'arte ch'egli si associò al novero illustre de' greci e romani scultori, e fonditori; ed a quelli di tutta Italia, i quali dai Telesi, dai Prassiteli e Fidia, sino ai Baccini, ai Donatelli ed ai Liopardi fiorirono.

Fu già per noi detto altra volta che alla nobiltà della nascita, il conte di Nieuwerkerke ebbe pari l'educazione e i costumi, e che l'animo di lui, nato alle delicate affezioni, e insieme ai sublimi sentimenti del bello, egli lo trasfuse nelle sue opere artistiche; e dicemmo pure che le produzioni de' vetusti e de' moderni ponendo in raffronto con quelle della natura, intese ad appropriarsi le maniere dei primi; e secondo l'epoche delle arti, distinguendo con sagacità le perfezioni e i difetti, seppe accverare dalle scorrette e disapprovate, le sagge e dotte licenze, che si conciliano temperatamente con le ragioni filosofiche dell'arte, e con la probabilità degli effetti possibili anche nello stesso fatto naturale.

Abbiamo pure di lui lodato la statua equestre e colossale in bronzo di Guglielmo I il Taciturno, che vedesi all'Aia; la colossale statua di marmo del Cartesio, eretta per voto della città di Tours; quella, pure equestre, grande un quarto dal vero, d'Isabella di Spagna, che fa il suo ingresso in Granata; e, dopo avere accennato a varie altre opere, fu per noi ricordata di volo la statua, pur equestre, innalzata dall'amore della città di Lione al Conquistatore de' moderni tempi.

Le lodi però concordi della Francia intelligente e della colta Europa, alle quali abbiamo unite, qualunque si fossero, le nostre, sembra che abbiano corrucciato l'animo d'alcuno a muovergli contro con un articolo, inserito già nell'*Epoque* del settembre 1852. Fu però tale critica, che non meriterebbe l'onore di essere nemmen ricordata; poichè, mentre critica suona giudizio, e questo richiede confronti e ragioni, per contrario ci mosse pietà e nobile sdegno ad un tempo leggendovi il tutto raccolto in uno sterile cenno di biasimo, spoglio di qualsiasi ragione d'arte; e che in prova del vero, poniamo sotto gli occhi a quelli che sanno: « *La statua (equestre) eseguita dal sig. Nieuwerkerke per commissione del Municipio di quella città (Lione) è la stessa che fu esposta nei Campi Elisi di Parigi il 15 agosto. Non ho mai visto più meschino lavoro uscir dalle mani d'un artista, a cui si vuol dare una immensa celebrità.* » E noi soggiungeremo non aver mai letto più misero giudizio uscir dalla penna del più mediocre scrittore; nè maggiore presunzione nello spacciare senza ragioni un biasimo, con tuono di assoluta ed inappellabile sentenza. Ripetiamo, non meriterebbe l'onore d'una risposta: ma poichè talvolta un detto, avventatamente profferto, può fecondare le lingue di oziosi ed inscienti ad esagerare sfavorevolmente sul merito d'un tant'uomo, perciò pren-

10, alla cattedrale, per assistere alla consueta funzione, solennizzata colla celebrazione della santa messa in musica e col canto del sacro inno ambrosiano, in rendimento di grazie all' Altissimo per averci conservato i giorni preziosi di S. M., e colla preghiera di continuare le sue celesti benedizioni all' augusto Sovrano, all' eccelsa sua Sposa ed a tutta l' Imperiale famiglia.

Durante i momenti più solenni della pia cerimonia, a cui assistette monsignor Vescovo, l' I. R. truppe, schierata sulla piazza del Duomo, reiterava le salve di moschetteria, e la musica banda eseguiva le soavi melodie dell' inno nazionale.

A viepiù festeggiare il lietissimo giorno, S. E. il conte di Rechberg, nelle ore pomeridiane, invitò a lauto banchetto i capi delle Autorità militari, civili ed ecclesiastiche. *(F. Uff. di Ver.)*

Milano 4 ottobre

Il faustissimo giorno onomastico di S. M. l' augusto nostro Imperatore Francesco Giuseppe I veniva oggi solennemente festeggiato in questa cattedrale, splendidamente decorata. Verso le nove ore antimeridiane, l' I. R. consigliere ministeriale Lakenbacher, che, in assenza del Luogotenente di S. M. I. R. A., barone di Bürger, ne funge le veci, era ricevuto alla porta maggiore della metropolitana dal personale dell' I. R. Luogotenenza e dai dignitarii del reverendissimo Capitolo, e quindi accompagnato nel coro senatorio.

All' incruento sagrificio della messa, celebrata da monsignor arciprete, coll' assistenza di S. E. monsignor Arcivescovo, seguì il canto del solenne rendimento di grazie, dell' inno ambrosiano.

Alla semplice ed augusta cerimonia erano presenti gl' II. RR. impiegati civili di tutti gli Ufficii e Dicasteri, tanto regii che municipali.

In tutte le altre parrocchie e chiese di Milano, erano contemporaneamente innalzate preci all' Altissimo, affinchè si degni impartire le sue celesti benedizioni sull' augusto capo del nostro amato Sovrano, che veglia con sì provvida cura alla prosperità de' suoi popoli. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 ottombre.

Sentiamo essere state aperte trattative colla Luogotenenza austriaca a Milano, per la costruzione d' un ponte sul Ticino a fin di giovare alla strada ferrata di Vigevano, e avvicinare maggiormente Genova alla Lombardia. *(G. Uff. di Mil.)*

Una corrispondenza da Livorno della *G. di Savoia*, reca: « Durante la mia dimora ai bagni di Lucca, vi diedi notizie di Gioachino Rossini, il quale vi passò l' estate, e vi parlai della trista condizione di sua salute. Ora le cose sue sono peggiorate, ed è svanita ogni speranza di vederlo in breve rimesso. Un violento accesso di malattia, che non potè essere superato se non coi rimedii più energici, pose in pericolo la sua esistenza: si ristabilì in seguito, a segno da poter lasciare i bagni e tornare nei dintorni di Firenze; ma, se conserva la vita, non ricupererà la chiarezza delle idee. La più profonda malinconia ha steso su lui un velo, che nessuna mano saprebbe più rimuovere. »

Un furto audacissimo avvenne il giorno 28 nelle sale del Tribunale di prima cognizione di Genova. Furono involate le toghe dei giudici. *(E. della B.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Odessa che il generale Gortschakoff era giunto in quella città, e vi tenne conferenze coi generali Krusenstern e Annenkoff, in cui si trattò di mandare rinforzi di truppe al principe Mensikoff. In Odessa e dintorni non si trovano più di 20,000 uomini, e si trattava di determinare in qual modo si avrebbe potuto sostituire le truppe, che lasciassero quella città per essere incamminate a Perekop. Vi correva anche la voce che gli alleati procureranno di ottenere la resa di Sebastopoli pel giorno 5 ottobre, anniversario della dichiarazione di guerra della Porta. Il principe Menzikoff, in un dispaccio giunto a Odessa, avrebbe dichiarato non poter difendere la piazza, ove non gli venisse mandato un forte corpo di rinforzo. Gortschakoff, avrebbe detto in risposta, non poter privarsi di truppa, avendo sicure notizie che Omer pascià non aspetta che un' occasione favorevole per attaccare la Bessarabia, ed egli ha a sua disposizione le truppe puramente necessarie per difendersi. La conclusione delle discussioni fu di mandare in Crimea, che già si può considerare perduta, soltanto quel numero di truppe, di cui si può disporre avuto riguardo alla necessaria difesa di Odessa e della Bessarabia. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Dall' *Impartial* di Smirne togliamo questi altri particolari sulla battaglia dell' Alma: « La fregata francese il *Magellan*, arrivata il 23 settembre a Costantinopoli, pavesata colle bandiere di Francia, d' Inghilterra e di Turchia, recò la nuova d' una gran battaglia, vinta dagli alleati sui Russi. L' esercito alleato, composto di 30,000 uomini, assalì il 20 un campo trincerato russo, distante alcune ore da Sebastopoli, sopra un monticello, che domina il forte Costantino. I Russi, in numero di 50,000 eran protetti da 100 cannoni. Malgrado i loro trinceramenti e le loro formidabili batterie, i Russi non poterono resistere all' impeto degli alleati, che presero tutte le posizioni ad arma bianca. Si combattè per 5 ore con grande accanimento. Il nemico fuggì, lasciando in potere degli alleati armi e bagagli e 3000 prigionieri. Gli Anglo-francesi perdettero 2500 uomini, fra morti e feriti. Gli alleati si preparavano ad attaccare il forte Costantino. Si dice che la flotta russa, vedendo ch' essa sarebbe presto o tardi presa in un agguato, fosse in procinto di uscire. La flotta anglo-francese l' aspetta con 14 vascelli. Fra' morti nella mischia, si nomina il colonnello del 5.° reggimento francese. »

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 25 settembre:

« Dal bullettino straordinario, pubblicato il 23 corrente dal *Journal de Constantinople*, rileverete il compiuto racconto della battaglia d' Alma (*): io non posso che aggiungervi alquanti particolari, che non mancheranno forse di parere interessanti. Nel marciare da Katcha, dov' erano sbarcati (?), verso Sebastopoli gli alleati incontrarono a poca distanza un primo campo trincerato di 10 a 15,000 Russi. Mentr' essi si apparecchiavano ad espugnare quella posizione, fu inviato un reggimento di dragoni inglesi, unica cavalleria, ch' eglino avevano con sè, ad esplorare i dintorni. Questi, avanzatisi a 25 miglia dentro terra nella direzione di Baktschi-Seraj, trovarono dapprima un corriere, portatore di dispacci del governatore di Sebastopoli, che chiedeva rinforzi a Pietroburgo, facendo rilevare la pochezza delle sue forze e la cattiva situazione, in cui si trovavano, e poco più oltre un convoglio di cento (altri dicono trecento) carri di farina, accompagnato da un migliaio di Cosacchi, che tosto si diedero alla fuga, lasciando tutto in potere dei nostri, che se ne impadronirono. Quelle farine vennero subito imbarcate per alla volta di Varna. Intanto, 10 a 15,000 uomini del campo trincerato, avendo forse riconosciuto di non poter tenere la posizione, dopo qualche breve fucilata di avamposti, ripiegarono quietamente ed in buon ordine sopra un secondo campo, posto poco più in là a Gelmalyk, in vista dei forti stessi di Sebastopoli, fornito di tre trincee e contenente da 25 in 30,000 soldati. Questi due corpi riuniti formavano così un effettivo, che si può valutare di 40 in 45,000 uomini, con un centinaio di pezzi d' artiglieria. I Francesi, che marciavano avanti, furono i primi ad impegnare l' azione, che durò circa sette ore. Essi attaccarono di fronte quelle ripide alture, mentre i corpi ottomani ne inquietavano e molestavano di fianco i difensori. Ma questi tenevano fermo, ed erano assai lontani dal far vista di cedere, e gli assalitori, fulminati dall' alto, non si avvantaggiavano ancora di un solo pollice di terreno, allorchè, dopo essersi fatti attendere buona pezza, sopraggiunsero sul campo di battaglia gl' Inglesi, che compensarono colla loro risolutezza e col loro coraggio il ritardo. Sostenuti dai navi, essi montarono all' assalto colla baionetta senza tirare un sol colpo di fucile. I Russi si scomposero e cominciarono a piegare: ma i reggimenti della guardia imperiale sostennero bravamente l' urto, e protessero la ritirata di tutto il corpo nella seconda trincea. Questa ritirata, che gli alleati, avendo cavalleria, avrebbero potuto agevolmente tramutare in piena sconfitta, venne eseguita con ordine, in modo che non lasciarono in mano dell' inimico altro che pochissimi prigionieri (tra i quali, dicesi, un generale) e quattro soli cannoni, sopra cento almeno, che ne avevano. S' ignorano le perdite dei Russi; ma quelle degli alleati, e specialmente degl' Inglesi, che soffersero più di tutti, furono gravissime: nè sarebbe esagerare la somma, valutando a 4000 almeno il numero totale dei militari anglo-francesi-turchi, posti fuori di combattimento. Ripeterò che, per mancanza di cavalleria, la vittoria non ebbe conseguenze, che possano riputarsi un equo compenso di tanto sangue e tanti sacrifizii. Dentr' oggi o domani, si attendono ulteriori e più decisive novelle.

« Il bell' effetto di questa vittoria fu qui guastato alquanto da una singolare mistificazione. Il Sultano dette ordine che si festeggiasse il trionfo dei suoi alleati con cannonate di gioia da tutte le batterie del porto, del canale e della città. Rescid pascià riunì il Consiglio per decidere se convenisse di farlo; e, dopo qualche opposizione, fu deciso pel sì. Ma la discussione portò naturalmente qualche ritardo, e l' ordine giunse, pare, un po' tardi; sicchè quei tiri, ripetuti e prolungati in ora insolita, dopo il tramonto del sole, si credette che annunziassero la presa definitiva di Sebastopoli. La città si popolò di gente, e Pera soprattutto offriva ad un' ora più avanzata della notte un curioso spettacolo, ed affatto nuovo per noi, di crocchi e di capannelli, di gente ansiosa e tutta orecchie. Non mancarono gl' immaginosi, che crearono i particolari del fatto; e l' inganno divenne così generale, che fino al domani, e forse oggi ancora, vi è gente, che giura che Sebastopoli è presa. Son certo che sono stati spediti dispacci e staffette ai giornali europei, e che oramai l' Occidente è pieno della grandiosa, ma falsa novella.

« Ieri giunsero dal mar Nero due vapori inglesi ed un francese, carichi di feriti: similmente dal mar di Marmara avemmo gli arrivi di molti bastimenti mercantili, per la più parte di bandiera sarda, e con cavalleria francese. L' istesso giorno partì per Battum, a bordo del *Poursoud*, Mustafà pascià, capo di quell' armata, con un numeroso stato maggiore, composto del sig. de Varese, Corso, dei signori colonnelli Orsini e Medina, siciliani, del sig. maggiore Vaccaro, napoletano, ed altri. Sull' istesso vapore prese passaggio il sig. Maudnit, portatore dei 12,000 fucili, che l' Imperatore Napoleone invia a Sciamil. Anche il contingente tunisino di 6000 uomini fece vela per andare a Battum ed essere riunito a quell' esercito: gli uffiziali sanitarii di questo corpo, che erano tutti italiani, vennero licenziati.

« Qui nella diplomazia vi ha gran movimento per la dichiarazione, fatta dall' Austria, che il rifiuto, opposto dalla Russia a dare le domandate garantie, non può essere considerato dall' I. R. Governo come un *casus belli*. Gli Anglo-francesi insistono invece che l' Austria dichiari la guerra; e, se non sono male informato, è stato questo il soggetto di una riunione, ch' ebbe luogo la scorsa settimana, dei ministri delle grandi Potenze europee, coll' intervento di quelli della Turchia. Il *Custoza* intanto è andato e tornato da Varna, con dispacci di quest' I. R. internunzio pel quartier generale dell' armata austriaca. »

In un altro carteggio si legge: « Le truppe tunisine, in numero di 5000 uomini, furono imbarcate venerdì per Battum, unitamente a Mustafà pascià, comandante di quel corpo d' esercito, a bordo di alcuni vapori ottomani.

« Dall' Anatolia non ci è pervenuta alcuna notizia, ad eccezione di qualche relazione sulla valorosa resistenza dello sceicco Sciamil, il quale si sostiene sempre nella Cachezia. Il suo corpo d' esercito è considerevolmente aumentato, ed esso novera presentemente circa 30,000 combattenti, tanto di cavalleria che di fanteria. Il Governo di Francia gli fece dono di 12,000 fucili e di munizioni, e questi furono spediti quest' ultimo venerdì col vapore ottomano il *Poursoud*. *(V. sopra.)*

« S. E. il barone di Bruck, internunzio austriaco, ha frequenti conferenze con S. A. Rescid pascià, ministro degli affari esteri, e al suo domicilio di Bojagi-Kioi. Quest' ultimo sabato, anche i due rappresentanti d' Inghilterra e Francia si recarono presso Rescid pascià, e rimasero con lui la conferenza per circa due ore. »

Dal *Corriere Italiano*, in data di Vienna 3 ottobre corrente, togliamo le seguenti notizie:

Alle operazioni al Danubio, che dovranno appoggiare quelle della Crimea, si darà principio fra breve. A tenore d' una relazione da Bucarest, il generale d' artiglieria barone di Hess ebbe, il giorno 23 settembre, una conferenza confidenziale, che durò ben due ore, con Omer pascià, in seguito alla quale ambi i capitani spedirono dispacci ai loro rispettivi Governi. Omer pascià comunicò tosto, a mezzo di corrieri, il risultato della sua conferenza anche al maresciallo Saint-Arnaud. È positivo che questa conferenza fu di natura puramente strategica; giacchè, appena finita la medesima due aiutanti di Omer pascià, Murili Emin ed Jachku Batag, un Valacco austriaco, si portarono il primo a Busseo presso Ferik Mehemed pascià, l' ultimo ad Urlitschen presso Muschir pascià, a fin di recar loro l' ordine di marcia, secondo il quale ambidue avranno da avanzarsi a marcie forzate verso Galacz. Omer pascià, convenientemente apparecchiato, vuol attendere allo sbocco del Pruth le disposizioni del maresciallo Saint-Arnaud, onde, appena giuntagli la risposta dalla Crimea, aprire le operazioni contro la Bessarabia.

Veniamo a conoscere le seguenti sicure notizie sulle ulteriori operazioni di guerra, progettate dalle Potenze occidentali: le riserve, imbarcate in Varna e Baltscik, e le truppe turche, non isbarcheranno più in Crimea, ma andranno a Battum, dove sarà formato il punto di unione di un esercito degli alleati, destinato ad operare sul suolo asiatico. Della grande spedizione della Crimea, dopo lasciato un distaccamento in Sebastopoli, saranno formate due divisioni: la prima delle quali aprirà le operazioni per terra e per mare contro Caffa, la seconda invece prenderà posizione innanzi Odessa per operare colà lo sbarco. Omer pascià prenderà intanto, colla sua armata, quelle posizioni, che gli permettano di aprire in ogni momento le operazioni offensive contro la Bessarabia. Certo si è che le Potenze occidentali sono d' accordo in questo che si debba por fine al dominio russo nelle Provincie transcaucasee prima di devenire a trattative di pace.

Leggiamo nel *Courrier de Marseille*: « In mancanza di notizie politiche, ecco un fatto finanziario, che produsse la migliore impressione a Costantinopoli. Lettere di Londra annunziano la spedizione di dieci milioni di franchi in contante, primo invio del prestito. A tale notizia, il cambio è immediatamente ribassato a 130 piastre per ogni lira sterlina. Altra eccellente disposizione, presa dal ministro delle finanze, non poteva a meno di migliorare ancora lo stato delle cose. Una Commissione, composta di sei negozianti, è incaricata di fissare in modo stabile il valore delle monete estere. Questa Commissione dovrà inoltre ricercare i mezzi più acconci ad impedire il ribasso della carta monetata. Sulla relazione di questi sei negozianti, e dopo novello esame di questa importante questione, una legge dovrà porre definitivamente le basi delle riforme finanziarie. La Porta diede novello attestato del suo amore per la pace, e del suo spirito di conciliazione. Il termine, prefisso dal Sultano per regolare la vertenza colla Grecia, stava per ispirare, e le difficoltà non erano ancora appianate. Un nuovo termine di due mesi fu accordato al Gabinetto di Atene. Intanto, 30,000 uomini di truppe ottomane continuano ad occupare la Tessaglia e l' Epiro, e sorvegliare attivamente i confini greci. »

REGNO DI GRECIA

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio d' Atene, in data del 29 settembre:

« Dopo l' ultima mia lettera, nulla si è cangiato nella situazione politica della Grecia. Tutti gli affari sono sospesi.

« La questione politica, di cui si occupa il Governo ellenico, è lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei Corpi legislativi. Non è che il sig. Maurocordato, il quale si opponga allo scioglimento della Camera, sotto il pretesto che, senza un altro ministro dell' interno, che non sia il sig. Riga Palamides, egli non vuole intraprendere le elezioni. Per conseguenza, si parla già di una modificazione ministeriale. Si dice che,

(*) L' abbiamo riferito nelle *Recentissime* d' ieri.

---

diamo una seconda volta la penna e a lodarlo e a difenderlo.

Ed innanzi tutto osserveremo il suddetto biasimo apparire, più che altro, dettato da qualche occulta personale animosità, dacchè l' autore così prosegue: « *Il sig. Nieuwerkerke è intimo di Casa Bonaparte; egli è Olandese di patria; e studiava a Firenze, quando per la prima volta fu presentato alla Principessa Matilde Demidoff, figlia del maresciallo Girolamo, al cui favore deve ora la sua fortuna.* » Con queste ragioni sembra essersi voluto insinuare l' idea che la fama del nobile artista sia stata portata dall' aura prospera dell' altrui grazia, anzichè fondata nel merito vero delle sue opere: ma ad un tempo ciò stesso ricade in onta di chi mirava a proteggere ed a promuovere gli artistici suoi talenti.

L' esser poi Olandese di patria, terra fertile di buoni artisti, e l' avere studiato in Firenze, scuola del bello e corretto disegnare, lungi dall' ingerire una sinistra preoccupazione, prelude anzi a' felici di lui riuscimenti. Il dirsi poi *meschino lavoro* a quel della statua equestre, è un' asserzione, che, non accompagnata, come dicemmo, da alcuna analisi artistica, nè ripetuta da altri, che si conoscano dotti delle arti, non può tener luogo di testimonianza autorevole. E poichè l' innominato scrittore finiva il suo articolo con le seguenti parole, relative ai sontuosi preparativi d' inaugurazione per detta statua: « *L' entusiasmo ne' Dipartimenti dovrebbe almeno lasciare il tempo che tante belle opere si portassero a compimento;* » così egli, prima di sfrenar l' animo a quella sua precipitata sentenza, doveva lasciar tempo che i veri dotti, e non i semplici *connaisseurs*, pronunziassero la riverita loro opinione.

Volendo noi però ribattere brevemente la suddetta dittatoria sentenza, osserveremo che un lavoro può essere *meschino* in tre sensi: 1.° riguardo al concetto; 2.° rispetto alle forme e allo stile; 3.° nelle sue dimensioni e proporzioni, prese in particolare, o nel loro complesso. In quanto al concetto, abbiamo già accennato sin da principio essere state, presso colte nazioni antiche, riputate gloriosa testimonianza di sommo onore le statue equestri; ed ora aggiungeremo che nobilissimo e grande si fu il concetto, in quanto al momento, in cui l' eroe della Francia venne dal Nieuwerkerke rappresentato; cioè quello di volgersi alla città di Lione con quelle illustri parole: « *Lionesi, io vi amo.* » Erano esse l' espressione solenne di quell' uomo sommo e meraviglioso nella prospera e nell' avversa fortuna; nelle imprese di guerra e di pace; per le singolari doti della mente, e per quelle magnanime ancora del cuore: gli accenti d' un Monarca e di un padre ai generosi e fedeli suoi sudditi.

In quanto alle forme ed al costume morale, il Nieuwerkerke non poteva nè doveva dipartirsi dai lineamenti espressivi e dal personale contegno del suo eroe, presi da presso al vero; e dal serbare in lui quell' aria di compostezza grave e dignitosa, che costituì sempre il carattere abituale del grande guerriero. L' attribuirgli un eroico ed enfatico portamento, e il fargli indossare, mentr' è insellato, un manto reale, ed una intiera armatura, quale non recò mai alle battaglie terribili per lui guerreggiate di Austerlitz, di Wagram, di Waterloo, di Marengo, sarebbe stato grave error nell' artista; il quale doveva attenersi ai tempi, in cui visse il suo eroe, ed al noto di lui costume nel vestimento. I Lionesi volevano ammirarlo qual egli visse, e tale ai posteri tramandarlo; nè sarà mai che *meschino* si dica nell' opera in bronzo ciò, che non fu mai biasimato essere nell' eroe mentre visse.

Se l' indole morale dell' uomo si riconosce dalle forme e dall' abito esterno del corpo, e dalla foggia medesima del vestire, questi segni dovevano essere conservati, perchè da essi trasparisse la tempera, le inclinazioni, l' intelletto meditativo, vasto, profondo dell' effigiato. Per questa fedele imitazione della persona, Senofonte fa fede essere stata lodata la statua equestre di certo Simone, che si ammirava ad Eleusinio in Atene; e Patercolo narra che per ciò stesso egregia fama meritossi Lisippo, effigiando le centoventi statue equestri, ordinategli da Alessandro in onore de' prodi, morti al suo fianco ne' campi afrantesi presso il Granico; e, per ommettere di tante altre, che soverchio sarebbe ricordare, furono avute in gran pregio, per la rappresentazione del vero, le statue equestri de' Duchi de' Medici, scolpite in marmo dal Baccino, e le due che, i Pisani pur eressero di marmo a Carlo VIII di Francia, e poscia a Massimiliano Imperatore, e quella di bronzo a Pavia, rappresentante Antonino: le quali appunto si dicono spiranti immagini per la rassomiglianza co' vivi, de' quali portarono i lineamenti, il portamento, il vestire.

Non sappiamo pertanto immaginare qual ragione particolare inducesse il critico biasimatore, per deprimere come *meschino lavoro* la statua equestre, fusa dal Nieuwerkerke, e rappresentante Napoleone I. Se però il biasimo non cade sulla figura dell' eroe, sarebbe forse che meschino gli sia sembrato il destriero su cui sta assiso? Se questo fosse, noi crediamo che anco in ciò il nobile artista dovesse attenersi e siasi attenuto al vero; poichè il corsiere, di cui è fama essersi Napoleone servito nelle battaglie, era un cavallo arabo; la statura de' quali è anzichè no di media grandezza, ma non *meschina*; snelli bensì nelle forme, e velocissimi al corso. E noi, che abbiamo a Parigi veduto quello, di cui ora si parla, lo abbiamo, per la sua statura e per la fama già corsa, stimato appunto di detta specie; e crediamo essere stato questo ciò che si propose il sig. Nieuwerkerke.

Vero è bene essersi talvolta affermato che il destriero, usato dal grande Conquistatore del secolo XVIII, si fosse bianco; e da ciò portarsi opinione non essere stato di razza araba, la quale, in quel clima adusto, è di mantel baio scuro, o sauro che vogliam dire. Noi però chiederemo se, per esser bianco, dovesse anch' essere di grande ed alta statura, o pesante, come i cavalli settentrionali? Se, per la grande velocità di cui era dotato quel di Napoleone, fu detto arabo, ma lo si obbietta per essere stato bianco; noi soggiungeremo essere stato invece un destriero turco, che per lo più sono bianchi, di rado sauri, bai o morelli; ben disposti di corpo; altieri e fieri di animo; forti di gambe e di nervi, rapidissimi al corso; ma di media statura, come i moreschi e quelli di Scizia, dai quali discendono.

Quindi non vi si potessero ammirare le forme superbe d' un destrier tessalo, o di Micene, o di Epiro, o della Sarmazia, che sono di grandi fattezze, di testa forte, di bel collo, alti dinanzi, più o meno grossi di groppe, animosi, attissimi al corso ed alle battaglie. Ma nemmeno vi abbiamo veduto un *asturione* di Asturia, o un *ginnetto*, un *barbero*, o un di quei *psilli* dell' India, i quali, secondo Eliano, non sono più che un vitello. Il destriero, ripetiamo, che fuse in bronzo il sig. Nieuwerkerke, è di media statura, alla guisa dei summenzionati, e come lo sono i pur celebri di Numidia, Getulia, Mauritania, o di Etiopia e di Libia. Esso è ben disposto di membra, di buone forme; quantunque, nella movenza della incollatura e del capo, restar possa alcun desiderio.

Stando poi fermo in istato di quiete, non dovea dimostrare quegli spiriti ardimentosi e vivaci, o bellicosi che vogliam dire, o quel glomerare del passo, come forse avrebbe bramato lo scrittore dell' *Epoque*. Ricorderemo però che il Bucefalo stesso, di cui tanto dicon le storie, quantunque fosse di mezzana statura, ed avesse le sue fermate ed i suoi riposi, ciò non toglieva che fosse un destriero animoso e veloce; avendo già salvato più volte Alessandro, e nella oppugnazione di Tebe, e nella guerra dell' India, ed in più imprese dell' Asia; e male avrebbe operato Lisippo, se, rappresentando il grande Macedone in istatua equestre di bronzo, tra le centoventi che abbiamo citato, gli avesse dato un destriero dal suo diverso.

Nè la base, che sostiene la statua equestre per noi lodata e difesa, può dirsi al certo *meschina*, e nelle sue parziali dimensioni, o nei tre scompartimenti in cui è distinta, o ne' suoi fregi all' intorno. Forse alla immaginazione del critico avrebbe piaciuto vedere in bassorilievo i fatti, allusivi alle principali battaglie combattute, o le vittorie riportate dall' eroe soprastante, anzichè sul dinanzi l' aquila che lo precede, e di dietro il genio della Vittoria. Ma, oltrechè la base sarebbe stata spazio assai breve alle grandi sue geste dalla storia descritte, osserveremo che la città di Lione non ha ordinato al nobile artista di esprimerle; giustamente stimando che il nome sol di quel sommo basti a tutte rammemorarle.

Speriamo che queste ragionevoli nostre opinioni incontreranno il consenso de' veri intelligenti, e più di quelli, che hanno in Francia sotto gli occhi la statua equestre del conte di Nieuwerkerke; al quale auguriamo che la costanza di animo, con cui superò le grandi difficoltà dell' arte, egli serbi perenne nel dominare le dicerie delle piccole invidie umane; le quali, lungi dallo intiepidire e rallentare i voli del genio, devono servirgli di stimolo in progredire di ristorata lena ad imprese ognora migliori.

Venezia, agosto 1854. A. T.

della mediazione del generale Calergi, un convegno abbia avuto luogo fra' signori Maurocordato e Christides, due uomini di Stato, che sono stati in opposizione durante tutta la loro vita. Ma il sig. Christides non vuol accettare il portafoglio delle finanze, ed il sig. Maurocordato non è contento di vedere l' altro all' interno. Laonde si volle portare il sig. Londos all' interno; ma questa combinazione non riesce, perchè il partito francese non vuol cedere il portafoglio più importante. Si spera che, di questi giorni, le ultime difficoltà saranno superate, e che, seguita che sia la modificazione del Gabinetto, avrà luogo lo scioglimento della Camera dei deputati, giacchè i rappresentanti delle due grandi Potenze vi persistono, allegando che l' amministrazione non può progredire con una Camera, che aveva approvata la sospensione delle relazioni fra la Grecia e la Turchia; sospensione, che è stata la causa di tutti i mali, che ne seguirono.

« I malandrini desolano il paese. Bande armate attaccano di pieno giorno i villaggi poco distanti dalla capitale. Il Governo ha incaricato il troppo famoso maggiore della gendarmeria, sig. Tzinos, d' andare contro i masnadieri. Questi si ritireranno senza dubbio.

« Molti possidenti son qui venuti dall'Epiro e dalla Tessaglia per incoare processi contro i capi dei liberatori, che sono andati a predare i loro bestiami. Sotto gli auspicii del Governo, furono già sequestrati tutti i beni dei capitani, che commisero questo misfatto. Il Governo fa restituire colla forza tutti i bestiami, ch' esso trova nelle diverse Provincie, e che appartenevano ai poveri abitanti dell' Epiro e della Tessaglia

« L' I. R. brick il *Pola* giunse qui stamane, proveniente da Patrasso; esso dà il cambio di stazione all' I. R. corvetta la *Minerva*, che partirà tra breve per andar in crociera. »

INGHILTERRA

Londra 30 settembre

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* che l'*Algiers*, piroscafo a elice di S. M., partì il 28 per andare a rinforzare la flotta del mar Nero.

I giornali inglesi confermano che sir Carlo Napier sta incrociando sulle alture di Revel. Il *Daily-News* lo scongiura ad accontentarsi di Bomarsund, anzichè chiudere la campagna con un fatto sì inglorioso e antipolitico, come il bombardamento di quella città commerciale.

« Quale scopo potrebbe avere (chiede il citato foglio) il bombardamento d' una città, come Revel, che non ha alcuna importanza militare, e che non può servire ad alcuna operazione contro l' interno? La perdita colpirebbe forse, per la maggior parte, persone private, che allora si attaccherebbero più intimamente al Governo russo. In ciò non v' è ad acquistare gloria nè vantaggio. Per tal modo, non si fa che esacerbare la pubblica opinione contro l' Inghilterra. Sweaborg e Cronstadt sarebbero state una meta degna; ma il ritorno della flotta francese è un fatto, che i fogli ministeriali non possono più negare. »

Lord Dundonald dichiara che neppure sir J. Graham gli ha offerto alcun comando. Infatti, egli, Dundonald, ha un' opinione troppo elevata dell' ammiraglio Napier, per disputargli il comando supremo. Ma egli si dichiarò pronto ad applicare contro il nemico il suo « mezzo segreto di distruzione », pel caso che la presa di Sebastopoli non ponesse termine alla guerra.

L' Ammiragliato fece pubblicare il seguente dispaccio:

« A bordo del naviglio di S. M., l' *Eurydice*, in vista dell' isola della Croce, mar Bianco, il 1.° settembre 1854.

« Signore! Ho l' onore di trasmettervi, acciocchè sia comunicata ai lordi commissarii dell' Ammiragliato, una relazione del capitano Lyons, del piroscafo di S. M. la *Miranda*, su ciò ch' egli ha fatto nel fiume di Kola, ov' egli ha distrutto la città di questo nome, capitale della Lapponia russa e le sue fortificazioni. Kola è la città russa più vicina alla frontiera norvegia sull' Oceano artico, ed è riguardata come importantissima, essendo la capitale della Lapponia russa e difesa da una forte guarnigione.

« Nella supposizione che i vicini seni fossero atti a nascondere navigli nemici, io credetti necessario di farli riconoscere prima della fine della stagione; e, per conseguenza, ordinai al capitano Lyons di recarvisi, allorchè egli giunse da Vardoehuus. A forza di perseveranza, riuscì al capitano Lyons di rimontare quello stretto fiume, e la *Miranda* andò a collocarsi a tiro di cannone da Kola. Desideroso egli di salvare la città, intimò alla guarnigione d' arrendersi, e stabilì alcune condizioni, per la cui accettazione accordò alle Autorità tutto il tempo necessario per riflettervi sopra. Esse furono respinte; e, avendo il nemico presa un' attitudine ostile, non restò più altra cosa da fare se non aprire il fuoco contro le fortificazioni e contro le forze riunite. L' effetto delle bombe, in mezzo a case di legno, fu veramente terribile, e la città fu ridotta in cenere.

« Le fortificazioni furono intieramente distrutte, e il nemico ha dovuto perdere buon numero d' uomini, come ha perduto altresì una gran quantità di farina, contenuta nei magazzini del Governo, che furono egualmente distrutti.

« Prego le SS. LL. che mi permettano di raccomandar loro il contegno del capitano Lyons, la cui abilità e perseveranza trionfarono delle difficoltà della navigazione di quell' angusto fiume fino a Kola; piazza che fu ritenuta finora inaccessibile a navigli più grandi di semplici imbarcazioni: il che ci ha fatto evitare i pericoli d' una spedizione con barche. Credo che in tutta questa impresa egli abbia dato prove di molto senno e coraggio.

« Il capitano Lyons parla con assai lode del contegno degli ufficiali, marinai e soldati di marina, posti sotto i suoi ordini, e segnatamente del luogotenente J. F. C. Mackenzie e del mastro d' equipaggio George Williams. Li raccomando alla benevolenza delle SS. LL.

« Questa spedizione, che cagionò gravi danni al nemico, non ci costò (mi gode l' animo in dirlo) la perdita neppure d' un solo uomo.

« ERASMUS OMMANEY. »

L' Ammiragliato ricevette anche dal contrammiraglio sir. W. Carral, a Cork, un dispaccio telegrafico, che annunzia l' arrivo del naviglio la *Phoenix*, avente a bordo il capitano Mac-Clure, dell'*Investigator*, il quale ha scoperto il passaggio nord-ovest. Ecco il testo del dispaccio:

« È arrivato il naviglio di S. M., la *Phoenix*, conducendo i capitani dell'*Investigator*, dell'*Assistance* e del *Resolute*, e una parte degli equipaggi di que' navigli. Il *North-Star* e il *Talbot* conducono il resto degli equipaggi di que' vascelli e i loro *tenders*. Il primo e il terzo luogotenente, e il chirurgo del *Resolute*, il sotto-nostromo e il segretario dell' *Assistance*, come anche il sig. Debray, sono a bordo della *Phoenix*. »

FRANCIA

Pubblichiamo, secondo la promessa ieri fatta, il giornale, allegato al secondo rapporto del viceammiraglio Hamelin sullo sbarco delle truppe alleate in Crimea:

Giornale, tenuto sul casseretto della Ville-de-Paris, dal tenente di vascello Garnault, primo aiutante di campo del comandante supremo della squadra del Mediterraneo.

« Tutta la giornata del 13 settembre fu impiegata così nella riunione di tutte le navi del convoglio sulla rada d' Eupatoria, come nel dare gli ultimi ordini per assicurare l' esecuzione pronta e rapida dello sbarco dell' esercito. Alcune ore prima della notte, il capo di stato maggiore ed i generali Canrobert e Martimprey si recarono sul *Primauguet* e sulla *Mouette* a fare un' ultima esplorazione e indicare a que' due navigli a vapore la posizione esatta, che debbono occupare le colonne della nostra squadra. La notte è bellissima, e favorisce mirabilmente la missione di que' due piroscafi.

« Quindi, sin dalle ore 2 e 1/2 del mattino, l' ammiraglio fa lanciare due razzi per indicare all' ammiraglio Dundas, ch' ei sta per far vela. Tal segnale di convenzione è tosto seguito dall' ordine di metter alla vela, dato a tutta la squadra, e poco tempo dopo, vascelli e fregate a vapore, attaccati gli uni agli altri, partono nel maggior ordine, avviandosi verso la spiaggia dello sbarco, e lasciando in rada d' Eupatoria tutte le navi del convoglio, che non debbono raggiugnerci se non entro la giornata.

« La *Ville-de-Paris*, rimurchiata dal *Napoléon*, si mette alla testa, seguita da tutti gli altri vascelli, e circondata dall'*Aiaccio*, dal *Berthollet* e dal *Dauphin*, pronti a portare su tutt' i punti della linea gli ordini dell'ammiraglio. Il *Primauguet*, il *Caton* e la *Mouette* precedettero, coll' incarico di collocare, a piccola distanza dalla spiaggia di sbarco, gavitelli di colore diverso, destinati ad indicare l' ancoraggio delle nostre colonne, che il *Primauguet* determinò nella gita del dì innanzi. La squadra inglese, sottovento della nostra linea, si volge a vela verso la baia di Katcha, ove l' ammiraglio Dundas dee fare un finto attacco, per istornare l' attenzion del nemico. A fianco della nostra squadra, si svolge il convoglio inglese, preceduto da' vascelli a vapore l' *Agamemnon* ed il *Sans-Pareil*.

« Allo spuntar del giorno, quelle lunghe file di navigli d' ogni grandezza, procedenti in silenzio, offrono uno spettacolo de' più imponenti: ufficiali, soldati e marinai hanno gli occhi rivolti alla riva.

« A 7 ore della mattina, l' ammiraglio Hamelin segnala a' vascelli che la squadra s' ancorerà secondo il piano convenuto; e a 7 ore e 10 minuti, la *Ville-de-Paris*, lasciando i suoi rimurchi, lascia cader l' ancora nel posto assegnato dinanzi la spiaggia. Le scialuppe e i canotti sono immediatamente calati in mare; le chiatte, sbarcate sin dal dì innanzi e che ogni vascello si trasse a rimurchio, sono accostate lungo il bordo, e, a 7 ore e 40 minuti, al segnale dell' ammiraglio comandante supremo, l' imbarco delle truppe della prima divisione incomincia a bordo di tutte le navi, sulle quali quella divisione venne spartita.

« Quantunque nessun movimento si faccia dal lato di terra, e nessuna truppa nemica apparisca sulla spiaggia, le scialuppe di quattro vascelli a tre ponti, scialuppe armate in guerra e provviste di razzi alla Congrève, sono spedite verso la terra, non appena l' ancora toccò fondo. Due di esse si appostano all' angolo settentrionale della spiaggia, le altre due all' angolo meridionale; i lor fuochi s' incrocieranno con quelli del *Descartes*, del *Primauguet* e del *Caton*, a' quali il capo di stato maggiore comanda, giusta gli ordini dell' ammiraglio, d' ormeggiarsi vicino a terra quanto permette la lor immersione, e in maniera soprattutto da spazzare co' loro obizzi la spiaggia del mezzodì, per dove il nemico potrebbesi presentare. La posizione di que' navigli permette loro così di prendere di sghembo l' artiglieria nemica, che volesse opporsi alla nostra operazione. Il nostro sbarco è per tal modo assicurato; le sentinelle, poste in cima degli alberi, non segnalano nessun movimento di truppe nemiche.

« A 8 ore e 40 minuti, l' ordine di cominciare lo sbarco è dato, e le chiatte, condotte dalle lancie, muovono verso la spiaggia. Ognuno gareggia d' ardore per giugner primo alla meta. L' *Aiaccio*, il *Dauphin* e la *Mouette* rimurchiano chiatte e lancie, cariche de' nostri soldati. Una baleniera della *Ville-de-Paris* conduce a riva il contrammiraglio Bouët-Villaumez ed il generale Canrobert, mentre il capitano di vascello, Anne Duportal, comandante della spiaggia, vi si reca dal canto suo. A 8 ore e 30 minuti, la bandiera francese, tolta ad una delle nostre lancie, sventola sulla terra di Crimea, e veggonsi in breve sorgere le cornette, destinate a indicare alle diverse divisioni il luogo, ove debbono ordinarsi. Il distaccamento d' infanteria della *Ville-de-Paris* e quello de' racchettieri, degli artiglieri di marina, pigliano posizione sulla spiaggia del mezzodì, sotto il comando del capitano di fregata della *Ville-de-Paris*.

« A 9 ore e 20 minuti, le nostre truppe sbarcano in massa e tutte ad un tempo; elle sono ordinate, quasi appena sbarcate. La prima divisione tutta intera è in breve sul suolo nemico; ell' è quasi immediatamente accompagnata da tutta la sua artiglieria, che le corvette a vapore il *Pluton* e l' *Infernal* sbarcarono nelle chiatte, anticipatamente designate, e che arrivano di conserva con esse alla spiaggia. Non appena le chiatte hanno posto i loro soldati a terra, esse tornano a bordo de' vascelli, a rimurchio de' nostri avvisi a vapore e di due delle nostre corvette a vapore, il *Roland* ed il *Lavoisier*. La seconda divisione, la terza divisione, l' artiglieria ed il genio, tutti afferran terra senza interruzione. Lo sbarco si fa con una celerità prodigiosa, e quasi matematicamente, come aveva prescritto l' ordine N. 336.

« Neppur un accidente sorse a turbare od interrompere un' operazione, di cui i nostri marinieri comprendono tutta l' importanza. A 10 ore, le truppe inglesi toccano terra; da questo momento, abbiamo un sì gran numero di soldati sulla spiaggia, che non è più da supporre che il nemico possa correr d' inquietare il nostro sbarco. E però, l' ammiraglio comandante supremo richiama il *Caton*, e gli dà l' incumbenza di far ancorare, fra la terra e i vascelli, tutte le navi del convoglio, che lasciarono l' ancoraggio d' Eupatoria alla vela, e che si riuniscono alla squadra in gran numero.

« È mezzogiorno: i vascelli turchi, ancorati da un' ora, cooperano allo sbarco de' nostri soldati, e ne resta un sì piccol numero a bordo de' nostri vascelli, che l' ammiraglio dà ordine di non più usar delle chiatte se non per lo sbarco de' cavalli e dell' artiglieria. Il capo dello stato maggiore viene ad annunziare che, ad eccezione di pochi uomini, le tre divisioni sono sbarcate, come pure 18 bocche da fuoco, accompagnate da tutte

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *ottobre* 1854. — È arrivato da S. Vito un trabaccolo con olii per Savini.

Il commercio non presentò varietà alcuna. L'olio si sostiene più vigoroso; un' altra vendita si è effettuata a lunga consegna. Le granaglie dall' interno sentiamo debolmente tenute.

Le valute d'oro invariate; le Banconote ad 85 1/4, il grande Prestito nazionale da 87 ad 87 1/4; le Metalliche a 72 1/4; il Prestito lomb.-veneto da 80 ad 80 1/4.

ROVIGO 3 *ottobre*. — Meschinissimi affari seguirono oggi in tutto. Le granaglie con ribasso di l. 1.50 al sacco, tanto nel frumento, che nel frumentone, cioè il primo da l. 21.50 a 25, ed il secondo da l. 15 59 a 17. Avene da l. 8 ad 8.25. Niente nel rimanente.

SMIRNE 27 *settembre*. — L'uva Gerli venne acquistata da p. 70 ad 85 per l'America, a p. 89 per Trieste; uva nera da p. 39 a 41; per la sultanina si domandava p. 350. I fichi sono cattivi e carissimi, da p. 130 a 240 il cant. Gli alizzari da p. 260 a 278. Lana a p. 239. Oppio a p. 31 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		Prezzo medio 30 sett.re	Prezzo medio 2 ottobre.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		84 15/16	85 1/8
dette del 1851 serie B . 5 — »		— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		73 9/16	74 1/16
dette del 1853 . . . 3 — »		— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
detta » di altre Provincie 5 — »		77 —	— —
Prest. [illegible] lott. del 1834, per f. 100		— —	224 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		132 3/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100		97 —	98 1/2
Azioni [illegible] St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1745 —	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . .		— —	470 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	258 —	260 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	—	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	560 —	562 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	564	565 —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 30 sett.re	Prezzo medio 2 ottobre.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/4	85 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 —	96 1/2	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	117 3/4	115 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. [illegible] Germ. merid.	»	116 1/4	115 5/8	3 m.
		— —	—	2 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	11.21 —	11.17 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	— —	114 —	2 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	136 1/4	136 1/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	136 1/4	136 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	— —	405 —	31 g.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	30 —	21 3/4	%
Aggio dell' oro	fior			

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 2 *ottobre* 1854.

Alla Borsa circolarono i ragguagli della caduta di Sebastopoli. In seguito a ciò, la tendenza nei corsi divenne ancor più favorevole. La circostanza che la Borsa, attesa la festa degli Israeliti, fu poco frequentata, influì a paralizzare l' andamento degli affari. Ciò non pertanto, le transazioni emersero proporzionatamente animate. Le Metalliche 5 % si pagarono da 85 1/4 ad 85 5/8. I Viglietti del 1854 da 98 a 98 5/8. Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono sino a 177 1/8. Le divise estere e le valute risultarono in declino di quasi 1 %.

Londra, 11.17; Parigi, 136; Amburgo, 85 1/4; Francoforte, 115 5/8; Milano, 114 L.; Augusta, 116 1/8; Livorno, ; Amsterdam, 96 1/2.

Ore 1 pom. del 30 settemb. e del 2 ottobre.

	30 sett.	30 sett.	2 ott.	2 ott.
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 4/8	84 7/8	85 1/8	85 3/8
dette - - serie B - 5 »	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	92 —	92 1/2	91 —	92 —
dette - - - - - - 4 1/2 »	73 1/2	73 3/4	74 —	74 1/2
dette - - - - - - 4 »	65	65 1/2	65 —	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	90 —	90 1/4	89 1/2	90 —
dette del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/2
dette - - - id. 3 »	51 —	51 1/4	51 1/2	52 —
dette - - - id. 2 1/2 »	41 —	41 1/2	41 1/2	42 —
dette - - - id. 1 »	17 1/2	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	80 1/2	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 3/4	224 —	224 —	224 1/2
id. id. del 1839 - - -	132 5/8	132 7/8	133 —	123 1/4
id. id. del 1854 - - -	96 3/4	96 7/8	98 1/8	98 5/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1258	1260	1260	1262
dette id. senza div. »	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione »	1006	1008	1008	1010
dette della Banca di sconto »	94 —	94 1/2	94 1/2	94 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 5/8	173 3/4	177 1/4	177 1/2
detta Vienna-Raab - -	88 3/4	89 —	89	89 1/2
detta Budweis-Linz-Gm.	256	258	260	261
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	15 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	25	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	62 —	62 1/2	62 —	62 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	561 —	562	562 —	565
dette 12.ª emissione - - - -	552	554	554	555
dette del Lloyd austr. - - - -	559	560 —	560	563
dette mulino vap. di Vienna - -	127 —	128 —	128 —	129 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	87 1/2	87 1/2	87 1/2	87 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	77 —	78 —	78 —	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	85 3/4	85	85 1/2
Vigl.ᵗⁱ di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/4	29 3/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	29 1/2	28 7/8	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 1/2	10 1/2	10 3/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/4	22 1/4	21 1/2	21 3/4

CAMBI. — *Venezia* 5 *ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 222 — d.		Londra . . .	eff. 29:20
Amsterdam	» 249 —		Malta . .	» 243 1/2 d.
Ancona . .	» 617 — d.		Marsiglia	» 117 1/2
Atene . . .	» —		Messina . .	» 15.65 d.
Augusta	» 300 — d.		Milano . .	» 99 1/4
Bologna .	» 619 — d.		Napoli . .	» 540 1/2 d.
Corfù .	» 606 — d.		Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»		Parigi . . .	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4		Roma . .	» 620 d.
Genova . .	» 117 1/4 d.		Trieste a vista	» 255 —
Lione . . .	» 117 3/4		Vienna id.	» 255 —
Lisbona . .	»		Zante	» 605 d.
Livorno . .	» 97 3/4			

MONETE. — *Venezia* 5 *ottobre* 1854.

Ore.		*Argento*	
Sovrane .	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:03	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20.20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	78 1/4
» di America. .	» 96: —	Obbl. metall. al 5 %	72 —
Luigi nuovi .	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Zecchini veneti	» 14:35	—	

Mercato di ESTE *del* 30 *settembre* 1854.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		82.86	94:—
— mercantili		76:50	80:—
Frumentoni	pronti	60:—	64: —
	aspetto	—:—	—:—
Avene . . .	pronti	20: —	30:75
	aspetto	—:—	—:—
Segale		—:—	—:—
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *ottobre* 1854.

Arrivati da Vienna i signori: de Crivelli conte Alberto, I. R. consigliere di Legazione. — *Da Trieste:* Deslogur Carlo, propriet. di Parigi. — *Da Milano:* Phelps Carlo E., Beck Federico, Suisbee A. Edoardo e Bradford Giorgio P., proprietarii americani. — Richards Smallwood Tommaso, Strappini P. A. M. ed Akers Aretas, possidenti inglesi — Ball Nicola, membro del Parlamento inglese. — *Da Reggio:* Ferrachini dott. Pietro, possidente e legale. — *Da Trento:* Goddsy Edoardo Guglielmo e Neale Guglielmo, possidenti inglesi. — *Da Mantova:* Andrews possid. inglese. — *Da Brescia:* Arici Agostino, possid. — *Da Firenze:* Ving Matteo G., possid. americano.

Partiti per Firenze i signori: S. A. R. la Principessa Maria Luigia di Sassonia. — Hill Giuseppe, possid. americano. — *Per Padova:* Papo Salvatore principe di Valdina e Martinez Bozomi baronessa Rosalia, possidente di Palermo. — *Per Verona:* de Crivelli conte Alberto, I. R. consigliere di Legaz. — *Per Trieste:* de Bassewitz conte Rodolfo, possid. di Ragath. — *Per Milano:* Chassaud Augusto B., possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 ottobre . . . { Arrivati . . . . . 936 — Partiti 1004

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 *settembre* 1854: Sambo Luigi, fu Vincenzo, d'anni 37, R. impiegato. — Dandolo Luigi, di Carlo, di 1 anno ed 1 mese. — Scarpa Emilia, fu Francesco, di 23 anni e 5 mesi, domestica. — Maschietto Santa, detta Pasca, fu Pietro, di 42 — Fagarazzi Luigia, di Bortolo, d'anni 25 e mesi 6, domestica. — Franceschin Giovanni, fu Filippo, di 24, villico. — De Rossi conte commendatore Giovanni, fu conte Giovanni Gerardo, d'anni 56. — Bonantechi Luigia, fu Angelo, di 16 anni, civile. — Manfrin Alessandro, di Agostino, di 2 anni ed 11 mesi. — Dottori Maria, fu Giuseppe, d'anni 17. — Norro Marco, di Gio. Batt., di 1 anno e 1/2. — Totale N. 11.

Nel giorno 1.° *ottobre:* Petassi Anna, di Giuseppe, di 21 anno, sarta. — Ratz Cecilia, maritata Borghesi, fu Giuseppe, di 54, lavoratrice di merli. — Zini Maria, di Antonio, di 1 anno. — Carguelli Alessio, di Gaetano, di 8 anni e 1/2. — Fassetti Giuditta, d'anni 12, del pio Luogo. — Perini Paolo, di Pietro, di 1 anno e 2 mesi. — Colonna Raffaele, di Giuseppe, di 2 anni ed 1 mese. — Cosato Antonia, nata Giova, fu Andrea, di 68, domestica. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6 e 7 ottobre, all' *Orfanotrofio maschile Gesuati*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 5 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro . . .	28 2 9	28 3 4	28 4 0
Termometro . . .	12 8	16 5	15 4
Igrometro	78	75	78
Anemom., direz.	N. E.	N. E.	S.
Atmosfera .	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 6 *ottobre* 1854

RIPOSO.

Al Teatro Campley a S. Samuele, nella corrente stagione d'autunno si rappresenteranno opere in musica, serie e buffe: per prima la *Beatrice di Tenda*, del Bellini, la seconda, *Gli Esposti*, del Ricci; la terza, *Il Medico e la Muta*, espressamente scritta dal maestro A. Galli, la quarta da destinarsi. Principali artisti: *Marietta Mariotti Cubiani* ed *Elisa Gambardella*, prime donne assolute; *Melchiorre Sacchero*, primo tenore; *Gio. Batt. Bighini*, primo basso; *Marco Pagani*, secondo tenore; *Giuseppe Penso*, primo basso comico assoluto; *Cleofe Rosati*, comprimaria; *Giovanni Bognato*, basso comprimario.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

A norma di quanto già fu annunziato nella Gazzetta, la prima rappresentazione del *Trovatore* avrà positivamente luogo la sera di domani, sabato, 7 corr.; e domenica, 8, la seconda.

il loro corredo. Il maresciallo, sul casseretto del vascello la *Ville-de-Paris*, tien dietro con soddisfazione grandissima alle operazioni, che si compiono.

« Ei vede il suo esercito ingrossare, ordinarsi, mettersi in marcia, e si dispone allora a scendere a terra egli stesso, per mettersi alla sua testa. Si continua lo scarico delle fregate a vapore: il compimento dell' artiglieria, i cavalli degli stati maggiori e quelli d' uno squadrone di spai sono sbarcati.

« La calma succedette alla lieve brezza di tramontana della mattina; e la squadra inglese, dopo essersi avviata un istante verso la Katcha, viene ad ancorarsi vicino al suo convoglio. La diversione, stabilita da quel lato, è fatta da cinque de' nostri legni a vapore e da tre inglesi. E' si veggono appressarsi alla costa, e s'ode il fragore de' lor cannoni. Son 2 ore, ed il maresciallo, impaziente di trovarsi sulla spiaggia, lascia il vascello la *Ville-de-Paris*. Il tempo si annuvola a ostro; le nostre navi hanno intieramente sbarcate tutte le loro truppe.

« L' ammiraglio, nella previsione del mal tempo, dà l' ordine alle navi più vicine alla riva di venir ad ancorarsi più al largo. Il *Caton* ed il *Roland* li rimurchiano a mano a mano; e a quattr' ore s' ancorano eglino stessi a ostro della nostra squadra per esser pronti a' brulotti *(pour parer aux brûlots)*. A notte, il vento rinfresca a ponente, e la maretta comincia a farsi sentire; il mare ingrossa alla spiaggia, e lo sbarco dell' artiglieria e de' cavalli diventa pericoloso. È dato l' ordine di sospender lo sbarco; ma già la squadra mise a terra tutte intere le tre divisioni d' infanteria, munite di quattro giorni di viveri, i loro bagagli ed i lor cavalli, le compagnie del genio e tutt' i loro utensili, più di 60 pezzi d' artiglieria, accompagnati da tutto il loro corredo, i cavalli degli spai, i cavalli del maresciallo e dello stato maggiore.

« Se la quarta divisione non fu del pari sbarcata, il giorno stesso, n' è cagione l' esser ella a bordo delle navi a vapore, incaricate di fare una diversione nella baia di Katcha. Que' bastimenti non raggiungono la squadra se non a notte fatta; essi fecero un simulacro di sbarco e cannoneggiarono il nemico, che si presentò sulla spiaggia. Domani, quella divisione sarà messa a terra, insieme all' infanteria turca, e, quel che rimane ancora del corredo d' artiglieria a bordo dalle nostre fregate a vapore.

« Per copia conforme al giornale del tenente di vascello Garnault,

« *Il contrammiraglio, capo di stato maggiore della squadra del Mediterraneo,*

« Co. E. Bouet-Villaumez. »

Il ministro della guerra ricevette dal maresciallo, comandante supremo dell' esercito d' Oriente, il seguente rapporto sullo sbarco delle truppe alleate in Crimea:

« Al bivacco, a Forte-Vecchio 16 settembre 1854.

« Signor maresciallo,

« Ho l' onore di confermarvi il mio dispaccio telegrafico, in data d' oggi.

« Il nostro sbarco si effettuò il 14 nelle condizioni più fortunate, e senza che il nemico sia stato veduto. L' impressione morale, che ne provarono le truppe, fu ottimo; ed esse posaro piede a terra, e presero possesso de' loro bivacchi, al grido di *Viva l' Imperatore!*

« Siamo accampati su steppe, ove l' acqua e la legna ci mancano. La necessità d' effettuare uno sbarco difficile e complicato oltre quanto può dirsi, contrariato da un vento di mare, che rese la spiaggia spesso inaccessibile, ci ritenne finora in questi cattivi bivacchi.

« Io aveva dapprima voluto occupare Eupatoria, la cui rada aperta è l' unico rifugio, che ci sia schiuso in questa malagevole costa. Ma ho trovato le disposizioni degli abitanti sì benevole, che mi sono contentato di stabilirvi una stazione navale, ed alcuni agenti, che hanno l' incarico di raccogliere le provviste, che vi si posson trovare.

« I Tartari cominciano a giugnere al campo; e' sono affabilissimi, tranquillissimi, e sembrano molto favorevoli alla nostra impresa. Spero che otterremo da essi bestiame e trasporti. Ho gran cura di far pagare tutte le provviste, ch' e' ci offrono, e nulla ommetto per renderceli propizii. Quest' è un punto importantissimo.

« In somma, la nostra condizione è buona, e l' avvenire si presenta con prime garantie di successo, che sembrano solidissime. Le truppe son piene di fiducia. Il tragitto, lo sbarco, erano certamente due delle contingenze più formidabili, che offrisse un' impresa, la quale non ha quasi esempio, avuto riguardo alle distanze, alla stagione, alle incertezze senza numero, che la circondavano. Giudico che il nemico, il quale lascia addensare a poche leghe da sè una simil tempesta, senza far nulla per dissiparla al suo principiare, si pone in una trista condizione, il cui minimo inconveniente è di parer colto da impotenza agli occhi delle popolazioni.

« Ho l' onore d' indirizzarvi qui unito l' ordine del giorno, che feci leggere alle truppe al momento dello sbarco.

« Piacciavi aggradire, ec.

« *Il maresciallo comandante supremo*

« A. di Saint-Arnaud. »

Ordine generale (*)

« 14 settembre, durante lo sbarco sulle coste della Crimea.

« Soldati,

« Voi cercate il nemico da cinque mesi. Egli è finalmente dinanzi a voi, e noi stiamo per mostrargli le nostre aquile. Preparatevi a sostener le fatiche e i disagi d' una campagna, che sarà difficile ma breve, e che leverà dinanzi l' Europa la riputazione dell' esercito d' Oriente a pari delle più alte glorie militari della storia.

« Voi non permetterete che i soldati degli eserciti alleati, vostri compagni d' arme, vi superino in vigore e fermezza dinanzi il nemico, in costanza nelle pruove, che vi attendono.

« Vi rammenterete che non facciamo la guerra a' tranquilli abitanti della Crimea, le cui disposizioni ci sono favorevoli, e che, rassicurati dalla nostra eccellente disciplina, dal rispetto, che mostreremo per la loro religione, i loro costumi e le loro persone, non tarderanno a venire a noi.

« Soldati, in questo momento in cui piantate le vostre bandiere sulla terra di Crimea, voi siete la speranza della Francia; fra pochi giorni, ne sarete l' orgoglio. *Viva l' Imperatore!*

« *Il maresciallo comandante supremo*

« A. di Saint-Arnaud. »

(*) La maggior parte de' giornali pubblicarono, giusta un foglio inglese, un ordine del giorno, che si disse essere stato indirizzato a' soldati degli eserciti alleati, al momento di scendere verso il Danubio. Quell' ordine del giorno era apocrifo, e i giornali non potrebbero star troppo in guardia contro ogni pubblicazione di tal genere, che non derivasse dal Governo.

(Moniteur.)

(Per via telegrafica.)

Parigi 3 ottobre.

La conferma ufficiale della presa di Sebastopoli non fu pubblicata alla Borsa d' ieri. Rendite 76:75 — 98:47. La rendita 3 p. % si aperse a 76:50. La Borsa terminò in mezzo allo strepito degli applausi ed al battere delle mani, lorchè impedì che venissero esattamente notati i corsi, al chiudersi di essa. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 6 ottobre.

Fino al momento in cui scriviamo, non ci giunse ancora da nessuna parte la conferma ufficiale della presa di Sebastopoli. Troviamo solo nella *Gazzetta Piemontese*, sotto la data di Parigi 1.° ottobre il seguente articolo:

« La popolazione di Boulogne e le truppe componenti il campo del nord hanno saputo stamane la notizia della presa di Sebastopoli, che loro fu comunicata dall' Imperatore in persona, dopo il solenne uffizio divino, che è stato celebrato nel campo stesso. L' annunzio di sì splendida vittoria fu accolta da unanimi acclamazioni e dalle grida, mille volte ripetute, di: *Viva l' Imperatore! Viva l' Imperatrice!*

« A fine di spandere questa felice notizia, le vetture delle strade ferrate e tutte le carrozze pubbliche di Boulogne e dei dintorni furono prontamente ornate di rami frondosi, di ghirlande, di fiori e di bandiere tricolorate; il che ha prodotto un bellissimo effetto; da ogni parte, gli abitanti accorrevano in folla sul passaggio di quelle vetture, e sollevavano strepitose grida di gioia nell' udire il glorioso fatto d' armi ultimamente avvenuto. »

Leggiamo poi nella *Presse*: « La *Patrie* annunziava iersera, nelle sue *Dernières Nouvelles*, che la notizia della presa di Sebastopoli, e quella della vittoria, riportata dalle truppe alleate sull' esercito russo, erano giunte a Parigi per la via di Marsiglia, e che, al ricevere di tal grande notizia, Marsiglia era stata illuminata l' altr' ieri a sera. Questa notizia è evidentemente inesatta, per quel che concerne la presa di Sebastopoli, a cui la *Patrie* stessa assegna, non sappiamo su quali informazioni, la data del 25 settembre.

« Dovette infatti, giugnere a Marsiglia un bastimento a vapore, lator de' dispacci, co' quali il maresciallo di Saint-Arnaud annunziava la vittoria d' Alma, e certo per tal via giunse il dispaccio, inserito questa mane nel *Moniteur*, intorno a quella vittoria. *(Lo pubblicheremo domani.)* Ma è materialmente impossibile che un bastimento, per quanta fosse la rapidità del suo corso, abbia potuto giugnere in cinque giorni da Sebastopoli a Marsiglia. »

D' altra parte, l' *Osservatore Triestino*, che ricevemmo oggi in ora più sollecita del consueto, dà il seguente estratto de' giornali di Vienna, che riceveremo più tardi, e ci scusa quindi la briga di farne lo spoglio noi stessi:

Anche oggi le notizie sulla resa di Sebastopoli sono incerte e contraddittorie.

Togliamo dalla *Wiener Zeitung* la seguente comunicazione, che dà più diffusa la notizia, recataci dal telegrafo, (e da noi pubblicata in cartino separato martedì sera:)

« A tenore di un dispaccio telegrafico ufficiale, giunto oggi, 3, a questa imperiale Ambasciata russa, a noi comunicato, si aveva ricevuto ieri, 2 ottobre, a Pietroburgo un rapporto circostanziato del principe Menzikoff del 26 settembre. Il principe Menzikoff annunzia, in quel rapporto ch' egli, dalla posizione che occupava presso Sebastopoli, prese senz' impedimento posizione, colle truppe sotto i suoi ordini, sulla strada di Bakschi-Seraj, per trarre a sè rinforzi, che l' etmanno Chomutoff gli conduceva da Kertsch, ed altri, che dovevano venirgli da Perekop. Sino al 26 settembre, gli alleati non avrebbero intrapreso nulla contro Sebastopoli. »

Fin qui il rapporto, giunto a Pietroburgo. Noi dobbiamo attendere ulteriori comunicazioni, che decideranno delle contraddizioni di questo rapporto colle altre notizie qui giunte.

La *Copirte Zeitung Correspondenz*, e in seguito a lei alcuni fogli della mattina di Vienna, vi fanno le seguenti osservazioni: « Il dispaccio telegrafico, pubblicato quest' oggi da questa imperiale Ambasciata russa, contenente un rapporto del principe Menzikoff del 26 settembre, non reca (a quanto viene assicurato da parte ben informata) nulla di nuovo, ad eccezione di un grande errore di stampa, il principe Menzikoff abbandonò Sebastopoli al 18 settembre, era arrivato il 20 (non 26) a Bakschi-Seraj, appoggiò l' ala destra su questa città, la sinistra sul fiume Alma, e nella mattina del 20 settembre spedì a Pietroburgo il rapporto dettagliato, di cui parla il dispaccio. Nel pomeriggio, venne attaccato e battuto in quella posizione. Il prossimo rapporto del principe avrà dunque la data del 21 settembre, e annunzierà la totale disfatta dei Russi. Del resto, non è possibile che un rapporto da Bakschi-Seraj possa giungere in cinque giorni a Pietroburgo. L' errore del dispaccio, ch' è da correggersi colla data del 20, in luogo del 26, saltò tutti gli avvenimenti di cinque giorni. L' ultimo rapporto del principe Menzikoff, del 12 settembre, ebbe bisogno di 11 giorni di tempo, per giungere a Pietroburgo. »

L' *Amico del soldato*, all' incontro, crede che la data del rapporto del principe Menzikoff possa essere esatta, e deduce da ciò che tutte le notizie anteriori sulla presa di Sebastopoli sono immature. Una nostra corrispondenza, di Costantinopoli (che pubblichiamo più sopra), dopo aver annunziate le feste, fatte in quella città con salve d' artiglieria, la sera del 23 settembre, per la vittoria riportata dagli alleati il giorno 20 sul fiume Alma, aggiunge che a Costantinopoli si credeva che quelle salve annunziassero la presa definitiva di Sebastopoli, e che furono spediti dispacci e staffette ai giornali europei, con questa importante, ma falsa novella. Ora non è improbabile che le prime notizie, giunteci da Vienna e pubblicate in quei giornali, siano partite da Costantinopoli la sera del 23 o la mattina del 24. Noi crediamo poter supporre ciò con tanto maggior fondamento, in quanto che il *Lloyd* di Vienna, dopo aver annunziata la presa di Sebastopoli in base di notizie di Costantinopoli in data del 28 settembre, asserisce nel suo successivo numero che la data del 28 era erronea, e che invece le notizie erano del 24. Ora, le nostre corrispondenze di Costantinopoli, del 25, nulla sanno della presa di Sebastopoli. Dunque le prime notizie intorno a questo fatto erano immature.

Ma continuiamo a riportare le altre notizie, che troviamo oggi registrate nei giornali di Vienna. Quelle contraddizioni servono ad appagare almeno la curiosità dei lettori, finchè siano giunte notizie ufficiali sugli ultimi avvenimenti.

Il maresciallo Saint-Arnaud pubblicò il 20 settembre, sul campo di battaglia d' Alma, il seguente ordine del giorno:

« Soldati!

« La Francia e l'Imperatore saranno contenti di voi. Presso Alma, dimostraste ai Russi che siete degni figli dei vincitori di Eylau e della Moskowa. In coraggiosa emulazione coi vostri alleati, gl' Inglesi, avete conquistato colle vostre baionette posizioni terribili e ben difese. Soldati! Troverete i Russi ancora sul vostro cammino. Col grido: *Viva l' Imperatore*, li vincerete nuovamente, come oggi li vinceste. Non vi tratterrete in nessun luogo. Sebastopoli è la vostra meta: ivi potrete godere di quella quiete, che tanto bene avete meritata. »

Il foglio serale della *Presse*, del 3 corr., reca: « Oggi giunsero in via telegrafica nuovi rapporti dalla Crimea per Varna, Bucarest e Belgrado. Essi recano che il principe Menzikoff spedì la sua sommissione in iscritto al maresciallo Saint-Arnaud, dopo una conferenza col viceammiraglio, e dopo che i primi vascelli ad elice degli alleati erano già passati pel porto esterno. Il 26, l' occupazione della piazza per parte degli alleati non era ancora seguita. La maggior parte dei prigionieri, e specialmente i generali e gli ufficiali superiori, vengono trasferiti a Costantinopoli. Sulla flotta degli alleati, s' era sparsa la voce che le opere fortificatorie di Sebastopoli, ancora rimaste, verranno fatte saltare in aria prima della partenza degli alleati. »

Il detto foglio soggiunge, questi rapporti essere smentiti dal dispaccio di Pietroburgo.

I fogli della mattina hanno rapporti da Varna del 23 (il *Lloyd* dice 25) settembre, che recano la caduta di Sebastopoli e de' suoi forti. Il principe Menzikoff si era chiuso colla flotta nel porto piccolo. Da principio, non voleva sentir parlare di capitolazione, e ripeteva di volersi sotterrare sotto le rovine di Sebastopoli. Gli sforzi dell' ammiraglio Broysowitsch-Berg e del governatore di Sebastopoli, Stanzukowitsch, che temeva una sommossa fra gli equipaggi, giunsero a cangiare, i divisamenti del principe: però non fu possibile d' indurlo a capitolare da sè, ma ne incaricò il comandante del porto e della flotta, ammiraglio Maurizio Broysowitsch-Berg. La rapida e felice riuscita delle operazioni degli alleati dee ascriversi specialmente alle manovre, intraprese dopo la battaglia d' Alma, ed egregiamente eseguite da lord Raglan. Mentre i Russi varcavano il passo diviso dal piccolo fiume Krementschik, presso Zalankoi e Ortaknerates, furono circondati ed attaccati da quattro parti dagli alleati, che avevano occupato anche le alture. Il corpo intero, forte di 20,000 uomini, abbassò le armi: esso doveva entrare nel forte Costantino; questo dunque non conteneva che una debole guarnigione, nel momento dell' attacco. La rapida, presa di questo forte, munito di tutt' i mezzi di difesa d' una grande fortezza, sparse timor panico fra le altre truppe della guarnigione.

Le notizie, giunte a Vienna da Belgrado, recano ulteriori particolari sul fatto di Sebastopoli. Nel forte Costantino erano 400 cannoni: esso giace sulla punta estrema della riva settentrionale del porto; a lui di rimpetto trovasi il forte Alessandro, munito di 80 cannoni. Dopo la presa di questi due forti, era aperto l' ingresso nel grande porto. Dal forte Alessandro, si poteva arrivare nella parte orientale della città, che in fianco non è circondata se non da un vallo. Il bastione, con 40 cannoni, dietro cui sono le caserme, non poteva più difendersi dopo la presa dei forti. All' Est del forte Alessandro, giace il porto di quarantena, e sulla riva orientale dello stesso la chiesa di San Vladimiro, difesa da una batteria. Il porto piccolo è difeso a destra dal forte Nicolò, a sinistra dal forte Paolo. Dietro il forte Paolo, è il palazzo dell'Ammiragliato. Menzikoff si era rifuggito in questo porto, mentre si parlamentava intorno alla resa della flotta russa.

Il foglio serale del *Lloyd* dice: « Secondo un dispacio telegrafico privato, giunto oggi a Vienna, 24 piroscafi delle flotte alleate avrebbero forzato l' ingresso nel porto interno di Sebastopoli, e la flotta russa si sarebbe arresa. « Il *Wanderer* dice, nell' edizione della sera: « Riceviamo da parte competente la conferma che Sebastopoli, cioè la città, colle opere di fortificazione, la flotta, i magazzini e gli arsenali, si arrese agli alleati. Mancano i dettagli; particolarmente non si sa nulla della sorte personale del principe Menzikoff e degli altri generali russi e degli ammiragli, nè si conoscono i punti della capitolazione.

L' *Ost-deutsche-Post* ha notizie da Odessa del 28 p. p., secondo cui il principe Menzikoff aveva abbandonato Sebastopoli, perchè non poteva più sostenersi, dopo averne lasciato il comando al generale Berg, e radunava dal 26 gli avanzi dell' esercito russo fra Bakschi-Seraj e Simferopoli.

Per dire anche le voci, che correvano a Vienna, notiamo quella che raccontava, il principe Menzikoff esser partito pel mare d' Azoff sopra un naviglio russo. Il *Fremdenblatt* dice che il principe Menzikoff si arrese ai Francesi, ma non agli Inglesi (!). Lo stesso *Fremdenblatt* non guarentisce l' autenticità di questo fatto.

Ultime notizie. — Ore 5. — Il *Corriere Italiano* (che ci capita in questo punto), il quale portava ieri da Varna la notizia positiva della resa di Menzikoff, riferisce oggi questo dispaccio da Czernowitz 3:

« Secondo notizie da Odessa, sarebbero avvenuti, sino al 27, varii combattimenti presso Sebastopoli; ma ancora non si conosce nulla di decisivo. »

Questa medesima notizia è confermata nel seguente modo anche dalla *Corrispondenza austriaca litografata*:

« A Bucarest, nel 2 ottobre, prima del mezzodì, le truppe turche, che ivi si trovano, festeggiarono con 21 colpo di cannone una vittoria, riportata vicino a Sebastopoli dalle truppe alleate. (Su questa vittoria sembrano fondate le voci della presa di Sebastopoli, annunciata il 30 da Bucarest.) D' altro lato, anche i Russi a Ismail deggiono avere festeggiata una vittoria; festeggiamento, che si riferisce forse allo stesso fatto.

« Hannosi notizie da Odessa del 29 settembre. Secondo esse, la battaglia in Crimea avrebbe durato non interrottamente dal 25 al 27 settembre, fino alla partenza del corriere. Gli alleati stavano a 40 verste da Sebastopoli, presso al fiumicello Belbek e Mestva-Wedy. Il piroscafo inglese da trasporto il *Levant* aveva nel 28 portato da Eupatoria ad Odessa 340 soldati russi, gravemente feriti nel combattimento del 20. Sei altri piroscafi anglo-francesi fecero prede alle alture di Odessa. »

Vienna 4 ottobre.

Un dispaccio telegrafico da Jassy ne annunzia che, il giorno 1.° del corrente ottobre, le II. RR. truppe austriache fecero il loro ingresso in quella città. Il comandante supremo della III e IV armata, generale d' artiglieria barone di Hess, imprenderà il viaggio di ritorno a Vienna per Jassy. *(Corr. Ital.)*

Parigi 2 ottobre.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, partite ieri, domenica, da Boulogne, a 12 ore e 15 minuti, giunsero a Parigi a 5 ore della sera. Le LL. MM. si recarono immediatamente a Saint-Cloud.

Il *Moniteur* ha le seguenti notizie, in data di Boulogne 1.° ottobre corrente:

« L' Imperatore passò ieri una grande rassegna. S. M. aveva designato, a luogo di essa, quel luogo stesso, ove l' Imperatore Napoleone I fece, nel 1804, la distribuzione delle aquile, ed ove si trova una pietra commemorativa di quel grande fatto.

« Le truppe si componevano d' un battaglione di granatieri e di due squadroni delle guide della guardia imperiale, di quattro divisioni di fanteria, comandate da generali Renault, Courtigi, Borelli e Ladmirault, sotto gli ordini de' generali conte di Schramm e di Guewiller.

« I movimenti furono eseguiti con un accordo ed una precisione notevoli; e l' Imperatore, prima della sfilata, profferì il seguente discorso:

« « Soldati!

« « Io vi lascio, ma per tornare fra breve a giudicare da me stesso de' vostri progressi e della vostra perseveranza.

« « La formazione del campo del settentrione, il sapete, ebbe per iscopo di raccostare le nostre truppe al lido, affinchè, unite più prontamente a quelle dell' Inghilterra, elle si rechino da per tutto, ove l' onore delle due nazioni ne facesse un dovere. Esso venne formato per mostrare all' Europa che, senza sguernire nessun punto dell' interno, potevamo radunare quasi 100,000 uomini da Cherburgo a Saint-Omer. Esso venne formato per avvezzarvi agli esercizii militari, alle marciate, alle fatiche; e, credetemi, niente eguaglia pel soldato quella vita in comune e all' aria aperta, che insegna a conoscersi ed a resistere alle inclemenze delle stagioni.

« « Certo, il soggiorno del campo sarà rigoroso durante l' inverno; ma io confido negli sforzi di ciascheduno per renderlo profittevole a tutti. La patria, d' altra parte, richiede da ciascun di noi un' attiva cooperazione: gli uni proteggono la Grecia contro il funesto influsso della Russia; gli altri mantengono a Roma l' indipendenza del Santo Padre; gli altri rifermano ed estendono la nostra dominazione in Africa; altri, infine, piantano forse oggi stesso le nostre aquile sulle mura di Sebastopoli. Or bene! voi, incitati da sì nobili esempi, e che vi siete già in parte illustrati con l' espugnazione di Bomarsund, sarete tanto più atti a contribuire, dal canto vostro, all' opera comune, quanto più sarete sperimentati nelle arti della guerra.

« « Questa classica terra, da voi calcata, fu già madre d' eroi; quella colonna, innalzata da' padri vostri, ridesta assai grandi memorie, e la statua, che vi sta sopra, sembra, per un provvido caso, indicare la via da battersi. Vedete quella statua dell' Imperatore: ella s' appoggia sull' Occidente e minaccia l' Oriente. Di là, in effetto, il pericolo per la civiltà moderna; dalla parte nostra, il bastione a difenderla.

« « Soldati! voi sarete degni della vostra nobil missione. » »

« S. M. l' Imperatrice era a cavallo, a fianco dell' Imperatore. La sfilata si fece con una precisione ed una vivacità ammirabili, in presenza d' una folla immensa, fra le grida di *Viva l' Imperatore! Viva l' Imperatrice!*

« All' entusiasmo delle truppe, era pari quello degli spettatori. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data d' Amburgo 1.° ottobre: « L' ammiraglio Parseval-Deschênes, ch' è giunto a Kiel, vi fece riunire tutte le navi sparse della flotta. Gli offiziali assicurano che la squadra francese sta per raggiugnere di nuovo l' ammiraglio Napier nel Baltico. »

Il *Salut Public* reca un dispaccio, in cui si annunzia come un fatto significativo che, fra le navi di trasporto, che accompagnano la formidabile armata nella sua spedizione contro la Crimea, trovansi 23 navigli austriaci.

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 5/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 1/2
Londra, per una lira sterlina.	11 22

Berlino 3 ottobre.

Scrivesi da Nyborg: « Dicesi esser giunto l'ordine che i legni francesi partiti abbiano da riunirsi a Gotheuburg, e quelli, che trovansi tuttora nel Baltico, a Kiel. » *(V. sopra.)*

Copenaghen 4 ottobre.

Il Volksthing (Camera dei deputati) decise di presentare al Re un indirizzo contro il Ministero. I navigli da guerra, che trovansi in Nyborg ed Helsingör ricevettero l' ordine di rimanere per ora nel Baltico.

(O. T.)

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 868

1. Nell'Ufficio di quest'I. R. Ispettorato minerale sarà tenuta pubblica asta nel giorno 18 ottobre 1854, alle ore 9 antimeridiane, per deliberare al miglior offerente, colla riserva dell'approvazione dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, l'impresa della condotta da Agordo a Treviso, e viceversa, de' prodotti minerali ed altri generi, da spedirsi fra questi due punti stradali, per conto della R. Amministrazione minerale.

2. L'impresa sarà duratura il triennio dal 1.° dicembre 1854 al 30 novembre 1857, colla facoltà all'Ispettorato di poter rescindere il contratto a di lui piacimento, previo avviso al deliberatario di due mesi.

3. Sarà libero alla R. Amministrazione minerale di determinare illimitatamente la quantità e qualità dei prodotti minerali da levarsi dai depositi in Vall'Imperina di Agordo, e da tradursi a Treviso; e soltanto in via presuntiva si accenna consistere nei quantitativi seguenti:

	Annualmente	Nel triennio
	Migliaja metriche	
Rame rosetta o d'altra forma da Agordo a Treviso	200	600
Verzole di ferro o rame da Agordo a Treviso	200	600
Varii generi da Treviso ad Agordo.	[illegible]	12

4. Il dato regolatore d'asta è quello di austr. L. 32 (trentadue) per cadaun migliaio metrico, netto di tara, per la condotta da Vall'Imperina a Treviso dei prodotti minerali suddetti; e di austr. L. 38 (trentotto), pure per cadaun migliaio metrico, netto di tara, di tutti gli altri generi da condursi da Treviso ad Agordo.

5. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito di austr. L. 600 (seicento), che verrà restituito ai medesimi dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, che sarà a lui restituito soltanto dopo ch'avrà prestata la voluta cauzione, e si avrà prestato pure alla stipulazione del contratto definitivo.

6. Seguita la delibera, non saranno accettate offerte di miglioria, a termini delle vigenti disposizioni.

7. Qualora, nel corso dell'impresa, fosse per essere aperta la ferrovia da Conegliano a Treviso, l'Ispettorato minerale si riserva il diritto di sciogliere per tale evento il contratto, oppure di prefiggere il corrispondente diffalco di prezzo sulle condotte relative pel caso della loro limitazione al solo tratto fra Agordo e Conegliano, verso obbligo dell'imprenditore alla regolare consegna dei colli all'Ufficio della ferrovia in Conegliano; o ad altri Uffici colà per avventura istituiti e dipendenti dall'Ispettorato minerale.

8. L'Amministrazione minerale dovrà essere cautata con un deposito nella misura di austr. L. 5000 (cinquemila) in contanti, od in Obbligazioni del Monte lomb.-veneto, accettabili al corso di Borsa, od altrimenti, mediante una cauzione fondiaria.

9. Le spese, inerenti alla formale contrattazione, staranno a carico dell'imprenditore.

10. Tutte le altre condizioni particolari, relative a quest'impresa, sono espressamente dettagliate dal Capitolare d'asta, di pari data e Numero, ostensibili a comune intelligenza degli aspiranti presso questo I. R. Ispettorato minerale; in Belluno, Treviso e Venezia presso gl'II. RR. Ufficii di smercio prodotti montanistici; e finalmente in Ceneda, Conegliano, Valdobbiadene, Montebelluna, Asolo, Castelfranco, Longarone e Pieve di Cadore presso gegl'II. RR. Commissariati distrettuali, durante l'orario d'Ufficio.

11. Per ultimo, si aggiunge che, laddove la gara dei concorrenti ed altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta.

12. Il deliberatario è obbligato verso la R. Amministrazione dal giorno della delibera.

Dall'I. R. Ispettorato minerale,
Agordo, 16 settembre 1854.

N. 1259. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Cancellista, coll'annuo soldo di fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, viene, pel rimpiazzo, stabilito il termine di quattro settimane, decorribile dalla terza pubblicazione del presente Avviso, entro cui gli aspiranti dovranno insinuare o far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, osservate in tutto le discipline, stabilite dalla Legge organica 3 maggio 1853, anche per riguardo agli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850 negli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 30 settembre 1854.
GREGORINA.

N. 840. AVVISO. (1.ª pubb.)

Resosi disponibile, presso l'I. R. Pretura di Cologna, un posto di Cancellista, al quale è annesso il soldo d'annui fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, vengono diffidati tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero impiegati presso qualche Ufficio, le loro suppliche alla Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribile dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, nonchè della tabella di qualifiche, conformata giusta il Formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati od avvocati, addetti alla suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 29 settembre 1854.
Il Presidente, FONTANA

AVVISO. (2.ª pubb.)

A rettificazione di quanto veniva stabilito col precedente Avviso 25 settembre p. p., si previene che l'asta per la delibera dei lavori di ristauro alla facciata del locale di questa I. R. Direzione, avrà luogo il giorno 16 corrente.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 2 ottobre 1854.
L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L'I. R. Aggiunto, Berra.

N. 32851. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di costruzione di un'impalcatura praticabile, lungo la barriera di legname, che divide i due Bacini dell'I. R. Dogana principale della Salute, a norma del Progetto, steso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, con le modificazioni indicate nel P. V. 24 aprile p. p., che forma parte integrante del Progetto medesimo, e ciò sotto l'osservanza del Capitolato normale relativo, e delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 13 4:38.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 140, e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

3. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand'anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

4. La descrizione dei lavori d'appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III di quest'Intendenza, in uno al Capitolato normale d'appalto e del suddetto P. V. 24 aprile p. p., che devono formar parte integrante del contratto.

5. Sono inoltre riconosciute obbligatorie pel deliberatario tutte le veglianti discipline in materia d'appalto di opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Segret. di Prefett., G. Porta.

N. 28975. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 19 e 20 ottobre p. v., per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid., sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine succennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito dopo che l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare gli Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov'asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Il giorno 19 ottobre si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, al N. anagrafico 384, civ. 473. Annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. Decorrenza da 1.° gennaio 1855.

Lo stesso giorno 19 ottobre si terrà l'asta d'un Magazzino, situato nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al N. anagrafico 4252, civ. 4006. Annua pigione L. 108, somma da depositarsi L. 10. Decorrenza da 1.° novembre 1854

Il giorno successivo 20 ottobre si terrà l'asta d'una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 143, civ. 348. Annua pigione L. 300, somma da depositarsi L. 30. Decorrenza da 1.° marzo 1855.

Nel medesimo giorno 20 ottobre si terrà l'asta d'un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, al N. 1067, civ. 296. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. Decorrenza da 1.° novembre 1854.

N. 22216. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi nell'Ufficio di questa R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, per l'affittanza degli Stabili sotto descritti, e per la durata di un quinquennio, si avvisa che, col giorno 11 ottobre p. v., avrà luogo, presso l'Ufficio dell'Intendenza stessa, un nuovo esperimento sul dato dell'annuo canone rispettivo, e agli stessi patti e condizioni, tracciate nel precedente Avviso 29 luglio N. 22216, regolarmente pubblicato, ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Cannareggio, parrocchia S. Geremia, all'anagrafico N. 9.3, una Casa terrena, annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5.

Nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, all'anagrafico N. 1582, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

Nello stesso Sestiere di S. Croce, pure in parrocchia di S. Cassiano, un'altra Casa, annua pigione L. 196, somma da depositarsi L. 20.

Parimenti nel Sestiere di S. Croce e in parrocchia di S. Cassiano, al N. anagrafico 1584, una Casa, annua pigione L. 216, somma da depositarsi L. 22.

La decorrenza dell'affittanza di questi quattro Stabili è dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1859.

N. 12744. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta, tenutosi il 23 agosto p. p., per l'alienazione dei fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528 e 1529 della nuova Mappa del Comune censuario di Burano, si reca a comune notizia che, presso questa R. Intendenza, nel locale di sua residenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, se ne terrà un altro il giorno di giovedì 26 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sullo stesso dato regolatore di L. 1790:94, ed alle condizioni portate dal precedente Avviso 22 aprile anno corrente, a questo Numero, e successivo 8 giugno e 3 luglio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 9, 10, ed 11 agosto p. p. N. 179, 181 e 182, fra le quali quella di verificare il previo deposito di L. 180 in moneta a valore di tariffa, da portarsi in confronto del deliberatario in ragione del decimo dell'ultima migliore offerta.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 18800. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 6 settembre corr. N. 23836, dovendosi appaltare i lavori di risarcimento frontale dell'argine sinistro del torrente Musone dei Sassi dal sostegno di Torre di Burri sino al Ponte detto del Salgaro,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 11 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 12 detto, e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 13 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6416:79.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, testo esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 650, più austr. L. 40 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario o miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 22 settembre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

N. 7718. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492:88, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 12 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, corredate da apposita distinta, con austriache L. 290, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 25 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 15066. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per Luogotenenziale Dispaccio 21 settembre p. p. N. 25506, nel giorno di sabato (14 corrente), dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, nella residenza della R. Delegazione, una pubblica asta, onde appaltare al miglior offerente l'esecuzione di alcune più indispensabili riparazioni al Ponte della Priula sul Piave.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austr. L. 19382:63, di cui L. 1754 96 si riferiscono ad opere a prezzo assoluto, e le rimanenti L. 17627:67 riguardano quelle a fornitura, da liquidarsi all'atto del collaudo, comprese le eventuali riparazioni ulteriori al suolo ed alle barricate

L'asta si tiene sotto le discipline dell'italico Regolamento 1.° maggio 1807 e successivi Decreti, escluse le migliorie fuori d'incanto; e i tipi, Capitolati, descrizioni, ecc., sono ostensibili a qualunque, nelle ore d'Ufficio, presso il Referato V.

L'offerta dovrà essere garantita dal deposito in ragione del decimo dell'importo fiscale, e da L. 100 per le spese, di cui si darà conto.

Nel caso di sodisfacente risultato, la delibera viene sul momento approvata.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 1.° ottobre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc. in permesso,
L'I. R. Vicedelegato provinc., TESSARI.

N. 18762. EDITTO. (1.ª pubb.)

Ritenendosi che Agostino Gallo, del fu Giovanni Battista, di professione agente privato, domiciliato da ultimo in questa R. città, sia assente dagli Stati di S. M. I. R. A., senza legale autorizzazione, viene il medesimo citato a ritornarvi, ed a far constare il suo ritorno a questa I. R. Delegazione, nel termine di tre mesi, decorribili dal giorno dell'inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

È però facoltativo all'assente ed a' suoi parenti, di presentare, entro il termine suddetto, le sue giustificazioni a questa R. Delegazione.

Non presentandosi il citato, o non giustificando la sua assenza, verrà contro il medesimo proceduto a senso della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà pubblicato in questa città ed intimato alla famiglia dell'assente, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 27 settembre 1854.
Pel R. Delegato in visita,
Il R. Vicedelegato provinciale, GIO. DALL'OGLIO.

N. 4013. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.° semestre solare, della R. strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno dell'anno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Antonio Gambotto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 30 settembre 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CONCONI.

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Belluno — Distretto di Auronzo
I. R. Commissariato distrettuale

Essendosi resi vacanti, in questo Distretto, i seguenti posti di Maestri delle Scuole elementari inferiori, resta aperto il concorso a tutto il 20 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da presentarsi a questo Commissariato, dei ricapiti che si descrivono:

a) Fede di nascita,
b) Attestato parrocchiale di buona condotta,
c) Certificato di sudditanza austriaca,
d) Attestato medico di buona costituzione fisica,
e) Studii fatti, e patente di abilitazione al posto cui aspira.

Non saranno valutate le istanze, che mancassero di taluno di questi requisiti.

La nomina vien fatta dai rispettivi Consigli comunali, salva la Superiore approvazione.

Auronzo, li 28 settembre 1854.
Il R. Commissario distrettuale, LUIGI MERLO.

Posti vacanti.

Comune	Denominazione della Scuola	Numero degli alunni	[illegible]
Comelico inferiore	S. Stefano e Casada	64	400
»	Costalissoje	45	350
Vigo	Pelos	20	275
San Pietro	Valle	27	250
San Nicolò	Costa	19	345
Lozzo	Assistentato	80	300
Sappada	Cima Sappada	20	10

N. 5832.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico chirurgico - ostetrica del Comune di Grisignano, in piano con buone strade, colla popolazione di 1500 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60 per la visita alle carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente d'abilitazione all'esercizio della relativa professione,
b) Fede di nascita,
c) Licenza per la vaccinazione,
d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all'articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Ufficio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, l'11 settembre 1854.
Per il Regio Commissario
MACULAN Agg.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda.

È aperto il concorso, a tutto il giorno 14 ottobre p. v., alla Condotta medico - chirurgica nel Comune di Fregona coll'annuo stipendio di L. 1000, avente la popolazione di anime N. 2500, tre quarti delle quali povere, con un circondario di miglia 12, parte in colle e parte in monte.

Dalla Deputazione amministrativa di Fregona,
Li 22 settembre 1854.

I Deputati { BARZOTTO LUIGI
DE-CONTI FRANCESCO
FURLAN GIO. BATTISTA.
Il Segretario, Breda.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso alla triennale Condotta medico - chirurgica ed ostetrica dei tre Comuni di Conco, Crosara e Vallonara, del Distretto di Marostica.

Per norma degli aspiranti, si dichiara:

1.° Che lo stipendio, annesso alla Condotta sanitaria di Conco, ascende ad austr. L. 1954, contando il Comune N. 3120 abitanti, dei quali N. 2800 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

2.° Che lo stipendio determinato per la Condotta di Crosara è di austr. L. 1500, essendo popolato il Comune da N. 2120 abitanti, dei quali N. 1820 poveri, aventi diritto a cura gratuita.

3.° Che alla Condotta sanitaria di Vallonara va annesso lo stipendio di austr. L. 1350, mentre, dei N. 1600 abitanti, pochi sono non poveri, e quindi aventi quasi tutti diritto a cura gratuita.

4.° Che le strade dei detti Comuni, meno per piccolo tratto nel Comune di Vallonara, sono montuose e di non facile accesso, e solo a mezzo di cavalcatura. La maggior lunghezza di essi Comuni è di miglia 6, mentre non eccedono, la larghezza di miglia 5.

Entro il succitato termine, faranno pervenire i signori aspiranti le rispettive loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato, sulle quali verrà di poi esperito il voto dei rispettivi Consigli comunali.

Marostica, 22 settembre 1854.
Il R. Commissariato distrettuale, D.r PAGANI.

Venerdì 6 Ottobre. Anno 1854. – N. 151.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 15520. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dichiarato interdetto per lipomania Marco Boschio di Angelo di Rovari con deliberazione 23 settembre corr. n. 6724, di questo I. R. Tribunale Prov., e nominato in curatore del medesimo il di lui padre, si rende ciò noto, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 26 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirig.

MANFRONI.

C. F. Viatto Uff.

N. 12894. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dichiarata interdetta per mania furiosa Lucia Ravazziolo di Padernello con Decreto 12 settembre corr. n. 5997, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso, e nominato curatore della medesima il fratello Giuseppe Ravazziolo, si rende ciò noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 14 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Viatto, Uff.

N. 3749. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da questo I. R. Giudizio si porta a notizia essersi aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio Luogotenenziale di Venezia, in odio di Gio. Batt. Benvenuti figlio di Michel'Angelo di qui, industriante.

Col presente viene avvertito chiunque che crede potervi avere interesse per diritto od azione contro il Benvenuti ad insinuarsi presso questo Giudizio a tutto il giorno 28 novembre p. v. in forma di una regolare petizione in confronto del D.r Salviati Antonio, che si nomina a curatore della massa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, mentre nel difetto, spirato che sia il termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè ad essi competesse un diritto di priorità, o pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano poi tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire al giorno 1.º dicembre v. ore 9 ant. nella residenza di questa I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori, e con l'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Sarà il presente inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e come di metodo.

Il R. Pretore

DOLFIN.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano,

Li 25 settembre 1854.

Franceschi, Canc.

N. 10055. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 4 e 29 novembre, e 20 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 alle 2 pom., sopra istanza del sig. Giuseppe Romanin di Forni Avoltri, contro il sig. Antonio de Tamer di Collina, si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e nel protocollo di stima 6 giugno 1854 n. 6520, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, e sotto leguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento li fondi non verranno venduti, che a prezzo superiore della stima, ed al terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà previamente cautare l'asta con un deposito equivalente al decimo della stima quale verrà imputato in conto del prezzo, se deliberatario, od altrimenti restituito

III. Le realtà verranno vendute tanto unite come disgiunte, e singole, sempre però dietro numero progressivo, e come vengono trascritte.

IV. Il deliberatario dovrà pagare sull'istante a mani della Commissione il prezzo di delibera in tante effettive, o d'oro a tariffa

Seguono li fondi da vendersi.

1. Prato denominato Naves in Alto Monte in mappa di Collina, censo provvisorio alli nn. 1156, 1157 e 1158, di pert. 17 : 85, ed in censo stabile ai nn. 1150, di pert. 1 : 27, rendita cent. 28, n. 1157, di pert. 17 : 25 rendita l. 3 : 62, e 1158, di pert. 3 : 5, rendita cent. 24, stimato l. 400.

2. Prato denominato Naves o Stuort in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1133, 1134, di pert. 10 : 58, ed in censo stabile alli nn. 7135, 1136, di pert. 20 : 40, colla rendita di l. 3 : 84, stimato l. 360.

3. Prato e campo denominato Ceropo maggiore, in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1004, 1005 e 1006, di pert. 2 : 60, ed in censo stabile alli nn. 700, 703, 709, 715, 716, 1004, 1008, di pert. cens. 2 : 29, colla rendita di l. 2 : 84, stimato l. 482

Somma totale a. l. 1242.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, ed in Rigolato-Comegliana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 7 settembre 1854.

L'I. R. Consig. Pretore

CORTINI.

Gios. Milesi, Canc.

N. 17503. 1.ª pubbl

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza col presente Editto si fa noto, essere nel 19 febbraio 1854 mancato a' vivi in Monteviale, Frazione del Comune di Gambugliano, il Sacerdote D.n Evaristo Renier fu Francesco, avendo egli col suo testamento 15 gennaio 1854, istituito erede il di lui fratello Giuseppe Renier pure di Monteviale

A senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile sono convocati tutti li creditori verso la eredità del sud'detto D.n Evaristo Renier ad insinuare e comprovare i loro diritti dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 2 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Il presente sia affisso all'Albo Pretoriale, nel Comune di Gambugliano, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 16 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MURARI.

N. 5309. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Codroipo si rende pubblicamente noto, che nel giorno 27 ottobre p. v. ore 10 ant., avrà luogo la vendita all'asta in singoli lotti a qualunque prezzo, però a pronti denari sonanti a tariffa, degli oggetti di merceria dell'oberato Pietro Colla, rimasti invenduti nei precedenti esperimenti e consistenti specialmente in tele, cambrichi, stoffe, e qualche oggetto di chincaglie.

Nel giorno stesso, e nel giorno 30 detto ottobre ore 10 ant., avranno luogo poi i due primi esperimenti per la vendita in singoli lotti delle azioni creditorie dell'oberato medesimo tuttore inestti, a prezzo del valore nominale, pure a pronti denari sonanti a tariffa.

Resta libero ad ogni aspirante di prendere cognizioni in questa Cancelleria delle cose da subastarsi, esaminando l'inventario giudiziale 14 settembre 1853 n 4078.

L'I. R. Pretore

F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 26 settembre 1854.

Fabris, Canc.

N. 5816. 1.ª pubbl

EDITTO.

Vengono eccitati tutti i creditori verso l'eredità lasciata dal fu D.n Gio. Batt. Garbin q.m Luigi era Parroco in Novoledo dove mancò a' vivi nel dì 11 settembre p. p. ad insinuare e documentare i loro diritti all'Udienza 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., coll'avvertenza che quelli che non s'insinuassero non avranno verun'azione verso l'eredità in quanto fosse esaurita nel pagamento degl'insinuati e non fossero garantiti dal diritto di pegno, e ciò a termini dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Pretore

PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 3 ottobre 1854.

G. Tallin, Al.

N. 9936. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra istanza di Baldassare Snaider possidente di Sauris, contro Osvaldo Lena possidente di Socchieve, si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e sotto le seguenti

Condizioni.

a) Ogni aspirante dovrà eseguire il previo deposito di a. l. 40.

b) Al primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, al terzo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima stessa.

c.) Il prezzo di delibera dovrà immediatamente pagarsi a mani della Commissione all'asta

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante ed il deliberatario assumerà a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi.

Beni da vendersi.

1. Fondo prativo detto Vench in mappa di Socchieve al n. 84, della quantità censuaria di p. —, cent. 70, confina a levante Giovanni Rossetti, e Gio. Batt. Lena, mezzo i Rossetti Agostino q.m Antonio, ponente il Cimitero, ed a settentrione Zigotti Santo q.m Pietro, stimato l. 120.

2. Pascolo cespugliato sotto Castenut al n. 1090, di pert. —, cent. 76, confina a levante Cosaro Giacomo q.m Antonio, mezzodì Brorchia Nigris D.r Paolo, ponente Giacomo Rottaris, ed a settentrione fondo comunale, stimato l. 57 : 68.

Somma totale l. 177 : 68.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo di Ampezzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

[illegible]TINI.

Gius. Mirai, Cancell.

N. 11686 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili poste nel Regno Lombardo Veneto di Anna Maria Baratello Finco domiciliata in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Anna Maria Baratello Finco ad insinuarla sino al giorno 15 dicembre 1854 inclusive in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Pietro D.r Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Fabris dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 dicembre p. v. alle ore 11 ant dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente

GRBOCRINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov di Padova,

Li 27 settembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N 6668 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 29 agosto p. p. n. 11008, ha dichiarato interdetta per mania religiosa Elena Marule fu Bernardo di Lonigo, cui da questa I. R. Pretura fu nominato con odierno Decreto pari numero in curatore, il marito Isidoro Martello.

Pel Pretore in permesso

nob. CAPRA, Aggiunto

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 28 settembre 1854.

G. Callogerà, Canc.

N. 10893. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gianelli con l'avv. Ugamin contro Pietro D.r Dineri di questa Città, venne ridecretata la subasta della casa qui in calce descritta, davanti la Commissione giudiziale di questo Tribunale Prov. composta dei Consiglieri Bassi e Pietra, essendosi fissato pel 4.º esperimento d'asta il giorno 30 novembre venturo alle ore 10 ant. in base alle seguenti

Condizioni.

I. La casa s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti di prendere ispezione presso l'Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del Decreto della delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior Capitolo 3.º, e le lire 200 depositate a termini del Capitolo 2.º, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale che che eventualmdete colpisse la casa da alienarsi e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI Qualora vi fosse qualche debito per rate, prediali scadute anteriormente all'intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta l'intimazione medesima di riconoscere l'esistenza e di farne l'immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile verrà deliberato a qualunque prezzo, e ciò con pagamento in moneta d'oro, e d'argento.

Descrizione della casa.

Casa con forno situata in questa Città in contrada Santa Croce al civico n. 2165 vecchio, e 2414 nuovo, al n. di mappa 6131, colla superficie di p 0 : 18, e colla rendita di a. l. 106 : 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiz. di Venezia

Il Presidente

GRBOCRINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 26 settembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 5696. 2.ª pubbl

EDITTO.

Si fa noto esser stato interdetto dall'I. R. Tribunale Prov in Vicenza con deliberazione 19 settembre corrente n. 12038, per imbecillità Costa Gaetano fu Gio. Batt. di Zanè, ed essergli stato da questa Pretura deputato in curatore il di lui fratello Costa Giuseppe pur di Zanè.

Il Pretore

PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 29 settembre 1854.

Ortelli, Canc.

N 8594 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 19 novembre 1853 mancò a' vivi in Comune di Castelgomberto Valentino Colpo del fu Francesco con una sostanza fra stabili e mobili per circa a. l. 3678 : 55, della quale con testamento scritto in data 31 ottobre 1853 disponeva per una metà a favore dei figli Francesco, Domenico, Gio. Maria, e Pietro, e per l'altra metà, in parti eguali fra loro, ai detti figli, ed alle figlie Caterina, Francesca, ed Angela, coll'obbligo del conferimento delle rispettive loro doti, soggiungendo che, creduto morto l'altro suo figlio Antonio già soldato dell'I. R. Reggimento Fanti F. M. Zanini n. 16, qualora faccia ritorno a casa, compartecipera della sostanza come gli altri quattro suoi fratelli.

Non constando nè della morte del predetto Antonio Colpo nè del luogo ove ora esso si trovi, è ritenuto quindi il medesimo assente d'ignota dimora, si diffida a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, con avvertenza che, scorso un tal termine senza insinuazione l'eredità in discorso sarà aggiudicata a termini del testamento, e per esso assente al di lui curatore e fratello Francesco Colpo

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 19 settembre 1854.

Il R. Pretore

MARTINELLI.

N. 4696. 2.ª pubbl.ª

DECRETO

Interdetta Giovanna Fanin vedova Nespolo di Gorgo dall'amministrazione delle proprie sostanze per mania pellagrosa, si nomina ad essa a curatore Luigi Nespolo di lei figlio dello stesso luogo

Il che si pubblichi anche coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Motta,

Li 28 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 6644. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetta per mania pellagrosa l'amministrazione delle proprie sostanze ad Angelo Baricchello di Godego, e se le fu nominato a curatore il marito Domenico Miotto di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 28 settembre 1854.

L'I. R. Pretore

DE MARTINI.

N. 5079. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, a norma di chi può averne interesse, che sopra la petizione odierna pari numero, delli signori Gio. Batt. e Prete Daniele fu Carlo Piccini, Elisabetta e Maria fu Bortolo Piccini possidenti di Goricizza coll'avv. Billia in confronto dell'eredità giacente del fu Giovanni q.m Pietro Tam di Goricizza in punto avere diritto gli Attori in base all'allegata Sentenza 26 novembre 1852 n. 4532, di far cancellare il nome di Tam Giovanni q.m Pietro dall'attuale intestazione relativamente alla casa situata in Goricizza in mappa al n. 2404, di pert. — : 24, rendita l. 8 : 59, onde la casa stessa rimanga intestata esclusivamente alla ditta Piccini Gio. Batt., e Sacerdote Daniele fratelli q.m Carlo, e Piccini Elisabetta e Maria sorelle q.m Bortolo, rifuse le spese in caso d'ingiusta opposizione, ha nominato in curatore della Convenuta eredità giacente del suddetto fu Giovanni Tam l'avv. di questo Foro D.r Cornelio Gattolini, e di avere indetta sopra la petizione medesima l'Udienza del giorno 9 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

L'I. R. Pretore

F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 15 settembre 1854.

Fabris, Canc.

N. 10901. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Udine rende noto, che con deliberazione 8 corrente n. 6179, dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine venne dichiarata interdetta Lucia Zamparo del fu Valentino di Reana per riconosciuta imbecillità, e le fu poi deputato a curatore il Rev. D.o Francesco Zamparo di Reana.

CALLEGARI.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 16 agosto 1854.

F. Corradin.

SABATO 7 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 228

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrano autografo. Nomine. Bollettino generale delle leggi. Nota del Gabinetto prussiano. La presa di Sebastopoli magnificata e contraddetta. La potenza della Russia.* — Notizie dell'Impero: *Onomastico di S. M. I. R. A. Dispacci al bar. di Bruck. Landolfi. Premii a' fondatori d'una Casa di ricovero.* — S. Pontificio; *amministrazione de' sali e tabacchi.* — R. di Sardegna; *Enciclica di S. S.* — Imp. Russo, *Inglesi condannati. Soccorsi necessarii a Menschikoff. I Francesi tornano nel Baltico.* — Impero Ottomano; *cerimonia persiana. Gli Austriaci in Jassy. Dispaccio ad Omer pascià. Pratiche russe in Valacchia.* — Inghilterra; *indirizzo contro il Ministero. Pensione al Mustoxidi.* — Spagna: *discordie elettorali. Manifesto di Prim. Torme carliste. D. Carlos. Fusioni. Manifesto del conte Montemolin. Espartero e O'Donnell. Il gen. Pezuela.* — Francia; *rapporto di Saint-Arnaud. Ufficio franco-italiano.* — Nostro carteggio: *aspettative di Sebastopoli.* — America; *spedizione del Giappone.* — Varietà. Bollettini sanitarii. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 ottobre.

S. M. I. R. A., si è degnata di rilasciare il seguente Sovrano Autografo al suo Ministro dell'interno:

« Caro barone de Bach!

« Con tutta e speciale sodisfazione ho rilevato dai presentatimi risultati delle sescrizioni al prestito, ordinato in seguito alla Patente del 26 giugno a. c., che in tutti i Dominii della Corona del Mio Impero fu corrisposto prontamente e fiduciosamente al Mio appello, fatto all'esperimentato amor patrio dei Miei fedeli sudditi, e che tutte le classi dei Miei sudditi gareggiarono nel cooperare attivamente, affinchè, colla viva partecipazione a questo imprestito, venisse promosso efficacemente il benessere generale e fosse reso possibile il conseguimento degl'importanti scopi, a cui con esso si tendeva, ed ai quali rimane incessantemente rivolta in particolare Mia cura.

« Il Mio cuore sente il bisogno di esprimere la Mia più viva riconoscenza a' Miei fedeli sudditi per questa bella prova di fiduciosa devozione ed attaccamento, per l'operoso appoggio delle Mie cure, dedicate alla prosperità dell'Impero, e per l'amor patrio, dimostrato con tanto successo; come pure di esprimere la Mia piena sodisfazione agli organi, cui era stata affidata l'esecuzione del prestito.

« A tale scopo, Io la incarico di portare questo Mio autografo a pubblica conoscenza.

« Schönbrunn il 2 ottobre 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

Altra del 4.

Il Ministro della giustizia ha conferito il posto di pretore di prima classe, vacante a Pordenone, al pretore di seconda classe a Spilimbergo, Carlo Poguici.

Il Ministero dell'interno nominò il fisico circolare dott. Francesco Petris, a consigliere sanitario provinciale, ed i medici circolari, dott. Nicolò Pinelli e dott. Pietro Marincovich, come pure il medico distrettuale dott. Giuseppe Kratter a medici circolari pel Regno di Dalmazia.

Il 3 ottobre venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXXIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 243, il Decreto del Ministero delle finanze del 18 settembre a. c., concernente l'abolizione del diritto di attiraglio sulla strada postale da Cavanella a Corbole.

Sotto il N. 244, il Dispaccio del Ministero della giustizia del 22 settembre a. c., obbligatorio pei Dominii della Corona d'Austria inferiore e superiore, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola e Gradisca coll'Istria, Trieste, Tirolo e Vorarlberg, Boemia, Moravia e Slesia, con cui viene stabilito il numero dei notai in ognuno di questi paesi della Corona.

Sotto il N. 245, l'Ordinanza del Ministero dell'interno, di concerto col Ministero della giustizia e delle finanze e col supremo Dicastero di polizia, del 27 settembre a. c., obbligatoria pei Regni d'Ungheria, Croazia e Slavonia, pel Granprincipato di Transilvania, il Voivodato serbico e il Banato di Temes, e pel Granducato di Cracovia, concernente i giuochi proibiti.

Sotto il N. 246, l'Ordinanza dei Ministeri della giustizia e delle finanze del 28 settembre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, concernente l'ammortizzazione delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto dell'anno 1850.

Sotto il N. 247, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 29 settembre a. c., con cui viene stabilito il principio d'attività delle Autorità giudiziarie pure e delle leggi, che stanno in relazione coll'organizzazione giudiziaria nei Regni di Croazia e Slavonia.

Sotto il N. 248, il Rescritto del Ministero delle finanze del 29 settembre a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, con cui si stabilisce il giorno, in cui dee entrare in attività l'Ordinanza sull'introduzione di marche da bollo e le altre Ordinanze, che vi stanno in relazione.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 ottobre.

Il *Corriere Italiano* pubblica la seguente Nota del Gabinetto prussiano, a S. E. il conte d'Arnim, consigliere effettivo, intimo ed inviato della Corte di Prussia a Vienna:

Il Gabinetto imperiale austriaco ci ha comunicato la circolare, in data 14 corrente, qui unita in copia, e in gran parte eguale a quella, da lui diretta alle Ambasciate imperiali presso i Governi alemanni, e di cui si acclude parimenti una copia. V. E. troverà in questo atto una serie di dichiarazioni del Gabinetto imperiale, che cagionano la più viva sodisfazione a S. M. il Re nostro augusto Signore, e nelle quali vediamo progressi essenziali verso lo scopo di guadagnare, per l'accordo delle due Potenze in ogni questione speciale, un'espressione, atta a fornire la base di una nuova manifestazione dell'unanimità di tutti gli alleati alemanni.

Il Gabinetto imperiale vede, nello sgombro dei Principati, combinato colla dichiarazione russa del 26 agosto e del 29 giugno, l'allontanamento del fatto, ch'era stato riguardato dalle Corti alemanne come incompatibile cogl'interessi della Germania e dell'Austria, e che fu la cagione della guerra.

Il Gabinetto imperiale, dividendo la persuasione che il pericolo di un conflitto fra' due Imperi sia ormai rimosso, vi unisce la promessa di nulla trascurare, che possa contribuire a far riscaturire da questo avvenimento tutti i risultati favorevoli alla conciliazione. Il Gabinetto imperiale fa spiccare, come il risultato più prossimo, e già ottenuto, la limitazione del teatro della guerra per terra.

Noi ci uniamo volentieri a questo modo di vedere, riconoscendo che la garantia degl'interessi, che l'Austria e la Germania hanno sul basso Danubio, è essenzialmente favorita dalla circostanza che i Principati sono esclusi dal territorio accessibile alle operazioni militari.

Se, inoltre, l'allontanamento di ogni timore di un attacco russo contro il territorio dell'Austria, unito alla ritirata delle truppe russe, fa apparire inutile in questo momento di ricorrere alle forze armate della Confederazione, questi risultati danno una prova sodisfacente dell'efficacia, colla quale i membri della Confederazione germanica, unanimi sulla base del trattato del 20 aprile, sono in grado di far valere la loro politica comune; e, come il Gabinetto imperiale, noi ci vediamo impegnati da questa considerazione ad apprezzare e a far fruttificare i vantaggi, che il trattato accorda a tutti i contraenti.

È appunto in questo senso che noi troviamo con viva sodisfazione, nel dispaccio del 14, il desiderio del Gabinetto imperiale di veder comprovato, riguardo all'occupazione dei Principati dalle truppe imperiali, l'accordo degli altri membri, partecipanti al trattato del 20 aprile, e di veder manifestato in modo obbligatorio che la Russia, sino a tanto che non venga attaccata dall'Austria, non potrebbe fare dell'occupazione austriaca dei Principati un caso di guerra contro l'Impero austriaco, senza trovar unita tutta la Germania coll'Austria.

È perfettamente conforme allo spirito ed alla lettera del trattato che uno dei contraenti, il quale crede giunto il momento di avanzarsi, per parte sua, in maniera attiva, domandi una dichiarazione degli altri alleati sul loro accordo; e il trattato di aprile indica a questi ultimi di lasciarsi guidare nelle loro risoluzioni dalla importanza degl'interessi tedeschi, che si trovano in questione. Più noi procureremo, conservando questo punto di vista, di adempiere i nostri obblighi, e più abbiamo bisogno, prima di essere in grado di stabilire le nostre viste e le nostre risoluzioni, e di esprimerle a' nostri alleati, di alcune spiegazioni sul dispaccio del 14; spiegazioni, che V. E. cercherà ottenere dal conte Buol.

Gl'interessi, che la Germania ha sul basso Danubio, saranno protetti dall'ingresso delle truppe imperiali nella misura della certezza, che si avrà, che l'introduzione di elementi stranieri nei Principati si trova con ciò rimossa. Dalla circolare austriaca a' Governi alemanni, in data del 14, noi dovremmo conchiudere che l'ingresso delle truppe austriache non porge, sotto questo riguardo, una garantia degl'interessi germanici, se il Gabinetto imperiale non è in istato di darci a questo proposito ulteriori spiegazioni. Inoltre, noi non abbiamo una giusta idea della misura, nella quale i Principati siano chiusi, in generale, coll'occupazione austriaca, ad operazioni militari, e se essi possano essere impiegati nell'avvenire come punto di partenza di un attacco contro il territorio russo; di modo che l'attitudine difensiva, promessa dalla Russia, potrebbe pure mettere a contatto le truppe russe, quand'esse saranno obbligate di respingere un attacco, coi corpi d'armata austriaci, che occupano i Principati.

Una simile eventualità dovrebbe pregiudicare la fiducia, che la Germania attinse alle assicurazioni della Prussia e dell'Austria sull'allontanamento di un conflitto fra' due Imperi; e questo pregiudizio dovrebbe condurre a posare gl'interessi locali della Germania, che l'ingresso delle truppe austriache avrà a proteggere sul basso Danubio, messi a confronto dell'interesse generale della Confederazione, che le prescriverebbe di non restare spettatrice impassibile di una guerra europea. Solo sotto la protezione esclusiva delle truppe imperiali, noi ripateremmo perfettamente assicurati gl'interessi, che la Germania ha in que' paesi; e non dubitiamo che il Gabinetto imperiale abbia eguali viste. Ma noi non sapremmo decidere sino a qual punto la situazione faccia apparire queste viste al Governo imperiale come suscettive di essere attuate nella pratica. Il Gabinetto imperiale si assicurerebbe la nostra gratitudine, se, con alcune spiegazioni sui punti suddetti, volesse completare i materiali, che noi possediamo finora, per apprezzare le garantie, che l'occupazione dei Principati offre agl'interessi germanici.

Noi abbiamo accolto con grande sodisfazione l'espressione dell'assoluta fiducia, colla quale il conte Buol menziona la promessa de' soccorsi della Prussia, in tutti i casi, in cui il territorio austriaco fosse attaccato, senza che l'Austria avesse preso parte, dal canto suo, alla guerra. Noi siamo pure convinti che non esistano più dubbi su questa promessa, nè a Pietroburgo, nè a Francoforte.

D'altra parte, le molte prove d'interessamento alla salute e alla pace della Germania, date dall'Imperatore d'Austria, danno a S. M. il Re, nostro augusto Signore, la certezza che le promesse dell'Imperatore di Russia di non attaccare l'Imperatore d'Austria troveranno il lor eco negli augusti sentimenti di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Questa fiducia, ch'è certamente condivisa da tutti i nostri alleati, ricevette un nuovo pegno nella dichiarazione del Gabinetto imperiale, che l'Austria non ha contratto impegno di conseguire una decisione, mediante un'azione aggressiva contro la Russia, e ch'ella non riconosce segnatamente per sè come un dovere obbligatorio di far intervenire la sua cooperazione militare per far accettare i quattro punti, rifiutati dalla Russia.

La proposizione del Gabinetto imperiale di astenersi, nella Dieta germanica, da una formale proposta, tendente a far adottare i quattro punti nel senso degli obblighi contratti dall'Austria, è da noi riguardata come un mezzo sodisfacente di mettere in consonanza i due punti di vista, e fa sperare che le divergenze, che esistessero ancora, potranno appianarsi e riuscire ad un completo accordo, in seguito a discussioni, che potrebbero in breve aver luogo in Francoforte. Si potrebbe, è vero, chiedere se l'attuale momento sia opportuno all'uopo, poichè il rifiuto della Russia fu accertato, e perchè secondo molti indizii, abbiamo ragioni per mettere in dubbio che le Potenze occidentali sieno pronte a riconoscere i quattro punti come sufficienti ed obbligatorie condizioni di pace.

In questo momento, noi possiamo appena ripromettercì risultati pratici da una discussione dei quattro punti, da parte della Confederazione. Se tuttavia la Dieta dovesse riguardare una tale discussione come opportuna o desiderabile, la nostra partecipanza a tal discussione, avuto riguardo alla posizione, presa da S. M. il Re, nostro graziosissimo Sovrano, e più particolarmente indicata nella mia circolare del 3 settembre, dovrebbe tendere essenzialmente a ciò che la Dieta esprimesse la sua disposizione di far valere il peso del suo appoggio morale in favore dei quattro punti, non appena si offrirà una nuova occasione di aprire pratiche sulla base di quelle garantie. Un più stretto obbligo di sostenere i quattro punti (il dispaccio del conte Buol lo riconosce egli stesso) non sussiste per noi; e possiamo tanto meno attribuirlo alla Dieta, in quanto che lo stesso Gabinetto imperiale è di questo parere, la Confederazione non essendo in condizione di negoziare colla Russia sulle basi della pace.

V. E. avrà già riconosciuto, dalla mia circolare del 3, che noi non c'illudiamo sulle difficoltà, inerenti in parte ai quattro punti. Tuttavia, non possiamo non dividere l'opinione del conte Buol, quand'egli apprezza la latitudine, che quelle garantie danno ai negoziati; e sino a tanto che non si presentino altre basi di pratiche le quali potessero promettere di più, noi riguardiamo quelle garantie come un elemento che potrebbe essere utilizzato, quando sarà possibile di servirsene.

V. E. vorrà comunicare al conte Buol il presente dispaccio, rimettendogliene copia, e aggiungere all'espressione del vivo interesse, col quale noi aspettiamo la risposta del Gabinetto imperiale alle nostre osservazioni franche e piene di fiducia, la comunicazione che noi non sapremmo corrispondere in miglior modo al suo desiderio di veder completare la nostra circolare del 3 ai Governi alemanni, che portando confidenzialmente a loro conoscenza la presente Nota.

« Berlino 21 settembre 1854.

« *Sott.* DI MANTEUFFEL. »

Nella prima impressione dell'annunzio della caduta di Sebastopoli, che tutto faceva tener per sicura a Parigi, il *Pays* dettava, in data del 1.° ottobre, il seguente articolo:

« Sebastopoli è presa; l'Imperatore lo ha ieri annunziato al campo di Boulogne. Il successo è completo, decisivo, fulminante. Non avevamo presunto di troppo dall'eroismo dei nostri soldati e dell'irresistibile possanza della civiltà. L'esito ha sorpassato di gran lunga le nostre più orgogliose speranze. La città, i suoi forti, la sua guarnigione, tutto si arrese. Non v'ha più bandiera russa per tutta l'estensione del mar Nero. Non v'ha più un cannone russo sulle spiagge tutte di Crimea. Nè alle porte di Costantinopoli batte più la minaccia di una Potenza usurpatrice.

« Può la Turchia respirare a suo bell'agio. Il generoso concorso dell'Occidente ha vendicato d'un sol colpo di mano due secoli d'umiliazioni. La Francia e l'Inghilterra hanno bene meritato della storia e della civiltà d'Europa.

« È adunque giuocoforza confessare che non è sola la forza a reggere il mondo. Al disopra delle cieche ambizioni, dei calcoli egoistici, in una parola, della barbarie, sotto qualunque forma si manifestino, havvi un diritto dominante, una sovrana Provvidenza, che atterra i più forti, e curva le più sublimi altezze. La Russia, che da venticinque anni gravitava sull'Europa, e d'un sol tratto di penna segnava al nord ed al mezzodì l'ordine delle sue marcie conquistatrici, ha perduto, in un anno soltanto, ogni prestigio, ogni grandezza, ogni forza: un solo assalto valse a toglierle la sua più terribile fortezza e la sua conquista più preziosa.

« Che avvenne egli mai di quelle flotte, di quelle innumerevoli falangi, di quella militare fantasmagoria, di que' cannoni, di que' cavalieri delle steppe, che ieri minacciavano Europa tutta d'una suprema invasione? Vide il Danubio intieri eserciti infrangersi contro fortezze di quarto ordine, come Calafat e Silistria. La Valacchia e la Dobrudscha scavarono la fossa ai loro pretesi conquistatori.

« E quelle navi, che avevano arsa Sinope, attraverseranno il Bosforo co' loro vessilli raccolti e per vergogna calati, tratte a rimurchio da' nostri vapori, tra il concento degli applausi de' due Continenti. Quella flotta così temuta, che impiegò centocinquant'anni a raccogliersi ed ingigantire, ci sarà dato di vederla fra breve ne' nostri porti, glorioso trofeo del nostro ardire, e monumento perenne della caduta della Russia.

« Che diremo di più? La caduta di Sebastopoli è, ad un tempo, il più straordinario fatto d'armi, ed il più fecondo di risultati, della moderna storia. Ella sperde le ultime illusioni sulla possanza moscovita, colpisce lo Czar nel cuore, gli toglie il mar Nero, lo respinge a cento anni nel passato, e consolida alle porte dell'Oriente un nuovo Impero ottomano, pieno d'avvenire.

« La Francia intiera trasalirà d'orgoglio a questa lieta notizia. È una grand'epoca quella, che può scrivere simili epopee nel suo libro d'oro! e sarà una gloria grande pel secondo Impero d'avere in tal modo condotto la guerra sacra del diritto europeo contro l'ambizione moscovita! »

A questo proposito tornano acconce le seguenti considerazioni, contenute in un carteggio della *Triester Zeitung*, in data di Vienna 3 ottobre corrente:

« Col dispaccio, che venne ricevuto da Pietroburgo dalla Legazione imperiale di Russia, in seguito al quale, fino al 26 settembre, le truppe alleate null'avevano intrapreso contro Sebastopoli, tutte le notizie telegrafiche da Varna, Bucarest e Costantinopoli, che portavano già bollettini di vittoria sulla caduta di quella fortezza, si cangiano in fantasmi, o, ciò ch'è più verisimile, in una delle più grandiose *ludificazioni*, che, dopo la invenzione dei telegrafi, sieno state sparse pel mondo.

« Ove si rifletta quali conseguenze portino seco quelle voci, così leggiermente diffuse, quanto esse compromettano gli organi della pubblicità agli occhi del pubblico assennato e sobrio, fa uopo deplorare che anche individui, ne' quali si dee credere ch'esista qualche acume e riflessione, si sieno lasciati, sul fondamento del racconto verbale d'un corriere della posta turca, il quale, per tal modo, senza saperlo, si è acquistato un posto nella storia, tanto facilmente strascinare alle più arrischiate argomentazioni.

« Parlando poi di ciò, ch'esservi potesse ne' dispacci, portati da quel tartaro turco, crediamo d'essere bene informati, dicendo che que' dispacci degli alleati, recati ad Omer pascià ed al tenente maresciallo conte Coronini, null'altro contenevano se non bollettini sulla battaglia all'Alma.

« Possiamo poi assicurare che il nostro Governo, fino a questa mattina, non ebbe da Bucarest nessun altro rapporto alquanto sicuro. » *(V. le ultime notizie nelle Recentissime d'ieri.)*

Da un recente articolo del *Journal des Débats*, sopra un'opera del maresciallo Marmont, duca di Ragusi, intitolata: *Viaggio in Ungheria*,

in Transilvania, nella Russia meridionale, ec., stampata in Bruxelles nel 1837, la *Gazzetta Uffiziale di Milano* trasse argomento alle considerazioni seguenti:

Il duca di Ragusi (Marmont) ha descritto la Russia dopo di averla visitata, o, piuttosto, egli l' ha visitata per descriverla. La sua opera, uscita in luce nel 1834, politica e militare ad un tempo, non è da mettersi nella categoria di quelle, che furono scritte dal marchese di Custine e dai suoi imitatori. Il quadro, che fa della Russia il duca di Ragusi, fu accettato da tutta Europa come il dagherrotipo della realtà. La competenza dell' autore, il suo carattere personale, le sue relazioni, il suo stile, tutto accreditava questo concetto. Ma il principale argomento a credere che il duca di Ragusi dicesse il vero stava in questo, ch' egli non disse se non cose, che tutti allora credevano.

« La Russia, osservava quell' autore, minaccia il cuore della Germania, tiene i suoi avamposti alle porte di Vienna e di Berlino, possiede politicamente Costantinopoli, ed è la potenza preponderante in Europa. » Ed altrove: « Basta un ordine dello Czar perchè la squadra di Sebastopoli si porti, con 16,000 uomini di truppa a bordo, all' ingresso del Bosforo in cinque giorni, e perciò alquanto prima che gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra possano sapere di che si tratti. Impossibile è nelle acque del mar Nero una lotta contro la Russia. »

Queste cose scrivevansi e credevansi nel 1834. Credevansi anche fin poco prima del 1854: Si esagerava egli dunque a tal segno la Potenza Russa nella pubblica opinione? Noi non pensiamo che stia in ciò la spiegazione dell' errore; o, almeno, se si riteneva forte la Russia contro l' Europa, egli è perchè, anche senza dirselo esplicitamente, si riteneva debole l' Europa in faccia alla Russia.

Nè ciò perchè si calcolasse la somma delle forze europee minore della forza russa, chè errori tali di calcolo non sono possibili; ma si riteneva che contro la Russia le grandi Potenze non sarebbero mai riuscite ad unirsi. E quanto non ci volle perchè, corrente quest' anno stesso, si diradassero i miscredenti nella solidità dell' unione anglo-francese! E quanta renitenza ancora nel credere alla sincerità del concorso austriaco! Egli è così: vi sono certe epoche, che divengono nella opinione della moltitudine il codice immutabile dell' avvenire; vi sono certi fatti che nella mente di taluni prendono il valore di principii astratti, di verità assolute. Dopo il 1815, non doveva essere possibile che l' Inghilterra facesse alleanza colla Francia mai! Dopo il 1818, la politica di Vienna doveva vivere sotto le impressioni di quella di Pietroburgo. La possibilità di una intelligenza austro-anglo-francese contro le tendenze russe, non fu mai tra le idee del duca di Ragusi, come non entrò mai nell' opinione della maggioranza. Questo è ciò che spiega il passato, come spiega il presente.

Perocchè il presente non è, a chi ben medita, maraviglioso, tanto per gli effetti che vi si compiono, quanto pel concorso delle cagioni, a cui sono dovuti. Immortali glorie militari viene accumulando il presente, ma la gloria sua principale sta nell' aver creato la politica dell' unione in faccia alla Russia, e starà nell' estenderla.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 ottobre.

Il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore fu celebrato quest' oggi in tutte le chiese di Vienna con uffizii divini. Le II. RR. truppe assistettero ad uffizii divini, celebrati nelle loro caserme. Nel duomo di Santo Stefano, fu celebrata una messa solenne, a cui intervennero le Autorità civili e militari, il Consiglio comunale ed un numeroso pubblico.

L' I. R. tenente colonnello, cavaliere di Lowenthal partì con dispacci per l' I. R. internunzio, barone di Bruck, a Costantinopoli, il contenuto de' quali concerne il regolamento degli affari d' amministrazione nei Principati danubiani. Corre voce che la questione del protettorato sarà indipendente dalle pratiche di pace, e verrà regolata presentemente.

Il celebre prof. Landolfi ebbe sabato scorso, 30 settembre, l' alto onore d' esser invitato ad udienza particolare da S. M. l' Imperatore; nella quale S. M. si degnò trattenersi per vario tempo col sullodato professore, interessandosi del suo metodo di cura de' morbi cancerosi. Il prof. Landolfi ebbe pure l' onore d' essere invitato alla radunanza scientifica di questa inclita Facoltà medica, nella quale il medesimo tenne un erudito discorso sopra il suo speciale metodo di cura delle malattie di cancro, esponendo la superiorità del suo rimedio sopra gli altri, finora usitati, nonchè i vantaggi del metodo, da lui ritrovato. Invitò ancora i membri presenti a quella assai numerosa adunanza a volerlo oppugnare, qualora non fossero persuasi di quanto egli espose; ma nessuno di quelli prese la parola. Terminò finalmente il suo discorso con le parole: « Se questi scienziati si persuasero di quanto esposi riguardo al mio rimedio e metodo, parlai abbastanza; se non fosse questo il caso, parlai di soverchio. » Un universale applauso fece testimonianza che tutta la radunanza era rimasta convinta del dire di Landolfi.

Altra volta abbiam detto a' nostri lettori com' abbiano in Russia il metodo di coprire con linee d' inchiostro nerissimo le notizie de' giornali esteri che non si vuole che pervengano a cognizione del pubblico. Ora però si fanno cancellare quasi tutti i giornali, di modo che i poveri impiegati, incaricati di questo uffizio, non arrivavano a fare questo immenso lavoro se non con immensa fatica; per cui fu fatta la proposta di proibire, per tutta la durata della guerra, tutt' i giornali esteri in Russia. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 5 ottobre.*

Ieri, onomastico di S. M. l' augustissimo nostro Sovrano, furono conferiti dalla Camera di commercio e d' industria i soliti premii a quei fanciulli della Casa di ricovero, che si distinsero nel corrente anno pei progressi nell' arte intrapresa, e per l' esemplarità nella morale condotta.

Alle ore 12 meridiane, nell' aula della Camera stessa, l' I. R. Vicedelegato, dott. Marco Lorenzoni, in assenza dell' I. R. Delegato provinciale, assistito dal presidente della Camera, Simeon Antonio Bevilacqua, dai consiglieri della Camera, dal sig. Podestà di Verona ed assessori municipali, dai preposti alla Direzione dell' I. R. Scuola normale maschile, dai membri della Commissione centrale di pubblica beneficenza, da quelli dell' Accademia d' agricoltura, commercio ed arti, e presenti i giovanetti artigiani accolti nella pia Casa di ricovero, conferì, dopo analogo discorso, il premio principale al giovinetto Giacomo Del Desso, sellaio, e gli accessit a Luigi Fiorio, sarto, e Luigi Bruno, verniciatore ed in[illegible].

La Camera inoltre dispose la somma di austriache lire 400 per quei fanciulli del Ricovero, che presentarono altri lavori al concorso senz' aver ottenuto il premio. *(F. Uff. di Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 settembre.

Andando a cessare, col futuro anno 1855, l' attuale Amministrazione de' sali e tabacchi, ed essendo stato risoluto di condurla per conto del Governo, la Santità di Nostro Signore, con biglietto del pro-ministro delle finanze, si è degnata di nominare a gestore dell' Amministrazione medesima il sig. marchese Giuseppe Ferrajoli. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 ottobre.

Il 2 di mattina ebbe luogo nelle chiese di Torino la lettura di una enciclica del Pontefice, nella quale i fedeli del mondo cattolico sono invitati a pregare pel buon esito della nuova e prossima adunanza de' Vescovi, chiamati a decidere intorno all' Immacolata. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

L' *Advertiser* dà relazione di due condanne, inflitte dal Governo russo contro due Inglesi, dimoranti in Russia. Un certo sig. Day, ispettore degli stallaggi del sig. Manloff, nel Distretto di Moiaisk, leggendo in una trattoria di Mosca il *Journal de St. Pétersbourg* e avendovi trovato un articolo offensivo contro la Regina d' Inghilterra, ne fu sì indignato, che gettò a terra e infranse un busto dello Czar, che trovavasi nella stanza. La mattina seguente egli fu deportato in Siberia. Un altro Inglese, di Mosca, che aveva parlato del bombardamento d' Odessa, fu arrolato per forza quale gregario, e mandato in Odessa a convincersi che la città esisteva ancora.

In un carteggio del *Lloyd* in data d' Odessa 23 settembre prossimo scorso, leggiamo:

« Da tre giorni, il nostro comandante Annenkoff attende inutilmente rapporti da Menzikoff. Le truppe alleate, dopo molti micidiali combattimenti, hanno chiuso del tutto Sebastopoli dalla parte di terra. A Menzikoff è attraversato affatto ogni aiuto. Sui navigli nemici, che stanno in vicinanza a noi, vedesi oggi un movimento particolare che non mostra esser altro che conseguenza di buone notizie. Menzikoff, però, ha forze bastanti per trattenere il nemico fino a che gli possan giugnere rinforzi freschi. Verso Perekop marciano da otto giorni truppe per entrare in Crimea. Sebbene, vicino a Perekop, stieno molti navigli nemici, non temiamo però sbarchi del nemico su quel sito. Possiamo dunque senza impedimenti inviar truppe per l' istmo di Perekop nella penisola della Tauride. È certo che il nemico avrà preso tutte le misure per impedirlo. A quel che odo, stanno a Treeblan, sulla strada tra Simferopoli e Perekop, 40,000 Francesi ed Inglesi ed un distaccamento di 3000 Turchi, e deggiono a quest' ora, sostenuti da molti navigli da guerra, essersi posti in movimento lungo la costa verso Perekop, per fare ricognizioni. Ove il Menzikoff non venga a tempo debito soccorso, dovrà, presto o tardi, arrendersi. Parlano qui d' una grande battaglia presso Sebastopoli, per la quale il principe fu forzato a ritirarsi nei forti. I due forti Costantino ed Alessandro sono circondati; e, nel primo, il nemico dee aver già aperto la breccia. Se queste notizie si confermano, Sebastopoli cade, e con quella fortezza cade la potenza dello Czar nel Ponto. Menzikoff ha notificato allo Czar e qui d' esser forte abbastanza per resistere al nemico, e render vano il tentativo di questo, di prendere quella fortezza marittima. I nostri uffiziali superiori sono visibilmente conturbati per l' incertezza dello stato della guerra in Crimea. Il generale Osten-Sacken, che dovrebbe condurvi rinforzi, pare che non sappia che cosa debba fare. Egli dipende dal maresciallo Paskewitsch; e quindi senza ordini, quando non sia sicuro del successo, nulla può intraprendere sotto propria risponsabilità. Ove Menzikoff sia vinto, lo Czar dovrebbe finalmente convincersi non essere gli elementi del vecchio partito russo atti a corrispondere alle pretensioni, che negli ultimi tempi la Russia si compiacque di spiegare a fronte delle altre grandi Potenze; e che i vecchi Russi furono particolarmente quelli, che, avendo a capo il Granduca Costantino, ridussero lo Czar a tali estremità, da far perdere per sempre alla Russia l' apparenza finora felicemente conservata, di Potenza invincibile.

« Il Gortschakoff è atteso fra qualche giorno. Il generale Krusenstern ebbe ier l' altro da Pietroburgo aspro rimprovero per alcuni errori, che dee aver qui commesso. Il generale Budberg, che, col suo non giustificabile contegno nei Principati, fece perdere colà alla Russia ogni simpatia, è caduto affatto in disgrazia dello Czar. Lo stesso dicesi dell' ammiraglio Nachimoff, che servir non voleva sotto il Menzikoff. Si narra di quest' ultimo, essersi egli reso nemico il più abile degli ammiragli russi. Ieri, la popolazione fu in sgomento per un incendio; ma le fiamme furono soffocate in sul nascere. »

Dal Baltico, i giornali, giunti ieri, recarono le seguenti varie notizie:

» Nyborg 29 settembre.

« Il vascello di linea francese il *Breslau* di 90 cannoni, capitano di vascello Bosse, colla bandiera del contrammiraglio Penaud, venne qui ieri dal Baltico, e si diresse oggi verso il Nord pel gran Belt. A detta degli ufficiali del *Breslau*, dovrebbe seguire immediatamente l' arrivo del viceammiraglio, cogli altri vascelli di linea francesi a vela; esso è atteso per posdomani. »

« Kiel 29 settembre.

« Il vascello di linea francese ad elice l' *Austerlitz* caricò oggi a suo bordo duemila tonnellate di carbon fossile. Oggi pure si ancorarono nel nostro porto un piroscafo ad elice, ed il vascello di linea francese l' *Inflexible*, rimurchiato dalla fregata a vapore il *Darien*. Da un momento all' altro, si attendono ancora parecchi altri vascelli di linea. »

« Nyborg 30 settembre, ore 9 ½ antim.

« Ieri sera passò il gran Belt, proveniente dal Baltico, un vascello di linea francese a vela, rimurchiato da un piroscafo. I nomi dei navigli non si conoscono. »

« Nyborg 30 settembre, ore 4 ½ pom.

« I navigli francesi, che passarono ieri il Belt, erano il vascello di linea il *Jemappes*, di 100 cannoni, capitano di vascello Robin-du-Parc, ed il piroscafo l' *Héron*, di 4 cannoni, comandato dal tenente di Bègues. Presso Langeland, trovansi ancorati due vascelli di linea francesi ed una corvetta a vapore. Vuolsi che sia giunto oggi l' ordine che i navigli da guerra francesi, già [illegible]sati, debbano riunirsi a Gothenburg, ed a Kiel poi gli altri, che si trovano tuttora nel Baltico. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

IMPERO OTTOMANO

In un carteggio da Trabisonda, 16 settembre, dell' *Osservatore Triestino* si legge:

« Lettere, giunte in questa città, recano che la carovana persiana, di cui alcune settimane fa s' erano impadroniti i Russi nelle vicinanze di Bajazid, contava in tutto 2325 animali da soma, con un carico di 4000 sacchi di riso, 3400 colli di tumbechi e di seta, e di 100,000 mezzi imperiali russi in contanti. La carovana venne diretta tosto dai soldati russi ad Airvan. Dicesi che nello stesso tempo molti manufatti ed altre merci inglesi, caricate su 3000 animali da soma, per essere spedite da Erzerum per la Persia sulla grande strada delle carovane, caddero nelle mani dei Cosacchi, e che da questi furono portate a Biar-Mussun.

« Dopo simili disastri, deesi ritenere per ora interrotto il commercio di transito colla Persia, mentre le persone, che di questo commercio s' occupano, non si decideranno ad ulteriori spedizioni, prima che venga perfettamente ristabilita la sicurezza della detta strada. È a deplorarsi che le comunicazioni colla Persia siano state interrotte in quest' epoca, ch' è per solito la più favorevole al commercio. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Abbiamo, per via telegrafica, da Jassy, nel 2 ottobre, che la mattina di quel giorno ebbe luogo nella suddetta capitale l' ingresso delle II. RR. truppe, sotto il comando in capo del generale d' artiglieria barone di Hess. La divisione dell' I. R. tenente maresciallo conte Paar occupò Jassy, con 6 battaglioni, 8 squadroni e 3 batterie. Anche gli altri Distretti della Moldavia sono tutti occupati dalle II. RR. truppe. In tutt' i luoghi, esse furono accolte e salutate dagli abitanti colla massima cordialità e gioia. »

Il *Corriere Italiano* pubblica il dispaccio, diretto ad Omer pascià in Bucarest dai comandanti delle truppe alleate, sullo sbarco in Crimea. Eccolo:

« Al bivacco di Forte-Vecchio 5 (17) settembre 1854.

« Serenità!

« Noi abbiamo l' onore di recare a cognizione della Serenità Vostra che le armate alleate sbarcarono felicemente tredici ore al settentrione di Sebastopoli. L' inimico non oppose veruna resistenza, quando esse piantarono i loro bivacchi.

« Questa circostanza ha prodotto un sensibile effetto morale sulle popolazioni tartare della penisola, le quali dimostrano apertamente le loro simpatie pegli alleati, e si sono all' istante messe in comunicazione con essi.

« Collo sbarco del materiale e dei cavalli, le truppe sono qui completamente organizzate. Noi marciamo immediatamente su Sebastopoli, con irremovibile fiducia sul felice successo della nostra grande impresa.

« Accolga la Serenità Vostra le assicurazioni della nostra distinta stima e dei nostri amichevoli sentimenti.

« *I generali comandanti le armi alleate*

« *Sott.* A. DI ST.-ARNAUD. — RAGLAN. »

Scrivesi da Bucarest, in data 28 settembre, che l' Imp. Gabinetto russo ha già intavolato una corrispondenza ufficiale col Governo valacco, e domandato, che fino all' arrivo di agenti diplomatici della Russia, i sudditi russi siano posti sotto la tutela legale dei Governi moldavo e valacco. Le truppe turche (eccettuato un piccolo distaccamento) hanno abbandonato la città. Dopo l' ingresso degli Austriaci, il commercio e l' industria presero nuovo slancio. Quantunque gli arrivi di merci fossero considerevoli, pure v' è sempre mancanza di esse. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 1.° ottobre

A Sheffield si tenne (com' erasi annunziato) un *meeting* nel quale si determinò di presentare un indirizzo alla Regina, in cui le viene dichiarato che i ministri non hanno la fiducia della nazione. Questo indirizzo, ora pubblicato dai giornali liberali, è un capo d' opera nell' arte di rovinare un Ministero. Come al solito, il ministro più attaccato è lord Aberdeen.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Si rammenta che, un anno e mezzo fa, dietro consiglio del lord Alto Commissario Ward, era stato tolto al celebre letterato corcirese, cav. Mustoxidi, l' assegnamento stabilitogli per compiere la storia delle Isole Ionie; e ciò perchè aveva fatto opposizione al Governo. Ora, nel mese scorso, il conte Veja Bulgari, reggente di Corfù, pregò il lord Alto Commissario di revocare tale disposizione e di ripristinare l' assegnamento al cavaliere Mustoxidi, fondando la sua richiesta sull' indole rispettabile di questo scrittore, e sull' importanza del lavoro, da lui intrapreso, la interruzione del quale era sentita con vivo dolore. Lord Ward aderì alla domanda, e propose al Senato che la corrisponsione, accordata nel 1845 al cav. Mustoxidi per 7 anni, sia rinnovata per altri 5 anni, decorribili dal 1.° ottobre, sottoponendo più tardi questa misura all' approvazione dell' Assemblea. Il Senato aderì con piacere alla proposizione, e ne partecipò tosto la notizia al cav. Mustoxidi. Questi rispose, ringraziando cordialmente; e, affinchè la pubblicazione della storia proceda più regolare, si obbligò a trasmettergli i manoscritti al presidente del Senato. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 27 settembre.

Si legge nell' *Espana*: « A Madrid continua una deplorabile discordia, relativamente ai candidati alla deputazione. I nomi, che pare, nullameno, che debbano ottenere tutt' i suffragi, sono quelli dei signori San-Miguel, Olea, Angulo, Fuentes, e del marchese di Perales. A Malaga, avvenne una reazione notevole in favore della candidatura del sig. Rios-Rosas.

« Da un momento all' altro dev' essere pubblicato un manifesto alla nazione, del generale Prim. In questo (ci dicono) il generale ricorda le persecuzioni sofferte; combatte energicamente il partito moderato: chiede la diminuzione delle imposte, l' abolizione della coscrizione, la riduzione dell' esercito a 40,000 uomini, la conservazione della Monarchia costituzionale, circondata da istituzioni democratiche ecc.; e conchiude promettendo di sottomettersi a quel che deciderà l' Assemblea costituente sui destini del paese. Si parla anche d' un manifesto del conte di Montemolin, nel senso costituzionale, che dovrebbe pubblicarsi egualmente in breve, e di cui girano già alcune copie a Madrid. »

Si legge nello stesso giornale: « Grazie agli energici provvedimenti, presi dal governatore di Malaga, la città di Casarabonela, dove alcuni abitanti avevano ripartito tra loro i beni del duca di Montellano, è rientrata nell' ordine. Gli abitanti sono stati disarmati, e i socialisti e comunisti spagnuoli furono consegnati ai Tribunali. »

Lettere particolari di Madrid parlano d' una torma carlista, che si sarebbe, a quanto si dice, mostrata nel settentrione della Catalogna, ed avrebbe pienamente disfatta una compagnia d' infanteria della Regina, indi sarebbesi ritirata nelle montagne, ove sta raccogliendo partigiani.

Si è sparsa a Madrid la voce che D. Carlos sia morto, di cholera secondo gli uni, e second' altri della malattia epilettica, di cui pativa da lungo tempo.

La Commissione, incaricata della riforma delle imposte, fissò al 10 per % della rendita il *maximum* della contribuzione fondiaria.

Il *Clamor publico* annunzia che anche le Giunte di Lugo, Orense e Corogna si sciolsero senza resistenza.

Da' carteggi di Madrid, 26 e 27 settembre, d' un giornale di Parigi, raccogliamo quanto appresso:

« Il giovine Castelar, il cui ragguardevole ingegno, rivelatosi nell' ultima adunanza elettorale dell' Oriente, fu riconosciuto ed applaudito da tutti, amici e nemici, è un giovine professore della Scuola normale. Il suo discorso fece tanto maggior impressione, ch' e' palesava, non solo profondi studii, ma anche assai buon gusto di lettere.

« Gli uomini politici, che assistevano all' adunanza, in cui Castelar si fece udire, compresero la necessità di dare un nome al loro partito, e di ben piantare la lor bandiera. Dopo una breve discussione, eglino scelsero la qualificazione di partito progressista-democratico. Altra varietà, da aggiugnere a' nostri colori.

« I giornali moderati non fanno quasi oggi parola di tal adunanza. Questo silenzio medesimo la innalza al grado d' un grave emergente politico. I partiti pigliano forma; e vi saranno almeno due liste, affatto distinte, per le elezioni di Madrid.

« Parlasi molto d' un trattato di commercio fra la Spagna ed il Portogallo: e' sarebbe un avvenimento importantissimo, poichè in ciò è la vera unione peninsulare. La differenza de' dazii doganali fa la disgrazia de' due paesi e la fortuna del contrabbando.

« V' ha certamente in città ed in alcune mani un manifesto del conte di Montemolin; me l' hanno affermato, e ne son rimasto convinto, vedendo l' aria raggiante de' legittimisti. Non mi venne, ancor fatto di procacciarmi tal documento, di cui i principali adepti si riserbarono fin qui la lettura.

« Mi fu detto però ch' ei debbe essere distribuito in città fra giorni; e mi si aggiunse ch' esso era steso in tenore costituzionale. La gente molto si occupa qui di tal programma carlista: nessuno il vide, ma tutti ne fiutan l' orme; ed è impossibile ch' e' si sottragga ancor lungo tempo agli sguardi. Credo ch' ei metta, nell' ascondersi, un po' di civetteria.

« Ieri, 26, dopo mezzodì, Espartero e O' Donnell si recarono al Pardo, appo la Regina. Questa visita simultanea de' due uomini più importanti del momento è relativa, dicesi, alle modificazioni ministeriali; poichè il nostro pubblico persiste più che mai in quest idea. A 7 ore della sera, le carrozze da posta de' due generali traversavano il passeggio del Prado, e si fermavano dinanzi il Ministero della guerra. Ad onta di tutte le supposizioni, la *Gazzetta* era muta questa mattina.

« Iermattina, il generale Prim fece la sua visita uffiziale a Espartero e O' Donnell. Ei fu ricevuto affettuosissimamente. O' Donnell ha probabilmente dimenticato affatto l' uomo politico pel commilitone: quest' è dell' indole sua.

« La stampa crebbe lo influsso ed autorità, dopo la rivoluzione. Onde non istupirete in udire che molti scrittori, i quali sono addetti al giornalismo, stanno per presentarsi come candidati dinanzi gli elettori.

« Si lavora alacremente intorno alle economie, da introdursi nel demanio privato della Regina e nella sua casa; v' ha un disavanzo di 30 milioni di reali.

« Il gran processo del 28 agosto sembra assolutamente presso che messo da banda. Molti fra gli arrestati furono già riposti in libertà. »

Scrivono da Madrid alla *Presse*: « Notizie assai singolari ci giungon da Cuba. Alla notizia che il generale di La Concha era eletto a succedergli, il generale di La Pezuela volle, così si dice, imbarcarsi per gli Stati Uniti; ma una dimostrazione ostile della popolazione l' avrebbe forzato a ritornare nel palazzo del Governo.

« Giova dubitare ancora di tal fatto. Non si comprenderebbe un atto tanto puerile d' amor proprio da parte d' un uomo politico; non si comprenderebbe soprattutto che un militare dimenticasse i propri doveri a segno d' abbandonare il suo posto.

« Ora, trattasi egli di qualcosa di più grave ancora? V' ebbe forse insurrezione? Lo spirito della colonia si è egli a un tratto rivelato, e in qual senso? Da chi era diretta tal dimostrazione contro un uomo, che fu soprannominato il *padre de' negri*?

« Per mala sorte, i particolari mancano, ed aspettiamo con impazienza il prossimo arrivo d' America. »

FRANCIA

Parigi 2 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio, indirizzato dal sig. maresciallo di Saint-Arnaud al ministro della guerra (e accennato ieri nelle *Recentissime*):

« Al bivacco sull' Alma il 20 settembre 1854.

« Abbiamo incontrato oggi il nemico sull' Alma. Esso occupava, con forze considerevoli, il burrone, ove

corre il fiume, boscoso, intersecato da case, che non può varcarsi se non in tre punti, e le alture della riva opposta di pendio ripidissimo; esse erano solidamente trincerate e coperte d'artiglieria. Le truppe alleate investirono quelle posizioni difficili con vigor senz'eguale, ed i nostri soldati espugnarono quelle, che avevan dinanzi, al grido di *Viva l'Imperatore!*

« La battaglia d'Alma durò quattr'ore. Egli è un bel principio per le nostre armi. Le truppe francesi ebbero 1400 uomini uccisi o feriti. Ignoro ancora le perdite dell'esercito inglese, che valorosamente combattè dinanzi una resistenza ostinata. »

A Parigi, in via di Choiseul N. 23, si è formato un *Ufficio franco-italiano*, specialmente destinato alle relazioni d'affari industriali, commerciali ed artistici degl'Italiani colla Francia. La sua utilità, ora specialmente che sta per aprirsi la mondiale Esposizione nella capitale francese, non può essere rivocata in dubbio da chiunque conosca quanto difficilmente si giungano a trovare in estero paese abili e solerti intermediarii, sia per aver sicure notizie o per ottenere patenti d'invenzione, e divulgare le proprie scoperte, ec.

L'Italia mantiene colla Francia un commercio di sempre crescente attività, e la somma delle merci d'importazione e d'esportazione fra' due paesi raggiunse, nel 1852, la somma di 244 milione, non compreso il commercio del Lombardo-Veneto.

Per isviluppare ed accrescere tali relazioni di commercio, proficue ad ambi i paesi, l'*Ufficio franco-italiano* assunse di diffondere sui pubblici fogli d'Italia le invenzioni nuove, le delicature del lusso e quelle delle scoperte, che, toccando davvicino le classi più numerose della società, v'introducono i comodi della vita a buon mercato.

Per rendere l'opera più compiuta, l'*Ufficio* suddetto pensa ora a dar in luce una *Revue franco-italienne*, organo ed ausiliario di quell'impresa. Questo periodico è destinato a rappresentare gl'interessi industriali ed artistici dell'Italia in Francia, e a farvi conoscere tutto ciò, ch'ella ignora ancora della penisola, sia riguardo al commercio, come rispetto alle scienze ed alle arti. Al tempo stesso, si assume l'incarico di far conoscere all'Italia i progressi ed i perfezionamenti nel regno industriale, le conquiste della scienza e le maravigliose imprese, che ad ogni ora si manifestano sul suolo francese.

Il giornale è ebdomadario, e rimarrà estraneo affatto ai politici dibattimenti. Creato alla vigilia della grande Esposizione del 1855, seguiterà con interesse particolare tutto ciò, che in essa ha relazione coll'industria, ed anzi tutto sarà organo diretto degli espositori italiani.

Il ministro dell'interno veglia sulla stampa interna ed esterna colla più sollecita cura. Una *Rivista* assai importante, interprete del partito legittimista, non ha potuto ancora esser ammessa a prestare la debita cauzione per aver facoltà di pubblicare articoli politici; ed i giornali stranieri, fra cui l'*Indépendance* e la *Gazzetta Universale d'Augusta*, si vedono non di rado chiusa l'entrata in Francia.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 ottobre.

Dopo un'indisposizione, che mi confinò a letto più giorni, ripiglio finalmente la penna; e la ripiglio, se il telegrafo non c'inganna, sotto splendidi auspicii.

Ieri, in fatti, è qui giunto l'annunzio della presa di Sebastopoli. S'aspettava sì poco tal presa, dopo una sì breve resistenza, che la notizia trovò in sulle prime molti increduli (fra' quali, a dirvela, anch'io); ma i dispacci giunsero da tutte le parti ad un punto, ed i più si persuasero quindi ch'ella non si dovesse più mettere in dubbio. E però, nella sera, tutt'i teatri erano illuminati, ed alcune case private ne avevan seguito l'esempio. Questa mattina, il *Moniteur* ripete i dispacci telegrafici, che annunziano la presa; ma il Governo non ricevette alcun ragguaglio da' suoi agenti uffiziali, di maniera che è obbligato a riprodurre le notizie *sott'ogni riserva*. Ad onta di tal restrizione, si congettura tuttavia che il Governo non avrebbe lasciato pubblicare dal *Moniteur* una notizia di tal importanza, se non avesse avuto la certezza ch'ell'è esatta.

Si dee, ad ogni modo, confessare che tal dedizione, quasi subitanea, di Sebastopoli, ha di che sorprendere in sommo grado, quando si rammentino le parole del principe Mensikoff, il quale minacciava d'arder la flotta e la città, prima di lasciarle in preda delle truppe alleate. Ciò spiegherebbe perchè le truppe russe avessero preferito di rimaner prigioniere, anzichè ottenere la lor libera ritirata. Comunque ciò sia, le conseguenze de' fatti della Crimea, ammessane la verità, sarebbero inestimabili. Il prestigio della Russia, già grandemente scemato per le sconfitte, cui le sue truppe soggiacquero durante la campagna contro Omer pascià, sarebbe, dall'esito di quella della Crimea, pienamente distrutto; e quella Potenza non potrebbe più pretendere alla preponderanza fra' Gabinetti europei. Molti asseriscono che lo Czar, neppur dopo la perdita di Sebastopoli, non cederebbe alla prevalenza delle Potenze occidentali; ma, in tal caso, Cronstadt cadrebbe certamente l'anno prossimo in potere degli alleati, i quali, non avendo più bisogno di conservare forze navali nel mar Nero, potrebbero mandare nel Baltico le flotte, che si trovano adesso sulle coste della Crimea. Presa Cronstadt, Pietroburgo verrebbe inevitabilmente in potere degli alleati; e lo Czar vedrebbesi obbligato a ritornare a Mosca, ed abbandonare la Finlandia a settentrione, e la Crimea al mezzodì del suo Impero. Così ritirata ne' suoi deserti, la Russia non offrirebbe più pericoli per l'Europa; e si potrebbe aspettare pazientemente che le piacesse di chieder la pace e d'accettare le condizioni delle grandi Potenze. Tutto sta che la gran notizia sia vera; ad ogni modo, se non è vera oggi, giova sperare ch'ella sia per esserlo fra non molto.

1 ora pom. — Non si sa ancora se la presa di Sebastopoli sia uffiziale. Un'immensa folla di gente, senza contare gli speculatori, era convenuta alla Borsa, al momento dell'apertura: ma nessun dispaccio vi era affisso, e quindi i primi corsi piegarono alquanto. Nondimeno le genti, che si spacciano bene informate, credono che la notizia, la quale agita sì forte gli animi, sia certa. Si giunge fino a dire che l'Imperatore, il quale è a Saint-Cloud, debba recarsi al Campo di Marte per passarvi una rassegna ed annunziare alle truppe la presa di Sebastopoli. Assicurasi che i cannonieri degl'Invalidi sono consegnati, e che, prima del termine della giornata, il cannone annunzierà a' Parigini la grande vittoria. Io piglio un calesse, e mi reco al Campo di Marte per saperne qualcosa e comunicarvela.

Ore 2 e 1/2. — Torno dalla mia gita al Campo di Marte. Vi si fanno, in effetto, rassegne d'ispezione, ma l'Imperatore non è presente. Quel ch'è verissimo è che una gran turba di curiosi sta adunata dinanzi al palazzo degl'Invalidi, aspettando che la polvere parli. Mentre il mio calesse ed io passavamo dinanzi il cancello dorato, il bronzo era perfettamente muto. Tuttavia, debbo dire che gl'Invalidi mi parvero veramente consegnati, e nell'attitudine di soldati, pronti ad eseguire un ordine, che s'aspettano di ricevere. Vedremo, o piuttosto udremo.

Ore 4. — È l'ora della posta, e non s'è udito ancor nulla. A domani.

AMERICA.

Scrivono dal Giappone, 14 maggio, che il commodoro Perry, fedele al suo proponimento, s'avanzò fino alla capitale, Jeddo, ma che si accontentò di vederla da lungi, per non ridurre alla disperazione gl'impiegati giapponesi. Questi dichiararono che si sarebbero avvenati, se gli Americani avessero calcato la sacra Jeddo. *(O. T.)*

Bollettini sanitarii.

Innsbruck 3 ottobre. — Qui e nel vicinato seguirono alcuni casi isolati di cholera, che quasi tutti presero un andamento funesto. *(Gazz. del Tir. Ital.)*

Roma 29 settembre. — Dalle ore 8 ant. del 28 alle 8 ant. del 29 settembre: Casi nuovi 19, morti 6, guariti 5, in cura 176.

Altra del 30. — Dalle ore 8 ant. del 29, alle ore 8 ant. del 30 settembre: Casi nuovi 12, morti 5, guariti 1, in cura 182.

Torino 2 ottobre. — Casi: uomini 14, donne 14, ragazzi 5. Totale 36.

Decessi: uomini 4, donne 1, ragazzi 4. Totale 9.

Torino 3 ottobre. — Casi: uomini 27, donne 19, ragazzi 6. Totale 52. Decessi: uomini 12, donne 7, ragazzi 2. Totale 21.

In città, casi 2, decessi 2. Nel sobborghi, casi 28, decessi 12. Nel territorio, casi 22, decessi 7.

Genova 3 ottobre. — Morti 1 a domicilio. Nella Provincia, casi 0, morti 0.

Napoli 28 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 26 alle 3 pom. del dì 27 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 2, donne 2. Totale 4.

Morti de' casi precedenti, uomini 1, donne 2. Totale 3.

Morti della giornata, uomini 1, donne 0. Totale 1. — Totale dei morti 4.

Altra del 29 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 27 settembre alle 3 pom. del dì 28 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 0, donne 1. Totale 1.

Morti de' casi precedenti, uomini 1, donne 2. Totale 3.

Morti della giornata, uomini 0, donne 0. Totale 0. — Totale de' morti 3.

Toscana. — In tutto il Granducato, nel giorno 3 si verificarono: Casi nuovi 13, morti 12.

Leggiamo nel *Cattolico* di Genova, il seguente articolo, che ci sembra utile riprodurre:

« Alla sventurata Messina non bastava la gagliardia del morbo, che tante numerose vittime mietè; non bastava l'abbandono, che più fece crescere in proporzioni giganti la mortalità, perchè una nuova sciagura dovea aggiungersi a quelle, che l'aveano balestrata, perpetuando l'incrudelire del cholera, col porgergli tuttodì alimento novello.

« Ognuno avrà notato nelle somme giornaliere dei decessi finora pubblicate, quelle sensibili oscillazioni, che oggi fanno aprir l'animo a liete speranze pel lor rapido diminuire, e che il giorno appresso gettano lo sconforto, poichè ci persuadono che il male dura sempre nella sua prima intensità. Or questi subiti incrementi non da altro si derivano che dall'imprudente ritorno di quelli, i quali, fuggiti da Messina, vi si restituiscono numerosi, appena conoscono che il morbo decresce.

« E molti fra questi appartengono a quella classe di cittadini, pei quali lo assentarsi fu colpa, e che, dimentichi dei loro doveri, abbandonarono la città, privandola d'ogni aiuto in momenti tremendi.

« Così dagli ultimi rapporti ricevuti desumiamo che quanti rientrano in Messina vanno incontro a sicura morte, e cadon vittime del morbo; e vogliamo lusingarci che questa trista esperienza servirà di lezione agli assenti, e sarà documento a tutti quelli, che foggirono dalla lor terra natale, al primo scoppiar dell'indica lue. Che se non sentono carità del natio luogo, almeno l'istinto della conservazione della propria vita li ritenga dall'incorrere in un errore, che torna fatale ed essi ed agli altri.

La *Gazzetta Piemontese* del 29 settembre passato, pubblica il seguente articolo:

« Dall'illustre professore Riberi, trovasi raccomandata in varie circostanze l'introduzione dell'oppio nell'uretra, a fine di sedare e vincere iscurie spasmodiche, dolori nefritici, coliche spasmodiche, ecc.; ed ora, in una sua lettera indirizzata ai direttori del *Giornale di medicina militare*, leggiamo che già da lunghi anni egli nutriva nell'animo l'idea che l'azione dell'oppio sull'uretra dovesse tornar utile nel cholera asiatico a calmare i crampi, il vomito, e a conciliare il sonno, che d'ordinario promuove nello spazio di 10 in 20 minuti.

« Questo pensiero del celebre professore ebbe occasione di essere posto in pratica dal signor Depras, il quale ebbe l'onorevole incarico di assistere ai cholerosi in uno degli Ospitali temporanei di Torino.

« Or bene, il professore Riberi rende noto, nella citata sua lettera, che il sig. Depras trovò sommamente utile questo mezzo nel periodo algido del cholera, « sia per placare i crampi, sia per calmare il vomito, lo spasmo dell'ano e quello della vescica con iscuria compiuta, sia per procurare all'ammalato un sonno tranquillo, frequente precursore d'un principio di sudore, bene presto conseguitato dal deciso periodo di reazione. »

« Crediamo di fare cosa utilissima l'accennare ad un mezzo, atto almeno a frenare i dolori e gli spasimi di un morbo, per cui il dissesto del sistema nervoso non si fa meno grave di quanto lo sia l'alterazione del sangue. »

VARIETA'.

(Articoli comunicati.)

Correva nell'agosto di quest'anno, il secolare dalla cannonizzazione di S. Augusta V. e M. cittadina, e protettrice di Serravalle, e tutta la città fu in movimento per ricordar degnamente con pompe, e riti solenni una tal ricorrenza. Non è però mio avviso di parlar ora, nè di quelle feste estraordinarie, che riuscirono veramente singolari per numero, per decoro, e per moltitudine di forestieri accorsi dai più lontani paesi delle venete Provincie; nè, dei molti lavori di ristauro, e di abbellimento, col gratuito concorso dei divoti, praticati al Santuario in monte, ed alle di lui adiacenze, per eccitamento, esempio, e cura di quella benemerita ed infaticabile Direzione, che con tanto zelo vi presiede, ma solo di un'opera artistica di cui da un gentile, e generoso divoto, venne in questa circostanza adornato quel Tempio.

Sull'altare a sinistra, di chi entra nella chiesa di S. Augusta, dedicato a S. Pellegrino esisteva una tela, che si crede pregiata opera di Francesco da Milan, ma le ingiurie del tempo la avevano ridotta a tale deperimento da non essere assolutamente possibile di praticarvi nemmeno un ristauro Il sig. Gaspare Francesconi di Venezia, conosciuto e provetto artista per tante opere pregiatissimo, il quale per lunga amicizia e famigliarità con persona distinta ed ospitale di questa città, di frequente la onora di sua presenza, ed a lei si mostra affezionato, ha voluto accorrere a sopperirne il difetto, ed all'insaputa di tutti si pose al lavoro di una pala, espressamente per quell'altare, per farne una gentile sorpresa, ed un dono gratissimo.

La nuova tela venne appunto posta a sito in questa solenne circostanza, ed essa attrasse meritamente a sè l'ammirazione di tutti, e la riconoscenza sincera dei Serravallesi.

Questa tela, con facile e semplice composizione, che lodevolmente ricorda lo stile Giambelliniano, rappresenta nella parte superiore Maria Vergine col

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *ottobre* 1854. — Ieri, sono arrivati in seguenti legni:

Da Malta, il brigant. austr. *Apparizione di Maria delle Grazie*, all'ordine; - da Corfù, il trabacc. austr., capit. A Mondaini, con olii; - da Newport, lo sch. francese *Raphael*, capit. Mazzan, con ferro a Reali; - da Trapani, il brick sch. austr. *Benemini*, con sale; - da Trapani, ancora, il brigant. austr. *Amalia*, con sale. Arrivarono pure alcuni trabaccoli.

[illegible] notevole varietà. Si è venduto un carico zuccheri Avana biondi e bianchi, di circa casse 1712, a prezzo ignoto. Negli olii, le vendite di Bari in tina da d.ⁱ 218 a 220, di S. Mauro a d.ⁱ 216.

Le valute d'oro ad 1 3/10; le Banconote da 85 1/8 a 3/8; il Prestito grande nazionale da 87 ad 87 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 2 ottobre.	3 ottobre.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 1/8	85 5/16
dette del 1851 serie B . 5 — »		— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		74 1/16	74 1/4
dette del 1850 con restit. 2 1/2 »		— —	42 1/2
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		224 —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		— —	133 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100		98 1/2	98 3/16
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1978 1/2	1770 —
Azioni della Banca, per pezzo . .		— —	1255 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	470 —	470 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	260 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	562 1/2	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	56) —	563 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 2 ottobre.	3 ottobre.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	85 3/8	85 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	96 1/2	96 1/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	116 3/4	117 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . .	»	115 5/8	115 7/8 3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11.17 —	11.17 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. .	»	114 —	113 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	136 1/4	135 1/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi .	»	136 —	135 3/4 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. .	para	405 —	— — 31 g.
Aggio dell'oro . . .	fior.	21 3/8	21 1/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 3 ottobre 1854.

Mancando la conferma uffiziale della presa di Sebastopoli, in confronto d'ieri i corsi rimasero abbastanza invariati. Gli affari erano assai importanti; gli ordini di acquisti in fondi, giunti dall'estero, animarono le transazioni. Durante la Borsa, la tendenza nelle carte si fece alquanto più fiacca, mentre nelle divise e valute emerse più ferma. Le Metalliche 5 % oscillarono fra 84 1/4 e 3/8; i Viglietti del 1854 fra 98 e 98 3/8, le Azioni della Strada ferrata del Nord fra 176 5/8 e 177 1/4. Delle divise estere, soltanto le piazze tedesche, erano più ricercate e tese nei prezzi. La Londra venne contrattata la maggior parte ad 11.16 ed 11.17. Parigi, in confronto d'ieri, quasi in 1/4 p. % di ribasso. L'oro, ieri da 21 1/2 a 3/4, fu pagato oggi da 21 1/4 ad 1/2.

Londra, 11.17; Parigi, 135 5/8; Amburgo, 85 1/8; Francoforte, 115 7/8; Milano, 114 L.; Augusta, 117. Livorno, —; Amsterdam, 96 1/4.

	Ora 1 pom. del 2 ottobre.		del 3 ottobre.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/8	85 3/8	85 1/8	85 1/4
detta - - serie B - 5 »	94 1/2	95	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 —	92 —	91 3/4	92 —
detto - - - - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/2	74 1/2	74 3/4
detto - - - - - - 4 »	65	65 1/4	65 1/4	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 —	90 1/4
detto del 1852 id. 4 »	88	88 1/2	88 —	88 1/4
detta - - - id. 3 »	51 1/2	52 —	51 —	52
detta - - - id. 2 1/2 »	41 1/2	42 —	41 1/2	42 —
detta - - - id. 1 »	17 1/2	17 1/2	17 1/2	17 1/2
detto eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
detta id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	77 1/2
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	224 1/2	224	225
id. id. del 1839 - - -	33 —	133 1/4	133 3/4	34 —
id. id. del 1854 - - -	98 1/4	98 5/8	98 —	98 1/2
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
detta del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1260	1262	1254	1256
detta id. senza div »	1044	1046	1044	046
detta di nuova emissione »	1008	1010	1008	1009
detta della Banca di sconto »	94 1/4	94 1/2	93 1/2	94 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 1/4	177 1/2	177 1/4	177 3/8
detta Vienna-Raab - -	89	89 1/2	90 3/4	91 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.	260 —	261	260	262
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	62 —	62 1/2	63 —	63 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	562 —	565	560	562
dette 12.ª emissione - - - -	554	555	553	554 —
dette del Lloyd austr. - - - -	560 —	563 —	564 —	565 —
dette mulino vap. di Vienna - -	128 —	129 —	128 —	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96		95	—
dette del Nord al 5 % »	87 1/2	87 1/2	87 1/2	88 —
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	79 —	78 —	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 1/2	85 3/4
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 12	14 1/2	14 3/4	14 1/2	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 3/4	29 1/2	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein - - - - -	28 7/8	29 —	28 3/4	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 3/8	10 1/2	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 1/2	21 3/4	21 1/2	21 1/4

MONETE. — *Venezia 6 ottobre 1854.*

Oro.		Argento	
Sovrane . .	L. 41.42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali .	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98: -	Francesconi	» 6.52
» di Genova . .	» 94:10	Pezzi di Spagna .	» 6.75
» di Roma .	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33.40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	79 1/4
» di America. . . .	» 96: -	Obbl. metall. al 5 % .	72 —
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — *Venezia 6 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam . . .	» 249 —	Malta . .	» 243 1/2 d.
Ancona . . .	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 1/4
Atene	» — —	Messina	» 15:68 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano . .	» 99 1/2
Bologna . .	» 619 — d.	Napoli .	» 540 1/2 d.
Corfù . .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma . . .	» 620 — d.
Genova . . .	» 117 1/2 d.	Trieste a vista	» 255 —
Lione .	» 117 3/4	Vienna id.	» 255 —
Lisbona .	» —	Zante .	» 605 — d.
Livorno	» 97 3/4		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 6 *ottobre* 1854.

Arrivati da Reggio i signori: Fratti dott. Luigi, possid. e legale. — *Da Milano:* Eena Nicolò, propriet. di Genova. — de Schwanenfeld bar. Giov. Federico, propriet. di S. Kobenick. — *Da Brescia:* Sandi nob. Giulio, I. R. Vicesegretario della Prefettura delle finanze in Brescia. — *Da Firenze:* Charleton W. Giorgio e Baker H. Guglielmo, possidenti americani. - *Da Verona:* Hugues de Massilia conte Ippolito, Francese. — *Da Guastalla:* Cornali Luigi, possidente. — *Da Trieste:* Dawidoff, colonnello russo. — de Schoenberg baronessa Maria, vedova d'un I. R. consigliere d'Appello.

Partiti per Firenze i signori: Chaulin Carlo, di Parigi. — Tarul Pauviller bar. Luigi, consigl. referente alla Corte de' conti a Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 ottobre . . .	Arrivati	976
	Partiti	1078

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 ottobre: Rosa Giovanna, nata Baraldo, fu Francesco, di 42, villica. — Fabbri Marina, ved. Di Luca, fu Sebastiano, di 74. — Zaja Teresa, ved. Bellò, di 49 venditrice di latte. — Signorini Fortunata, nata Francesconi, fu Gio., di 43, civile. — Minotto Antonia, nata Ornella, fu Antonio, di 75, povera. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'8, 9 e 10 ottobre, in *S. Maria Maddalena.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 6 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 4 1	28 4 0
Termometro . . .	14 9	16 5	15 3
Igrometro . .	78	75	78
Anemom., direz. .	S. S. E.	S. E.	S. S. E.
Atmosfera . .	Nuvoloso.	Nubi sparse.	Semisereno.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 7 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *La Beatrice di Tenda*, del Bellini. — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 8 ottobre 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Le cinque memorabili giornate di Gustavo Wasa, Re di Svezia.* — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

La prima rappresentazione del *Trovatore* avrà luogo questa sera, sabato, 7 corr.: e domani, domenica, 8, la seconda.

Gli appaltatori *Fratelli Marzi* avvisano que' signori forestieri, che bramassero conoscere con precisione i giorni, in cui il detto Teatro agirà con gli spettacoli annunziati per la corrente stagione di autunno, potranno rivolgersi ai seguenti ricapiti, presso i quali giornalmente saranno spediti gli Avvisi di ciascuna recita:

In *Venezia*, presso il sig. *Marco Marangoni*, sotto le Procuratie in Piazza S. Marco; — In *Padova*, al Caffè *Pedrocchi*; — In *Vicenza*, al Caffè *All'Azzardo*; — In *Verona*, al Caffè *Castellani* in Piazza Bra.

Ordinariamente le recite avranno luogo nelle sere di martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana, fino a tutto il mese di novembre prossimo.

Avvenendo la sospensione improvvisa di una recita, già annunziata, ne sarà dato immediatamente avviso telegrafico ai ricapiti suddetti, semprechè ciò possa farsi in tempo utile.

bambino seduta sopra uno scanno; e nella parte inferiore a destra S. Pellegrino, ed a sinistra S. Biagio. La figura di Maria Vergine è veramente amabile nel carattere espressivo della testa, come improntata di celestiale bellezza è pure la testa del bambino, che le sta in braccio essendo naturale e vero il personale movimento d'ambedue. Le teste dei santi Pellegrino e Biagio sono egualmente espressive e caratteristiche, e tutte poi le figure nelle diverse loro posizioni e movenze sono condotte con una tale accuratezza di disegno, che provano fuor d'ogni dubbio quale provetto e distinto artista sia l'autore del quadro. Anche le pieghe delle vesti sono d'un fare grandioso, vero, e non manierato, ed il forte e trasparente impasto dei colori e la generale intonazione del dipinto, sono veramente quelli della più brillante veneta tavolozza. Che se il fondo, e qualche accessorio potessero sembrare alquanto trascurati, così deve aver certo operato l'autore perchè avessero un maggiore risalto le principali figure.

Il sig. Francesconi ha già levata bella fama del suo ingegno in Venezia sua patria sede, e cultrice d'ogni bell'arte, ma non è men conosciuto e stimato in questi paesi, dove nelle chiese della Pieve di qui, di Fregona, di Montaner, di Anzano, di Carpesica, di Revine, di Orsago, ed altre, esistono molte opere del suo pennello, qual più, qual meno tutte per altro pregiabilissime. Questa per altro, a mio sommesso parere, nel concetto, nel disegno, e nel colorito supera ogni altra di lui opera, ed evvi in essa questo di più, che non si saprebbe decidere, se siano in essa più grandi d'ingegno e lo studio postivi ad eseguirla, o la gentilezza dell'animo che la consigliava, o la generosità del cuore che ne faceva un graditissimo dono.

Si abbia pertanto il sig. Francesconi la stima e la riconoscenza di tutti i Serravallesi, che io pubblicamente gli attesto sincere, e perenni.

Di Serravalle nel settembre 1854.

G.º D.r Tonasco.

Ogni qualvolta un nostro concittadino tende, con qualche sua opera, ad abbellire e decorare vie più questa nostra città, dovrebbe ognuno di noi rendergli pubbliche azioni di grazie. Egli è perciò che, nella circostanza in cui i sigg. Porta e Baccanello, nessuna cura e spesa intralasciando, offrono alla nostra bella Venezia, nella sua bellissima piazza, un nuovo sito di ritrovo, il quale, benchè inferiore in estensione ad altro in altra città, non gliela cede in ricchezza e buon gusto, io veneziano, che plaudii agli stranieri quando con ricchi e rinnovati negozii illustrarono le nostre Procuratie, non posso tacermi ora nel vedere sì bene assecondato il mio desiderio da due miei amici, uno dei quali veneziano per nascita, e l'altro per cuore ed abitudini. Vano sarebbe il voler descrivere colla penna il magnifico, effetto che presenta questo nuovo Caffè, intitolato *degli Specchi*; chi ne vede l'assieme dee restare meravigliato per la ricchezza, l'eleganza ed il buon gusto, che vi regnano. Inventore del disegno, ed assiduo soprastante ai lavori, fu il nostro Lodovico Cadorin, giovane, l'ingegno del quale è ben noto, e che tanto genio mostrò in progetti di opere colossali.

Gli artefici, ch'ebbero parte nel lavoro, gareggiarono in premure e diligenza; non ultimo fra questi il Bussolin, proprietario e rappresentante la rinomata ditta Capovilla, ch'eseguì nella sua officina le molte e ricche dorature che tanto contribuiscono alla bellezza di questo nuovo e magnifico Caffè.

Un Veneziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 7 ottobre.

L'*Osservatore Triestino* d'ieri, giuntoci in questo mentre, contiene il seguente dispaccio telegrafico:

« Londra 5 ottobre.

« La *Gazzetta* (ufficiale) annunzia dalla Crimea, in data del 28 settembre, che gli alleati hanno la loro base d'operazione presso Balaklava, marciando verso Sebastopoli.

« Dicesi che Menzikoff si trovi in campo con 20,000 uomini, attendendo rinforzi; che Anapa sia stata incendiata dai Russi, per approfittare della sua guarnigione; e che un trasporto di munizioni russo sia stato distrutto dagli Inglesi (*).

Lo stesso *Osservatore Triestino* accompagna questo dispaccio con le osservazioni seguenti:

« Le notizie, che ci pervennero oggi, 6, e colla posta e col telegrafo, fanno sempre più conoscere che tutti i dati pubblicati, finora intorno alla presa di Sebastopoli, erano mancanti di fondamento. Fu detto che Sebastopoli era stata presa il 23, poi il 24, finalmente il 26 settembre; e già alcuni giornali volevano far sventolare da più giorni le bandiere degli alleati su quelle mura, e già si festeggiava tale vittoria con salve d'artiglieria persino a Parigi (?), quando il dispaccio telegrafico, giuntoci oggi direttamente da Londra, annunzia positivamente che la base d'operazione degli alleati era il 28 ancora (?) a Balaklava, e che in quel giorno questi stavano marciando contro Sebastopoli. Dunque nemmeno al 28 Sebastopoli era nelle mani degli alleati. Ma già il dispaccio, ricevuto dall'Ambasciata russa in Vienna (e pubblicato da noi martedì) fece conoscere che la notizia della presa di Sebastopoli fu una delle più grandi lofficazioni, che siansi fatte al mondo, dacchè fu inventato il telegrafo.

« Rapporti da Odessa, del 28 settembre, recano che la maggior parte delle truppe, che stanziavano presso Perekop si mise in marcia per soccorrere Sebastopoli. Da Odessa partiranno truppe per Perekop; e il generale Osten-Sacken, dicesi, comanderà personalmente questo esercito. Il 28 erano pienamente convinti a Odessa che Sebastopoli non fosse caduta, e si sperava che si sosterrebbe fino all'arrivo delle truppe ausiliarie. Il numero dei navigli, che incrociano dinanzi il porto di Odessa, aumenta di giorno in giorno, e di momento in momento s'attende un combattimento. »

(*) Ricevemmo pure telegraficamente da Berlino, in data di oggi, la stessa notizia, concepita ne' seguenti termini: « *Londra 5 ottobre.* La *Gazzetta* ha da Costantinopoli, 30 settembre, la notizia che gli alleati presero al 28 Balaklava per base delle loro operazioni, marciando subito verso Sebastopoli. I Russi incendiarono Anapa, e la guarnigione di essa marciò verso il luogo del combattimento. »

Dal canto suo il *Corriere Italiano* di Vienna del 6 corrente reca quanto appresso:

« La posta, giunta oggi da Costantinopoli per la via di terra, ci reca notizie del 27 corrente. In quella città fu pubblicata in via ufficiale la notizia che le truppe alleate trovavansi già al 25 settembre in vicinanza di Sebastopoli, e tenevano occupato il villaggio di Mille a mezz'ora di distanza da Sebastopoli. Confermasi che la flotta ha preso il porto di quarantena, la chiesa di S. Vladimiro e la caserma, ivi trovantesi. Le operazioni contro Sebastopoli stesso dovevano incominciarsi il 26 corrente, per parte di terra e di mare. Confermasi pure che il principe Menzikoff riconobbe di non poter salvare la flotta ed il porto, ove non giungano a tempo sufficienti rinforzi. È certo eziandio che il principe Menzikoff ha affidato il comando di Sebastopoli al governatore militare, sig. Michele Nikolajewitsch Stanjukowitsch, e s'è ritirato con tutte le truppe disponibili nella montagna di Bakschi-Seraj prendendo ivi una posizione di fianco, di cui spera poter approfittare con vantaggio all'arrivo di rinforzi.

» Da Jassy pure ci giunsero oggi finalmente notizie dirette dalla Crimea, le quali mettono in chiara luce gli avvenimenti di colà. La mattina del 28 settembre, Sebastopoli era ancora in potere dei Russi; però si riteneva imminentissima la caduta della Gibilterra russa. Si conferma pienamente che le truppe alleate s'avanzarono da parte di terra, per la strada, che mena lunghesso la costa del mare, fino ai declivii di Sebastopoli, e presero contemporaneamente una seconda posizione, colla fronte contro la montagna di Bakschi-Seraj, per attaccare i Russi quivi appostatisi. Il 25 corrente fu incominciato il combattimento in quella montagna; il 26 e 27 fu continuato con decisiva fortuna per gli alleati, i quali occuparono l'un dopo l'altro quasi tutt'i passi, ed assicurano in tal guisa la posizione presa dinanzi Sebastopoli. »

Impero Russo.

Notizie private dalla Russia polacca annunziano che vi fu pubblicata una nuova contribuzione di guerra. I possidenti nobili hanno l'obbligo di consegnare nei magazzini imperiali 300,000 staia di farina di segala e 300,000 staia di orzo mondato. Una metà di queste somministrazioni sarà pagata a pronti contanti; l'altra sarà scontata nel pagamento delle imposte. Al presente, la parte meridionale del paese trovasi affatto sprovveduta di truppe. I Cosacchi, che da prima erano sparsi in singole città di confine, hanno fatto ritorno ai loro reggimenti, ad eccezione di pochi, che furono lasciati addietro per le esecuzioni civili. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Köln. Zeit.* ha la seguente notizia telegrafica da Varsavia 29 settembre: « Agli Uffici circolari di Radom e Kielce pervenne l'ordine di aver cura che i provvedimenti per l'esercito vengano raddoppiati: 46,000 uomini d'infanteria, 4500 di cavalleria e 24 cannoni s'avanzano verso il confine austriaco. » *(O. T.)*

Principati danubiani.

Scrivono da Galacz, 26 settembre: « Il noto generale turco Iskender-Beg entrò in Braila con un corpo di cavalleria di circa 5000 uomini; egli vi passerà il Danubio e si avanzerà verso Ismaila. Dicesi generalmente che Omer pascià arriverà in Braila verso la metà di ottobre, e che nello stesso tempo si darà principio alle operazioni contro la Bessarabia. Presso Hirsova e Rassova, forti divisioni di truppe turche passano continuamente il Danubio. Un corpo di 10,000 uomini viene concentrato a Sciumla. Tutte le truppe disponibili della Bulgaria occidentale marciano verso Basardscik. » *(O. T.)*

Inghilterra.

Diamo i seguenti estratti de' giornali inglesi, in data del 2 ottobre, a mostrare l'effetto, prodotto a Londra dall'annunzio della vittoria d'Alma, e dell'altro immaturo, della presa di Sebastopoli:

Leggesi nel *Globe*: « Mai non si era veduto alla Borsa, nella *City* un entusiasmo, pari a quello, che si manifestò oggi. La pubblicazione della *Gazzetta* straordinaria, le scariche de' cannoni di Saint-James ed il suono festoso delle campane, celebrarono la vittoria degli alleati. Benchè la notizia della presa di Sebastopoli possa essere immatura, è fuor di dubbio che tal notizia non è senza fondamento. »

E lo *Standard* dice: « Cinque minuti dopo l'apertura, la Borsa era animatissima. I membri dell'Associazione si adunarono in gran numero, e cantarono il *God save the Queen* in onore della vittoria, riportata dalle armi di S. M. I Consolidati rimasero stazionarii, perchè ognuno si affrettò di realizzar benefizii. »

Il *Morning Post* ha quanto segue: « Il giorno 2, al teatro dell Haymarket, nell'istante in cui il pubblico aspettava la ballerina spagnuola, il sig. Chippendale si avanzò sulla scena, recando in mano il foglio straordinario della *Gazzetta*, che annunciava le vittorie degli alleati. Il pubblico prestò alla lettura una profonda attenzione: poi tutti quanti si alzarono, agitando cappelli e fazzoletti, e rompendo in entusiastiche salve d'applausi: tre per l'esercito, tre per la Regina, tre pei Francesi, ed altre molte. Poi il signor Chippendale fu chiamato di nuovo sulla scena, e dovette fare una seconda lettura. La rappresentazione non ha potuto continuare se non molto tempo dopo. »

Infine, leggiamo nel *Times*: « Sabato sera, a 10 ore meno alquanti minuti, il lord podestà e il Consiglio municipale si recarono alla Borsa a proclamar la vittoria. Il lord podestà profferì un piccol discorso, che fu interrotto da applausi alla Regina ed all'Imperatore Napoleone. I dispacci telegrafici, indirizzati al lord podestà dal duca di Newcastle, furono affissi al Municipio. »

Portogallo.

Il *Portuguez*, giornale di Lisbona, annuncia che il maresciallo Saldanha; avendo perduto omai ogni speranza di potersi riavere dalla sua malattia continuando a soggiornare in quella capitale, penserebbe a ritirarsi in Francia, lasciando il comando dell'armata e il Ministero della guerra al duca di Terceira.

Spagna.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid 29 settembre.

« La *Gazzetta di Madrid* annunzia che furono disperse le bande carliste, mostratesi in Catalogna.

« La Regina è ritornata a Madrid. »

America.

Le notizie, che il piroscafo l'*Africa* recò in Inghilterra dagli Stati Uniti, e che giungono al 20 settembre, sono considerate come favorevoli. La notizia dell'acquisto dell'isola di Cuba, da parte dell'Unione americana, non è confermata.

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85 1/16
Auguste, per 100 fiorini correnti. 117 3/8
Londra, per una lira sterlina . . 11 23

Copenaghen 2 ottobre.

Il primo ministro aprì la Dieta, e lesse ad alta voce il discorso del trono, che annuncia la risoluzione del Governo d'introdurre la Costituzione, ad onta di qualunque resistenza. A presidente del *Landsthing* fu nominato il consigliere di Stato Bruun, e del *Folksthing* il procuratore di Stato Rotwitt. *(O. T.)*

NECROLOGIA.

Taddeo Meneguzzi, di Giovanni, non è più. Fu tolto, nel 4 del corr. ottobre, da inesorabile morte, sul ventesimo anno di vita, e rapito così alle amorose incessanti cure d'ambo i parenti, ai caldi affetti dei congiunti, alla stima di tutti quei, che lo conobbero da vicino.

A tanta precoce perdita d'un'anima sì bella, qual era quella di Taddeo, io veggio dipinto su d'ogni volto il dolore e l'angoscia, veggovi scorrere il pianto.

Ma consolatevi, o cari, e adorate l'alta Divina volontà e sapienza, dappoichè, no certamente l'anima santa del vostro Taddeo non era dall'Onnipotente creata per questa valle di lagrime, ma sì bene per l'eterno suo regno, al quale ei volle chiamarla, perchè giosse e si beasse quanto prima in Lui solo.

E ben ve lo infonderà tal sentimento, per certo, il saggio di lui genitore, onore del veneto Foro, in cui s'annidano e rifulgono per prime, fra tante virtù, la ferma Fede, e la santa Carità, che lo rendono forte nelle umane distrette, e rassegnato al volere del suo Signor Dio benedetto.

A tali severe, ma lucenti considerazioni, udite una voce consolatrice, celeste, che a' miei detti fa eco: Ah! sì, cari genitori, parenti ed amici, di me non piangete, chè i miei giorni or si fecero eterni, e, quando vi mostrai di chiudere gli occhi, allora io nell'Eterno Lume li apriva. A. G.

AVVISI PRIVATI.

La Fabbrica di Cera della Ditta Giuseppe Reali q.m Ant., e quella della Ditta Eredi di Giuseppe Gavazzi di Venezia, fino a tutto dicembre 1850, avevano un timbro per marcare i loro prodotti, come i seguenti:

Nel gennaio 1851, le due Ditte si compenetrarono in una sola, sotto la ragione Giuseppe Reali ed Erede Gavazzi, adottando un nuovo timbro, rappresentante un'ancora fra le parole G. Reali ed E. Gavazzi; ed è il seguente:

Constando alla Ditta che qualche fabbricatore delle Provincie venete e di Lombardia falsificano i loro antichi timbri per marcare i proprii lavori, quali sempre contenenti sevo, o stearina, vendendoli poscia per cere delle Fabbriche di Venezia, così contro questo indebito abuso, ed a tutela del proprio nome ed interesse, si trova in necessità di farlo conoscere al pubblico, e di diffidare in pari tempo tutti, e specialmente il ceto mercantile, che i lavori tutti di cera di essa Ditta portano impressa la marca come sopra, cosicchè tutte le cere, che dalla suddetta epoca 1.º gennaio 1851, non furono, non sono e non saranno contrassegnate con detta marca, o che contengono grassumi, od altri simili eterogenee materie non furono, non sono e non possono essere assolutamente di questa sua Fabbrica privilegiata, nè dalla medesima messe fuori in commercio.

Per gli autori di ciò, si riserva la Ditta di procedere a tenor di legge.

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA TIPOGRAFIA
DI
PIETRO NARATOVICH.

ANNOTAZIONI alle Direttive austriache sulle pensioni, provvigioni, assegni di quiescenza e di alimentazione, gratificazione, sussidii di educazione, trimestri mortuarii, ec. ec., aggiuntovi quanto riguarda le pensioni ecclesiastiche, le sostentazioni agli ex patrizii, e le pensioni degli Ordini di Maria Teresa e della Corona di ferro, non che un copiosissimo indice alfabetico ragionato; compilazione del dott. L. SOARDI. Un vol. in 8., A. L. 4:50

TOMASONI avv. G. Del processo provocatorio per diffamazione; Commento al Capitolo VII del Regolamento sul processo civile. Un volume in 8.º, A. L. 3.

DELAAGE E. L'Eternità svelata, o vita futura delle anime dopo la morte; prima versione italiana di G. J. PEZZI. Un vol. in 16.º, A. L. 2:—

SEGUR N. L'Oriente difeso dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'Austria, ossia storia dell'attuale guerra d'Oriente, compilata sopra i documenti ufficiali. Un volume in 8.º, A. L. 2:50

L'ISTITUTO D'EDUCAZIONE
DEL SIG. BEYTZER
A GRATZ NELLA STIRIA

offre, tanto per la sua salubre posizione al *Graben*, quanto per l'interno regolamento, piena garantia per lo sviluppo dell'affidatagli gioventù.

L'istruzione in esso comprende, in generale, tutte le cognizioni necessarie alla vita, ed in ispecialità l'insegnamento preparatorio pel commercio. Lo studio delle lingue moderne è trattato con cura particolare. Gli allievi, oriundi dell'Italia, della Grecia, della Turchia e dei Principati danubiani ricevono, nel primo anno, l'istruzione nella loro madre-lingua. Il corso principia nell'ottobre corrente.

Programmi ed altri schiarimenti a voce, vengono comunicati, a Venezia, dall'Ufficio della *Gazzetta Uffiziale*; o dall'Istituto, dirigendosi con lettere franche.

DECOTTO FIOR

Si avverte, che presso la Farmacia Zone, in Campo alla Guerra, trovasi vendibile il rinomato DECOTTO FIOR, e così pure presso la Farmacia del sig. Adriano Frinzi in Verona all'insegna di *S. Antonio.*

DI GIA' SABATO

succede la prima Estrazione

DELLA GRAN LOTTERIA DI BENI STABILI E DENARO

Questa straordinariamente ricca allottazione contiene il ragguardevole numero di

40,500 Vincite pel complessivo importo di Fiorini **607,000**

equivalenti alla metà di un

MILIONE

e di più **107,000** Fiorini

suddivisi sopra Premii di Fiorini

200,000	4000	2000	1500	1300	1000	500
25,000	3000	2000	1500	1200	1000	300
12,000	3000	2000	1500	1200	1000	200
10,000	2500	1800	1400	1100	1000	150
5000	2500	1600	1300	1100	1000	145 ec.

Il possessore di due Viglietti comuni di questa Lotteria, cioè di un Viglietto della I.ª e di uno della II.ª classe, assicura il non indifferente privilegio di giuocare mediante i medesimi quattro volte, e ciò una volta nell'Estrazione preliminare, una volta nell'Estrazione separata dei Viglietti d'argento, e due volte nell'Estrazione principale, in cui guadagnasi la Grazia primaria di Fiorini **200,000.**

Vienna, il 1.º ottobre 1854.

G. M. PERISUTTI, *I. R. priv. Banchiere.*

In Venezia si vendono i Viglietti di questa LOTTERIA presso il sig. GIACOMO KARRER.

Prof. [illegible], Compilatore. *(Segue il Supplimento.)*

I. R. Intendenza Provi[illegible]

Boarini Fedele
Mazzola Giovanni
Schena Antonio
D'Este Pietro
Cislaghi Pietro
Galvani Antonio
Gunierato Angelo
Rizzato Giovanni
Scarton Antonio
Palettini Natale
Gallizioli Giacomo
Trojan Pietro
Bacchini Angelo
Corbellati Gaetano
Fusschitz Giuseppe
Sorlini Luigi
Cavallari Antonio
Mandricardo Giuseppe
Fugazza Angelo
Manzati Alessandro
Marocchi Luigi
Finatti Luigi
Vezzetti Melchiore
Sosma Ambrogio
Guzzi Vincenzo
Gualterotti Romolo
Giorgi Antonio
Mariutto Domenico
Vecchi Alessandro
Bassi Matteo
Rumiatti Giuseppe
Fidora Carlo
Michiani Agostino
Turrini Achille
Scandroglio Agostino
Mellio Lombardi Carlot[illegible]
Papete Maria ved. [illegible]
Argenti Anna Maria
Cristiani Saggiotti Ros[illegible]
Salerno Caprutto Anna [illegible]
Viviani Morana Catteri[illegible]
Ciegna nob. Andrianna tazione patrizia

Impiegati, Pensionati, vigionati e Cassa S[illegible] *d'Agordo.*

Lürzer Francesco nob [illegible]
Molena Pietro
Cravagna Francesco [illegible] fungente da ammini[illegible]
De Hubert Luigi prat[illegible] nistratore delle fu[illegible]
Tauferer Giovanni
Rigoni dott. Domenico
Combatti Luigi Napole[illegible]
Monticolo Angelo
Negrelli Francesco
Pinon Antonio
Rostirolla Francesco A[illegible] torato e cassa
Wagmeister Giovanni [illegible] saggiatore
Ronceu Luigi spedizio[illegible] te l'amalgama
Soja Paolo
Santel Sante
Zivtani Giuseppe
Tajo Pietro diurn[illegible]

Zanchi Luigi
Probati Maria Angela [illegible]
Rosson Agnese nata F[illegible]
Wcovich-Lazzari Catter[illegible]

Basso personale

Corpo dei lavoratori e[illegible] presentato dall'I. R.[illegible]

Provvigio[illegible]

Mottes Giovanni
Gnech Giacomo quond[illegible]
Gnech Domenico quon[illegible]
Conedera Giacomo fu [illegible]
Mottes Domenico
Angoletta Giovanni Vi[illegible]
Conedera Giovanni fu [illegible]
Sommariva Antonio
Schena Giovanni quon[illegible]
Zannin Gio Battista
Santel Domenico quon[illegible]
Casarli Giovanni
Conedera Gio. Battista
Cont Giovanni
Schena Osvaldo quond[illegible]
Benvegnù Pietro
Dall'Acqua Giovanni
Laveder Pietro
Angoletta Giovanni quo[illegible]

PROSPETTO XXII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Intendenza Provinciale di Finanza di Rovigo.

Nome	Qualità	Fiorini
Bezini Fedele	guardia	20
Mezzolo Giovanni	»	20
Schena Antonio	»	20
D' Este Pietro	»	20
Cielughi Pietro	»	20
Galvani Antonio	»	20
Genierato Angelo	»	40
Rizzato Giovanni	»	40
Scarton Antonio	»	40
Polettini Natale	»	20
Gallizioli Giacomo	»	20
Trojan Pietro	»	20
Rocchini Angelo	»	20
Corbellati Gaetano	»	20
Faschitz Giuseppe	»	20
Berlini Luigi	»	20
Cavallari Antonio	»	20
Mandricardo Giuseppe	»	20
Fogama Angelo	»	40
Manzati Alessandro	»	40
Marocchi Luigi	»	40
Finatti Luigi	»	40
Vanotti Melchiore	»	20
Soema Ambrogio	»	20
Gazzi Vincenzo	»	20
Gualterotti Romolo	»	20
Giorgi Antonio	»	20
Mariotto Domenico	»	20
Vecchi Alessandro	brigadiere	40
Bassi Matteo	»	40
Rumiatti Giuseppe	»	40
Fidora Carlo	»	100
Michelazzi Agostino	»	60
Turrini Achille	postaro in Adriano	50
Scandroglio Agostino	guardia com. sez. di Loreo	20
Mello Lombardi Carlotta	ved. ufficiale doganale	50
Papete Maria	ved. di ricettore di D. C. M.	20
Argenti Anna Maria	» d' ufficiale d' Intendenza	20
Cristiani Saggiotti Rosa	» di controllore di cassa	20
Salerno Caprotto Anna Maria	» di ricett. del D. C. M.	20
Viviani Morana Catterina	» di agg. d' Intendenza	50
Cicogna nob. Andrianna pensionata con la sostentazione patrizia		20

Impiegati, Pensionati, Corpo Minerario attivo, Provvigionati e Cassa Sociale degli ammalati minerarii d' Agordo.

Impiegati.

Nome	Qualità	Fiorini
Lürzer Francesco nob. di Zehendthal	ispettore	800
Molena Pietro	cassiere	200
Cravagna Francesco amministratore delle fucine fungente da amministr. e geometra sotterraneo		500
De Hubert Luigi praticante, fungente da amministratore delle fucine		200
Tesforer Giovanni	dispensiere	200
Rigoni dott. Domenico	medico-chirurgo	400
Comboni Luigi Napoleone	controllore di cassa	400
Monticolo Angelo	attuaro	400
Negrelli Francesco	sovrastante boschivo	200
Pison Antonio	visitatore boschivo	400
Bottirolla Francesco Antonio scrittore dell' ispettorato e cassa		400
Wegmeister Giovanni praticante fungente d' assaggiatore		400
Roncan Luigi spedizioniere minerale e sorvegliante l' amalgama		400
Soja Paolo	portiere	40
Santel Sante	I. guardiano boschivo	60
Ziviani Giuseppe	II. »	20
Top Pietro	diurnista presso la dispenseria	40

Pensionati.

Nome	Fiorini
Zanchi Luigi	20
Probati Maria Angela nata Barpi	50
Romon Agnese nata Fadiga	20
Wcovich-Lazzari Catterina nata Costa	50

Basso personale attivo presso le Miniere.

Nome	Fiorini
Corpo dei lavoratori e salariati settimanali rappresentato dall' I. R. Ispettorato delle Miniere	4000

Provvigionati Montanistici.

Nome	Fiorini
Mottes Giovanni	20
Gasch Giacomo quondam Giacomo	20
Gasch Domenico quondam Antonio	20
Conedera Giacomo fu Pietro	20
Mottes Domenico	20
Angeletta Giovanni Vittore	20
Conedera Giovanni fu Antonio	20
Sommariva Antonio	20
Schena Giovanni quondam Gio. Antonio	20
Zanella Gio. Battista	20
Santel Domenico quondam Domenico	20
Casari Giovanni	20
Conedera Gio. Battista quond. Giovanni	20
Cont Giovanni	20
Schena Osvaldo quondam Michele	20
Benvegnù Pietro	20
Dall' Acqua Giovanni	20
Loveder Pietro	20
Angeletta Giovanni quondam Antonio	40
Schena Stefano quondam Domenico	20
Conedera Innocente quondam Battista	20
Bressan Gottardo	20
Da Ren Nicolò	20
Conedera Luciano quondam Domenico	20
Da Costa Matteo	20
Conedera Giuseppe quondam Antonio	20
Da Costa Osvaldo fu Antonio	50
Schena Costantino quondam Antonio	40
Schena Angelo quondam Liberale	20
Schena Battista quondam Francesco	20
Rubelli Cesare	20
Rosson Giovanni	20
Da Costa Paolo fu Antonio	20
Schena Giuseppe quondam Pietro	20
Casera Pietro	20
Scusel Agostino quondam Domenico	20
Farenzena Battista	20
Scuscel Paolo quondam Pietro	20
Barpi Antonio	40
Angeletta Gio. Battista quondam Giacomo	20
Todesco Gio. Batista	20
Dall' Acqua Giovanni quondam Antonio per l' interdetto Tonè Matteo	20
Schena Giacomo quondam Floriano provvigionando	20
Santel Battista quondam Domenico	20
Corpo insolidato di provvigionati rappresentato nella sscrizione dell' I. R. Ispettorato Minerale	400
Casse sociale degli ammalati lavoratori stabili delle RR. miniere d' Agordo	1000

Ricevitori del Lotto delle Provincie Venete.

Venezia.

Nome	Fiorini
Dalle Bella Antonio	60
Galli Aurelio	400
Mazzochetto Giuseppe	400
Meneghello Antonio	400
Barbieri Gio. Battista	400
Dalla Bella Carlo	60
Pinaffo Andrea	100
Tiozzo Gian Antonio	400
Del Sie Antonio	50
[illegible]	60
Ceccato Lorenzo	60
Fante Alvise	20
Udine Angelo	60
Guarante Giovanni	60
Nani Girolamo	400
Ghin Andrea	400
Cantoni Alessandro	20
Brussa Lucrezia in Murano	20
D' Este Bartolomeo in Burano	20
Mioni Vincenzo in Dolo	40
Bevenuo Liberale in Mira	40
Ferretti Angelo in Portogruaro	20
Bortoloto Andrea in Mestre	50
Cannella Gio. Giuseppe in Chioggia	60
Tordini Domenico in Cavarzere	20
Gavagnin Gio. Battista in Pelestrina	60
Piazza Luigi in S. Donà	20
Decj Francesco in Noale	60
Pasti Giovanni in Mirano	20
De Pecis Giovanna ved. Manfrin	20

Verona.

Nome	Fiorini
Moratti Francesco	700
Bonanome Dionniro	400
Moratti Giusto	200
Anti Laura	400
Nicolis Gedeone	400
Grego Laudadio	240
Bosio Alessandro di Bussolengo	40
Bonomi Luigi di Tregnago	20
Alberti Romualdo di Bardolino	20
Zoppola Domenico di Legnago	20
Previtali Margherita di Cologna	20
Giraldoni Luigi di Villafranca	50
Boarani Giovanni d' Isola della Scala	400
Ferro Arcangelo di Soave	60

Udine.

Nome	Fiorini
Marpillero Antonio	60
Dolce Angelo	400
Rizzani Carlo	400
Pauni Catterina in Cividale	40
Dorigutti Andrea in Sacile	40
Rossi Pietro in Pordenone	20
Zamparo Giacomo in S. Vito	400
Nevajoli Francesco in Codroipo	20
Asti Luigi in Spilimbergo	20
Lenzi Pietro in Palma	60
Fabris Gio. Battista in Latisana	20
Raminelli Vincenzo in S. Daniele	20
Zecchin Carlo in Maniago	20

Padova.

Nome	Fiorini
Candeo Antonio	400
Vendramin Giovanni	400
Berna Giuseppe	50
Gigli Lodovico	80
Scattaglia Luigi	50
Donao Innocente in Conselve	50
Brusaferro Teresa in Montagnana	50
Micol Luciano in Piove	40
Bortana Felice in Monselice	400
Candeo Carlo in Battaglia	60
Simioni Giuseppe in Campo S. Piero	40
Stratico Leonardo in Este	40
Torresani Elisabetta in Cittadella	50

Vicenza.

Nome	Fiorini
Mozzochetto Gaetano	60
Gigli Ignazio	100
Zambelli Barnaba	60
Mosca Carlo in Thiene	60
Violati Giuseppe in Lonigo	400
Guidinali Luigi in Bassano	60
Fincati Antonio in Arzignano	40
Peloso Angela in Montebello	20
Ballarin Giacomo in Schio	40
Mazzuchetto Domenico in Camisano	20
Tommasi Francesco in Marostica	20

Treviso.

Nome	Fiorini
Pinelli Paolo	400
Rossi Marco	400
Rossetto Antonio in Moriago	40
Muffatti Antonio in Motta	20
Sangalli Giovanni in Castelfranco	400
Moro Elena in Oderzo	20
Votterunne Artenice in Asolo	40
Pelosi Gio. Battista in Conegliano	50

Rovigo.

Nome	Fiorini
Ravenna Abramo	80
Fidora Carlo in Adria	400
Orlandi Pietro in Badia	400
Cattaneo Lodovico in Lendinara	60
Cappello Regina in Polesella	50
Botti Biaggio in Ficarolo	50
Michelazzi Agostino in Massa	60
Boldini Baldassare in Loreo	40

Belluno.

Nome	Fiorini
Dall' Ho Polo Maria	40
Dall' Armi Nicolò in Feltre	400
Giandominici Bortolo in Agordo	40

Presso l' I. R. Cassa Centrale di Venezia.

Nome	Qualità	Fiorini
Balzer fratelli	caffettieri	400
Congregazione di S. Canciano		400
Dal Turco Pietro fu Giuseppe	possidente	4500
Levi Cervo fu Mandolino	»	200
Piacentini Maria fu Giorgio	»	400
Bertini Antonio	»	40
Bechmann Antonia ved. Corner	»	400
Fusca Giovanni fu Pietro	»	20
Pedina Anna	»	50
Zanon Francesco fu Bernardo	»	20
Sola Pietro	»	300
»	»	260
Mutinelli Giuseppe fu Gio. Battista	»	420
Grigoletti Michelangelo	»	400
Dal Turco Angelo di Pietro	»	40
Veronese Bortolo fu Pietro	»	200
Cortinovis Girolamo	»	80
Cortinovis Bonicelli Chiara	»	440
Di Serego Alighieri co. Pietro	»	2000
Correr co. Giovanni fu Pietro	»	270
Brambilla Pietro fu Angelo	»	400
Borovich Giuseppina e Girolamo	»	4000
De Tolchi Gio. Battista	»	320
Rebellin Appolonio	»	40
Bergando Barach Lucia	»	200
Olivo Gio. Battista	»	3450
»	»	70
Lorenzini Olivo Cecilia	»	480
Wcovich Lazzari Michele	»	400
»	»	200
Campagnella Catter. Wcovich Lazzari	»	200
Campagnella Elena qu. Francesco	»	40
Tosolini Teresa quondam Giuseppe	»	440
Carlotti Marco Girolamo fu Giulio e Carlotti Giulio fu Girolamo	»	200
Barbin Giuseppe	»	420
Müller de Mulheroz Lodovico	»	100
Eberlien Carlo	»	100
Simion Vettore	»	50
Sanvido Antonio	»	40
Franceschoni Alessandro	»	350
Wetzler nata Eyb bar. Susanna	»	2000
Bennati co. Giovanni	»	500
Malipiero Francesco ed Antonio	»	2020
Malipiero Francesco	»	940
Capello Maria marit. Palazzi	»	300
Vanini Giuseppe	»	1000
Brosenin Francesco	»	800
Gasparoni Maria	»	50
Scodo Pietro fu Antonio	»	40
Todeschi Angelo	»	20
Lozzari d. Giuseppe	»	100
Monello d. Francesco	»	20
Goldini Giuseppe fu Giuseppe	»	500
Musatti Elia fu Moisè	»	400
Musatti Elia ed Abramo fratelli	»	400
Dri detto Indri Lucchesi Maria	»	40
Hussolk Gio. Nepomuceno fu Giac.	possid.	400
Cortinovis Francesco fu Giuseppe	»	40
Veronese Francesco	»	460
Dal Medico ditta fratelli	»	600
Zamonaro Andrea	»	400
Bedoschi Stella ved. Pitteri	»	480
Coge Alvise fu Angelo	»	400
Zanotti Giuseppe fu Antonio	»	80
Zanetti Teresa fu Antonio	»	60
Astolfoni Carlo fu Lorenzo	»	20
Ditta Eredi Assaggioli	»	400
Costa Angelo	»	260
Sara Vivante Coen Porto	»	20
Leone dott. Vivante e Giac. fratelli	»	40
Pastori dott. Pietro	medico	400
»	»	400
Rossi Antonio fu Giovanni	possidente	4000
Foresti Gio. di Gaetano	»	400
Pellanda Marietta	»	20
Bianchini Fano Stellina	»	800
Trincker Carlo fu Giovanni	»	300
Marzari Domenico fu Giuseppe	»	400
Salani Maria Marzari fu Lodovico	»	20
Malanotti Pietro quondam Michele	»	300
»	»	40
Bernasconi Faustino	»	400
Donajo Giovanni	»	20
Stratico dott. Gaetano di Carlo	»	400
Berteri Antonia ved. Gandon	»	440
Gandon Gio. Battista	»	90
Gandon Francesco	»	440
Brocco Giacomo Antonio	»	40
Panizza Teresa ved. Chitarin	»	400
Insom Giovanni fu Melchiore	»	500
Fante Borghi Lucrezia fu Giovanni	»	860
Favaron Domenico e Marco fratelli fu Alvise	»	350
Calzavara Domenico fu Francesco e Giustina Libralato fu Francesco	»	[illegible]
Rosada Maria Angela fu Sante	»	40890
Leonarduzzi Antonio	»	250
De Rossi Francesco	»	50
Borghesan Gio. Antonio	»	400
Scaramella Bernardino	»	830
Mori dott. Giuseppe	»	440
Moro Malipiero Gio. Alessandro	»	60
Fabbriceria di S. Felice		40
Della Croce Carlotta ved. Calvi	possidente	420
Progina Manzan co. Dorottea	»	400
Franceschoni Antonio fu Giovanni	»	4800
Tosi Giacomo	»	300
Gavagnin Sebastiano fu Giuseppe	»	500
Guerra Emerenziana e Vincenzo	»	400
Grassi dott. Lorenzo	»	400
Peter Francesco	colonnello	4000
Ferrotti Campeis Enrica	possidente	420
Campeis Giovanni fu Nicolò	»	700
Treves Davide fu Lazzaro	»	400
Duodo Luigi	generale	300
Gualandra dott. Carlo fu Paolo	notaio	360
Mellissinò co. Dionisio	possidente	50
Mellissinò co. Pasquale	»	440
Spaccio Capra Tommaso	»	20
Sterch Friedrich fu Pietro	»	200
Bonfatto Valentino fu Francesco	»	600
Barbaro Antonio fu Antonio	»	420
Fabbricieria di S. Maria Formosa		40
Prebenda di S. Maria Formosa		440
De Bernardo dott. Giovanni	possidente	400
Zorzi detto Parisi Antonio	»	400
Morasutti Paolina e Cecilia	»	380
Scala Pietro	»	500
Garbora Angelo e Compagno	»	500
Garlato Elena ed Elisabetta fu Dom.	»	420
Garlato Giuseppe fu Domenico	»	460

Presso l' I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

Nome	Qualità	Fiorini
Terre Gio. Battista	possidente	4890
Franzolin Nicolò	»	20
Baseggio Sante	»	20
Prosdocimi Antonio	»	20
Pimpinato Giovanni	»	20
De Lotto Cesare	»	600
Pastore Giovanni	»	400
Sartorio Giovanni	»	20
Pimpinato Luigi	»	20
Antico Domenico	»	200
Cercato Andrea fu Pietro	»	20
Cercato Tommaso fu Pasquale	»	20
Busato Maria ved. Verdi	»	20
Ambrosi Geltrude Maria	»	20
Povelato Pietro	»	20
Moni Lodovico	»	20
Loise Giuseppe	»	20
Sanarola Giacomo	»	20
Toffano Giuseppe	»	20
Chinciato Giovanni	»	20
Simion Angelo	»	20
Scarpa Vincenzo e Botti fratelli fu Stefano	»	40
Vianello Dom. Marchiodo e consorti	»	20
Vianello Gatto Vincenzo	»	20
Zennaro Rosa Boveli per Antonio Zennaro Boveli	»	20
Vianello Angelo fu Sante detto Gallo e per Faustina Rorva	»	40

		Fiorini
Vianello Francesco e Regina	possidente	400
Zennaro Antonia detta Birba maritata Scarpa	»	60
Vianello Teresa per conto di suo marito Carraro Fr. Meneghello	»	40
Malusa Paolo	»	80
Vianello Adamo Adami	»	50
Scarpa Antonio fu Gio. detto Menno	»	50
Ballarin Giustina Polenta	»	20
Vianello Bulega Domenica e sorelle	»	20
Scarpa Toniolo Cherubina per i fratelli Santo e Natale Scarpa detto Peroietto	»	60
Vendramin Federico	»	20
Perini Angela	»	150
»	»	40
Poli Giuseppe	»	100
Fioriani Giacinto	»	20
Sfriso Giuseppe	»	20
Ostani Francesco	»	200
Rubile Paolo	»	20
Boscolo Francesco e socer. Giovanni	»	20
Bigaglia Giorgio	»	50
Ardisson Domenico	»	60
Suddetto legatario della Commissaria Sembo	»	20
Suddetto	»	50
Marella Elisabetta	»	80
Boscolo detto Scarmanati Martino	»	40
Padovan Antonio legatario del patrimonio ecclesiastico della signora Chiara Fattorini	»	40
Padoan Antonio	»	20
Bozzatto dott. Felice	»	20
Signoretto dott. Antonio di Angelo	»	40
Suddetto per Angelo Signoretto fu Giovanni	»	20
Perini Carlo	»	80
Dario Cherubina maritata Penso e per Dario Angelo qu. Sebastiano	»	20
Tommasi Giovanni	»	20
Trevisan Luigi	»	20
Pigozzi Giovanni	»	600
Lisati Mascheroni Catterina	»	50
Lisatti dott. Giulio	»	150
Gianni Giuseppe	»	100
Penso Giuseppe	»	300
Tiozzo Matteo	»	680
»	»	140
Cavallerin Vincenzo	»	40
Penso Angelo	»	300
Cavallerin Vincenzo fu Antonio	»	140
Gianni Cherubina maritata Bonaldo	»	40
Voltolina Luigi	»	200
Beneficio arcipretale di S. Antonio di Cona	»	250
Ditta Cavallini Francesco fu Giovanni, Rizzo Michiele e Cavallini Bartolomeo	»	350
Dalla Via dott. Antonio	»	20
Gallo Mostulo	»	20
Gallo Pietro	»	20
Bandiera baronessa Anna fu Francesco Marsich	»	50
Zennaro Giulia fu Antonio	»	50
Zennaro dott. Angelo fu Antonio	»	50
Zennaro Maria e fratelli di Angelo	»	100
Zennaro Giovanni detto Spesier fu Filippo	»	150
Boegan Giacomo tutore della minore Bullo Catterina fu Vincenzo	»	20
Zennaro Giovanni e per la madre Teresa Scarpa	»	20
Zennaro Antonio detto Centolire	»	20
Vianello Bazzara Santo	»	20
Vianello Occhiado Federico	»	40
Zennaro dott. Domenico e sorella	»	40
Scarpa Domenico detto Torniello	»	20
Gavagnin Lorenzo fu Vincenzo	»	40
Scarpa Angelo detto Torniello fu Domenico	»	100
Furlanetto d. Nicolò d'Innocente	»	20
Papafava nob. Luigia	»	160
Pellarin Giuseppe pel Monastero delle RR. MM. Servite Eremitane al Gesù e Maria	»	100
Bottacini Giuseppe e moglie	possidente	200
Povolani Pietro	»	200
Rastelli Antonio	»	100
Ghirardi Giuseppe	»	600
Pelà Innocenzo	parroco	50
Franchi Giovanni	possidente	60
Zagò Federico	»	20
Collo Concetta	»	20
Barbieri Annibale	»	20
Sambo Giuseppe	»	20
Biancolon Antonio	»	20
Varagnolo Pietro	»	20
Zanucco Giovanni	»	40
Spezzamonte Gaetano	»	20
Buffardi Antonio	»	20
Borin Giuseppe	»	60
Goattin Giovanni	»	20
Picco Giuseppe	»	20
Pistorello Bonaventura	»	20
Brotto Domenico	»	20
Bognolo Maria qual tutrice dei figli Giacomo, Luigi, Antonio, Marcantonio e Ferdinando fu Angelo	»	20
Lanza Giuseppe	»	300
Lizza Teresa	»	20
Cosma Maria ved. Pistorello	»	20
Bonivento Antonio	»	60
Bognolo Giovanni	»	20
Borin Giacomo	»	20
Rizzo Giuseppe	»	20
Groggia Pietro	»	200
Ballarin Tommaso di Giuseppe e sua sorella Chiara maritata Bertazzon	»	20
Ballarin Gio. Battista fu Paolo	»	20
Povolato Marianna	»	20
Borin Moisè	»	40
Simonetto Andrea	»	40
Dal Moro Vincenzo	»	20
Pistorello Giovanni	»	20
Pazienza Girolamo pei suoi figli Giovanni e Giovanna fu Giacomo Miani	possid.	40
Bertazzoni Massimiliano fu Giovanni tutore dei minori Cesare ed Amalia Miani fu Salvatore	»	40
Grandiosa Gio. fu Gio. e fratelli	»	120
Fantato Giacomina	»	20
Vianello Giovanni fu Giovanni	possidente	40
Mustacchio Alvise	»	400
Baldini Carlo	»	20
Chiodin Giovanni	»	20
Povolato Luigia	»	20
Vianello detto Pavan Angela fu Angelo	»	20
Alberti Giovanna maritata Vianello fu Girolamo	»	20
Zennaro Sebastiano fu Giacomo, Gio. e dott. Andrea fratelli	»	50
Capello Felice	»	20
Basso detto Morando Andrea di Marco	»	150
Rasi Re Adelaide Carlotta e Marietta di Alessandro	»	400
Filaferro Boroni Marietta	»	60
Sardi Domenico Girolamo di Giovanni	»	20
Fovel Natale fu Lorenzo	»	400
Marangon Angelo detto Crepaldo fu Giuseppe	»	20
Quintavalle Lorenzo fu Rocco	»	20
Costantini Sante	»	120
Senno Andrea detto Pecchion fu Franc.	»	20
Vio Natale fu Sebastiano	»	20
Vio Pellegrino di Natale	»	20
Vio Giovanni fu Francesco	»	40
Senno Sebastiano fu Paolo	»	50
Rossi Francesco fu Liberale	»	20
Simaroato Luigi	»	40
Gambarello Agostino e Consorti	»	20
Trevisan Francesco	»	40
Vio Giovanni fu Francesco	»	20
Orio Metilde fu Antonio	»	20
Fornajoi Teresa	»	40
Gobbesco Giuseppe	»	40
»	»	40
Costantini Sante q. Liberale	»	50
Gambarotto Maria maritata Quintavalle	»	20
D'Este Bortolo qm. Giuseppe per l'eredità giacente di Mano Santa qm. Giovanni	»	20
Tagliapietra Maria Angela	»	80
D'Este Giuseppe Pietro, Annunziata e Maddalena di Bortolo, e D'Este Bartolomeo qm. Giuseppe	»	60
D'Este Giuseppe Maddalena Pietro, Annunziata di Bartolameo, e Bartolameo D'Este fu Giuseppe	»	100
D'Este Giuseppe di Bartolameo	»	80
D'Este Bartolameo fu Giuseppe	»	200
Barbaro Francesco fu Matteo	»	220
»	»	160
»	»	40
Meneghetti Gio. Procurat. Dolfin nob. Cristoforo	»	150
Sambo Antonio Fortunato	»	160
Venturini Tommaso per conto dei suoi figli minori come eredi di Tacchéo Pierina	»	80
Squarcina Pietro	»	200
Galvani Andrea	»	300
Baldo Gio. Battista	»	1000
Cipriotto Angelo, Carmella M. Angela qm. Antonio, Marescalchi Anna Maria di Girolamo consorte di Angelo Cipriotto, Penso Pietro, Luigia ed Elisabetta di Giuseppe, Duse Concetta fu Antonio vedova Cipriotto	»	600
Poli Giovanni e Valentino fu Domenico	»	1000
Gianni Girolamo fu Tommaso	»	400
Gianni Angelo »	»	40
Gianni Girolamo »	»	60
Bonivento Antonio pel padre Fortunato	»	50
Bonivento Antonio di Francesco	»	50
Bonaldo Vincenzo	»	100
Sambo Fortunato Antonio	»	40
Scarpa dott. Nicolò fu Francesco	»	120
Suddetto tutore dei minori Federico e Luigia Scarpa	»	400
Naccari Giuseppe e moglie	»	100
Scarpa Girolamo detto Sarasegna	»	340
Ravagnan Luigi fu Angelo e moglie	»	800
Padoan Giuseppe fu Girolamo	»	300
»	»	300
Renier Antonia fu Felice	»	220
Zennaro d. Agostino fu Stefano	»	50
Batto Angelo fu Felice	»	400
Batto Giuseppe »	»	600
Ditta Camuffo Vincenzo e Tiozzo Vincenzo	»	150
Baffo Angelo fu Giovanni	»	300
Meticke Ernesto	»	3000
Voltolina Ditta Luigia ed Antonio fu Antonio	»	100
Scarpa dott. Nicolò fu Francesco	»	50
Lisatti dott. Giacomo Domenico	»	150
Ravagnan Giuseppe e Perini Nicolò per l'affittanza dei Valli	»	500
Naccari Annunziata fu Vincenzo	»	400
Barbarigo Gaspare	»	60
Frizzero Concetta pel marito Padoan Giuseppe	»	20
Signoretti dott. Liberale	»	20
Rigo Pietro fu Giacomo	»	100
D'Este Angelo fu Liberale	»	20
D'Este Giuseppe fu Abbondio detto Galeazzo	»	20
Amadi Costanza	»	20
Seno Giovanni	»	100
Pavan Francesco fu Pietro	»	50
Pavan Nicolò »	»	100
Pavan Annunciata fu Alessandro	»	40
Zane Luigi detto Bovolatto	»	40
Doneggio Giovanna maritata Zane	»	40
Quintavalle Lorenzo e fratelli fu Rocco	»	440
Tosolli Giovanni fu Bernardo	possidente	60
Gorlo Gio. Battista	»	20
Vio Sebastiano di Natale quale procuratore dei minori figli Francesco ed Angelo	»	20
Tosolli Giuseppe di Giovanni	»	60
Tagliapietra Angelo fu Santo	»	100
Gobbesso Luigi fu Francesco	»	140
»	»	40
Cenacchio Maria ved. Botizza	»	60
Vio Eugenio	»	20
Manzoni Ditta Antonio fu Gio. Battista	»	50
Pedrini dott. Bartolammeo	»	40
Moro Teresa fu Gio. per se e per le nipoti Luigia ed Elena Moro fu Vincenzo	»	40
Moro Giovanni per il proprio nipote Zecchini Francesco fu Gio.	»	20
Barbini Angelo	»	40
Bertoni Agostino esecutore testamentario per la Confraternita del SS. Sacramento a S. Pietro M. di Murano	»	20
Zanetti Francesco	»	40
Longhi Giovanni	»	60
Gaggio Giuditta	»	20
Santi Giovanna	»	40
Mattiuzzi Luigi	»	20
Vianello Antonio di Angelo	»	20
Bigaglia Girolamo	»	20
Fabbricieria parrocchiale di S. Pietro Martire di Murano		80
Missaglia Vincenzo	possidente	20
Fanaro Giuseppe	»	20
Bobbo Nicolò	»	20
Gerardini d. C. fu Francesco	»	20
Veruda Benedetto	»	50
Ambrosi d. Bartolammeo	»	20
Merigo Andrea	»	20
Sileri Gerardi	»	150
»	»	50
Zanetti d. Pietro	parroco	100
Adami Anna ved. Lucietti	possidente	200
Lucietti Gio. Battista fu Giuseppe	»	60
Colalto	ingegnere	120
Demarchi Giuseppe	possidente	200
Tingolo Nicolò	»	20
Prancello Pietro	»	20
Gentil Giovanni	»	20
Lombardo Angelo	»	20
Fabretti Antonio	»	20
Fantuzzi Luigi	»	20
Zanon Luigi	»	20
Migotto Agostino	»	20
Rubin Vincenzo	»	20
Furlanetto Francesco	»	20
Freschi Gherardo e Carlo	»	720
Zoppi Buranelli Teresa	»	20
Piccoli Giovanni	»	20
Corner Tommaso	»	400
Corner Gio. Battista, Giuseppe e Tommaso qm. Tommaso	»	60
Bua Teofilo Andrea	»	600
Benier Giovanni	»	200
Vaise Teresa	»	20
D'Este d. Moro Giovanni	»	20
Naccari Angelo	»	20
Perazza Nicodemo	»	20
Calati Francesco	»	400
Binelli Francesco	»	320
Loro Lelio	»	2640
Cigogna Angela maritata Furlani	»	400
Cao Luigi per conto di sua moglie Luigia Bagliano	»	400
Crico Giovanni per conto della Ditta Baliana Michiele	»	500
Crico Giovanni per conto di sua moglie Matilde Bagliano	»	40
Belloni Pietro	»	20
Cipriani Antonio	»	20
Frassin detto Sartor Pietro	»	20
Gasparinetti Antonio	»	660
Davanzo Francesco per se e padre	»	300
Onor Giovanni fu Angelo per suo fratello	»	20
Fabbricieria parrocchiale di S. Donà		400
Argentini Giuseppe	»	60
Cian Alberto	»	400
Dall'Acqua Antonio	»	200
Malnardi dott. Gio. Battista	»	100
Ruffini Gio. Battista	»	20
Rosa Domenico	»	40
Sichiero Pietro	»	100
Caretti Carlo	»	20
Zennaro Ditta dott. Angelo Sebastiano e dott. Andrea	»	400
Duganello Bonaventura	»	200
Gianni Olivo e Girolamo fratelli	»	40
Penso Vianelli Marianna	»	200
Costa Pietro	»	140
Vianello Adami Antonio	»	20
Suddetto per il figlio Adamo	»	80
Vianello Adami Antonio	»	400
Suddetto per il figlio Adamo	»	20
Renier Angela fu Felice	»	300
Giannelotti Ottomano	»	400
Venturini Vincenzo	»	140
Gasperini Vincenzo e Giuseppina	»	150
Bertarini Elisabetta	»	200
Cioran Vincenzo	»	50
Veronese d. Angelo	»	20
Pagan Anna	»	40
Gamba Sebastiano	»	20
Gandolfo Antonio e per suo Pegaini Antonio	»	370
Baratello Prosdocimo fu Antonio	»	50
Fiorindo Luigi	»	40
Trevisiol detto Scatto Giacomo	»	20
Trevisiol Adamo	»	20
Melchiori dott. Giacomo	»	20
Trentin Luigi	»	300
Baliano Eugenio fu Francesco	»	80
Baliano Giovanni fu Francesco	»	80
Baliano Angelo fu Giovanni	»	20
Dee Maria maritata Bortoluzzi	»	300
Crico Lorenzo	»	800
Sanglon Gio. Battista	possidente	500
Zaramella Rossi Domenico	»	20
Zeliani Osvaldo	»	300
Argentin Gio. Antonio	»	20
Padoan detto Rosso Alessandro	»	20
Teso Santa Luigia	»	20
Codognatto Luigi	»	120
Rizzetto Elena	»	20
Moretto Giovanni	»	250
Pasqualini Luigi	»	50
Ronchese Giuseppe fu Antonio	»	50
Rossi dott. Gaetano	»	100
Ronchese Giuseppe fu Antonio	»	20
Giacomini Antonio e moglie	»	50
Pasqualini Alessandro rappresentante la Ditta Pietro Maria Daniele e consorti Burlina	»	230
Pasqualini Gio. e fratelli fu Antonio	»	100
Pavan Rosa e fratelli	»	20
Galletti dott. Costante	»	600
Bianchini Vincenzo	»	20
Badini Domenico	»	20
Novello Domenico	»	20
Papa Giovanni	»	20
Burovich de Zmajevich co. nob. Eleonora nata Valeri	»	480
Burovich de Zmajevich Gio. Nicolò fu Vincenzo	»	600
Zaniol Pincoso Catterina	»	100
Alessandri Margherita	»	400
Serafini Carlo	»	20
Serafini Luigi fu Bernardo	»	50
Erizzo Giuseppe e Carlo pel Comune di Lampol		50
Macri Pietro Emilio	»	50
Glorialanza Antonio	»	50
Pico Catterina	»	20
De Coruzzi Matteo	»	20
Dalla Zorza Pietro detto Novello	»	20
Capolin Giovanni	»	20
Bonetto Andrea	»	20
Magnolatto Marco	»	20
Uderzo Giovanni	»	20
Morgante Marco Cadamuro	»	20
Prevato Pasquale	»	20
Novello Domenico	»	20
Scarpa Domenico	»	20
Rizzetto Antonio	»	20
Cattuzzo Enrico	»	20
Nardini Giacomo fu Giovanni	»	40
Nardini Giovanni	»	40
Mantovani Pietro	»	20
Perisinotto Gio. Battista	»	20
Zuliani Giustina	»	20
Perisinotto Francesco fu Antonio	»	20
Barbieri Giovanni	»	20
Sevi Antonio	»	40
Zanetti Luigi di Antonio	»	20
Tessari Lucia	»	100
Nardini Pietro	»	50
Ronchiato Giovanni	»	20
Pagnocchin Ferdinando	»	100
Crico Lorenzo	»	100
Canorsi Antonio	»	400
»	»	20
Brasi Luigi fu Bortolo per la moglie Gusso Vincenza	»	360
Serafini Antonio per sua moglie Baliana Carlotta	»	800
»	»	80
De Valeri Eleonora	»	20
Rocchi Giacomo fu Girolamo	»	20
Franzin Giuseppe	»	20
Zanetti Giovanni di Antonio	»	40
Dalle Coste dott. Angelo	»	20
Pasquan Francesco	»	20
Bidinato Nicolò	»	20
Brichese Domenico	»	20
Cigana Valentino	»	100
Cigana Valentino fu Matteo	»	100
»	»	50
Cigana Antonio fu Matteo per la propria moglie	»	50
Chinaglia Angelo	»	500
Del Zotto Francesco	»	200
Bisson Andrea	»	20
Vianello Angelo fu Vincenzo	»	120
Vianello Felice detto Zenon	»	400
Gianni Fortunato	»	40
Gavagnin Capogiani Agostino	»	40
Vianelo Lime Maria	»	40
Vianello Magnon e Folpetti Gio.	»	60

Impiegati dell'Amministrazione camerale, pensionati.

Nel Prospetto XX.° delle sottoscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori.	*Correzioni.*
Zorzenoni Tommaso Luigi, consigliere aulico, fior. 1200.	Zorzenoni Tommaso Luigi, controllore del D. C., fior. 20.
. . . .	Sambo Pier Luigi, fu Francesco, consigliere aulico, f. 1200.

Nel Prospetto I.°
Cassa centrale.

Errori	*Correzioni.*
Correr Augusto, fu Giacomo, possid., fior. 100.	Correr nob. Augusta, fu Giacomo, maritata Barbaro, possid., fior. 100.
Casara Sebastiano per la Scuola, fior. 840.	Per la Congregazione ecclesiastica delle Scuole di carità, P. Sebastiano Casara, f. 840.

Nel Prospetto X.°

Errori.	*Correzioni.*
Mozzarelli Antonio, fior. 300.	Mozzarelli dott. Alberto, f. 300.

Nel Prospetto XIII.°
Cassa di Padova.

Errori.	*Correzioni.*
Traversi Giov. Batt., possid., fior. 500.	Traversi Giov. Batt., per la Ditta Ambrogio Santambrogio, possidente, fior. 500.

Nel Prospetto XXI.°
I. R. Intendenza provinciale di finanza in Rovigo.

Errori.	*Correzioni.*
Gaspari cav. Luigi Luciano, Intendente, fiorini 500.	Gaspari Luigi Luciano, cav. Intendente, fiorini 500.

Dispensieri delle privative nella Provincia di Polesine.

Errori.	*Correzioni.*
Bonalli Giacomo, dispensiere, fior. 400.	Bonalli Giacomo, dispensiere, fior. 400.

ASSOCIAZIONE. Per
Per le Provincie l
fuori della Monarc
Le associazioni si r
per lettere, affra

GA

SOMMARIO. — Impe
nuti professori dello studi
Cambiamenti nell'I. R. eserc
Tempio votivo. Mons. Cano
della Russia alla Nota au
Nuove condizione alla Ru
S. Pontificio, convenzione
R. di Sardegna, proibizion
nese. Disordini popolari.
te, sentenzazza. Le Alan
Compazione di Balaklava
Alma. Il Principe ereditar
turbolenze di Napleza. An
so degli Europei di Lars
terra, rapporto sullo sbar
Fonte. — Spagna; avanz
storia Saldanha. Mene c
il sig. Magne. Congratulaz
ne politico. — Svizzera,
sentarii. Re e ritira to. Att
mercantile. Appendice, bibl

IMPER

PARTE

Vene

N. 25023.
L'I. R. Ministero
zione, mediante Dispac
diretto all'I. R. Gover
nato, che per l'anno
nato lo studio privato
sioni del Regolamento
tificazione 29 aprile 1
Risoluzione 31 dicemb
desimo tempo stabilito
mento debba interpret
quanto nel veneto, in
a nessun maestro priv
almeno di più di quattr
Riguardo poi ag
venivano esclusi dall'
del citato Regolamento
delle Sovrane Risoluz
gio 1846, l'eccelso I
vato di dichiarare, co
bre p. p. N. 14015-8
non debba in massim
istruzione di più di d
ciò ritenesse di poter
anche d'un terzo o q
de' suoi doveri d'Uff
stesa osservanza delle
guardo al numero di
dovrà domandarne spe
sona.
« Tanto si porta
chi può avervi interes
dovendo, secondo le ci
dio privato da special
Governo generale, le
si in tempo utile a q
te, e col mezzo della
di tutti i documenti,
mento.
S. M. I. R. A.,
vrana del 29 agosto
il Sovrano Exequatu
gi Ivancich, da vicec
gio console di Portog

APP

Del polso, trattato p
di Trento. — Tra
medico collegiale,
tore, una prefazio
Milano, Tip. e Libr
Annunziamo co
blicazione di questa
che sia letta e medita
ceto di persone civili
za dell'argomento, co
sica celebrità medica,
siori.
« Ogni agiata
sua prefazione, o per
so, porta seco un ori
gaci o lente che pass
ricarlo ogni giorno,
corriva, di accelerarl
in mano all'oriolaio,
reggerne la macchinu
spende denari, e fa e
non va bene. Non c
spetto al polso. Poch
do incivilito, che, pre
fine bene a conoscer
che di malattia, le v

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 229

[illegible]ZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. [illegible] e Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. [illegible] della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257 e di fuori, per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e le [illegible] tre pubblicazioni costano come [illegible]. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *avviso relativo a' privati professori dello studio politico-legale. Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Festa onomastica di S. M. I. R. A. Tempio votivo. Mons. Canova.* — Notizie dell'Impero: *risposta della Russia alla Nota austriaca. Congratulazioni cogli alleati. Nuove condizione alla Russia. Salute pubblica di Vienna.* — S. Pontificio; *convenzione con le Due Sicilie. Eredità Mai.* — R. di Sardegna; *proibizione d'un giornale. La vendita di Monaco. Disordini popolari. Pronostico. Un tesoro.* — Imp. Russo; *sentenzette. Le Aland. L'ordine di battaglia in Crimea. Compassione di Balaklava. Soccorsi. Ritirata dalla linea dell'Alma. Il Principe ereditario a Varsavia.* — Impero Ottomano; *turbolenze di Napless. Angherie della Società biblica. Indirizzo degli Europei di Larissa a Fuad, e sua risposta.* — Inghilterra, *rapporti sullo sbarco in Crimea e la battaglia d'Alma Fasle.* — Spagna; *avanzamento dell'esercito. Questione finanziaria Saldanha. Mene carliste. Gravi disordini.* — Francia; *il sig. Magne. Congratulazioni. Politica della Prussia. Vigilanza politica.* — Svizzera; *Comitato d'opposizione.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *bibliografia.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 9 ottobre.

N. 25993. **AVVISO**

L'I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, mediante Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-613, diretto all'I. R. Governo generale, mentre ha determinato, che per l'anno scolastico 1854-55, resti autorizzato lo studio privato politico-legale, secondo le prescrizioni del Regolamento, pubblicato colla governativa Notificazione 29 aprile 1837 N. 14290, e della Sovrana Risoluzione 31 dicembre 1844, ha par anche nel medesimo tempo stabilito che il § 27 del citato Regolamento debba interpretarsi, tanto nel Dominio lombardo quanto nel veneto, in modo che non venga permesso a nessun maestro privato di legge di assumere l'istruzione di più di quattro scolari.

Riguardo poi agl'impiegati ed agli avvocati, che venivano esclusi dall'insegnamento in forza del § 24 del citato Regolamento, ma posteriormente ammessivi dalle Sovrane Risoluzioni 27 febbraio 1844 e 16 maggio 1846, l'eccelso I. R. Ministero prelodato ha trovato di dichiarare, con posteriore Dispaccio 19 settembre p. p. N. 14015-895, che agl'impiegati ed avvocati non debba in massima essere permesso di accettare l'istruzione di più di due scolari. Qualora però uno di essi ritenesse di poter combinare l'istruzione privata anche d'un terzo o quarto studente coll'adempimento de' suoi doveri d'Uffizio da una parte, e colla coscienziosa osservanza delle prescrizioni del Regolamento, riguardo al numero di lezioni settimanali, dall'altra, egli dovrà domandarne speciale autorizzazione alla Luogotenenza.

« Tanto si porta a pubblica notizia, per norma di chi può avervi interesse; coll'avvertenza che, dipender dovendo, secondo le citate norme, il permesso dello studio privato da speciale autorizzazione dell'eccelso I. R. Governo generale, le istanze relative dovranno prodursi in tempo utile a questa Luogotenenza, o direttamente, o col mezzo della Delegazione rispettiva, corredate di tutti i documenti, voluti dal § 7 del citato Regolamento.

S. M. I. R. A., con graziosissima Risoluzione Sovrana del 29 agosto p. p. si, è compiaciuta impartire il Sovrano *Exequatur* al Diploma, con cui il sig. Luigi Ivancich, da viceconsole, fu elevato al grado di regio console di Portogallo in Venezia.

Vienna 6 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare a procuratore superiore di Stato presso il Tribunale d'Appello di Milano, il consigliere del Tribunale d'Appello medesimo, Pietro Scherazu; a procuratore superiore di Stato presso il Tribunale d'Appello di Venezia, il procuratore di Stato della Corte di giustizia di Rovereto, Luigi dalla Rosa; e di conferire il posto di consigliere, rimasto vacante presso il Tribunale d'Appello di Milano, al consigliere del Tribunale provinciale di Brescia, Marcantonio nobile di Barbera.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere agl'individui qui indicati di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti, cioè:

Al tenente maresciallo Antonio Vogel la grancroce dell'Ordine del Granducato d'Assia di Filippo il Magnanimo;

Al tenente maresciallo Giovanni conte Nobili, la grancroce dell'Ordine ducale di Lodovico di Parma;

Al maggiore Alfredo Köth, del reggimento cacciatori tirolesi portante l'augusto nome Sovrano, ed al tenente colonnello auditore Giovanni Halzl, la croce di cavalieri di prima classe dell'Ordine ducale Costantiniano di S. Giorgio di Parma;

Al sottotenente Edvino Billharz, del reggimento fanti principe Hohenlohe n. 17, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di III classe.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: A maggiori nello stato maggiore del genio, i capitani Francesco barone di Pidoll, Francesco nobile di Neuhauser, ed Alessandro Morgante.

Fu nominato: Maggiore di piazza a Gradisca vecchia, il maggiore pensionato Engelberto Knesic.

Furono pensionati: Il tenente colonnello Antonio Merz, del reggimento fanti Principe Wasa n. 60; ed i capitani Giovanni Türk, del 2.° reggimento del genio, Enrico di Werther, del reggimento fanti Granduca Costantino n. 18, e Lodovico barone di Gottesheim, del reggimento fanti Principe ereditario Alberto di Sassonia n. 11, in qualità di maggiori.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 ottobre.

La festa onomastica del nostro graziosissimo Imperatore e Signore, celebratasi il 4 corrente, fu senza dubbio, come in ognuno dei precedenti anni, anche in questo, occasione auspicatissima ai milioni di fedeli sudditi austriaci d'innalzar preghiere di ringraziamento e di pietosi augurii pel benessere dell'amatissimo Sire, all'eterno Datore d'ogni bene, al supremo regolatore dei destini del mondo e di tutti gl'Imperi terreni. Se, in ogni circostanza, l'Austria scorger dee le più sicure e più potenti guarentigie del suo effettivo e prospero sviluppo nel tenersi fedelmente ed incrollabilmente ferma al trono augustissimo, ora appunto, nelle cure e timori gravi del presente, i valenti suoi popoli dar deggiono la più chiara espressione ai loro sentimenti di fedele sudditanza e di patrio amore. Ebbero luogo, negli ultimi mesi, grandi e memorabili sforzi. Essi vivranno immortali nella storia del nostro Impero, unitamente al nome del celebrato Monarca, sotto il Governo, e dietro l'augusto appello del quale, ebbero luogo. La giornata del 4 offerse occasione, sicuramente colta con gioia sincera in tutta l'estensione del vasto Impero, di rammentare, con grato animo e commozione solenne, tutt'i benefizii, dei quali la Sovrana sua mano ha già colmato i suoi popoli.

(*Corr. austr. lit.*)

Togliamo dalla *Corrispondenza austriaca litografata* il seguente articolo:

Secondo l'ultimo prospetto totale, pubblicato nella *Gazzetta di Vienna* del 19 agosto, del fondo per la costruzione del tempio votivo, esistevano presso la Cassa principale della Provincia, nella sua qualità di Cassa per quel fondo . . . . fior. 2528 car. 45 $^1/_4$
e presso l'I. R. Cassa centrale dello Stato, collocati ad interesse al 4 p. $^0/_0$ . . fior. 1,192,812 car. 6 $^1/_4$

Esistevano quindi in ambedue quelle Casse in complesso fior. 1,195,340 car. 51 $^1/_2$

In questa somma sono compresi quei fior. 36,145 car. 47, che furono ricavati dalla vendita delle largizioni in oro, argento e carta-moneta esterna.

Dovevano ancora esigersi largizioni sottoscritte per un importo di . . . . . fior. 133,221 car. 31

Sicchè la somma totale delle largizioni è di . . fior. 1,328,562 car. 22 $^1/_4$

In carte di debito pubblico e privato, furono dati da varii largitori, e furono deposti nella Cassa principale. fior. 32,922 car. 40

Oltre a ciò, furono largiti al fondo per la costruzione della chiesa varii oggetti e lavori in natura, i quali furono opportunamente registrati dalla Contabilità di Stato, e che a suo tempo, in quanto nell'intervallo non siano stati consegnati, verranno richiesti.

La rendita di questo patrimonio del tempio votivo da costruirsi, oltre agl'interessi delle suddette carte di debito pubblico e privato, consisteva negl'interessi al 4 p. $^0/_0$ della somma depositata presso la Cassa centrale dello Stato. Questi interessi importarono, sino alla fine di giugno a. c., fior. 44,013 car. 23 $^3/_4$, che, uniti al capitale depositato, sono contenuti nella suddetta somma di fior. 1,192,812 car. 6 e $^1/_4$. Onde però applicare i vantaggi, che S. M. degnossi di annettere al prestito nazionale, a quel fondo capitale per la costruzione del tempio, fondo capitale, che non dee essere tanto presto impiegato e che perciò dee rimanere lungo tempo collocato a frutto, il Comitato consulente, sotto la direzione di S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Ferdinando Massimiliano, ha unanimemente deciso di prender parte, col fondo di costruzione del tempio, a quel prestito nazionale con un milione di fiorini.

E poichè a tale oggetto, dal denaro per la costruzione del tempio votivo depositato presso la Cassa centrale dello Stato, nell'importo di fior. 1,192,812 car. 6 $^1/_4$
vengono impiegati. . . . . » 950,000 » —
rimangono ancora . . . . » 242,812 car. 6 $^1/_4$

Per conseguenza, il fondo capitale per la costruzione della chiesa è formato dalle seguenti partite:

1.° Parte presa al prestito nazionale fiorini un milione.
2.° Importo depositato presso la Cassa centrale dello Stato fior. 242,812 car. 6 $^1/_4$
3.° Denaro presso la Cassa principale del fondo di costruzione del tempio . . . . . . » 2,528 car. 45 $^1/_4$
4.° Importi ancora da esigersi . . . . » 133,221 car. 31 —

Somma totale » 378,562 car. 22 $^1/_2$

5.° Carte di debito pubbliche e privato, specialmente largite » 32,922 car. 40 —

6.° Oltre a ciò, i suddetti oggetti e lavori, largiti in natura, i quali in parte sono di molto valore, e, secondo un calcolo moderato, formano una somma assai rilevante. Rammentiamo a questo proposito soltanto le largizioni, a suo tempo pubblicate, della signora contessa Vittoria di Keglevich, del sig. H. Mossbrugger e della imperiale Accademia delle belle arti, che s'impegnarono ognuno di dare un altare compiuto; la largizione di una pala d'altare per parte delle lavoratrici di sigari della Fabbrica *unter der Weissgärbern*, che a ciò dedicarono fiorini 4000 dalle loro mercedi; finalmente, i molti oggetti di chiesa, in parte preziosi, che già furono promessi.

Di quelle sei partite, la prima è collocata ad interesse al 5 p. $^0/_0$, la seconda al 4 p. $^0/_0$, e le altre lo sono a varie misure d'interessi. Così è assicurato al fondo per la costruzione della chiesa un rilevante aumento, fino a che i capitali ne vengano a grado a grado impiegati.

Secondo le pervenute notizie, è immensamente viva la partecipazione degli architetti nazionali e forestieri al pubblicato concorso. Se è permesso di argomentare dal zelo, destato dall'invito dell'augusto promotore della fabbrica negli artisti, possiamo attenderci fino al 31 gennaio, in cui spira il termine del concorso suddetto, non solo un gran numero di progetti, ma fra questi anche creazioni di molta importanza.

Da un membro della Deputazione di Possagno, unitamente ad uno di quella Commissione di beneficenza, ci viene scritto:

« I cuori dei Possagnesi sono troppo altamente commossi anche dalle ultime grandi beneficenze di monsignor Canova perchè possano più a lungo contenersi di renderle note al pubblico; non già a lode di lui, chè certo non ne abbisogna, e non la vorrebbe, ma a dare qualche sfogo al profondo sentimento della loro gratitudine.

« Nell'ultimo dì dell'anno trascorso, egli donò alla Comune, la Gipsoteca con quanto contiene; la casa, che abita, con tutti gli affissi ed i mobili; il giardino, che vi è annesso, con la terra attigua. Non guari dopo, le imprestava austr. L. 5000 gratuitamente, con restituzione a di lei comodo; ed autorizzava questa Commissione di beneficenza che, a tutte spese di lui, provvedesse di medicine, di cibi, di vestiti, gli ammalati poveri, nei deplorabili mesi, che testè passarono. Da ultimo, rese proprietario il nostro tempio di due pianete e due piviali, veramente sontuosi, e di quel ricchissimo ostensorio, ch'egli stesso ebbe in dono dall'I. R. M. di Francesco I.

« Noi vorremmo quindi pregarla, o egregio signore, a far di ciò un cenno nella sua pregiata *Gazzetta*, il quale valga, lo ripetiamo, non ad altro che ad esprimere, per quanto è possibile, la somma ed eterna riconoscenza di noi Possagnesi verso un tal degno prelato, ch'è tutto pel bene della nostra Comune, per quello dei poveri in generale, e pel decoro del nostro tempio. »

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Del polso, trattato postumo di Giambattista Borsieri, di Trento. — Traduzione del dott. Jacopo Facen, medico collegiale, ec. — Aggiuntavi la vita dell'autore, una prefazione e varie note del traduttore. — Milano, Tip. e Libreria di Giuseppe Chiusi, 1854.

Annunziamo con piacere la traduzione e la pubblicazione di questa classica operetta, la quale merita che sia letta e meditata da' medici non solo, ma da ogni ceto di persone civili ed educate, così per l'importanza dell'argomento, come per essere dettata da una classica celebrità medica, siccome è il nostro sommo Borsieri.

« Ogni agiata persona, scrive il traduttore nella sua prefazione, o per comodo o per bisogno o per lusso, porta seco un oriuolo per consultarlo sulle ore fugaci o lente che passano, e si dà cura sollecita di caricarlo ogni giorno, di allenarne l'andatura, se troppo corriva, di accelerarla, se troppo tarda; corre a darlo in mano all'oriolaio, se dissestato, onde forbire e correggerne la macchinuccia; e lo cangia e lo ricangia, e spende denari, e fa e briga; e poi s'indispettisce, perchè non va bene. Non così veggiam correre la bisogna rispetto al polso. Pochissimi affatto sono quelli, nel mondo incivilito, che, profani alla divina arte di Coo, badino bene a conoscere e rilevare, sì in istato di salute che di malattia, le varie fasi di equilibrio e di alterazione del polso. E sì che questo mirabilissimo fenomeno della vitalità, ognuno lo ha sempre con seco, e può calcolarsi il vero misuratore della nostra salute, il vero *igeometro*, siccome l'oriuolo lo è, o lo dovrebbe essere almeno, del tempo. »

Borsieri raccolse, in questo prodigioso trattatello, le principali dottrine de' vecchi pratici intorno alla teoria ed all'empirica della sfigmica, e la divise per funzioni e per organi del corpo umano.

Premessi alcuni cenni sul polso in generale, sul vero modo di esplorare il polso e di diagnosticare le varie crisi col mezzo del polso, non che data una rivista delle principali differenze de' polsi composti, ei ti schiera innanzi le diverse categorie de' polsi organici, colla scorta de' quali si sforza a far conoscere le malattie degli organi relativi. Così discorre via via del polso capitale, pettorale, gutturale, stomachico, epatico, splenico, intestinale, e va dicendo. La distinzione, a dir vero, ci pare un po' minuziosa, scolastica e sofistica; ma non possiamo negarle il suo lato d'utilità pratica, singolarmente nelle distinzioni sommarie di polso cefalico, toracico, addominale, diuretico, diaforetico, diarroico e critico propriamente detto.

Ecco come scrive, annunziando la stampa di quest'opuscolo, l'acutissimo dottor Strambio, nella *Gazzetta medica* di Milano (31 luglio 1854 N. 31): « Dopo che la critica moderna ha svelate e derise le vane pretensioni della sfigmica, la traduzione e la pubblicazione di questo trattato del sommo nostro Borsieri sembrerà a molti un anacronismo. Ma noi, nella scienza, siamo un poco *codini*; poichè, più d'una volta, abbiamo a persuaderci che, a furia di sdegnoso disprezzo per le puerili distinzioni e classificazioni de' nostri avi, alcuni medici arrivarono al filosofico risultato di non conoscere neppure la febbre: noi lo confessiamo, siamo di parere diverso. Crediamo, cioè, che, tra le iperboli de' polsisti antichi e l'imperizia de' medicanti odierni, vi sia ancor luogo agli studii ed alle osservazioni di chi, conoscendo ed apprezzando la dignità, gli uffizii ed i rapporti dell'albero cardio-arterioso, vuol giovarsi de' materiali già esistenti, non foss'altro, per istorica curiosità e per rispetto al nome venerando del Borsieri. »

Perciò noi facciamo vivamente raccomandata quest'operetta, non meno al personale sanitario che al clero, il quale vuol bene attendere alla sacra missione, cui si sobbarca, di assistere e giovare all'umanità sofferente. (*)

F. C.

(*) Quantunque si riconosca per noi il moltissimo merito di quest'importante opera del celebre clinico di Pavia, ed insieme il ben noto valore dell'egregio traduttore; onde questa riesce per certo la migliore edizione di tale trattato, che sino a qui sia venuta alla luce; pure possiamo assicurare che adesso può ricevere un maggiore ampliamento. Tutti i manoscritti del grande Borsieri, raccolti in 36 volumi, sono ora posseduti dal R. medico di Delegazione di Verona, dott. Pietro Nodari, e da essi risulta come tutte le edizioni esistenti del trattato su' polsi manchino tuttora d'alcune importanti aggiunte ed annotazioni, che trovansi ivi scritte di pugno dell'autore, atte ad illustrare sempre più ed arricchire il predetto suo commentario.

Noi speriamo che l'egregio dott. Nodari vorrà, quando che sia, fare di pubblica ragione [illegible] preziose postille dell'illustre Borsieri; acciò, aggiunte a quest'ottima traduzione del dottor Facen, riesca completo il trattato suddetto.

(Dal *Collett. dell'Adige* N. 76.) (*Nota della Redaz.*)

Storia della musica sacra nella già Cappella ducale di S. Marco, in Venezia, dal 1318 *al* 1797, *di Francesco Caffi. — Venezia, Tip. Antonelli*, 1854.

Il desiderio, espresso dal Gamba, dal Quadri, da Lecomte, dal Cicogna, in più tratti delle opere loro pregiatissime, che la *Storia della musica presso i Veneziani*, lavoro inedito dell'illustre sig. Francesco Caffi, esca alla luce, sta finalmente per essere sodisfatto, mentre dall'officina del nostro rinomato ed operoso tipografo Antonelli vien fuori la prima sua parte, che può stare anche da sè, e s'intitola: *Storia della musica sacra nella già Cappella ducale di S. Marco in Venezia dal* 1318 *al* 1797. I tre fascicoli già pubblicati, dei dodici, ond'essa prima parte si compone, fanno fede ch'essa è un'ordinata raccolta di notizie preziose, quasi tutte generalmente ignorate a' dì nostri con diligenza e sana critica ricavate da documenti irrefragabili, le quali comprovano aver il Sansovino scritto ben a ragione che la musica teneva in Venezia la sua propria sede, e giustamente il trivigiano Francesco Sugana aver chiamato nel 1588 la Cappella musicale di S. Marco la gemma più splendida del diadema ducale. Pertanto quanti Veneziani, con nobile orgoglio, vantano i fasti della loro antica Repubblica e ne sono istrutti; quanti, in Italia o fuori, amano le gloriose memorie della regina, un tempo, dei mari, debbono sentirsi eccitati potentemente a procurarsi quest'opera interessantissima, dalla quale emerge quanto quell'arte, che reca i più vivi sociali diletti, debba alla scuola veneziana.

LUIGI PLET.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 6 ottobre.

La risposta della Russia all'ultima Nota del Gabinetto austriaco, di data 12 settembre, è attesa per la metà del corrente ottobre.

Si assicura che il conte Buol-Schauenstein incaricò, non solo l'I. R. ambasciatore austriaco a Parigi, ma anche il conte Esterhazy a Londra di esprimere al ministro degli esterni le sincere felicitazioni del Gabinetto di Vienna per gli splendidi successi, ottenuti nella Crimea.

Narrasi che le Potenze occidentali abbiano dichiarato, in un dispaccio trasmesso alle loro Ambasciate, che, in caso di negoziati di pace colla Russia, ai quattro punti di garantia debba aggiungersene un altro, relativo al risarcimento delle spese di guerra.

L'imperiale ambasciatore russo presso quest' I. R. Corte, principe Gortschakoff, ha chiesto nuovamente permesso, per regolare certe sue faccende domestiche; ma non l'ha per anco ottenuto. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Vienna* della mattina del 5 reca quanto appresso: « Per prevenire voci esagerate, comunichiamo, appoggiati a rilievi officiali, che dagli ultimi dello scorso mese, in parecchi sobborghi di Vienna, avvennero casi di cholera, i quali, quantunque negli scorsi giorni fossero accresciuti di numero, non hanno però in verun punto raggiunta un'estensione tale, da poterli dichiarare epidemici. Raffreddamenti, intemperanze, e specialmente trascuratezza della diarrea, che è solita a precedere di qualche giorno il cholera, sono ordinariamente cause dello scoppio di questo morbo; crediamo perciò di dover ammonire ognuno di guardarsi da tali trascuranze. Siccome però fu riscontrato che varii individui hanno negletta la diarrea, parte per non incorrere in spese per assistenza medica, parte per poter accudire alle proprie faccende, crediamo dover avvertire che quelli, ai quali mancano i necessarii mezzi si rivolgano agl'II. RR. medici, incaricati della cura dei poveri, ed in caso di urgente necessità, al più prossimo medico privato, il quale provvederà gratuitamente il necessario, ed avrà cura che le famiglie bisognose, in caso che s'ammalasse il loro capo, ottengano un efficace soccorso. Inoltre, avvertiamo che, pel caso di un' ulteriore dilatazione del morbo, che Dio voglia tener lontana, furono prese già da lungo tempo le necessarie misure. »

STATO PONTIFICIO

Roma 2 ottobre.

Il *Giornale di Roma* pubblica una convenzione, conchiusa fra Sua Santità Papa Pio IX e S. M. Ferdinando II, Re del Regno delle Due Sicilie, per assicurare alle corrispondenze telegrafiche tra' loro rispettivi Stati i vantaggi di una tariffa uniforme e d'identici regolamenti.

Leggiamo nel *Journal des Débats*, sotto la data di Parigi 3 ottobre:

« Ci scrivono da Roma, in data del 24 settembre, che il Cardinale Angelo Mai instituì i poveri del suo paese natale suoi eredi universali, salvo i legati, lasciati ad un suo nipote ed a' suoi famigli. Quest'eredità è ragguardevole. Il Cardinale aveva ritratto grosse somme dalle sue varie pubblicazioni; ma la parte più importante della sua facoltà è la ricca biblioteca, che aveva formata a sue spese: la stimano circa 400,000 fr. Con una clausola speciale del testamento, il Governo pontificio è autorizzato ad acquistare quella biblioteca per la metà del suo valore. Corre voce che il Governo rinunzii a tal privilegio, e che quella bella raccolta sarà venduta; annunzio, proprio a sollecitare tutt'i bibliofili de' due mondi.

« La carta monetata, già ritirata in parte dalla circolazione, sta per esserlo tutt'affatto. S. S., che intende con perseveranza al compimento di tal operazione finanziaria, ordinò di concludere colla Casa Rothschild un prestito di circa 20 milioni di franchi, da applicarsi unicamente al ritiro degli ultimi biglietti, tuttavia in corso. Assicurasi che tal prestito fu stabilito a condizioni, trattenute pe' somministratori, e non troppo gravose pel Governo. Una semplice formalità di compilazione sospese la conclusione di tal negozio per alcuni giorni. Questa provvidenza è benissimo accolta dalla popolazione.

« Il Papa andò a visitare i cholerosi. Lo stato sanitario migliora. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 ottombre.

Monsig. Andrea Jourdain, Vescovo d'Aosta, ha pubblicato una lettera, diretta al clero e ai fedeli della sua diocesi, colla quale proibisce il giornale *Le Constitutionnel Valdôtain* d'Aosta.

Il *Parlamento* ha un frizzante articolo, col titolo *Don Florestano e gli Stati Uniti*, dove si parla della supposta vendita del Principato di Monaco, fatta dai Grimaldi all'Unione americana. In conclusione, mostra che in forza dei trattati e in virtù della politica generale, questa cessione non potrebbe avvenire. *(O. T.)*

Una corrispondenza del *Parlamento* riferisce che un certo sig. Siccardi, possidente di Verezzo, nel Comune di S. Remo, è da un mese e mezzo circa fatto bersaglio di alcuni suoi nemici, che talora gli spezzarono e rovinarono gli alberi della campagna, talora gli appiccarono fuoco ai fenili od a cataste di legno od a raccolte di foraggi. La sua abitazione fu reiteratamente assalita con pietre per lo spazio di ben cinque o sei ore consecutive. Accorsero più volte i carabinieri della Luogotenenza di S. Remo, e in numero di diciotto s'appiattarono in luoghi nascosti per sorprendere i malandrini. Questi, avuta notizia del tranello, si diedero alla fuga. Appena i carabinieri s'avvidero che la loro impresa era andata a vuoto, sbucarono dai luoghi, in cui si trovavano; e allora un fucile, scaricato da mano ignota, uccise un carabiniere, senza che alcun arresto abbia potuto effettuarsi. Ora si chiamò un rinforzo di gente armata da Villafranca. Vuolsi che la causa di cotanti vandalici sia d'attribuirsi ad un rifiuto di matrimonio. *(Armonia.)*

Da varii punti pervengono annunzii, che svelano indizii d'un inverno precoce. « Nella Svizzera, scrive un giornale di Friburgo in data 1.° ottobre, ebbe luogo rapido passaggio dall'estate ad un autunno troppo fresco. La mattina del sabato (30) cadde neve in copia, non solo sulle alte Alpi bernesi, ma pure sul Berra, sul Goggisberg, ed il termometro scese a 0. » Eguali notizie danno i fogli di Ginevra, del Giura ed il *Constitutionnel Savoisien* delle Alpi di Val d'Isero. *(G. P.)*

Nizza 2 ottobre.

Tutti parlano della scoperta d'un tesoro sotterrato sotto la batteria di S. Elena sulla strada reale di Francia, che sarebbe stata fatta da parecchi fanciulli, mentre scavavano la terra per giuocare ad un giuoco di palle, comunemente detto *garic*. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono alla *Kölnische Zeitung* che a Pietroburgo v'era gran malcontento pel poco zelo, mostrato da' Polacchi, nel concorrere al prestito volontario russo. Del resto, la Polonia soffre molto in seguito agli aggravii della guerra. Sembra che le guarnigioni verranno aumentate. *(O. T.)*

Scrivono da Ledsund, in data del 14 settembre: « Il piroscafo russo, ch'era venuto a Bomarsund con bandiera parlamentaria, è partito con 15 prigionieri feriti, e recherà qui in cambio gl'Inglesi, fatti prigionieri presso Karleby. Questo piroscafo porterà l'annunzio a Pietroburgo che le isole d'Aland, sgombrate il 15, furono consegnate nuovamente alle Autorità russe (?). La distruzione de' forti è completa; furono fatte saltare in aria perfino le fondamenta de' forti, ch'erano da erigersi e si spezzarono anche i macigni di granito, che a quest'uopo si trovavano ivi approntati. » *(O. T.)*

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « In questo momento più che mai dee destare interesse l'ordine di battaglia dei Russi in Crimea. Esso così è descritto nella *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« La guarnigione ordinaria della penisola della Tauride, colla guarnigione di Sebastopoli e senza gli equipaggi della flotta ivi ancorata, è di 26,000 uomini. Questo distaccamento è tolto da varii corpi dell'esercito.

« Dal mese di maggio furono dirette verso le coste del Ponto: 1.° *infanteria*: La 16.ª, 17.ª e 18.ª divisione dei tenenti generali Kenzinski, Kiriakoff e Beliawski, di 6 reggimenti di fanti e 6 di cacciatori, dal n. 31 al n. 36. Ognuno di questi reggimenti ha 4267 combattenti; 2.° *cavalleria*: La 6.ª divisione leggiera del tenente generale Lawskoi II, di due brigate o di 4 reggimenti di ulani e di usseri, ognuno di 1404 cavallo; 3.° *artiglieria*: La 6.ª divisione del generale maggiore Korniloff, formata dalla 16.ª, 17.ª, 18.ª brigate di artiglieria di campagna, dalla 6.ª brigata a cavallo e dei parco, in tutto 14 batterie o 160 bocche da fuoco, con 4598 uomini; 4.° *altre truppe*: 1 battaglione di bersaglieri, 1 di zappatori, 1 brigata del treno con 6 battaglioni e 12,000 uomini delle riserve del 6.° corpo, nonchè tre reggimenti di Cosacchi del Don. In tutto quindi 26,000 uomini di truppe di guarnigione; truppe da campo: 50 battaglioni, 32 squadroni, 160 bocche da fuoco, o 63,659 uomini; truppe irregolari: 15,000 uomini. Totale: uomini 104,659.

« Comandante di queste forze era il tenente generale Tschodajeff, e da ultimo il tenente generale Osten-Sacken. Queste forze importanti sono nel seguente modo distribuite: Una divisione di fanti, con tutta la cavalleria, e 48 bocche da fuoco, occupa la linea da Perekop, a Simferopoli e Teodosia. Il grosso delle forze sta sulle eminenze, che sorgono a guisa di anfiteatro intorno a Baktschi-Serai, e formano una posizione straordinariamente forte. Il principe Menzikoff ebbe tempo di fortificare ancora di più quei siti, non facilmente accessibili. Deggiono quindi essere presi d'assalto dalle truppe alleate. La stessa Simferopoli trovasi in iscacco, mediante le riserve delle forze delle Potenze d'Occidente, che vengono sbarcate non interrottamente in Eupatoria. »

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 7 ottobre corrente, giuntoci ieri:

Anche i giornali di Vienna confermano le notizie telegrafiche, intorno alla posizione, presa dagli alleati in Balaklava; anch'essi deducono da quella notizia che le comunicazioni verbali del tartaro in Bucarest erano prive di fondamento; e pochi giornali soltanto vanno raccontando oggi ancora che le flotte alleate hanno preso il porto di quarantena di Sebastopoli, ec. ec.

Ecco un dispaccio telegrafico del *Lloyd* di Vienna, che spiega più chiaramente la notizia comunicata da Londra: « Da Costantinopoli, 30 settembre, giunse qui la notizia, per via telegrafica che il pricipe Menzikoff si sia concentrato al 26 settembre, presso Bakschi-Serai. Nelle ore pomeridiane del 28, gli alleati sbarcarono senza resistenza, co' loro cannoni d'assedio, a Balaklava. »

La *Gazzetta di Vienna*, nel riportare questo dispaccio osserva, come abbiamo fatto anche noi, che tale notizia conferma il dispaccio del principe Menzikoff, spedito a Pietroburgo; cioè che il principe avea presa la sua posizione, al 26, presso Bakschi-Serai, e che fino a quel giorno (26) Sebastopoli non era stata attaccata dagli alleati.

Siccome Balaklava non dista che due miglia tedesche da Sebastopoli, essendo queste due città congiunte da un'eccellente strada postale, e non trovandosi alcun impedimento per avvicinarsi a Sebastopoli, è da supporre che le operazioni contro que' forti potessero principiarsi due giorni dopo lo sbarco, quindi al 30 settembre. Il dispaccio non ci fa però sapere quale corpo degli alleati sia ivi sbarcato, e quanto sia forte.

Il *Lloyd* fa le seguenti osservazioni su queste posizioni, occupate dagli alleati: « La strada postale di Balaklava conduce verso l'interno del porto di Sebastopoli, e da quel punto è minacciata la parte più debole della fortezza. Da quel lato meridionale, non trovasi alcun forte, ma soltanto i magazzini, l'ospitale, le caserme, le darsene, ec. Se gli alleati prendono possesso delle alture al Sud, essi possono far fuoco facilmente contro la flotta russa, e mandarla a fondo; ovvero questa è costretta ad uscire, a fin di battersi con quella de' nemici. Tutt'i forti più importanti trovansi al Nord: i forti Costantino, Caterina, Alessandro, Nicolò e S. Paolo, come pure il forte di terra e le batterie. La riuscita di questa diversione al Sud dee facilitare immensamente l'attacco al Nord dalle gole de' monti, e far quindi cadere Sebastopoli. Balaklava dee la sua esistenza ad una piccola e stretta baia, la quale s'interna nella terra, e corrisponde alle baie maggiori di Sebastopoli, dalla parte settentrionale del Chersoneso, ha tutt'i requisiti d'un buon porto, è profonda, senza scogli e senza banchi di sabbia nel suo ingresso. I monti e le rupi, che la circondano, sono 4 in 5 volte più alti che le ripide rive de' seni vicini a Sebastopoli; e, siccome Balaklava si nasconde dietro quei monti, ogni bastimento che entra in porto è sicuro, come un tesoro sepolto. Balaklava ha i medesimi vantaggi di Sebastopoli; e, se non fu scelta a fortezza, si è perchè quella baia non può contenere che pochi navigli. »

Scrivono al *Lloyd* da Varna, il 26 settembre: « Mustafà pascià arrivò oggi, con 6,000 uomini destinati per l'esercito di Ciuruk-Su, e si recherà domani al luogo di sua destinazione. Fra la nostra popolazione regna giubilo indescrivibile pe' successi, riportati dagli alleati nella Crimea. L'avviso l'*Harmony*, giunto qui ieri, recò dispacci del maresciallo Saint-Arnaud e di lord Raglan a' Governi francese ed inglese, datati dall'altura presso Sebastopoli. I giorni dal 20 al 24 furono giorni sanguinosi; ed il loro risultato fu l'occupazione delle alture innanzi Sebastopoli da parte degli alleati. Vi posso dare la notizia che ora non sono distanti da Sebastopoli che 2 ore e mezzo. Il maresciallo Saint-Arnaud ha sempre bisogno di rinforzi, che gli giungono tanto da Kustendsche che da qui; imperciocchè è probabile che i Russi tenteranno di fare una diversione da Perekop: ed allora havvi bisogno d'un forte corpo di truppe, collocato sulla strada fra Simferopoli e Perekop, per poterli respingere. A Burgas attendono domani un reggimento di cavalleria francese, che vi marcia da Adrianopoli. Gli alleati mancano di cavalleria; ed il maresciallo Saint-Arnaud domanda rinforzi di quest'arma. »

A Vienna giunse una lettera, degna di tutta fede, scritta da un ufficiale francese a bordo del piroscafo la *Jena*, in data 24 settembre, e giunta per Sulinà a Cronstadt. La *Jena* è stanziata ad Eupatoria, ed ha la cura di spedire barche con acqua potabile per l'esercito. Il generale Canrobert piantò per primo il 14 la bandiera francese sulla riva. L'ammiraglio Hamelin era, il 23 p. p., innanzi Sebastopoli, con 30 legni. Egli ha 40 scialuppe con razzi alla *Congrève*, e sentì il 23 un forte cannoneggiamento presso Sebastopoli. Questa lettera descrive le battaglie del 20 e del 22 settembre sul fiume Alma e nelle gole dei monti al di là della Katcha; e assicura, in fine, che gli alleati s'erano avanzati il 23 fino alle alture di Sebastopoli.

PS. — Il 6, giunsero a Vienna notizie dirette dalla Crimea, coi seguenti ragguagli: « Lo sbarco presso Balaklava fu effettuato dalla squadra del contrammiraglio Lyons. Quest'ultimo trovavasi sull'*Agamemnon*. Il 27 settembre (e non il 28, come dice il *Lloyd*) erano sbarcati i cannoni e l'equipaggio; il 28 arrivarono da Varna a Balaklava 6000 uomini e 900 cavalli della riserva. Il corpo, sbarcato a Balaklava, è forte di 20,000 uomini, non calcolati i marinai; cioè 8000 inglesi, 7000 francesi e 5000 turchi. I generali Bourgoyne e Brown trovansi a Balaklava; lord Raglan vi è atteso. Nel tempo, in cui s'effettuava lo sbarco, un corpo d'alleati marciava in direzione settentrionale fino ai declivii di Sebastopoli.

Togliamo dalla *Gazzetta di Vienna* il seguente rapporto da Odessa, 25 settembre:

« Ieri giunsero qui notizie dalla Crimea. Al 20 ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra il corpo di occupazione ed i Russi. I Russi abbandonarono la linea dell'Alma, che volevano mantenere, e si ritirarono verso il fiume Katcha, dove occuparono una forte posizione. Si assicura che ambo le parti avevano a deplorare gravi perdite. Mancano tutt'i dati sulle perdite degli alleati, mentre con loro non esistono comunicazioni. Voci non garantite parlano di 4000 morti in tutto. Il generale russo Kwiecinski venne ferito mortalmente; un generale principe Gortschakoff leggiermente. Una palla portò via un braccio ad un aiutante d'ordinanza del principe Menzikoff. Il 21 settembre non ebbe luogo alcun combattimento. Si domandarono con premura rinforzi da qui; in conseguenza di ciò, due reggimenti d'ulani, che v'erano già destinati, partirono questa mattina a marcie forzate per la Crimea; anche da' vicini Governi si avanzano truppe. La distanza da Odessa a Sebastopoli per terra è di 500 verste. Sembra che, sino all'arrivo de' rinforzi, il principe Menzikoff voglia impedire, o almeno far indugiare, la marcia del nemico, colla difesa de' passi delle montagne. La linea dell'Alma non potè venir mantenuta da' Russi, a cagione del loro numero proporzionatamente minore; giacchè il terreno, vicino a quel fiume, è quasi del tutto aperto, e veniva dominato in parte anche da' cannoni delle flotte alleate. La posizione, testè occupata sul fiume Katcha, è più favorevole: v'ha una fila di passi, che non possono venir presi se non d'assalto, essendo impossibile ogni marcia di fianco. Il fiume Belbek forma la terza linea. Soltanto dopo vinti questi ostacoli, gli alleati possono giungere innanzi Sebastopoli. La baia di Sebastopoli è circondata da monti, fra cui soltanto i più bassi hanno batterie. Non si sa, se e dove furono erette nuove fortificazioni verso la parte di terra. La presa d'una sola di queste alture dominanti decide del rimanente destino del superbo baluardo del mar Nero. »

Lo stesso foglio reca che, a tenore d'una comunicazione da Odessa 25 settembre, viene smentito nel modo più preciso il noto proclama, che dicevasi pubblicato in quella città dal gen. Krusenstern.

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Per le premure del nostro corrispondente di Trieste, riceviamo per via telegrafica, il seguente dispaccio del viceammiraglio Hamelin al console imperiale francese a Trieste:

« « *Ville-de-Paris*, Costa della Crimea, 21 settembre.

« « Il 20, gli eserciti alleati vinsero una battaglia contro l'esercito russo, che stava assai fortemente trincerato sulle alture della sponda sinistra dell'Alma. Il nemico aveva 50,000 uomini, numerosa artiglieria e cavalleria. Gli attacchi contro le posizioni di esso cominciarono a ore una pomeridiane. Alle tre pomeridiane, la vittoria dichiarossi a nostro favore, e l'esercito russo fu in piena ritirata.

« La mancanza di cavalleria sufficiente nell'esercito alleato fu cagione ch'ei non potè proseguire negli ottenuti vantaggi. »

Leggiamo pure nella *Corrispondenza austriaca litografata*, del 6 corrente: « Secondo le più recenti notizie da Odessa, non erano ivi giunte nuove ulteriori sui fatti della Crimea. Nel 26 settembre, incominciarono da quelle parti le burrasche equinoziali. »

Varsavia 1.° ottobre.

Sembra che S. M. l'Imperatore non abbia l'intenzione di visitare, per ora, Varsavia. All'incontro, si conferma che S. A. I. il Principe ereditario arriverà qui quanto prima, e vi si fermerà temporaneamente; il che fa supporre che il principe Paskewitsch stabilirà il suo quartier generale dell'armata attiva in Lublino (secondo altri, in Radom). Negli Ufficii militari di qui regna la massima attività.

IMPERO OTTOMANO

Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data d'Acri 1.° settembre, togliamo quanto segue:

« In seguito alle turbolenze, ch'ebbero luogo a Naplosa, il pascià di Gerusalemme, essendosi recato sul luogo con tutte le forze, che potè raccogliere, composte di *basci-bozuk*, giunse a sospendere i combattimenti, prendendo seco in Gerusalemme, in ostaggio, quattro dei principali individui, che li fomentavano; e così quella Provincia trovasi attualmente un po' tranquilla.

« Il Patriarca latino di Gerusalemme, che trovavasi da varii mesi in Caiffa, aspettando da Costantinopoli la sodisfazione, che non aveva ottenuta dal pascià di Gerusalemme, pei gravi insulti, ricevuti dalla popolazione greca di Beggiala (villaggio un'ora distante da Gerusalemme), la quale voleva impedire l'erezione d'una chiesa latina in quel luogo, fino dal 20 agosto ultimo partì per la sua sede, sodisfatto e contento della giustizia, che gli fu resa in Costantinopoli. *(V. i Numeri precedenti.)*

« Parecchi Israeliti giungono da molte parti del globo in Terrasanta, per terminare ivi tranquillamente e religiosamente i loro giorni; e spesso vi si vedono comparire turbe di decrepiti da lontani paesi, senza curarsi delle fatiche e dei rischi del viaggio, e sempre su questo santo suolo si trovano circa 15,000 di questi devoti.

« La Società biblica anglicana, sempre propensa a propagare il protestantismo da diversi anni, fa immensi sforzi per la conversione di questi Israeliti; ma non ne risulta mai altro che disordini e disturbi continui alle Autorità. Circa tre mesi sono, comparve in Safet un missionario protestante, con un compagno, che di recente abbandonò la religione israelitica ed il miserabile mestiere, che esercitava in Salonicco, per abbracciare il protestantismo, ricevendo uno stipendio di 100 lire di sterlini annue. Questi nuovi apostoli, disprezzando l'innocua condotta de' loro predecessori, pretendono convertire quei vecchi Israeliti; ma li trovano inflessibili. Non contentandosi delle particolari conversazioni, i nuovi apostoli pretendevano predicare nelle stesse sinagoghe, ma ciò fu loro interdetto. Allora ricorsero allo spediente di affiggere proclami per le contrade di Safet, alle porte delle sinagoghe, e in diverse fra le botteghe più frequentate. Con questi proclami, invitavano il popolo d'Israele ad abbracciare la religione protestante, come unico rimedio per la loro eterna salvezza.

« Questa pubblicità eccitò indignazione generale negl'Israeliti; e alcuni di loro si decisero a pregare i propagandisti di desistere dallo screditare pubblicamente la loro religione. Ma tal preghiera non fu esaudita. A misura che i proclami venivano tolti dagl'Israeliti, essi ricomparivano; e perfino si pagavano Turchi per tenerli esposti nelle loro botteghe.

« Un Israelita, suddito austriaco, esacerbato dall'insistenza dei protestanti di Safet, staccò un proclama e dopo averlo insudiciato, lo gettò in casa del missionario protestante. Adiratosi questi dello sprezzo, recato al suo proclama, con una frusta alla mano e il suo aiutante a fianco, si portò a casa del procuratore degl'Israeliti austriaci, per aver sodisfazione dell'ingiuria, fattagli da un Israelita austriaco. Tale scena, eseguita con gran chiasso, attirò una folla d'Israeliti, Turchi e Cristiani; e allora l'aiutante summominato cominciò a percuotere con la frusta a destra e a sinistra tutti gl'Israeliti, che gli si presentavano. Indi egli mandò un corriere *ad hoc* al Consolato inglese di Gerusalemme, il quale, in risposta, gli spedì un giovanetto, suo interprete, per verificare l'accaduto.

« Quel giovanetto, non potendo permettersi alcun atto contro gl'Israeliti sudditi austriaci, arrestò cinque giovani Israeliti russi, indicatigli dal servitore del missionario, altro Israelita rinnegato, come aventi parte nell'offesa; li fece frustare da un Turco, Hassan aga, e da un giannizzero del Consolato britannico di Gerusalemme, e, dopo aver fatto venire cinque muli, gli obbligò a salirvi per recarsi in Gerusalemme come malfattori, senza lasciare che prendessero provvigioni pel lungo viaggio, e neppure le filaterie per le preghiere quotidiane, come avevano chiesto. Partito il mesto convoglio, i parenti de' cinque malmenati Israeliti decisero, pochi minuti dopo la partenza, di raggiungerli, e risoluti poterono liberare quelle cinque vittime, che subito si dettero alla fuga, senza curarsi che la scorta del giovanetto interprete facesse fuoco contro di loro e contro i loro liberatori. Fortunatamente, soltanto un Israelita rimase ferito da un colpo di scisbola, e così terminò il conflitto.

« Informato il Consolato britannico di Gerusalemme dal suo giovanetto officiale dell'accaduto, ordinò al l'agente consolare britannico d'Acri di recarsi subito in Safet, per arrestare ivi con la forza i pretesi rei sudditi russi fuggitivi e i loro liberatori. Recatosi il detto agente consolare in Safet, alla presenza dei missionarii protestanti, del giovanetto interprete e de' suoi giannizzeri, esaminò l'accaduto; e, dopo le più accurate ricerche, verificò che i cinque pretesi rei sudditi russi erano innocenti. Quindi fu stabilito che i colpevoli dovessero essere gl'Israeliti austriaci.

« Il Consolato di Gerusalemme domandò allora all'Agenzia consolare austriaca di Caiffa la punizione degli aggressori israeliti, suoi nazionali, residenti in Safet. L'agente consolare d'Austria convocò un tribunale, il quale rigettò la domanda del Consolato britannico di Gerusalemme, e condannò i missionarii protestanti di Safet al risarcimento delle spese. Siccome questa sentenza non corrisponderà alle aspettative del Consolato britannico di Gerusalemme, si prevede che l'affare sarà spinto più oltre.

« Gl'Israeliti sudditi russi, dimoranti in Terrasanta, sono sotto il dominio inglese, perchè decaduti dalla loro vera nazionalità. Anche gli Ebrei francesi, che per qualunque siasi motivo perdono la loro sudditanza, sono riguardati come sudditi inglesi. Questo metodo è adottato da tre o quattro anni in qua. »

Un altro carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Volo 18 settembre reca quanto appresso:

« Intorno alla situazione della Tessaglia varie sono le opinioni persino fra noi. Se date ascolto a' Greci, questi vi parleranno di mille atti di crudeltà, che si commettono nella Provincia; e, se volete attingere le vostre informa-

[...] dai Turchi, voi udrete portar alle stelle l' amministrazione nostra; essi vi convinceranno che tutto è tranquillo, eccetto che, dopo aver consultate le fonti de' due partiti, non avrete potuto scoprire la vera situazione della nostra Tessaglia. Io credo che abbiano torto e gli uni e gli altri, e se, da un canto, non si può credere agli orrori narrati da' Greci, non si può asserire, d' altra parte, che la sicurezza pubblica sia del tutto ristabilita, poichè nell' interno esiston sempre bande di briganti, che tiranneggiano la popolazione.

« Frattanto S. E. Fuad effendi è partito, e pare che abbia esaurita la sua missione, benchè molti asseriscano non essere ancora del tutto terminata. In ogni modo, gli venne fatto un indirizzo di ringraziamento dai negozianti europei, da cui risulta ch' egli ha salvata la Tessaglia, e in cui havvi un passo di lode anche a favore del sig. Samardjides, agente britannico, per aver fatto grandi sacrifizii in occasione degli ultimi avvenimenti; e a quell' indirizzo seguì pure una risposta di Fuad effendi: documenti, che vi comunico più sotto per esteso.

« Per ciò che riguarda la salute pubblica, vi dirò che ci furono qui più o meno ammalati, e, fra gli Egiziani, quasi nessuno si salvò. Tutt' i giorni si veggono cadaveri, portati su asini e muli, o da' soldati, nelle barelle, nei mantelli, ed in fine nelle casse senza coperchio. Ogni momento si ode il funebre canto egiziano: *La è in Allà; Mohamet rasur Allà.* Va in Dio; (Maometto è amato da Dio.) Se gli Egiziani resteranno qui qualche mese ancora, ne moriranno molti. Non si conosce la malattia, a cui soccombono, perchè nessuno se ne occupa; però tanta mortalità si attribuisce alla loro avidità nel mangiare frutti, alla mancanza di letti, dormendo essi sulla nuda terra, infine alla mancanza di medici e medicine, ed al pessimo nutrimento. Grazie a Dio, sino ad ora siamo esenti dal cholera; altrimenti, in un' aria come questa, in mezzo all' immondizie, che ci circonda, il numero delle vittime sarebbe grande.

« Eccovi ora i due documenti sopraccennati.

Indirizzo, presentato dai negozianti europei in Lar ssa a S. E. Fuad effendi:

« « Larissa 3 settembre 1854.

« « Eccellenza!

« « Noi sottoscritti commercianti, in nome di tutto il ceto mercantile europeo stabilito in Tessaglia, ringraziamo V. E., non solo di ciò, ch' ella ha fatto in generale per le due Provincie limitrofe della Grecia, ma particolarmente pel commercio. L' Epiro e la Tessaglia, Eccellenza, erano il focolare dell' anarchia e dell' invasione degli uomini, avidi di rapine, e venuti in queste due Provincie in nome, dicevasi, della libertà e dell' indipendenza; e Dio solo sa di quanti titoli pomposi si era ornato quel movimento, contrario al diritto delle nazioni e delle genti: quegli stessi uomini non facevano che saccheggiare e spogliare. Il commercio, base della prosperità e dell' avvenire di ogni nazione, aveva, più che nessun altro fattore di prosperità, sofferto delle peripezie disastrose di quella ingiusta occupazione. Durante lo spazio di otto mesi, noi vedemmo le nostre operazioni commerciali sospese; compere di cereali ed altri prodotti, compere fatte nella pianura, furono l' appannaggio d' un pugno d' insorti; le nostre perdite sono enormi; ma che cosa sono le nostre perdite, Eccellenza, comperate colla felicità, che noi proviamo, per averla posseduta due mesi in mezzo a noi? Senza la presenza dell' E. V., tutto o pressochè tutto sarebbe stato perduto. Il Sovrano magnanimo, che governa l' Impero ottomano, comprendendo la situazione, nella quale si trovavano le due più belle e più ricche Provincie del suo patrimonio imperiale, inviò l' E. V., uomo eminentemente degno di prender posto fra le sommità politiche dell' Europa, e, munendola di pieni poteri, affidò alle abili sue mani ed a' suoi talenti l' avvenire di questa parte del suo Impero. V. E. ha corrisposto degnamente a questa alta fiducia del suo Sovrano. La tranquillità è alfine ristabilita; e, se esiste ancora qualche disordine, esso non è che la conseguenza d' una sì lunga anarchia. Ecco il motivo, Eccellenza, per cui ci presentiamo oggi, in nome di tutti i nostri colleghi, ringraziandola della sollecitudine, da lei dimostrata, come pure dell' efficacia dei mezzi e delle sagge misure, prese da V. E., pel benessere dei disgraziati abitanti della Tessaglia; i quali, noi lo diciamo con certezza, vedono con rammarico la vostra dipartita. Noi speriamo, Eccellenza, che al suo arrivo a Costantinopoli, e rendendo conto a S. M. I. di ciò che l' E. V. ha fatto finora, e di ciò che si deve fare per l' avvenire; sì, noi speriamo che V. E. non dimenticherà il commercio, *essendo il commercio, l' agricoltura e l' industria le tre basi principali della prosperità di ogni nazione.* Quanto a noi, Eccellenza, noi l' assicuriamo dell' eterna nostra riconoscenza, pregandola di credere che noi le conserveremo per sempre un posto nei nostri cuori. Il sig. S. Samardjides, gerente del Viceconsolato di S. M. britannica a Larissa, uomo che fece tanti sagrifizii negli ultimi mesi decorsi, si compiace di essere il nostro introduttore presso l' E. V., e l' interprete dei nostri sentimenti; e, mentre lo ringraziamo del piacere, che ci procura, preghiamo V. E. a volerci permettere di pubblicare colla stampa il presente indirizzo.

« « Abbiamo l' onore di essere, in nome di tutti i nostri confratelli, ec. ec. » »

(Seguono le sottoscrizioni.)

Risposta indirizzata al sig. dott. S. Samardjides.

» Larissa 5 settembre 1854.

« « Signore!

« « Ricorro all' obbligante sua intromissione per far pervenire la mia risposta all' indirizzo, che una deputazione di negozianti europei, stabiliti in Tessaglia, si compiacque rimettermi, da parte dei loro colleghi; e la prego di essere presso i medesimi l' interprete dei sentimenti, che mi ha ispirato quest' atto spontaneo da parte loro. S. M. I. il mio augusto Sovrano, nella costante sua sollecitudine pel benessere di tutte le parti del suo vasto Impero, si è degnato di affidarmi la missione di ristabilire nelle due Provincie la tranquillità, che l' irruzione inqualificabile di bande armate, provenienti dal territorio d' una nazione vicina, ch' era in pace colla Turchia, aveva turbata nel modo più deplorabile. Tutti gli uomini dabbene, a qualunque nazionalità o religione appartengano, hanno accolto con gioia il successo, che ha coronato i miei sforzi; e dall' indirizzo, che mi ha presentato il ceto mercantile europeo di questa Provincia, io scorgo con piacere ch' esso divide questo sentimento. Io mi reco anche a debito di esprimere la gratitudine, della quale il mio paese è penetrato, per gli sforzi, che le grandi nazioni europee hanno fatto per impedire il ritorno di quelle bande, che le armi vittoriose del Sultano avevano gettato di là del nostro confine. Si compiaccia, signore, di assicurare la deputazione dei negozianti europei, stabiliti in Tessaglia, del vivo interesse che il Governo di S. M. I. porta al commercio, e della protezione, ch' esso gli accorderà sempre. Dica pure alla medesima ch' io mi reputerò felice di contribuire coi miei sforzi alla sua prosperità ed al suo avvenire. Quanto a lei, signore, ella ha fatto finora ciò ch' era dovuto, tanto al suo carattere, come rappresentante dell' Inghilterra in questo paese, quanto ai sentimenti, che l' animano verso l' Impero ottomano.

« « Gradisca quindi i miei ringraziamenti particolari, e l' assicurazione della perfetta mia considerazione.

« « *Sott.* FUAD. » »

Uno scritto da Sciumla, del 22 settembre, annunzia che l' infanteria, la quale stette lungo tempo accampata presso quella città, è partita per Basardschik, e la cavalleria per Varna. Quest' ultima verrà imbarcata, e prenderà parte alle operazioni nella Crimea. Omer pascià è atteso a Sciumla, donde partirà per Varna, a fin d' assistere personalmente all' imbarco. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Sofia, in data 24 settembre, che tutte le truppe, ivi trovantisi, ebbero l' ordine di marciare per Sciumla. Esse sono destinate a formare la riserva del corpo, che opererà nella Bessarabia. *(Idem.)*

REGNO DI GRECIA

Leggesi nel *Moniteur*: « Avendo alcuni agenti della Russia ad Atene sparsa la voce che le truppe francesi d' occupazione si apparecchiavano ad abbattere il Governo greco, il ministro di Francia stimò dover richiamare al Gabinetto ellenico contro tali insinuazioni ingiuriose. Il sig. Maurocordato, ministro degli affari esterni, indirizzò a questo proposito al barone Forth-Rouen la lettera seguente:

« « Atene 17 settembre 1854.

« « Signor barone,

« « M' affretto di rispondere alla lettera, che mi « faceste l' onore d' indirizzarmi, in data del 16 settem« bre, e che ricevo all' istante.

« « Il Governo avrebbe, senza nessun dubbio, ri« spinto con la maggior indignazione e col più profondo « disprezzo l' avviso, al quale fate allusione, se mai ca« lunniatori infami avessero osato darglielo. Ma non si « tratta, in realtà, se non d' una voce, perfida quanto « assurda, che artefici di turbolenze fecero sottomano « girare, e che, son lieto di poter accertarlo nel modo « più positivo, non fu da nessuno creduta.

« « La miglior confutazione di tali invenzioni de« testabili sta, signor barone, nel contegno sì nobile « dell' esercito francese e del degno suo capo, nel vo« stro proprio contegno, ne' sentimenti generosi, che « il Governo di S. M. I. non cessò di manifestare in « favor della Grecia.

« « Tuttavia, io non mancherò di far dare formal« mente, per mezzo della stampa, la smentita, che tali « odiosi maneggi si meritano.

« « Aggradite, ec.

« *Sott.* MAUROCORDATO. »

INGHILTERRA

Londra 3 ottobre

Un Supplimento alla *Gazzetta di Londra* contiene la seguente relazione di lord Raglan, scritta dal campo presso la baia di Forte-Vecchio, il 18 settembre 1854; questa relazione è diretta al duca di Newcastle:

« Milord duca,

« Ho l' onore di ragguagliare Vostra Grazia, che le flotte unite, colle loro scorte, comparvero nella baia di Eupatoria il 13 di questo mese, e nel corso della notte seguente si sono recate poche miglia oltre verso il sud, dove le truppe alleate cominciarono a sbarcare di buon' ora nella mattina del 14, i Francesi nella baia al disopra di Forte-Vecchio, gl' Inglesi in quella più vicina d' Eupatoria; e, prima della notte, tutta la fanteria inglese, qualche artiglieria, e gran parte di truppe francesi, erano sulla riva.

« A notte un poco avanzata, il tempo sgraziatamente si cangiò, e non si poteva senza pericolo continuare lo sbarco di truppe e di cannoni. Le onde agitate sulla riva impedirono l' operazione nella mattina seguente, e poscia in più altre occasioni; ma, grazie ai grandi sforzi della marina, sotto l' abile ed attiva direzione di sir Edmond Lyons, tutti gli ostacoli furono superati, ed ora posso informare Vostra Grazia che gli sbarchi furono compiuti.

« Non renderei giustizia ai miei proprii sentimenti, nè a quelli delle truppe, che io ho l' onore di comandare, se non rendessi nota alla Grazia Vostra la profonda gratitudine di tutti quei preziosi servigii, resi dalla marina di S. M. britannica.

« Lo spirito, che animava gli ufficiali e i soldati, loro fece dimenticare pericoli, fatiche ed ogni altro riguardo, da quello in fuori di adempiere un importante ed arduo dovere; e questo dovere essi lo adempirono con ammirazione di tutti coloro, che furono testimonii dei loro sforzi incessanti, a fine di sbarcare cavalli e carri colla massima celerità e sicurezza, nelle circostanze anche più difficili.

« Ho l' onore, ec.

« *Sott.* RAGLAN. »

Sabato, alle ore 9 di sera, fu pubblicato un altro Supplimento straordinario della ufficiale *London Gazette*, che conteneva il seguente dispaccio di lord Stratford sulla battaglia dell' Alma:

« Il campo trincerato dei Russi sulle alture dell' Alma, forte di 50,000 uomini, con molta artiglieria e cavalleria, fu attaccato il 20, a un' ora pomeridiana, dalle truppe alleate, e preso alla baionetta alle ore 3 e 1/2. La perdita da parte nostra fu di circa 1400 uomini tra morti e feriti, ed eguale fu quella dei Francesi. L' esercito russo fu costretto ad una piena ritirata. »

La *Gazette* aggiunge: « Il duca di Newcastle, mentre pubblica questo dispaccio telegrafico, crede dover avvertire il pubblico ch' egli non può attendere particolari, prima che passino parecchi giorni. Ei teme che innanzi al 6 ottobre non si potrà saper nulla di ulteriore. Il Governo farà pubblicare immediatamente quanto verrà a sua cognizione. »

A questo foglio straordinario della *Gazette*, comparve un' aggiunta colla seguente comunicazione, stampata dopo mezzanotte:

Dipartimento di guerra 1.° ottobre.

« Il duca di Newcastle ha ricevuto oggi un dispaccio telegrafico dal generale lord Raglan, il quale è del seguente tenore:

« « Gli eserciti alleati attaccarono ieri la posizione del nemico nelle alture sopra l' Alma, e la presero d' assalto, dopo disperato combattimento, circa un' ora e mezza dopo il tramonto. Nulla può superare il valore e l' eccellente contegno delle truppe. La posizione del nemico era delle più formidabili, e difesa da molta artiglieria di grosso calibro. La nostra perdita, col duole il dirlo, è assai rilevante; ma nessun generale restò ferito. Il grosso dell' esercito nemico può valutarsi a 45,000 in 50,000 uomini. L' esercito inglese fece alcuni prigionieri, fra cui due generali, e prese due cannoni.

« « RAGLAN. » »

« Il dispaccio non ha data, ma fu scritto evidentemente nella Crimea il 21 settembre. »

Ecco, oltre a quelli riferiti nelle *Recentissime* di sabato, altri estratti de' giornali di Londra, in data del 2 ottobre, circa l' impressione prodotta dall' annunzio della vittoria d' Alma e della supposta presa di Sebastopoli:

Il *Globe*. — Questa mattina, svegliandosi, gli abitanti di Londra videro che la notizia della vittoria non era un sogno. In tutt' i quartieri, il cannone annunziava il trionfo delle nostre armi. Per ordine di lord Hardinge, venticinque colpi di cannone furono tirati a Saint-James Park, non appena l' orologio delle Horse-Guards suonò sei ore. Ad onta dell' oscurità e della nebbia, ciascuno si alzò in fretta, e corse verso il Parco; il quale s' empiè in breve di gente. A mezzodì, una nuova salva d' artiglieria festeggiò la notizia ufficiale della vittoria. Nella *City*, allo *Stock-Exchange* ed al *Royal-Exchange*, d' altro non si parlò, in tutta la mattina, che della vittoria, riportata su' Russi alle sponde dell' Alma. Si considera come probabilissima la notizia della presa di Sebastopoli. Si è pregato il lord podestà di proporre un' illuminazione generale; ma egli ha convenientissimamente dichiarato che attenderebbe, per far tal invito, d'

GAZZETTINO MERCANTILE.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 4 ottobre 1854.

La Borsa era in dubbio circa la notizia della presa di Sebastopoli, ed avendo la speculazione basato sulla certezza di questo avvenimento le proprie operazioni, così oggi fu inevitabile un importante declinio ne' corsi. Le Metalliche 5 % variarono poco; ieri erano ad 85 1/4 e 1/8, ed oggi si chiusero ad 84 15/16 e ad 85. La maggior parte degli altri effetti ribassarono di 1 %; le Azioni... Viglietti del 1854, ieri a 98, oggi a 97 e 96 15/16. Le Azioni della Strada ferrata del Nord, ieri a 177 1/4, oggi a 176 1/4; i Viglietti del 1839, ieri a 134, oggi a 133. Alla chiusa, però, si sparsero nuovamente notizie favorevoli, per cui i corsi si elevarono al limite segnato. Le divise estere e le valute erano, da principio della Borsa, in aumento di 1 %; verso la fine ebbero, però, un rilevante declinio ai segni indicati.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 3 ottobre.	4 ottobre.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		85 5/16	85 —
detta del 1851 serie B.	5 — »		— —	— —
detta del 1853	4 1/2 »		74 1/4	74 3/4
detta del 1853	4 — »		— —	65 1/2
detta del 1853	2 1/2 »		— —	42 1/2
			— —	223 3/4
Prest. con lott. del 1834, per f.	100		133 3/4	133 —
Prest. con lott. del 1839 »	100		98 3/16	97 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100		1770 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1255 —	— —
Azioni della Banca, per pezzo			470 —	467 1/2
Azioni Società di sc. della B Aust., »		500	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »		250	— —	126 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »		200	— —	563 1/2
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »		500	563 —	567 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »		500	— —	90 1/4
Azioni ipotec. della Galizia al 4 % »		100		

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 3 ottobre.	4 ottobre.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	85 1/4	86 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	96 1/4	96 7/8	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 —	117 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid	»	115 7/8	116 1/2	3 m.
		— —	— —	2 m.
Livorno, per 300 lire nuove pierm.	»	117	11.22 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina		113 1/4	113 3/4	2 m.
Milano, per 300 lire austr.		135 1/4	136 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi		135 1/2	136 1/2	2 m.
Parigi, per 300 franchi		— —	— —	31 g.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà		— —	%
Aggio dell' oro	fior.	21 1/4		

Londra, 11.21 · Parigi, 36 1/2 · Amburgo, 86; Francoforte, 116 1/2 l., Milano, 114 1/4, Augusta, 117 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, 96 7/8.

		Ore 1 pom. del 3 ottobre		del 4 ottobre.	
Obbl. dello Stato — — al 5	%	85 1/2	85 1/4	85 —	85 1/2
detta — — serie B — 5	»	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Azioni Gloggnitz con ant. 5	»	91 3/4	92 —	91 1/4	91 1/2
detta — — — — — — 4 1/2	»	74 1/2	74 3/4	74 3/4	74 1/2
detta — — — — — — 4	»	65 1/2	65 1/2	65 1/4	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 —	90 1/4	91 1/4	91 1/2
dette del 1852 id. 4	»	88 —	88 1/4	88	88 1/4
dette — — — id. 3	»	51	52	51 1/2	52 —
dette — — — id. 2 1/2	»	41 1/2	42 —	42 1/4	42 1/2
dette — — — id. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette con. suolo Aus. inf. 5	»	80 1/2	81 —	81 —	81 1/2
dette id. altre Prov. 5	»	76 —	77 1/2	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 — — —		224	225 —	223 3/4	224 —
id. id. del 1839 — — —		133 3/4	34 —	33 —	133 1/4
id. id. del 1854 — — —		98 —	98 1/2	98 —	98 1/2
Obbl. del Banco — — 2 1/2	%	57 1/2	58	57 1/2	59 —
dette del Pres. lom-ven 5	»	92 —	95	91 —	92 —
Azioni della Banca col div., al pezzo		1254	1256	1252	1254
dette id. senza div.	»	1044	046	1044	1046
dette di nuova emissione	»	1008	1009	1005	1008
dette della Banca di sconto	»	93 1/4	94 —	93 1/2	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord — —		177 1/4	177 1/2	177 1/4	177 1/2
detta Vienna-Raab — —		90 3/4	91 1/4	90	91 —
detta Budweis-Linz-Gm.		260	262	258	260
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		17 —	20	17 —	20
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		63 —	63 1/2	63 —	63 1/2
Azioni della navig. a vapore — —		560	562	554	556 —
dette 12.ª emissione — — — —		553 —	554	548	550 —
dette del Lloyd austr. — — — —		564 —	565	564 —	565 —
dette molino vap. di Vienna — —		128 —	129 —	128 —	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)		95 —	— —	94 —	— —
dette del Nord al 5 %	»	87 1/2	88 —	87 —	87 1/2
dette Gloggnitz 5 »	»	78 —	79	78	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 1/4	85 3/4	85	85 1/2
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42		14 1/4	14 3/4	14 1/4	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40		85 1/2	85 1/4	85 1/4	85 3/4
detti di Windischgrätz — — —		29 1/4	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein — — — — —		28 3/4	29	28 3/4	29 —
detti di Keglevich — — — — —		10 1/4	10 3/4	10 1/4	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali — —		21 1/4	21 1/2	21 1/4	21 5/8

MONETE. — *Venezia 7 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:18	» di Francesco I	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Croc oni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — *Venezia 7 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:20 —	
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.	
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 1/2	
Atene	» —	Messina	» 15:65 — d.	
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2	
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.	
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.	
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 1/4	
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 620 — d.	
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 255 —	
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 255 —	
Lisbona	»	Zante	» 605 — d.	
Livorno	» 97 3/4			

Mercato di ADRIA *del 7 ottobre 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco
— nuovi	20.—	25 —	
Frumentoni nuovi	15:50	16:50	
— esteri	—:—	—:—	
Risi fini	58:—	64:—	
— chinesi	40 —	46:—	
— bolognesi	50:—	54:—	
— mercantili	56:—	57:—	
Risoni nostrani	23:—	25:—	
— chinesi	19:—	20:—	
Avena	8:—	8:30	
Fagiuoli in sorte	18:—	20:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 7 ottobre 1854.*

Arrivati da Vienna i signori: de Beke Coloman, I. R. consigliere ministeriale. — *Da Milano:* Burton Decimo, Burton Arturo, Campbell Lee Carlo, Gardiner Barlow Roberto, Eyton Hodgett Enrico, Meade J. F., Threshie Scott Davide e Richards Edoardo Roberto, possidenti inglesi. — Memminger Cristoforo G., possid. americano. — Biemann Carlo Teodoro, dott. in medicina di Magdeburgo — de Vautré, nata Giovio Francesca Antonietta, vedova d' un generale francese. — *Da Trieste:* Gompert Carlo Augusto, possid. inglese. Hood Giovanni, capitano inglese. — *Da Trento:* Morstin conte Ladislao, possid. di Cracovia.

Partiti per Firenze i signori: Fry Riccardo e Fry Edoardo, possidenti inglesi. — *Per Verona:* Huguet de Massilha co. Ippolito, Francese. — *Per Milano:* Carrand Gio. Luigi, possid. di Ginevra.

Nel giorno 8 ottobre.

Arrivati da Trieste i signori: Ladies W. Tommaso, possidente americano. — *Da Milano:* de Witte Gerardo, James Francesco, Scott Guglielmo e Davis Giuseppe, possid. inglesi. — Woodman O. O., possid. americano. — de Bülow Guglielmo, negoz. di Bahlkamp. — *Da Verona:* Leach Francesco, possid. inglese. — *Da Mantova:* Hayward Carlo, possid. inglese. — *Da Firenze:* Olivieri nob. cav. Ferdinando, possid.

Partiti per Firenze i signori: de Benazé, avvocato di Parigi. — *Per Bologna:* Wickham Guglielmo, possid. inglese. — *Per Trieste:* Zichy contessa Leonida, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 ottobre	Arrivati	998
	Partiti	1087
Nel giorno 1.° ottobre	Arrivati	763
	Partiti	1042

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 8, 9 e 10 ottobre, in S. *Maria Maddalena.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 7 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 9	28 3 9	28 2 9
Termometro	14 0	16 6	15 6
Igrometro	79	78	78
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: P.ᵒ L.ᵗᵉ ore 8.31 matt. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 8 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 4 1	28 5 0
Termometro	13 5	15 6	13 9
Igrometro	78	78	70
Anemom., direz.	O. N. O.	N. O.	E.
Atmosfera	Nebbia densa.	Semisereno.	Nuvoloso e vento forte.

Età della luna: giorni 17

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 9 ottobre 1854.*

TEATRO APOLLO, TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pani. — *Le cinque memorabili giornate di Gustavo Wasa, Re di Svezia.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

aver ricevuto la notizia ufficiale della presa di Sebastopoli.

Il *Morning Post.* — Quando la notizia della vittoria d'Alma giunse al teatro di Sadler's-wells, vi si rappresentava *Carlo II.* Il sig. Robinson, che sosteneva la parte del monarca, seduto dinanzi una tavola, prese a leggere: "30 *settembre* 1854. Questa violazione della cronologia era troppo forte per passare inosservata; s' incominciò, da una parte a ridere, e dall'altra a fischiare. In fine, l'udienza comprese; ed il grido di Sebastopoli echeggiò in tutto il teatro. La rappresentazione fu interrotta per alcuni istanti.

Allorchè (dice lo stesso *Morning-Post)* il lord podestà di Londra, proclamando, secondo l' uso, a *Royal-Exchange*, la vittoria degli alleati a Alma, ha proposto tre salve d' applausi per la Regina, una voce uscita dalle file del popolo, domandò che lo stesso omaggio fosse reso all'Imperatore Napoleone. Il nome di S. M. I. è stato, nella *City* di Londra, salutato da acclamazioni così rispettose ed entusiastiche, come quelle, ch' egli avrebbe potuto eccitare nella sua capitale. Alla fine del discorso del lord podestà, tre salve d' applausi ebbero luogo in onore dei bravi che partirono d' Inghilterra per battersi contro i Russi; e tre altre in onore dei Francesi nostri alleati.

Il 46.° reggimento di fanteria inglese, presentemente in guarnigione a Windsor, ha ricevuto l' ordine di tenersi pronto a partire per Woolwich, dove s' imbarcherà pel teatro della guerra in Oriente.

Il *Times* ha da Vienna, 28 settembre, che fra l'Austria e le Potenze occidentali procedono alacremente le pratiche per un trattato d' alleanza offensiva e difensiva. *(O. T.)*

SPAGNA

Da' soliti carteggi d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 28 settembre, togliamo quanto appresso:

« Oggi abbiamo avuto due decreti, uno relativo all' avanzamento nell' esercito, l'altro a' giuochi di Borsa. Essi ci annunziano due leggi fondamentali su queste materie.

« Con la prima si ridurrà l' avanzamento alle proporzioni delle vacanze nell' esercito, e si porrà un termine all' azione del favore, che produsse talvolta tristi effetti, anche dopo la rivoluzione.

« Una grave discussione sta per appiccarsi probabilmente ne' giornali, e, per conseguenza, nel Gabinetto, sulla questione finanziaria. I sigg. Cardenas e Gaminde hanno già incominciato la lotta. Il sig. Cardenas, capo di contabilità nel Ministero delle finanze, pubblicò nel *Clamor publico* una lettera, in risposta ad un vivo attacco del sig. Gaminde. Oggi, questi replica, e sparge una gran luce sulla questione. Molti abusi sono rivelati; e, considerando l' enormità loro, fa meraviglia ch' abbian potuto durare sì a lungo. Tale polemica avrà utili risultanze. Forse ella ci condurrà ad una riforma radicale ed assai necessaria.

« Sono qui in pensiero per la ritirata possibile del maresciallo Saldanha, il quale abbandonerebbe in Portogallo la direzione degli affari pubblici, per motivi di salute. Si veggono già ricomparire al Ministero i partigiani del conte di Thomar e gli amici del conte di San Luis. Speriamo di non essere ancora a tal punto. La rivoluzione della moralità produsse in Portogallo un effetto abbastanza grande, da impedire per lungo tempo simili imprese.

« Le mene carliste cominciano, per quanto sembra, a portare i lor frutti. Udiamo che alcune torme, comandate dai capi Tristany, Cayrol, Grave di Guimera, corrono la Provincia di Girona; il generale Borges, Castelli ed altri si apprestano a rientrare in Spagna per la valle d' Andorra. Infine, in parecchi siti, si fanno arrolamenti, in ragione di cinque reali al giorno; e si avverte tutti di star pronti al primo segnale. Ecco le notizie, che giungono dalle Provincie.

« Forse, ha in ciò esagerazione; ma il certo è che, ne' dintorni di Girona, una compagnia di cacciatori fu assalita dagli uomini di Tristany e di Cayrol, e ch' ella fu costretta a batter la ritirata dinanzi il numero degli assalitori. Il brigadiere Ruiz uscì da Girona, alla testa di due compagnie ed alcuni cavalli; e certo sbaraglierà facilmente quell' assembraglia.

« Non bisogna forse spaventarsi troppo di tal movimento, poichè v' ebbero sempre *matines* in Catalogna, nell' alta Aragona e nel Maestrazgo di Valenza. Intendo per *matines*, torme di *latrofactiosos*, metà insorti metà masnadieri, che cumulano i beneficii de' due mestieri, e che somigliano sì da far paura a que' famosi *trabucaires*, che levarono tanto rumore, alcuni anni fa, da ambedue le parti de' Pirenei.

« La lor presenza nella Provincia di Barcellona potrebbe dunque non essere, a rigore, un indizio certo della prossima ripresa della guerra civile. Ma le congiunture, nelle quali ci troviamo, valgono importanza a tutti gli accidenti. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Madrid 1.° ottobre.

« Disordini gravi scoppiarono a Malaga, a Logrono ed a Jaen.

« Fu scoperta una cospirazione repubblicana: dicesi che l' Infante Don Enrico è inviato alle isole Baleari.

« S. M. la Regina è ritornata al Pardo.

« Il bollettino del cholera dà sei nuovi casi, e quattro morti. »

FRANCIA

Parigi 4 ottobre.

Un decreto, inserito nel foglio ufficiale, restituisce al sig. Magne l'esercizio delle sue funzioni di ministro d' agricoltura, commercio e lavori pubblici, ch' erano state assunte provvisoriamente dal Ministro di Stato, Fould.

Leggiamo nella parte non ufficiale del *Moniteur*, in data del 3: « S. M. l' Imperatore d' Austria incaricò il sig. barone di Hübner di far giungere a S. M. l' Imperatore de' Francesi le sue sincere felicitazioni pegli splendidi successi de' suoi eserciti in Crimea, ed aggiungervi ch' egli si associa di tutto cuore a tutte le speranze, che vi si collegano. »

Il *Pays* pubblicò un articolo contro la politica attuale della Prussia, e degli Stati che la seguono, in cui definisce così la situazione e gli obblighi loro:

« È necessario che gli Stati tedeschi conoscano pienamente una volta per sempre la situazione e le sue eventualità. Noi sosteniamo qui un' impresa grave per tutta l' Europa, pel cui bene affrontiamo a petto aperto il nemico comune, e a servigio di questa gran causa sacrifichiamo i nostri tesori e i nostri soldati. Ma ciò avviene soltanto a condizione che l' Europa segua il nostro esempio, e ci sostenga onorevolmente nella nobile impresa, che ha per iscopo la libertà del mondo incivilito.

« Se altrimenti fosse, nessuno potrebbe supporre che Francia e Inghilterra imitassero l' esempio del gatto della favola, togliendo le castagne dal fuoco; chè ciò non sarebbe nè degno nè giusto. È inutile dimostrare che tutti gli Stati europei sono interessati ugualmente nel successo delle armi anglo-francesi. In questi solenni momenti, una neutralità sarebbe, non solo una defezione, ma un' abdicazione. » *(O. T.)*

Leggiamo in un carteggio del *Parlamento*, in data di Parigi 2 ottobre:

« Dei sintomi dell' interna situazione della Francia debbo dirvi ch' essi continuano ad essere nel medesimo avviamento, che vi annunciava in una precedente mia: il Governo spiega molta vigilanza e fermezza. Sonosi allontanati da Parigi i condannati politici, la cui condanna raggiunge e sorpassa un anno di prigionia. Nei Dipartimenti si usa pure maggior rigidezza verso i compromessi e i sospetti.

« Parigi ritorna a popolarsi, e gl' Inglesi forniscono a questa capitale un ampio contingente.

« La messe del novellista parigino verrà forse per l' avvenire alquanto più abbondante di quello, che nol fu sin qui, durante l' esilio volontario di tutte le notabilità, a cominciare dall' Imperatore sino allo scrittorello.

« Parlasi d' un duello fra il nostro compatriotta P. A. Fiorentino, ed il sig. Jouvin, uno dei compilatori del *Figaro*, che pubblicò nel Numero d' ieri un bruttissimo ritratto dell' Aretino, in cui si sarebbero scorte alcune allusioni all' appendicista del *Constitutionnel.* »

SVIZZERA

A Losanna si è istituito un Comitato di opposizione al Consiglio federale, per influire sulle prossime nomine. La sua azione è specialmente diretta alla Svizzera francese; ed i principali punti di censura all' Amministrazione federale si riferiscono alla politica estera, specialmente riguardo al Ticino, agli emigrati politici, alla tendenza all' unitarismo, e quindi alle leggi sul politecnico federale, sull' uniformità de' pesi e delle misure, ecc. Vuolsi inoltre introdurre l' incompatibilità della carica di membro dell' Assemblea federale colle altre cariche di nomina del Consiglio federale, ed una diminuzione della tariffa daziaria. Il Comitato centrale di Neuchâtel ha aderito a questo programma. *(G. T.)*

Il sig. Mazzini ha indirizzato alla *Nuova Gazzetta di Zurigo* una nuova lettera, in cui espone i principii, che, secondo lui, dovrebbero servir di norma nell' esercizio del diritto di asilo. La *Nuova Gazzetta* non manca di risponderci. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 9 ottobre.

I giornali di Parigi, ricevuti questa mattina, colle notizie di là, del 5 corrente, ci recano l' avviso affisso in quel dì alla Borsa, il tenore del quale ci fu anticipato ieri da' due primi dispacci telegrafici, che ci affrettammo di pubblicare in separato Supplimento. Crediamo però opportuno riprodurlo nel suo esatto contesto:

« Oggi, 5, a 4 ore, meno venti minuti, in virtù degli ordini del signor ministro delle finanze il signor Hubart, iuniore, commissario di polizia della Borsa, fece affiggere in Borsa i due dispacci seguenti, e immediatamente le porte della Borsa furono aperte:

DISPACCI TELEGRAFICI

« « Vienna 4 ottobre 1854.

Il ministro di Francia al ministro degli affari esterni.

« « Il racconto del Tartaro è smentito da Bucarest stessa; esso era la battaglia dell' Alma amplificata. Siamo senza notizie di Costantinopoli oltre al 24.

« « Il console d'Austria a Odessa scrive, per telegrafo, il 29 settembre, che la lotta aveva ricominciato dal 25 al 27, e che gli alleati erano sul Belbek, a dieci verste da Sebastopoli.

« « Un battello a vapore inglese, sotto bandiera parlamentaria, aveva portato a Odessa 300 Russi gravemente feriti.

« « *Sott.* BOURQUENEY. » »

« « Vienna 5 ottobre, a 2 ore della mattina.

Lo stesso allo stesso.

« « Lord Stratford scrive da Costantinopoli a lord Westmoreland, il 30 settembre:

« « Gli eserciti alleati stabilirono la lor base d'operazioni a Balaklava il 28 di mattina. Essi vi si preparano per muovere senza indugio sopra Sebastopoli.

« « L' *Agamemnon*, ed altri bastimenti da guerra alleati, si trovavano nel porto di Balaklava. Vi si aveva ogni facilità per isbarcare l' artiglieria d' assedio.

« « Il principe Menzikoff teneva la campagna, alla testa di 20,000 uomini, aspettando rinforzi. » » (*)

Or ecco le osservazioni, con cui i principali tra' fogli francesi accompagnano questi dispacci:

La *Presse.* — « Il silenzio assoluto, serbato dal *Moniteur* sulla presa di Sebastopoli, lasciava poco luogo alla speranza di veder confermate le notizie, date dalla telegrafia privata. Mentre scriviamo, il dubbio non è più possibile: le notizie, che avevano prodotto nel pubblico una commozione sì naturale, erano affatto false.

« Il racconto, attribuito ad un Tartaro, è smentito da Bucarest medesima; esso non era altro che un' amplificazione della battaglia d' Alma. La lotta aveva ricominciato dal 25 al 27; e, il 28 di mattina, gli eserciti alleati avevano stabilito la lor base d' operazioni a Balaklava, quattro leghe a ostro di Sebastopoli. Infine, il principe Menzikoff teneva la campagna alla testa di 20,000 uomini; e l'effettivo, attribuito a quel suo corpo, sembra provare che i Russi abbian avuto perdite considerevoli dopo il 20 settembre, giorno della battaglia dell' Alma, nella quale le lor forze erano stimate da 45 in 50,000 uomini, giusta i rapporti del maresciallo Saint-Arnaud e di lord Raglan.

« La telegrafia privata, che ci trasmise tante notizie false, ben si guardò dal trasmetterci queste notizie vere: la solenne smentita, che le danno i dispacci ufficiali, l' aggrava d' una grande malleveria dinanzi l' Europa intera, e giustifica la diffidenza, con la quale noi abbiamo, a più riprese, accolte le sue comunicazioni arrischiate. Non insisteremo più oltre su questo particolare, poichè non vogliamo dir nulla, che possa esser preso per una requisitoria; ma ringrazieremo il Governo d' aver fatto cessare, non appena potè, un' incertezza, che influiva su tutte le transazioni.

« Il piroscafo d' Oriente, che dee giugnere oggi, 5, a Marsiglia, fu segnalato a Trieste: esso porta le notizie di Costantinopoli fino al 25. Un altro piroscafo debb' esser partito il 30 da Costantinopoli, per recarsi direttamente a Marsiglia: questo, che giungerà il 7 o l' 8, ci recherà infallibilmente ragguagli su' combattimenti, seguiti dal 25 al 28, e che dovettero terminare a vantaggio delle forze alleate, poichè queste avevano oltrepassato Sebastopoli, per andar a prendere il loro corredo d' assedio a Balaklava.

« Parecchi vascelli inglesi si preparano a partire, per rinforzare la flotta del mar Nero. Essi porteranno rinforzi al corpo di spedizione: parlasi di circa 6000 uomini di fanteria; le guide a cavallo saranno imbarcate sabato per la stessa meta. Sappiamo che parecchi distaccamenti sono altresì partiti da Marsiglia, questa settimana, per raggiugnere diversi corpi francesi dell' esercito d' Oriente. »

Il *Journal des Débats.* — « Risulta ora da' dispacci, che si son letti, che la notizia della presa di Sebastopoli, e tutt' i ragguagli, che ne diede la telegrafia privata da quattro giorni, erano affatto inventati.

« Non bisogna però che ad una fiducia, la quale fu eccessiva, sottentri un' incredulità, che somiglierebbe ad uno scoramento senza motivo. Sebastopoli non fu presa in tre giorni; ma le operazioni dell' esercito collegato proseguono con buon successo, per produrre l' inevitabile risultato, che non è più se non una questione di tempo. Il tempo è un elemento, di cui bisogna sempre tener conto nelle operazioni d' assedio, massime contro una piazza, difesa da un esercito.

« Gli alleati, dopo la lor vittoria del 20 settembre sull' Alma, continuarono a spingersi innanzi. Apparisce che abbiano incontrato ancora l' esercito russo, poichè nuovi scontri avvennero dal 25 al 27. Ma il vantaggio era rimasto alle nostre truppe, poich' esse eransi avanzate sino al fiume Belbek, a una lega e mezzo soltanto da Sebastopoli.

« Una notizia d' alta importanza ci è altresì data per la via ufficiale; quest' è l' occupazione del porto di Balaklava, divenuto ormai la base d' operazioni dell' esercito collegato. Balaklava, quattro leghe a ostro da Sebastopoli, è un porto eccellente, sebben piccolo, ove possono ancorarsi i più grandi vascelli, al coperto da tutt' i venti. Una buona strada conduce a Sebastopoli. Si sta per fare di Balaklava la piazza di deposito dell' esercito, e per isbarcarvi i pezzi d' assedio e tutto il grande corredo.

« Recandosi da Belbek su Balaklava, giusta quanto viene annunziato, l' esercito compieva un grande movimento strategico. Giunto sopra Sebastopoli dalla parte del settentrione, vale a dire dal lato che prospetta la città, la quale n' è separata dalla rada, l' esercito dovette fare il giro di quella rada, e passare la Cernaia, ad una certa distanza dalla piazza, per volgersi di là verso il mezzodì e andar a prender possesso di Balaklava.

« Questo movimento sembra essere stato eseguito in presenza del principe Menzikoff, che tiene la campagna col suo esercito, e che avrebbe potuto attaccare il nostro, durante la sua marcia. Il movimento operato sembra comprovare un fatto importante: cioè, che l' esercito collegato ha l' ascendente sull' esercito russo, ch' esso è padrone delle sue mosse, e che si è stabilito in una forte posizione marittima, a tiro di Sebastopoli, che dee in questo momento essere stretta da vicino da' lavori d' un assedio, gagliardamente spinto. »

Il *Pays* dice: « Rientriamo nelle condizioni del possibile e nella positiva realtà delle cose. La presa di Sebastopoli, baluardo marittimo della Russia, dopo quattro giorni di combattimento, era cosa, che evidentemente aveva del prodigio. .. Ora, il miracolo svanì; ma resta la realtà, ed è ella splendida abbastanza, perchè la perdita d' una illusione non ci spinga a misconoscere la grandezza dei risultati, ottenuti fino ad oggi, e l' ottima posizione, nella quale si trovano i nostri eserciti. »

P.S. — I fogli di Vienna, che ci giungono in questo mentre, contengono i seguenti dispacci telegrafici:

« Costantinopoli 28 settembre.

« Fin oggi, non fu qui pubblicato nessun bollettino ufficiale sulla battaglia all' Alma. Le perdite sono eguali da ambe le parti. La perdita de' Francesi è indicata in 1000 uomini. Quella degl' Inglesi è ancora più rilevante. Caddero nella battaglia 95 ufficiali. Un gran numero di prigionieri russi, fra' quali due generali, furono portati qui feriti. Un colonnello polacco che passò all' esercito degli alleati, dice essere in cammino da Teodosia 30,000 Russi, a fin di rinforzare l' esercito del principe Menzikoff. Anche l' esercito degli alleati vien rinforzato fino a' 100,000 uomini, mediante arrivi turchi. Corre qui la voce che gli alleati siensi già avanzati fino al Belbek. I Zeibeck fanno escursioni fino al mar di Marmara, e mettono a contribuzione le popolazioni. »

« Kaminiecz 5 ottobre

« I reggimenti d'infanteria e cavalleria, trovantisi al confine russo-galliziano, presso Ocozie e Hussyatin, ebbero ordine di avanzare a marce forzate al confine moldavo-valacco. Congetturasi che quelle truppe vengano inviate a quel confine, per impedire all' esercito ottomano di passare il Sereth. »

D' accordo con questo dispaccio, dice la *Presse* di Vienna, il nostro corrispondente militare ci annunzia da Kalentina che Omer pascià, che ora trovasi a Silistria, pensa di andare da colà al Sereth, per dare, anche da parte sua, quanto più sia possibile da fare a' Russi.

Leggiamo inoltre nel *Corriere Italiano*, in data del 7 ottobre corrente:

« Stando alle notizie da Costantinopoli del 30 (?) settembre, la posizione delle armate nella Crimea era, il 28 settembre, la seguente: Il principe Menzikoff trovavasi, con 20,000 uomini, sulla strada, che mena a Sinferopoli, deliberato di ritirarsi a Perekop, oppure, ricevendo sufficienti rinforzi, di tentare l' offensiva. Lo sbarco presso Balaklava avvenne contr' ogni sua aspettazione. Gli alleati, forti di 20,000 uomini, s'erano avanzati da questa parte fino al villaggio di Kadi-Koi. Una seconda divisione, forte pure di 20,000 uomini, appoggiata da una divisione della flotta, trovavasi tra' fiumi Katcha e Belbek, coll' incarico di distornare ogni tentativo del principe Menzikoff per cangiare di posizione. Il rimanente dell' esercito degli alleati, forte di 40,000 uomini, s' era avanzato fino ad un quarto d' ora di distanza dai forti settentrionali di Sebastopoli. La flotta degli alleati trovavasi all' ingresso del porto, minacciando in ispecialità il Capo Chersoneso. Divisioni secondarie erano lungo tutta la costa da Sebastopoli fino ad Eupatoria. La flotta russa stava inoperosa nel porto di Sebastopoli.

« Scrivesi da Czernowitz, in data del 5 settembre, che il principe Gortschakoff ricevette l' ordine da Pietroburgo di non tollerare che i Turchi passino la linea del Sereth per attaccare le truppe russe nella Bessarabia. D'allora, vengono concentrate considerevoli masse di truppe nei punti più minacciati. È probabile che i Russi incominceranno l' offensiva. » *(V. sopra.)*

Infine, un Supplimento dell'*Osservatore Triestino*, in data d' ieri, 8, che non ricevemmo per la posta, ci fu gentilmente comunicato da una rispettabile Casa di qui, reca i dispacci seguenti:

« Czernowitz 7 ottobre.

« Secondo notizie positive da Odessa, del 20 settembre (2 ottobre), non è avvenuto alcun combattimento decisivo nella Crimea dall' 8/20 al 16/28 settembre. Le truppe di spedizione erano circuite sul Belbek e Czerna Rzetschka, tra le fortificazioni di Sebastopoli e Menzikoff, che riceve continuamente rinforzi. Due piroscafi nemici incrociavano davanti Odessa.

« Da Odessa, 4 ottobre, si annunzia che fino al 1 ottobre non era seguita alcuna battaglia decisiva nella Crimea. Si suppone che siano stati sbarcati molti cannoni d' assedio in Balaklava. Dicesi che Menzikoff si trovi alle spalle dei nemici, vicino a Bakschi-Serai. I Tartari vengono tenuti tranquilli dalle truppe di rinforzo russe, che giungono da ogni parte. Le perdite, tra morti e feriti l' 8/20 settembre, ascendono, per quanto si dice, a circa 10,000 uomini. »

« Londra 7 ottobre.

La *London Gasette* reca un dispaccio di lord Stratford, colla notizia che il maresciallo Saint-Arnaud è morto, e che il generale Canrobert ha assunto il comando.

« Altra della stessa data.

Si hanno notizie ufficiali da Costantinopoli del 30 settembre. L' assedio di Sebastopoli doveva cominciare il 29. Menzikoff trovavasi in Sebastopoli (?).

Spagna

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la tranquillità è ristabilita a Burgos, e che i colpevoli sono fra le mani della giustizia. *(V. le Recentissime di giovedì.)*

Parigi 5 ottobre

Il *Moniteur* d' oggi, 5, pubblica questa lettera dell' Imperatore:

« Saint-Cloud 3 ottobre.

« Signor ministro!

« Mi è comunicato il seguente estratto d' una lettera del sig. Barbès. Un carcerato, che conserva, a malgrado del suo lungo patire, sì patriottici sentimenti, non può, sotto il mio regno, rimanere in carcere. Fatelo porre immediatamente in libertà, senza condizione.

« NAPOLEONE. »

Segue l' estratto della lettera di Barbès, il quale, scrivendo ad un amico, esprime la speranza d' una vittoria sui Cosacchi:

« Sarà, egli dice, tanto di guadagnato per la causa della civiltà. Io non desiderava la guerra; ma, essendo sguainata la spada, è necessario ch' essa non rientri nel fodero senza gloria. Questa gloria sarà di profitto alla nazione. Dopo Waterloo, noi siamo i vinti dell' Europa; e, per fare alcuna cosa in patria, bisogna mostrare agli stranieri che noi sappiamo *mangiar* della polvere.

« Io compiango il nostro partito, se vi ha nel suo seno chi pensi altrimenti. Ahimè! non ci mancava più che perdere il senso morale, dopo avere perduto tante altre cose. » *(Moniteur.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % . .	85 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	11 24

Copenaghen 4 ottobre.

Il Volkathing approvò la lettura dell' indirizzo di Himmelsberga. Il maestro delle cacce di Corte, Tutein, propose la formazione d' un Comitato a fin d' esaminare se il Ministero debba esser posto o no in istato d' accusa. *(Corr. austr. lit.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 34000. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Tornato senza effetto l' esperimento d' asta, tenutosi nel giorno 25 settembre corrente, pel triennale appalto dei camerali Diritti di Passo ad Oriago e Gambarare,

Si rende pubblicamente noto:

Che, nel giorno 12 ottobre p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un secondo incanto sullo stesso dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l'Avviso 6 settembre corrente N. 31391, pubblicato nel *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 dell' andante mese N. 210, 211 e 212.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 27 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
M. Calvi, *Segretario*

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto fa noto che, oltre di tenere Deposito delle *Dosi per fare il vino piccolo*, in Padova e Treviso, come fu annunziato nella *Gazzetta di Venezia*, lo tiene anche in Venezia presso Luigi Rosa, confetturiere sul ponte dei Baretteri, e in Pordenone, presso Giovanni Brusi negoziante.

Il prezzo è fissato ad austr. L. 4. 50 al pacco, cioè per la dose d' un mastello,

ANTONIO PISANI, in Noale.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

(*) Per le posteriori notizie, veggansi gli altri due dispacci telegrafici di Parigi, in data del 6, pubblicati nel *Supplimento* d' ieri, e che non ci giungeranno co' giornali francesi se non dimani. *(Nota della Comp.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 25460. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Ad emenda di alcuni errori, avvenuti nella stampa del Compartimento territoriale, cui allude la Notificazione 17 giugno 1853 N. 3841-p. relativamente alla pertinenza di alcuni Comuni piuttosto ad uno, che ad altro dei Circondarii degli Uffici delle ipoteche, in seguito ad ossequiato Dispaccio 3 corrente N. 3880 s. c., dell'I. R. Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, non che in coerenza a partecipazione, fatta alla stessa venerata Autorità 30 p. p. agosto N. 9674 dall'I. R. Ministero dell'interno, di concerto coll'I. R. Ministero della giustizia, per cui è avvertito che, mediante il suddetto Compartimento territoriale, non furono cambiati i Circondarii giurisdizionali degli Uffici delle ipoteche,

Si rende a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appartenenza del Comune di Vo, Provincia di Padova, di cui alla pagina 95, linea 4, del nuovo Compartimento territoriale veneto, anzichè al Circondario dell'Ufficio ipotecario d'Este, spetta al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Padova.

2. Egualmente, il Comune di Sappada, Provincia di Belluno, che alla pagina 165, linea 2, del Compartimento suddetto apparisce assegnato al Circondario dell'Ufficio ipoteche di Belluno, spetta invece al Circondario dell'Ufficio ipoteche di Udine.

3. I Comuni di Marostica, Molvena, Nove, Pianezze, Schiavon, Breganze, Farra, facienti parte del Distretto di Marostica, i quali, a pagina 111 del medesimo Compartimento, apparirebbero spettanti al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Schio, spettano al Circondario dell'Ufficio ipotecario di Bassano.

Venezia 27 settembre 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

(2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti

AVVISO.

Si prevengono quegl'*ingegneri laureati*, i quali intendono di assolvere gli studii architettonici presso a questa I. R. Accademia di belle arti, ond'essere abilitati all'esercizio dell'architettura, giusta il disposto del ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, che S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con altro suo ossequiato Dispaccio 29 gennaio a. c. N. 8945, ha trovato d'ordinare in proposito pel vegnente anno scolastico 1854-55, e successivi, quanto segue:

1.° Gl'ingegneri laureati, i quali dalla Facoltà matematica universitaria passano a compiere per un anno gli studii architettonici nell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia, devono subirvi un *esame d'ammissione*, inteso a provare la loro sufficiente istituzione preparatoria ai detti studii, e la loro abilità nel disegno, che vi ha relazione.

2.° Ove tale esame sia soluto lodevolmente, dai detti ingegneri, verranno essi tosto accettati nelle quattro scuole ad essi obbligatorie, cioè quelle d'ornato, di prospettiva, di architettura e d'estetica, per quanto riguarda le lezioni, che versano sopra cose architettoniche. In caso contrario, sarà in facoltà dell'Accademia, a seconda delle circostanze, o di rimetterli previamente, per un tempo da destinarsi, alla frequentazione della scuola d'ornato, fino a che abbiano appresa una certa perizia del disegno a *mano libera*, o anche di non accettarli, se per avventura fossero digiuni affatto d'una conveniente istituzione preparatoria.

3.° Il rammentato esame d'ammissione consisterà:

a) In un esperimento sugli elementi di composizione architettonica;

b) Nella soluzione d'un quesito di prospettiva elementare;

c) Nella copia a contorno d'un ornamento dal gesso.

4.° Una Commissione accademica, appositamente eletta dalla Presidenza, verrà incaricata di vegliare a tali esami, e di decidere intorno all'esito d'essi, in conformità dei tre precedenti articoli.

5.° Sono eccettuati dall'obbligo di simile esame d'ammissione quegl'ingegneri laureati, che, a mezzo di disegni da essi operati, e comprovati tali da ineccezionabili documenti, dimostrassero d'aver avuto anteriormente una regolare e plausibile istituzione nelle norme fondamentali dell'architettura, della prospettiva e dell'ornato.

6.° Restano ferme tutte le altre disposizioni, portate dal riferito ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, e fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale* 27 ottobre 1853 N. 244.

Venezia, 27 settembre 1854.

P. SELVATICO.

N. 24892. AVVISO (2.° pubb.)

DELL'I. R. LUOGOTENENZA DEL REGNO DI BOEMIA.

Viene pubblicato il concorso per le cattedre di anatomia patologica e di ostetricia, vacanti presso l'I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero d'istruzione pubblica 4 agosto a. c., N. 11682, viene pubblicato il concorso fino al 30 ottobre 1854 per il rimpiazzo delle cattedre ordinarie di anatomia patologica e d'ostetricia, resesi vacanti per la nomina, seguita con Sovrana Risoluzione 22 luglio 1854, dei già professori presso l'Università di Praga, dott. Giuseppe Engel e dott. Giovanni Chiari a professori dell'Accademia medico-chirurgica Giuseppina, nuovamente restaurata.

Ad ognuna di queste vacanti cattedre va annesso il soldo di annui fiorini 1300, col diritto di ottazione, dopo dieci e venti anni di servigio in quest'impiego, alle classi superiori di soldo di fiorini 1600, e relativamente di fiorini 2000, e le tasse per gli esami rigorosi; oltre di ciò, con quella dell'ostetricia vi è congiunto il posto di Primario presso la Sezione di maternità, coll'annuo stipendio di fiorini 400, poi un alloggio in natura, od in mancanza di questo, un conveniente compenso, ed un assegno di annui fior. 120, moneta di convenzione, per la carrozza.

Quelli, che desiderano ottenere uno di questi posti, insinueranno le loro istanze dirette all'I. R. Ministero dell'istruzione pubblica, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, prima della scadenza del sunnidicato termine di concorso, presso il Collegio medico dell'Università di Praga, avvertendosi che tali istanze devono essere corredate dei necessarii attestati di capacità, di servigio prestato e di buona condotta.

Praga, 10 settembre 1854.

N. 9-0. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Rimasto disponibile, presso quest'I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista degli Uffici d'ordine, coll'annuo soldo di fiorini 400, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere dirette a questa Presidenza, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e trasmesse col mezzo del Capo dell'Autorità, cui appartengono, non senza indicare se, o no, abbiano rapporti di consanguineità od affinità con alcuno degl'impiegati di questo Tribunale, nei gradi stabiliti dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853.

Alle suppliche degli aspiranti, che si trovano già in servigio, dovrà unirsi una Tabella delle qualifiche, giusta il Formulario N. 1 della succitata Sovrana Patente.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Venezia, 2 ottobre 1854.

Pel Cav. Presidente in permesso,

LE SCOLARI, *Vicepresidente.*

N. 5648. AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso Comando della II.° armata in Verona, avrà luogo, nell'I. R. Collegio militare in Belluno, la licitazione verbale per la fornitura dei sotto descritti generi di sussistenza, dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1855.

S'invitano perciò coloro, che aspirassero al contratto, di presentarsi nel locale dell'I. R. Comando militare della città di Belluno nel giorno 12 ottobre, e dietro la risultanza della stessa, verrà deliberato al miglior offerente, salva sempre la Superiore approvazione, osservando che l'asta incomincierà alle ore 10 antimeridiane, e sarà chiusa alle ore 12 meridiane.

Le offerte, le quali venissero presentate in iscritto, dovranno essere specificate per ogni libbra viennese, e presentate alla Commissione d'asta, prima delle ore 12 meridiane, alla qual ora si chiuderà il protocollo.

L'occorrenza per il suddetto tempo consiste, in peso e misura di Vienna:

	Libbre viennesi		Libbre viennesi
17000	carne di manzo.	800	butirro colato.
400	carne di vitello.	400	grasso di maiale colato.
200	carne di castrato.	200	olio d'oliva fino per tavola.
23000	pane misto.	800	olio d'oliva d'abbruciare.
8500	pane bianco.	800	olio ordinario d'abbruciare.
1000	farina di polenta.	400	cipolle.
7000	fior di farina di frumento.	20	cumino (kümmel).
1200	farina mora.	300	creno.
500	orzo mondato di Germania.	50	zucchero.
1000	gries del grano mondato.	1000	pomi freschi.
2500	riso.	600	peri »
1000	piselli.	200	prugne »
100	lenticchie	200	ciliegie »
1100	fagiuoli secchi	1000	prugne secche.
1100	cornetti (fagiuoli freschi).	50	sapone.
2500	navone (carote).	30	limoni.
1000	rape bianche.	9600	mozzi latte.
5000	patate.	800	» aceto.
300	spinacci.	600	dozzine uova.
70	insalata.	160	libbre candele di sego.
900	verdura per zuppa.	8000	» scartozzi da letto
1000	krauti (verze).	120	pezzi scope.
600	capucci.	70	klafter legna dura.

Avvertendo che la quantità qui sopra indicata è un solo dipresso, potendosi la medesima accrescere o diminuire, a norma delle circostanze.

Capitoli generali dell'asta.

1. Ogni aspirante dovrà depositare, ovvero garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 600 per la somministrazione della carne, e per gli altri generi di austr. L. 1200, oppure presentare Obbligazioni di Stato, o valida ed idonea sicurtà.

2. Il miglior offerente è obbligato di somministrare gli articoli appaltati anche allora, se alcuni d'essi non fossero approvati.

3. Le carni dovranno essere di prima qualità, quarti di dietro, non già costreccio, ben monde di sangue, escludendo qualunque qualità di giunte, e quanto sia possibile senza ossa, da somministrarsi a richiesta del Comandante dell'Istituto, che in avanti destinerà l'ora precisa della somministrazione.

4. Il pane dovrà essere composto per metà, di farina di frumento e farina di segale, coll'estrazione di libbre dodici per cento di crusca per ogni specie di farina; queste farine dovranno essere di prima qualità, senza miscuglio alcuno.

5. Tutti gli altri generi devono essere della migliore e perfetta qualità, e saranno da somministrarsi, o giornalmente, o pur secondo che parerà al Comandante dell'Istituto, che anticipatamente ne farà consapevole.

6. L'importo dei generi somministrati sarà sborsato all'appaltatore di mese in mese dalla Cassa del Collegio suddetto, contro regolare quitanza in bollo.

7. Tutti gli articoli, di mano in mano che verranno somministrati allo Stabilimento, verranno riconosciuti alla presenza del Comandante l'Istituto, e que'generi che non saranno trovati buoni e della qualità richiesta, verranno immediatamente rimandati e suppliti con altri della specie voluta, ed in caso di rifiuto o ritardo, sarà pieno diritto del Comandante nell'Istituto di surrogare altri generi della qualità richiesta, e ciò a pieno carico e spesa dell'appaltatore, senza ch'egli possa portar reclamo alcuno.

8. Le spese per carta bollata, servibile pel contratto, come pure per quella delle regolari quitanze d'ogni pagamento mensile, pubblicazione Avvisi ed inserzioni nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, saranno tutte a carico dell'appaltatore.

9. Il contratto rispettivo, contenente le condizioni speciali, è ostensibile, dal giorno della presente pubblicazione, nel locale dell'I. R. Stabilimento inf. d'educ. mil.

10. Si avverte, finalmente, che dopo la deliberazione dall'asta verbale, non verranno accettate le ulteriori offerte, ma bensì prima, o durante l'asta stessa, sotto suggello. Oltre ciò, il deponente dell'offerta in iscritto, dev'essere presente, senza poter fare verbali offerte, giacchè chiuso il protocollo d'asta, vi saranno dissigillate le offerte in iscritto, ed apparendo d'una di esse un ribasso maggiore dei ribassi verbali, gli viene aggiudicato l'appalto.

Dall'I. R. Collegio militare minore,

Belluno, 25 settembre 1854.

L'I. R. Tenente e Comandante del Collegio, BENESCH.

N. 17804. EDITTALE (3.° pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte dell'ultimo investito D. Giovanni Domenico De Marchi, il beneficio parrocchiale de' SS. Girolamo e Bernardino di Vivaro, nel Comune di Dueville, s'invitano tutti quelli, che trovassero di avere diritto alla nomina del nuovo parroco, di presentare le loro documentate domande al protocollo di questa Delegazione, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorribile dalla data della presente; con avvertenza che, trascorso il detto termine, non si avrà più riguardo alle domande, che venissero insinuate, e sarà per questa volta proceduto alla nomina stessa da chi di ragione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 25 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato, D.r CORLARDI.

N. 368. AVVISO. (2.° pubb.)

1. Nell'Ufficio di quest'I. R. Ispettorato minerale sarà tenuta pubblica asta nel giorno 18 ottobre 1854, alle ore 9 antimeridiane, per deliberare al miglior offerente, colla riserva dell'approvazione dell'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, l'impresa della condotta da Agordo a Treviso, e viceversa, dei prodotti minerali ed altri generi, da spedirsi fra questi due punti stradali, per conto della R. Amministrazione minerale.

2. L'impresa sarà duratura il triennio dal 1.° decembre 1854 al 30 novembre 1857, colla facoltà all'Ispettorato di poter rescindere il contratto a di lui piacimento, previo avviso al deliberatario di due mesi.

3. Sarà libero alla R. Amministrazione minerale di determinare illimitatamente la quantità e qualità dei prodotti minerali da levarsi dai depositi in Vall'Imperina di Agordo, e da tradursi a Treviso, e soltanto in via presuntiva si accenna consistere nei quantitativi seguenti.

	Annualmente	Nel triennio
	Migliaia metriche	
Rame rosetta e d'altra forma da Agordo a Treviso	200	600
Vetriolo di ferro e rame da Agordo a Treviso	200	600
Varii generi da Treviso ad Agordo	4	12

4. È dato regolatore d'asta è quello di austr. L. 32 (trentadue) per cadaun migliaio metrico, netto di tara, per la condotta da Vall'Imperina a Treviso dei prodotti minerali suddetti; e di austr. L. 38 (trentotto), pure per cadaun migliaio metrico, [illegible] di tara, di tutti gli altri generi da condursi da Treviso ad Agordo.

5. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito di austr. L. 600 (seicento), che verrà restituito ai medesimi dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, che sarà a lui restituito subito dopo che avrà prestata la voluta cauzione, e si avrà [illegible] pure alla stipulazione del contratto definitivo.

6. Seguita la delibera, non saranno accettate offerte di miglioria, a termini delle vigenti disposizioni.

7. Qualora, nel corso dell'impresa, fosse per essere aperta la ferrovia da Conegliano a Treviso, l'Ispettorato minerale si riserva il diritto di sciogliere per tale evento il contratto, oppure di prefiggere il corrispondente diffalco di prezzo sulle condotte relative pel caso della loro limitazione al solo tratto fra Agordo e Conegliano, verso obbligo dell'imprenditore alla regolare consegna dei colli all'Ufficio della ferrovia in Conegliano; o ad altri Uffici colà per avventura istituiti e dipendenti dall'Ispettorato minerale.

8. L'Amministrazione minerale dovrà essere cautata con un deposito nella misura di austr. L. 5000 (cinquemila) in contanti, od in Obbligazioni del Monte lomb.-veneto, accettabili al corso di Borsa, od altrimenti, mediante una cauzione fondiaria.

9. Le spese, inerenti alla formale contrattazione, staranno a carico dell'imprenditore.

10. Tutte le altre condizioni particolari, relative a quest'impresa, sono espressamente dettagliate dal Capitolare d'asta, di pari data e Numero, ostensibili a comune intelligenza degli aspiranti presso questo I. R. Ispettorato minerale; in Belluno, Treviso e Venezia presso gl'II. RR. Uffici di smercio prodotti montanistici; e finalmente in Ceneda, Conegliano, Valdobbiadene, Montebelluna, Asolo, Castelfranco, Longarone e Pieve di Cadore presso quegl'II. RR. Commissariati distrettuali, durante l'orario d'Ufficio.

11. Per ultimo, si aggiunge che, laddove la gara dei concorrenti ed altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta.

12. Il deliberatario è obbligato verso la R. Amministrazione dal giorno della delibera.

Dall'I. R. Ispettorato minerale,

Agordo, 16 settembre 1854.

N. 1259. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Rimasto disponibile, presso l'I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Cancellista, coll'annuo soldo di fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, viene, pel rimpiazzo, stabilito, il termine di quattro settimane, decorribile dalla terza pubblicazione del presente Avviso, entro cui gli aspiranti dovranno insinuare e far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, osservate in tutto le discipline, stabilite dalla Legge organica 3 maggio 1853, anche per riguardo agli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850 pegli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Padova, 30 settembre 1854.

GREGORINA.

N. 840. AVVISO. (2.° pubb.)

Resosi disponibile, presso l'I. R. Pretura di Cologna, un posto di Cancellista, al quale è annesso il soldo d'annui fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, vengono diffidati tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero impiegati presso qualche Ufficio, le loro suppliche alla Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribile dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, nonchè della tabella di qualifiche, conformata giusta il Formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati ed avvocati, addetti alla suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Verona, 29 settembre 1854.

Il Presidente, FONTANA.

N. 32851 AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

Nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di costruzione di un'impalcatura praticabile, lungo la barriera di legname, che divide i due Bacini dell'I. R. Dogana principale della Salute, a norma del Progetto, steso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, con le modificazioni indicate nel P. V. 24 aprile p. p., che forma parte integrante del Progetto medesimo, e ciò sotto l'osservanza del Capitolato normale relativo, e delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di aust. L. 13 4:38.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 140, e provare di essere capo mastro falegname, ed imprenditore d'opere e lavori pubblici.

3. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand'anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

4. La descrizione dei lavori d'appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III di quest'Intendenza, in uno al Capitolato normale d'appalto e del suddetto P. V. 24 aprile p. p., che devono formar parte integrante del contratto.

5. Sono inoltre ritenute obbligatorie pel deliberatario tutte le vigenti discipline in materia d'appalto di opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

Il R. Segret. di Prefett., G. Poste.

N. 3877. AVVISO. (1.° pubb.)

L'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in ordine all'ossequiato Dispaccio 23 andante N 25520 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell'Uffizio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d'asta, per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente l'esecuzione di alcuni lavori, occorrenti per la riduzione dei vecchi locali d'Uffizio, ad uso di riparto pei minorenni, detenuti in questo R. Stabilimento.

1. L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 1388:23.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito di L. 140, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi in proprio nome patente di capo mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto, i quali in uno al tipo ed al ristretto di stima, sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena,

Giudecca, 27 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente interinale, L. ZANIBON.

N. 33275. AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

Tornati senza effetto gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 18, 19 e 20 settembre, in relazione all'Avviso 22 agosto p. p. N. 26547, per l'appalto quinquennale dei camerali Diritti, di cui la Tabella posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa,

Si rende pubblicamente noto:

che, nei giorni 17, 18 e 19, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, un secondo incanto, e ciò sotto le avvertenze e condizioni, contemplate dal succitato Avviso N. 26547, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 6, 12 e 13 settembre corr. N. 202, 206 e 207.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 22 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario.*

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dei Diritti d'appaltarsi, riportata molte volte in questa Gazzetta, in occasione di altri esperimenti).

N. [illegible] AVVISO. (3.° pubb.)

Per Luogotenenziale Dispaccio 27 settembre p. p. N. 25506, nel giorno di sabato (14 corrente), dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà, nella residenza della R. Delegazione, una pubblica asta, onde appaltare al miglior offerente l'esecuzione di alcune più indispensabili riparazioni al Ponte della Priula sul Piave.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austr. L. 19381:63, di cui L. 1754:96 si riferiscono ad opere a prezzo assoluto, e le rimanenti L. 17627:67 risguardano quelle a fornitura, da liquidarsi all'atto del collaudo, comprese le eventuali riparazioni ulteriori al suolo ed alle barricate.

L'asta si tiene sotto le discipline dell'italico Regolamento 1.° maggio 1807 e successivi Decreti, escluse le migliorie fuori d'incanto, e i tipi, Capitolati, descrizioni, ecc., sono ostensibili a qualunque, nelle ore d'Uffizio, presso il Referato V.

L'offerta dovrà essere garantita dal deposito in ragione del decimo dell'importo fiscale, e da L. 100 per le spese, di cui si darà conto.

Nel caso di sodisfacente risultato, la delibera viene sul momento approvata.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 1.° ottobre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc. in permesso,

L'I. R. Vicedelegato provinc., TESSARI.

AVVISO. (3.° pubb.)

A rettificazione di quanto veniva stabilito col precedente Avviso 25 settembre p. p., si previene che l'asta per la delibera dei lavori di ristauro alla facciata del locale di questa I. R. Direzione, avrà luogo il giorno 16 corrente.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Venezia, 2 ottobre 1854.

L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.

L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 19358. AVVISO. (1.° pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 15 settembre corr. N. 24716, dovendosi appaltare i lavori necessarii per segregare i locali usati per arresto, da quelli per uso dell'impresa carceraria nelle II. RR. carceri di polizia a S. Matteo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 16 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di lunedì 17 detto; e, se per questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 18 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione e per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1693:27.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 170, più austr. L. 20 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 25 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

Lunedì 9 Ottobre. Anno 1854. — N. 152.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9877. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 11 e 30 novembre e 22 decemb. p. v. sempre dalle ore 10 a. t alle 2 pom. sopra instanza della Daniele fu Antonio, Pre Antonio, Giuseppe, Nicolò e Daniele fu Cristofolo Tamburlini di Amaro, contro Nicolò fu Daniele Tamburlini pure di Amaro si terrà avanti di esso il I, II e III incanto per la vendita delli stabili descritti in seguito e sotto le seguenti

Condizioni.

a.) Ogni aspirante meno la esecutante, dovrà verificare il prescritto deposito di a. l. 100, che verranno imputate al caso nel prezzo di delibera.

b.) Li beni si venderanno secondo l'ordine progressivo con cui stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè basti a saziare tutti li creditori inscritti.

d.) A carico del deliberatario staranno tutti li carichi inerenti al fondo, e così la tassa di trasferimento.

e.) Entro giorni otto successivi alla delibera, dovrà il deliberatario supplire il prezzo mediante deposito presso questa I. R. Pretura ed in tanti pezzi da 20 k.ni.

f.) La vendita seguirà senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

Beni da vendersi.

1. Casa di abitazione costrutta di muro, coperta a coppi, in mappa di Amaro al n. 335, di pert. —, cent. 62, rendita lire 37 : 80, quale comprende al piano terra portico d'ingresso, cucina, bottega con andito intermedio, cantina, stanzino, e legnaia: al primo piano al quale si ascende mediante scala di legno esterna con pergolo, saletta e quattro camere in secondo piano per cui pure si ascende per scale di legno, camerino e granaio; stalla con fenile sovrapposto ed attiguo porcile; altra cantina per la salomoia con camera sovrapposta, cui si ascende mediante scala esterna di tuffo; casuglio diroccato in lato di levante, e cortile intermedio a questi fabbricati; il tutto stimato, presa la media fra il capitale, l'affitto ed il prezzo del materiale a. l. 2924.

2. Orto attiguo a detta casa di abitazione, occupa in mappa il n. 336, di pert. —, cent. 27, rendita cent. 83, stimato con gli alberi soprastantivi a. l. 345 : 30.

3. Prativo detto Lavigna o in Prade, occupa in mappa il n. 417, di pert —, cent. 69, rendita di a. l. 1 : 40, stimato con gli alberi soprastantivi austr. l. 115 : 66.

4. Prativo paludoso e cespugliato denominato Novati, occupa in mappa li nn. 563, 597, 1236, 1308, 3981, di pert. 8 : 93, rendita l. 1 : 64, stimato a. l. 176 : 81.

5. Prativo paludoso denominato Pradolin, occupa in mappa il n. 687 di pert. 1 : 19, rendita cent. 49, stimato con gli alberi soprastantivi a l. 78 : 69.

6. Arativo, prativo, arborato, vitato denominato Pranoline in mappa alli n. 784, 785, 2090, di pert. 10 : 41, rendita l. 12 : 29, stimato con piantagioni soprastanti a. l. 1448 : 26.

7. Arativo, prativo, arborato e vitato denominato Ronco, occupa in mappa li nn. 843, 849, 2119, 2120, 2123, stimato con alberi soprastantivi a. l. 1840 : 74.

8. Fondo ghiaioso cespugliato denominato Grivis o Glenis occupa in mappa li nn. 1221, 1222, di pert. 8 : 31, con la rendita —, stimato a. l. 24 : 93.

9. Fondo ghiaioso detto Prà di Merlo, in mappa al n. 1364, di pert. —, cent. 36, rendita — occupato dalle ghiaie e di nessun valore.

10. Fondo ghiaioso con cespugli e piante detto Pedrado, in mappa alli nn. 1429, 1432, 2312, di pert. 35 : 86, rendita l. 1 : 49, stimato a. l. 179 : 30.

11. Fondo prativo detto Ulteries in mappa al n. 1608, di pert. —, cent. 44, rendita cent. 28, stimato a l. 29 : 04.

12. Prato denominato Rin maggiore, in mappa alli n. 1680, 1681, di pert. 4 : 74, rendita cent. 14, stimato a. l. 156 : 42.

13. Prato detto Bosco, in mappa al n. 1743, di pert. 3 : 07, rendita cent. 9, stimato austr. l. 243 : 14.

14. Arativo e prativo, arborato e vitato detto Bosco sotto la Meina, occupa in mappa i nn. 1919, 1920, 1921, di pert. 6 : 05, rendita l. 2 : 24, stimato con le piantagioni a. l. 931 : 60.

15. Arativo, prativo, arborato, vitato, occupa in mappa i nn. 1950, 1954, denominato Frato della Meina, di pert. 2 : 67, rendita l. 1 : 60, stimato con gli alberi a. l. 443 : 06.

16. Arativo, prativo detto Palota, occupa in mappa i nn. 2188, 2189, 2197, 2202, 2203, di pert. 9 : 55, rendita l. 20 : 30, stimato con gli alberi a. l. 2045 : 27.

17. Fondo cespugliato detto la Parte nuova, o parti comunali sotto la Meina, in mappa al n. 3442, di pert. 5 : 25, rendita cent. 46, stimato a. l. 30 : 70.

Somma totale a. l. 11987 : 92

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, e nel solito luogo del Comune di Amaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc.

N. 9874 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 mattina, alle 2 pom., sopra istanza di Giacomo Sirm possidente domiciliato in Comeglians, contro Biagio fu Biagio Gajer, fabbro di Baus si terrà avanti di essa il I, II e III esperimento d'asta per la vendita delli stabili in seguito descritti ed alle seguenti condizioni:

a.) Ogni aspirante, meno l'esecutante dovrà verificare il deposito di a. l. 50, a garanzia delle spese dell'asta.

b.) Li beni saranno venduti con l'ordine progressivo, come stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi inerenti alle realità d.ª lui deliberate.

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante, e la tassa di trasferimento starà a carico del deliberatario

e.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè col ricavato vengano a saziarsi tutti li creditori inscritti.

f.) Il prezzo di delibera dovrà entro giorni otto successivi depositarsi presso questa R. Pretura, imputato però il fatto deposito delle l. 50, come alla lettera A.

g.) L'esecutante sarà esonto da tale obbligo fino alla graduatoria per imputarlo fino alla concorrenza sul proprio credito a senso della medesima, ed obbligato allora a depositare l'eventuale avanzo.

Beni da vendersi.

1. Pascolo cespugliato denominato Samejer in mappa di Luincis al n. 1042, di pert 4, rendita cent. 32, stimato l. 64

2. Boschiva mista detta alla Pesarina sotto Tentor in detta mappa al n. 1048 M, di pert 2 : 91, rendita cent. 23, stimato l. 35 : 65.

3 Boschiva mista, ora prato con fenile di legno coperto ad embrici, in detta mappa al n. 1035 P, di pert. —, cent. 12, rendita cent. 01, detto Corolar, valutato l. 50.

4. Boschiva mista della Pian di Ronchi, o Corona di Corolar in detta mappa al n. 1042 A, B, di pert. 2 : 17, rendita cent. 18, stimato l. 52.

5 Zerbo con piante resinose da lui denominato Clapusa o Troms in detta mappa al num. 1051, pert. 4 : 20, rendita cent. 41, stimato l. 68.

6 Boschiva mista denominata Clapusa alla Pesarina, o Pian dei Ronchi, in detta mappa alli nn. 1051 G, di pert. —, cent. 17, rendita cent. 02, num. 1015, pert. 1 : 65, rendita cent. 16, e n. 1045 B, di pert. —, cent. 95, rendita cent. 10, stimato l. 67.

7. Boschiva mista, e sasso nudo denominato sora Chiamp o Chiamola in mappa alli nn. 1052 C, di pert. 9 : 13, rendita —, n. 1053 A, di pert. 5 : 05, rendita cent. 40, valutato l. 48.

8. Boschiva mista denominata sora Luvincis e Chiampeis in mappa alli nn. 210 I, di pert. 1 : 50, rendita cent. 12, e num. 324 G, di pert. 1 : 95, rendita cent. 16, stimato l. 84 : 30.

9. Boschiva mista detta Baus in mappa alli nn. 549 B, di pert. 1 : 24, rendita cent. 15, e num. 1064 A, di pert. 2 : 73, rendita cent. 22, stimato.

10 Boschiva mista, e rupi cespugliate denominate Baus in detta mappa alli nn. 550 B, di di pert. 2 : 07, rendita —, e n. 1063, di pert. 2 : 97, rendita cent. 24, stimato l. 35.

11. Boschiva mista denominata Baus in detta mappa al n. 548 A, di pert. 7 : 11, rendita cent. 57, valutato l. 106 : 95.

12. Fabbricato ad uso di cucina con focolaio, e corte annessa denominato Baus in mappa di Ovaro al n. 2418, di pert. —, cent. 45, rendita cent. 90, e ctto a muri, e coperto ad embrici, valutato l. 350.

13. Porzione di casa al piano superiore in detta località al mappale n. 2419, colla rendita di l. 1 : 80, cioè due camere al primo piano, una al lato di ponente, l'altra in angolo di levante, e meriggio con porzione di portico di accesso, e soffitta relativa superiore con coperto ad embrici valutata l. 300

14 Fucina da fabbro a piano terra con maglio e pille d'orzo in detta località Baus, cioè la metà al lato di meriggio in detta mappa al n. 2420, cent. 13, rendita l. 26. valutata l. 450.

15. Fabbricato ad uso di cantina con fenile superiore eretta a muri e coperta ad embrici, denominato Baus in detta mappa al n. 2421, di pert. —, cent. 01, rendita l. — : 60, stimato l. 50.

Somma totale a l. 1830 : 90.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo in Comeglians, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI
G. Milesi, Canc.

N. 9872. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 4 e 29 novembre e 20 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra l'istanza di Luigi Quaglia possidente domiciliato in Sutrio, contro Giovanni fu Pietro Lazzara di Paluzza si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, sotto le seguenti.

Condizioni.

a.) Ogni aspirante verificherà il previo deposito di a l. 50

b.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque anche al disotto purchè basti a saziare il creditore inscritto.

c.) Il prezzo di delibera dovrà tosto pagarsi alla Commissione all'asta, imputato però il fatto deposito.

d.) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alli fondi, e così la tassa di trasferimento.

Beni da vendersi.

1. Arativo d. Prato in mappa la parte del n. 1581, di pert. —, cent. 23, con l'estimo di l. 2 : 07, stimato a l. 91 : 36.

2. Prato detto Prat in mappa al n. 1583, per la superficie di pert. 1 : 42, coll'estimo di l. 7 : 82, stimato a. l. 187 : 44.

3. Prato in alto monte denominato Praboros, in censo provvisorio compreso nel mappale n. 1666, sub 1, 2 e 3, e nel censo stabile la parte del n 2044, della superficie di pert. 2 : 47, coll'estimo di l. 10 : 24, stimato a. l. 82 : 50

4. Fondo in alpe denominato Foranzera bosco ceduo (ora frane) in mappa al num. 1880, di pert. 3 : 21, coll'estimo di l. 1 : 77, non fu attribuito allo stesso nessuna stima.

5. Prato in alto monte cespugliato sassoso detto Foranz; occupa in mappa il n 1063, sub 1 e 2, della superficie di [illegible] 1 : 95, coll'estimo di l. 205; stimato a l. 39.

Somma totale a. l. 400 : 25.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, al solito luogo in Paluzza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc

N. 1749. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da questo I. R. Giudizio si porta a notizia essersi aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio Luogotenenziale di Venezia, in odio di Gio. Batt. Benvenuti figlio di Michel'Angelo di qui, industriante.

Col presente viene avvertito chiunque che crede potervi avere interesse per diritto od azione contro il Benvenuti ad insinuarsi presso questo Giudizio a tutto il giorno 23 novembre p. v. in forma di una regolare petizione in confronto del Dr Salviati Antonio, che si nomina a curatore della massa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, mentre nel difetto, spirato che sia il termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè ad essi competesse un diritto di priorità, o pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano poi tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire al giorno 1.º dicembre v. ore 9 ant. nella residenza di questa I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori, e con l'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Sarà il presente inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e come di metodo.

Il R. Pretore
DOLFIN
Dall'I. R. Pretura in Barbarano,

Li 25 settembre 1854.

Franceschi, Canc.

N. 10055. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 4 e 29 novembre, e 20 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 alle 2 pom., sopra istanza del sig. Giuseppe Romanin di Forni Avoltri, contro il sig. Antonio de Taner di Collina, si terrà avanti di essa I I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e nel protocollo di stima 6 giugno 1854 n. 6520, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento li fondi non verranno venduti, che a prezzo superiore della stima, ed al terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà previamente cautare l'asta con un deposito equivalente al decimo della stima quale verrà imputato in conto del prezzo, se deliberatario, od altrimenti restituito

III. Le realità verranno vendute tanto unite come disgiunte, e singole, sempre però dietro numero progressivo, e come vengono trascritte.

IV. Il deliberatario dovrà pagare sull'istante e mano della Commissione il prezzo di delibera in [illegible] effettiva, [illegible]

[illegible] fondi da vendersi.

1. Prato denominato Naves in Alto Monte in mappa di Collina, censo provvisorio alli nn. 1156, 1157 e 1158, di pert. 17 : 85, ed in censo stabile ai nn. 1150, di pert. 1 : 27, rendita cent. 28, e. 1157, di pert. 17 : 25, rendita l. 3 : 62, e 1158, di pert. 3 : 5, rendita cent. 24, stimato l. 400.

2. Prato denominato Naves o Stalort in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1133, 1134, di pert. 10 : 58, ed in censo stabile alli nn. 7135, 1136, di pert. 20 : 40, colla rendita di l. 3 : 84, stimato l. 360.

3. Prato e campo denominato Campo maggiore, in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1004, 1005 e 1006, di pert 2 : 60, ed in censo stabile alli nn. 700, 708, 709, 715, 716, 1004, 1008, di pert. cens. 2 : 29, colla rendita di l. 2 : 84, stimato l. 482

Somma totale a. l. 1242.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, ed in Rigolato-Comeglians, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 7 settembre 1854.

L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI
Gius. Milesi, Canc

N. 17503. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza col presente Editto si fa noto, essere nel 19 febbraio 1854 mancato a' vivi in Monteviale, Frazione del Comune di Gambugliano, il Sacerdote D.n Evaristo Renier fu Francesco, avendo egli col suo testamento 15 gennaio 1854, istituito erede il di lui fratello Giuseppe Renier pure di Monteviale

A senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile sono convocati tutti li creditori verso la eredità del suddetto D.n Evaristo Renier ad insinuare e comprovare i loro diritti dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 2 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Il presente sia affisso all'Albo Pretoriale, nel Comune di Gambugliano, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 16 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 6309. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Codroipo si rende pubblicamente noto, che nel giorno 27 ottobre p. v. ore 10 ant., avrà luogo la vendita all'asta in singoli lotti a qualunque prezzo, però a pronti denari sonanti a tariffa, degli oggetti di merceria dell'oberato Pietro Colle, rimasti invenduti nei precedenti esperimenti e consistenti specialmente in tele, cambrichi, stoffe, e qualche oggetto di chincaglie.

Nel giorno stesso, e nel giorno 30 detto ottobre ore 10 ant., avranno luogo poi i due primi esperimenti per la vendita in singoli lotti delle azioni creditorie dell'oberato medesimo tuttora inesatti, a prezzo del valore nominale, pure a pronti denari sonanti a tariffa.

Resta libero ad ogni aspirante di prendere cognizione in questa Cancelleria delle cose da subastarsi, esaminando l'inventario giudiziale 14 settembre 1854 n. 4078.

L'I. R. Pretore
P. PICCHARI.
Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 26 settembre 1854.

Fabris, Canc.

N. 9936. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra istanza di Baldassare Snaider possidente di Sauris, contro Osvaldo Lena possidente di Socchieve, si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e sotto le seguenti

Condizioni

a.) Ogni aspirante dovrà eseguire il previo deposito di a. l. 40.

b.) Al primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, al terzo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima stessa.

c.) Il prezzo di delibera dovrà immediatamente pagarsi a mani della Commissione all'asta

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante e il deliberatario assume à a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi.

Beni da vendersi.

1. Fondo prativo detto Vench in mappa di Socchieve al n. 84, della quantità censuaria di p. —, cent. 70, confina a levante Giovanni Rossati, e Gio. Batt. Lena, mezzodì Rossatti Agostino qm Antonio, ponente il Cimitero, ed a settentrione Zgotti Santo qm Pietro, stimato l. 120.

2. Pascolo cespugliato sotto Castinut al n. 1090, di pert. —, cent. 76, confina a levante Cosano Giacomo q.m Antonio, mezzodì Barchia Sgris Dr Paolo, ponente Giacomo Rottaris, ed a settentrione fondo comunale, stimato l. 57 : 68.

Somma totale l. 177 : 68.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo di Ampezzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 5816. 1.ª pubbl

EDITTO.

Vengono eccitati tutti i creditori verso l'eredità lasciata dal fu D.n Gio. Batt. Garbin qm Luigi ora Parroco in Novoledo dove mancò a' vivi nel dì 11 settembre p. p. ad insinuare e documentare i loro diritti all'Udienza 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., coll'avvertenza che quelli che non s'insinuassero non avranno verun'azione verso l'eredità in quanto fosse esaurita nel pagamento degl'insinuati e non fossero garantiti dal diritto di pegno, e ciò a termini dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Pretore
PICCINALI.
Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 3 ottobre 1854.

G. Tellin, Al.

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 230

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *avviso sul prestito. Risposta dell'Austria all'ultima Nota prussiana. Osservazioni del* Lettore italiano. — Notizie dell'Impero. *Il co. M. Esterhazy. Il bar. Hess. Sodisfazione degli alleati per l'ultima Nota. Telegrafi. Spese dell'esercito turco.* Kowalewski. *Chambord. La Carolina. Deputazione triestina.* — S. Pontificio; *pratiche russe pe' Luoghi Santi, smentite.* — R. di Sardegna; *incendio.* — D. di Modena, *disposizioni per la coscrizione.* — Imp. Russo; *accoglienze agli alleati in Crimea.* — Imp. ero Ottomano; *correzione de' basci-buzuk.* Inghilterra; *entusiasmo di Londra per la vittoria. Discorso di Molesworth.* — Portogallo, *Saldanha.* — Spagna, *onorificenze. Bande faziose. Disordini di Burgos. I cortis. Modificazioni supposte del Ministero.* — Francia; *investimento dell'*Austerlitz. *Bodisco. Cattura d'una nave russa. Pratiche degli Stati Uniti con la Russia.* — Nostro carteggio: *pubbliche illusioni; scontentezza della Regina Isabella; Toussaint-Louverture.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *viaggi, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 10 ottobre.

N. 4238 Prestito.

I. R. Delegazione per la Provincia di Padova.

AVVISO

L'Ordinanza Ministeriale, pubblicata colla Notificazione Luogotenenziale 10 settembre p. p. N. 645, stabilì le cinquanta rate i versamenti del prestito da farsi dai singoli soscrittori alle R. Casse di finanza, e fissò i termini precisi delle relative scadenze. Essi dunque dovranno attenersi strettamente nei loro pagamenti alla prelodata Ordinanza.

Ma per quei contribuenti, che, o non sottoscrissero al prestito, o vi sottoscrissero per somme inferiori alla rispettiva tangente, e pei quali le Comuni della Provincia supplirono al loro difetto, l'eccelso Ministero delle finanze, col riverito Dispaccio 21 settembre N. 17430, si compiacque di acconsentire che i versamenti vengano fatti alla scadenza del pagamento delle imposte dirette; e quindi, per questa Provincia, colle rate 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre.

In dipendenza di ciò, si rende noto quanto segue:

1. Colla scadenza della rata ottobre (mese corrente), i contribuenti della seconda categoria, cioè quelli, che non sottoscrissero al prestito, o si sottoscrissero per somme inferiori alla loro tangente, devono versare in Cassa dell'esattore comunale una quota del prestito, ragguagliata secondo i seguenti carati:

Sull'estimo, in ragione di cent. 02. 64, per ogni lira di cifra;

Sull'arti e commercio, in ragione di cent. 13 per ogni lira del contributo pagato o da pagarsi nel 1854;

Sui capitali a mutuo, in ragione di cent. 02. 64 per ogni lira di rendita;

Sulle decime, sui quartesi, e sul diritto di pensionatico, in ragione di cent. 02. 64 per ogni lira di rendita;

Sulle imposte alle rendite non sarà fatto in questa rata alcun versamento, salvo di supplirvi nelle rate venture.

2. I detti versamenti dovranno esser fatti in denaro effettivo, in Casse degli esattori comunali, col giorno 31 ottobre corrente; ritenuto che, in caso di difetto, le ditte morose sarebbero sottoposte agli atti fiscali.

Si lusinga la R. Delegazione che i singoli contribuenti si affretteranno di eseguire i proprii pagamenti in tempo utile, ond'evitare le dannose conseguenze della fiscale procedura.

Padova il 5 ottobre.

Pel R. Delegato indisposto
Il R. Vice-Delegato provinciale
GIO. DALL'OGLIO

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 ottobre.

La risposta dell'Austria all'ultima Nota prussiana, suona, a tenore di una comunicazione dell'*Ost-Deutsche Post*, come appresso:

Copia d'un dispaccio diretto al conte G. Esterhazy in Berlino.

« Vienna 30 settembre 1854.

« Il conte Arnim mi ha comunicato il dispaccio, di cui allego qui un esemplare, che contiene la risposta della sua Corte alle nostre comunicazioni del 14 corrente. Io non ho trascurato di sottoporlo all'Imperatore, nostro graziosissimo Signore, ed adempio agli ordini di S. M. nel dirigere a V. S. le seguenti osservazioni:

« Prima di tutto ci sia permesso di rettificare in alcuni punti l'interpretazione, data al nostro dispaccio del 14 corrente dal regio Gabinetto prussiano. Quanto più sincero è il nostro desiderio di un accordo colla Prussia e cogli altri Governi di Germania, tanto maggior peso dobbiam dare a ciò, che dalle nostre dichiarazioni venga allontanato ogni mal inteso.

« Noi, nè abbiam detto, nè avremmo potuto dire, che, colla ritirata delle truppe russe dai Principati danubiani, fu rimosso il pericolo di un conflitto tra' due Imperi. Noi abbiamo ciò detto soltanto in riguardo di un *immediato* pericolo.

« Se noi abbiamo rammemorato che l'occupazione de' Principati dalla Russia fu la cagione della guerra, e le Corti tedesche dichiararono la durata della medesima inconciliabile cogl'interessi d'Austria e di Germania; se noi riconoscemmo l'importanza patente del fatto dello sgombro, noi eravamo però molto lontani di riguardare con ciò preservati quegl'importanti interessi. Anzi noi stimiamo i medesimi profondamente compromessi, fino a tanto che la Russia non dia garantie pel ristabilimento d'una certa e duratura pace.

« Come un'immediata conseguenza dello sgombro dei Principati, noi facemmo menzione della limitazione del teatro della guerra. In ciò fare abbiamo avuto dinanzi agli occhi che la Russia ritirò la sua armata dalla Valacchia e dalla Moldavia, e che l'Austria è chiamata a difendere questi paesi da una seconda invasione. Noi però non ci siamo arrogati il diritto di separare i Principati dai territori accessibili alle operazioni di guerra, e non siamo nel caso di voler accampare una simile pretensione.

« Noi non abbiamo fatta la proposta che Austria e Prussia si debbano rattenere dal fare una decisiva proposizione alla Dieta federale per l'adesione a' punti di garantia, determinati collo scambio di Note dell'8 agosto. Dal canto nostro, consideriamo una tale proposta come compiuta, colla comunicazione della Nota dell'imperiale Gabinetto, della stessa data; e noi riterremo le decisioni, che il Comitato, esaminati gli atti presentatigli, sarà per proporre alla Dieta federale, allora soltanto pienamente sodisfacenti, quando esse, nella questione delle garantie, assegneranno alla confederazione una posizione eguale a quella, da noi già presa. Unicamente per non far risaltare inutilmente nella forma la diversità del contegno d'Austria e di Prussia, ci siamo dichiarati propensi, appunto come in occasione della comunicazione dello scambio di Note alla Confederazione, di ommettere, anche ora che si presenta la risposta della Russia, una formale proposta di adesione ai quattro punti, e di attendere unicamente dall'iniziativa della Confederazione una decisione idonea.

« Se, finalmente, dichiarammo che noi non abbiamo assunto alcun obbligo d'insistere con un procedere attivo contro la Russia per l'accettazione dei quattro punti, le dichiarazioni medesime attestano pure, nel modo più preciso, che S. M. l'Imperatore si riserva la piena libertà nelle sue Sovrane ulteriori decisioni.

« Partendo dai punti di vista che così sono di bel nuovo designati, noi abbiam proposto al Gabinetto di Berlino di presentare in comune la risposta della Russia alla Dieta federale, alla cui cognizione e discussione non si potrebbe far a meno di presentarla, senza ledere la sua dignità; e di unirvi la proposta della dichiarazione che un attacco, diretto dalla Russia contro l'Austria, in seguito all'occupazione da parte nostra dei Principati, chiamerebbe alle armi la Confederazione tutta: dichiarazione, che la Prussia ci ha già dato per parte sua. Non possiamo quindi far a meno di sinceramente deplorare che il regio Gabinetto muova ora difficoltà di aderire a questa proposta.

« Nuove dilucidazioni del nostro dispaccio, del 14 corrente mese, pretendonsi da parte della Prussia. Il Governo reale vuol ritenere difesi gl'interessi di Germania al basso Danubio, soltanto ove l'ingresso delle truppe imperiali impedisca lo stabilimento ne' Principati d'altri elementi. Esso desidera schiarimenti sul fatto se i Principati, coll'occupazione austriaca, resteranno soprattutto chiusi ad ogni operazione di guerra, per cui la Russia non avrebbe in quella parte da sostenere un attacco con altri che, colle truppe austriache ed esso fa conoscere che se la Russia avesse da respingere un tale attacco e se le armate venissero a contatto colle nostre truppe, la Germania bilancierebbe i suoi interessi *locali* coll'interesse generale, che si collega alla questione di partecipanza ad una guerra europea.

« La Prussia ci ha già assicurati del suo appoggio pel caso che noi non procedessimo ad un attacco contro la Russia. Noi non possiamo quindi comprendere ch'ella voglia assoggettare tale promessa a restrizioni. Prescindendo da ciò, noi non possiamo se non unicamente osservare che il regio Governo conosce completamente lo stato degli obblighi, assuntisi dalle diverse Potenze contraenti, come pure il modo, con cui ci esprimemmo sul nostro procedere nei Principati danubiani. Egli sa che il trattato, conchiuso fra la Porta e le Potenze marittime, dà a queste il diritto di scegliere, per le operazioni delle truppe ausiliarie, qualunque punto a lor piaccia dell'Impero ottomano; che, con ciò, la Porta, quand'anche avesse voluto chiudere alla propria armata del Danubio l'ingresso dei Principati, non sarebbe stata in posizione da poterci trasmettere un diritto di esclusiva occupazione; e che noi, da parte nostra, non lo abbiamo mai accampato. In questo rispetto, noi possiamo far valere convenienze militari e politiche; noi possiamo prenderci a cuore che que' paesi, tanto crudelmente flagellati, rimangano preservati da nuovi disagi della guerra e da sovrabbondanza di prestazioni; possiamo anche aver in mira di non essere spinti da semplici casi di guerra ad una decisione, che non ci sembri giustificata da libere determinazioni. Qui però il nostro diritto nei Principati trova il suo limite.

« Essendo che, però, il Gabinetto di Berlino ritornò su questo punto, dopo che noi, nella nostra comunicazione del 14 corrente, ci siamo già espressi sul medesimo, non possiamo fare a meno di esprimere, in modo aperto, come crediam nostro debito di fare inverso le Corti alleate, la convinzione che la Prussia non si trova in situazione di dichiarare preservati gl'interessi alemanni nei Principati dall'occupazione austriaca, colla condizione che siano escluse tutte le altre. Noi siam molto lontani dal voler domandare spiegazioni sul passato; ma, se il Gabinetto di Berlino fa appello alle sue memorie, egli dovrà dire a sè medesimo che, nella questione del nostro procedere nei Principati, osservò un contegno, che non gli può dare un qualunque siasi titolo per l'obbiezione che i Principati non siano occupati esclusivamente da noi.

« Non offrendocisi altra materia ad ulteriori dilucidazioni delle nostre comunicazioni anteriori, d'altro canto osserviamo nelle espressioni del barone di Manteuffel la mancanza d'ogni garantia per un corrispondente successo d'una discussione, da introdursi in Francoforte dalle due Potenze in comune. Di fronte alle Potenze europee, — a tenore delle sue comunicazioni del 6 corrente mese, che si obbligano continuamente all'appoggio morale dei quattro punti, — il Gabinetto regio esprime la propensione di cooperare presso la Confederazione, affinchè la Dieta federale dichiari da sua parte essere disposta di far valere il suo appoggio morale in favore dei quattro punti, tostochè si offra un'occasione nuova di aprire trattative sulla base di quelle garantie. Il regio Gabinetto rinnova però contemporaneamente l'espressione ch'egli nutre in parte dubbi su questi punti, ed esprime altresì il dubbio se, in questo momento, una discussione su ciò nella Dieta federale prometta un successo pratico. Al certo però, la regia Corte prussiana non potrà che trovare equo, se noi dal nostro canto, ci risolvessimo a presentare a Francoforte soltanto proposte tali, che siano atte a mettere d'accordo la posizione della Confederazione colla nostra propria, e se noi, colla promessa dell'appoggio morale dei quattro punti, considerassimo inconciliabile ogni obbiezione contro i medesimi.

« In una tale condizione di cose, noi, per ora, non possiamo se non condividere, benchè con rammarico, il dubbio della Prussia sull'opportunità d'una comune proposta delle due Potenze. Egli è perciò che, d'ora in poi, noi ci consiglieremo con noi medesimi se sia opportuno di far presentare le nostre proposte in Francoforte, separatamente, dall'imperiale inviato presidiale, e provocare una decisione della Dieta, a tenore della quale saremo in istato di commisurare le nostre ulteriori azioni; oppure se sia prima d'attendere fino a tanto che i Governi della Confederazione alemanna trovino, nel loro interesse, di riprendere i dibattimenti sopra una questione, che scuote sì profondamente l'Europa.

« Tutt'i passi di S. M. l'Imperatore fanno testimonianza quanto esso sia profondamente penetrato dell'immensa importanza dello scopo, che l'Austria, nell'attuale crisi mondiale, resti strettamente congiunta colla Prussia e colla Confederazione alemanna. Però gli sforzi soli dell'Austria non saranno sufficienti ad assicurare il conseguimento d'un tale scopo. Vi abbisogna la prontezza dei Governi della Germania, e sopra tutti di S. M. il Re di Prussia, nel cui animo nobile e chiarissimo intelletto riposa la migliore garantia di utili risoluzioni.

« Vostra Signoria voglia portare a cognizione del sig. barone di Manteuffel il presente dispaccio, che noi contemporaneamente comunichiamo in via confidenziale alle Corti tedesche.

« Accolga Vostra Signoria, ecc. ecc.

« *Sott.* BUOL. »

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

II.

(V. l'Appendice del N. 223.)

Raab, detta pure Giavarino, Jaurinum, Györ (tutte le città ungheresi hanno almeno tre nomi) posta sopra un ramo del Danubio, sulla gran via tra Pest e Vienna, resa forte dalla natura, e per l'addietro anche dall'arte, dovea provare le più singolari vicende in questo paese, che tante ne provò. Slavi, Magiari, Tartari, Turchi, Tedeschi, e persino Italiani e Francesi (nel 1809) lottarono presso le sue mura. Nella cattedrale stanno ancora le due porte della città, foderate di ferro, col segno d'una granata, con cui Schwarzenberg e Palfy l'apersero nel 1596, onde sostituire la croce alla mezzaluna. Era la seconda festa di Pasqua, e ogni anno, in quel giorno, l'immagine de' due eroi viene esposta in due chiese, dove si prega per essi, e si rendono grazie a Dio per l'antica liberazione. I destini di Raab furono ancora più strani nel 49, quando, nel giro di pochi mesi, sventolarono qui tre volte il tricolore ungherese e l'aquila imperiale, e sulle stesse piazze furono, prima acclamate, poi maledette le fatali parole dell'agitatore. La casa vescovile accolse gli ospiti più diversi e contrarii: Windischgrätz, Görgey, Kossuth, Haynau, secondo che volea la varia sorte dell'armi; e lo stesso Monarca, che ora governa l'Impero, vi pose stanza, dopo la memoranda giornata, in cui la sua intrepida condotta all'avanguardia decise le sorti della battaglia. Ora il suono dell'armi tace, e vi abita un venerabile prelato, che ci accolse coll'antica ospitalità degli Ungheri. Il rifiutarla non è qui mai dilicato riguardo, ma offesa; e l'Ungbero non conosce giorno più lieto di quello, in cui può dividere coll'ospite il suo povero o lauto desco, e il clero, come in ogni altra buona cosa, così in questa precede.

Dopo il pranzo visitammo i vigneti, che largamente, si protendon al mezzogiorno di Raab. Le vigne ungheresi non danno certamente la magnifica vista delle nostre; e l'Italiano, avvezzo ai lunghi e pomposi tralci, annodati a festoni, che adornano le sue campagne, non può trovar belli questi piccoli arbusti di due o tre piedi, sorretti dal palo. Ma quei brevi tralci erano carichi di grappoli, già quasi maturi, mentre le nostre vigne sono così terribilmente desolate dalla schifosa parassita! Chiesi se la malattia si fosse manifestata in Ungheria, e da per tutto mi dissero che nessuna traccia, o assai fugace, era comparsa. Qualche rara vite, che l'anno decorso avea sofferto, diede quest'anno ottimi frutti; così ignoto è l'oidio nei vigneti dell'Austria inferiore e della Moravia. Però la vendemmia non sarà, neppure in Ungheria, copiosa, perchè la lunga e freddissima primavera, cui seguì un'estate improvvisa e secca, e in molti luoghi, come p. e. ne' vigneti di S. Giorgio, di Presburgo e di Neutra, miriadi di topi, che rosero il gambo e gli stessi grappoli, guastarono buona parte della raccolta.

In fatto di edificii, Raab offre ben poco; la cattedrale è povera cosa, e orrende cose i dipinti. Quasi tutte le chiese ungheresi, ch'io visitai, sono del secolo XVII e XVIII, poichè le invasioni de' Turchi, o distrussero le anteriori, o non ne consentirono l'erezione; e ben portano l'impronta di quell'età senza gusto e senz'armonia. Soprattutto, quell'uso, veramente barbarico, di piantare il campanile al mezzo della facciata, sforma miseramente l'edifizio; chi poi saprebbe ridire i mirabili ghirigori, e i cartocci, e le colonne bistorte dell'interno? Ora un miglior gusto presiede ai novelli edificii; e la cattedrale di Gran n'è una magnifica prova.

Lasciata Raab, mi volsi a visitare la più celebre dell'abbazie ungheresi, quella che ha il nome di S. Martino (Sz. Marton.) Il monte, su cui sta, è detto sacro monte di Pannonia, perchè alle sue falde vuolsi nato S. Martino, (*) il suo capo ha il titolo di *arciabbate* (pascialloto), suo fondatore fu S. Stefano, primo Re d'Ungheria. Ogni nazione ha i suoi grandi uomini, ma io non credo che veruna vada debitrice di tanto ad un solo uomo, come l'ungherese al suo Stefano. I terribili Magiari, orda ferocissima, ebbero per lui cristianesimo, stabili sedi, agricoltura, città, lettere, leggi, ordini politici, e l'esempio d'una virtù senza macchia, e d'una carità senza confini. Carlo Magno costrinse i Sassoni al cristianesimo colla spada; Stefano andò di porta in porta, di strada in strada a persuadere colla parola. Ma sapea che breve è la vita dell'uomo, e il beneficio, che non dura, è perduto; onde fondò dieci chiese cattedrali, e chiamò da Scozia, Inghilterra e Italia quegli intrepidi e instancabili Benedettini, i cui monasteri divennero altrettanti centri di religione e civiltà. L'abbazia di S. Martino fu la prima, e la madre delle altre, ed ebbe i suoi primi fondatori da Italia. Fruttificò lietamente per secoli, sinchè nel 1783 un decreto la soppresse, ma l'errore di Giuseppe II fu emendato da Francesco, che nel 1802 la rimise. Conta oltre 60 religiosi, e molti Collegii nelle diverse Provincie d'Ungheria; ha ricchissima biblioteca, buona raccolta di minerali, erbarii copiosi, scuole tenute con severità, e con grande onore. La pietà e la scienza sono le due sole condizioni, che aprono quelle porte; onde i Martiniani hanno per tutta Ungheria bella e giusta fama. Il monastero è grandioso, ma irregolare; e la chiesa, che dicono fondata da S. Stefano, non conserva certamente dell'antica che il luogo ed il nome. Dell'ospitalità è inutile il dire; l'amico più affettuoso non saprebbe prestarla maggiore.

Usciti da quello di S. Martino, ci volgemmo all'altro famoso monastero di Zirca. Conveniva attraversare per cinque ore la temuta foresta *Bakony*, nido antico e nuovo di ladri; ma la buona compagnia, e i quattro cavalli dell'arciabbate, ci fecero parer breve quella via. Il bosco a tratti è fittissimo, a tratti raro, e talora è interrotto da colti; i faggi e le quercie si avvicendano coi pini e

(*) Comunemente, lo si crede nato a Sabaria, ch'è l'odierna Steinamanger.

Il *Corriere Italiano* fa seguire questa Nota dalle seguenti considerazioni:

Pubblichiamo in testa al nostro giornale di oggi un documento delle più alte importanza. Non già che noi avessimo mai dubitato della fermezza e conseguenza della politica austriaca; ma nondimeno godiamo di vederle confermate da atti ufficiali. La Nota del conte Buol-Schauenstein fa prova primieramente che l'Austria a passo a passo s'avvicina al punto, dal quale soltanto la moderazione e la ragionevolezza del Gabinetto russo potrebbero allontanarla; secondariamente, è nella medesima chiaramente annunziato che, se il Governo prussiano continua a lasciarsi condurre dai cavalieri crociati e diserta gl' interessi materiali e nazionali germanici per farsi il seida del Moscovita, l'Austria non esiterà di procedere da sè sulla via incamminata. Noi siamo inoltre assai curiosi di vedere, quanti e quali dei piccoli Stati germanici seguiranno la politica russa, abbandonando la germanica. La smentita della notizia, portata in Europa dall' ormai celebre Tartaro intorno alla caduta di Sebastopoli, ridonò un po' di coraggio agli avversarii di quella politica, imposta a tutti gli Stati, non solo di Germania, ma dell' Europa tutta, dall' interesse, dall' onore e dal sentimento di giustizia. Noi speriamo per altro che le speranze, collegate dai nostri avversarii a quella smentita, saranno fallaci, e che la caduta di Sebastopoli, se anche ritardata di qualche tempo, non mancherà di avvenire.

In mezzo ai mali della guerra, che prende di giorno in giorno maggiori proporzioni, le popolazioni austriache hanno il grande conforto di vedere qualmente il loro Governo proceda con fermo piede; ciò che permette guardare con occhio più indifferente l' andazzo della politica prussiana.

L' unione delle Potenze occidentali coll' Austria costituisce una forza tale, cui nulla può resistere; e, se la Prussia volesse, ciò che per più motivi non crediamo, seguire le sorti della Russia, questa, per vero dire, avrebbe nella sua *sola* alleata un soccorso eguagliante il famoso di Pisa.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 ottobre.

L' imperiale ambasciatore conte Maurizio Esterhazy è partito il 5 alla volta di Praga.

Diecsi che l'arrivo del generale d' artiglieria barone di Hess non è tanto imminente, come si voleva far credere. Assicurasi, all' opposto, ch'esso non s'allontanerà per ora dall' armata.

Notizie telegrafiche, giunte qui da Londra e Parigi, annunziano che i Gabinetti inglese e francese espressero la loro pienissima soddisfazione intorno all' ultima Nota dell'Austria. Il fatto che gli altri Stati della Confederazione alemanna sono d' accordo colla politica dell' Austria, fu abbastanza evidentemente accertato dalle ultime comunicazioni di questi, perchè ne avessimo a dubitare. Soltanto due piccoli Stati della Confederazione si sono associati alla politica della Prussia. Da fonte positiva, veniamo assicurati che, in ispecialità alla Baviera, devesi il merito dell' avvicinamento degli Stati alemanni alla politica dell'Austria. La visita, fatta da S. M. l' Imperatore a S. M. il Re di Baviera ne' castello di Berchtesgaden, e la spedizione di ufficiali bavaresi nel campo di Boulogne, ne sono prove abbastanza evidenti.

Nella Monarchia austriaca, sono al giorno d' oggi in attività le seguenti linee telegrafiche: Da Vienna, per Linz a Salisburgo, ove si unisce colle linee della Baviera; — da Salisburgo a Mantova, ove si congiunge colle linee italiane, e colle tre linee laterali da Innsbruck ai confini bavaresi e svizzeri; — da Verona al confine svizzero, e da Verona, per Trieste, a Spalato; — da Vienna a Trieste, colle due laterali a Zagabria e Clagenfurt; — da Vienna a Szolnok, colla linea laterale a Cronstadt; — da Vienna al confine sassone; — e, finalmente, da Vienna al confine prussiano, colle due linee laterali a Troppau e Bodenbach.

La *Gazzetta tedesca di Bucarest* annunzia che l' erezione del telegrafo da Cronstadt a Bucarest non fu solamente decisa, ma che anzi il telegrafo è ormai in lavoro; così che Bucarest sarà fra breve compresa in quella vastissima rete di telegrafi, che comprende l' Europa civilizzata.

Le spese di armamento e mantenimento della rinforzata armata turca in Europa ed in Asia, vuolsi ascendano, a tenore di dati pervenuti a quest' Ambasciata ottomana, all' enorme somma di 3000 milioni di piastre (circa 900 milioni di lire austriache). Il solo Omer pascià abbisogna giornalmente di due milioni di piastre, onde pagare il soldo delle sue truppe.

Una voce, che non siamo in istato di garantire, vuol sapere che l' imperiale colonnello russo, di Kowalewsky, noto per le sue missioni nel Montenegro, nella battaglia all' Alma venne gravemente ferito.

Il Conte di Chambord e la sua consorte abbandoneranno fra pochi giorni Frohsdorff, e si recheranno a Venezia. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 7 ottobre.*

Oggi, a mezzogiorno, giunse nel nostro porto l' I. R. corvetta la *Carolina*, comandata dal capitano di fregata Eugenio Preu, con 140 persone di equipaggio e 24 cannoni, proveniente da Corfù in giorni cinque. *(O. T.)*

Per incarico della Camera di commercio e d' industria, e con superiore permesso, si reca a Vienna una deputazione, composta del sig. vicepresidente cav. di Hagenauer, e dei signori A. di St. Ralli e Cozzi, a fine di presentare a S. M. l' Imperatore una supplica concernente il possibile sollecito compimento della strada ferrata da qui a Lubiana. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, il 27 settembre scorso, alla *Corrispondenza Havas*:

« Alcuni giornali, male informati, si compiacquero in questi ultimi tempi di ripetere che il Gabinetto di Pietroburgo aveva aperto negoziazioni con la Santa Sede a proposito de' Luoghi Santi.

« Quest' asserzione è priva d'ogni fondamento. Nessuna comunicazione fu scambiata fra la Corte di Roma ed il Gabinetto di Pietroburgo, dopo quella, di cui gli agenti russi facevano gran rumore alcuni mesi fa, per dar a credere che la lor Corte avesse le simpatie, apertamente confessate, della Santa Sede.

« I soli affari che, d' allora in qua, siano stati trattati fra' due Governi, concernevano, come al solito, le lagnanze de' Cattolici di Russia, e i richiami continui della Santa Sede. Il Governo russo rispinse certe lagnanze, ed ammise la legittimità d' alcune altre, che diedero occasione a promesse non adempiute; a ciò si ristrinse, che che ne abbia detto la stampa, l' opera della Legazione di Russia a Roma. » *(J. des Déb.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 6 ottobre.

Leggesi nella *Stampa* di Genova: « Domenica mattina, verso le 7, si appiccò il fuoco ad un cammino della trattoria del Teatro Carlo Felice. Il tenente generale A. Lamarmora, che dalla propria abitazione si avvide del pericolo, accorse sollecitamente sul luogo, con alquanti bersaglieri, e, salito sul tetto del minacciato edifizio, diede i necessarii provvedimenti. In breve, l' incendio fu estinto con lievissimi danni. »

DUCATO DI MODENA.

Modena 5 ottobre.

Avendo S. A. R. considerato che il 4.° battaglione del reggimento di linea, cioè quello di riserva, non che la riserva d' artiglieria, pel sistema col quale viene attualmente formata, non si compone che di sole reclute, e che queste male possono servire al bisogno, ove vengano chiamate a un servigio improvviso, con suo Sovrano chirografo 14 settembre 1854 N. 3799, ha ordinato che, nelle coscrizioni avvenire, e dal 1.° gennaio 1855 in avanti, si osservino le seguenti disposizioni modificatrici della legge 5 aprile 1849:

Art. 1.° La coscrizione comprenderà tutti i giovani dello Stato, dall' età d' anni 19 compiuti a quella d' anni 26 terminati.

2.° In conseguenza, i coscritti si divideranno in 8 classi: la prima di quelli dell' età d' anni 19 compiuti; la seconda di quelli dell' età d' anni 20 compiuti; la terza di quelli dell' età d' anni 21 compiuti; la quarta di quelli dell' età d' anni 22 compiuti; La quinta di quelli dell' età d' anni 23 compiuti; la sesta di quelli d' anni 24 compiuti; la settima di quelli dell' età d' anni 25 compiuti; l' ottava di quelli dell' età d' anni 26 compiuti.

3.° Di regola, ogni anno il contingente è levato dalla prima classe.

A costituire però quello, che sarà richiesto per la leva del prossimo venturo anno 1855, concorreranno tanto i giovani nati nell' anno 1834, quanto quelli che sono nati nell' anno 1835, in quote eguali.

4.° La durata del servizio militare è portata ad anni 8; i primi 6 in truppa attiva, gli ultimi 2 in quella di riserva.

5.° È mantenuta ad 8 anni la durata del servizio nel corpo dei pionieri, ed è portata alla stessa durata la capitolazione pel corpo dei dragoni.

6.° La minima statura dei coscritti viene abbassata ad 1 metro e 61 centimetro.

7. Nessuno sottentra nel privilegio competente a un fratello, che sia assente o separato dalla famiglia, se non qualora l' assenza o la separazione non sia seguita almeno da 4 anni.

8.° Il Consiglio centrale è autorizzato ad unire, per gli effetti della coscrizione, due o più Comuni della stessa Provincia, la tenue popolazione dei quali non sia suscettibile di somministrare un coscritto.

Dalla residenza del Ministero dell' interno,
Modena li 26 settembre 1854.

Il Ministro GIACOBAZZI.
Dott. Giuseppe Chiesi *Segretario*.

(Mess. di Mod.)

IMPERO RUSSO

Un corrispondente del *Times* descrive l' accoglienza, fatta agli alleati dalla popolazione della Crimea, nel seguente modo:

« Per quello che riguarda la popolazione del paese, essa è tutta a nostro favore. Da principio, mostravano naturalmente timore; ma, prima del cader del sole, cominciavano ad avvicinarsi e a portarci buoi, pecore e legumi per vendercели. Noi ritenemmo i loro carri, verso buon pagamento; del che si mostrarono tanto contenti, che ci promisero di portarne altri ancora il giorno seguente. Gli uomini (non vedemmo nessuna donna) sono di pura razza tartara; hanno visi quadrati, il naso ottuso e gli occhi piccoli. Portano turbanti di lana di agnello e giubbe di pelli di pecora, colla parte ruvida esternamente. Parlano una cattiva lingua turca, e danno volentieri informazioni sui Russi, dai quali furono disarmati con gran cura. Una deputazione di essi si recò da lord Raglan, pregandolo di donar loro fucili e polvere. Non mi uscirà mai dalla mente la faccia d' uno di loro, che, prendendo da una tasca nascosta un pugno di polvere, ci chiese se la nostra fosse simile a quella. Gli abitanti assicurano che Sebastopoli è minata, ma ciò dicesi d' ogni fortezza; e, se le mine russe non sono poste meglio che quelle innanzi Silistria, avremo poco a temerne. Essi ci raccontarono pure che circa 20,000 tra soldati e marinai morirono di cholera a Sebastopoli, e che i marinai fanno il servigio sui valli. Calcolano la guarnigione a 40,000 (?) uomini, e il numero delle truppe fra qui e la fortezza a 15,000 (?) Tutto ciò, e specialmente il contegno amichevole della popolazione, è molto confortante.

« Mentre aveva luogo lo sbarco, un piroscafo di ricognizione recò la notizia che si vedeva un campo russo a circa otto miglia verso il Sud. Il *Samson*, il *Fury* ed il *Vesuvius*, con tre piroscafi francesi, si recarono tosto al luogo designato, e vi trovarono realmente un campo di circa 6000 Russi. I piroscafi aprirono il loro fuoco alla distanza di 6000 giarde, ma nè i Francesi, nè il *Fury*, nè il *Vesuvius* scagliavano le loro palle secondo le regole dell' arte (?) Il *Samson* all' incontro, colpiva le tende, cosicchè un' ora dopo, queste erano distrutte e i soldati dispersi in tutte le direzioni. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Moniteur* comunica un firmano della Porta, in data del 17 settembre, diretto ai governatori e principali impiegati delle Provincie poste al pendio meridionale dei Balcani, nonchè al generale di divisione Selim pascià, incaricato d' una missione speciale per quelle Provincie, che ha per iscopo di opporsi con energia alle esorbitanze dei *basci-bozuk* e di esigere da per tutto la severa osservanza delle leggi. In quel firmano, i delinquenti *basci-bozuk* vengono chiamati « soldati irregolari, ignoranti e privi d' ogni raziocinio »; i loro misfatti sono dichiarati ripugnanti: l' apatia, e soprattutto l' abuso della forza per parte di certi impiegati, vengono indicati quali incentivi alla formazione di pericolose masnade d' assassini; quegl' impiegati, nonchè coloro, che si sono diportati sì iniquamente riguardo la sicurezza della persona e delle proprietà, debbon esser puniti al più presto. Selim pascià è incaricato di questa missione, e tutti gl' impiegati debbono tributargli la più illimitata obbedienza ed il concorso più zelante.

INGHILTERRA

Londra 4 ottobre

I giornali di Londra del 2 ottobre continuano a render conto dell' entusiasmo della popolazione di Londra e di altre città inglesi, in seguito alla notizia della vittoria, riportata sull' Alma dagli alleati.

Il *Times*, toccando della presa di Sebastopoli, non crede che sia avvenuta il 25, e fa osservare in proposito che il *Banshee* e il *Caradoc*, due dei più rapidi piroscafi della marineria, stavano aspettando le notizie della spedizione, e sarebbero stati inviati immediatamente a Marsiglia, ove sarebbero giunti in 5 o 6 giorni.

La comunicazione telegrafica da Marsiglia a Parigi ed a Londra è istantanea; se dunque Sebastopoli fosse caduta in potere degli alleati il 25, la notizia sarebbe già pervenuta per la via di Marsiglia.

Tali sono le osservazioni del *Times*, che poi, emettendo alcune sue congetture sul complesso dei fatti dopo la vittoria d' Alma, afferma che, padroni che siano gli alleati delle alture di Sebastopoli, questa piazza debbe inevitabilmente o arrendersi od essere distrutta.

Il *Times* annunzia una nuova vendita all' asta pubblica di alcuni de' navigli russi, catturati dalle forze navali inglesi, fra cui il *Mentor*, di 506 tonnellate, costruito ad Abo nel 1838, e aggiudicato alla *Tribune*, piroscafo di S. M. Il *Mentor* fu venduto per 2,000 lire di sterlini, e il suo carico, consistente in 600 tonnellate di sale di Torre-Vecchia, fu pagato 655 lire di sterlini. I navigli russi il *Bog*, il *Noja*, la *Nadischa* e la *Dwina*, catturati a Litscha-Ford, nel mar Bianco, dalla *Miranda*, sono ora in cammino alla volta dell' Inghilterra, sotto la guardia degli equipaggi che gli hanno catturati.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Le guide a cavallo (*mounted staff corps*) furono passate in rassegna sabato, 30 settembre, a St.-James-Park, e la sera del giorno stesso s' imbarcarono sul *Joseph Shepherd* e sul *Blundell*, che due trasportarli in Oriente per prender parte alla guerra. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Scrivono da Sheerness allo stesso giornale, in data del 2: « Il *Valorous* e l' *Hannibal* saranno pronti fra pochi giorni a partire pel mar Nero. Quattro vascelli di linea, che ritornano dal Baltico, debbono essere ristaurati. »

Sir W. Molesworth, ministro dei lavori pubblici di S. M. britannica, in un discorso, da lui pronunziato a Edimborgo per ringraziare quella città dell' avergli conferito il diritto di borghesia, così si esprime sulle conseguenze della presa di Sebastopoli:

« La più importante di tutte le fortezze russe, il baluardo, il talismano della possanza russa in Oriente, è oggi attaccato dai guerrieri di Francia, d' Inghilterra e di Turchia, comandati dai generali più abili, protetti da una flotta, di cui nè la storia, nè la favola ci ricordano l' eguale; e, se un prospero successo coroni questa grande impresa, cominciata sotto i più favorevoli auspicii, un colpo mortale sarà vibrato nel cuore della Russia in Oriente: colpo, che farà rinsavire lo Czar e agevolerà a noi la via verso una pace gloriosa e onorevole. *(Applausi.)*

« Ma, signori, qualunque pur sia il risultato di questo attacco contro Sebastopoli, io sono convinto che nè la nazione, nè i ministri di S. M. consentiranno mai a terminare questa guerra, senza che il suo molteplice scopo sia prima raggiunto. *(Vivi applausi.)*

« Non vogliamo cader d' animo, se noi non arriviamo là così presto, come da noi si desidera. Non bisogna mormorare, se i grandi avvenimenti non camminano con la rapidità, che si spera. Rammentiamoci che in tutte le grandi guerre, i fatti importanti furono poco numerosi, e separati da lunghi intervalli, nel cui frattempo succedettero fatti di minore rilievo, e, per dir così, inosservati.

« La stessa cosa accadrà oggi. Non si creda, perchè il vapore e i telegrafi hanno quasi annullato le distanze, che i fatti, che vengono a nostra contezza colla celerità del baleno, abbiano ad essere immediatamente seguiti da avvenimenti simiglianti: nè si esigano fatti d' arme precipitati, che potrebbero cagionare perdite deplorabili. *(Applausi.)*

« Ricordatevi che la Francia e l' Inghilterra molto debbono aver più a cuore della vita dei loro figli, mentre alla Russia niente è meno prezioso che il sangue de' suoi schiavi. *(Applausi.)*

« Ricordatevi eziandio che, in una lunga guerra, la ricchezza ed i mezzi dell' Inghilterra e della Francia debbono assicurare il nostro trionfo definitivo sulla povertà della Russia, la quale non ha se non una sola probabilità: quella di vincere per un momento. Adunque non ci impazientiamo.

« Da questa guerra debbono nascere avvenimenti d' una immensa importanza pel mondo incivilito. Da lei è già nata l' unione cordiale dell' Inghilterra e della Francia; unione, che me l' auguro pel bene dei due paesi e dell' umanità, sarà eterna. *(Applausi.)* Inoltre, noi abbiamo mitigato le calamità della guerra, stabilendo i diritti dei neutrali sulla ferma base della ragione e della giustizia; progresso, che non potrebb' essere apprezzato troppo altamente. *(Ascoltate!)*

« E se, come io spero, Sebastopoli soggiacerà tra breve alla stessa sorte di Bomarsund, se le sue fortificazioni sono abbattute, le sue flotte distrutte, se il mar Nero è liberato dalla pressione della Russia, la prima campagna dell' Inghilterra e della Francia non sarà nè senza gloria, nè indegna della reputazione di due paesi, rinomati per le loro geste guerriere in terra ed in mare. » *(Lunghi e clamorosi applausi.)*

Gli ufficiali e gli equipaggi de' navigli, spediti a fine di esplorare le varie parti dell Oceano artico e cercarvi sir John Franklin, sono ritornati in Inghilterra, ad eccezione di quelli dell' *Entreprise*, capitano Collinson. Non pare tuttavia che si debba temere che alcuna disgrazia sia lor sopraggiunta.

PORTOGALLO.

Si legge nel *Diario Espanol* del 29 decorso settembre: « I giornali ministeriali di Lisbona del 23 smentiscono la notizia della partenza del maresciallo Saldanha dal Portogallo. Noi abbiamo veduto alcune corrispondenze di persone, ordinariamente ben informate; e vi abbiamo letto che la salute del duca andava migliorando notevolmente. »

SPAGNA

Madrid 29 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* del 29 settembre pubblica alcuni decreti, reali che conferiscono la grancroce dell' Ordine di Carlo III al maresciallo di campo Joaquin del Monzano, e la grancroce dell' Ordine d' Isabella la Cattolica a varii marescialli di campo.

Ieri (dice il *Diario Espanol*) il ministro della guerra ha ricevuto, per dispaccio telegrafico, la notizia che le piccole bande faziose, mostratesi in Catalogna, err

---

gli abeti, ma le gaudi e belle piante son poche. Traversando que' muti sentieri, il discorso si volse quasi spontaneo alle storie de' ladri. Il carattere ungherese si manifesta anche in quest' abbietta classe del popolo. Rubano, ma non toccano la persona; anzi più spesso chiedono di buona grazia, ben s' intende col trombone al collo e le pistole alla cintura. Tolgono, ma talora rendono, e persino beneficano; e il P. Mauro Cainár, bibliotecario di S. Martino, che ci accompagnava, narrò parecchi lor tratti. Ad un povero guardiano furono rubati de' porci: Papa Andor, capo de' ladri, va in furore, chiamando i suoi colleghi guastamestieri; va egli stesso e ruba ad un ricco possidente il doppio numero di porci, e gl' introduce di notte nel cortile del guardiano. Mandano un battaglione alla caccia di que' ladri; Papa Andor è avvertito, e dall' alto d' un colle colla pipa in bocca, guarda i suoi ricercatori e ride. Se non che i nostri tempi non sono più favorevoli a tal genere di poesia; i gendarmi e i soldati presero alfine buona parte di quei ribaldi, dopo una disperata difesa. Essi finirono la loro vita su quelle tre forche, che stanno ancora sulla cima d' un colle, rimpetto a Vesprim, a terrore de' ladri futuri, ma non a lieta vista de' viandanti.

FR. NARDI.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *La* Beatrice di Tenda, *al Teatro Camploy a S. Samuele.*

In ottobre, che le città si vuotano ed il vero passatempo sono le villeggiature, l' idea d' imprendere spettacoli teatrali è troppo coraggiosa, quasi diremmo temeraria; molto più se altri ti precorse nella via. Ed ecco il caso. All' Apollo cantano da qualche dì: con quanto valore la Gazzetta il narrò, con quale concorso si vede. Ma se per un solo teatro si giunge a raggranellare spettatori, non pensar più per un secondo, che soprarrivi. Vogliamo con ciò tentar di spiegare perchè sabato sera rare apparissero le persone nella platea e ne' palchetti del Teatro Camploy a S. Samuele, dove si preluse con la *Beatrice d. Tenda*. Chi si perigliarono, in quella non facile palestra, furono la *Mariotti-Gubinai* (Beatrice): il *Sacchero* (Orombello): il *Righini* (il Duca); la *Rosati* (Agnese) Della prima nocque forse alla voce il timore, inevitabile in una prima recita; il tenore era vinto dalla stanchezza; al baritono riuscì di cogliere alcun applauso; e l' altra donna s' ingegnò passabilmente. De' concerti non parliamo: i cantanti non si erano bene accordati, compreso i cori e l' orchestra. Però crediamo che le sere appresso, se più folto il teatro e più animati gli esecutori, l' esito sarà migliore.

Ma perchè non dar prima uno spartito men arduo, una musica fatta più pel comun della gente, appunto gli *Esposti*? B.

SCOPERTE E INVENZIONI.

L' organo del Marzolo.

Dono esclusivo de' genii si è il non arrestarsi su una scoperta, ma continuamente progredire nelle ricerche per giungere alle soluzioni de' più ardui e fino ad ora ritenuti insuperabili problemi.

Giuseppe Marzolo, di Padova, distinto pe' suoi talenti nella meccanica musicale, offriva un anno fa ai cultori delle arti e alle fervide fantasie de' compositori musicali il modo di fermare le loro prime inspirazioni sopr' un organo, che, raccolte, le ripetesse identiche e quantunque volte lo si desiderasse, finchè, mediante apposito registro, si cancellasse l' impronta, onde lo stromento potesse ricevere nuove impressioni.

I distinti ingegni, che onorarono l' artista d' una visita al suo modello, intesero il vero bene recato alla musica, e argomentarono di che sia capace il Marzolo. Ma tale invenzione non fermava l' acuta sua mente, e, mentre attendeva alla costruzione del nuovo organo, trovò la maniera che di per sè stesso si alimentasse della necessaria copia d' aria per mantenersi in azione, quantunque munito di 400 canne; e, non pago ancora, volle solo perfezionare del tutto l' arte delle armonie in tale modo, che nulla più si avesse a desiderare.

Egli dunque, tutto obbliando, non si arrestò che al modo di dare scritte, sopra il comune rigo, le note musicali, nell' istante che dal sonatore vengono generate, marcando la diversità di tempi e i varii accidenti, che in una sonata possono incontrare, con tanta semplicità, da render qualunque capace di leggere e copiare tale scritto, purchè conosca i primi musicali elementi.

Se, compresi dalla novità e dalla grandezza della prima invenzione, distinti personaggi di Francia e Inghilterra vollero visitare il padovano artefice e fargli ricche proposte, quanto più ora non lo ammireranno per tale appendice, e quale diritto non avrà il Marzolo alla riconoscenza de' proprii concittadini, se serberà tale onore alla sua patria? Pure, in mezzo al rumore levato da tanta scoperta, un' anima sola sorse dalla moltitudine a soccorrere (e, quel ch' è più, sotto il velo dell' incognito) l' artista, mentre da altri pur si vorrebbe con invida rabbia, avvilirlo e deprimerlo. Ma e' dovranno chinare la fronte davanti a tanta forza di mente e di cuore, ed il Marzolo, continuando la sua via, mostrerà che pegli uomini da nulla è il presente, pei grandi l' avvenire.

Padova 5 ottobre 1854.

.... state pienamente sconfitte. Alcuni giorni innanzi, 28 ufficiali carlisti avevano avuto la temerità di passare il confine. I dispacci, pervenuti al ministro, recano anche la morte del cabecilla Caryol e la dispersione della sua banda, a cui furono fatti sette prigionieri e i cui avanzi sono inseguiti energicamente dalle truppe del Governo.

I disordini di Burgos, che la *Gazzetta di Madrid* annunziò già sedati, son narrati come segue dal *Clamor publico*:

« Burgos, capitale della Vecchia Castiglia, fu arena di fatti tumultuosi. Il 27 settembre, quella città fu messa in isgomento da una torma di malfattori, che commise eccessi, sotto il pretesto del caro de' grani.

« Benchè il capitano generale ed il comandante in secondo fossero assenti, l' Autorità represse la sommossa con l'aiuto della guardia nazionale e della truppa. La turba, armata di bastoni, penetrò nella casa di Nicola Bueno, commerciante che vende grani, e in quella d' un altro negoziante, dove rubò 1500 piastre (7,500 fr.). Insulti e percosse furono profusi agli onesti abitanti, che vollero interporsi: l' Autorità medesima fu disconosciuta, e per alcune ore, quella torma fu padrona della città.

« La guardia nazionale, raccoltasi, domò la sommossa. Il governatore civile mostrò la massima energia, avventurando la sua vita pel mantenimento dell' ordine. Uno degli agitatori fu ucciso d' un colpo di spada. La tranquillità fu avventuratamente ripristinata, dopo la proclamazione dello stato d' assedio. Il Consiglio di guerra sta facendo il processo.

« Varie voci girano sull' origine di tal manifestazione, che, in generale, non si attribuisce punto all' aumento del prezzo de' grani. La maggior parte de' sommovitori sono conosciuti per regii.

« Il governatore pubblicò un bando, inteso a rassicurare gli abitanti, ch' egl' invita ad attendere tranquillamente a' lor lavori quotidiani. La quiete è assicurata. »

Malaga fu anch' essa conturbata da disordini deplorabili, che furono repressi dall' energia delle Autorità, della guardia nazionale e della guarnigione. Manchiamo di particolari; ma, alla partenza del corriere, sembra che la tranquillità fosse pienamente ristabilita. Era stata nominata una Giunta di persone autorevoli, convocata dal governatore civile, a fin d' avvisare a' mezzi convenienti per disarmare le persone, che le loro opinioni rendevano indegne di conservare le loro armi. Così il *Diario Español*.

Il *Clamor Publico* annunzia che la linea del telegrafo elettrico da Madrid alla reale residenza dei Pardo è già in piena attività.

Ecco il solito estratto de' carteggi d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 29 settembre:

« L' agitazione del partito carlista, della quale io faceva assai piccol caso nell' ultima mia, comincia a pigliare importanza, in forza delle voci inquietanti, che si sparsero a Madrid. Dicesi che un disegno d' insurrezione sia bell' e preparato, che i generali sian nominati, che un manifesto stia per venire in luce, e ch' esso comprenderà la penisola intera. Al primo momento, il moto scoppierebbe.

« I carlisti spagnuoli non hanno la pretensione d' innalzare la bandiera del 1833; essi comprendono benissimo che le idee e le pretensioni d' allora non possono più adesso farsi valere. D. Carlos, che, a malgrado della sua abdicazione, era il rappresentante di quelle idee e di quelle pretensioni, ha reso al suo partito, morendo di cholera, una libertà d' azi ne ed un' indipendenza di principii, di cui esso aveva bisogno per divenire un pericolo serio.

« Il vecchio carlismo non ha dunque più capo in Spagna; e si può affermare che, sotto quella bandiera, la legittimità non ebbe mai vero probabilità di buon successo fra le popolazioni. I due figli di D. Carlos, Montemolin e D. Giovanni, son giovani, molto più accostevoli del padre loro, meno schiavi del cerimoniale, più scevri da pregiudizii anticati; e non costerà loro gran che far qualche concessione alle esigenze liberali del momento per arrolar partigiani.

« Il Governo attuale può sventare i loro disegni, se, conforme al suo programma, ei fonda un vero sistema d' ordine e di libertà; s' ei dà alle popolazioni quella pace, quella sicurezza, che lor sono tanto necessarie per l' ampliamento del commercio, dell' industria e dell' agricoltura; se la finisce risolutamente con que' miseri raggiri, e con quelle questioni personali, che finora disonorarono tutte le peripezie costituzionali della Spagna; se, infine, vede la situazione dall' alto e se la vede a fondo.

« È certo che la Spagna, dove le si dia il riposo e la prosperità, dietro i quali sospira da sì gran tempo, non andrà a cercare tutti questi beni in rischiose avventure. Il Governo comprende il suo dovere, e sono convinto ch' esso lo adempierà; ma se, per isventura, accadesse altrimenti, non bisognerebbe maravigliarsi che il popolo, a mano a mano deluso da tre o quattro Costituzioni, e dalle fallite speranze, che gli diedero le frazioni del partito liberale, le quali tennero a vicenda il potere, si lasciasse trarre in un' illusione, che, a parer nostro, condurrebbe ad altri disinganni, ma che avrebbe incontrastabilmente il merito della novità e l' attrattiva d' una specie di vendetta.

« La Spagna ha sete d' una Costituzione diffinitiva, che le permetta, all' ombra della pace sociale, di porre a profitto tutt' i suoi mezzi; ella non può chieder nulla al partito democratico avanzato, che dichiara di non essere pronto: e può gettarsi nelle braccia del legittimismo ringiovanito qualora i liberali di tutt' i colori, uniti nella medesima opera, si mostrino un' altra volta impotenti a fare la sua felicità. Il momento è solenne, e bisogna pensarci.

« Alcuni giornali progressisti persistono nel dar come certa la modificazione prossima del Gabinetto. Gli uni parlano della ritirata de' sigg. Pacheco, Collado, Santa Cruz; gli altri vanno più oltre, e, pigliando i lor desiderii per un fatto, lasciano scorgere possibile la ritirata del generale O' Donnell. Non crediamo la cosa tanto avanzata; e, dopo tutto quanto è successo, la ritirata del generale O' Donnell, anche dal Ministero della guerra, ci sembra esclusa dalle combinazioni future.

« Il partito moderato non commetterà tal fallo: ella sarebbe la sua abdicazione. Del rimanente, dal punto di vista generale, non sarebbe in ciò nessun inconveniente, il posto dell' uomo, nel quale si personifica una fase importante della rivoluzione, è alla testa degli affari, finchè le Cortes abbiano fatto conoscere le loro tendenze.

« Il generale O' Donnell non lascierà dunque il suo posto volontariamente; ei non debbe lasciarlo adesso, e ciò pel bene della nazione. Ne sarebb' egli espulso da un raggiro di partito? Ma, allora, il pericolo diverrebbe grave, poichè i moderati sono potenti; e, non essendo più rappresentati nel Gabinetto, gli susciterebbero formidabili ostacoli.

« Tutto m' induce a credere che i generali Espartero e O' Donnell non si separeranno fino all' adunarsi delle Cortes; l' atteggiamento dell' Assemblea darà norma al lor contegno ulteriore. Forse, fino allora, i progressisti riusciranno ad ottenere alcuni posti subalterni ne' Ministeri, come quelli de' signori Pacheco e Collado, per esempio; ma, supponendo pure che riportino tal vittoria, i lor trionfi non andranno più oltre. E vuolsi anche osservare ch' e' non otterrebbero tal vittoria nel campo politico, ma in quello delle riforme amministrative; al che appunto e' si maneggiano.

« Le questioni, suscitate dalla polemica del signor Gaminde, ex direttore generale delle dogane, molto occupan gli animi. Un' osservazione assai grave fe' colpo in tutti; vo' dire il rimprovero, indirizzato alla contabilità delle finanze dello Stato, di non offrire neppure le garantie, che la legge esige da' banchieri e da' negozianti. Quest' è grave, ripeto; e ha qui veramente qualcosa da fare, e subito. Si andrà più lontano, dopo aver fatto quel che più preme.

« Speriamo che, dopo aver discusso su' vizii della forma, il sig. Gaminde, ch' è spertissimo in tali materie, giugnerà ad esaminare la situazione medesima del Tesoro, ad indicare i mezzi, che debbon salvarlo, a cercar infine i rimedii colà dove sono. Ecco perchè si tien dietro con tanto interesse alla discussione, accesa fra' signori Cardenas e Gaminde. Del resto, il sig. Gaminde ci sembra disposto a taglia nel vivo e ad aprire dinanzi al paese un' inchiesta seria. Gli desideriamo buona fortuna. »

FRANCIA

Parigi 5 ottobre.

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto un rapporto del viceammiraglio Parseval, in data di Kiel 30 settembre. Eccone un estratto:

« Ebbi già l' onore di ragguagliarvi, per mezzo della *Reine-Hortense*, dell' avvenimento grave, che per due ore mi fece dubitare di poter salvare l' *Austerlitz*. Questo vascello, al quale io aveva dato il *Darien* per recargli aiuto, e che trovai a Kiel, non ha quasi sofferto nulla dal suo investimento.

« Sotto l' influenza ben naturale d' una viva commozione, il primo rapporto del comandante era stato molto sgomentevole pei guasti, che mi aveva indicati nella macchina e nel vascello stesso; questi erano fortunatamente ingranditi, lo ripeto, dall' impressione del momento.

« Oggi ho la viva sodisfazione di annunziarvi che questo vascello non fa acqua, e che la sua macchina agisce bene, mercè un ristauro di alcuni giorni, fatto in mare, non ostante il cattivo tempo. »

Il generale Bodisco, internato ad Evreux, ha lo stipendio, attribuito officialmente al suo grado, e che ascende a 166 franchi al mese. La somma è calcolata, dicesi, sui soccorsi, accordati in ogni tempo a' prigionieri francesi in Russia. Fuori della necessità della guerra, tutte le misure d' umanità furono prese per migliorare la condizione de' prigionieri, fatti dalle nostre flotte.

Il generale Bodisco ricevette ultimamente la visita del sig. di Fontenillat, addetto all' Ambasciata francese presso la Corte di Stoccolma, e che, al suo ritorno di Svezia, passò per Evreux. Un sacerdote russo, della Chiesa greca di Parigi, andò anch' egli ad informarsi del suo stato e ad offrirgli i suoi servigii.

Il generale, prima di comandare a Bomarsund, ove sostituiva il generale Dehn, attualmente governatore di Cronstadt, comandava la Scuola militare di Wiborg. La sua famiglia è numerosa in Russia, ov' ei lascia, nati del suo primo matrimonio, otto figli, alcuni de' quali servono, come uffiziali, negli eserciti russi. *(Presse.)*

Una nave russa è stata catturata ad Abbeville dal commissario di marina del porto in persona. Questi indovinò che uno dei legni stranieri, giunti nel porto con un carico di lino, e che aveva egli stesso visitato, era portatore di carte, che dissimulavano la sua vera nazionalità. Si diede allora ad un minuto esame di tutti i documenti del bordo, e, tostochè una grave presunzione gli entrò nell' animo, egli ne riferì al ministro, il quale decise, giusta tutti i documenti della causa: 1. Che la nave era di buona preda, come anche il suo carico; 2. Che le merci, consistenti in lino (all' indirizzo del sig. Cosserat, negoziante in Amiens), sarebbero rimesse alla loro destinazione. La nave catturata è della capacità di 180 in 190 tonnellate; fu costruita nel 1853, è foderata di zinco, ed il suo valore eccede, dicesi, i 40,000 franchi. Gli uomini del bordo sono guardati a vista fino a nuovo ordine.

Erasi parlato molto, da qualche tempo, di pratiche incamminate fra gli Stati Uniti e la Russia, per l' acquisto de' possedimenti russi nell' America settentrionale. L' *Indépendance belge* è in grado di asserire che quella voce non ha il menomo fondamento, e che il Gabinetto di Washington non pensò mai a tale compera, la quale, dal lato commerciale, non avrebbe importanza, avendo già alcune Società private ottenuto lunghe concessioni per l' unico prodotto del paese, le pelliccerie; e, dal punto di vista politico, il possesso di que' luoghi non sarebbe che un aggravio.

Il *Lorientais* annunzia che il sig. Casavan, detenuto politico alla prigione di Belle-Isle, passò la sera del 26 per Lorient, recandosi a Vannes, presso il prefetto. Il sig. Casavan, che aveva tentato parecchie volte di fuggire, era ammanettato e scortato da due gendarmi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 ottobre.

Oggi, quando le porte della Borsa si apersero, estrema era l' impazienza della gente e degli speculatori. Si buccinava d' un dispaccio; si sapeva che il *Moniteur* preparavasi a stampare un *Supplimento* quindi, si corse a furia verso il pilastro, riservato alla pubblicazione de' dispacci, e si vide in effetto che il commissario di polizia della Borsa ci aveva incollato una lunga striscia di carta. Senza niun dubbio, ell' era la conferma della presa di Sebastopoli. E tosto fu un premersi, un pigiarsi, un dar de' gombiti ne' fianchi gli uni degli altri, un alzarsi in sulle punte de' piedi, un arrampicarsi sulle spalle del vicino, e uno sfoderar occhialini e cannocchiali per leggere, quanto più da lunge potevasi, quel che nella carta era scritto.

Quel che vi era scritto, il sapete: Sebastopoli non era ancor presa! Il disappunto fu enorme; e gli speculatori non avrebber fatto il naso più lungo, se una battaglia fosse stata perduta. In sostanza, i due dispacci null' hanno d' inquietante; il secondo anzi presenta com' ottima la condizione degli eserciti alleati. Balaklava giace a mezzodì di Sebastopoli, e se, come dice lord Redcliffe, si potè sbarcare tranquillamente l' artiglieria d' assedio in quel porto, quest' è che si volle accerchiare la città da tutte le parti: forse si spera così di bombardare più facilmente la città stessa ed incendiare la flotta. Il ritardo, che ci annunziano i dispacci d' oggi, non ha altro inconveniente che quello di lasciare a Menzikoff il tempo di ricevere rinforzi. Speriamo che tutto sarà finito, prima che i rinforzi sian giunti.

Sebastopoli dunque, se non è caduta, cadrà, giova almeno lusingarsene; e, ciò posto, non è fuor di proposito esaminar la questione se il ritorno della pace sarà la conseguenza ed il premio della conquista di quel-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 *ottobre* 1854. — Ieri, arrivarono i seguenti legni:

Da Richmond, la nave americana, capit. Fullock, con tabacco all' ordine; da Newport, lo sch. inglese *Medine*, capitano Innes, con ferro per G. Reali; da Trapani, il brigant. austr. *Veronese*, capit. Lombardo, con sale per A. Errera; da Trapani, il brigant. jonio *Faneromeni*, capit. Garofolo, con sale per G. Fanelli; da Itaca, il piffaro austr. *Senofonte*, capit. Mondaini, con olio a sè stesso; da Trapani, il brigant. austr. *Fortunato*, capit. Stoncich, con sale per G. Fanelli.

Il mercato degli olii è ognora meglio tenuto: vennero venduti a d.¹ 214 delle qualità di S. Vito, e pretendesi d.¹ 220 del Corfù ordinario, e del fino d.¹ 220, con i soliti sconti.

Le valute d' oro da 1 3/5 ad 1.35; il da 20 franchi a L. 22.7+, in carte pubbliche pochi affari; la conversione dei Viglietti del Tesoro, god. 1.° agosto p. p., a 73 1/4; il Prestito lomb.-veneto ad 80.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 4 ottobre.	5 ottobre
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 —	85 —
detta del 1851 serie B.	5 — »	— —	— —
detta del 1853 . . .	5 — »	— —	92 —
detta del 1853 . . .	4 1/2 »	74 3/4	— —
detta del 1853 . . .	2 1/2 »	42 1/4	— —
detta del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	— —	92 —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	223 3/4	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	133 —	133 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 1/4	97 1/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	1762 1/2
Azioni della Banca, per pezzo		— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	467 1/2	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	258 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	126 —	126 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	563 1/2	563 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	557 —	554 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 4 ottobre.	5 ottobre.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/2	86 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	96 7/8	97 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 1/2	117 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 1/2	116 3/8 3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.22	11.22 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	113 3/4	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	136 —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	136 1/2	136 5/8 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	— —	21 3/4 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 ottobre 1854.

Non essendo state confermate neppur oggi le voci, che circolavano ieri alla chiusa della Borsa, i corsi continuarone quasi a limiti, ai quali si trovavano prima che arrivasse la notizia della presa di Sebastopoli. Nell' incertezza, in cui erasi circa gli avvenimenti, gli affari risultarono negletti. Le Metalliche 5 % si depressero da 85 1/16 ad 84 7/8. I Viglietti del 1854 variarono fra 97 3/8 e 9/16. Le Azioni della Strada ferrata del Nord, che declinarono sino a 175 7/8, ebbero a migliorarsi a 176 1/4. Le divise estere e le valute erano alquanto più ferme. La Londra fu contrattata ad 11.21 e 11.23. L' oro si pagò a 21 3/4.

Londra, 11.22, Parigi, 136 5/8; Amburgo, 86 3/8; Francoforte, 116 1/4; Milano, 114 1/4; Augusta, 117 5/8; Livorno, —; Amsterdam, 96 7/8.

	Ora 1 pom. del 4 ottobre.		del 5 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 —	85 1/4	84 3/4	84 7/8
detta - - serie B - 5 »	94 1/2	95	95 1/2	95 3/4
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	91 1/2	91 —	91 1/2
dette - - - - - - - 4 1/2 »	74 3/4	74 1/2	74 1/4	74 1/4
dette - - - - - - - 4 »	65 1/4	65 1/2	65 1/4	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91 1/2	91 1/2	90 1/4	90 1/2
dette del 1852 id. 4 »	88	88 1/4	88 1/2	88 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	52	51 1/2	52 —
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/2	42 1/2	42 —	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/2	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette escon. suolo Aus. Inf. 5 »	81	81 1/2	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov 5 »	78 —	78 —	77 —	79 —
Pres. con lott. del 1834 - - -	223 3/4	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	133 —	133 1/4	133 3/4	134 —
id. id. del 1854 - - -	98 —	98 1/2	97 1/2	97 5/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	91 —	92	92 —	92 1/2
Azioni della Banca col div., al pezzo	1252	1254	1252	1254
dette id. senza div. »	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione »	1005	1008	1003	1005
dette della Banca di sconto »	93 1/4	93 3/4	93 1/2	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 1/4	177 1/2	176 1/4	176 1/2
detta Vienna-Raab - -	90	91 —	87 1/2	88 —
detta Budweis-Linz-Gm.	258	260	258	260
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20	17 1/4	17 1/2
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 —	63 1/2	63 1/4	63 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	554	556	555 —	557
dette 12.ª emissione - - - -	548 —	550	547 —	548
dette del Lloyd austr - - - -	564	565	564	565 —
dette mulino vap. di Vienna - -	128 —	129 —	128 —	129 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	94	— —	96 —	— —
detta del Nord al 5 % »	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	79	78 —	78 1/2
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85	85 1/2	85 —	85 1/2
Vigl. di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 3/4	14 1/4	14 3/4
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz - - - -	29 1/4	29 3/4	29 3/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	29 —	28 7/8	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 3/4	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 1/2	21 5/8	21 3/4	22 —

MONETE. *Venezia 9 ottobre* 1854.

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I. .	» 6:20
in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:88
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi .	» 6:52
» di Genova . .	» 96:10	Pezzi di Spagna . .	» 6:75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . .	79 3/4
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	73 —
» di America . .	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI - *Venezia 9 ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 222 —	Londra	eff. 29:18
Amsterdam	» 249 —	[illegible]	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene	» —	[illegible]	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 1/2
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 5/8
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 620 — d.
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 255 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 606 — d.
Livorno	» 97 3/4		

Mercato di LEGNAGO *del 7 ottobre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	27:—	28:91	31:—
Frumentone	»	22:—	22:21	22:75
Riso nostrano	»	50:—	60:—	67:—
— bolognese	»	48:—	53:20	60:—
— chinese	»	41:—	36:41	47:—
Segala	»	—:—	22:50	—:—
Avena	»	—:—	10 —	—:—
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	13:—	14:—	15:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 9 ottobre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Brandling Carlo, possid. inglese. — Kölliker Arnoldo, viaggiat. di comm. di Thalweil. — *Da Mantova:* de Urier Gleichen, nata de Alten, vedova d' un tenente colonnello. — Harcourt Vernon G. Giorgio, membro del Parlamento inglese. — Livingston Enrico, possid. inglese. — *Da Vienna:* Döhler barone Teodoro, possid. di Firenze. — *Da Bergamo:* Agliardi conte Paolo, possid. — *Da Ravenna:* Bottuni conte Domenico, possid. di Sammarino. — *Da Mantova:* Cottrel Edoardo Giorgio, possid. inglese.

Partiti per Firenze i signori: Norton Brinsley Tommaso, possid. inglese. — *Per Trieste:* Urquhart F. E., maggiore inglese. — Hood Giovanni, capitano inglese. — Scott Guglielmo, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 ottobre . . . { Arrivati . . . . 1486; Partiti 1333

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 ottobre: Antonelli-Gottardo Maria, fu Matteo, di 51 anno ed 1 mese, lavandaia. — Pasinetti Bortolo, di Giov. Maria, di 35, fabbricatore di sapone. — Farandella Francesco, fu Giuseppe, di 51 anno ed 1 mese. — villico. — Patier Pietro, di Simeone, di 28 anni ed 8 mesi, fruttivendolo. — Casonato Tommaso, fu Bernardo, di 74, spazzino — Polato Emilia, di 1 anno ed 1 mese. — De Biasi Giuseppina, di Luigi, di 3 anni e 2 mesi. — Boldrin Eugenio, fu Iacopo, di 48, spedaliere. — Stocco Domenica, fu Antonio, di 36, contadina. — Cremonese Marianna, ved. Menegotti, fu Angelo, d' anni 60 e mesi 11, povera. — Martignon Giovanni, fu Paolo, di 75, intagliatore. — Gasparini Regina, ved. Sembo, fu Francesco, di 64, civile. — Marcon Giuseppe, fu Lorenzo, di 17, calzolaio. — Antivari D. Francesco, fu Angelo, di 64, parroco in Ss. Ermagora e Fortunato. — Bassi Antonia, ved. Sandri, fu Dionisio, di 82 anni ed 1 mese, civile. — Faotini Perina, ved. Testa, fu Giuseppe, di 65, rigattiera. — Giordani Giuseppe, fu Pietro, di 24, tipografo — Locatelli Giovanni, fu Giuseppe, di 49, maestro di lingua francese. — Vio Giosuè, di Giuseppe, di 1 anno e 5 mesi — Totale N. 19.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12 e 13 ottobre, in *S. Teresa, Orfanotrofio femminile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 9 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 6	28 5 5	28 5 0
Termometro	11 4	12 6	11 5
Igrometro	68	62	70
Anemom., direz.	E. N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviametro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 10 ottobre 1854*

RIPOSO.

Domani, mercoledì, 11 ottobre 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La madre rubata e venduta alle coste d' oro.* — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Martedì 10 ottobre. | Sabato 14 ottobre.
Giovedì 12 » | Domenica 15 »

Avvenendo la sospensione improvvisa di una recita, già annunziata, ne sarà dato immediatamente avviso telegrafico ai ricapiti suddetti, semprechè ciò possa farsi in tempo utile.

la fortezza. Pare che sì; ma voglio comunicarvi un'osservazione, che la gran indificazione del telegrafo sulla presa di Sebastopoli mi porse occasione di fare. Quasi tutte le persone, le quali, prima che quell'annunzio si spargesse, volevan la pace e pensavano ch'ella fosse per essere imposta allo Czar dalla sua disfatta in Crimea, cangiarono, dopo che il telegrafo fece lor tenere quella disfatta per un fatto compiuto, cangiarono, dico, opinione e divennero più esigenti. Quelle persone riflettevano che, quantunque Sebastopoli fosse caduta, caduta ancora non era Cronstadt; a dirla in breve, che, se tutti gli Stabilimenti marittimi della Russia sul mar Nero e sul Baltico non fosser distrutti, il frutto della presa di Sebastopoli sarebbe perduto, poichè lo Czar, il qual possiede nel mare d'Azoff e nel Baltico un corredo navale considerevole, potrebbe, senza nuove spese, riprendere l'opera interrotta di Caterina. Voi il vedete, l'appetito vien loro mangiando; e, del rimanente, è questo un sentimento affatto congenito all'indole nostra. Un giocatore a' fondi pubblici dice: « Se un moto d'aumento mi permettesse di far un guadagno d'alcune migliaia di franchi, non ne lascerei sfuggir l'occasione. » Capita l'aumento: si presenta una buona occasione di vendita: ma, allora, e' trova misero il guadagno, cui aveva agognato; vuol aspettare che i fondi crescan più ancora, prima di risolversi a vendere: quando, in iscambio, sopravviene un ribasso, il guadagno non è intaccato, e gli convien vendere con discapito. La conclusione, che vuol essere tratta da tal comparazione, è che, a parer mio, bisognerebbe, presa che fosse Sebastopoli, facilitare all'Imperatore Nicolò una pace accettevole. Ma poco importa che voi ed io abbiamo un'opinione in questo riguardo: gente più forte e sapiente, che voi ed io non siamo, andranno a sedere alla tavola de' protocolli a Vienna; e, se la pace è possibile, ella sarà senza dubbio conchiusa a patti ragionevoli. Nondimeno la sperienza c'insegna che la diplomazia ha una bilancia cangiante, massime quando, a un tratto, una spada vittoriosa è gettata nel guscio; ne avemmo memorabili esempi sotto il primo Impero; e tal trattato di pace o d'alleanza, ch'era fattibile prima della battaglia, cessava d'esserlo, quando la battaglia era perduta. Negli anni di buona fortuna e di grandi vittorie, femmo sottostare i vinti a codesta legge della diplomazia e della politica; e ne sentimmo il peso alla nostra volta, negli anni de' rovesci. E però, se la Conferenza di Vienna si rimette all'opera, ella farà bene a concluder la pace, se la pace è possibile; e soprattutto ben farà ad affrettarsi, poichè, come faceva osservare un giornale inglese, il contraccolpo della caduta di Sebastopoli (ammesso ch'ella succeda) può destare commozioni incestimabili nel vasto Impero dello Czar. Se non che, lo Czar, sopraffatto dall'umiliazione, cui sarà soggiaciuto al cospetto del mondo e del suo popolo, potrebb'egli lasciarsi imporre la pace, che la Conferenza certo non concluderebbe se non facendogli pagare le spese della guerra? Se pure il volesse, non l'oserebbe; poichè non eviterebbe con ciò i pericoli di commozione nel suo Impero, de' quali vi ho parlato poc'anzi. Continui la guerra, o si faccia la pace, l'impulso è dato; la trasformazione dell'Impero russo è omai ne' futuri contingenti. La distruzione di Sebastopoli getterà sementi di trambusto nella Crimea, nella Bessarabia, in Finlandia, ed altrove... Ma dove vado? Cominciando, mi pareva di vedere la pace; ora, per virtù delle mie riflessioni, non so più quel ch'io vegga, e m'atterrisce l'avvenire, che minaccia l'Imperatore di Russia; ma, d'altra parte, perchè mo ha egli voluto far un boccone del Bosforo? Ad ogni modo, aspettiamo intanto che Sebastopoli cada.

Una lettera di Madrid, in data del 28 settembre, dà ragguagli gravissimi sulle intenzioni, manifestate da qualche tempo dalla Regina di Spagna: « La Regina Isabella, dicono quelle lettere, volle, dopo la rivoluzione di luglio, conoscere, più che per l'addietro, tutti gli affari del suo Governo. Fino allora, ella si era rimessa interamente, e con soverchia fiducia, ne' suoi ministri. Ell'ha il cuore ottimo e generoso, convien renderle questa giustizia; ell'ha sottoscritto senza resistenza tutt'i decreti, che la Giunta generale le ha presentati, dopo i primi giorni della rivoluzione: ma, dacchè il Ministero è diffinitivamente costituito, non è più il medesimo. Esaminando con cura tutti gli atti, che si soggettavano alla sua sottoscrizione reale, e che il Consiglio de' ministri le presentava come necessità imperiose, richieste dalla politica, ella non potè talor trattenersi dal protestare gagliardamente. Il suo cuore, ella diceva, rifiutava di sottoscrivere la destituzione o l'esilio d'una gran quantità d'impiegati, che avevano reso allo Stato ed alla sua persona veri servigii. Ell'ha voluto allora abdicare. Più tardi, il Ministero introdusse cangiamenti nella composizione della Casa di S. M., e domandò il licenziamento, non pure degl'impiegati politici, ma ancora de' servitori intimi della Regina. Le proteste di quest'ultima furono vane; tutto il servidumbre, senza eccezione alcuna, fu surrogato. Isabella piangeva di dolore; ed allora non volle più fare un'abdicazione in favor di sua figlia, ma palesò il desiderio di lasciare con essa, e per sempre, la Spagna. Il Ministero vi si oppose, e le fece in questo riguardo le rappresentanze più vive. Oggidì questo desiderio è più ardente in essa: vuol partire, e partire a ogni costo. Alcuni giorni fa, e quando i medici dichiararono che gli ammalati dell'Ospital generale erano presi da sintomi cholerici, il maresciallo O'Donnell, ministro della guerra, le disse che sarebbe conveniente, e ch'ell'acquisterebbe un nuovo diritto al favor popolare, massime della classe povera di Madrid, se andasse fare a quell'Ospitale una visita. Isabella gli rispose freddamente: « « Un tempo, sarei andata a visitare i luoghi, ove il mio popolo pena; un tempo io era Regina; or tocca a coloro, che regnano in mia vece, andar a visitare gli Ospitali. » »

Se volete avere una giusta idea dell'amicizia, stretta fra il popolo inglese ed il popolo francese, vi basti quel ch'è successo in un di que' teatri di Londra, ove, appena alcuni anni fa, i Francesi erano rappresentati come parrucchieri, maestri di ballo e marinai d'acqua dolce. *Goddam!* Al Teatro di Drury-Lane, gli astanti chiesero che l'orchestra sonasse l'aria nazionale *Gode save the Queen*, e in pari tempo fecero sonare la *Marsigliese*. Come! la *Marsigliese*? Sì, certo, la *Marsigliese* fu chiesta da un pubblico inglese; e, quel ch'è più, ascoltata in piedi, a capo scoperto e nell'attitudine del rispetto. Che cangiamento!

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 10 ottobre.

Ecco il testo degli ultimi dispacci, pubblicati in sostanza nel *Supplimento* di domenica, e che ci son oggi più diffusamente recati da' giornali di Parigi, in data del 6 corrente:

« Marsiglia giovedì sera, 5 ottobre.

« La nave a vapore il *Nil*, che lasciò Costantinopoli il 25 settembre (*), incontrò a Malta il vapore inglese il *Fury*, ch'era partito da Costantinopoli stessa in data posteriore, e che aveva al suo bordo un inviato di lord Raglan, latore di dispacci pel Governo inglese. Quel naviglio è atteso a Marsiglia da un momento all'altro.

« Alla notizia della battaglia dell'Alma, Costantinopoli era stata illuminata. Era corsa in quella città la voce che Sebastopoli fosse presa; ma essa era stata smentita dal *Journal de Constantinople*.

« Alla battaglia dell'Alma, furono fatti 3000 prigionieri russi. La lotta fu accanita; gli zuavi, i bersaglieri (cacciatori a piedi) e i fucilieri scozzesi sfoggiarono specialmente un grande coraggio.

« Il generale Thomas, che venne ferito nella battaglia, combattuta sull'Alma, sta meglio.

« Assicurasi che la flotta russa dee uscire da Sebastopoli, ed accettar il combattimento con le flotte alleate.

« Dodicimila fucili, destinati a Sciamil, furono speditî il 23. Mustafà pascià, comandante dell'esercito di Battum, accompagna quel convoglio.

« Le notizie delle vittorie degli eserciti alleati in Crimea sparsero l'allegrezza a Smirne, e fecero un'impressione profonda ad Atene. »

« Marsiglia, giovedì di sera, 5 ottobre

« Il piroscafo il *Nil* giunse questa sera; ei sta per esser seguito fra qualche ora dal *Fury*, che lasciò Sebastopoli il 27. Il *Fury* era partito da Malta due ore prima del *Nil*: ma il mal tempo l'obbligò a rigirare l'isola di Sardegna.

« Alla partenza del *Fury*, si assicurava che la seconda linea di difesa di Sebastopoli era stata espugnata, che la piazza era interamente accerchiata, e che gli alleati occupavano le alture.

« Alcuni giorni prima, una divisione navale russa aveva tentato d'uscire; ma l'ammiraglio Bruat, con 14 vascelli, l'aveva ricacciata nel porto.

« Nella battaglia d'Alma, i Russi facevano fuoco d'alto in basso con 400 pezzi d'artiglieria, appostati sulle alture. Tuttavia, il poggio fu espugnato simultaneamente dalle due parti, da' Francesi e dagl'Inglesi. La cavalleria, che mancò per inseguire i Russi, è giunta da Burgas. »

« Marsiglia, venerdì, 6 ottobre.

« Il vapore inglese il *Fury* è arrivato. Egli reca la notizia che Sebastopoli dovett'essere accerchiata il 17, e che la seconda linea di difesa della piazza fu espugnata. I Russi sono rinchiusi in Sebastopoli (*V. le Recentissime d'ieri*), che doveva essere attaccata per terra e per mare.

« Alla battaglia dell'Alma, il Principe Napoleone combatteva alla testa della sua divisione. Una palla gli passò dinanzi, e uccise il cavallo del suo aiutante di campo, sig. Pisani. A quella battaglia, i Francesi ebbero 1400, tra uccisi e feriti; la perdita in feriti ed uccisi, provata dagl'Inglesi, ascendeva a circa 2000 uomini.

« L'*Albatros*, il *Montezuma* ed il *Wolgan* condussero feriti a Costantinopoli; fra essi, si trova un generale russo. »

« Marsiglia, venerdì, 6 ottobre.

« Informazioni, attinte a buona fonte, ci fanno conoscere che, nella giornata del 26 settembre, i Russi colarono a fondo quattro de' loro vascelli all'ingresso del porto, a fin d'ostruirlo. »

D'altra parte, i giornali piemontesi, che ricevemmo questa mattina, ci recano i seguenti dispacci telegrafici più recenti:

« Parigi 7 ottobre.

Estratto del rapporto uffiziale di Saint-Arnaud sulla battaglia d'Alma:

« Il principe Menzikoff era alla testa di 40,000 baionette, 6000 cavalli e 180 cannoni: alle ore 6, la divisione Bosquet è stata rinforzata di otto battaglioni; i Turchi accerchiavano la sinistra dell'esercito russo; giravano le batterie.

« Il movimento decise del successo della giornata. Gl'Inglesi formavano la sinistra, i Francesi il centro, la linea intera occupava una buona lega.

« L'Alma venne presa dalla divisione del Principe Napoleone, con grande ardore, sotto il terribile fuoco, russo. Là cominciava la vera battaglia: quattro ore dopo, l'esercito era vittorioso su tutti i punti. Le posizioni russe furono prese alla baionetta: non mai si è visto entusiasmo simile.

« La linea francese essendosi spiegata sulle alture, l'artiglieria aprì il fuoco. Allora la disfatta divenne completa. I Russi gittavano le armi e i loro sacchi per meglio fuggire. Con cavalleria, i Russi sarebbero stati annientati.

« Il sito della tenda di Menzikoff fu occupato da Saint-Arnaud, che vi trovò la carrozza, il portafoglio e relazioni preziose.

« Gl'Inglesi ebbero 1500, tra uccisi e feriti: i Francesi 300 morti, 1033 feriti.

« *PS.* Il cannone degl'Invalidi tonerà a mezzogiorno.

« *Terapia* 27. I Russi sono entrati in Sebastopoli. »

« Parigi 7 ottobre

« *Seguito del rapporto.* — Canrobert, a cui è dovuta parte della vittoria, è stato leggiermente ferito; il generale Thomas gravemente. Il Principe Napoleone degno fu tutto del gran nome. Gl'Inglesi han serbato ammirabile ordine a fronte del nemico. Lord Raglan ha mostrato l'antico valore. I Zuavi si son fatti ammirare.

« *Terapia* 27. Dopo il fatto d'Alma, nessun combattimento. I Russi demoralizzati fuggivano verso Sebastopoli. Gli alleati marciavano sopra le alture della città. »

Un giornale fa seguire questi dispacci dalle seguenti osservazioni:

« Finalmente, abbiamo qualche chiara notizia dei fatti d'arme, combattuti nella Crimea il 20 del passato mese. Questo rapporto di Saint-Arnaud è più sfigurato, che abbreviato dal telegrafo; ma, tal quale lo conosciamo finora, vedesi che, nel totale, si accorda coi ragguagli, giuntici da Costantinopoli per la via di Trieste. Da quei ragguagli si rilevano alcuni fatti importanti; e primamente che 30,000, tra Inglesi, Francesi e Turchi, con pochissima cavalleria, e in una posizione non affatto vantaggiosa, osarono assalire 45,000 Russi, trincierati sulle alture e coperti da batterie di ottanta bocche da fuoco (il rapporto dice 180; ma vi è forse un errore.) In secondo luogo, che i Russi non seppero opporre ai loro nemici quella ostinata resistenza, che loro opposero i Turchi dietro le trincee di Calafat e di Silistria. Rilevasi altresì che, quantunque i Russi siano stati respinti, l'impresa di Sebastopoli è appena al suo principio. È vero che, essendo questa città dominata da molte alture, ove agli alleati riesca d'impossessarsi di una, che signoreggi questo e quel forte, essi non dureranno fatica a schiacciarlo, e l'un dopo l'altro a schiacciare tutti gli altri: aggiunto che, distrutti alcuni de' forti, e non potendo più i fuochi incrociare regolarmente sul mare, le truppe assedianti di terra riceveranno un importante sussidio dalla flotta.

« Ma, d'altra parte, sembra che Menzikoff, anzichè andarsi a chiudere in Sebastopoli, abbia preso posizione (con 20,000 uomini dicono) sulle alture da Bacakì-Serai a Simferopoli, dove può riunire i diversi corpi dispersi sopra varii punti della Crimea, ricevere i rinforzi, se mai gliene venissero, dal Cherson, e tenere in rispetto il nemico. Pare, per conseguenza, che gli alleati, nello investire la piazza di Sebastopoli, non debbano lasciar sussistere sui loro fianchi e alle spalle un corpo considerevole, che, in un dato momento, potrebbe recar loro una grave molestia. »

P.S. — *Ore* 5. — Ci giungono in questo punto i giornali di Vienna e di Trieste e ne diamo il seguente estratto:

La *Copirte Zeitung Correspondenz* ci reca oggi varii dati intorno alle marcie degli alleati ed alle forze delle truppe sbarcate a Balaklava. Ecco per esteso quella data: « Secondo una notizia giunta da Belgrado, le truppe degli alleati, che stanziavano presso il Belbek, si misero in marcia il 26 p. coll'ala sinistra, e presero posizione presso il villaggio di Tschekes-Kermano, sul fiume Chaulme, dove s'impadronirono delle sorgenti; cosicchè si rimediò in parte alla sensibile mancanza d'acqua. Le truppe, provenienti da Balaklava, si uniranno a quest'ala sinistra, e intraprenderanno di concerto le operazioni contro Sebastopoli. Lo sbarco presso Balaklava fu operato dalla squadra del contrammiraglio Lyons, il quale trovavasi a bordo dell'*Agamemnon*. Il 27 erano sbarcate le truppe, coi cannoni; il 28 giunsero 6000 uomini con 900 cavalli da Varna e vennero subito sbarcati. Il corpo di truppe sbarcato a Balaklava ammonta a 20,000 uomini, senza i marinai, e consta di 8,000 Inglesi, 7,000 Francesi e 5,000 Turchi. I generali Bourgoyne e Brown erano a Balaklava. Vi si attendeva lord Raglan. »

A Varna era arrivato il 25 p. p. un piroscafo francese da Marsiglia, portante una somma considerevole dalla cassa privata dell'Imperatore Napoleone a Saint-Arnaud, per esser impiegata ad aiutare e curar meglio i soldati feriti.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: « Mancano anche oggi notizie positive precise sulle operazioni nella Crimea. Il nostro dispaccio, ricevuto l'altr'ieri da Odessa (*V. la data di Czernowitz nelle* Recentissime *d'ieri*), diceva, non esser seguito alcun fatto decisivo fino al 2 corrente: d'altra parte poi, si hanno rapporti che gli alleati decisero di operare con tutte le loro forze da Balaklava verso la parte meridionale e più debole di Sebastopoli. Anche i giornali di Vienna dicono oggi che il principe Menzikoff, appena saputa questa decisione, abbandonò la sua posizione presso Baktschi-Serai, e marciò verso Sebastopoli. Ecco come la *Gazzetta di Vienna* comunica questa notizia: « « Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, a noi comunicato, reca notizie dal teatro della guerra nella Crimea, fino al 30 settembre. Il principe Menzikoff s'era avvicinato col suo corpo d'esercito al forte settentrionale di Sebastopoli. I Francesi abbandonarono senza combattimento la loro posizione sulla parte settentrionale, per unirsi, per la via di mare, colle truppe inglesi, sbarcate a Balaklava. » »

Rapporti, giunti da Belgrado, recano che lord Raglan era arrivato il 29 settembre a Kadi-Koi coll'ala sinistra del corpo d'esercito principale degli alleati, e che occupò il campo trincierato, abbandonato dal principe Menzikoff, e ristabilì la congiunzione colle truppe sbarcate a Balaklava. Gli avamposti russi vennero respinti nelle trincee presso Dschewachde-Otar, in seguito ad una piccola scaramuccia. Gli alleati portano seco gran copia di viveri e d'acqua, e non attendono che il parco d'artiglieria, che viene sbarcato dall'*Agamemnon*, per aprire il fuoco. Sedicimila Russi difendono la parte meridionale di Sebastopoli. Altre notizie recano che da Dschewachde-Otar a Sebastopoli, non havvi che un'ora di cammino, e narrano, non potersi trasportare il parco d'artiglieria d'assedio se non a gran fatica, essendochè i Russi distrussero le strade, le quali devono essere rese carreggiabili dai pionieri.

I giornali di Vienna confermano la notizia della morte di Saint-Arnaud: la *Presse* lo dice morto di cholera, aggiungendo che le sue spoglie mortali vennero mandate in Francia col piroscafo il *Berthollet*. Una ferita, riportata dal maresciallo, avrebbe influito sfavorevolmente sul corso della malattia. L'*Ost-deutsche Post* dice: « Un dispaccio telegrafico annunzia la morte del comandante francese, maresciallo Saint-Arnaud. Il maresciallo che, come è noto, era già ammalato, soggiacque alle fatiche, cui si sottomise. (Fra le altre cose, non era smontato per ben dodici ore da cavallo, e, non ostante la sua mal ferma salute, non si potè impedirgli di dirigere la spedizione, per la cui riuscita aveva reso garante il suo onore.) Dicesi che il generale Canrobert, il quale non fu che lievemente sfiorato da una palla, assumerà il comando. Il cadavere del maresciallo fu portato a Costantinopoli.

La *Copirte Zeitungs Corr.* reca quanto appresso: « Secondo notizie conformi da Costantinopoli e Varna, 30 settembre, erasi spedito ad Omer pascià l'ordine (che dovrebbe aver ricevuto il 3 corr.), di cominciare senz'indugio i movimenti strategici col suo esercito, per appoggiare le operazioni degli alleati nella Crimea. »

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*: « Per Lemberg sono giunte, per via telegrafica, notizie da Odessa del 4 ottobre, che confermano ripetutamente che fino al 2 corrente non eravi stata nessuna operazione decisiva, od almeno importante, in Crimea. Le truppe alleate stavano fra il Belbek e la Czerna-Rieczka da un lato e Sebastopoli dall'altro, osservando le truppe del principe Menzikoff. » (Così pare che debba esser corretto il dispaccio di Czernowitz, pubblicato dall'*O. T.*, e da noi ieri riferito.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 10 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 ⅜
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 ⅜
Londra, per una lira sterlina .	11 25

Londra 7 ottobre.

A Newcastle scoppiò un grande incendio, che arrecò un danno di un milione di lire di sterline. Ducento persone. parte perirono, parte rimasero offese. (*Corr. austr. lit.*)

Altra dell'8.

La *London Gazette* ha un secondo dispaccio di lord Stratford Redcliffe, con notizie da Costantinopoli del 30 e dalla Crimea del 29 settembre, secondo le quali doveva cominciare l'assedio (dalla parte di Balaklava) in quest'ultimo giorno. Il principe Menzikoff dee essere a Sebastopoli. (*Corr. austr. lit.*)

Koenigsberg 6 ottobre.

Mercoledì sera, scoppiò a Memel un incendio, che ieri dopo pranzo infuriava ancora. Una gran parte della città, tutte le chiese, e molti granai, furono preda delle fiamme.

Berlino 8 ottobre.

La *Gazzetta Crociata* d'ieri porta il dispaccio da Pietroburgo, contenuto anche nel foglio serale d'ieri (7 ottobre) della *G. di Vienna* (*V. sopra*), nel medesimo tenore. Però, fattone confronto coll'annunzio della *Gazzetta di Londra*, non apparisce ancora determinato e risoluto che tutto il corpo di spedizione francese debba essere imbarcato per Balaklava. Se anche ciò fosse risoluto, dovrà attendersi, per considerare esatta del tutto quella decisione, speciale avviso da parte francese od inglese. (*Corr. austr. lit.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 10 ottobre, ore 3 min. 20 pom.
(*Ricevuto alle ore 4 min. 40 pom.*)

Il *Moniteur* porta un dispaccio di Hamelin, secondo il quale, l'operazione contro il forte Costantino ed il porto sembra impraticabile. Il bombardamento dalla parte di Balaklava comincierà probabilmente il 4 ottobre.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9576. AVVISO. (1.ª pubbl.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza di finanza in Belluno, in contrada di S. Stefano, al civico N. 139, si terrà, nel giorno 14 corrente, un primo esperimento d'asta, e cadendo deserto questo, ne' giorni 21 e 28 detto un secondo e terzo esperimento, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'affittanza novennale dall'11 novembre 1854 al 10 novembre 1863, delle case, dei beni e dell'esazione delle annualità indicate nell'Elenco qui appiedi apposto, a norma e sotto l'osservanza delle solite condizioni.

L'asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle 3 pomer. di detto giorno.

Non verrà ammesso alcun offerente, ammenochè non abbia prima dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante, al valore di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo, cioè di L. 97 : 20 pel Lotto di Longarone, e di L. 95 : 56 pei beni di Maras e Sospirolo.

Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne trasferita la prosecuzione nel successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo Avviso sulle porte dell'Ufficio e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza di questa I. R. Intendenza, coll'avvertimento di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

La delibera, se così parerà e piacerà, seguirà sempre a favore del miglior offerente, sopra i dati regolatori che seguono, cioè:

Pel Lotto III di Longarone - - - L. 971 . 99

Per le 3 possessioni in Maras e Sospirolo, amministrate dal Mari - - - - - » 955 : 62

(Le altre condizioni leggonsi diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Elenco degl'immobili e realità d'appaltarsi nei rispettivi Lotti e riparti.

Lotto III di Longarone. Case dominicali e coloniche; fondi arativi, prativi, zappativi e pascolivi in varii corpi, situati in S. Tiziano di Goima di Zoldo. N. 1 annualità esigibile da la Ditta Peroboo, in danaro, descritta nell'Elenco ostensibile in Ufficio. Affittuarii Panciera Giovanni e fratelli, fu Antonio.

Case dominicali e coloniche e 3 possessioni in varii pezzi, situate in Maras e Sospirolo sotto Belluno. Affittuario Mari nob. co. Giuseppe, fu Andrea, qual amministratore. Non vi sono annesse Annualità. Tanto il Lotto di Longarone, che le 3 possessioni sono provenienti dal tolto in paga Panciera Antonio.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 1.º ottobre 1854.

L'I. R. Intendente, Sumi.

Il R. Segretario, Rosa.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO D'ASTA.

Nella casa, situata in Calle dei Pignoli, a S. Marco, Circondario S. Giuliano, al N. 750, il giorno 14 ottobre e successivi, dalle ore 10 alle 4 pom., avrà luogo una licitazione volontaria di mobili cioè:

Letti completi da una persona, ed anche da due, Comò, Sedie, Sofà, Specchi, un Armadio a lustro fino, oltre Fulzade di lana e di cotone, Imbottite, Copertori, Biancheria da letto, Rami da cucina, Stuoie di Brulla, Tappedi, Porcellana antica, ed altri oggetti indivisi, che verrà deliberata al miglior offerente, a pronti contanti, in pezzi da 20 carantani.

Si avvisa pure, che dal giorno 9 corrente, dalle ore 10 alle 2 pom., sino al giorno fissato per l'asta, si venderà per trattativa tutto ciò, che si desiderasse acquistare.

Vi è pure anche la Casa d'affittarsi, la quale pagherà annue. L. 1000 annue.

Prof. MINOTTO, Compilatore.

(*Segue il Supplimento.*)

(*) Le notizie di Costantinopoli di questa data furono da noi già pubblicate fin dalla scorsa settimana, e quindi non farà maraviglia che siano in questi dispacci ripetuti alcuni ragguagli, da noi già conosciuti. Le nostre notizie di Costantinopoli, riferite nelle *Recentissime d'ieri*, giungono sino al 23; anzi, se il *Corriere Italiano* non errò nella data, come crediamo, sino al 30 settembre.

ATTI UFFIZIALI.

N. 15460. (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Ad emenda di alcuni errori, avvenuti nella stampa del Compartimento territoriale, cui alluse la Notificazione 17 giugno 1853 N. 3841-p. relativamente alla pertinenza di alcuni Comuni piuttosto ad uno, che ad altro dei Circondarii degli Uffici delle ipoteche, in seguito ad ossequiato Dispaccio 3 corrente N. 3880 s. c., dell' I. R. Governo generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, non che in coerenza a partecipazione, fatta alla stessa venerata Autorità 30 p. p. agosto N. 9674 dall' I. R. Ministero dell' interno, di concerto coll' I. R. Ministero della giustizia, con cui è avvertito che, mediante il suddetto Compartimento territoriale, non furono cambiati i Circondarii giurisdizionali degli Ufficii delle ipoteche, si rende a pubblica notizia quanto segue:

1. L' appartenenza del Comune di Vo, Provincia di Padova, di cui alla pagina 95, linea 4, del nuovo Compartimento territoriale veneto, anzichè al Circondario dell' Ufficio ipotecario d' Este, spetta al Circondario dell' Ufficio ipotecario di Padova.

2. Egualmente, il Comune di Sappada, Provincia di Belluno, che alla pagina 165, linea 2, del Compartimento suddetto apparisce assegnato al Circondario dell' Ufficio ipoteche di Belluno, spetta invece al Circondario dell' Ufficio ipoteche di Pieve.

3. I Comuni di Marostica, Molvena, Nove, Pianezze, Schiavon, Breganze, Farra, facienti parte del Distretto di Marostica, i quali, a pagina 111 del medesimo Compartimento, apparirebbero spettanti al Circondario dell' Ufficio ipotecario di Schio, spettano al Circondario dell' Ufficio ipotecario di Bassano.

Venezia 27 settembre 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

(3. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

Si prevengono quegl' *ingegneri laureati*, i quali intendono di assolvere gli studii architettonici presso questa I. R. Accademia di belle arti, ond' essere abilitati all' esercizio dell' architettura, giusta il disposto del ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, che S. E. il Ministro della pubblica istruzione, con altro suo ossequiato Dispaccio 29 gennaio a. c. N. 8945, ha trovato d' ordinare in proposito pel vegnente anno scolastico 1854-56, e successivi, quanto segue:

1.° Gl' ingegneri laureati, i quali dalla Facoltà matematica universitaria passano a compiere per un anno gli studii architettonici nell' I. R. Accademia di belle arti in Venezia, devono subirvi un *esame d' ammissione*, inteso a provare la loro sufficiente istituzione preparatoria ai detti studii, e la loro abilità nel disegno, che vi ha relazione.

2.° Ove tale esame sia soluto lodevolmente, dai detti ingegneri, verranno essi tosto accettati nelle quattro scuole ad essi obbligatorie, cioè quelle d' ornato, di prospettiva, di architettura e d' estetica, per quanto riguarda le lezioni, che versano sopra cose architettoniche. In caso contrario, sarà in facoltà dell' Accademia, a seconda delle circostanze, o di rimetterli previamente, per un tempo da destinarsi, alla frequentazione della scuola d' ornato, fino a che abbiano appreso una certa perizia del disegno a *mano libera*, o anche di non accettarli, se per avventura fossero digiuni affatto d' una conveniente istituzione preparatoria.

3.° Il rammentato esame d' ammissione consisterà:

a) In un esperimento sugli elementi di composizione architettonica;

b) Nella soluzione d' un quesito di prospettiva elementare;

c) Nella copia a contorno d' un ornamento dal gesso.

4.° Una Commissione accademica, appositamente eletta dalla Presidenza, verrà incaricata di vegliare a tali esami, e di decidere intorno all' esito d' essi, in conformità dei tre precedenti articoli.

5.° Sono eccettuati dall' obbligo di simile esame d' ammissione quegl' ingegneri laureati, che, a mezzo di disegni da essi operati, e comprovati tali da ineccezionabili documenti, dimostrassero d' aver avuto anteriormente una regolare e plausibile istituzione nelle norme fondamentali dell' architettura, della prospettiva e dell' ornato.

6.° Restano ferme tutte le altre disposizioni, portate dal riferito ministeriale Decreto 17 novembre 1852 N. 11961, e fatte pubbliche nella *Gazzetta Uffiziale* 17 ottobre 1853 N. 244.

Venezia, 27 settembre 1854.

P. SELVATICO.

N. 960. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso quest' I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista degli Uffici d' ordine, coll' annuo soldo di fiorini 400, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere dirette a questa Presidenza, corredate dai documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e trasmesse col mezzo del Capo dell' Autorità, cui appartengono, non senza indicare se, o no, abbiano rapporti di consanguineità od affinità con alcuno degl' impiegati di questo Tribunale, nei gradi stabiliti dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853.

Alle suppliche degli aspiranti, che si trovano già in servigio, dovrà unirsi una Tabella delle qualifiche, giusta il Formulario N. 1 della succitata Sovrana Patente.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Venezia, 2 ottobre 1854.

Pel Cav. Presidente in permesso,

DE SCOLARI, *Vicepresidente.*

N. 5648. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Dietro ordine dell' eccelso Comando della II.ª armata in Verona, avrà luogo, nell' I. R. Collegio militare in Belluno, la licitazione verbale per la fornitura dei sotto descritti generi di sussistenza, dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1855.

S' invitano perciò coloro, che aspirassero al contratto, di presentarsi nel locale dell' I. R. Comando militare della città di Belluno nel giorno 12 ottobre, e dietro la risultanza della stessa, verrà deliberato al miglior offerente, salva sempre la Superiore approvazione, osservando che l' asta incomincierà alle ore 10 antimeridiane, e sarà chiusa alle ore 12 meridiane.

Le offerte, le quali venissero presentate in iscritto, dovranno essere specificate per ogni libbra viennese, e presentate alla Commissione d' asta, prima delle ore 12 meridiane, alla qual ora si chiuderà il protocollo.

L' occorrenza per il suddetto tempo consiste, in peso e misura di Vienna:

17000	Libbre viennesi	carne di manzo.	800	Libbre viennesi — butirro colato.
400		carne di vitello.	400	grasso di maiale colato.
200		carne di castrato.	200	olio d' oliva fino per tavola.
23000		pane misto.	500	olio d' oliva d' abbruciare.
8500		pane bianco.	800	olio ordinario d' abbruciare.
1000		farina di polenta.	400	cipolle.
7000		fior di farina di frumento.	20	cumina (kümmel).
1250		farina mora.	300	creno.
800		orzo mondato di Germania.	50	zucchero.
1000		gries del grano mondato.	1000	pomi freschi.
2500		riso.	600	peri »
1000		piselli.	200	prugne »
1000		lenticchie.	200	ciliegie »
1100		fagiuoli secchi.	1000	prugne secche.
1100		cornetti (fagiuoli freschi).	50	sapone.
2500		navone (carote).	40	limoni.
1000		rape bianche.	9600	mozzi latte.
5000		patate.	800	» aceto.
300		spinacci.	800	dozzine uova.
700		insalata.	160	libbre candele di sego.
900		verdura per zuppa.	8000	» scartozzi da letto
1000		krauti (verze).	120	pezzi scope.
600		capuzzi.	70	klafter legna dura.

Avvertendo che la quantità qui sopra indicata è un solo dipresso, potendosi la medesima accrescere o diminuire, a norma delle circostanze.

Capitoli generali dell' asta.

1. Ogni aspirante dovrà depositare, ovvero garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 600 per la somministrazione della carne, e per gli altri generi di austr. L. 1200, oppure presentando Obbligazioni di Stato, o valida ed idonea sicurtà.

2. Il miglior offerente è obbligato di somministrare gli articoli appaltati anche allora, se alcuni d' essi non fossero approvati.

3. Le carni dovranno essere di prima qualità, quarti di dietro, non già costreccie, ben monde di sangue, escludendo qualunque qualità di gaunte, e quanto sia possibil senza ossa, da somministrarsi a richiesta del Comandante dell' Istituto, che in avanti destinerà l' ora precisa della somministrazione.

4. Il pane dovrà essere composto per metà, di farina di frumento e farina di segale, coll' estrazione di libbre dodici per cento di crusca per ogni specie di farina; queste farine dovranno essere di prima qualità, senza miscuglio alcuno.

5. Tutti gli altri generi devono essere della migliore e perfetta qualità, e saranno da somministrarsi, o giornalmente, o per seconde che parerà al Comandante dell' Istituto, che anticipatamente ne farà consapevole.

6. L' importo dei generi somministrati sarà sborsato all' appaltatore di mese in mese dalla Cassa del Collegio anzidetto, contro regolare quitanza in bollo.

7. Tutti gli articoli, di mano in mano che verranno somministrati allo Stabilimento, verranno riconosciuti alla presenza del Comandante l' Istituto, e que' generi che non saranno trovati buoni e della qualità richiesta, verranno immediatamente rimandati e suppliti con altri della specie voluta, ed in caso di rifiuto o ritardo, sarà pieno diritto del Comandante nell' Istituto di surrogare altri generi della qualità richiesta, e ciò a pieno carico e spesa dell' appaltatore, senza ch' egli possa portar reclamo alcuno.

8. Le spese per carta bollata, servibile pel contratto, come pure per quella delle regolari quitanze d' ogni pagamento mensile, pubblicazione Avvisi ed inserzioni nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, saranno tutte a carico dell' appaltatore.

9. Il contratto rispettivo, contenente le condizioni speciali, è ostensibile, dal giorno della presente pubblicazione, nel locale dell' I. R. Stabilimento inf. d' educ. mil.

10. Si avverte, finalmente, che dopo la deliberazione dell' asta verbale, non verranno accettate le ulteriori offerte, ma bensì prima, o durante l' asta stessa, sotto sigillo. Oltre ciò, il deponente dell' offerta in iscritto, dev' essere presente, senza poter fare verbali offerte, giacchè chiuso il protocollo d' asta, vi saranno dissigillate le offerte in iscritto, ed apparendo d' una di esse un ribasso maggiore dei ribassi verbali, gli viene aggiudicato l' appalto.

Dall' I. R. Collegio militare minore,

Belluno, 25 settembre 1854.

L' I. R. Tenente e Comandante del Collegio, BENESCH.

N. 868. AVVISO. (3.ª pubb.)

1. Nell' Ufficio di quest' I. R. Ispettorato minerale sarà tenuta pubblica asta nel giorno 18 ottobre 1854, alle ore 9 antimeridiane, per deliberare al miglior offerente, colla riserva dell' approvazione dell' eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, l' impresa della condotta da Agordo a Treviso, e viceversa, de' prodotti minerali ed altri generi, da spedirsi fra questi due punti stradali, per conto della R. Amministrazione minerale.

2. L' impresa sarà duratura il triennio dal 1.° dicembre 1854 al 30 novembre 1857, colla facoltà all' Ispettorato di poter rescindere il contratto a di lui piacimento, previo avviso al deliberatario di due mesi.

3. Sarà libero alla R. Amministrazione minerale di determinare illimitatamente la quantità e qualità dei prodotti minerali da levarsi dai depositi in Vall' Imperina di Agordo, e da tradursi a Treviso; e soltanto in via presuntiva si accenna consistere nei quantitativi seguenti:

	Annualmente	Nel triennio
	Migliaia metriche	
Rame rosetta e d' altra forma da Agordo a Treviso	200	600
Vetriolo di ferro e rame da Agordo a Treviso	200	600
Varii generi da Treviso ad Agordo.	4	12

4. Il dato regolatore d' asta è quello di austr. L. 32 (trentadue) per cadaun migliaio metrico, netto di tara, per la condotta da Vall' Imperina a Treviso dei prodotti minerali suddetti; e di austr. L. 38 (trentotto), pure per cadaun migliaio metrico, netto di tara, di tutti gli altri generi da condursi da Treviso ad Agordo.

5. Ogni aspirante, per essere ammesso all' asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio e prestare un deposito di austr. L. 600 (seicento), che verrà restituito ai medesimi dopo chiusa l' asta, meno quello del deliberatario, che sarà a lui restituito subito dopo che avrà prestata la voluta cauzione, e si avrà prestato pure alla stipulazione del contratto definitivo.

6. Seguita la delibera, non saranno accettate offerte di miglioria, a termini delle vigenti disposizioni.

7. Qualora, nel corso dell' impresa, fosse per essere aperta la ferrovia da Conegliano a Treviso, l' Ispettorato minerale si riserva il diritto di sciogliere per tale evento il contratto, oppure di prefiggere il corrispondente diffalco di prezzo sulle condotte relative pel caso della loro limitazione al solo tratto fra Agordo e Conegliano, verso obbligo dell' imprenditore alla regolare consegna dei colli all' Ufficio della ferrovia in Conegliano; e ad altri Ufficii colà per avventura istituiti e dipendenti dall' Ispettorato minerale.

8. L' Amministrazione minerale dovrà essere cautata con un deposito nella misura di austr. L. 5000 (cinquemila) in contanti, od in Obbligazioni del Monte lomb.-veneto, accettabili al corso di Borsa, od altrimenti, mediante una cauzione fondiaria.

9. Le spese, inerenti alla formale contrattazione, staranno a carico dell' imprenditore.

10. Tutte le altre condizioni particolari, relative a quest' impresa, sono espressamente dettagliate dal Capitolare d' asta, di pari data e Numero, ostensibili a comune intelligenza degli aspiranti presso questo I. R. Ispettorato minerale, in Belluno, Treviso e Venezia presso gl' II. RR. Ufficii di smercio prodotti montanistici; e finalmente in Ceneda, Conegliano, Valdobbiadene, Montebelluna, Asolo, Castelfranco, Longarone e Pieve di Cadore presso quegl' II. RR. Commissariati distrettuali, durante l' orario d' Ufficio.

11. Per ultimo, si aggiunge che, laddove la gara dei concorrenti ed altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l' asta.

12. Il deliberatario è obbligato verso la R. Amministrazione dal giorno della delibera.

Dall' I. R. Ispettorato minerale,

Agordo, 16 settembre 1854.

N. 18904. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Essendo andato deserto l' esperimento d' asta, provocato coll' Avviso 30 agosto a. c. N. 16620, nè essendo stata prodotta alcuna offerta, mediante schede segrete,

Si rende noto:

1. Che, nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà un secondo esperimento d' asta, e viene ammessa fino al detto giorno, sino alle ore 12 antimeridiane, la presentazione di schede segrete, con le condizioni portate dall' Avviso stesso.

2. Che, laddove anche questo secondo esperimento tornasse di nessuno effetto, ne seguirà un terzo nel giorno 24 ottobre p. v., dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomerid., con l' ammissione delle schede segrete, fino alle 12 meridiane del detto giorno, egualmente sotto l' osservanza delle surriferite condizioni.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 30 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 32851. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di costruzione di un' impalcatura praticabile, lungo la barriera di legname, che divide i due Bacini dell' I. R. Dogana principale della Salute, a norma del Progetto, steso dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, con le modificazioni indicate nel P. V. 24 aprile p. p., che forma parte integrante del Progetto medesimo, e ciò sotto l' osservanza del Capitolato normale relativo, e delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di aust. L. 13 4:38.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, cautare la propria offerta, mediante deposito di L. 140, e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore d' opere o lavori pubblici.

3. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand' anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

4. La descrizione dei lavori d' appaltarsi è fin d' ora ostensibile presso la Sezione III di quest' Intendenza, in uno al Capitolato normale d' appalto e del suddetto P. V. 24 aprile p. p., che devono formar parte integrante del contratto.

5. Sono inoltre ritenute obbligatorie pel deliberatario tutte le vegli nti discipline in materia d' appalto di opere pubbliche.

Le spese d' asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 30 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

Il R. Segret. di Prefett., G. Porta.

N. 3817. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in ordine all' ossequiato Dispaccio 23 andante N. 25520 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell' Uffizio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d' asta per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente l' esecuzione di alcuni lavori, occorrenti per la riduzione dei vecchi locali d' Uffizio, ad uso di riparto pei minorenni, detenuti in questo R. Stabilimento.

1. L' asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 1388 33.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta col deposito di L. 140, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi in proprio nome patente di capo mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali in uno al tipo ed al ristretto di stima, sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena,

Giudecca, 27 settembre 1854.

L' I. R. Dirigente interinale, L. ZANIBON.

N. 33275. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Tornati senza effetto gli esperimenti d' asta, tenutisi nei giorni 18, 19 e 20 settembre, in relazione all' Avviso 22 agosto p. p. N. 26547, per l' appalto quinquennale dei camerali Diritti, di cui la Tabella posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa,

Si rende pubblicamente noto:

che, nei giorni 17, 18 e 19, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, un secondo incanto, e ciò sotto le avvertenze e condizioni, contemplate dal succitato Avviso N. 26547, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 6, 12 e 13 settembre corr. N. 202, 206 e 207.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 22 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario.*

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dei Diritti d' appaltarsi, riportata molte volte in questa Gazzetta, in occasione di altri esperimenti).

N. 19358. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 15 settembre corr. N. 24716, dovendosi appaltare i lavori necessarii per segregare i locali usati per arresto, da quelli per uso dell' impresa carceraria nelle II. RR. carceri di polizia a S. Matteo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 16 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di lunedì 17 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 18 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1698 : 27.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per la rata tutta, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 170, più austr. L. 20 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni e riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 25 settembre 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

N. 4012. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.° semestre solare, della R. strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 34 delle Istruzioni 9 giugno dell' anno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso l' appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni

Venezia, 30 settembre 1854.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 322.

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Giovanni dott. Finocchi, figlio del vivente Angelo, nativo di Padova, avendo adempito a quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l' arte notarile, ed avendo conseguito da Sua Eccellenza il sig. Ministro della giustizia la nomina in Notaio, coll' assegnazione di residenza nella R. città di Venezia, nonchè verificato il deposito inerente a detta sua residenza per la somma d' italiane L. 10,000, pari ad austr. L. 11494 : 25, in carte di pubblico credito dello Stato, presso questo Uffizio provinciale incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Venezia, li 5 ottobre 1854

Il Dirigente, MERLO.

Bresciani, I.° Coadiutore

N. 6087, Sanità.

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte mediche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti, devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, quando questa non consti dal detto allegato,

c) Certificato di buona morale condotta,

d) Certificato di buona costituzione fisica, la quale assicuri dell' attitudine dell' aspirante a sostenere gli obblighi inerenti alla Condotta suddetta

e) Diploma di laurea in medicina; ed atto di approvazione all' esercizio della chirurgia, e dell' ostetricia: con avvertenza, che in via ordinaria sarà preferito quel concorrente, il quale fosse in caso di produrre l' atto di suo licenziamento al grado di chirurgo maggiore, o meglio di diploma di laurea anche nell' alta chirurgia,

f) Abilitazione all' innesto vaccino, giusta l' art. 6 della Notificazione governativa 25 gennaio 1822.

Padova, li 29 settembre 1854:

Il R. Commissario distrettuale . . . . .

Distretto	Comune e residenza	Estensione in miglia — Lungh.	Estensione in miglia — Largh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero approssimativo dei poveri	Soldo annuo
PADOVA	Abano .	4	3	in piano buone	2043	991	1000
	Cadoneghe .	4	3	idem	1260	700	800
	Cervarese .	5	4	idem	943	810	900
	Mestrino .	7	5	idem	2206	1000	1200
	Rovolone .	4	3	$^{2}/_{3}$ in piano, il resto in monte	1970	1360	1000
	Saonara .	4	5 $^{1}/_{2}$	in piano buone	2222	750	1000
	Teolo circondario I.	5	4 $^{1}/_{2}$	$^{1}/_{3}$ in monte	1683	6?0	1300

Martedì 10 Ottobre. — Anno 1854. — N. 153.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9578. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Giovanni Bacina q.m Bartolammeo rappresentato dall'avv. D.r Missana ha fissato il giorno 28 ottobre p. v. pel primo esperimento d'asta, il 13 novembre successivo pel secondo, ed il giorno 29 novembre stesso pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti situati in Pavia di ragione dell'esecutato nob. sig. Antonio Caimo-Dragoni fu Eusebio, stimati a. l. 21730 : 30, come dal relativo protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta, non seguirà delibera che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo anco a qualunque prezzo semprechè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Che ogni aspirante ond'essere ammesso a far offerte debba previamente depositare per cauzione a mani della Commissione il decimo della stima cioè l. 2170, in moneta fina d'oro e d'argento a corso legale, quale deposito al chiudersi dell'asta, sarà restituito dalla Commissione ai non deliberatarii, e trattenuto al deliberatario per cauzione e per imputarlo nel prezzo offerto.

III. Che a carico e favore del deliberatario staranno i pesi e diritti inerenti al terreno da vendersi.

IV. Che il deliberatario debba nel termine di giorni dieci dall'intimazione del Decreto dell'approvazione della delibera depositare l'intiero prezzo con imputazione del deposito, nella Cassa di questo Tribunale in moneta fina d'oro e d'argento al corso legale sotto comminatoria in caso di mancanza del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

V. In seguito al deposito potrà il deliberatario chiedere l'aggiudicazione, ritenute a di lui carico le imposte per l'acquisto e trasporto di proprietà e conseguenti inscrizioni ed ogni spesa successiva alla delibera.

Descrizione dell'immobile da vendersi in Pavia.

Terreno con 73 filari di viti ed arbori tendenti da mezzodì a tramontana e gelsi denominato Braida Sattella, cui confina a levante parte confine territoriale di Lovaria, e parte Beretta Cav. Antonio q.m Francesco, mezzodì Caimo-Dragoni nob. Antonio q.m Eusebio ed oltre strada tende a Udine, ponente parte la Fabbriceria della Parrocchiale di Pavia e parte territorio di Lovaria, ed a tramontana territorio di Lovaria suddetto

Delineato nella vecchia mappa alli nn. 557, sub 1, 2, 3, di cens. pert. 87 : 43, estimo lire 3157 : 39 n. 558, sub 1, 2, di cens. pert. 64 : 94, estimo lire 2240 : 85.

Somma pert. 152 : 37, estimo l. 5398 : 24.

E nella mappa del censimento stabile figurato alli nn. 557, di cens. pert. 87 : 43, rendita l. 238 : 68, n. 558, di cens. pert. 64 : 94, rendita l. 177 : 29.

Somma pert. 152 : 37, rendita l. 415 : 97.

E di quantità a misura locale ridotta dalla censuaria di piccoli friulani campi 44 1/4, tavole 177, stimato l. 21730 : 30.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 20 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 17649. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza 7 aprile 1854 n. 3862, venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Teresa Nicoli di Montegeldella, e che la scrivente Pretura ha deputato a curatore il di lui marito Francesco Carraro di detto luogo.

Locchè si affigga all'Albo del Tribunale e Pretoriale e nei luoghi d'uso in questa R. Città, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 16211. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 20 giugno p. p. n. 7688, l'I. R. Tribunale locale dichiarò interdetto per mania pellagrosa il villico di Montecchio Maggiore Francesco Pegoraro fu Giuseppe, e che questa Pretura gli ha nominato a curatore il di lui nipote Francesco Pegoraro di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
Il Cons. Dirigente
MURANI

N. 17648. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione del locale Tribunale Prov. 23 maggio p. p. n. 6293 venne dichiarata interdetta per mania furiosa Maria Antonello fu Baldassare di Quinto e che la scrivente Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Giovanni Peronna di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
L'I. R. Cons Dirigente
MURANI.

N. 14466. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica, che l'I. R. Tribunale locale con sua deliberazione 28 luglio p. p. n 9387, venne interdetto per mania furiosa Giuseppe Galvanin di Altavilla, e che questa Pretura gli ha deputato a curatore il di lui fratello Gio. Batt. di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre. 1854.
L'I. R Cons. Dirigente
MURANI

N. 3073. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Morto Antonio Pregnolatto fu Osvaldo a Taglio di Pò nel 2 maggio a. c., senza testamento; si diffida Zanellato Alessandro, di lui successibile, d'ignota dimora, a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale l'eredità verrà aggiudicata in concorso dei soli insinuatisi e dell'avv. Talotti curatore ad esso costituito.

Il R. Consig. Pretore.
CETTI

Dall'I. R. Pretura di Ariano,
Li 27 settembre 1854.
G. Mazzo, Al.

N. 7100. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende a pubblica notizia, essere il 10 gennaio 1853 mancato a' vivi la Pellestrina Scarpa Maria Annunciata detta Tomiolo fu Antonio, era moglie a Vianello Giuseppe Bazzara, istituendo erede universale il soprannominato di lei marito, mediante testamento senza data, pubblicatosi nel 15 febbraio 1853.

Non constando a questo Giudizio del domicilio di un fratello della defunta di nome Pietro, viene diffidato ove per qualsiasi titolo credesse di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il suo diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario sarà chiusa la ventilazione cogli insinuati, e col deputatogli curatore Carlo Pietra.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, mediante requisitoria al Tribunale Prov. di Venezia.

Per l'I. R. Cons. Pretore
MENONI

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 17 agosto 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 3563-3601. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Nei sensi del par. 154 del Giud. Reg. si rende a comune notizia, che con odierna deliberazione di pari data e numero venne da questa I. R. Pretura dichiarato chiuso il concorso dei creditori da essa aperto nel 2 ottobre 1852 mediante Editto dello stesso giorno n. 4497, pubblicato nel Foglio Ufficiale di Venezia, nei giorni 9, 12 e 26 mese stesso, sopra le sostanze tutte di ragione delli Anna Belussi Nassuato madre, ed Alessandro Nassuato figlio ambo di Noale.

Dall'I. R. Pretura di Mirano,
Li 30 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
GRIMANI
L. Cicogna, Canc.

N. 9409 54. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Udine, sopra istanza del sig. Giovanni Ballini amministratore stabile della massa concursuale di Agostino Perisio rende noto col presente Editto, che nei giorni 30 ottobre, 25 novembre p. v. dalle ore 10 alle ore 12 mattina procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale al primo e rispettivamente al secondo esperimento per la vendita degl'immobili qui in calce descritti, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Le sottodescritte realità non potranno essere deliberate tanto nel primo che nel secondo esperimento d'incanto che a prezzo maggiore di stima apparente nell'inventario.

II. Le realità sottodescritte saranno divise in due lotti da astarsi separatamente.

III. Le realità subastate si riterranno vendute come stanno e giacciono a tutto comodo ed incomodo dell'acquirente colla facoltà di allibrare in propria ditta il bene acquistato senza che la massa sia tenuta a concorrervi o a prestar evizione alcuna.

IV. Ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione all'asta il 10 per 0/0 del valore di stima in valuta fina, cioè in tanti pezzi da 20 k.ni l'uno per ogni effetto di ragione e di legge.

V. In tanti pezzi pure da 20 k.ni l'uno, il maggior offerente dovrà depositare alla Commissione dell'asta il residuo prezzo otto giorni dopo l'intimazione dell'approvazione sotto comminatoria di reincanto a tutto suo carico in caso d'insolvenza.

VI. I Certificati ipotecarii delle realità da subastarsi e l'inventario delle sostanze saranno ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Tribunale di Udine.

Descrizione dei fabbricati da incantarsi

Lotto I. Casa (in contrada del Giglio) con corticella e portico ad uso pubblico verso mezzodì ed accesso a tramontana al piano terreno, situata in Udine coscritta col civico n. 883, cui confina, a levante parte de Canal Antonio-Ernesto q.m Giuseppe, e parte Mamisso-Zambelletti Giovanni q.m Luca, e parte de Orlandi con casa intestata a Comelli Elena q.m Luigi maritata Rombolotto, mezzodì la contrada del Giglio, ponente di Lena G. Batt. q.m Santo, ed a tramontana il lotto n. 2.

Questo lotto è in mappa al n. 1207 porzione, a mezzodì di pert. 0 : 24, colla rendita proporzionale al suo valore di aust. l. 27800.

Lotto II. Casetta ai piani superiori del passaticcio di tramontana del lotto n. 1, con diritto d'ingresso per corticella nel muro di tramontana di detto passatticcio coscritta al civico n. 883, in contrada di S. Cristoforo in Udine, cui confina a mezzodì con la corte del lotto 1, a tramontana Piazzetta, e contrada di S. Cristoforo, a levante d'Orlandi ed altri, ponente Gio. Battista di Lena q.m Sante.

Questo Lotto è in mappa al n. 1207, poca porzione ove sono le scale di metri 0 : 01, colla rendita di l. 65 : 36, stimata a. l. 3200.

Il Presidente
DE MARCHI

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 22 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 5632. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia, con deliberazione 25 settembre 1854 n. 17670, ha dichiarata interdetta Rosa Mazzon Baita di Fossalta, per titolo di mania ricorrente, e che questa I. R. Pretura le ha deputato in curatore il proprio marito Marco Baite.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 5 ottobre 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

---

al N. 5600 1.ª pubbl

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia, con Decreto 11 settembre 1854 n. 16794, ha dichiarato interdetto per delirio pellagroso Pietro Sperandio fu Angelo villico di Croce Frassone di Musile, e che da questa I. R. Pretura gli fu deputato in curatore suo fratello Antonio Sperandio dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 2 ottobre 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

N. 12887. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze tutte di ragione di Girolamo Garbin di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 dicembre p. v., al confronto dell'avv. D.r Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Giovanni D.r Fioresi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 8 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TCURBAN.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 6 ottobre 1854
D. Fantozzi, Dirett.

N. 6137. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sull'istanza 24 agosto corr. n. 6137, della co. Marianna Bellati, contro Giacomo fu Bortolo Pradoren nei giorni 24 ottobre, 7 e 28 novembre pp. vv., verranno tenuti nella Sala di questa Pretura rispettivamente il I, II e III esperimento per la vendita all'asta dello stabile sottodescritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, secondo e terzo incanto, la vendita non si farà a prezzo minore della stima giudiziale.

II. Ogni offerente, tranne le istante, dovrà depositare a cauzione degli effetti dell'asta, presso la Commissione venditrice il vigesimo della stima, e dei depositi, sarà trattenuto quello soltanto del deliberatario.

III. Il deliberatario pagherà il prezzo offerto entro un mese a partire dal giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, e da quello in cui gli sarà data notizia dell'accordo seguito fra i creditori inscritti sulla distribuzione del prezzo, sotto comminatoria di caducità, e del reincanto a tutto suo danno, pericolo e spese.

IV. Gli atti processuali dopo la delibera per l'acquisto dell'effettivo possesso e dominio, sono da intraprendersi a cura del deliberatario, il quale dal giorno della delibera, dovrà corrispondere a chi di ragione l'interesse del 5 per 0/0 sulla somma che non avesse pagata, e dare cauzione a richiesta dei creditori iscritti per l'uso dello stabile deliberato.

Stanno pure a suo carico le spese relative, nonchè le tasse di trasferimento di proprietà, volture ed altro.

V. Il pagamento si farà in monete d'oro, o d'argento, comprese nella Sovrana Patente 1.° novembre 1823, escluso ogni surrogato al corso di piazza.

Descrizione dello stabile da subastarsi, situato in Feltre contrada Borgo, vicolo del Badolo.

Casa composta a pian terreno di entrata, stanza con forno, e locale annessovi, bottega, cucina, portico con laboratorio di acquavite, e legnaia, con soprapposto fenile coperto a coppi, ed annesso cortile cinto di muro; al piano superiore, cesso a metà della scala, salotto, quattro camere da letto di cui una cieca, ed una con pergolo di legno all'esterno, e soffitte soprapposte, coperta a coppi.

Questo stabile in mappa ai nn. 2989, 2990, con la superficie di pert. 0 : 27, e la rendita censuaria di l. 12 : 39, confina a mattina e settentrione fratelli Settin, mezzodì strada, sera piazzale del Badolo.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio, e su queste Piazze, e s'inserisca per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Feltre,
Li 29 agosto 1854.
BASSI.
Giudici, Canc.

N. 8977. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza deli nobili signori Marianna Marchettani - Cavalli, possidente domiciliata a Venezia, Elisabetta, Cesare, Emilio, Adelaide e Giuseppe De Manfroni, minori rappresentati dal proprio padre nob. Cons. De Manfroni pure di Venezia coll'avv. D. Pordenon ha prefisso il giorno 18 ottobre pel primo esperimento d'asta, e li giorni 2 e 29 novembre successivo pel secondo e terzo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella gran Sala del Tribunale medesimo per la vendita dello stabile sottodescritto situato in Udine Borgo di Viola di ragione dell'esecutato Cesare sig. Giuseppe Gio. Batt., stato giudizialmente stimato a. l. 4,000 come dal protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti averne ispezione presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta in un lotto solo, al miglior offerente, nello stato in cui si trova preso per dato regolatore il prezzo di stima ammontante ad aust. l. 4,000.

II. Ogni offerente, meno gli esecutanti, dovrà depositare il decimo del valore di stima, cioè a. l. 400, che saranno poste in diffalco del prezzo in caso di delibera, o restituite se altri sarà deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera entro giorni otto dall'intimazione del relativo Decreto, nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale, meno gli esecutanti, che saranno autorizzati a trattenere la somma capitale, gli interessi e spese, e queste in seguito a liquidazione del Giudice.

IV. Il deliberatario se domiciliato altrove, indicherà una persona avente domicilio in Udine cui abbiano ad essere intimati gli atti.

V. Qualunque aggravio non apparente dei Certificati ipotecarii, resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte a carico degli esecutanti, che non ne assumono la garanzia.

VI. Le pubbliche imposte tuttora eventualmente insolute, dovranno essere soddisfatte dal deliberatario, verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempito agli obblighi superiormente indicati.

VIII. Mancando all'adempimento di tali obblighi sarà rivenduto l'immobile a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni e spese.

IX. Tanto il decimo da depositarsi all'atto d'asta, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno effettuati in danaro sonante in moneta d'oro, e d'argento a valore legale di tariffa.

Segue la descrizione del bene stabile da subastarsi.

Casa posta nella R. Città di Udine in Borgo Viola, portante il civico n. 663 colpita nella mappa, col n. 432, del censo provvisorio, della quantità di cens. pert. — : 021, estimo l. 144 : 00, e col n. 1409 del censo stabile, della quantità di pert. cens. — . 03, rendita a. l. 34 : 50, e confina a levante con eredi Plet, ora Pletti Elisabetta fu Lorenzo col n. 1404, e Bianchi Maria fu Vincenzo vedova Pletti, col n. 1405, a mezzodì con eredi Geretti, ora Geretti Maria e Giuseppe fu Gio. Batt, a ponente con Borgo Viola, ed a tramontana con Covigh Giuseppe fu Antonio.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 15 settembre 1854.
Rosenfeld.

MERCORDÌ 11 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 231

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie compreso nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *avviso sul prestito. Dispaccio sulle marche da bollo. L'articolo del sig. di Sacy. Osservazioni sulle notizie della Crimea. Carcerati della polizia di Venezia.* — S. Pontificio; *discipline teatrali. Uccisione* — R. di Sardegna; e R. delle D. S.; *pubblica salute.* — D. di Modena; *aumento de' cordoni sanitarii* — Imp Russo; *ordine alla flotta di Sebastopoli. Fatti di Crimea e del Baltico.* — Im ero Ottomano, *bande di Stirbey. Scaramuccie in Bessarabia. Löcher ed Ismail. Il Montenegro.* — Inghilterra; *solenne promulgazione della vittoria d'Alma. Telegrafo sottomarino coll'America. Russi tra' prigionieri russi.* — Spagna; *disordini di Burgos, Malagà, ec. Circolare.* — Francia; *macchina infernale. Nuovi cartocci. Fenomeno atmosferico. Cassa di sconto. Clopicki †. Suore di carità a Sebastopoli. Genetliaco dell'Imperatore.* — Nostro carteggio: *la gran delusione; campo maestro del Sovrano; campo del Mezzodì. Operosità della marina* — Svizzera; *Assemblea impedita.* Germania; *il Re di Prussia. Incendio di Memel. Il maresciallo Mertens.* — Danimarca, *opposizione del Volksthing.* — America; *Raousset-Boulbon.* — Varietà. Recentissime. Bullettini sanitarii. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 11 ottobre.

N. 14801-1029 R. I. Prestito.

I. R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Fattisi, come è noto, i Comuni della Provincia di Treviso offerenti al prestito volontario dello Stato per l'importo loro attribuito, salva imputazione delle somme sottoscritte direttamente dai privati ed Istituti, ragione d'equità e di giustizia domanda che i privati ed Istituti sottoscrittori ottengano religiosamente una pari imputazione sulla quota di prestito, che verrà loro assegnata col riparto interno comunale per le rispettive impossibilità.

Con questa mira si erano chiamati i privati ed Istituti ad indicare, al momento della soscrizione, i Comuni, pei quali intendevano applicare i loro prestiti e le misure relative. Con questa mira, cogli Avvisi a stampa 11 e 23 agosto ai NN. 12205-516 e 12782-668 I. Prestito, già pubblicati e riportati nella *Gazzetta Uffiziale*, vennero dessi diffidati a presentare il dettaglio delle offerte, che aveano segnate cumulativamente.

Potendo però, stante la pressura delle Regie Casse, stanti le non chiare dichiarazioni delle parti, in onta alla diligenza usata nella redazione dell'elaborato delegatizio, ed alle effettuate interpellazioni alle parti nei casi dubbi, essere ciò non pertanto emerso qualche errore di applicazione, coll'attribuire, cioè, ad un Comune un prestito, che la Ditta intendeva di destinare ad un altro, massime attesa la pressochè eguale nomenclatura di parecchi Comuni censuarii e amministrativi della Provincia;

Questa Regia Delegazione, colla vista di evitare reclami e di salvare, per quanto sta in lei, l'interesse dei soscrittori volontarii, che, avendo corrisposto colle volontarie offerte all'appello Sovrano, meritano per ciò appunto i maggiori riguardi, ha trovato di devenire alle seguenti determinazioni:

a) Sono ammessi i soscrittori diretti volontarii a verificare sopra luogo presso i Regii Ufficii commissariali, dal giorno 11 al 21 dell'andante mese inclusivamente, la regolarità dell'applicazione delle offerte rispettive, attribuite ai diversi Comuni del Distretto.

b) Dovranno i soscrittori, o loro incaricati, per facilitare l'incontro, presentarsi muniti d'una tabella, presentante il numero del certificato della Cassa, il quoto di prestito, assegnato dalla Ditta ad ogni singolo Comune amministrativo, in lire austriache senza i centesimi, e non per Comune censuario. Ogni soscrittore, od incaricato, che non fosse fornito d'una tale tabella, non sarà ammesso all'incontro.

c) Le Ditte, che avessero fatto il loro prestito in un'altra Provincia, rileveranno prima, presso la R. Delegazione rispettiva, se la quota, attribuita alla Provincia di Treviso, sia stata dalla medesima notificata a questa R. Delegazione. In caso negativo, ritireranno dalla suddetta R. Delegazione, appiedi della tabella, di cui al *b*), la corrispondente dichiarazione di applicazione a questa Provincia del quoto complessivo.

d) È libero ai RR. Commissariati distrettuali di rettificare gli errori di applicazione, però soltanto rispetto all'interno del loro Distretto; vale a dire, di girare ad un Comune tutta l'offerta, o parte dell'offerta, contemplata per avventura in un altro Comune nell'elaborato delegatizio, escluse però sempre le tenui differenze, che, recando, per la loro parvità, incalcolabile carico alla Ditta (giacchè si tratta in ultima analisi d'un prestito, e non d'una imposta), non farebbero che moltiplicare inutilmente le rettifiche.

e) Se le modificazioni occorrenti importassero il trasporto d'una partita da un Distretto all'altro, le parti si rivolgeranno per l'effetto a questa R. Delegazione, o direttamente o a mezzo dei RR. Commissariati distrettuali, sempre nel termine come sopra stabilito. Lo stesso dicasi per ottenere l'aggiunta d'un quoto di prestito cerziorato da un'altra R. Delegazione ad *c*).

Sta nell'interesse delle parti di accorrere fin dai primi giorni, onde eseguire l'incontro in parola, dappoichè, trascorso il termine ripetuto, non si procederà a rettifica di sorta, e non avranno che ad accagionare sè medesime delle conseguenze derivabili dagli eventuali sbagli di applicazione.

Treviso, li 5 ottobre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Gov. Deleg. prov. in permesso
L'I. R. Vicedelegato prov., TESSARI.

Vienna 8 ottobre.

Dispaccio del Ministero delle finanze 29 settembre ultimo scorso, valido per tutti i Dominii della Monarchia, sul giorno in cui entrerà in vigore l'introduzione delle marche da bollo e sulle disposizioni alla stessa relative.

L'Ordinanza del 28 marzo 1854 sull'introduzione delle marche da bollo siccome nuova forma di percezione del bollo in affari giudiziarii, documenti, scritture, atti d'Uffizio, calendarii ed avvisi, entrerà in vigore col 1.° novembre 1854.

Da quel giorno in avanti, le nuove marche da bollo, eccettuate quelle pei calendarii e per gli avvisi, si acquisteranno presso gli attuali venditori di bolli. Le marche da bollo per calendarii ed avvisi si acquisteranno presso quegli Ufficii, che sono incaricati anche della sopra-bollatura delle stesse marche da bollo.

Le marche da bollo pel pagamento della competenza di bollo per quelle Gazzette estere di contenuto politico, che non si ricevono pel tramite dell'I. R. Amministrazione delle poste, non vengono messe in vendita. Tali Gazzette dovranno portarsi all'Uffizio postale del luogo di residenza della Prefettura delle finanze, dove, verso pagamento della competenza, saranno munite della marca di bollo e della sopra-bollatura.

La soppressione della carta bollata, presentemente in uso, viene differita ad epoca più lontana, che sarà portata a pubblica notizia, e la vendita di siffatta carta continuerà fino a che ne siano esaurite l'esistenti scorte. I venditori di carta bollata venderanno quindi anche per l'innanzi, entro il suaccennato limite, la carta bollata oltre alle nuove marche da bollo. Fino a quell'epoca, è lasciata ai contribuenti la scelta di servirsi della carta bollata, in quanto questa si trovi vendibile, o di far uso delle prescritte nuove marche da bollo.

Gli Ufficii del bollo saranno chiusi col 31 ottobre 1854.

In ogni Dominio della Corona, sarà notificato a quali Ufficii siano per essere trasmesse le operazioni d'Uffizio, ora affidate agli Ufficii del bollo, riguardo ai registri di commercio ed industria, pei quali la parte paga la totale competenza sul primo foglio del registro, come pure riguardo alla bollatura delle carte da giuoco.

Sarà in pari tempo notificato a quali Ufficii sia per essere affidata la sopra-bollatura delle marche applicate ai registri di commercio ed industria, ai calendarii ed agli avvisi.

Le Autorità e gli Ufficii, che, all'epoca in cui entrerà in vigore l'Ordinanza 28 marzo 1854, non saranno per anco provveduti delle stampiglie occorrenti per la sopra-bollatura delle marche, nell'intento di conseguire lo scopo di tale disposizione, scriveranno sulle marche da sopra-bollarsi, la denominazione dell'Ufficio o dell'Autorità, nel modo indicato al § 3 della citata Ordinanza. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 ottobre.

In riguardo ad un articolo del *Journal des Debats*, di cui femmo cenno a suo tempo, la *Gazzetta Uffiziale di Milano*, che l'aveva anch'essa riferito, contiene adesso quanto segue:

Una corrispondenza viennese della *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data 27 settembre, appunta vivamente un articolo del *Journal des Debats*, sottoscritto *Sacy*, in cui, parlando del cessato ambasciatore russo alla Corte di Vienna, barone di Meyendorff, lo scrittore francese affetta di possedere rivelazioni impossibili, e se ne fa appoggio ad erronee asserzioni. Il sig. di Sacy inserisce testualmente, nel suo articolo, discorsi che, secondo lui, sarebbero stati scambiati, nella più riservata intimità, tra il barone di Meyendorff e il principe di Metternich, e ciò, che in privata udienza avrebbe confidato l'Imperatore delle Russie al conte Buol, mentre fungeva qual inviato I. R. alla Corte di Pietroburgo. Che più? Il sig. di Sacy ha avuto sott'occhio persino il carteggio privato, corso, tempo fa, tra l'Imperatore d'Austria e l'Imperatore delle Russie, e ne ha potuto trar copia, giacchè testualmente ancora ne pubblica i passi! E, in questa specie di romanzo politico, lo scrittore del *Journal des Débats* fa comparire una distinzione fra la politica dell'Imperatore Francesco Giuseppe e quella del suo Gabinetto. « In Austria, dice il corrispondente della *Gazzetta Universale*, non v'ha che una politica: quella, ch'è dettata dalla volontà e dalle tendenze del Monarca; è dessa che dà norma a tutte le operazioni del Governo, e segnatamente ai ministri imperiali. L'adagio, ormai passato di moda anche altrove, che il Re regna ma non governa, è in Austria spacciato. Nè ciò sta solamente in principio: ciò è di fatto sotto il reggime del cavalleresco Sovrano, che, conscio di sè medesimo, seppe, col divino aiuto, salvare il suo avito Impero dall'estremo pericolo, e trarlo ad una altezza, da cui esso tiene ora le maggiori Potenze d'Europa nell'aspettazione del suo concorso.

Il *Journal des Débats*, in data del 6 ottobre, faceva le considerazioni che seguono sulle ultime notizie della Crimea, pubblicate in quel giorno a Parigi, e da noi già riferite:

Dopo l'inganno universale, in cui tutta l'Europa fu tratta a proposito di Sebastopoli, convien dimenticare quel sogno di quattro dì, illusione troppo splendida perchè la fortuna abbia potuto avverarla. Le menti debbon dunque rientrare omai ne' confini della ragione, e i giornali ricollocarsi sul campo delle cose possibili e de' fatti reali. E questo appunto facciamo sin da questo momento.

Il pubblico, riavuto da un'incresciosa delusione, comprende ormai che Sebastopoli richiede un assedio in regola; assedio, accompagnato necessariamente da diverse operazioni strategiche, poichè non si tratta qui d'una semplice guarnigione, come per una piazza ordinaria, ma d'un esercito intero, da combattere e da vincere in posizioni formidabili, prima di rincacciarlo nella piazza.

Si sa uffizialmente che l'esercito collegato si recò dal fiume Belbek sul porto di Balaklava, a mezzodì, ove piantò la sua piazza di deposito e la sua base d'operazioni, a quattr'ore di cammino da Sebastopoli. Quella posizione è ottima: ell'è forte e facile a presidiare; offre un bonissimo porto per lo sbarco del corredo. Ma, si domanda, poichè Balaklava offre tutti questi vantaggi, perchè l'esercito non vi sbarcava a prima giunta, anzichè descrivere intorno a Sebastopoli ed alla sua rada un cerchio assai esteso, per andar a prendere possesso di quel porto?

Egli è che il porto di Balaklava è chiuso, e dominato in tutta la sua periferia da rocce altissime, dirupatissime, d'onde le batterie nemiche potevano fulminare gli assalitori, i quali non vi avrebbero trovato l'aiuto del fuoco de' lor vascelli; e, inoltre, particolarità decisiva, quella costa non presenta nessuna spiaggia bassa e scoperta, che sia propizia ad un'operazione di sbarco, il quale non può farsi a piè delle rocce. I nostri generali ed i nostri ammiragli appien conoscevano il valore marittimo e strategico di quel punto; ma non vollero saviamente far affrontare alle truppe ostacoli presso che insuperabili. Preferirono quindi sbarcare assai distante da Sebastopoli, e a maggior distanza ancora da Balaklava, sopr'una spiaggia estesa e favorevolissima, non lunghi da Eupatoria. Colà erano protetti, alla sinistra e di fronte, da laghi amplissimi, che mascheravano il punto di sbarco, e non avevano a guardarsi se non a destra, del lato del campo russo dell'Alma. Ma, in due ore, erano già a terra 15,000 uomini; ed il buon successo di quella grande e perigliosa fazione era assicurato, con una fortuna ed una perizia ammirabili.

Conveniva quindi marciare sopra Sebastopoli, come si fece, col massimo vigore, sgominando l'esercito russo sull'Alma, dopo una battaglia, in cui le truppe alleate conquistarono quel primo ascendente, che dà la vittoria. Nondimeno, su tutta la costa occidentale della Crimea, da Eupatoria a Sebastopoli, non si trovava alcun sito marittimo, ove si potesse vantaggiosamente alloggiarsi. Quella costa, esposta a' venti procellosi del ponente, è sovente d'un difficilissimo accesso. Se n'ebbe la pruova il domani dello sbarco, il 15 settembre, in cui il mare divenne talmente fiottoso, che non si potè continuare lo sbarco del corredo da campagna. E però, si dovette intendere al compimento del disegno primitivo, il qual consisteva nel piantare il gran deposito dell'esercito a Balaklava.

Il progredire dell'esercito non aveva dunque ancora per iscopo di formar l'assedio di Sebastopoli; ma sì d'aggiugnere il bel porto di Balaklava, che non si poteva occupare se non giugnendovi dal lato della terra, per le alture, che il signoreggiano. I Russi avevano, in quel sito, un solo distaccamento, essendo la maggior parte delle forze loro chiamate al settentrione di Sebastopoli, per opporsi al cammino degli alleati. Abbiamo ieri qualificata operazione strategica la marciata circolare, eseguita dall'esercito nel raggio di Sebastopoli e della rada, per recarsi dal Belbek a Balaklava; abbiamo detto altresì che quell'operazione, marciata di fianco operata in presenza del nemico, mostra che l'esercito collegato prese l'ascendente sin dal principio della campagna. *(V. le Recentissime d'ier l'altro.)* In effetto, lo vediamo recare in atto, di punto in punto, tutte le parti del disegno, ch'era stato formato; disegno, di cui notiamo con sodisfazione essere stato benissimo custodito il secreto, poich'egl'ingannò tutte le previsioni dell'esercito russo.

Ecco dunque la base d'operazioni e la gran piazza d'armi e di provvigioni stabilite in un buon porto, facile a trincerarsi, ad una breve distanza da Sebastopoli. Una nuova serie d'operazioni militari sta per incominciare su quella base; ed in breve la piazza sarà investita.

Il secondo convoglio, che dovette partire da Varna con 18,000 uomini, avrà fra non molto rinforzato il nostro esercito: si annunzia già che la cavalleria, imbarcata a Burgas, l'aveva raggiunto. Tutte queste truppe avranno probabilmente sbarcato a Balaklava.

Un altro dispaccio annunzia che la guarnigione russa di Anapa, bombardata da una divisione della flotta, congiunta sgomberò la piazza, dopo averne fatto saltare in aria le fortificazioni. D'altra parte, udiamo che una divisione della flotta russa, che aveva tentato una sortita, fu rincacciata nella rada di Sebastopoli. Tutte queste notizie son proprie ad appagar l'opinione, e a servire di lieto compenso alla delusione provata.

Osserveremo, a questo proposito, che quella notizia della presa di Sebastopoli, unanimemente ammessa da per tutto per alcuni giorni, cagionava in tutta l'Europa la medesima gioia, che in Francia ed Inghilterra. Ella porse a tutte le nazioni ed a tutt'i Governi l'occasion di manifestare le lor simpatie per la causa, che difendiamo, e pe' generosi sforzi fatti dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Turchia, a fin d'ottenere colla vittoria una pace, rifiutata alle rimostranze leali della diplomazia europea tutta intera.

Dal canto suo, il *Moniteur* mette in mostra nel seguente modo i vantaggi della posizione di Balaklava:

L'alloggiamento del nostro esercito al mezzodì di Sebastopoli, e la possessione del porto di Balaklava, pochi giorni dopo lo sbarco delle truppe collegate nella baia di Kalamita, non è un'operazione imprevista.

Il porto, tanto sicuro, di Balaklava aveva da lungo tempo fermata l'attenzione de' generali supremi; ma non si aveva voluto sbarcarvi di primo tratto, a motivo della sua situazione topografica, troppo ristretta per poter mettere a terra nel medesimo tempo un'assai grande quantità di truppe.

Nell'esplorazione delle coste, fatta immediatamente prima dello sbarco da lord Raglan, accompagnato da' generali del genio francesi ed inglesi, si giunse pur anco sino a Balaklava, e fu di nuovo riscontrato che quel porto offriva preziosi vantaggi, come base d'operazioni; il rapporto del generale del genio Bizot, in data del 18 settembre, l'attesta.

E però, l'occupazione di quella città, il 28 di mattina, da parte delle truppe alleate, è un fatto considerevole, e della maggiore importanza pel seguito delle fazioni militari. Gli eserciti hanno assicurata una comunicazione con la flotta: magazzini, ambulanze, vi saranno piantati; una strada, comoda e sicura, praticabile per tutte le vetture, va da Balaklava a Sebastopoli. Siamo dunque certi oggidì che i nostri eserciti sono solidamente stabiliti in Crimea.

Le operazioni di guerra, che produssero tal prezioso risultato, fanno il più grand'onore a' generali supremi; parecchi combattimenti furono dati, e la vittoria rimase fedele alle nostre bandiere. Le nostre colonne poterono passare successivamente parecchi fiumi, girare il golfo di Sebastopoli, pigliar la montagna per giugnere a Balaklava; ed il principe Menzikoff, cogli avanzi dell'esercito russo, è rincacciato lontano.

Riceveremo fra breve particolari su questa gran lotta, che farà splendere di nuova gloria gli eserciti nostri.

Nel corso dello spirato mese di settembre, entrarono N. 394 individui, in queste carceri di polizia: dei quali, 49 passarono alle dipendenze del Tribunale criminale; 88, alla R. Pretura urbana; 9, agli arresti militari; 4, alla R. Casa di forza in Padova; 34, alla Casa di correzione; e 17, all'Ospitale civile.

Il numero dei sortiti era di 223: fra' quali, 60 per termine di condanna; 14, per termine di reclusione; e 149, per ultimata misura di polizia o sospensione del processo.

Finalmente, si sfrattarono, durante il suddetto mese 40 individui, e 26 vennero respinti alla rispettiva loro patria.

STATO PONTIFICIO

La *Gazzetta di Bologna* pubblicò una Notificazione, colla quale il Governo proibisce nei teatri, durante lo spettacolo, di parlare ad alta voce, di applaudire con urli, con grida e con ischiamazzi d'ogni maniera, di percuotere i sedili e il pavimento, e di commettere insomma qualsivoglia altra azione, contraria al pubblico decoro. Sono pure severamente proibiti i fischi, e qualunque altra riprovevole manifestazione, con che taluna gente inurbana ha voluto talvolta dar segno di disapprovazione agli attori ed allo spettacolo.

A Marino, piccolo paese vicino a Roma, è stato ucciso il maresciallo di gendarmeria. Si crede che ira di parte sia stata cagione d'un tale delitto. È da notarsi che, in quel paese, non vi è altra truppa che pochi gendarmi. *(Parlamento.)*

REGNO DI SARDEGNA

In una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Genova 6 ottobre, leggiamo:

« Sono finiti per noi finalmente questi duri giorni di prova; ed ogni traccia dell' epidemia è scomparsa, per modo che da tre giorni non si pubblica più bollettino sanitario.

« La bella nostra città ha ripreso l' aspetto suo ordinario: affollate le vie, numerosi i forestieri, rasserenati i volti. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

In una corrispondenza di Napoli, 4 corrente ottobre, del *Parlamento*, leggiamo quanto appresso:

« In questo momento, abbiamo la consolazione di vedere l' epidemia andare ognor più dileguandosi, tanto che alcuni giorni di questa settimana trascorsero senza nuovi casi e senza decessi.

« Gli ultimi riscontri delle Provincie concordano tutti nel dire scomparso il morbo da tutto il Regno, non osservandosi più che alcuni casi isolati e rarissimi, cagionati dagli stravizzi o da qualche imprudenza. Molte osservazioni furono fatte nella capitale e nelle Provincie, d' onde emerge non essere il cholera contagioso, nessun esempio potendosi allegare che un individuo abbia comunicato il male ad un altro; la qual osservazione è importantissima, perchè il pregiudizio della contagione, cui importa sommamente sradicare, fu causa di grandi disgrazie a Palermo, Messina e altrove. Anche qui fu causa che molti ammalati morirono, che diversamente si sarebbero salvati: imperocchè, quando un caso di cholera si manifestava in qualche Ospitale, invece di somministrare immediatamente al choleroso quei soccorsi, che il suo stato richiedeva (ed è questo il punto più importante), lo trasportavano sopra una portantina nel lazzeretto, distante talvolta un' ora e due di cammino. I militari, per esempio, ovunque fossero assaliti dal male, a Capo di Monte, a Posilippo, o a Sant' Elmo, dovevano essere trasportati all' Ospitale speciale di Granilla, presso Portici, prima di ricevere qualche soccorso; e, giungendovi sfiniti, poco dopo soccombevano, e la morte loro attribuivasi al cholera fulminante, la qual denominazione viene contestata dai nostri più valenti medici, perchè nessun caso consimile fu constatato in Napoli, durante l' or cessata epidemia, e neppure in quella precedente.

« Coscienziosi studii, fatti da medici riputati, accertano che l' andamento della malattia fu lo stesso a Napoli come a Londra e nelle altre grandi città; cioè che l' epidemia infierì maggiormente nei quartieri, situati in più bassa parte, come quelli di Porto e di Pendina, sucidi e mal ventilati, non essendovi nemmeno il lastrico nel maggior numero delle vie, e ingombri sempre d' immondizie, per mancanza di acque e di fogne. I quali quartieri sono, in massima parte, abitati da povera gente, colle facce smunte, portanti l' impronta d' una vecchiezza precoce. Costoro non hanno stabile ricetto, dormendo ora nella cantina e ora nel soffitto; perciò non sono l' oggetto di veruna sorveglianza.

« Il piroscafo postale, giunto ieri da Marsiglia, non fu lasciato entrare in pratica, nè a Livorno, nè a Civitavecchia, dove i passeggieri dovettero fare una quarantena di sei giorni; del qual rigore non si sa capire la ragione in paesi, dove esiste già l' epidemia. Qui, a Napoli, i passeggieri sono ammessi in libera pratica, ma si teme che, persistendo i Governi toscano e pontificio a mantenere la quarantena, anche il nostro sia per decretarla, il che sarebbe contrario all' interesse del paese. Non abbiamo già più forestieri, e la quarantena li terrebbe ancora lontani per un pezzo. D' altronde, tutte queste precauzioni sono inutili, perchè tutto il rigore, spiegato a Messina contro le provenienze di terra e di mare, non tolse che quella città fosse la più flagellata; e questo prova ad evidenza l' inutilità delle contumacie, delle quarantene, dei cordoni sanitarii e delle fumigazioni.

« Egli è infatti accertato che il cholera non fu importato a Napoli, dove esisteva già da tre settimane, quando fu constatato ufficialmente. Trieste, per contro e Venezia, che accolsero in libera pratica i Palermitani, quando nelle loro città incrudeliva il morbo, ne andarono illese. Parmi che questi fatti, assai significanti, provino a sufficienza l' inefficacia dei vieti provvedimenti, i quali non dovrebbero essere mai più applicati. »

DUCATO DI MODENA.

Un dispaccio privato di Modena (7 ottobre) ci reca che quella mattina fu levato il cordone sanitario alla frontiera degli Stati sardi, per cui è ora libero il passaggio da questi agli Stati estensi. *(G. Uff. di Mil)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Berlino, il 3 ottobre, alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

« Lettere di Pietroburgo annunziano che l' Imperatore diede l' ordine alla flotta russa di Sebastopoli di cercare, nel caso che quella città fosse presa dagli alleati, di farsi largo per mezzo alla flotta nemica, e di riparare in un altro porto, di cui l' ammiraglio russo solo conosce il nome.

« Le lettere della Crimea dicono che le truppe russe sono oltremodo scorate. L' Imperatore era stato, in sulle prime, disposto ad intavolar pratiche sulla base delle domande, fatte dalle Potenze occidentali; ma il Granduca Costantino ed il vecchio partito russo finirono col distornelo.

« Dicesi altresì che i furti ed i trafugamenti, che avvengono in tutto quanto concerne le provvigioni dell' esercito russo, le consegne, ec., furono rivelati in parte dalla sfortunata campagna, testè fatta da' Russi; e che, essendone stato informato l' Imperatore, grandi riforme sono già incominciate in questa parte dell' amministrazione. »

L' *Osservatore Triestino* ricapitola nel seguente modo le notizie della Crimea ultimamente ricevute, escluse però quelle, recateci da' dispacci telegrafici (compreso il nostro particolare) pubblicati nelle *Recentissime* d' ieri, e secondo le quali parrebbe che tutto il corpo di spedizione si fosse poi o dovess' essere raccolto a Balaklava, per incominciare da quel lato il bombardamento di Sebastopoli:

« Le ultime notizie ufficiali della Crimea giungono fino al 28 p. La forza principale degli alleati sotto Saint-Arnaud e lord Raglan s' era avanzata oltre al fiume Katche fino a Belbek, giacchè, dopo la battaglia di Alma, i Russi avevano abbandonata quella posizione. Ad eccezione di alcuni combattimenti fra avamposti, nulla era avvenuto d' importante. Il principe Menzikoff stava, con 20,000 uomini, sulla strada montuosa, che conduce a Simferopoli, deciso di ritirarsi a Perekop, nel caso che Sebastopoli dovesse rendersi. Frattanto una parte della flotta effettuò, com' è noto, uno sbarco presso Balaklava, pose a terra le sue artiglierie d' assedio, e doveva marciare il giorno dopo contro Sebastopoli, onde incominciare l' assedio, come scorgesi da' dispacci telegrafici (che abbiamo già pubblicati ne' Numeri precedenti.)

« Pare, secondo que' dispacci, che il principe Menzikoff si fosse poi ritirato a Sebastopoli; giacchè lo sbarco di Balaklava gli riuscì inatteso. Gli alleati s' erano avanzati ivi, al 28 settembre, fino al villaggio di Kadi-koi, a quanto supponesi con 20,000 uomini. Una seconda divisione, di 20,000 uomini, stava fra il fiumicello Katcha e il Belbek, appoggiata da un distaccamento della flotta. Questa divisione avea l' incarico d' impedire che Menzikoff potesse cangiare la sua posizione, giacchè si trovava tagliato da Sebastopoli; ma, se i dispacci succitati son veritieri, pare che gli alleati non siano riusciti nel loro intento. Il resto dell' esercito alleato, forte di 40,000 uomini, si era avanzato verso i forti settentrionali di Sebastopoli, fino ad un quarto d' ora di distanza dalla fortezza. La flotta degli alleati stava ancorata all' ingresso del porto, minacciando specialmente il Capo Cherson. Varii distaccamenti della flotta stavano ancorati lungo la costa da Sebastopoli sino Eupatoria. La flotta russa, all' incontro, stava immobile nel porto di Sebastopoli Gli alleati, essendo padroni del mare, sono, ad ogni modo, in caso di poter rinforzare i loro corpi, mandando distaccamenti del corpo principale. L' attacco, che dovea essere effettuato da due parti, metterà certamente in grande imbarazzo i difensori del baluardo russo; ma, d' altro canto, le forze degli alleati, essendo divise, si troveranno più deboli, e quando i Russi avranno conosciuto più precisamente il punto d' attacco, e quando saranno incominciate le operazioni di assedio, il condottiero dei Russi potrà trarre molti vantaggi dalla divisione delle forze anglo-francesi. Se raccogliamo insieme tutte le notizie intorno alle misure, prese dai Russi per la difesa dei loro forti, dobbiamo dedurre che Sebastopoli è difesa, anche dalla parte di terra, in modo da potersi sostenere con un sufficiente presidio, ed il principe Menzikoff era quindi in caso di recarsi in campo colle truppe disponibili. Le forze dei Russi nella Crimea non possono calcolarsi con tutta precisione, benchè alcuni giornali, ne abbiano fatto un calcolo, approssimativo. *(V. il N. di lunedì.)* Certo si è che Menzikoff chiese rinforzi, e ch' essi gli vengono spediti da ogni parte.

« Secondo notizie, provenienti da Odessa, l' etmanno Chomutoff stava marciando, con 12 battaglioni e 6000 Cosacchi di linea, verso Sebastopoli, ed era solo quattro leghe distante da Bakschi-Serai. Rinforzate in tal modo, le truppe del principe Menzikoff, anche senza attendere i rinforzi di Perekop, potranno prendere una posizione da poter far fronte al loro nemico. »

Scrivono alla *Corrispondenza austriaca litografata*, da Odessa 30 settembre: « Alcuni navigli, carichi di olio di lino, vennero catturati da incrociatori anglo-francesi sull' altura del nostro porto. Qui giunsero molte famiglie, fuggite da Eupatoria, le cui possessioni sarebbero state saccheggiate da' Tartari. Nulla di nuovo su Sebastopoli: a quanto dicesi, si temeva in quella città che le prese misure di difesa non fossero proporzionate all' imponente comparsa dell' esercito alleato, mentre i Russi fondano grandi speranze sulle opere di fortificazione erette fra Belbek e Sebastopoli. È forse per evitare queste fortificazioni, che gli alleati si recarono a Balaklava, per attaccare Sebastopoli dal lato più debole. »

La *Presse* ha questo dispaccio telegrafico da Odessa 3 corr.: « Un legno da guerra inglese, con bandiera parlamentaria, consegnò oggi al governatore Annenkoff 340 Russi feriti, fra cui molti ufficiali. La voce della presa di Sebastopoli sparse qui grande costernazione, e molti abitanti fuggirono tosto dalla città. Ma quella voce non si confermò. »

I giornali giunti ieri ci recarono dal Baltico le notizie che seguono:

Bastimenti da guerra francesi passano quasi giornalmente pel Sund ed il gran Belt nel Cattegat. Ora si dice, come fu già accennato, che la flotta degli alleati abbia ricevuto l' ordine di rimanere per intanto nel Baltico. Vuolsi che Gothenburg e Kiel saranno le stazioni d' inverno. Annunziasi da Kiel alla *Spen. Zeit.* che i navigli, ancorati in quel porto, vi rimarranno più a lungo, semprechè, pel bisogno di essere riattati, non fossero costretti a ritornare in Francia.

L' *Indépendance belge* reca il seguente dispaccio telegrafico:

« Amburgo 5 ottobre.

I comandanti dei bastimenti francesi, che trovansi a Nyborg e ad Elsenenr, o che passassero innanzi all' uno o all' altro di questi due porti, hanno l' ordine di rimanere nel Baltico. »

L' *Inverness Advertiser* (citato dalla *Patrie*) pretende che il Governo inglese ricerchi sulla costa di Scozia un punto, nel quale la flotta del Baltico, attualmente comandata da Carlo Napier, possa convenevolmente passare l' inverno, e che fu scelta la baia di Cromarty.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta tedesca di Bucarest* pubblica nelle sue colonne il seguente rescritto al Consiglio straordinario d' amministrazione del Principato di Valacchia.

Noi Barbu Dimitrio Stirbey, Principe regnante di Valacchia al Consiglio straordinario d' amministrazione.

Gli avvenimenti dello scorso anno richiesero il Nostro provvisorio allontanamento dal paese, come Noi femmo sapere, col Nostro rescritto del 14 ottobre 1853 Num. 1657, al Nostro Consiglio d' amministrazione.

Non esistendo più oltre gli stessi motivi, Ci affrettiamo di recare a cognizione del medesimo che, in seguito ad un invito, che abbiamo or ora ricevuto dalla Sublime Porta, Noi ritorniamo in Valacchia, a fin di riassumere la direzione degli affari.

La Nostra partenza da qui succederà in cinque giorni, a mezzo del piroscafo. Il Consiglio d' amministrazione viene quindi colla presente invitato di recare a cognizione del pubblico la presente notizia, e di prendere pel Nostro arrivo le necessarie disposizioni.

Baden (presso Vienna) il 5 (17) settembre 1854.

(*Sott.*) Dim. B. Stirbey.

Scrivono da Bucarest, nel 26 settembre, aver già cominciato le scaramucce al Danubio, in Bessarabia. La brigata Usakoff, cioè, occupa i passaggi del Danubio nella Dobrudscha, ed invia regolarmente pattuglie di Cosacchi oltre a quel fiume, le quali non di rado fanno lunghe escursioni e saccheggiano gli abitanti dei villaggi, già ridotti a grande miseria. Per por freno a quel disordine, Achmet pascià, comandante a Silistria, ha inviato a Matschin un corpo di 800 uomini di cavalleria, con alcuni cannoni. Da quel sito percorrono regolarmente la Dobrudscha, in piccoli distaccamenti, e danno la caccia alle pattoglie russe. Dal 15 settembre vi ebbero in varii luoghi, quasi giornalmente, piccoli scontri, fra' corpi di scorridori di ambe le parti. La fama li qualificò battaglie. Omer pascià, che ora trovasi a Silistria, da dove dirige i movimenti del suo esercito, recherassi fra qualche giorno a Sciumla, e congietturasi anche a Varna. Così il *Lloyd*

Scrivono da Galacz che il tenente generale di Löchner, nominato a comandante della fortezza d' Ismail, arrivò al suo posto negli ultimi giorni del mese di settembre. Il generale Löchner è un vecchio ed esperto soldato, che combattè nella guerra del 1829, come generale maggiore e capo del corpo del genio. La sua nomina a comandante d' Ismail dimostra che si dà speciale importanza a quel luogo, giacchè Löchner era finora capo di tutte le fortezze della Nuova-Russia; gran parte delle opere d' Ismail furono eseguite sotto i suoi ordini. Egli diede principio alla sua attività, ingrandendo le fortificazioni della riva verso la Dobrudscha, e facendo erigere varie batterie. Molte centinaia d' operai sono occupati in quei lavori.

MONTENEGRO. — *Dai confini 4 ottobre.*

Le notizie, riportate sotto la data 23 settembre p. p., relativamente all' attacco del Montenegro, per parte dei Turchi albanesi, meritano conferma.

Quando trattasi di complimentare in Cattaro qualche personaggio di alto affare, che colà giunge, il Principe del Montenegro suol mandare sempre suoi incaricati per l' adempimento delle cerimonie diplomatiche; il che fece sparger la voce che gli fosse vietato l' ingresso in quella città. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 5 ottobre

Ecco in qual modo i giornali di Londra rendono conto della solenne proclamazione della vittoria d' Alma, ivi, come già accennammo, seguita:

« Secondo l' antica consuetudine, la notizia della vittoria dell' Alma fu proclamata solennemente la sera del settembre dal lord podestà, sui gradini della Borsa reale. Alle ore 8, il duca di Newcastle mandò il dispaccio al Municipio, ov' esso arrivò un' ora dopo. Sua Signoria si recò subito, con alcuni suoi impiegati, alla Taverna di Londra, ove il Consiglio municipale era riunito ad un festino, in onore del nuovo sceriffo, e vi annunciò la lieta novella, tra applausi fragorosissimi. Indi, il lord podestà, accompagnato da alcuni aldermani, si recò alla Borsa per promulgare la vittoria. Sua Signoria ascese la scala dell' edificio, e, avendo l' araldo sonato la tromba, si adunò ben presto una numerosa moltitudine. Il lord podestà parlò allora così:

« « Signori e concittadini!

« « Ho l' onore e l' orgoglio di annunziarvi che le forze alleate riportarono una magnifica vittoria. Prima di continuare, credo dover proporvi tre salve di applausi alla Regina. *(Qui si gridò tre volte viva per la Regina, poi per l' Imperatore de' Francesi)* Signori, il duca di Newcastle mi mandò un dispaccio, che m' annunzia essere stata riportata una importante vittoria dagli alleati nella Crimea. *(Applausi.)* Io sento che, nell' annunziarvi questa notizia, compio uno de' doveri più graditi. Qualche mese fa, fui chiamato a promulgare la dichiarazione di guerra contro la Russia; ed oggi ho la viva sodisfazione di proclamare che le truppe alleate ottennero una vittoria luminosa sulle barbare forze del nostro nemico. Non posso a meno di aggiungere che, a parer mio, gl' interessi dell' umanità e la felicità di tutta la specie umana sono interessati profondamente in questa vittoria. » » *(Lunghi applausi.)*

« Indi il lord podestà si ritirò. Il dispaccio fu affisso sui muri di Guildhall »

L' esecuzione d' un telegrafo sottomarino, che unisca l' America all' Europa, si va maturando. I due punti più prossimi delle coste sono il Capo Freels, nell' isola Terranuova, ed il Capo Head, in Irlanda. La distanza fra loro è di 1600 miglia inglesi. Scandagli, eseguiti dal luogotenente Breyman della marina americana, dimostrano che la profondità del mare, fra que' due punti, è in termine medio di 3 in 4000 metri. La corda potrà essere allestita in 6 o 7 mesi. Certamente, occorreranno 20 a 30 navi pel trasporto e l' immersione. Quanto alla questione, se il fluido elettrico conservi la sua attività giacchè in tanta lontananza, essa è già risolta affermativamente: l' unione telegrafica fra Nuova Yorck e Nuova Orléans, per Charlestown, Savannah e Mobile è di 1966 miglia, e le comunicazioni vi seguono mediante il medesimo fluido.

Sono avvenute alcune risse tra' prigionieri russi e finlandesi, alloggiati in Sheerness, a bordo di due navigli. I Finlandesi chiamavano i Russi codardi e anime servili; i Russi dicevano essere i Finlandesi cattivi sudditi e mezzi criminali. In seguito a questo scambio d' ingiurie, le due parti vennero alle mani, e fu necessario l' intervento delle truppe per acquetarli. Probabilmente si dovrà separare affatto i prigionieri delle due schiatte.

SPAGNA

Madrid 1.° ottobre.

Leggesi nel *Clamor publico*: « I disordini di Burgos, di Malaga, di Logrono e di Santander, accreditano e confermano l' esistenza d' un piano iniquo, avente per iscopo d' impedir le elezioni e l' adunamento delle Cortes costituenti. A giudicarne dalle apparenze, ci debbon essere partiti, formati fra' nemici della rivoluzione di giugno e di luglio. I democratici puri vogliono l' abbattimento della Monarchia, mentre pur sottoscrivono manifesti, ne' quali si vuol conservato il trono d' Isabella II. I partigiani della famiglia di Rianzares e dell' antico reggimento cospirano per vendicarsi ed immergerci negli orrori della guerra civile. I capi della scuola oltramontana, che temono di vedersi in minoranza nelle Cortes, vorrebbero impadronirsi del potere con un colpo di mano. Il partito carlista opera come elemento di perturbazione, fomentando sottomano lo spirito di sedizione. In tali congiunture, il dovere del Governo è di mostrarsi forte, e resistere gagliardamente a tutti codesti partiti.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid 3 ottobre.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene una circolare relativa alle elezioni, con la quale si raccomanda la maggior libertà.

« Il Manifesto del conte di Montemolin si vende per le strade di Madrid.

« Il bullettino del cholera è sodisfacente. »

FRANCIA

Parigi 6 ottobre.

L' inquisizione giudiziaria per l' affare della macchina, trovata sotto le rotaie della ferrovia ne' dintorni di Lilla, si prosegue alacremente. Diciannove fra gl' inquisiti sarebbero stati posti in libertà; ma quattro, contro i quali sembrano sorgere più gravi indizii, rimangono fra le mani della giustizia.

Un decreto imperiale, 21 settembre, retribuisce del grado di cavaliere nell' Ordine della Legion d' onore il sig. Dussaule, gendarme, che conta 9 anni di servigio e molte distinte azioni. Ferito al braccio destro ed al petto da due colpi, tiratigli quasi a bruciapelo da un cacciatore, da lui sorpreso in fragrante contravvenzione, raccolse le sue forze, e si precipitò coraggiosamente sulle tracce del suo assassino, atterrandolo colla mano che gli restava illesa, senza far uso d' armi.

Leggiamo nel *Moniteur*: « L' invenzione del sig. Keysse per cavar la carica dal cartoccio senza l' aiuto dei denti, essendo stato oggetto d' un rapporto favorevole della Commissione di ufficiali d' artiglieria, incaricata di esaminarla, il luogotenente generale d' artiglieria ha fatto sapere all' inventore che il suo piano era stato sottoposto al comandante in capo, perchè se ne faccia la esperienza in grande dall' infanteria, che si esercita adesso al maneggio della carabina Minié. Il sig. Keysse, avendo fatta una proposizione al Governo francese, ha ricevuto avviso che sarebbe chiamato a Parigi alla fine di ottobre per sottomettervi la sua invenzione. »

Il giorno 1.° d' ottobre, Parigi fu come immersa tutta la mattina in vapori gasosi d' una natura particolare, e che i dotti non sanno ancora spiegare, nè dedurne l' origine. Questi vapori sono nerastri, secchi, e hanno un odore di calce assai pronunciato. Nelle campagne, quella specie di nebbia chiamasi *Brouillard à chenilles*. Scomparve verso mezzodì, ed allora l' atmosfera apparve riempiersi di que' fiocchi candidi, conosciuti sotto il nome di *fiocchi della vergine*, che si attaccarono agli alberi ed agli edificii.

La Società de' letterati in Parigi, dovendo disporre della somma di 9000 franchi, provento del suo *Album*, acquistato da Millaud, voleva impiegarla a fondare un *Credito letterario*, istituzione che avrebbe avuto per iscopo di dar in luce i manoscritti, approvati dai membri della Società. Questa proposizione non venne ammessa; in quella vece, il Comitato decise che que' fondi s' impiegherebbero a fondare una *Cassa di sconto* a profitto dei membri della Società, che vi potranno scontare le cambiali degli editori, e gli assegni sui giornali.

È morto a Bordeaux Isacco Toussaint-Louverture, il più giovane e l' ultimo dei figli dell' eroe di S. Domingo. Il padre, come si sa, morì prigioniero dei Francesi nel forte di Jouy, nel Giura; il figlio, distinto per ingegno e cognizioni, viveva ritiratissimo, ricevendo una pensione rilevante dal Governo, ch' ei spendeva per la maggior parte in opere di beneficenza; e dicesi che abbia lasciato interessanti notizie intorno alla vita di suo padre.

I giornali tedeschi annunziano la morte del generale Giuseppe Clopicki, che aveva militato con distinzione, sotto il primo Impero, in Spagna ed in Russia, e che, nel 1830, era stato nominato dittatore nell' insurrezione della Polonia. Da quel tempo, il generale Clopicki visse ritirato a Cracovia; ei morì, in conseguenza d' una lunga malattia, in età d' 80 anni.

Cinquanta suore di carità presero passaggio sul pacchetto il *Gange*, diretto verso Sebastopoli. Tre missionarii Lazzariati si trovavano del pari a bordo di quella nave.

In data del 5 ottobre, scrivevano al *Parlamento*, sul fatto della liberazione di Barbès:

« Si diceva, non è gran tempo, che il Governo intendeva con ogni suo sforzo a mostrarsi affatto padrone e signore della situazione.

« Vi additava i mezzi, ch' esso aveva recentemente posti in opera per conseguire questo intendimento: il raddoppiarsi di vigilanza alle frontiere, l' allontanamento dalla capitale dei compromessi politici, la nuova organizzazione degli agenti della polizia.

« Questo nuovo tratto, altrettanto pieno d' abilità che di generosità, ha posto alquanto in iscompiglio la fazione degli esaltati, a cui la condotta della Francia nella quistione d' Oriente ha già fatto perdere molti aderenti. Certo è che, per tutti coloro, che, amici della libertà, non si sono però fatti strettamente schiavi di un partito, non vi possono essere altri voti che pel trionfo degli eserciti collegati.

« La lettera di Barbès viene a recar molta forza a questa grande frazione di dissidenti, mentr' è noto che il partito rosso, se non parteggia apertamente per la Russia, sarebbe però molto lieto se, per ora, toccasse la peggio agli Anglo-francesi. Barbès, col pubblicarsi di quel suo brano di lettera, viene a trovarsi di botto separato da' suoi amici. Molti di questi (parlo di cose, che ho inteso io stesso questa mattina), nutrono speranza che Barbès protesterà, od almeno dimostrerà col suo contegno, che divide affatto ancora tutte le loro opinioni; ma di questo è lecito dubitare. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 ottobre.

Non si può di soverchio deplorare l' incredibile mistificazione, di cui l' Europa fu vittima per quasi otto giorni.

La notizia della presa di Sebastopoli era stata ripetuta da tutt' i dispacci telegrafici, venuti da Bucarest; s' erano messe tali e tante frange al racconto del Tartaro, che la cosa era ormai riguardata come un fatto compiuto: onde l' entusiasmo era da per tutto giunto al colmo, e non è meraviglia che dolorosa sia stata la

[…] Ma quando la gente si sarà racchetata, quan[…] considererà con sedato animo la vera condizion[…] cose, e si saranno dimenticati i maravigliosi di[…], che occuparono i giornali dal 1.° al 4 ottobre, […]noscerà che la spedizione è ne' termini più favo[…] per conseguire un luminoso trionfo, e che la for[…] di Sebastopoli dovrà quanto prima cadere. Ha tut[…] ne due dispacci uffiziali, affissi ieri alla Borsa, […], che richiede nuove informazioni. Uno de' di[…] dice che gli alleati erano ancora il 27 sul Bel[…], dopo aver ricominciata la lotta sino dal 25. Ora, […] la carta, il Belbek è l'ultima corrente d'acqua […]settentrione di Sebastopoli. Ma l'altro dispaccio reca […] il 28, vale a dire il domani, le truppe alleate e[…] a Balaklava, 4 leghe a mezzodì di Sebastopoli, e […] leghe e 1/2 dal Belbek. Per porre a Balaklava la lor[…] d'operazione, gli alleati dovettero far il giro di […]bastopoli; e sarebbe difficile credere che una tal […] abbia potuto essere effettuata in ventiquattr' ore […] un esercito intero. E però, è da credere che una […] delle truppe siasi mantenuta nella sua posizione […] Belbek, all'uopo di rispingere il principe Menzikoff, […] tiene ancora la campagna con 20,000 uomini, men[…] lo stato maggiore ed il grosso dell'esercito prese […]sizione dal lato di Balaklava. Convien dire, d'altro […], che i Russi abbiano provato grandi perdite, pri[…] alla battaglia dell'Alma il 20 settembre, poi ne' […] scontri, seguiti dal 25 al 27, se quell'esercito […], ch'era prima di 50,000 uomini, si trovava ri[…] a 20,000 ed era obbligato ad attendere rinforzi […] continuare le sue operazioni. Quanto all'esercito […] alleati, nessun dispaccio fe' ancor conoscere il gior[…] in cui la riserva di 15,000 uomini, mossa da Var[…], dovè sbarcare in Crimea; ma pare fuor di dubbio ch' […] si fosse unita all'esercito alla data degli ultimi di[…] ufficiali, che giungono fino al 28 settembre: quin[…] l'esercito alleato si trova ormai recato a più che […]0,000 uomini. *(Per le notizie posteriori, veggansi […] Recentissime d'ieri.)*

Or discorriamo d'altro. Due personaggi hanno, nel[…] giornata d'ieri, vivamente impressionato Parigi, ma […] senso molto diverso: prima di tutto il Tartaro, […] piantò l'Europa con la sua *amplificazione*, e poi Barbès, il cui scarceramento senza condizioni fece man[…] esclamazioni d'ogni fatta e colore. Luigi XVIII e[…] giornalista, ed a lui anzi si attribuisce l'invenzione […] *canard*, come li chiamano in Francia; delle *carote* […] *pastinache*, come le direste in Italia. Conosco uomini […] giornalismo presente, i quali, senz'essere della forza […] padre della Carta del 1814, ne sanno pescare di gros[…] e di buone; ma, dopo il Tartaro di Bucarest, convien […] via la lenza o la fiocina. Si parlerà, vel dico io, […] lungo tempo di quel Tartaro carotaio, segnatamente […] Borsa. Quanto a Barbès, domani e' sarà dimenti[…]: gl'intravverrà quel che intravvenne a Raspail, a […]ber, a Sobrier, a Pilhes. Se que' personaggi demo[…] fossero stati scatenati a Belle-Isle od altrove in […] oscuri, la loro disgrazia gli avrebbe resi, come […] dire, interessanti e formidabili; e, per un certo […], l'aureola del martire non avrebbe cessato d'irra[…] loro la fronte: mettendoli in libertà, Napoleone gli ha […] del loro prestigio di capipartito. Bisogna conve[…]: è questa una maniera nuove, ardita, singolare, di […] il comunismo, e di far tornare all'ovile alcuni […]denti democratici, che giuravano forse ancora pel […]gioniero di Belle-Isle, restituito adesso alla libertà. Se Barbès, sotto il regno di Luigi Filippo, ed anche sotto la Repubblica, fosse riuscito a fuggire, gli uomini d'ordi[…] se ne sarebbero spaventati, ed avrebbero chiuse in […] le loro porte per non veder passare la sommossa […] alle barricate. Barbès esce del carcere perchè […] è spalancata la porta, e tutti sono pienamente con[…] che non ne sarà smosso nessun macigno della pubblica via. Che prova tal differenza? Ella prova, mi direte, che la Francia ha un Governo forte, contro il quale le fazioni non oserebbero far tentativi temerarii. L'ammetto; ma ella prova altresì che v'ha pericoli immaginarii, a' quali la paura soltanto dà corpo, e che basta guardare in faccia perchè svaniscano. Il provvedimento, preso in riguardo a Barbès, non è soltanto osservabile come atto di clemenza isolato; la sua liberazione, a mio avviso, è il presagio d'altre, e non mi sorprenderebbe che avessimo un'amnistia generale, o al 2 dicembre prossimo, o nel giorno, in cui si riceverà l'annunzio della caduta vera di Sebastopoli. Del resto, lo scarceramento di Barbès diede motivo a riflessioni diverse. Alcuni dissero: Ecco un colpo da maestro; il popolo ama Barbès, ed ei sentirà gratitudine per quel che si è fatto in favore di quel democratico, esaltato forse e frenetico, ma che gode d'una fama di probità politica, che nessuno contrasta. È inutile che vi dica a qual frazion dell'opinione appartengano coloro, che profferirono tale giudizio. Taluni chiesero se altri non fosse per vedere, nell'amnistia d'un tal uomo, una pruova, involontaria senza dubbio, di simpatia data a' principii rivoluzionarii; chiesero, in ogni caso, non si porgesse così a' Principi francesi, che son nell'esilio, e a' lor partigiani, l'occasione di calunniare appo le Potenze il Governo derivato dal 2 dicembre. Per me, credo che queste obbiezioni, questi scrupoli, questi commenti, siano affatto lontani dal vero. Barbès era stato tratto a disconoscere la sovranità nazionale nella giornata del 15 maggio: e certo, in questo, il più colpevole non era lui. Barbès era già in carcere, prima che Luigi Napoleone fosse innalzato alla presidenza; e non si potè mai rimproverargli d'essersi opposto, in niente che sia, all'innalzamento di colui, ch'è adesso Napoleone III. L'estratto della lettera, citata dal *Moniteur*, farebbe piuttosto supporre in quel repubblicano esaltato forti simpatie per l'immenso vinto di Waterloo.

Un giornale d'Aix annunzia che l'effettivo del campo del Mezzodì sta per essere recato da 7000 a 14,000 uomini, in conseguenza dell'arrivo di dieci battaglioni di varii corpi, che ricevettero l'ordine di recarvisi.

Scrivesi a questo proposito da Tolone alla *Corr. de l'Italie et de la Mediterranée:*

« Il campo del mezzogiorno sarà levato il primo novembre prossimo, per essere ricostituito il primo aprile 1855. Ecco il motivo di questa determinazione, presa unicamente in riguardo de' soldati. La Provenza sarebbe un eterno giardino, senza un furioso vento che muove dalle nevi delle Cevenne. Far passare l'inverno a' soldati sotto tende, sarebbe esporli all'impeto del vento. Essi godrebbero belle giornate, e nella notte si scatenerebbe il vento, portando nel termometro una variazione da 20 in 25 gradi. In conseguenza, fu deciso che, col primo novembre, i reggimenti si ritirino nelle città e ne' villaggi del Varo e delle Bocche del Rodano. Questa data del primo novembre induce a credere che, entro l'ottobre, S. M. l'Imperatore adempierà la promessa di visitare il campo del Mezzogiorno, fatta al generale d'Hautpoul alla sua partenza da Parigi.

« L'instancabile ministro della marina fa prodigii. Nella prossima primavera, potrà unire da' porti della Francia una formidabile squadra. Ecco le forze, che nella prossima primavera potranno prendere il mare:

« Il *Souverain* di 120 cannoni, il *Fleurus* di 100, il *Navarin* di 100, l'*Eylau* di 100, l'*Algeziras* di 100, il *Neptune*, il *Diadème*, il *Généreux*, vascelli di 84 a 100 cannoni, che possono trasportare 1500 uomini per ciascuno. A Brest ed a Rochefort abbiamo i treponti: il *Louis XIV*, la *Bretagne*, che prende il nome di *Grande-Bretagne*, in onore della nostra alleata, il *Redoutable*, l'*Arcole*, l'*Ulm*, l'*Impartial*, la *Ville-de-Nantes*, il *d'Assas*. Questi otto ultimi vascelli saranno a vapore ed a elice. La *Grande-Bretagne* avrà la forza di 1200 cavalli. Oltre di ciò, si appronta un buon numero di fregate e di corvette.

« I nostri alleati spiegano eguale attività. Il *Times* pubblicò il nome de' navigli, che si costruiscono e si armano a Portsmouth. Essi ascendono a venti, fra' quali tre vascelli, il *St.-Vincent*, il *Powerful* ed il *Colossus*. »

SVIZZERA

Pare che, in vista delle condizioni politiche del Cantone Ticino, sarà sospesa per quest'anno la riunione degli Amici dell'Educazione, che doveva aver luogo nel nuovo palazzo scolastico di Arbedo.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 2 ottobre.*

S. M. il Re, di ritorno dalla sua escursione nella Slesia, giunse qui ieri sera verso, le ore 7, nel più prospero stato di salute. Esso fu ricevuto alla Stazione della ferrovia dal comandante superiore delle Marche, generale di cavalleria di Wrangel, dal ministro della guerra, tenente generale conte di Waldersee, dal comandante general maggiore di Schlichting, e dal direttore generale di polizia di Hinckeldey; e dopo breve sosta, si recò direttamente a Sanssouci. *(O. T.)*

(Per via telegrafica.)

Berlino 8 ottobre.

L'incendio, scoppiato in Memel, fu spento, e la parte della città, rimasta illesa, trovasi fuor di pericolo. *(O. T.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 30 settembre.*

L'I. R. tenente maresciallo di Mertens, finora vicegovernatore di Magonza, giunse qui questa mattina, ed ispezionò sul campo Gallus tutte le truppe austriache qui di stazione. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Troviamo ne' giornali, in data di Copenaghen 3 ottobre, i seguenti particolari su' fatti, accennati già da' dispacci telegrafici:

Il Volksthing, Camera de' deputati, ha deliberato di presentare un indirizzo antiministeriale a S. M. il Re. Si vede che il Volksthing, sul quale l'opposizione fonda le proprie speranze, calca le orme dei suoi predecessori, ed appoggerà probabilmente anche l'indirizzo, presentato giorni sono al Re da una deputazione di Jutlandia. In quell'indirizzo, sottoscritto da presso che 20,000 Jutlandesi, è detto fra le altre cose:

« Con virile pazienza il popolo danese ed i suoi rappresentanti piegarono alla necessità, che comandò loro di rinunziare ai lor desiderii ed al loro diritto, ed assistettero volonterosi il Ministero di V. M. per consolidare la base, sulla quale doveva essere eretto il nuovo ordine dello Stato. Ma, con profondo cordoglio, il popolo danese vide che i ministri di V. M. respingevano la sua assistenza, e ricambiavano con freddezza e disprezzo la sua buona volontà di appoggiarli. Con non minore cordoglio, il popolo danese si accorse che i ministri di V. M. perseguitano chiunque pronunci una libera parola. Il popolo danese è pronto ad ogni sacrifizio, che sia compatibile col suo onore; ma esso non dee nascondere al Re il proprio timore per l'avvenire; non dee celargli ch'esso crede minacciate le proprie libertà, il proprio diritto e l'onore, finchè il trono si trovi circondato da consiglieri, che sanno sì poco comprendere ed apprezzare i liberi sentimenti danesi. Con piena fiducia verso V. M., noi, che mediante la legge fondamentale del Regno danese diventammo uomini liberi, e coll'aiuto di Dio non cesseremo mai di essere tali, rechiamo dinanzi il trono la speranza che V. M., ad onta di tutti gl'impedimenti, saprà conservare le nostre civili libertà, e ch'essa non si lascierà rimuovere da ciò che il nuovo ordine dello Stato venga stabilito sulle basi legali, tracciate nella legge fondamentale del Regno. »

Nel Messaggio reale, che il ministro presidente Oersted lesse dinanzi al riunito Parlamento, trovasi, giusta un dispaccio dell'*Hamb. Corr.*, la seguente dichiarazione: « S. M. il Re vuol conservare l'attuale Ministero, ed attende che il Parlamento esamini le circostanze con pacatezza. S. M. deplora il disaccordo col precedente Parlamento, e la sfiducia espressa da più parti contro il Ministero; ma ciò non potè esercitare sulle sue deliberazioni una tale influenza, da rinunziare allo scopo, che S. M. il Re si sente obbligato di conseguire. »

AMERICA.

Si sa che correvano due versioni sulla sorte, toccata al conte di Raousset-Boulbon, caduto in potere de' Messicani, mentre tentava di sollevare alcune Provincie: alcuni dicevano ch'ei fosse stato fucilato, altri no. Secondo gli ultimi dispacci del console francese in Messico, pare che la seconda asserzione sia la vera. L'incaricato d'affari francese avrebbe preso sotto la sua protezione il prigioniero; e dalla Francia sarebbe giunto subito l'ordine di sostenere le domande, già fatte al governatore messicano, nelle cui mani fu consegnato il sig. Raousset.

VARIETA'.

(Articoli comunicati.)

Teatro di Società in Feltre.

I Due Foscari e ***Don Pasquale***, interpretati e bene eseguiti, nello scorso settembre, dalla prima donna ***Amalia Zecchini***, dal tenore ***Enrico Serassi***, e dal baritono ***Cesare Busi***, ebbero un fortunato successo. Questa triade ben assortita, e molto educata all'eletta scuola del canto, piacque assai, come dovrà piacere in altri e maggiori teatri. La ***Zecchini***, sempre eguale nella forte, bella ed intonata sua voce, si mostrò artista distinta, e bravissima; ***Serassi*** è un tenore affettuoso e simpatico; ***Busi***, bravo attore cantante, ha tutto ciò, che forma il tipo del vero artista. ***Vincenzo Cavicago***, nel ***Don Pasquale***, fu giustamente applaudito; ed i bravi coristi e seconde parti favorirono assai bene il felice esito dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal valente ***Bianchini***, distinta per finitezza di esecuzione, contava fra molti professori un ***Zifra***, un ***Martorati***, i ***Domenico*** e ***Carlo*** fratelli ***Mirco***, nomi tutti assai noti e carissimi alla musica italiana.

Da Feltre, quasi tutta la compagnia passò nella vicina Quero, dove, martedì, 26 p. p. settembre, diede una brillantissima accademia vocale ed istrumentale, nella quale molto si distinsero, i cantanti suddetti, in ispecialità il basso profondo ***Raguzin***, e meritò vivi applausi l'egregio professore di clarinetto ***Domenico Mirco***, che, come a Feltre, così in Quero, incantava l'affollato uditorio colla bellezza, e perfezione di tante svariate armonie.

Al Sig. A. A.

Rossano li 7 settembre 1854.

Voi mi avete le tante volte obbligata la vostra fede di visitarmi in questa mia campestre dimora, che mi reputo in diritto di richiamarvi oggi a tener parola; oggi, che qui si celebra una di quelle festività, solite a destare entusiasmo, e richiamare il concorso degli abitanti la villa, inaugurandosi un nuovo concerto di campane. Venite adunque a gustare, e proferire giudizio sull'opera del nostro bravissimo Pietro Colbacchini, sostenitore dell'antica fama di sua famiglia tutt'artistica, esimio, se non

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *ottobre* 1854. — Stavano alle viste varii legni, due dall'Abruzzo sono già arrivati, con semi di lino ed olii per Della Vida.

Nessuna varietà importante in commercio. Olii di S. Vito più sostenuti a d.i 214, di Bari fino a d.i 225, di Corfù fino a d.i 230. Negli spiriti primi L. 100, con ricerca.

Le valute invariate, le Banconote da 84 7/8 ad 85; il Prestito lomb.-veneto ad 80; il grande Prestito nazionale ad 87, tutto con pochissimi affari.

Trieste, nella settimana decorsa, non ci offre varietà grande d'affari, le maggiori transazioni furono nei caffè; negli olii sostegno ognora più vivo, con buone vendite, così ancora nei metalli e negli spiriti. De' cotoni, nullità d'affari; pochissimo si è fatto nelle granaglie.

TREVISO 10 *ottobre*. — Non furono molti gli affari nell'odierno mercato; i frumenti trovarono poche ricerche, i prezzi si vorrebbero sostenere; i frumentoni furono meglio tenuti.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 5 ottobre.	6 ottobre.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %		85 —	85 1/16
dette del 1851 serie B . 5 — »		— —	95 —
dette del 1853 . . . 5 — »		92 —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		— —	74 3/8
dette del 1853 . . . 2 1/2 »		— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »		92 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		133 3/4	134 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		97 1/4	98 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1762 1/2	1772 1/2
Effetti della Banca, per pezzo		— —	1552 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	— —	— —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., »	250	253 —	253 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	126 —	127 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	563 1/4	563 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	554	— —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 5 ottobre	6 ottobre.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/4	86 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 —	97 1/8	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 1/8	117 1/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 3/8	— —	3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	— —	—	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11 22	11.22	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	— —	114 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	136 1/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	136 5/8	136 5/8	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	—	— —	31 g.
Aggio dell'oro	fior.	21 3/4	21 3/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 6 ottobre 1854.

In seguito alle voci favorevoli, al principio della Borsa emerse negli effetti una tendenza all'aumento. Quest'impulso momentaneo fu, però, di corta durata, ed i corsi si chiusero un poco più alti d'ieri. Le Metalliche 5 % si depressero da 85 3/16 ad 85; i Viglietti del 1854 declinarono da 98 3/16 a 97 7/8; le Azioni della Strada ferrata del Nord da 177 7/8 a 177. Con molte transazioni, le divise estere ed i contanti fermi, però quasi eguali ai limiti d'ieri.

Londra, 11.23, Parigi, 136 5/8; Amburgo, 86 1/4 L.; Francoforte, 116 3/8 L., Milano, 114 1/2 d.; Augusta, 117 3/8 L. Livorno, —; Amsterdam, 97 1/8 L.

		Ore 1 pom. del 5 ottobre		del 6 ottobre.	
Obbl. dello Stato - - al 5	%	84 3/4	84 7/8	85 -	85 1/16
dette - - serie B - 5	»	95 1/2	95 3/4	95 -	95 1/4
Azioni Gloggnitz con int. 5	»	91 -	91 1/2	91 —	91 1/2
dette - - - - - - 4 1/2	»	74 1/2	74 1/4	74 1/2	74 3/8
dette - - - - - - 4	»	65 1/4	65 1/2	65 —	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	90 1/4	90 1/2	90 1/2	91 —
dette del 1852 id. 4	»	88 1/4	88 1/2	88 1/2	89 -
dette - - - id. 3	»	51 7/8	52 -	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2	»	42 —	42 1/2	42 —	42 1/2
dette - - - id. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette esen. suolo Aus. Inf. 5	»	80 1/2	81 —	81	81 1/2
dette id. altre Prov. 5	»	77 —	79 —	76 —	78 - -
Prest. con lott. del 1834 - - -		223 1/2	224 -	223 3/4	224 —
id. id. del 1839 - - -		133 3/4	134 -	133 3/4	134 —
id. id. del 1854 - - -		97 1/2	97 5/8	97 3/4	97 1/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5	»	92 —	92 1/2	92 —	92 1/2
Azioni della Banca col div., al pezzo		1252	1254	1252	1254
dette id. senza div.	»	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione	»	1003	1005	1004	1006
dette della Banca di sconto	»	93 1/2	93 3/4	93 1/2	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -		176 1/2	176 1/2	177 1/2	177 1/2
detta Vienna-Raab - -		87 1/2	88	88 1/2	88 1/4
detta Budweis-Linz-Gm		258 -	260	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.		17 1/2	17 1/2	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a	»	30	35	30 - -	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		63 1/4	63 1/2	63 1/4	63 3/4
Azioni della navig. a vapore - -		555	557	552 -	554 -
dette 12.a emissione - - - -		547 -	548	545	547 -
dette del Lloyd austr. - - - -		564	555	564	565
dette mulino vap. di Vienna - -		128 —	129 —	128 —	129 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)		95 —	——	95	——
dette del Nord al 5 %	»	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette Gloggnitz 5 »	»	78 —	78 1/2	78 —	79 -
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 —	85 1/2	85 -	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42		14 1/2	14 3/4	14 1/2	14 3/4
detti di Esterhäzy, » fior. 40		85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz - - -		29 7/8	29 1/8	29 1/4	29 1/4
detti di Waldstein - - - - -		28 7/8	29 1/8	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -		21 3/4	22 —	21 3/4	22 —

MONETE. — *Venezia 10 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41 42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:08	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:02	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:70	Pezzi da 5 franchi	„ 5:87
Doppie di Spagna	„ 98:	Francesconi	„ 6 52
„ di Genova	„ 94:10	Pezzi di Spagna	„ 6 75
„ di Roma	„ 20:29	*Effetti pubblici*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 3/4
„ di Parma	„ 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
„ di America	„ 96: -	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Luigi nuovi	„ 27:55		
Zecchini veneti	„ 14:35		

CAMBI — *Venezia 10 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 222 —	Londra	eff. 29:18 —	
Amsterdam	„ 249 —	Malta	„ 243 1/2	
Ancona	„ 617 —	Marsiglia	„ 117 3/4	
Atene	„ -	Messina	„ 15:65 —	d.
Augusta	„ 299 1/2	Milano	„ 99 1/2	
Bologna	„ 619 —	Napoli	„ 540 1/2	
Corfù	„ 606 — d.	Palermo	„ 15:65 —	d.
Costantinopoli	„	Parigi	„ 117 5/8	
Firenze	„ 97 3/4	Roma	„ 620 —	
Genova	„ 117 1/4	Trieste a vista	„ 254 —	
Lione	„ 117 1/2	Vienna id.	„ 254 —	
Lisbona	„	Zante	„ 605	d.
Livorno	„ 97 3/4			

Mercato di LONIGO del 9 ottobre 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	25:50	27:—	28: —	al sacco.
Frumentone	»	17:50	18:—	19:72	
Riso nostrano	»	50:—	52:—	53:—	
— chinese	»	40: —	42:—	44:—	
Avena	»	—:—	10:—	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE nel *giorno* 10 *ottobre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Barlow Giacomo Tommaso e Mitford V. Carlo, possidenti inglesi. — de Loture Claudio, sostituto al procuratore generale presso la Corte imperiale d'Orléans. — Phelps Isacco N., possid. americ. — de Kalb Edda, dama di Corte della fu Principessa Guglielmina di Prussia. — Chiavarina conte Amadeo, possid. di Torino. — Rembaldi Domenico, avvocato di Pietra Albergo. — Fiola Francesco, avvocato di Torino. — Unger, capitano prussiano. — Scoana Bonaventura, console generale del Perù presso la Corte di Sardegna. — de Zezschwitz Roberto Edoardo, aiutante maggiore sassone. — *Da Verona:* Lambo Doria march. D. Leone, capitano sardo. — *Da Mantova:* Guareschi dott. Giuseppe, avvocato di Parma. — Anviti conte Luigi, tenente colonnello parmense. — *Da Firenze:* Boccella marchesa Virginia, possid. di Firenze. — *Da Trento:* de Pilati conte Oscaro, possid. di Schlegel. — *Da Chiavenna:* Startin Giacomo, possid. inglese. — *Da Trieste:* Appleton Guglielmo O., possid. americano. — Paton A., possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: de Schickfuss Emilio, già maggiore prussiano. — Campbell Lee Carlo e Meade J. F., possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 ottobre .. { Arrivati .... 1466; Partiti 922

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 ottobre: Bullo Costante, di Felice, d'anni 29, barcaiuolo. — Sovrana Maria, ved. Saldadin, fu Pietro, di 71, povera. — Chiesura Anna, di Daniele, di 19 anni e 7 mesi. — Rebellato Angela, nata Frasson, fu Giacomo, di 43, villica. — Tacchin Loredana, maritata De Sabate, fu Francesco, di 48. — Tomaello Lorenzo, fu Cestoro, di 77, tessaio. — Mazzucchelli Maria Luigia, del pio Luogo, di 29, civile. — Querini Caterina, ved. Piazza, fu Antonio, di 78, pensionata. — Sabattinelli D. Paterniano, fu Pietro, di 64, sacerdote. — Meneguzzi Taddeo, di Giovanni, di 21, civile. — Rigoni Maria, ved. Masento, fu Domenico, di 65. — Martellago Gaetano, fu Gio. Batt., di 65. — Zamprogna Augusta, ved. Morera, di Giuseppe, di 28, villica. — Grandis Cecilia, vedova Zanchi, fu Luca, di 73, cucitrice. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12 e 13 ottobre, in *S. Teresa, Orfanotrofio femminile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di martedì 10 *ottobre* 1854.

Ora	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 1	28 5 5	28 5 1
Termometro	8 2	11 5	10 5
Igrometro	70	70	71
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	E. N. E.
Atmosfera	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — *Mercoledì 11 ottobre 1854.*

TEATRO APOLLO — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La madre rubata e venduta alle coste d'oro.* — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Giovedì	12	ottobre.
Sabato	14	»
Domenica	15	»

primo, de' fonditori viventi di sacri bronzi. Vedrete, e toccherete con mano, come anche le campane abbiamo partecipato al progresso delle arti; ammirabile vi apparirà la nitida fusione, deliziosa l'armonica consonanza; e dovrete meravigliare per la eleganza e precisione dei fregii, che le adornano, degno lavoro del mirabile cinquecento. Non esagero: l'opera riuscì, in ogni sua parte, perfetta. Il coraggio e lo zelo della Fabbriceria, e di chi la presiede, vinsero gli ostacoli delle attuali strettezze, e trovarono un'eco nel coraggio di questa popolazione. Voi vedrete come Rossano, meglio che di villa, tenga aspetto di una picciola città in miniatura. La sua popolazione attiva, intraprendente, cortese, appalesa svegliatezza d'ingegno. Queste verità ve le annuncieranno le regolari ed appariscenti abitazioni, il movimento del commercio, l'agricoltura spinta alla perfezione, e puntellata dal'a generale irrigazione, con tanto ingegno ed intelligenza condotta, da disgradarne la perizia degl'ingegneri. Affrettatevi adunque, e, lasciata la città, venite a bere quest'aria libera, pura, balsamica; a portar giudizio, con quel retto buon senso che vi distingue, e della eccellenza del concerto, e del valore artistico del Colbacchini, e della doviziosa coltivazione, e dell'amenità del paese, e della cortesia de' suoi abitanti, e della zelante attività del vicegerente il parroco, sig. D. Giuseppe Panciera; e so che vi partirete contento di aver accettata l'ospitalità, offertavi dal vostro vecchio amico

Y. Z.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 11 ottobre.

Ecco per intero, qual ci fu pubblicato dal *Moniteur*, il dispaccio del maresciallo Saint-Arnaud, di cui avemmo ieri un estratto per via telegrafica:

« L'Imperatore (così il *Moniteur* in data del 7 corrente) ricevette dal maresciallo di Saint-Arnaud il seguente rapporto sulla vittoria d'Alma. Nessuno leggerà senza emozione questo racconto così semplice di una gran vittoria, nel quale il capo parla di tutti, tranne di sè.

« Tuttavolta, il Governo apprezza come meritano l'energia e l'abilità, spiegate in questa circostanza dal maresciallo.

« L'Imperatore volle che vent'un colpo di cannone fossero oggi sparati a mezzogiorno per celebrare una tale vittoria. »

Rapporto del maresciallo Saint-Arnaud.

«Dal quartier generale ad Alma

« Campo di battaglia d'Alma, 21 settembre 1854

« Sire!

« Il cannone di V. M. ha tuonato. Noi abbiamo riportata una completa vittoria. Fu desso, Sire, una bella giornata, da aggiungere ai fasti militari della Francia; e S. M. avrà un nome di più da aggiungere alle vittorie, che adornano i vessilli dell'esercito francese.

« I Russi avevano riunito ieri tutte le loro forze e tutte le loro difese per contrastarci il valico dell'Alma. Le comandava in persona il principe Menzikoff. Tutte le alture erano guernite di batterie e di formidabili cannoniere.

« L'esercito russo contava quarantamila baionette, giunte da ogni parte della Crimea; il mattino stesso ne giungevano ancora da Teodosia .... seimila cavalli, centottanta pezzi d'artiglieria di campagna e di posizione.

« Dalle pendici, che occupavano, i Russi potevano contare uno per uno tutt'i nostri soldati, dal giorno 19 fino all'istante, in cui giungemmo alle sponde del Bulbanac.

« Il 20, fin dalle 6 del mattino, feci operare dalla divisione Bosquet, rinforzata da otto battaglioni turchi, un movimento circolare, che investiva l'ala sinistra de' Russi, prendendo di fianco alcune delle loro batterie.

« Il generale Bosquet eseguì le manovre con molta intelligenza e valore; e quel movimento decise dell'esito della giornata.

« Aveva indetto gl'Inglesi a distendersi sulla loro manca, per minacciare al tempo stesso la destra dei Russi, mentr'io gli assaliva al centro; ma le loro truppe non giunsero ad affrontare il nemico che alle dieci e mezzo. Esse però hanno valorosamente riparata una tale tardanza. A mezz'ora di pomeriggio, la linea dell'esercito alleato, che occupava un'estensione di una gran lega, giunse sul fiume Alma, e fu ricevuta da un fuoco di cacciatori.

« In questa manovra, la testa della colonna Bosquet già compariva sulle alture. Diedi il segnale dell'attacco generale.

« L'Alma fu attraversata a passo di carica. Il Principe Napoleone, alla testa della sua divisione, s'impadronì della borgata d'Alma, sotto il fuoco delle batterie russe. Il Principe mostrossi degno in tutto del bel nome, che porta. Si giunse così a piedi delle colline, sotto il fuoco delle batterie nemiche.

« Là, Sire, ebbe principio una vera battaglia su tutta la linea; battaglia, co' suoi episodii di splendidi fatti e d'insigne valore. V. M. può andar superba dei suoi soldati: essi non sono degeneri sono i medesimi soldati di Austerlitz e di Iena.

« Alle quattro e mezzo, l'esercito francese era ovunque vincitore.

« Tutte le posizioni erano state tolte alla baionetta, al grido di *Viva l'Imperatore!* che risuonò tutta la giornata; non mi fu mai dato di essere spettatore di tanto entusiasmo: i feriti stessi si sollevavano da terra per gridare.

« Alla nostra sinistra, gl'Inglesi s'avvennero in grandi masse, e provarono moltissime difficoltà, ma tutto fu superato.

« Gl'Inglesi hanno assalito le posizioni russe in ordine mirabile, sotto il cannone; le hanno tolte e ne hanno scacciato i Russi.

« Lord Raglan è di una bravura antica; di mezzo alle palle ed alle bombe, manifesta sempre l'usata sua calma.

« Le linee francesi si formavano sulle alture, perdendo dalla sinistra russa: l'artiglieria apriva il suo fuoco. Allora non fu più una ritirata, fu una fuga. I Russi gettavano i loro fucili ed i loro bagagli ond'essere più spediti.

« Se avessi avuto cavalleria, Sire, avrei ottenuto immensi vantaggi, e Menzikoff non avrebbe più contato esercito; ma era tardi; le nostre truppe stanche, quasi esauste le munizioni d'artiglieria: ed alle sei di sera ci siamo accampati nel bivacco stesso de' Russi.

« La mia tenda fu eretta nel luogo stesso, ove il mattino sorgeva quella del principe Menzikoff, ch'era tanto sicuro di arrestarci e di batterci, che vi abbandonò perfino la sua carrozza.

« Mi sono impadronito del suo portafoglio e delle sue corrispondenze; e trarrò largo profitto dalle preziose notizie, che vi rinvenga.

« L'esercito russo avrà probabilmente potuto raccogliersi a due leghe di qui, e lo ritroverò domani sulla Katcha, ma sbaragliato e demoralizzato, mentre le truppe alleate sono piene di ardore e di impeto. Fu mestieri che oggi qui rimanessi, per far trasportare i nostri feriti; ed i feriti russi a Costantinopoli, e riprendere a bordo della flotta viveri e munizioni.

« Gl'Inglesi ebbero 1500 uomini fuori di combattimento. Il Duca di Cambridge sta bene: la sua divisione, e quella di sir J. Brown, furono superbe. Io ho a piangere circa 1200 uomini fuori di combattimento, 3 ufficiali uccisi, 54 feriti, 253 sottufficiali e soldati uccisi, e 1033 feriti.

« Il generale Canrobert, al quale ridonda in parte l'onore della giornata, fu leggiermente ferito da una scheggia di obizzo, che lo colpì al petto ed alla mano: ma ora sta abbastanza bene. Il generale Thomas, della divisione del Principe, ricevette una palla nel basso ventre; ferita grave. I Russi perdettero circa 5000 uomini. Il campo di battaglia è sparso de' loro morti, le nostre ambulanze sono piene de' loro feriti. Abbiamo fatto calcolo di sette cadaveri russi per un cadavere francese.

« L'artiglieria ci recò gran danno; ma la nostra le è di gran lunga superiore. Tutta la mia vita sentirò rammarico solo di non avere avuto meco i miei due reggimenti di cacciatori d'Africa. I zuavi si sono fatti ammirare dai due eserciti: sono essi i primi soldati del mondo.

« Aggradite, Sire, l'omaggio del mio profondo rispetto e della mia completa devozione.

« *Maresciallo* A. DI SAINT-ARNAUD. »

Trieste 10 ottobre.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, comandante in capo dell'I. R. Marina di guerra, è arrivato quest'oggi, alle ore 3 e mezzo pom., da Vienna, in ottimo stato di salute, e fu ossequiato nella sua residenza dai capi di tutti gl'II. RR. Dicasteri militari e civili, nonchè da tutta l'I. R. ufficialità di terra e di mare. Una compagnia d'infanteria marina, colla banda musicale, rendeva i prescritti onori.

(O. T.)

(Nostro carteggio privato.)

Trieste 11 ottobre.

Giunge il vapore del Levante, senza novità di rilievo. Le corrispondenze da Costantinopoli, del 2 ottobre, altro non contengono che maggiori particolari sulla micidiale battaglia del 20 settembre, arrivando continuamente a Costantinopoli feriti inglesi, francesi, turchi, ed anche russi. La salma del maresciallo Saint-Arnaud giunse a Costantinopoli dalla Crimea con apposito vapore; si ritiene che la sua morte sia effetto d'un aneurisma. Si dice che 2,000, francesi partiranno dalla Grecia per Costantinopoli.

Torino 9 ottobre.

Il progetto di vendita del Principato di Monaco è di bel nuovo considerato andato a vuoto, attese le opposizioni, che trovò da molte parti. *(Corr. austr. lit.)*

Genova 9 ottobre.

Ieri si cantò in tutte le chiese un solenne *Te Deum*, in ringraziamento pel cessato cholera. Alla metropolitana funzionò S. E. rev.ª monsignor Arcivescovo, e v'intervenne molto popolo.

Ducato di Parma.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 9 corrente: « Venerdì, 6 ottobre, giunse, alle ore 1 e $^1/_2$ pomeridiane, in questa città l'amatissimo fratello di S. A. R. l'augusta Duchessa reggente, il Conte di Chambord, il quale, tosto dopo, partì alla volta della R. residenza di Sala, colla prevenerata Duchessa, e colle LL. AA. RR. il Duca Roberto I e la Principessa Margherita.»

Impero Russo.

La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente dispaccio telegrafico di Varsavia, 4 ottobre: « La *Gazzetta del Governo* dichiara che il combattimento del 20 settembre sul fiume Alma fu un progettato effettuamento dell'intenzione del principe Menzikoff d'impegnare la colonna d'avanguardia dei nemici per eseguire la ritirata a Sebastopoli. Il principe aspetta due o tre di questi scontri. »

(O. T.)

Notizie dirette, giunte dalla Crimea in data 30 settembre annunziano che da quel giorno il porto e la fortezza di Sebastopoli sono strettamente bloccati. Il 29 settembre ebbe luogo una ricognizione generale, in cui accadde un combattimento fra' posti avanzati. L'avanguardia russa fu inseguita fino sotto il tiro delle trincee russe, erette presso Fraktir. I posti avanzati delle armate nemiche trovavansi il 30 settembre presso Fraktir, alla distanza d'un tiro di cannone.

(Corr. Ital.)

Dal Baltico.

L'ammiraglio Parseval-Deschênes ordinò ai comandanti di tutti i bastimenti francesi, disseminati a Copenaghen, Elseneur ed altrove, di riunirsi all'ancoraggio di Kiel, ove trovansi già in questo momento sei navigli francesi. A detta degli ufficiali, sembrerebbe positivo che tutte le forze marittime di Francia, che si trovano ancora nel Baltico, dovessero bentosto raggiungere di nuovo quelle d'Inghilterra. A Kiel prestavasi generalmente fede a questa voce. Ove si verifichi, sembrerebbe fuor di dubbio che un attacco da parte delle combinate flotte avesse ad effettuarsi, ancora avanti la chiusura della navigazione, sopra Sweaborg o sopra Revel. Si sa che, nell'ultima quindicina di settembre, l'ammiraglio Napier spinse parecchie ricognizioni dinanzi Sweaborg; ed il contrammiraglio Plumridge, soggiornando due mesi a Nargen, dirimpetto a Revel, potè con tutto il suo comodo conoscere ed apprezzare il grado di resistenza, che quella piazza poteva presentare agli attacchi simultanei delle due flotte alleate.

(O. T.)

Impero Ottomano.

Il *Lloyd* di Vienna ha una corrispondenza da Galacz, 28 settembre, da cui togliamo quanto segue: « Dalle misure, prese dai Russi al di là del Pruth, si può congetturare che si apparecchino a sostenere combattimenti più lunghi di quello, che sembrano attendersi i Turchi. Le guarnigioni della Podolia s'avanzano verso il Pruth; e l'asserzione che non si limiteranno alla difensiva, non è del tutto infondata. Le guarnigioni di Reni, Iaski, Kazal, Leova, Lenceni e Skuliani vengono raddoppiate, e a Bender viene concentrata una forte riserva. Buon numero di rinforzi si dirige verso il teatro della guerra nella Crimea: però, non è certo che vi si recheranno. A quanto dicesi, i Russi non difenderanno la costa del mar Nero. Qualora Sebastopoli dovesse cadere, i Russi non continuerebbero la guerra nella Crimea, ma si ritirerebbero possibilmente a Perekop, per impedire agli alleati di avanzarsi oltre questo punto: se però gli alleati avranno felici successi in Crimea, i Russi non potranno mantenersi a Perekop, poichè potrebbero venir attaccati dagli alleati facilmente e di fronte e nel fianco destro. Dicesi che Omer pascià trovisi sul basso Danubio, donde spedisce truppe su tutt'i punti minacciati: però dipenderà dalle operazioni in Crimea, se dovrà procedere offensivamente verso la Bessarabia. »

Scrivono al *Lloyd* di Vienna, da Giurgevo, in data del 27 settembre:

« Sembra che l'ordine di marcia delle truppe turche sia nuovamente cangiato. Le truppe, testè arrivate da Bucarest, marciano da ieri a sera in gran fretta alla volta di Rustciuk. Niuno ne conosce il motivo. Si sa soltanto che ier l'altro di sera giunse una staffetta da Costantinopoli al Consiglio di guerra in Rustciuk, e che, dopo breve sessione, si spedirono corrieri per tutte le parti. Dopo l'arrivo del generale d'artiglieria, barone di Hess, a Bucarest, si osserva maggior attività nella nostra guarnigione: anzi ieri le giunse l'ordine di tenersi pronta a marciare, dicesi, verso il Pruth. Una guarnigione egiziana sottentrerà alla turca. La notizia che i Turchi s'avanzeranno offensivamente in Bessarabia non dovrebbe sottostare a nessun dubbio: si domanda soltanto, quale sia la posizione, che occuperebbero. Persone ben informate dicono che si può dar principio alle operazioni contro Bessarabia da tre parti, passando il Pruth, dalla Dobrudscha, e dalla parte del mare.

» Le fortificazioni sull'isola S. Giorgio vengono poste in migliore stato; così pure il ponte presso il lazzeretto. Questo ponte fu in parte distrutto dai Turchi, che costruirono, in luogo del vecchio ponte di barche, un nuovo ponte, con pilastri di legno.

« Credesi che il quartiere d'inverno nel campo trincerato di Slobosia non verrà portato a termine. »

Annunciano, in data del 6 ottobre, da Vienna al *Lloyd* di Pest avere quell'inviato turco Arif Effendi fatto comunicazione ufficiosa della marcia imminente d'Omer pascià in Bessarabia. *(Triest. Zeit.)*

Londra 6 ottobre.

Ieri a sera è comparso un foglio straordinario della *London Gazette*. Esso contiene un dispaccio di lord Stratford di Redcliffe al ministro degli affari esterni, giunto la mattina in Londra, in data di Costantinopoli 30 settembre, ore 9 $^1/_2$ antim. Vi leggiamo le seguenti notizie sulla spedizione, già anticipateci in parte dal telegrafo: « Gli eserciti alleati stabilirono, la mattina del 28 settembre, Balaklava a loro base di operazioni, e si disponevano a muovere immediatamente contro Sebastopoli. L'*Agamemnon* e altri legni da guerra degli alleati si trovavano nel porto di Balaklava. Il luogo era favorevole per lo sbarco dell'artiglieria d'assedio. A quanto si sente, il principe Menzikoff stava in campo alla testa di 20,000 uomini e aspettava rinforzi. La fortezza di Anapa era stata incendiata dai Russi. La guarnigione di essa era in marcia verso il teatro della guerra, ed un convoglio di munizioni, scortato da Cosacchi, era stato preso e distrutto da un distaccamento inglese. Il *Banshee*, che portò queste notizie, ha abbandonato la Crimea la sera d'ier l'altro. »

Francia.

Scrivono da Parigi alla *Deutsche Volkshalle*: « Io so che ultimamente furono tenute attivissime conferenze al Ministero degli affari esterni. Vi assistevano quasi tutti gli ambasciatori tedeschi. Le grandi Potenze tedesche si sono dichiarate in Parigi precisamente sui seguenti punti importanti; cioè: 1) dopo la spedizione della Crimea, qualunque ne sia l'esito, esse vogliono nuovamente porre in opera ogni mezzo per ripristinare la pace; e 2) non aderire ad alcun cangiamento territoriale, qual conseguenza della presente guerra, perchè con ciò andrebbe perduta la guarentigia dell'esistenza di tutti gli altri Stati. Questo motivo sarebbe stato addotto dal conte Hatzfeld; e se ne deduce che alla Russia non potrebbe essere strappata la Crimea, nè alcun'altra parte del suo territorio, senza grande difficoltà. Il Governo francese rivolge seria attenzione a quest'oggetto. »

(O. T.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 $^7/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina	11 25

Parigi 9 ottobre.

Il *Moniteur* conferma la notizia della morte del maresciallo Saint-Arnaud, avvenuta il 29.

(Una corrispondenza dell'*Independance* sebbene ignara di questo caso, dice parlando della campagna presente: «Una delle cose più sorprendenti sarà la forza, con cui il maresciallo Saint-Arnaud si sarà sostenuto nel suo malessere. Il maresciallo stesso ha detto, in mezzo alle sue fatiche, di non aver mai prima saputo fino a che punto può essere efficace la volontà di vivere.»)

Il generale Canrobert scrive, in data del 28: «Oggi si è cominciato l'investimento di Sebastopoli; riceverò vettovaglie e materiale d'assedio per la baia di Chersoneso.»

Bollettini sanitarii.

Roma 3 ottobre. — Dalle ore 8 ant. del 2 alle 8 ant. del 3 ottobre: Casi nuovi 9, morti 6, guariti 6, in cura 178.

Torino 5 ottobre. — Casi: uomini 33, donne 20, ragazzi 7. Totale 60. Decessi: uomini 17, donne 4, ragazzi 6. Totale 27.

Toscana. — In tutto il Granducato, nel giorno 5 si verificarono: Casi nuovi 10, morti 19.

Augusta 30 settembre. — Stato del cholera dal 29 al 30 settembre: Malati 37; casi nuovi 8 (3 maschi 5 femmine); guariti 11 (6 maschi 5 femmine); morti 5 (3 maschi 2 femmine.) Stato odierno: malati 29.

Augusta 1.° ottobre. — Stato del cholera dal 30 settembre al 1.° ottobre: Malati 29; casi nuovi 5 (3 maschi 2 femmine); morti 3 (2 maschi 1 femmina); guariti 7 (4 maschi 3 femmine.) Stato odierno: malati 24. *(G. U. d'Aug.)*

NECROLOGIA.

Nella terra di S. Maria del Rovere, presso Treviso, ove, coi suoi amorosissimi genitori era andata in traccia di ristoro al suo frale, affranto da gravi malori, e al suo spirito, ahi! di troppo abbattuto e trafitto anche dalla perdita di due cari e teneri pargoletti, delizie sue, volava al Sommo Fattore, alle ore 11 pom. del 26 settembre p. p., l'anima di Giuseppina Ostani-Bordon, compiuti appena gli anni ventiquattro.

Riandare le prove durissime, per cui passò quella benedetta, in questa che fu, specialmente per lei, terra di esilio, sarebbe lo stesso che rincrudire una piaga profonda, che da lungo tempo facea sanguinante il cuore degli amantissimi e riamatissimi suoi genitori. Ma la virtuosa Giuseppina trovava nell'immenso affetto di essi, e più negl'inesauribili tesori della religione, quel balsamo, che, se non contentarla, rendevala almeno esemplarmente rassegnata, come durò fino all'estremo di sua vita, di cui l'ultimo filo veniva reciso da morbo miliare.

Oh! piovano pure dagli occhi vostri, o genitori desolati, piovano lagrime abbondanti, ma non prive di qualche conforto, perchè, se nella vostra Giuseppina educaste una martire preparata dal Cielo a fine immaturo, il pensiero ch'ella fu rispettosa a voi, affabile, caritatevole, illibata, operosa e pia, e in somma il pensiero ch'ella compendiò in se stessa ogni esempio di figlia e moglie e madre virtuosa, vi sia pagatore che vo' educaste in essa anche un angelo al Cielo.

X.

ATTI UFFIZIALI.

N. 34000. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 25 settembre corrente, pel triennale appalto dei camerali Diritti di Passo ad Oriago e Gambarare,

Si rende pubblicamente noto:

Che, nel giorno 12 ottobre p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un secondo incanto sullo stesso dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l'Avviso 6 settembre corrente N. 21391, pubblicato nel *Supplemento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 dell'andante mese N. 210, 211 e 212.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 27 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario.*

AVVISI PRIVATI.

N. 1681. *Comune di Latisana*

AVVISO

di concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica delle Frazioni inferiori, aperto a tutto 15 ottobre p. v., collo stipendio di L. 1200, popolazione N. 797, poveri N. 420 circa, con strade per la maggior parte in manutenzione, e le altre in discreto stato. Il territorio è in piano, lungo miglia 12, e largo miglia 2.

Dalla Deputazione comunale,

Latisana, il 13 settembre 1854.

I Deputati (A. MILANESE (DONATI.

Antonio Morossi, *Segretario.*

L'ISTITUTO D'EDUCAZIONE
DEL SIG. BEYTZER
A GRATZ NELLA STIRIA

offre, tanto per la sua salubre posizione al *Graben*, quanto per l'interno regolamento, piena garantia per lo sviluppo dell'affidatagli gioventù.

L'istruzione in esso comprende, in generale, tutte le cognizioni necessarie alla vita, ed in ispecialità l'insegnamento preparatorio pel commercio. Lo studio delle lingue moderne è trattato con cura particolare. Gli allievi, oriundi dell'Italia, della Grecia, della Turchia e dei Principati danubiani ricevono, nel primo anno, l'istruzione nella loro madre-lingua. Il corso principia nell'ottobre corrente.

Programmi ed altri schiarimenti a voce, vengono comunicati, a Venezia, dall'Ufficio della *Gazzetta Uffiziale*; o dall'Istituto, dirigendosi con lettere franche.

Si rende noto a chiunque essere state derubate nell'abitazione del sottoscritto curato di sant'Afra, Usanza Pietro, N. 8 Cartelle del Comune di Brescia, da lire 500 cadauna, portanti i Numeri 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, nella notte del 29 settembre 1854; come pure per austr. L. 4000, di Obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Resta perciò diffidato chiunque all'acquisto delle suddette.

Brescia, 2 ottobre 1854.

P. USANZA PIETRO.

APPIGIONASI
GRANDE APPARTAMENTO

respiciente il Canal grande, in faccia alla Salute' ingresso sulla Fondamenta delle Ostriche. N. 2342, tanto ammobigliato che vuoto.

Ricapito in detta località al N. 2340.

D'appigionare a prezzi di tutta discretezza

Casa ammobigliata, a S. Benedetto, Ponte della Cortesia, N. 4230. Chi vi applicasse, si rivolga al N. 3715, in Campiello dello stesso nome.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento alla G

Presso l'I. R. Cassa Provincia
in Venezia.

Scarpa Dodo e Pasqualin Bortolo per
Vianello Grillo Gio. Maria per conto
della eredità giacente di Agostino
Zennaro Agostinoni
Vianello Gallo Girolamo
Vianello Angelo
Vianello Badin Giuseppe
Zennaro Carraro Domenica
Vianello Carraro Teresa
Vianello detto Pagatutti Domenico
Zennaro Marsioni Francesco
Varagnolo Giuseppe
Zennaro Giovanna fu Ant. Perseghi
Vianello Bazzara Santa
Varagnolo Giuseppe
Franchini dott. Giovanni
Benivento dott. Pietro
Vianello detto Follo Sante
Vianello Bazzara Gio. Maria
Bonetto Sonno Vincenzo
Vianello Domenico detto Piovin fu
Antonio
Zennaro Pattarello Nicoletto
Zennaro Pattarello Antonio
Zennaro detto Sante di Vincenzo
Zennaro Vincenzo detto Schizza fu
Santo
Bullo Regina per se ed Angelo Vi
[illegible]
Vianello Zanon Giuseppe
Vianello Sabia Gaetano fu Antonio
Vianello Domenico fu Sante per cont
dei minori Giovanni e Maria
Vianello Francesco Ballota
Scarpa Antonio detto Menao
Vianello Domenico fu Sante per
minori suoi figli Angelo e Frances
Vianello Domenico fu Luca
Scarpa Maschio Antonia maritat
Vianello Pinca Natale
Zennaro Marella Maddalena
Vianello Francesca maritata Scarp
sera
Vianello Antonio detto Gallo e con
sorti fu Vincenzo
Vianello Giovanni
Papa Silvestro fu Giovanni
Scarpa Venceslao Torniolo di Seb
stiano
Vianello Giovanni Zanon fu Olivo
fratelli
Bonetto Pasquale detto Cesaro
Vianello Gio. Battista detto Gallo
Vianello Giovanna fu Giuseppe
Vianello Zanon Felice quale ammi
nistratore dei fratelli Buda
Vianello Zanon Felice
Vianello Domenico Macchiadello
Vianello Giovanni fu Angelo Zan
Vianello Antonio di Costantino a
ministrato dal proprio padre
Scarpa Vinc. detto Nera e Torniol
Boscaggio Gaetano
Vianello Matilde, e marito Vianel
Natale Gallo
Zennaro Vincenzo detto Schiz
quondam Santo
Vianello Santo detto Folpetti
Vianello Lorenzo di Santo
Bonetto Sobrio Natale
[illegible] Teresa fu Giuseppe Bad
Vianello Natale detto Badan di Gi
Vianello Felice Pinche
Benivento Antonio fu Giovanni
Benivento Giovanni di Antonio
Bonetto Natale Giabutta per il C
mune di Anguillara
Zennaro Domenico fu Stefano
Zennaro Antonio per conto di Sc
pa Rosa
Zennaro Angelo Agostinoni per
e fratelli
Zennaro Angelo per Giovanna Scar
Bonetto Natale e per sua madre
Bonetto Giabutto Natale
»
Zennaro Sebastiano e fratelli
»
Secchi Luigia maritata Zennaro
Vianello Marco e Vincenzo frat
detti Clementini di Pietro
Eredità giacente fratelli Gius. e Sa
Vianello quon. Girol. detto Ga
Peretti dott. Girolamo
Accordi Giacomo
Castagna dott. Francesco
Gusso Teresa
Rigo Antonio
Dal Gobbo Giuseppina
Rigo Valentino
Franceschelli e Cozzarini Ditta
Bodmann Giuseppe fu Michele
Dal Conte Barbaro Maria fu Lui
Gaggio Teresa

PROSPETTO XXIII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

...presso l'I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

Nome	Fiorini
...Bodo e Pasqualin Bortolo possidente	220
...Grillo Gio. Maria per conto eredità giacente di Agostino ...Agostinoni »	[illegible]
...Gallo Girolamo »	150
...Angelo »	40
...Bodin Giuseppe »	400
...Carraro Domenica »	60
...Carraro Teresa »	20
...detto Pagatutti Domenico »	200
...Marzioni Francesco »	40
...Giuseppe »	200
...Giovanna fu Ant. Persaghe »	20
...Bassaro [illegible] »	40
...Giuseppe »	20
...dott. Giovanni »	20
...dott. Pietro »	40
...detto Follo Sante »	150
...Bassara Gio. Maria »	220
...Bosso Vincenzo »	260
...Domenico detto Piovin fu ...nale »	350
...Pattarello Nicoletto »	260
...Pattarello Antonio »	240
...detto Sante di Vincenzo »	50
...Vincenzo detto Schiasa fu ... »	440
...Regina per se ed Angelo Via-...lle »	20
...Zanon Giuseppe »	20
...Sabia Gaetano fu Antonio »	20
...Domenico fu Sante per conto ...minori Giovanni e Maria »	150
...Francesco Bellota »	60
...Antonio detto Menso »	250
...Domenico fu Sante per i minori suoi figli Angelo e Francesca »	150
...Domenico fu Luca »	40
...Maschio Antonia maritata ...Pinca Natale »	60
...Morella Maddalena »	60
...Francesca maritata Scarpa »	20
...Antonio detto Gallo e consorti fu Vincenzo »	20
...Giovanni »	40
...Silvestro fu Giovanni »	20
...Venceslao Torniolo di Seba-[illegible] »	40
...Giovanni Zanon fu Olivo e fratelli »	20
...Pasquale detto Cesaro »	20
...Gio. Battista detto Gallo »	160
...Giovanna fu Giuseppe »	40
...Zanon Felice quale amministratore dei fratelli Bada »	80
...Zanon Felice »	20
...Domenico Macchiadello »	200
...Giovanni fu Angelo Zanon »	20
...Antonio di Costantino am-[illegible] dal proprio padre »	20
...Vinc. detto Nora e Torniolo »	80
...Gaetano »	20
...Matilde, e marito Visnello ...Gallo »	50
...Vincenzo detto Schiasa quondam Sante »	20
...Santo detto Folpetti »	60
...Lorenzo di Santo »	20
...Sobrin Natale »	80
...Teresa fu Giuseppe Badan »	20
...Natale detto Badan di Gius. »	100
...Felice Pioche »	400
...Antonio fu Giovanni »	260
...Giovanni di Antonio »	60
...Natale Giabutta per il Comune di Anguillara »	40
...Domenico fu Stefano »	40
...Antonio per conto di Scarpa [illegible] »	140
...Angelo Agostinoni per se e fratelli »	240
...Angelo per Giovanna Scarpa »	180
...Natale e per sua madre »	100
...Giabutto Natale »	100
» »	500
...Sebastiano e fratelli »	120
» »	420
...Luigia maritata Zennaro »	20
...Marco e Vincenzo fratelli ...Clementini di Pietro »	20
Eredità giacente fratelli Gius. e Santo Visnello quon. Girol. detto Gallo »	40
...dott. Girolamo »	100
...Giacomo »	100
...dott. Francesco »	450
...Teresa »	320
...Antonio »	200
Del Gobbo Giuseppina »	160
...Valentino »	140
Franceschelli e Cesarini Ditta »	400
...Giuseppe fu Michele »	300
...Conte Barbaro Maria fu Luigi »	300
...Teresa »	1000

Nome	Fiorini
Baseggio Elena possidente	450
Corner Tommaso »	1680
» »	620
Sbroggio Pietro »	20
Fortato Giuseppe »	20
Zancanaro Girolamo »	20
Zogia Pietro »	20
Veneriotto Giovanni »	20
Madalena Nicolò »	80
Suddetto e fratello »	370
Zambon dott. Giuseppe »	20
Ditta Bellinato Gio. Battista ed Amalia Fappani »	20
Silvestrini Pietro »	20
Nogarini Bartolommeo »	20
Capodor Antonio ed Antonio Marco Longo »	20
Zancanaro Giacinto detto Giva »	20
Michieletto Cassiano »	20
Pettenò Giosuè »	20
Cerello Giovanni »	20
Minto Angeli e compagno »	20
Spolaor Giovanna »	20
Seviane dott. Sebastiano »	20
Lucietti Gio. Battista »	20
Zatta Bassan »	20
Scarante Giuseppe »	100
Veruda dott. Benedetto »	120
Dolfin Giovanni »	300
Veruda dott. Benedetto »	150
Canestrari Domenico »	50
Boscovich Maria ved. Franceschini »	50
Scagliante Tommaso »	20
Bobbo Nicolò »	20
Sterchele Tommaso »	150
Favaro Francesco »	20
Gavazzi Francesco »	20
Beaux Luigi »	60
Stefani Stefano »	100
Crepazzi Antonio »	20
Venerandi dott. Gio. Antonio »	40
Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino di Torre di Mosto	20
Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fossalta di Piave	20
Trevisiol Francesco possidente	20
Maschietto Girolamo »	20
Faner Luigi »	20
Sperandio Antonio »	20
Storto Francesco »	20
Dal Negro Vincenzo »	20
» pel figlio Candido »	20
Selmasi dott. Giuseppe »	20
» »	20
Selmasi dott. Angelo »	20
Strumetto Pietro »	20
Piacentini Angelo »	20
Montagner Vincenzo »	20
Carraro Francesco »	20
Guzzo Marco »	20
Longato Giovanni »	20
Variachio Antonio »	20
Camia Olivo »	50
Piereaca Federico »	400
Fabbriceria della parrocchia di S. Mauro di Noventa di Piave	400
Salmasi Antonio possidente	20
Bortoluzzi Marc' Antonio »	1000
Trevisiol detto Sootto Giuseppe »	20
Fuser detto Pollo Agostino »	20
Montagner Nicolò »	20
Giacomini Antonio procuratore di sua moglie Turchetto Regina »	20
Galletti Innocenzo per la moglie Cornielli Catterina »	20
Molmenti Giovanni »	20
Pasqualini Baldassare »	20
Carnielli Marc' Antonio »	120
Trevisan Innocente »	20
Giacomini Antonio »	20
Nadalon Cesare »	50
Chiaradia dott. Simeone »	100
Ronchese Giuseppe »	20
Veronese Pietro »	20
Salvini Giovanni »	20
» »	20
Peleggia Giovanni »	20
Pericai Angelo e nipote Agostino »	20
Capuzzo Luigi »	20
Boccato Daniele »	20
Marchesini Luigi »	20
Gasparon Andrea »	20
Rocchesello dott. Domenico »	20
Ostanel Antonio »	20
Vidotto Agostino »	20
Vidotto Giovanni »	22
Rossi Domenico »	20
Fantuzzi Gio. Battista »	20
Rossi Antonio »	20
Salvini Giovanni fu Simeone »	20
Vian Lorenzo e fratello »	50
Peleggia Agostino »	20
Sacerdoti Benedetto »	20
Crescra Angelo »	20
Benvenuti Innocente »	20
Scala Gio. Battista »	20
Trevisiol Andrea »	20

Nome	Fiorini
Alberton dott. Giuseppe possidente	20
Vendrame Giovanni »	20
Alberton dott. Carlo fu Alvise »	20
Dente Via Angelo »	20
Vio Costante »	20
Sacerdoti Marco »	20
Pilon Antonio »	20
Camin Giuseppe »	80
Trentin Angelo »	400
Maschi Giovanni »	80
Cao Pietro »	60
Tamai Andrea »	20
Damiani Francesco »	20
Bosso Pasqua »	20
Gusso Antonio »	20
Meneghello dott. Andrea »	20
Augustini G. Antonio »	20
Domenicor Giuseppe »	20
Cao Luigi di Antonio per Luigia Bogliana »	60
Crico Giovanni »	20
Balliana Crico Matilde »	60
Ferrari Ambrogio »	20
Rizzetto Elena »	20
Franzin Angelo »	20
Carrer Giovanni »	20
Gorghetto Nicolò »	20
Biondo Giulio »	20
Clario Carlo »	20
Biondo Francesco »	20
Pin Luigi »	20
Bosso Giuseppe »	20
Cao Antonio »	40
Veludo Francesco »	20
Cao Gio. Battista fu Valentino »	20
Balliana Camin Angelo »	100
Maschi Luigi »	20
Balliana Tamai Giovanna »	20
Russetto Antonio »	20
Bragadin Alvise Antonio »	150
Bellono Pietro »	20
Bortolotto Giuseppe »	400
Girardi Vincenzo »	500
Nadalon Giuseppe »	20
Tgaldo dott. Giuseppe pel minore Giuseppe Nadalon »	20
» »	20
Bastianetto Marco »	20
Tagliapietra Giuseppe »	20
Cibin Giacinto »	40
Grandese Girolamo »	60
Susan baron dott. Luigi »	40
Girardi Giuseppe »	20
Strioli Girolamo »	20
Bobbo Giovanni »	20
Bodin Vincenzo fu Giacinto »	20
De Col Osvaldo »	20
Bodin Antonio fu Gio. Battista »	20
Gnes Angelo »	20
Bellese Pietro »	20
Montagner Angelo »	20
Rossetti Giovanni detto Mosa »	50
Ferro Gio. Battista »	20
Smiussetto Pietro »	20
Bottolo Domenico »	20
Pellegrini Bortolo »	20
Furlan Vincenzo »	20
Bers Valentino »	20
Cibin Giuseppe fu Giacinto »	50
Ortica Antonio »	40
Finotto Valentino »	20
Visentin Francesco »	20
Bocatto Angelo »	20
Chinaglia Pietro »	400
Bozzina Angelo »	20
Barbini Angelo »	50
Cubato Paolo e figlio »	50
Cuzzolin Luigi »	20
Rizzetto Giovanni detto Cantarin »	20
Onor Giuseppe e fratelli »	20
Ferraresco Francesco »	60
Finotto Giovanni »	60
Mariuzzo Giacinto »	40
Lazin Antonio e fratello »	20
Stalda Marc' Antonio »	80
Mariuzzo Antonio »	20
Trevisan Antonio »	20
Chersich dott. Giorgio »	20
Stoiz dott. Antonio »	20
Zaccariotto Giacomo »	40
Cibin Andrea »	20
Cibinel Angelo »	20
Trentin Francesco »	60
Fracasso Maddalena maritata Bettini »	400
Focco Elisabetta ved. Calegher »	20
Barbini Antonio »	60
Corchier Giovanni »	20
Novello Francesco detto Tiboldon »	40
Brizzi Giacomo »	20
Beer Giacomo »	20
Franzo Luigi »	20
Bocatto Matteo »	20
Guerotto Bernardo »	20
Terrazzo Giovanni e fratelli »	40
Talon Costante e fratelli »	20
Calegher Antonio »	20
Cibin Angelo fu Agostino »	20

Nome	Fiorini
Bettoni Vincenzo possidente	50
D'Este Carlo »	30
Perazza Sante »	20
Coppo Valentino »	20
Scudellari Angelo »	20
Chiaretto Antonio »	20
Pagnosin Angelo »	20
Caberletto Antonio »	100
Suddetto per Catterina Luigi e Francesco Marcassa »	100
Bordina Alessandro »	50
Pecci Caprioli Maria »	20
Peretti dott. Girolamo »	50
Ricordini Domenico »	20
Cancarini N. F. e compagno »	120
Ditta Tomasuzzi e Binetti »	400
Rigo Ditta Antonio »	500
Galli Francesco »	200
Marzini Federico »	[illegible]
Carbon d. Domenico »	100
Siro Giacomo Maria »	300
Ditta Trabaldi Pietro fratelli e sorelle »	70
Valtorta Luigia »	20
Signoretti Liberale »	200
Barbaro Francesco Maria »	220
Donadoni Giovanni »	40
Cutti Angelo »	200
Cutti Giuseppe »	600
Climenti Maria »	200
Petracco Gottardo »	100
Pettenà Antonio »	200
De Lardi Giacinto »	550
Diena Allegra maritata Levi »	550
Levi D. »	100
Fecchio Marietta maritata Querini »	400
Sanvido Michiele »	300
Dolfin Giovanna vedova Cabrieci »	400
Meneghini Antonio »	400
Meneghini Antonio Ditta, e Bortolo [illegible] »	100
Fabbricieria parrocchiale di S. Michiel Arcangelo di [illegible]	20
Scanferlato Domenico possidente	40
Squarcina Antonio »	20
Carraro Luigi detto Nalesso »	20
Carraro Giuseppe » »	20
[illegible] »	20
Vicentini Giovanni »	20
Pavan Giovanni detto Nobile »	20
Moro Benedetto »	20
Ruffatto Antonio »	20
Scalmazzi Bortolo »	20
Marchiori Rocco »	40
Ruzzatti Elisabetta vedova Menegazzi tutrice dei minori suoi figli »	400
De Grandis Gio. Battista »	400
Scabello Timoteo »	40
Orefice Lazzaro »	500
Bez Domenico »	20
Vineva D. Michiel Angelo »	100
Rizzato D. Giuseppe »	20
Menegazzo Antonio »	2000
Ronzani D. Antonio »	60
Salmasi dott. Valentino »	120
Fortis dott. Francesco »	100
Stiore dott. Luigi »	40
Bisortolo dott. Luigi »	20
Nardini Gio. Battista »	100
Carli d. Giovanni Battista »	50
Fabris d. Antonio »	40
Zannoni d. Gio. Battista »	20
Vescovi d. Giovanni »	20
Baldan Angelo »	20
Zanon Alessandro »	300
Balbi Cesare Francesco »	50
Rizzo Giovanni cappellano	20
Balbi Cesare Alvise possidente	50
Cheriste Camerata Santino »	500
Rodamonte Giovanni Battista »	300
Luzzatto Giacomo »	500
Vellutti Gio. Battista »	2500
Paladini Luigi »	20
Zanon Giacomo »	40
Lancerotto Paolo »	40
Riva Girolamo »	20
Conte Pietro »	20
Barzan Angelo »	20
Ruminatti dott. Alessandro »	40
Zanella d. Agostino »	20
Panciera Antonio »	100
Guolo Antonio »	500
Zinelli Regina vedova Zabeo »	40
Coletto Giacomo detto Zecchetto »	50
Tedotto Cimetta Antonio »	20
Sottopietra Luigi »	620
Candio dott. Alvise »	100
Barcelli d. Lorenzo »	100
Venerando Santo »	3000
Porcini d. Gio. Battista »	20
Ancona Angelo »	400
Badoer Giacomo »	200
Guolo Gio. Battista ed Antonio »	500
Gotti Francesco »	20
Panozzo dott. Pietro »	20
Rizzo Giusep e »	40
Bellecchio Bartolommeo »	300
Pellegrini Gio. Battista »	30

Nome	Condizione	Fiorini
Verga Giovanni	possidente	200
Bossano Vincenzo	»	200
Dal Maso Giovanna	»	100
Visentini Donà Anna	»	100
Donà Carlo	»	160
Carli Rubbi Cecilia	»	80
Bonacco d. Cristiano	»	50
Manpoli Carlo fu Claudio	»	400
Manpoli Scipione di Carlo	»	100
Vivante Girolamo	»	1500
Bellocchio Bartolomeo	possidente	400
Gottardi Giuseppe	»	20
Morosini dott. Bernardino	»	100
Bordon Girolamo	»	300
Sedea Bordon Catterina	»	140
Bordon Grasselli Giovanna	»	100
Fabbricieria di S. Bartolomeo di Fossè		20
Silvagni Bertolin Anna	»	40
Carminati Pietro e Giov. fratelli ditta fu Giuseppe	»	1300
Carminati Angelo »	»	200
Carminati Pier Giuseppe Gio. e Rosa fratelli fu Gaetano	»	120
Canton Angelo	»	80
Zanon Alessandro	»	350
Milani Domenico	»	20
Carli Domenico	»	20
Milani Sante fu Felice	»	20
Bordon Antonio fu Francesco	»	560
Bordon Saler Elisabetta	»	20
Dorio Angela	»	40
Sartori Giuseppe	»	50
Boncio Gio. Antonio	»	20
Teren Girolamo	»	50
Reichmann Luzzato Maria	»	50
Strazzabosco dott. Domenico	»	20
Penacchio Francesco	»	20
Gerini Antonio Giuseppe Maria	»	20
Travaglia dott. Gio	»	20
Sartori Gio. Battista	»	200
Teren Giuseppe per se e fratelli fu Giovanni Maria	»	20
Mattesco Giovanni	»	20
Beltramin Gio. Battista	»	20
Venerando Luigi	»	50
Teren Andrea fu Antonio	»	20
Suddetto	»	20
Marcato Maria Paola, Sebastiano, Domenico e Luigia minori fu Giovanni	»	20
Formenti Tommaso	»	20
Sartori Domenico	»	20
De' Piccoli Antonio e fratelli fu Giacomo	»	20
Gottardo Resto Giovanna tutrice dei figli del fu Natale, e Marco Resto	»	20
Padella Gio. Francesco tutore dei figli del fu Michiele Padella	»	20
Bucella Giuseppe	»	20
Bertocco Venzo Francesco	»	20
Guson Carlin Anna	»	20
Cabia dott. Salato Luigi	»	20
Guson Salviato Maria	»	20
Milani Pietro	»	20
Dimatore Dario	»	20
Tussato Marco	»	20
Moro Angelo e moglie	»	190
Fiorese Donato	»	20
Bastianello Gio. Battista	»	20
Bastianello Gio. Battista	negoziante	20
Tolt Giovanni per la D. C.	»	300
Brusegan Luigi	possidente	20
Sartori dott. Gio. Battista	»	20
Pozzobon Lorenzo	»	20
Mazzon Marianna	»	20
Fassanchin Orsola	»	20
Farinotti Antonio	»	20
Brocchi Spiridione	»	40
Piazzati Bortolo e Vincenzo	»	50
Bovo Domenico	»	20
Marcasin Giovanni	»	20
Riccoboni Lorenzo	»	20
Stocco Michele	»	20
Madenello Giacomo	»	20
Negri Giacomo	»	20
Rampin Nalin Elena	»	20
Gallina Angelo	»	20
Maffei Giovanna	»	20
Mugnolo Pietro	»	20
Zuccarato Giacomo anche per Dainese Pietro	»	20
Mazzaron Antonio	»	20
Ferighi Marco	»	60
Genio Antonio	»	20
Barusso Luigi	»	20
Favero Raimondo	»	20
Patarello Marco	»	20
Brusegan Gio. Battista	»	20
Rossi Antonio	»	20
Mason Antonio	»	20
Soavè Baldissera	»	20
Mazzucchi Carlo	»	20
Storaro Giovanni	»	50
Salvetti Giacomo	»	20
Clach Antonio	»	20
Menin Giovanni	»	20
Gervasutti Antonio	»	20
Galante Domenico	»	60
Peroni Pietro	»	100
Guezzolo Foglio eredi	»	20
Zebelin Marco Antonio	»	40
Baseggio Domenico	»	20
Rigatello Francesco	»	20
Mioni Federico	»	40
Mazzocca Tommaso	»	20
Marcolin Antonio	»	20
Rotta Pietro	»	20
Boato Antonio	»	40
Gabbaro Maria Rosa	»	20
Fontanin Giuseppe	»	100
Morosini dott. Bernardino	avvocato	100
Basso Paolo	possidente	20
Mescalchin Moretto Carlo	»	40
Canton Giovanni	»	40
Rado Francesco e Pietro e Bisotto Giuseppe per la moglie	»	20
Basso Andrea fu Pietro	possidente	20
Canton Giovanni	»	40
Pellizzari Albertinelli Teresa	»	200
Pheiffer Benedetto	»	400
Marascalchi Lorenzo	»	20
Dal Maschio Marco	»	40
Casarin Maria	»	40
De Biasio Simeone	»	20
Martini Gioacchino	»	20
Bianchi Bertacco Maria	»	20
Ghedini Francesco	»	1000
Locatelli Andrea	»	50
Moneghelli Giovanni	»	20
Genovese Andrea	»	20
Baldan Pietro	»	200
Garzoni Luigi di Angelo	»	60
Garzoni Angelo fu Giuseppe	»	240
Meneghelli Giovanni	»	20
Terea Gio. Battista di Andrea	»	20
Bonafè Sante	»	20
Coronato Antonio	»	20
Morandi dott. Angelo	»	60
Bottaia G. Scarabello Gio. Battista per il Pio Istituto Massa poveri di Salzano	»	1400
Codato d. Angelo	cappellano	20
Benini dott. Luigi	possidente	200
Racchello Antonio e fratelli	»	150
Armano Tommaso	»	300
Targa Squerarolli Giulia	»	400
Pellizzon Natale	»	40
Baconcello Amoj Angela	»	200
Barbatto Giovanni	»	100
Scabello Domenico	»	200
Accenti Marco	»	120
Accenti Bettio Maria	»	60
Fabbricieria parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Mirano		100
Tozzi Antonio	possidente	400
Scanferlato Francesco	»	300
De Mezzan Gradenigo Ortensia di Gaetano	»	40
Patrizio Giovanni	»	300
Angeli Basato Angela	»	200
Volo Andrea	»	20
Porri dott. Antonio ditta	»	400
Azzalini Candido	»	40
Rekaus Carlotta	»	100
Schiello fratelli	commercianti	3000
Amort Eredi fu Pietro	possidenti	100
Degrandis dott. Francesco	»	60
Debiasio Giuseppe	»	40
» Carlo	»	60
» Anna	»	40
» Rosa	»	40
Molin dott. Giovanni	»	500
Chiusura Alessandro e consorti	»	150
Rebeschini Alessandro	»	1000
Squarcina Pietro	»	100
Bernardi Giuseppe	»	50
Zavan Giacomo	»	150
Donà dalle Rose conte Luigi	»	1620
Martinengo Donà co. Maddalena	»	1080
Storti Teresa	»	400
Calvi Giuseppe	»	50
Biaggini Francesco	»	20
Camolli Gio. Antonio	»	60
Gioi Alcaini Catterina	»	180
De Marchi Antonio detto Spert	»	150
Bellemo dott. Felice	»	20
Gomba dott. Sebastiano per se e ditta Tommaso Gomba	»	60
Ravagnan Angela	»	20
Pereiri d. Marco	»	50
Padoan Domenico	»	140
Gamba Felice	»	20
Ditta Dose Rosa	»	20
Pigotto Giovanni	»	40
De Bei Alessandro	»	20
Nordio Giovanni	»	20
Ditta Dallacqua Laura ed Antonio	»	40
Rano Sebastiano impiegato al Lloyd austriaco		300
Matticola Luigi	»	500
Mazzoni F.	»	100
Beutirieder G.	»	200
Ditta Tiozzo Sebastiano e Teresa	possidente	60
Boscolo Sebastiano	»	80
Zennaro Vincenzo	»	250
Ditta Signoretto Angelo	»	20
Bellemo Nicola	»	20
Nordio dott. Francesco	»	20
Ciriello Nordio Teresa ditta e cons.	»	40
Tiozzo dott. Giuseppe	»	260
Marella Antonio fu Giovanni	»	20
Nordio Maria Catterina, ditta	»	20
Marella Antonio fu Giovanni	»	200
Vianello Franc. e Michel Angelo ditta	»	60
Boscolo Felice Fort. e Luigi ditta	»	60
Boscolo Angelo	»	20
Tiozzo Pietro e Catterina	»	150
Cester Maria	»	240
Vendramin Cherubin	»	60
Perini dott. Antonio e Teresa ditta	»	40
Tiozzo Antonio	»	40
Boscolo Luigi fu Angelo	»	80
Boscolo Angelo fu Gio. Battista	»	160
Boscolo Fortunato fu Francesco ditta	»	20
Boscolo dott. Antonio fu Giuseppe	»	20
»	»	20
Varagnolo Girolamo	»	20
Novello Beltrame Angela, ditta	»	20
Boscolo Fortunato detto Marchi	»	20
Carisi Domenico	»	20
Sfriso Michele	»	20
Vianello Antonio, Angelo, Tobia, Federico Cherubin, ditta	»	100
Camuffo Angelo	»	20
Vianello Pietro, Domenico e Teresa fu Antonio ed Antonia Tobia, Federico, e Cherubin Vianello fu Fr	»	400
Poli Valentino e Giuseppe detti Giacinti e Giuseppe fu Gio. Battista	»	40
Meneghetti Luigi	chirurgo	150
Padovani Pasquale	possidente	500
Andreotta Pietro fu Antonio e moglie	»	500
Vianelli Carlo	»	150
Doria Tobia ditta	possidente	20
Cavallini Pietro »	»	460
Gregorj Maria Brigida	ditta commerciante	60
suddetta	possidente	240
Mensoni Teresa	ditta commerciante	60
» Francesco	» »	200
» Antonio	» »	50
»	»	20
Penso Teresa	ditta commerciante	20
Vianelli Domenico	possidente	40
» Giuseppe	»	20
» Gio. Battista	»	60
» per se e fratelli	»	260
Loggia Andrea	»	20
Camuffo Gio Battista fu Domenico	»	120
Duse Venturini Luigia	»	80
Camuffo Fortunato fu Gio.	»	20
Puggioto Felice Stela e Celeste	ditta comm.	100
Bellemo Giuseppe	»	60
Ferretti Angelo e Vincenza	»	20
Bertotto d. Angelo	»	20
Ranzato Luigi	ditta commerciante	350
Perini Antonio e Vianelli Domenico	»	40
Perini Antonio	possidente comm.	1740
Perini Antonio, Giustina ed Anna fratelli	possidenti	80
Perini Giovanni di Antonio	»	80
Pegan Elena e Candida	»	40
Nardo Giovanni e fratelli	»	40
Vianelli Maddalena	»	40
Turcatto Luigi, Rosa Federico e Domenico	ditta commer.	20
Vianello Sante e Santa fu Antonio	possidente	160
Vianello Santo	esercente	20
Scanferla Angelo	possidente	40
Renier Ferdinando	»	40
Varisco Giuseppe	»	20
Vianello Fortunato fu Fortunato	possidente	20
Vianello Sante fu Antonio	»	320
Tiozzo Francesco	»	300
Boscolo Antonio fu Pietro	»	20
Menetto Rosaria e Rosa	»	20
Nordio Cherubina	»	20
Pagan Giuseppe	»	60
Manfredi Barbara	ditta commerciante	20
Morosini Luigi	possidente	500
Ghedini Giuseppe	»	20
Flora Felice	»	40
Preguerra Francesco	»	20
Barali Rosa	»	20
Luna Domenico	»	40
Novo Stefano	»	20
Vianello Teresa	»	20
Belloni Bernardo	»	20
Piva Giuseppe	»	20
Luna Girolamo	»	20
Mainardi Massimiliano fu Vincenzo	»	20
Mainardi Mainardo fu Vincenzo	»	20
Furlan Salvadego Carolina	»	20
Tardini Daniele	»	40
Conti Alessandro	»	40
Bernardi Francesco	»	40
Preguerra Antonio	»	40
Canconi Filippo e Bello Maria	»	40
Piva Margherita	»	40
Piantavigna dott. Serafino	»	20
Vitullo Carlo	»	20
Fava Domenico	»	20
Magagnato Giacomo	»	20
Giglioni Angelo	»	20
Veronese Antonio	»	40
Zamana Giacomo	»	20
Magagnato Angelo fu Francesco	»	20
Zamana Giuseppe fu Angelo	»	20
Meschi Massimiliano	»	20
Augusti Antonio	»	20
Fracchini Giustina	»	20
Nasso Giuseppe	»	20
Munerio Giuseppe	»	50
Girardi Giuseppe	»	20
Omizzolo Pasquale	»	20
Piscenti Emilio	»	40
Zecchinato Giuseppe	»	100
Pelli Annunziata	»	20
Fava Francesco detto Tempesta	»	20
Volpi Angelo fu Giovanni	»	20
Ferrarese Innocente	»	20
Belloni Ferdinando	»	20
Mastini Antonio	»	50
Gorzato Giovanni e padre	»	20
Boria Giuseppe	»	20
Segantin Santo	»	40
Manzatto Teresa fu Giacinto	»	20
Corazza Antonio	»	20
Selvadego Marco	»	40
Bortolini Giuseppe fu Angelo	»	20
Mainardi Maria fu Marc' Antonio	»	20
Benvenuti Ang. fu Gio. Battista	»	20
Caporale Gio. Batt. e Dom. fratelli	»	400
Brusso Andrea	»	40
Zanni Giuseppe	»	50
Alghisi Floriano	»	100
Antico dott. Francesco	»	40
Sartori Andrea	»	40
Zamana Luigi	»	20
Stocco Pietro	»	20
Greggio Stefano	»	20
Naccari Giuseppe Antonio Angelo fu Francesco	»	300
Poli Carlo	»	250
Michele Ernesto	»	700
Salvagnini Domenico	»	20
Pavan Marco e Tito fratelli	»	20
Caporale Maria fu Francesco	»	20
Peloti Maria	»	1000
De Sardi Imberti nob. Beatrice	»	20
Bog Domenico	»	20
Baseggio Donà Camilla	»	380
Manfren Alvise	»	50
Bernardi dott. Alessandro	»	120
Priuli Bon Filippo per se, e per Regina Bembo ved. Priuli	»	1460
»	»	2540
Castagna dott. Giuseppe	»	20
Castagna dott. Giuseppe Francesco fu Giovanni	»	1780

Presso l'I. R. Cassa provinciale di Finanza in Padova.

Nome	Condizione	Fiorini
Vallini Antonio	»	[illegible]
Vitali Simonetti Teresa	»	[illegible]
Simonetti Gio. Battista	»	[illegible]
»	»	[illegible]
Carraro Luigi	»	[illegible]
Rava Giovanni	»	[illegible]
Pippa Pietro	»	[illegible]
Cerchiari Luigi	»	[illegible]
Grego Giuseppe	»	[illegible]
Cicogna dott. Daniele	»	[illegible]
Marinello Luigi	»	[illegible]
Lunardi Lorenzo	»	[illegible]
Foscolo Carozzano Giuseppina	»	[illegible]
Ridi Cogo Maria	»	[illegible]
Mainardi Francesco	»	[illegible]
»	»	[illegible]
Fabina Felice	»	[illegible]
Lendinara Meneghelli Elisabetta	»	[illegible]
Dalla Costa Giuseppe	»	[illegible]
»	»	[illegible]
Franco Antonio	»	[illegible]
Babelli Francesco	»	[illegible]
Bernardello Marco Antonio	»	[illegible]
Scabello Giovanni	»	[illegible]
Zanoni Antonio	»	[illegible]
Pozzon Antonio	»	[illegible]
Simioni Paolo	»	[illegible]
Macola Domenico	»	[illegible]
Simioni Giuseppe	»	[illegible]
De Pieri Pietro	»	[illegible]
Scabello Vittorio	»	[illegible]
Silvestri Giacomo tutore dei minori figli del fu Girolamo Silvestri	»	[illegible]
Morosinato Giacomo	»	[illegible]
Garlenda Cristoforo	»	[illegible]
Rubinato Antonio	»	[illegible]
Bertolin Luigi	»	[illegible]
Storni Angelo	»	[illegible]
Zanon Antonio	»	[illegible]
Famos Giovanni	»	[illegible]
Bianchi dott. Federico	»	[illegible]
Rabeli Angelo e Mazzati Pierina	»	[illegible]
Trolo Antonio	»	[illegible]
Rampazzo d. Pietro	»	[illegible]
Zanini Giacomo	»	[illegible]
Granziero Giuseppe	»	[illegible]
Contin Gio. Battista	»	[illegible]
Peggion Angelo	»	[illegible]
Bovolato Antonio	»	[illegible]
Marcolan Francesco	»	[illegible]
Buson Carlo	»	[illegible]
Candiotto Luigi	»	[illegible]
Abetti Luigi	»	[illegible]
Smania Bortolo	»	[illegible]
Perone Vincenzo	»	[illegible]
Zanon Sebastiano	»	[illegible]
Bonora Domenico e moglie Moretti Anna	»	2000
Scalfarotto dott. Tommaso	»	100
Botto d. Giovanni	»	100
Cosma Pietro qual tutore della minore Bianchi Marina	»	20
Cosma Pietro	»	300
Campagnaro dott. Antonio	»	20
Tentori Paolo	»	20
Londaro d. Pietro	»	20
Pierbon Domenico	»	[illegible]
Andretta Giuseppe	»	100
Furlan Vincenzo	»	200
Berti dott. Giacomo	»	500
Piciotti Luigi	»	1500
Marini Giuseppe	»	200
Dal Carobo Gio. Sisto	»	20
Torre dott. Silvestro	»	20
Suman dott. Marco	»	400
Barato Luigi	»	20
Calvi Pietro, tanto in sua specialità, che come erede accettante ed amministratore della sostanza abbandonata di Calvi dott. Girolamo	»	220
Centanini Agostino	»	40
Manfrin Nicolò e fratello Domenico	»	20
Busana Bortolo	»	100
Candio Antonio	»	200
Breda Domenico	»	500
Farini Francesco	»	100
Suddetto pella eredità della nobile Mussato Anna	»	100
Ghedini Giuseppe	»	40
Susan Antonio	»	220
Bordin Pietro	»	200
Scotton Lorenzo	»	80
Chioda ved. Carnio Teresa	»	20
Marcati Giuseppe	»	20
Marconati dott. Alessandro	»	400
Michelazzi dott. Stanislao	»	40
Giacomelli Giuseppe	»	100
Prosdocimi Enrico	»	200
Baricolo Francesco	»	400
Fabris Giovanni	»	20
Zangrossi Antonio	»	20
Carozza Giovanni	»	60
Giacomelli Ambrogio	»	300
Albanese Antonio	»	500
Poppe Angelo	»	20
Bottin Francesco	»	40
Piovan Marco	»	20
Caramelo dott. Eugenio	»	20
Rimini Antonio	»	50
Bruschetta Anna	»	400
Balbo Bonifacio	»	60
Carpana Giovanni procuratore De Giacomi	»	160
Scaramuzza Gio. Batt. per se e sua madre Angela Zen Scaramuzza	»	100
Ziviani Giovanni	»	100
Crema Gio. Battista	»	80
»	»	20
Albertini Antonio	»	20
Nizzato Bortolo	»	40
Pozzello Giuseppe	»	40
Dalpian Angelo	»	20
Argentea Francesco	»	40

GIOVEDI 12 OTTOBRE

ANNO 1854 – N. 232.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Fermosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana risoluzione. Bollettino generale delle leggi. Il temporale sull'orizzonte della Gallizia. Balaklava, sua storia e suo sito.* — Notizie dell'Impero: *stato sanitario delle truppe a Bucarest. Applicazione della pressione atmosferica. Doppio filo a' telegrafi. Surrogati al vino. Strada ferrata tra Coccaglio e Bergamo.* — S. Pontificio: *condanne del 15 agosto. Aggressione.* — Granducato di Toscana, *Commissione di pubblica salute.* — Imp. Russo; *l'esercito turco a Bajazid a Kurukdarè. Aste pubbliche. Feriti degli Alleati sul territorio dei fiumi. Perdita de' Russi sull'Alma. Attacco contro di Cronstadt.* — Impero Ottomano; *Omer può prendere l'offensiva.* — R. di Grecia; *Philemon. Occupazione francese.* — Inghilterra; *provvigioni di guerra. I prigionieri in Russia.* — Francia; *Il borgo di Finaq nelle Alpi.* — Danimarca; *ostilità del Parlamento contro il Ministero.* — Recentissime. Bollettini sanitarii. Avvisi privati. Gazzetta mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 19 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il concepista ministeriale nel Ministero del commercio, Riccardo Ausses, a console ed amministratore dell'I. R. Consolato generale in Ancona.

Il 7 corrente venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la LXXXIV Puntata del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 249, l'Ordinanza del Ministero dell'interno del 1.° ottobre a. c., concernente l'attivazione dell'Autorità dei Comitati nel Regno di Croazia e Slavonia.

Sotto il N. 250, l'Ordinanza del Ministro dell'interno e della giustizia del 1.° ottobre a. c., concernente l'attivazione degli Uffici distrettuali politici puri e dei misti nel Regno di Croazia e Slavonia.

Sotto il N. 251, l'Ordinanza del Ministro dell'interno del 1.° ottobre a. c., concernente l'attivazione delle Autorità circolari nel Granprincipato di Transilvania.

Sotto il N. 252, l'Ordinanza del ministro dell'interno e della giustizia del 1.° ottobre a. c., concernente l'attivazione degli Uffici distrettuali nel Granprincipato di Transilvania.

Sotto il N. 253, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 2 ottobre a. c., obbligatoria per tutt'i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, per iscioglere i dubbi sulla reciproca competenza delle Corti di giustizia di prima istanza e dei Giudizii distrettuali delegati (Preture urbane, Giudizii urbani-delegati), sull'esercizio della giurisdizione personale e reale.

Sotto il N. 254, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 2 ottobre a. c., sul momento dell'attivazione dell'Autorità giudiziarie pure di prima istanza e delle Procure di Stato nei Ducati di Stiria, Carintia e Carniola, nonchè sull'introduzione delle nuove leggi, che sono in relazione colla nuova organizzazione giudiziaria.

Sotto il N. 255, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 5 ottobre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui, in seguito a Sovrana autorizzazione del 4 ottobre a. c., viene regolata la procedura da tenersi per la provvisoria guarentigia del diritto d'indennizzo, da ripetersi, secondo le vigenti leggi del patrimonio, dalle persone condannate per delitto di lesa maestà, sollevazione e ribellione.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 ottobre.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 9 ottobre corrente, il seguente articolo:

L'*Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo, sotto il titolo: *Il temporale sull'orizzonte della Gallizia*, il quale considera le circostanze attuali sotto tanti punti di vista differenti, che non si può dire con precisione se esso sia scritto nell'interesse russo od austriaco e rispettivamente tedesco. In questo articolo, ha una gran parte il pericolo di un'invasione russa in Austria, e la forza militare russa vi è apprezzata assai più di quanto è ragionevole, dopo le esperienze dell'ultima campagna. L'articolo in discorso afferma eziandio che l'importanza della spedizione nella Crimea fu esagerata: se essa non riesce, si avrà una prova dell'impotenza degli alleati; se essa invece riesce, sarà con ciò esaurita l'efficacia della loro potenza. Noi non crediamo che il Gabinetto russo divida questo modo di vedere; poi non è ancor provato che le Potenze occidentali non potessero, in caso di bisogno, raddoppiare i loro sforzi; e se loro riesce di prendere Sebastopoli subito al primo attacco, se la forza militare russa si mostra insufficiente a difendere un possesso tanto prezioso, si presenterà l'incontestabile prova che la forza della Russia non può essere tanto terribile, come la descrive lo scrittore di questo articolo. Ammesso che, in tal caso, dimostrerebbesi fuor di dubbio che la Russia ha assai più ragioni di temere un temporale ai suoi confini che in quelli dell'Austria, ci sembra tuttavia non intempestivo di riportare nelle nostre colonne una parte del dettato in questione, appunto in considerazione della sua originalità:

« La Russia fu sempre a doppia faccia; essa porse di conciliazione, per indurre i partigiani della pace all'inoperosità, e nello stesso tempo sfidò colla sua attitudine alla guerra. Riflettendo bene, la Russia non può pensare alla pace: il fanatismo, da cui è animata, dee risolversi in vittorie od in disfatte. Il Gabinetto di Vienna non s'illude, e si prepara a lunga guerra; si prepara ad una guerra, in cui la strada di ferro della Gallizia dee prestarle servigii, sebbene non possa esser compiuta prima del 1856. L'Austria, al presente, è ancora isolata, da' suoi alleati tedeschi al presente! Ora abbiamo d'attenderci un'epoca, come quella del 1790, nella quale i Principi della Germania furono tanto prodighi di consigli. Ma quest'epoca non sarà dannosa. Noi non facciamo parte del numero dei pessimisti, i quali hanno già sotto il naso l'odore della pace di Basilea (*). Però, sta a vedersi se l'Austria sarà consigliata a dar vigore al trattato di aprile, soltanto come *parte attaccata*. E, come si ricorderà, l'Imperatore Nicolò ha promesso di non attaccare l'Austria. Noi crediamo ad ogni lettera di questa parola, come a una nostra propria; ma lo Czar non ha promesso di non mettere l'Austria in situazione, in cui essa *si potesse trovare costretta ad attaccarlo*. Ogni qualvolta abbiamo svolta la carta non trovammo sempre che, nelle stipulazioni di pace di Vienna, la Russia si è riserbata una linea di attacco contro l'Austria? Quale fortezza, tranne Olmütz, si trova fra Varsavia e Vienna? Una battaglia vinta non può forse condurre i Russi al Danubio? Può l'Austria restare oziosa spettatrice finchè la Russia abbia concentrata la sua forza offensiva nella Polonia, per continuare le trattative *sui quattro punti*? Non si può procedere all'attacco soltanto per parare un colpo? La Russia non fu costretta, senza vibrar colpo a ripassare il Pruth? E questo fatto non fu un attacco clandestino dell'Austria? La Russia non può ora renderle la pariglia in Polonia? E in allora, quale sarà la parte assalitrice e quale l'assalita? Quella, che alza il bastone in atto di percuotere, o l'altra, che batte quella che alza il bastone?

« Quando l'Austria si trovasse nella situazione di doversi battere, quando essa dovesse irrompere in Polonia, allora, ciò si può tenere per certo, non vi sarà più neutralità fra il Reno e la Vistola. Le Potenze alemanne seguirono, sino ad ora, una condotta moderata, perchè desideravano seriamente la pace. I cuori tedeschi erano, già da lungo tempo, nel campo del maresciallo Hess. Una volta tirato il primo colpo di cannone, tutte le speranze degli amanti della pace sarebbero riposte nel sollecito termine della guerra. E siccome questo primo colpo sarebbe tirato da truppe alemanne, l'entusiasmo de' popoli alemanni strascinerebbe seco ogni titubante. Nell'attacco della Gallizia, così considererebbero un attacco alla madre-patria, giacchè qualunque siano le idee dei giuristi di Stato sull'incorporazione o no dell'Austria orientale nella Confederazione germanica, nel cuore dei buoni patriotti, quei paesi fanno parte già da lungo tempo del nostro corpo e delle nostre membra. Fuvvi un'epoca in quest'anno, in cui la pace era possibile: dieci giorni o tre settimane dopo il 20 aprile. Se la Confederazione germanica avesse acceduto immediatamente al trattato, facendo marciare le sue truppe, la Russia doveva cedere; e quando una forza così imponente marciava contro i suoi confini, ella non si disonorava col cedere. Una tale situazione si riprodurrà ancora; e, non ne dubitiamo, tutt'i partigiani della pace, appunto per amor di essa e per risparmiare alla Russia umiliazioni e lunghe sofferenze, mostreranno risolutezza, giacchè, una volta che la Germania insorge concorde ed unanime alla difesa de' suoi minacciati confini, in allora nessuno perde del proprio onore, non eccettuato lo Czar, se cede. »

Troviamo in un giornale le seguenti notizie intorno a Balaklava, che stimiamo opportuno di riferire, ora che tutti gli sguardi sono a quel punto rivolti:

L'acquisto fatto dagli alleati di questa posizione è di tale importanza, che assicura, si può dire, la spedizione della Crimea contro tutti gli sforzi, che la Russia potesse fare per salvarla. Non saranno perciò discari a' lettori alcuni cenni descrittivi di questa bella contrada; nel che seguiremo principalmente il conte Anatolio Demidoff, che la visitò nel 1837:

« Non lungi da Sebastopoli, egli dice, e nella direzione di ostro ponente, ergesi un faro all'estremità d'una lunga punta, che sporge appena dall'acqua. Questa punta è la terra, che gli antichi chiamavano Chersoneso, e fu la sede d'una colonia greca forte e possente. »

Il sig. Demidoff non si esprime abbastanza chiaro. Gli antichi distinguevano la grande dalla piccola Chersoneso: quest'ultima comprendeva la penisoletta fra il seno di Sebastopoli e quello di Balaklava; e l'altra la penisola più estesa, che rimane al di fuori, e che nel lato senso avrebbe potuto essere descritta da una linea tra Eupatoria e Teodosia, i due punti estremi della Chersoneso Taurica; ciò ch'era al di là di questa regione lo chiamavano Scizia. Tuttavia, sotto il nome di grande Chersoneso, come si vede da Strabone, s'intendeva compresa anche la piccola. Ripigliamo il racconto del viaggiatore russo:

« Sopra una parte di questa terra, e quasi fino alle porte di Sebastopoli, vedonsi rovine di muraglie sparse al suolo, e regolarmente disposte a spazii eguali, che alcuni presero per le rovine dell'antica Chersoneso, fondata da' Greci, migrati da Eraclea; ma sono piuttosto le tracce d'una divisione agraria, di data assai remota. La poca profondità delle fondamenta di que' muri, quasi cancellati dal suolo, non lascia credere che abbiano mai sostenuto edifizii di qualche momento. A quando a quando, s'incontrano pure avanzi di torri monumentali, le cui rovine sono notabili per l'enorme grossezza delle pietre sovrapposte senza cemento. Se dall'estrema parte, ove s'innalza il faro, seguite la spiaggia del mar Nero, rimontando verso levante, un pendio alquanto sensibile vi condurrà fino a' primi acrocori della catena de' monti della Crimea; e là, dall'alto d'un maestoso promontorio, chiamato Partenio da' Greci (Capo della Vergine), e da' Genovesi Capo Fiorente, voi gettate uno sguardo meravigliato su quel Chersoneso sì picciolo per l'immortale sua fama. »

Fu là infatti, ove gli antichi collocarono il tempio di Diana Taurica, a cui si sacrificavano tutti gli stranieri, che approdavano su quella spiaggia inospitale; fu là, ove i tragici greci supposero essere stata trasportata Ifigenia da Diana; fu per là, ov'ella divenne sacerdotessa, ove pervenne Oreste cacciato dalle furie, e riconobbe la sorella, ed uccise Toante, re della Tauride, indi fuggirono entrambi, portando seco la statua della dea, di cui varie città della Grecia si contendevano il possesso.

« Da Sebastopoli, la strada, volta in linea retta da tramontana ad ostro, ci avea fatto prolungare la linea, dove gli storici ed i geografi dell'antichità, Strabone ed Erodoto, collocavano la trincea, che aveva altre volte limitato il Chersoneso, partendolo dalla Crimea (o più esattamente che partiva la piccola dalla grande Chersoneso; e questa poi si teneva separata dalla Scizia, ossia dal resto della Crimea.) La strada, che cammina sopra un'arida steppa, termina ad un tratto in un immenso semicircolo di rupi, che cade verso il mare tra due Capi, inalzati a perpendicolo sopra i flutti. Quel vasto anfiteatro offre l'aspetto più grandioso per la bella forma della roccia, ed il colore severo del luogo. Sopra

(*) Nell'anno 1795, la Prussia conchiuse a Basilea una pace separata, e lasciò all'Austria il pensiero di continuare sola la guerra. (N. della Red. del *Corr. Ital.*)

APPENDICE

CRITICA

Poesie di Arnaldo Fusinato, illustrate da Osvaldo Monti. — Tip. Cecchini, Venezia, 1854.

Il ridicolo è un'arme assassina, perciocchè non ti dà modo di rappresaglia o di schermo. Bene puoi guardarti dall'insulto e dalla calunnia; ma dal ridicolo non puoi. Del perchè gli onesti e bene avviati scrittori, che pure intesero d'impugnarlo quale argomento d'ortopedia sociale, non l'appuntarono giammai contro l'individuo, bensì contro l'imperfezione; contro il peccato, non già contro il peccatore.

L'avere rispettato religiosamente questa norma di sua moralità, torna di moltissima lode all'autore; e noi avremmo amato ch'egli, facendo meno spreco della sua personalità, come lo ha risparmiato, il ridicolo, agli altri, l'avesse economizzato talvolta anche a sè stesso. Meno traspare la mano, che governa la penna, meno s'avviene lo scrittore fra il pubblico e la propria scrittura, ed essa si fa più efficace. Stanno a riprova di questo vero gli oracoli antichi e i non rari disinganni all'appressare le celebrità contemporanee.

Altro peccato, a cui si lasciano andare di sovente i poeti, che con britanna significazione si dicono umoristici, quello è di far buon mercato della moralità. E le parole equivoche, le allusioni inverecondie, le facezie di bassa lega, deturpano ad ogni tratto il facile stile. Il quale sconcio, lungi dallo scusare, ci è avviso sia da censurarsi viemaggiormente in coloro, cui il brio spontaneo e la fluidità del verso renderebbe bene agevole il correggere l'impronta dizione e il velare onestamente il troppo lato concetto. E anche di questo mal vezzo, che noi diremo anzi turpissima bruttura di taluno scrittore popolare, vediamo con sodisfazione l'autore essersi serbato per ogni riguardo immune. E noi gliene facciamo liete congratulazioni, per ciò che codesta lebbra, tanto comune alle poesie giocose, è un insulto alla moralità pubblica, come è un'onta all'integrità dello scrittore. La coscienza del proprio decoro si fa nel pubblico ogni giorno più alta e più degna; e noi non temiamo di andare errati, asserendo come una qualche parte del pubblico favore a queste poesie sia dovuta appunto a codesti pregi.

Non si corra però a credere che questi versi brillino soltanto dal lato negativo, e sieno commendevoli per ciò solo che non sono cattivi. La spontaneità, il numero, la varietà e la vivacità delle imagini, i tocchi caratteristici, l'innesto dell'attualità ad argomenti i più remoti e diversi, la mite e fina ironia, lo scopo educativo, non lasciano troppi desiderii. Lo stile però non è sempre sostenuto, e la dizione non appare certamente troppo curata. E se i vocaboli saranno anche tutti di legittima provenienza, non sono però di buona lega parecchie maniere di dire, le quali veramente ad ogni dettato, ma più alla poesia giocosa, impartiscono il sapore e l'originalità.

E giacchè non tutte le sue poesie era dato all'autore di regalarci in questa edizione, egli poteva compensarci in due modi: o retribuirci delle assenti con altre nuove e di pari valore; o intralasciarne parecchie, le quali, sia per vacuità d'argomento, sia per soggetto troppo esclusivo, potevansi ommettere senza reclamo. E nell'un caso e nell'altro, e in un terzo ancora, questa volta, in onta al proverbio, gli *assenti avrebbero avuto ragione*. Però ci si assicura che la seconda parte, la quale accoglierà le poesie serie, ce ne porgerà parecchie inedite, e quasi, e tali da risarcirne delle omesse. E per intanto ci acquetiamo alla promessa.

S'ebbe a dire, una tale pubblicazione essere in ragione de' tempi inopportuna. E qui, lasciando le considerazioni economiche e attenendoci alle sole morali, diremo che un riso sguaiato o maligno, che si sganghera sulle comuni miserie, nonchè inopportuno, ma tristo sarebbe a dirsi o forsennato. Quando però sotto il riso si matura intendimento più pensato e più efficace del bene, noi crediamo valga meglio de' piagnoni e delle prefiche, la facezia succosa e il verso arguto. « A conti fatti: Beati i matti! » disse Giusti; e questa sentenza, a nostro vedere, arieggia più assai la sapienza di Salomone che la follia di Democrito. Al quale proposito ricordiamo coloro, che nel nome di Giusti bandiscono l'ostracismo addosso a quanti si provano nella poesia satirica, o umoristica, che dir si voglia. Pure la sentenza non ci pare giusta e non è, se non pe' plagiarii. Giusti non è un modello: e questo tengano a mente tutti que' cotali, che affaticano la galvano-plastica su quelle rime inaccessibili e sole. Anche noi vorremmo (e chi nol vorrebbe?) che tutti i poeti giungessero al suo livello. Ma le altezze di Dante, di Michelangelo, di Raffaello non si misurano sul livello del mare, sibbene molto al di sopra della comune di tutte le intelligenze umane.

Un'edizione più economica, senza illustrazioni litografiche, avrebbe certamente servito meglio le convenienze del pubblico e dell'autore. Ma codeste poesie, benchè emendate e rifuse, mancavano per la più parte dell'elemento precipuo di successo: la novità. E noi non sapremmo chiamarle in colpa, se, a ritentare con fidanza il gusto del pubblico, stimarono di assettarsi più bellamente. Felice pensiero ci sembrò quindi l'adoperare che la novità non si rimanesse soltanto al sesto ed a' tipi, ma sivvero si vagheggiasse in un'ornamento, che pel brio con cui è condotto, e per la sua rarità in Italia, ha certamente duplicato l'interesse dell'edizione. Ed in fatti è fuor di dubbio che l'immaginosa matita del Monti, incarnando la parola nel segno, la fece più palpitante e significativa, e spesso allargò i concetti, e, fattosi a sua posta poeta, ne creò non di rado veramente di nuovi.

Del rimanente, sia che si voglia di tali controversie, noi non possiamo indugiarci davvantaggio in considerazioni, che volevamo sommarie, e quasi non sono. Lasciamo a chi è padrone di maggiore spazio e tempo lo analizzare partitamente queste poesie, già giudicate dal pubblico e dalla stampa al loro primo apparire alla luce.

Y.

DICHIARAZIONE.

La recente adunanza degli Azionisti di questo Stabilimento mercantile diede motivo ad alcuni articoli, prima nell'*Avvisatore Mercantile*, poi nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, sotto il pseudonimo di *Alcuni Azionisti*, poi nel *Corriere Italiano*. Siccome vi si parla delle mie proposte, che dall'Assemblea non furono assentite, così dichiaro pubblicamente che io sono affatto estraneo a siffatte polemiche. Io feci quelle proposte, perchè, a mio parere, sarebbero state utili al mio paese ed alla Società. Se desse non ottennero i due terzi de' voti, voluti dallo Statuto, il mio rincrescimento non saprebbe andare oltre a quello di non opinare uniformemente alla maggioranza di quell'Assemblea; dacchè, per ciò che riguarda i miei particolari interessi (se prescindiamo dall'incalcolabile riguardo delle mie pochissime azioni), che lo Stabilimento esista in un modo od in qualunque altro, io ne sono del tutto indifferente.

GIO. PAULOVICH.

un angolo della roccia, e nella parte superiore di questo bel circo naturale, s' innalza il monastero di San Giorgio, intorno al quale sono aggruppate, nel modo più pittoresco, alcune case amenissime: esse hanno per centro una chiesa, piuttosto bella, il cui tetto di metallo rosso e la croce dorata brillano fra la selvatichezza di quel posetto.

« Dieci monaci, sotto gli ordini d' un venerabile Arcivescovo, che avevamo scontrato a Sebastopoli, abitano ordinariamente quella maestosa solitudine; e questo Seminario fornisce di cappellani la flotta, e perciò soli quattro di essi occupavano il monastero. Cinque servivano sulle navi; quanto al decimo fratello, era prigioniero presso i Circassi, ed il convento andava mano mano ammassando, e a gran fatica, gli 8000 rubli, richiesti pel suo riscatto. Accanto alla semplice abitazione de' solitarii, due case più spaziose sono destinate alle famiglie, che traggono colà in certi tempi a cercare un santo ritiro fra quelle rocce. Ciascuno può passeggiare liberamente sull' acrocoro, che domina il convento, ed al quale si va per una scala a vôlta. Quanto ai giardini de' buoni monaci, una bella fonte è loro cortese della sua fecondità e del suo mormorio; essi vanno scendendo verso una spiaggia appianata, alla quale ci tirava l' irresistibile attrattiva d' un bagno al sicuro dai venti e dai flutti: ci è avviso che niuno ha tentato di mettersi in quell' erta salita per tornare di sopra.

« Tra San Giorgio e Balaklava, il cammino segue le tortuosità degli acrocori sino all' ameno villaggio di Kadi-Koi, la cui popolazione è greca. Allora schiudesi la valle di Balaklava, tutta quanta verdeggiante di giardini e di orti ridenti; la valle piega verso ostro, e scendesi così sino alle rive di una darsena naturale, fra colli maestosi, ed in cui il mare gettasi per una stretta entrata: siete nel porto di Balaklava; e sarebbe un ancoraggio sicuro per molte navi, che ci troverebbero un maraviglioso ricovero. Come prima siete giunto nel mezzo della darsena, potreste credervi sopra un lago, tanto l' entrata è bellemente celata dalla disposizione delle montagne. Uno sguardo, gettato da quello strano luogo selvaggio, vi dà a conoscere un asilo di contrabbandieri, un vero nido di corsari, che sarebbe oltremodo accomodato ad insidiare una preda e partirne il bottino; ma, la Dio mercè, una polizia attiva e severa veglia intorno a quel luogo pieno di tentazioni pegli avventurieri di mare. Niuna nave può più entrare nelle acque oramai deserte di Balaklava: sì fatta proibizione, che era ancora, non ha guari, generale, fu testè modificata da una recente decisione del conte di Woronzoff, che eccettua dal divieto le navi in pericolo. Sarebbe stata, per verità, cosa inumana il condannare a perire sulla costa di ferro della baia esteriore infelici, de' quali un ricovero sì vicino e sicuro avrebbe salvato la vita. Perciò Balaklava non riceve più oggidì che alcuni pescatori, i quali, carichi delle loro copiose prede, ritornano la notte a mettersi sotto la protezione delle alte sue montagne. »

Ciò che Demidoff dice qui di Balaklava, come ricettacolo di pirati, era già stato detto da Strabone, il quale ci fa sapere che da questo porto uscivano i Tauri per esercitare le loro piraterie, e che trucidavano gl' incauti stranieri, i quali in esso cercavano un rifugio contro le ire del mare.

Demidoff prosegue a dire che Balaklava, piccola città posta sulla spiaggia orientale della darsena, è condannata all' ozio dalla proibizione sovraccennata, e perciò senza traffico. La sua popolazione greca si dà alla coltivazione, tutto al più bastevole pel suo consumo; e, senza il titolo di capoluogo degli Arnauti o Albanesi, ivi trasportati al tempo di Caterina II per colonizzare il territorio, meriterebbe appena di essere indicata sulla carta.

« Balaklava è composta d' un mucchio di case, alquanto guaste, e di ricinti mal difesi dalle mura mezzo rovesciate. Una strada principale, piena di botteghe deserte, una chiesa e la casa del capo di battaglione greco, sono le sole cose, che si possono notare in questa piccola colonia di Arnauti. »

Gli antichi conobbero Balaklava sotto il nome di *Symbolon Limen*, o porto dei segnali: gl' interpreti francesi di Strabone s' ingannarono, confondendolo con Kosloff; e Demidoff commette più altri errori in fatto di scienza archeologica: ma non è qui il luogo di discuterli.

« I Greci furono i primi a scoprire e ad adoperare il porto di Balaklava. In appresso, i Genovesi, i quali non lasciavano gran fatto luoghi disoccupati, s' insignorirono di quel luogo da ancorare, e sul monte, che limita l' entrata da levante, innalzarono un' ampia fortezza, le cui rovine sono ancora in piedi, ed è per avventura da un tal tempo che la città prese il nome presente, il quale, dicesi, è nato da *bella chiave*.

« Il monte, che porta quelle mura e quelle torri, le cui reliquie sono ancora maestose, è sì erto, ha la china sì rapida, che non si comprende gran fatto qual pro' potessero trarre dalla difesa d'un recinto di bastioni, il quale non proteggeva il corpo della piazza. Gli edifizi principali, posti sulla più alta vetta, parevano bastantemente assicurati dalla natura stessa del dirupo; il monte cade a perpendicolo dal lato del mare, e, verso l' interiore del porto, dà ancora l' accesso più difficile per mezzo d' un angusto sentiero. Esaminammo parecchie di quelle torri. Quella, che domina tutte le ruine, contiene un' ampia cisterna, ove si vedono ancora condotti di terra cotta. Vi vuole, per verità, un gran coraggio per giugnere sino a quel terribile acrocoro; ma, giunto che vi siete, potete godere d' una vasta e magnifica veduta, della quale il mare, le nereggianti rocce, che attorniano la baia ed il canale tortuoso del porto, formano tutto un lato. A tramontana, stendonsi le coltivazioni de' Greci, ed una serie di rotondi monticelli, posti in iscaglione sino ad un orizzonte remotissimo. Una torre, la quale ergesi a mezza costa, offre un alquanto rozzo bassorilievo, posto ad una grande altezza. Un pesce ne occupa uno degli scompartimenti; due figure d' angeli, una croce ed un' iscrizione cancellata danno compimento a quella scultura. Del resto, il suolo della fortezza è ingombro di rocce insieme confuse; il che debb' essere stato cagionato dalle frequenti procelle, che rumoreggiano su quelle alture, non potendosi presumere che in una piazza forte di tal fatto non fossevi almeno uno spazio di qualche grandezza, ove si potessero schierare le truppe del presidio. Questo primo monumento dei Genovesi, avvegnachè stranamente concepito, lasciò in noi tuttavia una grande idea dei lavori, che quel popolo possente seppe intraprendere ad assicurare una colonia, che lasciò tante e sì grandi tracce sul suolo della Crimea. »

Come abbiamo detto, il porto di Balaklava è ampio, comodo e ben riparato; ha però lo svantaggio di un' apertura angusta, che non fa gran caso pei vapori, ma che dà qualche imbarazzo ai grossi vascelli a vela. Sopra una carta marittima inglese, lo scandaglio segna all' ingresso di quel porto 48 piedi di profondità, il che sarebbe poco; un' altra carta più antica, ma forse più esatta, segna non meno di 30 braccia o tese.

Quantunque la Crimea sia sotto il parallelo dell' Italia settentrionale, tuttavolta il calore nell' estate vi è assai più vivo, e fin anche intollerabile, e nella steppa il verno vi è rigidissimo, a motivo che i venti, i quali partono dalla Russia, attraversano una regione vastissima, sempre in pianura e senza incontrare ostacoli. Ma la costa meridionale della penisola essendo riparata da una catena di montagne, vi si vive come nei paesi più temperati d' Italia, o a un dipresso, come nella Riviera di Genova. Il clima vi è salubre, ubertoso di biade il suolo, e vi abbondano frutta e legumi di varie specie e di pregiata qualità. È su questa costa, che i ricchi negozianti di Odessa hanno le loro villeggiature di estate. Alusceta, 40 miglia da Balaklava e 24 da Simferopoli, è una piccola, ma elegante città, fondata dal principe Woronzoff, che vi ha un sontuoso palazzo. Jalta, altra piccola città e stazione media del battello a vapore che da Odessa va a Kertsch, sta 10 miglia prima di Alusceta.

Balaklava dista 8 miglia da Sebastopoli, per una buona strada carreggiabile, e più di 20 miglia per mare. Percorrendo la strada postale, si va a Baskschi-Serai, l' antica residenza dei Capi, lontana 12 miglia, indi a Simferopoli, la capitale moderna, altri 12 miglia.

Dalle riferite notizie si comprende di leggieri che Sebastopoli può resistere più o meno lungo tempo, ma che gli alleati, raffermi in Balaklava, con una base di operazione tanto comoda e sicura, e così vicina alla piazza nemica, possono investirla da tutte le parti, tagliarle ogni comunicazione al di fuori, impedirle qualsiasi soccorso, e rendere inevitabile la sua rovina. Quanto ai soccorsi, Sebastopoli ne può sperare ben pochi. Nella immensa steppa, che la separa dalla Bessarabia, l' inverno è già incominciato, le piogge rendono impraticabili le strade, e un esercito non può attraversare que' deserti senza esporsi a disagi incredibili.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 ottobre.

Ci si scrive da Bucarest che lo stato di salute dell' imperiale armata austriaca d' occupazione è eccellente; fino al 25 settembre, non vi furono che 409 ammalati: casi di cholera ve ne furono rarissimi, e questo morbo si può considerare come del tutto scomparso da quella capitale. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Corr. Ital.*, del 3 ottobre corr. quanto segue: « Giuntoci all' orecchio essere stato dal sig. ingegnere civile Luigi Marassich ritrovato il modo di sostituire la pressione atmosferica alla forza del vapore, curiosità ci spinse a recarci nel suo laboratorio (I. R. Fabbrica privilegiata d' oggetti meccanici, Neue Wieden, Wienstrasse, N. 868) onde esaminare il modello della macchina, da lui scoperta. Ed infatti, recatici colà con persona ben esperta in affari tecnici, assistemmo agli esperimenti fatti col modello suddetto. Egli è forza confessare che questi superarono tutte le nostre aspettative. Una macchina semplicissima, senza stantuffi, con tre ruote, la maggiore delle quali, in posizione verticale, conta 5' 6" di diametro, la seconda, pure nella medesima posizione, 2 piedi di diametro, e l' ultima infine, orizzontale, egualmente 2 piedi di diametro, era messa in moto da una pressione d' un ventesimottavo di atmosfera; la prima ruota, con una velocità di due evoluzioni, le altre due minori di quattro evoluzioni, per minuto secondo. Al condensatore sta applicato un barometro, che, durante l' azione della macchina, ne segnò un pollice di pressione. L' invenzione però non è applicabile se non alle macchine a vapore stabili; ed il suddetto distinto ingegnere Marassich s' occupa oggigiorno della costruzione d' un modello, per applicare questa sua importantissima scoperta anche alle locomotive delle strade ferrate ed alle macchine de' piroscafi. Nel laboratorio del suddetto ingegnere, ebbimo campo d' osservare anche il modello di rotaie, basantisi su traversi di ferro, in sostituzione agli usuali traversi di legno, che per l' umidità, di cui s' imbevono, non riescono di lunga durata, e costringono a cangiarli ogni qual tratto. »

Scrivono al *Pester Lloyd*, da Vienna, che tutte le linee telegrafiche verranno munite quanto prima d' un doppio filo. Dicesi che il primo impulso in proposito fu dato da S. E. il sig. generale d' artiglieria, bar. di Hess, il quale, nel suo primo viaggio d' ispezione, ebbe occasione di persuadersi della totale insufficienza dei fili semplici. Le linee Vienna-Szegedin, Vienna-Czernowitz, Vienna-Bodenbach e Vienna-Trieste parteciperanno fra brevi settimane di quest' importante innovamento, desiderato da gran tempo e che influirà beneficamente sulla corrispondenza privata *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 10 *ottobre.*

In questi giorni si è parlato assai del surrogato al vino del professore Grimelli; si è disgustato più d' un palato; e si sono scritti e stampati opuscoli di vario genere. Ora il Municipio, con suo avviso, l' altr' ieri pubblicato, con savio divisamento interviene a tutelare la pubblica salute, mediante disposizioni, che interdicono sotto comminatoria di multa e degli effetti di legge, lo spaccio di surrogati di vino. Chi vorrà, per altro, speculare sopra queste pozioni artificiali dovrà conseguire preventiva licenza dall' Autorità municipale, la quale procederà alla verificazione degl' ingredienti, se nocivi o meno, con che s' intenderà comporre la bibita a uso vino. Non possiamo che applaudire a questa misura, che era d' altronde desiderata. *(E. della B.)*

Bergamo 10 *ottobre.*

I lavori sulla strada ferrata da Coccaglio a Bergamo proseguono di volo; e, ciò che più importa, l' attenzione degl' ingegneri, e di tutti coloro che li dirigono e li sorvegliano, tanto per quello che riguarda la pratica, quanto per ciò che alla teorica si riferisce, è vivamente eccitata. Questa strada, che in breve tempo congiungerà Bergamo a Milano, percorrendo in mezzo a fertili campagne e belle borgate e villaggi; questa strada, che riescirà amenissima e d' utile grande a Bergamo, e sua Provincia, e che per la sua posizione potrà forse essere chiamata in seguito a maggiori e più importanti destini, tra breve tempo ascolterà le grida di giubilo di una moltitudine immensa, che accorrerà ad inaugurarla. *(G. di Berg.)*

STATO PONTIFICIO

A proposito del processo del 15 agosto, il Tribunale della Sacra Consulta ha pronunciate sei condanne capitali contro l' avvocato Petroni, l' ex-ufficiale del genio Rosalti, il ragioniere Ruiz, l' ex-maggiore del battaglione degli studenti, Rossetti, fratello del generale, ed i possidenti Lepri e Casciani. Quest' ultimo è un impuntario. Furono inoltre condannati: Cesare Mazzoni, possidente e segretario del console inglese, ed il sarto Sassi, a perpetua prigionia; Salvatore Piccioni, tabaccaio, a 20 anni; Vincenzo Gigli e Gaspare Lipari, a 15 anni; il figlio del principe Ruspoli e Francesco Mattei, a 10 anni; l' impiegato postale Lorenzini, a 5 anni. Si ha però lusinga di veder revocate o commutate queste sentenze. *(Cart. del Parl.)*

Leggiamo nella *Bilancia*, in data di Bologna, 4.° ottobre: « Si scrive da Imola che quell' ispettore di polizia, che l' anno scorso corse pericolo d' essere ucciso, anche quest' anno fu scopo di un secondo tentativo, essendo rimasto ferito in un braccio. Così ferito, inseguì per un lungo tratto di strada il sicario, che fuggiva di corsa. Questi venne arrestato, e, com' è solito di siffatta bordaglia, si è mostrato in carcere non meno vigliacco, accusando i compagni anche per assassinii commessi sopra altre vittime, parecchi dei quali vennero arrestati, trovandosi fuggiaschi gli altri. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 ottobre.

Il *Monitore Toscano* pubblica un Sovrano decreto, con cui è data facoltà ad ogni Magistratura comunitativa, che lo stimi opportuno, d' istituire una Commissione, incaricata di proporre i provvedimenti, atti a render sani i fabbricati, che servono all' abitazione umana, ed in attualità locati od occupati da altri, che dal proprietario, i quali si trovino in condizioni tali d' insalubrità, da riuscire pericolosi per la vita, o per la salute degli abitanti nei medesimi. Questa Commissione sarà composta di non meno di cinque, nè di più di sette membri, e ne formeranno parte necessaria un esercente l' arte salutare, ed un ingegnere, o architetto; dovendosi gli altri membri scegliere tra' priori o i consiglieri del Municipio.

IMPERO RUSSO

Nel diffuso rapporto dell' *Invalido Russo* sulle battaglie di Bajazid e Kurukderè sono contraddette le relazioni sul cattivo stato dell' esercito turco in Asia. Dicesi ivi infatti: « Ove si osservi che noi combattemmo contro una forza, tre volte superiore, di un esercito assai esercitato e valoroso, il quale si può arditamente sostenere non essere in nulla al di sotto delle ordinarie truppe europee, qualunque pur sieno le voci sparse intorno ad esso, credo che la nostra vittoria sia stata acquistata a più buon prezzo di quel che si poteva aspettare. » (I Russi perdettero, secondo la stessa relazione, 3054 uomini, fra morti e feriti) Contemporaneamente, l' *Invalido Russo* toglie dal giornale artistico russo un rapporto sull' attacco del capitano Hyde Parker alle fortificazioni di Sulinà, dal quale apparirebbero false del tutto le relazioni inglesi. Venticinque Greci avrebbero opposto a 700 Inglesi tal valida resistenza, da ammazzare e ferire ad essi circa 60 uomini, fra' quali molti ufficiali, senza perdere un solo dei proprii. *(G. Uff. di V.)*

Notizie private dalla Polonia confermano la congettura che le recenti aste pubbliche per forniture sieno segno dell' arrivo di masse di truppe. Dicesi di nuovo che, ne' prossimi 14 giorni, entreranno nella parte della Polonia fra Wloclawek e Wielun la 2.ª divisione di granatieri e la 7.ª divisione di cavalleria leggiera. La distribuzione, dicesi, sarà la seguente: A Konin e dintorni andrà il reggimento d' usseri Granduca Costantino Nicolajewitsch; a Sieradz e dintorni, un reggimento d' usseri; a Kutno e dintorni, un reggimento d' ulani, a Leczyce e dintorni un reggimento d' ulani; ogni reggimento di 1300 cavalli in 8 squadroni. A Kolo, piccola città del Circolo di Konin, vanno 2 batterie d' artiglieria a cavallo 800 cavalli in tutto; ed un reggimento di fanti a Doeesz-Kujawskie e dintorni; 1 reggimento di fanti a Wloclavek e dintorni; 1 a Kalisch e dintorni; 1 a Wielun e dintorni. Lo stato maggiore della divisione dee andare a Kalisch. Secondo dichiarazioni semiufficiali, dice la *Corrispondenza prussiana*, il Governo imperiale, con quella distribuzione di truppe, non ha altra mira se non quella di farli entrare in alloggiamenti d' inverno dal territorio di Varsavia, ove erano prima concentrate. La 1.ª divisione di granatieri rimarrà nel territorio di Varsavia. *(Lloyd.)*

Togliamo da lettere, direttamente venute dalla Crimea, quanto appresso: « Tutt' i feriti degli alleati giunsero alle tende, destinate a riceverli a Burlak. Nè que' feriti, nè gli altri soldati (essendosi durante la battaglia allontanati troppo dalla costa del mare e dalle loro provvigioni d' acqua) ebbero, nè prima nè dopo della battaglia, una goccia d' acqua. E siccome non poterono nemmeno trasportare le loro artiglierie pesanti, non fu continuato nel 21 settembre l' inseguimento delle forze russe, che si ritiravano dietro i fiumi Katcha e Belbek. Il piano d' operazioni degli alleati è ora chiaro. Essi sbarcarono con molta forza nella baia di Kalamita, a fine d' impadronirsi di quel punto del territorio ove sono le sorgenti d' acqua, cacciare i Russi da quel raggio, e gittarli nella fortezza marittima di Sebastopoli. Il principe Menzikoff, che, giusta alle notizie pervenutegli da Varna, credeva che gli alleati sarebbero sbarcati a Balaklava o Teodosia, accorse dal campo fortificato, ch' era dinanzi a Sebastopoli, al fiume Alma, a fin d' impedire all' esercito invasore di penetrare sino al Belbek. Ivi però fu battuto nel 20 del trascorso mese.

« La lotta sul territorio dei fiumi fu intanto continuata dagli alleati, dal 22 fino al 26 settembre. E siccome il maresciallo francese dovette appoggiare il suo esercito alla costa del mare, ove le sue truppe venivano provvedute di viveri dai navigli, e quella posizione, per la vicinanza della tremenda flotta, non potea essere attaccata dai Russi; siccome inoltre il principe Menzikoff venne a conoscere che gli alleati si disponevano a sbarcare a Balaklava le loro riserve e l' artiglieria pesante d' assedio, per operare a tergo contro di esso, il capitano russo dovette affrettarsi ad occupare le alture di Bakschi-Serai e la strada per Simferopoli. Questo raggio è appunto il territorio delle sorgenti, e il vero oggetto di attacco degli alleati. Se riuscisse ad essi di scacciarne il principe Menzikoff, prima ch' egli abbia a sè ritirato le truppe di rinforzo, che si avanzano da Perekop, ciò renderebbe possibile l' assedio di Sebastopoli, giacchè un esercito, che in Crimea non è in possesso del territorio ove hanno le loro sorgenti i fiumi, che si scaricano nel mar Nero ed in quello d' Azoff, non potrebbe sostenersi nella penisola della Tauride nemmeno tre o quattro settimane. La nuova lotta in Crimea sarà quindi una lotta per Bakschi-Serai e Simferopoli; città queste due, che dominano intieramente le strade e le sorgenti d' acqua, le quali provvedono anche Sebastopoli di acqua potabile.

« L' importanza strategica dell' istmo di Perekop e della posizione presa dal principe Menzikoff sulla strada che vi conduce, è riconosciuta anche dal maresciallo Saint-Arnaud. Egli ha già passato colle sue forze il Belbek, e si avvicina al raggio di Balaklava, ove fu portata anche su navigli l' artiglieria d' assedio. Il principe Menzikoff non può impedire quella congiunzione, e dovrebbe attendere con ansietà le truppe da Perekop, che, in ogni caso, deggiono giunger presto, quando volesse prendere l' offensiva. »

Leggesi nel *Lloyd*: « Secondo rapporti ufficiali da Costantinopoli del 20 settembre, la perdita de' Russi in morti e feriti alla battaglia dell' Alma fu di 8,000 uomini. Gli alleati si avanzarono, senza esserne impediti, sul fiume Katcha e sul Belbek, senza incontrare il nemico, che in parte si era ritirato a Sebastopoli. Nel 23, gli alleati stavano già sulle alture di Belbek, in faccia a Sebastopoli, in una posizione assai forte. Si conferma che i Russi hanno affondato tre vascelli di fila e due fregate all' imboccatura del porto di Sebastopoli, a fin di difficultarne l' ingresso. »

Ragguagli da Londra fanno supporre che si possa avere l' intenzione di tentare un attacco contro la fortezza di Cronstadt, prima ancora che subentri l' inverno. Finora, non si sa positivamente altro se non che l' ammiraglio Napier ricevette l' ordine di rimanere in vicinanza dell' isola di Nargen, dinanzi Revel. Anche a molti bastimenti, veleggianti verso la loro patria, fu spedito l' ordine nel Cattegat di ritornare e di ancorarsi nel porto di Kiel. Se questi ordini, e la circostanza che molti piroscafi francesi presero a bordo quasi tutto il carbone dei depositi fondati in Kiel (in tutto pressochè 22,000 tonnellate), possano servire di appoggio ai ragguagli inglesi, concernenti una spedizione così tarda contro Cronstadt, resta a vedersi. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente della *Gazzetta del Weser*, che scrive in data del 23 settembre dal Danubio, prova diffusamente l' impossibilità, in cui trovasi Omer pascià, di prendere l' offensiva contro i Russi; giacchè l' esercito ottomano trovasi, per le ulteriori imprese sul teatro della guerra al basso Danubio, abbandonato soltanto alle sue proprie forze e mezzi.

« Sono quelle forze e mezzi (domanda il corrispondente) tali, che Omer pascià arrischiar possa di prendere nel momento presente, di suo proprio arbitrio, l' offensiva? O, con altre parole, l' esercito turco può egli affrontare l' esercito russo del Pruth in campo aperto e per numero e per riguardo alla tattica? È Omer pascià in grado di corrispondere a tutte le esigenze amministrative, senza corrispondere esattamente alle quali non può aver luogo la marcia in avanti d' un esercito, specialmente in paesi esauriti, quali sono la Moldavia bassa od anche la Bessarabia? A tali domande può dare assoluta risposta negativa quegli soltanto, che conosce di propria veduta l' esercito ottomano. Tutte le truppe, atte a battaglia, delle quali il capitano ottomano dispor può in campo aperto, ascendono, dopo detratte le guarnigioni delle piazze forti più importanti, ridotte al minimo, all' incirca a 65 in 70,000 combattenti, fra' quali trovansi 14,000 uomini di cavalleria e 180 pezzi d' artiglieria da campagna. Ma tal forza, per sè stessa, è tanto meno numericamente bastante a passare il Pruth, a fin di prendere l' offensiva, in quanto che sarebbe obbligata a lasciare nella posizione presso Galacz almeno dai 15 ai 20,000 uomini per tutti i casi, onde difendere una nuova base, forse formata nella stessa posizione di Galacz, e rispettivamente per coprire una sicura ritirata. Per le operazioni ulteriori al di là del Pruth, Omer pascià avrebbe dunque a sua disposizione 50,000 uomini al più. Ma, con sì piccole forze, un saggio capitano non può, nè dee, a fronte dell' esercito russo numericamente tre volte superiore, arrischiarsi ad un' impresa, che condurrebbe a distruzione sicura l' esercito ottomano, prima che si fosse allontanato due soli giorni di marcia dal Pruth. Anzi, credo di non dir troppo, sostenendo che l' esercito turco, battuto in aperta campagna ed inseguito dalle masse preponderanti di cavalleria nemica, giungerebbe solo con pochi avanzi ai passi del Pruth, e non riporterebbe seco nemmeno un cannone. »

Il corrispondente spiega inoltre che la difettosa organizzazione dell' esercito ottomano, per quanto sia provato e riconosciuto il valore dei soldati, lo rende inetto del tutto alle operazioni della grande guerra, anche se quell' esercito avesse forze maggiori. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 8 ottobre.

A dilucidazione di quanto vi scrissi nella precedente mia, del 27 settembre, sull' arresto del compilatore del greco giornale il *Secolo*, vi dirò che l' espostovi motivo è vero, nel suo concreto, ma che, per altro, colpa della propria disgrazia fu lo stesso paziente.

In fatti, raccogliesi ora che il linguaggio, imprudentemente tenuto dal sig. Philemon, era assai ostile ai Francesi, non solo prima, ma ben anche dopo che occuparono la Grecia.

Russofilo pe' suoi principii e in sostanza, il *Secolo* pubblica mai sempre novelle menzogne contro la spedizione francese in Oriente, e giunse a tanto, in uno degli ultimi suoi Numeri, da far credere ad una rivolta dei Francesi in Varna, al momento che la spedizione partire doveva per la Crimea. Quindi era naturale che gli spiriti dei Russofili, de' quali abbonda anzi che no la Grecia, fossero in continua agitazione, e che il livore contro i Francesi ogni dì maggiore consistenza acquistasse.

Per troncare il male e calmare il risentimento delle truppe francesi, l' imperiale Legazione di Francia avea chiesto all' ellenico Ministero la soppressione del giornale. Ma, quantunque uno dei ministri aderisse, vi si

...gli altri, fondandosi sulle leggi in vigore e sulla ...costituzionale. Fu quindi in forza di tale rispe... il generale francese credette di far procedere ...all' arresto del sig. Philemon; per cui i la... Greci non sono diretti contro la punizione del ...poco che molti degli stessi Elleni confessano ...contegno del *Secolo* non poco danno arrecò al ...e funeste antipatie attirò sulla Grecia: ma bensì ...violazione della loro Carta, che intatta verreb... osservare.

Frattanto, il sig. Philemon continua ad essere dete... Pireo; però la sua situazione si è assai miglio... avendo un suo servitore, ed essendo conces... sua famiglia di giornalmente vederlo, e con lui ...Per acquistare la sua libertà, per altro, ...cosa ch' egli non proponga e prometta al ge... e al ministro di Francia, quand' anche fosse di ...le colonne del suo giornale d' articoli, che gli ...dettati dai Francesi stessi.

Come anteriormente vi scrissi, è da lungo tempo ...il generale comandante le truppe francesi è nella ...intenzione di far occupare Atene con circa 2000 ...del corpo sotto i suoi ordini. Però, le osserva... per parte dell' ellenico Ministero, ma più ancora ...energiche rimostranze, fatte da due esteri ministri, ai ...associossi ben anche il ministro britannico, trat... finora il comandante ed il ministro di Francia ...mettere in pratica il prestabilito disegno.

Ormai però la cosa sembra decisa; poichè, men... ellenico Ministero insiste nell' offerta delle caser... di Argos e di Nauplia, dove le truppe francesi so... ottimamente alloggiate, si rigetta l' offerta, e con... a prendere in affitto varie case per acquartierare ...contingente in Atene. Sembra quindi che in ...piuttosto il puntiglio, che altro motivo.

...Nulla ho a dirvi degli atti e fatti del Ministero. Gli ...motivi cagionano la stessa apatia, e la massima ...in ogni cosa. D' altra parte, i ministri non so... possono essere fra loro d' accordo, poichè le lo... sono divergenti.

In questi ultimi giorni poi, la politica, che forma ...nutrimento degli Elleni delle classi tutte, fu ...posta da banda, stante la notizia, giunta uffi... in Atene il 29 settembre, ed in un batter ...sparsasi per tutto il Regno, dell' importante vittoria, riportata dagli alleati in Crimea.

Potete figurarvi che cosa pensano i Russofili! Si ...però finora di della speranza che Sebastopoli ...a tutti gli sforzi degli alleati, non solo, ma che, ...quel baluardo della potenza russa nel mar Nero, gli ...troveranno il loro malanno.

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre

Sotto il titolo di *Provvigioni di guerra* leggiamo ...giornale: « La ditta Schlesinger e Hille ha con... col Governo d' Inghilterra un contratto, con cui ...la somministrazione di 35 milioni di cartocci a ...per l' armata d' Oriente. Dicesi che l' allestimen... di questa munizione richiederà non meno di un an..., quantunque vi lavorino continuamente 500 persone. ...ciò si fa manifesto che il Governo non prevede vi... la fine della guerra. La stessa ditta assunse col ...tempo la fabbricazione di 52,000 bombe. »

(E. della B.)

Il tenente Royer del *Tiger*, naufragato presso O..., pubblicò, presso Capman e Hall, un libro, intito...: *The English Prisoners in Russia*, in cui rac... la sorte sua e de' suoi compagni in Russia. Dice ...essere stato trattato assai umanamente, e narra nei se...guenti termini il colloquio, avuto in Strelna col Gran...duca Costantino:

« Il Granduca Costantino era aspettato di ritorno da Cronstadt, e mi si fece entrare in un' elegante stanza del palazzo. Mentre io guardava fuori della finestra, entrò una signora (era la Granduchessa), accompagnata da due dame di Corte, e mi domandò in inglese: « « Voi aspettate mio marito? Non so nemmeno io quando ritornerà. » » Quindi mi chiese conto cordialmente della mia salute; mi pregò di aspettare e di bere una tazza di tè e mi promise di mandarmi il più recente giornale inglese. Mi fu rimesso l' ultimo Numero della *Gazzetta illustrata di Londra*, non ancora aperto, come osservò la Principessa. In capo a un' ora, giunse il Granduca, scambiò meco una stretta di mano, mi fece sedere, s' informò minutamente del *Tiger*, e mi chiese perchè non ci siamo salvati negli schifi; al che io risposi, che nessun officiale inglese può pensare ad abbandonar il suo naviglio. Egli parlò molto e minutamente sopra singole navi della flotta anglo-francese, e dimostrò di essere ben informato su tutto e su tutti. Durante l' abboccamento disse: « « Deploro che la guerra non abbia un carattere più omogeneo. » » A questo ragionamento, io non potei naturalmente rispondere. Poi si lagnò che i legni inglesi si fossero avvicinati alle coste della Finlandia con bandiera russa, ingannando i comandanti dei forti. Io non volli parlare nemmeno su questo proposito. Il fare ricognizioni con bandiera estera è un' antica usanza; e il Granduca dee sapere che le navi inglesi, quando muovono alla pugna, non inalberano altra bandiera che l' inglese.

» La Granduchessa interruppe questo colloquio; io fui congedato con una stretta di mano, e il domani fui chiamato dall' Imperatore. Lo Czar stava nel mezzo d' una stanza, in semplice uniforme, e nel suo volto non si scorgeva traccia d' inquietudine. Parlò con me in lingua francese, mi chiese della mia famiglia, e di quella del mio defunto capitano, e finalmente mi domandò qual via preferirei di prendere per ritornare in Inghilterra, giacchè egli voleva riporni in libertà. Non preparato a tale annuncio, manifestai la mia sorpresa. L' Imperatore ne rise di cuore e mi congedò col dirmi: « « Ebbene, riflettetevi, e fatemi sapere questa sera per mezzo del ministro della guerra, la strada da voi scelta. » » Io lasciai Pietroburgo il 28 giugno, ed esultai di gioia, quando il 9 luglio arrivai in Douvres e rividi la mia cara Inghilterra. »

FRANCIA

Parigi 7 ottobre.

Togliamo da una lettera del Baltico, pubblicata dal *Moniteur*, i seguenti ragguagli:

« Il dì precedente alla nostra partenza da Ledsund, abbiamo accompagnato gli ufficiali del *Phlégéton* a Flaca, grazioso villaggio, il più importante del distretto, col quale avevamo sempre mantenute ottime relazioni. Andavamo a prender commiato degli abitanti di quel paese, ove la squadra, durante il suo soggiorno, aveva trovato, a prezzi moderati, provvigioni, viveri freschi, e tutte le cose, di cui ell' aveva avuto bisogno. Flaca è situata in fondo ad una vasta baia circolare, che s' apre a ostro dalla rada di Ledsund. Alcune belle capanne da pescatori, di legno, costrutte su palafitte, sono sparse lungo la riva, e indicano il sito, ove comincia il villaggio ed ove conviene sbarcare.

« La strada principale del borgo di Flaca si stende sopr' una lunghezza di circa un miglio. Ella non è una strada del genere di quelle de' villaggi francesi: è una grande strada, tracciata a traverso il granito, che forma il suolo di que' paesi, e che uno strato più o men grosso di terra vegetabile ricopre. A manca ed a ritta, si veggono deboli barriere, che indicano il limite e la forma de' ricinti, nel centro de' quali sorgono le case degli abitanti. Quelle case non sono a filo, come in Francia, ma sparse qua e là nel vasto perimetro, adorno d' alberi e di verzura, che occupa il villaggio; son tutte di legno, innalzate su fondamenta di pietra e di pali, di circa un metro, due d' altezza, a fine di preservarle dalla neve l' inverno, e dalle masse d' acqua, che inondan la terra al tempo dello sgelamento.

« Ogni casa serve ad una famiglia intera, e si divide in due parti distinte: una, che fa l' ufficio di granaio, ed ove sono raccolti gli strumenti aratorii e quelli acconci a tutt' i lavori domestici; e l' altra, che si compone d' una gran camera, la qual serve d' abitazione generale. Ad uno de' lati di tal camera, sono disposti a piani, e soprapposti gli uni agli altri, i letti di tutt' i componenti della famiglia; de' quali gl' inferiori sono pe' più attempati, i superiori pe' giovani, più agili. Abbiamo noverato, in alcuna di quelle case, fino a venti e venticinque persone, dall' avolo curvo dagli anni, sino al bambino poppante. In uno degli angoli della stanza, sono il forno ed il focolare; all' angolo opposto, la tavola, a cui la famiglia prende i suoi posti: intorno intorno alla camera, addossata al muro, è una panca di legno, su cui i fanciulli, numerosissimi, giocano o riposano, durante il giorno.

« L' interno di queste case, eguali in tutt' i villaggi finlandesi ed alandesi, è abbastanza pulito. Esse hanno un' apparenza di povertà senza miseria. Le pareti esteriori dell' abitazione sono guernite di reti, di pattini, di cui si fa uso durante tutto l' inverno, e soprattutto d' anitre selvatiche impagliate, che servono a cacciare tal volatile prezioso, le cui più belle specie si trovano alle Aland ed in Finlandia. Fra quelle specie, distinguesi l' *eider*, che somministra la peluria da coltrici, prodotto speciale di que' paesi.

« Nello stesso ricinto, e indipendenti dalla casa abitata, veggonsi le stalle e le scuderie modeste, ov' è tenuto il bestiame, appartenente ad ogni famiglia. Tutti i ricinti sono in comunicazione fra essi: nessuna serratura chiude l' ingresso delle porte; si passa dall' uno all' altro, per una doppia scala, alta circa due metri, accavalciata alla barriera, e che i giovani e le fanciulle hanno l' abitudine di salire e discendere con infinita destrezza, per condurre i forestieri a' loro parenti.

« Giungemmo alla dimora del podestà, la più grande e spaziosa di tutto il paese, e nella quale è una sala particolare, destinata per le cerimonie pubbliche di tutto il distretto. Egli era circondato da' sindaci de' villaggi circostanti; ed aveva alla destra il pastore di Flaca e gli abitanti principali del luogo. Tutti ci vennero incontro agli ufficiali francesi; e' ci preser la mano con effusione, e c' invitarono ad entrare nell' interior parte della casa, ov' era stato preparato per noi un pranzo, ch' ei ci pregarono d' accettare.

« Prendemmo congedo da' nostri ospiti. Quelle brave genti ci accompagnarono sino alla spiaggia, e, stringendoci cordialmente la mano, ci dissero un ultimo addio. La nostra barca si allontanò; ci accostavamo già al passo, quando, volgendo ancora uno sguardo verso quel sito grazioso, che non dovevamo più rivedere, scorgemmo in lontano, in cima alle capanne da pescatori, che cingon la riva, uomini e fanciulli agitare i cappelli in segno d' addio. »

DANIMARCA.

Copenaghen 5 ottobre.

Il Parlamento danese persevera nella sua ostilità contro il Ministero, relativamente al nuovo Statuto generale. Il Volksthing, Camera dei deputati, deliberò contro 3 voti di ammettere la proposta del signor Hall, tendente a presentare un indirizzo al Re, in risposta al discorso del trono, e d' istituire un Comitato per la compilazione del medesimo. Inoltre, giusta un dispaccio dell' *Alt Merkur*, fu conchiuso a voti unanimi di discutere la proposta del gran mastro delle cacce di Corte, Tutein, tendente a nominare una Commissione, che investigasse le azioni del Ministero, e riferisse alla Camera se il medesimo debba essere messo in istato d' accusa, segnatamente in riguardo all' Ordinanza del 26 luglio 1854, che concerne il nuovo Statuto generale. *(V. i Numeri precedenti.)* *(O. T.)*

Secondo il *B. T.*, il Consiglio del Regno ha deciso di dirigere una supplica al Re, colla quale si volge la sua attenzione sull' importanza e necessità di dare potere deliberativo al Consiglio stesso in riguardo al comune bilancio ed a' conti dello Stato. In essa, è anche dichiarato desiderabile che venga più chiaramente segnata la linea di separazione fra gli argomenti generali e quelli speciali delle singole parti del paese. Quella risoluzione fu adottata con 45 voti contro 3. (Buchwaldt, Burchardi e Kirchhoff.) I due membri del Consiglio del Regno, assenti per indisposizione di salute, il presidente conte Moltke ed il consigliere di Stato Ussing, fecero dichiarare a processo verbale il primo mediante il consigliere di conferenza Treschow, l' ultimo mediante il presidente della Giunta consigliere di Stato David, che aderivano alla proposta della maggioranza. Così la risoluzione fu adottata con 47 contro 3 voti. *(Lloyd.)*

L' agitazione, provocata dalle Associazioni costituzionali contro il Ministero e lo Statuto generale, recentemente graziato dal Re, si propaga sempre più nelle Provincie. Alla deputazione di 63 notabili jutlandesi che si era recata a Copenaghen portando un indirizzo al Re munito di circa 20,000 firme contro il Ministero e lo Statuto generale, si unisce ora un' altra deputazione di Falster, con un altro indirizzo di 5,000 sottoscrizioni, tendente allo stesso scopo. *(O. T.)*

NECROLOGIA.

GIOVANNI Cav. BEROALDI.

Acerbo ufficio, ma debito, tolgo ad adempiere, tessendo un serto, sul fresco tumulo, colle doti almeno precipue, che segnalarono una vita, intenta sempre al bene, per molte e lodate fatiche. Giovanni Beroaldi discende d' antico ceppo, fiorito in varie parti di Europa, ed in ispecie a Bologna, che annoverò fra' suoi più distinti Filippo il vecchio, intimo dei Bentivogli, filologo e commentatore chiarissimo; Vincenzo, suo figlio, uomo anch' egli di molte lettere; e quindi Filippo l' iuniore, prefetto della Vaticana a' bei tempi di Leone X, ed illustratore di Tacito

Nella finitima Modena poi, Carlo, padre di Giovanni, fu soprintendente dell' Armeria ducale, regnando l' ultimo della linea maschile degli Estensi; ed il paterno genio emularono i due figli, Natale, tenente maresciallo, ancora vivente in Vienna, e l' altro, oggi non più che desiderio.

Ancora adolescente, iniziavasi Giovanni nella scienza dell' artiglieria; e, sorto il belligero eroe, che soqquadrava Europa, onde, ne' suoi fieri uffizii, aveva la guerra strepito e faccia di spettacolo, Giovanni emulava i prodi di quella stagione le più campali giornate, e ne riportava ben sette gravi ferite. Tenea già il grado di capitano comandante, ed era insignito della Corona ferrea, quando il gigante delle vittorie, fuorviato dalla sua missione, spezzatagli la spada in pugno da Dio, disparve dal teatro del mondo.

Trattosi dai campi di Marte a più mite tenore di vita, ritornava più tardi ai domestici lari; non però vago di riposar neghittoso. Non invigorito dei disastri e dagli anni, mutava consuetudini; dedicandosi con elegante genio alla coltivazione de' fiori, ed intraprendendo ad un tempo, l' arduo assunto di un' opera, sommamente acconcia alle speculazioni del commercio (*).

Avveduto e prudente, per molta notizia dei tempi e degli avvenimenti, visse caro nella società, quanto era stato rispettato nella milizia. L' effigie

(*) L' opera medita, a cui si accenna, che rimase fatalmente imperfetta, era dall' autore intitolata: *Il Metrologo universale*, o tavole generali e sinottiche, dimostranti i confronti e ragguagli fra loro di tutti i pesi e di tutte le misure antiche e moderne, usate nelle quattro parti del mondo.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato: Da Hamburgo, lo sch. danese *Express*, capit. Van Ehro, con baccalà ...Paesani. Sulla marina di Piave, non avendo potuto superare ...falla d'acqua, investì il brigantino austriaco *Marianazza*, ...Zuppar, proveniente da Trapani, con sale, e si è ricuperato l' intero equipaggio, ora si attende a quello degli attrezzi.

Gli olii continuano in buona richiesta, si sono venduti di ...in una a d.¹ 210, e di Corfù buono a d.¹ 229, con ...d' imbottati a d.¹ 228, sconto 12; di Abruzzo da d.¹ 214 a d.¹ 215.

Le valute d'oro invariate; le Banconote, ch' eransi vendute ad 84 ¹/₂ prima del telegrafo, poscia si offrivano da 84 ¹/₄ ...¹/₄; il Prestito lomb.-veneto da 79 ³/₄ a 79 ¹/₂; il grande Prestito nazionale ad 87 in banconote, più offerte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 6 ottobre.	7 ottobre.
Obbligazioni dello Stato . . . al 5 — %		85 ¹/₁₆	85 ¹/₁₆
detto del 1851 serie B .	5 — »	95 —	— —
detto del 1853 . . .	4 ¹/₂ »	74 ³/₄	74 ¹/₂
detto del 1850 con restit.	4 — »	— —	65 ¹/₂
detto del 1850 id. .	3 — »	— —	51 —
detta del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	— —	95 ¹/₄
detta dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	82 —
detta » di altre Provincie	5 — »	— —	77 —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 .	134 —	134 ¹/₄
Prest. con lott. del 1854 »	100	98 —	97 ⁵/₈
Azioni della St. ferr. F del Nord, p. f.	1000	1772 ¹/₂	1770 —
Azioni della Banca, per pezzo . .		1552 —	1551 —
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	— —	466 ¹/₄
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	563 ¹/₂	563 ¹/₂
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	552
Azioni ipotec. della Galizia al 4% »	100	— —	568 ³/₄

Corso dei cambii.		PREZZO MEDIO. 6 ottobre.	7 ottobre.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 ¹/₄	86 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 ¹/₂	97 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	117 ¹/₂	117 ³/₄ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	— —	117 — 2 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	—	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11. 22	11. 23 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	114 ¹/₂	114 ¹/₂ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	135 ¹/₂	136 ¹/₄ 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	136 ⁵/₈	136 ⁵/₈ 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	—	— — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	21 ³/₄	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 7 ottobre 1854.

Alla Borsa non fu noto nulla di nuovo; la disposizione, poi, era favorevole, e le transazioni vennero molto più animate che negli ultimi giorni. Specialmente nelle Metalliche 5 % vi fu un' animata domanda, in seguito agli ordini di acquisti dall' estero; il loro corso migliore fu da 84 ¹⁵/₁₆ ad 85 ¹/₈. Anche i Viglietti del 1839 erano benevisi ed in aumento di qua i 1 %. Meno animati furono gli affari ne' Viglietti del 1854, i quali vengono offerti pel momento dalla speculazione assai attiva in quest' effetto; variarono da 97 ⁷/₁₆ a ⁷/₈. Le Azioni della Banca, già da più tempo, fiacche. Le Azioni della Strada ferrata del Nord in aumento da 176 ³/₄ sino a 177 ¹/₂. Nelle divise estere e nelle valute, poca variazione ne' prezzi, alla chiusa, abbondando l' offerta, vi fu sensibile fiacchezza.

Londra, 11 22 L.; Parigi, 136 ⁵/₈; Amburgo 86 ¹/₄ L.; Francoforte, 117 L.; Milano, 114 ¹/₂. Augusta, 117 ¹/₂. Livorno, ; Amsterdam, 97 L.

	Ore 1 pom. del 6 ottobre.		del 7 ottobre	
Obbl. dello Stato - - - al 5 %	85 —	85 ¹/₁₆	85 ¹/₁₆	85 ¹/₈
dette - - serie B - 5 »	95 —	95 ¹/₄	94 ¹/₂	94 ³/₄
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 ¹/₂	91 ¹/₄	91 ¹/₂
dette - - - - - - - 4 ¹/₂ »	74 ¹/₂	74 ³/₄	74 ¹/₂	74 ³/₄
dette - - - - - - - 4 »	65 —	65 ¹/₂	65 ¹/₄	65 ¹/₂
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	90 ³/₄	91 —	90 ¹/₂	91 —
dette del 1852 id. 4 »	88 ³/₄	89 —	88 ¹/₄	88 ¹/₂
dette - - - id. 3 »	51 ¹/₂	51 ¹/₂	50 ³/₄	51
dette - - - id. 2 ¹/₂ »	42	42 ¹/₄	42 —	42 ¹/₄
dette - - - id. 1 »	17 ¹/₄	17 ¹/₂	17 ¹/₄	17 ¹/₂
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 —	81 ¹/₂	81 —	82 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 ¹/₂	224 —	223 ¹/₂	224 —
id. id. del 1839 - - -	133 ³/₄	134 —	134 ¹/₄	134 ³/₄
id. id. del 1854 - - -	97 ³/₄	97 ¹/₂	97 ⁵/₈	97 ³/₄
Obbl. del Banco - - 2 ¹/₂ %	57 ¹/₂	58 —	57 ¹/₂	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	92 ¹/₂	92 —	95 —
Azioni della Banca col div. al pezzo	1252	1254	1250	1252
dette id. senza div. »	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione »	1004	1006	1004	1006
dette della Banca di sconto »	93 ¹/₄	93 ³/₄	92 ¹/₄	92 ¹/₂
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 ¹/₂	177 ¹/₂	177 ¹/₄	177 ³/₈
detta Vienna-Raab - -	88 ¹/₂	88 ¹/₄	88 —	88 ¹/₂
detta Budweis-Linz-Gm	256	258	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17	20	17 —	20 —
detta id. (con pri. r.) 2.ª »	30 —	35 —	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 ¹/₄	63 ³/₄	63 ¹/₄	63 ³/₄
Azioni della navig. a vapore - -	552	554	550	552
dette 12.ª emissione - -	545	547	544	546
dette del Lloyd austr. - - - -	564	565	568	570 —
dette molino vap. di Vienna - -	128	129 —	128 —	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95	— —	95 —	— —
dette del Nord al 5 % »	87 —	87 ¹/₂	97 —	97 ¹/₂
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	79 —	78 —	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85	85 ¹/₂	85 —	85 ¹/₂
Vigl.¹ di rend. di Como, per lire 42	14 ¹/₂	14 ³/₄	14 ¹/₄	14 ¹/₂
detti di Esterházy, » fior. 40	85 ¹/₄	85 ¹/₂	85 ¹/₄	85 ¹/₂
detti di Windischgrätz - - -	29 ¹/₄	29 ¹/₂	29 ¹/₄	29 ³/₄
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 ¹/₂	29 —	29 ¹/₂
detti di Keglevich - - - - -	10 ¹/₄	10 ¹/₂	10 ¹/₄	10 ¹/₂
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 ³/₄	22	22 ¹/₄	22 ³/₄

MONETE. — *Venezia* 11 *ottobre* 1854.

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5.87
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma . . .	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 26:70	1.° giugno	79 ¹/₂
» di America.	» 96:	Obbl. metall. al 5 % .	72 —
Luigi nuovi	» 27:55	Conven., god. 1.° maggio	73 ¹/₄
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia* 11 *ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 222 —	Londra	eff. 29:13 —
Amsterdam	» 249 —	Malta . . . . . »	243 ¹/₂
Ancona	» 617 —	Marsiglia . . . . »	117 ⁵/₈
Atene	» — —	Messina . . . . »	15:65 — d.
Augusta	» 299 ¹/₂	Milano . . . . »	99 ¹/₂
Bologna	» 619 —	Napoli . . . . »	540 ¹/₂
Corfù	» 606 — d.	Palermo . . . . »	15:65 — d.
Costantinopoli . . .	» — —	Parigi . . . . »	117 ⁵/₈
Firenze	» 97 ³/₄	Roma . . . . »	619 ¹/₂
Genova	» 117 ¹/₂	Trieste a vista . »	253 —
Lione	» 117 ¹/₂	Vienna id. . »	253 —
Lisbona	» — —	Zante . . . . »	605 — d.
Livorno	» 97 ³/₄		

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 11 ottobre 1854.

Arrivati da Milano i signori: de Perrot Carlo, avvocato presso la Corte d'Appello di Neuchâtel. — Lodlum Nicola, possidente americano. — Philp dott. Francesco Riccardo, possid. inglese. — Atkins Pelly Giovanni, inglese. — Rudolph Carlo, negoz. di Ginevra. — Wild Gio. Edoardo, tenente inglese. — *Da Trento*: Russell Giacomo, propriet. inglese. — *Da Como*: Stuglitz Nicola, consigliere di Stato russo.

Partiti per Trieste i signori: Cottrel Edoardo Giorgio, Gardiner Barlow Roberto, Sykes Medgatt Enrico ed Innes Francesca, possidenti inglesi. — *Per Cisceriano*: Bentivoglio d'Aragona march. Nicolò, possid. di Ferrara. — *Per Trieste*: Woodman O. O., possid. americano. — *Per Firenze*: Beccalia marchesa Luigia, possid.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 ottobre . . { Arrivati . . . . 1132 / Partiti 970

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Padova* il giorno 11 ottobre 1854, uscirono i seguenti numeri:

85, 85, 28, 10, 65.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 21 ottobre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *ottobre* 1854: Depronsis Demetrio, di 54 anno, negoziante. — Zamao Marco, di Carlo, d' anni 4. — Verga Caterina, di N. N., di 46, villica. — Pasqualin Lucia, nata Pedron, di Gio. Maria, di 3?, villica. — Canova Beatrice, ved. Gaitali, fu Bortolo, di 81 — Bozzi Giovanni, fu Giov., di 41, facchino. — Pauleto Giovanni, fu Lorenzo, di 67, vinaiuolo. — Copane Marianna, fu Lorenzo, di 33, sarta. — Rogana Marchion Guglielmo, fu Gio. Batt., di 50, ottonaio. — Quaro Gio. Antonio, fu Alberto, di 42, venditore di colori. — Quaro Gio. Batt., fu Giovanni, di 33 anni ed 11 mesi, industriante. — Totale N. 11.

Nel giorno 6 *ottobre*: Siro Maria, nata Mora, fu Pietro, d' anni 75, povera. — Celini Anna, nata Janna, fu Francesco, di 88, civile. — Rota Francesco, di Andrea, di 1 anno. — Zennaro Girolama, ved. Busetto, fu Antonio, di 64, povera. — Minotto Maria, fu Antonio, di 82 anni ed 11 mesi, monaca. — Quagiotto Francesca, fu Vincenzo, ved. Querini, di 70 anni. — Cadel Carlo, di 43, marinaio. — Fiorini Maria, di Giovanni, di 29, lavoratrice ai tabacchi. — Naccari Maria, nata Giuriscivich, fu Mattia, di 40, povera. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12 e 13 ottobre, in S. Teresa, *Orfanotrofio femminile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 11 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro . . .	28	4	8	28	4	4	28	4	2
Termometro		9	4		12	6		11	4
Igrometro		72			68			70	
Anemom., direz.		N.			E. N. E.			N. E.	
Atmosfera . . .		Nuvoloso e vento.			Quasi sereno e vento.			Semisereno e vento.	

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 12 *ottobre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e ¹/₂.

TEATRO [illegible]. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La morte di Giulietta e Romeo alle tombe di Verona.* (Recita a totale vantaggio di Carlotta Paoli-Cola.) Alle ore 5 e ¹/₂.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro: Giovedì . . . 12 ottobre. Sabato . . . 14 » Domenica . . . 15 »

dell' animo stava scolpita nel suo volto, da cui traspariváno la forza e la franchezza, improate del suo carattere integro, non men che robusto. Convinto che quanto qui ne affanna o letifica è visione, che passa e non dura, s'era temprato a tal forza d'animo, da elevarsi sopra ogni umana vicenda. La giocondità dell' aspetto e dei costumi grato rendealo a tutti, che lo conoscevano schietto e fervido amatore del vero. La floridezza della persona e la vigoria della mente gli promettevano, non gli anni settantaquattro, che visse, ma una ben più tarda longevità.

Oh! se la subita violenza del male, gli avesse dato spazio a pensieri, il distacco, cred' io, dall' unico figlio, D.r Pietro, di cui fu, ben a ragione, sì tenero, e dalla famiglia, alla quale la sola di lui presenza era festa e delizia, gli avria fatto soffrire maggior battaglia delle feroci, in cui vide impavido in tanti aspetti la morte. Ei chiuse però gli occhi nel bacio di Dio il giorno 8 corrente, lasciando dopo di sè un nome onorato, il più magnifico sepolcro, che l' oro e la potenza non comprano.

Venezia, l' 11 ottobre 1854. G. Z.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

La *Gazzetta di Vienna* ha il seguente dispaccio da Varsavia: « Il principe Menzikoff annunzia, in data del 3 ottobre, dalla sua posizione presso Sebastopoli, che, sino allora, il nemico era rimasto tranquillamente nella sua posizione fra Balaklava e Chersoneso, e non aveva intrapreso nulla contro la città. » *(O. T.)*

Impero Ottomano.

L' *Osservatore Triestino* ricevette, col piroscafo l' *Adria*, giunto ieri a Trieste, i giornali del 29 e 30 p., e i carteggi del 2 corrente da Costantinopoli. Benchè essi non riferiscano notizie posteriori a quelle, recate dagli altri fogli europei, sulle operazioni delle armi alleate nella Crimea, contengono dilucidazioni importanti sui movimenti dei due eserciti dopo la battaglia d' Alma, e interessanti particolari sul combattimento stesso. Si verifica sempre più che la prima battaglia dell' esercito anglo-francese-turco fu micidialissima, e che da ambe le parti si combattè con grande accanimento; e lo prova il numero considerevole di morti e feriti. Uno dei generali russi morì alcuni giorni dopo la battaglia, nell' Ospitale di Scutari. È confermata la morte del maresciallo Saint-Arnaud, cagionata, a quanto sembra, dalle fatiche del campo, che aggravarono una malattia organica, da cui soffriva anche in passato. Il comando fu assunto, come già sappiamo, dal generale Canrobert.

Il *Journal de Constantinople*, del 29 p., reca ulteriori dati sulla battaglia dell' Alma ed aggiunge: « Era naturale credere che i Russi, disfatti pienamente alla battaglia dell' Alma, difendessero la loro seconda linea di trinceramenti, posta a Katcha. Ma rileviamo dal *Fury*, giunto il 27 p., che, costernati dalla loro sconfitta all' Alma, essi fuggirono dietro le mura di Sebastopoli. Ecco le notizie, recate da quel piroscafo inglese: Da Alma, le truppe alleate si diressero a Katcha; essendo questa posizione abbandonata dai Russi, esse si misero in marcia verso Sebastopoli, girando le fortificazioni di Belbek; seguirono la via di Balaklava, e giunsero davanti la parte meridionale di Sebastopoli, di cui si occuparono a formare l' assedio in semicerchio *(en corne de boeuf)*. Per tal modo, non può giungere alcun soccorso al nemico, senza dare battaglia a tutto l' esercito degli alleati. La piazza è totalmente bloccata, e si trova per conseguenza al coperto dalle insidie dei Russi. Quando gli eserciti alleati si misero in marcia da Alma su Katcha e Sebastopoli, trovarono per via circa 8000 cadaveri russi, ivi abbandonati come cani. Si affrettarono a dar loro sepoltura col massimo riguardo. È impossibile farsi un' idea della quantità di elmi, giberne, schioppi, munizioni, vestiti, provvigioni, e perfino denaro, che fu raccolta dal campo di battaglia sino a Sebastopoli. »

Dal supplimento dello stesso foglio, in data del 30 passato, togliamo quanto appresso:

« Nella giornata del 24 al 25, gli eserciti alleati girarono la loro posizione fortificata di Belbek per recarsi dal Nord al Sud di Sebastopoli; e, nella notte del 25 al 26, mentre terminavano questa marcia, il principe Menzikoff usciva furtivamente dalla piazza in questa direzione colle sue truppe; alcuni de' suoi soldati furono fatti prigionieri, e le sue carrozze, in numero di 20, vennero prese; nelle carte trovatevi, il principe Menzikoff dice che Sebastopoli era nell' impossibilità di sostenersi; e si credeva ch' egli andasse incontro ad alcuni rinforzi, venuti, a quanto dicevasi, dalla fortezza di Anapa, che i Russi avrebbero fatto saltar in aria, prima di abbandonarla. La notizia della distruzione di Anapa corre in città da questa mattina; ma, siccome essa non fu portata dai piroscafi giunti ieri e oggi, crediamo non si debba accoglierla che colla massima riserva. Si supponeva tuttavia che il principe Menzikoff non avesse potuto abbandonare il suo posto per molto tempo, e fosse stato costretto a rientrare a Sebastopoli, per sostenervi colla sua presenza il coraggio delle sue truppe. Le flotte esercitano la più attiva vigilanza, affinchè egli non possa fuggire pel passo del porto.

« Mentre gli eserciti alleati si avviavano dal Nord al Sud di Sebastopoli, per investire quella piazza, le flotte recavansi da Katcha a Balaklava, passando davanti l' ingresso del porto della città, per deporre su quella spiaggia i 120 pezzi d' artiglieria d' assedio, e secondare le operazioni degli eserciti. Da Balaklava alla posizione scelta pel bombardamento di Sebastopoli, v' è una strada in buona condizione, ed è per colà, che, dal 26 al 28, l' artiglieria d' assedio fu portata alla sua destinazione. Il 29, tutto doveva esser pronto per l' attacco, che dovette cominciare al più tardi oggi, 30. Giusta tutti i dati, Sebastopoli non si sosterrà più di 10 a 12 giorni. La massima demoralizzazione regna nell' esercito russo di Sebastopoli, in cui il cholera fa grandi stragi. Fra gli eserciti alleati, se ne indica appena qualche caso. Tutte le notizie concordano nel dire che i generalissimi degli eserciti alleati, i quali dispongono di oltre 100,000 uomini, comprendendovi le truppe partite da Varna e i 25,000 marini delle flotte, che non occorrono più in mare in seguito alla chiusura dell' ingresso di Sebastopoli, sono in grado di ridurre prontamente quella piazza e di battere tutt' i rinforzi, che venissero in suo soccorso. »

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 2, dice che il bombardamento di Sebastopoli cominciò il 1.° ottobre; ma il fatto è già smentito dal dispaccio, più sopra riferito, della *Gazzetta di Vienna*.

Principati danubiani.

La *Presse* ha il seguente dispaccio telegrafico da Czernowitz 8 ottobre: « S'attende domani l' arrivo del sig. comandante superiore dell' esercito, barone di Hess. Galacz e Braila furono sgombrate dai Turchi, ed occupate dagli Austriaci. Dicesi che Gortschakoff trasferirà il suo quartier generale a Odessa. » *(O. T.)*

Londra 7 ottobre.

Si legge nel *Globe* d'ieri: « Lord Burghersh, il più anziano degli aiutanti di campo di lord Raglan, è giunto a Marsiglia, latore del bullettino o rapporto della battaglia d' Alma, con la lista dei feriti ed uccisi. S. S. non arriverà a Londra prima di dopo domani, 8. Sappiamo intanto, fin d' ora, che il 23.° reggimento ha perduto tutt' i suoi ufficiali, eccetto tre, fra cui il capitano Dell è il più anziano. Il colonnello Ainslie restò ucciso, nell' atto, in cui egli piantava una bandiera sulle alture d' Alma. Il generale Brown ebbe un cavallo ucciso sotto di sè. Quel che spiega la perdita più considerevole degl' Inglesi nel combattimento d' Alma, è che l' armata francese, trovandosi sul punto più prossimo al mare, una metà di essa era protetta dal fuoco de' piroscafi; però l' estrema destra e il centro della linea francese ebbero a soffrire perdite di poco momento. La divisione francese, che ha sofferto di più, è quella, ch' era alla sinistra della linea francese, sotto gli ordini del generale Thomas, e vicina all' armata inglese. La giornata d' Alma è gloriosa per le brave armate alleate. »

Parigi 7 ottobre.

Ecco nel suo intero tenore quale fu pubblicato dal *Moniteur* il dispaccio di Terapia 27, accennato nelle *Recentissime* d' ier l' altro:

L' incaricato d' affari di Francia a Costantinopoli a S. E. il ministro degli affari esterni.

« Terapia, 27 settembre 1854

« Sconcertati e caduti d' animo per l' audacia delle truppe alleate, i Russi, ch' ebbero 8,000 morti sull' Alma, non si ristettero nè sul Katcha nè sul Belbek, posizioni formidabili. Essi sono entrati in Sebastopoli, di cui colmarono il canale d' ingresso, colandovi tre dei loro vascelli e due fregate. Il 26, gli eserciti alleati erano in marcia per prendere posizione dinanzi alla città. Gl' Inglesi hanno avuto 1,800 uomini messi fuori di combattimento ad Alma. Un aiutante di campo di lord Raglan recasi a Parigi e a Londra, latore dei dispacci de' comandanti in capo. »

Leggiamo il seguente dispaccio nel *Salut Public*, in data di Marsiglia, 8 ottobre:

« Il *Sinai* è giunto recandoci, notizie da Costantinopoli, del 30.

« I Russi, dopo la battaglia d' Alma, arsero tutt' i villaggi, per cui passarono; lasciarono sulla strada 6,000 morti.

« Sebastopoli è strettamente bloccata; la sua resa non può a meno d' essere prossima.

« La salute delle truppe è eccellente.

« Cinquemila uomini di cavalleria francese e turca hanno lasciato Varna il 28.

« Il *Banshee* era aspettato in Costantinopoli pel 1.° ottobre, proveniente dalla Crimea. »

Altra dell' 8.

Leggesi nella *Presse*: « Il *Moniteur* pubblica stamane, 8, due nuovi rapporti sulla battaglia dell' Alma: il rapporto, cioè, del maresciallo di Saint-Arnaud al ministro della guerra; e quello dell' ammiraglio Hamelin al ministro della marina. Il primo di questi documenti (che daremo domani) altro non è che il complemento del rapporto, indirizzato all' Imperatore (che pubblicammo nelle *Recentissime* d' ieri.)

« Il solo fatto nuovo, che risulti dal rapporto dell' ammiraglio Hamelin, d' altra parte estremamente sommario, è che la flotta dovette lasciare il 23 la sua posizione dinanzi l' Alma, per accompagnare l' esercito sulla Katcha, ove si prevedeva d' incontrar di nuovo l' esercito russo. Ma ormai si sa dal dispaccio di Terapia *(V. sopra.)*, e da lettere particolari, scritte da uffiziali dell' esercito, che le forze alleate campeggiarono il 23 sulla Katcha ed il 24 sul Belbeck, senz' avere scorto l' esercito russo, nè sul primo, nè sul secondo di que' punti.

« Altre lettere annunziano che, dopo la battaglia dell' Alma, il maresciallo Saint-Arnaud si risolvette ad un movimento pel suo fianco sinistro. Invece di marciar difilato a Sebastopoli, pel settentrione, e di giugnere sopra i forti, che difendono il porto da quel lato, ei s' avviò sulla strada maestra, che mena da Sinferopoli a Balaklava, ed andò ad alloggiarsi in quest' ultima città, che ha un ottimo porto. Intanto, la flotta alleata, girando la punta a scirocco della Crimea, recavasi anch' essa verso Balaklava, ed entrava in quel porto, per isbarcarvi il corredo d' assedio

« Questi ragguagli spiegano perfettamente quel che pareva ancora contraddittorio e dubbioso ne' dispacci anteriori. Gli eserciti alleati, che campeggiarono il 24 sul Belbek, poterono facilmente giugnere il 28 a Balaklava. »

Si legge nell' *Indépendance belge*: « Non è la telegrafia privata, che ha inventato l' esistenza o il racconto del Tartaro; non è la telegrafia privata, che ha spedito un corriere da Bucarest alla prima Stazione telegrafica della frontiera austriaca, per trasmettere tale racconto.

« La telegrafia privata si è limitata a raccogliere a Vienna i particolari, che gli stessi agenti diplomatici hanno creduto meritevoli d' essere comunicati, sotto riserva, ai loro Governi; e come tali, e colla stessa riserva, essa li trasmise ai varii giornali europei.

« E ciò per discolpare la telegrafia privata e la stampa dagli attacchi ingiusti, di cui furon segno in seguito alle false notizie, recate dal postiglione di Bucarest. »

Francoforte 5 ottobre.

Alla Dieta si pose in discussione la questione orientale, da parte dell' Austria. Nella sessione d' oggi, l' ambasciatore austriaco lesse la risposta della Russia del 26 agosto, e quella che diede in seguito l' Austria, in data del 12 settembre. Il contenuto di questi documenti è noto generalmente. Merita d' essere osservato però che, nella sessione d' oggi, si deplorò che la Russia non abbia acconsentito di accettare i quattro punti, giacchè questi avrebbero aperto un vasto campo a nuove trattative. Oltre a ciò, il sig. di Prokesch comunicò un dispaccio spedito agli ambasciatori austriaci di Londra e Parigi. In esso non si raccomanda alle Potenze occidentali di accettare le proposte, contenute nella risposta russa del 18 giugno, come basi ad ulteriori trattative di pace; ma si tenta almeno di fare stabilire condizioni, che abbiano un valore pratico, e che siano atte a ripristinare la pace. Tutti gli atti furono consegnati al Comitato per la questione orientale. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85 ³/₈
Augusta, per 100 fiorini correnti. 118 ¹/₂
Londra, per una lira sterline . . 11 27

Cronstadt 10 ottobre.

In seguito a notizie della Crimea, nel 29 del trascorso mese erano già sbarcati a Balaklava dai 120 ai 130 pezzi d' artiglieria d' assedio. Si attendeva che il bombardamento di Sebastopoli cominciasse nella prima settimana di ottobre (presuntivamente, a quel che crediamo di poter aggiungere, nel 4 o nel 5 ottobre.) *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 10 ottobre.

Il *Moniteur* reca un rapporto dell' ammiraglio Hamelin in data del 27 decorso, che contiene in sostanza quanto appresso: « Giusta il piano prestabilito, presso il forte Costantino, le flotte avrebbero dovuto forzare il porto di Sebastopoli, minacciare i forti al Sud, e prestare ogni possibile assistenza all' armata. Lo stato presente del porto cagionò per altro un totale cangiamento di questo piano: inoltre, anche le opere fortificatorie esterne del forte Costantino ne avrebbero difficoltata l' esecuzione e reso micidiale l' avvicinarsi. I generali determinarono di circondare Sebastopoli all' Est. » *(V. il nostro dispaccio particolare inserito nelle Recentissime di martedì.)* *(Corr. Ital.)*

Danzica 8 ottobre.

È giunto il *Bulldog*. Lasciò il 3 ottobre la flotta de' piroscafi ad elice a Nargen. Le flotte vanno a Baroe-Ledsund per avere migliore ancoraggio. Tremenda burrasca nel Baltico. Nulla di nuovo. *(G. Uff. di V.)*

Bullettini sanitarii.

Roma 4 ottobre. — Dalle ore 8 ant. del 3 alle 8 ant. del 4 ottobre: Casi nuovi 9, morti 9, guariti 2, in cura 176.

Torino 7 ottobre. — Casi 47, decessi 19. In città: casi 5, decessi 4. Nei sobborghi: casi 28, decessi 13. Nel territorio: casi 14, decessi 2.

Torino 8 ottobre. — Casi 44, decessi 24. In città: casi 6, decessi 4. Nei sobborghi: casi 25, decessi 14. Nel territorio: casi 13, decessi 6.

Napoli 3 ottobre. — Dalle ore 3 pom. del dì 1.° alle 3 pom. del dì 2 ottobre: Nuovi casi della giornata 3. Morti su' casi precedenti 2. Morti della giornata 0. Totale dei morti 2.

Toscana. — In tutto il Granducato, nel giorno 9 si verificarono: Casi nuovi 17, morti 12.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

…prendente l' intiera
…principio del *Mondo*
…° novembre p. v. I
…brevi intervalli, cosic
…l primo semestre del

…oltrepasserà i cento
… fissato a centesimi
…glio di 16 pagine.
…egl' Italiani vorrà fare
…avoro, raccomandato
…gli studii nazionali,
… dei più recenti acc
…enze ausiliarie.

…edosi trasferire a Ca
… notizia che sono d'
…onà di Piave, e nella
…: un Casino, compost
…llo, Cucina e Spazzacu
…he di qualunque eserc
…aio e Rimesse; Casa,
…ed Osteria, con tre q
…ad orto, con gelsi e
…n altrettanti casolari,
… frazioni di Calvecchi

…otrà rivolgersi in Ven
…Parrocchia di S. Salvat
…del Caffettier, al N. 5…
…g. Giuseppe Picchetti.
FRANCESCO BUODO.

…TICOLO AGRARIO
…POIL E FIGLIO
…cia di Venezia.

…stagione, propizia al
…getabili, si fa un dove
… Ditta d' avvertire ch'
… sorta di piante, bulb
…le, stampato nel corre
… verrà spedito a chiunq

… che, oltre di tenere D
…il vino piccolo, in Pado
…ziato nella *Gazzetta*
…n Venezia presso Lu
…e dei Baretteri, e in Po
…runi negozianti.
…austr. L. 4. 50 al pacc
…stello,
…TONIO PISANI, in Noale.

…roprietaria di uno stabi
… Conciapelli, sarebbe d
…ere, il detto stabile, co
…cioè trocie, tine, attrez
…elli, tanto lavorate che i
…arvi, si rivolga alla Ditt

…ella Ditta Giuseppe Real
…ta Eredi di Giuseppe Ga
…to dicembre 1850, ave
…e i loro prodotti, come

… due Ditte si compene-
…a ragione Giuseppe Reali
…o un nuovo timbro, rap-
…e parole G. Reali ed E.

…he qualche fabbricatore
… Lombardia falsificano i
…re i proprii lavori, quasi
…stearina, vendendoli po-
…e di Venezia, così con-
…ed a tutela del proprio
… in necessità di farlo co-
…dare in pari tempo tutti,
…antile, che i lavori tutti
… impressa la marca co-
… cere, che dalla suddetta
…on furono, non sono e
…con detta marca, o che
…ri simili eterogenee ma-
… e non possono essere
… Fabbrica privilegiata, nè
…in commercio.
…a riserva la Ditta di pro-

…GATIVO, composto esclusiva-
…ze vegetali, è impiegato a Pa-
…tali anni dal D.r DEHAUT, non
…itichezze ostinate e come pur-
…tra specialmente come depo-
…narigione delle malattie croni-
… Queste pillole, la cui ripu-
… sono la base del *Nuovo me-*
…EHAUT debbe tanto successo.
… dai cattivi umori, qualunque
…gione delle malattie croniche,
…altri purgativi, in ciò ch'esso
…prese in un con un buon nu-
…no, secondo l'occupazione, e
…voro: il che permette di gua-
…iù lungo trattamento. Non vi
… di questo purgativo, anche
… DEHAUT nella sua operetta,
… d'Abusson, 1850.
… Farmacia Zampironi; a Ve-
…olari; ed a Trieste, nell'Em-
…, in Farmacia Serravallo.

…Compilatore.
…a il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 1486 Prestito. (2. pubb.)

I. R. Delegazione per la Provincia di Padova.

AVVISO

L'Ordinanza Ministeriale, pubblicata colla Notificazione luogotenenziale 10 settembre p. p. N. 645, stabilisce in cinquanta rate i versamenti del prestito da farsi dai singoli soscrittori alle R. Casse di finanza, e fissa i termini precisi delle relative scadenze. Essi dunque dovranno attenersi strettamente nei loro pagamenti alla predetta Ordinanza.

Ma per quei contribuenti, che, o non sottoscrissero al prestito, o vi sottoscrissero per somme inferiori alle rispettive tangente, e pei quali le Comuni della Provincia suppliscono al loro difetto, l' eccelso Ministero delle finanze, col riverito Dispaccio 24 settembre N. 17430, si compiacque di acconsentire che i versamenti vengano fatti alla scadenza del pagamento delle imposte dirette; e quindi, per questa Provincia, colle rate 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre.

In dipendenza di ciò, si rende noto quanto segue:

1. Colla scadenza della rata ottobre (mese corrente), i contribuenti della seconda categoria, cioè quelli, che non sottoscrissero al prestito, o si sottoscrissero per somme inferiori alla loro tangente, devono versare in Cassa dell' esattore comunale una quota del prestito, ragguagliata secondo i seguenti carati:

Sull' estimo, in ragione di cent. 02. 64, per ogni lira di cifra;

Sull' arti e commercio, in ragione di cent. 43 per ogni lira del contributo pagato o da pagarsi nel 1854;

Sui capitali a mutuo, in ragione di cent. 02. 64 per ogni lira di rendita;

Sulle decime, sui quartesi, e sui diritto di pensionatico, in ragione di cent. 02. 66 per ogni lira di rendita.

Sulle imposte alle rendite non sarà fatto in questa rata alcun versamento, salvo di supplirvi nelle rate venture.

2. I detti versamenti dovranno esser fatti in denaro effettivo, in Cassa degli esattori comunali, col giorno 31 ottobre corrente; ritenuto che, in caso di difetto, i ditta morose sarebbero sottoposte agli atti fiscali.

Si lusinga la R. Delegazione che i singoli contribuenti si affretteranno di eseguire i propria pagamenti in tempo utile, ond' evitare le dannose conseguenze della fiscale procedura.

Padova il 5 ottobre.

Pel R. Delegato indisposto
Il R. Vice-Delegato provinciale
GIO. DALL' OGLIO

N. 16367. AVVISO. (1.ª pubb.)

Come quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 20 settembre, ora perduto, N. 15739-2069, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, ebbe luogo la sesta estrazione di altra delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

36.ª

(trentaseiesima).

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 36.ª riflette l' estrazione di N. 38 Boni meno, cioè dal N. 1 al 38 inclusivi

2. Che, a tenore dell' articolo VIII del Piano d' ammortizzazione, pubblicato coll' Avviso delegatizio 1.º gennaio 1853 Num. 5920-2036, dal giorno d' oggi in avanti rimane sospesa l' ulteriore decorrenza dell' interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti

3. Che, parimenti, da questo giorno in poi i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese, N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale, che degl' interessi delle annualità arretrate e non riscosse a tutto il 30 settembre 1854.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale, distinta da quella dell' importo delle singole annualità per interessi

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni o dei Corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell' esazione del capitale e degl' interessi d' una regolare credenziale, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S' invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni, già sortiti nelle precedenti cinque estrazioni, contemplate nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 17.ª, 25.ª, 26.ª, 43.ª e 39.ª, di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della seguita estrazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 2 ottobre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, BARTIST.

N. 800. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso quest' I. R. Tribunale provinciale, un posto di Accessista degli Uffici d' ordine, coll' annuo soldo di fiorini 400, viene aperto il concorso al detto posto, prefisso agli aspiranti il termine di quattro settimane per la produzione delle relative istanze, che dovranno essere dirette a questa Presidenza, corredate dai documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata, e trasmesse col mezzo del Capo dell' Autorità, cui appartengono, non senza indicare se, o no, abbiano rapporti di consanguineità od affinità con alcuno degl' impiegati di questo Tribunale, nei gradi stabiliti dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853.

Alle suppliche degli aspiranti, che si trovano già in servigio, dovrà unirsi una Tabella delle qualifiche, giusta il Formulario N. 1 della succitata Sovrana Patente.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 2 ottobre 1854.
Pel Cav. Presidente in permesso,
DE SCOLARI, *Vicepresidente*.

N. 28022. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere al novennale appalto dal 1.º novembre p. v. a tutto ottobre 1863 del Diritto di Passo a barca, esercitabile in Brondolo, Distretto di Chioggia,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 23 ottobre p. f., avrà luogo, presso questa I. R. Intendenza, l' esperimento d' asta sul dato fiscale di annue L. 650, e ciò sotto le avvertenze e condizioni che seguono nel pubblicato Avviso a stampa, riportata molte volte in questa Gazzetta, avvertendo che l' asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 23 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
M. Calvi, *Segretario*.

N. 13762. EDITTO. (2.ª pubb.)

Ritenendosi che Agostino Galto, del fu Giovanni Battista, di professione agente privato, domiciliato da ultimo in questa R. città, sia assente dagli Stati di S. M. I. R. A., senza legale autorizzazione, viene il medesimo citato a ritornarvi, ed a far constare il suo ritorno a questa I. R. Delegazione, nel termine di tre mesi, decorribili dal giorno dell' inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

È però facoltativo all' assente ed a' suoi parenti, di presentare, entro il termine suddetto, le sue giustificazioni a questa R. Delegazione.

Non presentandosi il citato, e non giustificando la sua assenza, verrà contro il medesimo proceduto a sensi della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà pubblicato in questa città ed intimato alla famiglia dell' assente, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 27 settembre 1854.
Pel R. Delegato in visita,
Il R. Vicedelegato provinciale, GIO. DALL' OGLIO.

N. 1259. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso l' I. R. Pretura in Montagnana, un posto di Cancellista, coll' annuo soldo di fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, viene, pel rimpiazzo, stabilito il termine di quattro settimane, decorribile dalla terza pubblicazione del presente Avviso, entro cui gli aspiranti dovranno insinuare e far pervenire le loro suppliche a questo Tribunale, osservata in tutto le discipline, stabilite dalla Legge organica 3 maggio 1853, anche per riguardo agli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, e quelle della Sovrana Patente 9 febbraio 1850 pegli obblighi del bollo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 30 settembre 1854.
GREGORINA.

N. 840. AVVISO. (3.ª pubb.)

Resosi disponibile, presso l' I. R. Pretura di Cologna, un posto di Cancellista, al quale è annesso il soldo d' annui fiorini 400, aumentabile a fiorini 500, vengono diffidati tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del capo della rispettiva Autorità, qualora fossero impiegati presso qualche Ufficio, le loro suppliche alla Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale, nel termine di quattro settimane, decorribile dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la loro età, gli studii percorsi e le necessarie cognizioni, nonchè della tabella di qualifiche, conformata giusta il Formulario N. 1 della Legge organica, portata dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, con dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati od avvocati, addetti alla suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Verona, 29 settembre 1854.
Il Presidente, FONTANA.

N. 28975. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, nei giorni 19 e 20 ottobre p. v., per l' affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore, o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantotto ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione, in moneta a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito dopo che l' inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile, e avrà corrisposta la prima rata di pigione in senso al relativo contratto di locazione.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare gli Stabili in istato locativo, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d' inadempimento da parte del deliberatario a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuov' asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza; coll' avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Il giorno 19 ottobre si terrà l' asta d' una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, al N. anagrafico 384, civ. 473. Annua pigione L. 150, somma da depositarsi L. 15. Decorrenza da 1.º gennaio 1855.

Lo stesso giorno 19 ottobre si terrà l' asta d' un Magazzino, situato nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, al N. anagrafico 4252, civ. 4008. Annua pigione L. 103, somma da depositarsi L. 10. Decorrenza da 1.º novembre 1854

Il giorno successivo 20 ottobre si terrà l' asta d' una Bottega, situata nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all' anagrafico N. 143, civ. 348. Annua pigione L. 200, somma da depositarsi L. 30. Decorrenza da 1.º marzo 1855.

Nel medesimo giorno 20 ottobre si terrà l' asta d' un Locale terreno, situato nel Sestiere di Dorsoduro, circondario S. Gregorio, al N. 1067, civ. 296. Annua pigione L. 48, somma da depositarsi L. 5. Decorrenza da 1.º novembre 1854.

N. 4043. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.º semestre solare, della R. strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 34 delle Istruzioni 9 giugno dell' anno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia ed altro materiale per l' eseguito lavoro verso l' appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 20 settembre 1854.
L' I. R. Ingegnere in capo, CANOSSINI.

N. 11609. AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendo, quest' I. R. Direzione dell' esercizio, appaltare la fornitura degli articoli enumerati nell' Elenco che qui segue, colla contrapposta indicazione delle rispettive qualità, s' invitano tutti quelli, che intendono aspirare a detto appalto, a far pervenire le loro offerte per iscritto al protocollo di questa I. R. Direzione, non più tardi del giorno 20 ottobre 1854.

Le offerte suggellate dovranno portare esternamente l' indirizzo di questa I. R. Direzione, coll' indicazione: *Offerte per l' appalto degli articoli compresi nell' Avviso 25 settembre 1854 N. 11609.*

Le offerte dovranno esprimere il prezzo unitario per ciascun articolo, per ciascun capo, e questo in valuta legale austriaca, calcolata in argento; nel designare gli articoli si dovranno usare le precise denominazioni dell' Elenco, ed aggiungere per maggior chiarezza il Numero d' ordine, che l' articolo porta nell' Elenco stesso. Non si terrà calcolo delle offerte, che, invece di un prezzo determinato, esibiscono soltanto un ribasso sulle eventuali domande di altri concorrenti.

Le offerte potranno comprendere, o tutti gli articoli dell' Elenco, od alcuni soltanto, od anche solo porzione del quantitativo di ciascun articolo, il qual ultimo caso non si presume, ma dovrà essere chiaramente indicato e definito; e l' I. R. Direzione si riserva il diritto di approfittare come crede delle offerte stesse in tutta la loro estensione, accordando la fornitura o di tutti gli articoli in esse contemplati, o soltanto di alcuni, od appena di parte di alcuno d' essi, senza che l' offerente per la non accettazione di porzione della sua offerta, possa esimersi dall' adempimento della rimanente, perchè così avvisato e diffidato.

Le descrizioni, i disegni ed i campioni degli articoli, a cui l' Elenco si riporta, sono ispezionabili presso questa I. R. Direzione e presso il Deposito materiali in Stazione di Porta Vescovo, in tutte le ore d' Ufficio. Le descrizioni e condizioni speciali ed il Capitolato generale d' appalto saranno del pari ispezionabili presso tutti gli Uffici tecnici della Stazione delle Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto. L' oblatore dovrà dichiarare espressamente di riportarsi pienamente a detti atti, cioè alle descrizioni, ai disegni ed al Capitolato, ed in quanto siano prescritti specialmente, ai campioni, circa alla qualità ed al confezionamento degli articoli da fornirsi, del pari che per tutte le altre condizioni della consegna e del contratto.

È però facoltativo alle parti di esibire articoli, che presentino modificazioni dal prescritto, semprechè li descrivano chiaramente, o presentino disegni o campioni in sostituzione dei normali, ed è del pari loro lecito di prefiggere speciali condizioni pel contratto, semprechè indichino espressamente che intendono di ciò proporre a modificazione od aggiunta dei patti normali, perchè, altrimenti, in caso d' oscurità, s' interpreterà che l' offerta sia [illegible] ed obbligatoria nel senso più vicino alle condizioni qui prescritte.

L' offerta sarà impegnativa fino al riscontro per parte di questa I. R. Direzione, e dovrà essere guarentita col contemporaneo deposito, a titolo di pegno, di un importo corrispondente all' uno per cento del valor complessivo degli articoli optati in base ai prezzi offerti. Tale deposito potrà essere in danaro sonante, od in carte di credito dello Stato, valutate al corso legale di Borsa della giornata, e potrà essere unito all' offerta stessa, o [illegible] prima nella Cassa di questa I. R. Direzione dell' esercizio in Verona, unendo in tal caso all' offerta il corrispondente Confesso di Cassa. Scorso il giorno 20 ottobre prossimo venturo, si passerà all' apertura ed al confronto delle offerte presentate, e si procederà alla delibera dei singoli articoli, se così parerà e piacerà a questa I. R. Direzione.

Gli oblatori, di cui le offerte non saranno state del tutto accettate, ne saranno istrutti al più presto ed autorizzati a ritirare la loro cauzione. Si avvertiranno gli altri dell' accettazione integrale o parziale delle loro offerte, con invito a prestarsi a ridurre a formale contratto, a loro spese, la loro obbligazione, in base alle condizioni del presente Avviso e del Capitolato, nel termine di giorni dieci, od anche di più, se questa I. R. Direzione trovasse di prolungarlo, sotto comminatoria, in caso di difetto, della caducità della delibera e della perdita della cauzione, di cui sopra, senza intervento di giudice, rinunciando implicitamente gli oblatori a qualunque eccezione in proposito, e tenendosi i medesimi obbligati con ogni loro sostanza a compensare l' I. R. Direzione per qualunque altra maggiore spesa o perdita, cui andasse incontro in causa della loro mancanza.

Costituendo la fiducia ed il buon credito delle Ditte un elemento prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida in faccia all' I. R. Amministrazione qualunque sostituzione od associazione di altra persona alla Ditta deliberataria, senza l' assenso di questa I. R. Direzione.

ELENCO degli articoli, di cui si vuol appaltare la fornitura, e da consegnarsi franchi di ogni spesa in Stazione di Porta Vescovo di Verona, non più tardi del giorno 31 dicembre 1854.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITATIVO	OBBLIGO della garanzia	NORMA per la fornitura	VOCE della descrizione
1	Tavoli di noce a lustro, lunghi piedi 7, larghi 3	4	per sei mesi	Campione, descrizione Numero e disegno	1
2	» » » bianco invernicciato, lunghi piedi 7, larghi 3	6	id.	id.	2
3	» » » » » » » 3, » 2	8	id.	id.	3
4	» » legno dolce, lunghi piedi 6 e larghi 3	10	id.	id.	4
5	» » » dipinti, » » 3 » 2	103	id.	id.	5
6	Panche » noce a lustro, » » 6, con intrecciatura di canna d'India	16	id.	id.	6
7	» » » bianco invernicciate, lunghe piedi 6, con intrecciatura di paglia	28	id.	id.	7
8	Sedie di noce a lustro, con intrecciatura di canna d'India	24	id.	id.	9
9	» » » bianco invernicciate, con intrecciatura di paglia	101	id.	id.	10
10	» » » » » senza intrecciatura	309	id.	id.	11
11	Tavoli da scrivere, con sovrapposte divisioni, di noce bianco invernicciato	9	id.	id.	12
12	Scrivanie di noce bianco, da usarsi stando in piedi	8	id.	id.	13
13	Armadii per carte, di noce bianco invernicciato	8	id.	id.	14
14	» per pacchi » » »	4	id.	id.	15
15	» per biglietti » » »	8	id.	id.	16
16	» da toilette » » » compiuti	12	id.	id.	17
17	Sputacchiere di noce a lustro	8	id.	id.	18
18	» » » bianco invernicciate	32	id.	id.	19
19	Armadii a cassetti, di legno dolce dipinto	102	id.	id.	20
20	Porta abiti da muro, di noce bianco invernicciato	16	id.	id.	22
21	Custodie per gli avvisi	30	id.	Descrizione	23
22	Tavole portachiavi	8	id.	id. e disegno	24
23	» port'avvisi per le casette da guardiani	102	id.	id.	25
24	Misure da due metri	8	nessuno	Descrizione	27
25	Paline da livello	48	id.	id.	28
26	Traguardi	157	id.	id. e disegno	29
27	Stagie	16	id.	id.	30
28	Livelli a piombo	16	id.	id. e disegno	31
29	Casse di tracciamento	48	id.	id.	32
30	Modine per segnare i traversi	16	id.	id. e disegno	33
31	Sofà con cuscini di pelle	2	per sei mesi	Campione	—
32	Rampe per caricare gli equipaggi	1	id.	Descrizione e disegno	34
33	Piani inclinati per caricare le botti	4	nessuno	id. id.	37
34	Slitte per caricare le merci	9	id.	id. id.	38
35	Tappi	8	id.	id. id.	39
36	Leve corte di legno	22	id.	Descrizione	40
37	Rulli di legno	14	id.	id.	41
38	Scale da incendio corte	9	id.	id.	42
39	» » » lunghe	4	id.	id.	43
40	Arpioni da incendio	17	id.	id. e disegno	44
41	Sostegni per campane	8	id.	id. id.	45
42	» e fanali	22	id.	id. id.	46
43	Civiere per legna da fuoco	9	id.	id. id.	47
44	Mazzaranghe	165	id.	Descrizione	48
45	Magli di legno	165	id.	id.	49
46	Panche da bottaio, con coltello per i cerchi	1	id.	id.	50
47	Calamai di sorte media	24	id.	id.	51
48	» ordinarii	127	id.	id.	52
49	Forbici da carta	25	id.	Descrizione e campione	53
50	» per fanali	161	id.	id. id.	54
51	Candelieri di ottone fusi	25	id.	id. id.	55
52	» di lamiera di ottone	123	id.	id. id.	56
53	Smoccolatoi di qualità media	25	id.	id. id.	57
54	» ordinarii	123	id.	id. id.	58
55	Scrigni	14	nessuno	Descrizione e disegno	60
56	Timbri da vigliettarii, bagaglieri e merci	60	id.	id. e campione	62
57			id.	id. id.	63
58			id.	id. id.	64
59	Cassetti di latta per il danaro	11	per sei mesi	Descrizione e disegno	65
60	Piccoli vasetti da olio	136	id.	id. id.	66
61	Fanaletti da notte	17	id.	id. id.	67
62	Vasi da olio	16	id.	id. id.	68
63	Recipienti da olio	3	id.	id. id.	69
64	Insuffiatoi	129	id.	id. id.	71
65	Lanterne portatili	37	id.	id. id.	72
66	Lucerne da tavolo	28	id.	id. id.	74
67	Lanterne isolate	22	id.	id. id.	75
68	» per le Stazioni	36	id.	id. id.	76
69	» da muro	31	id.	id. id.	77
70	Lampade pendenti ad un braccio	12	id.	id. id.	78
71	» di bronzo	3	id.	id. id.	79
72	Campane per le Stazioni	8	id.	id. id.	81
73	Lettiere di ferro	113	id.	id. id.	82
74	Pagliericci	30	nessuno	Descrizione e campione	83
75	Materassi	10	id.	id. id.	84
76	Cuscini riempiti di crine da cavallo	10	id.	id. id.	85
77	» » di fieno	20	id.	id. id.	85a
78	Lenzuola	120	id.	id. id.	86
79	Asciugamani	48	id.	id. id.	86a
80	Federette	60	id.	id. id.	87
81	Coperte di lana	60	id.	id. id.	88
82	Tini d'acqua	18	per sei mesi	Descrizione e disegno	89
83	» da mote	2	id.	id.	90
84	Mastelli da mote	11	id.	id.	91
85	» da carbone	10	id.	Descrizione	92
86	Sgabelli da bottaio	1	nessuno	id.	93

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITATIVO	OBBLIGO della garanzia	NORMA per la fornitura	VOCE della descrizione
87	Martelli di ferro senza manico	165	nessuno	Descrizione e disegno	94
88	Punteruoli	165	id.	id. id.	95
89	Spine di ferro	165	id.	id.	95 a
90	Manichi da martello	330	id.	Descrizione e disegno	96
91	Azze	155	id.	id. id.	97
92	Trivelle	155	id.	id.	98
93	Calibri per le ruote	156	id.	id. id.	99
94	Moduli per i vani fra le teste delle guide	580	id.	id. id.	100
95	Picchi a testa e punta, senza manico	281	id.	id. id.	101
96	» a punta e penna id. id.	251	id.	id. id.	102
97	Manichi da picchi	542	id.	Descrizione	103
98	Badili	281	id.	Descrizione e disegno	104
99	Vanghe	261	id.	id. id.	105
100	Rastrelli di ferro	155	id.	Descrizione	106
101	Leve di ferro	155	id.	Descrizione e disegno	107
102	» di legno ferrato	155	id.	id. id.	108
103	Carrucole da guardiani	251	id.	Descrizione	109
104	Paletti per la neve	1400	id.	id.	110
105	Pale pel carbone	6	id.	Descrizione e disegno	111
106	Tanaglie	8	id.	id. id.	112
107	Scalpelli	11	id.	Descrizione	113
108	Seghe a mano	11	id.	id.	114
109	» a due mani	3	id.	id.	115
110	Mannaie da legna	11	id.	Descrizione e disegno	116
111	Accie da mano	11	id.	id.	117
112	Mole d'arrotino	8	id.	id.	118
113	Furegazzi	3	id.	id.	119
114	Attizzatoi	3	id.	id.	120
115	Forche da fornelli	3	id.	id.	121
116	Vagli da sabbia	8	id.	Descrizione	122
117	Ceste da carbone	6	id.	id.	124
118	Chiavi per tampagni delle guide	151	id.	id.	—
119	Termometri di Réaumur	4	id.	id.	125
120	» per misurare la temperatura dell'acqua	3	id.	id.	126
121	Orologi da Stazione	3	per sei mesi	id.	128
122	» normali a pendolo	1	id.	id.	129
123	» d'ottone id.	11	id.	id.	130
124	» a svegia	3	id.	id.	132
125	» da guardiani (della Selva Nera)	115	id.	id.	133
126	Bilancie decimali da 25 quintali daziari	3	id.	id.	135
127	Bilancie decimali da 12 » »	11	id.	id.	136
128	Bilancie decimali da 120 libbre daziarie	3	id.	id.	137
129	Bilancini per l'oro	3	id.	id.	138
130	Pompe per incendii sopra carri	1	per sei anni	id.	139
131	» per gl'incendii portatili	12	id	id.	139 b
132	Secchie per gl'incendii di canape	310	nessuno	id.	70
133	Carri per l'acqua	1	per sei mesi	id.	140
134	Carretti per le merci	6	id	id.	141
135	» pei bagagli	3	id.	id	142
136	Biade con scarpe	3	id.	id.	143
137	» senza scarpe	3	id	id.	144
138	Carri da sterramento per la Strada ferrata	6	id	id.	145
139	Tubi di vetro per fanali	250	nessuno	id.	80
140	Tavolati ad un posto	20	id.	Descrizione e disegno	36
141	Fanali da segnalamento per linee rette	70	per sei mesi	Campione id.	—
142	» » » per linee curve	68	id.	id. id.	—
143	» » » a mano	102	id.	id. id.	—
144	Alberi » » completi	100	id.	id. id.	—
145	Braghe di ferro pei fanali, con rispettive due viti di ferro	324	nessuno	id. id	—
146	Dischi di segnalamento a mano	204	id.	Disegno	—
147	» di rallentamento stabili	18	id.	Campione	—
148	» pei convogli straordinarii	12	id.	id.	—
149	Cornette da conduttori	6	id.	id	—
150	Bandiere per la Posta	8	id.	id.	—
151	» pei conduttori	20	id.	id.	—

I pesi e le misure, usate nel presente Elenco, nelle descrizioni e nei disegni, sono pesi e misure di Vienna.

I quantitativi delle forniture qui sopra indicati potranno essere dall'I. R. Direzione aumentati di un quarto, prima che scada il termine fissato per la consegna, e con una proporzionale proroga del termine stesso.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 25 settembre 1854.

BOECKING.

N. 5648. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso Comando della II.ª armata in Verona, avrà luogo, nell'I. R. Collegio militare in Belluno, la licitazione verbale per la fornitura dei sotto descritti generi di sussistenza, dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1855.

S'invitano perciò coloro, che aspirassero al contratto, di presentarsi nel locale dell'I. R. Comando militare della città di Belluno nel giorno 12 ottobre, e dietro la risultanza della stessa, verrà deliberato al miglior offerente, salva sempre la Superiore approvazione, osservando che l'asta incomincierà alle ore 10 antimeridiane, e sarà chiusa alle ore 12 meridiane.

Le offerte, le quali venissero presentate in iscritto, dovranno essere specificate per ogni libbra viennese, e presentate alla Commissione d'asta, prima delle ore 12 meridiane, alle quali ora si chiuderà il protocollo.

L'occorrenza per il suddetto tempo consiste, in peso e misura di Vienna:

Libbre viennesi		Libbre viennesi	
17000	carne di manzo.	800	butirro colato.
400	carne di vitello.	400	grasso di maiale colato.
200	carne di castrato.	200	olio d'oliva fino per [illegible]ola.
23000	pane misto.	800	olio d'oliva d'abbruciare.
8500	pane bianco.	800	olio ordinario d'abbruciare.
1000	farina di polenta.	400	cipolle.
7000	fior di farina di frumento.	20	cumino (kümmel).
1200	farina mora.	300	cren.
800	orzo mondato di Germania.	50	zucchero.
1000	gries del grano mondato.	1000	pome fresche.
2500	riso.	600	peri »
1000	piselli.	100	prugne »
1000	lenticchie.	200	ciliegie »
1100	fagiuoli secchi.	1000	prugne secche.
1100	cornetti (fagiuoli fre-[illegible]).	50	sapone.
2500	navone (carote).	50	limoni.
1000	rape bianche.	9600	mozzi latte.
5000	patate.	800	» aceto.
300	spinacci.	800	dozzine uova.
700	insalate.	160	libbre candele di sego.
900	verdura per zuppa.	8000	» scartozzi da latte.
1000	krauti (verze).	120	pezzi scope.
600	capuzzi.	70	klafter legna dura.

Avvertendo che la quantità qui sopra indicata è un solo dispresso, potendosi la medesima accrescere o diminuire, a norma delle circostanze.

Capitoli generali dell'asta.

1. Ogni aspirante dovrà depositare, ovvero garantire le proprie offerte con un deposito di austr. L. 600 per la somministrazione della carne, e per gli altri generi di austr. L. 1200, oppure presentando Obbligazioni di Stato, o valida ed idonea sicurtà.

2. Il miglior offerente è obbligato di somministrare gli articoli appaltati anche allora, se alcuni d'essi non fossero approvati.

3. Le carni dovranno essere di prima qualità, quarti di dietro, non già costrecce, ben monde di sangue, escludendo qualunque qualità di giunte, e quanto sia possibile senza ossa, da somministrarsi a richiesta del Comandante dell'Istituto, che in avanti destinerà l'ora precisa della somministrazione.

4. Il pane dovrà essere composto per metà, di farina di frumento e farina di segale, coll'estrazione di libbre dodici per cento di crusca per ogni specie di farina, queste farine dovranno essere di prima qualità, senza mistughio alcuno.

5. Tutti gli altri generi devono essere della migliore e perfetta qualità, e saranno da somministrarsi, o giornalmente, o pur secondo che parerà al Comandante dell'Istituto, che anticipatamente ne farà consapevole.

6. L'importo dei generi somministrati sarà sborsato all'appaltatore di mese in mese dalla Cassa del Collegio suddetto, contro regolare quitanza in bollo.

7. Tutti gli articoli, di mano in mano che verranno somministrati allo Stabilimento, verranno riconosciuti alla presenza del Comandante l'Istituto, e que' generi che non saranno trovati buoni e della qualità richiesta, verranno immediatamente rimandati e suppliti con altri della specie voluta, ed in caso di rifiuto o ritardo, sarà pieno diritto del Comandante nell'Istituto di surrogare altri generi della qualità richiesta, e ciò a pieno carico e spesa dell'appaltatore, senza ch'egli possa portar reclamo alcuno.

8. Le spese per carta bollata, servibile pel contratto, come pure per quella delle regolari quitanze d'ogni pagamento mensile, pubblicazione Avvisi ed inserzioni nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, saranno tutte a carico dell'appaltatore

9. Il contratto rispettivo, contenente le condizioni speciali, è ostensibile, dal giorno della presente pubblicazione, nel locale dell'I. R. Stabilimento inf. d'educ. mil.

10. Si avverte, finalmente, che dopo la deliberazione dell'asta verbale, non verranno accettate le ulteriori offerte, ma bensì prima, e durante l'asta stessa, sotto sugillo. Oltre ciò, il deponente dell'offerta in iscritto, dev'essere presente, senza poter fare verbali offerte, giacchè chiuso il protocollo d'asta, vi saranno dissigillate le offerte in iscritto, ed apparendo d'una di esse un ribasso maggiore dei ribassi verbali, gli viene aggiudicato l'appalto.

Dall'I. R. Collegio militare minore,

Belluno, 25 settembre 1854.

L'I. R. Tenente e Comandante del Collegio, BENESCH.

N. 3877. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in ordine all'ossequiato Dispaccio 23 andante N. 25520 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell'Uffizio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d'asta, per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente l'esecuzione di alcuni lavori, occorrenti per la riduzione dei vecchi locali d'Uffizio, ad uso di riparto pei minorenni, detenuti in questo R. Stabilimento.

1. L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 1388 : 23.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito di L. 140, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi in proprio nome patente di capo mastro, ed imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto, i quali in uno al tipo ed al ristretto di stima, sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, niuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena,

Giudecca, 27 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente interinale, L. ZANIBON.

N. 33275. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Tornati senza effetto gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 18, 19 e 20 settembre, in relazione all'Avviso 23 agosto p. p. N. 26547, per l'appalto quinquennale dei camerali Diritti, di cui la Tabella posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa,

Si rende pubblicamente noto:

che, nei giorni 17, 18 e 19, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa I. R. Intendenza, un secondo incanto, e ciò sotto le avvertenze e condizioni, contemplate dal succitato Avviso N. 26547, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 6, 12 e 13 settembre corr. N. 202, 206 e 207.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 21 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.

M. Calvi, *Segretario.*

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dei Diritti d'appaltarsi, riportata molte volte in questa Gazzetta, in occasione di altri esperimenti).

N. 19358. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 15 settembre corr. N. 24716, dovendosi appaltare i lavori necessarii per segregare i locali usati per arresto, da quelli per uso dell'impresa carceraria nelle II. RR. carceri di polizia a S. Matteo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 16 del mese di ottobre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di [illegible] R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta [illegible] ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di lunedì 17 detto, e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 18 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 1693 : 27.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 170, più austr. L. 20 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni e riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 25 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

N. 18904. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta, provocato coll'Avviso 30 agosto a. c. N. 16020, nè essendo stata prodotta alcuna offerta, mediante schede segrete,

Si rende noto:

1. Che, nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà un secondo esperimento d'asta, e viene ammessa fino al detto giorno, sino alle ore 12 antimeridiane, la presentazione di schede segrete, con le condizioni portate dall'Avviso stesso.

2. Che, laddove anche questo secondo esperimento tornasse di nessun effetto, ne seguirà un terzo nel giorno 24 ottobre p. v., dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomerid., con l'ammissione delle schede segrete, fino alle 12 meridiane del detto giorno, egualmente sotto l'osservanza delle surriferite condizioni.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 20 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 9570. AVVISO. (2.ª pubbl.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza di finanza in Belluno, in contrada di S. Stefano, al civico N. 139, si terrà, nel giorno 14 corrente, un primo esperimento d'asta, e cadendo deserto questo, ne' giorni 21 e 28 detto un secondo e terzo esperimento, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'affittanza novennale dall'11 novembre 1854 al 10 novembre 1863, delle case, dei beni e dell'esazione delle annualità indicate nell'Elenco qui appiedi apposto, a norma e sotto l'osservanza delle solite condizioni.

L'asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle 3 pomer. di detto giorno.

Non verrà ammesso alcun offerente, ammenochè non abbia prima dichiarato il suo domicilio e cautata l'asta con un deposito in danaro sonante, al valore di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo, cioè di L. 97 : 20 pel Lotto di Longarone, e di L. 95 : 56 pei beni di Maras e Sospirolo.

Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne trasferita la prosecuzione nel successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, e da rendersi pure noto al pubblico con nuovo Avviso sulle porte dell'Ufficio e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza di questa I. R. Intendenza, coll'avvertimento di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

La delibera, se così parerà e piacerà, seguirà sempre a favore del miglior offerente, sopra i dati regolatori che seguono, cioè:

Pel Lotto III di Longarone - - - L. 971 : 99

Per le 3 possessioni in Maras e Sospirolo, amministrate dal Miari - - - - - » 955 : 62

(Le altre condizioni leggonsi diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Elenco degl'immobili e realità d'appaltarsi nei rispettivi Lotti e riparti.

Lotto III di Longarone. Case dominicali e coloniche; fondi arativi, prativi, zappativi e pascolivi in varii corpi, situati in S. Tiziano di Goima di Zoldo. N. 1 annualità esigibile dalla Ditta Pierobon, in danaro, descritta nell'Elenco ostensibile in Ufficio. Affittuarii Panciera Giovanni e fratelli, fu Antonio.

Case dominicali e coloniche e 3 possessioni in varii pezzi, situate in Maras e Sospirolo sotto Belluno. Affittuario Miari nob. co. Giuseppe, fu Andrea, qual amministratore. Non vi sono annesse Annualità. Tanto il Lotto di Longarone, che le 3 possessioni sono provenienti dal tolto in paga Panciera Antonio.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Belluno, 1.º ottobre 1854.

L'I. R. Intendente, SUPPI.

Il R. Segretario, ROSA.

N. 34000. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Tornato senza effetto l'esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 25 settembre corrente, pel triennale appalto dei camerali Diritti di Passo ad Oriago e Gambarare,

Si rende pubblicamente noto:

Che, nel giorno 12 ottobre p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un secondo incanto sullo stesso dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l'Avviso 6 settembre corrente N. 31391, pubblicato nel Supplemento *della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 dell'andante mese N. 210, 211 e 212.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 27 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.

M. Calvi, *Segretario*

AVVISI PRIVATI.

N. 3532.

LA DIREZIONE
ed Amministrazione dell'Ospitale Civile provinciale in Venezia

In esecuzione alla Delegatizia Ordinanza Num. 19072, 28 settembre 1854, resta aperto, a tutto il giorno 31 ottobre p. v., il concorso al posto di Contabile controllore di questo Ospitale civile provinciale, coll'annuo assegno di L. 2000, e colla fideiussione di L. 5000.

Quelli, che aspirassero a tal posto, dovranno produrre al protocollo della Direzione, entro il termine suddetto, la propria istanza, corredata dai seguenti documenti,

a) La fede di nascita,

b) La patente di abilitazione ad impieghi contabili, rilasciata o dall'I. R. Contabilità centrale, o da una delle II. RR. Delegazioni provinciali, con tutti i documenti di prestato servigio

c) La dichiarazione di non aver vincoli di parentela con impiegati dello Stabilimento, nei gradi contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 novembre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839, N. 4336 - 273.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell'Ospitale civile provinciale,

Venezia, li 30 settembre 1854.

Il Direttore Dott. BEROALDI — *L'Amministratore* ZANUTO.

N. 6088, Sanità

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte ostetriche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede parrocchiale di nascita,

b) Attestato di buona condotta morale,

c) Patente di abilitazione all esercizio, rilasciata da una delle RR. Università della Monarchia,

d) Dichiarazione di essere libera da altri impieghi, e, non essendolo, di esser nel caso di disimpegnarsi tosto.

e) Attestato medico di attitudine fisica.

Il R. Commissario distrettuale . . . . .

Comuni	Popolazione	Numero approssimativo delle donne povere d'assistersi	Estesa del territorio comunale in miglia comuni: Lungh.	Largh.	Salario annuo in lire austr.
Cadoneghe	1260	80	4	3	250
Vigonza	3775	170	8	5	270
Rovolon	1970	80	4	3 1/2	400
Casal Serugo	1584	60	4	2	300
Limena	1470	40	3 1/2	2	250
Mestrino	2206	80	7	5	300
Noventa	1414	40	5	2	200
Ponte S. Nicolò	1911	50	3	3	2 0
Rubano	1429	80	3	3 1/2	270
Saonara	2122	70	4	5 1/2	230
Selvazzano	1992	80	5	4	300

N. 4576, II.

Provincia di Belluno — Distretto di Auronzo
I. R. Commissariato distrettuale

Essendosi resi vacanti, in questo Distretto, i seguenti posti di Maestri delle Scuole elementari inferiori, resta aperto il concorso a tutto il 20 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da presentarsi a questo Commissariato, dei ricapiti che si descrivono:

a) Fede di nascita,

b) Attestato parrocchiale di buona condotta,

c) Certificato di sudditanza austriaca,

d) Attestato medico di buona costituzione fisica,

e) Studii fatti, e patente di abilitazione al posto cui aspira.

Non saranno valutate le istanze, che mancassero di taluno di questi recapiti.

La nomina vien fatta dai rispettivi Consigli comunali, salva la Superiore approvazione

Auronzo, li 28 settembre 1854

Il R. Commissario distrettuale, LUIGI MERLO.

Posti vacanti.

Comune	*Denominazione della Scuola*	*Numero degli alunni*	*Salario annuo*
Comelico inferiore	S. Stefano e Casada	64	400
»	Costalissojo	45	350
Vigo	Pelos	20	275
San Pietro	Valle	27	230
San Nicolò	Costa	19	345
Lozzo	Assistentato	80	300
Sappada	Cima Sappada	20	10

N. 1681. *Comune di Latisana*

AVVISO

di concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica delle Frazioni inferiori, aperto a tutto 15 ottobre p. v., collo stipendio di L. 1200, popolazione N. 797, poveri N. 420 circa, con istrade per la maggior parte in manutenzione, e le altre in discreto stato. Il territorio è in piano, lungo miglia 12, e largo miglia 2.

Dalla Deputazione comunale,

Latisana, il 13 settembre 1854.

I Deputati (A. MILANESE
(DONATI.

Antonio Moresi, *Segretario.*

VENERDI 13 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 233.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *aiuto della Confederazione germanica nella guerra d'Oriente.* — Notizie dell'Impero: *barone di Leykam. Settimo punto di garantia verso la Russia. Divieto dell'esportazione de' grani dalla Russia. Tremuoto.* — R. di Sardegna; *Rossini.* — Imp. Russo: *mosse di truppe. Fallo strategico.* — Impero Ottomano; *feriti d'Alma. Particolari della battaglia. Allestimenti guerreschi. Ausiliari egiziani.* — Nostro carteggio. — R. di Grecia; *partenza de' Francesi.* — Inghilterra, *pensieri di lord Ponsonby sulla Russia. Armamenti. Arrivi a Malta.* — Spagna; *la lettera di Maria Cristina. La Regina vuole abdicare. Il manifesto Carlista. Madoz.* — Francia; *rapporto e lettera di Saint-Arnaud. Osservazioni del J. des Déb. Corrispondenza dal campo. Preparativi di guerra. Nuovo combustibile.* — Nostro carteggio: *lettere di Saint-Arnaud; Canrobert; disegni militari.* — Germania. *Legazione ottomana a Berlino. Dieta bavarese.* — America; *fatti di Greytown e del Messico.* — Recentissime. Bullettini. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 ottobre.

Sotto il titolo: *Condizioni dell'aiuto da prestarsi dalla Confederazione germanica nella guerra d'Oriente*, la *Gazzetta Universale d'Augusta* contiene quanto appresso:

Fra tutti i membri della Confederazione germanica, l'Austria sola sta finora colle armi in pugno di fronte alla Russia. Chi non valuta al di sotto del giusto il pericolo, al quale è esposta l'Austria in questa occasione, e chi non disprezza senza fondamento la potenza della Russia, si convincerà che il Governo austriaco, nel disporre le forze, che stanno a sua disposizione, e nel che non può esser mai prudente ed energico abbastanza. Prudente, non lasciando intentato nessun mezzo d'indurre finalmente la Confederazione germanica a fornire il promesso aiuto, perchè di esso, ad ogni modo, possa esser fatto uso; energico, contentandosi per ora di tenere il minimo possibile di forze su tutti i punti meno importanti, a fin d'essere tanto più forte sul teatro della guerra decisivo in Gallizia. Ma sarebbe un rendere impossibile ogni successo, ove il Governo austriaco volesse far dipendere dal preventivo assenso degli altri membri della Confederazione germanica le sue misure, ed anche, per conseguenza, le sue politiche misure. L'Austria si espone al pericolo; fa finora da sè sola sagrifizi, ed immensi sagrifizii, che deggiono essere valutati il doppio, veduto essere quell'Impero da non molto uscito da una grande peripezia. È dunque giusto e necessario che la Confederazione germanica in nessun modo le leghi le mani, ma anzi che le vengano dati poteri illimitati, quale mandataria dell'Alemagna negli affari d'Oriente. Quando la politica è entrata in una via, nella quale le armi sole decidono, un minuto secondo è talora decisivo. La possibilità della sorpresa, l'approfittar del momento, e di ogni passeggiero vantaggio, sono possibili soltanto, quando una ed indipendente sia la direzione. Sarebbe operare del tutto a favor della Russia, contro gl'interessi supremi dell'Alemagna, voler chiedere all'Austria, in correspettivo di aiuti che ancora stanno soltanto sulla carta, di far dipendere i proprii passi dal preventivo assenso dei 34 poteri Sovrani dell'Alemagna. Toltane la Prussia e la Baviera, gli altri Governi, in tutto l'Oriente, non hanno nemmeno un agente politico. Mancano dunque ad essi perfino gl'istrumenti per giudicare della situazione in quei paesi. E siccome anche l'influsso morale fondasi quasi unicamente sulla potenza, per mezzo della quale può essergli dato appoggio, e siccome, fra tutti gli Stati tedeschi, l'Austria sola confina colla Turchia, la stima, della quale godono in faccia alla Turchia tutti gli Stati tedeschi, compresa la Prussia, corrisponde alla stima, della quale gode l'Austria presso la Porta. La stima per l'Austria può far riconoscere dalla Porta i diritti dei Tedeschi. Solo mediante quella stima, i Cristiani in Turchia esser possono protetti dalla Germania. In questo senso dunque, l'appoggiar l'Austria senza condizioni è, non solo una necessità, ma è eziandio l'unico mezzo. In Oriente, l'Austria, in ogni caso, può far senza della Confederazione, ma non la Confederazione senza dell'Austria. E parimenti il pericolo, che corre questa, è più grande; anche non osservando ch'ella sola possiede nella Gallizia e nella Bucovina due Provincie, che potrebb'essere scopo naturale di una guerra della Russia conquistare; tanto più che quelle Provincie non sono circondate, come la Prussia orientale ed occidentale, da un'ampia linea di paludi e di laghi, e protette da fortezze potenti, come Posen, Graudenz, Thorn, Königsberg, Danzica e Lyk. Perfino il centro della Monarchia austriaca, Vienna, è quasi indifeso da un attacco nemico. La grande strada naturale e l'artificiale della ferrovia conducono direttamente a Vienna dalla base offensiva, polacco-russa; mentre Berlino, lasciando da parte Posen, è coperto dal potente taglio dell'Oder, con Stettino, Kustrin e Glogau. Vienna non ha (Olmütz è appena da calcolarsi) altro scudo che l'esercito austriaco. Nulla dunque limitar dee l'Austria nell'adoperarlo; e la protezione migliore, che offre un'arma offensiva, sono i colpi, con essa ben diretti. L'Austria è sorta per difendere gl'interessi alemanni contro la Russia. Ogni guerra, che avvenga in seguito a quell'insorgere, sarà, politicamente, una guerra di difesa. Ch'essa, dal lato militare, debba essere fatta come attacco o come difesa, ciò non determina per nulla il carattere politico della guerra. Ciò dipende dalla qualità del teatro di quella guerra, dai proprii mezzi di offesa e di difesa, e da quelli del nemico. Principalmente, notar dobbiamo non esistere difesa senza offesa e viceversa. Ambedue le forme di far guerra si confondono talmente, da essere arbitrarii e ogni distinzione fra esse. È certo che la guerra de' sette anni fu guerra decisamente di difesa, pel possesso della Slesia; e pur cominciò in Sassonia coll'offensiva. Ove i Francesi attaccato avessero soltanto alla baionetta, nelle loro fortificazioni all'Alma, i Russi difendentisi, le palle di questi ultimi sarebbero state il principio ed un principio di offesa nella guerra. Chi dunque, in guerra, esclude l'attacco, proibisce anche la difesa; e si espone appunto al sospetto di mendicare pretesti per rendere impossibile la guerra.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 10 ottobre.

L'I. R. ministro plenipotenziario austriaco in Atene, barone di Leykam, fu richiamato dal suo posto. Suo successore sarà il già I. R. console generale a Smirne, sig. Weckbeker.

Per quello che si assicura da buona fonte, le Potenze occidentali andarono d'accordo sopra un settimo punto di garantia pel caso d'una conclusione della pace. Questo riguarderebbe il miglioramento della sorte dei Cattolici nella Russia. (Egli è noto che ai quattro punti di garantia se ne aggiunsero due altri, l'uno riguardante le spese di guerra, l'altro lo stato della flotta russa nel mar Nero.)

Il divieto da parte della Russia d'esportazione in Austria di segala, orzo ed avena, fece in questa capitale quell'impressione, che designa esattamente la fase, nella quale entrarono le reciproche relazioni dei due Stati; e ciò tanto più, in quanto che, a tenore dei più esatti ragguagli, nella Lituania e negli altri Governi di Podolia, Volinia e Polonia, l'esito del raccolto, il quale quest'anno fu abbondantissimo, non poteva provocare una tale misura.

In Cronstadt, si sentì il giorno 3 ottobre di sera una leggiera scossa di terremoto ondulatorio. In pochi secondi, ne succedettero altre tre, che però non recarono il menomo danno. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 11 ottobre.*

A bordo del piroscafo l'*Adria*, giunto la scorsa notte da Costantinopoli ed Atene, trovavasi S. E. l'ambasciatore d'Austria in Atene, barone di Leykam, e consorte. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 ottombre.

Siamo lieti d'annunciare d'avere sott'occhio lettere degne di fede, provenienti da Firenze, le quali, smentendo affatto le allarmanti notizie, date da alcuni giornali circa lo stato sanitario dell'illustre Rossini, assicurano invece che il genio della musica italiana gode della piena sua salute. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

In una corrispondenza del *Lloyd* da Kalisch, 7 corrente, leggiamo: « Le concentrazioni di truppe nel Regno di Polonia, vanno di giorno in giorno guadagnando in importanza, e si può asserire con piena certezza che in poche settimane, e prima del subentrare di tempi cattivi, coll'arrivo delle guardie sarà compiuta la collocazione di un'assai considerevole armata di osservazione, composta per la massima parte di truppe scelte.

« A questo fine grande assai è il movimento, ed in quella capitale giunse or ora da Pietroburgo il testè nominato comandante della sesta brigata di riserva, stanziata in Polonia, general maggiore Kursel II. Anche in Kalisch s'attendono truppe pel prossimo inverno; non sappiamo però se si confermerà la notizia, recata dalla *Corrispondenza prussiana*, che tutta la settima divisione di cavalleria leggiera occuperà i suoi quartieri d'inverno ne' dintorni di Kalisch. Per ora, non sappiamo altro se non che quella divisione, composta di quattro reggimenti, non fece per anco alcun movimento, e sta in Siedlec, tra la Vistola ed il Bug, collo stato maggiore, sotto il comando del tenente generale barone di Prittwitz. I generali Gedroić e Wintzigerode stanno co' loro reggimenti non lungi da questa città. L'artiglieria del primo corpo d'infanteria si concentra, sotto il comando del tenente generale Staden, al confine della Gallizia, presso Radom. Il capo di tutti i parchi d'artiglieria, tenente generale Lazareff-Stanischeff, s'avanza pure col suo parco verso i confini. Il general maggiore principe Bebutoff, capo dei reggimenti di cavalleria musulmana, che avea accompagnato il principe Paskewitsch sul teatro della guerra, se ne ritornerà a Varsavia.

Il reggimento dei granatieri della guardia del corpo, sotto il comando del suo capo, il general maggiore Kattyreff, giunse ormai in Bialystok. I quinti e sesti battaglioni di tutti i reggimenti delle guardie e dei granatieri, con altre truppe di riserva, rimangono, sotto il comando del tenente generale Arbusow in Pietroburgo e ne' dintorni, e bastano a coprire la capitale in ogni evento. Il campo di Kielce si va sempre più aumentando. »

In circoli bene informati si asserisce che il principe Menzikoff commise un grande fallo strategico, nell'avere egli, co' suoi 30,000 uomini, presa posizione all'Alma, e non al fiume Katcha. Essendo egli debole assai per poter mantenere quella linea contro gli alleati, dovette chiamare a sè le truppe, stanziate a Balaklawa, forti di circa 15,000 uomini. Ad onta di ciò, ei venne battuto e sofferse immense perdite tanto di uomini che di materiale da guerra, e non fu più in istato d'impedire la marcia degli alleati oltre al Belbek verso la Tscherna-Riecska e l'unione dei medesimi colle truppe anglo-franco-turche sbarcate in Balaklawa. Dicesi con certezza che sia pervenuto al principe Menzikoff l'ordine, in vista delle circostanze che in Sebastopoli non vi sono che 9000 uomini di truppe di linea, — non compresi i soldati di marina, — di rinserrarsi nella fortezza, difenderla col restante delle sue truppe scelte, ed attendere colà i rinforzi, che gli sarà per condurre il generale Osten-Sacken. Così scrivono da Czernowitz, in data del 5 ottobre.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 2 ottobre.

I feriti francesi, in numero di circa 1500, e i feriti russi, circa 350, sono curati in 5 Ospitali di Costantinopoli; i feriti inglesi (più di 2000) trovansi nella caserma di Scutari. Il generale Thomas trovasi in condizione sensibilmente migliore, e sperasi che in breve sarà guarito. Il Sultano e i ministri ottomani si prendono grande interesse pei feriti inglesi e francesi, e mandano spesso a chieder notizie della lor salute.

Lettere di Eupatoria annunziano che Akmed Gherai, principe discendente degli antichi Cani di Tartaria, accompagnava gli eserciti alleati alla testa d'una falange di guerrieri tartari.

Secondo il *Journal de Constantinople*, lettere, giunte da Kars, dicono che la posizione dei Russi nella Georgia è delle più critiche. Il generale Bebutoff fu obbligato a ridurre a 2 reggimenti i 26 squadroni di cavalleria, di cui disponeva il corpo d'esercito russo a Gumri, prima della battaglia di Kuruk-derè. I reggimenti di fanteria, di 4000 uomini, non ne noverano più di 3200.

Il Consiglio, nominato in seguito al recente *hat-humayun*, venne composto così: A'ali pascià, già granvisir e attual governatore di Brussa, presidente; membri: Mehemet Ruscdi pascià, ex-ministro della guerra; Rifa'at pascià, ex-presidente del Consiglio di Stato; Hifsi pascià, ex-governatore di Provincia; Ruscti mollà effendi, muftì del Consiglio di Stato; Fuad effendi, ex-ministro degli affari esterni; ed Ethem pascià, capo delle commissioni del Sultano. *(O. T.)*

Da carteggi dell'*Osservatore Triestino*, del Levante togliamo quanto segue:

Costantinopoli 2 ottobre.

Il nostro pubblico, a questi ultimi giorni, non si occupa che della battaglia dell'Alma e dei preparativi d'attacco contro Sebastopoli, già stretta da tutte parti, e della cui prossima caduta non è chi dubiti. Le mura di Gerico non sarebbero state, in questo caso, superate più facilmente. Voi potrete raccogliere ampia messe di notizie da questi giornali: a me non resta che spigolare.

Fra' Russi feriti, fatti prigionieri e qui trasportati, v'hanno molti Polacchi, dai quali abbiam potuto sapere una parte di ciò che succedeva in Crimea prima dello sbarco degli alleati. Essi appartenevano alla quarta divisione, destinata pel Caucaso, e già avviatasi a quella volta, allorchè, per contr'ordine pressantissimo avuto da Pietroburgo, dovè marciare a gran giornate in Crimea. Non sì tosto il loro reggimento fu colà giunto, furono presi 35 fra ufficiali e sottufficiali, tutti Polacchi, e, senza forma di processo nè di giudizio, fucilati sull'istante. Il giorno appresso scomparve il loro colonnello, pur esso Polacco, nè se n'ebbe più nuova. Un ordine del giorno proibiva, sotto pena di morte, di pronunziare il nome d'Inglesi e Francesi (?). Il giorno medesimo, in cui quel reggimento si era ricongiunto all'esercito, non appena egli aveva fatto il suo rancio, i primi colpi di cannone annunziarono incominciata la battaglia, e si dovette correre alle armi.

L'ostinazione e l'accanimento, con cui si combattè, è indescrivibile. I Russi muoiono, ma non si rendono. Uno di essi, ferito e quasi spirante, fa segno ad un Inglese di dargli a bere: questi gli si avvicina e gli mette umanamente alle labbra la propria fiaschetta. Ma il Russo, così riconfortato, si rileva, e col fucile, che aveva ancora carico, gli tira un colpo a bruciapelo, e lo stende morto. Accorrono gli suoi e fanno una orribile vendetta del povero Inglese. Un altro Russo ferito, mentre, insieme con altri, era qui condotto a bordo dell'*Agamemnon*, si gitta in mare per non soffrire prigionia, o forse per non avere la testa tagliata dai Turchi, come si dà a credere nell'esercito moscovita che questi facciano a tutt'i prigionieri. Il generale Gilkanoff morì sabato sera in Scutari, in seguito delle ferite avute, senza che, in otto o dieci giorni che durò la sua prigionia, si sia riuscito a trargli una sola parola o ad intendere un lamento dalla sua bocca. Gl'Inglesi, nel cui Ospitale egli era, memori di ciò che i Russi in Odessa avevano fatto al comandante del *Tiger*, gli resero gli estremi onori con tutta pompa, accompagnandolo alla sepoltura, mentre un legno da guerra, ancorato dinanzi a Scutari, tirava le cannonate d'uso, in segno di lutto. Anche, ad un segretario di Menzikoff, arrestato, ma senza ferite, nelle carrozze di quest'ultimo, prese dagli alleati, non si potè finora cavare un sol motto. La medesima taciturnità e la medesima ostinazione si osserva nella maggior parte dei soldati. Eppure essi sono mantenuti negli Ospitali con tutte le cure, e con una umanità, che fa onore agli alleati, non meno che al Governo ottomano. E sì che, visto il modo con cui il semplice soldato è trattato in Russia, essi dovrebbero reputare fortuna le loro ferite e la loro prigionia.

Dalla Crimea intanto si annunzia che, il principe Menzikoff era uscito dalla piazza, con un certo numero di soldati (dai 20 ai 24,000 uomini): il bullettino del giornale uffiziale turco dice che sia fuggito; quello del *Journal de Constantinople* che vada a raggiungere rinforzi venienti in Crimea da Anapa. Questa versione mi riesce tanto più probabile, in quanto che un capitano speziotto, giunto a questi ultimi giorni da Kertsch, asserì ch'egli fece vela da quel porto nel momento che le campane della città sonavano a festa per la vittoria ottenuta dalle armi russe all'Alma (!!!), e che 40,000 corazzieri (il numero è forse esagerato), provenienti da Taman, si dirigevano alla volta di Sebastopoli.

Il maresciallo Saint-Arnaud soccombette alle fatiche. Egli ebbe, durante 16 ore, un attacco di cholera; i medici lo salvarono. Ma la vecchia sua malattia, l'aneurisma, si dichiarò in seguito con tanta veemenza che i professori, fino dal 28, avevano perduta ogni speranza. Infatti, il *Berthollet*, ieri giunto, ne recò il cadavere, che fu depositato a Terapia, ove alla sera dovevano imbalsamarlo e stamane, alle 10, celebrarne l'esequie.

Altra della stessa data

Col vapore inglese il *Banshee*, arrivato quest'ultimo sabato, è stato portato a Costantinopoli il generale russo Schelkanoff, gravemente ferito alla battaglia d'Alma. Questo è stato condotto nella gran caserma di Scutari, la Selimié, la quale presentemente serve da Ospitale; ma, poche ore dopo, il generale cessò di vivere, malgrado le cure, che tutti i chirurghi inglesi si diedero per salvarlo. La sua morte fu annunziata collo sparo di 11 colpi di cannone; e il suo accompagnamento funebre ebbe luogo con tutti gli onori militari in Scutari, e tre compagnie di soldati inglesi, francesi e turchi si unirono al corteggio. *(V. sopra.)* Il generale Cokinoff, parimente ferito, è all'Ospitale francese del gran campo a Pera, e vicino all'appartamento, ove trovasi il generale francese Thomas. Dietro tutto quello che si è potuto sapere dai medici e chirurghi che lo assistono, sperasi di poter salvare il generale russo.

Il maresciallo di Saint-Arnaud morì il 28 settembre a bordo del vapore da guerra francese il *Berthollet*, il quale arrivò in Terapia la notte del 30; e il domani, domenica, il suo cadavere fu messo a terra e deposto nella Cappella dell'Ambasciata francese, ove fu imbalsamato e posto nella bara. Quest'oggi, alle 10 ore, verrà celebrato un uffizio funebre nella stessa Cappella, e vi assisteranno tutt'i funzionarii civili e militari delle nazioni europee.

Campo di Sebastopoli 27 settembre.

Il maresciallo di Saint-Arnaud, ammalato gravemente (*), ha conferito il comando delle truppe al generale Canrobert. Il maresciallo fu trasportato alla riva del mare per esser condotto dal vapore il *Berthollet* in Costantinopoli e presso sua moglie a Terapia. Il generale Canrobert prese adunque il comando di tutta l'armata. Esso scrisse subito agli ammiragli di fargli tosto pervenire viveri, i quali siano diretti sopra Balaklava. Tutti i corpi d'esercito degli alleati presero quella via.

Il principe Menzikoff era sortito nuovamente, con 15 a 20,000 uomini, per intercettare la marcia degli alleati; ma, secondo quel che si è potuto sapere, una gran parte delle sue truppe sarebbero state sbandate, e così il principe si sarebbe trovato costretto a ritirarsi: anzi si dice ch'esso sia nell'impossibilità di rientrare in Sebastopoli.

Il 26 (ieri), l'esercito alleato occupò tutte le alture, e le pianure all'est e al sud-est di Sebastopoli.

(*) Come sappiamo, la morte del maresciallo fu posteriore al 27.

Alcuni colpi di cannone furono tirati nella direzione della città.

Il nemico non osa farsi vedere; esso si nasconde dietro le sue mura, ed è interamente demoralizzato. Tanto il generale Canrobert, quanto il generale inglese lord Raglan, sperano, che nel corso d' una decina di giorni, Sebastopoli, il baluardo della Russia, sarà preso, insieme all' arsenale e alla città.

I due generali hanno deciso di attaccare Sebastopoli dalla parte destra, piuttosto che dalla sinistra, ove per ridurre il forte Costantino, ci vorrebbe un assedio regolare, che farebbe perder tempo, mentre, attaccandolo dalla parte ov' è la città, questa sarebbe costretta ad arrendersi, e poscia il forte Costantino, che non è fornito di casematte, dovrebbe, battuto dalle nostre bombe, arrendersi similmente.

I viveri ci mancavano: l' esercito non ne avea che per sei giorni solamente; ma ora siamo stati provvisti dalle flotte, le quali fecero pervenire in Balaklava un considerevole numero di trasporti carichi.

Gli allestimenti per la guerra sono continuati con grande attività in Francia, Inghilterra e Turchia. Sono rimarchevoli gli sforzi di quest' ultima, che pur dicevasi *semi-cadavere*. Dall' arsenale di Costantinopoli, uscirono, negli ultimi 14 mesi, 8300 carri per cannoni di grossa portata, 14,000 per cannoni da 6 e da 12, 200,000 canne di fucile, e 500,000 quintali di palle e di polvere. *(G. T.)*

Le nuove truppe ausiliarie egiziane, partite ormai da Alessandria, si recheranno immediatamente, senza trattenersi a Costantinopoli, a Balaklava, e prenderanno parte alle operazioni delle truppe alleate.

(Corr. Ital.)

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 2 ottobre.

Tutti i giorni arrivano feriti alleati e prigionieri russi. Il 29 dello spirato settembre, venne il vapore francese il *Roland*, conducendo a rimurchio la carovana, con prigionieri e feriti russi. Il 30 vennero il vapore francese l' *Ajaccio* e l' inglese il *Banshee*, portando il primo feriti francesi ed il secondo il generale russo Schelkanoff, gravemente ferito.

Le notizie, portate da questi vapori, sono, che il principe Menzikoff fece una sortita la notte del 25 al 26 del passato mese verso Belbek con 20,000 uomini. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Dicesi che i Russi abbiano fatto saltare in aria la fortezza di Anapa. Narrano che, all'entrata in Balaklava, le truppe alleate abbiano piantate le batterie, forti di 120 pezzi di artiglieria di grosso calibro, e che il 29 doveva incominciare l' attacco. Molte scommesse si sono fatte da questi negozianti che il 10 di questo mese Sebastopoli sarebbe preso. Eccovi in poche parole le voci, che corrono qui in riguardo a' fatti della guerra.

Ieri giunse a Terapia il cadavere del maresciallo Saint-Arnaud, esecutore e sostegno del colpo di Stato del 2 dicembre. Vuolsi che la sua morte sia stata cagionata da una dispiacenza, sofferta per parte dell' Imperatore de' Francesi (?). Morto sul campo di battaglia, la *sua fine* fu gloriosa. Il generale Canrobert ha assunto il comando dell' armata.

Oggi una deputazione, composta de' sudditi austriaci, *Giuseppe Pardo*, Diodato Marinovich, e del suddito toscano Pietro Parrini, si è presentata a S. E. l' I. R. internunzio, con un indirizzo, firmato da moltissimi capitani, negozianti e raccomandatarii di bastimenti, implorando che si faccia cessare il blocco del Danubio. S. E. di Bruck appoggerà quest' atto, ed è certo che il blocco sarà tolto, mentre nessuna cosa mai chiede questo ministro, che non gli venga accordata.

La posizione dell' Austria, dopo la presa di Sebastopoli, sarà più influente e decisiva che mai per la pace. Se il commercio austriaco soffre meno di quello delle altre Potenze, è dovuto all' alta politica del bar. de Bruck e del Gabinetto di Vienna, che seppe conseguire quanto credette del caso.

È voce comune qui che l'Austria sarà l' arbitra dei destini d' Europa. *Che cosa sarà della Russia, dopo la presa di Sebastopoli?* domandano alcuni politici; e subito si risponde: *Ciò che vorrà l' Austria.*

Lo sviluppo dei grandi avvenimenti non può tardare; speriamo che questo apporti durevole pace e prosperità del commercio.

REGNO DI GRECIA

Da Atene, 6 corrente, ci annunziano che il corpo d' occupazione anglo-francese ricevette l' ordine di partire subito per la Crimea, lasciando in Grecia un solo battaglione. Le Camere greche sono convocate pel 27 ottobre; quindi non avverranno modificazioni nel Ministero, come prevedevasi nel caso di uno scioglimento dell' Assemblea elettiva. Il redattore del *Secolo*, signor Philemon, fu posto in libertà, verso la promessa di non pubblicare nuovamente il suo foglio senza licenza del comando francese. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 7 ottobre

Lord Ponsonby scrive al *Daily-News*: « L' *Observer* ci annuncia una grande vittoria in Crimea; il che non mi sorprende. Ne approfitteremo noi per por fine per sempre al potere della Russia d' inquietarci in Asia, o la lasceremo in istato di ricominciare atti, come quelli che produssero questa guerra? Ci contenteremo di mezze misure? Io sono di parere che si debba agire col maggior vigore, e togliere alla Russia tutto ciò, ch' essa ha acquistato colla frode e colla violenza a' Persiani ed a' Turchi, per restituirlo agli antichi proprietarii. Questo è il miglior mezzo per evitare la discordia fra noi e i nostri alleati, e per farla finita colla Russia. Le Potenze europee, che hanno annullata l' influenza russa sugli affari interni della Turchia, dovrebbero, nel proprio interesse, evitare di esercitarvi la loro. Lasciamo ai Turchi la cura dei proprii affari interni, e soprattutto non opponiamo il nostro fanatismo al loro.»

Scrivono da Dublino, in data del 5, al *Daily-News*, che le Autorità militari hanno ricevuto l' ordine di mandare innanzi il reclutamento con tutta l' attività possibile. Durante le ultime settimane, fu fatta una diligente ispezione della cavalleria e dell' artiglieria di quella parte del Regno unito. Il risultato della ispezione stessa è stato trasmesso all' Amministrazione centrale. Il Governo ha ordinato anche la compera di cavalli giovani alla fiera di Ballinslae, che è cominciata il 4.

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 30 settembre.*

Il *Portafoglio Maltese* annunzia che, dall' ultima pubblicazione, arrivarono in quell' isola 14 bastimenti mercantili, noleggiati dal Governo francese pel trasporto di truppe e munizioni per l' Oriente, con 241 cavallo a bordo. Col vapore delle M. I. il *Télémaque* sono arrivati da Marsiglia, di passaggio per la Turchia, 49 ufficiali e 152 bassi ufficiali e soldati francesi.

SPAGNA

Il solito corrispondente d' un giornale di Parigi gli scrive quanto appresso, in data di Madrid 3 ottobre:

« Soggetto di tutt' i discorsi è il manifesto della Regina Cristina, in forma di lettera a sua figlia, la Regina Isabella. Questa il ricevette direttamente da sua madre, e si affrettò di trasmetterlo a' ministri, ch' erano allora adunati alla residenza del Pardo. Le lagrime correvano ad essa dagli occhi. Il sig. Santa-Cruz, ch' era un de' ministri presenti, disse a S. M. che la rivelazione d' un fatto si grave richiedeva una risoluzione del Consiglio de' ministri tutto intero. Egli aggiunse che, dopo aver salvato la Regina Cristina dallo scatenamento de' furori popolari, con provvedimenti, di cui avevano assunto la malleveria dinanzi il paese, i ministri troverebbero nella loro coscienza la forza di sopportare si ingiuste accuse.

« Mentre il ministro parlava, sembrò che la Regina accogliesse queste osservazioni con molta simpatia, e desse loro tutta l' adesione; ella rispose che il Gabinetto doveva esser convinto che, non solo era sodisfatta, ma personalmente grata di tutto ciò, che avevano fatto, in tale occasione, i suoi consiglieri mallevadori.

« Ma non era questa se non la prima scena di tal tristo dramma di famiglia; ve n' ebbero altre, che furono molto più gravi, se sto ad informazioni, che ho motivo d' avere per buone. La Regina Isabella provò un profondo cordoglio; e le lagrime, ch' ella versò dinanzi i suoi ministri, non erano se non il preludio del gran dolore, ch' ell' ascose nel fondo del suo palazzo. Se gli uomini, che consigliano Maria Cristina, vollero attraversare il cammino al Governo, gettando la Regina in un abbattimento profondo, e' vi sono riusciti. Il suo accoramento fu tale, ch' ella pensò un istante d' abdicare in favor di sua figlia.

« A tal notizia, Espartero e O' Donnell sono accorsi; e' supplicarono la Regina di rinunziare al suo disegno, di metter la sua più ferma speranza ne' ministri, che le sono devoti. Vedendola irremovibile, e' giunsero fino ad offrirle la loro rinunzia, dicendo: « « Se « non avete bastante fiducia in noi, noi abbandoniamo « il potere; ma continueremo ad adoperare in servigio « vostro tutto l' influsso, di cui possiamo godere, ed ei « sarà sempre a vostra piena disposizione. »» Non è egli questo il linguaggio di gente onesta?

« Isabella resistette per una parte della giornata. Più tranquilla la sera, ella considerò la questione a sangue freddo: richiamò Espartero e O' Donnell, manifestò loro una grande affezione, e lor disse che deponeva le sue idee, affermando che molto confidava nella lor devozione, alla quale credeva, e nella loro lealtà, della quale non aveva mai dubitato. La commozione fu grande da ambe le parti.

« Non so come sia stato giudicato all' esterno il manifesto della Regina Cristina; ma qui non ha incontrato nessuna simpatia. Esso è una vendetta pel passato, un'aspirazione verso l' avvenire; è forse, per la Spagna: l' indizio di pericoli gravi, l' annunzio di progetti, che da taluni ancora si covano. Egli è un avvertimento utile.

« Si nota qui che si aspettò l' ora delle elezion per pubblicare tal manifesto; il momento appunto, che i carlisti scelsero per diffondere anch' essi il loro. Non v' ha egli in tal coincidenza alcun che di singolare? Non è questa per avventura una provvida rivelazione delle intenzioni de' partiti? Tutti, qualunque sia la loro bandiera, hanno uno scopo solo: spargere il turbamento nell' animo degli elettori, impedire l' andamento regolare del nuovo sistema, suscitar ostacoli al Governo. Domani, 4 ottobre, apresi lo squittinio in tutta la Spagna; ed oggi, 3, si ode gridare in tutte le strade: *Manifesto della Regina Cristina! Manifesto del Conte di Montemolin!* Quest' ultimo ha la forma d' un sermone: ei promette al popolo spagnuolo tutto ciò, che i pretendenti di tutt' i tempi hanno sempre promesso.

« Ad onta delle preoccupazioni politiche, il sig. Lujan s' occupa alacremente di tutte le cose, che possono contribuire alla prosperità della Spagna. Assistette ieri ad un esperimento di telegrafia elettrica, fattosi a Fuente-Castellana, a mezza lega da Madrid. L' invenzione di tal nuovo sistema di fili elettrici è d' un Francese, il sig. Erckmann, già membro della Camera di commercio di Strasburgo.

« I periti, di cui io aveva l' onore di far parte, con alcuni uffiziali superiori dell' arma del genio, e alcuni dotti spagnuoli, diedero al sistema una piena approvazione; quest' opinione fu confermata dal ministro, uomo profondissimo in tutte queste materie, e che rivolse calorosi complimenti al nostro compatriotta. L' invenzione del sig. Erckmann sarà probabilmente ammessa dal Governo. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid, 4 ottobre. »

« La *Gazzetta di Madrid* contiene la dimissione del sig. Madoz.

« Sono cominciate le elezioni. Tutt' i giornali di Madrid esortano gli elettori d' ogni partito a votare, eccetto l' *Espana*, che raccomanda d' astenersene.

« A motivo delle elezioni, la Borsa è stata chiusa. »

FRANCIA

Parigi 8 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto e la lettera seguente, che il ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante supremo dell' esercito d' Oriente:

« Dal quartier generale, al bivacco sull' Alma
il 21 settembre 1854.

« Signor maresciallo,

« Il mio dispaccio telegrafico, in data d' ieri, vi fece conoscere succintamente le risultanze della battaglia d' Alma. Lo schizzo, qui unito, fatto in fretta, ve ne darà un' idea più completa: giudicherete da esso delle difficoltà, che avemmo a vincere, per espugnare quelle posizioni formidabili.

« Il fiume d' Alma offre un corso molto sinuoso, ed incanalato; i guadi son difficilissimi e rari. I Russi avevano appostato, nel fondo della valle, coperta d' alberi, di giardini e di case, e nel villaggio di Burluk, una massa di bersaglieri, ben riparati, armati di carabine di precisione, e che ricevettero le nostre teste di colonna con un fuoco vivissimo e incomodissimo. Il movimento in giro del generale Bosquet, comandante della 2.ª divisione, che quell' uffizial generale eseguì sulla destra con molta intelligenza e vigore, aveva felicemente preparata la marciata innanzi diretta delle altre due divisioni e dell' esercito inglese.

« Tuttavia, la posizione di quell' uffizial generale, che si trovò lungo tempo sull' altura con una sola brigata, poteva essere compromessa nel suo isolamento; ed il generale Canrobert, per sostenerla, dovette fare una mossa vigorosa nel verso, ch' è indicato da una delle linee direttrici dello schizzo. Lo feci sostenere da una brigata della quarta divisione, ch' era in riserva; mentre l' altra brigata di quella medesima divisione, seguendo il generale Bosquet, stava per giugnere in suo aiuto.

« La 3.ª divisione marciava difilato al centro delle posizioni, avendo alla sua sinistra l' esercito inglese. Era stato convenuto con lord Raglan che le sue truppe avessero ad operare alla loro sinistra un movimento in giro, analogo a quello, che il generale Bosquet effettuava sulla destra. Ma, subitamente minacciata dalla cavalleria, e spuntata da truppe nemiche appostate sulle alture, la sinistra dell' esercito inglese dovette rinunziare all' esecuzione di questa parte del programma.

« Il movimento generale si dichiarò al momento, in cui il generale Bosquet, protetto dalla flotta, apparve sulle alture. I giardini, d' onde si faceva un fuoco vivissimo di bersaglieri russi, non tardarono ad essere occupati dalla linea de' nostri. La nostra artiglieria si accostò, alla sua volta, a' giardini, e cominciò a cannoneggiare vivamente i battaglioni russi, che si squadronavano su' declivii per sostenere i lor bersaglieri in ritirata.

« I nostri, incalzandoli con audacia incredibile, li seguivano su' declivii, e non tardai a lanciare la mia prima linea attraverso i giardini. Ognun passò per dove potè; e le nostre colonne saliron le alture sotto un fuoco di moschetteria e di cannone, che non potè rallentare il loro cammino. Le vette furono occupate, ed io lanciai la mia seconda linea a sostegno della prima, che si gettò innanzi col grido di *Viva l' Imperatore!*

« L' artiglieria di riserva erasi, alla sua volta, portata innanzi, con una rapidità, che gli ostacoli del fiume e la ripidezza dei declivii rendevano difficile a comprendere. I battaglioni nemici, ricacciati sull' altipiano, non tardarono a scambiare colle nostre linee un fuoco di cannoni e fucili, che terminò con la lor ritirata diffinitiva in cattivissimo ordine, che, se avessi avuto alquante migliaia di cavalli avrei facilmente potuto mutare in disfatta. La notte sopraggiungeva, ed io dovetti pensare ad alloggiarmi pel bivacco in vicinanza dell' acqua.

« M' alloggiai sul campo di battaglia medesimo, mentre il nemico spariva in lontano, lasciando il terreno ingombro de' suoi morti e de' suoi feriti, de' quali aveva tuttavia condotto seco un gran numero.

« Mentre questi fatti accadevano alla destra ed al centro, le linee dell' esercito inglese passavano il fiume presso il villaggio di Burluk, e movevano sopra le posizioni, che i Russi avevano fortificate, e dove avevano concentrato masse considerevoli; poichè non avevano giudicato che gli erti declivii, compresi fra quel punto ed il mare, e muniti da un fosso naturale, potessero essere occupati di viva forza dalle nostre truppe. L' esercito inglese incontrò dunque una resistenza fortissimamente organizzata. Il combattimento, ch' ei diede, fu vivissimo, e fa il più grand' onore a' nostri valorosi alleati.

« In somma, signor maresciallo, la battaglia d' Alma, nella quale si azzuffarono più di 120,000 uomini, con 180 pezzi di cannone, è una splendida vittoria; e l' esercito russo non se ne sarebbe riavuto, se, come ho detto più sopra, avessi avuto cavalleria per far prigioniere le masse d' infanteria scoraggiate e affatto sgominate che si ritiravano dinanzi a noi.

« Questa battaglia dimostra in evidente modo la superiorità delle nostre armi, al principiare di questa guerra. Essa ha in sommo grado smossa la fiducia, che l' esercito russo aveva in sè stesso, e soprattutto nelle posizioni, preparate di lunga mano, ov' ei ci aspettava. Quell' esercito si componeva della 16.ª e 17.ª divisioni d' infanteria russa, d' una brigata della 13.ª, d' una brigata della 14.ª divisione di riserva, de' cacciatori a piedi del 6.º corpo, armati di fucili a pedale, che sparano palle bislunghe, di quattro brigate d' artiglieria, fra cui due a cavallo, e d' una batteria tratta dal parco di riserva d' assedio, la qual comprendeva dodici pezzi di grosso calibro. La cavalleria era forte di circa 5,000 cavalli; e l' insieme può essere calcolato in 50,000 uomini, circa, che comandava il principe Menzikoff in persona.

« Ci è difficile valutare le perdite dell' esercito russo; ma elle debbono essere gravi, argomentandone da' morti e feriti, ch' ei non potè condur seco, e che rimasero in nostra mano. Ne' burroni dell' Alma, su' primi poggi, sul terreno, che formava la posizione espugnata dall' esercito inglese, il suolo è coperto di più che diecimila fucili, zaini e altri arnesi militari. Abbiamo dedicata la giornata d' oggi a seppellire i lor morti, da per tutto ove furono trovati, ed a curare i loro feriti, che fo trasportare co' nostri su' legni della flotta, per esser condotti a Costantinopoli. Tutti gli uffiziali russi, compresi i generali, son vestiti del rozzo cappotto de' soldati; ed è, per conseguenza, difficile farne la distinzione, in mezzo a' morti od al piccol numero di prigionieri, che abbiamo potuto fare. Pure, è accertato che fra quelli, che ha l' esercito inglese, vi sono due uffiziali generali.

« La battaglia d' Alma, in cui gli eserciti alleati si diedero reciprocamente pegni, che non potrebbero dimenticare, renderà ancora più stretti e saldi i legami, che già gli univano. La divisione ottomana, che marciava a sostegno della divisione Bosquet nel suo movimento in giro, fece meraviglie di rapidità per giugnere in linea, seguendo il cammino lungo la riva del mare, ch' io le aveva tracciato. Ella non potè prendere una parte attiva al combattimento, che si dava avanti ad essa; ma quelle truppe mostravano un ardore eguale per lo meno al nostro, e godo d' avervi a dire che fondo grandi speranze sulla cooperazione di quegli ottimi ausiliarii.

« Tutti fecero stupendamente il loro dovere; e mi sarà difficile fare una scelta fra' corpi di truppe, gli uffiziali e i soldati, che mostrarono maggior vigore nella mischia, e che debbono essere oggetto d' una menzione speciale. Ho già fatto conoscere in questo rapporto l' importanza della parte, sostenuta dalla divisione Bosquet nel suo movimento in giro; mentre la sua prima brigata, appostata sulle alture, rimase lungo tempo esposta al fuoco di cinque batterie d' artiglieria.

« La 4.ª divisione salì sulle alture, pe' lor declivii più rapidi, con un ardore, di cui il suo capo, il generale Canrobert, le dava l' esempio. Quell' onorevole generale fu colto al petto da una scheggia d' obizzo; ma potè rimanere a cavallo sino al termine della fazione e la sua ferita non avrà nessuna trista conseguenza. La 3.ª divisione, condotta col maggior vigore da S. A. I. il Principe Napoleone, prese al combattimento, datosi su' poggi, la parte più splendida, e andai lieto di rivolgergli le mie congratulazioni in presenza delle sue truppe.

« Il generale Thomas, comandante della seconda brigata di quella divisione, fu gravemente ferito da un colpo di fuoco, mentre conduceva energicamente le sue truppe all' assalto dell' altipiano. La 2.ª brigata della divisione Forez, movendo a sostegno della 1.ª divisione, sotto gli ordini del generale d' Aurelle, prese degna parte alla pugna. Il luogotenente Poitevin, del 39.º di linea, piantò sull' edifizio del telegrafo, che formava il punto centrale della difesa del nemico, la bandiera del suo reggimento; ei vi morì gloriosamente, ucciso da una palla.

« Per tutta la durata della battaglia, l' artiglieria sostenne una parte principale; e non posso qui rendere soverchio omaggio all' energia ed all' intelligenza, con cui quel corpo scelto ha combattuto.

« In un rapporto ulteriore, di cui sto raccogliendo gli elementi, vi farò conoscere i nomi degli uffiziali, sottuffiziali e soldati, che meritarono d' esser messi all' ordine del giorno; v' aggiungerò una domanda di ricompense, che troverete certamente meritate.

« Piacciavi aggradire, signor maresciallo, ec.

« *Il maresciallo comandante supremo*
« A. DI SAINT-ARNAUD. »

« Dal quartier generale, ad Alma.
« Campo di battaglia d' Alma, 22 settembre 1854.

« Signor ministro,

« Il mio rapporto uffiziale rende conto a V. E. dei particolari della bella giornata del 20; ma non posso lasciar partire il corriere, senza dirvi qualche parola de' nostri prodi soldati.

« I soldati di Friedland e d' Austerlitz sono tuttavia sotto le nostre bandiere, signor maresciallo: la battaglia dell' Alma ne diede la pruova. Il medesimo impeto, la stessa brillante prodezza. Si può far tutto con uomini simiglianti, quando si seppe inspirar loro fiducia

» Gli eserciti alleati espugnarono posizioni veramente formidabili. Visitandole ieri, ho riconosciuto com' esse erano favorevoli alla resistenza; e, in verità, se i Francesi e gl' Inglesi le avessero occupate, i Russi non se ne sarebbero impadroniti.

« Ora che tutto è più tranquillo, e che le informazioni, venuteci da' disertori e da' prigionieri, son più precise, possiamo scandagliare i disegni del nemico.

« La perdita de' Russi è considerevole. I disertori ci parlano di 6,000 uomini. Il loro esercito è disanimato. Nella sera del 20, ei si era spartito in due: il principe Menzikoff, con l' ala sinistra, marciava per Bakchi-Serai; l' ala destra sopra Belbek. Ma erano senza viveri; i lor feriti gl' impacciavano: la strada n' è ingombra. Bel trionfo, signor ministro, che fa onore alle nostre armi, aggiugne una bella pagina alla nostra storia militare, e dà all'esercito un coraggio, che vale 20,000 uomini di più. I Russi lasciarono sul campo di battaglia quasi 10,000 sacchi e più che 5,000 fucili. La era una vera rotta. Il principe Menzikoff ed i suoi generali erano molto smargiassi nel loro campo, che or occupo, la mattina del 20; or credo che abbiano un po' flacchi gli orecchi. Il generale russo aveva domandato ad Alma viveri per tre settimane; ho in pensiero ch' egli avrà arrestato il convoglio per via.

« V. E. potrà giudicare che vi fu molto orpello in tutte le cose russe. Fra tre giorni, sarò sotto Sebastopoli, e saprò dire a V. E. quant' ella valga precisamente.

« Il coraggio e lo spirito dell' esercito sono ammirabili.

» Le navi, che debbono andar a prendere a Varna rinforzi di truppe d' ogni arma, sono partite fin dal 18. Essi mi giugneranno a Belbeck prima che termini il mese.

« La mia salute è sempre la stessa; ella si sostiene fra' patimenti, le crisi e il dovere. Tutto ciò non m' impedisce di rimanere dodici ore a cavallo, ne' giorni di battaglia. . . . Ma le mie forze non mi tradiranno esse?

« Addio, signor maresciallo; scriverò a V. E. quando sarò sotto Sebastopoli.

« Ricevete, signor ministro, ec.

« *Sott.* A. DI SAINT-ARNAUD. »

Il *Journal des Débats*, accompagna con le seguenti parole la pubblicazione di questi documenti uffiziali, compreso il rapporto dell' ammiraglio Hamelin, che l' abbondanza delle materie ci obbliga a differire a domani, e di cui demmo già il succinto nelle *Recentissime* d' ieri:

« Si leggerà col massimo interesse il rapporto diffuso e particolareggiato del maresciallo Saint-Arnaud al ministro della guerra sulla battaglia dell' Alma, e quello dell' ammiraglio Hamelin sullo stesso argomento e sull' utile cooperazione della flotta alle fazioni dell' esercito di terra.

« Oltre a questi documenti uffiziali, altri carteggi privati danno ragguagli sulle particolarità di tal grande fatto d' armi, che apre in sì splendido modo la campagna di Crimea.

« L' esercito collegato era in piena marcia sin dal 24, indirizzandosi a mezzodì verso Sebastopoli e Balaklava. Le operazioni d' assedio debbono avere incominciato il 30 settembre.

« Tutta questa prima parte della campagna fu eseguita con una fortuna ed un esito luminosi; ella fu soprattutto condotta con notevole perizia dal maresciallo Saint-Arnaud. Ahimè! l' alloro, ch' egli aveva colto, doveva quasi subito esser deposto sulla sua tomba.

« Il maresciallo Saint-Arnaud, nato nel 1801, non contava che 53 anni. Aveva, per molti anni, fatte le difficili campagne d' Africa, in cui sempre si distinse per valore e talenti. Il suo nome si trova citato in quasi tutti i combattimenti di quella guerra, così lunga ed

... Comandante in capo dell' esercito d'Oriente, ... talenti ed attività sorprendenti, a malgrado ... la sua salute si affievolisse ogni giorno maggiormente. A Varna, fu preso da una febbre perniciosa, ed ... due volte fu attaccato dal cholera. In Crimea, dominando eroicamente le proprie infermità per adempiere ... incombenze di generale supremo. Il sentimento dell' onor militare, e l' amor della gloria, sembravano aver soli ... mantenere la sua energia morale contro tutti i ... fisici, da cui era aggravato; e fu così ch' ei diresse in persona la battaglia d' Alma, dicendo che un maresciallo di Francia dee saper morire a cavallo. Fu ... pochi giorni, ch'ei dettava quel passo del suo secondo rapporto al ministro in cui è detto: « « Io mi sostengo ... patimenti, le crisi ed il dovere. Tutto ciò non toglie ... io rimanga dodici ore a cavallo nel dì della battaglia. Ma le forze non mi tradiranno esse? » »

« Il maresciallo di Saint-Arnaud ha dovuto soccombere il domani di una vittoria, vedendo fuggire i nemici. È una morte gloriosa e degna di un guerriero. »

La *Patrie*, oltre a' rapporti del maresciallo Saint-Arnaud, reca molte corrispondenze dal campo di battaglia di Alma, nelle quali si confermano gli splendidi successi, riferiti dal generalissimo. Tutti magnificano ... degli zuavi del generale Canrobert, che furono l'ammirazione degli alleati ed il terrore de' Russi.

Leggesi in una di esse: « Il genio de' due popoli si è manifestato in quella battaglia in una maniera ... Mentre i nostri zuavi, i nostri cacciatori, la nostra artiglieria, affrontavano il nemico, arrampicandosi ... sui colli, occupati dai Russi, gli alleati nostri, in ... ordine di battaglia, marciavano coll' usato lor ... sostenendo il fuoco delle formidabili posizioni nemiche, senza muover ciglio, senza rallentare nè accelerare la loro marcia. Fu questo il motivo che le loro perdite sono assai più considerevoli delle nostre. »

Ed in un' altra: « Le nostre perdite ci obbligano a non proseguire il cammino. L' invio de' feriti alle navi non sarà finito che verso sera. Abbiamo avuto ... uomini fuori d' azione, ma 200 o 300 rimarranno ancora nelle file. Gl' Inglesi perdettero 2000 uomini. Essi marciano con troppa lentezza, ma con una lentezza eroica.

« Il Principe Napoleone ebbe un bel sangue freddo. Lo abbiamo veduto, al guado di un fiumicello, sotto una vera pioggia di obizzi, che devastava file intiere. Il maresciallo Saint-Arnaud ed il Principe procedevano ... mente, ed impartivano ordini, quasi si fosse trattato di una rivista d' apparato....

« Un bell' episodio fu la presa del telegrafo fortificato, in capo all' alveo del fiume. L' alfiere del 39.° ... valorosamente il suo vessillo su quella specie di fortino, quando, sotto agli occhi nostri, fu colpito da una bomba. La sua morte fu eroica.

« L' artiglieria nostra fu mirabile; è la prima artiglieria del mondo....

« Il generale Bosquet, che s' impegnò nella mischia con gran calore, dice e ripete che l' artiglieria ... dell' Imperatore, è ormai posta ad un altissimo grado. Egli potè con 12 pezzi lottare contro 32 cannoni russi, che non hanno potuto resistere....

« Due officiali generali, molti ufficiali ed un gran numero di soldati, e tre cannoni, sono in nostro potere.

« Il campo è dovunque attraversato da forgoni, pieni di feriti. Ve ne sono dieci russi per ogni francese. È spettacolo commovente il vedere sullo stesso veicolo un soldato francese in mezzo a cinque o sei russi. Questi ... sono meravigliati della nostra benevolenza, e sorridono al Francese ferito, che si piglia spasso de' suoi dolori. In questo istante si portan via tutt' i feriti. Ne sono colme le navi. »

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Parigi 6 ottobre:

« Il Governo continua a fare giganteschi preparativi, e si può francamente presumere ch' esso non considera dovere la guerra attuale terminarsi quest' anno. Il sig. di Persigny è di bel nuovo in alto favore alla Corte, e gli venne proposta recentissimamente un' Ambasciata assai importante, che ricusò per ora. Forse avremo fra poco qualche rimescolamento nel Corpo diplomatico, poichè, se sono bene informato, il Governo ha intenzione di farsi rappresentare da personaggi intimi presso certe Corti d' Italia e dell' Alemagna.

« Ma tutta l' attività, che si dispiega negli arsenali e nella diplomazia, non basta ad assorbire tutta intiera l' attenzione dei ministri, e dei membri, che compongono le varie Commissioni, sotto la diretta loro dipendenza. Essi fanno pure un coscienzioso esame di tutte quelle scoperte, che vengono loro sottoposte, e specialmente di quelle, che hanno relazione alla guerra ed ai perfezionamenti negli strumenti micidiali. Già vi è nota la scoperta del chimico Bianchi di Puteaux, che trovò un nuovo fuoco greco, assai più perfezionato di quello, che conoscevano gli antichi. Ora d' un' altra scoperta, ben più importante, si comincia a parlare, la quale consisterebbe nel rendere la terra un potente combustibile, mediante alcune semplici preparazioni e mescolanze di pochissima spesa, e che esigerebbero poco tempo. Di questa scoperta ne vidi io stesso, or son pochi giorni, un esperimento, che riuscì sodisfacente. Dicesi che il Governo francese già si preoccupi di questo trovato, la cui importanza si mostra a semplice colpo d' occhio. Il carbone fossile rincara ogni dì, e reca ai bastimenti gravissimi imbarazzi, dovendosi questi, nei lunghi viaggi, provvedersi d' ingente quantità di combustibile. La semplicità delle preparazioni, nel caso di cui vi parlo, agguaglierebbe il combustibile all' acqua. Sopra ogni spiaggia, il marinaio può scendere a terra ed attignervi acque, come in ogni spiaggia si può trovare terra, atta a diventar combustibile mediante questo trovato.

« Delle sue applicazioni all' industria non parlo neppure; ma solo vi accennerò che il prezzo di costo di questo nuovo combustibile sarebbe, mi si assicura, inferiore del 50 p. % a quello del carbon fossile. »

Il sig. Thiers ha ripigliato i proprii lavori. L' illustre storico è però tuttavia malaticcio.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 ottobre.

Questa volta, il cannone degl' Invalidi non si disdirà. Mentre il vostro buon servitore passava a mezzogiorno pel giardino delle Tuilerie, un primo colpo di cannone s' è udito; stetti attentamente in ascolto, e tutti gli orecchi, ch' erano in quel momento nel giardino fecero il medesimo: un secondo colpo rimbombò, poi un terzo, indi un quarto; il dubbio non era più lecito.

Senza conoscersi l' un l' altro, tutti si abbordavano con volto ridente. « Questa volta, ell' è veramente la presa di Sebastopoli! » si ripeteva da tutti. Ahimè! no; egli era anche quello un impeto di gioia immaturo: il cannone degl' Invalidi annunziava soltanto la vittoria dell' Alma; e nell' aprire il *Moniteur*, ho riconosciuto il mio errore in riguardo a Sebastopoli. La lettura del rapporto del maresciallo Saint-Arnaud (il nostro corrispondente qui parla di quello, indirizzato all' Imperatore, e riferito nelle *Recentissime* d' ier l' altro) mi risarcì della mia nuova illusione, che non è, del resto, se non una giusta impazienza, alla quale, ne son certo, prendete parte voi pure. Quando riceverete la mia lettera, avrete già letto il rapporto, di cui parlo, e notato il passo, in cui si favella del calesse del principe Menzikoff, in cui il portafoglio del generale russo venne dimenticato, insieme con lettere e documenti preziosi, di cui il generale supremo francese si propone d' approfittare. Io mi rimetto interamente, per questo riguardo, all' acuta sagacia del comandante supremo: ma il calesse potrebb' essere uno di que' lacci, che fanno parte della strategia delle nazioni barbare; e sapete che i Russi si attengono ancora a tale strategia. Potrebbe darsi che il portafoglio, dimenticato sul campo di battaglia, contenesse documenti, destinati a trarci in inganno circa le intenzioni del generale, e circa le forze, ch' egli attende e di cui dispone. Il cavallo di legno dell' assedio di Troia, e l' incendio di Mosca e di Bomarsund, hanno vincoli d' affinità, che ben potrebbero estendersi sino al calesse di Menzikoff ed altre simili insidie.

Comunque ciò sia, astuzia di guerra, o accidente ordinario di battaglia, speriamo che Menzikoff non sarà soccorso a tempo. Sembra, a buon conto, che gl' Inglesi debbano penetrare nel mare d' Azoff per lo stretto di Jenikalè, a fin d' arrestare al varco i 40,000 Russi, che da Anapa si recano, a quel che si dice, in Crimea, per rinforzare l'esercito russo.

Altra dell' 8.

Abbiamo oggi una trista notizia. Il comandante supremo dell' esercito d' Oriente, il maresciallo Saint-Arnaud, è morto; ed il generale Canrobert assunse tosto il comando. Uno degli ultimi passi del secondo fra' rapporti del maresciallo, che son oggi nel *Moniteur*, faceva presentire la sciagura. Il maresciallo, infatti vi manifestava il timore che le sue forze fossero per tradirlo. Pur troppo, esse l' hanno tradito. *(V. sopra.)*

Sembra che si abbia intenzione di formare compagnie di sbarco di marinai, che riceveranno un' istruzione completa sul maneggio delle armi, e che saranno tutti muniti di carabine a pedale. Quest' arma di precisione, e di lungo tiro, è ormai adottata per la difesa delle coste e a bordo de' vascelli di linea, in caso di sbarco. Per ciò appunto, son testè giunti a Tolone cinque sergenti e sei caporali istruttori, a fin d' insegnare il maneggio ed il tiro a' marinai della divisione degli equipaggi di linea. Quel distaccamento di sottufficiali è comandato da un luogotenente. Si crede che que' marinai fantaccini saranno spartiti su tutt' i bastimenti, e surrogheranno, all' uopo, i distaccamenti d' infanteria di linea.

Si comincia a ricevere da tutte le parti ragguagli su' tratti di bravura, che si moltiplicarono nelle schiere delle nostre truppe alla battaglia dell' Alma. « Verso le 2 ore dopo mezzogiorno, dice una lettera d' un milite del nostro 39.° reggimento di linea, il nostro reggimento si trovava talmente spinto innanzi e alle prese con l' artiglieria nemica, che il generale di brigata d' Aurelle di Paladin ne comandò di coricarci bocconi, rimanendo egli, per parte sua, in piedi, in mezzo alle palle; e la non era bella cosa, ve l' assicuro, poichè avendo il mio vicino di battaglia voluto alzare un poco la testa, una palla gli portò via le cervella. Il nostro tenente colonnello, che, del resto, fece le sue prove da lungo tempo, ebbe il cavallo ucciso; ma, rimettendosi in piedi, agitò la spada, gridando: *Viva l' Imperatore!* »

S. A. I. il Principe Napoleone corse il rischio d' essere ucciso, o almeno gravemente ferito, nella battaglia dell' Alma. Mentre i bersaglieri della sua divisione cercavano di sloggiare i bersaglieri russi, una delle palle, scagliate sulle nostre linee, cadde ad alcune centinaia di passi, e, rimbalzando, stava per giugnere diffilato su lui. Il generale Thomas, che per buona sorte aveva veduto la palla cadere, e potuto giudicare la direzione, che avrebbe presa, ebbe il tempo di gridare: «Occhio, monsignore! » Il Principe fe' rapidamente girar di fianco il cavallo; e la palla andò a spezzare la gamba del sottotenente Leblanc, che si trovava proprio dietro il Principe. Il sig. Leblanc dovette essere amputato.

Risulta da tutt' i rapporti uffiziali che si fecero pochissimi prigionieri alla battaglia d' Alma, e che il nemico riuscì a salvare la sua artiglieria ed il suo corredo. Di ciò rende ragione la mancanza di cavalleria dalla parte degli alleati.

[illegible]

PRUSSIA. — *Berlino 5 ottobre.*

Il finora incaricato d' affari della Sublime Porta presso questa real Corte, Alì effendi, che, con un' abilità particolare, seppe mantenere la corrispondenza diplomatica fra la Prussia e la Turchia, abbandonerà domani questa residenza. Il suo successore, Kiamil effendi, accreditato nella qualità d' ambasciatore ottomano presso questo Governo, viene trattato con ispeciale distinzione da questo Corpo diplomatico, e gode particolarmente l' amicizia dell'ambasciatore francese, marchese di Moustier. Quest' amicizia ebbe origine a Parigi, dove Kiamil trovavasi da parecchi anni in missione della Porta.

BAVIERA — *Monaco 4 ottobre.*

La *Gazzetta di Monaco* reca una notificazione, in data di Berchtesgaden 3 corr, con cui la Dieta, aggiornata a tempo indeterminato con Sovrana Risoluzione del 3 settembre, viene convocata pel 16 corrente, per continuare i suoi lavori. L' aggiornamento della Dieta seguì in allora, per aver la Camera rigettata una proposta del Governo, relativamente all' organizzazione giudiziaria. Ora verrà assoggettato alla Camera un nuovo progetto in tale questione. Oltre questo progetto, la Camera avrà a spacciare altri importantissimi lavori; vogliamo far menzione soltanto del *budget* pei prossimi sei anni, della revisione del Codice penale, ecc.

Nel corso della prossima settimana, arriveranno in questa città i membri della reale famiglia.

AMERICA.

Ognuno si rammenta senza dubbio della distruzione della città di Greytown (S. Giovanni di Nicaragua, od anche S. Giovanni del Nord), operata dalla corvetta degli Stati Uniti la *Cyane*, e la dolorosa impressione, che la notizia di tal atto crudele produsse in America ed in Europa, ed agli Stati Uniti medesimi, del pari che altrove. Il *Journal des Débats* pubblicò a' giorni scorsi una lettera, che rende conto di quel deplorabile avvenimento, e ne spiega le cause. Basti al lettore sapere che il vero fondamento del fatto sta nella pretensione della Compagnia americana del transito per l' istmo di Nicaragua, d' impadronirsi esclusivamente della lingua di terra, conosciuta sotto il nome di Punta di Arenas, che rappresenta fin qui il solo approdo possibile per la sventurata città di Greytown.

Secondo notizie del Messico, 2 settembre, quel Governo si trovava nuovamente consolidato, avendo represso in germe tutte le imprese rivoluzionarie. Come si sa, il conte Raousset di Boulbon, che infestava il paese con 450 avventurieri, per lo più Francesi, fu battuto totalmente da 180 uomini, sotto il comando del

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 ottobre 1854. — Ieri, è arrivato da Trapani, il brigant. austr. *Eliseo*, capit. Mareglia, con sale a sè ...; ed un napoletano, che ancora non si conosce, ma si crede ... con sale.

Il mercato non presentò alcunchè di straordinario. Sostenute nelle granaglie, nel riso, negli spiriti ed ancor più negli olii, ... quali soltanto una tina di Gioia a d.[illegible] 218.

Le valute non hanno variato; le Banconote, che prima del ... si vendevano ad 84 1/4, vennero poscia rilasciate ad ... il grande Prestito nazionale si concesse anche ad 86 1/2.

MESSINA 17 settembre. Le sete sono in aumento, se ne sono ... anche 2000, nelle varie qualità, da p. 290 a 310. — ... 2 ottobre. Cadero benefiche pioggie agli olivi principalmente, per cui gli olii sono in qualche ribasso, a p. 185 il cantaro; così pure i saponi. I cereali vengono molto sostenuti, le ... 16 p. %; le divise maltarsie, e così anche il corso delle ... — *Ciamè 2 ottobre.* Le pioggie abbondanti cadute furono oltremodo benefiche agli olivi. Le uve rosse vennero poste a coperto prima che quelle cadessero, per cui riescono buone ... Grande mancanza di numerario. — *Corfù 7 ottobre.* Olii da tall. 11 1/2 a 3/4. — *Costantinopoli 30 settembre.* Olii di Metelino si venderono a p. 9 1/2. Sapone richiesto da p. 7 1/2 a 8, di Candia. CALMA NEI GRANI, DI CUI LA PORTA CONCESSE LIBERA L'ESPORTAZIONE DA TUTTI I PORTI. — *Smirne 4 ottobre.* Oppio sostenuto da p. 136 a 140. ... ricercata da p. 237 a 243. Abbondano le uve rosse e nere, da p. 90 a 100 per America; le nere Tyra a p. 40 per Costantinopoli. Fichi da p. 180 a 160, i migliori a p. 240. Ricomparve di nuovo il cholera, che si sperava cessato.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		Prezzo medio 7 ottobre.	9 ottobre.
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	85 1/16	85 1/4
detto del 1851 serie B.	5 — »	— —	— —
detto del 1852 . . .	4 1/2 »	74 1/2	74 1/2
detto del 1850 con restit.	4 — »	65 1/2	65 1/2
detto del 1850 id. .	3 — »	51 —	51
detto del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	95 1/4	— —
detto dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5	82	81 1/2
detto » di altre Provincie	5 — »	77 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	134 3/4	134 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 5/8	97 5/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1770 —	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo .		1551 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	257 —
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	563 1/2	563 1/2
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	552	557 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	568 1/2	— —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 7 ottobre.	9 ottobre.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 —	86 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	117 3/8	117 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. .	»	117 —	116 3/4	3 m.
Livorno, per 300 lire nuove piem.	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11. 23 —	11. 24 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. .	»	114 1/2	115 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	136 1/2	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	136 5/8	137 —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. .	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 9 ottobre 1854.

Dal teatro della guerra non si ebbe nulla di nuovo; nelle sue tendenze, la Borsa, però, nutre speranze di avvenimenti favorevoli. Gli effetti si mostrarono assai fermi. Coi segni attuali delle piazze estere, continue la spedizione dei fondi al di fuori. Questa circostanza fece anche, che i corsi delle divise e valute, da principio aumentati sensibilmente, ricevessero un declino. Le Metalliche 5 % andarono da 85 1/2 a 5/16. I Viglietti del 1854 salirono da 97 1/2 a 3/4. Le Azioni della Strada ferrata del Nord migliorarono da 176 3/4 a 177 3/4. I Viglietti del 1839 furono pagati a 134 1/4. Le Azioni del Lloyd benevise e ferme al limite segnato. Le divise estere o le valute, da principio assai ricercate; e delle prime, la Londra salì a fior. 11.25, Parigi a 137 1/4. L'oro si chiuse a 23 3/4. A motivo dell' offerta preponderante, alla chiusa i corsi emersero più fiacchi al limite segnato.

Londra, 11. 25 L.; Parigi, 137 L.; Amburgo, 86 1/2 L.; Francoforte, 117 L., Milano, 115 1/2. Augusta, 117 1/4. Livorno, —; Amsterdam, 97 1/2.

Ore 1 pom.			del 7 ottobre.		del 9 ottobre.	
Obbl. dello Stato - - al	5	%	85 1/16	85 1/8	85 5/16	85 3/8
detta - - serie B -	5	»	94 1/2	94 3/4	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int.	5	»	91 1/4	91 1/2	— —	— —
dette - - - - - - -	4 1/2	»	74 1/4	74 1/2	74 3/8	74 5/8
dette - - - - - - -	4	»	65 1/4	65 1/2	65 3/8	65 1/2
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	90 1/4	91 —	— —	— —
dette del 1852 id.	4	»	88 1/4	88 1/2	— —	— —
dette - - - id	3	»	50 1/2	51 —	51 —	51 1/4
dette - - - id.	2 1/2	»	[illegible] —	42 1/4	42 —	42 1/4
dette - - - id.	1	»	17 1/4	17 1/2	— —	— —
dette eson. suolo Aus. Inf.	5	»	81 —	82 —	81 1/2	82 —
dette id. altre Prov.	5	»	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -			223 3/4	224	223 3/4	224 —
id. id. del 1839 - - -			134 1/4	134 3/4	134 1/2	134 3/4
id. id del 1854 - - -			97 5/8	97 3/4	97 9/16	97 5/8
Obbl. del Banco - -	2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven	5	»	93 —	95 —	92 —	92 1/2
Azioni della Banca col div., al pezzo			250	252	1248	1250
dette id. senza div		»	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione		»	1004	1006	1005	1006
dette della Banca di sconto		»	93 1/4	93 1/2	93 1/4	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -			177 1/4	177 1/2	177 3/4	177 1/2
detta Vienna-Raab - -			88 —	88 1/2	89 1/2	90 —
detta Budweis - Linz-Gm			256 —	258	257	259
detta Presb.-Tirn. 1.° em.			17 —	20 —	—	— —
detta id. (con prior.) 2.° »			30	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.			63 1/2	63 3/4	63 1/2	64

	del 7 ottobre.		del 9 ottobre.	
Azioni della navig. a vapore - -	550	552	546	548
dette 12. emissione - - - -	544	546	540	542
dette del Lloyd austr. - - - -	568	570	563 —	565
detta molino vap. di Vienna - -	128 —	129 —	— —	— —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96 .	— —	—	— —
dette del Nord al 5 %	97 —	97 1/2	—	— —
dette Gloggnitz 5 »	78 —	79 —	— —	— —
detta nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	— —	— —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 3/4
detti di Esterházy, » fior 40	85 1/2	85 3/4	85 1/4	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29	29 1/2	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/4	22 1/2	22 —	22 5/8

MONETE. — *Venezia 12 ottobre 1854.*

Oro.		Argento	
Sovrane .	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» [illegible]:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno .	79 1/4
» di Parma .	» 34:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America . .	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

CAMBI. — *Venezia 12 ottobre 1854.*

Amburgo . . .	eff. 221 —	Londra	eff. 29:12 —
Amsterdam . .	» 248 1/2	Malta .	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia .	» 117 1/2
Atene	» —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta . . .	» 299 —	Milano .	» 99 3/8
Bologna .	» 619 —	Napoli	» 540 1/2
Corfù .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 3/5
Firenze	» 97 1/2	Roma . .	» 620 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 251 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 251 —
Lisbona	» —	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/2		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 12 ottobre 1854.*

Arrivati da Roveredo i signori: Bernardi Filippo e Bracchetti Luigia, possidenti. — *Da Milano:* Poma Carlo, legale. — Thomas Achille, negoz. — Balladon Carlo, avvoc. di Torino. — *Da Trieste:* Sclater Sutley Filippo, Weld Gordon Samuele, Webb Randall Tommaso ed Hadwen Tommaso W., possid. inglesi. — *Da Ferrara:* Cochrance Brodie Alessandro e Cochrance Gugl., possidenti inglesi. — *Da Este:* Gabardi dott. Olivio, possid. di Carpi.

Partito per Milano il signor Rougier Francesco, propriet. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 ottobre ..	Arrivati	1044
	Partiti	1128

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 ottobre 1854: Pasqualini nob. Maria Felicita, fu Carlo, ved. Albrizzi, di 90, pensionata. — Lombardo Regina, di Giuseppe, di 1 anno ed 8 mesi. — Beriotto Carolina, nata Marinetti, di Luigi, di 25 anni e 1/2. — Gebris Gaetana, di 85, dal pio Luogo. — Darin Caterina, di Gio. Batt., d' anni 13. — Rarizza Giovanni, di Matteo, di 32, domestico. — Doni Domenica, nata Pezzetta, fu Francesco, di 55, villica. — Sudessi Giacomo, di Pietro, d'anni 2. — Busan Cecilia, nata Tiechina, di 37 anni e 3 mesi, trattora. — Farelin Elisabetta, nata De Giovanni, di 41 anno e 1/2. — Tona Francesca, nata Lanza, di 25, cucitrice. — Totale N. 11.

Nel giorno 8 ottobre 1854: Beroaldi cav. Giovanni, fu Carlo, d'anni 73, civile. — Fenzo Rosa, di Giuseppe, di 1 anno e 10 mesi. — Gavagnin Giuseppe, detto Pandolin di Antonio, di 3 anni e 2 mesi. — Concin Ignazio, di Giovanni, di anni 2. — Dandolo Maria, fu Luigi, di 45, sarta. — Ortolano Teresa, nata Bruschetta, fu Pietro, di 41, villica. — Zulian Antonia, di Pietro, di 35, cucitrice. — Zachello Santa, nata Favero, fu Domenico, di 44. — Marchiori Rosa, fu Giacomo, di 62, lavandaia. — Muraro Francesca, fu Antonio, di 45, domestica. — Tosello Andrea, fu Francesco, di 59, villico. — Callegari Giuseppina, di Giuseppe, di 4 anni e 9 mesi. — Seroni Matilde, fu Rocco, ved. D'Antoni, di 73. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 14, 15, 16 e 17, in *S. Jacopo Apostolo*, volgo *Dall' Orio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di giovedì 12 ottobre 1854.

Ore . . .	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	3	5	28	3	5	28	4	0
Termometro		9	5		11	5		10	9
Igrometro		68			65			66	
Anemom., direz. . .		N. E.			S. E.			N. E.	
Atmosfera		Nuvoloso e vento.			Quasi sereno.			Nuvoloso e vento.	

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì 13 ottobre 1854.*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — 1. La farsa: *Il casino di campagna*; 2. *Giuochi di cerchi e ghirlande*, eseguiti da Edmondo ed Ippolito Nicollet; 3. La commediola: *Le nozze del sig. Camillo*; 4. *Pose plastiche*, ec. — Alle ore 5 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro: Sabato . . . 14 », Domenica . . . 15 ».

generale Yanez. Cinquanta dei suoi furono uccisi nel conflitto, e 230 vennero fatti prigionieri. Al confine del Texas, fu presa d'assalto Ciudad Victoria, ov' erasi trincerato un corpo d'insorti, dopo una difesa ostinata di molti giorni. Dicesi che Santanna abbia ottenuto vantaggi sui suoi avversarii anche nel Sud. Intanto il dittatore seguita a mostrarsi rigoroso. Egli condannò ultimamente ai lavori forzati un tal Covarrubias, perchè aveva staccato un bullettino di vittoria dell' A. S. Fu pure punito il giudice, che l'aveva condannato soltanto ad una multa di 2 reali.

Dal Perù si ripete la notizia che il Presidente Echinique fu fatto prigioniero da Castillo. Nel Chilì, il Senato aveva ammesso una proposizione per ripristinare i Gesuiti; ma la Camera dei rappresentanti la respinse con 30 voti contro 6.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 ottobre.

La Cop. Ztg. Corr. reca: « Mentre ancor ieri circolava la voce che la Prussia persistera nella sua risoluzione di appoggiare la Russia, oggi gira una voce di tutt' altra natura. Narrasi, cioè, che, essendosi deciso di non disgiungere la politica della Prussia da quella delle grandi Potenze, il barone di Manteuffel abbia ritirata la domanda di dimissione, ch'esso aveva presentata perchè le sue proposte, intese a conseguire un accordo più intimo coll' Austria, non avevano da principio buon risultamento; che il Principe di Prussia verrà a Vienna, con un autografo di S. M. il Re, ec. ec. »

Trieste 12 ottobre.

Oggi, dopo mezzogiorno, l' inclito Consiglio della città, con alla testa il signor podestà, fu ammesso ad ossequiare S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano. La prefata A. S. I. accolse gli omaggi, espressi dal sig. podestà, con quella gentilezza ed affabilità proprie de' membri dell'augusta Casa imperiale.

(O. T.)

Impero Russo.

Il 30 settembre, fu celebrata nelle chiese d'Odessa una vittoria (? !!) dei Russi presso Sebastopoli, che consisterebbe nello sblocco del forte Costantino, minacciato fortemente dagli alleati. Questa vittoria fu notificata alle truppe con un ordine del giorno, in cui è detto che il principe Mensikoff costrinse il nemico a ritirarsi dal forte Costantino verso il Sud, ed a smettere l' idea di bloccare il forte. *(Corr. Ital.)*

Riceviamo, dice la *Corrispondenza austriaca litografata*, una lettera da Odessa, colla data del 2 corrente. Secondo essa, era ivi noto che gli alleati aveano preso Balaklava a base principale delle loro operazioni; ma non conoscevansi i particolareggiati avvenimenti del teatro della guerra. Verso quel teatro erano partiti rinforzi, discretamente rilevanti, che doveano essere sostituiti da invii di truppe dalla Bessarabia. La lettera aggiunge che la marcia da Odessa al teatro della guerra richieder dee, almeno, dodici intieri giorni.

Sinora mancano dettagliati bollettini russi intorno alla battaglia di Alma, e non si hanno da parte russa che brevi notizie in proposito. L' ammiraglio Mensikoff raggiunse ivi il suo scopo di rendere difficile agli alleati l' assedio dei forti settentrionali di Sebastopoli. Ma la diversione, fatta dagli alleati, costrinse il comandante russo a cangiare di piano, e sta a vedersi ora se Mensikoff potrà difficoltare ai nemici anche l' assedio dei forti meridionali. Ciò potrebbe riuscirgli, secondo l' *Amico del soldato*, solo nel caso che venisse realmente raggiunto da quelle considerevoli *forze*, che attende pel 12-15 ottobre da Perekop. Dicesi che il comandante di Sebastopoli abbia fatto disarmare la flotta nel porto, ed i cannoni, le munizioni, le vele ed altri materiali sarebbero stati trasportati nei forti.

Il *Lloyd* crede poter desumere dall' ultimo dispaccio del principe Mensikoff che il Capo Chersoneso era in possesso degli alleati. È quindi probabile la notizia dalla Crimea del 2, secondo cui gli alleati s' impadronirono il 1.° corrente di quel Capo, col fanale, che forma l'estrema punta dell' ingresso del porto di Sebastopoli. Le fortificazioni, ivi erette, vennero sgombrate dai Russi poco prima del bombardamento.

Si conferma la notizia che i reggimenti della guardia russa, che sono in marcia, vengono spediti in Bessarabia, e che le prime città, cui si dirigono, sono Kaminiecz e Chotim. Le guardie non dovrebbero arrivare in queste città prima di novembre.

Notizie da Jassy annunziano che il generale Osten-Sacken trovasi, fino dal 2 ottobre, in Perekop, per attendere ivi i rinforzi per la Crimea, raccogliere le truppe e condurle verso Simferopoli. Pure si crede che il generale Osten-Sacken non potrà intraprendere la sua marcia prima del 20 ottobre. Gli alleati conoscono esattamente le posizioni e le forze dei Russi, come pure i punti, che furono minati, i quali, dicesi, sono numerosi, specialmente dalla parte meridionale. *(O. T.)*

Notizie, che giungono dalla Crimea per la via di Odessa, annunziano che, fin dal 29 dello spirato mese, è interrotta ogni comunicazione con Sebastopoli. Dinanzi Teodosia (Caffa), gettarono l' àncora, il 1.° ottobre, tre vapori ed un vascello di linea degli alleati. Le batterie da costa sono già approntate, pel caso che i detti legni volessero aprire il bombardamento. *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Leggesi in un carteggio del *Corriere Italiano*, da Bucarest 3 ottobre: « Quattro giorni or sono, il generalissimo dell' imperiale armata ottomana partiva da qui per portarsi ad ispezionare le truppe acquartierate al Danubio. Sembra cosa certa, ed io credo essere in istato di potervelo assicurare, che non passerà lungo tempo che queste irromperanno nella Bessarabia a fin di attaccare le falangi dello Czar sul loro proprio terreno. È impossibile ch' io vi descriva l' entusiasmo, prodotto fra le truppe di Sua Maestà il Sultano, all'annunzio di questo probabile avvenimento. Esse attendono con ansietà l' istante di poter vendicarsi, non a modo de' Russi coll' impadronirsi a tradimento delle armi deposte di buona fede da' soldati, o col minacciar di attaccare con parecchi reggimenti un pugno di militi (*), ma sul campo dell' onore, di tanti oltraggi fatti a' loro connazionali. Prima della sua partenza, Omer pascià rivestì a Mehmed Sadik pascià comandante della città, l' Ordine del Megidiè di III classe, conferitogli da S. M. il Sultano. »

(*) Azioni, commesse dai Russi, l' una a Buzzeo, l' altra a Jassy, e che la storia non mancherà di registrare nelle sue indelebili pagine. (Nota del *Corr. Ital.*)

Parigi 9 ottobre.

Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Canrobert:

« Balaklava 28 settembre.

« Il maresciallo Saint-Arnaud, gravemente malato, mi rassegnò il comando dell' esercito, conforme gli ordini dell' Imperatore. Oggi fo viveri a Balaklava, e comincierò nel pomeriggio il mio movimento verso Sebastopoli. Non essendosi il nemico più lasciato vedere dopo la vittoria d' Alma, si marciò girando verso il sud di Sebastopoli; questo movimento si è operato senza difficoltà. Stabilito sugli altipiani, che precedono la piazza, riceverò, per le baie del Capo Chersoneso, le vettovaglie e il corredo d' assedio. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	118 1/4
Londra, per una lira sterlina	11 27

Odessa 6 ottobre.

Le ultime notizie della Crimea giungono fino al 21 settembre (3 ottobre) Tutte le truppe di spedizione nemiche stanno presso Balaklava, alla parte meridionale di Sebastopoli. Il principe Menzikoff, con circa 40,000 uomini, senza contrare la solita guarnigione, trovasi entro le fortificazioni di Sebastopoli. Sono in marcia considerevoli rinforzi russi. *(O. T.)*

Madrid 7 ottobre.

I beni della Regina Cristina sono sequestrati. Le elezioni continuano colla massima calma. Espartero fu eletto a Saragozza ed altrove; San Miguel a Madrid. *(G. T.)*

Parigi 11 ottobre.

Lord Cowley ha trasmesso all' Imperatore, in nome del Governo britannico, condoglianze per la morte del maresciallo di Saint-Arnaud. Dispacci privati dicono che l' attacco di Sebastopoli doveva cominciare il 5. *(V. sotto il nostro dispaccio.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 13 ottobre, ore 10 ant.

(Ricevuto alle ore 12 min. 45 merid.)

A Vienna, fino al giorno 11, si verificarono, in totale, 910 casi di cholera.

Scrivono da Pietroburgo, in data dell' 11, che, fino al giorno 6, gli alleati non avevano intrapreso nulla contro Sebastopoli, e che però tutte le altre notizie sarebbero immature.

Bollettini sanitarii.

Milano 12 ottobre. — La città di Milano continua ad essere pressochè immune dal cholera. Infatti, non se ne manifestano che casi isolati, mai più di uno o due al giorno; parecchi giorni di seguito, nessuno; ed in totale non furono assistiti che 44 cholerosi dal 24 luglio sino al 7 ottobre. Si è detto assistiti, perchè fra essi sonovi individui trasportati a Milano, affetti dalla malattia, che appartengono ad altri Comuni.

Nella Provincia milanese, il male è quasi dovunque in decremento. Dal principio sino al 5 ottobre, i casi furono 670; i guariti 150: i morti 349; e ne restano in cura 171.

Nella Provincia di Pavia, sino al 2 ottobre, non si ebbero che 86 casi. Si conosce l' esito di 67, de' quali 5 guariti, 3 morti, e restano in cura 59.

Nella Provincia di Como, la malattia non prese che piccolissime proporzioni. Dal giorno 18 a tutto il mese di settembre, si ebbero soltanto 9 casi. In totale, i malati furono 71, de' quali 13 guariti, 54 morti, e 4 sono ancora in cura.

In tutte le altre Provincie lombarde, non furono sinora notificati casi di cholera. *(G. Uff. di Mil.)*

NECROLOGIA.

GIUSEPPE CARELLA.

Nuova sciagura segnava il 10 ottobre 1854: sciagura alla giudiziaria famiglia, che perdette un magistrato veramente distinto per sapere, per probità, per giustizia; sciagura alla famiglia dei buoni, che perdette un esemplare del retto e castigato vivere, attemperato ai precetti inconcussi di fare il bene e di omettere il male; sciagura alla famiglia dei saggi, che perdette un modello di prudenza, di accorgimento, di riguardo da tutto ciò che potesse offendere classi o persone. Il dotto, l' integerrimo, l' assennato Giuseppe Carella or non è più.

Quasi che la vita degli uomini, nel giro di alquanti anni, non fosse già troppo celere per la immutabile legge del tempo, che alla eternità consegna il governo delle future sorti di quanti nel tempo nacquero e crebbero, e dei non molti, che incanutirono in esso, la vita del Carella fu dall' invida morte mietuta prima che il brevissimo volgere di un biennio riverenza ed amore unanimi a lui guadagnasse nel conferitogli seggio di presidente del Tribunale di Rovigo.

Giuseppe Carella nacque in Lonato il 29 gennaio 1795, e s' ebbe a consorte la egregia sig. Margherita Moroni, ricca di ogni domestica virtù. Il loro talamo non fu fecondo di prole; lo fu costantemente di reciproco affetto.

Addottorato il 1814 nella facoltà legale presso la Università di Pavia, percorse regolare carriera d' impieghi giudiziarii, cominciando da quello di ascoltante. Fu cancelliere in Montebelluna, protocollista di Consiglio in Treviso e Brescia, pretore in Occhiobello e Gonzaga, consigliere di 1.ª istanza in Treviso, per anni tredici, consigliere d' Appello in Venezia, per anni sei.

Nel disimpegno dei molti e svariati affari di Ufficio, che assegnati gli furono, mostrò una operosità senza pari, una singolare prontezza di percezione, e sorprendente feracità di memoria; così che le molte dottrine legali, da lui possedute, venivano agevolmente svolte, e proposte sotto l' aspetto più perspicuo ed ai singoli casi più conveniente.

Non era, d' altronde, straniero alle lettere, e molto apprezzava e giudicava con fino criterio le produzioni dell' ingegno, alla cui lettura non di rado lietamente prestavasi ed assisteva.

Fu poi massimo il desiderio, che lasciava di sè, quando dall' uno e dall'altro luogo si dipartiva; e Treviso, ove tenne la più lunga dimora, ne serba universale dolcissima ricordanza, anche per la giovialità del suo tratto, per la giocondezza del suo carattere, e per quella non comune popolarità, che l' imo al sommo affratella ed agguaglia: popolarità, che lo rese tutto di tutti, eziandio nella ultima eminente sua posizione.

Onorava molto il Carella gli altrui titoli e poteri; non invaniva dei proprii, ed anzi gli aveva quasi in non cale, conscio di essere estimato più per le sue doti di mente e di cuore, che per l'altezza del grado, nel quale trovavasi collocato.

Non avvezzo a mentire, non simulava mai nè dissimulava oltre quanto è pur necessario talvolta per evitare funeste emergenze.

In famiglia, in Ufficio, in società, fu ingenuo, aperto, leale; osservò in fine senza ostentazione le pratiche religiose; la sua morte fu quella del giusto, compianta da tutti i più ragguardevoli fra' cittadini e pubblici funzionarii, i quali incessantemente, nella breve sua infermità, avevano chiesto notizie dell' esser suo, e trepidato grandemente sul minacciato suo fine.

Valgano questi cenni a togliere il possibile evento che, mentre da mille cuori lagrimato sarà il perduto Giuseppe Carella, nè una penna abbia di lui lasciato al mondo parola.

Rovigo 12 ottobre 1854.

GIAMBATTISTA RANZANICI.

AVVISI PRIVATI.

ELENCO

DELLE OPERE PUBBLICATE NEL PRIV. STABIL. NAZIONALE

DI GIUSEPPE ANTONELLI

nel mese di settembre 1854.

Universo Pittoresco, o Storia e descrizione di tutti i popoli del mondo, loro religione, costumi, ec., con tavole . . . Fasc. 888-889
Nuovo Dizionario tecnologico, o d'arti e mestieri, ec. » 152-153
Distribuzione tavole del suddetto . . . » 102
Levi M. G. Dizionario di medicina interna ed esterna. Seconda edizione . . . » 106-107
Biblioteca degli scrittori latini, colla traduzione a fronte . . . » 573-575
Detta, solo testo . . . » 260-261
Sant' Agostino. Opere . . . » 105-107
Martini Antonio. Vecchio e Nuovo Testamento. Seconda edizione . . . » 99-100
Biblioteca del Diritto, o Repertorio ragionato di legislazione e di giurisprudenza, ec. . . . » 97-99
Chiese d' Italia, dalla loro origine sino a' giorni nostri. Opera del prete Giuseppe Cappelletti . . . » 165
Emporio artistico letterario, ossia Raccolta di amene letture, di educazione e di famiglia . . . » 126-127
Houdry Biblioteca dei predicatori, ec. . . . » 96-97
Enciclopedia geografica, o Gran Dizionario, ec. . . . » 95-96
Dizionario pittoresco d' ogni mitologia, d' antichità, d' iconologia, ec. . . . » 141-142
Sganzin G. M. Nuovo corso completo di pubbliche costruzioni . . . » 61-62
Storia della Repubblica di Venezia, dal suo principio fino al giorno d'oggi, del prete G. Cappelletti. » 79-80
Toullier G. C. M. Il Diritto civile francese, ec. . . . » 127-128
Viaggio pittoresco nelle Due Americhe, con tavole » 56-57
Levi M. G. Dizionario economico delle scienze mediche. » 38-39
Storia naturale del regno animale, con 4000 incisioni . . . » 13-14
Trattato di architettura, contenente nozioni generali sui principii della costruzione e sulla storia dell'arte, di Leonzio Reynaud . . . » 14-15
Nuovo Dizionario della Sacra Bibbia Vulgata . . . » 22 a 35
Il Palazzo Ducale di Venezia, illustrato da Francesco Zanotto . . . » 55-56
Malepeau C. Enciclopedia dell'arte ornamentale, ossia Raccolta di ornamenti, tratti dalle migliori produzioni di ogni tempo e di ogni stile . . . » 3-4
Caffi Franc. Storia della musica sacra nella già Cappella ducale di S. Marco in Venezia dal 1318 al 1797 » 3
Milani Ingegn. A. La costruzione delle strade ferrate, esaminate in rapporto all' economia, al comodo ed alla sicurezza dell'esercizio, con tavole . . . » 4

BIBLIOTECA

DE' GIOVANI COLTI ED ONESTI

cioè

Raccolta di operette in prosa ed in verso, ec., ec.

Autori finora pubblicati:

Bartoli Daniele. L' uomo di lettere difeso ed emendato. Vol. unico . . . A. L. 1 -
Gozzi Gasparo. Nuova scelta di Novelle. Vol. 2 . . . » 2 -
Casori A. Novelle, con brevi cenni sulla vita dell'autore. Vol. unico . . . » 1 -
Guido da Pisa I fatti d' Enea. Vol. unico . . . » 1
Nuova antologia classica italiana. (Prose.) Vol. unico » 1 -
Muzzi e Schmid. Cento novelline e cento brevi racconti . . . » 1 -
Della Casa. Galateo ripurgato e il Trattato degli ufficii comuni, coll'Appendice di due orazioni, di alquante lettere e poesie. Vol. unico . . . » 1 -
Nuova antologia classica italiana. (Poesie.) Vol. unico » 1 -
Puoti B. Grammatica della lingua italiana, corredata di annotazioni di varii, oltre quella dell' autore. Edizione diligentemente riveduta e corretta sull' ultima di Napoli. Vol. unico . . . » 1. -
Baretti G. Nuova scelta di lettere descrittive ed istruttive. Vol. unico . . . » 1. -
Mambelli M., detto il *Cinonio.* Trattato delle particelle della lingua italiana, ec., ristretto ad uso dei giovani dal marchese Basilio Puoti. Vol. unico . . . » 1 -
Boccaccio G. Ventisei novelle, scelte dal Decamerone, e ridotte ad uso della gioventù, colle annotazioni del P. Bandiera. Vol. unico . . . » 1. -
Giambullari P. F. Storia d' Europa, ripurgata ad uso della gioventù, con Prefazione di L. Carrer, aggiuntevi la Descrizione delle feste per le nozze di Cosimo I con Eleonora di Toledo, e le Poesie di G. B. Gelli e di altri. Vol. 3 . . . » 3. -
Della versificazione italiana. Trattato dell'ab. Giov. Berengo, prof. di filologia latina, lingua greca e storia universale nel Seminario patriarcale, e socio ordinario dell' Ateneo di Venezia. Vol. 3 . . . » 3 -
Sforza Pallavicino Arte della perfezione cristiana, con alcune notizie sulla vita e sulle opere dell' autore. Vol. 2 . . . » 2. -
Costa. Dell' Elocuzione. Libro uno, con i quattro Sermoni dell'arte poetica ed alquante Lettere scelte » 1. -
Feo Belcari. Vita del beato Giovanni Colombini ed altre prose, con alcune notizie sulla vita dell' autore » 1. -
Goldsmith. Compendio della storia greca. Traduzione del P. M. Francesco Villardi, min. conv., secondo l' edizione dal medesimo corretta, ora nuovamente ridotta ad uso della costumata gioventù . . . » 1.50
Goldsmith. Compendio della storia romana. Traduz. del P. M. Francesco Villardi, min. conv., secondo l' ediz. dal medesimo corretta, ora nuovamente ridotta ad uso della costumata gioventù . . . » 1 50

Sotto il torchio:

Esopo volgarizzato per uno da Siena. Testo di lingua, ridotto ad uso della gioventù ed a migliore lezione, aggiuntevi le Favole e le Regole per bene scrivere italiano, di P. Giuseppe Manzoni . . . » 1. -

L'ISTITUTO D'EDUCAZIONE
DEL SIG. BEYTZER
A GRATZ NELLA STIRIA

offre, tanto per la sua salubre posizione al *Graben*, quanto per l' interno regolamento, piena garanzia per lo sviluppo dell' affidatagli gioventù.

L' istruzione in esso comprende, in generale, tutte le cognizioni necessarie alla vita, ed in ispecialità l' insegnamento preparatorio pel commercio. Lo studio delle lingue moderne è trattato con cura particolare. Gli allievi, oriundi dell' Italia, della Grecia, della Turchia e dei Principati danubiani ricevono, nel primo anno, l' istruzione nella loro madre-lingua. Il corso principia nell' ottobre corrente.

Programmi ed altri schiarimenti a voce, vengono comunicati, a Venezia, dall' Ufficio della *Gazzetta Uffiziale*; o dall' Istituto, dirigendosi con lettere franche.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

Supplimento

Presso l' I. R. Ca

Gallinari d. Pietro
Draghi Guglielmo ...
Ditta Draghi Andrea
Cengia Alessandro
Carazzolo Onofrio
Valleri Giacomo
Dalbin Antonio
Valleri Angelo
Borghesan Gaetano
Bertagnon Sebastiano
Vivianetti dott. Antoni
Bergognoni Giuseppe
Marcati Angelo
Monsardo Angelo
Guarise Francesco
Modolon Vincenzo
Ravenna Giuseppe
Misinato Filippo per
Giachello Teresa
Chiappari Giovanni
Chiappari Sante
Balzan Carlo
Friso Luigi
Miotto Lorenzo
Bettagno Giovanni
Caretta Pietro
Allestro Lodovico
Randi Pietro
Lucca Giovanni
Randi Daniele
Bonato Gio. Battista
Agostini dott. Natale
Cappellaro Luigi
Bolzan Paolo amminist
stanza di Bolzan Lu
Maistrello d. Luigi
Chinaglia d. ab. Antoni
Bressan Stefano
Pedron Giovanni
Bortolazzi Bortolo
Simoni Angelo
Pastorello Domenico
Nardi Antonio
Livieri Napoleone e ...
Giacchello Rosa
Mialton Antonio
Mialton Lorenzo
Pagetto Eugenio
Sentuni Carlo
Mazzajo Vincenzo
Suddetto qual amminist
stanza lasciata dal f
seppe
Foggion Vincenzo
De Marchi Antonio
Comozzini Gio. Carlo
Muneratti Domenico q
di sua moglie Brio
Maistrello Domenico
Candido dott. Fortunat
Moretti Giuseppe
Muraro Antonio
Giavoni Angela
Brunello Giacomo
Pallatini dott. Luigi
Zalla Luigi
Balbarella Paolo
Tappari Leonello
Orlandi dott. Gaetano
Babola d. Benedetto
Fraticello Sebastiano
sco
Rebustello Antonio
Domeneghini Luigi
Filippi d. Pietro Cele
Nodari Felice
Gennari Antonio
Organo Luigi
Pappafava Alberto fu
pafava Alessandro
Mattei Fausto
Maldura co. monsig
tucci co. Maldura
Rondacci Antonio
Vedovato Angelo per
tolo e Teresa
Grimassini dott. Luig
Frattini dott. Catterio
Valaresso nob. Alvise
Gamberin Antonio
Pavan Lorenzo
Cicogna Giovanni
Brugioni dott. Giusep
Bellini Bernardo
Arsenton Angelo e fra
Faccioli Marco
Lovo Gio. Battista
Bressan Gio. Battista
Refosco Gio. Battista
Nasato Domenico
Montresor Francesco
Garola Pietro
Pope Angelo per An
Garbin Salvadori G
Battista Garbin

Nome		fiorini
Vallentinis Maria e Spelladi Adolfo	»	350
Saccomani Grottolo Vincenzo	»	250
Salvi Giuseppe quondam Luigi, Salvi Antonio e Luigi quondam Benedetto, e Salvi Stratico Perina quondam Luigi	»	140
Novelli Luca	»	20
Venier Sebastiano e Querini Giovanna coniugi	»	600
Comparetti Maria	»	1000
Prebenda parrocchiale di Porcia	»	40
Pozzi Gottardis Giovanna	»	200
Gottardis Francesco	»	150
Desenibus Antonio	»	400
Disinan Anna Maria	»	400
Benedetti pre Pietro	»	20
Trajer Luigi	»	20
Laurenti Caterina	»	90
De-Simon Sebastiano	»	40
Lotti Sebastiano	»	40
Di-Monte Osvaldo e Nicolò	»	20
Zincara Agostino	»	20
Mauro Gio. Battista	»	20
De-Monte Andrea	»	20
Turloni Pre Giovanni	»	20
» Sebastiano	»	40
Facchini Celeste	»	20
Candido Giacomo	»	20
De-Simon Natale, Mattia e Giovanni padre	»	40
Mariani Gio. Battista	»	40
Vatri Biaggio	»	20
Prebenda parrocchiale di S. Nicolò di Belgrado	»	40
Rizzi Amadio	»	40
Marcolini Gio. Battista	»	70
Cressa Daniele	»	20
Polizzo Francesco	»	20
Masotti Cristoforo e pre Mattia Pagnucco - Masotti Maria, e Masotti Francesco	»	20
Valoppi Ambrogio	»	100
Cirio Angelo	»	100
Petracco Pietro	»	100
Viscontini Francesco	»	120
Tessari Antonio	»	120
Pancini Gio. Battista	»	240
Cossio Antonio	»	420
Del-Ponte Daniele	»	220
Bosma Michiele	»	100
» Valentino	»	100
Spangaro Giacomo	»	260
Anzil Gio. Battista	»	100
Secchi Gio. Battista	»	40
Pegnicci Pietro e consorti	»	300
Menini Gio. Battista	»	100
Menini Angela, Marianna, Giuditta e Teresa di Gio. Battista figli minori da essa rappresentati	»	100
Del Monego Dionisio	»	20
Cavedalis Alessandro	»	50
Battistella Valentino	»	50
Del Negro Gasparo	»	80
» Pietro	»	80
Sabbadini Antonio, Daniele, Mattia, Giuseppe, Lorenzo e Felicita	»	100
Merlo Giovanni	»	40
» Giuseppe, minore rappresentato dal proprio padre	»	40
Savorgnan Faustina	»	300
Cargnelli Antonio	»	100
Tonelli Maria-Teresa, minore rappresentata da Tonelli Maria	»	20
Scatton Antonio	»	20
Gorgo Bortolo	»	50
Nascimbeni Pietro	»	200
Sordina Antonio	»	20
Bertuzzi Francesco e Costantini Regina coniugi	»	20
Patrizio Giovanni	»	40
Cristofoli Andrea	»	20
Mareschi Domenica per la minore Tommasini Venuti	»	50
Agosti Bortolo	»	50
» Leonardo	»	50
Vianese Giuseppe	»	100
Bertuzzi Nicolò	»	100
Ballutti Giuseppe	»	20
Tassi Carlo	»	140
Pitacco Lucrezia	»	20
Zambelli Giacomo	»	200
D'Ambrogio Dominisini Maria	»	100
Venier Luigi	»	20
Cantarutti Giuseppe	»	20
Tressi Matteo	»	40
Massetto Andrea	»	20
Santin Domenico Pietro e fratelli	»	20
Cordenzo Stefano	»	20
Negri Girolamo Giuseppe ed altri	»	100
Carli Antonio	»	20
Simoni Laura, Marianna, Teresa e Perina	»	20
Putelli Giuseppe	»	150
Cantarutti Giacomo	»	20
Pascolini Giuseppe	»	40
Zorzini Gio. Battista	»	20
Desio Antonio	»	20
Tonero pre Giacomo	»	20
Sicutti Giuseppe	»	220
Ferruglio Tommaso	»	300
Simoni-Bearzi Rosa	»	200
Cristofoli Luigi	»	70
Biasioli Gio. Battista	»	120
Carnelluti pre Giuseppe	»	20
Plussa Giacomo e Bearzotti Antonia coniugi	»	40
Picco Tommaso	»	600
Putelli Giuseppe	»	140
Pressacco Luigi	»	20
Rodolfi Andrea	»	340
Gori Antonio	»	70
De-Biasio Sebastiano	»	120
Musini Antonio	»	50
Fabris-Trevisan Augusta	»	800
Zamparo Luigi	»	40
Candussio Ilario	possidente	400
Schiavi Angelo	»	400
Seccardis Gio. Battista	»	200
Lazzara Gio. Battista	»	50
Zanin Giacomo	»	100
Benedetti pre Amadio	»	20
Mazzolini Osvaldo	»	100
Romano Gio. Battista	»	60
Morassi Gio. Battista	»	40
Seccardi Gio. Battista	»	100
Cussetti Fabiano	»	80
Civran pre Carlo	»	400
Martello Domenico anco per la ditta Vienna Berti Martello	»	40
Antolfi Giovanni	»	80
Martinis pre Valentino	»	60
Spilimbergo Paolo	»	400
Politi pre Natale	»	80
Adami pre Osvaldo	»	400
Cian Elisabetta	»	20
Ferro Ferrando e Porcia Francesca coniugi	»	640
Poletti Giuseppe e fratelli	»	200
Poletti Tiziano	»	150
»	»	80
Bernardis pre Agostino	»	120
Zilliè Giacomo	»	700
Vallentinis Marietta e Spelladi Rodolfo mediante Spelladi Raimondo	»	400
Poletti dott. Lucio	»	80
Del-Bianco Giacomo	»	400
Stefanutti Gio. Antonio	»	20
Leoncini Pietro	»	400
Zamolo Antonio	»	20
Pascolo Gio. Carlo	»	20
Clonfero Gio. Battista ed Antonio	»	320
Zozzoli Antonio e fratelli	»	200
Ferrario Bortolo	»	50
Bellina Antonio	»	20
Etti Filippo	»	200
Gurisatti Pietro	»	20
Venuti Antonio	»	20
Bertossi Mattia per se e figli Angela, Bonaventura, Antonio e Dorotea	»	20
Campanili Francesco e Luigi quondam Antonio e Maddalena quondam Giacomo Ermano Bernobo	»	200
Zuliani Antonio	»	60
D'Urbano Giacomo	»	40
Prosdocimo Giuseppe	»	400
Ostermann Giuseppe	»	100
Tiano Sticotti Angela	»	20
Del-Mestre Anna e Rosa	»	50
Doro Domenico	»	300
Scrosoppi pre Gio. Battista	»	160
Ciotti Filippo	»	20
Diana Giacomo	»	100
Colauzzi pre Gio. Battista	»	50
Milani Antonio	possidente	20
Milani Angelo	»	20
Picinini Marco	»	20
» Vincenzo	»	20
Ragogna Antonio	»	50
Picinin Bortolo	»	20
Schiavi Giuseppe	»	200
Marson Pre Domenico	»	50
Pujati D. Andrea	»	20
Verardo Pasquale	»	20
Lesa Pietro	»	20
Artico Fortunato	»	200
Franchi Claudio	»	20
Maranzani Brusadin Luigia	»	40
Menis Pietro	»	20
Chinatel Giovanni	»	20
Bosa Antonio	»	20
Bosa Lorenzo Nicolò Giuseppe ed Agostino quondam Angelo e Bosa Pietro quondam Nicolò	»	150
Sburlini Catterina	»	60
Vendrame Antonio	»	20
Novelli Luca	»	260
Azzan Pietro	»	40
Sartori Carlo	»	20
Bottega Vacchez Elisabetta	»	20
Colus Girolamo	»	400
Gaspardo Guerenghi Elisabetta	»	400
Dellas Chiara e Busion Pietro e fratelli	»	40
Pinni Pre. Giuseppe	»	50
Zuccato Antonio	»	50
Zannini Carnielli Teresa	»	40
De-Paoli Antonio	»	70
Zannini Marianna	»	120
De-Paoli Giacomo	»	40
Marzoni Francesco	»	20
Zuccato Osvaldo	»	50
Gregoris Gregorio	»	40
Grillo Cesare	»	50
Bonelli Civran Luigia	»	70
Favetta Pietro e Favetta Angelo	»	60
Novelli Ferdinando	»	40
Venier Pasquale	»	40
Rosignol Federico	»	40
Cillia Rosa	»	440
Bonin Giacomo Gio. e Tommaso	»	500
Suddetti	»	100
Zanetti Giovanni	»	20
Trevisan Angelo	»	60
Volpatti Sante	»	40
Cittarò Pietro e Scotti Teresa coniugi	»	40
Venier Giovanni ed Antonio, e Venier Rossi Angela	»	60
Toffoletti Gio. Battista	»	220
Domini Gio. Battista maggiore e Lucia ed Anna minori	»	1060
Muzzati Simeone e Giovanni	»	40
Ricchieri Lucio, Pompeo, Elisabetta e Giovanna	»	990
Tullio Antonio	»	20
Loja Candiani Domenica	»	1520
Candiani Angelica	»	140
Panizzutti Antonio	»	500
Venero Antonio e Domenico e Venier Andrea	»	120
Galvani Andrea	»	2000
Bomben Antonio e fratelli	»	40
Malfante Giovanni Peretto Antonia e Malfante Antonio	possid.	60
Malfante Giovanni e Peretto Tommaso	»	40
Del-Cont Antonio ed Angelo	»	50
Civran Ambrogio e Pietro Beltramini, Civran Anna, e Civran Felicita	»	1050
Brunetta Pier Antonio	»	300
Ragogna Giuseppe	»	290
Del-Fiol Antonio	»	20
Nadin Gregorio	»	100
Diana Angelo e Giovanni	»	40
Diana Angelo e Giovanni e De-Mattia Maria	»	80
Picinato Francesco	»	70
Furlan Domenico	»	170
Zigante Antonio e Palazzi Fiorina coniugi	»	100
Zigante Antonio	»	40
Babuin Osvaldo	»	40
Pasqualis Pre Gio. Battista	»	140
Varois Pietro	»	100
Pasot Vincenzo	»	100
Brunetta Gio. Battista	»	400
Pujatti Pre Giuseppe, Pre Domenico, Antonio, Pietro, e Giovanni, e Pujatti dott. Andrea	»	780
Picinin Giuseppe, Domenico e Nicolò-Picinin Giacinto, Luigi, Antonio Giovanna, Antonia, Lorenzina e Maria Luigia	»	480
D'Andrea Giovanni, Gobitta Catterina e D'Andrea Angelo	»	40
Gatterburg Morosini co. Loredana	»	40
Belletto Giovanni	»	80
Zanussi Francesco	»	340
Bagattin Giuseppe per se e figli Giacomo, Giuseppe e Giacinto	»	480
Querini Paolo, per se e figli Giacomo Giuseppe ed Alessandro	»	1600
Pujatti Pre Giuseppe	»	60
Codugnutti Giuseppe e fratelli	»	330
Biglia Giuseppe	»	60
»	»	2000
Petris Giacomo	»	60
Jus Pre Osvaldo per se e famiglia	»	80
Stufferi Luigi	»	200
Brussa Carlo, Giuseppe, Antonio, Paolo, Maria, e Rosa	»	500
Bassoni Giuseppe	»	400
Marcolini Andrea, dott. Girolamo, dott. Gio. Battista e Pre Pietro	»	800
Marcolini Favetti Catterina	»	50
Brusadini Carlo	»	20
Milani Gio. Battista	»	100
Zuliani Francesco	»	20
Bomben Antonio	»	20
Bracuglia Antonio	»	40
Roviglio Antonio	»	100
Puppi Gio. Battista	»	20
Romanin Francesco	»	20
Refin detto Del-Bianco Daniele	»	20
Bertoncin Costante	»	20
Roviglio Pre Giuseppe	»	50
Maniago Angelo	»	20
Zuccolo Osvaldo	»	20
Casarsa Angelo	»	20
Venerus Osvaldo	»	20
Del-Pos detto Bettus Angelo	»	20
Ongaro Bernardo	»	20
Vario Antonio	»	20
Ruffin Zucchet Luigi	»	20
Tombazzi Giuseppe	»	20
Del-Zotto Druezza Antonio	»	20
Baseggio Pietro	»	20
Del-Piero Gambin Vincenzo	»	20
Ongaro Sante	»	20
Aprilis Giuseppe	»	20
Ruffin Giacomo	»	20
Del-Pup detto Dorigo Angelo	»	20
Del-Piero Verio Giacomo	»	20
Toffarretti Salvadore	»	20
Tassi Giacomo	»	20
De-Piero Giovanni	»	20
Gallo Giacomo e Gorghetti Domenico	»	140
Milani Gio. Battista	»	300
Silvestri Fortunato	»	20
Tonetti Luigi	»	420
Bomben Antonio	»	40
Pera Fabbio	»	350
Pajer Angelo	»	20
De-Marco Osvaldo	»	20
Pasqualis Marco	»	20
Passamonti Antonio	»	100
Luzzatti Leone Girolamo ed Isabella padre e figli	»	200
Brandolese Costantino	»	260
Zilli Nicolò	»	20
Morelli Vincenzo	»	250
Ventura Lorenzo Leone	»	300
Cosano Nicolò	»	20
Comissatti Girolamo	»	20
Lenna Gio. Battista	»	20
Facchin Pietro	»	20
Comissatti Francesco	»	50
Sovrano Leonardo	»	20
»	»	100
Pisi Giuseppe	»	20
Polo Pre Leopoldo	»	120
De-Giudici Baldassare	»	20
Micoli Toscano Caseli Elena	»	40
Mazzolini Pre Cristoforo	»	20
De-Colombicchio Antonio	»	40
Gattolin Francesco ed Onofrio Rosa conjugi	»	80
Snaidero Osvaldo	»	20
Cragno Giacomo	»	20
Cisilino Giuseppe	»	20
Romanelli Giacomo	»	40
Cisilino Giuseppe	»	20
Veleppo Cragno Pasqua	»	20
Casimo Giovanni	»	20
Toppano Angelo Giovanni Battista e Valentino	»	90
Toso Sebastiano	»	70
»	»	350
Linda Giuseppe	»	200
»	»	260
Cosattini Antonio	possidente	500
Ballini Antonio	»	100
Bertuzzi Luigi	»	100
Pastor Giuliani Domenico	»	40
Toso Sebastiano	»	300
De-Marco Carlo	»	700
Giuliani Lessani Michiele, e Gilberti Luigi	»	40
Gilberti Luigi	»	20
Beorchia Paolo	»	70
Delle Chiave Bernardino e Franc.	»	150
Delle-Chiave Bernardino e Vergognassi Elena	»	150
Manazzon Sante e Daniele	»	40
Pertoldi Pre Pier' Antonio	»	40
Tonutti Alessandro e fratelli	»	40
Gonano Pasquale	»	1000
Seruzzi Pre Domenico	»	100
Panciera Cragno Maria	»	20
De-Zorzi Pre Antonio	»	20
De-Zorzi Giuseppe	»	60
Zamparo Teresa	»	20
Vavason Ferdinando	»	360
Buttazzoni Pietro e Giuseppe	»	40
Cisilino Pier-Antonio	»	40
De-Colle Giuseppe	»	20
Zandigiacomo Pre Luigi	»	40
Casattini Isabella e Giovanni	»	40
Cisilino Angelo	»	100
Manazzoni Giuseppe	»	20
Dolce Angelo	»	100
Pasqualis Pre Giacomo	»	100
Ferrino Gio. Maria	»	100
Cragno Antonio	»	40
Cozzi Domenico	»	120
Picco Pre Leonardo	»	20
Camilini Pre Carlo	»	60
Toso Giovanni Battista	»	100
Chiesa filiale di S. Tommaso Apostolo in Bressa	»	520
Masetti Cristoforo	possidente	280
Agricola Nicolò	»	3160
Zilli Giuseppe	»	180
Virgilio Pre Gio. Battista	»	50
Cosattini Antonio	»	60
Mangilli Francesco	»	1100
Cassio Pre Francesco	»	20
Guatti Pre Giovanni	»	50
Mansioneria Marini Zuliani da instituirsi nella Chiesa di S. Tommaso in Bressa	»	100
Fantini Giovanni e Matilde	»	180
Calzutti Pre Giovanni	»	50
Ballini Antonio	»	300
Delle-Porta Odorico	»	350
Romano Antonio	»	500
Ballini Giovanni	»	200
Legato Saccomani	»	590
Fabris Pietro	»	100
Cigogna Masolini Lucia	»	580
Incurvati Pre Domenico	»	50
Tavellio Giuseppe	»	200
Sara Antonio	»	40
Perusini Antonio	»	100
Bertoliasi Pre Giuseppe	»	100
Ermacora Pre Biaggio	»	40
Molari Gio. Battista e fratelli	»	20
Toppano Giovanni	»	20
Bertoliasi Pre Giuseppe	»	40
Bertoliasi Pre Angelo	»	40
Bertuzzi Luigi	»	200
»	»	60
Modestini Alessandro	»	400
Zandigiacomo Luigi	»	40
» Angelo	»	40
» Giuseppe	»	40
» Giuseppe Luigi e Giovanni	»	80
De-Steffani Stefano	»	500
Di-Prampero Francesco	»	900
» Giacomo e Tartagna Vittoria conjugi e Di-Prampero Canonico Carlo	»	2000
Tonini Giuseppe e Nicolò	»	90
» Nicolò	»	150
Zorzi Maria	»	160
Da Rio Giovanni	»	40
Giuriato Giuseppe	»	20
De-Marco Gio. Battista, e Bernardis Marianna	»	50
De Longa Giovanni Antonio e Pre Marianno, padre e figli	»	100
De Longa Natale	»	20
Della Longa Giovanni per la figlia Teresa	»	20
Della Longa Giovanni e Francesco	»	20
Venier Francesco, Rosa Giovanni Battista	»	20
Micelli Giuseppe	»	20
Venier Angelo	»	40
Venier Francesco e Zamparo Giuseffa conjugi	»	40
De Marco Rovere Maria	»	40
Asquini Giuseppe, Vidoni Felice, per se e cugino Valentino	»	20
Buzzolo Pietro e fratelli	»	40
Delle Maestre Domenico e Buzzolo Maria conjugi	»	20
Mistruzzi Gio. Battista e Michele, e Mistruzzi Diego	»	70
Delle Maestre Giacomo	»	20
Buzzolo Giuseppe	»	40
Rovere Simonetti Maria	»	20
Vida Bataldella Giuseffa	»	90
Antonutto Gio. Battista e Giuseppe	»	40
Tavano Rosso Maria pei proprii figli minori	»	40
Dominici Salvador, e Dominici Francesco e Nobile Giuseffa	»	20

Presso l'I. R. Cassa centrale di Venezia.

Nel Prospetto XXII delle soscrizioni al Prestito volontario, occorse il seguente

Errore.	*Correzione.*
Burovich Giuseppina e Girolamo, fior. 1000.	Fiorasi Girolamo per sè e sua consorte cont.ª Giuseppina Burovich, fior. 1000.

OGLIO

1.a

Editto.

Per parte di queste
si rende pubblic
che nelli giorni 13,
e 4 dicembre pp
alle ore 10 ant.,
nella sua residenza
menti d'asta per la
sottonotati beni stabil
di Anna Rossi-B
Saggiotti di Colog
Banier al confe
Solomon fu Santo
Maggiore, e ciò sott

Con lizioni.

I. Nei due primi esp
vendita non seguirà a
re alla stima, e
e presso inferiore
il pagamento d
creditti.

II. Nessuno sarà
offerire all'asta senza
del decimo del
trattenersi al del ben
di prezzo.

III. Il deliberatari
in conto di p
dell'asta al pr
le spese di
la specifica t
ed entro 15
devute per arret
e quelle per le
sarà ottenuto l'
in Giudizio

IV. Tutti i pagame
farsi in pezzi da
ogni altra sort

V. Eseguito il p
prezzo il deliberata
il dominio del
e spese della deli
sono a di esso

VI. In mancanza
condizioni avrà l
a tutte spese
ed a qualunq
semplice avviso.

Descrizione del f

Pert. cens. 25 :
arat. piant. con
Pojana Maggiore
di Cugnano
33, 34, colla rend
21 : 58, tra confini
consortiva, mez
e Del Lago,
tramontana sudd.,
Pastorello, salvi i pi
stimati a. l. 4395

Si publichi e si
è di legge e di m

Pel Pretore in p
Capra Aggiu
Dall'I. R. Pretu

Li 13 settemb
G. Caloger

N. 8100.

Editto.

Si rende noto
23 corrente
di Antonio Costanti
ministratore della ob
del fu Alvise I.°
Venezia, ed in pr
Girolamo Populin
giorno 16 novemb
10 ant., si terrà
residenza di questa
terzo ed ultimo esp
la vendita dei beni
alle condizioni pure
scritte.

Beni da vendersi
di Lison Distrett
gruaro.

1. Casa, cortile,
al num. di mappa
cens. 1 : 08, con
l. 44 : 52.

2. Orto al n.
di pert. cens. 0 : 7
dita di l. 1 : 59.

3. Corpo di ter
gelsi denominato C
mappa 991, di pert.
colla rendita di l. 1
pert. cens. 6 : 54,
di l. 8 : 41.

4. Pezzo di t
denominato Bassi a
566, di pert. cens.
rendita di l. 3 : 95.

5. Pezzo di te
a. v. con gelsi, den
al n. di mappa
cens. 8 : 38, col
l. 10 : 47.

6. Corpo di
denominato

Venerdì 13 Ottobre. Anno 1854. – N. 154.

[F]GLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

1.a pubbl.

EDITTO.

[...] parte di questa I. R. [...] rende pubblicamente [...] nelli giorni 13, 27 no- [...] e 4 dicembre pp. vv. e [...] alle ore 10 ant., avranno [...] nella sua residenza, li tre [...] d'asta per la vendita [...] notati beni stabili sopra [...] di Anna R[...]-Benedetti [...] Saggiotti di Cologna col- [...] Bauer al confronto di [...] Salomon fu Santo di P[...]ja- [...]ggiore, e ciò sotto le se-

Condizioni.

[...] Sei due primi esperimenti [...] non seguirà a presso [...] alla stima, e nel terzo [...] a presso inferiore in quan- [...] al pagamento dei credi [...] scritti.

[...] Nessuno sarà ammesso [...] all'asta senza il previo [...] del decimo della stima, [...] versi al deliberatario in [...] di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà [...] in conto di prezzo al [...] dell'asta al procuratore [...] le spese di esecuzio- [...] la specifica tassata dal [...], ed entro 15 giorni le [...] dovute per arretrati d'im- [...] e quelle per le quali l'i- [...] avrà ottenuto l'assegno, e [...] in Giudizio il rima-

IV. Tutti i pagamenti saran- [...] in pezzi da 20 k.ni, [...] ogni altra sorta di mo-

V. Eseguito il pagamento [...] il deliberatario conse- [...] il dominio del fondo. Le [...] spese della delibera e suc- [...] sono a di esso carico.

VI. In mancanza ad alcuna [...] condizioni avrà luogo il re- [...] a tutte spese del delibe- [...], ed a qualunque prezzo, [...] semplice avviso.

Descrizione del fondo.

Pert. cens. 25 : 19, di ter- [...] arat. piant. con orto e casa [...] Pojana Maggiore in mappa [...] di Cugnano ai nn. 30, [...] 33, 34, colla rendita di lire [...] 58, tra confini a levante [...] consortiva, mezzodì strada [...], e Dal Lago, sera Cen- [...] comontana sudd., Morari, e [...] murello, salvi i più veri con- [...] stimati a. l. 4395 : 80.

Si pubblichi e si stampi co- [...] di legge e di metodo.

Pel Pretore in permesso
CAPRA Aggiunto
Dall'I. R. Pretura di Lo- [...]

Li 13 settembre 1854.
G. Calogerà, Canc.

[...] 1100. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che sopra i- [...] 23 corrente n. suddetto [...] Antonio Costantini quale am- [...] ministratore della oberata eredità [...] fu Alvise I.° Mocenigo di [...] Venezia, ed in pregiudizio di [...] Girolamo Populin di qui, nel [...] giorno 16 novembre p. v. ore [...] ant., si terrà nel luogo di [...] residenza di questa Pretura il [...] terzo ed ultimo esperimento per [...] vendita dei beni sottodescritti [...] condizioni pure in calce de- [...] scritte.

Beni da vendersi nel Comune [...] di Lison Distretto di Porto- [...]gruaro.

1. Casa, cortile, ed orticello [...] num. di mappa 563 di pert. [...] 1 : 08, con la rendita di [...] 14 : 52.

2. Orto al n. di mappa 564, [...] pert. cens. 0 : 77, colla ren- [...] dita di l. 1 : 59.

3. Corpo di terra a. p. con [...] denominato Coda ai nn. di [...] mappa 991, di pert. cens. 2 : 75, [...] colla rendita di l. 1 : 49, n. 561, [...] pert. cens. 6 : 54, colla rendita [...] di l. 8 : 41.

4. Pezzo di terra pascolivo [...] denominato Bassi al n. di mappa [...] 565, di pert. cens. 23 : 26, colla [...] rendita di l. 3 : 95.

5. Pezzo di terra di qualità [...] a. v. con gelsi, denominata Bassa [...] al n. di mappa 567, di pert. [...] cens. 8 : 38, colla rendita di [...] l. 10 : 47.

6. Corpo di terra a. v., e [...] denominato denominato Bassi, e fa campagna davanti ai nn. di mappa 566, di pert. cens. 19 : 97, colla rendita di l. 24 : 96, num. 560 di pert. cens. 2 : 35, colla rendita di l. 1 : 97, n. 558, di pert. cens. 31 : 25, colla rendita di l. 26 : 25, n. 559, di pert. cens. 3 : 02, colla rendita di l. 2 : 60, n. 541, di pert. cens. 16 : 80, colla rendita di l. 14 : 11, n. 986, di pert. cens. 9 : 40, colla rendita di l. 11 : 75.

7. Corpo di terra p. a. v. con gelsi al n. di mappa 990, di pert. cens. 16 : 10, colla rendita di l. 8 : 69.

8. Corpo di terra a. v. al n. di mappa 557, di pert. cens. 30 : 63, colla rendita di l. 25 : 79.

Tutti formanti un solo corpo coerenziato a monti con la strada detta Comune, a ponente la stessa, ed il mappale n. 562, a mezzodì la strada comune ed il mappale n. 521, a levante coi mappali nn. 744, 753, 542, 540, 1085.

Tutti stimati nel protocollo giudiziale 6 giugno 1853, per a. l. 10999.

Condizioni.

I. I beni saranno deliberati a corpo, e non a misura ed in un sol lotto ad un prezzo anche inferiore al valor di stima.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di un decimo del valore di stima, in monete d'oro, o d'argento al corso di tariffa: deposito questo che verrà calcolato a favore del deliberatario nel versamento del prezzo, o verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato presso questa Pretura entro giorni venti da quello della delibera in monete d'oro, o d'argento a corso di tariffa.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi dei quali i fondi sono affetti, ed ogni spesa successiva alla delibera, compresa l'imposta pel trasferimento della proprietà.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni deliberati se non quando avrà giustificato l'adempimento d'ogni suo obbligo: e non prestandosi a tale adempimento, i beni stessi saranno rivenduti a tutte sue spese, ed a tutto suo danno, a qualunque prezzo, ed il verificato deposito ne assicurerà la rifusione.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 27 settembre 1854.
Pel R. Pretore in permesso
RISONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 17568. 1.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, a tutti gli aventi interesse, che fu destinato il giorno 6 dicembre p. v. ore 12 merid., per il terzo esperimento d'asta dei beni immobili dell'interdetto conte Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di cui il precedente Decreto 12 gennaio a. c. n. 38135, ferme le condizioni da quello portate.

Locchè si pubblichi ed affigge nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL'OSTE.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 21 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 13769. 1.a pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza dell'avv. Giacoboli curatore dell'eredità giacente della fu Edvige Kirker era vedova Fattori morta in Venezia li 24 gennaio 1852, da parte di questa I. R. Pretura delegata alla ventilazione mediante ossequiato Decreto 22 giugno p. p. n. 10228, dell'Eccelso I. R. Tribunale d'Appello Veneto si destina il giorno 9 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., perchè tutti quelli che avessero delle pretese di credito insinuino, e provino i loro diritti, sotto le avvertenze del par. 814 del Codice Civile per coloro che non vi fossero insinuati.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 3 ottobre 1854.
L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 14043. 1.° pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione del 28 luglio p. p. n. 9383, ha interdetta per mania melanconica Luigia Cadin di questa Città, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Giuseppe Martinelli di Sovizzo.

Locchè s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli d'Annunzii, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
L'I. R. Consigl. Dirig
MURARI.

N. 14045. 1.a pubbl

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. num. 9382, ha interdetta per mania pellagrosa Cristina Ricoporton fu Andrea di Montecchio, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Celeste Zattera di detto luogo.

Locchè s'inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
L. I. R. Cons. Dirigente
MURARI.

N. 5334. 1.° pubbl.

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile viene fissata pel giorno 26 ottobre p. v. ore 9, innanzi a questa Pretura la convocazione dei creditori verso l'ora defunto Anton-Maria Luigi Gorzoni fu Anton-Maria di qui.

Dall'I. R. Pretura di Massa,
Li 21 settembre 1854.
Il R. Pretore
TUALDI

N. 2939. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Campo S. Martino li 27 marzo 1854 Lugrezia Trevisan fu Antonio vedova di Angelo Fabris. Non essendo noto se e quali eredi abbia lasciato la stessa, vengono perciò diffidati tutti quelli che credessero aver azione alla di lei eredità a dover nel termine di un'anno insinuare e giustificare presso questo Giudizio il loro diritto successorio, poichè in caso contrario l'eredità stessa verrà rilasciata al R. Fisco sopra sue istanza a termini del disposto del par. 760 del Codice Civile.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Campo S. Martino, ed inserito nei pubblici fogli.

L'I. R. Cons. Pretore
BETTANINI.
Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 settembre 1854.

---

al n. 1132 crim. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov., e Giudizio Criminale in Treviso rende noto, esistere presso lo stesso varii effetti di sospetta provenienza, de' quali offresi in calce la descrizione, e ritenuti del compendio di furti avvenuti precedentemente, al giorno 4 aprile dell'anno in corso. Diffidasi pertanto il proprietario a presentarsi nel termine di un anno, onde provarne presso la suddetta Magistratura il corrispondente diritto, mentre nel caso contrario, e spirato il termine prefinito, gli effetti, di cui trattasi, saranno venduti, e ne sarà intento il prezzo conservato in Giudizio.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Descrizione degli effetti.

Due candellieri di ottone, e due pezzi di candela di cera, un quadretto d'argento coll'immagine di Maria Vergine, un paio pendenti di metallo bianco, due buccole d'oro, una croce d'oro, un fermaglio d'argento con pietre rosse, contornate da pietre bianche, una piccola tecca d'argento, due palle di vetro, tre pezzetti di cordella rossa, un vaso di latta con materia attaccaticcia, un fazzoletto di cotone rosso, un pezzo di puntapetto legato in argento a pietre di diamanti, un paio orecchini con ismalto bianco, con buccole relative d'oro, un filo di perle bianche con pezzetto d'oro, un'anello d'oro basso con teste di corallo, una piccola scatola contenente un pezzo d'oro lavorato, con altro piccolo pezzo d'oro rappresentante un cane.

Il Presidente
Co. ECCHELI
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 ottobre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 22881. 1.° pubbl.

EDITTO.

Nel giorno 20 luglio 1854 moriva in Padova Anna Tisato del fu Biagio, e della fu Bianca Fogarolo, già vedova di Francesco Salieri, di anni 84, disponendo col testamento scritto 7 febbraio 1852 della sua sostanza a favore dell'anima sua, e lasciando alcuni legati fra i quali uno di a. l. 50 al suo nipote Biagio Fogarolo figlio di Giustina Tisato. Non fu possibile di rilevare la esistenza e luogo di dimora del preindicato nipote della defunta, come pure la eventuale esistenza di altri successibili ex lege alla Tisato-Salieri Anna.

Si diffidano quindi tutti quelli che credessero di aver diritto per successione legittima a dichiararsi sulla eredità, e testamento della predetta Tisato, o che altrimenti vantassero azioni creditorie contro la eredità stessa ad insinuarsi nel termine di un anno decorribile dalla prima pubblicazione del presente Editto a questa I. R. Pretura Urbana qual competente Giudizio di ventilazione onde emettere le loro dichiarazioni, senza di che scorso il termine sarà aggiudicata la eredità all'anima della defunta rappresentata dal curatore ed esecutore testamentario D.r Osvaldo Lorenzi di questa Città.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 4 ottobre 1854.
Il Cons. Dirigente
PODESTA'.
Cernio, Agg.

N. 5966. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Dolo notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da essa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Felice Pendini di Luigi domiciliato al Taglio di Mira.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza dello stesso Pendini ad insinuarsi sino al giorno 30 novembre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Piet.o Luzzati deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche a non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 9 dicembre futuro ore 9 ant. per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertimento che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L'I. R. Consig. Pretore
DE STROBEL.
Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 settembre 1854.
A. B. Pennato, Canc.

N. 6802. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che nel 5 dicembre 1852 morì a Vallà Catterino Turcato fu Giovanni avendo disposto della sua sostanza coll'atto d'ultima volontà 10 marzo 1849 del quale è libera agli interessati la ispezione e la copia.

Non conoscendosi da questo Giudizio tutte le persone le quali per legge avrebbero diritto a succedere in tale eredità, vengono esse diffidate a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un'anno, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine la liquidazione dell'eredità seguirà in concorso degli eredi che si saranno insinuati ai quali sarà anche consegnata la sostanza interinalmente amministrata da Silvestro Beltrame di Salvarosa.

Il che si pubblichi anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 5 ottobre 1854.
Il Cons. Pretore
DE MARTINI

N. 2744. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza pari numero Angelo Franzina affittanziere di Cervarese coll'avv. Roberto D.r Fabris di Padova ha proposto a tutti li suoi creditori il patto pregiudiziale di pagamento dei loro crediti alla ragione del 30 per 100 verso garanzia ipotecaria esente da Serafino Sartori di detto luogo e ciò negli anni 1855 e 1856.

Si diffidano perciò tutti li creditori di esso Angelo Franzina a comparire all'Udienza di questa I. R. Pretura nel giorno 27 novembre p. v. alle ore 10 antim., per dichiarare se aderiscano alla offerta composizione coll'avvertenza che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di pegno od ipoteca, si avranno per aderenti al voto dei presenti da calcolarsi però a tenore del par. 460 del Giud. Reg.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all'Album di questa Pretura e nei soliti luoghi qui ed a Cervarese, ed inserito per tre settimane successive nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura di Teolo,
Li 30 settembre 1854.
Il R. Pretore
PITT. R.
L. Tolazzi, Canc.

N. 12078. 1.° pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Soccai o Zoccai di Bassano assente dagli Stati Austriaci e d'ignota dimora avere dinanzi questa I. R. Pretura contro di esso, e rappresentanti del fu Paolo Soccai, e rappresentanti del fu Domenico Soccai, questi Luigi ed Antonio Conte fu Angelo, e l'ultimo minore rappresentato dalla madre Antonietta Ballestra possidente pure di questa Città, prodotta la petizione esecutiva 27 settembre corrente n. 12078, in punto d'ingiunzione di pagamento fra giorni 14, sotto comminatoria dell'esecuzione di a. l. 1965 : 70 in dipendenza della carta d'obbligo 5 marzo 1831 a debito della defunta Celeste Bodinetto-Soccai ed a credito originario del nob. Leonardo Dolfin, indi della sua cessionaria Elisabetta De Boni-Soccai per scrittura 13 aprile 1838 da questa successivamente ceduto agli attori coll'altra scrittura 15 settembre corr., e di pagamento altresì di austr. l. 294 : 55, importo d'interessi convenzionali al 5 per 0/0 di un triennio retro della petizione in un alli successivi sino all'effettivo pagamento della somma capitale e spese.

Non conoscendosi il luogo di dimora di esso Angelo Soccai o Zoccai fu da questa R. Pretura deputato a di lui pericolo e spese, in curatore questo avv. Valentino D.r Berti, all'effetto che la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Angelo Soccai o Zoccai a comparire in tempo personalmente essendosi fissato per il contraddittorio il giorno 10 novembre p. f. ore 9 ant., ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte di settimana in settimana nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 29 settembre 1854.
NORDIS, Pretore
Ferrari, Canc.

N. 4968. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di S. Donà, fa pubblicamente noto che in esecuzione del Decreto 29 agosto 1854 n. 13877, dell'Eccelso I. R. Tribunale d'Appello di Venezia, col quale ha dichiarato a modificazione dell'Editto d'asta 6 maggio 1854 n. 2012, doversi limitare la vendita all'asta dei lotti I e II, dei beni di ragione dell'interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo, escluso il lotto III, avranno luogo nei giorni 6 e 13 novembre 1854 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il primo e secondo esperimento per la vendita degl'immobili sottodescritti di ragione dello stesso Girolamo Fracasso innanzi essa Pretura sotto le condizioni seguenti:

I. Il prezzo regolatore dell'asta è quello della stima giudiziale 20 febbraio 1854 fatta dai periti Carnielli e Mantovani, e la delibera seguirà a favore di quegli che si farà il maggiore offerente a prezzo superiore della stima.

II. La vendita degli stabili verrà fatta ripartitamente nei lotti sottoindicati o complessivamente a seconda che le offerte in un caso o nell'altro riuscissero più gradite al venditore.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta mediante deposito del decimo dell'importo di stima di quello o quei lotti ai quali aspira. Il fatto deposito, se il deliberatario adempierà a tutti gli obblighi del presente Capitolato, andrà a deconto del prezzo di delibera, ed in caso contrario verrà erogato a rifondere il danno e le spese risentite per un nuovo incanto che a tutto suo rischio e pericolo seguirà del lotto o dei lotti che a lui erano deliberati. A chi non rimanesse deliberatario il deposito sarà restituito.

IV. I beni che si espongono all'incanto pervennero all'interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo in forza di divisioni famigliari ed eredità paterna, e di questi atti, come pure della perizia succitata e relativi certificati censuarii ed ipotecarii è libero ad ognuno di prendere ispezione

presso questa Cancelleria, ed il deliberatario è anche facoltizzato ad ottenere copie autentiche a sue spese.

V. Entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli sarà stato intimato il Decreto che approva la delibera, dovrà il deliberatario pagare nelle mani del sig. Girolamo Fantoni curatore dell' interdetto Girolamo Fracasso l'intero prezzo di delibera, nel quale verrà imputato il fatto deposito nonchè dovrà pagare le spese d'asta incominciando dal rapporto per ottenerla e tutte quelle ad essa inerenti, o da essa dipendenti pel trasporto della proprietà, volture ec. ec., nessuna eccettuata. A cauzione per altro del deliberatario in quanto sui fondi a lui deliberati, sussistano inscrizioni di debiti per somme di danaro, interverrà all'atto che egli farà il pagamento anche il creditore inscritto, al quale verrà tosto fatto il pagamento del suo avere, ed il curatore rilascierà al deliberatario la quitanza del creditore soddisfatto coll' apportuna dichiarazione per ottenere la cancellazione della relativa inscrizione.

VI. Si fa avvertenza che la Campagna descritta al n. 1, è affittata ad anno alla famiglia Zaccariotto di Girolamo.

VII. Quanto a tale affittanza in corso dovrà essere rispettata dal deliberatario, il quale sarà responsabile verso il venditore per qualunque danno o molestia che gli venisse recato dall' attuale conduttore in caso di mancanza.

VIII. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere in cui si attrovano coi relativi pesi di consorzii, decime, quartesi e colle inerenti servitù, attive e passive dalle quali fossero affetti, gravezze pubbliche, pesi inscritti e non inscritti, non assumendo il venditore alcuna responsabilità.

IX. Il versamento del deposito e del prezzo, dovrà esser fatto in danaro sonante in oro od argento a corso di piazza.

X. Dal giorno successivo a quello dell' intimazione del Decreto che dichiara seguita la delibera a favore del maggior offerente, il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e gli aggravii inerenti ai beni a lui deliberati, e da quel giorno gli apparterrà il possesso ed il godimento dei beni stessi, ma quanto all' assoluta e definitiva aggiudicazione egli non potrà conseguirla se non dietro la prova della piena esecuzione delle condizioni sopra stabilite.

Descrizione dei beni da subastarsi specificati nella operazione peritale Carnielli e M.ontvani, prodotta nel 27 febbraio 1854 n. 889, della quale ognuno potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

Lotto I.

Comune censuario di Passarella

1. Campagna di campi 41 : 2 : 233 con fabbriche, confinanti a mattina con Fracasso Girolamo fu Matteo, a mezzodì Bressanin Giuseppe, a ponente strada dei Baricavadi, tramontana strada Argine di mezzo, descritta in mappa per pert. 216 : 97, colla rendita di l. 670 : 69, stimata del valore di l. 15363 : 60.

Lotto II.

Comune censuario di Mussetta.

2. Casa al civico n. 55, che confina a levante, a mezzodì colla strada, a ponente Bressanin Giuseppe, a tramontana Can Alberto, descritta in mappa per pert. met. 0 : 49, colla rendita di a. l. 53 : 51, stimata austr. l. 3970 : 80.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi dei Comuni di S. Donà e Noventa, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 26 settembre 1854.

Il Pretore

Toaldo.

Fiorioli, Canc.

N. 9578. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Giovanni Bacina q.m Bartolammeo rappresentato dall' avv. D.r Missana ha fissato il giorno 28 ottobre p. v. pel primo esperimento d'asta, il 13 novembre successivo pel secondo, ed il giorno 29 novembre stesso pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti situati in Pavia di ragione dell' esecutato nob. sig. Antonio Caimo-Dragoni fu Eusebio, stimati a. l. 21730 : 30, come dal relativo protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta, non seguirà delibera che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo anco a qualunque prezzo semprechè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Che ogni aspirante ond' essere ammesso a far offerte debba previamente depositare per cauzione a mani della Commissione il decimo della stima cioè l. 2170, in moneta fina d'oro e d'argento a corso legale, quale deposito al chiudersi dell' asta, sarà restituito dalla Commissione ai non deliberatarii, e trattenuto al deliberatario per cauzione e per imputarlo nel prezzo offerto.

III. Che a carico e favore del deliberatario staranno i pesi e diritti inerenti al terreno da vendersi.

IV. Che il deliberatario debba nel termine di giorni dieci dall intimazione del Decreto dell' approvazione della delibera depositare l' intiero prezzo con imputazione del deposito, nella Cassa di questo Tribunale in moneta fina d'oro e d' argento al corso legale sotto comminatoria in caso di mancanza del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

V. In seguito al deposito potrà il deliberatario chiedere l' aggiudicazione, ritenute a di lui carico le imposte per l' acquisto e trasporto di proprietà e conseguenti inscrizioni ed ogni spesa successiva alla delibera.

Descrizione dell' immobile da vendersi in Pavia.

Terreno con 73 filari di viti ed arbori tendenti da mezzodì a tramontana e gelsi denominato Braida Saitelle, cui confina a levante parte confine territoriale di Lovaria, e parte Beretta Cav. Antonio q.m Francesco, mezzodì Caimo-Dragoni nob. Antonio q.m Eusebio ed oltre strada tende a Udine, ponente parte la Fabbricer a della Parrocchiale di Pavia e parte territorio di Lovaria, ed a tramontana territorio di Lovaria suddetto

Delineato nella vecchia mappa alli nn. 557, sub 1, 2, 3, di cens. pert 87 : 43, estimo lire 3157 : 39 n. 558, sub 1, 2, di cens pert. 64 : 94, estimo lire 2240 : 85.

Somma pert. 152 : 37, estimo l. 5398 : 24.

E nella mappa del censimento stabile figurato alli nn. 557, di cens. pert. 87 : 43, rendita l. 238 : 68, n. 558, di cens. pert. 64 : 94 rendita l. 177 : 29.

Somma pert. 152 : 37, rendita l. 415 : 97.

E di quantità a misura locale ridotta dalla censuaria di piccoli friulani campi 44 1/4, tavole 177, stimato l. 21730 : 30.

Il Presidente

De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 29 settembre 1854.

Rosenfeld.

N. 17649. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che con deliberazione dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza 7 aprile 1854 n. 3862, venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Teresa Nicoi di Montegaldella, e che la scrivente Pretura ha deputato a curatore il di lei marito Francesco Carraro di detto luogo.

Locchè si affigga all' Albo del Tribunale e Pretoriale e nei luoghi d' uso in questa R. Città, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 30 settembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

Murani.

N. 7100. 2.a pubbl.

Editto.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende a pubblica notizia, essere il 10 gennaio 1853 mancato a' vivi in Pellestrina Scarpe Maria Annunciata detta Tomiolo fu Antonio, era moglie a Vianello Giuseppe Bazzara, istituendo erede universale il sopranominato di lei marito, mediante testamento senza data, pubblicatosi nel 15 febbraio 1853.

Non constando a questo Giudizio del domicilio di un fratello della defunta di nome Pietro, viene diffidato ove per qualsiasi titolo credesse di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il suo diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario sarà chiusa la ventilazione cogli insinuati, e col deputatogli curatore Carlo Pietra.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, mediante requisitoria al Tribunale Prov. di Venezia.

Per l' I. R. Cons. Pretore

Minoni.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 17 agosto 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 16211. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica che con deliberazione 20 giugno p. p. n. 7688, l' I. R. Tribunale locale dichiarò interdetto per mania pellagrosa il villico di Montecchio Maggiore Francesco Pegoraro fu Giuseppe, e che questa Pretura gli ha nominato a curatore il di lui nipote Francesco Pegoraro di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 30 settembre 1854.

Il Cons. Dirigente

Murani.

N. 17648. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende noto, che con deliberazione del locale Tribunale Prov. 23 maggio p. p. n. 6293 venne dichiarata interdetta per mania furiosa Maria Antonello fu Baldassare di Quinto e che la scrivente Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Giovanni Peronne di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 30 settembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

Murani.

N. 3563-3601. 2.a pubbl.

Editto

Nei sensi del par. 154 del Gi. d. Reg. si rende a comune notizia, che con odierna deliberazione di pari data e numero venne da questa I. R. Pretura dichiarato chiuso il concorso dei creditori da essa aperto nel 2 ottobre 1852 mediante Editto dello stesso giorno n. 4497, pubblicato nel Foglio Ufficiale di Venezia, nei giorni 9, 12 e 26 mese stesso, sopra le sostanze tutte di ragione della Anna Belussi Nassuato madre, ed Alessandro Nassuato figlio ambo di Noale

Dall' I. R. Pretura di Mirano,

Li 30 settembre 1854.

L' I. R. Pretore

Grimani.

L. Cicogna, Canc.

N. 9409 54 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Udine, sopra istanza del sig. Giovanni Bellina amministratore stabile della massa concursuale di Agostino Parisso rende noto col presente Editto, che nei giorni 30 ottobre, 25 novembre p. v. dalle ore 10 alle ore 12 mattina procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale al primo e rispettivamente al secondo esperimento per la vendita degl' immobili qui in calce descritti, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Le sottodescritte realità non potranno essere deliberate tanto nel primo che nel secondo esperimento d'incanto che a prezzo maggiore di stima apparente nell' inventario.

II. Le realità sottodescritte saranno divise in due lotti da astarsi separatamente.

III. Le realità subastate si riterranno vendute come stanno e giacciono a tutto comodo ed incomodo dell' acquirente colla facoltà di alliberare in propria ditta il bene acquistato senza che la massa sia tenuta a concorrervi o a prestar evizione alcuna.

IV. Ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione all'asta il 10 per 0/0 del valore di stima in valuta fina, cioè in tanti pezzi da 20 k.ni l' uno per ogni effetto di ragione e di legge.

V. In tanti pezzi pure da 20 k.ni l' uno, il maggior offerente dovrà depositare alla Commissione dell' asta il residuo prezzo otto giorni dopo l' intimazione dell' approvazione sotto comminatoria di reincanto a tutto suo carico in caso d' insolvenza.

VI. I Certificati ipotecarii delle realità da subastarsi e l'inventario della sostanza saranno ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione dell' I. R. Tribunale di Udine.

Descrizione dei fabbricati da incantarsi.

Lotto I. Casa (in contrada del Giglio) con corticella e portico ad uso pubblico verso mezzodì ed accesso a tramontana al piano terreno, situata in Udine coscritta col civico n. 883, cui confina, a levante parte de Caual Antonio-Ernesto q.m Giuseppe, e parte Masasso-Zambelletti Giovanni q.m Luca, a ponente de Orlandi con casa intestata a Comelli Elena q.m Luigi maritata Rombolotto, mezzodì la contrada del Giglio, ponente di Lena G. Batt. q.m Sante, ed a tramontana il lotto n. 2.

Questo lotto è in mappa al n. 1207 porzione, a mezzodì di pert. 0 : 24, colla rendita proporzionale al suo valore di aust. l. 27800.

Lotto II. Casetta ai piani superiori del passaticcio da tramontana del lotto n. 1, con diritto d' ingresso per corticella nel muro di tramontana di detto passaticcio coscritta al civico n. 883, in contrada di S. Cristoforo in Udine, cui confina a mezzodì con la corte del lotto 1, a tramontana Piazzetta, e contrada di S. Cristoforo, a levante d' Orlandi ed altri, ponente Gio. Battista di Lena q.m Sante.

Questo Lotto è in mappa al n. 1207, poca porzione ove sono le scale di metri 0 : 01, colla rendita di l. 65 : 36, stimata a. l. 3200.

Il Presidente

De Marchi

Dall' I. R. Tribunale Prov di Udine,

Li 22 settembre 1854.

Rosenfeld.

N. 14466. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica, che l'I. R. Tribunale locale con sua deliberazione 28 luglio p. p. n. 9387, venne interdetto per mania furiosa Giuseppe Galvanin di Altavilla, e che questa Pretura gli ha deputato a curatore il di lui fratello Gio. Batt. di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 30 settembre. 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

Murani

N. 3073. 2.a pubbl.

Editto.

Morto Antonio Pregnolatto fu Osvaldo a Taglio di Pò nel 2 maggio a. c., senza testamento; si diffida Zanellato Alessandro, di lui successibile, d' ignota dimora, a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale l' eredità verrà aggiudicata in concorso dei soli insinuatisi e dell' avv. Talotti curatore ad esso costituito.

Il R. Consig. Pretore.

Cetti

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 27 settembre 1854.

G. Mazzo, A.

N. 12887. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Girolamo Garbin di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 dicembre p. v., al confronto dell' avv. D.r Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni D.r Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 8 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, col l' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente

Turrian.

Bosio, Cons.

Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 6 ottobre 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 5632. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov Sezione Civile di Venezia, con deliberazione 25 settembre 1854 n. 17670, ha dichiarata interdetta Rosa Mazzon Beita di Fossalta, per titolo di mania ricorrente, e che questa I. R. Pretura le ha deputato in curatore il proprio marito Marco B.ita.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 6 ottobre 1854.

Il Pretore

Toaldo.

Fiorioli, Canc.

---

al N. 5600. 2.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia, con Decreto 11 settembre 1854 n. 16794, ha dichiarato interdetto per delirio pellagroso Pietro Sperandio fu Angelo villico di Croce Frazione di Musile, e che da questa I. R. Pretura gli fu deputato in curatore suo fratello Antonio Sperandio dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 2 ottobre 1854.

Il Pretore

Toaldo.

Fiorioli, Canc.

N. 9877. 2.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 11 e 30 novembre e 22 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant alle 2 pom. sopra instanza delli Daniele fu Antonio, Pre Antonio, Giuseppe, Nicolò e Daniele fu Cristofolo Tamburlini di Amaro, contro Nicolò fu Daniele Tamburlini pure di Amaro si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita delli stabili descritti in seguito e sotto le seguenti

Condizioni.

a.) Ogni aspirante meno li esecutanti, dovrà verificare il prescritto deposito di a. l. 100, che verranno imputate al caso nel prezzo di delibera.

b) Li beni si venderanno secondo l' ordine progressivo con cui stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè basti a saziare tutti li creditori inscritti.

d.) A carico del deliberatario staranno tutti li carichi inerenti al fondo, e così la tassa di trasferimento.

e) Entro giorni otto successivi alla delibera, dovrà il deliberatario supplire il prezzo mediante deposito presso questa I. R. Pretura ed in tanti pezzi da 20 k.ni.

f.) La vendita seguirà senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti

Beni da vendersi.

1 Casa di abitazione costrutta di muro, coperta a coppi, in mappa di Amaro al n. 335, di pert —, cent. 62, rendita lire 37 : 80, quale comprende al piano terra portico d' ingresso, cucina, bottega con andito intermedio, cantina, stanzino, e legnaia: al primo piano al quale si ascende mediante scala di legno esterna con pergolo, saletta e quattro camere in secondo piano per cui pure si ascende per scale di gno, camerino e granaio; con fenile sovrapposto ed att porcile; altra cantina per lomoia con camera sovrapp cui si ascende mediante sca sterna di tuffo: casuglio diroc in lato di levante, e cortile termedio a questi fabbricati, tutto stimato, presa la media il capital, l' affitto ed il pr del materiale a. l. 3924.

2. Orto attiguo a detta di abitazione, occupa in m il n. 336, di pert. —, cent. rendita cent. 83, stimato co alberi soprastantivi a. l. 325

3. Prativo detto Levigne in Praide, occupa in mapp n. 417, di pert —, cent rendita di a. l. 1 : 40, st con gli alberi soprastantivi a l. 115 : 66.

4. Prativo paludoso e cr gliato denominato Novati, occ in mappa li nn. 563, 597, 1 1303, 3081, di pert. 8 : 93, dita l. 1 : 64, stimato a. l. 1 81.

5. Prativo paludoso deno nato Predolin, occupa in ma il n. 687 di pert. 1 : 19, ren cent. 69, stimato con gli al soprastantivi a l. 73 : 69.

6. Arativo, prativo, arbo to, vitato denominato Fram in mappa alli n. 784, 785, 2 di pert. 10 : 41, rendita l. 12 : stimato con piantagioni sop stanti a. l. 1448 : 26

7. Arativo, prativo, arbor e vitato denominato Ronco, cupa in mappa li nn 843, 2119, 2120, 2123, stimato alberi soprastantivi a. l. 1840,

8. Fondo ghiaioso cespug to denominato Grivis o Gl occupa in mappa li nn. 12 1222, di pert. 8 : 31, con la r dita —, stimato a. l. 24 : 93

9. Fondo ghiaioso detto di Mario, in mappa al n 13 di pert. —, cent. 36, rendita occupato dalle ghiaie e di ness va'ore.

10. Fondo ghiaioso con spugli e piante detto Pradrd in mappa alli nn. 1429, 14 2312, di pert. 35 : 86, ren l. 1 : 49, stimato a. l. 179 : 3

11. Fondo prativo detto teries in mappa al n. 1608, pert. —, cent. 44, rendita ce 28, stimato a. l. 29 : 04.

12 Prato denominato R maggiore, in mappa alli n. 16 1681, di pert. 4 : 74, rend cent. 14, stimato a. l. 156 : 42

13 Prato detto Bosco, mappa al n. 1743, di pert. 3 : rendita cent. 9, stimato aus l. 243 : 14.

14. Arativo e prativo, arb rato e vitato detto Bosco so la Maina, occupa in mappa i n 1919, 1920, 1921, di pert 6 : 0 rendita l. 2 : 24, stimato con piantagioni a. l. 931 : 60.

15. Arativo, prativo, arbo rato, vitato, occupa in mappa nn. 1950, 1954, denominato Pr to della Maina, di pert. 2 : 6 rendita l. 1 : 60, stimato con g alberi a. l. 443 : 06.

16. Arativo, prativo dett Palota, occupa in mappa i nn 2188, 2189, 2197, 2202, 220 di pert. 9 : 55, rendita l. 20 : 5 stimato con gli alberi a. l. 2045 27.

17. Fondo cespugliato dett la Parte nuova, o parti comu nali sotto la Maina, in mappa a n. 3422, di pert. 5 : 25, rendit cent. 16, stimato a l. 30 : 70.

Somma totale a. l. 11987 : 92

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, e nel solito luogo del Comune di Amaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L' I. R. Cons. Pretore

Cettini.

G. Mizzi, Canc.

N. 13520. 2.a pubbl.

Editto.

Dichiarato interdetto per lipomania Marco Boschio di Angelo di Rovere con deliberazione 23 settembre corr. n. 6724, di questo I. R. Tribunale Prov, e nominato in curatore del medesimo il di lui padre, si rende ciò noto, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 26 settembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirig.

Manfroni.

C. F. Viatto Uff.

SABATO 14 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 234

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; sovrana risoluzione. Bollettino generale delle leggi. Il contegno della Prussia nella questione d'Oriente. Condizioni della Spagna. Il prof. Tonolli †. Agli espositori per l'Esposizione di Parigi. — S. Pontificio, S. A. R. l'Infanta di Borbone. — D. di Modena, toglimento de' cordoni sanitari. — Imp. Russo; bollettino del pr. Paskewitsch. Ragguaglio della battaglia d'Alma. Appredi de' legni onerari alleati. Lord Raglan presidente del Consiglio di guerra. Inghilterra, l'incendio di Newcastle-on-Tyne. — Francia, legni nel mar Bianco. Annunzio della morte di Saint Arnaud. Suoi ultimi momenti. Rapporto d'Hamelin. Osservazioni del Moniteur sul dispaccio di Canrobert. — Nostro carteggio: la morte di Saint-Arnaud; inquisizione proposta contro il Console, che spacciò la gran carota; sorpresa ingiusta del Congresso, torto de creduli; Congresso de' rappresentanti degli Stati Uniti. L'elmanno Maurocordato. — Asia; notizie dell'India e della Cina. — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; polemica, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 14 ottobre.

S. M. I. R. A., mediante Risoluzione Sovrana 30 agosto a. c., si è graziosamente degnata di permettere che l'assessore municipale, e viceconsole pontificio a Chioggia, Cipriotto Angelo, possa accettare il titolo, conferitogli da S. S. il Sommo Pontefice, di tenente onorario nella marina pontificia.

Nel giorno 20 settembre p. p., fu dispensata e spedita la Puntata IX del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali* per le Provincie venete.

La parte I.ª contiene l'Ordinanza 16 giugno a. c., del Ministero della giustizia, colla quale viene emanata una Istruzione sulla interna attività d'Ufficio ed il Regolamento per le Autorità giudiziarie in oggetti di procedura penale.

La parte II.ª poi abbraccia:

Sotto il N. 87, la Circolare 7 luglio a. c., della Luogotenenza, sul conferimento di ordini e titoli esteri ai sudditi austriaci senza il previo assenso di S. M. l'Imperatore;

Sotto il N. 88, la Circolare 4 agosto a. c., della Commissione internazionale della Lega doganale austro-estense-parmigiana, cui va annesso un Prospetto di rettifiche ed illustrazioni alla Tariffa daziaria 5 dicembre 1853;

Sotto il N. 89, la Notificazione 14 agosto a. c., della suddetta Commissione, sulle contravvenzioni di finanza per illegale trasporto di generi di privativa da uno all'altro degli Stati collegati;

Sotto il N. 90, la Circolare 18 agosto a. c., della Luogotenenza, sulle modalità, dietro le quali può concedersi ai Comuni di costruire ponti stabili nel sito dei porti erariali.

Nel giorno 6 ottobre a. c., fu dispensata e spedita la Puntata X del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali* per le Provincie venete.

La parte I.ª, sotto il N. 199, porta l'Ordinanza 3 agosto 1854, del Ministero della giustizia, concernente il Regolamento delle Procure di Stato, obbligatorio per tutt'i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari.

La parte II.ª contiene:

Sotto il N. 91, la Notificazione 27 agosto a. c., del Governo centrale marittimo, concernente la illuminazione del faro marittimo, eretto sulla punta d'ostro all'imboccatura del golfo di Cattaro;

Sotto il N. 92, la Notificazione 28 agosto a. c., della Luogotenenza, relativa alle licenze pegli Stabilimenti e Negozii nel circondario confinante, giusta i §§ 352 e 353 del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato;

Sotto il N. 93, la Circolare 28 agosto a. c., della Prefettura delle finanze, relativa all'obbligo dei notai di notificare i proprii rogiti e le contravvenzioni, state commesse con documenti ad essi presentati per la legalizzazione delle firme e pel deposito in atti notarili;

Sotto il N. 94, la Circolare 29 agosto a. c., della Prefettura, sulla permessa introduzione, con dazio di favore, dei cilindri di rame, occorrenti alle Stamperie nazionali di stoffe;

Sotto il N. 95, la Circolare 6 settembre a. c., della Luogotenenza, sul modo di provvedere all'acquartieramento della gendarmeria senza costruire nuove caserme a carico del fondo territoriale.

Giovanni dott. Finocchi, di Angelo, che, con Dispaccio 9 aprile ultimo scorso N. 4272 di S. E. il sig. Ministro della giustizia, è stato nominato notaio, con residenza in Venezia, assumeva, nel giorno 5 corrente ottobre, l'effettivo esercizio di sua professione; il che si reca a pubblica notizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 ottobre.

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano*, di Vienna, dell'11 ottobre corrente:

Soltanto due fogli prussiani, la *Schlesische Zeitung* e la *Breslauer Zeitung*, manifestarono finora la loro opinione intorno all'ultima risposta del Governo austriaco alla Nota prussiana, data il 24 settembre. I giornali di Berlino osservano il più rigoroso silenzio. La *Breslauer Zeitung* scrive:

« Una neutralità, com'è quella degli Stati tedeschi nella guerra presente, ha i suoi confini, e segnatamente quando comincia ad incagliare l'andamento delle cose politiche in altri Stati. Un simile confine viene ora tracciato dalla Nota austriaca del 30 settembre, che chiarisce la definitiva risoluzione del Gabinetto di Vienna, di prendere una posizione decisiva rimpetto alla Russia, finchè si saranno ottenute sodisfacenti garantie per una durevole pace, esponendosi al pericolo di doversi separare momentaneamente dalla politica della Prussia e degli altri Stati tedeschi.

« Nell'ultima Nota austriaca ravvisasi bastantemente lo sdegno, sì lungo tempo trattenuto, per ciò che la sempre rinnovata titubanza ed i continui timori del Governo prussiano furono tanto tempo il motivo della troppo grande indulgenza, usata inverso la Russia; e da ciò spiegasi appunto il tuono acerbo, che manifestasi in alcuni passi della Nota. Ognuno comprenderà di leggieri che tutti i dubbi, sollevati ultimamente dalla Prussia, si convertirono in un'aperta tutela degl'interessi russi; ed a ragione osserva perciò la Nota anzidetta, non essere conciliabile di assicurare da un canto l'appoggio morale dei conosciuti quattro punti, e dall'altro di fare obbiezioni contro i medesimi.

« Del resto, veniamo assicurati che il nostro Governo *non vuole a verun patto separarsi decisamente dall'Austria*, e, per possibilmente evitare che subentri questo caso, farà valere nuovamente a Pietroburgo tutta la sua influenza, per indurre l'Imperatore ad entrare in trattative, in base dei quattro punti di garantia, ed in questa guisa giungere possibilmente al ristabilimento della pace. Ci si assicura inoltre che il barone di Budberg, il quale fu ammesso all'udienza presso S. M. il Re, immediatamente dopo l'ambasciatore austriaco conte Esterházy, fu espresso nuovamente e definitivamente questa necessità; e che fra pochi giorni seguiranno ulteriori passi in proposito. »

Sulle condizioni della Spagna, la *Gazzetta Universale d'Augusta* fa le considerazioni seguenti:

La torre di Babele della Spagna novella è presentemente in pieno corso di costruzione. Tutti i partiti si muovono. Fioccano da ogni lato le adunanze ed i programmi elettorali. L'Unione liberale, la rappresentanza della fusione degli elementi dell'ultima rivoluzione, ha già dato principio alle opere sue. Ma quegli elementi, che in altre condizioni avrebbero composto l'estrema sinistra, sono ora cacciati all'estrema destra. Agli ultra-progressisti, ai progressisti democratici, alla gioventù progressista, come cominciano a chiamarla, a quella frazione di progressisti, che potrebbe aver trovato un capo in Prim, conte di Reuss, non basta più il programma dell'Unione liberale. Vogliono a dirittura una Costituzione monarchica, con tutte le guarentigie di una buona repubblica. I repubblicani assoluti, dal canto loro, vanno naturalmente ancora più oltre. Lo stesso Governo si è risoluto di appiccare alla Costituzione del 1837 un nuovo taccone. Oltre a ciò, si muovono anche i carlisti, non solo in singole imprese armate, che sarebbero troppo isolate per ottenere anche successi locali, ma altresì mediante un manifesto del Conte di Montemolin, il quale, a dir vero, si limita alla vaga promessa di una Costituzione, che corrisponda ai bisogni ed a' costumi della nazione. Questi sono i materiali, coi quali le nuove Cortes dovranno costruire la loro fabbrica. Non si conoscono ancora gli architetti, che dovranno decidersi per questo o per quel progetto di costruzione, sia per riparazioni, sia per una costruzione affatto nuova. Infatti, in una cosa sola, tutti i partiti vanno d'accordo: in quella, cioè, che la casa, nel suo presente stato, è inabitabile.

Come finirà poi tutta questa faccenda? La Spagna avrà la fine una Costituzione di più. E quella Costituzione, in pochi anni, precipiterà in quel baratro nel quale precipitarono una mezza dozzina di altre. E sempre la medesima storia! Meno che in qualunque altro paese hanno compreso in Spagna che una Costituzione, per durare, dee prima di tutto accogliere in sè stessa le condizioni esistenti, o che prima quelle condizioni deggiono essere mutate. Le condizioni in Spagna rimasero sempre le stesse. La lunga schiera delle sue Costituzioni non le ha mai per nulla riconosciute. La camiciuola di forza è rotta, tosto che le indocili membra si stendono e si scuotono, per essere però di nuovo stirate o monche su un altro letto costituzionale di Procuste. Intanto il verme divora quel nobile corpo, e le mignatte succhiano il migliore suo sangue.

L'*Espagne est un lion mangé par la vermine*, cantò il poeta. E quando cadrà finalmente la pioggia dirotta, che distrugga quel verme, e che arrechi salute all'ammalato leone?

Nella notte del 28 al 29 settembre scorso, nella terra di Castelnuovo, Provincia di Verona, passava a miglior vita l'abate Gaetano Tonolli, professore presso il Regio Ginnasio in S. Procolo di questa città, dopo lunga malattia, sofferta con tutta la rassegnazione cristiana. Pio sacerdote, non volgare cultore delle lettere italiane e latine, amorosissimo istitutore della gioventù, membro dell'Ateneo veneto, lasciava ai suoi superiori, ai suoi compagni d'istruzione, allo scelto numero de' suoi amici ed ammiratori, a tutt'i buoni, vivissimo desiderio di sè.

G. F.

N. 11921 4.ª

Agli industriali ed agricoltori della Provincia di Venezia.

Costituitasi la Camera di commercio ed industria, in relazione alle istruzioni abbassate dall'eccelso Ministero, in Comitato filiale onde promuovere, in questa Provincia il maggior concorso degli agricoltori ed industriali alla mondiale Esposizione, che va ad aprirsi in Parigi nel maggio p. v.; mentre si presta alla raccomandata diffusione delle disposizioni, che in tale circostanza emanarono dal sullodato eccelso Dicastero e dall'I. R. Comitato centrale, in riserva di comunicare tutti quegli atti ulteriori, la di cui conoscenza potesse tornar utile ai concorrenti; si riporta agli eccitamenti, replicatamente fatti sin qui dalla Camera, in proposito di questa interessante mostra mondiale.

Quel vasto campo che coll'aperto concorso va a schiudersi in breve agl'interessi agricoli ed industriali del mondo, nella capitale della Francia, non è soltanto una gara d'onore; alla va ad essere essenzialmente una gara di tornaconto, dappoichè non ne sono esclusi anche quegli articoli, i quali, sebbene, per la loro speciale natura, non abbiano a raggiungere la perfezione e l'eleganza, pure, conciliando col basso prezzo l'opportunità dell'uso, possono aprir l'adito a nuove relazioni commerciali, il di cui frutto è vita più animata per l'industria di quello che lo sia e lo possa essere un movimento circoscritto in una meschina periferia di ristretti rapporti.

Il Comitato perciò desidera e spera che le produzioni della natura e dell'arte, con cui gli agricoltori ed industriali vorranno concorrere, saranno per numero e varietà sufficienti a rappresentare questa Provincia in modo degno di quella rinomanza, che ne illustra il capoluogo, servendo così ciascuno al dovere ed interesse individuo ed insieme al decoro della patria.

Tenendo sede il Comitato presso questa Camera di commercio ed industria, gl'invita a dirigervisi senza ritardo, per averne, cogli schiarimenti, che loro fossero ulteriormente necessarii, le modula di notifica, che stannosi di già approntando; non senza richiamare la loro attenzione al termine preavvisato per la produzione degli annuncii, cioè a tutto il corrente mese.

Venezia 10 ottobre 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Arnò.

STATO PONTIFICIO

Bologna 10 ottobre.

Proveniente da Venezia, giungeva ieri sera in Bologna S. A. R. Maria Luigia, Duchessa di Sassonia ed Infanta di Spagna, che prese alloggio nel R. *Albergo di S. Marco.* *(G. di Bol.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 11 ottobre.

Il decrescere dei casi di cholera morbus nello Stato sardo e nel toscano, verificatosi nello scorso mese, per cui nelle Provincie limitrofe allo Stato estense, meno il Vicariato di Pietra-Santa, si può dire quasi cessata la malattia, hanno determinato questo Governo a togliere le misure precauzionali, che, a guarentigia della pubblica salute, erano state adottate nello Stato contra le provenienze da detti esteri territorii, rimettendo libero il corso alle comunicazioni preesistenti. Restano soltanto in attività, sino a che si abbiano notizie più sodisfacenti, le misure suddette verso il Pietrasantino, come

---

APPENDICE

POLEMICA

Rivendicazione dell'Avvisatore Mercantile.

In una rassegna de' fogli periodici, fatta non ha guari dal *Corriere Italiano*, ed in altra tosto soggiuntavi dalla *Sferza*, l'*Avvisatore mercantile* trovasi dimenticato. Povero *Avvisatore!* Egli, che tanto, e *solo*, si abbraccia, onde far conoscere che a Venezia si fa commercio, mentre bene nel senso quelli che *il fanno* e quei che *ne godono*, ma non tutti quelli che *leggono*; ei, che *solo* mette sott'occhio tutte le leggi, e gli ordini, e i regolamenti (salve i iniziative, in parte, della *Gazzetta*), che al commercio ed alla navigazione possono interessare; ei, che con particolare spigolatura raccoglie e pubblica invenzioni, scoperte e miglioramenti; ei, che scrive o trascrive sopra tanti soggetti d'alta commerciale, industriale, agricola ed economica importanza; egli dimenticato! Singolar cosa! Intanto che non si cessa di gridare che Venezia sonnecchia, che Venezia non vuol essere quella città commerciante ed industriosa, ch'esser potrebbe, dimenticare il solo foglio di commercio e d'industria, che siavi nello Stato veneto; dimenticare che questo foglio, storia e insieme scorta di quello e di questa, esce appunto da essa!

A schivare pertanto l'onta, che giustamente ci avrebbe Venezia presso a chi di questo foglio ignorasse l'esistenza o la sostanza, e ad introdurlo un poco nelle buone grazie del *Corriere* e della *Sferza*, e non meno allo scopo (che non vogliamo occultare) di tirar acqua al di lui mulino, diremo partitamente questo *Avvisatore* che sia.

L'*Avvisatore* esce ogni sabato in *foglio*, ogni mercordì in *mezzo foglio*, e negli altri giorni come *Bullettino*, nel formato di 4°. Costa in Venezia L. 20 all'anno; fuori L. 28; il semestre ed il trimestre in proporzione.

L'*Avvisatore* contiene:

1. I corsi giornalieri degli effetti pubblici, de' cambi, e delle valute sulle piazze di Venezia, Milano, Vienna (telegrafico), Trieste, Parigi e Francoforte.

2. Notizie e prezzi de' generi sulle fiere e i mercati di Venezia, Trieste, Milano, Legnago, Adria, Rovigo, Este ed altri centri commerciali, specialmente per le granaglie e per le sete.

3. *Corrispondenze proprie sui prezzi correnti e cose notabili del commercio.*

4. Notizie diverse di mare.

5. Movimenti e depositi mensili de' grani nel porto-franco di Venezia.

6. Arrivi e partenze di bastimenti in Venezia, colla specificazione della portata, della provenienza e direzione, del carico ed altro.

7. Leggi, ordinanze, avvisi e regolamenti delle Autorità governative, e de' Consolati nazionali ed esteri, interessanti il commercio e la marina mercantile; pubblicazioni della Camera di commercio; atti e cose del veneto Stabilimento mercantile.

8. Giudicati de' Tribunali in quistioni commerciali e marittime.

Qual sia quel commerciante, che usi o desideri dare qualche estensione a' proprii affari, ed ami possedere le tante cognizioni necessarie a ben condursi, il quale possa fare a meno delle tanto svariate, lontane, generali e particolari notizie, rilevabili dall'*Avvisatore*, noi nol sappiamo; nè sapremmo pure da quali altre fonti procacciarsele egli potesse senza lettere apposite, moltiplici e dispendiose corrispondenze. Non intendiamo, a vero dire, nemmeno, come nella veneta terraferma soltanto 33 persone (che tanti e non più vi si contano gli associati) credano d'aver d'uopo delle accennate cognizioni; nè come delle condizioni tutte di tanti centri commerciali, nel ripetuto foglio epilogate, non abbia a sentirsi l'indeclinabile necessità ne' luoghi marittimi e mercantili, che non hanno un periodico proprio: nè potemmo rinvenire sì tosto dallo stupore, scoprendo che sole Ferrara e Modena ne approfittano, però con un solo associato per ciascheduna; mentre Trieste (sebben possa dirsi fuori d'ogni bisogno) ne conta cinque. Da tale magrezza di associazioni avremmo forse a dedurre che i negozii si fanno, da troppi più, alla buona, senza saperne un'acca delle cose del mondo commerciale, e senz'avvedersi che, con povere L. 20 all'anno, si può avere e incentivo e regola per tante non pensate e proficue speculazioni, o per meglio dirigere le usate?

Troppi argomenti eccitano le penne del giornalismo, ed altre ancora, a deplorare quella generale apatia, la quale, quasi di soppiatto introdottasi, e fattasi quindi dominatrice in tutte le età ed in tutte le condizioni, fa dispregiare ogni lettura, che di scotente diletto non sia, ed abbandonare fin quelle, che al respettivo stato individuale riuscir ponno di utilità immediata, senza detrarre ad un piacevole trattenimento. E noi pure dobbiamo prorompere in tali lamenti contro questi giorni, padroneggiati dalla noia, ed alieni da tutto, che sa di sodo e di opportuna istruzione, sol che guardiamo, da un lato al numero degli associati, e dall'altro a tutti gli argomenti, dall'*Avvisatore*, solo nel corso di quest'anno, trattati, taluni con articoli e scritti originali, altri tolti da accreditate fonti e da riputati giornali: allargando così d'assai il cerchio delle materie, assegnate dal proprio titolo, e convertendosi anzi in un foglio d'economia pubblica e di scienze pratiche; metodo in esso non nuovo, perchè eziandio negli anni decorsi osservato. Ecco pertanto un sunto relativo:

Ventuno sono gli articoli o scritti originali, cioè: otto del dott. Facen, sei di Fortunato Scerimau, appartenendo gli altri sette al Paulovich, al Giacomuzzi, allo Scattaglia, al Bernardini, ad un anonimo e ad altri segnati con sigle: e versano sulla natura, coltivazione ed usi di piante attinenti alla selvi-coltura, all'agricoltura in genere, ed all'industria; sulle influenze lunari nel taglio delle piante; sugl'insetti nocivi all'economia forestale; sul miglioramento e moltiplicazione degli animali domestici: discorrono de' combustibili fossili di questo Regno; intorno allo Stabilimento mercantile di Venezia ed a' suoi sconti, con un progetto di miglioramenti, ed altro d'una sezione di credito agrario; e di ciò in più articoli. Avvi inoltre, fra detti articoli originali, altri, che

la rigorosa osservazione sono stati posti il territorio Carrarese e del Forno (Comune di Massa), dacchè in essi il morbo fatalmente si sviluppò con qualche imponenza.

IMPERO RUSSO

Per ordine del maresciallo Paskewitsch, si pubblicò, il 3 ottobre, a Varsavia il seguente rapporto su' fatti della guerra in Crimea:

« Il 20 settembre, avvenne uno scontro fra le nostre truppe e quelle degli alleati sulle sponde dell' Alma. Il principe Menzikoff, effettuando il suo piano di campagna, di far assaltare soltanto l' anteguardo del suo esercito e di ripiegarsi verso Sebastopoli, condusse le truppe, da lui capitanate, nelle vicinanze della fortezza, e vi si alloggiò fortemente. Si credeva che altri combattimenti fossero per succedere fra pochi giorni.

« Noi abbiamo perduto sull' Alma 4000 uomini, fra uccisi e feriti; ma il nemico, avendoci assalito nelle nostre trincee e sotto il fuoco di tutte le nostre batterie, dee essere soggiaciuto a perdite assai maggiori. »

Un corrispondente della *Presse di Vienna* le scrive, in data del 26 settembre, da Costantinopoli quanto appresso:

« Conoscete già in generale l' esito della battaglia combattuta nel 20 corrente alle sponde dell' Alma fra gli alleati ed i Russi. Sono in grado oggi di darvi una quantità d' interessanti particolari, che vi faranno conoscere la gravità di quel fatto. Aspra fu la battaglia, e la vittoria decisiva.

« Le perdite de' Russi furono straordinariamente grandi. Stimavansi da prima a 6,000 uomini, tra morti e feriti. Ma, esaminato il campo di battaglia da essi abbandonato, e seguita la via che presero fuggendo, quelle perdite furono meglio conosciute. Viene in modo degno di fede assicurato che il numero de' Russi posti fuori di stato di combattere fu di 15,000. Il giorno dopo alla battaglia furono raccolti 6,000 fucili, un gran numero di giberne, di bagagli, ec. Caddero in potere degli alleati 14 cannoni, non 4, come da principio era stato riferito.

« Picciolo fu, in proporzione, il numero de' prigionieri. Ciò spiegasi colla mancanza di cavalleria da parte degli alleati. Se il maresciallo avesse potuto disporre di que' 6000 uomini di cavalleria, che in questo momento vengono sbarcati in Crimea, mezzo esercito russo sarebbe stato forzato a deporre le armi. Oltre a ciò, il nemico perdette 2 bandiere e 18 carri di munizioni

« I Russi abbandonarono tutt' i loro feriti. Molti di quegl' infelici perirono, per mancanza di soccorso, nella notte dal 20 al 21. I sopravviventi furono trasportati dagli alleati a bordo de' piroscafi, a fin d' essere condotti a Costantinopoli. Sono arrivati, e vengono trattati con tutte le cure richieste dal lagrimevole loro stato. Fra quelli, che furono portati all' Ospitale francese, havvi il generale Goguinoff, che ricevette tre ferite, suo nipote (maggiore) egualmente ferito, e 5 altri uffiziali.

« Inoltre trovansi ivi 104 soldati, de' quali 5 subirono ieri amputazioni. Sono uomini de' 40 a' 50 anni, che mostrano cicatrici d' anteriori ferite. I nostri soldati li trattano fraternamente, e dividono con essi denari e tabacco. Que' poveri diavoli sono pieni di gratitudine. Baciano le mani delle Suore della Carità, che ne hanno l' egual cura che de' feriti francesi. Ho lungamente parlato con ufficiali russi. M' assicurano che il loro esercito non contava più di 30 in 35,000 uomini. Confessano però che la posizione, nella quale si trovavano era buona per più di 100,000. Avevano ordine di sostenersi ivi due mesi. Non possono comprendere come sia stato possibile cacciarli da quella terribile posizione.

« Tutto l' esercito stava, com' è noto, sotto il comando del principe Menzikoff. Egli comandava il centro. L' ala destra era comandata da Kirukoff. La sinistra da Gortschakoff, cugino del principe già comandante nei Principati. Furono fatti prigionieri due generali, il suddetto Goguinoff ed il Tschetschanoff, che trovasi a bordo dell' *Agamemnon*. Nel dì della battaglia, nessun uffiziale portava i distintivi del suo grado. Per ordine speciale dell' Imperatore, tutti avevano indossato il cappotto dei semplici soldati, per non essere bersaglio alle palle degli alleati. Goguinoff e suo nipote furono riconosciuti come uffiziali dopo arrivati qui. Anche il segretario ed il cuoco del Menzikoff, sono tra' prigionieri.

« Il generale francese Thomas, ferito, fa ogni elogio all' esercito russo. Per due ore non indietreggiò di un passo. Quando una granata cadeva in mezzo ad un battaglione, se ne diradavano alquanto le file. Ma un minuto dopo erano chiuse di nuovo. Fu necessario un attacco furioso dei Zuavi del reggimento francese d' infanteria marina, de' reggimenti 95.° e 23.° de' fucilieri di Galles e de' montanari scozzesi per rivincere la loro resistenza. I Russi tiravano bene ed erano in gran parte armati di carabine alla Miniè.

« Un colonnello dello stato maggiore francese, il sig. di Lagoudie, addetto allo stato maggiore generale di lord Raglan, ingannato dalla corta sua vista, ritornando da una ricognizione cadde in mezzo ad un reggimento di Cosacchi, aventi assise rosse, che prese per un reggimento inglese; fu fatto prigioniero. Ma gli riuscì di scappare e di ritornare fra gl' Inglesi.

« La perdita degli eserciti alleati è meno considerevole di quella de' Russi, ma è rilevante abbastanza. Un Supplimento del *Djeride-Havadis*, ieri pubblicato, la indica nel seguente modo: Inglesi morti e feriti, 95 uffiziali, 1800 bassi uffiziali e soldati. (Da un'altra sorgente rilevo che gli uffiziali uccisi furono 35.) Francesi, 3 uffiziali, 250 bassi uffiziali e soldati morti; 54 uffiziali, 1140 soldati feriti. Turchi, fra morti e feriti 351. La perdita, proporzionatamente piccola, dei Turchi si spiega coll' essere entrati in battaglia soli 4000 Turchi colla 2.ª divisione francese del generale Bosquet, all'ala sinistra dei Russi, mentre la battaglia principale ebbe luogo al centro ed all' ala destra della posizione russa.

« La perdita degl' Inglesi non sarebbe stata tanto grande, se, invece di marciare di passo coll' irremovibile loro calma in mezzo ad una pioggia fitta di palle, avessero imitato i Francesi, che si gettarono sul nemico correndo, e rimasero esposti al fuoco soli 2, e non 5 minuti. Il contegno degl' Inglesi fu ammirabile; ma quel momento costò loro caro. Un reggimento, il 23.° de' fucilieri di Galles, aveva 750 uomini: gliene rimasero idonei a combattere soli 275 soldati e 5 uffiziali. Perdette il suo tenente colonnello, 2 maggiori e 4 capitani. Nel reggimento n. 65 furono, parte uccisi, parte feriti, 13 uffiziali, che portarono l'un dopo l' altro la bandiera. Le ferite sono, per la maggior parte, orribili. Sono fatte da palle appuntite Un gran numero di feriti morì durante il tragitto. Il solo *Panama* ebbe 30 morti, che, viaggio facendo, furono gittati in mare.

« Gli Ospitali francesi sono egregiamente ordinati. Sono giunti qui da 8 giorni 60 medici, che suppliscono al servigio in 6 Ospitali francesi. Gl' Inglesi, a quel che pare, non ebbero ancora tempo d' organizzarsi compiutamente. Fecero ricerca al Governo ottomano di letti, medicamenti, ec. Il Sultano ha invitato il suo primo aiutante, Ethem pascià, a visitare gli Ospitali. Fecero anche visita a' feriti il genero del Sultano Ali Ghalib pascià ed il ministro della guerra Riza pascià.

« Le ultime notizie dalla Crimea furono qui portate dalla *Gorgone* e dal *Fury*. La *Gorgone* lasciò la flotta il 25. L' esercito alleato, senza trovar resistenza, avea passato il fiume Katcha. I Russi aveano incendiato i villaggi, e fatto saltare in aria le fortificazioni. Quelle fortificazioni guardavano il mare, ed i Russi aveano calcolato di poter sostenersi in esse contro il fuoco de' navigli. Gli alleati continuarono la loro marcia verso il Belbek, fiume difendibile facilmente. Speravano di trovare alle sponde di esso il nemico. La *Gorgone* passò abbastanza vicino a Sebastopoli, per notare all' imboccatura del porto 5 alberi di naviglio, sporgenti dall' acqua.

« I Russi hanno verisimilmente udito essere intenzione dell' ammiraglio di forzare l' ingresso del porto. Affondarono quindi 5 navigli per renderne l' ingresso inaccessibile. Questa è almeno l' unica spiegazione, che può darsi al fatto. Partita già la *Gorgone*, udissi forte cannoneggiamento nella direzione di Sebastopoli. L' esercito francese occupava le alture, che dominano il Belbek. L' inglese stava alla spiaggia. Odo da un uffiziale di quel naviglio avere il maresciallo, dopo la battaglia, inviato un parlamentario a Sebastopoli per domandare al Menzikoff la resa della piazza. Il principe rifiutò la domanda. Il *Fury* giunse la notte dal 26 al 27. Aveva a bordo un aiutante di lord Raglan. Gli alleati, senza trovare resistenza, passarono anche il Belbek, e stanno sulle eminenze, che dominano al Nord la rada di Sebastopoli. Trattasi di spingere energicamente l' assedio e di aprire ad ogni costo la breccia. Si vuol prendere il forte, prima che giungano i rinforzi russi, che, del resto, non arrivarono ancora a Perekop. Credesi che l' esercito russo si sia ritirato a Sebastopoli.

« *PS* Il maresciallo non ha perduto tempo. Giunto al Nord di Sebastopoli, vide che il forte, che copre la rada, non può essere preso con un colpo di mano o d' assalto. Ha cangiato il suo piano, e, seguendo le svolte della rada, si è stabilito al Sud del porto. Dal punto che intende di attaccare, si potrà colare a fondo la flotta e distruggere le fortificazioni. Da quel sito giunsero gli ultimi dispacci del maresciallo. »

(Par dunque confermarsi, nota la *Presse*, l'anterior nostra congghiettura, essersi, in generale, rinunciato al piano di un attacco dalla parte del Nord. La battaglia del 20 equivarrebbe dunque ad una grande e sanguinosa ricognizione, che convinse gli alleati, opporre la parte al Nord della fortezza al loro attacco ostacoli, che, almeno senza un assedio regolare, non potrebbero essere superati. Vedrassi ora se la parte del Sud, verso la quale si dirigono anche le truppe sbarcate a Balaklava, sia meno forte. In ogni caso, il valore e la costanza delle truppe alleate saranno poste ancora a dure prove. Chi è avvezzo a non tener per nulla i forti saltati in aria ed i vascelli di fila colati a fondo, non può meravigliarsene.

Abbiamo detto in un anterior bollettino, che il 28 Sebastopoli fu investita dagli alleati. Il sig. d' Ayala, scrittore di cose militari nel *Parlamento*, spiega che cosa debba intendersi per investimento d' una piazza:

L' egregio Giuseppe Grassi, egli dice, nel suo Dizionario militare, ha per vero notato cotesta sconcia parola, ma non adduce altro esempio che quello, debolissimo in fatto di lingua, del Papacino d' Antoni. Nè alla parola investire seppe appiccare altro esempio militare che quello di Montecuccoli, il quale nondimeno l' usò, mi sembra, altrimenti, dicendo: « « Nel por campo per assediare una piazza, stiasi avvisato ad investirla sprovveduta ed all' improvviso. » »

« Laonde il Montecuccoli medesimo non tiene l' investire siccome opera intesa a impedire che entrino nuove provvisioni e nuovi difensori; e vi attacca meglio l' idea generale dell' assalire con risolutezza, lanciarsi addosso, andare alla vita. Di certo che i nostri antichi maestri dell' arte ebbero anch' essi a pensare a cotesto primo impedimento della difesa; e forse in somiglianti bisogne usò il Machiavelli il bel vocabolo *circuire*, o la bella frase *levare le difese*.

« Il circuito, o l' investimento della fortezza, è avvenuto il dì 28, secondo narra il Canrobert: ei non dice la forza dell' esercito assediante, ma è facile presupporre che sieno un 25,000. Ed è circuita da terra e da mare; sicchè non avrà nè la fortezza, nè il navilio altra munizione da bocca e da guerra, che quella, che aveva per avventura fin lì. Balaklava è il principale alloggiamento dell' assediatore; nè chiamerei Balaklava la base delle operazioni, le quali cominciarono, e sì valorosamente, dal dì 20 di settembre, che furono menate le mani sulle rive d' Alma.

« Lo scopo del circuito o dell'investimento è di chiudere del tutto i passi; e i passi son chiusi. »

I legni onerarii, che trasporteranno le truppe ausiliarie egiziane da Varna nella Crimea approderanno al Capo Chersoneso. I navigli da guerra russi stanno inoperosi nel piccolo porto. Soltanto alcuni piccoli vapori s' avanzano a quando a quando fino al porto di quarantena, ma ritornano tosto che si fanno vedere i navigli degli alleati. Le Autorità comunali della Crimea somministrarono, verso pagamento, 500 carri per trasportare da Balaklawa al campo d' assedio munizioni e provvigioni, e da questo fino al mare i feriti anglo-francesi.

(Corr. Ital.)

Lord Raglan assunse la presidenza del supremo Consiglio di guerra. Tutte le soldatesche de' confederati sono partite da Varna per la Crimea.

INGHILTERRA

Londra 8 ottobre

Scrivono da Newcastle-on-Tyne al *Morning-Chronicle*, in data del 6, i seguenti particolari sull'incendio ivi avvenuto e già dal telegrafo annunziato:

« Una terribile sciagura ha gettato nella costernazione la nostra città e il vicino borgo di Gateshead. Tra mezzogiorno e un' ora, il fuoco è scoppiato nella filatura del sig. James Wilson di Gateshead, e, a capo di 2 ore, penetrò in un prossimo magazzino pieno di solfo, di nitro, e che conteneva, dicesi, 7 tonnellate di polvere da cannone.

« Una esplosione spaventevole successe immediatamente, abbattendo case, seppellendo parecchie persone nelle ruine e cagionando altri danni gravissimi. Cinquanta o sessanta altre persone, più o meno pericolosamente ferite, sono già state condotte all' Ospitale, e l' infermeria della caserma ribocca di soldati feriti.

« Le grida delle donne, che piangono i morti, gli assenti, i feriti, straziano il cuore. È impossibile di valutare le perdite.

« A 8 ore di sera, l'incendio continuava. Furono estratti dalle rovine 20 cadaveri, fra cui quello del sig. Davison giovane. Si contano 200 feriti. Le perdite ammontano a un milione di lire di sterlini (25,000,000 di fr.)

« Un dispaccio è stato inviato al ministro dell' interno, lord Palmerston, affinchè si proceda ad un' inchiesta per ricercare le cagioni dell' orribile disastro.

« Il Consiglio municipale di Newcastle si riunì a fine di nominare una Commissione, incaricata di soccorrere gl' infelici, rimasti senza ricovero. Lo stesso Consiglio sottoscrisse immediatamente per una somma di 615 lire di sterlini (15,000 fr.) Il Consiglio di Gateshead adottò anch' esso provvedimenti analoghi »

FRANCIA

Parigi 9 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il ministro della marina e delle colonie ricevette dal signor capitano di vascello, comandante la crociera francese nel mar Bianco, avviso della notificazione di blocco, fatta il 12 agosto scorso al governatore d' Arcangelo, da' comandanti inglese e francese in quelle acque. Quel documento, scritto in doppio esemplare, in francese e in inglese, fu portato da una lancia, che aveva a poppa le due bandiere d' Inghilterra e di Francia, e ne fu accusata ricevuta il stesso. »

Il *Moniteur* d' oggi, 9, annunzia la morte del maresciallo Saint-Arnaud, che soggiacque il 29 alla malattia, che lo travagliava già da lungo tempo.

« Il maresciallo (dice il *Moniteur*), soccombendo omai alla stanchezza ed alla malattia, si era imbarcato il 27 sul *Berthollet*, dopo avere, secondo gli ordini dell' Imperatore, rassegnato il comando nelle mani del generale Canrobert.

« La Francia intera si associerà al profondo rammarico dell' Imperatore. Questa perdita crudele viene a mescere un lutto nazionale alla gioia, prodotta dalle ultime notizie d' Oriente.

« Il maresciallo di Saint-Arnaud soggiacque nel momento, in cui aveva acquistato, per la spedizione della Crimea e la splendida vittoria dell' Alma, gloriosi titoli alla riconoscenza del paese. »

Leggiamo nel *Constitutionnel*: « Il maresciallo di Saint-Arnaud, come fu padrone del campo d' Alma, ed ebbe dato gli ordini necessarii, entrato nella tenda del principe Menzikoff, scrisse al ministro della guerra a Parigi:

« « La mia salute è sempre la stessa: si sostiene in mezzo ai patimenti, alle crisi ed al dovere. Tutto questo non m' impedisce di starmene a cavallo per 12 ore ne' giorni di battaglia; ma le forze non mi abbandoneranno? »

« Il presentimento, che dettava queste parole, doveva avverarsi: il maresciallo di Saint-Arnaud non sopravvisse alla sua vittoria.

« Già da un anno, la vita del maresciallo non era che un lungo soffrire; tuttavia non potè rassegnarsi al riposo, quando ritornò per la Francia il tempo delle battaglie. Egli chiese, come un favore, il comando del primo esercito, destinato a portare le aquile sopra un campo di battaglia europeo Tutti gli dicevano che vi avrebbe lasciata la vita; egli sapeva di acquistarvi la gloria, e stette fermo nella sua risoluzione. Coloro, che vivevano intimamente col maresciallo, vedevano la lotta interna, ch' egli incessantemente sosteneva, ed ammiravano la sua vittoria d' ogni istante sulla natura, e ne rimanevano sgomentati. Le forze umane hanno un termine, ed il maresciallo raggiunse quel termine. In poche ore soccombette: i soldati non seppero ch' egli aveva cessato di comandare, se non quando venne loro annunziato che aveva cessato di vivere »

Ecco il testo del rapporto, spedito al Governo dal viceammiraglio Hamelin, accennato nelle *Recentissime* d' ier l' altro ed ieri promesso:

« *Ville-de-Paris* 22 settembre, all' ancoraggio dell'Alma.

« Signor ministro,

« Colla mia lettera, in data 21 settembre, mi son dato premura di spedire a V. E. un dispaccio telegrafico, che riassumeva brevemente la splendida vittoria, riportata dalle nostre truppe sui Russi nel valico dell' Alma.

« Posso oggi aggiungervi alcuni particolari, e perchè meglio vi appaiano all' occhio, aggiungo alla presente due abbozzi: il num. 1 espone il progetto, concepito dagli eserciti collegati al 19 di sera per impegnar battaglia il dì seguente; il num. 2 è una veduta delle posizioni d' Alma, specialmente di quelle ove le nostre truppe attaccarono la sinistra ed il centro dell' esercito russo, sotto gli occhi della flotta, i cui vapori co' loro obizzi appoggiavano tal movimento.

« Vi basterà, sig. ministro, gettare lo sguardo sul primo di questi abbozzi, per apprezzare l' eccellente concetto militare, ch' esso rivela. Secondo il piano prestabilito, in fatti, la 2.ª divisione doveva costeggiare la spiaggia del mare, valicar l' Alma a guado nel luogo scandagliato la mattina stessa dai nostri palischermi, ed espugnar le alture dell' estrema sinistra del nemico, sotto la protezione degli otto bastimenti a vapore, ch' io aveva appostati contro quell' estrema sinistra. In questo mentre, a 1.ª e la 3.ª divisione, sotto gli ordini del maresciallo, assaltavano di fronte la posizione del centro del nemico, e tutto l' esercito inglese movevasi, dal suo lato, per avvolgerne l' estrema destra.

« Questo piano fu, presso a poco, eseguito com' era stato concepito, sebbene le nostre truppe dovessero, passata una volta l' Alma, salire per declivii tagliati a picco, e dove i nostri soldati d' Africa hanno risolto problemi di agilità e d' audacia veramente straordinarii. Grazie a tali prodigii d' intrepidezza e celerità, grazie eziandio, convien dirlo, al terrore, che gli obizzi delle nostre navi a vapore inspirarono alla cavalleria nemica sulla sua estrema sinistra, la divisione del generale Bosquet giunse ad effettuare la sua mossa col più splendido successo; ed ella già si ripiegava sul centro, un' ora dopo il principio della fazione. Dal canto loro, le due divisioni del maresciallo, dopo aver sostenuta una viva fucilata di bersaglieri sulle sponde stesse dell' Alma, gua-

---

spettano al lusso, al credito, a' capitali, all' arte vetraria nostrale, alla tassa sui cani come presidio contro l' idrofobia, all' emancipazione della letteratura dalla tirannide degli stampatori; parlano altri del gas, della falsificazione degli olii, e d' altre cose. E qui vuolsi notare che, in generale, gli articoli, originali o no, presentano ragionate discussioni e sviscerano argomenti d' interesse presente, non isviandosi dietro ad astratte teorie lontane dalla pratica possibile e vantaggiosa.

Forse noia darebbesi altrui, dicendo di che si occupino, ad uno ad uno, i settantasei articoli non originali, offerti dall' *Avvisatore*. Perciò, restringendosi a' sommi capi, diremo esser questi gli svariati e profittevoli loro soggetti: arti e scienze in generale, ed in particolare l' agricoltura; annona; beneficenza; ornato e pubblica politezza; trattenimenti pubblici storicamente trattati; geografia; esplorazioni di regioni ignote; notizie storiche e statistiche; emigrazione; nuovi canali; taglio d' istmi, ec.; commercio in genere; grandi compagnie commerciali; navigazione; costruzioni navali; meccanica; industria manifatturiera; invenzioni, miglioramenti ec.; seta; nuovo baco da seta; scoperta dell' oro e di nuovi metalli; zecche; numerario; prestiti; banchi pubblici.

Dal fin qui detto, dee indubbiamente emergere la convinzione che il periodico, cui riguardasi, si adatta e può dar profitto al commerciante in grande ed a quello di mediocri affari; al mediatore; allo speditore; alle Società di commercio e d' industria, ed a' proprietarii e direttori di fabbriche e di manifatture; come non meno al colto agronomo, al pratico coltivatore, al finanziere, all' economista, ed all' uomo di governo.

Chi scrive non ha in esso interesse pecuniario, e se, stando egli pure fra gli estensori degli articoli originali, non gli si addice il ragionare intorno al merito di questi, non per ciò dee astenersi dal lodare la scelta e l' opportunità di quelli, tradotti o ricopiati, dipendendo tutto questo dalla Redazione, presso alla quale non tiene ingerenza. Vada adunque l' *Avvisatore mercantile* per un maggior numero di mani, ed allora nol si lascierà ignorato da altri periodici, come accade al presente, e potrà anzi essere riguardato siccome foglio, unico nel suo genere in queste parti, che onora ed avvantaggia la città, che lo produce. *La rispettabile Camera di commercio il faccia suo*, proteggendolo e sorreggendolo in ogni modo possibile (chè ogni possibilità non può già mancarle): lo abiliti a porsi a livello di altre periodiche pubblicazioni coll' esterno decoro, nonchè a compiere un vecchio desiderio nostro, narrando i carichi, i negozii, i noleggi ed altre operazioni de' veneti commercianti e naviganti in altri porti; non bastando la rubrica degli Arrivi e partenze *(Portata)*, a rappresentare tutta la vitalità commerciale; corrispondendo pure alla brama, da altri spiegata, di esporre, cioè, i movimenti, le condizioni e i prezzi delle produzioni nostre industriali, e delle forestiere fra noi. Per siffatti miglioramenti l' *Avvisatore* compendierà le gioie, le speranze e i dolori del veneto (un dì tanto famoso, ed or non ispregevole) commercio; sgannerà i forestieri e gli abitanti stessi su di non iscarsi nè indifferenti propositi, ed acquisterà anche più facilmente un numero di associati, che il ponga in maggior onore, procacciando alla coraggiosa sua Redazione que' conforti, di cui non godette finora in tropp' abbondanza (*).

FORTUNATO SCERIMAN.

(*) Mentre rendiamo pubbliche e riconoscenti grazie al nobile e chiarissimo scrittore, che, non pregato, ma spontaneo e indotto dalla sola natural gentilezza dell' animo suo, ha voluto pigliare in protezione il povero *Avvisatore Mercantile*, aggiungeremo, a compimento delle cortesi sue osservazioni, che il detto periodico, non pure non reca nessun buon frutto al suo editore, ma gli cagiona un' annua perdita d' oltre L. 2300. Ben è vero che con questa impresa non s' ebbe in mira nessuna bassa idea di lucro: ella fu immaginata e sostenuta per solo decoro del patrio commercio, e il patrio commercio ne lascia, da sette anni, tutto intero l' onore al riverente sottoscritto.

T. LOCATELLI

VARIETA'.

Leggesi nel *Giornale di Roma*: « Scoperta interessantissima per le arti belle è stata fatta testè in Albano, nel monastero delle monache del Bambin Gesù, di un preziosissimo quadro, opera delle migliori che mai uscissero dal pennello di Carlo Dolci, e che giaceva sconosciuto in mezzo ad altri dipinti di niun valore. I professori dell' arte, che sin ad ora lo videro, unanimi hanno giudicato, essere un tal dipinto originale, e molto superiore a quelli, che nella stessa capitale delle arti belle vengono ammirati di sì ricercato autore. Il desiderio, sorto presso gli amatori ed intelligenti di vederlo è tanto, che mosse quel reverendissimo monsignor vicario a farlo trasportare in luogo da potersi visitare da ognuno. »

Leggesi nel *Courrier du Gard*: « Il più giovine de' fratelli Braquet, che si vide recentemente alle Arene salire con tanta agilità in cima ad una pertica, che suo fratello teneva in equilibrio, e quivi fare non so quanti difficili giuochi, è testè morto a Bordeaux, vittima di que' pericolosi esercizii. Nel momento, in cui, con la sua agilità sorprendente, e' s' arrampicava lungo la pertica, questa si ruppe; ed il misero, cadendo da una grand' altezza, rimase morto sul fatto.

« Ecco ormai, da un anno, quattro vittime di codesti esperimenti, destinati a spasso del pubblico: l' aeronauta Deschamps, precipitato sotto i nostri occhi; Rabasson, l' invincibile lottatore, perito in una lotta a Bordeaux; lo sfortunato Letur, l' uomo volante, infranto a Londra colla sua macchina; e finalmente, Braquet. Questi lascia una giovane moglie incinta, e probabilmente in miseria, dopo una tale aventura. »

Il *Sun* narra che, nella città di Nuova-Yorck, i soli alberghi hanno un valore di 12 milioni, e danno alloggio a 9000 forastieri, senza contare gli appartamenti mobiliati. Il sig. Mormot, proprietario dell' *Albergo di Nuova-Yorck*, si propone di erigerne uno nuovo di proporzioni gigantesche; sarà un edifizio coperto di marmi, e costerà, compresa la suppellettile, 5 milioni di franchi.

... con pari audacia e fortuna, le alture naturali, ... del nemico si credeva al sicuro da ogni ...

In questo mentre, l'esercito inglese aveva ri... a circuire l'estrema destra del nemico, e an... assalire vigorosamente le forti posizioni trince... sua destra. Là i Russi avevano disposto, non ... pezzi di campagna in batteria, come su tutto ... della linea, ma una batteria di 12 bocche da ... del calibro di 32, che i nostri bravi alleati fini... col toglier loro, ma con crudeli perdite.

In una parola, l'attacco delle posizioni incominciò ... ore dopo mezzogiorno, ed alle tre e mezzo ... la linea era vincitrice: l'esercito russo era volto in ... rotta, e molti dei corpi, che lo componevano, ... presentavano più che una massa confusa di sol... che seminavano de' lor cadaveri una parte delle ... tutte loro dalle nostre truppe. Se avessimo ... cavalleria, avremmo per fermo fatto migliaia di pri... e conquistate molte bocche da fuoco.

Riguardo alle perdite, toccate agli alleati, che ... per le difficoltà delle posizioni, che abbisognò ... Noi contiamo circa 1500 uccisi e feriti; ... dai 1500 ai 2000.

Il nemico seminò de' suoi cadaveri tutta la li... compresa fra la Katcha e l'Alma, e lasciò sul cam... battaglia molte migliaia de' suoi.

Tre delle nostre fregate a vapore partirono per ... feriti del nostro esercito a Costantinopoli. Vi ... anche una parte dei soldati russi, che ricevono ... gli stessi trattamenti dei nostri.

Oggi accompagniamo l'esercito innanzi a Katcha.

Sono col più profondo rispetto, ec.

« *Il viceammiraglio*, HAMELIN. »

Il *Journal des Débats* accompagna con le riflessioni seguenti il dispaccio del generale Canrobert, ri... nelle *Recentissime* d'ieri:

« Il dispaccio, indirizzato dal generale Canrobert ... della guerra, conferma quel ch'era stato ... annunziato da lord Raglan sull'occupazione di ... dall'esercito collegato, il 28 settembre; data, ... scrive il generale Canrobert. Una particolarità ... di quel dispaccio è che l'esercito stava per ... le alture, situate innanzi a Sebastopoli dalla ... del mezzodì, e approfitterebbe allora delle baie ... per isbarcarvi l'artiglieria d'assedio.

« Quelle baie sono in numero di quattro. La pri... quella della Quarantena, è sotto il cannone de' ... ma le altre sono affatto fuori delle difese della ... Quella di Streletska, o del Tiro, ch'è la ter... una profondità di sei in dieci passi, offrirebb... un ancoraggio a' più grandi vascelli. Le co... che dominano quelle baie, erano state guernite di ... batterie, probabilmente levate, prima che le nostre ... giungendo per le alture, abbiano potuto impa...

« Per condurre i grossi cannoni, dalla baia, che sa... scelta, sugli altipiani, si avrà forse a scavare uno ... chilometri di strada, opera che si eseguisce ra... da' sappatori e da' cannonieri, secondati all' ... da lavoratori ausiliarii, che somministra in tal ca... l'infanteria. L'esercito giunge provvisto di tutt'i ... necessarii, di tutti gli utensili, gabbioni, sacchi ... fascine, imbarcati in buon numero, nelle pre... d'un grande assedio. I primi lavori dovettero ... cominciare il 30 settembre; ed i primi dispacci ci ... annunzieranno senza dubbio progressi importanti.

« L'esercito collegato sta per possedere adesso, ... pare, due piazze d'armi, due punti di sbarco, ... a Balaklava, l'altro in una delle baie, indicate più sopra. Nel porto, perfettamente riparato e facile a difendersi, di Balaklava, andranno ad ancorarsi i convogli delle navi di provvisione, e nella baia si porrà a terra il corredo speciale d'assedio, a piedi e vicinissimo alle linee d'investimento.

« Il principe Mensikoff, ingannato dalla rapidità dello sbarco, intimorito dalla sua disfatta sull'Alma, e sconcertato dal movimento dell'esercito collegato verso Balaklava, potè, sin d'allora, comprendere che l'attacco non si farebbe dal settentrione; e si portò quindi, con 20,000 uomini, su Baksch-Serai, dieci leghe a levante di Sebastopoli. Sembra ch'ei voglia colà radunare i rinforzi, che fa venire da tutt'i punti della penisola, per minacciare il fianco destro dell'esercito collegato.

« Questa mossa è bene ideata; tanto più che il principe Mensikoff rimane sempre padrone di rientrare, quando il voglia, a Sebastopoli, i cui accessi son liberi dal lato del settentrione, che non fu attaccato nè bloccato finora. »

Un sottotenente del 51.° reggimento d'infanteria, che fu il primo a penetrare nella torre meridionale di Bomarsund, fu nominato cavaliere della Legion d'onore.

Le basi fondamentali del nuovo imprestito sono già fissate; e, a pubblicarle, non si attende che la notizia della caduta di Sebastopoli.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 ottobre.

Abbiamo oggi poco a dire di Sebastopoli. Il dispaccio, in data del 28, con cui il generale Canrobert fa sapere al ministro della guerra che il maresciallo Saint-Arnaud gli ha trasmesso il comando, nel momento d'imbarcarsi, è una smentita, data a' dispacci d'origine russa, secondo i quali Mensikoff si era fortemente trincerato dinanzi Sebastopoli, e gli eserciti alleati, non avendo potuto sforzarlo in quella direzione, avevano preso il partito di rimbarcarsi e d'andar per mare a Balaklava. Il generale Canrobert dichiara nel modo più preciso che, non essendo il nemico riapparso dopo la vittoria dell'Alma, la marcia di fianco dell'esercito verso il mezzodì di Sebastopoli si effettuò senza nessuna difficoltà. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Il *Moniteur* conferma pur troppo stamane la trista notizia della morte del maresciallo Saint-Arnaud. Si è veduto che, nel rapporto del maresciallo, in data del 22, egli parlava de' suoi patimenti e delle crisi, cui soggiaceva, e manifestava il timore che le sue forze il tradissero. In fatti, alcuni giorni dopo della battaglia d'Alma, lo stato del maresciallo si aggravò: le sue crisi, più frequenti, non gli permettevano più di conservare il comando supremo degli eserciti alleati; ond'egli il trasmise al generale Canrobert e s'imbarcò il 27 sul *Berthollet*. Essendo la sua morte seguita il 29, ed essendo quel naviglio entrato a Costantinopoli il 30, se ne dee conchiudere che l'illustre maresciallo cessò di vivere durante il tragitto. Le fatiche, da lui sopportate durante questa breve campagna, hanno senza dubbio ravvivata la malattia, da cui egli era colto, prima che accettasse il comando supremo della spedizione d'Oriente. Come le truppe furono schierate in battaglia, e per più che dodici ore, non si potè persuadergli di prendere pur un istante di riposo: ei corse più volte tutta la linea, che aveva presso che due leghe d'estensione, non cessando mai di dare i suoi ordini, e nascondendo a tutti, a prezzo d'incredibili sforzi, la sua lotta con la malattia; solo, quando il dolore diveniva troppo acuto, quando le sue forze esauste erano presso a tradirlo, si faceva sostenere a cavallo da due cavalieri. Fino all'ultima estremità, egli esercitò le sue funzioni: non si reggeva ... se non per un prodigio di volontà; ma le forze ... hanno un limite, ed ei l'aveva raggiunto. Del resto, quest'avvenimento doloroso non ritarderà punto le operazioni dell'assedio di Sebastopoli, poichè si annunzia che il generale Canrobert, il quale sembra essersi in pochi giorni rimesso dalla leggiera ferita, riportata alla battaglia dell'Alma, faceva i suoi apparecchi a Balaklava per fare il dì stesso, 28, il suo movimento sopra Sebastopoli. Ma la morte del maresciallo Saint-Arnaud susciterà forse una questione di preminenza, in riguardo al comando supremo delle truppe alleate: poichè fu bensì, da una parte, convenuto che il comando supremo degli eserciti di terra avesse ad appartenere ad un generale francese, e quello delle flotte ad un ammiraglio inglese; ma, d'altra parte, il generale Canrobert non è tanto antico in grado, quanto il generale Raglan. Però, il buon accordo, che sempre corse dal principio della campagna fra' generali inglesi e francesi, ci è una garantia sufficiente che tal questione non farà punto protrarre le operazioni. Comunque ciò sia, nuovi dispacci telegrafici confermarono intanto i primi rapporti, i quali annunziavano che i Russi avevano chiuso l'ingresso del porto, colandovi a fondo parecchi loro navigli. Per tal modo, la flotta è irrevocabilmente perduta, nel caso, certo probabilissimo, che Sebastopoli abbia a cadere in mano degli alleati. Sarebbe stato forse più nobile, da parte del principe Menzikoff, uscire dal porto e andar a presentare battaglia alle flotte alleate; ma sembra ch'egli abbia realmente l'intenzione d'ardere le sue navi, qualora Sebastopoli venga espugnata.

Con mio grande stupore, veggo un giornale inglese, lo *Standard*, provocare un'inquisizione contro il Tartaro, che sapete, ed invitare i Governi, cui spetta, a solenni castighi contro i distributori di false notizie. Se una tal proposizione fosse uscita dal povero cervello di qualche estensore del *Constitutionnel*, il quale faceva giusto ieri un'aspra guerra a' corrispondenti del *Times*, ne sarei molto meno meravigliato. Il *Constitutionnel*, che si rese celebre col suo famoso serpente di mare, col suo banco d'ostriche, col suo ragno melomane, ed anche recentemente coll'annunziare al mondo la nascita d'un fanciullo tricolorato, dovrebbe, per verità, esser pieno d'indulgenza verso coloro, che, di quando in quando, spacciano un'innocente carota, a diletto della gente; ma così non è: l'età e le schienelle lo rendono spietato. Pazienza s'ei fulminasse co' suoi sarcasmi i soli corrispondenti francesi, che gli hanno però sempre reso, come suol dirsi, pan per focaccia, e co' finocchi sopramercato; ma sta male, nel momento quando l'alleanza anglo-francese fu suggellata sul glorioso campo di battaglia dell'Alma, metter in deriso i corrispondenti inglesi. E perchè, di grazia, il corrispondente del *Times* stuzzica egli a tal segno il frizzante estro dell'estensore del *Constitutionnel*? Perchè « quell'onesto corrispondente, simile al solitario del sig. d'Arlincourt, è da per tutto, tutto vede, ode tutto; perch'e' s'incontra in tutte le diligenze, ove il riconoscono al suo largo cappello color delle nocciuole, a' molti suoi paltò ed a' suoi pantaloni a scacchi »; inoltre, « perch'ei mangia a tutte le stazioni, bee da per tutto vino di Francia, interroga tutti, si fa largo tra la folla più fitta, a furia di pugni e di gomiti, per giugnere al primo posto, ponendosi al risico di venir preso per una spia, e d'esser passato per l'armi, solo per soddisfare al suo immenso desiderio di scoprir novità. » A dirla franca, ha in questi epigrammi del *Constitutionnel* un sentore di gelosia; ei rinfaccia al corrispondente del *Times* le qualità, che fanno appunto il merito d'un buon corrispondente, ed assicurano il pregio de' fogli inglesi. Perchè i giornali di Parigi son essi tanto noiosi, ad onta delle pretensioni ad una superiorità, che non è ratificata dal pubblico, solo giudice in tale materia? Perchè non si danno veruna briga d'esser bene informati; perch'e' sono sempre ben 50 chilometri lontani dall'attualità; perchè, in fine, i lor compilatori più valorosi se ne stanno sempre, siccome Giove, maestosamente avvolti fra le nuvole. Potrei citare venti giornali de' Dipartimenti, che hanno corrispondenti, da essi a caro prezzo pagati, a Costantinopoli, a Vienna, a Berlino, del par che a Parigi; e che, in grazia del telegrafo elettrico, vanno innanzi di quarantott'ore a' giornali parigini. In vece di beffarli, per qualche notizia arrischiata, il *Constitutionnel* farebbe meglio ad imitarli, per quel che concerne il capitolo delle spese. Egli mandò il sig. Felice Belly a Bucarest prima che la guerra fosse incominciata, e nel richiamò al momento, in cui le lettere di quel corrispondente avrebbero avuto maggior interesse. Che fino giudizio! O *Constitutionnel*, tu non sei altro che un vecchio avaro ed un vecchio geloso! Ma torno allo *Standard*, il quale, con la sua proposta d'inquisizione contro il Tartaro, mi sembra discostarsi de' principii di libertà, che vegliano in Inghilterra. A parer mio, in quella grande lusificazione della presa di Sebastopoli, il pubblico solo ebbe torto; e non dee imputare la sua delusione se non a sè stesso. Il *Moniteur* aveva avuto la cura di darvi la notizia *sott'ogni riserva* (*); il sig. di Bourqueney aveva insistito su questo punto ch'ei non aveva ricevuto la notizia se non dal Tartaro, e che non la guarentiva; il cannone degl'Invalidi stava zitto: e, ad onta di tutte queste ragioni di dubitare, i fondi alla Borsa salirono, vi fu chi fece provvista di lumini, il meticoloso *Journal des Débats*, che il dì prima vedeva difficoltà da per tutto, ci spiegò come il forte Costantino aveva dovuto saltare in aria, e finalmente il sig. Luigi Veuillot dell'*Univers* cantò un inno pomposo in onore dell'illustre spada, che aveva trafitto nel cuore lo scisma di Fozio! Certo, voi non rimprovererete al vostro buon servitore, ad onta del piacere immenso che pur gli avrebbe fatto la presa di Sebastopoli, d'averla bevuta a chius'occhi; ei v'ha lasciato, fin dalle prime, capire che l'annunzio del Tartaro gli pareva soggetto a tara. Ma perchè un corriere, pel lodevole desiderio di far bene, e forse di secondare un impeto patriottico, s'ingannò e ci ha ingannati, andremo noi a spezzare i telegrafi e a fare un'interminabil querela a' distributori di notizie, anche quando sono all'esterno e fuor del nostro sindacato? No; questo sarebbe far pruova di gretto animo. Che diavolo! Quando vi si dà una notizia *sott'ogni riserva*, quando vi si dice ch'ella merita conferma, tocca a voi stare in guardia. Io era a Parigi, al tempo della rivoluzione del 1830. Il 29 luglio, c'era sul baluardo un'immensa turba di gente, e in mezzo ad essa un uomo, d'una taglia da Ercole, il quale teneva in mano un cappello adorno di piume e un abito ricamato su tutte le costure: quel cappello piumato era il cappello di Marmont; quell'abito, guernito d'oro, era l'abito del maresciallo, duca di Ragusi: così almeno diceva l'uomo della taglia da Ercole; ed il *Constitutionnel* egli stesso parlò, per un buon mese, del cappello di Marmont, conquistato sulle barricate! Or come? in un giorno di battaglia, non sapete quel che succede al vostro uscio, vi spacciano lucciole per lanterne a così dir sotto il naso, e pretendete saper appuntino quel che succede sul Danubio e nel mar Nero, prima dell'arrivo de' rapporti uffiziali? Animo, via, siete fanciulloni!

Il Governo di Washington ha stimato dover aprire un'inchiesta sulla politica da tenersi dagli Stati Uniti in riguardo all'Europa. Tutt'i ministri americani, ac-

(*) Anche il nostro corrispondente di Vienna, nel trasmetterci il dispaccio, che l'annunziava, aveva avuto la cautela di far notare ch'ella mancava conferma. *(Nota della Red.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *ottobre* 1854. — Arrivi d'ieri: Da Marsi... brick sch. napol. *S. Giuseppe*, capit. Visciano, con ferro ... a sè stesso, - da Newcastle, il brigant. sardo *Luigi*, ... Rossi, con carbone alla Direzione del gas; - da Smirne, ... austr. *Gustavo*, capit. Rossi, con uva a Gio. Batt ... - da Bari e Trieste, il trabacc. napolet. *Arcangelo Raf...*, capit. Pirris, con olio a Fed. De Piccoli; - da Scutari, ... *Marianna*, capit. Varagnolo, con lane a Serpos. ... altro legno stava alle viste.

Si è fatto qualche affare delle lane di Romagna a prezzo ... quelle di Scopia a f. 49, ed agnelline a f. 47. ... di ... in tina a d.i 225 in pretesa di d.i 230, e di Corfù ... a d.i 2 0. Partita caccao Para a f. 16 1/2. Miele di Ava... a prezzo ignoto. Olio di ricino di Calcutta a f. 30. Mandorle ... a f. 40.

Le valute invariate, le Banconote da 84 ad 84 1/4; niente ... nelle altre pubbliche carte

...della carta dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO. 9 ottobre.	10 ottobre
...gazioni dello Stato	al 5 %		85 1/4	85 1/8
... del 1851 serie B.	5 —		——	——
... del 1853	4 1/2		74 1/8	——
... del 1850 con restit.	4 —		65 1/2	——
... del 1850 id.	3 —		51 —	——
... del prest. lomb.-ven. 1850	5 —		——	——
... dell'es. del suolo Aust. Inf.	5		81 1/4	——
... di altre Provincie	5 —		——	——
...con lott. del 1834, per f.	100		——	224 1/4
...con lott. del 1839	100		134 1/4	139 3/4
...con lott. del 1854	100		97 5/8	97 5/8
... della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1773 1/4	1773 1/4
... della Banca, per pezzo			——	——
... della Str. Budw-Linz-Gm.,		250	257 —	——
... Società di sc. della B Aust.,		500	563 1/2	467 1/2
... del Lloyd austr. in Trieste,		500	557	—
... della nav. a vap. Dan. aust.,		500	——	545 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 9 ottobre.	10 ottobre.
..., per 100 marchi Banco,	f.	86 1/2	86 1/4 2 m.
..., per 100 tall. oland.		——	97 1/4 2 m.
..., per 100 fior. corr.		117 1/4	117 3/4 uso
...sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.		116 3/4	116 3/4 3 m.
..., per 100 talleri		——	174 1/2 2 m.
..., per 1 lira sterlina		11.24	11 25 3 m.
..., per 300 lire austr.		115 1/2	115 3/4 2 m.
..., per 300 franchi		——	— 2 m.
..., per 300 franchi		137 —	137 1/4 2 m.
..., per 1 fior.	parà	—	232 31 g.
... dell'oro	fior.	——	22 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 10 ottobre 1854.

Sino al giungere di notizie recenti dal teatro della guerra, ... movimento dei corsi si presenta limitato. Se anche la speculazione è inceppata nella sua attività; si scorge, però, la soddisfacente circostanza, che l'estero si presenta quale acquirente in effetti, per cui si mantiene e si consolida la tendenza favorevole. Le Metalliche 5 % si pagarono ad 85 3/8 e 7/16. I Viglietti del 1854 a 97 9/16 e 5/8, quelli del 1834 a 224 1/2, e quelli del 1839 a 134 3/4. Le Azioni della Strada ferrata del Nord si mantennero a 177 1/2 e 3/4. Le Azioni della navigazione a vapore emersero fiacche al limite segnato. Pei contanti vi fu forte ricerca, ed i prezzi dei medesimi salirono sensibilmente. Con ciò, si sostennero più ferme anche i corsi delle divise, quantunque, in confronto d'ieri, la variazione non fosse rilevante. La Londra era ieri ad 11 25 1, ed oggi rimase a questo limite, dan.; Augusta e Parigi, in confronto d'ieri, in aumento di 1/4 %.

Londra, 11 25 d.; Parigi, 37 1/4 d.; Amburgo, 86 3/4 L.; Francoforte, 116 3/4. Milano, 115 1/2 L. Aug., 117 3/4. Livorno, ; Amsterdam, 97 1/4

	Ore 1 pom. del 9 ottobre.		del 10 ottobre.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 5/16	85 1/2	85 5/16	85 3/8
dette - - serie B - 5	94 1/2	95	94 1/2	95—
Azioni Gloggnitz con int. 5	——	——	91 7/8	92 —
dette - - - - - - 4 1/2	74 3/8	74 5/8	74 1/4	74 1/4
dette - - - - - - 4	65 3/8	65 1/4	65 1/4	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4	——	——	90 1/2	91—
dette del 1852 id. 4	——	——	88 1/2	89—
detta - - - id. 3	51—	51 1/4	51—	51 1/2
detta - - - id. 2 1/2	42	42 1/4	42—	42 1/2
detta - - - id. 1	——	——	17 1/2	17 1/2
dette su n. suolo Aus. Inf. 5	81 1/4	82	81 1/4	82 —
dette id. altre Prov 5	76—	78 —	76	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 3/4	224 —	224 1/4	224 3/4
id. id. del 1839 - - -	134 1/4	134 3/8	134 5/8	134 7/8
id. id. del 1854 - - -	97 3/16	97 5/8	97 1/2	97 5/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/4	58—	57 1/2	58
dette del Pres. lom-ven. 5	92—	92 1/2	92 —	92 [illegible]
Azioni della Banca col div., al pezzo	1248	1250	1250	252
dette id. senza div.	1044	1046	1042	044
dette di nuova emissione	1005	1006	1003	1005
dette della Banca di sconto	93 1/4	93 [illegible]	93 1/4	93 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 3/4	77 1/2	177—	177 1/4
detta Vienna-Raab - -	89 [illegible]	90—	90 -	90 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.	257	259	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	-	-	17	20—
detta id. (con prior.) 2.a	30	35—	30	35
detta Oed-Wiener-Neust.	63 1/4	64—	63 1/4	63 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	546	548	544	545—
dette 12.a emissione - - - -	540	542	538	540
dette del Lloyd austr - - - -	563	565	564	565
dette mulino vap. di Vienna - -	—	——	128—	129—
dette Lloyd con priorità (in arg.)		——	[illegible]	95—
dette del Nord al 5 %	—	——	87 1/4	87 1/2
dette Gloggnitz 5 %	——	——	78 3/4	79—
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	—	——	85 [illegible]	86—
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/2	4 3/8	4 1/2	14 1/2
detti di Esterhazy, fior. 40	85 [illegible]	85 1/4	85 3/4	86
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 1/4	29 1/4	29 3/4
detti di Waldstein - - - - -	29—	29 1/4	28 1/4	29 3/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/4	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22	22 5/8	22 7/8	23

MONETE. — *Venezia 13 ottobre 1854.*

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41:47	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14 02	Croc.oni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5.87
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America.	» 96:	Conversione, god. 1.° maggio	73 1/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia 13 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:10 —
Amsterdam	» 248 1/4	Malta	» 243 1/4
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 1/4
Atene	»	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 299	Milano	» 99 3/4
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 1/4
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 3/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 619 1/4
Genova	» 117	Trieste a vista	» 251 —
Lione	» 117 1/4	Vienna id.	» 251 —
Lisbona	»	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 3/4		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 13 ottobre 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: S. E. Mariano Arista, generale messicano. — Hortalan Felice, negoz. di Parigi. — Dunewilhat de Milanges perut Giovanni, negoz. di Ginevra. — Conde Garcia Giuseppe, possid. barone, possid. di S.t-Germain — Caso Luigi, ministro degli Stati Uniti messicano. — *Da Milano*: Douglas Scott cav. Guglielmo, possid. d'America a Roma. — Tornielli Brusati conte Eugenio, gentiluomo di Camera di S. M. il Re di Sardegna. — Cave Trent Lorenzo, capitano inglese. — Conover Riccardo S. e Potter Giacomo, possidenti americani. — *Da Trento*: Kempe W. Tommaso e Cosney Baring Carlo, ecclesiastici inglesi. — *Da Mantova*: Scotti conte Alfonso, possid. di Piacenza. — *Da Ferrara*: Feoli Giuseppe, avvocato di Roma. — *Da Firenze*: Giannecchini dott. Domenico, procuratore addetto alla R. Corte di Lucca.

Partiti per Trieste i signori: Cochrance Brodie Alessandro e Cochrance Guglielmo, possidenti inglesi. — de Foucaucourt bar. G., possid. di Château de Belloy. — de Pilati co. Oscaro, possid. di Schlegel. — *Per Mantova*: Anviti co. Luigi, tenente colonnello parmense. — *Per Verona*: Hadwen Vilson Tommaso, possid. inglese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 ottobre	Arrivati	928
	Partiti	934

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 ottobre 1854: Luppi Maddalena, nata Moretti, fu Giuseppe, d'anni 79, civile. — Gastaldis Teresa, fu Girolamo, di 93, povera. — Narduzo Angelo, fu Gio. Maria, di 29, ortolano. Antonielli Pietro, di N. N, di 62, industriante. — Martello Margherita, di Gio. Maria, di 33, domestica. — Crivellari Maria, nata Canova, fu Francesco, di 27, villica. — Locatelli Pietro, fu Giovanni, di 24, marinaio. — Menserafin Antonia, nata Canella, fu Angelo, di 35, villica. — Bernasia Elena, fu Pietro, ved. Marras, di 54, cucitrice. — Bernardi Giacomo Luigi, di Giacomo, di 1 anno e 9 mesi. — Bernardi Clotilde, fu Luigi, di 9 anni e 1/2. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14, 15, 16 e 17, in S. *Jacopo Apostolo*, volgo *Dall'Orio*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 13 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 4 5	28 5 0
Termometro	8 5	11 8	10 5
Igrometro	70	65	70
Anemom., direz.	N. E.	E.	N. E.
Atmosfera	Quasi sereno e vento forte.	Sereno e vento forte.	Sereno e vento forte.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato 14 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 15 ottobre 1854.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

TEATRO GALLURAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri — *Caterina Howard, quinta moglie di Enrico VIII, Re d'Inghilterra.* — Alle ore 8 e 1/2.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

La rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo

Teatro:	Sabato	14	»
	Domenica	15	»

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

A quanto sappiamo da buona parte, è quasi certo che nel prossimo novembre, in questo Teatro, reciterà la *Compagnia reale drammatica* del sig. *Righetti*, nella quale, fra' principali artisti, s'annoverano la *Ristori*, il *Rossi*, il *Gattinelli*, il *Woller*, il *Bellotti-Bon*, ec., ec.; nomi, che valgono per sè soli un elogio. La sarebbe una buona fortuna per chiunque ha in pregio la bell'arte drammatica; e per ciò non abbiam voluto differirne l'annunzio, nella speranza che la quasi certezza si muti in certezza perfetta.

creditati appo gli Stati europei, dovevano da prima adunarsi a Basilea (com' è già noto); ma quel progetto fu modificato, ed i sigg. Mason, Buchanan e Soulé, rappresentanti degli Stati Uniti in Francia, in Inghilterra ed in Spagna, aprono oggi stesso una conferenza ad Ostende. Un membro del Gabinetto americano, in questo momento a Parigi, recherà, dicono, egli stesso a Washington l'esito di tal conferenza. Oltre gli oggetti di politica generale, gli ambasciatori avranno a deliberare sopra il richiamo, indirizzato ai Paesi Bassi da un cittadino americano, a carico delle Autorità di Giava (l' affare Gibson.)

PS. — Una lettera di Londra, in data d' ieri, che mi viene all' istante comunicata, dice che la morte del maresciallo Saint-Arnaud vi produsse un' impressione profonda, e che si parlava già di mandare a Parigi una deputazione, scelta fra' varii corpi dell' esercito inglese, per assistere a' funerali del maresciallo, che saranno senza dubbio celebrati agl' Invalidi.

Dicesi che lord Raglan stia per essere creato marchese, e che sarà fatto duca alla presa di Sebastopoli.

Il *Journal des Débats* pubblicò una lettera, a lui indirizzata da Jassy, il 12-24 settembre, e scritta dall' ettmanno Maurocordato, in cui questi si scolpa dell' accusa, dategli dal *Lloyd* di Vienna, d' aver secondato il disegno del Governo provvisorio russo, d' incorporare la milizia moldava nelle schiere dell' esercito d' occupazione. « Per poco, egli dice, che si voglia soltanto por mente « al decreto, che mi ha indebitamente spogliato del mio « ufficio, si scorgerà che, lungi dall' essermi adoperato « in favore dell' incorporazione, come l'articolo del *Lloyd* « m' imputa, con tanto minor ragione che l' incorpora- « zione non è seguita, incorsi lo sdegno del presidente « Budberg, e ricevetti una lesione al mio onore per « aver adempiuto i miei doveri. »

ASIA

Col piroscafo il *Calcutta*, giunto da Alessandria a Trieste in 118 ore, l' *Osservatore Triestino* ha ricevuto i giornali di Bombay, dell' 11 settembre, i quali sono sterili di novità.

La condizione de' possedimenti indo-bratannici seguita ad essere sodisfacente. Dicesi che il Re d' Ava abbia deciso di mandare a Calcutta suo fratello, alla testa d' un' ambasceria, onde intavolare trattative, tendenti a promuovere buone relazioni tra i Governi d' Inghilterra e di Birma. Se questo fatto fosse vero, sarebbe la miglior prova dell' umiliazione dei Birmani, giacchè in passato, essi ricusavano, non solo di trattare cogl' Inglesi, ma perfin di ricevere gli ambasciatori britannici in modo decoroso. Le Provincie birmane, aggregate ai possedimenti inglesi, sono generalmente tranquille. Anche le notizie dall' Afganistan suonano pacifiche e sodisfacenti, e si comincia ora a credere in Bombay che le dicerie sui supposti maneggi della Russia fossero prette invenzioni.

Il governator generale delle Indie ha nominato una Commissione per amministrare lo Stato di Nagpore, ora considerato come una parte de' dominii inglesi.

Le relazioni da Hong-Kong giungono sino al 22 agosto. Il governatore inglese sir John Bowring ritornò il 20 agosto a Hong-Kong, dopo aver visitato Fuh-ciau ed Amoy. Credesi che a Fuh-ciau egli sia stato ricevuto benissimo dalle Autorità cinesi. Sir John Bowring ebbe accoglienze pari a quella del Vicerè: quand' egli entrò nella residenza vicereale, furono eseguite salve d' artiglieria; si aprirono le grandi porte del palazzo, e lo stesso Vicerè cinese gli andò incontro. Il governatore britannico ebbe con lui una conferenza, della quale si dichiarò poi molto contento. Non si sa con precisione di che si trattasse; tuttavia, dal buon accoglimento fatto a sir J. Bowring dal Vicerè Wang, che sinora era molto avverso agli stranieri e che trovasi in diretta comunicazione colla Corte di Pekino, si desume esser probabile che vengano stabiliti rapporti amichevoli tra' due Governi; il che sarebbe molto importante pel commercio, essendo Fuh-ciau una piazza mercantile attivissima. In Amoy S. E. fu ricevuta dalle Autorità cinesi con pari riguardo.

Sciangai trovasi sempre in potere degl' imperiali; Ningpo, Fuh-ciau e Amoy sono tranquille. I ribelli toccarono varie sconfitte nella Provincia di Hao-pih, ma ripresero tre città nel Keang-se. Nel Kwang-tung seguitano le turbolenze. Gl' insorti s' impossessarono della florida città di Sciun-teh-hien, al Sud-Ovest di Canton; gl' imperiali ripresero loro Sciau-King-fu, distante 75 miglia da Canton. Ad onta però del vigore, che spiegano i rivoltosi nel Kwang-tung, ove ascenderebbero quasi a 50,000 uomini, non si teme punto che riesca loro di prendere Canton.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

La *Gazzetta di Vienna* ha una corrispondenza da Odessa, in data del 2 ottobre, in cui leggiamo quanto appresso:

« Ci manca ogni notizia dalla Crimea; le truppe d' ambe le parti non eseguirono alcun movimento decisivo. Ogni giorno partono truppe da qui per la Crimea, e vengono surrogate da rinforzi, provenienti dalla Bessarabia. Le divisioni, partite ieri, non potranno però arrivare sul campo della guerra che il 3 (15) ottobre. Le truppe d' invasione cercano intanto di stendere la loro ala sino a Balaklava, mentre il principe Menzikoff attende verso l'Est, e in parte alle spalle del nemico, i chiesti rinforzi.

« Notizie telegrafiche da Varna, del 5 corr., recano che il 4 incominciò il bombardamento delle batterie della costa per parte dei navigli anglo-francesi, per determinare la distanza del tiro. Le batterie russe risposero al fuoco, però senza buon esito, a cagione del piccolo calibro dei loro cannoni, mentre le bombe nemiche cadevano non di rado dietro le batterie russe. Dicevasi che i navigli si metteranno in linea di battaglia il 5, e che apriranno il bombardamento, il quale seguirà senza interruzione. Il forte della Quarantena avrà a sostenere il primo attacco. » *(V. il nostro dispaccio telegrafico d' ieri.)*

Costantinopoli 2 ottobre.

L'acquedotto, che provvede Sebastopoli d' acqua, fu occupato dalle truppe alleate, e la fortezza è quindi priva di acqua potabile. I generali russi Kolinoff e Tschenekoff, trasportati qui dopo la battaglia all' Alma, morirono in seguito alle riportate ferite, e furono sepolti oggi. *(Presse.)*

Relazioni da Galacz del 4 ottobre annunziano che le operazioni contro la Bessarabia debbono aver cominciamento, sotto la direzione personale di Omer pascià, da tre parti simultaneamente, cioè dalla Dobrudscha, dal Pruth e dal mare. Comandante delle guarnigioni di Braila e Galacz fu nominato l'I. R. generale di brigata, barone di Augustin. Le truppe austriache sono alloggiate provvisoriamente nelle case private; stanno però costruendo per esse due nuove caserme. *(Corr. Ital.)*

Atene 6 ottobre.

Gli accusati Tassos, Metaxà e Joannu, furono assolti dai Tribunali. *(Corr. austr. lit.)*

Madrid 5 ottobre.

Lo spoglio dello squittino è cominciato. Ecco, giusta i primi risultamenti conosciuti, i candidati, la cui elezione è assicurata a Madrid:

Il generale Evaristo San-Miguel; don Ignacio Olea: don Juan Sevillano, marchese di Fuentes del Duero; il marchese di Perales; il generale Gurrea.

Si danno come certe le elezioni di Espartero e del sig. Olozaga a Saragozza.

Il maresciallo Espartero fu egualmente nominato a Calatayud e a Pedrale, e il sig. Olozaga a Calatayud e a Milagro.

Le operazioni elettorali non furono turbate da alcun disordine. *(Ind. belge.)*

Parigi 10 ottobre.

Il *Moniteur* d' oggi contiene un rapporto dell' ammiraglio Hamelin, in data del 27, dalla *Ville-de-Paris*, dinanzi Katcha. (Quello stesso, a cui accennava il nostro dispaccio particolare, inserito nelle *Recentissime* di martedì):

L' ammiraglio dice che, essendo stati colati a fondo alcuni vascelli all' ingresso di Sebastopoli, vi fu buon motivo di modificare il progetto d' attacco.

Preso che fosse il forte Costantino, ed espugnate le batterie del Nord, le flotte dovevano dar dentro nel porto, spezzare le catene, che lo chiudono, compier l' opera dell' esercito, attaccando le batterie del Sud, indi offrire, qualunque fosse il tempo e la stagione, il loro concorso all' esercito di Sebastopoli.

Gl' impedimenti messi poi all' entrata del porto, cambiarono completamente l' aspetto delle cose. Inoltre, opere esterne recentemente erette intorno al forte Costantino, per renderne gli approcci difficili e micidiali, hanno fatto risolvere i generali a girare la piazza dal lato dell' Est, e andar ad attaccare la città dalla parte del Sud.

L' ammiraglio Hamelin crede che lo stretto seno di Balaklava basterà difficilmente per rifornire di viveri gli eserciti.

Parecchie fregate sorvegliano l' apertura del porto di Sebastopoli e le acque di Odessa. « È pervenuto a mia notizia, dice l' ammiraglio, che i piroscafi russi speravano di poter oltrepassare di notte il labirinto di scafi ancorati all' entrata di Sebastopoli, e rifuggirsi in qualche possedimento russo del mar Nero. Per quante facilità offra il vapore ad un simile tentativo, in notti lunghe e buie, l' ammiraglio Dundas ed io abbiamo prese disposizioni per procurare di mettervi ostacolo. »

I Polacchi disertori dicono che i Russi manderanno a fondo le loro navi, tostochè la presa di Sebastopoli loro sembrerà certa.

Leggesi nella *Presse*: « Abbiamo trovato oggi ne' giornali inglesi i rapporti officiali di lord Raglan e dell' ammiraglio Dundas. Come il maresciallo Saint-Arnaud non trascurò di fare per le truppe inglesi, lord Raglan non ommette di render giustizia al valore delle truppe francesi. Ei fa menzione con rammarico del tenentecolonnello Lagoudie, addetto al suo stato maggiore del Governo francese, e ch' è caduto in mano de' Russi il 19, il dì precedente alla battaglia (*).

« Sembra che si apparecchi qualche fatto sul Danubio. Scaramucce giornaliere avvengono nella Dobrudscha fra drappelli turchi e drappelli russi, che passano il fiume. Giusta un dispaccio privato, i Russi avrebbero ricevuto l' ordine di tornare sul Pruth; e pareva che i Turchi si accignessero a passare il Sereth, per entrare in Bessarabia. Tal movimento de' Turchi è anzi dato come risoluto dalla *Gazzetta di Voss*, la quale aggiugne che l' Austria non vi porrà ostacolo: il che non farà stupore, dopo l' ultima risposta del Gabinetto austriaco al Gabinetto prussiano *(V. il nostro N. 230)*, il tenore della quale fece la più viva impressione nella stampa tedesca.

« Scrivono da Balaklava al *Courrier de Marseille* che, nella mattina del 28, i nostri marinai videro sorgere, di sopra alla città stessa di Sebastopoli, un gran fumo; in breve, un' immensa fiamma si spinse ad un' altezza prodigiosa, poi, verso mezzodì, rimbombava un tremendo scoppio: e cadevano schegge da tutte le bande. L' opinione più accreditata è che i Russi abbian voluto distruggere alcuni edifizii, fors' anche un quartiere della città, che potevano inceppar la difesa od offrire agevolezze agli assedianti »

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 5/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	118 3/4
Londra, per una lira sterlina	11 29

Costantinopoli 5 ottobre.

Le ultime notizie dalla Crimea, qui conosciute, sono del 3 corrente. L' armata degli alleati si trovava in buono stato e i suoi capi erano animati dalle più belle speranze. Erano state prese quasi tutte le disposizioni necessarie per un assedio regolare; i valli erano già avanzati sino alla distanza di 1500 giarde. *(Corr. Ital.)*

Londra 12 ottobre.

Il piroscafo postale l' *Arctic*, partito da Liverpool per Nuova Yorck il 20 settembre, è pericolato. Esso aveva a bordo 200 passeggieri, di cui 46 furono salvati, per quanto si conosce finora. *(O. T.)*

Parigi 12 ottobre.

Il *Moniteur* annunzia che i funerali del maresciallo Saint-Arnaud saranno fatti a spese dell' erario pubblico.

(*) Secondo il corrispondente di Costantinopoli della *Presse* di Vienna, di cui riferiamo più sopra la lettera, il sig. Lagoudie sarebbe poi riuscito a scappare e tornare al campo degl' Inglesi; ma di questo non è fatto cenno nel rapporto di lord Raglan: onde la notizia vuolsi tenere per infondata. *(Nota della Comp.)*

AVVISI PRIVATI.

Camera provinc. di commercio e d' industria del Friuli.

AVVISO

L' Esposizione universale, istituita a Parigi per l' anno 1855, riceve i prodotti agricoli ed industriali, nonchè le opere artistiche, di tutte le nazioni.

Dessa si apre nel 1.° maggio, e si chiude al 31 ottobre.

Chi desidera approfittarne, deve, prima del 15 novembre p. v., notificare gli oggetti da esporsi a questa Camera, quale Comitato filiale.

Il Regolamento, le istruzioni le module, quant' altro si riferisce al concorso, sono ostensibili dal Comitato a chiunque.

La Camera eccita caldamente gl' industriali ed agricoltori della Provincia a voler concorrere alla generale rassegna; convinta che, col proprio vantaggio, esporrebbero prodotti non immeritevoli di riguardo.

Udine, 10 ottobre 1854.

Pel Presidente assente
Il Vicepresidente, F. Ongaro.
Monti, *Segretario.*

A tutto il mese corrente, resta aperto il concorso al posto di Maestro per la Società filarmonica, che va ad istituirsi in Mirano con avvertenza, che il concorrente deve avere anche le qualifiche di sonatore d' organo, e istruttore di canto. La istanza deve essere diretta alla istituita Presidenza, presso la quale ogni aspirante potrà conoscere i diritti ed obblighi relativi.

Mirano, li 6 ottobre 1854.

La Presidenza.

ANNUNZIO LIBRARIO.

I sottoscritti, divenuti proprietarii del Negozio librario alla *Fenice*, posto in Merceria S. Giuliano N. 705, per scrittura 9 and. mese, ed ottenuta la Superiore autorizzazione per l' esercizio di esso, si fanno dovere di avvertire il pubblico che, oltre il copioso assortimento di cui terranno provveduto il Negozio, sussidiati da due fra le principali Case editrici italiane e da altro Negozio librario posto in Milano di proprietà dei Socii stessi, saranno in grado di adempiere ogni commissione, che venisse loro affidata, tanto per l' Italia che per l' estero.

La sollecitudine nell' eseguire qualunque commissione, di cui fossero onorati, e la modicità dei prezzi, che sono in caso di offrire ai loro ricorrenti, li lusingano di far prosperare in Venezia un Negozio librario, che, rispondendo ai desiderii degli studiosi e degli amatori, non resti inferiore alla rinomanza di sì gentile e colta città.

Venezia, li 30 settembre 1854.

Gaetano Brigola, e Socii.

Presso lo Stabilimento tipografico-enciclopedico
DI GIROLAMO TASSO IN VENEZIA
trovasi vendibile:

Metodo sperimentato per la fabbricazione del vino senza uva, simile a quello dell' uva, economico e salubre, con ogni necessaria istruzione per ottenerlo perfettissimo; reso alla più chiara intelligenza di tutti. Sesta edizione, con aggiunte importantissime. Prezzo austr. cent. 50. Modena, 1854. Autore prof. Geminiano Grumelli.

Insolforazione delle viti. Vino succedaneo a quello d' uva. Vino bianco così pel povero, come pel ricco, ed applicazione sanitaria contro la corrente pestilenza cholerica. Modena, 1854, autore prof. Geminiano Grumelli. Prezzo cent. austr. 75.

Dialogo nuovissimo tra il vino vecchio d' uva, il vino nuovo d' uva, il vino senza uva, un carrettiere ed un mercante di vino, e risposta a quelli, che hanno voluto asserire che il metodo attuale era già conosciuto. Autore S. Vivi. Modena, 1854. Prezzo austr. cent. 25.

Specifico efficace contro il cholera morbus, recentemente scoperto dal Dott. Hoffmann. Modena 1854 Prezzo austr. cent. 25.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.
È uscito dai torchi della Tipografia Teresa Gattei

ISTRUZIONI

SULL' USO DELLE MARCHE DA BOLLO
giusta la ministeriale Ordinanza 28 marzo 1854.
Prezzo austr. cent. 75.

SCUOLE REALI PRIVATE.

Corso teorico-pratico di studii commerciali e Scuole elementari.

Lo Stabilimento di privata istruzione, superiormente autorizzato, posto in Venezia, Calle del Carro N.° 4629, riaprirà le sue lezioni col 4 novembre p. v.

L' istruzione per le materie delle *Scuole reali* ed *elementari* procede giusta le Superiori disposizioni, e gli alunni, subìto l' esame prescritto presso le competenti Autorità, riportano l' attestato relativo, che rende validi, innanzi allo Stato, gli studii privatamente percorsi.

L' istruzione per le materie libere commerciali procede su un piano teorico-pratico, essendo lo Stabilimento fornito dei Gabinetti necessarii per lo studio della fisica e della chimica applicata, alle arti, e d' una Collezione in oggetti di *merceologia*, il cui studio, in unione a quelli della *contabilità*, della *tecnologia*, ec., e delle lingue straniere, mette la studiosa gioventù in grado di conseguire quelle cognizioni, che rendono colto ed esperto commerciante. *Il Direttore* Reynold.

Si rende noto a chiunque essere state derubate nell' abitazione del sottoscritto curato di sant' Afra, Usanza Pietro, N 8 Cartelle del Comune di Brescia, da lire 500 cadauna, portanti i Numeri 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, nella notte del 29 settembre 1854; come pure per austr. L. 4000, di Obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Resta perciò diffidato chiunque all' acquisto delle suddette.

Brescia, 2 ottobre 1854.

P. Usanza Pietro.

NEGOZIO ORA AD USO DI OFFELLERIA.

Con Forno, posto in Venezia; da appigionarsi. Rivolgersi a Francesco Gabrieli, Caffettiere, dirimpetto la Calle delle Razze, in SS. Filippo e Giacomo. Si desidera stabilire il nuovo contratto alcun tempo prima della scadenza del vecchio, dovendosi convenire per qualche ristauro.

Francesco Gabrieli.

GIUSEPPE TARREGHETTA

Negoziante di Chincaglierie e Profumerie in Venezia, Frezzeria, vicino la Calle del Carro N. 1643, assunse l' esclusivo Deposito dei nuovi privilegiati prodotti, preparati dai dottori di medicina qui sotto indicati.

Con privilegio dell' I. R. Governo d' Austria e di Baviera, e con l' approvazione dell' Autorità medica di Berlino.

OLIO DI CHINACHINA *del* **D.r HARTUNG.**

Consiste quest' Olio in un decotto di chinachina mescolato con olii eterei e rimedii balsamici. Esso agisce in modo molto salutevole sui capelli e sulla cute, mantenendoli flessibili e preservati dall' aridità. Verrà impiegato con molto profitto quando la capellatura abbia sofferto per malattia, avendo egli la proprietà di rinvigorire la cute, quand' anche vi fossero affatto spente le radici.

Prezzo di una boccetta, aust. L. 2. 50.

POMATA DI ERBE *del* **D.r HARTUNG.**

Questa Pomata è preparata con ingredienti vegetabili e nutritivi, uniti con estratti di radici scelte e di provata virtù, che comunicano il loro vigore all' organismo. L' uso di questa, riconosciuto utilissimo ottenne sempre il migliore successo distinguendosi esso da qualunque altra composizione di tal genere fino ad ora conosciuta. La Pomata di erbe preserva i capelli dallo scolorire ed incanutire per mezzo di sostanze nuove e salutevoli, ch' essa comunica all' epidermide, e con che vengono nutrite le radici.

Prezzo di un pacchetto austr. L. 2. 50.

SAPONE DI ERBE MEDICO AROMATICHE *del* **D.r BORCHARD**

preparato di Erbe di primavera dell' anno 1854.

Il Sapone di erbe medico, aromatiche contiene oltre ad una quantità di sostanze vegetabili e particolarmente aromatiche ed oleose, delle parti minerali, che rendono gli effetti caratteristici di questo sapone. Esso non solo fa la pelle morbida, e per conseguenza la secrezione più libera, ma agisce anche per mezzo delle sue sostanze chimiche, nel tessuto cellulare e gli organi glandulosi in modo rissorbente e vivificante, eccitandoli a nuova attività. Questo Sapone si prescrive particolarmente in molti casi, indicati appunto negli Avvisi, che si dispensano *gratis* nel Deposito stesso.

Prezzo di un pacchetto per sei mesi austr. L. 1.20.

PASTA ODONTALGICA *del* **D.r SUIN DE BOUTEMARD.**

Molti esperimenti fatti hanno provato che detta Pasta dentifricia, oltre ad essere un preparato che ha la proprietà di fortificare le gengive, unisce quella di purificare i denti perfettamente e senza il menomo effetto nocivo, influendo nel medesimo tempo in modo salutevole sulla bocca e sull' alito. Il pregio di questa è utilissimo, poichè, oltre alle qualità menzionate, unisce la virtù di dar nuovo vigore all' interna superficie della bocca e liberarla da ogni spiacevole esalazione.

Prezzo di un pacchetto per sei mesi, austriache L. 2; di mezzo pacchetto, austr. L. 1.

TINTURA GRECA

Invenzione del **BERTINI** *a' Leoni.*

La esperienza fatta, e che ogni dì più si va facendo, di questo cosmetico, da tutte le persone, che amano la compita toeletta, e del quale si è parlato spesse volte ne' fogli, ne ha reso grandissimo lo spaccio. A sodisfarne le ricerche, il sig. FRANCESCO ZIN, parrucchiere, vicino al Ristoratore N. 566, continua ad esserne in Padova il solo depositario.

Prezzo di ciascun vasetto L. 4 austr.

AVVISO D' ASTA.

Che seguirà il giorno 24 del corrente mese di ottobre, nel locale ai SS Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4668 rosso, di Mobili, Biancherie, Rami, Vestiti, Vetri e Specchi, e quanto altro può occorrere in una famiglia; e ciò per le ore 10 antim., coll' avvertenza, che sarà deliberato al maggior offerente, verso erborso in pezzi da 20 carantani.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 25923. **AVVISO** (2. pubb.)

L' I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, mediante Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-613, diretto all' I. R. Governo generale, mentre ha determinato, che per l' anno scolastico 1854-55, resti autorizzato lo studio privato politico-legale, secondo le prescrizioni del Regolamento, pubblicato colla governativa Notificazione 29 aprile 1837 N. 11290, e della Sovrana Risoluzione 31 dicembre 1844, ha pur anche nel medesimo tempo stabilito che il § 27 del citato Regolamento debba interpretarsi, tanto nel Dominio lombardo quanto nel veneto, in modo che non venga permesso a nessun maestro privato di legge di assumere l' istruzione di più di quattro scolari.

Riguardo poi agl' impiegati ed agli avvocati, che venivano esclusi dall' insegnamento in forza del § 24 del citato Regolamento, ma posteriormente ammessivi dalle Sovrane Risoluzioni 27 febbraio 1844 e 16 maggio 1846, l' eccelso I. R. Ministero prelodato ha trovato di dichiarare, con posteriore Dispaccio 19 settembre p. p. N. 14015-895, che agl' impiegati ed avvocati non debba in massima essere permesso di accettare l' istruzione di più di due scolari. Qualora però uno di essi ritenesse di poter combinare l' istruzione privata anche d' un terzo o quarto studente coll' adempimento de' suoi doveri d' Uffizio da una parte, e colla coscienziosa osservanza delle prescrizioni del Regolamento, riguardo al numero di lezioni settimanali, dall' altra, egli dovrà domandarne speciale autorizzazione alla Luogotenenza.

Tanto si porta a pubblica notizia, per norma di chi può avervi interesse; coll' avvertenza che, dipender dovendo, secondo le citate norme, il permesso dello studio privato da speciale autorizzazione dell' eccelso I. R. Governo generale, le istanze relative dovranno prodursi in tempo utile a questa Luogotenenza, o direttamente, o col mezzo della Delegazione rispettiva, corredate di tutti i documenti, voluti dal § 7 del citato Regolamento.

N. 24892. **AVVISO** (3.ª pubb.)

DELL' I. R. LUOGOTENENZA DEL REGNO DI BOEMIA.

Viene pubblicato il concorso per le cattedre di anatomia patologica e di ostetricia, vacanti presso l' I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero d' istruzione pubblica, 4 agosto a. c., N. 11683, viene pubblicato il concorso fino al 30 ottobre 1854 per il rimpiazzo delle cattedre ordinarie di anatomia patologica e d' ostetricia, rese vacanti per la nomina, seguita con Sovrana Risoluzione 22 luglio 1854, dei già professori presso l' Università di Praga, dott. Giuseppe Engel e dott. Giovanni Chiari a professori dell'Accademia medico-chirurgica Giuseppina, nuovamente restaurata.

Ad ognuna di queste vacanti cattedre va annesso il soldo di annui fiorini 1300, col diritto di ottazione, dopo dieci e venti anni di servigio in quest' impiego, alle classi superiori di soldo di fiorini 1600, e relativamente di fiorini 1900, e le tasse per gli esami rigorosi; oltre di ciò, con quella dell' ostetricia vi è congiunto il posto di Primario presso la Sezione di maternità, coll' annuo stipendio di fiorini 400, poi un alloggio in natura, ed in mancanza di questo, un conveniente compenso, ed un assegno di annui fior. 120, moneta di convenzione, per la carrozza.

Quelli, che desiderano ottenere uno di questi posti, insinueranno le loro istanze dirette all' I. R. Ministero dell' istruzione pubblica, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, prima della scadenza del sunnicato termine di concorso, presso il Collegio medico dell' Università di Praga, avvertendosi che tali istanze devono essere corredate dei necessarii attestati di capacità, di servigio prestato e di buona condotta.

Praga, 10 settembre 1854.

N. 14801-1029 R. I. Prestito. (2. pubb.)

I. R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Fattisi, come è noto, i Comuni della Provincia di Treviso offerenti al prestito volontario dello Stato per l' importo loro attribuito, salva imputazione delle somme sottoscritte direttamente dai privati ed Istituti, ragione d' equità e di giustizia domanda che i privati ed Istituti sottoscrittori ottengano religiosamente una pari imputazione sulla quota di prestito, che verrà loro assegnata col riparto interno comunale per le rispettive impossibilità.

Con questa mira si erano chiamati i privati ed Istituti ad indicare, al momento della soscrizione, i Comuni, pei quali intendevano applicare i loro prestiti e le misure relative. Con questa mira, cogli Avvisi a stampa 11 e 23 agosto ai NN. 12205-516 e 12782-668 I. Prestito, già pubblicati e riportati nella *Gazzetta Uffiziale*, vennero dessi diffidati a presentare il dettaglio delle offerte, che aveano segnate cumulativamente.

Potendo però, stante la pressura delle Regie Casse, stanti le non chiare dichiarazioni delle parti, in onta alla diligenza usata nella redazione dell' elaborato delegatizio, ed alle effettuate interpellazioni alle parti nei casi dubbi, essere ciò non pertanto emerso qualche errore di applicazione, coll' attribuire, cioè, ad un Comune un prestito, che la Ditta intendeva di destinare ad un altro, massime attesa la pressochè eguale nomenclatura di parecchi Comuni censuarii e amministrativi della Provincia;

Questa Regia Delegazione, colla vista di evitare reclami e di salvare, per quanto sta in lei, l' interesse dei soscrittori volontarii, che, avendo corrisposto colle volontarie offerte all' appello Sovrano, meritano per ciò appunto i maggiori riguardi, ha trovato di devenire alle seguenti determinazioni:

a) Sono ammessi i soscrittori diretti volontarii a verificare sopra luogo presso i Regii Uffizii commissariali, dal giorno 14 al 24 dell' andante mese inclusivamente, la regolarità dell' applicazione delle offerte rispettive, attribuite ai diversi Comuni del Distretto.

b) Dovranno i soscrittori, o loro incaricati, per facilitare l' incontro, presentarsi muniti d' una tabella, precisante il numero del certificato della Cassa, il quoto di prestito, assegnato dalla Ditta ad ogni singolo Comune amministrativo, in lire austriache senza i centesimi, e non per Comune censuario. Ogni soscrittore, od incaricato, che non fosse fornito d' una tale tabella, non sarà ammesso all' incontro.

c) Le Ditte, che avessero fatto il loro prestito in un' altra Provincia, rileveranno prima, presso la R. Delegazione rispettiva, se la quota, attribuita alla Provincia di Treviso, sia stata dalla medesima notificata a questa R. Delegazione. In caso negativo, ritireranno dalla suddetta R. Delegazione, appiedi della tabella, di cui ad *b)*, la corrispondente dichiarazione di applicazione a questa Provincia del quoto complessivo.

d) È libero ai RR. Commissariati distrettuali di rettificare gli errori di applicazione, però soltanto rispetto all' interno del loro Distretto; vale a dire, di girare ad un Comune tutta l' offerta, o parte dell' offerta, contemplata per avventura in un altro Comune nell' elaborato delegatizio, escluse però sempre le tenui differenze, che, recando, per la loro parvità, incalcolabile carico alla Ditta (giacchè si tratta in ultima analisi d' un prestito, e non d' una imposta), non farebbero che moltiplicare inutilmente le rettifiche.

e) Se le modificazioni occorrenti importassero il trasporto d' una partita da un Distretto all' altro, le parti si rivolgeranno per l' effetto a questa R. Delegazione, o direttamente o a mezzo dei RR. Commissariati distrettuali, sempre nel termine come sopra stabilito. Lo stesso dicasi per ottenere l' aggiunta d' un quoto di prestito cerziorato da un' altra R. Delegazione ad *c)*.

Sta nell' interesse delle parti di accorrere fin dai primi giorni, onde eseguire l' incontro in parola, dappoichè, trascorso il termine ripetuto, non si procederà a rettifica di sorta, e non avranno che ad accagionare sè medesime delle conseguenze derivabili dagli eventuali sbagli di applicazione.

Treviso, li 5 ottobre 1854.

Per l' I. R. Consigl. di Gov. Deleg. prov. in permesso
L' I. R. Vicedelegato prov., TEBALDI.

N. 2760. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Poichè, pel rispettato Dispaccio ministeriale, comunicato dall' ecc.ma I. R. Luogotenenza col riverito Decreto 2 ottobre corr. N. 21726, furono definitivamente tramutate le *quarte classi elementari* di Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno in *scuole reali inferiori* di due classi; e fu ordinato anche di procedere alle occorrenti pratiche per l' ampliazione di esse, coll' aggiunta della classe III; viene ora, giusta gli ordini Superiori, a tutto il 25 ottobre corrente, aperto il concorso al posto di maestro *straordinario di lingua tedesca* presso ognuna delle sette II. RR. Scuole reali inferiori suddette, avvisandosi che la rimunerazione annua è di fiorini 200, e, secondo le circostanze, anche maggiore; e che l' insegnamento è di tre ore settimanali in ciascuna delle due classi.

I concorrenti provar anno di conoscere pienamente la lingua stessa e l' italiana, come altresì il metodo d' insegnamento, onde allegheranno all' istanza loro, da presentarsi direttamente a questo I. R. Ufficio, tutt' i documenti, che ne dimostrino l' idoneità, e quelli altresì, che si riferiscono al tempo e luogo di nascita, alla condizione propria ed al domicilio attuale.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari e reali inferiori,

Venezia, 8 ottobre 1854

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, G. Cav. CODEMO.

N. 3918. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

L' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in obbedienza all' inchinato Dispaccio 25 andante Num. 25028 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell' Uffizio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d' asta, per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente, il lavoro d' applicazione di N. 9 ferrate nel Riparto donne.

1. L' asta verrà aperta alle ore 12 meridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 871 : 97.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantir la propria offerta col deposito di L. 88, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi a proprio nome patenti di capi mastri, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto; documenti, che sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, nessuna eccettuata, dovranno essere supplite dal deliberatario a tutto di lui carico.

Dall' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena,

Giudecca, 24 settembre 1854.

L' I. R. Dirigente interinale, L. ZANIBON.

N. 18904. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Essendo andato deserto l' esperimento d' asta, provocato coll' Avviso 30 agosto a. c. N. 16420, nè essendo stata prodotta alcuna offerta, mediante schede segrete,

Si rende noto:

1. Che, nel giorno 16 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., si terrà un secondo esperimento d' asta, e viene ammessa fino al detto giorno, sino alle ore 12 antimeridiane, la presentazione di schede segrete, con le condizioni portate dall' Avviso stesso.

2. Che, laddove anche questo secondo esperimento tornasse di nessun effetto, ne seguirà un terzo nel giorno 24 ottobre p. v., dalle ore 10 antimerid. alle ore 2 pomerid., con l' ammissione delle schede segrete, fino alle 12 meridiane del detto giorno, egualmente sotto l' osservanza delle surriferite condizioni.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 30 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 9576. **AVVISO.** (2.ª pubbl.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza di finanza in Belluno, in contrada di S. Stefano, al civico N. 131, si terrà, nel giorno 14 corrente, un primo esperimento d' asta, e cadendo deserto questo, ne' giorni 21 e 24 detto un secondo e terzo esperimento, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l' affittanza novennale dall' 11 novembre 1854 al 10 novembre 1863 delle case, dei beni e dell' esazione delle annualità indicate nell' Elenco qui appiedi apposto, a norma e sotto l' osservanza delle solite condizioni.

L' asta sarà aperta alle ore 10 antim. e chiusa alle 3 pomer. di detto giorno.

Non verrà ammesso alcun offerente, ammenochè non abbia prima dichiarato il suo domicilio e cautata l' asta con un deposito in danaro sonante, al valore di tariffa, pari ad un decimo del canone presuntivo, cioè di L. 97 . 20 pel Lotto di Longarone, e di L. 95 : 56 pei beni di Maras e Sospirolo.

Nel caso che la gara dei concorrenti, ed altre ragioni, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne trasferita la prosecuzione nel successivo od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all' atto dell' asta, e da rendersi pure nota al pubblico con nuovo Avviso sulle porte dell' Ufficio e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza di questa I. R. Intendenza, coll' avvertimento di ritenere ferma l' ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l' asta.

La delibera, se così parerà e piacerà, seguirà sempre a favore del miglior offerente, sopra i dati regolatori che seguono, cioè:

Pel Lotto III di Longarone - - - L. 971 : 99

Per le 3 possessioni in Maras e Sospirolo, amministrate dal Mari - - - - - L. 955 : 62

(Le altre condizioni leggonsi diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Elenco degl' immobili e realità d' appaltarsi nei rispettivi Lotti e riparti.

Lotto III di Longarone. Case dominicali e coloniche; terreni arativi, prativi, zappativi e pascolivi in varii corpi, situati in S. Tiziano di Goima di Zoldo. N. 1 annualità esigibile dalla Ditta Pietro ..., in danaro, descritta nell' Elenco ostensibile in Ufficio. Affittuaria Panciera Giovanni e fratelli, fu Antonio.

Case dominicali e coloniche e 3 possessioni in varii pezzi, situate in Maras e Sospirolo sotto Belluno. Affittuario Mari nob. co. Giuseppe, fu Andrea, qual amministratore. Non vi sono annesse Annualità. Tanto il Lotto di Longarone, che le 3 possessioni sono provenienti dal tutto in paga Panciera Antonio.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Belluno, 1.º ottobre 1854.

L' I. R. Intendente, SUINI.

Il R. Segretario, ROSA.

N. 2477. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Col giorno 10 del corrente mese di ottobre, rimane soppressa l' I. R. Stazione di Posta-cavalli, finora esistita in Pontesolo, Provincia di Brescia.

La distanza da Cocaglio a Cavernago resta fissata in poste 1 $^1/_4$.

Ciò che si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 6 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 16384. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Caduti senza effetto gli esperimenti d' asta, pubblicatisi coll' Avviso 21 p. p. N. 9101-1274 V. di questa R. Delegazione provinciale, onde appaltare i lavori di saltuarie riparazioni degli argini del R. Naviglio Adigetto nelle località denominate Froldo Palepiana, Ospitale e Coale, in Comune di Costa, Froldo Ingimuze e Froldo Pizzardo, in Comune di Borsea, e Froldo Barbarigo in Comune di Ceregnano, il progetto dei quali lavori fu approvato dall' eccelsa Luogotenenza con Decreto 6 giugno p. p. N. 13400, si rende noto col presente che avrà luogo la rinnovazione del primo esperimento d' asta per l' appalto dei lavori stessi, presso questa R. Delegazione, nel giorno di giovedì 26 p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo nei giorni successivi di venerdì e sabato 27 e 28 detto, ove il primo cadesse deserto.

L' asta sarà aperta sul prezzo parziale di L. 6347 : 10.

Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, o in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato, al valore di Borsa.

I Capitolati ed i relativi tipi sono ostensibili presso la R. Delegazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 28 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 732. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Posto in istato di riposo il Cancellista presso l' I. R. Pretura in Motta, Giulio Venturini, in esecuzione al rispettato Decreto dell' eccelsa Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello in Venezia 3 andante N. 16621-6610, viene col presente aperto il concorso pel rimpiazzo del posto rimasto come sopra vacante presso la suddetta Pretura, col salario d' annui fiorini 400, aumentabile ai fiorini 500.

Chiunque credesse d' aspirarvi, dovrà, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d' Uffizio, se l' aspirante sia in attualità di servigio a questa Presidenza, la propria supplica, corredata dei documenti, sia in originale, sia in copia autentica, comprovanti la sua idoneità all' optato posto, aggiungendovi la Tabella sulle corrispondenti sue qualificazioni, come prescritta, ed aggiungendovi esplicita la sua dichiarazione sui vincoli eventuali di consanguineità, od affinità con taluno degl' impiegati della detta Pretura, od avvocati esercenti presso quel foro.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 9 ottobre 1854.

Conte ECCHELLI

N. 3312. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell' Uffizio di quest' I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4445, sarà tenuta pubblica asta i giorni 24 e 25 ottobre p. v., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell' approvazione Superiore, i beni fondi, descritti qui sotto, per un quinquennio, decorribile dall' anno agrario 1855, ai patti e condizioni solite a tenersi per simili asta, e che si possono diffusamente leggere nel pubblicato Avviso a stampa.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sul dato dell' annuo canone di L. 1660 rispettivamente ai campi padovani 70 : 1 : 155, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 273 : 04. Cauzione d' asta L. 166; e sul canone annuo di L. 380 per padovani campi 15 : 1 : 121, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Ballò, di pertiche censuarie 59 : 46. Cauzione d' asta L. 38. L' asta di ambedue questi fondi si terrà il giorno 24 ottobre.

Nel giorno successivo, 25, si terrà quella dei campi padovani 30 : 3 : 143, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 127 : 16, sull' annuo canone di L. 960. Cauzione d' asta L. 96.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 27 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale*

N. 6951 **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Consigliere presso l' I. R. Tribunale d' Appello di Lombardia, col soldo di fiorini 2000, aumentabile sino a 2500 ed anche sino a 3,000, e coll' assegno locale di fiorini 500 finchè non è seguito il passaggio dal primo al secondo dei preindicati importi di stipendio, si avvertono gli aspiranti, che dovranno insinuare, nelle vie regolari, le loro istanze alla Presidenza dell' Appello medesimo, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, documentando debitamente la legale loro qualificazione al suddetto posto, facendo la dichiarazione sulla consanguineità ed affinità cogl' impiegati del predetto Appello, ed allegando la Tabella di qualificazione, il tutto conformemente al disposto dai §§ 16, 19 e 22 della Patente imperiale 3 maggio 1853, osservate del resto anche le prescrizioni vigenti in quanto al bollo degli allegati.

Dalla Presidenza dell' I. R. superiore Tribunale d' Appello,

Milano, 3 ottobre 1854.

PAROCCHETTI, *Segretario*.

N. 1106. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito a Dispaccio dell' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete N. 16523-2975, 3 andante, verrà tenuta asta nel locale di residenza di quest' Ufficio a Rialto, nel giorno 25 ottobre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, e ciò per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l' impresa durativa per anni tre, dei trasporti da Venezia ai varii Uffici di terraferma, e viceversa, delle balle, casse, pacchi e colli erariali, nonchè dell' inerente fornitura degli oggetti d' imballaggio, occorrenti per la loro confezionatura, ai patti espressi nei Capitoli normali d' appalto ed annesse Tabelle, ostensibili da questo giorno presso l' Uffizio stesso, ed alle condizioni seguenti:

1. Non saranno ammessi alla gara che i soli speditori patentati, esclusa qualunque altra persona, per cui dovranno i concorrenti legittimarsi col produrre, il giorno prima dell' asta, le rispettive patenti di esercizio, nonchè il certificato d' idoneità a ben sostenere sì gelosa impresa, da rilasciarsi dalla Camera di commercio, che precisarà anche lo stabile domicilio del concorrente.

2. A cauzione dell' asta, ogni aspirante dovrà previamente depositare la somma di austr. L. 1000 (mille) in moneta sonante a valor di tariffa.

3. Le offerte dovranno esser fatte col ribasso per ogni cento lire, tanto sui prezzi determinati dalla Tabella I, come per quelli della Tabella II, annesse a detto Capitolato d' asta.

4. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il quale rimarrà vincolato alla sua offerta dal momento che avrà firmato il relativo verbale d' asta. L' Amministrazione, dal canto suo, non lo sarà se non dopo ottenuta l' approvazione Superiore, ben inteso che la pubblica Amministrazione non assume nessun vincolo riguardo alla durata del trasporto, che eventualmente non potrebbe aver più luogo nemmeno all' atto della stipulazione del relativo contratto.

5. Dopo la delibera, non saranno ammesse ulteriori offerte o migliorie, a senso dell' art. 1 della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 265 - 421.

6. In pendenza dell' approvazione Superiore, potrà il deliberatario completare il deposito fino alla concorrenza di L. 3000 a garantia dell' impresa, nel modo stabilito dall' articolo 28 dei Capitolati normali d' appalto.

7. Comunicata, in via d' Ufficio, all' imprenditore l' approvazione Superiore, esso dovrà presentarsi nel giorno che gli verrà indicato, rimossa qualunque eccezione in contrario, per la stipulazione del relativo contratto, dal qual giorno comincia a decorrere l' obbligo di dover trasportare i colli, com' è stabilito dall' art. 2 dei Capitoli normali suddetti.

8. In caso però il deliberatario, dopo essergli stata comunicata l' approvazione del protocollo d' asta, non adempisse puntualmente alle condizioni del presente Avviso, la Stazione appaltante sarà in pieno diritto di vincolarlo all' adempimento degli assunti impegni, ovvero di passare ad un nuovo esperimento d' asta a di lui spesa e pericolo.

9. Le spese tutte d' asta, delibera, e le altre determinate dall' art. 27 del Capitolato normale d' appalto, saranno a peso del deliberatario.

Dall' I. R. Ufficio centrale del bollo carta per le Prov. venete,

Venezia, 6 ottobre 1854.

Il Dirigente, A. VENDRAMIN.

N. 1086 Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

delle realità camerali, rimanenti nel Riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione, descritte nel Prospetto riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell' eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 26558 : 93, cioè L. 4845 : 71 per beni, e L. 21713 : 22 per annualità perpetue, sotto l' osservanza delle condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 23 ottobre 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all' esterno vi sarà scritto: « Offerte per l' acquisto del lotto . . . di . . . . costituito di . . . . . . in . . . . . . » - Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l' acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell' Avviso . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, dimostrante la qualità, la quantità, la rendita censuaria, l' importo della stima, l' ubicazione, i Numeri di Mappa, gli attuali subconduttori e le osservazioni.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 26 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cavolotto.

N. 35269. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Esecutivamente a rispettato Decreto 16 settembre 1854 N. 20166-2555 dell' I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 23 corrente, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, pubblica asta per deliberare in impresa al minor pretendente il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

I. L' impresa decorrerà dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d' ora ostensibile presso la Sezione II.ª di questa Intendenza.

II. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di austr. L. 5.90 per ogni cento libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

III. Resta libero ai concorrenti all' asta di fare offerte anche maggiori della voce fiscale, sulle quali verrà promossa la gara.

IV. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

V. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che dopo l' asta sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

VI. Approvata la delibera, dovrà l' assuntore dell' impresa prestare benevisa cauzione nell' importo di L. 1000, od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200, come all' articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

VII. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

VIII. Dopo l' asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

IX. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 9 ottobre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO

Bacco, *Ufficiale*

N. 13762. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Ritenendosi che Agostino Galio, del fu Giovanni Battista, di professione agente privato, domiciliato da ultimo in questa R. città, sia assente dagli Stati di S. M. I. R. A., senza legale autorizzazione, viene il medesimo citato a ritornarvi, ed a far constare il suo ritorno a questa I. R. Delegazione, nel termine di tre mesi, decorribili dal giorno dell' inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

È però facoltativo all' assente ed a' suoi parenti, di presentare, entro il termine suddetto, le sue giustificazioni a questa R. Delegazione.

Non presentandosi il citato, o non giustificando la sua assenza, verrà contro il medesimo proceduto a senso della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà pubblicato in questa città ed intimato alla famiglia dell' assente, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 27 settembre 1854.

Pel R. Delegato in visita,
Il R. Vicedelegato provinciale, GIO. DALL' OGLIO.

N. 26983. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere al novennale appalto dal 1.° novembre p. v. a tutto ottobre 1863 del Diritto di Passo a barca, esercitabile in Brondolo, Distretto di Chioggia,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 23 ottobre p. f., avrà luogo, presso questa I. R. Intendenza, l'esperimento d'asta sul dato fiscale di annue L. 650, e ciò sotto le avvertenze e condizioni che seguono nel pubblicato Avviso a stampa, riportato molte volte in questa Gazzetta, avvertendo che l'asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 23 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo.
M. Calvi, *Segretario.*

N. 11609. AVVISO. (2.ª pubb.)

Volendo, quest' I. R. Direzione dell' esercizio, appaltare la fornitura degli articoli enumerati nell'Elenco che qui segue, colla contrapposta indicazione delle rispettive qualità, s'invitano tutti quelli, che intendono aspirare a detto appalto, a far pervenire le loro offerte per iscritto al protocollo di questa I. R. Direzione, non più tardi del giorno 20 ottobre 1854.

Le offerte suggellate dovranno portare esternamente l'indirizzo di questa I. R. Direzione, coll'indicazione: *Offerta per l'appalto degli articoli compresi nell' Avviso 25 settembre 1854 N. 11609.*

Le offerte dovranno esprimere il prezzo unitario per ciascun articolo, per ciascun capo, e questo in valuta legale austriaca, calcolata in argento, nel designare gli articoli si dovranno usare le precise denominazioni dell'Elenco, ed aggiungere per maggior chiarezza il Numero d'ordine, che l'articolo porta nell' Elenco stesso. Non si terrà calcolo delle offerte, che, invece di un prezzo determinato, esibiscono soltanto un ribasso sulle eventuali domande di altri concorrenti.

Le offerte potranno comprendere, o tutti gli articoli dell' Elenco, od alcuni soltanto, od anche solo porzione del quantitativo di ciascun articolo, il qual ultimo caso non si presume, ma dovrà essere chiaramente indicato e definito; e l'I. R. Direzione si riserva il diritto di approfittare come crede delle offerte stesse in tutta la loro estensione, accordando la fornitura e di tutti gli articoli in esse contemplati, e soltanto di alcuni, od appena di parte di alcuno d'essi, senza che l'offerente per la non accettazione di porzione della sua offerta, possa esimersi dall' adempimento della rimanente, perchè così avvisato e diffidato.

Le descrizioni, i disegni ed i campioni degli articoli, a cui l'Elenco si riporta, sono ispezionabili presso questa I. R. Direzione e presso il Deposito materiali in Stazione di Porta Vescovo, in tutte le ore d' Ufficio. Le descrizioni e condizioni speciali ed il Capitolato generale d'appalto saranno del pari ispezionabili presso tutti gli Uffici tecnici della Stazione delle Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto. L'oblatore dovrà dichiarare espressamente di riportarsi pienamente a detti atti, cioè alle descrizioni, ai disegni ed al Capitolato, ed in quanto siano prescritti specialmente, ai campioni, circa alla qualità ed al confezionamento degli articoli da fornirsi, del pari che per tutte le altre condizioni della consegna e del contratto.

È però facoltativo alle parti di esibire articoli, che presentino modificazioni dal prescritto, semprechè li descrivano chiaramente, o presentino disegni e campioni in sostituzione dei normali, ed è del pari loro lecito di proggere speciali condizioni pel contratto, semprechè indichino espressamente che intendono di ciò proporre a *modificazione od aggiunta* dei patti normali, perchè, altrimenti, in caso d'oscurità, s' interpreterà che l'offerta sia fatta ed obbligatoria nel senso più vicino alle condizioni qui prescritte.

L' offerta sarà impegnativa fino al riscontro per parte di questa I. R. Direzione, e dovrà essere guarentita col contemporaneo deposito, a titolo di pegno, di un importo corrispondente all' uno per cento del valor complessivo degli articoli optati in base ai prezzi offerti. Tale deposito potrà essere in danaro sonante, od in carte di credito dello Stato, valutate al corso legale di Borsa della giornata, e potrà essere unito all'offerta stessa, o versato prima nella Cassa di questa I. R. Direzione dell' esercizio in Verona, unendo in tal caso all' offerta il corrispondente Confesso di Cassa. Scorso il giorno 20 ottobre prossimo venturo, si passerà all' apertura ed al confronto delle offerte presentate, e si procederà alla delibera dei singoli articoli, se così parerà e piacerà a questa I. R. Direzione.

Gli oblatori, di cui le offerte non saranno state del tutto accettate, ne saranno istrutti al più presto ed autorizzati a ritirare la loro cauzione. Si avvertiranno gli altri dell' accettazione integrale o parziale delle loro offerte, con invito a prestarsi a ridurre a formale contratto, a loro spese, la loro obbligazione, in base alle condizioni del presente Avviso e del Capitolato, nel termine di giorni dieci, ed anche di più, se questa I. R. Direzione trovasse di prolungarlo, sotto comminatoria, in caso di difetto, della caducità della delibera e della perdita della cauzione, di cui sopra, senza intervento di giudice, rinunciando implicitamente gli oblatori a qualunque eccezione in proposito, e tenendosi i medesimi obbligati con ogni loro sostanza a compensare l'I. R. Direzione per qualunque altra maggiore spesa e perdita, cui andasse incontro in causa della loro mancanza.

Costituendo la fiducia ed il buon credito delle Ditte un elemento prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida in faccia all' I. R. Amministrazione qualunque sostituzione ed associazione di altra persona alla Ditta deliberataria, senza l'assenso di questa I. R. Direzione.

ELENCO degli articoli, di cui si vuol appaltare la fornitura, e da consegnarsi franchi di ogni spesa in Stazione di Porta Vescovo di Verona, non più tardi del giorno 31 dicembre 1854.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITATIVO	OBBLIGO della garanzia	NORMA per la fornitura	VOCE della descrizione
1	Tavoli di noce a lustro, lunghi piedi 7, larghi 3	4	per sei mesi	Campione, descrizione Numero e disegno	1
2	» » » bianco inverniciato, lunghi piedi 7, larghi 3	8	id.	id.	2
3	» » » » » » » 3, » 2	8	id.	id.	3
4	» » legno dolce, lunghi piedi 6 e larghi 3	10	id.	id.	4
5	» » » dipinti, » » 3 » 3	108	id.	id.	5
6	Panche di noce a lustro, » » 6, con intrecciatura di canna d'India	16	id.	id.	6
7	» » » bianco inverniciato, lunghe piedi 6, con intrecciatura di paglia	38	id.	id.	7
8	Sedie di noce a lustro, con intrecciatura di canna d'India	24	id.	id.	9
9	» » » bianco inverniciato, con intrecciatura di paglia	107	id.	id.	10
10	» » » » » senza intrecciatura	309	id.	id.	11
11	Tavoli da scrivere, con sovrapposte divisioni, di noce bianco inverniciato	9	id.	id.	12
12	Scrivanie di noce bianco, da usarsi stando in piedi	8	id.	id.	13
13	Armadii per carte, di noce bianco inverniciato	8	id.	id.	14
14	» per pacchi » » »	4	id.	id.	15
15	» per biglietti » » »	5	id.	id.	16
16	» da toilette » » » completi	12	id.	id.	17
17	Sputacchiere di noce a lustro	8	id.	id.	18
18	» » » bianco inverniciato	32	id.	id.	19
19	Armadii a cassetti, di legno dolce dipinto	108	id.	id.	20
20	Porta abiti da muro, di noce bianco inverniciato	16	id.	id.	22
21	Custodie per gli avvisi	20	id.	Descrizione	23
22	Tavole portachiavi	8	id.	id. e disegno	24
23	» port'avvisi per le casette da guardiani	102	id.	id.	25
24	Misure da due metri	8	nessuno	Descrizione	27
25	Palme da livello	48	id.	id.	28
26	Traguardi	157	id.	id. e disegno	29
27	Stagie	16	id.	id.	30
28	Livelli a piombo	16	id.	id. e disegno	31
29	Casse di tracciamento	48	id.	id.	32
30	Modine per sagomare i traversi	16	id.	id. e disegno	33
31	Sofà con cuscini di pelle	3	per sei mesi	Campione	—
32	Rampe per caricare gli equipaggi	1	id.	Descrizione e disegno	34
33	Piani inclinati per caricare le botti	4	nessuno	id. id.	37
34	Slitte per caricare le merci	9	id.	id. id.	38
35	Tappi	8	id.	id. id.	39
36	Leve corte di legno	22	id.	Descrizione	40
37	Rulli di legno	14	id.	id.	41
38	Scale da incendio corte	9	id.	id.	42
39	» » » lunghe	4	id.	id.	43
40	Arpioni da incendio	17	id.	id. e disegno	44
41	Sostegni per campane	8	id.	id. id.	45
42	» » fanali	22	id.	id. id.	46
43	Civiere per legna da fuoco	9	id.	id. id.	47
44	Mazzaranghe	165	id.	Descrizione	48
45	Magli di legno	165	id.	id.	49
46	Panche da bottaio, con coltello per i cerchi	1	id.	id.	50
47	Calamai di sorte media	24	id.	id.	51
48	» ordinarii	127	id.	id.	52
49	Forbici da carta	25	id.	Descrizione e campione	53
50	» per fanali	161	id.	id. id.	54
51	Candellieri di ottone fusi	25	id.	id. id.	55
52	» di lamiera di ottone	122	id.	id. id.	56
53	Smoccolatoi di qualità media	25	id.	id. id.	57
54	» ordinarii	123	id.	id. id.	58
55	Scrigni	14	nessuno	Descrizione e disegno	60
56			id.	id. e campione	62
57	Timbri da viglietterii, bagaglieri e merci	60	id.	id. id.	63
58			id.	id. id.	64
59	Cassetti di latta per il danaro	11	per sei mesi	Descrizione e disegno	65
60	Piccoli vasetti da olio	136	id.	id. id.	66
61	Fanaletti da notte	17	id.	id. id.	67
62	Vasi da olio	16	id.	id. id.	68
63	Recipienti da olio	3	id.	id. id.	69
64	Inaffiatoi	129	id.	id. id.	71
65	Lanterne portatili	27	id.	id. id.	72
66	Lucerne da tavolo	38	id.	id. id.	74
67	Lanterne isolate	23	id.	id. id.	75
68	» per le Stazioni	36	id.	id. id.	76
69	» da muro	21	id.	id. id.	77
70	Lampade pendenti ad un braccio	22	id.	id. id.	78
71	» di bronzo	3	id.	id. id.	79
72	Campane per le Stazioni	8	id.	id. id.	81
73	Lettiere di ferro	113	id.	id. id.	82
74	Pagliericci	30	nessuno	Descrizione e campione	83
75	Materassi	10	id.	id. id.	84
76	Cuscini riempiti di crine da cavallo	10	id.	id. id.	85
77	» » di fieno	20	id.	id. id.	85a
78	Lenzuola	120	id.	id. id.	86
79	Asciugamani	48	id.	id. id.	86a
80	Federette	60	id.	id. id.	87
81	Coperte di lana	60	id.	id. id.	88
82	Tini d'acqua	18	per sei mesi	Descrizione e disegno	89
83	» da unto	2	id.	id.	90
84	Mastelli da unto	11	id.	id.	91
85	» da carbone	10	id.	Descrizione	92
86	Attrezzi da bottaio	1	nessuno	id.	93
87	Martelli di ferro senza manico	165	nessuno	Descrizione e disegno	94
88	Pomaruoli	165	id.	id. id.	95
89	Spine di ferro	165	id.	id.	95a
90	Manichi da martello	330	id.	Descrizione e disegno	96
91	Asce	155	id.	id. id.	97
92	Trivelle	155	id.	id.	98
93	Cabbri per le ruote	155	id.	id. id.	99
94	Moduli per i vani fra le teste delle guide	580	id.	id. id.	100
95	Picchi a testa e punta, senza manico	281	id.	id. id.	101
96	» » a punta e penna id. id.	261	id.	id. id.	102
97	Manichi da picchi	542	id.	Descrizione	103
98	Badili	281	id.	Descrizione e disegno	104
99	Vanghe	261	id.	id. id.	105
100	Rastrelli di ferro	155	id.	Descrizione	106
101	Leve di ferro	155	id.	Descrizione e disegno	107
102	» di legno ferrate	155	id.	id. id.	108
103	Carrucole da guardiani	251	id.	Descrizione	109
104	Palette per la neve	1400	id.	id.	110
105	Pale pel carbone	6	id.	Descrizione e disegno	111
106	Tanaglie	8	id.	id. id.	112
107	Scalpelli	11	id.	Descrizione	113
108	Seghe a mano	11	id.	id.	114
109	» a due mani	3	id.	id.	115
110	Mannaie da legna	11	id.	Descrizione e disegno	116
111	Asce da mano	17	id.	id.	117
112	Mole d'arrotino	8	id.	id.	118
113	Foregazzi	3	id.	id.	119
114	Attizzatoi	3	id.	id.	120
115	Forche da fornelli	3	id.	id.	121
116	Vagli da sabbia	8	id.	Descrizione	122
117	Ceste da carbone	6	id.	id.	124
118	Chiavi pei tampagni delle guide	161	id.	id.	—
119	Termometri di Réaumur	4	id.	id.	125
120	» per misurare la temperatura dell'acqua	3	id.	id.	126
121	Orologi da Stazione	3	per sei mesi	id.	128
122	» normali a pendolo	1	id.	id.	129
123	» d'ottone id.	11	id.	id.	130
124	» a sveglia	3	id.	id.	132
125	» da guardiani (della Selva Nera)	115	id.	id.	133
126	Bilancie decimali da 25 quintali daziarii	3	id.	id.	135
127	» » da 12 » »	11	id.	id.	136
128	» » da 120 libbre daziarie	3	id.	id.	137
129	Bilancini per l'oro	3	id.	id.	138
130	Pompe per incendii sopra carri	1	per sei anni	id.	139
131	» per gl' incendii portatili	12	id.	id.	139b
132	Secchie per gl' incendii di canape	310	nessuno	id.	70
133	Carri per l'acqua	1	per sei mesi	id.	140
134	Carretti per le merci	6	id.	id.	141
135	» pei bagagli	3	id.	id.	142
136	Biade con scarpa	3	id.	id.	143
137	» senza scarpa	3	id.	id.	144
138	Carri da sterramento per la Strada ferrata	8	id.	id.	145
139	Tubi di vetro per fanali	250	nessuno	id.	80
140	Tavolati ad un posto	20	id.	Descrizione e disegno	36
141	Fanali da segnalamento per linee rette	70	per sei mesi	Campioni id.	—
142	» » » per linee curve	48	id.	id. id.	—
143	» » » a mano	102	id.	id. id.	—
144	Alberi » » completi	100	id.	id. id.	—
145	Braghe di ferro pei fanali, con rispettive due viti di ferro	224	nessuno	id. id.	—
146	Dischi di segnalamento a mano	204	id.	Disegno	—
147	» di rallentamento stabili	18	id.	Campione	—
148	» pei convogli straordinarii	12	id.	id.	—
149	Cornette da conduttori	3	id.	id.	—
150	Bandiere per la Posta	6	id.	id.	—
151	» pei conduttori	20	id.	id.	—

I pesi e le misure, usate nel presente Elenco, nelle descrizioni e nei disegni, sono pesi e misure di Vienna.

I quantitativi delle forniture qui sopra indicati potranno essere dall' I. R. Direzione aumentati di un quarto, prima che scada il termine fissato per la consegna, e con una proporzionale proroga del termine stesso.

Dall' I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, 25 settembre 1854.

BORCKING.

N. 16367. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 20 settembre, ora perduto, N. 15789-2069, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell' apposita Commissione, ebbe luogo la sesta estrazione di altra delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

36.ª

(trentaseiesima).

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 36.ª riflette l'estrazione di N. 38 Boni nuovi, cioè dal N. 1 al 38 inclusivi

2. Che, a tenore dell'articolo VIII del Piano d' ammortizzazione, pubblicato coll'Avviso delegatizio 1.° gennaio 1852 Num. 15920-2026, dal giorno d'oggi in avanti rimane sospesa l'ulteriore decorrenza dell' interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti

3. Che, parimenti, da questo giorno in poi i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese, N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale, che degl' interessi delle annualità arretrate e non riscosse a tutto il 30 settembre 1854

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale, distinta da quella dell' importo delle singole annualità per interessi

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni e dei Corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell' esazione del capitale e degl' interessi d'una regolare credenziale, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S'invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni, già sortiti nelle precedenti cinque estrazioni, contemplati nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 17.ª, 25.ª, 26.ª, 23.ª e 39.ª, di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della seguita estrazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 2 ottobre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Buzzini.

AVVISI PRIVATI.

N. 2582.

LA DIREZIONE
ed Amministrazione dell' Ospitale Civile provinciale in Venezia

In esecuzione alla Delegatizia Ordinanza Num. 19072, 28 settembre 1854, resta aperto, a tutto il giorno 31 ottobre p. v., il concorso al posto di Contabile controllore di questo Ospitale civile provinciale, coll' annuo assegno di L. 2000, e colla fideiussione di L. 3000.

Quelli, che aspirassero a tal posto, dovranno produrre al protocollo della Direzione, entro il termine suddetto, la propria istanza, corredata dei seguenti documenti,

a) La fede di nascita,

b) La patente di abilitazione ad impieghi contabili, rilasciata o dall' I. R. Contabilità centrale, o da una delle II. RR. Delegazioni provinciali, con tutti i documenti di prestato servigio

c) La dichiarazione di non aver vincoli di parentela con impiegati dello Stabilimento, nei gradi contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 novembre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839, N. 4336 273.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell' Ospitale civile provinciale,
Venezia, li 30 settembre 1854.
Il Direttore Dott. Beroaldi — *L' Amministratore* Zanuto.

N. 1681. *Comune di Latisana*

AVVISO

di concorso alla triennale Condotta medico-chirurgico-ostetrica delle Frazioni inferiori, aperto a tutto 15 ottobre p. v., collo stipendio di L. 1200, popolazione N. 797, poveri N. 420 circa, con istrade per la maggior parte in manutenzione, e le altre in discreto stato. Il territorio è in piano, lungo miglia 12, e largo miglia 2.

Dalla Deputazione comunale,
Latisana, il 13 settembre 1854.
I Deputati (A. Milanese (Donati.
Antonio Morossi, *Segretario.*

N. 2787.

La Direzione dell' Istituto Esposti in Venezia
Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 novembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Concepista, presso l'Ufficio di Amministrazione dell' Istituto suddetto, cui va annesso l'assegno di fiorini, 500 (cinquecento).

Le istanze, da prodursi al protocollo della Direzione, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Quelli degli studii percorsi,

c) Documenti comprovanti di aver sostenuto impieghi di concetto,

d) Patente d'idoneità ad impieghi contabili,

e) Tabella dei servigi prestati.

I concorrenti poi dovranno di più dichiarare se sono o meno legati in parentela con alcuno degl' impiegati addetti allo Stabilimento.

Dalla Direzione dell' Istituto Esposti,
Venezia, il 6 ottobre 1854.
Il Direttore, Dott. Nardo.

Sabato 14 Ottobre. — Anno 1854. — N. 155.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5326. 1.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tarcento rende noto, che nel giorno 17 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., avrà luogo nel locale d'Ufficio il 3.° esperimento d'asta accordato sulle istanze del sig. Pietro Valenti di Udine, contro il sig. Giovanni De Corvetta, ora domiciliato in Venezia, per la vendita delle realità qui sotto descritte, nonchè nei protocolli di stima 21 febbraio 1853 n. 1031, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia da questa Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non potrà seguire se non a prezzo superiore od eguale a quello di stima.

II. La vendita si farà a lotti cioè pezzo per pezzo dei beni qui sotto specificati.

III. Ognuno per essere ammesso alle offerte dovrà previamente depositare per cauzione il decimo del prezzo di stima come sotto indicato, in monete metalliche d'oro, o d'argento a valore di tariffa, quale deposito sarà immediatamente restituito ai non deliberatarii e trattenuto ai deliberatarii per imputarlo nel prezzo di delibera

IV. Staranno a carico del deliberatario gli eventuali pesi inerenti ai beni.

V. I deliberatarii dovranno entro dieci giorni dalla delibera depositare in Giudizio il prezzo pure con monete metalliche d'oro, o d'argento a tariffa, sotto comminatoria di reincanto a loro spese e danni.

VI. I deliberatarii, depositato che avranno il prezzo, potranno domandare ed ottenere l'aggiudicazione dei beni che avrà luogo nello stato in cui si troveranno in allora.

Descrizione dei beni siti in pertinenze di Nimis.

a. Fondo aratorio vitato denominato Campo Valle in mappa al n. 422, di pert. 1 : 08, confina a levante coi nn. 421, 426, mezzodì coi nn. 246, 247, ponente e tramontana strada, stimato a. l. 155 : 40.

b. Fondo arat. vit. e parte a vigna denominato Sotto Riva in mappa alli nn. 2009 e 2013, di pert. 2 : 45, confina a levante coi nn. 2005, 2016, 2017, mezzodì col n. 2015, ponente coi nn. 2012, 2010, 2008, e parte strada, ed a tramontana col n. 2002, stimato a. l. 594 : 98.

c. Piccolo fondo arat. con fabbrica di nuova costruzione denominato S. Gervasio in mappa al n. 2011, di pert. 0 : 05, confina a levante e mezzodì il n. 2012, ponente strada, ed a tramontana il n. 2010, stimato per la sola superficie del fondo a. l. 12 : 48.

d. Fondo arat. vit. denominato Bearzo in mappa al num. 2133, di pert. 0 : 97, confina a levante il n. 2134, a mezzodì il n. 2125, a ponente i nn. 2130, 2132, ed a tramontana i nn. 2139, 2140, stimato a. l. 194.

e. Fondo boschivo ceduo pure denominato Macafava in mappa al n. 3655, di pert. 13 : 14, confina a levante il n. 3656, a mezzodì il n. 3641, a ponente i nn. 3657, 3651, ed a tramontana il n. 3655 e 1|2, stimato a. l. 740.

f. Fondo arat. vit. e parte prativo detto Campo in mappa ai nn. 3723, 3724, di pert. 2 : 53, confina a levante Rio detto Val di Montane ed i nn. 3725, 3726, a mezzodì il n. 1991, a ponente i nn. 3721, 3722, ed a tramontana strada, stimato aust. l. 491 : 58.

g. Prato detto Navas o Navas, in mappa al n. 3749, di pert. 6 : 51, confina a levante coi nn. 3750, 3751, a mezzodì coi nn. 3766, 3767, a ponente col n. 3748, ed a tramontana strada, stimato a. l. 744.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento,

Li 18 settembre 1854.

Il Pretore
LORIO.

N. 12894. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Dichiarata interdetta per mania furiosa Lucia Ravazziolo di Padernello con Decreto 12 settembre corr. n. 5997, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso, e nominato curatore della medesima il fratello Giuseppe Ravazziolo, si rende ciò noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 14 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 9874. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 mattina, alle 2 pom., sopra istanza di Giacomo S-rem possidente domiciliato in Comeglians, contro Biagio fu Biagio Gajer, fabbro di Baus si terrà avanti di essa il I, II e III esperimento d'asta per la vendita delli stabili in seguito descritti ed alle seguenti condizioni:

a.) Ogni aspirante, meno l'esecutante dovrà verificare il deposito di a. l. 50, a garanzia delle spese dell'asta.

b.) Li beni saranno venduti con l'ordine progressivo, come stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi inerenti alle realità da lui deliberate.

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante, e la tassa di trasferimento starà a carico del deliberatario.

e.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè col ricavato vengano a saziarsi tutti li creditori inscritti.

f.) Il prezzo di delibera dovrà entro giorni otto successivi depositarsi presso questa R. Pretura, imputato però il fatto deposito delle l. 50, come alla lettera A.

g.) L'esecutante sarà assolto da tale obbligo fino alla graduatoria per imputarlo fino alla concorrenza sul proprio credito a senso della medesima, ed obbligato allora a depositare l'eventuale avanzo.

Beni da vendersi.

1. Pascolo cespugliato denominato Samejar in mappa di Luincis al n. 1042, di pert. 4, rendita cent. 32, stimato l. 64.

2. Boschiva mista detta alla Pesarina sotto Tentor in detta mappa al n. 1018 M, di pert. 2 : 91, rendita cent. 23, stimato l. 35 : 65.

3. Boschiva mista, ora prato con fenile di legno coperto ad embrici, in detta mappa al n. 1035 P, di pert. —, cent. 12, rendita cent. 01, detto Cerolar, valutato l. 50.

4. Boschiva mista detta Pian di Ronchi, o Corona di Cerelar in detta mappa al n. 1042 A, B, di pert. 2 : 17, rendita cent. 18, stimato l. 52.

5. Zerbo con piante resinose da lui denominato Clapusa o Troinis in detta mappa al num. 1051, pert. 4 : 20, rendita cent. 41, stimato l. 68.

6. Boschiva mista denominata Clapusa alla Pesarina, e Pian dei Ronchi, in detta mappa alli nn. 1051 G, di pert. —, cent. 17, rendita cent. 02, num. 1015, pert. 1 : 65, rendita cent. 16, e n. 1045 H, di pert. —, cent. 95, rendita cent. 10, stimato l. 67.

7. Boschiva mista, e sasso nudo denominato sora Chiamp e Chiamolis in mappa alli nn. 1052 C, di pert. 9 : 13, rendita —, n. 1053 A, di pert. 5 : 05, rendita cent. 40, valutato l. 48.

8. Boschiva mista denominata sora Lavincis e Chiampeis in mappa alli nn. 210 I, di pert. 1 : 56, rendita cent. 12, e num. 324 G, di pert. 1 : 95, rendita cent. 16, stimato l. 84 : 30.

9. Boschiva mista detta Baus in mappa alli nn. 549 B, di pert. 1 : 24, rendita cent. 15, e num. 1064 I, di pert. 2 : 73, rendita cent. 22, stimato.

10. Boschiva mista, e rupi cespugliate denominate Baus in detta mappa alli nn. 550 B, di di pert. 2 : 07, rendita —, e n. 1063, di pert. 2 : 97, rendita cent. 24, stimato l. 35.

11. Boschiva mista denominata Baus in detta mappa al n. 548 A, di pert. 7 : 13, rendita cent. 57, valutato l. 106 : 95.

12. Fabbricato ad uso di cucina con focolaio, e corte annessa denominato Baus in mappa di Ovaro al n. 2418, di pert. —, cent. 45, rendita cent. 90, eretto a muri, e coperto ad embrici, valutato l. 350.

13. Porzione di casa al piano superiore in detta località al mappale n. 2419, colla rendita di l. 1 : 80, cioè due camere al primo piano, una al lato di ponente, l'altra in angolo di levante, e meriggio con porzione di portico di accesso, e soffitta relativa sopra ore con coperto ad embrici valutata l. 300

14. Fucina da fabbro a piano terra con maglio e pille d'orzo in detta località Baus, cioè la metà al lato di meriggio in detta mappa al n. 2420, cent. 13, rendita l. 26, valutata l. 450.

15. Fabbricato ad uso di cantina con fenile superiore eretta a muri e coperta ad embrici, denominato Baus in detta mappa al n. 2421, di pert. —, cent. 01, rendita l. — : 60, stimato l. 50.

Somma totale a. l. 1830 : 90.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo in Comeglians, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc.

N. 9872. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 4 e 29 novembre e 20 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra l'instanza di Luigi Quaglia possidente domiciliato in Sutrio, contro Giovanni fu Pietro Lazzara di Paluzza si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, sotto le seguenti.

Condizioni.

a.) Ogni aspirante verificherà il previo deposito di a. l. 50.

b.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque anche al disotto purchè basti a saziare il creditore inscritto.

c.) Il prezzo di delibera dovrà tosto pagarsi alla Commissione all'asta, imputato però il fatto deposito.

d.) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alli fondi, e così la tassa di trasferimento.

Beni da vendersi.

1. Arativo d. Prato in mappa fa parte del n. 1581, di pert. —, cent. 23, con l'estimo di l. 2 : 07, stimato a. l. 91 : 36.

2. Prato detto Prat in mappa al n. 1583, per la superficie di pert. 1 : 42, coll'estimo di l. 7 : 82, stimato a. l. 187 : 44.

3. Prato in alto monte denominato Praborea, in censo provvisorio compreso nel mappale n. 1666, sub 1, 2 e 3, e nel censo stabile fa parte del n. 2044, della superficie di pert. 2 : 47, coll'estimo di l. 10 : 24, stimato a. l. 82 : 50.

4. Fondo in alpe denominato Foranzera bosco ceduo (ora frana) in mappa al num. 1688, di pert. 3 : 21, coll'estimo di l. 1 : 77, non fu attribuito allo stesso nessuna stima.

5. Prato in alto monte cespugliato sassoso detto Forans; occupa in mappa il n. 1683, sub 1 e 2, della superficie di pert. 1 : 95, coll'estimo di l. 205; stimato a. l. 39.

Somma totale a. l. 400 : 25.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, al solito luogo in Paluzza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc.

N. 6587. 2.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 13, 27 novembre, e 4 dicembre pp. vv. e sempre alle ore 10 ant., avranno luogo nella sua residenza, li tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottonotati beni stabili sopra istanza di Anna Rossi-Benedetti vedova Saggiotti di Cologna col-l'avv. Renier al confronto di David Solemon fu Santo di Pojana Maggiore, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la vendita non seguirà a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori inscritti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del decimo della stima, da trattenersi al deliberatario in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà pagare in conto di prezzo al chiudersi dell'asta al procuratore dell'istante le spese di esecuzione giusta la specifica tassata dal Giudice, ed entro 15 giorni le somme dovute per arretrati d'imposte, e quelle per le quali l'istante avrà ottenuto l'assegno, e depositare in Giudizio il rimanente.

IV. Tutti i pagamenti saranno a farsi in pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra sorta di monete.

V. Eseguito il pagamento del prezzo il deliberatario conseguirà il dominio del fondo. Le tasse e spese della delibera e successive sono a di esso carico.

VI. In mancanza ad alcuna delle condizioni avrà luogo il reincanto a tutte spese del deliberatario, ed a qualunque prezzo, previo semplice avviso.

Descrizione del fondo.

Pert. cens. 26 : 19, di terreno arat. piant. con orto e casa in Pojana Maggiore in mappa stabile di Cugnano ai nn. 30, 31, 33, 34, colla rendita di lire 121 : 58, tra confini a levante strada consortiva, mezzodì strada comune, e Dal Lago, sera Cenci, tramontana sudd., Morari, e Pastorello, salvi i più veri confini, stimati a. l. 4395 : 80.

Si publichi e si stampi come è di legge e di metodo.

Pel Pretore in permesso
CAPRA Aggiunto

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 13 settembre 1854.

G. Calogerà, Canc.

N. 8100. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza 23 corrente n. suddetto di Antonio Costantini quale amministratore della oberata eredità del fu Alvise 1.° Mocenigo di Venezia, ed in pregiudizio di Girolamo Populin di qui, nel giorno 16 novembre p. v. ore 10 ant., si terrà nel luogo di residenza di questa Pretura il terzo ed ultimo esperimento per la vendita dei beni sottodescritti alle condizioni pure in calce descritte.

Beni da vendersi nel Comune di Lison Distretto di Portogruaro.

1. Casa, cortile, ed orticello al num. di mappa 563 di pert. cens. 1 : 08, con la rendita di l. 14 : 52.

2. Orto al n. di mappa 564, di pert. cens. 0 : 77, colla rendita di l. 1 : 59.

3. Corpo di terra a. p. con gelsi denominato Coda ai nn. di mappa 991, di pert. cens. 2 : 75, colla rendita di l. 1 : 49, n. 561, pert. cens. 6 : 54, colla rendita di l. 8 : 41.

4. Pezzo di terra pascolivo denominato Bassi al n. di mappa 565, di pert. cens. 23 : 26, colla rendita di l. 3 : 95.

5. Pezzo di terra di qualità a. v. con gelsi, denominata Bassa al n. di mappa 567, di pert. cens. 8 : 38, colla rendita di l. 10 : 47.

6. Corpo di terra a. v., e moronato denominato Bassi e le campagne davanti ai nn. di mappa 566, di pert. cens. 19 : 97, colla rendita di l. 24 : 96, num. 560 di pert. cens 2 : 35, colla rendita di l. 1 : 97, n. 558, di pert. cens. 31 : 25, colla rendita di l. 26 : 25, n. 559, di pert. cens. 3 : 02, colla rendita di l. 2 : 60, n. 541, di pert. cens. 16 : 80, colla rendita di l. 14 : 11, n. 986, di pert. cens. 9 : 40, colla rendita di l. 11 : 75.

7. Corpo di terra p. a. v. con gelsi al n. di mappa 990, di pert. cens. 16 : 10, colla rendita di l. 8 : 69.

8. Corpo di terra a. v. al n. di mappa 557, di pert. cens. 30 : 68, colla rendita di l. 25 : 79.

Tutti formanti un solo corpo coerenziato a monti con la strada detta Comune, a ponente la stessa, ed il mappale n. 562, a mezzodì la strada comune ed il mappale n. 521, a levante coi mappali nn. 744, 753, 542, 540, 1085.

Tutti stimati nel protocollo giudiziale 6 giugno 1853, per a. l. 10999.

Condizioni.

I. I beni saranno deliberati a corpo, e non a misura ed in un sol lotto ad un prezzo anche inferiore al valor di stima.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di un decimo del valore di stima, in monete d'oro, o d'argento al corso di tariffa: deposito questo che verrà calcolato a favore del deliberatario nel versamento del prezzo, o verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato presso questa Pretura entro giorni venti da quello della delibera in monete d'oro, o d'argento a corso di tariffa

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi dei quali i fondi sono affetti, ed ogni spesa successiva alla delibera, compresa l'imposta pel trasferimento della proprietà.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni deliberati se non quando avrà giustificato l'adempimento d'ogni suo obbligo: e non prestandosi a tale adempimento, i beni stessi saranno rivenduti a tutte sue spese, ed a tutto suo danno, a qualunque prezzo, ed il verificato deposito ne assicurerà la rifusione.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 27 settembre 1854.

Pel R. Pretore in permesso
RIGONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 5334. 2.ª pubbl.

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile viene fissata pel giorno 26 ottobre p. v. ore 9, innanzi a questa Pretura la convocazione dei creditori verso l'ora defunto Anton-Maria Luigi Gurzoni fu Anton-Maria di qui.

Dall'I. R. Pretura di Masse,

Li 21 settembre 1854.

Il R. Pretore
TOALDI

N. 17568. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, a tutti gli aventi interesse, che fu destinato il giorno 6 dicembre p. v. ore 12 merid., per il terzo esperimento d'asta dei beni immobili dell'interdetto conte Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di cui il precedente Decreto 12 gennaio a. c. n. 38135, ferme le condizioni da quello portate.

Locchè si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL'OLTE

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 21 settembre 1854.

Massignani, Agg.

N. 13769. 2.a pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza dell'avv. Giacoboli curatore dell'eredità giacente della fu Edvige Kirker era vedova Fattori morta in Venezia li 24 gennaio 1852, da parte di questa I. R. Pretura delegata alla ventilazione mediante ossequiato Decreto 22 giugno p. p. n. 10228, dell'Eccelso I. R. Tribunale d'Appello Veneto si destina il giorno 9 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., perchè tutti quelli che avessero delle pretese di credito insinuino, e provino i loro diritti, sotto le avvertenze del par. 814 del Codice Civile per coloro che non vi fossero insinuati.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 3 ottobre 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 14043. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione del 28 luglio p. p. n. 9383, ha interdetta per mania melanconica Luigia Cadin di questa Città, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Giuseppe Martinelli di Suvizzo.

Locchè s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli d'Annunzii, e si affigge nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854

L'I. R. Consigl. Dirig.
MURANI.

N. 14045. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. num. 9382, ha interdetta per mania pellagrosa Cristina Ricoporton fu Andrea di Montecchio, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Celeste Zattera di detto luogo.

Locchè s'inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI

---

al n. 1132 crim. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov., e Giudizio Criminale in Treviso rende noto, esistere presso lo stesso varii effetti di sospetta provenienza, de' quali offresi in calce la descrizione, e ritenuti del compendio di furti avvenuti precedentemente al giorno 4 aprile dell'anno in corso. Diffidasi pertanto il proprietario a presentarsi nel termine di un anno, onde provarne presso la suddetta Magistratura il corrispondente diritto, mentre nel caso contrario, e spirato il termine prefinito, gli effetti, di cui trattasi, saranno venduti, e ne sarà intanto il prezzo conservato in Giudizio.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Descrizione degli effetti.

Due candellieri di ottone, e due pezzi di candela di cera, un quadretto d'argento coll'immagine di Maria Vergine, un paio pendenti di metallo bianco, due buccole d'oro, una croce d'oro, un fermaglio d'argento con pietre rosse, contornate da pietre

bianche, una piccola tecca d'argento, due palle di vetro, tre pezzetti di cordella rossa, un vaso di latta con materia attaccaticcia, un fazzoletto di cotone rosso, un pezzo di puntapetto legato in argento e pietre di diamanti, un paio orecchini con ismalto bianco, con buccole relative d'oro, un filo di perle bianche con pezzetto d'oro, un'anello d'oro basso con testa di corallo, una piccola scattola contenente un pezzo d'oro lavorato, con altro piccolo pezzo d'oro rappresentante un cane.

Il Presidente
Co. Ecchelli
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 ottobre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 2939. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Campo S. Martino N 27 marzo 1854 Lugrezia Trevisan fu Antonio vedova di Angelo Fabris. Non essendo noto se e quali eredi abbia lasciato la stessa, vengono perciò diffidati tutti quelli che credessero aver azione alla di lei eredità a dover nel termine di un'anno insinuare e giustificare presso questo Giudizio il loro diritto successorio, poichè in caso contrario l'eredità stessa verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a termini del disposto dal par. 760 del Codice Civile.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Campo S. Martino, ed inserito nei pubblici fogli.

L'I. R. Cons. Pretore
Bettanini.
Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 settembre 1854.

N. 22881. 2.a pubbl.

EDITTO.

Nel giorno 20 luglio 1854 moriva in Padova Anna Tisato del fu Biagio, e della fu Bianca Fogarolo, già vedova di Francesco Salieri, di anni 84, disponendo col testamento scritto 7 febbraio 1852 della sua sostanza a favore dell'anima sua, e lasciando alcuni legati fra i quali uno di a. l. 50 al suo nipote Biagio Fogarolo figlio di Giustina Tisato. Non fu possibile di rilevare la esistenza e luogo di dimora del preindicato nipote della defunta, come pure la eventuale esistenza di altri successibili ex lege alla Tisato-Salieri Anna.

Si diffidano quindi tutti quelli che credessero di aver diritto per successione legittima a dichiararsi sulla eredità, e testamento della predetta Tisato, o che altrimenti vantassero azioni creditorie contro la eredità stessa ad insinuarsi nel termine di un anno decorribile dalla prima pubblicazione del presente Editto a questa I. R. Pretura Urbana qual competente Giudizio di ventilazione onde emettere le loro dichiarazioni, senza di che scorso il termine sarà aggiudicata la eredità all'anima della defunta rappresentata dal curatore ed esecutore testamentario D.r Osvaldo Lorenzi di questa Città.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 4 ottobre 1854.
Il Cons. Dirigente
Podesta'.
Carnio, Agg.

N. 5966. 2.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Dolo notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da essa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Felice Pendini di Luigi domiciliato al Taglio di Mira.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza dello stesso Pendini ad insinuarsi sino al giorno 30 novembre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Pietro Luzzati deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche a non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 9 dicembre futuro ore 9 ant. per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertimento che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L'I. R. Consig. Pretore
De Stachel.
Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 settembre 1854.
A. B. Pennato, Canc.

N. 6802. 2.a pubbl.a

EDITTO.

Si rende noto che nel 5 dicembre 1852 morì a Valle Catterino Turcato fu Giovanni avendo disposto della sua sostanza coll'atto d'ultima volontà 10 marzo 1849 del quale è libera agli interessati la ispezione e la copia.

Non conoscendosi da questo Giudizio tutte le persone le quali per legge avrebbero diritto a succedere in tale eredità, vengono esse diffidate a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un'anno, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine la liquidazione dell'eredità seguirà in concorso degli eredi che si saranno insinuati ai quali sarà anche consegnata la sostanza interinalmente amministrata da Silvestro Beltrame di Salvarosa.

Il che si pubblichi anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 5 ottobre 1854.
Il Cons. Pretore
De Martini

N. 9578. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Giovanni Bacina q.m Bartolammeo rappresentato dall'avv. D.r Missana ha fissato il giorno 28 ottobre p. v. pel primo esperimento d'asta, il 13 novembre successivo pel secondo, ed il giorno 29 novembre stesso pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella Sala maggiore del Tribunale medesimo per la vendita degli stabili sottodescritti situati in Pavia di ragione dell'esecutato nob. sig. Antonio Caimo-Dragoni fu Eusebio, stimati a. l. 21730 : 30, come dal relativo protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti avere ispezione, presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento d'asta, non seguirà delibera che a prezzo di stima o superiore, e nel terzo anco a qualunque prezzo semprechè basti a coprire i creditori inscritti.

II. Che ogni aspirante ond'essere ammesso a far offerte debba previamente depositare per cauzione a mani della Commissione il decimo della stima cioe l. 2170, in moneta fina d'oro e d'argento a corso legale, quale deposito al chiudersi dell'asta, sarà restituito dalla Commissione ai non deliberatarii, e trattenuto al deliberatario per cauzione e per imputarlo nel prezzo offerto.

III. Che a carico e favore del deliberatario staranno i pesi e diritti inerenti al terreno da vendersi.

IV. Che il deliberatario debba nel termine di giorni dieci dall'intimazione del Decreto del l'approvazione della delibera depositare l'intiero prezzo con imputazione del deposito, nella Cassa di questo Tribunale in moneta fina d'oro e d'argento al corso legale sotto comminatoria in caso di mancanza del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

V. In seguito al deposito potrà il deliberatario chiedere l'aggiudicazione, ritenute a di lui carico le imposte per l'acquisto e trasporto di proprietà e conseguenti inscrizioni ed ogni spesa successiva alla delibera.

Descrizione dell'immobile da vendersi in Pavia.

Terreno con 73 filari di viti ed arbori tendenti da mezzodì a tramontana e gelsi denominato Braida Sattella, cui confina a levante parte confine territoriale di Lovaria, e parte Beretta Cav. Antonio q.m Francesco, mezzodì Caimo-Dragoni nob. Antonio q.m Eusebio ed oltre strada tende a Udine, ponente parte la Fabbriceria della Parrocchiale di Pavia e parte territorio di Lovaria, ed a tramontana territorio di Lovaria suddetto.

Delineato nella vecchia mappa alli nn. 557, sub 1, 2, 3, di cens. pert. 87 : 43, estimo lire 3157 : 39 n. 558, sub 1, 2, di cens pert. 64 : 94, estimo lire 2240 : 85.

Somma pert. 152 : 37, estimo l. 5398 : 24.

E nella mappa del censimento stabile figurato alli nn. 557, di cens. pert. 87 : 43, rendita l. 238 : 68, n. 558, di cens. pert. 64 : 94, rendita l. 177 : 29.

Somma pert. 152 : 37, rendita l. 415 : 97.

E di quantità a misura locale ridotte dalla censuaria di piccoli friulani campi 44 1/4, tavole 177, stimato l. 21730 : 30.

Il Presidente
De Marchi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 29 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 9409 54 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Udine, sopra istanza del sig. Giovanni Ballini amministratore stabile della massa concursuale di Agostino Parisio rende noto col presente Editto, che nei giorni 30 ottobre, 25 novembre p. v. dalle ore 10 alle ore 12 mattina procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale al primo e rispettivamente al secondo esperimento per la vendita degl'immobili qui in calce descritti, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Le sottodescritte realità non potranno essere deliberate tanto nel primo che nel secondo esperimento d'incanto che a prezzo maggiore di stima apparente nell'inventario.

II. Le realità sottodescritte saranno divise in due lotti da astarsi separatamente.

III. Le realità subastate si riterranno vendute come stanno e giacciono a tutto comodo ed incomodo dell'acquirente colla facoltà di all... in propria ditta il bene acquistato senza che la massa sia tenuta a concorrervi o a prestar evizione alcuna.

IV. Ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione all'asta il 10 per 0/0 del valore di stima in valuta fina, cioè in tanti pezzi da 20 kreuzi l'uno per ogni effetto di ragione e di legge.

V. In tanti pezzi pure da 20 kr.ni l'uno, il maggior offerente dovrà depositare alla Commissione dell'asta il residuo prezzo otto giorni dopo l'intimazione dell'approvazione sotto comminatoria di reincanto a tutto suo carico in caso d'insolvenza.

VI. I Certificati ipotecarii delle realità da subastarsi e l'inventario della sostanza saranno ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione dell'I. R. Tribunale di Udine.

Descrizione dei fabbricati da incantarsi.

Lotto I. Casa (in contrada del Giglio) con corticella e porticato ad uso pubblico verso mezzodì ed accesso a tramontana al piano terreno, situata in Udine coscritta col civico n. 883, cui confina, a levante parte de Canal Antonio-Ernesto q.m Giuseppe, e parte Masizzo-Zambelletti Giovanni q.m Luca, e parte de Orlandi con casa intestata a Comelli Elena q.m Luigi maritata Rombolotto, mezzodì la contrada del Giglio, ponente di Lena G. Batt. q.m Sante, ed a tramontana il lotto n. 2.

Questo lotto è in mappa al n. 1207 porzione, a mezzodì di pert. 0 : 24, colla rendita proporzionale al suo valore di aust. l. 27800.

Lotto II. Casetta ai piani superiori del passaticcio di tramontana del lotto n. 1, con diritto d'ingresso per corticella nel muro di tramontana di detto passaticcio coscritto al civico n. 883, in contrada di S. Cristoforo in Udine, cui confina a mezzodì con la corte del lotto 1, a tramontana Piazzetta, e contrada di S. Cristoforo, a levante d'Orlandi ed altri, ponente Gio. Battista di Lena q.m Sante.

Questo Lotto è in mappa al n. 1207, poca porzione ove sono le scale di metri 0 : 01, colla rendita di l. 65 : 36, stimato a. l. 3200.

Il Presidente
De Marchi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 22 settembre 1854.
Rosenfeld.

N. 9877. 3.a pubbl.a

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 11 e 30 novembre e 22 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra instanza delli Daniele fu Antonio, Pre Antonio, Giuseppe, Nicolò e Daniele fu Cristoforo Tamburlini di Amaro, contro Nicolò fu Daniele Tamburlini pure di Amaro si terrà avanti di essa il I. II e III incanto per la vendita delli stabili descritti in seguito e sotto le seguenti

Condizioni

a.) Ogni aspirante meno li esecutanti, dovrà verificare il prescritto deposito di a. l. 100, che verranno imputate al caso nel prezzo di delibera.

b.) Li beni si venderanno secondo l'ordine progressivo con cui stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè basti a saziare tutti li creditori inscritti.

d.) A carico del deliberatario staranno tutti li carichi inerenti al fondo, e così la tassa di trasferimento.

e.) Entro giorni otto successivi alla delibera, dovrà il deliberatario supplire il prezzo mediante deposito presso questa I. R. Pretura ed in tanti pezzi da 20 k.ni.

f.) La vendita seguirà senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

Beni da vendersi.

1. Casa di abitazione costrutta di muro, coperta a coppi, in mappa di Amaro al n. 335, di pert. —, cent. 62, rendita lire 37 : 80, quale comprende al piano terra portico d'ingresso, cucina, bottega con andito intermedio, cantina, stanzino, e legnaia: al primo piano al quale si ascende mediante scala di legno esterna con pergolo, saletta e quattro camere in secondo piano per cui pure si ascende per scale di legno, camerino e granaio; stalla con fenile sovrapposto ed attiguo porcile; altra cantina per la salamoia con camera sovrapposta, cui si ascende mediante scala esterna di tuffo; casuglio diroccato in lato di levante, e cortile intermedio a questi fabbricati; il tutto stimato, presa la media fra il capital, l'affitto ed il prezzo del materiale a. l. 3924.

2. Orto attiguo a detta casa di abitazione, occupa in mappa il n. 336, di pert —, cent. 27, rendita cent. 83, stimato con gli alberi soprastantivi a. l. 325 : 30

3. Prativo detto Levignes o in Prade, occupa in mappa il n. 417, di pert —, cent. 69, rendita di a. l. 1 : 40, stimato con gli alberi soprastantivi austr. l. 115 : 66.

4. Prativo paludoso e cespugliato denominato Novati, occupa in mappa li nn. 563, 597, 1236, 1303, 3081, di pert. 8 : 92, rendita l. 1 : 64, stimato a. l. 176 : 81.

5. Prativo paludoso denominato Pradolin, occupa in mappa il n. 687 di pert. 1 : 19, rendita cent. 69 stimato con gli alberi soprastantivi a. l. 73 : 69.

6. Arativo, prativo, arborato, vitato denominato Fremalins in mappa alli n. 784, 785, 2090, di pert. 10 : 41, rendita l. 12 : 29, stimato con piantagioni soprastanti a. l. 1448 : 26

7. Arativo, prativo, arborato e vitato denominato Ronco, occupa in mappa li nn. 843, 849, 2119, 2120, 2123, stimato con alberi soprastantivi a. l. 1840 : 74

8. Fondo ghiaioso cespugliato denominato Grivis o Glenis occupa in mappa li nn 1221, 1222, di pert. 8 : 31, con la rendita —, stimato a. l. 24 : 93

9. Fondo ghiaioso detto Pra di Mario, in mappa al n. 1364, di pert. —, cent. 36, rendita — occupato dalle ghiaie e di nessun valore.

10. Fondo ghiaioso con cespugli e piante detto Pedrado, in mappa alli nn. 1429, 1432, 2312, di pert. 35 : 86, rendita l. 1 : 49, stimato a. l. 179 : 30.

11. Fondo prativo detto Ulteries in mappa al n. 1608, di pert. —, cent. 44, rendita cent. 28, stimato a. l. 29 : 04.

12. Prato denominato Ria maggiore, in mappa alli n. 1680, 1681, di pert. 4 : 74, rendita cent. 14, stimato a. l. 156 : 42.

13 Prato detto Bosco, in mappa al n. 1743, di pert 3 : 07, rendita cent. 9, stimato austr. l. 243 : 14.

14 Arativo e prativo, arborato e vitato detto Bosco sotto la Maina, occupa in mappa i nn. 1919, 1920, 1921, di pert 6 : 05, rendita l. 2 : 24, stimato con le piantagioni a. l. 931 : 60.

15. Arativo, prativo, arborato, vitato, occupa in mappa i nn 1950, 1954, denominato Prato della Maina, di pert. 2 : 67, rendita l. 1 : 60, stimato con gli alberi a. l. 443 : 06.

16 Arativo, prativo detto Palota, occupa in mappa i nn. 2188, 2189, 2197, 2202, 2203, di pert. 9 : 55, rendita l. 20 : 36, stimato con gli alberi a. l. 2045 : 27.

17. Fondo cespugliato detto la Parte nuova, o parti comunali sotto la Maina, in mappa al n. 3422, di pert. 5 : 25, rendita cent. 16, stimato a. l. 30 : 70.

Somma totale a. l. 11987 : 92

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, e nel solito luogo del Comune di Amaro, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 5 settembre 1854
L'I. R. Cons. Pretore
Cortini.
G Milesi, Canc.

N. 10893 3.a pubbl.a

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gionelli con l'avv. Uganin contro Pietro D.r Dineri di questa Città, venne ridecretata la subasta della casa qui in calce descritta, davanti la Commissione giudiziale di questo Tribunale Prov. composta dei Consiglieri Bassi e Pietra, essendosi fissato pel 4.° esperimento d'asta il giorno 30 novembre venturo alle ore 10 ant. in base alle seguenti

Condizioni.

I. La casa s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale, di cui sarà libero agli aspiranti di prendere ispezione presso l'Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente, da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanze.

IV. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del Decreto della delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior Capitolo 3.°, e le lire 200 depositate a termini del Capitolo 2.°, che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso, o diritto reale che che eventualmente colpisse la casa da alienarsi e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come invece il qualunque aumento delle cifre censuarie e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI Qualora vi fosse qualche debito per rate, prediali scadute anteriormente all'intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta l'intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile verrà deliberato a qualunque prezzo, e cioè con pagamento in moneta d'oro, e d'argento.

Descrizione della casa.

Casa con forno situata in questa Città in contrada Santa Croce al civico n. 2165 vecchio, e 2414 nuovo, al n. di mappa 6131, colla superficie di p. 0 : 1.., e colla rendita di a. l. 106 : 4..

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiz. di Venezia.

Il Presidente
Grecchina.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 26 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 10055. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia, che nei giorni 4 e 29 novembre, e 20 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 alle 2 pom., sopra istanza del sig. Giuseppe Romanin di Forni Avoltri, contro il sig. Antonio de Tamer di Collina, si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e nel protocollo di stima 6 giugno 1854 n. 6520, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, e sotto le guenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo esperimento li fondi non verranno venduti, che a prezzo superiore della stima, ed al terzo a qualunque prezzo.

II. Ogni aspirante, meno l'esecutante, dovrà previamente cautare l'asta con un deposito equivalente al decimo della stima quale verrà imputato in conto del prezzo, se deliberatario, od altrimenti restituito

III. Le realità verranno vendute tanto unite come disgiunte, e singole, sempre però dietro numero progressivo, e come vengono trascritte.

IV. Il deliberatario dovrà pagare sull'istante a mani della Commissione il prezzo di delibera in tante effettive, o d'oro a tariffa.

Seguono li fondi da vendersi.

1. Prato denominato Naves in Alto Monte in mappa di Collina, censo provvisorio alli nn. 1156, 1157 e 1158, di pert 17 : 85, ed in censo stabile ai nn. 1150, di pert. 1 : 27, rendita cent. 28, n. 1157, di pert. 17 : 25, rendita l. 3 : 62, e 1158, di pert. 3 : 5, rendita cent. 24, stimato l. 400.

2. Prato denominato Naves o Stuort in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1133, 1134, di pert. 10 : 58, ed in censo stabile alli nn. 7135, 1136, di pert 20 : 40, colla rendita di l. 3 : 84, stimato l. 360.

3. Prato e campo denominato Campo maggiore, in detta mappa, censo provvisorio alli nn. 1004, 1005 e 1006, di pert. 2 : 60, ed in censo stabile alli nn. 700, 703, 709, 715, 716, 1004, 1008, di pert. cens. 2 : 29, colla rendita di l. 2 : 84, stimato l. 482.

Somma totale a. l. 1242.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, ed in Rigolato-Comeglians, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 7 settembre 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
Cortini
Gius. Milesi, Canc.

N. 3071. 3.a pubbl.

EDITTO

Caduta la subasta pubblicata coll'Editto 5 giugno p. p. num 1727 e 90 del foglio d'Annunzii per difetto d'intimazione ad altro fra li creditori prenotati, mancato a' vivi nel frattempo, si fissa per il primo esperimento il giorno 20 novembre p. v., per il secondo il giorno 4 dicembre p. v., per il terzo il giorno 18 dicembre suddetto, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., con avvertenza che l'asta si terrà per li stabili e con le condizioni accennate nell'Editto suddetto a dietro inoltre la piena osservanza del Decreto 5 giugno p. d. n. 1727.

Il presente sia affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 11 settembre 1854.
Il R. Cons. Pretore
Borsaro.

LUNEDÌ 16 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 235

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 16 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; bollettino sanitario. La Russia ed il contegno dell'Austria. Politica della Prussia. — Notizie dell'Impero: ospite illustre. Il cholera in Vienna. Ingresso delle II. RR. truppe a Jassy. I baroni d'Hess e di [illegible]. Avvicinamento della Prussia. Trincee russe. Fandonia d'un altro Tartaro. — R. di Sardegna; Cardinali piemontesi [illegible]. Bagni per gli operai. — D. di Parma, il Co. di Chambord. — Imp. Russo; [illegible] al secretario [illegible]. Mosse di Liprandi e Osten-Sacken. Rinforzi a Sebastopoli. Misure di difesa. Rinforzi a' confederati. Notizie del Baltico. — Impero Ottomano. [illegible] di Varna. Difficoltà della impresa di Crimea. Lavori al Danubio. — Inghilterra, [illegible] fra soldati. Difesa delle Grandi. Legni a vapore. [illegible] e soldati. Esortazioni del Times. — Portogallo, prossimo termine della Reggenza. — Spagna, Giunta della decorazione di toglia. Riforme. Don Enrico Elezione. Manifesto del [illegible] di Montemolin. — Francia, tribunale d'Algeri. Udienza [illegible]. Rapporto d'Hamelin. La morte del maresciallo St. Arnaud. Successore presunto di lui. — Nostro carteggio: candidature [illegible] de' giornalisti in Spagna; il rapporto d'Hamelin; [illegible]. — Svizzera; espulsione degl' Italiani. — [illegible]. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; belle arti, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 16 ottobre.

Sul declinare della state, le malattie ordinarie della stagione si presentarono più numerose che negli anni andati, e più gravi; qualcuna ha vestito forma cholerica, non bene decisa, qualche altra più pronunziata: due divennero letali in agosto, e la distanza fra esse fu dal 4 al 27 del mese.

Nel settembre, crebbe il numero, ma in maniera da non superare il tre in un giorno, e questo fu il 17; quindi, or uno, or due casi per giornata; e quattordici giornate vacue affatto di malattia. Il morocomio femminile ebbe fatalmente alcune morti dal 2 ottobre in poi; la città, fino al 14, diede pochi casi, realmente isolati per [illegible]: e se questi passarono in parte ad esito triste, in parte ancora finirono lietamente. Nel 14, un caso soltanto; nel 15, nessuno, nè nella città nè nell'Ospitale.

Con questi cenni va a riassumersi la condizione sanitaria attuale di Venezia. In due Provincie del Veneto, siccome appunto nel Trivigiano e nel Bellunese, regnarono malattie addominali, divenute tifiche nella calda stagione. Nel Friulano, si avverarono due casi di forma cholerica; nel Padovano, altrettanti. Le Provincie rimanenti non ne diedero sentore.

Un Impero, il quale misura un milione e trentasei mila leghe quadrate di superficie, bagnato da cinque mari, da innumerevoli laghi e canali a mano che vi comunicano, corso da fiumi, navigabili i più, con due catene di monti, gli Urali e gli Altai, ricchi di gemme, di metalli preziosi e dei più necessarii alla vita, sovraneggiato da una serie di Principi, le cui memorie adeguano quelle dei più segnalati nella storia dell'umanità, e le cui imprese li sublimarono in meno d'un secolo ad aver tanta parte sulla bilancia politica degli Stati d'Europa; un Impero, la cui potenza al maggior dei guerrieri affacciava l'imagine dell'*Europa cosacca*, e al più formidabile de' Governi marittimi incuteva il timore di perdere l'India; eccolo, per inconsulta ambizione, assalito nelle sue intime viscere, verificare l'adagio del nostro Torquato:

Ed a' voli tropp' alti e repentini
Sogliono i precipizii esser vicini.

Il mentito dispaccio della presa di Sebastopoli è anticipazione sagace d'una realtà soprastante. Le flotte alleate del Baltico maturano a Sweaborg e Cronstadt un'eguale catastrofe.

La Russia è sul punto di perdere la primazia di due mari, che le forniscono per eccellenza gli utili e i comodi dell'interna sua vita, che le schiudono in copia i tesori de' suoi esterni commerci; sul punto di perdere i più gagliardi sostegni della naval sua potenza, rinvertirne d'un secolo, e bisognarne d'un altro a rifarsene.

Ma il prospero esito delle fazioni non è sempre il coraggio che lo determini, anzi è spesso l'effetto d'inopinati accidenti. I trionfi morali non dipendono mai dai successi della fortuna. La perentoria intimazione, che l'Austria fece alla Russia, di sgombrare dai Principati, e la ritratta, che il preteso colore di ragioni strategiche troppo male coonesta, dell'esercito russo di là dal Pruth sono una vittoria riportata dall'Austria, senza trar colpo, e sì splendida, da ingelosirne non pure gli esterni avversarii di lei, ma coloro medesimi che hanno in comune il debito di difendere l'avvenire e l'onore della nazione germanica. Che i visionarii periodici d'un reame straniero, pigliando regola da sè stessi, attribuiscano in questo fatto alla Corte di Vienna una duplicità d'intenzioni, non è punto a formalizzarsene. *Tractant fabrilia fabri*, e il ciabattino non vede più là della pianella. Ma che una parte del giornalismo tedesco, ancora travolto dalle allucinazioni della scuola di Gotha, ricambi un beneficio sì grande, conferito dall'Austria alla libertà e indipendenza degli Stati germanici, alla sicurezza e incremento de' lor più preziosi interessi mercantili e politici, coll'ingratissima delle mercedi, il sospetto del benefizio, colla più ignominiosa delle imputazioni, la taccia di slealtà e di doppiezza, questo procedere avanza ogni espressione, anche iperbolica, di enormità che lo qualifichi. Sarà dunque doppiezza il proibire armatamente alle truppe dello Czar di ritentare il passaggio del Pruth, e lasciar che le truppe alleate lo varchino per combattere in casa il nemico? Doppiezza il chiedere conto al Gabinetto di Pietroburgo delle masse belligere, ch'egli va concentrando sui confini austro-russi della Polonia? Doppiezza l'aver dichiarato all'Europa ufficiale, fin dalle mosse della questione d'Oriente, che l'Austria moralmente appoggiava la causa della legittimità contro la prepotenza? Doppiezza lo sfidar minacciosa colle sue formidabili insegne gli eventi, padroneggiare la situazione europea, e darle quell'indirizzo, che meglio risponda alla santità de' trattati, alla sicurezza dei troni, alla stabilità ed alla pace dei popoli?

Arbitra omai dello sbocco di Sulinà, coll'occupazione militare di Braila e di Galacz, l'Austria raggiunge due fini. In attitudine d'impedire ostilmente ai soldati dello Czar il valico della frontiera, custodisce e promuove di là nell'intero suo corso la navigazione del regale suo fiume. Tien ivi, per così dire, una mano sull'elsa, ed invita coll'altra al commercio e all'industria in Levante i popoli suoi e di tutta Germania. Preparata alla guerra e disposta alla pace, l'Austria non getta il suo tempo a cavillare i sensi delle parole, stiracchiandone equivoci, a sminuzzar distinzioni, ad appuntare sofismi. Lascia la pompa di questi esercizii dialettici all'umore satirico di Gian Paolo, che sì ben la ritrasse nella caricatura di Schmelzle. Le ambagi e le simulazioni son gli espedienti dei deboli. Il Titano del pensiero tedesco, che pur professava filosofia nella stessa Berlino, avea già chiamato l'astuzia, l'effeminatezza della volontà e l'ironia della forza.

Il Sovrano e i ministri d'un grande Impero, quale è l'austriaco, non hanno mestieri di battere tortuose vie. Disapprovarono fin da principio l'ambiziosa politica della Corte di Pietroburgo, e coerenti e imperterriti affrontano adesso le contingenze future.

L'unità indissolubile dell'Impero austriaco non può revocarsi più in dubbio che dalle astrazioni politiche di qualche utopista filologo. Gl'interessi della sovranità e comunanza sono intrecciati con tal magistero, che guai chi si ardisse di alterarvi l'ordito.

L'Austria vuol pace, e a più riprese nel conflitto d'Oriente iniziava i maneggi per conseguirla. Ma se pertinace vaghezza di regnare dal Kremlin a S. Sofia ripulsasse ogni termine d'intavolata composizione, se una dimostrazione qualunque provocasse ai confini del nostro Impero il cimento delle armi, l'invitto valore dell'esercito austriaco aggiugnerà un'altra pagina ai fasti del suo sì glorioso passato.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta* il seguente articolo:

La Nota del ministro Manteuffel al conte Arnim a Vienna, del 24 settembre, dopo i timori del Governo prussiano sul pericolo di un conflitto tra la Russia e l'Austria, derivante dalla posizione di questo ultimo Stato nei Principati danubiani, osserva che il Gabinetto di Berlino riterrebbe pienamente assicurati, sotto la esclusiva protezione delle truppe imperiali austriache, gl'interessi, che ha l'Alemagna in quei paesi. La Prussia, mediante l'ingresso degli Austriaci, vede assicurati quegl'interessi, in quanto, mediante l'ingresso stesso, impedito venisse che elementi stranieri ivi si stabilissero.

Ell'avrebbe desiderato che i Principati, mediante la occupazione austriaca, rimanessero chiusi a guerresche operazioni. Anche l'Austria ha, non meno della Prussia, quel desiderio; e dobbiamo ammettere che l'I. R. Gabinetto farà di tutto per impedire che i Principati divengano di nuovo teatro della guerra. Il linguaggio, tenuto dall'Austria nelle sue Note alla grande Potenza del Nord; la fermezza, con cui persistette perchè totalmente cessasse la occupazione russa; più ancora, la posizione, che ora ha preso in quelle Provincie, sono guarentigie di quella ferma sua risoluzione. Ma sorprender deve che il Gabinetto prussiano adesso appena si maravigli perchè l'Austria, a così dire, non *sequestra* esclusivamente i Principati. La convenzione del 14 giugno fra l'I. R. Governo e la Porta è pubblica da lungo tempo. Nulla potrebbe dar diritto di presupporre che l'occupazione austriaca possa eventualmente escludere un'occupazione anche per parte di truppe, autorizzate a farlo. Un *sequestro* austriaco, con tutti gli attributi della esclusività, non fu nelle intenzioni, nè delle parti contraenti, nè delle Potenze aderenti. Su ciò l'Austria non ha ingannato nè sè stessa nè altri. Il trattato fu eseguito come fu stipulato. L'Austria è andata al possesso dell'accordatole diritto: niente più, niente meno. Il rimprovero, ch'essa, colla sua occupazione dei Principati, faccia pegl'interessi dell'Alemagna di meno di quello, che aveva promesso, dato che si avesse voluto farlo nella Nota prussiana, dovrebb'essere respinto come infondato. Si può dire che l'Alemagna avrebbe più volentieri veduto che l'Austria sola avesse la mano nei Principati; ma, esprimendo questo pensiero, non hassi altro merito che quello di avere espresso un pio desiderio. L'Austria, per riguardo ai Principati, ha ottenuto ciò, che, in date circostanze, doveva ottenersi pegl'interessi austriaci ed alemanni. Equamente, non si può domandare di più. È a desiderarsi che, al termine degli avvenimenti, possa dirsi che la Confederazione germanica non ha trascurato o lasciato passare nessuna occasione, nella quale si fosse trattato di tutelare gl'interessi dell'Alemagna. Ma ci viene opposto: La posizione austriaca nei Principati non è senza pericolo di un conflitto. Ciò non può essere negato. Ma perchè si può ivi trovar resistenza, sussiste forse meno il dovere di preservare l'influsso ed il vantaggio della Germania? Dovrassi forse ivi rinunciare a proteggere gl'interessi tedeschi, perchè il difensore di essi, fra' casi possibili, potrebb'essere attaccato? Hannovi interessi tedeschi in Oriente, la difesa dei quali non sarebbe più per la Confederazione germanica desiderabile, quando quella difesa dovesse aver luogo, non colle armi, perchè per ora non può parlarsi di questo, ma col prepararsi alle armi?

Abbiamo ogni stima del sincero amore della pace. Ma sarebbe teorica nuova, e poco adattata al presente stato di cose, quella di dover decidere la quistione se in qualche maniera sieno implicati gl'interessi del paese e dello Stato, secondo che la preservazione di essi venga amichevolmente accordata ovvero negata da altri.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 12 ottobre.

S. A. R. il Granduca di Meklemburgo-Schwerin giunse oggi in questa capitale, proveniente da Ischl. S. M. l'Imperatore sorprese l'Altezza Sua Reale con una visita. Oggi a mezzogiorno, S. A. R. prese parte ad una caccia di Corte, ed uno de' prossimi giorni, fors' anco domani, vi sarà una grande parata militare in onore dell'eccelso ospite. S. A. si fermerà da sei ad otto giorni in Vienna. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca una Notificazione dell'I. R. Luogotenenza della bassa Austria, in data 11 corr., la quale annunzia che, avendo il cholera assunto il carattere epidemico, viene istituito a Vienna un Comitato di pubblica salute, composto del consigliere medico provinciale, dei direttori dei pubblici Ospitali, di tre medici, di un consigliere di polizia, di un consigliere del Magistrato e di due membri del Municipio. Il Comitato è preseduto dal vicepresidente luogotenenziale barone de Sala. Il Comitato, costituitosi nello stesso giorno, pubblicò una Notificazione, secondo cui, sino al 9 corr., contavansi a Vienna 693 casi di cholera, fra i quali 289 morti, 67 guariti e 337 rimasti in cura, per la maggior parte dei quali havvi speranza di guarigione. Se si confronta il morbo attuale colle epidemie degli scorsi anni, questo non presenta che una proporzione limitata: il morbo cominciava a prendere un ca-

APPENDICE

BELLE ARTI.

Sopra un dipinto ad olio del sig. Enrico Romolo, esistente nella chiesa di S. Andrea di Cavasagra, Distretto di Castelfranco.

Benchè l'arte religiosa, sotto l'irresistibile influenza della progrediente civiltà, abbia in parte smarrito il suo antico prestigio, e per necessità di temperate credenze il pennello de' moderni pittori più non possa piegarsi a quelle mistiche e sante inspirazioni, che, consentanee alla fede altamente sentita di que' tempi, improntavano d'un'aria direi quasi paradisiaca i sacri dipinti del quattrocento, tuttavia anche a' dì nostri la pittura religiosa, senz' aspirare all'idealità degli antichi, può fornire argomento di soavi concetti e di delicate creazioni.

Un saggio ne abbiamo nella pala d'altare, offerta dalla solerte pietà di alcuni fedeli alla chiesa parrocchiale di S. Andrea di Cavasagra, ed esposta nel dì primo d'ottobre alla devota curiosità di que' buoni terrazzani. Il dipinto, rappresentante a figure naturali la M. *Vergine del Rosario col suo divin Figlioletto*, fu condotto sulla tela dal bravo giovine Enrico Romolo, allievo delle Accademie di Milano e di Venezia.

La fantasia dell'artista, necessariamente circoscritta fra gli angusti limiti del soggetto assegnato, più che nello splendore della composizione, doveva naturalmente manifestarsi nella posa e nelle sembianze dell'immagine rappresentata, facendo sì che l'animo de' riguardanti, tolto affatto ad ogni terreno pensiero, dovesse ammirare in quella figura di donna la virginea ed ideale bellezza della Madre di Dio. E questo ci pare abbia felicemente ottenuto il giovine artista, chè certo non s'addice a creatura mortale la soave venustà di que' lineamenti, l'inesprimibile dolcezza di quello sguardo, quel casto e leggiero atteggiamento della persona, che sfiora appena del piede le nubi soggette. E perchè l'arte giunga a produrre di questi mirabili effetti, bisogna che il pittore la senta profondamente nell'anima; poichè, se a molti è concesso di ritrarre con evidente verità le linee del modello, che si pongono dinanzi, non è dato a tutti d'inspirare alla tela quel soffio di vita, che rivela d'un tratto l'intelletto e la fantasia dell'artista.

Alla soavità del concetto corrisponde il merito dell'esecuzione. La castigatezza del disegno, l'armonico impasto dei colori, la diligente condotta delle pieghe, manifestano nel giovine pittore uno studio operoso e ben diretto, che gli è certa promessa di glorioso avvenire. Forse gli si potrebbe appuntare una soverchia oscurità di tinte in quel gruppo di nubi, che servono di piedestallo alla Vergine, e contrastano un po' troppo aspramente coll'azzurra serenità di quell'aria, in cui campeggia la celeste figura; ma forse il sig. Romolo avrà voluto sacrificare la verità all'effetto: benchè io creda che questo non gli sarebbe fallito, quando pure avesse dato a quelle nubi un maggior grado di luce e di trasparenza.

La tela piacque così, che gli fu tosto allogata una nuova pala, per servir a quella di riscontro, nell'altare che sorge di fronte; ed è questo il miglior elogio, che far si possa al lavoro del valente pittore.

Valga l'esempio di quegli onesti parrocchiani ad eccitare non solo una nobile gara fra gli abitanti di altri paesi, ma sì ancora a scuotere l'infingarda indifferenza dei ricchi; e noi vedremo l'arte pittorica, se provvidamente soccorsa, risollevarsi alla splendida altezza d'un giorno; chè non è già la povertà degl'ingegni, che noi dobbiam lamentare, ma sì la crescente penuria delle grandi commissioni, senza le quali il pennello dell'artista, o langue inoperoso, o, sotto il bisogno del pane quotidiano, miseramente si perde in futili ed ingloriose creazioni.

F.

VARIETÀ.

In Alessandria d'Egitto si sono recentemente scoperte le belle rovine d'un vasto edificio, all'angolo sud-ovest della piazza maggiore della città; edificio, che anticamente ha dovuto servire di biblioteca. Alcuni lavoranti, intenti a scavare le fondamenta d'una nuova casa presso il Consolato inglese, scoprirono estese rovine, muri di pietra e di mattoni, uniti da un durissimo cemento. Continuandosi gli scavi, a grande profondità, furono trovati altri muri massicci di sasso vivo, arcate, camere, vôlte, molte materie cristallizzate, tracce di antichi libri, segnali d'un considerevole incendio: bellissime colonne monolite di granito rosso, e molti grossi massi di pietre, eguali a quelli, che si adoperano ora nella strada ferrata dal Cairo ad Alessandria, e che si estraggono dalle cave di Keffer-Doner, a 16 miglia d'Alessandria.

Fra gli altri oggetti trovati, vi sono bellissimi capitelli e fusti di colonne di marmo bianco. Il luogo, ove furono fatti questi scavi, è circa mezzo miglio distante dalla piazza, dagli antiquarii considerata come quella, ove facevano capo le quattro grandi strade dell'Alessandria di Tolomeo Sotero. E sarebbe anche poco distante dal luogo, ove, secondo la tradizione araba, si veggono le rovine della piazza di Alessandro il Grande. Tre anni or sono, vi furono scoperte alcune belle statue greche, cui il proprietario ha fatto collocare presso la sua casa, in modo che ognuno può vederle.

Secondo gli antiquarii, quelle rovine sarebbero quelle della famosa biblioteca d'Alessandria. Ma quale? dappoichè ve n'erano molte. Riguardo al sito, elleno non sarebbero quelle del *Serapeum*, uno dei più bei templi d'Alessandria, e che conteneva la più bella biblioteca del mondo. Ammiano Marcellino dice che il tempio di Serapide possedeva almeno 300,000 volumi; e aggiunge che 700,000 volumi, raccolti dalle instancabili cure de' Tolomei, furono arsi durante la guerra d'Alessandria, nello sconvolgimento della città, sotto la dittatura di Cesare. Questo numero di volumi arsi, e una più considerevole quantità, erano divisi in varie biblioteche. Che che ne sia, l'edificio recentemente scoperto dev'essere stato pel carattere della sua architettura, per le disposizioni e la natura degli oggetti trovati fra le sue rovine, uno di quelli annientati dall'incendio di Cesare. *(G. Uff. di Mil.)*

rattere più mite; il numero dei colpiti dal male e dei decessi verrà pubblicato dalla *Gazzetta di Vienna*. Lo stesso Comitato pubblica pure un'istruzione, in cui raccomanda specialmente di non trascurare la diarrea, di non usare le così dette medicine di casa per fermarla, di chiamar subito un medico; raccomanda temperanza nel vitto e di evitare raffreddamenti, come pure violente emozioni d'animo.

Un corrispondente della *Presse* di Vienna le scrive da Jassy, in data 2 ottobre, quanto appresso:

« Il giorno d'oggi sarà memorabile nella storia. Le II. RR. truppe austriache, condotte dal generale d'artiglieria barone di Hess, entrarono nella capitale del Principato di Moldavia. Verso le una, le truppe già adunate in una pianura, vicina al sobborgo Pakurar, attendevano l'arrivo del signor generale d'artiglieria. Alle 2, le nuvole di polvere, che vidersi ascendere da lontano, annunciarono ch'egli si avvicinava. Gli sguardi del popolo, accorso in massa, si rivolsero allora a quella parte. Quando il festeggiato capitano fu vicino alla città, salì a cavallo, ed accompagnato da splendido seguito, passò in rivista le truppe, collocate in quattro file. Si pose poscia in testa alle colonne, le quali si posero in movimento. Alla barriera, vennero incontro ed offrirono pane e sale al comandante supremo austriaco l'etmanno di Moldavia in gala, il capo della polizia, il comandante dei gendarmi, il presidente ed i membri del Municipio. Nel palazzo del Bestiar Nikolai Rossety-Roznovano, attendevano intanto il sig. generale d'artiglieria il clero moldavo, col metropolita, i presidenti e membri del Consiglio amministrativo i boiari ed il console generale d'Austria, co' suoi impiegati.

« Dopo le 3, ebbe luogo lo sfilare delle truppe davanti al suddetto palazzo. In tutto avranno sfilato 9500 uomini. Prima vennero i cacciatori, poscia i reggimenti d'infanteria Principe di Varsavia e barone Bianchi. A questi tennero dietro artiglieria, ulani, usseri, ec. L'aspetto delle truppe fu, a dir vero, eccellente. Al portone del palazzo vennero incontro al signor generale d'artiglieria il ministro Kostaki Sturdza, ed il console generale austriaco; ed accompagnarono l'ospite illustre nella sala, ov'ebbe luogo la presentazione del clero, dei ministri; dei boiari, ecc.

« Il sig. generale di cavalleria accolse gli augurii e le assicurazioni di devozione alla famiglia imperiale austriaca, e diresse a tutti amiche parole.

« Alle 6 e $^1/_2$ vi fu pranzo presso il Bestiar Nikolai Roznovano, al quale furono invitate 30 persone. Son lieto di essere stato testimonio dell'imponente ingresso; e son convinto che la maggior parte di questi abitanti ne fu egualmente lieta, potendosi ritener con fiducia che la presenza di reggimenti austriaci in Moldavia riuscirà di vantaggio a questo paese, tanto abbandonato, e, deggio dirlo, negli ultimi tempi ruinato. In occasione del giorno onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria, vengono preparate feste, delle quali vi scriverò. »

Altra del 13.

Un dispaccio telegrafico da Czernowitz, 9 corrente, ne annunzia che la sera di quel giorno le LL. EE. il generale d'artiglieria barone di Hess ed il tenente maresciallo barone Köllner de Köllenstein vi erano giunte da Jassy, e che il giorno 11 avrebbero proseguito il loro viaggio alla volta di Leopoli.

Le voci, che circolano in questa capitale sopr'un avvicinamento della Prussia alla politica dell'Austria nella questione orientale vanno acquistando gran probabilità (scrive la *Corr. Ztg. Corr.*) dal fatto che S. A. R. il Principe Federico Guglielmo di Prussia arriverà realmente in Vienna in missione speciale. Si attende l'arrivo di Sua Altezza in questa capitale per la metà d'ottobre. Il Principe di Prussia fu, com'è noto in ogni tempo avversario deciso della politica della Prussia nella vertenza d'Oriente, e mise sempre in opera ogni mezzo a fin di procurare una stretta unione coll'Austria. La sua missione a Vienna giustifica anche l'opinione che finalmente è subentrato nella politica della Prussia un piacevole cangiamento.

Viaggiatori, giunti a Vienna dalla Russia, raccontano che presso Rochow, sulla Vistola, si lavora intorno grandiose trinciee, che assicureranno in ogni caso alle truppe russe il passaggio del fiume. In questi lavori sono occupati 10,000 uomini. Le truppe si muovono su tre strade verso il confine austriaco; cioè sulla strada ferrata, che da Varsavia mena a Motzki, sulla strada di Michewo, e finalmente lungo la Vistola. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Corriere Italiano* del 13: « Un altro Tartaro giunse fra noi; nel mentre però il primo annunziava fatti possibili, quest'altro ne porta una notizia, che non può esistere che nella fervida immaginazione di qualche romantico corrispondente. Un dispaccio, pervenuto alla *Presse*, le annunzia, che in alto mare si videro trenta grossi vapori, appartenenti alla flotta russa (?!?) »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 ottombre.

Lettere di Roma ci danno per certo ch'è imminente la nomina di un suddito piemontese alla porpora romana. *(L'Armonia.)*

In un carteggio di Torino della *Gazzetta di Ferrara*, leggiamo quanto appresso:

« L'umore del pubblico comincia ad inquietarsi per la carezza dei viveri. Il fatto è che il pane costa più di quello che costava l'anno scorso al medesimo tempo. I raccolti sono stati molto migliori; ma gli accaparratori se ne sono impadroniti, non si sa se per esportarli o per rivenderli con miglior profitto. I fogli ministeriali studiano le cause di questa carezza, attribuendola a moventi, che non ponno così presto cessare. I capitali investiti nell'agricoltura non fruttano che dopo parecchi anni, mentre quelli impiegati nell'industria manifatturiera, nelle strade di ferro, nel commercio, danno immediati benefizii. Sembra strano il lamentare che le manifatture godano troppa prosperità negli Stati sardi: ma questa genera la povertà dell'agricoltura, e la carestia dei viveri più frequente che pel passato. Intanto all'industria s'innalza un tempio e si prepara una festa. La proposizione di Bonelli per l'Esposizione universale è stata accolta dal Municipio; però si osserva che una tal gigantesca impresa non può riuscire che in una città di due milioni d'anime, come Londra, di un milione, come Parigi, di 800,000, come Nuova Yorck. È vero che Torino, mediante Genova e il mare, offre facilitazioni alla concorrenza universale; ma anche nelle grandi capitali la riuscita dipende dal concorso delle circostanze: e, l'Esposizione di Torino essendo fissata pel 1857, resterà sempre a vedere se le circostanze saranno favorevoli.

« Già si disse d'un prete repubblicano di Genova, per nome Bartolommeo Bottaro, avvelenato or è quasi un anno. Legittimi sospetti si concepirono intorno ad un altro prete democratico, che avrebbe voluto così impedire la ritrattazione del Bottaro. Ora cominciano i dibattimenti di questo processo, ove sono chiamati da ben 200 testimonii. »

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Siamo informati che l'intendente generale, sig. Buffa, convocò presso di sè alcuni distinti industriali, e loro propose un progetto di Stabilimento di bagni pegli operai. Essendo stata accettata la proposta nella seconda sessione tenutasi sabato ultimo scorso, fu immediatamente costituito un Comitato promotore, il quale elesse a suo presidente onorario l'intendente generale medesimo, a presidente effettivo il cav. Carlo Crocco ed a segretario il sig. G. B. Ferrando.

« Il Comitato s'incaricò di formare, entro tutto ottobre, sulle proposte basi, un progetto di Regolamento per la Società, di cercare intanto aderenti alla stessa, e preparare con un ingegnere gli elementi di calcolo necessarii. Invitò pure l'intendente generale a pubblicare il suo progetto per agevolare la formazione della Società medesima.

« Possa questa benefica instituzione trovare appoggio ne' cittadini, affinchè le classi meno agiate ne ricevano quel beneficio, che il cessato flagello ha dimostrato tanto necessario! »

DUCATO DI PARMA

Parma 12 ottobre.

Il sig. Conte di Chambord, di cui annunziammo l'arrivo lunedì, è partito questa mane alle ore 6 per la via di Mantova. *(G. Uff. di P.)*

IMPERO RUSSO

Abbiamo detto che, fra' prigionieri russi, fatti alla battaglia dell'Alma, era il secretario del principe Menzikoff. Or raccogliamo da un carteggio di Costantinopoli della *Presse* di Parigi che gli furono trovate in dosso (per quanto si dice) parecchie minute d'ordini e di corrispondenze. « Il principe, in una delle sue lettere, affermava all'Imperatore Nicolò ch'egli aveva preso tali disposizioni, che il nemico non potrebbe mettere il piede in Crimea; che aveva sull'Alma un alloggiamento militare, nel quale poteva sostenersi per sei settimane, sino a' freddi, se i Francesi, gl'Inglesi ed i Turchi pur venissero a capo di sbarcare; e che allora, coll'*aiuto dell'inverno*, si teneva per sicuro di scacciarli dalla Crimea. Le previsioni del principe furono crudelmente ingannate. »

La *Cop. Zeit. Corr.* reca quanto segue: « Giunsero notizie da Odessa 6 corr. Le divisioni Liprandi ed Engelhardt entrarono in questa città, provenienti dal Pruth, per surrogare le truppe partite per la Crimea. Esse si erano accampate presso il villaggio di Priska: il campo però venne bombardato per più ore da alcuni navigli della squadra nemica, e si dovette ritirare. Molte migliaia di carri vengono qui recati da pattuglie di Cosacchi: questi serviranno a portare le truppe di rinforzo in Crimea, mentre colle marcie a piedi si perderebbe troppo tempo. Si teme, che il porto venga nuovamente bombardato. »

Scrivesi da Odessa, in data 6 corrente, che il generale Osten-Sacken si trova da molti giorni in Perekop, e capitanerà in persona le truppe di rinforzo. Il principe Menzikoff si trova in posizione difensiva sulla strada, che mena da Simferopoli ad Alanbusta. Le sue riserve sono a Simferopoli, dove si dovranno concentrare anche i rinforzi. La strada che mena da Simferopoli a Bakschi-Serai è occupata da un distaccamento di circa 6000 uomini. Così il principe Menzikoff assicurò la sua posizione in un triangolo, e può congiungersi alle truppe, che stavano presso Teodosia (Caffa.) Si dice che, dopo l'arrivo dei rinforzi, il generale Osten-Sacken assumerà il comando indipendente nella Crimea e Menzikoff si limiterà alla difesa della posizione presso Sebastopoli. Si crede che i rinforzi non potranno giungere in Simferopoli prima del 25 ottobre. »

Le notizie dalla Crimea dell'8 recano: « La guarnigione di Sebastopoli sembra veramente essere assai debole poichè non fece neppure una sortita per isturbare i lavori degli alleati. Balaklava viene fortificata e cangiata in una gran piazza d'armi. I rinforzi di truppe, e i convogli di provianda e munizioni da Varna e Baltscik non vanno più a Belbek, ma direttamente a Balaklava. Il 4 ottobre giunse a Balaklava, proveniente da Varna, una divisione della flotta, che accompagnava 60 legni da trasporto con truppe. Da alcuni giorni soffia un forte vento; tuttavia i vapori anglo-francesi si muovono in tutte le direzioni. Giunse da Varna un colonnello turco dello stato maggiore di Omer pascià, incaricato da quest'ultimo di salutare in suo nome il generale Canrobert. L'opinione che Sebastopoli non potrà sostenersi se non breve tempo rimpetto alle immense forze degli alleati, viene divisa anche dalla parte assennata degli ufficiali russi. »

La *Presse* ha un dispaccio telegrafico da Costantinopoli 5 corrente, da cui togliamo quanto appresso: « Dopo 400 anni, ieri per la prima volta venne eretta in pubblico una croce sul cimitero militare francese. Il 2 fu tenuto in Terapia l'ufficio funebre pel decesso maresciallo Saint-Arnaud. Il 29 p. p. s'intimò la resa al comandante di Sebastopoli. Gli si lasciarono 48 ore di tempo per rispondere, e, trascorso questo termine, si voleva aprire il fuoco (La *Presse* nota che il bombardamento dovè seguire più tardi.) Rinforzi di truppe, cannoni d'assedio e munizioni arrivano qui continuamente per l'esercito alleato. Il generale Espinasse arrivò in questa città.

« I Russi colarono a fondo 33 navigli all'ingresso dello stretto di Jenikalè. Essi spedirono rinforzi ad Anapa e Kertsch col mezzo di navigli leoni. (Sembra dunque che Anapa non sia stata distrutta, come erasi annunziato.) Corre voce che Sciamil abbia riportato una nuova vittoria il che è in contraddizione coll'ultime notizie dal teatro della guerra in Asia, che dicevano Sciamil essere stato sconfitto. »

Da Varna 4 ottobre abbiamo: « Le spedizioni di truppe verso la Crimea continuano senza interruzione. Il sottotenente Principe Girolamo Napoleone Bonaparte arriverà in Varna il giorno 15, e si recherà immediatamente all'armata nella Crimea. Alcune navi francesi ritorneranno fra pochi giorni in Francia per essere riparate, e per tornare poi a questa volta, con a bordo truppe fresche. »

Del mar Baltico troviamo nei giornali i seguenti ragguagli:

« Annunziasi da Kiel, in data del 9 corr., che il *Nettuno*, magnifico vascello inglese ad elica di 120 cannoni, avente a bordo l'ammiraglio Plumridge, si è ancorato in quel porto. Trovansi nel suo seguito i tre vascelli di linea il *Saint-George*, il *Monarch* e il *Royal-George*. Sulle intenzioni dell'ammiraglio Napier non si sa nulla di ben positivo. »

Altre notizie da Kiel, del 12 ottobre, recano: « Tutte le navi da guerra delle Potenze occidentali che si trovano in questo porto, ebbero ordine di prepararsi alla partenza, che è attesa d'ora in ora. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono al *Lloyd* di Vienna, in data di Varna 2 ottobre: « L'importanza di questa piazza d'armi si va viepiù mostrando di giorno in giorno. Tutte le forze disponibili della Romelia e della parte meridionale della Bulgaria si radunano qui, per recarsi indi o in Crimea o in Asia. Siccome le forze degli alleati in Crimea si mostrarono finora insufficienti per mancanza di cavalleria, partono principalmente trasporti di cavalleria per quella volta. Gli alleati non assunsero un lavoro facile coll'assediare Sebastopoli. Per conquistare quella fortezza havvi bisogno di almeno 80,000 uomini. Di più, fa d'uopo una forza imponente, per togliere ogni speranza di buon esito alle truppe di rinforzo, che indubbiamente si avanzeranno. Chi non dà alcun peso a questa circostanza, non potrà comprendere che ancor sempre occorrano rinforzi per l'esercito d'invasione. Qualcuno biasima la spedizione in Crimea, e rimpetto a costoro non si può ripetere abbastanza il vero stato delle cose. Prima della partenza della spedizione, tutti, ad eccezione dei Russi, accusavano Saint-Arnaud d'indugiar troppo: ma chi potè considerare le cose da vicino, giudica altrimenti. Si confronti la spedizione di Crimea con quella d'Algeri, e si vedranno le difficoltà, con cui dovè combattere l'esercito francese. La Francia ebbe d'uopo di sei mesi perchè le truppe potessero partire da Tolone per l'Algeria: e v'ha confronto fra quella e questa spedizione? Là, i Francesi potevano preparar tutto in patria, e partir direttamente per la meta delle operazioni: qui i materiali dovevano venir da lungi, e le truppe dovevano esser riunite ed esercitate prima d'accingersi a così grande impresa. Le circostanze politiche non sono da preterirsi. Gli alleati non aveano subito l'idea di conquistare terre nemiche: essi spedirono le loro truppe per proteggere Costantinopoli; quindi per assicurare l'importante linea di Varna-Paravadi-Sciumla contr'un'aggressione del comune nemico, poi per aiutare Omer pascià, ove le forze di lui non bastassero sul basso Danubio: infine la difensiva era scelta per base delle operazioni guerresche in Oriente. Soltanto dopo la convenzione del 14 giugno, in cui l'Austria si obbligava a togliere ai Russi l'usurpato pegno, e quando i Russi furono costretti dal valore degli Ottomani a desistere dal combattimento sul basso Danubio, le Potenze occidentali entrarono nello stadio della politica guerresca offensiva contro la Russia, e per ben due mesi non s'era deciso se la spedizione per la Crimea dovesse partire. La renitenza della Russia, che si era sperato di vincere in altro modo, condusse ad una decisione. Il principio di quest'operazione guerriera, unica negli annali della storia, fu felice in questa sfavorevole stagione; e, sebbene non siansi compiute finora che le prime operazioni, pure le imprese finor tentate sono ricche di gloria e di successi. Gli alleati non potevano procedere all'assedio di Sebastopoli prima di aver battuto l'esercito nemico, che impediva la sua marcia; il che venne splendidamente eseguito sull'Alma. Gli ufficiali russi, che furono portati qui prigioni, non possono comprendere come sia stato possibile che venissero scacciati dalle loro fortificate posizioni sull'Alma. La ritirata dei Russi somigliava da principio alla fuga; soltanto quando non poterono venir inseguiti dai collegati per mancanza di cavalleria, si ritirarono a Bakschi-Serai senz'esser molestati e vennero divisi da Sebastopoli. Appena allora si poteva procedere all'assedio, e si diè compimento allo sbarco a Balaklava, già prima progettato ed ora soltanto eseguito. Dalla parte meridionale è il lato debole della fortezza ed è possibile conquistare senza sacrifizii troppo ingenti e grande perdita di tempo. L'artiglieria pesante fu sbarcata dal 28 al 30 p. p. presso Balaklava; ed ora, dacchè i Russi abbandonarono la loro prima posizione a cagione dello sbarco presso Eupatoria, saranno giunti senza impedimento nelle vicinanze della fortezza. È bensì vero che i Russi minarono quella parte; ma presumiamo ciò non esser ignoto agli alleati. Qui sono pronti ad essere imbarcati 15,000 uomini d'infanteria, 5000 di cavalleria e 80 cannoni: queste truppe saranno dirette, entro tre giorni, a Balaklava. »

Le fortificazioni, che si erigono sulla sinistra sponda del Danubio, prendono vaste proporzioni. Giorno e notte si lavora intorno alle opere di Giurgevo. Fino ad ora, si compì un vallo di difesa, la cui lunghezza è di meglio che 35,000 piedi, e, che partendo dal villaggio di Slobosia, va fino a Smirda. Però, non è solo qui che si lavora tanto alacremente, ma anche nei dintorni di Braila e Galatz mille braccia sono in moto per condurre a termine gli ordinati lavori.

INGHILTERRA

Londra 9 ottobre

Per ordine dell'Ammiragliato, i soldati della marina reale ebbero il permesso di portare i mustacchi, come quelli dell'esercito. Questa licenza è accordata perchè si desidera che non esista alcuna distinzione fra' soldati delle due armi, che debbono dividere gli stessi onori e gli stessi pericoli.

Il Governo inglese ha stabilito di mettere le Orcadi in istato di difesa, innalzando una grande fortezza vicino a Kirkwall. Un distaccamento del genio ebbe l'ordine di recarvisi immediatamente, portando materiali per l'erezione della fortezza in discorso, che sarà probabilmente terminata tra pochi mesi.

I navigli l'*Hastings* e il *Pembroke*, l'uno e l'altro di 72 cannoni, a Portsmouth; l'*Hawke*, egualmente di 72, a Chatham, e cinque altri navigli della medesima classe, saranno muniti tra breve d'una macchina a vapore della forza di 200 cavalli e d'un elica. Essi sono destinati a servire da batterie galleggianti per la difesa del litorale.

Si legge nel *Morning-Post* che il comandante in capo, lord Hardinge, volendo, non solamente riempiere i vuoti, che possono aver luogo ne' quadri dell'armata di spedizione, in seguito a morti e malattie, ma fortificare eziandio l'armata di Crimea, ha accordato agli uomini, che fanno parte de' reggimenti di cavalleria e di fanteria di linea in guarnigione nel Regno Unito, di prendere servigio ne' reggimenti, che sono ora o che si recheranno quanto prima in Oriente. Vi sono già 200 volontarii a Londra, che partiranno immediatamente per quella destinazione.

Il *Times* del 6 ottobre esortava il pubblico a non accogliere soverchia fiducia, in seguito alla fortuna, che ha finora così evidentemente arriso alle operazioni degli alleati in Crimea. Così, un tempo magnifico ha favorito il trasporto delle truppe, e il nemico non osò opporsi allo sbarco. Pochi vapori nemici, che si fossero frammisti alla flotta, sarebbero stati in grado (osserva il *Times*) di spargervi l'allarme e di mettervi il disordine. E, durante la notte dopo lo sbarco, che danni non avrebbero potuto arrecare cinque o sei cannoni russi, e l'attacco d'un piccol numero di Cosacchi! Le truppe (è sempre il *Times* che parla) erano la più parte senza esperienza del campo di battaglia, e travagliate dalla malattia e dal cattivo tempo. Bisogna, finalmente, non dimenticarsi che l'impresa fu tentata, quando s'ignoravano ancora compiutamente i mezzi de' Russi e il loro piano di difesa.

Lo stesso *Times*, un altro giorno, mutava in tal modo tenore: « Il generale russo è egli in grado (dice) d'opporsi all'occupazione per parte degli alleati delle posizioni, che dominano la città e il porto di Sebastopoli? Il principe Mensikoff riceverà egli rinforzi abbastanza numerosi, e gli giungeranno essi abbastanza presto, perch'ei possa prendere l'offensiva, prima che la piazza capitoli? » Il *Times*, dopo aver toccato del numero delle truppe russe in Crimea, afferma che, essendo esse divise, non potranno rendere grandi servigii. Probabilmente, v'è a Caffa un corpo russo di 10 in 12,000 uomini, che forse potrà raggiungere il principe Menzikoff; ma, ad ogni modo, come appunto le posizioni sovraccennate saranno indubitatamente occupate dagli alleati prima assai che il rinforzo giunga vicino a Sebastopoli, e l'assedio sarà già terminato, e ogni tentativo per soccorrere la piazza sarà divenuto impossibile. »

Lo stesso giornale annunzia che martedì, 3 ottobre, i fili del telegrafo, che unisce l'Irlanda, Liverpool e Glasgow, furono rotti per malevolenza, sulla strada di Carlisle a Penrith.

L'abbondanza delle materie ci costringe a differire a domani il rapporto ufficiale di lord Raglan sulla battaglia d'Alma, e i dispacci dell'ammiraglio Dundas, pubblicati, come dicemmo, dalla *Gazzetta di Londra*.

PORTOGALLO.

Lo *Standard* e il *Times* danno notizie del Portogallo fino al 29. Il Re era a Cintra, e fra 14 mesi termina la Reggenza. Il visconte Carreira dovea esser nominato *torendor* (?) del palazzo reale, in luogo del fu Don Manuel de Portugal. La salute del duca di Saldanha è molto migliorata a Cintra. *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 5 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un reale decreto, che nomina una Giunta, la quale dovrà statuire sulle domande della decorazione civica, accordata a coloro, che maggiormente si segnalarono nelle giornate 17, 18 e 19 luglio. Il generale Evaristo San Miguel ne sarà presidente.

Giusta il *Clamor Publico*, si stanno, in tutti i Dicasteri, preparando varie riforme, che saranno sottomesse alle deliberazioni delle prossime Cortes. Si dice anche che il progetto della nuova Costituzione spagnuola sarà presentato loro il più presto possibile.

La *Corrispondenza Havas* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« Madrid 6 ottobre

« L'Infante D. Enrico sta per lasciare la Spagna. Le elezioni continuano senza il menomo disordine.

« Altra della stessa data

« La *Gazzetta di Madrid* contiene parecchi decreti, relativi alle colonie, delle quali il sig. Pasqual Oliveira è nominato amministratore. »

Scrivono da Madrid ad un giornale di Parigi, in data del 5 ottobre, quanto appresso:

« Le elezioni si fanno col maggior ordine; e, da alcuni risultamenti già conosciuti, pare ch'elle debban dare la maggioranza al partito progressista moderato. Tuttavia, nulla si può dire ancora di certo su questo particolare.

« Si dice che la Regina Cristina sia tuttora a Bagnères-di-Bigorre; e questo fatto sparge qui qualche inquietudine e qualche irritazione negli animi. Si ricevono dalle frontiere lettere inquietanti; gli uomini, che circondano la ex Reggente, avrebbero manifestato apertamente la speranza che la Regina Isabella abbia a protestare al cospetto della nazione contro la tutela del nuovo Governo, e a far cessare l'esilio delle persone, che le son care. Aggiungesi che il duca di Rianzares, il quale biasima tutte queste miserie, e che cercò invano d'allontanare gli uomini, che spargono mali consigli intorno a lei, è in preda ad una grande tristezza.

« Il raccostamento fra la Regina Cristina ed il maresciallo Narvaez, del quale si sparse la voce, preoccupa fra noi molto le persone gravi. Ma è esso poi una verità? Si fa la medesima domanda, in riguardo al congresso de' diplomatici americani, che dee tenersi in Svizzera, o ne' Paesi Bassi, e nel quale il sig. Soulé avrà il suo posto. Questa voce ha qui fatto alquanta impressione. Attendiamo con qualche impazienza gli schiarimenti, che potranno giugnerci su questo doppio soggetto.

« Si afferma che il manifesto della Regina Cristina fu scritto da uno de' due fratelli Rubio, che l'accompagnano. »

Il *Moniteur* pubblica il Manifesto, indirizzato dal Conte di Montemolin agli Spagnuoli. Eccone la traduzione:

« Spagnuoli,

« Dall'esilio straniero, nel quale piacque alla volontà divina pormi alla prova dell'infortunio, vengo a farvi udire una voce amica, che vi servirà forse di guida e di consolazione in quella lunga serie di aven-

...che vi perseguitano al pari di me. È giusto che rispettiamo tutti i disegni dell'Altissimo, e che, riponendo la nostra fiducia nella sua clemenza infinita, accettiamo il male, ch'ei ci manderà, come un pegno della nostra sommissione, o come una punizione delle nostre colpe. Ma è necessario altresì che, vedendo giunti momenti sì critici pe' destini futuri della nostra patria comune, accorriamo tutti in suo aiuto, ognuno nella misura delle proprie sue forze, e tutti risoluti a sacrificare quanto ci sarà chiesto dalla voce del patriottismo.

« Comprendo quanto sia difficile l'impresa d'unire volontà, separate da lunghi anni di discordia, di conciliare interessi opposti e mantenuti dal fuoco delle passioni, e di volgere ad uno scopo proficuo l'attività sterile che l'abitudine delle lotte civili ha prodotto nella vita politica e sociale della nostra Spagna. So bene che è impossibile, in un solo giorno, nè con un solo atto, per importante ch'ei sia, ristorare le forze veramente vitali d'una società tanto scossa, com'è la società spagnuola; e, benchè l'empirismo de' tempi attuali sia tanto prodigo di promesse, quanto si mostrò impossente nel attuarle, non credo che la Costituzione più dottamente pensata, e neppure il prestigio, che per consueto accompagna l'avvento di dinastie nuove, possano, per la sola loro virtù, ripristinare di subito l'impero di principii, i quali, sebben sieno il primo fondamento delle società umane, e, come tali, il primo elemento della loro conservazione e del loro progresso, giunsero ad essere sbattuti da una serie di violente rivoluzioni.

« Ma credo sapere, e la storia me lo insegna, quanto può e quanto vale una volontà gagliarda, la quale, invocando l'aiuto di Dio ed il suo diritto legittimo, si propone di camminare nelle vie della giustizia e della prudenza: della giustizia per ricompensare gli atti lodevoli, e perfin le rette intenzioni, reprimendo per lo contrario i mali istinti e castigando i rei tentativi; della prudenza per non applicare con esagerazione la legge santa del diritto e per mantenere ciascuno nella cerchia de' suoi doveri senza intolleranza nè collera.

« Nell'epoca, per cui passiamo, è più che mai necessario a coloro, che governano i popoli, evitare il funesto scoglio, che presenta quell'ammasso d'idee erronee e contraddittorie, le quali, nascendo come nascono, da una libertà quasi illimitata, si convertono, non sì tosto appervero, in idee invaditrici, che aspirano a soqquadrar tutto, religione, governo, leggi ed usi sociali. Accade per ordinario, in effetto, che le forze conservatrici della società, giustamente sgomentate da tal audace invasione d'idee, disconoscano per avventura i fatti, che sono veramente compiuti, le istituzioni, che veramente appervero; e allora, per l'idea falsa di conservare una vita fittizia a quel che veramente è caduco, si urta nello scoglio di lamentevoli reazioni. Ma sono altresì nella storia molti gli esempi di poteri, i quali, affascinati dal falso splendore di teoriche nuove, o cadendo nell'errore di considerare come variabili e caduche, idee ed istituzioni, perpetuamente collegate alla vita d'un popolo, e formanti l'essenza stessa delle società, sogliono dare in un altro scoglio, quello d'iniziare riforme male comprese e d'incoraggiare, con la loro cooperazione ed il loro consentimento, cangiamenti pericolosi.

« L'errore più funesto e più grave delle utopie contemporanee consiste, senza dubbio, nel credere che, ad arbitrio e a capriccio, la costituzione intima d'un popolo esser possa mutata. Quando tal fatale errore prevalse, ed altri pretese di modellare una società secondo la sua fantasia, ne derivò la conseguenza più triste: poichè, minacciando il prestigio ed annientando le forze del passato, che si tenta distruggere, mai non si ottiene, in iscambio, la forza ed il prestigio, necessarii a render fruttuoso e possibile il presente, che al passato si tenta sostituire.

« Allora, principalmente, incomincia per le nazioni quello stato cronico di confusione e agonia, che fa perdere in pari tempo la loro bussola a' Governi ed a' popoli. Allora, quando le forze della nazione sono snervate e l'animo degl'individui abbattuto, senz'amore pel passato, senza stima del presente, senza fede nell'avvenire, sorgono quelle epoche di profonda immoralità e d'anarchia radicata, permesse da Dio nelle società per castigare la lor follia.

« Non ve l'occulterò, e son certo che mi crederete: ho la trista convinzione che la nostra cara patria si trovi in uno di que' periodi terribili, il cui termine è ignoto agli uomini. Cogli occhi del continuo rivolti verso quella terra, degna di miglior sorte, e dominato a un tempo dal timore e dalla speranza che potesse forse esser ancora ne' disegni del cielo di ricondurmi in mezzo a voi, versai molte lacrime di dolore e di tenerezza, e dal mio lungo d'esilio v'offersi tutto questo cuore, che trabocca di sentimenti cavallereschi (*hidalguia*).

« Scorrendo con avidità le innumerevoli pagine, dedicate dalla storia a narrare i prodigii degli eroici nostri antenati, ho molte volte sentito aprirsi il cuor mio alla speranza; e credetti ancora possibile ripristinare nell'antica sua integrità, in tutto il suo antico fulgore, quella gloria immarcescibile, che vi fe' in altri tempi oggetto al mondo d'invidia.

« Sì, l'ho sperato, lo spero, e lo spererò sempre finchè vivrò, l'ora degli ultimi disinganni verrà; sarà assegnato un termine a quella dissennata lotta, che vi divora, fra ambizioni disordinate e gretti interessi; giungeremo tutti a cercare di buona fede il bene nella pruova suprema delle nostre venerabili tradizioni, senza rifiutare ad uno spirito di riforma prudente quanto richiederanno le vere conquiste della sana scienza ed il corso naturale de' tempi: con mano ferma, si pianterà fra il passato e l'avvenire un muro, impenetrabile al rancore degli offesi ed alle pretensioni illegittime degli ambiziosi; quelle bastarde denominazioni, usate come bandiere in una pugna fratricida fra partiti opposti, spariranno; andremo finalmente d'accordo sul modo di conciliare interessi, che forse non si combattono se non perchè non sono compresi. Prossimo è l'istante, e mi vedrete allora in mezzo a voi, non come un capo di partito, perseguitato dal suo avversario, non già cacciando innanzi a me una frotta di vinti, come un capo implacabile di vincitori; ma come padre degli Spagnuoli, come Re di Spagna.

« Ho veduto, in mia gioventù, scorrere un sangue generoso su' campi di battaglia, ove passai i miei primi anni; ho veduto co' miei proprii occhi la nobile costanza di coloro, che sostenevano la causa della mia famiglia, il valore di coloro, che combattevano contro di essa: colà appresi a stimare la *hidalguia* di tutti; colà appresi ad ammirarvi. Sarà egli darvi molto, se, guardando oggi tutt'i miei compatriotti, ad essi congiunto dal vincolo misterioso del dolore e della sventura, e vedendo il posto assegnatomi dalla Provvidenza, vengo ad offrirvi il mio nome, come consolazione e come speranza?

« E chi potrebbe farlo con miglior diritto di me? Il sangue de' vostri re è quello che scorre nelle mie vene; il nome, ch'e' portano, è il mio; migliaia di voi, che alzarono la bandiera per me, accorrerebbero di nuovo, se lor dessi il segnale; gli altri, in iscambio, non hanno motivo di odiarmi: per tutti, la mia voce fu sempre una voce di pace e di concordia. Or bene, dunque, io non voglio, in questo momento solenne, far valere dinanzi a voi nè maggiori diritti, nè maggiori titoli del vostro infortunio medesimo, e dell'immenso amor che vi porto. V'abbraccio come amico e come padre, con l'accento della verità e con la voce della storia.

« Non voglio essere innalzato sopr'uno scudo sanguinoso; non pretendo rinnovare l'ardor delle lotte, che straziarono il mio cuore di Spagnuolo e di cristiano; non voglio ricorrere alle vostre braccia, senza guadagnare le vostre convinzioni e conquistare i vostri cuori. L'amor mistico, la fiducia scambievole, siano il nostro patto d'alleanza. Vedrete allora come facilmente si risolveranno da sè tutte quelle questioni dell'ordine politico, che ora vi agitano sì sterilmente; vedrete come spontaneamente e senza lotte germoglieranno istituzioni, che, avendo lor radice nella nostra storia, conformi a' nostri bisogni, d'accordo con le nostre abitudini, abbastanza ferme per sorreggere e sostenere i nostri principii costitutivi, abbastanza flessibili per poter essere modificate senza violenza, secondo ch'esigerà lo sviluppamento successivo delle nostre forze sociali, conterranno in sè, come elementi primordiali, un trono al sicuro dalle procelle popolari, circondato dalle gerarchie e dalle classi moderatrici, che il salvano da' suoi proprii traviamenti, l'illuminano co' loro consigli, il guidano co' loro avvisi, lo difendono col loro braccio, infine da una rappresentanza nazionale, vera, indipendente e rispettabile, che possa mantenere sempre indissolubile il legame, che non avrebbe mai dovuto esser rotto fra la Spagna ed i suoi monarchi.

« Tal è il mio desiderio, tal è la mia volontà; attesto Dio della mia sincerità verso voi, e cito me stesso dinanzi la giustizia del suo tribunale, per rispondere della rettitudine delle mie intenzioni e della lealtà delle mie parole.

« Dio punisca il mentitore, e muova in aiuto del cuor coraggioso! »

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Con decreto imperiale, vennero instituiti per la popolazione musulmana dell'Algeria Tribunali, composti di Maomettani, e competenti a pronunziare giudizio in tutte le controversie civili e commerciali, come pure per quelle contravvenzioni, che non violano le leggi penali francesi, ma sono punibili secondo i Codici musulmani: non possono però pronunziare pena di morte. Le procedure davanti a questi Tribunali saranno pubbliche, quando non sia altrimenti richiesto da viste di ordine pubblico e di moralità. Dunque, anche la costa africana avrà i suoi pubblici dibattimenti.

Leggesi nel *Moniteur*: « L'Imperatore ha ricevuto in udienza particolare il sig. cavaliere Lisboa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile, ch'ebbe l'onore di rimettergli la risposta del suo Sovrano ad una lettera particolare ed intima, che S. M. I. gli aveva di recente scritta. Dopo questa udienza, il sig. Rivero, che adempiè finora le funzioni d'incaricato d'affari del Perù, ebbe l'onore d'essere ricevuto dall'Imperatore in udienza particolare, e di rimettergli le lettere del suo Governo, che l'accreditano presso S. M. I. in qualità di ministro residente. »

Ecco il rapporto del viceammiraglio Hamelin, annunziato già dai dispacci, e di cui demmo un breve sunto nelle *Recentissime* d'ier l'altro:

« *Ville-de-Paris*, dinanzi a Katcha il 27 settembre 1854.

« Signor ministro,

« Colla mia lettera, in data del 23 settembre, io informava V. E. che noi avevamo accompagnato l'esercito lunghesso il litorale, compreso fra l'Alma e la Katcha, ove le nostre truppe avevano pernottato allo scoperto, ed ove le flotte anch'esse avevano gittate le ancore lo stesso giorno. Solamente dunque il 23 settembre a sera io potei dar avviso al maresciallo della determinazione estrema, che i Russi avevano presa, di colare a fondo all'ingresso del loro porto di Sebastopoli cinque vascelli e due fregate, non conservando più nell'interno di quel porto se non nove vascelli, due dei quali a tre ponti; ed anche a questi, secondo le asserzioni di marinai polacchi disertori, essi riservavano la stessa sorte, quando più non si dubitasse della presa di Sebastopoli.

« Questa notizia, che il maresciallo non potè far a meno di qualificare di deplorabile per più ragioni, doveva concorrere a modificare i suoi progetti d'attacco. Difatti era stato in una certa guisa ammesso che, appena fosse stato preso il forte Costantino ed espugnate le batterie costrutte sulla parte settentrionale del porto, le flotte, dando dentro allora nel porto, spezzando le catene che le chiudevano, non solo compirebbero l'opera dell'esercito, attaccando le batterie del Sud, ma offrirebbero un concorso assicurato a quell'esercito, quali che si fossero il tempo e la stagione, nel porto stesso di Sebastopoli.

« Gl'impedimenti, che serravano l'ingresso di quel porto, cambiavano dunque affatto la condizione delle cose; e siccome, d'altra parte, opere esterne erano state erette intorno al forte Costantino, per rendervi gli approcci non meno difficili che micidiali, i generali in capo risolvettero di girar Sebastopoli dal lato dell'Est e gittarsi nel Sud della città, per assalirla da quella parte, poco e nulla fornita di difese, dopo essersi posti in comunicazione colle flotte a Balaklava ed averne ricevuto viveri e munizioni. Questa nostra strategica, abbastanza ardita per truppe interamente sprovvedute di provvigioni ambulanti, si effettuò nelle giornate 24, 25 e 26. I due eserciti, dopo avere passato il Belbek, poche miglia al di sopra della sua imboccatura, si sono ravviate poscia sulla valle d'Inkerman, servendo l'esercito francese di perno all'estrema destra, e perciò osservando gli altipiani circonvicini del Sud e del Sud-Est di Sebastopoli a piccola distanza in quel movimento in giro, mentre l'esercito inglese, all'estrema sinistra, veniva a riuscire alle alture di Balaklava, ov'esso comparve la mattina del 26; l'esercito francese ve lo raggiunse 24 ore dopo, cioè stamane.

« Nell'istante, in cui le truppe nostre giungevano dinanzi a quel piccolo porto, intorno al quale incrociavano tre fregate e corvette a vapore francesi, per sorvegliare i loro movimenti, i vascelli il *Napoléon* e il *Charlemagne*, che rimorchiavano cinque legni carichi di

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 *ottobre* 1854. — Gli ultimi arrivi, che si accennano, sono:

Da Scutari, la sch. ottomana *Stella Diana*, capit. Vely Aga, con lane a P. Summa; e, da Bari, il trabacc. napolet. *S. Francesco*, capit. Mongelli, con olii ed altro a Fanelli. Stava in vista qualche altro legno.

Il mercato sempre sostenuto negli olii, con maggiori ricerche della roba buona; quelli di Antivari si sono venduti a f. 210, da tina. Le granaglie sostenute, il riso più ancora, dopo le notizie del mercato di Legnago, ove le molte ricerche hanno aumentato i prezzi. Qui siamo sempre male provvisti.

Le valute erano più offerte ad 1 $^1/_2$; le Banconote si sono tenute da 84 $^1/_2$ ad $^3/_4$; nulla nelle altre pubbliche carte.

Trieste, nella settimana decorsa, presenta molte operazioni, con qualche avanzo di prezzo nei caffè, negli zuccheri pesti e greggi, nei cotoni, negli spiriti, nei vini e negli olii. Le granaglie sostenute; ricerca nelle seme di lino da f. 7.45 a f. 9.

LONDRA 14 *ottobre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 39,000 in calma, Middling Orleans a 5 $^1/_4$. Caffè in calma, Ceylan a 45. Zuccheri in calma, pratico e più bassi. Frumenti a 5 scellini più alti dalle ultime domande. Consolidato a 95 $^1/_2$ ad $^3/_8$. Vienna da 11.40 a 45. — *Rio 14 settembre.* Caffè good first da 39 a 39 $^1/_2$, fermo a bordo senza noleggio da 65 a 75. Cambio 27 $^1/_4$. Spedizioni sacchi 2600 per Bremen(?), sotto carica per Genova sacchi 2000; per Corfù sacchi 4000; per Costantinopoli 5400. Deposito sacchi 70,000. —

Corso delle carte dello Stato in [illegible]			Prezzo medio 10 ottobre	Prezzo medio 11 ottobre
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		85 $^3/_8$	85 $^7/_{16}$
dette del 1851 serie B.	5 — »		— —	— —
dette del 1852 con restit.	5 — »		— —	91 $^1/_2$
dette del 1850	4 $^1/_2$ »		— —	— —
dette del 1850	3 — »		— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »		— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100		224 $^1/_2$	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100		139 $^3/_4$	134 $^7/_8$
Prest. con lott. del 1854 »	100		97 $^5/_8$	97 $^5/_8$
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1772 $^1/_2$	1772 $^1/_2$
Azioni della Banca, per pezzo			— —	1251 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »		250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »		500	467 $^1/_2$	467 $^1/_2$
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »		500	—	— —
Azioni della nav. a vap. dan. aust., »		500	545 —	548 —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 10 ottobre	Prezzo medio 11 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 $^1/_2$	86 $^1/_2$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 $^1/_2$	97 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 $^3/_4$	118 $^1/_2$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 $^3/_4$	116 $^1/_2$	3 m.
Genova, per 300 franchi	»	— —	136 $^3/_4$	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11. 25 —	11. 25 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	115 $^3/_4$	—	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	137 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 $^1/_4$	137 $^1/_2$	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	para	232 —	— —	31 g.
Aggio dell'oro	fior.	22 $^7/_8$	22 $^3/_4$	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 11 ottobre 1854.

La ferma tendenza nei fondi, basata sulla ricerca dall'estero, si mantenne anche oggi. Con sensibile mancanza di pezzi, nelle Metalliche 5 % avvennero forti acquisti ad 85 $^3/_8$ e $^1/_2$. I Viglietti del 1854 salirono da 97 $^5/_{16}$ a 97 $^{11}/_{16}$. Oltre ciò, transazioni importanti non successero che nelle Azioni della navigazione a vapore, che si pagarono da 544 a 552. Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 177 $^1/_2$ e $^3/_4$. Il continuo e forte bisogno di oro, mantiene elevati i corsi delle divise estere. I principii della Borsa vi fu un debole declinio ne' prezzi. L'oro fu caduto a 22 $^3/_4$, la Londra ad 11.24 lett. Verso la fine risultò nuovamente maggior fermezza. In confronto d'ieri, la variazione dei corsi non fu importante; più di tutto aumentò l'Augusta, ch'era mancante, e che fu pagata sino a 118 $^1/_4$.

Londra, 11.25. Parigi, 137 $^1/_4$ d.; Amburgo, 86 $^1/_2$ l.; Francoforte, 116 $^3/_4$ l.; Milano, 115 $^1/_2$; Augusta, 118. Livorno, —; Amsterdam, 97.

			Ore 1 pom. del 10 ottobre		dell'11 ottobre	
Obbl. dello Stato	al 5	%	85 $^5/_{16}$	85 $^3/_8$	85 $^3/_8$	85 $^1/_2$
dette — serie B	5	»	94 $^1/_2$	95 —	94 $^1/_2$	95 —
Azioni Gloggnitz con int.	5	»	91 $^7/_8$	92 —	91 $^3/_4$	92 —
dette	4 $^1/_2$	»	74 $^1/_4$	74 $^1/_2$	74 $^3/_8$	74 $^1/_2$
dette	4	»	65 $^1/_4$	65 $^1/_2$	65 $^3/_8$	65 $^1/_2$
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	90 $^1/_2$	91 —	90 $^1/_2$	91 —
dette del 1852 id.	4	»	88 $^1/_2$	89 —	88 $^1/_2$	89 —
dette id.	3	»	51 —	51 $^1/_2$	51 —	51 $^1/_2$
dette id.	2 $^1/_2$	»	42 —	42 $^1/_2$	42 —	42 $^1/_2$
dette id.	1	»	17 $^1/_4$	17 $^1/_2$	17 —	17 $^1/_4$
dette eson. suolo Aus. Inf.	5	»	81 $^1/_2$	82 —	81 $^1/_2$	82 —
dette id. altre Prov.	5	»	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834			224 $^1/_2$	224 $^3/_4$	224 $^1/_2$	225 —
id. id. del 1839			134 $^5/_8$	134 $^7/_8$	134 $^3/_4$	135 —
id. id. del 1854			97 $^3/_8$	97 $^5/_8$	97 $^{11}/_{16}$	97 $^3/_4$
Obbl. del Banco	2 $^1/_2$	%	57 $^1/_2$	58 —	57 $^1/_2$	58 —
dette del Pres. lom-ven	5	»	92 —	92 $^1/_2$	91 $^1/_2$	92 —
Azioni della Banca col div., al pezzo			1250	1252	1252	1254
dette id. senza div		»	1042	1044	1042	1045
dette di nuova emissione		»	1003	1005	1003	1005
dette della Banca di sconto		»	92 $^1/_2$	93 $^1/_2$	93 $^1/_4$	93 $^1/_2$
Strada ferr. Ferd. del Nord			177 —	177 $^1/_4$	177 $^1/_2$	177 $^1/_2$
detta Vienna-Raab			90 —	90 $^1/_4$	90 $^1/_4$	91 —
detta Budweis-Linz-Gm.			256 —	258	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.			17 —	20 —	17 —	20
detta id. (con prior.) 2.ª		»	20 —	25	20 —	25 —
detta Oed.-Wiener-Neust.			63 $^1/_2$	63 $^3/_4$	63 $^1/_4$	63 $^3/_4$
Azioni della navig. a vapore			544 —	545	548	550
dette 12.ª emissione			538 —	540	538	540
dette del Lloyd austr.			564	565	563 —	565 —
dette molino vap. di Vienna			128 —	129 —	128 —	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)			94 $^1/_2$	95 —	95	— —
dette del Nord al 5 %		»	87 $^1/_4$	87 $^1/_2$	86 $^3/_4$	87 —
dette Gloggnitz 5 »		»	78 $^3/_4$	79 —	78 $^1/_2$	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %			85 $^1/_2$	86 —	85 $^1/_2$	86
Vigl. di rend. di Como, per lire 42			14 $^1/_4$	14 $^1/_2$	14 $^1/_4$	14 $^1/_2$
detti di Esterházy, » fior. 40			85 $^3/_4$	86 —	85 $^3/_4$	86 —
detti di Windischgrätz			29 $^1/_2$	29 $^3/_4$	29 $^1/_2$	29 $^3/_4$
detti di Waldstein			28 $^1/_2$	29 $^3/_4$	28 $^3/_4$	28 $^7/_8$
detti di Keglevich			10 $^1/_2$	10 $^3/_4$	10 $^1/_2$	10 $^1/_2$
Aggio de' zecchini imperiali			22 $^7/_8$	23 —	22 $^7/_8$	23 —

MONETE. — *Venezia 14 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:23
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 23:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 $^1/_2$
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 $^1/_2$
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — *Venezia 14 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:10 —
Amsterdam	» 248 $^1/_2$	Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 $^1/_2$
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 $^3/_4$
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 $^1/_2$
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 $^3/_4$
Firenze	» 97 $^3/_8$	Roma	» 619 $^1/_2$
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 251 —
Livorno	» 117 $^1/_2$	Vienna id.	» 251 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 $^3/_8$		

Mercato di LEGNAGO *del 14 ottobre 1854.*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	26:—	28:—	31:—
Frumentone	»	21:20	21:56	22:—
Riso nostrano	»	52:—	61:10	69:—
— bolognese	»	50:—	57:50	64:—
— chinese	»	44:—	46:75	50:—
Segala	»	23:—	24:16	25:—
Avena	»	10:—	10:12	10:25
Fagiuoli in genere	»	26:—	27:50	29:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	15:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 14 ottobre 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: Thomson Cogl. Arturo, possid. inglese. — Carbonai Ferdinando, direttore dell'I. R. Istituto ortopedico a Firenze. — *Da Ferrara:* Simoni Carlo, propr. — *Da Graz(?):* Schizzeti Andrea, consigl. di Stato effettivo persiano. — *Da Trento:* Mac Gregor Duncan, possid. inglese. — *Da Firenze:* Davis Riccardo, possid. inglese. — *Da Bologna:* Maravaglia avvoc. Luigi, governatore di Bazzano. — *Da Milano:* Barry Middleton Edoardo, Ludlow Enrico, Pearson Carlo, Gibson Giovanni e Simpson Giuseppe, possidenti inglesi. — Mac Alister Marion Francesco e Mac Alister Hall Matteo, possidenti americani. — Albrecht Giorgio, consigl. presso il Tribun. superiore a Celle. — Lochengton Manners Carlo, gentiluomo inglese. — Colvile Enrico, generale maggiore inglese.

Partiti per Firenze i signori: S. E. Mariano Arista, generale messicano. — Condé Garcia Giuseppe, possid. messicano. — Philip dott. Franc. Riccardo, possid. inglese. — *Per Trieste:* Sosme Bonaventura, console generale del Perù presso la Corte di Sardegna. — Mostrin co. Ladislao, possid. di Cracovia. — De Galvani cav. Pietro, possid. — *Per Milano:* Paton A., possidente inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 ottobre … { Arrivati … 714; Partiti … [illegible]

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 ottobre 1854: Dal-Piero Adelaide, di Domenico, d'anni 19, maestra. — Varzoler Cesare, di Giovanni, di 5 anni e 5 mesi. — Callegari Maria, di Giuseppe, di 21. — Zangrossi Elena, di Giacomo, di 1 anno ed 11 mesi. — Menziega Marco, fu Francesco, di 51. — Costantini Eugenio, di Pasquale, di 9 anni e $^1/_2$. — Breda Olivia, nata Milan, fu Pietro, di 30, villica. — Ongaro Luigi, di Antonio, di 1 anno. — Morsetta Francesca, fu Andrea, ved. Cazzari, di 66. — Cocchetto Maria, di Santo, di 24, villica. — Berto-Zaratin Santa, fu Giovanni, di 67. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14, 15, 16 e 17, in *S. Jacopo Apostolo*, vulgo *Dall'Orio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 14 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 3 9	28 3 5
Termometro	9 5	9 5	10 0
Igrometro	70	74	75
Anemom., direz.	E. N. E.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Piogg., vento	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: U.Q. ore 2.40 matt. | Pluviometro, linee: 1 $^9/_{12}$.

Il giorno di domenica 15 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 9	28 2 5	28 2 5
Termometro	9 5	12 0	11 0
Igrometro	75	75	78
Anemom., direz.	N.	N.	N.
Atmosfera	Nuvolo.	Pioviggináso.	Pioviggináso.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 $^7/_{12}$.

SPETTACOLI. — *Lunedì 16 ottobre 1854.*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La morte di Giulietta e Romeo alle tombe di Verona.* — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Martedì	17 ottobre
Giovedì (A benefizio della Casa di ricovero)	19 »
Sabato	21 »
Domenica	22 »

-viveri, vi comparivano dalla parte del mare. Ma quel piccolo e stretto seno di Balaklava, come V. E. potrà rimanerne convinta, gittando uno sguardo sul piano, mi sembra poter difficilmente bastare ai movimenti per rifornire gli eserciti di vettovaglie: io aspetto in questo momento adunque una risposta del generale in capo, la quale mi farà conoscere se debbo inoltre farvi incominciare le operazioni di scaricamento del materiale d' assedio. Nel caso affermativo, alcuni vascelli andranno ad ancorarsi in prossimità dei punti, ove si opererà questo scaricamento. Quelle poi tra le nostre fregate, che non furono spedite a Varna, io le adopero a sorvegliare il largo del porto di Sebastopoli e le acque di Odessa.

« Mi è difatti giunto alle orecchie che i piroscafi, grandi e piccoli, della marineria russa speravano di poter riuscire ad oltrepassare di notte il labirinto di navi disalberate, sommerse all' ingresso del porto, e quindi rifuggirsi in qualche possedimento russo del mar Nero. Per quanto facilità il vapore offra ai tentativi di questa sorta, in notti buie e già divenute lunghe, l' ammiraglio Dundas ed io abbiamo provveduto in modo da tentar di apporvi ostacolo.

« Termino questa lettera, informando V. E. che il maresciallo Saint-Arnaud, il cui stato di salute era già deplorabile prima d' imbarcarsi, non ha potuto resistere alle fatiche di questo cominciamento di guerra, e che s' imbarca oggi sul *Berthollet* per tornare nel Bosforo, dopo aver rassegnato il suo comando nelle mani del generale Canrobert.

« Sono, ec.

« *Sott.* Hamelin. »

Si parla di mandare in Oriente il ministro della guerra, maresciallo Le Vaillant, al quale è attribuita in parte la presa di Roma, effettuata nel 1849. Altri invece vorrebbero che fosse nominato successore di Saint-Arnaud il maresciallo Baraguay-d' Hilliers. Probabilmente, il *Moniteur* recherà fra breve la nomina del nuovo comandante supremo.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 *ottobre.*

La Spagna è ora tutta intenta alle sue elezioni. Il momento delle elezioni è quello, in cui ogni cittadino, squadrandosi da capo a piedi, chiede a sè stesso s' ei non sia del ceppo, di cui fannosi i deputati; ed è inutile aggiugnere che ciascuno si reputa dotato delle qualità politiche, necessarie a far leggi: tanto più che, qualora esse gli manchino, ei se ne può sbrigare col lasciarle supporre. È questo il bello ideale del sistema parlamentario: ed io conobbi nelle Camere francesi uomini, i quali avevan nome di gran barbassori, e che, per vent' anni, non apersero mai la bocca se non per trincannare il bicchier d' acqua inzuccherata, posto vicino all' urna dello squittino. Ma lasciamo la Francia, la quale, come sapete, diede un eterno addio alle agitazioni elettorali e parlamentarie, e torniamo di là de' Pirenei.

Mi è passata sott' occhio una lista di candidature, e vidi con sorpresa che quasi i due terzi di quelle candidature appartengono al giornalismo. Per giornalisti, intendo quelli, che ne pigliano la qualità, e si vantano di saper tenere una penna; e, per esempio, non avete dimenticato il discorso del generale San Miguel, il quale, in un banchetto ebbe a mostrarsi più superbo della sua penna d' antico giornalista, che della sua spada di generale. Qui vi veggo sorridere, e già le parole: *Cicero pro domo sua*, vi stanno per ispuntare sul labbro; e pure mal v' apponete, poichè, senza escludere i giornalisti degni di tal nome, che saranno chiamati a sedere alle Cortes, io, per mio conto, veggo con dispiacere un sì gran numero di candidati, appartenenti al giornalismo. Se manifestassi un' opinione contraria, troverei certo un gran numero di persone, anche fra quelle, che menan vanto adesso di non leggere ne' giornali altro che il listino della Borsa, le quali mi direbbero, con un' apparenza di ragione: « Vedete le nostre Assemblee rivoluzionarie; era in esse una gran frotta di giornalisti, e sapete a che que' giornalisti hanno condotto il paese. Marat e Robespierre erano giornalisti; è questa una macchia indelebile per tal professione. A questo ho qualcosa da opporre. Primieramente, io non ammetto che il giornalismo sia una professione. Perciò, che al tempo de' duelli, uno si serviva benissimo de' suoi fioretti o delle sue pistole, non ne seguiva ch' ei fosse un professore di scherma. Nel 1789, la stampa era l' arme di tutt' i partiti: non v' era un gran signore, alquanto letterato, non un abate, non un magistrato, non un uomo di spada, il qual non avesse il suo giornale; Mirabeau adoperava la penna al par della lingua, e, se Marat era il giornalista de' tristi [illegible], Rivarol e Mallet du Pan erano i giornalisti del partito regio. Se l' albero producesse soltanto [illegible] cattivi, vi direi: Tagliatelo; ma vorreste forse abolire la telegrafia elettrica perchè un Tartaro, ormai famoso, se ne valse a corbellare tutta l' Europa? o la vostra signora moglie rinunzia ella forse all' onore ed alla felicità d' esser madre perchè penò sommamente, rendendovi padre [illegible] vostro ultimo figlio? Non chieggo risposta: non si può rispondere in due modi a tali domande. Il sig. Thiers, il sig. Guizot, il sig. Salvandy, il sig. di Rémusat, il sig. di Broglie, e prima di tutti il sig. di Châteaubriand, furono giornalisti: farete voi minor caso di questi uomini d' ingegno, perch' e' sono una specie d' ideologhi, che del somaro, il qual mangia l' erba laggiù e non potè mai imparar l' alfabeto? Ma io mi lascio trarre a digressioni, benchè non perda di vista il mio primo pensiero a proposito delle candidature spagnuole. Regola generale: non appena succede una rivoluzione, le tien dietro un subisso di giornali. Perchè? perchè tutti vogliono fare lor corte agli elettori, ad oggetto di giugnere a quel piedistallo parlamentario, ch' è l' oggetto dell' universal cupidigia. Or come porsi in comunicazione cogli elettori e con l' opinione di tutto un paese, se non per mezzo del giornalismo? Ecco il motivo, per cui, in Francia, nel 1848, i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i repubblicani d' ogni colore ammettevano nelle lor professioni di fede la libertà della stampa qual pietra angolare dell' edifizio politico; ed ecco parimenti il motivo, per cui in quella Spagna, ove forse non si noveravano venti giornalisti, quando il sig. Sartorius, conte di San Luis, antico giornalista egli pure, li catturava e mandava alle Canarie, ne [illegible] a centinaia. Ad ogni sistema le sue predilezioni. Oggidì, in Francia, le menti sono volte alle imprese industriali [illegible] agl' interessi materiali: il sig. di Lamartine scrive lettere al sig. Mirès, ch' egli chiama suo amico, tratto che basta a dipingere un' epoca; alcuni rari lettori, aprendo un giornale, vi leggono l' articolo di fondo, anche quand' esso è sottoscritto dal sig. Veuillot, dal sig. di Girardin, o dal sig. di Sacy; ma, se nella quarta faccia è stampato un annunzio per un affare del *Grand-Central*, del *Credito mobiliare*, od anche delle *Miniere di Muzaia*, quell' annunzio avrà due o tre milioni di lettori, massime se l' accompagna il leccume d' un premio da imborsare.

Che farci? Niente. L' opinione pubblica è come il mercurio del termometro, ch' è talora sotto il zero, tal altra trenta gradi sopr' esso: sarebbe follia pretendere di fermarlo a tali punti estremi; bisogna aspettarsi di vederlo toccare tutte le linee del tubo di cristallo. Se v' è un tempo per le foglie secche, ne ha uno altresì per le foglie fresche; nessun può negarlo.

Altra del 10.

Non farò nessuna riflessione sul rapporto dell' ammiraglio Hamelin, pubblicato oggi dal *Moniteur. (V. sopra.)* Dirò solo ch' e' sembra spiegare essere il movimento su Balaklava stato fatto per due motivi principali: prima, perchè i Russi fecero preparativi di difesa formidabili ne' dintorni del forte del Nord; e quindi, perchè, essendo il passo del porto stato chiuso con isbarre ed ostruito con navi colate a fondo, sarebbe tornato impossibile alle nostre flotte operare da quella parte.

I particolari, che si ricevettero intorno a' progressi della malattia, cui il maresciallo di Saint-Arnaud soggiacque, chiariscono sino a qual punto e' dovette spingere l' energia per resistere al dolor fisico e restare a cavallo giornate intere. Alla sua partenza da Varna, gli erano stati applicati parecchi vescicanti, ch' ei conservò fino all' ultimo momento; ed era del continuo tormentato da patimenti atroci. Ei non ignorava che s' appressava alla sua fine; ma la sua ambizione era di prendere Sebastopoli innanzi di morire. Ei chiuse gli occhi prima di poter raggiugnere tale scopo; ma la splendida vittoria dell' Alma dovè bastare a consolarlo negli ultimi suoi momenti.

Gli stati maggiori delle tre divisioni di cavalleria, addette a' tre corpi d' esercito del Nord, lasciarono il campo, del pari che le truppe di cavalleria. Gli stati maggiori generali de' corpi d' esercito debbono anch' essi lasciare Boulogne e Saint-Omer a' primi di novembre. Non rimarranno quindi più ne' campi d' Outreaux, Wimereux, Equilhem, Ambleteuse, Saint-Omer ed Helfaut, se non le divisioni di fanteria ed i loro stati maggiori. Quanto allo stato maggiore generale dell' esercito, di cui è capo il generale Rollin, gli uffiziali, ond' e' si compone, sono tornati a Parigi, dov' è appunto il quartier generale. Quasi tutte le truppe di fanteria de' campi alloggiano in baracche: il loro alloggiamento, a cui molti lavoranti del genio e dell' infanteria metton l' ultima mano, non lascierà nulla a desiderare, e permetterà a' nostri uffiziali e soldati di bene passarvi l' inverno.

Recò maraviglia trovar questa mattina nel *Moniteur* il manifesto del Conte di Montemolin, mentre il giornale uffiziale si era astenuto di pubblicare la lettera di Maria Cristina a sua figlia.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*: « Circa all' affare delle armi, che furono sequestrate sui confini verso la Lombardia, il Consiglio federale, dopo aver preso notizia degli atti, dai quali risulta che il loro invio era in relazione con un movimento rivoluzionario in quello Stato, considerando che gl' individui più aggravati sonosi sottratti ad una inchiesta colla fuga, ha risolto di ordinare che anche gl' Italiani meno compromessi siano espulsi dalla Svizzera, e l' armaiuolo Fischer di Coira sia rimandato al Governo de' Grigioni, perchè venga trattato a norma delle leggi cantonali. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 14 *ottobre.*

Combiamenti nell' I. R. Esercito.

A capo della nona divisione della terza Sezione presso il Comando supremo dell' armata fu nominato il capitano di fregata Alfonso Wissiak.

Furono pensionati: I capitani di vascello Federico di Ivanossich e Mattia Salvini, col grado di generali maggiori; il capitano di fregata Giuseppe Rubelli ed il capitano di corvetta Carlo di Weiss; il capitano di prima classe Fabiano Sekora del Distretto amministrativo dell' artiglieria, a Venezia col grado di maggiore;

Vennero promossi: I commissarii di guerra Francesco Cozzer e Luigi De Bois a commissarii superiori di guerra di seconda classe, presso il Comando superiore della Marina.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 14 *ottobre.*

L' altra sera partì da questa capitale, diretto alla volta di Pietroburgo, un corriere di quest' imperiale Ambasciata russa, con dispacci. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Leggesi nel *Lloyd*: « La *Corrispondenza austriaca* ha detto che si dovea ammettere che il bombardamento delle opere esterne di Sebastopoli sarebbe stato cominciato il 4, od al più il 5 ottobre. Le notizie private, giunte la sera del 12 ed il 13 corrente da Odessa, annunciano concordi che il forte della quarantena era bombardato effettivamente dal 5 ottobre. Perciò l' annuncio della *Gazzetta Crociata* che, fino al 6 corrente, il nemico nulla abbia intrapreso contro la città, è esatto. In fatti, il porto della quarantena è, come si sa, distante dalla città mezza lega inglese. »

Il *Corriere Italiano* dà il ragguaglio della posizione, occupata dagli alleati in Crimea, che la ristrettezza del tempo ci costringe differire a domani. La relazione termina dicendo « che il generale Canrobert, scelto il punto d' attacco, diede l' ordine di respingere, fino al 9 ottobre, il nemico da tutte le fortificazioni esterne fino al vallo principale di Akhtiar, dove trovasi un grosso parco d' artiglieria, e d' incominciare quindi ad erigere le batterie. » Il *Corriere* quindi soggiugne: « Le notizie che riceviamo oggi, 14, dalla Crimea, annunziano che il bombardamento delle opere esterne, erette alla distanza di $^{3}/_{4}$ di miglio inglese al Sud della città, e dei forti della quarantena, viene continuato con ottimo successo. I Russi vi rispondono energicamente, ma senza risultato, perchè i loro cannoni sono di corta portata. [illegible] giorni si sperava di conseguire lo scopo. Sebastopoli è completamente bloccata. I Russi hanno incendiato alcuni villaggi al Nord di Sebastopoli. Si conferma che a Sebastopoli v' è mancanza d' acqua potabile, e che si continua a disarmare i navigli. Gli equipaggi dei legni fanno ormai il servigio di terra. Alcuni dei navigli vengono caricati di materie incendiarie, e sono destinati a servire di brulotti contro la flotta degli alleati, nel momento del pericolo. [illegible] alle relazioni russe, il bombardamento delle opere esterne di Sebastopoli aveva incominciato realmente il 4 corrente (?). Il 9 corr. doveva aver luogo un assalto generale; sicchè il 16 e 17 corr. avremo notizie positive sulla sorte di Sebastopoli. »

La *Cap. Zeit. Corr.* annunzia essere incaricato della direzione delle operazioni d' assedio di Sebastopoli il generale Longeville (?), che diresse l' assedio di Roma. Gli alleati hanno già collocato al loro posto quasi 150 bocche da fuoco, con 4000 tiri per una, cominciando dai cannoni da 24 funti ai mortai da 100. L' esercito è quasi [illegible] 100,000 uomini; ed è certo che la guarnigione russa di Sebastopoli è di 34,000 uomini soltanto. Merita che si sappia che Achmet Gerum pascià, che comanda all' assedio di Sebastopoli il corpo turco, discende degli antichi Cani della Crimea. *(V. i Numeri precedenti.)* *(Presse di V.)*

Per quello che si scrive da Bucarest non si sa ancora nulla sulle prossime operazioni del corpo turco sotto Omer pascià. Il generalissimo tiene ancor sempre due posizioni, una verso Varna, l' altra verso la Bessarabia; patentemente per impedire rinforzi nella Crimea, ove occorressero, e per poter incominciare le operazioni contro la Bessarabia, nel caso cadesse Sebastopoli. Intanto le truppe continuano a fare esercizii.

Dal Baltico.

Negli ultimi giorni, arrivarono nel porto di Kiel molte altre navi francesi da guerra, così che all' 8 se ne trovavano 14, delle quali 5 vascelli di linea.

Impero Ottomano.

Essendo ormai provveduto a sufficienza per l' armata, la Sublime Porta concesse, mediante una circolare di data 24 decorso, l' esportazione di granaglie dalla Turchia, detratto però il necessario pel bisogno locale e per la prossima seminagione. *(Corr. Ital.)*

Notizie da Varna, del 6 ottobre, annunziano che il 3 ottobre, a 10 ore di sera, alcuni vapori russi fecero il tentativo di abbandonare il porto di Sebastopoli e prendere la direzione d' Odessa. Il vapore d' avviso, che precedeva la spedizione, aveva appena passato la lingua di terra presso il forte Costantino, che fu scorto da un vapore della flotta alleata. Questo diede all' istante il segnale con una scarica: la flotta si preparò alla battaglia; ma i legni russi non accettarono e si ritirarono nel porto senza far fuoco.

Parigi 14 *ottobre.*

Leggesi nel *Moniteur*: « Molti giornali ripeterono la voce della cessione del Principato di Monaco agli Stati Uniti. Siamo autorizzati a dichiarare che nessuna pratica di questo genere corse mai fra S. A. il Principe di Monaco ed il Gabinetto di Washington. »

Leggiamo pure nel *Moniteur* dell' 11 corrente: Il Governo di S. M. B. incaricò S. E. lord Cowley di trasmettere al Governo dell' Imperatore le sue condoglianze, in occasione della morte del maresciallo Saint-Arnaud. Ecco la traduzione della lettera, spedita da lord Cowley al ministro degli affari esterni:

« Parigi, 10 ottobre 1854.

« Signor ministro,

« Il principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esterni m' ingiunge di far pervenire il più presto possibile all' Imperatore l' espressione del profondo rammarico, col quale il Governo della Regina ricevette la notizia della morte del maresciallo di Saint-Arnaud. Il Governo di S. M. anela d' offerire a S. M. I. ed alla nazione francese le sue condoglianze pel doloroso evento, che privò l' Imperatore e la Francia dei servigi di un generale così valoroso ed eminente. Se cosa alcuna può attenuare il cordoglio, che il Governo ed il popolo francese risentono per una tal perdita, cordoglio a cui partecipa largamente l' Inghilterra, si è il pensiero, benchè in sè stesso doloroso, che gli ultimi istanti del maresciallo furono illustrati dallo splendore di una vittoria, che rimarrà eternamente gloriosa negli annali militari dei due paesi.

« Pregando l' E. V. di farsi interprete presso l' Imperatore di tali sensi, nutro fiducia che mi permetterà d' aggiungervi le mie particolari condoglianze. Conoscere il maresciallo di Saint-Arnaud, valeva quanto amarlo; poichè l' affabile cortesia della sua vita privata non era meno degna d' encomio del suo intrepido valore sul campo di battaglia.

« Colgo questa occasione, ec.

« Cowley. »

Leggesi ancora nel *Moniteur*: « Il maresciallo di Saint-Arnaud, prima di soccombere alla malattia di cui portava seco da lunga mano i germi letali, volle compiere fino all' ultima ora la missione, tutta di abnegazione, ch' erasi imposta verso l' Imperatore e la Francia, reclamando il glorioso privilegio di comandare in capo l' esercito d' Oriente. Gl' intimi testimonii delle sue lunghe sofferenze soli conobbero di quanta forza morale gli fu mestieri per combatterle e vincerle, senza cessare un istante dal disimpegno della sua difficile carica; poichè egli non s' illudeva sul suo male; più d' ogni altro era conscio della gravità di esso: e quando sentì mancarsi le forze e giungere il supremo istante, seppe accogliere il termine di questa lotta, quasi sovrumana, colla serenità di un' anima religiosa e di forte tempera. Le ultime frasi del suo rapporto del 22 settembre ne fanno ampia testimonianza; le lettere e l' ordine del giorno, che qui pubblichiamo, ne formano una prova più completa:

« « A bordo della nave la *Ville-de-Paris*, 12 settembre 1854.

« « Signor maresciallo,

« « Il mio stato, sotto il rispetto della salute, è divenuto grave. Fino ad oggi, ho opposto alla malattia, che mi colpisce, tutti gli sforzi dell' energia, di cui sono stato capace, ed ho potuto lusingarmi che, assuefatto da buona pezza a soffrire, avrei potuto sostenere il comando, senz' appalesare a tutti le violenze delle crisi, che son condannato a subire.

« « Ma questa lotta mi ha rifinito di forze. Ebbi il dolore di convincermi in questi ultimi tempi, e specialmente in questo viaggio di mare, durante il quale corsi grave rischio di soccombere, che l' istante s' avvicinava, nel quale non sarebbe bastato il mio coraggio a sopperire sì gravi impegni di un comando, che esige un vigore, ch' io perdei, e che spero appena di ricuperare.

« « La coscienza mi appone a debito lo svelarvi questo stato di cose. Voglio sperare che la Provvidenza mi permetterà di adempiere fino all' estremo il compito, che assunsi, e che potrò condurre fino a Sebastopoli l' esercito, col quale domani sbarcherò sulla costa di Crimea; ma questo, io sento, sarà un supremo sforzo, e vi prego di chiedere all' Imperatore di assegnarmi un successore.

« « Aggradite, ec.

« « *Sott.* A. di Saint-Arnaud. » »

« « Dal quartier generale, al bivacco sulla Cernaia 26 settembre 1854.

« « Signor maresciallo!

« « La mia salute è deplorabile. Una crisi colerica s' aggiunse ora ai mali, che soffro da lungo tempo, e son giunto ad uno stato tale di debolezza che sento che il comando mi è ora divenuto impossibile. In questo stato di cose, e per quanto mi sia doloroso, mi faccio un debito d' onore e di coscienza di rimetterlo nelle mani del generale Canrobert, che, per ordini speciali di S. M., mi venne destinato a successore.

« « L' ordine del giorno qui unito vi dirà con quali sensi mi disgiunga dai miei soldati, e rinunci a proseguire la grande impresa, alla quale splendidi esordii sembravano presagire un esito glorioso pei nostri eserciti.

« « Aggradite., ec.

« « *Sott.* A. di Saint-Arnaud. » »

« « Dal quartier generale, al bivacco di Mekendie 26 settembre 1854.

« « Soldati!

« « La Provvidenza nega al vostro capo la soddisfazione di continuare a guidarvi nella via gloriosa, che si schiude innanzi a voi. Vinto da una crudele malattia, colla quale ho invano lottato, ei scorge con profondo dolore, ma saprà adempiere l' imperioso dovere, che le circostanze gl' impongono: quello, cioè, di deporre il comando, perchè la sua salute, ormai affranta, più non gli concede sobbarcarsi a tanto peso.

« « Soldati, voi mi compiangerete, poichè la sventura, che mi coglie, è immensa, irreparabile e forse senza esempio.

« « Rimetto il comando al generale di divisione Canrobert, che previdente nella sua sollecitudine per quest' esercito, e pei grandi interessi ch' ei rappresenta, l' Imperatore investì dei poteri necessarii con una lettera riservata, che ho sotto gli occhi.

« « È un lenimento al mio dolore il dover deporre in mani così degne il vessillo, che la Francia mi aveva affidato: voi circonderete col debito rispetto e con illimitata fiducia questo uffizial generale, al quale una splendida carriera militare, e l' importanza de' suoi servigii, valsero onorevole fama nel paese e nell' esercito. Ei continuerà la vittoria d' Alma, ed avrà la suprema ventura, ch' io aveva sperato per me stesso, e che gl' invidio, di condurvi a Sebastopoli.

« « Maresciallo di Saint-Arnaud. » »

I giornali francesi del 12 hanno i seguenti dispacci da Marsiglia in data dell' 11:

« Il 14.° e il 43.° di linea ebbero a Tolone l' avviso del lor prossimo imbarco. Si prepara, dicesi, l' imbarco di altre truppe per consolidare e sviluppare la vittoria degli eserciti alleati.

« Il vapore il *Berthollet* giunse a Marsiglia portando le spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud. La signora marescialla di Saint-Arnaud, che accompagnava il corpo del marito, scese all' Albergo Beauvau. Appena il corpo del maresciallo apparve sul ponte, fu salutato da una prima salva d' artiglieria. Una seconda salva fu tirata quando venne levato di là; ed una terza, quando giunse sulla spiaggia. D' ora in ora era tirato un colpo di cannone. Tutte le navi, che si trovavano nel porto, issarono le loro bandiere in segno di lutto. Il tempo era bellissimo, e tutta Marsiglia accorreva alla spiaggia.

« Il *Berthollet* reca nuove di Crimea, secondo le quali Sebastopoli era intieramente circuita in data del 1.°. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 *ottobre*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 $^{1}/_{8}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 $^{3}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . .	11 35

Bucarest 10 *ottobre.*

Nel quartier generale turco sono giunte oggi notizie uffiziali dalla Crimea, che sono molto favorevoli. Gli alleati si sono avvicinati colle teste dei loro lavori d' attacco alla distanza di 1800 passi da Sebastopoli. Le opere staccate vengono con buon successo bombardate. *(V. sopra.)* *(Presse di V.)*

Parigi 14 *ottobre.*

Nulla d' ufficiale nel *Moniteur*. Si hanno notizie private da Tolone del 13. Esse annunciano che quattro vascelli ed otto fregate solcavano l' Oceano; che sei fregate a vapore si attendevano in Levante per trasportare truppe nella Crimea.

Due dispacci da Vienna il 13 arrecano; che il giorno 6 i lavori d' assedio si stendeano sopra una linea di milleducento metri; e che dopo pochi giorni si sarebbe cominciato il fuoco.

Gli acquedotti, che alimentano la città, sono tagliati.

Danzica 12 *ottobre.*

Il *Basilisk* abbandonò la flotta a Nargen il 10 corrente; la maggior parte di essa doveva far vela per Kiel. Nulla di nuovo. Continuano le intemperie. *(Corr. Ital.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 16 *ottobre, ore* 5 *min.* 40 *pom.*

(Ricevuto alle ore 6 *min.* 27 *pom.)*

Fino al 6, non era succeduto nulla d' importante dinanzi Sebastopoli.

Scrivono da Pietroburgo, in data del 14 corr., che, a motivo della presente condizione di guerra, i Governi di Charkow, Pultava e Kiew, sono dichiarati in istato d' assedio.

Prof. Medini Compilatore

(Seguono i Supplimenti)

ATTI UFFICIALI.

N. 1328 Prestito. (3. pubb.)
I. R. Delegazione per la Provincia di Padova.
AVVISO

L'Ordinanza Ministeriale, pubblicata colla Notificazione Luogotenenziale 10 settembre p. p. N. 645, stabilì in cinquanta rate i versamenti del prestito da farsi dai singoli soscrittori alle R. Casse di finanza, e fissò i termini precisi delle relative scadenze. Essi dunque dovranno attenersi strettamente nei loro pagamenti alla predetta Ordinanza.

Ma per quei contribuenti, che, o non sottoscrissero al prestito, o vi sottoscrissero per somme inferiori alla rispettiva tangente, e pei quali le Comuni della Provincia supplirono al loro difetto, l'eccelso Ministero delle finanze, col riverito Dispaccio 24 settembre N. 17430, si compiacque di acconsentire che i versamenti vengano fatti alla scadenza del pagamento delle imposte dirette; e quindi, per questa Provincia, colle rate 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre.

In dipendenza di ciò, si rende noto quanto segue:

1. Colla scadenza della rata ottobre (mese corrente), i contribuenti della seconda categoria, cioè quelli, che non sottoscrissero al prestito, o si sottoscrissero per somme inferiori alla loro tangente, devono versare in Cassa dell'esattore comunale una quota del prestito, ragguagliata secondo i seguenti carati:

Sull'estimo, in ragione di cent. 02. 64, per ogni lira di cifra;

Sull'arti e commercio, in ragione di cent. 13 per ogni lira del contributo pagato o da pagarsi nel 1854;

Sui capitali a mutuo, in ragione di cent. 02. 64 per ogni lira di rendita;

Sulle decime, sui quartesi, e sul diritto di pensionatico, in ragione di cent. 02. 64 per ogni lira di rendita;

Sulle imposte alle rendite non sarà fatto in questa rata alcun versamento, salvo di supplirvi nelle rate venture.

2. I detti versamenti dovranno esser fatti in denaro effettivo, in Cassa degli esattori comunali, col giorno 31 ottobre corrente; ritenuto che, in caso di difetto, le ditte morose sarebbero sottoposte agli atti fiscali.

Si lusinga la R. Delegazione che i singoli contribuenti si affretteranno di eseguire i proprii pagamenti in tempo utile, ond'evitare le dannose conseguenze della fiscale procedura.

Padova il 5 ottobre.

Pel R. Delegato indisposto
Il R. Vice-Delegato provinciale
GIO. DALL' OGLIO

N. 16102. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)
per il rimpiazzo d'un posto di Professore, coll'annuo soldo di fiorini 900, *moneta di convenzione, resosi vacante presso l'I. R. Ginnasio superiore in Presburgo.*

Presso l'I. R. Ginnasio cattolico di Presburgo, presso il quale la lingua tedesca è la lingua d'istruzione, si è reso vacante un posto di Professore di filologia classica nelle classi ginnasiali superiori, coll'annuo soldo di fiorini 900, moneta di convenzione, ed il diritto normale di ottazione ad un maggior soldo. Per il rimpiazzo di questo posto, viene stabilito un concorso di sei settimane, decorribilmente dal giorno, in cui sarà pubblicato il relativo Avviso, avvertendosi che gli aspiranti devono, entro questo termine, presentare le loro istanze direttamente, o, qualora fossero essi già impiegati, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, alla Sezione di Luogotenenza in Presburgo, e devono le istanze essere corredate dei seguenti documenti:

a) della fede di nascita;

b) del certificato di maturità;

c) del certificato della capacità teorica e pratica d'insegnare;

d) dei certificati comprovanti un'eventuale ulteriore occupazione nel ramo d'istruzione, dietro l'anno di prova, e rilasciati dai preposti degl'Istituti d'insegnamento, presso cui erano occupati, o dei certificati sulle altre loro occupazioni, e sulla loro condotta dall'anno di prova percorso, fino all'epoca del concorso, entrambi però soltanto qualora non fosse stato a ciò supplito coll'accompagnatoria delle Autorità competenti, col di cui mezzo deve pervenire a questa Sezione Luogotenenziale l'istanza, e finalmente;

e) degli altri documenti, coi quali l'aspirante crede di poter provare eventualmente la sua capacità scientifica e pedagogica e la sua attività.

Dall'I. R. Sezione Luogotenenziale,
Presburgo, 19 settembre 1854.

N. 15085. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 maggio p. p. N. 11299, devendosi appaltare il lavoro di costruzione della Caserma dell'I. R. gendarmeria nel Borgo di S. Rocco in città di Oderzo, giusta il progetto dell'ingegnere civile sig. Pietro dei Tocchese, ommessa la costruzione dell'adiacenza, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 31 ottobre corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa Delegazione, e resterà aperta fino alle 3 pomerid.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 23134:70.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 2114, più austr. L. 150 in effettivo danaro per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

La descrizione dei tipi e Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, in tutte le ore d'Ufficio.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807 e posteriori Decreti, ed i pagamenti seguiranno a termini dei Capitolati d'appalto, col saldo entro il 1855 al più tardi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 2 ottobre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Governo, Deleg. provinc. in permesso,
L'I. R. Vicedelegato provinciale, TESSARI

N. 2720. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Perchè, pel rispettato Dispaccio ministeriale, comunicato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza col riverito Decreto 2 ottobre corr. N. 21726, furono definitivamente tramutate le *quarte classi elementari* di Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno in *scuole reali inferiori* di due classi; e fu ordinato anche di procedere alle occorrenti pratiche per l'ampliazione di esse, coll'aggiunta della classe III, viene ora, giusta gli ordini Superiori, a tutto il 25 ottobre corrente, aperto il concorso al posto di maestro *straordinario di lingua tedesca* presso ognuna delle sette II. RR. Scuole reali inferiori anzidette, avvisandosi che la rimunerazione annua è di fiorini 200, e, secondo le circostanze, anche maggiore; e che l'insegnamento è di tre ore settimanali in ciascuna delle due classi.

I concorrenti proveranno di conoscere pienamente la lingua stessa e l'italiana, come altresì il metodo d'insegnamento; onde allegheranno all'istanza loro, da presentarsi direttamente a questo I. R. Ufficio, tutt'i documenti, che ne dimostrino l'idoneità, e quelli altresì, che si riferiscono al tempo e luogo di nascita, alla condizione propria ed al domicilio attuale.

Dall'I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari e reali inferiori,
Venezia, 8 ottobre 1854.

Il f.f. d'I. R. Ispettore generale, G. CAV. CODEMO.

N. 3124. AVVISO. (1.ª pubb.)

Trovandosi di continuare negli esperimenti d'asta, già proclamati coll'Avviso a stampa 31 luglio 1854 N. 20.9,

Si rende noto

che, nel giorno di lunedì 30 corrente ottobre, l'Agenzia, nel locale di residenza, terrà nuovo incanto, onde deliberare al migliore offerente il trasporto dei sali dall'Istria a Venezia e Nogaro, nonchè da Venezia a Nogaro e viceversa, durante il triennio camerale 1855-1856-185.;

Che il carico e lo scarico del genere dovrà seguire da ed in quel qualunque Magazzino, che venisse designato all'uopo, dagli Ufficii incaricati delle consegne e dei ricevimenti;

Che, anche per questa volta, valgono i patti e le condizioni prestabilite all'uopo dall'Avviso surriferito, lasciando però libero agli aspiranti di fare offerte sopra dati maggiori del proclamato prezzo fiscale, sulle quali aprire la gara,

Che, ove le risultanze non riescano sodisfacenti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di tener ferma la migliore ottenuta offerta, per norma di ulteriori esperimenti; ritenuto che, in ogni caso, la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Agenzia degli Empori sali,
Venezia, 10 ottobre 1854.

Il R. Agente, P. SOLVENI

N. 17338. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid. del giorno 30 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa ed Orto in Borgo S. Rocco di Portobuffolè, Distretto di Oderzo, descritti ai Numeri di Mappa 1128-1129, colla rendita censuaria complessiva di L. 39:20, sul dato regolatore di L. 1064:83, e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14862.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 28 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cavolotto

N. 17339. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid. del giorno 26 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa, al Numero di Mappa 499, e terreno di pertiche 3:32, al Numero di Mappa 455, colla rendita censuaria complessiva di L. 29:01, il tutto posto in Fagarè, Distretto di Treviso, sul dato regolatore di L. 1000, e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14862.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 28 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cavolotto.

N. 3918. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in obbedienza all'inchinato Dispaccio 25 andante Num. 25628 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell'Ufficio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d'asta, per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente, il lavoro d'applicazione di N. 9 ferrate nel Riparto donne.

1. L'asta verrà aperta alle ore 12 meridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 871:97.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 88, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi a proprio nome patenti di capo mastri, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto; documenti, che sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, niuna eccettuata, dovranno essere supplite dal deliberatario a tutto di lui carico.

Dall'I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena.
Giudecca, 28 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente interinale, L. ZANIBON.

N. 16384. AVVISO. (2.ª pubb.)

Caduti senza effetto gli esperimenti d'asta, pubblicatisi coll'Avviso 21 p. p. N. 9761-1274 V. di questa R. Delegazione provinciale, onde appaltare i lavori di saltuarie riparazioni degli argini del R. Naviglio Adigetto nelle località denominate Froldo Palazzina, Ospitale e Conte, in Comune di Costa, Froldo Termine e Froldo Pizzardo, in Comune di Bersea, e Froldo Barberigo in Comune di Ceregnano, il progetto dei quali lavori fu approvato dall'eccelsa Luogotenenza con Decreto 4 giugno p. p. N. 13400, si rende noto col presente che avrà luogo la rinnovazione del primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori stessi, presso questa R. Delegazione, nel giorno di giovedì 26 p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo nei giorni successivi di venerdì e sabato 27 e 28 detto, ove il primo cadesse deserto.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 6337:10.

Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, o in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato, al valore di Borsa.

I Capitolati ed i relativi tipi sono ostensibili presso la R. Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 28 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 733. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Posto in istato di riposo il Cancellista presso l'I. R. Pretura in Motta, Giulio Venturini, in esecuzione al rispettato Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello in Venezia 3 andante N. 16627-6610, viene col presente aperto il concorso pel rimpiazzo del posto rimasto come sopra vacante presso la suddetta Pretura, col salario d'annui fiorini 400, aumentabile ai fiorini 500.

Chiunque credesse d'aspirarvi, dovrà, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, se l'aspirante sia in attualità di servigio a questa Presidenza, la propria supplica, corredata dei documenti, sia in originale, sia in copia autentica, comprovanti la sua idoneità all'optato posto, aggiungendovi la Tabella sulle corrispondenti sue qualificazioni, come prescritta, ed aggiungendovi esplicita la sua dichiarazione sui vincoli eventuali di consanguineità, od affinità con taluno degl'impiegati della detta Pretura, od avvocati esercenti presso quel foro.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 9 ottobre 1854.

[illegible] ECCHELLI

N. 33728. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni 24 e 25 ottobre p. v., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, i beni fondi, descritti qui sotto, per un quinquennio, decorribile dall'anno agrario 1855, ai patti e condizioni solite a tenersi per simili asta, e che si possono diffusamente leggere nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sul dato dell'annuo canone di L. 1680 rispettivamente di campi padovani 70 · 1 : 153, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 27[illegible].04. Cauzione d'asta L. 168, e sul canone annuo di L. 380 pei padovani campi 15 : 1 : 121, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Balò, di pertiche censuarie 39:46. Cauzione d'asta L. 38. L'asta di ambedue questi fondi si terrà il giorno 24 ottobre.

Nel giorno successivo, 25, si terrà quella dei campi padovani 30 : 3 : 143, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di [illegible], Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 127.16, sull annuo canone di L. 960. Cauzione d'asta L. 96.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 27 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 6951 AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Consigliere presso l'I. R. Tribunale d'Appello di Lombardia, col soldo di fiorini 2000, aumentabile sino a 2500 ed anche sino a 3,000, e coll'assegno locale di fiorini 500 finchè non è seguito il passaggio dal primo al secondo dei premidicati importi di stipendio, si avvertono gli aspiranti, che dovranno insinuare, nelle vie regolari, le loro istanze alla Presidenza dell'Appello medesimo, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, documentando debitamente la legale loro qualificazione al suddetto posto, facendo la dichiarazione sulla consanguineità ed affinità cogl'impiegati del predetto Appello, ed allegando la Tabella di qualificazione, il tutto conformemente al disposto dei §§ 16, 19 e 22 della Patente imperiale 3 maggio 1853, osservate del resto anche le prescrizioni vigenti in quanto al bollo degli allegati.

Dalla Presidenza dell'I. R. superiore Tribunale d'Appello,
Milano, 3 ottobre 1854.

PAROCCHETTI, *Segretario.*

N. 1205. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito a Dispaccio dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete N. 16523-2975, 3 andante, verrà tenuta asta nel locale di residenza di quest'Ufficio a Rialto, nel giorno 25 ottobre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, e ciò per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'impresa durativa per anni tre, dei trasporti da Venezia ai varii Uffici di terraferma, e viceversa, delle balle, casse, pacchi e colli erariali, nonchè dell'inerente fornitura degli oggetti d'imballaggio, occorrenti per la loro confezionatura, ai patti espressi nei Capitoli normali d'appalto ed annesse Tabelle, ostensibili da questo giorno presso l'Uffizio stesso, ed alle condizioni seguenti:

1. Non saranno ammessi alla gara che i soli speditori patentati, esclusa qualunque altra persona, per cui dovranno i concorrenti legittimarsi col produrre, il giorno prima dell'asta, le rispettive patenti di esercizio, nonchè il certificato d'idoneità a ben sostenere sì gelosa impresa, da rilasciarsi dalla Camera di commercio, che precisera anche lo stabile domicilio del concorrente.

2. A cauzione dell'asta, ogni aspirante dovrà previamente depositare la somma di austr. L. 1000 (mille) in moneta sonante a valor di tariffa.

3. Le offerte dovranno esser fatte col ribasso per ogni cento lire, tanto sui prezzi determinati dalla Tabella I, come per quelli della Tabella II, annesse a detto Capitolato d'asta.

4. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il quale rimarrà vincolato alla sua offerta dal momento che avrà firmato il relativo verbale d'asta. L'Amministrazione, dal canto suo, non lo sarà se non dopo ottenuta l'approvazione Superiore, ben inteso che la pubblica Amministrazione non assume nessun vincolo riguardo alla durata del trasporto, che eventualmente non potrebbe aver più luogo nemmeno all'atto della stipulazione del relativo contratto.

5. Dopo la delibera, non saranno ammesse ulteriori offerte o migliorie, a senso dell'art. 1 della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2652-321.

6. In pendenza dell'approvazione Superiore, potrà il deliberatario completare il deposito fino alla concorrenza di L. 3000 a garantia dell'impresa, nel modo stabilito dall'articolo 28 dei Capitolati normali d'appalto.

7. Comunicata, in via d'Ufficio, all'imprenditore l'approvazione Superiore, esso dovrà presentarsi nel giorno che gli verrà indicato, rimossa qualunque eccezione in contrario, per la stipulazione del relativo contratto, dal qual giorno comincia a decorrere l'obbligo di dover trasportare i colli, com'è stabilito dall'art. 2 dei Capitoli normali suddetti.

8. In caso però il deliberatario, dopo essergli stata comunicata l'approvazione del protocollo d'asta, non adempisse puntualmente alle condizioni del presente Avviso, la Stazione appaltante sarà in pieno diritto di vincolarlo all'adempimento degli assunti impegni, ovvero di passare ad un nuovo esperimento d'asta a di lui spesa e pericolo.

9. Le spese tutte d'asta, delibera, e le altre determinate dall'art. 27 del Capitolato normale d'appalto, saranno a peso del deliberatario.

Dall'I. R. Ufficio centrale del bollo carta per le Prov. venete,
Venezia, 6 ottobre 1854.

Il Dirigente, A. VENDRAMIN.

N. 26933. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi procedere al novennale appalto dal 1.º novembre p. v. a tutto ottobre 1863 del Diritto di Passo a barca, esercitabile in Brondolo, Distretto di Chioggia,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 23 ottobre p. f., avrà luogo, presso questa I. R. Intendenza, l'esperimento d'asta sul dato fiscale di annue L. 650, e ciò sotto le avvertenze e condizioni che seguono nel pubblicato Avviso a stampa, riportato molte volte in questa Gazzetta, avvertendo che l'asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 23 settembre 1854

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO
M. Calvi, *Segretario.*

N. 35269. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Esecutivamente a rispettato Decreto 16 settembre 1854 N. 20166-2555 dell'I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 28 corrente, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, pubblica asta per deliberare in impresa al minor pretendente il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

I. L'impresa decorrerà dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione II.ª di questa Intendenza.

II. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di austr. L. 5.90 per ogni cento libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

III. Resta libero ai concorrenti all'asta di fare offerte anche maggiori della voce fiscale, sulle quali verrà promossa la gara.

IV. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

V. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 200, che dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

VI. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare benevisa cauzione nell'importo di L. 1000, od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200, come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

VII. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

VIII. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

IX. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 9 ottobre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Bacco, *Ufficiale.*

N. 12477. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 20 del corrente mese di ottobre, rimane soppressa l'I. R. Stazione di Posta-cavalli, finora esistita in Palazzolo, Provincia di Brescia.

La distanza da Coccaglio a Cavernago resta fissata in poste 1 ½.

Ciò che si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete
Verona 6 ottobre 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

N. 499.

LA DIREZIONE
del Monte di Pietà e Cassa risparmii.

Viene aperto il concorso al posto di Ragionato e controllore, cui vanno annessi il soldo di L. 2000, da corrispondersi per L. 1750 dall'Azienda del Monte di Pietà, e per L. 250 dall'Azienda della Cassa risparmii, e l'obbligo di prestare in valuta effettiva la cauzione corrispondente ad un anno di soldo.

All'atto di concorso, gli aspiranti depositeranno nella Cassa del Monte a deposito infruttifero le L. 2000, che, per l'eletto, saranno girate nella Cassa di risparmio verso l'annuo interesse del 4 p. %, e vincolate ai riguardi delle suindicate due Aziende.

Seguita la nomina, saranno restituiti gli altri depositi.

Dovranno prodursi a corredo dell'istanza:

a) La fede di nascita,

b) Attestati scolastici, che dimostrino avere l'aspirante percorso lodevolmente lo studio per lo meno delle sei classi di Ginnasio.

c) La patente di ragionato, rilasciata da una R. Delegazione provinciale,

d) Finalmente, il certificato di sudditanza austriaca.

Sarà dichiarato nell'istanza se, e quale grado di parentela esistesse fra l'aspirante e taluno degl'impiegati dell'Istituto.

Non sarà ammesso al concorso chi, non essendo impiegato attivo, avesse oltrepassati gli anni quaranta.

Il concorso resterà aperto a tutto il corrente mese di ottobre.

Nel frattempo, sarà libero agli aspiranti il prender conoscenza delle mansioni inerenti al detto posto, mediante ispezione del Piano organico, che sarà reso ostensibile in tutte le giornate d'Ufficio dalle ore dieci alle due,

Padova, li 6 ottobre 1854.

Il Direttore, G. B. FOGAROLI.

N. 6087, Sanità.

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte mediche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti, devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, quando questa non consti dal detto allegato,

c) Certificato di buona morale condotta,

d) Certificato di buona costituzione fisica, la quale assicuri dell'attitudine dell'aspirante a sostenere gli obblighi inerenti alla Condotta suddetta.

e) Diploma di laurea in medicina; ed atto di approvazione all'esercizio della chirurgia, e dell'ostetricia: con avvertenza, che in via ordinaria sarà preferito quel concorrente, il quale fosse in caso di produrre l'atto di suo licenziamento al grado di chirurgo maggiore, o meglio di diploma di laurea anche nell'alta chirurgia,

f) Abilitazione all'innesto vaccino, giusta l'art. 6. della Notificazione governativa 25 gennaio 1822.

Padova, li 29 settembre 1854.

Il R. Commissario distrettuale CALVI.

Distretto	Comune e residenza	Estensione in miglia		Qualità delle strade	Popolazione	Numero approssimativo dei poveri	Soldo annuo
		Lungh.	Largh.				
PADOVA.	Abano	4	3	in piano buone	3013	991	1000
	Cadoneghe	4	3	idem	1260	700	800
	Cervarese	5	4	idem	1943	810	900
	Mestrino	7	5	idem	2206	1000	1200
	Rovolone	4	3	⅔ in piano, il resto in monte	1970	1360	1000
	Saonara	4	5 ½	in piano buone	2222	750	1000
	Teolo circondario I.	5	4 ½	½ in monte	1683	680	1300

Lunedì 16 Ottobre. — Anno 1854. – N. 156.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5326. 2ª pubbl

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tarcento rende noto, che nel giorno 17 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., avrà luogo nel locale d'Ufficio il 3.º esperimento d'asta accordato sulle istanze del sig. Pietro Valenti di Udine, contro il sig. Giovanni D.r Corvetta, ora domiciliato in Venezia, per la vendita delle realità qui sotto descritte, nonchè nel protocollo di stima 21 febbraio 1853 n. 1031, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia da questa Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non potrà seguire se non a prezzo superiore od eguale a quello di stima.

II. La vendita si farà a lotti cioè pezzo per pezzo dei beni qui sotto specificati.

III. Ognuno per essere ammesso alle offerte dovrà previamente depositare per cauzione il decimo del prezzo di stima come sotto indicato, in monete metalliche d'oro, o d'argento a valore di tariffa, quale deposito sarà immediatamente restituito ai non deliberatarii e trattenuto ai deliberatarii per imputarlo nel prezzo di delibera.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli eventuali pesi inerenti ai beni.

V. I deliberatarii dovranno entro dieci giorni dalla delibera depositare in Giudizio il prezzo pure con monete metalliche d'oro, o d'argento a tariffa, sotto comminatoria di reincanto a loro spese e danni.

VI. I deliberatarii, depositato che avranno il prezzo, potranno domandare ed ottenere l'aggiudicazione dei beni che avrà luogo nello stato in cui si troveranno in allora.

Descrizione dei beni siti in pertinenze di Nimis.

a. Fondo aratorio vitato denominato Campo Valle in mappa al n. 422, di pert 1 : 08, confina a levante coi nn. 421, 426, mezzodì coi nn. 246, 247, ponente e tramontana strade, stimato a. l. 155 : 40.

b. Fondo arat. vit. e parte a vigna denominato Sotto Riva in mappa alli nn. 2009 e 2013, di pert. 2 : 45, confina a levante coi nn. 2005, 2016, 2017, mezzodì col n. 2015, ponente coi nn. 2012, 2010, 2008, e parte strada, ed a tramontana col n. 2002, stimato a. l. 594 : 98.

c. Piccolo fondo arat. con fabbrica di nuova costruzione denominato S. Gervasio in mappa al n. 2011, di pert. 0 : 05, confina a levante e mezzodì il n. 2012, ponente strada, ed a tramontana il n. 2010, stimato per la sola superficie del fondo a. l. 12 : 48.

d. Fondo arat. vit. denominato Beerzo in mappa al num. 2133, di pert. 0 : 97, confina a levante il n. 2134, a mezzodì il n. 2125, a ponente i nn. 2130, 2132, ed a tramontana i nn. 2139, 2140, stimato a. l. 194.

e. Fondo boschivo ceduo misto denominato Macafava in mappa al n. 3655, di pert. 13 : 65, confina a levante il n. 3656, a mezzodì il n. 3641, a ponente i nn. 3657, 3651, ed a tramontana il n. 3655 e 1/2, stimato a. l. 740.

f. Fondo arat. vit. e parte prativo detto Campo in mappa al nn. 3725, 3728, di pert. 2 : 53, confina a levante Rio detto Val di Montana ed i nn. 3725, 3726, a mezzodì il n. 1991, a ponente i nn. 3721, 3722, ed a tramontana strada, stimato aust. l. 491 : 53.

g. Prato detto Navas o Nanas, in mappa al n. 3749, di pert. 6 : 51, confina a levante coi nn. 3750, 3751, a mezzodì coi nn. 3766, 3767, a ponente col n. 3748, ed a tramontana strada, stimato a. l. 744.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tarcento.

Li 18 settembre 1854.

Il Pretore
LORIO.

N. 12894. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dichiarata interdetta per mania furiosa Lucia Ravazziolo di Padernello con Decreto 12 settembre corr. n. 5997, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso, e nominato curatore della medesima il fratello Giuseppe Ravazziolo, si rende ciò noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 14 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Vietto, Uff

N. 9874. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. f. sempre dalle ore 10 mattina, alle 2 pom., sopra istanza di Giacomo Serem possidente domiciliato in Comeglians, contro Biagio fu Biagio Gajer, fabbro di Baus si terrà avanti di essa il I, II e III esperimento d'asta per la vendita delli stabili in seguito descritti ed alle seguenti condizioni:

a.) Ogni aspirante, meno l'esecutante dovrà verificare il deposito di a. l. 50, a garanzia delle spese dell'asta.

b.) Li beni saranno venduti con l'ordine progressivo, come stanno descritti nel protocollo di stima.

c.) Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi inerenti alle realità da lui deliberate.

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante, e la tassa di trasferimento starà a carico del deliberatario.

e.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore della stima, ed al terzo a qualunque, anche al disotto, purchè col ricavato vengano a saziarsi tutti li creditori inscritti.

f.) Il prezzo di delibera dovrà entro giorni otto successivi depositarsi presso questa R. Pretura, imputato però il fatto deposito delle l. 50, come alla lettera A.

g.) L'esecutante sarà assolto da tale obbligo fino alla graduatoria per imputarlo fino alla concorrenza sul proprio credito a senso della medesima, ed obbligato allora a depositare l'eventuale avanzo.

Beni da vendersi.

1. Pascolo cespugliato denominato Samajor in mappa di Loincis al n. 1042, di pert. 4, rendita cent. 32, stimato l. 64

2. Boschiva mista detta alla Pesarina sotto Tentor in detta mappa al n. 1018 M, di pert. 2 : 91, rendita cent. 23, stimato l. 35 : 65.

3. Boschiva mista, ora prato con fenile di legno coperto ad embrici, in detta mappa al n. 1035 P, di pert. —, cent. 12, rendita cent. 01, detto Cerolar, valutato l. 50.

4. Boschiva mista detta Prato di Ronchi, o Corona di Cerelar in detta mappa al n. 1042 A, E, di pert. 2 : 17, rendita cent. 18, stimato l. 52.

5. Zerbo con piante resinose da lui denominato Clapusa o Troinis in detta mappa al num. 1051, pert. 4 : 20, rendita cent. 41, stimato l. 68.

6. Boschiva mista denominata Clapusa alla Pesarina, o Plan dei Ronchi, in detta mappa alli nn. 1051 G, di pert. —, cent. 17, rendita cent. 02, num. 1015, pert. 1 : 65, rendita cent 16, e n. 1045 H, di pert. —, cent. 95, rendita cent. 10, stimato l. 67.

7. Boschiva mista, e sasso nudo denominato sora Chiamp o Chiamola in mappa alli nn. 1052 C, di pert. 9 : 13, rendita —, n. 1053 A, di pert. 5 : 05, rendita cent. 40, valutato l. 48.

8. Boschiva mista denominata sora Lovincis e Chiampeis in mappa alli nn. 210 I, di pert. 1 : 56, rendita cent. 12, e num. 324 G, di pert. 1 : 95, rendita cent. 16, stimato l. 84 : 30.

9. Boschiva mista detta Baus in mappa alli nn. 549 B, di pert. 1 : 24, rendita cent. 15, e num. 1064 I, di pert. 2 : 73, rendita cent. 22, stimato.

10 Boschiva mista, e rupi cespugliate denominate Baus in detta mappa alli nn. 550 E, di di pert. 2 : 07, rendita —, e n. 1063, di pert. 2 : 97, rendita cent. 24, stimato l. 35.

11. Boschiva mista denominata Baus in detta mappa al n. 548 A, di pert. 7 : 19, rendita cent. 57, valutato l. 106 : 95.

12 Fabbricato ad uso di cucina con focolaio, e corte annessa denominato Baus in mappa di Ovaro al n. 2418, di pert. —, cent 45, rendita cent. 90, eretto a muri, e coperto ad embrici, valutato l. 350.

13. Porzione di casa al piano superiore in detta località al mappale n. 2419, colla rendita di l. 1 : 80, cioè due camere al primo piano, una al lato di ponente, l'altra in angolo di levante, e meriggio con porzione di portico di accesso, e soffitta relativa superiore con coperto ad embrici valutata l. 300.

14. Fucina da fabbro a piano terra con maglio e pilla d'orzo in detta località Baus, cioè la metà al lato di meriggio in detta mappa al n. 2420, cent. 13, rendita l. 26, valutata l. 450.

15. Fabbricato ad uso di cantina con fenile superiore eretta a muri e coperta ad embrici, denominato Baus in detta mappa al n. 2421, di pert. —, cent. 01, rendita l. — : 60, stimato l. 50.

Somma totale a. l. 1830 : 90.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo in Comeglians, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc.

N. 9872. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 4 e 29 novembre e 20 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra l'instanza di Luigi Quaglia possidente domiciliato in Sutrio, contro Giovanni fu Pietro Lazzara di Paluzza si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, sotto le seguenti.

Condizioni.

a.) Ogni aspirante verificherà il previo deposito di a. l. 50.

b.) Al primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque anche al disotto purchè basti a saziare il creditore inscritto.

c.) Il prezzo di delibera dovrà tosto pagarsi alla Commissione all'asta, imputato però il fatto deposito.

d.) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti alli fondi, e così la tassa di trasferimento.

Beni da vendersi.

1. Arativo d. Prato in mappa la parte del n. 1581, di pert. —, cent. 23, con l'estimo di l. 2 : 07, stimato a l. 91 : 36.

2. Prato detto Prat in mappa al n. 1583, per la superficie di pert. 1 : 42, coll'estimo di l. 7 : 82, stimato a. l. 187 : 44.

3. Prato in alto monte denominato Praboros, in censo provvisorio compreso nel mappale n. 1666, sub 1, 2 e 3, e nel censo stabile la parte del n. 2044, del la superficie di pert 2 : 47, coll'estimo di l. 10 : 24, stimato a. l. 82 : 50

4. Fondo in alpe denominato Foranasera bosco ceduo (ora frana) in mappa al num. 1688, di pert. 3 : 21, coll'estimo di l. 1 : 77, non fu attribuito allo stesso nessuna stima.

5. Prato in alto monte cespugliato sassoso detto Forane; occupa in mappa il n 1683, sub 1 e 2, della superficie di pert. 1 : 95, coll'estimo di l. 205; stimato a l. 39.

Somma totale a. l. 400 : 25.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, al solito luogo in Paluzza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 5 settembre 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, Canc

N. 6587. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 13, 27 novembre, e 4 dicembre pp. vv. e sempre alle ore 10 ant., avranno luogo nella sua residenza, li tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottonotati beni stabili sopra istanza di Anna Rossi-Benedetti vedova Saggiotti di Cologna coll'avv. Renier al confronto di David Schman fu Santo di Pojana Maggiore, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nei due primi esperimenti la vendita non seguirà a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori inscritti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza il previo deposito del decimo della stima, da trattenersi al deliberatario in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà pagare in conto di prezzo al chiudersi dell'asta al procuratore dell'istante le spese di esecuzione giusta la specifica tassata dal Giudice, ed entro 15 giorni le somme dovute per arretrati d'imposte, e quelle per le quali l'istante avrà ottenuto l'assegno, e depositare in Giudizio il rimanente.

IV. Tutti i pagamenti saranno a farsi in pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra sorta di monete.

V. Eseguito il pagamento del prezzo il deliberatario conseguirà il dominio del fondo. Le tasse e spese della delibera e successive sono a di esso carico.

VI In mancanza ad alcuna delle condizioni avrà luogo il reincanto a tutte spese del deliberatario, ed a qualunque prezzo, previo semplice avviso.

Descrizione del fondo.

Pert. cens. 25 : 19, di terreno arat. piant. con orto a case in Pojana Maggiore in mappa stabile di Cugnano ai nn. 30, 31, 33, 34, colla rendita di lire 121 : 58, tra confini a levante strada consortiva, mezzodì strada comune, e Dal Lago, sera Cenci, tramontana sudd., Morari, e Pastorello, salvi i più veri confini, stimati a. l. 4395 : 80.

Si publichi e si stampi come è di legge e di metodo.

Pel Pretore in permesso
CAPRA Aggiunto

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 13 settembre 1854.
G. Calogerà, Canc.

N. 8100. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza 23 corrente n. suddetto di Antonio Costantini quale amministratore della oberata eredità del fu Alvise I.º Mocenigo di Venezia, ed in pregiudizio di Girolamo Populin di qui, nel giorno 16 novembre p. v. ore 10 ant., si terrà nel luogo di residenza di questa Pretura il terzo ed ultimo esperimento per la vendita dei beni sottodescritti alle condizioni pure in calce descritte.

Beni da vendersi nel Comune di Lison Distretto di Portogruaro.

1. Casa, cortile, ed orticello al num. di mappa 563 di pert. cens. 1 : 08, con la rendita di l. 14 : 52.

2. Orto al n. di mappa 564, di pert. cens 0 : 77, colla rendita di l. 1 : 59.

3. Corpo di terra a. p. con gelsi denominato Coda ai nn. di mappa 991, di pert. cens 2 : 75, colla rendita di l. 1 : 49, n. 561, pert. cens. 6 : 54, colla rendita di l. 8 : 41.

4. Pezzo di terra pascolivo denominato Bassi al n. di mappa 565, di pert. cens. 23 : 26, colla rendita di l. 3 : 95.

5. Pezzo di terra di qualità a. v. con gelsi, denominata Bassa al n. di mappa 567, di pert. cens. 8 : 38, colla rendita di l. 10 : 47.

6. Corpo di terra a. v., a moronato denominata Bassi, e la campagna davanti ai nn. di mappa 566, di pert. cens. 19 : 97, colla rendita di l. 24 : 96, num. 560 di pert. cens. 2 : 35, colla rendita di l. 1 : 97, n. 558, di pert. cens. 31 : 25, colla rendita di l. 26 : 25, n. 559, di pert. cens. 3 : 02, colla rendita di l. 2 : 60, n. 541, di pert. cens. 16 : 80, colla rendita di l. 14 : 11, n. 986, di pert. cens. 9 : 40, colla rendita di l. 11 : 75.

7. Corpo di terra p. a. v. con gelsi al n. di mappa 990, di pert. cens. 16 : 10, colla rendita di l. 8 : 69.

8. Corpo di terra a. v. al n. di mappa 557, di pert. cens. 30 : 63, colla rendita di l. 25 : 79

Tutti formanti un solo corpo coerenziato a monti con le strade detta Comune, a ponente la stessa, ed il mappale n. 562, a mezzodì la strada comune ed il mappale n. 521, a levante coi mappali nn. 744, 753, 542, 540, 1085.

Tutti stimati nel protocollo giudiziale 6 giugno 1853, per a. l. 10999.

Condizioni.

I. I beni saranno deliberati a corpo, e non a misura ed in un sol lotto ed un prezzo anche inferiore al valor di stima.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di un decimo del valore di stima, in monete d'oro, o d'argento al corso di tariffa: deposito questo che verrà calcolato a favore del deliberatario nel versamento del prezzo, o verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il prezzo di delibera dovrà esser depositato presso questa Pretura entro giorni venti da quello della delibera in monete d'oro, o d'argento a corso di tariffa

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi dei quali i fondi sono affetti, ed ogni spesa successiva alla delibera, compresa l'imposta pel trasferimento della proprietà.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni deliberati se non quando avrà giustificato l'adempimento d'ogni suo obbligo: e non prestandosi a tale adempimento, i beni stessi saranno rivenduti a tutte sue spese, ed a tutto suo danno, a qualunque prezzo, ed il verificato deposito ne assicurerà la rifusione.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 27 settembre 1854.

Pel R. Pretore in permesso
RIGONI, Aggiunto
Lotto, Canc.

N. 5334. 3.ª pubbl.

AVVISO.

A norma e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile viene fissata pel giorno 26 ottobre p. v. ore 9, innanzi a questa Pretura la convocazione dei creditori verso l'ora defunto Anton-Maria Luigi Gursoni fu Anton-Maria di qui.

Dall'I. R. Pretura di Massa,
Li 21 settembre 1854.

Il R. Pretore
TOALDI

N. 17568. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, a tutti gli aventi interesse, che fu destinato il giorno 6 dicembre p. v. ore 12 merid., per il terzo esperimento d'asta dei beni immobili dell'interdetto conte Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di cui il precedente Decreto 12 gennaio a. c. n. 38135 ferme le condizioni da quello portate.

Locchè si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm
DALL'OSTE

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 21 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 13769. 3.a pubbl

EDITTO.

Sopra istanza dell'avv. Giacoboli curatore dell'eredità giacente della fu Edvige Kirker era vedova Fattori morta in Venezia li 24 gennaio 1852, da parte di questa I. R. Pretura delegata al ventilazione mediante ossequiato Decreto 22 giugno p. p. n. 10228, dell'Eccelso I. R. Tribunale d'Appello Veneto si destina il giorno 9 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., perchè tutti quelli che avessero delle pretese di credito insinuino, e provino i loro diritti, sotto le avvertenze del par. 814 del Codice Civile per coloro che non vi fossero insinuati.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 3 ottobre 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Vietto, Uff.

N. 15161. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Luzzato assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. D.r Manetti produsse in di lui confronto la petizione 22 maggio a. c. num. 8014, per esecuzione di contratto di compra-vendita di 2000 staja di granone e ricevimento del medesimo, e di pagamento del prezzo in a. l. 52500 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Dec. n. 15161, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r D'Angelo che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 7 settembre 1854.

Per il Presidente in permesso
LAZZARONI, Cons.
A. Simonetti, Agg.

N. 6309. 3.ª pubbl

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Codroipo si rende pubblicamente noto, che nel giorno 27 ottobre p. v. ore 10 ant., avrà luogo la vendita all'asta in singoli lotti a qualunque prezzo, però a pronti denari sonanti a tariffa, degli oggetti di merceria dell'oberato Pietro Colle, rimasti invenduti nei precedenti esperimenti e consistenti specialmente in tele, cambrichi, stoffe, e qualche oggetto di chincaglia.

Nel giorno stesso, e nel giorno 30 detto ottobre ore 10 ant., avranno luogo poi i due primi esperimenti per la vendita in singoli lotti delle azioni creditorie dell'oberato medesimo tuttora inesatti, a prezzo del valore nominale, pure a pronti denari sonanti a tariffa.

Resta libero ad ogni aspirante di prendere cognizioni in questa Cancelleria delle cose da subastarsi, esaminando l'inventario giudiziale 14 settembre 1853 n. 4078.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 26 settembre 1854.
Fabris, Canc.

PROSPETTO XXV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l'I. R. Cassa provinciale di Finanza in Padova.

Nome	fiorini
… Antonio e Giuseppe possidente	80
… Francesco	40
… Giuseppe	20
… Leonardo	60
… Giacomo ed Alfonso	400
… Guerzo Pre Daniele per se e nipoti Del Guerzo quondam Valentino	60
… Guerzo Pre Daniele	20
… Antonio e Rossa Vincenzo	80
… Agostino Pre Giuseppe	50
… D'Agostino Anna	60
… Agostino Pre Giuseppe	20
… Antonio	20
… Gudici Romano	20
… Valentino	20
… Cocco Amadio	50
… Giacomo ed Antonio	40
… Pietro per se e figli	40
… Pre Giuseppe e Gio. Battista, Romano Pre Francesco e Borchia Michiele	70
… Giovanni Battista e consorti	60
… Domenico per se e figlia Maria	40
… Domenico quondam Pietro	
… Girolamo e Sebastiano quondam Giuseppe	40
… Francesco e Micelli Veronica	20
… Giuseppe	20
… Domenico per se e consorte	40
… De Marco Rosa per se e figli	20
… Maestro Giuseppe	20
… Maria	20
… Andrea, Rigo Anna e Romana Rosa	20
… Valentino	20
… Cacone Valentino per se e figli Cassandra, Maria, Elisabetta e Marina	60
… Anna	20
… Leonardo per se e fratelli	20
… pre Giuseppe	20
… pre Gio. Battista	20
… Giacomo e Dominici Anna coniugi	80
… pre Giuseppe	20
… pre Pietro	20
… Giacomo e Di-Filippo Maria coniugi	20
… Della-Mastro Vincenzo, per se e Pirotti Samaritana e Costantino	50
… Alfonso	20
… Daniele e figlio Luigi	20
… Gio. Battista	100
… Antonio	20
… Valentino	20
… Giuseppe e fratello	60
… pre Giuseppe	20
… Eugenio	60
… Della-Mastro Amadio	50
… Carlo	20
… pre Vincenzo	40
… pre Antonio	20
… pre Silvestre	20
… Giovanni	40
… Vincenzo	20
… Lucia	260
… Giuseppe	20
… Vincenzo	20
… Dalla-Savia Gio. Battista e Matteo	200
… Gio. Battista	20
… di Persenno di Lozzacco	50
… pre Giuseppe	40
… Giuseppe	80
… Giuseppe	400
»	300
»	180
… Verde Laura	500
»	400
»	200
»	80
… Angelo	400
»	50
… Bertuzzi Antonio	400
… Giuseppe	20
… Franc., Nicolò e Giuseppe	400
… pre Giuseppe per se e pei nipoti Tarondi Pietro e Giuseppe	300
Del-Zotto Clemente, Pietro ed Angela	20
… Giuseppe e Francesco	20
… Paolo e Francesco	200
… Cicchiati Rosa e per Cicchiati Antonio	20
… Gio. Antonio per se e figli Giuseppe, Pietro, Marianna, Luigi ed Antonio	70
… Giuseppe, Valentino, Francesco, Gio. Battista, Angelo e Leonardo	20
… Giuseppe	20
… Gio. Battista	60
» Francesco	20
… Gio. Battista e Giovanni	20
… Corte Giuseppe	20

Nome	fiorini
Danielis-Cortis Laura per se e figli poss.	40
Deganutto Maria	20
Todaro Davide	20
Gassa Comunale di Pradamano	60
Tei Marianna	20
Serafini Gio. Battista	40
De-Cecco Valentino	20
Tedeschi Giuseppe	40
Tonaro Antonio	20
Bertolini Gio. Battista	20
Maurizio-Biani Lucia	20
Andreoli Della Torre Marianna	20
Della-Torre Vincenzo	20
Giuliani-Lessani Michiele e Gilberti Giuseppe e Luigi	60
Greatti pre Giovanni ed Orsola e pei nipoti Rivoldini	20
Greatti Felice	200
Gaspero Giuseppe	40
Feruglio pre Giovanni	20
Busano Luigi	40
Piccoli Leonardo, Antonio, Gio. Battista e Giovanni	200
Baldissera Giovanni	40
Cita Giacomo e Francesco	20
D' Odorico Antonio	20
Potrejo Girolamo	600
Feruglio Giuseppe, Feruglio Giuseffa e Feruglio Gio. Battista	180
Bonorio pre Giuseppe	40
Zanuttini Gio. Battista e Carlo	200
Janis Gregorio	400
Bianchi Gio. Battista	20
Michieli pre Michiele	20
Maseri Giuseppe	400
Fenno Enrico	20
Zanutta Luca	80
Novelli Marco e Novelli Pietro e Giuseppe	400
Zanutta pre Bernardino, Lucca, Giulio e pre Carlo	400
Pagura Celeste	460
Tomada Gio. Battista e Maseri-Tomada Elisa	120
Mazzaroli Eugenio per la propria moglie Cressa Luigia	400
Bedino pre Sebastiano	20
Uliana Biaggio	60
Uliani Francesco	80
Del-Ponte Daniele e fratelli	400
Tirindelli Antonio e Carlo	20
Tiriadelli Antonio e Chiara	20
Valentino Luigi ed Angelo	20
Musettini Giuseppe	260
Codini Angela	400
Danielis pre Agostino	40
Chiappino Giovanni	20
Bon Odoardo	20
Dapelone Dionisio e figli Giacomo e Daniele	20
Commazzo Gio. Battista	20
Bon Luigi	20
Torni Francesco e Tussigh Maria coniugi	400
Cosatti Catterina	20
Valentinis Alvise	400
Cabassi-Andreoli Antonio	400
Pascottini-Pignoni Giovanna e Pignoni Bernardino e Giuseppe fratelli	640
Mantovani Alessandro	100
Visin Mantovani Luigia ed Aloj Gregorio e Teresa	40
Cantoni Gio. Maria e pre Gio. Batt.	400
Leonarduzzi pre Olivo	20
Toso-Pontini Rosa	20
Fantini Giacomo	40
Caimo-Dragoni Antonio	500
Bernardis pre Gio. Domenico	20
Antonini Germanico, Antonini Antonio ed Adriano e Colloredo-Antonini Elisa	1550
Ermacora Francesco e Ronchi Marianna coniugi	300
Marluzzi Antonio	200
Bernardinis pre Francesco	180
Della-Longa Giovanni	40
Contarini Gio Battista	20
Posse Francesco, D' Odorico Santo e Zuliani Angelo	20
Zorzi Domenico	20
Zuliani Santa	40
» Lorenzo ed Antonio	100
Gobbo Amadio	20
Fontanini Paolo	40
Gorasso Pietro e Giuseppe	60
Zamaro Paolo	20
Romanelli Gio. Batt., Angelo e Martino e Romanelli Vincenzo	20
Fontanini Dionisio e Michiele	60
Barelle Giovachino e Scarsini Marianna coniugi	20
Rhomanelli Giuseppe e Simeone e Romanelli Pasqua	40
Toppero Gio. Battista e Simonitti Catterina coniugi	20
Fontanini Guglielmo	50
Romanelli Luigi	20

Nome	fiorini
Uliana Antonio e Gio. Battista e Moro Cristina possidente	20
Zermania Vincenzo, Felice e Giacomo	20
Pignolo Angelo	20
Marcuzzi Angelo	20
Revere Giuseppe	20
Bernardis Gio. Battista Giacomo e Pietro	20
De Cecco Giacomo e Gio. Battista	20
Righini Angelo	20
De-Cecco Francesco e Faustino padre e figlio	20
Porta Giovanni	20
Pignolo Antonio	20
De-Ponte Giuseppe	20
Barberio Giacomo	20
Toppano Gio. Battista	20
De-Bin Giacomo	20
Burlone Vincenzo e Belfone Lucia coniugi	20
De-Giorgio Danelone Paolo per se e figli	20
Medun Giovanni	20
Fabbricieria della chiesa di Savalons	20
Giacomini Domenico e De-Cecco Catterina ed Angelo	20
Medun Giovanni	20
Seppa Francesco	20
Midun Pietro Antonio	20
De-Giorgio Giuseppe	20
»	300
Di-Giusto pre Domenico	50
Bon Osvaldo	20
Feruglio Angelo per se e figlio Pietro	100
Ferro-Feruglio Anna per se e figlio	400
Toso Gio. Battista ed Angelo padre e figlio	40
Feruglio Giovanni e Belfon Santa coniugi e figli	60
Ferruglio Maddalena	20
Feruglio detto Chiat e Raimondo figlio e Biasoni Margherita	240
Feruglio pre Giuseppe e Bernardino	160
Corcolo Antonio e Toso Giuseppe	80
Comuzzo Giuseppe	20
Casarse Mattia	20
Feruglio Gio. Battista e fratelli	20
Feruglio Francesco	40
Bernardini Francesco	60
Toscolini Valentino ed Angelo	20
Belfone Gio. Battista	60
Feruglio Angelo e Comuzzo Maddalena coniugi	20
Feruglio Pietro e Colle Maddalena coniugi e figli	120
Comuzzo Michele	20
» Valentino	20
Calligaris Pietro	20
Belfone Giuseppe	100
» Antonio e pre Domenico	180
Bon-Beltrame Francesco e Pittuzzi Leonardo	40
Comuzzo Angelo e Comuzzo Bernardino, Pietro, Antonio e Giuseppe	20
Belfon Anna e Zuliani Giuseppe	40
Lirusso Nicolò	20
Feruglio Lorenzo	40
» Giuseppe	20
» Gio. Pietro	20
» Francesco	40
Bon Pietro	20
Feruglio Giuseppe e Lucia coniugi	60
Feruglio Pietro e Gio. Battista e Chiuso Anna	60
Nisis Domenico e Misarino Catterina	20
Codutti Nicolò	60
Cos Lucia e Sebastiano e Cossutti Maria	80
Feruglio Felice	20
Belfone Lorenzo	80
Gobessi Gio. Battista	20
Feruglio Angelo	40
Bianco Francesco e Buoncompagno Innocenza coniugi	20
Feruglio Francesco	20
Belfone Giuseppe	20
Ferruglio Gio. Battista e Tobega Cecilia coniugi	140
Rizzo Pietro e fratello	40
Bon Gio. Battista	20
Cocolo Teresa e figli Giuseppe, Santa e Maddalena	20
Modesto Giovanni	20
Belfon Domenico	40
Tommasini Giuseppe	40
Colle Maria e Feruglio Gio. Batt.	20
Colle Angelo e Toso Rosa	20
Cicchiati Domenico	20
Feruglio Gio. Domenico	60
» Antonio	80
Marizza Giovanni	20
Feruglio Luigi	20
Degano Giovanni	20
Mauro Gio. Battista	30
Giampaolo Gio. Antonio	20
Zampo Pietro	20

Nome	fiorini
Minotti pre Domenico possidente	20
Calligaris Gio. Battista per se e fratelli Vittorio, Domenico, Luigi, Giacomo e Marianna	60
Leonarduzzi pre Antonio	60
Cinciani Marcellino	50
Cossutti Girolamo	20
Del-Bianco pre Leonardo	20
Cossutti-Balt Ruffina	20
Balt Giovanni	20
Angeli Giacomo	50
Messaglio pre Vincenzo e Domenico	20
Angeli Giacomo	100
»	100
»	50
Zampa Giacomo	50
Froschi Antonio	100
Greatti Francesco e Bon Matilde coniugi, Greatti pre Giuseppe e Giacomo e Greatti Teresa	100
Absorutti pre Gio. Battista e Leonardo e Francesco	60
Damiani Damiano	20
Cecconi Luigi ed Antonio	20
Romani Gio. Battista e Novelli Perina	20
Novello Gio. Battista	20
Fabris Giacomo e Gio. Battista	20
Nobile Pietro	40
Barnaba pre Carlo	20
D' Agostino Pier-Antonio	40
Martini Gio. Battista	60
Bernardini Giacomo	20
Florit Giovanni	40
Zamaro Angelo	20
Fabris Domenico, per se, fratelli e figli	50
Bussolo Antonio e Tosoni Orsola	40
Damiani-Bartolini Maria	40
Pianina Bernardino ed Orazio Pianina Francesco e Romano Orazio e Lucia	1040
D' Orlando Gio. Battista	50
Bertolone Gio. Battista e figli minori fu Gio. Battista di Lazzaro	20
Nobile Valentino, Antonio, Nicolò e Giovanni	50
Dolce Biaggio e nipote Giuseppe	20
Calligaris Gio. Battista	20
Majero Domenico e Rodaro Lucia coniugi	20
Gobbino Pietro	20
Lioni pre Bernardino per se e nipoti	50
Nobile pre Felice e Valentino, e nipoti figli del fu Pier Antonio Nobile	50
Monticolo Rodaro Agnese	20
Miotti Luigi, Miotti Anna e Catterina e Vernegnassi Miotti Marianna	200
Di Lazzaro Giacomo	50
Pegnutti Giacinto Giovanni	20
Bujatti Pietro	20
Pittaritti Girolamo per se e moglie	20
Bianchino Antonio	20
Zoratto Bernardino	20
Stella pre Adamo	20
Pegnutti Luigi e Giovanni per loro e madre	40
Di Benedetto Giovanni per se e figli	20
Angeli Giuseppe	20
Pegnutti Pietro e Rizzi Cecilia coniugi	20
Brunello Giacomo e fratelli	20
Angeli Giacomo per se e nipoti	20
Cont Gio. Battista	100
Codutti Francesco per se e figli della fu Angela Vecile	20
» Bernardino e Natale, Codutti Gio. Battista ed Angelo e Codutti Giacomo, Antonio e Domenico	20
Turri Gio. Maria	50
Cont Antonio	20
Turri Giovanni	20
»	20
Di-Benedetto Basilio	20
Digano Pietro	20
Bujatti Giovanni	20
Conesto Valentino per se e figlio Giovanni	100
Bellico Matteo e figli	20
Bottolo Vincenzo	20
D' Orlando Gregorio ed Orsola coniugi	50
Attimis pre Francesco	50
Gregoris Valentino e Gregoris Gius.	20
Codutti pre Giuseppe	20
Gregoris Pietro e Gioseffa coniugi	20
Angeli Giacomo ed Angeli Simeone e Pietro	20
Stella Andrea e Stella Leonardo	50
Loch Giacomo	20
Live Bernardino e Live Valentino	100
»	50
Angeli Giacomo	200
»	20
Gregoris Dionisio	20
Padoano Giovanni	20

Nome		Fiorini
[illegible] Egidio	possidente	20
Gregoris Ignazio	»	20
Angeli Francesco e Mauro Nicolò	»	20
[illegible]	»	20
Cottussi Pietro	»	50
Colautti Pietro per se ed eredi della fu Elisabetta Serafini	»	400
Totis Domenico ed Antonio	»	200
Angeli Maria	»	20
Di-Luch Giovanni	»	20
Pascoletti Vincenzo e Mignoni Angela coniugi	»	60
Di-Lazzaro Antonio	»	50
Malisani Sante per se e nipote	»	20
D' Orlando Orsola	»	20
Pagnutti Arcangelo per Pagnutti pre Filippo	»	400
Gregoris Luigi	»	20
Marietto Gio. Battista e Giuseppe	»	20
Cernazai pre Francesco	»	4600
Tami Giovanni	»	260
Cottarossi Francesco	»	20
Carnellutti pre Leonardo	»	20
Del-Giudice pre Leonardo	»	120
Rossi Andrea	»	360
Mangilli Massimo	»	4500
Gropiero Gio. Andrea	»	800
De-Lucca pre Gregorio	»	40
Del-Giudice pre Leonardo	»	400
Peteani Angelo	»	20
Donghi Giuseppe	»	40
Bonaci Giovanni	»	400
Della-Pace Gio. ed Antonio	»	400
Cestini Natale	»	400
Condotti Maria e sorelle	»	20
Valzacchi Gio. Battista	»	120
Zamolo Michele	»	20
Valent Andrea e fratelli	»	20
Callegaro Domenico e Michieli Caterina	»	40
Pantino Nicolò	»	20
Pinsan Nicolò	»	20
Compassi Gio. Battista	»	20
Piva Giacomo	»	20
Ciapla Andrea	»	20
Pascolo Leonardo fu Antonio	»	20
Pascolo Leonardo fu Francesco	»	20
Tavoschi pre Felice	parroco	20
Bernaba-Travain Teresa	possidente	100
Tondolo Giovanni	»	60
Palma pre Gio. Leonardo	»	400
Masini Tommaso	»	20
Colligaro Giovanni e Miconi Margherita coniugi	»	400
Cassasolle pre Andrea	»	400
Menossi pre Vincenzo	»	50
» » Domenico	»	150
Fazzetta Giacomo	»	120
Venturini Stefano e Domenica	»	70
Piemonte Giacomo e Francesco	»	50
Misate Gio. Domenico	»	400
Bernaba Giacomo	»	200
Serem Gio. Battista	»	400
Gottardi Angelo	»	20
Cappellari pre Pietro	»	20
» »	»	50
Pezzetta pre Giuliano	»	50
Albertini Benedetto	»	240
Menegozzi pre Giuseppe	»	120
Pascodetti Leonardo	»	60
Bessa pre Sebastiano	»	200
Grassi pre Michiele	»	20
Commissaria Mongi di Amaro	»	2000
Chiesa di S. Maria di Villa	»	270
Filipuzzi Girolamo	»	40
Berazzutti Nicolò	»	400
Quaglia Luigi e De-Mattia Maria Orsola coniugi	»	200
Vitt Leonardo	»	200
Cauducci Giovanni	»	200
Mauchi Angelo e consorti	»	250
Commessati Ilario	»	400
Del-Moro pre Gio. Battista	»	200
Scagardi Gio. Battista	»	400
Zamoli Gio. Battista	»	200
Pezzamosca Gregorio	»	400
Baritussio Matilde e Giuditta	»	200
Rosier Pietro	»	200
Baritussio Catterina	»	400
Vedele Valentinis	»	400
Nassi Bortolo	»	400
Pitt Maddalena	»	260
De-Lay Giulio	»	200
Solerti Floriano	»	60
Chiesa di S. Antonio Abbate in Tolmezzo	»	250
D' Orlando Lorenzo e consorti	possidente	200
Nassi Valentino e Bortolo padre e figlio	»	400
Mussignano Giovanni	»	480
Morassi Luigi	»	40
Candido pre Gio. Giuseppe parroco	»	40
Tonini Giuseppe	»	60
D' Orlando Gio. Battista	»	400
Chiesa di S. Antonio di Corrivento		480
Gressani Nicolò	»	200
D' Ambrogio Teresa	»	400
Zanpola Regina	»	40
Campiutti Pietro	»	200
Frisacco Francesco e pre Giuseppe e Frisacco Carlo e Francesco	»	400
Frisacco pre Giuseppe	»	80
Gaspardo Antonio	»	400
Cassetti Nicolò	»	20
Lippi Marco	»	80
Del Moro Egidio	»	260
Zinutti Erasmo e Giacomina	»	400
Tavoschi Giovanni	»	400
Moro Andrea e fratello	»	1000
Cappellani Giacomo	»	400
Campeis Gio. Battista	»	40
Linassio Pietro	»	50
Moro Andrea e fratello	»	600
Scarcini Giovanni e fratelli	»	400
Campeis Gio. Battista	»	20
Felis Pietro	»	20
Zuccolo Venier Tomasettigh e Dionisio per se e figli Antonio e Sante	possidente	80
Brusadola De-Sabbata Chiara	»	20
Cocceani Lucia	»	40
Ditta Venuti Paolo	»	20
Barbiani Valentino	»	20
Calligaris Innocente, Luigi ed Angelo	»	40
De Nordis Giovanni	»	[illegible]00
Modenutti Domenico	»	400
Zuliani Domenico	»	20
» Giuseppe	»	20
» Giorgio	»	20
Martinuzzi Pietro	»	400
Floreani Angelo	»	20
Caucigh Francesco	»	40
Bront Giacomo	»	40
Beltrame Antonio, e Beltrame Gio. Battista, Domenico e Antonio, e Beltrame Lucia	»	200
Bittiani Giovanni Battista	»	60
Lenuzza Giuseppe e fratelli	»	20
Modonutti Giacomo	»	60
Mattelloni Valentino, Pre Giuseppe e Domenico	»	80
Craogna Giovanni	»	20
Tommadini Pietro	»	400
Venier Antonio	»	260
» Pre Giacomo e Giuseppe	»	400
Flaibani Giuseppe	»	20
Paciani Sebastiano e Pietro	»	1600
Sandrini Alessandro	»	20
Treppina Antonio	»	240
Bieri Antonio	»	20
Vipau Pre Gio. Battista	»	880
Paolini Pre Luigi	»	40
Franz Maria	»	20
Bassani Venuti Saveria	»	150
Tonini Antonio	»	20
Cantarutti Gio. Battista per se e figli Domenico ed Angelo	»	60
Nassi Agostino	»	2800
Bellino Leonardo	»	400
Lenuzza Giacomo	»	20
Mulloni Giacomo	»	20
Chiesa di S. Lorenzo di Gerneglone		20
Nonino Giovanni	»	20
Jacobbi, Paolo, Felice ed Antonio	»	40
Zabrieszach Simeone	»	400
Marioni Giovanni	»	400
Desenibus Antonio	»	200
» Silvio	»	80
Cucovaz Antonio ed Hermann Cucovaz Teresa	»	280
Bront Luigi	»	20
Turi Stefano	»	40
Vecchiutti Pietro	»	40
Baldrino Giuseppe	»	150
Maurigh Pietro Antonio	»	400
Tussigh Andrea	»	400
Zanuttigh Luigi e Modonutti Orsola	»	400
Coceani Gio. Battista e fratello, e per Francesco Coceani e Antonio, Domenico, Gaspare, Lucia ed Anna Cocceani	»	800
Tomadini Antonio	»	400
Rizzi Gio. Battista	»	20
Valentinuzzi Domenico	»	40
Cappello Francesco	»	20
Capcigh Francesco	»	20
» Marianna	»	20
Marinelli Del-Torre Felicita, e Del-Torre Podrecca Carolina	»	220
Carli Gio. Battista e Genessio Laura coniugi	»	400
Musoutti Giuseppe	»	20
Bront Domenico per se e moglie Ber[illegible]	»	140
Mattioni Michiele	»	20
Nassi Andrea	»	20
Grattoni Giovanni	»	20
»	»	20
Gratton Giacomo	»	20
Zorzini Domenico	»	20
Mattioni pre Michiele Mattioni Michiele	»	400
Cozianich Lorenzo	»	20
Galliussi Catterina	»	20
Moseglio Ferdinando	»	20
Brosadola Antonio	»	600
Podrecca Giovanni Battista e Pre Giuseppe	»	60
Bernardis Francesco	»	50
Muzzolini Valentino	»	40
Gasparutto Caterina	»	400
Sandrini Andrea	»	40
Mulloni Pietro	»	900
Pascolini Giacinto	»	20
Chiarans Luigi	»	80
Costantini Cristoforo	»	60
Strigaro Lodovico	»	40
Onofrio Leonardo	»	40
Nordina Maria	»	20
Gallo Giuseppe	»	20
Zocollatti Antonio	»	20
Massigh Felice	»	50
Cudicio Antonio	»	50
Miani Antonia	»	20
Treppina Antonio	»	520
Ronchi Moltoni Francesca	»	300
Contarini Fantino	»	420
Mulloni Cecilia	»	20
Del Torre Ricardo	»	60
D' Orlandi Zucchi Anna	»	450
Carli Luigi	»	200
Livon Valentino, e Ninino Snidero Marianna e Domenico fratelli	»	60
Bernardis Gio. Battista	»	750
Modanutto Catterina	»	70
Tomadoni Camillo Giuseppe e Pietro	»	300
Mulloni Francesco	»	250
Pontotti Pietro	»	450
Di Zucco Federico	»	340
Zanutto Giuseppe	»	20
Di Zucco Gio. Battista	»	300
Pinni Michiele	»	60
Di Zucco Candido	»	80
Gregoris [illegible] e [illegible]	possidente	20
Tonero Pietro	»	20
Toroni Giovanni	»	20
De Lucca Giacomo	»	20
Malignani Giovanni	»	20
Fantoni Antonio	»	20
Caucigh Francesco	»	20
Antonelli Lorenzo	»	20
Fusari Domenico	»	20
Gressani Giacomo	»	60
Nassi Andrea	»	20
Faloi pre Domenico	»	20
Gasparutti pre Francesco	»	20
Basso Anna	»	20
Gasparutti pre Francesco	»	20
Cobalni Giuseppe	»	40
Bezzotti pre Francesco	»	20
Pisoi Michiele	»	220
Fain Giuseppe	»	200
Fedrigo pre Vincenzo	»	90
D' Osvaldo pre Giovanni	»	300
Sellenati Gio. Antonio	»	20
Di Zucco Giovanni	»	20
Fedele Giovanni Battista	»	20
D' Osvaldo Giuseppe	»	200
» Giacomo	»	200
Fedele Valentino	»	20
Filipputti Paolo	»	20
D' Osvaldo Rosso Maddalena	»	20
Zanuttigh Catterina	»	20
Mecchiutti Gio. Battista, Francesco Pietro e Giacomo padre e figli	»	50
Mecchiutti pre Gio. Battista, e Pietro e nipoti figli del fu Lorenzo Mecchiutti	»	400
Mattioni Antonio	»	20
Tonero Gio. Battista	»	50
Filipputti Gio. Battista	»	20
» Giovanni	»	20
D' Osvaldo Giacomo e Filipputi Valentina	»	400
Basso Gio. Battista	»	20
Desenzani Giuseppe	»	20
Peleson Antonio	»	20
Seffino Giuseppe	»	20
Pizzamiglio Giuseppe e Gio. Battista padre e figli	»	20
Gratton Giuseppe	»	20
Mantina Gio. Battista e fratelli	»	50
Piani Leonardo	»	20
Fellero Antonio	»	20
Bernardis Maddalena	»	50
D' Osvaldo Domenico e fratelli	»	20
Mezzolini Antonio	»	20
Lorenzi Giuseppe e Bruyer Eva coniugi	»	250
Mensa Arcivescovile		20
Bianchi Leonardo	possidente	200
Coceani Antonio	»	500
Rinoldi Guglielmo e Rinoldi Regina	»	600
Valentinis Mantice Urbano	»	4800
Monastero delle Salesiane in S. Vito	»	80
Fabris Angelo	»	40
Violin Lucia ed Alei Teresa	»	180
Fabeis Francesco	»	340
Trevisan Giulio, Carlo e Paolo	»	40
Feltri Pietro e fratelli	»	50
Foghio Domenico	»	400
De Apolonio Luigi	»	20
Businelli Antonio	»	20
Morandini Filipputti Elisabetta pei suoi figli minori	»	20
Tracanelli Millotti Teresa, pei minori Antonio e Giovanni	»	40
De Simon Domenico	»	300
Andriani Werburg Massimiliano	»	1000
Loi Gio. Battista	»	520
Dose Colussi Emilia	»	100
Michieli Ilario	»	60
Boni Sebastiano	»	450
Paviot Pietro	»	140
Trevisan Giovanni Maria	»	60
Pauluzzi pre Francesco	»	20
» pre Pietro Antonio	»	60
Vato Angelo	»	240
Busetti Carlo	»	40
Carpacivatta Giovanna	»	20
Ponte pre Pantaleoni Enrico	»	20
Perini pre Antonio	»	20
Lazzaroni Antonio Gio. Batt. e Martino	»	300
Rovere Nicolò, Giuseppe e Luigi	»	20
Cocetta Giuseppe	»	70
Rovere Nicolò e fratelli	»	20
Billia Pier Antonio	»	70
Antivari Gio. Battista	»	200
De-Colle pre Gio. Battista	»	20
Turi pre Gio. Battista	»	20
Tonini Giuseppe Nicolò	»	40
De-Checo Agostino	»	400
Pelizzoni Marianna	»	40
Lestani Domenico	»	60
Turolo Domenico	»	20
Candotti Giovanni	»	80
Candotti Bartolomeo	»	60
Pascoli Antonio e fratelli	»	400
Joan Gio. Battista	»	40
Mucelli Giovanna	»	400
Lestani Leonardo	»	320
Formizzi Nicolò	»	300
Du-Meneghini Antonio	»	200
Bolzino Bernardo	»	20
Pian Giuseppe	»	20
Brandolini Giulia	»	400
Rossini pre Pietro	»	20
» pre Pietro e Domenico	»	270
Bessina Giovanna	»	20
Micossi Giusto	»	400
Pascolini Giuseppe	»	100
Lazzato Scaba Sera	»	80
» » Menè	»	20
Di-Bert Nicolò	»	140
Beorzut Giuseppe	»	50
Cocetta Leonardo e Gio. Battista	»	80
Savorgnan Valentino	»	40
Grazzotti Gioseffa	»	20
Cocetta Gio. Battista	»	20
Beorzut Domenico e moglie Anna	»	60
Crignola Mattia	possidente	20
Bonnani Domenico e Francesco	»	50
Ferro Giovanni	»	400
Spangaro Giacomo	»	50
Stradolini Giuseppe	»	400
»	»	60
Damiani Angelo per se, moglie e madre	»	300
Ferrazzi Giuseppe, Antonio e Gio.	»	4000
Lestani Leonardo	»	50
De Lanzo Battistone e Francesca	»	40
Panciera Antonio per se, e nella rappresentanza degli eredi del fu Carlo Malisana	»	500
Fellini Giovanni	»	60
Stradolini Angelo	»	40
Buri Gio. Battista	»	200
Brunati Giovanni	»	400
Candotti Bartolommeo	»	40
Zandonà Luigi	0	20
Stradolini Antonio	»	40
Vietti Antonio	»	40
Bissoni Levis Marianna	»	20
Bertosso Rosa	»	100
Rovere Giacomo ed Angela	»	20
Mazzolini Gio. Battista	»	80
Filipputti Francesco e fratelli	»	800
Zanfagnini Francesco	»	200
Porta Pantaleone	»	60
Gasparutti Domenica	»	300
Pellizzoni Francesca	»	40
Rovere Domenico per se figli e madre	»	50
Rovere Teresa	»	20
Zanolini Gaspare, Antonio ed Angelo figlio	»	400
Purelli Giovanni, Clorinda ed Adelaide figlie	»	200

I. R. Cassa di Finanza in Treviso.

Nome		Fiorini
Del Fabbro Luigi fu Tommaso	possidente	100
Pez d. Domenico	parroco di Spercenigo	100
Checchini d. Antonio	» di S. Floriano	50
Bottazin Alessandro fu Antonio	possidente	20
Tatti dott. Paolo fu Paolo	medico provinciale	650
Revedin co. Luigi del fu Ant. cav.	possidente	10,000
Beaux Luigia fu Stefano	»	120
Zugno Giuseppe fu Antonio	»	20
Rampazzi Marocco Nicolò fu Sante	»	80
D' Ancona Alessandro per Rizzi Gio. Battista I. R. consigliere in pensione	»	300
Cortese Pietro fu Olivo	possidente	120
Artuso Matteo fu Giuseppe	»	20
Borgstaller Federico fu Giovanni	negoziante	500
Castellan Giovanni	»	20
Casarin Giuseppe	»	20
Marcassa Dionisio	»	20
Bianchio detto Monchio Luigi	»	20
Lorenzon Luigi	»	20
Miatello Giuseppe	»	20
Loschi Pietro	»	20
Zanon Angelo	»	20
Forti Antonio	»	20
Zangrando Lorenzo	»	20
Bettiol Felice	»	20
Barbon Pietro	»	20
Schiavon detto Porretto Giuseppe di Lorenzo	»	20
Cocchetto Domenico	»	20
Donazzon detto Stolfo Angelo	»	20
Vincenzi Giuseppe	»	20
Barbon Pietro fu Giuseppe	»	20
Zottis Francesco	»	20
Bettiol Vincenzo	»	20
Bezzo Gio. Maria	»	20
Pastro Giacomo	»	20
Zandonà Sartorello Maria	»	20
Grasso Girolamo	»	20
Barbon Domenico	»	20
De Sordi Sante	»	20
Cervi Luigi	»	20
Norza Giovanni	»	20
Vazzoler Centazzo Matilde	»	20
Sarnetto Giuseppe	»	20
Bortoletto Antonio	»	20
Garatto Giuseppe	»	20
Fuser Giuseppe	»	20
Gritti Agostino	»	20
Gritti Antonio	»	20
Marchetto Antonio	»	20
Cason Domenico	»	20
Pellin Valentino	»	20
Bassi Natale	»	20
Alessi Angelo	»	20
Schileo Giuseppe	»	20
Pinarello Giuseppe	»	20
Cason detto Fazzo Antonio	»	20
Bandiera Giovanni	»	20
Torresan Angelo	»	20
De Marchi Bortolo	»	20
Zottis Bortolo	»	20
Pellando Bortolo	»	20
Ruberti Girolamo	»	20
Genovese Francesca	»	20
Barbon Giuseppe	»	20
Bettiol Antonio	»	20
Arsiè Antonio	»	20
Torresan Giacomo	»	20
Zen Giuseppe	»	20
Rigo Maria	»	20
Bottacin don Alessandro	parroco di Villorba	60
Vedovi don Angelo	» di Lancenigo	40
Balbi Valier Girolamo Maria	»	8600
Carrer Giuseppe fu Angelo e figlio	»	20
»	»	400
Fabbricieria della Chiesa Decanale di Oderzo		60
Pigozzi dott. Francesco fu Alessandro	possidente	300
Turchetto Gio. Battista fu Giovanni	»	400
Pompeo dott. Tomitano fu Clementino	»	160
Garbelotto Antonio fu Domenico	»	120
Pigozzi Elisabetta Saccomani fu Benedetto	»	100
Faggiotto Bortolo fu Antonio	»	400
Gabbino Pietro di Natale	»	60
Polacco Luigi fu Pietro	»	50

MARTEDÌ 17 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 236

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Negli Stati della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni contano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, nuove marche da bollo. Pagamento delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Imposte pel 1855. Nota austriaca. Politica prussiana. — Notizie dell'Impero: l'Arciduca Guglielmo. Il Granduca di Mecklemburgo. Spese per la spedizione nell'Holstein. Scuole per le ferrovie. Istituto sanitario. Dono dell'Imperatrice Marianna. Pie fondazioni. Scuole agricole. S. Pontificio, cessazione del cholera. Commissione internazionale. — Imp. Russo; operazioni in Crimea. Condizione dell'esercito confederato. Flotta del Baltico. — Impero Ottomano; basci-bozuk a Braila. Corriere d'Egitto. Strada ferrata. Fatto orribile. Il figlio di Aberdeen. — Inghilterra; rapporto di Raglan. Dispacci di Dundas. Notizie inglesi. Varî a Woolwich. Incendio di Newcastle. — Francia, partenza di navi da Cherburgo. Il gen. Canrobert. Una ... — Nostro carteggio: speranze di Sebastopoli; Barbès. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 17 ottobre.

N. 27463.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 29 settembre 1854, N. 41713-3364 dell'eccelso I. R. Ministero di finanza, contenuto nel *Bollettino delle leggi dell'Impero*, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni, relative alle nuove marche da bollo:

1. L'Ordinanza del 28 marzo 1854 sull'introduzione di marche da bollo, qual modificata forma di esazione del bollo pegli affari *giuridici, documenti, scritti, atti d'Ufficio, calendarii ed avvisi*, dovrà entrare in vigore, incominciando dal 1.° novembre 1854.

2. Da questo giorno in poi, le nuove marche da bollo, ad eccezione di quelle pei *calendarii ed avvisi*, possono essere ritirate dagli organi, finora incaricati della vendita di carta bollata. Le marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi* si dovranno ritirare da quegli Ufficii, ai quali è demandata la ribollatura di simili marche.

3. Le marche da bollo pel pagamento della competenza di bollo sulle *Gazzette estere* di tenore politico, il ritiro delle quali non avvenga col mezzo dell'I. R. Amministrazione postale, non vengono poste in vendita. Simili *Gazzette* si dovranno portare all'Ufficio postale del luogo di residenza dell'Amministrazione provinciale (Prefettura) di finanza, ed ivi, verso pagamento della competenza, dovranno essere munite della marca del bollo e tantosto ribollate.

4. Viene protratto ad epoca posteriore, che sarà notificata, l'abolimento dell'attuale carta bollata, la vendita della quale continuerà frattanto, finchè bastano le scorte. I venditori di carta bollata dovranno perciò vendere, oltre delle nuove marche, anche carta bollata, sino a nuovo ordine, e salva la detta restrizione. Alle parti resta libero di usare, o carta bollata, quando possano procurarsene, oppure le nuove marche da bollo nei modi stabiliti.

5. Gli Ufficii del Bollo vengono chiusi nel 31 ottobre 1854.

6. Le operazioni d'Ufficio, prescritte pei libri di commercio e d'esercizio, riguardo ai quali la parte voglia sodisfare l'intera competenza nel primo foglio, saranno, dal 1.° novembre 1854 in poi, eseguite dagli Uflicii di commisurazione. A questi Uflicii è riservata, in generale, la ribollatura delle marche, apposte a libri di commercio e d'esercizio.

7. La vendita delle marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi*, come pure la ribollatura delle medesime sono riservate alla Cassa dell'Ufficio di commisurazione in Venezia, ed agli Ufficii di commisurazione in ciascun capoluogo di Provincia.

8. L'applicazione del bollo di consumo *alle carte da giuoco*, riguardo al quale resta per ora inalterato il sistema in corso, avrà luogo, cominciando dal 1.° novembre 1854, egualmente in Venezia presso la Cassa dell'Uficio di commisurazione, e negli altri capoluoghi di Provincia, presso il rispettivo Uflicio di commisurazione.

9. Quelle Autorità e quegli Uflicii, che, al momento, in cui entra in vigore l'Ordinanza 28 marzo 1854, non fossero ancora forniti delle stampiglie necessarie per la ribollatura delle marche da bollo, dovranno, a conseguimento dello scopo di tale disposizione, soprascrivere col nome dell'Autorità o dell'Ufficio, nel modo indicato dal § 8 di detta Ordinanza, quelle marche da bollo, delle quali avrebbero dovuto eseguire la ribollatura.

Venezia, 13 ottobre 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

I. R. prefettura del Monte lombardo-veneto

N. 8233

AVVISO

In relazione agli Avvisi 10 maggio e 1.° giugno pp. pp. Num. 3782 e 4316, col giorno 1.° di dicembre p. v. si apre il pagamento del capitale delle Obbligazioni del Prestito lombardo-veneto 1850, appartenenti alla Serie XIX, stata estratta il 1.° giugno p. p.; ed all'uopo si deducono a pubblica notizia le seguenti norme:

§ 1. La decorrenza degl'interessi delle Obbligazioni, appartenenti alla Serie estratta, cesserà col giorno 30 novembre 1854.

§ 2. I pagamenti saranno effettuati in monete d'argento e d'oro, a termini della soscrizione e delle Obbligazioni.

§ 3. Le Obbligazioni della Serie estratta dovranno essere presentate all'Ufficio di Liquidatura del Dipartimento 1.° presso l'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto, munite di specifica in doppio, il duplo della quale, colla firma del Liquidatore e col timbro d'Ufficio, sarà restituito al presentatore a titolo di ricevuta, cominciando dal 1.° dicembre 1854; e, se trattasi di grosse partite, rimane autorizzata la stessa liquidatura a riceverle anche prima, cioè dal 15 novembre in avanti, pei pagamenti da aprirsi col giorno primo del successivo dicembre.

§ 4. Le Obbligazioni *al presentatore* dovranno essere munite del relativo foglio dei *Coupons* di scadenza posteriore al 1.° dicembre 1854, avvertendo che in difetto, l'importo di tutti i mancanti *Coupons* dovrà essere rifuso in contanti dalla parte, salvo a realizzarli, quando venissero in seguito presentati alla Cassa della Prefettura del Monte, la sola che, in questo caso, rimane autorizzata ad eseguirne il pagamento, previa la regolare liquidazione.

§ 5. I *Coupons* della scadenza 1.° dicembre 1853, e gli anteriori, che non fossero ancora stati riscossi, dovranno venire presentati separatamente per la liquidazione ed il pagamento, giusta il metodo in corso.

§ 6. Le Obbligazioni intestate *al nome e vincolate* dovranno del pari essere presentate separatamente con due quitanze (esenti da bollo), una, cioè pel capitale, e l'altra per gl'interessi, dovuti al 1.° dicembre 1854.

§ 7. Il pagamento del capitale per quelle Obbligazioni, che fossero di spettanza di minorenni, di Cause pie, e di altri Corpi morali, sottoposti a tutela giudiziaria o politica, quando non venga interposto alcun atto, che ne modifichi il trattamento, si farà con tutte quelle cautele, che per tali parti creditrici sogliono praticarsi dalla pubblica Amministrazione.

§ 8. Anche delle Obbligazioni, che fossero vincolate per qualsiasi titolo, senza che sia stato altrimenti provveduto, si terrà vincolato il pagamento, come lo era l'Obbligazione.

§ 9. Il capitale, relativo a quelle Obbligazioni, delle quali trovasi assegnato il pagamento degl'interessi presso altra delle Casse provinciali di finanza lombarde o venete, dovrà essere riscosso presso le Casse medesime, dietro le norme qui sopra indicate, o presso la Cassa del Monte, nel caso di qualche mancanza di regolarità nei prodotti effetti.

§ 10. Per quelle Obbligazioni, la cui pagabilità, tanto degl'interessi, quanto del capitale, sia stata accordata sopra *piazze estere*, mediante apposita *timbratura*, anche la loro estinzione avrà luogo su quelle piazze, col mezzo delle Case bancarie, che verranno all'uopo designate; salvo di far luogo alla restituzione del capitale anche di tali Obbligazioni presso la Cassa dell'I. R. Monte, quando ne venisse fatta domanda all'I. R. Prefettura del Monte, non più tardi del giorno 1.° del prossimo mese di novembre.

Dall'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto,
Milano il 15 ottobre 1854.

Il Consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto
Cav. BENNATI.

Vienna 14 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 ottobre corrente anno, si è graziosissimamente degnata di nominare l'I. R. consigliere aulico e primo secretario del Consiglio di Stato, Francesco barone di Degrazia a direttore di cancelleria del Consiglio di Stato.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma, segnato di sua propria mano, si è graziosamente degnata di promuovere l'I. R. consigliere di Luogotenenza e Capitano circolare in Ragusa, Paolo Resetar, quale cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco della Corona di ferro di terza classe, conforme agli Statuti di quell'Ordine, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 ottobre.

Il *Bollettino delle leggi dell'Impero* del 12 ottobre, porta una Patente Imperiale del 27 settembre, operativa per tutto l'Impero, la quale stabilisce le imposte dirette per l'anno amministrativo 1855.

Secondo essa, per l'anno amministrativo 1855, l'imposta fondiaria, quella sugli edifizii, quella sull'industria e quella sulle rendite, colle addizionali alle suddette imposte, saranno riscosse nella misura e secondo le disposizioni, prescritte per l'anno amministrativo 1854, in quanto colle seguenti prescrizioni della Patente non sia presa altra disposizione.

Ai Dominii della Corona e parti di Provincia, cui l'imposta fondiaria dee, come ordinaria imposta, addossarsi secondo i risultamenti dello stabile catasto, con 16 per ogni cento fiorini della rendita netta, viene unita per l'anno amministrativo 1855, anche la parte del Regno di Boemia, abbraciante i già Circoli di Chrudim e Czaslau, in cui è ora compiuto lo stabile catasto.

Nei Regni di Croazia e Slavonia, in conformità alla Sovrana Patente del 6 settembre 1853, l'imposta fondiaria verrà addossata, per l'anno amministrativo 1855, con 16 per ogni cento fiorini della rendita netta del catasto provvisorio.

Pel Granprincipato di Transilvania, in considerazione delle condizioni delle imposte ancora provvisoriamente sussistenti, è stato stabilito che l'imposta fondiaria per l'anno amministrativo 1855 venga fissata al 10 per cento della rendita netta, stabilita mediante le rilevazioni del *provvisorio* dell'imposta fondiaria, e che, al contrario, col 1.° novembre 1854, cessar debbano le tasse così dette *appertinenziali*, le tasse pel bestiame, che non trovasi al pascolo all'esterno, le tasse sui proventi privati (questi proventi, in quanto non sieno colpiti dall'imposta fondiaria, soggiacer deggiono dal 1.° novembre 1854 in poi, all'imposta sulle rendite), e l'imposta sulle rendite dei prodotti dei boschi.

Le altre imposte dirette, le quali qui non sono indicate, e fondate tanto nel sistema d'imposte che finora ebbe vigore in Transilvania, quanto in altre posteriori Ordinanze, deggiono rimanere per ora immutate, così nel loro ordinamento, come nella misura, che sussistette finora. *(Corr. austr. lit.)*

Contemporaneamente alla Nota austriaca del 30 settembre, in risposta alla Nota prussiana del 21, già pubblicata, è giunta a Berlino, e fu comunicata anche agli altri Governi germanici, un'altra Nota del conte Buol. Essa è, secondo la *Börsen-Halle*, del seguente tenore:

« Vienna 1.° ottobre 1854.

« In risposta alla nostra Nota, indirizzata al Gabinetto di Berlino in data del 14 settembre, ed il cui tenore fu comunicato a V. E. mediante la circolare pressochè unisona del 15, abbiamo ricevuto il qui unito dispaccio del barone di Manteuffel al conte Arnim. L'accoglienza, che fu fatta in Berlino alle nostre comunicazioni del 14, non potè essere trovata da noi molto sodisfacente, parte perchè il senso e il valore delle nostre dichiarazioni non furono in tutto e per tutto giustamente compresi, e parte perchè il reale Gabinetto prussiano, alla nostra proposizione relativamente ad una proposta da presentarsi alla Dieta, rispose chiedendo sulla nostra propria posizione certe dilucidazioni, che non potremmo fornire, senza svisare la natura delle nostre relazioni verso le diverse Potenze. Ed anche le espressioni del Gabinetto di Berlino sembrano lasciarci nel dubbio, come alla Confederazione germanica si possa raccomandare con qualche grado di dignità e sincerità l'appoggio morale, del resto inefficace, delle basi di pace, stabilite mediante lo scambio di Note dell'8 agosto, se queste basi vengono presentate in pari tempo come soggette a notevoli difficoltà dal punto di vista germanico. Noi abbiamo quindi indirizzato, in risposta a questa comunicazione della Prussia, il qui unito dispaccio al conte Esterhazy; e giacchè il dispaccio prussiano, come si nota ivi alla fine, fu comunicato confidenzialmente ai Governi germanici, noi la incarichiamo di recare la via confidenziale anche la nostra risposta a conoscenza del Governo, presso il quale ell'ha l'onore di essere accreditata. Inoltre, le acchiudiamo in copia, per l'opportuno uso confidenziale, un altro dispaccio, indirizzato al conte Esterhazy, nel quale esponiamo più dettagliatamente in ispecialità i motivi, per cui non può essere aderito alla domanda del reale Gabinetto prussiano di assumere una specie di guarentigia che la Russia non venga esposta, dal lato dei Principati danubiani, a verun attacco degli eserciti alleati.

« Riceva, ecc. « *Sott. Buol.* »

Il *Corriere Italiano* toglie alla *Breslauer Zeitung* il seguente carteggio di Berlino, in data del 9 ottobre corrente:

Il dispaccio austriaco, in data del 30 settembre, colle sue ulteriori conseguenze, forma, com'è naturale, ancor sempre la questione principale del giorno. Siccome il dispaccio esige necessariamente una definitiva dichiarazione circa la politica, che ha intenzione di seguire la Prussia in avvenire, così è naturale che, attese le viste eterogenee, che dominano nelle sfere dirigenti, dovesse nascere una lotta in quelle stesse regioni. Essa fu una lotta decisiva per un'importante e definitiva risoluzione. Permettete ch'io vi narri in brevi parole ciò, che si racconta qui oggi in proposito. Il merito di aver mantenuti così regolati i rapporti cogli Stati esteri devesi esclusivamente al ministro presidenziale. Ora, poichè la Prussia ha approvato, in tutt'i suoi documenti, il modo di vedere dei Governi, trovantisi in lotta colla Russia, ch'ell'ha promesso dovunque il suo appoggio morale, il ministro presidente non poteva in veruna guisa dare il suo voto per un completo isolamento della Prussia, che equivaleva all'appoggio indiretto della Russia, in un momento in cui trattavasi se la Prussia avrà ad agire anche d'ora innanzi di concerto coll'Austria. Siccome però le sue proposte, di mantenere ad ogni patto il buon accordo coll'Austria, incontravano alcune difficoltà, il barone di Manteuffel domandò la sua dimissione, e partì per la Lusazia per attendere ivi la decisione del Re. La dimissione del ministro presidente, nei momenti presenti, doveva necessariamente provocare una crisi decisiva per la Prussia, e sarebbe stata, più o meno, una vittoria dei Russofili. Una lettera autografa dell'Imperatore d'Austria, giunta qui venerdì, colla quale, a quanto si vuol sapere, quest'ultimo faceva appello ai sentimenti patriottici del nostro Monarca, affinchè il presente decisivo momento non trascorra senza recar profitto agl'interessi tedeschi, ed un maturo e spregiudicato esame dello stato delle cose, hanno però rimosso gli ostacoli, che s'opponevano all'accettazione delle proposte del sig. di Manteuffel; e, in conseguenza di ciò, quest'ultimo ritornò iersera da Drehnsdorf per intervenire ad un Consiglio ministeriale, che fu tenuto stamattina alle dieci, sotto la presidenza personale del Re. S. M. il Re giunse ieri alle otto e mezzo da Potsdam nel castello di Bellevue, ed i ministri si radunarono in conferenza di buon mattino. Egli è naturale che i ragguagli intorno a simili sessioni restino celati alla maggior parte del pubblico; ognuno sa per altro che, dopo quell'importante Consiglio, il ministro barone di Manteuffel ha ritirata la domanda di dimissione, e rimarrà al suo posto. Da ciò puossi, in ogni caso, dedurre la conclusione che la Prussia procederà, anche in avvenire, di concerto coll'Austria, che non uscirà dal concerto delle grandi Potenze europee, e finalmente che il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, esistente fra le due grandi Potenze, rimarrà in vigore come per l'innanzi. Se queste conclusioni sono giuste, e noi abbiamo ogni motivo di ritenerle tali, la nostra asserzione che il dispaccio austriaco ha indotto la Prussia ad assumere una politica più decisa e più sincera, è duplicemente giustificata.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 14 ottobre.

S. A. I. l'Arciduca Guglielmo passerà entro la prossima settimana a soggiornare in Vienna, e riassumerà il suo posto di presidente presso il Comando supremo dell'armata.

S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo pranzò a Schönbrunn alla tavola imperiale. Il 13 ebbe luogo in suo onore una parata militare, alla quale intervennero le LL. MM., la prefata S. A., e i generali francesi e inglesi, che qui si trovano.

Il conte Moltke, il quale trovavasi da un anno in questa capitale, incaricato di trattare col nostro Gabinetto in quanto riguarda la questione delle spese per la spedizione delle truppe austriache nell'Holstein, partì sabato scorso alla volta della Danimarca.

Ci si scrive da Linz, in data 10 corrente, che S. A. R. il Principe Lodovico di Baviera partì il giorno 7 da Ischl per la Baviera. *(Corr. Ital.)*

Per ovviare alla eventuale mancanza di esperti conduttori di locomotive, e dar sempre maggiore perfezione alla instituzione di essi sulle ferrovie dello Stato, come pure per meglio educare i lavoranti nelle officine delle II. RR. ferrovie, il Ministero del commercio ha riconosciuto desiderabile ed utile, in massima, la introduzione per questi ultimi di Scuole domenicali. Applicando quella massima furono attuate appunto a Gratz, Praga e Pest quelle scuole. Gli oggetti insegnativi sono l'aritmetica, i principii dell'algebra, la geometria, la fisica, la meccanica ed il disegno di macchine. Pensando alle difficoltà, che sono congiunte a siffatta istruzione d'artigiani ordinarii, sovente mancanti delle più necessarie cognizioni elementari, il risultamento, ottenutone nel primo anno, dee dirsi degno di encomio.

(Corr. austr. lit.)

Il giorno 12 ottobre v' ebbero in Vienna 105 casi di cholera; risanarono 48 persone, morirono 55.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 1014 casi: 155 persone risanarono, morirono 436.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Brescia 14 ottobre.*

S. M. l' augusta Imperatrice Marianna si è degnata di far dono alla Casa delle Suore maestre di Santa Dorotea in Brescia, della somma di 300 fiorini. Ci gode l' animo di rendere pubblica testimonianza a questo nobile atto di carità della pia e generosa donatrice. *(G. Uff. di Mil.)*

CROAZIA. — *Zagabria 7 ottobre.*

Una Commissione esaminò il corso della Sava per vedere se sia possibile di renderla navigabile. Dicesi che la Commissione abbia dichiarato che, colla spesa di 600,000 fior., la Sava potrebbe esser resa navigabile da Sissek a Zagabria entro tre anni.

S. E. il rev. Arcivescovo di Zagabria Giorgio d' Haulik istituì, in commemorazione degli augusti sponsali di S. M. l' Imperatore, una pia fondazione. Questa fondazione doterà ogni anno tre fanciulle in ognuno dei sei reggimenti di confine, che stanno sotto la giurisdizione ecclesiastica dell' Arcivescovato di Zagabria, dunque in tutto ogni anno 18 ragazze di costumi illibati, le cui famiglie si distinsero per esatto adempimento dei proprii doveri e per la fedeltà verso la Sovrana Casa imperiale. Le fanciulle verranno dotate ciascuna con 30 fiorini, moneta di convenzione. Esse debbono essere cattoliche, ed in procinto di contrarre un matrimonio legale. La scelta compete ai comandanti dei reggimenti. S. M. I. R. A. si degnò di approvare questa fondazione, e di permettere che porti il nome di *Fondazione Elisabetta.* Monsignor Arcivescovo consegnò il capitale della fondazione di 10,800 f. in Obbligazioni di Stato a quest' I. R. Governo militare. *(O. T.)*

BOEMIA.

Scrivono da Praga, in data del 1.° corrente, alla *Gazzetta Universale d' Augusta* :

« La Società, che prese in appalto le cessate tasse sugli Ebrei della Boemia, fondò una Scuola d' agricoltura per gl' Israeliti di tutto l' Impero austriaco, e si obbligò a dedicare a scopi umanitarii tutto il guadagno netto, che potrà prelevare da questa impresa. In occasione del matrimonio di S. M. I. R. A., la suddetta Società decise inoltre di dedicare, dall' importo di quella impresa, la somma di 10,000 f. per una fondazione, che porterà il nome di S. M. l' Imperatrice Elisabetta, per dotare colla rendita annualmente una fanciulla, e 200,000 fiorini per instituire la suddetta Scuola d' agricoltura, la quale porterà il nome di S. M. l' Imperatore regnante e quello dell' augusto suo predecessore.

« Un zelo speciale per questa impresa mostrarono i signori di Lämel, il professore dott. Wessely, Mändel, Kets e Morawetz. » *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 12 ottobre.

Il cholera, grazie alla divina Provvidenza, essendo quasi intieramente cessato in questa dominante, il *Giornale di Roma* non ne pubblica più il bollettino.

Le notizie ufficiali, giunte questa mattina, fanno conoscere che questo morbo è cessato del tutto anche a Monte S. Giovanni, Delegazione di Frosinone, dove, al primo suo manifestarsi, fece improvvisamente diverse vittime.

Anche da Recanati si hanno consolanti notizie. *(G. di R.)*

Ferrara 13 ottobre.

La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha chiuso la sua tornata autunnale (aperta il 9 corrente), che fu preseduta da S. E. il sig. cav. Negrelli di Moldelbe. Quindi gli eccellentissimi signori presidente e commissarii esteri sono partiti alla volta de' rispettivi loro Stati. *(G di Ferr.)*

IMPERO RUSSO

L' *Amico del soldato* parla nel seguente modo delle operazioni strategiche degli eserciti belligeranti in Crimea fino al 4 ottobre :

« Abbiamo diffusi rapporti sulle operazioni strategiche degli alleati in Crimea, dal loro sbarco fino al 4 ottobre. Lo sbarco nella baia di Calamita ed al di sopra dello sbocco del fiumicello Bulganak in mar Nero, apparisce ora soltanto come una grandiosa diversione, eseguita dal maresciallo Saint-Arnaud per allontanare il principe Mensikoff e le truppe di esso da Sebastopoli, oggetto delle operazioni. Risulta dalle relazioni francesi che gli alleati non disponevano che di 80 pezzi d' artiglieria, con attiragli. Il grosso dell' esercito anglo-franco-turco si propose dunque la meta di cercare le forze russe, concentrate su un punto nell' interno della Crimea, di ridurle innocue, e di batterle; mentre un altro distaccamento, incaricato propriamente dell' assedio di Sebastopoli, ebbe l' ordine di approdare ad un punto topografico a ciò adattato, e di sbarcare il materiale d' assedio.

« Questo piano di operazioni è anche riuscito. I Russi furono scacciati dal grosso delle truppe occidentali dalla loro posizione al Belbek, dove, del rimanente, non fu, come in origine era stato risoluto, sbarcata l' artiglieria pesante, giacchè il corpo di 18,000 uomini, destinato ad assediare Sebastopoli, s' impadronì del bel porto di Balaklava, posizione strategica importante, che offre ai navigli grande sicurezza contro le burrasche dell' inospito Ponto Eusino, ch' è un centro assai forte per assediare Sebastopoli, copre l' avanzarsi ed il ritirarsi delle truppe, e dà all' esercito alleato altri importanti vantaggi. Quel corpo d' assedio era già pronto, nel 3 ottobre, alla pugna, ed avrebbe potuto avanzare contro il raggio esterno della fortezza. Destinò però di farlo il 9 ottobre.

« Il grosso dell' esercito alleato occupava da principio la sponda destra del Belbek, avendo il quartier generale a Tscherkess; occupava quindi anche la strada superiore, che da Bakschi-Serai conduce ai forti a settentrione di Sebastopoli. Ma, in questa assai forte posizione, non erano abbastanza sorvegliati l' esercito russo del principe Mensikoff ed il corpo della guarnigione di Sebastopoli; e l' assedio della fortezza non avrebbe potuto procedere senza disturbo. Il capitano delle truppe alleate abbandonò dunque quella posizione, ed occupò le coste del mare dal Capo Chersoneso fino a Balaklava.

« I 340 feriti russi, giunti in Odessa, vi furono trasportati per ordine dell' ammiraglio Dundas. Essi appartengono in gran parte alla 10.ª divisione del 6.° corpo d' esercito e giacquero 5 giorni sul campo di battaglia, finchè furono raccolti dai Francesi, fasciati e trasportati sul naviglio l' *Avon.* Erano soldati certi di morire. Nel primo giorno ne morirono 16. »

Intorno alla battaglia dell' Alma, scrivono inoltre da Odessa : « Nel 20 settembre, il grosso degli alleati sboccò dalle sue trincee, e cercò di forzare il passaggio dell' Alma, la cui sponda sinistra era difesa dai generali Chomutoff e Winokuroff, con molti battaglioni di fanteria. I Russi, oppressi da forze superiori, cominciarono a ritirarsi. Rinnovarono però il combattimento, quando, alle 4 pomeridiane, apparve sul sito il principe Menzikoff in persona, con rinforzi. Gli alleati furono attaccati alla baionetta, e ricacciati oltre il fiume. Accorse allora il generale Canrobert, alla testa della divisione francese. Gittossi ripetute volte sul nemico, e, dopo una mischia micidiale, riconquistò le prime conquistate posizioni. La 15.ª divisione dei Russi resistette come un muro di ferro; ma, per la rara bravura degli alleati pagò cara la sua resistenza.

« Non fu quella battaglia, non fu scontro, fu lotta micidiale. Quando, al finire del giorno, tacquero le artiglierie, si combattè colla baionetta, colla sciabola, colla picca. La battaglia dell' Alma fu il primo scontro sanguinoso fra le Potenze belligeranti. I Francesi ed Inglesi ardevano di desiderio di veder giunto il momento di misurarsi coll' odiato nemico. I Russi opposero raro sangue freddo all' ardente coraggio dei loro assalitori. Le perdite d' ambe le parti non sono troppo esagerate, calcolandole in 8000 uomini. Ma non contrabbilanciano per nulla i vantaggi operati. La battaglia all' Alma fu micidiale, ma non decisiva. Lo provano anche i bollettini ufficiali delle parti belligeranti.

« Le notizie dalla Crimea, che giungono in Odessa, sono rare. Congbietturasi essere chiusa la libera comunicazione con Sebastopoli. » *(G. Uff. di V.)*

Leggesi nel *Journal des Débats,* in data dell' 14 ottobre, quanto appresso :

« Ottima è la condizione morale dell' esercito anglo-francese e turco. La vittoria d' Alma, la ritirata de' Russi, che abbandonarono tutti gli altri loro alloggiamenti senza combattere, e finalmente la contingenza probabile d' un risultamento grandioso, da conseguire con la presa di Sebastopoli, decuplarono l' ardor de' soldati e la lor fiducia in sè stessi : sentimento possente, come pegno di futuri trionfi.

« Le nostre truppe si trovano, d' altra parte, in un paese bonissimo, coperto di cólti, sparso di giardini, ove abbondano i frutti, i legumi e le viti. I Tartari, ed anche i discendenti de' primi coloni trapiantati in Crimea da Caterina II, ci mostrano le più amichevoli disposizioni. Si recano in folla a vendere le lor derrate ne' campi ; son solleciti di dare, con modico salario, i lor carri, tirati parte da cavalli, parte da cammelli, per trasportare gli arnesi di guerra da Balaklava a Sebastopoli. È sempre un grande vantaggio in guerra avere per sè gli abitanti. Le nostre campagne di Spagna ci provarono già quanto sia funesto averli per nemici, e a quanti impedimenti, a quante perdite un' incessante ostilità da lor parte può far sottostare i più possenti eserciti. Oltre all' avversione innata de' Tartari contro la dominazione russa, la presenza d' una bella divisione turca nelle nostre schiere ha tosto fatto loro comprendere che la nostra causa era la loro. Quella popolazione tartara è poco numerosa, è vero, e non potrebbe porgerci, nel riguardo militare, se non un piccol soccorso; ma la lor buona volontà ci è preziosa, e già se ne traggono utilissimi servigii.

« S' investiga a qual somma possano giugnere le forze de' Russi per la difesa di Sebastopoli ; ma, mancando dati positivi per tal computo, non si può farlo se non in modo ipotetico. I giornali di Vienna, ingannati senza saperlo dagli agenti e da' partigiani della Russia, recarono una volta sino alla somma esorbitante di 140,000 uomini le forze di quella Potenza nella Crimea. Si può giudicare quanto fosse esagerato tal calcolo, rammentando che que' medesimi giornali, giusta le medesime informazioni, davano 15,000 uomini di guarnigione alla città d' Eupatoria, aggiugnendo che i Russi avevano accresciuto di tre grandi forti le difese di quella piazza. Or si sa che, sbarcandovi, le truppe alleate colà trovarono una città senza fortificazioni, e che aveva, d' altra parte, soli 200 uomini di presidio.

« Scartando dunque somme inverisimili ed impossibili, ed anche quella di 103,000 uomini, data più recentemente, si può valutare le forze, che il principe Menzikoff può adoperare in maniera attiva, a 70,000 uomini. Tutti i rinforzi, di cui e' può disporre nell' estensione del suo comando, debbono ormai averlo raggiunto. Sembra che, nel rinforzo d' 8000 uomini, che gli fu condotto da Kertsch, e che il raggiunse sull' Alma il dì stesso, che precedè la battaglia, fosse la guarnigione d' Anapa, e, fra gli altri, il 16.° ed il 33.° reggimento, ch' erano in prima linea nella battaglia, e che patirono grave danno. Si considera come difficilissimo che le truppe, le quali debbono essere partite da Cherson e da Nicolajeff, alla notizia dello sbarco degli alleati, possano giugnere a tempo per difendere Sebastopoli.

« I rinforzi, ricevuti dal principe Menzikoff, si compongono, del resto, di truppe agguerrite, provenienti dalle guarnigioni della costa di Circassia, che i Russi furono costretti a sgombrare. Conviene altresì aggiugnere a tali rinforzi i marinai della flotta russa ; di maniera che le forze nemiche si possono stimare in 85,000 uomini. Ma l' esercito collegato anch' esso riceve rinforzi, che stanno per recarlo alla medesima somma, se non a quella di 90,000 (*), onde siamo pienamente in istato, pure spingendo gagliardamente l' assedio, di sostenerlo con un esercito, capacissimo di guadagnare, se fosse mestieri, su' Russi una seconda battaglia giusta. »

Sulla posizione degli alleati nella Crimea, rileviamo quanto appresso *(V. la Recentissime d' ieri)*:

« L' estremità dell' ala destra è appoggiata ai pendii delle montagne all' Est di Balaklava, che s' estendono a guisa di muraglia da questo luogo fino alla città marittima di Aluschta, e s' elevano all' altezza di 3500 piedi sopra il livello del mare. Da questo lato, l' armata degli alleati non ha nulla a temere. Il grosso di quest' ala è a Kamara, cogli avamposti al fiumicello Tschernaja. Il centro tiene occupate le due strade, che menano da Sebastopoli a Bakschi-Serai e Balaklava ; il grosso dell' ala sinistra trovasi a Karani, gli avamposti a Kuther, un distaccamento, composto d' un battaglione di cacciatori e d' un reggimento fanti, nel convento S. Giorgio, alla riva del mare. La distanza dall' ala destra alla sinistra importa un' ora e mezzo. La rupe bianca, su cui giace Sebastopoli, s' eleva 240 piedi sopra il livello del mare, e può vedersi dal campo, avvegnachè dal Capo Chersoneso verso l' Est il terreno va sempre più elevandosi, ed è intersecato da colline, che circondano assai fertili pianure. Il suolo è argilloso, in molti luoghi misto con ghiaia, ed in generale coperto d' erba; soltanto le vicinanze di Sebastopoli sono coperte di sassi e munite di batterie.

« Il parco d' artiglieria fu ormai sbarcato a Balaklava; esso consiste, per lo più, di pezzi da 24 e da 48, con 800 in 1000 tiri per ogni pezzo. Oltre 15,000 gabbioni, 20,000 fascine, 18,000 pali, sono destinati per l' erezione delle batterie e per la fortificazione del campo. Del piano d' assedio ci è noto soltanto che l' attacco si darà alla parte meridionale della fortezza. La formazione del terreno è favorevole in questa parte agli assedianti: il terreno non presenta ostacoli; vi sono alcune opere staccate, ma non potranno certamente far resistenza agli eccellenti mezzi d' assedio dei collegati. L' armata d' assedio consiste di 116,000 uomini, con 140 cannoni d' assedio e 120 da campagna.

« Scelto il punto d' attacco, il generale Canrobert diede l' ordine di respingere, fino al 9 ottobre, il nemico da tutte le fortificazioni esterne fino al vallo principale di Akhtiar, dove trovasi un grosso parco d' artiglieria, e d' incominciare quindi ad erigere le batterie. »

Un dispaccio telegrafico da Nyborg 10 corrente annunzia quanto appresso: « Ieri, dopo mezzogiorno, passò il grande Belt un vascello francese di linea, diretto alla volta del Cattegat. Oggi giunse da mezzogiorno un piroscafo per provvedere il necessario numero di piloti pei navigli da guerra, attualmente ancorati nel porto di Kiel. Due vapori francesi da guerra, che trovavansi non lungi da Copenaghen, salparono l' ancora prendendo una direzione settentrionale»

Notizie private del *Moniteur de la Flotte,* dal Baltico, confermano che l' ammiraglio Napier, agli ultimi di settembre, intraprese, in compagnia del generale del genio, Jones, varie ricognizioni ; il 22 verso Revel, il 23 verso Helsingfors. In quest' ultimo punto, i cannoni dei forti li salutarono verso sera con due palle, e si poterono persuadere che l' inimico, dall' epoca dell' ultima ricognizione, non perdette tempo, giacchè si osservarono piccole batterie, erette di recente sulle isole che difendono l' ingresso, ed una grande batteria di 50 cannoni sull' isola, ove sta la principale opera fortificatoria, sul punto, che nella prima ricognizione era sembrato debole agli alleati. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Riceviamo da fonte sicura, dice la *Presse,* di Vienna, per Galacz la notizia che nel 6 ottobre 700 *bascibozuk,* anteguardo dell' esercito ottomano, che si avanza da Bucarest, Giurgevo e Calarasch, sono entrati a Braila. Pel 18, tutto l' esercito doveva essere concentrato vicino a Braila.

EGITTO — *Alessandria 6 ottobre.*

Notizie poche e di poco conto. S. A. il Vicerè è partito, in compagnia del suo fedele Nastri-el-Kindani pel deserto. Ivi egli riceverà festosa accoglienza da quelle bellicose tribù, che gli sono interamente devote, e che per ciò furono sempre in odio al suo predecessore.

La strada ferrata fa le sue corse regolari fino a Caffr-el-Ais : si spera che, fra 10 o 12 mesi, sarà ultimato il tronco fino al Cairo. Intanto si lavora alla costruzione del ponte, su cui deve passare il convoglio.

L' amministrazione del *transito,* condotta fin qui dal Governo, passerà, dicesi, nelle mani dei principi Halim pascià e Mustafà bei. A cominciare dall' 8 corrente, vi saranno due partenze regolari di vapore ogni settimana.

Ieri notte seguì uno di quegli orribili fatti, che non sono nè infrequenti nè strani in Alessandria. Due individui di mala fama vennero fra loro a contesa. Si pugnalarono a vicenda : uno, mentre cadeva trafitto, sparò una pistola contro l' altro, e lo colpì; dei due, l' uno è morto e l' altro è moribondo. Il mattino la città apprendeva inorridita il duplice omicidio. Simili fatti non hanno bisogno di commento

È giunto giorni sono il figlio di lord Aberdeen, a cui dal Vicerè fu fatta graziosissima accoglienza.

Arrivarono gli attesi Prussiani, istruttori della cavalleria. *(Cart. dell' O. T.)*

INGHILTERRA

Come ieri dicemmo, la *Gazzetta di Londra* del 9 ottobre pubblicò il rapporto del generale Raglan sulla battaglia dell' Alma, dato da Katcha 23 settembre, e scritto perciò con maggior calma e posatezza de' rapporti francesi. Per non ripetere fatti, già conosciuti, noi ne caviamo quel solo, che può avere ancora un interesse pe' nostri lettori.

La descrizione topografica del luogo, su cui fu combattuta la battaglia è d' un' ammirabile precisione.

L' esercito anglo-francese lasciò il primo campo il 19, e passò la notte sulla sinistra del torrentello Bulganac. Durante la marcia, vi fu un' avvisaglia di cavalleria inglese con un corpo di Cosacchi ; fu il primo scontro fra le due nazioni : gl' Inglesi vi ebbero quattro feriti.

La marcia fu faticosa, sotto un sole ardente, privi d' acqua, finchè arrivarono sul torrentello Bulganac. Il giorno seguente i due eserciti marciarono verso l' Alma. Lord Raglan descrive così la posizione de' Russi:

« Essi attraversavano la strada a circa 2 miglia e mezzo dal mare, e tenevano una posizione naturalmente fortissima.

« Lungo l' Alma, partendo dal mare sino alla posizione occupata da' Russi, sorge una fila di colline scoscese, all' altezza di 350 a 400 piedi, e là dov' essa finiva, ivi i Russi tenevano la loro sinistra. Di là le colline girano ad anfiteatro intorno ad una larga valle, e finiscono ad un' altura, occupata dalla destra de' Russi medesimi e da dove si discende nella pianura per una china meno ripida.

« Questa posizione ha una distesa di circa due miglia. Verso il punto, là dove si apre la valle, sorge un' altra fila di colline più basse, da 60 a 150 piedi d' altezza, parallele al fiume e lontane da esso dalle 680 alle 800 giarde (quasi altrettanti metri). Il fiume è in generale guadabile ; ma le sue sponde sono difficili ed alte su diversi punti. Il nemico aveva tagliati i salici, che ne cingevano la sponda, affinchè non coprissero l' attacco, e in poche parole nulla era stato trascurato per togliere ogni riparo all' esercito assalitore.

« Di prospetto a questa posizione, sulla riva destra, a circa 200 giarde dall' Alma, sta il villaggio di Burluk, e in vicinanza un ponte di legno, distrutto in parte dal nemico.

« La chiave della posizione stava là, ove terminavano le grandi colline, ed ove facevano capo le colline più basse ; e là si erano accumulati tutt' i mezzi possibili di difesa. A metà strada, ed in faccia di quel sito, una trincea, lunga più centinaia di giarde difendeva gli accessi al passaggio più diretto e più facile. Sulla riva destra, un po' più indietro, una potente batteria, munita di cannoni di posizione, copriva la destra. In generale, eravi artiglieria su tutt' i punti, che meglio dominavano i passi del fiume ed i suoi accessi. Sul pendio di quelle colline, che formavano una specie di altipiano, stavano masse d' infanteria nemica, intanto che la grande riserva stanziava sull' alto : in tutto, da 45 a 50,000 uomini

« Le armate alleate (segue il nobile lord) s' inoltravano sulla medesima linea ; quella di S. M. su due file contigue, con la fronte delle due divisioni coperta dalla fanteria leggiera e da una batteria d' artiglieria a cavallo. La seconda divisione, comandata dal luogotenente generale di Lacy Evans, formava la destra, e toccava la sinistra della terza divisione dell' armata francese, comandata da S. A. I. il Principe Napoleone.

« La divisione leggiera, comandata dal luogotenente generale sir George Brown, occupava la sinistra. In seconda linea, si trovavano dietro sir di Lacy Evans la terza divisione, comandata dal luogotenente generale sir Richard England, ed a sinistra la prima divisione, comandata da S. A. R. il Duca di Cambridge. La quarta divisione, comandata dal luogotenente generale sir George Cathcart, e la cavalleria, comandata dal maggior generale conte di Lucan, restavano in riserva per coprire il fianco sinistro e le spalle contro un corpo considerevole di cavalleria nemica, ch' era stata scorta in quella direzione.

« Arrivando sotto il fuoco del cannone, che ben presto diventò formidabile, le due prime divisioni si misero in linea per attaccare la fronte della posizione nemica, e le due divisioni della seconda linea appoggiarono questo movimento. Appena avevano esse preso posizione, il villaggio di Burluk in faccia al nostro centro sinistro, fu incendiato dal nemico ; il che ci nascondeva la posizione di esso e ci rendeva ogni passaggio impossibile

« Due reggimenti della brigata del generale Adams, facienti parte della divisione di sir di Lacy Evans, dovettero passare il fiume a destra per un guado profondo e difficile, sotto un fuoco vivissimo, intanto che la prima brigata, sotto gli ordini del maggior generale Pennefather, e il terzo reggimento della brigata Adams, passavano a sinistra del villaggio incendiato, sotto il fuoco dell' artiglieria nemica, e appoggiavano sulla sinistra con molta bravura e solidità.

« Frattanto la divisione leggiera, comandata da sir George Brown, passava l' Alma dirittamente in faccia al nemico. Le sponde del fiume, scoscese e frastagliate, erano elle stesse un impedimento gravissimo, e le vigne, traverso a cui era uopo passare, gli alberi, ch' erano stati abbattuti dai Russi, creavano altrettanti ostacoli, che rendevano ogni formazione regolare, sotto un fuoco vivissimo, presso a poco impossibile.

« Il luogotenente generale, sir George Brown, marciò contro il nemico in condizioni sfavorevolissime. Egli perseverò in questa operazione difficile, e la prima brigata, sotto gli ordini del maggior generale Codrington, sostenuta da un ben inteso movimento del generale di brigata Buller, sulla sinistra, e da quello di quattro compagnie della brigata di cacciatori, comandati dal maggiore Norcoth, il quale promette d' essere un eccellente ufficiale di truppe leggiere, riuscì a impadronirsi d' un ridotto.

« Il fuoco continuo di mitraglia e moschetteria, a cui le truppe erano esposte, e le perdite subite dal 7.° dal 23.° e dal 33.° costrinsero quella brigata ad abbandonare parte di quel ch' ella aveva preso. In questo frattempo, il Duca di Cambridge aveva potuto passare il fiume, ed era venuto ad appoggiare il movimento Una brillante carica della brigata delle guardie a piedi, comandata dal maggiore generale Bentinck, scacciò il nemico e ci assicurò il possesso di quella posizione.

« La brigata d' highlanders, comandata dal maggiore generale sir Colin Campbell, s' inoltrò in un ordine ammirabile e con fermezza, nel tempo stesso che le guardie sopra le alture di sinistra, e la brigata del maggiore generale Pennefather, che si era unita alla destra della divisione leggiera, obbligò il nemico ad abbandonare interamente la posizione, ch' egli aveva occupata e difesa con tanta fatica. Il 95.° reggimento, che nel movimento in avanti era a destra, immediatamente attiguo ai fucilieri reali, ha fatto, come questo corpo, perdite immense.

« L' artiglieria reale è stata utilissima in queste varie operazioni. Il luogotenente generale sir Richard England ha sostenuto, con la sua divisione, le truppe della prima linea, e il luogotenente generale sir George Cathcart ha vegliato sul fianco sinistro.

« La natura del terreno non ha permesso alla cavalleria, comandata da lord Lucan, di spiegarsi, ma ella servì a fare dei prigionieri al fine della giornata.

« Da tutti questi particolari, Vostra Grazia vedrà che i generali ed ufficiali, che presero parte all' azione, ebbero a fare sforzi straordinarii ; ed io ho il piacere di raccomandarli alla benevolenza di Vostra Grazia.

« Il modo, con cui il luogotenente generale sir George Brown ha condotto la sua divisione, esige la espressione della mia approvazione più viva. Il fuoco, a cui quella divisione fu esposta, e le difficoltà, ch' ella ebbe a vincere, dimostrano ch' ella ha fatto tutto ciò che poteva farsi per adempiere il suo dovere.

« Debbo parlare nei medesimi termini del luogotenente generale sir di Lacy Evans, che ha egualmente condotto la sua divisione con mio pieno sodisfacimento, e fatto prova di altrettanto sangue freddo che avvedutezza, nell' eseguimento d' una operazione difficilissima.

« S. A. R. il Duca di Cambridge ha sostenuto la divisione con moltissima abilità, ed ha avuto per la prima volta l' occasione di mostrare al nemico il vivo suo zelo per la gloria di S. M. e dell' armata, di cui egli sì splendidamente fa parte.

« Debbo anche i ringraziamenti più vivi al luogote-

(*) Il *Corriere Italiano* ne fa più sopra un computo diverso.

generale sir Richard England, al luogotenente generale sir George Cathcart, al luogotenente generale conte Lucan, per l'appoggio, ch'eglino diedero ovunque bisogno; e raccomando all'attenzione speciale di S. M. l'egregia condotta del maggior generale Bentinck, del maggior generale sir Colin Campbell, del maggior generale Pennefather, del maggior generale Codrington, del maggior generale Adams e del brigadiere generale Torrens.

Lord Raglan, dopo aver annoverato parecchi altri ufficiali, che si segnalarono nella battaglia d'Alma, fa elogio dell'intera armata, come anche degli ufficiali, soldati e marinai della reale marineria pel soccorso, da essi prestato all'esercito, tutte le volte che poterono prender parte alle operazioni.

Il nobile lord fa egualmente un breve, ma splendido elogio del valore delle truppe francesi, e ricorda con vivo rincrescimento come il luogotenente colonnello Lagondie, addetto al suo stato maggiore dal Governo francese, sia caduto nelle mani de' Russi il giorno innanzi la battaglia.

Annessa al rapporto è la lista dei morti e feriti nella battaglia stessa. Il numero dei morti ammonta in tutto a 26 officiali, 19 sergenti, 2 tamburini, 306 soldati e 26 cavalli. I feriti sono in numero di 93 ufficiali, 95 sergenti, 17 tamburini, e 1427 soldati. Due tamburini e 16 soldati non sono stati ritrovati.

Il 22 settembre, dopo la battaglia dell'Alma, lord Raglan diresse il seguente ordine del giorno alle truppe inglesi:

« Il comandante supremo delle forze di S. M. si congratula colle truppe dello splendido successo, ottenuto nella battaglia del 20, nella qual occasione fu presa da esse una posizione sommamente formidabile, difesa da grandi masse di fanteria russa e da numerosa artiglieria. Pel loro contegno, esse si mostrarono degne dei loro illustri alleati, i quali certamente destarono la loro ammirazione per l'attacco energico, e coronato da sì buon successo, contro le alture occupate dal nemico. Il comandante in capo esprime la più viva gratitudine all'esercito pel suo zelo. Egli assistette alle sue eroiche gesta con orgoglio e sodisfazione, e sarà per lui un grato dovere il recar a cognizione della Regina quanto esso abbia meritato l'approvazione di S. M. ed accresciuta la gloria dell'esercito britannico. Lord Raglan deplora sinceramente insieme colle truppe la perdita di tanti valorosi uffiziali e soldati, la cui memoria, a conforto de' loro amici, sarà sempre onorata negli annali del nostro esercito. »

La *Gazzetta di Londra* pubblica pure tre dispacci dell'ammiraglio Dundas: il primo, in data del 21 settembre, contiene una breve relazione sulla battaglia d'Alma, che l'ammiraglio potè osservare solamente da lontano. Il secondo, colla data del 23 settembre dall'altura della Katcha, reca quanto segue:

« Signore! Vi prego di annunziare ai lordi dell'Ammiragliato, che l'equipaggio e i piroscafi della flotta furono occupati dal 21 nel trasportare gli ufficiali e i soldati inglesi e russi feriti, nonchè gli ammalati dell'esercito dal campo di battaglia, distante circa quattro miglia, sui legni da trasporto. (Segue l'enumerazione dei navigli, spediti a Costantinopoli con feriti.) I Russi eseguirono nella notte del 21 a *Sebastopoli* un gran cangiamento nella posizione della loro flotta. Vi unisco il rapporto del capitano Jones del *Sampson*, e mi propongo di attaccare le opere esterne alla prima occasione favorevole. Il capitano Jones annunzia pure, che il nemico sembra voler rinforzare solidamente tanto le trincee di terra quanto le fortificazioni verso il mare. Da ambe le parti del porto furono erette nuove batterie, per difendere gl'ingressi e la linea della costa. Quella, eretta verso settentrione, è armata di cannoni, che tirano a 4000 tese di distanza, poichè due palle passarono oltre il *Sampson*, che si trovava a questa distanza. Si sbarcarono viveri per l'esercito, e le truppe si avanzano oggi contro Sebastopoli, accompagnate dalla flotta, che sono ancorate sull'altura della Katcha »

Il terzo dispaccio del viceammiraglio Dundas porta la data del 24 settembre dall'altura della Katcha, e dice:

« Signore! Nel mio scritto d'ieri, v'annunziai lo straordinario cangiamento nella posizione della flotta nemica nel porto di Sebastopoli, ed ora vi prego di comunicare a' lordi dell'Ammiragliato che, nello stesso pomeriggio, appena le flotte alleate comparvero in vista di Sebastopoli, tutt'i legni russi, ch'erano ancorati traversalmente nel porto, vennero colati a fondo da' Russi, cosicchè gli alberi escono più o meno dall'acqua, ed io stesso m'avanzai iersera verso l'imboccatura del porto per convincermi di questo singolare avvenimento.

« Il capitano Drummond, che osservò questa mattina il porto, annunzia che le cime degli alberi più bassi sporgono dall'acqua; che l'ingresso è chiuso, ad eccezione d'un breve tratto vicino a' bassifondi innanzi alla batteria a settentrione; e che le sbarre del porto divengono perciò più solide. Otto vascelli a vela sono ancorati entro le sbarre all'Est ed all'Ovest; tre di essi sono sbandati per far giungere a maggiore altezza i loro cannoni, cosicchè possono tirare oltre la terra verso il Nord.

« Un marinaio intelligente, che fuggì il 22 da Sebastopoli, m'aveva preparato in parte a questo straordinario avvenimento, raccontandomi che gli equipaggi de' legni, posti traversalmente nel porto (ad uno de' quali egli apparteneva), erano stati sbarcati, ad eccezione di pochi uomini; che si erano praticati buchi alle navi per colarle a fondo; che i cannoni e le provvigioni erano tutte a bordo, e che gli altri legni erano ancorati nella parte meridionale, per difendere il porto contro un attacco dalla parte settentrionale. Egli raccontò quindi che la battaglia d'Alma aveva grandemente scoraggiato i Russi; che le truppe si erano ritirate fino a Sebastopoli senza far sosta, e che le forze russe, a quanto credeva, non ammontavano a più di 40,000 uomini. Le asserzioni del marinaio erano precise e chiare e si confermano quasi in tutti que' punti, ch'egli aveva osservato da sè stesso; e credo che il suo racconto sia in generale degno di fede, ponendo riflesso a' mezzi, che la sua posizione gli presentava. Sull'invito di lord Raglan, mandai quest'uomo a terra, affinchè serva di guida all'esercito nella marcia ne' dintorni di Sebastopoli.

« Gli *eserciti* alleati s'avanzavano nel pomeriggio d'oggi, per occupare una posizione al sud del porto di Sebastopoli; e la flotta farà un movimento per arrivare, contemporaneamente all'esercito al sud della penisola. »

La *Gazzetta di Londra* contiene altresì il seguente dispaccio dell'ammiraglio Dundas, in data del 29 settembre:

« Signore,

« Ho l'onore d'informare i lordi commissarii dell'Ammiragliato che, a richiesta di S. E. il generale lord Raglan, ho ordinato di prestare all'*Agamennon*, nel porto di Balaklava, 1000 soldati di marina della flotta, per assistere un egual numero d'uomini di truppe inglesi, attualmente impiegate a custodire le alture, che dominano quel porto.

« L'*Albion* e il *Vesuvius* sono tornati ieri sera dalla loro stazione in vista del fiume Alma, dopo di avere condotti dal paese e imbarcati sull'*Avon* circa 340 feriti russi, ch'io ho subito mandati, sotto custodia del comandante Rogers dell'*Albion*, con una lettera al governatore di Odessa.

« Mi risulta che il capitano Lushington è stato costretto ad usare le più grandi cautele per proteggere i suoi uomini, impiegati in quel servigio. Ieri dopo mezzodì dovette imbarcare tutt'i suoi uomini sotto i cannoni del *Vesuvius*, perchè un corpo di circa 6000 Russi s'era avanzato rapidamente sopra di lui. Le armate alleate sono in posizione al sud di Sebastopoli. Si aspettano d'ora in ora la cavalleria inglese, e i rinforzi francesi, ma hanno adesso un vento contrario di greco. Il maresciallo Saint-Arnaud è stato costretto, per malattia, di rimettere al generale Canrobert il comando dell'esercito francese, ed è partito per la Francia.

« Il cholera infierisce ancora occasionalmente ne' vascelli della flotta; ma lo stato sanitario degli equipaggi è generalmente buono. L'armata soffre ancora assai; ma spero che il cambiamento, operatosi ste mane nella temperatura, sarà salutare. Fortunatamente, le pioggie non sono ancora cominciate. »

I dispacci di lord Raglan e dell'ammiraglio Dundas comparvero l'8 (domenica), dopo un'ora pomeridiana, in un Numero straordinario della *Gazzetta di Londra*. Centinaia di persone ne attendevano la pubblicazione. Però i primi esemplari non furono venduti, ma mandati ne' *club* e nelle chiese per assicurarne la massima diffusione. Il *Morning-Post* e parecchi fogli pubblicarono la domenica fogli a parte per inserirvi que' documenti, benchè in Inghilterra, ne' giorni di festa, non si soglia stampare giornali.

Si legge nel *Globe*: « Molte nobili famiglie han fatto dolorose perdite alla battaglia d'Alma. Il figlio del conte di Listowell, lord Ennismore, e il fratello del conte, rimasero feriti. Il capitano Monck (del 7.° fucilieri) fratello del visconte Monck, è stato ucciso alla testa della sua compagnia. Il luogotenente Crafton, primogenito di lord Crafton e nipote del fu lord Anglesey, è stato ferito. Lord Chewton, primogenito del conte di Waldegrave, è rimasto egualmente ferito. Il capitano Horace Cust, dei Coldstream-Guards, prossimo parente di lord Brohnlow, è stato ucciso. Il conte d'Errol è tra' feriti. Due membri del Parlamento, poco mancò che non rimanessero uccisi; sir di Lacy Evans ebbe una forte contusione alla spalla destra, e il colonnello Perry Egerton Herbert ne ricevette una dietro al collo. »

Si legge nello stesso giornale: « Le perdite degli alleati alla battaglia d'Alma ascese a 606 uomini uccisi e 2,690 feriti. Centomila uomini, tra francesi, inglesi, turchi e russi, erano impegnati nella battaglia; un reggimento, il 23.°, ebbe 200 uomini fuori di combattimento. Non si conosce la perdita dei Russi; questo risultato in feriti ed uccisi è minore di molto della proporzione ordinaria degli uccisi e feriti nelle grandi battaglie. »

Ultimamente furono varate a Woolwich due nuove scialuppe cannoniere a vapore, il *Ruby* ed il *Gleaner*, le quali sono costruite in modo più opportuno di quante se ne eseguirono finora per la guerra nel Baltico. Esse sono lunghe 100' e larghe 22' e riceveranno macchine della forza di 60 cavalli, che staranno totalmente sott'acqua e 2 cannoni da 68 sopra carri girevoli per tirare palle elittiche. Ciò che rende la loro costruzione migliore di quella delle altre è la circostanza ch'esse, equipaggiate e armate pienamente, non avranno che 6 e 7 piedi d'immersione.

Scrivono al *Daily-News* da Portsmouth, in data dell'8, che si stanno facendo i più grandi sforzi per organizzare una nuova divisione di vascelli a elica.

Non si hanno nuovi particolari sull'incendio di Newcastle. Alcuni incendii parziali scoppiarono in diversi punti, di mezzo alle rovine, ma furono spenti facilmente. Sabato continuavano a regnare nella città miasmi pestilenziali, in conseguenza dello zolfo consumato, e un fumo azzurrognolo e soffocante stendevasi in parecchi quartieri della città.

FRANCIA

Parigi 12 ottobre.

Si annunzia da Cherborgo, in data dell'8 ottobre la partenza molto prossima per Brest della fregata a vapore l'*Asmodee*, e del piroscafo da avviso il *Brandon*. Il vascello il *Tilsit* era esso pure in pronto per partire alla volta di Brest. Già quel porto riunisce un gran numero di navi da guerra, e vi regna una grande attività. Oltre le cinque fregate, che sono in armamento, e che diconsi essere destinate a trasportare truppe in Grecia, parecchi vascelli armano parimente in guerra, e sono, fra gli altri, il *Saint-Louis*, il *Donauwert*, e i vascelli misti il *Tourville* ed il *Duquesne*.

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Parigi 9 ottobre:

« La notizia della morte di Saint-Arnaud, nota al Governo fin dall'ora scorso sabato, ma oggi soltanto pubblicata nel *Moniteur*, ha rattristato alquanto gli animi, la morte d'un generale in capo essendo sempre un fatto dannoso, anche quando, com'è il caso presente, la sua salute fosse in così povero stato, da far prevedere un funesto evento. Il generale Canrobert, che gli succede nel Comando supremo dell'esercito, gode universale estimazione per nobiltà e delicatezza di carattere, e per prove di valor personale. I suoi meriti, quanto a strategia, li vedremo sorgere nella difficile campagna, iniziata nella Crimea.

« Sì, ora che si conoscono precisi ragguagli dei fatti, non esito a proclamare questa campagna assai difficile; massime s'è vero che Menzikoff abbia ricevuto rinforzi di qualche considerazione, e che si sia accampato sotto il forte del Nord, i cui dintorni risulterebbero, per tal modo, affatto sgombri di forze assedianti. E che la presente campagna non dovess'essere un semplice giuoco, sel sapeva pur anche lo stesso Napoleone III, il quale si oppose formalmente che si facessero intempestive dimostrazioni di esultanza, quando giunse l'annunzio, ora smentito, della sorpresa di Sebastopoli.

« L'Imperatore studiava già dall'anno scorso, in un suo gabinetto particolare, in cui si racchiudeva durante parecchie ore della giornata, tutte le peripezie ed i pericoli d'una guerra della Crimea; e, da quanto mi risulta, non se ne dissimulava alcuno. In questi suoi stu-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato da Smirne, il brigant. inglese *Lady Emily*, capit. Giacomotto, con uva ad Baccalà; sono pure arrivati altri trabaccoli, fra' quali uno che si crede napoletano.

Il mercato si mantenne negli olii sostenuto, sebbene con poche ricerche. Riso con vendite sostenute. Le mandorle di Puglia a f. 40.

Le valute con poche ricerche in quelle d'oro; le Banconote, salite ad 84 1/8, erano più offerte, dopo il telegrafo, sino ad 84 1/16; ricercavasi il grande Prestito nazionale ad 87.

NUOVA YORCK 26 *settembre*. — Da tre giorni, gli affari sono ritornati alla calma, nulla la speculazione, quantunque l'argento abbondi sulla piazza. Gli ultimi arrivi di California hanno portato somme d'oro considerabili. Il solo piroscafo *Niagara* ha importato la somma di 5,945,800 dollari, malgrado ai molti affari in farine, delle quali si sono venduti barili 14,200; sono meno care che otto giorni fa. Le vendite nei cotoni, poco importanti, soltanto balle 1700.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO 11 *ottobre*	12 *ottobre*
Obbligazioni dello Stato . al 5 %		85 7/16	85 3/8
detta del 1851 serie B . 5 — »		— —	— —
detta del 1853 con restit. 5 — »		91 1/2	92 —
detta del 1853 . . . 4 — »		— —	65 1/2
detta del 1850 . . . 3 — »		— —	— —
detta del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »		— —	— —
detta dell'es. del suolo Aust. inf., 5 — »		— —	— —
detta » di altre Provincie 5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	225 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		134 7/8	135 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		97 5/8	97 7/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1773 3/4	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . .		125 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	467 1/2	—
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	—	561 1/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	548 —	550 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 11 *ottobre*	12 *ottobre*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/2	86 7/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97	97 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr .	»	118 1/2	118 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . .	»	116 5/8	117 1/4 3 m.
Genova, per 300 franchi . . .	»	136 7/8	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11. 25 —	11 27 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. .	»	— —	116 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi .	»	137 —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 1/2	137 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . .	parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell'oro	fior.	23 3/4	23 1/4 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 12 ottobre 1854.

Anche oggi, gli effetti erano benevisi, specialmente ricercati per l'estero, e fermi ne' prezzi. Le Metalliche 5 %, con mancanza di roba, erano in forte domanda, e si pagarono ad 85 5/16 a 7/16. I Viglietti del 1854 si elevarono sino a 97 11/16. Nelle Azioni della navigazione a vapore successero importanti transazioni da 550 a 552. Le Azioni della Strada ferrata del Nord, neglette. Le Azioni del Lloyd, ferme al limite segnato. Le divise estere ed i contanti in forte ricerca, ebbero un aumento; alla fine, però, più offerte e più fiacche.

Londra, 11 27 1. Parigi, 37 1/2; Amburgo, 86 3/4 k; Francoforte, 117 1/2, Milano 116 1/4, Augusta, 118 1/2 Livorno, ; Amsterdam, 97 1/2

Ore 1 pom. dell' 11 ottobre.			*del 12 ottobre.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/4	85 1/2	85 3/8	85 1/2
detta - - serie B - 5 »	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	92 —	91 7/8	92 —
detta - - - - - - - 4 1/2 »	74 3/4	74 1/2	74 5/8	74 5/8
detta - - - - - - - 4 »	65 1/2	65 1/2	65 3/4	65 5/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	90 1/2	91 —	91 —	91 1/2
detta del 1852 id. 4 »	88 1/2	89 —	88 1/2	89 —
detta - - - id. 3 »	51 —	51 1/2	51 —	51 1/2
detta - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/2	42 —	42 1/2
detta - - - id. 1 »	17 —	17 1/4	17 1/4	17 1/2
dette escon. suolo Aus. inf. 5 »	81 1/2	82	81 1/2	82 —
detta id. altre Prov 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 1/2	225 —	225 —	225 1/2
id. id. del 1839 - - -	134 3/4	135 —	134 3/4	135 —
id. id. del 1854 - - -	97 11/16	97 3/4	97 7/8	97 5/16
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 -
detta del Pres. lom-ven. 5 »	91 1/2	92 —	92 —	92 1/2
Azioni della Banca col div. al pezzo	1252	1254	1248	1250
detta id. senza div. »	1042	1045	1040	1041
detta di nuova emissione »	1003	1005	1003	1004
dette della Banca di sconto »	93 1/2	93 1/2	93 1/4	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 3/4	77 1/2	177 1/4	177 3/4
detta Vienna-Raab - -	90 1/2	91 —	90 1/2	90 1/4
detta Budweis - Linz-Gm.	256 -	258	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17	20	17 -	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 -	35 —	30	35
detta Oed-Wiener-Neust.	63 1/4	63 3/4	63 1/2	64 -
Azioni della navig. a vapore - -	548 —	550	550 —	552 —
detta 12.a emissione - - - -	538	540	538 —	540 -
detta del Lloyd austr. - - - -	563	565	560	563 -
detta molino vap. di Vienna - -	124 -	129 -	127 —	28 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	95	—	95 —	—
detta del Nord al 5 % »	96 1/4	97 -	96 3/4	97 —
detta Gloggnitz 5 » »	78 1/2	79 -	78 —	79 —
detta nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86	85 1/2	85 3/4
Vigl.ti di rend. di Como, per lire 12	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 5/8	86 -	85 3/4	86
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 3/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	28 5/8	28 7/8	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 7/8	23	23 1/4	23 1/2

MONETE. — *Venezia 16 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 4 :42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:23
Zecchini imperiali	» 14 : 8	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14.02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi .	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98: -	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6 75
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno .	79 1/2
» di America.	» 96:	Obbl. metall. al 5 % .	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

CAMBI — *Venezia 16 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:08 -
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 1/2
Atene . .	»	Messina	» 15:65 d.
Augusta	» 299	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 1/2
Firenze	» 97 1/2	Roma . .	» 619 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 249 1/2
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 249 1/2
Lisbona	»	Zante . . .	» 606 d.
Livorno	» 97 1/2		

Mercato di ADRIA del 14 ottobre 1854.

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	— : —	— : —	al sacco
— nuovi	20 —	25:—	
Frumentoni nuovi	14 50	16:	
— esteri	— : —	— : —	
Risi fini	58:—	64:—	
— chinesi	40 —	46:—	
— bolognesi	50:—	54:—	
— mercantili	55 —	57.—	
Risoni nostrani	23:—	25:—	
— chinesi	19: —	20:—	
Avena	8.25	8:50	
Fagiuoli in sorte	18:—	20 —	

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 15 ottobre 1854.

Arrivati da Trieste i signori: de Drachröden Cesare, ciambellano nel Granducato di Meklemburgo. — de Foucaucourt barone G., possid. di Château de Belloy. — Harley Giorgio, dott. in medicina di Edimburgo. — *Da Mantova*. Lalatta march. Antonio, tenente colonnello parmense. — *Da Milano:* Bellemois Marino Ippolito, negoz. di Rouen. — de Hülsen, assessore di Reggenza a Magdeburgo. — Wemans Gerardo, negoz. di Sittard. — Wilson Tommaso, possid. inglese. — Gousset monsig. Tommaso, Cardinale, Arcivescovo di Reims. — Jourdan de Mussen Prospero e Lion Deschamps, proprietarii di Reims. — *Da Firenze:* Armati Luigi, giudice supplente di Marino.

Partiti per Trieste i signori: de Urlar Gleichen, nata de Alten, vedova d'un tenente colonnello. — *Per Treviso:* Chiavarina conte Amadeo, possid. di Torino. — Frola Francesco, avvocato di Torino. — *Per Milano:* Conover Riccardo S. e Potter Giacomo, possidenti americani. — Thomson Guglielmo Arturo, possid. inglese. — *Per Firenze:* Davis Giuseppe, possid. inglese. — Nonlhat de Malange bar., possid. di S.t-Germain.

Nel giorno 16 ottobre.

Arrivati da Trieste i signori: Martens Edoardo e Newkirk Guglielmo H., possidenti americani. — *Da Bologna:* Lin dott. Ignazio, possid. — *Da Ferrara:* Botter Luigi, professore dell'Istituto agrario di Ferrara. — *Da Trento:* de Schlabrendorf conte Stanislao, propriet. di Schlause. — de Metushka conte Teodoro, possid. di Arnsdorf. — *Da Lono:* Bazzolini Giuseppe, I. R. consigliere pretore di Lono.

Partiti per Roma i signori: de Gudenoff, gentiluomo di Camera di S. M. russa. — *Per Bologna:* Aubin Carlo Bernardo, negoz. di Francoforte. — *Per Milano:* Sclater Sutley Filippo, Weld Geales Samuele, Webb Randall Tommaso, Maxwel Gugl., Russell Gius., Livingston Enrico e Coney Baring Carlo, possidenti inglesi. — *Per Trieste:* de B ka C lemens, I. R. consigl. minist. — Lalatta march. Antonio, tenente colonnello parmense. — *Per Firenze:* Carbonai Ferdinando, direttore dell'I. R. Istituto ortopedico a Firenze. — de Foucaucourt barone G., possid. di Château de Belloy. — *Per Innsbruck:* Barlow Giacomo Tommaso e Muford V. Carlo, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Nel giorno 15 ottobre ..	Arrivati	744
	Partiti	1085
Nel giorno 16 detto	Arrivati	1125
	Partiti	1072

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *ottobre* 1854: Caretti Carlo, fu Angelo, di 44 anni, negoziante. — Furlani Maria, fu Giov., di 73, servente. — Marango Giuseppe, di Pietro, d'anni 7. — Rumor Teresa, di Luigi, di 2 anni e 2 mesi. — Galvan Benedetta, nata Favretto, di Alessandro, di 41, villica. — Visentini Angela, di Gio. Batt., di 1 anno. — Brun Sabata, nata Dorigo, fu Nicolò, di 49, villica. — Semolin Angelo, fu Domenico, di 36, cavafango. — Faresin Giovanna, fu Francesco, di 56, villica. — Morassi Giuseppe, fu Pietro, di 27, facchino. — Cucito Angela, fu Natale, di 35. — Sartori Anna, fu Domenico, di 60, villica. — Zane Luigi, fu Giovanni, di 34. — Recurti Carlo, fu Filippo, di 77, droghiere. — Bertoldi Angela, nata Galli, fu Luigi, di 50. — Mariotto Antonio, fu Antonio, di 1 anno e 3 mesi. — Scalabrin Elisabetta, di Francesco, d'anni 13. — Solenni Giovanni, di Francesco, di 2 anni e 4 mesi. — Totale N. 18.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, in *S. Bartolommeo Apostolo.* (Per l'incendio.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 16 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro . . .	28 2 0	28 1 9	28 1 5
Termometro .	10 4	11 9	10 8
Igrometro .	78	78	78
Anemom., direz.	N.	N. N. E.	N. E.
Atmosfera . . .	Nuvolo.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 17 *ottobre* 1854.

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Corsica e Nuova Yorck*, ovvero *La figlia di un Tiros*. — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Martedì	17 ottobre
Giovedì (A benefizio della Casa di ricovero)	19 »
Sabato	21 »
Domenica	22 »

dii, gli fu indefesso compagno il generale Canrobert medesimo, il quale seppe dare al suo augusto amico tali prove di discernimento che gli valsero d'essere mandato in Oriente con incarichi, che furono delicatissimi, anche durante la vita del maresciallo Saint-Arnaud. »

Leggesi nel *Journal des Débats:* « Una folla numerosa stipavasi il 9 alle porte dell'Opera per assistere alla rappresentazione degli *Ugonotti*. Ma, alle 7 e 1/2, l'Amministrazione fu avvertita che madamigella Cruvelli, che doveva cantare la parte di Valentina, non era per anco giunta in teatro, e la rappresentazione non potè darsi. Risulta da informazioni, raccolte nella giornata d'oggi, 10, che quell'artista è partita da Parigi colla ferrovia del Nord, e d'allora in qua non se n'ebbe più notizia. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 ottobre.

Il Governo ha pubblicato stamane alcune notizie della Crimea, che sono assai favorevoli.

Secondo quelle notizie (comunicate da dispacci di Costantinopoli in data del 5, qui trasmesse dal telegrafo di Vienna in data d'oggi 11, e che debbono quindi essere a voi già note), tutto era pronto il 3 per cominciare l'assedio, e la piazza doveva essere bombardata il 4 (*). S'aspetta che i Russi, non potendo resistere lungo tempo, sieno per far colare a fondo i nove vascelli, che lor rimangono, e che la piazza abbia a cadere fra pochi giorni. Ell'è ormai tutt'affatto circuita, e non può più ricevere rinforzi nè provvigioni dall'esterno: le sorgenti, che somministrano l'acqua alla città, sono in potere degli assedianti, che possono togliere agli assediati ogni possibilità di procacciarsi acqua dolce. I Russi non possono far assegnamento su nessun esercito di soccorso, che non potrebbe giugnere prima d'un mese allo stretto di Perekop; e la sorte di Sebastopoli sarà decisa innanzi a tal termine. D'altra parte, la Francia e l'Inghilterra stanno per mandare immediatamente 30,000 uomini di rinforzo in Crimea; il che permetterebbe loro di dare una seconda battaglia ordinata, se un nuovo esercito russo capitasse in aiuto di Sebastopoli, poichè allora l'esercito alleato sarebbe forte di ben 90,000 uomini. *(V. sopra.)* È possibile, d'altra parte, nel caso che le difficoltà dell'assedio dovessero apportare indugi, che gli alleati mandassero un corpo di truppe sufficienti per impossessarsi di Perekop ed occupare quella piazza importante. Comunque ciò sia, dal dispaccio di Vienna, inserito nel *Moniteur*, che annunzia il bombardamento pel 4 e la possibilità di prendere Sebastopoli fra pochi giorni, si vuol qui inferire che il Governo ne sappia più di quello che dice; e i Parigini tornano a confidare d'udir tra brevissimo il cannone degl'Invalidi. Speriamo che nessun Tartaro venga a porsi di mezzo! A proposito: abbiamo altresì un dispaccio telegrafico di Trieste, da cui apparisce che lord Raglan presiede il Consiglio di guerra, il quale dirige le operazioni dell'esercito; il che sembrerebbe indicare che il generale Canrobert non abbia il comando supremo degli alleati. Si osserva, del resto, che il maresciallo Saint-Arnaud medesimo non comandava direttamente alle truppe inglesi: le risoluzioni erano prese in comune col generale Raglan, il quale dava egli stesso i suoi ordini al proprio suo esercito. Questo sistema, che evita ogni urto d'amor proprio nazionale, continuerà senza dubbio ad essere messo in pratica sotto il comando del generale Canrobert. Tutte le lettere de' nostri uffiziali dell'esercito si accordano, d'altra parte, a dire che il più perfetto accordo corre fra gli uffiziali generali de' due eserciti.

Che farà Barbès? Rifiuterà egli la grazia incondizionata, che gli fu fatta? Ecco la domanda, che ognuno a sè stesso faceva il giorno, in cui si lesse nel *Moniteur* l'ordine, dato da Napoleone III al ministro dell'interno, di mettere Barbès in libertà. Ieri, il *Phare de la Loire* dava intorno al celebre prigioniero alcuni ragguagli, ch'ei terminava annunziando che dopo aver abbracciato la sua diletta sorella, Barbès recherebbesi in Inghilterra. Oggi io credo sapere, e potrei dirvi il nome della persona, a cui era indirizzata la lettera di Barbès, causa prima del suo scarceramento; potrei dirvi come e per qual trafila l'Imperatore n'ebbe contezza: il certo si è che Barbès non chiese nulla, che i suoi amici obbedirono soltanto ad un sentimento cavalleresco e generoso, e che, infine, l'Imperatore non chiese in tal argomento consiglio se non alle proprie sue ispirazioni. Sembra che, fino ad ora Barbès abbia creduto di dover rimaner chiuso nella sua selvatichezza democratica, non potendo più restar chiuso in prigione; ecco, in fatti, quel che leggiamo nel *Siècle:* « Il sig. Barbès ci scrive per protestare contro la disposizione, che, senza sua saputa, ha posto fine alla sua prigionia. Ei rifiutò per due giorni d'uscire del carcere. I motivi, ch'egli dà del suo rifiuto, non ci permettono di pubblicar la sua lettera. Dopo alcune ore di soggiorno a Parigi, il sig. Barbès *correrà da sè stesso*, egli dice, *a cercare l'esilio.* » Io avrei creduto ch'egli fosse corso a combattere in Crimea.

Si annunzia che il rev. Padre di Damasco, della Compagnia di Gesù, sta per essere addetto alla cappellania del nostro esercito di spedizione, e ch'egli andrà quanto prima ad occupare il suo posto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

L'*Amico del soldato* dice: « Non possiamo dare nessuna descrizione dei primi fatti dell'assedio di Sebastopoli, giacchè non s'hanno rapporti da Balaklava che fino al 3, e da Bakschi-Serai, dove si trova il quartier generale russo, fino al 7 corr. »

Il *Lloyd* ha, da parte degna di fede, che il bombardamento principiò il 7 con tutt'energia, mentre fra il 4 e il 6 si erano tirati alcuni singoli colpi per provare la portata dei cannoni e i risultamenti. La guarnigione di Sebastopoli sembra essere debolissima, mentre non tentò ancora nessuna sortita per isturbare i lavori degli assedianti. *(V. il N. d'ieri.)*

Togliamo da una corrispondenza di Odessa, 5 ottobre del *Lloyd* quanto appresso:

« Dal 1.° corrente, non partirono più rinforzi per la Crimea, ma Menzikoff ne attende da Teodosia. In quanto allo stato degli animi in questa città, potete credere ch'esso non è lieto. Attendiamo un attacco del nostro porto, che gli alleati intraprenderebbero per isvernarvi con parte della loro flotta. I feriti russi, trasportati qui su navigli inglesi dall'Alma, vennero trasportati per la maggior parte a Tiraspol.

« A Varna è pronto un piroscafo per Omer pascià, il quale si recherà, pel 18 corrente, in Crimea, ove verrà tenuto un Consiglio di guerra, al quale Omer poscia prenderà parte, e quindi ritornerà a Sciumla. »

(*) Secondo il nostro ultimo dispaccio, però d'origine russa, sino al 6 il bombardamento non pareva ancora incominciato. Pel resto, veggansi le *Recentissime* d'ieri.

Parigi 13 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur* d'oggi: « S. E. Vely-Eddin-Rifaat-pascià, ambasciatore di Turchia, consegnò ieri, in nome di S. M. I. il Sultano Abdul-Megid, a S. E. il maresciallo conte Vaillant, ministro della guerra, il diploma e le insegne dell'Ordine di Megidiè di prima classe. »

Leggesi parimente nel *Moniteur:* « Il sig. Barbès protesta contro l'atto di clemenza, di cui fu l'oggetto. Egli nol comprende. Noi pubblichiamo la lettera, indirizzata da lui al direttore del *Moniteur:*

« « Signor direttore.

« « Giungo a Parigi, e do di piglio alla penna, a fine di pregarvi della sollecita inserzione di questa nota nel vostro giornale.

« « Un ordine, di cui non esamino i motivi, perchè non voglio denigrare i sentimenti de' miei nemici, fu impartito il 5 di questo mese al direttore della prigione di Belle-Isle.

« « Al primo annunzio di questa nuova, fremei dell'indicibile angoscia del vinto, e rifiutai, finchè ho potuto, per due giorni, di lasciare il mio carcere.

« « Mi sono ora qui recato a fin di parlar più da vicino, e meglio farmi udire.

« « Che importa a chi non ha diritto su me, ch'io ami o no il mio paese!

« « Sì! la lettera, che fu pubblicata, è mia, e la grandezza della Francia fu, dacchè mi fu dato pensare, la mia religione.

« « Ma, ancora una volta, che importa egli mai a chi vive fuor dalla mia fede e della mia legge, che il mio cuore nutra tali sentimenti? Non ho forse, e per sempre, innanzi agli occhi il dicembre, perpetuo motivo di lotta fra me e chi lo ha fatto?

« « A parte adunque l'offesa mia dignità personale, è mio debito di leale nemico il dichiarare qui a tutti ed a ciascuno che rigetto con tutte le mie forze le disposizioni, date a mio riguardo.

« « Mi fermerò a Parigi due giorni ancora, perchè s'abbia il tempo di ripormi in carcere; scorso questo termine, venerdì sera, corro da me stesso in traccia dell'esilio.

« » A. Barbès. » »

« « Parigi, 11 ottobre 1854. dieci ore del mattino. Grand' Albergo del Principe Alberto. »

Le LL. MM. II. si recarono oggi ad Amiens per inaugurare nella cattedrale una cappella, che S. M. l'Imperatrice volle far decorare a sue spese, e ch'è consacrata a Santa Teodosia. *(Moniteur.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85
Augusta, per 100 fiorini correnti.	149 1/4
Londra, per una lira sterlina	11 36

Odessa 9 ottobre.

Notizie sino al 24 settembre (6 ottobre) dalla Crimea non annunziano alcuna novità importante. Il 22 settembre (4 ottobre) avvenne un combattimento di parecchie ore, senza successo, fra 4 piroscafi e le fortificazioni di Otschakoff. In Odessa, dal 16-28 settembre in poi, sono sempre in vista alternativamente 3 a 5 piroscafi nemici. *(O. T.)*

Madrid 11 ottobre.

Le elezioni conosciute sono, in generale, favorevoli al Governo. Tutt'i ministri vennero eletti deputati.

Parigi 14 ottobre.

È aspettata lunedì a Parigi la salma del maresciallo Saint-Arnaud

Berlino 14 ottobre.

S. A. R. il Principe di Prussia è oggi qui atteso per la festa natalizia di S. M. il Re.

Bollettini sanitarii.

Augusta 4 ottobre. — Stato del cholera dal 3 al 4 ottobre: Malati 22, casi nuovi 1, (1 maschio 0 femmine); morti 0; guariti 4, (0 maschi 4 femmine.) Stato odierno: malati 19.

Augusta 5 ottobre. — Stato del cholera dal 4 al 5 ottobre: Malati 19, casi nuovi 5, (4 maschi 1 femmina); morti 3 (0 maschi 3 femmine); guariti 2 (2 maschi 0 femmine.) Stato odierno: malati 19.

(G. U. d'Aug.)

NECROLOGIE.

Lieti nella speranza, pazienti nell'afflizione, perseveranti nell'orazione.

S. Paolo.

Alzate la pietra di un sepolcro, e troverete corruzione della materia, un agitarsi d'insetti, ossa e polvere. Questo rimane in terra della creatura: è lezione ai superbi, è presagio ai potenti. Sotto il lenzuolo della bara cerchi indarno lo sguardo della tua madre, il sorriso dei figli, inutilmente il viso della tua donna: — ma, come s'alza il profumo anche dal calice spezzato del fiore, o dalle foglie disperse, come della fiamma pur tolta resta un vestigio e un baleno, tanto avviene di chi lascia, a sè dietro, una memoria di affetto. — All'uomo giusto non è dolore la morte; le scintille del lungo amore guizzeranno sulla sua tomba una luce continua.

A' diciassette dell'andato agosto, il sacerdote Angelo Rubelli, passati nove lustri della pietosa sua vita, per lenta tisichezza moriva; — moriva in sullo schiudersi del giorno, nell'ora che tutto freme di vita, sotto il palpito della seconda creazione.

Era dottore in teologia, fu nel Seminario professore e prefetto, da ultimo segretario del Cardinale Monico; lasciando sempre, pregio dei pochi, nella varietà dei molti doveri una traccia di amore intelligente e gentile. Nel giugno quarantasei, accompagnato il prelato, che moveva al Conclave, ebbe dal Pontefice nuovo particolare accoglienza, siccome quegli, che tanto bene era negli affetti del Cardinale, e in partendo lo eleggeva suo cameriere segreto.

Gli era bella la vita, passata tra gli amori della famiglia, e di un uomo, che ne prezzava la mitezza affettuosa. E morto poi il Cardinale, tutte allora raccolse nei parenti le sue compiacenze. L'ingegno, che avea molto, e l'animo ad improntezze difficile, gli schiudevano lieto avvenire: nulla chiese, fece senza di onori, ricordando che l'interezza del sacerdozio è onor vero. — Dal pergamo disse parole di alto senno, fecondate dal Vangelo e dalla filosofia, che, non intristita con falsi sistemi, s'alza e passeggia per l'infinito: — fu sacerdote esempio a quelli, che, ponendo in non cale la stola e la croce, corrono l'andazzo di meschini interessi, senza badare la grandezza del Maestro. Egli pio, lemosiniero, facea scendere nel tugurio del povero un raggio della sua famigliare ricchezza, senza mostrare d'onde ei venga quel raggio; beneficenza che tutti non sanno, se non azzimata e spavalda.

Amici, parenti, tutti piansero della sua morte. Ma sciagurati quei che hanno sortito la vita per vedere il feretro dei loro figli. Nella vuota stanza sorge con vicenda funesta la memoria di altro figlio perduto. Anche sul talamo siede compagno il dolore. — L'upas di Giava è bello di forte vegetazione, ricco di fiori, ma la sua ombra è morte, e dalle cortecce spande il veleno; negli stami di un giglio trovi talvolta il verme, che lo corrode; talvolta i lamenti di un'arpa si cambiano nello squillo funebre; alla canzone dei banchetti succede la preghiera dei morti. Legge della vita e mistero. — V'ha una gioia che resta, un raggio che non si spegne; scende dalle opere buone. Fate il bene, sperate. Ed allora non è dolore la morte.

Venezia, 16 ottobre 1854.

Vincenzo Mikelli.

ALVISE BALDASSARE GROTTO.

Sed et lacrymae prosunt.

Il giorno 21 settembre, nella piccola terra di Morsano, moriva, per morbo violento indomabile, Alvise Baldassare Grotto; amico sincero, buon marito, padre affettuoso. La sua vita fu un esempio di carità, un sacrificio continuo pel bene dei figli, che formavano la sua delizia, il decoro dei parenti e della casa. Sentiva altamente l'amore di padre, e forse la morte del suo figlio Angelo, da pochi mesi al suo affetto rapito, gli abbreviò i giorni. Nato col secolo, menò una vita privata nell'amore della figliuolanza, e nell'esercizio della carità. Visse di una vita privata, ma fu conosciuto dal povero, dall'indigente, perocchè alleviava la miseria, racconsolava la sventura; ed in mezzo alle ricchezze conobbe la missione del ricco d'esser utile agli altri e non insuperbire. Morendo, fu confortato dalle lagrime di molti, ed il suo letto bagnato da pianto, non prezzolato, nè bugiardo. Moriva, e la sua morte era come il trionfo del giusto, il trionfo della onestà e della virtù.

Accogli, anima benedetta, queste parole disadorne, dettate senza ordine, perchè figlie del dolore; e ti ricorda della famiglia inconsolabile e di chi desolato sparge questi poveri fiori sulla tua fossa, in argomento di ricordanza perenne.

Portogruaro, li 2 ottobre 1854. X.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il giorno 29 settembre 1854 in Arino.

L'assistere ad una festa religiosa in villa, dove colla semplicità va unita quasi sempre quella pietade, che ti manifesta la viva fede che alberga nel cuore del contadino, è cosa, che riesce di somma letizia. Ciò ho provato io in questo paesello, in cui, se sempre si solennizzò S. Michele Arcangelo con decoro, in quest'anno la festa fu veramente più splendida. A renderla tale, contribuì non poco il nuovo concerto de' sacri bronzi, che per la prima volta in tale occasione fecero sentire le gravi loro armonie, così che ti rapivano l'anima in cielo. Al tacersi di questi, la Società filarmonica di Dolo eseguiva sceltissimi pezzi di musica, con una precisione e vivacità, da far vedere quanto attivo sia il maestro, quanto volonterosi gli scolari, quanto benemerita la Presidenza, che in un anno vede con gaudio i frutti delle sue cure, e, gentile com'è, concede pur che anche i circostanti paesi ne sieno partecipi. Una grande folla di gente, accorsa dai vicini luoghi e borgate, non facea che lodare la mano maestra dei fratelli De-Poli, fonditori di metalli in Ceneda, che seppero pienamente sodisfare il voto del popolo arinese, ed accrescere in tal modo quella fama, che meritamente s'ebbero altrove. Come unito nell'opera, così anche nella lode venia il nome del sig. Bernardo De-Marchi, allievo distinto della veneta Accademia, e da essa più volte decorato di premio, il quale le nuove campane ornò di fregi in vario stile, così finiti, così eleganti da far concepire di lui le più belle speranze. L'Arciprete ed il popolo di Arino, nell'andar incontro a tale dispendio in tempi sì fortunosi, meritano grandi encomii, per aver fatto quello, ch'era di necessità, e in pari tempo dato occasione ai distinti artefici di mostrare quanto sieno nella loro arte valenti.

Di Padova, 1.° ottobre 1854.

Un ammiratore.

AVVISI PRIVATI.

A tutto il mese corrente, resta aperto il concorso al posto di Maestro per la Società filarmonica, che va ad istituirsi in Mirano con avvertenza, che il concorrente deve avere anche le qualifiche di sonatore d'organo, e istruttore di canto. La istanza deve essere diretta alla istituita Presidenza, presso la quale ogni aspirante potrà conoscere i diritti ed obblighi relativi.

Mirano, li 6 ottobre 1854.

La Presidenza.

Si rende noto a chiunque essere state derubate nell'abitazione del sottoscritto curato di sant'Afra, Usanza Pietro, N. 8 Cartelle del Comune di Brescia, da lire 500 cadauna, portanti i Numeri 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, nella notte del 29 settembre 1854; come pure per austr. L. 4000, di Obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Resta perciò diffidato chiunque all'acquisto delle suddette.

Brescia, 2 ottobre 1854.

P. Usanza Pietro.

SOCIETA' ANONIMA

per la

STRADA FERRATA DELL'ITALIA CENTRALE

con garanzia del 5 per 100 d'interesse

per parte dei Governi

PONTIFICIO, AUSTRIACO, ESTENSE, PARMENSE e TOSCANO.

Il Comitato di costruzione e di amministrazione, in ordine alla deliberazione presa nel dì 16 stante, relativa al pagamento dei frutti, avvisa i signori Azionisti che, per riscuotere gl'interessi dovuti per il semestre corrente a tutto il 30 settembre 1854, potranno rivolgersi dal 1.° ottobre in poi:

in *Firenze*	presso i sigg.	Schmitz e Capezzuoli, Cassieri della Società
» *Bologna*	» »	Raff.° Rizzoli e C.°
» *Milano*	» »	Balabio e C.
» *Venezia*	» »	Aronne D.r Lattis.
» *Trieste*	» »	Pasquale, Revoltella
» *Vienna*	» »	S. M. De Rothschild e C.
» *Berlino*	» »	Mendelssohn e C.
» *Francoforte* s/m.	» »	Bethmann frères
» *Parigi*	» »	De Rothschild frères
» *Londra*	» »	N. M. De Rothschild e F.

E dietro la presentazione dei Certificati interinali, che trovinsi in regola per esservi stato eseguito il pagamento del secondo ventesimo dentro il 15 aprile 1853, saranno loro pagate, sopra ogni Certificato, italiane lire due e centesimi cinquanta; e tal pagamento verrà constatato con l'apposizione sopra il Certificato stesso di un bollo, che in color rosso esprimerà *Frutti pagati a tutto il 30 settembre 1854.*

Firenze, 18 settembre 1854.

Il Presidente	*Il Gerente*	*Il Segretario*
V. Amici.	S. D Ancona.	D. De' Filippi.

Un jeune Français désire prendre des leçons de langue italienne, et donner en échange des leçons de conversation ou de musique (piano-forte). S'adresser Palazzo Mocenigo, S. Samuele; Mezzanin.

AVVISO D'ASTA.

Che seguirà il giorno 24 del corrente mese di ottobre, nel locale ai SS. Apostoli, Calle del Tagliapietra, N. 4668 rosso, di Mobili, Biancherie, Rami, Vestiti, Vetri e Specchi, e quanto altro può occorrere in una famiglia; e ciò per le ore 10 antim., coll'avvertenza, che sarà deliberato al maggior offerente, verso esborso in pezzi da 20 carantani.

Prof. Meneni, Compilatore.

MERCORDÌ 18 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 237

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40 Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257 e di fuor per lettera, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrane risoluzioni. Notizie sull' impresa della Crimea.* — Notizie dell'Impero. *Benedizione d'una bandiera.* — S. Pontificio, *ponte dell' Aricia.* ... — R. di Sardegna; *questione annonaria. Siccità. Mons.* ... — Imp Russo; *notizie della Crimea secondo l' Invalido ... d' Abo.* — Impero Ottomano; *operazioni d' Omer ... Proclama d' Hass. Onomastico di S. M. I. R. A. Il Principe ... Indirizzo a Mehmed Sadyk. Contro Stirbey.* — ... *nuove dispaccio di Raglan sulla mossa a Balaklava ... Osservazioni del* J. des Déb. *Fermezza russa. Importanza della confederazione anglo-franca. Valore dimostrato nella battaglia dell' Alma. Discorso di Aberdeen* — Spagna, *leva. Pubblicità. Elezioni. Scioglimento della guardia nazionale di ...* — Francia, *i legittimisti. Presentimenti di St.-Arnaud. ... di Canrobert. Il Regno di Polonia.* — Nostro carteggio ... *Memorie della Sand. La Crumelli. Braquet.* — Germania ... *discorso alle Camere del Re di Sassonia.* — Recentissime ... privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare I. R. consigliere di Reggenza, lasciandolo nell'attuale suo posto, il capo della Sezione di polizia del Governo generale lombardo-veneto, I. R. tenente colonnello Mattia Schroth di Rohrberg, nell' atto del suo passaggio al servigio civile.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare membri, senza stipendio, dell' Istituto delle scienze ... in Venezia, i signori: Emanuele Cicogna, dottor ... Antonio Cappelletto, dott. Giovanni Zanardini, prof. Bernardino Zambra, prof. Pietro Canal, prof. Vincenzo Barnaba Zambelli, dott. Gio. Battista Zanini, co. Ferdinando Cavalli e dott. Leovigildo Paolo Fario.

Inoltre, S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire i vacanti stipendii a' membri del detto Istituto signori Lodovico Menin, Bartolommeo Zanon, prof. Serafino Raffaele Minich, dott. Baldassare Poli e prof. Domenico Turazza; di approvare l' avanzamento ... del vicepresidente, dott. Poli, a presidente dell' Istituto; e di nominarne vicepresidente, il dott. Lodovico Menin.

S. E. il signor Ministro della giustizia, con Dispaccio ... ottobre 1854, ha conferito i posti di aggiunto, rimasti disponibili presso il Tribunale provinciale di Venezia, agli aggiunti Giuseppe Anselmi, della Pretura di Tregnago, e Girolamo Ferrari, di quella d' Isola della Scala; ed ha nominato ai posti di aggiunto, rimasti per tal modo vacanti, gli ascoltanti veneti nob. Carlo Rimini, per la Pretura d' Isola della Scala, ed Antonio Pitteri, per quella di Tregnago.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 ottobre.

Togliamo dalla *Presse* di Vienna le seguenti considerazioni sulla grand' impresa, tentata nella Crimea:

Le operazioni d' assedio di Sebastopoli hanno cominciato la prima settimana di ottobre. La caduta di quella importante fortezza, dal destino della quale dipende la signoria del mar Nero, dee sicuramente attendersi fra pochi giorni, quando la guarnigione e le altre truppe russe della penisola siano abbandonate ai loro sforzi, senza prospettiva di aiuto. I progressi straordinarii, che fecero negli ultimi decennii appunto quei rami tecnici dell' arte militare, che riguardano particolarmente gli assedii, contribuirono a dare a tal lotta il carattere d' un problema scientifico. Non havvi poi dubbio che la superiorità dei Francesi e degl' Inglesi, già provata in una battaglia in aperta campagna, sarà tanto più decisiva, in quanto che trattasi di dar appoggio alla forza materiale con tutte quelle industrie dell' arte, che la moderna civiltà ha trovate. Che se i Russi, in guerre anteriori, troppo non si distinsero negli assedii e nelle difese di piazze forti, tanto meno far lo potranno nel presente caso. Già in fatti, il rapido successo contro Bomarsund, che pose fuor di ogni dubbio la superiorità dell' artiglieria degli alleati, è una pruova pratica della verità della nostra opinione.

Tanto meno il principe Menzikoff osar può d' offrire agli alleati nuova battaglia colle truppe, vinte all' Alma. Se, all' impeto dei Francesi ed al coraggio incrollabile degl' Inglesi, riuscì cacciare il nemico da una posizione, forte per natura, scelta da esso e preparata con somma cura, non può venire al principe Menzikoff in mente di attaccarli adesso in isfavorevoli condizioni, e provocare quel nemico, al cui furore resistere non potè dietro le sue fortificazioni. E gli alleati non avrebbero certo potuto eseguire tranquillamente la marcia pericolosa dall' Alma fino all' attuale loro posizione, se il capitano russo non fosse stato prima ben bene battuto.

Il destino della fortezza dipende dunque dalla domanda, che ora facciamo: Sarà possibile ai Russi gittare a tempo in Crimea rinforzi tanto grandi, da porre il Menzikoff in istato di tentare un' altra volta il destino delle battaglie? Non può pensarsi che l' Imperatore Nicolò stimi poco l' importanza di Sebastopoli e della Crimea. Ei sa, meglio d' ogni altro, che ivi è esposto a pericolo, non solo l' avvenire della potenza marittima russa, ma anche l' aureola, della quale circondarono la Russia gli sforzi felici delle sue armi e della sua diplomazia. Non è mancato il tempo di prendere le disposizioni necessarie. Dal dì, in cui le prime truppe alleate sbarcarono in Crimea, e quindi fu indubbio lo scopo della spedizione, è passato un mese. Il telegrafo potè portarne in pochi dì l' annunzio a Pietroburgo.

Nulla dunque di più naturale quanto ammettere che la Russia, da molti mesi, faccia ogni sforzo a fin d' opporre all' esercito invasore le maggiori possibili masse di truppe; e che l' Imperatore Nicolò consideri essere giunto il tempo di spendere, occorrendo, il suo ultimo rublo, per inviare ivi fin l' ultimo de' soldati, di cui può disporre. Se anche le distanze immense nell' Impero rendono sommamente difficile il concentramento, in breve tempo, di grandi eserciti, non vedesi che cosa possa impedire la Russia di dirigere in Crimea, atteso il pericolo che minaccia uno de' più importanti suoi punti, tutte le truppe delle Provincie vicine al teatro di quella guerra.

Che cosa è, infatti, la Bessarabia, che cosa Odessa, in confronto di ciò, che in Crimea si corre pericolo di perdere? Che importerebbe anche la perdita momentanea di tutte le Provincie alle coste, che, caduta Sebastopoli, rimangono esposte ad ogni attacco, in confronto alla possibilità d' una vittoria, che renderebbe facile la loro riconquista? Se la Russia, nella presente peripezia, non trova i mezzi di salvare Sebastopoli: quell' occhio, col quale guarda avidamente l' Oriente; se a ciò non tenta almeno un colpo, è giunto per essa il tempo di ritirarsi nelle sue steppe a far penitenza del suo orgoglio, che allora veramente apparirebbe insensato.

NOTIZIE DELL' IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 17 ottobre.*

Domenica 15, ottobre corrente, nel Prato della Valle, ebbe luogo la solenne benedizione della bandiera, destinata al battaglione di deposito del reggimento fu barone Wimpffen, ora vacante.

Erano elegantemente erette tre tende, formanti angolo ottuso nel centro dell' isola; quella di mezzo per la celebrazione del rito, le laterali per accogliere le Autorità tutte.

S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia incaricò S. E. la contessa Wallmoden a tenerle vece di matrina, apponendo il nastro alla bandiera, col motto: « FEDELTA' E VITTORIA TI ACCOMPAGNINO. »

Assistevano alla funzione: il tenente maresciallo Wallmoden, comandante il 7.° corpo d' armata, in Verona; il tenente maresciallo barone Reischach, rappresentante S. E. il Governatore militare di Venezia, cav. di Gorzkowsky; il general maggiore Gaspari, di Verona; tutti i generali e stabali di Padova e delle vicine guarnigioni, specialmente quelli del valoroso 10.° battaglione de' cacciatori di Vicenza; il comandante del reggimento, di Henriques, in unione a molti ufficiali di Trieste; le Autorità II. RR. e comunali di Padova; preposti e deputati della Delegazione e Municipalità di Rovigo e Vicenza; e finalmente moltissime persone distinte e quantità di cittadini.

Terminata la cerimonia, monsignor Vescovo Manfredini fece un discorso adatto alla circostanza; e, nell' atto di consegnare la bandiera al battaglione, altro ne profferiva di cuore il suo comandante, sig. maggiore Sering. Descrivere la dolce impressione allora destata in tutti, sarebbe impossibile; basti il dire che l' entusiasmo dei giovani soldati andò tant' oltre, che il battaglione, ad arma presentata, non potendo più contenersi, proruppe in reiterati viva.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 15 ottobre.*

La mattina del 14 giunse nella valle di Muggia la fregata a vapore l' *Elisabetta*, comandata dal maggiore Giulio Wissiack, procedente da Londra e luoghi intermedii in giorni 17, con 89 persone d' equipaggio e nessun cannone. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 13 ottobre.

Ieri mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione del maestoso ponte, che congiunge la città di Albano all' Aricia. La Santità di Nostro Signore, partita dal Vaticano verso le sette antimeridiane, accompagnata dalla sua guardia nobile ed avente nella propria carrozza S. E. rev.ma, monsignor Medici de' Principi d' Ottaiano, suo maggiordomo, e monsig. Borromeo Arese, suo maestro di camera, alle dieci giungeva all' ingresso del nuovo ponte.

Il Sommo Pontefice, stando sotto magnifico padiglione, espressamente per sì fausta circostanza eretto, ascoltò l' eloquente discorso, che gli volse l' em. e rev. Cardinale Altieri, per esprimergli soprattutto la somma riconoscenza, da cui erano profondamente penetrate le popolazioni di Albano, dell' Aricia, di Genzano e di altre città, per un' opera, che, ammirabile nella grandezza dell' arte, tanta utilità promette al commercio e al comodo de' viaggiatori. Terminato il quale, il Santo Padre si compiacque rispondere che accoglieva con vero compiacimento i sentimenti della comune riconoscenza, e, nel chiamarsi sodisfatta d' avere ordinato quel grandioso lavoro, con parole d' encomio ricordò l' em. e rev. sig. Cardinale Massimo, che tanto adoprossi perchè quello si effettuasse, il sig. commendatore Camillo Jacobini, che con tanta attività lo trasse quasi a totale compimento, e ricordò ancora, essendo assente a cagione d' infermità, il sig. cav. Bertolini, architetto e direttore di siffatto magnifico ponte.

Indi, il Santo Padre inoltrossi sul ponte medesimo fino al luogo, giudicato il più opportuno per esaminare nella sua maggiore altezza quella grandiosa mole, che nulla ha da invidiare a quelle, che di tal genere innalzarono gli antichi, e di cui vediamo ancora gli avanzi. E giunta alla opposta estremità, che mette capo sulla piazza dell' Aricia, il Santo Padre entrò nella chiesa collegiata, ove ricevette la benedizione, data coll' augustissimo Sacramento da monsignor Macioti, Arcivescovo di Colossi e suo elemosiniere.

Uscito dal sacro tempio, passò nel palazzo Chigi, dove ebbero l' onore di riceverlo S. E. il sig. principe Chigi, con tutta la propria famiglia; e, dopo di avere quivi accettata una colazione, si compiacque di ammettere al bacio del piede varii distinti personaggi della capitale, che si trovano a villeggiare in Albano e luoghi vicini: e, uscito sulla loggia, comparti la benedizione alla grande moltitudine del popolo, che, accorsa da tutte parti, stava affollata sulla piazza e sul ponte.

Lasciato il palazzo Chigi, Sua Santità mosse a visitare il secondo e il terzo ponte, che si vanno ultimando, onde appianare tutta la via postale, che da Albano mette a Genzano, e si condusse, essendo vicino il mezzogiorno, al suo palazzo a Castel Gandolfo.

Al ritorno del Santo Padre, il cortile delle logge di Raffaello e le scale del palazzo Vaticano furono per la prima volta illuminate a gas.

Mentre il Santo Padre si trattenne nel giorno d' ieri a Castel Gandolfo, degnossi di ricevere il sig. prof. cav. Ferdinando Cavalleri, il quale ebbe l' onore di presentargli il prezioso dipinto, da lui ritrovato nel passato settembre in Albano, nel monastero delle religiose del Bambino Gesù, rappresentante la Vergine, che con un dito solleva il manto, dipinto uscito dal pennello di Carlo Dolci, e che finora rimase inosservato in mezzo ad altri quadri di nessun valore. *(G. di R.)*

Il *Giornale di Roma* reca un editto ministeriale, col quale, per ristorare le finanze dello Stato, s' introducono modificazioni nelle tariffe di dazio di entrata, di estrazione, e nelle tasse di consumo sui coloniali. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 ottobre.

Le sussistenze continuano a dare serii pensieri pel prossimo inverno. Mercanti esteri incettano i raccolti; ed anche la vendemmia, benchè più abbondante dell' anno scorso, non lascia sperare il buon mercato. Alcuni filantropi hanno stabilite Società operaie, nello scopo di acquistare di prima mano i generi di consumo di prima necessità. Le azioni sono di un franco l' una per facilitarne l' esito.

Genova 15 ottobre.

La siccità è arrivata ad un punto estremo, e la mancanza d' acqua inquieta specialmente sulle alture. Tutte le cisterne sono letteralmente a secco. Anche l' acquedotto pubblico, già sì abbondante, ora è così sprovveduto, che l' Amministrazione municipale è costretta a farne economia, dirigendone le acque per turno ai diversi quartieri. Questa stagione produce grandi inconvenienti, specialmente per la raccolta dei fichi, la cui esportazione dà alla Provincia un prodotto di circa un milione di franchi.

Sappiamo che tra breve partiranno alla volta di Roma monsig. Andrea Charvaz, Arcivescovo di Geno-

APPENDICE

CRITICA

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia di belle arti.

Amico,

La condiscendente larghezza, usata quest' anno nei grandi concorsi, per cui nè venne prescritto il soggetto, nè limitata la misura dell' opera, nè spogliato l' autore della sua proprietà, pareva che dovesse invogliare gli artisti a dedicarvisi di tutto senno; e quindi era in parecchi la speranza che l' Esposizione nostra, campo, dove da qualche tempo non si provano che gli allievi, sarebbe andata superba di più studiati lavori e di nomi più illustri. Ma le speranze andarono fallite: l' efficace stimolo della corona, e quello più efficace della medaglia, rimasero senza effetto; gli artisti provetti non si mossero: solo i più giovani, in cui le fibre sono dilicate, e appena tocche rispondono, vollero tentare l' arduo cimento e si sottoposero al solenne giudizio. E il giudizio non fu certo secondo alla giovanile fiducia, se almeno se ne voglia argomentare dal fatto che, degli ... premii, quattro soli furono conseguiti dai concorrenti. Ora chi non se ne sta allegro alla cognizione dei fatti, ma vuole ascendere alle cagioni, avrebbe qui un ampio tema da lambiccarsi il cervello; per me lascio che ci pensi chi tocca: guardo, noto e passo oltre.

Però la severità de' giudizii, che forse fu in ragione della conceduta larghezza, non dee scemare la stima verso gli artisti, e far credere alla povertà de' loro concepimenti; la stessa sentenza della Commissione largheggiò di meritati elogii verso qualche lavoro, e il pubblico fece ad essi lieta accoglienza. Chi non s' arrestò con singolare compiacimento innanzi a' dipinti del De Andrea, sì soavemente pensati e condotti? Infatti, sia ch' egli intenda di rendere omaggio all' arte sua rappresentando il sommo de' nostri artisti, che insegna ad una valente pittrice il difficile magistero, che lo rese sì grande; sia che, elevatosi sulle robuste ali di Dante fino alle celesti regioni, ci mostri il confabulare de' beati e tenti di significare col pennello ciò, che la stessa parola parrebbe insufficiente ad esprimere, egli è sempre il pittore, che sa agguagliare la potenza della mente all' altezza dell' imaginato soggetto, e raggiungere il fine suo senza stranezza di partiti e senza intemperanza di modi. L' arte sua è sempre dignitosa, serena; studia i grandi modelli senza copiarli; piglia da essi quel far largo, sicuro, quel vigore di tavolozza: il resto trae dalla propria inspirazione o dalla natura. Chi ricorda le passate sue opere e le presenti, e specialmente quel cartone, tolto dalla Divina Commedia ed oggi mutatosi in quadro, non troverà certo esagerate codeste lodi. Che se havvi cosa, la quale io avessi desiderato, sarebbe appunto che all' eccellenza di quel primo cartone corrispondesse il dipinto ad olio, esposto in quest' anno; chè allora poche opere moderne avrebbero potuto sostenere il paragone di quella. Ma se l' ingegno è robusto, l' arte è inferma talora, e non sempre il pensiero trova la materia obbediente, nè le idee si possono in ogni modo significare; ed io credo appunto che un suo soverchio sottilizzare sulle espressioni di Dante, e quelle ardite imagini dello specchio, con cui il poeta si studia di farci comprendere la percezione degli enti incorporei, lo abbian condotto a quel partito di luce giallastra, foggiata ad ellissi, che occupa il fondo del quadro, e che, a mio parere, turba la dolcezza della celestiale visione, togliendole la trasparenza e la quiete.

Un altro soggetto offeriva la Divina Commedia all' Agujari di Adria per un suo acquerello, dov' è pennelleggiata *la bufera infernal che mai non resta*, e in mezzo ad essa Paolo e Francesca a colloquio col sommo poeta. La felicità del concetto, la buona disposizione delle figure, il molto effetto ottenuto con semplici mezzi, farebbero di questo acquerello un ottimo quadro, se la persona del Virgilio avesse men della statua, e se il pittore, seguendo il poeta, si fosse compiaciuto di far conoscere chi de' due sia quello che parla. L' aver posto quel racconto sul labbro alla donna, anzichè su quello di Paolo, è tratto così squisito di gentilezza e di affetto, che tocca veramente il sublime; e forse il pittore potea facilmente riprodurlo, pingendoci Paolo, come lo descrive Dante, a capo chino e piangente.

Che se dalle miserie infernali vuoi ascendere alle terrene, eccoti un quadretto dello Scattola, che ti rappresenta *Una perdita irreparabile.* Tu t' immagini di botto di che perdita ivi si tratti: la è una di quelle tragedie domestiche, che gettano una famiglia artigianesca dalla modesta agiatezza nella squallida povertà; tragedie, che trovi ad ogni piè sospinto, da per tutto dove la morte irrigidisce una mano operosa, e innanzi a cui il mondo, perchè oscure e frequenti, passa noncurante od obblioso. Ma il valente pittore viene egli a scuotere il tuo sonno: e ti mostra la desolata donna e i piagnenti figliuoli, veri così che diresti d' intendere i loro singulti, e te li pinge nell' atto di abbandonare la casa, dove furono felici e divennero miseri, mentre il sacerdote, compiuti i riti del suo ministero, si volge ad essi e li conforta di qualche pietosa parola. È tutto in quel quadro ti accenna a mestizia: il disordine delle suppellettili e delle persone, l' intonazione un po' monotona del colorito, e fine quel lumicino, che arde di pien meriggio, e ti richiama tosto alla mente un cadavere. Lo Scattola che ama il povero, ne conosce le gioie e i dolori, e i pietosi uffici volentieri ne medita, dipinse eziandio *La primogenita del povero*, fanciulla decenne, cui toccava torsi ai giuochi della sua età, per occuparsi intempestivamente dei doveri materni. Se il quadretto non raggiunge l' eccellenza del primo, non manca però di certo effetto, ed è trattato con amore ne' molti accessorii.

Anche lo Stella, non inferiore allo Scattola, presentò parecchi quadretti, in cui le scene della vita attuale sono dipinte con brio ed affetto. Sono dolori e consolazioni di dolori; patimenti e compatimenti; quel vincolo misterioso, che lega le varie classi sociali, tempera le inevitabili amarezze della vita, e ne rende il peso più tollerabile. *Il pio soccorso; L' elemosina o la benedizione; Gli avanzi d' un naufragio*, sono dipinti

va, monsignor Rendu, Vescovo d'Annecy, e monsignor Vescovo di Saint-Jean di Maurienne.

IMPERO RUSSO

Dal teatro della guerra nella Crimea, l' *Invalido russo* reca quanto segue: « L' aiutante generale principe Menzikoff riferisce a S. M. l' Imperatore, in data del 18 (30) settembre, che, dopo aver eseguito il suo movimento laterale da Sebastopoli verso Bakschi-Serai, egli disponeva l' opportuno, per riprendere, alla prima occasione favorevole, l' offensiva. Questo piano prometteva di essere coronato da buon successo, e ciò tanto più che gli alleati avevano divise le loro forze. Imperocchè, mentre i Francesi si approssimavano alle fortificazioni della riva settentrionale della baia di Sebastopoli, le truppe inglesi si erano recate per mare (*) a Balaklava ed avevano operato colà uno sbarco. Il principe Menzikoff, di ciò istruito, era marciato avanti; ma i Francesi, evitando il combattimento, avevano lasciato essi pure il Nord di Sebastopoli, e si erano recati al Sud di quella città per riunirsi ai loro alleati. Il 18 (30) settembre, il principe Menzikoff era giunto, colla maggior parte delle sue truppe, presso le fortificazioni della parte settentrionale, ed erasi colà appostato, attendendo gli ulteriori movimenti del nemico. Fino al 18 (30) settembre, non ebbe luogo verona operazione. »

Il *Morskoi Sbornik* (Rivista marittima) contiene il seguente dettagliato ragguaglio sull'attacco, pressochè ignoto, eseguito dagli Inglesi contro Abo, città capitale della Finlandia: « Nella notte del 9 (21) al 10 (22) agosto, il tenente generale Ramsay, comandante delle truppe d' Abo e di Piosk, ricevette la notizia dell' avvicinarsi del nemico, ed ordinò ad una divisione delle scialuppe cannoniere del 2.° battaglione di appostarsi immediatamente dietro le palizzate, che chiudono l' ingresso della baia, conducente ad Abo. Più presso alla città, appostò egli i piroscafi il *Conte Worotschenko* e il *Lavinto*, mandando incontro al nemico il piroscafo l' *Ammiraglio* perchè s' informasse sulla sua forza e riferisse intorno ai suoi movimenti. Il 10 (22) agosto dopo le ore 3 pomeridiane, il tenente capitano Wachrow, comandante dell' *Ammiraglio*, annunziava l' approssimarsi del nemico. Sulle scialuppe si diede l' allarme; il comandante d' Abo, tenente generale Derschau, si recò alla batteria, eretta di recente sull' isola di Oefrer Runsalö, e le truppe del tenente generale Ramsay si prepararono all' attacco. Alle ore quattro, dopo che l' *Ammiraglio* era ritornato nella rada, scorgemmo navigli nemici, cioè una barcaccia con batterie coperte, e quattro piroscafi, più o meno grandi. Alle ore quattro e minuti 55, il nemico aperse il fuoco con cannoni di grosso calibro, alla distanza di più che 2000 sagene dalle scialuppe cannoniere. Le sue palle di 68 libbre colpivano intorno alle scialuppe, e volavano ancora più oltre per oltre 200 sagene; granate e bombe scoppiavano sopra le nostre teste; le micidiali artiglierie diradavano le nostre file, e sollevavano l' acqua intorno le scialuppe. Il comandante della brigata occidentale, capitano Akuloff, comandò che si aprisse il fuoco dalle scialuppe, tostochè il nemico si trovasse a giusto tiro delle nostre artiglierie. Il nemico approssimavasi frattanto, e fece alto presso l' isola di Stora Bockholmen. La divisione delle scialuppe cannoniere, sotto il comando del tenente-capitano Atryganeff, attendeva 40 minuti in perfetto silenzio, coi cannoni puntati, sotto una grandine di bombe e di granate, il segnale: fuoco! Il segnale seguiva, ed il fuoco delle scialuppe cannoniere non cessò neppure per un minuto, finchè non era scomparso l' ultimo piroscafo nemico, il che accadde alle ore 7 e minuti 15. Il denso fumo di pressochè cento bocche da fuoco, tuonanti in uno spazio ristretto, ci velava i guasti, che le nostre palle cagionarono ai bastimenti nemici; noi vedemmo soltanto che le nostre palle cadevano nella debita direzione, e, quantunque la barcaccia, che lavorava contro le scialuppe e le batterie, fosse coperta da una piccola roccia, pure, così assicurano gli esploratori ed i villici delle isole vicine, essa non andò immune da guasti. Anche uno dei piroscafi più grandi fu considerevolmente danneggiato, e dovette farsi rimorchiare da un piccolo piroscafo. Le batterie del tenente generale Derschau, cannoneggiate anch' esse dalla squadra nemica, apersero pure il fuoco; ma, siccome le palle dei cannoni di quelle batterie, a motivo della troppa distanza, non potevano recare alcun danno al nemico, il generale comandò che il fuoco fosse sospeso. Il contrammiraglio Schanz, che si trovava sul luogo del combattimento, assistette co' suoi consigli la difesa. Il piroscafo il *Conte Worontschenko*, a bordo del quale era stato istituito provvisoriamente l' Ospitale, ricevette l' ordine di ritirarsi, dopo ch' era stato colpito da due palle ed una bomba. I corpi finnici, formati di recente, diedero prove di molto coraggio e sangue freddo. Sulle scialuppe rimasero uccisi due marinai, non-chè un sottufficiale; e nove furono i feriti, fra cui due gravemente e sette leggiermente. Il capo dello stato-maggiore della flottiglia a remi, contrammiraglio Glasanapp, fa spiccare, nel suo rapporto, particolarmente che il combattimento fu sostenuto esclusivamente da truppe di marina, le quali furono impiegate inoltre pel servigio delle batterie. S. M. lo Czar, tostochè ebbe ricevuto il rapporto su questo primo scontro delle scialuppe cannoniere russe con piroscafi inglesi, si è graziosissimamente degnato di manifestare agli ufficiali la sua sodisfazione e di largire agli equipaggi un gran numero di distintivi d' onore e doni pecuniarii. »

(O T.)

(*) V. più innanzi, sotto la rubrica d' INGHILTERRA, il rapporto di lord Raglan.

IMPERO OTTOMANO

Nelle *Recentissime* dell' altr' ieri abbiamo riferito un articolo del *Corriere Italiano* del seguente tenore:

« Per quello che si scrive da Bucarest (alla *Cop. Z.*) non si sa ancor nulla sulle prossime operazioni del corpo turco sotto Omer pascià. Il generalissimo tiene ancor sempre due posizioni, una verso Varna, l' altra verso la Bessarabia; evidentemente per ispedire rinforzi nella Crimea, ove occorressero, e per poter incominciare le operazioni contro la Bessarabia, nel caso cadesse Sebastopoli. Intanto le truppe continuano a fare esercizii. »

Ora il *Fremdenblatt* ha invece, una corrispondenza da Bucarest 7, che dice: « Conosconsi ormai indubitatamente le intenzioni di guerra di Omer pascià, o piuttosto gli ordini, che ricevette da Costantinopoli. I Turchi prenderanno l' offensiva contro la Russia, e s' avanzeranno da Galacz verso la Bessarabia, mentre un altro corpo d' esercito coopererà dalla Dobrudscha sulle coste del mar Nero. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il proclama del generale d' artiglieria, barone di Hess, agli abitanti della Valacchia e della Moldavia, fu pubblicato a Jassy. S' attende per la fine d' ottobre l' arrivo del principe Ghika per assumere l' ospodorato.

Scrivono da Jassy, in data del 6 ottobre, alla *Presse* di Vienna, quanto appresso:

« Il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe fu celebrato in modo molto solenne. Alle 10 e $^{1}/_{2}$ antimeridiane, fu celebrata una messa cantata nella chiesa cattolica, dal Vescovo Stephano e da numeroso clero, in presenza del sig. generale d' artiglieria, barone di Hess, del sig. tenente maresciallo conte Paar, e di molti altri generali austriaci. Vi assistettero anche il console generale austriaco, coi suoi impiegati, i ministri, ufficiali superiori e boiari della Moldavia, ed il R. console greco. Nella chiesa, nel cortile di essa, e nelle contrade, erasi raccolto un pubblico numeroso. Al finir della messa, il Vescovo recossi sotto baldacchino coll' Ostensorio sulla contrada principale, ov' erano schierate le truppe II. RR. e le moldave. Lo seguirono il clero ed i suaccennati funzionarii. In mezzo al suono dei sacri bronzi, il Vescovo diede alle truppe la benedizione. Terminata la processione, le truppe sfilarono. Fu suonato l' inno dell' Impero. Il signor generale d' artiglieria ricevette subito dopo gli augurii e le felicitazioni del Metropolita, dei Vescovi, ministri, impiegati, uffiziali, ec. La gran sala nel palazzo Rosnoveno era piena zeppa.

« Il sig. generale d' artiglieria, barone di Hess, in breve e cordiale discorso ringraziò pe' sinceri augurii, fatti per la prosperità di S. M. l' Imperatore. L' etmanno Balsch presentò a S. E. il signor generale d' artiglieria tutti gli ufficiali moldavi, ai quali l' E. S. diresse amiche parole. Siamo qui generalmente lieti per l' affabilità del signor generale d' artiglieria. Così tutti lodano il contegno degli ufficiali austriaci. La sera, tutta la città fu illuminata. Distinguevansi specialmente il palazzo principesco e le case degli Austriaci Bereznicki, dottor Klauber, Mangsch e Boguech, che sono situate nelle contrade principali. Vedevansi alle suddette case trasparenti molto belli. In ciò si distinse la casa Mangsch.

« Dinanzi alle abitazioni del signor generale d' artiglieria e dell' etmanno Teodorico Balsch, bande musicali suonarono i migliori pezzi. Il popolo fino a tarda notte girò per le contrade.

Non posso ommettere di osservare che i palazzi dell' anteriore Etmanno Nicolò Maurocordato e del Lascaraki Pastkan non erano illuminati. L' illuminazione fu più bella di tutte quelle, che vedemmo da anni. Ciò prova le simpatie del popolo per l' Austria. A quel che oggi intesi, il sig. generale d' artiglieria abbandona posdomani Jassy, e recasi per Czernowitz a Leamberg. Sono qui attesi il sig. comandante d' esercito conte Coronini, il commissario civile, sig. barone di Bach, ed il commissario turco Derwisch pascià. Non è però noto il giorno del loro arrivo. »

Scrivono al *Lloyd* quanto appresso, in data di Cralova 4 ottobre corrente:

« Il Principe Stirbey, ch'era qui atteso da 8 giorni, giacchè credevasi che farebbe il viaggio per terra per Cralova a Bucarest, giunse lunedì 2 ottobre a Turnu-Severin; imbarcossi nello stesso giorno, e giunse martedì a Viddino, ove fermossi alcune ore proseguendo poscia immediatamente il suo viaggio per Rustsciuk, ove, a quel che dicesi, dee essere accolto dalla deputazione intiera dei boiari di Bucarest. Arriverà dunque oggi ancora a Bucarest.

« Fummo oggi, giorno onomastico di S. M. l' Imperatore d' Austria, testimonii d' un' augusta cerimonia. Di buon mattino, cominciarono a sonare le campane della chiesa cattolica. Alle 10, S. E. il sig. tenente maresciallo di Macchio, accompagnato dal sig. generale di Jellacic e da tutto il corpo degli uffiziali, recossi a piedi dalla propria abitazione in quella chiesa. Nell' atrio, fu ricevuto dai notabili della città. Poscia vi fu solenne messa cantata. Dopo la funzione ecclesiastica, S. E. ricevette nella sua abitazione gli augurii e le felicitazioni dei notabili e degli agenti consolari I. R. austriaco e R. prussiano. Di bel nuovo, S. E. rallegrò tutt' i cuori col modo amichevole, con cui diresse ad ognuno una cortese parola. La sera, la banda del reggimento sonò in piazza delle Scuole, in mezzo ad una folla di migliaia d' uditori.

« Due battaglioni del reggimento Arciduca Francesco Carlo, che qui trovasi in guarnigione, ci abbandoneranno il 10: andranno a presidiare Slatina, e saranno subito sostituiti da due battaglioni del reggimento Thurn e Taxis, sotto il comando del generale Schwarz. »

La *Gazzetta tedesca di Bucarest* pubblica il seguente indirizzo dei boiari a S. E. Mehmed Sadyk pascià, generale comandante de'Cosacchi di S. M. I. il Sultano e comandante della città di Bucarest:

« V. E. fu il primo, che piantò di bel nuovo nella nostra capitale il vessillo di S. M. il Sultano, nostro amato protettore!

« Alla testa dei Cosacchi regolari del Sultano, colla distinta disciplina di queste truppe, l' E. V. ci ridonò quella sicurtà e quella pace, che, coll' occupazione nemica, ci venne rapita da oltre un anno. Quale comandante di città, V. E.; non solo colla protezione accordata alle cose nostre si acquistò diritto alla nostra gratitudine, ma ben anco colle più vive simpatie pei nostri sentimenti più cari e più profondi.

« In tutto ciò, V. E. fu il degno interprete di Sua Serenità il generalissimo ottomano, il cui nobile contegno, in anteriore occasione, lasciò in noi indelebili memorie, e che non cessa di giustificare la fiducia, che gli abitanti di questo paese in lui ripongono, quale rappresentante del nostro amato Sovrano, sotto la cui egida, colla cooperazione de' suoi eccelsi alleati, noi, dopo sì lunghi patimenti, speriamo d' andar incontro ad un miglior avvenire.

« La garantia di questo miglior avvenire la troviamo nel modo, con cui l' E. V. adempì presso noi la sua missione; e, quale debole contrassegno della gratitudine nostra, preghiamo l' E. V. di voler accettare diversi oggetti d' equipaggiamento pel corpo dei Cosacchi, quella famiglia militare, che l' E. V. comanda e che ama con tanta ragione.

« Bucarest il 9 (21) settembre 1854.

(Seguono le sottoscrizioni dei boiari.)

Un corrispondente della *Presse* invia da Bucarest a quel giornale copia di un atto, unico nel suo genere. Esso è del seguente tenore:

Al signor prefetto di polizia in Bucarest.

« Signore!

« In considerazione delle gravi, numerose ed ufficiali accuse che gravitano sul Principe Stirbey, in considerazione del malincuore, col quale la maggior parte delle notabilità e degli abitanti della città considerano, nelle attuali circostanze, il ritorno del Principe, io ho ritenuto mio dovere di far calcolo di questo sentimento generale.

« Io v' invito quindi colla presente, sig. prefetto di polizia, ad impedire l' erezione d' archi di trionfo, la presentazione d' indirizzi, in breve di mettere in opera ogni mezzo per non inasprire gli animi con intempestive dimostrazioni e non provocare disordini.

« Bucarest li 19 settembre (1.° ottobre) 1854.

« *Pel commissario imperiale ottomano*

« MUZZA *pascià.* »

INGHILTERRA

Londra 11 ottobre

La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente dispaccio, indirizzato da lord Raglan al ministro della guerra, e che rende conto della marcia dell' esercito inglese dal Belbek a Balaklava:

« Balaklava 28 settembre.

« Milord duca,

« Ho la sodisfazione d' annunziare a Vostra Grazia che l' esercito, da me comandato, s' impadronì di Balaklava il 26, ed ha così piantata una base nuova e sicura per le nostre operazioni future.

« Gli eserciti alleati lasciarono la lor posizione sull' Alma il 23 di mattina, passarono la Katcha, presso cui fecero alto una notte, e il domani passarono il Belbek. Fu riconosciuto che il nemico aveva fatto lavori, che dominavano l' ingresso del fiume, e che v' impedivano lo sbarco delle truppe, delle provvigioni e del corredo, ci convenne esaminare se non convenisse abbandonare il piano d' attacco dal Nord e abbracciarne un altro.

« Dopo averne deliberato, il maresciallo Saint-Arnaud ed io, abbiamo risoluto d' abbandonare le nostre comunicazioni per la Katcha, e la speranza di stabilirne pel Belbek; di girare Sebastopoli, con una marcia di fianco; e d' impossessarsi di Balaklava. Il movimento incominciò il 25, e terminò con l' occupazione di Balaklava dalle truppe di S. M., che formavano l' antiguardo. La marcia fu difficile.

« Lasciando la strada maestra, che dal Belbek, conduce a Sebastopoli, l' esercito aveva a traversare un folto bosco, nel quale c' era soltanto una strada nella direzione, che ci bisognava prendere. Quella strada fu destinata all' artiglieria ed alla cavalleria; l' infanteria, diretta colla bussola, dovette aprirsi la sua strada ella stessa. L' artiglieria della divisione leggiera fece altrettanto, finchè potè; ma, quando il bosco divenne affatto impraticabile, ella fu obbligata di rientrare nella strada aperta.

« Il quartier generale dell' esercito, seguito da parecchie batterie d' artiglieria, uscì primo dalla foresta, nel sito, indicato sulla carta del maggiore Jarvis sotto il nome di podere di Mackensie; e ci siamo trovati sul fianco e sulle spalle d' una divisione russa, in cammino su Bakschi-Serai. Quella divisione fu assalita non sì tosto la cavalleria, ingaggiata in una strada difficile, potè giugnere.

« Abbiamo preso una grande quantità di munizioni e bagagli preziosi. Cessammo d' inseguire il nemico in capo ad un miglio e mezzo, nostro scopo principale essendo di giugnere nella sera stessa sulla Cernaia. I Russi ebbero alcuni uomini uccisi; ed abbiamo fatto alcuni prigionieri, fra' quali un capitano d' artiglieria.

« Abbiamo quindi ripreso la nostra marcia, e siamo discesi, per una gola ripida e malagevole, nella pianura, ove scorre la Cernaia, sulla quale la cavalleria giunse un po' prima del tramonto del sole. Nella notte, la divisione leggiera, la 1.ª, la 2.ª e la 3.ª divisione vi giunsero anch' esse. La 4.ª divisione rimase sino al domani sulle colline, le quali chiudono la valle del Belbek, per mantenere le nostre comunicazioni con la Katcha. Tale marcia, che sorprese il nemico, fu lunga e faticosa; e, ad eccezione di due pozzi, trovati al podere Mackensie, le nostre truppe mancarono d' acqua tutta la giornata: ma elle sopportarono lietamente le fatiche e i disagi, e si posero il 26 in cammino su Balaklava. Quand' elle si accostarono a quella città, nulla indicava che il nemico l' occupasse in forze; ma la marcia della brigata de' bersaglieri incontrò resistenza, e ci furon tirate contro cannonate da un antico castello, quando la testa di colonna apparve sulla strada, che mena alla città. Ho stimato prudente far occupare, dalla divisione leggiera e dalla batteria d' artiglieria a cavallo del capitano Blandling, le colline a destra e a sinistra. Allora la piazza, ove il nemico aveva solo un piccol numero d'uomini, si arrese. Poco dopo che ne prendemmo possesso, fummo salutati dal capitano Mends, dell' *Agamemnon*, e subito dopo dallo stesso sir Edmund Lyons. La sua cooperazione ci era stata procacciata dall' attività e dallo spirito intraprendente del luogotenente Maxse, del vascello di S. M. l' *Agamemnon*, ch' era venuto al mio campo sulla Cernaia, nella notte del 25, con dispacci, e m' offerse di tornare addietro immediatamente per mezzo a' boschi, e di far parte a sir E. Lyons dell' importanza, ch' io poneva, nel trovarlo il domani all' ingresso del porto di Balaklava. Il luogotenente Maxse compiè felicemente tal impresa difficile, per una strada infestata da Cosacchi; di modo che l' ammiraglio potè apparire all' entrata del porto, nel tempo stesso che i nostri soldati apparivano sulle alture.

« Nulla poteva essere più opportuno del suo arrivo; ed ieri il magnifico vascello, che porta la sua bandiera, entrava in questo bel porto, e l' ammiraglio, secondo il suo solito, rese all'esercito tutt' i servigii possibili.

« Siamo occupatissimi a sbarcare viveri e le nostre batterie d' assedio, e desideriamo vivamente attaccare Sebastopoli senza perdere neppur un giorno. Ho fatto accostare ieri due divisioni a quella piazza, ed ho potuto bene esplorarla. Il luogotenente generale sir John Burgoyne, ed il generale francese del genio Bizot, sono occupati ora ad esplorarla più da vicino.

« La marcia dell' esercito francese, il 25, fu più faticosa e più lunga ancora della nostra. Posto dopo le nostre colonne, ei non potè giugnere sulla Cernaia se non il domani; e temo ch' egli abbia patito molto pel difetto d' acqua.

« Ho il dolore d' annunziare a Vostra Grazia che il maresciallo Saint-Arnaud fu costretto dalla malattia a

---

di molto pregio; e sarebbero ottimi, se alcuna volta lo Stella non chiedesse troppo al colore: non gli chiedesse mai più, che l' altro gli possa dare. Sul quale proposito mi faccio lecito il dirgli che, quando il pittore si chiude nella breve cerchia della famiglia, gli è d' uopo attenersi rigorosamente alla verità, non mutare le mode, i costumi, non dare nasa agli epigrammi, nemmeno dei sarti e delle crestaie. Io credo, ad esempio, che nessuna donna de' nostri giorni indosserebbe, come si vede nel *Pio soccorso*, un corpetto giallo sovra una sottana verde, senza destare lo stupore o le risa. E buoni quadretti di genere ci diedero il gentile Viviani, lo spiritoso Inganni, il diligente Canella, l' espertissimo Mazza, il simpatico Rota, ed altri, che a voler nominare mi verrebbe meno lo spazio, essendochè di tali quadri ribocchino l' Esposizioni attuali, e forse più che non convenga ai sommi officii dell' arte.

E infatti sarebbe a desiderarsi copia maggiore ne' soggetti storici e religiosi, i quali, anche quest' anno appariscono rari nel vasto mare, nè sempre usciti dai pennelli migliori. Ciò nulla meno, mi è grato accennare ad una *Madonna del Rosario*, del Romolo, ingenuo concetto, più bello nella Vergine che nel putto, in cui sono soavi le fisonomie, dignitose le attitudini, armonioso il colore, e solo un po' scurette e grandicelle le mani; il *Fior di passione* del Tommaselli, dove la Madonna, al vedere quel fiore, presente le future angoscie sue e del suo nato, e se lo stringe al seno con affetto convulso; e un altro *Fior di passione*, non meno abilmente dipinto dalla Benato; e una *Vergine addolorata* dello Stella, nella quale, se il pittore seppe esprimere efficacemente il dolore, non riuscì altrettanto a dare un tipo condegno alla fisonomia della Vergine.

Quanto ai quadri storici, se ne vuoi trarre quello dell' Hayez, ed uno del Rota sul *Conte Giustinian Recanati, che si offre in ostaggio al generale Bonaparte in Treviso*, quadro in cui la dignitosa figura dell' ambasciatore, e la imperiosa del generale, e la curiosa e l' attonita dei riguardanti, sono con molto ingegno imaginate e dipinte, gli altri ci paiono piuttosto lodevoli tentativi di giovani, che misurano la forza della vocazione loro, e cercano il campo, su cui esercitare le loro facoltà naturali con maggiore probabilità di successo. Più numerosi e migliori mi parvero i quadri, che direi *artistici*, ne' quali, cioè, il soggetto storico è tratto dalla vita di qualche illustre pittore; come sarebbero lo stupendo acquerello del Tommaselli, che s' ebbe meritamente la medaglia ne' grandi concorsi; *la Fuga dell' amante del Giorgione*, dello Squarcina; il *Tintoretto che ritrae la morta figliuola*, dello Zocchero; *Raffaello, che contempla il ritratto della Fornarina*, del Moretti Larese: quadri tutti, che, per filosofia di composizione, per bontà di disegno, per isplendore di colorito, e per qualche felice ardimento, vanno annoverati fra' buoni, e danno liete speranze dei loro giovani autori.

Nè minor valore mostravano i molti acquerelli, fra cui, oltre gli accennati, mi sa grado il nominare quelli del Comirato, del Bartezzati, e quell' *Acqua miracolosa* del Mazzola, dove le cento figure dei morbiosciati, accorrenti a cercare salute, sono così variamente e vivamente toccate, che ti paiono esse il vero miracolo. Gli acquerelli sono venuti in onore da non lungo tempo; essi, che osavano appena far capolino dalle vetrate dei cartolai o dagli *Album* delle signore, ora affrontano la piena luce delle Esposizioni, si collocano fra' dipinti ad olio senza temerne il confronto, vanno superbi del nome, che portano in fronte: e ne hanno ben d' onde, che, a vero dire, quando si vede ciò, ch' essi giungono ad imitare, non fa meraviglia ch' abbiano così tenace fede nel proprio avvenire.

VARIETA'

Il sig. Planavergne, ingegnere francese, vantaggiosamente noto, professore di matematica al Liceo di Cahors, studia da qualche tempo una invenzione, che rovescierebbe il sistema conosciuto nel navigare. Venne più volte annunziato dai fogli francesi, ed ultimamente dalla *Presse*, sotto il nome (dato dall' autore) di *idro-locomotiva*.

L' *idro-locomotiva* sarebbe un bastimento, il quale, in cambio di pescare a grande profondità nell' acqua, raderebbe appena la superficie, e (come dice l' autore) *volerebbe sul pelo dell' acqua* sopra cilindri rotanti, e con fondo piatto.

Al vantaggio di utilizzare le più piccole correnti di acqua, unirebbe quello di ottenere col vapore nell' acqua una velocità eguale, e forse superiore, a quella delle locomotive terrestri.

Il sig. Planavergne ha pubblicato un opuscolo di 108 pagine, col quale spiega la sua idea. Il suo trovato egli lo fonda sulla legge idraulica di *emergenza*, la quale (dice) sottrae le navi alla resistenza dell' acqua; ostacolo, che, come ognun sa, cresce in ragione del quadrato della velocità della nave, che fende l' acqua.

Finora manca l' esperimento; ciò non toglie che si debba accennare ed incoraggiare l' idea

Con tanto maggior piacere pubblichiamo il seguente annunzio, quanto più grande è la nostra stima pel chiarissimo autore, e siamo certi della bontà del lavoro.

« Nel N. 217, 23 settembre, del *Corriere Italiano* vedesi lamentata la mancanza d' alcune cattedre nello studio legale delle Università di questo Regno, e di quella, fra le altre, di leggi amministrative. Non potendo però non ricorrere alla mente il difetto pure d' un' opera guidatrice in siffatto studio, si crede di annunziare l' esistenza di *Memorie*, manoscritte, *per servire allo studio delle istituzioni politico-amministrative*; studio tanto necessario a quelli, che intendono iniziarsi a' pubblici impieghi, ed a quelli che già lo sono (alunni, praticanti di concetto ed ascoltanti), quanto utile agli stessi impiegati in attualità. Si aggiunge che di queste *Memorie* s' intraprenderebbe il perfezionamento e la coordinazione, quando si fossero ottenute sottoscrizioni per 20 esemplari, e che se ne disporrebbe la stampa, tostochè queste raggiungessero gli esemplari 400. Il prezzo non sarebbe mai maggiore di lire 8 effettive per tutta l' opera, quand' anche fosse data in due o più distribuzioni. Chi si segnasse per 10 copie, avrebbe l' 11.ª in dono. A' librai si accorderebbero gli usati abbuoni.

« Le sottoscrizioni possono farsi presso il libraio sig. Milesi a S. Moisè, o presso il compilatore, al suo domicilio, a S. M. del Giglio N. 2434.

« FORTUNATO SCHRINZI »

al comando dell' esercito. L' ho veduto il 25; ... molto, e credeva che fosse suo dovere deporre ... la mattina appresso. Sono afflittissimo del suo ..., poichè l' aveva sempre trovato prontissimo ad ... di concerto con me. Ei peggiorò molto di poi; ... che la sua vita sia in pericolo.

« Per buona fortuna, egli ha a successore un uf... di grande riputazione, il generale Canrobert, col ... persuaso che avrà piacere a cooperare, e ch' è ... desideroso d' aver meco relazioni amichevo...

« Ho l' onore, ec.

« *Sott.* RAGLAN. »

Il *Journal des Débats* accompagna questo rapporto ... le considerazioni seguenti:

« Si leggerà con vivo e giusto interesse il rap... circostanziato di lord Raglan sulla marcia dell' e... inglese dal Belbek a Balaklava e sulle notevoli ... di quell' operazione.

« Dopo avere passato il Belbek ad una certa di... dalla sua foce, gl' Inglesi avevano a muovere per ... svariatissimi e coperti di folti boschi, per riu... alla strada maestra di Simferopoli a Balaklava, il ... punto di congiunzione è al podere Markenzie, punto ... troviamo benissimo indicato sulle nostre carte.

« Tale marcia era piena di ostacoli naturali, e vi ... mancava d' acqua. Una sola strada, appena tracciata, ... al podere. Ma un esercito non potrebbe mar... in fila sopr' una sola strada, poich' esso avrebbe ... lunghezza immensa, e non sarebbe in grado di spie... in ordine di battaglia, se il nemico si presentasse a' ... fianchi. Convien dunque allora marciare in tre co... parallele, sempre a tiro le une delle altre, per ... e distendersi all' uopo, riservando all' artiglie... ed a' bagagli la strada migliore.

« Così fecero gl' Inglesi, e così le lor colonne la... ebbero ad aprirsi il varco per mezzo a folti bo... e ad inestricabili macchioni. Il rapporto del gene... supremo inglese menziona una particolarità molto ... e soprattutto nuova, nella marcia degli eser...: le colonne inglesi furono obbligate a dirigersi, at... i macchioni, col mezzo della bussola, mezzo ... singolarmente adattato alla congiuntura. Ma un' ... emergenza più grave di tal marcia di fianco, sì ... e peritamente eseguita, è l' incontro im... d' una divisione russa, che si recava da Se...poli a Simferopoli, e che non si prevedeva d' aver .... La maggior parte di quella divisione era però ...passata; e si ebbe ad azzuffarsi soltanto col suo re...guardo.

« L' incontro colla divisione tutta intera, che si ... della forza di 15,000 uomini, avrebbe potuto ... cagione d' un affrontamento assai grave. In tal oc..., poichè nessuno de' due avversarii s' aspettava ... l' altro, ciascuno di essi trovavasi egualmente ... in piena marcia; ed il vantaggio sarebbe ri... a quello, che si fosse più rapidamente formato ... ordine di battaglia. Tal incontro, affatto fortuito, pruo... quanto importi in guerra pensar sempre al nemico, ... disporre le diverse colonne in marcia per guisa, da ... istantaneamente unire pel combattimento. »

Altra del 12.

Si legge nel *Globe*: « Un testimonio oculare del... battaglia d' Alma ci scrive che quasi tutte le scari... dell' artiglieria francese gettavano a terra 200 Russi, ... e feriti. Nulladimeno i Russi tenevano fermo, por... via i loro feriti, e continuando un fuoco vivissi.... Durante un' ora, non si combattè quasi se non con ... artiglieria; le cariche alla baionetta furono poi quelle, che decisero della vittoria. Il 23.° reggimento della guardia imperiale russa fu quasi esterminato del tutto. »

L' importanza (dice il *Morning-Advertiser*) dell' alleanza tra la Francia e l' Inghilterra è stata altamente attestata dagli avvenimenti della Crimea. Le splendide geste degli alleati danno la prima prova della possanza irresistibile dei Governi occidentali riuniti. Giammai, negli annali di verun paese, non si videro simiglianti atti di valore. Non ci voleva meno che l' abilità ed il coraggio di ambedue le armate per affrontare risolutamente il nemico moscovita sul suo proprio territorio. L' una o l' altra delle Potenze alleate avrebbe potuto da ultimo battere lo Czar; ma la resistenza ostinata dei Russi alle Potenze alleate, prova che la vittoria sarebbe stata difficile. Nicolò, che sentiva quanto quest' alleanza fosse formidabile per lui, non aveva trascurato alcun tentativo per impedirla. Lo Czar non prestava fede veruna alla possibilità d' un' alleanza cordiale e permanente fra le Potenze occidentali; altrimenti egli non avrebbe così spinto le cose agli estremi. Tutti i suoi disastri provengono da questo suo inganno: e intanto i vincoli, che uniscono le due Potenze occidentali, si vanno di dì in dì viepiù raffermando. Le due nazioni hanno versato il loro sangue sullo stesso campo di battaglia; questo sangue ha cementato la loro unione. Gli è questo un risultamento immenso, di cui deve rallegrarsi l' intiera Europa.

Si legge nel *Times*: « I più vecchi ufficiali proclamano come superiore a tutto quel ch' essi hanno mai veduto precedentemente, il coraggio, di cui fecero prova, alla battaglia d' Alma, così gli alleati, come i Russi, e segnatamente sotto la torre, ch' era la chiave della posizione, come anche allorchè i Francesi presero in fianco l' armata russa, che andava in ritirata: ma fra quegli orribili cumuli di feriti e d' uccisi erano cinque Russi contro un soldato inglese o francese; e, secondo il calcolo più ristretto, le perdita del nemico ammonta a 6000 uomini.

« I Francesi, la cui posizione dominava l' ala sinistra in fianco, si scagliarono impetuosamente contro l' armata russa, che batteva in ritirata; e i Russi non poterono ritirarsi in buon ordine, se non quando la cavalleria e la fanteria di riserva russe vennero a coprirli alle spalle.

« Gli è, a quanto pare, cosa assai straordinaria che, in siffatte circostanze, Menzikoff abbia potuto salvare i suoi cannoni.

« Ma la fanteria degli alleati era oltremodo stanca, e le fu affatto impossibile d' inseguire il nemico. Se i Francesi avessero potuto inoltrarsi un po' più sull' altipiano, ai Russi sarebbe stato più malagevole lo scampo. Se gl' Inglesi avessero potuto girar meglio, ossia più compiutamente, la destra de' Russi, eglino avrebbero subito men gravi perdite, e fors' anche avrebbero fatto di più. Ma le truppe, trasportate dal loro ardore, si precipitarono in avanti sulla fronte medesima de' ridotti, e se ne impadronirono, come se elle avessero adegnato di deviare d' un solo pollice dal cammino, che conduceva più direttamente alla vittoria. La guarnigione di Sebastopoli era presente in gran parte al combattimento, e fra le truppe si trovavano molti soldati, che avevano non ha guari servito ne' Principati Una brigata, il cui generale è stato fatto prigioniero, era giunta dalla Moldavia sull' Alma, solamente 12 giorni prima

« Questo fatto ci può somministrare una qualche idea dalle facilità, che ha l' Imperatore di Russia, d' inviare rinforzi nella Crimea; le quali facilità sono apparentemente maggiori che non si era supposto. Gl' incrociatori, aiutati dai nostri alleati i Turchi, debbono a questo proposito esercitare la più gran vigilanza. »

La Corporazione della città d' Aberdeen invitò il conte d' Aberdeen, primo ministro, ad assistere all' inaugurazione del suo ritratto nella sala del palazzo municipale. Il ritratto è opera di sir John Watson Gordon; e la cerimonia seguì in mezzo ad un gran concorso di gente.

Il prevosto della città d' Aberdeen diede lettura d' un indirizzo di congratulazioni della città al nobil conte. Lord Aberdeen ringraziò il prevosto di tal lusinghiero attestato di sodisfazione; e, dopo aver parlato de' provvedimenti, che il Governo aveva presentati al Parlamento per l' utile dell' Amministrazione interiore del paese, egli disse:

« Io aveva creduto di dover proclamare altresì che, la politica del Governo era pacifica; e si riconoscerà che ci siamo sforzati di rimaner fedeli a tale politica. *(Applausi.)* Non basta; io son certo che il grande ed universale sostegno, che ci è dato da tutto il paese nella guerra, in cui siamo involti, è dovuto al pensiero che abbiamo sinceramente fatto ogni poter nostro per evitare le calamità della guerra. *(Applausi.)* Benchè io mi fossi aggrappato alla speranza della pace con una tenacità quasi disperata, debbo dir tuttavia che, quando la guerra è divenuta inevitabile, mi sono affrettato di assicurare che, per quanto mi concerneva, ella sarebbe spinta col più estremo vigore, e con tutta l' energia, di cui il Governo era capace. *(Applausi.)* Il momento non è forse inopportuno, signori, di chiedere se quell' assicurazione siasi avverata. *(Sì, sì!)* Se considerate tutto quel che fu fatto da sei mesi, riconoscerete, io penso, che mai il paese non fece nulla di paragonabile a quanto fu fatto Fu raccolto e trasportato lontano dall' Inghilterra un esercito, che l' eguale non lasciò mai il nostro suolo; un esercito, che non fu mai dato al duca di Wellington di comandarne uno simile; e tutte le disposizioni, posso dirlo, furono prese per assicurare il suo trionfo, umanamente parlando. *(Applausi.)* Potete, signori, giudicare dell' importanza gigantesca degli apparecchi, quando saprete che settecento navigli contribuirono all' operazione.

« Ogni uomo di buona fede si farà caso delle difficoltà, contro le quali si aveva a combattere, e del tempo, che occorreva per condurre tal impresa a buon fine. Pure, ha chi parla di ritardo, come se vi fosse stato ritardo! Oso dire che la storia ha pochi esempi di sforzi così grandi, fatti in così breve tempo. Il nostro esercito si pose in movimento, e riportò la sua prima vittoria, di concerto co' nostri prodi alleati, co' quali la nostra intima unione e concordia fu stretta sin dal primo momento. E tal unione e tale concordia offrono ora la più incoraggiante speranza all' Europa. *(Applausi.)* Tal avvenimento sembra essere decisivo quanto importante. Benchè l' impazienza naturale del pubblico, della quale entro a parte io stesso, ci abbia indotti a credere alle voci, venute da diverse parti, intorno alle conseguenze immediate della vittoria, voci, che non si confermarono, tuttavia osiamo sperare che ciò, che venne annunziato senza fondamento, potrà in breve divenire una realtà. *(Applausi.)* Nel momento stesso, in cui vi parlo, non si ha nessuna ragione di non isperare che quell' avvenimento, a torto annunziato la settimana scorsa, sia ormai divenuto un fatto. *(Applausi.)*

« Ho detto e proclamo che la guerra debb' essere continuata con tutto il vigore e l' energia, di cui il paese è capace; ma tuttavia non diserto una politica pacifica. Credo che spingere la guerra con tale energia sia il più sicuro mezzo di giugnere ad una conclusione pronta e sodisfacente Credo che la pace, sebben ricercata con differenti mezzi, possa essere conseguita, nelle congiunture attuali, col partito abbracciato, efficacemente così, come sarebbe con negoziazioni scritte e discussioni diplomatiche. *(Applausi.)*

« Mi sia permesso farvi osservare che, spingendo la guerra con tal alacrità e con tale energia, abbiamo tuttavia fatto qualche cosa per toglierle i suoi orrori, rendere le sue operazioni più umane, e mitigare le atrocità, da cui ell' è inevitabilmente accompagnata. *(Applausi.)* A rischio e col sacrifizio d' alcuni diritti de belligeranti, abbiamo ammesso il commercio de' neutrali, e col nostro esempio ponemmo un termine alle cacce de' corsari, quel tremendo legato, che ci era stato fatto da un secolo barbaro, e che il mondo senza dubbio non rivedrà mai! *(Applausi.)*

« Così abbiamo tentato di mitigare gli orrori della guerra, facendola col più estremo vigore; e così pure, facendola, ripeto che, quanto a me, non perderò mai di vista l' unico scopo legittimo d' ogni guerra, vale a dire il conseguimento d' una pace stabile, giusta e onorevole. *(Applausi.)* Aggiungo, signori, che la guerra, quand' ella cessa d' essere una necessità, diventa un delitto; e considero che ogni uomo, il quale prolungasse gli orrori della guerra per un solo giorno, quando potesse concludere una pace giusta, sicura e onorevole, sarebbe grandemente colpevole agli occhi di Dio e degli uomini.

« Signori, ho già troppo abusato de' vostri momenti; vi ringrazio di nuovo della vostra amorevole accoglienza. » *(Applausi.)*

Tre salve d' applausi son fatte in onore della Regina, e l' assemblea si discioglie.

SPAGNA

Madrid 7 ottobre.

Il Governo ha deciso di chiamare 25,000 giovani soldati sotto le bandiere. Al principio del mese, comincieranno le prime operazioni del reclutamento.

Giusta un prospetto ufficiale, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, tra le rendite di agosto 1853 e quelle nel mese corrispondente del 1854, esiste una diversità in meno di 88,004,080 reali

Si legge nel *Messager de Bayonne*: « Il risultato delle elezioni di Madrid è già presso a poco assicurato, e pare che dovrà essere esclusivamente favorevole ai conservatori progressisti. Giusta le notizie, ricevute per telegrafo dalla capitale dell' Aragona, le elezioni erano state fatte anche là nel massimo ordine. I candidati del Comitato liberale erano quelli, che avevano le maggiori probabilità di buona riuscita. »

Si legge nella *Espana*: « A Siviglia, lo spoglio de' voti per la nomina de' nuovi consiglieri municipali fu causa di alcuni disordini, che furono ben presto repressi. Tuttavia la città continuava ad essere occupata militarmente dalle truppe della guarnigione. Forti pattuglie giravano per le contrade, e non si permetteva ai cittadini di fermarvisi. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid, 8 ottobre.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene due decreti; uno, che pronunzia lo scioglimento della guardia nazionale di Siviglia, per aver preso parte ai disordini, accaduti in quella città *(V. sopra.)*; l' altro, che ordina lo studio della strada ferrata, che dee traversare la Vecchia Castiglia, evitando le montagne. »

FRANCIA

Parigi 13 ottobre.

Come complemento del decreto, che ha prorogato fino al 31 luglio 1855 la libera importazione delle der-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *ottobre* 1854. — Ieri, entrò un legno francese, che si crede con ferro per Rash, ma non ne abbiamo ancora il nome.

Le vendite negli olii di Bari imbottati si sono fatte a 2..., e di Corfù in tina a d.i 220; di Bari e di Puglia ... è pagato da d.i 222 a 224. Molte vendite nel riso ... a 54, cinese; da L. 60 a 58, il sardo; da L. 62 a 63, ... Legnago buono.

Le valute d'oro ad 1 1/4; le Banconote da 83 1/4 ad 83 1/8; il grande Prestito nazionale ad 87 1/8, ed il lomb.-veneto a 79 1/2.

TREVISO 17 *ottobre*. — Sostegno si mantenne nelle granaglie, sebbene non molti gli affari. I frumenti si pagarono da ... 3 a 24, ma a quest' ultimo prezzo per consegna in gennaio. Frumentoni da L. 14 a 15. Nulla di nuovo nelle avene.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 12 ottobre	13 ottobre
Obbligazioni dello Stato . al 5 — %	85 1/8	85 7/16
dette del 1851 serie B. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 5 — »	92 —	— —
dette del 1853 . . . 4 — »	65 1/8	— —
dette del 1850 . . . 3 — »	— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	95 1/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	—	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	76 1/4
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	225	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	135 —	135 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 7/8	98 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1772 1/2	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . .	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	—	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	561 1/4	562 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	550 —	552 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 12 ottobre	13 ottobre	
Amburgo, per 100 marche Banco, f.	86 7/8	86 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	97 1/2	97 1/4	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 1/2	118 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	117 1/4	117 —	3 m.
Genova, per 300 franchi . . . »	— —	—	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11 27	11. 27	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	116 —	—	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	137 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	137 1/2	137 3/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	—	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . . fior.	23 1/4	23 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 13 ottobre 1854.

La Borsa si aperse in disposizione favorevole. Nelle carte prevalse la tendenza all' aumento. Le divise più fiacche. I Viglietti del 1854 si pagarono sino a 98 1/4. La Londra offerta ad 11 26. Verso la chiusa, la disposizione divenne più fiacca.

I Viglietti del 1854 declinarono a 97 7/8. In confronto d' ieri, i corsi si chiusero con poca variazione. L' unica differenza importante, che restò ferma sino alla chiusa, fu nei Viglietti del 1839, i quali salirono di 1 % (da 135 a 136).

Londra, 11. 27 Parigi, 37 1/8; Amburgo 86 3/4; Francoforte, 117; Milano 116 1/4 L. Augusta, 118 1/4; Livorno, ; Amsterdam, 97 1/4.

	Ore 1 pom. del 12 ottobre.		del 13 ottobre.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 3/8	85 1/8	85 1/8	85 1/8
detta - - serie B - 5 »	94 1/8	95 —	94 7/8	95 —
Azioni Gloggnitz con rat. 5 »	91 7/8	92	92 —	92 1/8
dette - - - - - - - 4 1/2 »	74 3/8	74 5/8	74 1/8	74 5/8
dette - - - - - - - 4 »	65 3/8	65 5/8	65 1/8	65 5/8
Obbl. del 1850 con rest 4 »	91 —	91 1/8	92 —	92 1/8
detta del 1852 id. 4 »	88 1/8	89 —	88 1/8	89 —
detta - - - id 3 »	51 —	51 1/8	51 1/8	51 1/8
detta - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/8	42 1/8	42 1/8
detta - - - 1 »	17 1/8	17 1/8	17 1/8	17 1/8
dette cess. suolo Aus. inf. 5 »	81 1/8	82 —	81 —	81 1/8
dette id. altre Prov 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	225 —	225 1/8	225 1/8	226 —
id. id. del 1839 - - -	134 3/4	135	135 3/4	136 —
id. id. del 1854 - - -	97 7/8	97 5/16	97 15/16	98 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/8	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom.-ven 5 »	92 —	92 1/4	92 —	92 1/4
Azioni della Banca col div., al pezzo	1248	1250	1248	1250
dette id. senza div »	1040	1041	1040	1042
dette di nuova emissione »	1003	1004	1003	1005
dette della Banca di sconto »	93 1/4	93 3/4	95 1/8	95 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	177 1/4	177 3/4	177 1/4	77 3/8
detta Vienna-Raab - -	90 1/8	90 3/4	90 3/4	91 —
detta Budweis-Linz-Gm	256	258	257	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20 —	17	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 1/8	64 —	63 1/8	64 —
Azioni della navig. a vapore - -	550	552 —	551	552 —
dette 12. emissione - - - -	538	540	540	542
dette del Lloyd austr. - - - -	560	563 —	560	563 —
dette molino vap. di Vienna - -	127 —	128 —	127	128 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	[illegible]	—
dette del Nord al 5 % »	96 3/4	97 —	97 —	97 1/8
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	79 —	78 —	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/4	85 3/8	85 1/8	86
Vigl.i di rend. di Como, per lire 12	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 5/8
detti di Esterhàzy, » fior. 40	85 3/4	86	85 3/8	86 —
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 1/2	29 3/8	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	28 7/8	28 3/4	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/2	23 1/2	23 1/2	22 3/4

MONETE. *Venezia 17 ottobre 1854*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:10	» di Francesco I. . .	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni . . .	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:05	Pezzi di Spagna .	» 6 57
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno . .	79 1/4
» di America.	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	71 1/8
Luigi nuovi	» 27:50	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — *Venezia 17 ottobre 1854.*

Amburgo . .	eff. 221 —	Londra . .	eff. 29:08 —
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 243 1/4
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	»	Messina .	» 15:65 — d.
Augusta	» 299	Milano	» 99 3/4
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 — l.
Corfù .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»	Parigi .	» 117 1/4
Firenze	» 97 3/8	Roma .	» 619 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 248 —
Lione	» 117 1/8	Vienna id.	» 248 —
Lisbona	» —	Zante . . .	» 605 — d.
Livorno	» 97 3/4		

Mercato di LONIGO del 16 ottobre 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento . . .	l. a.	25:50	27:—	29:—
Frumentone . . .	»	17.50	18:—	19:72
Riso nostrano	»	50:—	53:—	60:—
— chinese. . . .	»	40: —	42:—	44:—
Avena	»	——	10:—	——

(al sacco.)

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da L. — a L. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 17 ottobre 1854.*

Arrivati da Verona i signori: Lacombe Alfonso, proprietario di Strasburgo. — *Da Trieste:* Bargagli nob. Celso, addetto all' I. R. Legazione di Toscana presso la S. Sede. — Simons Leopoldo, negoz. di Dresda. — Lubieoska contessa Amalia, possid. di Varsavia. — de Krusenstern, ciambellano russo — Cassini conte, console generale di Russia per Trieste e Venezia. — *Da Milano:* Gulle Sidney Carlo, Woods Enrico, Bolitho Bedford Tommaso ed Errington Enrico Giorgio, possidenti inglesi. — Tiffany Edoardo, Perry Amos, Bell A. H. Giacomo e Curtis Edoardo, possidenti americani — Futtle Isacco, eccles. americano. — Errington Gio. Riccardo, eccles. inglese. — Hornet Augusto, negoz. di Locle. — *Da Roma:* Cellini cav. Francesco, possid. — *Da Trento:* Larking Carlo, possid. inglese — *Da Correggio:* Aimi Fortunato, possid. e negoz. — *Da Modena:* Bertolani Vincenzo, possid. e negoz.

Partiti per Trieste i signori: de Matuschka conte Teodoro, possid. di Arnsdorf — de Schlabrendorf conte Stanislao, propriet. di Schlaue. — Mac Allister Hall Matteo, possid. americano — de Bülow Guglielmo, negoz. di Bothkamp. — *Per Firenze:* Atkins Pelly Giovanni, possid. inglese. — Harcourt Vernon G. Giorgio, membro del Parlamento inglese. — Phelps Isacco, possidente americano — *Per Bologna:* Gousset monsig. Tommaso, Cardinale, Arcivescovo di Reims. — Jourdain de Monzon Prospero e Lion Deschamps, proprietarii di Reims. — *Per Mantova:* Lushington Manners Carlo, gentiluomo inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 ottobre . . { Arrivati . . . . 1168 — Partiti 896

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *ottobre* 1854: Gardani Filippo, fu Pietro, d'anni 71, R. impiegato. — Greco Marianna, fu N. N., di 73, cucitrice. — Sandei Giovanni, di Natale, di 2 anni. — Grioni Maria, fu Gio. Antonio, di 64, domestica. — Panont Maria, fu Vincenzo, di 22, villica. — Zonego Bortolo, di Angelo, di 1 anno e 2 mesi. — Carboniero Maddalena, fu Giacomo, di 25, servente. — Petraco Anna, ved. Dimmer, fu Giacomo, di 71, civile. — Gavagnin Francesco, di Antonio, di 48, marinaio. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Raffaele Arcangelo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 17 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer	10 sera.
Barometro . . .	28 1 0	28 1 5	28 1 0
Termometro .	9 5	12 0	12 1
Igrometro	78	78	77
Anemom., direz.	N.	S.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 18 ottobre 1854*

RIPOSO.

Domani, giovedì, 19 ottobre 1854.

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pech. — *L' eroica azione d' un soldato nel passaggio delle truppe per l' Istria.* — Farsa: *Il modello di legno.* — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Le rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Giovedì (A benefizio della Casa di ricovero)	19 ottobre
Sabato	21 »
Domenica	22 »

La terz' opera della stagione sarà *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi.

rate alimentarie, il *Moniteur* pubblica un altro decreto, che proroga fino alla stessa epoca l' esenzione dai diritti di navigazione, accordati fino al 31 dicembre 1854, coi decreti del 5 settembre e 3 dicembre 1853, e 24 giugno 1854, ai carichi delle medesime derrate.

La *Patrie* pubblica una lettera del sig. di La Rochefoucauld, duca di Doudeauville, il quale vi dichiara essere un' infame calunnia l' accusare, come alcuno fece, i legittimisti di rimanere indifferenti ai trionfi delle armi francesi. E soggiunge: « La Francia ha finalmente ripreso il grado, che le apparteneva fra le Potenze dell' Europa. Gloria a Dio! Il potere vi è obbedito. Noi possiamo non servirlo; ma non temiamo di rendergli la giustizia, ch' esso merita a più d' un titolo. »

Scrivono all' *Indépendance Belge*: « A proposito della morte del maresciallo Saint-Arnaud, si racconta un fatto ben singolare, e che ho ragione di credere autentico. Sembra che, prima d' imbarcarsi a Costantinopoli, il maresciallo mandasse al suo notaio in Francia il suo testamento, a cui aggiunse in una lettera: « « Se Sebastopoli non è presa pel 28 settembre, potete far eseguire il mio testamento il 29. » » Ed il 29 appunto il maresciallo di Saint-Arnaud soccombeva. »

Leggiamo in un carteggio del *Parlamento*: « Già sapete che il generale Canrobert, alla battaglia sull' Alma, fu ferito da una scheggia di granata, che lo colpì in mezzo al petto. Se dobbiamo credere al *Moniteur de l' Armée* e al *Constitutionnel*, una medaglia benedetta, ch' egli portava sotto il suo uniforme, rimessagli da mano augusta prima che partisse per l' Oriente, fece sì ch' egli riportò soltanto una lieve contusione. »

Il Governo è benissimo informato dei movimenti delle truppe russe, che devono unirsi a quelle, comandate dal principe Menzikoff; e perciò il generale Canrobert ha ricevuto ordine di prendere Sebastopoli a costo dei più gravi sacrifizii.

Si completa in questo istante l' effettivo della divisione di Roma, che si vuol mantenere sul piede di guerra.

In una corrispondenza da Parigi della *Presse* leggiamo: « Vi sono alcune persone, le quali pretendono sapere che la caduta di Sebastopoli sarà il segnale della risurrezione del Regno di Polonia. Riguardo all' Austria, opinano che vi saranno mezzi bastanti per risarcirla della piccola parte di territorio polacco ch' ella possiede, e che è appunto di somma importanza nel ristabilimento d' un baluardo contro la Russia. Se il Gabinetto di Vienna aderisse a questo progetto, non sarebbe improbabile una campagna al Niemen degli Anglo-francesi, nella prossima primavera. » *(Corr. Ital.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 ottobre.

Come avrete veduto, la *Presse* incominciò da qualche dì, nelle sue Appendici, la pubblicazione d' un' opera di Giorgio Sand, intitolata: *Storia della mia vita.*

Quando, verso la fine del secolo scorso, Gianiacopo Rousseau mise in luce le sue *Confessioni*, e' fu una specie di scandalo: si gridò un *tolle* generale. Quell' opera, che il sig. di Lamartine chiama il capolavoro di Rousseau, fu riguardata in fatti come un capolavoro, ma un capolavoro di cinismo e d' orgoglio; e sebbene, a quel tempo, i costumi non fossero punto pudici od austeri, quel genere di mostra di sè medesimo in letteratura pareva sì strana cosa, che non l' avrebbero perdonata neppure a Voltaire. Nessuno, ch' io sappia, fuor di S. Agostino, aveva in addietro pubblicate le sue *Confessioni*; ma bisogna anche dire che l' opera del figlio di S. Monica non somiglia in nulla all' opera del cittadino di Ginevra: diversi affatto ne sono ed il motivo ed il fine. Dopo Rousseau, un altro illustre letterato osò fare un tentativo dello stesso genere: vo' parlare di Châteaubriand e non del dottore Véron (ve ne avverto perchè potreste ingannarvi); ma v' ha parimenti una gran differenza da notare fra l' autore del *Contratto sociale* e l' autore del *Genio del Cristianesimo*, ed è che quest' ultimo non volle darsi in ispettacolo mentre viveva: le sue Memorie furono *Memorie d' oltre la tomba*. Ma gli scrupoli di Châteaubriand non trovarono seguaci: il dottore Véron fece le sue confessioni in cinque volumi; il sig. Alessandro Dumas le sue in non so quanti; il sig. di Lamartine si dipinse nel suo *Raffaello*; ed or ecco Giorgio Sand (la signora Dudevant), che pubblica anch' essa la sua propria storia. Vedremo se questo libro sarà il suo capolavoro; ad ogni modo, se ne giudico dal principio, egli è migliore, fino adesso, delle famose circolari, pubblicate in compagnia del sig. Giulio Favre, sotto il Ministero del sig. Ledru-Rollin. Ben è vero che, nelle prime pagine della *Storia della mia vita*, siamo in pieno secolo XVIII, ed in mezzo agl' illustri nostri proavi: la sig. Giorgio Sand vi è circondata da nobili ritratti di famiglia, ed ella non è talmente impeciata di democrazia, che non senta qualche sodisfazione nel ricordare che discende da un bastardo di sangue reale. Rendiamo però giustizia alla signora Dudevant: s' ella parla di Maurizio di Sassonia e d' Aurora, la protetta di Madama la Delfina, e contessa di Horn, maritata poi al sig. Dupin di Francueil, s' ella ricerca a Chenonceaux rimembranze di famiglia, non è tanto per far noto che l' avola sua era donna di eletto lignaggio, quanto per rammentare ch' ell' era donna d' eletto ingegno, e che, nella sua genealogia, v' ha memorie vive di Voltaire, di Gianiacopo e dell' abate di Saint-Pierre. E, in effetto, ella ci narra intorno all' autore della *Nuova Eloisa* una storiella inedita, che non manca nè, come dicono, di color locale, nè di singolarità. Son due donne in Giorgio Sand: la donna di lettere e la donna del mondo; e l' una fa torto all' altra. Ho veduto una sola volta Giorgio Sand abbastanza da vicino, il dì precedente al 15 maggio 1848: ell' usciva dall' Assemblea per la via di Bourgogne, e stava a braccio di Barbès; le trovai nello sguardo alcun che di mascolino, che mi fe' volgere il pensiero a' ritratti della signora di Staël, la quale aveva anch' essa non so che di virile, che non dava nel genio a Napoleone. Ma l' autore della *Storia della mia vita* ha a cuor di provare che, nella linea femminina della sua famiglia, le grazie della donna s' accompagnarono sempre allo splendore dell' intelletto; nè basta: Giorgio Sand ci dice che sua avola, Aurora Dupin di Francueil, era di spiriti ancor più liberali di Voltaire, di Montesquieu e di Gianiacopo, e che, allevata alla scuola dell' abate di Saint-Pierre, ell' aveva presentito, anche prima della rivoluzione, le idee avanzate che presero dipoi il nome di sansimonismo o di socialismo. Non so se Aurora Dupin di Francueil fosse socialista, senza saperlo; ma ben so ch' ella era tutto piena di buon gusto, di garbo e di brio; ed aggiungo che il suo ingegno non aveva faccia mascolina, nè perdeva per questo. Leggete, vi prego, la leggiadra nota, in cui Aurora, in età di vent' anni appena, dichiara di non aver mai amato il suo primo marito, ch' era giovine, ma d' aver adorato il suo marito secondo, il sig. di Francueil, ad onta de' suoi sessant' anni. Leggendo quel brano, vi par d' essere in un altro mondo: vi par di spirare l' aria profumata del XVIII secolo, d' essere in una sala dipinta da Boucher, ove non si fumava, ma si conversava, e dove gli uomini divenivano tanto gentili, tanto rispettosi, tanto galanti alla scuola di quelle grandi e belle dame, che Richelieu potè, senza irrisione, essere, fino a ottant' anni, un zerbino. L' avola di Giorgio Sand aveva un grazioso detto, che doveva far venire la voglia d' invecchiare agli uomini del suo tempo: ella diceva che, prima della rivoluzione dell' 89, non c' erano vecchi; e, siccome altri si mostrava stupito che, donna sì giovine e sì bella, potesse amare un marito più che sessagenario, ella rispondeva: « È impossibile non amare chi vi ama perfettamente »; e aggiugneva che i dieci anni, passati col sig. Dupin di Francueil, erano stati i più belli della sua vita, nè aveva mai provato un istante di noia. Convien però dire che quel marito aveva, sottosopra, un 600,000 fr. di rendita; ch' egli era un bel parlatore, sonatore, pittore, filosofo, fabbro, impiallacciatore, oriolaio: sapeva far tutto, in una parola; e tutto faceva per divertire *sua figlia*, com' ei chiamava sua moglie, la quale gli dava il dolce nome di *babbo*. La rivoluzione francese cangiò tutto questo: i mariti, giovani o vecchi, passano ora il tempo alla Borsa od al Circolo, fumano, vanno a cavallo, non sono nè sonatori, nè filosofi, nè artisti, nè begl' ingegni, e conoscono solo il 5 ed il 3 p. $^0/_0$, o le azioni delle strade ferrate. Ahimè! le idee avanzate, di cui madama Sand fa tanto onore a sua avola, non riuscirono così ad altro che ad uno sterile e inverecondo mercimonio!

Francamente, io preferisco le conversazioni di Chenonceaux a quelle del baluardo dell' Opera. Vana speranza! il legno arido non ritorna ad essere legno verde: il presente ha molto succhio, ma convien bene dirigerlo. Avrò forse occasione di ritornare sulla *Storia della mia vita* di Giorgio Sand.

Leggiamo in un foglio, a proposito della fuga della Cruvelli:

« Si afferma che la celebre artista abbia preso questo partito disperato, perchè i suoi superiori ricusarono di stampare il suo nome in caratteri distinti sul programma; privilegio, a cui credeva aver diritto, e che si accordava in passato alle celebrità musicali

« Si parla pur molto d' una misura amministrativa, che vieterebbe a certe donne di cattiva riputazione di occupare le prime logge del Teatro dell' Opera, confinandole in posti meno evidenti. »

Il giovine Braquet *(V. l' Appendice di sabato)* non è morto a Bordeaux in uno de' suoi esercizii, come aveva annunziato un giornale del Mezzodì (il *Courrier du Gard*). Egli scrive da Tolone che si trova in perfetta salute, insieme con tutta la sua famiglia.

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA — *Dresda 10 ottobre.*

Le Camere vennero aperte quest' oggi da S. M. il Re con un discorso, di cui diamo il sunto.

Il Re esprime da principio il dispiacere di vedere intorno a sè gli Stati dopo la morte del miglior Principe: solo il dolore mostrato da tutte le classi del popolo, e i segni d' attaccamento alla Casa reale, lo consolarono in parte, il Re esprime la sua ferma determinazione di regnare secondo lo spirito del Re defunto. Indi continua:

« Sebbene i rapporti della Sassonia co' Governi esterni sian rimasti amichevoli, non puossi volgere lo sguardo con fiducia all' avvenire, turbato dalle più serie complicazioni. In tali congiunture, uno Stato nella posizione della Sassonia non errerà, ove cerchi la norma del suo operare nel severo e coscienzioso adempimento de' suoi doveri di membro della Confederazione germanica.

« Attenendosi fermamente a questo principio, il mio Governo farà tutto ciò, che potrà promuovere il benessere e la dignità della Germania e una soluzione sodisfacente delle complicazioni politiche. »

Il Re esprime quindi la sua sodisfazione per veder compiuto il desiderio del suo illustre fratello, sulla conservazione della Lega doganale e sugli avviamenti ond' estenderla; la qual cosa è « una nuova pietra fondamentale dell' unione fra' Principi e i popoli alemanni. Quest' unione, e ciò mi conforta fra le procelle del presente momento, garantirà l' onore e il benessere della Germania. » Il Re soggiunge che i lavori di legislazione, che occasionarono questa tornata straordinaria, non poterono venir terminati, e che non si può presentarne che una parte, la cui accettazione servirà a sodisfare bisogni molto sentiti. Il compimento di questa grand' opera sarà sempre la meta delle cure di S. M. Il Re promette agli Stati, che il Governo procederà apertamente, e colla persuasione ch' essi non tenderanno se non al bene della patria; e termina colle seguenti parole:

« Se così, con forze unite, tendiamo alla stessa meta, la preziosa gemma della vicendevole fiducia fra il Principe e il popolo, che forma il più bell' ornamento del Governo di Federico Augusto d' imperitura memoria, rimarrà intatta anche in avvenire. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 ottobre.

Il *Fremdenblatt* crede sapere che, in seguito ad ordini superiori, si fecero inquisizioni a Bucarest, per arrivar a sapere d' onde ebbe origine la famigerata notizia del Tartaro sulla caduta di Sebastopoli, con tutt' i minuti particolari. La Francia mostrerebbe il maggior interesse per iscoprire il vero intorno a ciò. *(O. T.)*

Altra del 16.

S. M. l' Imperatore approvò la nuova organizzazione del Comando supremo della Marina e questa; avrà ad entrare in attività col primo del venturo mese di novembre. *(Corr. Ital.)*

Corre voce che il quartiere generale del generale d' artiglieria, barone di Hess, verrà trasferito provvisoriamente a Zalosse in Gallizia. *(Idem.)*

Impero Russo.

I giornali non ci recano oggi nulla d' importante dal campo della guerra in Crimea. Leggiamo in una corrispondenza del *Corriere Italiano* che si fissò la giornata del 12 corrente per la presa di Sebastopoli. Il principe Menzikoff abbandonò di furtivo Sebastopoli per Simferopoli, sotto il pretesto di far marciare un corpo di 25,000 Russi, che vi si trovava, ma infatti per isfuggire all' imminente ed inevitabile catastrofe di Sebastopoli. Lasciando quella piazza, ne affidò il comando all' ammiraglio Hemenoff.

La *Presse* ha, da persona bene informata, i seguenti cenni sui timori, che si provano a Pietroburgo, relativamente alla spedizione in Crimea e sulle speranze nutrite dalla Corte russa:

« I Russi non s' illudono punto che la città di Sebastopoli possa sostenersi. All' opposto però, essi fondano grandi speranze sulla resistenza e sulla solidità dei forti del porto, fra cui il forte Nicolò, coi suoi 200 cannoni, sarà in istato di sostenersi a lungo; tanto più che sarebbesi dato l' ordine d' incendiare la città, se ne seguisse la presa. Molte famiglie fuggono, temendo simile catastrofe. Oltre il forte Nicolò, il porto di Sebastopoli è protetto dai forti Alessandro con 90, Paolo con 84, Caterina con 120, e Costantino con 110 cannoni.

« I Russi sono convinti che non si giungerà a tal estremo, ma che potranno far avanzare tanti rinforzi da assalire il nemico con forze preponderanti. L' esercito russo occupando sempre una posizione minacciosa, credono che tutti i forti, o la maggior parte d' essi, si sosterranno sino alla metà di novembre, giacchè allora, non solo cominciano le procelle del mar Nero, che tagliano ogni comunicazione, ma anche i rinforzi russi sarebbero arrivati.

« Mentre le truppe degli alleati in Crimea vengono rinforzate di giorno in giorno, il Gabinetto russo decise che siano dirette per la Crimea, non solo le truppe, che stanno sulle foci del Dnieper, ma anche altre, che stanziano in Polonia e a settentrione verso Pietroburgo. Coi rinforzi, che arriveranno dal Dnieper, l' esercito ammonterebbe almeno a 90,000 uomini: e, con tutti i rinforzi, a 100,000 uomini. Non ostante alcune dimostrazioni minacciose, il Governo russo crede poter avere la sicurezza che, nel Baltico, non avrà luogo alcuna impresa importante, prima dell' inverno, e che le truppe, le quali difendono quelle coste, potranno essere spedite verso il Sud. » *(V. sotto i dispacci.)*

Per quello che si scrive da Varsavia ad un foglio del Reno, l' Ufficio topografico militare di quella città è occupato nell' estendere una *carta speciale di tutta la Gallizia*, nel qual lavoro si trae profitto dai dati, raccolti durante la marcia delle truppe russe per Cracovia e per la Gallizia alla volta dell' Ungheria. La direzione di questi lavori è affidata ad un intelligentissimo ufficiale. Alcuni ufficiali del genio sono incaricati di fare rilievi e confronti, che si riferiscono specialmente ai Governi confinanti coll' Austria. Sembra che nulla si trascuri di quanto suol farsi, quando sono imminenti avvenimenti guerreschi. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Il *Journal de Constantinople* del 4, che ricevemmo oggi per la via di terra, contiene poche notizie interessanti. Esso si dilunga molto a parlare della morte del maresciallo Saint-Arnaud, delle condoglianze, espresse dal Governo ottomano per questo tristo fatto, e delle onorificenze, rese dalla Porta alla salma dell' estinto comandante, e quando giunse in Costantinopoli, e quando ne partì.

Lo stesso foglio, accennando alla voce corsa che alcuni piroscafi russi fossero usciti da Sebastopoli, avviandosi a Odessa, la dichiara erronea. Essa non aveva altra base che questo fatto: dopo la battaglia dell' Alma, un piroscafo delle flotte congiunte, con a bordo 300 feriti russi, si recò a Odessa per consegnarli colà, e fu accompagnato, per precauzione, da altri 4 vapori anglo-francesi.

La corvetta a vapore francese la *Proserpine* arrivò il 4 da Tolone con munizioni e artiglieria d' assedio e partì subito pel mar Nero. *(O. T.)*

Parigi 14 ottobre.

Ecco il decreto, già accennato per telegrafo, intorno agli onori da rendersi alle spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud:

«Considerando gli eminenti e gloriosi servigii del maresciallo di Saint-Arnaud nel Governo d' Africa, al Ministero della guerra, e nella spedizione d' Oriente;

«Considerando in ispecie la splendida vittoria dell' Alma, in cui egli comandava da generale supremo l' esercito francese;

« Volendo dare alla memoria dell' illustre maresciallo un contrassegno della riconoscenza nazionale;

« Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

« I funerali del maresciallo di Saint-Arnaud saranno celebrati a spese dell' erario pubblico, nella chiesa dell' Ospizio degl' Invalidi, e le sue spoglie saranno tumulate nel sotterraneo della detta chiesa. »

Prussia.

Ci si scrive da Berlino, in data 10 ottobre: « Nessuna notizia, se non vaghe voci, si sparsero sulle deliberazioni importanti, che seguirono ieri sera in seno del Consiglio dei ministri. Tra le voci, che corrono, riferiremo la seguente: si diceva che il Re avesse risolto di recarsi nelle Provincie del Reno, e che, in quest' occasione, si abboccherebbe coll' Imperatore Napoleone in una città di confine. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	84 $^{15}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	119 $^3/_8$
Londra, per una lira sterlina	11 36

Amburgo 10 ottobre.

Sebbene fosse sospeso temporaneamente il ritorno della flotta anglo-francese dal Baltico, è stato deciso di non intraprendere, per ora, cosa alcuna in que' paraggi; le flotte furono quindi richiamate. *(G. di Dresda)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Una parola di meritato encomio alle ottime e valenti sorelle Boncio, che, da due anni, istituirono in Padova, sotto la propria direzione, una Scuola, già florida di ben venticinque allieve.

L' esame annuale, ch' ebbe luogo in questi giorni, ne fece meravigliare come, in sì breve spazio di tempo, ottenessero le allieve un' istruzione sì fonda[ta] e compiuta, lieta caparra dei più felici risultamen[ti].

Padova, ottobre 1854. X.

AVVISI PRIVATI.

N. 3582.

LA DIREZIONE
ed Amministrazione dell' Ospitale Civile provinciale
in Venezia

In esecuzione alla Delegatizia Ordinanza Nu[m.] 19072, 28 settembre 1854, resta aperto, a tutto [il] giorno 31 ottobre p. v., il concorso al posto [di] Contabile controllore di questo Ospitale civile pro[]vinciale, coll' annuo assegno di L. 2000, e colla [] deiussione di L. 3000.

Quelli, che aspirassero a tal posto, dovran[no] produrre al protocollo della Direzione, entro il ter[]mine suddetto, la propria istanza, corredata dai se[]guenti documenti,

a) La fede di nascita,

b) La patente di abilitazione ad impieg[hi] contabili, rilasciata o dall' I. R. Contabilità central[e] o da una delle II. RR. Delegazioni provinciali, co[n] tutti i documenti di prestato servigio

c) La dichiarazione di non aver vincoli [di] parentela con impiegati dello Stabilimento, nei gr[a]di contemplati dalla Sovrana Risoluzione 27 novem[]bre 1838, pubblicata colla Governativa Notificazion[e] 15 febbraio 1839, N. 4336 - 273.

Dalla Direzione ed Amministrazione dell' Osp[i]tale civile provinciale,

Venezia, li 30 settembre 1854.

Il Direttore — Dott. BEROALDI
L' Amministratore — ZANUTO

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscito dai torchi della Tipografia Teresa Gatti

ISTRUZIONI

SULL' USO DELLE MARCHE DA BOLLO

giusta la ministeriale Ordinanza 28 marzo 1854

Prezzo austr. cent. 75.

Questo PURGATIVO, composto esclusiva[]mente di sostanze vegetali, è impiegato a Pa[]rigi da circa venti anni dal D.r DEHAUT [non] solo contro le stitichezze ostinate e come pur[]gante ordinario, ma specialmente come depu[]rativo per la guarigione delle malattie cro[ni]che, in generale. Queste pillole, la cui ripu[]tazione è ora sì diffusa in Francia, sono la base del *Nuovo me[]todo depurativo*, al quale il D.r DEHAUT debbe tanto succes[so]. Esse valgono a purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura, e che sono la cagione delle malattie croniche e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi, in ciò ch' ess[e] furono composte per poter essere prese in un con un buon nu[]trimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l' occupazione [e] senza dover interrompere il suo lavoro: il che permette di gu[a]rire le malattie, che richiedono il più lungo trattamento. Non [si] può mai essere pericolo, a valersi di questo purgativo, anch[e] quando si sta bene. — Così il D.r DEHAUT nella sua operett[a] stampata a Parigi, nella Tipografia d' Abusson, 1850.

Si trovano a Venezia, nella Farmacia Zampironi, a Ve[]rona, da Frinzi; a Legnago, da Valeri; ed a Trieste, nel Su[]porto di medicinali preparati esteri, in Farmacia Serravallo.

AVVISO D' ASTA.

Che seguirà il giorno 24 del corrente mes[e] di ottobre, nel locale ai 88 Apostoli, Calle del Ta[]gliapietra, N. 4668 rosso, di Mobili, Biancherie, Ram[i], Vestiti, Vetri e Specchi, e quanto altro può occorrer[e] in una famiglia; e ciò per le ore 10 antim., col[l'] avvertenza, che sarà deliberato al maggior offerente, verso erborso in pezzi da 20 carantani.

ATTI UFFIZIALI.

N 19979. AVVISO. (1.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 27 settembre p. p. N. 256-5, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di un nuovo magazzino idraulico sul Brenta, in vicinanza al ponte di Vigodarzere,

Si deduce a comune notizia quanto segue.

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 23 del mese di ot[]tobre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di ques[ta] R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino all[e] ore 2 pomerid., e non più, e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 24 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 25 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a delibe[]rare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' ap[]provazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 13,000

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 1650, più austr. L. 80 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque migliorìa, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 4 ottobre 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

Prof. MENINI, Compilatore

(Seguono i Supplimenti)

allieve un' istruzione al fo[...]
parra dei più felici risulta[...]
ore 1854.

[...]SI PRIVATI.

[...]IREZIONE
[...]dell' Ospitale Civile provinci[ale]
[...] Venezia

[...]alla Delegatizia Ordinanza [...]
[...]e 1854, resta aperto, a tu[tto]
[...] p. v., il concorso al post[o]
[...]e di questo Ospitale civile [...]
[...]ssegno di L. 2000, e coll[...]
[...]00.

[...]irassero a tal posto, dovr[anno]
[...]o della Direzione, entro il [...]
[...]pria istanza, corredata da[i]

[...] di nascita,
[...]te di abilitazione ad impi[...]
[...] dall' I. R. Contabilità cent[rale]
[...]R. Delegazioni provinciali,
[...] prestato servigio
[...]razione di non aver vinco[li]
[...]gati dello Stabilimento, nei [...]
[...] Sovrana Risoluzione 27 nov[...]
[...] colla Governativa Notificaz[ione]
[...]. 4336 - 273.
[...] ed Amministrazione dell' O[...]
[...]e,
[...]0 settembre 1854.

L' Amministrator[e]
ZANUTO.

[...]I TIPOGRAFICI.
[...] della Tipografia Teresa Gatte[i]

[...]RUZIONI
[...]LE MARCHE DA BOL[LO]
[...]le Ordinanza 28 marzo 185[4]
[...]*o austr. cent.* 75.

[...]esto PURGATIVO, composto esclu[sivamente]
[...] di sostanze vegetali, è impiegato [...]
[...]a circa venti anni dal D.r DEHAUT,
[...]ontro le stitichezze ostinate e come [...]
[...] ordinario, ma specialmente come [...]
[...] per la guarigione delle malattie [...]
[...]n generale Queste pillole, la cui [...]
[...] Francia, sono la base del *Nuovo* [...]
[...]a il D.r DEHAUT debbe tanto succ[esso]
[...] il sangue dai cattivi umori, qualu[nque]
[...]sono la cagione delle malattie cron[iche]
[...]nte dagli altri purgativi, in ciò ch'[...]
[...]er essere prese in un con un buon [...]
[...]a del giorno, secondo l'occupazion[e]
[...] il suo lavoro: il che permette di [...]
[...]edono il più lungo trattamento. Nu[...]
[...] a valersi di questo purgativo, [...]
[...] Così il D.r DEHAUT nella sua oper[a]
[...] Tipografia d'Abusson, 1850.
[...]ia, nella Farmacia Zampironi; a [...]
[...]ego, da Valeri, ed a Trieste, nell' [...]
[...]rati esteri, in Farmacia Serravallo.

[...]VISO D'ASTA.

[...] giorno 24 del corrente m[ese]
[...]e ai SS. Apostoli, Calle del [...]
[...]sso, di Mobili, Biancherie, Ra[...]
[...]chi, e quanto altro può occorr[ere]
[...]iò per le ore 10 antim., c[...]
[...] deliberato al maggior offeren[te]
[...]zi da 20 carantani.

[...]UFFIZIALI.

[...] AVVISO. (1.a pubb[l.])
[...]gotenenziale Decreto 27 settembre p[...]
[...]ppaltare i lavori di costruzione di [...]
[...]o sul Brenta, in vicinanza al ponte[...]

[...]*mune notizia quanto segue:*
[...] giorno di lunedì 23 del mese di [...]
[...]itim., nel locale di residenza di qu[esta]
[...]lo che l'asta resterà aperta sino [...]
[...]; e che, cadendo senza effetto l'es[perimento]
[...]a secondo all'ora stessa del giorno [...]
[...] per questo rimanesse senza effetto,
[...]a medesima del giorno di mercordì [...]
[...] e piacerà, o si passerà anche a deli[bera]
[...]a licitazione o per cottimo, salva l' [...]
[...]ne meglio si crederà opportuno.
[...]ase il prezzo peritale di L. 13,000.
[...]ezzo di delibera avrà luogo per le r[...]
[...]laudo, tosto esibiti i relativi rego[lari]
[...]azioni portate dal Decreto 25 sette[mbre]
[...]8
[...] cautare la propria offerta con un d[eposito]
[...]rà poi restituito, meno al deliberatar[io]
[...]ustr. L. 80 per le spese d'asta e d[el]
[...]o conto
[...]asta servirà anche a garantia dell' e[...]
[...]rà restituito alla produzione del co[...]
[...]d assoluto, e senza eccezioni o riserv[e]
[...] a vantaggio del miglior offerente [...]
[...]qualunque miglioria, e salva la Sup[eriore]
[...] la quale soltanto il R. Erario può r[...]
[...]etti dell'asta, quando, per lo contrari[o]
[...] offerente è obbligato alla sua offer[ta]
[...] il verbale d'asta.
[...] sottoscrivere il verbale d'asta, dov[rà]
[...]ersona nota intenda di costituirsi il de[...]
[...]resa, che la persona la medesima, possa[...]
[...]atti, che fossero per occorrere.
[...] d'appalto sono ostensibili presso qu[esta]
[...] giorno, alle ore d'Ufficio.
[...]e discipline tutte stabilite dal Rego[lamento]
[...], in quanto da posteriori Decreti non [...]
[...]itenute che, in mancanza del delibera[tario]
[...]iuove appaltante di provvedere a tutt[o]
[...]e per contratto di cottimo, od anche [...]
[...]o piacesse, e che ripetendo gli incant[i]
[...] fissare per essi il dato di gara, senz[a]
[...] abbia il deliberatario stesso, per ast[a]
[...]lità, che va ad essergli inerente, o pe[r]
[...] che potessero derivargli.
[...]ore provinciale,
[...]ore 1854.
[...]*egato provinciale in visita,*
[...]*gato*, GIOVANNI DALL' OGLIO.

[...]ENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO (3. pubb.)

N. 15962.

L' I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, mediante Dispaccio 28 luglio p. p. N. 10585-613, diretto all' I. R. Governo generale, mentre ha determinato che per l' anno scolastico 1854-55, resti autorizzato lo studio privato politico-legale, secondo le prescrizioni del Regolamento, pubblicato colla governativa Notificazione 29 aprile 1837 N. 14290, e della Sovrana Risoluzione 31 dicembre 1844, ha pur anche nel medesimo tempo stabilito che il § 27 del citato Regolamento debba interpretarsi, tanto nel Dominio lombardo quanto nel veneto, in modo che non venga permesso a nessun maestro privato di legge di assumere l' istruzione di più di quattro scolari.

Riguardo poi agl' impiegati ed agli avvocati, che erano esclusi dall' insegnamento in forza del § 24 del citato Regolamento, ma posteriormente ammessivi colle Sovrane Risoluzioni 27 febbraio 1844 e 16 maggio 1846, l' eccelso I. R. Ministero prelodato ha trovato di dichiarare, con posteriore Dispaccio 19 settembre p. p. N. 14015-895, che agl' impiegati ed avvocati non debba in massima essere permesso di accettare l' istruzione di più di due scolari. Qualora però uno di essi ritenesse di poter combinare l' istruzione privata anche d' un terzo o quarto studente coll' adempimento de' suoi doveri d' Uffizio da una parte, e colla coscienziosa osservanza delle prescrizioni del Regolamento, riguardo al numero di lezioni settimanali, dall' altra, egli dovrà domandarne speciale autorizzazione alla Luogotenenza.

Tanto si porta a pubblica notizia, per norma di chi può avervi interesse; coll' avvertenza che, dipendendo, secondo le citate norme, il permesso dello studio privato da speciale autorizzazione dell' eccelso I. R. Governo generale, le istanze relative dovranno prodursi in tempo utile a questa Luogotenenza, o direttamente, o col mezzo della Delegazione rispettiva, corredate di tutti i documenti, voluti dal § 7 del citato Regolamento.

AVVISO DI CONCORSO (2.a pubb.)

N. 16109.

Pel rimpiazzo d' un posto di Professore, coll' annuo soldo di fiorini 900, *moneta di convenzione, resosi vacante presso l' I. R. Ginnasio superiore in Presburgo.*

Presso l' I. R. Ginnasio cattolico di Presburgo, presso il quale la lingua tedesca è la lingua d' istruzione, si è reso vacante un posto di Professore di filologia classica nelle classi ginnasiali superiori, coll' annuo soldo di fiorini 900, moneta di convenzione, ed il diritto normale di ottazione ad un maggior soldo. Per il rimpiazzo di questo posto, viene stabilito un concorso di sei settimane, decorribilmente dal giorno, in cui sarà pubblicato il relativo Avviso, avvertendosi che gli aspiranti devono, entro questo termine, presentare le loro istanze direttamente, e, qualora fossero essi già impiegati, col mezzo dell' Autorità, da cui dipendono, alla Sezione di Luogotenenza in Presburgo, e devono le istanze essere corredate dei seguenti documenti:

a) della fede di nascita;

b) del certificato di maturità;

c) del certificato, della capacità teorica e pratica d' insegnare;

d) dei certificati comprovanti un' eventuale ulteriore occupazione nel ramo d' istruzione, dietro l' anno di prova, e rilasciati dai preposti degl' Istituti d' insegnamento, presso cui erano occupati, e dei certificati sulle altre loro occupazioni, e sulla loro condotta dall' anno di prova percorso, fino all' epoca del concorso, entrambi però soltanto qualora non fosse stato a ciò supplito coll' accompagnatoria delle Autorità competenti, col di cui mezzo dee pervenire a questa Sezione Luogotenenziale l' istanza, e finalmente;

e) degli altri documenti, coi quali l' aspirante crede di poter provare eventualmente la sua capacità scientifica e pedagogica e la sua attività.

Dall' I. R. Sezione Luogotenenziale,
Presburgo, 19 settembre 1854.

N. 14801-1020 R. I. Prestito. (3. pubb.)

I. R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

Fattisi, come è noto, i Comuni della Provincia di Treviso offerenti al prestito volontario dello Stato per l' importo loro attribuito, salva imputazione delle somme sottoscritte direttamente dai privati ed Istituti, ragione d' equità e di giustizia domanda che i privati ed Istituti sottoscrittori ottengano religiosamente una pari imputazione sulla quota di prestito, che verrà loro assegnata col riparto interno comunale per le rispettive imposte.

Con questa mira si erano chiamati i privati ed Istituti ad indicare, al momento della soscrizione, i Comuni, pei quali intendevano applicare i loro prestiti e la misura relativa. Con questa mira, cogli Avvisi a stampa 11 e 23 agosto ai NN. 12205-516 e 12782-668 R. I. Prestito, già pubblicati e riportati nella *Gazzetta Uffiziale*, vennero dessi diffidati a presentare il dettaglio delle offerte, che avevano segnate cumulativamente.

Potendo però, stante la pressura delle Regie Casse, stanti le non chiare dichiarazioni delle parti, in onta alla diligenza usata nella redazione dell' elaborato delegatizio, ed alle effettuate interpellazioni alle parti nei casi dubbi, essere ciò non pertanto emerso qualche errore di applicazione, coll' attribuire, cioè, ad un Comune un prestito, che la Ditta intendeva di destinare ad un altro, massime attesa la pressochè [uguale] nomenclatura di parecchi Comuni censuarii e amministrativi della Provincia;

Questa Regia Delegazione, colla vista di evitare reclami e di salvare, per quanto sta in lei, l' interesse dei soscrittori volontarii, che, avendo corrisposto colle volonterose offerte all' appello Sovrano, meritano per ciò appunto i maggiori riguardi, ha trovato di devenire alle seguenti determinazioni:

a) Sono ammessi i soscrittori diretti volontarii a verificare sopra luogo presso i Regii Uffici commissariali, dal giorno 11 al 24 dell' andante mese inclusivamente, la regolarità dell' applicazione delle offerte rispettive, attribuite ai diversi Comuni del Distretto.

b) Dovranno i soscrittori, o loro incaricati, per facilitare l' incontro, presentarsi muniti d' una tabella, precisante il numero del certificato della Cassa, il quoto di prestito, assegnato dalla Ditta ad ogni singolo Comune amministrativo, in lire austriache senza i centesimi, e non per Comune censuario. Ogni soscrittore, od incaricato, che non fosse fornito d' una tale tabella, non sarà ammesso all' incontro.

c) Le Ditte, che avessero fatto il loro prestito in un' altra Provincia, rileveranno prima, presso la R. Delegazione rispettiva, se la quota, attribuita alla Provincia di Treviso, sia stata dalla medesima notificata a questa R. Delegazione. In caso negativo, ritireranno dalla suddetta R. Delegazione, appiedi della tabella, di cui ad *b)*, la corrispondente dichiarazione di applicazione a questa Provincia dei quote complessive.

d) È libero ai RR. Commissariati distrettuali di rettificare gli errori di applicazione, però soltanto rispetto all' interno del loro Distretto; vale a dire, di girare ad un Comune tutta l' offerta, o parte dell' offerta, contemplata per avventura in un altro Comune nell' elaborato delegatizio, escluse però sempre le tenui differenze, che, recando, per la loro parvità, incalcolabile carico alla Ditta (giacchè si tratta in ultima analisi d' un prestito, e non d' una imposta), non farebbero che moltiplicare inutilmente le rettifiche.

e) Se le modificazioni occorrenti importassero il trasporto d' una partita da un Distretto all' altro, le parti si rivolgeranno per l' effetto a questa R. Delegazione, o direttamente o a mezzo dei RR. Commissariati distrettuali, sempre nel termine come sopra stabilito. Lo stesso dicasi per ottenere l' aggiunta d' un quoto di prestito conseguito da un' altra R. Delegazione ad *c)*.

Sta nell' interesse delle parti di accorrere fin dai primi giorni, onde eseguire l' incontro in parola, dappoichè, trascorso il termine ripetuto, non si procederà a rettifica di sorta, e non avranno che ad accagionare sè medesime delle conseguenze derivabili dagli eventuali abbagli di applicazione.

Treviso, li 5 ottobre 1854.

Per l' I. R. Consigl. di Gov. Deleg. prov. in permesso
L' I. R. Vicedelegato prov., TRESARI.

N. 15085. AVVISO. (2.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 maggio p. p. N. 11293, dovendosi appaltare il lavoro di costruzione della Caserma dell' I. R. gendarmeria nel Borgo di S. Rocco in città di Oderzo, giusta il progetto dell' ingegnere civile sig. Pietro dott. Tocchese, eccettuata la costruzione dell' adiacente, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 31 ottobre corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa Delegazione, e resterà aperta fino alle 3 pomerid.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 22134:70.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 2114, più austr. L. 150 in effettivo danaro per le spese dell' asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

La descrizione dei tipi e Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, in tutte le ore d' Ufficio.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.o maggio 1807 e posteriori Decreti, ed i pagamenti seguiranno a termini dei Capitolati d' appalto, col saldo entro il 1855 al più tardi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 2 ottobre 1854.

Per l' I. R. Consigl. di Governo, Deleg. provinc. in permesso,
L' I. R. Vicedelegato provinciale, TRESARI.

N. 2720. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Poichè, pel rispettato Dispaccio ministeriale, comunicato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza col riverito Decreto 2 ottobre corr. N. 21726, furono definitivamente tramutate le quarte *classi elementari* di Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno in *scuole reali inferiori* di due classi; e fu ordinato anche di procedere alle occorrenti pratiche per l' ampliazione di esse, coll' aggiunta della classe III; viene ora, giusta gli ordini Superiori, a tutto il 25 ottobre corrente, aperto il concorso al posto di maestro *straordinario di lingua tedesca* presso ognuna delle sette II. RR. Scuole reali inferiori suddette, avvisandosi che la rimunerazione annua è di fiorini 200, e, secondo le circostanze, anche maggiore; e che l' insegnamento è di tre ore settimanali in ciascuna delle due classi.

I concorrenti proveranno di conoscere pienamente la lingua stessa e l' italiana, come altresì il metodo d' insegnamento; onde allegheranno all' istanza loro, da presentarsi direttamente a questo I. R. Ufficio, tutt' i documenti, che ne dimostrino l' idoneità, e quelli altresì, che si riferiscono al tempo e luogo di nascita, alla condizione propria ed al domicilio attuale.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari e reali inferiori,
Venezia, 8 ottobre 1854.

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, G. Cav. CODEMO.

N. 3124. AVVISO. (2.a pubb.)

Trovandosi di continuare negli esperimenti d' asta, già proclamati coll' Avviso a stampa 31 luglio 1854 N. 2019,

Si rende noto

che, nel giorno di lunedì 30 corrente ottobre, l' Agenzia, nel locale di residenza, terrà nuovo incanto, onde deliberare al migliore offerente il trasporto dei sali dall' Istria a Venezia e Nogare, nonchè da Venezia a Nogare e viceversa, durante il triennio camerale 1855-1856-1857;

Che il carico e lo scarico del genere dovrà seguire da ed in quel qualunque Magazzino, che venisse designato all' uopo, dagli Uffici incaricati delle consegne e dei ricevimenti.

Che, anche per questa volta, valgono i patti e le condizioni prestabilite all' uopo dall' Avviso surriferito, lasciando però libero agli aspiranti di fare offerte sopra dati maggiori del proclamato prezzo fiscale, sulle quali aprire la gara;

Che, ove le risultanze non riescano sodisfacenti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di tener ferma la migliore ottenuta offerta, per norma di ulteriori esperimenti; riescendo che, in ogni caso, la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' I. R. Agenzia degli Empori sali,
Venezia, 10 ottobre 1854.

Il R. Agente, P. SOLVENI

N. 3918. AVVISO. (2.a pubb.)

L' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena rende noto che, in obbedienza all' inchinato Dispaccio 25 andante Num. 25628 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, si terrà, nell' Uffizio di questa R. Direzione, nel giorno 20 ottobre p. v., un pubblico esperimento d' asta, per deliberare, salva la Superiore approvazione, al minor offerente, il lavoro d' applicazione di N. 9 ferrate nel Riparto donne.

1. L' asta verrà aperta alle ore 12 meridiane di detto giorno, sul dato regolatore di austr. L. 871 : 97.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la propria offerta col deposito di L. 88, in moneta sonante, a corso di tariffa.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui, aventi a proprio nome patenti di capo mastri, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto; documenti, che sono ispezionabili presso questa R. Direzione.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto, niuna eccettuata, dovranno essere supplite dal deliberatario a tutto di lui carico.

Dall' I. R. Direzione della Casa di correzione e di pena,
Giudecca, 28 settembre 1854.

L' I. R. Dirigente interinale, L. ZANDRON.

N. 11609. AVVISO. (3.a pubb.)

Volendo, quest' I. R. Direzione dell' esercizio, appaltare la fornitura degli articoli enumerati nell' Elenco che qui segue, colla contrapposta indicazione delle rispettive qualità, s' avvisano tutti quelli, che intendono aspirare a detto appalto, a far pervenire le loro offerte per iscritto al protocollo di questa I. R. Direzione, non più tardi del giorno 20 ottobre 1854.

Le offerte suggellate dovranno portare esternamente l' indirizzo di questa I. R. Direzione, coll' indicazione: *Offerta per l' appalto degli articoli compresi nell' Avviso 25 settembre 1854 N. 11609.*

Le offerte dovranno esprimere il prezzo unitario per ciascun articolo, per ciascun capo, e questo in valuta legale austriaca, calcolata in argento; nel designare gli articoli si dovranno usare le precise denominazioni dell' Elenco, ed aggiungere per maggior chiarezza il numero d' ordine, che l' articolo porta nell' Elenco stesso. Non si terrà calcolo delle offerte, che, invece di un prezzo determinato, esibiscono soltanto un ribasso sulle eventuali domande di altri concorrenti.

Le offerte potranno comprendere, o tutti gli articoli dell' Elenco, od alcuni soltanto, od anche solo porzione del quantitativo di ciascun articolo, il qual ultimo caso non si presume, ma dovrà essere chiaramente indicato e definito; e l' I. R. Direzione si riserva il diritto di approfittare come crede delle offerte stesse in tutta la loro estensione, accordando la fornitura e di tutti gli articoli in esse contemplati, o soltanto di alcuni, od appena di parte di alcuno d' essi, senza che l' offerente per la non accettazione di porzione della sua offerta, possa esimersi dall' adempimento della rimanente, perchè così avvisato e diffidato.

Le descrizioni, i disegni ed i campioni degli articoli, a cui l' Elenco si riporta, sono ispezionabili presso questa I. R. Direzione e presso il Deposito materiali in Stazione di Porta Vescovo, in tutte le ore d' Ufficio. Le descrizioni e condizioni speciali ed il Capitolato generale d' appalto saranno del pari ispezionabili presso tutti gli Uffici tecnici della Stazione delle Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto. L' oblatore dovrà dichiarare espressamente di riportarsi pienamente a detti atti, cioè alle descrizioni, ai disegni ed al Capitolato, ed in quanto siano prescritti specialmente, ai campioni, circa alla qualità ed al confezionamento degli articoli da fornirsi, del pari che per tutte le altre condizioni della consegna e del contratto.

È però facoltativo alle parti di esibire articoli, che presentino modificazioni dal prescritto, semprechè li descrivano chiaramente, e presentino disegni o campioni in sostituzione dei normali, ed è del pari loro lecito di prefiggere speciali condizioni pel contratto, semprechè indichino espressamente che intendono di ciò proporre a *modificazione od aggiunta* dei patti normali, perchè, altrimenti, in caso d' oscurità, s' interpreterà che l' offerta sia fatta ed obbligatoria nel senso più vicino alle condizioni qui prescritte.

L' offerta sarà impegnativa fino al riscontro per parte di questa I. R. Direzione, e dovrà essere guarentita col contemporaneo deposito, a titolo di pegno, di un importo corrispondente all' uno per cento del valor complessivo degli articoli optati in base ai prezzi offerti. Tale deposito potrà essere in danaro sonante, od in carte di credito dello Stato, valutate al corso legale di Borsa della giornata, e potrà essere unito all' offerta [stessa], o versato prima nella Cassa di questa I. R. Direzione dell' esercizio in Verona, unendo in tal caso all' offerta il corrispondente Confesso di Cassa. Scorso il giorno 20 ottobre prossimo venturo, si passerà all' apertura ed al confronto delle offerte presentate, e si procederà alla delibera dei singoli articoli, se così parerà e piacerà a questa I. R. Direzione.

Gli oblatori, di cui le offerte non saranno state del tutto accettate, ne saranno istruiti al più presto ed autorizzati a ritirare la loro cauzione. Si avvertiranno gli altri dell' accettazione integrale o parziale delle loro offerte, con invito a prestarsi a ridurre a forma e contratto, a loro spese, la loro obbligazione, in base alle condizioni del presente Avviso e del Capitolato, nel termine di giorni dieci, od anche di più, se questa I. R. Direzione trovasse di prolungarlo, sotto comminatoria, in caso di difetto, della caducità della delibera e della perdita della cauzione, di cui sopra, senza intervento di giudice, rinunciando implicitamente gli oblatori a qualunque eccezione in proposito, e tenendosi i medesimi obbligati con ogni loro sostanza a compensare l' I. R. Direzione per qualunque altra maggiore spesa o perdita, cui andasse incontro in causa della loro mancanza.

Costituendo la fiducia ed il buon credito delle Ditte un elemento prevalente nella delibera, resta vietata ed invalida in faccia all' I. R. Amministrazione qualunque sostituzione od associazione di altra persona alla Ditta deliberataria, senza l' assenso di questa I. R. Direzione.

ELENCO degli articoli, di cui si vuol appaltare la fornitura, e da consegnarsi franchi di ogni spesa in Stazione di Porta Vescovo di Verona, non più tardi del giorno 31 dicembre 1854.

Num. d' ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITATIVO	OBBLIGO della garantia	NORMA per la fornitura	VOCE della descrizione
				Campione, descrizione	
		4	per sei mesi	[ge]nere e disegno	1
1	Tavoli di noce a lustro, lunghi piedi 7, larghi 3	8	id.	id.	2
2	» » » bianco inverniciato, lunghi piedi 7, larghi 3	8	id.	id.	3
3	» » » » » » 2, » 2	10	id.	id.	4
4	» » legno dolce, lunghi piedi 6 e larghi 3	103	id.	id.	5
5	» » » dipinti, » » 3 » 2				
6	Panche di noce a lustro, » » 6, con intrecciatura di canna d'India	16	id.	id.	6
7	» » » bianco inverniciato, lunghe piedi 6, con intrecciatura di paglia	28	id.	id.	7
		24	id.	id.	9
8	Sedie di noce a lustro, con intrecciatura di canna d'India	101	id.	id.	10
9	» » » bianco inverniciate, con intrecciatura di paglia	309	id.	id.	11
10	» » » » » senza intrecciatura				
11	Tavoli da scrivere, con sovrapposte divisioni, di noce	9	id.	id.	12
	bianco inverniciato	8	id.	id.	13
12	Scrivanie di noce bianco, da usarsi stando in piedi	8	id.	id.	14
13	Armadii per carte, di noce bianco inverniciato	4	id.	id.	15
14	» per pacchi » » »	8	id.	id.	16
15	» per biglietti » » »	12	id.	id.	17
16	» da toilette » » »	8	id.	id.	18
17	Specchiere di noce a lustro	32	id.	id.	19
18	» » » bianco inverniciato	103	id.	id.	20
19	Armadii a cassetti, di legno dolce dipinto	16	id.	id.	22
20	Porta abiti di muro, di noce bianco inverniciato	30	id.	Descrizione	23
21	Custodie per gli avvisi	8	id.	id. e disegno	24
22	Tavole portachiavi	102	id.	id.	25
23	» port'avvisi per le casette da guardiani	8	nessuno	Descrizione	27
24	Misure da due metri	48	id.	id.	28
25	Paline da livello	157	id.	id. e disegno	29
26	Traguardi	16	id.	id.	30
27	Stagge	16	id.	id. e disegno	31
28	Livelli a piombo	48	id.	id.	32
29	Casse di tracciamento	16	id.	id. e disegno	33
30	Modine per sagomare i traversi	8	per sei mesi	Campione	—
31	Sofà con cuscini di pelle	1	id.	Descrizione e disegno	34
32	Rampe per caricare gli equipaggi	4	nessuno	id. id.	37
33	Piani inclinati per caricare le botti	9	id.	id. id.	38
34	Slitte per caricare le merci	8	id.	id. id.	39
35	Tappi	22	id.	Descrizione	40
36	Leve corte di legno	14	id.	id.	41
37	Rulli di legno	9	id.	id.	42
38	Scale da incendio corte	4	id.	id.	44
39	» » » lunghe	17	id.	id. e disegno	44
40	Arpioni da incendio	8	id.	id. id.	45
41	Sostegni per campane	22	id.	id. id.	46
42	» » fanali	9	id.	id. id.	47
43	Civiere per legna da fuoco	165	id.	Descrizione	48
44	Mazzaranghe	165	id.	id.	49
45	Magli di legno	1	id.	id.	50
46	Panche da bottaio, con coltello per i cerchi	24	id.	id.	51
47	Calamai di sorte media	127	id.	id.	52
48	» ordinarii	25	id.	Descrizione e campione	53
49	Forbici da carta	161	id.	id. id.	54
50	» per fanali	25	id.	id. id.	55
51	Candellieri di ottone fusi	123	id.	id. id.	56
52	» di lamiera di ottone	25	id.	id. id.	57
53	Smoccolatoi di qualità media	123	id.	id. id.	58
54	» ordinarii	14	nessuno	Descrizione e disegno	60
55	Scrigni		id.	id. e campione	62
56	Timbri da vigliettarii, bagaglieri e merci	60	id.	id. id.	63
57			id.	id. id.	64
58		11	per sei mesi	Descrizione e disegno	65
59	Cassetti di latta per il danaro	136	id.	id. id.	66
60	Piccoli vasetti da olio	17	id.	id. id.	67
61	Fanaletti da notte	16	id.	id. id.	68
62	Vasi da olio	8	id.	id. id.	69
63	Recipienti da olio	129	id.	id. id.	71
64	Innaffiatoi	27	id.	id. id.	72
65	Lanterne portatili	23	id.	id. id.	74
66	Lucerne da tavolo	22	id.	id. id.	75
67	Lanterne isolate	26	id.	id. id.	76
68	» per le Stazioni	31	id.	id. id.	77
69	» da muro	23	id.	id. id.	78
70	Lampade pendenti ad un braccio	3	id.	id. id.	79
71	» di bronzo	8	id.	id. id.	81
72	Campane per le Stazioni	113	id.	id. id.	82
73	Lettiere di ferro	30	nessuno	Descrizione e campione	83
74	Pagliericci	10	id.	id. id.	84
75	Materassi	10	id.	id. id.	85
76	Cuscini riempiti di crine da cavallo	20	id.	id. id.	85a
77	» » di fieno	120	id.	id. id.	86
78	Lenzuola	48	id.	id. id.	86a
79	Asciugamani	60	id.	id. id.	87
80	Fodrette	60	id.	id. id.	88
81	Coperte di lana	18	per sei mesi	Descrizione e disegno	89
82	Tini d'acqua	3	id.	id.	90
83	» da unto	11	id.	id.	91
84	Mastelli da unto	80	id.	Descrizione	92
85	» da carbone	1	nessuno	id.	93
86	Attrezzi da bottaio				

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE	QUANTITATIVO	OBBLIGO della garanzia	NORMA per la fornitura	VOCE della descrizione
87	Martelli di ferro senza manico	165	nessuno	Descrizione e disegno	94
88	Punteruoli	165	id.	id. id.	95
89	Spine di ferro	165	id.	id.	95a
90	Manichi da martello	330	id.	Descrizione e disegno	96
91	Ascie	155	id.	id. id.	97
92	Trivelle	155	id.	id.	98
93	Calibri per le ruote	155	id.	id. id.	99
94	Modelli per i vani fra le teste delle guide	580	id.	id. id.	100
95	Picchi a testa e punta, senza manico	231	id.	id. id.	101
96	» a punta e penna id. id.	291	id.	id. id.	102
97	Manichi da picchi	542	id.	Descrizione	103
98	Badili	231	id.	Descrizione e disegno	104
99	Vanghe	261	id.	id. id.	105
100	Rastrelli di ferro	155	id.	Descrizione	106
101	Leve di ferro	155	id.	Descrizione e disegno	107
102	» di legno ferrate	155	id.	id. id.	108
103	Carriuole da guardiani	201	id.	Descrizione	109
104	Palette per la neve	1400	id.	id.	110
105	Pale pel carbone	6	id.	Descrizione e disegno	111
106	Tanaglie	6	id.	id. id.	112
107	Scalpelli	11	id.	Descrizione	113
108	Seghe a mano	11	id.	id.	114
109	» a due mani	3	id.	id.	115
110	Mannaie da legna	11	id.	Descrizione e disegno	116
111	Ascie da mano	17	id.	id.	117
112	Mole d'arrotino	8	id.	id.	118
113	Fureganzi	3	id.	id.	119
114	Attizzatoi	3	id.	id.	120
115	Forche da fornelli	5	id.	id.	121
116	Vagli da sabbia	5	id.	Descrizione	122
117	Casse da carbone	6	id.	id.	124
118	Chiavi per tamponi delle guide	161	id.	id.	—
119	Termometri di Réaumur	4	id.	id.	125
120	» per misurare la temperatura dell'acqua	3	id.	id.	126
121	Orologi da Stazione	3	per sei mesi	id.	128
122	» normali a pendolo	1	id.	id.	129
123	» d'ottone id.	11	id.	id.	130
124	» a sveglia	3	id.	id.	132
125	» da guardiani (della Selva Nera)	115	id.	id.	133
126	Bilancie decimali da 25 quintali daziarii	3	id.	id.	135
127	Bilancie decimali da 12 » »	11	id.	id.	136
128	Bilancie decimali da 120 libbre daziarie	5	id.	id.	137
129	Bilancini per l'oro	5	id.	id.	138
130	Pompe per incendii sopra carri	1	per sei mesi	id.	139
131	» per gl'incendii portatili	12	id.	id.	139b
132	Secchie per gl'incendii di canape	310	nessuno	id.	70
133	Carri per l'acqua	1	per sei mesi	id.	140
134	Carretti per le merci	6	id.	id.	141
135	» pei bagagli	8	id.	id.	142
136	Binde con scarpa	3	id.	id.	143
137	» senza scarpa	3	id.	id.	144
138	Carri da sterramento per la Strada ferrata	5	id.	id.	145
139	Tubi di vetro per fanali	250	nessuno	id.	80
140	Tavolati ad un posto	20	id.	Descrizione e disegno	36
141	Fanali da segnalamento per linea retta	76	per sei mesi	Campioni id.	—
142	» » » per linea curva	45	id.	id. id.	—
143	» » » a mano	101	id.	id. id.	—
144	Alberi » » completi	100	id.	id. id.	—
145	Braghe di ferro pei fanali, con rispettive due viti di ferro	224	nessuno	id. id.	—
146	Dischi di segnalamento a mano	254	id.	Disegno	—
147	» di rallentamento stabili	18	id.	Campione	—
148	» pei convogli straordinarii	12	id.	id.	—
149	Carnette da conduttori	5	id.	id.	—
150	Bandiere per la Posta	8	id.	id.	—
151	» pei conduttori	20	id.	id.	—

I pesi e le misure, usate nel presente Elenco, nelle descrizioni e nei disegni, sono pesi e misure di Vienna.

I quantitativi delle forniture qui sopra indicati potranno essere dall'I. R. Direzione aumentati di un quarto, prima che scada il termine fissato per la consegna, e con una proporzionale proroga del termine stesso.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio sulle Strade ferrate nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 26 settembre 1854.

BOECKING.

N. 16367. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Giusta quanto è stato pubblicato nel precedente Avviso 20 settembre, ora perduto, N. 15739-2069, oggi a mezzogiorno, nella sala della Congregazione municipale di Mantova, alla presenza dell'apposita Commissione, ebbe luogo la sesta estrazione di altra delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848-1849, rimaste dalle primitive N. 48, e sortì la Sezione

36.ª

(trentaseiesima).

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni estratti:

1. Che la suddetta Sezione 36.ª riflette l'estrazione di N. 38 Boni nuovi, cioè dal N. 1 al 38 inclusivi

2. Che, a tenore dell'articolo VIII del Piano d'ammortizzazione, pubblicato coll'Avviso delegatizio 1.º gennaio 1853 Num. 15920-2036, dal giorno d'oggi in avanti rimane sospesa l'ulteriore decorrenza dell'interesse sul capitale importo dei detti Boni estratti

3. Che, parimenti, da questo giorno in poi i possessori dei suddetti Boni si presenteranno alla Cassa provinciale, residente nel locale in contrada S. Agnese, N. 118, presso la quale è disposto il fondo necessario pel pagamento, tanto del capitale, che degl'interessi delle annualità arretrate e non riscosse a tutto il 30 settembre 1854.

4. Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in bollo di legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza, nella quale sarà da indicarsi anche in cifra la somma capitale, distinta da quella dell'importo delle singole annualità per interessi

5. Che, per riguardo ai Boni favoriti dalla sorte, che trovansi in possesso dei Comuni o dei Corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell'esazione del capitale e degl'interessi d'una regolare credenziale, da rilasciarsi alla Cassa provinciale coi Boni e colle relative quitanze, in prova della seguita ammortizzazione.

6. S'invitano di nuovo gli attuali possessori dei Boni, già sortiti nelle precedenti cinque estrazioni, contemplati nelle nuove Sezioni 3.ª, 14.ª, 17.ª, 25.ª, 26.ª, 33.ª e 39.ª, di presentarsi alla Cassa provinciale per la riscossione del capitale ed interessi sino al giorno della seguita estrazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Mantova, 2 ottobre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, BRENNA.

N. 17338. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (2.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid. del giorno 30 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa ed Orto in Borgo S. Rocco di Portobuffolè, Distretto di Oderzo, descritti ai Numeri di Mappa 1128-1129, colla rendita censuaria complessiva di L. 39.90, sul dato regolatore di L. 1064:83, e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14882.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 28 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI

L'Ufficiale di Sezione, Covelotto

N. 17339 **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (2.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid. del giorno 26 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa, al Numero di Mappa 499, e terreno di pertiche 3:33, al Numero di Mappa 455, colla rendita censuaria complessiva di L. 29.01, il tutto posto in Fagarè, Distretto di Treviso, sul dato regolatore di L. 1000, e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14882.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 28 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione, Covelotto.

N. 16384. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Caduti senza effetto gli esperimenti d'asta, pubblicatisi coll'Avviso 21 p. p. N. 9761-1274 V. di questa R. Delegazione provinciale, onde appaltare i lavori di saltuarie riparazioni degli argini del R Naviglio Adigetto nelle località denominate Froldo Palazzina, Ospitale e Coste, in Comune di Costa, Froldo Termine e Froldo Pizzardo, in Comune di Borsea, e Froldo Barbarigo in Comune di Ceregnano, il progetto dei quali lavori fu approvato dall'eccelsa Luogotenenza con Decreto 4 giugno p. p. N. 13400, si rende noto col presente che avrà luogo la rinnovazione del primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori stessi, presso questa R. Delegazione, nel giorno di giovedì 26 p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, il secondo ed il terzo nei giorni successivi di venerdì e sabato 27 e 28 detto, ove il primo cadesse deserto.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 6337:10.

Le offerte saranno garantite con un deposito in danaro di L. 300, ed il contratto con una cauzione di L. 600 in danaro, e in beni fondi, o con Obbligazioni di Stato, al valore di Borsa.

I Capitolati ed i relativi tipi sono ostensibili presso la R Delegazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 28 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N. 733. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Posto in istato di riposo il Cancellista presso l'I. R. Pretura in Motta, Giulio Venturini, in esecuzione al rispettato Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello in Venezia 3 andante N. 16627-6610, viene col presente aperto il concorso pel rimpiazzo del posto rimasto come sopra vacante presso la suddetta Pretura, col salario d'annui fiorini 400, aumentabile ai fiorini 500.

Chiunque credesse d'aspirarvi, dovrà, entro quattro settimane, dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, se l'aspirante sia in attualità di servigio a questa Presidenza, la propria supplica, corredata dei documenti, sia in originale, sia in copia autentica, comprovanti la sua idoneità all'optato posto, aggiungendovi la Tabella sulle corrispondenti sue qualificazioni, come prescritta, ed aggiungendovi esplicita la sua dichiarazione sui vincoli eventuali di consanguineità, od affinità con taluno degl'impiegati della detta Pretura, od avvocati esercenti presso quel foro.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 9 ottobre 1854.

Conte ECCHELI

N. 23728. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4545, sarà tenuta pubblica asta i giorni 24 e 25 ottobre p. v., per deliberare al miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, i beni fondi, descritti qui sotto, per un quinquennio, decorribile dall'anno agrario 1855, ai patti e condizioni solite a tenersi per simili aste, e che si possono diffusamente leggere nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sul dato dell'annuo canone di L. 1680 rispettivamente ai campi padovani 70:1:153, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 273:04. Cauzione d'asta L. 168; e sul canone annuo di L. 380 pei padovani campi 15:1:121, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Balò, di pertiche censuarie 59:46. Cauzione d'asta L. 38. L'asta di ambidue questi fondi si terrà il giorno 24 ottobre.

Nel giorno successivo, 25, si terrà quella dei campi padovani 30:3:143, posti nella Provincia di Venezia, Distretto di Mirano, Comune di Scaltenigo, di pertiche censuarie 137:16, sull'annuo canone di L. 960 Cauzione d'asta L. 96.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 27 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 6951 **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante un posto di Consigliere presso l'I. R. Tribunale d'Appello di Lombardia, col soldo di fiorini 2000, aumentabile sino a 2500 ed anche sino a 3,000, e coll'assegno locale di fiorini 500 finchè non è seguito il passaggio dal primo al secondo dei premidicati importi di stipendio, si avvertono gli aspiranti, che dovranno insinuare, nelle vie regolari, le loro istanze alla Presidenza dell'Appello medesimo, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, documentando debitamente la legale loro qualificazione al suddetto posto, facendo la dichiarazione sulla consanguineità ed affinità cogl'impiegati del ridetto Appello, ed allegando la Tabella di qualificazione, il tutto conformemente al disposto dai §§ 16, 19 e 23 della Patente imperiale 3 maggio 1853, osservate del resto anche le prescrizioni vigenti in quanto al bollo degli allegati.

Dalla Presidenza dell'I. R. superiore Tribunale d'Appello,

Milano, 3 ottobre 1854.

PAROCCHETTI, *Segretario*.

N. 1205. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

In seguito a Dispaccio dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete N. 16523-2975, 3 andante, verrà tenuta asta nel locale di residenza di quest'Ufficio a Rialto, nel giorno 25 ottobre corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, e ciò per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'impresa durativa per anni tre, dei trasporti da Venezia ai varii Uffici di terraferma, e viceversa, delle balle, casse, pacchi e colli erariali, nonchè dell'inerente fornitura degli oggetti d'imballaggio, occorrenti per la loro confezionatura, ai patti espressi nei Capitoli normali d'appalto ed annesse Tabelle, ostensibili da questo giorno presso l'Uffizio stesso, ed alle condizioni seguenti:

1. Non saranno ammessi alla gara che i soli speditori patentati, esclusa qualunque altra persona, per cui dovranno i concorrenti legittimarsi col produrre, il giorno prima dell'asta, le rispettive patenti di esercizio, nonchè il certificato d'idoneità a ben sostenere sì gelosa impresa, da rilasciarsi dalla Camera di commercio, che precisierà anche lo stabile domicilio del concorrente.

2. A cauzione dell'asta, ogni aspirante dovrà previamente depositare la somma di austr. L. 1000 (mille) in moneta sonante a valor di tariffa.

3. Le offerte dovranno esser fatte col ribasso per ogni cento lire, tanto sui prezzi determinati dalla Tabella I, come per quelli della Tabella II, annesse a detto Capitolato d'asta.

4. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il quale rimarrà vincolato alla sua offerta dal momento che avrà firmato il relativo verbale d'asta. L'Amministrazione, dal canto suo, non lo sarà se non dopo ottenuta l'approvazione Superiore, ben inteso che la pubblica Amministrazione non assume nessun vincolo riguardo alla durata del trasporto, che eventualmente non potrebbe aver più luogo nemmeno all'atto della stipulazione del relativo contratto.

5. Dopo la delibera, non saranno ammesse ulteriori offerte e migliorie, a senso dell'art. 1 della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2651-321.

6. In pendenza dell'approvazione Superiore, potrà il deliberatario completare il deposito fino alla concorrenza di L. 3000 a garanzia dell'impresa, nel modo stabilito dall'articolo 28 dei Capitolati normali d'appalto.

7. Comunicata, in via d'Ufficio, all'imprenditore l'approvazione Superiore, esso dovrà presentarsi nel giorno che gli verrà indicato, rimossa qualunque eccezione in contrario, per la stipulazione del relativo contratto, dal qual giorno comincia a decorrere l'obbligo di dover trasportare i colli, com'è stabilito dall'art. 2 dei Capitoli normali suddetti.

8. In caso però il deliberatario, dopo essergli stata comunicata l'approvazione del protocollo d'asta, non adempisse puntualmente alle condizioni del presente Avviso, la Stazione appaltante sarà in pieno diritto di vincolarlo all'adempimento degli assunti impegni, ovvero di passare ad un nuovo esperimento d'asta a di lui spesa e pericolo.

9. Le [illegible] tutte d'asta, delibera, e le altre determinate dall'art. 27 del Capitolato normale d'appalto, saranno a peso del deliberatario.

Dall'I. R. Ufficio centrale del bollo carta per le Prov. venete,

Venezia, 6 ottobre 1854.

Il Dirigente, A. VENDRAMIN.

N. 25269. **AVVISO D'ASTA.** (3.ª pubb.)

Esecutivamente a rispettato Decreto 16 settembre 1854 N. 20166-2555 dell'I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 23 corrente, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, pubblica asta per deliberare in impresa al minor pretendente il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

I. L'impresa decorrerà dal 1.º novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione II.ª di questa Intendenza.

II. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di austr. L. 5.90 per ogni cento libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

III. Resta libero ai concorrenti all'asta di fare offerte anche maggiori della voce fiscale, sulle quali verrà promossa la gara.

IV. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

V. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

VI. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare benevisa cauzione nell'importo di L. 1000, od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200, come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, e del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

VII. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

VIII. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle vegliant disposizioni di massima

IX. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 9 ottobre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

Bacco, *Ufficiale*

AVVISI PRIVATI.

N. 499.

LA DIREZIONE

del Monte di Pietà e Cassa risparmii.

Viene aperto il concorso al posto di Ragionato e controllore, cui vanno annessi il soldo di L. 2000, da corrispondersi per L. 1750 dall'Azienda del Monte di Pietà, e per L. 250 dall'Azienda della Cassa risparmii, e l'obbligo di prestare in valuta effettiva la cauzione corrispondente ad un anno di soldo.

All'atto di concorso, gli aspiranti depositeranno nella Cassa del Monte a deposito infruttifero le L. 2000, che, per l'eletto, saranno girate nella Cassa di risparmio verso l'annuo interesse del 4 p. %, e vincolate ai riguardi delle suindicate due Aziende.

Seguita la nomina, saranno restituiti gli altri depositi.

Dovranno prodursi a corredo dell'istanza:

a) La fede di nascita,

b) Attestati scolastici, che dimostrino avere l'aspirante percorso lodevolmente lo studio per lo meno delle sei classi di Ginnasio.

c) La patente di ragionato, rilasciata da una R. Delegazione provinciale,

d) Finalmente, il certificato di sudditanza austriaca.

Sarà dichiarato nell'istanza se, e quale grado di parentela esistesse fra l'aspirante e taluno degl'impiegati dell'Istituto.

Non sarà ammesso al concorso chi, non essendo impiegato attivo, avesse oltrepassati gli anni quaranta.

Il concorso resterà aperto a tutto il corrente mese di ottobre.

Nel frattempo, sarà libero agli aspiranti il prender conoscenza delle mansioni inerenti al detto posto, mediante ispezione del Piano organico, che sarà reso ostensibile in tutte le giornate d'Ufficio dalle ore dieci alle due,

Padova, li 6 ottobre 1854.

Il Direttore, G. B. FOGAROLI.

N. 6088, Sanità.

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte ostetriche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede parrocchiale di nascita,

b) Attestato di buona condotta morale,

c) Patente di abilitazione all esercizio, rilasciata da una delle RR. Università della Monarchia,

d) Dichiarazione di essere libera da altri impieghi, e, non essendolo, di esser nel caso di disimpegnarsi tosto.

e) Attestato medico di attitudine fisica.

Il R. Commissario distrettuale CALVI.

Comuni	Popolazione	Numero approssimativo delle donne povere d'assistersi	Estesa del territorio comunale in miglia comuni: Lungh.	Estesa del territorio comunale in miglia comuni: Largh.	Salario annuo in lire austr.
Cadoneghe	1260	80	4	3	250
Vigonza	3775	150	8	5	250
Rovolon	1970	80	4	3 ½	400
Casal Serugo	1584	60	4	2	300
Limena	1470	40	3 ½	2	250
Mestrino	2206	80	7	5	300
Noventa	1414	40	5	2	200
Ponte S. Nicolò	1911	20	3	2	200
Rubano	1429	80	3	3 ½	250
Saonara	2122	70	4	5 ½	230
Selvazzano	1992	60	5	4	300

N. 6087, Sanità.

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte mediche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti, devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, quando questa non consti dal detto allegato,

c) Certificato di buona morale condotta,

d) Certificato di buona costituzione fisica, la quale assicuri dell'attitudine dell'aspirante a sostenere gli obblighi inerenti alla Condotta suddetta.

e) Diploma di laurea in medicina; ed atto di approvazione all'esercizio della chirurgia, e dell'ostetricia: con avvertenza, che in via ordinaria sarà preferito quel concorrente, il quale fosse in caso di produrre l'atto di suo licenziamento al grado di chirurgo maggiore, o meglio di diploma di laurea anche nell'alta chirurgia,

f) Abilitazione all'innesto vaccino, giusta l'art. 6 della Notificazione governativa 25 gennaio 1822.

Padova, li 29 settembre 1854.

Il R. Commissario distrettuale CALVI.

Distretto	Comune e residenza	Estensione in miglia: Lungh.	Estensione in miglia: Largh.	Qualità delle strade	Popolazione	Numero approssimativo dei poveri	Soldo annuo
PADOVA	Abano	4	3	in piano buone	3043	991	1000
PADOVA	Cadoneghe	4	3	idem	1260	700	800
PADOVA	Cervarese	5	4	idem	1943	810	900
PADOVA	Mestrino	7	5	idem	2206	1000	1200
PADOVA	Rovolone	4	3	⅔ in piano, il resto in monte	1970	1360	1000
PADOVA	Saonara	4	5 ½	in piano buone	2222	750	1000
PADOVA	Teolo circondario I.	5	4 ½	⅔ in monte	1683	650	1300

---

pplimento alla

Correzione. — Nel prece
cipio devesi leggere *Presso*
di Finanza in Udine, e n

I. R. Cassa di Finan

npo don Tomitano fu Clemen
o D. Luigi fu Paolo
ometti d. Giovanni di Os
Bri
ol Moro Elisabetta fu Antonio
detto Giovanni fu Pietro
tella Lorenzo fu Domenico
a Torre Luigi fu Liberale
a Torre Alvise di Giacomo
o Giuseppe di Bortolo
colotti Giovanni fu Antoni
comini Candido fu Frances
ol Antonio per Boniol Pasq
go dott. Giovanni quale co
dell'assente Forlin Gio. An
lizzari d. Innocente par
nchini co. Gio. Battista fu
ppe e moglie
avara d. Augusto par
n Toscan Angelo fu Girol
donà Giosuè fu Giovanni
ron Pietro fu Gio. Battista
rbetta Giacomo fu Stefano
Sartori Clorinda fu Gir
nori Enrico fu Giacinto
ersan Giuseppe fu Antonio
Col detto Fuser Giac. di
ersan Paolo
gnato Valentino
nga Stefano fu Antonio
Angelo di Sante
Antonio fu Giacomo
ccol Diana fu Antonio
on d. Nicolò fu Agostino
ardi d. Girolamo fu Giusep
ndù Natale fu Raffaele
go Pietro fu Gio. Maria
nchin Pietro fu Giacomo
ianon Giuseppe
eghetti Valentino fu Gi v
liani Antonio
Sebastiano fu Alvise
rtin Angelo fu Andrea
gnata Andrea fu Antonio
econ detto Francescato Gi
tista fu Domenico
aredor Lorenzo fu Giacom
rtor detto Sartoretti Giov
Vincenzo
ecato Giovanni fu Marco
ian Giuseppe fu Arcangel
ottoDomenico fu Giovann
redin Eugenio fu Giovanni
retta Matteo fu Matteo
ncenti Antonio detto Corn
conetti d. Giovanni
mberotto Candido
mbon Giovanni
ecco Michiele cappel
user Giuseppe
odonà Antonio
orgo Giuseppe
resso Domenico
rriese d. Lorenzo di Ago
a Comune di Oderzo
Nordi Pier Antonio fu Fr
rensi Giuseppe fu Giacint
mbrosin Luigi fu Luigi
arbonese Carlo fu Bernar
chesello Vincenzo fu Tor
azzari Lazzaro fu Giovann
spagnol Domenico fu Gio. B
onicello Luigi di Davide
ampagner Angelo fu Gio. B
erardi Vincenzo fu Dom
arrer Alessandro fu Nicolo
bon Valentino fu Domen
ransotto Agostino detto
retto fu Giuseppe
e Pellegrini Giacomo di Gio
Grassotto Osvaldo di Gius
ncolo Cesare fu Matteo
Fedelici Giacomo fu Gio. D
uran Bortolo di Giovann
Toni Giuseppe fu Sebastian

Zanardo Antonio fu Angelo
Montagneri Francesco di V
Camolese Domenico di G
Martini Giuseppe fu Dome
Forlan Giuseppe fu Tomm
Marin Giacomo fu Bortolo
Gio. Maria di Angelo
Cella Antonio fu Sante
Boscollo Giuseppe
Veronese Pietro di Bortolo
Battistelli Benedetto fu Gi
Marson Luigi fu Domenico
Forner Gio. Battista fu
Zoratin Francesco fu Giu

PROSPETTO XXVI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

[Corr]ezione. — Nel precedente Supplimento nel ... devesi leggere *Presso l'I. R. Cassa provin[ciale di] Finanza in Udine, e non in Padova.*

I. R. Cassa di Finanza in Treviso.

		fiorini
... Tomitano fu Clementino	possidente	40
... Luigi fu Paolo	»	40
... d. Giovanni di Osvaldo	parroco di Brische di Meduna	40
... Elisabetta fu Antonio	possidente	40
... Giovanni fu Pietro	»	40
... Lorenzo fu Domenico	»	40
... Luigi fu Liberale	»	40
... Alvise di Giacomo	»	40
... Giuseppe di Bortolo	»	800
... Giovanni fu Antonio	»	600
... Candido fu Francesco	»	300
... Antonio per Bonlol Pasquale	»	150
... dott. Giovanni quale curatore ... Ferlico Gio. Antonio	»	500
... d. Innocente	parroco di Casale	20
... co. Gio. Battista fu Giu[sep]pe e moglie	possidente	3000
... d. Augusto	parroco di Fontane	40
... Angelo fu Girolamo	possidente	1230
... Giosuè fu Giovanni	»	20
... Pietro fu Gio. Battista	»	20
... Giacomo fu Stefano	»	100
... Sartori Clorinda fu Girolamo	»	60
... Enrico fu Giacinto	»	40
... Giuseppe fu Antonio	»	20
... detto Funer Giac. di Vinc.	»	20
... Paolo	»	20
... Valentino	»	20
... Stefano fu Antonio	»	20
... Angelo di Sante	»	20
... Antonio fu Giacomo	»	20
... Diana fu Antonio	»	20
... d. Nicolò fu Agostino	parroco di Salette	20
... d. Girolamo fu Giuseppe	» di Pero	20
... Natale fu Raffaele	possidente	20
... Pietro fu Gio. Maria	»	20
... Pietro fu Giacomo	»	20
... Giuseppe	»	20
... Valentino fu Giovanni	»	20
... Antonio	»	20
... Sebastiano fu Alvise	»	20
... Angelo fu Andrea	»	20
... Andrea fu Antonio	»	20
... detto Franceschetto Gio. Bat[tista] fu Domenico	»	20
... Lorenzo fu Giacomo	»	20
... detto Sartoretti Giovanni fu Giacomo	»	20
... Giovanni fu Marco	»	20
... Giuseppe fu Arcangelo	»	20
... Domenico fu Giovanni	»	20
... Eugenio fu Giovanni	farmacista	20
... Matteo fu Matteo	possidente	20
... Antonio detto Corno	calzolaio	20
... d. Giovanni	possidente	20
... Candido	villico di Fontane	20
... Giovanni	» »	20
... Michiele	cappellano in Lancenigo	20
... Giuseppe	pizzicagnolo	20
... Antonio	possidente	20
... Giuseppe	»	20
... Domenico	»	20
... d. Lorenzo di Agostino per ... Comune di Oderzo		480
... Pier Antonio fu Francesco	»	400
... Giuseppe di Giacinto	»	400
... Luigi fu Luigi	»	80
... Carlo fu Bernardo	»	60
... Vincenzo fu Tommaso	»	60
... Lazzaro fu Giovanni	»	60
... Domenico fu Gio. Battista	»	60
... Luigi di Davide	»	60
... Angelo fu Giacinto	»	60
... Vincenzo fu Domenico	»	40
... Alessandro fu Nicolò	»	40
... Valentino fu Domenico	»	40
... Agostino detto Campane[tto] fu Giuseppe	»	40
... Pellegrini Giacomo di Gio. Battista	»	20
... Osvaldo di Giuseppe	»	20
... Cesare fu Matteo	»	20
... Giacomo fu Gio. Domenico	»	20
... Bortolo di Giovanni	»	20
... Giuseppe fu Sebastiano	»	20
»	»	20
... Antonio fu Angelo	»	20
... Francesco di Michiele	»	20
... Domenico di Giacomo e ... Giuseppe fu Domenico	»	20
... Giuseppe fu Tommaso	»	20
... Giacomo fu Bortolo e Gobbe ... Gio. Maria di Angelo	»	20
... Antonio fu Sante	»	20
... Giuseppe	»	20
... Pietro di Bortolo	»	20
... Benedetto fu Giuseppe	»	20
... Luigi fu Domenico	»	20
... Gio. Battista fu Marco	»	20
... Francesco fu Giuseppe	»	20

		fiorini
Fornasier Giovanni	possidente	20
Zago Nicolò di Mauro	»	20
Del Ben Pietro fu Teodoro	»	20
Milani Gio. Battista fu Sebastiano	»	20
Dente Pietro fu Antonio	»	20
Fornasier Maria moglie di Fornasier Angelo	»	20
Saviolo Catterina fu Giovanni	»	20
Pagotto Antonio fu Girolamo	»	20
Marigonda Serafino fu Domenico	»	20
Bronzino Gio. Battista e fratelli	»	20
Ambrosin Luigi fu Alvise	»	20
Bonetti Domenico fu Nicolò	»	20
Del Sei Vincenzo fu Girolamo	»	20
Talamini Gio. Maria e dott. Francesco fratelli fu Domenico	»	500
Marson Giacomo fu Stefano	possid. comm.	200
Vedovati Bortolo	maestro elementare	20
Nalotto don Giovanni fu Francesco	arciprete di Coste	260
Serraglia Antonio fu Francesco	possidente	150
Masutti don Angelo di Pietro	parroco di Caselle	60
Filippin Domenica fu Antonio ved. Battistella	possidente	50
Di Favai Giosuè di Bortolo	»	1000
Bacchetti Antonio fu Pietro e fratelli	»	120
Dalle Riva Lorenzo fu Sebastiano	medico di Montebelluna	20
Del Bon Girolamo fu Domenico	possidente	20
Conte Antonio di Alessandro	»	20
Bortolan Antonio fu Giuseppe	»	20
Legrenzi Giuseppe fu Giuseppe	»	20
Renati Vincenzo fu Bernardo	»	20
Soldan Antonio di Pietro	oste di Montebelluna	20
Camozzato Domenico fu Giovanni	possidente	20
Frasnelli Giovanni fu Giovanni	»	20
Battistella Antonio fu Giovanni	»	20
Ferrari Giovanni fu Francesco	farmacista	20
Ton Antonio, fratelli e sorelle fu Vincenzo	possidente	400
Fioretti Francesco per l'eredità giacente fu Giacomo Fioretti	»	300
Zanin Giuseppe e fratelli fu Giovanni	»	240
Cescbel Bernardo fu Pietro e moglie	»	120
Buscoli Francesco fu Giovanni e sorella Pasqua	»	400
Mozzetti Domenico di Pietro	»	400
Fioretti Angelo di Giuseppe e moglie	»	400
Bernardi Angelo e fratelli fu Giacomo	»	80
Gera Andrea fu Alvise	»	80
Benedetti Paolo fu Francesco e Maria Antonia fu Pietro	»	60
De Guerra Fossali fu Stefano	»	40
Serafin don Domenico fu Girolamo	»	40
Dassiè Antonio fu Giovanni e consorti	»	40
Celotti Paolo fu Angelo	»	40
Dalto Antonio fu Giovanni	»	20
Stival Gio. fu Antonio	»	20
Vazzola Giuseppe fu Antonio	»	20
Masei Giovanni fu Bortolo	»	20
Secconi Francesco e fratelli	»	20
Da Dalto d. Michiele fu Giuseppe	»	20
Agostino Vincenzo fu Domenico	agente	20
Angeli Gio. Battista amminist. eccles. pel Beneficio parrocchiale di Susegana	»	400
Suddetto pella Mansioneria di Cappella vecchia prima porzione in S. Salvatore di Susegana	»	400
Angeli Giovanni Battista pel Beneficio semplice dei SS. Giovanni e Canziano di Conegliano,	»	50
Cerviato Bortolo fu Antonio	»	20
Perin Angelo fu Francesco	»	20
Facin Angelo fu Bortolo	»	20
Breda Andrianna di Vincenzo	»	20
Soligon Angelo fu Lorenzo	»	20
Zanetti Andrea fu Angelo	»	20
Andreatta Regina Calergi di Pietro	»	20
Dacciotti Alvise fu Pietro	»	20
Tonello Francesco di Lorenzo	»	20
Canevese Antonio di Francesco	»	20
Gardenal Lorenzo fu Antonio	»	20
Ghirardi Giovanni fu Antonio	»	20
Dalle Vedove Felice detto Biscoccia	»	20
Pol Angelo fu Tiziano	»	20
Porro Antonio fu Pietro	»	20
Buso Luigi di Giacomo	»	20
Franzin Francesco fu Domenico	»	20
Zanella Antonio fu Angelo	»	20
Cattai Lorenzo fu Gio. Maria	»	20
Cà Zorzi Alberto fu Anselmo	»	20
Biasotto Antonio fu Lorenzo	»	20
Vazzoler Antonio fu Alvise	»	20
Borazo Bortolo fu Giovanni	»	20
Corona Francesco fu Gio. Battista	»	20
Dall'Acqua Lucia fu Pietro moglie di Ugel Sante	»	20
De Favaro Rosa e Fosca fu Gio. Battista	»	20
Trentin Luigi fu Bortolo	»	20
Masiero Andrea fu Domenico	»	20
Furlan Luigi fu Angelo	»	20
Trevisan Perina Borca	»	20
Benetti Bortolo fu Domenico	»	20
Beriol Antonio fu Angelo	»	20
Del Ben Bernardo fu Giovanni	»	20
Girardi Antonio fu Tommaso	»	20
Dalle Vedove Felice fu Sante	»	20

		fiorini
Spadotto Luigi fu Gio. Battista	possidente	20
Casagrande Antonio fu Patrizio	»	20
Casagrande Giuseppe fu Patrizio	»	20
Velo Pietro fu Vincenzo	»	20
Gubbo Raimondo fu Domenico	»	20
Girardi Antonio fu Angelo	»	20
Dal Ben Sante fu Bernardo	»	20
Tommasi Giac. detto Boer fu Pietro	»	20
Curtolo Giuseppe di Antonio Fed.	»	20
Mauzan Pietro fu Domenico	»	20
Cappellin Tommaso fu Matteo	»	20
Toppan Antonio fu Giovanni	»	20
Giacomelli Callisto fu Carlo	»	300
Sartori nob. Girolamo fu Giulio	»	250
Guadagnini Luigi di Giuseppe	»	200
Bastasini Giuseppe fu Antonio	»	20
Rossi Luigi fu Domenico per Conini Francesca fu Andrea ved. Pastega	»	20
Pinacci d. Giovanni fu Girolamo	parroco di Crespignaga	50
Bavaresco Domenico fu Bernardo	possidente	40
Mondini Ferdinando fu Francesco e moglie	»	40
Serena Giacomo fu Francesco	»	40
Miotti Marco fu Ausilio	»	20
Rostirolla Antonio di Felice	»	20
Sartori Canova Gio. Battista del fu Francesco, vescovo prelato assistente al soglio pontificio e Commend. dell'Ordine della Corona di Ferro		1200
Canal Filippo fu Agostino	possidente	700
Commissione di Pubblica Beneficenza in Asolo		540
Alta Francesco fu Paolo e Cetti Giuseppina fu Gio. Battista moglie	possidente	700
Vido Gaspare fu Francesco	»	120
Lubiello Moletta Antonia fu Pietro	»	80
Molena Gio. Battista fu Dionisio	»	120
Meneghetti dott. Franc. fu Angelo	»	20
Marconi Angelo de Moffei e sorella	»	1000
Boghetich d. Jacopo per l'ospitale di Vidor	»	200
Suddetto per la Commissaria dell'Armi di Vidor	»	40
»	come medico condotto	40
Mennedagia Antonio fu Girolamo	possidente	40
D'Althann co. Pietro fu Alvise	»	400
Noale Adriano e dott. Carlo fratelli fu Giacomo	»	200
Polesello Pietro fu Giuseppe	possid. e negoz.	480
Vedovi d. Domenico di Gregorio	parr. di Bescica	40
Gattolini Domenico fu Gio. Battista	possidente	40
Benini Giuseppe dirigente del monte di pietà di Castelfranco		60
De Stefani Amadio per Gasparinetti Luigia fu Francesco	possidente	400
De Steffani Amadio fu Giuseppe	»	400
De Polli Graziadio fu Bonifazio	possidente	400
De Polli d. Pietro di Francesco	»	150
Golla Giovanni fu Osvaldo	»	50
Volpato Gio. Battista fu Pietro	»	50
Zorzetto Melchiore fu Angelo	»	50
Furlan Angelo fu Bortolo	»	50
Ongaro Giovanni fu Angelo	»	50
Bianchi d. Gio. Battista di Andrea	»	50
Dendrano Francesco fu Martino	»	40
Masi Antonio fu Domenico	»	20
Ongaro Natale fu Giuseppe	»	20
Bascotto Antonio di Giovanni	»	20
Angeli Luigi fu Giuseppe	»	20
Sari Giovanni fu Antonio	»	20
Gasparinetti Antonio fu Francesco per conto dei proprii figli minori	»	200
»	»	400
»	»	400
De Re Michiele fu Giacomo	»	200
Gardenal Giac. fu Pietro e moglie	»	160
Del Col Bortolo di Giuseppe	»	50
Brioni d. Antonio fu Giuseppe	»	300
Montalbano Francesco fu Pietro	»	300
Del Giudice Gio. Battista fu Nicolò	»	150
Garati Teresa ved. Campiglio	»	140
Michielino dott. Giuseppe Luigi	»	120
Montalban Girolamo fu Andrea	»	100
Cecchini Pietro fu Giacomo	»	100
Da Re Giuseppe fu Seb. e moglie	»	100
Pittoni Francesco fu Giuseppe	»	80
Detto Epifanio e Detto Giacomo fratelli fu Giacomo	»	80
Bitto Giovanni e fratello fu Giac.	»	70
Basioli Pietro fu Giovanni	»	70
Grace Osvaldo di Osvaldo	»	70
Ferriera Antonio fu Francesco	»	70
Tonel dott. Gio. e fratello fu Gio.	»	70
Del Giudice Giuseppe e fratelli fu Nicolò	»	60
Allegranti Giovanni fu Antonio e moglie	»	50
Burrol Pietro fu Pietro	»	40
Manuglia Giacomo fu Lorenzo e moglie	»	40
Del Poz Giovanni fu Gio. Battista	»	40
Mazzer Seb. fu Andrea e moglie	»	40
Antoniazzi Angelo fu Giacomo	»	40
Antoniazzi Gioacchino di Angelo	»	40
Del Russo Antonio di Pietro	»	40
Saccon Matteo fu Giuseppe e fratelli	»	40
Grava Osvaldo fu Gio. Battista	»	40
Bet Francesco fu Gottardo	»	20

		fiorini
Modolo Antonio detto Facin fu Fr.	possidente	20
Montalban Francesco fu Ernesto	»	20
Battinelli Mercatelli Giovanna	»	20
Furlan Martin fu Francesco	»	20
Saccon Angelo fu Giacomo	»	20
Brescacin Antonio fu Luciano	»	20
Zoppas Giacomo fu Vettore	»	20
Marchesin Antonio fu Giacomo	»	20
Cainero Luigi Andrea fu Pietro	»	20
Battistella Gaetano fu Giovanni	»	20
Sanson Francesco fu Pietro	»	20
Berna Tiziano fu Bernardo	»	20
Marchesini Giuseppe fu Lorenzo	»	20
Battistuzzi Gio. Battista fu Matteo, fratelli e zii	»	20
Piccoli Gio. Battista della Rosset fu Francesco	»	20
Manente Andrea fu Pietro	»	20
Saccardo d. Giovanni	»	400
Bardini Antonio fu Lorenzo	»	50
Dal Bon d. Francesco	arciprete di Cornuda	50
Pivetta Marcato Marietta fu Gaet.	possidente	50
Belliato Apostolo fu Giuseppe	parroco di Gianere	40
Croce Gaetano	» di Nervesa	40
Soligatti d. Domenico fu Giacomo	» di Cornuda	40
Rostirolla d. Antonio	» di Covolo	40
Cattarozza d. Giacomo fu Giovanni	possidente	40
Sola Vincenzo fu Cesare	»	40
Trevisan Gio. Battista	parroco di Caerano	40
Gottardi Elisabetta Sola fu Giac.	possidente	40
Forabosco d. Antonio di Bened.	parroco di Musan	20
Liberali d. Antonio di Giovanni	» di Biadene	20
Fabris d. Gaspare di Gio. Battista	» di Falzè	20
Pollidoro Antonio fu Giuseppe	possidente	20
Mistro d. Antonio di Giac.	arciprete di Trivignano	20
Quaggetto d. Luigi fu Antonio	parr. di Venegazzù	20
Busnardo d. Sebastiano	cappellano di Onigo	20
Sgaggio dott. Lorenzo di Francesco	possidente	20
Fornaser Giacomo fu Domenico	»	20
Guizzo Giuseppe fu Domenico	»	20
Golla Gio. Maria	»	20
Pinarello Fr. e fratello fu Giordano	»	20
Cassandro Giovanni fu Angelo	»	20
Genovese Giuseppe di Giovanni	»	20
Bet Giuseppe fu Matteo	»	20
Foganello Gio. Maria	»	20
Bianchin Giuseppe	»	20
Bettin Giacomo	»	20
Gasparotto Liberal	»	20
D'Ambroso Giovanni e fratelli	»	20
Sernagiotto Sebastiano fu Nicolò	»	1000
Panciera Pietro	»	50
Fabbricieria della chiesa di S. Maria Elisabetta di Canizzan		20
Avvogadro co. Luigi degli Azzoni	possidente	1760
Baggio d. Sante	parroco di S. Giuseppe	20
Pianelli Domenico	possidente	200
Borroch Matteo fu Francesco	»	1000
Bianchetto Matteo	»	200
Grespan Matteo	»	20
Burrini Giuseppe fu Giovanni	»	640
Suddetto per conto della Comune di S. Lucia di Conegliano per la ditta Russini e consorti	»	130
Suddetto per conto Dalla Bella Maddalena fu Bernardo	»	160
Piccinini Pietro fu Angelo R. dispensiere in Castelfranco e quale possidente e capitalista		100
Secchi Felice	possidente	100
Cristoforetti Gio. Batt. e sorella	»	600
Rosso Giovanni fu Giorgio	»	500
De Bertoli d. Antonio	parroco di S. Lazzaro	40
Sartori Antonio e Francesco fratelli fu Angelo e moglie Bertuola	possidenti	40
Scalcon Giovanni fu Antonio	»	40
Paluardi Gio. Battista	»	100
Fabbricieria di Pieve di Soligo		100
Vendrami d. Giovanni	parroco di Pieve di Soligo	100
Peggin detto Pezzo Catterina	possidente	20
Mion Gio. Battista	»	20
Vianello Domenico detto Paglia	»	200
Vanzo Bortolo fu Antonio	»	20
De Cerco d. Vincenzo fu Giovanni	»	600
Calzavara d. Gio. Battista investito delle prebende di Giavera, Voglio e Campanile	»	20
Merlo Marianna erede di Moisè Pincherle	»	1200
Alessandrini Alessandro fu Filippo	»	300
Cerù Antonio fu Gaetano	»	100
Simeoni Andrea di Giuseppe	»	1000
Finati Antonio	»	40
Basto Pojati Maria moglie di Dario Paolucci	»	450
Nardelli Giovanni fu Carlo e moglie	»	120
Dalla Rovere Nicolò fu Franc.	possid. e negoz.	3000
Bertoli Elena co. Schioppo	»	340
Cornuda Lorenzo	»	2400
Blasuti Antonio	negoziante	100
Florian Domenico	possidente	1000
Serafini Fava Anna fu Gaetano	»	1500
Serafini Girotto Maria	»	550
Pieresca Carlo fu Giovanni	»	50
Tosello Luigi fu Osvaldo	»	200
Comin Giuseppe fu Bernardo	»	20
Cavalaza Luigi fu Antonio	»	20
Bonotto Gio. Battista fu Fortunato	»	20

		fiorini
Fiorini Lodovico fu Beniamino	possidente	20
Perocco Pasquale fu Giosuè	»	20
Serafin Pietro fu Girolamo	»	20
Lizier Domenico di Giovanni	»	20
Lucatello Antonio di Luigi	»	20
Morao Angelo di Sante	»	20
Pelosio Antonio fu Giuseppe	»	20
Ballarin Sante detto Brun di Pietro	»	20
Frigo Giuseppe fu Giovanni	»	20
Sartoratto Giacomo fu Angelo	»	20
Danieli Giovanni fu Daniele	»	20
Marcassa Cesare	»	40
Berengan Paolo	»	150
Lazzarato Pietro	»	20
Ravanello Giovanni	»	20
Bettiol Angelo	»	20
Tommasi Giovanni fu Giacomo	»	550
Berna d. Giovanni fu Francesco	parroco di Zero	350
Gidoni Giovanna fu Antonio	possidente	400
Tasso Girolamo	»	400
Mistelio Enrico fu Giacomo	»	300
Sola Pietro fu Gaspare	»	400
Colletti Dionisio fu Bortolo	»	4000
Saccomani Francesco fu Giuseppe	»	230
Fabbricieria della chiesa parrocchiale di Manzoè		150
Bellato Marianno fu Agostino	possidente	200
Pasqualato Giacomo	»	20
Sartorelli dott. Pietro fu Gio. Battista chirurgo maggiore e possidente		200
Suddetto	possidente	200
Sarzetto mons. Pietro fu Antonio canonico della cattedrale di Treviso		60
Guellello Tempesta mons. fu Domenico	»	120
Monte di Pietà di Treviso		8000
Bortolini Pietro fu Gio. Battista	»	160
Bortolotti Elena Simeoni	»	180
Revedin co. Antonietta Avogaro degli Azzoni	»	2000
Revedin co. Antonietta Avogaro degli Azzoni quale tutrice dei minori di lei figli Augusto, Antonio, Rossolino	»	4000
Marpurgo Abramo Leone fu Giuseppe di Treviso, rappresentante la ditta G. D. Cicconi e comp.	speditori	200
Bortolini Pietro fu Gio. Battista e moglie	possidenti	540
Zampieri Francesco fu Giuseppe	possid. e caffet	200
Tiretta co. Angelo fu Giuseppe	possidente	290
Tiretta co. Giovanni fu Giuseppe	»	250
Tiretta Angelica fu Edoardo	»	430
Schiesari Luigi per la ditta S. E. D. Marco Buoncompagni Ottoboni duca di Friano di Roma per beni in provincia di Venezia		300
Schiesari Luigi per la ditta S. E. D. Marco Boncompagni Ottoboni duca di Friano di Roma per beni in provincia di Udine		1880
Schiesari suddetto per la ditta suddetta per beni in provincia di Rovigo		240
Schiesari suddetto per la ditta suddetta per beni in provincia di Treviso		4540
Cicillolla Prosdocimo fu Antonio	possidente	200
Parciolli dott. Gio. Battista I. R. aggiunto distrettuale in pensione		20
Sagramora Francesco di Girolamo	possidente	140
»	»	20
Benvegnù Lorenzo fu Olivo	»	120
Brotto Antonio di Giuseppe	»	120
Saccomani Giovanni	»	60
Artuso Liberale	»	20
Sagramora Francesco di Girolamo	esercente	20
Brotto Giuseppe fu Tommaso	possidente	40
Lazzaro Girolamo	»	20
Maron Domenica fu Paolo ved. Spandri di Venezia	»	660
Spandri Angelo Paolo ed eredi Giacomo fratelli fu Pietro e Maron suddetta	»	800
Colletti Luigi fu Isidoro	»	400
Romben Lucrezia ved. Alessandrini	»	500
Trevisan Timolao	»	500
Arvedi Francesco e fratello dott. Sebastiano	»	150
Badoer Marcella di Girolamo	»	70
Bettioli d. Giuseppe possessore della prebenda della SS. Trinità nella cattedrale di Treviso	possidente e capitalista	220
Lattuga Bettiol Laura fu Giovanni	possidente	40
Bettiol Domenico fu Girolamo	»	50
De Favero Bortolo per Andrea di Purticea	»	600
Gelsomini Pietro fu Gio. Battista di Tommaso	»	1400
Doro Domenico fu Bortolo	»	40
Gianese Angelo fu Angelo	speditore e possidente	200
Settimo d. Alessandro	parroco di Lughignano	20
Tenderini Antonio	possidente	20
De Negri Giovanni e Maria Lazzari	»	80
Vianello Domenico per Gio. Battista detto Magnetto di Tommaso	»	100
Bellincante Luigi per Gio. Battista	caffettiere	120
Lazzaris Bortolo per se e per la ditta Lazzaris Pietro Antonio	commerciante	6000
Zanesso Angelo	possidente	40
Bernardi Giuseppe	»	20
Meneghetti Bernardo	»	20
» Antonio	»	40
Spineda nob. Spiridione di Cattaneio di Treviso	»	70
Garbossa Tognetti Maria e Trevisan consorti	»	240
Rinaldi nob. Elisabetta	»	20
Salimbeni Giovanni fu Giuseppe	»	20
Garbossa Tognetti Maria	»	260
Usani Angela e Luigia sorelle fu Fioravante	»	180
Zorzi Catterina Luigia Maria sorelle fu Sebastiano	»	250
Tognetti Marco	»	100
Pisani Paolina fu Paolo Vettor ved. Bon ora Marzari	»	400
Marzari Pietro fu Gio. Battista	»	160
Bortolazzi Giovanni fu Bortolo	»	20
Bianchin detto Bedin fu Domenico	»	20
Bonfiet Davide fu Gio. e Maria Materola moglie	»	1000

		fiorini
Heimann Maurizio d'Isacco	possidente	600
Calmasei Pietro fu Angelo	»	200
Massaro d. Goffredo	parroco	20
Boratto Luigi fu Paolo	possidente	20
Dora Pasqua	»	20
Doro Vienna Chiara	»	20
Artuso Pietro	»	20
Marini Giuseppe	»	20
Zaliani d. Luigi	parroco di Meluna	20
Lancetti d. Angelo	» di Meluna	20
Fabbricieria della chiesa di Paderno		120
Tosello Luigi fu Osvaldo	possidente	400
Gambin Andrea fu Andrea	»	[illegible]
Ceschel Giuseppe per Lattis Fr.	»	200
Fabris Gio. Battista fu Francesco	»	400
Larese d. Francesco	parroco di Paderno	150
Davide dott. Francesco fu Paolo	possidente	800
Casonato Bernardo fu Michele	»	40
Bellio Domenico	»	20
Voltolin Giuseppe di Antonio	»	60
Conti dott. Giuseppe	»	20
Granello Benedetto fu Angelo	»	20
Cellero d. Giovanni	parroco di Spresiano	20
Granzotto Luigi fu Giuseppe	»	20
Granzotto Luigi fu Antonio	»	20
Venier Giovanni	»	40
De Zotti Giacomo e Luigi	»	40
Calonego Pietro fu Antonio	»	300
Vicentini dott. Natale	»	20
Bortoluzzi Marcantonio fu Antonio	»	340
Stefani Girolamo	parroco di Monigo	20
Orso Pietro fu Francesco	possidente	700
Brugnera Giuseppe fu Antonio	»	200
Bricito Angelo	»	40
Bozza Domenico fu Pietro	»	200
De Faveri Beniamino di Bortolo	»	300
Bosati Sante fu Francesco	»	300
Lorenzoni Luigi	»	800
Gricco Giovanni per Balliana Michiele Eredità giacente	»	400
Bastianon Sebastiano	»	70
Galliazzi Carlo e fratelli	»	120
Caotorta Alessandro fu Girolamo	»	1600
Giacomuzzi Pietro fu Antonio	appaltatore	700
Vianello Vincenzo Cucchiolo e fratello	possidenti	2900
Brandolini Rota nob. Girolamo	»	13320
Brandolini nob. Sigismondo	»	2590
Brandolini Gambara co. Elisabetta di Soligo	»	2650
Benvenuti Ferdinando di Giacinto	armaiuolo	100
Mattarello Fiorino fu Giuseppe	possidente	650
Di Rovero Francesco fu Cristoforo	»	6100
Masutti Luigi di Pietro	»	140
Reali Angela Barbaro e Marco nob. Barbaro	»	1626
Gerardini Giuseppe fu Francesco	»	100
Conte Vincenzo	»	20
Davanzo Francesco fratelli e sorella	»	200
Torresini Gio. Battista fu Giuseppe	»	200
Torresini Domenico fu Giovanni di Roncade per la Ditta Ferrari Pellegrini Angela, Pellegrini Torresini Giulio	»	50
Torresini Domenico fu Giovanni	»	150
Bonazzo don Antonio fu Pietro	cappellano	20
Bragadin dott. Girolamo per la propria moglie	possidente	60
Marin Pietro fu Gio. Battista	»	190
Revedali Lorenzo fu Pietro	»	300
Scarienzi dott. Luigi fu Raimondo	»	40
Beltrame Pietro	»	20
Moro Malipiero Livia ved. Cadalunga	»	20
Bonaventura Giacomo fu Francesco e moglie	»	20
Pavan Moisè	»	20
Zanellato Fausto fu Sante	»	200
Calzavara Giuseppe fu Matteo	»	200
Celotti Gio. Battista e moglie	»	700
Pasetto Pietro	»	20
Doro Sante	»	20
Cappellan Antonio e Rodolfo	»	60
Maralli Giacomo	»	250
Minotto Teresa Serafini fu Giuseppe e Serafini dott. Giuseppe fu Pietro	»	1220
Marin Pietro fu Gio. Battista	possidente	170
Gobbato Antonio fu Girolamo	»	50
Olivi Gio. Antonio fu Girolamo	»	40
Caner Angelo fu Antonio	»	20
Zangrando Giosuè fu Angelo	»	20
Dal Col vedova Fuser Teresa di Vincenzo	»	20
Nave Lorenzo fu Ambrogio	»	20
Bin Pietro di Sante	»	20
Bin Basilio di Sante	»	20
Mion Regina fu Angelo	»	20
Toffalon Carlo di Lorenzo	»	20
Pasqualetti Angelo fu Gio. Battista	»	20
Savan Giulia Merlo fu Gio. Antonio	»	20
Moretti Lorenzo fu Nicolò	»	20
Barbisan Antonio fu Giovanni	»	20
Buscotto Domenico fu Antonio	»	20
Rinaldi nob. fratelli Ettore ed Antonio	»	4800
Sugana conte Girolamo	»	3640
Dal Fabbro Morenboffen Augusto	»	3000
Fabris dott. Bernardo fu Francesco	»	300
Schileo Angelo fu Lorenzo	»	500
Sartorelli Gio. Battista fu Bernardo	»	500
Piovesan Benedetto fu Paolo	»	50
Zanioli Giovanni fu Angelo	»	120
Soligo Domenico fu Domenico	»	150
Liberali Antonio fu Francesco	»	100
Peri d. Domenico fu Leonardo	»	100
Letti Paolo fu Gio. Battista	parroco di Camalo	40
Orazio d. Luigi	» di S. Andrea	40
Bozzi don Adamo di Vincenzo	cappellano	40
Piovesan Gio. fu Angelo	possidente	40
Bordan Luigi fu Angelo	»	40
Favaro Domenico fu Felice	»	40
Pagnossin Gio. Battista fu Domenico	»	20
Pagnossin Bortolo fu Domenico	»	20
Polon Santo fu Domenico	»	20
Zanatta Francesco fu Bortolo detto Piaranzo	»	20
Zanatta Francesco fu Silvestro	»	20
Gasparetti Giuseppe	»	20

		fiorini
V. I. Fasinel Angelo fu Giuseppe	possidente	20
Genovese Domenico	»	20
Tesca Giovanni	»	20
[illegible] Angelo fu Biaggio	»	20
Cittadin Giuseppe fu Francesco	»	20
Zanetto Angelo fu Francesco	»	20
Genovese Angelo fu Francesco	»	20
Cervi Antonio fu Elia	»	20
Maccauan Silvestro fu Domenico	»	20
Borante Vincenzo fu Giuseppe	»	20
Zanatta Domenico fu Angelo	»	20
Martini Angelo fu Domenico	»	20
Borzato Arcangelo fu Giuseppe	»	20
Bardini Giacomo fu Antonio	»	20
Marcadante Angelo fu Giovanni	»	20
Bordignon Giovanni fu Domenico	»	20
Zanetta Giuseppe fu Antonio	»	20
Zanatta Sante fu Valentino	»	20
»	»	20
Buziol Giuseppe fu Gio. Battista	»	20
Zanatta Lorenzo fu Domenico	»	20
Granzotto Angelo fu Melchiore	»	20
Biondo Domenico fu Francesco	»	20
Zanatta Giuseppe fu Francesco	»	20
Gasparotto Sante fu Gaetano	»	20
Dalla Pola Matteo fu Domenico	»	20
Vitto Sebastiano fu Giovanni	»	20
Schiavon Antonio	»	20
Piovesan Luigi di Benedetto	»	20
Piovesan Domenico di Benedetto	»	20
Zaniolli Astorre fu Angelo	»	20
Bongo Vincenzo di Michiele	»	20
Cittadin Maria fu Giuseppe	»	20
Genovese Andrea fu Giovanni	»	20
Righetto Gagioto Domenica fu Girolamo	»	20
Mantelli Giacomo fu Giovanni	»	20
Pagnassin Angelo di Giuseppe	»	20
Mantelli Guglielmo fu Giulio	»	20
Rizzati Luigi fu Enrico	farmacista	20
Calzerai Gio. di Pietro	possidente	20
Caoduro Luigi fu Giovanni	»	20
Zago Vincenzo fu Antonio	»	20
Marcon Angelo fu Gio. Battista	»	20
Agnolo Pietro di Bernardo	»	20
Bomon Lorenzo fu Giovanni	»	20
Cervelin Pietro fu Pietro	»	20
Benedetti Antonio fu Giacomo	»	20
Agnola Giovanni fu Pietro	»	20
Vacilotto Bernardo fu Luigi	»	20
Franceschi Tommaso	»	20
Pozzi Angelo fu Santo	»	20
Pegorin Spiridione fu Giuseppe	»	20
Pozzi Sante di Francesco	»	20
Favaro Felice fu Matteo	»	20
Barbarato Antonio fu Domenico	»	20
Rigato Stefano di Costante	»	20
Gardello Giuseppe fu Domenico	»	20
Sartori dott. Florio di Valentino	»	20
Berto Pasquale fu Giovanni e Zorzi Agostino fu Antonio	»	20
Pasqualetto detto Sebastiano di Giovanni	parroco	100
Saghetto don Giuseppe di Michiele	vicario di Buvarè	100
Grasiati Pietro	possidente	[illegible]
Levi Davide di Mosè	»	100
Marangon Gio. Battista	»	100
Müller don Angelo	parroco di Quinto	50
Favaro Michiele	possidente	40
Simionato Giovanni	»	40
Bolzani Gio. Battista	»	40
Bellio Liberale	»	40
Gasparini Eugenio e moglie	»	40
Zanotto Pietro	»	20
Favaro Giovanni	possidente	20
Favaro Costante	»	20
Martini Giovanni detto Benorte	»	20
Basso Giuseppe	»	20
Cazzaro Giosuè	»	20
Brunello Sante	»	20
Tombetta Domenico	»	20
De Marchi Nicolò	»	20
Cavallin Antonio detto Bucchia di Baffo	»	20
Vanin Giuseppe fu Orazio	»	20
Zago Matteo	»	20
Dozzo Andrea	»	20
Zanerotto Andrea	»	20
Favaretto Andrea	»	20
Matiazzo Canzano detto Paosan	»	20
Bordignon Giovanni detto Berello	»	20
Ferrarato Giuseppe	»	20
Dal Bianco Osvaldo	»	20
Bissuzzi Domenico	»	20
Miglioranza Antonio	»	[illegible]
Parisotto Antonio	»	20
Bertelli Fiorino	»	20
Murano Nicolò e Meneghel	»	20
Bertelli Santo	»	20
Franchetto Giacomo detto Perin	»	20
Lazzaro Giuseppe	»	20
Crosato Giuseppe	»	20
Scabaro Matteo	»	20
Lorenzetto Giovanni	»	20
»	»	20
Maggiolo Bernardino	»	20
Rachello Pietro	»	20
Miglioranza Giacinto	»	20
Cavalin Francesco	»	20
Francon Giuseppe	»	20
Liberalesso Luigi dott. Beato	»	20
Miglioranza Nadalin	»	20
Tosetti Teodoro	»	20
Betto Giovanni	»	20
Durrigon Domenico	»	20
Prunello Antonio	»	[illegible]
Soligo Antonio	»	[illegible]
Favaro Luigi	»	20
Favaro Domenico	»	[illegible]
Del Vasco Don Domenico	parroco di S. Cristina	20
Cavallin Valentino	possidente	20
Calzavara Giuseppe	»	400
Behan Giuseppe di Spiridione	»	50
Volpato Francesco fu Giovanni	»	20
Cavallin Giuseppe fu Antonio	»	20

		fiorini
Cazzaro Antonio fu Giovanni	possidente	
Stin Angelo fu [illegible]	»	
Candotto Giosuè e Marcello fu Michiele	»	
Rizzardi Antonio fu Matteo	»	
Canini dott. Giovanni Battista fu Francesco	»	
Donati Antonio fu Valentino	»	
Mattarolo Antonio fu Giovanni	»	
Baldissera Giacomo fu Francesco	»	
Baldissera Gio. fu Antonio	»	
D'Alessi Domenico fu Alessio	»	
Piovesan Angelo fu Domenico	»	
Miani Angelo	parroco di Merlengo	
Brunetta Pietro di Giuseppe	possidente	
Baseggio Antonio	»	
Bianchini Pietro	»	
Marchetto Antonio	»	
Morelato Pietro	»	
Guigno Francesco	»	
Zappalorto Giuseppe	»	
Gobbato Luigi	»	
Schievan Pietro	»	
Tonciato Antonio	»	
Durante Giuseppe	»	
Mussolini Matteo	»	
Brando Giuseppe	»	
Baseggio Giacomo	»	
Bianchin Agostino	»	
Cesare Domenico	»	
Pian Domenico	»	
Quinto Gio. e fratelli	»	
Renosti don Vincenzo	parroco di Virago	
Matiuzzo Giacioto e fratelli	possidente	
Milani d. Giuseppe	parroco di Candelù	
Matiuzzo Angelo	possidente	
Crespi Pietro	»	
Salvadori Antonio	»	
Rossi Pietro e fratelli	»	
Trevisi Domenico	»	
»	»	
Feltrin Giacomo	»	
Romano Giuseppe	»	
Camerin Bortolo	»	
Voltarel Antonio e Zuccon Catterina	»	
Voltarel Giuseppe e Sartori Luigi	»	
Armelino Bortolo	»	
De Marchi dott. Michiele	»	
Nave Giosuè e fratello Andrea	»	
Sartori Antonio e fratelli	»	
Pozzebon Celeste	»	
Suddetto e fratelli	»	
Solimbergo Domenico	»	
Nave Tommaso	»	
Luison Giovanni Vittori Bortolo Nadalin Giovanni	»	
Mattiuzzi Gio. Battista ed Antonio	»	
Campaner Angelo e fratelli Narder Gio. Battista Roncadezzo	»	
Vendrame Angelo fratelli e moglie	»	
Bonfadini Francesco e fratelli	»	
Pelutto Teresa De Zorzi Giuseppe	»	
Narderi Vincenzo Bertalello Giacinto e Pavan Pietro	»	
Negretto Giuseppe e moglie e Taldo Giuseppe	»	
Grassini Giacomo	»	
Schioppatelli Giovanni e consorte	»	
Bianco Ferdinando e Zorzi Gabriele	»	
Moretto Sante e Narderi Antonia moglie	»	
Fornasier Giovanni e moglie e Zorzi Carlo	»	20
Danelon Giuseppe e Angelo fratelli	»	20
Roman Domenico	»	20
Crevisi Angelo e Veronica Rossi	»	20
Turrini Gherardo e Montemezzo Ferdinando e Segale Francesco	»	20
Boscariol Giuseppe Salvadoretto Lorenzo, Zanchetta Giovanni, Bertuzzo Giuseppe	»	20
Berlusi Isidoro Angeli Girolamo, Rocco Antonio, Bettanucci Angelo	»	20
Pegorer Lorenzo	»	20
Trevisi Giacomo	»	20
Masutti d. Cristoforo	cappellano	20
Moro Cesare	»	20
Zorzo Martino	»	20
Francesco Vincenzo Scobillo Ambrogio, Pastrellin Bortolo, Torresini Giovanni	»	20
Pol Paolo e Martellato Domenico	»	20
Bragagio Ricardo e Bonaventura	»	20
Ceccon Giovanni e fratelli - Cartello Pasquale e fratelli	»	20
Roman Angelo, Nave Pietro e Zuccarello Domenico	»	20
Roman Giuseppe	»	20
Segalla Antonio e Segalla Gio.	»	20
Palla Dionisio e Felice fratello	»	20
Tasca Giovanni, Zaniol Gio. Battista, Baldo Isidoro e Beso Gio.	»	20
Pavanetto Bortolo	»	20
Provedello Antonio	»	20
Cattron Sante	»	20
Cavallin Ignazio	»	20
Cavallin Vincenzo	»	20
Lazzaro Antonio	»	20
Favaro Antonio	»	20
Schiavon Angelo di Piavon fu Ferdinando	»	20
Barea Lorenzo detto Salattin	»	20
Vitturi Anna Michieletti	»	400
Herter Carlo	»	400
Melesciad conte Dionisio	»	250
Pavarello Gio. Battista fu Giovanni	»	80
»		20
Bellinato Luigi	industriante	40
Brombale d. Angelo	possidente parroco di Preganziol	40
Grasia Gio. Battista	possidente	40
Pittoto Antonio	»	20
Torresan Gio. Battista	»	20
Loisello Luigi fu Pietro	»	370
Steiner Giovanni	»	80
Michieletto Silvestro	»	20
Soresini Giuseppe	»	20

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 238

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13.50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bullettino delle leggi. ... dell'Austria nella quistione orientale. Assessori mercantili e sostituti.* — Notizie dell'Impero: *l'Arciduchessa Maria. Granduca di Mecklemburgo. Il Pr. di Prussia. Consigliere ... partito. Cholera a Vienna. Lavori al Mincio.* — S. Pontefice: *adunanza di Vescovi. Tentativo d'omicidio.* — R. di Sardegna: *la ... austriaca.* — Imp. Russo; *particolari della battaglia dell'Alma. Probabile caduta di Sebastopoli. Costruttore de' ... forti. Demolizione di fortezze.* — Impero Ottomano; *proclama dell'I. commissario a Jassy. Telegrafi in Servia.* — Inghilterra, *colletta patriottica. Allocuzione di Granville.* — Spagna: *l'Infante D. Enrico. Nuovo giornale.* — Francia; *rinforzi ... Dichiarazioni alla Prussia. Onore a Museo ...* — Svizzera; *Consolato e Polizia. Ministro inglese.* — Germania, *dichiarazione della Baviera sulla cooperazione in Oriente. Onorificenze prussiane. Incendio di Memel. Banca di ... proibita.* — Danimarca; *proposta di Tutein.* — America; *... contro la Russia. Boussset Boulbon.* — Varietà. ... Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 ottobre.

Il 12 corrente venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXXV del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 256, la Patente Imperiale del 27 settembre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, con cui si prescrivono le imposte dirette per l'anno amministrativo 1855.

Sotto il N. 257, la Notificazione del Ministero delle finanze del 29 settembre a. c., con cui s'introducono in via d'esperimento le istituzioni della Lega doganale relativamente all'organizzazione degli Ufficii doganali e della guardia di confine del Distretto camerale d'Innsbruck, cominciando dal 31 ottobre a. c.

Sotto il N. 258, l'Ordinanza del Comando generale dell'esercito del 4.° ottobre a. c., con cui, di concerto col Ministero della giustizia, viene regolata la procedura da osservarsi innanzi ai Tribunali penali in nome della competente Autorità militare, nel caso che soldati congedati o di riserva, fuori del tempo del servizio attivo, si rendano colpevoli d'un'azione punibile.

Sotto il N. 259, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 6 ottobre a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, sulla tassa da pagarsi sulle vincite al lotto e sul modo del pagamento.

Sotto il N. 260, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 7 ottobre a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, con cui vengono cangiate in parte le determinazioni del Dispaccio del 14 ottobre 1850 (N. 393 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*), concernente la corrispondenza immediata dei Giudizii colle II. RR. Ambasciate relativamente alle lettere requisitorie, che si spediscono all'I. R. Ambasciata in Parigi.

Sotto il N. 261, il Dispaccio del Ministero delle finanze dell'8 ottobre a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione della Dalmazia, concernente le tasse da pagarsi per la fabbrica di birra nelle città chiuse, nonchè per l'introduzione di birra nelle medesime, e la bonificazione delle tasse nell'esportazione di birra dalle città stesse.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 ottobre.

Y. — L'attenzione e l'aspettazione ansiosa del mondo sono ora rivolte a due punti: a Sebastopoli, cioè, ed a Berlino. A Sebastopoli fannosi ora i più grandi e più efficaci sforzi dagli alleati, a fin d'espugnare quel baluardo primario della potenza della Russia nel mar Nero. A Berlino vengono fatti non minori sforzi diplomatici, per indurre il Gabinetto prussiano a risoluzioni, atte a dare colla massima prontezza ordine agli affari d'Oriente. Speriamo pur sempre che ciò riuscirà, e che vedremo tutta l'Alemagna, congiunta all'Austria, prendere una parte, degna del suo onore e de' suoi interessi, allo scioglimento di quella questione, cotanto importante per l'Europa centrale. L'Austria ha battuto la sicura sua via. Ha finora fatto valere in Oriente, in faccia alla Russia, la sua politica indipendente; ha tutelato gl'interessi proprii, e quelli della Germania: e non si lascierà fuorviare da nessuna difficoltà. Ha, da principio, cercato di comporre la questione orientale, e di ristabilire la pace europea col maggiore possibile riguardo per le parti contendenti, ed in via di conciliazione. E, se le pacifiche e tranquillanti assicurazioni, che la Russia ha dato, fossero state sincere, ell'avrebbe colto l'occasione, che l'Austria le ha più volte offerto, di riparare agli errori politici, commessi coi passi falsi d'inviare il principe Menzikoff a Costantinopoli e di occupare i Principati danubiani. Ma la Russia ha continuato a battere la sua falsa via. Ha così chiaramente provato di avere tutt'altro scopo, che quello di ristabilire in Oriente condizioni normali. La sua impresa del passato anno fu forse, per fortuna dell'Europa, immatura. Un uomo di spirito, un anno fa, ha detto: « La Russia conquisterà Costantinopoli, ma col mezzo delle ferrovie. » In fatti, s'ella avesse impiegato in un ben combinato sistema di comunicazioni entro a' suoi confini i mezzi, ch'ora consuma in una guerra, intrapresa in modo insensato ed a sommo suo danno, avrebbe forse, in un momento più favorevole a' suoi progetti, potuto effettuarli. Nel generale interesse dell'Europa, dobbiamo effettivamente rallegrarci che le cose abbiano preso la forma, che ora hanno. Ma oggetto principale si è quello d'approfittare colla massima cautela politica delle circostanze; e, in mezzo agli sforzi per ristabilire il diritto e la pace in Europa, d'impedire che l'uno e l'altra vengano di nuovo da quella parte esposti a turbazione. Le Potenze alleate, sostenute dal peso morale e dal contegno politico dell'Austria, hanno, a quest'ora, fatto cose importanti per assicurare l'integrità della Porta. Ma, quand'anche dovessero compiere la conquista di tutta la Crimea, ciò, nella bilancia dei fatti compiuti, non peserebbe tanto, quanto pesano lo sgombro, seguito per merito dell'Austria, dei Principati danubiani, e il ristabilimento in essi di condizioni legali. L'Austria ha, per tal modo, reso agl'interessi generali, ed a quelli della Turchia, un servigio importante, eguale a quello, che ha reso a' suoi proprii interessi. Quindi non possiamo se non sorridere, udendo un giornale inglese, il *Times*, che muta linguaggio, secondo impulsi momentanei e vani timori, chiamare egoista la nostra politica, perchè gli dispiace vedere in Moldavia ed in Valacchia le nostre bandiere. L'Austria ha, stando in casa sua, dichiarato che sosterrebbe i proprii interessi nella politica orientale, nello stesso modo, in cui gli alleati, coi loro sforzi, tendono ad assicurare i proprii. L'Austria, in una complicazione, che in nessuna guisa ha provocato, e che ha cercato di pacificamente comporre, non può tendere ad altro fine, che a quello di tutelare, in ogni possibile modo, il diritto delle genti europeo, e d'assicurare i proprii legittimi interessi. Le Potenze alleate hanno tributato approvazione pienissima alla politica dell'Austria. L'Austria continuerà in quella politica con logica e costanza sino alla fine. Ove una politica accecata ed egoista, qualunque ella fosse, dovesse produrre complicazioni maggiori della pendente questione, all'Austria non toccherà per certo il rimprovero di non aver fatto tutto il possibile per toglierle. L'Austria si è preparata per tutt'i casi. Continuerà a correre sino alla fine la via dell'onore e del dovere, che finora ha corso. Qualunque sieno gli ostacoli, che ancora dovesse vincere, la sua forza e la sua costanza, appoggiate al diritto e ad una sana politica, deggiono finalmente trionfarne.

N. 12134 **AVVISO.**

Essendo necessario, in conformità alla Patente Sovrana 3 maggio 1853, di procedere alla elezione degli assessori mercantili e sostituti, che mancano a completare il numero fissato dalle successive ministeriali disposizioni per questo I. R. Tribunale commerciale marittimo; s'invitano, a senso delle istruzioni, abbassate con recente delegatizia Ordinanza N. 19524-2263, gli elettori tutti della Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia alla ispezione delle liste degli elettori ed eleggibili e compilate sulla base delle norme vigenti per le elezioni di questa Camera.

A tal fine, avvertesi che, dal giorno 20 a tutto il 23 del corrente mese, esse liste sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, tanto presso il protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso quello della Camera.

Entro l'accennato periodo, dovranno pure esser prodotte alla Commissione elettorale e pei reclami, sedente presso la Camera stessa; tutte quelle eventuali eccezioni e rettifiche che fossero per risultare necessarie; e nei giorni successivi, 24 e 25, la Commissione suddetta emetterà il suo giudizio e comunicherà le sue decisioni ai reclamanti.

In pari tempo poi si porta a notizia degli elettori che, per la distribuzione presso la Commissione suddetta delle carte di legittimazione, coll'annessa scheda per le nomine, sono fissati i giorni 26 e 27; e che il giorno 28 è stabilito qual termine perentorio per la riproduzione delle schede stesse, firmate e suggellate.

A migliore schiarimento delle norme, abbassate dall'eccelso Ministero, che ad ogni buon fine in calce si riportano (*), aggiungesi che *tre* essendo i posti di *assessori*, e *quattro* quelli dei *sostituti*, che colle nuove elezioni devono essere coperti, dovranno essere proposti in ogni scheda *diciotto* individui per *assessori* e *ventiquattro* per *sostituti*, indicandone con precisione i nomi, onde evitare il caso che un qualche nome abbia ad essere escluso, se non fosse espresso identicamente, come sta nella lista degli eleggibili.

La Camera vuole lusingarsi che gli elettori saranno compresi della necessità di non astenersi dall'esternare il loro voto in una elezione, che, per le sue conseguenze diventa della più alta importanza; importanza riconosciuta dal legislatore, il quale, colle attribuzioni demandate agli assessori mercantili nei Tribunali e Senati commerciali, ha chiaramente dimostrato come gli stiano a cuore gl'interessi del ceto mercantile.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, li 18 ottobre 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Armò.

(*) 1. I membri votanti del ceto mercantile, presso i Senati mercantili dei Tribunali provinciali, vengono liberamente eletti dal ceto mercantile della giurisdizione del respettivo Tribunale.

2. Per ogni posto vacante devono proporsi sei individui.

3. Elettore è ognuno, il quale appartenga al ceto mercantile della giurisdizione, e possieda il diritto di elezione per la Camera di commercio, il di cui circondario si estende sulla giurisdizione del Tribunale mercantile, e relativamente del Tribunale provinciale; e così parimenti può essere eletto ognuno, il quale sia eleggibile come membro della Camera, ed abbia il domicilio nel luogo di residenza del Tribunale.

4. L'elezione nel luogo di residenza del Tribunale viene intrapresa nel modo prescritto per le elezioni della Camera di commercio, sotto la direzione della primaria Autorità politica del luogo. Come uomini di fiducia devono farsi intervenire, in ogni caso, alla Commissione eleggente i membri della Camera, domiciliati nella giurisdizione, che appartengono al ceto mercantile.

5. I nomi degli eletti devono dalla Commissione eleggente comunicarsi, coll'unione del protocollo di elezione, alla competente Camera di commercio nella giurisdizione del Tribunale; la quale, in una seduta riunita delle Sezioni di commercio ed industria, rassegna il suo parere sugli eletti, ed indica quelli, i quali sembrano alla medesima più adatti per l'ufficio onorifico di assessore del Senato mercantile. Per ogni assessore deve proporsi anche un supplente. Il suo parere deve trasmettersi al respettivo Tribunale mercantile, e relativamente al Tribunale provinciale, che rassegna gli atti al Ministero della giustizia per la [illegible]

6. La nomina degli assessori e dei loro supplenti, fra quelli che vengono eletti dal ceto mercantile, viene fatta dal Ministero della giustizia, di concerto con quello del commercio, con particolare riguardo al parere della Camera di commercio.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 ottobre.

S. A. I. la serenissima Arciduchessa Maria è ora completamente ristabilita in salute.

S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo e la sua serenissima consorte partirono li 14 per Mecklemburgo.

La voce, da qualche giorno in giro, dell'arrivo in Vienna di S. A. R. il Principe di Prussia, incaricato d'una speciale missione, non si conferma. Si assicura anzi, al contrario, che non si abbia peranco presa a Berlino una positiva decisione circa una risposta da darsi al dispaccio del conte di Buol-Schauenstein, di data 30 settembre. Con ciò per altro non viene negata la possibilità d'un avvicinamento della Prussia alla politica franca e leale dell'Austria.

L'imperiale consigliere russo di Stato, Niewiadowski, che si trattenne qualche tempo in questa capitale, partì li 14 alla volta di Varsavia. *(Corr. Ital.)*

Il giorno 14 ottobre v'ebbero in Vienna 84 casi di cholera; risanarono 32 persone, morirono 33.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 1094 casi: 487 persone risanarono, morirono 469.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria inferiore.

APPENDICE

CRITICA.

Storia del Pensiero nei tempi moderni; del conte Tullio Dandolo.

IV.

(Continuazione. — V. le Appendici NN. 180, 198 e 213.)

Tutti i ragionamenti, che sin qui siamo venuti facendo, dileguerebbero, quando non fosse nel nostro autore quell'intelletto sereno e probo, il quale solo abbiamo detto potersi accingere a dettare la storia, che ci bisogna. Importantissima cosa è adunque l'investigare se, e sulla base di quali documenti, ce lo possiamo impromettere.

Giovinetto, esordiva il conte la letteraria carriera; e via via l'uno dopo l'altro dava fuori assai volumi di lettere su Venezia, su Firenze, su Roma. E, siccome il frutto non cade lungi dall'albero che il genera, così sin d'allora, a vederlo divenire scrittore assiduo, era facile divinare che la letteratura, unicamente intesa al diletto, nol potrebbe occupare a dilungo: non era egli figliuolo di quel Vincenzo, agli studii del quale fu scopo supremo l'utilità dell'Italia?

E il vaticinio non tardava a compirsi, avvegnachè, poco appresso, primo tra' compatriotti, si faceva storico e pittor della Svizzera; campo vasto, vergine, fertilissimo, se altro mai; tela, acconcia a disegnare e dipingere ciò che piacea meglio: qui lo scrittore chiarivasi profondo in istudiare ogni forma di governo rappresentativo, dall'aristocrazia mitigata alla pura democrazia; qui gli altri fatti primitivi della elvetica indipendenza, e le eroiche battaglie, che, con battesimo di sangue, legalizzarono l'insurrezione; qui costumi pastorali a descrivere, e paesi pittoreschi a dipingere, e biografie d'uomini grandi ad intessere: imperocchè que' duri alpigiani, dall'alto delle rupi di Morgarten e di Naefels, annientarono i poderosi eserciti dell'Impero; que' cittadini generosi, nei campi di Laupen, di S. Giacomo, di Grandson, fecero mordere la polve al fiore della nobiltà borgognona e francese. L'Oberland, le Waldstett, l'Appenzel, abbondano di tradizioni leggiadre, di siti ammirabili; Zurigo, Lucerna, Basilea, Berna, Ginevra, sono ricche di nomi chiarissimi nelle arti, nelle lettere, nelle scienze: dove trovare soggetti più svariati, più grandi? e il conte li raccolse in ben sedici suoi volumi. Pensieri e stile non potevansi non educare a cotesta scuola; epperò, quando, appresso, lo scrittore slanciavasi in età più remote, ad interrogare i secoli di Augusto e di Pericle, lo faceva con sicurezza matura: meglio ancora, quando, in sette volumi, studiava Roma, sino ai tempi di Marco Aurelio. Ampia tela fu questa, della quale ci gioverà esaminare l'orditura, valendoci delle parole medesime dell'autore.

« Ristretta a brevi cenni la dominazione dei re, e i fatti de' primi secoli repubblicani, e le guerre cartaginesi, le chiamaron i Gracchi a men concise parole; però che, in mezzo a quegl'insanguinati trambusti, le forme dell'antico reggimento subirono irreparabile crollo, e venner gettati i semi, che poi Mario e Silla, Cesare e Pompeo fecero fruttificare, ad eccidio della libertà. Tenendo dietro a que' tremendi proscrittori, disamina quali passioni gli han mossi; e avvisa in essi di scorgere il tipo delle pesti sociali, che dai vincitori di Mitridate e dei Cimbri sino a Robespierre e Marat, inondarono la terra di sangue; chè, come allora, e così sempre di poi, la proscrizione aristocratica fu lenta e implacabile, furiosa e passeggiera la democratica. Cesare e Pompeo gli presentano ammirando spettacolo; la lotta del passato contro il futuro, il genio dello innovamento e quello della conservazione alle prese. Scendono così a combattere per non ignobile causa, generosi campioni; laddove che Ottavio ed Antonio si contrastano accaniti un cadavere: la Repubblica è spenta; onde costoro contendono solo di brutale dominazione: nel successore di Augusto dipinge, con Tacito, l'insegnatore delle cupe arti della tirannide: a Caio, maniaco; a Claudio, imbecille; a Nerone, mimo e parricida; a Galba, Ottone e Vitellio, effimeri cesari, succedono Vespasiano, riordinator dell'Impero; Tito, delizia; Domiziano, vituperio dell'uman genere; Nerva schiude al mondo romano il suo secolo d'oro; Traiano gli ridona dignità e sicurezza; Adriano promulga leggi; Antonino pratica sul trono virtù, credute sino allora utopie filosofiche; nè Marco Aurelio degenera dagli esempli del padre adottivo. Il secolo d'oro tramonta.

« Delineata così a grandi tratti la storia di Roma, il nostro autore tenta, imprendimento più arduo, di evocarne a nuova vita gli abitatori: Verre lo chiama a descrivere la condizione dolorosa delle Provincie; Spartaco, la suprema miseria dei gladiatori; Catilina, la [illegible] da immoralità dei patrizii; Clodio, la cieca perversità della plebe; e ad animare queste personificazioni, Marco Tullio gli presta tavolozza e pennello: mette Fulvia rimpetto a Cleopatra; Clodia a riscontro di Sassia: in Catone, è tentato di ammirare lo stoicismo; in Attico, di amare l'epicureismo: poi, da' cenni biografici, passa a suggetti generali; la *urbanità romana*, gli *schiavi*, il *sacerdozio*, le *cene*: rappresentato il triclinio di Cecilia Metella, e la pontificale imbandigione di Lepido, dice come il cittadino spendesse le variabili ore della giornata, come la matrona si acconciasse al mattino, quale fosse la sontuosità dei palagi e delle ville: da ultimo, nel teatro, nelle terme, nel circo, studia la vita pubblica dei Romani; mentre vesti e corredo, case, arti e conviti, sonogli documento della privata: volti quindi gli studii alle lettere, di queste si propone porre in luce, non il bello filologico, ma l'impronto morale.

« Cominciato adunque dall'esplorare le origini osche della lingua del Lazio, l'accompagna nel suo sviluppamento da Appio Claudio a Lucrezio: Plauto e Terenzio lo menarono a cercare le cagioni, che resero impossibili, fra' sette colli, il fiorire della tragedia; la introduzione della filosofia, lo fe' attento a scrutare i primi influssi di quella estrania visitatrice: della eloquenza del foro, vide sedere principe Cicerone; molti illustri nomi ricordò, invece, favellando delle scienze romane, tra cui primi Celso e Varrone. Appaiate quindi Cesare con Sallustio, perchè furono i più arrischiati

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova 17 ottobre.*

Leggiamo nell' *Annotatore Friulano*: « Fra il Po e Mantova, nel basso Mincio, s' intraprenderanno lavori, collo scopo di togliere in quel fiume gli ostacoli alla navigazione. Il Lloyd di Trieste intende di portare la sua navigazione nel lago inferiore fino a Porta Catena. Le spese, che ammonteranno fra le 26 e le 27 mila lire, si faranno nelle due annate 1855 e 1856. »

(G. di Mant.)

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Bologna, in data del 3 ottobre corrente, alla *Gazzetta Ticinese*:

« Nella decorsa settimana, seguì in Imola una riunione de' Vescovi, soggetti al metropolitano di Ravenna, nell' episcopio dell' em.° Vescovo di quella città, per materie religiose; e le risoluzioni verranno pubblicate con solennità nella chiesa insigne del duomo di Ravenna nel maggio prossimo venturo. Forse i giornali della capitale daranno, prima della pubblicazione, qualche cenno sull' argomento.

« A Cesena, nella sera del 7 corrente, sotto il portico della via Emilia, vicino ad un principale Caffè, venne sparata un' archibugiata contro un signore, che fortunatamente andò illeso, il colpo essendogli passato vicino al viso. »

REGNO DI SARDEGNA

Leggesi in una corrispondenza da Torino della *Gazzetta di Ferrara*:

« La questione delle sussistenze continua sempre ad occupare vivamente l' opinion pubblica. Il Governo però lascia ai particolari la cura di rimediare alla carezza dei viveri. Cavour non vuole disdirsi. Tre anni sono, ad esempio di lord Palmerston, ha professato i principii di libero commercio; quindi non vuole impedire in verun modo le transazioni commerciali, neppure in vista delle manovre degli speculatori. Certo, le derrate saranno più costose che nell' inverno scorso. Però, i comitati per acquistare i generi di prima mano, hanno cominciato le loro operazioni; e molti vi prendono parte senza pretendere alcun premio. Un altro mezzo di economia è la formazione di una bevanda, denominata *vinello*, raccomandata molto, come sana e salutare, dal *Giornale di Farmacia*: questa sarà venduta a quattro e cinque franchi la brenta.

« In generale, si brama che il Governo parlamentario si occupi meno di utopie, e un poco più del bene materiale de' suoi sudditi. »

IMPERO RUSSO

Il *Journal des Debats* fa il seguente estratto delle relazioni sulla battaglia d' Alma, date da' fogli inglesi:

« I giornali inglesi, egli dice, pubblicarono molte e diffuse relazioni della battaglia dell' Alma, scritte sul luogo medesimo del combattimento. Que' carteggi sono troppo estesi, perchè sia possibile riprodurli per intero; ne trarremo tuttavia alcuni ragguagli interessanti, che compieranno le descrizioni già note.

« « Il 20 di mattina, scrive un corrispondente, le truppe inglesi erano in arme prima del giorno. Elle furono ordinate in battaglia senza rumore, senza pifferi nè tamburi; s' udivano solo le migliaia di voci, che si alzavano liberamente dalle file, ed i fuochi notturni illuminavano il campo, come s' e' fosse stato una grande città. Al far del giorno, si vide che i Russi eransi ritirati dalle alture, lasciando i lor fuochi accesi. Le truppe posarono le armi per circa un' ora, mentre i generali concertavano l' ordine della marcia. I generali di divisione andavano di reggimento in reggimento a dare gli ordini, e a 6 ore eravamo in movimento. Faceva un tempo bellissimo, ed il calore del sole era temperato da una brezza di mare. » »

« Descrivendo la marcia delle truppe, il corrispondente inglese mostrasi grandemente impressionato dall' effetto, che produceva lo splendido colore dell' assisa della sua nazione:

« « Nulla era più splendido, ei dice, della vista della nostra fanteria. In verità, non ha colore che eguagli il rosso! Le nere colonne de' Francesi, alla nostra destra, parevano piccolissime, benchè fossero molto forti. D' altro canto, il passo, di cui andavano i Francesi, carichi, siccom' erano, di tutto il loro bagaglio, era qualcosa di maraviglioso; e' marciavano a passo di corsa. » »

« Il piano d' attacco era, come ognun sa, che una divisione francese girasse la sinistra del nemico, ed andasse ad occupare le alture; il che fatto, le divisioni del centro e gl' Inglesi dovevano attaccare di fronte. Un corrispondente così narra lo scontro:

« « I Francesi incominciarono la loro operazione alle 12 e $^1/_2$, e la finirono in un' ora e mezzo. Potevamo vedere le bombe delle flotte cadere in mezzo alle batterie nemiche, e scoppiarvi; allora, le masse nere, ch' empievano le trincee, si rompevano e fuggivano da tutte le bande, e, quando il fumo s' era dissipato, si vedevano alcuni corpi stesi per terra. I Russi tentarono di rispondere a' vascelli, ma senza effetto: una bomba francese fe' saltare in aria un magazzino di polvere; un' altra cadde in una imboscata, preparata pe' Francesi. Alla fine, i Russi furono costretti a ritirarsi fuor del tiro de' vascelli. A 4 ora, vedemmo le colonne francesi arrampicarsi sull' erta, spalleggiate da bersaglieri, che pareva facessero un fuoco micidiale. Un istante, alla vista d' una solida massa di fanteria russa, che li dominava dalle alture, e che li facilava rapidamente, i Francesi fecero alto; ma era soltanto per radunare i lor bersaglieri, poichè, non appena e' si furono riordinati, salirono la montagna a passo di carica e sfondarono immediatamente le file de' Russi. Potevamo veder cadere gli uomini dalle due parti, ed i feriti rotolare lungo la china. » »

« Un altro corrispondente, che vedeva la mischia dall' alto d' un de' vascelli, scrive:

« « I Francesi cominciarono la zuffa, e salirono sulle alture con destrezza pari al coraggio. Non vidi mai cosa più bella della maniera, in cui i zuavi e i bersaglieri presero ad arrampicarsi sui pendii, quasi perpendicolari, e si ordinarono in linea, subito giunti in cima, sotto un fuoco micidiale. E' mantennero la lor posizione, finchè la divisione Bosquet e l' artiglieria sopraggiunsero. Allora i Russi dieder di volta, e li giudicammo perduti. Il lor grand' errore fu di non aver fortificato le alture da quella parte; in mano dei Francesi e degl' Inglesi, quel posto sarebbe stato inespugnabile. » »

« Si fece, in generale, l' osservazione che la parte, assegnata nella fazione a ciascun esercito, era appunto quella, che meglio si conveniva all' indole particolare d' ogni nazione: che gl' Inglesi, per esempio, non avrebbero forse così vivamente superato le alture, quanto i Francesi, e che questi, in iscambio, non avrebbero forse sostenuto con tanta impassibilità il fuoco, contro cui avevano per lungo tempo durato gl' Inglesi.

« Leggiamo inoltre in un' altra corrispondenza quanto appresso:

« « Poichè i Francesi ebbero girato il fianco russo ed occupato le alture, le nostre truppe si avanzarono sotto un fuoco spaventoso. La divisione leggiera traversò il fiume senza fermarsi. Due reggimenti (non si può dire quale incominciasse, poichè l' uno ne accusa l' altro) retrocessero dinanzi il fuoco delle batterie. Questa parte della battaglia è molto criticata da parecchie autorità militari, le quali dichiarano che le nostre truppe furono esposte ad una distruzione presso che inevitabile. Ad ogni modo, la batteria fu trionfalmente espugnata, e la battaglia decisa da un ammirabile assalto del generale Campbell e de' suoi Scozzesi; ma la strage fu orrenda in quel sito. I più vecchi generali dicono che, in nessuna battaglia conosciuta, non v' ebbero mai tanti morti, adunati in un solo punto. » »

« Ciò, che sembra aver soprattutto costato tanto sangue agl' Inglesi, è ch' ei si trovarono sotto il fuoco delle batterie russe, subito dopo avere passato il fiume, e prima d' aver avuto il tempo di riordinarsi.

« Un' altra lettera dice che la vista del reggimento delle guardie era cosa mirabile; che, a mano a mano ch' elle si avanzavano, si vedeva appena muovere i lor berrettoni a pelo: tutte erano impettite e affilate, come ad una mostra, e la divisione leggiera si lagnava ch' elle non si affrettassero più che se fossero ad una rassegna. Di tal passo, regolato e fermo, esse marciarono contro la batteria.

« Il campo di battaglia era, a rigor di parola, coperto di morti e feriti; i cavalli v' inciampavano; c' eran monti di Russi. Sembra che i soldati russi fossero quasi tutti uomini grandi e forti. Parecchi de' loro reggimenti avevan caschetti di cuoio nero, con riporti d' ottone e pennacchio; il loro vestito era un gran cappotto grigio, con bottoni d' ottone, in cui era segnato il numero del reggimento; avevano i pantaloni, di grosso panno azzurro, infilati entro a stivali corti, bonissimi. Quando i vincitori presero a far l' inventario de' zaini, vi trovarono un' assisa da parata, azzurra e verde, un paio di mutande, una camicia, un par di calzette, forbici, un temperino, un gomitolo di spago, una striscia di cuoio, cera, filo, aghi, spilli, un pettine, una spazzola da capelli, uno specchietto, un rasoio, sapone, patina e una spazzola da scarpe. Ogni uomo aveva una provvista di pan nero, di sapore e odore aggradevoli, ed un pezzo di tela, contenente biscotto acconcio con l' olio. Ei mangiano pane con cipolle ed olio; il biscotto è per la riserva. Par miracolo, dice un carteggio inglese, ch' e' possano reggersi con tal nutrimento. I chirurghi notarono ch' essi avevano la vita oltremodo tenace: vivono con ferite, che ucciderebbero due o tre altri uomini. Un corrispondente narra d' aver visto un Russo, con una palla a traverso la testa e il cervello spanto, nettare l' orrenda sua ferita con la mano, e strascinarsi lungo la collina verso il fiume. La maggior parte avevano quattro o cinque palle; pochissimi avevano una sola ferita. Pare che si avesse lor fatto credere che non riceverebbero quartiere; il che diede ragione ad alcuni tristi fatti, poichè parecchi spararono un' ultima schioppettata contro coloro, che andavano a raccoglierli; e vi furono alcune rappresaglie.

« Molti Russi avevano medaglie e catenelle al collo; taluni il Corano nel loro zaino: Tartari senza dubbio. Alcuni uffiziali avevano indosso ritratti di donne; i soldati portavano il danaro, che possedevano, in borse, legate sopr' al ginocchio.

« Nella notte, che seguì la battaglia, le grida ed i gemiti de' feriti si mescolavano colle grida di vittoria. Si erano trasportati tutt' i feriti, che si aveva potuto; s' erano stesi gli altri su coltri. Durante la notte, si poterono vedere i lumi erranti, che indicavano un Inglese od un Francese in cerca d' un amico, o scorridori in traccia del bottino. La maggior parte de' Russi, dicesi, parlavano francese; e, quando vedevano passar gli uffiziali, li supplicavano con disperazione di farli portar via, poichè temevano d' esser trucidati da' soldati. Si cita un vecchio generale russo, il quale, tranquillamente sdraiato, con una gamba rotta da una palla, si affannava principalmente per una tabacchiera d' oro, che aveva perduta, e che fu ritrovata.

« Un' altra lettera racconta un picciolo episodio, che può parere abbastanza romanzesco, e che, in ogni caso, non potrebbe se non far onore alle signore russe:

« « I Francesi, dice quella lettera, si spassarono molto dopo la battaglia con alcuni abiti da donne, che trovarono nel fortino, ove avevano perduto tanta gente. Pare che il principe Menzikoff avesse condotto alcune signore russe a veder la battaglia, e che si fosse preparata loro una tribuna a tal uopo. Quelle signore dovettero trovarsi imbrogliate, quando videro i Francesi espugnare il fortino. » »

« Gli eserciti alleati lasciarono, com' è noto, il campo dell' Alma il 23, e serenarono la notte seguente presso la Katcha. I corrispondenti raccontano che il paese è stupendo, pien di frutti e di vigne. Ma i Russi avevano incendiato, ritirandosi, quanto avevano potuto. Le truppe terminarono di demolire le travi fumanti per campeggiare. Alcune case sfuggirono al fuoco. Lord Raglan s' era alloggiato in una bella casa, con finestre gotiche e vetri a colori, e benissimo arredata. C' erano seggioloni, pianoforti, e lo stato maggiore faceva musica, accompagnata dagli urli de' cani, abbandonati nelle ruine.

« Il dì appresso si passò il Belbek; e si seppe ieri dal rapporto di lord Raglan come gli alleati fossero giunti a Balaklava. »

Scrivono da Costantinopoli, il 30 settembre, al *Morning Herald* del 12 ottobre:

« Secondo ogni probabilità, Sebastopoli soggiacerà il 15 o il 16 ottobre, se non è soccorsa. I potenti cannoni del sistema Lancastre, che porta l' *Arrow*, furono sperimentati. I suoi obizzi, e quelli del *Sampson*, recarono già molto danno al forte Costantino (?). I Russi non rispondono a quel fuoco, poichè le loro artiglierie non possono colpire le navi, che li fulminano con que' proietti.

« La carrozza ed il cocchiere del principe Menzikoff sono qui; la carrozza è esposta al pubblico a Tophanè. Il generale russo Goginoff è morto all' Ospitale di Scutari. *(V. i Numeri precedenti.)* Nell' Ospitale, fatto per contenere 600 malati, sono adunati ora più che 1100, tra uffiziali e soldati, e Russi feriti. Dieci chirurghi non possono bastar a curare tutti que' malati. L' Ospitale francese è meglio ordinato. I malati e feriti hanno tutti letti di ferro, e c' è 8 chirurghi per 100 feriti; da noi, sono 8 per 1000. La nostra mortalità fu di 23 al giorno; nell' Ospitale francese fu di 5 sul medesimo numero d' ammalati o feriti. »

Il *Northampton Herald* reca che la maggior parte delle fortificazioni di Sebastopoli furono erette da un colonnello inglese, Upton. Questo Upton era stato impiegato dal Governo inglese, fra gli anni 1818-1826, per la costruzione della strada di Holyhead: trafugò l' importo di 2,000 lire di sterlini, fuggì, e munito di raccomandazioni dell' ambasciatore russo a Londra, venne da questi raccomandato alle Autorità della Crimea, qual valente ingegnere. Per tal modo, giunse nel 1826 a Sebastopoli, della quale gli ufficiali russi fin allora avevano tentato invano di fare un porto di guerra adoperabile. Upton fece venire grandiose opere di ferro da Birmingham, e con lavori prolungati per più anni, e con immense spese, rese Sebastopoli ciò ch' è in questo momento; fu per molti anni ingegnere superiore della fortezza, e ottenne dall' Imperatore il grado di tenente colonnello. Egli morì un anno fa in Russia, troppo presto per persuadersi se i suoi lavori gli facciano onore.

Secondo il *Morning Advertiser*, si computa in 20 milioni di lire di sterlini il valore di quel che contiene Sebastopoli. Le fortificazioni sole costarono 7 milioni, e le provvisioni militari e della marina hanno un valor prodigioso.

I giornali, che ricevemmo ieri, ci recarono dal mar Baltico le seguenti notizie:

L' *Helsingfors-Tidning* contiene un diffuso ragguaglio sulla demolizione (eseguita dai Russi il 27 agosto) della fortezza di Hangö. In prima, saltò in aria il forte Meyerfeld, indi il forte Gustavo Adolfo, e poscia la fortezza principale di Gustavswärn; questa ultima ed il forte Gustavo Adolfo, appena dopo ripetuti tentativi. Migliaia di spettatori assistettero a quell' imponente spettacolo. Un bastimento da guerra nemico incrociava in pari tempo dinanzi la fortezza.

Nell' isola di Gottlandia corre la voce che la divisione principale della flotta anglo-francese a vapore prenderà stazione in Farösund, finchè i porti russi non gelino, e ritornerà poscia in patria.

IMPERO OTTOMANO

Il corrispondente di Bucarest del *Corr. Ital.* gli rimette il seguente proclama del commissario ottomano, emanato il 29 settembre a Jassy, e che, per ordine del Consiglio d' amministrazione del Principato di Moldavia, venne affisso, il giorno 2 del corrente, su tutte le cantonate di Jassy:

PROCLAMA

« Moldavi!

« A S. M. il Sultano, nostro grazioso Sovrano, è piaciuto, nella sua alta e paterna premura per tutti i suoi sudditi indistintamente, di darvi una novella prova della sua benevolenza, nominandomi suo commissario imperiale dei due Principati, affinchè vegli al vostro benessere, e ristabilisca l' ordine, scompigliato dall' ingiustizia e dall' arbitrio del Governo russo.

« Nel comunicarvi questa graziosa risoluzione di S. M. I., m' affretto a parteciparvi quanto appresso:

« Siccome la Sublime Porta ha conchiuso con S. M. I. R. A. un trattato speciale, come ne conchiuse antecedentemente coi Governi di Francia e d' Inghilterra, così devo rendervi informati, che, a tenore del trattato summenzionato, le forze militari austriache entreranno per ora nei due Principati. La presenza di queste forze armate nella Moldavia non dee punto inquietarvi, perchè v' entrano quali truppe d' una Potenza amica ed alleata della Sublime Porta; esse non vi saranno di nessun aggravio, giacchè vi pagheranno puntualmente ed in contanti quanto lor farà bisogno di comperare da voi.

« Siccome i Russi hanno definitivamente abbandonato i Principati, così dee ristabilirsi lo stato anteriore del paese; e S. A. il Principe Ghika ebbe l' ordine di riprendere le redini della sua amministrazione.

« Gli antichi privilegi e diritti sono e saranno sempre mantenuti; e da ciò vedrete che il mantenimento di questi privilegi non devesi ai trattati, che sono ormai annullati, ma alla benevola e paterna premura di S. M. I. il Sultano, nostro grazioso Sovrano, che vede in ciò impegnati il suo onore e la fama.

« Moldavi! il vostro paese ha sofferto molto; ma, sotto l' egida protettrice del nostro grazioso Sovrano, tra breve ritornerà tutto nello stato normale. Mentre potete attendere che le circostanze permettano un più favorevole sviluppamento, dovete continuare ad osservare le leggi, che vi reggono, ed aver per esse quel sentimento di rispetto, ch' è indispensabile al benessere ed al prosperamento d' un paese. Verso questa condizione, nulla sarà più facile e gradevole, che mantener l' ordine e la tranquillità pubblica, a cui il nostro augusto Sovrano mi ha incaricato di sorvegliare.

« Ripongo tutta la fiducia ne' vostri sentimenti di devozione e fedeltà verso Sua Maestà Imperiale, il nostro amatissimo Sovrano, e nel vostro leale amore pel paese in cui nasceste.

« *L' I. commissario ottomano, generale di divisione,*

« DERWISCH. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Il Governo serviano ha deciso di erigere una linea telegrafica sulla strada di Costantinopoli, fra Belgrado e il confine serviano, dietro Alexinaca, dirimpetto a Nissa. La linea di Semlino sarebbe, per tal modo, unita a quella di Belgrado; e, nel caso che la Porta volesse erigere una linea da Costantinopoli al confine serviano, si avrebbe una comunicazione telegrafica diretta fra Costantinopoli e Vienna.

(T. Z.)

INGHILTERRA

Londra 13 ottobre

Una notificazione ufficiale del ministero della guerra annunzia che un reale decreto sarà pubblicato quanto prima, per autorizzare una sottoscrizione patriottica in sussidio delle mogli e dei figli dei soldati, marinai e marini, feriti od uccisi durante la guerra attuale.

Il *Times*, dal suo canto, esprime il voto che una grande soscrizione sia aperta in tutto il paese, a fine di procurare soccorsi ai soldati feriti, che si trovano negli Ospitali di Scutari e di Costantinopoli, come anche per offerire un attestato della pubblica gratitudine ai comandanti de' due eserciti.

Il conte di Granville, in un' allocuzione, da lui pronunziata a Stratfordshire, dichiarò « che il rigore delle « condizioni, imposte alla Russia, dev' essere proporzio« nato alla grandezza dei sacrifizi, che sono stati da lei « cagionati » Il nobile conte dichiarò anche, come lord Aberdeen, che il Governo di S. M. B. nulla trascurò

---

novatori del loro tempo, celebra in Tito Livio il più caro de' suoi maestri: interroga Orazio perchè, celebrando Catone, aduli Mecenate ed Augusto; a riscontro d' Omero, Virgilio gli riesce più gentile che grande; quanto agli erotici, lamenta che tramutassero nell' osceno dio degli orti il bendato arciero dei Greci: le lettere, che si prostituiscono, gli furono rappresentate da Velleio Patercolo e Valerio Massimo, adulatori di Tiberio; quelle, che insozzano per vendicarsi, da Giovenale; quelle, che puniscono dignitosamente, da Tacito; Quintiliano gli diè la misura delle frivolezze letterarie, Plinio del sapere di Roma imperiale: dispogliati, appresso, del manto specioso dello stoicismo Seneca, Persio, Lucano, affrettossi di gettare un velo sulla turpe nudità di Petronio; vide la saturnale dei Cesari, quand' era mezzo ebra, dilettarsi di Marziale e di Stazio; e intanto che Plinio iuniore dettava lettere e panegirici, Svetonio stigmatizzare in fronte il suo secolo con un marchio d' infamia. Ed ecco che la decadenza d' ogni letteraria disciplina si collegò evidentemente per lui col tramonto della libertà; e la lingua stessa di Cicerone e Virgilio, imperanti i tiranni, cessò di somigliare strumento dalle armoniche note, per dissimulare col frastuono la discordanza: e s' inabissarono nello stesso sepolcro la gloria politica e lo splendore letterario di Roma.

« In questo mezzo, la Grecia, in veste di retori, di storici, di medici, di filosofi, s' è insinuata nelle aule dei grandi e nel palagio dei Cesari; schiava intenta a ubbriacare i padroni, allora che si abbarbica all' edifizio vetusta, perchè crolli più presto. Prima però di accompagnarla in riva al Tevere, dov' ella è venuta a mercarsi, adulando, i favori dei prediletti della fortuna, piacque retroguardare alle gloriose sue origini; seguitarla nel maraviglioso fiorire da Omero a Teofrasto; visitarla sulle foci del Nilo. Qui è delineata a gran tratti la scuola d' Alessandria, centro del sapere universale, culla di sistemi destinati a dominar lunga età, e passata in rivista la schiera degl' illustri, che segnarono, dal primo Tolomeo ad Alessandro Severo, un' èra continuata di luce, unica nei fasti delle nazioni. Infrattanto alla mobile fantasia dei Greci, poi che a loro, colla nazionalità, venne meno la storia, rimasero le astrazioni della filosofia e i giuochi dell' imaginazione; e però, gli Antonini imperando, nacque il romanzo, sconosciuto ai tempi di Pericle; e Apollonio Tianeo, Longo Sofista, Aristeneto, siedono principi fra' sognatori dell' epoca: dalla biografia, che del primo lasciò Filostrato, estrasse il conte alcune vive novelle, alcune sentenze ammirabili, preziose reliquie della men nota tra le antiche sette, il pitagorismo: il *Dafni e Cloe* del secondo, messo a confronto di Paolo e Virginia, già si prestò a begli investigamenti, rispetto le modificazioni a cui soggiacque l' espressione dell' amore per l' influsso del Cristianesimo: le lettere d' Aristeneto lo condussero a indagare, se il pudore fosse ai tempi antichi virtù; poi, trapassando ad argomento più grave, vide Epitteto richiamare a nobile seggio quella filosofia, che a Marco Aurelio guadagnò l' ammirazione del mondo; perciocchè la società pagana si convertiva alla *carità* prima di darsi vinta alla *fede*; e le influenze del Cristianesimo diffondevano calore, eziandio fra' nemici: Apollodoro, in seguito, gli offrì campo a dire del decadimento del greco politeismo; e Plutarco, per poco non gli parve bastare da solo a covrire colla maestà del suo nome l' avvilimento della sua nazione: nacque finalmente un Greco a sferzare gli scioperati padroni: ma se gli piacque udire Luciano levare alto il sibilo del vituperio d' infra il coro degli encomii prostituiti, lamentò nell' immoralità piccante di lui, nel suo versicolore ateismo, la trista ed eloquente manifestazione dell' universale corrompimento. Allora il mondo fe' vista d' essere tutto quanto colpito da frenesia; nè la storia mai ricordò traviamenti più sfacciati, agitazioni più subitanee, angosce più cupe.... »

E noi qui facciamo sosta, per domandare al lettore, se non gli pare che colui, il quale aveva a questo modo meditata e descritta la storia di Roma, della Svizzera, di Firenze; che aveva sviscerata, analizzata, compendiata la letteratura della Grecia e di Roma; che tutto questo aveva fatto con quella diligenza e con quel criterio, che abbiamo visto: non promettà di sè l' intelletto sereno, che ci siamo messi a cercare a principio. Quanto a noi, lo diciam francamente, noi ne siamo persuasi. E cotesta persuasione, non è sola di noi: ell' è del padre Ventura, giudice del rimanente competentissimo, che, de' suoi libri parlando, chiama il nostro conte un *grande letterato italiano*, perchè autore di *molte opere insigni sulla filosofia*; ell' è persuasione dell' ab. Gaume, il quale *io ammiro*, scrive, *l' erudizione del conte Dandolo. L' opera di lui è una vasta miniera, in cui si trova tutta insieme raccolta la ricchezza dispersa in centinaia di volumi d' altrui*: ell' è la persuasione di Blanc, che veduto l' indice della Storia del nostro autore, questo giudizio ne ha scritto: *Mi si rivela già dentro un' Enciclopedia, nella quale si contiene l' erudizione più vasta, e il più profondo conoscimento dello stato delle lettere e delle scienze in Europa. Questo quadro universale e sinottico, vuol essere uno dei più belli documenti, che alla gloria delle lettere s' inalzassero mai. Quanto a me, non conosco, in sì fatto genere, alcun altro lavoro di tanta ampiezza*: e i Francesi non sono poi facili a larheggiare nelle lodi con noi; anche questo vuolsi notar di passaggio.

(Sarà continuato.)

AGOSTINO ANTONIO GRUBISSICH.

AVVERTENZA.

PIETRO ALVISI, maestro elementare approvato, per le classi I, II e III, avvisa che, oltre l' accogliere giovani di buona condotta alla sua Scuola, procura anco loro qualunque istruzione delle altre Scuole, nonchè ne accetta qualcheduno a dozzina.

Abita a S. Marco, Calle dei Fabbri, al civico N. 882 rosso.

[impe]dire la guerra; ma, poichè questa fu inevitabile, è cosa indispensabile continuarla con la massima energia, e non solamente per sostenere l'onore della Francia, ed assestare l'attuale questione, ma eziandio colla speranza di mantenere la pace per lunghi anni avvenire. »

SPAGNA

[Scri]vesi da Parigi all'*Indépendance*: « L'Infante don Enrico venne nuovamente esiliato. Ora egli non [av]eva influenza. Da dieci anni, che comparve sulla [scena] della politica, ogni Ministero, moderato o esaltato, [gli fe]ce fare un viaggio. Il primo ebbe luogo nell'oc[casion]e della dichiarazione semi-politica e semi-coniugale, [ch'ei] indirizzò alla Regina Isabella dal confine francese. [...] senza saperlo, egli era il rivale di suo fratello [...] che, pochi anni dopo, divenne lo sposo della [...] sua cugina. Spinto nelle file degli esaltati, più dalla [...] del suo carattere che dalla violenza dell'am[bizion]e, egli percorse tutte le gradazioni del partito sino [...], egli percorse la Repubblica, che abbracciò nel 1848, [rinunzia]ndo il suo titolo di Principe e dichiarando, in una [...] Zelano, che non voleva essere d'ora innanzi [che] un semplice cittadino spagnuolo. Finalmente, l'anno [...], sotto un Ministero moderato, ricevette in parte [...] grado, e, per transazione, ottenne il permesso di [racco]gliere la sua giovane sposa a Valenza. La rivolu[zione] di luglio gli riaprì le porte di Madrid: e queste [si] cominciano a chiudergliai, non ostante la lunga e pa[...] sua dichiarazione, in cui si doleva di non poter [...] ogni guardia nazionale e mandava a quei [...] un abbraccio in massa. Se l'Infante democratico [aves]se più importanza personale, tanti esilii gli avreb[bero] procurato in fine una qualche fama: ma si vede [che i] Governi successivi, allontanandolo dai focolari del[l'agi]tazione, ove si sarebbe compromesso, lo trattano [come] un avversario poco serio, che non trarrà nessuno [part]ito dietro di sè. E invero, il suo nome non s'elevò [mai] all'altezza d'una bandiera, nemmeno fra quelli, che [si s]ervono di lui, ma che non lo servono mai. »

È uscito il programma d'un nuovo giornale, che [h]a per titolo: *Adelante* (Avanti), *la voluntad de la nacion sea cumplida* (che la volontà della nazione [sia] compita.) Questo giornale sarà un manifesto quoti[dia]no del partito democratico.

FRANCIA

Parigi 14 ottobre.

Leggesi nella *Presse*: « Le Potenze occidentali si [trov]ano in grado di continuare la guerra con energia [e] celerità, se la caduta di Sebastopoli non produce la [conc]lusione della pace.

« Son dati ordini a Marsiglia e Tolone per la spe[dizi]one di rinforzi considerevoli in Oriente; ed i gior[nali] inglesi ci parlano già degli apparecchi, fatti dall'[Ammi]ragliato per la prossima campagna del Baltico. Le [batt]erie galleggianti, che si costruiscono, saranno le più [form]idabili, che siano state ancora vedute, dice il *Morning Herald*. Elle si comporranno di lastre di ferro [...], con guarnitura interna di legno. Stazeranno [...] tonnellate, e le si dicono a prova di palla.

« Quanto alla campagna di quest'anno, ella può [defin]itivamente riguardarsi come terminata nel Baltico. Le [for]ti e perseveranti procelle, che non cessarono dagli [ulti]mi giorni di settembre, di dominar in quel mare e [ne]i golfi di Botnia e Finlandia, pare ch'abbiano indotto [l'A]mmiraglio Napier a rinunziare assolutamente a'pro[get]ti d'attacco, che aveva potuto meditare contro alcune [...] della spiaggia. »

Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta* dal[le] rive dell'Elder, in data 3 ottobre: « Se non andiamo [erra]ti, la Corte di Francia ha fatto al Gabinetto prussia[no] dichiarazioni assolute, che potranno avere gravissime conseguenze. A Parigi desta gran malcontento il nessun frutto della spedizione del Baltico, che costò tanto denaro, e si vorrebbe sfogare sopra qualcuno il malumore. Il perchè si pretese in questi ultimi tempi che ne avesse colpa la Prussia, e si disse che la Svezia, tardando ad allearsi alle Potenze dell'Occidente, citava sempre la Prussia, e diceva, non senza ragione, non doversi negare a lei, ciò che si accordava senza opposizione alla Prussia, cioè una inviolabile neutralità. Di che l'irritazione contro la Prussia si accrebbe, e fu dato ordine a tutta la flotta francese di svernare a Kiel per tenere in freno la Prussia e la Danimarca. È certo che quest'ordine è stato spedito alla flotta; e, se non vi sono ancora in quel porto se non quattro vascelli di linea, è per effetto de' venti, che agitano il Baltico, e che hanno forse trattenuto in viaggio le altre navi. Ad ogni modo, se la Russia non depone le armi, gravissimi fatti avranno luogo nella prossima primavera. » *(G. Uff. di Mil.)*

La Casa T. Barbey di Hâvre diede ad uno de' suoi più bei *clipper* il nome di *Mussa pascià*, quello, cioè del difensore di Silistria. Il console turco premiò subito questa manifestazione, mandando al proprietario del naviglio, in nome dell'ambasciatore della Porta, una magnifica bandiera turca e facendo distribuire la somma di 200 franchi tra l'equipaggio del bastimento. *(O. T.)*

Il 7 ottobre, morì a Bagneres-de-Bigorre l'Arcivescovo *in partibus* di Seleucia, mons. di Leso primo cappellano della Regina Cristina, il quale erasi colà recato con lei. La Regina madre non ha più con sè altri che i fratelli Rubio, il primo dei quali è suo medico e l'altro cappellano. (Secondo il corrispondente di Madrid della *Presse* sarebbe morto anche quest'ultimo.)

SVIZZERA

Dietro raccomandazione del Consolato generale svizzero in Torino, e sul desiderio del Governo del Ticino, il Consiglio federale ha instituito a Pallanza, sul Lago Maggiore, un Consolato svizzero, nominando a tale carica il sig. Muller di Zofinga, proprietario d'una filanda di cotone in Intra.

Dicesi che la Regina d'Inghilterra abbia nominato a suo ministro plenipotenziario presso la Confederazione svizzera sir I. Gordon, ora incaricato d'affari e console generale presso la Repubblica d'Uraguay.

GERMANIA

Scrivono da Vienna il 10 ottobre al *Journal de Francfort* quanto segue:

« A quanto si sente, la Baviera ha l'intenzione di votare nella Dieta germanica pei due primi punti delle quattro basi della pace; ma esigendo che la Confederazione prenda parte pure alla garantia comune dei diritti dei Principati danubiani. Questa domanda è incontrastabilmente legittima, dacchè la Confederazione germanica contribuirà *attivamente all'effettuamento* del primo di questi punti, al quale la Russia è lontana dal voler cedere. Ma una risoluzione, a ciò relativa, della Dieta è assai problematica, attesochè sparì ogni speranza di veder la Prussia e l'Austria fare una proposizione comune in riguardo alla questione orientale, nel seno di quell'Assemblea.

« È vero che il Governo bavarese, e quelli di alcuni altri Stati intermedii, si dichiararono disposti a votare in favore delle prime sei importanti questioni, proposte dall'inviato imperiale, presidente alla Dieta germanica, come pure in favore dei due primi punti di garantia delle Potenze occidentali e dell'Austria; ma questa dichiarazione ebbe luogo nella *supposizione* che si farebbe a quest'uopo una dichiarazione comune dell'Austria e della Prussia in seno alla Dieta. Ma ciò non avrà luogo; e quindi la stessa disposizione di questi Governi è posta nuovamente in questione. Come potrebbe l'Austria, senz'essersi assicurata di questa disposizione, fare in quell'alta Assemblea una proposizione, relativa alla questione d'Oriente? »

Il corrispondente aggiunge che la dignità e la sicurezza della Confederazione esigono che la Germania non si condanni all'inazione. Se la Confederazione, come Potenza collettiva, rinunzia alla sua influenza e rimane passiva (che a ciò equivale la fatta dichiarazione che presterà il suo appoggio *morale* alle domande rifiutate assolutamente dalla Russia), essa non può pretendere una posizione europea, che costituisce la sua sicurezza. Se la Confederazione vuol garantirsi questa posizione, essa dee aderire ai due primi punti, sebbene solo l'unione di tutti e quattro sia atta a formare la garantia contro il rinnovamento dell'attuale crisi. Allora soltanto si può sperare che la Russia rinunzii alla guerra. L'articolo conchiude con queste parole:

« Ma, giacchè la Prussia non vuole udir parlare che d'un appoggio morale eventuale, come ottenere una decisione federale per un'adesione formale? Ciò non è possibile se non quando gli altri membri della Confederazione mostrino la loro disposizione a rispondere affermativamente alle questioni, proposte dall'inviato d'Austria. In questo solo caso, l'Austria potrà risolversi a presentare a quell'alta Assemblea la questione orientale. È vero che la voce autorevole della Prussia mancherebbe ad una decisione, presa per maggioranza di voti, qualora ella persistesse nelle viste, espresse nella circolare del 24 settembre; ma l'autorità europea della Confederazione germanica sarebbe salvata. » *(O. T.)*

PRUSSIA. — *Berlino 14 ottobre.*

S. M. il Re si è graziosamente degnato di conferire all'imperiale ciambellano ed effettivo consigliere intimo austriaco, conte Francesco di Thun-Hohenstein, nonchè al tenente maresciallo austriaco principe Giuseppe di Lobkowitz, l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe.

Il *Zeit* scrive: « Dicesi che anche i giornali letterarii ed artistici, che escono in luce nell'interno, verranno sottoposti ad una determinata cauzione in danaro, da cui finora erano esenti. »

Memel 6 ottobre.

In un ragguaglio dell'*Ostpr. Zeitung* del 5 è detto: « Durante un'escursione, fatta nelle deserte contrade e fra le confuse ruine dei siti incendiati, scorgemmo nel sobborgo Amtsvitte, almeno 200 camini isolati, ciascuno dei quali apparteneva prima ad un edifizio. C'incamminammo poscia verso la città, e, passando per la così detta piazza degli esercizii, che brulicava di gente colà rifuggitasi, ci si presentò la più orribile immagine della devastazione. Il teatro, nel quale era prossima l'apertura della stagione invernale, è ridotto affatto in cenere. La bella e larga Marktstrasse, colle magnifiche sue case, e nella quale trovavasi l'edifizio del R. Giudizio circolare, è totalmente distrutta. Tutte le contrade principali e traversali della parte meridionale della città presentano allo sguardo case incendiate, le cui mura stanno per precipitare. Macerie e ruine riempiono tutte le vie. Tutti gli edifizii pubblici e gli Stabilimenti di educazione rimasero preda dell'infuriato elemento. Il grandioso magazzino dei sali arde tuttora. Tutta Memel, ad eccezione di una parte della città settentrionale, alla quale appartengono la Töpfer e Libauer-Strasse, il Rossgarten, la Linden-Allee e la Borsenstrasse, restò vittima della terribile furia del fuoco. Il danno è immenso. *(O. T.)*

Altra dell'8.

Il danno complessivo, cagionato dall'incendio; è stimato approssimativamente di sei milioni di talleri la maggior parte de' quali (circa 3 in 4 milioni) dovrà essere risarcita dalle Casse di assicurazione.

Aquisgrana 5 ottobre.

Dopo che, alcuni giorni sono, si ricevette la notizia da Berlino che la Banca di giuoco poteva continuare, giunse oggi l'ordine esplicito di far cessare immediatamente il giuoco, e per sempre. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 11 ottobre.

La proposta di Tutein, riguardante la formazione d'una Commissione per esaminare se il Ministero debba essere posto in istato d'accusa, passò oggi alla seconda discussione, malgrado l'opposizione dei ministri. *(G. Uff. di V.)*

AMERICA.

Col vapore, partito dagli Stati Uniti, il *Pacific*, giunto l'11 a Liverpool, si ricevettero i carteggi ordinarii di Nuova Yorck, sino alla data del 30 settembre.

Un carteggio di San Francisco, pubblicato dal *New-York-Herald*, dà alcune notizie interessanti dell'Oceano Pacifico. La fregata francese l'*Arthémise* e la corvetta inglese l'*Amphitrite* erano ritornate nel porto di San Francisco (non ne vien detto a qual data), dopo una crociera infruttuosa in cerca della squadra russa.

D'altro canto, un brick del commercio americano, il *Boston*, aveva portate notizie di Petropaulosk (Kamsciatkà), in data del 16 luglio. A quell'epoca, egli aveva lasciato in quel porto una fregata russa di 44 cannoni, una corvetta da 22, un guardacoste ed un bastimento della Compagnia russa d'America, armato d'otto pezzi di cannone. La dichiarazione di guerra, fatta alla Russia dalle Potenze occidentali, era conosciuta al Kamsciatkà, e le Autorità prendevano disposizioni di difesa. Il governatore ha sotto i suoi ordini un reggimento di fanteria, ed annunziava che, co' mezzi di cui disponeva, e' si credeva in istato di sostenere un lungo assedio.

La città di Petropaulosk contiene da 3500 in 4000 abitanti; è situata in fondo d'una baia, che si spinge molto avanti fra terra: nè vi si giunge, venendo dal mare, se non per un canale angusto, formato da un gran numero d'isolotti, e i cui approcci sono difesi da parecchie batterie.

La seguente corrispondenza, indirizzata dal Messico al *Moniteur*, pone fine alle incertezze, che si aveva potuto conservare sulla sorte del signor conte di Raousset-Boulbon, la cui morte è smentita ancora una volta:

« Si conoscono i risultati della lotta, che ebbe luogo al Messico, nello Stato di Sonora, fra le truppe del Governo e i volontarii francesi, sotto gli ordini del conte di Raousset-Boulbon. Ci è impossibile di non osservare che la condotta del generale Yagnes, comandante di Sonora, fu in quest'incontro piena di dignità e d'umanità verso quelli fra' nostri nazionali, che si trovarono compromessi in quel deplorabile affare. Senz'attendere la decisione del Governo supremo, egli aveva promesso la libertà ai 188 prigionieri, spediti a San Biagio. Quattro furono spediti in California. Fra quelli, che rimangono a Guaymas, gli uni saranno mandati a San Biagio, gli altri potranno recarsi in California, portando seco i loro beni.

« È vero che il sig. Raousset, il comandante del battaglione, e altri quattro ufficiali, saranno tradotti davanti un Consiglio di guerra; ma si spera che il giudizio sarà conforme ai principii d'umanità, che in tutti questi affari precedettero finora al modo d'agire delle Autorità messicane: e che, anche nell'ipotesi d'una sen-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *ottobre* 1854. — Il nome degli ultimi arrivi [e] provenienze, furono: Da Newport, il brigant. francese *Irma*, capit. Bastaux, con ferro per Reali; da Smirne, la bombarda [...] *Smirne*, capit. Bukuri, con uva per Gio. Batt. Olivo.

Nulla di notevole nel nostro mercato. — Le valute invariate, le Banconote da 83 $^{1}/_{4}$ ad 83, anche dopo il telegrafo [d]i Vienna erano forse meglio tenute.

BOLOGNA 15 *ottobre*. — Con Notificazione di Roma si è [dim]inuito di 2 paoli per 100 il dazio della canapa, che sinora [si] pagava 1 paolo; uno scudo il dazio d'uscita del sego, aumentato il dazio d'introduzione nei coloniali e de' pesci salati; [proibi]ta l'estrazione del tartaro greggio; così, con Decisione [de]l 11, proibita l'esportazione dei vini ordinarii a tutto settembre 1855.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		Prezzo medio 13 ottobre	Prezzo medio 14 ottobre
Obbligazioni dello Stato . . . al	5 — %	85 $^{7}/_{16}$	85 $^{5}/_{16}$
detta del 1851 serie B.	5 — »	— —	— —
detta del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
detta del 1853 . . .	4 $^{1}/_{2}$ »	— —	74 $^{1}/_{4}$
detta del 1853 . . .	4 — »	— —	65 $^{1}/_{2}$
detta del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	95 $^{1}/_{4}$	— —
detta dell'es. del suolo Aust. inf.,	5 — »	— —	— —
detta » di altre Provincie	5 — »	76 $^{1}/_{4}$	77 —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	135 $^{3}/_{4}$	137 $^{7}/_{8}$
Prest. con lott. del 1854 »	100	98 —	98 $^{1}/_{16}$
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1773 $^{1}/_{4}$	1770 $^{3}/_{4}$
Azioni della Banca, per pezzo . .		— —	1248 —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni Società di se. della B Aust., »	500	— —	470 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	562 $^{1}/_{2}$	560 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	552 —	552 —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 13 ottobre	Prezzo medio 14 ottobre
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 $^{1}/_{4}$	86 $^{7}/_{8}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 $^{3}/_{4}$	97 $^{3}/_{4}$ 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	118 $^{1}/_{4}$	118 $^{3}/_{4}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior.			
Val. della Germ. merid. . . .	»	117 —	117 $^{3}/_{4}$ 3 m.
Lione, per 300 franchi . . .	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	11.27 —	11.29 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	—	116 $^{1}/_{4}$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	137 —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 $^{1}/_{2}$	137 $^{3}/_{4}$ 2 m.
Bukarest, per 1 fior. . . .	parà		— — 31 g.
Aggio dell'oro	fior.	23 $^{1}/_{4}$	23 $^{1}/_{2}$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 14 ottobre 1854.

In generale, il carattere della Borsa rimane sempre lo stesso. Gli effetti sono animati, l'estero n'è sempre acquirente ed i corsi seguono la tendenza all'aumento. I Viglietti del 1839 erano, oggi, assai benevisi, in confronto d'ieri, salirono di 2 % (sino a 138). I Viglietti del 1854 si elevarono da 97 $^{7}/_{8}$ a 98 $^{1}/_{8}$. Le Azioni della Banca di sconto erano ricercate, ed oggi si pagarono sino a 94, mentre si notavano ieri a 93 $^{1}/_{4}$ e $^{1}/_{2}$ (e non a 95 $^{1}/_{4}$ e $^{1}/_{2}$, come fu stampato per sbaglio). Le Azioni della Strada ferrata del Nord andarono sino a 178. L'oro era mancante, ed oggi fu contrattato a 23 $^{1}/_{8}$. Anche la Londra aumentò di $^{1}/_{4}$ %, non già perchè mancasse, ma perchè nei cedenti regna diffidenza. Mentre la lettera debole si può ottenere ad 11.27 ed 11.28, la lettera primaria venne pagata al limite segnato.

Londra, 11.30; Parigi, 37 $^{1}/_{4}$; Amburgo, 86 $^{3}/_{4}$; Francoforte, 117 $^{3}/_{4}$, Milano, 116 $^{1}/_{4}$; Augusta, 118 $^{1}/_{2}$ L; Livorno, —; Amsterdam, 97 $^{3}/_{4}$

Ore 1 pom.		del 13 ottobre		del 14 ottobre	
Obbl. dello Stato — — al 5	%	85 $^{1}/_{8}$	85 $^{1}/_{4}$	85 $^{5}/_{16}$	85 $^{3}/_{8}$
detto — — serie B — 5	»	94 $^{1}/_{2}$	95 —	94 $^{1}/_{2}$	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5	»	92 —	92 $^{1}/_{4}$	92 —	92 $^{1}/_{4}$
detto — — — — — — 4 $^{1}/_{2}$	»	74 $^{1}/_{8}$	74 $^{3}/_{8}$	74 $^{1}/_{4}$	74 $^{3}/_{8}$
detto — — — — — — 4	»	65 $^{1}/_{4}$	65 $^{3}/_{8}$	65 $^{1}/_{4}$	65 $^{3}/_{8}$
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	92	92 $^{1}/_{4}$	91 $^{1}/_{2}$	92 —
detto del 1852 id. 4	»	88 $^{1}/_{2}$	89 —	88 $^{1}/_{2}$	89 —
detto — — — id. 3	»	51 $^{1}/_{2}$	51 $^{1}/_{4}$	51 —	51 $^{1}/_{4}$
detto — — — id. 2 $^{1}/_{2}$	»	42 $^{1}/_{4}$	42 $^{1}/_{2}$	42 $^{1}/_{4}$	42 $^{1}/_{2}$
detto — — — id. 1	»	17 $^{1}/_{2}$	17 $^{1}/_{4}$	17 $^{1}/_{4}$	17 $^{1}/_{2}$
detto esoner. suolo Aus. inf. 5	»	81 —	81 $^{1}/_{4}$	81 —	81 $^{1}/_{4}$
detto id. altre Prov. 5	»	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 — — —		225 $^{1}/_{2}$	226 —	226 —	227 —
id. id. del 1839 — — —		135 $^{3}/_{4}$	136 —	137 $^{1}/_{2}$	138 —
id. id. del 1854 — — —		97 $^{15}/_{16}$	98 —	98 $^{1}/_{16}$	98 $^{1}/_{8}$
Obbl. del Banco — — 2 $^{1}/_{2}$	%	57 $^{1}/_{2}$	58 —	57 $^{1}/_{2}$	58 —
detto del Pres. lom-ven. 5	»	92 —	92 $^{1}/_{2}$	91 $^{1}/_{2}$	92 —
Azioni della Banca col div., al pezzo		1248	1250	1248	1250
detto id. senza div.	»	1040	1042	1040	1042
detto di nuova emissione	»	1003	1005	1004	1005
detto della Banca di sconto	»	95 $^{1}/_{4}$	95 $^{3}/_{4}$	94 —	94 $^{1}/_{2}$
Strada ferr. Ferd. del Nord — —		177 $^{1}/_{2}$	177 $^{3}/_{4}$	177 $^{3}/_{4}$	177 $^{7}/_{8}$
detta Vienna-Raab — —		90 $^{1}/_{2}$	91 —	90 $^{1}/_{2}$	91 —
detta Budweis - Linz-Gm.		257	258	257	258 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		63 $^{1}/_{2}$	64 —	63 $^{1}/_{2}$	64 —
Azioni della navig. a vapore — —		551	552 —	551 —	552
detto 12.ª emissione — — —		540 —	542 —	541 —	543 —
detto del Lloyd austr. — — — —		560 —	563 —	560	562 —
detto mulino vap di Vienna — —		127	121 —	127 —	128 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)		9 ?	— —	95 —	—
detto del Nord al 5 %	»	97 —	97 $^{1}/_{4}$	87 —	87 $^{1}/_{2}$
detto Gloggnitz 5 »	»	78 —	79 —	77 —	78 —
detto nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 $^{1}/_{2}$	86 —	85 $^{1}/_{2}$	86 —
Vigl.ᵗⁱ di rend. di Como, per lire 12		14 $^{1}/_{4}$	14 $^{5}/_{8}$	14 $^{3}/_{8}$	14 $^{1}/_{2}$
detti di Esterházy, » fior. 40		85 $^{3}/_{4}$	86 —	85 $^{3}/_{4}$	86
detti di Windischgrätz — — —		29 $^{3}/_{4}$	29 $^{5}/_{8}$	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{5}/_{8}$
detti di Waldstein — — — — —		28 $^{3}/_{4}$	29 —	29 —	29 $^{1}/_{4}$
detti di Keglevich — — — — —		10 $^{1}/_{2}$	10 $^{1}/_{2}$	10 $^{1}/_{2}$	10 $^{1}/_{2}$
Aggio de' zecchini imperiali — —		22 $^{1}/_{2}$	23 $^{1}/_{4}$	23 $^{1}/_{4}$	23 $^{1}/_{2}$

MONETE. — *Venezia 18 ottobre 1854.*

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:05	Pezzi di Spagna	» 6:57
» di Roma . . .	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia . . .	» 32:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno . . .	79 $^{1}/_{4}$
» di America . . .	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	71 $^{1}/_{4}$
Luigi nuovi	» 27:50	Convers., god. 1.° maggio	73 $^{1}/_{2}$
Zecchini veneti	» 14:25		

CAMBI. — *Venezia 18 ottobre 1854.*

Amburgo . . . . . . eff.	221 —	Londra . . . eff.	29:08 —
Amsterdam . . . . . »	248 $^{1}/_{2}$	Malta . . . »	243 $^{1}/_{2}$
Ancona . . . . . . »	617 —	Marsiglia . . . »	117 —
Atene . . . . . . »	— —	Messina . . . »	15:65 — d.
Augusta . . . . . . »	299 —	Milano . . . »	99 $^{1}/_{2}$
Bologna . . . . . . »	619 —	Napoli . . . »	540 —
Corfù . . . . . . »	606 — d.	Palermo . . . »	15:65 — d.
Costantinopoli . . . . »	— —	Parigi . . . »	117 $^{1}/_{2}$
Firenze . . . . . . »	97 $^{3}/_{4}$	Roma . . . »	619 —
Genova . . . . . . »	117 —	Trieste a vista . »	247 —
Lione . . . . . . »	117 $^{1}/_{4}$	Vienna id. . »	247 —
Lisbona . . . . . . »	— —	Zante . . . »	606 — d.
Livorno . . . . . . »	97 $^{3}/_{4}$		

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 18 ottobre 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Mac Allister Marion Francesco, possid. americano. — Cave Trent Lorenzo, capitano inglese. — *Da Milano:* Harley Giorgio, dott. in medicina di Edimburgo. — de Ventre, nata Giovio Francesca Antonietta, vedova d'un generale francese. — Baker H. Guglielmo, possid. americano. — *Da Mantova:* Simpson Giuseppe, possid. inglese. — *Da Trieste:* Davis Riccardo, possid. inglese. — *Da Brescia:* Douglas Scotti conte Guglielmo e Scotti conte Alfonso, possidenti di Piacenza.

Partiti per Trieste i signori: Alber cav. di Glanstätten nob. Augusto, segretario presso l'eccelsa I. R. Presidenza luogotenenziale in Trieste. — Bremer contessa Sofia, di Annover. — *Per Milano:* de Waldbott Bassenheim contessa, nata principessa di Oettingen Wallerstein, proprietaria di Monaco. — Crispin Campbell Neil, Adams R. Guglielmo, Scholefield Catterill e Winstanley Beaumonte Giacomo, possidenti inglesi. — Campbell Neil, tenente colonnello inglese. — *Per Bologna:* Cherubini Raffaele, conservatore delle ipoteche di Bologna. — *Per Roma:* Baudo bar. Giorgio Napoleone, addetto all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 ottobre . . { Arrivati . . . . 1032 / Partiti 886

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 ottobre 1854: Gutta Elena, fu N. N., ved. Costruzzi, d'anni 80, civile. — Bondellari Polissena, fu Lorenzo, ved. Ballestrieri, di 62, civile. — Zennioi Gioachino, fu Girolamo, di 30, facchino. — Bellini Elisabetta, fu Andrea, di 32, sarta. — Favaro Antonio, fu Pietro, di 19, villico. — Grossi Giulia, fu Francesco, di 80. — Brotti Caterina, fu Gio. Batt., di 70, cucitrice. — Paulai Lucia, nata Moronati, di Giovanni, di 41, villica. — Basso liberale, fu Bortolo, di 52, villico. — Cattinari Antonio, fu Gaetano, di 40, appaltatore. — Dall'Asta Angelo, di Pietro, di 13, industriante. — Martinuzzi Maria, fu Martino, maritata Caligot, di 34, povera. — Schierato Giovanni, fu Domenico, di 3 anni e 2 mesi. — Costantini Paolo, di Giuseppe, di 1 anno e 9 mesi. — Totale N. 14.

Nel giorno 14 ottobre: Falconaga Gio. Batt., di Andrea, d'anni 24, industriante. — Schiavuzzo Maria, di Giuseppe, di 41, villica. — Podrali Santo, fu Zaccaria, di 27, muratore. — Zerzotto Domenica, di Giovanni, di 21, villica. — Bottari Angelo, fu Carlo, di 61, interprete. — Colombo Felice Fortunato, del pio Luogo, di 53, facchino. — Veronese Filomena, di Vincenzo, d'anni 4. — Magris Vitaliano, di Angelo, di 2 anni e $^{1}/_{2}$. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Raffaele Arcangelo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 18 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 9	28 1 4	28 1 1
Termometro	12 0	13 5	12 5
Igrometro	78	78	79
Anemosc., direz.	S. S. E.	S.	N. N. O.
Atmosfera	Nuvoloso e vento forte.	Nuvoloso e vento forte.	Burrascoso e pioggia

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quadratura. | Pluviometro, linee: 0 $^{5}/_{12}$

SPETTACOLI. — *Giovedì 19 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e $^{1}/_{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — [illegible] Compagnia, diretta da Lorenzo Preti. — L'*eroica azione d'un soldato nel passaggio delle truppe per l'Istria.* — Farsa: *Il modello di legno.* — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

La rappresentazioni del *Trovatore* seguiranno in questo Teatro:

Giovedì (A benefizio della Casa di ricovero)	19 ottobre
Sabato	21 »
Domenica	22 »

La terz'opera della stagione sarà *I Lombardi alla prima crociata*, del Verdi.

tenza rigorosa, il Presidente della Repubblica non lascierà sfuggirsi quest'occasione di esercitare il suo diritto di grazia. » *(O. T.)*

VARIETA'.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro di Società in Treviso.

(Lettera al Compilatore.)

Pregiatissimo sig. Compilatore.

Non avendo ancora letto nel suo accreditato giornale alcuna relazione dell'attuale spettacolo di questo Teatro di Società, che mena tanto grido, e che attira tanta affluenza di concorrenti dalle vicine città, non le sarà forse discaro pubblicarne questi brevi cenni.

Egli è vero che i molti concorrenti hanno già sparso tali notizie, e sembrerebbe inutile farne parlare la pubblica stampa; ma se con questa vanno molte volte lodati spettacoli immensamente da questo distanti, ne sembra giustizia che si dica una parola anche di questo, dove rifulgono alcuni fra' più distinti artisti dell'odierna melodrammatica scena. Sono questi l' *Albertini* e *Boucardé*, *Bencich* e *Cornago*, che eseguiscono alla perfezione l'opera di Verdi, il *Trovatore*.

Dell' *Albertini* tanto si è già detto, quando nello scorso inverno deliziò nella stessa opera il pubblico veneziano, che basterà il dire aver qui pure, colla squisitezza del suo canto, con la potenza della sua bellissima voce, che si presta alle più ardue difficoltà, e coll'animatissimo suo sentire artistico, confermato pienamente quell'altissima fama, che di lei risuona per tutta Italia. Parlerò più particolarmente di *Boucardé*, perchè nuovo per queste Provincie; di questo carissimo tenore, che davvero ci rapisce col suo canto. *Boucardé* è il cantante del cuore; è il cantante che, col suo metodo altamente italiano, con la sua voce, che sa temperare a sua posta all'amore, all'ira, al pianto, ad ogni passione, ti trasporta all'entusiasmo quand'egli vuole. Egli ha grazia e forza, azione accuratissima, finitezza di canto ed altissimo sentire drammatico; di maniera che accenta come nessuno dei tenori del giorno sa e può accentare. Non v'ha brano della sua parte, in cui egli non sia grande. Dalla sua prima romanza fino al momente che corre a morte, egli è sempre festeggiato, non ad ogni pezzo, ma direi quasi ad ogni frase. Dove poi più particolarmente entusiasta si è nella sua grand'aria del terz'atto. Egli canta il bel largo con una soavità veramente angelica: e dalla popolare cabaletta non trae partito con la sola forza della voce, come sogliono gli altri tenori; ma, più che con quella, trae l'effetto con la forza dell'espressione e con l'anima sfavillante d'ira, di gelosia e di vendetta. L'altro punto, in cui, più che trasportare, convien dire che inebbria l'uditore, si è nella patetica scena del *Miserere*. Il suo « *Non ti scordar di me, Leonora, addio,* » ti fa scorrere un brivido nelle vene, ti strappa l'anima e ti fa gridare. Aggiungi che in questo pezzo è tanto bene secondato dall' *Albertini*, sia per canto, che per forza di passione e per sceneggio, che il pubblico non finirebbe mai di festeggiare gli artisti, gridando il *bis*.

Bencich e *Cornago* sono ottimi artisti e degnissimi compagni dell' *Albertini* e di *Boucardé*, applauditi anch'essi ad ogni lor pezzo. Sono conosciuti ambedue; nè mi dilungo a descrivere i pregi artistici, che li distinguono.

Ora si sta concertando la *Luisa Miller*, che dicesi andrà in iscena sabato 21 corr., e tutto promette che anche quest'opera otterrà esito clamoroso. Per terza, si darà i *Lombardi*; e così la nostra stagione sarà dedicata unicamente a *Verdi*, maestro del giorno.

In seguito, se non le dispiacerà, le darò altre notizie. Frattanto mi creda, ec.

Teatro di Società di Rovigo.

(Brano di lettera.)

La *Traviata*, del *Verdi*, ottenne uno strepitoso incontro, la sera del 17 corrente, sulle scene del Teatro di Società in Rovigo.

La *Virginia Boccabadati*, superiore ad ogni elogio; benissimo *Giuglini*, tenore, ed il baritono, *Ottaviani*. Parti comprimarie ottime; cori ed orchestra eseguirono con indicibil amore la loro parte.

Il maestro *C. E. Boroni*, concertò questo capolavoro verdiano, in modo che altri non potrà uguagliarlo mai. Riceveremo più dettagliate notizie in progresso.

Bollettini sanitarii.

Pavia 14 ottobre. — Il cholera in questa Provincia va alternativamente cogliendo alcune poche vittime: diciamo poche, giacchè, in confronto della complessiva sua popolazione, non si ebbe finora, cioè pel lasso d'un mese, che un solo caso sopra circa 900 abitanti, ed un decesso sopra circa 1500 abitanti.

I più energici e continuati sforzi non valsero finora a estirpare il morbo nella sua integrità, ma solo a rinserrarlo nei luoghi, in cui ebbe a manifestarsi alla prima sua apparizione. Di ciò debb'esserne principalmente occagionato il sistema agrario, qui dominante. Il taglio e la coltura dei risi richiama in questa Provincia, nell'attuale stagione massimamente, numerosi stuoli di contadini poveri dai finitimi Distretti della Provincia, di Milano, infetti dal cholera. Tra l'una e l'altra Provincia sono ovunque aperte e libere le comunicazioni. All'ingresso dei detti individui in questa Provincia non è quindi possibile attivare sulle loro persone alcuna cautela sanitaria. Aveva bensì disposto la nostra Magistratura provinciale che, in ogni Comune ed in ogni cascinale, dovessero tenersi separati per alcuni giorni i lavoratori, provenienti da altre Provincie, per [illegible] della loro [illegible] salute, prima di permettere che avessero a venire a contatto cogli abitanti rispettivi: ma questa tanto salutare prescrizione non venne ovunque osservata.

I Comuni di Corbetta, di Lugagnano e di Rosate, infatti, ove i provvedimenti furono meno pronti ed ove le popolazioni si mos[illegible] più ritrose a sottoporsi alle prescritte cautele d'isolamento e di espurgo, furono agrezziatamente i più bersagliati.

La ritrosia poi di quasi tutt'i villici a richiedere l'opera del medico, all'apparire d'un primo malessere, anzi lo studio, che da essi generalmente si pone nell'occultare i malati, quantunque già in istato letale, è causa della maggiore mortalità, e della più facile diffusione del morbo.

Non sappiamo quindi cessare dal fare i più ardenti voti perchè le persone istrutte ed assennate, e specialmente il clero, abbiano e col consiglio e colla persuasione ad adoperarsi ed insistere per dissipare dagli animi degl'idioti ogni irragionevole timore e quei perniciosissimi pregiudizii, che, mentre nuocono all'esistenza della loro vita, disonorano l'uomo in faccia al suo simile, e lo rendono anche gravemente colpevole verso il Creatore, che, avendolo, a distinzione dei bruti, dotato d'intelligenza a sua similitudine, gli terrà stretto conto anche di tali ingiuriosi sospetti ed erronee credenze, riprovate dalla religione, dalla morale e dalla ragione.

Prospetto riassuntivo numerico dei casi di cholera verificatisi dall'11 settembre al 12 ottobre nella Provincia di Pavia!

Distretti.	Casi.	Guariti.	Morti.	In cura.
Città di Pavia	1			1
Dist. I. di Pavia	5		2	3
» II. di Beraguar.	7		3	4
» V. di Abbiateg.	120	7	73	40
» VI. di Binasco.	86	6	55	25
Totale	219	13	133	73

(G. Uff. di Mil.)

Palermo 29 settembre. — Un fanciullo di tre anni, colpito il giorno 26 di cholera, moriva ieri nella Sezione *Molo*, ed è questo il solo decesso, verificatosi nella città per effetto del morbo, la cui esistenza non si rivelò in tutto il corso della giornata che con qualche raro caso, qual conseguenza di quella colpevole trascuraggine, che disprezza il primo fra' sintomi più certi della malattia.

Ed anco oggi possiamo dare di Messina le più consolanti notizie, perciocchè il 27 non si ebbe a deplorare nessun decesso per effetto della malattia dominante. Lo stesso diciamo di Trapani; e, quali che possano essere le sopravvegnenti oscillazioni, è però un fatto da non doversi più revocare in dubbio che il morbo asiatico trovasi oggi ridotto, così in Messina come in Trapani, a tal termine estremo, da non più porgere novello alimento a fondati timori.

Delle città siciliane, le quali sono state travagliate dal cholera, Catania è quella, dove più il male continua a seguire la sua linea ascendente. I varii dispacci telegrafici ricevuti finora, mostrano come la mortalità sia cresciuta giorno per giorno, ed un nuovo aumento si ebbe il 27, in cui la somma dei morti salì fino a 95. *(G. Uff. di Sic.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

I fogli di Vienna hanno notizie dalla Crimea, in data 4 ottobre, secondo cui, nello stretto di Kertsch, comparvero quattro vapori, uno francese, uno inglese, e due turchi, i quali, senza dubbio, serviranno ad attaccare Jenikalè, sforzare il passaggio nel mare d'Azoff, ed andare in cerca della flotta di questo mare, consistente in sei navigli, che, secondo le ultime notizie, si trovava nella baia di Kesanlik (*).

Notizie dalla Crimea, del 6, recano che gli alleati entrarono il 5 e il 6 nella prima parallela contro Sebastopoli. L'assedio principiò coll'erezione di 9 batterie, cinque delle quali sono appuntate verso la baia del porto di Quarantena. Il bombardamento da tutte le batterie comincierà il 9. La prima parallela è distante un'ora dal muro di cinta della città; le opere avanzate nemiche sono troppo insignificanti, per poter opporre resistenza. Lord Raglan comanda il corpo d'assedio, forte di 36,000 uomini (non compresi i soldati del genio e l'artiglieria). Il generale Canrobert dispone il suo esercito, forte di 60,000 uomini, sulla riva sinistra della Cernaia, per proteggere gli assedianti, ed ha a sua disposizione 150 cannoni da campo e 10,000 uomini di cavalleria. I rinforzi, ricevuti finora dal principe Mensikoff, non bastano a riempire le lacune, fatte all'Alma: essi constano d'una divisione del quinto corpo di riserva, d'una brigata del sesto, e di tre reggimenti d'ulani. Le altre truppe rimangono a Perekop, e non ispediscono per ora a Simferopoli che viveri e munizioni, di cui il principe Mensikoff prova gran bisogno.

Posteriori notizie dalla Crimea, in data del 7 corr., dicono che il cannoneggiamento contro le opere esterne di Sebastopoli, principiato il giorno 4, veniva continuato con intervalli, su diversi punti. Gli alleati allarmano le fortificazioni russe in tutte le direzioni, per convincersi della forza di difesa, e conoscere il punto più adatto per l'assalto. La flotta russa aveva lasciato il piccolo porto, punto più minacciato, e si collocò fra il forte Caterina e la batteria num. 19 alla riva settentrionale del porto grande. Furono già levati i tetti delle case di Sebastopoli.

Il *Fremdenblatt* ha un dispaccio telegrafico da Varsavia, del 15 corr., secondo cui, a tenore di un rapporto ufficiale del principe Mensikoff, colà arrivato, non era accaduto nulla innanzi Sebastopoli fino al 9 ottobre (27 settembre st. v.)

Durante una breve ricognizione, ch'è stata fatta dalla cavalleria, un distaccamento della guardia tartara della Crimea aveva sorpreso e fatto prigioniere a Balaklava un posto avanzato di dragoni inglesi. Del resto, non ebbe luogo alcuno scontro.

Secondo notizie degne di fede, il corpo di cavalleria russo conta circa 20,000 uomini. La cavalleria degli alleati è forte di 16,000 uomini, cogli ultimi rinforzi ricevuti.

Notizie telegrafiche per la via d'Odessa, del 12 ottobre, dicono che fino al 9 (dunque a tutto l'8) nulla di rilevante era accaduto a Sebastopoli.

Notizie da Costantinopoli, del 10 corrente, annunciano che anche nell'8 ottobre continuava il piccolo cannoneggiamento contro varie opere esterne di Sebastopoli.

Tanto a Odessa, quanto a Costantinopoli, si sapeva che l'attacco principale dovea aver luogo nel 9 ottobre. *(Lloyd.)*

Da una lettera da Belz, nella Bessarabia, in data del 4 corrente, desumiamo che agli ufficiali delle diverse guarnigioni fu inibito severamente di abbandonare le loro stazioni, anche per la durata d'una sola ora. Un terzo delle truppe è sempre pronto alla partenza. Al Pruth vengono piantati fortificati quartieri d'inverno. Il principe Gortschakoff trovasi in Odessa. Al Danubio, e segnatamente ad Ismail, s'erigono sempre nuove fortificazioni. *(Corr. Ital.)*

(*) Notiamo che le nostre notizie da Costantinopoli non concordano appieno con quelle sulla Crimea, recate dai fogli di Vienna. (Nota dell' *O. T.*)

L' *Osservatore Triestino* ricevette coll' *Imperatore*, giunto l'altr'ieri sera a Trieste, notizie di Costantinopoli fino al 9 corrente. Non si aveva colà notizia di alcun nuovo combattimento in Crimea. Si annunzia soltanto che gli alleati continuano le operazioni dell'assedio di Sebastopoli, ed hanno compiuta la prima parallela.

Confermasi che gli alleati tolsero gli acquedotti alla piazza assediata, e si dubita ch'essa abbia nelle cisterne acqua sufficiente. A Costantinopoli, si asseriva che l'attacco generale di Sebastopoli dovesse cominciare il giorno 8; i preparativi erano formidabili: alle numerose artiglierie di terra, dovevano aggiungersi eziandio molti cannoni di grosso calibro dei vascelli della flotta, costretta dalla chiusura del porto a tenersi passiva, e tutte queste forze congiunte credevansi destinate a bombardare la piazza per diciotto ore consecutive. Dicesi che il principe Menzikoff sia riuscito ad entrare in Sebastopoli con un rinforzo di 12,000 uomini. Però anche l'esercito alleato viene aumentato di continuo.

Corre voce che gli alleati abbiano intenzione d'intraprendere, nella primavera ventura, una campagna contro la Georgia.

Da un carteggio dello stesso *Osservatore Triestino* si raccoglie che i lavori delle parallele procedono lenti, perchè mancano gli uomini, soprattutto da parte dei Francesi, e perchè il cholera ed altre malattie regnano nel campo. Un'altra causa di ritardo si fu che il generale Canrobert, assumendo il comando dell'armata, cambiò tutt'i piani del maresciallo Saint-Arnaud, e che tre o quattro giorni di più andarono perduti per dar luogo alle nuove disposizioni.

Scrivono da Bucarest il 10 corr., che si continua e concentrare le truppe russe fra Matschin e Braila. Dicesi che vi verrà eretto un campo per 20,000 uomini. Omer pascià arriverà a Braila il 20 ottobre. *(O. T.)*

Londra 14 ottobre.

Sir Robert Peel aveva suggerito ne' giornali inglesi l'idea d'una colletta a profitto de' feriti dell'esercito d'Oriente. La sua idea non tardò a ricevere un'attuazione uffiziale: un ordine della Regina, inserito nella *Gazzetta di Londra*, istituisce una Commissione per la colletta e per la distribuzione delle somme raccolte. Fra' membri di quella Commissione, sono il Principe Alberto, il duca di Newcastle, il duca di Wellington, lord Seymour, il conte di Derby, il conte di Shaftesbury, il conte d'Aberdeen, le Autorità municipali delle principali città del Regno e i governatori delle colonie

Parigi 15 ottobre.

Il *Moniteur* d'oggi, contiene il programma delle pompe funerali, che avranno luogo il 16 in onore del maresciallo Saint-Arnaud.

Quanto v'ha di più splendido ed elevato nell'ordine militare in Parigi prenderà parte a quelle esequie.

Il corpo del defunto maresciallo arriverà la mattina del 16, alle otto, alla stazione della ferrovia di Lione, e sarà deposto in una camera mortuaria, sotto la guardia di una scelta compagnia. Alle dieci, la funebre pompa, lasciando la stazione, si dirigerà verso gl'Invalidi per l'itinerario e col corteo prescritto. Giunto al cancello dell'Ospitale degl'Invalidi, il corpo sarà ricevuto dal governatore degl'Invalidi, e portato a braccia nella chiesa da sottufficiali decorati.

Il catafalco, posto in mezzo alla nave, innanzi all'altare, sarà circondato da S. E. l'ambasciator d'Inghilterra, S. E. il maresciallo Magnan, S. E. l'ammiraglio di Mackau e dal sig. generale di Lawoestine, e sosterranno i cordoni della coltre quattro generali di divisione.

Al solenne ufficio funebre assisteranno i ministri, i presidenti del Senato, del Corpo legislativo, del Consiglio di Stato e di tutti i Corpi costituiti.

Una salva di 43 colpi di cannone sarà tirata da una batteria, posta sulla piazza della Bastiglia, al momento, in cui il carro funebre lascierà la stazione della ferrovia.

Tre salve di 13 colpi ciascuna saranno tirate da una batteria posta sul *quai* d'Orsay: la prima quando il carro funebre giungerà agl'Invalidi, la seconda all'istante dell'assoluzione, e la terza nell'istante, in cui il corpo scenderà nelle tombe della chiesa.

A questo segnale, le truppe presenteranno le armi, e tutte le bandiere si chineranno fino a terra.

Leggesi nella *Presse*: « Anche oggi siamo senza notizie ufficiali dell'assedio di Sebastopoli; e, per una specie di miracolo, la telegrafia privata, per solito sì loquace e poco scrupolosa, fu ella pure sommamente sobria di comunicazioni. Udiamo, da' giornali di Vienna, che il movimento degli alleati su Balaklava fu celebrato a Odessa, sulla fede d'un ordine del giorno del principe Menzikoff, come un segnalato vantaggio riportato da' Russi. Il principe si vanta d'aver obbligato gli alleati a rinunziare all' *intenzione* d'assediare il forte Costantino. Si troverà forse che una vittoria, la quale consiste nel trionfare d'un'intenzione, compensa assai magramente la sconfitta, assai positiva, dell'Alma. »

Scrivono da Parigi il 14, al *Parlamento*: « Nelle regioni ufficiali si vorrebbe ora avere seguita la prima ispirazione di mandare in Oriente il maresciallo Vaillant; anzi era già stato così deciso, ma, dopo ventiquattr'ore, prevalsero altre considerazioni. Il maresciallo è notoriamente versatissimo in tutto ciò, che si riferisce ai lavori d'assedio. Si è fatto il calcolo, del quale non vorrei guarantirvi l'esattezza, che gli alleati potranno far cadere 30,000 palle all'ora in Sebastopoli. Intanto, sembra che il giorno 8 non fosse ancora cominciato l'attacco; così risultando da un dispaccio, ricevuto stamane dal teatro della guerra. »

Un dispaccio di Marsiglia del 13 annunzia che un gran numero di piroscafi era stato noleggiato nella giornata, e doveva trasportare in Oriente rinforzi, tratti dal campo del mezzodì. I distaccamenti del 3.° e del 9.°, ed il 10.° battaglione di cacciatori a piedi, sono pronti a partire.

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 84 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti. 120
Londra, per una lira sterlina . . 11 41

Londra 17 ottobre.

Secondo il *Globe*, il Governo inglese ha intenzione di proibire qualunque commercio indiretto colla Russia per mezzo di neutrali. *(O. T.)*

Berlino 17 ottobre.

L' *Indicatore di Stato* d'ieri contiene una ordinanza reale, del 12 ottobre, sulla nuova composizione della prima Camera. *(Corr. aust. lit.)*

Correzione. — Nell'annunzio, pubblicato nella 4.ª colonna dell'Appendice d'ieri, dove dice 20, deve leggersi 200, ed in luogo di *raggiunsero*, leggasi *raggiungessero*.

ARTICOLI COMUNICATI.

Una nota all' Annotatore Friulano.

La è propriamente così: io sono conformato di tal pasta, che mi ferisce al vivo, in massima, quanto ha odore di umana ingiustizia. Non conosco, per esempio, nessuno dei componenti la Società illuminatrice di Udine; sono anzi ben lontano, per la profession del mio stato, e la sfera diversa de' negozi, in cui mi aggiro, dal poter essere mai con quella in corrispondenza nessuna d'interessi, per prender parte in questioni, che la riguardino da vicino. Eppure, quanto leggesi nell' *Annotatore Friulano*, e viene riportato dal Giornale *I Fiori* nel N. 39, mi desta un'impressione, che non saprei esprimere abbastanza, appunto perchè amo l'onesto ed il vero, e mi ributta quanto si oppone a quei principii immutabili e santi, che dovrebbero sempre governare il mondo. Dacchè si attuava in Udine l'illuminazione a gas, non ho mai letto che si prendesse nessuno la cura d'improvvisare spontaneo un tributo di lode alla Società, che seppe adempiere veramente con decoro e con cuore il suo mandato. Eppure è un fatto, ed io, che vado in giro anche pel Veneto, con frequenza ne feci il riscontro, che il gas di Udine è migliore di quello, impiegato per tutte le altre città, e quindi la luce di confronto spicca brillante, e nulla lascia a desiderare nelle situazioni precipue, non meno che nelle vie secondarie. Sia però in santa pace il silenzio, che può sempre interpretarsi in buon senso, nè certamente si noterebbe per biasimo, chè un bel tacer, dice un proverbio, non fu mai scritto; ma ora soffermasi l'attenzione su quel silenzio, ed io, che mi vanto di non esser mai, nè mormorator, nè maledico, sarei tentato quasi a crederlo mosso dall'invidia, o da qualche maligno principio, poichè giustificherebbe il fondamento della mia ipotesi il sinistro giudizio di oggi, a carico della Società. La si appunta, infatti, per l'aumento subito dalla tassa d'illuminazione. Il limitarsi perciò ad Udine è intanto una prima ingiustizia, se, non Udine soltanto, ma tutte le altre città del Veneto, che io mi sappia, devennero a tale misura d'incremento. Nell'esame poi dei motivi, parmi che prenda anche un granchio l'anonimo, mentre pretende saperla lunga, non essendo altrimenti vero che il carbon fossile abbia subito un ribasso al presente, perchè non si trovino bastimenti da caricare. Non è lecito avventare un attacco, senza la conoscenza dei dati, su cui basare le proprie sentenze. L'ignoto umanitario si mostra male informato dei prezzi del carbone, correnti in giornata. Ei dovea bene, com'era anzi dell'ultima necessità, rivolgersi alla Borsa, unica e legittima fonte, a cui attingere quanto vendevasi il genere, nel 1853, per ogni tonnellata; non poteva, nè doveva inoltre tralasciare di chiarirsi al Municipio locale a qual prezzo saliva nel momento che si concludeva il contratto di Udine e, forte allora di tali essenziali e positivi dati, avrebbe veduto i suoi calcoli differenziare di peso. Il suo animo certamente sarebbe stato assai più discreto nel considerare che non apparisce almeno siasi tratto partito di monopolio, se raffrontisi al costo il guadagno, essendosi limitata la Società a crescer la tassa di soli 10 centesimi di più, di quando fu attuata l'illuminazione: misura non capace d'impinguare il borsello, con rovina dei committenti. Il tempo, sprecato a maligeare, lo avria invece impiegato in qualche elogio alla moderazione ed al disinteresse della Società, e più utilmente nello sciogliere l'augurio, che tutte le altre città fossero illuminate dai monopolisti di Udine. Ma è inutile, parmi, ogni logico raziocinio. L'itterico vedrà sempre tutto giallo, perchè non è già dalla pura virtù visiva, che gli risulta la netta cognizion dell'oggetto, ma dalle fisiche disposizioni bensì, che sugli accidenti influiscono dell'organo affetto. Noi gli auguriamo adunque più presto miglior umore ne' suoi futuri giudizi, e si troverà colla discretezza dell'animo a livello della Società, che potè mordere indisposto, e godrà insieme di veder tanto chiaro, quanto vedesi per la città, la cui bella luce riflette lo splendore della cortesia e della moderazione degli abitanti.

(Dall' *Ann. Friul.*) JACOPO FANANTO.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 20 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 239

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *Bullettino delle leggi. Asciugamento delle Valli Grandi. La politica prussiana. Turbine.* — Notizie dell'Impero: *il regno di Polonia. Avvertimenti e giornali. Sparsenze telegrafiche. Bollettino sanitario di Vienna.* — R. di Sardegna, *strada ferrata. Sanità di Cagliari. Riforma sanitaria delle carceri. La corda sottomarina. Speculazione sui semi d'uva.* — R. delle D. S., *il pr. di Satriano. Stato sanitario di Palermo.* — Granducato di Toscana, *funzioni religiose.* — Imp. Russo; *unione del Baltico col mar Nero. Bullettini dinanzi Sebastopoli. Falsità d'un bollettino russo.* — Impero Ottomano; *carovane persiane. Servigio degli Ospitali nella Crimea. Missione austriaca. Commercio di schiavi nel distretto di Bayazid. Piazze fortificate e Sulina.* — Nostro carteggio: *particolari di Crimea.* — R. di Grecia: *bande di partigiani russi. Dimissione del Re col Ministero. Nostro carteggio, nominazioni; cambiamenti di truppe.* — Inghilterra, *la Regina. Consiglio privato. Discorso politico.* — Il naviglio, l'Eusino. *Ferrovia.* — Spagna; *natalizio della Regina. Congresso americano. Rassegna. Il gen. Dulce.* — Francia; *campo di Boulogne. Perdite dell'artiglieria. E. Briffault.* — Nostro carteggio: *scarsezza di notizie. Statua a Saint Arnaud.* — Svizzera; *Congresso americano.* — Recentissime. *Gazzettino mercantile.* Appendice, *viaggi, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 ottobre.

Il di 14 corrente, vennero pubblicate e dispensate dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato le Puntate LXXXVI e LXXXVII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

La Puntata LXXXVI reca:

Sotto il N. 262, l'Ordinanza Imperiale del 10 ottobre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sulla pratica nel ramo politico e dell'ufficio di giudice, nonchè sugli esami pratici, politici e per la carica di giudice.

Sotto il N. 263, l'Ordinanza Imperiale del 10 ottobre a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto e pei Confini militari, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sulla pratica nel ramo politico e dell'ufficio di giudice, nonchè sugli esami pratici, politici e per la carica di giudice.

Sotto il N. 264, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., vengono rilasciate nuove disposizioni legali sull'esame pratico, necessario per l'esercizio dell'avvocatura, e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

Sotto il N. 265, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sull'esame pratico necessario all'esercizio dell'avvocatura e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

Sotto il N. 266, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria pei Dominii della Corona, per cui venne rilasciato il Regolamento notarile del 29 settembre 1850 (N. 360 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*), con cui, in seguito alla Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., vengono emanate nuove disposizioni legali sull'esame pratico necessario per l'esercizio del notariato, e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

La Puntata LXXXVII reca:

Sotto il N. 267, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 4 ottobre a. c., con cui, a tenore dell'autorizzazione, concessa dalla Sovrana Risoluzione del 28 settembre a. c., si prescrivono, per tutto l'Impero, dal principio dell'attività della nuova legge generale montanistica del 23 maggio a. c., le imposte delle miniere, derivanti dalla concessione di miniere.

Sotto il N. 268, il Dispaccio del Ministero delle finanze dell'8 ottobre a. c., obbligatorio per tutto l'Impero, negli Uffizii, destinati a determinare le imposte dell'acquisto di beni immobili per parte d'imprese di ferrovie private, e sulla procedura da osservarsi in proposito.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 ottobre.

Siamo lieti di essere in grado di parlare di una grandiosa ed importante impresa, che sta preparandosi. Se avrà luogo, come non possiamo più dubitarne, sarà monumento magnifico, ornamento per l'Austria, e specialmente pel bel Regno Lombardo-Veneto. Si tratta del progetto dell'asciugamento delle così dette Valli Grandi veronesi ed ostigliesi. Le pertrattazioni relative, specialmente anche in riguardo tecnico, furono condotte da poco a fine sodisfacente. S. E. il sig. Governatore generale del Regno, Feldmaresciallo conte Radetzky, ne ha definitivamente approvato il progetto in linea tecnica, sulla base di autorizzazione, eventualmente impartitagli dall'I. R. Ministero del commercio.

Per la formazione d'un Consorzio, a fine di dargli esecuzione, emerse, per la grandezza dell'oggetto e per la quantità delle parti interessate, a senso della legge italica del 10 novembre 1810, la convenienza di emanare apposito Regolamento. Questo, compilato e maturamente ponderato, dopo sentita la maggior parte dei possidenti interessati, apparisce, sotto ogni riguardo, corrispondente all'importantissimo scopo, ed atto a togliere tutte quelle difficoltà, che finora impedirono che avesse principio quest'impresa, ardentemente aspettata quasi da un anno intero. I signori Luogotenenti di Milano e di Venezia ne sono incaricati dell'esecuzione. È stato riportato anche nel *Bollettino delle leggi della Provincia*, a fin di eternare nella legislazione provinciale del Regno, secondo il sistema francese, la memoria di una grande ed imminente creazione dell'Amministrazione austriaca in quel Regno; creazione, mediante la quale si guadagna una terza parte d'una intiera Provincia, se non in riguardo alla superficie, certo però nei riguardi di economia nazionale e per la fertilità del terreno. Che tale idea non sia in nessun caso esagerata, lo prova il fatto che le paludi in discorso hanno l'estensione di quasi 180,000 pertiche censuarie, o di 60 in 70 miglia quadrate, che finora altro non fanno che appestare l'aria della parte meridionale delle Provincie di Verona e di Mantova, che in avvenire saranno mutate ne' più fertili campi di frumentone e di riso.

Sebbene disconoscersi non possa che l'esecuzione di tale grandiosa impresa sia difficultata dalle condizioni pecuniarie delle suddette Provincie, in questo momento alquanto depresse, dee però sperarsi che ai proprietarii delle paludi da asciugarsi, veduto il rilevante guadagno, loro con matematica sicurezza dimostrato, e veduta la popolarità, annessa nel paese da secoli a quell'argomento, riuscirà di raccogliere i capitali necessarii, per asciugare e colonizzare il suolo da rendersi coltivabile. Non mancheranno per certo sforzi da parte del Governatore generale, tanto premuroso pel bene del Regno ad esso affidato, e da parte del suo commissario civile ad *latus*, conte di Rechberg, per assistere, col consiglio e cogl'incoraggiamenti, i relativi possidenti dei terreni, in un argomento, che tanto contribuir dee ad accrescere la prosperità di due Provincie.

Tanto all'interno, quanto all'esterno, vedrassi in quest'occasione quanto poco il Governo imperiale, malgrado i molteplici imbarazzi del presente e malgrado i grandi problemi internazionali, che ancora pendono, non condotti a soluzione, si lasci sviare dal promuovere ed eseguire le misure, che giovano il materiale ben essere dei paesi austriaci.

Speriamo di poter, di tempo in tempo, porre i nostri lettori a cognizione esatta dei fatti e delle circostanze più importanti, che accompagneranno il progredire dell'impresa in discorso, la quale ha tanto straordinaria e generale utilità.

(*Corr. austr. lit.*)

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, di Vienna, in data del 17 corrente ottobre, quanto appresso:

Da lungo tempo, la discordia italiana è, nel mondo, proverbiale; ma, se le cose proseguono di questo trotto, apparterrà alla discordia germanica il primo posto nella storia. Giustizia vuole, per altro, che aggiungiamo tosto che nell'Alemagna, riguardo alla questione orientale, la discordia domina più nei Governi che nei popoli; mentre, chi conosce lo spirito pubblico dominante in Germania, sa che anche in quelli Stati, i cui Governi sembrano parteggiare, o parteggiano realmente, per la Russia, non sono che pochi nobili, che fanno coro al Governo, mentre l'immensa maggioranza è del tutto favorevole alla politica austriaca. Appoggiandoci su questo fatto, noi non dubitiamo che, nell'ora suprema, la Confederazione germanica si troverà unita; ma, se questo non fosse il caso, tanto peggio per coloro, che abdicheranno la politica dignitosa e ragionata, che sola è degna dei Governi e dei popoli, alemanni. O colla Germania e sola, l'Austria non cambierà di strada. Al *Lloyd*, vogliamo togliere un brano d'una corrispondenza del Reno, a corroboramento delle opinioni, da noi emesse. Ecco come si esprime il corrispondente del lodevole periodico:

« La politica prussiana costringe l'Austria a stringer un'alleanza più solida colle Potenze occidentali. Le necessità della guerra non permetteranno alle Potenze occidentali ed all'Austria di riconoscere la neutralità armata della Prussia e degli Stati federali alemanni. Il passaggio di truppe francesi, la necessità di basi d'operazione, o qualsivoglia altro motivo, metteranno la Prussia nell'alternativa di far causa comune contro la Russia, o di tradurre in fatto le simpatie del partito dominante e di far aperta alleanza coll'Imperatore Nicolò. Gli eserciti francesi, che in allora dovranno passare il Reno, troveranno nei finitimi Stati federali sì piccol numero di nemici, come nel 1805, in cui la giurata fedeltà ed il dovere di sudditanza verso l'Imperatore avrebbero dovuto trattenere i Principi, ma non li trattenne; eglino si metteranno sotto i vessilli di Francia, e la Prussia si vedrà abbandonata da' suoi alleati presenti, siccome la sua politica è in oggi abbandonata e condannata dagli animi de' suoi popoli. Se poi il suo commercio e la sua navigazione verranno o no, anche anteriormente, ridotti a zero per parte dell'Inghilterra, e quanti saranno i sacrificii, cui 17 milioni di Prussiani dovranno sopportare per l'utile d'una piccola classe privilegiata, sono cose, che non possonsi predire. In allora, sarà troppo tardo anche il ravvedimento. Grande ed abbastanza forte è la Prussia, per esser accettata, anche nell'ultima ora, come una gradita alleata; ma le cose, che si son fatte senza il concorso di lei, restano fatte, ed ella non potrà cansare il rimbrotto che soltanto la sua titubanza e la sua incertezza impedirono all'Europa di evitare questa confusione e la necessità della guerra. Essa avrà a fare tutti i possibili sforzi, senza trarne il minimo profitto: la fine della guerra non scioglierà nessuna delle quistioni, che sono tutte pel suo avvenire. Di ciò che le potrebbe apportare l'alleanza colla Russia, non vogliamo fare un'imagine; ogni Tedesco dovrebbe vestire il lutto, se vedesse la Prussia umiliatasi a segno da far da avanguardia. »

Nel *Correspondenz Bureau* di Berlino troviamo il seguente articolo:

Il linguaggio, tenuto dalla *Nuova Gazzetta Prussiana* inverso l'Austria richiama sopra di sè l'attenzione e la disapprovazione generale. Crediamo di ben apporci, asseverando che il linguaggio indecente del detto giornale, non solo contro gli atti d'un Gabinetto amico, ma eziandio contro le opinioni di S. M. I. R. A., non è altro che un tentativo, onde, nell'interesse di una politica che esige un'alleanza della Prussia colla Russia contro l'intera Europa, suscitare fra l'Austria e la Prussia differenze, atte a far subentrare una totale interruzione nei rapporti fra Vienna e Berlino. Pieni di fiducia, e con grande sodisfazione, rileviamo perciò che il Governo di S. M. il Re è occupato, appunto in questo momento, in gravi conferenze per togliere la dissonanza, succeduta in seguito agli ultimi dispacci, nell'alleanza delle due grandi Potenze alemanne; e ch'è volere espresso del nostro augusto Sovrano, il quale dà scopo e carattere a quelle conferenze, di tutto metter in opera, onde, nella presente crisi europea, mantenere il miglior accordo coll'Austria ed assicurare il comune ed in tal guisa doppiamente solido procedere. Il linguaggio della *Nuova Gazzetta Prussiana* non è adunque (e ciò ne dimostrerà il prossimo avvenire) l'eco dell'opinione dei circoli dirigenti, nè sta certamente in armonia colle dichiarazioni ufficiali della Prussia.

La scorsa notte scoppiò sulla nostra città il turbine più furioso, che da trentadue anni la gente ricordi. Alle ore 7 pomeridiane, cominciò a mettersi da levante una pioggia dirotta, con lampi, tuoni e fulmini, che continuò, quando più quando meno violenta, tutta la notte; finchè, alle 5 del mattino, cresciuto l'impeto del vento, si volse in grandine di sterminata grandezza, che cadde per la durata di ben otto minuti. La spaventosa meteora non occupò tutto lo spazio della città; ma, mentre il sestier di Castello ne rimase pressochè immune, la bufera imperversò tremenda specialmente in quelli di S. Marco, S. Polo, e Canaregio. Vicino al Teatro Malibran furono trovati pezzi di gragnuola più grossi che un uovo. Non si hanno però a deplorare maggiori disgrazie, che le ruine di molti vetri e molte tegole. Un fulmine piombò sulla torre di S. Marco, e, dopo essersi aggirato intorno il ferro scaricatore dell'elettrico, si disperse senza recare alcun danno.

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

III.

(V. l'Appendice de' NN. 223 e 230.)

Alle nere tuniche maurine del Monte di S. Martino succedettero le bianche cistercensi di Zircz. Ma, comunque si vesta o si appelli la nobile famiglia benedettina, ella è sempre la stessa: belle chiese, chiostri magnifici, ricche librerie, e tutto all'intorno cultura e agiatezza. Questo è il caso di Zircz, come lo era di Fulda, di Lorsch, di Bobbio, di Cassino, di Padova, e di tutte le badie, certose e trappe; quest'è il frutto del lavoro, condotto dalla intelligenza, e sostenuto dalla religione.

Le rivoluzioni, e l'ingiustizia d'alcun Principe poser fine a quest'Istituti in molte Provincie d'Europa; con qual frutto lo dirà, anzi lo dice la storia. Distruggere, sopprimere, riformare: quest'è la parola d'ordine; ma chi riedifica? Quando un decreto sopprime in un giorno l'opera de' secoli, e le sue benedizioni, esso mi par simile alla mano sacrilega, che avventa la scure alle annose foreste, che rivestono il dorso de' monti, per cui, scalzata la terra dalle provvide radici e dai tronchi, è subito tratta giù dalle acque, e non resta che la ignuda roccia. Toglietę le badie di S. Martino e di Zircz, e torrete a 40,000 fanciulli le scuole, a sette Ginnasii abilissimi precettori, a vasti tenimenti cultura e fecondità, a migliaia di contadini e pastori pane e lavoro.

Soggiornati a Zircz, ci volgemmo a Vesprim, percorrendo per altre cinque ore la gran selva Bakony, sparsa di rari villaggi. Vesprim è piccola e non bella città, presa e ripresa molte volte dai Turchi, con tracce non ancora cancellate delle sue luttuose vicende. Il grosso della città è in una valle; la cittadella, ov'è la cattedrale e il vescovado, sopr'un'altura, procedente dal Bakony. In Vesprim, nell'altro veramente è a vedersi un'antica chiesuola, a fianco della cattedrale. Stando alle tradizioni, quella cappellina sarebbe stata l'oratorio di Gisella o Elisabetta di Baviera, moglie del santo Re Stefano, e reliquia mirabilmente sfuggita alla fiaccola turca. Narrasi che dalla vicina Alba Reale o Stuhlweissenburg, dove, dopo Gran, soggiornarono i Re ungheresi, venisse la pia donna sovente al suo castello prediletto di Vesprim, di cui quest'era la cappella, e qui valesse trattenersi con Dio. Onde, anche le Regine successive amarono questo soggiorno; e il Vescovo di Vesprim ebbe il privilegio di coronare la Regina d'Ungheria, e dirsi suo cancelliere. Ora, dopo che un'altra Elisabetta di Baviera, fiore anch'essa d'innocenza e bontà, venne, dopo otto secoli, ad assidersi sul medesimo trono, fu pensiero gentile di quel Vescovo di scrivere la vita dell'antica Sovrana e dedicarla alla presente. L'oratorio è piccolissimo; la membratura gottica del soffitto accennerebbe invero al secolo XIII, più che all'XI; ma le pareti portano l'impronta della rozza età, cui si ascrive. Sui muri stanno imagini di Cristo, della Vergine, e di alcun Apostolo, altre in istile bisantino su fondo dorato, altre più recenti ed inette.

Lasciato Vesprim, per una via amenissima, fiancheggiata da poggi, ultimi ondeggiamenti del Bakony, quando ricoperti di vigne, quando smaltati d'un verde cupo, giungemmo in due ore al lago Balaton, o Platten, e sostammo a Füred, sulle sue rive. Grand'era il desiderio di vedere questo lago, celebrato nelle poesie magiare, e che gli Ungheri, con iperbole asiatica, chiamano il mare della lor patria. Ahimè! quanto diversa fu la vista dall'aspettazione! Sponde basse, brulle, deserte, acque torbide, nessun paesetto, tranne Füred, che vi si prospetti, nessun legno, che le solchi, tranne un povero vapore, che sta in porto nove mesi dell'anno! A chi vide le pompe del Verbano, del Lario, del Benaco, e dello stesso piccolo, ma grazioso Sebino non consiglierei certamente questo viaggio. Il lago si protende circa sei leghe, e s'allarga tre; non ha isole, ma la sola penisola di Tihany, con molte curiose grotte, ove il basalto ed altre rocce ignee palesano l'azione vulcanica. L'analisi del suo limo, e delle acque termali di Füred, testè compiuta dal professor Heller di Vienna, confermano il sospetto. Nel fango del Balaton, trovò lo Heller ossido di ferro in gran copia, poca argilla, molta magnesia e calce, alquanto natrone (carbonato di soda), poi silice e sabbia e sostanze bituminose. Disputano i medici (e Dio sa per quanto tempo!) sulle virtù di quel fango, che altri celebra a cielo, altri disprezza. Meno dubbioso è il *bel mondo* ungherese intorno alle acque termali di Füred, divenuto da pochi anni il suo più desiderato ritrovo. L'analisi, or ora compiuta, le mostrò assai ricche di gas acido carbonico e d'azoto (*); ma certo, oltre i gas, a chiamare i 1500 forestieri conferiscono que' numerosi e squisiti *conforti*, che la sagace industria apprestò ne' numerosi ed ottimi alberghi.

Da Füred il cammino si volse ad Alba Reale.

(*Sarà continuato.*) FR. NARDI.

VARIETA'.

Leggiamo nel *Giornale Uffiziale di Sicilia*: « Fu notato, che di quanti lavoravano nelle fabbriche per la molitura del sommacco, e nei magazzini a queste addetti, nessuno è stato colpito dal morbo asiatico. Le più scrupolose indagini non lasciano alcun dubbio sulla realtà di quanto venne asserito; e, fondandoci su rapporti ufficiali, possiamo oggi pienamente confermar questo fatto. Quando nulla vi ha di certo in questa malattia, della quale la scienza non ha potuto penetrare il segreto, quando non si ha ancora alcun farmaco, che dia sicurezza di vincere il male, combattendolo, non nei suoi soli sintomi, ma nella sua propria essenza, non bisogna trascurare di render pubblico tutto ciò, che può recare qualche luce in tali tenebre. Spetta alla scienza spingere le sue investigazioni su quanto abbiamo annunziato semplicemente, e senza legarvi un'importanza maggiore di quel che possa avere. »

(*) L'analisi diede, in numeri rotondi: acido solforico 6 grammi, cloro-natrone (clorato di soda) $^{7}/_{10}$, carbonato di soda $^{4}/_{5}$, carbonato di calce 6, carbonato di ferro $^{3}/_{25}$, carbonato di magnesia $^{3}/_{10}$, argilla $^{4}/_{50}$, silice $^{1}/_{10}$, sostanze organiche (azoto) 3, gas acido carbonico 19, in un fusto d'acqua.

VENERDÌ 20 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 239

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine, i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *Bullettino delle leggi. ...mento delle Valli Grandi. La politica prussiana. Turbi...* — Notizie dell'Impero: *il regno di Polonia. Avver... ...' giornali. Sperienze telegrafiche. Bollettino sanitario di ...* — R. di Sardegna, *strada ferrata. Sanità di Cagliari. ...sanitario delle carceri. La corda sottomarina. Spe... ...sui semi d'uva.* — R. delle D. S., *il pr. di Satria... ...sanitario di Palermo.* — Granducato di Toscana, *fun... ...religiose.* — Imp. Russo; *unione del Baltico col mar Nero. ...dinanzi Sebastopoli. Falsità d'un bollettino russo.* — Impero Ottomano, *carovane persiane. Servigio degli Ospita... ...della Crimea. Missione austriaca. Commercio di schia... ...nel distretto di Bayazid. Piazza fortificata a Suli...* — *Nostro carteggio: particolari di Crimea.* — R. di Gre... *...di partigiani russi. Dimissioni del Re col Ministero. Nostro carteggio, nominazioni; cambiamenti di truppe.* — ...*terra, la Regina. Consiglio privato. Discorso politico.* — ...*poli, l'Eusino. Ferrovie.* — Spagna; *naufragio della Re... ...Congiura americana. Rassegna. Il gen. Dulce.* — Fran... *...campo di Boulogne. Perdite dell'artiglieria. E. Briffault. Nostro carteggio: scarsezza di notizie. Statua a Saint-Ar...* — Svizzera; *Congresso americano.* — Recentissime. ...*mercantile.* Appendice; *viaggi, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 ottobre.

Il dì 14 corrente, vennero pubblicate e dispensate dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato le Puntate LXXXVI e LXXXVII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

La Puntata LXXXVI reca:

Sotto il N. 262, l'Ordinanza Imperiale del 10 ottobre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sulla pratica nel ramo politico e dell'ufficio di giudice, nonchè sugli esami pratici, politici e per la carica di giudice.

Sotto il N. 263, l'Ordinanza Imperiale del 10 ottobre a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto e pei Confini militari, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sulla pratica nel ramo politico e dell'ufficio di giudice, nonchè sugli esami pratici, politici e per la carica di giudice.

Sotto il N. 264, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria per tutto l'Impero, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., vengono rilasciate nuove disposizioni legali sull'esame pratico, necessario per l'esercizio dell'avvocatura, e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

Sotto il N. 265, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, con cui vengono prescritte nuove disposizioni legali sull'esame pratico necessario all'esercizio dell'avvocatura e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

Sotto il N. 266, l'Ordinanza del Ministero della giustizia dell'11 ottobre a. c., obbligatoria pei Dominii della Corona, per cui venne rilasciato il Regolamento notarile del 29 settembre 1850 (N. 360 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*), con cui, in seguito alla Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., vengono emanate nuove disposizioni legali sull'esame pratico necessario per l'esercizio del notariato, e sulla pratica d'affari necessaria per l'ammissione a quest'esame.

La Puntata LXXXVII reca:

Sotto il N. 267, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 4 ottobre a. c., con cui, a tenore dell'autorizzazione, concessa dalla Sovrana Risoluzione del 28 settembre a. c., si prescrivono, per tutto l'Impero, dal principio dell'attività della nuova legge generale montanistica del 23 maggio a. c., le imposte delle miniere, derivanti dalla concessione di miniere.

Sotto il N. 268, il Dispaccio del Ministero delle finanze dell'8 ottobre a. c., obbligatorio per tutto l'Impero, sugli Ufficii, destinati a determinare le imposte dell'acquisto di beni immobili per parte d'imprese di ferrovie private, e sulla procedura da osservarsi in proposito.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 ottobre.

Siamo lieti di essere in grado di parlare di una grandiosa ed importante impresa, che sta preparandosi. Se avrà luogo, come non possiamo più dubitarne, sarà monumento magnifico, ornamento per l'Austria, e specialmente pel bel Regno Lombardo-Veneto. Si tratta del progetto dell'asciugamento delle così dette Valli Grandi veronesi ed ostigliesi. Le pertrattazioni relative, specialmente anche in riguardo tecnico, furono condotte da poco a fine sodisfacente. S. E. il sig. Governatore generale del Regno, Feldmaresciallo conte Radetzky, ne ha definitivamente approvato il progetto in linea tecnica, sulla base di autorizzazione, eventualmente impartitagli dall'I. R. Ministero del commercio.

Per la formazione d'un Consorzio, a fine di dargli esecuzione, emerse, per la grandezza dell'oggetto e per la quantità delle parti interessate, a senso della legge italica del 10 novembre 1810, la convenienza di emanare apposito Regolamento. Questo, compilato e maturamente ponderato, dopo sentita la maggior parte dei possidenti interessati, apparisce, sotto ogni riguardo, corrispondente all'importantissimo scopo, ed atto a togliere tutte quelle difficoltà, che finora impedirono che avesse principio quest'impresa, ardentemente aspettata quasi da un anno intero. I signori Luogotenenti di Milano e di Venezia ne sono incaricati dell'esecuzione. È stato riportato anche nel *Bollettino delle leggi della Provincia*, a fin di eternare nella legislazione provinciale del Regno, secondo il sistema francese, la memoria di una grande ed imminente creazione dell'Amministrazione austriaca in quel Regno; creazione, mediante la quale si guadagna una terza parte d'una intiera Provincia, se non in riguardo alla superficie, certo però nei riguardi di economia nazionale e per la fertilità del terreno. Che tale idea non sia in nessun caso esagerata, lo prova il fatto che le paludi in discorso hanno l'estensione di quasi 180,000 pertiche censuarie, o di 60 in 70 miglia quadrate, che finora altro non fanno che appestare l'aria della parte meridionale delle Provincie di Verona e di Mantova, che in avvenire saranno mutate ne' più fertili campi di frumentone e di riso.

Sebbene disconoscersi non possa che l'esecuzione di tale grandiosa impresa sia difficultata dalle condizioni pecuniarie delle suddette Provincie, in questo momento alquanto depresse, dee però sperarsi che ai proprietarii delle paludi da asciugarsi, veduto il rilevante guadagno, loro con matematica sicurezza dimostrato, e veduta la popolarità, annessa nel paese da secoli a quell'argomento, riuscirà di raccogliere i capitali necessarii, per asciugare e colonizzare il suolo da rendersi coltivabile. Non mancheranno per certo sforzi da parte del Governatore generale, tanto premuroso pel bene del Regno ad esso affidato, e da parte del suo commissario civile ad *latus*, conte di Rechberg, per assistere, col consiglio e cogl'incoraggiamenti, i relativi possidenti dei terreni, in un argomento, che tanto contribuir dee ad accrescere la prosperità di due Provincie.

Tanto all'interno, quanto all'esterno, vedrassi in quest'occasione quanto poco il Governo imperiale, malgrado i molteplici imbarazzi del presente e malgrado i grandi problemi internazionali, che ancora pendono, non condotti a soluzione, si lasci sviare dal promuovere ed eseguire le misure, che giovano il materiale ben essere dei paesi austriaci.

Speriamo di poter, di tempo in tempo, porre i nostri lettori a cognizione esatta dei fatti e delle circostanze più importanti, che accompagneranno il progredire dell'impresa in discorso, la quale ha tanto straordinaria e generale utilità.

(Corr. austr. lit.)

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, di Vienna, in data del 17 corrente ottobre, quanto appresso:

Da lungo tempo, la discordia italiana è, nel mondo, proverbiale; ma, se le cose proseguono di questo trotto, apparterrà alla discordia germanica il primo posto nella storia. Giustizia vuole, per altro, che aggiungiamo tosto che nell'Alemagna, riguardo alla questione orientale, la discordia domina più nei Governi che nei popoli; mentre, chi conosce lo spirito pubblico dominante in Germania, sa che anche in quelli Stati, i cui Governi sembrano parteggiare, o parteggiano realmente, per la Russia, non sono che pochi nobili, che fanno coro al Governo, mentre l'immensa maggioranza è del tutto favorevole alla politica austriaca. Appoggiandoci su questo fatto, noi non dubitiamo che, nell'ora suprema, la Confederazione germanica si troverà unita; ma, se questo non fosse il caso, tanto peggio per coloro, che abdicheranno la politica dignitosa e ragionata, che sola è degna dei Governi e dei popoli alemanni. O colla Germania o sola, l'Austria non cambierà di strada. Al *Lloyd*, vogliamo togliere un brano d'una corrispondenza del Reno, a corroboramento delle opinioni, da noi emesse. Ecco come si esprime il corrispondente del lodevole periodico:

« La politica prussiana costringe l'Austria a stringer un'alleanza più solida colle Potenze occidentali. Le necessità della guerra non permetteranno alle Potenze occidentali ed all'Austria di riconoscere la neutralità armata della Prussia e degli Stati federali alemanni. Il passaggio di truppe francesi, la necessità di basi d'operazione, o qualsivoglia altro motivo, metteranno la Prussia nell'alternativa di far causa comune contro la Russia, o di tradurre in fatto le simpatie del partito dominante e di far aperta alleanza coll'Imperatore Nicolò. Gli eserciti francesi, che in allora dovranno passare il Reno, troveranno nei finitimi Stati federali si piccol numero di nemici, come nel 1805, in cui la giurata fedeltà ed il dovere di sudditanza verso l'Imperatore avrebbero dovuto trattenere i Principi, ma non li trattenne; eglino si metteranno sotto i vessilli di Francia, e la Prussia si vedrà abbandonata da' suoi alleati presenti, siccome la sua politica è fin oggi abbandonata e condannata dagli animi de' suoi popoli. Se poi il suo commercio e la sua navigazione verranno o no, anche anteriormente, ridotti a zero per parte dell'Inghilterra, e quanti saranno i sacrificii, cui 17 milioni di Prussiani dovranno sopportare per l'utile d'una piccola classe privilegiata, sono cose, che non possonsi predire. In allora, sarà troppo tardo anche il ravvedimento. Grande ed abbastanza forte è la Prussia, per esser accettata, anche nell'ultima ora, come una gradita alleata; ma le cose, che si son fatte senza il concorso di lei, restano fatte, ed ella non potrà cansare il rimbrotto che soltanto la sua titubanza e la sua incertezza impedirono all'Europa di evitare questa confusione e la necessità della guerra. Essa avrà a fare tutti i possibili sforzi, senza trarne il minimo profitto: la fine della guerra non scioglierà nessuna delle quistioni, che sono tutte pel suo avvenire. Di ciò che le potrebbe apportare l'alleanza colla Russia, non vogliamo fare un'imagine; ogni Tedesco dovrebbe vestire il lutto, se vedesse la Prussia umiliatasi a segno da far da avanguardia. »

Nel *Correspondenz Bureau* di Berlino troviamo il seguente articolo:

Il linguaggio, tenuto dalla *Nuova Gazzetta Prussiana* inverso l'Austria richiama sopra di sè l'attenzione e la disapprovazione generale. Crediamo di ben apporci, asseverando che il linguaggio indecente del detto giornale, non solo contro gli atti d'un Gabinetto amico, ma eziandio contro le opinioni di S. M. I. R. A., non è altro che un tentativo, onde, nell'interesse di una politica che esige un'alleanza della Prussia colla Russia contro l'intera Europa, suscitare fra l'Austria e la Prussia differenze, atte a far subentrare una totale interruzione nei rapporti fra Vienna e Berlino. Pieni di fiducia, e con grande sodisfazione, rileviamo perciò che il Governo di S. M. il Re è occupato, appunto in questo momento, in gravi conferenze per togliere la dissonanza, succeduta in seguito agli ultimi dispacci, nell'alleanza delle due grandi Potenze alemanne; e ch'è volere espresso del nostro augusto Sovrano, il quale dà scopo e carattere a quelle conferenze, di tutto metter in opera, onde, nella presente crisi europea, mantenere il miglior accordo coll'Austria ed assicurare il comune ed in tal guisa doppiamente solido procedere. Il linguaggio della *Nuova Gazzetta Prussiana* non è adunque (e ciò ne dimostrerà il prossimo avvenire) l'eco dell'opinione dei circoli dirigenti, nè sta certamente in armonia colle dichiarazioni uffiziali della Prussia.

La scorsa notte scoppiò sulla nostra città il turbine più furioso, che da trentadue anni la gente ricordi. Alle ore 7 pomeridiane, cominciò a mettersi da levante una pioggia dirotta, con lampi, tuoni e fulmini, che continuò, quando più quando meno violenta, tutta la notte; finchè, alle 5 del mattino, cresciuto l'impeto del vento, si volse in grandine di sterminata grandezza, che cadde per la durata di ben otto minuti. La spaventosa meteora non occupò tutto lo spazio della città; ma, mentre il sestier di Castello ne rimase pressochè immune, la bufera imperversò tremenda specialmente in quelli di S. Marco, S. Polo, e Cannaregio. Vicino al Teatro Malibran furono trovati pezzi di gragnuola più grossi che un uovo. Non si hanno però a deplorare maggiori disgrazie, che la ruina di molti vetri e molte tegole. Un fulmine piombò sulla torre di S. Marco, e, dopo essersi aggirato intorno il ferro scaricatore dell'elettrico, si disperse senza recare alcun danno.

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

III.

(V. l'Appendice de' NN. 223 e 230.)

Alle nere toniche maurine del Monte di S. Martino succedettero le bianche cistercensi di Zircz. Ma, comunque si vesta o si appelli la nobile famiglia benedettina, ella è sempre la stessa: belle chiese, chiostri magnifici, ricche librerie, e tutto all'intorno cultura e agiatezza. Questo è il caso di Zircz, come lo era di Fulda, di ...te, di Bobbio, di Cassino, di Padova, e di tutte le ...die, certose e trappe; quest'è il frutto del lavoro, condotto dalla intelligenza, e sostenuto dalla religione.

Le rivoluzioni, e l'ingiustizia d'alcun Principe posero fine a quest'Istituti in molte Provincie d'Europa; con qual ...tto lo dirà, anzi lo dice la storia. Distruggere, sopprimere, riformare: quest'è la parola d'ordine; ma chi ...ndica? Quando un decreto sopprime in un giorno l'opera de' secoli, e le sue benedizioni, esso mi par simile alla mano sacrilega, che avventa la scure alle annose foreste, che rivestono il dorso de' monti, per cui, ...tola la terra dalle provvide radici e dai tronchi, è ...bile tratta giù dalle acque, e non resta che la ignuda roccia. Togliete le badie di S. Martino e di Zircz, e torrete a 40,000 fanciulli le scuole, a sette Ginnasi abilissimi precettori, a vasti tenimenti cultura e fecondità, a migliaia di contadini e pastori pane e lavoro.

Soggiornati a Zircz, ci volgemmo a Vesprim, percorrendo per altre cinque ore la gran selva Bakony, sparsa di rari villaggi. Vesprim è piccola e non bella città, presa e ripresa molte volte dai Turchi, con tracce non ancora cancellate delle sue luttuose vicende. Il grosso della città è in una valle; la cittadella, ov'è la cattedrale e il vescovado, sopr'un'altura, procedente dal Bakony. In Vesprim, null'altro veramente è a vedersi che un'antica chiesuola, a fianco della cattedrale. Stando alle tradizioni, quella cappellina sarebbe stata l'oratorio di Ghisella o Elisabetta di Baviera, moglie del santo Re Stefano, e reliquia mirabilmente sfuggita alla fiaccola turca. Narrasi che dalla vicina Alba Reale o Stuhlweissenburg, dove, dopo Gran, soggiornarono i Re ungheresi, venisse la pia donna sovente al suo castello prediletto di Vesprim, di cui quest'era la cappella, e qui volesse trattenersi con Dio. Onde, anche le Regine successive amarono questo soggiorno; e il Vescovo di Vesprim ebbe il privilegio di coronare la Regina d'Ungheria, e dirsi suo cancelliere. Ora, dopo che un'altra Elisabetta di Baviera, fiore anch'essa d'innocenza e bontà, venne, dopo otto secoli, ad assidersi sul medesimo trono, fu pensiero gentile di quel Vescovo di scrivere la vita dell'antica Sovrana e dedicarla alla presente. L'oratorio è piccolissimo; la membratura gottica del soffitto accennerebbe invero al secolo XIII, più che all'XI; ma le pareti portano l'impronta della rozza età, cui si ascrive. Sui muri stanno imagini di Cristo, della Vergine, e di alcun Apostolo, altre in stile bisantino su fondo dorato, altre più recenti ed inette.

Lasciato Vesprim, per una via amenissima, fiancheggiata da poggi, ultimi ondeggiamenti del Bakony, quando ricoperti di vigne, quando smaltati d'un verde cupo, giungemmo in due ore al lago Balaton, o Platten, e sostammo a Füred, sulle sue rive. Grand'era il desiderio di vedere questo lago, celebrato nelle poesie magiare, e che gli Ungheri, con iperbole asiatica, chiamano il mare della lor patria. Ahimè! quanto diversa fu la vista dall'aspettazione! Sponde basse, brulle, deserte, acque torbide, nessun paesetto, tranne Füred, che vi si prospetti, nessun legno, che le solchi, tranne un povero vapore, che sta in porto nove mesi dell'anno! A chi vide le pompe del Verbano, del Lario, del Benaco, e dello stesso piccolo, ma grazioso Sabino non consiglierei certamente questo viaggio. Il lago si protende circa sei leghe, e s'allarga tre; non ha isole, ma la sola penisola di Tihany, con molte curiose grotte, ove il basalto ed altre rocce ignee palesano l'azione vulcanica. L'analisi del suo limo, e delle acque termali di Füred, testè compiuta dal professor Heller di Vienna, confermano il sospetto. Nel fango del Balaton, trovò lo Heller ossido di ferro in gran copia, poca argilla, molta magnesia e calce, alquanto natrone (carbonato di soda), poi silice e sabbia e sostanze bituminose. Disputano i medici (e Dio sa per quanto tempo!) sulle virtù di quel fango, che altri celebra a cielo, altri disprezza. Meno dubbioso è il *bel mondo* ungherese intorno alle acque termali di Füred, divenuto da pochi anni il suo più desiderato ritrovo. L'analisi, or ora compiuta, le mostrò assai ricche di gas acido carbonico e d'azoto (*); ma certo, oltre i gas, a chiamare i 1500 forestieri conferiscono que' numerosi e squisiti *conforti*, che la sagace industria apprestò ne' numerosi ed ottimi alberghi.

Da Füred il cammino si volse ad Alba Reale.

(Sarà continuato.) FR. NARDI

VARIETA'.

Leggiamo nel *Giornale Uffiziale di Sicilia*: « Fu notato, che di quanti lavoravano nelle fabbriche per la molitura del sommacco, o nei magazzini a queste addetti, nessuno è stato colpito dal morbo asiatico. Le più scrupolose indagini non lasciano alcun dubbio sulla realtà di quanto venne asserito; e, fondandoci su rapporti ufficiali, possiamo oggi pienamente confermar questo fatto. Quando nulla vi ha di certo in questa malattia, della quale la scienza non ha potuto penetrare il segreto, quando non si ha ancora alcun farmaco, che dia sicurezza di vincere il male, combattendolo, non nei suoi soli sintomi, ma nella sua propria essenza, non bisogna trascurare di render pubblico tutto ciò, che può recare qualche luce in tali tenebre. Spetta alla scienza spiegare le sue investigazioni su quanto abbiamo annunziato semplicemente, e senza legarvi un'importanza maggiore di quel che possa avere. »

(*) L'analisi diede, in numeri rotondi, acido solforico 6 grammi, cloro natrone (clorato di soda) $^{7}/_{10}$, carbonato di soda $^{4}/_{5}$, carbonato di calce 6, carbonato di ferro $^{1}/_{25}$, carbonato di magnesia $^{3}/_{10}$, argilla $^{1}/_{50}$, silice $^{1}/_{10}$, sostanze organiche (azoto) 3, gas acido carbonico 19, in un funto d'acqua.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 ottobre.

Un foglio di questa capitale annunziò non ha guari che fra l'Austria e le Potenze occidentali sono in corso trattative, a fine di segregare la Polonia dalla Russia; voce, che fece il giro anche ne' giornali radicali dell'estero. Possiamo assicurare con certezza che fra il Gabinetto di Vienna e quelli delle Potenze occidentali non esiste alcuna trattativa in proposito; e che, al momento, il Governo austriaco s' adopera esclusivamente per mettersi in accordo cogli Stati alemanni. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nell' *Abendblatt* della *Gazzetta di Vienna*: « Come rileviamo, fu comunicato di questi giorni dalla competente Autorità alle Redazioni dei giornali politici di qui, che l'I. R. Governo attende e richiede dalla stampa periodica ch' ella si astenga severamente da ogni attacco contro le persona dei Sovrani esteri, e ciò non solo, ma che la medesima eviti con cura esiandio tutte le insinuazioni offensive contro gli uomini di Stato dei Governi, coi quali la Monarchia austriaca si trova in alleanza, od in prossima relazione, oppure in pace. L'I. R. Governo non ha l'intenzione d'impedire che la stampa periodica esponga, entro i limiti delle legge, le proprie opinioni sulla questione orientale e sulle sue possibili conseguenze e reazioni; ma questo deve esser fatto con moderazione e decenza. E qualora i giornali di qui trascorressero in questo riguardo, da tutte le parti ed in tutte le direzioni, s' intende da sè che non sarà tollerato che la stampa, in occasione delle complicazioni orientali, o sotto altri pretesti, onde influire sulle risoluzioni d' un Governo qualsiasi, e specialmente poi d' uno federale germanico, si permetta espressioni, o perfino minacce, che stanno in decisa contraddizione cogli alti principii governativi dell' Impero austriaco. In vista della tendenza patriottica, in generale riconosciuta, dei principali organi della stampa di qui, non è a dubitarsi che le Redazioni obbediranno alla suaccennata ammonizione, emanata, del resto, nel proprio interesse del loro giornali. » *(O. T.)*

Il 15 corrente, si fecero nell' I. R. Ufficio telegrafico centrale, in presenza di S. E. il signor Ministro del commercio esperimenti in grande di corrispondere telegraficamente nell' istesso tempo, col mezzo dello stesso filo, in due direzioni contrarie, cioè da Vienna a Linz, e da Linz a Vienna.

Il dispaccio, che venne comunicato da Linz, constava di 80 parole, formanti una notizia continuata; quello, che contemporaneamente partiva da Vienna, era composto di periodi brevi e senza connessione, fra' quali erano parole francesi e nomi proprii, cosicchè non era possibile d' indovinarne il senso, se i segni telegrafici comparivano imperfetti. Dopo che si fu ricevuta a Vienna la comunicazione, fatta da Linz, si domandò da qui, che si trasmettesse nuovamente a Vienna il dispaccio, spedito contemporaneamente a Linz sullo stesso filo, e lo si ricevette completa.

Quest' importante problema è dunque da ritenersi sciolto; e con ciò è assicurato un grande progresso alla telegrafia elettrica: con ciò cessa per più tempo il bisogno di aumentare i fili telegrafici (e questo sarebbe divenuto indispensabile, coll' aumento continuo dei dispacci), il che, non è soltanto di grande spesa, ma aumenta anche il numero degli sturbamenti nelle comunicazioni. Il merito di quest' invenzione, non poco importante per la scienza, compete all' I. R. direttore dei telegrafi, dott. Guglielmo Gintl. *(O. T.)*

Il giorno 14 ottobre v' ebbero in Vienna 104 casi di cholera; risanarono 47 persone, morirono 38.

Nel giorno 15, v' ebbero 137 casi di cholera; risanarono 22 persone, morirono 48.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 1333 casi; 256 persone risanarono; morirono 556; e 521 rimasero sotto cura medica.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 ottobre.

Ieri, il tronco della strada ferrata, che dalla Madonna dell' Olmo, presso Cuneo, conduce a Centallo, venne aperto al pubblico. *(G. P.)*

I giornali e le corrispondenze di Sardegna, giunte oggi, recano avere la Commissione sanitaria di Cagliari dichiarato che, dal 2 del corrente mese in poi, non occorse più alcun caso di cholera in quella città, comprese le carceri e gli Ospitali. Cessarono affatto le quarantene. Lo stato sanitario dell' isola era sodisfacente. *(Idem)*

Un fatto, che merita speciale ricordo, è la condizione sanitaria delle carceri di Torino. Il morbo asiatico miete vittime ovunque, e le carceri ne sono illese.

Ciò ridonda a singolar lode dell' Amministrazione della benemerita Compagnia della Misericordia. Tutto quanto risguarda i carcerati, il vitto, gl' indumenti, la polizia, i medicinali, è di spettanza della Compagna. La direzione delle carceri non se ne immischia.

Ora la misura, severamente eseguita, dell' isolamento, i suffumigi e gli espurghi, la nettezza mantenutavi con tutto rigore, furono preservativi opportunamente adottati dalla Compagnia e che valsero a tener lontano il morbo da locali, ne' quali, introducendosi, avrebbe menato inevitabile strage.

La sollecitudine e il zelo dell' Amministrazione della Compagnia della Misericordia nel provvedere alla pulizia delle carceri sono superiori ad ogni elogio, ed ottennero, questa volta i più sodisfacenti risultati. *(FF. P.)*

Ne' giornali di Genova leggiamo le seguenti notizie scientifiche:

« La corda sottomarina, destinata a stabilire la comunicazione telegrafica elettrica fra la terraferma e l' isola di Sardegna, fu costrutta in una nuova apposita officina inglese dei signori Kuper e Glass, in isponda al Tamigi, presso Greenwich. Essa contiene sei fili conduttori di rame, d' un millimetro circa di diametro, circondati ciascuno da un viluppo di gutta perca della grossezza di oltre sei millimetri.

« Questi inviluppi sono disposti in una circonferenza continua, intorno ad un nucleo di canape incatramato, disposizione migliore di quella, secondo la quale furon posti in pari numero i fili della corda da Douvres ad Ostenda, dove erano cinque in contorno ed uno in mezzo, al quale ultimo perciò fu forza dare un men grosso involucro di gutta perca.

« Intorno a questo primo sistema, che costituisce propriamente l' organo conduttore dell' elettricità, evvi il sistema di protezione o di difesa, formato primieramente da un altro forte inviluppo di canape incatramato, attorno al quale poi si avvolgono a spirale dodici fili di ferro galvanizzato, a contatto, della grossezza ognuno di sette millimetri. Così la circonferenza circoscritta a questi fili di difesa viene ad avere il diametro di trentotto millimetri, ch' è quello stesso della corda compiuta.

« Con queste dimensioni e con tale congegno la nostra corda è notevolmente superiore a quelle, che attraversano la Manica. Ma, oltracciò, essa ha sopra di queste un' altra ancor più pregevole qualità, ed è che i fili conduttori, col loro involto o tubo di gutta perca, invece d' essere distesi in linea retta sul nucleo centrale, vi si avvolgono a spira, nella stessa conformità di quelli che costituiscono l' esterno sistema di protezione. Con ciò si ottiene che, ove la parte esterna della corda avesse, per qualsiasi cagione, a subire accorciamenti od allungamenti, anche gl' interni fili possono seguire queste stesse mutazioni, senza pericolo alcuno di rottura o dissestamento.

« Quando la corda è ce compiuta dalla macchina attortigliatrice, essa gira intorno ad una puleggia, che la rimanda in un ampio bacino o pozzo circolare: entro al quale essa s' avvolge circolarmente colle sue spire sovrapposte di continuo l' una all' altra. Il bacino si riempie d' acqua, e si può così sperimentare l' incolumità della corda contro l' azione di questo elemento.

« La corda far deve la traversata fra la costa meridionale di Spezia e la settentrionale della Corsica, non meno che quella dello Stretto di Bonifacio.

« Lo stesso attivo progresso di lavoro si volgerà quindi a confezionare l'altra corda, che dal Capo meridionale della Sardegna deve raggiungere la costa d' Africa.

« Sulla conducibilità elettrica dei fili per tutta la lunghezza di 83 miglia inglesi di corda costrutta, furono fatti sperimenti con una corrente elettrica, alimentata da 144 coppie, e se n' ebbero ottimi risultamenti, sia saggiando la corrente elettrica col galvanometro, sia eseguendo lo sparo istantaneo di piccoli cannoncini, messi in contatto coll' estremità di ciascheduna filo. »

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente avviso:

Conservate i semi d' uva.

Sta per attuarsi in Piemonte un' impresa, diretta ad utilizzare i semi d' uva, volgarmente detti vinacciuoli *(grane d' abosset.)*

Fatte tutte le operazioni dei vini e spiriti, si lavano gli avanzi (la rapa) in tino d' acqua, e si raccolgono detti semi al fondo, per farli poi seccare all' aria, oppure seccasi direttamente all' aria la *rapa*, e se ne separano i vinacciuoli, come se fosse grano.

È superfluo parlare dei vantaggi di questa nuova speculazione in paese tanto vinifero, com' è il Piemonte. I proprietarii di campagna, i villici specialmente, che vorranno conservarli, ne riceveranno un utile tale, da riparare in buona parte alle perdite, loro causate dalla malattia delle uve.

Ogni paese avrà persone incaricate di acquistarli, e, tosto compiute le formalità necessarie, se ne darà pubblico avviso, accennando i luoghi e le condizioni di acquisto.

Torino, 16 ottobre 1854.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 9 ottobre.

S. E. il principe di Satriano, duca di Taormina, generale in capo, luogotenente generale di S. M. il Re, dopo ottenuto il Sovrano permesso, partiva questa notte sul real piroscafo il *Sannita*, per alla volta di Napoli, dove si tratterrà breve tempo. *(G. Uff. di Sic.)*

Ieri nuovamente i bollettini dello stato civile di Palermo non ci offrirono nella somma della mortalità verun decesso per effetto del morbo asiatico. Da Messina i rapporti telegrafici ci annunziano che il cholera trovasi nello stesso ultimo stadio, che in Palermo. *(Idem.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 13 ottobre

La pietà dei fedeli Livornesi, che, grandemente coadiuvata dalla munificenza di S. A. I. e R. il Granduca e degli augusti componenti la sua reale famiglia, innalzava, a monumento della impetrata cessazione del morbo cholera, da cui fu nell' estate del 1835 invasa la nostra città, il grandioso tempio di S. Maria del Soccorso, ha voluto, sotto gli auspicii dell' inclito Principe, e nel tempio medesimo, solennizzare una pubblica preghiera di ringraziamento alla divina misericordia per la cessazione della tremenda epidemia, che nuovamente è tornata ad affliggerci, e per supplicarla ad allontanare sempre più da Livorno e dalla Toscana tutta tanto terribile flagello.

Questa sacra funzione ebbe luogo la mattina del 12 corrente, con l' intervento delle auguste persone delle LL. AA. II. RR. il Granduca e il Principe ereditario, accompagnate da molti cospicui personaggi, da varie rappresentanze di benemerite corporazioni, dalla nobiltà e dalla cittadinanza.

Celebrato il divino sacrifizio con l' assistenza del venerando prelato di questa diocesi, monsignor cav. commendatore Girolamo Gavi, e pronunziate quindi analoghe ed acconce parole dal molto reverendo cappellano D. Pietro Boccacci, fu cantato il *Te Deum*, e compartita la pastorale benedizione dal prelodato, monsignor Vescovo.

Numeroso fu il concorso del popolo e dentro e fuori del tempio; ma tutto procedè col massimo ordine, e degnamente rispose al pio e religioso scopo della solenne funzione.

In tal circostanza, S. A. I. e R. il Granduca si degnò promuovere al grado di commendatore dell' Ordine di S. Giuseppe il R. delegato straordinario, commendatore Primo Ronchivecchi, ed il cav. avvocato Luigi Fabbri, gonfaloniere, e decorò con la croce di cavaliere dell' Ordine stesso il professore Vincenzo Capecchi, medico primario di sanità marittima, ed il professore Gaetano Gherardi, architetto del tempio summentovato. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Da Pietroburgo, in data del 2 ottobre, scrivono quanto segue: « Fra le imprese più importanti, ideate dal Governo in questi ultimi tempi, si annovera il disegno di congiungere il Baltico col mar Nero mediante una ferrovia. Pietroburgo e Odessa sono le estremità di questa linea, e si diede principio all' effettuamento del piano colla ferrovia da qui a Mosca. In nessun paese si sente maggiormente il bisogno di accorciare le distanze, per mezzo di comunicazioni celeri, e di aprire nuovi mezzi di trasporto al commercio; in nessun paese il sodisfacimento di questo bisogno svilupperà più presto le forze produttive del suolo quanto in Russia, ove contribuirà al benessere di tutti. Perciò il Governo non crede vedere nell' attual guerra un impedimento alla continuazione dei lavori fra Mosca e Odessa. La via è divisa in quattro sezioni: da Mosca a Orel, da Orel a Charkow, da qui a Cremenciug, da Cremenciug a Odessa. La ferrovia toccherà i seguenti punti: Cascir, Tula, Orel, Fatea, Cursk, Obojan, Carkow, Poltava, Cremenciug, Elisabetgrad, Olipriopol, Bancovaca-Sloboda: s' innalzerà fino ad Orel, scenderà da qui a Obonola, si eleverà nuovamente fino alla divisione del Dnieper e del Don, scenderà da qui a Charkow, s' eleverà di nuovo e toccherà presso Pultava le alture, che separano il Don ed il Dnieper, scenderà verso Cremenciug, e passerà il Dnieper. La via non iscende e non s' eleva più se non due volte, e mette capo a Odessa, passando il Bug. I lavori preliminari vengono attivati indefessamente. L' ordine del giorno, pubblicato oggi dal direttore delle vie, comunicazioni e lavori pubblici, aiutante generale conte Kleinmichel, in data del 16 p. p., nominò i quattro ufficiali per le quattro sezioni, sotto la direzione del general maggiore Melnikov, i quali daranno tosto principio alla loro attività. Si pubblicò contemporaneamente il regolamento dei lavori preliminari. »

Leggesi nel *Times*: « L' ultima notizia ufficiale delle operazioni contro Sebastopoli è un dispaccio telegrafico, pubblicato nel *Moniteur*, secondo il quale le batterie dovettero essere piantate il 3, e si aspettava che il fuoco avesse ad incominciare il domani. Un altro dispaccio, più incerto, dice che il fuoco incominciò il 5, e fu diretto con buon successo contro la batteria della Quarantena.

« Il forte dell' Est è un' opera esterna, che munisce l' ingresso del porto del Sud: esso ha, dicono, 54 cannone; e la distruzione di quella batteria sarebbe tanto più importante, ch' ell' è più pericolosa per le navi, che volessero entrare nel porto.

« Quando i cannoni degli alleati, piantati sulle alture, avranno imposto silenzio a quella batteria, è probabile che alcuni vascelli potranno giognere alla goletta, ed unire il lor fuoco a quello, che sarà diretto contro alcune altre batterie della piazza. Ma, sino ad ora, non sappiamo nulla di preciso su quanto è avvenuto.

« La 3.ª e 4.ª divisioni dell' esercito inglese si recarono nelle vicinanze d' un podere, chiamato Khutor-Seuzde-Otar, a tramontana di Balaklava; e l' estrema destra della posizione sembra presidiata da alcune paludi, che forma la Cernaia, nella valle d' Inkermann, un po' in su del punto, ove quel fiume sgorga nel porto di Sebastopoli.

« Tal parte del terreno è descritta da tutt' i viaggiatori come malsana; e, per evitarla appunto, l' esercito fece un gran giro nella sua marcia. Essendo la linea delle operazioni diretta verso il Nord e non più verso il Sud, è probabile che la situazione relativa de' corpi inglesi e francesi sia cangiata; che i Francesi, collocati ancora lungo il mare, occupino la sinistra, e gl' Inglesi la destra.

« Dicesi che l' ingresso del porto abbia 800 giarde di larghezza; e ci sembra difficile ammettere che sette vascelli di linea, affondati a quell' ingresso, possono chiudere una sì larga apertura. È evidente però, che tal mezzo singolare non fu messo in opera se non in conseguenza d' un piano, formato da gran tempo.

« La perdita di que' vascelli è importante per la marina russa. Quanto agli alleati, non avrebbero potuto se non farne trofei. Si dice che si tenterà di metterli in pezzi. Ma il più gran vantaggio, che siasi ritratto dall' affonderli, fu di rendere disponibili gli equipaggi di 15,000 uomini, ch' erano a bordo.

« Tuttavia, siccome non occorre più pensare ad una battaglia navale, i marinai e soldati di marina delle flotte alleate sono parimenti disponibili. È notevole che siamo assai male informati circa un punto importente: cioè, ove si trovi il principe Menzikoff dopo la battaglia dell' Alma.

« Un dispaccio russo, pubblicato a Pietroburgo l' 11, e trasmesso dal telegrafo a Berlino, afferma che, il 6, il generale supremo russo occupava la sua posizione al Nord di Sebastopoli; e quest' è, in effetto, la migliore, poichè, finchè la piazza non è circuita dal lato del Nord, ei domina da essa tutte quelle dell' interno, ed è in caso di comunicare co' rinforzi, che possono giognere, e di ritirarsi al bisogno.

« Ma si ha altresì motivo di pensare ch' ei siasi ritirato su Bakschi-Serai, con 20,000 uomini; e ciò è affermato da un altro dispaccio, parimenti pubblicato a Pietroburgo. Noi non pretendiamo dissipare questa incertezza. Quel ch' è certo è che il convoglio, incontrato e disperso dall' esercito inglese il 25, usciva da Sebastopoli e si recava a Bakschi-Serai. Se il principe Menzikoff avesse voluto rimanere nella sua posizione al Nord di Sebastopoli, sarebbe difficile comprendere perchè avesse inviato un convoglio ed un corpo considerevole fuor della piazza, nel momento stesso, in cui il nemico disponevasi ad attaccarlo.

« In ogni caso, la presenza di 6000 uomini verso l' Alma attesta essere ancora nella Crimea molte truppe russe. Allora Sebastopoli non ha più se non se una speranza: che l' unione di quelle truppe possa sforzare gli alleati a levare l' assedio, od almeno a ritardare le loro operazioni. Ma noi non nutriamo menomamente tale timore.

« Si dee supporre, argomentando dagli apparecchi fatti sull' Alma dal principe Menzikoff, ch' egli avesse con sè la maggior parte delle sue truppe; se avesse avuto truppe fresche, avrebbe difeso la Katcha ed il Belbek, e non avrebbe lasciato che l' esercito collegato facesse, senz' ostacolo, una marcia di fianco su Balaklava.

« Ora che tal marcia è riuscita, i vantaggi del terreno sono per noi; e, se il nemico movesse ad attaccarci, ci troverebbe negli alloggiamenti formidabili, ch' ei non seppe difendere.

« Al Sud della Cernaia, l' esercito collegato può spingere l' assedio, come se fosse egli stesso in una fortezza. Incontrerebbe maggiori ostacoli al Nord; ma è probabile che colpi vigorosi, fatti al Sud della piazza e dal lato del mare, termineranno la campagna. »

La *Presse* di Parigi fa sul bullettino dell' *Invalido Russo*, da noi pubblicato nella Gazzetta d' ier l' altro le osservazioni seguenti:

« Questo bullettino sì breve contiene una inesattezza ed una contraddizione, patenti sì l' una che l' altra, e che il principe Menzikoff avrebbe fatto bene evitare. L' inesattezza consiste nel dire che gl' Inglesi si recarono a Balaklava per mare. I rapporti ufficiali attestano il contrario; e l' errore del principe è tanto più strano, che uno scontro avvenne, durante la marcia, fra l' esercito inglese ed una divisione russa, che si recava a Bakschi-Serai (*). Ecco ora la contraddizione: dopo essersi rallegrato della separazione de' due eserciti, il principe menziona egli stesso, poche righe più sotto, la loro congiunzione a Balaklava. Non è permesso alterare la verità sì goffamente.

« Tale sorprendente bullettino non si raccomanda alla nostra attenzione se non per un solo punto: egli ha il merito di confermare ufficialmente un fatto, che era fin qui rimasto dubbioso. Il principe Menzikoff non è più a Bakschi-Serai. Ei si raccostò a Sebastopoli, e si alloggiò presso le fortificazioni del settentrione della città. »

Per la via di Odessa viene riferito, in data 9 corrente, che il principe Menzikoff pone un campo trincerato presso Bakschi-Serai. Presso Belbek, trovasi un distaccamento alleato, forte di 6000 uomini, ed appoggiato da una corrispondente divisione di navigli, coll' ordine d' impedire al principe Menzikoff di avvicinarsi ai forti settentrionali di Sebastopoli.

Notizie dalla Crimea, del 4 corrente, vogliono sapere che parecchi ricchi abitanti di Balaklava s' offersero d' organizzare un corpo di Musulmani della Crimea, e di condurlo contro i Russi. Da parte degli alleati fu ad essi comunicato non esser necessario un appoggio da parte loro, e le forze anglo-francesi-turche bastare per soggiogare i Russi.

IMPERO OTTOMANO

Riguardo alla sorte delle due grandi carovane, prese dai Cosacchi sulla via, che conduce in Persia, il *Journal de Constantinople* riferisce quanto appresso: « Ambe le carovane furono condotte ad Erivan. A quanto si sente, l' Autorità russa ha messo in libertà i cavalli, i muli, e quelli che li guidavano; le merci, che appartengono a Persiani, a Russi e a Greci non uniti verranno restituite ai loro proprietarii. »

Una nota, inserita recentemente nel *Moniteur*, faceva conoscere che il Governo francese pigliava disposizioni per accentrare nella città di Costantinopoli le riserve de' servigii amministrativi dell' esercito di spedizione.

Il servigio degli Ospitali, il primo di tutti in campagna, potè sodisfare, immediatamente, a' trasporti di feriti e di malati, seguiti dopo la battaglia dell' Alma e la marcia dell' esercito su Balaklava. Raccogliamo i particolari seguenti da un carteggio di Costantinopoli del 30 settembre, pubblicato dal *Moniteur*:

« Ecco il numero esatto de' feriti e de' malati, che giunsero qui nelle giornate del 24, 25 e 26 settembre.

Ospitali francesi.

Feriti francesi	1350
Feriti russi	220
Ammalati	350
Somma	1920

Ospitali inglesi.

Feriti inglesi	2060
Feriti russi	120
Somma	2180 »

De' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Costantinopoli 9 ottobre.

La molto aspettata notizia della presa o reddizione di Sebastopoli non è ancora giunta, e il pubblico della capitale della Turchia è impaziente d' attenderla. Quest' ansietà si accrebbe, dacchè il ministro di polizia, Hayreddin pascià proclamò e fece avvisare tutte le Cancellerie delle Missioni d' Europa, che « « in questi giorni, « volendo Iddio, arriverà qui la desiderata notizia della « presa di Sebastopoli per parte delle truppe alleate, « e che in questa occasione vi saranno feste e la capitale verrà illuminata; però sono proibiti gli spari « di schioppi e pistole, e prega per ciò le rispettabili « Cancellerie di voler avvisare i loro rispettivi sudditi e « protetti di questo divieto, acciocchè non ne avvengano casi dispiacenti. » »

Quest' oggi s' attende il vapore francese l' *Ajaccio* da Balaklava, con dispacci. Esso si fermerà in Terapia presso le due Ambasciate di Francia e Inghilterra. L' I. R. vapore austriaco il *Custozza* è pure atteso dal mar Nero, ov' è stato spedito alcuni giorni fa da S. E. il barone di Bruck, e anche questo si fermerà a Bujukderè, presso il palazzo abitato dal signor internunzio.

In tutto il corso di quest' ultima settimana, abbiamo avuto continui arrivi di navi di trasporto, con viveri e munizioni da guerra, e di molti vapori con truppe, le quali furono tosto spedite pel mar Nero. Venerdì ultimo partirono da qui 2000 uomini di truppe turche, con 200 zuavi, per la Crimea.

Queste sono le ultime notizie, che abbiamo da quella parte, e le più esatte e precise.

Le truppe alleate hanno sbarcato tutta la loro grossa artiglieria, in numero di 252 pezzi di cannoni, compresi quelli di Lancastre, ultimamente arrivati. Questi formidabili cannoni furon posti in batteria, formando una mezzaluna all' Est-Sud-Est della città di Sebastopoli. Oltre a questa imponente artiglieria, tutti i grossi bastimenti anglo-francesi hanno sbarcato ciascuno da 4 ad 8 cannoni di grosso calibro, i quali furono posti pure in batteria per chiudere il campo dalla parte di terra

(*) Di questa inesattezza avevamo fatto nota noi pure, rimandando il lettore al rapporto di lord Raglan, inserito nella Gazzetta medesima. *(Nota della Comp.)*

precauzione. E, a quanto le persone dell' arte di questo campo, esso è assolutamente inespugnabile.

Il generale Canrobert è perfettamente d' accordo e per tutto col generale inglese lord Raglan. I comandanti hanno fatto le ultime intimazioni alla città, affinchè si arrenda senza spargimento di sangue. Il primo loro avviso, mediante parlamentario, fu quello di far uscire da Sebastopoli tutte le donne, i fanciulli, i vecchi e gli ammalati, oppure d' inalzare una bandiera sull' Ospitale affinchè sia rispettato.

L' attacco di Sebastopoli doveva aver luogo il 4 corrente, ma poi venne differito per l' 8. E, secondo l' ordine dato all' armata e a tutte le batterie d' assedio, il fuoco dovrà continuare per 48 ore consecutive, senza alcuna interruzione.

Un nostro particolare carteggio ci assicura che i generali, comandanti in capo di quell' esercito alleato, avrebbero deciso di rispettare la città, contro la quale non si farà fuoco, ma solamente sugli Stabilimenti pubblici e imperiali, finalmente sopra i forti e le batterie. Le ultime linee di circonvallazione sono talmente vicine alla città di Sebastopoli, che gli alleati, dalle alture ove si trovano, vedono chiaramente gli abitanti, che passano da una parte all' altra.

Qui nella nostra metropoli nulla v' è di particolare. Il nuovo Consiglio non si è ancora riunito, e il presidente di esso, A'ali pascià, si trova confuso, non sapendo veramente che fare e da dove incominciare; giacchè, come si sa, tutto è difettoso, e bisogna rifondere ogni cosa per riformare o creare alcun che di buono. Uno dei membri del nuovo Consiglio, Mehemed Ruschdi pascià, non è troppo propenso ad intervenirvi, e adopera artifizii per rinunziare a far parte di quel Corpo. Ei prevede gli ostacoli, che il Consiglio dovrà incontrare nelle sue decisioni, necessarie a conseguire lo scopo, a cui si tende.

Il tenente colonnello austriaco, signor Löwenthal, che da qualche giorno si trova in questa nostra capitale in missione particolare dell' imperial regio Governo, ebbe molte conferenze col ministro degli affari esterni, Reschid pascià, al suo domicilio di Bojagi-Kioi, e per mezzo di S. E. il barone di Bruck. L' onorevole sig. Löwenthal ha fatto, la settimana scorsa, le sue visite alle Autorità locali, le quali furono tosto rese da parte loro.

Una rissa ebbe luogo sabato, 7 corrente di sera, tra alcuni Italiani, rifuggiti in queste parti, e diversi soldati francesi; un zuavo rimase ferito dal pugnale d' un Italiano. La polizia li fece tosto arrestare tutti, tranne due Italiani, che si trovano sempre nascosti, e rispetto ai quali ogni ricerca rimase sinora infruttuosa.

Il generale Espinasse arrivò, tre giorni sono, in questa capitale, e ripartì lo stesso giorno per l' esercito di Sebastopoli. Persone, che avvicinano questo militare, dicono essere egli fermamente persuaso che Sebastopoli sarà presa. Inoltre, egli crederebbe che l' esercito alleato farà i suoi quartieri d' inverno in Crimea, e a Varna, per intraprendere una spedizione nella Georgia, appena finita la stagione invernale.

Durazzo 10 ottobre.

La notte del 6 al 7 corrente approdò in questa rada un brigantino dulcignotto, procedente da Tripoli di Barberia, a bordo del quale un negoziante scutarino aveva ivi comperato e imbarcato parecchi Mori d' ambo i sessi, ed alla mattina del dì seguente li sbarcò per esporre quegl' infelici alla vendita pubblica al maggior offerente. Ciò, che desta maggior maraviglia, si è che il proprietario ha pagato in Tripoli il dazio di questa merce umana, ed è munito dei relativi *teskerè*, comprovanti l' effettuato pagamento.

Il console austriaco di qui, sorpreso e contristato dalla notizia di questo traffico illecito, domandò spiegazioni alle Autorità locali, e non può persuadersi che simile commercio inumano possa esistere malgrado tanti trattati che lo proibiscono.

Trabisonda 1.° ottobre.

Le ultime notizie, giunteci da Erzerum, sono di poca importanza. La strada di Bayazid era sempre chiusa, ed i Russi stavano occupando quel distretto. Le comunicazioni con la Persia si facevano mediante la città di Van; però rarissime.

Nel campo degli alleati si spera di prendere Sebastopoli entro l' ottobre. Il numero dei navigli russi, sommersi nel porto di Sebastopoli, è già maggiore di quello delle navi turche, colate a fondo a Sinope. I generali Bourgoyne e Bizot assunsero la direzione delle opere di assedio. I 800 prigionieri russi della guarnigione di Balaklava giunsero a Varna sino dal 1.° ottobre. A Varna giunsero dispacci d' lord Raglan, che ordinano di sospendere l' invio di altre truppe turche di riserva, giacchè il numero dei militi che si trova nella Crimea, è ormai sufficiente per qualsiasi operazione. Le truppe di riserva vengono però concentrate in Varna, affinchè sieno pronte ad ogni evenienza. Da Bucarest si scrive che la costruzione di trincee presso Giurgevo, principiata due mesi sono dai Turchi, è quasi finita.

(O. T.)

Scrivesi da Galacz, in data 7 ottobre, che gli alleati hanno formato un' estesa e fortificata piazza d' armi alla bocca di Sulinà. Fra breve giungeranno truppe dalla Francia, sbarcheranno alla suddetta bocca ed appoggeranno di fianco le operazioni dei Turchi nella Bessarabia. Tre vapori degli alleati percorrono incessantemente il fiume, per riconoscere le posizioni del nemico.

(Corr. Ital.)

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 9 ottobre.

Le sole notizie, portate ieri dal *Giessen* (?) vapore inglese, sono che non per anco si compirono le operazioni d' assedio su Sebastopoli. Solo 134 cannoni erano stati appostati.

Per ogni legno grosso da guerra, si sbarcarono 300 uomini, a fin d' aumentare la truppa, destinata all' assedio.

Le comunicazioni da Perekop a Sebastopoli non sono intercette, ed anzi si dice che i Russi abbiano ricevuto un rinforzo di 20,000 uomini.

Qui, da più giorni, si sono preparati i fanali per illuminare la città, quando giunga la nuova della presa di quella fortezza; ed il giornale di Costantinopoli, l' *Eco d' Oriente* si affrettò di dare l' avviso di questa *saggia speculazione preventiva.*

Non per anco cessò l' arrivo de' feriti. Gli Ospitali sono tutti ripieni non solo nelle sale e stanze, ma ben anco ne' corridoi. Il gran campo è più popolato di morti, che gli Ospitali di feriti. L' incertezza sull' esito di questa spedizione è eguale tanto pei partiti anglo-francesi, che pe' greci e russi. Il tempo incalza, e quindi la soluzione dev' esser pronta. Domani forse riceveremo qualche notizia in proposito.

REGNO DI GRECIA

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Atene 13 ottobre, leggiamo quanto segue:

« Non appena si ebbe qui contezza della morte del maresciallo di Saint-Arnaud e della partenza della brigata Mayran, occupante la Grecia, che parecchie classi di persone si felicitavano reciprocamente, rallegrandosi in pubblico del preteso sterminio dell' armata anglo-francese nella Crimea. A questa dimostrazione è da attribuirsi la seguita passeggiata militare, *(V. le Recentissime del N. 225)* nonchè l' invito, fatto dalla Legazione francese al giornale *La Speranza* di non occuparsi d' ora innanzi nè degli affari degli eserciti alleati nè di quelli dell' alleanza anglo-francese. Indovinerete già che quel giornale simpatizza colla Russia.

« Nella decorsa settimana, malgrado le osservazioni del Ministero, il Re ha nominato il generale Notaras a maresciallo del palazzo; oggi, il Re è nuovamente alle prese co' suoi ministri, per la nomina degli aiutanti di campo, che mancano. Il Re vuol sempre scegliere fra gli antichi suoi devoti.

« La convocazione delle Camere essendo stata decisa dalla maggioranza del Gabinetto, esse sono invitate a riunirsi pel 6 novembre, e non già pel 27 ottobre, come già vi scrissi nell' ultima mia.

« I malandrini infestano il paese. Ne avemmo fino alle porte della capitale. Nella settimana scorsa, un prete fu torturato nel villaggio di Pikermi, ad un' ora e mezza da Atene, da nove malandrini, che gli rubarono tutto il danaro, di cui era possessore. »

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 12 ottobre.

Niente di nuovo sull' andamento degli affari in generale; e, come al solito, l' ellenico Ministero s' occupa più di traslocazioni, destituzioni, e nominazioni d' impiegati, che d' altro. Non è perciò che si tralasci di mettere in carta progetti sopra progetti; però, l' esecuzione si riserva sempre per l' avvenire, ed allorquando, come fa mestieri credere, i ministri saranno d' accordo nelle loro massime od idee, ed al trono sarà accordata la parte, che gli compete.

Le truppe inglesi, che trovavansi acquartierate al Pentelico, il 6 corrente ritornarono al Pireo, per poi recarsi ad occupare la capitale, tosto che giungeranno dalla Francia i 2,000 uomini, che vi si aspettano, in sostituzione de' 2,000, che dal Pireo partirono nella decorsa settimana direttamente per la Crimea. A tale scopo i quartieri e le case necessarii sono già pronti in Atene. I 800 Francesi, che trovavansi a Dafni, sono ora a Patissia, villaggio situato alle porte della capitale.

Il cholera, ch' era intieramente cessato anche nell' isola di Sira, vi ricomparve, ed il 4 ed il 5 corrente vi furono 7 casi, con tre decessi. L' isola fu tosto messa in istretta contumacia, con tutto il resto della Grecia. Temesi pure che, essendo il morbo ricomparso in Marsiglia, le truppe, che da colà imbarcaronsi per la Grecia, lo possano comunicare in Atene.

Il 7 corrente, giorno onomastico di S. M. la Regina Amalia, la Corte recossi in campagna, a fine d' esentarsi dalle visite di felicitazione.

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre

Scrivono al *Daily-News* da Edimburgo in data del 12: « La Regina e la famiglia reale sono giunte stamane a 7 ore a Edimburgo; domani saranno a Hull a 10 ore e 1/2. »

Scrivono da Dublino allo stesso giornale in data pure del 12: « Oggi alla sessione del Consiglio privato, che si è riunito nel palazzo del Governo, sono stati spediti gli ordini per l' arrolamento della milizia irlandese. »

Lord Duncan, eletto a rappresentante del popolo dalla contea di Forfar, ringraziò gli elettori con un discorso, nel quale è stato notato il passo seguente: « Allorchè noi pensiamo alla grande guerra, a cui sono « congiunti gl' interessi e l' onore del paese, non possiamo non esser certi che il nostro Governo non « consentirà in guisa veruna alla pace, se prima l' Imperatore di Russia non sia più in grado di turbar « nuovamente la tranquillità dell' Europa. Noi siamo una « nazione pacifica, e che ama le arti della pace. Ma, « quando siamo provocati, noi andiamo superbi di vedere che, nelle vene dei nostri soldati, scorre il sangue guerriero de' loro padri. Io credo che il nostro « Governo meriti lode per aver fatto tutto ciò, ch' era « in suo potere, a fine di evitare la guerra; e per « aver poi spinto innanzi la guerra stessa con la più « grande energia. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Si annunzia il prossimo ritorno dal Baltico del piroscafo il *Vulcan*, officina galleggiante dei ristauri della flotta. Il ritorno di questo piroscafo ci fa credere che la flotta non intraprenderà alcun' altra operazione nel Baltico, e che non tarderà a rientrare in Inghilterra. A ogni modo, è assai meglio ch' ella passi l' inverno nelle nostre acque, che non in quelle del Baltico. Si dice che, l' *Exmouth*, di 90 cannoni, convertito in vascello a elice della forza di 400 cavalli, sarà messo ben presto in servizio attivo.

PORTOGALLO.

Si legge nel *Daily News*: « L' *Euxine* è arrivato a Southampton, recando notizie da Lisbona del 9 ottobre. La ferrovia tra Oporto e la capitale sarà cominciata tra breve. È progettata una unione doganale tra il Portogallo e la Spagna. La esecuzione della nuova legge finanziaria è stata prorogata al 2 febbraio prossimo. »

SPAGNA

Scrivono da Madrid, in data del 10 corrente ottobre, ad un giornale di Parigi:

« Oggi siamo in festa per l' anniversario della nascita della Regina, che compie il suo 24.° anno. Si crede ch' ella verrà stasera in città per mostrarsi alla popolazione. Quanto alla rassegna della guardia nazionale, che doveva seguir oggi, ell' è differita.

« Una deputazione della guardia nazionale di Siviglia è qui giunta per protestare contro l' ordinanza del ministro dell' interno, che ne ordinò lo scioglimento.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 ottobre 1854. — Ognora più vivo reggesi il prezzo degli olii, che in qualità di Corfù vennero pagati da d. 128 a 131, con varie vendite ed in maggiore pretesa.

Le valute senza cambiamenti; le Banconote da 83 ad 82 1/2; il grande Prestito nazionale da 87 3/4 ad 88.

ROVIGO 17 ottobre. — Oggi, si rianimarono gli affari, e si sostennero i prezzi delle granaglie, cioè: frumenti fini da l. 24.50 a 26; mercantili da l. 21 a 23 50. Frumentoni da l. 14.75 a 17 Pignoletti, con comodo di ricevimento a marzo, l. 18. Avena da l. 7.85 ad 8.50, a seconda delle condizioni e qualità. Nulla in segale, ma in pretesa di l. 20. Linose a l. 31. Ravizzoni a l. 31. Favino a l. 16.50. Le vendite si calcolano ascendere da 12 a 13,000 sacchi.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		Prezzo medio 14 ottobre	Prezzo medio 16 ottobre
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 5/16	85 1/8
dette del 1851 serie B.	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	92 1/4
dette del 1852	4 1/2 »	74 1/4	— —
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	91 1/4
dette del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	77 —	76 3/4
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	137 7/8	137 7/8
Prest. con lott. del 1854 »	100	98 1/16	97 3/8
Prest. grande nazionale al 5 %		— —	88 3/8
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1770 3/8	1773 3/4
Azioni della Banca, per pezzo		1248 —	1248 —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm. »	250	— —	256 1/2
Azioni Società di sc. della B. Aust. »	500	470 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	560 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust. »	500	552 —	553 —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 14 ottobre	Prezzo medio 16 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 7/8	87 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 3/4	98 7/8	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	118 3/8	118 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	117 3/8	118 1/4	3 m.
Genova, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11 39 —	11.85	2 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	116 1/4	116 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	138 1/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 3/4	138 1/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	23 1/8	24 3/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 16 ottobre 1854.

Con affari limitati, la tendenza negli effetti divenne in generale più fiacca; del resto, nel corso delle transazioni i prezzi si mantennero abbastanza fermi, tutti i fondi ribassarono di 1/8 a 1/4 %. Il Prestito nazionale 5 % fu pagato ad 88 1/4 a 1/8. Le Azioni della Strada ferr. del Nord si mantennero fra 177 1/4 e 1/2. Le Azioni di Oedemburg e della navigazione a vapore erano più alte al limite segnale. Con forte ricerca, le divise estere e le valute aumentarono quasi di 1 %.

Londra, 11 25; Parigi, 33 1/4; Amburgo 87 1/4; Francoforte, 116 1/4; Milano, 117; Augusta, 119; Livorno, —; Amsterdam, 98 1/4

		Ore 1 pom. del 14 ottobre		del 16 ottobre	
Obbl. dello Stato	al 5 %	85 5/16	85 3/8	85 1/16	85 1/8
detta — serie B	5 »	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
Azioni Gloggnitz con int.	5 »	92 —	92 1/4	92 —	92 1/4
dette	4 1/2 »	74 1/4	74 3/8	74 1/4	74 3/8
dette	4 »	65 1/4	65 5/8	65 1/4	65 5/8
Obbl. del 1850 con rest.	4 »	91 1/2	92 —	91 1/2	91 5/8
detta del 1852 id.	4 »	88 1/2	89 —	88 1/2	89
dette id.	3 »	51 —	51 1/4	51 —	51 1/4
dette id.	2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette id.	1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf.	5 »	81 —	81 1/4	81 —	81 1/4
dette id. altre Prov	5 »	76 —	78 —	76 —	77 —
Prest. con lott. del 1834		226 —	227 —	225 1/2	226 —
id. id. del 1839		137 1/2	138 —	137 3/4	138 —
id. id. del 1854		98 1/16	98 1/8	97 11/16	97 3/8
id. nazionale al 5 %		—	—	88 —	88 1/4
Obbl. del Banco	2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
detta dei Pres. lom-ven	5 »	91 1/2	92 —	91 1/2	92 —
Azioni della Banca coi div., al pezzo		1248	1250	1247	1250
dette id. senza div	»	1040	1042	1038	1040
dette di nuova emissione	»	1004	1005	998	1000
dette della Banca di sconto	»	94	94 1/4	94 —	94 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord		177 1/2	177 3/4	177 1/4	177 1/2
detta Vienna-Raab		90 1/2	91	90 1/2	90 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.		257	258	256 —	258
detta Presb.-Tirn. 1.a em.		17 —	20 —	17	20
detta id. (con prior.) 2.a »		30	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		63 1/2	64	64 —	64 1/2
Azioni della navig. a vapore		551 —	552	552	553 —
detta 12.a emissione		541 —	543	545 —	547 —
dette del Lloyd austr.		560	562 —	560 —	563 —
dette mulino vap. di Vienna		127 —	128 —	127 —	128 —
dette Lloyd con prior. (in arg.)		95 —	—	94 —	—
dette del Nord al 5 %	»	87 —	87 1/2	86 3/4	87 —
dette Gloggnitz	5 »	77 —	78 —	79 —	79 1/2
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 1/2	86 —	85 1/4	85 1/2
Vigl. di rend. di Como, per lire 42		14 3/8	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40		85 3/4	86	85 3/4	86 —
detti di Windischgrätz		29 1/2	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein		29	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich		10 1/2	10 1/2	10 3/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali		23 1/2	23 1/2	24 1/4	24 1/2

SMIRNE 11 ottobre. — Uve rosse Cismè a p. 85 27/40. Gerli da p. 75 a 105; uva nera negletta. Pessimo riuscì il raccolto della vallonea, se ne acquistò vecchia per Inghilterra da p. 72 a 75. Alizzari da p. 272 a 284. Grana gialla da p. 8 ad 8 1/2. Grani da p. 28 a 43. Orzi da p. 18 a p. 19. — *Beruth 3 ottobre.* I generi di esportazione si mantengono a prezzi elevati, cioè: olii, sete e commestibili. I vapori francesi caricano bozzoli e seta. L' olio del prossimo raccolto a p. 5. Il sesamo a p. 2.15. — *Burgas 3 ottobre.* Grande è il calato de' cereali; i prezzi si sostengono a p. 58, duri a p. 62. Le segale mancano. Gli orzi non vengono posti in vendita. — *Corfù 15 ottobre.* Olii sempre sostenuti, da tall. 11 1/2 a 12. Saponi da ob. 18 a 18 1/2, di Zante a 20 l' occa. Il deposito de' grani ammonta a chilò 24,000, e de' granoni a 26,000.

LISBONA 9 ottobre. — Pei molti fallimenti, eccedente è il timor panico, che si è impadronito ne' nostri banchieri scozzesi; quantunque non emergano grandi le reali passività, derivanti più di tutto da accettazioni di comodo e di compiacenza. Gli affari, a quest' epoca, sono, come d' ordinario, al ristagno. La vendemmia non è stata abbondante; anche qui le viti soffersero moltissimo. L' acquavite si vende a l. 48 sterline la pipa. Si spera buon raccolto degli olii. Venne segnato il contratto d' appalto della Strada ferrata da Lisbona a Cintra, fra il nostro Governo ed il sig. conte Lucotti.

BERLINO 12 ottobre. — L' esportazione ognora crescente degli spiriti per la Francia, fa sì che ne aumentino i prezzi; e la distillazione dalle patate ne aumenta anche di questa il prezzo, per cui il Governo va a sottomettere alle Conferenze doganali di Darmstadt la proposizione di sopprimere l' esportazione degli spiriti, col 1.° novembre p. v. Il ribasso nei diritti francesi sui vini e spiriti comincia ad esercitare grande influenza sul commercio dei vini in Alemagna. Tale misura ha molto sodisfatto i vignaiuoli di queste parti. Anche i produttori delle Provincie renane avranno egualmente a felicitarsene, sebbene non sia poi molto il consumo, ma il basso prezzo deve promuovere le spedizioni per la Francia ed il rialzo. La prolungazione della libera esportazione de' grani esercita pure una benefica influenza sulle relazioni commerciali dei nostri paesi.

MONETE. — *Venezia 19 ottobre 1854.*

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:05	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	71 1/4
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	73 —
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia 19 ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:08 —	
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 243 —	
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —	
Atene	»	Messina	» 15:65 —	
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 3/8	
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —	
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 —	
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 1/4	
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 619 —	
Genova	» 117	Trieste a vista	» 247 —	
Lione	» 117 1/8	Vienna id.	» 247 —	
Lisbona	» — —	Zante	» 605 — d.	
Livorno	» 97 3/8			

Mercato di ESTE *del 14 ottobre 1854.*

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		90:—	94:—
— mercantili		75:50	87:—
Frumentone	pronti	56:50	62:—
	aspetto	—:—	—:—
Avena	pronti	29:50	30:—
	aspetto	—:—	—:—
Segale		—:—	—:—
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 19 ottobre 1854.*

Arrivati da Milano i signori: Jullany Enrico Bartolommeo, propriet. di Marsiglia. — Cobb N. Giacomo, possid. americ. — Bright Giuseppe, possid. inglese. — Medici di Marignano marchese Gian Giacomo Carlo, possid. di Milano. — Aitchison Giorgio, architetto inglese. — *Da Trento:* de Prollius Massimiliano, possid. di Schwerin. — Martin Carlo, possid. inglese. — *Da Brescia:* Ferrero Nestore segretario al Ministero di guerra a Torino. — *Da Vienna:* Barbaran Capra conte, possid. — *Da Parma:* Cantelli conte Girolamo e Fragni Giuseppe, possidenti di Parma. — *Da Piacenza:* Cavalli dott. Francesco, avvocato di Piacenza.

Partiti per Trieste i signori: Newkirk Guglielmo e Marturo Edoardo, possidenti americani. — de Krusenstern, ciambellano russo. — *Da Firenze:* Bell A. H. Giacomo, possid. americano. — Walpole Enrichetta, possid. inglese. — *Per Roma:* Cass Luigi, ministro degli Stati Uniti d' America a Roma. — *Per Ferrara:* Tuoli Giuseppe, avvocato di Roma. — *Per Lucca:* Giannecchini dott. Domenico, procuratore addetto alla Corte di Lucca.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 ottobre	Arrivati	1032
	Partiti	753

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *ottobre* 1854 · Minotto Maria, di Gio. Batt., d' anni 14. — Giuberti Santa, fu Pietro, di 69, povera. — Stella Luigi, di N. N., d' anni 4 — Michieletti Iacopo, fu Michele, di 74, macellaio. — Crovato Luigi, di Domenico, di 17, barcaiuolo. — Picchinin Agnese, fu Giov., ved. Sirega, di 66. — Braga Sebastiano, fu Vincenzo, di 70. — Bellocchio Maria, fu Domenico, maritata De Pol, di 52, infermiera. — Zabeo Giacomo, fu Francesco, di 52, villico — Cappellin Teresa, di Santo, di 35. Pizzutti Natale, di Giovanni, d' anni 8. — Sansoni Caterina, di Antonio, di 2 anni e 2 mesi. — De Chiara Benedetto, di Giuseppe, di 1 anno e 7 mesi. — Rossi Angela, fu Francesco, di 58, civile. — Toluzzi Francesco, di Giovanni, d' anni 3. — Bottella Carlotta, di Beniamino, di 1 anno e 1/2. — Stangherlini Antonio, di Giovanni, di 1 anno e 5 mesi. — Mandich Gio. Antonio, fu Mariano, di 55 anni e 4 mesi, calafato. — Girotto Mattea, fu Pietro, nata Broglio, di 61. — Cesari Francesco, di Antonio, di 1 anno ed 11 mesi. — Tot. N. 20.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23, in *S. Raffaele Arcangelo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di giovedì 19 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 0	28 2 8	28 3 0
Termometro	19 5	12 5	12 5
Igrometro	78	78	79
Anemom., direz.	N. O.	N. E.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Piovigginoso.	Pioggia, lampi e tuoni.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, poll. 1, lin. 6 5/12.

SPETTACOLI. — Venerdì 20 ottobre 1854

RIPOSO.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Sabato 21, e domenica 22 ottobre, ultime recite del *Trovatore*; martedì, 24 detto, avrà luogo la prima rappresentazione della *Luisa Miller*, del Verdi; e mercordì, 25, la seconda.

Centoquaranta militi sarebbero stati i promotori delle turbolenze, che avvennero in quella città il primo giorno delle elezioni; ma i fatti non sembrano ancora bene accertati.

« Dopo le cospirazioni carliste e repubblicane, denunziate, dicesi, al Gabinetto spagnuolo da una Potenza vicina, ma di cui la polizia ha invano cercato di rintracciare le fila, ne ha una, di cui ora si parla, e che lascierebbe di gran lunga a sè addietro tutte le altre. Trattasi d' una cospirazione fuori di riga, alla cui testa si troverebbe il Governo degli Stati Uniti. Come dicevamo un tempo in Francia: *Perfida Albione*, si dice adesso in Spagna: *Perfida America*. Il detto va in giro.

« Vedete a che punto giugne l' immaginazione de' timidi e degl' inventori di novelle: gli Stati Uniti vogliono Cuba a ogni costo; si venderà loro l' isola, od essi l' avranno in qualsivoglia modo, e con tutt' i sacrifizii possibili. In questo momento, e' spargono, oro a piene mani (quanto poco si conoscono gli Americani!) a carlisti ed a' repubblicani. Prima dell' apertura delle Cortes, una bomba ha da scoppiare (è questa la locuzione, di cui si fa uso); aprite ben gli occhi e leggete: si rapirà la Regina!

« Ecco la panzana, di cui Madrid ora principalmente si occupa, in attesa dell' esito delle elezioni Che gli Stati Uniti non nutrano per la Spagna sentimenti gran fatto simpatici; che il sig. Soulé sia un poco uscito, per un zelo smodato, dalla sfera delle sue attribuzioni diplomatiche, nessuno ne dubita: ma da questo a sì violente macchinazioni, corre un gran tratto, e, fermandosi a simiglianti invenzioni, mi par che si esca dal campo della storia, per entrare in quello del dramma spettacoloso. Pure la cosa è qui pigliata in sul serio!

« Aspettiamo da un momento all' altro un manifesto del sig. Collantes, ministro delle pubbliche costruzioni nel Gabinetto Sartorius. Ei sarà accolto con viva curiosità, poichè debb' essere fecondo di rivelazioni.

PS. — In mancanza d' una rassegna della guardia nazionale, avremo, per l' anniversario della nascita della Regina, una festa militare. Espartero farà al Prado, a 5 ore, una gran rivista di tutte le truppe della guarnigione. Tutta la città vi si reca. Isabella si mostrerà ella alle truppe? Lo dicono, ma ne dubito. La milizia avrebbe il diritto di lagnarsene.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid 11 ottobre.

« La *Gazzetta Uffiziale* contiene la nomina del generale Dulce a ispettore generale della cavalleria. Il pubblico si mostra alquanto preoccupato delle difficoltà finanziarie.

« Il cholera, fino a tutt' oggi, non è punto aumentato. »

FRANCIA

Parigi 15 ottobre.

Le baracche del campo di Boulogne vengono coperte di latta; il che indica abbastanza che si vuol conservare per tutto l' inverno un corpo d' esercito, il qual sia in grado di operare prontamente. Però la guardia imperiale, che vi si trovava, è ritornata a Parigi; e si annuncia prossima una gran rassegna dei corpi scelti.

Leggesi nella *Presse*: « Parlando, nei nostri Numeri antecedenti, delle perdite sofferte, dall'esercito francese alla battaglia d' Alma, dicemmo che, quelle dell' artiglieria non essendo state indicate, v' era motivo di credere che fossero state poco importanti.

« Ragguagli più precisi ora ci consentono di darne la somma esatta. L' artiglieria contò per sua parte: due ufficiali feriti, 14 cannonieri uccisi, 45 feriti, e 64 cavalli posti fuori di servigio.

« Si diceva, nei nostri antichi eserciti, con quello spirito di prevenzione inveterata e di gelosia puerile, che pesava sulle armi speciali: « Ingaggiatevi nell' artiglieria a fine di vivere lungamente. » Vi è in ciò qualche poco di vero. Quando una divisione di fanteria mette in linea 8 in 12,000 uomini, le sue due batterie ne mettono soltanto 200 al più, vale a dire 1/33 in media; e perciò, quando la fanteria perde 100 uomini, l' artiglieria non ne deve perdere che 3.

« Essendo state le perdite alla battaglia dell' Alma di 1400 tra feriti ed uccisi, il contingente dell' artiglieria doveva essere, secondo una tal proporzione, di 42. Si è veduto di sopra ch' era di 61. L' artiglieria perdette adunque, relativamente, più degli altri corpi, entrati in linea.

« Tutti i ragguagli, a noi pervenuti, si accordano del resto, nel dire che il contegno de' nostri artiglieri d' ogni grado fu veramente ammirabile. La maggior parte delle ferite sono gravissime; le palle di cannone non le fanno mai altramente. Un cannoniere ebbe tutte due le braccia portate via; un altro, rialzandosi dopo aver perduto un braccio, gridò: *Viva l' Imperatore!* Tutti gli uomini, feriti meno gravemente, vollero continuare a servir i loro pezzi: era insomma uno slancio, un coraggio, un sangue freddo, che compresero tutto l' esercito di ammirazione. »

I giornali annunziano la morte d' Eugenio Briffault: « Quel suo spirito sì vivace (dice la *Presse*), quella sua conversazione sì festiva, sì frizzante, che rammentava il brio delle cene del XVIII secolo, quella giocondità sì costante e sì vera, erano spente da lungo tempo. Il nostro confratello è morto nel ritiro, che gli aveva procacciato la sollecitudine della *Società de' letterati*. Briffault lascierà tracce nella stampa parigina. A mano a mano estensore del *Corsaire*, del *Temps* e del *Siècle*, e' diede mille pruove d' un ingegno arguto e spontaneo. »

Il maresciallo Narvaez partì il giorno 9 da Baiona per Vichy.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 ottobre.

In verità, son tentato a dirvi: Di grazia, lasciatemi un po' respirare. Perchè Sebastopoli non è presa, come vorrebbe l' universale impazienza, tutt' i fogli de' Dipartimenti, a' quali mando mie lettere, del pari che a voi, m' opprimono di domande. Ehi! dico, dormite? La vostra candela e' è ella spenta, o non avete più penna per iscrivere una parola? Si tagliaron forse le ali al telegrafo? La paura de' Tartari farebb' ella sottostare i dispacci ad una sospizione continua? Rispondete, poichè qui si teme che giungano soccorsi a Mensikoff; ed il contadino delle campagne, a cui si è tante volte ripetuto che Sebastopoli non può non venirci in mano, se la piglia colla nostra negligenza, se tarda a conoscere, per mezzo del vostro carteggio, quel che già e' tiene pe fatto compiuto.

È questa, il confesso, una strana maniera di stringermi i panni addosso, ed una malleveria, della quale io non aveva ponderata la gravità. Il savio, si dice, debb' essere a tutto parato. Ne convengo; ma convenite pur voi che da me non dipende mandare a chi me le chiede le chiavi di Sebastopoli. È spingere le esigenze oltre ogni limite, è non essere ragionevole, venirmi a dire che v' ha penuria di notizie, e che l' importanza delle mie lettere vien meno. Un fatto d' arme, come quello dell' Alma, dovrebbe bastar solo ad appagare e tener desta la curiosità, finchè si abbia preso il tempo, rigorosamente necessario a piantare le parallele e fare l' assedio di Sebastopoli in tutte le regole. Si dovrebbe pensare che, se prendessimo quella Gibilterra russa con la medesima facilità, con cui abbiamo preso Bomarsund, altri potrebbe credere che l' importanza di quella piazza fosse stata esagerata: la grandezza d' una conquista si misura da' sacrifizii, ch' ella impone.

Quel che ho detto dell' Alma è pienamente giustificato da' giornali inglesi, e dalle corrispondenze particolari. Non so se abbiate letto l' interessante estratto, che diede il *Journal des Débats*, di tutte le lettere pubblicate a Londra su quella battaglia (*); estratto che mi ha faccia d' uno stupendo epigramma, lanciato contro il *Constitutionnel*: quel dabbene *Constitutionnel*, che, non è ancor molti giorni, rideva tanto alle spalle del corrispondente del *Times*. Il *Journal des Débats*, mettendo in risalto ogni particolarità dello scontro, fa notare che, nell' ordine di battaglia, sembra che tutte le disposizioni siano state prese con riguardo all' indole ed alle attitudini speciali di ciascuna nazione. Ei dice a buon dritto che gl' Inglesi non avrebbero forse superato i pendii, come i zuavi, e che i Francesi non avrebbero forse sostenuto il fuoco de' Russi con l' incrollabile pazienza degl' Inglesi. Eh! Dio buono, da ch' è incominciata la guerra, queste particolarità, queste differenze, non cessarono di farsi scorgere; e sarebbe noiosissima cosa invero, se, perchè siamo alleati e buoni amici, convenisse che ormai un Francese ed un Inglese fossero gettati nella medesima stampa, e che le diversità del naturale si mescolassero e confondessero in un crogiuolo medesimo. Questo non può, e non debb' essere, nè sarà mai: quelle diversità dureranno sempre, e se ne avrà pruova in ogni occasione. Così, ad esempio, quando le truppe sbarcarono in Crimea, i soldati inglesi pensarono, prima di tutto, a fare una copiosa colezione; i Francesi avevano appena tocco il suolo nemico, che i zuavi conducevano nel campo del generale Canrobert, che? due donne, che avevano scorto ne' campi. Ciò mi fa tornare in memoria un altro fatto, che riguarda la flotta francese del Baltico. Allorchè i nostri vascelli afferrarono a Deal, l' alleanza cordiale si manifestò con un' accoglienza simpatica: gl' Inglesi offersero una festa di ballo a' Francesi; e grande fu il loro stupore in vedere che i nostri uffiziali, in luogo d' impinzarsi di carni, di pasticcetti, delle altre ghiottonerie d' una cena luculliana, si contentavano del piacer della danza, e preferivano offerire un mazzolino di fiori alle signore, anzichè affannarsi per giugner primi al buffetto. Non sono anzi neppur certo che i giornali inglesi non abbiano trovato argomento di facezie in tal mancanza d' appetito da parte de' Francesi.

Ed ora, per finirla, se volessi uscir vittorioso dalla mia lotta con coloro, i quali si lagnano della scarsità di notizie, direi loro: Nello spazio d' otto dì, aveste la grazia di Barbès, e la sua risposta alla grazia; aveste la lettera del duca di Doudeauville; aveste il rapporto di lord Raglan sulla marcia dell' esercito verso Balaklava; aveste l' estratto delle corrispondenze inglesi sulla battaglia dell' Alma, fattovi dal *Journal des Débats*; avrete domani i funerali del maresciallo di Saint-Arnaud; avete inoltre le elezioni spagnuole, ec. ec. E non siete contenti?

Capisco che vorreste la presa di Sebastopoli; ma ad ogni cosa occorre il suo tempo. Aspettiamo; e per aspettare, speriamolo almeno, non perderemo.

Si assicura che una statua in marmo del maresciallo Saint-Arnaud sarà collocata nelle gallerie del palazzo di Versaglia.

SVIZZERA

Il Congresso dei diplomatici americani, che doveva tenere le sue conferenze a Basilea, fu pregato dal Consiglio federale di tenerle in altra città. I suoi componenti si uniranno adunque in Ostenda. *(V. le precedenti Gazzette.)*

(*) L' abbiamo riferito nella Gazzetta d' ieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 ottobre.

L' imperiale ambasciatore russo presso questa Corte, principe Gortschakoff, si recherà a Varsavia, in occasione dell' arrivo in quella città di S. M. l' Imperatore Nicolò, e vi si tratterrà alcuni giorni. *(Corr. Ital.)*

Regno di Sardegna.

Secondo l' *Armonia* del 17 corrente, è giunta una Nota vigorosa della S. Sede al Gabinetto di Torino, colla quale il S. Padre protesta solennemente contro le persecuzioni, che soffre la Chiesa cattolica in Piemonte, e specialmente contro le espulsioni, le spoliazioni, le violenze, gli arbitrii, commessi a danno delle monache e dei frati, con violazione d' ogni diritto umano e divino. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

La *Presse* di Vienna ha dal teatro della guerra le seguenti notizie, per la via di Costantinopoli:

« Poco di nuovo dalla Crimea. I preparativi per l' assedio erano compiuti, le batterie piantate, i lavori furono spinti a gara da' tre eserciti con operosità straordinaria. Una parte delle truppe fu adoperata a togliere l' acqua potabile alla fortezza, condottavi per un canale di pietra dai monti.

« Nel 1.° ottobre, il generale Canrobert diffidò il governatore di Sebastopoli a cedere città e flotta, dandogli a rispondere 48 ore di tempo. Nel 3, spirò quel termine. Il fuoco potè, essere cominciato la sera stessa o la mattina seguente. Negativa fu la risposta, o piuttosto il governatore non rispose, giacchè il *Ganges*, partito il 3, udì nella notte forte cannoneggiamento: dunque il fuoco avea cominciato, quando però la notizia sia esatta. Più recenti e sicuri rapporti non si hanno. Aspettasi con impazienza a Costantinopoli l' arrivo di un nuovo naviglio. Del resto, gli ufficiali del piroscafo il *Berthollet*, partito nel 7 ottobre colla salma del maresciallo Saint-Arnaud, assicuravano che la città non poteva lungo tempo sostenersi.

« Abbiamo avuto spiegazioni sull' arrivo di 6 in 700 Russi feriti in Odessa: Pare che il gen. Krusenstern avesse pubblicato un ordine del giorno, nel quale negava la vittoria degli alleati all' Alma. Secondo altri, dee essere andato tant' oltre, da dichiarare fallito il tentativo di sbarco degli alleati. Secondo altri ancora, avrebbe fatto cantare un *Te Deum*. Gli ammiragli inglese e francese non trovarono miglior mezzo di far conoscere in Odessa la verità che quello d' inviare ivi i feriti russi. »

Notizie, giunte direttamente dalla Crimea ed aventi la data del 7 corrente, annunziano che il principe Mensikoff, lasciati 20,000 uomini a Sebastopoli, s' è ritirato, col resto del suo esercito, al Nord, per ristabilire la comunicazione fra Perekop e Sebastopoli, interrotta da 8000 alleati, e tagliare possibilmente questi ultimi dal grosso dell' armata. Non essendogli riuscita l' esecuzione del suo piano, affidò il comando delle sue truppe e della guarnigione di Sebastopoli al generale Chomutoff, e si mise il 1.° corrente in viaggio per Perekop, onde assumere ivi il comando delle truppe di soccorso. Queste consistono presentemente di tre divisioni di fanteria, tre divisioni di cavalleria e di otto reggimenti di Cosacchi. Coi rinforzi, che si attendono, il corpo di soccorso ascenderà a 76,000 uomini, coi quali si spera d' arrivare a Sebastopoli pel 20 corrente.

Leggiamo inoltre in un carteggio d' Odessa 10 ottobre: « L' armata di soccorso comandata dal principe Mensikoff in persona partì il 7 corrente da Perekop alla volta di Sebastopoli.

« Le strade dalla Bessarabia nella Crimea sono piene di carri, che trasportano in quest'ultima truppe, munizioni ed attrezzi da guerra d' ogni genere. Per ricoverare i feriti in Odessa, furono ridotte a lazzaretti diverse case private. Ad onta del tempo burrascoso, tre vapori stanno all' àncora a qualche distanza dalle batterie, e visitano tutti i legni, che entrano ed escono.

« Il 6 corrente, arrivarono in Odessa provenienti da Bender due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria del quarto corpo del generale Dannenberg, e partirono l' 8 corrente a marcie forzate alla volta della Crimea. » *(Corr Ital.)*

Notizie dirette dalla Crimea, del 9 ottobre, nella *Presse*, dicono, secondo la *C. Z. C.*, che in quel giorno non avea avuto ancora luogo attacco contro Sebastopoli. Però i lavori d' assedio erano giunti a compimento.

Vengono indicati come motivi del ritardo, un movimento del principe Mensikoff da Bakschi-Serai verso il Sud, che dovette essere mandato a vuoto mediante un contro movimento, per conservare libero il fianco; ed inoltre l' approvigionamento di Balaklava, che dee essere fatto per quattro settimane, e si dice proceda lentamente; in fine le operazioni di Omer pascià, che, per domanda espressa di lord Raglan, deggiono essere poste in istretta connessione colle operazioni in Crimea: per lo che si attese che Omer pascià avesse compiuto i preparativi pel suo movimento offensivo.

Nel 6 corrente, sulla strada vicino a Khout, al Sud di Sebastopoli, ebbe luogo un combattimento di avamposti, abbastanza vivo. Un picchetto di 300 Inglesi ritirossi da principio davanti ad una pattuglia di circa 200 uomini di cavalleria nemica. L' attaccò poscia su un punto adattato, la battè, e la inseguì, dopo breve combattimento, fino a ridosso dei forti di Sebastopoli. I Russi ebbero 16 morti e molti feriti. Gl' Inglesi perdettero 2 uomini.

Confermasi pienamente la notizia di un grande incendio a Sebastopoli. Secondo le deposizioni dei disertori, che giungono ogni giorno, è caduto preda delle fiamme il magazzino principale dei viveri. Una gran parte delle vettovaglie rimase abbruciata. Fino al 6, i Russi non fecero nessun tentativo per impedire il progresso dei lavori di terra degli alleati.

Gli alleati, quando loro sia riuscito di distruggere la flotta e le fortificazioni al Sud del porto, pensano d' inviare una parte delle truppe di spedizione alle bocche del Danubio, e di dar appoggio da quel punto alle operazioni di Omer pascià contro la Bessarabia. La maggior parte della flotta andrebbe tosto contro Odessa. Il resto continuerebbe il bombardamento de' forti staccati al Nord del porto. Non sembra essere nelle idee e nei piani degli alleati la conquista della Crimea.

A quanto si dice, il generale Canrobert avrebbe espresso, nelle sue ultime relazioni al Ministero della guerra, che prima della fine d' ottobre non sono da attendersi notizie di vittorie, giacchè, stando ai rapporti sulle ricognizioni fatte finora, la fortezza è in istato di resistere per lo manco quindici giorni anche contro i più gravi attacchi. Il mantenimento delle truppe, che va congiunto con molte difficoltà, contribuisce non poco a questo ritardo. *(Corr. Ital.)*

La *Triester Zeitung* dice che un corpo di 15,000 Russi, provenienti da Perekop per soccorrere Sebastopoli, fu, dopo Consiglio di guerra tenuto nel campo degli alleati, lasciato passare senza ostacoli, e deo essere entrato in quella città.

Impero Ottomano.

L' armata turca del Danubio è di bel nuovo in movimento, e si radunò alle due rive del fiume presso Braila ed Hirsova, onde da colà appoggiare l' impresa degli alleati; misura, che il defunto generale Saint-Arnaud esigeva espressamente. Ove questa diversione fosse stata operata prima, i Russi sarebbero stati costretti di tenere al basso Danubio ed al Pruth le forze, ch' impegarono in altre parti, perchè da questa non avevano da temere nessun attacco.

Parigi 16 ottobre.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto, che nomina il generale di divisione, sig. Bouat, a comandante della prima divisione dell' esercito d' Oriente.

Corrispondenze, citate dal *Journal de Francfort*, attestano la grande acrimonia di alcuni organi della stampa prussiana contro il Governo francese: del resto, i rapporti fra il Gabinetto delle Tuilleries e quello di Berlino si fanno ogni giorno più freddi.

Un dispaccio del *Salut Public* da Marsiglia, 16 ottobre, dice: « Il Sultano ha accordato una pensione annua di 2500 piastre alla marescialla di Saint-Arnaud. *(G. P.)*

È voce che alla marescialla di Saint-Arnaud verrà accordata una pensione nazionale di 40,000 franchi.

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	84 ⁵/₈
Augusta, per 100 fiorini correnti.	121 ½
Londra, per una lira sterlina . .	11 49

Odessa 13 ottobre.

Notizie degne di fede dalla Crimea del 29 settembre (11 ottobre) annunziano che ivi non era avvenuto alcun cangiamento nella situazion delle cose. *(O. T.)*

Londra 19 ottobre.

L' I. R. piroscafo austriaco il *Radetzky*, comandato dal colonnello Schmidt, con 24 ufficiali e 200 uomini d' equipaggio, è partito dal Tamigi per Trieste. *(O. T.)*

Parigi 17 ottobre.

Amburgo, 16. — L' ammiraglio Parseval Deschenes è partito da Kiel, e ritorna coll' *Inflexible*, coll' *Austerlitz*, e con due fregate a vapore.

Da Marsiglia, 16. — Ciascun vascello della flotte alleate fornisce una compagnia di soldati di marina con 8 cannoni; totale 200 (cannoni?) per concorrere all' assalto.

Niente di nuovo da Sebastopoli in data del 9.

Berlino 17 ottobre.

Si dice che la contro-risposta prussiana sia partita l' altr' ieri per Vienna.

Copenaghen 17 ottobre.

Il *Volksthing* accettò il progetto to indirizzo con 93 voti contro uno.

ARTICOLI COMUNICATI.

Deh lasciam dir chi vorrà pur mal dire
E non guardiamo al lor tristo parlare,
Perchè il temer parole è cosa vile.

LORENZO DE' MEDICI.

Io non so se, per lodar uno, faccia mestieri biasimare un altro, e biasimarlo con un certo mal vezzo, che non è il carattere progressivo del secolo nostro; e, quel che più vale, biasimarlo, ignorando affatto ciò che è, e di quali pregi esso si ammanti.

Ma così accadè appunto di questi dì, allorquando si volle inaugurare da tutti i nostri giornali, e giustamente, il nuovo *Caffè degli Specchi*, che fu aperto sotto le vecchie Gallerie di S. Marco. Non contento, fra gli altri, un cotale, di paragonare quel nuovo ritrovo ad un gabinetto reale, volle cavarne elogio eziandio dagli opposti, e porlo a riscontro col Caffè, intitolato *Grand Restaurant*, facendo di quest'ultimo un orrido quadro, da disgradarne qualsivoglia carbonaia; rilevando da ciò la distanza, che grandissima corre fra il titolo, che porta il detto Caffè, coll' angustia del luogo.

E quantunque sarebbe stato consiglio migliore non darsene per inteso di ciò viene scribacchiando quel periodico, il quale però non morrà giammai, se vero è

Che chi vita non ha non può morire,

pure, a mostrare ciò che veramente s intese significare col titolo dato di *Grand Restaurant* a quel Caffè, diremo: che non ebbe in mente il suo proprietario altro che accennare al pubblico, appartenere esso Caffè al veramente *Grand Restaurant*, cioè all' *Albergo di S. Marco*, che porta eziandio cotal nome, situato nelle Procuratie superiori, e del quale Albergo, esso Caffè forma appendice.

Che se si rinvenne chi lodasse il nuovo *Caffè degli Specchi*, messo a tutta quella eleganza, che la moda domanda; chiederemo noi ora il perchè non si trovò poi alcuno, che a lodare si facesse quel grande, quel nobile Albergo, e non porgesse un tributo di grazie a quei gentili forestieri, cioè ai signori Padrien e Sobrio, i quali spesero oro e cure tahante nell' arredarlo ed abbellirlo, obbliando perfino il luogo ove nacquero e crebbero, ed eleggendosi questa Venezia per loro patria seconda!

Questo Albergo cospicuo, situato nel punto primario della città, sulla Piazza cioè di S. Marco, abbraccia la non breve estensione di trentasei finestre, guardanti, dal piano nobile, sulla Piazza medesima, le quali dan luce a dodici sale, qual più e qual meno ornate di soffitte, disposte dal fu prof Giuseppe Borsato e da altri egregi; e sì queste che le pareti poste ad oro, dipinte dai più chiari pennelli, fioriti ora son cinque lustri, e ornate delle più distinte tappezzerie; il tutto proprio di que' luoghi, ov' ebbero stanza i Soderini, i Maruzzi ed il Cicognara, il quale ultimo, in queste sale medesime, dettava le opere, che gli meritarono fama non peritura, e raccolse una insigne biblioteca e dipinti celebratissimi.

Arrogi a ciò le moltissime, anzi infinite altre stanze, che conta questo Albergo, tutte fornite di suppellettili splendidissime, e degne di qualsiasi personaggio il più illustre: arrogi il qui imbandirsi, a chiunque il voglia, tavola squisita a prezzo fisso: e poi mi si dica se più aggiunga decoro alla città un Albergo siffatto, di quello sia un semplice ritrovo? Ma il ritrovo è ritrovo, nel quale può concorrere ognuno, ed è patente per fino a chi non ha di che poter entrare ad ispendere pochi quattrini, come confessa essere del bel numer uno il giornalista indiscreto: e in quella vece l' Albergo è per pochi eletti, e pei forastieri.

Infrattanto, non già per eccitamento, ma per desiderio del meglio, il Caffè, che appartiene al nobilissimo e cospicuo Albergo del *Grand Restaurant*, mutate di questi giorni le antiche spoglie, si vestì di nuova luce, da non invidiare all' altrui. Ciò servirà, spero, a lezione di chi si occupa de' fatti non suoi, senza conoscerli, chè in ciò concerne agli altri, varrà il detto dell Aquilano, cioè:

..... Che a chi intende e gusta
Basta un sol verso senza empirne un foglio.

UN VENEZIANO.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 853. Nei primi giorni di novembre 1854, si ripigliano le regolari lezioni delle materie d'obbligo e degli studii liberi nell'I. R. Scuola reale superiore di Venezia.

Studii delle materie d'obbligo, divisi in sei classi ed anni.

Religione, lingua italiana, lingua tedesca, geografia e storia, aritmetica, tenuta dei libri di registro, pratiche cambiarie e d'algebra, geometria, storia naturale, chimica tecnica, fisica, teoria delle macchine, disegno, architettura, modellatura e calligrafia.

Gli scolari, che hanno compiuto lodevolmente il corso della classe III, possono dedicarsi con frutto al commercio e alle professioni industriali; quelli che hanno lodevolmente compiuto il corso scolastico, possono avviarsi, non che agl'impieghi pubblici in molti Uffizii d'ordine, in quelli delle Dogane, ove si esigono speciali cognizioni intorno alle produzioni naturali e chimiche, e ciò a preferenza degli emuli loro che fossero pari ad essi nelle altre condizioni di merito (Dispaccio di S. E. il Ministro delle finanze, N. 627, del 21 agosto 1853); potranno essere ammessi di regola a tutti gl'Istituti tecnici e politecnici della Monarchia, e ancora provvisoriamente agli studii matematici delle II. RR. Università del Regno, per diventare poscia ingegneri ed architetti.

Studii delle materie libere.

Lingua francese, lingua inglese e canto.

Lezioni per gli artieri

In ogni giorno di festa, e in altri giorni della settimana, ore convenienti agli artigiani.

Disegno e modellare applicato alle arti e chimica applicata alle arti.

Gli studenti artieri, che adempiranno a tutti gli obblighi della Scuola, otterranno, alla fine dell'anno, premii, o accessit, menzioni onorevoli, e attestazioni di lode; e i loro nomi saranno stampati.

Venezia, 10 ottobre 1854.

La DIREZIONE DELL'I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE.

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONE.

Per assicurare l'approvigionamento dell'occorribile materiale all'I. R. Marina di guerra per l'anno militare 1855, si porta a comune notizia che il Consiglio amministrativo dell'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia si radunerà il giorno 13 novembre ed i successivi giorni, alle ore 11 antimeridiane, nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura di varii generi, descritti nelle seguenti tabelle, e ripartiti in Lotti, costituenti separati approvigionamenti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle stesse, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente presso le Autorità primarie delle Provincie e presso gli Ufficii di Marina, residenti in Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata e consegnate, prima del giorno suddescritto, all'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia, oppure si potrà presentarle al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire, all'offerta presentata, l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun Lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno inoltre garantire l'adempimento degli assunti contratti, mediante le somme di pieggieria, stabilite nella seguente tabella, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione d'assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità dei loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute ed accreditate.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Il ribasso sarà commisurato sopra ogni cento fiorini del valore complessivo di tutti gli oggetti componenti il Lotto, e però offerte con prezzi dettagliati, saranno inammissibili.

Numero del Lotto	OGGETTI COMPRESI NEL LOTTO	AVALLO	PIEGGERIA
1	Legname di bottaio	150	300
2	Chincaglie	250	500
3	Carbone di legna forte	200	400
4	Generi d'illuminazione	50	100
5	Sego di bue, sugna e sapone	150	300
6	Olio d'oliva	150	300
7	Biacca, catrame, resina e pegola	250	500
8	Colori ed altri generi	300	600
9	Pellami	250	500
10	Generi di cartaio	200	400
11	Generi da legatore di libri	50	100
12	Vetrami	30	60

Dall'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia,

L'I. R. Ammiraglio del porto, DE GYUITO.

L'I. R. Intendente dell'Arsenale, M. Danese. | *L'I. R. Intendente dei Magazz.,* M. Neiser.

N. 7512. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica notizia che, in forza di un ordine dell'eccelso Comando superiore della Marina, non avrà più luogo l'asta per la fornitura generale dei materiali preventivati per l'anno 1855 dall'Amministrazione dell'Arsenale di Trieste, e che col giorno 25 corrente doveva essere aperta.

Venezia, 18 ottobre 1854.

L'I. R. Ammiraglio del porto, GYUITO.

L'Intendente dell'Arsenale, Danese.

N. 3899. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di robustamento delle testate del ponte in legno della Cavanella sul fiume Lemene al di sotto di Concordia, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, merendo alla disposizione del § 84 delle istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Carlo Doni, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 9 ottobre 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 19900. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 25911, 2 ottobre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendo appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso del destro argine del Canale di Mirano, coll'escavo del medesimo fra i due ponti di Mirano e di Marano,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 20,910 : 93, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 27 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, esclusa le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, corredato da apposita distinta, deposito, che riguardo al deliberatario servirà di cauzione.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 ottobre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 20055. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso taluna delle II. RR. Intendenze provinciali delle finanze venete è da conferirsi, in via provvisoria, un posto di Cancellista, coll'annuo soldo di fiorini 500, pel quale si apre il concorso a tutto il corrente mese.

Gli aspiranti al detto posto, od eventualmente a posto di Cancellista, con soldo minore di fiorini 450, o 400, o 300, da conferirsi pure in via provvisoria, dovranno far pervenire a quest'I. R. Prefettura di finanza le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, comprovando i servigi prestati, ed indicando espressamente se, ed in quale relazione di parentela o di affinità si trovino con taluno degl'impiegati di finanza di questa giurisdizione.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 27181. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 1.º marzo a. c. (Intim. Ministeriale, di data 4 marzo N. 3415), si è graziosamente compiaciuta di permettere l'erezione d'una Scuola reale inferiore di due corsi annuali in Pirano, e di concedere graziosissimamente che gli appuntamenti dei relativi maestri vengano interinalmente assunti dall'I. R. Fondo scolastico.

Coll'apertura dell'anno scolastico 1854-55, entrerà in attività il primo corso, e verrà frattanto affidato ad un solo maestro, il quale avrà quindi da insegnare tutte le materie prescritte, cioè: l'aritmetica e geometria, la geografia e storia universale, la storia naturale e la fisica, la calligrafia e lo stile italiano, finalmente, in quanto ciò fosse possibile, anche il disegno.

Per il conferimento dell'accennato posto di maestro, a cui va unito l'appuntamento di fiorini 500, e l'indennizzo d'alloggio di fiorini 50 dall'I. R. Fondo scolastico, si apre il concorso sino a tutto ottobre p. v.

Quelli che vi aspireranno, dovranno presentare le loro suppliche, scritte di propria mano, entro il termine suddetto, a questa I. R. Luogotenenza direttamente, oppure, se già fossero impiegati, pel tramite della loro Superiorità, ed allegare validi certificati, che comprovino la loro patria, età, religione, gli studii fatti, i servigi eventualmente prestati, l'irreprensibile morale condotta e la sana fisica costituzione.

Si esige la piena conoscenza della lingua italiana, in cui sono da insegnarsi tutte le suddette materie; in parità di circostanze si darà, però, la preferenza a chi potrà comprovare anche la piena conoscenza della lingua tedesca, giacchè questa verrà trattata, in progresso di tempo, come materia d'obbligo.

Gli aspiranti dovranno legittimare il possesso delle cognizioni richieste dai recenti Regolamenti pei maestri delle tecniche o reali inferiori, producendo l'attestato di abilitazione già ottenuto, previo esame di abilitazione, nel senso del Dispaccio Ministeriale, in data 26 agosto 1853 N. 4853, oppure con altri valevoli documenti.

Nominati che saranno gli altri due maestri della Scuola reale inferiore, il maestro ora da nominarsi si dovrà adattare a quella distribuzione delle materie fra il personale insegnante, che, a maggiore prosperamento dell'istruzione, verrà ordinata a suo tempo.

Dall'I. R. Luogotenenza del Litorale,

Trieste, 29 settembre 1854.

N. 12592. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, col 1.º novembre p. v., verrà trasportato a S. Bonifacio l'Uffizio postale, attualmente esistente in Villanova, Provincia di Verona.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 9 ottobre 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

ZANONI.

N. 1183. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante un posto di Spazzino presso la Prefettura veneta delle finanze, cui è annesso l'annuo stipendio di fiorini 216, se ne apre il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. ottobre.

Quelli, che credessero di aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze o direttamente, o col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, comprovando i loro servigi e titoli, ed indicando se abbiano parenti od affini presso la stessa I. R. Prefettura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta di finanza,

Venezia, 23 settembre 1854.

N. 20452. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col mese in corso, scade in questa Provincia la IV rata prediale dell'anno 1854, nella misura di carico, portata dalle Notificazioni Luogotenenziali 1.º ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre anno stesso N. 23914, queste ultime relative all'attivazione del Fondo per far fronte alle spese che interessano il complesso delle Provincie.

Le dette misure vengono ripetute nel Prospetto segnato *A*, posto in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Colla medesima scadenza si esigeranno pure i quoti della sovrimposta comunale, tracciati nell'altro Prospetto segnato *B*.

Oltre le quote contemplate dai suddetti Prospetti *A* e *B*, viene attivata una sovrimposta provinciale di cent. 01, millesimi 6 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di cent. 03, millesimi 2, autorizzato dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 22 giugno passato N. 16524, onde costituire i Fondi necessarii al pagamento dei debiti per capitale ed interessi delle prestazioni militari 1848-49.

Anche questa sovrimposta, come le erariali, abbraccia i Comuni amministrativi e censuarii che componevano la Provincia prima del nuovo compartimento, e compartecipa dell'azienda delle prestazioni militari suddetta.

I censiti dovranno sodisfare, alla scadenza, il proprio debito, per non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò nella Cassa dei rispettivi esattori comunali, od in quella della Ricevitoria provinciale, purchè il versamento segua almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sott'obbligo di produrre in tempo utile i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 12 ottobre 1854.

Pel R. Delegato in visita,

L'I. R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria dell'anno 1854 nella Provincia di Padova; le quote delle singole imposte; e l'aliquota di carico per ogni lira della rendita censuaria suddetta, per la IV rata trimestrale 1854).

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, indicante i quoti della sovrimposta comunale attivatisi colla scadenza della IV rata prediale 1854).

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non avendo ottenuto la Superiore approvazione il risultato dell'asta, tenuta il 30 giugno 1854, si procederà, il giorno 26 ottobre a. c., alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, situati nella parrocchia di S. Felice, calle Cà d'oro, al civ. N. 3931, ad un secondo esperimento d'asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti dei letti di tutti gl'II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-Veneto, durante l'epoca dal 1.º luglio 1854 a tutto giugno 1855.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia viennesi:

N. 200 degli stracci bianchi, provenienti da lenzuoli.
» 250 » » greggi » dai paglericci.
» 160 » » di lana » dalle coperte.
» 40 » » di cotone » id. id.

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, ed anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per essere ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 1600.

La vendita sarà accordata al migliore offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d'asta è ostensibile nel suddetto Ufficio nelle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari,

Venezia, 12 ottobre 1854.

L'I. R. Controllore, Conte ZORZI, *Maggiore.* | *L'I. R. Amministratore Aggiunto alle sussistenze militari,* GIUSEPPE RICHLICK.

N. 923. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo vacante, presso l'I. R. Pretura di Schio, un posto di Cancellista, coll'annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse di aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, qualora l'aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1803, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl'impiegati addetti alla Pretura di Schio, e degli avvocati esercenti presso la medesima.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Vicenza, 11 ottobre 1854.

Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 12771. AVVISO. (1.ª pubb.)

A tenore dell'ossequiato Ministeriale Dispaccio 3 ottobre a. c. N. 23302-3036, si avverte il pubblico che d'ora in avanti possono essere spediti a Bucarest, nella Valacchia, i tramessi di ogni genere fino al peso di 10 funti, e che quelli di maggior peso verranno inoltrati da Cronstadt a Bucarest soltanto qualora potessero essere caricati sulle Diligenze private, colle quali viene mantenuta la rispettiva comunicazione.

I dipendenti Uffici postali hanno ricevute le relative istruzioni per la tassazione dei suddetti tramessi, i quali verranno da essi accettati, tanto affrancati, quanto non affrancati.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 12 ottobre 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione minister., Direttore superiore,

ZANONI m. p.

N. 17434. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi rinvenuta, il giorno 24 gennaio 1852, presso la Stazione della Strada ferrata in Padova, una botte marcata G.M. N. 25, contenente zucchero raffinato in polvere, del peso sporco di metriche libbre 802, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sulla detta botte, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza di finanza per l'effetto suddetto, mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 12 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 6413. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 76 in Piove, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per cento fino all'introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo di una sicurtà di austr. L. 2500.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 novembre 1854, all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di suddittanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in-bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto si trovano ostensibili presso questa Segreteria, presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza e l'I. R. Commissariato distrettuale in Piove.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,

Venezia, 5 ottobre 1854.

N. 17544. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Gian Francesco e Consorti, descritti nel Censo stabile in Mappa di Bertiolo, Distretto di Codroipo, Provincia del Friuli.

al N. 785 per Casa 1, di pert. 0:20, colla rendita di L. 4: 8

N.	Qualità	Pert.	Rendita
» 775	per Orto	di pert. 0:13	colla rendita di L. 0:42
» 787	» Casa 1	id. 0:17	id. » 9:36
» 790	» Casa 1	id. 0:07	id. » 2:89
parte » 786	» Casa 1	id. 0:09	id. » 12:37
» 772	» Orto	id. 0:15	id. » 0:48
» 783	» Orto	id. 0:23	id. » 0:74
» 1766	» Casa 1	id. 0:43	id. » 15:21
» 784	» Corte 1	id. 0:15	id. » 6:92
» 2112	» Corte	id. 0:03	id. » 0:10
» 1463	Aratorio	id. 0:46	id. » 0:53
parte » 796	per Orto	id. 0:27	id. » 0:87

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'eccelso Ministero delle finanze, comunicate dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 16 decembre successivo N. 23473-3290, sono entrate nella sfera d'attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'I. R. Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 1134, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 13 novembre prossimo, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, col quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Udine, 9 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, GRASSI.

N. 19979. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 27 settembre p. p. N. 25645, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di un nuovo Magazzino idraulico sul Brenta, in vicinanza al ponte di Vigodarzere,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 23 del mese di ottobre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 24 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 25 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 13,000.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 1650, più austr. L. 80 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 4 ottobre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO.

N. 17086 Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

delle realità camerali, rimanenti nel Riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione, descritte nel Prospetto riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono entrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 26558 : 93, cioè L. 4845 : 71 per beni, e L. 21713 : 22 per annualità perpetue, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato:

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 23 ottobre 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; — all'esterno vi sarà scritto: «Offerta per l'acquisto del lotto . . . di . . . . . costituito di . . . . . . in . . . . . . » — Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: «Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, dimostrante la qualità, la quantità, la rendita censuaria, l'importo della stima, l'ubicazione, i Numeri di Mappa, gli attuali subconduttori e le osservazioni.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 23 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione, Cavoletto.

N. 16102. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

per il rimpiazzo d'un posto di Professore, coll'annuo soldo di fiorini 900, moneta di convenzione, resosi vacante presso l'I. R. Ginnasio superiore in Presburgo.

Presso l'I. R. Ginnasio cattolico di Presburgo, presso il quale la lingua tedesca è la lingua d'istruzione, si è reso vacante un posto di Professore di filologia classica nelle classi ginnasiali superiori, coll'annuo soldo di fiorini 900, moneta di convenzione, ed il diritto normale di ottazione ad un maggior soldo. Per il rimpiazzo di questo posto, viene stabilito un concorso di sei settimane, decorribilmente dal giorno, in cui sarà pubblicato il relativo Avviso, avvertendosi che gli aspiranti devono, entro questo termine, presentare le loro istanze direttamente, o, qualora fossero essi già impiegati, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, alla Sezione di Luogotenenza in Presburgo, e devono le istanze essere corredate dei seguenti d[illegible]i:

a) della fede di nascita;

b) del certificato di maturità;

c) del certificato della capacità teorica e pratica d'insegnare;

d) dei certificati comprovanti un'eventuale ulteriore occupazione nel ramo d'istruzione, dentro l'anno di prova, e rilasciati dai preposti degl'Istituti d'insegnamento, presso cui erano occupati, e dei certificati sulle altre loro occupazioni, e sulla loro condotta dall'anno di prova percorso, fino all'epoca del concorso, entrambi però soltanto qualora non fosse stato a ciò supplito coll'accompagnatoria delle Autorità competenti, col cui mezzo due pervenire a questa Sezione Luogotenenziale l'istanza, e finalmente;

e) degli altri documenti, coi quali l'aspirante crede di poter provare eventualmente la sua capacità scientifica e pedagogica e la sua attività.

Dall'I. R. Sezione Luogotenenziale,

Presburgo, 19 settembre 1854.

Venerdì 20 Ottobre. Anno 1854. – N. 158.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12781. 2.° pubb.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente Pietro Sacchiero fu Girolamo, che il sig. Antonio Gardellin fu Pietro possidente, ed I. R. Aggiunto in Rovigo ha presentato li 30 settembre p. p. al n. 12781, petizione contro di esso Pietro Sacchiero in punto di precetto al pagamento entro giorni tre di a. l. 4,000, a dipendenza della Cambiale 18 ottobre 1853, cogl'interessi moratorii del 6 per 0|0 da 1.° agosto 1854 in poi, ed a. l. 6 : 65 per spese di protesto oltre quelle giudiziali; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avvocato Gaetano Flaminio Tomj a cui fu ordinata l'intimazione di detta petizione e del relativo odierno Decreto pari n. col quale accolta la domanda, fu ordinato ad esso Pietro Sacchiero il pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria delle somme suddette con facoltà di produrre volendo in detto termine le credute eccezioni.

Viene quindi eccitato esso Sacchiero a comparire personalmente ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. A Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 3 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, D.r.

N. 12972 2.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino, che il sig. Giacomo Calvi negoziante di Vicenza coll'avv. Cerato ha presentato li 5 ottobre corrente n. 12972, petizione contro di esso Pietro Sacchiero in punto di precetto al pagamento di austriache l. 9428 : 57, in sovrani d'oro ad austriache l. 42, esclusa la carta monetata, e qualunque surrogato, importare della Cambiale 9 marzo 1854, cogl'interessi in ragione dell'annuo 6 per 0/0 da 1.° ottobre 1854 in poi, ed a. l. 6 : 65, per spese di protesto, oltre quelle giudiziali; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora, gli fu deputato a tutto di lui pericolo e spese in curatore questo avv. Giuseppe D.r De-Muri, a cui fu ordinata l'intimazione di detta petizione, e relativo odierno Decreto num. suddetto, col quale accolta la domanda fu ordinato ad esso Pietro Sacchiero il pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria delle somme suddette, con facoltà di produrre, volendo, in detto termine le credute eccezioni.

Viene quindi eccitato esso Pietro Sacchiero a comparire personalmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo di questo Tribunale e quello della R. Pretura in Valdagno, e nelle piazze di Vicenza, Valdagno e Trissino, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 6 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 4322 e. c. Crim. 2.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. qual Giudizio Criminale in Vicenza rende noto, che esistono in presentazione presso lo stesso i seguenti effetti d'ignota proprietà, ma che si presumono essere stati rubati in qualche bottega da merci o in altra bottega mediante colpo di mano o in Padova o in Vicenza agli ultimi del mese di gennaio a. c.

Si diffida pertanto l'ignoto proprietario a senso del disposto del par. 518, Parte I. Codice Criminale dell'anno 1803, a presentarsi nel termine di un anno a provare il suo diritto, altrimenti le cose descritte saranno vendute nei modi, e per gli effetti del successivo par. 519.

Seguono gli effetti.

Un taglio di fazzoletti di cambrich stampati, altro taglio di fazzoletti pure di cambrich stampati, due fazzoletti neri di seta, n. 13 suggelli col marchio di ottone.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, D.

N. 7206. 2.° pubbl.°

EDITTO.

Essendo stato aperto dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Trieste con Editto 2 ottobre corrente n. 62, il concorso generale dei creditori sopra le sostanze di G. A. Uhlich negoziante di quella Città, e constando che esso Uhlich possede pure in Treviso una casa civile al n. 568 di mappa, per pert. met. — : 06, colla rendita di lire 62 : 92.

Questo I. R. Tribunale Prov. qual Foro di Commercio inerendo al disposto del par. 71 del Civile Reg. notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse che con odierna deliberazione venne dichiarato aperto il concorso dei creditori sopra la sostanza immobile qui situata di spettanza dell'oberato Uhlich G. A. suddetto.

Si eccita quindi chiunque credesse potervi dimostrare qualche ragione ed azione contro l'oberato suddetto sulla sostanza situata in questa Provincia ad insinuarla sino al giorno 25 gennaio p. v. in confronto dell'avv. D.r Ferro Francesco deputato curatore di tale sostanza, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi di essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi dalla sostanza qui soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di priorità o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Tribunale Prov. nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore interinale, destinato nella persona del sig. Nicolò Della Rovere, o per eleggerne un'altro, nonchè per devenire alla nomina della delegazione dei creditori, e per le altre occorrenti pratiche, con avvertenza, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 10 ottobre 1854.
Munari D. d'ord.

N. 8939. 2.° pubbl.°

AVVISO.

Si rende noto, essere mancata a'vivi intestata in Campo S. Martino nel giorno 27 marzo 1854 Lugrezia Trevisan fu Antonio vedova di Angelo Fabris.

Non essendo noto se e quali eredi abbia lasciato la stessa, vengono perciò diffidati tutti quelli che credessero aver azione alla di lei eredità a dover nel termine di un'anno insinuare e qualificare presso questo I. R. Giudizio il loro diritto successorio, poichè in caso contrario l'eredità stessa verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a termini del disposto dal par. 760 de Codice Civile.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Campo S. Martino, ed inserito nei pubblici fogli.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 settembre 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 13107. 2.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza in sede mercantile rende noto, che dietro odierna deliberazione p. n. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Silvestro Busioli del fu Giovanni orefice e negoziante in oro, domiciliato in Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale, entro il giorno 31 dicembre p. v. al confronto dell'avv D.r Giovanni Fiorasi che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. D.r Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un'amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizi legali venne prefisso il giorno 11 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854
D. Fantuzzi, Dir.

N. 17866. 2.° pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Francesco Zucchelli fu Giovanni negoziante di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto sig. Francesco Zucchelli ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre a. c. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato D.r Benedetti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato D.r Somma dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 11 gennaio 1855 alle ore 10 antimerid., dinanzi questo Tribun per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
Nob. DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 17 ottobre 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 16414 2.a pubbl.

EDITTO

Si notifica a Giuseppe Venturali del fu Bortolo assente d'ignota dimora che la ditta P. Geraud e C. di Parigi coll'avv D.r Ant. Billiani produsse in di lui confronto la petiz. 24 settembre corrente n. 16414, in punto di pagamento entro tre giorni di franchi 11469 : 85, pari ad austr. l. 13190 : 32, importo merci concredute al R. C. con interessi, e conferma della prenotazione ipotecaria chiesta con istanza 14 settembre 1854 n. 17217, iscritta a quest'Ufficio ipotecario nel detto giorno al n. 1571, e che il Tribunale con odierno Decreto ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Visentini che venne destinato in suo curat. ad actum, per la risposta entro giorni 40 ed al quale potrà far giungere utilmente ogni credute eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 26 settembre 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 9936. 3.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia che nei giorni 6 e 28 novembre, e 19 dicembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sopra instanza di Baldassare Snaider possidente di Sauris, contro Osvaldo Lena possidente di Socchieve, si terrà avanti di essa il I, II e III incanto per la vendita degli stabili in seguito descritti, e sotto le seguenti

Condizioni.

a) Ogni aspirante dovrà eseguire il previo deposito di a. l. [illegible]

b.) Al primo e secondo esperimento li beni non potranno deliberarsi a prezzo inferiore di stima, al terzo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima stessa.

c.) Il prezzo di delibera dovrà immediatamente pagarsi a mani della Commissione all'asta.

d.) La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante ed il deliberatario assumerà a proprio carico tutti li pesi inerenti alli fondi.

Beni da vendersi.

1. Fondo prativo detto Vench in mappa di Socchieve al n. 84, della quantità censuaria di p. —, cent. 70, confina a levante Giovanni Rossatti, e Gio. Batt. Lena, mezzodì Rossatti Agostino q.m Antonio, ponente il Cimitero, ed a settentrione Zigotti Santo q.m Pietro, stimato l. 120.

2. Pascolo cespugliato sotto Castenut al n. 1090, di pert. —, cent. 76, confina a levante Cosano Giacomo q.m Antonio, mezzodì Borchia Nigris D.r Paolo, ponente Giacomo Rottaria, ed a settentrione fondo comunale, stimato l. 57 : 68.

Somma totale l. 177 : 68.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nel Capoluogo di Ampezzo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 5 settembre 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 11686. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti ed immobili poste nel Regno Lombardo-Veneto di Anna Maria Baratello Finco domiciliata in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Anna Maria Baratello Finco ad insinuarla sino al giorno 15 dicembre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Pietro D.r Calvi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato D.r Fabris dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio al diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 22 dicembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amminist. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

---

al n. 1132 crim. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov., Giudizio Criminale in Treviso rende noto, esistere presso lo stesso varii effetti di sospetta provenienza, de' quali offresi qui calce la descrizione, e ritenuti del compendio di furti avvenuti precedentemente al giorno aprile dell'anno in corso. Diffidasi pertanto il proprietario a presentarsi nel termine di un anno, onde provarne presso la suddetta Magistratura il corrispondente diritto, mentre nel caso contrario, e spirato il termine prefinito, gli effetti, di cui trattasi, saranno venduti, e ne sarà intanto il prezzo conservato in Giudizio.

Il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Descrizione degli effetti.

Due candellieri di ottone, due pezzi di candela di cera, un quadretto d'argento coll'immagine di Maria Vergine, un paio pendenti di metallo bianco, due buccole d'oro, una croce d'oro, un fermaglio d'argento con pietre rosse, contornate da pietre bianche, una piccola tecca d'argento, due palle di vetro, tre pezzetti di cordella rossa, un vaso di latta con materia attaccaticcia, un fazzoletto di cotone rosso, un pezzo di puntapetto legato in argento a pietre di diamanti, un paio orecchini con ismalto bianco, con buccole relative d'oro, un filo di perle bianche con passetto d'oro, un'anello d'oro basso con testa di corallo, una piccola scatola contenente un pezzo d'oro lavorato, con altro piccolo pezzo d'oro rappresentante un cane.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 ottobre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 7389. 3.° pubbl

AVVISO.

Si rende noto, essere nel giorno 19 gennaio p. p. mancato a'vivi in Rustega il Sacerdote D.n Giacomo Benetti o Benet di Mel il quale con disposizione olografa 7 settembre 1850 istituiva erede delle di lui facoltà la di esso nipote Racchele Minessini fu Antonio.

Non constando a questo R. Giudizio se e quali eredi successibili potessero aver diritto all'eredità del medesimo oltre quelli già noti discendenti di Leonardo Minessini fratello al defunto stesso, vengono perciò diffidati i medesimi a dichiararsi nel termine di un anno sulle prefate disposizioni, con avvertenza che scorso il detto termine verrà deliberato a tenore delle medesime.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Mel ed inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 23 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

N. 6644. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Venne interdetta per mania pellagrosa l'amministrazione delle proprie sostanze ad Angela Bericchello di Godego, e le fu nominato a curatore il marito Domenico Motto di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 28 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
DE MARTINI.

Nome	Qualità	Soscri
Franco Giuseppe fu Angelo	possidente	20
Moretti Domenico fu Giovanni	»	800
Buzzatti d. Bortolo fu Fabbio	»	200
Pegari Leonardo fu Carlo	»	20
Andreolla Gio. Batt. fu Gaspare	»	20
Favaro Antonio Gio. Battista	»	20
Busnardi Pietro di Valentino	»	20
Mansionaria di S. Maria Rosa di Paderno		40
Borri Giuseppe	possidente	20
Ancilloto Luigi fu Agostino di S. Lucia e fratello Giovanni	»	4640
Bruni Pietro e fratello fu Gio. Battista	»	200
Buffonelli Vincenzo fu Pietro Paolo	»	240
Seremin Pietro fu Silvestro	»	420
Dal Giudice Gio. Battista e fratelli fu Nicolò	»	150
Forca Andrea degli Elberti fu Carlo e fratello Angelo	possidente	150
Bordin Michiele e fratello Giuseppe	»	100
Coletti Domenico e Padre Angelo	»	80
Sordon Giovanni e fratelli fu Michiele	»	50
Breda Pietro fu Liberale	»	50
Campo dall' Orto Antonio e padre Angelo	»	60
Malvolti Alessandro fu Angelico	»	60
Favretti Antonio fu Giuseppe	»	60
Visal d. Giuseppe di Alessandro	»	60
De Nardi Pietro e padre Gio. Antonio fu Pietro	»	40
Boschieri Antonio fu Francesco	»	40
Sordon Giovanni fu Michiele e Naccari Domenico fu Giacomo	»	40
Cabrioli Maria fu Giovanni	»	20
Favretti Francesca fu Giuseppe	»	20
Capelletto Domenico fu Giuseppe	»	20
Scudel Pietro di Angelo	»	20
De Nardi Giovanni fu Gaetano	»	20
Fultran Elisabetta Cioni fu Pietro	»	20
Dalla Vedova Teresa fu Nicolò Begnotin	»	20
Marin Sebastiano di Antonio	»	20
Santin Antonio di Domenico	»	20
Maset Bortolo fu Angelo	»	20
Campo dall' Orto Antonio di Angelo	»	20
Zen Freschi nob. cont. Fosca fu Alessandro	»	1500
Cadò Conti d. Luigi fu Antonio	»	400
Bellati Carlo fu Bortolo	»	140
Zannini Giacinto fu Domenico e moglie	»	80
Cornuda Clarimbaldo fu Giacomo per conto del minore Luigi Cornuda	»	40
Gasparetto Gio. Maria del fu Matteo	»	20
Sernaggiotto Sebastiano	»	20
Dal Bo Valentino fu Giovanni	parroco di Ciano	20
Santelena Bortolo fu Angelo	possidente	20
Magrello Domenico fu Gio Battista	»	20
Bianchini Maria ved. Borichello fu Pasquale	»	20
Noal Francesco fu Vettore	»	20
Dall' Armi Antonio fu Gio Battista	»	20
Bianchin Giovanni fu Lorenzo	»	20
Ciancl Antonio fu Domenico	»	20
Storie Domenico fu Antonio	»	20
Schiavon Angelo fu Girolamo	»	20
Pateani d. Giacinto	»	320
Vasilicò don Lenio cappellano della Chiesa di Vidor		20
Bisol dott. Pietro fu Antonio	possidente	20
De Marchi Gottardo e Padre Giuseppe	»	100
Schiavon Bortolo	»	50
Sarzetto Domenico	»	50
Baldo Vincenzo fu Antonio	»	40
De Bertoli Sebastiano di Giuseppe e nipote fu Domenico	»	40
Filippi Giovanni fu Valentino	»	20
Daniel Domenico	»	20
Sartor Pietro	»	20
Casagrande fu Giuseppe	»	20
Corolan Gaspare Fioravante	»	20
Positti Giovanni di Vincenzo	»	20
Agrezzi Ippolito	»	20
Vidori Giuseppe fu Antonio	»	20
Fiorentin Bortolo di Antonio per la nobile Elisabetta Oniga Farra Beregan	»	20
Bedin Sante fu Giacomo	»	20
Covolan Luigi fu Gottardo	»	20
Barbison Florindo fu Antonio	»	20
Pigozza Angelo fu Sante	»	20
Tricca Giovanni fu Benedetto	»	20
Prastolin Francesco fu Giuseppe	»	20
Agnoletti Tommaso	»	20
Nogali Gobbato Maria	»	20
Martini Angelo fu Andrea	»	20
Craduro Giuseppe fu Tommaso	»	20
Bernardi Giacomo di Carlo	»	20
Casagrande Romano e sorella fu Nicolò	»	20
Mattiuzzi Angelo fu Gio. Battista	»	20
Antonini Sante fu Bortolo detto Torso	»	20
Gorgato Pietro fu Giacomo	»	20
Molmenti Angelo fu Pietro	»	20
Trevisanetto Catterino fu Giovanni	»	20
Correr Lorenzo fu Giovanni	»	20
Basso Bortolo fu Antonio	»	20
Vello Antonio fu Angelo	»	20
Bison Alessandro fu Tommaso	»	20
Alorpico Giuseppe fu Michiele	»	20
Cigoletto Luigi fu Giuseppe	»	20
Fabbricieria della Parrocchiale di Cimadolmo	»	20
Brusatin Nicolò fu Angelo	»	20
Soldati Angela Nardi fu Antonio tutrice dei minori Luigi Filomena ed Angela fu Pasquale	»	20
Baldassin Costante fu Giacomo	»	20
Baldasso Giovanni fu Giacomo	»	20
Febrin Antonio fu Domenico	»	20
Poligalo Domenico di Isidoro	»	20
Pelerin Giacomo	»	20
Polegato Pietro fu Vettore	»	20
Polegato Domenico fu Pietro	»	20
Tormena Paolo fu Angelo	»	20
Perin Giacomo fu Matteo	»	20
Fantuzzi Giuseppe fu Domenico	»	20

Nome	Qualità	Soscri
Angiliuto Antonio fu Angelo	possidente	3600
Porcia principessa Teresa, eredità giacente	»	2600
Pera dott. Fabbio fu Luigi di Pordenone	»	2000
Cancarotto Gio. fu Domenico	»	1250
Dalla Bella Pietro fu Antonio	»	980
Matteis Pietro e fratello fu Antonio	»	440
Dalla Bella Pietro fu Bernardo	»	200
Fenzo Francesco fu Pietro	»	200
Mozzetti Angelo padre e fratello	»	120
Molena Giovanna e figlio	»	400
Marian Lorenzo fu Andrea	»	100
Momi Gaetano fu Giuseppe	»	400
Zanini Antonio fu Antonio	»	80
Polacco Giovanni per se e fratelli fu Bonaventura	»	80
Colombo Marco fu Giovanni Battista	»	80
Coreno Giuseppe	»	70
Munari Luigi fu Francesco	»	50
Bassetto Giovanni fu Pietro	»	50
Sperrotto Antonio fu Giovanni	»	50
Richetti Luigi fu Sante	»	40
Giacomini Antonio di Giuseppe	»	40
Serafin Luigi pei figli del fu Serafin Giovanni Antonio	»	40
Schiavinatto Gio. fu Alvise	»	40
Da Dalto Antonio fu Gio. Battista	»	40
Bornia Giuseppe fu Gio. Battista	»	40
Serafin Luigi e fratello Gregorio	»	20
Zanardo Girolamo fu Domenico	»	20
Cià Domenico	»	20
Marzer Lorenzo	parroco di Loria	100
Savonitti Valentino fu Domenico	» di Poggiana	20
Dalla Bella Antonio di Angelo	possidente	150
Trazza Pietro fu Girolamo	»	100
Vascellari Giovanni fu Giulio	»	100
Cecotti Pietro del fu Giuseppe e moglie	»	260
De Gasparo Matteo fu Andrea	»	260
Dolcin Valentino e fratelli fu Giovanni Maria	»	60
Armellin Giuseppe fu Angelo	»	70
De Carli Angelo fu Angelo	»	50
Colladel Luigi di Giacomo	»	50
Volponel Giovanni di Pietro	»	50
Tesa Pietro fu Girolamo	»	50
Gangiani Domenico fu Carlo e moglie	»	40
Maafren d. Pietro e Consorti	»	40
Breda Angelo Andrea	»	40
Mazzer Giovanni	»	40
Stefan Andrea di Domenico	»	40
Armelin Vincenzo Angelo	»	40
Dal Bos Francenigo fu Paolo	»	20
Zandegiacomo Giovanni fu Alessio	»	20
Fabretto Civile	»	20
Serrafin Pietro fu Ernesto	»	20
Marin Giacomo per la moglie	»	20
Marchetto Rosa fu Angelo	»	20
Fracassi Gaetano fu Bortolo	»	20
Dal Zotto d' Angelo di Francesco	»	20
Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di S. Vendemiano	»	90
Agostinelli Giuseppe fu Paolo	»	150
Fietta conte Lorenzo	»	1000
Basso Pietro fu Antonio	»	1000
Patunello Lorenzo fu Bortolo	»	140
Zuliotto Sebastiano fu Giovanni	»	140
Prisdelli Isidoro fu Giuseppe e fratello Andrea	»	140
Canova d. Antonio di Bernardo	parroco di Maser	100
Pastegia Pietro fu Angelo	possidente	20
Zanetto Antonio fu Pietro	»	20
Pastuga Pietro fu Angelo	»	20
Colbertaldo Marietta Tommasini	»	80
Foscolo nob. Daulo Augusto Francesco	»	3280
Zanellato Fausto fu Sante	»	840
Beneficio Parrocchiale di S. Nicolò di Motta	»	400
Davanzo Ferdinando fu Francesco	possidente	280
Beneficio Parrocchiale di S. Croce in Cesalto	»	200
Turisetto Gio. Battista fu Giovanni	»	170
Arrigon Quintilio fu Antonio	»	150
Nespola Angelo fu Giacomo	»	150
Arrigoni Bernardino e fratelli Giuseppe e Marco	»	120
Miotto Angelo fu Giovanni	»	70
Seguardelli Giovanni fu Bortolo	»	60
D' Ettore Antonio fu Pietro	»	50
De Poli don Antonio di Pietro	arciprete di ponte di Piave	300
Onzamel Bortolo fu Paolo	possidente	20
Vendramini detto Momi Gio. Maria	»	20
Trevisiol Domenico fu Angelo	»	20
Rocca Leonardo per Zanardo Valentino fu Giovanni Battista	»	20
Casaliato Francesco fu Angelo	»	20
Osan Gio. Battista fu Antonio	»	20
Saviolo Ubaldo fu Bernardino	»	20
Casonato Nalio Elisabetta fu Franc.	»	20
Momi Antonio detto Vendramini	»	20
»	»	20
Leon detto Gambin Antonio fu Angelo	»	20
Bastirolo dott. Giuseppe di Angelo ed Anna Piva sua moglie	»	300
Beggio Pietro fu Bortolo	»	150
Trevisi Pietro di Giuseppe	»	60
Toscani dott. Luigi	»	120
»	»	20
Miolla d. Giuseppe	parroco di Salvatronda	20
Zanellatto Gio. fu Tommaso	possidente	20
De Marchi Domenico fu Marco	»	20
Dalto Pasquale di Giuseppe	»	20
Busso Giacinto fu Giovanni	»	20
Fabbian Fabbiano fu Angelo	»	20
Bendo Sante fu Sebastiano	»	20
Torresan Vittore fu Giacinto	»	20
Bolotin Antonio fu Gaspare	»	20
Soligo Giovanni fu Angelo	»	20
Campagnuolo Nicolò fu Antonio	»	20
Bortoletto Lorenzo	»	20
Pozzobon Domenico fu Pietro	»	20
Checchin Angelo fu Gio. Battista	»	20

Nome	Qualità	Soscri
Cognati Angelo	possidente	20
Trevese Antonio fu Antonio	»	20
Zorzato Domenico	»	40
De Carli Francesco ed Antonio di Carlo	»	140
Flandri Antonio F. Pietro e fratelli d. Giovanni Battista	»	20
Toffoli Domenico fu Francesco	»	1200
Minatti Pietro fu Domenico e moglie	»	140
Brunello don Andrea fu Angelo	»	100
Rossi Luigi fu Domenico	»	100
Grespano Bortolo fu Angelo	»	20
Pederon Eugenio fu Giuseppe	»	20
»	»	20
Martini Bianco Giuseppe	»	20
Gastaldon Angelo fu Gaetano	»	20
Gastaldon Angelo fu Gaetano	»	20
Boneggio Bortolo fu Antonio	»	20
Giusco Antonio fu Stefano	»	20
Spironelli Giuseppe fu Pietro	»	20
Bon Bortolo fu Domenico	»	20
Paniera Matteo	»	20
Girardi Stefano fu Domenico	»	20
Baseggio Bortolo	»	20
Sartor Lorenzo fu Giovanni	»	20
Tonelotto Giacomo fu Antonio	»	20
Pizzolato Giovanni fu Agostino	»	20
Barato Ermenegildo fu Pietro	»	20
Nardi Giovanni	»	20
Burato Giovanni fu Antonio	»	20
Pozzobon don Giuseppe fu Paolo parroco di S. Andrea di Monfumo		70
Vazzola Giovanni	»	20
Pozzobon Giovanni fu Giovanni Maria	»	20
Cecco Nalo Gio Battista fu Giuseppe	»	20
Bergamin Francesco fu Giovanni	»	20
Baldassera Gio. Maria di Pietro	»	20
Moresco dott. Giovanni	»	30
Maestrio Violetto Giuseppe fu Francesco	»	500
Brandolise Antonio fu Francesco eredità giacente	»	200
Buratto Pellegrino fu Antonio	»	20
Vello Antonio fu Gio. Battista	»	20
Vello Angelo fu Giovanni	»	20
Vello Luigi	fabbro	20
Forbeson Anna fu Lorenzo	possidente	20
Bieggio Tiberio fu Pietro	»	20
Bandiera Francesco fu Giovanni	»	20
Turon Gio. Maria	»	20
Noale Alessandro	»	20
Martini Antonio e fratelli	»	20
Rossi Margherita fu Lorenzo	»	20
Zanusso Felice fu Antonio	»	80
Basso Giuseppe fu Antonio	»	50
Andreotta don Giovanni	cappellano in Fonte	20
Trevisan Giovanni fu Francesco	possidente	740
Ziotto Antonio	»	600
Megaston Pietro fu Pietro	»	420
Dal Bon Giovanni fu Giacomo	»	150
Munari dott. Nicolò Antonio fu Nicolò	»	140
Carollo dott. Gio. Battista	»	100
»	»	80
Bonato Antonio fu Sebastiano e moglie	»	80
Squarciara Giacomo fu Gio.	parroco	80
Celotto Agostino fu Pellegrino	possidente	70
Savio Pietro fu Francesco	»	60
Dai Moro Valentino	»	60
Basso Francesco fu Antonio	»	50
Cittran Giuseppe fu Bernardo	»	50
Cassanego Domenico fu Angelo	»	50
Celotto Andrea fu Pellegrino	»	40
Moro Domenico fu Sebastiano	»	40
Benato Gio. Maria fu Antonio	»	40
Spazzamonte Antonio di Gio.	»	40
Andriolo Bernardo fu Benedetto	»	40
Bottar Antonio Angelo e consorte	»	40
Zago Sebastiano di Antonio	»	20
Lanzarin Pietro fu Francesco	»	20
Feltrin dott. Gio. Maria di Sebastiano	»	120
Taraboccia Adriano fu Mario	»	400
Armellini Luigi	parroco	40
Pellizzari don Vincenzo	» di Brusaporco	40
Parelli Giovanni e Marco fu Giovanni Battista	possidente	20
Moresco Antonio fu Pasquale	»	500
Grimani Lara fu Benedetto	»	200
Marangoni Eduardo	arciprete di S. Maria di Pieve	120
Bacco Angelo e coeredi	possidente	400
Benati Antonio fu Andrea	»	20
Reghini Francesco fu Bortolo	»	1100
Dolce Francesco	»	520
De Morso Marina	»	450
Spironelli dott. fu Giuseppe	»	320
Vendrami don Vincenzo	arciprete di Farra	200
Spironelli Domenico fu Giuseppe	possidente	200
Tonetti Battaglia co. Carlotta	»	200
Tonetti Battaglia contessa Carlotta	»	200
Careggiani Catterina	»	280
Spagnuol Angelo	»	260
Nardasso Domenico	»	220
De Baffo Antonia ved. Spironelli	»	190
Bozzo Francesco fu Antonio	»	170
Guardi dott. Gio. fu Antonio e moglie	»	120
Nardella don Girolamo	arciprete di Soligo	120
Geronazzo Vincenzo e figlie	possidente	120
Dorigo Domenico	»	120
Mangoli Marco	»	100
Battoglio nob. Moro	»	100
Sartori Agostino e moglie	»	100
Sartori Gio. Battista fu Osvaldo	»	100
Careggiani Catterina	»	100
Da Camin Giuliana Fabris fu Francesco	»	100
Simonetto Giovanni	arciprete di Valdobbiadene	90
Narduzzo Giuseppe fu Giovanni	possidente	80
Polacco don Giovanni	parroco di Moriago	70
Spironello Francesco	possidente	60
Suddetto per moglie Angela Careggiani	»	60
Faggiotto don Domenico	parroco di Colbertaldo	60
Pedroni Antonio	possidente	50
Falchetto don Domenico	arciprete di Sernaglia	50
Botter Andrea e moglie	possidente	50
Gambotti Andrea e famiglia	»	50
Fabris dott. Antonio fu Giovanni	»	50
Pase don Gio. Battista	parroco di Segusino	40

Nome	Qualità	Soscri
Garzotto Bortolo ed Andrea	possidenti	[illegible]
Mangioli Giuseppe	»	[illegible]
Vietali Giuseppe	»	[illegible]
Sartori Giuseppe	»	[illegible]
De Conti Domenico di Girolamo	»	[illegible]
Spagnuolo Antonio e Giuseppe	»	[illegible]
Flogia Angela fu Gio. fratelli e nipoti		[illegible]
Sartori Gio. Battista fu Osvaldo	»	[illegible]
Dal Molin Giovanni di Pietro	»	[illegible]
Pallador Vincenzo fu Valentino	»	[illegible]
Comune di Farra per alcuni comunisti	»	[illegible]
Narduzzo Domenico	»	[illegible]
Viezzer Gio. Battista	»	[illegible]
Menizioli Giuseppe per conto della moglie	»	20
Viesser Domenico	parroco di Fontigo	20
»	»	20
Magolini Giovanni	possidente	20
Da Riva Francesco per se e figlio	»	20
Careggiani Catterina e sorella	»	20
Biscaro Antonio fu Sante	»	20
Vittorel Bortolo	»	20
Viezzer Pietro	»	20
Busetti Pietro	»	20
Donadel Pietro	»	20
Toffoli Michiele	»	20
Toffoli Matteo	»	20
De Favari Giovanni	»	20
Giacomin Giovanni	»	20
Baf Giuseppe	»	20
Toffoli Dolce Regina	»	20
Robasselli Antonio	»	20
Nardi Domenico	»	20
Nardi Pietro	»	20
Canal Virginio	»	20
De Rossi Gregorio	»	20
Spironelli Domenico	»	20
Arrigo Giusto di Olivo	»	20
Boscaro Stefano	»	20
Sartori Becchino fu Giovanni	»	20
Balangio Bortolo	»	20
Corneglio Gio. Battista	»	20
Filipetto Giovanni	»	20
Occhiali dott. Sebastiano e padre Pietro	»	20
Pellegrini Carlo fu Giuseppe	»	20
Pio Istituto Branda in Colbertaldo		20
Dorigo Angelo	possidente	20
De Soldera Carlo per conto dell' abbazia di S. Maria di Buoni	»	20
Fabris Giovanni Battista fu Gio.	»	20
Sartori Gio Battista fu Osvaldo	»	20
Fabris Luigi fu Giovanni	»	20
Bertolo Antonio	»	20
Grespan Francesco	»	20
Rossetto Giacomo	»	20
Telea Francesco	»	20
Salomon Giuseppe	»	20
Trevisiol Luigi	»	20
Vendramini Ercole e figlio	»	20
Dall' Antonia	parroco di Moriago	20
Contessatti Giuseppe e famiglia	possidente	20
Rappolto Antonio	»	20
Bellotto Giovanni	negoziante	20
De Bertoli Angelo	possidente	20
Mazzoli Alberto	»	20
Rossi Carolina fu Paolo fideiutrice del proprio marito Luigi Rossi	»	20
Minute Vettore	»	20
Tittoni Antonio fu Giacomo	»	20
Colles Costanzo	»	3400
Segati Giacomo fu Domenico	»	1300
Gentili Benedetto	»	1200
Ciasei Graziani Angelico fu Gian-Antonio	»	950
De Rocco Valentino fu Rocco	»	900
Tura Arcangelo fu Luigi e moglie	»	640
Costante don Carlo fu Giuseppe Antonio	»	600
De Polli Giacomo di Francesco	»	460
Maccarin dott. Carlo fu Giovanni	»	450
Marsi Michele	»	400
D' Althan co. Matteo fu nob. Alvise	»	300
Prebenda canonicale di S. Giovanni evangelista		240
Prebenda canonicale di S. Matteo apostolo		200
Bernardi Giovanni	»	200
Migo Domenico fu Giovanni	»	140
Cagnani Augusto De Mori fu Giacomo	»	130
Bernardi Angelo e Luigi fu Lodovico	»	120
Stella Giacomo fu Isacco	»	100
Prebenda canonicale di S. Simeon Apostolo in Ceneda	»	100
Sorizzi dott. Angelo fu Antonio	»	80
Celotti dott. Giacomo e sorella Elisabetta fu Gio. Battista	»	70
Fanno dott. Alessandro fu Agostino	»	50
Gera Bortolo Francesco	»	12000
Marchi Nicolò fu Marco e figli	»	1060
Fabris Pietro fu Cristoforo	»	1200
Fantuzzi dott. Carlo e dott. Luigi fratello fu Giovanni Battista	»	400
Gera Bortolo Francesco di Gio. Battista	»	400
Graziani Francesco quale tutore degli eredi fu Gio. Battista Graziani	»	300
Fenzi Gaetano fu Pietro	»	300
Dal Giudice Giovanni Battista	»	340
Buffonelli Vincenzo fu Pietro Paolo	»	240
Sartori Gio. Battista fu Gio. Batt.	»	200
Sperotto Antonio fu Giovanni e moglie	»	200
Dal Giudice Giuseppe fu Niccolò	»	176
Gramani Domenico per conto e nome della Ditta Monti dott. Giuseppe e consorti	»	170
Piazza Pietro e fratelli di Pietro	»	100
Montalban co. Andrea e Luigi	»	100
Ronchi Angelo fu Gio. Battista	»	100
Mantelli dott. Carlo fu Tommaso	»	100
Bernardi Angelo e fratelli fu Giacomo	»	80
Marson Antonio fu Luigi	»	80
Tonon dott. Gio. Battista per conto e nome di Margherita Moretti ved. Tonon	»	80

SABATO 21 OTTOBRE

ANNO 1854 – N. 240

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questa soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Grazia Sovrana. Ri-*[illegible] — Notizie dell'Impero: *operazioni d' Omer pascià* [illegible] di Sardegna, *arrivi a Genova.* — Granducato di [illegible], *misure sanitarie.* — D. di Parma, *Consiglio di Stato* [illegible] Imp. Russo; *ricognizioni de' confederati. Ultimi fatti in* [illegible], *sorti particolari. Cura de' feriti. Odio delle Aland.* [illegible] *di Dundas al governatore di Odessa. Spedizione contro* [illegible] — Impero Ottomano; *processo a' bascì-bozuk in De-*[illegible] *La riforma giudiziaria. Missione in Romelia. Imbarchi* [illegible] *Crimea. Onorificenza. Belkot ucciso. Banda di Stirbey in* [illegible] — Inghilterra, *rinforzi in Oriente. Termine dell'* [illegible] *del Baltico. Naufragii. Macchine per distruggere i le-*[illegible] *affondati.* Portogallo; *il Re e la Corte.* Spa-[illegible] *le elezioni. Anniversario della Regina. La sua assenza.* [illegible] *delle elezioni. Concordia del Ministero.* Francia; [illegible] *di Saint Arnaud. Acquisto della Valle d' Andorra. M.* [illegible] — Nostro carteggio: *l' assedio di Sebastopoli; il Ga-*[illegible] *prussiano; importanza delle cose di Spagna. La Cruvel-*[illegible] *Stuart e Fondrinier* † — Germania, *la risposta della* [illegible] *all' Austria.* — Danimarca; *la Dieta.* — Recentissime. [illegible] privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 21 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 28 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che Francesco nobile Ciotti, di Conegliano, possa impunemente ritornare negl' II. RR. Stati, e che gli venga accordata di nuovo l' austriaca cittadinanza.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 21 ottobre.

Aggiungesi ancora un nuovo ed importante anello alla grande catena dell' ordinamento amministrativo-giudiziario del nostro Impero. Udiamo aver già ottenuto la Sovrana approvazione, e dover essere quanto prima pubblicata l' organizzazione del Regno di Boemia.

Quel Regno forma il territorio amministrativo della Luogotenenza di Praga, ed il circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia, esistente in quella città. La capitale della Provincia rimane immediatamente soggetta alla Luogotenenza. La Provincia è divisa in 13 Circoli, colla residenza delle Autorità circolari a Budweis, Jungbunzlau, Chrudim, Czaslau, Eger, Ticin, Königgrätz, Leitmeritz, Pilsen, Pisek, Praga, Saaz e Tabor.

Il Circolo di Budweis comprende una popolazione di anime 260,597 in 15 Distretti e 478 Comuni censuarii. I Distretti sono i seguenti: Budweis, Frauenberg, Gratzen, Hohenfurth, Kalsching, Kaplic, Krumau, Lischau, Lomnic, Moldautheim, Neubistriz, Neuhaus, Oberplan, Schweinitz e Wittingau.

Il Circolo di Jungbunzlau, con 385,910 anime e 593 Comuni censuarii, è diviso nei seguenti 17 Distretti: Bohmisch-Aika, Bonatek, Dauba, Eisenbrod, Jungbunzlau, Münchengrätz, Niemes, Nimburg, Sobotka, Turnau, Weisswasser, Friedland, Gabel, Gablonz, Kratzau, Morchenstern, (prima Tannwald), e Reichenberg (città e Distretto forese).

Il Circolo di Chrudim, con una popolazione di 332,435 anime e 574 Comune censuario, è diviso in 12 Distretti: Chrudim, Hlinsko, Hohenmauth, Holic, Landskron, Leitomischl, Nassaberg, Pardubic, Policka, Prelaui, Skui e Wildenschwert.

Il Circolo di Czasiau, con una popolazione di 340,267 anime e 794 Comuni censuarii, abbraccerà i seguenti 14 Distretti: Chotebor, Czaslun, Deutsch-Brod, Habern, Humpolec, Kaurim, Kohljanvic, Kolin, Kuttenberg, Ledec, Podebrad, Polna, Prybislau ed Unterkralavic.

Il Circolo di Eger, con 342,017 anime e 752 Comuni censuarii, sarà diviso nei 19 Distretti di: Asch, Buchau, Eger, Elbogen, Falkenau, Graslitz, Joachimsthal, Karlsbad, Königswart, Laditz, Neudeck, Petschau, Pfrauenberg, Plan, Platten, Tachau, Tepl, Weseritz e Wildstein.

Il Circolo di Ticin, con 318,855 anime e 515 Comuni censuarii, è diviso in 16 Distretti, cioè: Arnau, Chlumec, Ticin, Hohenelbe, Horic, Königstadtl, Liban, Lomnitz, Marschendorf, Neubydzow, Neupaka, Rochlitz, Schatzlar, Semil, Starkenbach e Trautenau.

Il Circolo di Koniggrätz, con 333,153 anime e 522 Comuni censuarii, è diviso nei 13 seguenti Distretti: Adlerkostelek, Braunau, Dobruschka, Grulich, Jaromer, Königgrätz, Königinhof, Nachod, Nechanic, Neustodt sul Metlau, Polic, Reichenau e Senftenberg.

Il Circolo di Leitmeritz, con una popolazione di 386,401 anima e 614 Comuni censuarii, è diviso in 19 Distretti: Auscha, Aussig, Bousen, Karbitz, Leitmeritz, Libochowitz, Lobosiz, Raudnic, Teplic, Tetschen, Wegstadtl, Böhmisch-Leipa, Haida, Haimspach, Böhmisch-Kamnitz, Rumburg, Schlukenau, Warnsdorf e Zwickau.

Quanto prima faremo seguire la divisione in Distretti degli altri Circoli di Pilsen, Pisek, Praga, Saaz e Tabor, col prospetto della divisione giudiziaria del Regno, che va paralella all' amministrativa, e collo più importanti relative disposizioni. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 ottobre.

Leggesi nella *Presse* del 16 corrente: « L' Inviato ottomano alla nostra Corte Arif effendi, ha già reso ufficialmente noto che quanto prima Omer pascià avrebbe cominciato le sue operazioni offensive contro la Bessarabia, e si sarebbe fra pochi giorni recato a Bucarest, per intendersi ivi coll' I. R. comandante dell' esercito austriaco intorno alla base delle sue operazioni. I movimenti d' attacco dei Turchi comincierebbero più presto di quello che si voleva, perchè lord Raglan ne diede eccitamento urgente ad Omer pascià. »

La stessa *Presse* soggiunge: « Abbiamo detto che Arif effendi aveva già reso ufficialmente noto al Gabinetto austriaco che Omer pascià avrebbe incominciato le operazioni offensive contro la Bessarabia. Siamo ora in grado di dire essere stato comunicato al suddetto Gabinetto tutto il piano delle operazioni. S. E. il generale comandante nei Principati, conte Coronini, ebbe istruzioni di collocare le II. RR. truppe in modo, da non essere d' impedimento ai movimenti offensivi di Omer pascià, non solo nel caso speciale, in cui Omer pascià aprir dovesse la campagna da Braila e Galacz, ma per tutti i casi.

« Che, in conseguenza di ciò, Galacz e Braila vengono occupate dai Turchi, lo abbiamo detto. Lo stesso dovrebb' essere anche in altri siti al confine, quando le operazioni di Omer pascià dovessero rendere desiderabile l' occupazione di quei siti per parte delle truppe turche. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 ottobre.

Si legge nel *Corriere Mercantile:* « Giunse ieri nel nostro porto dal golfo della Spezia la piro-fregata la *Saranac*, degli Stati Uniti d' America, capitano C. S. Long, con mariani 256 e cannoni 40. Avant' ieri, giunse il vapore da guerra francese, la *Météore*, proveniente da Bona, impiegato in lavori idrografici. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 16 ottobre

Una Sovrana risoluzione, del 14 corrente, toglie tutte le precauzioni sanitarie, ch' erano state prese in vista del cholera; mantenuto soltanto che le derivazioni con istracci dai porti, ove tuttora esiste o ha di recente dominato il male, debba continuarsi ad assoggettarle alla contumacia di cinque giorni con lo sciorino in lazzeretto dei soli stracci per giorni dieci. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 18 ottobre.

La *Gazzetta di Parma* d' oggi, pubblica un decreto della Reggente, con cui si ricompone il Consiglio di Stato. Diciotto sono i consiglieri di Stato effettivi, 8 gli onorarii. Alla presidenza è nominato il barone Antonio Salati.

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Varna, in data 7 ottobre: « La più importante notizia dal campo degli alleati nella Crimea si è che il 5 corrente lord Raglan ed il generale Canrobert hanno impreso una ricognizione contro Sebastopoli, la quale durerà quattro o cinque giorni. Fra Balaklava e le più lontane batterie degli alleati furono piantati telegrafi. Al Sud di Sebastopoli, i Russi lavorano assiduamente intorno allo scavo di mine, colle quali intendono di ricevere gli alleati, nel caso che questi tentassero un attacco. Nei punti più minacciati furono ammassate materie incendiarie.

La *Presse* di Parigi, in data del 16 ottobre corrente, così epiloga le notizie della Crimea, colà giunte in quel giorno:

« Le notizie sono tanto rare oggi, quanto ieri e ier l' altro. Un dispaccio, ch' è sospetto perchè viene da Pietroburgo, dice che, in data del 9, nulla di nuovo era ancor successo sotto Sebastopoli. Un altro dispaccio di Costantinopoli, ch' è evidentemente male informato, parla della disfatta di 20,000 Russi, usciti da Sebastopoli. Quel dispaccio ha la data del 5, e non può dare ragguagli della Crimea se non del 3. Or sappiamo che, a quella data, nulla era accaduto di simigliante.

« I giornali tedeschi parlano sempre, con grande apparenza di certezza, della spedizione d' Omer pascià in Bessarabia. La *Gazzetta di Woss* stima che il generale ottomano abbia già dovuto incominciare il suo movimento offensivo. Il piano d' operazioni sarebbe stato approvato dal generale Hess, e comunicato al co. Buol da Arif effendi, ambasciatore di Turchia a Vienna. *(V. sopra ed i Numeri precedenti.)*

« Il *Wanderer* dice aver ricevuto notizie dall' Asia minore. I Circassi, ei dice, rialzarono la maggior parte de' forti, distrutti da' Russi. Sciamil continua le sue scorribande ne' dintorni di Tiflis. I Russi si concentrano in quella città, e non cessano di fortificarvisi. »

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 12, in data di Costantinopoli 5 ottobre:

« I rapporti, qui giunti colla *Gorgone* e col *Fury*, assicurano che l' importante posizione, occupata ora dagli alleati a tergo di Sebastopoli, intercettando tutte le vie di comunicazione con quella piazza forte, rende inutile qualunque appoggio, dei rinforzi domandati da Menzikoff, mentre espone i Russi a sanguinose battaglie con pochissima speranza di successo.

« Alcune notizie annunziano che il giorno 22 settembre passarono per Kertsch, diretti verso Sebastopoli, 40,000 corazzieri russi, provenienti da Taman. Notisi mo che i Tartari aviano i canali d'acque ed ingombrano i pozzi, il che attraverserà certo la marcia dei rinforzi, destinati dalla Russia per Sebastopoli. Tali rinforzi non potrebbero essere spediti per via di terra.

« Le notizie, qui giunte col *Berthollet*, confermano quelle, già avute col *Banshee*, intorno alle operazioni degli alleati in Crimea. Ei fu con vero entusiasmo che l' esercito francese in Crimea, dall' infimo soldato fino agli ufficiali del più alto grado, festeggiò la nomina del generale Canrobert a suo comandante. Il blocco di Sebastopoli per terra e per mare degli alleati è talmente stretto, che nè uomo, nè una sola scialuppa possono uscire, senza essere presi. Le popolazioni della Crimea vanno sempre manifestando le ottime loro disposizioni verso gli alleati, vincitori ad Alma. Quattro fregate a vapore furono spedite in crociera dinanzi a Odessa. »

La *Presse* toglie dalla massa delle notizie della Crimea, contenute nei giornali inglesi, varii fatti, che crede interessanti, senza però guarentire che sieno succeduti:

« Uno dei due generali russi prigionieri trovavasi a bordo dell' *Agamemnon*. Brontolava, dicendo di aver creduto di battersi contro uomini, non contro diavoli an la assisa rossa. L' altro generale fu trovato giacente con suo figlio, ambedue feriti e in cappotto da soldati. Era lieto, disse, di essere stato ferito da una guardia inglese, e non da uno di coloro in sottane (gl' highlander). Fu osservato che un reggimento polacco stava in mezzo a due russi.

« Un gentiluomo russo fu fatto prigioniere il 20 dagli avamposti inglesi, e lasciato in libertà, a condizione di fornire all' esercito 400 *Arabas* e bovi. Ciò presto fu fatto da' suoi sudditi.

« Videsi dalla flotta come il luogotenente Poitevin piantasse la sua bandiera sul forte ottagono nemico. Stette ivi alcun tempo intrepido, circondato dai bersaglieri russi. Cadde colpito da una dozzina di palle. Per fortuna, il forte non era in assetto: non v' erano ancora cannoni; l' armatura n' era stata tolta il dì prima della battaglia. Assaltatolo, i zuavi si affrettarono a scrivervi sulle pareti i loro nomi e quelli dei loro reggimenti.

« Mentre la divisione leggiera inglese passava in mezzo alla più fitta pioggia di palle, per assaltare le alture per una vigna, i soldati avevano tanta sete e sangue freddo, da raccogliere, avanzandosi, uva immatura e cacciarsela in bocca.

« La bandiera della guardia de' fucilieri scozzesi fu forata da 26 palle; l' asta ne fu spezzata a metà. L' alfiere, sig. Lindsay, la tenne ferma, e ne uscì senza offesa.

« Sir G. Brown (ottima autorità) dice che gl' inglesi, in tutta la guerra della penisola, non andarono mai contro ad una posizione tanto forte, come quella dei Russi all' Alma. E tutti i soldati raccontano di aver veduto soltanto alla battaglia di Talavera tanti cadaveri, uniti, come qui, in un piccolo spazio.

« Si è osservato, che non solo i soldati, ma anche alcuni ufficiali russi, giacendo gravemente feriti, spara-

---

APPENDICE

CRITICA.

Pubblica mostra dell' I. R. Accademia di belle arti. (*)

Amico,

Se di alcuni nostri valenti artisti tengo da senno parole, non è ch' io reputi opere minori i loro dipinti, nè sì minori i soggetti. Allorchè la fantasia corre gli spazii imaginarii dietro i gai sogni de' nostri poeti, o coglie que' tipi aerei di donne, che l' innamorato pensiere va suscitando, o, imitatrice di naturali bellezze, si piace a comporti digradati colli, erte rupi, sterili e boscosi terreni, acque agitate o stagnanti, ella dà vita ad un' arte, che rinunzia spontanea ad ogni educatrice intenzione, contenta a destarci sulle labbra un fuggitivo sorriso. Ed io le so grado egualmente; chè non desidero punto di vedere mutata l' costumanza in un noioso tirocinio scolastico, di rabbuiarla più che i destini nol vogliano; io, che non di rado mi compiaccio guardarla da tutta la serena altezza de' miei perduti vent' anni.

Uno fra codesti bravi artisti, il cui fecondo pennello non isdegna di torsi talvolta a' più severi studii per trastullarsi in poetiche imagini, si è il Carlini. Quest' anno egli prendeva a soggetto una barlevole donnesca disavventura, descritta dall' Ariosto nel XXXVII canto del suo immortale poema. Bel fondo, alberi ben tratteggiati, belle figliuole, se ne vuoi trarre un soverchio rossor delle carni, bello il cavallo ed il suo cavaliero. Ma il soggetto falsa l' idea del poema. Nell' Ariosto egli è un prepotente villano, che, a scherno del femminile decoro, taglia le vesti di tre donne fino al bellico, e le lascia seminude e vergognose nel bosco. Esse, a difendersi dagli sguardi irriverenti, si accosciano, e aspettano lamentose chi le soccorra. Il pittore, invece, ricoprì le nudità inferiori, le parti più alte scoperse, e te le foggiò in guisa, che le diresti tre ninfe, uscenti dal bagno. Forse l' idea ariostesca mal si prestava alle convenienze dell' arte; forse tornava difficile essere fedeli imitatori, e serbare la decenza richiesta dal luogo; questo è vero, ma, d' altra parte, quando un fatto non ha storico fondamento, e vive perchè creato dalla poetica imaginazione, per poco che si alterino le sue forme, non è più quel desso. Levate il cartellino dal quadro, e ditemi quanti sapranno indovinare che quel soggetto sia tolto all' Ariosto. Del Carlini abbiamo quest' anno anche una bella e vigorosa testa del Doge Marin Faliero, e due saporiti quadri di genere.

Un altro pittore di bella fama, al quale gli anni non tolgono nè il fervore dell' imaginazione, nè la sicurezza del tocco, si è lo Schiavoni. Ogni anno veggiamo di lui graziosi tipi di donne, quando liete e quando pensose, quando civettuole e quando modeste; e pure ogni anno ci fermiamo volonterosi dinanzi a' suoi quadri, e salutiamo quelle donnine quasi persone care e lontane.

A questi tien dietro la numerosa schiera de' ritrattisti, e primo di essi lo Zona. Allorchè un pittore di vaglia scende a' ritratti, egli porta anche in quell' umile ufficio tutta la ricchezza di mezzi, per cui si abbellano i suoi maggiori dipinti; ed ecco che i suoi ritratti non sono fredde copie del vero, leccate imagini delle forme esteriori, ma di sotto ai colori havvi qualche cosa che si agita e che traspira, il pensiero, il carattere, in una parola, la vita. E infatti, io non so chi non venisse compreso d' ammirazione alla vista di que' ritratti dello Zona, e non li credesse persone viventi, specialmente quello di celebre donna, nella cui aperta ed elevata fisonomia si leggeva espressa tutta la dolcezza dei carmi, onde a quando a quando fa liete le patrie rive dell' Adige. E giustizia vuole che s' abbiano una parola d' encomio i ritratti dello Schiavoni, del Viviani, del Locatelli, nè sieno dimenticati quelli di alcuni cagnolini del Rota, ne' quali il lavoro fa perdonar la materia, quantunque non sia troppo invidiabile incarico quello di ritrarre più o meno *vergini cucce*. L' affetto a' cani lo approvo; il desiderio di eternarne le sembianze nelle tele e nei marmi non lo condanno: de' gusti non è a disputarsi; solo vorrei che il desiderio e l' esecuzione non uscissero dalle domestiche mura, e non venissero i ritratti de' cuccioli a collocarsi fra quelli degli uomini. La è un' eguaglianza, sino a cui non ho saputo ancora discendere.

E che ti dirò delle prospettive e de' paesaggi? Se io dovessi favellartene a disteso, durerei soverchia fatica, chè di tali frutta d' un' arte più facile sono sempre fornite a dovizia tutte le Esposizioni. Però, quando la riproduzione della natura è fatta con quell' amore intelligente, che è una specie di culto, e l' artista riesce, non soltanto a copiare fedelmente la varietà delle frondi, la trasparenza dell' aria, la limpidezza delle acque, ma infonde ne' suoi quadri quell' arcano senso di vita sparso in tutto il creato, a tale che diresti intenderne le soavi armonie, allora il quadro ti suscita gioie forti e serene, e ti compiaci nella contemplazione di esso, come se veramente ti trovassi ne' siti, con sì maestro pennello rappresentati. Una tale dolce sensazione tu provavi dinanzi quel *Lago* del Lange: quelle masse a destra di rupi nericce, rotte da pochi arbusti e da muschi; que' monti brulli e lontani a sinistra; quelle cime coperte da eterne nevi sul mezzo, e più basso quell' acqua scura, quieta, e sopra di essa quell' aquila, regina della solitudine, colle ali tese, radenti, ti mettevano nell' anima quel misterioso terrore, che, a dire della Staël, è il primo effetto, prodotto in noi da ogni cosa sublime. Avresti detto che quelle rupi si elevassero, che quell' acqua si distendesse, che tutti quegli oggetti, a dispetto dell' aurea cornice, che ne circoscriveva i brevi confini, pigliassero naturali dimensioni; tanto era ivi potente la forza dell' illusione. Che se nessun altro lavoro poteva sostenere il paragone di questo (nè meno quel *Torrente* del Lange stesso), non è a dirsi che moltissimi non ve ne fossero, i quali più o meno gli si avvicinavano. Infatti, non erano d' una stupenda evidenza quelle onde burrascose del Butti, e quelle sì chiare e limpide del Prinetti? Non ti destavano care emozioni, quella *Valle Mara in Brianza*, quelle *Vicinanze di*

(*) V. le Appendici NN. 203, 219, 225 e 237.

vano ancora contro gl' Inglesi, dopo d' essersi ristorati, bevendo alle loro fiaschette da campo.

« Un ufficiale russo giaceva disteso morto. Fra le sue gambe stava accosciato il suo cane; nè fu possibile allontanarnelo. Un altro ufficiale, appena uscito dalla fanciullezza, giaceva morto sul campo di battaglia, colle mani giunte come in atto di pregare.

« Un generale russo, quello stesso ch' era sull' *Agamemnon*, era più dolente per la perdita della sua assisa da gala, che per quella della battaglia. Chiese ripetutamente che s' inviasse un parlamentario a Sebastopoli per avere le sue robe. Un altro generale prigioniero non era in battaglia. Giunse dopo di essa a cavallo, con un solo compagno, per fare col Menzikoff, come confessò, le sue congratulazioni per l' ottenuta vittoria. Un caporale inglese lo fece prigione, con non piccola sua sorpresa »

Sull' arrivo dei feriti a Costantinopoli, il corrispondente del *Times* scrive, in data del 25 settembre ultimo scorso:

« Era ieri uno spettacolo commovente il vedere lunghe file di feriti, recati all' Ospitale, sbarcando dall' *Aludes* e dal *Vulcan*. Dal mattino alla sera il lavoro era continuo: e gli ufficiali e medici erano assolutamente oppressi dalla fatica. Gli uomini portavano materassi sul luogo di sbarco, i feriti vi venivano collocati e portati innanzi lentamente. Ognuno, che poteva lavorare, dava mano con ardore all' opera; e si prestavano anche i convalescenti, sebbene portassero ancora le tracce delle recenti loro infermità. Alcuni pochi dei feriti erano abbastanza in forza per camminare, e si portavano innanzi, sostenuti da qualche compagno, gli uni col braccio al collo, un altro coi pantaloni tagliati dal fianco sino al ginocchio, e la gamba involta in bende, un altro coi capelli intrisi di sangue, con una ferita aperta sulla faccia o sulla testa.

« In alcuni si vedevano i segnali della morte, che si avvicinava; ve n' erano di quelli troppo aggravati per essere condotti all' Ospitale, o che domandavano di essere per alcuni istanti posti da un lato della strada. Un prete cattolico era assai attivo fra' morenti, e si vedeva abbassarsi sulle figure pallide, e mormorare preci nelle orecchie di coloro, che forse non sentivano più i suoni di questa terra. Era un frate irlandese di Galata, che sino dal primo arrivo dei feriti erasi presentato, e fu ricevuto con molto contento da' suoi compatriotti moribondi.

« I chirurghi nell' Ospitale erano grandemente occupati, imperocchè gl' infelici, sottoposti alla loro cura, erano stati portati per quattro miglia dal campo di battaglia sino alla nave d' imbarco, indi trasportati per 400 miglia di mare; cosicchè, per quanta fosse la cura di coloro che li assistettero dapprima, molti cambiamenti erano sopravvenuti al loro arrivo, e molte operazioni dovettero essere eseguite, che sul principio non erano necessarie, o che furono ommesse per mancanza di tempo, spazio ed opportunità.

« Oltre 700 furono recati dall' *Aludes* e dal *Vulcan*, e il resto si attende oggi col *Simun*. Si crede e si spera che i primi siano i casi peggiori, e che non pochi di quelli, che giungeranno, saranno in grado di riassumere il loro servigio, se non in quest' anno, almeno nella ventura primavera. Tutto ciò, che può dipendere dall' assistenza e solerzia di zelanti ufficiali, è stato fatto; e molti dei medici, sebbene occupati soltanto dopo l' arrivo dei primi malati dalla Crimea, sembrano, per eccesso di lavoro, quasi esausti al pari di quelli, che sono in loro cura. Alcuni di essi ebbero appena alcuni istanti di riposo.

« Girando nell' Ospitale, si vede quanto hanno sofferto i disgraziati reggimenti 23.° e 33.° Pare che la metà di quelli, che vi giacciono in agonia mortale appartengano a questi corpi. Si dice che il 23.° abbia perduto più di 400 uomini. Con orgoglio vede ogni Inglese l' apparenza di questi soldati ammalati e feriti: sebbene la caserma sia un vasto Ospitale, e s' incontrino ogni dove pallide facce, forme che appena si reggono in piedi, spettri, colpiti dalla febbre, che girano, tenendosi agli appoggi presso le pareti o seduti sugli angoli, con un contegno silenzioso, troppo deboli per prendere cognizione delle scene, che accadono loro intorno, sebbene da ogni lato vi sia rumore e disagio, con quella mescolanza di odori dispiacevoli, che sono inevitabili in simili luoghi; pure, gli uomini hanno un aspetto marziale, e quell' apparenza di energia e risolutezza, che difficilmente si troverebbe fra gl' invalidi di qualunque altra truppa.

« Ieri, quando i feriti venivano portati dallo sbarco, si domandava a ciascheduno il nome del reggimento, tosto che la lettiera entrava nella porta. Alcuni stavano troppo male per rispondere; in altri il delirio aveva tolto ogni sentimento delle cose esterne. Ma ogni volta che que' poveri feriti avevano forza di rispondere, pronunziavano la risposta con prontezza militare, come se fossero alla parata, e cercavano di fare un saluto e di alzare la testa, dimostrando rispetto a chi faceva le domande. »

Dopo la partenza degli alleati e la distruzione di Bomarsund, siamo privi di notizie sulla sorte delle isole d' Aland. Il seguente episodio basterà però a dimostrare l' odio di que' paesi, pel dominio russo. Alcuni giorni dopo la partenza del naviglio inglese l' *Ajax*, ch' era rimasto a Bomarsund, per farvi esperimenti di bersaglio, giunse nelle isole di Aland un colonnello russo di gendarmeria mandatovi dell' Imperatore, con una scorta di 50 uomini, incaricato di fare delle investigazioni sulla situazione del paese e riferirne a Pietroburgo. Egli sbarcò alla punta estrema dell' isola grande e s' inoltrò sino a Finby, dove, durante l' assedio di Bomarsund, si trovava il campo francese. Il colonnello, avendo fatti arrestare due commercianti del paese, sospetti di essere stati in relazione colle truppe alleate, gli abitanti del distretto, in numero di 400 in 500, impugnarono le armi, attaccarono i soldati e liberarono i prigionieri. La notizia di questo avvenimento non tardò a propagarsi negli altri distretti, e gli abitanti seguirono l' esempio dei loro connazionali, accingendosi a discacciare i Russi, ai quali attribuiscono tutte le loro sofferenze. Ma il colonnello abbandonò intanto il villaggio coi suoi soldati, e s' imbarcò sul naviglio, che lo aveva condotto. Si assicura che gli abitanti delle isole Aland si organizzano in modo indipendente e regolare, e che il nipote del celebre magistrato Eric Aron, che nel 1809 fu il Guglielmo Tell di quel paese, sarà nominato supremo magistrato delle isole. Si dice che una deputazione dei principali distretti si trovi in cammino per porsi d' accordo con lui. *(Corr. Ital.)*

Troviamo nel *Corriere Italiano* il testo della lettera, diretta dall' ammiraglio Dundas al governatore di Odessa, per invitarlo ad ammettere in quella città i feriti russi, che vi ha mandati:

« Sulla *Britannia* alla Katcha, il 26 settembre.

« Ho l' onore d' informare V. E. che, in seguito alla marcia delle armate alleate sopra Sebastopoli, dopo la battaglia all' Alma, un certo numero di ufficiali e soldati russi feriti fu lasciato indietro nei piccoli villaggi, vicino ai luoghi, dove sono caduti.

« Per incarico di S. E. lord Raglan, ne ho riuniti quanti ho potuto (circa 340). In vista di accorciare le sofferenze di questi bravi soldati, che un lungo viaggio per mare avrebbe necessariamente aumentate, io gli ho mandati ad Odessa, piuttosto che a Costantinopoli.

« Il comandante Rogers della marina reale li conduce in Odessa, sotto bandiera parlamentaria; e credo che V. E., animata dallo stesso sentimento d' umanità riceverà questi soldati e li considererà come non combattenti sino a quando saranno regolarmente scambiati.

« *Sott.* DUNDAS. »

Il corpo d' armata, capitanato dal generale Perowsky e destinato a imprendere, unitamente ai Cani di Chiwa, Khokond e Taschkend, una spedizione contro le Indie inglesi, ricevette poscia contrordine, ed è arrivato, per quello che si scrive d' Astracan, a Baku (città al mar Caspio). In questo porto trovasi tutta la flottiglia del Caspio, per trasportare una parte delle truppe, i cannoni, le munizioni e le vettovaglie. Lo scopo di questa spedizione è ignoto, così pure il luogo dello sbarco; ma dicesi generalmente ch' essa sia diretta ad Astrabad, città della Persia, alla punta sud-orientale del mar Caspio. Grazie alle premure del sig. Anitschkoff, i rapporti colla Persia sono i più amichevoli, e fu conchiusa un' alleanza offensiva e difensiva fra' due Stati. Così in una lettera di Odessa del 10 ottobre, riferita da' fogli di Vienna.

IMPERO OTTOMANO

Togliamo quanto segue da' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino*:

Damasco 7 settembre.

Il governatore generale di questo Eyalet, appena udita la notizia dell' eccidio, commesso dai *basci-bozuk* nelle adiacenze di Hamah sugli Ansarie e Cristiani (menzionatevi nell' ultima mia 31 p. p. (*V. il nostro N. 223.*), spedì l' ordine al caimacan di Hamah di rendersi qui, co' membri del suo divano, onde si proceda all' esame della condotta de' suddetti militi irregolari, che il detto caimacan aveva mandati per raccogliere le imposte, e non già per commettere macelli.

Recentemente s' ebbe un nuovo caso d' esigere l' ammissibilità di testimonii non islamiti dinanzi il Tribunale criminale, ma nemmeno in questa circostanza la *preconizzata parificazione* fu messa in pratica. L' incolpato *negava* l' accusa: il ricorrente allegava contro di lui testimonii israeliti, ed il Tribunale, invece d' ammetterli, offriva all' attore il giuramento. Diversi consolati, informati di questi raggiri, inviarono con messaggio collettivo un avviso al pascià, lagnandosi di ciò. Il pascià ingiunse allora al Tribunale di seguire gli ordini della S. Porta, accettando le testimonianze di persone di qualunque *rito*. Ma i giudici, invece di uniformarsi a questi ordini, obbligarono l' *accusato a confessarsi reo da sè stesso*, per non aver bisogno d' introdurre l' aborrita massima; e l' individuo fu *condannato* in seguito alla propria confessione.

Ieri i notabili ed i capi delle rispettive Comunità furono invitati al Serraglio; si supponeva che dovesse esser letto qualche firmano, ma invece non vi fu che una verbale raccomandazione per la polizia e proprietà delle strade. Havvi chi crede sapere che infatti vi sia da promulgare un firmano che ingiunge il reclutamento militare, ma che fu suggerito al pascià di sospendere la pubblicazione per non fomentare il malcontento.

Adrianopoli 5 ottobre.

Selim pascià fu mandato qui ultimamente dalla capitale, ed è giunto fra noi il 3 corrente. Esso fu incaricato dal Governo della Porta di percorrere tutta l' alta Romelia, sino a Giannina, allo scopo di reprimere e far cessare gli abusi e le vessazioni delle Autorità e stabilire leggi conformi al nuovo *tanzimat*, come è desiderio ed ordine del Sultano; e finalmente per porre termine al brigantaggio.

L' Ospitale militare francese è intieramente vuoto; tutti gli ammalati, che guarirono furono spediti a Burgas.

Burgas 3 ottobre.

Una parte della divisione di cavalleria francese sotto il comando del generale Morris, che da qualche tempo soggiorna ora qui e ora in Aidos, venne ormai imbarcata per Sebastopoli sopra piroscafi da guerra francesi ed ottomani. L' imbarco però prosegue con molta lentezza per mancanza di navigli. Finora partirono da qui 4 fregate a vapore, 2 francesi e 2 ottomane. Una quinta fregata a vapore francese è arrivata ieri, per prendere a bordo altre truppe. Anche in Caggivelucca trovasi ancorato un vascello ottomano.

Sua Serenità il generalissimo dell' imperiale armata ottomana, Omer pascià, consegnò al zappatore Andrea Anderson, dell' armata di S. M. la Regina della Gran Brettagna, l' Ordine del Medidiè. Questa distinzione venne impartita al suunnominato pel valore dimostrato da esso; valore, che venne riconosciuto non solo dai suoi commilitoni, ma anche dai soldati dell' armata ottomana. Nel consegnargli, che fece il generalissimo questo premio, disse ad Anderson: « L' onore non istà soltanto dalla « parte di colui, che riceve un Ordine, ma anche dalla « parte di chi lo consegna. »

Notizie da Trabisonda, in data del 1.° ottobre, annunziano: « Belliot, nel tornare da Kars, è stato ucciso da briganti, fra Erzerum e Trabisonda. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Corriere Italiano* pubblica i due seguenti documenti:

I.

Noi Barbu Demetrio Stirbey, per la grazia di Dio Principe reggente della Valacchia.

Agli abitanti il Principato di Valacchia!

Nel nostro dispaccio del 14 ottobre 1853 N. 4757, abbiamo comunicato agli abitanti i motivi, che c' indussero ad abbandonare in quell' epoca il paese. I nostri compatriotti soltanto sono in istato di comprendere l' estensione dei sentimenti dolorosi, che noi provammo nel separarci da essoloro, vedendoci in tal modo costretti ad interrompere l' opera dell' organizzazione, alla quale noi consacravamo le nostre notti, mentre il paese trovavasi in una criticissima posizione.

Ora, coll' aiuto di Dio e per ordine della Sublime Porta, noi siamo ritornati nella nostra residenza principesca ed abbiamo riprese le redini del Governo. Il ristabilimento del legale Governo del paese è una novella prova dell' amore paterno di S. M. I. il Sultano. Il nostro amato protettore, per viemaggiormente assicurare la tranquillità di questo paese, conchiuse col suo eccelso alleato, amico e vicino, S. M. l' Imperatore d' Austria, una speciale convenzione, a tenore della quale S. M. I. R. A. spedì una corrispondente divisione delle sue truppe nel Principato, che furono qui accolte quali amiche ed alleate della Sublime Porta. La loro presenza qui, in unione alle vittoriose truppe ottomane, è un nuovo pegno di pace e di sicurezza pel paese.

Rumeni miei amati compatriotti!

Noi ci conosciamo da lungo tempo. Voi sapete con quale cura noi percorremmo il paese in tutte le direzioni, per imparare a conoscere i vostri bisogni e per sodisfarli con tutti i mezzi stanti in nostro potere. Voi sapete in quali difficili tempi noi abbiam vissuto, specialmente negli anni 1849 e 1850. Voi sapete che noi vi abbiamo amato sempre con amore paterno. Voi non avete dimenticata la tranquillità e la felice prosperità, che il paese godette negli ultimi anni.

Noi torniamo a voi qual padre ai figli, — noi ci sentiamo nel più profondo del cuore commossi pei vostri patimenti, — noi conosciamo la grandezza e la difficoltà della nostra missione! — Siate sicuri che tutt' i nostri sforzi tenderanno a ristabilire l' ordine ed a curare che tutto vada in bene. Noi non guarderemo a fatiche od a sacrifizii, cred

ciatelo!, per dare forma e vita alle amate e benefiche intenzioni del nostro amato protettore.

« A raggiungere ciò, noi accoglieremo a braccia aperte, senza eccezione, tutti coloro, che ci vorranno aiutare con fedeltà ed onoratezza. Quanto più difficile si è la nostra missione, a motivo dell' attuale condizione di cose, e per avere il paese tanto sofferto, tanto più noi sapremo riconoscere il zelo ed il merito d' ogni singolo; come, d' altra parte, dirigeremo la nostra più seria attenzione a sopprimere ogni conato, il cui scopo fosse il disordine, o che tendesse ad allontanarsi dalla via del retto. In questo modo la benedizione dell' Altissimo verrà a posarsi sui nostri sforzi comuni, e si aprirà alla nostra patria un brillante avvenire.

« Dato in Bucarest, il 23 settembre (v. s.) 1854

« *Sott.* BARBU DEMETRIO STIRBEY.

« *Il ministro delle finanze*, J. Philippesko. »

II.

Al Ministero dell' interno.

Nel nostro ingresso nella capitale abbiam veduta la gioia e l' amore, coi quali ci hanno accolti gli abitanti, e sappiamo apprezzare la fiducia in noi riposta, che noi, cioè, saremo per aver cura del benessere generale e per promuovere il benessere d' ogni singolo Noi consideriamo ciò quale una eccitazione a raddoppiare il nostro zelo per tutto ciò, che concerne il pubblico benessere, e non manchiamo di esprimere agli abitanti la nostra piena sodisfazione ed i nostri ringraziamenti.

Il Dipartimento dell' interno viene quindi autorizzato di rendere noti al lodevole pubblico della capitale questi nostri sentimenti.

Dato in Bucarest 23 settembre (v. s.) 1854

Sott. BARBU DEMETRIO STIRBEY

Il segretario di Stato, J. A. Philippesko.

Scrivesi da Galacz, in data 11 ottobre, che parecchi reggimenti dell' armata della Bessarabia, che s' erano già messi in marcia per la Crimea, ricevettero contr' ordine, perchè i preparativi di Omer pascià hanno suscitato apprensioni nel principe Gortschakoff. L' arbitrio, col quale si procede nel requisire il necessario per l' armata, eccede ogni limite. Rarissime volte si parla di ricompense. Parecchi sudditi russi si rifuggirono perciò dalla Bessarabia nella Bulgaria. Le truppe turche sono molto animate.

Da Jassy, 9 ottobre corrente, scrivono quanto segue alla *Presse* di Vienna:

« Ieri a mezzodì il generale d' artiglieria, barone di Hess, partì di qui per Czernowitz. Prima di partire, S. E. tenne breve ma acconcio discorso agli uffiziali e ministri moldavi. Congedossi da tutti nei più cordiali modi. Disse sperare che tornerebbe fra essi tra due mesi. Accompagnato da tutti salì in carrozza. Il popolo si era

---

Lecco, del Neymüller, in cui era sì vera la luce; que' *Siti montuosi*, del Valentini, adorni di sì graziose macchiette; quella *Cascata d' acqua*, del Fiedler, che si solleva vaporosa dal fondo, e, spargendosi sugli alberi circostanti, ne rende sì fresco e lucido il verde; quel maestoso *Campo Vaccino*, del Ferrari; quella *Piazza del Verziere a Milano*, che il Farrè dipingeva sì popolosa e sì gaia; quelle nitide e bene sfondate vedute del Verolcet; quelle immaginose e ardite del Querena; quelle sì accurate del Moia? Oh! no; l' arte non è in decadenza: sia che folleggi o istruisca, copii od inventi, ella sa conservarsi abbastanza casta, sfuggendo del pari le arditezze barocche, come le classiche convenzioni, il nebbioso idealismo come il sensuale amor della forma. Che se le opere sue si chiudono in brevi dimensioni, se, più che storica o religiosa, ella si fa popolana, casalinga, e vive sol nel presente, non è censurabile predilezione codesta, ma necessità imposta da committenti; e quindi, se v' ha decadenza, egli è da cercarla ne' mecenati e non negli artisti.

Scorse rapidamente, ma non irriverentemente, le sale, sarebbe mio debito condurti ad ammirare il dipinto del Grigoletti, dov' egli, invitato a lottare col più famoso quadro del cinquecento, seppe farlo senza cadere. Ma di sì gloriosa opera la tua *Gazzetta* ne ha già favellato tre volte con sicurezza di cognizioni e riverenza di critica; a me non resta che il desiderio di vedere offerta spesso a' nostri artisti così splendida occasione di sfoggiare agli occhi degli stranieri tutta la maestà dell' arte italiana. Invece entra meco un istante la Sala teatrale del sig. Camploy, dove un nostro giovine scultore volle, in una postuma Esposizione, invocare il giudizio del pubblico sopra una sua statua, ch' egli intitola l' *Orgia*. Non ti spaventi tal nome, nè forvii il tuo giudizio. Tu non se' punto chiamato ad assistere ad una di quelle scene tumultuose, così sovente descritte ne' romanzi e nei drammi francesi, ne' quali la gola sfrenata e la procace licenza mettono in frenesia i cervelli de' convitati, che soffocano ogni umana dignità tra gli sconci motti e i fumi del vino. Il marmo non è un gruppo nè meno; esso non è che una statua di donna nuda, distesa, o per meglio dire abbandonata sovra una sedia a bracciuoli, che d' una mano si fa guanciale alla testa, mentre l' altra pende sopra un orciuolo, da cui essa attigneva poco fa l' ebbrezza, che ora la opprime. La sua fisonomia è d' una bellezza piuttosto volgare; gli occhi socchiusi; stupido e provocante il sorriso; le membra, un dì floride, or sono un po' floscie od asciutte, e quindi, perduta quella molle freschezza propria del sesso, ti paiono, più che donnesche, virili.

Come ti affacci alla statua, un dubbio tosto ti sorge in mente; ed è se l' autore, cui piacque così intitolarla, intendesse personificare l' atto, espresso da quella parola, o mostrare gli effetti suoi in un essere, che di frequente vi si abbandona. Al primo concetto non risponde pronta l' intelligenza degli spettatori; noi sogliamo vedere personificate da' poeti e dagli artisti le nostre astrazioni; e questo è logico procedere della mente, la quale (essendo noi accostumati a ricevere le nostre idee per la via de' sensi) ama vestire di forme sensibili anche le proprie interne creazioni. Ma l' orgia non è un' astrazione; essa è brutta realtà, nome proprio di cosa, e noi non possiamo senza sforzo penoso raffigurarcela come persona. Che se lo scultore voleva svelarci i suoi effetti, allora mal si prestava la parola *orgia*, ch' esprime la causa, e che in noi trovasi invincibilmente collegata all' idea d' uno stravizzo in comune. Forse si potrebbe aggiungere che l' Italiano, fedele all' etimologia della voce, adopera più propriamente il plurale che il singolare, e dice *orgie*, e che, mostrandoci gli effetti di esse in una donna, l' artista si avvicinava di più alle antiche consuetudini che alle moderne, imperciocchè, se in que' remoti tempi le sacerdotesse di Bacco accostumavano di concorrere a quelle feste e mescolarvisi agli uomini, oggi sogliono più presto celebrarle questi che quelle.

Che che ne sia, supponiamo che la statua abbia altro nome, e si chiami, ad esempio, *La dissoluta*. È dessa un' opera che onori l' arte, e palesi altezza d' ingegno in chi la scolpiva? Io dico senza esitazione che sì. La statua rivela in ogni sua parte le profonde meditazioni dello scultore: la fisonomia ti esprime quella sodisfatta fiacchezza, che toglie la potenza, non il desiderio del vizio: le membra si mostrano già soggette a quella inevitabile legge, per cui la materia predominante nell' uomo tende a distruggerlo, quasi che, memore della rotta servitù, se ne voglia per sempre francare; le stesse fattezze, che alcuni vorrebbero meno volgari, sono quali l' abitudine del disordine le avrebbe fatte, quand' anche, ne' primi anni, fossero state simili a quello degli angioli. Non basta; lo scultore, presago che il suo pensiero, quanto più veramente espresso, tanto più avrebbe messo ribrezzo, volle temperarne l' efficacia, ed elevarne il significato morale co' simboli, onde componeva il seggiolone e il pavimento su cui posa la donna, i quali tutti, quasi flebile nota fra gli allegri concenti d' un ballo, ti ricordano la vacuità degli umani piaceri, la caducità della bellezza, i terrori d' una vita avvenire.

» Quanto all' esecuzione, il marmo non va senza difetti: il disegno non è per tutto corretto; qualche attitudine, quella, ad esempio, della mano destra, è più convenzionale che vera; i capelli non sono di troppo felice fattura: ma l' insieme è vivo, le carni sono palpitanti; tu direstí che, esalata l' ebbrezza, quella donna si leverà per pentirsi del suo peccato e per ricadervi. Ora un giovine artista, che nel silenzio del suo studio concepisce quell' opera, e col paziente lavoro di tre anni la fa uscire dal marmo, soletto, senz' altri consiglieri che il suo cuore, senz' altri aiuti che il suo scalpello, codesto giovine offre sicuri presagi d' un luminoso avvenire.

Però non gli spiaccia di udire in sul fine da me un utile avvertimento: la fantasia in lui è feconda; forse essa predomina le altre facoltà dello spirito; se ne guardi dunque, e la tenga entro giusti confini. La scultura non batte da qualche tempo la sicura via delle arti sorelle: più ristretta ne' mezzi rappresentativi, condannata dalla stessa qualità della materia ad avere sempre in sè alcun che di solenne; monumentale di origine e di tradizioni, ella trovasi imbarazzata a scegliere i proprii soggetti, quando la togli ai cippi funerei e alle statue de santi. La mitologia l' è venuta a schifo; gli Ercoli e i gladiatori sono passati di moda; le imagini degli antichi eroi si vanno ogni dì più illanguidendo, ed eccola, per amore pericoloso di novità, tentare vie audaci, farsi pittrice, romanziera, poetessa, chiedendo inspirazioni alle liriche astrattezze, o discendendo ai soggetti domestici, alla vita dell' oggi con tutte quelle piccole passioncelle e quelle comuni miserie, che la rendono degna a vicenda di commiserazione e di scherno. Ora per questa via la scultura non ci guadagna: ella sagrifica la dignità all' effetto; si rende mistica, sibillina o volgare; si circonda di fiori e di trine; cade necessariamente nel trito, e ciò nulla meno ella è ben lunge dal conseguire quello, che facilmente raggiunge un tocco maestro di pennello o di penna. La scultura parla agli occhi e non alle orecchie; i suoi vocaboli sono eloquenti, ma scarsi; e s' ella, per isventura sua, dovesse innamorarsi delle parole e non delle cose, sarebbe da ripeterle il detto famoso dell' Hugo *ceci tuera cela*, cioè a dire: le parole uccideranno la pietra.

E qui faccio punto, amico mio, e ti lascio col buon dì e col buon anno. Tu forse desidererai sapere chi sia costui, che ti mena a senno a legge del suo capriccio, ed io sarei tentato di dirtelo. Ma mi sovviene che due anni or sono, avendo avuta occasione di volgere qualche severa parola ad alcuno, m' ebbi del vigliacco, perchè ho serbato l' anonimo; oggi, che, a quanto parmi, non fui avaro d' encomii a veruno, tacerò egualmente il mio nome, e così mi diranno modesto. L' elogio mi compenserà dell' ingiustizia. Ama

Diciotto ottobre 1854.

Il tuo affettuosissimo Incognito.

...lo in massa davanti al palazzo Rossovano. Quando il generale, proruppe in concordi grida di urrà. ...quelle grida di gioia, finchè la carrozza era sparita. Il tenente maresciallo conte Paar ha ora il comando delle truppe imperiali in Moldavia.

« Come abbiam detto, il dì onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria fu celebrato a Jassy nel modo più solenne. Odo aver avuto luogo in tale occasione in tutti i distretti solennità straordinarie. Vedete che il popolo del Principato ha simpatie pegli Austriaci. ...anche esprimere quelle feste la gratitudine, che tributa il paese alla famiglia imperiale per la protezione, che gli accorda.

« Odo da fonte sicura che nel 7, alle 12 e $\frac{1}{2}$ pomeridiane, una truppa turca di 800 Cosacchi di tutte le armi entrò a Braila, condotta da Sadik pascià. »

INGHILTERRA.

Londra 15 *ottobre*

Il 13, in un' ispezione de' granatieri e de' fucilieri scozzesi della guardia, le Autorità militari decisero (dice il *Daily-News*) di mandare sul teatro della guerra ...uomini di più; vale a dire, 80 presi dal reggimento de' granatieri, e 150 da' fucilieri scozzesi della guardia. Questo corpo partirà d'Inghilterra lunedì o martedì prossimi.

Si legge nel *Morning-Herald*: « I navigli della squadra del Baltico giungono ora ogni giorno nelle dune. L'*Ajax*, vascello ad elice di 60 cannoni, è arrivato il 13, e si è recato a Portsmouth; l'*Eurydice* di ...cannoni, e il *British* di 15, a elice, sono giunti egualmente il 13 dal mar Bianco nelle dune, e sono partiti alla volta di Portsmouth il 14, a nove ore antimeridiane. Il brick da guerra francese il *Beaumanoir*, proveniente dal Baltico, è partito il 13 dalle dune, a due ore e trenta minuti prima di mezzo giorno, movendo alla volta di Cherburgo.

Si legge nel *Times*: « Il ritorno della flotta francese, e del generale Baraguay-d'Hilliers a Cherburgo, la partenza del generale Jones, quella del *Neptune*, del *St. George*, del *Prince Regent* e del *Monarch* alla volta di Kiel, e dipoi per Spithead, indicano la fine della campagna di quest'anno nel Baltico. In Inghilterra può avere arrecato maraviglia il pronto ritorno delle flotte; imperocchè si è pensato forse ch'elle avessero il tempo di fare ancora molte cose: ma le tempeste, che ivi già cominciano, non permettono di condurre le grandi navi a Cronstadt, o ne' dintorni, senza esporsi a gravi avarie e parecchie, ed alla perdita anche per alcuna di esse ...Ma, ammettendo pur anco che le flotte potessero giungere dinanzi a Cronstadt, bisognerebbe una forte armata per impadronirsi di quella piazza. I vascelli non potrebbero avvicinarsi che assai difficilmente alle fortificazioni, alla distanza di 50 giarde, uno a uno, e sotto il fuoco di numerose batterie. Egli è questo sicuramente il motivo, che ha fatto differire alla primavera prossima il bombardamento di Cronstadt e d'Helsingfors; essendo che allora i movimenti delle flotte potranno, essere sostenuti da un'armata considerevole: ci riuscirà di distruggere le due piazze forti del nemico, e d'impadronirci delle navi, che vi si trovano. Il grosso della flotta non uscirà dal Baltico, fino a che i ghiacci non abbiano chiuso i porti russi. A Sweaborg, i ghiacci già cominciano a mostrarsi; e tra quindici giorni chiuderanno Cronstadt.

Quest'anno le operazioni nel Baltico non furono prive d'importanza. Lo Czar fu profondamente umiliato dall'occupazione del Baltico, le cui fortificazioni costarono anni e anni di lavoro e sei milioni di lire di sterlini. Egli fe' abbattere le fortificazioni di Hango, certamente per risparmiare questa fatica agli alleati. Il cabottaggio russo nel Baltico è stato annientato dal blocco. Tali sono i risultamenti della prima campagna: essi saranno seguiti nel prossimo anno da operazioni più importanti. »

Un dispaccio di Plymouth, pubblicato dal *Sun*, annunzia che il piroscafo l'*Ajax*, andando da Londra a Cork, urtò in uno scoglio vicino a Plymouth, venerdì (13) a quattro ore pomeridiane. Fortunatamente, i suoi segnali furono veduti dal porto, e l'ammiraglio Parker inviò immediatamente navigli per soccorrerlo. Le 300 persone, ch'erano a bordo dell'*Ajax*, e tra le quali erano sessanta emigranti, che si recavano a Sidney, furono tutte salvate. Quanto è al piroscafo, si sperava di poterlo liberare a marea alta.

Scrivono da Woolwich al *Morning-Post*, in data del 13: « Il sergente W. Carnet e tre zappatori minatori si sono imbarcati a bordo del piroscafo da trasporto il *Prince*. Essi hanno con sè quattro apparecchi compiuti da palombaio ed una batteria di Volta, che dovranno servire a far saltare i vascelli, colati a fondo da' Russi all'entrata di Sebastopoli. »

Si legge nello *Standard*: « Sir George Grey, ministro dell'interno, non ha potuto accompagnare S. M. al suo ritorno, in seguito ad una caduta da cavallo. »

PORTOGALLO.

Si hanno notizie di Lisbona, in data del 13 corrente. Il Re e la Corte erano tornati da Cintra a Lisbona. Il Governo firmò la concessione della strada ferrata da Lisbona a Cintra, in favore del conte Lucotte, che partì alla volta dell'Inghilterra, ov'egli ha alcuni socii dell'impresa.

SPAGNA

Madrid 11 *ottobre*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica i risultamenti parziali delle elezioni nelle Provincie, ma non dà ancora i risultamenti generali.

Si legge nell'*Espana*: « Il maresciallo Narvaez è giunto a Burgos il 6, ov'egli si è trattenuto il 7. Siamo dolentissimi che motivi di salute ci privino alle Cortes d'uno de' principali difensori del trono e della libertà. »

Il *Diario Espanol* annunzia che il sig. Olivier è nominato amministratore de' beni della Regina Cristina.

Nel carteggio d'un giornale di Parigi, in data di Madrid 11 ottobre corrente, leggiamo quanto appresso:

« La Regina non è venuta in città ieri; sembra però che l'aspettassero per la rassegna, poich'erano collocate vedette sulla strada del Pardo: ma fu aspettata invano. Ne risultò che Espartero non si fece vedere alle truppe della guarnigione: il generale Zabala, capitano generale, l'ha sostituito. Tal sostituzione parve raffreddare alquanto l'entusiasmo delle truppe. Intanto, tutt'i ministri si recarono al Pardo per complimentar la Regina: v'ebbe grande ricevimento e baciamano.

« A Madrid ventun colpo di cannone, tirati di nuovo dopo la rassegna, annunziarono alla Sovrana che si occupavano di lei nella capitale, ch'ella non visita abbastanza spesso. È questa l'opinione di tutti gli abitanti della buona città di Madrid. Tale assenza prolungata, terminerebbe col somigliare al rancore: ci pensino al Pardo.

« Su questo punto, il Re non imita punto sua moglie: ei viene spessissimo qui, e le sue visite a suo padre, l'Infante D. Francisco, sono altresì frequentissime. Il Re non rientra al Pardo, e la duchessa, sua sorella, al palazzo d'Altamida, se non dopo aver fatto insieme una gitarella di beneficenza, di cui i poveri serbano sempre buona memoria. La è un'eccellente famiglia. La Regina medesima ha ottimo cuore; ma e' non sembrano fatti nè gli uni nè gli altri per la vita politica, le cui difficoltà e le agitazioni gli spaventano.

« Conosciamo appena alcune risultanze delle elezioni, e già le querimonie sorgono da tutte le parti. La più amara, quella che sembra promossa da una ferita ancor viva, è senza contrasto quella, che fa udire con indignazione e dolore la stampa quotidiana. Tutti i giornali accusano il corpo elettorale d'ingratitudine; quasi nessuno degli scrittori pubblici, designati dal famoso *pronunciamento* della penna, come qui si dice, non appare iscritto sulla lista trionfante.

« Si ricomincia a parlare di modificazioni ministeriali e dell'ingresso nel Gabinetto de' sigg. Infante e di La Serna; ma son questi veri cicalecci. Che che ne dica la telegrafia, non istate a credere a nessun cangiamento. Dopo il famoso manifesto della Regina Cristina, v'ha cordiale accordo nel Governo. Nessun ministro, neppure il più imbarazzato di tutti, il sig. Collado, non parla più di ritirarsi.

« Se si vuol avere una pruova convincente della buona concordia, che domina adesso fra Espartero e O'Donnell, si noti questo: che il Ministero della guerra è quello appunto, che fa i maggiori sforzi per piacere a Espartero. Tutti gli amici, tutti i compagni d'esilio, tutti gli antichi aiutanti di campo dell'ex Reggente, sono collocati nelle più importanti capitanie generali: Zabala a Madrid, Gurrea a Saragozza, Leymerich a Barcellona, ec. ec. »

FRANCIA

Parigi 16 *ottobre*.

I funerali del maresciallo Saint-Arnaud furono celebrati oggi. Il corteo fu pomposissimo, ed ebbe l'aspetto d'una grande solennità militare.

Il Governo si preoccupa grandemente de' numerosi delitti e degli attentati a mano armata, che si commettono sui confini di Spagna. Per por fine a tali eccessi, si sta ora trattando col Gabinetto spagnuolo perchè la valle d'Andorra ceda la sua Repubblica di pastori, parte alla Spagna, parte al Dipartimento dell'Arriège.

Il principe Napoleone avrebbe ricevuto il 7 corrente uno scritto autografo dell'Imperatore dei Francesi, in cui viene lodato il valore, da lui dimostrato nella battaglia d'Alma.

Vuolsi che i soldati non saranno più autorizzati a figurare nelle rappresentazioni del Circo: non volendo l'Imperatore che l'assisa francese serva di pubblico spettacolo.

Il *Messager de Bayonne* annuncia la prossima partenza della Regina Maria Cristina pel suo castello della Malmaison.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *ottobre*.

Il *Moniteur* non contiene oggi nessuna notizia della Crimea: però dovette giugnere ieri, o giugnerà oggi, un piroscafo da Costantinopoli a Marsiglia.

Non si possono, a dir vero, ricevere per tal via se non notizie di Costantinopoli in data del 5, e della Crimea del 3 e del 4; ma le lettere di Crimea daranno senza dubbio ragguagli su' lavori preliminari dell'assedio, e potranno far conoscere i motivi, i quali ritardarono d'alcuni giorni il bombardamento, che il *Moniteur* medesimo aveva detto dover incominciare il 4.

Intanto, è evidente che il Gabinetto prussiano altro non cerca se non guadagnar tempo, non volendo pigliare un partito diffinitivo nella guerra d'Oriente innanzi all'esito dell'assedio di Sebastopoli. La risposta alla Nota austriaca del 30 settembre sarà, dicono, concepita anch'essa in tenore conciliantissimo, e proprio a comporre per ora le differenze, ch'erano insorte fra' Gabinetti. Quanto al Gabinetto di Vienna, le informazioni, date da tutt'i fogli tedeschi, pruovano ch'ei si accosta sempre più alle Potenze occidentali; ed i giornali, che si riguardano per solito come interpreti del Governo, si adoperano da qualche tempo ad apparecchiar gli animi in Germania ad un'alleanza offensiva e difensiva dell'Austria con la Francia e l'Inghilterra. Se la Prussia rifiuta di seguire tal esempio, tanto peggio per lei; poichè, in tal caso, ella perderà ogni preponderanza in Germania, e si porrà a pericoli gravi, che le è ancora facile evitare, unendosi francamente e risolutamente all'Austria contro la Russia, unico mezzo di sforzare lo Czar a rinunziare alle sue pretensioni ed a chieder la pace... Era a questo punto della mia lettera, quando mi fu recata la *Gazzetta di Woss*; e leggo in essa un carteggio di Vienna, il quale assicura che il conte Buol fece alcune comunicazioni al conte Gortschakoff, e gli dichiarò di nuovo che il suo augusto Signore persisterebbe fermamente nella politica, che ha seguita finora, e massimamente ne' principii, posti nella Nota dell'8 agosto. Quel carteggio dice eziandio che il sig. di Bourqueney consegnò il 10 una Nota del suo Governo, in cui di nuovo è espressa la risoluzione delle Potenze occidentali di continuare con la maggiore energia la guerra contro la Russia. D'altra parte, un altro giornale tedesco dice essersi sparsa la voce che la Prussia si mostra ora disposta a chiedere alla Russia, in comune coll'Austria, l'accettazione de' quattro punti. Non tarderemo a sapere quanto v'abbia di vero in siffatte voci.

Ed ora, se non v'incresce, volgeremo le spalle a Berlino, a Bucarest, a Sebastopoli, e andremo a passare alcuni istanti a Madrid, fra' politici della Puerta del Sol. Traversiamo dunque i Pirenei, e vediamo che cosa succede nel paese di D. Chisciotte della Mancia e del suo fedele scudiere Sancio Pancia. Taluno forse dirà: Che bisogno abbiam noi di sapere quel che succede in Spagna? Non ci bastano forse i nostri proprii affari, e quella terribile questione d'Oriente, la quale porterà via tanto danaro e richiederà tanto sangue? Io rispondo che la questione spagnuola è importante quanto quella d'Oriente, sebbene sotto un aspetto diverso; e lo provo con queste poche parole: « i giornali spagnuoli ci annunziano che una grande cospirazione democratica, nella quale avrebbe mano un gran numero di fuorusciti, fu denunziata dal Governo francese al Governo di Madrid. » *(V. la G. d'ieri.)* Ora, se il Governo francese si occupa della Spagna a segno da porgerle in certo modo l'aiuto fraterno della sua polizia, vuol dire ch'egli comprende che il riposo della Francia e del mondo può essere messo in forse anche da una rivoluzione democratica in Spagna. Quel che mi sorprende è che il Governo d'Espartero abbia fatto conoscere a' suoi giornali, e per conseguenza al pubblico, l'avviso amichevole, datogli dal Governo francese: tali avvisi si mettono a profitto, ma non si rivelano, soprattutto quando non si pose la mano su' cospiratori. Forse Espartero pensò di rompere più sicuramente le trame del partito ultra-progressista, dandogli a capire che n'è informato e le tien d'occhio. Cattivo mezzo! Una sola è la maniera d'impedire le cospirazioni: catturare i cospiratori; se non li catturate, altri sospetterà che siate lor complici sottomano. È ben inteso che nè voi nè io non facciamo questa riflessione se non sul generale: Espartero è impenetrabile, e, se non sappiamo quel che bolle nella sua pentola, non abbiamo ragion d'affermare ch'ei non abbia accolto con la debita deferenza l'avviso, che venivagli porto. Un tale, cui comunicava queste mie considerazioni, mi fece osservare che il manifesto del Conte di Montemolin fu pubblicato dal *Moniteur*, e che forse Espartero vide in quella pubblicazione una pietra d'inciampo, posta tra' piedi del partito progressista. Se ciò fosse, direi che il duca della Vittoria aveva il cervello sopra la berretta il giorno, in cui potè offendere con un sospetto l'innocente candore del nostro foglio uffiziale, il qual riprodusse il manifesto del Conte di Montemolin, come avrebbe riprodotto un articolo dell'*Invalido Russo*. Del rimanente, per sapere ove la Spagna vada, gli uomini politici sospesero il loro giudizio sin dopo le elezioni. Le elezioni son terminate, ma non si sa ancora al giusto la loro significazione: si crede che i progressisti v'abbiano la maggioranza, e non ne stupirei poichè le elezioni riflettono sempre l'immagine del Governo che le fa, secondo la massima: *Aiutati, il cielo t'aiuterà*; ma bisognerà vedere la Costituente all'opera, perocchè, in rivoluzione, i candidati si coprono spesso dinanzi agli elettori d'una maschera, che poi si cavano, e vanno a sedere su banchi, ove non erano attesi. Il tempo, che correrà fra le elezioni e l'adunamento delle Cortes, sarà speso in raggiri ed in ciarle d'ogni fatta: si parlò già dell'abdicazione e del rapimento della Regina, come si parla di cospirazioni bianche e rosse. Le

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato da New-York, il brick sch. inglese *Marianne*, capit. Pring, con ferro per ...

Il mercato non presentò cosa alcuna di notevole: vennero vendite in uve nere da l. 17.75 a l. 17.

Le valute d'oro da 1.55 ad 1.60 di disaggio; le Banconote ricaddero da 82 $\frac{1}{2}$ sino ad 81 $\frac{1}{2}$, dopo il telegrafo; il grande Prestito nazionale si concesse da 88 ad 88 $\frac{1}{4}$, poscia ...offerte.

Corso della carta dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO 16 ottobre	17 ottobre
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 $\frac{1}{8}$	85 —
detto del 1851 serie B. 5 — »		— —	— —
detto del 1853 con restit. 5 — »		92 $\frac{1}{2}$	— —
detto del 1850 con restit. 4 — »		91 $\frac{1}{4}$	91 $\frac{1}{4}$
detto dell'es. del suolo Aust. inf. 5 — »		— —	— —
detto » di altre Provincie 5 — »		76 $\frac{3}{4}$	76 $\frac{5}{8}$
Prest. con lotti del 1834, per f.	100	— —	—
Prest. con lotti del 1839 »	100	137 $\frac{7}{8}$	137 $\frac{1}{2}$
Prest. con lotti del 1854 »	100	97 $\frac{3}{4}$	97 $\frac{9}{16}$
Prest. grande nazionale al 5 %		88 $\frac{3}{4}$	89 —
id. id. id. 4 »		— —	65 $\frac{1}{2}$
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1773 $\frac{3}{4}$	1767 $\frac{1}{2}$
Azioni della Banca, per pezzo		1248 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	256 $\frac{1}{4}$	556 $\frac{1}{2}$
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	— —	472 $\frac{1}{2}$
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	551 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	553 —	551 —
Vaglia della rendita di Como . . .		— —	14 $\frac{1}{4}$

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 16 ottobre	17 ottobre
Augusta, per 100 marchi Banco, f.		87 $\frac{5}{8}$	87 $\frac{5}{8}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »		98 $\frac{7}{8}$	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »		118 $\frac{3}{4}$	119 $\frac{1}{2}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »		118 $\frac{1}{4}$	118 $\frac{3}{4}$ 3 m.
Genova, per 300 franchi . . »		— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »		11.35 —	11.38 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »		116 $\frac{3}{4}$	116 $\frac{3}{4}$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »		138 $\frac{1}{2}$	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »		138 $\frac{1}{2}$	139 — 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . parà		— —	229 $\frac{1}{2}$ 31 g.
Aggio dell'oro . . . . fior.		24 $\frac{3}{4}$	24 $\frac{1}{2}$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 17 *ottobre* 1854.

La Borsa si aperse più fiacca negli effetti; mentre, in confronto d'ieri, nelle divise e valute vi fu un aumento. In seguito, però, la disposizione ebbe a migliorarsi. Gli effetti erano ricercati, ed aumentarono nel prezzo. Le Metalliche 5 % si mantennero ad 85 e ad 85 $\frac{1}{16}$. I Viglietti del 1854 salirono da 97 $\frac{5}{8}$ a 97 $\frac{3}{4}$. Il Prestito nazionale 5 % fu ricercato per conto estero, e venne pagato sino ad 89, in confronto d'ieri in aumento di quasi 1 %. I Viglietti del 1839 si depressero da 137 $\frac{3}{4}$ ad $\frac{1}{4}$. Le divise estere ed i contanti da principio furono tenute molto più alte, declinarono, però, di oltre $\frac{1}{2}$ %, e si chiusero ad un limite minore a quello d'ieri. La Londra, dapprima ad 11.40, si chiuse ad 11.36. L'oro, da principio a 25 $\frac{1}{4}$, si pagò alla fine a 24 $\frac{1}{2}$.

Londra, 11.36; Parigi, 139; Amburgo, 87 $\frac{1}{2}$; Francoforte, 118 $\frac{1}{2}$; Milano, 117 $\frac{1}{2}$; Augusta, 119 $\frac{1}{4}$; Livorno, ; Amsterdam, 98 $\frac{1}{2}$

		Ore 1 pom. del 16 ottobre		del 17 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5	%	85 $\frac{1}{16}$	85 $\frac{1}{8}$	85 —	85 $\frac{1}{16}$
dette - - serie B - 5	»	94 $\frac{1}{2}$	95 -	94 $\frac{1}{2}$	95 —
Azioni Gloggnitz con ant. 5	»	92 —	92 $\frac{1}{4}$	92 —	92 $\frac{1}{4}$
dette - - - - - - - 4 $\frac{1}{2}$	»	74 $\frac{1}{4}$	74 $\frac{3}{8}$	74 $\frac{1}{4}$	74 $\frac{5}{8}$
dette - - - - - - - 4	»	65 $\frac{1}{2}$	65 $\frac{5}{8}$	65 $\frac{1}{2}$	65 $\frac{5}{8}$
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	91 $\frac{1}{8}$	91 $\frac{5}{8}$	91 $\frac{1}{8}$	91 $\frac{3}{8}$
dette del 1852 id. 4	»	88 $\frac{1}{2}$	89	88 $\frac{3}{4}$	89 -
dette - - - id. 3	»	51 —	51 $\frac{1}{4}$	51 $\frac{1}{4}$	51 $\frac{1}{2}$
dette - - - id. 2 $\frac{1}{2}$	»	42 $\frac{1}{4}$	42 $\frac{1}{2}$	42 $\frac{1}{4}$	42 $\frac{3}{4}$
dette - - - id. 1	»	17 $\frac{1}{4}$	17 $\frac{1}{2}$	17 $\frac{1}{4}$	17 $\frac{1}{2}$
dette esen. suolo Aus. inf. 5	»	81 —	81 $\frac{1}{2}$	81 —	81 $\frac{1}{2}$
dette id. altre Prov. 5	»	76 —	77 —	76 $\frac{1}{2}$	77 $\frac{1}{2}$
Prest. con lott. del 1834 - - -		225 $\frac{1}{2}$	226 -	225 $\frac{1}{2}$	226 —
id. id. del 1839 - - -		137 $\frac{3}{4}$	138 -	136 $\frac{3}{4}$	137
id. id. del 1854 - - -		97 $\frac{11}{16}$	97 $\frac{3}{4}$	97 $\frac{5}{8}$	97 $\frac{3}{4}$
id. nazionale al 5 % - -		88 -	88 $\frac{1}{4}$	89	89 $\frac{1}{8}$
Obbl. del Banco - - 2 $\frac{1}{2}$	%	57 $\frac{1}{2}$	58 —	57 $\frac{1}{2}$	58 —
dette del Pres. lom-ven 5	»	91 $\frac{1}{2}$	92 -	93 —	94 —
Azioni della Banca col div., al pezzo		1247	1250	1244	1246
dette id. senza div.	»	1038	1040	1038	1040
dette di nuova emissione	»	998	1000	998	1000
dette della Banca di sconto	»	94	94 $\frac{1}{2}$	94 $\frac{1}{2}$	94 $\frac{3}{4}$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -		177 $\frac{1}{4}$	177 $\frac{3}{4}$	176 $\frac{7}{8}$	177 -
detta Vienna-Raab - -		90 $\frac{1}{2}$	90 $\frac{1}{2}$	90 —	90 $\frac{1}{4}$
detta Budweis - Linz-Gm		256	258	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		17	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30	35	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.		64 —	64 $\frac{1}{2}$	64 -	64 $\frac{1}{2}$
Azioni della navig. a vapore - -		552 -	553	552	553
dette 12.ª emissione - - - -		545	547	542	544
dette del Lloyd austr. - - - -		560	563	558	560 -
dette molino vap. di Vienna - -		127	128 —	127 —	128 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)		94	—	94 —	—
dette del Nord al 5 %	»	86 $\frac{3}{4}$	87 —	86 $\frac{3}{4}$	87 —
dette Gloggnitz 5 »	»	79 —	79 $\frac{1}{2}$	79 —	79 $\frac{1}{2}$
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 $\frac{1}{2}$	85 $\frac{1}{2}$	85 $\frac{1}{2}$	86 —
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42		14 $\frac{1}{4}$	14 $\frac{1}{2}$	14 $\frac{1}{4}$	14 $\frac{1}{2}$
detti di Esterházy, » fior. 40		85 $\frac{3}{4}$	86 -	85 $\frac{1}{2}$	86 -
detti di Windischgrätz - - -		29 $\frac{1}{2}$	29 $\frac{3}{4}$	29 $\frac{1}{2}$	29 $\frac{3}{4}$
detti di Waldstein - - - - -		29 —	29 $\frac{1}{2}$	29 $\frac{1}{2}$	29 $\frac{1}{2}$
detti di Keglevich - - - - -		10 $\frac{3}{4}$	10 $\frac{1}{2}$	10 $\frac{3}{4}$	10 $\frac{1}{2}$
Aggio de' zecchini imperiali - -		24 $\frac{1}{2}$	24 $\frac{1}{2}$	24 $\frac{1}{2}$	24 $\frac{3}{4}$

MONETE. — *Venezia* 20 *ottobre* 1854.

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:38	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:—	Pezzi di Spagna	» 6:75
» di Roma . . .	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno .	79 —
» di Parma .	» 24:10	Obbl. metall. al 5 %	70 $\frac{1}{2}$
» di America. . .	» 98:	Conversione, god. 1.º maggio	72 $\frac{1}{2}$
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		—

CAMBI — *Venezia* 20 *ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:10 —
Amsterdam	» 248 $\frac{1}{2}$	Malta	» 243 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» —	Messina	» 15:65
Augusta	» 299	Milano	» 99 $\frac{3}{8}$
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 $\frac{1}{4}$
Firenze . . .	» 97 $\frac{3}{4}$	Roma .	» 619 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 245 —
Lione	» 117 $\frac{1}{2}$	Vienna id.	» 245 —
Lisbona	»	Zante .	» 605 —
Livorno	» 97 $\frac{3}{4}$		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 20 *ottobre* 1854.

Arrivati da Trento i signori: Mayer Carlo, consigliere intimo di sanità a Berlino. — *Da Trieste*: Marsden H. R., maggiore inglese. — de Trobriand conte Giuseppe Maria, propriet. di Parigi. — Porter Filippo, possid. inglese. — Dabney Francesco O., possid. americano. — *Da Piacenza*: Cavalli Gaetano, possid. — *Da Milano*. Duchene Eugenio, possid. della Marne. — Ash Holland dott. J., eccles. inglese — Stammers Carlo, pari d'Inghilterra. — Warwick Carlo, Eaton Roberto, Eaton Giov. Riccardo, Treadwell Daniele, Hooper M. Roberto e Ware Giovanni, possidenti inglesi. — *Da Mantova*. L'Amy Silvestro, possidente inglese. — Congreve Riccardo, eccles. inglese. — *Da Vienna*: Il conte di Niccaglia de' principi di Tricase, di Napoli.

Partiti per Bologna i signori: S. E. D. Marco Boncompagni duca di Fiano, possid. di Roma. — *Per Milano*: D. Ettore principe Pignatelli Cortes, di Palermo. — Pignatelli duchessa di Gualtieri Carmela, possid. di Palermo. — *Per Firenze*: Pearson Carlo, possid. inglese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 ottobre .. { Arrivati . . . . . . 836; Partiti 687

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 *ottobre* 1854: Serangiotto Adelaide, di Sebastiano, maritata Savini, d'anni 30, possidente. — Trevisan Daniele, fu Girolamo, di 61, calzolaio. — Galvan Elisabetta, di Antonio, di 32, villica. — Baschi Luigia, fu Natale, di 30. — Stramazzo Sante, detto Masiero, fu Domenico, di 50, villico. — Sanson Alessandro, di Francesco, di 6 anni e 3 mesi. — Stalimene Angelo, fu Antonio, di 71, industriante. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23, in S. *Raffaele Arcangelo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*.

Il giorno di venerdì 20 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro .	28 2 0	28 1 0	27 11 0
Termometro .	12 5	13 0	13 4
Igrometro .	79	79	80
Anemom., direz.	E. N. E.	N. E.	S. E.
Atmosfera	Piovigginoso.	Nuvolo.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — 1 Pluviometro, linee 7 $\frac{4}{12}$.

SPETTACOLI. — Sabato 21 *ottobre* 1854

RIPOSO.

Domani, domenica, 22 *ottobre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pedi. — *Otello, ossia Il moro di Venezia*. — Alle ore 6.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

La speranza, che manifestavamo oggi a otto, è ora adempiuta. Gli eletti artisti della *Compagnia reale drammatica*, la *Ristori*, il *Rossi*, il *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec., ec., daranno principio, col 1.º del prossimo novembre alle loro rappresentazioni, alle quali certo non mancheranno il favore e la frequenza de' Veneziani colti e gentili.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Oggi, 21, e domani 22 ottobre, ultime recite del *Trovatore*; martedì, 24 detto, avrà luogo la prima rappresentazione della *Luisa Miller*, del Verdi; e mercordì, 25, la seconda.

cose andavano a capello così in Francia nel 1789 e nel 1848: speriamo tuttavia che le Cortes giugneranno a buon porto .... A proposito della Spagna, trovo annunziato nel *Clamor publico* essere stato spedito un ordine, in virtù del quale dovranno uscire da Madrid, entro otto giorni, tutti i profughi, i quali non giustificheranno i motivi del loro soggiorno nella capitale, ed il cui contegno non sarà guarentito da' loro rappresentanti diplomatici rispettivi.

Non ha guari, furono spediti a Costantinopoli 60,000 cappotti, fatti in gran parte a Périgueux. Or fu ordinata una forte provvista di camicie: la città di Bourges sola ebbe la commissione di prepararne 100,000

La Cruvelli ha incominciato ad espiare il suo fallo. Per richiesta del Ministero della Casa dell' Imperatore, il presidente del Tribunale civile della Senna autorizzò un sequestro in casa della cantante, ed un altro nelle mani del sig. di Rothschild per le somme, di cui egli potess' essere depositario per conto di lei.

Il Belgio compiange la perdita d' uno fra' suoi cittadini più illustri, il barone di Stassart, ex presidente del Senato, ex ministro plenipotenziario; e la scienza quella d' Enrico Foudrinier, inventore della macchina per fabbricare la carta. Enrico Foudrinier era nato in Inghilterra, ma era d' origine francese.

GERMANIA

Abbiamo oggi (17 ottobre) dice la *Presse* di Vienna, dal nostro bene informato corrispondente di Berlino, informazioni precise sulla risposta della Prussia. Il nostro corrispondente ci scrive:

«Berlino 15 ottobre.

«È giunto il giorno, in cui l' Austria avrà risposta alla sua Nota del 30 del mese trascorso. La risposta è già preparata. Solo vi manca l'ultima mano. Il tenore di essa fu già fatto conoscere confidenzialmente a Vienna per telegrafo. Il documento partirà oggi, o in questi giorni da Berlino.

«Non contribuirà, a quel che odesi, ad aumentare la dissensione fra l'Austria e la Prussia; farà contemporaneamente conoscere anche il desiderio che l' Austria si avvicini alla Prussia, nel suo modo di vedere le condizioni politiche. Sarà concepita in modo, da non dar fondamento alla idea che la Prussia possa unirsi alla politica della Russia. Forse può ancora ottenersi intelligenza perfetta fra la Prussia e l' Austria.

«La Prussia non vuole, a dir vero, abbandonare la politica, finora seguita. Ma l' intelligenza fra' due Gabinetti dovrebbe trovarsi nelle domande di guarentigie, fatte dalle Potenze d' Occidente ed accettate dall' Austria, quando fossero assoggettate ad una più esatta interpretazione, resa necessaria dal carattere generale di esse. La Prussia vuol precisamente sapere a che cosa si obblighi. Se tale interpretazione riesce nel senso della Prussia, come credesi di poter ammettere, cessa ad un tratto la discordia fra l' Austria e la Prussia nella politica seguita e da seguirsi da esse.

«È ora certo che la prima Camera non sarà riconvocata, composta come fu finora. La Camera dei pari è definitivamente formata. In brevissimo tempo, ne sarà pubblicata dagli organi uffiziali la nuova composizione.» *(V. le Recentissime dell' altr' ieri.)*

DANIMARCA.

Leggesi nella *Presse* di Parigi: «Le notizie della Danimarca sembrano presagire una nuova e prossima peripezia. Dacch' è adunata, la Dieta non approvò se non proposte ostili al Governo, il quale, dal canto suo, par che non voglia cangiar punto il suo contegno. Una proposta, intesa a far indagare se fosse da porre il Ministero in accusa, fu ammessa dalla Dieta alla seconda lettura.» *(V. la Gazzetta dell' altr' ieri.)*

AMERICA

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis,* del 30 settembre: «Notizie di Messico, in data del 19 settembre, ci annunziano in modo sicuro che il conte Raousset-Boulbon fu passato per l' armi il 12 agosto.»

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 21 ottobre.

Oggi mancò il piroscafo di Trieste, co' giornali di Vienna. Ne ricevemmo però alcuni per la via di terra, e ne diamo più sotto, a lor luogo, gli estratti.

Impero Russo.

Nulla veramente di nuovo ci arrecano dalla Crimea i fogli di Vienna, giunti questa mattina per la via di terra.

La *Presse* arreca alcuni dispacci telegrafici, che ripetono in gran parte cose già conosciute. Ne caveremo soltanto alcune particolarità.

Un dispaccio del 7 ottobre da Varna dice che la polizia francese di quella città ha fatto, dietro le carte prese al Menzikoff alla battaglia d' Alma, arresti importanti. Ripete essere generalmente diffusa la voce che gli alleati in primavera faranno una spedizione in Georgia

Altro dispaccio da Costantinopoli del 9 ottobre dice che il bombardamento di Sebastopoli cominciar dovea l' 8 corrente e durare 20 ore continue, e che gli alleati aveano terminata la prima parallela. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Aggiunge che gli alleati aveano già sbarcato 252 cannoni, e che 10,000 uomini della guarnigione di Costantinopoli andranno in Crimea.

La *Presse* poi soggiunge prepararsi in Crimea grandi avvenimenti, e che la lotta sarà assai sanguinosa sia, che segua sotto le mura di Sebastopoli, sia che segua dopo caduta la fortezza, per l'occupazione della Crimea; giacchè i due eserciti ricevono continui rinforzi, concentrandosi i Russi a Perekop, e gli alleati ritirando le riserve da Varna e da Costantinopoli.

Secondo notizie da Odessa, dell' 11 ottobre, il principe Menzikoff dovrebbe invano aspettare a Perekop grandi aiuti dalla Bessarabia, se si confermasse che il principe Gortschakoff, inquieto pei preparativi d' una campagna offensiva sul territorio russo, che fa Omer pascià, abbia richiamato in Bessarabia molti reggimenti, ch' erano in via per la Crimea. Notizie, giunte da Bucarest, sembrano giustificare quella cautela del Gortschakoff, annunciando che Omer pascià fa, da poco, camminare a marcie forzate le truppe, che si avanzano nella Dobrudscha. Finora, sono parte giunte nella Dobrudscha, e parte in marcia verso essa, la divisione di riserva del ferik Ismail pascià, forte di 10,000 uomini, la *Ordù* di Romelia sotto Tassum pascià, la *Ordù* di Costantinopoli sotto Hassan pascià, ed il nuovo corpo delle guardie turche sotto il ferik Achmet pascià, che forma l' antiguardo. Seguono il corpo delle guardie due brigate di cavalleria, comandate da Mehemed e Hassar pascià. Il corpo di osservazione si è già spinto nella Dobrudscha fino al Danubio. Dicesi che lord Raglan abbia dato urgente eccitamento ad Omer pascià di affrettare le sue operazioni in modo da poter cominciare i suoi attacchi in ottobre.

Da Odessa, nel 10, ottobre hassi pure, che la flotta russa, uscita dal porto piccolo di Sebastopoli, e collocata alla sponda settentrionale del porto grande, fra il forte Caterina e la batteria n. 9, veniva perfettamente armata, a fine di prender parte alla difesa dei forti del Nord di Sebastopoli. I navigli, nel 7 ottobre, provarono il fuoco; e si vide che la loro posizione può contribuire anche alla difesa dei forti al Sud.

La *Gazzetta d' Augusta* pubblica una corrispondenza in cui si dipinge con tetri colori lo stato della Polonia: «Per effetto de' concentramenti di truppe, che vanno sempre crescendo, è giunta ad un punto estremo la miseria della popolazione. Non solamente sono cresciuti i viveri ad un prezzo enorme, ma bene spesso non si possono procacciare a contanti. Un alloggio ordinario d' un borghese, ed anche d' un operaio, dee dare giornalmente quartiere a 16 e 18 soldati.»

Parigi 16 ottobre.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: «Tutta Parigi ha voluto assistere ai funerali del vincitore dell'Alma, facendo in tal modo di una cerimonia funebre un vero trionfo.

«Sin dalle 10 antimeridiane, le truppe giungevano sul *boulevard* Mazas e nei dintorni della stazione della strada ferrata di Lione. Tutt' i magazzini e le botteghe si chiudevano; tutt' i teatri erano adorni di bandiere. Le centomila finestre dei *boulevard* erano occupate; 500,000 persone coprivano le vicinanze della stazione, la via di Lione, la piazza della Bastiglia, la linea dei *boulevard,* la via Reale, la piazza della Concordia, ecc. Alle 10 e un quarto, tutti gli stati maggiori, i grandi dignitarii, le carrozze di gala della Corte, essendo giunti, il cannone annunziò la partenza dello sterminato corteo.

«Il carro funebre era tirato da sei cavalli riccamente ingualdrappati. Dietro venivano, in piccola tenuta, gli ufficiali e soldati, che accompagnarono il corpo a Parigi, indi il cavallo di battaglia del maresciallo, una delle più splendide carrozze dell' Imperatore, tirata da sei cavalli, valletti a piedi, poscia il clero, quindi altre tre carrozze della Corte a due cavalli, seguitate da quelle dell' ambasciatore ottomano.

«Gli squadroni e battaglioni dei cacciatori a piedi, dei volteggiatori, dei granatieri, dei gendarmi scelti, degli artiglieri e delle guide della guardia, che comparivano in corpo per la prima volta, furono molto ammirati.

«Si notavano nel corteo la famiglia del maresciallo, parecchi membri dell' alto clero di Parigi, ed alcuni antichi militari dell' Impero, vestiti delle loro divise. La carrozza vuota del maresciallo, tirata da quattro stupendi cavalli baio-bruni, facea bellissima figura, non meno che le carrozze di Corte, in cui si trovavano parecchi dignitarii, e fra gli altri il duca di Cambacérès e il conte di Montebello.

«Sei aiutanti di campo ed ufficiali d' ordinanza del maresciallo, in tenuta di battaglia, seguivano immediatamente il carro funebre.

«Al mezzo tocco, il cannone degl' Invalidi annunziò l' arrivo del carro dinanzi al cancello della spianata. Il carro allora si fermò, e le truppe gli difilarono innanzi. Poscia il feretro del maresciallo è stato trasferito nella chiesa, e collocato sopra un ricco catafalco, al suono della musica delle guide.

«Fin dal mezzodì, le tribune, la navata di mezzo, e le parti laterali della chiesa degl' Invalidi, erano stipate dei numerosi assistenti, muniti di biglietti d' ammessione. Nel coro, erano collocati il sig. Baroche, presidente del Senato, i senatori, gli stranieri d' alto conto, lo stato maggiore dell' Ospizio degl' Invalidi, e una deputazione d' uffiziali generali inglesi. Il nunzio del Papa era assiso al fianco dell' ambasciatore britannico. Si notava pure la presenza del conte d' Argout. L' ambasciatore ottomano, e due ufficiali superiori turchi, erano assisi, al di fuori del coro, a pie' del catafalco.

«L' Arcivescovo di Parigi ufficiò pontificalmente: la messa funebre era solennemente cantata. Allorchè fu essa finita, il clero, coll' Arcivescovo alla testa, si recò a' piedi del catafalco; dopo le preghiere d' uso, la bara fu ritolta, e calata processionalmente nel sotterraneo, destinato a rinchiudere le spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud, e collocata appresso a quella del maresciallo Sebastiani. Dietro la bara, erano portati sopra cuscini il cappello, la spada e le insegne cavalleresche dell' illustre defunto. Dopo che furono compiute le ultime cerimonie, la tomba fu suggellata, e, pochi minuti appresso, la solitudine e il silenzio regnavano nella chiesa. La cerimonia durò fino alle due ed un quarto.»

Altra del 17.

Leggiamo nella *Presse*: «Abbiamo anche oggi a notare la mancanza di notizie uffiziali, od accertate, che notiamo da più giorni.

«Le informazioni, recate a Marsiglia dal *Télémaque*, e che del resto non conosciamo ancora se non pe' riassunti del telegrafo, sono vecchie. Il *Gange* medesimo, che lasciò Costantinopoli il 10, e ch' è atteso a Marsiglia domani, non recherà ragguagli se non sulla collocazione del corredo d' assedio, poichè par certo che le operazioni non abbiano incominciato se non il 9 al più presto. Ciò almeno risulta da parecchi dispacci, spediti per altro da Pietroburgo, e per ciò stesso soggetti a suspizione; ma che tuttavia non sono contraddetti da nessun altro dispaccio.

«Un dispaccio viennese, pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* e dall' *Indépendance belge*, vuole che il generale Osten-Sacken sia entrato in Crimea alla testa d' un corpo di 40,000 uomini, e ch' ei siasi posto in cammino per Sebastopoli. Ma esso non indica la data dell' arrivo di tal rinforzo, e non intende per altra parte se non ripetere una voce, sparsa a Vienna e niente affatto guarentita. Non si dice neanche d' onde giungano que' 40,000 uomini. S' e' furono distaccati dall' esercito di Bessarabia, le operazioni offensive, di cui si attribuisce il progetto ad Omer pascià, ne saranno d' assai agevolate.

«È, del rimanente, naturale che i Russi si sforzino, ad ogni costo, d' aumentare i lor mezzi di resistenza in Crimea. Si tratta di sapere se i loro rinforzi giugneranno a tempo. Gli eserciti alleati furono anch' essi, come si sa, grandemente rinforzati. Una nuova divisione turco-egiziana debb' essere spedita a Balaklava. Una nuova riserva è formata a Varna; e rinforzi, la cui somma si fa giugnere a 25,000 uomini, stanno per essere mandati da Tolone e Marsiglia. Il Governo noleggiò pel trasporto parecchi vapori mercantili.

«Si sa che i Russi disarmarono i lor vascelli, e ne unirono i marinai all' esercito loro. I marinai delle flotte alleate furono parimenti sbarcati, per prender parte all' assalto insieme con le truppe di terra.»

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 83 5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti. 124 1/2
Londra, per una lira sterlina . . — —

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. ... Essendo vacante il posto di Pretore di II classe in Spilimbergo, coll'annuo soldo di fiorini 1200, chiunque aspirasse al medesimo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribile dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà inoltre nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl'impiegati, avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Spilimbergo, avvertendo infine, quanto agl'impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del rispettivo loro Capo d'Ufficio.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Udine, 16 ottobre 1854.
De Marchi.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

N. 1041. Essendosi reso vacante, presso la Cassa di Finanza in Padova, il posto di Liquidatore, coll'inerente soldo di fior. 600, e coll'obbligo di prestare una cauzione per fiorini 900, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, pertanto, che intendessero di aspirarvi, dovranno far pervenire le documentate loro suppliche all'I. R. Intendenza di finanza in quella città, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, comprovando i necessarii requisiti ed i servigii prestati, e facendo conoscere se, ed in quale grado di parentela o di affinità si trovino con impiegati di Cassa, che servono nel Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 6 ottobre 1854.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

N. 1040. Essendo rimasto vacante un posto di Cancellista, presso la Cassa di finanza in Venezia, col soldo di annui fiorini 400, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, all'I. R. Intendenza locale di finanza, comprovando i loro servigii ed indicando se abbiano subito gli esami di Cassa, e se siano legati con vincoli di parentela od affinità con impiegati di Cassa nel Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 6 ottobre 1854.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

N. 17630. Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civ. N. 388, nel giorno di martedì, sarà il 7 (sette) del p. v. mese di novembre, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d'asta, per deliberare, sotto il vincolo di Superiore approvazione, al miglior offerente, l'appalto delle opere di ristauro e riparazione, occorrenti a varii fabbricati e case erariali, situate nei Comuni censuarii di Trivignan di Campagna, Fossalunga, Montebelluna e Treviso, divisi nei cinque Lotti qui in calce descritti, e ciò dietro autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto del 26 agosto p. p. N. 17176-2629.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 12054 34, con avvertenza che verranno accettate tanto offerte complessive, che parziali, per ognuno dei Lotti qui sotto specificati.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo deposito in danaro a corso di tariffa, corrispondente al decimo del dato regolatore, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto giusta la stretta osservanza del Capitolato normale, che in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I, Seq. P. di questa Intendenza.

4. La delibera, con riserva della Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata ad un ingegnere erariale, scelto dall'I. R. Intendenza.

5. Se al momento dell'asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo l'intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte, agli obblighi che si assume, si devverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 10 ottobre 1854.
L'I. R. Intendente, Cattanei.
Il Segretario, F. Gaisser.

Num. del Lotto	Nome dell'arrendatario e delle fabbriche	Dato regolatore
I.	Sig. Nicoletti Antonio	L. 3939 : 92
II.	Sig. Fiorino Metarello	» 5364 : 13
III.	Sig. Volpato, detto Favareto Antonio .	» 1166 : 73
IV.	Sig. Allegri Domenico	» 841 : 79
V.	Sigg. Gatto Felice-Pozzobon, e Gualtiero Domenico, affittuali di case in Treviso a S. Andrea	» 741 : 77
		L. 12,054 : 34

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 4121. Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.º semestre solare 1854, della R. strada postale interna di Mestre e Borgo fino ai Quattro Cantoni sul Terraglio, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, in base alle disposizioni del § 64 delle Istruzioni 9 giugno dell'anno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Alessandro Petrillo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindeci) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 10 ottobre 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, Conobini.

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 20459. Col mese in corso, scade in questa Provincia la IV rata prediale dell'anno 1854, nella misura di carico, portata dalle Notificazioni Luogotenenziali 1.º ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre anno stesso N. 23914, questa ultima relative all'attivazione del Fondo per far fronte alle spese che interessano il complesso della Provincia.

Le dette misure vengono ripetute nel Prospetto segnato A, posto in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Colla medesima scadenza si esigeranno pure i quoti della sovrimposta comunale, tracciati nell'altro Prospetto segnato B.

Oltre le quote contemplate dai suddetti Prospetti A e B, viene attivata una sovrimposta provinciale di cent. 01, millesimi 6 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà nel carato di cent. 03, millesimi 2, autorizzato dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 22 giugno passato N. 16024, onde costituire i Fondi necessarii al pagamento dei debiti per capitale ed interessi delle prestazioni militari 1848-49.

Anche questa sovrimposta, come le erariali, abbraccia i Comuni amministrativi e censuarii che componevano la Provincia prima del nuovo compartimento, e compartecipi dell'azienda delle prestazioni militari suddette.

I censiti dovranno soddisfare, alla scadenza, il proprio debito, per non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò nella Cassa dei rispettivi esattori comunali, od in quella della Ricevitoria provinciale, purchè il versamento segua almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sott'obbligo di produrre in tempo utile i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 12 ottobre 1854.
Pel R. Delegato in visita,
L'I. R. Vicedelegato, Giovanni Dall'Oglio.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto A, dimostrante la rendita censuaria dell'anno 1854 nella Provincia di Padova, le quote delle singole imposte; e l'aliquota di carico per ogni lira della rendita censuaria suddetta, per la IV rata trimestrale 1854).

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto B, indicante i quoti della sovrimposta comunale attivabile colla scadenza della IV rata prediale 1854).

AVVISO. (3.ª pubb.)

N. 15979. In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 27 settembre p. p. N. 25685, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di un nuovo Magazzino idraulico sul Brenta, in vicinanza al ponte di Vigodarzere,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 23 del mese di ottobre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 24 detto, e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 25 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 13,000.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 1650, più austr. L. 80 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni e riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, e per asta, per contratto di cottimo, ed anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 4 ottobre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, Giovanni Dall'Oglio.

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

N. 17086 Sez. II.

delle realità camerali, rimanenti nel Riparto di Treviso, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione, descritte nel Prospetto riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incumbenze per disposizione 26 luglio 1851 N. 9562 dell'eccelso Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione di questa Prefettura, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 26558 : 93, cioè L. 4845 . 71 per beni, e L. 21713 : 22 per annualità perpetue, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 23 ottobre 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; – all'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del lotto . . . di . . . . . costituito di . . . . . . in . . . . » – Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto delle realità camerali, consistenti in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, dimostrante la qualità, la quantità, la rendita censuaria, l'importo della stima, l'ubicazione, i Numeri di Mappa, gli attuali subconduttori e le osservazioni.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 26 settembre 1854.
L'I. R. Intendente, Cattanei.
L'Ufficiale di Sezione, Cavaletto.

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA' (1.ª pubb.)

N. 19375. Veduti i Registri dei coscritti, stati requisiti nella prima leva militare 1854 in questa Provincia, e di quelli, che per l'omessa loro presentazione alla Commissione politico-militare di leva, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori di rango;

Veduto il disposto dai §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Quest'I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, salva la minorazione della pena, quando si presentassero spontaneamente.

Gl'II. RR. Commissariati, l'I. R. Gendarmeria e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare alla scoperta ed arresto dei refrattarii, che saranno fatti accompagnare a disposizione di quest'I. R. Delegazione.

Comune di Venezia.

Classe I.	*Classe II.*
Rocco Vincenzo, di Domenico.	Biscetti Giuseppe, di Giovanni.
Annibaldi Ferdin., fu Benedetto.	Gajetta Domenico, di Giuseppe.
Jehan Alfonso, fu Giuseppe.	Heber Giuseppe, fu Giuseppe.
Marchiori Giov. Batt. Antonio, di Vincenzo.	
Rigo Domenico, di Antonio.	

Comune di Chioggia. — Classe I.
Bonsan Francesco Giuseppe, di Matteo.
Belleme Gio. Battista Luigi, di Paolo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 10 ottobre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (1.ª pubb.)

N. 18962. Veduti i Registri dei coscritti, stati requisiti nella seconda leva militare, anno corrente, in questa Provincia, e di quelli, che per l'omessa loro presentazione alla Commissione politico-militare di ascenta, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduto il disposto dai §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Quest'I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, ammessa la minorazione della pena, quando si presentassero spontaneamente.

Gl'II. RR. Commissariati, l'I. R. Gendarmeria e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare alla scoperta ed arresto dei refrattarii, che saranno fatti accompagnare a disposizione di quest'I. R. Delegazione.

Comune di Venezia. — Classe I.

Scrighetto Bortolo, di Simeone.	Cantoni Donato, di Leone.
Scarpa Antonio, di Giuseppe.	Fanorei Giovanni, di Spiridione
Peroni Giuseppe, di Luigi.	Pisoni Rinaldo, fu Luigi.
Patrese Pietro, di Sante.	Seriondis Francesco, di Alvise.
Moro Luigi, fu Nicolò.	

Comune di S. Michele del Quarto, Distretto di S. Donà.

Classe I.
Lena Flaminio, di Mariano.
Gheller Giacomo Maria, di Giacomo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 28 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Non avendo ottenuto la Superiore approvazione il risultato dell'asta, tenuta il 20 giugno 1854, si procederà, il giorno 26 ottobre a. c., alle ore 11 antimeridiane, nei locali d'Ufficio, situati nella parrocchia di S. Felice, calle Cà d'oro, al civ. N. 3931, ad un secondo esperimento d'asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti dei letti di tutti gl'II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-Veneto, durante l'epoca dal 1.º luglio 1854 a tutto giugno 1855.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia viennesi:

N. 300 degli stracci bianchi, provenienti da lenzuoli.
» 280 » » greggi » dei paglericci.
» 160 » » di lana » dalle coperte.
» 40 » » di cotone » id. id.

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, od anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per essere ammesso all'atto dell'asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 1000.

La vendita sarà accordata al migliore offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l'atto d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d'asta è ostensibile nel suddetto Ufficio nelle solite ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Amministrazione dei letti militari,
Venezia, 12 ottobre 1854.

L'I. R. Controllore, Conte Zenna, Maggiore.
L'I. R. Amministratore Aggiunto alle assistenze militari, Giuseppe Richlick.

AVVISI PRIVATI.

AVVISO. (2. pubb.)

N. 12131. Essendo necessario, in conformità alla Patente Sovrana 3 maggio 1853, di procedere alla elezione degli assessori mercantili e sostituti, che mancano a completare il numero fissato dalle successive ministeriali disposizioni per questo I. R. Tribunale commerciale marittimo; s'invitano, a senso delle istruzioni, abbassate con recente delegatizia Ordinanza N. 19524-2263, gli elettori tutti della Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia alla ispezione delle liste degli elettori ed eleggibili e compilate sulla base delle norme vigenti per le elezioni di questa Camera.

A tal fine, avvertesi che, dal giorno 20 a tutto il 23 del corrente mese, esse liste sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, tanto presso il protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso quello della Camera.

Entro l'accennato periodo, dovranno pure esser prodotte alla Commissione elettorale e pei reclami, sedente presso la Camera stessa; tutte quelle eventuali eccezioni e rettifiche che fossero per risultare necessarie; e nei giorni successivi, 24 e 25, la Commissione suddetta emetterà il suo giudizio e comunicherà le sue decisioni ai reclamanti.

In pari tempo poi si porta a notizia degli elettori che, per la distribuzione presso la Commissione suddetta delle carte di legittimazione, coll'annessa scheda per le nomine, sono fissati i giorni 26 e 27; e che il giorno 28 è stabilito qual termine perentorio per la riproduzione delle schede stesse, firmate e suggellate.

A migliore schiarimento delle norme, abbassate dall'eccelso Ministero, che ad ogni buon fine in calce si riportano (*), aggiungesi che *tre* essendo i posti di *assessori*, e *quattro* quelli dei *sostituti*, che colle nuove elezioni devono essere coperti, dovranno essere proposti in ogni scheda *diciotto* individui per *assessori* e *ventiquattro* per *sostituti*, indicandone con precisione i nomi, onde evitare il caso che un qualche nome abbia ad essere escluso, se non fosse espresso identicamente, come sta nella lista degli eleggibili.

La Camera vuole lusingarsi che gli elettori saranno compresi della necessità di non astenersi dall'esternare il loro voto in una elezione, che, per le sue conseguenze diventa della più alta importanza; importanza riconosciuta dal legislatore, il quale, colle attribuzioni demandate agli assessori mercantili nei Tribunali e Senati commerciali, ha chiaramente dimostrato come gli stiano a cuore gl'interessi del ceto mercantile.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, li 18 ottobre 1854.
Il Vicepresidente G. Mondolfo.
Il Segretario L. Arnò.

(*) 1. I membri votanti del ceto mercantile, presso i Senati mercantili dei Tribunali provinciali, vengono liberamente eletti dal ceto mercantile della giurisdizione del rispettivo Tribunale.

2. Per ogni posto vacante devono proporsi sei individui.

3. Elettore è ognuno, il quale appartenga al ceto mercantile della giurisdizione, e possieda il diritto di elezione per la Camera di commercio, il di cui circondario si estende sulla giurisdizione del Tribunale mercantile, e relativamente del Tribunale provinciale; e così parimenti può essere eletto ognuno, il quale sia eleggibile come membro della Camera, ed abbia il domicilio nel luogo di residenza del Tribunale.

4. L'elezione nel luogo di residenza del Tribunale viene intrapresa nel modo prescritto per le elezioni della Camera di commercio, sotto la direzione della primaria Autorità politica del luogo. Come uomini di fiducia devono farsi intervenire, in ogni caso, alla Commissione eleggente i membri della Camera, domiciliati nella giurisdizione, che appartengono al ceto mercantile.

5. I nomi degli eletti devono dalla Commissione eleggente comunicarsi, coll'unione del protocollo di elezione, alla competente Camera di commercio nella giurisdizione del Tribunale; la quale, in una seduta riunita delle Sezioni di commercio ed industria, rassegna il suo parere sugli eletti, ed indica quelli, i quali sembrano alla medesima più adatti per l'ufficio onorifico di assessore del Senato mercantile. Per ogni assessore deve proporsi anche un supplente. Il suo parere deve trasmettersi al rispettivo Tribunale mercantile, e relativamente al Tribunale provinciale, che rassegna gli atti al Ministero della giustizia per la decisione.

6. La nomina degli assessori e dei loro supplenti, fra quelli che vengono eletti dal ceto mercantile, viene fatta dal Ministero della giustizia, di concerto con quello del commercio, con particolare riguardo al parere della Camera di commercio.

MONTE DI PIETA'

N. 1673.

della Regia Città di Venezia.

Per le disposizioni, emesse dall'I. R. Delegazione provinciale, mediante Decreto della medesima 30 settembre decorso N. 394-p., comunicate colla municipale Ordinanza primo corrente N. 19133-9809, viene aperto il concorso ai posti di

N. 1. Stimatore pegli effetti preziosi, coll'annuo assegno di austr. L. 2400 e l'obbligo di cauzione di L. 8000.

N. 2 Assistenti di Cassa di terza classe, coll'annuo assegno ognuno di L. 750, e l'obbligo di cauzione di L. 1425.

N. 6 Alunni gratuiti in servigio di questo Monte di Pietà.

Dovranno in generale i singoli concorrenti giustificare:

a) la età, il luogo di nascita, la condizione loro, e la loro appartenenza allo Stato;

b) la qualità e l'epoca dei pubblici servigii, che avessero per avventura prestati;

c) di non essere, nel grado contemplato dalla legge, legati in parentela verso taluno degli impiegati addetti al Monte suddetto:

Ed in particolare, secondo le prescrizioni del Regolamento approvato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza coll'ossequiato suo Decreto 10 giugno 1853 N. 13208, li concorrenti a Stimatore dovranno unire la prova della loro idoneità, spezialmente riguardo alla conoscenza delle gioie, mediante la produzione della relativa patente di esercizio, o di altro documento, che possa reputarsi ugualmente attendibile;

Quelli, concorrenti alli numero due posti di Assistenti di Cassa di terza classe, di avere regolarmente percorsi gli studii ginnasiali, o tecnici, e di avere sostenuti gli esami di Cassa presso gli Uffizii competenti;

I concorrenti per Alunni gratuiti, di avere lodevolmente assolto l'intero corso scolastico elementare.

Gli uni e gli altri potranno produrre le documentate loro istanze, sia direttamente alla Direzione del pio Istituto, come alla stessa, mediante le Autorità od Uffizii cui appartengono, a tutto il giorno 30 corrente, colla dichiarazione, rispetto a quelli obbligati a garanzia, di essere pronti a sodisfarvi all'evenienza della nomina.

Dalla Direzione del Monte di Pietà,
Venezia, li 14 ottobre 1854.
Il Direttore
Dott. Fil. Conte Nani - Mocenigo.
Il Segretario, G. Forza.

N. 4949, San.

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero
Il R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 5 novembre pross. venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico - chirurgico - ostetrica del Comune di S. Giustina, e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,
b) Certificato medico di un fisico sano,
c) Diploma medico - chirurgico - ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,
d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,
e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sara obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 5 ottobre 1854.
Il R. Commiss. distrettuale, Zadra

Tabella topografica - statistica — Il Comune di S. Giustina è situato in piano, con buone istrade tutte in piano e di facile transitabilità. Ha una popolazione di N. 2400 abitanti, dei quali 800 sono poveri. Il domicilio della Condotta è in S. Giustina. L'annuo salario, austr. L. 1000.

Sabato 21 Ottobre. Anno 1854. – N. 159.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6597. 1.a pubbl.

EDITTO.

A senso del par. 813, e per gli effetti del par. 814 del Codice Civile si diffidano tutti li creditori verso l'eredità di Angelo Allegramente fu Tomaso morto in S. Giorgio in Bosco li 9 aprile 1854, ad insinuare e provare le rispettive loro pretese al protocollo di questa Pretura entro ed a tutto il 31 ottobre p. v.

Ed il presente si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi, nonchè nel Comune di S. Giorgio in Bosco.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,

Li 24 settembre 1854

Pel R. Cons. Pret. in permesso
L'I. R. Aggiunto
D. BARBIERI.

N. 16257 16368 1.a pubbl.

EDITTO.

Alla comparsa per versare sul patto pregiudiziale proposto dalla ditta Pietro Sandri e C in concorso dell'assuntrice Teresa Sandri Pegoraro, di cui nell'8 agosto p. p. n. 13269, inserito nei fogli d'Annunzi 16, 17, 19 agosto p. p.; viene redeputato il giorno 6 novembre a. c. alle ore 10 ant. a termini, e sotto le avvertenze dell'Editto stesso.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 26 settembre 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 16151. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto a tutti gli aventi interesse che sopra istanza 18 dicembre 1853 n. 38029, di Vincenzo e Matteo dal Fiol contro il nob. Girolamo Pizzamano quale curatore dell'interdetto co. Giuseppe Ivanovich, questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha decretato doversi far luogo all'asta degl'immobili sottodescritti eccepiti i lotti II, IV e V, fissando per il primo esperimento d'asta da tenersi nel locale dell'Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 22 novembre p. v. ore 12 merid., per il secondo esperimento 6 dicembre p. v., sotto le seguenti

Condizioni

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo superiore al valore di stima.

II. La vendita sarà fatta per lotti e nessuno potrà farsi offerente se non depositerà nelle mani del Consigliere delegato il decimo del valore di stima del lotto o dei lotti a cui aspirasse.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo della stessa, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà in tanto in quanto bastasse il fatto deposito.

IV. Tanto i depositi quanto i versamenti dei prezzi dovranno esser fatti in effettivi pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque specie di carta monetata, ed escluso pure il rame.

V. Il possesso e godimento degli stabili competeranno al deliberatario dal giorno della delibera salvo lo stabilito dall'art. III, come pure dal giorno stesso gl'incomberà il pagamento di tutte le imposte prediali ed altri pesi inerenti.

VI. È libero qualunque aspirante d'ispezionare la perizia presso l'Ufficio di spedizione di quest'I. R. Trib. Prov. Sez. Civ., o presso l'avv. Angelo D.r Lattes procuratore degli esecutanti.

VII. Gli esecutanti ed i creditori iscritti non garantiscono alcuna manutenzione.

VIII. Tutte le spese della delibera e tasse di trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni
da subastarsi in Venezia.

Lotto I. Comune censuario di S. Marco, Parrocchia S. Salvatore, Merceria, sottoportico delle Acque, calle di Mezzo, caseggiato allibrato al N. 1100 di mappa, per casa con botteghe e portico ed uso pubblico colla superficie di pert. 0 : 09, e colla rendita censuaria di l. 992 : 03, stimato a. l. 35355 : 60.

Lotto III. Nel Comune suddetto a S. Marco, Circondario di S. Geminiano casa in secondo piano e locale terreno allibrati al n. 1588 di mappa, locale terreno di pert. 0 : 01, rendita censuaria di a. l. 8 : 10, e n. 1589 di mappa, subalterno 2, porzione di casa che si estende anche sopra i nn. 1588, 1590, 1591, 1592, e sopra parte del n. 1595, pert. 0 : 01, rendita censuaria austr. l. 165, in complesso l. 173 : 10, stimato l. 5542 : 80.

Lotto VI. Comune censuario di Castello, S. Zaccaria, corte del Rosario, fabbricato allibrato al n. 1168 di mappa, per casa che si estende anche sopra al n. 1167, colla superficie di pert. 0 : 08, e la rendita censuaria di l. 252, stimato l. 4338

Lotto VII. Fabbricato in detta località allibrato al n. 1167 di mappa, per casa colla superficie di pert. 0 : 04, colla rendita di l. 90 : 16, stimato l. 1229 : 40.

Lotto VIII. Comune censuario. S. Severo, calle dei Preti fabbricato e corpo di magazzini allibrati al n. 1550 di mappa, per due botteghe e luogo terreno con la superficie di pert. 0 : 06, e colla rendita di l. 49 : 92, stimato l. 1225.

Lotto IX. Casa in secondo piano nella suddetta località allibrata al mappale n. 1551, subalterno 2, per porzione di casa che si estende anche sopra i nn. 1550, 1556, pert. 0 : 00, rendita l. 58 : 32, stimata l. 4060 : 20.

Lotto X. Casa e bottega ivi fondamenta S. Lorenzo, complessivamente allibrate al mappale n. 1552, per casa con bottega, che si estende anche sopra la strada pubblica, pert. 0 : 10, e rendita l. 348 : 40, e mappale n. 1553, per luogo terreno pert. 0 : 40, rendita l. 18 : 72 367 : 12, metà di un calcoierassi col mappale n. 1554 al lotto successivo, stimato l. 13893 : 60.

Lotto XI. Casa in primo piano in detta località che sta allibrata al mappale n. 1554, subalterno 1, per porzione di casa che si estende anche sopra il n. 1553, e parte sopra i nn. 1552, 1555, di pert. 0 : 02, e la rendita di l. 83 : 20, a cui si aggiungerà la metà del mappale n. 1553, per l. 9 : 36, lotto X, stimato l. 4681.

Lotto XII. Comune censuario suddetto calle S. Provolo, fondamenta Osmarin, casa allibrata al mappale n. 1365, di pert. 0 : 23, rendita l. 257 : 60, stimata l. 7518 : 80.

Lotto XIII. Teatro S. Benedetto, o Gallo, palco n. 14 in 1.° ordine, stimato a l. 7,000.

Lotto XIV. Nel Comune censuario di Castello ai nn. di mappa 1366, casa civile della superficie di pert. 0 : 55, colla rendita di l. 960 : 68, n. 1371, orto della superficie di pert. 2 : 92, colla rendita di l. 64 : 27, n. 1372, fabbrica ad uso magazzini della superficie di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 484 : 50, n. 3990, luogo terreno colla superficie di pert. 0 : 07, colla rendita di l. 17 : 68.

Somma pert. 4 : 23, rendita l. 1527 : 13.

Stimato quest'ultimo lotto a l. 160,000.

Locchè verrà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 25 settembre 1854.

Bisignani, Agg.

al N. 17827. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 22 settembre a. c. n. 17827, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori ed Angela Vio, per la vendita degli stabili di cui il precedente Editto 3 luglio 1854 n. 9907, furono redestinati pei tre esperimenti i giorni 22 novembre p. v. e 6 e 20 dicembre pure p. v. alle ore 12 merid. nel solito locale degl'incanti nella Sala di questo Tribunale Provinciale.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita seguirà in due lotti, avvertendosi che ai due primi esperimenti non potranno i detti beni essere venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima stessa, semprechè il prezzo stesso basti a coprire i creditori prenotati fino al valore della detta stima giudiziale, che potrà essere resa ostensibile nell'orario di ufficio presso questa Cancelleria

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto di cui vuol rendersi offerente, e gli sarà restituito nel caso non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato consuario, e di tasse relative al fondo del berato saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto primo dovrà inoltre pagare 3/4 dell'importo della specifica delle spese, competenze, e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusive; l'altro 1/4 sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombenti, come all'art. IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere, in quanto sussista, il debito di retrodezione di a. l. 176 : 66, della ditta Riotti Moisè fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore della Città di Venezia per beni retro fatti, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l. 20 : 85, per retrofezione della ditta Foscolo'i Francesco.

VII. I debiti d'imposte correnti, ed arretrate, che eventualmente vi fossero dal giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo e tacitata la propria quota di spese, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dell'immobile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spese del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò alla perdita del 10 per 0/0 sul deposito.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Nella Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S. Simeon Profeta, casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776, di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61

Lotto II. Nel Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro, Parrocchia di S. Trovaso alla Toletta, casa al civico n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e sopra parte del n. 1638, di pert. 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei siti e modi soliti

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia.

Li 28 settembre 1854.

Ferretti.

N. 13100. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giacomo Cantoni negoz. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 dicembre a. c., al confronto dell'avv. Gio. Batt. Fusinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 11 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, col l'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 9 ottobre 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8555. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino essere stata prodotta in suo confronto nel 17 corrente la petizione n. 8555, da Antonio Merangoni fu Paolo, orefice o gioielliere, coll'avv. De Muri di Vicenza in punto di pagamento di a. l. 1251 ed accessorii, importo degli effetti d'oro e gioie vendutegli e consegnate nell'8 febbraio passato ed essersi nominato in curatore di esso Sacchiero l'avv. di questo Foro D.r Emilio Valle, cui potrà comunicare i mezzi di difesa che troverà opportuni, ovvero destinare od indicare altro procuratore: avvertito altresì essersi fissata la comparsa delle parti pel dì 23 dicembre pross. venturo ore 9 ant. a termini dei par. 20, 25 del Giud. Reg.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 17 settembre 1854

Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 6124. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene in forza del potere conferitole da S. M. I. R. A. notifica col presente esser stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Peroni di Pier Paolo di Sarcedo.

Viene perciò avvertito ch'unque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Peroni ad insinuarla sino a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo in forma di una regolare petizione in confronto dell'avv. Carlo D.r Bologna deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il sudd. termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane avanti questa Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, signor Francesco Marsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI

Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 17 ottobre 1854.

Gaspare Talin, Al.

N. 3167. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che in esito all'istanza 1.° settembre p. p. n. 3167, degli eredi del fu nob. Francesco Grini si terrà un'asta volontaria in sede di onoraria giurisdizione dello stabile sottodescritto nelle Sale di questo I. R. Tribunale nei giorni 13 e 29 novembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p. m., e sotto le avvertenze in calce accennate.

Stabile da vendersi.

Una casa sita in contrada di S. M. dei Battudi di Belluno ai nn. di mappa 1095, 1096 e 1097, della complessiva superficie di pert. 0 : 60, colla rendita di l. 113 : 83

Condizioni.

I. Il primo esperimento si aprirà sul dato di a. l. 8,000, e la delibera non potrà seguire per minor prezzo.

II. Al secondo esperimento la delibera seguirà anche a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario dovrà prima di offrire depositare austr. l. 200 a garanzia per pagare il resto del prezzo di delibera entro un mese dopo l'approvazione giudiziale che resta riservata.

IV. Fino al pagamento dell'intero, il possesso dello stabile rimarrà ai proprietarii nobili sigg. Grini, e soltanto colla prova del pagamento il deliberatario potrà considerarsi come proprietario e dovrà prestarsi alla voltura

V. Qualunque dei coeredi nob. sig. Grini fosse per aspirare all'asta, resta assolto dalla prestazione del deposito.

Il presente verrà affisso all'Albo Tribunalizio e nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte consecutive pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 12 ottobre 1854.

Zambelli, Agg.

N. 18296. — 1.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto alle sigg. nobili Elisa e Giulia Revedin essere stata presentata a questo Tribunale dalla signora Elisa Michiel, e Vincenzo coniugi nob. Revedin e LL. CC. una petizione nel giorno 29 settembre al n. 18296, contro di esse e contro Antonio nobili Revedin e LL. CC. nei punti: 1.° resa di conto di gestione, e variazione della sostanza; 2.° resa di conto di somme pagate agl'interessati; 3.° descrizione e stima di quella sostanza; 4.° divisione della stessa; 5.° suddivisione della medesima; 6.° rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delle suddette nobb. Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l'avvocato D.r Biliani curatore in Giudizio nella detta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che su la detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della cumulativa risposta, e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.

Li 2 ottobre 1854.

Ferretti.

N. 2962. — 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo notifica col presente Editto all'assente Girolamo Giavoni che la ditta Angelo Mantovani quale agente della Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiche rappresentata dall'avv. Cervesato ha presentato davanti questo Tribunale nell'11 settembre p. p. sotto il n. 2768, contro di esso Girolamo Giavoni petizione per pagamento di austr. l. 157 : 10, in base al Vaglia dicembre p. p. con accessorii e spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Parenzo, onde lo abbia a rappresentare in questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a comparire in tempo utile personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
BARZANICI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 12 ottobre 1854.

Reggio, Agg.

N. 2961. — 1.a pubbl.

EDITTO

L'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo notifica col presente Editto all'assente Girolamo Giavoni, che il sig. Leone Jena Mandolino negoziante di Verona coll'avv. Cervesato procuratore ha presentato davanti questo Tribunale nel 3 settembre p. p. sotto il n. 2675, un'istanza contro di esso Girolamo Giavoni per giudiziale pignoramento di azioni creditorie per l'importo capitale di a. l. 3579 : 14, e più altre a. l. 300 di accessorii, che esso Giavoni professa in confronto di Prandini Pietro, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore speciale l'avv. Parenzo, onde lo abbia a rappresentare in questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire un altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
BARZANICI

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 12 ottobre 1854.

Reggio, Agg.

Sabato 21 Ottobre. Anno 1854. – N. 159.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6597. 1a pubbl.

EDITTO.

A senso del par. 813, e per gli effetti del par 814 del Codice Civile si diffidano tutti li creditori verso l'eredità di Angelo Allegramente fu Tomaso morto in S. Giorgio in Bosco li 9 aprile 1854, ad insinuare e provare le rispettive loro pretese al protocollo di questa Pretura entro ed a tutto il 31 ottobre p. v.

Ed il presente si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi, nonchè nel Comune di S. Giorgio in Bosco.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 24 settembre 1854

Pel R. Cons. Pret. in permesso
L' I. R Aggiunto
D. BARBIERI.

N. 16257 16368 1.a pubbl.

EDITTO.

Alla comparsa per versare sul patto pregiudiziale proposto dalla ditta Pietro Sandri e C in concorso dell' assuntrice Teresa Sandri Pegoraro, di cui nell' 8 agosto p. p. n. 13269, inserito nei fogli d' Annunsi 16, 17, 19 agosto p. p ; viene redeputato il giorno 6 novembre a. c. alle ore 10 ant. a termini, e sotto le avvertenze dell' Editto stesso.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 26 settembre 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 16151. 1.° pubbl.

EDITTO.

Si rende noto a tutti gli aventi interesse che sopra istanza 18 dicembre 1853 n. 38029, di Vincenzo e Matteo dal Piol contro il nob. Girolamo Pizzamano quale curatore dell'interdetto co. Giuseppe Ivanovich, questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha decretato doversi far luogo all' asta degl' immobili sottodescritti eccepiti i lotti II, IV e V, fissando per il primo esperimento d' asta da tenersi nel locale dell' Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 22 novembre p v. ore 12 merid, per il secondo esperimento 6 dicembre p. v., sotto le seguenti

Condizioni

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo superiore al valore di stima.

II. La vendita sarà fatta per lotti e nessuno potrà farsi offerente se non depositerà nelle mani del Consigliere delegato il decimo del valore di stima del lotto o dei lotti a cui aspirasse.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo della stessa, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà in tanto in quanto bastasse il fatto deposito.

IV. Tanto i depositi quanto i versamenti dei prezzi dovranno esser fatti in effettivi pezzi da 20 kani, esclusa qualunque specie di carta monetata, ed escluso pure il rame.

V. Il possesso e godimento degli stabili competeranno al deliberatario dal giorno della delibera salvo lo stabilito dall'art III, come pure dal giorno stesso gl' incomberà il pagamento di tutte le imposte prediali ed altri pesi inerenti.

VI. È libero qualunque aspirante d' ispezionare la perizia presso l' Ufficio di spedizione di quest'I R. Trib. Prov. Sez. Civ., o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore degli esecutanti.

VII. Gli esecutanti ed i creditori iscritti non garantiscono alcuna manutensione.

VIII. Tutte le spese della delibera e tassa di trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi in Venezia.

Lotto I. Comune censuario di S. Marco, Parrocchia S. Salvatore, Merceria, sottoportico delle Acque, calle di Mezzo, caseggiato allibrato al N. 1100 di mappa, per casa con botteghe e portico ad uso pubblico col'a superficie di pert. 0 : 09, e colla rendita censuaria di l. 992 : 03, stimato a. l 35355 : 60.

Lotto III. Nel Comune suddetto a S. Marco, Circondario di S. Geminiano casa in secondo piano e locale terreno allibrati al n. 1588 di mappa, locale terreno di pert. 0 : 01, rendita censuaria di a. l. 8 : 10, e n. 1589 di mappa, subalterno 2, porzione di casa che si estende anche sopra i nn 1588, 1590, 1591, 1592, e sopra parte del n. 1595, pert. 0 : 01, rendita censuaria austr. l. 165, in complesso l. 173 : 10, stimato l. 5542 : 80.

Lotto VI. Comune censuario di Castello, S. Zaccaria, corte del Rosario, fabbricato all'ibrato al n. 1168 di mappa, per casa che si estende anche sopra al n. 1167, colla superficie di pert. 0 : 08, e la rendita censuaria di l. 252, stimato l 4338

Lotto VII. Fabbricato in detta località allibrato al n. 1167 di mappa, per casa colla superficie di pert. 0 : 04, colla rendita di l. 90 : 16, stimato l. 1229 : 40.

Lotto VIII. Comune censuario. S. Severo, calle dei Preti fabbricato a corpo di magazzini allibrati al n. 1550 di mappa, per due botteghe e luogo terreno con la superficie di pert. 0 : 06, e colla rendita di l. 49 : 92, stimato l. 1225.

Lotto IX. Casa in secondo piano nella suddetta località allibrata al mappale n. 1551, subalterno 2, per porzione di casa che si estende anche sopra i nn. 1550, 1556, pert. 0 : 00, rendita l. 58 : 32, stimata l. 4060 : 20.

Lotto X. Casa e bottega ivi fondamenta S. Lorenzo, complessivamente allibrate al mappale n. 1552, per casa con bottega, che si estende anche sopra la strada pubblica, pert. 0 : 10, e rendita l. 348 : 40, e mappale n. 1553, per luogo terreno pert. 0 : 40, rendita l. 18 : 72 367 : 12, metà di un calcolarsi col mappale n. 1554 al lotto successivo, stimato l. 15893 : 60.

Lotto XI. Casa in primo piano in detta località che sta allibrata al mappale n. 1554, subalterno 1, per porzione di casa che si estende anche sopra il n. 1553, e parte sopra i nn. 1552, 1555, di pert. 0 : 02, e la rendita di l. 83 : 20, a cui si aggiungerà la metà del mappale n 1553, per l. 9 : 36, lotto X, stimata l. 4681.

Lotto XII. Comune censuario suddetto calle S Provolo, fondamente Osmarin, casa allibrata al mappale n. 1365, di pert. 0 : 23, rendita l. 257 : 60, stimata l. 7518 : 80.

Lotto XIII. Teatro S Benedetto, o Gallo, palco n. 14 in 1.° ordine, stimato a l. 7,000.

Lotto XIV. Nel Comune censuario di Castello ai nn. di mappa 1366, casa civile della superficie di pert. 0 : 55, colla rendita di l. 960 : 68, n. 1371, orto della superficie di pert. 2 : 92, colla rendita di l 64 : 27, n. 1372, fabbrica ad uso magazzini della superficie di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 484 : 50, n. 3990, luogo terreno colla superficie di pert. 0 : 07, colla rendita di l. 17 : 68.

Somma pert. 4 : 23, rendita l. 1527 : 13.

Stimato quest' ultimo lotto a l. 160,000.

Locchè verrà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCOLARI.
Dall'I. R Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 25 settembre 1854.
Messignani, Agg.

---

al N. 17827. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov Sezione Civile si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 22 settembre a. c. n. 17827, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori ed Angela Vio, per la vendita degli stabili di cui il precedente Editto 3 luglio 1854 n. 9907, furono redestinati pei tre esperimenti i giorni 22 novembre p. v. e 6 e 20 dicembre pure p v alle ore 12 merid. nel solito locale degl' incanti nella Sala di questo Tribunale Provinciale.

Condizioni dell' asta.

I La vendita seguirà in due lotti, avvertendosi che ai due primi esperimenti non potranno i detti beni essere venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima stessa, semprechè il prezzo stesso basti a coprire i creditori prenotati fino al valore della detta stima giudiziale, che potrà essere resa ostensibile nell' orario di ufficio presso questa Cancelleria

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto di cui vuol rendersi offerente, e gli sarà restituito nel caso non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato censuario, e di tasse relative al fondo deliberato saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto primo dovrà inoltre pagare 3¼ dell' importo della specifica delle spese, competenze, e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall' istanza di pignoramento inclusive fino all' asta pure inclusive; l' altro ¼ sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombenti, come all' art. IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere, in quanto sussista, il debito di retrodazione di a. l. 176 : 66, della ditta Riotti Moisè fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore della Città di Venezia per beni retrolati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l' altro debito di l 20 : 86, per retrodazione della ditta Faccioli Francesco.

VII I debiti d' imposte correnti, ed arretrate, che eventualmente vi fossero dal giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo e tacitata la propria quota di spese, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l' immissione in possesso dell immobile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni avrà diritto l' esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spese del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò alla perdita del 10 per 0/0 sul deposito.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Nella Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S Simeon Profeta, casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nr. 770, 776, di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61

Lotto II. Nel Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro, Parrocchia di S Trovaso alla Toletta, casa al civico n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n 1640, e sopra parte del n. 1638, di pert 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei siti e modi soliti

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia.
Li 28 settembre 1854.
Ferretti.

N 13100. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione però num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Giacomo Cantoni negoz. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all' I. R Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 dicembre a. c., al confronto dell' avv. Gio. Batt. Fusinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 11 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, col l' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TURANIAN.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 9 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8555. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino essere stata prodotta in suo confronto nel 17 corrente la petizione n. 8555, da Antonio Marangoni fu Paolo, orefice o gioielliere, coll' avv De Muri di Vicenza in punto di pagamento di a. l. 1251 ed accessorii, importo degli effetti d' oro e gioie vendutegli e consegnate nell' 8 febbraio passato ed esservi nominato in curatore di esso Sacchiero l' avv. di questo Foro D.r Emilio Valle, cui potrà comunicare i mezzi di difesa che troverà opportuni, ovvero destinare od indicare altro procuratore: avvertito altresì esservi fissata la comparsa delle parti pel dì 23 dicembre pross. venturo ore 9 ant. a termini dei par. 20, 25 del Giud. Reg.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 17 settembre 1854
Il R Pretore
MARTINELLI

N. 6124. 1.° pubbl.°

EDITTO.

L' I. R Pretura in Thiene in forza del potere conferitole da S. M. I. R. A. notifica col presente esser stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Peroni di Pier Paolo di Sarcedo.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Peroni ad insinuarla sino a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo in forma di una regolare petizione in confronto dell'avv. Carlo D.r B logna deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato o nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il sudd. termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita degl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane avanti questa Pretura per passare all' elezione dell' amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, signor Francesco Marsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI
Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 17 ottobre 1854.
Gaspare Talin, Al.

N. 3167. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che in esito all' istanza 1.° settembre p. p. n. 3167, degli eredi del fu nob. Francesco Grini si terrà un' asta volontaria in sede di onoraria giurisdizione dello stabile sottodescritto nelle Sale di questo I. R. Tribunale nei giorni 13 e 29 novembre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p. m., e sotto le avvertenze in calce accennate.

Stabile da vendersi.

Una casa sita in contrada di S. M. dei Battudi di Belluno ai nn di mappa 1095, 1096 e 1097, della complessiva superficie di pert. 0 : 60, colla rendita di l. 113 : 83.

Condizioni.

I. Il primo esperimento si aprirà sul dato di a. l. 8,000, e la delibera non potrà seguire per minor prezzo.

II. Al secondo esperimento la delibera seguirà anche a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario dovrà prima di offrire depositare austr. l. 200 a garanzia per pagare il resto del prezzo di delibera entro un mese dopo l' approvazione giudiziale che resta riservata.

IV Fino al pagamento dell' intero, il possesso dello stabile rimarrà ai proprietarii nobili sigg. Grini, e soltanto colla prova del pagamento il deliberatario potrà considerarsi come proprietario e dovrà prestarsi alla voltura

V. Qualunque dei coeredi nob. sig. Grini fosse per aspirare all' asta, resta assolto dalla prestazione del deposito.

Il presente verrà affisso all' Albo Tribunalizio e nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte consecutive pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R Presidente
VENTURI.
Dall' I R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 12 ottobre 1854.
Zambelli. Agg.

N. 18296. — 1.° pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto alle sigg. nobili Elisa e Giulia Revedin essere stata presentata a questo Tribunale dalla signora Elisa Michiel, e Vincenzo coniugi nob. Revedin e LL. CC. una petizione nel giorno 29 settembre al n. 18296, contro di esse e contro Antonio nobili Revedin e LL. CC. nei punti: 1.° resa di conto di gestione, e variazione della sostanza; 2.° resa di conto di somme pagate agl' interessati; 3.° descrizione e stima di quella sostanza; 4.° divisione della stessa; 5.° suddivisione della medesima; 6.° rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobb. Elisa e G[iulia] Revedin è stato nominato [ad] esse l' avvocato D.r Bilian[i] curatore in Giudizio nella detta vertenza, all' effetto, [che la] intentata causa possa in con[fron]to del medesimo proseguirsi [e] decidersi giusta le norme vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso [a]perte d'ignoto domicilio col [pre]sente pubblico Editto, il [quale] avrà forza di legale citazione, [affin]chè lo sappia, e possa, vo[lendo,] comparire a debito tempo, op[pure] fare, avere o conoscere al [detto] patrocinatore i proprii mezzi [di] difesa, od anche scegliere e[d in]dicare a questo Tribunale [altro] patrocinatore, e in somma [fare] o far fare tutto ciò, che ripu[terà] opportuno per la propria d[ifesa] nelle vie regolari, diffidate [che] su la detta petizione fu con [de]creto d' oggi prefisso il ter[mine] di giorni 90 per la produ[zione] della cumulativa risposta, [e] mancando esse Ree Conve[nute] dovranno imputare a sè me[de]sime le conseguenze.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCOLARI
Dall' I. R. Tribunale P[rov.]
Sezione Civile in Venezia
Li 2 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 2962. — 1.a pu[bbl.]

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. [di] Rovigo notifica col presente E[dit]to all' assente Girolamo Gi[avoni] che la ditta Angelo Mento[van] quale agente della Compagn[ia] Assicurazioni Generali Au[stro]-Italiche rappresentata dall' [avv.] Cervesato ha presentato dav[anti] questo Tribunale nell' 11 s[ettem]bre p. p. sotto il n 2768, con[tro] di esso Girolamo Giavoni [una] petizione per pagamento di a[. l.] l. 157 : 10, in base al Vaglia [...] dicembre p. p. con accessorii [e] spese, e che per non essere no[to] il luogo di sua dimora gli ve[nne] deputato a di lui pericolo e s[pe]se in curatore l' avv. di que[sto] Foro D.r Parenzo, onde lo a[b]bia a rappresentare in que[sta] pendenza.

Viene quindi eccitato e[sso] Girolamo Giavoni a comparire [in] tempo utile personalmente, [ov]vero a far avere al deputato c[ura]tore i necessarii documen[ti di] difesa, o ad instituire egli st[esso] un altro procuratore, ed a pre[n]dere quelle determinazioni c[he] crederà più conformi al suo [in]teresse, altrimenti dovrà eg[li at]tribuire a sè medesimo le co[nse]guenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
BANZANICI.
Dall' I. R. Tribunale P[rov.] di Rovigo,
Li 12 ottobre 1854.
Reggio, Agg.

N. 2961. — 1.° pu[bbl.]

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov [di] Rovigo notifica col presente [E]ditto all' assente Girolamo Gi[a]voni, che il sig. Leone Jena [...] Mandolino negoziante di Ver[ona] coll avv. Cervesato procura[tore] ha presentato davanti que[sto] Tribunale nel 3 settembre p [p.] sotto il n. 2675, un' istanza co[n]tro di esso Girolamo Giav[oni] per giudiziale pignoramento [di] azioni creditorie per l' impor[to] capitale di a l 3579 : 14, e p[iù] altre a. l. 300 di accessorii, c[he] esso Giavoni professa in conf[ron]to di Prandini Pietro, e [che] per non essere noto il luogo [di] sua dimora gli venne deputato [a] di lui pericolo e spese in cur[a]tore speciale l' avv. Parenzo, [on]de lo abbia a rappresentare [in] questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire un altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
BANZANICI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 12 ottobre 1854.
Reggio, Agg.

LUNEDÌ 23 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 241.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *cambiamenti nell' I. R. esercito. Nota austriaca confidenziale al co. Esterhazy. La Germania d'accordo con l'Austria. Lodi al contegno di questa.* Notizie dell' Impero: *risposta della Prussia. Il co. Esterhazy. Armamenti contro la Russia. Il bar. di Hess. Bollettino sanitario. Mons. Riccabona. Conversione.* — R. di Sardegna; *temporale. Libreria Mel.* — R. delle D. S.; *grazia sovrana.* — D. *di Modena; il Co. di Chambord.* — Imp Russo; *Gortschakoff. Mosse degli alleati. I feriti inglesi. Operazioni contro Sebastopoli.* — Impero Ottomano; *servigio di piroscafi. Scorrerie di là dei Balcani.* — Inghilterra; *Consiglio privato. Lunghezza delle operazioni d'assedio. Singolare sentenza. Arrivi a Malta.* — Francia; *le dune della Guascogna. Saint Arnaud. Spedizioni nel Mar Nero. La vendemmia.* — Nostro carteggio: *progressi turchi; lord di Raglan; Said pascià.* — Svizzera; *elezioni. Ritorno.* — Germania, *Conferenze a Vienna. Conseguenze supposte della presa di Sebastopoli.* — America; *unione delle Sandwich. Il prestito russo.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzetta mercantile. Appendice; *viaggi.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 20 ottobre.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel 4.° reggimento fanti, portante l'augusto nome di S. M., il maggiore Emanuele barone di Audritzky, a tenente colonnello; ed il capitano Edmondo barone di Hess, del reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, a maggiore;

Nel reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, il tenente colonnello Annibale barone Puchoer, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Eduardo Spielberger, a tenente colonnello; ed il capitano conte barone Kinchy, del reggimento fanti barone Airoldi n. 23, a maggiore;

Nel reggimento fanti barone Airoldi n. 23, il tenente colonnello Federico barone di Sternegg, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Rodolfo conte Kottulinsky, a tenente colonnello; ed il capitano Giovanni Trubin, del reggimento fanti conte Kinsky, n. 47, a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, il capitano Luigi Lacroix di Langenheim, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8, a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Kinsky n. 47, il tenente colonnello Prospero di Docteur, del reggimento fanti conte Strasoldo n. 61, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Carlo Schulz, a tenente colonnello; ed il capitano Norberto Catty, del reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, a maggiore;

Nel reggimento fanti Principe Wasa n. 60, il capitano Giovanni Legrády di Belfenyér, a maggiore;

Nel reggimento fanti conte Strasoldo n. 61, il tenente colonnello Giovanni barone di Bittner, del reggimento fanti conte Kinsky n. 47, a secondo colonnello;

Nel reggimento fanti barone di Tursky n. 62, il maggiore Ettore barone di Holzhausen, del reggimento fanti Principe Wasa n. 60, a tenente colonnello;

Nel 4.° reggimento d'infanteria confinaria Sluini, il tenente colonnello Nicolò cavaliere di Weymann, del 6.° reggimento d'infanteria confinaria Warasdinese S. Giorgio, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Adolfo Bermann, a tenente colonnello; ed il capitano Pietro Simic, a maggiore;

Nel reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4, il capitano di cavalleria Sarcandro Raabel, del reggimento dragoni Re Lodovico di Baviera n. 2, a maggiore;

Nel reggimento corazzieri Principe Carlo di Prussia n. 8, il tenente colonnello Sigismondo di Deirer, del reggimento dragoni Re Lodovico di Baviera n. 2, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Francesco barone di Sedlnitzky, a tenente colonnello; ed il capitano di cavalleria Adolfo barone Welchs zur Wenne, del reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando n. 4, a maggiore.

Nel reggimento dragoni Re Lodovico di Baviera n. 2, il tenente colonnello Carlo principe Solm-Braunfels, del reggimento corazzieri principe Carlo di Prussia n. 8, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Ferdinando Veigl di Kriegslehn, a tenente colonnello; ed il capitano di cavalleria Ernesto barone di Bothmer, del reggimento dragoni Granduca di Toscana n. 4, a maggiore;

Nel 4.° reggimento di usseri, portante l'augusto nome di S. M. I. R. A., il capitano di cavalleria Stefano Cserey di Nagy-Ajta, e l'aiutante di S. M. capitano di cavalleria Carlo principe Liechtenstein, a maggiori, l'ultimo lasciato nel suo impiego;

Nel reggimento ulani Arciduca Carlo n. 3, il tenente colonnello Andrea di Pichler, a colonnello comandante il reggimento; il maggiore Gustavo principe Oettingen-Spielberg, a tenente colonnello; ed il capitano di cavalleria Filippo barone Röder di Diersburg, a maggiore: il tenente colonnello Rodolfo barone Schmidburg, aiutante generale del Governo militare per la Croazia, Slavonia e Dalmazia, a colonnello, lasciato in quell'impiego; il maggiore Guglielmo barone di Hornstein, del reggimento fanti Principe Federico Guglielmo di Prussia n. 20, in servigio presso S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico, a tenente colonnello, assegnato qual soprannumerario al reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 4.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Basilio Mankosch, del reggimento fanti barone Tursky n. 62, al reggimento fanti Principe Wasa n. 60; il maggiore Luigi Schewitz, del reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, al reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8; ed il maggiore Alessandro Strasser, del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, nel reggimento fanti barone di Rossbach n. 40.

Fu nominato: Tenente colonnello di piazza a Pest, il colonnello pensionato Girolamo Schmidt di Ehrenberg.

Fu pensionato: Il tenente colonnello Nicolò Bunievak di Nicolsevic, del reggimento d'infanteria confinaria Sluini n. 4, in qualità di colonnello.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 ottobre.

Alcuni giorni sono, comunicammo la Nota austriaca del 30 settembre, e più tardi uno scritto, diretto al conte Esterhazy, come accompagnamento alla prima. Ora (dice il *Corriere Italiano*) sappiamo essere ai due atti sunnominati stato aggiunto anche il seguente importante dispaccio confidenziale del Gabinetto austriaco, indirizzato allo stesso conte Esterhazy a Berlino:

Vienna 30 settembre 1854.

Noi facciamo seguire al dispaccio, che precede, alcune altre osservazioni sui nostri rapporti colle Potenze belligeranti.

Sono specialmente due punti, che più o meno si esigono da noi a Berlino. Si crede che noi dovremmo chiudere i Principati danubiani per le eventuali operazioni dei Turchi e dei loro alleati contro la Russia, e si desidera da noi la promessa che, se la Russia non ci attacca, noi dal canto nostro non procederemo all'attacco.

Tanto l'una che l'altra esigenza è però decisamente inconciliabile colla nostra posizione. Noi non ci reputiamo in diritto d'impedire nei Principati danubiani le operazioni delle Potenze belligeranti, ed in nessun caso rinunzieremo al diritto di passare dall'attuale posizione di osservatori armati a quella di partecipanti alla guerra.

Su quest'ultimo punto, non ci tratterremo più a lungo. Gli è evidente che non possiamo attendere la pace, di cui abbisogniamo, dagli sforzi e dai combattimenti altrui, nè tampoco obbligarci di sostenere per un tempo indeterminato quei gravi sacrificii, che sono la conseguenza di un siffatto contegno passivo. Soltanto riguardo al primo punto crediamo dover addurre a vostra signoria più dettagliate spiegazioni

All'occupazione dei Principati danubiani possiamo ritenerci autorizzati soltanto verso la duplice premessa, di difenderli contro ogni attacco da parte delle forze armate russe, e di non opporci alle operazioni delle Potenze alleate.

Ciò risulta dalla nostra convenzione colla Porta, e sta pienamente d'accordo con quanto sostenemmo e dichiarammo tanto rimpetto alla Russia, che rimpetto ad altri. Esigendo lo sgombro dei Principati, abbiamo espressamente stipulato che non vi si mettessero condizioni cui non istesse nel nostro potere di concedere. La Russia s'è quindi dichiarata pronta a sgombrare; ma domandò da noi la garantia ch'essa non verrà inseguita ed attaccata ulteriormente dal nemico. Questo fu da noi ricusato. Allora appena la Russia dichiarò di volersi ritirare per motivi puramente strategici; e prevenne in tal guisa un conflitto, che avrebbe dovuto nascere dalla nostra irrevocabile risoluzione. In tal maniera la Russia non ha consegnato a noi i Principati danubiani, ma li lasciò in balia di loro stessi. Noi vi entrammo quindi perchè ne avemmo l'autorizzazione della Turchia. I Turchi vi entrano, a motivo delle operazioni di guerra; ed i Francesi e gl'Inglesi possono seguirli, in virtù del trattato d'alleanza, conchiuso da essi colla Porta.

E però, noi abbiamo il diritto di rimanere nei Principati danubiani, ma in nessun caso l'autorizzazione di escludervi colla forza altri, che non sono i nemici della Sublime Porta; e tanto meno quella di dettare alle Potenze belligeranti per quali scopi militari esse abbiano ad entrare in questi paesi. Non potremmo accampare una siffatta pretensione, senza provocare immediatamente una giusta rimostranza contro il nostro procedere.

Che questa condizione inchiuda in sè molte difficoltà, non può negarsi; ma esse potranno appianarsi soltanto con un aperto riconoscimento dei limiti del nostro diritto in via di trattative ed a mezzo di amichevoli rimostranze. Soltanto in tal guisa, e nell'interesse dei Principati, potremo adoperarci perchè queste contrade restino risparmiate dalle operazioni militari.

Segue quindi da ciò che, quanto al trattato 20 aprile, è indifferente se dai Principati abbia luogo o no un attacco contro il territorio russo, a cui noi non parteciperemmo. Se non ci spetta il diritto d'impedire un simile attacco, nel permetterlo non puo, per conseguenza, scorgersi un passaggio all'offensiva. Ma la Russia, nel respingere l'attacco, dovrà dal canto suo rimanere al Pruth, se intende evitare un conflitto coll'Austria. La Prussia e la Germania riconoscendo adunque che gl'interessi tedeschi hanno richiesto il nostro ingresso nei Principati, non potranno, nel promettere la loro assistenza, escludere un'eventualità, cui la nostra posizione non ne autorizza di ovviare.

A V. S. resta libero di far uso al caso opportuno, di questo dispaccio, a fine di far conoscere esser noi risoluti di non abbandonare il contegno decisamente dichiarato riguardo a' due summenzionati punti.

Aggradite, ec.

« Buol. »

Lo stesso *Corriere Italiano* pubblica il seguente estratto de' giornali tedeschi:

« Da qualche giorno la politica ha preso a Dresda una nuova piega. Un articolo della *Sachsen-Zeitung* del 12 ottobre può valere come primo, e, vista la tendenza russa del foglio, sorprendente indizio nella stampa uffiziale di Sassonia. L'articolo dichiara senza preamboli:

« « L'Austria non può ritirare la sua armata dinanzi a' Russi, anzi è in obbligo di respingerli ov'essi volessero tentare di bel nuovo di valicare il Pruth. L'onore e l'interesse della Germania lo richiedono. La Russia dee mantenere la difensiva contro qualsiasi attacco degli alleati, che potesse aver luogo dalla Moldavia sul territorio russo; attacco, che l'Austria certamente disapproverebbe, ma che non potrebbe impedire, ove gli alleati v'insistessero. Ma, se la Russia invece volesse occupare nuovamente i Principati o passare i Balcani, e rompere così le ultime promesse fatte alle Potenze alemanne, allora riuscirebbe d'immenso valore la convenzione del 20 aprile, coll'articolo addizionale concernente la Germania. » »

« Questa si è una confessione anche troppo esplicita per un giornale, che, finora russo, sembra cominciare a comprendere i veri interessi della Germania. D'altra parte, in una corrispondenza da Vienna, 15 ottobre, alla *Breslauer Zeitung*, leggiamo quanto appresso:

« « Intanto che le differenze fra i Gabinetti di Vienna e Berlino, che difficilmente verranno ad un appianamento, attraggono l'interesse generale, la rottura, divenuta quasi inevitabile, fra l'Austria e la Russia va procedendo a stadii lenti sì, ma visibili. Dal giorno in cui fu spedita l'ultima Nota dell'Austria al Gabinetto di Pietroburgo, il contenuto della quale, come posso comunicarvi da fonte positiva, si limitava unicamente ad una decisa e categorica domanda del Gabinetto di Vienna sull'importanza delle dimostrazioni militari a' confini della Monarchia austriaca, si può dire che i rapporti diplomatici fra queste due Corti imperiali possono riguardarsi come cessati.

« « Lo spazio di tempo che trascorse dalla spedizione della Nota austriaca non può dirsi breve; eppure il completo silenzio, osservato finora da parte russa, non fu per anco menomamente interrotto. Questo ammutolire misterioso del Gabinetto di Pietroburgo è un funesto presagio e tale lo si calcola anche fra noi. Il generale di artiglieria barone di Hess arriverà probabilmente nella nostra capitale nel corso di questa settimana, e sarà tenuto un grande Consiglio di guerra, sotto la presidenza di S. M. l'Imperatore: a questo Consiglio prenderanno parte le più distinte Autorità militari, fra le quali vanno annoverati i generali: barone Augustin, Coronini, Wimpffen, Hauslaub e Nagy. Ne' circoli militari si crede che oggetto delle discussioni sarà se sia consigliabile di prevenire con operazioni offensive un attacco della Russia.

« « Omer pascià attende tuttora le ultime notizie della Crimea, per dar principio alle sue operazioni; giacchè il fortunato condottiero sembra non curarsi troppo degli ordini della Sublime Porta (?).

« « Dall'altro canto, qui vuolsi sapere che, se Omer pascià dovesse tentare una tale operazione, il principe Gortschakoff, che recentemente venne nominato dallo Czar a generale in capo di tutta l'armata russa del mezzogiorno, e, quel che più monta, indipendente dal

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

IV.

(V. l'Appendice de' NN. 223, 230 e 239.)

Alba Reale, o Stuhlweissenburg, fu colonia romana, fu sede de' Re ungheresi, e capitale del nascente regno.

Qui visse Stefano il santo, qui ebbe dalla sua Ghisela il primo e più caro pegno d'un amore incontaminato nel figlio Emerico. Cogli occhi pieni di lagrime, Stefano sollevollo sulle sue braccia il dì del battesimo, e, ringraziando, alla presenza de' suoi grandi, l'ottimo Iddio del dono, fatto a lui e al suo popolo. La misura della sua felicità pareva piena. Ma i santi stessi s'ingannano, quando contano sulle cose del mondo; e 25 anni dopo (nel 1031), quando Stefano, fiaccato dall'età, stava per trasmettere al figlio, esempio d'ogni virtù, le cure del regno, otto giorni prima dell'atto solenne Iddio glielo tolse. Al grande animo di Stefano rimasero ancora forze per provvedere al suo popolo; e, lasciati gl'indegni cugini, proclivi al paganesimo, cercò l'erede in Pietro, nato da una sua figlia, pur essa di nome Ghisela, e da Ottone Orseolo, doge di Venezia. Fu questo il primo re, che Venezia diede all'Ungheria; l'altro è Andrea III, figlio d'una Morosini. E qui pure in Alba Reale finì poco dopo il grand'uomo la sua vita, amareggiata in sul chiudersi da tumulti e congiure, ma coronata dall'eterna riconoscenza d'un popolo illustre. Ora, chi cerca in Alba Reale le tracce della colonia romana, non trova che qualche cippo, e pietra funerale, nel giardino del Vescovo; chi cerca della reggia di Stefano, non trova che il sito: Tartari e Turchi rovesciarono ed arsero ogni cosa. I moderni edifizii di Stuhlweissenburg sono di niun conto; e in una cappellina, dedicata a S. Anna, che si mostra al forestiere come antica, vidi tali prove di stile barocco, da non ricordare le maggiori.

Usciti da Stuhlweissenburg, prendemmo la via di Buda. La gran valle danubiana incomincia, e si protende continua sino alle frontiere di Transilvania, trascorsa da quella copiosa rete di fiumi, che mettono al Danubio e al Tibisco; vastissima pianura, interrotta a quando a quando da lievi e larghe alture, pascoli e lande senza fine, rari cólti, ancor più rari villaggi. Questi si somigliano tutti, e sono un gruppo di case, tutte vicine e parallele, disposte su due linee a' due lati della strada, ma così che la facciata guardi il cortile, e uno de' fianchi, con una o due finestrelle, la via. La casa, o capanna, è coperta d'assicelli, o di paglia, e raramente ha un secondo piano. Nel mezzo del villaggio, è la chiesa cattolica e protestante, e talora tutte due, distinte dalla croce, di cui è ornata la cattolica ma non la calvinista; ed è veramente singolare come uomini cristiani rifuggano da quel segno. Pure, calvinisti e cattolici vivono in piena pace; e persino il clero delle due religioni non si ricusa la visita e il saluto. Il che non procede da indifferenza, ma da carità; mentre anzi il cattolico ungherese è tenacissimo della sua religione, rari oltremodo i matrimonii misti, e quasi inudite le defezioni. E, come le credenze, sono qui stranamente confuse le nazionalità: Magiari, Slovacchi, Serbiani, Croati, Valacchi, Tedeschi, Zingari, Ebrei, vivono l'uno presso l'altro, talora nello stesso villaggio. Queste genti stavano assorellate da secoli, quando la magiara, più fervida e ricca, si volle erigere a padrona, e preparò la tremenda lotta del 48 e 49. Fu qui presso uno di questi villaggi, a cui le vicine paludi acquistarono il nome di Velencze (Venezia), che, nell'ottobre 1848, Jellacic, capitanando gli Slavi, si scontrò coi Magiari in una caldissima zuffa. A mezzo la battaglia, giunse un corriere, colla notizia dei terribili fatti di Vienna del giorno 6; egli non esita un istante, lascia alcune truppe a continuare fintamente la battaglia, e colle altre si volge difilato su Vienna a salvare la Monarchia. Kossuth, alla Dieta di Presburgo, avea detto: « Dov'è questa Croazia? io la mangerò a colezione. » Un popolo di tre milioni gli provò colle armi che una nazione non è mai impunemente insultata. A più lieti pensieri richiamano i bellissimi colli di Buda, che si fanno sempre più vicini. Su quelle falde, alternano vigne, boschetti, e ville non ineleganti, bagnate dal più bel fiume d'Europa, che qui raccoglie tutte le sue acque. L'acropoli di Buda, la città propriamente detta, sta sopra l'ultima di quelle alture, e tutto all'intorno le si distendono i sobborghi dei Raizi o Serbiani, dell'Acqua, e di Teresa (Raizenstadt, Wasserstadt, Theresienstadt), i due primi sul fiume, l'altro all'opposto lato, nella valle a sera.

Avea veduto Buda due anni prima, e mi parve migliorata d'assai; le mura della cittadella rifatte, lo splendido palazzo imperiale, e molti nuovi edifizii, diedero novello aspetto al paese. Sommo vantaggio deve pure arrecargli la galleria (o tunnel), forata quest'anno sotto il monte, a unirne le opposte falde e il sobborgo dell'Acqua con quello di Teresa. Fu compiuta da una coraggiosa Società d'azionisti, cui fu concesso un pedaggio: è lunga 1080 piedi piedi nostrali; e costò mezzo milione di fiorini. Riesce in faccia allo stupendo ponte sospeso sul Danubio; ponte, di cui l'Europa non ha l'eguale in ardimento, ed è uno dei più splendidi trionfi della moderna meccanica. Oltre il ponte, si allarga la più giovane e più felice sorella di Buda, la popolosa e ricca Pest. Pest, cent'anni fa povero luogo di 15,000 abitanti, ora ne accoglie oltre a 100,000, ed è fra le più belle e regolari città d'Europa. La stessa spaventosa catastrofe del 1838 le giovò più che non le nocesse, perchè le case atterrate, o sconnesse dal fiume, furono rifatte più eleganti e grandiose. Tali maraviglie opera il commercio. Però, come tutte le città nuove, così Pest non ha edificio, che fermi lungamente l'occhio e il pensiero; la nostra età prosaica si ritrae nelle sue costruzioni.

Fr. Nardi.

(*Sarà continuato.*)

maresciallo di Varsavia, ricondurrebbe le sue armate al di qua del Pruth. Ad onta che le divisioni Liprandi ed Engelhardt si trovino già in cammino alla volta della Crimea, e che il generale Osten-Sacken non possa abbandonare le coste d'Odessa, pure gli restano sempre 120,000 uomini, coi quali può tentare di bel nuovo le sorti della guerra al di qua del Pruth.

« « Che però, ove avesse a subentrare una tale eventualità, l'Austria sia la sola Potenza, che debba per la prima gittarsi contro le falangi moscovite, irrompenti ne' Principati, è tanto più chiaro, in quanto che, nè la Sublime Porta, nè le Potenze occidentali, indugerebbero un solo istante a rammentare all'Austria (*) quel punto cardinale della convenzione del 14 giugno, che racchiude per essa l'obbligo di far isgombrare a' Russi i Principati danubiani. » »

La *Patrie* rende questo debito di giustizia all'Austria, pel contegno da lei assunto nella questione d'Oriente:

Sin dal 1830, la Santa Alleanza, formata *contro* la Francia, perdette il carattere aggressivo, che le avventure della nostra patria le avevan lasciato prendere. Oggidì, non solo la Santa Alleanza più non sussiste *contro* la Francia, ma è permesso affermare ch'ella si ricostitui *contro* la Russia, in forza dell'intima unione della Francia e dell'Inghilterra, e del simpatico accordo degli altri Stati europei di primo e second'ordine, eccetto forse due o tre. La Santa Alleanza del 1854 è il vincolo sacro, che unisce i popoli ed i Governi dell'Europa contro il despotismo orientale, che minacciava la civiltà.

Tal è veramente la situazion delle cose, che tutte le sottigliezze de' diplomatici russofili in ritirata, e d'alcuni residui del 1813, non muteranno. Ed appunto perchè il giovine cavalleresco Sovrano dell'Austria così la vide, ei non esitò a dare la sua formale adesione alla politica delle Potenze occidentali. L'Imperatore Francesco Giuseppe fece ancor più: mettendo i suoi atti in relazione con le sue parole e con le dichiarazioni del suo Governo, ei mandò le sue truppe ad occupare i Principati danubiani, per escluderne terminativamente i Russi; e concentra forze ragguardevoli su' confini al Nord-Est del suo Impero, per rispingere un'aggressione diretta della Russia, se mai questa tentasse contro lui rappresaglie.

La politica dell'Austria è ormai ben diffinita; e già ella trasse dalla franchezza e lealtà del suo contegno due vantaggi considerevoli: uno dentro, l'altro fuori.

Dentro, la condizione finanziaria s'è d'assai migliorata. Il recente prestito nazionale venne effettuato con facilità, con entusiasmo. Le diverse Provincie della Monarchia compresero esser quella una specie di redenzione patriottica, e gareggiarono di sollecitudine nel concorrervi a seconda de' loro mezzi. Già i benefizii del prestito si fecero sentire nelle diverse parti del servigio finanziario. La somma totale del debito dello Stato verso la Banca è circoscritta a 240 milioni di fiorini; 6 milioni e ½ di meno che nell'agosto scorso. La carta monetata dello Stato fu ridotta a 15 milioni di fiorini, che saranno anch'essi quanto prima ritirati dalla circolazione. La riserva metallica della Banca, ch'è la guarentigia naturale delle banconote circolanti, è di 44 milioni di fiorini. Il miglioramento nell'insieme del servigio finanziario, tutt'affatto reale, come si vede, acquista vie maggiore importanza per questo solo fatto ch'egli andò di pari con le spese enormi, cui l'Austria dovè sottoporsi per accrescere le sue difese lungo i suoi confini al Nord-Est.

Fuori, l'Austria ritrasse vantaggi ancora più grandi dalla franchezza del suo procedere. Prima, il sostegno cordiale, e al bisogno materiale, ch'ella troverebbe nelle due grandi Potenze occidentali, qualor ne avesse bisogno, non è certo da disprezzare; poi, le esitazioni della Prussia lasciaron prendere all'Austria la direzione del movimento liberale d'opinione dell'intera Germania: fatto immenso, che, solamente un anno fa, non si sarebbe certo previsto. Tal movimento è ormai sì dichiarato ed irresistibile, che quelli fra' piccoli Governi tedeschi, i quali conservassero ancora simpatie secrete per la Russia, sarebbero impossenti affatto ad operare d'accordo con quelle simpatie.

La Prussia medesima sarà, per amore o per forza, obbligata a seguire tal movimento, ch'ell'avrebbe potuto sì facilmente guidare, non più che alcuni mesi fa. I russofili di Berlino, leggendo l'ultima Nota del conte Buol, in data del 30 settembre, ebbero l'imprudenza di rallegrarsene, e di dichiarare che ormai il dualismo germanico aveva cessato d'essere, poichè il Governo austriaco aveva proclamato di voler operare secondo le sole ispirazioni della sua coscienza e degl'interessi de' suoi popoli. I russofili berlinesi furono profeti senza saperlo. Sì, in effetto, il dualismo germanico cessò d'essere; ma la direzione unitaria della Germania non ispetta più quind'innanzi alla Prussia, sì all'Austria: all'Austria, la qual diede una nuova e solenne conferma a quell'assioma, che dovrebbe ormai essere scritto a lettere d'oro nel gabinetto di tutti gli uomini di Stato: *L'onestà è la migliore politica.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 19 ottobre.

La risposta del regio Gabinetto prussiano alla Nota austriaca del 30 settembre, arrivò ieri sera, contemporaneamente al conte Esterhazy, che qui si recò da Berlino. Dicesi che il contenuto della medesima non sia corrispondente ai desiderii dell'Austria. Il conte Esterhazy rimarrà a Vienna, per prender parte alle discussioni, che si terranno per la compilazione della rispettiva risposta. *(V. sotto.)*

Il regio ambasciatore prussiano, conte di Arnim, ebbe negli ultimi or decorsi giorni ripetute conferenze coll'imperiale ambasciatore russo, principe Gortschakoff. Ier mattina, due corrieri, uno russo, prussiano l'altro, partirono alla volta di Pietroburgo e di Berlino.

Giunse in questa capitale, proveniente da Jassy il regio console generale inglese in quella città, Gardner. *(Corr. Ital.)*

Altra del 20.

Dicesi che l'I. R. plenipotenziario austriaco a Berlino conte di Esterhazy, abbia preso parte oggi ad una conferenza, tenuta nel Ministero degli esterni, per fissare il progetto della risposta, da darsi dall'Austria alla Nota prussiana, che ha la data del 15 ottobre. Alcuni vogliono sostenere quest'oggi che, nella Nota predetta, il Gabinetto prussiano protesti contro l'estensione della convenzione d'aprile sopra questioni, che non sono minimamente contemplate nella medesima; che si dichiari però contemporaneamente pronto ad accettare con tutta l'affezione nuove proposte dell'I. R. Gabinetto, ed a stipulare nuovi accordi per la tutela degl'interessi tedeschi. Con ciò si avrebbe la prospettiva d'una comune proposta delle due grandi Potenze presso la Dieta federale, che fino ad ora non potè farsi. Trattasi soltanto che l'Austria voglia battere questa via.

Corre voce che negli alti circoli diplomatici si faccia valere l'opinione essere indispensabile di chiudere alla Russia ogni via di commercio; il che non si potrebbe completamente effettuare se non col chiudere i porti del Baltico. Si spera contemporaneamente che una tale misura costringerebbe la Prussia ad uscire dal suo stato di oscillante neutralità.

Il sig. di Krusenstern, capo della Cancelleria diplomatica del principe Paskewitsch in Varsavia, che si trattenne alcuni giorni in questa capitale, è ripartito alla volta di Varsavia. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Czernowitz, il 10 ottobre, alla *O. N. Z.* quanto appresso: « Ieri i numerosi II. RR. generali, che qui si trovano, fra' quali anche il principe Schwarzenberg, erano radunati, ed attendevano l'arrivo di S. E. il signor comandante il III e IV corpo d'esercito, generale d'artiglieria barone di Hess, che giunse anche effettivamente verso le 5 pomeridiane. Tosto gl'impiegati superiori del Governo del paese, ed il Vescovo greco non unito, si recarono ad ossequiare l'ospite illustre. » *(Lloyd.)*

Il giorno 16 ottobre v'ebbero in Vienna 156 casi di cholera; risanarono 59 persone, morirono 45.

Il giorno 17 ottobre, v'ebbero in Vienna 94 casi (*) di cholera; risanarono 53 persone, morirono 45.

Dallo scoppio del cholera; vi furono 1582 casi: 368 persone risanarono; morirono 639; e 576 rimasero sotto cura medica.

Vienna il 18 ottobre 1854.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria inferiore. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 19 ottobre*

Per aderire ai venerati desiderii del regnante Sommo Pontefice Pio IX, l'ill. e rev. monsig. Benedetto di Riccabona, nostro amatissimo Vescovo, partì questa mattina per la via di Mantova, alla volta dell'alma città di Roma. *(F. di Ver.)*

Il giorno 17, monsig. Vescovo ricevette l'abiura degli errori di Calvino, di Elisabetta Fergut, vedova Hoffen, d'anni 27, originaria della Svizzera: e le conferì successivamente il Sacramento della Confermazione, unitamente al figlio d'anni sette, avendovi fatto precedere il santo Battesimo di amendue *sotto condizione*, dubitandosi della validità del battesimo ricevuto nel protestantismo. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 19 ottobre.

Il forte temporale, che scoppiò nella passata notte fu cagione d'alcuni sinistri in mare. La scuna olandese denominata il *Meiha*, proveniente da Amsterdam, urtò ieri sera verso le 8 contro lo scoglio Capo di Ferro, dirimpetto alla Lanterna, e naufragò. Si salvò l'equipaggio, ad eccezione del capitano I. D. Klik, che vi lasciò la vita. Diede pure in secco, sotto le mura di S. Teodoro, la galeazza olandese la *Maria Elisabetta*, dopo esserle venute meno le àncore, ond'era ormeggiata in porto. Fortunatamente, ebbe a salvarsi tutto l'equipaggio ed il suo capitano William de Ionga. *(G. di G.)*

Secondo una corrispondenza, inviata da Genova al *Parlamento*, un patrizio genovese, noto tanto per la sua generosità quanto per le sue ricchezze, avrebbe deliberato di comperare la scelta e ricca biblioteca del testè defunto Cardinale Mai, per adornarne quella città.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 12 ottobre.

Il duca Cirella, esule napoletano, che dal 1848 sta in Roma con tutta la sua famiglia, è stato autorizzato a ritornare nel Regno di Napoli. *(G. di Ferr.)*

DUCATO DI MODENA.

Leggiamo nel *Messaggiere di Modena*, in data del 18 corrente ottobre:

« Il giorno 12 ottobre corrente, alle ore 8 ½ antimeridiane, giunse a Brescello, proveniente da Parma, il sig. Conte di Chambord, cognato della Reale Altezza del nostro augusto Sovrano, insieme colla Duchessa Reggente di Parma, sorella di lui, ricevuti al confine dello Stato dal sig. conte Enrico Casanuova, delegato ministeriale per la Provincia di Guastalla, e scortati da un drappello militare. Ivi, a Brescello, trovarono la prenominata A. S., che dalla villeggiatura di Pavullo vi si era recata la sera antecedente per avere la sodisfazione di rivedere nel loro passaggio gli augusti suoi parenti. Trattenutisi qualche tempo in affettuosi scambievoli colloquii, la Duchessa Reggente partì alla volta di Parma, ed il sig. Conte di Chambord si rimise in viaggio, accompagnato dalla prefata Altezza del Duca, nostro signore.

« All'entrare degli augusti personaggi nei capoluoghi dei Comuni di Brescello, Gualtieri, Guastalla e Luzzara, le campane di tutte le chiese sonavano a festa, e le rispettive bande musicali eseguivano scelte sinfonie. Le Autorità comunali trovavansi sulla strada, nanti la loro residenza, per umiliare il proprio ossequio al benamato Sovrano ed all'eccelso cognato di lui.

« Giunti al confine lombardo, gli augusti personaggi si accomiatarono, proseguendo il sig. Conte di Chambord il suo viaggio per la Germania, e retrocedendo la R. A. S. per restituirsi alla villeggiatura di Pavullo. »

IMPERO RUSSO

Un dispaccio di Varsavia 15 ottobre annunzia: « Il generale principe Gortschakoff, comandante del 3.°, 4.° e 5.° corpo d'esercito, ricevette le attribuzioni di comandante in capo d'un corpo separato. » (I giornali pubblicano anzi il rescritto e l'ukase imperiale, a ciò relativi. Li daremo domani.)

In Odessa fu pubblicato la sera del 7 corrente il seguente bollettino ufficiale del principe Menzikoff: « Gli alleati intrapresero al 2 ottobre un movimento verso Perekop, nell'intenzione di far uscire l'esercito del generale di cavalleria Chomutoff dalla sua forte posizione. Ma, siccome ciò non è riuscito, essi spedirono 8000 Turchi a presidiare Eupatoria, protetti dalla flotta turco-egiziana, indi si ritirarono al 3, col grosso dell'esercito, sulla grande strada al Sud verso Balaklava. »

Leggesi nel *Journal des Debats:* « Abbiamo veduto, da tutt'i rapporti giunti d'Oriente, che i feriti e gli ammalati dell'esercito francese avevano per buona sorte trovato un servigio sanitario perfettamente ordinato per trasportarli ed accoglierli; ci duole vedere, da tutte le corrispondenze inglesi, che l'esercito de' nostri alleati, già più malmenato nella battaglia, ebbe assai più a patire per l'imperfezione inesplicabile de' suoi mezzi di soccorso. Pare che gl'Inglesi abbiano mancato di chirurghi, d'infermieri, sin di filacce, non solamente sul campo di battaglia, ma sì ancora negli Ospitali a Costantinopoli. Tutta la notte del 20, dopo il combattimento, e la giornata e la notte del 21, si attese a trasportare i feriti alla riva, e di là alle navi.

« Gl'Inglesi avevano fatto, anche prima della battaglia, numerose perdite pel cholera. La prima notte dopo lo sbarco fu orrenda; gl'Inglesi non avevano avuto il tempo di sbarcare le loro tende, e avevano pernottato nell'acqua. Ma, soprattutto nel trasporto dall'Alma a Costantinopoli, i feriti e gli ammalati ebbero a penare; e la pubblicità senza limiti dell'Inghilterra ci fe' conoscere gli orridi particolari di quel tragitto. Sopr'un solo naviglio, il *Vulcan*, eransi caricati 300 feriti e 170 cholerici; e per tutta quella gente v'erano quattro chirurghi. I feriti s'aggrappavano alle lor vesti ed alle lor gambe, ed erano obbligati a scuoterli. Ma questo è ancor nulla a paragone di quanto ebbero a soffrire quelli del *Colombo;* qui lasciamo parlare il corrispondente inglese di Costantinopoli:

« Quel legno aveva lasciato la Crimea il 24. Vi si erano trasportati feriti già da due giorni; e, quando levò l'ancora, ecco quel che portava: 27 ufficiali feriti, 422 soldati feriti e 104 Russi; in tutto, 553. Circa la metà soltanto di essi avevano veduto un chirurgo dopo la battaglia. Per tutti, v'eran quattro chirurghi, fra cui quello del bordo, già abbastanza occupato col suo equipaggio. Il bastimento era, a rigor di parola, coperto di corpi, stesi per terra, a segno che inceppavano le manovre. Gli ufficiali non potevano discendere per prender i loro strumenti e dirigere il cammino; a cagione di ciò, la nave stette in viaggio dodici ore di più. I più ammalati erano sul ponte, che in due giorni divenne una massa di putrefazione. Le ferite d'armi da fuoco, non lavate nè fasciate, avevano generato vermini, che brulicavano da tutte le parti, e andavano ad infettare il cibo di tutti quegl'infelici a bordo. La materia animale putrida mandava tali esalazioni, che gli ufficiali e l'equipaggio non potevano reggervi; il capitano è ancora malato dalle conseguenze di que' cinque giorni. Tutte le coperte, più che 1500, furono gettate in mare, come fuor d'uso. Trenta uomini morirono nel tragitto. I chirurghi fecero quanto potevano, ma non bastavano; e più d'un ferito non fu visitato se non cinque giorni dopo la battaglia. S'attende ora a lavare, a nettare il naviglio, e a farvi suffumigi per evitare il tifo. Il *Colombo* rimurchiava due trasporti, presso a poco nel medesimo stato. » »

« Questo racconto è già abbastanza tristo; ma quel che si stenta a credere, e che tuttavia ripetiamo quasi alla lettera dalle corrispondenze, è che a Costantinopoli stesso, a Scutari, ov'erano gli Ospitali, gl'Inglesi non avevano migliori sussidii, che in Crimea od a bordo; non avevano neppur filaccia, nè tela per le fasciature. Nessun rimprovero s'indirizza naturalmente al servigio sanitario, qual era; ma egli era sproporzionato affatto a' bisogni: « « I Francesi, dice un corrispondente, ci « sono di gran lunga superiori in questo riguardo; le « loro disposizioni son ottime, i lor chirurghi sono as- « sai più numerosi de' nostri, e poi essi hanno le *Suore « di carità*, che gli accompagnarono in grandissimo nu- « mero. » » Or ecco quel che scrive un altro: « « Sono « andato a vedere l'Ospitale francese a Megidiè; non « v'ha a Parigi nè a Londra un Ospitale meglio ordi- « nato. Ci vidi da 3 in 400 letti di ferro, con mate- « rassi, coperte, guanciali, ec.; fin zanzariere per gli « ufficiali. Le *Suore di carità* corrono da tutte le parti, « chine, come angeli custodi, sul letto dei malati, porgen- « do loro, nel tempo stesso che le medicine, parole « di consolazione. » » In ogn'incontro, gl'Inglesi mostrano molta ammirazione per le *Suore di carità;* essi non sono curati se non da uomini.

« Non s'indovinerebbe mai il singolar genere d'infermieri, che il Governo inglese immaginò di mandare in Oriente. Ha a Londra un Asilo di veterani, che ha qualche relazione col nostro Ospizio degl'Invalidi; egli è l'Ospitale di Chelsea. S'ebbe l'idea, per lo meno bizzarra, di adoperare que' vecchi soldati come infermieri, e se ne spedì un certo numero coll'esercito. « « Ma, « dice un corrispondente inglese, non si tardò ad av- « vedersi che que' poveri pensionarii avevano piuttosto « bisogno d'aver infermieri eglino stessi, anzi ch'es- « sere in grado di far da infermieri altrui: a Gallipoli « ed in Bulgaria ne morì un gran numero; e gli altri « eran sì deboli, che non potevano nè anche attendere « alle cure più ordinarie. » »

« Avvenne dunque che que' poveri invalidi altro non fecero che aumentare l'ingombro; ed ora i soldati si curano gli uni gli altri, i primi guariti facendo l'ufficio d'infermieri. »

Togliamo dal *Globe* di Londra la seguente descrizione del porto di Sebastopoli:

« La lunghezza nell'entrata del porto è, sottosopra, di tre o quattro miglia inglesi. La sua larghezza minore d'un miglio, ed assai ristretta all'estremità interiore. Il terreno dalla parte orientale s'innalza ripido dal pelo dell'acqua alla costa o steppa. Nella città, un miglio circa distante dall'entrata del porto, il sommo della costa ragguagliasi a duecento piedi circa sopra il livello del mare. A settentrione, la ripidezza è minore ed alquanto più graduale: l'elevazione del fanale Inkermann, in fondo al porto, è di 400 piedi sopra la superficie del mare; la cresta del monte è un po' schiacciata verso l'ingresso del porto, ma non molto. A mezzogiorno del porto (dentro i forti) sonvi tre entrate; la centrale d'un miglio di lunghezza, le laterali meno d'un mezzo miglio. Dal lato settentrionale avvi una serie di profonde baie rotonde. All'imboccatura del porto, verso il nord, sorge il forte Costantino con 104 cannoni, disposti in tre file. A rincontro, sopra un promontorio al Sud, distante poco meno d'un miglio, sorge il forte Alessandro, con 64 cannoni in due file. Al Nord ed a sopraccarico del forte Costantino sta la batteria del telegrafo, con 17 cannoni; ed all'Ovest del forte Alessandro, la batteria della Quarantena, con 51 cannoni. Traendo in direzione dell'Est dal forte Alessandro, incontransi, alla distanza d'un mezzo miglio, una batteria senza nome di 50 cannoni; il forte S. Nicola, con 192 cannoni, disposti in tre file; ed il forte Paolo, con 80 cannoni, parimenti in tre file. Al Sud del forte Alessandro corre un lungo bastione, che mette capo ad un forte circolare, con 50 cannoni. Al Nord del porto, meno d'un mezzo miglio all'Est del forte Costantino, sta una doppia fila di batterie con casematte ed 80 cannoni; e circa un miglio più oltre all'Est, una doppia batteria, con 34 cannoni. Un buon numero di tre-ponti e due-ponti russi stanno ancorati tra verso il porto, un miglio circa distante dalla suddetta ultima doppia batteria; ciascuno presentando una delle sue batterie al mare.

« I cannoni di tutti questi forti, batterie e vascelli (ad eccezione dei 17 della batteria del telegrafo e dei 50 del forte circolare alla fine del bastione) stanno pressochè tutti a flor d'acqua. »

Scrivesi dalla Crimea il 9 ottobre che il generale Canrobert ha inviato un rapporto al Ministero della guerra, in cui si conferma che il cannoneggiamento, diretto dal 4 fino al 7 d'ottobre contro le opere esterne di Sebastopoli, il quale aveva per iscopo di verificare la lontananza del tiro per l'erezione delle batterie, abbia invece prodotto un effetto sorprendente, che giustifica la supposizione, essere le fortificazioni mancanti e non poter per ciò opporre una valida resistenza. Anche i cacciatori hanno ormai provate le loro carabine Minié, essendochè le trincee sono spinte in alcuni punti fino entro il tiro del cannone. Si spera che i carabinieri faranno buonissimi servigii nell'assedio, potendo essi, durante il bombardamento, avvicinarsi nelle trincee all'artiglieria russa in posizione coperta.

Il *Lloyd* parla dell'affondamento dei navigli nel porto di Sebastopoli. I vascelli di fila furono affondati in modo che fra le due barricate, formate ognuna da tre vascelli, havvi passaggio comodo, ma per un solo naviglio, e chiuso anche da catene, che possono essere levate. Non è impossibile, ma assai difficile, entrare in porto per quel passo artifiziale. Il passaggio è così anche aperto pei legni russi. Le parti dei navigli affondati, che sorgono dalla superficie del mare, furono munite di pece e simili materiali, che, al momento del pericolo, possono essere incendiati, per minacciare anche colle fiamme i navigli nemici, che volessero penetrare.

IMPERO OTTOMANO

Secondo il *Journal de Constantinople* del 4 ottobre, doveva essere stabilito un servigio regolare di piroscafi postali fra la Crimea e Costantinopoli, di 5 in 5 giorni, prescindendo dai pachebotti, inviati in via di eccezione in casi straordinarii; e ciò perchè le comunicazioni esistenti finora si mostrarono insufficienti. *(Corr. austr. lit.)*

Scrivesi da Isatschka, in data 7 ottobre, che da parecchi giorni pattuglie turche si recano all'altra sponda e percorrono il territorio russo nel circuito di varie miglia. Spesse volte avviene che queste audaci pattuglie non ritornano più, quando, cioè, smarriscono la via e cadono nelle mani de' Russi; ma altre volte invece esse ritornano con prigionieri russi. Isatschka viene munita di forti staccati ad oriente ed occidente. Il 5 corr. si è mostrato a Tultscha, alla sponda sinistra del Danubio, una truppa russa, proveniente da Tultschkow. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 16 ottobre

Si crede dice il *Morning-Advertiser*, che S. M. la Regina riunirà il Consiglio privato, mercoledì (18) a Windsor, ove la famiglia reale si tratterà, dicesi, tre settimane. Il Parlamento sarà prorogato, per la forma, al mese di novembre. Supponiamo che non si pensi a convocare il Parlamento per un'epoca più vicina dell'ordinaria, vale a dire per l'ultima settimana di gennaio, e per la prima di febbraio.

Il proclama dei lordi giudici in Irlanda chiama 30,000 uomini sotto le bandiere della milizia irlandese. Questi 30,000 uomini sono ripartiti nelle varie contee. I contigenti più considerevoli saranno forniti dalle contee d'Antrim, Cork, Donegal, Down, Dublino, Galway, Kerry, Mayo, Tipperary e Tyrone.

L'equipaggio del vascello di linea il *Powerful*, avendo saputo che una sottoscrizione nazionale è stata aperta in favore delle vedove e degli orfani delle vittime della battaglia d'Alma, ha offerto a questo scopo una giornata di soldo.

Si legge nel *Times:* « È probabile che, prima che noi abbiamo notizie decisive dell'assedio, passerà un tempo, che a noi sembrerà lungo, e che invece avrà a ritenersi breve, paragonandolo alle difficoltà, che si debbono sormontare. I dispacci telegrafici, che ci sono pervenuti, sono di Vienna, ed emanano da sorgenti russe; nè, da un'altra parte, aggiungono niente di nuovo a quanto noi già sappiamo.

« Le posizioni degli alleati vi sono descritte, quali noi le avevamo congetturate. Supponendo che si siano impiegati dieci giorni a costruire le batterie d'assedio prima d'aprire il fuoco, questo tempo sicuramente non è lungo. Bisognava sbarcare 140 grossi pezzi, trasportati da Woolwich e da Tolone, portarli ad una distanza di sei o sette miglia, e metterli in batteria. Si aggiungano i moltiplici e difficili lavori, che si dovettero eseguire in un terreno secco e sassoso, per istabilirvi le truppe incaricate dell'assedio. Vi è motivo, a ogni modo, di credere che l'assedio è spinto innanzi energicamente, ed è cosa notevole che il nemico non abbia fatto alcun tentativo per opporvisi. *(V. il Supplimento*

(*) Noi crediamo che nessuna delle parti avrebbe mestieri di ricordare all'Austria l'impegno, ch'ella si assunse colla medesima convenzione. (Nota del *Corr. Ital.*)

(*) Con grande gioia n'è dato annunziare che il cholera diminuì considerevolmente d'intensità. Il grande aumento, che s'ebbe nei giorni 15 e 16, è da ascriversi principalmente all'incessante nebbia ed al tempo piovigginoso, che regnarono in que' giorni. Una discreta pioggia venne poi a purgare leìtemente l'aria da que' miasmi, di cui forse andava pregna; ed ora il bel sereno, di cui godiamo, fa diminuire l'intensità del morbo, che ne minacciava. (Nota del *Corr. Ital.* del 19)

(*ieri.*) Una colonna russa si mostrò ove si ... la divisione Cathcart, ma ella si ritirò senza aver ...; e par certo che le batterie d'assedio siano collocate in modo, da poter battere i forti senz' ... soffrire dal fuoco nemico.

« La cannonata del 4, di cui si è parlato, non ebbe luogo che tra quattro piroscafi e il forte Quarantena, e probabilmente non era se non l'esperimento de' nuovi cannoni, spediti d'Inghilterra. Intanto che le forze di terra e di mare delle Potenze occidentali sono concentrate intorno a Sebastopoli, noi abbiamo il più vivo piacere di sentire che Omer pascià ha cominciato contro la Bessarabia l'operazione, di cui s'è tanto parlato.

« L'armata turca, forte di 80,000 uomini, e comandata da un generale, che gode a giusto titolo della piena fiducia, non ha fatto nulla dal combattimento di Giurgevo in poi, salvo alcuni movimenti ne' Principati.

« Noi siamo certi che l'armata russa, opposta a quella d'Omer pascià, è stata diminuita; imperocchè alcuni corpi, che n'erano stati distaccati, si trovavano alla battaglia d'Alma. È della più grande importanza in questo momento che l'armata ottomana faccia una diversione nella Bessarabia; il che, fra gli altri vantaggi, avrebbe anche quello di far dichiarare gli Stati alemanni. « Omer pascià può marciare senza timore, coperto com'è effettivamente egli è, dall'armata austriaca; giammai nessun altro generale turco non ebbe l'occasione di far la guerra alla Russia in condizioni più favorevoli. »

Una piccola avventura, che fu portata dinanzi al tribunale di polizia del distretto del Tamigi, ci fornisce un tratto di costumi curiosissimo. Una giovane, forse per disperazione d'amore, nonchè per essere una ... troppo, si precipita nel Tamigi. Essa viene salvata e tradotta dinanzi al magistrato. Credete voi che questi siasi messo in traccia delle cause di quest'atto, o abbia procurato di trovare alcuni mezzi di conforto per la vittima? Mainò. Esso non biasima la donna di aver cercato la morte, ma d'essersi esposta a malamente perire. « E in questo stato che voi attentavate ai vostri giorni? le disse egli. Voi non eravate in uno stato da morire convenevolmente. » (*G. di G.*)

PREPARAMENTI INGLESI — *Malta* 11 *ottobre.*

Si legge nel *Portafoglio Maltese*: « Dalla pubblicazione dell'ultimo nostro Numero, abbiamo avuto l'arrivo da Inghilterra di diversi vapori da guerra, diretti la maggior verso il mar Nero. Sabato sera è giunta la fregata a vapore la *Sphynx*, proveniente da Plymouth e Gibilterra con soprannumerarii per la squadra britannica nel mar Nero, e si è messa in viaggio verso le quattro del seguente mattino per quella destinazione. « L'8 è arrivata la corvetta a vapore la *Salamander* da Plymouth e Gibilterra con provviste. La *Salamander* è ripartita questa mattina con alcuni invalidi per Inghilterra.

« È giunta pure l'8 l'altra corvetta a vapore lo *Stromboli*, proveniente da Portsmouth con provviste, e riparte il domani pel mar Nero. Lo stesso giorno approdò la lancia cannoniera a vapore la *Lynx* da Plymouth, Gibilterra ed Algeri, e ripartì pel mar Nero poche ore dopo il suo arrivo. Ieri, è giunta l'altra cannoniera a vapore la *Viper*, da Inghilterra, Lisbona e Gibilterra, e riparti il giorno stesso pel mar Nero.

« Col vapore inglese il *Vifredo* sono arrivati ieri da Inghilterra pel mar Nero 5 ufficiali dello stato maggiore, 6 ufficiali di linea, un provveditore in capo delle forze, 3 assistenti provveditori, 20 ufficiali del Commissariato, 100 bassi ufficiali e soldati del reggimento 79.° (montanari), 50 bassi ufficiali e soldati del reggimento 88.°, 2 sergenti e 9 servi.

« Col vapore delle M. I. l'*Egyptus*, da Marsiglia, sono arrivati di passaggio per Levante 7 ufficiali e 141 tra bassi ufficiali e soldati francesi.

FRANCIA

Parigi 17 *ottobre*

Il *Moniteur* pubblicò un rapporto del signor Magne sulle dune delle spiagge di Guascogna, che dalla foce della Gironda a quelle dell'Adour formano una zona di 4 in 5 chilometri sopr'una lunghezza di più di 200 chilometri. Quell'immensa superficie dividesi in una serie di monticelli, che portano più specialmente il nome di *Dune*, e che sono divise da valli intermedie, conosciute nel paese sotto il nome di *Lettes*.

Sotto l'impulso de' venti regnanti, tutta quella massa di finissima sabbia si pone in moto, e si avanza incessantemente verso terra, invadendo proprietà ed abitazioni.

Fu di questo modo che scomparvero sotto le sabbie gli estesi boschi di pini di St-Julien, di Locanac, di Vieux-Soulac, e la maggior parte dell'antica Comune di Mimizar.

Verso la fine dell'ultimo secolo l'ingegnere pubblico Bremontier imprese pel primo di fissare con piantagioni le dune di Guascogna, e porre così un argine al flagello, che minacciava il limitrofo paese.

Incominciati ed interrotti più volte i lavori, il Consolato vi assegnò un fondo annuale di 50,000 franchi.

La superficie totale delle dune in Guascogna ammonta a 87,456 ettari: fino al 31 dicembre del 1853, 33,786 ettari erano già difesi, e rimanevano 53,670 ettari di dune non piantate.

La spesa pel compimento di tali lavori importa 4,000,000 di franchi (l'antecedente costò 5,000,000). Il ministro de' lavori pubblici propone, e l'Imperatore approva a questo scopo un annuo assegno di 400,000 franchi.

Togliamo da un giornale di Torino i seguenti cenni biografici del maresciallo Saint-Arnaud:

« Abbiamo già annunziato la morte del maresciallo di Saint-Arnaud, comandante in capo la spedizione francese; ora vogliamo scrivere poche parole sulla sua carriera militare, la quale si può benissimo dividere in tre periodi, che abbracciano le sue campagne in Africa, la sua guerra fatta in Francia contro la rivoluzione, e finalmente la spedizione d'Oriente.

« Giacomo Leroy di Saint-Arnaud, nacque in Parigi il 20 agosto 1801. Entrò nelle guardie del Corpo, compagnia Grammont, il 16 dicembre 1816; passò di poi, in qualità di sottotenente, prima nella legione dipartimentale della Corsica, poi in quella delle Bocche del Rodano, e infine nel 49.° di linea, dove fu fatto luogotenente nel dicembre del 1831.

« Passato, in novembre 1836, alla legione straniera in Africa, vi venne creato capitano, il 15 agosto 1837, ed in questa qualità egli assistè alla presa di Costantina, dove si segnalò per gran valore ed intrepidezza, e conseguì l'11 novembre la nomina di cavaliere della Legion d'onore.

« Da questo giorno, il nome del maresciallo di Saint-Arnaud si trova scritto in tutte le migliori pagine della storia dell'armata d'Africa. Incaricato delle più difficili missioni, egli acquistava uno ad uno i suoi gradi con una serie di azioni generose.

« Ferito nell'attacco del colle della Mussaia, capo di battaglione il 25 agosto 1840, si segnalò, sotto gli ordini del maresciallo Bugeaud, in tutte le spedizioni della grande Cabailia. Luogotenente colonnello del 53.° di linea, il 25 marzo 1842, comandante superiore di Medeah, abloccò quella città col solo soccorso della sua guarnigione; ebbe una parte gloriosa nella guerra dell'Uarensenis, e fu fatto ufficiale della Legion d'onore.

« Colonnello il 2 ottobre del 1844, comandante superiore della suddivisione di Orléansville, sostenne nel Dahra, durante tre anni, una serie non interrotta di combattimenti, di cui i più celebri sono quelli di Dyebelt-Krenenca e di Sidi-Abbed. Fece prigioniero Bu-Maza. In premio di questa gloriosa campagna, venne creato commendatore della Legion d'onore il 25 gennaio 1846, e maresciallo di campo il 3 novembre 1847.

« Nella rivoluzione di febbraio del 1848, il generale di Saint-Arnaud venne incaricato, all'ultimo momento, del comando della Prefettura di polizia, e continuava ancora al suo posto, quando più non vi avevano nè truppe, nè Governo, e non ne uscì che il 24 febbraio a tre ore e mezzo, alla testa della sua piccola colonna, e corse rischio di essere assassinato davanti l'Hôtel-de-Ville.

« Ritornò ben presto in Africa. Comandante della suddivisione di Mostaganem, poi di quella d'Algeri, penetrò audacemente con una colonna leggiera nelle montagne dei Beni-Slemam, e contribuì assai alla sottomissione della Cabailia, situata tra Bugia e Setif.

« Eletto il 25 gennaio del 1850, fra tutti i generali di brigata, per comandare la divisione di Costantina nella posizione critica, in cui questa si trovava dopo il fatto di Zaatcha, il generale Saint-Arnaud riordinò fortemente il paese, e castigò, in una spedizione di 300 leghe, i Nemenchas e gl'insorti dell'Ores.

« La spedizione della Cabailia è un fatto recentissimo, e chi legge i giornali sa con quale energia ed abilità il maresciallo di Saint-Arnaud dirigesse le operazioni militari in quel difficile paese. Basti il dire che, in ottanta giorni, egli die' 26 combattimenti, e sottomise una popolazione, che fino a quel giorno non aveva ancora conosciuto padrone.

« Il 26 luglio dell'anno stesso, veniva chiamato al comando della seconda divisione dell'armata di Parigi, e il 26 ottobre del 1851 gli era affidato il portafoglio della guerra. Soccorse assai Luigi Napoleone nel colpo di Stato; poi, scoppiata la guerra tra la Russia e i confederati, capitanò la spedizione d'Oriente. Dopo il primo fatto d'arme, egli moriva, e la notizia della sua morte giungeva quasi contemporaneamente in Francia co' suoi ordini del giorno all'esercito e la sua relazione sulla vittoria d'Alma. Una così splendida carriera militare meritava una morte sul campo di battaglia. »

Leggesi nel *Courrier de Marseille*: « Si spediscono pel mar Nero forti contingenti, che devono aumentar sensibilmente l'effettivo dei corpi di spedizione. Questi contingenti ascendono già a più di 8,000 uomini.

« Oggi sono partiti sul piroscafo il *Caire* 500 cacciatori a piedi. Il *Nil* dee imbarcare domani un altro distaccamento della stessa forza. Il *Thabor* partirà il 16, con più di 500 uomini del 22.° leggiero. L'*Elbe* dee partire lo stesso giorno con truppe del 50.° di linea. Il *Marocain*, il *Sinai* e il *Bizantin* partiranno, dal 18 al 24 con 1,500 uomini del 27.°, del 19.° e del 39.° di linea. L'*Avenir* dee imbarcare il 26 pressochè 700 uomini del 20.° di linea. Altre truppe debbono ancor seguire questi convogli in un breve termine.

« Si scorge da queste disposizioni, procurate con accorta previdenza, la cura e la prontezza del Governo, acciocchè il nostro esercito d'Oriente sia sempre in grado di far fronte all'eventualità della guerra. Fin d'ora, l'aumento, che potesse ricevere l'esercito del principe Menzikoff si trova largamente compensato dall'invio di queste truppe. »

Ecco come il *Galignani's Messenger* del 17 dà il testo del dispaccio di Marsiglia, con poca chiarezza trasmesso dal telegrafo, e nelle *Recentissime* di venerdì riferito:

« Marsiglia 16 ottobre.

« Come faceva presentire la notizia, ultimamente data, e secondo cui i marinai della flotta avevano chiesto il favore di prender parte all'assalto di Sebastopoli insieme con le truppe di terra, quest'autorizzazione venne loro concessa.

« In conseguenza, ogni nave dee somministrare una compagnia ed otto pezzi di cannone; il che darà un totale di 200 cannoni. »

Leggesi nel *Languedocien*: « La vendemmia è presso al suo termine; pochi dì ancora, e tutto sarà raccolto nel piano, nel monte. Si ha già la certezza che i vini saranno abbastanza alcoolici; tal certezza, che ogni bella giornata, che passa, conferma, fa dimenticare in parte la poca abbondanza de' prodotti. Anche nelle Bocche del Rodano si riscontra una diminuzione notevole della malattia della vite; e divenne generale il pensiero che ne saremo liberati l'anno venturo. In tutto il Lionese, si tiene per sicura la fine del flagello, e si attribuisce tal beneficio all'estremo seccore, che dominò. » Negli altri siti vignicoli, recò danno il freddo.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 *ottobre.*

Siamo sempre senza notizie ufficiali dal campo della guerra. Alcuni dispacci del principe russo asseriscono che le operazioni dell'assedio non erano ancora incominciate il 9; e quest'è possibile, quantunque, a tenore di dispacci ricevuti direttamente, e che portavano la data del 5, si credesse d'essere in grado fra pochissimi giorni di principiare il fuoco contro Sebastopoli.

Ad ogni modo, le ultime notizie, giunte dalla Crimea col piroscafo il *Télémaque*, sono sodisfacentissime. I lavori dell'assedio si proseguivano alacremente e nelle più favorevoli condizioni: lo stato sanitario dell'esercito nulla lasciava desiderare; i soldati si mostravano pieni d'ardore, e nessuno dubitava del trionfo. S'erano final-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 *ottobre* 1854. — L'ultimo arrivo, che si ebbe, fu da Trapani, il brigant. austr. *S. Antonio*, capit. Scotto, ... a sè stesso.

Il mercato non presentò alcuna varietà, soltanto qualche ... nelle valute d'oro, intorno ad 1 1/4 di disaggio; le Banconote si obbligarono a 79; nulla in altre pubbliche carte.

Trieste, nella settimana decorsa, presentò maggiore attività ..., causata principalmente dall'aumento nei cambi e dai peggioramenti nella valuta. Si operò, specialmente nei coloniali, ... in cotoni, nelle sete, negli olii e nelle frutta. Poco nelle granaglie, i prezzi gli stessi, o piccoli miglioramenti, non mai ... o peggioramenti delle Banconote, in confronto all'affettuato ...

LONDRA 21 *ottobre* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — ... balle 46,000 senza cambiamenti, Midding Orleans 5 1/4. ... fermo, Ceylan 45 1/2 a 46. Zuccheri, forti vendite pubbliche, ... da 6 pence ad 1 scell. più basso. Frumenti, alla fine di settimana, 6 scell. più caro che l'ultimo. Consolid. 94 5/8 a 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			Prezzo medio 17 ottobre	18 ottobre
Obbligazioni dello Stato	al 5	%	85 —	84 15/16
dette del 1851 serie B.	5 —	»	— —	92 —
dette del 1853 con restit.	5 —	»	— —	— —
dette del 1850 con restit.	4 —	»	91 1/4	— —
dette dell'es. del suolo Aust. inf.	5	»	—	82 —
dette » di altre Provincie	5 —	»	76 3/4	76 3/4
Prest. con lott. del 1834, per f.	100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100		137 1/4	136 7/8
Prest. con lott. del 1854 »	100		97 9/16	97 11/16
Prest. grande nazionale al 5 %			89	88 15/16
id. id. 4 »			65 1/2	65 1/2
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1767 1/2	1772 1/2
Azioni della Banca, per pezzo			—	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm. »	250		556 1/4	— —
Azioni Società di nav. della B. Aust., »	500		472 1/2	471 1/2
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		551 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		551 —	552 —
Cuponi della rendita di Como			14 1/4	— —

Corso dei cambi.		Prezzo medio 17 ottobre	18 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	87 5/8	87 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	98 1/2	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	119 1/4	119 3/4	[illegible]
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	118 3/4	118 1/4	3 m.
Genova, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11 38 —	11.36	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	116 3/4	117 1/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	139 —	139 —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	229 1/4	— —	31 g.
Aggio dell'oro	fior.	24 3/4	24 3/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 18 *ottobre* 1854.

Da principio la Borsa dimostrò una disposizione fiacca pegli effetti; alla chiusa, però, divennero nuovamente benevisi. Il Prestito nazionale 5 % si chiuse ad 88 e 1/4. I Viglietti del 1854 si elevarono da 97 9/16 a 3/4. Soltanto le Metalliche 5 % emarginarono da... fiacche, e si depressero da 85 ad 84 7/8. I Viglietti del 1839 furono contrattati a 136 7/8 e 137. Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 176 3/4 e 177. Nelle divise estere e nei contanti vi fu poca variazione in confronto d'ieri. Londra 11.36 ad 11.37, Parigi 139. Soltanto l'Augusta e Francoforte si pa-

garono al limite segnato un aumento di 1/4 %; all'incontro, Amburgo venne ceduta con un ribasso di 1/4 %. L'oro declinò da 25 a 24 3/4, ed a questo prezzo rimase offerto.

Londra, 11 36; Parigi, 39; Amburgo, 87 1/2; Francoforte, 118 1/4; Milano, 117 1/4; Augusta, 119 1/4; Livorno, ; Amsterdam, 98 1/2.

Ore 1 pom.			del 17 ottobre		del 18 ottobre	
Obbl. dello Stato	al 5	%	85 —	85 1/16	84 7/8	85
dette serie B	5	»	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Azioni Gloggnitz con int.	5	»	92 —	92 1/4	—	—
detta	4 1/2	»	74 1/4	74 3/4	74 1/4	74 1/2
detta	4	»	65 1/2	65 5/8	65 1/2	65 5/8
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	91 1/2	91 3/4	91 —	91 1/4
dette del 1852 id.	4	»	88 1/4	89	88 1/2	89
dette id.	3	»	51 1/2	51 1/2	51 1/2	51 1/2
dette id.	2 1/2	»	42 1/2	42 3/4	42 1/2	42 3/4
dette id.	1	»	17 1/4	17 1/2	—	— —
dette eson. suolo Aus. inf.	5	»	81 —	81 1/4	81	81 1/2
dette id. altre Prov.	5	»	76 3/4	77 1/2	76 —	77 —
Prest. con lott. del 1834			225 1/2	226 —	225 —	225 1/2
id. id. del 1839			136 3/4	137 —	136 7/8	137
id. id. del 1854			97 5/8	97 3/4	97 5/8	97 3/4
id. nazionale al 5 %			89	89 1/4	88 1/2	88 5/8
Obbl. del Banco	2 1/2 %		57 1/2	58	57 1/2	58
dette del Pres. lom-ven	5	»	93 —	94	93 —	94 —
Azioni della Banca col div., al pezzo			1244	1246	1246	1248
dette id. senza div.		»	1038	1040	1040	1041
dette di nuova emissione		»	998	1000	999	1000
dette della Banca di sconto		»	94 1/2	94 3/4	94	94 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord			176 7/8	177	177	177 1/4
detta Vienna-Raab			90 —	90 1/4	90	90 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.			256	258	256 —	258
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.			17 —	20 —	— —	— —
detta id. (con prior.) 2.ª		»	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.			64	64 1/2	64 —	64 1/2
Azioni della navig. a vapore			552	553	550 —	552 —
dette 12.ª emissione			542	544	542	544
dette del Lloyd austr.			558	560	555	557 —
dette molino vap. di Vienna			127 —	128 —	— —	— —
dette Lloyd con priorità (in arg.)			94 —		—	— —
dette del Nord al 5 %		»	86 3/4	87	— —	— —
dette Gloggnitz	5	»	79 —	79 1/2	— —	— —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %			85 1/2	86 —	— —	— —
Vigl. di rend. di Como, per lire 42			14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, a fior. 40			85 1/2	86	82 —	87 —
detti di Windischgrätz			29 1/4	29 3/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein			29 1/2	29 1/2	28 3/4	29 —
detti di Keglevich			10 3/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali			24 1/4	24 1/2	24 1/4	24 5/8

MONETE. — *Venezia* 21 *ottobre* 1854.

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41 30	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14 04	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:64	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 96:	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93:80	Pezzi di Spagna	» 6:75
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24 70	1.° giugno	78 1/2
» di America	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	67 1/2
Luigi nuovi	» 27:46	Conversione god. 1. maggio	72 —
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI *Venezia* 21 *ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:10 —
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 242 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	»	Messina	» 15:65
Augusta	» 299	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 1/4
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 619 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 240 —
Lione	» 117 1/2	Vienna id.	» 240 —
Lisbona	»	Zante	» 605
Livorno	» 97 3/4		

Mercato di LEGNAGO *del* 21 *ottobre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	l. a.	27 50	29:30	32 —
Frumentone	»	20:—	20 66	21.50
Riso nostrano	»	54:—	61.30	68:—
— bolognese	»	54:—	54.83	60:—
— chinese	»	44:—	47 33	50:—
Segala	»	24:—	24 50	25:—
Avena	»	10.25	10 37	10:50
Fagiuoli in genere	»	—:—	—.—	—:—
Seme di lino	»	—:—	—.—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—

(al peso.)

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 21 *ottobre* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Everitt Stiffe Francesco Guglielmo, possid. inglese. — *Da Brescia*: Box Filippo, possid. inglese. — Melly Carlo Pietro, negoz. di Ginevra. — *Da Milano*: Dirom H. Patrizio e Burnes Egerton, possidenti inglesi. — Crivelli Visconti nob. Ignazio, possid. di Milano. — *Da Ferrara*: Balfe, possid. inglese. — *Da Treviso*: Il principe D. Ettore Pignatelli Cortes e Pignatelli duchessa di Gualtieri Carmela, possidenti di Palermo.

Partiti per Firenze i signori: Wemans Girardo, negoz. di Sittard. — *Per Vienna*: Cellini cav. Franc., possid. di Roma. — *Per Modena*: Rudolf Carlo, negoz. di Ginevra.

Nel giorno 22 *ottobre.*

Arrivati da Bergamo i signori: Colleoni nob. Galeazzo, possid. — *Da Ferrara*: Borgatti dott. Agostino, legale. — *Da Milano*: Holmes Guglielmo H., tenente colonnello inglese. — Mangles Alberto, gentiluomo inglese. — Mangles Enrico, possid. inglese. — *Da Mantova*: Finzi Romanelli Zaccaria, possid. — *Da Treviso*: Crivelli Visconte nob. Ignazio, possid. di Milano.

Partiti per Trieste i signori: Dechene Eugenio, possid. della Marne. — *Per Firenze*: Gibson Giovanni e Barry Middleton, possidenti inglesi. — *Per Milano*: Marindin H. R., maggiore inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 ottobre	Arrivati	630
	Partiti	543
Nel giorno 22 detto	Arrivati	566
	Partiti	486

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 21 ottobre 1854, uscirono i seguenti numeri:

70, 76, 48, 57, 58.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 31 ottobre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *ottobre* 1854: Gamm Carlo, fu Gaspare, d'anni 61, compositore di caratteri. — Maruzzi Antonio, fu Gio. Batt., di 24, sarto. — Perini Carlotta, di Antonio, di 1 anno ed 11 mesi. — Agostini Luigi, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi. — Schiavon Francesca, fu Francesco, di 81, sarta. — Andreas Paola, di Giuseppe, di 1 anno ed 8 mesi. — Farlan Bortolo, di Giovanni, di 38, campagnuolo. — Barucco Maria, fu Giovanni, ved. Pinton, di 60, industriante. — Luciani Vincenzo Marco, di Sebastiano, di 27, materassaio. — Banovich Giuseppe, di Antonio, di giorni 3. — Totale N. 10.

Nel giorno 18 *ottobre*: Gomez Rosa, fu Andrea, d'anni 30, sarta. — Dal pio Luogo Angela, di 32, domestica. — Landa Marina, nata Campanili, di 73, povera. — Amadi Maria Luigia, di Angelo, d'anni 9. — Calotti Giovanni, fu Osvaldo, di 33, barcaiuolo. — Dal Fabbro Carlotta, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi. — Stanchi Pasquale, fu Antonio, di 75, R. impiegato. — Ferrari Giov. Antonio, di Lodovico, di 2 anni e 4 mesi. — Damin Antonio, di Luigi, di 21, barcaiuolo. — Peruzzi Teresa, fu Pietro, di 77. — Vianello Colomba, fu Angelo, di 63. — Rossi Bortolo, fu N. N., di 74, agente. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24 e 25, in *S. Maurizio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 21 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 4 2	27 9 0	27 10 9
Termometro	12 5	11 8	11 9
Igrometro	80	80	78
Anemom., direz.	N. N. E.	S. O.	S. O.
Atmosfera	Pioggia.	Nuvolo.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.ª L.ª ore 10.22 matt. | Pluviometro, linee 9 5/12.

Il giorno di domenica 22 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 11 2	27 11 9	28 0 9
Termometro	10 0	11 4	10 5
Igrometro	80	76	78
Anemom., direz.	N. E.	N. N. E.	N.
Atmosfera	Pioviggenoso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 23 *ottobre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Otello, ossia Il moro di Venezia.* (*Replica.*) — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Domani, martedì, 24 ottobre, avrà luogo la prima rappresentazione della *Luisa Miller*, del Verdi; e mercordì, 25, la seconda.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advinent.*

mente ricevuti i 10,000 uomini di cavalleria, ch' erano rimasti a Varna, e di cui si era lamentato il difetto al momento della vittoria d' Alma. La somma delle truppe alleate superava i 70,000 uomini, e si aspettava di ricevere tra breve nuovi rinforzi, poichè la guarnigione anglo-francese d' Atene debb' essersi già imbarcata per la Crimea. Quanto al generale Menzikoff, ei cerca di riordinare il suo esercito, che cadde in grande scoramento dopo la battaglia dell' Alma: sembra certo ch' ei non abbia ricevuto finora se non rinforzi di poco rilievo, e che le truppe russe, spedite in suo soccorso, non potranno giugnere a Perekop innanzi alla fine d' ottobre; nè si dubita che Sebastopoli sia, a quel tempo, in potere degli alleati.

Comunque ciò sia, la mancanza di notizie in riguardo all' assedio di Sebastopoli, rende il coraggio a' pessimisti. « La Russia, e' dicono, ha, come i suoi soldati, la vita tenace. Voi avete a rodere un osso duro, e, quand' anche prendeste Sebastopoli, non sareste a miglior partito. Non potreste passar l' inverno in Crimea; e lo Czar, umiliato, darà fuoco all' ultimo suo cartoccio piuttosto che accettare la pace. E d' altro canto, aggiugne il pessimista, traendo animo dal non sentirsi interrotto, io vi do buono in mano: ammetto che siate vincitori da un punto all' altro; avete preso Sebastopoli, prenderete Cronstadt la prossima primavera, e, per ultimo, l' Imperatore di Russia accetterà la pace: l' avrete per questo finita con le difficoltà, che la rigenerazione dell' Impero Ottomano presenta? Posto sotto la vostra tutela, anzi che sotto quella dell' Imperatore Nicolò, cesserà egli d' essere in uno stato di debolezza e dipendenza morale, sempre funesta ed a lui stesso ed all' equilibrio europeo? Non vedete che il giorno, in cui gl' Inglesi ed i Francesi avranno lasciato Costantinopoli, i Turchi, tornati in balìa di sè stessi, ricadranno nel fanatismo e nell' impotenza loro? Non sapete ch' ei detestano il *Tanzimat*, e che il Sultano, Rescid pascià e pochi altri sono forse i soli, che bramino riforme, senza sperarne l' attuazione? » A così fatti pessimisti, io potrei dare parecchie risposte; ma, per ora, mi ristringerò ad una sola, e voglio trarla da un libro, di recente pubblicato da un uomo competente: dalla *Turquie Contemporaine* del sig. Carlo Rolland, che fu già il *factotum* del sig. di Lamartine in Oriente. Ecco quel che leggo a facce 155 del suo libro:

« In mezzo alle complicazioni, in cui si trova involto il suo Governo, il contegno personale d' Abdul Megid è ammirabile. La condizion di vita del nuovo sistema era di ripudiare i mezzi violenti; il Sultano rinunziò nella pratica a tutt' i suoi privilegi d' autocrata. Quel despota di nome si assunse la parte, ed ella ben s' avviene alla sua giovanile saggezza, di seguire come un Re d' una monarchia temperata le aspirazioni diverse de' suoi popoli, per regolarle, moderarle, contrabbilanciarle le une con le altre, finchè le abbia riconciliate intorno al suo trono ed unificate in un medesimo patriottismo. Quali che siano i cangiamenti di Gabinetto, che le necessità degli affari o gli ondeggiamenti dell' opinione gl' impongono, ei rimane invariabilmente fedele alle sue massime di giustizia e di benevolenza egual verso tutt' i suoi sudditi; e però la loro affettuosa fiducia nel Sovrano, primo sentimento comune fra tante famiglie avverse, non è l' anello men solido, che abbia fin qui mantenuta la lor coesione.... Quando giugnemo alla pittoresca valle di Balta-Liman, ove Maometto II fece in antico passare le navi, che dovevano prendere Costantinopoli alle spalle, vi cercammo indarno la traccia di quelle grandi rimembranze storiche: lavori di dissodamento e coltura, fatti nella tenuta di Rescid, cominciano per lo contrario a trasformare l' aspetto romantico del paese. Vi si trova, come conviene sulle terre d' un ministro del progresso, la scienza dell' Occidente alle prese con la natura orientale. Masserie all' europea sorgono di distanza in distanza, e vi passeggiano intorno, in mezzo a buoi, cavalli, cammelli e bufali, grandi struzzi neri, che signoreggiano l' innumerevole popolo de' volatili da cortile. Un complesso di strade ben mantenute congiunge fra essi i centri agricoli; un accorto sistema d' irrigazione divise le acque per meglio cavarne profitto; in fine, vedemmo qua e là agricoltori del paese adoperare strumenti spediti di Francia. Giugnendo alle fabbriche, dovemmo metterci per una specie di *tunnel* a cielo aperto, compreso fra due muri, l' un de' quali sostiene terrazzi, l' altro forma il ricinto d' un magnifico palazzo all' italiana, che si sta or costruendo. Ponti e gallerie pongono già in comunicazione i giardini e le stanze; e la perfezion del lavoro, come l' uso della pietra e del marmo, renderanno quell' edifizio una delle maraviglie del Bosforo. Tuttavia, a malgrado di tali eleganze grandiose, io preferisco la singolarità pittoresca e disordinata dell' antico *konak* di legno dipinto. I suoi alti padiglioni, di cui la tenda fu il primo modello, i suoi corpi di fabbrica, che si distendono per tutt' i versi, commettendosi insieme per un' infinita serie d' angoli sporgenti e rientranti, le sue rotonde, che rompono la simmetria delle linee, a fin di dare una vista più bella a qualche stanzino privilegiato dell' aremme, offrono ne' loro avolgimenti una grazia capricciosa, che stanca forse meno della regolarità un po' fredda de' nostri monumenti. Certo, è bene che gli Ottomani sostituiscano il marmo e la pietra al legno ed agli assi; ma perchè surrogare il gusto nazionale con uno stile, che non lo vale...? »

« Si spediscono d' Inghilterra minatori e palombari per far saltare in aria i legni, che i Russi affondarono all' ingresso del porto di Sebastopoli, ma, ad ogni modo, quel porto è bloccato per parecchi mesi. La disposizione, presa da' Russi, ha, come fu già notato, un doppio effetto: essa permette loro d' adoperare in difesa della città tutti gli uomini, addetti al servigio della flotta, e in pari tempo di portare dal lato della terra tutto il corredo delle batterie, che guardavano il mare, e che non hanno più alcuno scopo. È noto già che le flotte sbarcarono tutt' i cannoni d' assedio. L' entrata del piccol porto di Balaklava è, a quanto pare, strettissima, e la più grande difficoltà era stata di farvi passare i legni da trasporto. Essi erano stati a mano a mano rimurchiati da vapori. Del rimanente, c' era in quel piccol seno abbastanza acqua pe' vascelli di linea.

Nello spogliare i giornali, ci trovai un bel motto di lord Raglan, che vo' riferirvi. Lord Raglan ha, come sapete, perduto un braccio alla battaglia di Waterloo; ed or vedrete in qual congiuntura ei se n' è ricordato. Ad Alma, poichè gli eserciti furono in linea, l' uffiziale francese, che stava a fianco del nobile lord per le comunicazioni fra esso ed il maresciallo, faceva alcune osservazioni sull' ala francese, che moveva a sostenere la destra degl' Inglesi: « *Sì*, disse lord Raglan, guardando la rapida marcia di essa; *la Francia m' era debitrice d' un braccio, ed essa ora mel rende.* »

I tre vascelli il *Tilsit*, il *Donauwerth* ed il *Louis XIV*, provenienti da' porti di Brest e Cherburgo, sono aspettati quanto prima a Tolone. Eglino saranno seguiti da sei fregate a vela, e si assicura che codesti legni son destinati a trasportare in Oriente un corpo di truppe, le quali verranno scelte fra' reggimenti, che compongono il campo del Mezzodì. Son dati gli ordini perchè tutte le provvisioni necessarie possano essere imbarcate, non appena le navi sian giunte.

Le ultime notizie d' Egitto s' accordano in dire che il Governo riparatore di Said pascià cammina per buona via, e comincia ad adempiere le speranze, che fe' universalmente concepire. Conforme alla promessa, fatta al Sultano, il Vicerè, al suo ritorno, diè tosto gli ordini pel pronto allestimento delle truppe, che debbono rinforzare l' esercito egiziano nel campo della guerra in Oriente.

A Madrid si faceva correr la voce d' un accostamento fra Maria Cristina ed il Conte di Montemolin; ma tal voce era considerata come poco probabile.

SVIZZERA

BERNA — *Berna 16 ottobre.*

Il Governo, comunque dichiarando di professare il massimo rispetto alla libertà del voto elettorale, ha creduto dover raccomandare, in una circolare ai membri del Gran Consiglio e ad altre persone distinte, di aver mira nella scelta dei candidati alla conservazione della pace fra' diversi partiti. Questa circolare trova in generale grande favore. *(G. T.)*

LUCERNA

Il movimento per la revisione della Costituzione in questo Cantone continua, e già diversi Comuni si sono pronunciati a suo favore. *(G. T.)*

GERMANIA

Leggesi nell' *Actionnaire*, di Francoforte sul Meno: « Nell' ultima metà del presente mese d' ottobre, sarà tenuta a Vienna una Conferenza, che delibererà sui mezzi di fondare un sistema monetario uniforme per tutta la Germania. A tal Conferenza saranno rappresentate l' Austria, la Prussia, la Baviera e la Città di Francoforte sul Meno. Ella si occuperà prima del progetto di coniare una nuova moneta d' oro, che avrebbe corso in tutti gli Stati della Confederazione germanica. »

PRUSSIA — *Berlino 15 ottobre.*

Un corrispondente di qui dell' *Allg. Zeit.* pone la questione: quali sarebbero le prossime conseguenze della presa di Sebastopoli? Esso è del parere che allora la Russia verrebbe al punto, in cui essa non è più attaccabile, ed in cui tutti quelli che volessero lanciarsi contro la medesima nelle immense ed inospitali sue regioni, subirebbero tosto o tardi il destino di Napoleone. E poi, per non essere costretti a fare continuamente immensi sagrifizii di danaro e di sangue per la guerra senza corrispondenti risultati, gli alleati dovrebbero pensare ad altri mezzi per ferire mortalmente la Russia. Uno di questi mezzi consisterebbe nel chiudere le sue vie commerciali, il che non si potrebbe effettuare che chiudendo i nostri porti nel Baltico, i quali servono presentemente per la via di terra al commercio russo. Allora la Prussia sarebbe costretta a rinunziare alla neutrale sua posizione; catastrofe, che colla caduta di Sebastopoli, sarà inevitabile. Come rilevo da buona fonte (è detto inoltre in quella corrispondenza) una tale eventualità fu anche indicata negli alti circoli diplomatici. La ultima Nota austriaca essa pure spinge ad una decisione. La Prussia dovrà quindi cedere. E ben vero che al Re dee riuscire penoso questo passo, dal quale procurano di distorlo le incessanti preghiere d' una sorella; ma la necessità politica è indeclinabile. *(O. T.)*

AMERICA

Leggonsi nel *New-Fork-Herald* del 30 settembre gli schiarimenti che seguono intorno all' aggregazione delle isole Sandwich: « Malgrado le voci contraddittorie a proposito del trattato d' incorporazione delle isole Sandwich, gli è quasi certo che tale disposizione è decisa, e che solamente alcuni particolari impediscono di darne la notizia in modo più ufficiale. Giusta le persone meglio informate di Washington, si convenne nei punti seguenti: le isole verranno ammesse nell' Unione, non come territorio, ma quale Stato sovrano, godente di tutt' i suoi diritti. Gli Stati Uniti rispetteranno tutte le concessioni di terreni, e pagheranno una somma di 3 in 400,000 dollari annui a quelle persone, che verranno indicate dal Re. Si suppone che il numero di questi individui ascenda da 30 in 40, compresi il Re, i suoi figli ed i membri della Camera dei nobili, i quali tutti sono attualmente ricchi e grandi possidenti del paese. In medio, e' sono in età di 40 anni, e la pensione cesserebbe di esser pagata alla loro morte. Oltre la sovranità di quelle isole, tutte le proprietà e i crediti del Governo saranno trasferiti agli Stati Uniti. Le proprietà sono stimate a 1,500,000 dollari, e le somme reclamate verso la Francia e l' Inghilterra ascendono a 500,000 dollari. »

Scrivono da Rio Janeiro al *Moniteur* che il Governo brasiliano si opporrà, con tutti i mezzi in poter suo, alla negoziazione del prestito russo sulle piazze del Brasile; e da Buenos-Ayres che la Repubblica argentina proibì assolutamente a' cittadini della Confederazione, non solo d' armare corsari e di darsi a qualsiasi atto, contrario alla neutralità, nella presente guerra, ma altresì di accogliere ne' porti del paese nessun corsaro russo, che vi conducesse prede.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 21 ottobre

Un fausto avvenimento per la Monarchia tutta ci viene annunziato dalla *Gazzetta di Vienna* ne' seguenti termini: « Il soggiorno delle LL. II. RR. MM. in Schönbrunn durerà fino al termine del corrente mese. L' eccellente stato di salute, che gode S. M. l' Imperatrice, è tanto più avventuroso, in quanto che i fedeli popoli dell' Austria hanno una nuova occasione d' innalzare le lor preci al Cielo, affinchè l' Altissimo, nella sua grazia e benedizione, lo conservi quale garantia del felice adempimento de' desiderii, che si annettono al legame, che congiunge l' augusta Coppia imperiale. »

Impero Russo.

I fogli di Vienna del 20 recano il seguente dispaccio telegrafico da Czernowitz 18 ottobre:

« Secondo notizie da Odessa, fino all' 14 corr., nulla di rilevante era accaduto a Sebastopoli (*). Movevansi a marcie forzate rinforzi verso la Crimea. Piroscafi francesi ed inglesi li videro marciare lungo la costa fra Odessa e Perekop, e spararono alcune volte le loro artiglierie contro terra. Anche gli eserciti alleati hanno ricevuto rilevanti rinforzi da Varna e Gallipoli. »

Leggesi nel *Lloyd*: « I rapporti pervenuti dalla Crimea il 19 ottobre, sono del 9. Le 9 batterie della prima paralella erano compiutamente armate l' 8 corr. Il parco d' assedio è uno de' più numerosi e preziosi, che sia stato mai adoperato. Hannovi 102 pezzi d' artiglieria inglese, dei quali 60 giunsero a Balaklava da Malta. Settantacinque pezzi del massimo calibro vennero dagli arsenali turchi; e dei 90 pezzi francesi 40 già stanno sulle batterie.

« A quel che assicura la *C. Z. C.*, nell' 11 ottobre cominciò il bombardamento dei tre forti, esposti ed avanzati, situati al Sud-Est della città. Le artiglierie dei Russi hanno più piccola portata, e non risposero al fuoco, che continuò per 5 ore. È senza dubbio che la forza principale di tutte le opere avanzate russe sta nelle mine, ch' esser deggiono assai numerose. Dovessi quindi cominciare a lavorare di contrommine, per poter a suo tempo andar all' assalto delle brecce.

« In contraddizione coi rapporti russi, che fanno marciare, comandati dal Menzikoff e da Osten-Sacken, 40,000 uomini da Perekop verso Sebastopoli, dicesi, in relazioni da Odessa del 10 ottobre, non avere il principe Menzikoff abbandonato Perekop; non parlarsi ancora di cominciamento di operazioni offensive; finalmente, i rinforzi, partiti da Odessa per la Crimea, poter passare il Dniester appena nell' 8 ottobre: quindi non aver fatto ancora mezza strada per giungere a Sebastopoli. Dalla Bessarabia non vengono staccate truppe. »

Scrivono al *Lloyd* da Odessa l'11 ottobre: « Il principe Gortschakoff trovasi nuovamente qui. Egli prese, durante il suo soggiorno a Bender, tutte le disposizioni, affinchè i Turchi, qualora passassero il Danubio ed attaccassero le nostre posizioni in Bessarabia, incontrino un' eccellente difesa. A Reni, Ismail e Kilia, trovansi 20,000 uomini; a Kagul, secondo gli ultimi ordini del principe, viene raddoppiata la guarnigione, e a quanto sento, ciò avviene in tutti i punti importanti della riva del Pruth. I generali russi rivolgono ora la loro attenzione alla Crimea. Anche le nostre truppe si tengono sulla difensiva. Per ora, non si pensa a liberare dal blocco Sebastopoli; si ha fiducia nella resistenza della guarnigione, nella validità dei forti, e nelle prossime procelle del mar Nero. Si biasima altamente il principe Menzikoff per aver abbandonato Sebastopoli al suo destino, ed essersi salvato a Perekop, dopo che mostrò la sua inettitudine in campo aperto. Dicesi bensì ch' egli marci verso Simferopoli, insieme con Osten-Sacken, per attaccare nuovamente gli alleati; ma, per quanto so, Osten-Sacken non s'era avanzato verso Simferopoli fino al 7 corrente, e finora non mossero verso il Sud che 10,000 uomini, sotto gli ordini del general Chomutoff, per intraprendere ricognizioni. »

La *Presse* di Vienna del 21 arreca le seguenti notizie telegrafiche dalla Crimea, conosciute a Vienna nel 20, che sarebbero venute per la via di Varna, ove sarebbero giunte mediante un piroscafo, che imbarcò rinforzi:

« Nel 12 ottobre, i Russi tentarono di liberare Sebastopoli dall' assedio. Fu combattuta sanguinosa battaglia. Si pugnò da ambe le parti con grande accanimento. Non fu dato quartiere. Le perdite degli alleati deggiono essere molto importanti. La battaglia finì senza decisione. Ambi gli eserciti ripresero le anteriori loro posizioni. »

Qui la *Presse* nota: «Questo è l' annunzio telegrafico; della verità di esso, noi guarentiamo soltanto essere esso giunto con un piroscafo a Varna, e da Varna qui. Questa notizia non vale naturalmente come ufficiale. La circostanza però che fu portata a Varna da un capitano di naviglio della flotta alleata, sebbene non sia troppo favorevole per l' esercito di spedizione, sembra aumentare d' assai la verisimiglianza della verità sua. »

La *Presse* poi aggiugne: « Finalmente abbiamo recenti notizie dalla Crimea, ma diverse da quelle, che aspettavamo. Il forte della Quarantena non fu preso; ma fu combattuta una battaglia, della quale parla il suddetto dispaccio telegrafico.

«Lord Raglan nel 6 ottobre inviò di nuovo un parlamentario al Comando della fortezza di Sebastopoli, eccitandolo ad allontanare dalla città le donne ed i malati e ad innalzare sugli Ospitali bandiere nere, prima che cominci il bombardamento.

«Il vapore il *Custosa* è entrato a Balaklava a fin di portare a Costantinopoli notizie de' fatti della guerra.»

Il *Lloyd*, dopo d' aver parlato della sortita dei Russi da Sebastopoli, respinta dagli alleati; dopo aver detto che sino al 12 corrente nulla era stato ancora intrapreso contro la città, ed aver fatto cenno del suddetto eccitamento di lord Raglan al Comando della fortezza, dice essere importante la conferma della notizia che gli alleati tolsero, sebbene soltanto in parte, l'acqua all' assediata città.

« Per coprire il fianco, continua il *Lloyd*, furono erette fortificazioni alla Cernaia-Retschka; e tanto quel fiume, quanto gli stretti passi che trovansi dinanzi ad esso, furono con molte forze occupati per poter opporsi con energia ad un attacco nemico. Tutti si meravigliano che gli alleati abbiano in sì breve tempo eseguito le grandiose operazioni di raccogliere forze tanto imponenti di terra e di mare al Sud di Sebastopoli, come pure le opere fortificatorie dei loro centri d' azione e le batterie. Tutto ciò fu fatto dal 25 settembre all'8 ottobre; quindi in 12 giorni. Vi vorrà circa una settimana per lo scavo delle mine. Gli abitanti di Balaklava, fuggiti alla venuta degli alleati, sono in gran parte ritornati. Contro le opere esteriori al Sud di Sebastopoli si continua dall'11 ottobre un efficace cannoneggiamento, che ha per iscopo di proteggere i lavoratori delle mine. »

Sugli ultimi fatti della Crimea, sopra riferiti, leggiamo nel *Corriere Italiano* del 21:

«Due giornali di questa mattina hanno notizie recentissime dal mar Nero. La *Presse* porta una ba glia, in cui gli alleati avrebbero perso niente meno 6000 uomini. Il *Fremdenblatt* invece ci dà l' annun dell' incominciato bombardamento di Sebastopoli. Il p mo fatto sarebbe doloroso dal lato umanitario, ma n formerebbe una sventura strategica; nè, se pur fosse ro, potrebbesi riguardare come una sconfitta degli leati, giacchè, quando gli assediati fanno una sortita, e non ha valore alcuno, se non riescono a distruggere opere degli assedianti e respingerli. Noi prestiamo pi tosto fede alla notizia del *Fremdenblatt*, anche essen certi che un successo russo gli verrebbe per certo lecitamente e gentilmente comunicato.

« D'altronde, tutto è possibile in guerra, e, per qua to fermamente si riconosca la superiorità, se non di n mero, bensì di arte e di valore degli Anglo-francesi, n conviene ritenere del tutto impossibile che questi alle in qualche fazione abbiano la peggio. *Respice finem* dice il latino; ed in quanto alla fine della spedizione de la Crimea noi non dubitiamo che gli alleati sciogl ranno il grave e pericoloso problema assunto, colla so disfazione generale dell' Europa plaudente. »

(*) Sappiamo dal nostro dispaccio, pubblicato ieri in separato Supplimento, che neppure sino al 15 era seguito alcun fatto notabile. *(Nota della Comp.)*

Scrivesi da Pietroburgo, in data 8 ottobre, che rapporti fra il sig. conte Esterhazy e l' imperiale Ga binetto russo divengono di giorno in giorno più fredd

È conosciuto che l'Austria non è nemica dichiarat ma in fatto avversaria della politica russa. Soltanto un insignificante formalità s' oppone ad una formale rottur fra la Russia e l' Austria, cui il conte Esterhazy pre vide già da lungo tempo nelle restrizioni delle relazio entro gli stretti e convenienti limiti dell' etichetta ufficial

Scrivesi da Odessa, in data 16 corrente, che un divisione della flotta alleata fece una ricognizione al le coste meridionali d' Odessa, e bombardò durante medesima tutti i campi russi, trovantisi alla costa, e le truppe che si fecero vedere. Sicchè i rinforzi, che marciano verso la Crimea, dovettero abbandonare la strad alla costa, e prenderne un' altra nell' interno del paese *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Le relazioni odierne da Galacz, dice la *Presse* del 21, sono piene di particolari sui movimenti dell' esercit ottomano. Tutte le strade, che da Rustsciuk e Sciumla conducono verso il vallo di Traiano, sono coperte di truppe. Tutt' i carri furono requisiti per trasportare bagagli. Le truppe russe, che stavano a campo a Kilia, Ismail e Tutschkow, marciano a distaccamenti verso il Danubio, e lavorano ivi per istabilire i loro quartieri, che consistono in buchi di terra, coperti da tetti di tavole o di canne.

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	84 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti	123
Londra, per una lira sterlina	11 56

Parigi 19 ottobre.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce, da lui prima data, della presa del forte della Quarantena a Sebastopoli. Ciò produsse un piccolo ribasso nella rendita

Altra del 20

Il *Moniteur* annuncia da Costantinopoli, in data del 10 corrente, che, a detta di capitani di navigli di trasporto, gli assediati a Sebastopoli aveano fatto una sortita contro i lavori d' assedio, la quale era stata vivamente respinta. Quattromila Turchi di rinforzo erano per via. *(Corr. austr. lit.)*

Altra del 21.

Un dispaccio di Canrobert, in data del 7, reca: « Lo sbarco del materiale d'assedio continuava; i lavori di attacco avrebbero probabilmente cominciamento il 9. Diecimila uomini di rinforzo di ogni arma erano giunti. » *Balaklava*, 9. La stessa situazione.

Altra della stessa data.

Il *Moniteur* reca oggi, da Balaklava 9 corrente, la notizia (d'altra parte conosciuta) che i lavori d' assedio progredivano. Secondo un dispaccio del Canrobert, del 7 corrente, l' esercito francese, dopo lo sbarco presso Forte-Vecchio, aveva ricevuto 10,000 uomini circa di rinforzi. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 19 ottobre

Oggi S. M. il Re ricevette la Commissione dell' indirizzo al castello di Fredericksborg. Nel Landsthing, Krabbe propose egualmente un indirizzo. È considerato imminente lo scioglimento della Dieta. *(Corr. aust. lit.)*

Altra del 20.

S. M. il Re visiterà anche i Ducati d' Holstein e Lauemburgo, e dee giungere il 29 in Altona.

Prof. MENINI, Compilat-re.

Seguono i Supplimenti)

ATTI UFFICIALI.

N. 37463. (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 29 settembre 1854, N. 44713-3364 dell' eccelso I. R. Ministero di finanza, contenuto nel *Bollettino delle leggi dell' Impero*, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni, relative alle nuove marche da bollo:

1. L'Ordinanza del 28 marzo 1854 sull' introduzione di marche da bollo, qual modificata forma di esazione del bollo pegli affari *giuridici, documenti, scritti, atti d' Ufficio, calendarii ed avvisi*, dovrà entrare in vigore, incominciando dal 1.° novembre 1854.

2. Da questo giorno in poi, le nuove marche da bollo, ad eccezione di quelle pei *calendarii ed avvisi*, possono essere ritirate dagli organi, finora incaricati della vendita di carta bollata. Le marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi* si dovranno ritirare da quegli Ufficii, ai quali è demandata la ribollatura di simili marche.

3. Le marche da bollo pel pagamento della competenza di bollo sulle *Gazzette estere* di tenore politico, il ritiro delle quali non avvenga col mezzo dell' I. R. Amministrazione postale, non vengono poste in vendita. Simili *Gazzette* si dovranno portare all' Ufficio postale del luogo di residenza dell' Amministrazione provinciale (Prefettura) di finanza, ed ivi, verso pagamento della competenza, dovranno essere munite della marca del bollo e tantosto ribollate.

4. Viene protratto ad epoca posteriore, che sarà notificata, l' abolimento dell' attuale carta bollata, la vendita della quale continuerà frattanto, finchè bastano le scorte. I venditori di carta bollata dovranno perciò vendere, oltre delle nuove marche, anche carta bollata, sino a nuovo ordine, salva la detta restrizione. Alle parti resta libero di usare, o carta bollata, quando possano procurarsene, oppure le nuove marche da bollo nei modi stabiliti.

5. Gli Ufficii del Bollo vengono chiusi nel 31 ottobre 1854.

6. Le operazioni d' Ufficio, prescritte pei libri di commercio e d' esercizio, riguardo ai quali la parte voglia sodisfare l'intera competenza nel primo foglio, saranno, dal 1.° novembre 1854 in poi, eseguite dagli Ufficii di commisurazione. A questi Ufficii è riservata, in generale, la ribollatura delle marche, apposte a libri di commercio e d'esercizio.

7. La vendita delle marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi*, come pure la ribollatura delle medesime sono riservate alla Cassa dell' Ufficio di commisurazione in Venezia, ed agli Ufficii di commisurazione in ciascun capoluogo di Provincia.

8. L' applicazione del bollo di consumo alle carte da giuoco, riguardo al quale resta per ora inalterato il sistema in corso, avrà luogo, cominciando dal 1.° novembre 1854, egualmente in Venezia presso la Cassa dell' Ufficio di commisurazione, e negli altri capoluoghi di Provincia, presso il rispettivo Ufficio di commisurazione.

9. Quelle Autorità e quegli Ufficii, che, al momento, in cui entra in vigore l' Ordinanza 28 marzo 1854, non fossero ancora forniti delle stampiglie necessarie per la ribollatura delle marche da bollo, dovranno, a conseguimento dello scopo di tale disposizione, soprascrivere col nome dell' Autorità o dell' Ufficio, nel modo indicato dal § 8 di detta Ordinanza, quelle marche da bollo, delle quali avrebbero dovuto eseguire la ribollatura.

Venezia, 13 ottobre 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 27101. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 1.° marzo a. c. (Intim. Ministeriale, di data 4 marzo N. 3415), si è graziosamente compiaciuta di permettere l' erezione d' una Scuola reale inferiore di due corsi annuali in Pirano, e di concedere graziosissimamente che gli appuntamenti dei relativi maestri vengano internalmente assunti dall' I. R. Fondo scolastico.

Coll' apertura dell' anno scolastico 1854-55, entrerà in attività il primo corso, e verrà frattanto affidato ad un solo maestro, il quale avrà quindi da insegnare tutte le materie prescritte, cioè: l' aritmetica e geometria, la geografia e storia universale, la storia naturale e la fisica, la calligrafia e lo stile italiano, finalmente, in quanto ciò fosse possibile, anche il disegno.

Per il conferimento dell' accennato posto di maestro, a cui va unito l' appuntamento di fiorini 500, e l' indennizzo d' alloggio di fiorini 50 dall' I. R. Fondo scolastico, si apre il concorso fino a tutto ottobre p. v.

Quelli che vi aspireranno, dovranno presentare le loro suppliche, scritte di propria mano, entro il termine anzidetto, a questa I. R. Luogotenenza direttamente, oppure, se già fossero impiegati, pel tramite della loro Superiorità, ed allegare validi certificati, che comprovino la loro patria, età, religione, gli studii fatti, i servigii eventualmente prestati, l' irreprensibile morale condotta e la sana fisica costituzione.

Si esige la piena conoscenza della lingua italiana, in cui sono da insegnarsi tutte le suddette materie, in parità di circostanze si darà, però, la preferenza a chi potrà comprovare anche la piena conoscenza della lingua tedesca, giacchè questa verrà trattata, in progresso di tempo, come materia d' obbligo.

Gli aspiranti dovranno legittimare il possesso delle cognizioni richieste dai recenti Regolamenti pei maestri delle tecniche o reali inferiori, producendo l' attestato di abilitazione già ottenuto, previo esame di abilitazione, nel senso del Dispaccio Ministeriale, in data 26 agosto 1853 N. 4853, oppure con altri valevoli documenti.

Nominati che saranno gli altri due maestri della Scuola reale inferiore, il maestro ora da nominarsi si dovrà adattare a quella distribuzione delle materie fra il personale insegnante, che, a maggiore prosperamento dell' istruzione, verrà ordinata a suo tempo.

Dall' I. R. Luogotenenza del Litorale,

Trieste, 29 settembre 1854.

N. 382. AVVISO. (2.ª pubb.)

Ne' primi giorni di novembre 1854, si ripigliano le regolari lezioni delle materie d' obbligo e degli studii liberi nell' I. R. Scuola reale superiore di Venezia.

Studii delle materie d' obbligo, divisi in sei classi ed anni.

Religione, lingua italiana, lingua tedesca, geografia e storia, aritmetica, tenuta dei libri di registro, pratiche cambiarie e commerciarie, geometria, storia naturale, chimica tecnica, fisica, teoria delle macchine, disegno, architettura, modellatura e calligrafia.

Gli scolari, che hanno compiuto lodevolmente il corso della classe III, possono dedicarsi con frutto al commercio e alle professioni industriali, quelli che hanno lodevolmente compiuto il sessennio scolastico, possono avviarsi, non che agl' impieghi pubblici in molti Uffizii d' ordine, in quelli delle Dogane, ove si esigono speciali cognizioni intorno alle produzioni naturali e chimiche, e ciò a preferenza degl' emuli loro, che fossero pari ad essi nelle altre condizioni di merito (Dispaccio di S. E. il Ministro delle finanze, N. 627, del 21 agosto 1853); potranno essere ammessi di regola a tutti gl' Istituti tecnici e politecnici della Monarchia, e ancora provvisoriamente agli studii matematici delle II. RR. Università del Regno, per diventare poscia ingegneri ed architetti.

Studii delle materie libere.

Lingua francese, lingua inglese e canto.

Lezioni per gli artieri

In ogni giorno di festa, e in altri giorni della settimana, in ore convenienti agli artigiani.

Disegno e modellare applicato alle arti, e chimica applicata alle arti.

Gli studenti artieri, che adempiranno a tutti gli obblighi della Scuola, otterranno, alla fine dell' anno, premii, o accessit, e menzioni onorevoli, o attestazioni di lode; e i loro nomi saranno stampati.

Venezia, 10 ottobre 1854.

LA DIREZIONE DELL' I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE.

N. 20055. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso talune delle II. RR. Intendenze provinciali delle finanze venete è da conferirsi, in via provvisoria, un posto di Cancellista, coll' annuo soldo di fiorini 500, pel quale si apre il concorso a tutto il corrente mese.

Gli aspiranti al detto posto, ed eventualmente a posto di Cancellista, con soldo minore di fiorini 450, e 400, e 400, da conferirsi pure in via provvisoria, dovranno far pervenire a quest' I. R. Prefettura di finanza le documentate loro istanze, col mezzo dell' Autorità, da cui dipendono, comprovando i servigii prestati, ed indicando espressamente se, ed in quale relazione di parentela o di affinità si trovino con taluno degl' impiegati di finanza di questa giurisdizione.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 1183. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante un posto di Spazzino presso la Prefettura veneta delle finanze, cui è annesso l' annuo stipendio di fiorini 216, se ne apre il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. ottobre.

Quelli, che credessero di aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze o direttamente, o col mezzo dell' Autorità, dalla quale dipendessero, comprovando i loro servigii e titoli, ed indicando se abbiano parenti od affini presso la stessa I. R. Prefettura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta di finanza,

Venezia, 23 settembre 1854.

N. 12771. AVVISO. (2.ª pubb.)

A tenore dell' ossequiato Ministeriale Dispaccio 3 ottobre a. c. N. 23302-3036, si avverte il pubblico che d' ora in avanti possono essere spediti a Bucarest, nella Valacchia, i tramessi di ogni genere fino al peso di 10 funti, e che quelli di maggior peso verranno inoltrati da Cronstadt a Bucarest soltanto qualora potessero essere caricati nelle Diligenze private, colle quali viene mantenuta la rispettiva comunicazione.

I dipendenti Ufficii postali hanno ricevute le relative istruzioni per la tassazione dei suddetti tramessi, i quali verranno da essi accettati, tanto affrancati, quanto non affrancati.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 12 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. di Sezione minister., Direttore superiore,

ZANONI m. p.

N. 12592. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, col 1.° novembre p. v., verrà trasportato a S. Bonifacio l' Uffizio postale, attualmente esistente in Villanuova, Provincia di Verona.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 9 ottobre 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

ZANONI.

N. 3792. REVOCA D' AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Avendo l' eccelso I. R. Comando superiore della Marina, col suo venerato Dispaccio, Sez. III, Rip. 2, N. 78 del 14 ottobre 1854, trovato di revocare la licitazione per la fornitura dei materiali, occorribili all' Arsenale marittimo di Trieste per l' anno militare 1855, si porta quindi a comune notizia che l' asta, pubblicata coll' Avviso di questo Ammiragliato del porto, di data 5 settembre 1854 N. 3090-1811, pel giorno 26 ottobre 1854, non potrà aver luogo.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,

Trieste, 18 ottobre 1854.

N. 7572. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica notizia che, in forza di un ordine dell' eccelso Comando superiore della Marina, non avrà più luogo l' asta per la fornitura generale dei materiali preventivati per l' anno 1855 dall' Amministrazione dell' Arsenale di Trieste, e che col giorno 25 corrente dovea essere aperta.

Venezia, 18 ottobre 1854.

L' I. R. Ammiraglio del porto, GYULTO.

L' Intendente dell' Arsenale, Danese.

N. 12477. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 30 del corrente mese di ottobre, rimane soppressa l' I. R. Stazione di Posta-cavalli, finora esistita in Palazzolo, Provincia di Brescia.

La distanza da Coccaglio a Cavernago resta fissata in poste 1 ½.

Ciò che si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 6 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 3899. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di robustamento delle testate del ponte in legno della Cavanella sul fiume Lemene al di sotto di Concordia, l' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro, verso l' appaltatore Carlo Doni, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 9 ottobre 1854.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 2412. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 70 in Piove, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per cento fino all' introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 2500.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 novembre 1854, all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quelle istanze, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N 4336-274, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto si trovano ostensibili presso questa Segreteria, presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza e l' I. R. Commissariato distrettuale in Piove.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 174-4. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi rinvenuta, il giorno 24 gennaio 1852, presso la Stazione della Strada ferrata in Padova, una botte marcata G d N. 25, contenente zucchero raffinato in polvere, del peso sporco di metriche libbre 02, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sulla detta botte, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza di finanza per l' effetto suddetto, mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 13 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 2041. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante, presso la Cassa di Finanza in Padova, il posto di Liquidatore, coll' inerente soldo di fior. 600, e coll' obbligo di prestare una cauzione per fiorini 900, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, pertanto, che intendessero di aspirarvi, dovranno far pervenire le documentate loro suppliche all' I. R. Intendenza di finanza in quella città, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, comprovando i necessarii requisiti ed i servigii prestati, e facendo conoscere se, ed in quale grado di parentela e di affinità si trovino con impiegati di Cassa, che servono nel Veneto.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 2040. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante un posto di Cancellista, presso la Cassa di finanza in Venezia, col soldo di annui fiorini 400, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze, col mezzo dell' Autorità, da cui dipendono, all' I. R. Intendenza locale di finanza, comprovando i loro servigii ed indicando se abbiano subìto gli esami di Cassa, e se siano legati con vincoli di parentela od affinità con impiegati di Cassa nel Veneto.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 4121. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.° semestre solare 1854, della R. strada postale interna di Mestre e Borgo fino ai Quattro Cantoni sul Terraglio, l' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno dell' anno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso l' appaltatore Alessandro Petrillo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 10 ottobre 1854.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 20452. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col mese in corso, scade in questa Provincia la IV rata prediale dell' anno 1854, nella misura di carico, portata dalle Notificazioni Luogotenenziali 1.° ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre anno stesso N. 23914, queste ultime relative all' attivazione del Fondo per far fronte alle spese che interessano il complesso delle Provincie.

Le dette misure vengono ripetute nel Prospetto segnato *A*, posto in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Colla medesima scadenza si esigeranno pure i quoti della sovrimposta comunale, tracciati nell' altro Prospetto segnato *B*.

Oltre le quote contemplate dai suddetti Prospetti *A* e *B*, viene attivata una sovrimposta provinciale di cent. 01, millesimi 6 per ogni lira censuaria, corrispondenti alla metà del carico di cent. 03, millesimi 2, autorizzato dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 21 giugno passato N. 16524, onde costituire i Fondi necessarii al pagamento dei debiti per capitale ed interessi delle prestazioni militari 1848-49.

Anche questa sovrimposta, come le erariali, abbraccia i Comuni amministrativi e censuarii che componevano la Provincia prima del nuovo compartimento, e compartecipi dell' azienda delle prestazioni militari suddetta.

I censiti dovranno sodisfare, alla scadenza, il proprio debito, per non incorrere nelle penali comminate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e ciò nella Cassa dei rispettivi esattori comunali, od in quella della Ricevitoria provinciale, purchè il versamento segua almeno cinque giorni prima della scadenza della rata, sull' obbligo di produrre in tempo utile i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 12 ottobre 1854.

Pel R. Delegato in visita,

L' I. R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria dell' anno 1854 nella Provincia di Padova; le quote delle singole imposte; e l' aliquota di carico per ogni lira della rendita censuaria suddetta, per la IV rata trimestrale 1854).

(Segue pure, in calce del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *B*, indicante i quoti della sovrimposta comunale attivabile colla scadenza della IV rata prediale 1854).

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Non avendo ottenuto la Superiore approvazione il risultato dell' asta, tenuta il 20 giugno 1854, si procederà, il giorno 26 ottobre a. c., alle ore 11 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, situati nella parrocchia di S. Felice, calle Cà d' oro, al civ. N. 3931, ad un secondo esperimento d' asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti dei letti di tutti gl' II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-Veneto, durante l' epoca dal 1.° luglio 1854 a tutto giugno 1855.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia viennesi:

N. 200	degli stracci	bianchi,		provenienti	da lenzuoli.
» 250	»	»	greggi	»	dai pagliericci.
» 160	»	»	di lana	»	dalle coperte.
» 40	»	»	di cotone	»	id. id.

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, od anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per essere ammesso all' atto dell' asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 1100.

La vendita sarà accordata al migliore offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d' asta è ostensibile nel suddetto Ufficio nelle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione dei letti militari,

Venezia, 12 ottobre 1854.

L' I. R. Controllore, Conte ZONZA, *Maggiore.*

L' I. R. Amministratore Aggiunto alle sussistenze militari, GIUSEPPE RICHLICH.

N. 17339 AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA. (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d' asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid. del giorno 26 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa, al Numero di Mappa 499, e terreno di pertiche 3 : 33, al Numero di Mappa 455, colla rendita censuaria complessiva di L. 29 01, il tutto posto in Fagarè, Distretto di Treviso, sul dato regolatore di L. 1000, e ciò sotto le condizioni, portate dall' Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14862.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 28 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

AVVISI PRIVATI.

N. 1675. ***MONTE DI PIETA'***

della Regia Città di Venezia.

Per le disposizioni, emesse dall' I. R. Delegazione provinciale, mediante Decreto della medesima 30 settembre decorso N. 394-p., comunicate colla municipale Ordinanza primo corrente N. 19133-9809, viene aperto il concorso ai posti di

N. 1. Stimatore pegli effetti preziosi, coll' annuo assegno di austr. L. 2400 e l' obbligo di cauzione di L. 8000.

N. 2 Assistenti di Cassa di terza classe, coll' annuo assegno ognuno di L. 750, e l' obbligo di cauzione di L. 1125.

N. 6 Alunni gratuiti in servigio di questo Monte di Pietà.

Dovranno in generale i singoli concorrenti giustificare:

a) la età, il luogo di nascita, la condizione loro, e la loro appartenenza allo Stato;

b) la qualità e l' epoca dei pubblici servigii, che avessero per avventura prestati;

c) di non essere, nel grado contemplato dalla legge, legati in parentela verso taluno degli impiegati addetti al Monte suddetto:

Ed in particolare, secondo le prescrizioni del Regolamento approvato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza coll' ossequiato suo Decreto 10 giugno 1853 N. 23208, li concorrenti a Stimatore dovranno unire la prova della loro idoneità, spezialmente riguardo alla conoscenza delle gioie, mediante la produzione della relativa patente di esercizio, o di altro documento, che possa reputarsi ugualmente attendibile;

Quelli, concorrenti alli numero due posti di Assistenti di Cassa di terza classe, di avere regolarmente percorsi gli studii ginnasiali, o tecnici, e di avere sostenuti gli esami di Cassa presso gli Uffizi competenti;

I concorrenti per Alunni gratuiti, di avere lodevolmente assolto l intero corso scolastico elementare.

Gli uni e gli altri potranno produrre le documentate loro istanze, sia direttamente alla Direzione del pio Istituto, come alla stessa, mediante le Autorità od Uffizii cui appartengono, a tutto il giorno 30 corrente, colla dichiarazione, rispetto a quelli obbligati a garanzia, di essere pronti a sodisfarvi all' evenienza della nomina.

Dalla Direzione del Monte di Pietà,

Venezia, li 14 ottobre 1854.

Il Direttore

DOTT. FIL. Conte NANI-MOCENIGO.

Il Segretario, G. Forza.

N. 499. ***LA DIREZIONE***

del Monte di Pietà e Cassa risparmii.

Viene aperto il concorso al posto di Ragionato e controllore, cui vanno annessi il soldo di L. 2000, da corrispondersi per L. 1750 dall' Azienda del Monte di Pietà, e per L. 250 dall' Azienda della Cassa risparmii, e l' obbligo di prestare in valuta effettiva la cauzione corrispondente ad un anno di soldo.

All' atto di concorso, gli aspiranti depositeranno nella Cassa del Monte a deposito infruttifero le L. 2000, che, per l' eletto, saranno girate nella Cassa di risparmio verso l' annuo interesse del 4 p. %, e vincolate ai riguardi delle suindicate due Aziende.

Seguita la nomina, saranno restituiti gli altri depositi.

Dovranno prodursi a corredo dell' istanza:

a) La fede di nascita,

b) Attestati scolastici, che dimostrino avere l' aspirante percorso lodevolmente lo studio per lo meno delle sei classi di Ginnasio.

c) La patente di ragionato, rilasciata da una R. Delegazione provinciale,

d) Finalmente, il certificato di sudditanza austriaca.

Sarà dichiarato nell' istanza se, e quale grado di parentela esistesse fra l' aspirante e taluno degl' impiegati dell' Istituto.

Non sarà ammesso al concorso chi, non essendo impiegato attivo, avesse oltrepassati gli anni quaranta.

Il concorso resterà aperto a tutto il corrente mese di ottobre.

Nel frattempo, sarà libero agli aspiranti il prender conoscenza delle mansioni inerenti al detto posto, mediante ispezione del Piano organico, che sarà reso ostensibile in tutte le giornate d' Ufficio dalle ore dieci alle due,

Padova, li 6 ottobre 1854.

Il Direttore, G. B. FOGAROLI.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6597. 2.a pubbl.

EDITTO.

A senso del par. 813, e per gli effetti del par 814 del Codice Civile si diffidano tutti li creditori verso l'eredità di Angelo Allegramente fu Tomaso morto in S. Giorgio in Bosco li 9 aprile 1854, ad insinuare e provare le rispettive loro pretese al protocollo di questa Pretura entro ed a tutto il 31 ottobre p. v.

Ed il presente si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga nei soliti luoghi, nonchè nel Comune di S. Giorgio in Bosco.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,

Li 24 settembre 1854

Pel R. Cons. Pret. in permesso
L'I. R. Aggiunto
D. BARBIERI.

N. 16257 16368 2.a pubbl.

EDITTO.

Alla comparsa per versare sul patto pregiudiziale proposto dalla ditta Pietro Sandri e C in concorso dell'assuntrice Teresa Sandri Pegoraro, di cui nell'8 agosto p. p. n. 13269, inserito nei fogli d'Annunzi 16 17, 19 agosto p. p; viene redeputato il giorno 6 novembre a c. alle ore 10 ant. a termini, e sotto le avvertenze dell'Editto stesso.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 26 settembre 1854

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 16151. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto a tutti gli aventi interesse che sopra istanza 18 dicembre 1853 n. 38029, di Vincenzo e Matteo dal Fiol contro il nob. Girolamo Pizzamano quale curatore dell'interdetto co. Giuseppe Ivanovich, questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile ha decretato doversi far luogo all'asta degl'immobili sottodescritti eccepiti i lotti II, IV e V, fissando per il primo esperimento d'asta da tenersi nel locale dell'Aula Verbale di questo Tribunale il giorno 22 novembre p v. ore 12 merid, per il secondo esperimento 6 dicembre p. v., sotto le seguenti

Condizioni

I. Nei due primi esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo superiore al valore di stima.

II. La vendita sarà fatta per lotti e nessuno potrà farsi offerente se non depositerà nelle mani del Consigliere delegato il decimo del valore di stima del lotto o dei lotti a cui aspirasse.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo della stessa, sotto comminatoria di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà in tanto in quanto bastasse il fatto deposito.

IV. Tanto i depositi quanto i versamenti dei prezzi dovranno esser fatti in effettivi pezzi da 20 kani, esclusa qualunque specie di carta monetata, ed escluso pure il rame.

V. Il possesso e godimento degli stabili competeranno al deliberatario dal giorno della delibera salvo lo stabilito dall'art III, come pure dal giorno stesso gl'incomberà il pagamento di tutte le imposte prediali ed altri pesi inerenti.

VI. È libero qualunque aspirante d'ispezionare la perizia presso l'Ufficio di spedizione di quest'I. R. Trib. Prov. Sez. Civ., o presso l'avv. Angelo D.r Lattes procuratore degli esecutanti.

VII. Gli esecutanti ed i creditori iscritti non garantiscono alcuna manutenzione.

VIII. Tutte le spese della delibera e tasse di trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi in Venezia.

Lotto I. Comune censuario di S. Marco, Parrocchia S. Salvatore, Merceria, sottoportico delle Acque, calle di Mezzo, caseggiato allibrato al n. 1100 di mappa, per casa con botteghe e portico ad uso pubblico colla superficie di pert. 0 : 09, e colla rendita censuaria di l. 992 : 03, stimato a. l. 35355 : 60.

Lotto III Nel Comune suddetto a S. Marco, Circondario di S. Geminiano casa in secondo piano e locale terreno allibrati al n. 1588 di mappa, locale terreno di pert. 0 : 01, rendita censuaria di a. l. 8 : 10, e n. 1589 di mappa, subalterno 2, porzione di casa che si estende anche sopra i nn. 1588, 1590, 1591, 1592, e sopra parte del n. 1595, pert. 0 : 01, rendita censuaria austr. l. 165, in complesso l. 173 : 10, stimato l. 5542 : 80.

Lotto VI. Comune censuario di Castello, S. Zaccaria, corte del Rosario, fabbricato allibrato al n. 1168 di mappa, per casa che si estende anche sopra al n. 1167, colla superficie di pert. 0 : 08, e la rendita censuaria di l. 252, stimato l 4338

Lotto VII. Fabbricato in detta località allibrato al n. 1167 di mappa, per casa colla superficie di pert. 0 : 04, colla rendita di l. 90 : 16, stimato l. 1229 : 40.

Lotto VIII. Comune censuario. S. Severo, calle dei Preti fabbricato a corpo di magazzini allibrati al n. 1550 di mappa, per due botteghe e luogo terreno con la superficie di pert. 0 : 06, e colla rendita di l. 49 : 92, stimate l. 1225.

Lotto IX Casa in secondo piano nella suddetta località allibrata al mappale n. 1551, subalterno 2, per porzione di casa che si estende anche sopra i nn. 1550, 1556, pert. 0 : 00, rendita l. 58 : 32, stimata l. 4060 : 20

Lotto X. Casa e bottega ivi fondamenta S. Lorenzo, complessivamente allibrate al mappale n. 1552, per casa con bottega, che si estende anche sopra la strada pubblica, pert. 0 : 10 e rendita l. 348 : 40, e mappale n. 1553, per luogo terreno pert. 0 : 40, rendita l. 18 : 72 367 : 12, metà di un calcolerassi col mappale n. 1554 al lotto successivo, stimate l. 13893 : 60.

Lotto XI. Casa in primo piano in detta località che sta allibrata al mappale n. 1554, subalterno 1, per porzione di casa che si estende anche sopra il n. 1553, e parte sopra i nn. 1552, 1555, di pert. 0 : 02, e la rendita di l. 83 : 20, a cui si aggiungerà la metà del mappale n 1553, per l. 9 : 36, lotto X, stimata l. 4681.

Lotto XII. Comune censuario suddetto calle S Provolo, fondamenta Osmarin, casa allibrata al mappale n. 1365, di pert. 0 : 23, rendita l. 257 : 60, stimata l. 7518 : 80.

Lotto XIII. Teatro S Benedetto, o Gallo, palco n. 14 in 1.° ordine, stimato a. l. 7,000.

Lotto XIV. Nel Comune censuario di Castello ai nn. di mappa 1366, casa civile della superficie di pert. 0 : 55, colla rendita di l. 960 : 68, n. 1371, orto della superficie di pert. 2 : 92, colla rendita di l 64 : 27, n. 1372, fabbrica ad uso magazzini della superficie di pert. 0 : 69, colla rendita di l. 484 : 50, n. 3990, luogo terreno colla superficie di pert. 0 : 07, colla rendita di l. 17 : 68.

Somma pert. 4 : 23, rendita l. 1527 : 13.

Stimato quest'ultimo lotto a l. 160,000.

Locchè verrà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 25 settembre 1854
Massignani, Agg.

al N. 17827. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov Sezione Civile si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 22 settembre a. c. n. 17827, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori ed Angela Via, per la vendita degli stabili di cui il precedente Editto 5 luglio 1854 n. 9907, furono redestinati pei tre esperimenti i giorni 22 novembre p. v. e 6 e 20 dicembre pure p v alle ore 12 merid. nel solito locale degl'incanti nella Sala di questo Tribunale Provinciale.

Condizioni dell'asta.

I La vendita seguirà in due lotti, avvertendosi che ai due primi esperimenti non potranno i detti beni essere venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima stessa sempreché il prezzo stesso basti a coprire i creditori prenotati fino al valore della detta stima giudiziale, che potrà essere resa ostensibile nell'orario di ufficio presso questa Cancelleria

II Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto di cui vuol rendersi offerente, e gli sarà restituito nel caso non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di traslato censuario, e di tasse relative al fondo deliberato saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto primo dovrà inoltre pagare 3¼ dell'importo della specifica delle spese, competenze, e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusive: l'altro ¼ sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombenti, come all'art IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere, in quanto sussista, il debito di retrodazione di a. l. 176 : 66, della ditta Riotti Moisè fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore della Città di Venezia per beni retrodati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l 20 : 85, per retrodazione della ditta Faccioli Francesco.

VII I debiti d'imposte correnti, ed arretrate, che eventualmente vi fossero dal giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo e tacitata la propria quota di spesa, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dell'immobile deliberato Non facendolo entro i 14 giorni avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spese del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò alla perdita del 10 per 0/0 sul deposito.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Nella Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S Croce, Parrocchia S Simeon Profeta, casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776, di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61

Lotto II. Nel Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro, Parrocchia di S. Trovaso alla Toletta, casa al civico n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e sopra parte del n. 1638, di pert 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 68.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei siti e modi soliti

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia.
Li 28 settembre 1854.
Ferretti.

N. 13100. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze tutte di ragione di Giacomo Cantoni negoz. di Vicenza esistente nelle Prov. soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 dicembre a. c., al confronto dell'avv. Gio. Batt. Fusinato che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Paolo Frigo in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalle sostanze soggette al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 11 gennaio 1855 alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TURAZZA.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Vicenza,
Li 9 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dirett

N. 8555. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pietro Secchiero fu Girolamo di Trissino essere stata prodotta in suo confronto nel 17 corrente la petizione n. 8555, da Antonio Marangoni fu Paolo, orefice o gioielliere, coll'avv De Muri di Vicenza in punto di pagamento di a. l. 1251 ed accessorii, importo degli effetti d'oro e gioie vendutegli e consegnate nell'8 febbraio passato ed essersi nominato in curatore di esso Secchiero l'avv. di questo Foro D.r Emilio Valle, cui potrà comunicare i mezzi di difesa che troverà opportuni, ovvero destinare od indicare altro procuratore: avvertito altresì essersi fissata la comparsa delle parti pel dì 23 dicembre pross. venturo ore 9 ant. a termini dei par. 20, 25 del Giud. Reg..

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 17 settembre 1854

Il R. Pretore
MARTINELLI

N. 6124. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene in forza del potere conferitole da S. M. I. R. A. notifica col presente essere stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Peroni di Pier Paolo di Sarcedo.

Viene perciò avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Peroni ad insinuarla sino a tutto il giorno 18 dicembre prossimo venturo in forma di una regolare petizione in confronto dell'avv. Carlo D.r Bologna deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il sudd. termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 dicembre p v. alle ore 9 antimeridiane avanti questa Pretura per passare all'elezione dell'amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, signor Francesco Marsich, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il Pretore
PICCINALI
Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 17 ottobre 1854.
Gaspare Tolio, Al.

N. 3167. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che in esito all'istanza 1.° settembre p. p. n 3167, degli eredi del fu nob Francesco Grini si terrà un'asta volontaria in sede di onoraria giurisdizione dello stabile sottodescritto nelle Sale di questo I. R. Tribunale nei giorni 13 e 29 novembre p v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 p m., e sotto le avvertenze in calce accennate.

Stabile da vendersi.

Una casa sita in contrada di S. M. dei Battudi di Belluno ai nn di mappa 1095, 1096 e 1097, della complessiva superficie di pert 0 : 60, colla rendita di l 113 : 83

Condizioni.

I. Il primo esperimento si aprirà sul dato di a. l. 8,000, è la delibera non potrà seguire per minor prezzo.

II Al secondo esperimento la delibera seguirà anche a qualunque prezzo.

III. Il deliberatario dovrà prima di offrire depositare austr. l. 200 a garanzia per pagare il resto del prezzo di delibera entro un mese dopo l'approvazione giudiziale che resta riservata.

IV Fino al pagamento dell'intero, il possesso dello stabile rimarrà ai proprietarii nobili sigg. Grini, e soltanto colla prova del pagamento il deliberatario potrà considerarsi come proprietario e dovrà prestarsi alla voltura

V. Qualunque dei coeredi nob. sig. Grini fosse per aspirare all'asta, resta assolto dalla prestazione del deposito.

Il presente verrà affisso all'Albo Tribunalizio e nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte consecutive pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
VENTURI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 12 ottobre 1854.
Zambelli Agg.

N. 18296. — 2.a pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia

Si notifica col presente Editto alle sigg. nobili Elisa e Giulia Revedin essere stata presentata a questo Tribunale dalla signora Elisa Michieli, e Vincenzo coniugi nob. Revedin e LL. CC. una petizione nel giorno 29 settembre al n. 18296, contro di esse e contro Antonio nobile Revedin e LL. CC. nei punti: 1.° resa di conto di gestione, e variazione della sostanza; 2.° resa di conto di somme pagate agl'interessati; 3.° descrizione e stima di quella sostanza; 4.° divisione della stessa; 5.° suddivisione della medesima; 6.° rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora delle suddette nobb. Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l'avvocato D.r Biloni in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidate che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della cumulativa risposta, e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Pel Cav. Presidente in permesso
SCOLARI
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 2 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 2962 — 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo notifica col presente Editto all'assente Girolamo Giavoni che la ditta Angelo Mandovani quale agente della Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiche rappresentata dall'avv. Cervesato ha presentato davanti questo Tribunale nell'11 settembre p. p. sotto il n. 2788, contro di esso Girolamo Giavoni una petizione per pagamento di aus. l. 157 : 10, in base al Vaglia 31 dicembre p. p. con accessori e spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Parenzo, onde lo abbia a rappresentare in questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a comparire in tempo utile personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
RANZANICI.
Dall'I. R. Tribunale Prov di Rovigo,
Li 12 ottobre 1854.
Reggio, Agg.

N. 2961. — 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Rovigo notifica col presente Editto all'assente Girolamo Giavoni, che il sig. Leone Jenna fu Mandolino negoziante di Verona coll'avv. Cervesato procuratore ha presentato davanti questo Tribunale nel 3 settembre p. p. sotto il n. 2675, un'istanza contro di esso Girolamo Giavoni per giudiziale pignoramento di azioni creditorie per l'importo capitale di a. l 3579 : 14, e per altre a. l. 300 di accessorii, che esso Giavoni professa in confronto di Prandini Pietro, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore speciale l'avv. Parenzo, onde lo abbia a rappresentare in questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire un altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
RANZANICI
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 12 ottobre 1854.
Reggio, Agg.

		Fiorini
Basso dott. Pietro fu Antonio	possidente	40
Bassi Pietro fu Valentino	»	40
Zilliotto Benedetto	»	40
Andreazza Luigi fu Antonio	»	40
Andreatta Antonio fu Antonio	»	20
Siragna Luigi fu Vettore	»	20
Rostirola Pietro di Felice	»	20
Brodin Antonio fu Pietro	»	20
Gallino Giovanni fu Antonio	»	20
Contin Antonio detto Val fu Angelo	»	20
Chiarelotto Antonio di Giuseppe	»	20
Trezza Sebastiano di Benedetto	»	20
Tedesco Sante fu Domenico detto Lugaro	»	20
Favaro Gio. Maria detto Valentino di Angelo	»	20
Zago Sebastiano fu Sebastiano	»	20
Zanesco Giovanni fu Pietro	»	20
Signor Gio. Battista di Giovanni	»	20
Pio Francesco fu Valentino	»	20
Bertolin Girolamo fu Luigi	»	20
Fabbricieria di S. Martino di Paese		180
Ricci dott. Domenico fu Felice pel beneficio Balducchini	»	60
De Luca Felice Francesco	»	750
Tribunale di Treviso per depositi d' ignoti		244 : 82
Suddetto per depositi d' ignoti		174 : 45
Furlanetto Lodovico di Antonio	possidente	200
Borella Girolamo	esercente	20
Tiretta Girolamo	possidente	2040
Onigo Turra Elisabetta ved. Beregan	»	1700
Bonomo Stefano fu Pietro Antonio	»	1240
Casser nob. Chiara ved. Zuccareda fu Francesco	»	1200
Gaggio Giacomo fu Antonio	»	1100
Coronini degli Algarotti Perazzolo Elisa	»	800
Marino Maria nob. Barbaro di Alessandro	»	370
Alessio Luigi fu Antonio e consorti	»	590
Perotto Antonio di Domenico	»	630
Zignol Francesco fu Giovanni	»	800
Soldati Gio. Battista fu Giacomo	»	760
Civran Quer Teresa	»	600
Bettiol Antonio fu Bortolo e fratelli	»	500
Perazzolo d. Luigi	»	480
Varisco Teresa fu Giuseppe	»	460
Marchetti Giuseppe fu Pietro	»	450
Sola Gregnoli Francesca fu Pietro	»	440
Tiretta Girolamo di Giovanni	»	160
Dall' Acqua Vincenzo	»	400
Vecchio Antonio fu Andrea e Locatelli Regina ved. Vecchio	»	400
Cavallin Giuseppe fu Antonio	»	330
Caccianiga Maurizio fu Ernesto	»	320
Arbosini Giovanni fu Mauro	»	300
Tugliani nob. Giuseppina	»	300
Casagrande Giuseppe e fratelli	»	260
Loro Antonio fu Bortolo	»	240
Da Riva Angelo per la ditta Dario Paolucci Teresa sua moglie	»	200
Crespan d. Angelo fu Sante	»	200
Bignucolo Angelo fu Natale	»	200
Vascellari Paolo fu Giuseppe	»	200
Ortelli Gio. Battista fu Carlo	»	200
Morandi Lugrezia fu Giovanni	»	150
Nardelli Giovanni fu Carlo per Maddalena Nardelli Cariolatti di Treviso	»	140
Perazzolo d. Luigi	»	120
Bon Giovanni fu Domenico	»	120
Bottani Andrea e sorelle fu Francesco	»	120
Cicillotto Prosdocimo fu Antonio	»	100
Ruzzini Antonio	»	100
Faggion Tommaso fu Leopoldo	»	100
Lana d. Antonio	»	60
Varisco di Treviso	»	60
Rabassa-Cavallini Anna maritata Marini rappresentata dal curatore dott. Luigi Perazzolo	»	60
Ballarin Luigi fu Antonio	»	50
Loschi Mazzocchi Angela fu Liberale	»	40
Pavan Lazzarini Catterina	»	40
Loschi Lana Antonia fu Liberale	»	20
Melato Bon Domenico fu Giuseppe	»	20
Crespan Giuseppe	»	20
Antonini Luigi fu Gioachino	»	20
Loschi Mazzocchi Angela e Loschi Lana Antonia sorelle	»	20
Bianchi Lorenzo	»	250
Polo Francesco	»	200
Arnoldi Giacomo	»	50
Arnoldi Luigi	»	50
Arnoldi Giacomo per la ditta Arnoldi Giacomo e fratello e Veniero Andrea e fratelli	»	50
Vendramin Bortolommeo	»	50
Calogerà Dal Basso Vittorio	»	20
Rampazzi Nicolò fu Sante	»	20
Vendramin Amadio	»	20
Tegan Maria	»	20
Ronchin Pietro	»	20
Menta Giuseppe	»	20
Cabrio Luigi	»	20
Novello Francesco	»	20
Vendramin Federico	»	20
Favaro Luigi	»	20
Favaro Angelo	»	20
Labbia Federico	»	20
Nicoletti Antonio	»	20
Rigo Domenico	»	20
Meninato Antonio	»	20
Zaninelli Stefano	»	20
Pavan Andrea detto Muraro	»	20
Milani Giacomo	»	20
Bellio Domenico	»	20
Furlan Sante	»	20
Martignon Andrea	»	20
Lantagio Vincenzo	»	20
Bonduan Guglielmo	»	20
Camerotti Lorenzo	»	20
Slongo Pietro	»	20
Chinellato Domenico	»	20
Carestiato Antonio	»	20
Fiore [illegible] Francesco	»	20
[illegible] Angelo	»	20
[illegible] Angelo detto Pascan	»	20
Cantilli Bernardo	possidente	20
Scanferlato Antonio	»	20
Benvenuti Nicolò	»	20
Ronchini Luigi	»	20
Toso Giovanni	»	20
Lazzari Orsella Marietta	»	20
Rosani Gio. Battista	»	20
Simionato Vincenzo	»	20
Martinato Zeffiro	»	20
Beldrin Giacomo	»	20
Valengo Lorenzo	»	20
Nagarin Paolo	»	20
Scaramuzza Francesco	»	20
Pastorello Pietro	»	20
Guidotto Luigi	»	20
Boschiero Gio. Maria	»	20
Centanini Andrea	»	20
Fornasieri Pietro	»	20
Meninato Angelo	»	20
Zago Angelo detto Fantin	»	20
Bellio Sante	»	20
Chinellato Giuseppe detto Marchi	»	20
Favaro Giovanni detto Binolo	»	20
Cavaro Antonio	»	20
Manarin Domenico	»	20
Battaggia Giuseppe di Giovanni	»	20
Zanetti Giovanni detto Piccolo	»	20
Sbrogi Giuseppe di Giovanni	»	20
Marangon Liberale Giovanni	»	20
Bellio Zerman Giovanna	»	20
Carrarretto Giacomo	»	20
Mortan Giuseppe	»	20
Carraro Michiel	»	20
Cappellesso Guglielmo	»	20
Toffolo Francesco	»	20
Pieresca Nicolò	»	20
Bonato Sante	arciprete di Paese	190
Pacchera Alessandro di Paolo	negoziante	120
Usoni Luigi e fratello Giacomo	possidente	1200
Schinelli Antonio fu Francesco per se e fratelli	»	20
Crespi Radaelli Pietro Maria e nipoti	»	40
Chittarin Antonio fu Giacomo	»	100
Agostini dott. Antonio fu Ambrogio	»	1730
Capitani Agostini Elena fu Francesco e Bernardi Anna	»	40
Polanzani d. Giuseppe	»	300
Baliviera Angelo fu Matteo	»	200
Ricci Giovanni fu Felice e fratelli	»	1000
Fabbricieria di Zero, Legato Furlan e Comune di Zero		210
Brombalo Sante	»	20
Broglio cav. Antonio	»	1000
Bonomo Stefano fu Pietro Antonio	»	1000
Martini Gio. Battista	negoziante	600
Sanuoner Giovanni e sorella	possidenti	120
Martini Bonomo Costanza fu Gio. Battista	»	80
Miscato Melano Teresa	»	20
Sartorelli Pietro e Alessandro fu Gio. Battista	»	200
Piccolotto Antonio		700
Cecchelli Luigia ved. Matteo Favero	»	1000
Carina Olivi Elisabetta fu Ignazio	»	480
Liberali Sebastiano fu Francesco	»	300
Carobbio Marziale fu Gio. Battista	»	100
Doratto Maria maritata Vedovato Ant.	»	100
Gritti Francesco Antonio fu Gio. Battista	»	2500
Borbante Pietro e pupilli Borbante fu Antonio	»	870
Giovannini d. Nicolò	parroco di S. Trovaso	250
Bonato d. Sante	arciprete di Riese	60
Vianello Domenico fu Francesco	possidente	400
Guerra Vincenzo fu Daniele	»	140
Florian Giovanni fu Giuseppe	»	100
Rossi Felice	»	20
Morettini Angelo	»	20
Piovesan Giudita ved. Zuda	»	50
Dalla Torre Spirid. fu Marcantonio	»	700
Feffano Giuseppe e fratello fu Angelo	»	500
Florian Domenico fu Giovanni	»	1000
Martini Pubblio Antonio fu Angelo	»	420
Guerra Vincenzo fu Daniele	»	320
Guerra Giuseppe e Luigi fratelli fu Daniele	»	340
Fontebasso Gaetano fu Giuseppe	»	140
Zanotti Teresa ved. Fontebasso fu Gaetano	»	50
Fontebasso Girolamo fu Giuseppe per la madre	»	600
Morcato Giovanni fu Antonio	»	350
Spagnol Francesco fu Antonio	»	350
Pivetta Marcato Maria	»	70
»	»	340
Spellanzon Giacomo	»	50
Pasin Giovanni	prestinaio	20
Coccaniga Teresa	possidente	370
Dagli Azzoni Avogaro nob. Carlo	»	600
Belloni Gio. Battista	»	200
Morosini Borghesa Laura	»	1300
Pasetti Angelo fu Pietro	»	320
Vericchio Dionisio fu Zaccaria	»	200
Bortolan Gaspare fu Giuseppe	»	120
Bortolan Giuseppe	fabbricatore di carta	400
Bortolan Gaspare	possidente	3000
Saccomani Giuseppe di Andrea	possidente	100
Springalo e Dal Prà	negozianti	200
Fontebasso Andrea fu Giovanni	possidente	2400
Marsoni Giuseppe ed Eugenio	»	20
Marsoni Giovanni	»	120
Cantò Valentino	»	110
Rolandi Giuseppe fu Giuseppe	»	20
Conte Valentino fu Costante	»	20
De Gobbis fratelli di Leonardo	»	500
Tosetti e Masini	negozianti	600
Olivi dott. Girolamo di Giuseppe	possidente	640
Barzon Luigi detto Baldin	»	20
Pastega Anna Maria	»	130
Vecchiatti Pietro	»	20
Dal Corno Jacopo	pensionato	500
Quaglia Alberghetti Franc. di Gius.	possidente	800
Canova Giovanni	»	50
Masotti d. Gio. Battista	parroco di Lovadina	20
De Cammino Giacomo Francesco	possidente	400
Paoli Luigi	»	20
Sartori Enrico fu Domenico	possidente	20
Cappellesso Giovanni	»	20
Moro Bortolo fu Sante	»	20
Morandin Antonio	»	20
Moro Sebastiano	»	20
Simeoni Villabruna Giovanna di Giuseppe	»	700
Villabruna Antonio di Giuseppe	»	260
Giustinian co. Giulio fu Sebastiano	»	2000
Mondini Anna fu Alessandro ved. Guerra tutrice dei minori Guerra fu Vincenzo	»	230
Silvestrini Paolina fu Vincenzo ved. Guerra	»	390
Renier Fortunato	ditta commerciale	100
Fortunato Paolo e Giuseppina Silvestrini Fortunato fu Pietro	»	300
Cariolatti Campbell Luigia fu Gius.	»	220
Favotto Barzoncin Teresa	»	40
Brotto Gius. Angelo fu Pietro	»	80
Saltorello Gio. Battista fu Alvise	»	20
Di Rovero ved. Manolesso Ferro Aurora	»	4440
Correr Luigi per sua moglie	»	400
Barison Gio. Battista fu Francesco	»	700
Bembo nob. Alvise fu Nicolò	»	360
Serafini fratelli fu Bernardo	»	140
Meneghetti Antonio fu Melchiore	»	200
Merlo Antonio fu Antonio	possid. e negoz.	200
Spessa d. Luigi fu Giovanni	possidente	50
Tiretta Giuseppe di Giovanni	»	50
Bampo Meneghetti Anna fu Melchiore	»	40
Anselmi dott. Girolamo fu Giuseppe	»	1980
Fontana Antonio	»	200
Andreazzo Luigi ed Angelo	negozianti	200
Cian Ignazio fu Alberto	possidente	400
Gottardi d. Paolo	parroco	50
Carmimani Angelo	possidente	50
Toniolo d. Daio parroco di S. Agnese di Treviso		50
Martignago d. Giuseppe parroco di S. Stefano		50
Alfarè d. Pietro	vicario di S. Leonardo	40
Trentin d. Giuseppe	» di S. Vito	50
Franceschini d. Vincenzo	» di S. Maria Madd.	50
Rottin d. Vincenzo	» di S. Giovanni	50
Sernaggiotto d. Luigi	» di S. Agostino	50
Leonardi d. Dionisio	» di S. Martino	50
Gobbato d. Pietro	cooperatore in S. Leonardo	50
Congregazione dei reverendi parrochi e vicarii in Treviso		650
Gasparini dott. Marcantonio fu Francesco e figli	possidente	250
Pallin Carlo fu Giovanni	possid. e negoz.	130
Renier Eustacchio fu Giuseppe	possidente	50
Greschel Capitanio Ferdinando	»	160
Paoletti Gaspare	negoziante	160
Trevisan de Gobbis Francesca di Giovanni Battista	possidente	40
Trevisan Gio. Battista fu Francesco	»	540
Trevisan Antonio e Gio. Battista fu Francesco	»	40
Trevisan Antonio fu Francesco	commerciante	300
Trevisan Gio. Batt. fu Fr. e figli	possid.	320
Baranchi Angela ved. Bianconi	»	80
Bernardi Luigi e sorelle minori	»	20
Zaccagna Pietro fu Maurizio	»	1020
Onzelt Bomben	»	160
Bampo d. Francesco	»	540
Milani Ferrighè Letizia fu Cristoforo	»	500
Franceschi Francesco fu Giacomo	»	320
Colledani dott. Luigi e consorti fu Giuseppe	»	200
Gasparini Giacomo e Francesco fu Giovanni	»	50
De Waiquant Geozello Teodoro capitanio del reggimento 62, comp. II. Infanteria Turszky		6000
Panigai co. Enea fu Cesare	possidente	1940
Casoni Anna co. Panigai fu Giacinto	»	420
Gobbato dott. Pietro fu Angelo	possidente	20
Gobbato d. Giuseppe	canonico	340
Miani Bernardo	possidente	40
Pallorotti Teresa fu Vincenzo per se e per conto di Vando Giuseppe fu Giuseppe, Vando Carolina e Vida Domenico, Lorenzo e Teresa fratelli e sorella di Antonio	»	250
Talamini Gian Francesco fu Bernardo	»	50
Lanfon Gio. Battista fu Tiziano	»	140
Tonin Angelo	»	1180
Talamin Gio. Maria fu Bernardo e fratello Giuseppe	»	200
Pigatti Andrea fu Lorenzo	»	200
Pigatti Giovanni fu Lorenzo	»	200
Triches Giuseppe fu Giacomo	»	400
Prebenda canonicale di S. Giacomo Ospedaletto di Ceneda		20
Cancini Francesco e sua moglie	»	1700
Rossi dott. Gio. Battista fu Antonio	»	340
Fietta Enrichetta ved. Bertone fu Bortolo	»	400
Vetti Reginato fu Michele	»	400
Mori Valentino fu Apollonio	»	50
Balzan Francesco fu Domenico	»	60
Simonetto Antonio fu Paolo	negoziante	60
Giatto Andrea fu Angelo	possidente	40
Torresan Antonio fu Giacomo	»	40
Feltrin Antonio fu Sebastiano	»	40
Signor Elisabetta fu Pietro	»	20
Todaro Andrea fu Giuseppe	»	20
Dussin Giuseppe fu Pietro	»	20
Cosini Francesco fu Pietro	»	20
Feltrin Bortolo	»	20
Brolese Francesco fu Pietro	»	20
Binotto Alessandro fu Giovanni	esercente	20
Panodello Giovanni fu Antonio	possidente	20
Comin Marco fu Bortolo	»	20
Signor Bernardo fu Giovanni	»	20
Pelliguer Pietro fu Lazzaro	»	20
Signor Lorenzo fu Domenico	»	20
Pozzati Paolo fu Rinaldo	»	20
Favaro Antonio Silvestro e Giuseppe	»	20
Bordignon Pietro Antonio fu Pietro	»	20
Serraglia Antonio di Giovanni	»	20
Dussin Agostino fu Giuseppe	»	20
Biscotto Maria fu Giovanni	»	20
Mazzarolo Francesco fu Giovanni	»	20
Daldin Andrea fu Giuseppe	»	20
Gazzola Isidoro di Giovanni	possidente	20
Fabris Marina	»	20
Beltrame Giovanni fu Zuan Antonio	»	20
Bandiera Francesco fu Francesco	»	20
Pianodello Domenico di Antonio	»	20
Giollo Pietro fu Giovanni	»	20
Gazzola Antonio e Domenico fratelli fu Francesco	»	20
Rinaldo Antonio fu Antonio	»	20
Rossi Francesco fu Antonio	»	2100
Rossi d. Bartolameo canonico, fu Gio. Andretta, e Rossi Marina fu Domenico per se e pei figli	»	1670
Rossi d. Bartolammeo fu Gio. canonico, per la Prebenda di S. Giacomo Apostolo		380
Tirindelli Francesco fu Francesco	possidente	220
Vando Carlotta e figli minori	»	400
Ciotti d. Giacomo fu Lorenzo	»	40
Chiarini Giuseppe di Antonio	»	70
Armellin Lorenzo di Francesco	»	60
Caproni Domenica fu Matteo	»	400
Fanton ab. Giacomo	»	20
Dal Be Bortolo fu Bortolo	»	20
Capretto ab. Domenico fu Giuseppe	»	20
Tregonese Angelo e fratello fu Gio. Battista e Pavan	»	20
Tomitano Gio. Batt. fu Giuseppe	»	20
De Lucio Antonio fu Bernardo	»	20
Capoja Antonio fu Nicolò	»	20
Bociol Bortolo fu Giacomo	»	20
Anzolutti Marco di Sante	»	20
Pupin Gio. Batt. e fratello fu Angelo	»	20
Ceppolin Antonio e fratello fu Giac.	»	20
Parpinello Pompeo fu Giuseppe	»	20
Marcusso di Bedon Gius. fu Angelo	»	20
Borin Benedetto fu Francesco	»	20
Puppin Francesco fu Antonio	»	20
Correr Bortolo fu Alessandro	»	20
Bucciol Antonio e fratelli fu Giac.nto	»	20
Vettor Gio. Battista fu Domenico	»	20
Brussatin Angelo fu Nicolò	»	20
Truccolo Luigi fu Vincenzo	»	20
Biasio Alberto fu Sebastiano	»	20
Zoga Giovanni fu Francesco	»	20
Borin Zara Angelo fu Antonio	»	20
Brussatin Pietro di Francesco	»	20
Lori Giacinto fu Natale	»	20
Vendrame Innocente fu Domenico	»	20
Carraro Giuseppe di Pietro	»	20
Cassini Francesco fu Giuseppe	»	20
Zago Mauro fu Giacomo	»	60
Porcia Piovesana Catt. fu co. Silvio	»	133 : 56
Porcia Paolo fu Antonio erede Amalteo, e quale tutore dei minori Piovesan Franc. fratelli fu Giuseppe	»	6866 : 04
Mina Giovanni fu Lorenzo	»	130
Augustini dott. Luigi fu Giuseppe	»	40
Redigolo Francesco fu Giacomo	»	40
Saccardo Alessandro e fratelli fu Ant.	»	200
»	»	180
Gobbato Amalia di Domenico maritata Saccardo	»	140
Gobbato Vincenzo fu Angelo	»	100
Prato Giuseppe fu Giovanni	»	50
Rossi Marco fu Angelo	»	20
Vidotto Gio. Battista fu Giuseppe	»	20
Sernaggiotto Gio. Battista fu Antonio	»	20
Posmon Francesco fu Antonio	»	20
Trosetto Osvaldo fu Valentino	»	20
Sartor Angelo	»	20
Martignago Catterina fu Domenico	»	20
Pagnossin Giuseppe	»	20
Gobbo Antonio fu Angelo	»	20
Sartor Gio. Battista fu Lorenzo	»	20
L. Ventura Lorenzo e fratello fu Giuseppe	»	800
Francescato Domenico e Giuseppe fu Angelo	»	20
Berlese Pietro fu Ant. e sua moglie	»	20
Brasi Luigi fu Bartolammeo e sua moglie	»	450
Rossetto Gius. fu Gio. e sua moglie	»	40
Rebecca Lodovico di Ant. e sorelle	»	40
Cattusso Enrico di Matteo e moglie	»	40
Basso Costante fu Marco	»	20
Rebecca Lodovico di Antonio	»	20
Viatto Giuseppe fu Giuseppe e Bideggio Giovanni fu Francesco	»	20
Sartorello Antonio fu Giovanni	»	20
Artico Giacomo fu Paolo e Carrer Francesco fu Osvaldo	»	20
Favretto Sante fu Giovanni	»	20
Bergamo Giovanni di Giuseppe	»	20
Alberti Pietro fu Valentino	»	20
Gagiatto fu Pietro	»	20
Ogian Luigi fu Lorenzo ed Alberto Giovanni fu Sante	»	20
Rebecca Giosuè di Vincenzo	»	20
Vatte Fortunato fu Francesco	»	400
Bissi Pietro fu Valentino	»	40
Signor Giovanni Battista di Giovanni per il figlio Filippo	»	20
Reginato Pietro fu Sebastiano	»	40
Fassino Costantino fu Antonio	»	40
Fassina Antonio fu Pietro	»	20
Franchi dott. Vettore	»	40
Samocco Luigi fu Giuseppe	»	650
Corradini conte Francesco fu Girolamo	»	440
Dalmo Vincenzo e fratelli fu Sante	»	210
Baffo fu Giuseppe	»	200
Armellin Giuseppe fu Francesco	»	150
Fratta don Francesco	parroco	150
Mattei Matteo fu Antonio	possidente	400
Ongaro Liberale e fratelli Giovanni fu Agostino	»	70
De Colle Giovanni Battista	»	60
D' Orcioni Antonio di Giovanni Maria	»	60
D' Oro Giuseppe di Paolo	orefice e possidente	60
Vedova Luigi fu Antonio	possidente	60
Dalto Luigi e fratelli e Vedova Giacomo fu Giovanni	»	50
Tonon Elisabetta fu Carlo	»	40
Moras Angelo	»	40
Scudeler Giovanni fu Pietro	»	20

MARTEDÌ 24 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 242.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; onorificenza. La Nota austriaca del 30 settembre. Circolari austriache e prussiane. Stampa politica dell'Austria. Iscrizione degli scolari dell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia. — Notizie dell'Impero; udienza sovrana. Ordine al co. Coronini. Prelati a Roma. Cordone sanitario. — S. Pontificio; misure finanziarie. — Regno di Sardegna, nuovo telegrafo e gas illuminante e calorifico. — Impero Russo, rescritto ed ukase sovrano al pr. Gortschakoff e al Senato. Fallo degli alleati. Un coraggioso marino. Sgombero di Sebastopoli. Co' Russi il cholera. La Persia e la Russia. — Impero Ottomano; il Patriarca greco nega allo Czar il diritto di protezione. Mosse de' Turchi nel basso Danubio. Pompa funebre a Saint Arnaud. Ministro dell'interno in Valacchia. Ghika chiamato a Jassy. — Inghilterra, prigionieri russi. Ritorno de' vascelli dal Baltico. Infermiere in Oriente. La presa di Sebastopoli inevitabile. Necessità della pazienza. — Spagna; salute della Regina. Cabrera. Elezioni. Offerte al Governo. Tedeschi nell'esercito. — Francia, lavori pubblici. Risposta alle condoglianze inglesi. Lettera all'Imperatore sulla questione d'Oriente. Disposizione dell'esercito dinanzi Sebastopoli. — Nostro carteggio: notizie di Crimea; le ruine d'Inkermann; fortezze. Il gen. Canrobert. — Germania; nuovo Stato federale supposto. — America; Raousset-Boulbon. — Recentissime. — Corrispondenze private. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 ottobre.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco l'I. R. consigliere aulico presso la Sezione di Luogotenenza di Rieti, Adolfo Poche, nella sua qualità di cavaliere di terza classe dell'Ordine imperiale austriaco della Corona di ferro, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 24 ottobre.

La *Gazzetta dell'Impero* tedesco, che si pubblica a Brunnswick, scrive intorno alla Nota dell'Austria del 30 settembre quanto segue:

Quel documento ha parole uscite dal cuore della nazione, ed è diretto ad essa e non ai soli Gabinetti. Il contenuto, la forma e la rapidità della pubblicazione non lasciano su ciò verun dubbio. Nel bel manifesto, che accompagnò l'esposizione dello stato delle finanze dell'Impero e l'appello fidente ai popoli austriaci, si potè scorgere il linguaggio aperto, franco, probo e patriottico d'un Governo, che sa quello che vuole, e ch'è compreso dalla retta coscienza d'una buona causa. La presente Nota può essere riguardata come la continuazione di quel manifesto. Essa rende chiaro, giusto ed indubbio conto di ciò che vuole, e specialmente di ciò che non vuole l'Austria, nella questione orientale. La Nota dell'Austria altro non contiene se non ciò che tutti i giornali spregiudicati e patriottici di tutti i paesi dell'Alemagna non si stancheranno mai di ripetere.

(Triester Zeitung.)

I fogli di Vienna pubblicano i seguenti tre documenti, che, sebbene di vecchia data, pure meritano l'attenzione del lettore:

Circolare austriaca del 31 agosto.

L'ambasciatore imperiale, che presiede la Dieta, riunì, il 25 corrente, i due Comitati, che, giusta la decisione del 24 luglio della Dieta, dovranno occuparsi della questione orientale, a fine di provocare una discussione sui documenti, presentati dall'Austria e dalla Prussia nella sessione 17 agosto, e porre le basi delle discussioni, che devevano aver luogo. Come presidente dei due Comitati, incombeva al sig. di Prokesch di manifestare la sua opinione sul modo più conveniente di trattare questo esame; e perciò prese l'opinione, emessa nel documento qui unito, per regola di contegno nella discussione dell'affare da trattarsi, e ha dirette in conseguenza le discussioni.

Siccome i membri dei Comitati avranno senza dubbio comunicato ai loro Governi questa opinione, che servì di guida, trasmettendo i loro rapporti sulle discussioni, ch'ebbero luogo, crediamo dover mandare questo documento a V. E. perchè vi sia più facile di agire sui Governi, presso i quali siete accreditato, nel senso del coscienzioso adempimento degl'impegni contratti, mediante trattato, dalla Confederazione germanica; d'altra parte, la circolare del 22 corrente v'indica perfettamente il contegno da tenere.

V. E. vorrà far risaltare soprattutto l'alta importanza, che noi mettiamo in ciò che la Dieta si appropriî i quattro punti, indicati nelle Note scambiate l'8 di questo mese, appunto come l'Austria; vale a dire dichiarando che un accordo colla Russia dipende dall'accettazione di questi punti; e si ponga così in una posizione politica ben determinata. Un'astinenza indifferente della Germania nella questione delle garantie, che la concerne tanto da vicino, sarebbe, secondo la nostra persuasione, fatale alla considerazione della Dieta, sia che la Russia accetti i quattro punti, sia che li rispinga. Noi speriamo che il Governo prussiano non resterà indifferente ai motivi, che militano in favore della nostra opinione; e abbiamo di nuovo scritto a Berlino, a questo riguardo, in modo pressante. Non possiamo dubitare che i nostri alleati non riconoscano volentieri il nostro ingresso nei Principati danubiani, come un intervento attivo, a senso dell'articolo 11 del trattato di aprile; tanto più che l'articolo addizionale del trattato aveva posto sotto la protezione della Confederazione le nostre misure, prese per preservare l'integrità del territorio ottomano, anche nel caso di conflitto colla Russia.

Del resto noi ci riferiamo alla suddetta circolare.

Sott. — Conte DI BUOL.

Altra circolare austriaca del 21 settembre.

Nel prendere conoscenza della lettera del barone di Manteuffel al conte d'Arnim, del 3 di questo mese, unita in copia alle mie ultime comunicazioni, avrete osservato che vi è detto, in riguardo alle questioni presentate nella sessione del 25 di questo mese dei Comitati, riunite dall'ambasciatore imperiale, che presiede la Dieta, e relative agli affari d'Oriente, che in questo riguardo non ebbe luogo un accordo in precedenza fra il barone di Prokesch e il ministro prussiano presso la Dieta.

Nel conoscere che il Governo prussiano ha espresso egualmente la sua sorpresa per la pretesa mancanza d'un accordo fra il barone di Prokesch e il suo collega di Prussia, nell'occasione di cui si tratta, non possiamo far a meno d'incaricare V. E. di far risaltare, quando si presenterà l'occasione, l'irragionevolezza di questa obbiezione, mossa contro il contegno dell'ambasciatore imperiale presidente.

Prima della sessione, di cui si tratta, il sig. di Prokesch chiese al sig. di Bismark la sua opinione; ma questi era d'avviso di non occuparsi pel momento di alcuna comunicazione ai Comitati. Il sig. di Prokesch non potè e non volle acconsentire ad una tale interruzione negli affari, credendo che ciò non fosse conforme, nè al senso delle sue istruzioni, nè all'importanza dell'oggetto.

Quale direttore delle discussioni del Comitato, era suo dovere, sottomettendo un affare, di esprimere la sua opinione sul modo, con cui doveva essere trattato; e ogni membro del Comitato era libero di fare obbiezioni o di proporre un altro contegno. Nella sessione del Comitato, il sig. di Prokesch fece considerare la questione sotto questo punto di vista.

In quanto alla cosa in sè stessa, l'ambasciatore imperiale non potè trattarla se non sotto l'aspetto, sotto il quale l'avevamo già esposta tante volte al Gabinetto prussiano, senz'aver potuto riuscire a fargli dividere le nostre viste.

Dall'esposto, non poteva dunque trattarsi che di viste divergenti, e non di lagnanze fondate sopra un agire isolato senza precedente accordo. Abbiamo tanto meno creduto dover astenerci dal constatare questi fatti, che noi crediamo, nel caso in cui un perfetto accordo fra l'Austria e la Prussia non potesse stabilirsi, ad onta de' nostri continui sforzi, e in cui le due Corti prendessero ciascuna una posizione separata, riserbarci questa rettificazione, e la facoltà di spiegare il nostro contegno a' nostri alleati, per non dar adito al rimprovero di aver agito isolatamente.

Sott. Conte DI BUOL.

Circolare prussiana del 24 settembre 1854, in risposta alla precedente.

Il Gabinetto austriaco ci ha comunicato la circolare qui unita, indirizzata il 21 di questo mese a' suoi rappresentanti presso i Governi alemanni. Questo atto mi suggerisce le seguenti osservazioni:

Dopo che il barone di Prokesch, soltanto pochi giorni prima della sessione del 25 corrente, tenuta dal Comitato, dichiarò al ministro del Re presso la Dieta, ch'egli pure non giudicava conveniente di convocare i Comitati prima della riunione dell'Assemblea federale, giacchè i membri dei Comitati si trovavano senza istruzioni, cambiò improvvisamente di opinione, e fissò una sessione, senza comunicare al sig. di Bismark la sua intenzione di assoggettare ai Comitati questioni formulate in modo preciso, nè le questioni medesime. Più tardi, egl'indicò egualmente le sette questioni conosciute, come sprovviste di ogni carattere ufficiale. Tuttavia, queste ultime, come abbiamo saputo da diverse parti, ma non mediante comunicazione diretta da Vienna, furono comunicate alle Legazioni imperiali con una circolare, nella quale si espone come indubitabile un'interpretazione del valore, in massima, della convenzione 20 aprile, in nessun modo d'accordo colle nostre opinioni; e si domanda, in modo pressante, la risposta alle questioni in questo senso. Noi ripetiamo che questa circolare non ci fu simultaneamente comunicata, ma ne abbiamo appreso il contenuto approssimativamente, il nostro rappresentante avendone fatta menzione, nella supposizione ch'essa ci fosse pervenuta direttamente da Vienna. Ma ciò ebbe luogo soltanto 14 giorni più tardi, mediante una comunicazione, fatta al conte Esterhazy, dopo ch'io aveva incaricato il conte d'Arnim a Vienna di parlare su questo proposito al conte Buol. Questa è la semplice narrazione dei fatti. Siamo ben lontani dal disconoscere nel Gabinetto austriaco il diritto di dirigere ai suoi rappresentanti circolari, senza darcene comunicazione; ma indipendentemente da ciò, domandiamo se, nel caso in discorso, e in generale quando si tratta d'un'azione comune per quanto è possibile unanime, non fosse desiderabile di avvertirsi prima scambievolmente di passi del genere di quelli espressi nelle sette questioni, o nella circolare 31 agosto, qui unita per vostra norma, quand'anche la differenza delle opinioni non fosse stata interamente rimossa.

La circolare austriaca, dicendo che noi abbiamo espressa la nostra sorpresa per la mancanza d'accordo con noi, non espone i fatti in tutta la loro esattezza, giacchè, rispondendo alla supposizione dei Governi alemanni, o dei loro rappresentanti a Berlino, che noi fossimo stati informati delle sette questioni, prima ch'elle fossero sottomesse al Comitato, e della circolare, subito dopo comparsa, eravamo meno in istato di esprimere loro la nostra sorpresa, che di udirli così esprimerla a noi.

Ma, in tutte le circostanze e vista l'alta importanza, che noi diamo al nostro accordo col Gabinetto austriaco, noi continueremo, quando si tratterà d'idee, alle quali crederemo dover appigliarci e che noi saremo in caso di portare a conoscenza dei nostri alleati, a farne simultaneamente comunicazione a Vienna.

Vogliate, ecc.

Sott. DI MANTEUFFEL.

Nel *Corriere Italiano*, del 20 ottobre corrente, si legge il seguente articolo:

L'Austria, fedele alla politica saggia, che seguì fino ad ora nella fatale questione d'Oriente, vede ora giunto il momento di smettere quello spirito di ferma moderazione, col quale procedette fino ad ora per tentare ogni via a fin di ridonare all'Europa quella preziosa pace, che tutti implorano dal più profondo del loro cuore. Ora non le resta altro che passare all'azione, a fin di costringere colui, che, spinto da uno smodato orgoglio, volle mettere a soqquadro tutta Europa, ad implorare una pace, per ottenere la quale dovrà sottoscrivere condizioni più dure assai di quelle, impostegli attualmente. La politica prussiana, oscillante e temporeggiatrice, cui devesi attribuire tutta la mala piega, presa da questa malaugurata questione, sembra voler rimanere ferma nella fallace via, da essa battuta: ebbene, prosegua in essa; se ne pentirà, quando non vi sarà più tempo. Intanto, che fa la Russia? Quale risposta dà alla Nota dell'Austria, con cui quest'ultima le chiede conto degl'imponenti movimenti di truppe a' suoi confini? Risponda per noi il rescritto, di data 8 ottobre, diretto dall'Imperatore Nicolò al principe Gortschakoff; risponda l'ukase della stessa data al Senato dirigente (*); risponda l'ordine, impartito dal feldmaresciallo principe Paskewitsch, per ordine dell'Imperatore, al principe Gortschakoff, comandante della III, IV e V armata (un tempo ne' Principati danubiani) di assumere *immediatamente* il comando supremo, in qualità di comandante di uno speciale corpo d'armata in tempo di guerra, nei Governi confinarii coll'Austria; rispondano le continuate marcie di truppe scelte russe ai confini della Gallizia; risponda l'imminente viaggio dell'Imperatore Nicolò a Varsavia; rispondano, per ultimo, i fatti, narrati nella seguente corrispondenza del *Lloyd*, da Kalisch 17 corrente: « La 7.ª divisione di « cavalleria, postata fra la Vistula ed il Bug, non ha « cangiato di posizione, ed essa, sotto il comando dei « generali Prittwitz, Wiasiemsky e Wintzingerode, tro« vasi accantonata nelle vicinanze di Siedlec, Meseritz, « Lukow, ec. Un celvert d'avena costa ora 5 rubli d'« argento e 29 copecchi, ed in eguale rapporto stanno « i prezzi degli altri cereali, a motivo delle grandi re« quisizioni e delle somministrazioni, che si devono fare « alle truppe. Si fanno grandi preparativi per apparec« chiare alloggi al corpo delle guardie; e non v'ha dub« bio che il medesimo sarà acquartierato in Polonia e « che si fisserà il suo quartiere generale in Varsavia « Fra breve, nella Polonia, nella Lituania meridionale « e nella Volinia, sarà concentrata un'armata fortissima, « pronta ad ogni istante ad entrare in campo, e com« posta tutta delle più scelte truppe. »

Sembra quindi che i Russi ne vogliano minacciare con una campagna d'inverno; giacchè, sebbene s'avvicini la fredda stagione, pure si concentrano da tutte le parti a' nostri confini. Campagne d'inverno, cosa rarissima negli annali della storia antica, nella moderna ebbero più d'un esempio; e, ad appoggio della nostra asserzione, ne basti citare quelle degli anni 1805, 1806, 1807, 1812, 1813, 1814 e 1831. Nè la situazione attuale del teatro della guerra è diversa da quella, ove si pugnò negli anni summenzionati. Se però la Russia spera che una campagna d'inverno sarà più facile a condursi dalle sue truppe, avvezze al freddo delle regioni glaciali e delle steppe della Siberia, che da quelle d'Austria, Francia ed Inghilterra, ella anco questa volta sbaglia di grosso. Ammesso pure che il soldato russo sia più indurito alle fatiche ed alle privazioni di qualunque altro, tutto dipende dalla temperatura più o meno cruda dell'inverno. L'8 febbraio 1807, Napoleone non battè forse i Russi, condotti da Benningsen, ad Eylau e non operò egli nel cuore dell'inverno, senza che i suoi battaglioni avessero avuto a soffrire menomamente e ciò pel motivo che il freddo, nell'inverno di quell'anno, era mitissimo? Che i Francesi ed i loro alleati vennero battuti nel 1812, è da ascriversi la cagione al freddo intenso, subentrato quell'anno assai per tempo, ed alla mancanza di sufficienti provvigioni. Ma anche i Russi pagarono in quell'epoca cara la loro libertà. Kutusow, di più che 100,000 uomini, coi quali aveva aperta la campagna d'inverno del 1812, al suo arrivo in Vilna ne aveva appena 35,000; Wittgenstein, di 55,000, soli 15,000; Tschitschakow, di 50,000, soltanto 15,000. La Russia non ha quindi la menoma ragione di riporre le sue speranze in una campagna d'inverno; la quale, decimando i suoi battaglioni, le reca un danno, se non maggiore, al certo eguale a quello, ch'ella può far patire a' suoi avversarii.

(*) V. sotto la rubrica dell'IMPERO RUSSO.

N. 454.

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO

L'eccelso Ministero della pubblica istruzione e dei culti, con suo ossequiato Decreto 21 luglio a. c. N. 3994, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Decreto 18 agosto N. 20483, si è compiaciuto d'ordinare quanto segue:

1.° L'iscrizione degli scolari dell'I. R. Accademia di Venezia dee essere assolutamente compiuta entro il 20 novembre d'ogni anno, affinchè le scuole accademiche sieno debitamente frequentate, al più tardi, col giorno 22 del detto mese.

2. — *a)* Le ferie natalizie saranno d'ora in poi ristrette come segue: *Vigilia; prima e seconda festa del SS. Natale; ultimo e primo giorno dell'anno; in tutto giorni cinque.*

b) Le ferie di carnovale consteranno d'una *sola settimana*, cioè l'ultima.

c) Quelle pasquali rimarranno circoscritte alla *settimana santa* ed alle successive tre feste.

d) Tutte le feste di precetto sono indistintamente giorni di vacanza.

3.° Le grandi ferie autunnali verranno regolate da ulteriori disposizioni.

In forza di tali venerate deliberazioni, si prevengono tutti quelli, che nel corrente e negli anni successivi intendono d'inscriversi come alunni in questo Stabilimento, che l'iscrizione incomincierà col 2 del venturo novembre, e sarà chiusa col 20 detto mese, alle ore *quattro pomeridiane*.

Le ore, a ciò destinate, in ciascheduno degl'indicati giorni, saranno dalle 12 *merid. alle 3 pomerid.*

Ognuno di quelli, che s'inscriveranno per la prima volta, dovranno produrre:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Fede di buoni costumi;

d) Carta di permanenza, ovvero certificato anagrafico di appartenere alla città di Venezia.

e) Attestazione dei proprii genitori o del tutore, se minorenni, dichiarante l'assentimento ad entrare nelle scuole accademiche;

f) Certificati scolastici, comprovanti di aver lodevolmente compiuta la quarta classe elementare.;

g) Se l'alunno attendesse alle arti meccaniche od a qualche mestiere, sarà tenuto altresì di presentare l'attestato di sua lodevole condotta, firmato dal padrone, presso cui lavora.

NB. La matricola non verrà rilasciata se non nel giorno susseguente alla presentazione dei sopra noverati documenti.

Trascorso il giorno 20 novembre, non saranno accettati se non quelli, i quali (dopo aver porti gli atti sopra richiesti) giustificassero, con documenti irrefragabili, la legittima causa, che impedì loro d'inscriversi anteriormente. Però, anche l'enunciata dilazione non verrà concessa che sino al 30 del ricordato mese di novembre. Quelli, che si presentassero dopo un tal termine, dovranno differire la loro iscrizione nelle matricole sino alla Pasqua dell'anno venturo, giusta l'art. 26 del Regolamento interno.

Col giorno 22, tutti gl'inscritti nelle matricole saranno tenuti a frequentare regolarmente le scuole, ad essi destinate, salvo non ne fossero impediti da legittima causa, comprovata da documenti ineccezionabili. Non intervenendo per lo spazio di otto giorni consecutivi, od anche interrotti, si riterranno esclusi dal novero degli alunni, o, volendo appartenervi, dovranno inscriversi nella Pasqua vegnente, a senso del citato articolo 26 dello Statuto. Ma, in tal caso, va per essi perduto il diritto di partecipare ai concorsi di seconda classe, conformemente all'altro articolo del Regolamento interno N. 116.

Venezia, 21 ottobre 1854.

P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 21 ottobre.

L'I. R. ambasciatore straordinario in Berlino, conte Giorgio Esterhasy, ebbe ieri a mezzogiorno l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'Imperatore; udienza, che durò circa un'ora.

L'I. R. Gabinetto ha spedito al tenente marescial-

lo conte di Coronini l'ordine di non opporre il menomo ostacolo alle truppe ottomane, che sono in procinto di dar principio alle loro operazioni contro la Bessarabia.

Il 18 corr. arrivò in questa capitale S. E. il Cardinale primate d'Ungheria, principe Arcivescovo di Scitowsky, il quale, in compagnia di S. Em. il Cardinale Arcivescovo principe Federico di Schwarzenberg, si recherà fra pochi giorni a Roma. Sua Grazia principesca il principe Arcivescovo di Vienna fece il 18 le sue visite di congedo, e partì il domani alla volta della capitale dell' orbe cattolico.

Corre voce che la nuova legge comunale verrà fra breve assoggettata alla sanzione di S. M. l'Imperatore, essendone ormai compiuto il progetto. *(Corr. Ital.)*

Il giorno 18 ottobre v'ebbero in Vienna 150 casi di cholera; risanarono 67 persone, morirono 25.

Tutte le relazioni vanno d'accordo nell' annunziare che le forme, sotto cui si presenta la malattia, sono più miti, e che, di regola, ove si abbia pronto soccorso medico, si ricupera la sanità.

Dallo scoppio del cholera vi furono 1733 casi; 435 persone risanarono; morirono 664; e 634 rimasero sotto cura medica.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore, Vienna 19 ottobre 1854.

Il giorno 19 ottobre v'ebbero in Vienna 129 casi di cholera; risanarono 48 persone, morirono 47.

Dallo scoppio del cholera vi furono 1872 casi: 483 persone risanarono; morirono 711.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore, Vienna il 20 ottobre 1854. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 ottobre.

Una notificazione di S. E. il segretario di Stato divieta l'estrazione per l'estero dei vini comuni dello Stato a tutto il mese di settembre 1855.

REGNO DI SARDEGNA

Genova 20 ottobre.

Un giovine impiegato in una pubblica Amministrazione della città, il quale si occupa già da lungo tempo di galvanismo, ha inventato un telegrafo elettrico, stabilito sopra nuovi principii, e da cui si hanno i risultati seguenti:

Il dispaccio rimane impresso in lettere ordinarie e in segni di convenzione, sì nettamente come in tipografia, dal telegrafo stesso, al punto di partenza, al punto di arrivo, e in parecchie stazioni intermedie, il tutto simultaneamente e con una rapidità straordinaria. Perciò, a qualsiasi distanza, un dispaccio di cento lettere può ottenersi in meno di un minuto.

I piani e i disegni spiegativi di questa invenzione sono stati indirizzati al direttore generale delle linee telegrafiche dall' inventore stesso.

Vennero testè iniziate trattative colle nostre Amministrazioni per illuminare Torino colla nuova vivissima luce, e scaldarla ad un tempo con un nuovo metodo al minimo prezzo, col mezzo del calore; mercè d'un sorprendente apparato d'invenzione Schepard. Si avrebbero già fin d'ora, a piacimento, un metro cubo di *gas illuminante* (gas idrogeno percarburato) per 30 centesimi; e, per soli 20 centesimi, un' eguale quantità di gas puramente calorifico, notandosi che in breve verrebbero ancora diminuiti considerevolmente tali prezzi, appena compensate le prime spese.

La città di Madrid venne illuminata maravigliosamente dal sig. Gesse, con 17,000 *becchi*, alimentati dal nuovo gas, affatto inodoro, rimosso ogni pericolo d'esplosione; e l'autore ne riportò applausi generali e pubbliche onorificenze.

Il nuovo apparato, potendosi applicare alle arti metallurgiche, alle industrie e fino alla cucina, ci promette un compiuto rivolgimento sociale, sicchè l'illuminazione e lo scaldamento delle città diventerebbero applicazioni secondarie.

Pare che l'elettrico non sia estraneo alla nuova scomposizione dell' acqua per mezzo del calorico ed alla successiva combinazione del gas idrogeno col carbonio. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Ecco il rescritto, ieri accennato, che lo Czar indirizzò al generale d'artiglieria e comandante del 3.°, 4.° e 5.° corpo d'infanteria, aiutante generale principe Gortschakoff:

« Principe Michele Dmitriewitz!

« Con Nostro ukase al Senato dirigente, e con ordine del giorno diretto all' armata, Noi vi abbiamo nominato a comandante supremo della Nostra armata nel mezzogiorno, e vi abbiamo trasmessi tutt'i diritti di un comandante supremo in tempo di guerra, a tenore dell' Ordinanza del 17 dicembre 1846.

« Contemporaneamente, abbiamo Noi assoggettati alla vostra giurisdizione, colle prerogative di un comandante supremo:

« 1) I Governi di Podolia, Kiew, Pultava, Charkow, Katerinoslaw, colla città e col territorio di Tangarok, Cherson, la parte settentrionale del Governo della Tauride fino all' istmo di Perekop e la Provincia della Bessarabia;

« 2) Tutte le truppe, che trovansi in questi Governi ed in queste Provincie, eccettuate quelle che appartengono alla riserva ed al deposito della cavalleria e dell' artiglieria leggiera e sono accantonate nei distretti delle colonie militari; le quali truppe hanno da rimanere sotto l'immediato comando dell' ispettore della riserva di cavalleria.

« Noi siamo certi che sarete per giustificare quella fiducia, che riponiamo in voi. Noi restiamo per sempre il vostro bene affezionato.

« Pietroburgo il 26 settembre (8 ottobre) 1854.

« *Sott.* NICOLO'. »

Ecco ora il testo dell' ukase, citato nel precedente rescritto, e indirizzato al Senato dirigente:

« Nelle attuali circostanze, Noi abbiamo ritenuto necessario di dichiarare in istato di guerra i Governi di Kiew, Pultava e Charkow, e di assoggettarli al comandante delle truppe del 3.°, 4.° e 5.° corpo d'infanteria, aiutante generale principe Gortschakoff, impartendogli le prerogative, che spettano al comandante d'un corpo speciale in tempo di guerra.

« Il Senato dirigente non trascurerà, nulla a fin di prendere le necessarie disposizioni per l'esecuzione del presente ordine.

« Pietroburgo il 26 settembre (8 ottobre) 1854.

« *Sott.* NICOLO'. »

Una lettera da Varsavia del 15 ottobre all' *Amico del soldato* fa la domanda a chi sia veramente utile il ritardo dinanzi a Sebastopoli:

« I Russi ricevono rinforzi, e d'altro lato rinforzi vengono inviati agli alleati da Varna e da Costantinopoli. Il vantaggio di uno è tenuto in bilico dal vantaggio dell' altro. Ma Sebastopoli è sempre in pericolo. È cosa insensata sostenere che una città, protetta da un semplice muro di cinta e da alcune opere esteriori, costruite in fretta, possa a lungo resistere a tanto potente e tanto ben combinato attacco. Se anche la difesa è sostenuta da un esercito indipendente in campagna, a quell' esercito ne sta contro un altro, superiore in numero. Il ritardo nell' attacco, per parte degli alleati, non ha dunque, in siffatta situazione di cose, nulla mutato, ed il vantaggio sta pegli alleati medesimi. Sotto altri aspetti, il ritardo delle operazioni ha cangiato significantemente la situazione delle cose. Attesa la posizione attuale dell' esercito anglo-francese, ove gli avvenimenti non ismentiscano del tutto i calcoli, non può parlarsi più d'un successo importante totale, e che pregiudichi la situazione della Russia in Crimea. Quel successo sarebbe stato ottenuto, se le truppe, sbarcate in Eupatoria, avessero tosto occupato la strada di Simferopoli. Il principe Menzikoff, allora ancor debole, sarebbe stato forzato a ritirarsi a Sebastopoli, e sarebbe stato rinchiuso nella fortezza. Ma ciò non ebbe luogo. Il capitano russo, specialmente per la superiorità numerica del nemico, può avere incautamente accettato la battaglia all' Alma. Ha felicemente però approfittato dopo dell' errore degli alleati, eseguendo il movimento su Bakschi-Serai. Tal sua posizione di fianco rese difficile un attacco dal lato del Nord. Il nemico dovette cangiar dunque il primitivo suo piano, e rivolgersi verso il Sud. Le truppe inglesi il fecero mediante una marcia ardita, girando presso la Cernaia-Rietscha, e l'occupazione di Balaklava diede ad esse una nuova base di operazioni. Ma, ad onta di tutto ciò, la situazione delle cose è affatto mutata. Essa ammette soltanto successi parziali. Prese le opere esteriori e la muraglia di cinta, la cosa non è ancora decisa. I forti staccati richiederanno nuovi e prolungati sforzi. La flotta non solo non sarà pregiudicata (?), ma, appoggiandosi al lato di settentrione, contribuirà efficacemente alla difesa dei forti. E, superati anche tutti questi mezzi di resistenza, la Russia potrà confortarsi facilmente per la perdita de' navigli, specialmente in una guerra difensiva, perchè ciò non può avere influsso sull' andamento della guerra in generale, e specialmente in Crimea (?)

« Anche dopo caduta Sebastopoli, l'esercito russo, frattanto rafforzato, appoggiando il suo destro fianco ai forti del Nord, occuperà colle sue masse la strada di Bakschi-Serai. Allora gli alleati, solo mediante una battaglia, potranno avanzare dall' angolo angusto tra Balaklava e Cherson. » *(G. Uff. di V.)*

Scrivono da Costantinopoli, 5, al *Portafoglio Maltese* del 12 corrente:

« Il 28 settembre, il *Sidon*, per un tratto d'impareggiabile coraggio, inoltrossi solo fin sotto le batterie di Odessa; levò e vi prese a rimorchio due barche cannoniere russe, che strascinò seco, più qual trofeo che preda. Incoraggiato dalla riuscita del colpo tentato e sì ben riuscito, non mancò il *Sidon* d'andare il domani a catturare sotto i cannoni nemici, nel porto di Odessa, due altri legni greci filorussi, che, insieme colle suddette barche cannoniere, furono da esso vittoriosamente rimorchiati dinanzi Sebastopoli, e consegnati all' ammiraglio Dundas.

« I feriti vanno bene: appena muoiono due per cento al giorno; e si spera che fra pochi giorni quelli, che sono sotto cura, saranno dichiarati fuori di pericolo. Tutti i chirurghi adempiono con zelo il loro dovere; ma si distingue specialmente il chirurgo maltese sig. Giuseppe Ricardi, il quale attende a circa 800 feriti.

« Si calcola che più di 35,000 uomini abbiano fin oggi rinforzato le truppe alleate della prima spedizione; cosicchè i comandanti in capo dispongono ora di oltre 100,000 uomini. »

Alcuni disertori, che seppero fuggire da Sebastopoli e che furono trasportati, dal quartier generale degli alleati, a Costantinopoli, raccontano che lo scoraggiamento si è impossessato di Sebastopoli. Le dame dell' alta classe vanno in gramaglia dopo la battaglia all'Alma. I *club* ed il Teatro dell'Opera sono chiusi già da lungo tempo. Non si frequentano più il *kai* ed il suo colonnato, ch'erano già tempo zeppi di persone. Gli abitanti hanno sotterrato i loro preziosi effetti nelle cantine, e su ogni viso si dipinge lo spavento, quantunque le autorità militari si diano ogni pena per tranquillare il popolo, dimostrando che Sebastopoli è imprendibile. Si costringe tutta la popolazione a lavorare alle trincee. Chi non vuole prender parte ai lavori dee pagare somme considerevoli, ed il governatore della fortezza si è riservato di darne la dispensa. *(Corr. Ital.)*

Coi Russi il cholera! Pur troppo! egli è un fatto incontrastabile che, dove vanno i Russi, lì segue il terribile morbo asiatico. In una lettera, diretta ultimamente dalla Polonia allo *Czas*, leggiamo: « Contemporaneamente all' ingresso delle truppe russe, entrò nel « paese anche il cholera! Dapprima si mostrò in Var« savia, poi, coll' avanzarsi delle truppe, in Radom e « Kielce; però, fino ad ora, non mostrò un carattere « epidemico. » *(Corr. Ital.)*

Abbiamo pubblicato, dice il *Corriere Italiano*, quale curiosità una lettera da Odessa, tolta all' *Amico del soldato*, il quale, sebbene qualche volta narri fatti veritieri, pure spesso si lascia offuscare dalle sue tendenze. Il punto principale della medesima si riferisce ad un'alleanza offensiva e difensiva fra la Persia e la Russia. *(V. la Gazzetta di sabato.)* A smentire una tal poetica asserzione basti citare il dispaccio, che annunzia da Damasco avere lo Scià di Persia permesso a' suoi sudditi il pellegrinaggio ai luoghi santi, che trovansi sul territorio ottomano.

IMPERO OTTOMANO

Una lettera da Sofia, del 9 corrente, annunzia che il Vescovo di quella città ha ricevuta una circolare del Patriarca greco in Costantinopoli, Anthimos, nella quale è espresso precisamente, chiaramente e senza ambagi di sorte alcuna, tutto fondato sulle massime ecclesiastiche, che lo Czar non ha verun diritto di protezione sui credenti di religione greca, abitanti nella Turchia.

A Braila erano attesi 20,000 Turchi. Pare che quella città formerà la base delle operazioni di Omer pascià contro la Bessarabia. A Tultscha trovavasi un avamposto di 100 Russi. I Turchi non sono che poche miglia distanti da quella città. La popolazione di Tultscha attende con ansietà l'arrivo dei Turchi. La comunicazione sul fiume Sereth fu ristabilita mediante un ponte di zattere. I Governi della Moldavia e della Valacchia sono in trattative per costruire nuovamente il ponte sul Sereth, distrutto dai Russi.

Dalla *Presse* e dal *Lloyd* di Vienna raccogliamo sulle mosse delle truppe turche le seguenti notizie:

« Secondo rapporti da Galacz dell' 11 ottobre, i movimenti delle truppe turche ne' dintorni di Braila e d'Hirsova sono sempre più grandiosi. Vicino a Braila vengono concentrati 30,000 uomini. Ottomila uomini sono già arrivati, ed hanno occupato un campo al di là del Danubio. Da Sciumla, le truppe turche marciano a colonne nella Dobrudscha; ed è verisimile che, prima che cominci la metà di ottobre, ivi abbia serio scontro fra' Turchi ed i Russi al Danubio. Vicino ad Hirsova sono concentrati tutti gli equipaggi da ponti dell' esercito di Omer pascià. La posizione difensiva, presa dall' esercito russo in Bessarabia, non è meno munita nè forte. Sperimentati militari assicurano essere un attacco in Bessarabia più difficile dello sbarco in Crimea.

« Le ultime notizie da Galacz giungono fino al 13 ottobre. Il generale Lüders è partito da Reni per Ismail. Ha avuto ordine di non indebolire la sua posizione vicino a Reni ed Ismail e di continuare a rafforzare le opere di fortificazione; ma di conservarsi in posizione difensiva. »

Scrivono al *Lloyd* da Galacz: « I movimenti dell' esercito turco non sono un mistero pei Russi, che stanno sull' altra riva del Danubio. Dalle disposizioni di questi in Bessarabia, a me note, risulta che i Turchi, ove procedano di fatto all' offensiva, troveranno i Russi preparati. I rinforzi dalla Volinia marciano in fretta verso Kilia, Ismail e Reni. Anche le guarnigioni di Kagul, Leova, Leutscheni e Skuliani vennero aumentate considerevolmente in questi ultimi tempi. In ogni caso, i Turchi, colla loro posizione minacciosa sul basso Danubio fecero sì che i Russi non s'affrettano, come prima, a liberare dal blocco Sebastopoli. Dicesi al contrario che Osten-Sacken si trattenga per lungo tempo a Perekop, e munisca quella piazza di tutte le opere di fortificazione possibili, per renderla inespugnabile. La caduta di Sebastopoli è supposta più certa dai Russi, che dai loro nemici; e ora potete imaginarvi che i Russi non difenderanno quella fortezza sì ostinatamente, come credono gli stessi alleati. Sebastopoli viene considerata dai Russi come un posto perduto (?). Non si può far capitale della sua guarnigione. Si vuole sapere di certo che fra la guarnigione polacca sia scoppiato già un ammutinamento, che però venne soppresso dalle forze prevalenti dei Russi. »

Notizie autentiche da Braila, del 10 ottobre, annunziano che, da otto giorni, un corpo russo, forte di 30,000 uomini, passò il Danubio fra Tultscha e Isatschka, ed occupò parecchi punti d'importanza strategica alla destra riva del fiume. Le avanguardie di questo corpo d'invasione trovansi a Babadag, e spediscono a quando a quando speciali corpi di scorreria fino a Dojan sopra Hirsova. Isatschka, Tultscha e Matschin furono, il 6 e 7 ottobre, in potere dei Russi, che v'erano entrati senza, colpo vibrare, giacchè i Turchi non avevano per anco incominciato le loro operazioni in quelle contrade. Il primo attacco da parte dei Turchi, avrà luogo certamente presso Babadag; giacchè i Russi, anzichè far preparativi per la ritirata, si fortificano in quel sito, gettano un ponte fra Isatschka e Tultscha, e fortificano le trincee presso Tultscha. Le truppe, che trovavansi presso Kilia nella Bessarabia, marciano verso il Danubio; e tutte le truppe, che trovansi presentemente lungo questo fiume, marcieranno nella Dobrudscha.

A questo proposito il *Corriere Italiano*, toglie da una particolare corrispondenza da Bucarest quanto appresso:

« Una notizia, che però non posso garantirvi, ha messo in agitazione la città nostra. Dicesi che i Russi abbiano passato il Danubio non lungi da Tultscha, e che, forti di 30,000 uomini, s'avanzino nella Dobrudscha. Voi ben sapete che un corpo forte di truppe ottomane trovasi in quella Provincia, per cui sarebbe inevitabile lo scontro. Ma quel che più interessa di sapere, si è quale contegno saranno per tenere le imperiali truppe austriache, nel caso si dovesse avverare una simil notizia.

« Noi vogliamo sperare che questa sarà una di quelle tante voci, che, sparse qui ultimamente da qualche persona interessata, si ridussero per ultimo a nulla. Ma se ella fosse vera? . . . . Noi conosciamo troppo bene il contegno leale e fermo del Gabinetto austriaco per dubitare anco un istante solo ch'egli farebbe stare i suoi valenti battaglioni spettatori inoperosi in una lotta al Danubio contro la Potenza, alla quale si unì quale alleato a mezzo della convenzione austro-turca del 14 aprile. »

La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli 9 ottobre: « All' ufficio funebre, celebrato pel maresciallo Saint-Arnaud, intervennero eziandio molti pascià, che in quest' incontro, non solo assistettero in uniforme ad una messa ufficiale per la prima volta, dacchè esiste il Corano, ma persin portarono il velo al braccio. Lo stesso corrispondente dice che i Russi scavarono mine in tutta l'estensione di Sebastopoli. L'ultimo piroscafo, giunto a Costantinopoli dalla Crimea, l'*Emperor*, vide sollevarsi a Sebastopoli un denso fumo. Erano i Russi, che abbruciavano grano, per imbarazzare gli alleati, nel caso che la città dovesse arrendersi. Ma in ciò essi s'ingannano, giacchè numerosi navigli portano quotidianamente agli alleati vettovaglie di ogni genere. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente rescritto al Consiglio straordinario d'amministrazione:

« Il granwornik C. Cantacuzeno ci ha fatto conoscere che le attuali circostanze non gli permettono di coprire il posto di ministro dell' interno.

« Ancor prima del nostro arrivo, egli aveva presentata la sua domanda di dimissione a S. E. il commissario ottomano Derwisch pascià, colla preghiera di essere sollevato, tanto da questo posto che da quello di presidente del Consiglio d'amministrazione.

« Nel riconoscere che facciamo la solerte cura, colla quale il granwornik adempì agli obblighi di questo Ministero nei tempi difficili d'una occupazione militare deploriamo il suo ritiro dagli affari in un'epoca, in cui avremmo avuto più che mai bisogno de' suoi servigi nell' amministrazione del paese.

« Desiderando noi, ad onta di tutto ciò, sodisfare al suo pressante desiderio, rimettiamo per ora la direzione degli affari del Ministero dell' interno al granwornik e ministro delle finanze J. Philippesco, ed incarichiamo quindi il Consiglio d'amministrazione di comunicare al medesimo il presente rescritto.

« Bucarest il 24 settembre 1854.

« *Sott.* BARBU' DEMETRIO STIRBEY

« *Il secretario di Stato:* J. A. Philippesco. »

L'Ospodaro della Moldavia, Principe di Ghika, ricevette l'invito di recarsi a Jassy per assumere l'Ospodarato. L'invito è firmato dal tenente maresciallo conte di Coronini e dal commissario turco Derwisch pascià. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 18 ottobre

Il *Globe* annunzia che il 17 fu tenuto un Consiglio di Gabinetto a due ore pomeridiane al Ministero degli affari esteri.

L'Ammiragliato inglese ha deciso che i prigionieri russi, per l'avvenire, avranno diritto a 2 libbre e mezza di pane di segala ciascuno; la razione di minestra e di carne continuerà ad essere quella dei soldati del paese. La quantità di cacao e di tè, ch'era stata fornita loro finora, sarà, invece, leggiermente diminuita. I prigionieri russi avranno, oltracciò, la facoltà di fare essi medesimi il loro pane. Tutti hanno manifestato la viva loro sodisfazione nel conoscere la nuova decisione dell' Autorità militare.

Giusta il *Morning-Herald*, corre voce a Londra che lord Raglan debba essere promosso, dopo le operazioni di Sebastopoli, al grado di feld-maresciallo, e che gli saranno date, a titolo di pensione, 50,000 lire di sterlini.

L'Ammiragliato inglese, come si ricava dai giornali di Londra, ha richiamato tutt'i suoi vascelli a vela della flotta del Baltico.

Il 12 ottobre, quattro di essi erano nel porto di Kiel; il *Neptune* (contrammiraglio Plumridge), il *Saint-George*, il *Prince-regente* e il *Monarch*. Questi navigli, assaliti da colpi di vento successivi nel loro tragitto del Baltico, ricorsero alle corvette francesi, il *Phlegeton* e il *Laplace*, che gli accompagnarono fino a Kiel, da dove dovevano poi continuare il loro viaggio alla volta d'Inghilterra. L'ammiraglio Napier, contrariato dal cattivo tempo, durava fatica a vegliare alla sicurezza de' suoi vascelli, e, a malgrado delle eccitazioni della stampa inglese, non potrebbe, senza follia, tentare ormai veruna impresa in quei mari inospitali. La temperatura era già scesa a quattro gradi centigradi.

Ogni giorno (dice il *Times*) ravvicina la nostra flotta del Baltico alle nostre rive ed ai nostri porti. L'Ammiraglio ha fatto benissimo di far ritornar prima i navigli a vela. Quelli a elice sono tenuti in riserva per proteggere la ritirata, o combattere il nemico, s'egli facesse mostra di uscire; il che però non è probabile in questa stagione avanzata. Non restano più se non dodici vascelli di linea a elice per dare ai Russi la tentazione di uscire e di combattere. Noi non temiamo che una cosa (scrive un marino), cioè che i Russi non escano; altrimenti siamo preparati a riceverli.

Una signora inglese scrive al *Morning-Post* ch'ella si adopera a raccogliere una somma sufficiente per ispedire venti infermiere in soccorso de' feriti in Oriente. Ella invoca il concorso degl' Inglesi a tal uopo:

« I Francesi, ella dice, hanno un gran numero di Suore di carità per curare i malati; perchè i nostri prodi soldati sarebbero circondati da minori cure de' nostri amici ed alleati? Ogni signora, che vorrà contribuire alla formazione d'un Comitato, è pregata di darne avviso. Il Comitato riceverà con riconoscenza il danaro e la biancheria, che verranno offerti in nome de' nostri nobili soldati, i quali combattono per la patria. »

A questo proposito leggiamo nel *Globe*: « Siamo autorizzati ad annunziare che mistress Nightingale, la quale ha, per qualche tempo, sostenuto l'ufficio d'ispettrice dell' Ospitale femminile, intraprese d'organizzare un corpo d'infermiere, che partiranno senza indugio per Scutari, a fin di servirvi sotto i suoi ordini nell' Ospital militare inglese. »

Il direttore generale della divisione medica dell' armata e dell' artiglieria ha risposto alle lagnanze formolate contro il modo, con cui quel servigio era organizzato nell' armata inglese. Il numero dei chirurghi, che si trovavano alla battaglia d'Alma, ammontava a 276, ossia 1 ogni 97 uomini. Trenta medici di più si recano a Costantinopoli, ed altri 15 aspettano ancora il momento d'imbarcarsi. In tal modo, i feriti avranno le necessarie cure. Giova il dirlo per rispondere alle esagerazioni, che in simili circostanze non mancano mai di essere messe innanzi.

Cheechè avvenga (dice il *Morning-Chronicle*), la presa di Sebastopoli è inevitabile.

Le difese del Sud possono essere più considerevoli, che non si era supposto; ma non potrebbero mai esserlo al punto di resistere alle nostre armi più di alcuni giorni. Nemmeno sono da temere gli sforzi, che potrebbero essere fatti per soccorrere la piazza; imperocchè, portando anche alla somma più alta i rinforzi, che possono ricevere i Russi, il nemico non sarà mai in grado di opporre un' armata, capace di cacciare gli assedianti dalla loro posizione.

Quanto alle operazioni, che possono aver luogo dopo la caduta di Sebastopoli, tutte le probabilità di ottima riuscita continueranno ad essere in favore degli alleati. È permesso supporre che, durante alcune settimane dopo che le steppe saranno divenute impraticabili, sarà ancora possibile di eseguire movimenti militari nel Sud della Crimea; per conseguenza, tutte le truppe russe, a cui non riuscirà di ritirarsi a tempo, saranno esposte, senza veruna probabilità di ritirata o di aiuto,

...ure totalmente sconfitte dall' armata alleata. E' si ...dunque ragionevolmente prevedere che, prima del... ...fine della campagna, le belle vallate, che inclinano ...verso il mar Nero, saranno esclusivamente in nostro po...tere.

Forse sarebbe stato possibile d' immaginare un pe...ricolo, che, in altre circostanze, avrebbe cagionato il ...scioglimento dell' assedio; vale a dire che il cattivo ...tempo avesse costretto la flotta ad abbandonare la co...sta, e che, prima del suo ritorno, i vascelli russi fos...sero arrivati intorno a Balaklava per tentare di rinno...vare in parte la catastrofe di Sinope. Ma la follia del ...nemico ha liberato gli assedianti da simigliante perico...lo, il solo che fosse prevedibile. Nel terrore, da cui sono ...presi, i Russi si sono chiusi da sè medesimi, e in ...modo da non poter più uscire.

Si legge nel *Morning-Post*: « Bisogna aspettare con ...calma e pazienza il giorno, in cui Sebastopoli cadrà di...nanzi a forze superiori. Noi possiamo aver fiducia nei ...nostri soldati, nelle nostre guardie, nei nostri highlanders, ...nella nostra divisione leggiera, nella nostra formidabile ...artiglieria; ma la vittoria non si otterrà senza gravi per...dite. Il soldato russo è una macchina di difesa: egli ha ...un coraggio ostinato al pari del turco; egli è fatalista, ...e si farà tagliare a pezzi per Sebastopoli. »

SPAGNA

Madrid 14 ottobre.

Per celebrare la festa natalizia della Regina, cin...quanta detenuti, compromessi negli avvenimenti del 28 ...giugno, furono rimessi in libertà.

Si legge nel *Clamor publico*: « Una lettera di ...Perpignano ci annunzia che Cabrera era giunto in quella ...città, e ch' egli aveva intenzione di recarsi in Italia, ...ove passerà la più gran parte dell' inverno.

Sappiamo da buona fonte (dice la *Espana*) che ...il soggiorno di S. A. l' Infante don Enrico, nè la ...sua partenza dalla capitale hanno veruna relazione ...coi tentativi politici, di cui si è parlato in questi ultimi ...giorni. Buono Spagnuolo, com'egli è, il Principe prende ...interessamento, senza dubbio, ai destini della patria; ...ma egli conosce troppo bene nel medesimo tempo quello ...che esigono la sua posizione personale, e le attuali cir...costanze della Spagna, per cercare dal suo canto di ag...giugnere nuove difficoltà a quelle, che disgraziatamente ...ci travagliano.

Scrivono alla *Correspondance*: « Le elezioni, co...me già sapete, sono state fatte nella massima calma; ...il che ha aumentato la fiducia degli amici dell' ordine. ...La Catalogna ed alcune altre Provincie, ove più ha in...fierito il cholera, faranno le loro elezioni più tardi. Que...ste circostanze e le numerose rielezioni (20 all' incir...ca), che dovranno aver luogo, non permetteranno che ...si conosca esattamente, prima della fine di novembre, ...la composizione definitiva delle Cortes, quantunque la ...convocazione sia per l' 8 del mese stesso.

Il *Diario Espanol* annunzia che, in seguito al ri...sultamento delle elezioni, molti capitalisti offersero al ...Governo di S. M. C. soccorsi pecuniarii considerevoli.

Riforme importanti si preparano nell' amministra...zione dei possedimenti spagnuoli di oltremare. Porto-Rico ...sarà dichiarato, dicesi, porto franco.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 16 ottobre.

« La *Gazzetta Uffiziale* contiene alcune nomine nell' esercito, come anche un decreto che apre un credito straordinario al Ministero dei lavori pubblici. »

FRANCIA

Parigi 18 ottobre.

Il *Moniteur* contiene un rapporto all' Imperatore sulla ricostruzione del ponte d' Arcole e del ponte degl' Invalidi.

Abbiamo pubblicato la lettera di condoglianza, indirizzata da lord Cowley al sig. Drouyn di Lhuys, in occasione della morte del maresciallo Saint-Arnaud. Or ecco la risposta del sig. Drouyn di Lhuys, qual è pubblicata dalla *Gazzetta di Londra*:

« Signor ambasciatore,

« Ho posto sotto gli occhi dell' Imperatore la lettera, che V. S. mi fe' l' onore d' indirizzarmi il 10 di questo mese, e che contiene l' espression del cordoglio, provato dal Governo di S. M. britannica, all' annunzio della perdita lagrimevole, cui soggiacque la Francia per la morte del maresciallo di Saint-Arnaud. L' Imperatore fu profondamente commosso da tal atto, che attesta in sì evidente modo l' unione di questo Governo con quello della Regina, e la sincerità, col quale i due paesi sono ormai destinati a dividere i lutti e le gioie loro.

« Se, nelle congiunture presenti, qualcosa potesse mitigare il dolore, che l' Imperatore e la Francia sentirono per tal perdita, egli è il fatto, da V. E. sì ben notato, che il maresciallo ebbe la sodisfazione di morire, sapendo d' aver iscritto il suo nome, a lato de' nostri eroici alleati, in una delle pagine più gloriose degli annali militari dell' Inghilterra e della Francia.

« Non ho bisogno, milord, d' aggiognere che i termini, ne' quali V. E. ha sì cortesemente manifestati i suoi sentimenti personali verso il maresciallo, furono pienamente apprezzati.

« M' affretto, ec.

« *Sott.* DROUYN DI LHUYS. »

« Parigi 12 ottobre 1854. »

L' Inghilterra aveva voluto far conoscere la parte tutta speciale, ch'essa prende alla perdita, che la Francia ha fatto. Una deputazione di generali e di ufficiali superiori inglesi assisteva alla cerimonia funebre, celebrata in onore del maresciallo Saint-Arnaud. La deputazione era composta: del luogotenente generale sir Harry Smith e de' suoi aiutanti di campo; del colonnello Taylor e del colonnello Holdith, inviati da S. M. la Regina d' Inghilterra, e di lord Arthur Hay, incaricato di rappresentare il comandante generale dell' esercito britannico, lord Hardinge, di cui è aiutante di campo.

Il *Siècle* fa osservare questo passo del ragguaglio, che dà il *Moniteur*, della solennità funebre ad onore del maresciallo Saint-Arnaud: « Il Corpo diplomatico estero si era recato *spontaneamente* alla cerimonia degl' Invalidi. » Questa spontaneità, soggiunge il medesimo giornale, del Corpo diplomatico tutto quanto, ha la sua significazione. Nelle circostanze attuali, la presenza di tutti i rappresentanti delle Potenze alle esequie del comandante in capo della spedizione di Crimea, non indica essa da qual parte propendono le simpatie dell' Europa e del mondo? Non è forse questo un riconoscimento, per parte di tutta la diplomazia estera, della vittoria d' Alma ed una protesta di tutti i Governi contro la Russia? Che penserà lo Czar, vedendo che il conte di Hatzfeld, il ministro di Prussia istesso, era presente alla funebre cerimonia? Il concorso di tutti i ministri esteri al corteo del maresciallo Saint-Arnaud ha una grande importanza; esso prova le simpatie della causa, difesa dall' Europa occidentale, e l' assoluto isolamento dei Russi.

I giornali principiano a parlare di una nuova pubblicazione, intitolata: *Lettere all' Imperatore sulla questione d' Oriente*. Essa espone al capo dello Stato che, a debellare la Russia, non basterà la distruzione delle sue flotte e di alcuni punti fortificati del suo litorale, e nemmeno la perdita della Crimea. L' autore (che senza dubbio è Polacco) reputa che la sola barriera possibile contro le invasioni della Russia, sia la ricostituzione del Regno di Polonia. *(Corr. Ital.)*

Altra del 19.

Ecco, nel suo preciso tenore, l' articolo del *Moniteur*, di cui il telegrafo anticipò l' estratto (*V. il Supplimento d' ier l' altro*):

« Il maresciallo ministro della guerra ricevette dal generale supremo dell' esercito d' Oriente dispacci, in data del 3 ottobre.

« Nessun fatto militare nuovo era succeduto, dopo la presa di possesso di Balaklava. I due eserciti si alloggiarono in un' ottima posizione militare, dove l' esercito inglese traeva il suo corredo ed i suoi viveri da Balaklava, e l' esercito francese dalle due piccole baie a settentrione del Capo Chersoneso.

« Quest' alloggiamento dei due eserciti determinò naturalmente la loro distribuzione sul terreno dinanzi la piazza di Sebastopoli, durante l' assedio. L' esercito francese avrà la sinistra degli attacchi, dal mare sino al forte del Sud; l' esercito inglese ne avrà la destra, dal forte del Sud sino alle rovine d' Inkermann.

« Il nostro esercito è diviso in due corpi: il primo, sotto gli ordini del generale Forey, e composto delle divisioni 3.ª e 4.ª, farà l' assedio; il secondo, capitanato dal generale Bosquet, e composto delle divisioni 1.ª e 2.ª, formerà il corpo d' osservazione. La divisione turca è in riserva per adoperare secondo le congiunture.

« L' esercito inglese prese posizioni analoghe: una parte delle sue divisioni seguirà gli attacchi contro la piazza; l' altra parte, formante corpo d' osservazione, si congiugnerà col corpo del generale Bosquet.

« Queste disposizioni son tali, da non lasciar dubbio alcuno sull' esito dell' assedio, che stava per incominciare.

« Giusta le relazioni de' disertori, l' esercito russo sembra grandemente abbattuto, dopo il suo disastro sull' Alma, ov' esso avrebbe perduto da 7 in 8000 uomini. »

Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Ci si annunzia che il porto di Tolone sta per riprendere con più alacrità che mai i movimenti d' imbarco, che si trovavano interrotti da più di due mesi.

« Accertasi infatti che il porto nostro ha una gran parte nel contingente delle truppe, che si devono imbarcare per l' Oriente. Sedicimila uomini formano la somma della parte, che gli tocca, e quanto prima i reggimenti, che ora si stanno formando nelle guarnigioni ove si trovano i loro battaglioni di guerra, si metteranno in marcia pei luoghi d' imbarco.

« I legni di trasporto da guerra e mercantili, destinati a riceverli, già fanno vela dai porti per recarsi a Tolone.

« Si parla di un gran materiale da guerra, che accompagnerà i rinforzi spediti in Crimea.

« Questo invio considerevole di truppe, il cui effettivo sarà portato, dicesi, a 30,000 uomini, aggiunto alle forze imponenti, che la Gran Brettagna sta per porre dal canto suo in movimento, permetterà di dare con un forte colpo un termine a questa guerra, che non deve durar più a lungo pel riposo dei popoli e dell' Europa. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 18 ottobre.

La gente rimase anche stamane delusa nell' aprire il *Moniteur*. Ei non contiene nessun dispaccio telegrafico della Crimea; le ultime notizie uffiziali, che furono pubblicate, risalgono al 4 ottobre, e si potrebbe ormai averne ricevute ora dell' 11 o del 12.

È evidente che quest' intervallo dovette passare in apparecchi, che sono certamente formidabili, visti i mezzi d' attacco e di distruzione, di cui gli eserciti alleati dispongono. Non è possibile che Sebastopoli resista più di quattro o cinque giorni alla grandine di bombe e proietti d' ogni specie, che saranno lanciati senza interruzione. Se la città non si arrende, ella sarà distrutta da cima a fondo, salvo che gli alleati, in luogo di continuare tal tremenda opera di ruina, preferiscano dare l' assalto. Ciò, che sembrerebbe indicare essere gli alleati risoluti a quest' ultimo partito, è la concessione, fatta a' marinai della nostra flotta, di sbarcare, per prender parte appunto all' assalto. Non si potrebbe, in effetto, dire a parole quanto fu il cordoglio de' nostri prodi marinai, nell' udir l' atto di disperazione, pel quale i Russi chiusero l' entrata del loro porto, in guisa da non permettere l' attacco di Sebastopoli dalla parte del mare. Un dispaccio telegrafico annunziava ieri, che 40,000 uomini, comandati da Osten-Sacken, avevano passato l' istmo di Perekop, e si avviavano verso Sebastopoli, a fine di congiugnersi alle truppe del principe Menzikoff, appostate al Nord di Sebastopoli. Anche supponendo che tal notizia sia vera, del che vuolsi, per lo contrario, assai dubitare, il generale Canrobert ed il generale Raglan dovettero aver notizia di tal movimento; e gli alleati, che son ora più che 100,000 uomini possono, senza interrompere o rallentare i lavori d' assedio, andar a presentare battaglia a quell' esercito russo.

Del rimanente, molti si maravigliano che il Governo si lasci precorrere dagli altri giornali nella pubblicazione delle notizie dal campo della guerra; ma la sua estrema riserva si spiega e giustifica pienamente. Le comunicazioni telegrafiche sono sì poco certe, ch' elle hanno bisogno di prova, prima d' essere accettate come uffiziali. In oltre, le operazioni preliminari dell' assedio non sono sempre tali, da essere pubblicate per la distesa; giacchè i ragguagli ne potrebbero essere trasmessi al nemico abbastanza rapidamente perch' ei li mettesse a profitto. Quel che si può ormai tenere per certo, lo ripeto, è che il ritardo nelle operazioni attive dell' assedio proviene dall' avere gli alleati fatto appe-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 ottobre 1854. — Il mercato degli olii trovasi più fermo, [illegible] arrivi. Sostenute nelle granaglie, ma con pochi affari. Alcuna vendita in sete di Levante a prezzo [illegible].

La valuta d' oro da 1 $^5/_8$ a $^3/_4$; più ricercato il da 20 franchi a L. 23.68; le Banconote, dopo il telegrafo, hanno migliorato fino ad 80 $^1/_4$, in vista d' aumento.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO 18 ottobre	19 ottobre
Obbligazioni dello Stato	al 5	%	84 $^{15}/_{16}$	84 $^3/_4$
detto del 1851 serie B.	5 —	»	— —	— —
detto del 1853 con restit.	5 —	»	92 —	—
detto del 1853	4 $^1/_2$	»	— —	73 $^7/_8$
detto dell' es. dal suolo Aust. inf.	5	»	82 —	—
detto . . . . dlle altre Provincie	5 —	»	76 $^1/_2$	77 $^1/_4$
Prest. con lotti del 1834, per f.	100		— —	— —
Prest. con lotti del 1839 »	100		136 $^7/_8$	— —
Prest. con lotti del 1854 »	100		97 $^{11}/_{16}$	97 —
Prest. grande nazionale al 5 %			88 $^{11}/_{16}$	— —
id. id. id.	4	»	65 $^1/_2$	—
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1772 $^1/_2$	1763 $^3/_4$
Azioni della Banca, per pezzo			— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250		— —	172 $^1/_2$
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200		— —	471 $^1/_4$
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500		471 $^1/_4$	471 $^1/_4$
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		552 —	550 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 18 ottobre	19 ottobre
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	87 $^1/_2$	88 $^1/_2$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	98 $^1/_2$	99 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	119 $^3/_4$	120 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	118 $^1/_4$	119 — 3 m.
Genova, per 300 franchi	»	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.36	11.41 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	117 $^1/_4$	117 $^7/_8$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	139 —	140 $^1/_4$ 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	24 $^1/_8$	25 $^7/_8$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 19 ottobre 1854.

La fiacca disposizione, in cui da principio trovavasi la Borsa, ebbe successivamente a migliorarsi. Le transazioni divennero più animate, ed i corsi degli effetti si mossero con tendenza all' aumento. Le Metalliche 5 % salirono da 84 $^1/_4$ a $^3/_4$. I Viglietti del 1854 si elevarono da 96 $^7/_8$ a 97 $^1/_8$. Le Azioni della strada ferrata del Nord depressero da 176 $^1/_2$ a 175 $^5/_8$, alla chiusa si migliorarono nuovamente al corso di prima. Le divise estere ed i contanti aumentarono, in confronto d' ieri, da $^1/_8$ al 1 %.

Londra, 11.41; Parigi, 140 $^1/_4$; Amburgo 88 $^1/_4$; Francoforte, 119 $^1/_4$; Milano, 118 $^1/_2$; Augusta, 120; Livorno, — —; Amsterdam, 99

Ore 1 pom.			del 18 ottobre		del 19 ottobre	
Obbl. dello Stato	al 5	%	84 $^7/_8$	85	84 $^3/_4$	85 —
detto . . . serie B .	5	»	94 $^1/_2$	95	94 $^1/_2$	95 —
Austria Gloggnitz con int.	5	»	— —	— —	92 —	92 $^1/_2$
detto	4 $^1/_2$	»	74 $^1/_4$	74 $^1/_2$	74 —	74 $^1/_4$
detto	4	»	65 $^1/_4$	65 $^5/_8$	65 $^1/_4$	65 $^1/_2$

			del 18 ottobre		del 19 ottobre	
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	91 —	91 $^1/_2$	91 $^1/_8$	91 $^3/_8$
detto del 1852 id.	4	»	88 $^1/_2$	89 —	88 $^1/_2$	89 —
detta - - - id.	3	»	51 $^1/_4$	51 $^1/_2$	50 $^1/_4$	51 —
detta - - - id.	2 $^1/_2$	»	42 $^1/_2$	42 $^1/_2$	42 —	42 $^1/_2$
detta - - - id.	1	»	— —	— —	17 $^1/_4$	17 $^1/_2$
detta es. d. suolo Aus. Inf.	5	»	81	81 $^1/_2$	81 $^1/_2$	82 —
detta id. altre Prov	5	»	76 —	77 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -			225 —	225 $^1/_2$	225 —	226 —
id. id. del 1839 - - -			136 $^7/_8$	137 —	136 $^5/_8$	136 $^3/_4$
id. id. del 1854 - - -			97 $^5/_8$	97 $^3/_4$	97 $^1/_{16}$	97 $^3/_{16}$
id. nazionale al 5 %			88 $^1/_2$	88 $^5/_8$	88 $^1/_4$	88 $^1/_2$
Obbl. de. Banco - -	2 $^1/_2$	%	57 $^1/_2$	58	57 $^1/_2$	58
det e del Pres. lom-ven	5	»	93 —	94 —	93 —	94 —
Azioni della Banca col div., al pezzo			1246	1248	1243	1245
detta id. senza div		»	1040	1041	1038	1040
detta di nuova emissione		»	999	1000	995	997
detta della Banca di sconto		»	94	94 $^1/_4$	94 $^1/_8$	94 $^3/_4$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -			177	177 $^1/_2$	176 $^1/_4$	176 $^3/_4$
detta Vienna-Raab - -			90 —	90 $^1/_4$	90 $^1/_4$	90 $^3/_4$
detta Budweis - Linz-Gm			256	258	256	258
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.			—	— —	17 —	20 —
detta id (con pri r.) 2.ª		»	30	35	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.			64 —	64 $^1/_2$	63 $^3/_4$	64
Azioni della navig. a vapore - -			550	552	550	551
detta 12.ª emissione - - - -			542	544	541	543
detta del Lloyd austr - - - -			555	557	550	552
detta mulino vap di Vienna - -			—	— —	27 —	28 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)			—	—	95 —	—
detta del Nord al 5 %		»	— —	— —	86 $^3/_4$	87 —
detta Gloggnitz 5 »		»	— —	—	78 —	79 —
detta nav. a vap. sul Dan. al 5 %			— —	—	85 $^1/_4$	85 $^1/_2$
Vigl. di rend. di Como, per lire 42			14 $^1/_4$	14 $^1/_2$	14 $^1/_4$	14 $^1/_2$
detti di Esterházy, » fior 40			82	87	87	87 $^1/_4$
detti di Windischgrätz - - -			29 $^1/_4$	29 $^1/_2$	29 $^1/_4$	29 $^5/_8$
detti di Waldstein - - - - -			28 $^3/_4$	29	29 —	29 $^1/_4$
detti di Keglevich - - - - -			10 $^1/_4$	10 $^1/_2$	10 $^1/_4$	10 $^1/_2$
Aggio de' zecchini imperiali - -			24 $^1/_2$	24 $^5/_8$	25 $^7/_8$	26 $^1/_4$

MONETE. — Venezia 23 ottobre 1854.

Oro.		Argento	
Sovrane	L. 41 30	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23·65	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98. —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93:80	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20·16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 $^1/_8$
» di Parma	» 24·70	Obbl. metall. al 5 %	67 $^3/_4$
» di America	» 96:	Convers., g d. 1.° maggio	72 —
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI. — Venezia 23 ottobre 1854.

Amburgo	eff. 221 —		Londra	eff. 29:15
Amsterdam	» 248 $^1/_2$		Malta	» 243 —
Ancona	» 617		Marsiglia	» 117 —
Atene	»		Messina	» 15.65 —
Augusta	» 299 —		Milano	» 99 $^3/_8$
Bologna	» 619 —		Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.		Palermo	» 15:65
Costantinopoli	»		Parigi	» 117 $^1/_4$
Firenze	» 97 $^3/_8$		Roma	» 619 —
Genova	» 117		Trieste a vista	» 241 $^1/_2$
Lione	» 117 $^1/_2$		Vienna id.	» 241 $^1/_2$
Lisbona	»		Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 $^3/_8$			

Mercato di ADRIA *del 21 ottobre 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumento vecchi	—:—	—:—	al moggio
— nuovi	22 —	25. —	
Frumentoni nuovi	15:50	16:50	
— estori	—:—	—:—	
Risi fini	—:—	—:—	
— chinesi	40:—	44:—	
— bolognesi	48:—	52:—	
— mercantili	54:—	60:—	
Risoni nostrani	24:—	25:—	
— chinesi	20:—	21:—	
Avena	8:25	8:50	
Fagiuoli in sorte	14:—	20 —	

NUOVA YORCK 4 *ottobre.* — Gli affari continuano attivissimi. Gli speculatori godono d' una posizione, che loro promette grandi vantaggi. L' argento abbonda, e la Banca sconta liberamente. Il piroscafo *Arabia*, che oggi lascia il nostro porto, ha caricato la somma di dollari 745,890. La domanda di tratte sopra l' Europa è considerabile, il corso de' cambi come segue: Parigi, da 5 fr., da 13 $^1/_8$ a 15 $^1/_4$; Londra, 109 $^1/_4$ a 110; Brema, 79 $^1/_8$ a 79 $^1/_2$; Amburgo, 37 $^3/_8$ a 37 $^1/_2$; Amsterdam, da 40 $^3/_4$ a 41 $^1/_4$. L' esportazione delle farine dal nostro porto, dal 28 settembre al 3 ottobre, rappresenta la somma di dollari 2,608,783, di cui la città di Havre entra per 60,442 dollari. Le importazioni, entro a detta epoca, si calcolano ascendere a 3,553,442 dollari. La Zecca di Filadelfia ha coniato in agosto e settembre per 17,538,645 dollari di pezzi d' oro, e dollari 4,500,140 in moneta d' argento, e dal principio dell' anno dollari 30,316,659 di monete. Le farine sono stazionarie, si sono vendute barili 26,700; il prezzo, da dollari 7.25 a 9.25. Fermi i cotoni, le vendite ammontano a balle 2700.

ALGERI 10 *ottobre.* — Fino al presente non si era pensato a far costruire mulini nei dintorni di Philippeville. La mancanza di tale industria cagionava la carestia nelle farine: questa andrà a cessare, dacchè un mulino a vento venne posto in movimento, altro verrà costrutto entro l' anno. Oltre a dieci legni stanno esplorando intorno un banco di corallo, scoperto da poco da alcuni pescatori. Questo banco dicesi situato nei dintorni del Capo del Ferro, racchiude il più bello e ricco corallo che si possa vedere.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 23 ottobre 1854.*

Arrivati da Firenze i signori: Lubienski conte Severino, possid. di Lublino. — *Da Trieste:* Vigier bar. Giorgio, propr. di Parigi. — S. A. dott. Foerster principe, Vescovo di Breslavia. — *Da Milano:* de Taverney conte Renato, addetto alla Legazione imp. di Francia a Torino. — Scobell Enrico S., possid. inglese. — Garnier Luigi, propriet. di Quissac. — Dungs Ermanno, negoz. di Berlino. — Perrig Gregorio, capitano al servigio di S. M. il Re di Napoli. — Volkart Gio. Giorgio, negoz. di Winterthur. *Da Schio:* Beert Uberto Giuseppe, propriet. di Parigi. *Da Trento:* Harscher Ottone, poss. di Mannheim. — *Da Brescia:* Caprioli nob. conte Tartarino, possid. — *Da Padova:* Amari Biagio, I. R. consigl. d' Appello in Zara.

Partiti per Milano i signori: de Waldbott Bassenheim, contessa, nata principessa de Oettingen Wallerstein, proprietaria di Monaco. — d' Arnim barone, incaricato d' affari di S. M. il Re di Prussia presso la S. Sede. *Per Vienna:* Stiglitz Nicola, consigl. di Stato russo. — *Per Firenze:* Treadwell Daniele e Ware Giovanni, possidenti americani. — *Per Trieste:* Bande bar. Giorgio Napoleone, addetto all' Ambasciata di Francia presso la S. Sede. — Balfe e Crispin Campbell Neil, possid. inglesi. — Campbell Neil, tenente colonnello inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 ottobre . . . { Arrivati . . . . 862 / Partiti 888

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 ottobre 1854: Natalis Margherita, di Francesco, d' anni 24, civile. — Tagliapietra Camilla, fu N. N., di 79 anni e 9 mesi, monaca benedettina. — Griggio Giuseppe, fu Gaetano, di 39, calzolaio. — Salvagno Giovanni, fu Francesco, di 72, pescatore. — Beltramelli Andrea, di Lorenzo, di 60, erbaiuolo. — Zinato Angela, nata Longhina, fu Antonio, di 64, villica. — Orsa Margherita, nata Dal Degan, fu Giuseppe, di 67. — Sbisà Stefano, fu Giuseppe, di 80, marinaio. — Visentini Marco, fu Girolamo, di 80, banchiere. — Baroni Caterina, fu Antonio, ved. Biscossa, di 70, possidente. — Gorin Giovanni, di Antonio, di 1 anno. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 24 e 25, in *S. Maurizio.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 23 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 0	28 1 9	28 0 9
Termometro	9 5	11 0	10 4
Igrometro	78	78	80
Anemom., direz.	O. S O.	N. O	N. E.
Atmosfera	Sereno.	Nuvolo.	Nuv. a vento.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee — $^3/_{48}$

SPETTACOLI. — Martedì 24 ottobre 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e $^1/_2$. Nella corrente settimana, andrà in iscena la nuov' opera del maestro A. Graffigna: *L' assedio di Malta.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pezzi. — *L' eroica azione d' un soldato nel passaggio delle truppe per l' Istria.* - Farsa: *Il modello di legno.* — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Oggi, martedì, 24 ottobre, prima rappresentazione della *Luisa Miller*, del Verdi; e domani, mercordì, 25, avrà luogo la seconda.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advenent.*

recchi formidabili, ed il cui effetto vuol riguardarsi come irresistibile. Quando le batterie degli assedianti incominceranno il fuoco, la città verrà fulminata da un bombardamento terribile, a cui non non le sarà dato resistere più di quattro o cinque giorni. Tal è almeno l' opinione dei più.

Altra del 20.

Questa mattina ognuno apriva il *Moniteur* con impaziente curiosità: si voleva sapere se il giornale uffiziale confermasse la voce, corsa ieri, e secondo cui si voleva espugnato il forte, o piuttosto la batteria della Quarantena.

Ma, per unica notizia di Sebastopoli, il *Moniteur*, il quale non ha dispacci del generale supremo se non del 3, ci fa sapere, giusta que' dispacci, che l' esercito francese prese posizione a sinistra, dal mare sino al forte del Sud, e l' esercito inglese a destra, dal forte del Sud sino alle ruine d' Inkermann. *(V. sopra.)*

Ho sotto gli occhi una carta della Crimea, e veggo che le ruine d' Inkermann giacciono dirimpetto al golfo, tra il forte del Nord e le batterie del Sud; di maniera che i Russi possono ancora giugnere a Sebastopoli, per le strade, protette dal forte Costantino e dal forte del Nord: il che spiega come, giusta un dispaccio d' ieri, 15,000 Russi abbiano potuto penetrare nella città. È vero che, a tenore del dispaccio del 3, pubblicato oggi dal *Moniteur*, il generale Bosquet è in osservazione, colle divisioni 1.ª e 2.ª; ma ei non occupa senza dubbio se non il terreno, corrispondente al perimetro delle divisioni 3.ª e 4.ª, che fanno l' assedio. Il confesso, questo dispaccio lascia nella mia mente alcune oscurità strategiche, se così posso chiamarle. I dispacci anteriori, d' accordo in ciò co' giornali inglesi e co' giornali tedeschi, parlavano dell' investimento di Sebastopoli, come d' un' opera compiuta. Per piazza investita, s' intende una piazza circuita per modo, ch' ella non possa più aver soccorsi di fuori, nè far sortite senza combattimento: ora, se gli eserciti alleati non circuiscono Sebastopoli se non dal Sud alle ruine d' Inkermann, la città non è interamente investita; ed i soccorsi, sì d' uomini come di viveri, possono giugnerle pel Nord. Ma poco importa se, come si dice, la batteria della Quarantena domina Sebastopoli a segno, che, presa quella batteria, la città sia forzata ad arrendersi. In tal caso, è a deplorare che la notizia della presa di quella batteria non siasi confermata. C' è forse confusione ne' termini: par certo che i Francesi siansi impadroniti d' alcune alture al Sud; da quelle alture, probabilmente, si fulminerà il forte della Quarantena, e ciò avrà dato motivo alla voce sparsasi, ieri. Infatti, i fogli inglesi non fanno menzione della presa di quel forte, ma parlano di cinque batterie, appostate contr' esso. Il telegrafo fece fuoco prima de' cannonieri; egli è un suo peccato d' abitudine.

Stando ad un corrispondente del *Constitutionnel*, dopo avere studiato con maggior cura la natura e la forza delle fortificazioni, si esprimeva il dubbio che fosse possibile impadronirsene, senz' aver ricorso ad un assedio regolare, le cui operazioni durerebbero per tre o quattro settimane. Ciò sarebbe in contraddizione col parere de' principali uffiziali superiori dell' esercito, i quali non credono che Sebastopoli possa difendersi più che tre o quattro giorni. La guarnigione della fortezza è profondamente abbattuta, e le disposizioni disperate, che prendono i suoi capi, non sono certamente acconce a ridarle coraggio. Per esempio, dopo aver fatto ostruire l' ingresso del porto, a fine di sottrarsi ad un attacco per mare da parte delle flotte alleate, eglino fecero colare a fondo i lor proprii vascelli, nel porto stesso di Sebastopoli. Questa precauzione, del resto, è inutile affatto; giacchè, padroni che sieno della piazza, gli alleati ben sapranno rimetterli a galla, o terminar di distruggerli sott' acqua, se lo stimano preferibile.

Ho veduto oggi una lettera, scritta da un uffiziale della nostra flotta, e data da Katcha il 8 ottobre, nella quale è fatta menzione d' una voce, secondo cui il principe Menzikoff avrebbe cercato d' uccidersi dopo la sua disfatta dell' Alma. È mio debito dirvi tutto, e vi dico anche questa; nè ho altro per oggi.

Il generale Canrobert, a cui è rivolta in questo momento l' attenzione del mondo, nacque nell' anno 1809, nel Dipartimento del Lot, a pochi chilometri dal villaggio, in cui vide il giorno Murat. Entrò alla Scuola di Saint-Cyr nel 1816, e ne uscì, con uno de' primi gradi, dopo due anni di studii laboriosi. Posto come sottotenente nel 47.° di linea, il 1.° dicembre 1828, fu nominato tenente il 20 giugno 1832, s' imbarcò per l' Africa nel 1835, e giunse nella Provincia d' Orano, ove l' emiro Abd-El-Kader teneva i nostri eserciti in iscacco: prese parte alla spedizione di Mascara, alla presa di Tlemcen, alla spedizione del Cheliff, a' combattimenti di Sidi-Yacub, della Tafna, della Sikat, e fu nominato capitano il 26 aprile 1837. Ricevette lo stesso anno una ferita d' arme da fuoco alla gambe, nell' assalto di Costantina, a fianco del colonnello Combe, ferito mortalmente sulla breccia, e che, prima di morire, raccomandò il giovine capitano al maresciallo Vallée. Richiamato in Francia nel 1839, fu decorato della Legion d' onore, e incaricato d' organizzare per la legione straniera un battaglione, tratto dalle torme spagnuole, ch' erano state rispinte con Cabrera sul territorio francese. Chiamato nel 1840 al campo di Saint-Omer, stese con buon successo, per ordine del Duca d' Orléans, diversi capitoli d' un Manuale, destinato agli uffiziali delle truppe leggiere. Ritornò in Africa nel 1841, come capitano nel 6.° battaglione de' cacciatori a piedi. Si fece distinguere in quella nuova campagna a' combattimenti de' colli di Mouzaia e del Gontas; e dopo aver ottenuto il grado di capo battaglione nel 15.° leggiero, il 22 maggio 1842, tenne la campagna alla testa del 5.° battaglione de' cacciatori. Accompagnò il colonnello Cavaignac nella spedizione dell' Uarenseris, e da per tutto il 3.° ed il 5.° battaglione de' cacciatori furono condotti dal capo battaglione Canrobert con rara bravura. Nominato nel 1843 uffiziale della Legion d' onore, fu impiegato nel 1845 dal colonnello Saint-Arnaud contro Bu-Maza. Fu nominato tenente colonnello il 16 ottobre 1845, e dopo otto mesi di lotte continue, che produssero la pacificazione del paese, ottenne il grado di colonnello sul campo stesso delle sue conquiste. Nel 1849 principalmente, il colonnello Canrobert mostrò un' energia superiore ad ogni elogio nell' assalto di Zaatcha: di 4 uffiziali e 16 soldati, che l' accompagnavano sulla breccia, 16 furono uccisi o feriti a' suoi fianchi. In ricompensa del suo contegno, fu nominato commendatore della Legion d' onore l' 11 dicembre 1849. Fu innalzato al grado di generale di brigata il 13 luglio 1850, venne a Parigi, ove comandò una brigata di fanteria, fu addetto, come aiutante di campo, al Principe Presidente della Repubblica, e nominato generale di divisione il 14 gennaio 1853, pur conservando il suo uffizio d' aiutante di campo dell' Imperatore. Fu chiamato al comando d' una divisione di fanteria del campo d' Helfaut; e, posto da ultimo alla testa della prima divisione di fanteria dell' esercito d' Oriente, sostenne una parte attivissima sin dal principio della presente guerra, sì preparando l' operazione tanto difficile dello sbarco, e sì contribuendo potentemente alla vittoria dell' Alma, ove riportò una ferita. Si sa che il maresciallo Saint-Arnaud, il quale aveva imparato a conoscerlo, aveva ne' suoi talenti e nel suo valore una fiducia assoluta, che il giovine generale Canrobert non aveva, del resto, nulla trascurato per meritare. Così, prima della sua partenza, ei fu visto al deposito della guerra darsi a profondi studii su' luoghi della spedizione attuale, come se avesse avuto il presentimento del suo futuro destino.

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA — *Dresda 18 ottobre.*

Un foglio di Vienna in un suo articolo sulla politica degli Stati confederati tedeschi, aveva detto, fra le altre cose, che negli ultimi tempi fra gli Stati tedeschi si trattò nuovamente, sotto la direzione dei ministri bavaresi e sassoni, del progetto di formare uno Stato federale senza l' Austria e la Prussia, ecc. Il *Giornale di Dresda* dichiara che la notizia di questa direzione è priva di qualsiasi fondamento. *(O. T.)*

AMERICA.

Il *Diario oficial* di Messico pubblica la relazione del generale Janes sulla condanna e il supplizio del sig. di Raousset-Boulbon, il quale fu fucilato la mattina del 12 agosto prossimo passato. L' *Universal* aggiunge che il sig. di Raousset domandò di non mettersi in ginocchio per ricevere la morte; il che gli venne accordato. Tutt' i suoi compagni, eccetto il sig. Desmarais e tre uffiziali, la cui causa si proseguiva a Guaymal, furono messi in libertà, e ritornarono in California.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Il *Lloyd*, in data di Vienna 21 ottobre, dice esser giunto da Bucarest, colla data del 16 corrente, il seguente dispaccio telegrafico:

« Nel 13 ottobre, gli alleati hanno incominciato a « lanciar bombe e razzi presso Sebastopoli. »

Se contro la città, il porto o le opere esterne, non è detto. Quel dispaccio non parla d' una battaglia, che avesse avuto luogo.

Il *Fremdenblatt* del 22 scrive quanto segue: « Un dispaccio da Varsavia, del 20 corrente, annunzia, dietro una comunicazione ufficiale del principe Menzikoff, del 14 ottobre (2 ottobre, stile vecchio), che tutto andava bene presso Sebastopoli. Questo dispaccio non fa menzione del bombardamento, che sarebbe seguito il 13. *(V. sopra e la Rec. d' ieri.)* La conferma ufficiale si potrebbe però attendere, secondo tutti gl' indizii, d' ora in ora. Del resto, rapporti autentici, giuntici nel corso della giornata d' ieri, in via straordinaria, recano che i Russi sono pronti e decisi a resistere fino all' ultimo. L' ammiraglio Nachimoff, che comanda a Sebastopoli, dichiarò in un ordine del giorno, diretto alla guarnigione, di voler combattere fino all' ultimo sangue, e di non permettere alcun invito a parlamentare, assicurando che ognuno avrà il diritto di ucciderlo, come un traditore verso Dio, l' Imperatore e la patria, ove mutasse questa decisione. I tamburini ricevettero quindi l' ordine di non far osservazione ad alcun comando di spiegare segnali per parlamentare. L' ammiraglio Korniloff comanda nel forte Costantino. Stando ad altri rapporti, le truppe di rinforzo russe operarono già la loro congiunzione coll' esercito del principe Menzikoff, e dovrebbero essere già innanzi a Sebastopoli. »

In data di Costantinopoli, 12 ottobre, la *Presse* ha quanto appresso:

« Le ultime notizie della Crimea giunsero qui ieri coll' *Ajaccio*. L' assedio era continuato con gran zelo. I lavori si erano avvicinati fino a 700 metri dalla piazza. Nella notte del 7 all' 8 erano state tirate alla estrema sinistra, verso l' interno del porto della Quarantena, le linee di una batteria di 33 pezzi, destinati a coprire i lavori di approccio, che deggiono essere fatti nella direzione della città. Il fuoco non dovea principiarsi prima del 10, perchè la costruzione della batteria richiedeva almeno 48 ore. Gl' ingegneri non aveano ancora trovato nemmeno una mina. In generale, alcuni giornali tedeschi esagerarono i mezzi di difesa ed il numero degli uomini.

« Il calibro dei Russi è forte. Si servono verisimilmente delle artiglierie di marina. Gettano molte palle infuocate, che fanno poco male agli assedianti. La lettera di un uffiziale di artiglieria assicura che l' assedio sarà terminato fra il 22 ed il 25 di ottobre. Le flotte bloccano tutto il tratto dalle foci del Danubio fino ad Odessa, ed il tratto intorno alla Crimea fino a Kertsch. Un corpo di osservazione sorveglia i movimenti dei Russi. Molti Russi abbandonano la città. Si fanno molti prigionieri, e giungono sempre disertori russi. Così una lettera, scritta a bordo del vascello ammiraglio turco. L' ufficiale turco, che, arrivo fece il dì 9, in cui scrisse una gita a terra. Assicura che le opere d' assedio degli alleati sono veramente tremende. Il grosso dell' esercito era accampato a distanza di circa 4000 metri, e comunicava, mediante truppe a scaglioni, coi lavori degli ingegneri. La flotta ottomana, nel dì 8, era ancorata nel golfo di Katcha. »

Impero Ottomano.

Il generale Uskoff è entrato a Tultscha. Quattordicimila Russi stanno a Tultscha, ed intorno ad essa.

Inghilterra.

I giornali inglesi del 19 corrente pubblicano la lista ufficiale degli ufficiali e soldati inglesi, uccisi e feriti alla battaglia d' Alma.

Oggi (19) la Camera dei lordi si è adunata, ed i lordi commissarii vi si recarono a prorogare, in nome della Regina il Parlamento al 16 novembre prossimo. La formalità della proroga ebbe luogo alle tre e mezzo. L' usciere dalla verga nera ebbe ordine d' invitare la Camera dei comuni a recarsi nell' aula, per udire la lettura del decreto reale di proroga, che venne poscia proclamato dal lord cancelliere.

Parigi 20 ottobre.

Leggesi nella *Presse*: « I giornali inglesi ci giungono oggi tutti pieni di corrispondenze di Balaklava, ch' essi ricevettero con l' ultimo piroscafo.

« Elle si fermano al 3 ottobre; ma hanno tuttavia molta importanza. I Russi, a quanto pare, son risoluti ad una resistenza vigorosa, e fin disperata. Lavorano dì e notte a rinforzare le lor difese dal lato minacciato, ch' era appunto, come si sa, il lato debole e trascurato delle fortificazioni. Tuttavia, i corrispondenti de' giornali inglesi sono unanimi nella loro opinione sull' esito delle operazioni. La presa di Sebastopoli sembra loro il risultato inevitabile e prossimo dell' assedio.

« La telegrafia privata continua a far delle sue. Ieri, ella faceva entrare 15,000 Russi in Sebastopoli, alla barba de' generali alleati, che avrebbero adegnato di porli fuor di servigio. Oggi, ella manda il principe Menzikoff, con le forze, di cui può disporre, all' istmo di Perekop, incontro a' rinforzi aspettati. Simiglianti invenzioni non si discutono. Il principe Menzikoff, per inetto generale ch' ei possa essere, non istancherà inutilmente le sue truppe; e, se pur veramente fa assegnamento sopra rinforzi, gli aspetterà nell' alloggiamento, che prese dopo la battaglia dell' Alma.

« Secondo dispacci di Marsiglia, in data del 19 ottobre, il *Pharamond*, colà giunto la mattina di quel giorno, riconduce il generale Thomas convalescente. Lo stesso piroscafo porta notizie di Costantinopoli del 10 e di Balaklava dell' 8.

« Si parla sempre dell' arrivo a Varsavia dell' Imperatore Nicolò, che si raccosterebbe così al campo della guerra. »

Il *J. des Débats*, in data del 20 contiene un articolo, nel quale si suppone che l' attacco di Sebastopoli possa essere stato incominciato il 13 corrente, con un insieme formidabile, da due parti ad un tempo. Secondo i calcoli di quel giornale, l' esercito collegato conta ora innanzi a Sebastopoli ben 120,000 uomini: non ve n' erano, e' soggiunge, di più innanzi ad Austerlitz, a Friedland, alla Moskowa.

Germania.

La Conferenza degli Stati della Turingia, tenuta a Weimar, decise concordemente « che tutt' i Governi dovrebbero operare di concerto per impedire una rottura fra le due grandi Potenze alemanne. » *(O. T.)*

Prussia.

Leggiamo nel *Journal des Debats*: « L' opinione che la guerra è sul punto di scoppiare tra l' Austria e la Russia era siffattamente generale oggi (18) a Berlino, che alla Borsa i fondi pubblici, e specialmente gli austriaci, ribassarono sensibilmente. Pretendesi inoltre che il Governo prussiano, per corrispondere nel miglior modo possibile ai desiderii delle Potenze occidentali e dell' Austria, stia per emettere una formale dichiarazione di neutralità, promettendo di non mettersi in alcun caso dal lato della Russia. Si suppone che Francia ed Inghilterra si contenteranno di questa promessa. » E su questo stesso proposito la *Patrie* del 21 dice: « Si va sempre più confermando la notizia che la Prussia vuol rientrare nel concerto europeo, ma non già secondo la politica dottrina della *Nuova Gazzetta prussiana*. Tuttavia questo cambiamento non è per anco officialmente dichiarato. Il fatto si è che il Principe di Prussia non si recherà a Vienna, e rimarrà a Berlino, per partecipare a deliberazioni ministeriali della più alta importanza. In ogni caso, la Prussia intende seguire una linea di politica tutta propria, e sostenere interessi, che per essa sono più importanti della navigazione del mar Nero, e che, al dire della *Patrie*, sono pure interessi della Germania. » *(E. della B.)*

Kiel 17 ottobre.

I vascelli di fila, dice un giornale, che stavano nel nostro porto, partirono tutti, i francesi negli ultimi dì della trascorsa settimana, gl' inglesi ieri. Molti piroscafi della flotta francese sono ancor qui, ma presto ci abbandoneranno. Dicesi con certezza che anche l' ammiraglio Napier, colla sua porzione di flotta, visiterà, prima di far ritorno in Inghilterra, il nostro porto. *(Lloyd)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 24 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	84 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	123 1/2
Londra, per una lira sterlina	11 57

Odessa 17 ottobre.

Trovansi di passaggio in Odessa i Granduchi Nicolò e Michele, provenienti da Nicolajeff, recandosi a Kischeneff. Dinanzi alla nostra rada stanno cinque piroscafi nemici.

Londra 20 ottobre.

Una porzione della flotta del Baltico ha avuto, dicesi, l' ordine di andare nei mari dell' America settentrionale.

Parigi 22 ottobre.

Il *Moniteur* conferma, sotto riserva, che il fuoco contro Sebastopoli è incominciato il giorno 13. Il console inglese a Varna, trasmettendo questa notizia al suo ambasciatore a Vienna, aggiunge che la piazza terrà fermo per 5 giorni.

Berlino 21 ottobre.

Il presidente de' ministri di Baviera, sig. von der Pfordten, è qui atteso in visita

Danzica 21 ottobre

È giunto il *Basilisk*. Lasciò il 17 la flotta a Nargen, che aspettava l' ordine di ritornarsene a casa. Il tempo era continuamente cattivo.

Freyburg 24 ottobre.

Ieri, fu giudizialmente annunciato all' Arcivescovo che l' inquisizione, contro di lui incamminata, era rivocata. Il principe della Chiesa rifiutò di sottoscrivere il protocollo d' inquisizione, a lui presentato, perchè non voleva grazia, ma soltanto giustizia.

Copenaghen 21 ottobre.

Dopo avere il *Landsthing* aderito all' indirizzo del *Volksthing*, quest' ultimo fu sciolto.

NECROLOGIA.

Se tardo giunge il tributo dell' afflitta amicizia alla virtù, che dalla terra staccatasi or posa in Dio, se ne accagioni lo smanioso e profondo dolore, che c' invase l' animo all' improvviso amarissimo annunzio.

Il dì 8 corrente di anni ventisette circa, trapassava Gio. Batt. Dozzi, di Pietro, nativo di codesta città, per morbo miliare, repentinamente divenuto micidiale.

Le virtù del giovane defunto, eran varie, e grandi, ma di quel genere, che non menano rumore nel mondo; e perciò fatalmente, a danno della società, cadono nell' obblio, appena periti quei pochi mi... per cuore e per sangue vicini al commendevole soggetto. Al giovane Dozzi furono ignoti i vizii, ed estranee eziandio gli erano le debolezze, e le meschinità, in cui s' avvolgono molti fra' giovani nostri, e fatalmente; chè nella gioventù stanno riposte le speranze del futuro.

Già il Dozzi percorso avea gli studii primi e compiuto il corso ginnasiale con moltissimo successo, e con classificazioni sempre onorevoli e distinte, ma, quantunque particolare amore egli nutrisse per lo studio e per la cultura dello spirito, il bene della famiglia lo chiamava a postergargli le proprie inclinazioni; e diffatti, troncato il filo al corso regolare scolastico, egli si dedicò al commercio, che sostiene in questa città l' onoratissimo suo genitore, ottimo fra i padri di specchiatissima famiglia. L' assidua opera, prestata dall' amor suo figliale e fraterno, non gl' impediva d' abbellire il proprio spirito con esercizii di lettura e di musica, nella quale riusciva al di sopra della comune mediocrità. Tenero per la religione, zelante di patria carità, si dimostrò all' occasione ottimo e solerte cittadino e colle parole e coi fatti.

Inclinato ad una dolce mestizia, affettuoso d' un solido affetto verso gli amici, de' quali aveva copia, perchè tutti lo stimavano siccome ben meritava, egli le tante volte privavasi de' momentanei sollievi, ai quali pure lo spignevano bene spesso i suoi. Natura, è vero, fornito non l' aveva a dovizie di fisica robustezza, ma, almeno fino all' anno scorso, certamente l' occhio medico il più acuto, il più esercitato, non avrebbe potuto scorgere in lui il menomo indizio, nemmeno dalla lunge, di remota preparazione ad un fine sì prematuro, sì lacrimevole, fatalissimo a' suoi, amarissimo pegli amici,

Bell' anima! favorisci d' un celeste sorriso, compatendo a queste umili ma ingenue espressioni di un vivissimo sentimento di affetto, e di un dolore intenso e per noi incancellabile.

Padova, li 17 ottobre 1854.

A P. e A. V.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 31101.

Nella 260.ª estrazione del vecchio debito dello Stato (76.ª estrazione suppletoria), ch'ebbe luogo il 2 ottobre corrente in conformità alla Sovrana Patente 21 marzo 1818, venne estratta la serie N. 47.

Essa serie contiene Obbligazioni di Banco al 5 per 100 dal N. 35477 fino al N 36917, nell'importo capitale di fiorini 1,000,544, e per interessi in misura abbassata fior. 25,013.

Le mentovate Obbligazioni verranno, giusta le prescrizioni della sullodata Sovrana Patente, cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, in moneta di convenzione, e nelle misure originariamente stabilite.

Nella 1.ª estrazione, seguita nello stesso giorno, delle serie di Obbligazioni di Stato, emesse per l'acquisto della Strada ferrata da Vienna Gloggnitz, furono estratte le serie B ed E, in cui si contengono tutte le Obbligazioni marcate con quelle lettere.

Il pagamento di queste Obbligazioni seguirà giusta le vigenti disposizioni, dopo la decorrenza di dodici mesi, cioè il 1.º ottobre 1855.

Tanto si reca a pubblica notizia, in seguito al Dispaccio 2 corrente N. 19380-F.M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia, 17 ottobre 1854.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 19286.

Col giorno 1.º del p. v. mese di novembre verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Porto di Valtravaglia sul Lago Maggiore, il cui circondario sarà composto dalle Comuni di Porto, ..., Mosano, Musadino, Veccana e rispettive Frazioni.

Il suddetto Ufficio, a mezzo degl'II. RR. piroscafi, spedirà giornalmente, ad eccezione dei lunedì, nei quali giorni non hanno luogo le Corse dei piroscafi stessi, appositi mazzi-lettere per ..., Laveno, Varese, Como, Sesto Calende e Milano; appoggiando a Laveno quelli diretti a Varese ed a Como, ed a Sesto Calende quelli diretti a Milano; e collo stesso mezzo, e mediante lo stesso istradamento, riceverà quelli provenienti dalle summentovate località.

Gli articoli di consegna, tanto da, quanto per Porto, dovranno d'appoggiarsi all'I. R. Ufficio postale di Luino, che ne farà il rispettivo inoltro, mediante una Pedoneria, che va contemporaneamente ad attivarsi, e che si muoverà fra Porto e Luino nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

La distanza dei diversi Uffici postali da quello di Porto, sarà da ritenersi eguale a quella che corre fra gli Uffici medesimi e quello di Luino; e quest'ultimo la riterrà uguale a quella fra Luino e Laveno.

Tanto viene portato a pubblica notizia, dipendentemente all'ossequiato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, in data 29 giugno 1853 N. 1210 P.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 17 ottobre 1854.

L'I. R. Consigl. di Sez., Direttore superiore, Zanoni.

EDITTO. (1.ª pubb.)

N. 19159.

Constando che Lugo Eugenio, di Bassano, si è assentato dagl'II. RR. Stati senza veruna ricapito di viaggio, viene al medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione, nel termine di sei mesi, onde giustificarsi della illegale assenza a lui imputato, con diffida che, non comparendo, e non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena, portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei *Fogli Uffiziali delle Gazzette di Venezia e Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell'I. R. Delegazione provinciale e nei luoghi soliti della R. città di Bassano.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 17 ottobre 1854

L'I. R. Consigl. minister., R. Delegato, Cav. Piombazzi.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

N. 1971.

Avendosi in vista di deliberare in via d'appalto lo scarico dei tabacchi dai bastimenti che arrivano dall'America, o da qualunque altro luogo, ed il susseguente trasporto nei Magazzini erariali, si deduce a comune notizia:

1. Nel giorno 3 novembre, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid., si terrà un pubblico esperimento d'asta, per accordare, se così parerà e piacerà, e salva sempre la Superiore approvazione, la delibera al miglior offerente.

2. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 50 per botte, ed all'appoggio delle condizioni contenute nel Capitolato d'appalto, ostensibile fin d'ora, nelle solite ore d'Ufficio.

3. Non saranno ammesse all'asta che persone capaci di prestarsi coi mezzi necessarii al disimpegno di tale impresa, da garantirsi con una cauzione di austr. L. 300.

4. L'obbligo del contratto sarà duraturo per un anno, ed in questo periodo il numero delle botti da trasportarsi sommerà all'incirca a 4000.

5. Ove qualcuno degli aspiranti, per motivi suoi proprii non intendesse di comparire alla pubblica gara, gli resterà libero di far giungere, prima del principio dell'asta, una offerta in iscritto in carta con bollo e sigillata.

6. Le spese d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ispezione della fabbrica tabacchi,

Venezia, 21 ottobre 1854.

Brandel.

Hermann.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

N. 36122.

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 12 ottobre corrente, per deliberare al miglior offerente in triennale appalto i Diritti di Passo ad Oriago e Gambarare dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1857,

Si reca a pubblica notizia

che, nel giorno 2 del p. f. novembre, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un terzo incanto sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l'Avviso 6 settembre p. p. N. 31391, pubblicato nel *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 detto mese N. 210, 211 e 212.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 14 ottobre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. Duodo

M. Calvi, *Segretario.*

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 20438.

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 28354, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso, ... all'argine sinistro di Adige in Marezzana Cabianca con ... Becaro,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 8 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 9 detto; e, se per questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 10 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 9542 : 42.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate ..., meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 900, più austr. L. 50 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 13 ottobre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, Giovanni Dall'Oglio

N. 27181. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 1.º marzo a. c. (Intim. Ministeriale, di data 4 marzo N. 3415), si è graziosamente compiaciuta di permettere l'erezione d'una Scuola reale inferiore di due corsi annuali in Pirano, e di concedere graziosissimamente che gli appuntamenti dei relativi maestri vengano internalmente assunti dall'I. R. Fondo scolastico.

Coll'apertura dell'anno scolastico 1854-55, entrerà in attività il primo corso, e verrà frattanto affidato ad un solo maestro, il quale avrà quindi da insegnare tutte le materie prescritte, cioè: l'aritmetica e geometria, la geografia e storia universale, la storia naturale e la fisica, la calligrafia e lo stile italiano, finalmente, in quanto ciò fosse possibile, anche il disegno.

Per il conferimento dell'accennato posto di maestro, a cui va unito l'appuntamento di fiorini 500, e l'indennizzo d'alloggio di fiorini 50 dall'I. R. Fondo scolastico, si apre il concorso sino a tutto ottobre p. v.

Quelli che vi aspireranno, dovranno presentare le loro suppliche, scritte di propria mano, entro il termine suddetto, a questa I. R. Luogotenenza direttamente, oppure, se già fossero impiegati, pel tramite della loro Superiorità, ed allegare validi certificati, che comprovino la loro patria, età, religione, gli studii fatti, i servigii eventualmente prestati, l'irreprensibile morale condotta e la sana fisica costituzione.

Si esige la piena conoscenza della lingua italiana, in cui sono da insegnarsi tutte le suddette materie; in parità di circostanze si darà, però, la preferenza a chi potrà comprovare anche la piena conoscenza della lingua tedesca, giacchè questa verrà trattata, in progresso di tempo, come materia d'obbligo.

Gli aspiranti dovranno legittimare il possesso delle cognizioni richieste dai recenti Regolamenti pei maestri delle tecniche e reali inferiori, producendo l'attestato di abilitazione già ottenuto, previo esame di abilitazione, nel senso del Dispaccio Ministeriale, in data 26 agosto 1853 N. 4853, oppure con altri valevoli documenti.

Nominati che saranno gli altri due maestri della Scuola reale inferiore, il maestro ora da nominarsi si dovrà adattare a quella distribuzione delle materie fra il personale insegnante, che, a maggiore prosperamento dell'istruzione, verrà ordinata a suo tempo.

Dall'I. R. Luogotenenza del Litorale,

Trieste, 29 settembre 1854.

N. 17454. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi rinvenuta, il giorno 24 gennaio 1852, presso la Stazione della Strada ferrata in Padova, una botte marcata G.B. N. 24, contenente zucchero raffinato in polvere, del peso sporco di metriche libbre 202, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sulla detta botte, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza di finanza per l'effetto suddetto, mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 13 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, Piacentini.

N. 2041. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante, presso la Cassa di Finanza in Padova, il posto di Liquidatore, coll'inerente soldo di fior. 600, e coll'obbligo di prestare una cauzione per fiorini 900, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, pertanto, che intendessero di aspirarvi, dovranno far pervenire le documentate loro suppliche all'I. R. Intendenza di finanza in quella città, col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, comprovando i necessarii requisiti ed i servigii prestati, e facendo conoscere se, ed in quale grado di parentela o di affinità si trovino con impiegati di Cassa, che servono nel Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 7572. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica notizia che, in forza di un ordine dell'eccelso Comando superiore della Marina, non avrà più luogo l'asta per la fornitura generale dei materiali preventivati per l'anno 1855 dall'Amministrazione dell'Arsenale di Trieste, e che col giorno 25 corrente dovea essere aperta.

Venezia, 18 ottobre 1854.

L'I. R. Ammiraglio del porto, Gyurto.

L'Intendente dell'Arsenale, Danese

N. 3899. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di robustamento delle testate del ponte in legno della Cavanella sul fiume Lemene al di sotto di Concordia, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Carlo Doni, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 9 ottobre 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, Coronini.

N. 4121. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione, durante il 1.º semestre solare 1854, della R. strada postale interna di Mestre a Borgo fino ai Quattro Cantoni sul Terraglio, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno dell'anno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia ed altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore Alessandro Petrillo, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 10 ottobre 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, Coronini.

N. 20055. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso taluna delle II. RR. Intendenze provinciali delle finanze venete è da conferirsi, in via provvisoria, un posto di Cancellista, coll'annuo soldo di fiorini 500, pel quale si apre il concorso a tutto il corrente mese.

Gli aspiranti al detto posto, ed eventualmente a posto di Cancellista, con soldo minore di fiorini 450, o 400, o 300, da conferirsi pure in via provvisoria, dovranno far pervenire a quest'I. R. Prefettura di finanza le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, comprovando i servigii prestati, ed indicando espressamente se, ed in quale relazione di parentela o di affinità si trovino con taluno degl'impiegati di finanza di questa giurisdizione.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 1182. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante un posto di Spazzino presso la Prefettura veneta delle finanze, cui è annesso l'annuo stipendio di fiorini 216, se ne apre il concorso a tutto il giorno 25 del p. v. ottobre.

Quelli, che credessero di aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze o direttamente, o col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipendessero, comprovando i loro servigii e titoli, ed indicando se abbiano parenti od affini presso la stessa I. R. Prefettura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta di finanza,

Venezia, 23 settembre 1854.

N. 12771. AVVISO. (3.ª pubb.)

A tenore dell'ossequiato Ministeriale Dispaccio 3 ottobre a. c. N. 23302-3036, si avverte il pubblico che d'ora in avanti possono essere spediti a Bucarest, nella Valacchia, i tramessi di ogni genere fino al peso di 10 funti, e che quelli di maggior peso verranno inoltrati da Cronstadt a Bucarest soltanto qualora potessero essere caricati sulle Diligenze private, colle quali viene mantenuta la rispettiva comunicazione.

I dipendenti Uffici postali hanno ricevute le relative istruzioni per la tassazione dei suddetti tramessi, i quali verranno da essi accettati, tanto affrancati, quanto non affrancati.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 12 ottobre 1854.

L'I. R. Consigl. di Sezione minister., Direttore superiore,

Zanoni m. p.

N. 12592. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si porta a pubblica notizia che, col 1.º novembre p. v., verrà trasportato a S. Bonifacio l'Uffizio postale, attualmente esistente in Villanova, Provincia di Verona.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 9 ottobre 1854

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,

Zanoni.

N. 2040. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante un posto di Cancellista, presso la Cassa di finanza in Venezia, col soldo di annui fiorini 400, se ne apre il concorso a tutto il corrente mese di ottobre.

Quelli, che credessero di aver titoli per aspirarvi, insinueranno le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, da cui dipendono, all'I. R. Intendenza locale di finanza, comprovando i loro servigii ed indicando se abbiano subito gli esami di Cassa, e se siano legati con vincoli di parentela od affinità con impiegati di Cassa nel Veneto.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 6 ottobre 1854.

N. 383. AVVISO. (3.ª pubb.)

Ne' primi giorni di novembre 1854, si ripigliano le regolari lezioni delle materie d'obbligo e degli studii liberi nell'I. R. Scuola reale superiore di Venezia.

Studii delle materie d'obbligo, divisi in sei classi od anni.

Religione, lingua italiana, lingua tedesca, geografia e storia, aritmetica, tenuta dei libri di registro, pratiche cambiarie e daziarie, geometria, storia naturale, chimica tecnica, fisica, teoria delle macchine, disegno, architettura, modellatura e calligrafia.

Gli scolari, che hanno compiuto lodevolmente il corso della classe III, possono dedicarsi con frutto al commercio e alle professioni industriali, quelli che hanno lodevolmente compiuto il sessennio scolastico, possono avviarsi, non che agl'impieghi pubblici in molti Uffizii d'ordine, in quelli delle Dogane, ove si esigono speciali cognizioni intorno alle produzioni naturali e chimiche, e ciò a preferenza degli emuli loro, che fossero pari ad essi nelle altre condizioni di merito (Dispaccio di S. E. il Ministro delle finanze, N. 627, del 21 agosto 1853); potranno essere ammessi di regola a tutti gl'Istituti tecnici e politecnici della Monarchia; e ancora provvisoriamente agli studii matematici delle II. RR. Università del Regno, per diventare poscia ingegneri ed architetti.

Studii delle materie libere.

Lingua francese, lingua inglese e canto.

Lezioni per gli artieri.

In ogni giorno di festa, e in altri giorni della settimana, in ore convenienti agli artigiani.

Disegno e modellare applicato alle arti, e chimica applicata alle arti.

Gli studenti artieri, che adempiranno a tutti gli obblighi della Scuola, otterranno, alla fine dell'anno, premii, o accessit, o menzioni onorevoli, o attestazioni di lode; e i loro nomi saranno stampati.

Venezia, 10 ottobre 1854.

LA DIREZIONE DELL'I. R. SCUOLA REALE SUPERIORE.

N. 17838. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che sarà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid. del giorno 30 ottobre p. v., per deliberare in vendita una Casa ed Orto in Borgo S. Rocco di Portobuffolè, Distretto di Oderzo, descritti ai Numeri di Mappa 1128-1129, colla rendita censuaria complessiva di L. 39 : 20, sul dato regolatore di L. 1064 : 83, e ciò sotto le condizioni, portate dall'Avviso precedente 27 agosto p. p. N. 14382.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 28 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, Cattanei.

L'Ufficiale di Sezione, Cavalotto.

N. 15085. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 maggio p. p. N. 11299, dovendosi appaltare il lavoro di costruzione della Caserma dell'I. R. gendarmeria nel Borgo di S. Rocco in città di Oderzo, giusta il progetto dell'ingegnere civile sig. Pietro dott. Tecchese, ommessa la costruzione dell'adiacenza, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 31 ottobre corrente, alle ore 11 antimer., nel locale di residenza di questa Delegazione, e resterà aperta fino alle 3 pomerid.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 22134:70.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. L. 2114, più austr. L. 150 in effettivo danaro per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva sempre la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

La descrizione dei tipi e Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale, in tutte le ore d'Ufficio.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807 e posteriori Decreti, ed i pagamenti seguiranno a termini dei Capitolati d'appalto; col saldo entro il 1855 al più tardi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 2 ottobre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Governo, Deleg. provinc. in permesso,

L'I. R. Vicedelegato provinciale, Tessari.

AVVISI PRIVATI.

N. 42134. AVVISO. (3. pubb.)

Essendo necessario, in conformità alla Patente Sovrana 3 maggio 1853, di procedere alla elezione degli assessori mercantili e sostituti, che mancano a completare il numero fissato dalle successive ministeriali disposizioni per questo I. R. Tribunale commerciale marittimo; s'invitano, a senso delle istruzioni, abbassate con recente delegatizia Ordinanza N. 19524-2263, gli elettori tutti della Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia alla ispezione delle liste degli elettori ed eleggibili e compilate sulla base delle norme vigenti per le elezioni di questa Camera.

A tal fine, avvertesi che, dal giorno 20 a tutto il 23 del corrente mese, esse liste sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, tanto presso il protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso quello della Camera.

Entro l'accennato periodo, dovranno pure esser prodotte alla Commissione elettorale e pei reclami, sedente presso la Camera stessa; tutte quelle eventuali eccezioni o rettifiche che fossero per risultare necessarie; e nei giorni successivi, 24 e 25, la Commissione suddetta emetterà il suo giudizio e comunicherà le sue decisioni ai reclamanti.

In pari tempo poi si porta a notizia degli elettori che, per la distribuzione presso la Commissione suddetta delle carte di legittimazione, coll'annessa scheda per le nomine, sono fissati i giorni 26 e 27; e che il giorno 28 è stabilito qual termine perentorio per la riproduzione delle schede stesse, firmate e suggellate.

A migliore schiarimento delle norme, abbassate dall'eccelso Ministero, che ad ogni buon fine in calce si ripertano (*), aggiungesi che *tre* essendo i posti di *assessori*, e *quattro* quelli dei *sostituti*, che colle nuove elezioni devono essere coperti, dovranno essere proposti in ogni scheda *diciotto* individui per *assessori* e *ventiquattro* per *sostituti*, indicandone con precisione i nomi, onde evitare il caso che un qualche nome abbia ad essere escluso, se non fosse espresso identicamente, come sta nella lista degli eleggibili.

La Camera vuole lusingarsi che gli elettori saranno compresi della necessità di non astenersi dall'esternare il loro voto in una elezione, che, per le sue conseguenze diventa della più alta importanza; importanza riconosciuta dal legislatore, il quale, colle attribuzioni demandate agli assessori mercantili nei Tribunali e Senati commerciali, ha chiaramente dimostrato come gli stiano a cuore gl'interessi del ceto mercantile.

Dalla Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia, li 18 ottobre 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Arnò.

(*) 1. I membri votanti del ceto mercantile, presso i Senati mercantili dei Tribunali provinciali, vengono liberamente eletti dal ceto mercantile della giurisdizione del respettivo Tribunale.

2. Per ogni posto vacante devono proporsi sei individui.

3. Elettore è ognuno, il quale appartenga al ceto mercantile della giurisdizione, e possieda il diritto di elezione per la Camera di commercio, il di cui circondario si estende sulla giurisdizione del Tribunale mercantile, e relativamente del Tribunale provinciale; e così parimenti può essere eletto ognuno, il quale sia eleggibile come membro della Camera, ed abbia il domicilio nel luogo di residenza del Tribunale.

4. L'elezione nel luogo di residenza del Tribunale viene intrapresa nel modo prescritto per le elezioni della Camera di commercio, sotto la direzione della primaria Autorità politica del luogo. Come uomini di fiducia devono farsi intervenire, in ogni caso, alla Commissione eleggente i membri della Camera, domiciliati nella giurisdizione, che appartengono al ceto mercantile.

5. I nomi degli eletti devono dalla Commissione eleggente comunicarsi, coll'unione del protocollo di elezione, alla competente Camera di commercio della giurisdizione del Tribunale; la quale, in una seduta riunita delle Sezioni di commercio ed industria, rassegna il suo parere sugli eletti, ed indica quelli, i quali sembrano alla medesima più adatti per l'ufficio onorifico di assessore del Senato mercantile. Per ogni assessore deve proporsi anche un supplente. Il suo parere deve trasmettersi al respettivo Tribunale mercantile, e relativamente al Tribunale provinciale, che rassegna gli atti al Ministero della giustizia per la decisione.

6. La nomina degli assessori e dei loro supplenti, fra quelli che vengono eletti dal ceto mercantile, viene fatta dal Ministero della giustizia, di concerto con quello del commercio, con particolare riguardo al parere della Camera di commercio.

N. 2787.

La Direzione dell'Istituto Esposti in Venezia

Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 novembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Concepista, presso l'Ufficio di Amministrazione dell'Istituto suddetto, cui va annesso l'assegno di fiorini, 500 (cinquecento).

Le istanze, da prodursi al protocollo della Direzione, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Quelli degli studii percorsi,

c) Documenti comprovanti di aver sostenuto impieghi di concetto,

d) Patente d'idoneità ad impieghi contabili,

e) Tabella dei servigli prestati.

I concorrenti poi dovranno di più dichiarare se sono o meno legati in parentela con alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento.

Dalla Direzione dell'Istituto Esposti,

Venezia, li 6 ottobre 1854.

Il Direttore, Dott. Nardo.

Martedì 24 Ottobre. Anno 1854. — N. 161.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 18295. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alle nobili Elisa e Giulia Revedin essere stata presentata a questo Tribunale dalli signori Elisa Michieli, Vincenzo coniugi Battistella, una petiz. nel giorno 29 settembre al n. 18295, contro di esse Ree Convenute di Antonio Revedin e LL. CC., nei punti: 1.° resa di conto di gestione e variazioni sulla sostanza di Elisabetta Gornoldi Revedin Cesare; 2.° resa di conto per somme pagate agl' interessati; 3.° descrizione e stima di quelle sostanze; 4.° divisione della medesima; 5.° suddivisione d'una parte di quella; 6.° consegna della parte spettante all' Attrice; 7.° rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobili Attrici Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l' avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alle parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i propri messi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidate che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della cumulative risposta, e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI

Dall' I. R. Tribunale Prov, Sezione Civile in Venezia,
Li 2 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 4570. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che col rispettato Decreto 10 corrente n. 7215, dell' Inclito I. R. Tribunale Prov. in Treviso venne interdetto per titolo di monomania religiosa Antonio Titton d. Rivetta di Michiele di Mareno di questa Giurisdizione, essendogli stato deputato a curatore il proprio padre Michiele Titton detto Rivetta dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nel Comune di Follina, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Serravalle,
Li 14 ottobre 1854.
Pel R. Cons. Pret. in permesso
SARTORELLI, Agg
Sanson, Canc.

N. 14459 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che Angela De Marchi vedova Francescato di Mogliano con Decreto 10 ottobre corrente n. 6854, dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso venne interdetta per mania furiosa, e le fu poi nominato in curatore il proprio fratello Angelo De Marchi di Rio S. Martino.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 17 ottobre 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uff.

N. 23168. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti li creditori verso la eredità di Angela Branchini fu Girolamo vedova di Giovanni Vergelese morta in Padova il 6 settembre p. p. a comparire dinanzi questa Pretura all' Aula del R. Aggiunto Melamen nel giorno 7 p. v. dicembre dalle ore 9 ant. alle 3 pom, onde insinuare e documentare i loro titoli creditorii a termini e pegli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Il presente si affigga all' Albo, e s' inserisca come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 10 ottobre 1854.
Il Consig. Dirigente
PODESTA'.

N. 17055. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Scarpa comandante della nave l' Angelo Raffaele assente d' ignota dimora che Giuseppe Mondolfo coll' avv. Lattes produsse in di lui confronto la petizione 4 ottobre 1854 n. 17055, consegna a libera disposizione dell' attore di 200 sacchi caffè caricati sulla suddetta nave e che il Tribunale con odierno Decreto prefiggendo U lienza pel contraddittorio all' Aula Verbale ne ordinò sotto le avvertenze del par. 17 del Giudiziario Regolamento l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Alessandri che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 6 ottobre 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 17296. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Giovanni di Nicolò Calergi nostromo Stamati di D. Calergi, Nicolò e Demetrio Dransa e Giorgio Machuta coll' avv. D.r Moro, componenti l' equipaggio della goletta Ellenica Brissò in confronto di Nicolò Calergi capitano coll' avv. Papageorgopolo e creditori G. Batt. Pasqualigo, ditta Giorgio di Spiridione Conomo, ditta Giorgio Zesso e fratelli Castori, ditta Nicolò Vide, e dell' avv. D.r Fossati nominato in curatore ad ogni altro eventuale interessato non noto, venne fissata comparsa nel giorno 18 novembre p. v. ore 11 ant. avanti l' I. R. Consigliere Lezzaroni per la insinuazione e giustificazione dei rispettivi crediti sul prezzo di a. l. 3720, ricavato della vendita giudiziale della suddetta goletta, ed esistente in questi giudiziali depositi sotto il n. 1694, del maestro.

Se ne rendono col presente Editto avvertiti gli eventuali creditori non noti per loro norma, con avvertenza che in difetto di loro comparsa, si procederà alla graduazione e distribuzione del prezzo suddetto provocato dagli istanti sunnominati in concorso dei soli insinuati

E questo Editto si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia
Li 17 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 2749. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da questo I. R. Giudizio si porta a notizia essersi aperto il concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio Luogotenenziale di Venezia, in odio di Gio. Batt. Benvenuti figlio di Michel' Angelo di qui, industriante.

Col presente viene avvertito chiunque che crede potervi avere interesse per diritto od azione contro il Benvenuti ad insinuarsi presso questo Giudizio a tutto il giorno 23 novembre p. v. in forma di una regolare petizione in confronto del D.r Salviati Antonio, che si nomina a curatore della massa, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ancora il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, mentre nel difetto, spirato che sia il termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè ad essi competesse un diritto di priorità, o pegno sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano poi tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire al giorno 1.° dicembre v. ore 9 ant. nella residenza di questa I. R. Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinale, ed alla scelta della delegazione dei creditori, e con l'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto per colo dei creditori.

Sarà il presente inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, e come di metodo.

Il R. Pretore
DOLFIN
Dall' I. R. Pretura in Barbarano,
Li 25 settembre 1854.
Franceschi, Canc.

N. 5816. 3.ª pubbl

EDITTO

Vengono eccitati tutti i creditori verso l' eredità lasciata dal fu D.n Gio Batt. Garbin q.m Luigi era Parroco in Novoledo dove mancò a' vivi nel dì 11 settembre p. p. ad insinuare e documentare i loro diritti all' Udienza 14 novembre p v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, coll' avvertenza che quelli che non s' insinuassero non avranno verun' azione verso l' eredità in quanto fosse esaurita nel pagamento degl' insinuati e non fossero garantiti dal diritto di pegno, e ciò a termini dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Pretore
PICCINALI.
Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 8 ottobre 1854.
G. Tallia, Al.

N. 4968. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di S. Donà, fa pubblicamente noto che in esecuzione del Decreto 29 agosto 1854 n. 13877, dell' Eccelso I. R. Tribunale d' Appello di Venezia, col quale ha dichiarato a modificazione dell' Editto d' asta 6 maggio 1854 n. 2012, doversi limitare la vendita all' asta dei lotti I e II dei beni di ragione dell' interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo, escluso il lotto III, avranno luogo nei giorni 6 e 13 novembre 1854 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, il primo e secondo esperimento per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione dello stesso Girolamo Fracasso innanzi essa Pretura sotto le condizioni seguenti:

I. Il prezzo regolatore del l' asta è quello della stima giudiziale 20 febbraio 1854 fatta dai periti Carnielli e Mantovani, e la delibera seguirà a favore di quegli che si farà il maggiore offerente a prezzo superiore della stima.

II. La vendita degli stabili verrà fatta ripartitamente nei lotti sottoindicati o complessivamente a seconda che le offerte in un caso o nell' altro riuscissero più gradite al venditore.

III Ogni oblatore dovrà cautare l' offerta mediante deposito del decimo dell' importo di stima di quello o quei lotti ai quali aspira. Il fatto deposito, se il deliberatario adempierà a tutti gli obblighi del presente Capitolato, andrà a deconto del prezzo di delibera, ed in caso contrario verrà erogato a rifondere il danno e le spese risentite per un nuovo incanto che a tutto suo rischio e pericolo seguirà del lotto o dei lotti che a lui erano deliberati. A chi non rimanesse deliberatario il deposito sarà restituito.

IV. I beni che si espongono all' incanto pervennero all' interdetto Girolamo Fracasso fu Vincenzo in forza di divisioni famigliari ed eredità paterna, e di questi atti, come pure della perizia succitata e relativi certificati censuarii ed ipotecarii è libero ad ognuno di prendere ispezione presso questa Cancelleria, ed il deliberatario è anche facoltizzato ad ottenere copie autentiche a sue spese.

V. Entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli sarà stato intimato il Decreto che approva la delibera, dovrà il deliberatario pagare nelle mani del sig. Girolamo Fantoni curatore dell' interdetto Girolamo Fracasso l' intero prezzo di delibera, nel quale verrà imputato il fatto deposito nonchè dovrà pagare le spese d' asta incominciando dal rapporto per ottenerla e tutte quelle ad essa inerenti, o da essa dipendenti pel trasporto della proprietà, volture ec. ec., nessuna eccettuata. A cauzione per altro del deliberatario in quanto sui fondi a lui deliberati, sussistano inscrizioni di debiti per somme di danaro, interverrà all' atto che egli farà il pagamento anche il credito e inscritto, al quale verrà tosto fatto il pagamento del suo avere, ed il curatore rilascierà al deliberatario la quitanza del creditore soddisfatto coll' opportuna dichiarazione per ottenere la cancellazione della relativa inscrizione.

VI. Si fa avvertenza che la Campagna descritta al n. 1, è affittata ad anno alla famiglia Zaccariotto di Girolamo.

VII Quanto a tale affittanza in corso dovrà essere rispettata dal deliberatario, il quale sarà responsabile verso il venditore per qualunque danno o molestia che gli venisse recato dall' attuale conduttore in caso di mancanza.

VIII. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere in cui si attrovano coi relativi pesi di consorzii, decime, quartesi e colle inerenti servitù, attive e passive dalle quali fossero affetti, gravezze pubbliche, pesi inscritti e non inscritti, non assumendo il venditore alcuna responsabilità.

IX. Il versamento del deposito e del prezzo, dovrà esser fatto in danaro sonante in oro od argento a corso di piazza.

X. Dal giorno successivo a quello dell' intimazione del Decreto che dichiara seguita la delibera a favore del maggior offerente, il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e gli aggravii inositi ai beni a lui deliberati, e da quel giorno gli apparterrà il possesso ed il godimento dei beni stessi, ma quanto all' assoluta e definitiva aggiudicazione egli non potrà conseguirla se non dietro la prova della piena esecuzione delle condizioni sopra stabilite.

Descrizione dei beni da subastarsi specificati nella operazione peritale Carnielli e Mantovani, prodotta nel 27 febbraio 1854 n. 889, della quale ognuno potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

Lotto I.

Comune censuario di Passarella

1. Campagna di campi 41 : 2 : 233 con fabbriche, confinanti a mattina con Fracasso Girolamo fu Matteo, a mezzodì Bressanin Giuseppe, a ponente strada dei Baricavalli, tramontana strada Argine di mezzo, descritta in mappa per pert. 216 : 97, colla rendita di l. 670 : 69, stimata del valore di l. 15363 : 60.

Lotto II.

Comune censuario di Mussetta.

2. Casa al civico n. 55, che confina a levante, a mezzodì colla strada, a ponente Bressanin Giuseppe, a tramontana Caso Alberto, descritta in mappa per pert. cens. 0 : 49, colla rendita di a. l. 53 : 51, stimata au. l. 3970 : 80.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi dei Comuni di S. Donà e Noventa, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nel Foglio Ufficiale d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 26 settembre 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

N. 16074. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Con deliberazione 22 agosto p. p. n. 10155, l' I. R. Tribunale Prov. in loco dichiarò interdetta per mania melanconica Santa Mattiello vedova del fu Giovanni Girardi di Sovizzo, e questa R. Pretura le deputò in curatore il di lui cognato Paolo Girardi fu Giacomo di Sovizzo. Tanto si rende a pubblica notizia mediante affissione all' Albo del Tribunale Prov. e Pretura, nei luoghi di uso in Città, e per inserzione triplice nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 9 settembre 1854.
MURANI.

N. 5432. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che interdetta dall' amministrazione delle sue sostanze per imbecillità Lucia fu Gio. Batt. Bertussi vedova Corrado di Cavasso le fu nominato a curatore Valentino q.m Gio. Batt. Bassani di Cavasso.

Il che si pubblichi anche coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 18 settembre 1854
PLAINO.
Nascimbeni, Canc.

N. 16898. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia rende noto, che per il terzo e periodo d' asta degli stabili della oberata eredità fu G. Batt. Martinuzzi venne fissata l' Aula Verbale del giorno 22 novembre p. v. ore 12 meridiane ritenute le condizioni portate dall' Editto 6 marzo a. c. n 4169, colla sola aggiunta che qualunque dei creditori inscritti possa farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima, e possa altresì essere deliberatario senza deposito del prezzo; che poi ognuno dei creditori inscritti, che restasse deliberatario degli stabili subastati, potrà ritenere in sue mani il prezzo fino al riparto, col carico però dell' interesse annuo del 5 per 0/0 da ripartirsi sul capitale a chi di ragione, secondo quanto fu ritenuto nella Sentenza di classificazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa Città e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL' OSTE
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 14 settembre 1854.
Masignani, Agg.

N. 5867. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Monselice notifica col presente Editto aver Domenico Dall' Angelo fu Nicolò negoziante di qui, con odierna istanza proposto a tutti i suoi creditori il patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale della di lui moglie Domenica Dalla Negra, il sedici per cento da essere pagato quanto alla metà sei mesi dopo l' accettazione del patto, e l' altra metà un' anno dopo il primo pagamento.

Vengono pertanto col presente Editto citati tutti i creditori del sunnominato Domenico Dall' Angelo, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questa Pretura nel giorno 23 novemb p. v. ore 9 ant. per dare la lo dichiarazione, con avvertenza c gli assenti in quanto non abbia diritto di pegno o d'ipoteca ve ranno considerati come se ave sero aderito alle deliberazio prese dalla pluralità dei presen

Il presente sarà affisso n soliti luoghi di questo Capolu ed inserito per tre volte nel Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI
Dall' I. R. Pretura di Mo selice,
Li 18 settembre 1854
N. Molari, Al.

N. 6597. 3.ª pubb

EDITTO

A senso del par 813, e pe gli effetti del par 814 del Cod ce Civile si diffidano tutti li cre ditori verso l' eredità di Ange Allegramente fu Tomaso mor in S Giorgio in Bosco li 9 apr 1854, ad insinuare e provare rispettive loro pretese al pr collo di questa Pretura entro e a tutto il 31 ottobre p v.

Ed il presente si pubbli nella Gazzetta Ufficiale di Vene zia, e si affigga nei soliti luoghi nonchè nel Comune di S. Gior gio in Bosco.

Dall' I. R. Pretura di Ci tadella,
Li 24 settembre 1854
Pel R. Cons. Pret. in permess
L' I. R. Aggiunto
D. BARBIERI

N. 16257 16368 3.ª pubb

EDITTO.

Alla comparsa per versar sul patto pregiudiziale propost dalla ditta Pietro Sandri e C. concorso dell' assuntrice Teres Sandri Pegoraro, di cui nell agosto p. p. n 13269, inserit nei fogli d' Annunzi 16, 17, 1 agosto p. p., viene redeputato giorno 6 novembre a. c. alle or 10 ant. a termini, e sotto le av vertenze dell' Editto stesso

Dall' I. R. Tribunale Co mmerciale Marittimo di Venezia.
Li 26 settembre 1854
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 17649. 3.ª pubb

EDITTO.

Si rende noto, che con de liberazione dell' I. R. Tribunal Prov. in Vicenza 7 aprile 185 n. 3662, venne dichiarata inter detta per mania pellagrosa Te resa Nicoli di Montegaldella, che la scrivente Pretura ha de putato a curatore il di lui marito Francesco Carraro di detto luogo.

Locchè si affigga all' Alb del Tribunale e Pretoriale e ne luoghi d' uso in questa R. Città e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 8939 3.ª pubb

AVVISO

Si rende noto, essere ma cata a' vivi intestata in Camp S. Martino nel giorno 27 marzo 1854 Lugrezia Trevisan fu An tonio vedova di Angelo Fabris.

Non essendo noto se e quali eredi abbia lasciato la stessa, vengono perciò diffidati tut quelli che credessero aver azione alla di lei eredità a dover nel termine di un' anno insinuare e qualificare presso questo I. R. Giudizio il loro diritto successo rio, poichè in caso contrario l' eredità stessa verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a ter mini del disposto del par. 76 del Codice Civile.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Cam po S. Martino, ed inserito nei pubblici fogli.

Dall' I. R. Pretura di Cam posampiero,
Li 30 settembre 1854.
Il R. Cons. Pretore
BETTANINI.

MERCORDÌ 25 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 243.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *la politica prussiana. ... militari dinanzi Sebastopoli. Relazioni dell'Austria ... Russia.* — Notizie dell'Impero: *il bar. di Hess. Incen-...* — R. di Sardegna, *Comitato di beneficenza.* — R. delle ... S., il ... *di Milazzo †. Il gen. Filangeri.* — Granducato ... Toscana; *Rossini.* — D. di Parma, *riforma giudiziaria.* — ... *Russo, protettorato della Turchia. Lavori nelle fortezze. ... in Crimea. Operazioni. Partiti politici. Messa di truppe. ... Riparazioni delle strade.* — Impero Ottomano; *i Russi nella Dobrudscha. Trasporti di truppe in Crimea. Commissione ... la riforma. Bisogni di Omer. Leva. Pensione alla Saint-Arnaud.* — Inghilterra; *legni minori in Crimea. Naufragio dell' ...* — Spagna; *sommosse. Unione doganale col Portogallo. ... civile. La Puerta del Sol. Il gen. Bristow.* — Belgio, ... — Francia: *l'ab. Gloriot. Le suppliche all'Imperatore. ... al Ministero della marina. Questione di priorità. Spe... ... Il gen. Thomas. Sinistro. La Cruvelli.* — ... *carteggio: la rivoluzione spagnuola. Notizie della guerra.* — Germania; *il Re di Prussia. Proibizione del Lloyd in ...* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. *Appendice; viaggi.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 ottobre.

Vogliasi ammettere, per un momento, il peggiore de' casi: il sinistrare in Crimea la spedizione degli alleati. Si ammettano pure i rinforzi, sopravvenuti, non si sa d'onde, colà, del generale Osten-Sacken. S'imagini così tempestoso l'oceano, da non potervi le flotte appoggiare le operazioni delle truppe terrestri. Si figuri nel corso del verno fallita l'impresa di Sebastopoli. Le battaglie campali, sostenute gloriosamente dai soli Turchi, dov'anche non fosse la segnalata vittoria sull'Alma delle schiere alleate, bastano a ritenersi per ora improbabile una piena sconfitta. Si suppongano i più larghi vantaggi all'esercito russo; e perciò la baldanza di qualche Stato primario, seco traente minori satelliti, il quale giocò all'altalena finora, sofisticando e infingendosi colle Corti di Londra, di Parigi e di Vienna. L'Occidente e l'impero austriaco hanno imparato a conoscere il bifronte politico.

Quando al linguaggio della diplomazia, divenuto infruttuoso, subentra l'azion militare e il successo delle battaglie, le distinzioni dialettiche, le ambiguità d'un'insidiosa politica non si lasciano andar più impunite. Volendo concedere presente in Crimea l'aquila moscovita, le insegne degli alleati, e, in ultima istanza, l'intervento dell'Austria fanno malleveria sufficiente che i supposti trionfi della Russia non saranno che transitorii, e seguiti da perdite più rilevanti al contrario girar della scena.

La Nota austriaca del 30 settembre, il commento a essa Nota, e il dispaccio confidenziale al conte Esterhazy, dimostrano, anche ai meno corti, l'intimo accordo dell'Austria colle Potenze belligeranti. Comunque la Prussia si annoveri fra' grandi Stati d'Europa, e reciti la sua parte nella pentarchia, essa è l'elemento più debole che la componga, e molti Stati della Confederazione germanica intersecano l'unità del suo territorio. L'inferiorità sua materiale viene ancor dunque accresciuta dall'interruzione geografica della sua autonomia. L'orgoglio prussiano si arroga il primato dell'intelligenza, e con essa presume di risarcire il difetto comparativo delle materiali sue forze. Per imprimer vigore a uno Stato, non solo fa d'uopo l'ingegno e il sapere, ma forse ancor più la volontà e la costanza d'informar l'uno e l'altro alle norme del giusto. Se la Prussia non ha alcun diritto da arrogarsi in Germania il monopolio dell'intelligenza, essa ha pur troppo il privilegio funesto d'una versatile e anfibia politica, che la snerva al di dentro e le scema il concetto ed il peso al di fuori.

Quando il maneggio della diplomazia è surrogato dalle armi, le ambiguità, le doppiezze non provano in faccia al nemico, e una sola battaglia riduce il più debole alla condizione umiliante dell'impotenza. La Prussia non deve scordare il suo 1806, quando il genio di Napoleone, figurato dal Monti in colloquio coll'ombra di Federico II, proruppe nei due memorabili versi:

Tu sette, per fondarlo, anni pugnasti:
Io sette giorni a rovesciarlo; e basti.

Da Iena a Berlino gli furono solo ritardo le marce.

Nel 48, aspirando la Prussia al primato tedesco, galanteggiò per più mesi colla demagogia, ma rinvenne assai tosto dall'ambiziosa vertigine, impugnando le armi per la causa dell'ordine. Nel 51, ella tornò a vagheggiare il prediletto suo idolo, ma dugentomila soldati dell'Austria, in quindici di concentrati alle sue frontiere, la ritrassero a tempo dagl'incauti consigli. Oggi, anelando al medesimo fine, essa tiene altra via. Non è l'aura del popolo, che le spiani la strada a raggiungerlo: ella s'apre il sentiero coll'egida dell'autocrazia moscovita. Ieri si strinse agli uomini della rivoluzione; oggi ripara allo scettro d'un Cesare-Papa!

Settanta milioni, più interessati a sentirne gli effetti, contemplano attoniti questo alternare di personaggio e di fatti.

Non ha mai l'Austria sagrificato al nume inconstante e mutabile della popolarità. Ella apprezza soltanto e coltiva quella opinione del pubblico, la quale deriva dal sentimento e dall'osservanza del giusto. Si adorni la prepotenza di regia porpora o di frigio berretto, assuma il carattere duplice e falso di Iago, l'Austria abborrisce e combatte in aperto i conati dell'uno e dell'altra. La franca e leale politica della Corte di Vienna le ha già conciliato in Germania la riconoscenza e la simpatia dell'universale. La proteiforme politica della Prussia ha perduto il prestigio della generale opinione. Mai non fu l'Austria così popolare, come al presente, in Germania.

Fin dalle mosse della questione d'Oriente tradotta in conflitto, l'Austria, coerente a sè stessa, promise e mantenne di custodire e difendere gl'interessi domestici e patrii della Germania; rifornì in proporzioni colossali di denaro il suo erario, di genti il suo esercito: occupò i Principati degli Ospodari per ristabilirvi l'alterato equilibrio degli Stati d'Europa; ed è apparecchiata, nella necessità degli eventi, a snudar la sua spada, dovunque un'ostile bandiera o al settentrione od all'orto la provochi.

Accomunando così le sue armi alle francesi e britanniche, con questa tripla alleanza, ch'è nuova dei fasti del mondo europeo, mieterà nuove palme alle militari sue glorie.

I settanta milioni delle popolazioni germaniche andranno a lei debitori di essere alfine sottratti dal timor panico dell'egemonia russa; e la storia chiamerà con un nome severo le tergiversazioni, le titubanze coi mali, che ne provenissero.

Il *Journal des Débats*, in data del 20, fa le seguenti osservazioni sulle notizie, date il dì innanzi dal *Moniteur*, e da noi riferite in succinto nel *Supplimento* di domenica e riprodotte per disteso nel foglio d'ieri:

Quel che si sa di più positivo intorno all'assedio di Sebastopoli giunge alla data del 3, stando all'estratto, che il *Moniteur* dava ieri de' rapporti, venuti dall'esercito. Si vide da quell'estratto le principali disposizioni, prese da' generali per collocare i due eserciti intorno alla piazza, riservando corpi d'osservazione, destinati a proteggere le operazioni d'assedio, in caso d'attacco di fuori. Tali disposizioni sono benissimo ideate, e tutt'affatto militari. L'esercito collegato si trova quindi in istato di far fronte da per tutto, tanto più che dovette fortificarsi egli stesso con ridotti ed altre opere di campagna, dirette contro l'esterno.

L'esercito inglese, essendo stato il primo ad occupare le posizioni ed il porto di Balaklava, che diventa la sua piazza d'approdo e di deposito, si trovava naturalmente chiamato a formar l'ala destra dell'assedio. L'esercito francese, ch'era rimasto mezza giornata in osservazione sul Belbek, per dare agl'Inglesi il tempo di sfilare, eseguì alla sua volta una marcia circolare nel raggio di Sebastopoli, per recarsi a mezzodì di quella città, ed occupò le baie del Capo Chersoneso, al Sud-Ovest, per lo sbarco delle sue provvigioni e del suo corredo. Così, senza confusione, senza ingombro, ognuno de' due eserciti ha il suo punto d'appoggio e di rifornimento sulla costa, gl'Inglesi all'estrema destra, ed i Francesi all'estrema sinistra della gran linea d'operazioni, la quale ha, per conseguenza, un'assai lunga estensione, ma col vantaggio di procacciare posizioni fortissime contro un attacco esteriore. Inoltre, la guarnigione inglese di Balaklava debb'essere sostituita da una nuova divisione turca, partita da Costantinopoli a tal fine.

La linea speciale dell'assedio fu spartita egualmente fra' due eserciti, movendo dal forte del Sud, ch'è al centro; forte di nuova costruzione, piantato sopra un'eminenza un po' al Sud-Ovest dell'estremità del porto militare, giusta i dati, che ci somministrano piante, per altro imperfette.

La città forma in quel luogo come una punta, e quella parte conservò il nome d'Ak-Tiar (la Rupe bianca), antico nome tartaro di Sebastopoli, che un tempo non era più che un borgo senza importanza. Si può dunque indicare il forte del Sud col nome di forte di Ak-Tiar, ed abbiamo anzi veduto una corrispondenza, che lo chiamava così.

Sebastopoli sta per essere battuta da due attacchi simultanei. Si chiama attacco, in materia d'assedio, le opere, che s'intraprendono e si armano di batterie, per ismantellare la fortificazione in un punto determinato. Quando si può fare a volontà il giro d'una piazza, si sceglie una fronte, contro la quale è rivolto l'attacco. Ma Sebastopoli non può esser bloccata, a cagione della sua rada, salvo che si avesse due eserciti, ciascuno d'80,000 uomini, l'uno per la costa del Nord, l'altro per quella del Sud, e che fossero abbastanza forti per mantenere la loro comunicazione reciproca pel circuito d'una rada, che ha una lega e mezza di lunghezza.

Poichè le congiunture, o pure un piano sin da principio ideato, condussero l'esercito collegato dalla parte del Sud, non c'era più da discutere sulla scelta d'una fronte d'attacco. La linea è disegnata dalla città stessa: dalla Quarantena, a sinistra, ove sono i Francesi, fino al porto di carenaggio, a destra, ove sono gl'Inglesi, che si stendono ancora fino alla Cernaia, ed anzi, dice il *Moniteur*, sino alle ruine d'Inkermann (la città bassa), benchè quelle ruine si trovino dall'altro lato del fiume.

Ciascuno de' due eserciti eseguirà il suo attacco co' suoi lavoranti e colle sue batterie, ciascuno con le sue truppe, i suoi ingegneri ed il suo corredo. Raramente una piazza è stretta da due grandi attacchi ad un tempo, a cagione della grande quantità di lavoranti, d'utensili e di cannoni, di cui è mestieri poter disporre per vincere. Qui i mezzi d'attacco sono immensi, l'animo delle truppe è gagliardo, ogni soldato comprende la grandezza dell'impresa; in fine una prima vittoria, e l'emulazione di due grandi nazioni guerriere, sono pegni di trionfo, ad onta di tutti gli ostacoli da superare, ad onta degli apparecchi, che il nemico fa, per contrariare l'assedio.

Se i Russi ricevettero già rinforzi, se quelli, che ancora si annunziano, possono giugnere a tempo, il nostro esercito anch'esso riceve i suoi: il gran convoglio di Varna dee avere omai sbarcato i suoi 20,000 uomini a Balaklava; i 4000 uomini, ritratti da Atene, sono in mare per raggiugnerli; e a Tolone, come nel Tamigi, s'imbarcano ogni dì truppe. Così l'esercito collegato ascenderà in breve a 120,000 uomini: non ce n'erano di più ad Austerlitz, a Friedland, alla Moskowa. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Togliamo dal giornale di Vienna il *Lloyd* l'articolo seguente:

L'Austria ha saldato il suo debito colla Russia. La prima viene tacciata d'ingratitudine. Meno male se ciò dicessero a Pietroburgo. Ma ivi, prima di dirlo, pondererebbero a quali stringenti preghiere sia discesa l'Austria, dopo che i Russi passarono il Pruth; quanto, congiunta alla Prussia ed alle altre Potenze, abbia poscia pregato l'Imperatore Nicolò a ritirar le sue truppe, dando così pegno della generosità sua e facendo opera onorata. Tutto fu inutile. Allora era già stato sodisfatto al dovere della gratitudine, giacchè questa non può andare tant'oltre, da esigere il nostro massimo sacrifizio per sodisfare alla passione di chi un tempo ci ha prestato servigii. L'esercito russo, ch'entrò nei Principati, ferì l'Austria nel cuore. Non è nostra intenzione, dice un articolo dal Meno della *Gazzetta Universale d'Augusta*, d'impiccolire ciò, che ha fatto la Russia per l'Austria, nella guerra della rivoluzione ungherese. Vogliamo soltanto rammentare l'interesse proprio della Russia in quel periodo; interesse, del quale la storia ha preso atto. Se poi l'Imperatore d'Austria era obbligato a gratitudine verso l'Imperatore di Russia, il conto è stato del tutto pareggiato col contegno, tenuto dall'Austria all'atto dell'occupazione dei Principati. Per essa, l'Austria fu minacciata ne' suoi più importanti interessi; mediante il persistente rifiuto di far giustizia, fu offesa nella sua dignità. Dipendeva dagli ordini dell'Imperatore d'Austria, che l'esercito russo non tornasse più oltre il Pruth, e che rimanesse prigione con armi e bagagli. Dee essere riguardato quale ultimo effetto delle antiche simpatie, o delle obbligazioni antiche, che quegli ordini non sieno stati dati, mentre a darli invitava la posizione dell'esercito ed eccitava la politica ostile ed avida di conquiste

APPENDICE

VIAGGI.

Memorie d'un viaggio in Ungheria.

V.

(V. l'Appendice de' NN. 223, 230, 239 e 241.)

Quando vi scrissi che nella bella e regolare Pest non era edifizio, che fermasse la mente e il pensiero, m'ingannai, poichè ve ne ha uno degno d'ammirazione e di studio: ed è il Museo nazionale. Sorge in una vasta piazza, che ne rende ancor più maestoso l'aspetto; ha un magnifico vestibolo, e scale, sale, stanze armoniche e grandiose. Non può ancora dirsi ricco, ma chi riponsi che conta appena 30 anni, stupirà. La galleria, dono dell'illustre Patriarca Pyrker, ha de' buoni quadri italiani, tedeschi, e alcuno ungherese; e tra' primi ne vidi parecchi di Salvator Rosa, del Dolce, e della scuola veneta e bolognese. La raccolta di cose nazionali e antiche ha molte armi, o singolari per forma, o commendevoli per lavoro, o memorande pegli uomini che ne usarono, fra cui la cotta d'armi di Zriny, l'elmo e la spada di Mattia Corvino; poi bandiere, tarsie eleganti, vecchi stromenti, e tra essi l'arpa della sventurata Maria Antonietta. Delle cose antiche, più singolari mi parvero degli idoletti egizii d'Iside e Anubi, coperti di geroglifici, trovati a Steinamanger, la Sabaria romana. Come mai sulle frontiere del Norico e della Pannonia idoli egizii? Certo non da commerci o colonie, chè quel popolo spregiava il traffico, nè solea porre il piede fuor della valle del Nilo. A spiegare il fatto, bisogna ammettere, o che alcune legioni romane accogliessero soldati egizii, o che il culto egizio si fosse diffuso tra' soldati romani. Io credo il primo, e così spiego gli idoli di Sabaria, così quelli accolti nel tempio di Teseo, in Atene, trovati in Grecia, così quelli del Louvre, trovati in Francia (*).

Visitato il Museo, la novella chiesa in istile bisantino, o meglio i suoi fondamenti, la bella via, che sta costruendosi lungo il Danubio, e i graziosi boschetti dell'isola Margherita, risalimmo il fiume sino a Buda-Vecchia a veder l'arsenale della Società danubiana; Società colossale, che co' suoi 100 vapori e 300 rimorchi collega il centro d'Europa coll'Oriente, e dà mano all'altra ancor più grande del Lloyd, che compie il giro de' traffici orientali. L'arsenale di Buda-Vecchia non presenta certamente le dimensioni dei marittimi, chè qui non si ha da lottare colla furia de' venti e delle onde; pure nessuno dei moderni progressi della meccanica navale vi manca, e quella flotta di vapori è provvista d'ogni cosa (fuorchè sinora di cilindri) da questa vastissima officina. Quindi, favoriti da un tempo bellissimo, percorremmo i dintorni delle due città. Quelli di Buda sono amenissimi, e que' colli, rivestiti di vigne e boschetti, alternanti con profonde e sinuose vallate, porgono vario e caro aspetto. Con senso di soave compiacenza ricordo quel sito, detto *Auwinkel*, dove, al tramonto d'un giorno sereno, in mezzo a crocchi di festiva gioventù, una compagnia di zingari facea risonare le sue melodie, or melanconiche, or fiere e mezzo selvagge, simili ai destini di quella gente misteriosa e infelice. Invece, i dintorni di Pest sono piani e volgari, e il terreno, ora fertile, or sabbioso, e mai bello, si distende interminato sino al lontano Tibisco. Solo quel tratto, che guarda settentrione, ha un nome storico; è il piano di Rákos, colà dove i gentiluomini ungheresi raccoglievansi a cavallo a scegliere il re, come quei di Polonia a Wola presso Varsavia. L'uso barbarico fu smesso assai presto dagli Ungheri, e conservato a loro gran danno dai Polacchi.

Da Pest, per la via ferrata, venimmo a Waisen, piccola città, ma di non mediocre commercio o ricchezza. Qui tutto è pieno d'un nome. Il Cardinale Migazzi, d'origine, credo, lombarda, Vescovo di questo paese al secolo scorso, vi lasciò tali memorie, che lo renderanno sempre venerato, perchè opera sua è la grandiosa cattedrale, il vescovado, il Seminario e un Istituto pe' sordo-muti. Esso imitava a Waisen il generoso e sapiente Cardinale Pazman di Gran, cui di tanto è debitrice l'Ungheria, come il B. Gregorio Barbarigo imitava a Padova il grande e santo Borromeo di Milano. Il Migazzi era insieme Arcivescovo di Vienna, e tenne le due sedi col pieno applauso delle due podestà e de' due popoli, che sapeano qual uso nobilissimo ei facesse de' suoi proventi. Maria Teresa onoravalo assai; ed anche Giuseppe II, benchè nol trovasse favoreggiatore delle sue riforme, e più volte contendessero con vivacità, temperata dal mutuo rispetto.

Da Waisen, per venire a Gran, prendemmo la via del Danubio, che qui è bellissimo. Qui egli lascia il suo nativo cammino verso Oriente per volgersi a mezzodì; ma lo fa quasi per forza, divincolandosi in una lunga, stretta e tortuosa forra, tra poggi alti e scoscesi. Su quei poggi stanno parecchie rovine, ricche di tradizioni più presto favolose, che storiche. Quel diroccato castello era il prediletto soggiorno di re Salomone, terzo successore di Stefano; quelle torri e muraglie furono erette contro i Tartari, che spinsero sin qui le loro orde selvagge. Rinuncio a ricercare quanto v'abbia di vero, poichè gli antichi annali ungheresi sono tanto dubbiosi, che la stessa eroica pazienza del nostro Bonfinio, e recentemente del Fessler, non valsero a stenebrarli.

FR. NARDI.

(Quanto prima la fine.)

(*) Una delle più curiose iscrizioni antiche latine, ch'io leggessi, è questa:

D. M.

Positus est hic Leguren, magister mimarorum, qui vixit annos plus minus centum, quoties mortuus, sed sic numquam.

Cioè: Ai Dei Mani. Qui è posto Leguren, capocomico, vissuto settanta cent'anni; morì molte volte (in iscena), però mai così.

Correzione. — Nell'Appendice del foglio di venerdì p. p. N. 239 corsero alcuni errori. Nella colonna 2.a alla linea 3.a, dov'è stampato: *Soggiornati a Zirca*, leggasi: *Soggiornato ch'abbimo a Zirca*; alla linea 9.a, in luogo di: *vescovado sopra un'altura*, leggasi: *vescovado, sta sopra un'altura*; e alla linea 19, dove si legge: *volesse trattenersi*, correggasi: *volesse trattenerci*.

della Russia. Così il debito della gratitudine fu ad esuberanza pagato. La Russia ha aiutato l'Austria a domare i suoi ribelli. L'Austria ha salvato alla Russia un esercito, che domani forse all'adoprerà contro di essa. Un servigio cavalleresco per l'altro.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 ottobre.

S. E. il sig. generale d'artiglieria, barone di Hess, è giunto la sera del 21 a Vienna. *(Tr. Zeit.)*

DALMAZIA — *Zara 16 ottobre*

Nel giorno 24 settembre p. p., scoppiava un incendio a Dugopoglie di Clissa. Alimentate le fiamme da gagliardo aquilone, si dilatarono, e distrussero tre case, appartenenti alla famiglia Vuscovich.

Al primo sentore di quel disastro, l'I. R. caporale di gendarmeria in Dizmo, Portada, nonchè i gendarmi Giovanni Brusco, Giovanni Avesani e Girolamo Nicoletti, accorsero premurosamente sopra luogo, e si prestarono con la più generosa abnegazione ad opporre un argine, od almeno minorare il danno, cagionato dall'elemento struggitore. Ed infatti, dall'efficacia delle loro prestazioni furono salve tre case e molti effetti entro esistenti.

La loro condotta è quindi meritevole del più ampio encomio, ed offre una splendida prova di quale nobilissimo spirito sia animato questo eletto corpo dell'I. R. milizia, nel vegliare con tanta solerzia a tutela della nostra vita e delle nostre sostanze. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 24 ottobre.

S. M. ha inviato al Comitato di beneficenza per soccorsi ai cholerosi di Torino la somma di 5000 lire.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 ottobre.

Compiamo un dolorosissimo ufficio, annunziando che nella scorsa notte, circa le 7 pomeridiane, S. A. R. il Principe D. Vincenzo Maria, Conte di Milazzo, trapassò nella reggia di Caserta, colpito d'apoplessia. Immenso, inesprimibile è il cordoglio, che risentono gli augustissimi genitori per la inopinata morte del tenerissimo figliuolo loro, rapito in età di quasi tre anni e mezzo, e nel fior della salute; ma non è difficile farsene un'idea, rispondendo universalmente esser le LL. RR. MM. un sublime inimitabile esempio anche nelle pure e schiette affezioni della vita domestica.

Le spoglie mortale della R. A. S. sarà questa sera, dalla reggia di Caserta, con augusto corteggio, trasferita a quella di Napoli, e di là poscia, con la consueta pompa funebre, giusta il programma del cerimoniale, portato nella basilica di S. Chiara, e deposta fra le tombe reali.

S. M. il Re N. S. ha ordinato che sia sospesa la celebrazione della gran gala, che seguir doveva domani. *(G. Uff. del R. delle D. S.)*

Scrivono da Napoli al *Parlamento*, in data di Napoli 14 ottobre corrente:

« Giorni sono, il Re con tutta la sua famiglia lasciò Gaeta per recarsi a Caserta, senza passare per Napoli, come faceva le altre volte, proseguendo la sua strada appena sbarcato a Pozzuoli.

« Si parla molto della malattia del generale Filangeri, ritornato testè a Napoli per farsi curare dai nostri più riputati medici, i quali non isperano troppo bene. Essendosi riaperta un'antica ferita, e manifestatosi quindi un maligno tumore nella coscia, i medici dichiarano unanimi essere indispensabile l'operazione, ma il generale non ne vuole sapere, e intanto il male si aggrava, tanto più che l'infermo, da quanto ne narra la cronaca, fu molto sregolato nella sua gioventù. Si dice pertanto che il generale sia intenzionato di rassegnare il comando di Sicilia, e si mettono già innanzi varii nomi per surrogarlo, essendo quella una carica ambitissima, non fosse che per l'annessovi stipendio di 24,000 ducati, oltre agl'incerti senza fine; mentre l'onorario dei ministri è di soli 6000 ducati.

« Da recenti notizie ufficiali sappiamo che in Messina, quantunque non sia ancora terminato lo spoglio, risultano già 19,500 morti di cholera. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Ci viene comunicato, dice il *Journal des Débats* l'estratto seguente d'una lettera, che dà, intorno alla salute dell'illustre Rossini, notizie, le quali non possono non recare una viva soddisfazione al pubblico, ammiratore di quel grand'ingegno:

« Firenze 12 ottobre.

« Le notizie, che posso darvi, sono tutt'affatto buone e consolanti. Rossini, per verità, ebbe a sostener molti patimenti nella sua malattia, che l'afflisse per lo spazio di sette mesi, e neanche adesso può dirsi ch'egli abbia ricuperato la sua perfetta salute; ma, quanto alla chiarezza delle sue idee ed alla lucidità della sua mente, posso affermarvi che l'illustre convalescente fu sempre ed è ancora quel peregrino intelletto, che diede tanti capolavori alla Francia e all'Italia.

« Ricevete, ec.

« *Sott.* il dott. FABIO UCCELLI. »

DUCATO DI PARMA

Parma 20 ottobre.

Un R. decreto ordina che il Tribunale supremo di revisione assuma il titolo di regia Corte suprema di revisione, e che, in luogo del Tribunale d'appello e dei Tribunali civili e criminali vi siano due Corti regie, e due Tribunali civili e correzionali.

Le due Corti regie risederanno, l'una in Parma, e l'altra in Piacenza, ed avranno la giurisdizione, che, giusta gli ordini vegliandi, è ora esercitata dal Tribunale d'appello e dalle Sezioni criminali.

Le Corti regie si divideranno in due sezioni, l'una degli appelli civili e delle accuse, l'altra criminale e degli appelli correzionali. (Estr. dalla *G. di P.*)

IMPERO RUSSO

Il *Journal de Saint-Petersbourg*, del 14 corr., reca il seguente dispaccio telegrafico da Vienna 4 ottobre:

« Una Commissione, composta di plenipotenziarii delle Potenze occidentali, dell'Austria e della Turchia, si è adunata in Costantinopoli, per regolare la questione del protettorato, in base di proposte, partite dal Gabinetto di Vienna. »

È notevole che tale dispaccio fu pubblicato appena il 14, mentre porta la data del 4.

Scrivono al *Morning Chronicle*, il 3 ottobre: « I Russi lavorano giorno e notte intorno alle loro fortificazioni. Nuovi fortini e nuovi parapetti furono piantati. Le torri di pietra, più esposte alle nostre palle, disparvero quasi sotto i terrapieni. Il nemico merita la maggiore considerazione per l'alacrità, di cui fa prova ogni giorno; ma rimane a sapere i suoi disegni. Tutto ciò, ch'ei fa, ha l'impronta della dissimulazione. In mezzo al porto, e collocato in guisa da dominar la pianura con le sue batterie, si vede un vascello da 74, dipinto in modo come se avesse tre ponti. Questo piccolo artifizio è più degno d'un mandarino cinese, che d'un ammiraglio russo. Dal canto nostro, non abbiamo cessato di sfoggiare a Balaklava la più grande alacrità. »

Dopo aver riferita la notizia che gli alleati lasciassero il passo a' soccorsi giunti a' Russi da Perekop *(V. il nostro N. di venerdì)*, il *Lloyd* osserva:

« Dall'esercito russo del Danubio non possono essere giunte ancor truppe in Crimea. Dal Pruth a Cherson, hannovi in linea retta 45 abbondanti leghe tedesche; da Cherson a Perekop, 15: e da Perekop a Sebastopoli altre 15. Chi ha idea delle difficoltà di far eseguire, senza aiuto di grandi fiumi o ferrovie una marcia dalle 60 alle 70 leghe tedesche ad un corpo di 30,000, uomini in un paese colto e pieno di città, di villaggi e vettovaglie, vedrà essere assolutamente impossibile terminare quella marcia in meno di due mesi, nelle steppe della Bessarabia e della Russia meridionale. Dico ciò perchè, chi legge i giornali, non si lasci ingannare dalla voce, che corre, essere Lüders, a Sebastopoli, e Osten-Sacken per via. È certo che i Russi in Crimea possono aver qualche rinforzo da molte parti; ma que' rinforzi è impossibile che sieno tanto importanti, da non render facile agli alleati, nella forza loro attuale di tenerli in iscacco e batterli, al tempo stesso che assediano Sebastopoli. »

Il *Lloyd*, in data di Vienna 21 ottobre, dice inoltre che una lettera, scritta a bordo del piroscafo avviso il *Fury* (?), stanziato dinanzi ad Eupatoria nel 2 corrente, annunzia che il dì prima andavano da Perekop verso Sebastopoli circa 40 carri di vettovaglie per le truppe russe di Sebastopoli. Allorchè procedevano due ore circa di cammino a fianco della strada per Simferopoli, furono sorpresi da un distaccamento di truppe egiziane, stanziate in Eupatoria. I Cosacchi di scorta li difesero per qualche tempo; poi, non essendo soccorsi, si ritirarono. I carri furono condotti ad Eupatoria.

La *Presse* di Vienna poi dice: « La più importante notizia dalla Crimea, riferita dall'*Amico del soldato*, si è che il 12 era sparsa in Odessa la voce che gli assediati avessero dai forti del Nord fatto una diversione, ma inutilmente, contro il fianco destro degli alleati. Verisimilmente, sono fondamento a tali voci i fatti, enunciati nel dispaccio telegrafico, da noi ieri dato. Il campo degli alleati viene assai fortificato e munito di ridotti. Dai 4 agli 8 cannoni di ogni naviglio di guerra trovansi sulle trincee. La linea parallela è tanto vicina al muro di cinta, che dai ridotti n. 4 e 5 vedonsi i soldati russi e gli abitanti di Sebastopoli girare pei bastioni. »

Scrivono all'*Amico del soldato* da Varsavia, 19 ottobre, le seguenti riflessioni, che quel giornale dice provenire da un ufficiale russo bene iniziato nelle condizioni del suo paese:

« Sapete già a quest'ora, per mezzo del telegrafo, che gli alleati non intrapresero nulla nella Crimea fino al 12 corrente. Essi si mantenevano nella loro posizione presso Balaklava e Cherson; il principe Menzikoff conservava la sua presso i forti settentrionali, e s'appoggiava colla sinistra sulla Cernaia-Rietska. Le sue pattuglie s'inoltravano sin presso Balaklava. Io lascio a coloro, che sono iniziati nei segreti piani di operazione degli alleati, la cura di spiegare la lentezza nelle operazioni. Un'impresa arrischiata richiede doppia cautela.

« S'intende da sè che la Russia non tralascia nulla per dare l'equilibrio numerico al combattimento, finora ineguale. Le misure prese vengono però tenute segrete; e il numero e il nome delle truppe, che marciano verso la Crimea, sono per la maggior parte supposizioni. Nulla dimostra ciò meglio che il nome del barone Saken, che i fogli stranieri ripetono comandante del terzo esercito. Si disse pure che Menzikoff aveva affidato il comando dell'esercito presso Sebastopoli all'etmanno Chomutoff, ed erasi recato a Perekop. Del resto, queste inesattezze sono poco rilevanti, e non ne faremo più menzione. Se però corrispondenti, mossi da spirito di parte, avisano a bella posta misure ufficiali del Governo per dar loro un senso contrario, è nostro debito di far conoscere il vero. Così ultimamente, dalla nomina dell'aiutante generale principe Gortschakoff a comandante speciale dell'esercito del Sud, e dalla circostanza che alcuni Governi furono posti in istato d'assedio, si dedusse una posizione ostile verso l'Austria, mentre, al contrario, dal testo del decreto e dalla posizione geografica dei Governi, sottoposti al suo comando militare, chiaramente risulta che questa misura seguì per le operazioni degli alleati in Crimea ed in Bessarabia.

« In generale, dopo che la Russia si decise a ritirarsi dai Principati, il suo sistema offensivo si mutò in difensivo. Essa vuol ridurre questo sistema alla perfezione, per quanto sia possibile. Se, col procedere all'offensiva, s'attirò il rimprovero d'aver operato senza preparativi, essa non vuole esporsi al medesimo rimprovero per la seconda volta. Ella cerca di dare la maggiore estensione possibile al suo sistema difensivo: a ciò fa d'uopo un'essenziale modificazione nella posizione delle truppe. La Russia si atterrà fermamente a quest'idea, e non devierà da tale principio, per motivi tanto politici quanto strategici » *(O. T.)*

Lo *Czas* reca una corrispondenza da Pietroburgo del 2 ottobre, la quale dà alcuni ragguagli sui grandi partiti politici della Russia:

Nella Russia vi sono due partiti politici principali: l'uno, il così detto partito di *Pietroburgo*, ossia *tedesco*, diretto da uomini oriundi per lo più delle Provincie del Baltico; l'altro, il *panslavista*, od anche *vecchio russo*, ossia *moscovita*.

Il mantenimento del principio fondamentale del Governo russo, legittimità e tutela della medesima in tutta l'Europa, sono le massime del partito *tedesco*, alla cui testa stanno il cancelliere di Stato Nesselrode, e la maggior parte degli alti dignitarii dell'Impero, nonchè dei generali. Essi occupano le prime cariche dell'Impero, ed hanno voto decisivo nelle discussioni intorno agl'interessi dello Stato.

Però, anche il *partito panslavista* ha una potente influenza sul Governo, occupando alcuni importantissimi impieghi, e contando i più potenti aristocratici dell'Impero. Fine principale dei panslavisti è l'accrescimento della possanza e l'ingrandimento della Russia più di tutto slava. Quanto alla scelta dei mezzi per conseguire questo fine, il partito si divide in tre sezioni.

Quella, che maggiormente si distingue, tanto pel numero, quanto per l'influenza dei suoi membri, tende all'ingrandimento della Russia coll'incorporazione delle altre popolazioni slave; essa vuol radunare tutti gli Slavi in un solo Impero, fortemente centralizzato, e cerca d'adescare e trarre in inganno le popolazioni col cangiamento del nome *Impero della Russia* in *Impero di tutti gli Slavi*. In tal caso, le Provincie slave diverrebbero altrettante Provincie russe.

Un secondo partito panslavista vorrebbe che ogni singolo popolo slavo formasse un Impero indipendente, con un Principe della Casa Romanow, e che tutti questi Imperi insieme formassero un complesso sotto l'*egemonia* della Russia.

Il terzo partito panslavista si nutre delle idee di Pestel e Murawieff, e sogna di *Stati slavi*, però sempre sotto l'egemonia della Russia. La tendenza di questi tre partiti non è adunque il benessere degli Slavi, ma l'*ingrandimento* della Russia.

Quest'ultimo partito panslavista si pasce soltanto d'idee; mentre il primo ha parte nei destini della Russia, e conta fra' suoi membri i principi Menzikoff, Gortschakoff, Wolkonski, e perfino il Granduca Costantino.

Il partito *tedesco* non è troppo favorevole alla guerra presente; ma siccome, a suo avviso, la Russia non dee conchiudere una pace disonorevole, così richiede che lo scopo della medesima sia la tutela della fede, ch'ei chiama ortodossa. Il partito *panslavista* ha inalberato il suo falso panslavismo qual vessillo di guerra. L'Imperatore, che vuol mantenere lo *status quo* del Governo e la legittimità in Europa, riceve e respinge i consigli dei due partiti, in ragione dei bisogni del momento. L'avvenire c'insegnerà a quale dei due il medesimo sarà finalmente per appigliarsi. *(Corr. Ital.)*

Il solito corrispondente del *Lloyd* gli scrive da Kalisch: « Per quanto si traslochi il corpo delle guardie in Polonia, Lituania e Volinia, il quartier generale rimane sempre a Varsavia. Quando si avrà finito di disporre le guardie, stanzieranno non molto distante dal confine austriaco le seguenti truppe: 12 reggimenti d'infanteria del primo corpo d'infanteria, ossia 48,000 uomini: 8 reggimenti del secondo corpo d'infanteria, ossia 32,000 uomini; 48,000 guardie a piedi e 32,000 granatieri: la prima e seconda divisione di cavalleria; la divisione di cavalleria della guardia, e la settima della cavalleria leggiera (questa appartiene al corpo dei granatieri), ognuna di 4000 uomini: in tutto 16,000 uomini di cavalleria. In tutto, si può calcolare il numero delle truppe a 176,000 uomini, senza tema di esagerare, ove si rifletta che non fu annoverata l'artiglieria e le brigate di riserva, che sono stanziate in Polonia per supplire alle eventuali mancanze nello stato normale delle suddette truppe. »

Scrivono da Kalisch alla *Corrispondenza prussiana*, che dal 17 corrente venne ristabilito il commercio di confine fra la Prussia e la Polonia russa, mediante biglietti di legittimazione, buoni per otto giorni pegli abitanti del confine nel circuito di tre miglia, ove il commercio era quasi totalmente cessato, in seguito ad un ordine giunto da Varsavia all'Ufficio doganale russo a Szczypiorno (fra Kalisch e Ostrovo). Si sente parlare anche di lavori di fortificazione, che il Governo russo fa nuovamente eseguire. Kiew viene posta in istato di difesa con grande premura. Le opere di fortificazione di Zamosc sono terminate, e dicesi che questa piazza riceverà una considerevole guarnigione. A Varsavia fu eretto un ponte di pontoni sulla Vistola presso la cittadella; però non fu levato il ponte di barche verso Praga. *(O. T.)*

Si sa da fonte sicura che il generale governatore militare di Vilna, in seguito a ripetute rimostranze sullo stato cattivo delle strade (sentito specialmente ora, ch'è vivo il commercio fra la Russia e i confini prussiani) abbia chiesto la pronta riparazione di esse all'Amministrazione del duodecimo circolo delle comunicazioni, e n'abbia dato notizia al direttore superiore delle comunicazioni e dei lavori pubblici. Così in una lettera di Tilsit del 16 ottobre.

L'istorico russo Pogodin pubblicò nella *Gazzetta di Mosca* uno scritto, in cui fa l'osservazione che lo sbarco degli alleati in Crimea ebbe luogo appunto nello stesso giorno, in cui i Francesi entrarono in Mosca nell'anno 1812.

IMPERO OTTOMANO

I movimenti dei Russi nella Dobrudscha eccitano l'attenzione, non meno de' fatti di Crimea. Notizie concordi da ogni lato affermano ch'essi non l'hanno ancora del tutto sgombrata; che negli ultimi dì di settembre trovavansi rilevanti masse di truppe a Babadag, ed un reggimento di fanti, con un una batteria a piedi, era in via per colà; che, finalmente, il ponte presso [illegible] non è ancora distrutto e che i Russi occupano Tultscha. *(V. i fogli precedenti.)*

Rammenteremo, dice la *Presse*, che nel 21 del trascorso mese avemmo l'annuncio che il generale Lüders pensava di passare con forze rilevanti il Danubio e di avanzare nella Dobrudscha, e che un nostro corrispondente congehietturava che i Russi meditassero un colpo contro Varna.

Sebbene i movimenti di Omer pascià mandato abbiano a vuoto quelle idee, una diversione dei Russi nel delta del Danubio non è meno grave, perchè il più piccolo movimento di fianco dell'una o dell'altra parte potrebbe trasferire di nuovo il teatro della guerra in Moldavia ed in Valacchia. *(Presse di V.)*

Confermasi, scrive il *Lloyd*, che i Russi passarono il Danubio ed entrarono nella Dobrudscha.

Questo però non è un movimento offensivo, ma un semplice cangiamento di fronte, comandato dal collocamento delle truppe turche. Più di un riguardo impedir dee ai Russi di avanzare più oltre, e di allontanarsi dal proprio territorio, col principale loro esercito.

La *C. P. C.* annuncia che i Russi passarono il Danubio al principio di ottobre, a fin di marciare nella Dobrudscha. Nelle vicinanze di Matschin sta una divisione del reggimento degli ulani Wossnesensky, comandata dal capitano di cavalleria Korolenko, con molti pezzi di artiglieria, ed il reggimento di Cosacchi, del colonnello Wlassov. Secondo lettere private, giunte a Braila, il generale Semavin dee comandare la vanguardia del corpo, che opera nella Dobrudscha, e dee avere il suo quartiere generale a Babadag. Le riserve del 5.° corpo d'infanteria deggiono essere già in marcia da Ismail per la Dobrudscha. »

Leggiamo nel *Lloyd* di Vienna, in data di Costantinopoli 9 ottobre corrente:

« Sebbene siasi di recente detto che lord Raglan non chiami più rinforzi a Sebastopoli, ciò è vero, ma soltanto per quest'ultima stazione. Ma ad Eupatoria, alle foci della Sulina, a Kertsch e contro Odessa, abbisognano ancora trasporti di truppe. Questi hanno luogo con tanta premura, che per fino la guarnigione turca di qui, forte di 10,000 uomini, è pronta a marciare. Essa dee essere sostituita da truppe di fresca leva della Romelia e della Bulgaria. Tra' feriti della battaglia dell'Alma, che qui si trovano, una gran parte va incontro alla guarigione. Domandano, dopo ristabilita la loro salute, d'essere ricondotti in guerra contro i Russi.

La Commissione per le riforme, convocata sotto la presidenza di A'alì pascià, comincierà da qui a 14 giorni i proprii lavori. Nel frattempo, i membri di quella Commissione, tanto importante per l'avvenire dell'Impero ottomano, si occupano de' necessarii lavori preparatorii. E se non vi avranno impedimenti speciali, saranno nel modo più solenne convocati. Causa di questi ritardi congehietturasi essere, fra altre cose, la caduta di Sebastopoli, ch'è possibile che in breve succeda. Il Governo della Porta calcola con tanta certezza sul pronto avverarsi di quell'avvenimento, da aver già disposto di grandi somme per le feste, che avranno luogo in quell'occasione. Parlasi di 6 milioni di piastre, che il Sultano ha risoluto di spendere in quelle feste. Anche privati, come il rinomato Chosrew pascià, fanno già lavorare molti artisti, per prendere parte, in guisa che sorprenderà alla gioia generale.

« Annunciano dal Danubio che Omer pascià, prima di cominciare le sue operazioni offensive contro la Bessarabia, trova necessario di pagare alle sue truppe gli stipendii arretrati. Domandò quindi 5 milioni di piastre al Tesoro dello Stato. Questa somma gli fu inviata alcuni giorni fa, metà in denaro e metà in *kaimè*. Le ultime notizie dall'Asia non hanno importanza. L'esercito presso Kars, malgrado i lunghi sforzi di Guyon e di molti altri ufficiali europei, non è atto ad operare. Anche colà gli alleati dovranno immediatamente intervenire. »

Scrivono da Mostar, in data dell'11 ottobre, al *Lloyd* di Vienna: « Qui e nell'Erzegovina si procede con alacrità alla leva militare. Dal Serraschierato di Costantinopoli giunse qui, al 3 corrente, l'ordine che il reclutamento debba essere terminato entro 4 settimane. Nell'attuale critica situazione dell'Impero, la Sublime Porta dee pensare seriamente a formare una numerosa riserva. Le reclute della Croazia ottomana, della Bosnia e dell'Erzegovina verranno spedite a Traunik, Serajevo e Mostar, e, dopo che si saranno esercitate nelle armi per alcune settimane, saranno spedite verso il Montenegro, ed in caso di bisogno nella Bulgaria, per essere distribuite nelle varie città, le, cui guarnigioni saranno impiegate a scopi di guerra, in casi d'urgenza. Fra gli Ottomani si osserva da qualche tempo un grande ardor bellicoso; e, se il Governo volesse accettare tutte le reclute, che si annunziano, si avrebbe adunato in breve un numerosissimo esercito, che si potrebbe impiegare benissimo, sotto una buona direzione. Però i Turchi non si mostrano propensi al reclutamento, e qua e là si scorge qualche renitenza contro gli ordini dei pascià. »

Il *Lloyd* di Vienna ha da Adrianopoli 8 ottobre: « Rustem pascià, governatore di questa città, si dà gran pena per amicare al Governo i raià, e vi riesce perfettamente. L'altro ieri ebbe luogo una contesa fra un Turco ed un Greco, in cui dalle parole si passò ai fatti. Il Greco sarebbe stato molto maltrattato dagli accorsi Musulmani, se Rustem pascià non avesse spedito prontamente una pattuglia per dare aiuto al Greco. »

Un corrispondente del giornale il *Lloyd* gli scrive da Costantinopoli, nel 12 ottobre, quanto appresso: « Con ansietà si attende l'arrivo d'ogni piroscafo dal mar Nero. La polizia ha reso noto che colpi di cannone annuncieranno la presa di Sebastopoli. Per quella sera si prepara splendida illuminazione: ma ogni sparo in città sarà proibito. »

Il *Nouvelliste* di Marsiglia assicura che il Sultano, per rimeritare i servigii del maresciallo Saint-Arnaud, ha conceduto alla sua vedova una pensione vitalizia di 25,000 piastre al mese. (In questo modo va corretta la somma, indicata dalla prima notizia.)

L'Imperatore del Marocco ha deciso di soccorrere la Porte nella *santa guerra*, fornendo 12,000 cavalli all'anno e 3,000,000 di piastre d'annuo sussidio, per tutta la durata della guerra suddetta. *(Lloyd.)*

INGHILTERRA

Londra 19 ottobre

Il Governo giudica talmente certo l'esito della campagna di Crimea, che non manderà più alcun vascello nè alcuna fregata nel mar Nero. Però partiranno a quella volta i seguenti navigli minori: la *Miranda*, comandata dal capitano Lyons (figlio dell'ammiraglio), che salperà il 19; il *Valorous*, partito già ieri da Sheerness; e parecchi piroscafi con truppe, destinate ad empire le lacune, cagionate nell'esercito dalla guerra e dall'epidemia. Le 4 scialuppe cannoniere ad elice l'*Arrow*, l'*Eagle*, il *Lynx* e il *Viper*, coi loro nuovi cannoni di gran portata, debbono a quest'ora esser giunti nel mar Nero.

Oggidì si spera nuovamente che sia riuscito di salvare altri passeggieri del commercio piroscafo l'*Arctic*. Il *Canadà*, che incontrò il 5 in alto mare l'*Arabia*, si diede gran fatica per comunicare con quest'ultima, ma

... non fu dato comprendere che la parola *saved* (salvo.) Esso telegrafò il numero dell' *Arctic* e fece ... segni; ma l' *Arabia* non l' intese a motivo della ... È evidente che a bordo del *Canadà* si sapeva ... che sulla sorte dell' *Arctic*. Sperasi che l' *Hermann*, atteso di giorno in giorno, recherà notizie ulteriori.

SPAGNA

Madrid 16 ottobre.

Vi furono alcune sommosse in Castiglia, a causa dell' esportazione de' grani.

Dal carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 15 ottobre, togliamo i seguenti passi:

« Si occupano molto in sul serio al Ministero della unione doganale della Spagna e del Portogallo. Si dice che al progetto sarà immediatamente assoggettato alle Cortes. È ella questa una risposta a' partigiani dell' unione peninsulare? La cosa è forse scaltra; ma la Commissione ha già molte questioni da risolvere. E la Costituzione? Non la dimentichino troppo.

« L' effettivo della guardia civile sta per essere molto aumentato. È questo un provvedimento de' più saggi e de' più politici, massime se è accompagnato dalla diminuzione dell' esercito. La guardia civile è un' istituzione benissimo accetta in Spagna; ell' ha ristabilito la sicurezza delle comunicazioni, e purgò queste paese dalla mala fama, che aveva, in riguardo al capitolo delle strade maestre. Si può dire che il Governo commise un delitto, ponendo in compromesso quel corpo nelle strade, durante l' ultima sommossa.

« Una guardia civile fu non è guari assalita e gravemente maltrattata in uno de' bassi quartieri di Madrid. Alcuni popolani serbano qualche rancore contro quella buona gente, che fu sacrificata da un potere ridotto agli estremi. Ma il Governo non entra a parte di questo mal animo; e lo pruova, estendendo la missione regolare, che le guardie civili adempiono con tanto zelo nelle nostre Provincie.

Ieri, si dava al *Teatro del Principe* la prima rappresentazione dell' *Adriana Lecouvreur*, tradotta in ispagnuolo. La Regina doveva, dicesi, assistere allo spettacolo, e mi sono affrettato di recarmivi per essere testimone dell' accoglienza, che le fosse fatta. La Regina non venne; gli amici del Ministero, ch' erano presenti, ne parevano assai sconcertati: quanto al pubblico, non mi parve che lo spettacolo gli riuscisse per questo meno gradito.

« Stanno finalmente per ripigliarsi le demolizioni, cominciate sotto il Ministero Sartorius alla *Puerta del Sol*, a fine di regolar quella piazza. La *Puerta del Sol!* è una piazza, la vera piazza, quella ove gli Spagnuoli ricevono le poste da Cuba e Saragozza e da Vagliadolid a Manilla; quella piazza, ch' è ad un punto il *Café de la Rotonde* e l' *Arbre de Cracovie* della penisola; la piazza per eccellenza! Chi non conosce la *Puerta del Sol?* La sua riputazione è europea! Ell' ebbe parte nella politica, nel teatro, nel romanzo! La è una piazza storica e letteraria!

« Onde, qual commozione allorchè il primo colpo di piccone fu dato in quelle nobili ruine! Si stava per deformare la *Puerta del Sol*; si stava per cancellare sue memorie! Quest' audacia di Sartorius ha certo pesato qualcosa contro di lui nella bilancia delle rivoluzioni.

« Ora, il borghese di Madrid domanda che i lavori sieno terminati presto, poichè, sciaguratamente, egli dice, e' furono cominciati. »

Giunse il 19 a Baiona il generale inglese Bristow, espulso dal territorio spagnuolo. Egli vi fece energica protesta.

BELGIO

Bruxelles 15 ottobre.

Barbès, partito da Parigi venerdì sera, giunse sabato mattina a Bruxelles. Secondo l' *Indépendance* ei si disponeva a partire per l' Olanda.

FRANCIA

Parigi 19 ottobre.

Il *Moniteur* del 16 reca la nomina dell' abate Gloriot, cappellano nell' esercito d' Oriente, a cavaliere della Legion d' onore, in premio dei servigi, da lui prestati a Gallipoli, per tutta la durata del cholera.

Il seguente avviso, emanato dalla Prefettura di polizia, è stato affisso su tutt' i muri di Parigi:

« Non ostante le nostre raccomandazioni reiterate, ed un avviso pubblicato ufficialmente, alcune persone, col pericolo di farsi schiacciare, non si ristanno dal gettare nella carrozza dell' Imperatore e dell' Imperatrice, suppliche od oggetti d' ogni specie; altri poi, obbliando le semplici convenienze, si avvicinano alle LL. MM. appena escono.

« È dunque necessario il proibire in modo assoluto di rimettere direttamente suppliche ed altri oggetti alle MM. LL., e di diriger loro domande verbali, mentre passeggiano.

« È anche interdetto lanciare nella loro carrozza mazzi di fiori, che hanno spesso ferito il volto alle persone, alle quali erano destinati.

« Noi dobbiamo d' altra parte ripeterlo, quest' ostinazione non giova niente a' supplicanti, giacchè le loro suppliche sono, nello stesso modo che le altre, rimandate agli stessi Uffizii, e noi ricordiamo loro ancora che tutt' i giorni e tutte le ore si possono deporre le petizioni alle porte delle residenze imperiali.

« In quanto alle pressanti comunicazioni, che si dovessero fare all' Imperatore, *si potrà ogni giorno, dalle dieci ore alle undici, dirigersi all' aiutante di campo di servigio* in tutt' i palazzi abitati da S. M.

« Parigi l' 11 ottobre 1854.

« *Il prefetto di polizia*, PIETRI. »

Si afferma che furono tenuti parecchi consigli al Ministero della marina per deliberare sul miglior mezzo da impiegarsi per lo sgombramento dell' imboccatura del porto di Sebastopoli, chiusa dai Russi mediante navi sommerse. Pare che siano stati suggeriti due spedienti: il primo consisterebbe nel sollevare i bastimenti affondati colle forze della meccanica e sbarazzare così l' ingresso di Sebastopoli; l' altro mezzo sarebbe quello di distruggere gli anzidetti navigli col sussidio d' un fuoco sottomarino, il cui segreto, stando ad esperienze recenti, sarebbe stato scoperto. Si aggiunge persino essere stato prescelto il secondo mezzo, per cui si avrebbe ordinato a Tolone di mandare tutto il materiale necessario. L' adozione di questa misura, la quale non potrà essere applicata che dopo la presa della città assediata, pare un indizio che si vuol conservare quell' importante posizione marittima e rimanervi. *(O. T.)*

Fu notata molto l' assenza della guardia nazionale nel programma de' funerali del maresciallo Saint-Arnaud. Ciò procedette da una piccola questione di priorità fra il ministro dell' interno ed il ministro della guerra, che non potè essere sciolta a tempo. Il ministro dell' interno, fondandosi su altri antecedenti de' tempi del primo Impero, avrebbe chiesto che la guardia nazionale avesse la destra sulla guardia imperiale, nella spalliera; ma a ciò sarebbe stato opposto che si trattava unicamente di onorare un personaggio distinto, appartenente soltanto all' esercito. Insomma, sarebbe venuto il momento di stendere il programma prima che il problema fosse risolto; e, in tale indecisione, si ommise di convocare la guardia nazionale. Così nell' *Indépendance belge*.

Le reclute di Périgueux, chiamate ultimamente sotto le armi, entrarono nella città con una bandiera, su cui leggevasi questa iscrizione: « I Perigordini in marcia per Pietroburgo. »

Il Congresso diplomatico americano fu aperto ad Ostenda l' 8, e si crede ch' esso consiglierà al Governo di Washington di unirsi alla politica delle Potenze occidentali.

Altra del 20.

Il *Pharamond*, giunto il 19 di mattina a Marsiglia, ha ricondotto in Francia (come ieri accennammo nelle *Recentissime*) il generale Thomas, ferito alla battaglia dell' Alma. Il generale indirizzò a sua moglie una lettera, in cui la tranquilla sulle conseguenze della sua ferita. Dice che i suoi dolori sono ancora vivissimi, ma che spera d' essere fra breve in grado di far qualche passo con le stampelle. La signora Thomas è partita da Parigi per Marsiglia, a fin di ricevere suo marito al momento dello sbarco.

Un grave accidente successe il 19 di sera, a 10 ore, sulla ferrovia d' Orléans, fra Choisy-le-Roy e Parigi. Il convoglio *espresso* di Bordeaux uscì delle rotaie. Il macchinista, che guidava il convoglio, rimase morto sul fatto; il fochista ebbe una gamba rotta, l' antibraccio slogato, e gravi contusioni nel corpo. Quanto a' viaggiatori, ad eccezione d' alcune signore lievemente contuse, e' non ebbero altro danno che la paura ed un soggiorno di quattr' ore sulla strada ferrata ed in mezzo a' campi. Voci esagerate andarono attorno; ma crediamo sapere esser questa la verità. I viaggiatori e i due convogli seguenti, l' uno di Corbeil, l' altro d' Orléans, poterono giugnere a Parigi in un convoglio speciale, senz' altro accidente. Anche di questo nuovo sinistro fu cagione l' incontro del convoglio *espresso* con un convoglio di merci a piccola velocità, che lo precedeva. La locomotiva del convoglio *espresso* montò sul di dietro del convoglio delle merci; poi sviò e cadde nel fosso. Il *tender*, che aveva seguito il movimento, si trovò arrestato nella caduta da' fili del telegrafo elettrico, i quali, per buona sorte, non si spezzarono; il che permise di fare immediatamente i segnali obbligati. Crediamo sapere ch' è stata aperta all' istante un' inquisizione. Così la *Presse*.

Si continua a parlare molto a Parigi della subitanea sparizione di madamigella Cruvelli, che alcuni dissero rapita. Quest' oggi si afferma che la cantante è partita col sig. G. Vi. . . ., figlio di un antico pari di Francia, giovane distintissimo e ricchissimo, avendo ereditato da sua madre un centomila franchi di rendita. Sinora non si sa quale via abbiano presa i fuggiaschi. Intanto l' Amministrazione dell' *Opéra* continua la lite. *(Pat.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 ottobre.

Non so se ve ne rammentiate; ma, al primo annunzio della rivoluzione spagnuola, vi scrissi: Quella rivoluzione andrà in fumo.

E pure, convien dirlo, tutto, nel moto di Madrid, sembrava annunziare una rivoluzione, nel più stretto rigor del vocabolo: otto giorni di barricate a Madrid, con molto sangue versato; palazzi arsi; il capo della polizia passato pe' moschetti; la Regina minacciata nella sua reggia: a Barcellona, saccheggio; guasti ed omicidii a Saragozza, a Valenza, a Malaga; in ogni dove eccessi, in ogni dove delitti: tutti i deplorabili fatti, in somma, che valgono ad un movimento politico o sociale il nome di rivoluzione. Ad onta di ciò, il mio primo pensiero, confermato, parmi, da quanto successe di poi, e soprattutto dalle elezioni, fu che la Spagna non andrebbe ove sembrava che andasse. Quali erano le mie ragioni allora? quali sono adesso? Suppongo che le abbiate già indovinate; ad ogni modo vo' dirvele, e, se m' inganno, mi correggerete: dal cozzo degli argomenti e delle opinioni spiccia la luce.

Quando una rivoluzione scoppia, se volete sapere dov' ella vada, chiedetele d' onde venga. Nel 1789, la cancrena erasi diffusa a tutte le parti dell' antico ordine sociale, e, non appena adunati gli Stati generali, gli osservatori poterono prevedere le ulteriori peripezie. Nel 1830, la rivoluzione fu fatta dalle classi mezzane: le alte classi furono sgarate; la classe artiera ed il popolo, propriamente detto, non trovarono una soddisfazione bastante nella Carta riveduta. E però il giorno, in cui la guardia nazionale, vale a dire la classe mezzana, si lasciò pigliare al laccio de' banchetti, ella trascorse sino al palazzo municipale e si riscosse in piena Repubblica, quando suo unico scopo era conquistare soltanto il diritto d' adunamento. Nè la democrazia, nè l' esercito non avevano voluto sbalzar di seggio Carlo X a vantaggio d' un Principato borghese: l' esercito e la democrazia, che non avevano avuto parte alcuna nell' opera del sig. Jacopo Laffitte e de' suoi amici, non impedirono che ruinasse quel ch' essi non avevano contribuito ad edificare. Parlerò io del movimento del 1848, sì presto modificato dall' elezione presidenziale del 2 dicembre? Certo non l' esigete, e ben fate: non vorrei qui entrare in una discussione, nella quale non avrei appien libero il campo, e che non passò ancor quanto basta nel dominio storico. Torno quindi alla Spagna, e dico: La rivoluzione spagnuola fu incominciata e terminata da' generali; l' esercito ne fu lo strumento principale: O' Donnell ne fu l' alfa ed Espartero l' omega. Che volevate che diventasse una rivoluzione di tal fatta, e che mai frullava in capo a' giornalisti del famoso banchetto della stampa, di farla volgere a loro profitto? Mi direte che non mangia le castagne chi le cava dal fuoco: i Costituenti del 1789 non s' immaginavano di preparar le vie alla Convenzione del 93; ed il palazzo municipale, nel 1848, non pensava punto al palazzo dell' Eliseo, nè alla ristorazione imperiale del palazzo delle Tuilerie, di cui il 24 febbraio aveva voluto fare l' Ospizio degl' Invalidi civili. Io rispondo che i diversi stadii, corsi da una rivoluzione, non le impediscono d' essere quasi sempre ricondotta alle mosse, atteso che gli elementi d' opinione, che formano la maggioranza, ripigliano, dopo la tempesta, il loro livello, e tornano, a lungo andare, al posto, che loro spetta. È evidente che la maggioranza della Spagna, la quale applaudì alla caduta del sig. Sartorius, non voleva scacciarlo per mettere in suo luogo Buceta: la maggioranza non pensava nè alle barricate, nè alle Giunte di salvezza pubblica; queste erano strade traverse: ma la strada maestra, nella quale volevasi far tornare il carro dello Stato, era il Principato costituzionale, non già, nemmeno per ombra, la supremazia degli eccessi democratici. Non si volevano tali miserie a Madrid, più che non si volesse a Parigi il 4 maggio 1848, quando proclamò a voti unanimi la Repubblica, porre il Governo in mano a Prudhon, a Pietro Leroux, a Caussidière, a Luigi Blanc. Già il nome e la forma del Governo, promulgati il 4 maggio, avevano oltrepassato di molto il pensiero, che aveva preseduto all' ordinamento de' banchetti del 12.° circondario: venir chiedere poi il diritto al lavoro, l' abolizione dell' avere, e tutte le altre belle frange d' una Repubblica democratica e sociale, era spaventare la maggioranza del 22 febbraio 1848; era allargare il campo, pel quale scrignava ad entrar la reazione; era adoperarsi ad avverare la profezia del generale Cavaignac, il quale, volgendosi verso i montanari, che l' interrompevano co' loro rumori, lor disse: « Quando la Repubblica perirà, l' avrete uccisa voi stessi. » La rivoluzione spagnuola raggiungerà essa lo scopo, che pareva indicato dalla caduta del conte di San Luis? Ciò sembra annunziare la composizione delle Cortes; ma, siccome il partito carlista ed il partito democratico paiono esclusi a profitto del partito militare, il quale si fece una bandiera, spiccandola dall' antico vessillo costituzionale, la Spagna sta per trovarsi fra due contingenze: quella d' una ristorazione legittimista, e quella d' un 1848. È evidente che la maggioranza della nazione non vedrà in un Ministero Espartero-O' Donnell l' ultimo suggello della rivoluzione; è assai probabile che tal matrimonio forzato sarà rotto il giorno, in cui le Cortes saranno chiamate a confermarlo.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 ottobre 1854. — Ieri, è arrivato da Newcastle il brigant. austr. *Strada Ferrata*, capit. Bianchi, con carbon per Giovellina; qualche altro legno stava alle viste.

Il mercato si mantiene in tutto ai soliti prezzi. Gli spiriti pronti vennero pagati fino a l. 106 effettivo, ed a l. 102 per obbligazione di consegna.

Le valute d' oro da 1 ³/₈ a ⁵/₈ di disaggio; le Banconote rimasero ad 81 ¹/₄, ed erano richieste anche dopo il telegrafo, il grande Prestito nazionale si è pagato ad 87 ¹/₂.

Corso ... carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO 19 ottobre	20 ottobre
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		84 ¹/₂	84 ³/₈
dette del 1851 serie B . 5 — »		— —	— —
dette del 1852 con restit. 5 — »		— —	92 —
dette del 1853 . . . 4 ¹/₂ »		73 ⁷/₈	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		77 ¹/₂	75 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		— —	135 ³/₈
Prest. con lott. del 1854 » 100		97 —	96 ¹¹/₁₆
Prest. grande nazionale al 5 %		— —	— —
id. id. id. 4 »		— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1763 ¹/₄	1757 ¹/₂
Azioni della Banca, per pezzo		— —	1240 —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	172 ¹/₂	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	471 ¹/₄	471 ¹/₄
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	— —
Azioni ... nav. a vap. Dan. aust., »	500	550 —	545 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 19 ottobre	20 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	88 ³/₄	89 ¹/₄	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	99 —	100 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	120 —	121 ¹/₂	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	119 —	120 ¹/₂	3 m.
Genova, per 300 franchi		— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11 41 —	11.40	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	117 ⁷/₈	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	140 ¹/₄	142 —	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	25 ⁷/₈	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 20 ottobre 1854.

Alla Borsa regnò grande fiacchezza negli affari. I corsi degli effetti, in confronto d' ieri, erano generalmente in ribasso di ¹/₂ %. Alla chiusa, gli affari avvennero nelle Metalliche 5 % da 84 ¹/₄ a ³/₈; ne' Viglietti del 1854 da 96 ⁵/₈ a ³/₄; nel Prestito nazionale 5 % da 86 ad 87 ¹/₄. In confronto d' ieri, i Viglietti del 1839 ebbero il maggior ribasso, essendosi esitati a 135 ¹/₄ e ¹/₂ (quindi di oltre 1 % di meno). Le Azioni di Raab salirono di ¹/₂ %. Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono di ¹/₄ a ³/₈ %. L' aumento delle divise e valute fu nuovamente sensibile, e verso sera di ¹/₂ %.

Londra 11.50 l.; Parigi, 142, Amburgo, 89 ¹/₄; Francoforte, 120 ¹/₂; Milano, 120; Augusta, 122; Livorno, —; Amsterdam, 100 ¹/₂

Ore 1 pom.	del 19 ottobre		del 20 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84¹/₄	85 —	84¹/₄	84³/₈
detta - - serie B - 5 »	94¹/₂	95 —	94 —	94¹/₂
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	92 —	92¹/₂	92 —	92 ¹/₂
dette - - - - - - - 4¹/₂ »	74 —	74¹/₄	73¹/₄	73 ¹/₂
dette - - - - - - - 4 »	65¹/₄	65¹/₂	65 —	65¹/₄
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91¹/₂	91³/₄	91 —	91¹/₂
detta del 1852 id. 4 »	88¹/₄	89	88	88¹/₂
detta - - - id. 3 »	50¹/₄	51 —	50¹/₂	51 —
detta - - - id. 2¹/₂ »	42 —	42¹/₂	41¹/₂	41³/₄
detta - - - id. 1 »	17¹/₂	17³/₄	17 —	17¹/₄
detta eson. suolo Aus. inf. 5 »	81¹/₂	82	81	81¹/₂
detta id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	225 —	226 —	225 —	225¹/₂
id. id. del 1839 - - -	136⁵/₈	136³/₄	135 —	135¹/₄
id. id. del 1854 - - -	97¹/₁₆	97³/₁₆	96⁵/₈	97¹¹/₁₆
id. nazionale al 5 %	86¹/₄	88¹/₂	87³/₄	88 —
... del Banco - - 2¹/₂ %	57¹/₂	58 —	57¹/₂	58 —
detta del Pres. lom.-ven. 5 »	93 —	94 —	93³/₄	94 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1243	1245	1240	1241
dette id. senza div. »	1038	1040	1030	1033
dette di nuova emissione »	995	997	991	993
dette della Banca di sconto »	94¹/₂	94³/₄	94¹/₂	94³/₄
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	176¹/₂	176³/₄	175⁹/₁₆	175⁵/₈
detta Vienna-Raab - -	90¹/₂	90³/₄	91	91¹/₄
detta Budweis-Linz-Gm.	256	258	254	255 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	63³/₄	64 —	63¹/₂	63³/₄
Azioni della navig. a vapore - -	550	551	544 —	552 —
detta 12. emissione - - - -	541	543	535 —	536
dette del Lloyd austr. - - - -	550	552	550	552 —
dette mulino vap. di Vienna - -	2? —	128 —	126	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	96	— —
detta del Nord al 5 % »	86³/₄	87 —	86³/₄	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	79 —	78 —	79 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85¹/₂	85³/₄	85¹/₂	85¹/₂
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	14¹/₂	14¹/₂	14¹/₂	14¹/₂
detti di Esterházy, » fior. 40	87	87¹/₂	86³/₄	87 —
detti di Windischgrätz - - -	29³/₄	29⁵/₈	29¹/₄	29¹/₂
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29¹/₂	29 —	29¹/₂
detti di Keglevich - - - -	10¹/₂	10¹/₂	10¹/₂	10³/₈
Aggio de' zecchini imperiali - - -	25³/₄	26¹/₂	27¹/₂	27¹/₄

MONETE. — *Venezia 24 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane . .	L. 41:34	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:10	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni . . .	» 6.70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98.—	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93.90	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20.16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	78 ¹/₂
» di America	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	67 ³/₄
Luigi nuovi	» 37:45	Convers., g. d. 1. maggio	12 —
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI	*Venezia 24 ottobre 1854.*		
Amburgo	eff. 221 —	...	eff. 29:15 —
Amsterdam	» 248 ¹/₄	Malta	» 243 —
Ancona	» 617	Marsiglia	» 117 —
Atene	»	...	» 15:65 —
Augusta	» 299	...	» 99 ³/₄
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 —
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 ¹/₂
Firenze	» 97 ³/₄	Roma	» 619 —
Genova	» 117	Trieste a vista	» 241 —
Lione	» 117 ¹/₂	Vienna id.	» 241 —
Lisbona	»	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 ³/₄		

Mercato di LONIGO del 23 ottobre 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	25:50	27:—	28:—
Frumentone	»	17:—	18:—	18:28
Riso nostrano	»	50:—	53.60	60:—
— chinese	»	40:—	42:—	44:—
Avena	»	—:—	10.28	—:—

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 24 ottobre 1854.*

Arrivati da Trieste i signori: Sumor abate Giovanni, Canonico ed I. R. consigliere di Sezione al Ministero del culto e pubblica istruzione in Vienna. — Podestà Damiani Romano, ex negoziante permanese. — Locher Hans, dott. in medicina di Zurigo. — *Da Milano:* van Buren A., colonnello americano. — Engler Carlo Samuele e Striker Enrico, negoz. di S. Gallo. — Morgan Rabley Giovanni, possid. inglese.

Partiti per Milano i signori: Scholefield Cotterill ed Everit Striffe Francesco Guglielmo, possidenti inglesi. — Hooper M. Roberto, possid. americano. — Bart Uberto Giuseppe, proprietario di Parigi. — *Per Firenze:* Guille Sidney Carlo, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 ottobre	Arrivati	1033
	Partiti	772

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 ottobre 1854: Bordon Gio. Maria, fu Giovanni, d' anni 63, barcaiuolo. — Valotto Angela, detta Piatto, nata Lazzarini, fu Giacomo, di 40. — Re Aurora, fu Angelo, d' anni 12. — Totale N. 3.

Nel giorno 21 ottobre: Siega Osvaldo, di Fabiano, di 52 anni, capo della guardia di Finanza. — Zuanato Perina, nata Berettin, fu Adamo, di 50. — Luciani Sebast., fu Valent., di 64, materassaio. — D' Iseppi Gio. Batt., di Giovanni, di 29, militare. — Nado Margh., fu N. N., ved. Berettin, di 51, industriante. — Artico Guglielmo, di Giacomo, di 1 anno e 5 mesi. — Soave Marco, fu Girolamo, di 32, industriante. — Formaro Maria, di Giovanni, di 6 anni e ¹/₂. — Bistrotto Angela, fu Matteo, di 69, villica. — Baharin Teodoro, fu Giovanni, di 40. — Carlon Angela, di Francesco, di 44, villica. — Bullo Antonia, fu Antonio, di 16 anni e 7 mesi. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27 e 28, in *S. Maria dei Derelitti*, volgo *L' Ospedaletto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di martedì 24 ottobre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 11 ...	... 0 0	28 1 0
Termometro	11 0	12 2	11 2
Igrometro	80	80	80
Anemom., direz.	S. O.	N. O.	O. S. O.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Sereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari. Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 25 ottobre 1854*

RIPOSO.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advenent*.

PS. — Mi si annunzia che i candidati giornalisti spagnuoli furono quasi tutti eletti nelle Provincie, il che il compensa del loro smacco a *Madrid*; ma lo spoglio uffiziale de' voti non è ancor noto, e ci convien sospendere il nostro giudizio in questo riguardo.

Altra del 20.

Ecco una prueva novella che non convien riporre nessuna fiducia nelle informazioni, date successivamente da' dispacci telegrafici su quanto avviene a Balaklava e ne' dintorni di Sebastopoli.

Il *Moniteur* annunzia stamane che una sortita degli assediati per disturbare i lavori d'assedio fu gagliardamente respinta. Tal notizia fu recata da una lettera di Costantinopoli del 10, e l'avvenimento risalirebbe al 6 od al 7. Nondimeno i dispacci privati, ch'ebbero la pretensione di dar ragguagli sino al 9, non fecer parola di tale sortita de' Russi.

Comunque ciò sia, è ormai certo che il fuoco non potè essere incominciato contro Sebastopoli innanzi all' 11 o al 12 corrente: supponendo che si ottenga un risultato in capo a quattro giorni di bombardamento, si giugnerebbe al 16, ed aggiugnendo sei giorni per la trasmissione della notizia, ella non potrebbe esser conosciuta a Parigi prima del 22, vale a dire domenica prossima (*). Non è probabile che nessuna notizia uffiziale venga spedita, prima che il generale Canrobert possa annunziare un risultato. Si vede quindi che si ha gran torto da otto dì d'impazientarsi e inquietarsi del non ricevere nessuna notizia Gli apparecchi d'un assedio implicano sempre lentezze ed indugi; ma i giorni, che si spendono in essi, non sono perduti, poichè dal modo, in cui que' lavori preliminari son fatti, dipende il più delle volte l'esito dell' operazione.

La notizia, a tenor della quale Omer pascià doveva recarsi innanzi Sebastopoli per avere una conferenza co' generali alleati, prese oggi qualche consistenza. Dicesi che la questione, da agitarsi nel gran Consiglio di guerra, a cui assisteranno gli ammiragli, sarà questa: « L'esercito turco debb'egli operare in Bessarabia, o, lasciando agli Austriaci la cura d'impedire a' Russi di rientrare ne' Principati, debb'egli recarsi in Crimea? » Tal questione è più diplomatica, mi sembra, che militare, e dovrebb'essere risoluta piuttosto nella Conferenza di Vienna, che in un Consiglio di generali in campagna. Ad ogni modo, la voce, di cui vi parlo, è qui molto accreditata, e non posso tralasciare di farvene cenno. *(V. sopra e i fogli precedenti.)*

PS. — Giusta dispacci, recati a Marsiglia dal piroscafo il *Pharamond*, i generali supremi avrebbero la speranza d'impossessarsi di Sebastopoli pel 18 ottobre.

Altri dispacci, venuti per la via di Vienna, smentiscono la notizia che sia entrato a Sebastopoli un rinforzo di 15,000 uomini.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 18 *ottobre.*

Sua Maestà il Re partì oggi, accompagnato dal presidente dei ministri, per la caccia, dirigendosi verso Letzlingen.

REGNO DI SASSONIA — *Dresda* 20 *ottobre.*

Il *Lloyd* di Vienna venne proibito per tutta l'estensione del Regno di Sassonia, con decreto del ministro dell'interno, a motivo della tendenza, mostrata da qualche tempo, di attaccare la condotta politica del R. Governo sassone, collo spargere notizie false, intese a condurre in errore l'opinione pubblica. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 23 *ottobre.*

Gli augelli precursori della tempesta si vanno facendo vedere sempre più spesso! Rileviamo dalla Russia che ora anche il luogo di confine Macaki viene fortificato colla massima alacrità *contro l'Austria.* I lavori di fortificazione presso Zamosc sono compiti, e questo luogo verrà occupato da una forte guarnigione. In Varsavia, presso la cittadella, venne gittato un ponte di pontoni sulla Vistola; però, il ponte di barche, che mena al sobborgo di Praga, non fu distrutto, come correva voce. *(Corr. Ital.)*

Con treno della ferrovia del Settentrione, giunto l'altr'ieri sera in questa capitale, arrivarono un corriere russo da Pietroburgo ed uno prussiano da Berlino. *(Idem.)*

Impero Russo.

Un supplimento dell' *Invalido russo* reca quanto segue: « Al 25 settembre (7 ottobre) venne intrapresa una ricognizione, con cavalleria, verso il nemico, in seguito agli ordini del generale aiutante principe Menzikoff, e si rilevò che le truppe anglo-francesi sono tuttora a Balaklava, e nei dintorni di quella città, dove erigono fortificazioni. In quest'occasione, i soldati di un mezzo squadrone della guardia tartara della Crimea fecero prigioniero un picchetto di dragoni inglesi. Non si osserva alcun movimento particolare del nemico: sino al 27 settembre (9 ottobre), gli alleati non avevano intrapreso nulla contro Sebastopoli. » *(O. T.)*

Scrivono da Vienna, nel 22 ottobre, alla *Triester Zeitung*: « Le notizie da Sebastopoli giungono fino al 14 corrente. Nel giorno prima aveva cominciato il bombardamento della fortezza. Nella prima parallela stanno 186 bocche da fuoco. Essa trovasi tanto vicina alla città, da riconoscere le singole persone. Sembra però che il successo dei primi dì, non sia stato importante. In generale, tutt'i rapporti russi (ed altri fino a questo momento non ne abbiamo) dicono soltanto che tutto va bene, che la guarnigione è risoluta di opporre estrema resistenza, e che Menzikoff ha già operato la sua congiunzione con una porzione delle truppe, giunte da Perekop, per liberare Sebastopoli.

» Le ultime notizie poi dal campo degli alleati dicono aumentarsi sempre il numero de' prigionieri e disertori russi, ed essere un corpo apposito di 35,000 Francesi e Turchi, comandato dal generale Bosquet, collocato all'ala destra dell'esercito, destinato all'assedio, a fin d'attendere, in posizione assai felicemente scelta, a respingere gli eventuali attacchi del corpo del Menzikoff, ed a fine di proteggere, in generale, contr'ogni contingenza il corpo, che propriamente assedia la fortezza.

« Le burrasche, che fino al 12 imperversarono in mar Nero, e resero mal sicure le comunicazioni con Varna e Costantinopoli, cominciarono a calmarsi. Speravano di avere bel tempo; del quale gli alleati tanto più hanno bisogno, in quanto che nuovi rinforzi aspettano di poter partire per la Crimea.

« A Varna, 4000 Tunisini e 3,000 Turchi, a Borgas un corpo di cavalleria, attendono di passare a Balaklava. »

La *Cop. Zeit. Corresp.* ha da Odessa, in data del 12 ottobre, che i Russi, nel giorno 10, fecero una ricognizione dal forte Costantino. Incontraronsi cogli avamposti nemici, che, dato l'allarme, attaccarono e costrinsero a ritirarsi i Russi, forti di circa 10,000 uomini. Le quattro fregate nemiche, che incrociano davanti Odessa, inviano di tempo in tempo alcune palle contro le batterie; sicchè la guarnigione è sempre in sull'allarme, e dee essere sempre pronta.

La stessa *Cop. Zeit. Corr.* ha dalla Crimea, che il generale Canrobert invia ogni giorno dispacci all'Imperatore. Sono tutti in cifre segrete, ed ottengono in egual modo risposta. Le operazioni degli alleati sono coperte da profondo mistero. A Parigi, il solo Imperatore ne conosce esattamente il progresso. Egli ha da poco assicurato che il cannone degl'Invalidi darà al mondo il primo la notizia della caduta di Sebastopoli.

Impero Ottomano.

Il *Journal de Constantinople* del 9, giuntoci oggi, reca le seguenti notizie:

« Il piroscafo inglese l' *Hydaspes*, arrivato stamane, annunzia che il 7, due cannoni, posti dai Russi fuori delle mura di Sebastopoli per inceppare i preparativi degli assedianti, furono presi da un distaccamento delle truppe alleate.

« A misura che i feriti degli eserciti collegati, trasferiti a Costantinopoli per esservi curati, si ristabiliscono, ripartono da qui per ritornare in Crimea, avendo desiderio ardentissimo di assistere alla presa di Sebastopoli. A Costantinopoli si sta cercando un gran locale pei prigionieri e i feriti russi, che verranno da Sebastopoli. »

Scrivono da Teheran al mentovato foglio che, il 2 settembre, Ahmed Vefik effendi, ambasciatore ottomano, lasciò la capitale della Persia per recarsi a Costantinopoli, per la via di Bagdad, scortato da un battaglione della guardia reale. Il giorno prima della sua partenza ei fu ricevuto in udienza solenne dallo Scià che, avendo riconosciuto e valutato, in queste difficili congiunture, l'alto ingegno dell'ambasciatore ottomano, si degnò di conferirgli la gran decorazione del Sole, col suo ritratto, adorno di diamanti. Tutti gli alti funzionarii fecero visita lo stesso giorno ad Ahmet Vefik effendi. Haider effendi rimase a Teheran, in qualità d'incaricato d'affari. Codeste funzioni verranno da esso adempite con tutto quel zelo per gl'interessi del Governo imperiale, che quell'ottimo funzionario manifestò sempre. *(O. T.)*

Regno di Grecia

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 19 *ottobre.*

Perfetta calma negli affari concernenti il ben essere della Grecia, ma continua procella nel Ministero.

Trattandosi ora di sciogliere le Camere, e passare poscia all'elezione dei nuovi deputati, poichè gli attuali non si credono atti ad aderire alla nuova forma di Governo, che si vuole dare alla Grecia, il presidente del Ministero prestarsi non vuole allo scioglimento delle Camere, se prima non venga sostituito il ministro Riga Palamides.

A tale scopo, fu proposto il sig. Cristides, ma il rimedio essendo peggiore del male, si cercò di sostituirvi il sig. Benizello Ruffo, già una volta ministro per pochi mesi. Sembra però che il sig. Ruffo non sia troppo disposto ad accettare il posto di ministro dell'interno: per cui, se non si giunge a trovare il mezzo termine per *miscere utile dulci*, gli affari possono imbrogliarsi assai più di quello che sono in giornata.

La capitale non è per anche occupata dalle truppe anglo-francesi; però è indubitato che il fatto sarà fra pochi giorni compiuto.

Dal teatro della guerra in Crimea, non si hanno notizie ufficiali di rilevanti fatti, quantunque non si risparmii di spargere una quantità di false novellette, che i russofili fanno tutto il loro possibile d'accreditare, non solo in Grecia, ma all'estero, spacciandole naturalmente favorevoli alla loro causa; per cui è mestieri stare in guardia contro tranelli di simil genere.

Ciò però, ch'avvi di positivo, si è che il nerbo dell'armate alleate erasi solidamente stabilito nell'importante posizione di Balaklava, e che tutte le artiglierie d'assedio erano sbarcate col necessario materiale; che le disposizioni, prese da lord Raglan e da Canrobert, erano tali, che, mentre e' sono in istato di respingere qualunque attacco potesse essere tentato dai Russi, che sembrava volessero fare una sortita da Sebastopoli con forze preponderanti, si sono anche assicurati le spalle da un attacco, minacciato da Menzikoff. Forze sufficienti erano pure poste in una forte posizione sulla strada di Simferopoli, per impedire che un corpo russo, ch'entrare doveva da Perekop, potesse congiungersi coll'armata di Menzikoff. Una battaglia si crede quindi imminente; e se ne attende da un momento all'altro la notizia.

P.S. — Posteriori lettere da Costantinopoli, del 16, riferiscono che Menzikoff, sortito con ragguardevoli forze da Sebastopoli, avendo attaccato il campo degli alleati, fu respinto con gravi perdite (*). La notizia però, non essendo ufficiale, merita conferma.

Parigi 21 *ottobre.*

Leggesi nella *Presse*: « Senz'appagare interamente l'impazienza pubblica, le notizie, che si succedono da due giorni, hanno il vantaggio di tenerla desta; e, se non annunziano ancora un esito decisivo, attestano almeno che i lavori dell'assedio, sebbene un po' contrariati dalle difficoltà del terreno, sono in buona via, e fecero progressi notevoli.

« Il *Moniteur* dà notizie del 7 e del 9. In data del 7, il generale Canrobert sperava poter incominciare il 9 i lavori d'attacco; ma il dispaccio del 9 reca solamente che i lavori dell'assedio avanzavano. Il rinforzo di 10,000 uomini, che le flotte alleate erano andate a levare a Varna subito dopo lo sbarco, era giunto in Crimea.

« I dispacci del *Moniteur* non parlano punto della sortita dei Russi: ma tal notizia è ripetuta dalla telegrafia privata; il che, ben inteso, non vuol altrimenti dire ch'ella sia esatta.

« Alcuni dispacci privati pretendono che il fuoco abbia dovuto incominciare il 14; un dispaccio russo, menzionato dal *Times*, assicura che, in data del 13, nulla c'era di nuovo (*). Altri dispacci assegnano il 12 al cominciamento dell'attacco. L'esercito francese, che forma la sinistra, avrà a battere il forte della Quarantena, ed altre opere, che costeggiano il mare. L'esercito inglese sta dinanzi un ridotto, a ferro di cavallo, di costruzione affatto recente.

« I due eserciti sono a fianco un dell'altro; ma, dice il *Morning-Chronicle*, benchè le loro operazioni siano concertate e dirette giusta il medesimo piano, ciascun d'essi obbedisce al proprio capo, e la lor unione risulta dall'accordo de' due generali, nessun de' quali è subordinato all'altro.

« Una lettera di Costantinopoli, del 10, menzionata dal *Sémaphore* di Marsiglia, annunzia che il vapore inglese, l' *Andes*, era ivi giunto per prendere gli ultimi pezzi d'assedio, inviati dall'Inghilterra.

« Stando alle voci, sparse all'arrivo di quel naviglio, i lavori d'assedio continuavano ad essere spinti con la massima alacrità; ma l'attacco di Sebastopoli non doveva cominciare se non quando tutt'i pezzi d'artiglieria d'assedio fossero in batteria.

« L'ambasciatore inglese, lord Stratford di Redcliffe, ottenne dal Gransignore un firmano, che proibisce il commercio degli schiavi in Circassia ed in Giorgia. »

A quanto si afferma, il duca d'Abrantès, distinto uffiziale, inviato dal generale Canrobert in missione straordinaria presso l'Imperatore, avrebbe detto a S. M. che Sebastopoli non sarà presa che tra il 20 e il 25 corrente. Quindi il Governo non attende notizie importanti prima della fine del mese. Del resto, è evidente che le truppe stesse attendevano che il bombardamento cominciasse più presto; nondimeno si trovano facilmente spiegabili i ritardi, seguiti nell'erezione di batterie sì formidabili. Ormai sembra certo che gli assedianti, non potendo più scavare le trincee nel suolo calcare, che circonda Sebastopoli, dovettero mutar tattica ed operare a cielo scoperto, sotto la protezione di fascine, gabbioni ed altri mezzi per proteggere gli approcci. Per conseguenza, si dovette lavorare con gran fretta per aumentare il numero di questi congegni: l'operazione, fatta col concorso di sì grande massa di truppe, procede con rapidità, ma tuttavia è uno di quei contrattempi, che bisogna tollerare, giacchè in guerra non è possibile prevedere tutto. In sostanza però non ne deriverà che un ritardo di pochi giorni, e d'altra parte questa difficoltà, inerente alla natura del terreno, fu ben compensata mediante il prezioso rinforzo della marineria, che fornisce i suoi ottimi cannoni e i suoi uomini, arditi in sommo grado, abilissimi nel tiro e pronti a scalare le mura. Così in un carteggio di Parigi, 19 ottobre, dell' *Indépendance belge.*

Si legge nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Si parla assai nel mondo finanziario d'una grande e vasta operazione finanziaria, che i signori E. Pereire ed Ernesto André negoziano a Vienna, e che avrà presto una decisione. Ecco di che si tratta: Una Compagnia mezzo francese e mezzo austriaca, nella quale sarebbero interessati a Parigi la Società del credito mobiliare ed a Vienna i principali banchieri di quella capitale, diverrebbe concessionaria della gran linea di ferrovia, che fino ad ora va per conto dello Stato, e che attraversa l'Impero da Bodenbach, sulla frontiera prussiana, a Temesvar in Transilvania; linea, che sarà poscia continuata sino a Costantinopoli. Questa concessione sarà ottenuta, pagando una somma in effettivo, che si fa ascendere a 200,000,000 di franchi, di cui una gran parte sarebbe immediatamente versata. A questo capitale se ne aggiungerebbe un altro destinato a compiere la linea concessa con tronchi ecc. »

La partenza di Sofia Cruvelli rende impossibile, pel momento, la rappresentazione dell'opera de' sigg. Scribe e Verdi, della quale si erano incominciate le prove il 4.° di questo mese. Il sig. Verdi stimò dover dichiarare all'Amministrazione del Teatro dell'Opera ch'egli ritirava il suo spartito. *(J. des Déb.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 *ottobre*

Obbligazioni metalliche al 5 %	84 $^{1}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	122 $^{3}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina	11 48

Parigi 22 *ottobre.*

Il *Moniteur* annuncia che un dispaccio del signor di Bourqueney (ambasciatore francese a Vienna) porta che il console inglese a Varna scrive, in data del 16, al sig. Coulbourne, console generale inglese a Bucarest, aver egli ricevuto una lettera, data dalle alture di Sebastopoli il 13, in cui si leggono le seguenti parole: « Noi apriamo il fuoco con 200 cannoni; la piazza non può resistere più di cinque giorni. » Coulbourne manda questa notizia, sotto tutte le riserve, ai signori di Westmoreland e di Clarendon.

Il *Moniteur* stesso aggiugne che i Turchi marciano da Sciumla verso Propendi (?) e Varna. Due battaglioni di Austriaci sono partiti da Bucarest diretti ad Ursitscheni. *(G. T.)*

Monaco 20 *ottobre.*

Il barone von der Pfordten è partito oggi per Berlino *(V. il foglio d'ieri)*, e da quella capitale congbietturasi che si recherà a Vienna per ottenere un accordo delle tre Corti. Corre voce essere imminente l'adesione della Baviera alla politica dell'Austria. Ciò produsse dovunque lieta impressione. *(G. U. d'Aug.)*

AVVISI PRIVATI.

N. 1675. ***MONTE DI PIETA'***

della Regia Città di Venezia.

Per le disposizioni, emesse dall'I. R. Delegazione provinciale, mediante Decreto della medesima 30 settembre decorso N. 394-p., comunicate colla municipale Ordinanza primo corrente N. 19132-9809, viene aperto il concorso ai posti di

N. 1. Stimatore pegli effetti preziosi, coll'annuo assegno di austr. L. 2400 e l'obbligo di cauzione di L. 8000.

N. 2 Assistenti di Cassa di terza classe, coll'annuo assegno ognuno di L. 750, e l'obbligo di cauzione di L. 1125.

N. 6 Alunni gratuiti in servigio di questo Monte di Pietà.

Dovranno in generale i singoli concorrenti giustificare:

a) la età, il luogo di nascita, la condizione loro, e la loro appartenenza allo Stato;

b) la qualità e l'epoca dei pubblici servigii, che avessero per avventura prestati;

c) di non essere, nel grado contemplato dalla legge, legati in parentela verso taluno degli impiegati addetti al Monte suddetto:

Ed in particolare, secondo le prescrizioni del Regolamento approvato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza coll'ossequiato suo Decreto 10 giugno 1853 N. 23208, li concorrenti a Stimatore dovranno unire la prova della loro idoneità, specialmente riguardo alla conoscenza delle gioie, mediante la produzione della relativa patente di esercizio, o di altro documento, che possa reputarsi ugualmente attendibile;

Quelli, concorrenti alli numero due posti di Assistenti di Cassa di terza classe, di avere regolarmente percorsi gli studii ginnasiali, o tecnici, e di avere sostenuti gli esami di Cassa presso gli Uffizi competenti;

I concorrenti per Alunni gratuiti, di avere lodevolmente assolto l'intero corso scolastico elementare.

Gli uni e gli altri potranno produrre le documentate loro istanze, sia direttamente alla Direzione del pio Istituto, come alla stessa, mediante le Autorità od Uffizii cui appartengono, a tutto il giorno 30 corrente, colla dichiarazione, rispetto a quelli obbligati a garanzia, di essere pronti a sodisfarvi all'evenienza della nomina.

Dalla Direzione del Monte di Pietà,
Venezia, li 14 ottobre 1854.

Il Direttore
DOTT. FR. Conte NANI-MOCENIGO.
Il Segretario, G. Forza.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

dell' opera originale italiana, edita dalla Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco in Trieste

intitolata

GEA

ossia

LA TERRA DESCRITTA

secondo le norme di Adriano Balbi

e le ultime e migliori notizie

Opera originale italiana

DI EUGENIO BALBI

Dispensa I. { Parte Prima: *Prolegomeni*
Parte Seconda: *Il Mondo antico* (principio).

Sta per vedere la luce, a cura del suddetto Stabilimento un grandioso lavoro geografico, originale italiano, condotto sulle norme del grande cosmografo, che l'Italia perdeva, dal figlio e discepolo suo, che ne segue le orme onorate, già noto per altri scritti ai cultori delle cose geografiche, aggregato a cospicui Istituti scientifici, e da alcuni anni professante storia e geografia nell'I. R. Scuola reale Superiore di Venezia.

Patti d'associazione

La *Gea* si divide essenzialmente in quattro parti, cui va premesso il *Proemio* e segue il *Riepilogo* dell'opera nel modo seguente:

Proemio; I Parte, *Prolegomeni*: II Parte, *Mondo antico*; III Parte, *Mondo nuovo*; IV Parte, *Mondo marittimo*; *Riepilogo.*

L'opera tutta verrà pubblicata in sei dispense, la prima delle quali, comprendente l'intiera parte prima dei *Prolegomeni* e principio del *Mondo antico*, uscirà col giorno 1.° novembre p. v. Le altre cinque seguiranno a brevi intervalli, cosicchè la *Gea* sia completa entro il primo semestre del prossimo anno 1855.

L'opera intera non oltrepasserà i cento fogli di stampa; ed il prezzo è fissato a centesimi 25 di lira austriaca per ogni foglio di 16 pagine.

Il gentile costume degl'Italiani vorrà fare buona accoglienza a questo lavoro, raccomandato da un nome doppiamente caro agli studii nazionali, e pel quale veniva fatto tesoro dei più recenti acquisti della geografia e delle scienze ausiliarie.

Trieste, ottobre 1854.

SCUOLE REALI PRIVATE.

Corso teorico-pratico di studii commerciali e Scuole elementari.

Lo Stabilimento di privata istruzione, superiormente autorizzato, posto in Venezia, Calle del Carro N.° 1629, riaprirà le sue lezioni col 4 novembre p. v.

L'istruzione per le materie delle *Scuole reali* ed *elementari* procede giusta le Superiori disposizioni, e gli alunni, subito l'esame prescritto presso le competenti Autorità, riportano l'attestato relativo, che rende validi, innanzi allo Stato, gli studii privatamente percorsi.

L'istruzione per le materie libere commerciali procede su un piano teorico-pratico, essendo lo Stabilimento fornito dei Gabinetti necessarii per lo studio della fisica e della chimica applicata, alle arti, e d'una Collezione in oggetti di *mercinomia*, il cui studio, in unione a quelli della *contabilità*, della *tecnologia*, ec., e delle lingue straniere, mette la studiosa gioventù in grado di conseguire quelle cognizioni, che rendono culto ed esperto il commerciante. *Il Direttore* REYNOLD.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

(*) Sappiamo già che questi computi del nostro corrispondente sono sbagliati; poichè appunto domenica scorsa, 22 corrente, giunse a Venezia il dispaccio, pubblicato nel nostro *Supplimento*, secondo cui nulla era avvenuto, sino al 15, di decisivo. *(Nota della Comp.)*

(*) È sempre la notizia, recata dal dispaccio del 13, che non si è ancora confermata.

(*) Nè in data del 15, secondo il nostro dispaccio.

ATTI UFFICIALI.

N. 27463. (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 29 settembre 1854, N. 41743-3364 dell' eccelso I. R. Ministero di finanza, contenuto nel *Bollettino delle leggi dell' Impero*, si portano a pubblica notizia le seguenti disposizioni, relative alle nuove marche da bollo:

1. L'Ordinanza del 28 marzo 1854 sull' introduzione di marche da bollo, qual modificata forma di esazione del bollo pegli affari *giuridici, documenti, scritti, atti d' Ufficio, calendarii ed avvisi*, dovrà entrare in vigore, incominciando dal 1.° novembre 1854.

2. Da questo giorno in poi, le nuove marche da bollo, ad eccezione di quelle pei *calendarii ed avvisi*, possono essere ritirate dagli organi, finora incaricati della vendita di carta bollata. Le marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi* si dovranno ritirare da quegli Ufficii, ai quali è demandata la ribollatura di simili marche.

3. Le marche da bollo pel pagamento della competenza di bollo sulle *Gazzette estere* di tenore politico, il ritiro delle quali non avvenga col mezzo dell' I. R. Amministrazione postale, non vengono poste in vendita. Simili *Gazzette* si dovranno portare all' Ufficio postale del luogo di residenza dell' Amministrazione provinciale (Prefettura) di finanza, ed ivi, verso pagamento della competenza, dovranno essere munite della marca del bollo e tantosto ribollate.

4. Viene protratto ad epoca posteriore, che sarà notificata, l' abolimento dell' attuale carta bollata, la vendita della quale continuerà frattanto, finchè bastano le scorte. I venditori di carta bollata dovranno perciò vendere, oltre delle nuove marche, anche carta bollata, sino a nuovo ordine, salva la detta restrizione. Alle parti resta libero di usare, o carta bollata, quando possano procurarsene, oppure le nuove marche da bollo nei modi stabiliti.

5. Gli Ufficii del Bollo vengono chiusi nel 31 ottobre 1854.

6. Le operazioni d' Ufficio, prescritte pei libri di commercio e d' esercizio, riguardo ai quali la parte voglia sodisfare l' intera competenza nel primo foglio, saranno, dal 1.° novembre 1854 in poi, eseguite dagli Ufficii di commisurazione. A questi Ufficii è riservata, in generale, la ribollatura delle marche, apposte a libri di commercio e d'esercizio.

7. La vendita delle marche da bollo per *calendarii* ed *avvisi*, come pure la ribollatura delle medesime sono riservate alla Cassa dell' Ufficio di commisurazione in Venezia, ed agli Ufficii di commisurazione in ciascun capoluogo di Provincia.

8. L' applicazione del bollo di consumo *alle carte da giuoco*, riguardo al quale resta per ora inalterato il sistema in corso, avrà luogo, cominciando dal 1.° novembre 1854, egualmente in Venezia presso la Cassa dell' Ufficio di commisurazione, e negli altri capoluoghi di Provincia, presso il rispettivo Ufficio di commisurazione.

9. Quelle Autorità e quegli Ufficii, che, al momento, in cui entra in vigore l' Ordinanza 28 marzo 1854, non fossero ancora forniti delle stampiglie necessarie per la ribollatura delle marche da bollo, dovranno, a conseguimento dello scopo di tale disposizione, soprascrivere col nome dell' Autorità o dell' Ufficio, nel modo indicato dal § 8 di detta Ordinanza, quelle marche da bollo, delle quali avrebbero dovuto eseguire la ribollatura.

Venezia, 13 ottobre 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 21102. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nella 260.ª estrazione del vecchio debito dello Stato (76.ª estrazione suppletoria), ch' ebbe luogo il 2 ottobre corrente in esecuzione alla Sovrana Patente 21 marzo 1818, venne estratta la serie N. 47.

Essa serie contiene Obbligazioni di Banco al 5 per 100 dal N. 35477 fino al N. 36917, nell' importo capitale di fiorini 1,000,544, e per interessi in misura abbassata fior. 25,013.

Le mentovate Obbligazioni verranno, giusta le prescrizioni della sullodata Sovrana Patente, cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, in moneta di convenzione, e nelle misure originariamente stabilite.

Nella 1.ª estrazione, seguita nello stesso giorno, della serie di Obbligazioni di Stato, emesse per l' acquisto della Strada ferrata da Vienna Gloggnitz, furono estratte le serie B ed E, in cui si contengono tutte le Obbligazioni marcate con queste lettere.

Il pagamento di queste Obbligazioni seguirà giusta le vigenti disposizioni, dopo la decorrenza di dodici mesi, cioè il 1.° ottobre 1855.

Tanto si reca a pubblica notizia, in esito al Dispaccio 2 corrente N. 18380-F. M. dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia, 17 ottobre 1854.

N. 2412. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 76 in Piove, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per cento fino all' introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 2500.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 novembre 1854, all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto si trovano ostensibili presso questa Segreteria, presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza e l' I. R. Commissariato distrettuale in Piove.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,

Venezia, 5 ottobre 1854.

N. 12826. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 1.° del p. v. mese di novembre verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Porto di Valtravaglia sul Lago Maggiore, il cui circondario sarà composto dalle Comuni di Porto, Castello, Mesenzana, Musadino, Veccana e rispettive Frazioni.

Il suddetto Ufficio, a mezzo degl' II. RR. piroscafi, spedirà giornalmente, ad eccezione dei lunedì, nei quali giorni non hanno luogo le Corse dei piroscafi stessi, appositi mazzi-lettere per Luino, Laveno, Varese, Como, Sesto Calende e Milano; appoggiando a Laveno quelli diretti a Varese ed a Como, ed a Sesto Calende quelli diretti a Milano; e collo stesso mezzo, e mediante lo stesso istradamento, riceverà quelli provenienti dalle suannominate località.

Gli articoli di consegna, tanto *da*, quanto *per* Porto, saranno d' appoggiarsi all' I. R. Ufficio postale di Luino, che ne curerà il rispettivo inoltro, mediante una Pedoneria, che va contemporaneamente ad attivarsi, e che si muoverà fra Porto e Luino nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

La distanza dei diversi Ufficii postali da quello di Porto, sarà da ritenersi eguale a quella che corre fra gli Ufficii medesimi e quello di Luino; e quest' ultimo la riterrà eguale a quella fra Luino e Laveno.

Tanto viene portato a pubblica notizia, dipendentemente da ossequiato Dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero pel commercio, l' industria e le opere pubbliche, in data 29 giugno 1853 N. 8210 P.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 17 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. di Sez., Direttore superiore, ZANONI.

N. 19159. EDITTO. (2.ª pubb.)

Constando che Lugo Eugenio, di Bassano, si è assentato dagl' II. RR. Stati senza verun ricapito di viaggio, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione, nel termine di sei mesi, onde giustificarsi della illegale assenza a lui imputata, con diffida che, non comparendo, e non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena, portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei *Fogli Uffiziali delle Gazzette di Venezia e Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale e nei luoghi soliti della R. città di Bassano.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 17 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. minister., R. Delegato, Cav. PIOMBAZZI.

N. 2671. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Avendosi in vista di deliberare in via d' appalto lo scarico dei tabacchi dai bastimenti che arrivano dall' America, o da qualsiasi altro luogo, ed il susseguente trasporto nei Magazzini erariali, si deduce a comune notizia:

1. Nel giorno 3 novembre, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid., si terrà un pubblico esperimento d' asta, per accordarne, se così parerà e piacerà, e salva sempre la Superiore approvazione, la delibera al miglior offerente.

2. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 50 per botta, ed all' appoggio delle condizioni contenute nel Capitolato d' appalto, ostensibile fin d' ora, nelle solite ore d' Ufficio.

2. Non saranno ammesse all' asta che persone capaci di prestarsi coi mezzi necessarii al disimpegno di tale impresa, da garantirsi con una cauzione di austr. L. 300.

3. L' obbligo del contratto sarà duraturo per un anno, ed in questo periodo il numero delle botte da trasportarsi sommerà all' incirca a 4000.

4. Ove qualcuno degli aspiranti, per motivi suoi proprii non intendesse di comparire alla pubblica gara, gli resterà libero di far giungere, prima del principio dell' asta, una offerta in iscritto in carta con bollo e sigillata.

6. Le spese d' asta e di contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ispezione della fabbrica tabacchi,

Venezia, 21 ottobre 1854.

BRANDEL

Hermann.

N. 30122. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto anche il secondo sperimento d' asta, tenutosi nel giorno 12 ottobre corrente, per deliberare al miglior offerente in triennale appalto i Diritti di Passo ad Oriago e Gambarare dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1857,

Si reca a pubblica notizia

che, nel giorno 2 del p. f. novembre, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un terzo incanto sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l' Avviso 6 settembre p. p. N. 21391, pubblicato nel *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 detto mese N. 210, 211 e 212.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 14 ottobre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario*.

N. 20438. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 26254, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso, refilo e banca all' argine sinistro di Adige in Marezzana Cabianca con Volta Beraro,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di mercordì 8 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di giovedì 9 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di venerdì 10 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o [illegible], salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 9542 : 42.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 900, più austr. L. 50 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano stati derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 13 ottobre 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

N. 17630. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant' Andrea, al civ. N. 388, nel giorno di martedì, sarà il 7 (sette) del p. v. mese di novembre, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d' asta, per deliberare, sotto il vincolo di Superiore approvazione, al miglior offerente, l' appalto delle opere di adattamento e riparazione, occorrenti a varii fabbricati e case rustiche, situate nei Comuni censuarii di Trivignano di Campagna, Fossalunga, Montebelluna e Treviso, divisi nei cinque Lotti qui in calce descritti, e ciò dietro autorizzazione impartita dall' I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto del 26 agosto p. p. N. 17176-3029.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 12054 : 34, con avvertenza che verranno accettate tanto offerte complessive, che parziali, per ognuno dei Lotti qui sotto dettagliati.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, sempreché sia qualificato idoneo e conosciuto artiere, previo deposito in danaro a corso di tariffa, corrispondente al decimo del dato regolatore, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell' impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I, Seq. P. di questa Intendenza.

4. La delibera, con riserva della Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata ad un ingegnere civile, scelto dall' I. R. Intendenza.

5. Se al momento dell' asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altro giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti e tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo l' intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte, agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, sono e s' intendono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 10 ottobre 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Segretario, F. Gasser

Num. del Lotto	Nome dell' arrendatario e delle fabbriche	Dato regolatore
I.	Sig. Nicoletti Antonio	L. 3939 · 92
II.	Sig. Fiorino Matarollo	» 5364 · 12
III.	Sig. Volpato, detto Favaretto Antonio .	» 1106 : 74
IV.	Sig. Allegri Domenico	» 841 : 79
V.	Sigg. Gatto Felice-Pozzobon, e Gualtiero Domenico, affittuali di casa in Treviso a S. Andrea	» 741 : 77
		L. 12,054 . 34

N. 876. AVVISO. (2.ª pubb.)

Rimasto vacante il posto di Pretore di II classe in Spilimbergo, coll' annuo soldo di fiorini 1200, chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà, inoltre nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl' impiegati, avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Spilimbergo, avvertendo infine, quanto agl' impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del rispettivo loro Capo d' Ufficio.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Udine, 18 ottobre 1854.

DE MARCHI.

AVVISI PRIVATI.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza

Il R. Commissario distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico - chirurgico - ostetrica di Costabissara, avente poveri N. 1200, ed agiati N 100, circa

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il 15 novembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austriache L. 1200.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e politica,

d) Licenza per la vaccinazione,

e) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Uffizio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,

Vicenza, li 12 ottobre 1854.

Pel il Regio Commissario, MACULAN Agg.

N. 4888 I.

Provincia di Padova — Distretto di Piove.

L' I. R. Commissario Distrettuale

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante questa Condotta chirurgica scientifica distrettuale, in forza del già spirato triennio, viene aperto il concorso alla medesima dal giorno d' oggi a tutto il 16 novembre p. v.

Le petizioni degli aspiranti dovranno essere presentate entro il termine suddetto al protocollo di questo R. Commissariato distrettuale, corredate dei documenti qui appresso dichiariti, osservate le vigenti leggi sul bollo:

a) Fede di battesimo;

b) Certificato di sudditanza austriaca, pel caso che gli aspiranti non appartenessero alle Provincie del Regno Lombardo-Veneto;

c) Certificato medico di avere una costituzione fisica suscettibile delle fatiche annesse alla Condotta;

d) Diploma di laurea ottenuta in chirurgia ed ostetricia;

e) Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio;

f) Atto di abilitazione all' innesto vaccino, nonchè le eventuali prove di averlo eseguito con fervore e buon successo;

g) Dichiarazione giurata di non essere vincolato a veruna Condotta, o di potersene sciogliere quanto prima;

h) Tutti quei maggiori documenti, che gli aspiranti potessero aggiungere per comprovare la pratica sostenuta e la riputazione acquistatasi, avvertendo che saranno presi in maggiore considerazione i laureati anco in medicina, e quelli che potranno far constare servigii prestati presso qualche Ospitale.

Alla Condotta, di cui trattasi, è annesso l' annuo stipendio di L. 2,000 (duemila) austriache, pagabili dalle dieci Comuni componenti il Distretto posticipatamente, di trimestre in trimestre, giusta il riparto in corso.

La Condotta dura per un triennio, ed è limitata alla cura gratuita dei poveri. Sono considerati poveri coloro, che si trovano nell' assoluta mancanza di altri mezzi fuori di quelli necessarii alla sussistenza propria e della famiglia.

Il territorio del Distretto è in piano, con istrade in ottima condizione. Il suo diametro è di miglia comuni 12 in lunghezza, e di miglia 10 in larghezza; conta una popolazione di circa 26,000 abitanti, dei quali oltre la metà in povera condizione.

La scelta fra i concorrenti segue a pluralità di voti a mezzo del Convocato composto delle rispettive Deputazioni comunali, e preseduto dal R. Commissario, a senso dell' art. 45, delle Istruzioni normali 1.° agosto 1823 N. 26640-2223.

Gli obblighi, a cui stanno vincolati gli aspiranti, sono descritti nei Capitolati speciali e generali, Superiormente approvati, ostensibili presso questo R. Commissariato, nelle consuete ore d' Ufficio. Fra gli obblighi stessi si annovera anche quello della costante dimora dell' eletto nel centro del principale abitato di questo Capoluogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso colle stampe, ed inserito per ben tre volte nella *Gazzetta di Venezia* a generale notizia.

Piove, li 16 ottobre 1854.

Il R. Commissario Distrettuale, G MARIGNANI.

N. 6088, Sanità.

I. R. Commissariato distrettuale di Padova.

A tutto 31 ottobre p. v., è aperto il concorso, alle Condotte ostetriche comunali, indicate nella sottoposta Tabella.

Le istanze, corredate dei seguenti ricapiti devono esser prodotte, entro il termine suddetto, al protocollo del R. Commissariato distrettuale, e la nomina si farà dai Consigli, o Convocati, ed è vincolata alla delegatizia approvazione:

a) Fede parrocchiale di nascita,

b) Attestato di buona condotta morale,

c) Patente di abilitazione all esercizio, rilasciata da una delle RR. Università della Monarchia,

d) Dichiarazione di essere libera da altri impieghi, e, non essendolo, di esser nel caso di disimpegnarsi tosto.

e) Attestato medico di attitudine fisica.

Il R. Commissario distrettuale CALVI.

Comuni	Popolazione	Numero approssimativo delle donne povere d'assistersi	Estesa del territorio comunale in miglia comuni		Salario annuo in lire austr.
			Lungh.	Largh	
Cadoneghe	1260	80	4	3	250
Vigonza	3775	150	8	5	250
Rovolon	1970	60	4	3 1/2	400
Casal Serugo . . .	1584	60	4	2	300
Limena	14 0	40	3 1/2	2	250
Mestrino	2206	80	7	5	300
Noventa	1414	40	5	2	200
Ponte S. Nicolò . . .	1911	60	3	3	250
Rubano	1429	80	3.	3 1/2	250
Saonara	2122	70	4	5 1/2	280
Selvazzano	1992	80	5	4	300

N. 6091.

La Congregazione municipale di Chioggia.

È aperto il concorso, per sei settimane, alla Condotta medico - chirurgico - ostetrica di Sottomarina, con Brondolo e Cà Lino, cui è annesso l' annuo soldo di L. 1.00.

La popolazione è di anime N. 3200, nella quale N. 1600 poveri. Le condizioni del servizio si leggono presso la Segreteria municipale.

Le istanze si produrranno a questo protocollo col corredo dei documenti prescritti.

Chioggia, li 17 ottobre 1854.

Il Podestà MANZONI.

L' Assessore D. Scarpa. *Il Segretario* Bigaglia.

Mercordì 25 Ottobre. Anno 1854. – N. 162.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3429. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'incanto degli stabili, di cui l'Editto 27 luglio p. p. n. 2830, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai nn 118, 119 e 125, seguirà nei giorni 6 e 27 novembre e 18 dicembre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., fermo del resto in tutto l'Editto stesso.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 12 ottobre 1854.
Zembelli, Agg.

N. 4492. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile reca a notizia, che nei giorni 7 dicembre 1854, 11 e 25 gennaio 1855 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza di Vincenzo Panizzut coll'avv. D.r Candiani, contro Anna Panizzut, moglie a Gio. Maria Bastianello, domiciliata in Venezia e LL. CC, si terrà avanti di essa Pretura il I, II e III incanto per la vendita delle realtà descritte nel protocollo di stima 5 settembre 1850 n. 4499, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione in questa Cancelleria, coll'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti al primo e secondo incanto a prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale di a. l. 2102 : 50, apparente dal relativo protocollo, e nel terzo anco a prezzo inferiore purchè basti a coprire li creditori iscritti.

II. Ogni offerente (meno l'esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in oro, od argento a tariffa, a garanzia dell'offerta.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto approvante la delibera, dovrà il deliberatario depositare presso quest'I. R. Pretura in pezzi da 20 k.ni il prezzo d'acquisto computando nella somma l'importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a di lui spese e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento in avanti dietro giudiziale moderazione, nonchè le tasse occorribile pel trasferimento di proprietà e le pubbliche imposte che eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s'intenderà fatta a corpo, e non a misura, nello stato e grado in cui si attrovano gl'immobili subastati, con tutti li diritti ed obblighi ad essi inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi che eventualmente gravitassero li stabili posti in vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese occorrenti ed ottenere il Decreto d'immissione in possesso, ed il possesso senz'alcuna esposizione, garanzia, o rifusione della parte esecutante.

VII. Rimanendo deliberatario l'esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio della garanzia nè del prezzo offerto, coll'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore delle rendite, sospesa la immissione in possesso e volture fino all'effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria, se si rendesse necessaria.

Beni da vendersi
posti in Comune di Budoja.

Casa di muro coperta a coppi con cortile ed orto in mappa al n. 87, di cent. 31.

Terreno prativo in mappa al n. 81, di pert. —, cent. 31.

Terreno a pascolo in mappa porzione del n. 1184, di pert. 1 : 50.

Prato in mappa al n. 1244, di pert. 1 : 09.

Aratorio in mappa al num. 1630, di pert. 1 : 92.

Aratorio in mappa al num. 1995, di pert. 1 : 85.

Aratorio in mappa porzione del n. 2303, di pert. 1 : 04

Aratorio in mappa al num. 2447, di pert. 3 : 10

Aratorio porzione del num. 2263, di pert. 2 : 36

Aratorio in mappa al num. 3379, di pert 1 : 03.

Aratorio in mappa al num. 2828, di pert. 1 : 40.

Aratorio in mappa al num 3206, di pert. 2 : 30.

Prativo in mappa al num. 4453, di pert. 4 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti all'Albo Pretorio in Budoja, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Consig. Pretore
BENVENUTI.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 14 ottobre 1854.
Bombardella, Canc.

N. 17315 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Ad istanza di Gio. Battista Rova amministratore stabile del concorso dei creditori di Nicolò Erizzo si procederà agli incanti primo e secondo nei giorni 22 novembre p. v. ore 10 e 20 dicembre pur p. v. ore 10 ant., da tenersi nei locali di residenza di questo Tribunale da una apposita Commissione giudiziale degli stabili sottodescritti stimati dagli ingegneri Manetti e Dalla Libera in ordine al Decreto n. 41101, del dicembre 1852 dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia. La relazione peritale potrà essere ispezionata presso la spedizione dell'I. R. Tribunale suddetto o presso il su citato amministratore dal quale anche verrà reso ostensibile l'istrumento 29 marzo 1854 rogiti Giovanni D.r Molin notaio Veneto erettosi in esito ad alcune piccole variazioni avvenute sul particato e sulla rendita.

L'asta seguirà dinanzi l'I. R. Tribunale Prov. suunominato sotto le seguenti

Condizioni.

I. Li stabili suddetti saranno venduti in due lotti, cioè

a palazzo a S. Vitale in calle Vitturi Falier al civico n. 2433, e rosso n. 2906, alli nn. di mappa 2579 e 2581, di pert. cens. 0 : 39, e colla rendita di a. l. 262 : 65.

b. due casette ivi alli civici nn. 2431, 2432, e rossi 2904 e 2905, al n. di mappa 2580, e colla rendita di l. 131 : 75.

II. Nel I e II esperimento saranno deliberati li stabili suindicati a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani esclusa per patto espresso la carta monetata, o qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato, rilevato il prezzo suddetto per il palazzo come sopra ad A, austr. l. 23312; per le due casette come sopra ad B, a. l. 9182.

Somma a. l. 32494.

III Tutti gli stabili summenzionati vengono venduti nello stato in cui si trovano salvo il diritto nei nobili fratelli Falier di portare nell'entrata del suindicato palazzo il muro divisorio con la porzione di entrata dei suddetti Falier a met. 1 : 40, più entro della linea attuale, per cui l'entrata del palazzo Erizzo resterà lunga met. 22 : 70, a partire dalla fronte esterna del muro di parapetto della terrazzetta sul canale, e questo a tutte spese dei nobili fratelli Falier ed in loro facoltà di praticare il lavoro in qualunque momento loro piacesse, giacchè fino alla demarcata linea di conterminazione sulla quale hanno diritto li Falier di erigere esso muro, giungono le rispettive riconosciute proprietà. A ciò dovrà assoggettarsi il deliberatario per patto espresso e convenuto, rimosso per questo ed ogni altro caso qualunque reclamo.

IV. Nel caso che tutti due od uno delli detti due stabili non potessero essere alienati al primo o secondo esperimento si procederà prima della pubblicazione dell'Editto per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani ed in buone monete d'oro ed argento a tariffa.

VI. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo di acquisto in pezzi da 20 carantani esclusa come sopra la carta monetata o qualunque altro surrogato nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov. meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera dell'immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque sia peso eventuale futuro esistente sugli immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

IX. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denuncia o di diffida al reincanto degli stabili suindicati a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo se così piacerà ai creditori prenotati sugli stabili, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X Eseguito l'intiero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degli stabili deliberati

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Palazzo a S. Vitale in calle Vitturi Falier al civico n. 2433 e rosso 2906, alli nn. di mappa 2579, 2581, per pert. cens. 39, e colla rendita di lire 262 : 65, e confina a mezzodì Canal Grande, a tramontana proprietà Falier, a ponente rivo della Ca del Duca, a levante proprietà Erizzo e Falier

Lotto II Due casette ivi alli civici nn. 2431, 2432 e rossi 2904, 2905, al n. di mappa 2580, e colla rendita l. 131 : 75, e confina quella al n. 2904 rosso, a mezzodì Canal Grande, a ponente col mappale n. 2579, a levante calle Falier, a tramontana le stesse ragioni quella al n. 2905 rosso, a levante calle Falier, a mezzodì Falier e Canal Grande, a ponente col mappale n. 2581, a tramontana calle corte Falier.

Locchè verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 25 settembre 1854
Ferretti.

N. 6032. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende noto al pubblico che mediante odierna transazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori che era stato aperto col Decreto 12 giugno p. p. n. 3689, in confronto dei iugali Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi di Pieve.

Locchè si affigge nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Pieve,
Li 19 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
VIMA.

N. 6668 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 29 agosto p. p. n. 11008, ha dichiarato interdetta per mania religiosa Elena Maule fu Bernardo di Lonigo, cui da questa I. R. Pretura fu nominato con odierno Decreto pari numero in curatore, il marito Isidoro Martello.

Pel Pretore in permesso
nob. CAPRA, Aggiunto

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,
Li 28 settembre 1854.
G. Callogerà, Canc.

N. 5696. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto esser stato interdetto dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 19 settembre corrente n. 12038, per imbecillità Costa Gaetano fu Gio. Batt. di Zanè, ed essergli stato da questa Pretura deputato in curatore il di lui fratello Costa Giuseppe pur di Zanè.

Il Pretore
PICCINALI.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 29 settembre 1854.
Ortelli, Canc.

N. 8594 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 19 novembre 1853 mancò a' vivi in Comune di Castelgomberto Valentino Colpo del fu Francesco con una sostanza fra stabili e mobili per circa a. l. 3678 : 55, della quale con testamento scritto in data 31 ottobre 1853 disponeva per una metà a favore dei figli Francesco, Domenico, Gio. Maria, e Pietro, e per l'altra metà, in parti eguali fra loro, ai detti figli, ed alle figlie Caterina, Francesca, ed Angela, coll'obbligo del conferimento delle rispettive loro doti, soggiungendo che, creduto morto l'altro suo figlio Antonio già soldato dell'I. R. Reggimento Fanti F. M. Zanini n. 16, qualora faccia ritorno a casa, compartecipera delle sostanze come gli altri quattro suoi fratelli.

Non constando nè della morte del predetto Antonio Colpo, nè del luogo ove ora esso si trovi, è ritenuto qui di il medesimo assente d'ignota dimora, lo si diffida a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, con avvertenza che, scorso un tal termine senza insinuazione, l'eredità in discorso sarà aggiudicata a termini del testamento, e per esso assente al di lui curatore e fratello Francesco Colpo.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 19 settembre 1854.
Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 4696. 3.ª pubbl.ª

DECRETO

Interdetta Giovanna Fantin vedova Nespolo di Gorgo dall'amministrazione delle proprie sostanze per mania pellagrosa, si nomina ad essa a curatore Luigi Nespolo di lei figlio dello stesso luogo.

Il che si pubblichi anche coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 28 settembre 1854
Il Dirigente
DAL SASSO.
Cavedin, Al.

N. 12078. 3.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Soccai o Zoccai di Bassano assente dagli Stati Austriaci e d'ignota dimora avere dinanzi questa I. R. Pretura contro di esso, e rappresentanti del fu Paolo Soccai, e rappresentanti del fu Domenico Soccai, questi Luigi ed Antonio Conte fu Angelo, e l'ultimo minore rappresentato dalla madre Antonietta Ballestra possidente pure di questa Città, prodotta la petizione esecutiva 27 settembre corrente n. 12078, in punto d'ingiunzione di pagamento fra giorni 14, sotto comminatoria dell'esecuzione di a. l. 1965 : 70 in dipendenza della carta d'obbligo 5 marzo 1831 a debito della defunta Celeste Bodinetto-Soccai ed a credito originario del nob. Leonardo Dolfin, indi della sua cessionaria Elisabetta De Boni-Soccai per scrittura 12 aprile 1838 da questa successivamente ceduto agli attori coll'altra scrittura 15 settembre corr., e di pagamento altresì di austr. l. 294 : 55, importo d'interessi convenzionali al 5 per 0/0 di un triennio retro dalla petizione in un alli successivi sino all'effettivo pagamento della somma capitale e spese.

Non conoscendosi il luogo di dimora di esso Angelo Soccai o Zoccai fu da questa R. Pretura deputato a di lui pericolo e spese, in curatore questo avv. Valentino D.r Berti, all'effetto che la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Angelo Soccai o Zoccai a comparire in tempo personalmente essendosi fissato per il contraddittorio il giorno 10 novembre p. f. ore 9 ant., ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte di settimana in settimana nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 29 settembre 1854.
NORDIS, Pretore
Ferrari, Canc.

N. 8040. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica essersi con odierno Decreto aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ovunque esistenti, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Antonio Rigon del fu Carlo possidente di Cornedo.

Chiunque crederà avervi qualche azione o ragione dovrà insinuarsi regolarmente con formale libello a tutto il p. v. novembre in confronto del nominato curatore alle liti avv. D.r Giuseppe De Franceschi dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche il diritto per cui intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il detto termine non sarà più ascoltato e rimarrà escluso dalla sostanza caduta in concorso di quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati non ostante che competesse sopra gli effetti esistenti nella causa il diritto sia di dominio, che di pegno, o di compensazione.

S'invitano inoltre i creditori che si saranno insinuati a comparire avanti questa Pretura nel giorno 15 p. v. dicembre ore 9 ant., per tentare il componimento per confermare l'amministratore interinale, o per eleggere altro amministratore stabile, per la scelta della delegazione, e per istabilire il piano della futura amministrazione sotto le avvertenze del par. 90 del Giud. Reg.

Il presente viene affisso all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzi della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 5 settembre 1854.
Il R. Cons. Pretore
MARTINELLI.

---

al N. 17827. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 22 settembre a. c. n. 17827, di Bernardo Berri prodotta in confronto di Giuseppe Marchiori ed Angela Vio, per la vendita degli stabili di cui il precedente Editto 3 luglio 1854 n. 9907, furono redestinati pei tre esperimenti i giorni 22 novembre p. v. e 6 e 20 dicembre pure p. v. alle ore 12 merid. nel solito locale degl'incanti nella Sala di questo Tribunale Provinciale.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita seguirà in due lotti, avvertendosi che ai due primi esperimenti non potranno i detti beni essere venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore alla stima stessa, semprechè il prezzo stesso basti a coprire i creditori prenotati fino al valore della detta stima giudiziale, che potrà essere resa ostensibile nell'orario di ufficio presso questa Cancelleria.

II. Qualunque aspirante dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del lotto di cui vuol rendersi offerente, e gli sarà restituito nel caso non rimanesse deliberatario.

III. Tutte le spese di trasporto censuario, e di tasse relative al fondo deliberato saranno a carico del deliberatario.

IV. Il deliberatario del lotto primo dovrà inoltre pagare 3/4 dell'importo della specifica delle spese, competenze, e tasse relative agli atti esecutivi eseguiti dall'istanza di pignoramento inclusive fino all'asta pure inclusive: l'altro 1/4 sarà a carico del deliberatario del lotto II.

V. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei depositi giudiziali il prezzo della delibera, imputando in esso il deposito del decimo previamente eseguito, e dovrà tacitare la quota delle spese esecutive a lui incombenti, come all'art IV.

VI. Il deliberatario del lotto I, dovrà assumere, in quanto sussista, il debito di retrodazione di a. l. 176 : 66, della ditta Rossetti Moisè fu Aronne, onde poter cancellare la marca censuaria a favore della Città di Venezia per beni retrodati, e quello del lotto II, dovrà assumere egualmente e per lo stesso effetto l'altro debito di l. 20 : 85, per retrodazione della ditta Facciol Francesco.

VII I debiti d'imposte correnti, ed arretrate, che eventualmente vi fossero dal giorno della delibera, saranno a carico del rispettivo deliberatario.

VIII. Dopo versato il prezzo e tacitata la propria quota di spese, potrà il deliberatario chiedere ed ottenere l'immissione in possesso dell'immobile deliberato. Non facendolo entro i 14 giorni avrà diritto l'esecutante di procedere al nuovo reincanto a rischio e spese del deliberatario moroso, il quale soggiacerà perciò alla perdita del 10 per 0/0 sul deposito.

Descrizione degli stabili.

Lotto I Nella Città di Venezia, Sestiere e Comune censuario di S. Croce, Parrocchia S. Simeon Profeta, casa ed orto ai civici nn. 1080, 1081, 1082, 1085, 1086, 1087, 1088, descritta in censo ai nn. 770, 776, di mappa, colla superficie di pert. 0 : 29, e la rendita di l. 71 : 61

Lotto II. Nel Sestiere e Comune censuario di Dorsoduro, Parrocchia di S. Trovaso alle Tolette, casa al civico n. 1265, descritta in censo al n. 1639 di mappa, che si estende sopra il n. 1640, e a pra parte del n. 1638, di pert 0 : 01, con la rendita di l. 32 : 58.

Il presente Editto sarà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nei siti e modi soliti

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia.
Li 28 settembre 1854.
Ferretti

N. 13520. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dichiarato interdetto per lipomania Marco Boschio di Angelo di Rovari con deliberazione 23 settembre corr. n. 6724, di questo I. R. Tribunale Prov., e nominato in curatore del medesimo il di lui padre, si rende ciò noto, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 26 settembre 1854.
L'I. R. Cons. Dirig.
MANFRONI.
C. F. Vietto Uff.

Nome	Condizione	fiorini
Vascellari Anna e sorelle fu Francesco	possidente	70
Campodalorto Angelo fu Donato	»	70
Barbetta Antonio e sorelle fu Sebastiano	»	50
Dalto Antonio fu Vincenzo	»	50
Antiga Angela fu Martino	»	80
Marson Antonio fu Luigi	possidente e negoz.	80
Tochet Giuseppe fu Pietro	possidente	80
Colombera d. Pellegrino	»	80
Antiga d. Tommaso	»	80
Matesio Antonio fu Gir. e sorelle	»	100
Foscan Giuseppe fu Domenico	»	100
Giusti Giusto per la ditta Giusti Pietro Elena e consorti	»	100
Mozzetti Angelo e fratello Gio. Batt.	»	100
Fossai Giuseppe fu Michiele	»	120
Giusti Giusto di Gio. Maria per la ditta Eredità Giusti fu Domenico e Daniotti Angelo	»	120
Mazzer Sebastiano fu Andrea e sua moglie	»	120
Meccaglia-Graziati Paolina	»	160
Vedova Antonio	»	160
Dalla Balla Biffis Giovanna Biffis Antonio e Biffis Domenico	»	160
De Col Bortolo di Giuseppe	»	160
Burol Pietro e Giovanna Burol Callegari	»	160
Vascellari Giovanni fu Giulio	»	800
Screminі Pietro fu Silvestro	»	300
Fantuzzi Carlo e fratello fu Gio. Battista	»	300
Amigoni Paolo fu Tommaso sorella Arcangela e moglie Amalia	»	300
Mattia di Gaspare	»	300
Basso Giuseppe fu Gio. e fratello d. Lorenzo e zia Paola	»	400
Cecchini Pietro fu Giacomo	»	400
Montalto Girolamo fu Andrea	»	400
Grassi Angelo fu Antonio	»	100
Faccini fu Antonio e Giovanni	»	100
Passato Lorenzo fu Antonio e Passato Angelo fu Giovanni	»	20
Favero Zeffirino, Casellora Antonio, Venturini Antonio, e Foscaro Domenico	»	20
Bruschetta Angelo e Pozzobon Valentino	»	20
Mazzoni Eugenio e frat. in ditta Mazzoni Marco	»	800
Allegri Giovanni fu Domenico	»	800
Borea Francesco fu Antonio	»	800
Guidozzi Sebastiano fu Francesco Maria	»	500
Gava Francesco e fratello Antonio fu Bernardo	»	240
Tarabocchia Adriano e fratelli fu Marco, nonchè per la propria madre Premuda Felicita ved. Tarabocchia	»	500
Loristo Elisabetta fu Nicola moglie di Pellizzari Isidoro	»	40
Pellizzari Isidoro fu Francesco	»	80
Benini Giuseppe e fratello Luigi	»	400
Giordan Luigi	»	100
Luccato Giovanni	»	200
Barea Francesco fu Antonio e per conto di suo figlio Antonio	»	160
Savorgnan Mario Novello fu Gius.	»	260
Rostirolla dott. Giuseppe e sua moglie Piva Anna fu Domenico Ant.	»	350
Simonetti Nicolò fu Antonio	»	300
Franceschini Giuseppe e fratelli fu Matteo	»	650
Colonna Leandro fu Odorico e la propria moglie Bernardi Angela	»	240
Bernardi Antonio fu Gio. Battista	»	1400
Domenegati Giacomo	»	820
Cecco Barisan Giovanni fu Francesco	»	1500
Bernardi Andreetta Anna Costanza fu Dionisio e consorti	»	1880
Salomon Luigi	»	20
Rossetto Vincenzo e Maria Fressa sua moglie	»	20
Tonetti-Battaglia Avogadro co. Carlotta	»	100
Spironelli Francesco fu Gio. Battista	»	100
Battaglia nob. Bortolo fu Andrea	»	200
Tonetti-Battaglia Avogadro co. Carlotta	»	200
»	»	200
Battaglia nob. Bortolo fu Andrea	»	200
»	»	200
Favero Francesco e fratelli	»	160
Tonetti-Battaglia Avogadro nob. Carlotta	»	50
»	»	50
Spironelli Francesco per la moglie Carreggiani Angela	»	120
Dalla Corsa dott. Alessandro fu Gio. Battista	»	520
Pivetta Napoleone	»	220
Zilli Girolamo fu Bortolo	»	290
Gajo d. Francesco	arciprete di Miane	100
Malombra Antonio fu Gio.	negoziante	100
Paccononi Gio. Battista e sorella Antonia di Venezia nonchè per Bertola Padenghe	possidente	840
La Comune di Sernaglia per alcuni possidenti		20
De Camin Fabris Giuliano fu Pr.	possidente	20
Pilone Antonio fu Angelo	»	20
Perin Antonio fu Michele	»	20
Fressa Giovanni fu Giuseppe	»	20
Bosetto Liberale fu Tommaso	»	20
De Rosso Eugenio fu Antonio	»	20
Meneghello Andrea fu Pietro e Sgnoretti Bernardo fu Domenico	»	20
La Comune di Sernaglia per alcuni possidenti		80
Fabris Felice fu Giovanni, Bertazzon Angelo, Zamai Alessandro, Bernardi Angelo e Villanova Gio.	»	40
Trinca Alessandro fu Vettore	»	150
Fregolent Gio. Battista fu Nicolò	»	100
Guarda dott. Giovanni	»	20
Cetti Atia Giuseppina fu Gio. Batt.	»	1000
Fabris Gio. Battista fu Francesco	»	1000
Giacomelli Carlo Alberto fu Carlo	»	500
Colferai Giuseppina ved. Todeschini e figlio Gio. Battista Todeschini fu Giuseppe	possidente	120
Bianchi Catterina ved. Bevilacqua	»	380
Ruero Leonardo fu Angelo	»	320
Zaido Francesco fu Gio. e fratelli	»	300
Bevilacqua Antonelli Angela fu Bortolo	»	280
Bianchetti Jacopo fu Felice	»	170
Bortolazzo Sebastiano fu Gio. Batt.	»	50
Baratto Luigi e consorti	»	50
Vaccaro Giovanni fu Francesco	»	50
Colombana Bartolammeo fu Giacomo	»	50
Basso Pietro fu Antonio amministratore per la mansioneria Bocchiaro in Asolo	»	50
Civran Leonilde fu Vincenzo ved. Nosaldini	»	60
Brionza Giovanni fu Raimondo	»	60
Santuario della Beata Vergine del Covolo di Crespano		70
Zardo fu Giuseppe Lorenzo	possidente	70
Furlan Sebastiano fu Valentino e sua moglie Colombana Domenica	negozianti	80
Vianante Pierina fu Felice	possidente	80
Rossi Giovanni fu Giuseppe e la moglie Catterina Rocco fu Gaet.	»	100
Zardo Stefano fu Antonio	commerciante e possid.	100
Fabris Giuseppe fu Giovanni	possidente	100
Trabucchelli Francesco fu Giuseppe	»	100
Fabbion Francesco fu Matteo per Santina Filippo e Bortolo fratelli fu Francesco	»	100
Favaro Scottoni Catterina fu Sebastiano	»	140
Pelizzari Giuseppe fu Antonio	»	140
Bevilacqua Ragazzoni Teodorica fu Bortolo	»	140
Savionato Angela fu Giovanni Maria vedova Trabuchelli	»	150
Savio Pedrinelli Catterina fu Francesco	»	200
Piccinini d. Jacopo fu Bartolammeo	»	200
Andolfatto Sebastiano fu Francesco	»	200
Trabucchelli Francesco fu Giuseppe per conto di Bonsembiante Francesco	»	200
Vareton d. Natale di Domenico per se, e per il padre	»	40
D' Incan Elena di Abramo	»	40
Guadagnin Sebastiano di Giuseppe	»	40
Colombana Luigi fu Pietro e la propria moglie e madre	»	40
Bolzan Francesco fu Giovanni Maria e consorti	»	40
Zardo Sebastiano fu Gio. Battista	»	40
Piva Valentino fu Pietro	»	40
Brion Sebastiano fu Francesco	»	40
Zardo Maria fu Giovanni maritata Pelizzari	»	40
Pellizzari dott. Vincenzo fu Antonio	»	40
Basso don Pietro fu Antonio pel Beneficio della Chiesa Cattedrale di Asolo	»	40
Bonsembiante fu Claudio	»	40
Gambasin Bortolo fu Gio. Maria	»	20
Orso Lorenzo fu Antonio	»	20
Ceccato Gio. Maria fu Pietro e figlio Pietro	»	20
Torresan Pietro fu Antonio di Crespano e nipoti	»	20
Bosa Gio. Battista fu Antonio	»	20
Marcari Antonio fu Agostino	»	20
Raccanello Giuseppe fu Giovanni	»	20
Rossetto Lorenzo fu Agostino	»	20
Raccanello Pietro fu Giacomo	»	20
Dal Bello Giovanni di Domenico	»	20
Capovilla Giacomo fu Giovanni	»	20
Guadagnin Giovanni di Andrea	»	20
Guadagnin Angelo fu Pietro	»	20
Da Vellio Luigi fu Angelo	»	20
Marcassa Raccanello fu Antonio	»	20
Torresan Francesco fu Pietro	»	20
Baratto Antonio fu Vettore	»	20
Bolzon Gio. Battista fu Sebastiano	»	20
Raccanello Sebastiano fu Nicolò	»	20
Morosin Michiel fu Gio. Battista	»	20
Sartori Alvise fu Giacomo	»	20
Bonamigo Domenico fu Giuseppe	»	20
Bortolazzo Gaetano fu Gio. Battista	»	20
Viero Marianna fu Girolamo	»	20
Vaccaro Gaspare fu Giosuè	»	20
Veronese Bortolo fu Gio. e fratelli Antonio	»	20
Pedrinelli Cristoforo fu Gio. Batt	»	20
Capovilla Agostino e consorti	»	20
Andreazza Domenico fu Andrea e Bortoluzzo Francesco	»	20
Zardo Francesco di Rocco	»	100
Bortolazzo Antonio fu Angelo	»	20
Parroco Pietro fu Angelo	»	20
Dalle Fratte Gio. Maria fu Pietro	»	20
Bisson Domenico fu Gio. Battista	»	20
Mansioneria Lobia nella Chiesa Cattedrale di Asolo		20
Melchiori Bortolo fu Pietro	possidente	20
Andreetta Antonio per conto di sua zia Andreetta fu Antonio	»	20
Melchiori Antonio fu Spiridione	»	20
Cappelletto Gio. fu Giacomo	»	20
Alberti Luigi detto Colombana fu Mosè	»	20
Dalla Costa Giovanni	»	20
Mattiuzzi Luigi fu Antonio	»	20
Zanotto Luigi fu Angelo	»	20
Viotto Bortolo fu Amadeo	»	20
Mascherin Marco fu Giovanni	»	20
Lucchese Antonio fu Pietro	»	20
Fadatti Giacomo di Pietro	»	20
Coppo Valentino di Sebastiano	»	20
Buffolo Angelo fu Francesco	»	20
Bellomo Giuseppe di Valentino	»	20
Zullan Antonio fu Giovanni	»	20
Nogarotto Domenico di Nicolò	»	20
Vendramin Bortolo fu Francesco	»	20
Saciotto Francesco fu Antonio	»	20
Polidoro Valentino fu Luciano	»	20
Pivetta Francesco di Giovanni	»	20
Piccin Lorenzo fu Giuseppe	»	20
Mogherotto Antonio fu Giacomo	»	20
Meneghel Osvaldo di Vincenzo	»	20
Maschietto Girolamo fu Angelo	»	20
Battistella detto Lolo Giuseppe fu Giacomo	possidente	20
Zanco Luigi fu Domenico	»	20
Cescon Vito fu Bernardo	»	20
Pedron Rosa fu Antonio maritata Fregonese	»	20
Valerio Giacinto fu Simeone	possidente	20
Cadamuro Marina	»	20
Bornacin Giovanni fu Nicolò	»	20
Rigoni Antonio Maria	»	20
Zulian detto Zanco Francesco fu Bortolo	»	20
Rampini don Angelo di Bartolammeo	parroco	40
Targhetta Antonio di Francesco	possidente	40
Cella Andrea fu Alessandro	»	40
Bissi Luigi detto Santi di Cavalier	»	40
Vendramini detto Ceccani Giuseppe fu Giovanni Maria	»	40
Sotto Bortolo fu Antonio	»	40
Pagot Gregorio fu Andrea	»	40
Poli Angelo fu Gio. Battista	»	40
Lorenzon Nicolò e minori	»	40
Tallon Pompeo fu Angelo	»	40
Pitteri Maria fu Antonio	»	50
Ruzzati dott. Bortolo	»	60
Vian Giacomo fu Giovanni	»	60
Fantorio Paolo fu Giuseppe	»	60
Saccomani Francesco detto Grottolo	»	60
Pitteri Giovanni Battista fu Antonio	»	60
Visentini Andrea fu Vincenzo	»	100
Ton Antonio fu Vincenzo per la ditta Elisabetta e Maria Ton fu Vincenzo	»	100
Cassonato Gaspare fu Antonio	»	100
Fabbricieria di S. Nicolò di Lutrano		120
Zannoner Pietro fu Melchiore per Gini Adele sua moglie	possidente di Mota	120
Borca Angelo fu Giovanni	possidente di Oderzo	120
Rosselli Domenico e sua moglie	» di Venezia	200
Tomitano Giulio Pompeo e Giulia fu Clementino	» di Piavon	200
Barrei Giovanni Maria fu Bortolo	» di Piave	200
Ganolla Girolamo fu Guglielmo	» di Cimadolmo	70
Fantorio Giuseppe fu Paolo	» di Fontanelle	150
Sotti Menlo Maria di Girolamo	possidente	1640
Giacomuzzi Pietro fu Antonio	»	790
Ton Luigi Pietro e Francesco fu Vincenzo	»	400
Galetti Giuseppe ed Antonio fu Bartolameo	»	260
Spironelli Girolamo fu Gio. Battista e Gio. Battista di Girolamo	»	120
Vendramini don Vincenzo	arciprete di Fene	120
Spironelli d. Ambrogio	cappellano di Col S. Martino	80
Ronfini Federico	possidente	60
Cina d. Giacinto	arciprete di Col S. Martino	300
Monaco Angelo e Caldato fratelli fu Giovanni Battista	possidente	260
Monigo Jacopo Pasquale ed Antonio	»	100
Monico Lazzaro	commerciante	100
Pozzobon Valentino fu Giovanni	possidente	20
Padella Giovanni fu Michiele	»	40
Caprioli don Giovanni Battista	arciprete di Lutrano	140
Roset Bortolo fu Francesco	possidente	20
Rota Giovanni fu Bortolo	»	20
Bertazzoni don Giuseppe fu Domenico	»	60
Morona Giacomo fu Antonio	»	650
Rosina Morona Catterina e Berari Rosina Lucia	»	80
Cordenons Antonio fu Osvaldo	»	240
Rossi Marianna fu Antonio maritata Bortoluzzi	»	720
Dal Molin Gio. Battista di Stefano fratelli e padre Francesco fu Bartolameo	»	380
Bernardi Angelo fu Lodovico per se e fratello Luigi	»	650
Casagrande Lucia e Appolonia e Franceschini Antonio e Francesca	»	660
Franceschini Antonio e Giuseppe e Gei Catterina	commercianti	700
Lotti Gio. Battista fu Giacomo	possidente	1280
Pancotto Leonardo fu Giovanni	»	1270
Pontini Antonio fu Antonio	»	1890
De Mori Isidoro e Consorti fu Giuseppe	»	2550
Scheratti Antonio fu Giovanni Battista	»	60
Sartori Girolamo e fratello Giuseppe fu Antonio	»	400
Bernardi Giuseppe di Angelo	»	200
Azzoni dott. Antonio e il padre Gio.	»	20
Dall' Antonio Gio. Battista fu Gio. Battista	»	20
Botegal Domenico fu Giorgio	»	20
Sbardella dott. Gioachino	»	20
Dall' Armi Giuseppe fu Gio. Battista e fratelli	»	50
»	»	100
Girardi Domenico fu Giovanni	»	20
Trevisan Angelo fu Giovanni	»	20
Mazzocato Vincenzo fu Giuseppe	»	20
Bon Antonio di Giovanni	»	20
Martoribianco Valentino fu Valentino	»	20
Soligo Angelo fu Giovanni	»	20
Sartor Pasquale fu Giovanni	»	20
Rosa Francesco fu Giovanni	»	20
Poleselli dott. Giovanni fu Domenico	»	20
Corolan Bortolo fu Gio. Batt.	»	20
De Lucchi Domenico fu Pietro	»	20
Sartor Giovanni fu Gio. Battista	»	20
Bressan Benedetto fu Angelo	»	20
Sartor Giuseppe fu Lorenzo	»	20
Ceccato Giacomo fu Giorgio	»	20
Eredità giacente fu Brandolin Antonio fu Francesco	»	20
Zorzi Antonio fu Bonaventura	»	20
Bedin Antonio fu Pietro	»	20
De Lucchi Gio. fu Pietro	»	20
Perozzo Antonio fu Giuseppe	»	20
Piazzetta Anna fu Michiele ved. Fiorentini	»	20
Borghero dott. Antonio fu Francesco	»	20
Garbugio Pietro Antonio fu Domenico	»	20
G. rbugio Giovanni fu Giacomo	»	20
Bordignon dott. Giuseppe fu Gaetano	»	20
Piasrollo Domenico di Francesco	»	40
Dall'Armi Antonio fu Gio. Battista	possidente	40
Pellizzari Domenico	»	80
Marcolin Teresa ved. Sartorello e la propria figlia	»	80
Catorin Angelo fu Gio. Battista	»	100
Trevisan Gio. Battista fu Felice	parroco di Caerano	100
Martini Francesco fu Giacomo	negoz. e possid.	120
Menini Domenico fu Antonio e fratelli e madre Pastega Bortola fu Vettore	possidente	120
Cornuda Clorimbaldo fu Giacomo	»	540
Cicola Sernagiotto Rosa fu Pietro	»	200
Sernagiotto Giovanni fu Giacomo	»	60
Urban dott. Domenico e fratello Giuseppe	»	20
Pescarin Angelo fu Vincenzo e per sua madre Pavan Angela	»	20
Cantarutti Angelo per Bindotto Giacomo fu Giuseppe	»	20
Fabbris Dorato Teresa	»	40
Dalla Costa Antonio e famiglia	»	20
Fara Giuseppe	»	150
Renato Arrigoni per se e nipote Francesco Arrigoni	»	700
Gera Pietro di Giuseppe	»	2000
Ninfa Priuli Gio. Antonio fu Francesco	»	80
Fressotto Pietro fu Giacomo e Pissolato Davide fu Domenico	»	20
Gasparin Valentino fu Antonio	»	20
Fabbricieria de SS. Sisto e Martino di Musano	»	20
Soligo Andrea fu Antonio	»	20
Tosello Davide fu Bortolo	»	20
Girotto Giuseppe fu Giovanni	»	20
Callegari Stefano di Carlo	»	20
Favero Andrea fu Sebastiano	»	20
Favero Bonaventura di Osvaldo	»	20
Gatto Alessandro fu Gio. e Mazzolato Domenico fu Giovanni	»	20
Volpato Gio. fu Santo e Pontello Angelo Matteo	»	20
Pavan Giuseppe fu Matteo	»	20
Tosella Pietro fu Francesco	»	20
Gallina Antonio fu Giacomo	»	20
Morellato Antonio fu Domenico	»	20
Nusato Angelo fu Agostino	»	20
Durigon Valentino fu Paolo	»	20
Girotto Martino fu Angelo	»	20
Michielin Antonio fu Lorenzo	»	20
Borsato Angelo fu Giacomo	»	20
Marchi Angelo fu Francesco	»	20
Bordin Giovanni fu Giacomo	»	20
Gasparin Francesco fu Angelo	»	20
Callegari Giovanni fu Stefano	»	20
Tosello Giovanni fu Giovanni	»	20
Amadio Gio. Battista fu Bonaventura	»	20
Amadeo Francesco fu Domenico	»	20
Fressetto Francesco fu Angelo	»	20
Visentin Alessandro fu Antonio	»	20
Callegari Fighera Agata di Pietro	»	20
Fighera Teonisto fu Angelo	»	20
Fighera Francesco e Pietro fratelli fu Giovanni	»	20
Visentin Sebastiano fu Antonio	»	20
Sartori Gio. Maria fu Domenico	»	20
Mazzocato Domenico fu Francesco	»	20
Robazza Felice fu Angelo	»	20
Callegari Pietro fu Gio. Battista	»	30
Soligo Andrea fu Antonio	»	30
Ton Tommaso fu Matteo	»	50
Coletti Fiantini Adelaide fu Gio. Battista	»	50
Fiantini Carlotta fu Gio. Battista	»	50
Forabosco Antonio di Benedetto	parroco di Musano	90
Pasqualetti Giacomo Antonio fu Antonio amministratore del legato Armano		160
Pasqualetti Antonio Giacomo fu Pietro	possid.	400
Bacchetti Luigi fu Angelo	»	100
Dartora Valentino fu Giovanni	»	20
Marini Dionisio fu Giovanni Battista	»	20
Boschieri Giacomo di Domenico	»	20
Poloniato Giuseppe fu Pietro Antonio	»	20
Casagrande Remigo	»	20
Bettiol Angelo fu Carlo	»	20
Baldo Giacomo fu Alessandro	»	20
Senoner Domenico fu Angelo	»	20
Piccolo Pietro	»	20
Bernardi Pietro fu Simeone	»	20
Baldini Giacomo	»	130
Buffolo Pietro fu Giacomo e fratelli	»	140
Segatti Giacomo fu Domenico	»	140
Fadotti Francesco fu Domenico e Luigi Bianchi fu Francesco	»	180
Fael Marco fu Nicolò	»	180
Battistella Giovanni fu Giuseppe	»	70
Faccini Francesco fu Giuseppe	»	70
Pestazzi nob. Pier Antonio fu Bartolammeo	»	60
Da Re Matteo fu Lorenzo	»	60
Craller Pietro di Antonio	»	60
Pizzol Giovanni fu Giacomo	»	100
Melaio nobile Catterina fu Pietro maritata Pestazzi	»	100
De Carlo Giuseppe	negoziante	100
Galliazzi Matteo fu Gio. Battista	possid	100
Dal Molin Matteo fu Domenico	»	100
Borsoi Pietro fu Pellegrino	»	70
Aita Vincenzo di Stefano	commerciante	70
Cagnani Domenico	tipografo	20
Bezzolo Gian Carlo di Bernardo	possid.	20
Wassermann Valentino fu Giovanni	»	200
Asteo Giovanni Battista fu Girolamo	»	200
Guardabasso Catterina fu Tommaso	»	200
Paludetti Giovanni Battista fu Gottardo	»	1000
Franceschi Lorenzo fu Giacomo	»	1000
Passamai Giuseppe fu Antonio	»	120
Deri Maria ved. Dal Forno	»	120
De Pizzol Antonio fu Giacomo e fratello Giacomo	»	120
Connuzzi Andrea fu Angelo	»	40
De Sandri Osvaldo di Bernardo	»	40
Cedmi Giacomo fu Lorenzo	»	130
Michielini Giuseppe fu Gregorio	»	130
Contuso Domenico per conto del padre Antonio	»	130

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 244.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplemento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *Bollettino provinciale delle leggi. Sovrana risoluzione. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Bollettino generale delle leggi. Nota del Gabinetto prussiano.* — Notizie dell'Impero: *partenza del co: Esterhazy. Onore al sig. Ghega. Sessione del Collegio de' dottori di Vienna. Bollettino sanitario.* — S. Pontificio, *visita di S. S. Processo...* — Imp. Russo; *rigori a' confini. Falso proclama. Navigazione della Newa. Doni patriottici. La linea di Perekop. Difficoltà di soccorsi.* — Impero Ottomano; *un piroscafo russo. Sgombro di Bucarest da Turchi. Feste a Belgrado.* — Inghilterra, *offerte rifiutate. Poter de' giornali. Un prode.* — Spagna, *decreti all'Avana.* — Belgio, *processi. Guizot.* — Francia, *singolar coincidenza. Prolungazion della guerra. Il chaumeau. Sino subacqueo.* — Nostro carteggio: *impazienza del pubblico; ritardi dell'impresa di Crimea.* — Germania, *chiusura della Esposizione di Monaco. Dichiarazione delle Città anseatiche.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 ottobre.

Nel giorno 18 ottobre a. c., fu dispensata e spedita la Puntata XI del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali* per le Provincie venete.

La Parte I contiene le leggi sovrane e le Ordinanze ministeriali pubblicate nelle Puntate LXIX, LXXI, LXXII, LXXIV-LXXX inclusive, ed accennate ne' Numeri 193, 196, 198, 200, 205, 207, 208, 213 e 216 di questa Gazzetta.

La parte II all'invece porta:

Sotto il N. 96, la Circolare 10 settembre a. c. della Prefettura delle finanze, con cui si rettifica un errore di traduzione incorso nell'articolo 20 lettera *b)* della Tariffa daziaria;

Sotto il N. 97, il Regolamento 10 settembre a. c., emanato dal Governo generale, per la bonificazione delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi, e pel miglioramento di altri territorii interessati nello scolo in Tartaro;

Sotto il N. 98, la Circolare 11 settembre a. c. della Prefettura, sulla controlleria dello zucchero nel territorio doganale interno;

Sotto il N. 99, la Circolare della Luogotenenza, colla quale si dichiara che, anche per l'ammissione allo studio farmaceutico, basta produrre un attestato sulla persona classe ginnasiale superiore, senza uopo di presentare quelli de' semestri antecedenti.

Vienna 23 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito a' gendarmi Demetrio Jacub ed Alberto Swietalsky, del 17.° reggimento di gendarmeria, in ricognizione di avere salvato, con pericolo della propria vita, 11 persone, ch' erano per perire annegate.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Fu promosso: A generale maggiore e direttore dello Stabilimento de' razzi il colonnello Matteo Barion di Lilithal, comandante del suddetto Stabilimento.

Furono trasferiti: Il colonnello Giovanni Hass, comandante il 12.° reggimento di gendarmeria, come comandante nel 13.°; ed il tenentecolonnello Enrico Martiny, comandante quest' ultimo reggimento, qual comandante nel 12.°

Fu nominato: Colonnello di piazza a Milano il colonnello pensionato Teodoro barone Bairetto di Ochlefeld.

Il 24 ottobre a. c. venne pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXXVIII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 269, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 13 ottobre a. c., con cui viene fissato il tempo, in cui entreranno in attività in Transilvania le Autorità giudiziarie, come pure le leggi, che stanno in relazione colla nuova organizzazione giudiziaria.

Sotto il N. 270, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 14 ottobre a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto e pel Regno di Dalmazia, con cui vengono spiegati il § 71 della Patente del 20 novembre 1852 (N. 259 del *Bollettino delle leggi dell' Impero)* ed il § 69 della Patente del 20 novembre 1852 (N. 261 del *Bollettino delle leggi dell' Impero)* sulle procedure nei concorsi, che competono al Tribunale mercantile.

Sotto il N. 271, la Notificazione del Ministero delle finanze del 17 ottobre a. c., sull' attivazione in via di esperimento delle disposizioni della Lega doganale, relative all' organizzazione degli Uffici doganali e della guardia di finanza nel Distretto di Leitmeritz, cominciando dal 31 ottobre a. c.

Sotto il N. 272, il Dispaccio del Ministero dell' interno, del Comando superiore dell' esercito e del Ministero delle finanze del 19 ottobre a. c., obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, ad occasione dei Confini militari, sull' abbuono del mantenimento dei militari di passaggio, nell' anno amministrativo 1855.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 26 ottobre.

Il *Corriere Italiano* pubblica la Nota del Gabinetto prussiano, in risposta alla circolare austriaca del 30 settembre. Eccone il tenore:

Il conte Esterhazy mi fece la sera del giorno 4 una comunicazione assai estesa da parte dell' I. Gabinetto austriaco. Essa consiste di due dispacci del conte Buol, portanti la data del 30 settembre, a lui diretti, nonchè di due circolari del 1.° corrente, colle quali que' dispacci venivano portati a cognizione de' Governi tedeschi. Ho l' onor d' unire alla presente Nota un esemplare de' suddetti atti, sebbene il primo dei dispacci [illegible] a cognizione di Vostra ...., essendochè il giorno 6, poche ore dopo che io le ebbi presentato a S. M. il Re, venne già stampato in un giornale di Vienna.

Vostra ..... ponderera che non fu quel solo dispaccio, ma il complesso dell' ultima comunicazione austriaca, quello, che aveva da formare l' oggetto della considerazione di S. M. e del suo Governo.

Noi dobbiamo pagare alla pubblicità il tributo di riconoscenza, colla quale il Gabinetto austriaco designa il *minimum* delle pretese, che esso, *nell' attuale condizione di cose*, cioè ritenendosi il diritto di ulteriori proposte, crede dover levare verso i Governi tedeschi; e giacchè l' Austria dirige a questi espressamente la domanda se essi si esprimeranno nella Dieta federale nel senso di queste pretese, quand' anche la Prussia non aderisse ad una proposta avente di mira un tale scopo, in vista delle nostre anteriori comunicazioni, che non potevano lasciare in dubbio sull' idee del nostro Gabinetto, e mossi dal desiderio d' allontanare anche l' ombra del sospetto che noi volessimo, con una rinnovata esposizione del nostro punto di vista, porre ostacoli alle libere decisioni de' nostri alleati, ritenemmo noi per il più corrispondente alla dignità della Confederazione, come pure alla nostra, e per ciò appunto consigliabile, di non esercitare con manifestazioni nostre di qualsiasi sorte una determinata influenza su quelle determinazioni. Nemmeno la pubblicazione prematura del sunnominato dispaccio non ci spinse a dar fine a questo silenzio di aspettativa. All' incontro, abbiamo creduto di dover dar valore alla circostanza che, da parte d' un buon numero de' nostri confederati tedeschi, non solo ci fu diretta la domanda, ma anche fu espresso il desiderio confidenziale di essere istruiti se e come avremmo risposto alle recenti comunicazioni austriache, e quale posizione avremmo assunto in conseguenza delle medesime.

In conformità agli ordini di S. M. il Re, ho l' onore di dirigere a Vostra .... le seguenti osservazioni, che voi vorrete trasmettere al conte di Buol, rilasciandogli copia del presente dispaccio, come noi, in egual modo confidenziale, lo facciamo pervenire a cognizione degli altri nostri confederati tedeschi.

Lo scopo del mio dispaccio del 21 decorso si era di domandare all' I. R. Gabinetto austriaco, in rapporto militare e politico, alcuni più dettagliati schiarimenti in quanto concerneva l' influenza, che colla sua occupazione avrebbe esercitata su' Principati danubiani. Noi ritenemmo una tale cosa indispensabile, — e, dopo che l' abbiam ricevuta, siam confermati in quest' opinione, per poter giudicare in qual grado noi potremmo esprimerci dinanzi alla Confederazione nel modo proposto dall' Austria e riconoscere che tutte le eventualità, inerenti all' occupazione dei Principati da parte di truppe austriache, cadono sotto l' art. II dell' alleanza del 20 aprile e delle decisioni federali del 24 luglio.

Noi eravamo molto lungi dall' ascrivere al Gabinetto di Vienna uno sviamento de' suoi rapporti colla Turchia e cogli alleati di essa, ma volevamo vedere chiaramente in qual modo esso interpreta la cosa, quali diritti ed obblighi esso si arroga in base del suo trattato colla Porta, conchiuso senza la cooperazione nostra e della Confederazione, e quali accordi militari si fossero presi per trasmettere all' Austria sola la protezione dei Principati contro le eventualità, rese assai [illegible] probabili dalle dichiarazioni della Russia, di un rinnovato ingresso di truppe russe. Ci sorprese trovare nel dispaccio del conte Buol, parergli strano che noi credessimo dover apporre valore a quest' esclusiva attività dell' Austria. Noi non sapevamo che ci abbisognava un titolo speciale per esprimere la confidenza che l' Austria, quand' anche i suoi interessi non dovessero essere sempre identici nei Principati con quelli di Germania, quanto maggiore fosse la sua influenza in quei paesi tanto più cercherebbe di far valere colà anche gl' interessi della Germania. Noi pensiamo pure di non lasciarci smuovere da questa fiducia dall' osservazione del conte Buol, fino a tanto che i fatti non istiano in contraddizione colla medesima. D' altro canto, noi non possiamo nutrire più oltre verun dubbio che la questione se ed in qual modo i Principati saranno per divenire di bel nuovo il teatro della guerra, dipende dalle misure militari, nella cui esecuzione la difesa degl' interessi tedeschi non potrebbe venir presa in considerazione, nemmeno nel modo più lontano, e le cui conseguenze quindi noi non siamo in istato di designare come cadenti sotto l' art. II della lega. Questo modo di vedere non istà per nulla affatto, come sembra voler significare il dispaccio austriaco, in contraddizione colle nostre anteriori dichiarazioni. Queste, in conformità allo spirito ed alla parola della legge federale, come pure all' art. I dell' alleanza, ebbero sempre unicamente per oggetto il caso d' un improvocato attacco sul territorio austriaco. Nel momento attuale, noi non possiamo riconoscere fondato un tale timore, e se, in questo rapporto, una circolare austriaca rammenta la marcia delle guardie russe in Polonia, noi vorremmo assoggettare al giudizio imparziale di quelle stesse Potenze, che sono in guerra colla Russia, la questione se dal fatto che questa, di fronte alle armate nemiche, che parte si attrovano sul suo territorio, parte lo minacciano, avvicina le sue forze militari ai propri confini, puossi trarre la conseguenza ch' essa voglia passare dalla posizione difensiva, da essa presa, all' offensiva. Ciò nondimeno, noi riconosciamo ad oltranza tutta la gravità dell' attuale situazione, e Sua Maestà il Re è segnatamente conscio degli stessi doveri, che gl' impone la cura di assicurare, in ogni eventualità, gl' interessi di Germania in Oriente.

Quanto riguarda i conosciuti quattro punti, che devono formare la base della futura pace, la posizione presa dal regio Governo, rimpetto ai medesimi, fu assoggettata ad una falsa e malevola interpretazione. Noi gli abbiamo appoggiati a Pietroburgo, quantunque, come lo prova la mia circolare del 3 settembre, non avessimo, attesa la loro generalità e vaghezza, potuto comprendere interamente, se ed in quanto essi convengano praticamente agl' interessi della Germania. Noi lo facemmo perchè, ciò nondimeno, credemmo ravvisarvi il germe di futuri negoziati di pace, atti ad assicurare all' Europa una durevole pace. Poichè la Russia, forse più per motivi formali che materiali, ebbe respinto queste basi, senza punto badare al risentimento, con cui si espresse il Gabinetto di Pietroburgo pel nostro primo appoggio, noi dichiarammo ripetutamente al medesimo che noi non possiamo che deplorare questa reiezione, perocchè, quantunque non considerassimo i quattro punti la sola base possibile d' una pace, pure ci parvero contenere degli elementi, i quali tosto o tardi avrebbero dovuto prevalere.

In via confidenziale demmo notizia di ciò ai Gabinetti di Londra e Parigi, e ci dicemmo pronti di dichiararci in questo senso in un nuovo protocollo della Conferenza di Vienna, nel caso che le altre Potenze lo desiderassero; però coll' aggiunta espressa che *in ciò* non potremmo riconoscere un *obbligo convenzionale* ad una cooperazione contro la Russia, come non lo riconoscemmo nel firmare i protocolli anteriori. Queste sono le dichiarazioni del 6 dello scorso mese, di cui il dispaccio austriaco fa menzione in maniera, quasi stessero in contraddizione col contegno, che noi progettammo di osservare nell' Assemblea federale. Noi respingiamo decisamente questa supposizione. I dubbi, cui i quattro punti non sembrano rimuovere a sufficienza, onde dal punto di vista tedesco credessimo dover raccomandarne l' accettazione obbligatoria all' Assemblea federale, non possono, segnatamente stante l' elasticità delle singole determinazioni, rimarcata dall' Austria istessa, trattenerci dal prestar loro dal punto di vista europeo il nostro appoggio morale in ogni occasione, che ci si presenta, e colle modalità da stabilirsi da noi stessi; e noi poniamo tanto maggior valore nel poter constatare esser noi pronti di dichiararlo, in quanto che, non solo nel pubblico, ma nei Gabinetti istessi, prevalse l' erronea opinione, spiegabile soltanto mediante avvertito malinteso, che la Prussia abbia impedito la riunione della Conferenza di Vienna. Appunto da parte delle Potenze europee ci vien non di rado rinfacciato il nostro punto di vista tedesco in modo, quasi che il tenerci ad esso nuocesse alla Prussia come Potenza europea.

Noi evitammo avvertitamente una discussione in proposito. Noi siamo ben consci dei nostri diritti e dei nostri doveri come Potenza europea, e sapremo, non solo disimpegnare quest' ultimi, ma eziandio con tutta la possanza preservare i primi da qualsivoglia lesione. Ma noi stimiamo troppo sublime la missione della Germania collegata strettamente colle sue due grandi Potenze, per ravvisare un indebolimento della nostra autorità europea in ciò che, nelle attuali complicazioni politiche, riputiamo la difesa degl' interessi della Germania uno dei nostri primi doveri.

Se, all' incontro, nella circolare confidenziale del conte Buol è accennato che la dignità della Confederazione esige di prendere sin d' adesso in tale questione europea un' attitudine positiva e fare una dichiarazione obbligatoria, per non dimostrare una completa apatia ed inerzia del suo organo centrale, noi possiamo associarci a quest' opinione soltanto assai condizionatamente. S. M. il Re procurò in diverse occasioni di rivendicare una maggiore influenza alla Confederazione germanica nella famiglia degli Stati europei. I suoi sforzi trovarono più di una volta delle opposizioni, ed essi fallirono anche ultimamente, a motivo dell' opposizione quasi unanime dell' Europa, in argomento che interessava alla Germania assai più da vicino, che non l' attuale questione orientale ne' suoi limiti originarii. Ma anche nelle presenti complicazioni europee, S. M. è di fermo parere che alla Confederazione germanica si competa un' attitudine onorevole ed influentissima. Questa fu appunto ed è l'idea fondamentale, che suggerì a S. M. l' alleanza del 20 aprile. Ma S. M. crede doversi astenere dal riguardare quest' attitudine come garantita e avvantaggiata per ciò che l' Assemblea federale, insieme a fatti condotti a fine senza la sua cooperazione e non pienamente considerati nella loro estensione, pronunci dei verdetti in modo obbligatorio, la cui importanza pratica non è abbastanza chiara per la Germania, nè riguardo allo scopo da raggiungersi, nè riguardo ai mezzi da impiegarsi all' uopo.

Noi crediamo che vi sia una quiete, la quale non è indizio di debolezza, ma anzi pegno di forza; e noi nutriamo fiducia che questa forza saprebbe appieno mostrarsi, quando i diritti e gl' interessi della comune patria fossero a richiederlo.

Le suddette osservazioni indicheranno sufficientemente al Gabinetto austriaco come noi giudichiamo l' attitudine, annunciata dalla sua ultima comunicazione. Vediamo, con nostro sincero rammarico, prodursi differenze nello scambievole modo di vedere. Ma crediamo non ingannarci, e anche il dispaccio austriaco sembra essere di questo avviso, nell' ammettere che queste diversità provennero meno da una differente interpretazione del trattato 20 aprile, che dalla circostanza che l' Austria prese determinazioni senza nostra cooperazione e della Confederazione, e contrasse obblighi, che possono essere riconosciuti d' importanza per l' Impero austriaco, senza perciò esserlo pegli altri contraenti dell' alleanza. Questa non ci sembra la via di rendere utile l'alleanza in modo adattato al grande scopo, per cui fu creata, per le eventualità, che nasceranno nel corso degli avvenimenti. Noi, dal canto nostro, siamo risoluti, ad onta dei rimproveri e delle insinuazioni, che preferiamo lasciare senza risposta, ad attenerci all' alleanza, e segnatamente all' articolo II della medesima. Se, d' altra parte, si desidereranno modificazioni di quest' alleanza, noi esamineremo con coscienza le proposte, che ci saranno fatte in proposito, e avremo riguardo, sì ai nostri proprii interessi che a quelli della Germania, che noi ravvisiamo non soltanto nell' assicurata posizione dell'Austria, ma anche nella possibilmente stretta annessione della Germania alla medesima.

Se però l'Austria presenterà in avvenire alla Confederazione soltanto le sue proposte, e se, conformemente ai nostri desiderii, le risposte degli altri confederati tedeschi offriranno argomento e materia a proposizioni comuni dei due Gabinetti, su ciò crediamo, con riguardo alle questioni formulate da parte dell' Austria con tanta positività ai Governi alemanni, di dover astenerci, dal canto nostro, da ogni iniziativa, e anzi riserbarci le nostre ulteriori determinazioni intorno proposte, a ciò tendenti.

Come ho già detto più sopra, Vostra .... vorrà comunicare al conte Buol copia del presente dispaccio.

MANTEUFFEL.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 ottobre.

L' imperiale ambasciatore straordinario presso la regia Corte di Prussia, conte Esterhazy, ripartirà domani per Berlino. Contemporaneamente al medesimo arriverà nella capitale prussiana la Nota austriaca in risposta a quella del Gabinetto di Berlino (che riferiamo qui sopra.)

Altra del 23.

Il cav. di Ghega, I. R. consigliere ministeriale e direttore delle strade ferrate dello Stato, ricevette da S. M. l' Imperatore, per la carta della ferrovia del Semmering, da lui tracciata, un preziosissimo anello in brillanti, coll' augusta cifra di S. M. l' Imperatore. L' anello era accompagnato da uno scritto molto lusinghiero di S. E. l' I. R. ciambellano, conte di Lanckoronsky.

Nel *Corriere Italiano* del 20 ottobre corrente abbiamo letto il seguente articolo:

« Tiensi ora in Vienna una sessione settimanale del Collegio dei dottori della Facoltà medica. Il risultato più interessante di questa prima sessione, o meglio conferenza settimanale, che si terrà ogni martedì per tutta la durata dell' epidemia, per promuovere lo scambio di reciproci dati, fu statistico, ossia una comunicazione sulla sezione di cholerosi, curati nell' I. R. Ospitale generale; essa merita tanto maggiore attenzione, in quanto che offre, almeno approssimativamente, una norma pei rapporti di diffusione e d' intensità del cholera in Vienna e ne' suoi dintorni. A tenore di questa comunicazione, da quando cominciò l' epidemia nella sezione suddetta, vennero sotto cura medica circa 400 persone; il carattere fulminante avea fin dal principio preso il sopravvento; ora è divenuto più raro; malati, che prima avrebbero dovuto soccombere senz' alcun dubbio, ora spesso vengono salvati. Soprattutto il carattere mite è ora dominante; il rapporto dei casi fulminanti con quelli che sembrano di minor pericolo sta presentemente come 1 : 3.

« Per quanto riguarda il contingente fornito dai singoli sobborghi alla sezione suddetta, a seconda del numero, vanno annoverati i Distretti di Schottenfeld, Neubau, Alservorstadt, Josephstadt, Breitenfeld, Alter-

chenfeld, Gumpendorf, e negli ultimi tempi l'interna città. In quest' ultima, l'epidemia sembra aver raggiunto il suo punto culminante nei giorni 15 e 16.

« Il 10 dello scorso mese i primi casi vennero in cura nell' Ospitale generale; malattia che si sviluppò nell' Ospitale stesso; appena il giorno 28 dello scorso vennero trasportati in esso da fuori malati di cholera. Il giorno, in cui ne furono trasportati di più (33), fu il 6; le liste degli ultimi giorni annunziano una considerevole diminuzione.

« Fino ad ora, ne morirono 172; la massima mortalità seguì nei giorni 12, 13, 14 e 15 del corrente ottobre, ed il 16 e 17 si notò una consolante diminuzione della mortalità; il 17, di 160 malati di cholera, non ne morirono che quattro.

Di medicine si mostrarono vantaggiose il laudano alternato con canfora e mezzi esterni di riscaldamento e di eccitazione. Per quanto riguarda l'*Ammon. Valerian.*, si dimostrò recentemente che con essa non è dato raggiungere favorevoli risultamenti.

« Fin qui la comunicazione fatta dal dott. Weinberger, sulla sezione dei cholerosi nell' Ospitale generale.

« Per ciò che riguarda la Leopoldstadt e la Jägerzeil, le venne comunicato che, nell'Ospitale de' Fratelli della Misericordia, furono curati, finora, 28 cholerosi.

« Noi facciamo ancora menzione che il decano presidente, consigliere di Governo, dottor Knos, mise a cognizione della Commissione qualmente certi articoli, pubblicati da alcuni giornali, il cui contenuto sta in aperta contraddizione colle misure prese in luogo superiore per impedire la dilatazione del cholera, fanno apparire necessario un rapporto alle rispettive Autorità. Viene decisa la compilazione del rapporto.

« Inoltre, dietro proposta del presidente, viene approvata la pubblicazione d'un foglio ebdomadario, col titolo: *Comunicazioni del Collegio de' dottori*. Questo foglio comparirà sotto la redazione responsabile del presidente, e metterà a cognizione del pubblico quanto concerne il cholera. Un Numero di prova del giornale, destinato soltanto per la durata dell' epidemia, verrà il prossimo martedì presentato all' Assemblea.

« Venne di più comunicato che, in quanto concerne il trasporto di cholerosi negli Ospitali, furono prese le necessarie disposizioni presso i rispettivi Commissariati distrettuali di polizia. »

Il giorno 20 ottobre v' ebbero in Vienna 123 casi di cholera; risanarono 65 persone, morirono 42.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 1985 casi; 548 persone risanarono; morirono 753; e 684 rimasero sotto cura medica.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore, Vienna il 21 ottobre 1854.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 23 ottobre*

Dal principio della malattia sino al 15 ottobre la città di Milano non ebbe che 64 casi di cholera. Dal 15 sino al 23, si ebbero alcuni casi ogni giorno, pochi eccettuati; ma la somma maggiore si limitò ad 8, comprese le provenienze dal contado. *(Bilancia.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 19 ottobre.

Il *Giornale di Roma* racconta una visita del S. Padre alla chiesa S. Maria sopra Minerva e al Pantheon per osservarvi i grandiosi lavori.

Altra del 20.

Il *Giornale di Roma* racconta una visita, dal S. Padre fatta il 19 a varie chiese, fra le quali alla basilica di S. Paolo, ove fu ricevuta dagli em. rev. signori Cardinali d'Andrea, Brunelli, Antonelli e Caterini, non che da S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso la Santa Sede, e dai generali dell' armata francese di occupazione, fra' quali il generale comandante in capo Allouveau di Montréal, ed il generale di Pontevès, comandante di piazza, i quali tutti furono ammessi insieme colla sua nobile corte alla propria mensa, nel chiostro dei monaci Benedettini. Alle cinque pom. poi, restituivasi alla sua residenza in Vaticano.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* il seguente carteggio di Bologna 14 ottobre:

« Veduto che il vostro corrispondente di Roma, di cui l'articolo inserito nel vostro accreditato giornale Numero 221 del 27 settembre scorso, non è troppo ben informato sul numero dei detenuti politici, degenti in queste carceri di Bologna, ve ne faccio una più precisa enumerazione.

« *Nelle carceri di S. Agnese*: Angelo Cavazza banchiere, Gaetano Farnè possidente, Carlo dott. Marchignoli ingegnere, Pompeo dott. Mattioli ingegnere, Gaetano Golinelli impiegato delle diligenze, Giuseppe Tiocchi tipografo, Pietro Neri vetturino, Pietro Berardi orologiaio, Vincenzo Minarelli scrivano, Antonio Comandini gioielliere, Luigi Bonafede maestro di scherma, Giovanni Papa alunno nella Cancelleria arcivescovile, Giuseppe Gnudi smerciatore di merci, Alfonso Perial dottore in medicina, Ivo Predelli farmacista, Gaetano Rimondini compositore-tipografo, Natale Cervelati barbiere, Pietro Gibelli muratore e meccanico, e Carlo Mongardi dottore in medicina.

« *Nelle carceri della Santissima Annunziata*: Gregorio dott. Gregorini ingegnere, Filippo Minarelli alunno contabile, Enrico Salvatori negoziante, Camillo Canetoli ricevitore, Filippo Stanzani caffettiere, Pietro Nanetti pirotecnico, e Alessandro Fabbri impiegato nella Fornitura militare.

Nelle carceri della Carità: Anna Grassetti in Zanardi possidente, Albino Calzolari dottore in medicina, Giovanni Gamberini tipografo, Giacomo Maccari compositore-tipografo, Vincenzo Busi acquavitaro.

« Se è desiderabile che i processi politici vengano sollecitati, lo era più d'ogni altro quello di Bologna, avvegnachè si conosceva per più prove nello stesso processo che i semi capi (perchè i veri sono tutti fuggiti) avevano ricusato d'insorgere ed impedito la sommossa cogli infiniti mali, che ne sono conseguenza; per cui era supponibile che, per tal fatto l'illimitata clemenza Sovrana si potesse estendere (Dio pur volesse su tutti) sopra diversi, i quali, per la lungaggine della procedura, avranno sofferta una pena, che forse non sarebbe loro toccata ed hanno sostenuto fino al giorno d'oggi strettezze di sorveglianza e di trattamento, che, sensibili pei rei, sono ancor più sensibili per coloro, che dal processo potessero dimostrarsi innocenti. »

REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nel *Cattolico*, di Genova: « Dicesi che una convenzione, conchiusa testè dal nostro Governo colla Francia, stabilisce che il Piemonte dovrà somministrare 20,000 soldati per la guerra d'Oriente; altri aggiunge che le truppe piemontesi andranno a surrogare i Francesi a Roma: ma sono improbabili dicerie.

« Il morbo che, disertò Genova, continua ad affliggere Torino, sebbene con assai mitezza. Qui in Genova, onde non ci mancasse nessuna sventura, abbiamo avuto la tempesta, che distrusse alcuni e fece pericolare tutti i legni del porto. » *(G. Uff. di Mil.)*

Nel *Campanone*, giornale di Torino, del 21 ottobre, leggiamo quanto appresso:

« Il flagello dell' epidemia, oltre all' aver portato il benefizio della nettezza delle grandi città, sta per produrne un altro nella classe degli operai. La nettezza corporale esercita un' ottima influenza a prevenire la diffusione del morbo e domarne la fierezza. Si è dunque pensato di creare Stabilimenti pubblici per bagni dei poveri e degli operai, ch' essi potranno prendere a 15 centesimi l'uno. Questo savio provvedimento fu ideato prima in Genova, e quell' intendente generale, con solo un fondo di 7000 franchi, si argomenta di erigere uno Stabilimento, che possa dare a 625 operai un bagno alla settimana.

« Questo progetto si vuole pure inaugurare a Torino; ma la Società promotrice domanderebbe un capitale di 250,000 franchi. Auguriamo che il progetto possa trovar fautori; ma la spesa pare troppo enorme per la strettezza dei tempi, e sarebbe più conveniente uniformarsi, quanto più si può, al modesto ed economico progetto genovese. »

Si legge nella *Gazzetta di Savoia*: « Le informazioni, che ci giungono da diversi punti della Savoia sul risultato delle vendemmie, stabiliscono che la raccolta è stata al di sopra di un' annata mediocre, relativamente alla quantità; ma ch' essa sorpassa, in generale, tutte le precedenti, rimontando fino al 1834, per la qualità. La maggior parte dei giornali francesi, che riceviamo dai luoghi confinanti colla Savoia, ci ragguagliano che le vendemmie, or ora compiute, presentano, per la quantità, il reddito di un' annata mediocre; ma che, come presso noi, il vino sarà di una qualità eccellente. *(V. la Gazzetta di lunedì N. 241.)* Il *Nouvelliste du Jura* dice che la qualità è degna delle migliori raccolte; ed il *Journal de l'Ain* scrive, in data del 13 ottobre, che « « nel suo Dipartimento, come in molti altri del Mezzodì, *le vendemmie sono migliori di quello che si sperasse.* » »

IMPERO RUSSO

Scrivono alla *Schles. Zeit.* dal circolo di Beuthen: « L'ingresso nella Polonia non fu mai proibito con più rigore, come al presente, non essendo più permesso di fare nemmeno un passo oltre al confine. Specialmente le persone vestite decentemente non osano passare oltre: soltanto ai contadini semplici e incolti, si permette il passaggio, ma anche a questi per breve tempo e a condizioni assai difficili. Un cittadino di Tarnowitz, che soleva recarsi molto spesso in Polonia ed inoltrarvisi per molte miglia, venne subito arrestato, mentre, alcune settimane fa, parlando coi suoi compagni, avea fatto alcuni passi oltre la pietra di confine a Niedora sul suolo polacco. Con grandi stenti gli riuscì di racquistare la libertà e di poter ritornare in patria. Un altro cittadino dello stesso luogo, che avea eretto un grandioso mulino sul confine, e che perciò dovette divenire suddito russo, non ha ora il permesso di visitare la sua proprietà. Se vuole comunicare coi suoi servi, questi devono recarsi al confine, e lì, sotto gli occhi delle sentinella, possono scambiare i loro pensieri e i loro desiderii. »

Il *Giornale di Odessa* del 28 settembre dichiara assolutamente falso il proclama, attribuito al generale Krusenstern, governatore di Odessa, con cui questi avrebbe ingiunto agli abitanti d'incendiare la loro città da capo a fondo, all' avvicinarsi dell' inimico.

Le lettere di Pietroburgo del 7 annunciano che si temeva non la navigazione della Neva fosse tra poco interrotta dal ghiaccio. Gli arrivi e le partenze di truppe continuano in grandi proporzioni. I convogli della ferrovia di Mosca sono sempre ingombri di materiali da guerra di ogni maniera e di drappelli di soldati, facienti parte della riserva, formata e riunita in quell' antica capitale dell' Impero. Malgrado i fatti preparativi per un viaggio in Polonia, si dubitava che l'Imperatore, nelle attuali contingenze, si potesse assentare dalla sede del suo Governo.

I doni e le offerte dei particolari, delle corporazioni, della nobiltà e del commercio affluiscono sempre al Governo, e il giornale ufficiale pubblica quasi ogni giorno lunghe liste, in cui sono designati i nomi dei donatori, colle somme in danaro, in derrate e in oggetti d'ogni genere, destinati al sostentamento della guerra e al mantenimento delle vedove e degli orfani. Sembra poi che lo spirito guerriero abbia talmente invaso la gioventù russa, che le scuole militari non bastano a ricevere il numero dei giovani, che domandano di entrarvi; perciò furono sospese le ammissioni sino al mese di agosto del 1855. In alcuni di questi Istituti militari, i preti cattolici sono chiamati ad insegnare la loro religione, la quale innovazione è degna di nota nelle presenti circostanze.

Le guardie imperiali, comandate dal Granduca ereditario si recano a marcie forzate da Pietroburgo in Polonia, e le diverse divisioni, che avevano stanza in quel Regno, muovono verso le frontiere austriache della Gallizia e di Cracovia, dove saranno formati due campi fortificati e spalleggiati dalle tre maggiori fortezze polacche. *(J. de Francf.)*

Si legge nel *Times*: « Ha arrecato qualche maraviglia il vedere che i generali alleati non pure abbiano preso provvedimenti a fine di occupare la linea di Perekop, in modo da respingere i rinforzi del nemico; ma questa idea, che i generali debbono avere a lungo e diligentemente discussa, non sostiene neppure l'esame. Le linee di Perekop consistono in un forte trinceramento e in una specie di fortino innalzato dai Tartari prima dell' invasione russa.

« Quantunque questa posizione possa essere difesa con buon successo da un esercito numeroso, munito d'un parco d'artiglieria, una simile operazione esigerebbe 20,000 uomini per lo meno, con cannoni di grosso calibro. Il paese, che non rassomiglia alla costiera meridionale della Crimea, non ha nè approvvigionamenti, nè luoghi da ripararvisi; l'acqua è salmastra, il clima è ineguale, e un esercito, respinto da una somigliante posizione, sarebbe esposto ad una distruzione inevitabile sulla linea di ritirata. Gli alleati, oltracciò, non erano in grado di ripartire il loro principale corpo d'operazioni.

« Le stesse osservazioni non si applicano tuttavia alle operazioni marittime. Se il golfo di Perekop è navigabile per tutti, quali ch' essi siano, i piroscafi addetti ora alla flotta, gli ammiragli debbono aver cura di far esercitare una rigorosa sorveglianza sulla costiera ovest dell' istmo; e, considerando la strettezza di quella lingua di terra, il fuoco di alcuni di essi piroscafi, che portano cannoni alla Lancastre, può imbarazzare seriissimamente il passaggio dell' esercito. »

Dopo aver considerato tutte le difficoltà, che si oppongono perchè il principe Mensikoff possa ricever aiuti, un giornale piemontese aggiugne:

« I rinforzi, che può avere ricevuti Mensikoff, potrebbero essere i varii piccoli corpi di osservazione, ch' egli aveva mandati a Teodosia ed a Kertsch, e che non sommano per fermo a 10,000 uomini: abbiamo veduto, infatti, che ad Eupatoria vi era così poca truppa, che, sentendosi troppo debole, non si avvisò neppure di fare la minima opposizione.

« Si è parlato di grossi rinforzi, giunti da Perekop; ma sono inverisimili, se s' intendono venuti dal di fuori della penisola, e lo sono anche più, se s' intendono partiti da quell' istmo. Imperocchè gli alleati, avendo lasciato ad Eupatoria una stazione di guardia, e da costì a Perekop non essendovi che 60 miglia, le quali i Francesi, famosi per la speditezza delle loro mosse, potrebbero lasciarsi indietro in quattro giorni di marcia, obbligano Mensikoff a non indebolire la guarnigione di quel sito importante, per non lasciarlo esposto ad un colpo di mano, che lo separerebbe al tutto dal continente, e lo chiuderebbe nella Crimea, come un prigioniero.

« Ricapitolando, si può conchiudere, con poca tema di sbagliarsi, che, per tutto il corrente mese di ottobre, gli alleati si troveranno in Crimea superiori di forze ai Russi; che questi non potranno opporre gravi ostacoli contro l'attacco di Sebastopoli; ma che, se Sebastopoli non è presa in questo intervallo, e se a Menzikoff arrivino soccorsi, che lo pongano in grado di prendere l'offensiva, l'impresa diventerebbe ardua, e potrebbe anche terminare infelicemente. È per questo motivo che si affrettano e da Costantinopoli e da Varna nuovi invii di truppe in Crimea; che la stessa destinazione hanno ricevuto i Francesi, stanziati ad Atene; e che Omer pascià spinge ora con tutti i nervi per attaccare i Russi nella Bessarabia, per impedir loro di soccorrere la Crimea; e dicesi, infatti, che corpi, già spediti alla volta di questa penisola, siano stati richiamati indietro, a fin d'opporsi ai Turchi del Danubio. »

IMPERO OTTOMANO

Ci scrivono da Costantinopoli per la via di terra, in data del 12 corrente, che il famoso piroscafo russo, il quale avea tempo fa distrutti alcuni navigli turchi, si era presentato giorni sono nuovamente a Kilia, con bandiera inglese, abbruciando un bastimento turco, carico di carbon fossile per conto del Governo ottomano. *(O. T.)*

Scrivesi da Bucarest, in data 15 ottobre, che, eccettuati 1500 uomini, le truppe turche abbandonarono quella città, prendendo la direzione di Braila. (È noto che i Russi si trincerano all' altra riva presso Matschin.) Il quartiere generale di Omer pascià fu trasferito a Sciumla. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Scrivono alla *Triester Zeitung*, in data di Belgrado 12 ottobre: « Ieri si festeggiò qui in modo solenne il giorno natalizio del Principe regnante Alessandro Caragеorgevich. Si recarono dal Principe, per presentargli congratulazioni tutt' i pubblici impiegati in grand' uniforme, nonchè tutt' i consoli. Anche nella chiesa de' protestanti, fondata da poco, fu celebrato un servigio divino, al quale assistette in grand' uniforme il console prussiano. È questa la prima volta che il giorno natalizio d'un Principe serviano viene festeggiato da un' altra confessione religiosa che non sia la greca. »

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre

Il Ministero della guerra indirizzò la seguente lettera ad una signora, che offriva biancherie e danaro pe' feriti dell' esercito d' Oriente.

« Signora,

« Ebbi dal duca di Newcastle l'ordine di accusar ricevuta della vostra lettera e di ringraziarvi del zelo e della sollecitudine, che dimostraste, offrendo biancherie e danaro pe' feriti dell' esercito d' Oriente. Sono incaricato di farvi sapere che i medicamenti, i soccorsi medici, i letti, i pannilini e le fasce, che sono presentemente in Turchia, e quelli che vi si spediscono del continuo, sono più che bastanti per sovvenire a' bisogni degli ammalati e de' feriti

« Il duca di Newcastle è convinto che la cura di provvedere gli Ospitali di cose tanto indispensabili è un dovere imperioso pel Governo; ed il Governo l'adempiè e continuerà ad adempierlo con perseveranza. Sarebbe difficile, se non impossibile, distribuire il prodotto di doni particolari in una maniera, che appagasse i donatori. Il duca di Newcastle non ha la pretensione di rispondere alla domanda, che gli rivolgete, sul miglior mezzo di ben disporre dei doni, fatti a' feriti dai privati; ma S. G. crede che la miglior cosa da farsi in questo momento è di soscrivere al Fondo di soccorso per le vedove e pegli orfani de' prodi degli eserciti di terra e di mare, che perirono o possono perire in questa guerra.

« In tal caso, bisognerebbe indirizzare le soscrizioni a' secretarii del Fondo patriottico od alle Commissioni locali, che esistono pel medesimo scopo, o ad un banchiere di Londra, poich' essi apersero tutti un conto alla soscrizione.

« Sono, ec.

« *Sott.* Henry Roberts. »

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Londra 19 corrente ottobre:

« Tale e tanta è qui l'influenza del giornalismo, che, anche all' apice della mia ambizione, io vi assicuro, vorrei piuttosto avere un dito nella Redazione del *Times*, che tutta una mano o tutto un braccio nel maneggio degli affari al Ministero. Abbiamo avuto una prova recente, e prova convincente, della diversa estensione dei due poteri. La Regina, secondo il costume, e i ministri, tutti stanchi di lunghe fatiche, e più di ansietà e di molestie, gravati anche dalla stagione straordinariamente arida e calda, e un po' inquieti della strage del cholera negli affollati quartieri di Londra, se n' erano iti, chi in Scozia, chi nel Galles, chi altrove, e si beavano della lusinga di poter godere un po' di aria pura, un po' di diporto e di ozio geniale.

« Che avviene? Il *Times* mette fuori uno scritto, a dir molto, di venti linee: ammonisce i ministri, non essere questa opportunità di darsi bel tempo; rammenta esser essi servitori umilissimi del pubblico, ben pagati e ben alloggiati a questo scopo, e supplica persino, in tuono rispettoso ma fermo, la Regina a non voler disertare il suo posto. Che n' è? ecco, a rotta di collo, la Regina e famiglia da Balmoral, lord Aberdeen dall' estrema Caledonia, lord John Russell dalla contea di Radford, lord Palmerston dal Devonshire, sir W. Molesworth dal Cumberland, ec.: tutti pronti ai cenni della penna magica del grande incantatore. Ier l'altro e ieri tennero Consiglio di Gabinetto per tre o quattro ore, oggi si dice probabile una prossima apertura del Parlamento (*). »

Scrivesi da Londra il 14 ottobre: « Fra i molti che si distinsero alla battaglia d' Alma, merita speciale menzione il sig. Fox, nipote del duca di Leeds. Questo giovine gentiluomo avea servito nella guerra al Danubio, come aiutante del brigadiere Beatson, in un corpo di *basci-bozuk*. Quando questo corpo fu disciolto e' si associò all' esercito di spedizione nella Crimea, e fece, come volontario, in abito da caccia la battaglia dell' Alma Nella mischia saltò sopra il primo cavallo libero, che gli si presentò, e rese così buoni servigii, che il Duca di Cambridge glien' espresse sul campo la sua riconoscenza. Ferito in un ginocchio, portò sulle sue braccia il capitano della Goldstream-Garde, a cui era stato portato via un braccio; il giovane gentiluomo si trova ora nell' Ospitale di Scutari. »

SPAGNA

Il general Concha pubblicò, il 22 settembre, all' Avana due decreti. Col primo raccomanda ai cittadini la concordia; col secondo si dichiara energicamente contro il traffico degli schiavi, e dice che l'onore impone al Governo spagnuolo di abolire tal ignominioso mercato. All' Avana si diedero grandi feste in onor del nuovo governatore, e gli era stato offerto un magnifico cocchio, ma egli lo rifiutò.

BELGIO

Bruxelles 19 ottobre.

Due processi politici occupano per ora l'attenzione pubblica più della spedizione del mar Nero: il primo riguarda i compromessi nelle turbolenze del 5, 6 e 11 settembre per il pane. Gli accusati erano divisi in tre classi, secondo l'importanza dell' accusa mossa contr' essi. La procedura pegl' individui della terza categoria venne rimessa alla prossima settimana. Il Tribunale correzionale pronunziò il 13 corrente le seguenti sentenze: nove fra gl' inquisiti vennero assolti; otto della prima categoria furono condannati all' arresto da sei giorni a due mesi; due della seconda categoria all' arresto da uno a otto mesi e ad una multa di 50 franchi: due furono condannati soltanto ad una multa.

La Corte di giustizia diede quindi principio al processo dei compromessi nella nota trama della macchina infernale. Il processo durerà per più sessioni: l'interrogatorio dei quattro accusati e dei testimoni ebbe luogo il 18, e non appagò in alcun modo la curiosità del numeroso pubblico.

A quanto pare, la procedura non condurrà che ad un risultamento negativo; cioè, i fatti imputati agli accusati non potranno venir provati, e non si dubita che questi verranno assolti. Si attende però che tale processo desti maggior interesse in seguito, mercè i discorsi degli avvocati. Fra l'uditorio si notò il procuratore generale presso il Tribunale d'appello di Douai e il procuratore imperiale presso il Giudizio distrettuale di quella città. *(I. B.)*

I giornali belgi annunziano l'arrivo del sig. Guizot a Bruxelles.

FRANCIA

Parigi 21 ottobre.

Per una grave coincidenza, mentre a Parigi, il giorno 16, si solennizzavano i funebri onori del maresciallo Saint-Arnaud, si celebravano messe pel doloroso anniversario del 16 ottobre (morte della sventurata Regina Maria Antonietta), alla Cappella espiatoria in via d' Anjou ed in altre chiese della capitale. Il sig. maresciallo di Saint-Arnaud lasciò un figlio, ch' è a Saint-Cyr, e due figlie.

Scrivono da Parigi al *Morning Chronicle*: « Molti vanno immaginando che con la caduta di Sebastopoli, avrà fine la guerra, e che i nostri prodi concittadini faranno ritorno alle loro case, onusti la fronte di gloriosi allori. Ma tale non è l'opinione del Governo francese. La caduta di Sebastopoli non si considera che il principio d'una serie di grandi avvenimenti. Non è per nulla probabile che l'Imperatore Nicolò voglia portare in pace l'umiliazione delle disfatte già avute, o ch' egli si acconci, al primo rovescio, a rinunciare al suo dominio nel mar Nero, e per conseguenza sull' Asia centrale, cui i suoi predecessori nei secoli scorsi sforzaronsi a tutta lor possa di acquistare ed ampliare. Conseguentemente, il Governo francese prosegue in vaste proporzioni gli apparecchi guerreschi. Non solamente verrà presa Sebastopoli, ma anche la Crimea, e lo stretto di Perekop verrà fortificato, per precludere la via a' rinforzi, che traggono in soccorso de' Russi. Affermasi perciò che, assicurato che sia il possesso della Crimea, avrà luogo un' altra spedizione importantissima.

« In Bessarabia, si darà mano ad una campagna d'inverno, e tutte le truppe, che potranno essere staccate dalla Crimea, verranno trasportate in Odessa, per congiungersi con quelle d'Omer pascià, che si avanzerà a tal fine sul Pruth. Questa spedizione, se riesce a buon fine, costringerà la Russia ad abbandonare Ismail, Reni, Tultscha e Kilia, non che tutte le altre fortezze su' con-

---

(*) L'entusiasmo del corrispondente terminò col fare un buco nell' acqua. Appunto nel dì stesso ch' egli scriveva, il Parlamento inglese fu prorogato al 16 novembre, come dicemmo nella Recapitolazione di martedì

meridionali della Bessarabia, le quali costituiscono ... della Russia su que' confini e le conferiscono ... delle bocche del Danubio. Tale è il disegno ... prossima campagna, se vere sono le voci, che vanno attorno; ma, sieno vere o no, certo è che, ... opinione del Governo francese, noi non siamo che al principio della guerra; e quel Governo sta facendo immensi apparecchi per le operazioni avvenire. ... ordine di costruire un gran numero di cannoniere, e tutti gli arsenali sono in piena attività.

« Molte truppe sono arrivate a Marsiglia ed a Tolone e verranno immediatamente imbarcate. Furono ... altresì 6,000 razzi alla Congrève ed una grande quantità d'altri proietti. In una parola, i preparativi, che stannosi ora facendo, superano di gran lunga quelli che furono fatti in qualsivoglia periodo, dopo il principio della guerra. »

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Parigi 16 ottobre:

« Oggi tutta Parigi è in moto. I funerali del maresciallo di Saint-Arnaud hanno luogo con una pompa, che ... l'universale curiosità, e che altri corrispondenti ... descrivervi in modo conveniente. Prescelgo un'altra più modesta sfera. Della funebre solennità di quest'oggi altro non vi dirò se non che molti capi d'officina hanno prescritto ai loro operai di non interrompere in verun modo i loro lavori, non accordando loro nemmeno quell'ora di grazia, che sarebbe stata sufficiente ad assistere allo sfilare del carro sui *boulevards*. Sempre il consueto *esprit frondeur*! Ma in questi giorni non si parla più d'altro, a proposito del benemerito Turturo, che dell'*esprit de chauvinisme*. Che cosa è questo *Chauvin*, e da qual punto dell'istoria francese ci viene questa denominazione? *Chauvin* è un tipo, e rappresenta l'uomo, che diventa credenzone per troppo scetticismo. La denominazione ricorda i giorni, in cui Napoleone I è morto a S. Elena. Molti tra' suoi vecchi soldati si rifiutarono costantemente a prestar fede al decesso del gran capitano, onde i legittimisti li posero in canzone sul teatro e nei giornali, battezzandoli col nome di Chauvin, nome comunissimo e sparso in tutto il territorio francese. Chi ha preso le mosse e far rivivere nell'attuale circostanza questo tipo, si è il giornale umoristico il *Sancho* di Bruxelles, con un ... troppo mordente articolo, che si lesse clandestinamente in questa città di Parigi, ove si trova modo di leggere tutto, ma dove non si legge con vero gusto se non ciò, ch'è proibito.

« Ieri fui invitato, insieme con molte altre persone, a Puteaux, ov'ebbero luogo in piccolo crocchio nuove esperienze dell'invenzione Blanche. È inutile parlarvi di queste, mentre già si fecero in pubblico nel Dipartimento dell'Eure, ed ebbero ottimo risultamento, consegnato ne' giornali. Non vi dissimulo però che sono ancora quest'oggi sotto la tremenda impressione, che ha in me prodotta il liquido incendiante. Questo, meglio del fuoco greco, ch'era già noto agli antichi e conosciuto in parte anche da' moderni, può essere un terribile istromento micidiale. Poche gocce del liquido Blanche, versate sopra una gran catasta di paglia, bastarono a porla quasi istantaneamente in combustione. Questo liquido distruttore potrebbe evitare la perdita di molti soldati all'attacco di Sebastopoli; impresa che tutti convengono ... nel supporre sanguinosa. »

Leggiamo nel ben informato *Moniteur de la Flotte*:

« Un'importante questione è stata negli ultimi tempi l'oggetto di serii studii a Parigi ed a Londra: si tratta di sapere quali sarebbero i mezzi da mettersi in opera per isbarazzare l'ingresso di Sebastopoli, ostruito dai Russi, com'è noto, colandovi a fondo cinque vascelli e due fregate.

« L'ingresso di Sebastopoli ha da per tutto da 8 a 10 braccia (40 a 50 piedi) di profondità; ora, egli è ammesso che un vascello ha generalmente, in media, circa 26 piedi nell'acqua ed altrettanti fuori. I bastimenti, colati a fondo, arriverebbero quindi a fior d'acqua, ed ove fra essi non esista un intervallo sufficiente per dare passaggio ad un naviglio, è assolutamente necessario di attaccare quella diga sottomarina per aprire innanzi tutto un canale e ripristinare poscia lo stato primiero dell'ingresso del porto. La massa, rappresentata dai cinque vascelli e dalle due fregate colati a fondo, non è minore di 21,700 tonnellate o 21 milione e 700 mila chilogrammi. È facile a comprendersi che non vi ha camamelli (specie d'organi galleggianti), che siano capaci di sollevare un peso così considerevole.

« In circostanze analoghe, si ricorre quindi ordinariamente alle mine. Senza citare qui i bei lavori di questo genere, intrapresi ripetutamente in questi ultimi tempi a Cherburgo, a Brest, a Lorient, a Tolone ecc., crediamo interessante di mettere sotto gli occhi dei nostri lettori alcuni dettagli sopra operazioni dello stesso ordine, praticate dall'altra parte dello Stretto con grande successo circa dieci anni sono dal colonnello Pasley.

« Quell'onorevole ingegnere è riuscito a far saltare in aria un brick ed una scuna, che ostruivano l'ingresso del porto di Gravesund, sul Tamigi, ed un vascello, il *Royal-George*, che nel 1789 si era perduto nella rada di Spithead.

« Il colonnello Pasley faceva uso di cariche di 20 chil., di 118 chil., e 1000 a 1100 chil. Le cariche di 20 chil. si trovavano in barili di latta; quelle di 118 chil. si collocavano in cilindri pur di latta, terminanti in cono. Alle estremità si praticavano due aperture: l'una per introdurre la polvere, l'altra per ricevere un tubo, contenente la carica di polverino. I cilindri erano solidamente cerchiati in ferro. Quanto alle forti cariche di 1000 a 1100 chil., esse erano collocate, ora in un cilindro di piombo, rinchiuso in un cilindro di legno, ed ora in un cilindro di legno, rivestito di lamine di piombo, unite insieme e difese da una coperta di assicelle di legno e da una vecchia corda di parecchi giri.

« I cilindri, contenenti le diverse cariche, sono così in condizioni favorevoli, da una parte per resistere alla pressione dell'acqua, dall'altra per discendere facilmente in fondo al mare, in ragione del loro peso. Sul corpo cilindrico delle coperture è praticato un buco circolare, che dà passaggio al tubo di polverino, il quale contiene una carica di polvere di circa 85 grammi, alla quale viene appiccato il fuoco, sia mediante razzi speciali e salsiccioni di mine (tubi di tela riempiti di polvere), e finalmente mediante l'elettricità.

« All'epoca, in cui operava il colonnello Pasley, l'uso delle pile elettriche era meno generalizzato, e le questioni, relative alle applicazioni pratiche di questa parte così importante delle scienze fisiche e chimiche, non erano progredite tanto, come ai nostri giorni. Nulladimeno, con una batteria di Daniell, così detta a *corrente costante*, composta di 10 cilindri dell'altezza di 0,53 e del diametro di 0,09, e con fili conduttori di rame del diametro di 5 millimetri, il colonnello Pasley riuscì a produrre, alla distanza di 152 metri, l'accensione istantanea d'un filo di platino, che infiammava la carica di polvere, e ciò in condizioni spesso assai svantaggiose, giacchè esso operava qualche volta all'aria aperta, in tempi di pioggia e di neve, riguardati come assai sfavorevoli alla produzione dell'elettricità.

« Quanto al modo di calare le cariche in fondo al mare, e di collocarle convenientemente, questa è cura dei palombari. Ora, siccome all'ingresso di Sebastopoli il mare è ordinariamente buono, i palombari sarebbero in buone condizioni per operare e collocare le cariche, esattamente nei siti stimati convenienti. E poi, appiccato che sia una volta il fuoco a quelle cariche, mediante uno dei mezzi indicati più sopra, l'esplosione, se non demolisce ad un tratto ed in una sola volta quella specie di sbarra, apre almeno qualche fessicelle e rende più facili le operazioni ulteriori; finalmente, il mare penetra per codesti fascioni e spazza via il fango e certi altri ostacoli, che si sono accumulati: di maniera che i palombari hanno allora maggior latitudine per esplorare il fondo del mare, e procedere al salvamento dei cannoni e dei materiali colati a fondo. Esistono in Francia ed in Inghilterra numerosi e molto ingegnosi metodi di campane da palombari, che troverebbero colà un impiego molto utile.

« Dunque, in seguito a ciò che fu già tentato ai due lati dello Stretto, e tenendo conto soprattutto dei progressi della scienza in questi ultimi anni, è permesso di sperare che lo sgombero dell'ingresso di Sebastopoli non sarà un'opera al disopra delle forze della marina e del genio delle due Potenze alleate. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 21 ottobre.

L'impazienza del pubblico è tale, in riguardo all'assedio di Sebastopoli, che il Governo riputò dovere, in difetto di dispacci ufficiali, pubblicare da alcuni giorni semplici informazioni.

Così, ieri egli annunziò una sortita de' Russi, giusta relazioni di capitani di trasporti. Oggi ci parla di dispacci del generale Canrobert, secondo cui l'attacco avrebbe probabilmente incominciamento il 9; ma sembrerebbe, a tenor di dispacci di origine russa, che neppure il 12 i lavori preparatorii fossero ancor terminati. Il genio avrebbe trovato uno strato di pietra calcare, che avrebbe fatto perdere più giorni per iscavar le trincee. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Avrebbe però torto chi s'inquietasse per la mancanza di notizie decisive: un assedio esige certi indugi, da cui è impossibile dispensarsi; ed il punto essenziale è che le truppe assedianti sono in uno stato sodisfacente di salute, e piene d'ardore e di fiducia. Del rimanente, una seconda nota del *Moniteur* pruova che il fuoco non incominciò altrimenti il 9, poichè i dispacci di Balaklava, con quella data, annunziano soltanto che i lavori d'assedio progredivano.

È facile rendersi ragione de' ritardi, che hanno (a torto, ripeto) posto in apprensione da alcuni dì, quando si sappia che l'esercito assediante aveva più che una lega di trincee da scavare, e che la costruzione delle batterie richiedeva, per lo meno, quattro giorni d'assiduo lavoro. Quando tutti gli apparecchi saranno terminati, il fuoco incomincierà con un formidabile insieme; e non è possibile che la piazza vi resista a lungo. I Russi tentarono, è vero, di rimediare all'insufficienza delle fortificazioni del Sud di Sebastopoli; ma i lor lavori saranno distrutti in poche ore. Si pensa che, in capo a due o tre giorni di fuoco, sarà aperta una breccia abbastanza larga perchè le truppe assedianti vi possan salire.

Giusta il *Moniteur*, la somma de' rinforzi, ricevuti dagli alleati in data del 7, era di 10,000 uomini, provenienti da Varna. L'esercito collegato, al momento dello sbarco, si componeva di 25,000 Francesi, 25,000 Inglesi e 8000 Turchi, in tutto 58,000 uomini: 3000 uomini circa furono posti fuori di combattimento alla battaglia dell'Alma; il che ridurrebbe l'effettivo a 55,000. Co' rinforzi annunziati dal *Moniteur*, avremmo già 65,000 uomini raccolti a Balaklava; ma altre truppe furono imbarcate, dal principio del mese, a Marsiglia e ne' porti d'Inghilterra, e più che 30,000 uomini di rinforzi anglo-francesi sono in cammino per la Crimea, se già non sono arrivati; con che l'esercito assediante dee giugnere a un 100,000 uomini. Quali pur sieno i rinforzi, che riceva il principe Menzikoff, l'esercito anglo-francese sarà abbastanza forte per combattere una nuova battaglia, senza discontinuare i lavori d'assedio.

I giornali tedeschi si dichiarano tutti con notevole unanimità per la politica dell'Austria, ed in favore delle Potenze occidentali, di maniera che la Prussia sta per trovarsi affatto isolata in Germania, s'ella persiste nel suo sistema di pretesa neutralità, che non è, in sostanza, altro che una parzialità per la Russia. Il popolo prussiano medesimo non consente punto, in questo riguardo, col suo Governo; nè lascia sfuggire veruna occasione di far conoscere la sua poca propensione per la causa russa. La polemica contro la Prussia divenne oltremodo viva ne' giornali austriaci.

Il corrispondente di Parigi del *Morning-Chronicle* gli annunzia che l'Imperatore e l'Imperatrice de' Francesi faranno visita alla Regina d'Inghilterra nel corso del mese venturo, e che la Regina Vittoria ed il Principe Alberto restituiranno tal visita verso la metà di maggio, al momento in cui sarà aperta l'Esposizione.

Corre a Madrid, e trova credenza, la voce che siano intavolate pratiche per riuscire ad un'alleanza fra la Regina Isabella ed il Conte di Montemolin.

Altra della stessa data.

Stamane, nel traversare il baluardo per un'importante faccenda, mi sono malamente impantanato nel *macadam*, ch'era in perfetta fusione.

Vi lascio pensare se avessi voglia di ridere, quando, per mettere il colmo al sacco, nel sito ove il *macadam* finisce ed incomincia l'asfalto, incontrai un seccatore, stava per dire un amico, il quale mi accostò, dicendomi: *Quousque tandem abutere*...?

Senz'aspettare ch'egli finisse, gli chiusi la bocca, domandandogli il perchè di quell'apostrofe, e facendogli osservare, che, se un sergente municipale, un po' infarinato di latino, fosse passato nel momento, in cui e' stava per darmi del Catilina, avrei potuto trovarmi a mal punto, ed essere preso per un cospiratore.

— Che diamine dite, mio caro! riprese il seccatore. Se m'aveste permesso di terminare, avreste veduto che la mia invettiva non s'indirizzava a voi, nè a Catilina, ma all'Imperatore di Russia, che ci fa ogni giorno spedire dal telegrafo notizie alla tartara. Nel momento, in cui ebbi il piacer d'incontrarvi, aveva appena letto il dispaccio, il quale annunzia che, in data del 12, gli eserciti alleati non avevano ancor bruciato un cartoccio contro Sebastopoli, e questo mi strappò dal labbro il *Quousque*..., spazientato, siccome sono,

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *ottobre* 1854. — Ieri, sono entrati alcuni legni, ma i nomi non ci pervennero ancora.

Le vendite negli olii di Taranto e Bari imbottati e da tina si regolarono da d.i 225 a 228, con maggiore attività d'affari.

Le valute invariate, le Banconote aumentarono da 81 1/4 al 82, dopo il telegrafo; il grande Prestito nazionale da 87 1/4 al 87 1/2, tutto in ricerca.

ROVIGO 24 *ottobre* 1854. — Sacchi 50,000 di granaglie furono oggi state vendute, cioè: frumenti fini da l. 25 a 26, mercantili da l. 22 a 24; frumentoni napoletani e gialloncini ... l. 16 a 16.50 per pronto ricevimento, ed a l. 17.50 con comodo di pagamento e ricevimento; il pignoletto a l. 18. Avene a l. 8.15 ad 8.35. Segale a l. 20 circa. Favino a l. 17.

Altra del 25. — A sacchi 10,000 circa ascenderanno oggi le vendite di granaglie ai suindicati prezzi pei frumenti, e pei frumentoni col degrado di centesimi 50.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 20 *ottobre*	21 *ottobre*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — °/o	84 3/8	83 5/8
dette del 1851 serie B. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit. 5 — »	92 —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf. 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	75 —	75 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	135 1/4	134 —
Prest. con lott. del 1839 » 100	96 11/16	95 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	— —	87 —
Prest. grande nazionale al 5 °/o	— —	73 —
id. id. id. 4 »	— —	— —
Azioni della St. farr. F. del Nord, p. f. 1000	1757 1/4	1740 —
Azioni della Banca, per pezzo	1240 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	250 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	471 1/4	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni ... nav. a vap. Dan. aust., » 500	545 —	541 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 20 *ottobre*	21 *ottobre*
Amburgo, per 100 marche Banco, f.	89 1/4	92 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	100 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	121 1/2	124 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . »	120 1/2	123 1/4 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.49 —	12 3 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	— —	122 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	142 —	144 3/4 2 m.
Costantinopoli, per 1 fior. . parà	— —	— — 3 g.
Aggio dell'oro . . . . fior.	— —	29 3/4 °/o

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 21 ottobre 1854.

Sotto l'influenza di sfavorevoli notizie, portate dai giornali, le quali diedero alle speculazioni un margine rilevante, i corsi peggiorarono in modo ... Le carte declinarono di 1 °/o ... Lo ... ed i contanti salirono da 2 a 3 °/o. Alla chiusa, vi fu nuovamente una reazione in senso favorevole, cosa che succede al solito, allorquando le forti oscillazioni dei corsi scuotono il tranquillo andamento degli affari.

Londra, 12 3; Parigi, 144 3/4; Amburgo, 92; Francoforte, 123 1/4; Milano, —; Augusta, 124; Livorno, —; Amsterdam, —

Ore 1 pom.	del 20 ottobre		del 21 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 °/o	84 1/4	84 3/8	83 7/16	83 5/8
dette - - serie B - 5 »	94 —	94 1/2	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	92 —	92 1/2	91 3/4	92 —
dette - - - - - - 4 1/2 »	73 1/4	73 1/2	73 —	73 1/2
dette - - - - - - 4 »	65	65 1/4	65 —	65 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91 —	91 1/2	91	91 1/2
dette del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/4
dette - - - id. 3 »	50 1/2	51	50 —	50 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	41 1/4	41 1/2	41 —	41 1/4
dette - - - id. 1 »	17 —	17 1/4	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 —	81 1/4	81 —	81 1/4
dette id. altre Prov 5 »	76 —	77 —	75 —	76 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	225 —	225 1/2	224 —	225 —
id. id. del 1839 - - -	135 —	135 1/4	134 —	134 1/4
id. id. del 1854 - - -	96 5/8	97 11/16	95 1/4	95 7/8
id. nazionale al 5 °/o	87 3/8	88 —	86 1/2	87 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 °/o	57 1/4	58 —	57	57 1/2
dette del Pres. lom-ven 5 »	93 3/4	94 —	94 —	96 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1240	1241	1228	1232
dette id. senza div. »	1020	1033	1020	1025
dette di nuova emissione »	991	993	983	986
dette della Banca di sconto »	94 1/4	94 3/4	94 —	94 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	175 3/16	75 5/8	173 7/8	174 —
detta Vienna-Raab - -	91 —	91 1/4	91 1/4	92
detta Budweis-Linz-Gm.	254	255	253	255
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	25 —	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 1/4	63 3/4	63 1/4	64 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	544	552	535	540
dette 12.a emissione - - -	535	536	530 —	533
dette del Lloyd austr. - - -	550	552	545	548 —
dette mulino vap. di Vienna - -	126	127 —	126 —	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95	— —	95 —	—
dette del Nord al 5 °/o »	86 3/4	87 —	86 —	87 —
dette Gloggnitz 5 »	78 —	79	78 —	78 1/4
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 °/o	85 1/4	85 3/4	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire a2	14 1/4	14 1/4	14 —	14 1/4
detti di Esterhàzy, » fior. 40	86 1/4	87	86 1/4	86 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 ...	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	27 1/4	27 1/2	30 —	30 1/4

MONETE. — Venezia 25 ottobre 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:34	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:10	» di Francesco I	» 6:20
» in sorte	» 14:04	Crocioni . . .	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:67	Pezzi da 5 franchi .	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi . .	» 6 52
» di Genova	» 93:90	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 23:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . .	78 3/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 °/o	68 —
» di America.	» 96:	Conversa., god. 1.° maggio	72 1/4
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti . .	» 14:25		

CAMBI — Venezia 25 ottobre 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:15 —
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 243 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» — —	Messina	» 15:65 —
Augusta	» 299 —	Milano	» 99 3/4
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 —
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 1/4
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 619 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 242 —
Lione	» 117 1/4	Vienna id.	» 242 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/2		

Mercato di ESTE *del 21 ottobre 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	90:—	94:—
— mercantili	82:—	86:—
Frumentoni pronti	60:—	64:—
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	30:—	30:17
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	—:—	—:—
Ravizzone	—:—	—:—
Linoso	—:—	—:—

CEFALONIA 18 *ottobre.* — Continua la domanda dell'uva nella nostra piazza, gli acquisti dell'ultima ottava si calcolano di migliaia 400; vennero pagati da coll. 63 a 65, rimangono ancora invenduti migliaia 400 di roba buona; l'esportazione fino adesso ascese a 3,094,836, di cui 87,743 per Trieste, il resto per Inghilterra. Trovasi sotto carica lo schooner inglese *Storm* per Inghilterra, il suo carico ammonta a migliaia 300. D'uva vecchia del 1852-53 rimangono tuttora migliaia 300, su questa nulla venne operato. Le granaglie vengono sostenute per la mancanza di deposito, che non eccede 18,000 chilò; il prezzo del grano tenero ab. 190, di Siria 180; orzo ad 80 ed 85 in dettaglio.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 25 ottobre 1854.*

Arrivati da Gorizia i signori: Cav. Emilio de Blumfeld, I. R. consigliere di Governo, direttore di Polizia in Venezia. — *Da Mantova:* de Vincenti dott. Gio. Batt., I. R. presidente della Corte speciale di giustizia. — Hartmann Carlo, possid. di Norimberga. — *Da Trieste:* di Borelli contessa Antonia, possid. di Zara. — Bartolini monsign. Domenico, prelato domestico di S. Santità. — Mensei Guglielmo, senatore ad Habelschwerdt. — de Przyluski Leone, Arcivescovo di Gnesen e Posen. — Brown J. Gvin, possid. americano. — Corbet Andrea, capit. inglese. — *Da Milano:* Commeno Carlo Giulio, già tenente colonnello prussiano. — Smith J. Leopoldo, possid. americano. — Price Edoardo, ... Hope Alessandro, Bambridge Antonio Gio. R. e Bardetti Douglas Carlo, possidenti inglesi. — Borgatta Paolo, avvocato e possid. di Ovada. — *Da Trento:* Prato baronessa A. Luigia, possid. — Hehn bar. Arturo, consigl. titolare russo. —

Partiti per Milano i signori: S. E. il conte Francesco de ...y, I. R. consigliere intimo. — Perrig Gregorio, capitano al servigio di S. M. il Re di Napoli. — *Per Roma:* S. A. dott. Foerster principe, Arcivescovo di Breslavia. — *Per Firenze:* Bolitho Bedford Tommaso, possid. inglese. — Bremer contessa Sofia, di Annover. — *Per Ferrara:* Simor abate Giovanni, Canonico ed I. R. consigliere di Sezione al Ministero del culto e pubblica istruzione in Vienna. — *Per Mantova:* Cobb N. Giacomo, possid. americano. — *Per Trieste:* Crivelli Visconti nob. Ignazio, possid. di Milano. — Volkart Gio. Giorgio, negoz. di Winterthur. — Striker Enrico, negoz. di S. Gallo. — Morgan Robley Giovanni e Darom H. Patrizio, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 ottobre . . { Arrivati . . . . 990 / Partiti . . . . 738 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27 e 28, in *S. Maria del Derelitti*, valgo *L'Ospedaletto.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 25 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 1 1	28 1 1	28 1 5
Termometro	11 4	11 7	11 0
Igrometro	80	80	80
Anemom., direz.	N.	N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: — 5/12

SPETTACOLI. — *Giovedì 26 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

Sabato, 28 corrente, andrà in iscena la nuov'opera del maestro A. Graffigna: *L'assedio di Malta.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Cosimo de' Medici, duca di Firenze.* — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Sabato	28 ottobre si rappresenterà	-	*Luisa Miller.*
Domenica	29 » » »	-	*Il Trovatore.*
Martedì	31 » » »	-	*Luisa Miller.*
Mercordì	1.° novembre »	-	*Il Trovatore.*

e ciò per comodo dei signori forestieri che bramassero sentire ambedue le opere in due sere di seguito.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advinent.*

da queste perpetue fandonie telegrafiche, da questi perpetui tranelli autocratici.

— Quand'è così, ho soggiunto io, vi perdono di cuore, e siete assolto. Solamente (lasciando per ora d'investigare se il telegrafo abbia questa volta torto o ragione, poichè, a parlare schietto, non pare che questa volta abbia torto); solamente mi farò lecito dirvi che i vostri stupori e le vostre impazienze non attestano una grande abitudine delle cose della politica e della diplomazia. Come siete mai giunto alla vostra età, poichè finalmente voi appartenete alla guardia nazionale, avete famiglia, e sapete a qual canna va misurato il candore umano; come siete mai giunto alla vostra età, senza sapere che la scaltrezza e l'astuzia sono le doti precipue de' diplomatici? Talleyrand, che intinse in non so quante furberie del suo mestiere, ve l'ha già detto: La parola fu data all'uomo per celare il pensiero. Ora la diplomazia russa ha appunto nome d'una delle più accorte d'Europa; e perchè? Perchè seguì sempre i precetti di Talleyrand, i quali pienamente s'accordano colle istruzioni, date da Pietro il Grande a' suoi successori. Pensate un po' che l'Imperatore di Russia è Papa insieme e Sovrano, e che, per questo doppio titolo, non gli è mai permesso ingannarsi: e questo patto soltanto e' conserva il suo prestigio quasi divino agli occhi de' suoi sudditi bonariamente ortodossi. Un Autocrata è impeccabile; e perciò appunto il *Giornale di Pietroburgo*, l'*Invalido Russo* e l'*Ape del Nord* non debbono dir parola nessuna, la quale lasci pensare a' *mugichi* delle sponde della Neva che, sotto quella corazza imperiale, sulla quale splende la croce del pontefice, vi sia qualcosa d'umano, e per conseguenza di fragile e soggetto ad errore. Per obbedire a così fatta necessità, lo Czar dovette dar ad intendere che, mandando a' suoi eserciti l'ordine di sgombrare i Principati, ei faceva una mossa strategica, anzichè batter la ritirata; per lo stesso motivo, si cantò a Pietroburgo e ad Odessa il *Tedeum*, in occasione delle vittorie, che Osten-Sacken e Mensikoff riportarono sulle truppe e sulle flotte anglo-francesi; e, siatene persuaso, il giorno, in cui saremo padroni di Sebastopoli, gli storiografi ed i giornalisti russi sapranno trovar la stiva di spiegare l'avvenimento in loro vantaggio: imperciocchè, vel ripeto, il prestigio degli Czari dee sempre restare intatto, sino a che una qualche cospirazion di palazzo ravvolga que' semidei nel lenzuolo insanguinato di Pietro III e di Paolo I. Se non che, il popolo russo nulla ancor sa di tali drammi interiori, se non quel tanto che si vuol lasciargli vedere, ed egli è, d'altra parte, troppo curvato sotto il giogo per alzar il capo e guardare co' proprii suoi occhi. Gli dicono: *L'Imperatore è morto!* ei risponde: *Viva lo Czar!* e tutto va per lo meglio dalla Vistola alla Neva, dal mar Nero al mar Baltico...

Quest'è il dialogo, ch'ebbi col mio seccatore ed amico; e poichè voi ne foste la prima cagione, essendomi io in esso intoppato, mentre mi recava alla posta per ispedirvi il mio consueto carteggio, ho voluto, in mancanza d'altro, comunicarvelo.

GERMANIA — BAVIERA

La *Nuova Gazzetta di Monaco* in data del 18 ottobre, così annunzia il termine dell'Esposizione industriale:

« Oggi a mezzogiorno ebbe luogo la chiusura dell'Esposizione generale d'industria. Alle 11 ore fu aperto il palazzo di cristallo, e ben tosto fu empito in ogni suo angolo. A mezzogiorno, comparve S. E. il ministro del commercio e dei lavori pubblici, barone von der Pfordten, e, mentre si portava verso la statua di S. M. il Re Massimiliano, la banda musicale, posta sopra una galleria, incominciò a sonare. S. E. tenne poscia un discorso, risguardante l'Esposizione, lo scopo, il significato ed i risultati di essa; ed incaricò poi il presidente della Commissione giudicatrice, sig. consigliere ministeriale dott. di Hermann, di comunicare i particolari intorno ai risultati dei principali lavori. Dal discorso del dott. Hermann, rilevammo come la Commissione abbia riconosciuto degni della grande medaglia 287 e della piccola 1036 espositori, mentre di 1627 fu fatta lodevole menzione. Indi prese la parola nuovamente il ministro di commercio, esprimendo, in nome del Governo, i più caldi sentimenti di riconoscenza ai Principi ed ai Governi germanici, agl'industriali, ed in generale a tutti quelli, che cooperarono a questa patriottica impresa, e dichiarò chiusa in fine, in nome di S. M. il Re, l'Esposizione industriale germanica per l'anno 1854.

« Il presidente della Commissione dell'Esposizione, sig. consigliere di stato di Fischer, fece poi un *viva* a S. M. il Re Massimiliano II, a cui rispose l'affollata popolazione del palazzo e la summenzionata orchestra. Questa intonò finalmente l'inno popolare, intanto che la folla s'incominciava a diradare abbandonando a poco a poco il palazzo. »

CITTÀ LIBERE

Una lettera da Amburgo del 12 dice: « È positivamente accertato che le tre Città anseatiche, scostandosi dall'antica consuetudine di tener occulto il voto dei loro rappresentanti a Francoforte, hanno annunziato, col mezzo dei rispettivi Senati, la loro intenzione di appoggiare tutte le proposizioni, fatte dell'Austria, nei termini del dispaccio 14 settembre. »

AMERICA.

Si hanno notizie da Nuova-Yorck, in data del 5 ottobre corrente:

Tanto in quella città che a Filadelfia e Washington, correvano voci d'ogni genere. Fra altro, dicevasi che la fregata l'*Independence* e due piroscafi avessero ricevuto l'ordine di recarsi a Nicaragua, per intraprendere qualche dimostrazione contro il protettorato dell'Inghilterra nell'isole di Mosquito. In che debba consister tale manifestazione, s'ignora. Si trovano ora colà il vascello inglese il *Boscawen* (di 7 cannoni) e 2 corvette, che possono competere coll'*Independence*. Più probabile di tutto pare che la fregata americana inserà la bandiera di Nicaragua e la saluterà; il che sarebbe un'offesa manifesta all'Inghilterra.

Dal Messico, si ha la strana voce che Santanna intende abdicare a favore di Almonte. Le notizie sull'andamento della rivoluzione messicana sono affatto contraddittorie.

L'insurrezione di Venezuela è terminata, secondo le relazioni del 3 settembre. Il generale Rodrigues, capo degl'insorti, sarebbe stato trucidato dalle sue truppe.

Il 1.° ottobre fu tenuto a Nuova-Yorck un Consiglio di Vescovi cattolici; il primo, che abbia mai avuto luogo agli Stati Uniti. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 23 ottobre.

Sua Eccellenza il generale d'artiglieria e comandante supremo della III e IV armata, barone di Hess, ebbe oggi una lunga udienza presso Sua Maestà l'Imperatore. L'imperiale generale francese, di Létang, ed il regio generale inglese, Duplat, visitarono il barone di Hess. *(Corr. Ital.)*

Altra del 24.

Molti giornali di Vienna, dice la *Corrispondenza austriaca litografata* vogliono oggi sapere che verrebbe protratta ancora di alcuni giorni la partenza del sig. conte Esterhazy per Berlino. Basta su ciò addurre il fatto che il sig. conte Esterhazy è questa mattina già partito da Vienna, per continuare nella sua missione presso la real Corte di Prussia, colla quale corre stretta amicizia.

Impero Russo.

L'edizione della sera, del 23 corrente, del *Lloyd* di Vienna, porta l'estratto seguente, giunto pel telegrafo, d'una lettera d'un ufficiale superiore del genio dell'esercito alleato, e che ha la data del 13, dinanzi a Sebastopoli:

« Le trincee sono aperte. Nella notte del 9 erano già avanzate a 700 metri contro la piazza. Era verisimile che il fuoco cominciasse il giorno 15 soltanto. *(V. sotto i dispacci.)* Le batterie inglesi erano già piantate; ma erano mascherate, aspettandosi che fossero interamente compiute le francesi.

« I Russi mantengono continuo e vivo fuoco contro i lavori d'assedio; ma senza risultamento. Gli alleati non hanno più di 4 in 5 morti al giorno. La guarnigione russa di Sebastopoli tentò alcune sortite; ma furono tosto e sempre respinte. »

La *Presse* di Vienna, nel suo foglio serale dello stesso giorno 23 corrente, ha le seguenti notizie, ch'ella dice d'aver ricevute da un suo corrispondente di Parigi, in data del 19 ottobre:

« Anche nei crocchi bene informati è diminuita d'assai l'anteriore fiducia nel riuscimento della spedizione della Crimea. Le poche notizie, ottenute dal Governo, e che non pubblica, non sono del tutto tranquillanti. Due dispacci di lord Raglan ed uno degli ammiragli non furono comunicati al *Moniteur*.

« Il primo di quei dispacci è senza importanza. Ha soltanto comunicazioni, tolte al giornale delle opere d'assedio. Il secondo, giunto ier l'altro, è una continuazione del primo. Lord Raglan spera che le opere saranno compiute prima dell'arrivo dei rinforzi russi, e che verrà cominciato il fuoco. Nel terzo, gli ammiragli annunciano di aver avvertito i due capitani dell'esercito che non potevano tenere il mare se non fino al 20 corrente; che dunque Sebastopoli dee essere caduta pel 20, o prima, ovvero che dee esser cominciato l'imbarco, pel caso che, durante o dopo la presa, l'esercito non possa far a meno del loro aiuto. »

Il *Lloyd*, del 24 corrente, così confuta queste asserzioni della *Presse*: « Le notizie, che demmo ieri, sono autentiche. È espressa anche la sicura speranza che le artiglierie degli alleati sieno tanto vantaggiosamente appostate, che l'artiglieria russa non potrà più far bene il suo uffizio. D'altro lato, le artiglierie degli alleati dominano tanto perfettamente tutto il terreno, che qualunque oggetto si voglia, anche in città, può essere fatto segno alle palle. Il tempo poi nel mar Nero non rende ancora difficili i movimenti delle divisioni delle flotte. È inesatto poi quel che dice la *Gazzetta Crociata* ed anche se non erriamo la *Gazzetta Universale*, che, cioè gli ammiragli abbiano dichiarato ai condottieri dell'esercito di non poter tenere più il mare. È ridicolo che altri giornali vadano ciò pescando in corrispondenze da Parigi, e perfino indichino il 20 corrente come il giorno, in cui le burrasche renderanno impossibile alle flotte di dare appoggio alle truppe di terra. Molto effetto si attende dai cannoni alla *Paixhans* di 80 e 100 fanti

« Sembra, continua quel giornale, che gli stessi Russi dubitino che la parte meridionale della fortezza di Sebastopoli possa sostenersi. Dopo l'affondamento dei navigli da guerra all'ingresso del porto, le artiglierie, esistenti nell'arsenale, le munizioni e le vettovaglie, vengono trasportate a settentrione in fondo ad un sito che domina totalmente il porto e la città. L'ammiraglio Mensikoff difenderà la parte meridionale della fortezza e la baia del porto, finchè gliene basteranno le forze. In caso di peripezia, distruggerà da sè stesso tutti quegli oggetti, che stanno tanto al basso. I preparativi tremendi, fatti dai due capitani per assaltare la fronte meridionale, non potranno un solo momento illudere il principe Mensikoff. »

La *Presse*, del 24 corrente, ha infine le seguenti notizie da Odessa 15 ottobre:

« Il bombardamento di Sebastopoli dovrebbe aver cominciato solamente oggi. Si tentò soltanto finora di bombardare il forte della Quarantena. Gli alleati lavorano continuamente a fortificare il loro campo. Tengono però sempre fisso lo sguardo a levante, ove sta l'esercito russo, onde non essere sorpresi e turbati nei loro lavori. Singoli distaccamenti russi attaccano continuamente gli avamposti degli alleati.

« Sebbene i Russi sieno protetti dal terreno montuoso, sul quale si trovano, hanno però piantato al Sud-Est di Bakschi-Serai, un campo fortificato, e vogliono, ottenuti che abbiano rinforzi, piantarne un secondo ancor più in ischiena degli alleati, e precisamente nella parte alta del Belbek. La strada da Perekop a Simferopoli e Bakschi-Serai è del tutto libera. La piccola guarnigione, che gli alleati hanno in Eupatoria, è impedita dall'attaccare i rinforzi russi, che si avvicinano, da un corpo d'osservazione russo, collocato vicino ad Orta-Ablan. Altre truppe di rinforzo vengono sul mare d'Azoff per Arabad e Kertsch. Le comunicazioni tra il principale corpo russo e le fortificazioni di Sebastopoli, sono, dalla parte settentrionale del porto, affatto libere. Dai forti a settentrione hannovi comunicazioni non impedite con quelli a mezzogiorno per acqua.

« Il rapporto russo esprime la speranza che Sebastopoli verrà difficilmente presa dagli alleati. Se pure alcune fortificazioni, od anche la città, cader dovessero in poter del nemico, ancora non sarebbero prese tutte le fortificazioni di Sebastopoli. Questa è la opinione di Mensikoff, il quale dice anche dover essere aspettato l'annientamento dell'esercito alleato, quando le burrasche del mar Nero impediranno le comunicazioni col territorio turco. »

Scrivono da Jassy, nel 20 ottobre, che le LL. AA. II. i due Granduchi Nicolò e Michele giunsero il 19 ottobre al quartiere generale del principe Gortschakoff, comandante in capo delle truppe concentrate al confine austriaco, cioè a Kischenew in Bessarabia, e deggiono ivi assumere il comando di divisioni. Il principe Gortschakoff era andato loro incontro fino a Tiraspol. Da per tutto era ad essi preparato ricevimento solenne. *(Lloyd.)*

Secondo rapporti da Varsavia, del 20 ottobre, S. A. I. il Granduca successore al trono, Alessandro, giungerà in quella capitale, ed assumerà il comando superiore del corpo delle guardie. Il corpo dei granatieri è comandato dal tenente generale Rüdiger. *(Idem.)*

Impero Ottomano.

Scrivono da Braila 15 ottobre: « Tutta la guarnigione austriaca abbandonò nuovamente la nostra città, e si recò a Galacz e sul confine russo. Truppe turche sottentrarono alle austriache: se ne attendono delle altre col generalissimo, essendo universale la voce, che s'intraprenderà un attacco contro la posizione dei Russi, fortificatisi nuovamente, in questi ultimi tempi, rimpetto alla foce di Kilia. Si designano Braila e Matschin come i punti di riunione dell'esercito turco del Danubio, il quale è sicuro contr'ogni sorpresa per la linea austriaca lungo il Pruth. » *(O. T.)*

Londra 21 ottobre.

Si legge nello *Standard*: « Miss Nightingale, che parte, seguita da buon numero d'infermiere, per curare i nostri soldati ammalati e feriti nella Crimea, o in forza degli ordini, o almeno con l'autorizzazione del Governo, che ne avrà avuto contezza, va a Parigi a prendervi e condur seco alcune Suore di carità. »

Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il risultato compiuto della elezione dei deputati alle Cortes nei quaranta distretti della Provincia di Madrid. Novemila settecento ottantacinque elettori hanno preso parte alle operazioni in tutte le sezioni elettorali della capitale e delle Provincie. Dalla lista degli eletti data dal foglio uffiziale risulta che, quantunque vi si annoverino alcuni dei capi del partito progressista, il colore politico delle elezioni è in generale dei più moderati.

Francia.

Nei giornali di Parigi, in data del 21 ottobre leggesi quanto appresso:

« Per ordine del ministro della guerra, 10 cavalieri dell'8.° d'usseri, in guarnigione a Lilla, che hanno fatto istanza per ottenere questo favore, presero oggi, sotto la condotta d'un foriere, la strada ferrata, per recarsi a Marsiglia, donde partiranno subito per la Crimea. Pare che gli altri reggimenti di cavalleria forniranno un simil numero d'uomini, destinati egualmente a rinforzare l'esercito d'Oriente, e che questi nuovi distaccamenti partiranno tutti insieme.

« Quattrocento uomini del 27.° di linea sono partiti il 19 per l'Oriente a bordo del *Marocain*; 157 uomini, appartenenti all'artiglieria, ai corazzieri, ai dragoni, e 154 cavalli, sono stati imbarcati sopra varie navi a vele, destinati, per l'Oriente. Altri distaccamenti giungono di continuo per imbarcarsi. »

Il maresciallo Saint-Arnaud è stato sepolto, dicesi, al modo de' guerrieri antichi, colla sua assisa ed involto in un magnifica bandiera, tolta ai Russi nella battaglia d'Alma.

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	84 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 3/8
Londra, per una lira sterlina	11 41

Parigi 24 ottobre.

Il *Moniteur* ha i seguenti dispacci, in data del 22 da Bucarest:

« È aperta la trincea fin dal 9, a 700 metri da Sebastopoli. Continuano ad alzarsi opere di terra. Il fuoco generale dee cominciare probabilmente il 15. *(V. sotto il nostro dispaccio particolare.)*

« I Russi traggono cannonate, tentano sortite, ma senz'alcun risultamento. »

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*

Vienna 25 ottobre, ore 10 min. 25 ant.

(Ricevuto il 26, alle ore 9 min. 40 ant.)

Notizie di Varsavia recano che il bombardamento cominciò il 17 dalla parte di mare e di terra, e che il 18 continuò da quella di terra. È morto Korniloff.

NECROLOGIA.

Nella villeggiatura di Marocco, presso Mestre, alla mezzanotte del giorno 24 corrente, una domestica sventura colpiva la famiglia di Giuseppe Zecchin.

Dopo otto lustri appena di vita, Angela Todesco Zecchin confortata dai soccorsi di religione, soccombeva percossa da morbo subitaneo, che in brevissimi giorni valse a rapirla all'amplesso affettuoso dell'unica figlia e del vedovo consorte, i quali, assieme ai congiunti ed amici, ne deplorano la perdita irreparabile.

Sia pace all'anima benedetta, e rassegnazione a coloro, che la piangono estinta.

Venezia li 25 ottobre.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Le Opere complete di GALILEO GALILEI, edite per cura del professore E. Alberi, sotto gli auspicii di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

È pubblicato il volume XI, il quale contiene, tra le altre materie, i primi scritti, finora inediti, di Galileo intorno il Moto dei gravi, dettati in Pisa nel tempo della sua prima lettura in quella Università, importantissimi alla storia della scienza e del grand'uomo, che ne poneva le prime e più salde fondamenta.

Questo volume comprende altresì il *Trattato di Fortificazione*, corredato delle tavole relative, che manca in tutte le collezioni delle opere di Galileo.

Si vende presso G. Brigola e Soci, librai alla *Fenice* in Venezia.

CEMENTO IDRAULICO

della priv. FABBRICA a S. GIACOMO

DELLA GIUDECCA N. 204.

Chiunque desiderasse degl'intonachi, murature subacquee, ed altri lavori simili in Cemento idraulico, eseguiti con tutta solidità e garantiti, si rivolga ad Alessandro Remy, capo applicatore, che abita a Castello, Strada dei Giardini, in Corte dei Santi.

Ho l'onore di portare a pubblica conoscenza che, da parte delle Comp. di Sicurtà marittime in Brema, sono stato incaricato di tutelare il loro interesse, in qualunque caso di avarie dipendente da esse, e risguardante questa piazza, nonchè Venezia.

Trieste, 11 ottobre 1854.

GIUSEPPE COPLER.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 27 OTTOBRE — ANNO 1854 — N. 245.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplemento 20 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana beneficenza. Nomine. Necessità per la Germania di stare con l'Austria. Operazioni dell'esercito collegato in Crimea. Onorificenza.* — Notizie dell'Impero: *dispacci russi. Il co: di Thun. Le LL. MM. ... Bollettino sanitario.* — R. di Sardegna; *Mazzini* — Ducato di Parma, *nominazioni. Udienze diplomatiche.* — Imp. Russo; *Imprudenza. Uragani. I generali anglo-francesi. Il comandante della divisione Canrobert. Il forte Costantino. Questione filologica. Truppe in Polonia. Somministrazioni alla flotta.* — Impero Ottomano; *notizie del campo della guerra. Un Francese prigioniero de' Russi. L'esercito di Kars. ... Operazioni de' due eserciti. Gran Consiglio a Costantinopoli. Rinforzi francesi. Il Caffarelli. Milizie de' Principati. Movimenti nella Dobrudscha.* — R. di Grecia, *banchetto.* — Inghilterra. *Consiglio di Gabinetto. Il Parlamento. Esploratori del Baltico. Associazione. Visite regie.* — Spagna, *la ... ecclesiastica abolita. Elezioni. Discussioni nel Ministero ... progetti. Un parto misterioso. Provvedimenti su' fuorusciti.* — Francia, *colonie in America. La guerra. Un matrimonio. ... La Cruvelli.* — Germania; — Danimarca; — *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino ... Appendice; *agronomia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 ottobre.

S. M. l'Imperatore si è graziosissimamente degnato di far rimettere alla Commissione sanitaria dell'Austria inferiore l'importo di fiorini 1000, allo scopo di provvedere di suppa la popolazione povera di ... *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la prepositura della cattedrale presso il Capitolo metropolitano di Udine al canonico di quello, Nicolò ... Frangipane; il canonicato di S. Pio I al professore nel Seminario e Vicario generale arcivescovile, Andrea Casasola; e per ultimo il canonicato dei SS. Felice e Fortunato al parroco di San Nicolò in Udine, ... Fabris.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 ottobre.

Y. — Le misure ed i movimenti militari della Russia in questi ultimi tempi provano indubbiamente non essere intenzion sua di fare agl'interessi d'Europa quelle concessioni, che devono a essa essere richieste, per dar pace alla nostra parte di mondo. Non fa d'uopo avere molto politico acume per vedere che, tanto da parte della grande Austria, quanto da parte delle Potenze occidentali, devono esser fatti i più grandi sforzi, per raggiungere i loro fini, rispettivamente contrarii. La guerra, che tiene l'Europa in aspettazione angosciosa, e che rallenta ogni tranquilla e prospera operosità, può riuscir lunga. Una lotta contro la Russia è lotta, più di ogni altra, contro gli elementi e contro contingenze di varia specie. Prescindendo dal poter essa prendere pieghe, che forzar possono l'Austria ad uscire dal suo contegno di espettazione, l'Austria sarebbe, in ogni caso, obbligata a tenere in piedi in Oriente un esercito per tutta la durata di quella guerra; esercito, che fosse sufficiente a condurre a fine una gioriosa campagna. Ma l'Austria non istà in armi soltanto per sè stessa; vi sta per l'Europa e per l'Alemagna. I destini d'Oriente, il futuro ordinamento delle condizioni politiche di esso, non possono venire fissati senza la cooperazione dell'Europa centrale. Ciò l'Austria ha perfettamente compreso, quando la questione orientale, pel contegno, contrario al diritto delle genti, della Russia, prese quella piega pericolosa, che obbligò il nostro Gabinetto a prendere, a tutela dell'Europa centrale, quelle militari misure, che potè recare ad atto, soltanto co' più gravi sagrifizii finanziarii. A chi potesse, per avventura, un solo momento dubitare se interessi alemanni sieno esposti in Oriente, non possiamo se non dare il consiglio di studiare attentamente la competente politica letteratura degli ultimi vent'anni. E questo convincimento, infatti, è anche profondamente radicato nella coscienza della Germania. Sarebbe anche difficile ad ogni Gabinetto tedesco seguire una politica, che con quella coscienza fosse in contraddizione. L'Austria è chiaramente conscia della propria politica. Allorchè fa i passi più risoluti per indurre gli Stati della Germania a quell'unione, che dee renderle più facile il suo assunto rimpetto all'Oriente, il fa, convinta di nutrire le più oneste intenzioni, di prestare all'Alemagna il più importante servigio, e di aver quindi pieno diritto di far pretensione all'aiuto di essa. I passi, fatti finora dall'Austria per predisporre che gl'interessi dell'Europa centrale fossero assicurati, le furono imposti dalla sua situazione geografica e dalla sua posizione politica. Come *Austria*, dovette prendere l'iniziativa in questo capitale affare dell'Alemagna. Il fece poi colla maggiore prudenza e cautela possibile. Ha fatto già gravi sacrifizii, e col migliore successo, senza far pretensione alle forze della Germania. Possono sorgere circostanze, che la pongano in necessità di adottare ulteriori decisive misure, di far nuovi sacrifizii, che ad essa sola equamente esser non possono addossati. Questa è verità cotanto evidente, che, alla fine, dev'essere conosciuta da tutti. La storia di tutt'i tempi c'insegna essere stato sempre difficile far riconoscere in *Germania* il vero e generale interesse *tedesco*. Ma le esperienze funeste portarono in fine lor frutti, e sorse la Confederazione germanica. L'Austria si adopera a procacciar valore, in una questione importantissima per l'Alemagna, al principio, che fu base di quella Confederazione. Qualunque sieno le difficoltà, che a' suoi sforzi si oppongano, essa è tanto proba ed ha tanto buone intenzioni, che noi pur sempre le promettiamo vittoria. I sacrifizii, che l'Austria è nella necessità di fare, non ci affannano in verun modo. Essi sono accompagnati da creazioni e da svolgimenti di forze, che a quest'ora rendono frutto, e che più ancora promettono per l'avvenire abbondante ricolto. Taluna cosa, in passato trascurata, viene or fatta con forza novella; taluna cosa, che dovea essere gradatamente compiuta, viene ora con energico solo condotta a fine. Ciò, che poi consola di più l'amico della patria, si è il senno e l'energia, con cui vengono sostenuti il vero interesse dello Stato, il suo onore e la sua dignità; ed egli sopporterà lieto i sacrificii, che a sì grande scopo sono richiesti.

A render ragione del ritardo, posto nel dar principio al bombardamento di Sebastopoli, il *Journal des Débats* faceva le seguenti osservazioni, in data del 22 ottobre, giorno in cui il *Moniteur* pubblicava il dispaccio del sig. di Bourqueney, ministro di Francia a Vienna, da noi inserito nelle *Recentissime* di giovedì, ed in cui si annunziava, però sotto riserva, che il bombardamento era incominciato il 13. Benchè or sappiamo che a questo non si pose mano se non il 17, crediamo tuttavia opportuno riferire l'articolo, perchè, ad ogni modo, salvo il numero de' giorni, e' spiega per sempre l'indugio:

L'esercito collegato giugneva il 29 settembre in vista di Sebastopoli, dalla parte del Sud, ove la città è situata, del pari che il porto e l'arsenale. Il pubblico impaziente, e le persone estranee alle operazioni d'un grand'assedio, chieggono che siasi fatto durante il tempo, che precedette il cominciamento del fuoco. Ora, egli è facile figurarsi quali lavori dovettero essere eseguiti in quel tempo dagl'Inglesi e dai Francesi, ciascuno nella linea, che gli era assegnata.

Convenne fortificare le alture, che formano il recinto del porto di Balaklava, punto preziosissimo da conservare e da preservar da ogni attacco, come quello ch'è la piazza di deposito e di provvisione dell'esercito inglese. Dal canto suo, l'esercito francese dovette fare altrettanto alla baia del Capo Chersoneso, punto di sbarco del suo corredo, per difendere quel punto contro una sortita della guarnigione. Mentre si assicuravano così le due piazze di deposito, si procedeva allo sbarco d'un immenso corredo, pesantissimo, composto di cannoni di grosso calibre e d'una massa d'accessorii indispensabili, la cui enumerazione lunghissima stupirebbe molto i lettori per la moltiplicità e la diversità degli oggetti, ch'essa comprende. Questo faticoso lavoro era eseguito dalla marina, il cui concorso ed il cui zelo ammirabili si segnalarono già sì spesso in tale campagna.

Durante tal tempo, l'esercito di terra costruiva trinceramenti fuor del raggio della città, per fortificarsi contro i tentativi del nemico, approfittando degli accidenti del terreno, che nascondevano le nostre truppe alla vista de' cannoni della piazza, ed occupando le alture proprie all'erezione de' ridotti, destinati a servire di punto d'appoggio a' diversi corpi d'esercito, in caso di battaglia da sostenere. Importava soprattutto fortificare il lato dell'Est, fra Inkermann (all'estremità della rada) e Balaklava, poichè per colà dovranno sboccare i Russi, venendo da Simferopoli e Batschi-Serai per la strada maestra, se vogliono contrariare l'assedio, attaccando l'esercito collegato pel suo fianco destro. Si è già veduto che, in tal previsione, i nostri due eserciti riservarono ciascuno un corpo di 20,000 uomini, i quali non prenderanno parte a' lavori d'assedio, ma hanno l'incarico di presidiarlo, sotto la protezione de' ridotti e de' trinceramenti diversi, costrutti sul raggio esteriore.

Ma conveniva altresì fortificarsi contro la città stessa. Fatte le trincee e messe le batterie in attività, una forte e vigorosa sortita poteva distruggere i lavori, inchiodare i cannoni, poichè si dee sempre supporre che il nemico abbia a far il suo mestiere, e convien prevedere tutte le contingenze, massime dinanzi una piazza, la cui guarnigione vale un esercito. In conseguenza, si saranno eretti, all'indietro, ridotti e trinceramenti, per servir di punto d'appoggio e di riunione alle truppe d'assedio.

I due ordini di lavori, che abbiamo indicati, sono chiamati, in termini dell'arte, opere di controvallazione dal lato della piazza, ed opere di circonvallazione dal lato della campagna. Un tempo, elle si facevano in linee continue; ma questo sistema è abbandonato, a cagione de' suoi difetti, ed oggidì si fanno soltanto ridotti, che si fiancheggiano gli uni gli altri, e fra' quali si tengono le colonne, per avventarsi sul nemico, quand'esso è fulminato dal cannone.

Terminati tutti questi lavori, ed in pari tempo sbarcato il corredo, come pure le munizioni, i gabbioni, i sacchi di terra, gli utensili pe' terrapieni, ec.; lavori, ne' quali si dovettero spendere i primi giorni d'ottobre; si potè allora essere in grado d'aprir la trincea il 9, e d'incominciare il fuoco il 13. Così si può rendersi ragione dell'impiego del tempo, dopo l'arrivo dell'esercito collegato dinanzi Sebastopoli. Il dispaccio del *Moniteur* stima che la piazza non potrà sostenersi più di cinque giorni; e' sarebbe un risultato magnifico e de' più notevoli per la sua rapidità.

Ci fu spedita da Gran la seguente lettera, che pubblichiamo con vero piacere, come quella che rende il debito onore ad uno fra' nostri artisti più valorosi, e ad una grandiosa opera, che destò pure fra noi l'universale ammirazione:

« Sig. estensore,

« Vi comunico, in nome e per ordine di Sua Eminenza, una copia della lettera di lode pel vostro celebre compatriotta, col desiderio ch'ella sia pubblicata, in originale o tradotta, nel vostro giornale uffiziale.

« Sono, ecc.

« Gran, presso Pest, 16 ottobre 1854.

GIORGIO DI NEMETH
Vescovo e canonico di Gran.

ORIGINALE

Quum a Domino Michaelangelo Grigoletti, *academico pictore venetico eximiae pulchritudinis, penicillo ejus pro ara majore Basilicae Cathed. Strig. alta* 40, *lata* 20 *pedum, parata Icon, Assumptionem Dei Genitricis Mariae exhibens, et heri super altare locata, omni obtutu, et communi judicio vere elegans sit, qua et meo desiderio plene satisfecerat, et omnium expectationem expleverat, lubens eidem hocce publicum gratae meae recognitionis et complacentiae testimonium dare decrevi; quod et cum sponsione, me ultro quoque egregia ejusdem opera usurum esse, praesentibus praesto, una etiam desidero, ut haec sincera mea declaratio ubivis nota reddatur.*

Strigonii, die 14 *octob.* 1854.

JOANNES Cardinal SCITOVSZKY, *m. p.*
Archiepiscopus Strig. et Primas.

APPENDICE

AGRONOMIA.

Facile maniera di curare le viti.

(Lettera al Compilatore.)

Bene meritò il ch. signor cav. professore Zantedeschi nel rendere, il primo, noto il trovato del signor Valente di Vigonza, col quale questi guarì la uva del suo podere dalle offese della fatale crittogama, atroce nemica de' possidenti e de' coloni. Vuole, però, giustizia che si faccia noto ugualmente un altro fatto, non meno importante, di uva salvata e condotta a perfetta maturazione. Troppo tardi lo seppi per poterlo verificare da me medesimo, siccome quello del Valente; ma sono molteplici, autorevolissimi i testimonii. Ed io mi contento citare i sigg. Scipione Maupoil, proprietario del primo stabilimento orticolo-agrario della Venezia, il sig. Carlo Bedemonte, possidente e negoziante di Dolo, che furono deputati dall'I. R. Delegazione provinciale ad esaminare il fatto, che sono per dirvi, il valentissimo agronomo sig. Gottardo Martens, il sig. Alessandro Zanon di Vigonovo, negoziante, possidente e coltivatore di terreni.

L'onorato sensale di vini, sig. Giambattista Bertolin, conosciutissimo in tutta la Venezia, ha un podere di campi otto e mezzo circa (misura padovana), posto nel Comune di Dolo, capo del Distretto di questo nome della Provincia di Venezia. Nel 1853, salvò gran parte della sua uva, la salvò tutta nell'anno presente, e ne ricavò mastelli dodici e mezzo di vino, che ha riconosciuto eccellente, oltre a vino secondo, e vinello per famiglia. Nel podere ha uve scelte d'ogni qualità, bianche e nere, primaticce ed ultime, mangerecce e da vino. La vendemmia sarebbe stata maggiore, senza i vendemmiatori clandestini, che gliene tolsero per tre mastelli di vino. Se di tali vendemmiatori, putti ed uomini, non è scarsità, anche quando la vendemmia è abbondante, universale, figuratevi poi con quali astuzie e assiduità dovevano assalire l'unico podere, che avesse uva perfetta. Nel podere del Bertolin, feracissimo e coltivato con grande amore, le viti contano da dieci a dodici anni di coltivazione, sono nella pienezza d'una vegetazione lussureggiante di pampini, nè possono ancora esser molto levate dal suolo. Quando diede opera alla cura per salvare le uva la malattia era cominciata. Non solo disparve, ma la uva, maturò sana e succulenta, mentre il morbo faceva le sue prove sui tralci e i pampini, prove, che tuttora si vedono.

Il Bertolin fa conoscere spontaneo a tutti il suo metodo. E invero, nessuno più di lui ha interesse che sia abbondanza di vini, per la professione, che esercita, ed esercita in tal modo, che meritò la stima, l'affetto, la fiducia di possidenti e negozianti.

Appena compiuta la fioritura della uva, quando il pulviscolo biancastro dell'oidio apparisce su' granelli, egli fa lavare diligentemente con una spugna, grappolo per grappolo, tutta la uva del podere. Ha cura speciale che siano bene tersi i picciuoli. Vigila attentamente la vite, e, dopo il lavacro generale, fa praticare parziali lavacri, dove scorge grappoli nuovamente assaliti dalla crittogama. Semplicissimo è il liquido, del quale si serve pe' lavacri, e consiste: in un mastello a misura padovana di acqua di Brenta (circa litri 72); una libbra metrica (chilogramma) di sale marino: tre litri (tre *bozze* circa, misura padovana, un *boccale*, misura di Venezia) di ranno di cenere comune, assai forte e bene decantato. Mescolate bene, sbattendole, queste sostanze, procede col liquido, che ne viene, al lavacro. Tenne esatto conto della spesa incontrata nella mano d'opera e nel liquido, e fu di austr. L. 23 cent. 50.

Credo che l'esempio del sig. Bertolin, e la sua generosità del far noto a tutti il suo trovato, fruttificheranno. E confido che un esito felice possa vantaggiare possidenti e coloni, impoveriti dal nuovo flagello, e minorare i danni, che alla salute e alla morale delle ultime classi recano gli abusi de' liquori alcoolici, spesso affatturati, sempre dannosi, e che furono sostituiti al vino. E sono certo che l'egregio Bertolin conseguirà il meritato onore, e adeguata ricompensa.

Di Villa a Vigonovo, 21 ottobre.

AGOSTINO SAGREDO.

CRITICA.

Del debito di fare il proprio testamento in perfetta serenità di mente sull'appoggio della ragione e della religione, non senza qualche ricordo dei più benemeriti testatori. Memoria dell'abate Giuseppe Jacopo prof. Ferrazzi, di Bassano, coronata nel concorso Joab Fano dal veneto Ateneo, nella seduta del dì 20 luglio 1854 (*).

Addetto da più anni alla cura delle anime, e bramoso più che mai di vedere disseccata ogni fonte di litigio, e di avviare al maggior possibile perfezionamento, sì religioso, che morale e civile, anche quella piccola parte della società, a cui mi stringe e mi lega il ministerio, cuocevami l'animo un ardentissimo desiderio, che vedesse la luce un qualche dettato, che ai viventi fosse norma di non tardare, in sullo scorcio della vita, a bene approntare quell'atto, ch'è infine il completamento della proprietà, voglio dire il testamento. Nè cadde davvero inesaudito il fervente mio voto; e la bellissima idea brillò vergine alla mente di Joab Fano, che allettava colla speranza di un premio chi si facesse a sciogliere con maggior valentia l'intatto argomento. Nobile pensiero al certo, che solo gli varrebbe a perpetuarne il nome e l'onorata memoria. Ma come il Fano bene meritava della società, gittandone così la prima favilla, maggiore di gran lunga era il vantaggio, che vi apportava l'illustre ab. Giuseppe Jacopo prof. Ferrazzi, di Bassano, correndo animoso nell'aperto arringo a cingersi le tempie della contrastata corona.

Uomo di lettere, e nondimeno versato nella legislazione, ei seppe ragunare nella sua operetta quanto poteva dire la religione, la legge, la ragione, la storia sui testamenti. Vivace nella descrizione, acuto nella scelta degli argomenti e delle prove, ordinato, erudito, coltissimo nell'italiana favella, in cui ci diede altre volte saggi non dubbi di alto valore e di profonda conoscenza, ei sa colorire di tal modo il suo scritto, che risplende di una luce al tutto nuova, e rapisce i lettori per una specie d'incantesimo, che mirabilmente v'infonde. Nè io mi farò ad esporre a parte a parte le tante bellezze, di cui va adorno a meraviglia questo egregio lavoro del Ferrazzi.

In fine, io mi dichino riverente al giudizio di quei savii, che vi aggiudicarono il premio; e se piacquemi farne qua onorevole menzione, è solo pel desiderio che si diffonda soprammodo tra' doviziosi, anche a maggior trionfo del mio bene amato amico e maestro. Vedremo forse allora cessate tante contese, che si dibattono a solo dannaggio delle contristate famiglie. Forse a qualche savia disposizione dovranno la vita o l'incremento instituzioni le più vantaggiose, e il danno e l'onta, che pur troppo non di rado si aggravano anche giustamente sui ministri del santuario, che si tolgono per lo più in quello streme ad istrumento di vili cupidigie, non peserebbero così forte anche sugli innocenti, che non si perdonano dai malevoli.

Lonigo, il dì 5 ottobre 1854.

Ab. ALVISE ROBERTI.

(*) Il ritratto della vendita di questa Memoria, secondo le disposizioni testamentarie dello stesso Joab Fano, va a beneficio della Commissione generale di pubblica beneficenza di Venezia. Ella si vende alla Cassa della Commissione medesima, e dal Milesi, al prezzo di austr. L. 1. (*Nota della Comp.*)

TRADUZIONE.

Avendo il sig. Michelangelo Grigoletti, veneto pittore accademico, col suo pennello eseguita, per l'altar maggiore della Cattedrale Basilica di Gran, una pala di esimia bellezza, alta 40 piedi, larga 20, rappresentante l'Assunzione di Maria, Madre di Dio, la quale, ieri collocata sul detto altare, risultò all'occhio di tutti, e per comune giudizio, veramente elegante, ed al mio desiderio ed alla universale aspettazione pienamente soddisfece; volentieri deliberai, con le presenti, dargli pubblica testimonianza della mia grata approvazione e del mio compiacimento, con la promessa di valermi anche appresso della egregia sua opera. E desidero eziandio che questa mia sincera dichiarazione in ogni luogo sia resa nota.

Gran, 11 ottobre 1854.

GIOVANNI Cardinale SCITOVSZKY m. p.
Arcivescovo di Gran e Primate.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 ottobre.

L'imperiale general maggiore russo, conte di Stackelberg arrivò il 22 con dispacci da Varsavia. *(Corr. Ital.)*

L'ambasciatore austriaco alla Corte di Prussia, conte Thun, trovasi attualmente ne' suoi beni in Boemia; che non si attenda più il suo ritorno a Berlino, sembra provarlo la circostanza che S. M. il Re gli conferì l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe. *(Idem.)*

Altra del 24.

Le LL. MM. II. RR., che godono, grazie al cielo, di un ottimo stato di salute, hanno assistito ieri sera alla rappresentazione del ballo *Satanella*. Erano pure presenti S. A. R. l'augusto genitore di S. M., come pure le LL. AA. RR. gli Arciduchi Guglielmo, Lodovico e Giuseppe. *(Corr. Ital.)*

Il giorno 21 ottobre v'ebbero in Vienna 210 casi di cholera; 119 persone risanarono; morirono 47.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 2195 casi; 667 persone risanarono; morirono 800.

Vienna, il 22 ottobre 1854.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria inferiore.

Il giorno 22 ottobre v'ebbero in Vienna 84 casi di cholera; 43 persone risanarono; morirono 27.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 2279 casi: 710 persone risanarono; morirono 827; e 742 rimasero sotto cura medica.

Il numero dei casi negli ultimi giorni, e specialmente nel giorno 21 corrente, trova la sua spiegazione nel fatto che, attualmente, le persone, le quali si trovano avere diarrea od altri sintomi, si rivolgono immediatamente all'arte medica, ascoltando così i consigli dati da questa Commissione assai più che nei primi giorni dell'epidemia (*).

In questo modo, egli è naturale che aumenti il numero dei casi nei rapporti, che pervengono alla sottoscritta, senza però che ciò dia luogo a serii timori o ad apprensioni, chè anzi, all'incontro, dal numero moderato dei morti, in proporzione dei casi, si rileva una diminuzione nell'intensità della malattia.

Vienna, il 23 ottobre 1854.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria inferiore.

REGNO DI SARDEGNA

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* toglie dalla *Vérité di Nizza*, del 17 ottobre corrente quanto segue: «Si assicura che Mazzini, il grande agitatore, sarebbe venuto a fare una corsa di passaggio ne' nostri dintorni, per conferire con uno de' suoi luogotenenti, a proposito delle eventualità della guerra d'Oriente.»

DUCATO DI PARMA

Parma 24 ottobre.

La *Gazzetta di Parma* reca la nomina dei magistrati nelle varie sezioni della pubblica amministrazione, regolata coll'ultimo decreto della Reggente 16 ottobre.

La medesima Gazzetta rende conto dell'udienza di congedo, data dalla Duchessa al sig. Gherardo di Souza, ministro ed ambasciatore di Spagna, a cui succede il cavaliere D. Giovanni Antonio di Rascon.

Leggesi nel medesimo giornale: «Ieri giunse in questa capitale S. E. il sig. conte Gustavo di Montessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso le RR. Corti di Parma e di Toscana, al fine di ossequiare l'A. R. dell'augusta nostra Duchessa Reggente.»

IMPERO RUSSO

Il *Corriere Italiano* pubblica, in appendice a' già noti, il seguente ukase:

«Noi NICOLÒ I, per la grazia di Dio Imperatore ed autocrata di tutte le Russie ecc. ecc. ecc.

«Avendo Noi nominato a comandante supremo della Nostra armata del Sud il comandante del III, IV e V corpo d'infanteria, Nostro aiutante generale, generale d'artiglieria principe Gortschakoff II, lo rivestiamo della plenipotenza di comandante supremo d'un'armata in tempo di guerra, a tenore del Regolamento sull'amministrazione del 5 (17) dicembre 1846.

«Contemporaneamente ordiniamo:

«Al principe Gortschakoff, in forza delle sue attribuzioni, vengono assoggettati:

«1.° I Governi di Podolia, Kiew, Pultava, Charkow, Ekaterinoslaw, col distretto della città di Tangarok, Cherson, la parte settentrionale del Governo della Tauride fino all'istmo di Perekop, e la Bessarabia;

«2.° Tutte le truppe stanziate in questi paesi, ad eccezione delle truppe di riserva e suppletorie della cavalleria e dell'artiglieria leggiera ne' Circoli delle colonie militari, le quali, rimangono, come prima, sotto l'immediato comando dell'ispettore della cavalleria di riserva.

«La parte occidentale della penisola di Crimea, da Perekop fino a Teodosia ed Arabat, colle truppe in essa di stazione, rimane quindi sotto la direzione del comandante delle truppe nella Crimea, il Nostro aiutante generale principe Menzikoff, in base delle attribuzioni conferitegli di comandante d'un corpo d'armata in tempo di guerra, e la parte orientale della penisola di Crimea, da Teodosia ed Arabat fino al golfo di Kertsch, colle truppe in essa stanziate, sotto il comando dell'etmanno dell'armata dei Cosacchi del Don, generale di cavalleria Chomutoff (*), pure in forza delle attribuzioni conferitegli di comandante d'un corpo speciale in tempo di guerra.

«In forza delle medesime attribuzioni, sta sotto il comando supremo del comandante l'armata del Sud, il Governo di Ekaterinoslaw viene assoggettato agli ordini del generale Chomutoff.

«Dato in Pietroborgo il 26 settembre (8 ottobre) 1854.

«NICOLÒ.»

Leggesi nelle corrispondenze dell'*Independance belge*: «Per le cattive acque, bevute dagli alleati nel viaggio a Balaklava, si sviluppò una dissenteria epidemica, sotto forma di cholerina.

«Alcuni uragani di equinozio vennero a turbare alquanto le comunicazioni sul mar Nero, che fino allora era in stato così placido e bello. Il trasporto il *Wilson*, partito da Varna, dovette riparare nel Bosforo, dopo aver perduto 95 cavalli di dragoni inglesi, di 99, che ne trasportava in Crimea.»

Il medesimo giornale così giudica i generali dell'esercito d'Oriente: «Lord Raglan, guidato da una sapiente esperienza, abile e profondo nella tattica, valente soldato, agisce sempre con saggia e prudente energia.

«Il generale Canrobert, pieno di ardore e d'impeto, accoppia alla rapidità del colpo d'occhio la sicurezza della decisione, l'acutezza della mente, la fecondità delle risorse, la ponderata bravura, precipua dote de' grandi generali; ed è causa prima delle più splendide vittorie Egli sa freddamente calcolare i mezzi, le circostanze, le difficoltà nel consiglio, e precipitare l'esecuzione sul campo di battaglia. Bello a vedersi nella mischia per l'audacia personale, che affascina colla sua presenza di spirito, che tutto scorge, a tutto provvede, e sempre comanda a proposito; sa far rispettare l'autorità de' suoi ordini, e puntualmente e religiosamente obbedire.

«Accanto a lui, più pacato e metodico, tattico consumato, il gen. Bosquet calcola con precisione i suoi movimenti e gli eseguisce con una irresistibile potenza di volontà e di coraggio.

«L'esercito alleato, che li conosce, ha fede in questi generali. A Parigi e a Londra, si sa quanto valgono, e nessuno dubita del buon esito d'una impresa, condotta con tanta mutua fiducia e col più fortunato accordo.»

Dalla Crimea abbiamo notizie fino al 13 ottobre In luogo del generale Canrobert, nominato comandante in capo, fu eletto comandante della sua divisione il finora comandante del primo reggimento di zuavi, colonnello di Pourbaki. Il forte Costantino fu formalmente chiuso dalla parte del Nord. Da 8 in 10,000 alleati trovansi nelle vicinanze di quel forte, a fine d'impedire qualsivoglia tentativo da parte dei Russi per condurvi rinforzi.

Un corrispondente dell'*Herald* gli scrive da Balaklava in opposizione a tutte le altre asserzioni, che il forte Costantino sarà il punto principale di attacco. Ieri sera, primo ottobre, scrive egli inoltre, entrarono nella fortezza 10,000 uomini di rinforzo. Al dire di disertori, sembra che tutta l'aristocrazia, e specialmente la popolazione russa della Crimea meridionale, sia fuggita a Sebastopoli. Migliaia di persone dormono la notte a cielo aperto.

Ultimamente, un'autorità incognita dedusse il nome di *Balaklava* dall'italiano *Bella Chiave*, e quasi tutti i giornali si presero questa notizia in santa pace, Ora però, scartabellando il grande Dizionario orientale di Meninsky, comparso nell'anno 1780, troviamo ch'esso fa derivare, e con maggiore probabilità, il nome di questa città marittima dal turco, nella quale lingua la parola *Balik* significa pesce e *Balikhane* peschiera. È perciò che *Balaklava* potrebbe con più ragione chiamarsi in italiano *Peschiera*. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Berlino in data del 20 ottobre: «Lettere private, giunte qui dal confine polacco, confermano la notizia, già corsa, che ingenti masse di truppe russe si vanno concentrando in Polonia, e parlano in pari tempo di numerose esecuzioni, ch'ebbero luogo ne' villaggi polacchi, che non avevano ancora pagate le straordinarie contribuzioni, requisite dalle Autorità militari. Il Governo di Varsavia ha emanato gli ordini più severi alle singole Autorità del Regno, di esigere energicamente le contribuzioni arretrate e di procedere senza alcun riguardo contro i restii. La miseria, ch'era già prima assai grande, è giunta ora al colmo fra quella bersagliata popolazione.»

A giudicare dalle misure dell'Intendenza e del commissariato della flotta nel mar Nero e nei porti del medesimo, sembra che per ora non si pensi alla perdita dell'una o degli altri, essendochè comparve un invito per immense somministrazioni di lino, panno, pelli, ecc. ecc., per le flotte e per le guarnigioni per l'anno 1855. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Da' ragguagli di Costantinopoli del 16, giunti coll'*Imperatrice*, la sera del 20, a Trieste, si raccoglie che i Russi hanno fortificato con artiglierie alcune posizioni esteriori, d'onde tiravano continuamente sugli alleati, per isturbare i lavori; ma, a quanto sembra, senza successo. Riuscirono pure infruttuose alcune sortite, fatte dai Russi per togliere l'assedio.

Il *Journal de Constantinople* ne riferisce una in questi termini: «L'11, avendo i Russi fatto una sortita da Sebastopoli per attaccare le truppe alleate, che proteggono quelle impiegate nelle trincee e nelle parallele, furono respinti vigorosamente e prontamente con gran perdita dai cacciatori di Vincennes.» *(V. le Gazzette precedenti.)*

In una sortita, 38 Cosacchi furono fatti prigionieri dagli Scozzesi e dagli zuavi. Per altro, anche gli alleati soffrirono, in questi incontri, alcune perdite; e a Costantinopoli erano giunti varii militari, feriti in tali combattimenti.

La salute dell'esercito assediante è ottima, ed esso è pieno d'entusiasmo. I generali (dice l'*Impartial*) non si danno fretta, per procedere con maggior sicurezza alla vittoria; essi non s'inquietano dei rinforzi, che potessero giungere al nemico, poichè la loro posizione è tale, da sfidare tutte le forze e tutti gli attacchi. Ogni naviglio, che giunge a Costantinopoli, diretto per la Crimea, reca rinforzi agli alleati; i Turchi, come si sa, debbono mandare a quella volta 10,000 uomini, di cui 5000 sono già partiti; dicesi che anche la legione straniera, forte di 3 reggimenti, stanziata in Gallipoli, abbia ricevuto ordine di recarsi al campo; dalla Francia, si attendono non meno di 40,000 uomini. Lord Raglan ordinò che nessun Greco o Russo possa dimorare a Balaklava.

Il *Journal de Constantinople* ha dalla Crimea che il giorno 11 un legno di trasporto austriaco, che s'era accostato troppo ad una batteria russa, era stato abbandonato dall'equipaggio, in seguito a un vivo cannoneggiamento. Ma, mentre i battelli russi si avviavano verso quel naviglio per catturarlo, il piroscafo inglese, il *Brenda*, comandato dal figlio dell'ammiraglio Boxer, precorse que' battelli, e condusse seco il bastimento di trasporto, malgrado il fuoco della batteria russa.

I Russi fecero prigioniero, presso Sebastopoli, un militare francese, il sig. di Dampierre, ufficiale d'ordinanza del generale Bosquet. Egli ritornava a cavallo, il 4 corrente, dalla flotta, ove avea pranzato, insieme col dottor Mourat, e seguito da un cacciatore. Doveva fare tre leghe prima di giungere al campo; ma, essendosi avanzato troppo a sinistra, si trovò in mezzo ad un corpo di guardia russo. Nondimeno potè liberarsi e partì di galoppo, con due suoi compagni, sfuggendo, per miracolo, ad una scarica, fatta contro di loro. Ma, essendogli stato ucciso il cavallo, il sig. Dampierre fu fatto prigioniero da' Russi, e condotto a Sebastopoli, ove è ben trattato.

Il dottor Lévy, accompagnato da 3 medici, da 40 aiutanti e varii farmacisti, s'imbarcò il 15 per andar a fondare un grande Ospitale a Sebastopoli, quando quella piazza sarà presa.

Dall'Asia si riferisce che Mustafà pascià sperava poter conservare il suo posto di comandante dell'esercito di Kars, avendo migliorata considerevolmente la condizione di quelle truppe. A Trabisonda correva voce che 40,000 Russi movessero verso Gumri; però pochi vi prestavano fede.

Il *Journal de Constantinople* dichiara falsa la notizia della morte del generale russo Tschelscianoff, ch'è sempre prigioniero a Costantinopoli, e la cui vita non fu mai in pericolo.

Ci scrivono da Damasco, 5, che gl'insorti Ansarie predarono una carovana, con 60 carichi, diretta da colà per Aleppo. Anche gli Arabi della Siria insolentiscono, e commettono tratto tratto qualche aggressione contro i pacifici abitanti. L'attitudine ostile d'ambe le popolazioni viene attribuita ai maneggi di agenti russi, che percorrono il paese. *(O. T.)*

Dopo aver riepilogato la posizione rispettiva degli eserciti assediati e degli eserciti assediatori sotto le mura di Sebastopoli, un corrispondente dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 16 ottobre, aggiunge:

«Se gli alleati investono la piazza dal lato del Sud, che offre loro evidenti vantaggi, in confronto de' pericoli, che avrebbe presentato l'oppugnazione all'Ovest, i Russi, dal canto loro, invertendo le parti, sono rimasti assolutamente liberi in tutt'i loro movimenti da quel medesimo lato occidentale, ove furono prima attaccati. Essi infatti hanno stabilito un corpo d'armata sulle alture del Belbek, di dove han pôrto la mano al generale Lüders, che entrò in Sebastopoli con 15,000 uomini di truppe fresche (?), e dove aspettano un nuovo rinforzo di 25,000 uomini, che si avanzano a gran passi. Pare che il campo del Belbek sia comandato da Menzikoff in persona. Per osservare i movimenti di questi corpi, ed impedirne la congiunzione, Canrobert ha messo 30,000 uomini sotto il comando del generale Bosquet, che si è stabilito in buona posizione e spinge i suoi antiguardi fino a due leghe e mezzo lontano da Sebastopoli.

«Però 14,000 Cosacchi scorrono la campagna, e gettano l'allarme nel campo degli alleati ad ogni momento. Essi si avanzarono fino a 15 minuti da Balaklava.

«Da questa parte, mentre gli Anglo-francesi si adoperano a stabilire le loro batterie, che non potranno del resto essere in istato di tirare i 24,000 colpi all'ora, come si calcola, se prima non avranno gli affusti, che si lavorano con immensa premura in questo nostro arsenale, per collocarvi i cannoni messi a terra dalle flotte; i Russi, dal canto loro, hanno fortificato con artiglierie e trincee tre posizioni esteriori, la cui principale è nel luogo detto del Cimitero. Di qui però non tirano che qualche rarissima cannonata per disturbare i lavori degli assedianti, e non si ha notizia che d'una sortita, fatta l'11 corrente, di cui mancano i particolari. Si sa solamente che la fazione fu molto viva, e che i Russi vennero respinti, ma non senza perdite gravi degli alleati, de' quali arrivarono qui ieri buon numero di feriti. Del rimanente, prima d'essere a portata delle mura stesse di Sebastopoli, bisogna che gli Anglo-francesi oppugnino le tre posizioni, di cui vi parlo.

«È positivo che dello stato maggiore inglese fan parte molti Polacchi ed Ungheresi. Un di quest'ultimi fu ucciso nel combattimento dell'Alma.

«Poco si conosce e poche notizie diplomatiche di questa capitale posso comunicarvi. Oggi ha luogo un *meggilì*, o gran Consiglio. Lo scopo di questa riunione è tenuto secreto. V'è chi assicura che si tratterà delle relazioni fra l'Austria e la Turchia. Io però credo che l'oggetto della radunanza si riferisca alle discussioni, che si elevano a proposito dell'attuazione del *Tanzimat*.»

PS. Da Balaklava si annunzia in data del 12 ottobre: I Russi tirano costantemente giorno e notte sugli alleati. Essi lavorano a fortificarsi, ed hanno minato una gran parte di Sebastopoli. L'atmosfera è divenuta fredda, e dominano venti gagliardi. Lord Raglan dètte ordine rigoroso che nessun Greco o Russo possa dimorare a Balaklava. *(V. sopra.)* La salute delle truppe è eccellente, ed elle sono animate dal migliore spirito.

Un altro corrispondente dell'*Osservatore Triestino* gli scrive da Costantinopoli, parimenti in data del 16 ottobre, quanto appresso:

«Il vapore celere l'*Indus*, arrivato ier l'altro tardi direttamente da Marsiglia, ci porta la notizia che 40,000 uomini di truppe francesi erano pronte ad imbarcarsi pel Levante sopra i vapori delle Messaggerie Imperiali e su quelli della flotta del Baltico, che debbono ritornare. Tutti i navigli, che provengono qui dal continente europeo, recano truppe e ufficiali superiori L'*Egyptus*, qui arrivato il 12 da Marsiglia, aveva a bordo 6 distinti personaggi inglesi: lord Augusto Fitzroy, luogotenente colonnello delle guardie reali; sir Enrico Sebastiano Rowan, luogotenente colonnello d'artiglieria; sir Dudley Carleton, capitano delle guardie reali; sir Carlo Enrico Morris, capitano d'artiglieria; il conte di Euston, con missione del Governo britannico e lord Enrico Mellerster, corriere del Governo.

«Ieri, verso il tardi, due vapori arrivarono simultaneamente, il *Caffarelli* francese, e la *Victoria* a 4 alberi, inglese. Ambidue portarono qui i loro feriti, in numero di circa 40, i quali furono tosto sbarcati agli Ospitali militari. Questi furono feriti nelle sortite dei Russi (di cui abbiamo parlato più sopra).

«Con questo incontro veniamo a sapere che dai generalissimi Canrobert e lord Raglan fu presa irrevocabilmente la risoluzione che, il 15 corrente, 130 grossi pezzi d'artiglieria dovessero cominciare il fuoco sopra Sebastopoli, continuandolo finchè venisse aperta una forte breccia; e tosto dopo, 40,000 uomini di truppe scelte avessero ad andare all'assalto contro la città. Il rimanente dell'artiglieria d'assedio s'occuperebbe a far fuoco sopra altri punti.

«Il vapore francese il *Caffarelli* è alquanto danneggiato; esso dovrà passare all'arsenale per farsi riparare Questo piroscafo si era avvicinato troppo all'imboccatura di Sebastopoli, presso terra, e tutt'a un tratto si trovò investito. *(V. sopra.)* L'ammiraglio Hamelin fece subito segnali, e molte barche furono tosto spedite dai vascelli, in soccorso del *Caffarelli*. I forti di Sebastopoli più vicini fecero tosto fuoco sopra il *Caffarelli*, che correva rischio di aver la sorte del *Tiger*; ma i soccorsi furono prestati con molto coraggio ed energia, e il *Caffarelli* fu salvato e tirato al largo, dopo aver però ricevuto alcune palle russe sul suo fianco.»

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla *Cop. Zeit. Corr.*, da Bucarest 13 corrente, che nel Ministero valacco sono pendenti trattative per aumentare le forze militari nella Moldavia, secondo un nuovo sistema. Dicesi che avrà luogo un secondo reclutamento, e che verrà raddoppiato il numero della milizia valacca. Secondo il sistema vigente, la milizia dei Principati per la guardia d'onore, pel servigio doganale, della quarantena e della polizia interna, è composta di truppe regolari, trabanti, guardie civili e guardie di confine. La milizia regolare consta di due reggimenti di fanteria e d'uno di cavalleria per la Moldavia: in tutto di 7665 uomini per la Valacchia e di 2280 per la Moldavia. La Valacchia ha: 680 trabanti civici e 3808 trabanti, 30,500 guardie civiche e di confine; la Moldavia 934 trabanti, 12,720 guardie civiche e di confine. *(O. T.)*

Scrivesi da Galacz, in data 14 ottobre, che i movimenti dei Russi e dei Turchi nella Dobrudscha continuano incessantemente. Sulla strada, che mena da Babadag a Czernavoda, succedono dall'8 corrente giornalmente scaramucce fra' corpi di scorreria russi e turchi. Sul guado fra Isatschka e Tultscha, fu gettato un ponte di barche, che congiunge il braccio sinistro del Danubio colla riva. La comunicazione colla riva destra è mantenuta mediante piccoli battelli. Da Kilia marciano continuamente truppe verso il Danubio; ivi sono arrivate truppe irregolari.

La bocca del Danubio di Sulina viene adesso fatta scavare dagli alleati mediante un cavafango, che vi lavora continuamente. Così intrapresero di fare gl'Inglesi ed i Francesi, durante la guerra, quello, che non fecero i Russi durante tanti anni di pace Essi tolsero tutti gli ostacoli, messi alla navigazione del Danubio in quelle parti, e vanno e vengono co' loro vapori, avendovi presa stabile sede. *(Annot. Friul.)*

REGNO DI GRECIA

Da Atene abbiamo notizie del 20, però prive d'importanza. Contro quanto asserì l'*Independance belge* il generale francese Mayran, comandante del corpo d'occupazione, trovavasi ancora in Atene. Il Municipio d'Atene doveva dargli quanto prima un banchetto di congedo. La città del Pireo gliene aveva offerto un altro, ch'era riuscito brillantissimo.

INGHILTERRA

Londra 21 ottobre

L'altr'ieri dopo il mezzogiorno, i ministri si sono riuniti in Consiglio al Ministero degli affari esterni.

Corre voce (dice il *Morning-Post*) che nel Consiglio privato, tenuto a Windsor, sia stato deciso che il Parlamento non si riunirà, per la spedizione degli affari, se non dopo Natale. Si suppone che sarà convocato verso la metà di gennaio.

Il naviglio a elice il *Lightning* è tornato martedì dal Baltico a Woolwich. Il *Lightning* ha fatto il servizio idrografico in modo sodisfacentissimo, ed essendosi assai avvicinato a Cronstadt, esso ebbe una bella occasione di riconoscere la piazza. L'entrata del porto è strettissima, e non può passarvi che un solo vascello per volta, sotto il fuoco di 104 cannoni Dopo aver forzato questo primo passaggio, bisognerebbe, prima d'entrare nel porto interno, essere nuovamente esposti al fuoco di 280 cannoni delle batterie innalzate all'entrata, e dei 14 vascelli di linea, che vi sono ancorati. Le mura sono in massi cubi di granito di 18 piedi di grossezza e bisognerebbe un corpo di sbarco considerevole per impadronirsi della piazza.

Sir Edward Belcher, comandante della spedizione artica, ch'era stato accusato d'aver abbandonato i navigli, affidati alle sue cure, è stato dichiarato innocente dal Consiglio di guerra, che gli restituì la sua spada

Una corrispondenza parigina, diretta al *Morning-Chronicle*, in data del 19, dice:

«Si parla da qualche tempo a Parigi d'una visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice dei Francesi alla Regina Vittoria. Questa visita, probabilissima, è divenuta quasi certa, dopo che il Principe Alberto visitò il campo

(*) Oltre a questa validissima ragione, una delle cause dell'aumento del numero dei casi si fu pure che, nel sobborgo Landstrasse, il quale fino ad ora era andato esente dal cholera, nel giorno 21 si contarono 70 casi. In generale, il carattere della malattia continua a mostrarsi assai mite. (Nota del *Corr. Ital.*)

(*) Eravamo dunque bene informati quando annunziammo pochi giorni or sono essersi Menzikoff limitato a conservare il comando delle truppe di Sebastopoli e dei dintorni e quello di Perekop, Kertsch ecc. essere stato affidato all'etmanno Chomutoff. (Nota del *Corr. Ital.*)

dall' Imperatore a Boulogne. Credesi generalmente che questa visita si effettuerà alla prossima primavera, quando il Parlamento si troverà adunato, e Londra piena di popolazione.

Io so da buona fonte, invece, che questa visita accaderà in novembre; dicesi inoltre che la Regina ed il Principe Alberto restituiranno la visita verso la metà del mese di maggio, all' apertura dell' Esposizione. » *(V. la Gazzetta d' ieri il nostro carteggio di Parigi.)*

SPAGNA

Un dispaccio di Madrid, in data del 19, c' informa che il Governo abolì la Camera ecclesiastica, e nominò una Consiglio per sostituirla.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 20 ottobre.

« Madrid continua a godere piena tranquillità. Oltre alle cinque Provincie, che non hanno potuto votare a motivo del cholera, restano ancora da eleggersi 60 deputati, in seguito alle doppie elezioni. »

Scrivono ad un giornale di Parigi da Madrid, in data del 17 corrente ottobre:

« Tre questioni divisero, e dividono il Gabinetto; ma sulle stato di discussione soltanto. Eccole: il progetto di Costituzione, o programma; il discorso della Corona all' apertura delle Cortes; la leva dell' esercito. Si deliberò su questi tre punti; ma non si trattò di [illegible].

« La questione del progetto di Costituzione è rimessa all' amichevole; si riserva, e giustamente, tutta l' iniziativa su questo capitolo all' Assemblea costituente. Alcuni ministri manifestarono il timore non l' assoluto silenzio del Governo sembrasse abbandonare a tale intervento parlamentaria il trono costituzionale d' Isabella II. Tale inquietudine è ella bene giustificata? L' inviolabilità del trono è stabilita nel preambolo del decreto di convocazione delle Cortes; e, d' altra parte, la composizione più nota, dell' Assemblea è atta a dissipare tutte le apprensioni.

« Il discorso della Corona è una questione secondaria, e sulla quale non si tarderà ad intendersi. Tal documento non ha egli forse, in tutti i paesi costituzionali del mondo, dato sempre motivo a discussioni ne' Ministeri? La maggioranza termina col metter tutti d' accordo.

« So poi da buona parte che, circa la questione dell' esercito, O' Donnell ed Espartero convennero. E tutte queste nubi svaniscono. Del resto, non se anche siasi avuta la malaugurata ispirazione di suscitare in Consiglio tale difficoltà, relativa all' esercito. La discussione era immatura ed inopportuna.

« V' ha una proposizione, che tende a ridurre l' esercito alle più strette proporzioni, e ad assegnare ad ogni città una guardia nazionale stabile, ordinata in reggimenti, comandato da uffiziali stipendiati, in cui le costituzioni seguirebbero a misura delle estinzioni e delle eliminazioni per età o per malattia. La nazione una grande riserva, data ad un piccolissimo esercito.

« Se avessi potuto essere indotto a credere alla dissoluzione d' un Ministero, che ha tanto interesse a rimanere unito, la mia opinione non avrebbe resistito a certe informazioni, che mi sono somministrate all' istante, e che ricevo da una parte, che non mi ha mai ingannato. Mi fu comunicato il programma d' alcuni miglioramenti, d' alcune disposizioni, che intende prendere il Gabinetto. Un Gabinetto in pericolo di morte ha egli forse simiglianti idee d' avvenire?

« Fra le disposizioni, che stanno per essere prese, vi citerò queste: Tutte le persone, sostenute in carcere per la giornata del 28 agosto, ed ora il numero n' è di molto scemato, stanno per essere rilasciate. La cosa non dipende se non da una parola di buon accordo, che sarà profferita fra breve. Inoltre, si stabilì in massima la promulgazione d' un decreto d' amnistia, per tutti i delitti politici e i delitti di stampa, commessi prima dell' adunamento delle Cortes.

« Intanto, la giustizia ha il suo corso. Si dee giudicare oggi il sig. Camara, per la sua pubblicazione della *Verità sulla giornata del 28 agosto*. Quanto al sig. Garrido, autore dell' altro opuscolo: *Espartero e la rivoluzione*, egli è pronto a comparire dinanzi il tribunale; ed il sig. Emilio Castelar, il giovine oratore del Teatro dell' Oriente, è incaricato della sua difesa. Speriamo che l' amnistia renderà l' uffizio di Castelar inutile.

« Dicesi che una grande Giunta carlista stia per radunarsi a Parigi; vuolsi che il Conte di Montemolin abbia fatto a tal proposito un viaggio in Francia, ove il suo soggiorno fu, a quanto si assicura, assai lungo, e ch' ei testè lasciò per Caserta. Ecco il nostro corriere del sobborgo Saint-Germain. Del rimanente, si danno qui poco pensiero di tal piccolo movimento. »

Si sa che, a termine della legge fondamentale di Spagna, nessun Principe può salire sul trono, se non è nato sul territorio spagnuolo. A questo proposito, un giornale narra la seguente novella:

« Sullo scorcio del passato mese d'agosto, una giovane straniera venne ad alloggiarsi all' *Albergo de' Bagni* di Elonio (Provincie basche): era accompagnata da un medico e molti domestici.

« Quella signora era in quello stato, che gl' Inglesi chiamano *stato interessante*. Nei primi giorni, nulla avvenne di straordinario; ma una notte si fece venire in tutta fretta il podestà, il curato, il notaio, e molti individui ben conosciuti ad Elonio per le loro opinioni carliste. La giovane incognita provò i dolori del parto, e ciò fu facile a' testimonii di riconoscere.

« Quando fu consumato l' atto doloroso, s' introdussero i testimonii nella camera da letto della straniera, e ivi ella dichiarò ch' era Infanta di Spagna e Contessa di Montemolin. Pregò il notaio di comprovare con atto autentico che il primogenito, che allora era venuto in luce, era nato sul territorio spagnuolo.

« Quella scrittura venne firmata da tutti gli astanti. Ella richiese del secreto, finchè avesse riposto il piede in estero suolo: e cinque giorni dopo lasciò Elonio e ripassò i confini.

« Alcuni persistono a credere ad un accordo fra la Regina Maria Cristina ed il Conte di Montemolin; e, lettere, giunte da Marsiglia, aggiungono molta consistenza a questa voce. » *(G. Uff. di Mil.)*

Se si dee prestar fede ad una corrispondenza particolare dell' *Univers*, il Governo spagnuolo avrebbe fatto partire il maggior generale inglese sir Bristown, come sospetto di essere il capo di una cospirazione repubblicana. Egli avrebbe protestato; l' ambasciatore d' Inghilterra avrebbe, dal suo canto, protestato egualmente. Sarebbe stato anche preso dal Governo spagnuolo [illegible] provvedimento per tutti gli emigrati politici francesi. Tutti quelli, di cui l' ambasciatore non garantisca la condotta politica, dovrebbero abbandonare Madrid fra otto giorni. *(V. i Numeri precedenti.)*

FRANCIA

Parigi 22 ottobre.

Il viceconsole della Repubblica orientale dell' Uruguay a Parigi c' indirizza (dice il *Journal des Débats*) la seguente comunicazione, ch' egli crede esser tale da interessare i Francesi, che hanno relazioni di famiglia e d' affari col Rio della Plata:

« In esecuzione d' un decreto, emanato il 21 maggio 1848 dal Governo legale della Repubblica orientale dell' Uruguay, durante l' assedio di Montevideo, S. E. il Presidente Flores ha messo a disposizione delle tre legioni francese, basca ed italiana, le quali contribuirono alla difesa ed alla salvezza di quella città, 45 leghe quadrate di terreno nel Dipartimento di San-Josè, 10 leghe quadrate in quello di Mercedes, e altrettante a Paysandu.

« Questa decisione, eseguimento d' un obbligo sacro, è dovuta, ad onta de' gravi ostacoli ch' essa incontrava, alla lealtà scrupolosa, che caratterizza l' egregio Presidente della Repubblica, ed agli sforzi incessanti dell' onorevole sig. J. Le Long, che adempiè a Montevideo, da più di due anni, le funzioni di delegato di quelle prodi legioni col zelo e coll' abnegazione, di cui aveva date prove a Parigi, durante tutto l' assedio.

« I legionarii, riuniti sotto la presidenza del sig. Le Long, accettarono ad unanimità quella proposta il 27 agosto p.° p.°. Una Commissione fu istituita per assicurare il colonizzamento di quelle terre, in modo da formare il nucleo di centri di popolazione europea, francese, basca, italiana, rappresentanti le tre legioni, ma ne' quali saranno ammesse fraternamente le famiglie belgie e tedesche, le quali si presenteranno. La presidenza di quella Commissione fu conferita all' unanimità al signor Le Long, che l' accettò fino all' epoca, in cui gl' interessi, che gli sono affidati, lo richiameranno in Europa.

« Nell' impossibilità di fornire i 30,000 capi di bestiame, promessi dal decreto del 21 maggio 1848, nella sua sollecitudine per gl' interessi de' legionarii e per l' avvenire del suo paese, il Presidente Flores gittò le basi d' una potente Associazione finanziaria, che fornirà a' coloni grandi facilità e soccorsi efficaci per l' installazione, vantaggi certi ed importanti per ricompensa delle loro fatiche.

« Queste guarentigie, la fertilità del suolo, la salubrità incontrastabile del clima, attireranno su quelle coste, non è a dubitare, coloni di proposito, che apriranno coll' Europa, e colla Francia in ispecie, utili relazioni commerciali. »

Scrivono al *Parlamento* da Parigi, in data del 20 ottobre: « Si aveva già da molte parti contezza della risoluzione irremovibile dello Czar di procedere oltre nella guerra, anche dopo la probabile caduta di Sebastopoli; molti fatti vengono quest' oggi a dar maggiore probabilità a questa opinione, ed a svelare sino ad un certo segno quali sieno le idee dell' Autocrata sulla lotta futura.

« Il principe Gortschakoff sulle mosse per partire da Vienna; il viaggio, che ora si ritorna a dar per sicuro di Nicolò a Varsavia; e, più di tutto, la condotta di giorno in giorno più decisa dell' Austria, sono indizii, che importa non lasciar passare inosservati. Aggiungete che si sa per certo che si pone adesso tutto in opera per fanatizzare il popolo russo a dare sempre più alla guerra attuale colore e prestigio religioso. Il popolo russo, ignorante e superstizioso, combatte colla rassegnazione dello schiavo finchè è lo Czar che gli comanda; si vuole ora indurlo a pugnare colla ferocia del fanatico, in nome di Dio. Quanto alla nobiltà, all' alto ceto, si fanno risplendere ai suoi occhi le glorie dello slavismo, nome di per sè splendido assai, imperocchè la parola *slava* suona nel russo idioma: *gloria*. I preparativi bellicosi, che si fanno sulle frontiere russo-tedesche e nelle Provincie polacche, sono significativi, e paiono accennare a rotture inevitabili coll' Alemagna.

« Da tutta questa congerie di avvenimenti, in cui s' incrociano simpatie ed antipatie, si dissimulano odii e rancori, che sarà per uscirne? Non si può preveder così di lontano; ma intanto tutto sembra confermare il motto del sig. Thiers: « « Alla caduta di Sebastopoli, la guerra diverrà generale. » »

Scrivono allo stesso giornale il 24: « Ho una notizia da comunicarvi che, per quanto straordinaria essa sembri, non è però infondata. Si dice che il Principe Napoleone dee sposare una pronipote di Luigi Filippo. Gridate quanto volete: io vi dico che i negoziati sono intavolati, e aggiungo che, in favore del Principe Napoleone, stanno la Regina d' Inghilterra e tutti i Principi della famiglia Coburgo. La Regina soprattutto s' interessa a questo progetto. Converrete meco che questo matrimonio non sarebbe il caso meno impensato, fra tutti quelli, che da due anni si compiono sotto i nostri occhi.

« Ciò che in questo momento fa maggior senso nel mondo politico, è una notizia, data da un giornale tedesco e riprodotta dall' *Assemblée nationale*, secondo cui lord Clarendon avrebbe ordinato al ministro inglese di parlare al Governo prussiano in tuono sì acerbo, che il Re, trovandosene offeso, disegnerebbe di fare appello al suo popolo, comunicandogli la cagione del suo risentimento. Quello, che possiamo avere per certo, si è che, da una parte, l' Austria inclina ognor più verso l' Occidente, mentre, dall' altra, la Prussia si mostra più ostile che mai. »

Il *Globe* racconta che la Cruvelli partì da Parigi col giovine barone di Vigier, ed ora si trova con lui a Bruxelles. La Cruvelli, innamoratissima di Vigier, desiderando che i loro amori fossero coronati dal matrimonio, avrebbe strascinato a Bruxelles il suo amante assai più giovine di essa, per rendere indissolubile la loro unione. Vigier è possessore d' un' immensa facoltà.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 18 ottobre.*

La Puntata XL del *Bollettino delle leggi*, contiene l' Ordinanza, di data 12 corr., relativa alla formazione della prima Camera. Essa è del seguente tenore:

« Noi FEDERICO GUGLIELMO, per la grazia di Dio, Re di Prussia, ec.

« In seguito alla legge del 7 maggio 1853, concernente la formazione della prima Camera, ordiniamo quanto segue:

« § 1. La prima Camera si compone: 1) dei Principi della nostra Casa reale; 2) dei membri ereditarii, e 3, dei membri da noi eletti.

« § 2. Con diritto ereditario appartengono alla prima Camera: 1) i capi delle Case principesche di Hohenzollern-Hechingen e Hohenzollern-Sigmaringen; 2) i capi delle Case, che v' hanno diritto in forza dell' Atto federale germanico di data 8 giugno 1815; 3) gli altri principi, conti e signori, chiamativi colla nostra Ordinanza del 3 febbraio 1847. Inoltre, appartengono con diritto ereditario alla prima Camera quelle persone, alle quali verrà conferito da noi, mediante Ordinanza speciale, il diritto ereditario di sedere e votare nella prima Camera.

« § 3. Quei membri, loro vita durante, vogliamo eleggere: 1) persone, che ci verranno presentate conformemente ai seguenti paragrafi; 2) gli esercenti i

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *ottobre* 1854. — Eccovi i nomi degli ultimi arrivi.

Da Richmond, il barck norvegio *Brandrone*, capit. Heliesen, con tabacco all' ordine; - da Tromsoe, il brigant. norvegio [illegible], capit. J. Wiesse, con baccalà per Bioct; - da Newcastle, il brigant. francese *Gabriel*, capit. Ordonneau, con ferro per [illegible]; - ed il brick sch. francese *Pompeer*, capit. Desplonce, egualmente con *ferro* per lo stesso. - Qualche altro legno stava in vista.

Il mercato non ci offre varietà alcuna, meno il maggior sostegno delle granaglie.

Le valute d' oro invariate; le Banconote aumentarono fino al 14 ½, dopo il telegrafo, e se n' ebbe grande ricerca; il grande Prestito nazionale si è ceduto ad 87 ½ e ¾.

ALESSANDRIA 19 *ottobre*. — Tanto i grani, che le fave furono migliorate, grani del Governo da p. 113 a 115, dei particolari da p. 101 a 102; fave Saidi da p. 88 ad 89, dei particolari di p. 86 ad 87 egiziane; ricerche nei granoni, ma senza venditori; semi di lino da p. 1 5 a 135; manca il lino, lavorato si vende da p. 120 a 140, nulla si fece in cotoni. — [illegible] 9 *ottobre*. Olio da p. 30 a 35, con promessa di buon raccolto, granaglie sostenute; gli orzi salirono da p. 15.20 a p. 19 al chilò. — *Candia* 5 *ottobre*. Olii lampanti a p. 6 l'occa, senza depositi, saponi a p. 200, uva nera da p. 50 a 52 [illegible]; carrube a p. 17. — *Rettimo* 5 *ottobre*. Carrube a p. 18; [illegible] da p. 43 a 44; olii ricercati da p. 45 a 46 il must. — [illegible] 14 *ottobre*. Grani duri da p. 27 ½ a 30; gli orzi da p. 12 a 12 ½; granoni da p. 23 a 23 ½, posti a bordo per Costantinopoli, e ricercati. — *Cismè* 17 *ottobre*. Il prezzo delle uve rosse è fissato a p. 85 13/40, rimane nominale senza acquisti, uve nere si acquistarono a p. 53 19/40, sultanina a 4 ½ l'occa, grani in aumento a p. 40; mancano gli olii. — *Corfù* 21 *ottobre*. Olio da tall. 12 a 12 ½, comune a tall. 11 ½. — *Mitilino* 10 *ottobre*. Le ultime pioggie giovarono alle campagne, e principalmente agli oliveti, di cui ci promettiamo un raccolto di 170,000 cantara da Aivali, Adramiti e contorni. La raccolta della vallonea si ritiene perduta. — *Zante* 21 *ottobre*. Uva passa si vendette a p. 45 il migliaio; olii sostenuti a tall. 11 la barila; saponi a fard. 85 l'occa.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.			PREZZO MEDIO. 21 ottobre	23 ottobre
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		83 ⅝	84 ⅛
detta del 1851 serie B.	5 — »		— —	— —
detta del 1853 con restit.	5 — »		— —	— —
detta del 1853	4 ½ »		— —	— —
detta dell' es. del suolo Aust. inf.,	5 — »		— —	— —
detta » di altre Provincie	5 — »		75 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100		—	224 ½
Prest. con lott. del 1839 »	100		134 —	135 —
Prest. con lott. del 1854 »	100		95 ½	96 ⅜
Prest. grande nazionale al 5 %			87 —	87 ⅞
id. id. id.	4 »		78 —	73 ⅛
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		1740 —	1755 —
Azioni della Banca, per pezzo			— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250		960 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200		— —	127 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500		— —	5:0 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		541 —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 21 ottobre	23 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	92 —	90 ¼	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	124 ½	123 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	123 ¼	122 ¼	3 m.
Lione, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	12 3 —	11.56 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	122 —	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	144 ¾	143 ½	2 m.
Costantinopoli, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	29 ¾	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 23 *ottobre* 1854.

La Borsa migliorò la disposizione, in cui trovavasi ier l'altro, mentre tutti i corsi emersero molto più favorevoli. Gli effetti erano bensvaluti, e seguirono, in grado minore, la tendenza all' aumento. Specialmente i Viglietti del 1854, del 1839 ed il Prestito nazionale 5 % salirono di 1 %, le Azioni della Strada ferrata del Nord di 2 %; le Azioni di Raab di 3 %, in confronto dei segni, ai quali si chiusero avant' ieri; le Metalliche al 5 % si apersero ad 84 ⅛, verso ier l'altro di ¾ % più alte, si depressero poscia ad 84, e si chiusero nuovamente in aumento al limite segnato. Sodisfacente soprattutto si presenta la tendenza della valuta, i cui prezzi migliorarono di 2 %. La Londra, pagata ier l'altro a 12.6, venne ceduta oggi sino ad 11.54.

Londra, 11.56; Parigi, 143 ¼; Amburgo, 90 ¼; Francoforte, 122 ¼, Milano, 121; Augusta, 123; Livorno, - ; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 21 ottobre		del 23 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	83 7/16	83 ½	84 1/16	84 ⅛
detta - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 ¾	92 —	91 ½	92 —
[illegible] - - - - - - 4 ½ »	73 —	73 ½	73 ½	73 ¾
detta - - - - - - 4 »	65 —	65 ¼	65 ½	65 ¼
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91 —	91 ½	91 ½	91 ½
detta del 1852 id. 4 »	88 —	88 ½	88 —	88 ½
detta - - - id. 3 »	50 —	50 ½	50 ½	51 ½
detta - - - id. 2 ½ »	41 —	41 ½	41 ½	41 ¾
detta - - - id. 1 »	17 ½	17 ½	17 —	17 ¼
detta eson. suolo Aus. inf. 5 »	81	81 ½	80 ½	81 —
detta id. altre Prov 5 »	75 —	76 —	75 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	225 —	225 —	225 ½
id. id. del 1839 - - -	134 —	134 ½	134 ¾	135 —
id. id. del 1854 - - -	95 ½	95 ⅞	96 ⅜	96 ⅞
id. nazionale al 5 % - -	86 ½	87	87 ½	88 —
Obbl. del Banco - - 2 ½ %	57	57 ½	57 ½	58 —
dette del Pres. lom.-ven. 5 »	94 —	95 —	94 —	96 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1228	1232	1232	1236
dette id. senza div. »	1010	1025	1026	1030
dette di nuova emissione »	983	986	988	990
dette della Banca di sconto »	94	94 ½	94 ¼	94 ¼
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 ½	174	176 ¾	177 —
detta Vienna-Raab - -	91 ½	92	91 ½	95 —
detta Budweis-Linz-Gm.	253	255 —	250	252 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	20 —	25	36 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 ½	64 ¾	63 ¾	63 ½
Azioni della navig. a vapore - -	535 —	540	538 —	540 —
detta 12.ª emissione - - - -	530 —	536	530 —	532 —
detta del Lloyd austr. - - - -	545 —	548	548 —	550 —
detta molino vap. di Vienna - -	126 —	127 —	126 —	127 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	— —	96 —	— —
detta del Nord al 5 % »	86 —	87 —	86 ¾	87 —
detta Gloggnitz 5 » »	78 —	78 ½	79 ½	80 —
detta nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 ½	85 ½	85 ¾
Vigl.ti di rend. di Como, per lire 42	14	14 ¼	14 ¼	14 ¼
detti di Esterházy, » fior. 40	86 ½	86 ¾	86 ¾	86 ⅝
detti di Windischgrätz - - -	29 ½	29 ½	29 ½	29 ¾
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 ½	28 ¾	28 ⅞
detti di Keglevich - - - - -	10 ½	10 ¾	10 ½	10 ½
Aggio de' zecchini imperiali - -	30 —	30 ¼	28 ½	28 ¾

MONETE. — *Venezia* 26 *ottobre* 1854.

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41 32	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 08	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23 67	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98 —	Francesconi	» 6.52
» di Genova	» 93.90	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20 16	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 83.40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 ¾
» di Parma	» 24 70	Obbl. metall. al 5 %	68 —
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	72 ½
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia* 26 *ottobre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:15 —
Amsterdam	» 248 ½	Malta	» 243 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	» — —	Messina	» 15:55 —
Augusta	» 298 ½	Milano	» 99 ¼
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:55 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 ¼
Firenze	» 97 ¾	Roma	» 619 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 ½	Vienna id.	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 ¾		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 26 *ottobre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Strange Gio. Carlo, capit. inglese. — Ravasini Giovanni, negoz. e possid. inglese. — *Da Trento:* Taff Borgelli cont.ª Anna, possid. d'Irlanda. — Taaffe Giovanni, possid. inglese. — *Da Milano:* Ponzio Vaglia Pietro, propr. di Torino. — Schlesinger B. W., negoz. di Francoforte. — Bourguignon Narciso, viagg. di comm. di Bietterans. — Dastas Adolfo, negoz. di Parigi. — *Da Firenze:* Sanguinetti Giuseppe, negoz. di Livorno.

Partiti per Firenze i signori: Sommers Carlo, pari d' Inghilterra. — *Per Peschiera:* Dungs Ermanno, negoz. di Berlino. — *Per Roma:* de Przytuski Leone, Arcivescovo di Gnesen e Posen. — *Per Trieste:* Holmes Gugl. H., tenente colonnello inglese. — Manglen Enrico, Bambridge Antonio C. R., Burnett Douglas Carlo e Price Edoardo, possidenti inglesi. — Mansel Guglielmo, senatore ad Habelschwerdt.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 ottobre ..... { Arrivati .... 946 / Partiti .... 764 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 *ottobre* 1854: Melia Maddalena, fu Antonio, d'anni 49, lavoratrice di guanti. — Scattolin Anna, nata Giacomin, fu Antonio, di 66, villica. — Caldana Angela, fu Giovanni, di 26, domestica. — Penzo Vincenzo, fu Pietro, di 65, pescatore. — Galliazzo Giacomo, fu Giuseppe, di 42, villico. — De Santi Angela, fu Santo, di 45, cucitrice. — Zanardi Vianello di N. N., di 1 anno e 10 mesi. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 26, 27 e 28, in *S. Maria dei Derelitti*, volgo *L' Ospedaletto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 26 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 0 1	28 2 0	28 3 2
Termometro	12 2	14 9	13 4
Igrometro	80	75	76
Anemosc., direz.	S. O.	S.	S.
Atmosfera	Nuvolo.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 2 5/12

SPETTACOLI. — *Venerdì* 27 *ottobre* 1854

RIPOSO.

Domani, sabato, 28 *ottobre* 1854.

TEATRO APOLLO. — La nuov' opera del maestro A. Graffigna: *L' assedio di Malta*. — Alle ore 8 e ½.

Posdomani, domenica, 29 *ottobre.*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — Giuochi ginnastici e di equilibrio, eseguiti dai fratelli *Nicollet*, di Parigi. - Una brillante commedia, intitolata: *Un amore da romanzo*, ovvero *Il matto dei matti*. - Farsa: *Una passione secreta*. — Alle ore 8 e ½.

Mercoledì, 1.° *novembre.*

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette. Antonio Reccardini, nel suddetto giorno, darà la sua prima recita, con bello spettacolino. — Alle ore 6.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advenant*.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Sabato	28 ottobre si rappresenterà	-	*Luisa Miller.*
Domenica	29 » » »	-	*Il Trovatore.*
Martedì	31 » » »	-	*Luisa Miller.*
Mercordì	1.° novembre »	-	*Il Trovatore.*

e ciò per comodo dei signori forestieri, che bramassero sentire ambedue le opere in due sere di seguito.

quattro grandi ufficii provinciali nel Regno di Prussia; 3) singole persone, meritevoli di speciale fiducia.

« § 4. Il diritto di presentazione si compete: 1) ai fondatori, che, giusta la nostra Ordinanza del 3 febbraio 1847, appartengono alla classe dei signori della Dieta riunita; 2) al consorzio, da formarsi per ciascuna Provincia, dei conti domiciliati in essa con poderi signorili; 3) ai consorzii delle famiglie distinte per estesi possedimenti ereditarii; 4) ai consorzii dell'antico possesso fondiario; 5) ad ogni singola Università provinciale; 6) a quelle città, alle quali conferiremo specialmente questo diritto.

« § 5. I deputati, da presentarsi dai fondatori, verranno eletti dal loro grembo; quelli da presentarsi dalle Università, saranno eletti dal Senato accademico, scegliendoli dal numero dei professori ordinarii; quelli, da presentarsi dalle città, saranno eletti dal Magistrato, od in mancanza d'un Consesso collegiale, dagli altri rappresentanti comunali della città, scegliendoli dal numero dei membri magistratuali.

« § 6. I regolamenti dettagliati per la formazione dei consorzii dell'antico possesso fondiario (§ 4, num. 4) e per l'esercizio del diritto di presentazione (§ 4, num. 1 a 6) saranno emanati da noi.

« § 7. Il diritto di sedere e votare nella prima Camera non può essere esercitato che dai sudditi prussiani, i quali, in pieno possesso dei diritti civili e domiciliati in Prussia, non istanno in servigio attivo d'uno Stato estra-germanico. Inoltre si richiede, meno pei Principi della nostra Casa reale, l'età di anni trenta.

« § 8. Il diritto di sedere nella prima Camera si estingue per quei membri, presentati giusta i §§ 4-6, colla perdita della qualità, nella quale si era effettuata la presentazione.

« § 9. Il diritto di sedere nella prima Camera va perduto, oltrechè nei casi preveduti dai §§ 12 e 24 del Codice civile, se la Camera, mediante risoluzione da noi confermata, rifiuta ad un membro il certificato di onoratezza, o d'una condotta corrispondente alla dignità della Camera.

« § 10. Qualora la Camera, con riguardo ad una perquisizione incoata contro un membro, o per altri importanti motivi, fosse del parere d'interdire al medesimo temporariamente l'esercizio del diritto di sedere e votare, si richiederà a quest'uopo la nostra approvazione.

« § 11. Perduto che abbia un membro, ch'era ereditario, il diritto di sedere nella prima Camera, verrà determinato da noi l'opportuno per l'elezione d'un altro membro della rispettiva famiglia. Qualora poi un tale membro fosse stato presentato conformemente ai §§ 4-6, ordineremo una presentazione ulteriore.

« Sanssouci 12 ottobre 1854.

« *Sott.* FEDERICO GUGLIELMO.

(Seguono le sottoscrizioni de' ministri.)

(O. T.)

Altra del 20.

S. M. il Re è giunto quest'oggi, alle 3 pomeridiane, da Letzlingen a Sanssouci. Notizie, che ci giungono da Letzlingen, annunziano che S. A. R. il Principe di Prussia ha mutato consiglio, ed invece di partire pel Reno, farà ritorno in questa capitale, donde mercoledì o giovedì si recherà direttamente a Magonza per assumervi il Governo. S. A. R. il Principe di Wasa è arrivato al castello di Sanssouci proveniente da Amburgo.

S. M. il Re si è degnato di sollevare il ministro dell'interno, di Westphalen, dall'amministrazione del Ministero per gli affari di economia rurale, ed il segretario di Stato, consigliere intimo effettivo, Bode, dalla funzione di provvisorio sottosegretario di Stato dello stesso Ministero; e di affidare l'amministrazione del Ministero per gli affari d'economia rurale al sottosegretario di Stato, barone di Manteuffel, con tutta la responsabilità.

BAVIERA — *Monaco* 19 *ottobre.*

Il presidente conte di Hegnenberg-Dux aperse la sessione della Camera dei deputati, alla presenza di tutti i ministri. Dopo aver letto un prospetto dei lavori, non ancora evasi, il ministro dello Stato, barone von der Pfordten, propose una legge elettorale intorno alla formazione della seconda Camera. Il ministro di Ringelmann presentò un progetto di legge sui fedecommessi ed un altro sui beni ereditarii. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 16 *ottobre*

Il comandante in capo delle nostre truppe federali, il regio tenente generale prussiano di Reitzenstein, accompagnato da numeroso stato maggiore, nel quale vi erano ben anco molti ufficiali austriaci, si recò ieri sera a visitare le caserme, illuminate e adorne di molti trasparenti, e prese parte alla gioia dei soldati, che lo accolsero con grande entusiasmo. Pur troppo la loro allegrezza venne alquanto turbata. Tra i Prussiani ed i Bavaresi, del primo battaglione di cacciatori, ebbero luogo sanguinosi conflitti sul Ponte e nella Fauggasse. Tre uomini del 38.° reggimento di fanteria restarono gravemente feriti. Anche i Bavaresi hanno riportate molte ferite, e tre uomini della loro truppa trovansi ora in arresto. Oggi furono prese le necessarie precauzioni, per ovviare un nuovo conflitto. *(G. Uff. di Mil.)*

DANIMARCA.

Il progetto d'indirizzo, presentato dalla Commissione alla Camera de' deputati (e che, com'è noto, fu poi approvato dall'Assemblea) suona nella sua chiusa come appresso:

« Graziosissimo Re! Il popolo danese è pienamente convinto che, nell'ordinare gli affari generali della Monarchia, si conserverà anche la base costituzionale e rappresentativa, su cui è fondato il vigente Statuto; e nessun Parlamento danese potrà quindi mai rinunziare alla pretesa, che l'organo, al quale vengono affidati gli affari generali della Monarchia, sia munito di facoltà *deliberativa*, tanto in riguardo a tutta l'*Amministrazione dello Stato*, quanto relativamente a tutte le leggi concernenti gli affari generali, e che quest'organo *rappresenti effettivamente il popolo*, dimodochè, segnatamente all'elemento, che viene portato in esso mediante nomina reale, non sia data una forza sproporzionata. Ma, prescindendo da questa pretesa, alla quale nessun Parlamento danese può rinunziare, Vostra Maestà troverà la Dieta perfettamente disposta a qualunque misura, atta a facilitare e sollecitare l'attuazione dello Statuto unitario. Noi siamo perciò tanto più convinti che V. M. non vorrà ascoltare i consigli, che avrebbero per risultato di rompere il vincolo di convenzione fra Re e popolo, che diede vita e forza al nostro Statuto.

« Graziosissimo Re! Egli è sotto l'impero di serie condizioni esterne ed interne, che il Volksthing si rivolge questa volta a Vostra Maestà; ma Re e popolo subirono tempi difficili e pericolosi, e li passarono felicemente nella reciproca fiducia e concordia. Il Volksthing si rivolge quindi anche questa volta con fiducia verso il suo Re, nella speranza ch'egli ascolterà la sua voce, che scaturisce dalla viva e sincera sollecitudine tanto pel benessere del Re e della Corona, quanto pure pel diritto di quel popolo danese, che negli anni pericolosi pel Re e la Corona dovette bastare per tutta la Monarchia. »

Il Volksthing ha approvato nella seconda discussione, con 80 voti contro 6, che s'istituisca un Comitato di 9 membri, il quale si occupi e riferisca intorno alla proposta di mettere il Ministero in istato d'accusa a motivo dell'Ordinanza del luglio (fondazione del Consiglio dell'Impero e promulgazione della Costituzione unitaria) e della trasgressione del bilancio. Com'è noto, quella proposta era stata presentata dal granmaestro delle cacce di Corte, Tutein. *(Veggansi i diversi dispacci inseriti nelle Gazzette precedenti.)*

ASIA

Il 25, dopo il mezzogiorno giungono a Trieste le notizie d'Egitto, Indie e Cina, col piroscafo il *Bombay*, giunto da Alessandria in 115 ore. L'*Osservatore Triestino* ne dà il seguente sunto:

Ci scrivono da Alessandria 19 corrente essere stata ivi scoperta una lega organizzata di ladri e assassini, che dicevasi dovessero tentare il 26 un gran colpo, approfittando d'una festa, a cui doveva assistere il Vicerè. Un individuo, che reputasi capo dell'associazione, fu arrestato da' cavassi de' consoli. In seguito ne furono arrestati molti altri; dicesi una trentina. I consoli promisero ogni assistenza al Governo.

Da Bombay (28 settembre) si riferiscono due piccoli combattimenti, riusciti favorevoli agl'Inglesi. Uno ebbe luogo presso Mechnee, onde costringere un capo indigeno a pagare il tributo, di cui era debitore verso il Governo. Gl'Inglesi, comandati dal colonnello Cotton, vinsero la resistenza del tributario, superando forti posizioni e incendiando varii villaggi. Altro grave scontro seguì nel Dekkan, in cui le truppe britanniche, capitanate dal brigadiere Mayne, ottennero piena vittoria su 1000 ribelli *rohilla*.

I ragguagli dalla Cina (11 settembre) parlano di alcune vittorie, riportate dagl'imperiali sugl'insorti, i quali dovettero per ciò ritirarsi dalle vicinanze di Canton. I rappresentanti d'Inghilterra, di Francia e degli Stati Uniti nella Cina tennero varie conferenze a Hong-Kong e Macao per riformare i trattati.

Col piroscafo il *Bombay* giunse in Trieste il commodoro americano Perry, ben noto per la spedizione, da lui felicemente intrapresa nel Giappone, per ordine degli Stati Uniti. Egli era partito l'11 settembre da Hong-Kong. Dopo la partenza del commodoro Perry, il comando della flotta americana ne' mari cinesi fu dato al capitano Abbott.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 24 *ottobre.*

Ieri, cominciarono le conferenze militari, sotto la presidenza di S. M. l'Imperatore, ed in presenza del generale d'artiglieria, barone di Hess.

Sua Eccellenza, il generale d'artiglieria e comandante supremo del III e IV corpo d'esercito, barone di Hess, si fermerà pochi giorni a Vienna, e poi si recherà in Gallizia. Il generale espresse in un ordine del giorno la sua sodisfazione alle truppe, ora ch'ebbe terminato il suo viaggio d'ispezione.

L'imperiale generale francese, Létang, ed il regio generale inglese, Duplat, ebbero ieri ed oggi lunghe conferenze col barone di Hess. *(Corr. Ital.)*

Altra del 25.

L'I. R. consigliere aulico ed intendente dell'esercito, barone di Metzburg, è partito per la Gallizia.

Sull'arrivo del regio ministro presidente della Baviera, sig. von der Pfordten, in questa capitale, non si sa ancora nulla di positivo; crediamo però poter assicurare che il signor ministro sarà fra noi ne' primi giorni della ventura settimana.

Dicesi che fin oggi cinque Governi tedeschi abbiano rimesso al Gabinetto imperiale la risposta al dispaccio circolare, rilasciato dal conte Buol, in occasione della Nota 30 settembre, rimessa al Gabinetto di Berlino. Qui si spera generalmente che la maggioranza dei Governi tedeschi non ricuseranno la loro adesione alla politica del Gabinetto imperiale. *(Corr. Ital.)*

Il *Lloyd* ha la seguente comunicazione da buona fonte, in data di Monaco 20, che conferma alcune notizie già date: « Secondo quello, che si dice qui in circoli confidenziali, l'unione della Baviera alla politica del Gabinetto austriaco sarebbe già formalmente seguita, oppure prossima ad effettuarsi. Si può di leggieri spiegarsi la circostanza che finora non se n'oda nulla di preciso; ciò non ostante, non è a dubitarsi della verità di questa comunicazione, che la maggior parte degli Stati confederati medii, col Governo del nostro Sovrano alla testa, non si rifiuteranno di appoggiare con tutte le loro forze la politica germanica del Gabinetto austriaco. E il tempo di aiutare col fatto è già arrivato, poichè quello dell'indugiare a modo di Berlino è trascorso. Per tal modo, la notizia d'una unione coll'Austria produsse, dovunque si sparse, grande gioia fra la nostra popolazione, i cui sentimenti sono noti. Il presidente dei ministri, sig. von der Pfordten, partì questa mattina per Berlino, donde si recherà anche a Vienna. Dicesi che lo scopo del suo viaggio sia di conseguire il buon accordo fra le Corti alemanne, e si desidera, in conseguenza, che il viaggio sia seguito dal più buon esito. Anche d'altra parte, ci si assicura che si può attendere comunicazioni favorevoli degli Stati medii, in riguardo a' loro pareri sulla questione orientale. »

Impero Russo.

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « A Marsiglia giunsero notizie telegrafiche da Costantinopoli fino al 13. Secondo queste, aspettavasi che l'assedio progredisse rapidamente. Le muraglie dalla parte del Sud della città non hanno terrapieni. La breccia sarà facilmente aperta. Subito dopo avrà luogo l'assalto. In seguito a' rinforzi, giunti a Sebastopoli dopo la battaglia dell'Alma, gli assediati cominciano a sentire mancanza di viveri. »

Un dispaccio della *Patrie* da Marsiglia, 20 ottobre, dice: « « Si conferma la sconfitta, toccata a' Russi nelle sortite, fatte nel 9 contro gli assedianti. Secondo lettere private del 10 ottobre da Costantinopoli, Menzikoff non è a Sebastopoli. È andato, con 20,000 uomini, incontro a' rinforzi, che si aspettano dall'istmo di Perekop. Gl'imbarchi de' rinforzi turchi furono eseguiti con tanta fretta, che fino al 15 possono essere giunti a Balaklava da 8 in 10,000 uomini. Tutti gl'Inglesi e Francesi disponibili a Costantinopoli e Varna ebbero ordine d'accorrere a Balaklava. Parlavasi perfino di far imbarcare a Gallipoli il resto della legione straniera. » » *(V. sopra la rubrica* IMPERO OTTOMANO.*)*

Il *Lloyd* poi dice: « Le cose a Sebastopoli sono, secondo notizie autentiche, giunte al punto da doversi sentir tosto fatti decisivi. Gli alleati hanno collocato centinaia di bocche da fuoco in tal modo, da dover produrre effetti tremendi. Questo è già un grande risultamento. I Russi non poterono impedirlo. Le palle, lanciate contro i lavori dai forti nemici, non produssero nessun effetto. Il cannoneggiamento ha avuto principio da giorni. Non è impossibile che, in questo momento, possa essere cessato. Lo scopo di esso può essere già raggiunto. È certo che, contemporaneamente, vien preparata un'operazione al Nord contro il forte Costantino, sull'importanza della quale non può essere data nessuna notizia. *(V. sopra la rubrica* IMPERO RUSSO.*)*

Madrid 17 *ottobre.*

Il visconte di Fonton, addetto al Ministero degli affari esterni, è partito alla volta di Parigi, Londra e Nuova Yorck, latore di dispacci del Governo spagnuolo, concernenti la vertenza con gli Stati Uniti, pei rappresentanti della Spagna in quelle capitali.

Colonia 23 *ottobre.*

Togliamo dalla *Gazzetta di Vienna* una lettera del sig. Maurizio Hartmann all'editore della *Gazzetta di Colonia*. Per essa viene smentita la diceria corsa, che l'Hartmann fosse stato arrestato nei Principati danubiani dalle Autorità austriache. Ecco la lettera:

« Costantinopoli, 9 ottobre.

« Caro sig. Du Mont!

« Non avendovi scritto da tanto tempo, mi credevate probabilmente lontano, sul teatro della guerra. Ma non la è così, come ben vedete. Nelle ultime cinque settimane, ebbi a combattere con un altro nemico; ammalato a morte, colle membra contratte, io giaceva fra' più terribili dolori a Giurgevo, Rustciuk e Sciumla, e a poco a poco mi strascinai fin qui. Il clima del Danubio mi fa patire, come a tanti Europei, i più terribili reumatismi ed altre sofferenze. Oggi vado all'Ospitale, per far la cura delle acque, e mi si fa sperare che potrò camminare entro quattordici giorni.

« State bene; mille saluti a Hiller.

« Il vostro, M. HARTMANN. »

Copenaghen 23 *ottobre.*

Oltre il decreto regio, relativo allo scioglimento del Volksthing, furono pubblicati, in data del 20, una patente, con cui vengono ordinate nuove elezioni sino al primo dicembre, e una circolare al popolo per raccomandare le elezioni ministeriali. Alcuni impiegati civili ed ecclesiastici vengono minacciati. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 *ottobre*

Obbligazioni metalliche al 5 % .	84
Augusta, per 100 fiorini correnti.	120 ½
Londra, per una lira sterlina .	11 36

Parigi 25 *ottobre.*

Un dispaccio privato, di sorgente russa, in data del 24 da Vienna, comunicato sotto ogni riserva, dice:

Pietroburgo 24. — Menzikoff trasmette le seguenti notizie: « Nel mattino del 17 il nemico ha aperto il fuoco per terra e per mare. Il bombardamento continuò senza interruzione fino a notte. Noi abbiamo avuto 500, tra morti e feriti; l'ammiraglio Korniloff è rimasto ucciso.

« Il giorno 18 non fu continuato il fuoco dalla parte del mare, e proseguì debolmente dalla parte di terra. Le fortificazioni hanno sofferto pochi guasti. » *(V. il nostro dispaccio d'ieri.)*

Flensburgo 24 *ottobre, ore pom.*

In questo punto, S. M. il Re, colla consorte e con tre ministri al suo seguito, sbarcò in mezzo al giubilo della popolazione, e fu ricevuto dal Duca e dai Principi di Glücksburgo. Questa sera havvi illuminazione e gran processione con faccole. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Reduce da Milano, ov'erasi condotto per ragione di studii, infermava Giovanni Brunetta in S. Zenone, sua patria, fino dai primi del p. p. febbraio, di lenta infiammazione vascolare, e, dopo due mesi di letto, era già a medico giudizio condotto a quello stadio, in cui è nullo ogni rimedio, e la scienza è costretta a cedere dinanzi all'ineluttabile forza del male. Il giovinetto non compiva ancora il 20.° anno dell'età sua, ed essendo la delizia dei genitori, sarebbe impossibile l'esprimere a parole il dolore di questi, nel vedere di giorno in giorno avvizzire e mancare quel fiore di giovinezza, sul quale avevano fondate tante e così dolci speranze. Ma, se la scienza spesse fiate è inefficace per molti, non lo è per alcuni, a cui un lungo studio ed uno sguardo, guidato dall'esperienza, lasciano scorgere nei penetrali della fisica natura più dentro, ch'altri nol possa. Il chiarissimo medico dott. Gio. Battista Fabris di Crespignaga anteriormente chiamato a consulto, e che aveva già, ad onta degli altrui sinistri presagi, fatto concepire ai desolati qualche speranza di guarigione, guidato da quello spirito umanitario, che vede nella scienza un mezzo di giovare al suo simile anzichè di arricchire sè stesso, intraprendeva finalmente da solo la cura; e, dopo alcuni mesi di fiero contrasto, giungeva a vincere il morbo e a ridonare alla vita il prezioso giovinetto, che, già fuori di convalescenza non serba quasi più sul rifiorito suo volto le vestigia delle sofferenze passate.

I genitori del risanato sentono prepotente il bisogno di rendere pubblica questa nuova vittoria della medica scienza testimoniando a tutti la loro viva e indelebile gratitudine verso l'uomo filantropo, nel quale, in così felice e non isperato successo, non saprebbesi dire se abbia più potuto il sapere od il cuore. Non fu nell'intendimento di estendere la fama del dott. Fabris, già in questi paesi conosciuto come medico valente, e molto meno di dargli una retribuzione, in cam[bio] d'ogni altra, che ha costantemente rifiutata, che i Br[unetta] hanno voluto pubblicare questi poveri cenni; si hanno obbedito soltanto agl'impulsi di quella rico[no]scenza, che, per essere strabocchevole, non può riman[ersi] ristretta nei brevi confini delle domestiche benedi[zio]ni, ma ha bisogno di espandersi, provocandone i [...] in ogni anima, che sia capace di comprendere quale [e] quanta esser debba.

AVVISI PRIVATI.

Dichiariamo noi sottoscritti di revocare, co[me] revochiamo, qualunque siasi mandato di procura, [...] lasciato a favore del sig. Antonio Bolla, di Venez[ia] come nostro agente commerciale, e quindi riguar[dare] come non valevoli tutti gli atti, quitanze e d[o]cumenti, di qualunque sorta, che per la nostra Di[tta] firmasse quind'innanzi.

GIO. HILTI e C.

PILULES DEHAUT

Questo PURGATIVO, composto esclusiva[mente] di sostanze vegetali, è impiegato a P[a]rigi da circa venti anni dal D.r DEHAUT, [non] solo contro le stitichezze ostinate e come pu[r]gante ordinario, ma specialmente come dep[u]rativo per la guarigione delle malattie cro[ni]che, in generale. Queste pillole, la cui ri[pu]tazione è ora sì diffusa in Francia, sono la base del *Nuovo me[todo] depurativo*, al quale il D.r DEHAUT debbe tanto succes[so]. Esse valgono a purificare il sangue dai cattivi umori, qualunq[ue] ne sia la natura, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi, in ciò ch'es[se] furono composte per poter essere prese in un con un buon al[i]mento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione, senza dover interrompere il suo lavoro: il che permette di gu[a]rire le malattie, che richiedono il più lungo trattamento. Non [...] può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, an[che] quando si sta bene. — Così il D.r DEHAUT nella sua operetta stampata a Parigi, nella Tipografia d'Abusson, 1850

Si trovano a Venezia, nella Farmacia Zampironi; a Ve[ro]na, da Frinzi; a Legnago, da Valeri; ed a Trieste, nell'Em[porio] di medicinali preparati esteri, in Farmacia Serravallo

PILLOLE BLANCARD

con ioduro di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di medicina di Francia

(Seduta del 13 agosto 1850)

Secondo l'opinione del dott. Bouchardat, professore alla *Fa[]coltà di medicina di Parigi*, opinione fondata sulle esperienze dei più gran medici di Francia e d'Inghilterra, e tra gli altri dei dottori *Magendie*, *Ricord*, *Loins*, *Andral*, *Dupasquier*, *Thompson*, ecc., « l'ioduro di ferro è un eccellente medica« mento, che partecipa delle proprietà del ferro e dell'iodio « esso è utilissimo nel trattamento della *clorosi* (pallidi colori) « nella *tisi* (malattie di petto), nella *leucorrea* (perdite bianche) « negl'*ingorghi scrofolosi* (tumori freddi) e nell'*amenorrea* (me« strui nulli o difficili); è, in una parola, un rimedio frequen« temente usato, e che merita di esserlo. »

(BOUCHARDAT, *Formulario magistrale*, anno 1853, pag. 371)

« Potrei aggiungere che ho prescritto con vantaggio le pil« lole del sig. Blancard, e che lo scopo, ch'egli si era proposto, « cioè la *perfetta conservazione dell'ioduro di ferro*, è com« piutamente raggiunto. Questo prezioso medicamento sarà per « certo d'ora innanzi più frequentemente prescritto. »

BOUCHARDAT, *Annuario terapeutico*, anno 1851, pag. 199.

Deposito: *Venezia*, Zampironi; *Verona*, Frinzi; *Legnago*, Valeri; *Trento*, Santoni; *Trieste*, Serravallo, agente generale

OGGETTI PER LA TOELETTA

ROWLAND'S OLIO DI MACASSAR, unico per mantenere i capelli, anco nell'avanzata età, naturali e morbidi, conservandoli in tutto ordine, anco se venissero esposti alle più violenti intemperie di stagione, farli crescere con durevole bellezza ai fanciulli e mantenerli scevri da immondizie di qualsiasi specie. Di più, restituisce loro l'originario colore, se per l'età della persona fossero divenuti grigi — Il prezzo è di austr. L. 5 il fiaschetto.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa intieramente composta di materie vegetabili. Prezzo austr L. 6 il fiaschetto, in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

IL KALIDOR DI ROWLAND

Fa svanire in modo non nocivo le pustole, le macchie, le pane, il calor del sole, le lentiggini, ed altri difetti della pelle. Giova agli uomini dopo essersi rasa la barba, mentre modera l'irritamento della pelle. Prezzo austr. L. 7 la bottiglia.

ROWLAND'S ODONTO

ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d'ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive, e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr L. 4 la scatola, in effettive.

Questi oggetti sono esclusivamente vendibili in Venezia, per tutto il Lombardo-Veneto, dal solo nostro incaricato sig. Giuseppe Tschurtschenthaler, negoziante commissionario in Calle Larga a S. Marco, Calle del Ponte dell'Angelo, N. 386 rosso, il quale solo vende i suddetti genuini nostri oggetti; ed a garanzia de' compratori sarà scritto il di lui nome a stampa sopra l'esterno degl'involti, oltre la nostra firma. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell'Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND et SON

N. 20, Hatton-Garden, London.

Prof. MENINI, Compilatore

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

N. 17907.
Essendo disponibili sei posti di Ascoltante gratuito per le Preture giudiziarie delle Provincie venete, viene poi medesimo aperto il relativo concorso.

Chiunque, quindi, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quelli che appartenessero a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la relativa documentata supplica al protocollo degli esibiti dell'I. R. Tribunale d'Appello, nel termine precisο di quattro settimane, colla dichiarazione intorno ai vincoli di parentela ed affinità cogl'impiegati ed avvocati delle Magistrature giudiziarie nel Veneto, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

N. 188.
Essendo vacante, presso l'I. R. Pretura di Schio, un posto di Cancellista, coll'annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse di aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, qualora l'aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, compilata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1803, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl'impiegati addetti alla Pretura di Schio, e degli avvocati esercenti presso la medesima.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 11 ottobre 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

AVVISO. (3.ª pubb.)

N. 21102.
Nella 260.ª estrazione del vecchio debito dello Stato (76.ª estrazione suppletoria), ch'ebbe luogo il 2 ottobre corrente in esecuzione alla Sovrana Patente 21 marzo 1818, venne estratta la serie N. 47.

Essa serie contiene Obbligazioni di Banco al 5 per 100 dal N. 35477 fino al N. 36917, nell'importo capitale di fiorini 1,000,544, e per interessi in misura abbassata fior. 25,013.

Le mentovate Obbligazioni verranno, giusta le prescrizioni della sullodata Sovrana Patente, cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse, in moneta di convenzione, e nelle misure originariamente stabilite.

Nella 1.ª estrazione, seguita nello stesso giorno, della serie di Obbligazioni di Stato, emesse per l'acquisto della Strada ferrata da Vienna Gloggnitz, furono estratte le serie B ed E, in cui si contengono tutte le Obbligazioni marcate con quelle lettere.

Il pagamento di queste Obbligazioni seguirà giusta le vigenti disposizioni, dopo la decorrenza di dodici mesi, cioè il 1.° ottobre 1855.

Tanto si reca a pubblica notizia, in esito al Dispaccio 2 corrente N. 17880-F.M. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze,
Venezia, 17 ottobre 1854.

AVVISO. (3.ª pubb.)

N. 9826.
Col giorno 1.° del p. v. mese di novembre verrà attivato un nuovo Ufficio postale in Porto di Valtravaglia sul Lago Maggiore, il cui circondario sarà composto dalle Comuni di Porto, Castello, Mucano, Musadino, Veccana e rispettive Frazioni.

Il suddetto Ufficio, a mezzo degl'II. RR. piroscafi, spedirà giornalmente, ad eccezione dei lunedì, nei quali giorni non hanno luogo le Corse dei piroscafi stessi, appositi mazzi-lettere per Luino, Laveno, Varese, Como, Sesto Calende e Milano, appoggiando a Laveno quelli diretti a Varese ed a Como, ed a Sesto Calende quelli diretti a Milano; e collo stesso mezzo, e mediante lo stesso istradamento, riceverà quelli provenienti dalle summenzionate località.

[illegible] di consegna, tanto da, quanto per Porto, saranno d'appoggiarsi all'I. R. Ufficio postale di Luino, che ne curerà il rispettivo inoltro, mediante una Pedoneria, che va contemporaneamente ad attivarsi, e che si muoverà tra Porto e Luino nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

La distanza dei diversi Uffici postali da quello di Porto, sarà da ritenersi uguale a quella che corre fra gli Uffici medesimi e quello di Luino; e quest'ultimo la riterrà uguale a quella fra Luino e Laveno.

Tanto viene portato a pubblica notizia, dipendentemente da esequito Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, in data 29 giugno 1853 N. 6210 P.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 17 ottobre 1854.
L'I. R. Consigl. di Sez., Direttore superiore, ZANONI.

CITAZIONE. (1.ª pubb.)

N. 17509.
Essendosi fermate ad ignoto fuggitivo, fra' due canali Catal e Dese, nella Comune di Marcon, il giorno 16 settembre 1854, una barca detta *Vipera*, col carico N. 10 coll. di zucchero, del peso complessivo di N. 630, non munito del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti fermati, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Treviso, mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Treviso, 30 settembre 1854.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

N. 2871.
Avendosi in vista di deliberare in via d'appalto le scarico dei tabacchi dai bastimenti che arrivano dall'America, o da qualunque altro luogo, ed il susseguente trasporto nei Magazzini erariali, si deduce a comune notizia:

1. Nel giorno 3 novembre, dalle ore 10 antimer. alle 2 pomerid., si terrà un pubblico esperimento d'asta, per accordarne, se così parerà e piacerà, e salva sempre la Superiore approvazione, la delibera al miglior offerente.

2. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di centesimi 50 per botte, ed all'appoggio delle condizioni contenute nel Capitolato d'appalto, ostensibile fin d'ora, nelle solite ore d'Ufficio.

2. Non saranno ammesse all'asta che persone capaci di prestarsi coi mezzi necessarii al disimpegno di tale impresa, da garantirsi con una cauzione di austr. L. 300.

3. L'obbligo del contratto sarà duraturo per un anno, ed in questo periodo il numero delle botti da trasportarsi sommerà all'incirca a 4000.

4. Ove qualcuno degli aspiranti, per motivi suoi proprii, non intendesse di comparire alla pubblica gara, gli resterà libero di far giungere, prima del principio dell'asta, una offerta in iscritto in carta con bollo e sigillata.

6. Le spese d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ispezione della fabbrica tabacchi,
Venezia, 21 ottobre 1854.
BRANDEL
Hermann.

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 20438.
In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 20251, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso, rifiorimento e banca all'argine sinistro di Adige in Marezzana Cabessona con Volta Morare,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di mercordì 8 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di giovedì 9 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di venerdì 10 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 9512 : 42.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 900, più austr. L. 50 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garanzia dell'esecuzione del lavoro, e verrà [illegible] alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sono state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 13 ottobre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,
Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

N. 36128.
Caduto deserto anche il secondo sperimento d'asta, tenutosi nel giorno 12 ottobre corrente, per deliberare al miglior offerente in triennale appalto i Diritti di Passo ad Oriago e Gamberare dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1857,

Si reca a pubblica notizia

che, nel giorno 2 del p. f. novembre, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, si terrà, presso questa R. Intendenza, un terzo incanto sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui l'Avviso 6 settembre p. p. N. 31891, pubblicato nel *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 16, 18 e 19 detto mese N. 210, 211 e 212.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 ottobre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
M. Calvi, *Segretario*.

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 3124.
Trovandosi di continuare negli sperimenti d'asta, già proclamati coll'Avviso a stampa 31 luglio 1854 N. 2079,

Si rende noto

che, nel giorno di lunedì 30 corrente ottobre, l'Agenzia, nel locale di residenza, terrà nuovo incanto, onde deliberare al migliore offerente il trasporto dei sali dall'Istria a Venezia e Nogaro, nonchè da Venezia a Nogaro e viceversa, durante il triennio camerale 1855-1856-1857;

Che il carico e lo scarico del genere dovrà seguire da ed in quel qualunque Magazzino, che venisse designato all'uopo, dagli Uffici incaricati dalle consegne e dei ricevimenti;

Che, anche per questa volta, valgono i patti e le condizioni prestabilite all'uopo dall'Avviso surriferito, lasciando però libero agli aspiranti di fare offerte sopra dati maggiori del proclamato prezzo fiscale, sulle quali aprire la gara,

Che, ove le risultanze non riescano soddisfacenti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di tener ferma la migliore ottenuta offerta, per norma di ulteriori esperimenti; ritenuto che, in ogni caso, la delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. P. Agenzia degli Emporei sali,
Venezia, 10 ottobre 1854.
Il R. Agente, P. SOLVENI

AVVISO. (2.ª pubb.)

N. 19900.
In esecuzione del Decreto N. 25911, 2 ottobre 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso del destro argine del Canale di Marano, coll'escavo del medesimo fra i due ponti di Marano e di Maran,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 20,910 : 98, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 27 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, esclusa le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo [illegible] che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, corredato da apposita distinta; deposito, che riguardo al deliberatario servirà di cauzione.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta le stabilite nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 ottobre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO DI CONCORSO PER LICITAZIONE. (2.ª pubb.)

Per assicurare l'approvigionamento dell'occorribile materiale all'I. R. Marina di guerra per l'anno militare 1855, si porta a comune notizia che il Consiglio amministrativo dell'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia si radunerà il giorno 13 novembre ed i successivi giorni, alle ore 11 antimeridiane, nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura di varii generi, descritti nella seguente tabella, e ripartiti in Lotti, ossiano separati approvigionamenti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle stesse, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente presso le Autorità primarie delle Provincie e presso gli Uffici di Marina, residenti in Venezia, Trieste, Pola e Zara.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata e consegnate, prima del giorno suddescritto, all'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia, oppure si potrà presentarle al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire, all'offerta presentata, l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun Lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno inoltre garantire l'adempimento degli assunti contratti, mediante le somme di piaggieria, stabilite nella seguente tabella, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione d'assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità dei loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute ed accreditate.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Il ribasso sarà commisurato sopra ogni cento fiorini del valore complessivo di tutti gli oggetti componenti il Lotto, e perciò offerte con prezzi dettagliati, saranno inammissibili.

NUMERO del Lotto	OGGETTI COMPRESI NEL LOTTO	AVALLO	PIEGGIERIA
1	Legname di bottaio	150	300
2	Chincaglie	250	500
3	Carbone di legna forte	200	400
4	Generi d'illuminazione	50	100
5	Sego di bue, sugna e sapone	50	300
6	Olio d'oliva	150	300
7	Biacca, catrame, resina e pegola	250	500
8	Colori ed altri generi	300	600
9	Pellami	250	500
10	Generi di cartaio	200	400
11	Generi da legatore di libri	50	100
12	Vetrami	30	60

Dall'I. R. Ammiragliato del porto in Venezia,
L'I. R. Ammiraglio del porto, DE GYURTO.
L'I. R. Intendente de l'Arsenale, M. Danese. — *L'I. R. Intendente del Magazz.*, M. Neiser.

AVVISI PRIVATI.

N. 322.
L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Venezia fa noto al pubblico che Giovanni dott. Finocchi, figlio del vivente Angelo, nativo di Padova, avendo adempito a quanto i Regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare l'arte notarile, ed avendo conseguito da Sua Eccellenza il sig. Ministro della giustizia la nomina in Notaio, coll'assegnazione di residenza nella R. città di Venezia, nonchè verificato il deposito inerente a detta sua residenza per la somma d'italiane L. 10,000, pari ad austr. L. 11494 : 25, in carte di pubblico credito dello Stato, presso questo Uffizio provinciale incaricato della custodia dei depositi giudiziarii, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile.

Venezia, li 5 ottobre 1854.
Il Dirigente, MERLO.
Bresciani, 1.° Coadiutore.

N. 4357 X.
Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia.
La Deputazione comunale

Avvisa che, per un mese da oggi decorribile, resta aperto il concorso alle due Condotte ostetriche, composte l'una dei Sestieri Busetti e Vianelli, e l'altra di quelli Scarpa e Zennari, aventi l'annuo onorario in via provvisoria di L. 150 per cadauna, con buone strade, ed ambedue colla popolazione di anime 2700, delle quali N. 1950 poveri, coll'obbligo della residenza nel centro.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti prescritti dall'Avviso.

Gli obblighi della Condotta sono descritti nei Capitoli normali, ch'esistono ostensibili nelle ore di Ufficio.

Pellestrina li 18 ottobre 1854.
I Deputati { BONIVENTO. / MARELLA.
Il segretario int. Querini.

N. 4488.
Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L'I. R. Commissariato Distrettuale
AVVISA

Che, rimasto deserto anche il secondo esperimento di concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, resta riaperto il medesimo per la terza volta, a tutto il 30 novembre p. v. L'onorario è di L. 1000 annue, e la popolazione di N. 2816 anime, di cui circa due terzi poveri; il Comune ha il circondario del diametro di miglia due e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest'Ufficio, corredate dei voluti documenti, ed osservate le norme della legge sul bollo.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,
Gemona li 6 ottobre 1854.
Il R. Commissario ALBERTINI.

N. 7852.
È aperto il concorso alla Condotta medico chirurgica del Comune di Mareno, collo stipendio di annue lire 1600.

Il medico deve risiedere nel centro del Comune, composto di tre parrocchie, con istrade buone, e colla popolazione di abitanti 3050, dei quali una metà esenti dal pagare il medico.

Il concorso spira col giorno 20 novembre p. v., e le istanze relative devono essere presentate a quest Ufficio entro il termine stesso.

Conegliano li 15 ottobre 1854.
Il R. Commissario FABRIS.

N. 4949, San.
Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero
Il R. Commissariato distrettuale
AVVISA

Che, a tutto il giorno 5 novembre pross. venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di S. Giustina, e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico-chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 5 ottobre 1854.
Il R. Commiss. distrettuale, ZADRA

Tabella topografica-statistica — Il Comune di S. Giustina è situato in piano, con buone istrade tutte in piano e di facile transitabilità. Ha una popolazione di N. 2400 abitanti, dei quali 800 sono povere. Il domicilio della Condotta è in S. Giustina. L'annuo salario, austr. L. 1000

N. 4888 I.
Provincia di Padova — Distretto di Piove.
L'I. R. Commissario Distrettuale
AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante questa Condotta chirurgica scientifica distrettuale, in forza del già spirato triennio, viene aperto il concorso alla medesima dal giorno d'oggi a tutto il 16 novembre p. v.

Le petizioni degli aspiranti dovranno essere presentate entro il termine suddetto al protocollo di questo R. Commissariato distrettuale, corredate dei documenti qui appresso dichiariti, osservate le vigenti leggi sul bollo:

a) Fede di battesimo;

b) Certificato di sudditanza austriaca, pel caso che gli aspiranti non appartenessero alle Provincie del Regno Lombardo-Veneto;

c) Certificato medico di avere una costituzione fisica suscettibile delle fatiche annesse alla Condotta;

d) Diploma di laurea ottenuta in chirurgia ed ostetricia;

e) Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio;

f) Atto di abilitazione all'innesto vaccino, nonchè le eventuali prove di averlo eseguito con fervore e buon successo;

g) Dichiarazione giurata di non essere vincolato a veruna Condotta, o di potersene sciogliere quanto prima;

h) Tutti quei maggiori documenti, che gli aspiranti potessero aggiungere per comprovare la pratica sostenuta e la riputazione acquistatasi, avvertendo che saranno presi in maggiore considerazione i laureati anco in medicina, e quelli che potranno far constare servigii prestati presso qualche Ospitale.

Alla Condotta, di cui trattasi, è annesso l'annuo stipendio di L. 2,000 (duemila) austriache, pagabili dalle dieci Comuni componenti il Distretto posticipatamente, di trimestre in trimestre, giusta il riparto in corso.

La Condotta dura per un triennio, ed è limitata alla cura gratuita dei poveri. Sono considerati poveri coloro, che si trovano nell'assoluta mancanza di altri mezzi fuori di quelli necessarii alla sussistenza propria e della famiglia.

Il territorio del Distretto è in piano, con istrade in ottima condizione. Il suo diametro è di miglia comuni 12 in lunghezza, e di miglia 10 in larghezza; conta una popolazione di circa 26,000 abitanti, dei quali oltre la metà in povera condizione.

La scelta fra i concorrenti segue a pluralità di voti a mezzo del Convocato composto delle rispettive Deputazioni comunali, e preseduto dal R. Commissario, a senso dell'art. 45, delle Istruzioni normali 1.° agosto 1823 N. 16640-2223.

Gli obblighi, a cui stanno vincolati gli aspiranti, sono descritti nei Capitolati speciali e generali, Superiormente approvati, ostensibili presso questo R. Commissariato, nelle consuete ore d'Ufficio. Fra gli obblighi stessi si annovera anche quello della [illegible] dimora dell'eletto nel centro del principale abitato di questo Capoluogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso colle stampe, ed inserito per ben tre volte nella *Gazzetta di Venezia* a generale notizia.

Piove, li 16 ottobre 1854.
Il R. Commissario Distrettuale, G. MARIGNANI.

N. 6506.
Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Costabissara, avente poveri N. 1200, ed agiati N. 100, circa

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il 15 novembre p. v., al posto suddetto, coll'annuo stipendio di austriache L. 1200.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all'esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e politica,

d) Licenza per la vaccinazione,

e) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch'è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall'Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all'articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d'aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all'articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell'Uffizio commissariale.

Dall'Ufficio dell'I. R. Commissario distrettuale,
Vicenza, li 12 ottobre 1854.
Per il Regio Commissario, MACULAN Agg.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8603. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Schio rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero aperto il concorso dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile del cedente i beni Carlo Eberle fu Pietro villico di Schio, ed esistente in queste Venete Provincie.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla a tutto il 31 dicembre 1854 in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura e diretta al confronto dell'avv. Giacomo D.r Nicoletti qual curatore alle liti, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto in forza del quale egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avessero insinuate le loro pretese verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati, e ciò se anche loro spettasse diritto di compensazione, di proprietà, di pegno, od ipoteca.

Compariranno poi i creditori all'Aula Verbale 8 gennaio p. v. ore 9 ant., per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto di coloro che si saranno presentati, e non comparendo l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, intimato al R. Fisco in Venezia, e pubblicato per tre volte consecutive in quella Gazzetta Uffiziale.

Il R. Consig. Pretore
C... [illegible]

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 21 ottobre 1854
G. Dal Zovi, Scritt.

N. 57 4. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Fu con Decreto 17 corrente n. 6668, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, interdetta per titolo di monomania religiosa Benedetta Pelizzari fu Angelo di S. Zenone e nominatole da questa Pretura in curatore il di lei marito Domenico Bianchin

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 21 ottobre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 5747. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Asolo rende noto, essersi per Decreto 26 settembre 1854 n. 6861, dell'I. R. Tribunale Prov. in Treviso, interdetto per mania pellagrosa Angelo Zambon detto Cester di Maser, in seguito a che questa Pretura gli destinò in curatore il di lui fratello Antonio.

Locchè si affigge nei luoghi soliti, e s'inserisca, come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 21 ottobre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 19802. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia essere nel giorno 22 agosto p. p. mancata a' vivi in questa Città con testamento scritto 25 aprile 1849, e codicillo 21 luglio 1852, Caterina Zorsi fu Bortolo.

Si diffidano pertanto tutti quelli che intendessero aver diritto alla eredità di cui trattasi a dover insinuarsi presso questa Pretura entro il termine d'un anno, od a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità seguirà soltanto in concorso degl'insinuati, e sarà ai medesimi consegnata la sostanza.

Ed il presente sarà affisso all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 18 ottobre 1854
Il Cons. Dirigente
MURANI.
G. B. Lorenzetti, Access.

N. 8549. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 8 agosto a. c. n. 9783, ha dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giovanna Faresin di Sandrigo, e che da questa Pretura con odierno Decreto e questo numero le fu deputato in curatore Antonio Chemello dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, a Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 17 ottobre 1854
Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 18352. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed estendibile sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente ai beni Michele Grasso fu Giovanni costruttore di bastimenti qui domiciliato a S. Pietro di Castello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Michele Grasso ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato D.r De Ferrari deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati non chè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 4 gennaio 1855 alle ore 11 antimerid., dinanzi questo Tribunale presso il Consigliere Bennati per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 98 del Giudis. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
Nob. DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 24 ottobre 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 9942. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza del sig. Gio. Batt. Politi e LL. CC ha fissato i giorni 22 novembre, 4 e 23 dicembre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pei tre esperimenti d'asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala Magazzino del Tribunale medesimo per la vendita della casa sottodescritta di ragione dell'esecutato nob. sig. co. Bernardino Beretta fu Francesco, stimata giudizialmente in a. l. 52636:49, come dal protocollo relativo, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle condizioni sotto indicate.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima che gli sarà restituito all'atto della delibera, ed imputato nel prezzo qualora si rendesse deliberatario.

II. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare l'intero prezzo, ritenuto che in caso diverso si procederà ad una nuova subasta a tutte sue spese.

III. Il pagamento del prezzo e così il previo deposito dovranno essere fatti in monete legali ed al prezzo di tariffa.

IV. La casa da subastarsi non potrà essere deliberata nei due primi incanti ad un prezzo inferiore alla stima, e nemmeno al terzo incanto, in quanto non potessero venir soddisfatti tutti i creditori inscritti.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Casa in questa R. Città di Udine Borgo Aquileja al civico n. 2042, ed in mappa al n. 2143 del censo provvisorio, e n. 2183, 2186, 2187, 2188 del censo stabile.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 10 ottobre 1854.
Rosenfeld.

N. 8717. 2.ª pubbl.ª

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che caduto deserto l'asta Olivotto, contro Veronese fissata coll'Avviso 29 luglio anno corrente n. 4896, per la vendita delle realità descritte nell'Editto 20 aprile anno corr. n. 3498, si sono destinati pei tre nuovi esperimenti i giorni 21 novembre p. v. 2, 16 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto le condizioni ed avvertenze portate dal medesimo Editto 20 aprile n. 3498.

Per l'I. R. Cons. Pret. in perm.
MORONI

Dall'I. R. Pretura di Chioggia, Li 11 ottobre 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 17219. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con istanza 7 corrente p. n. Giovanni Barbarani di Natale coll'avv. Tomat rappresentando lo smarrimento d'una sua Cambiale del seguente tenore, chiese l'ammortizzazione della stessa a senso e pegli effetti degli articoli 73 e 74 della legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza si diffida l'ignoto detentore della surriferita Cambiale a presentarla a questo Tribunale nel termine di giorni 45 decorribili dal 24 dicembre p. v., con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Prov. di Venezia

Descrizione della Cambiale.

Prima

Venezia 1.º agosto 1854.
per a. l. 586 effettive.

Alli venti dicembre p. v. pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma di austriache lire effettive cinquecento ottantasei escluso qualunque surrogato.

Valuta in me medesimo che porrete in conto merci vendutemi Addio.

Gio. Barbarani di Natale
accettiamo Seselin e Ferrari
Alli sigg. Seselin e Ferrari
Venezia.

Il giro in bianco di Gio. Barbarani di Natale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 17220. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con istanza 7 corrente p. n. Giovanni Barbarani di Natale coll'avv. Tomat, rappresentò lo smarrimento d'una Cambiale del seguente tenore, e chiese l'ammortizzazione della stessa a senso e pegli effetti degli articoli 73 e 74, legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza, si diffida l'ignoto possessore della Cambiale stessa a presentarla a questo Tribunale nel termine di giorni 45 decorribili dal giorno 1.º dicembre p. v., con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale di cui trattasi si riterrà come ammortizzata.

Il presente Editto si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Descrizione della Cambiale.

Prima

Venezia 1.º giugno 1854.
per a. l. 1441 eff. sonanti

Alla fine di novembre p. v. pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma di austr. lire effettive mille quattrocento quarantuna escluso ogni surrogato.

Valuta in me medesimo che porrete in conto merci vendutevi. Addio.

N. 1292.

Gio. Barbarani di Natale
accetto Pietro Sicchiero
Al sig. Pietro Sicchiero
Venezia

Il giro in bianco di Gio. Barbarani di Natale.

Il Presidente
DE SCOLARI

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 17217. 2.a pubbl.

EDITTO.

Con istanza 7 corrente p. n. Giovanni Barbarani di Natale coll'avv. Tomat rappresentò lo smarrimento d'una sua Cambiale del tenore qui sottodescritto, e chiese l'ammortizzazione della stessa a senso e pegli effetti degli articoli 73, 74 della legge generale di cambio.

Essendosi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza, si diffida l'ignoto detentore della smarrita Cambiale a presentarla a questo Tribunale nel termine di giorni 45 decorribili dal 1.º gennaio 1855, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga all'Albo e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia in luogo.

Descrizione della Cambiale.

Prima

Venezia 1.º giugno 1854.
per a. l. 2352 effettive

Alla fine di dicembre p. v. pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma in austr. l. effettive duemille trecento cinquantadue, escluso ogni surrogato.

Valuta in me medesimo che porrete in conto merci vendutevi. Addio.

Al sig. Gius. Rossetti del fu Angelo, Venezia

Gio. Barbarani di Natale
accetto Giuseppe Rossetti del fu Angelo.

Il giro in bianco di Gio. Barbarani di Natale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 17218. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Con istanza 7 corrente p. n. Giovanni Barbarani di Natale coll'avv. Tomat rappresentando lo smarrimento d'una sua Cambiale del tenore qui sottodescritto chiese l'ammortizzazione della medesima a senso e pegli effetti degli articoli 73, 74, legge generale di cambio.

Essendosi quindi con odierno Decreto p. n. accolta detta istanza si diffida l'ignoto detentore della smarrita Cambiale a presentarla a questo Tribunale entro giorni 45 decorribili dal 23 novembre p. v., con avvertenza che scorso infruttuosamente il detto termine la Cambiale si riterrà come ammortizzata.

Il presente si affigga all'Albo, e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in luogo.

Descrizione della Cambiale.

Prima

Venezia li 22 maggio 1854.
per a. l. 1314 eff. metalliche

A sei mesi data pagate per questa prima di cambio all'ordine mio proprio la somma di austr. lire effettive mille trecento quattordici escluso ogni surrogato.

Valuta in me medesimo che porrete in conto merci vendutevi Addio.

N. 1268.

Al sig. Antonio Bortolotti
Venezia

Gio. Barbarani di Natale
accettata Antonio Bortolotti.

Il giro in bianco di Gio. Barbarani di Natale.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 10 ottobre 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 22881. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Nel giorno 20 luglio 1854 moriva in Padova Anna Tisato del fu Biagio, e della fu Bianca Fogarolo, già vedova di Francesco Salieri, di anni 84, disponendo col testamento scritto 7 febbraio 1852 della sua sostanza a favore dell'anima sua, e lasciando alcuni legati fra i quali uno di a. l. 50 al suo nipote Biagio Fogarolo figlio di Giustina Tisato. Non fu possibile di rilevare la esistenza e luogo di dimora del preindicato nipote della defunta, come pure la eventuale esistenza di altri successibili ex lege alla Tisato Salieri Anna

Si diffidano quindi tutti quelli che credessero di aver diritto per successione legittima a dichiararsi sulla eredità, e testamento della predetta Tisato, o che altrimenti vantassero azioni creditorie contro le eredi à stessa ad insinuarsi nel termine di un anno decorribile dalla prima pubblicazione del presente Editto a questa I. R. Pretura Urbana qual competente Giudizio di ventilazione onde emettere le loro dichiarazioni, senza di che scorso il termine sarà aggiudicata la eredità all'anima della defunta rappresentata dal curatore ed esecutore testamentario D.r Osvaldo Lorenzi di questa Città.

Si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 4 ottobre 1854.
Il Cons. Dirigente
PODESTA.
Carnio, Agg.

N. 5[illegible] 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Dolo, notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da essa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Felice Pandini di Luigi domiciliato al Taglio di Mira.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza dello stesso Pandini ad insinuarsi sino al giorno 30 novembre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Pietro Luzzatti deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esiandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche a non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno 9 dicembre futuro ore 9 ant. per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertimento che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L'I. R. Consig. Pretore
DE STACHEL

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 26 settembre 1854.
A. R. Pennato, Canc.

N. 7100. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende a pubblica notizia, essere il 10 gennaio 1853 mancato a' vivi in Pellestrina Scarpa Maria Annunziata detta Tomiolo fu Antonio, era moglie a Vianello Giuseppe Bizzaro, istituendo erede universale il sopranominato di lei marito, mediante testamento senza data, pubblicato nel 15 febbraio 1853

Non constando a questo Giudizio del domicilio di un fratello della defunta di nome Pietro, viene diffidato ove per qualsiasi titolo credesse di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il suo diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario sarà chiusa la ventilazione cogl'insinuati, e col deputatogli curatore Carlo Pietro.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Provinciale, mediante requisitoria al Tribunale Prov. di Venezia

Per l'I. R. Cons. Pretore
MORONI

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 17 agosto 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 6802. 3.a pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nel 5 dicembre 1852 morì a Vallà Catterino Turrato fu Giovanni avendo disposto della sua sostanza coll'atto d'ultima volontà 10 marzo 1849 del quale è libera agli interessati la ispezione e la copia.

Non conoscendosi da questo Giudizio tutte le persone le quali per legge avrebbero diritto a succedere in tale eredità, vengono esse diffidate a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un'anno, con avvertenza che scorso infruttuosamente questo termine la liquidazione dell'eredità seguirà in concorso degli eredi che si saranno insinuati ai quali sarà anche consegnata la sostanza interinalmente amministrata da Silvestro Beltrame di Salvarosa.

Il che si pubblichi anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 5 ottobre 1854.
Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

PROSPETTO XXX.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Casse di Finanza in Treviso.

Pianol Bortolo fu Giacomo » 50
Cechin Alessandro fu Gio. Maria » 50
Francesco fu Giacomo negoziante 50
Domenico fu Antonio e cons. » 400
Agostino fu Carlo » 400
Carlo fu Angelo » 90
dott. Pompeo per conto del proprio padre Antonio » 90
dott. Floriano fu Antonio » 90
Sebastiano di Giovanni » 90
Giovanni di Giuseppe » 90
dott. Matteo fu Giacomo » 90
Sara fu Abramo » 220
Giorgio fu Giovanni » 280
Antonio fu Nicolò e nipoti fu Giovanni » 300
Bernardo di Benvenuto » 300
Giovanni fu Domenico per se e fratello Gio. Maria » 820
Tos Francesco fu Daniele » 30
Domenico fu Giuseppe e sorelle » 80
Francesco di Giovanni per conto di sua moglie » 110
Antonio fu Angelo e fratelli » 460
Costantino Bortolo di Costantino » 250
Trifoglio fu Nicolò e sorelle » 160
Gio. d. Battista fu Francesco canonico di Ceneda 220
De Pellegrini Giacomo fu Antonio possidente 210
nob. Marino detto Graziani tutelato da Dall'Oglio Michiele » 360
Vincenzo fu Pietro e fratelli » 340
Costantino fu Gio. Battista » 520
Alessandro fu Francesco » 580
Giuseppe fu Giovanni » 550
Lorenzo fu Vincenzo » 20
De Re dott. Giovanni fu Lorenzo » 34
Zandonella Giovanni Dall'Acquila per la moglie e figli » 1120
Antonio di S. Andrea proprietario di Bearie 20
Domenico fu Gio. Battista e moglie possidente 40

I. R. Casse di Finanza in Verona.

Deputazione comunale di Albaredo 12000
» di Cucca 16700
» di Zimella 6000
» di Soave 9400
» di Pressana 17553
» di Roveredo 13405
» di Pescantina 11185 : 40
» di Bevilacqua 12260
» di Villa Bartolomea 13194
» di Roveechiaro 14406
» di Minerbe 21458
» di Castagnaro 11320
» di S. Anna dei Boschi 3819 : 40
» di Bonavigo 3968
» di Terrazzo 16185
» di Angiari 6482
» di Legnago 32416
La Comune di Monforte 6626
La Cappellania di S. Giovanni Battista in duomo di Verona 600
Beneficio della chiesa succidiaria di S. Lorenzo di Verona 260
La Cam. di Commercio ed Industria di Verona 15000
Rendite varie per la mensa Vescovile di Verona 3000
La Fabbricieria di Bonavigo 20
Deputazione Comunale di Castelnuovo 12791 : 20
Rosa Annetta fu Fr. istitutrice collegiale pens. 40
Blasi Giovanni fu Carlo scrittore pensionato 60
Brenzoni nob. Angelo fu Tibaldo possidente 20
Bettacini Gaetano carceriere di pretura 20
Montebelli Giovanni cursore giudiziale 50
Anderloni Antonio » 50
Rebellini Angelo cancelliere pretoriale 50
Bentivegna Giacomo » » 50
Anselmi Giuseppe aggiunto » 100
Pellegrini Francesco pretore 300
Rossi Gonippo per sua moglie possidente 160
Sommariva canonico Camillo fu Massimiliano decano capitolare 840
De Polfranceschi Luigi capitano di cavalleria pensionato 1380
Coppa Giuseppe fu Pietro sottocustode macello 20
Comune di Castelletto 600
Comune di Castermano 3745
Comune di Castion 4754
Fabbricieria di Miega Comune di Cucca 50
Recomin Carlo capitano delle guardie di Polizia 400
De Bonis Leone tenente » 200
Consotrari dott. Giuseppe possidente 20
Olivieri d. Paolo fu Fr. parroco di Zimella 400
Giochelini d. Vittorio » di Pressana 20
Rana d. Gio. Luigi » di Locca 20
Bergagnini d. Giovanni » di Cologna 20
Giochelini d. Vittorio » di Pressana 200
Mazzagani d. Pietro fu Ant. » di Roveredo 50
Meega Gaetano fu Giuseppe agente comunale 20
Cortello Enrico fu Sebastiano possidente 20
Vesentin Luigi fu Stefano » 20
Golpaino dott. Giuseppe fu Pietro » 20

Levarelli Clemente segretario comunale 20
Sillotti dott. Luigi medico condotto 20
Bonaglio Gio. Paolo » » 20
Fasari dott. Luigi » » 20
Comune di Cazzano per conto Art. Commercio 740
Comune di Bellfiore come sopra 720
Fabbricieria di S. Martino di Legnago 2100
Tacconi d. Andrea parroco di Nichesola 50
Christof Carlo accessista delegatizio 100
Direzione ed Amministrazione per conto dell' Ospitale di Soave rappresentata dal direttore B. Zanella 280
Congregazione Municipale di Verona 4,307,533
Puller dott. Luigi di Giovanni medico condotto 40
Torrini Luigi fu Giovanni parroco a Salizzole 50
Comune di Villafranca 80
Zanoni pre Egidio di Giuseppe maestro comunale 20
Manini Giovanni ex scrittore pretoriale 20
Marchi Antonio sacerdote 760
Pachera Giuseppe Antonio possidente 50
Consolini Davide » 50
Zen Liosetta » 50
Scala Angelo » 100
Chignola Domenico sacerdote 80
Garonel Francesco negoziante 100
Zuccolmaglio Francesco possidente 150
Tramonti Avellino calderaio 20
Moresini Giovanni commerciante 100
Guardini Antonio » 50
Anselmi Giovanni e figlia Luigia possidente 20
Trevisani Perazzon Chiara » 20
Vassanelli Francesco oste 20
Boner Gaetano possidente 20
Piacenti Nicola Carlo » 250
Lonardi Ditta fratelli » 100
Scalabrini Carlo » 50
Fierani Ditta Elisabetta possidente 40
Vignola Ditta dott. Pietro e fratelli » 720
Bonetti Angelo pizzicagnolo 20
Leoni Giovanni oste 20
Longhi Gio. Battista e minori Giuseppe e Dusi Rosa possidenti 400
Benozzi Venanzio » 450
Gilardoni dott. Francesco avvocato 800
Huber Giacomo I. R. I. Tenente nel Reggimento Usseri N. 12 3000
Hingerle Giuseppe Antonio commerciante 1000
Sordi Gio. Battista possidente 50
Boldrini Gaetano negoziante 50
Guerzier Giacomo possidente 150
Capri Carlo » 260
Pozzoni Egidio e fratelli » 220
Pozzoni Egidio e fratelli fu Carlo e Compagnia del SS. in S. Maria in Organo 80
Convento PP. minori osservanti di S. Bernardino rappresentati da Roma Antonio sindaco 50
Roma Antonio possidente 300
Roma Rosa moglie di Roma Antonio » 20
Gaggia dott. Giovanni » 370
Fattonelli Fioravante » 40
Fracasso Giovanni » 160
Zecchini Gio. Battista » 160
Bettini Francesco » 240
Manfredi Giacomo » 450
Meneghello Rosa » 160
Herburgher e Rhomberg Ditta e per esso Reiffenthal procuratore » 300
Fiocco Giuseppe » 200
Accademia di Pittura e Scultura in Verona e per esso il professore Balladora co. Giovanni » 40
Faccioli Cesare e Tommaso » 40
Fornarolli Terquilliano » 50
Verini Francesco e moglie » 400
Bovo Luigi » 40
Benini Lauda Giuseppe » 200
Sommariva Camillo » 900
Dal Cero Gaetano » 50
Peretti Giuseppe avvocato 150
Passeri Reggio Rosa possidente 170
Tortini Giovanni » 400
Callegari Paolo » 50
Beltrame Antonio e fratello » 400
Gabusi Luigi » 20
Malegali Alessandro prete 40
Ferrari Francesco ed Angela fratelli possidenti 600
Lonardi Francesco » 100
Recchia Bortolo » 240
Cassetti Giuseppe e sorelle » 900
Bergamaschi Aquilino » 100
Zanoni Giovanni e Perazzoni Regina » 60
Istituto Fate bene Fratelli di Milano rappresentato dall' arciprete Carlo Ferrari 300
Gaspar Giuseppe » 200
Prebenda parrocchiale di S. Eufemia in Verona 200
Ferrari Carlo arciprete 400
Poveri di S. Eufemia rappresentati dal suddetto 50
Bonzanini Gio. Battista possidente 140
Colnago Giovanni » 50
Monteruzzi Laura » 50
Fattore Bartolomeo » 200
Sacco Gio. Battista e fratelli e sorelle » 120
Maggioni Francesco » 20
Scandola Gio. Maria » 100
Alberti Catterina maritata Maggioni » 60
Serini Giovanni » 200
Tommasoli d. Francesco » 100

Giulli Luigi possidente 40
Sviderceschi Giovanni » 100
Brunelli Giacomo » 120
Dalmora Gio. Antonio » 20
Nasin Domenico » 20
Dal Ben Giovanni e Pietro minori tutelati dalla madre Maggioni Giulia » 200
Maggioni Gio. Battista commerciante e poss. 400
Parenzini Giuseppe assuntore polizia stradale 400
Brunelli Luigi Gaetano Annunciata e Rosa possidenti 200
Righetti Raffaello e moglie » 50
Mosso Michele » 90
Sterzi Antonio e d. Domenico » 140
Fasanotte Gaetano » 300
Capobianco Agostino censale 60
Tosoni Luigi possidente 140
Marinelli Gaetano » 500
Bojetta Ognibene e fratello » 500
Cipolla Marinelli Paolina » 200
Bojetta Ognibon » 300
Marinelli Ferrari Soffia » 240
Marinelli Giuseppe » 400
Carli Angela » 280
Arnoldi Paolo e consorti, e per essi la tutrice e madre Orlandi Carolina » 160
Orlandi Ignazio Ditta » 100
Panizzoni Antonietta e Francesco fu Matteo, Cristani Gaetano ed Angela maritata Boccoli Luigi, Contarini Gio. Battista padre fu Luigi e Giovanni figlio e per essi tutti Meneghelli Luigi amministratore 200
Poveglioti Antonio sacerdote 60
Fraccaroli Luigi » 800
Tobanelli Gio. Battista casolino 300
Dinaro Francesco e Luigi droghieri 160
Corradi Alberto possidente 20
Avesani Maria » 300
Avesani Bernardo, Maria, Rosa ed Antonio » 40
Petrucci Angela » 100
Avesani Gioachino » 280
Capri Carlo negoziante 200
Chiamenti Margherita possidente 90
Boscheni Luigi e Domenico » 300
Danese Luigi e Cesare » 40
Biadego Giacomo Ditta commerciante 600
Biadego Gaetano fu Giacomo possidente 200
Nicolini Girolamo per la Ditta Nicolò Nicolini e Pandolfi Giovanni orefici 700
Tosadori dott. Bortolo qual tutore delle minori Marietta e Rosa Beria possidenti 80
Meinenti Giacomo » 90
Marchetti Giuseppe » 400
Tosadori dott. Bortolo per se e fratello Angelo » 1000
Scandola Marco per Pivetta Antonio » 400
Piva Cesare » 100
Pianchi Andrea e Caola Elisabetta » 800
Tosi Giulia ved. Giuliari » 1000
Giuliari Federico fu Girolamo per se e moglie » 1000
Baffo Eleonora Boduschi Giuseppe e Busti Alessandro possidenti 380
Bernasconi Giuseppe » 400
Milani Luigi » 200
Serega Giuseppe » 20
Consiglio Abramo » 40
Scala Valentino » 400
Pagan Francesco » 120
Epple Giovanni » 300
Dal Mas Elisabetta » 40
De Vico Marina maritata con Bojetta Ognibon » 360
Rubele Michelangelo » 80
Società del Teatro Nuovo in Verona » 360
Fiorini Leonilda » 70
Pellegrini Pietro » 500
Ipsevich Giuseppe e Teresa » 240
Ferrari Gaetano Antonio » 80
Grognato Gaetano » 100
Zanchetta Granato Rosa » 480
Lavernizzi Celestino » 20
Tonolini Gaetano » 400
Biadego Jacopo Ditta » 600
Bori Beatini » 20
Caobelli Domenico » 40
Secondini Sebastiano » 20
Vanzetti Gio. Battista » 50
Gandini Morelli e Bogna Carlo » 40,000
Morando Filippo Rosa » 400
Nicolini Giulio » 1100
Ditta Spitz ed Hellmann » 2000
Lonetti Catterina per se e figli » 450
Sega Giulio Cesare » 4000
Zamboni Salvatore » 320
Zamboni Girolamo Ditta » 3400
Zamboni dott. Pellegrino » 600
Mazzonelli dott. Giovanni » 280
Nichesola Scipione » 2400
Ferruzzi Gio. Battista » 2600
Bevilacqua Lazise Giacomo » 340
Candiani Luigi Ditta » 500
Tanara Gaetano » 540
Mazzonelli Lodovico Ditta » 400
Tanara Gaetano e fratelli » 1240

Pagliari Franchini Angela possidente 400
Perotti Francesco ed Angelo » 20
Henking Enrichetta » 400
Forti Anselmo » 7000
Milani Albano di Pasquale quale amministratore e tutore di Rosa Milani fu Paolo di Albano Enrichetta minore, di Libanti Enrico fu Giuseppe e di Libanti Carolina » 1520
Milani Pasquale » 100
Tomezzoli Carlo » 100
Milani Enrichetta di Albano » 120
Speravieri Carlo Giovanna ed Antonio fratelli » 2000
Gazzola nob. Co. Giovanni e moglie » 12000
Franchini Regina ved. Boccoli » 20
Bertoli Gaetano » 2100
Libanti Milani Rosa » 100
Milani Albano di Pasquale » 140
Libanti Enrico e Carolina » 40
Bondi Michelangelo » 500
Pellegrini Pietro » 240
Bettini Zeffirino di Luigi qual amministratore dell' eredità Alberti » 1000
Righetti Marco e Domenico fratelli » 160
Faccioli Soffia » 200
Zamboni Luigi » 100
» 80
Guardini Gaetano per se e sorella Rosa » 400
Guardini Gaetano » 3000
Verdolini Gaetano » 140
Giurioli Pre Francesco » 160
Bernasconi Alessandro » 1200
Rogger Ditta Francesco » 2000
Amistani Federico e moglie » 900
Pellegrini Federico e figli » 920
Henking Hettembach ditta » 2000
Vimercati Sanseverino Gio. Battista » 900
Rizzi Giacomo » 80
Noviziato della Compagnia di Gesù » 1000
Pellegrini Giovanni » 470
Malagnini Giovanni Battista » 1000
Savelli Catterina Luigia Maria » 320
Noris Antonio » 2000
Fontana Girolamo » 440
Morari Brà Erminio e fratelli » 3000
Gressana Antonio » 40
Carpentari Senatore » 500
Noris fratelli » 160
Accademia d'agricoltura arti commercio in Verona e per esso il depositario Gregnini Bernardino » 40
Sandri Giulio » 120
Giori Giuseppe Oste 50
Guglielmi Francesco possidente 800
» 200
Pellegrini Gaetano » 40
Franchi don Giovanni parroco 40
Pivetta Teresa amministratrice della eredità giacente di Carli Bortolo possidente 20
Soave Vita » 20
Butturini Vincenzo Maria amminist. ecclesiast. 100
Fabbricieria della Chiesa Abbaziale d'Isola della Scala 800
Dal Forno Gaetano » 100
Sacchetti Gabriele possidente 100
Castellarid Castellani Berenice » 240
Eredi del fu Caravana Gaetano » 40
Kühne Giovanni capitano in pensione 400
Pivetta Antonio possidente 20
Bellini Luigi » 800
Nichesola Bellini Marianna » 200
Montanari Gio. Battista e moglie » 320
Montanari Ferdinando ed Emilia e Moretti Anna » 380
Cavazzocca Alberto procuratore del fratello Cavazzocca Bortolo Carlo ed Alberto fratelli » 340
Cavazzocca Carlo » 500
Cavazzocca Bortolo » 440
Allegri Francesco » 340
Tessari Alberto » 300
Mariani Leone » 2600
Doria Salomon Ditta » 600
Ruffoni Cavazzocca Elisabetta » 620
Beltrame Gio. Battista e fratello Andrea » 40
Lizzari Marianna fu Agostino ved. di Prato » 140
Lizzari Regina fu Agostino » 700
Montanari Ditta Gio. Battista e Carlo zii, e Ferdinando nipote » 1200
Montanari Ditta Gio. Battista e Carlo » 1600
Calabi Benedetto » 120
Goglienzi Anna Maria ved. Toffoli » 4020
Cavalli Peverelli dott. Pietro per se, pel fratello Francesco, e pei minori Cavalli Peverelli fu Gio. Batt. » 20
Calabi Benedetto pei fratelli Angelo e Costante e per la sua Ditta in specialità » 800
Massari Antonio » 200
Cambrini Giuseppe » 200
Cambrini Giuseppe Ditta e Comp. » 500
Lanfranchini Clelia Enrico e Geremia minori rappresentate dalla tutrice madre Vercellina Maria » 380

Nome	Qualità	fiorini
Cipolla Giacomo	possidente	500
Bonuzzi Braggio Anna	»	250
Braggio Agostino	negoziante	600
Bonuzzi Gio. rappresentato dal curat. Braggio suddetto	possidente	420
Cuzzeri Girolamo e Samuele fratelli	negozianti	100
Saggioni Luigi e Maria	possidenti	40
Vella Andrea	»	300
Malvezzi Sac Giuseppe	»	40
Lugiato Luigi	»	100
Castiglioni Carlo	»	20
Beltrame Pamo dott. Vincenzo	»	120
Riboni Andrea fu Nicodemo	»	20
Riboni Carlo	»	60
Maschio Domenico e Vincenzo	»	60
Menegazzi Amadio	»	20
Rò Antonio	»	100
Zapella Domenico e moglie	»	120
Zambelli Pietro e Giuseppe	»	40
Peretta Andrea	»	20
Prando Bove	»	20
Candiani Gio. e moglie	»	20
Ferrari Gio. Battista	macellaio	20
Salocher Martino	possidente	100
Bortolazzi Pietro	»	100
Dal Palù Giuseppe	»	100
Dall' Ora Francesco	»	300
Mezzetto Giuseppe	commerciante	200
Gaburo Gio. Battista	»	300
Lenoti Gio. Battista	sacerdote	50
Cotti Giuseppe	possidente	140
Bombardi Achile	»	60
Spada Angela tutelata da Galvani Nicola	»	300
Brizzi Cesare e compagno Ditta	negoziante	100
Triulzi Giulio Gherardo Regina ed Alessandro	possidenti	200
Triulzi Clelia fu Giacomo	»	50
Di Serego Alberto	»	750
»	»	1850
Ruzzeneti Nicola	»	50
Da Monte Ruffoni Cecilia	»	160
Ruffoni Giuseppe	»	180
Basevi Graziadio	»	40
Salgari Gio. Antonio	sacerdote	90
Erbisti Teresa ved. Lorenzi	possidente	360
De Steffani Giuseppe Ditta	droghiere	300
Peccorari Tullio	possidente	150
Eredità giacente di Fracoro Bernardo amministrata da Saggiani Antonio	»	20
Poleghini Carlo	»	20
Menegati Giuseppe	»	50
Cardio Antonio	»	20
Vivaldi Francesco	casolino	20
Besozzi Carlo	possidente	220
Coppi Giovanni Battista	»	60
Pellesina dott. Vincenzo	consigl. d' Appello	300
Valsita Bernardo	sacerdote	20
Borsaro dott. Gaetano	possidente	150
Bonuzzi Domenico	»	60
Grolli Candido	»	200
Piccoli Antonio	»	20
Morini Angelo	»	20
Mosconi Michiele	»	20
Steffanelli Vitale	»	20
Salgari Gio. Battista	»	400
Zambaldo Pietro	»	60
Vanzo Domenico	»	50
Deputazione Comunale di S. Martino quale rapp. n. 48 Ditte possidenti	»	1170
Deputazione suddetta qual rappresentante n. 39 commercianti		860
Ditta Giacobbe Cazzeri rappresentata da Giuseppe Cazzeri	»	450
Crivelli Bianca maritata Giannini	»	200
Lorenzetti Carlo	»	840
Ditta E Reitzes	»	1500
Ditta Santi Tommaso	»	20
Modena Ledovico	»	100
Verroi Gomberto	»	100
Zamboni Giovanni fu Giuseppe	»	60
Arduini Giuseppe minore rappresentato dal tutore Gianfranceschi dott. Giuseppe	»	160
Zamboni Luigi fu Giuseppe	»	50
Pollinari Luigi per se e per la Ditta Castiglioni Alessio	»	160
Ditta Girolamo Caperle	»	20
Torri Margherita Luigia e Chiara sorelle	»	60
Maggi Carlo fu Antonio per se e per la Ditta Maggi Antonio	possidente	1000
Vaccari Orlando	»	60
Balestro Rosa ved. Canteloni	»	2000
Grigolati Gregorio	»	600
Banzatti Catterina	»	50
Spinolla Ferdinando	»	100
Castellani Luigi	»	600
Monga Andrea	»	2000
Lavelli Bortolo fu Angelo	»	40
Ditta Lavelli Bortolo	»	20
Ditta Pistoretti e Carrara	»	60
Eredi fu Mariani Abramo	»	520
Ditta I Bardach Abramo	»	1500
Cavalli Peverelli Francesco rappresentato dal curatore Cipolla d'Arco Giuseppe	»	460
Cavalli Peverelli dott. Pietro fu Antonio	»	600
Galvani Luigi fu Giuseppe	»	200
Zamboni Innocenzo fu Carlo	»	800
Zamboni fratelli fu Carlo	»	400
Gianfranceschi Giuseppe, moglie e figli	»	1160
Allegri Zorzi Scipione erede ed amministratore della proprietà del fu Giovanni Battista Cressotti	»	7000
Collegio delle figlie di Gesù	»	840
Bottagisio Giovanni	»	4640
Zorzi Maddalena ved. Bracht	»	540
Ruzzenenti Paolo	»	1000
Morando De Rizzoni dott. Marco	»	400
Beltrame Alessandro per se, e figli	»	1080
Castellani dott. Luigi fu Giovanni	»	140
Botticello Filippo	arciprete	120
De Steffani Marianna maritata Pizzolari	possidente	120
Girardi Rosa	»	110
Bertelli Giovanni	»	110
Del Fiume Giovanni	»	100
Graziani Gregorio	parroco	100
Lanza Francesco	possidente	90
Fontana Luigi	»	80
Ottonelli Andrea	notaio	80
Rinaldi Nicolò pei proprii figli minori	possid.	60
Donini Arcangela maritata Rossetti	»	40
Scolari Gio. Battista	»	40
Carli Pietro di Domenico	parroco	40
Michelini Gio. di Michiele	cappellano	20
Sandrin Vincenzo	possidente	80
Mantovani Giovanni	»	50
Bianchi Luigi	»	600
Zonzin Rinaldo	»	60
Sandrin Angelo	»	50
Cavallini Giuseppe fu Pietro	»	50
Lanza Degnamerita	»	20
Bonetto Bernardo	»	20
Predevali Teresa	»	120
Dal Molin Giuseppe	»	50
Meloghetti Carlotta	»	350
Vicentini G. Battista	»	130
Mariotti Frisoni Maria	»	60
Peris Antonio	»	1000
Suddetto quale procuratore Paolo	»	400
Ferrighi Achile	Albergatore	1000
Ditta Capretti e Marini	possidente	100
Ditta Erbisti Gio. Battista	»	300
Ditta Corradi Alberti Muzlago	»	200
Rizzardi Gio. Battista e minori Orsola, Luigi, Gaetano, e Delfino Sussetti colla nob. Teresa Bocelli	»	2000
Fiocco Giovanni	»	560
Marioni Angela	»	3500
Forti Anselmo	»	1300
Mazzocatelli Giuseppe	negoziante	500
Zago Domenico	»	500
Michelotti Giuseppe	»	100
Bernasconi Alessandro	»	200
Basani Giuseppe	»	100
Fedelini Pre Carlo	»	40
Rubbinelli M. Antonio	»	200
Benassutti Tommaso	»	60
Da Secco Alessandro	»	1340
Bonetti Rosa ved. Allegri	»	20
Murr Giovanni	commerciante	300
Sagramoso Leonelo	possidente	1000
De Medici Don Dio Giulio	possidente	600
Malaspina Guerrari	»	1120
Ruzzenenti Luigia	»	320
Guerrieri Vincenzo	»	1200
Ruga Pietro	»	1000
Polini Michelangelo	»	20
Ditta Battistella Carlo	»	100
Albertini Alberto	»	9000
Pajola Francesco	»	100
Ruzzenenti Giuseppe	»	350
Ruzzenenti dott. Antonio	»	270
Falamischia Luigi	»	100
Ruzzenenti Teresa	»	480
Ditta Bianchi Giuseppe	»	50
Frigotto Candido	»	2370
Vicomercati Da Prato Teresa, De Prato Sac. Eustachio, De Prato Rosa fu Vincenzo e De Prato Canonico Ricardo Alfonso e Roberto fu Angelo	possidenti	670
Magni Paolo	»	150
Ditta Cambiagi e Compagno	commercianti	40,000
Rosmini Raimondo	»	200
Rossi Luigi	possidente	100
Bisoi Giovanni	»	300
Zaniboni Floravante	»	160
Galvani Carlo Fortunato	commercianti	600
Capetti Leonardo	possidente	340
Buzzoni Gio. Battista	»	320
Evangelisti Giovanni	»	100
Bovo Luigi	»	200
Carteo Michiele	»	100
Ferrais Giuseppe fu Raimondo per se e per la sua Ditta Raimondo Ferrais	»	230
Benati Pietro	»	20
Ruffo Luigi	»	80
Dorigotti Gio. Battista	»	100
Zuccoloti Luigi	»	100
Martinelli Rosa ved. Bottachio	»	400
Polfranceschi Gio. Battista	»	1200
Tedeschi Guglielmo, dott. Giuseppe e Donato fratelli	»	600
Drocker Sigismondo	»	200
Mutinelli Bortolo fu Francesco	»	80
Mutinelli Ottavio di Bortolo	»	20
David Teresa	»	500
Perez Antonio quale procuratore dei fratelli dott. Alessandro Francesco dott. Luigi	»	600
De Steffani Pietro	»	600
Guerra Giuseppe	»	600
Navaro Pietro per se e pei fratelli Angelo e Gio. Battista	»	580
Vicentini Gio. Battista	parroco	200
Menin Antonio e sua figlia Maria Angela	possidente	200
Pizzolari Giovanni Battista fu Giuseppe e moglie	»	140
Villa Maria fu Gaetano maritata Braschi	»	100
Mirandola Calisto	»	80
Turco Alessandro	»	80
Carlini Policarpo	»	50
Campora Michele	»	40
Meneghello Luigia	»	20
Marconati Gaspare	»	90
Romisti Ricardo fu Agostino per se e fratello	»	200
Romisti minori del fu Giuseppe rappresentati dal tutore Romisti Ricardo	»	200
Casalini d. Pietro	curato	20
Negri Natale	possidente	20
Banzati Andrea	possidente	100
Pizzolari Girolamo	»	100
Maggioni Pietro di Luigi, rappresentato da Maggioni Girolamo	»	100
Bordellini dott. Luigi e suoi figli	»	50
Eredi della fu Elisabetta Nodari quondam Giuseppe	»	140
Bonfà Angelo	»	20
Soave Giovanni e fratello Girolamo	»	120
Turco Giuseppe	»	40
Signori Giovanni	parroco	80
Caniolo Francesco	possidente	40
Bianchi Bisoni Clotilde e Bianchi Zamboni Giovanna	»	50
Soave minori del fu Antonio rappresentati da Soave Giovanni	»	50
Spenda Teresa	»	20
Perini Maria e sorelle	»	40
Muzio dott. Giovanni	»	50
Finetto Carlo	negoziante	50
Ditta Bezzi fratelli	»	50
Calafà Angelo	macellaio	20
Ottolini Gaetano	possidente	80
Alberti Alberto fu Giovanni Franc.	»	260
Voltolini Giulio	»	20
Crosara Luigi pei minori Pietro, Paolo e Giovanna Crosara fu Domenico	»	280
De Prato Altadonna maritata Rossi	»	60
Lenotti Francesco e Giuseppe, e nipoti di Lenotti Gio. Battista	»	610
Biondani Girolamo	commerciante e possidente	910
Chiampani Angelo, Giulio e Cesare	possidenti	750
Chiampani Giuseppe	commerciante	200
Ditta Vaona Luciano e fratelli	negozianti	300
Savio Giuseppe	possidente	100
Vaona Silvio e fratelli	»	340
Scala Domenico	»	20
Bertolini Silvestro	»	20
Rizzini Candido per se e per la sia Ancilla Rizzini	»	60
Campagnola Gio. Battista	»	20
Bosini Luigi e figli	»	20
Maraja Angelo	»	20
De Bortoli Francesco	»	20
Turrin Giacomo	»	20
Martini Gio. Battista	»	20
Mesarol Giacomo	»	20
Carlini Lorenzo	»	20
Mesaroli Luigi fu Gio. Battista	»	20
Bertolini Teresa	»	20
Isotta Angelo	»	20
Benin Gio. Battista	»	20
Giacomelli Antonio fu Giacomo	»	20
Gerosa Regina ved. Coronina	»	20
Beltrame Luigi fu Gio. Battista	»	20
Magalini Domenico	»	20
Magalin Lorenzo fu Francesco per se e sorella Margherita	»	20
Albertini Sante fu Antonio e moglie	»	20
Tabarel Andrea fu Bortolo e moglie	»	20
Baroni Luigi fu Carlo e moglie	»	20
Rizzini Donato fu Bortolo e madre	»	20
Bisinelli Gaetano e fratello fu Domenico	»	20
Bertolini Gio. Battista di Giacomo	»	20
Musola Giuseppe	»	20
Gusttacin Fedele fu Girolamo e nipote Adriano	»	20
Armani Regina fu Giovanni	»	20
Armani Elisabetta	»	20
Frassani Giuseppe	»	20
Bonetti Andrea	»	20
Tumicelli Luigi	»	20
Bassinelli Antonio e Domenica	»	20
Cordiol Giovanni fu Pietro	»	20
Scalfo Paolo	»	20
Cordiol Giacoma fu Angelo e marito Martinelli Giuseppe fu Domenico	»	20
Ortombina Antonio fu Francesco	»	20
Montresor Gaetano	»	20
Masetto Giovanni fu Gaetano	»	20
Ferrari Luigi ed Andrea	»	20
Cordiol Domenico fu Francesco	»	20
Andrioli Antonio	»	20
De Bortoli Ermenegildo	»	20
Mezzaroli Gaetano	»	20
Pighi Costante	»	20
Rizzini Clemente	»	20
Cacello Andrea	»	20
Fantoni Bonifacio	»	20
Sartori Carlo	»	20
Nardelli Gaetano	»	20
Nodari Angelo e moglie	»	20
Chiesa Pietro	»	20
Totola Giacomo	»	20
Nobis Santa ved. Turrina per se e figli	»	20
Turrina Giuseppe fu Antonio	»	20
Turrina Pasquale fu Sante	»	20
Turrina Vincenzo fu Andrea	»	20
Valbusa Angelo	»	20
Bertolini Bortolo fu Angelo	»	20
Feroni Luigi	»	20
Bortoli Pietro	»	20
De Rossi Natale fu Lorenzo	»	20
Simonati Donato	»	20
Masotto Luigi	»	20
Ballarin Adamo per se e pel proprio padre Gio. Battista	»	20
Facincan Francesco fu Luigi	»	20
Facincan Giacomo fu Luigi	»	40
Gajardon Giovanni	»	40
Ciresola Girolamo	»	40
Ogheri Francesco	»	40
Faciol Luigi	»	40
Cordioli Andrea pel proprio padre Massimo e per la propria moglie Bortolasso Maria	»	40
Marchesini Chiara fu Stefano e pel fratello Faustino	»	40
Turrina Sante	»	40
Franchini Matteo	»	40
Sarpelloni Paolo fu Luigi	»	40
Sarpellon Francesco fu Luigi	»	40
Feroni Luigi	»	40
Mazzi Felice fu Luigi	possidente	40
Mazzi Giovanni fu Alessio e moglie	»	40
Pasini Gio. Battista	»	40
Remelli Giacoma ved. Pasini pei proprii figli minori	»	40
Pasini Pace fu Giacomo	»	40
Carteri Carlo	»	40
Mazzi Gio. Paolo fu Giorgio	»	40
Turrina Francesco fu Giovanni	»	40
Turrina Sante fu Antonio	»	40
Carteri Antonio	»	40
Dallora Anselmo	»	40
Tratta Valentino per se e fratelli	»	40
Donali Francesco	»	40
Cordiol Matteo fu Valentino	»	40
Facincan Luigi rappresentato dal tutore Giacomo Facincan	»	40
Cordiol Giuseppe fu Stefano e Francesca coniugi	»	60
Cordiol Paolo fu Michele	»	60
Martari Simeone	»	60
Belesin Francesco	»	60
Bellarini Adamo	»	60
Franchini Francesco per se e figli	»	60
Scatolin Luigi	»	60
Pasini Alessandro	»	70
Marchi Antonio per se, padre e fratello Bernardo	»	70
Salzoni Lorenzo	»	70
Bressola Stefano	»	80
Faccioli Pietro per se e sorella Rosa	»	80
Gajardoni Giuseppe	»	80
Perina Luigi per se e fratello	»	100
Venturelli Bortolo per se e fratelli	»	100
Arduini Pietro	»	100
Belesini Luigi per se e figli	»	100
Sembenelli Antonio	»	100
Franchini Bernardo	»	100
De Battisti Francesco per se, sorella Maria e madre	»	100
Basini Bortolo e fratello	»	100
Panizza pre Leonardo	»	100
Cattani Carlo	»	100
Remelli Maria ved. Murari	»	100
Pasquali Giuseppe per se, e sorella Maria Luigia e madre	»	100
Zambelli Luigi	»	120
Buttarini dott. Domenico	»	140
Sansoni Andrea di Vincenzo qual contutore dei minori Stella, Gio. Giacomo, Teresa ed Antonia fu Andrea Tonolli	»	150
Cressoni Luigi e Francesco	»	150
Martinelli Antonio e fratelli	»	150
Guerra Andrea per l' assente Guerra Gio. Battista	»	170
Comini Teresa	»	190
Turrina Gregorio fu Gio. e Franchini Sac. Luigi fu Francesco	»	130
Franchini Bortolo fu Gio. Maria, Franchini Andrea, Falcon Domenico, Debattisti Domenico e Turrini Angela	»	300
Engl Giovanni	»	600
Ferri Angelo	»	1000
Martari Giovanni	»	50
Massagrande Bortolo e fratelli	»	50
Magalin Francesco	»	50
Dal Sei Giuseppe	»	50
Facioli Francesco	»	50
Cordiol Domenico fu Gio. Maria	»	50
Cordiol Giacomo fu Luigi	»	50
Renzi Elisabetta ved. Frattini	»	50
Feroni Giovanni fu Giacomo	»	50
Feroni Domenico fu Giacomo	»	50
Pasini Pietro	»	50
Remelli Antonio fu Luigi e moglie	»	50
Turrina Gio. Battista fu Sebastiano	»	50
Turrina Bonifacio fu Sebastiano	»	50
Turrina Lorenzo fu Antonio	»	50
Venturelli Antonio figlio e Pietro padre	»	50
Vidali Sante	»	50
Valbusa Luigi	»	50
Turrina Nicola Angelo e Pietro fu Andrea	»	50
Zancarli Marcello	»	50
De Franceschi Marcello	»	50
Bombana Luigi ed Antonio	»	50
Fiorio Sac. Domenico	»	180
Belligoli Donato	»	200
De Battisti Domenico fu Antonio e figli	»	200
Cinesola Angelo	»	200
Rizzini Gio. Battista	»	200
Zambelli Giuseppe fu Giulio e Nicola Teresa di Gioacchino	»	200
Guerra Andrea	»	200
Cressoni Giuseppe	»	200
Franceschini Carlo fu Valentino per se e sorella Maboni Carlotta fu Gaetano, Ferrari Antonietta ved. Maboni, e Maboni Tullio	»	240
Zanetti Angelo	ingegnere	340
Pindemonti Moscardo Grimani nob. Giulia fu co: Giorgio	possidente	700
Istituto elemosiniere rappresentato dal direttore Spellini Sac. Gio. Battista, ed amministratore Gilardoni Vincenzo	»	340
Pighi Pietro	»	60
Bianchini Mestre Angelo fu Andrea	»	20
Mestre Antonio fu Giovanni	»	20
Crivilli dott. Francesco	»	80
Stocher Antonio	»	50
Stiller Lorenzo	»	20
Finch Giovanni	»	50
Lonardi Gaetano	»	100
Armani Giovanni	»	160
Penna Agostino	»	40
Maffei Camilla fu Agostino maritata Rosa Morando	»	100
Puttini Giacomo	»	50
Sommariva Camillo fu Massimiliano	canonico	80
Vidi Domenico	possidente	300
Concoreggio nob. Orazio		120
Giusti Emilia ved. Granfilippi	»	180

SABATO 28 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 246.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplemento 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Note ancora.* — Notizie dell'Impero: *Le LL. MM. stanno per lasciare Schoenbrunn. Onorificenze. Ordine del giorno del barone di ... Bollettino sanitario. Campagna della Dobrudscha. Deputazione di Fiume e Trieste.* — R. di Sardegna; *bagni per gli ...* — D. di Modena; *ritorno de' Sovrani.* — Imp. Russo; *... Speranze e millanterie. Notizie della Crimea. Posizione degli alleati innanzi a Sebastopoli prima del bombardamento. Esplorazioni ardite. Sbarco a Yalta.* — Impero Ottomano; *gli Abassi contro Sciamil. Proclama di Stirbey alle truppe ... L'almanno Maurocordato. Società di birbanti in ...* — R. di Grecia; *i giornali.* — Inghilterra; *negoziazioni con la Francia. Lettera di ringraziamento. Collette patriottiche. Miss Nightingale. Brindisi del podestà di Londra.* — Spagna; *ritorno delle LL. MM. Dissensioni nel Ministero. Arresto. Apparecchi per l'apertura delle Cortes.* — Belgio; *Barbès.* — Francia; *utile scoperta. Conseguenze della caduta di Sebastopoli. Presidente del Corpo legislativo in predicato. La gita a Compiègne.* — Nostro carteggio: *vittime della battaglia dell'Alma ... Opinioni sull'esito dell'assedio di Sebastopoli.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice, *cose patrie.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 28 ottobre.

S. E. il signor Governatore generale, Feld-maresciallo conte Radetzky, ha nominato a commissario distrettuale di II.ª classe, il commissario distrettuale di III.ª classe, Antonio Locatelli; a commissario distrettuale di III.ª classe, l'aggiunto distrettuale di I.ª classe, Ferri Giuseppe; ad aggiunto distrettuale di I.ª classe, l'aggiunto distrettuale di II.ª classe, Olivo Ignazio; ad aggiunto distrettuale di II.ª classe, l'aggiunto di concetto delegatizio, Faenza Alessandro; e ad aggiunto di concetto delegatizio, il praticante di concetto commissariale Ciccogna nob. Agostino.

L'I. R. supremo Dicastero di polizia ha conferito il posto di aggiunto di concetto di polizia nelle Provincie venete al segretario provvisorio del Comune di Revere, nella Provincia di Mantova, marchese Cesare Nerli.

Vienna 25 ottobre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare a membri effettivi, senza stipendio, dell'Istituto delle scienze, lettere ed arti in Milano: il dott. Luigi Magrini, dott. Gaspare Mainardi, nob. Camillo Ugoni, dott. Francesco Cattaneo, dott. Santo Garavaglio, dott. Giovanni Strambio, dott. Bernardino Biondelli, dott. Giovanni Polli e dott. Giovanni Codazza; inoltre S. M. si è graziosissimamente degnata di conferire i posti, con stipendio rimasti vacanti, ai membri dell'Istituto: ingegnere Elia Lombardini, nob. Giulio Curioni, nob. Paolo Frisiani, Giovanni Veladini, dott. Francesco Rossi e dott. Carlo Vittadini; di approvare l'avanzamento, conforme agli Statuti, del vicepresidente dott. Rossi a presidente, di nominare il dott. Andrea Verga a vicepresidente, e per ultimo di confermare nel suo posto il vicesegretario nob. Giulio Curioni.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 ottobre.

Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio del conte Buol al conte Valentino Esterhazy, a Pietroburgo:

Vienna 12 settembre 1854.

Il mio ultimo dispaccio v'indicò il modo, col quale avevate da rispondere alle ultime comunicazioni del conte di Nesselrode, che il principe Gortschakoff era stato incaricato di farci a nome del suo Gabinetto. Io, infrattanto, non posso fare a meno di entrare qui in ulteriori spiegazioni, che però non sono tanto destinate a completare la risposta, da noi data al Governo russo, quanto a servir di norma al vostro proprio giudizio, in riguardo a certe asserzioni e supposizioni, contenute nel dispaccio russo del 14 (26) agosto. Ci si rimprovera di non aver risposto direttamente ai dispacci, a noi direttamente spediti, ma d'esserci creduti obbligati di comunicarli alle due Potenze e di aver reso dipendente dalle loro decisioni la nostra, che avremmo dovuto prendere indipendentemente. Noi duriamo fatica a comprendere un tale rimprovero. Di che cosa si trattava nelle comunicazioni, che ci furono fatte dal principe Gortschakoff, al principio della sua missione?

Il Gabinetto russo, ch'era stato pregato da noi, in nome nostro e degl'interessi tedeschi, di non indugiare più a lungo nello sgombramento dei Principati danubiani, aveva manifestato il desiderio di conoscere prima quelle sicure garantie, che noi da parte nostra gli avremmo potuto offrire in cambio di quello, ch'esso, allora, preso dal punto di vista strategico, dimostrava come un sacrifizio. Nel tempo medesimo, il Gabinetto di Pietroburgo dichiarava ch'egli non farebbe difficoltà alcuna nel sottoscrivere a' principii, esposti nel protocollo del 9 aprile, ed esprimeva la speranza di promuovere su questa base il ristabilimento della pace, od almeno d'incamminare trattative su ciò, conchiudendo un armistizio. Ma come poteva il Gabinetto imperiale rispondere alle pacifiche intenzioni, ch'esso doveva ascrivere a questo linguaggio della Russia, senza intendersi colle Potenze, colle quali quest'ultima si trova in guerra?

Come avrebbe potuto l'Austria procurare alla Russia sicure garantie contro nuovi attacchi delle armate nemiche sui suoi paesi e sulle sue coste asiatiche ed europee, senz'avere almeno tentato di muovere, colle sue rimostranze, quelle Potenze ad aderire a tali basi d'una pacificazione, che avessero una qualche vista di essere ritenute accettabili d'ambe le parti e procurassero una sospensione delle ostilità? E lo sgombro dei Principati danubiani non fu forse considerato dalle quattro Potenze come una condizione, la cui esecuzione avrebbe dovuto precedere ogni sorta d'accordo pel ristabilimento della pace?

Non era egli dunque conforme alla parte, sostenuta dall'Austria, di far valere con tutte le sue forze presso le Potenze occidentali la disposizione della Corte russa di passare allo sgombro dei Principati, e di servirsi della medesima come d'un mezzo efficace per volgerle a più pacifici sentimenti?

A tenore del dispaccio del sig. conte di Nesselrode, l'imperiale Gabinetto, quale risultato delle sue trattative colle Corti di Londra e Parigi, avrebbe proposte nuove basi di pace, le quali, non foss'altro per la forma in cui furono compilate, non potevano in modo onorevole essere accettate dalla Russia, ed il cui contenuto era interpretato in un dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys, pubblicato nel *Moniteur*, e designato quale risposta alle comunicazioni del Gabinetto di Vienna. Basta confrontare le date per comprendere l'errore, nel quale, in questo proposito, è caduto il Gabinetto di Pietroburgo.

Il dispaccio, nel quale raccomandavamo le comunicazioni russe al serio esame dei Gabinetti di S.t-James e delle Tuilerie, e del quale, a suo tempo, vi fu spedita una copia per mezzo di un corriere della Legazione russa, portava la data del 24 luglio, mentre il dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys ha la data del giorno dopo. È naturale quindi che questo non possa essere la risposta al primo. Per quanto concerne il contenuto del dispaccio francese, non corrispondendo esso pienamente alle nostre proprie vedute, noi vi abbiamo replicato il 29 luglio in un dispaccio, di cui ho l'onore di spedirvi copia per vostra informazione.

Colla lettura di quest'atto, voi, sig. conte, acquisterete la convinzione:

1.° che noi appunto, presa cognizione del summenzionato dispaccio francese, rinnovammo i nostri sforzi presso i Gabinetti di Parigi e di Londra, per determinarli ad esprimersi chiaramente e precisamente sulle condizioni, verso le quali sarebbero propensi ad incamminare trattative di pace;

2.° che noi invitammo que' Gabinetti a darci a conoscere le loro decisioni in una forma, che ci ponesse in istato di farne una pratica applicazione;

3.° che i quattro punti, i quali son designati dal sig. conte di Nesselrode quali nuove basi di pace, erano già stati, fin d'allora adottati dalle tre Corti, e che non si trattava più d'altro che di dar loro, di comune accordo, una forma conveniente.

Da tutto ciò risulta che questi quattro punti, che la Russia attualmente rigetta così incondizionatamente, non contengono, nè nella loro sostanza, nè nella forma, che loro si diede, nessuna cosa, che potesse ledere o sorprendere quella Corte, giacchè la medesima aveva già aderito dapprima ai principii del protocollo del 9 aprile, ed essi non sono altro che il corollario di questo: soltanto non poteva nascondersi che la pace non si avrebbe potuto raggiungere senza un qualche sacrifizio, fatto agl'interessi generali d'Europa; risulta inoltre che il dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys non forma la risposta ufficiale del Governo francese alla Corte imperiale, e che quindi il Gabinetto russo appone troppo grande importanza a quell'atto, quando lo esamina per la minuta, ed esagera perfino l'importanza di alcuni passi, mentre, d'altro canto, reputa superfluo di esaminare le comunicazioni, da noi fattegli, che tuttavolta sono il preciso risultamento dell'accordo, che fummo in caso di stabilire colle Potenze.

Del resto, è da osservarsi che nel dispaccio russo non sono citate con tutta precisione alcune espressioni del Gabinetto francese, e che in esso si fanno andare le intenzioni del Gabinetto delle Tuilerie troppo più oltre di quanto quel dispaccio giustifichi. Il Governo russo trova un motivo di non accettare le basi offertegli d'un aggiustamento in ciò, che le Potenze marittime si ritennero il diritto di modificare quelle basi, a seconda delle eventualità della guerra. Ma un tale diritto non è forse solito fra Potenze belligeranti? ed alla Russia stessa non era egli libero di modificare le sue condizioni, a seconda degli accidenti cagionati dalla continuazione delle ostilità?

Se la Russia avesse accettati, senza riserva, i quattro punti, che in sostanza non sono altro che il punto preliminare d'appoggio per le trattative da incamminarsi, essa non avrebbe per questo rinunziato al diritto, pel caso che non si potesse andar d'accordo sulle definitive condizioni di pace, di riprendere la guerra di bel nuovo, e di modificare dal canto proprio quelle condizioni, ove gli avvenimenti dovessero volgersi a suo vantaggio. Ove noi consideriamo quelle quattro basi, non possiamo fare a meno di constatare di bel nuovo ch'esse sono le sole, che ci sembrano contenere le necessarie garantie per l'avvenire e corrispondere alle imperiose esigenze di una situazione, che noi non abbiamo provocata, e che noi stessi immensamente deploriamo. Ma noi non possiamo affibbiare a quelle condizioni l'importanza, che dà loro la Russia, alla quale la loro accettazione sembra incompatibile col suo onore e co' suoi interessi.

Infrattanto, noi riteniamo immaturo il volere fin d'adesso asserire in quale senso quelle basi troveranno una pratica applicazione, la quale evidentemente non può essere se non il risultato di comuni deliberazioni da parte di tutte le Potenze, che vi presero parte. Però non ci facciamo alcun riguardo di dichiarare che la forma, nella quale sono concepiti questi quattro punti nelle Note, recentemente scambiate a Vienna, è quella che noi, dopo lunghi dibattimenti, e non senza grandi sforzi da parte nostra, riuscimmo ad ottenere, e ch'è la più atta al conseguimento di un accordo fra le Potenze. E pure quelle Note appunto sono dal dispaccio russo designate come nuovi obblighi, coi quali noi ci saremmo collegati coi nemici della Russia, mentr'esse non contengono nulla, che non risulti dalle anteriori trattative tra le quattro grandi Potenze, od oltrepassi la sfera d'azione dell'Austria, tracciata da'suoi interessi e dal suo parere.

Se noi vi comunichiamo, sig. conte, queste osservazioni, provocate dalla lettura del dispaccio del Gabinetto russo, il facciamo principalmente allo scopo di mettervi in istato d'esporre i fatti come sono, e di porre in chiara luce la politica della Corte imperiale.

Ricevete, ecc.

Sott. BUOL.

L'*Hamb. Nachr.* reca da Francoforte la seguente analisi d'un dispaccio confidenziale austriaco, di data 1.° ottobre, alle Corti germaniche:

» Francoforte 19 ottobre.

« Mentre il dispaccio confidenziale del 30 settembre espone i rapporti dell'Austria verso le Potenze belligeranti, un altro dispaccio pure confidenziale del 1.° ottobre, diretto alle Corti germaniche, si occupa delle relazioni dell'Austria verso gli Stati germanici. Quantunque l'Austria riconosca la grande importanza d'un continuato accordo colla Prussia, nullameno fa di mestieri prendere in considerazione l'eventualità d'una speciale proposta dell'Austria presso la Confederazione. Il dispaccio si riferisce a quello anteriore del 14 settembre, ed al minimo, in caso proposto, delle due garantie, la libera navigazione del Danubio e la soppressione dell'esclusivo protettorato russo nei Principati danubiani, come quelle, che corrispondono specialmente agl'interessi germanici, e meritano quindi in special modo di essere accettate dalla Confederazione. In generale, e riferendosi al trattato di aprile, vi è indicato inoltre che l'Austria, nel tutelare questi interessi germanici, attende di essere difesa dalla Confederazione, tanto contro gli attacchi, che le fossero diretti sul suo territorio, quanto pure contro quelli, ai quali potesse essere esposta nei Principati danubiani. Sul numero dei votanti federali, vi si osserva che la semplice maggioranza dee bastare, dopo che la medesima servì già di norma nella votazione sullo stesso trattato d'aprile. Quanto alla Russia, è detto in quel dispaccio che la medesima, anche in riguardo all'osservanza della difensiva, non diede la minima garantia, e per la prima volta, così si assicura, viene qui accennato ufficialmente alla marcia delle guardie russe. Il dispaccio in parola finisce col domandare se il Governo è disposto a dare il suo assenso ad una proposta, fondata sulle basi designate, e se questo assenso viene assicurato anche pel caso che l'Austria si vedesse costretta a presentare separatamente la proposta. »

(O. T.)

APPENDICE

Cose patrie.

I monumenti di Torcello.

Chi move per le vie, or desolate, una volta popolose e fiorenti, dell'antica Torcello, la più famosa fra le isole tutte della nostra laguna superiore, ch'ebbe nome di città pria di Venezia, ebbe primo Vescovo proprio in Paolo, il quale qui trasportava la sede di Altino, recando seco i tesori e le reliquie della invasa sua chiesa, tratto sarebbe a lacrimare sulle vicissitudini umane, le quali in un dì innalzano dal limo, e in un altro atterrano le opere più stupende.

Ed il tempo, quel barbaro eversore delle città e degl'imperi, esercitando del continuo l'edace suo dente, fa sparir qui tratto tratto alcuna vetusta memoria; come il comprovano, fra le altre, il palazzo pretorio e varie fabbriche, atterrate da questi ultimi anni.

Rimangono però ancora superstiti in Torcello i due templi magnifici, la cattedrale, cioè, e quello di S. Fosca, e sembrano accennare all'uomo, non vivere oltre la distruzion delle case che Dio; sembrano additare al forestiero che ne' veneti petti non sarà giammai per estinguersi la religione dei padri.

Se non che, all'antichità delle fabbriche, all'imperversar delle bufere, e alla falce del tempo, mal possono soccorrere, e divergere gli scarsi redditi di povero luogo e la pietà di que' pochi abitatori, per cui sarebbe a temersi che, un dì o l'altro, anche quelle veneranda memorie rimanessero preda de' secoli, se la mano munifica di Cesare Padre non accorresse d'ora in ora a porvi puntello.

E di vero, non appena si rappresentò all'augusto trono imperiale i bisogni di quelle due fabbriche insigni, scese sollecito il provvedimento; in guisa, che tornarono esse a splendere di nuova luce, e i danni del tempo e quei delle bufere si dileguarono.

Fede di ciò ne fanno le ingenti riparazioni che si operarono nell'anno 1847, sia in uno che nell'altro tempio; e le compiute di presente, massime in quello di S. Fosca. Ma, più di tutto, ci viene attestando la magnanimità e la religione dell'augusto Imperatore il ristauro ordinato dell'antico musaico, che copre l'intera facciata di fronte al presbiterio, nella cattedrale.

Questo musaico, voluto dal Costadoni quando lavoro del XII secolo, e quando del XIV; e che noi assegniamo appunto ai primi anni di quest'ultimo, dopo che Dante aveva nel sacro poema designate le bolge del suo poetico Inferno; è tale opera grandiosa e diligente, che vale essa sola ad attestare in quella età lo stato delle arti nelle nostre lagune, e perciò degnissimo d'ogni riguardo, e meritevole degli studii più accurati e profondi dell'artista e dell'archeologo.

Rappresenta esso, in diversi comparti, il Giudizio finale; i mezzi che per la redenzione offrì all'uomo il Divin Riparatore per giungere agli eterni connubii; il premio e la pena, a lui riserbati, a norma delle opere sue. La quale rappresentazione non è chi non veda quanto ingegno domandava all'artista per porla in atto; quanta maestria era a lui necessaria per isvolgere l'ampio e terribil concetto.

Prodotta quest'opera in una età, nella quale l'arte, in generale, era pur anco nella sua prostrazione, giova essa possentemente a sparger luce sui modi, sulle forme e sulle idee degli antichi artefici, allora fioriti, i quali per far sensibili al vulgo le verità sacrosante della nostra credenza, le raffigurarono sotto il velame di simboli e di allegorie, noti all'universale, appunto perchè diffusi col ministero della poesia e delle discipline gentili: e le raffigurarono senza il lenocinio di fuchi esteriori, ma con casta e sentimentale espressione, la sola degna della pittura cristiana.

Tale lavoro stupendo stava per esser preda degli anni, se, come dicemmo, la munificenza Sovrana non accorreva sollecita a porvi riparo. E di vero, corre già un lustro che, con paziente solerzia, il famigerato musaicista A. Moro vi sta sopra, rimettendo, assicurando, tergendo le pietruzze cadute, o smosse, o intenebrate, ed è quasi prossimo al fine del suo lavoro.

Impaziente però il degno arciprete di quella cattedrale, il reverendo D. Francesco Pavan, d'attestare al Monarca munifico la sua gratitudine, anche perchè col musaico voleva, l'Augusto, condegnamente riparata la sede canonicale, ch'è l'antico episcopio torcellano, faceva egli scolpire e porre sulla parete esterna del battisterio, locato nell'atrio del tempio, la seguente inscrizione, dettata dal chiarissimo sig. dott. Leonardo Dadrevil, il quale, nativo di questi antichi luoghi, conserva l'antica concinnità della lingua del Lazio, come si può vedere dalle produzioni di lui note già per le stampe.

F. Z.

FRANCISCO IOSEPHO I AVGVSTO
quod basilicae parietem cathedrae jam episcopi antistantem
musivis celebrem picturis
quas saevo aetas dente triverat
refectione V abhinc anno inchoata sarciri
nec non labentes aedes canonicas
instrui decreverit
FRANCISCVS PAVAN ARCHIPRESBYTER
quintus vicario munere decoratus
opere pene absoluto
ut modo et in posterum
PRINCIPI PIENTISSIMO AC BONARVM ARTIVM ALTORI
MVNIFICENTISSIMO
plaudant incolae et advenae ...
V Non. Jul. an. M. D. CCCLIII
PETRO AVRELIO MVTTI
Patriarchalem gerente dignitatem.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 24 ottobre.

Il ritorno delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice da Schönbrunn in questa capitale è atteso per martedì venture. *(Corr. Ital.)*

In occasione che nel corrente mese venne cangiato il Governo della fortezza federale di Magonza, S. M. il Re di Prussia si è degnato di dirigere il seguente Sovrano autografo a S. E. l' I. R. tenente maresciallo barone di Mertens, finora vicegovernatore di quella fortezza, ora nominato Luogotenente nel Litorale austro-illirico:

« Carissimo signor tenente maresciallo!

« Durante la sua quinquenne amministrazione nel posto di vicegovernatore della fortezza federale di Magonza, ella si è acquistato special diritto alla mia riconoscenza per le cure savie e coronate dal più buon successo, pel continuo mantenimento del buon accordo fra le truppe imperiali ivi in guarnigione e le mie, e quindi mi riesce di sommo piacere l' esprimerle i miei sinceri ringraziamenti per questa prova di amichevoli e stimabili sentimenti.

« In occasione del cangiamento di Governo in Magonza, che avverrà al 29 corrente, mi trovo inoltre indotto a dare un segno della mia benevolenza, conferendo i seguenti ordini ai qui nominati ufficiali rispettivamente impiegati imperiali austriaci: 1. al già traslocato direttore d' artiglieria, ora general maggiore e brigadiere d' artiglieria Pichler, l' ordine dell' Aquila rossa di seconda classe; 2. all' aiutante di Governo maggiore Pirner, del reggimento infanteria Principe di Prussia n. 54, l' Ordine dell' Aquila rossa di terza classe; 3. all' aiutante di Governo in servizio primo tenente Balduin del reggimento infanteria barone Fürstenwärther n. 56, 4.° all' aiutante della Direzione d' artiglieria, primo tenente d' artiglieria Drahorad, 5.° all' amministratore delle provinande Riglhofer, l' Ordine dell' Aquila rossa di quarta classe.

« Mentre unisco qui le relative decorazioni, la prego di voler assumere l' ulteriore consegna delle stesse alle persone qui nominate; e rimango con isperiale considerazione del signor tenente maresciallo l' affezionato

« FEDERICO GUGLIELMO *m. p.* »

Nella stessa occasione, S. A. R. il Granduca d' Assia conferì al signor tenente maresciallo barone di Mertens la grancroce del suo Ordine di Lodovico; al maggiore e aiutante di Governo Pirner, e all' attuale secretario aulico Hillmann, la croce di commendatore di seconda classe dell' Ordine del Merito di Filippo il Magnanimo; al capitano dello stato maggiore del quartier generale barone Leonhardi, ed al capitano di piazza Matsal, la croce di cavaliere di prima classe dell' Ordine di Lodovico; finalmente al primo tenente Balduin la croce di cavaliere dell' Ordine di Filippo.

S. M. I. R. A. si è parimente degnata di conferire a parecchi ufficiali ed impiegati regii prussiani e granducali assiani di quella guarnigione, decorazioni d' II. RR. Ordini.

S. E. il sig. comandante superiore del III e IV corpo d' armata, generale d' artiglieria, barone di Hess, emanò il seguente ordine del giorno, in data di Jassy 9 ottobre 1854 *(V. le Recentissime d' ieri)*:

« Ora che fu compiuta l' occupazione de' due Principati danubiani, le truppe del III e IV esercito, a me soggette, intrapresero le marcie ne' loro stabili quartieri, dove hanno da stanziare. Io esprimo la mia riconoscenza a' signori comandanti d' armata e de' singoli corpi, come pure a tutti gli altri generali, ufficiali stabali e superiori, finalmente alla brava soldatesca, per l' esemplare loro perseveranza nelle marcie, spesso lunghe e difficoltose, per inospiti monti, che furono effettuate con mia massima soddisfazione pel corso di due mesi e più. L' ordinato scopo strategico fu con esse raggiunto, e adempiuto con ciò il volere Sovrano di Sua Maestà l' Imperatore.

« Nello stesso modo, con cui so apprezzare con grato animo la massima prontezza di tutte le Autorità del paese nel procurare alle truppe alloggio e sostentamento, mi trovo obbligato di esprimere, d' altro canto, lode e riconoscenza alle truppe, per la loro distinta disciplina, non essendomi giunta a conoscenza la benchè minima doglianza di sì numeroso esercito; con che esse diedero nuova prova di essersi conservata l' antica fama per l' ordine e la disciplina.

« Raccomando a tutt' i comandanti indipendenti il necessario compimento nell' esercizio delle loro truppe. »

Il giorno 23 ottobre a. c., v' ebbero in Vienna 473 casi di cholera: 445 persone risanarono; morirone 28.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 2447 casi: 833 persone risanarono; morirono 845; e 769 rimasero sotto cura medica.

Vienna, il 24 ottobre 1854.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore.

Altra del 25.

L' Ospodaro della Moldavia Principe Gregorio Alessandro Ghika, dopo essersi trattenuto undici mesi in questa capitale, fa oggi le sue visite di congedo, e partirà nel corso di questa settimana per Jassy a fin d' assumere l' Ospodarato. *(Corr. Ital.)*

Nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 25 ottobre, leggiamo quanto appresso:

« Il passaggio del Danubio per parte dei Russi, e Sebastopoli: ecco riassunti in poche parole gli argomenti, intorno cui versano i discorsi dei circoli politici. I Russi sono nella Dobrudscha, i loro avamposti s' imbattono quasi giornalmente negli avanguardi turchi ed incominciano scaramucce, che terminano regolarmente colla ritirata d' ambe le parti. Queste scaramucce non hanno veruna importanza, ma sono i preliminari di terribilissime catastrofi. D' ambi i lati si prendono le necessarie disposizioni: i Russi per avanzarsi sempre più sul territorio ottomano, senza che si sappia a qual fine, ed i Turchi per respingerneli.

« A giudicare dagl' indizii, la campagna nella Dobrudscha minaccia divenire significante, per lo meno, come quella della Crimea. Per quello, che abbiamo rilevato fino ad oggi, il quartiere generale del comandante russo Uschakoff trovasi presentemente a Babadag. Le grandi e piccole divisioni turche, che stanziano sopra Csernavoda vanno ritirandosi verso il vallo di Traiano, per ivi congiungersi colle truppe, che vi giungono da Sciumla, e così unite impedire l' avanzarsi dei Russi. Atteso il passaggio del Danubio per parte dei Russi, la linea di Sciumla-Varna è divenuta nuovamente d' importanza strategica, ed Omer pascià distacca continuamente considerevoli forze armate per la difesa di que' punti.

« I corpi di truppa, che dovevano marciare alla costa del mare, per essere, all' occorrenza, trasportati nella Crimea, ricevettero contrordini e marciano ora verso il Nord. Sicchè, fra non molti giorni, ne arriveranno importantissime nuove sull' andamento delle cose in quelle contrade. »

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 26 ottobre.*

L' *Osservatore Triestino* d' oggi pubblica il seguente carteggio di Fiume:

« Fiume 25 ottobre.

« La deputazione di questa città, recatasi a Trieste per ossequiare S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Massimiliano per la recente sua nomina a Comandante superiore della Marina austriaca, composta dei sigg. Francesco cavaliere di Trojer borgomastro, Francesco Kukaghaj riferente magistratuale, Felice Giacich consigliere municipale, Iginio Scarpa presidente della Camera di commercio, Carlo Mejner consigliere della stessa, nonchè Bartolommeo Smaich ispettore del Governo centrale marittimo, espressamente invitato come benemerito cittadino, ebbe il 23 corrente l' onore d' essere ammessa al cospetto del serenissimo Principe, appunto il giorno stesso, in cui l' anno scorso Fiume lo accoglieva nelle sue mura e lo festeggiava.

« L' accoglienza fu oltremodo affabile, ed il giorno susseguente ebbe la deputazione tutta l' onore di essere ammessa alla mensa del serenissimo Arciduca. S. A. I. si compiacque di prendere contezza di alcuni provvedimenti, che rendonsi necessarii pel bene della nostra città, e le sue espressioni furono molto lusinghiere ed incoraggianti pei nostri commercii ed industrie, ed in ispecie per la costruzione navale dei nostri cantieri, che oggidì si elevò ad una estesa riputazione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 ottobre.

Il 20 ottobre, nello studio del sig. notaio Scaravelli si è tenuta finalmente una prima adunanza dei socii promotori, che fecero adesione al progetto d' una Società per uno Stabilimento modello in Torino di bagni e lavatoi pubblici, a prezzi ristretti, per le classi operaie e poco agiate; e si lesse il programma relativo, che verrà stampato e distribuito al pubblico colla nota di tutt' i socii promotori. *(Parl.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 24 ottobre.

Sabato scorso, 21, le AA. RR. degli augusti nostri Sovrani, lasciata la regia villeggiatura di Pavullo, si restituirono in ottimo stato di salute in questa residenza, accompagnate dal loro seguito. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 ottobre.

S. M. l' Imperatore, con rescritto Sovrano del 30 settembre, si è degnato di nominare: il capo dello stato maggiore generale della marina di S. M. I., governatore generale di Finlandia, aiutante generale ammiraglio principe Menzikoff, a comandante superiore delle forze terrestri e marittime nella Crimea, con tutti i diritti, l' autorità e le prerogative del comandante superiore d' un esercito in tempo di guerra, e colla conservazione delle anteriori sue dignità e funzioni; il comandante del 6.° corpo d' infanteria, direttore di tutte le truppe di riserva e di deposito, generale d' infanteria Tscheodsjew, a capo di tutte le truppe di riserva e di deposito; il generale d' infanteria principe Gortschakoff III a comandante del 6.° corpo d' infanteria e delle truppe aggregate a quel corpo.

La *Presse* di Vienna riferisce una lettera da Pietroburgo, del 17 ottobre, inserita nella *Nuova Gazzetta prussiana*, e nella quale intorno alla caduta di Sebastopoli è detto:

« I nostri ospiti hanno rinunciato a prendere quella fortezza con un colpo di mano. Ne fanno l' assedio regolare. La difficoltà principale, che deggiono superare, si è lo sbarco dell' artiglieria e delle vettovaglie. Adoperano a ciò il porto di Balaklava. Ma è tanto piccolo che pochi navigli possono entrarvi ad un tempo. Con ciò è spiegata la lentezza de' preparativi. (*) Da parte nostra, furono prese le più grandiose misure. Dalla parte del Sud, Sebastopoli è tutta all' intorno irta di cannoni, tolti in parte a' navigli. Ne sono piantati in batteria 500. Furono formati 40 battaglioni di marinai, che sono bene addestrati. Sono al servigio anche d' una parte delle artiglierie.

« Nell' ultimo suo ordine del giorno, l' ammiraglio Nachimoff disse loro: « « Dimenticate il segnale della ritirata; se il dèssi, uccidetemi come traditore. » » Questa non è una millanteria alla Saint-Arnaud (!); è una semplice parola da Romano (!!) È vero che possiamo perdere Sebastopoli, giacchè tutt' i nostri sforzi sono un nulla, in confronto agl' imperscrutabili decreti di Dio. Ma il nemico non entrerà se non passando sopr' un monte di cadaveri. La divisione Liprandi era giunta il 7 ottobre a Perekop. Al più tardi il 15 unirsi doveva con Menzikoff. Questo sta al Nord della baia. Può dunque accorrere in aiuto del campo fortificato al Sud, ovvero prendere l' offensiva dalla Cernaia. Ciò doveva aver luogo dopo l' arrivo delle suddette truppe. »

Il *Times*, scrive la *Triester Zeitung*, ha rapporti recenti del suo corrispondente dal campo innanzi Sebastopoli:

« Ei gli scriveva nel 4 ottobre: Dicesi che il generale Lüders sia entrato questa mane in fortezza con 16,000 uomini. Ciò è singolare, perchè molti ieri ne uscirono. Doveano essere invalidi, o persone del ceto civile. Oggi giunse un ufficiale polacco disertato. Narrò credere la guarnigione russa che la fortezza cadrà; ma voler difendersi fino agli estremi. Essere i compatriotti di esso rigorosamente sorvegliati; non permettersi ad essi di stare in due per istrada. Un ammiraglio russo, a quel ch' ei narra, si è ucciso, perchè, contro il suo consiglio, ebbe luogo l' affondamento de' navigli. Quei di Sebastopoli intanto si divertono. Havvi ogni notte feste di ballo in città ed a bordo de' legni.

La *Città di Londra* è giunta oggi da Varna, con cavalli per lo stato maggiore. Portò cattive notizie. I bastimenti da trasporto ebbero a lottare con grandi burrasche: di 80 cavalli a bordo d' uno di essi, non ne furono salvati che due. Sopra un altro naviglio cento bestie andarono a fondo *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Ciò è male assai. I Francesi, dicesi, hanno inviato uno de' loro navigli a 40 leghe abbasso della costa, a fine di fare una visita alla rinomata villa del principe Woronzoff. Il cholera continua. Perdiamo ogni dì circa 25 uomini. »

« 5 *ottobre*. — Oggi lord Raglan trasportossi in una casa di campagna lontana circa quattro leghe e mezza (?), da Balaklava e quattro (?) da Sebastopoli, e vi piantò il suo quartiere generale. Il suo stato maggiore è accampato in cerchio intorno a lui.

« I Cosacchi sono adesso in gran moto. Il nemico fa fuoco di tratto in tratto con bombe e cannoni; ma siamo fuori del tiro. Il nostro parco d' artiglieria ha ricevuto quantità grande di munizioni. Ma la nostra provvista di bombe non è troppo grande.

« La notizia che un gran corpo di truppe russe si concentri sul nostro fianco ed in ischiena a noi è stata oggi da varie parti ripetuta. Udiamo possedere i Russi un buon numero di *licomes* (?) cannone favorito dell' Imperatore Napoleone III. È una specie d' obizzo, che scaglia bombe e palle di dodici libbre. Furono adoperati all' Alma; ma i nostri ufficiali d' artiglieria pensano, o che furono male adoperati, e che sieno un' arma mediocre.

« Con meraviglia, dice inoltre la lettera, udiamo oggi avere l' ammiraglio francese fatto sapere all' ammiraglio, che comanda la flotta inglese, voler egli, l' ammiraglio Hamelin, inviare alcuni navigli da guerra francesi per bombardare i forti di Sebastopoli situati verso il mare. Pregò anche che, per accertarsi dei punti migliori per situare i suoi navigli, venisse posto a sua disposizione il *Samson*, uno dei migliori nostri piroscafi. L' ammiraglio Dundas dee aver disapprovato tale proposta. Questa almeno è la voce, che corre di bocca in bocca; e siccome se ne traggono le più triste riflessioni sulla inoperosità della nostra flotta, tutti gli ufficiali e marinai della quale ardono del desiderio di vendicare l' onore offeso (?) della nostra bandiera, ciò non potè non produrre qualche irritamento. » *(Presse di V.)*

Ecco come stavano schierati, secondo l' *Amico del soldato*, gli eserciti degli alleati prima di aprire il fuoco contro la fortezza:

« L' ala destra è formata dall' esercito inglese, nel centro sta il contingente ottomano con una divisione degli alleati, e l' ala sinistra si compone di truppe francesi. La linea di ritirata verso Kadi-Kioi e Balaklava è protetta da una divisione, composta di truppe miste. Il fianco destro si appoggia sulle rovine d' Inkermann, il sinistro sulla baia di Streletzka, non lungi da Chersow (non Capo Chersoneso). Il raggio d' assedio s' estende quindi ad una lega di distanza, ed offre spazio sufficiente per la posizione dei numerosi cannoni. I due comandanti degli alleati distribuirono il servigio degli ingegneri in 8 brigate. Due di queste brigate assumono ogni 24 ore il servigio nelle batterie e nelle trincee, e si danno il cambio. Ai pionieri, zappatori e lavoratori d' infanteria, viene dato il cambio ogni giorno alle ore 9 del mattino ed alle 4 pomeridiane. Pel servigio dell' artiglieria non fu nominato un solo comandante superiore, come solevasi fare finora negli assedii, ma 8 ufficiali dello stato maggiore. Le batterie di campo vengono impiegate in parte soltanto per l' assedio, e la maggior parte sono poste presso i quartieri generali, a fin di poter essere usate all' istante, nel caso che i Russi s' avanzassero verso il campo, venendo dai forti settentrionali. Dalla parte francese, i lavori d' assedio procedevano più adagio a motivo del terreno sassoso, ma vengono eseguiti con molta precisione; le opere degl' Inglesi sono più avanzate, giacchè il terreno è da quella parte meno resistente. All' 11, gli alleati erano già vicinissimi alla fortezza, cosicchè dal forte occidentale si poteva vedere distintamente la loro linea d' assedio. Il quartier generale del principe Menzikoff era al 9 in Armjanosk, 5 verste di là di Perekop, dove attendeva le divisioni di Engelhardt e Liprandi.

« Per mancanza di cavalleria, gli alleati cercano di prendere le loro posizioni in fitte foreste, dove trovano grande appoggio nei Tartari e negli Zingari. Gli abitanti tartari mostrano molta simpatia agli alleati, ma commettono molte crudeltà contro gli abitanti cristiani, e specialmente contro gli Ebrei caraiti, distruggendo le loro possessioni in modo orribile; talchè il principe Menzikoff pubblicò un proclama, in cui minaccia la pena di morte a quelli, che aiutano il nemico e che commettono rapine. Non passa giorno senza che i Cosacchi arrestino alcuni Tartari e Zingari, conducendoli al quartier generale per essere inquisiti.

« In una lettera di Sebastopoli del 9 corrente, giunta per la via di Perekop e Odessa, dicesi che la guarnigione è risoluta ad arrischiare tutto, prima di cedere la fortezza agli assedianti. Gli equipaggi della flotta dovettero prestare giuramento di voler andar in aria, in caso estremo, anzichè ritirarsi. »

Le lettere, portate da Costantinopoli a Marsiglia col mezzo del piroscafo la *Città di Londra*, dicono che, fatta l' apertura della breccia, l' attacco seguirà immediatamente. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Due ardite esplorazioni furono eseguite dall' ammiraglio Bruat; una di giorno, in cui egli potè toccare le mura con 400 marinai. Una pioggia di palle nemiche cadde sopra di loro, ma niuno fu colpito; l' altra esplorazione, che si fece di notte, aveva per iscopo di scandagliare il passo tra' vascelli russi naufragati.

Una flottiglia, composta dei vascelli il *Napoléon*, ed il *Sans-Pareil*, e di sei fregate degli alleati, operò il 3 uno sbarco a Yalta. I marinai riconobbero che le vettovaglie dei nemici, di cui si era parlato, non esistevano; essi percorsero villaggi magnifici, rispettando le proprietà, e pagando quanto acquistavano. Il nemico non comparve.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono alla *Triester Zeitung* da Trabisonda, 9 ottobre: « Nella notte d' ier l' altro arrivò in questo porto un piroscafo con dispacci pel muscir di questo Eyalet, il cui contenuto lo pose in grande costernazione e inquietudine. Si vocifera, in proposito, che Mehemed-Emin effendi, così detto Naib dello Sceicco Sciamil, partito non ha guari da qui per Sukkum-Kalè, venne respinto da quel capo degli Abasii, Micail-bey, e che perciò sia già arrivato a Ciuruk-Su. Non si conoscono gli ulteriori particolari e i motivi. Si parla d' intrighi russi, e tanto più, perchè tutto il contegno di Micail-bey fu, per quanto mi ricordi, alquanto ambiguo verso la Porta e i suoi alleati, dopo lo sgombro di quel territorio per parte dei Russi. In ogni caso, non credo che questi otterranno grandi risultati in quella parte, sino a tanto che non vi spediscano forze convenienti. In generale, sembra che le intenzioni e le idee degli Abasii non furono ben conosciute, perocchè si seppe che il cangiamento avvenuto non ha valore per simili popoli selvaggi e indomabili, se non solo in quanto tali mutazioni apportino libertà e indipendenza, e permettan loro specialmente di dedicarsi più liberamente alle loro occupazioni favorite, a rapire uomini, a commerciare con vite umane, e fare anche un po' da pirati. Dicesi che Hafis pascià abbia sospeso per ora la comunicazione colla costa d' Abasia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Sua Serenità il Principe regnante di Valacchia, emanò il seguente ordine del giorno:

Alle truppe valacche!

« Dopo un' assenza di quasi un anno, domandata dalle circostanze, vedemmo con piacere, al nostro ritorno in questo paese, che i buoni sentimenti delle truppe per noi rimasero immutati e inconcussi. Per ciò, autorizziamo il sig. capo della milizia a far conoscere la nostra riconoscenza a tutti i gradi della stessa e ad assicurarli che, per l' avvenire, come facemmo anche pel passato, non ci sarà grave nessuna fatica e nessuna cura per fare tutto quanto sta nelle nostre forze pel bene delle nostre amate truppe.

« *Sott.* BARBU D. STIRBEY. »

Scrivono da Jassy il 9 corr., al *Moniteur*, che il Governo russo fece ridomandare officialmente all' etmano Maurocordato gli ordini russi conferitigli. Credesi che le simpatie, dimostrate dal sig. Maurocordato alle Autorità turche, abbian dato occasione a questo passo.

EGITTO

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Alessandria 19 ottobre, leggonsi i seguenti particolari del fatto accennato nel N. d' ieri sotto la rubrica Asia.

« Nell' ultima mia corrispondenza vi narrava il fatto qui accaduto dell' alterco tra due individui, uno dei quali moriva in poc' ora della pugnalata ricevuta, l' altro rimaneva più o meno gravemente ferito d' un colpo di pistola. Il ferito era condotto all' Ospitale e posto sotto a sorveglianza della polizia. *(V. il N. 236.)* Pare che costui, entrato in qualche timore pel delitto commesso, e nella speranza o d' impunità o di diminuzione di pena, facesse interessanti rivelazioni, dalle quali risultava esistere in Alessandria una specie di Associazione molto bene organizzata, sul fare di quelle descritte nei *Misteri di Londra* e nei *Veri misteri di Parigi* di Vidocq, per esercitare in grande il furto e l' assassinio.

« Si assicura ancora che la confessione di un Greco (appartenente all' Associazione) al patriarca greco di Alessandria, la cui casa era designata alle future geste di questi banditi, mettesse il Governo sulle tracce loro. Il fatto si è che domenica scorsa un tale, che si reputa capo dell' Associazione, fu arrestato dai cavassi dei Consolati riuniti, mentre scendeva da cavallo, e condotto nelle carceri del Governo. Gli furono trovate due pistole a quattro colpi, che invano cercò di gettar via. Perquisita la sua abitazione, furonvi trovate armi in quantità, e fra queste parecchi fucili. L' arresto di questo individuo fu seguito da parecchi altri arresti di persone dello stesso taglio: si dice una trentina in tutto. Era disegno di costoro, a quanto finora si è potuto trapelare, di approfittar di una festa, che il 26 corrente dee dare il sig. Pastré al viceré, per penetrare nelle case degl' invitati, o assaltarli lungo la strada, per fare ampio bottino e di gioie e di suppellettili.

« Il Governo prese l' iniziativa di tutti questi arresti, dopo avere convocato a sè i consoli delle varie Potenze, ed esposti loro i fatti, ch' erano venuti a sua cognizione, e il suo proponimento di troncare il male dalla radice. I consoli aderirono volonterosi, rimettendo altresì i passaporti di alcuni tra quei sudditi, che indegnamente godevano della loro protezione. Dai processi, che seguiranno, si verrà finalmente a conoscere l' origine misteriosa di molti misfatti, che sotto il cessato reggime passavano con iscandalosa impunità: e l' energica personale iniziativa, presa nell' attuale circostanza dal Viceré, ne fa sperare che questo paese, omai più europeo che africano, venga finalmente purgato da tanti malviventi, o scioperati, o rissosi uomini, che ne rendevano inamabile il soggiorno, e s' ammigliori moralmente e materialmente in guisa, che non abbia a invidiare nessuna città della civile Europa.

« Questo episodio della vita alessandrina ci richiama naturalmente a molteplici riflessioni sul passato e sull' avvenire di una delle principali piazze commerciali del mondo. Mehemed Alì, il rigeneratore politico e civile dell' Egitto, per indurre questo paese alla vita europea, fece a un dipresso come Romolo, quando diede principio alla città eterna. Convertì Alessandria in *Asilo*, e scrisse sulle sue porte: *datur omnibus*. Quindi da ogni parte convennero qui furfanti d' ogni specie, che, insieme colle industrie, recarono i vizi e la corruzione europea. Coloro, che non viveano in patria in troppo buona intelligenza col Codice penale, rimasero qui in una beata sicurtà; i furbi arricchirono, i garzoni di speziería divennero medici, i *clercs* avvocati, i maestri-muratori ingegneri, e tutto fu pel meglio nella migliore delle città possibili. Chi avesse voluto avere un' idea della famosa torre di Nembrod non avea che a fermarsi qualche giorno in Alessandria:

Diverse lingue, orribili favelle. »

Greci, Francesi, Italiani, Inglesi, Tedeschi, Turchi, Armeni, Cofti, Maltesi, ecco di che si componeva e si compone ancora l' attuale società alessandrina, nella quale l' elemento indigeno dispare quasi e rimane soprafatto dall' elemento forestiero. Quindi il paese va sempre perdendo della sua fisonomia originale, senza però assumere interamente quella europea.

Come procede innanzi dall' ardore
Per lo papiro suso un color bruno
Che non è nero ancora e il bianco muore.

« Scusate le frequenti citazioni dantesche, ma vi assicuro che vengono spontanee, e chi avesse una infinitesima parte del genio di Dante, qui troverebbe materia a più d' un canto sul genere di quelli della *Divina Commedia*.

« Sotto il corto regno d' Ibrahim, e sotto quello di Abbas le cose camminarono sempre sullo stesso piede

(*) Nello stesso giorno appunto, in cui così scrivevano a Pietroburgo, Sebastopoli aveva la solenne e strepitosa prova che tutte queste difficoltà erano valorosamente superate dagli eserciti collegati. Proprio in quel dì, secondo gli ultimi dispacci, incominciava il bombardamento. *(Nota della Comp.)*

bellicoso figlio maggiore di Mehemed Alì, mancò for-[illegible] il tempo di estirpare molti abusi, e forse anche i [illegible], perchè dominato dalla preponderante influenza [illegible] Consolati: Abbas posponeva ai suoi grossolani pia-[illegible] ogni cura di regno. Ora però è indubitato che le [illegible] cangeranno di aspetto: il nuovo Viceré non è nuo-[illegible] alle idee della moderna civiltà: il suo passato, come [illegible] semplice Principe, è buona garantia del suo avvenire [illegible] governante; e, senza derogare alle sacre leggi del-[illegible] ospitalità e della tolleranza, saprà armonizzarle con [illegible] quelle della civiltà e del beninteso interesse dello Stato.

« È arrivata la Compagnia di canto per la prossima stagione di carnevale. Negli scorsi anni, il teatro, in [illegible] stagione, era arena di lotte formidabili per il *do* [illegible] una prima donna e per il *si* di un' altra; speriamo [illegible] quest' anno sarà minore l' umor bellicoso degli *ha-*[illegible], e che non sorgeranno dalle quinte altre *questio-*[illegible] *d'Oriente*, per potere, senza disturbi, gustare le [illegible] melodie dell' incomparabile Verdi. »

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene il 20 ottobre alla *Triester Zei-*[illegible] che il giornale la *Minerva* ha egli pure ricevuto [illegible] ammonizione, mentre gli altri giornali raddoppiano i [illegible] attacchi contro le LL. MM. La polizia avrebbe [illegible] proibito attruppamenti di persone sulle pubbliche vie. Il [illegible] barone di Walter, I. R. ambasciatore austriaco, ven-[illegible] ricevuto al 13 in udienza da S. M. il Re.

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre

Lord Canning, accompagnato dal sig. Villiam Page, [illegible] degl' impiegati superiori della Direzione delle po-[illegible], sono partiti da Londra alla volta di Parigi giovedì [illegible] ultimo (19) per negoziare col Governo francese le nuo-[illegible] modificazioni, che dovranno essere arrecate recipro-[illegible]camente al servigio postale dei due paesi.

Il conte di Lavradio ha scritto al lord mayor, in [illegible] nome del Re di Portogallo, per ringraziarlo dell' affet-[illegible]tuosa accoglienza, che il giovane Principe ha ricevuta [illegible] dalla *City* di Londra, nell' epoca del suo recente viag-[illegible]gio. A questa lettera è unito un indirizzo di ringrazia-[illegible]menti, concepito nel medesimo senso, e che emana dalla Municipalità di Lisbona, il cui presidente è il sig. Ma-[illegible]nuel Sebastiano Damassino Monteiro.

La soscrizione fondata dalla Regina, in vantaggio delle vedove e degli orfani delle vittime della guerra d'Oriente, ha già prodotto 10,000 lire di sterlini al-[illegible] l'incirca, ossiano 250,000 franchi. La soscrizione, aperta negli Uffizii del *Times*, sulla proposta di sir Robert Peel, in favore dei feriti, ammonta a più di 7300 lire di sterlini (182,500 franchi). Sir Robert Peel ha in-[illegible]dirizzato al *Times* una lettera, in cui egli fa noti i fatti seguenti: « Una persona degna d' ogni fiducia dee par-[illegible]tire immediatamente alla volta di Costantinopoli, a fin di prendervi tutti i provvedimenti necessarii per l' impie-[illegible]go utile dei fondi sottoscritti. Un conto esatto di que-[illegible]st' impiego sarà reso ai soscrittori. Il ministro della guerra ha dato istruzioni all' ambasciatore di S. M. bri-[illegible]tannica a Costantinopoli per le disposizioni da prendersi negli Ospitali, e gli ha aperto a quest' effetto un credito illimitato. »

Il *Daily-News* afferma che miss Nightingale partì da Londra sabato, 21, con l' approvazione e l' assistenza del duca di Newcastle, ministro della guerra di S. M. britannica. Ella conduceva seco parecchie infermiere di Kadji-Seliott, come anche varie Suore di carità, addet-[illegible]te ad una Comunità cattolica di Londra. La Compagnia peninsulare orientale aveva messo a disposizione del Go-[illegible]verno il piroscafo il *Vectis* per trasportare a Costanti-[illegible]nopoli miss Nightingale e le sue compagne. La *Nubia* partì il 20 da Southampton, recando a bordo una gran quantità di provviste di medicinali per la Crimea.

Il 20, il lord mayor di Londra diede (dice il *Morning Chronicle*) un gran banchetto al mayor ed alle Autorità municipali di Wolwerhampton (Staffordshire) e a centoventi consiglieri municipali di Londra. Assistevano al banchetto molti altri personaggi ragguardevoli. Dopo i brindisi d' uso, il lord mayor fece il seguente: *Alla salute delle armate d' Inghilterra, di Francia e di Turchia.* Ecco alcuni brani del suo discorso:

« Signori, durante quarant' anni, questo mio brindisi poteva sembrare dettato soltanto dalla gratitudine verso gli antichi e segnalati servigii della nostra armata e della nostra marineria. Oggi, che noi non abbiamo più la fortuna d' essere in pace; oggi che il grido di guerra rimbombò per tutto il paese; oggi che l' esito degli avvenimenti tiene sospesa l' Europa e tutto il mondo incivilito, è questo un brindisi, che non può essere fatto disattentamente, nè accolto senza contrassegni di approvazione o di biasimo. *(Bene!)*

« Molte possono essere le opinioni sulla politica della guerra; ma io sono certo che il popolo inglese è tutto quanto di questo avviso: che noi abbiamo, cioè, costantemente desiderata la pace. *(Bene!)* Ma esistono doveri imposti alle nazioni (e a nessun' altra più che all' Inghilterra); doveri i quali esigono da noi che abbiamo a vendicarci dell' ingiustizia *(applausi)*, e che diamo energicamente opera a fin d' ottenere per gli Stati europei que' gloriosi privilegii, di cui noi andiamo sì alteri, e pei quali i nostri antenati versarono il proprio sangue, due secoli fa.

« Spetta a noi di propagare tra gli uomini i benefici, di cui noi godiamo da ben duecento anni. Ed ecco, noi abbiamo intrapreso una lotta difficile; lotta, che non ha per iscopo conquiste nè ingrandimenti territoriali, e nemmeno lo svolgimento del commercio di questa grande nazione; noi abbiam preso a cuore e sosteniamo a tutt' uomo la causa della civiltà. *(Applausi.)* Noi facciam la guerra ad un uomo, a cui i suoi ambiziosi disegni hanno persuaso che il mondo era fatto per lui, per lui solo, e che le leggi e le costituzioni non debbono assicurare il benessere dell' umanità.

« Prego i miei compatriotti di non illudersi e di non credere che noi abbiamo intrapreso una picciola guerra o una lotta temporanea. Siatene pur certi; la guerra attuale è lunga ed ardua, ma esiandio è la lotta più gloriosa, che, non solamente farà il più grande onore al popolo inglese, ma anche, al suo finire, doterà il mondo di tai privilegii, che mai non n' ebbe esso maggiori, ec. ec. »

SPAGNA

Madrid 19 ottobre.

Le LL. MM. ritorneranno a Madrid alla fine di questo mese, o nei primi giorni di novembre, desiderando la Regina di assistere all' apertura delle Cortes e alla solenne consegna delle bandiere alla milizia nazionale di Madrid.

Scrivono da Madrid all' *Indépendance belge*: « Il Consiglio dei ministri aveva risoluto di preparare un progetto di Costituzione per sottometterlo alle deliberazioni delle Cortes, subito dopo la loro riunione. Il progetto è stato compilato, difatti, da uno dei ministri; ma, quando il Consiglio s' è riunito per prenderne cognizione, due ministri, quello della giustizia e quello della marina, hanno dichiarato di non potergli dare la loro approvazione, ed essere decisi a ritirarsi piuttosto che accettarne la responsabilità dinanzi alle Cortes. Per non provocare una così fatta scissura, il Consiglio dei ministri ha preso la determinazione di non dar seguito al progetto in discorso, lasciandone ogni iniziativa alle Cortes Costituenti. » *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

Sabato scorso (14), a 3 ore pom., il sig. Manuel Sandisio, compilatore dell' *Europa*, è stato arrestato per avere sottoscritto l' articolo di quel giornale, del 29 agosto p. p., nel quale si censura aspramente il Gabinetto attuale per la sua condotta verso Maria Cristina.

Il governatore di Porto-Rico ha mandato al Governo una relazione sodisfacente sullo stato della colonia.

Un giornale di Parigi ha il seguente carteggio, in data di Madrid 18 ottobre corrente:

« Poche notizie; tutto è sospeso, tutto aggiornato. Aspettiamo con febbrosa impazienza l' 8 novembre, e l' apertura di quelle grandi discussioni, che debbono decidere della sorte della Spagna.

« Si prepara dinanzi il palazzo del *Congreso de las deputados* una specie d' arco di trionfo pel ricevimento della Regina. Non si sa ancora se la distribuzione delle bandiere alla guardia nazionale debba seguire in quel giorno, o nel giorno seguente. Tutta Madrid si reca sulla piazza del Congresso per vedere quegli apparecchi. Non già ch' ei siano molto splendidi; ma si collegano alla preoccupazione generale, e ciò basta.

« In questo momento grave, c' è ancora persone, e per mala sorte persone ragguardevoli, che pensano alle piccole cose. Fu nominata una Commissione, la quale dee proporre alla Regina, per la decorazione civica, tutti coloro, che si fecero distinguere nelle giornate de' 17, 18 e 19 luglio; ell' è composta de' sig. San Miguel, Fuentes del Duero, Escalante, Perales, Molinedo, Talavera, Vincente Rodriguez. La Commissione invitava ieri tutti coloro, che credessero aver diritti alla decorazione, a mandare i lor titoli. Dicesi ch' ell' abbia già ricevuto stamane un monte di carte e di documenti.

« Si continua a parlare in città della formazione d' un Gabinetto esparterista puro; solo, vi si fa entrare ora il sig. Escalante. Io persisto a tenere la notizia per affatto falsa. Non dico che l' idea non ne sia germogliata nel cervello d' alcuni progressisti; non dico che i più ardenti fra essi non abbiano fatto pratiche e tentativi in tal senso: la non sarebbe la prima volta; ma da questo all' esecuzione grande è il divario. Il sappiamo pel mal esito d' imprese anteriori. L' *Unione liberale*, foglio, che ha relazioni continue col Gabinetto, insorge stamane contro il solo supposto d' una simile combinazione. « « O' Donnell, dice il giornalista, non accetterebbe nè una ritirata, nè il compenso, che gli si offre. » » Quest' è appunto l' opinione, ch' espressi fin dalle prime voci che corsero.

« Cominciano qui ad inquietarsi un poco delle adunanze carliste, che, così si assicura, si occupano a Parigi delle cose della penisola, e ben potrebbero voler turbare, con un movimento armato, le prime deliberazioni delle Cortes. S' aprono ogni giorno i fogli francesi con qualche curiosità; ma non vi si trova nessuna informazione. La cronaca politica, che ci desse ragguagli su tali mene, troverebbe qui assai lieta accoglienza. »

BELGIO

Bruxelles 22 ottobre.

Armando Barbès, abbandonando la Francia, non volle neppur sottomettersi a domandare un passaporto; giunto a Bruxelles il 14, la polizia non volle a buon diritto riceverlo, senza le dovute condizioni, che sono imposte ad ogni viaggiatore per giustificare la sua provenienza, la sua identità, e il paese, a cui appartiene. Gli furono accordati tre giorni di tempo per uscire dallo Stato, da cui si partì molto indispettito. Si recò in Olanda, da dove forse sarà, per la stessa ragione, espulso. *(G. Uff. di Mil.)*

I giornali belgi annunziano che Barbès, dopo aver passato alcune ore all' Aia, il 19, è ripartito per Rotterdam.

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Leggesi nella *Presse*: « Recentemente, il *Moniteur* pubblicò un esteso rapporto del capitano di vascello Tardy di Montravel, comandante della corvetta la *Constantine*, incaricato dell' installazione de' nostri primi posti militari alla Nuova Caledonia. Accenneremo di questo documento un passo, ove si fa conoscere un fatto, la cui natura ci sembra dover dare una grande importanza alla nostra colonia australica. Non lungi da un ancoraggio, al quale il sig. di Montravel impose il nome di Port-de-France, trovasi il territorio di Morarè, ove, sopra una superficie non molto estesa, si riconobbero cinque miniere di carbon fossile, il cui scavamento è oltremodo facile.

« Alcuni saggi di questo carbone, del peso di 6 tonnellate incirca, furono immediatamente messi alla prova a bordo del piroscafo il *Prony*, che navigava di conserva colla *Constantine*. Raccolto alla superficie del suolo, cotesto carbone era da lunga pezza esposto a tutte le influenze atmosferiche, le quali dovevano attenuarne le proprietà combustibili: fu ciò non ostante riconosciuto di buona qualità, perocchè brucia agevolmente, sviluppa molto calore, dà poco fumo, e lascia sulle graticole assai poco residuo.

« Ognun vede da per sè i vantaggi di tale scoperta. Oggidì ancora, tutti i piroscafi, naviganti ne' mari dell' India e dell' Australia, si provvedono di carbone, recato, a grande spesa, dalle miniere della contea di Durham e del Paese di Galles. La tonnellata di carbone in quelle acque deve costare per lo meno 5 in 6 lire di sterlini (125 in 150 fr.). Si giudichi pertanto delle conseguenze, che devono risultare, per la navigazione, dall' esistenza d' un ricco strato carbonifero, posto ad alcune centinaia di chilometri dall' Australia, e ad una distanza discreta dalle regioni dell' India e degli arcipelaghi vicini. »

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Parigi 22 ottobre:

« Che la caduta di Sebastopoli sia per essere seguita dalla totale distruzione della marina russa nel mar Nero, nessuno vorrà metterlo in dubbio; e ne sembrano convinti i Russi stessi, i quali sommersero sette dei loro vascelli, e gli altri disarmarono, con animo di mandarli pure a fondo, quando che sia: onde appare chiaramente che, espugnata Sebastopoli, le forze navali dello Czar saranno rovinate. E sarà questa una bellissima rivincita del disastro di Sinope, rimanendo prese o distrutte quelle stesse navi russe, che incendiarono la flotta ottomana; anzi sappiamo che uno dei vascelli sommersi per chiudere la bocca del porto di Sebastopoli, traeva appunto il suo nome da quella infelice città.

« Nondimeno è forza riconoscere che, colla caduta di Sebastopoli, non sarà risolta la questione. In primo luogo, gli alleati non potranno, per lungo tempo, servirsi del porto, non essendo facile impresa il ripescare sette vascelli in fondo di una stretta bocca, e richiedendosi a ciò più mesi; ond' è che Sebastopoli sarà un monte di rovine in potere degli alleati, i quali avranno poi ancora da impossessarsi dei forti, che sono al Nord della città, e il cui stato di difesa è tale, che, dopo la vittoria d' Alma, i nostri dovettero fare un movimento di circuizione a sinistra per iscansarli.

« Arroge che questi forti possono in ogni tempo essere soccorsi dal principe Menzikoff, che tiene il campo, avendo aperte le sue comunicazioni coll' istmo di Perekop, la sola via, per cui gli possano giungere rinforzi.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *ottobre* 1854. — Ieri, è arrivato da Wadsee la sch. olandese *Carità*, capitan Drees, con baccalà pei fratelli Blumenthal e Comp. Altri legni stavano alla vista.

Il nostro mercato non provò varietà. Le valute invariate; le Banconote, ch'erano aumentate ad 84 1/2, dopo il telegrafo di Vienna si trovavano ad 84; il grande Prestito nazionale da 87 1/2 ad 87; si offriva il Prestito lomb.-veneto a 72.

COSTANTINOPOLI 14 *ottobre* — Continua animata la importazione. L'olio d'oliva scarseggia; abbondano i saponi. — *Galatz 9 settembre.* Il commercio d' importazione è affatto sospeso. L' oppio si paga a doll. 310 sino a 410. — *Brussa 12 ottobre.* Le sete aumentarono, in seguito ai miglioramenti di Marsiglia, ed alla speranza che abbiano ancora ad aumentare [illegible]. — *Adrianopoli 6 ottobre.* Dacchè fu permessa l' esportazione de' cereali, il commercio si fece più animato, i prezzi dei grani sono esorbitanti, da p. 23 a 25; l'orzo a p. 12 il chi'ò.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 23 *ottobre*	24 *ottobre*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		84 1/2	84 1/2
detta del 1851 serie B 5 — »		— —	— —
detta del 1853 con restit. 5 — »		— —	— —
detta del 1853 . . . 4 1/2 »		— —	— —
detta dell'es. del suolo Aust. inf., 5 — »		— —	— —
detta » di altre Provincie 5 — »		— —	76 1/2
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		224 1/2	—
Prest. con lott. del 1839 » 100		135 —	135 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 3/8	96 5/8
Prest. grande nazionale al 5 %		87 7/8	87 1/8
id. id. id. 4 »		73 1/2	73 1/2
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		1755 —	1757 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . .		— —	1232 —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	127 —	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., »	100	470 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	538 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 23 *ottobre*	24 *ottobre*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	90 1/4	90 1/4 2 m.
		—	— — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	123 —	123 1/4 uso
Augusta, per 100 fior corr. .	»		
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid	»	122 1/4	122 1/2 3 m.
		— —	118 1/4 2 m.
Livorno, per 300 lire tosc. .	»		
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.56	11 57 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	— —	120 7/8 2 m.
		—	— 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	143 1/4	143 3/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi		— —	325 — 31 g.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà		
Aggio dell' oro . . .	fior	— —	28 1/2 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 24 ottobre 1854.

Le transazioni negli effetti erano limitate, la tendenza più ferma. Le Metalliche 5 % declinarono da 84 1/2 ad 84; i Viglietti del 1854 da 96 13/16 a 96 3/8; quelli del 1839 si mantennero fermi a 135 e 135 1/4, le Azioni della Strada ferrata del Nord si apersero a 176, si depressero poscia a 175 1/2, e si chiusero nuovamente in aumento al limite segnato, le divise estere ed i contanti, attese il bisogno maggiore, da principio furono tenute più alte; in seguito, però, stante l' offerta fattasi più grande, declinarono nel prezzo, ed in confronto d' ieri si chiusero con poca variazione. La Londra, da prima ad 11 58, alla fine restò offerta ad 11.57; Parigi, da principio a 143 1/4, si chiuse al limite segnato, in ribasso di 3/8 %.

Londra, 11.57 L.; Parigi, 143 3/4; Amburgo 90 1/4; Francoforte, 122 1/2; Milano, 120 3/4; Augusta, 123 1/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 23 ottobre		del 24 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 1/16	84 1/2	83 7/8	84 —
dette - - serie B - 5 »	94	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/2	92	91 1/2	92 —
dette - - - - - - 4 1/2 »	73 1/2	73 3/4	73 1/2	73 3/4
dette - - - - - - 4 »	65 1/2	65 1/2	64 1/4	64 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91 1/2	91 1/2	91 1/2	91 3/4
dette del 1852 id. 4 »	88	88 1/2	88	88 1/2
dette - - - id. 3 »	50 1/2	51 1/2	50 —	50 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	41 1/2	41 3/4	41 —	41 1/2
dette - - - id 1 »	17	17 1/4	17 —	17 1/4
dette eson. suolo Aus. inf. 5 »	80 1/2	81	80 1/2	81
dette id. altre Prov 5 »	75 —	77 —	75 —	76 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	225 —	225 1/2	224 —	224 1/2
id. id. del 1839 - - -	134 3/4	135	135 —	135 1/4
id. id. del 1854 - - -	96 1/4	96 7/8	96 3/8	96 1/2
id. nazionale al 5 % - -	87 1/2	88 —	87 1/2	87 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	59 —	57 1/2	58
dette del Pres. lom-ven 5 »	94	96 —	94 —	96 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1232	1236	1230	1235
dette id. senza div. »	1026	1030	1020	1025
dette di nuova emissione »	988	990	985	988
dette della Banca di sconto »	94 1/4	94 1/2	94 —	94 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	176 3/4	77 —	175 1/2	175 5/8
detta Vienna-Raab - -	91 1/2	95	95	95 1/2
detta Budweis-Linz-Gm	250	252	251	253
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35 —	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 1/2	63 1/2	63 —	63 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	538	540	534	538
dette 12.a emissione - - - -	530	532	528	530 —
dette del Lloyd austr - - - -	543	550	545	547 —
dette mulino vap. di Vienna - -	126	127	126 —	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	95	— —	95 —	— —
dette del Nord al 5 % »	86 3/4	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	79 1/2	80	79 —	[illegible]
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	85 3/4	85 —	86 —
Vagl. di rend. di Como, per lire 12	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	86 3/4	86 5/8	86 1/2	86 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	28 7/8	28 3/4	28 7/8
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	28 1/2	28 3/4	28 1/2	28 3/4

MONETE — *Venezia 27 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4 35	Tall. di Maria Ter.	L. 6:20
Zecchino imperiali	» 14 08	» di Francesco I	» 6 18
» in sorte	» 14 02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 22:68	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 98 —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 96	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20 18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 23 40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 3/4
» di Parma	» 24 70	Obbl. metall. al 5 %	68 1/4
» di America .	» 96	Convers., god. 1.° maggio	72 1/2
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		—

CAMBI — *Venezia 27 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 221 —		Londra	eff.	29 12
Amsterdam	» 248 1/2		Malta	»	243 —
Ancona	» 617 —		Marsiglia	»	117 —
Atene	»		Messina	»	15 55
Augusta	» 298 1/2		Milano	»	99 1/4
Bologna	» 619 —		Napoli	»	540 —
Corfù	» 606 —	d.	Palermo	»	15:55 —
Costantinopoli	»		Parigi	»	117 1/4
Firenze	» 97 3/4		Roma	»	619 —
Genova	» 117		Trieste a vista	»	250 —
Lione	» 117 1/2		Vienna id.	»	250 —
Lisbona	» —		Zante .	»	605 d.
Livorno	» 97 3/4				—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 27 *ottobre* 1854.

Arrivati da Parma i signori: S. E. D. Gerardo De Souza, cav. di più Ordini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. la Duchessa di Parma a Costantinopoli. — *Da Modena*: Vezzani Pratoneri conte A., ciambellano di S. A. R., maggiore comandante della nobile estense. — *Da Bologna*: Pallavicini conte Antonio, possid. — *Da Ferrara*: Negretti dott. Giuseppe, possid. — *Da Trento*: Sottan Alessandro, possidente americano. — *Da Trieste*: Wedekend Carlo, console di S. M. il Re di Annover in Palermo. — Furneaux ed Holmes, capitani inglesi. — Warden Giovanni, membro del Consiglio inglese. — *Da Milano*: de Rodes Halfield Guglielmo, possid. inglese. — Hopkinson Francesco, eccles. inglese. — Matheson Alessandro, membro del Parlamento inglese. — Delcarretto conte Evarista, possid. di Vercelli. — Incisa di Camerana, cav. Paolo, propr. di Genova. — *Da Brescia*: Fè nob. cav. Giulio, possidente di Brescia.

Partiti per Trieste i signori: S. E. D. Gerardo de Souza, cav. di più Ordini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. la Duchessa di Parma a Costantinopoli. — Errington Gio. Riccardo, eccles. inglese. — Sanguinetti Giuseppe, negoz. di Livorno. — *Per Firenze*: Ash Holland dott. J., possidente inglese. — *Per Mantova*: Arrivabene Carlo Leonardo, possidente.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 ottobre .. { Arrivati 875
{ Partiti 775

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 *ottobre* 1854: De Vettor Francesco, di Giovanni, d'anni 40, muratore. — Caneve Gio. Matteo, di Bortolo, di 32, villico. — Vianello Pasqua, di Bonaventura, d'anni 8. — Guseo Angela, fu Domenico, di 51, povera. — Fattori Antonia, di Giovanni, di 24. — Costamila Antonia, di Sebastiano, di 51, villica. — Paoli Amalia Maria, di Lorenzo, di 1 anno e 1/2. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 29, in *S. M. della Misericordia.* — Il 30 e 31, in *S. M. delle Penitenti.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di venerdì 27 *ottobre* 1854.

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 0	28 4 8	28 5 5
Termometro	11 5	12 4	11 2
Igrometro	78	77	77
Anemom. direz.	N E.	N N. E.	N. N. E.
Atmosfera . . .	Piovigginoso e vento.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 7

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 1 5/12.

SPETTACOLI. — *Sabato 28 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — La nuov' opera del maestro A. Graffigna: *L' assedio di Malta.* — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 29 ottobre.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pezzi. — *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, Duca d'Agrigento.* — Alle ore 6.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — Giuochi ginnastici e di equilibrio, eseguiti dai fratelli *Nicollet*, di Parigi. - Una brillante commedia, intitolata: *Un amore da romanzo*, ovvero *Il matto dei matti.* - Farsa: *Una passione secreta.* — Alle ore 8 e 1/2.

Mercoledì, 1.° novembre.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette. Antonio Reccardini, nel suddetto giorno, darà la sua prima recita, con ballo spettacoloso. — Alle ore 6.

Nel p. v. carnovale, avremo sulla Riva degli Schiavoni, il bel Serraglio di belve addomesticate, di *Benedetto Advinent.*

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Sabato	28 ottobre si rappresenterà	-	*Luisa Miller.*
Domenica	29 » » »	-	*Il Trovatore.*
Martedì	31 » » »	-	*Luisa Miller.*
Mercordì	1.° novembre »	-	*Il Trovatore.*

e ciò per comodo dei signori forestieri, che bramassero sentire ambedue le opere in due sere di seguito.

Ora, la stagione è tanto inoltrata che gli Anglo-francesi difficilmente potranno muovere tosto all'assalto dei forti situati in alto, giacchè le piogge impediranno forse i lavori per appostare le batterie; oltrechè, prima di dare l'assalto, bisognerà aver disfatto l'esercito russo.

« Potrebbe quindi accadere che la presa di Sebastopoli, per quanta gloria i nostri ne ritraessero, non fosse tuttavia un risultato decisivo; e così la pensano anche i generali anglo-francesi, poichè leggo in una lettera del sig. d'Abrantès, ufficiale di stato maggiore del Principe Napoleone, che a Balaklava si fanno grandi lavori di difesa, per farne, all'uopo, una base di operazione: e, per certo, i generali risparmierebbero questa spesa inutile, se non fossero convinti di non potersi servire di Sebastopoli, sintanto che il porto non sarà sgombro e che i forti non saranno tutti espugnati. Nondimeno, è innegabile che la presa di Sebastopoli sarà un fatto glorioso, che farà augurare molto bene dell'esito della guerra. »

De' carteggi dell'*Indépendance belge* in data di Parigi 20 e 21 ottobre, raccogliamo quanto segue:

L'Imperatore, che sinora non erasi dichiarato sulla nomina del presidente del Corpo legislativo, sembra alfin deciso ad affidare quella carica importante al sig. Rouher. L'ufficio di vicepresidente del Consiglio di Stato verrebbe commesso, dicesi, al sig. di Royer, attual procuratore generale presso la Corte di cassazione.

L'Imperatore si è recato il 21 a Parigi. Era corsa la voce che S. M. avesse protratto la sua partenza per Compiègne sino all'arrivo di notizie decisive dalla Crimea; tuttavia, un foglio ben informato crede sapere che, non solo non furono ritirati gl'inviti mandati al Corpo diplomatico pel 23, ma che se ne trasmisero di nuovi pel 28. Tra questa classe d'invitati, si annovera l'ambasciatore austriaco, signor di Hübner, che gode ora maggior favore che mai. Ad ogni modo, vista la gravità delle circostanze, il soggiorno di Compiègne non avrà il carattere di una festa.

Le operazioni degli eserciti collegati nella Crimea vengono dirette da un Consiglio di guerra, al quale assistono tutt'i generali di divisione, e di cui sembrano esser l'anima i generali Brown e Bosquet. Quest'ultimo è riputato abile tattico, e anche i suoi commilitoni riconoscono in lui capacità di comandante.

Avendo gli artisti russi domandato se fosse loro permesso di prender parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1855, la Commissione rispose loro che possono concorrervi, purchè adempiano alle condizioni imposte a' Francesi stessi.

Si racconta che gli artisti francesi, che ricevono pensioni dallo Czar, sieno stati ultimamente assicurati che, ad onta della guerra, essi continueranno ad essere pagati, come in passato.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica questa mattina i nomi de' militi d'ogni arma, che furono uccisi o feriti alla battaglia dell'Alma. Eccone il sunto: 136 morti, fra cui 4 uffiziali; 1200 feriti, fra cui uffiziali 61.

Ieri, il *Moniteur* stesso pubblicava una lista di decorazioni della Legion d'onore, conferite ad uffiziali e sottuffiziali, che si fecero specialmente distinguere nella battaglia dell'Alma; e un decreto imperiale, che conferisce la medaglia militare a sottuffiziali, caporali e soldati del corpo di spedizione della marina (infanteria) in Oriente, in ricompensa del loro bel contegno nella detta battaglia.

Oggi, nessuna nuova notizia sul bombardamento di Sebastopoli; ma da' più si crede ch'e' sia veramente incominciato: solo non si va d'accordo sulla durata della resistenza, che potrà opporre la piazza. In un suo dispaccio del 14, Mensikoff, dice che *tutto va bene*, e si mostra sodisfatto del tiro de' suoi artiglieri. Qui da noi credono, in generale, che la piazza si arrenderà, o sarà arsa, al più tardi in cinque dì; nondimeno, i più prudenti, e non ne mancano nelle colonne della *Patrie* e del *Pays*, non assegnano termine: e' mettono in conto l'impreviato, e sono disposti a non disanimarsi, neppure se il trionfo si facesse aspettare due o tre settimane. Sono anch'io di parere che non converrebbe dubitar dell'esito diffinitivo neppur se le cose non progredissero a seconda della nostra immaginazione, ma sì a seconda della stagione avanzata; tuttavia, per isfuggire alla contingenza de' rinforzi, è a desiderare che la vittoria ne conceda i suoi favori al più presto possibile.

Scrivono da Cherburgo che un certo numero di marinai degli equipaggi della flotta del Baltico riceveranno, durante l'inverno, congedi di quattro mesi, con facoltà di attendere alla pesca ed al piccolo cabottaggio. Questo favore sarà di preferenza conceduto a' marinai, che avranno carichi di famiglia da far valere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 ottobre.

Vuolsi che la Nota austriaca del 15 ottobre, di risposta alla prussiana sia stata rimessa ieri a Berlino. L'imperial regio ambasciatore austriaco, conte Esterhasy, ricevette l'incarico di continuare, come finora, i suoi sforzi presso il Gabinetto di Berlino.

Rileviamo da fonte positiva che ieri arrivarono in questa capitale le dichiarazioni di Gotha, Brunswick ed Assia-Darmstadt, in risposta alla Nota circolare austriaca del 30 settembre, e che nelle medesime è espressa la piena adesione alla politica dell'Austria.

A quanto ci si scrive da Francoforte, in data 20 ottobre, fra breve verrà portata in discussione, in una delle prossime sessioni ordinarie della Dieta federale, la questione d'Oriente, essendochè si asserisce che ormai i rappresentanti di quasi tutti gli Stati alemanni ricevettero da' loro Governi le istruzioni in proposito.

(Corr. Ital.)

Altra del 26.

È giunta da Monaco, per telegrafo, la notizia funesta che S. M. la Regina Teresa di Baviera, consorte del Re Lodovico, passò a miglior vita, oggi, 26 ottobre, alle 4 antimeridiane. L'augusta trapassata era da molti giorni ammalata, e soggiacque ad un attacco di cholera. *(Corr. austr. lit.)*

Granducato di Toscana.

Ci scrivono da Firenze, in data del 25 corrente, essere morto in quella città il conte di Spaur, ministro di Baviera presso diverse Corti d'Italia, quel medesimo, che diresse così felicemente la fuga di Pio IX da Roma a Gaeta. *(G. Uff. di Mil.)*

Impero Russo.

Nessuna notizia dice il *Lloyd*, in data di Vienna del 25 ottobre, ha oggi interrotto il silenzio dell'aspettazione: notizia a cui, intorno al bombardamento di Sebastopoli, prestar si potesse fede assoluta. Nè da parte russa, nè da parte delle Potenze d'Occidente, furono pubblicati dispacci ufficiali. Anche le notizie recentissime del Levante non vanno in Crimea oltre al 15 corrente. Confermano soltanto le altre notizie già conosciute sulle operazioni d'assedio; e considerano indubitata la caduta di Sebastopoli. Non vogliamo per ora dare nessuna importanza alle voci, che oggi vanno in giro, di aprimento di breccia, di migliaia di morti, della morte di Konileff, ec. Sembra però certo avere il bombardamento principiato nel 17 ottobre. »

Sui fatti di Sebastopoli in quel giorno, la *Cop. Zeit. Corresp* dà la seguente relazione: « Nel 16 ottobre furono smascherate, tanto le batterie inglesi, quanto le francesi. Fu aperto il fuoco soltanto colle artiglierie di grosso calibro. Gl'Inglesi aveano 60 cannoni, i Francesi 70, in 18 batterie. Risposero al fuoco più di 400 pezzi russi, dei quali sono armati i muri di cinta e le sei torri di essi. Fra quei 400 pezzi, 70 cannoni al più giungevano alla distanza di 2000 *giarde*. Gli altri sospesero il fuoco, dopo un lavoro di sei ore. Un vascello di fila, ancorato nel porto piccolo interno, e che serviva a difendere la città, dee aver preso fuoco. »

Notizie private da Odessa oggi giunte fanno egualmente cenno del cominciamento del bombardamento di Sebastopoli. Esso cominciò a mezzodì del 17. Credesi che verrà facilmente aperta la breccia dalla parte meridionale della città, perchè le muraglie non hanno terrapieni. Nel 20 ottobre, dovrebbe già poter aver luogo l'assalto.

Le batterie russe, attaccate dalla parte del mare, erano, le principalmente forti, già smontate nel 17 ottobre. Il fuoco fu continuato il 18 per molte ore. Doveva essere ripreso di nuovo dalla parte di terra, al momento soltanto dell'assalto. Una voce saper voleva che gli alleati, sotto l'ammiraglio Bruat, si fossero già, nel 17 ottobre, impadroniti dell'ingresso tra' vascelli di fila, affondati dai Russi, mentre lo battono per lungo colle artiglierie del loro vascelli di fila.

Colle nuove truppe di rinforzo, imbarcate direttamente da Costantinopoli per Balaklava, recossi sul teatro della guerra anche il generale Espinasse, ch'era a Parigi in permesso. Sopra sua richiesta, dee essergli stato promesso il favore di condurre le colonne francesi d'assalto contro Sebastopoli.

La *Presse* di Vienna poi del 26 corrente dice: « Il bombardamento di Sebastopoli ha cominciato. Il fatto è certo, essendo annunciato, tanto da parte francese, quanto da parte russa. A quel che assicurano gli stessi Russi, essi soffrirono, fino nel primo giorno, sensibili perdite. Attendiamo ora quel che diranno i dispacci degli alleati. Sembra verisimile assai che, colla città di Sebastopoli, sia stato al tempo stesso bombardato anche il forte Costantino. Infatti, esso domina la città, e tale diversione par necessaria, se gli alleati vogliono sostenersi nella città conquistata. Gli alleati speravano di avere pel 20 ottenuto tali vantaggi, da poter dare l'assalto. Nel principale, le notizie, giunte oggi fino al mezzodì dalla Crimea, non fanno conoscere nessun avvenimento decisivo.

« Per Rustciuk, giunsero oggi notizie da Varna. Nel 10 corrente partirono per la Crimea altri 5000 Turchi. Dovevano sbarcare, non a Balaklava, ma presso alla foce del Belbek, dovendo aver luogo anche una diversione contro i forti a settentrione di Sebastopoli. »

Leggiamo infine nel *Corriere Italiano*, in data del 26 corr.: » Sugli avvenimenti presso Sebastopoli arrivarono qui ieri ed oggi parecchi dispacci russi, che non furono pubblicati. Sembra adunque che nulla sia avvenuto di decisivo. È certo però che il bombardamento continua.

« Per la via d'Odessa ci giunge la notizia che il corpo del genio russo, che operò contro Silistria, trovasi presentemente a Sebastopoli. Il 22 ottobre si sapeva in questa città che il bombardamento contro Sebastopoli era incominciato. Corre per voce che i Russi abbiano perduto le opere fortificatorie esterne al Sud di Sebastopoli, ed erette in questi ultimi tempi. Un dispaccio telegrafico, giunto ad un giornale, annunzia: « « Il bombardamento contro Sebastopoli ha incominciato il 17 c. Esso è così terribile, che una parte della città è ormai distrutta. La perdita dei Russi ascende a 1200 uomini. Sulla morte dell'ammiraglio Korniloff circolano diverse voci. » »

« Veniamo a rilevare, inoltre, sull'andamento delle cose nella Crimea, che il corpo di fanteria del generale Liprandi, concentratosi a Perekop, è partito il 16 corr. con 40 cannoni per Simferopoli, dove si congiungerà fra pochi giorni coll'armata del principe Mensikoff. L'ordine di battaglia russo sarebbe adunque: guarnigione di Sebastopoli, compreso l'equipaggio della flotta, 34,000 uomini; il corpo di Mensikoff battuto all'Alma, 26,000 uomini; il corpo di fanteria, che s'attende da Perekop, 24,000 uomini; insieme 84,000 uomini. »

Impero Ottomano.

Dal giornale di Vienna il *Lloyd*, togliamo le seguenti diverse notizie:

« Bucarest 17 ottobre.

« Dacchè si è diffusa la notizia del ritorno dei Russi nella Dobrudscha, fannosi sentire qua e là accuse contro Omer pascià. Sia comunque si voglia, Omer pascià, col suo indugiare, ha guadagnato più dei Russi coi loro attacchi e colle loro marcie, mancanti di piano. Omer pascià recasi a Sciumla, e da Sciumla a Varna per ispezionare quella via. Non si conosce ancora se tornerà al basso Danubio, per dirigere in persona l'attacco contro i Russi. In ogni caso, si manterrà, come già annunciammo, sulla difensiva. Occupino pure i Russi l'inospitale Dobrudscha: non potranno rimanervi lungamente senza provare gravi perdite per le malattie. Le fortezze turche al Danubio, che rimangono in potere dei Russi, non sono tanto perdite per la Turchia, quanto pei paesi vicini, che fanno commercio mediante il Danubio. Infatti, fino a che i Russi sono in possesso di quelle fortezze, nessun naviglio può passare senza il loro assenso. Le notizie oggi qui sparse dalla Crimea, giungono fino al 12 corrente. In quel giorno, i generali degli alleati fecero una grande ricognizione verso l'oggetto dei loro attacchi, che promise i più favorevoli risultamenti per essi. Con qual premura si aspetti qui che Sebastopoli cada, lo riconosciamo dalle grandi disposizioni, già prese da molti privati, per solennizzare quell'avvenimento. »

« Varna 14 ottobre.

« La burrasca, che da ier l'altro imperversa in mare, non impedisce nè le operazioni degli alleati nè l'imbarco dei trasporti, destinati per la Crimea. I piroscafi lottano coraggiosamente colle onde furiose, e portano instancabili, viveri, munizioni e truppe ad Eupatoria ed alla foce del Belbek. Varna diventa ogni giorno più viva, e le truppe vi giungono da tutte le parti per proteggere contr'ogni contingenza questa importante piazza. Da Burgas e Kustendsche partono ogni quattro giorni trasporti di cavalleria e d'artiglieria per la foce di Kilia, e per le suddette due stazioni della Crimea. I battaglioni francesi di deposito, qui rimasti, hanno ristaurato i loro magazzini con materiali a prova di fuoco. La nostra popolazione dovette prender parte efficace ai lavori, e fu convenientemente pagata. Varna è diventata del tutto europea. Perfino i Musulmani, specialmente i giovani, si sono già addomesticati col linguaggio e coi costumi francesi. Ciò non piace ai vecchi turchi; ma e' non sono al timone degli affari, ed inutile è la loro collera. Il carattere dei Francesi piace ai Turchi, e gl'Inglesi impongono ad essi colla loro serietà. »

« Sciumla 5 ottobre.

« Ieri giunse a questo comandante della città Hussein pascià un ordine di Omer pascià, da Calarasch, di concentrare qui le truppe di tutti i dintorni. Da ciò si dovrebbe dedurre che verrà presto eseguito il piano di campagna, concertato da Omer coi condottieri degli alleati. La massima parte delle nostre truppe è destinata per Varna. In questa ultima piazza, deggiono essere situate numerose riserve; non si conosce però se contro i Russi, ai quali si ascrive l'idea di voler tentare contro Varna un colpo di mano; o se, cosa più verisimile, come riserve pegli alleati, che operano in Crimea. Intanto si concentrano truppe a Varna per l'uno e per l'altro caso. Ieri ed oggi, giunsero 2 reggimenti di redif e tre squadroni di cavalli, dal corpo di esercito, che sta immediatamente sotto Omer pascià. Rimarranno qui otto giorni al più, indi andranno a Varna.

« Malgrado che gli agenti russi in Turchia sfuggano di rado alla meritata pena, molti di essi però percorrono il paese. Nel 10 corr., furono condotti due di quegl'infelici da Basardscik. A quel che odo, deggiono essere condotti a Costantinopoli, giacchè dichiararonsi pronti a confessare tutto quello, che sanno. Viaggiavano in qualità di supposti agenti di commercio greci di Case di Salonicco. Sono però, come risultò dall'inquisizione, uno un commesso di commercio di Mittau, l'altro un impiegato di Ostrow. Le carte, loro rinvenute, accennano a legami, estesi a tutte le piazze importanti dell'Impero ottomano. Per effetto di quelle carte, vengono arrestati taluni, che non se l'aspettavano. »

Principati danubiani.

La *Presse di Vienna* ha, in data di Jassy 16 ottobre corrente, quanto appresso:

« Il conte Coronini e l'I. R. commissario civile, barone di Bach, il cui arrivo si dà, da lungo tempo, come imminente, non sono ancor giunti. Anche il commissario turco Derwisch pascià è ancora atteso. Dicesi che, invece di questo, verrà Fuad effendi, personaggio qui conosciuto, essendo stato in Moldavia nel 1850, ove lasciò le migliori memorie. Forse per questo la Porta lo invierà nel Principato.

« Il Principe Ghika dovrebbe giungere tra qualche giorno. Il segretario di Stato Sturdza gli era andato incontro. Ritornò dal confine, avendo udito che il Principe passerebbe il Danubio a Galacz. Il tenente maresciallo, conte Paar, è in diretta comunicazione d'Uffizio colle Autorità del paese, e si serve, comunicando, della lingua tedesca. Il nostro comandante di piazza, barone Blomenkorn, uomo da tutti amato, provvede per la nettezza della città; cosa necessaria, perchè la nostra polizia l'aveva del tutto trascurata. »

Montenegro.

Nel Montenegro hanno luogo movimenti oltremodo inquietanti, e credesi che un'invasione nel territorio turco, se non è ormai seguita, seguirà fra breve.

(Corr. Ital.)

Parigi 24 ottobre.

Leggiamo nella *Presse*: « Una lettera di Pietroburgo reca che fu posta in assetto di guerra la riserva della guardia imperiale, la quale si comporrebbe, secondo si dice, di 30,000 uomini. *(V. i nostri Numeri precedenti.)*

« L'Imperatore gli ha passati in rassegna, e approfittò di tal occasione per benedire, alla testa delle truppe, i due Granduchi Michele e Nicolò, prima della loro partenza per l'esercito attivo. La benedizione seguì con molta pompa. I due Granduchi si posero ginocchioni per riceverla, e tutte le truppe s'inginocchiarono anch'esse.

L'*Indépendance belge* parla d'una Nota, che vuolsi essere stato di recente trasmessa al Gabinetto austriaco da' rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Il Gabinetto di Vienna avrebbe ricevuto il 12 tale comunicazione, scopo della quale sarebbe di raffermare ancor più il buon accordo fra il Governo austriaco e le Potenze occidentali. Queste ultime riconoscerebbero in quel documento i buoni servigii, che l'Austria ha già resi alla causa comune, e domanderebbero comunicazioni ulteriori sulla cooperazione, non solamente morale, ma attiva, che quella Potenza fosse disposta a porgere a tal causa in un prossimo avvenire.

« In Spagna, le voci di crisi ministeriale, che si credevano assopite, ridestansi e pigliano maggior consistenza. Sembra dubbioso che la tregua fra le influenze rivali, che si dividono il Gabinetto, possa sussistere fino all'adunamento delle Cortes costituenti. Il corrispondente della *Presse* di Parigi non dubita che Espartero la vinca, almeno momentaneamente, in caso di conflitto fra esso ed il generale O'Donnell. »

America.

Il piroscafo l'*America*, giunto a Liverpool, recò i giornali di Nuova Yorck del 10 ottobre.

Le notizie politiche degli Stati Uniti non hanno importanza. Il *New-York-Herald* annunzia la formazione d'un nuovo partito, quello de' democratici pratici. I giornali di Nuova Yorck, che non conoscevano ancora il sinistro dell'*Arctic*, ne annunziano un altro, quello del piroscafo il *Collins*. Il fuoco divampò a bordo di quel naviglio, e ventitrè passeggieri perirono.

Si sa che la divisione navale francese di Valparaiso, comandata dal contrammiraglio Febvrier-Despointes, si unì, alle Isole Sandwich, colla divisione inglese dell'ammiraglio Stirling. Le due flotte debbono recarsi, dicesi, di conserva ne' mari dello stretto di Behring, per distruggervi gli stabilimenti dell'America russa, ed impossessarsi delle Isole Aleutine.

Le forze navali russe, che si trovano in quelle acque, si compongono, giusta le relazioni più autentiche, di due fregate da 24, di due corvette e di due piroscafi.

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	83 3/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	121 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	11 40 1/4

Odessa 22 ottobre.

(Dall' *Osservatore Triestino.*)

Secondo notizie degnissime di fede, e giunte da parecchie parti, lord Raglan fece al 4 (16) corrente a Sebastopoli l'intimazione di arrendersi, ma infruttuosamente; ed al 5 (17) ebbe luogo un bombardamento di 12 ore per terra e per mare, quest'ultimo contro la torre Volochoff e la batteria n. 10, nel quale incontro gli alleati ebbero la peggio. Di 86 cannoni d'assedio del nemico, 82 sarebbero stati smontati; da parte russa, soli 6 fra 360. Un grande piroscafo nemico sarebbe stato colato a fondo, e altri quattro disalberati. L'ammiraglio Korniloff fu ucciso da una scheggia di bomba. Manca una conferma ufficiale. Parlasi d'un altro combattimento per terra, avvenuto al 7 (19) ottobre (*).

Parigi 26 ottobre.

(Estratto del *Moniteur.*)

Dispacci del generale Canrobert, in data del 13 ottobre, e dell'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli, in data del 16, confermano che le trincee furono aperte il giorno 9, e che il cannoneggiamento dei Russi non recò nessun danno; ed annunciano che il fuoco contro Sebastopoli sarebbe incominciato, per terra e per mare, il giorno 17.

Da un dispaccio, in data del 24, da Varsavia, si rileva che il principe Paskewitsch conferma intieramente le notizie del bombardamento, delle perdite dei Russi, e della morte di un ammiraglio. *(V. le Gazzette d'ier l'altro e d'ieri.)*

Berlino 25 ottobre.

Il R. ministro di Stato sassone, di Beust, è giunto in questa capitale, ed alloggia nello stesso albergo, ove alloggia il sig. von der Pfordten. S. A. R. il Principe di Prussia è partito per Coblenza. *(Corr. austr. lit.)*

(*) È inutile avvertire che questo dispaccio è d'origine russa, e manca quindi, ne' suoi particolari, conferma *(V. sopra le notizie riportate da' giornali di Vienna.)* (*Nota della Comp.*)

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 481. (2. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO

L'eccelso Ministero della pubblica istruzione e dei culti, con suo ossequiato Decreto 21 luglio a. c. N. 3994, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Decreto 18 agosto N. 20483, si è compiaciuto d'ordinare quanto segue:

1.° L'iscrizione degli scolari dell'I. R. Accademia di Venezia dee essere assolutamente compiuta entro il 20 novembre d'ogni anno, affinchè le scuole accademiche sieno debitamente frequentate, al più tardi, col giorno 22 del detto mese.

2.° — *a)* Le ferie natalizie saranno d'ora in poi ristrette come segue: *Vigilia; prima e seconda festa del SS. Natale; ultimo e primo giorno dell'anno; in tutto giorni cinque.*

b) Le ferie di carnovale consteranno d'una *sola settimana*, cioè l'ultima.

c) Quelle pasquali rimarranno circoscritte alla *settimana santa* ed alle successive tre feste.

d) Tutte le feste di precetto sono indistintamente giorni di vacanza.

3.° Le grandi ferie autunnali verranno regolate da ulteriori disposizioni.

In forza di tali venerate deliberazioni, si prevengono tutti quelli, che nel corrente e negli anni successivi intendono d'inscriversi come alunni in questo Stabilimento, che l'iscrizione incomincierà col 2 del venturo novembre, e sarà chiusa col 20 detto mese, alle ore *quattro pomeridiane.*

Le ore, a ciò destinate, in ciascheduno degl'indicati giorni, saranno dalle 12 *merid. alle 3 pomerid.*

Ognuno di quelli, che s'inscriveranno per la prima volta, dovranno produrre:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Fede di buoni costumi;

d) Carta di permanenza, ovvero certificato anagrafico di appartenere alla città di Venezia.

e) Attestazione dei proprii genitori o del tutore, se minorenni, dichiarante l'assentimento ad entrare nelle scuole accademiche;

f) Certificati scolastici, comprovanti di aver lodevolmente compiuta la quarta classe elementare.;

g) Se l'alunno attendesse alle arti meccaniche od a qualche mestiere, sarà tenuto altresì di presentare l'attestato di sua lodevole condotta, firmato dal padrone, presso cui lavora.

NB. La matricola non verrà rilasciata se non nel giorno susseguente alla presentazione dei sopra noverati documenti.

Trascorso il giorno 20 novembre, non saranno accettati se non quelli, i quali (dopo aver porti gli atti sopra richiesti) giustificassero, con documenti irrefragabili, la legittima causa, che impedì loro d'inscriversi anteriormente. Però, anche l'enunciata dilazione non verrà concessa che sino al 30 del ricordato mese di novembre. Quelli, che si presentassero dopo un tal termine, dovranno differire la loro iscrizione nelle matricole sino alla Pasqua dell'anno venturo, giusta l'art. 26 del Regolamento interno.

Col giorno 22, tutti gl'inscritti nelle matricole saranno tenuti a frequentare regolarmente le scuole, ad essi destinate, salvo non ne fossero impediti da legittima causa, comprovata da documenti ineccezionabili. Non intervenendo per lo spazio di otto giorni consecutivi, od anche interrotti, si riterranno esclusi dal novero degli alunni, o, volendo appartenervi, dovranno inscriversi nella Pasqua vegnente, a senso del citato articolo 26 dello Statuto. Ma, in tal caso, va per essi perduto il diritto di partecipare ai concorsi di seconda classe, conformemente all'altro articolo del Regolamento interno N. 116.

Venezia, 21 ottobre 1854.

P. SELVATICO.

N. 17807. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo disponibili sei posti di Ascoltante gratuito per le Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, viene pel medesimo aperto il relativo concorso.

Chiunque, quindi, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quelli che appartenessero già a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la relativa documentata supplica al protocollo degli esibiti dell'I. R Tribunale d'Appello, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati ed avvocati della Magistrature giudiziarie nel Veneto, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

N. 10436. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 26255, devendosi appaltare i lavori di robustamento all'argine sinistro di Adige, con rialzo, ingrosso, banca e sottobanca, nelle località Drizzagno I.° e Marazzana I.°, con Drizzagno II.° Manfredini,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 14 detto; e, se per questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 15 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione e per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 25,706 : 33.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 32807-4683.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2500, più austr. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia piano ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano state derogate, avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per daviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 13 ottobre 1854

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO

AVVISI PRIVATI.

N. 7832.

È aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Mareno, collo stipendio di annue lire 1600.

Il medico deve risiedere nel centro del Comune, composto di tre parrocchie, con istrade buone, e colla popolazione di abitanti 3050, dei quali una metà esenti dal pagare il medico.

Il concorso spira col giorno 20 novembre p. v., e le istanze relative devono essere presentate a quest Ufficio entro il termine stesso.

Conegliano li 15 ottobre 1854.

Il R. Commissario FABRIZI.

N. 4949, San.

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero

Il R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 5 novembre pross. venturo, resta aperto il concorso alla Condotta medico - chirurgico - ostetrica del Comune di S. Giustina, e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge, corredate dei soliti documenti, cioè:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico - chirurgico - ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale nelle ore d'Ufficio.

Camposampiero, li 5 ottobre 1854.

Il R. Commiss. distrettuale, ZADRA.

Tabella topografica - statistica — Il Comune di S. Giustina è situato in piano, con buone istrade tutte in piano e di facile transitabilità. Ha una popolazione di N 2400 abitanti, dei quali 800 sono poveri. Il domicilio della Condotta è in S. Giustina. L'annuo salario, austr. L. 1000

N. 4488.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

L'I. R. Commissariato Distrettuale

AVVISA

Che, rimasto deserto anche il secondo esperimento di concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, resta riaperto il medesimo per la terza volta, a tutto il 30 novembre p. v. L'onorario è di L. 1000 annue, e la popolazione di N. 2816 anime, di cui circa due terzi poveri; il Comune ha il circondario del diametro di miglia due e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest'Ufficio, corredate dei voluti documenti, ed osservate le norme della legge sul bollo.

Dall'I. R. Commissariato distrettuale,

Gemona li 6 ottobre 1854.

Il R. Commissario ALBERTINI.

N. 4838 I.

Provincia di Padova — Distretto di Piove.

L'I. R. Commissario Distrettuale

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante questa Condotta chirurgica scientifica distrettuale, in forza del già spirato triennio, viene aperto il concorso alla medesima dal giorno d'oggi a tutto il 16 novembre p. v.

Le petizioni degli aspiranti dovranno essere presentate entro il termine suddetto al protocollo di questo R. Commissariato distrettuale, corredate dei documenti qui appresso dichiariti, osservate le vigenti leggi sul bollo:

a) Fede di battesimo;

b) Certificato di sudditanza austriaca, pel caso che gli aspiranti non appartenessero alle Provincie del Regno Lombardo-Veneto;

c) Certificato medico di avere una costituzione fisica suscettibile delle fatiche annesse alla Condotta;

d) Diploma di laurea ottenuta in chirurgia ed ostetricia;

e) Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio;

f) Atto di abilitazione all'innesto vaccino, nonchè le eventuali prove di averlo eseguito con fervore e buon successo;

g) Dichiarazione giurata di non essere vincolato a veruna Condotta, o di potersene sciogliere quanto prima;

h) Tutti quei maggiori documenti, che gli aspiranti potessero aggiungere per comprovare la pratica sostenuta e la riputazione acquistatasi, avvertendo che saranno presi in maggiore considerazione i laureati anco in medicina, e quelli che potranno far constare servigii prestati presso qualche Ospitale.

Alla Condotta, di cui trattasi, è annesso l'annuo stipendio di L. 2,000 (duemila austriache, pagabili dalle dieci Comuni componenti il Distretto posticipatamente, di trimestre in trimestre, giusta il riparto in corso.

La Condotta dura per un triennio, ed è limitata alla cura gratuita dei poveri. Sono considerati poveri coloro, che si trovano nell'assoluta mancanza di altri mezzi fuori di quelli necessarii alla sussistenza propria e della famiglia.

Il territorio del Distretto è in piano, con istrade in ottima condizione. Il suo diametro è di miglia comuni 12 in lunghezza, e di miglia 10 in larghezza; conta una popolazione di circa 26,000 abitanti, dei quali oltre la metà in povera condizione.

La scelta fra i concorrenti segue a pluralità di voti a mezzo del Convocato composto delle rispettive Deputazioni comunali, e preseduto dal R. Commissario, a senso dell'art. 15, delle Istruzioni normali 1.° agosto 1823 N. 26640-2223.

Gli obblighi, a cui stanno vincolati gli aspiranti, sono descritti nei Capitolati speciali e generali, Superiormente approvati, ostensibili presso questo R. Commissariato, nelle consuete ore d'Ufficio. Fra gli obblighi stessi si annovera anche quello della costante dimora dell'eletto nel centro del principale abitato di questo Capoluogo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso colle stampe, ed inserito per ben tre volte nella *Gazzetta di Venezia* a generale notizia.

Piove, li 16 ottobre 1854.

Il R. Commissario Distrettuale, G. MARIGNANI.

N. 1357 X.

Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia.

La Deputazione comunale

Avvisa che, per un mese da oggi decorribile, resta aperto il concorso alle due Condotte ostetriche, composte l'una dai Sestieri Busetti e Vianelli, e l'altra di quelli Scarpa e Zennari, aventi l'annuo onorario in via provvisoria di L. 150 per cadauna, con buone strade, ed ambedue colla popolazione di anime 2700, delle quali N. 1250 poveri, coll'obbligo della residenza nel centro.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti precisati dall'Avviso.

Gli obblighi della Condotta sono descritti nei Capitoli normali, ch'esistono ostensibili nelle ore di Ufficio.

Pellestrina li 18 ottobre 1854.

I Deputati { BONIVENTO. MARELLA.

Il segretario int. Querini.

N. 2314. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante il posto di Maestro di canto presso la locale civica Scuola di musica, viene perciò col presente aperto il concorso per il detto posto, pel coprimento del quale vengono precisate, dal relativo nuovo Statuto organico, le condizioni qui appresso:

A) *Qualificazione.*

Il Maestro di canto, oltre ad essere di buona ed illibata condotta politica, dovrà conoscere la lingua italiana, giacchè questa è la lingua d'istruzione; dovrà conoscere a perfezione la musica, specialmente il contrappunto, ed esser abile, se non a comporre, almeno a ridurre qualunque pezzo di musica; in ispecie poi dovrà il detto Maestro conoscere a perfezione il modo d'insegnare il canto; dovrà conoscere il pianoforte, ed inoltre sonare un qualche istromento, e possibilmente il violoncello, essere abile a formare buoni allievi di canto ed un buon coro nelle opere teatrali, ed essere anche, occorrendo, maestro al cembalo.

B) *Obblighi.*

Sarà dovere del Maestro di canto:

a) di tenere, nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato, cinque ore d'istruzione al giorno;

b) di dare istruzione, due ore ogni giovedì, agli allievi ricoverati nell'Istituto dei poveri e Casa di lavoro, nel locale dello stesso pio Istituto;

c) sarà obbligo del Maestro di prestarsi gratuitamente nelle solenni e pubbliche festività in chiesa;

d) di fare ciò gratuitamente anche alle prove, come pure nei trattenimenti musicali, che si daranno diverse volte all'anno, ed inoltre nei pubblici spettacoli, che si danno per iscopo di beneficenza;

e) di osservare esattamente le regole dell'interna disciplina della Scuola;

f) di dipendere dagli ordini della Direzione, e di sostenere con zelo ed intelligenza tutte le buone intenzioni della medesima.

C) *Emolumenti.*

Il Maestro di canto sarà condotto da cinque in cinque anni, verso l'annuo soldo di fior. 500, pari a lire austr. 1500, ed un alloggio in natura di due camere e cucina, o nell'equivalente di fior. 140. Spirati i cinque anni di Condotta, dipenderà dal Consiglio comunale di licenziarlo o confermarlo per altri cinque anni, secondo il suo merito, verso il preavviso di mesi sei.

Se il Maestro di canto verrà scelto dalla Direzione come Segretario della Scuola di musica, percepirà egli a tale titolo un annuo appuntamento di fior. 60, oltre il salario.

Andranno inoltre a vantaggio esclusivo del Maestro di canto i proventi, derivanti dalle private funzioni ecclesiastiche, specialmente poi quelli dai pubblici spettacoli teatrali di privata impresa, proventi, che sono limitati con apposita istruzione per le festività ecclesiastiche e profane, e finalmente:

I proventi, derivanti dalle private istruzioni, quando queste non siano d'ostacolo al regolare corso della pubblica istruzione, ed al dovere del Maestro in generale.

I ricorsi, muniti dei documenti comprovanti i singoli suespressi punti di qualificazione, dovranno dirigersi al civico Magistrato di Fiume, alla più lunga sino al dì 30 novembre a. c.

Dal civico Magistrato,

Fiume, 14 ottobre 1854.

Il Borgomastro,

FRANCESCO CAV. DE TROYER m. p.

N. 1339.

Provincia di Padova — Distretto di Piove.

La Deputazione Comunale di Piove.

Scadute essendo le triennali Condotte medica ed ostetrica di questo Comune, si rende noto che resta aperto il concorso a tutto 30 novembre p. v., e che gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, in bollo legale, franche di porto e corredate dei seguenti documenti:

Per l'aspiro alla Condotta medica,

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Diploma di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, riportato in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Attestato di abilitazione alla vaccinazione.

Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio.

Per l'aspiro della Condotta ostetrica.

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione.

Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico, conseguito in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Documenti comprovanti la capacità nel pratico esercizio.

Le Condotte durano un triennio, e sono limitate alla cura gratuita dei poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Gli obblighi, inerenti alle Condotte, tanto medica che ostetrica, risultano dal Capitolare, ostensibile in questo Ufficio.

Tabella delle Condotte.

Comune di Piove, parte destra — Condotta medica. Popolazione abitanti n. 4000, fra' quali num. 2000 poveri. Onorario austr. L. 1200, con residenza in Piove.

Comune di Piove a destra e sinistra — Condotta ostetrica. Popolazione abitanti num. 6500, fra' quali num. 3000 poveri. Onorario austr. L. 365, con residenza in Piove.

NB — Le strade sono per la maggior parte costruite in terra e sabbia, ed alcune consolidate in ghiaia.

Piove, 5 ottobre 1854.

I Deputati { TARDIVELLO. G. GRECO.

Dott. Pisani *Segretario.*

N. 6241.

La Congregazione municipale di Chioggia.

In conseguenza di accordato normale trattamento, venuto a rendersi vacante il posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, al quale è annesso l'annuo soldo di L. 2125, si apre il concorso al posto medesimo, a tutto il giorno 20 novembre a. c.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo protocollo, entro il detto termine, corredate dei titoli proprii d'ogni singolo aspirante; ma essenzialmente dei ricapiti seguenti:

a) Fede battesimale;

b) Attestato di sudditanza austriaca, in quanto l'individuo non appartenga al Regno Lombardo-Veneto;

c) Prova di avere percorso lo studio ginnasiale con buon successo, a tutta la classe VI;

d) Patente d'idoneità all'impiego, rilasciata da una delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Inoltre dovrà dichiararsi, se ed in qual grado egli, il concorrente, sia consanguineo od affine con taluno dei civici rappresentanti, o degl'impiegati d'Uffizio.

Chi abbia compiuti quarant'anni di età, nè copra impiego regio, od altrimenti di pianta stabile, presso un Comune od altro Corpo tutelato, non è ammesso al concorso.

Chioggia, 22 ottobre 1854.

Il Podestà MANZONI.

L'Assessore, D. Scarpa.

N. 683. EDITTO. (1.ª pubb.)

Il giorno 23 del p. v. novembre, dalle ore 8 antimerid. alle 12 meridiane, in questa Cancelleria comunale, si terrà pubblica asta per la vendita di circa 900 Passi legna da fuoco di pino piceo, abete e larice, a misura del Carpenè, utilizzabili dalle piante deperienti e torrizze dei Boschi Sorgazza, Quarazza, Fagarè, Malene e Spiado, di proprietà di questo Comune di Pieve Tesino, Capitanato distrettuale di Borgo, Reggenza di Trento.

Resta facoltativo alle parti di prender parte all'incanto anche con offerte tacite, ossia in iscritto, purchè racchiudano queste le qualità richieste, com'è di norma, e siano estese a senso delle speciali condizioni del Capitolato d'asta, le quali sono ostensibili in questa Cancelleria comunale, nelle ore d'Uffizio.

Dal Municipio di Pieve Tesino,

il 21 ottobre 1854.

G. BUFFA, *C. C.*

Ad. Avanzo, *Segretario.*

N. 2787.

La Direzione dell'Istituto Esposti in Venezia

Rende noto:

Che, a tutto il giorno 15 novembre p. v., resta aperto il concorso al posto di Concepista, presso l'Ufficio di Amministrazione dell'Istituto su'petto, cui va annesso l'assegno di fiorini, 500 (cinquecento).

Le istanze, da prodursi al protocollo della Direzione, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Quelli degli studii percorsi,

c) Documenti comprovanti di aver sostenuto impieghi di concetto,

d) Patente d'idoneità ad impieghi contabili,

e) Tabella dei servigii prestati.

I concorrenti poi dovranno di più dichiarare se sono o meno legati in parentela con alcuno degl'impiegati addetti allo Stabilimento.

Dalla Direzione dell'Istituto Esposti,

Venezia, li 6 ottobre 1854.

Il Direttore, Dott. NARDO.

Sabato 28 Ottobre. Anno 1854. – N. 165.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8931. 1.ª pubbl

EDITTO.

Viene presentata al protocollo di questa Pretura da Maria Elisabetta, Maddalena e Domenica di Giuseppe Beghenzani, moglie la Maria Elisabetta di Battista Armanni e la Domenica minore rappresentata dal padre e moglie di Maffeo Fedrigo tutti del Pian di Borno coll' avvocato Giacomo Taboni, petizione sotto il n. 8931, 14 ottobre andante, in confronto di un curatore da nominarsi, onde procedere alla dichiarazione di morte dell'assente d'ignota dimora Gio. Battista fu Giovanni Armanni, del Pian di Borno Comune di Borno, che nel 1810 andava supplente militare di Gio. Antonio Armanni di detto luogo e credesi facesse parte della Campagna di Russia, e da quest' epoca più non ripatriava.

Nel mentre questo Giudizio nomina in curatore del predetto assente Gio. Batt. fu Gio. Armanni l' avv. Maffeo Bonettini residente in Breno, diffida esso Gio. Batt. Armanni a voler comparire in questa Pretura nel termine di un anno dalla data dell' ultima pubblicazione del presente Editto, coll'aggiunta che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia al Giudice delle sue istanze si procederà, alla di lui dichiarazione di morte colle norme dei par. 24 e 277 Codice Civile Austriaco.

Locchè si pubblichi per tre volte nel foglio di Venezia, Milano, e così pure in quello di Vienna e Bergamo, all' Albo Pretorio ed in questa Piazza.

Dall' I. R. Pretura di Breno,
Li 14 ottobre 1854.
Pel Pretore in permesso
. . . . . .

N. 6733. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. in Padova con Decreto 12 corrente n. 20391, dichiarò interdetta per mania pellagrosa Teresa [illegible] di Antonio d' Arsergrande, e che questa Pretura con odierno Decreto pari numero le ha deputato in curatore il di lei marito Pasquale Coin di Arsergrande.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 19 settembre 1854
Il R. Pretore
CAVASSLOGA.

N. 6383. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Interdettosi dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso con suo Decreto 13 corrente n. 5445, per prodigalità Nicolò Francescato fu Luigi di Portobuffolè, vennegli da questa Pretura destinato in curatore, Giovanni Francescato di detto luogo.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 18 ottobre 1854.
Pel R. Pretore in permesso
F. DURAZZO.
G. Bombardella, Canc.

N. 6417. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Aurelio Mori-Bocchi fu Carlo, morto a Badia li 29 marzo 1854 senza testamento, ad insinuare e provare la loro pretesa verso l' eredità suddetta dinanzi a questa Pretura entro il mese di gennaio 1855 a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 Codice Civile.

Si diffida inoltre Serafino Mori-Bocchi figlio del suddetto Aurelio, assente d' ignota dimora, a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertito che scorso il termine si passerà all' aggiudicazione in concorso del deputatogli curatore nella persona di suo fratello Luigi.

Il presente Editto viene inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Milano.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 16 ottobre 1854.
Il R. Pretore
D.r MORETTI.

N. 8603. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Schio rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero aperto il concorso dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile del cedente i beni Carlo Eberle fu Pietro villico di Schio, ed esistente in queste Venete Provincie.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla a tutto il 31 dicembre 1854 in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura e diretta al confronto dell' avv. Giacomo D.r Nicoletti qual curatore alle liti, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intende di essere posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avessero insinuate le loro pretese verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati, e ciò se anche loro spettasse diritto di compensazione, di proprietà, di pegno, od ipoteca.

Compariranno poi i creditori all' Aula Verbale 8 gennaio p. v. ore 9 ant., per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto di coloro che si saranno presentati, e non comparendo l' amministratore, e la delegazione saranno nominati d' Ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, intimato al R. Fisco in Venezia, e pubblicato per tre volte consecutive in quella Gazzetta Ufficiale.

Il R. Consig. Pretore
COLLE
Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 21 ottobre 1854
G. Dai Zovi, Scritt.

N. 5714. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Fu con Decreto 17 corrente n. 6668, dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso, interdetta per titolo di monomania religiosa Benedetta Pelizzeri fu Angelo di S. Zenone e nominatole da questa Pretura in curatore il di lei marito Domenico Bianchin.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 21 ottobre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 5747. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Asolo rende noto, essersi per Decreto 26 settembre 1854 n. 6861, dell' I. R. Tribunale Prov. in Treviso, interdetto per mania pellagrosa Angelo Zambon detto Cester di Maser, in seguito a che questa Pretura gli destinò in curatore il di lui fratello Antonio.

Locchè si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca, come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 21 ottobre 1854.
A. Ferro, Canc.

N. 19802. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia essere nel giorno 22 agosto p. p. mancata a' vivi in questa Città con testamento scritto 25 aprile 1849, e codicillo 21 luglio 1852, Caterina Zorzi fu Bortolo.

Si diffidano pertanto tutti quelli che intendessero aver diritto alla eredità di cui trattasi a dover insinuarsi presso questa Pretura entro il termine d' un anno, od a presentare la sua dichiarazione di eredi, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità seguirà soltanto in concorso degl' insinuati, e sarà ai medesimi consegnata la sostanza.

Ed il presente sarà affisso all' Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 18 ottobre 1854.
Il Cons. Dirigente
MURANI.
G. B. Lorenzetti, Access.

N. 8549. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 8 agosto a. c. n. 9733, ha dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giovanna Faresin di Sandrigo, e che da questa Pretura con odierno Decreto e questo numero le fu deputato in curatore Antonio Chemello dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, e Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 17 ottobre 1854
Il Pretore
B. SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 18352. 2.ª pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente ai beni Michele Grasso fu Giovanni costruttore di bastimenti qui domiciliato a S. Pietro di Castello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Michele Grasso ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r De Ferrari deputato curatore della massa [illegible]le, colla sostituzione dell' avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 4 gennaio 1855 alle ore 11 antimerid., dinanzi questo Tribunale presso il Consigliere Beunati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
Nob. DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 24 ottobre 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 16211. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 20 giugno p. p. n. 7688, l' I. R. Tribunale locale dichiarò interdetto per mania pellagrosa il villico di Montecchio Maggiore Francesco Pegoraro fu Giuseppe, e che questa Pretura gli ha nominato a curatore il di lui nipote Francesco Pegoraro di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
Il Cons. Dirigente
MURANI

N. 17503. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza col presente Editto si fa noto, essere nel 19 febbraio 1854 mancato a' vivi in Monteviale, Frazione del Comune di Gambugliano, il Sacerdote D.n Evaristo Renier fu Francesco, avendo egli col suo testamento 15 gennaio 1854, istituito erede il di lui fratello Giuseppe Renier pure di Monteviale

A senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile sono convocati tutti li creditori verso la eredità del suddetto D.n Evaristo Renier ad insinuare e comprovare i loro diritti dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 2 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Il presente sia affisso all'Albo Pretoriale, nel Comune di Gambugliano, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 16 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 2961. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo notifica col presente Editto all' assente Girolamo Giavoni, che il sig. Leone Jenna fu Mandolino negoziante di Verona coll' avv. Cervesato procuratore ha presentato davanti questo Tribunale nel 3 settembre p. p. sotto il n. 2675, un' istanza contro di esso Girolamo Giavoni per giudiziale pignoramento di azioni creditorie per l' importo capitale di a. l. 3579 : 14, e per altre a. l. 300 di accessorii, che esso Giavoni professa in confronto di Prandini Pietro, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore speciale l' avv. Parenzo, onde lo abbia a rappresentare in questa pendenza.

Viene quindi eccitato esso Girolamo Giavoni a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire un altro procuratore, od a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

In mancanza di Presidente
BANZANICI
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 12 ottobre 1854.
Reggio, Agg.

N. 5632. 3.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov Sezione Civile di Venezia, con deliberazione 25 settembre 1854 n. 17670, ha dichiarata interdetta Rosa Mazzon Baita di Fossalta, per titolo di mania ricorrente, e che questa I. R. Pretura le ha deputato in curatore il proprio marito Marco Baita.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 5 ottobre 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

al N. 5600. 3.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia, con Decreto 11 settembre 1854 n. 16794, ha dichiarato interdetto per delirio pellagroso Pietro Sperandio fu Angelo villico di Croce Frazione di Musile, e che da questa I. R. Pretura gli fu deputato in curatore suo fratello Antonio Sperandio dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 2 ottobre 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

N. 2939. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, essere mancata a' vivi intestata in Campo S. Martino li 27 marzo 1854 Lugrezia Trevisan fu Antonio vedova di Angelo Fabris. Non essendo noto se e quali eredi abbia lasciato la stessa, vengono perciò diffidati tutti quelli che credessero aver azione alla di lei eredità a dover nel termine di un' anno insinuare e giustificare presso questo Giudizio il loro diritto successorio, poichè in caso contrario l' eredità stessa verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a termini del disposto del par. 760 del Codice Civile.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Campo S. Martino, ed inserito nei pubblici fogli.

L' I. R. Cons. Pretore
BETTANINI.
Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 30 settembre 1854.

N. 2744. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con odierna istanza pari numero Angelo Fransina affittanziere di Cervarese coll' avv. Roberto D.r Fabris di Padova ha proposto a tutti li suoi creditori il patto pregiudiziale di pagamento dei loro crediti alla ragione del 30 per 100 verso garanzia ipotecaria assunta da Serafino Sartori di detto luogo e ciò negli anni 1855 e 1856.

Si diffidano perciò tutti li creditori di esso Angelo Fransina a comparire all' Udienza di questa I. R. Pretura nel giorno 27 novembre p. v. alle ore 10 antim., per dichiarare se aderiscano alla offerta composizione coll' avvertenza che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di pegno od ipoteca, si avranno per aderenti al voto dei presenti da calcolarsi però a tenore del par. 460 del Giud. Reg.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all' Album di questa Pretura e nei soliti luoghi qui ed a Cervarese, ed inserito per tre settimane successive nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,
Li 30 settembre 1854.
Il R. Pretore
PITTONI.
L. Tolazzi, Canc.

N. 14466. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica, che l' I. R. Tribunale locale con sua deliberazione 28 luglio p. p. n. 9387, venne interdetto per mania furiosa Giuseppe Galvenin di Altavilla, e che questa Pretura gli ha deputato a curatore il di lui fratello Gio. Batt. di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre. 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 18295. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alle nobili Elisa e Giulia Revedin essere stata presentata a questo Tribunale dalli signori Elisa Michieli, Vincenzo coniugi Battistella, una petiz. nel giorno 29 settembre al n. 18295, contro di esse Ree Convenute di Antonio Revedin e LL. CC., nei punti: 1.° resa di conto di gestione e variazioni sulla sostanza di Elisabetta Cornoldi Revedin Cesare; 2.° resa di conto per somme pagate agl' interessati; 3.° descrizione e stima di quella sostanza; 4.° divisione della medesima; 5.° suddivisione d' una parte di quella; 6.° consegna della parte spettante all' Attrice; 7.° rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora delle suddette nobili Attrici Elisa e Giulia Revedin è stato nominato ad esse l' avvocato D.r Billiani in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidate che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 per la produzione della cumulativa risposta, e che mancando esse Ree Convenute dovranno imputare a sè medesime le conseguenze.

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 2 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 17296. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza di Giovanni di Nicolò Calergi nostromo Stamati di D. Calergi, Nicolò e Demetrio Dranza e Giorgio Machuta coll' avv. D.r Moro, componenti l' equipaggio della goletta Ellenica Erissò in confronto di Nicolò Calergi capitano coll' avv. Papageorgopolo e creditori G. Batt. Pasqualigo, ditta Giorgio di Spiridione Conomo, ditta Giorgio Zezzo e fratelli Castori, ditta Nicolò Vida, e dell' avv. D.r Fossati nominato in curatore ad ogni altro eventuale interessato non noto, venne fissata comparsa nel giorno 18 novembre p. v. ore 11 ant. avanti l' I. R. Consigliere Lazzaroni per la insinuazione e giustificazione dei rispettivi crediti sul prezzo di a. l. 3720, ricavato della vendita giudiziale della suddetta goletta, ed esistente in questi giudiziali depositi sotto il n. 1694, del maestro.

Se ne rendono col presente Editto avvertiti gli eventuali creditori non noti per loro norma, con avvertenza che in difetto di loro comparsa, si procederà alla graduazione e distribuzione del prezzo suddetto provocato dagli istanti sunnominati in concorso dei soli insinuati.

E questo Editto si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 17 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 17646. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione del locale Tribunale Prov. 23 maggio p. p. n. 6293, venne dichiarata interdetta per mania furiosa Maria Antonello fu Baldassare di Quinto e che la scrivente Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Giovanni Peronna di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 30 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

LUNEDÌ 30 OTTOBRE

ANNO 1854 – N. 247.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplimento 20 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzi 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'*Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. – Impero d'Austria, *Notificazione sulle imposte dirette. Esposizione universale di Parigi. Lutto di Corte. Sovrana risoluzione. Speranze d'accordo colla Prussia. Sul dispaccio dell'Austria al co. Esterhazy. Regole dell'assedio* — Notizie dell'Impero: *il Pr. Ghika. Dispacci di Francia. Telegrafo. Cholera. Adesioni all'Austria. Mobilitazione dell'esercito bavarese. Bollettino sanitario di Milano.* – D. di Parma, *infante di Spagna.* — Imp. Russo, *mosse militari. Rapporti di Odessa: i Granduchi. Un Tartaro prigioniero degli alleati. Scaramuccia d'Oczakow. Consiglio di guerra di Varna. Fortificazioni e rinforzi in Crimea. Disposizione d'occupazione degli alleati in Crimea. Intrepidezza francese.* — Impero Ottomano, *bandi agli abitanti di Braila, e di Bucarest. Aiuti cristiani. I bassi a Matschin e Isatscha. Ponti sul Danubio. Osservazioni del Wanderer su' movimenti russi.* Inghilterra; *spedizioni in Oriente. Cappellano militare. Chawton †.* Notizie di Francia. — Spagna; *nominazioni. Ritorno della Regina. Opposizione di Saragozza. Espartero e O'Donnell. Maggioranza della dimissioni Governatore di Porto-Rico.* – P. Bassi, *Gibson* — Francia, *udienza sovrana. Lodati e feriti d'Alma. Disposizioni militari. Navi per l'Oriente. Il Vescovo di Evreux † Convenzione tra l'I. R. Governo e una Società di capitalisti francesi.* — Nostro carteggio: *incertezza delle nuove di Sebastopoli; gli Stati Uniti al Giappone. Una scommessa infelice.* – Svizzera, *raccolta degli scritti di Napoleone I. Esercizii de' carabinieri.* — Germania; *pratiche d'accordo coll'Austria.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 ottobre.

N. 27909.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

A termini dell'articolo 4 della venerata Patente Sovrana 27 settembre di questo anno, nel Regno Lombardo-Veneto le imposte dirette saranno da esigersi, nell'anno venturo amministrativo 1855, nella stessa misura e con quelle stesse norme, che furono prescritte per l'anno 1854, salve le riserve espresse nella Patente medesima, già pubblicata col *Bollettino uffiziale*.

Ne consegue che in queste venete Provincie si devono riscuotere nel venturo anno amministrativo 1855 l'imposta prediale, il contributo per arti e commercio, e l'imposta sulla rendita.

I. Per l'imposta prediale, qui in calce viene inserito il Prospetto sub *A*, dimostrante la cifra d'estimo pagante nell'anno amministrativo 1855, e l'ammontare delle imposte tutte, secondo i varii titoli dovute al R. Erario, tanto per ciò che incombe a ciaschedunа Provincia, quanto nel totale.

II. Dalle indicate somme ne deriva che l'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria per l'anno camerale 1855 è di centesimi 40630, come dalla Tabella qui sotto inserita sub *B*.

III. La Tabella poi aggiunta sub *C*, dinota le somme da pagarsi in ogni trimestre, ed a quali precise scadenze, in ciaschedunа Provincia.

IV. Le II. RR. Delegazioni provinciali, dovranno far conoscere ai censiti con pubblico Avviso, a tempo debito, all'avvicinarsi della scadenza della rata prediale, il carico incombente ad ogni Comune, ed alla Provincia, per le sovraimposte comunali e provinciali.

V. In quanto al contributo arti e commercio da applicarsi agli esercenti dietro le ispezioni e verificazioni volute dal Decreto Italico 13 giugno 1811, e secondo la Tariffa annessa alla Notificazione 1.° novembre 1823, dovrà pagarsi dai contribuenti in una sola rata, scadente al 31 agosto; avvertendo, giusta la Circolare Governativa 31 marzo 1837 N. 10938, che tale scadenza verrà posticipata di un mese nelle sole Provincie d'Udine, Treviso, Rovigo.

VI. Riguardo poi all'imposta sulla rendita, siccome le basi, tracciate dal Decreto Ministeriale 14 settembre 1853, per la commisurazione dell'imposta suddetta nell'anno amministrativo 1854, vanno a subire un cangiamento nell'anno amministrativo 1855, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Decreto 7 corrente N. 18184, ha ordinato quanto segue:

a) Alle notifiche sulla rendita della I. Classe, dichiarata soggetta ad imposta dal § 6 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, si dovranno porre per base i redditi e le spese degli anni 1852, 1853, 1854, all'uopo della determinazione del reddito netto medio, soggetto ad imposta.

b) Le disposizioni, contenute nell'ultima parte dei §§ 28 e 30 della suddetta Sovrana Patente circa l'imposta sulla rendita di proventi fissi, compresi nella II. Classe, sono da applicarsi agl'importi, maturati da tali proventi per l'anno che principia col 1.° novembre 1854 e termina coll'ultimo ottobre 1855.

c) Si dovranno notificare gl'interessi e le rendite della III. Classe per l'anno amministrativo 1855, secondo lo stato della sostanza e della rendita, che risulta al 31 ottobre 1854.

d) Il ricevimento, l'esame e la rettifica delle notifiche e delle denuncie dell'imposta sulla rendita, la commisurazione di essa imposta e la decisione sui ricorsi, dovranno seguire secondo le vigenti prescrizioni e disposizioni.

e) Il termine per la produzione delle notifiche sulla rendita e delle denunzie di assegni fissi, dovrà essere stabilito, avuto riguardo al § 41 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, a tutto dicembre 1854.

f) Finalmente, i contribuenti per imposta sulla rendita sono avvertiti che resta ferma ed applicabile anche all'imposta sulle rendite dell'anno 1855 l'articolo VI della Notificazione 19 ottobre 1852 N. 2571, stato riportato nella Notificazione addizionale 24 dicembre 1853 N. 27577.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e l'I. R. Direzione del Censo sono incaricate, per quanto loro concerne, della esecuzione della presente.

Venezia, 24 ottobre 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

(Seguono nella quarta faccia le Tabelle accennate nella presente Notificazione.)

N. 28020.

In seguito alla pubblicazione uffiziale, che ebbe luogo nella *Gazzetta di Venezia* N. 207, del 13 settembre a. c., a norma degli artisti della Monarchia austriaca, che fossero disposti di concorrere colle opere loro all'Esposizione universale delle produzioni d'arte e d'industria, che sarà aperta a Parigi il 1.° maggio 1855, si rende noto quanto segue:

Essendo stato instituito in Vienna un *Comitato centrale* per la corrispondenza diretta colla Commissione imperiale francese in tutto ciò, che può riguardare il concorso dell'industria austriaca alla detta Esposizione, l'I. R. Ministero dell'istruzione pubblica ha trovato opportuno di approfittare dell'instituzione del Comitato medesimo, passando di concerto coll'I. R. Ministero del commercio, per valersene, in ciò che al concorso del ramo delle belle arti si riferisce; destinando a tale uopo presso quel Comitato, in qualità di membro per questo ramo, il referente ministeriale, conte Francesco Thun.

Per effetto di tale disposizione, nel mentre ch'è viemeglio assicurata l'uniformità dell'azione delle tre Accademie artistiche di Vienna, Milano e Venezia, già destinate quali *Comitati speciali* per le opere d'arte, non è alterata la sfera delle attribuzioni, che furono loro assegnate rispetto all'esame ed alla scelta delle opere medesime; ma dipendono esse però, nel rimanente, dal Comitato centrale di Vienna, al quale, conseguentemente, debbonsi rivolgere, anzichè, come prima era stato ritenuto, alla prelata Commissione imperiale di Parigi (art. 5 e 6 del Regolamento francese.)

Vienna 27 ottobre.

Per Ordine Sovrano, verrà portato da oggi in poi il lutto di Corte per la morte di S. M. la Regina Teresa Carlotta Luigia di Baviera, pel corso di diciotto giorni: nei primi 10 giorni, cioè da oggi sino al 5 novembre inclusivo, il lutto profondo; e negli ultimi otto giorni, cioè dal 6 sino a tutto il 13 novembre, il mezzo lutto. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre c. a., si è graziosissimamente degnata di conferire il canonicato teologale di S. Tommaso d'Aquino, rimasto vacante presso il capitolo cattedrale di Mantova, al canonico di quello, Corradino dei marchesi Cavriani.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 30 ottobre.

Gl'inviati alla Dieta germanica di Francoforte discuteranno, in una prossima loro sessione ordinaria, l'affare d'Oriente. Sappiamo dal *Corriere Italiano* che i rappresentanti di quasi tutti gli Stati della Confederazione ricevettero dai loro Governi le istruzioni in proposito.

Lo stesso *Corriere* c'informa che il 24 arrivarono in Vienna le dichiarazioni di Gotha, Brunswick ed Assia-Darmstadt, risponsive alla Nota austriaca 30 settembre, e consenzienti alla politica del Governo imperiale. Inoltre, l'ambasciatore austriaco a Berlino, conte Esterhazy, ebbe l'incarico di appoggiare la Nota 15 ottobre della sua Corte, in risposta a quella del Gabinetto prussiano.

Questi semplici fatti concorrono ad inspirare la lieta fiducia che alfine la Prussia rinvenga dalle tergiversazioni del suo fluttuante sistema politico. L'accordo delle due grandi Potenze, interposte all'Europa, ne assicura più prossima la redintegrazione dell'alterato equilibrio. Gl'interessi mercantili e politici dei popoli delle due Corone salutano nell'avvenimento, di cui si lusingano, un'arra feconda di prosperità e sicurezza. Il riposo e la pace, che domanda l'Europa, e che sono in sostanza le condizioni normali della vita delle nazioni, verrebbero l'una e l'altro affrettati dall'unanime accordo de' due Stati primarii della Germania.

Tre Governi, ancorchè tra' più piccoli, ma due de' quali inchiusi nella Monarchia dei Brandeburgo, e l'altro che la rasenta, abbracciarono la politica della Corte di Vienna. Nella interruzione geografica della Prussia e nella sua contiguità da sud-ovest, covano adunque principii politici avversi allo spirito temporeggiatore di quel Gabinetto. Entro al reame, e prossimamente vicino, opera un fomite di opposizione, che debilita almeno il vigore del suo interno organismo.

Il Belgio asseconda il leale contegno dell'Austria. I Governi delle Città anseatiche le espressero il voto della piena loro adesione. Le attinenze dinastiche dell'Annover, e tutte le simpatie del paese, non lasciano dubitare un momento del suo più spontaneo concorso a rimettere in sesto la bilancia degli Stati d'Europa, scomposta dalla prepotenza russa. Indizii recenti arguiscono che l'Assia elettorale, la Baviera ed il Baden sosterranno la causa del diritto europeo, sulla base incrollabile de' suoi trattati. La Sassonia reale ed il Wirtemberg, autonomie secondarie, ripenseranno due volte, prima di pronunciarsi, le contingenze sinistre, che le minacciano, se, caldeggiando le parti di forestiere ambizioni, esponessero mai ad arrischiati cimenti le loro sorti future.

In tale assetto di cose, dove la Prussia persista nelle sue ambiguità, la maggioranza degli Stati tedeschi, e la libera azione di quelli, che le vivono in grembo, non le invidieranno, nell'isolamento dalla sua patria, il consiglio di rimanere spettatrice indifferente al conflitto, che vendica le ragioni della offesa legittimità contro gli assalti d'una usurpatrice violenza.

Se il suo Gabinetto ha proferito finora sentenze contradditorie e duplici oracoli, può confortarsi del trito proverbio inglese: *High words break no bones*, che suona nel nostro: *Le parole non fanno lividi*. Ma l'Europa è sul punto di non voler più parole, e di espugnar, colla guerra più grossa, una pace più onorata e durevole.

La Prussia, alle strette dell'alternativa di essere o russa o tedesca, di avere per sè o contro di sè gl'interessi mercantili e politici dell'Europa di mezzo ed occidentale, non è supponibile che voglia indugiare più oltre a decidersi.

Il *Times*, riferito dal *Corriere Italiano*, fa le seguenti osservazioni sul dispaccio dell'Austria al conte Esterhazy:

L'effetto di queste dichiarazioni dell'Austria, egli dice, la probabilità crescente d'una rottura fra quest'Impero e la Russia, e gl'importanti risultati, che devono derivarne, che la Germania conservi la sua neutralità o ricorra alle armi, tutto ciò susciterà, in epoca non lontana, delle questioni politiche assai più grandi ed importanti di quelle, che agitarono sino ad ora l'Oriente, e causarono l'intervento delle Potenze occidentali.

È appena possibile che la guerra divampi in una più larga sfera, che la triplice alleanza delle Corti nordiche si rompa dopo quarant'anni, e che l'Europa centrale divenga di nuovo il teatro della guerra, senza che ne risultino avvenimenti assai più importanti di quelli, che diedero motivo all'interruzione della pace europea. Sino ad ora, furono annullati soltanto i trattati esistenti, fra la Russia e la Porta; ma il grande edifizio del diritto delle genti, eretto dal Congresso di Vienna, è ancora intatto: nessuna questione territoriale fu ancor sollevata; e, se la Russia avesse accettato le condizioni, che le venivano proposte nel mese di agosto, la pace sarebbe ristabilita senza nessun cambiamento nell'equilibrio d'Europa.

Ma, a misura che questa lotta si estende, non si può supporre che i suoi risultati sieno regolati tanto presto, giacchè, dall'istante in cui la Russia cessa di essere l'intima alleata dell'Austria e della Prussia, essa diviene la loro più pericolosa vicina e la loro più terribile nemica. Ci limiteremo a citarne un esempio significantissimo. La divisione della Polonia avvenne in seguito ad una congiura delle tre Potenze nordiche, e la sua sottomissione fu perpetuata dal loro comune interesse. La misura fu proposta da Federico di Prussia, adottata con ardore da Caterina, e subita con ripugnanza da Maria Teresa, che di sua propria mano scrisse in margine del progetto di trattato queste memorabili parole: «*Placet*, perchè tanti uomini eminenti ed istruiti lo vogliono; ma, lungo tempo dopo la mia morte, si vedrà quel che succederà per aver violato tutto ciò che sino ad oggi è stato giusto e sacro.» Gli avvenimenti dimostrarono la giustezza profetica di questa osservazione. Al Congresso di Vienna, le pretensioni dell'Imperatore Alessandro, riguardo all'annessione del Ducato di Varsavia e alla dominazione assoluta della Polonia, furono tali, che l'Austria stipulò un trattato secreto coll'Inghilterra e colla Francia, il 6 gennaio 1815, per premunirsi contro i pericoli, che la minacciavano da questo lato. Alessandro ha poi acconsentito a separare la corona della Polonia da quella di Russia e a fare della Polonia una Monarchia costituzionale; ma la rivoluzione del 1831 diede a Nicolò un pretesto per rovesciare quelle illusorie barriere ed incorporare la Polonia all'Impero russo. Questo cambiamento fu la più aperta violazione, che sia mai stata fatta, dalla volontà arbitraria d'un Sovrano, all'atto solenne del 1815, e sebbene Francia e Inghilterra protestassero contro quell'atto di aggressione, a nome della giustizia e della buona fede, fu l'Austria sola, che ne ne subì le conseguenze politiche. Il principe di Metternich, nella sua Nota del 21 febbraio 1815, diretta al Comitato delle cinque Potenze, dichiara che la ristorazione d'una Polonia indipendente sarebbe stata assai gradita all'Imperatore d'Austria, il quale non esiterebbe a fare i maggiori sacrificii per raggiungere questo risultato. Egli aggiungeva che la Polonia, ne' suoi giorni di libertà ed indipendenza, non era mai stata rivale e nemica della politica austriaca, e che quest'ultima si mostrò sempre amichevole per quel paese, sino alle divisioni del 1772 e del 1797, alle quali era stata spinta da circostanze indipendenti dalla volontà degl'Imperatori d'Austria. Queste parole, se anche oggi sono meno applicabili, tuttavia meritano essere ricordate. Noi non cercheremo di seguire quegli scrittori, che a Parigi e altrove divertono i loro lettori, risuscitando nazionalità decadute e riformando la carta d'Europa. La situazione dell'Europa è troppo critica, i problemi, che abbiamo da risolvere, sono troppo complicati, perchè ci occupiamo di que' parti di fantasie riscaldate, che prevengono in un opuscolo l'opera d'un Congresso, e stabiliscono con un tratto di penna i risultati d'una guerra fortunata. Ma, giacchè siamo giunti all'ora, in cui l'Austria dichiara ch'essa non può sperare d'ottenere la pace, di cui ella ha bisogno, cogli sforzi altrui, e ch'ella non può prolungare all'infinito la sua attitudine di aspettativa armata; giacchè ella rifiuta positivamente di fare alla Prussia la promessa di non attaccare la Russia, sino a tanto che la Russia non l'attaccherà; e giacchè queste dichiarazioni non sono secrete, ma bensì pubbliche, e comunicate alla Russia ed al mondo, il modo e l'occasione, che indicheranno il principio di queste ostilità, oggi o più tardi, divengono piuttosto una questione strategica, che politica.

Il Governo austriaco, nella sua corrispondenza colla Prussia e cogli Stati della Germania, cercò di circoscrivere le questioni, oggi pendenti, nel limite dei quattro punti della Nota 8 agosto. Ma l'estrema cautela, con cui procedette il Gabinetto di Vienna, prova ch'esso è perfettamente a cognizione degl'immensi risultati, che dipendono dalla sua decisione. Il sistema d'alleanza dell'Imperatore in sul principio del suo regno, la bella posizione, che la Prussia ha sacrificata alle sue simpatie russe, e la scelta fra una parte positiva e negativa nella futura regolazione di tutte queste importanti questioni, tutto ciò ormai dipende dalla risolutezza, che sarà per mostrare l'Austria. Il suo linguaggio corrisponde a quanto puossi desiderare, e si avvicina a gran passi quel tempo, in cui questo linguaggio dev'essere seguito da misure energiche.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* pubblica il seguente articolo, che ha il pregio dell'opportunità:

Nell'ordinario suo procedimento consta ogni assedio di tre periodi. Il primo comprende tutto ciò, che si fa dall'*investimento* d'una piazza fino all'*apertura della trincea*; il secondo comincia coll'apertura della trincea e va fino al compimento della *terza parallela*; nel terzo, si compiono le operazioni ulteriori fino alla presa della piazza.

L'investimento della fortezza ha per oggetto d'intercettare le comunicazioni tra la fortezza stessa e la campagna. In ciò fare, l'esercito assediante prende le posizioni più favorevoli fuori del gran tiro del cannone; con che, venendo a disseminarsi in giro, risulterebbe debole da per tutto, se non si fortificasse mediante una serie di costruzioni campali, il cui complesso chiamasi la linea di *circonvallazione*. Questa linea, che suol distare tre o quattro mila metri dalle opere più sporgenti della fortezza, e che è destinata a difendere gli assedianti dagli attacchi ulteriori, non dee confondersi colla così detta linea di *controvallazione*, la quale dee servir di difesa contro i tentativi della guarnigione assediata. Essa è quindi alquanto più della prima vicina alla fortezza, e nell'intervallo, compreso fra le due linee, l'esercito assediatore si accampa. Frattanto, vengono eseguite dagl'ingegneri le ricognizioni opportune per rilevare, dietro lo stato della fortezza e quello del terreno circostante, il sito, contro del quale meglio convenga dirigere le offese.

Fissato questo sito, che dicesi la *fronte d'attacco*, si procede all'*apertura della trincea*; vale a dire che, alla distanza di sei o settecento metri dai punti più sporgenti della fortezza, si scava un fosso, profondo circa un metro e largo tre o quattro volte tanto, dalla parte della fortezza, gettandone la terra, onde formare un parapetto. È questo fosso, che chiamasi la prima parallela, e dee tanto estendersi d'abbracciare tutte le parti della fortificazione, che possono agire sopra l'attacco. L'apertura della trincea, che si eseguisce di notte e nel più gran silenzio, viene protetta dalle truppe d'ogni arma. Dietro la prima parallela, si costruiscono alcuni fossi più stretti, o *rami di trincea* diretti a zig-zag verso la campagna, per servire di comunicazione tra la parallela stessa e i diversi depositi dei materiali occorrenti alla costruzione. Dalla prima parallela, si pro

cede verso la fortezza per via di altri zig-zag, fino' alla distanza fissata per costruirvi un'altra parallela, simile alla prima. Sul dinanzi di questa seconda parallela, si collocano le batterie di rimbalzo; e da esse partendo poi, si avanza coi zig-zag fino al piede dello spalto, ove si costruisce la terza ed ultima parallela, e si collocano le batterie de' mortai, che debbono tormentare con una tempesta di proietti la strada coperta della piazza, cioè quel tratto di terreno che gira intorno al fosso della fortezza, dalla parte della campagna, e che dicesi *coperto*, pel parapetto che lo protegge.

Tutto ciò essendo compiuto, l'assedio entra nel suo terzo periodo, ch'è quello dell'attacco. Dalla terza parallela, si può intraprendere l'attacco in due modi: *di viva forza*, cioè slanciandosi, allo scoperto contro le opere della piazza per iscacciarne i difensori, o *per industria*, vale a dire avanzandosi passo passo per via di fosse semplici o doppie, tortuose o diritte, secondo i casi, verso gli sporgenti della piazza: quando queste fosse, che in linguaggio tecnico chiamansi *zappe*, arrivano a poca distanza dagli sporgenti, si biforcano, prendendo una forma arcuata colla concavità verso la piazza; e le estremità di codesti archi si muniscono di certi parapetti, che diconsi *cavalieri di trincea*. L'insieme di queste ultime opere costituisce il *coronamento* della fortezza. Le artiglierie grosse, che lo muniscono, battono i rivestimenti della piazza, li rompono, cioè vi aprono la breccia, e, quando la breccia è abbastanza aperta, ossia, come dicono quei dell'arte, *matura*, tocca alla truppa di slanciarvisi entro; nel che sta propriamente l'assalto.

Queste notizie ci parve opportuno di richiamare adesso, perchè più esattamente possa ognuno, che tien dietro ai ragguagli del giorno, comprenderne i termini ed apprezzarne la significazione.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 *ottobre.*

L'Ospodaro della Moldavia, Principe Ghika, venne ricevuto giovedì scorso in udienza speciale da S. M. l'Imperatore.

Il primo secretario di Legazione dell'imperiale Ambasciata francese presso questa Corte, visconte di Serre, il quale era partito da Vienna per Parigi con importantissimi dispacci, ritornò ieri mattina da quella capitale.

La costruzione della linea telegrafica da Jassy a Czernowitz sarà principiata nel corso del presente mese. Compita che sia quella linea, sarà possibile di ricevere in questa capitale notizie dal mar Nero, via di Odessa, nel brevissimo spazio di 48 ore.

Il giorno 24 ottobre a. c., v'ebbero in Vienna 106 casi di cholera: 58 persone risanarono; morirono 27.

Dallo scoppio del cholera vi furono 2552 casi; 884 persone risanarono; morirono 882; e 789 rimasero sotto cura medica.

Dall'I. R. Commissione sanitaria dell'Austria Inferiore, Vienna il 25 ottobre 1854.

Altra del 27.

Per quanto riguarda la quistione dell'adesione de' Principi germanici alla politica dell'Austria, i circoli diplomatici di questa capitale sono affatto tranquilli. La disposizione dei più ad aderire alla politica austriaca s'è già fatta conoscere a mezzo di segni non dubbi.

(Corr. Ital.)

L'*Augsburger Postzeitung* vuol sapere che quanto prima seguirà la mobilitazione d'una parte dell'armata bavarese. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 27 *ottobre.*

Nel giorno d'ieri i casi di cholera in Milano furono 6. Daremo in un prossimo numero qualche notizia circa 18 casi di cholera, che si ebbero in una abitazione.

Nella Provincia, la malattia non prende proporzioni per nulla allarmanti.

Nella città di Cremona, se n'ebbero d'alcuni giorni 22 casi.

Nella Provincia di Pavia e di Como, la malattia non dà che pochi ammalati al giorno.

Nella Provincia di Lodi, non s'ebbero finora che 4 casi. In quella di Bergamo, un solo. Le altre Provincie sono ancora immuni dalla malattia.

(G. Uff. di Mil.)

Altra del 28.

Nella città di Milano si ebbero ieri 6 casi di cholera, e due nelle Case di ricovero temporario.

Nel giorno parimenti di ieri non vennero notificati che 63 casi di cholera in tutte le Provincie della Lombardia. *(Idem.)*

DUCATO DI PARMA

Leggesi nella *Gazzetta di Parma*, in data del 26 ottobre corrente:

« Questa mattina, alle ore 6, S. E. il sig. cavaliere don Gerardo di Souza partì da questa capitale per la via di Trieste, donde si trasferisce a Costantinopoli, ove recasi in qualità di regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna e di Parma appo la Sublime Porta ottomana.

« Le nobili doti del sig. cavaliere di Souza, in ogni occasione manifestate, non solamente gli procacciarono singolare estimazione da quelli, ch'ebbero il bene d'avvicinarlo; ma lo resero altresì in generale continuo segno d'amore e di rispetto: però la sua partenza è di rincrescimento ad ogni classe di persone, ed il suo nome sarà lungamente ricordato e caro in questa città. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 *ottobre.*

Un ukase imperiale, testè pubblicato, ordina: 1.° che, dopo la partenza di S. A. I. il Granduca ereditario, comandante in capo del corpo delle guardie e dei granatieri, per le truppe, che sono già in marcia, il Governo di Pietroburgo, già dichiarato in istato di guerra coll'ukase del 21 febbraio a. c., venga posto sotto gli ordini del governatore generale militare di Pietroburgo, generale d'infanteria Schulgin, fino a tanto che resterà assente S. A. I.; 2.° contemporaneamente gli si dà il comando delle guardie doganali, e gli altri comandi, che non ispettano al generale Arbusow, comandante delle truppe rimaste a Pietroburgo e nei dintorni; 3.° vengono conferiti al generale d'infanteria Schulgin, per l'adempimento de' suoi doveri, i diritti di comandante d'un corpo separato, a tenore del Regolamento per l'amministrazione dell'esercito del 5 dicembre 1846.

Intorno al posto, conferito al principe Gortschakoff scrivono nel 19 ottobre da Varsavia alla *Nuova Gazzetta Prussiana*:

« Per quanto si riconosca l'importanza di quel nuovo impiego, non può ad esso darsi altro valore se non se quello, che vi sembra espressamente annesso; cioè, che attese le contingenze sempre più vicine d'una nuova complicazione, dovrebbero essere sempre più difficili operazioni combinate dell'esercito principale russo, e che, quindi, l'ingegno militare del feldmaresciallo Paskewitsch dee essere riservato per un nuovo teatro. Nei riguardi militari, grandissima da noi è l'operosità. La cittadella viene munita da ogni lato delle più forti batterie nuove. Vengono ammassate provvigioni di viveri d'ogni specie, tanto qui, quanto in tutte le nostre fortezze. Le marcie continuano sempre senza interruzione.

« Non confermasi la voce che il quartiere generale dell'esercito attivo debba trasferirsi in una città di Provincia e che a Varsavia abbia a rimanere soltanto S. A. I. il Granduca ereditario. Sembra invece verisimile che il Granduca verrà qui soltanto colle sue guardie, ma che non rimarrà lungamente fra noi. (Altri dicono che le guardie staranno intorno a Kowno.) E si collega con un viaggio possibile all'estero del Granduca il fatto che il consigliere intimo Tolstoi, grande scudiere, di S. A. I., due giorni fa andò appunto all'estero, passando per Varsavia. »

Il *Fremdenblatt* ha poi da Pietroburgo, 18 corrente, da parte bene informata, che alle guardie, che marciano verso la Polonia, venne spedito l'ordine di arrestarsi per ora nella Volinia. In seguito a ciò, anche il Granduca ereditario, che s'attendeva a Varsavia, per ispezionarvi le guardie come capo supremo delle stesse, non vi si recherà, per ora; ma, a quanto dicesi, si porterà a Vilna. Secondo lo scritto da Pietroburgo, in quella città non si sapeva nulla del viaggio dell'Imperatore Nicolò per Varsavia, annunziato da varii giornali.

La *Gazzetta di Vienna* ha un rapporto da Odessa, del quale togliamo quanto segue:

13 *ottobre.* — Gli alleati erigono fortificazioni sulle alture di Balaklava, mentre il principe Menzikoff trae a sè continuamente rinforzi nei dintorni di Bakschi-Serai; il 3 (15) ottobre, le sue forze ammontavano, a quanto credesi, a 50,000 uomini, coi quali sembra disposto a marciare, dopo alcuni giorni contro il nemico.

Innanzi Odessa, incrociano oggi quattro piroscafi nemici, e da lungi si sente tuonare il cannone; ma non se ne conosce la cagione. La città è piena di militari, specialmente di cavalleria. I quattro reggimenti di lancieri partiti furono surrogati da nuovi reggimenti di lancieri. Entrarono in città anche due distaccamenti di dragoni e un reggimento di Cosacchi dell'Ural. Essi portano ancora la barba, a differenza dei loro compatriotti sul Don e sul Danubio. Di generali superiori abbiamo fra le nostre mura il comandante del quarto corpo d'infanteria, generale Dannenberg, e quanto prima saluteremo anche i due più giovani Granduchi Nicolò e Michele, pel cui ricevimento viene preparato il palazzo del principe Woronzoff.

Il generale Liprandi, noto per la campagna dei Principati, potrebb'esser giunto presso il principe Menzikoff, avendo preceduto il suo corpo d'esercito. Questa sera, alle 10, arrivò un altro corriere dalla Crimea. Le notizie, ch'egli reca, non dovrebbero essere molto favorevoli.

16 *ottobre.* — Questa notte arrivarono le LL. AA. II. i Granduchi Nicolò e Michele, e smontarono nel palazzo Woronzoff. Dicesi che rimarranno qui per tre giorni, e che quindi si recheranno a Kischenew e non in Crimea. *(V. il N.* 244) Le LL. AA. vennero salutate da *urrà* nelle vie. Dopo l'uffizio divino, visitarono i feriti, portati dalla Crimea.

Da Sebastopoli non si ha nulla di nuovo; rilevasi soltanto che la divisione di cavalleria del generale Korff (composta di quattro reggimenti di lancieri) intraprese la marcia sulla costa occidentale della Crimea, e che visiterà quindi anche i dintorni di Eupatoria. Dicesi che Eupatoria sia munita di alcune fortificazioni, e che vi stanziino 1000 Turchi, 500 Inglesi ed altrettanti Francesi, i quali, protetti d'alcuni navigli, non dovrebbero venir molestati dal corpo di cavalleria di Korff. La comparsa di questo corpo dovrebbe produrre un effetto tranquillante sui Tartari.

Un Tartaro, ch'è anche interprete del Governo, venne spedito da Sinferopoli al principe Menzikoff. Ma grande fu la sua sorpresa allorchè, giunto nella valle d'Alma, si trovò, non già fra' Russi, ma in mezzo al campo nemico. Venne arrestato dalle guardie, e condotto in una tenda, dove si trovava un numeroso stato maggiore. Tutti gli ufficiali però parlavano sotto voce, per non disturbare un generale ammalato, che giaceva col capo bendato sopra una lettiga. Col mezzo d'un interprete, si domandarono al Tartaro informazioni sulle condizioni del paese e di Simferopoli; dopo di che il generale ammalato ordinò, con voce debole, di rimandar libero il Tartaro.

Prima che ciò avvenisse, ei venne condotto in una stanza, dove trovò uniformi russe e un generale, cui mancava un braccio. Anche qui gli si fecero interrogazioni, e poscia venne consegnato a quattro soldati di cavalleria, che l'accompagnarono fuori dei posti avanzati. Mancano notizie dal Caucaso.

Un bollettino, pubblicato a Pietroburgo il 16 corrente, reca intorno a una scaramuccia, accaduta presso Oczakow, quanto segue:

« Al 4 ottobre, alle 6 del mattino, quattro piroscafi nemici, due con bandiera inglese e due con francese, s'avvicinarono alla batteria Nicolò, che è eretta sul promontorio Oczakow, a difesa dell'entrata nella baia del Dnieper. Il comandante del distaccamento, stanziato presso Oczakow, tenente-colonnello Golowatschew, prese tosto misure di difesa, e accolse il nemico con palle infocate da' cannoni della batteria. Nello stesso tempo, anche la flottiglia, composta di 5 cannoniere, stanziata presso Oczakow sotto il comando del capitano di seconda classe Jendogurow, aprì il fuoco. I piroscafi nemici, armati di considerevole numero di cannoni di grande calibro, continuarono per tre ore e mezzo il fuoco contro la nostra batteria, senza farle gran danno: essi però vennero danneggiati, e uno dopo l'altro furono costretti ad allontanarsi dal tiro de' nostri cannoni. Alle 10 tutto era finito: gli abitanti della costa videro che i piroscafi si accostarono all'isola Bereson e vi seppellirono i loro morti. Noi non deploriamo la perdita che d'un solo soldato semplice morto, e di quattro feriti. »

Un' aggiunta a questo bollettino loda le truppe, che presero parte a questo fatto, pel loro intrepido valore, e specialmente il sangue freddo dell'alfiere Krylow dell'artiglieria di campo, e l'abnegazione del sacerdote Gavriil Surkowski, della chiesa di Oczakow, il quale si presentò volontariamente alla batteria, e con la croce in mano benedisse i difensori della stessa sotto il fuoco nemico, aiutando anche gli artiglieri nel caricare i loro cannoni.

Scrivesi da Tolone alla *Corr. de l'Italie et de la Mediterranée*:

« Contro l'opinione di lord Dundas, nel Consiglio di guerra, tenuto a Varna, egli voleva operare lo sbarco a Balaklava, e non ad Eupatoria. Così si avrebbe evitata la sanguinosa battaglia all'Alma; battaglia, che, se costò agli alleati molto sangue, gli ha però coperti di gloria, giacchè i Russi furono respinti, ad onta della loro posizione quasi inaccessibile. L'ammiraglio Hamelin aveva nel Consiglio un partito assai forte, giacchè, appena imbarcato il maresciallo Saint-Arnaud sul *Berthollet*, si cambiò il piano di campagna, e si andò per mare e per terra a Balaklava. Questo totale cambiamento del piano fu la causa della lentezza dell'assedio.

« Se lo sbarco fosse stato effettuato a Balaklava, la città poteva essere presa con un colpo di mano, giacchè vi avrebbe cooperato la flotta, non essendo ancora otturato l'ingresso del porto coi sette od otto navigli colati a fondo. Tale è almeno il parere dei provetti marinai. »

Notizie della *Cop. Zeit. Corr.*, da Odessa 19 corr., recano che i Russi rinforzano le loro fortificazioni presso Odessa. Credesi che la guerra da Sebastopoli si trasporterà a Odessa. Sulla marcia dei rinforzi per la Crimea, si annunzia, d'altra parte, che gli alleati tentano di rendere malagevole questa marcia, col fare molti attacchi perpendicolari contro l'esercito russo, che marcia in colonne, con una divisione di 42,000 uomini, la quale sta sulla strada, che da Eupatoria conduce a Simferopoli, ed è appoggiata dalla flotta turca, ancorata nella baia di Calamita. Da ciò puossi arguire che il principe Menzikoff commise falli strategici ingiustificabili anche dopo la battaglia dell'Alma. Gli alleati spediscono continuamente rinforzi nella baia di Calamita, e l'ammiraglio russo, buon marinaio e diplomatico, ma mediocre generale, dovrebbe essere costretto ad attaccare prima il distaccamento degli alleati in Eupatoria, e appena dopo il corpo principale degli stessi

Da Balaklava 12 corrente riceviamo, per la via di Bucarest, la notizia che i Francesi hanno ivi piantato forni da campagna, ne' quali si cuoce il pane per tutta l'armata. Da ciò vuolsi inferire ch'essi sono intenzionati di rimaner lungo tempo nella Crimea. Ad eccezione delle riserve, il 12 ottobre tutte le truppe avevano abbandonato Balaklava, e si erano dirette verso Sebastopoli. Dal 9 ottobre, i Russi gettavano regolarmente bombe contro le posizioni degli alleati; ma, siccome scoppiavano per lo più in aria, non recavano loro quasi nessun danno. L'ingegnere inglese, generale Tylden, è partito da Balaklava per Varna, dove, secondo un suo piano, che fu approvato dalla Sublime Porta, verranno piantate fortificazioni.

Il *Journal de Constantinople* racconta il seguente aneddoto, che dimostra il sangue freddo francese. Un artigliere, nativo di Parigi, ha portate via le braccia da una palla nemica, caricando un cannone. Si dirige verso l'ambulanza, e s'incontra per via col suo capitano, che gli dice: « Povero giovine, come sei acconciato per le feste! — Ah, non me ne parlate, capitano; non mi hanno lasciato nemmeno un braccio per mangiare la zuppa. » E in così dire continua la strada.

IMPERO OTTOMANO

Sayk pascià, nell'occupare che fece Braila, diresse agli abitanti di quella città il seguente proclama:

« Abitanti di Braila!

« A voi sono oramai noti il proclama del generalissimo delle truppe ottomane Omer pascià, e l'altro di S. E. il commissario straordinario Derwisch pascià.

« Voi sapete con qual paterna cura S. M. l'Imperatore Abdul-Megid ordinò di curare l'ordine ed il benessere di queste Provincie, liberate or ora dall'inimico; con quale magnanimità egli vuol dimenticare il passato e le rimembranze di simpatie ed antipatie religiose e politiche

« Rumeni! Voi meritate tanta cura, tanta magnanimità del Monarca pel zelo e per la premura che manifestate nel servire il suo trono e la vostra patria. E voi che, forestieri sul suolo valacco, ritrovaste nell'impero ottomano ospitalità e protezione al vostro commercio ed all'industria vostra, rendetevi degni del godimento de' benefizii dell'augusto vostro protettore. Giacchè, ove io venga a rilevare che voi corrispondete apertamente coll'inimico, o state con esso lui in relazione, o cercate di sviare dal loro dovere i soldati ottomani; che cospirate contro l'ordine e la tranquillità pubblica, verrete all'istante arrestati, giudicati e puniti, a norma delle leggi di guerra, senza riguardo alla posizione, occupata dai colpevoli.

« Io raccomando a tutti gli abitanti di consegnarmi immediatamente i disertori dell'armata russa, che potessero trovarsi presso di loro, onde sia in istato di regolare la loro posizione, e venga loro accordato il permesso di esercitare l'industria, che lor meglio piace.

« Io richiedo contemporaneamente che i feriti russi, ove se ne ritrovassero nascosti, vengano a me denunziati, affinchè io possa loro far pervenire tutti i necessarii soccorsi; giacchè il nostro glorioso Imperatore, nel dar di piglio all'armi per difendere i diritti e ribattere gli attacchi, vuole che i suoi soldati abbiano da soccorrere i sofferenti, tanto della propria, che dell'armata nemica.

« *Il comandante de' Cosacchi*, MUSTAFÀ SADIK. »

Mazhar pascià poi diresse, dal suo canto, agli abitanti di Bucarest il seguente proclama:

« Abitanti di Bucarest!

« Per ordine di S. A. il generalissimo Omer pascià, io vi ringrazio per la magnanima offerta, che voi voleste fare, avendo deciso di somministrare gratuitamente legne e lume alle truppe ottomane presso voi acquartierate.

« Questa devozione da parte di una popolazione che fu messa a sì dure e crudeli prove, commosse profondamente il cuore di S. A.; ma egli, nella sua premura pel benessere vostro, credette di dover rinunziare a questa prova novella della vostra devozione.

« Io v'invito di dare soltanto ricovero alle truppe ottomane; tutto il resto di cui abbisogneranno, sarà fornito esuberantemente dal Governo di S. M. I.

« *Il comandante della città*, MAZHAR PASCIA'. »

Il capo dei Miriditi (nell'Albania turca) è partito, in seguito ad un invito, fattogli da Omer pascià, con circa 3000 Albanesi cristiani da Prisrend per Sciumla, ad oggetto di prender parte alla guerra contro i Russi.

Togliamo dalla *Gazzetta di Cronstadt* le seguenti notizie da Galacz 12 ottobre: « Il 5 s'udì qui un forte cannoneggiamento. A giudicare dal suono, esso avrebbe avuto luogo a 5 ore di distanza. I Russi occuparono nuovamente Matschin e Isatschka, ma, essendo chiusa ogni comunicazione fra qui e quella città, non possono darsi notizie autentiche sul loro numero. Dai dintorni di Galacz vediamo il campo russo presso Reni, in cui, pel momento, v'ha un reggimento di cavalleria e circa 2000 uomini d'infanteria. Innanzi Reni e sul Pruth vengono erette batterie. Dalla riva destra del Danubio verso Isatschka, e da tutti i punti, ove i Russi piantarono nuovamente i loro vessilli, manca ogni notizia. Una divisione di cavalleria turca s'avanzò l'11 fino al Sereth e vi si accampò. Essa non calcherà la riva di Galacz. »

Scrivono da Braila, 16 corr., che i Turchi gettarono due ponti sul Danubio, per trasportare artiglierie pesanti e sufficienti rinforzi alla riva opposta. L'8 e il 13 ebbero luogo presso Matschin alcuni combattimenti d'avamposti, nel primo de' quali dovettero ritirarsi i Russi, e nel secondo i Turchi.

Il *Wanderer* fa alcune riflessioni sulle notizie, ripetute da molti giornali, che i Russi passarono le foci del Danubio, ed entrarono nella Dobrudscha. Il numero di questo corpo russo non è detto, e meno ancora lo scopo delle sue operazioni. Che possono volere i Russi nella Dobrudscha? Non possono operare alcuna diversione contro Varna, e, se passano il canale di S. Giorgio, vengono tagliati dal corpo principale di Omer pascià, che tiene considerevoli forze nella Valacchia. Il principe Gortschakoff non vorrà probabilmente che coprire l'ala sinistra, ed assicurarsi, per quanto è possibile, il basso Danubio, col porvi truppe.

INGHILTERRA

Londra 23 *ottobre*

Il *Morning-Post* annunzia che sabato (21) l'ambasciatore di Francia ebbe un lungo abboccamento con lord Clarendon al *Foreign-Office*.

Le Autorità militari hanno risoluto d'inviare in Oriente un più gran numero di soldati, che non si era da prima deciso. I sottufficiali reclutatori si rendono garanti della leva di 10,000 uomini; tanto la notizia degli avvenimenti di Crimea ha commosso ed eccitato gli animi!

Il reverendo P. Okon ed il reverendo S. Shepperd sono nominati (dice il *Daily-News*) cappellani dell'armata d'Oriente, ed hanno avuto l'ordine di recarsi senz'indugio alla loro destinazione.

Il visconte Chewton, dei fucilieri scozzesi della guardia, è morto a Scutari, ove era stato trasportato dalla Crimea, in seguito alle ferite, ch'egli ricevette alla battaglia d'Alma. Il defunto visconte era figlio primogenito del conte di Waldegrave, ed era nato il 29 maggio 1816.

I giornali inglesi pubblicano documenti, i quali paiono tali da dare sulla sorte di sir John Franklin una certezza dolorosa e diffinitiva. Il sig. Roe, comandante dell'*Arctic*, della Compagnia della baia d'Hudson, rende conto all'Ammiragliato delle relazioni, raccolte appo gli Esquimesi, e che sembra non lascino più dubbio intorno al destino degl'infelici navigatori dell'*Erebus* e del *Terror*. Gli avanzi degli equipaggi soggiacquero, second'ogni apparenza, a' patimenti della fame, dopo la distruzione de' navigli. Il sig. Roe acquistò dagli Esquimesi diversi oggetti, che appartennero fuor d'ogni contrasto alla spedizione

SPAGNA

Madrid 19 *ottobre.*

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: Il luogotenente generale Juan Villalonga, marchese del Maestrazgo, è stato nominato capitano generale di Valenza; e il maresciallo di campo Bernardo Echaluce, comandante in secondo della Capitaneria generale delle Provincie basche, è stato nominato capitano generale delle Isole Baleari.

Scrivono alla *Correspondance*: « È quasi certo che S. M. la Regina Isabella II tornerà dopo domani (21) dal Pardo a Madrid.

« Saragozza si rifiuta tuttora al pagamento delle imposte municipali. Il Governo, prima d'adottare provvedimenti di rigore, vuole esaurire tutti i mezzi conciliativi, e si spera soprattutto che l'influenza personale del duca della Vittoria contribuirà ad appianare ogni difficoltà.

« Una conferenza della più alta importanza ha avuto luogo oggi tra i generali Espartero e O'Donnell. I due fratelli d'arme e ministri si sono dati assicurazioni scambievoli d'affetto e di conformità di vedute ne' loro disegni politici.

« Giusta i calcoli, già fatti, sulle forze respettive de' varii partiti alle Cortes costituenti, la opinione generale continua a credere che il partito progressista moderato avrà la maggioranza. Le elezioni di Barcellona furono aggiornate al 28.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

« Madrid 21 ottobre.

« La *Gazzetta ufficiale* contiene la nomina del sig. Garcia Comba al posto di governatore di Porto-Rico. Essa pubblica anche una parte de' risultamenti delle elezioni delle Provincie. »

PAESI BASSI

L'Aia 21 *ottobre.*

Leggesi nel *Grondwet*: « Rileviamo che il sig. Gibson è partito per l'America, a bordo del *Nicaragua*, incaricato di dispacci, che contengono il risultamento del

rte di una popolazione che
prove, commosse profon-
ma egli, nella sua premu-
dette di dover rinunziare
vostra devozione.
oltanto ricovero alle truppe
i abbisogneranno, sarà for-
verno di S. M. I.
ttà, MASHAR PASCIA'. »

l'Albania turca) è partito,
gli da Omer pascià, con
i da Priserend per Scium
parte alla guerra contro i

a di Cronstadt le seguenti
« Il 5 s'udì qui un forte
re dal suono, esso avrebbe
tanza. I Russi occuparono
chka, ma, essendo chiusa
e quella città, non possono
loro numero. Dai dintorni
russo presso Reni, in cui,
imento di cavalleria e circa
nnanzi Reni e sul Pruth
e riva destra del Danubio
punti, ove i Russi pianta-
lli, manca ogni notizia. Una
avanzò l'11 fino al Sereth
cherà la riva di Galacz. »
corr., che i Turchi getta-
, per trasportare artiglierie
alla riva opposta. L'8 e il
tachin alcuni combattimenti
quali dovettero ritirarsi i
chi.

e riflessioni sulle notizie, ri-
e i Russi passarono le foci
ella Dobrudscha. Il numero
è detto, e meno ancora le
Che possono volere i Russi
sono operare alcuna diver-
assano il canale di S. Gior-
rpo principale di Omer pa-
i forze nella Valacchia. Il
orrà probabilmente che co-
urarsi, per quanto è possi-
porvi truppe.

TERRA

8 ottobre
ria che sabato (21) l'am-
un lungo abboccamento con
Office.
anno risoluto d'inviare in
o di soldati, che non si era
iali reclutatori si rendono
0 uomini; tanto la notizia
a ha commosso ed eccitato

ed il reverendo S. Shep-
il Daily-News) cappellani
anno avuto l'ordine di re-
destinazione.
dei fucilieri scozzesi della
, ove era stato trasportato
lle ferite, ch'egli ricevette
funto visconte era figlio pri-
legrave, ed era nato il 29

bl'irano documenti, i quali
di sir John Franklin una
a. Il sig. Roo, comandante
a della baia d'Hudson, ren-
delle relazioni, raccolte appo
non lasciano più dubbio
navigatori dell' Erebus
equipaggi soggiacquero, se-
imenti della fame, dopo le
g. Roo acquistò dagli Esqui-
partennero fuor d'ogni con-

GNA

9 ottobre.
ta di Madrid: Il luogote-
nga, marchese del Maestre-
generale di Valenza; e il
ardo Echaluce, comandante
generale delle Provincie ba-
generale delle Isole Ba-

ondance: « È quasi certo
la il tornerà dopo domani

tuttora al pagamento delle
rno, prima d'adottare prov-
esaurire tutti i mezzi conci-
o che l'influenza personale
tribuirà ad appianare ogni

più alta importanza ha avu-
Espartero e O'Donnell. I
tri si sono dati assicuranze
conformità di vedute ne'

fatti, sulle forze respettive
costituenti, la opinione gene-
il partito progressista me-
. Le elezioni di Barcellona

Havas pubblica il seguente

« Madrid 21 ottobre.
ale contiene la nomina del
di governatore di Porto-
una parte de' risultamenti
le. »

BASSI

ottobre.
et: « Rileviamo che il sig.
rica, a bordo del Nicaragua,
ontengono il risultamento del

Congresso, tenuto in questi giorni a Ostenda dai ministri americani in Madrid, Londra e Parigi, sotto la presidenza del sig. Mann, sottosegretario di Stato americano. In quel Congresso furono esaminate varie questioni europee, che interessano gli Stati Uniti. »

FRANCIA

Parigi 24 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: « L'Imperatore ha ricevuto il 22 in udienza particolare il brigadiere generale Francisco Solano Lopez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Paraguay, che ha avuto l'onore di presentargli le lettere del suo Governo, le quali mettono fine alla missione, ch'egli adempiva presso S. M. I.

I nomi dei militari del 39° di linea, uccisi o feriti nella battaglia dell'Alma, sono già stati dati nel *Moniteur* del 15 ottobre; il Governo ricevette ora la lista generale degli ufficiali d'ogni arma, che furono uccisi o feriti in quella battaglia stessa, ma non è ancora in grado di fornire ragguagli pei sottufficiali e soldati dei varii corpi, eccetto però quelli del 50.° di linea e del 20.° leggiero, i cui nomi si pubblicano nel *Moniteur* in seguito alla lista degli ufficiali. (Quest'avvertenza precedeva nel *Moniteur* la lista de' morti e feriti nella battaglia dell'Alma, di cui è parola nel nostro carteggio, inserito nel foglio d'ier l'altro.)

Gli 80,000 uomini della classe del 1853, che sono arrivati sotto le bandiere dal 1.° al 15 giugno scorso, lasciano in questo momento i depositi, ove sono stati esercitati, per raggiungere i loro battaglioni o squadroni. L'effettivo dei varii corpi della guarnigione di Parigi si troverà presto rafforzato d'una somma piuttosto considerevole, a cagione dell'arrivo de' distaccamenti, che vengono da quei depositi, verso i quali furono diretti, dal 1 al 15 ottobre corrente, i 60,000 uomini di riserva, appartenenti alla medesima classe.

Un foglio di Rouen annunzia che la guardia nazionale di quella città domanda di essere sciolta. A quanto si sente, girerebbe anche in Parigi una petizione allo stesso scopo, la quale si fonderebbe sulla circostanza che la guardia nazionale, avendo perduta ogni significanza politica, non è più altro che una istituzione civica di sicurezza, e, come tale, è affatto superflua, in seguito al forte aumento delle guardie di polizia.

Un dispaccio del 23 da Marsiglia ha quanto segue: « I piroscafi il *Titan* e il *Brandon* sono partiti direttamente da Tolone per Sebastopoli con truppe. Il *Berthollet* parte oggi per l'Africa, a fine d'imbarcarvi rinforzi, come fece il *Sané*. Altre fregate sono pronte a prendere il mare, e si aspettano due vascelli, che stanno per giungere da Brest. Il generale Ventura ritorna nell'India. »

Monsignor Olivier, Vescovo di Evreux, già curato della parrocchia di S. Rocco in Parigi, è morto a Evreux il 22, alle sei antimeridiane. Egli era in età di 55 anni e sei mesi.

L'*Indépendance belge* e il *Journal des Débats* affermano essere ormai conchiusa l'accennata convenzione tra il Governo austriaco e una Società di capitalisti francesi, con cui il detto Governo cederebbe, per la somma di 200 milioni di franchi, pagabile in 3 anni, tutte le strade ferrate, appartenenti allo Stato o da esso usufruite. Il contratto (secondo que' giornali) sarebbe stato sottoscritto a Vienna il 22 corrente. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 ottobre.

Quand'uno viaggia nelle vaste pianure dell'Alsazia, scorge lontan lontano la bella freccia del campanile di Strasburgo; e, per ciò sol che la vede, gli pare d'aver a toccarla col dito. Ma ei si avanza, e il campanil si allontana; corre due leghe, e la freccia più che mai si perde nell'aria.

« Strasburgo è ella ancor molto lontana? e' chiede ad un Alsaziano, nel quale s'incontra. — Quattro leghe ancora, questi gli risponde. — Costui senz'altro s'inganna, nota fra sè e sè il viaggiatore; probabilmente ei non intende se non il tedesco, e non ha ben capito la mia domanda. » E, in così dire, e' continua a camminare verso la capital dell'Alsazia.

Questa mattina, leggendo il *Moniteur*, Sebastopoli mi fe' tornare in memoria il maraviglioso campanile di Strasburgo. Ogni dispaccio par che ci allontani dallo scopo: ieri ci si annunziava che il fuoco era stato incominciato il 13; oggi non è ben sicuro ch'ei sia stato incominciato neppure il 15 (*). Però, tranquilliamoci: si arriva finalmente a Strasburgo; bisognerà pure che arriviamo finalmente anche a Sebastopoli.

Intanto seguiamo, se non v'incresce, l'esempio del *Constitutionnel*: ei lasciò Canrobert dinanzi Sebastopoli e si pose in viaggio pel Giappone; andiamo al Giappone anche noi. Avemmo già occasione, voi ed io, d'occuparci della missione del commodoro Perry: sappiamo i mezzi, da lui adoperati, per riuscir a conchiudere un trattato di commercio col Governo di Geddo; sappiamo come, dopo la morte dell'Imperatore, egli andasse a proporre a suo figlio d'accogliere le domande del Presidente Franklin Pierce, ad onta de' rigori del cerimoniale giapponese, il quale non permette che si attenda agli affari pe' tre anni, che dura il lutto imperiale; ma l'articolo del *Constitutionnel* determina due punti, che sono in certa guisa il riassunto della convenzione americo-giapponese. Eccoli: « La Corte imperiale di Geddo non ammise tutte le pretensioni del commodoro Perry; ma venne a componimento. Fu risoluto che due porti abbiano ad accogliere le navi americane, uno sulla grand'isola di Nifon, sede principale del Governo del Giappone, l'altro sull'isola di Gesso. In una periferia di dieci miglia, intorno a que' due porti, i marinai ed i mercanti americani potranno girare liberamente; depositi di carbon fossile per la provvisione de' piroscafi vi saranno piantati, ed il carbone verrà somministrato dalle Autorità giapponesi, giusta una tariffa, prima stabilita. Infine, il Governo di Geddo s'impegna a trattare con umanità i naufraghi, che il mare getterà sul lido del Giappone, ed a porger loro i necessarii soccorsi. » Come vedete, la breccia è aperta: l'America approfittò del momento, in cui l'Inghilterra aveva gran faccenda alle mani nel mar Nero, per seder sola a mensa. Ma, pazienza! Quando la questione d'Oriente sarà decisa, vedrassi giugnere nelle acque del Giappone, non solamente l'Inghilterra, ma sì ancora i marinai di Francia e di Russia, dato che quest'ultima Potenza conservi ancora una flotta.

Del resto, non compiangiamo gran fatto il Giappone: ei non perderà forse nulla in tal commercio di scambio con la nostra civiltà. Il suo Governo medesimo, se pur si considerò come costretto ad acconsentire al trattato cogli Stati Uniti, ha tuttavia riconosciuto che non poteva rimaner estraneo a' nuovi destini, che si preparano al mondo. Nella sua risposta alle proposizioni del Gabinetto di Washington, il defunto Imperatore del Giappone diceva: « Se restassimo ligii con bacchettonismo alle nostre antiche leggi, parrebbe che disconoscessimo *lo spirito del nostro tempo*; preferiamo adattarci a quel che ne impone la necessità. » Questa confessione pruova che il Giappone, il quale da lontano ci sembra sì barbaro, non è estraneo tuttavia allo spirito di progresso; ed è consolante notarlo, poichè la rivoluzione, che il commercio con l'Europa vi produrrà tra breve, si potrà compiere senza violenza e senza spargimento di sangue. Gli Americani, i quali facevano parte della spedizione del commodoro Perry, furono, dicesi, accolti dal popolo giapponese con dimostrazioni amichevoli; le diffidenze si manifestarono soltanto nelle regioni ufficiali. È questo un pegno della futura alleanza degl'interessi di tutti i popoli, che certo non si prevedeva. Ben è vero, per lo contrario, che, nella Cina, il popolo non si mostrò agli Europei del pari simpatico; ma ciò avvenne senza dubbio perchè lo spirito di casta e d'antagonismo, promosso ed alimentato dalla diversità delle razze, rese quel popolo più sospettoso: i Cinesi però sono laboriosi ed intelligenti, e non tarderanno a far la debita stima degli elementi di prosperità, che risulteranno dalla loro unione commerciale e industriale coi popoli dell'Europa.

E però è chiaro che il vecchio mondo crolla da tutte le parti. Se le antiche ruine dovessero restare colà giacenti, non ve ne rallegrereste; ma qui ell'è la fenice, che arde, e risorge dalle ceneri più giovane e splendida. La guerra d'Oriente medesima, che appare, agli occhi del volgo, come un puro accidente, senz'altro motivo che l'ambizione d'un Autocrata, è, in mano della Provvidenza uno degli elementi di rinnovazione di tal vasto insieme. Nicolò, è, senza saperlo, lo strumento delle intenzioni di Dio, in riguardo a' destini umani. Bisognerebbe velarsi gli occhi per non vederlo; e vi compiango di tutto cuore se non iscorgete sul muro i segni fatidici, i quali annunziano che il passato è ormai al suo convito di Baldassare.

Una piccola bottega di pasticciere, a Parigi, nella quale, come indica una gigantesca insegna, si vendono Russi e Cosacchi, era giorni fa, circondata da una folla considerevole. Que' Russi e que' Cosacchi sono pasticcetti, che si vendono a cinque centesimi l'uno, e che hanno molti amatori. La cagione di quell'insolita folla era una curiosa scommessa. Un operaio aveva scommesso con uno dei suoi colleghi ch'egli inghiottirebbe, senza bere, cinquanta Cosacchi; ma, al ventesimo, non potè continuare, e cadde privo di sensi in mezzo alla bottega. Fu trasportato all'Ospitale, dove morì.

(*) Il dispaccio che annunziava cominciato il bombardamento il 17, giunse a Parigi soltanto il 25, vale a dire il dì seguente alla data di questa lettera. *(Nota della Comp.)*

SVIZZERA

Dietro una comunicazione della Legazione francese nella Svizzera, portante che il Governo imperiale si propone di raccogliere tutti gli scritti e le lettere di Napoleone I per pubblicarne un'opera completa, il Consiglio federale ha, con una circolare invitato i Cantoni a trasmettergli l'elenco di tutte le lettere ed altri documenti di Napoleone I, che si riferiscono all'epoca dell'Impero, del Consolato o ad un periodo anteriore, che si trovassero nei loro Archivii o Biblioteche, od in mano di particolari. *(G. T.)*

TICINO. — *Lugano 25 ottobre.*

Ieri, è stata disciolta la compagnia de' carabinieri (capitano Ramelli), che per quasi un mese ha prestato in questa città un servigio attivo, tutelando la pubblica quiete. Sonosi invece radunati i quadri dei due battaglioni N. 2 e 8, che hanno incominciato questa mattina il corso d'esercizii, al quale sono chiamati. *(G. T.)*

GERMANIA

Mentre, da una parte, si asserisce esistere un pienissimo accordo fra le Corti di Vienna e Monaco, il corrispondente da quest'ultima città della *Nuova Gazzetta Prussiana* sostiene che, tra'due Gabinetti, in certe questioni non esiste più un perfetto accordo; ed il *Correspondenz-Blatt* invece annunzia che, colla Nota del 30 settembre, si produsse una separazione fra gli Stati, che presero parte alla Conferenza di Bamberga, in quanto che la Baviera spedì ormai a Vienna una Nota nella quale aderisce in essenza alla politica di quel Gabinetto, mentre la Sassonia ed Wirtemberg non si lasciarono indurre ad una tale adesione.

Infrattanto, tra breve si continuerà la Conferenza di Bamberga, a fine di ristabilire un accordo completo. Però egli è molto difficile che sia raggiunto, ove sia vero quanto la *Nuova Gazzetta Prussiana* presenta come *un fatto noto*: che, cioè, « il Governo prussiano non fu « mai troppo allarmato dal procedere della Russia nella « vertenza d'Oriente, e ch'esso conosce troppo bene il « carattere dell'Imperatore Nicolò, e la sua onestà po- « litica, per aver giammai condiviso l'opinione, divulgata « a bello studio, di piani di conquista del medesimo (*).

Ad appoggio dell'asserzione del *Correspondenz-Blatt*, leggiamo quanto appresso in una corrispondenza da Berlino della *Schlesische Zeitung*: « Il ministro bavarese von der Pfordten venne presentato quest'oggi al Re in Sanssouci, ed invitato a tavola reale. Sull'oggetto della sua missione, rileviamo che la Baviera è decisa ad intromettersi quale mediatrice fra' Gabinetti di Prussia e d'Austria, per allontanare una rottura tra' membri componenti la Confederazione germanica, giacchè si sa che i più degli Stati germanici diedero alla Nota

(*) Dicesi che tanto la *Nuova Gazzetta Prussiana*, quanto la *Gazzetta Patriottica*, entrambe note pei loro sentimenti ultra russi, abbiano avuta un'ammonizione, da parte del Governo prussiano, di tenere nelle attuali condizioni un linguaggio meno violento e meno appassionato. Dicesi che questa ammonizione sia espressa in tuono molto grave, contenendo essa la minaccia, in caso di contravvenzione, delle pene comminate dalla legge. (Nota del *Corr. Ital.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *ottobre* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono: Da Middlesborough, il brigant. inglese *Peterel*, capit. Baxter, con ferro all'ordine, e, da Newport, lo sch. francese *Louise*, capit. Governor, con ferro per Reali. Ieri, sono entrati molti trabaccoli e varii legni, di cui ne daremo il nome domani.

Il nostro mercato presenta calma, ove si eccettuino le granaglie, che reggonsi sostenutissime.

Le valute invariate; le Banconote discesero ad 82, poscia si alzavano ad 82 $^{1}/_{8}$; nulla si è fatto in altre pubbliche carte.

Trieste, nella decorsa settimana, si fornisca maggiore l'attività d'affari, principalmente in causa alle oscillazioni dei cambii. Ricerche nei frumenti da f. 10 45 ad 11.30; di Egitto pronti e viaggianti da f. 6 30 a 7.30; frumentoni da f. 7 a 7.15. Olii di Puglia da f. 36 a 37, di Albania da f 34 a 35, mezzani e fini da f. 33 a 41, di Dalmazia da f 38 $^{1}/_{2}$ a 39 $^{1}/_{2}$. Ancora, negli spiriti doppi e semplici da f. 37 a 40, di Prussia ed Amburgo pronto e per consegna da f. 34 $^{3}/_{4}$ a 36. Molte vendite nelle frutta, nelle uve, nei fichi, nelle gomme, nei metalli, nelle lane, nei cotoni e nei coloniali.

LONDRA 28 *ottobre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 40,000 senza cambiamenti, Middling Orleans a 5 $^{1}/_{4}$. Caffè fermi, Ceylan 46 a 46 $^{1}/_{2}$. Zuccheri, qualità ordinarie e medie, più ricercate per distillazione. Frumenti, al principio di settimana, le provenienze estere da 1 a 2 scell. più care, e le qualità inglesi da 4 a 5; ieri, il mercato non animato. Consolidato da 94 $^{3}/_{4}$ a $^{7}/_{8}$; Vienna 11.50 a 12; Trieste 11.52 a 12.3.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO 24 ottobre	PREZZO MEDIO 25 ottobre
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	84 $^{1}/_{2}$	84 $^{1}/_{16}$
detto del 1851 serie B . 5 — »	— —	— —
detto del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
detto del 1853 . . . 4 $^{1}/_{2}$ »	— —	— —
detta dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
detto » di altre Provincie 5 — »	76 $^{1}/_{4}$	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	135 $^{1}/_{4}$	135 $^{3}/_{8}$
Prest. con lott. del 1839 » 100	96 $^{1}/_{2}$	97
Prest. con lott. del 1854 » 100	87 $^{1}/_{4}$	87 $^{3}/_{16}$
Prest. grande nazionale al 5 % . .	73 $^{1}/_{2}$	73 $^{1}/_{2}$
id. id. id. 4 $^{1}/_{2}$ »	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1757 $^{1}/_{2}$	— —
Azioni della Banca, per pezzo .	1232 —	1230 —
Azioni della Str. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. austr., » 500	536 —	535 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 24 ottobre	PREZZO MEDIO 25 ottobre	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	90 $^{1}/_{4}$	89 $^{1}/_{2}$	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	123 $^{1}/_{2}$	122 $^{3}/_{4}$	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. .	»	122 $^{1}/_{2}$	120 $^{1}/_{2}$	2 m.
Livorno, per 300 lire tosc. .	»	118 $^{1}/_{2}$	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.57 —	11.50 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	120 $^{3}/_{8}$	118 $^{1}/_{4}$	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	143 $^{3}/_{16}$	— —	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	225 —	220 —	31 g.
Aggio dell'oro	fior.	23 $^{5}/_{8}$	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 25 ottobre 1854.

La disposizione della Borsa si mostrò decisamente favorevole. L'effetto si scorse principalmente nei corsi delle divise e valute, che declinarono di 1 $^{1}/_{2}$ a 2 %. Negli effetti non avvennero affari importanti, pure i prezzi migliorarono di $^{1}/_{4}$ a $^{1}/_{2}$ p. %. Le Metalliche 5 % si pagarono sino ad 84 $^{1}/_{2}$. I Viglietti del 1854 sino a 97 $^{1}/_{2}$. Il grande Prestito nazionale 5 p. % ad 81 $^{5}/_{8}$.

Londra, 11.47; Parigi, 148 L.; Amburgo 89 L.; Francoforte, 120 $^{1}/_{2}$. Milano, 119 L.; Augusta, 122 L.; Livorno, — . Amsterdam, —

Ore 1 pom.	del 24 ottobre		del 25 ottobre	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	83 $^{7}/_{8}$	84 —	84 —	84 $^{1}/_{16}$
detto - - serie B - 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con rest. 5 »	91 $^{1}/_{2}$	92 —	91 $^{1}/_{2}$	92
detto - - - - - - 4 $^{1}/_{2}$ »	73 $^{1}/_{2}$	73 $^{1}/_{2}$	73 $^{1}/_{2}$	73 $^{5}/_{8}$
detta - - - - - - 4 »	64 $^{1}/_{2}$	64 $^{1}/_{2}$	65	65 $^{1}/_{4}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	91 $^{1}/_{2}$	91 $^{3}/_{4}$	91 $^{1}/_{2}$	91 $^{3}/_{4}$
detto del 1852 id. 4 »	88 —	88 $^{1}/_{2}$	88	88 $^{1}/_{2}$
detto - - - id. 3 »	50 —	50 $^{1}/_{2}$	50	50 $^{1}/_{2}$
detto - - - id. 2 $^{1}/_{2}$ »	41 —	41 $^{1}/_{2}$	41 $^{1}/_{4}$	41 $^{1}/_{2}$
detto - - - id. 1 »	17 —	17 $^{1}/_{4}$	17 —	17 $^{1}/_{4}$
detto es. d. suolo Aus. Inf. 5 »	80 $^{1}/_{2}$	81	80 $^{1}/_{2}$	81 —
detto id. altre Prov. 5 »	75 —	76	75 —	76
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	224 $^{1}/_{2}$	224	224 $^{3}/_{4}$
id. id. del 1839 - - -	135 —	135 $^{1}/_{4}$	135 $^{1}/_{4}$	135 $^{1}/_{2}$
id. id. del 1854 - - -	96 $^{3}/_{4}$	96 $^{1}/_{2}$	97 $^{1}/_{16}$	97 $^{1}/_{8}$
id. nazionale al 5 % - - -	87 $^{1}/_{8}$	87 $^{1}/_{8}$	87 $^{1}/_{4}$	87 $^{3}/_{4}$
Obbl. del Banco - - 2 $^{1}/_{2}$ %	57 $^{1}/_{2}$	58	59 —	60
detto del Pres. lom.-ven. 5 »	94 —	96	94 —	96
Azioni della Banca col div., al pezzo	1230	1235	1228	1230
detto id. senza div. »	1020	1025	1020	1022
detto di nuova emissione »	985	988	985	988
detto della Banca di sconto »	94	94 $^{1}/_{2}$	94	94 $^{1}/_{2}$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	175 $^{1}/_{2}$	175 $^{5}/_{8}$	176 $^{1}/_{4}$	176 $^{3}/_{8}$
detta Vienna-Raab - -	95	95 $^{1}/_{2}$	94 $^{1}/_{2}$	95
detta Budweis-Linz-Gm.	251	253	251 —	253
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17 —	20 —	17 —	20
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 —	63 $^{1}/_{4}$	63 —	63 $^{1}/_{4}$
Azioni della navig. a vapore - -	534	538	557 —	558
detto 12.ª emissione - - -	528	530 —	528 —	530
detto del Lloyd austr. - - -	545	547 —	540 —	545
detto molino vap. di Vienna - -	126 —	127 —	126 —	127 —
detto Lloyd con priorità (in arg.)	95 —	—	95 —	—
detto del Nord al 5 % »	86 $^{1}/_{2}$	87 —	86 $^{1}/_{2}$	87 —
detto Gloggnitz 5 » »	79 —	79 $^{1}/_{2}$	79 —	80
detto nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86	85 —	86 —
Vigl.ti di rend. di Como, per lire 42	14 $^{1}/_{2}$	14 $^{1}/_{2}$	14 $^{1}/_{2}$	14 $^{1}/_{2}$
detti di Esterházy, » fior. 40	86 $^{1}/_{2}$	86 $^{3}/_{4}$	86 $^{1}/_{2}$	86 $^{3}/_{4}$
detti di Windischgrätz - - -	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{1}/_{2}$	29 $^{3}/_{4}$
detti di Waldstein - - - - -	28 $^{3}/_{4}$	28 $^{7}/_{8}$	28 $^{3}/_{4}$	28 $^{7}/_{8}$
detti di Keglevich - - - - -	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{2}$	10 $^{1}/_{4}$	10 $^{1}/_{2}$
Aggio de' zecchini imperiali - -	28 $^{1}/_{2}$	28 $^{3}/_{4}$	26 $^{1}/_{4}$	26 $^{1}/_{4}$

MONETE. — *Venezia 28 ottobre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4 35	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:18
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I	» 6:16
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 22:68	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 93:—	Francesconi	» 6 58
» di Genova	» 94: —	Pezzi di Spagna	» 6 75
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 $^{1}/_{2}$
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	67 $^{3}/_{4}$
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	72 $^{1}/_{2}$
Luigi nuovi . . .	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia 28 ottobre 1854.*

Amburgo .	eff.	221 —	Londra	eff.	29:12 —
Amsterdam	»	248 $^{1}/_{2}$	Malta	»	243 —
Ancona	»	617	Marsiglia	»	117
Atene	»		Messina	»	15:53
Augusta	»	298 $^{1}/_{2}$	Milano	»	99 $^{1}/_{4}$
Bologna	»	619 —	Napoli	»	540 —
Corfù .	»	606 — d.	Palermo	»	15.53
Costantinopoli	»		Parigi	»	117 $^{1}/_{4}$
Firenze	»	97 $^{1}/_{2}$	Roma	»	619 —
Genova	»	117 —	Trieste a vista	»	248 —
Lione	»	117 $^{1}/_{2}$	Vienna id.	»	248
Lisbona	»		Zante	»	605
Livorno	»	97 $^{1}/_{2}$			

Mercato di LEGNAGO del 28 ottobre 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO
Frumento	L. a.	26. —	28:66	31:—
Frumentone	»	20:—	21:16	22:—
Riso nostrano	»	50:—	57:—	64:—
— bolognese	»	45:—	49:70	54:—
— chinese	»	46:—	48:—	49:—
Segala	»	—:—	25:—	—:—
Avena	»	10.75	10:87	11:—
Fagiuoli in genere . .	»	28. —	29:—	30:—
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—
Orzo	»	—:—	—:—	—:—
Ricino	»	—:—	—:—	—:—
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE nel giorno 28 ottobre 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Stiffe A. W., Dale Wilkinson Guglielmo, Yates W. F. e Buzzard Francesco, possidenti inglesi. — de Ingenheim conte, consigliere intimo effettivo a Berlino. — Walsington S. C., tenente colonnello inglese. — Walpole, lord inglese. — Perry H. E. Matteo, commodoro americano. — *Da Milano:* Banks Tommaso, possid. inglese.

Partiti per Milano i signori: de Taverney conte Renato, addetto alla Legazione imp. di Francia a Torino. — *Per Padova:* Winstanley Beaumont Giacomo, possid. inglese. — *Per Mantova:* Taff-Bergelli contessa Anna, possid. d'Irlanda. — Taaffe Giovanni, possid. inglese.

Nel giorno 29 ottobre

Arrivati da Milano i signori: Scholz Francesco, dott. in medicina di Vienna. — Ditmar Giuseppe, Ethelson Peel Roberto e Tenison Guglielmo, possidenti inglesi. — Guessard Francesco e Guessard . . . . , professori presso la Scuola di Chartres. — Vinca Giov. Maria e Pongi Antonio, negozianti in Alessandria della Paglia. — *Da Torino:* Cistu nob. Francesco, possid. di Conegliano. — *Da Trieste:* de Ripke bar.ª Giuseppina, propr.ª di Josephstadt. — Götze Oscaro Edmondo, dott. in medicina di Dresda. — Burnett Douglas Carlo, possid. ingl. — Youssoupoff principe, gentiluomo di camera di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. — Rapallo march. Nicolò, capitano sardo. — Crespi Paolo, ufficiale sardo. — Katlin N. W. S., possid. americano.

Partiti per Parma i signori: Podestà Damiani Romano, ex Luogotenente parmense. *Per Mantova:* Il conte di Noceglia de' principi di Tricase, possid. di Napoli. — *Per Milano:* Wedekind Carlo, console di S. M. il Re di Annover in Palermo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 ottobre . .	Arrivati	682
	Partiti	590
Nel giorno 28 detto	Arrivati	809
	Partiti	873

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 ottobre 1854: Tarabocchia nob. Carolina fu Gio. Batt., ved. Morolin, d'anni 45, possidente. — Nucibella Pietro Antonio, fu Santo, di 82, civile. — Zara Giovanni, fu Sebastiano, di 7 $^{1}/_{2}$, calzolaio. — Pittaro-Cozzi Maria, fu Daniele, di 40, villica. — De Paoli Bartolommeo, di Benedetto, di 32, venditore di commestibili. — De Tomi Nicolina, fu Pietro, di 77, cucitrice. — Rossetti Barbara, fu Francesco, di 77. — Bonastecchi Giuseppina, di Antonio, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 ottobre, 1.° e 2 novembre, in *S. M. della Penitenti.*

Il 2, giovedì, anche in *S. Zaccaria.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 28 ottobre 1854

Ore .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 7 0	28 8 6	28 8 2
Termometro	11 4	12 3	10 6
Igrometro	71	67	70
Anemom., direz.	N. E.	N. E.	N. E.
Atmosfera.	Nuvoloso e vento.	Burrascoso e vento.	Sereno e vento.

Età della luna, giorni 8.

Punti lunari: P. Q. ore 8.2 sera. | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 29 ottobre 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro . . .	28 8 2	28 8 5	28 8 9
Termometro . . .	8 4	10 2	9 8
Igrometro	70	68	70
Anemom., direz. .	N. N. E.	N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Sereno e vento.	Sereno e vento.	Sereno.

Età della luna, giorni 9.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì 30 ottobre 1854*

TEATRO APOLLO. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, Duca d'Agrigento.* (Replica.) — Alle ore 6.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.

Mercordì, 1.° novembre, come abbiamo annunziato, la drammatica Compagnia al servigio di S. M. il Re di Sardegna, fra' cui attori si novera la *Ristori-Del Grillo*, il *Rossi*, il *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, il *Woller*, ec. ec., incomincerà le sue rappresentazioni. « Le più scelte produzioni del repertorio (dice il programma) saranno poste in iscena con tutto l'impegno, ed alternate con alcune fra le più recenti novità del moderno teatro. » È aperto l'abbonamento per N. 28 recite.

Mercoledì, 1.° novembre.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette. — Antonio Reccardini, nel suddetto giorno, darà la sua prima recita, con ballo spettacoloso. — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETÀ.

Martedì 31 ottobre si rappresenterà - *Luisa Miller.*
Mercordì 1.° novembre » - *Il Trovatore.*
e ciò per comodo dei signori forestieri, che bramassero sentire ambedue le opere in due sere di seguito.

austriaca del 1.° ottobre una risposta, dalla quale si può desumere un' adesione alla politica dell' Austria. Se l' Austria porta adunque la questione avanti la Dieta federale, si può calcolare, quasi con certezza, che la maggioranza accetterà i quattro punti delle garantie, e che si obbligherà poi di protestare contro un' ulteriore occupazione dei Principati danubiani da parte dei Russi, come contraria agl' interessi della Germania. Soltanto il Wirtemberg, il Mecklemborgo, e, a quanto si dice, anche la Sassonia, sarebbero intenzionati di mettersi dal lato della Prussia. La Baviera vuol ora mettere in opera ogni mezzo per impedire questa dissensione, giacchè a Monaco si vede bene che la Confederazione germanica sarebbe, non ch' altro, perduta, ove l' Austria, e con essa gli Stati tedeschi, che aderissero alla sua politica, si unissero alle Potenze occidentali; mentre, se la Germania tutta, compresa la Prussia, aderisse al programma, compilato dall' Austria, non sarebbe necessaria una tale alleanza, e quindi non deriverebbe, per immediata conseguenza, una partecipazione alla guerra, ma sarebbe formata una Potenza media, abbastanza imponente, per mantenersi tranquilla tra l' Occidente e l' Oriente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 30 ottobre.

I giornali di Vienna, giunti oggi, non contengono della Crimea nessuna notizia nuova, e che valga la spesa d' essere anticipata. Ne daremo il solito estratto domani. Noteremo soltanto ch' essi medesimi dichiarano esagerati i ragguagli, dati dal dispaccio d' Odessa, riferito nelle *Recentissime* di sabato, che una gran parte dell' artiglieria d' assedio degli alleati fosse stata smontata, tre navigli distrutti, altri disalberati; ragguagli, venuti del resto da fonte russa, e che noi pure demmo con tutta riserva, solo per sodisfare al nostro debito di giornalisti. Per lo contrario, altre notizie affermano essere, nella notte del 17 al 18, stata aperta dagli alleati la breccia in due punti. Quantunque questa sia più verisimile della prima, anch' essa però manca di conferma ufficiale. Bisogna aspettare: i luoghi son lontani, le comunicazioni non facili, il telegrafo talora, anzi spesso, bugiardo; e dal tempo solo si può sperare la luce.

Impero Russo.

Secondo le notizie dal teatro della guerra, giunte a Vienna nel 26 ottobre, Sebastopoli era fortemente stretta, specialmente dal lato del Nord-Ovest, dalla flotta e dal corpo, sbarcato in prossimità al Belbek. In generale, tutti i lavori degli alleati erano diretti contro i navigli russi da guerra, nascosti nel porto di Sebastopoli, per guisa tale da attendersi, fra qualche giorno, la distruzione di quei navigli. Tale successo degli alleati comparisce appena dubbio.

L' ammiraglio Nachimoff avea domandato ai condottieri degli eserciti alleati di poter contraddistinguere nella fortezza con bandiere alcuni siti per le donne e per persone del ceto civile, siti che il bombardamento avrebbe dovuto risparmiare. La domanda fu rifiutata. Fu però dichiarato esser libero agli assediati di prefiggere un tempo bastante perchè la popolazione, non atta alle armi, possa uscire. *(Tries. Zeit.)*

Impero Ottomano.

I rapporti del 14 corrente da Galacz non hanno notizie d' importanza. Nella Dobrudscha havvi gran movimento militare. I Russi fanno continuamente passare il Danubio a rinforzi. Ma le loro forze, concentrate nella Dobrudscha non sono tanto importanti, quanto vogliono far credere i loro agenti. Al contrario, i Turchi situarono forze assai importanti tra Czernavoda e Basardschik. Basterà se ciò, non havvi dubbio, un movimento serio dei Turchi sul vallo di Traiano, per obbligare i Russi a ritirarsi al Danubio.

Notizie da Bucarest annunciano che Omer pascià trovasi sulla via di Varna, ove è già pronta una divisione di 14 legni a vela ed a vapore, per trasportare in Crimea una divisione del corpo di Romelia. La notizia che il quartiere generale dell'Uschakoff fosse a Babadag è affatto falsa. Una piccola divisione russa ha passato il Danubio come antiguardo. Ma Babadag è fortificata assai dai Turchi, formando il centro della linea di Braila-Kustendsche. Secondo tutti i rapporti, la superiorità del numero al basso Danubio è dal lato dei Turchi. Intorno a Braila Galacz e Matschin, stanno 32,000 uomini del corpo di Omer pascià.

Le ultime relazioni della *Cop. Zeit. Corresp.* da Galacz, del 19, dicono che i Russi occuparono anche la città di Matschin. Le fortificazioni, costruite sull' isola di Gedschid, presso Matschin, dovrebbero ora prestar di nuovo ad essi buoni servigi. La flottiglia russa del Danubio sta presso Ismail. Ha sospeso tutte le corse sul fiume. A Braila in faccia a Matschin sono concentrate molte forze turche. Hanno senza dubbio intenzione di passar ivi il Danubio, perchè hanno seco molti materiali per ponti di barche. *(FF. di V. e T.)*

Parigi 26 ottobre.

La *Presse*, in data d' ieri 25, diceva: « Possiamo finalmente annunziare con un' apparenza di certezza, od almeno di grande probabilità, che il fuoco incominciò dinanzi Sebastopoli nella giornata del 17.

« Tal notizia, che la telegrafia privata ci trasmette, *sott' ogni riserva*, cautela inutile, poichè tutte le sue comunicazioni sono egualmente soggette a riserva, ci giugne da Pietroburgo, e proviene, ci dicono, da un dispaccio del principe Menzikoff. Ci par quindi ch' ella meriti credenza per doppia ragione: prima, il principe Menzikoff non aveva nessun interesse ad inventarla; in secondo luogo, bisogna rendergli questa giustizia che, dal principio dell' assedio, tutt' i suoi dispacci si trovarono, almeno quanto alle date, esattamente confermati. Il principe Menzikoff dice, forse per attenuazione, che le fortificazioni patirono poco danno; esso aggiugne che il 18 il fuoco non fu rinnovato dalla parte di mare, e fu debolissimo dalla parte di terra: confessa una perdita di 500 uomini, e dice che l' ammiraglio Korniloff fu ucciso. »

Nel Numero susseguente, del 26, la *Presse* medesima soggiugneva: « Il *Moniteur*, conferma stamane le notizie, giunte ieri, citando un dispaccio ufficiale del principe Paskewitsch, data da Varsavia, e indirizzato alla Legazione russa a Vienna. Quel dispaccio, il quale, nella prima sua parte, altro non è che la riproduzione di quello del principe Menzikoff, ha il merito di spiegare ciò, che questo sembrava presentare d' enimmatico.

« Il dispaccio d' ieri recava che il 18 i vascelli non avevano ricominciato il lor fuoco, e che quello delle batterie di terra era debole. Il principe Paskewitsch dice che il 18 di mattina, alla partenza del corriere, il fuoco delle navi non era *ancora* cominciato, e che quello delle batterie di terra continuava. Si comprende la differenza. Le notizie della giornata del 18 sono ancora aspettate.

« Abbiamo ricevuto oggi la nostra corrispondenza di Costantinopoli del 15, portata dall' *Egyptus*. Abbiamo ricevuto egualmente un dispaccio di Trieste, con notizie più recenti d' un giorno, ma dubbie. Vi si parla d' una sortita di 30,000 Russi, di cui nessuno aveva udito parlare finora. *(V. le Recentissime del N. 241.)* I giornali inglesi annunziano, dal canto loro, sulla fede d' un dispaccio di Marsiglia, che i Russi hanno ripreso Eupatoria. Il silenzio della nostra corrispondenza ci autorizza a tenere tal notizia per insussistente. Si sa, del rimanente, che Eupatoria non ha nessuna importanza militare. *(V. sopra la rubrica* IMPERO RUSSO.*)*

« Gli armamenti, che la Russia accumula in Polonia, fermano l' attenzione della stampa tedesca, quasi al pari dell' assedio di Sebastopoli. E' palese, in effetto, degni d' ogni considerazione. Annunziasi oggi che le piazze di Kiew e di Zamosc, stanno per essere convertite in fortezze di prim' ordine. Tutto indica che le vicinanze di quelle città sono destinate dall' Amministrazione militare a servir di campo fortificato ad un corpo ragguardevole dell' esercito attivo di Polonia. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 83 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti. 122 1/2
Londra, per una lira sterlina . 11 49

Zara 26 ottobre.

Il Principe Danilo è giunto qui oggi col vapore del Lloyd. L' archimandrita di Cettigne è nel suo seguito. Il Principe si recherà a Trieste.

Parigi 27 ottobre.

Dispaccio di fonte russa. — Menzikoff, scrive nella notte del 20 al 21: « Il nostro fuoco risponde con successo al fuoco nemico. Il guasto delle fortificazioni è mediocre; una parte della riserva è giunta. »

Berlino 27 ottobre.

L' ammonizione alla *Nuova Gazzetta prussiana* *(V. sopra)* fu data in iscritto. Essa ebbe luogo per attacchi contro la Francia, e contro misure politiche d' altri Stati. Pel caso ch' ella devesse nuovamente eccedere, u minacciata d' immediata sospensione.

Correzione. — Nell' iscrizione inserita nell' Appendice di sabato, alla 2.ª linea, dov' è stampato *episcopi*, leggasi *episcopali*.

AVVISI PRIVATI.

I sudditi di S. M. il Re della Grecia, residenti in Venezia, e nelle città adiacenti, sono invitati di presentarsi alla cancelleria del regio loro Consolato, entro il termine di otto giorni, dalla pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, a fine di farsi riconoscere come tali, coll' iscriversi nel Libro Matricola de' sudditi residenti nell' estero.

La Cancelleria del regio Consolato greco attrovasi in Calle Larga a S. Lorenzo, N. 5132, ed è aperta dalle ore 9 antim. fino alle 8 pom., tutt' i giorni, ad eccezione delle domeniche.

Venezia, il 15-27 ottobre 1854.

Il R. Viceconsole, cav. A. PAPADOPULO-VRETÒ.

N. 496.

LA PRESIDENZA

del Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero.
Avviso di convocazione.

Nel giorno di venerdì 10 novembre p. v., alle ore 10 antim., ed in quest' Ufficio consorziale, sarà aperta la solita annua convocazione generale dei possidenti consorziati per trattare e deliberare sopra gli oggetti:

1.° Nomina di un presidente a sostituzione del cessante per compimento di termine normale.

2.° Approvazione del sostituto proposto dal presidente nob. conte Francesco Mocenigo - Soranzo.

3.° Approvazione della transazione 31 agosto 1853, stipulata con l' appaltatore della manutenzione del fiume Muson Vecchio, a scioglimento del contratto 9 marzo 1845.

4.° Approvazione della prosecuzione dei lavori ad escavo del detto fiume, fino ai quattro mulini di Mirano.

5.° Approvazione della gratificazione domandata dal custode consorziale, e determinazione della somma da accordarsi.

Le deliberazioni verranno prese con qualunque numero di consorti presenti; tenuti per assenzienti i mancanti, a tenore del Dispaccio Vicereale 20 febbraio 1846, N. 4892.

Gl' interessati tutti sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di procuratore legale.

Camposampiero, li 20 ottobre 1854.

I Presidenti
Co. FRANC. MOCENIGO SORANZO
A. CITTADELLA VIGODARZERE
FRANCESCO REVEDIN
ERNESTO D.r FAVARO
DOMENICO MOGNO.

P. Callegari, *Segretario.*

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Dalla premiata Tipografia di GIO. CECCHINI in Venezia, è uscita

LA LEGGE

SULLA PROCEDURA GIUDIZIARIA IN AFFARI NON CONTENZIOSI
introdotta dalla
PATENTE IMPERIALE 9 AGOSTO 1854
da attivarsi col 1.° novembre detto anno
ILLUSTRATA ED ANNOTATA
colle relative leggi dichiarative e suppletorie
e corredata di FORMULE
ad uso dei Tutori, Curatori, Amministratori giudiziali, ec. ec.
per cura
DI N. FORAMITI

Un volume in 8.°, che si trova vendibile presso tutti i principali librai di qui e fuori, e presso la suddetta Tipografia editrice.

LA STORIA DEL MEDIO EVO

NARRATA ALLA GIOVENTU'
DA LAMÉ FLEURY.
nuovissima traduzione, sull' ultima edizione francese
DI A. DALL' ACQUA GIUSTI
con note originali dello stesso.

Tale nuovissima edizione è raccomandata in particolar modo a tutti i signori Maestri ed Istitutori della gioventù, al giudizio dei quali vengono sottoposti gl' introdottivi miglioramenti, come pure le Note originali, ritenute indispensabili.

Due volumi in 16.°, con litografie, per A. L. 2 — Chi acquisterà 6 copie, avrà la 7.ª in dono.

Trovasi vendibile in Venezia, alla Tipografia sottoscritta; e dai principali librai di qui e fuori.

GIO. CECCHINI, Tip. edit.

Se vi fosse persona di nascita tedesca, che aspirasse al collocamento presso una famiglia, pure tedesca, in qualità di *Dame de compagnie*, si rivolga a questo Uffizio della Gazzetta, dal quale sarà diretto alla famiglia, che ne fa ricerca.

(Tabelle aggiunte alla Notificazione dell' I. R. Luogotenenza, inserita nella prima faccia).

A

PROSPETTO *dimostrante l'ammontare delle imposte prediali nelle Provincie venete per l'anno camerale 1855.*

PROVINCIE	RENDITA censuaria pagante	IMPOSTA ORDINARIA Primitiva	Addizionale originaria	IN COMPLESSO	ADDIZIONALE straordinaria del 33 1/3 per cento	TOTALITA' della prediale erariale	OSSERVAZIONI
VENEZIA	6,027,969:22	1 585 803:48	251,069:44	1,836,872:92	612,290:96	2,449,163:90	*N. B.* Le quote d' imposte, applicate alle controscritte Provincie, nonchè quelle inferite nella sottoposta Tabella *C*, furono determinate secondo la rispettiva loro circoscrizione territoriale, precedente alla pubblicazione del nuovo Compartimento.
PADOVA	8,870,744:08	2,333,664.34	369,473.15	2,703 137.49	901,045:83	3,604 183:32	
ROVIGO	4,527 681.12	1,191,116:32	188,581.31	1,379,697.63	459,899.21	1,839,596:84	
VERONA	8,919 201:20	2,346,412.17	371 491 42	2,717 903.59	905 967.86	3 623 871:45	
TREVISO	6 305 636 26	1,658,850 53	262 634.48	1,921,485.01	640,495:	2 561,980:01	
BELLUNO	1,463,412:77	384 986.21	60,952.24	445,938:45	148,646 15	594,584 60	
VICENZA	9,519,265:35	2,504 273:59	396,484 54	2,900 758:12	966,919.38	3,867,677.51	
UDINE	6,351,039:46	1,670,794.95	264,525.56	1,935,320:51	645,106:84	2,580,427:35	
TOTALE	51,984,949:48	12,675,901:59	2,165,212:14	15,841,113:73	5,280,371:25	21,121,484:98	
A cui sono aggiunte le deduzioni per somme spettanti al R. Erario, cioè:							
a) per beni non stimati nel nuovo Catasto, relativi ai fabbricati e terreni perenti, ed occupati in opere pubbliche, a senso della Sovrana Risoluzione 16 gennaio 1847	....	46,726:85	7,398:42	54,125:27	18,041:76	72,167:03	
b) pei fabbricati e terreni, compresi nel nuovo Catasto, ma tenuti temporariamente esenti dalle imposte, giusta la Sovrana Risoluzione medesima	266,766.56	70,179:41	11,111:03	81,290:44	27,096:81	108,387:25	
IN COMPLESSO	52,251 716:04	13,792,807:85	2,183,721:59	15,976,529:44	5,325,509:82	21,302,039:26	

B

ALIQUOTA DI CARICO PER OGNI LIRA DI RENDITA CENSUARIA per l' anno camerale 1855.	Per anno C.i	Per anno [illegible]	Per rata C.i	Per rata Decimali
per imposta ordinaria { primitiva	26	30,742,496	06	57,685 624
per imposta ordinaria { addizionale originaria	04	16,507,502	01	04,126,876
SOMMA	30	47 250,000	07	61,812,500
per addizionale straordinaria del 33 1/3 per 100	10	15,750 000	02	53 937 500
IN COMPLESSO	40	63,000,000	10	15,750,000

C

Tabella delle scadenze.

RATE	SCADENZE	PROVINCIE	IMPOSTA ORDINARIA PRIMITIVA ed addizionale originaria — Per anno	Per rata	ADDIZIONALE STRAORDINARIA del 33 1/3 per 100 — Per anno	Per rata	TOTALITA' — Per anno	Per rata
I.	1854 30 novembre							
II.	1855 28 febbraio	UDINE	1,920,744:12	487,696:03	650,248:06	162,562:01	2,600,992:18	650 248.04
III.	1855 31 maggio	TREVISO	1,924,609:22	483,652:32	644,869:76	161,217:44	2,579,479:04	644 869 76
IV.	1855 31 agosto	ROVIGO	1,387,212:70	346,803:43	462,404:57	115,601:14	1,849,618:27	462,404.57
I.	1854 31 dicembre							
II.	1855 31 marzo	VENEZIA	1,869,618:70	467,404:67	623 206:23	155,801:56	2,492,824:93	623,306 23
III.	1855 30 giugno	VICENZA	2,916 565.89	729,141:47	972,188:63	243,047:16	3,888,754:52	972,188 63
IV.	1855 30 settembre	BELLUNO	448,930.60	112,232:65	149,643:53	37,410:88	598,574:13	149,643 53
I.	1855 31 gennaio							
II.	1855 30 aprile	VERONA	2,744 956:86	686,239.22	914,985:62	228,746:41	3,659,942 48	914,985 63
III.	1855 31 luglio	PADOVA	2,723,890.26	680,972:57	907,963:42	226,990:86	3,631,853:71	907,963 43
IV.	1855 31 ottobre							
		Totale	15,976,529:44	3,994,132:36	5,325,509:82	1,331,377:46	21,302,039:26	5 325,509.82

Prof. PERNINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

AVVISO. (1.° pubb.)

N. 11383.

Questa I. R. Direzione dell' esercizio, dietro Superiore incarico, intende passare alla vendita di una macchina fissa a vapore, senza caldaia, della forza nominale di 32 cavalli, costruita secondo il sistema di Wolf, cioè ad alta pressione, con espansione e condensazione, mediante due cilindri agenti simultaneamente, del peso complessivo di poco meno di 250 quintali metrici.

Tale macchina si trova scomposta al Magazzino della Stazione di Porta Tosa a Milano, ed è ostensibile agli aspiranti in tutte le ore d' Uffizio, assieme all' Elenco descrittivo delle parti componenti la macchina stessa.

L' I. R. Direzione vende la detta macchina, e non si obbliga che alla consegna delle parti enunciate nell' Elenco, senza rispondere, nè della mancanza di qualche altro pezzo per completare la macchina, nè dei difetti che potessero scoprirsi in alcuno dei detti pezzi.

Qualora, all' atto della consegna, si trovasse mancante alcuno dei pezzi compresi in detto Elenco, l' I. R. Direzione si obbliga di risarcirlo a sue spese.

Gli oblatori potranno controfirmare, per loro garantia, il detto Elenco, quando si recano ad esaminarlo ed a vistare la macchina in vendita.

Chi intende aspirare all' acquisto, farà pervenire in iscritto al protocollo di questa I. R. Direzione, entro il giorno 30 novembre p. v., la sua offerta, coll' indicazione di un determinato prezzo in lire austriache, oltre l' obbligo di rimborsare le spese dell' Avviso dell' asta presente, come saranno liquidate da questa I. R. Direzione, e colla dichiarazione d' obbligarsi a ritirare la detta macchina entro un congruo termine che si lascia fissare all' oblatore, qualora prima del successivo 31 dicembre gli sia data partecipazione che la sua offerta fu accettata.

La macchina non potrà essere ritirata se non previo pagamento in danaro sonante a tariffa all' I. R. Cassa filiale di Porta Tosa del prezzo convenuto, oltre le spese, di cui sopra. Nel caso che decorra il termine fissato per la consegna, senza che il deliberatario si presenti a ritirarla, l' I. R. Direzione si riserva il diritto di caricare al medesimo le spese di magazzinaggio, giusta le Tariffe della Strada ferrata, e d' impetrare, quando crede, il deliberatario, nelle vie giudiziarie, per l' adempimento de' suoi debiti ed obblighi.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio sulle Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 24 settembre 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore, BOECKING.

AVVISO. (3.° pubb.)

N. 17807.

Essendo disponibili sei posti di Ascoltante gratuito per le Magistrature giudiziarie delle Provincie venete, viene pel medesimi aperto il relativo concorso.

Chiunque, quindi, credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire, nelle vie regolari, e quale che appartenessero già a qualche Autorità, a mezzo della propria Superiorità, la regolare documentata supplica al protocollo degli esibiti dell' I. R. Tribunale d' Appello, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati ed avvocati delle Magistrature giudiziarie nel Veneto, ed osservate le vigenti discipline sul bollo.

AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

N. 16712.

Essendo vacante un posto di Avvocato presso ognuna delle Preture di Tregnago, Soave e S. Pietro Incariano, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del Capo della rispettiva Autorità, qualora fossero già attualmente avvocati, le loro suppliche, a questo Tribunale, nel preciso termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la loro età, l' ottenuta laurea dottorale, e di essere stati dichiarati idonei all' esercizio dell' avvocatura, e colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl' impiegati od avvocati addetti alle suddette Preture.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Verona, 24 ottobre 1854.

Il Presidente, FONTANA.

EDITTO. (1.° pubb.)

N. 20371.

Per rinunzia, fatta dall' utente reverendo sacerdote D. Pietro Sartorelli, è vacante il Beneficio parrocchiale di S. Martino di Strà, detto Campalto, nel Distretto di Mestre, di presunto patronato della veneta nobil famiglia Albrizzi. S' invitano tutti quelli, che vantassero pretese a quella nomina, ad insinuare i propri titoli al protocollo di quest' I. R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30 dalla data del presente Editto, trascorso il quale, sarà proceduto alla medesima, senza alcun riguardo, per questa volta, ad ulteriori domande.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 19 ottobre 1854

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA (1.° pubb.)

N. 16958-5298.

del seguente fondo, tolto in pagamento ad Agostino-Caporal Elena, descritto nel Censo stabile in Mappa di Zuglio, Distretto di Tolmezzo, Provincia del Friuli:

N. 1190, pertiche 9.25 di prato in alpe, colla rendita di L. 2.15, essendone dedotte pertiche 1.42 franate.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incumbenze per disposizione 26 novembre 1853 N. 1441 dell' eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall' eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473-3290, sono entrate nella sfera di attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell' Intendenza medesima, posto in Udine, la suddescritta proprietà, sul dato fiscale di L. 100 69, sotto l' osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno di giovedì 30 novembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomerid.

Ogni oblazione all' asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l' incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Udine, 13 ottobre 1854.

L' I. R. Intendente, GRASSI.

AVVISO. (2.° pubb.)

N. 20436.

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 26255, dovendosi appaltare i lavori di robustamento all' argine sinistro di Adige, con rialzo, ingrosso, banca e sottobanca, nelle località Drizzagno I.° e Marezzana I.°, con Drizzagno II.° Monfredini,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta fino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 14 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 15 successivo, se così parerà e piacerà, e si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 25,706 : 33.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1854 N. 33607-4088.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2500, più austr. L. 00 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garanzia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserva.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto la disciplina tutta stabilita dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non siano stata derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli incarnata, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 13 ottobre 1854

Per l' I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL' OGLIO.

AVVISO D' ASTA. (3.° pubb.)

N. 17640.

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant' Andrea, al civ. N. 358, nel giorno di martedì, sarà il 7 (sette) del p. v. mese di novembre, dalle ore 10 alle 3 pomerid., si terrà un esperimento d' asta, per deliberare, sotto il vincolo di Superiore approvazione, al miglior offerente, l' appalto delle opere di adattamento e riparazione, occorrenti a varii fabbricati e case rustiche, situate nei Comuni censuarii di Trevignano di Campagna, Fossalunga, Montebelluna e Treviso, divisi nei cinque Lotti qui in calce descritti, e ciò dietro autorizzazione impartita dall' I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto del 26 agosto p. p. N. 17176-3629.

1. L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 12054.34, con avvertenza che verranno accettate tanto offerte complessive, che parziali, per ognuno dei Lotti qui sotto dettagliati.

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo deposito in danaro a corso di tariffa, corrispondente al decimo del dato regolatore, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell' impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sezione I, Seq. P. di questa Intendenza.

4. La delibera, con riserva della Superiore approvazione, seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata ad un ingegnere civile, scelto dall' I. R. Intendenza.

5. Se al momento dell' asta, la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio, consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti e tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario e non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo l' intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto, od in parte, agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, sono e s' intendono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 10 ottobre 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

Il Segretario, F. Gasser

Num. del Lotto	Nome dell' arrendatario e delle fabbriche	Dato regolatore
I.	Sig. Nicoletti Antonio	L. 3939 . 92
II.	Sig. Fiorino Mazarollo	» 5364 · 12
III.	Sig. Volpato, detto Favaretto Antonio	» 1166 73
IV.	Sig. Allegri Domenico	» 841 : 79
V.	Sigg. Gatto Felice-Pozzobon, e Gualtiero Domenico, affittuali di casa in Treviso a S. Andrea	» 741 . 77
		L. 12,054 : 34

AVVISO D' ASTA. (1.° pubb.)

N. 37190.

Caduti senza effetto anche gli esperimenti d' asta, tenutisi nei giorni 17, 18 e 19 ottobre corrente, in relazione all' Avviso 22 settembre p. p. N. 33275, per deliberare in quinquennale appalto, da 1.° novembre p. f. a tutto ottobre 1859, i camerali Diritti, di cui la Tabella posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa,

Si reca a pubblica notizia:

che, nei giorni 13, 14 e 15 novembre 1854, avrà luogo, presso questa I. R. Intendenza, dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane, un terzo incanto, e ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui al precedente Avviso 22 agosto p. p. N. 26547, inserito nel foglio di *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 6, 12 e 13 settembre decorso N. 202, 206 e 207.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 20 ottobre 1854

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario.*

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dei Diritti d' appaltarsi, riportata in questa Gazzetta, in occasione di altri esperimenti.)

AVVISO. (3.° pubb.)

N. 876.

Rimasto vacante il posto di Pretore di II classe in Spilimbergo, coll' annuo soldo di fiorini 1200, chiunque aspirasse ad ottenerlo, dovrà, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, produrre la propria supplica a questa Presidenza, corredandola dei relativi documenti, comprovanti la legale sua qualificazione al posto stesso, in originale, od in copia legalizzata, colla prescritta tabella statistica. Dichiarerà, inoltre nella supplica, se, ed in qual grado sia consanguineo od affine degl' impiegati, avvocati e personale carcerario, addetti alla Pretura di Spilimbergo, avvertendo infine, quanto agl' impiegati, che le loro suppliche dovranno essere trasmesse a mezzo del rispettivo loro Capo d' Ufficio.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Udine, 18 ottobre 1854.

DE MARCHI.

EDITTO. (2.° pubb.)

N. 19158.

Constando che Lugo Eugenio, di Bassano, si è assentato dagl' II. RR. Stati senza verun recapito di viaggio, viene il medesimo citato a comparire avanti questa I. R. Delegazione, nel termine di sei mesi, onde giustificarsi della illegale assenza a lui imputata, con diffida che, non comparendo, o non giustificandosi, gli sarà inflitta la pena, portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei *Fogli Uffiziali della Gazzette di Venezia e Vienna*, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale e nei luoghi soliti della R. città di Bassano.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 17 ottobre 1854.

L' I. R. Consigl. minister., Il Delegato, Cav. PIOMBAZZI.

AVVISO. (3. pubb.)

N. 19900.

In esecuzione del Decreto N. 25911, 2 ottobre 1854, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di rialzo ed ingrosso del destro argine del Canale di Mirano, nell' escavo del medesimo fra i due ponti di Mirano e di Marano,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 20,910 : 93, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 27 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, corredato da apposita distinta, deposito, che riguardo al deliberatario servirà di cauzione.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 ottobre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISI PRIVATI.

N. 6241.

La Congregazione municipale di Chioggia.

In conseguenza di accordato normale trattamento, venuto a rendersi vacante il posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, al quale è annesso l' annuo soldo di L. 2125, si apre il concorso al posto medesimo, a tutto il giorno 20 novembre a. c.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo protocollo, entro il detto termine, corredate dei titoli proprii d' ogni singolo aspirante; ma essenzialmente dei ricapiti seguenti:

a) Fede battesimale;

b) Attestato di sudditanza austriaca, in quanto l' individuo non appartenga al Regno Lombardo-Veneto;

c) Prova di avere percorso lo studio ginnasiale con buon successo, a tutta la classe VI;

d) Patente d' idoneità all' impiego, rilasciata da una delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Inoltre dovrà dichiararsi, se ed in qual grado egli, il concorrente, sia consanguineo od affine con taluno dei civici rappresentanti, o degl' impiegati d' Uffizio.

Chi abbia compiuti quarant' anni di età, nè copra impiego regio, od altrimenti di pianta stabile, presso un Comune od altro Corpo tutelato, non è ammesso al concorso.

Chioggia, 22 ottobre 1854.

Il Podestà MANZONI.

L' Assessore, D. Scarpa.

N. 1339.

Provincia di Padova — Distretto di Piove.

La Deputazione Comunale di Piove.

Scadute essendo le triennali Condotte medica ed ostetrica di questo Comune, si rende noto che resta aperto il concorso a tutto 30 novembre p. v., e che gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, in bollo legale, franche di porto e corredate dei seguenti documenti:

Per l' aspiro alla Condotta medica,

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Diploma di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, riportato in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Attestato di abilitazione alla vaccinazione.

Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio.

Per l' aspiro della Condotta ostetrica.

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione.

Diploma di abilitazione all' esercizio ostetrico, conseguito in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Documenti comprovanti la capacità nel pratico esercizio.

Le Condotte durano un triennio, e sono limitate alla cura gratuita dei poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Gli obblighi, inerenti alle Condotte, tanto medica che ostetrica, risultano dal Capitolare, ostensibile in questo Ufficio.

Tabella delle Condotte.

Comune di Piove, parte destra — Condotta medica. Popolazione abitanti n. 4000, fra' quali num. 2000 poveri. Onorario austr. L. 1200, con residenza in Piove.

Comune di Piove a destra e sinistra — Condotta ostetrica. Popolazione abitanti num. 6500, fra' quali num. 3000 poveri. Onorario austr. L. 365 con residenza in Piove.

NB. — Le strade sono per la maggior parte costruite in terra e sabbia, ed alcune consolidate in ghiaia.

Piove, 5 ottobre 1854.

I Deputati { TARDIVELLO. G. GREGO.

Dott. Pisani *Segretario.*

N. 4488.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

L' I. R. Commissariato Distrettuale

AVVISA

Che, rimasto deserto anche il secondo esperimento di concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, resta riaperto il medesimo per la terza volta, a tutto il 30 novembre p. v. L' onorario è di L. 1000 annue, e la popolazione di N. 2816 anime, di cui circa due terzi poveri; il Comune ha il circondario del diametro di miglia due e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate dei voluti documenti, ed osservate le norme della legge sul bollo.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Gemona li 6 ottobre 1854.

Il R. Commissario ALBERTINI.

N. 4357 X.

Comune di Pellestrina — Distretto di Chioggia.

La Deputazione comunale

Avvisa che, per un mese da oggi decorribile, resta aperto il concorso alle due Condotte ostetriche, composte l' una dai Sestieri Busetti e Vianelli, e l' altra di quelli Scarpa e Zennari, aventi l' annuo onorario in via provvisoria di L. 450 per cadauna, con buone strade, ed ambedue colla popolazione di anime 2700, delle quali N. 1250 poveri, coll' obbligo della residenza nel centro.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio le loro istanze, corredate dei soliti documenti precisati dall' Avviso.

Gli obblighi della Condotta sono descritti nei Capitoli normali, ch' esistono ostensibili nelle ore di Ufficio.

Pellestrina li 18 ottobre 1854.

I Deputati { BONIVENTO. MARELLA.

Il segretario int. Querini.

N. 7812.

È aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune di Mareno, collo stipendio di annue lire 1600.

Il medico deve risiedere nel centro del Comune, composto di tre parrocchie, con istrade buone, e colla popolazione di abitanti 3050, dei quali una metà esenti dal pagare il medico.

Il concorso spira col giorno 20 novembre p. v., e le istanze relative devono essere presentate a quest Ufficio entro il termine stesso.

Conegliano li 15 ottobre 1854.

Il R. Commissario FABRIZI.

N. 6506.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza

Il R. Commissario distrettuale.

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Costabissara, avente poveri N. 1200, ed agiati N. 100, circa

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. È aperto il concorso, da oggi a tutto il 15 novembre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austriache L. 1200.

2. Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato entro il prefisso termine la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente di abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Attestato di buona condotta morale e politica,

d) Licenza per la vaccinazione,

e) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3. Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4. Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5. La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale, come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Uffizio commissariale.

Dall Ufficio dell' I. R. Commissario distrettuale,

Vicenza, li 12 ottobre 1854.

Per il Regio Commissario, MACULAN Agg.

EDITTO. (2.° pubb.)

N. 683.

Il giorno 23 del p. v. novembre, dalle ore 8 antimerid. alle 12 meridiane, in questa Cancelleria comunale, si terrà pubblica asta per la vendita di circa 900 Passi legna da fuoco di pino piceo, abete e larice, a misura del Carpenè, utilizzabili dalle piante deperienti e torrizze dei Boschi Sorgazza, Quarazza, Fagarè, Malene e Spiado, di proprietà di questo Comune di Pieve Tesino, Capitanato distrettuale di Borgo, Reggenza di Trento.

Resta facoltativo alle parti di prender parte all' incanto anche con offerte tacite, ossia in iscritto, purchè racchiudano queste le qualità richieste, com' è di norma, e siano estese a senso delle speciali condizioni del Capitolato d' asta, le quali sono ostensibili in questa Cancelleria comunale, nelle ore d' Uffizio.

Dal Municipio di Pieve Tesino,

il 21 ottobre 1854.

G. BUFFA, *C. C.*

Ad Avanzo, *Segretario.*

Lunedì 30 Ottobre. Anno 1854. – N. 166.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7485. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che ad istanza dell'amministratore Antonio D.r Lana nel concorso dei creditori di Giuseppe D.r Olivi, ed in seguito all'adesione di tutti i creditori e dello stesso oberato, si terrà nel locale di residenza un esperimento d'asta per la vendita giudiziale degli stabili sottodescritti ed alle seguenti condizioni nel giorno 23 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta in un sol lotto, e sul dato di austr. l. 45692 : 86, ch'è il prezzo attribuito agli stabili da subastarsi nella stima giudiziale, coll'aggiunta di a. l. 1716 : 24, dispendiate ad aumento degl'immobili in corso di amministrazione col fondo della massa, e per le quali restano salvi i conguagli fra le rispettive classi, ed altre austr. l. 735 : 74, importare di num. 5 (cinque) piastre di ferro nuove del peso di libbre 1078, le quali stimate separatamente vennero poste in opera in corso di amministrazione.

II. Pei soli rapporti fra creditori chirografarii ed ipotecarii e di questi fra loro, e senza che ciò stesso importi veruna differenza pegli aspiranti all'asta, viene ritenuto che ogni aumento o minorazione risultasse dell'asta medesima nella somma, o somme, delle quali si compongono gli enti da vendersi, saranno proporzionali alle somme stesse.

III. Gli stabili vengono venduti nello stato ed essere, in cui attualmente si attrovano, e si troveranno nel giorno dell'asta e della consegna, e ne seguirà degli stessi la delibera anche a prezzo inferiore della stima, di cui all'art. I, semprechè la somma offerta non sia minore di a. l. 35,000.

IV. Non verrà accettata alcuna offerta senza il previo deposito nelle mani della Commissione delegata all'asta della somma di a. l. 4569 : 28.

V. Verificandosi la delibera, verrà trattenuto il deposito, che sarà stato fatto dal deliberatario a cauzione della propria offerta, restituiti gli altri agli aspiranti non deliberatarii.

VI. Sarà in facoltà del deliberatario di trattenere in sue mani la terza parte della somma, per cui gli sarà fatta la delibera, e quindi entro i quindici giorni dall'intimazione del Decreto della fattagli delibera, dovrà versare soltanto quanto mancherà a raggiungere i due terzi della somma di delibera colla somma, che avrà come sopra, depositata nelle mani della Commissione.

VII. Nel caso quindi ch'esso deliberatario prescelga di trattenere in sue mani la terza parte del prezzo di delibera, egli dovrà sulla stessa corrispondere l'interesse nella ragione dell'annuo 5 per 0/0, in rate semestrali posticipate a datare dal giorno della delibera nelle mani dell'amministratore sig. Antonio D.r Lana, o di chi fosse in sua vece, e dovrà poi versare anche l'importo di detta terza parte nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, entro trenta giorni successivi a quello in cui la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato.

VIII. Sempre nel caso in cui il deliberatario non prescelga di versare l'intiero prezzo della delibera entro li quindici giorni successivi alla stessa, verrà tenuta in sospeso l'aggiudicazione fino all'intero versamento del prezzo medesimo, e quindi il deliberatario non avrà che la consegna materiale e di fatto delle Cartiere per la utilizzazione relativa, con ogni obbligo del sostenimento delle pubbliche imposte, e di tutti gli altri pesi pubblici e privati, della conservazione e manutenzione a tutto suo peso e carico, utile e danno; consegna, che gli verrà fatta dall'amministratore concorsuale entro trenta giorni successivi a quello, in cui verrà intimato il Decreto di delibera senza che ciò importi alcuna differenza, o ritardo, pel versamento della parte di prezzo, di cui all'art. VI, e dal momento di tale consegna anche colla sospensione dell'aggiudicazione saranno a tutto rischio e pericolo del deliberatario tutti li danni ed infortunii di ogni genere, a cui per avventura potessero andare soggetti gl'immobili deliberatigli comunque derivanti da casi fortuiti, o da forza maggiore.

IX. Sarà pure dovere del deliberatario nel caso sopra avvertito della trattenuta in sue mani della terza parte del prezzo di far assicurare dagl'incendii gli stabili delle due Cartiere, delle case unite, ed i relativi meccanismi per una somma non minore di a. l. 40,000, e di offrirne la prova all'amministratore concorsuale entro quindici giorni dalla fattagli delibera, e tale assicurazione dovrà essere mantenuta fino all'intero versamento del prezzo di delibera.

X. L'amministratore concorsuale nel giorno stesso, in cui farà la consegna al deliberatario delle due Cartiere, consegnerà pure allo stesso gli effetti mobili utensili e scorte nella quantità apparenti dell'inventario giudiziale e stima, e compresi nel dato d'asta per a. l. 1222 : 37, e così pure dietro nuova stima, e verso immediato pagamento nelle mani dell'amministratore concorsuale, verrà da questo consegnata al deliberatario, che sarà in obbligo di ricevere tutte la quantità maggiore di utensili e scorte, che per avventura esistessero nelle due Cartiere, e fabbricati relativi di ragione della massa.

XI. Qualunque mancanza, o ritardo, anche parziale del deliberatario nel versamento del prezzo nei tempi e modi sopra stabiliti, nel pagamento degl'interessi, delle pubbliche gravezze, o del premio di assicurazione in iscadenza, darà diritto alla massa concorsuale di procedere al reincanto delle due Cartiere, senza nuova stima e qualunque prezzo ed a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario.

XII. All'invece quando il deliberatario adempia con puntualità a tutte le condizioni sopra determinate, ed abbia od entro i quindici giorni successivi alla delibera, od entro li trenta giorni successivi a quello, in cui la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato, versato l'intiero prezzo della delibera, gli verrà dal Giudice concorsuale rilasciato il Decreto di aggiudicazione in proprietà degl'immobili subastati.

XIII. Ogni somma dovrà essere depositata e pagata in pezzi da 20 kan. od in valute d'oro, o d'argento, di giusto peso a corso di tariffa, con esclusione della carta monetata e di ogni surrogato.

XIV. Tutte le spese e tasse dell'asta, di delibera, di aggiudicazione e di trasferimento, ed ogni altra qualsiasi, stanno a tutto peso e carico del deliberatario.

Immobili da vendersi in Vacil, Colmello della Parrocchia e Comune di Breda.

A) Cartiera grande a due tine, composta di due fabbricati l'uno a destra, l'altro di fronte a sinistra del canale Mignagola, fra i quali esistono li canali delle ruote, ed un piccolo pezzo di terra all'intorno soggetto alla servitù di passaggio di carri colla relativa investitura d'acqua, fra i confini a levante Tiveron con fosso, e Persico oltre il canale Mignagola, mezzodì Persico con fosso, e questa proprietà con linea, ponente questa proprietà con fosso, tramontana Tiveron con linea, stimata a. l. 11904.

B) Macchinismo interno ed esterno della detta Cartiera, descritto nella stima annessa al giudiziale inventario dal n. 1 al n. 96 inclusive, stimato complessivamente a. l. 12391 : 71.

C) Cartiera piccola ad una tina situata presso la precedente, composta di due fabbricati l'uno a destra e l'altro a sinistra del canale Mignagola, con pezzo di terra annesso soggetto alla servitù di passaggio con carri, fra confini a levante Persico, parte con fosso e parte con linea, mezzodì la strada nuova comunale di Perzan, ponente questa ragione con fosso e Palazzi Gallieni pure con fosso, tramontana questa ragione parte con linea e parte col terreno annesso alla Cartiera prima descritta, e parte con fosso e Persico con linea, stimata a. l. 7950.

D) Macchinismo interno ed esterno della Cartieretta descritto nella stima relativa annessa al giudiziale inventario dal n. 1 al n. 48 inclusive, e stimato complessivamente a. l. 3857 : 08.

Si aggiungono per ispese dell'amministrazione nella riparazione parziale delle due Cartiere a. l. 1716 : 24.

Simili per n. 5 piastre di ferro nuove del peso di libbre 1078, poste in opera a. l. 735 : 74.

Effetti mobili ed altri utensili per uso delle due Cartiere nn. 49, 50, 97, usque 99 inclusive del giudiziale inventario a. l. 222 : 51.

Tinette di pietra viva, ferramenta vecchie, e legname di lavoro n. 100 al 104 inclusive, del giudiziale inventario austr. l. 639 : 43.

Caldaia di rame del peso di libbre 200 circa, fornello ed attrezzi relativi, esistenti nel fabbricato detto le Casette austr. l. 546 : 29.

Scorte in genere n. 53, usque 83 inclusive, della rubrica XIII del giudiziale inventario a. l. 999 : 86.

E) Chiusura di campi quattro circa con fabbricato annesso denominato le Casette, tra confini a levante i possessi sopradescritti, mezzodì questa proprietà e Palazzi Gallieni con fosso, ponente Palazzi Gallieni con fosso, tramontana Nini Giorgio con fosso, stimata a. l. 4730.

Con che il complessivo valore di stima di questo lotto a. l. 45692 : 86.

Le due Cartiere sopradescritte e fabbricati relativi sono allibrate nell'estimo stabile come segue:

N. 1095. Cartiera con pila ad acqua e casa, pert. met. 1 : 55, rendita a. l. 521 : 44.

N. 1065 (a). Prato, p. met. 0 : 78, rendita a. l. 0 : 95.

N. 1065 (b). Prato (ora aratorio ad orto) pert. met. 3 : 40 rendita a. l. 4 : 15.

N. 1062. Cartiera con pila ad acqua e casa, pert. met. 1 : 14, rendita l. 275 : 52.

N. 1063. Pascolo, pert. met. 1 : 66, rendita a. l. 0 : 32.

N. 1064. Prato sortumoso, pert. met. 1 : 32, rendita austr. l. 2 : 22.

N. 1059 Orto, pert. met. 0 : 07, rendita a. l. 0 : 29.

Somme pert. met. 4 : 21, rendita a. l. 278 : 35.

La chiusura con fabbricati sopradescritta trovasi nell'estimo stabile allibrata come segue:

N. 1065 (c). Prato, pert. met. 15 : 67, rendita a. l. 19 : 12.

N. 1066 Casa, pert. met. 0 : 38, rendita a. l. 46 : 08.

N. 1067. Aratorio pert. met. 7 : 02, rendita a. l. 13 : 97.

Somma pert. met. 23 : 07, rendita a. l. 79 : 17.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Co. Ecchell.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 17 ottobre 1854

Munari, D. d'ord.

N. 7267. 1.° pubbl.°

EDITTO.

Venne interdetta per mania pellagrosa Elisabetta Baggio Dolzan di Loria dall'amministrazione della propria sostanza e le fu deputato a curatore il marito Antonio Dolzan di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 19 ottobre 1854.

Il Cons. Pretore

De Martini

N. 6044. 1.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria, notifica col presente Editto all'assente Floriano Paparella negoziante di Papozze che Luigi Vianelli possidente di Adria ha presentato dinanzi alla Pretura medesima nel giorno 11 ottobre corrente la petizione n. 5699, contro di esso Floriano Paparella in punto di pagamento di austr. l. 561 : 52, residuo importo della carta d'obbligo 14 marzo 1854, e che per non essere noto il luogo dell'attuale di lui dimora con odierno Decreto pari numero gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro Sante D.r Builo, onde la causa possa regolarmente proseguirsi e decidersi colle norme portate dalla Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850.

Viene quindi eccitato esso Floriano Paparella a comparire in tempo personalmente ovvero a comunicare al deputatogli curatore i mezzi necessarii alla difesa, od a nominare egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse: diffidato che sulla petizione suddetta fu aggiornata la Udienza 7 dicembre p. v. ore 9 ant., e che mancando esso R. C. a quanto sopra dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

L'I. R. Pretore

Menegoni.

Dall'I. R. Pretura di Adria,

Li 24 ottobre 1854.

B. Bernardi, Canc.

N. 8603. 3.° pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Schio rende pubblicamente noto, essersi con odierno Decreto pari numero aperto il concorso dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile del cedente i beni Carlo Eberle fu Pietro villico di Schio, ed esistente in queste Venete Provincie.

Si diffida perciò chiunque credesse avere una pretesa contro il detto oberato ad insinuarla a tutto il 31 dicembre 1854 in forma di regolare petizione presentata a questa Pretura e diretta al confronto dell'avv. Giacomo D.r Nicoletti qual curatore alle liti, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza del quale egli intenda di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avessero insinuate le loro pretese verranno esclusi dalla sostanza in quanto venisse esaurita dagli insinuati, e ciò se anche loro spettasse diritto di compensazione, di proprietà, di pegno, od ipoteca.

Compariranno poi i creditori all'Aula Verbale 8 gennaio p. v. ore 9 ant., per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti al voto di coloro che si saranno presentati, e non comparendo l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, intimato al R. Fisco in Venezia, e pubblicato per tre volte consecutive in quella Gazzetta Ufficiale.

Il R. Consig. Pretore

Galli

Dall'I. R. Pretura di Schio,

Li 21 ottobre 1854

G. Dei Zotti, Scritt.

N. 19802. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende a comune notizia essere nel giorno 22 agosto p. p. mancata a' vivi in questa Città con testamento scritto 25 aprile 1849, e codicillo 21 luglio 1852, Caterina Zorzi fu Bortolo.

Si diffidano pertanto tutti quelli che intendessero aver diritto alla eredità di cui trattasi a dover insinuare presso questa Pretura entro il termine d'un anno, od a presentare la sua dichiarazione di eredi, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità seguirà soltanto in concorso degl'insinuati, e sarà ai medesimi consegnata la sostanza.

Ed il presente sarà affisso all'Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questa Città ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 18 ottobre 1854

Il Cons. Dirigente

Murari.

G. B. Lorenzetti, Access.

N. 8549. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, con Decreto 8 agosto a. c. n. 9733, ha dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giovanna Faresin di Sandrigo, e che da questa Pretura con odierno Decreto e questo numero le fu deputato in curatore Antonio Chemello dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, a Sandrigo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 17 ottobre 1854

Il Pretore

B. Scaramella.

Serra, Agg.

N. 4570. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che col rispettato Decreto 10 corrente n. 7215, dell'Inclito I. R. Tribunale Prov. in Treviso venne interdetto per titolo di monomania religiosa Antonio Titton d. Rivetta di Michiele di Mareno di questa Giurisdizione, essendogli stato deputato a curatore il proprio padre Michiele Titton detto Rivetta dello stesso paese.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nel Comune di Follina, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Serravalle,

Li 14 ottobre 1854.

Pel R. Cons. Pret. in permesso

Sartorelli, Agg

Sanson, Canc.

N. 18352. 3.° pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente ai beni Michele Grasso fu Giovanni costruttore di bastimenti qui domiciliato a S. Pietro di Castello.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Michele Grasso ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato D.r De Ferrari deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 4 gennaio 1855 alle ore 11 antimerid., dinanzi questo Tribunale presso il Consigliere Beonati per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 98 del Giudiz. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente

Nob. De Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 24 ottobre 1854.

Ant. Simonetti, Agg.

N. 17055. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Si notifica ad Antonio Scarpa comandante della nave l'Angelo Raffaele assente d'ignota dimora che Giuseppe Mondolfo coll'avv. Lattes produsse in di lui confronto la petizione 4 ottobre 1854 n. 17055, per consegna a libera disposizione dell'attore di 200 sacchi caffè caricati sulla suddetta nave e che il Tribunale con odierno Decreto prefiggendo Udienza pel contraddittorio all'Aula Verbale ne ordinò sotto le avvertenze del par. 17 del Giudiziario Regolamento l'intimazione all'avv. di questo Foro Dr Alessandri che venne destinato in suo curat. ed actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 6 ottobre 1854.

Il Presidente

De Scolari

A. Simonetti, Agg.

N. 3429. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'incanto degli stabili, di cui l'Editto 27 luglio p. p. n. 2830, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai nn. 118, 119 e 125, seguirà nei giorni 6 e 27 novembre e 18 dicembre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., fermo del resto in tutto l'Editto stesso.

Il Presidente

Venturi.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 12 ottobre 1854.

Zambelli, Agg

N. 57 4. 3.° pubbl.°

EDITTO.

Fu con Decreto 17 corrente n. 6668, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, interdetta per titolo di monomania religiosa Benedetta Pelizzari fu Angelo di S. Zenone e nominatole da questa Pretura in curatore il di lei marito Domenico Bianchin.

Il R. Pretore

G. Lanfranchi.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,

Li 21 ottobre 1854.

A. Ferro, Canc.

N. 14459 3.° pubbl.

EDITTO.

Si notifica che Angela De Marchi vedova Francescato di Mogliano con Decreto 10 ottobre corrente n. 6854, dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso venne interdetta per mania furiosa, e le fu poi nominato in curatore il proprio fratello Angelo De Marchi di Rio S. Martino.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 17 ottobre 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente

Manfroni.

C. F. Viatto, Uff.

Supplimento all

I. R. Cassa

Abram Cav. Paolo Presiden
Criminale in pensione
Beltrame dott. Francesco I.
verno in pensione

I. R. Cassa di F

Cartolari nob. Antonio com
e nob. Elisabetta Rotari
Marchetti Nicola
Merlo Antonio
Petrozzi Angelo
Sartori Giuseppe
Ditta Avesani Luigi rappr
Averani Gaetano
Failoni Giovanni
Sabelli Filippo
Segier Lorenzo
Bogoni pre Luigi
Clandise Samuele
Ceno Antonio e compag
Schiavoni Carolina
Somaglia Stopazzola
Bonomo Marianna e
Francesco
Altare S. Antonio Abat
rocchia di Minerbe a
dal Superiore Scipio
glia Stoppazzola fu F
Sommaglia Stoppazzola S
nomo Marianna e Luc
Ditta fratelli Silberkraus
Ditta Matteo Donini
Modena Francesca mari
setti a Modena Candi
Giovanni
Fianco. Giovanni fu Cele
e per Meneghello A
Pasqualini Antonio fu
Pasqualini Marco fu
Rossati Sante
Bertelli Benedetti Laura
nore
Bertelli Giulio minore
dalla tutrice Laura
Scapini Marco
Saggioni Gio. Battista

I. R. Cassa d

Nardi Luciano
Fiorassi Luigi per se
Rappo Domenico
Zorzi Anna
Tommasi Giacomo A
Longo Gaetano
Cadel Domenico
Piccoli dott. Gio. Bat
e Lucia Longo fu
Centomo Luigi
Cristofari Pietro del f
Battistella Angelo fu
Dall Amico don Giov
Scalcomi Giovanni S
Battista
Dalla Valle Antonio fu
Portinari Margherita
Dalle Nogare Giovan
neri fu Antonio
Santacatterina Paolo d
rappresentante i p
gherita, Marianna
Ganie Francesco fu
Stefani dott. Giuse,
Notta dott. Pietro fu
Boschetti Francesco
Manoli Paolo fu Fra
Calvi dott. Filippo fu
Carrara Alessandro
Breganze Angela
Ottaviano Da P
Chemin Biaggio fu
Chemin Gio. Battist
Pizzato Giuseppe fu
Brotto Antonio fu
Cantelle Gio. Battist
Xillo Giuseppe fu
Meneghin Rosa fu
Malavotta Gio. Batt
Marcolin Bernardo
Antonibon Pasquale
Tescari Gaetano fu
Cecchetto G. Ma
Seganfredo Giacomo
Felizian Giovanni
Seganfreddo Pietro
Cogo Santo fu Gi
Tapparello Pasquale
Bertuozzo Giusepp
Corà Giovanni fu
Farina Bortolo di
Mascarello Nicola
Gozzo Giovanni
suoi fratelli, e ni
Nicoli Stefano del

Fiorini

I. R. Cassa di Finanza in Rovigo.

Manco Natale qu. Giuseppe e moglie possidenti 20
Antori Gio. Battista » 300
Biolchini d. Giuseppe vicario di Pontecchio 40
Ruggeri Domenico e fratelli possidenti 500
Carraro Luigi » 20
Benvenuto Vincenzo » 144
Nicoli Silvestro » 67
Maffei Saraceni Luigi » 144
Valsecchi dott. Giuseppe » 20
De Rossi Antonio » 400
Zona Antonio » 50
Costa Antonio » 920
Marangoni Luciano » 60
Fidora Francesco » 200
Rossi Stefano » 260
Guarnieri Giuseppe qual tutore del figlio Francesco » 260
Scarpa Giovanni » 400
» 330
Prando Antonio » 330
Padovan Manfrinato Maria Elisabetta » 400
Perini d. Antonio cappellano in Pettorazza 20
Padovan d. Gio. Vincenzo parroco 400
Costa d. Giuseppe » 80
Zagh Pasini Elisabetta possidente 290
Bellan Francesco fu Lorenzo e figli Luigi e Giuseppe » 980
Bellan Luigi e Giuseppe di Francesco » 2560
Bellan Francesco fu Lorenzo e di lui figlie Maria e Giovanna ved. Veronese » 390
Ortore Giuseppe fu Basso Antonio » 960
De Lardi Cetti Elisabetta » 270
Modenese Innocente pizzicagnolo 60
Penolazzi Marino e per i fratelli Carlo ed Ignazio possidenti 250
Morin Cesare » 20
Squarcina Giacinto fu Vincenzo » 690
Squarcina Maria Elena fu Vincenzo » 370
Pettine Antonio » 40
Bovolenta Francesco » 40
Marinello Nicolò locandiere 60
Menetto Giuseppe possidente 150
Gennari Giuseppe » 400
Fregnan Francesco ed Angelo di Angelo e di Domenico » 20
Marangoni Luigi e fratelli » 220
Marinello Antonio merciaio 200
» appaltatore stradale 840
Siviero Amadio e Felice possidenti 80
Gennari Anna » 40
Libanora Giuseppe e fratelli » 20
Marangoni Domenico » 240
Mischiatti fratelli Antonio e Lorenzo » 40
Zona Maria Anna » 400
Zona Maria Anna ed Antonio » 40
Beltrame Paolo e fratello » 40
Tesarin Gio. Battista » 400
Fregnan Francesco » 40
Michieletti Pasquale » 90
Marangoni Giustina e Domenico » 260
Gennari Angelo e Federico fratelli » 40
Marangoni Gio. Battista fu Vincenzo per la Ditta Gio. Battista fratelli e consorti fu Eugenio » 470
Fregnan Pietro ed Evangelista fratelli fu Andrea » 40
Gennari Silvestro pizzicagnolo 50
Crivellari Gio. Maria e fratelli possidenti 50
Gennari Angelo e Federico fratelli fu Girolamo commercianti 600
Pasini Paolo possidente 40
Bonandini Barabù Maria pizzicagnola 80
Charmet Francesco possidente 400
Siviero Gio. Battista per se e Ditta Siviero Pietro e Furlan Siviero Maria » 20
Furlan Mansueto e Giosuè fu Giuseppe, Furlan Ernesto, Giuseppe e Carolina fu Sante, Furlan Maria e sorelle fu Vincenzo e Milan Lucia fu Domenico » 40
Crepaldi Domenico negoziante e prestinaio 40
Amà Antonio affittanziere 20
Pasini Paolo » 100
Mellio Carlo ufficiale di dogana 20
Girotto Luigi » 80
Migliorini Margherita possidente 240
Marchioro Brosolo Catterina » 880
Brosolo dott. Prosdocimo » 20
Dal Fiume Carlo Napoleone » 5820
Suddetto per la minore Baniera Isabella » 450
Suddetto qual tutore della minore Bolzan Maddalena » 820
Rossin Favron Luigia tutrice della minore sua figlia Cecilia fu Favron Luigi » 470
Cappellaro Teobaldo » 300
Piana Giuseppe cottoniere 20
Franceschoni Giovanni prestinaio 20
Ghirardini Antonio e Giovanni padre e figlio possidenti 80
Cegorani Piciauli Rossi Maria » 300
Suddetta qual tutrice del minore Francesco Picinali fu Pietro » 4740
Valsecchi dott. Giuseppe avvocato 80
Franzoso Gio. Battista possidente 350
Ferrarini Gio. Battista » 750
Golella Perazzoli Angelo » 70
Turchetti Giacomo » 500
Migliorini Paolo » 500
Rossi Antonio » 900
Norsa Salomone per la Ditta Norsa e comp. negoziante 3000
Fabris Giuseppe alunno pretoriale 20
Sandonati Giulio maestro privato 20
Merlin Giovanni oste e possidente 20
Tiozzo Giovanni agente del Lloyd austr. 70
Milanovich Casel ui Antonia possidente 230
Ravasini Pignolo Rosa » 20
Pironese Pietro » 400
Milani nob. Sebastiano » 200
Arquà Giovanni » 400

Cattaneo Lodovico possidente 400
Celotti Nicolò » 1500
Pironese Carlo » 600
De-Zaccaria Antonio » 380
Verdaro Vincenzo » 120
Baratto don Antonio cappellano 20
Quaglia d. Angelo » 20
Targa Pietro arciprete 20
Valente Gaetano possidente 200
Marchiori Maria Giuseppina » 660
Massiero Antonio maestro privato 20
Vaccari dott. Francesco ingegnere 40
Monti Gio. e Giacomo fratelli possidenti 30
Domeneghetti Giorgio » 100
Zecchi Domenico » 450
» 100
Zamana don Federico avvocato 160
Bianchi Stefano affittuale 600
» 240
Tabacchi don Pietro arciprete 50
Carreri Attilio farmacista 20
Coeghi Carreri Chiara » 20
Poltronieri don Filippo ispettore scolastico 50
Mirandoli don Pietro arciprete 40
Sartorelli d. Carlo » 50
Rinuncini Trivulzio M. Marianna Eleonora e Corsini sorelle quondam Pietro Francesco di Milano M. Pietro, Virginia e Lucrezia Azzolini fratelli di Pompeo, di Firenze per beni in Macsa e rendite non censite 1800
Gobbatti Luigi possidente 80
Rinuncini Trivulzio Maria Marianna Eleonora Corsini sorelle quondam Francesco di Milano, marchese Pietro, Virginia e Lucrezia Azzolini fratelli di Pompeo di Firenze per beni in Comune di Castelnovo ed altre rendite non censite 3400
» 4800
Mastelli Giuseppe » 6000
Guerrini Andrea e Stefano fratelli » 960
Fioroni Massimiliano per se e moglie Appollonia Boschini, Antonio Boschin, ed Ester Munari » 300
» 160
» 140
Fioroni Massimiliano » 160
» 100
Guerrini Stefano fu Antonio commerciante 20
Roncati Antonio esercente 100
Fioravanti d. Giuseppe Vincenzo e Federico fu Valentino di Ferrara possidente 2230
Marcola Alessandro » 150
Baldelli Giuseppe quondam Nicolò » 400
Baldelli Angelo fu Francesco » 20
Marzolla Angelo » 20
Natali Alessandro » 3000
Bisaglia Pietro » 160
Mastelli Giuseppe fu Lodovico per la Ditta oberata Gio. Battista Cirella fu Giuseppe » 120
Massarani Giuseppe e Gioachino » 600
Zanoni Angelo farmacista 20
Pellegati Probo » 40
Tartarini Eugenio possidente 280
» 120
Vaccari Giuseppe » 100
Pasini d. Ambrogio cappellano 40
Bonomi Migliorini Angela possidente 200
Bevilacqua d. Pietro parroco 60
Destri Pietro possidente 60
Pavanini Giuseppe » 60
Vergante Angelo » 20
Bertaglia Giacomo » 60
Mantovani Francesco » 20
Sottovia Giovanni » 20
Scagliarini Giovanni » 20
Maratini Antonio » 60
Rocchi Angelo » 20
Gramolelli Luigi » 20
Pietropolli Luigi » 40
Fabbris Nicodemo » 20
Maddalena Luigia » 20
Meneanti Francesco » 50
Maddalena Gaetano » 50
Frigati Olivo e Riccardo fratelli fu Marianno e nipoti Marianno, Maria, Bortolo e Giovanni Frigati quondam Sante » 20
Penolazzi Marino, Carlo ed Ignazio » 250
Forza Paolo » 20
Zorzi Giorgio » 240
Casellati Gio Battista qual curatore di Sebastiano Turolla » 360
Campanella Antonio » 140
Zagato Gio. Antonio fu Ippolito » 140
Guarnieri detto Gabban Arcangelo » 20
Luzzati Luca Antonio » 400
Turolla Sante fu Giuseppe per la Ditta Pacifico e fratelli Turolla » 1000
Beltrame Luigi » 20
Finotto Domenico » 30
Schiavon Domenico » 20
Sorto Luigi e moglie » 100
Bastianelli Sante » 40
Costa d. Giacomo » 340
Faletti Giovanni » 20
Gorini Giovanni » 20
Barton Antonio Domenico » 20
Pettine Antonio » 60
Viviani Marianna fu Gio. Battista » 1440
Naccari Angelo fu Tobia » 140
Sorto Ubaldo fu Sante » 80
Balzan Stefano » 20
Lorenzoni Francesco » 100
Beretta Angelo » 60
Finotti Gio. Battista » 20
Marinelli Gio. Battista » 60
Disetto Natale » 100
Tiozzo Vincenzo e moglie » 450
Maestri Agostino ed Ottaviano fu Carlo » 80
Vianello Schioppa Francesco » 60
Maestri Antonio fu Costante e moglie » 480
Casalini Nicolò » 80
Giustiniani Angelo » 20
Nardi Gaetano » 20
Boeggin Giacomo tutore della minore Maddalena, Bullo fu Vincenzo » 130
Zaghi Francesco » 40
» 200

Rossi Francesco possidente 200
Fava Antonio » 40
Pescatore Luigi » 20
Campana d. Antonio parroco 20
Ferro Antonio possidente 20
Cordella Paolo e moglie » 730
Fava Antonio » 200
Pegolin Giuseppina Geltrude » 120
» 20
Turolla Angelo, Costante ed Andriana fratelli di Carlo » 20
Trivellato dott. Giuseppe » 20
Rigatti Luigi fu Giacomo e moglie » 40
Colombini d. Francesco cappellano 20
Sandoli Gio. Battista arciprete 20
Crepaldi Giacomo fu Biaggio, Sebastiano e Giuseppe fu Sante, Pasquale fu Gio. Battista Crepaldi possidente 50
Maronzi Luigia Costa di Giovanni » 520
Fabbricieria parrocchiale della Chiesa di Pettorazza 40
Viviani Morano Catterina possidente 80
Pessona Maria madre e tutrice dei minori Francesco, Felice, Fortunato e Teresa Tosi » 160
Casellati Antonio e Luigi » 60
Crocco detto Morandino Angelo » 20
Grignolo Giuseppe » 20
Marta Luciano » 40
Guzzon Domenico » 20
Bezzi Defendo » 60
Barucchello Giuseppe » 40
Prando Antonio ed Angelo » 140
Vianello Antonio, Angelo Fortunato e Luigi » 8400
Chilese d. Sante » 20
Maffoli Benedetto » 60
Nicoli Pietro esercente 20
Zona Bellino » 20
Nicoli Guarise Teresa esercente e possidente 60
Bulgari Luigi possidente 20
Piva Giovanni » 20
Bennetti Gio. Battista » 80
Suddetto pel capitolato dei canonici della chiesa cattedrale in Adria » 100
Secchetta detto Boron Girolamo possidente 110
Pettrettini G. Ad. contabile presso l' ufficio del Lloyd 100
Girolo Luigi possidente 110
Giustiniani conte Lorenzo Girolamo » 580
Balbi Valier Girolamo Maria per se e sorella Catterina » 5300
Modena Bisaglia Anna » 100
Dolfini Giuseppe » 100
Brollio Luigi » 260
Piva Domenico Carlo » 80
Valeriani Gio. Battista » 50
Frigato Fausto » 20
Padovani d. Pietro » 20
Sassi nob. Romualdo fu Nicolò possidente 20
Cassa Pia Bonifacio rappresentata dal Municipio » 200
Fosconi don Antonio di Giuseppe » 100
Zatta Francesco fu Angelo » 20
Giro Luigi fu Gaspare » 60
Serini dott. Paolo di Michiel Angelo » 50
Dalmayda Enrico fu Francesco a mezzo del suo agente Natali Alessandro » 2000
I. R. Pretura di Occhiobello facente per un ignoto proprietario a cui riguardi esisteva la somma in quei depositi giudiziali » 20
Cavallaro Angelo fu Bernardo » 600
Barbon Giuseppe di Giuseppe » 20
Cecchetti Bellino fu Giovanni » 120
Levi Scipione fu Moisè » 20
Ravenna Levi Elena fu Davide » 40
Avanzi Bar. De Walter Rosa fu Gio. Maria » 240
De Walter nob. Baronessa Maria fu Venceslao » 700
Conti Bortolo » 1200
» 1200
Chilese monsig. Francesco Luigi canonico di Rovigo 20
» 40
Suddetto qual sindaco capitolare per conto ed interesse della prebenda canonicale di S. Matteo Apostolo ora vacante » 50
Suddetto per come sopra della prebenda canonicale Gracca Manfredini » 50
Suddetto simile pella prebenda canonicale di SS. Rocco e Sebastiano vulgo detto il Lazzaretto » 150
Suddetto simile pella prebenda canonicale vacante sotto il titolo III antico » 20
Suddetto simile pella Prebenda Canonicale sotto il titolo arcipretura » 420
Suddetto qual amministratore della sostanza del fu don Domenico Venturini di Villanova del Ghebbo » 90
Suddetto per conto ed interesse del Seminario vescovile » 200
Cibin Maria e Pasquale fu Domenico possid. 40
» 300
Osti don Francesco fu Giuseppe canonico 60
Zanardi Antonio Maria facente per l' I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo che versò 5 depositi di ignoti proprietarj uff. di tribunale 250
Casarotti don Francesco fu Lodovico canonico 90
Bellettato don Felice per se e fratelli Benedetto e Luigi e per i nipoti minori Eugenio Procolo, ed Ernesto Bellettato fu Angelo e fu Giovanni possid. 120
Bellettato Benedetto fu Luigi » 20
Perazzolo Giuseppe e Maria sorella fu Nicolò » 90
Sani Marianna quondam Giacomo » 3000
» 1500
» 600
Martello Antonio Napoleone e Romualdo fu Antonio » 40
Silvestrini Giuseppe fu Giovanni » 100
Artuglio Maddalena fu Giovanni » 60

Vcovich Lazzari Michiele fu Mich. possidente
Salvagnini Francesco, e Gio. Battista fratelli di Nicolò »
Trotti Antonio, Luigi e Giovanni fratelli fu Antonio »
Roncalli Maria fu Alessandro »
Saracco conte Luigi e Gio. Battista »
Roni Gio. Battista fu Giacomo »
Voghera Girolamo fu Rock e Stella Modena sua moglie »
Mantovani Antonio fu Gaetano »
Casalicchio Ernesto e Gio. Battista di Giacinto »
Veneri Antonio di Bortolo »
Bellato Angelo fu Antonio »
Monaco Carlo fu Carlo »
Lomprenti Isaia fu Guglielmo e Cavaglieri Battistina fu Isach »
Dolfin Guerra Pietro fu Stefano »
Osti Luigi fu Antonio »
Masotti Luigi fu Vincenzo »
Ferrari Virginio e Gio. Battista fratelli fu Luigi e per l' eredità della fu Antonia Fabretti »
Bianchini Vittoria di Leone »
De Rock nob. bar. Sebastiano fu Corrado »
Baroni Luigi fu Domenico per se e per Santato Cecilia fu Paolo e Baroni Gio. Battista di Luigi »
Barucchello Gio. Battista fu Domenico »
Ferrarese Baseggio Adelaide Caroline fu Luigi »
Campo Giorgio fu Gaspare »
Mantovani Antonio fu Gaetano »
Fanzago Santi Lucrezia fu Francesco »
Villa Maria fu Giuseppe »
Negri Giuseppe di Carlo »
Manfredini Rinaldo Marchese Bernardo »
Rietti Alessandro fu Angelo »
Maestri Enrico Fortunato fu Carlo »
Zorzi Carlo di Gaspare »
Tenani Gio. Battista fu Antonio »
Tenani dott. Francesco fu Antonio »
Barucchello Antonio fu Pietro »
Tedesco Salomone detto Girolamo fu Simeone »
Voghera Donato fu Elia »
Manfredini Gio. quondam Bernardino »
D' Angeli Caliman de Minerbi Chiara »
Trieste Gabriele »
Bianchini Maddalena di Francesco »
Marangoni Pietro e Domenico fu Luigi »
Callegari d. Bellino fu Pietro »
Marangoni Osti Teresa fu Luigi, madre e tutrice dei figli Pietro, Luigi, Cirillo ed Augusta Osti fu Gius. »
Tassoni Estense Presciani Eleonora fu Luigi »
Vanelli Domenico fu Francesco »
Marangoni Domenico fu Luigi »
Manfredini Francesco, Pietro, Ercole Conti Palatini fratelli fu Camillo »
Manfredini Francesco co. Palatino fu Camillo »
Venezze Giovanni fu Stefano »
Zocca Francesco fu Luigi »
Ferrari Anselmo fu Luigi »
Scagnolari Angelo fu Francesco »
Maggioni Angelo pel minore Assi Giovanni fu Giacomo »
Marchini Bortolo e Giovanni fratelli fu Luigi »
Marconati Gaspare fu Pietro »
Trebbi Girolamo fu Andrea »
De Angeli Isaia fu Geremia »
Bonincontro Gaetano di Giovanni »
Campanari Gio. Battista fu Marco »
Baldo Federico e consorti »
Chiarato Andrea fu Vincenzo »
Roncali Domenico fu Marco »
Minchio Antonio e sua moglie Bernardi Chiara »
Pittarello Antonio fu Luigi »
Petrobelli Giuseppe fu Angelo per se e madre Maria Castrozzighi e moglie Eugenia Perolari Petrobelli »
Casaro Luigi e Desiderio di Domenico »
Casaro Domenico fu Pellegrino »
Silvestri co. mons. d. Pietro fu Carlo »
Cezza nob. Francesco »
Bacco Teresa fu Pietro »
Turrò Paolo fu Giovanni per se e moglie Giacoma Tracanella di Pietro »
Luzzati Carpinetti Marianna fu Gius »
Zen Antonio fu Giacomo »
Candiolo Bernardo di Francesco »
Marangoni Maria Teresa fu Giuseppe »
Lupati Luc' Antonio fu Gio. Battista »
Levi Cesare fu Angelo »
Cipriani Antonio fu Giuseppe »
Marchetti Domenico fu Domenico »
Campanari Antonio fu Marco e Cabassa Giulia fu Gio. Maria »
Estense Mosti Tancredi fu Ercole »
Ferro Francesco fu Agostino »
Lazzari Giuseppe fu Antonio e Cabassa Matilde fu Giovanni Maria »
Lion Federico fu Gio. Paolo »
Callegari d. Bellino fu Pietro »
Tommasi Domenico fu Antonio »
Sgobbi Angelo fu Giuseppe »
Prendini Michiele fu Domenico »
Suddetto pei proprii beni e per quelli di Bellettato Natale e Prendini Felice »
Barioni Giuseppe fu Giovanni »
Bellato Antonio fu Francesco per se, e madre Maria Borlin »
Bevilacqua Giacomo fu Giuseppe »
Quaglia Giuseppe fu Stefano »
Vuco Carlo fu Giovanni per se e figli minori Elisabetta Giovanni, Adele e Luigi »
Salomon Francesco fu Marco »
Ferrari Giuseppe fu Gio. Antonio »

Fiorini: 40, 20, 300, 300, 4200, 140, 170, 400, 140, 100, 200, 40, 1300, 20, 100, 300, 120, 1640, 80, 800, 690, 200, 600, 250, 300, 100, 700, 100, 20, 20, 1400, 2100, 400, 20, 40, 600, 220, 6200, 60, 60, 20, 1000, 800, 3600, 400, 200, 140, 500, 1000, 160, 40, 20, 720, 400, 260, 1000, 40, 200, 190, 180, 180, 100, 500, 300, 600, 140, 50, 300, 1200, 100, 50, 70, 600, 20, 100, 120, 150, 2400, 240, 1020, 4000, 100, 300, 200, 180, 100, 400, 900, 200, 100, 80, 70, 70, 300, 200, 150, 20

MA[...]

ASSOCIAZIONE. Per Vene[...]
Per le Provincie lire 54[...]
Fuori della Monarchia rive[...]
Le associazioni si ricevo[...]
per lettere, affrancand[...]
Le lettere di reclamo ap[...]

GA[...]

SOMMARIO. — Impero d'[...] Bollettino delle leggi. Politica [...] acquisto di metalliche. So[...] ferrovie. Missione di [...] dogenali russi. Il Pr. Gh[...] La nuova cometa. — S[...] dalle D. S.; tratto di gran[...] il David di Bonarroti [...] Notizie di Crimea. S[...] Ottomano; stato sanit[...] di Saint-Arnaud. Progress[...] Indirizzo degli ab tanti[...] — Inghilterra; inviat[...] in Crimea Strada [...] ecclesiastica. Concor[...] La Corte Franc[...] di V. Hugo. Lettera del[...] diplomatici. Sinistro. [...] Berlino. Il Pr. di Prussia [...] — Danimarca; accidente al [...] Gazzettino mercantile. A[...]

IMPERO [...]

PARTE [...]

Venezia[...]

Ordinanza dell' I. R. Mi[...] 20 ottobre 1854, val[...] la Corona, concerne[...] Farmacopea austriac[...]

Sulla nuova edizion[...] comparsa sotto il titolo: [...] dizio quinta. — Vienna [...] graphia 1855, si ordin[...]

1) A cominciare d[...] le Farmacie d' ogni singol[...] dispensare i farmachi a [...] nuova Farmacopea.

2) Tutti i farmaci[...] immediatamente le nece[...] rarsi un esemplare della[...]

3) Tutti gl' impieg[...] rurgi ed ostetrici, veter[...] apprendere il contenuto [...] conformarsi secondo le p[...]

4) Le Autorità p[...] cura di recare in modo [...] speciale cognizione del [...]

Il 25 ottobre a. c[...] dall' I. R. Stamperia di[...] Puntata LXXXIX del [...] pero; ed il 26 ottobre[...]

La Puntata LX[...] Sotto il N. 273, [...] le finanze del 25 ottob[...] duzione del dazio cons[...]

La Puntata XC[...] Sotto il N. 274, [...] interno, della giustizia [...] c., concernente l' orga[...] del Regno di Boemia [...]

PARTE N[...]

Venez[...]

NB. Per la festa[...] non esce il foglio.

APP[...]

La eternità svelata o [...] morte; di Enrico [...] dal francese di Gio[...] 16.° — Venezia, [...]

L' annunziare la [...] cosa sia, ed i[...] però abbia un qu[...] necessario a seconda [...] genere. Se l' autore è [...] blicazione d' altre ope[...] brità, il libro si racc[...] suo nome basta a per[...] se l' autore, oltre di [...] pone in cui si pubbli[...] poco noto, e se per [...] po bene il contenuto, [...] che sarà difficile assai [...] via, fra le vetrine d' [...] nuova operetta, ritien[...] e siccome tai libri, a[...] ne nel secol nostro, [...] vuole saper di vanta[...] stud, continuando a [...]

Che se l' autore [...] eternità svelata a [...] cosi di indicare in q[...] vero tra scientifico, [...]

MARTEDÌ 31 OTTOBRE

ANNO 1854 — N. 248.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta e Supplemento 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Indirizzarsi per le inserzioni all'estero all'Agenzia Anglo Continentale, a Parigi, 9, rue ...; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria, *Farmacopea austriaca. Bollettino delle leggi. Politica prussiana.* — Notizie dell'Impero: *acquisto di metalliche. Società rurale di Clagenfurt. Introiti delle ferrovie. Missione di Pfordten Memoriale di Beust. Uffizii doganali russi. Il Pr. Ghika. Vendita delle ferrovie. Cholera. La nuova cometa* — S. Pontificio, *arrivi di prelati.* — R. delle D. S., *tratto di gran coraggio.* — Granducato di Toscana, *il David di Bonarroti.* — Imp. Russo, *industria nazionale. Notizie di Crimea. Squadre alleate nel mar Nero.* — Impero Ottomano, *stato sanitario dell'esercito francese. Autopsia di Saint-Arnaud. Progresso delle idee morali. Servigio postale. Indirizzo degli abitanti di Braila. Ponte sul Sereth. La Serva.* — Inghilterra, *inviato svedese. La flotta del Baltico. Spedizione in Crimea. Strada ferrata danese.* — Spagna; *Commissione ecclesiastica. Concordia ministeriale. Ceremonie funebri. La Corte.* — Francia; *congratulazioni al Pr. Girolamo. Opera di V. Hugo. Lettera dell'Imperatore alla St-Arnaud. Tentativi diplomatici. Sinistro.* — Germania, *missione di Pfordten a Berlino. Il Pr. di Prussia. Il Re de' Belgi a Francoforte.* — Danimarca; *accidente al Re.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 28 ottobre.

Ordinanza dell'I. R. Ministero dell'interno, di data 20 ottobre 1854, valevole per tutti i Dominii della Corona, concernente la nuova edizione della Farmacopea austriaca.

Sulla nuova edizione della Farmacopea austriaca, comparsa sotto il titolo: *Pharmacopoea austriaca, Editio quinta. — Vienna C. R. Aulae et Imperii Typographia* 1855, si ordina quanto appresso:

1) A cominciare dal 1.° gennaio 1855, in tutte le Farmacie d'ogni singolo Dominio della Corona si dovrà dispensare i farmachi a tenore delle norme di questa nuova Farmacopea.

2) Tutti i farmacisti sono quindi da prendere immediatamente le necessarie disposizioni e da procurarsi un esemplare della nuova Farmacopea.

3) Tutti gl'impiegati sanitarii, medici pratici, chirurgi ed ostetrici, veterinarii e farmacisti, avranno da apprendere il contenuto della nuova Farmacopea, e da conformarsi secondo le prescrizioni della medesima.

4) Le Autorità provinciali vengono quindi incaricate di recare in modo idoneo la presente Ordinanza a speciale cognizione del personale medico e dei farmacisti.

Barone de BACH, *m. p.*

Il 25 ottobre a. c. venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXXIX del *Bollettino delle leggi dell'Impero*; ed il 26 ottobre la Puntata XC.

La Puntata LXXXIX contiene:

Sotto il N. 273, la Notificazione del Ministero delle finanze del 25 ottobre a. c., concernente la reintroduzione del dazio consumo generale nella città di Cracovia.

La Puntata XC contiene:

Sotto il N. 274, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 9 ottobre a. c., concernente l'organizzazione politica e giudiziaria del Regno di Boemia.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 31 ottobre.

NB. *Per la festa di* TUTTI I SANTI, *domani non esce il foglio.*

Leggiamo nel *Foglio Uffiziale di Verona* le seguenti considerazioni:

Compendiamo dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* l'articolo d'un giornale francese, che, ricevendo le sue inspirazioni dall'alto, interpreta e spiana il dispaccio austriaco del 30 settembre, spedito alla Prussia.

Le fiacche lentezze della prussiana politica (scrive quel foglio) le scemano considerazione, compromettono l'efficacia e il suo peso in Europa, e, per volere suo proprio, la escludono dalla comunanza europea, dove gli Stati primarii hanno tanta importanza di mantenersi. Vi sono momenti decisivi nella storia dell'umanità, nei quali le vie di mezzo sono rischievoli e disadatte. In tali momenti deve ciascuno appigliarsi ad un partito riciso, e con intrepida mano piantare un'insegna a colore spiegato. Le gradazioni sfumate e le ambigue apparenze non accontentano alcuno, ma creano soltanto sfiducia e avversione.

Si evidente è il diritto e l'interesse europeo contro la Russia, da non bisognarne dimostrazione. Tutti i cavilli della diplomazia moscovita, emanino essi da Pietroburgo o Berlino, non provano nulla in opposto. Possibili ed onorate sono oggidì solamente a una Potenza primaria due situazioni: o coll'Europa contro lo Czar, o collo Czar in palese contro l'Europa. Per quanto noi lamentassimo l'adesione della Prussia allo Czar, anteporremmo pur sempre una tale condotta a quella che assunse dai primi giorni di questo grave conflitto. Ella sarebbe più degna, più franca e forse altresì profittevole agl'interessi prussiani.

Onora sempre, spesso eziandio conferisce l'attenersi a un'aperta e maschia politica, ed occorrendo, il risolverla anche in campo. Il così fatto sistema è più glorioso comunque delle sofisticherie ed arzigogoli, che mascherano l'altrui debolezza, o fors'anche ravvolgono deplorabili brogli. La politica berlinese ha persistito finora ad essere ambigua. Il Gabinetto prussiano favorisce per avventura la Russia? Egli fa ostentazione in contrario, soscrive protocolli antirussi, avvalora presso lo Czar le Note dell'Austria, e fino ad un certo punto altresì le esigenze della politica occidentale. Si spiegherà egli poi manifestamente nel senso della pubblica opinione di tutta l'Europa; si esprimerà *coram populo* devoto ai principii, la cui validità è domandata dall'equilibrio europeo? Egli n'è ancor troppo lungi. Ricorre pur troppo a sotterfugii, ad uscite, e sotto il pretesto d'una conciliazione impraticabile, sotto il velo d'un'impossibile neutralità, si travaglia di arrestare l'azione delle Potenze europee e inceppare la loro giustizia. Nessuno per buona sorte si lascia più illudere da un cotale contegno. Si sa che gli Stati occidentali non han più riguardo per questa diplomazia da due facce, e ch'eglino senza soprastamenti procedono al fine cui mirano.

L'Austria, mercè la sua Nota del 30 settembre, la fece finita colla prussiana politica, la quale disdice alla situazione ed alla lealtà d'una grande Potenza. L'intera Germania parteciperà quanto prima alle deliberazioni, che la Corte di Vienna propose nell'interesse tedesco e d'Europa; nell'interesse d'Europa, il quale vi padroneggia tutti i problemi e le situazioni speciali. E starà sola la Prussia, dopo aver messo a repentaglio l'aureola della sua gloria, l'autorità sua nella Confederazione, la sua voce nel Consiglio europeo, la sua futura partecipanza alle combinazioni e conseguenze della pace; e nel fatale suo isolamento, non osando di collegarsi virilmente alla Russia, somiglierà ad un attore dimentico e muto in questo gran dramma, nel quale poteva recitare una parte sì bella? Ma no, non è immaginabile questo incauto arretrarsi, e tradire la causa del diritto europeo! Fin dalle mosse del conflitto orientale, aggravossi la Prussia d'una responsabilità, che la storia imparziale chiamerà con un nome severo. È la Prussia, la sua titubanza, l'opposizione di lei, che porta la colpa di tutte quelle complicazioni, ond'è sì copioso il funesto conflitto.

Se, fin da principio, il contegno d'Europa fosse stato più chiaro e più vigoroso; se l'Imperatore Nicolò non avesse potuto illudersi che tutta Europa, com'era stata concorde nelle sue deliberazioni, così anche il sarebbe a operare; se non avesse sperato di poter egli divider le forze, che opponeva il diritto alla sua prepotenza; se non avesse creduto di poter impedire la sacra alleanza degli Stati, i quali hanno tutti un eguale interesse a combattere l'ambizione di lui, è da stimarsi ch'egli avesse mostrato la fronte ai pericoli d'una guerra, in cui sarebbe egli solo contro di tutti? Certo che no. Egli avrebbe ceduto, quando ancora poteva senza offender l'onore della sua corona, e avrebbe allora ottenuto men dure condizioni di quelle, che possono essergli oggi accordate. Ma chi ha mantenuto e promosso tali speranze, tali illusioni, tali aspettative nel Gabinetto di Pietroburgo? La Prussia. Chi ha tentato raggiri d'ogni genere presso gli Stati della Confederazione germanica? Chi ha messo impaccio alla più rapida azione dell'Austria, per accomunare la sua alla politica delle Potenze occidentali, le cui ragioni (bisogna pur confessarlo al cospetto del mondo, come le dichiararono ufficialmente i ministri delle Tuilerie e di S. James), non ha ella mai dissimulate un istante, ma sempre bensì e appoggiate e promosse? La Prussia, unicamente la Prussia ne fu la cagione. A lei sola e alla sua anfibologica diplomazia è imputabile il sangue, che si versa oggidì. Lei sola accusiamo, se adesso la soluzione pacifica è quasi impossibile. L'avremmo già noi conseguita, se la Russia veduto avesse che tutti gli Stati europei la condannavano, l'abbandonavano, e all'uopo la combattevano. N'è colpa la Prussia, e a lei tocca di renderne conto. Ella ha un solo espediente a redimersi e a minorare il carico enorme. Pubblicamente e ricisamente dee romperla colla disperata sua causa, a cui solo finora aderirono le sue personali affezioni. È ancor utile il tempo all'emenda, qual la richieggono i materiali e morali vantaggi della Prussia, la dignità, se non anche la forza, del suo Governo. In pochi giorni, nell'impeto irresistibile de' fatti compiuti, potrebbe forse alla Prussia riuscir troppo tardi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 ottobre.

Da alcuni giorni si osservò che le metalliche austriache al 5 per cento vengono comperate in importi considerevoli per conto di capitalisti francesi.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Giovanni arrivò il giorno 23 corrente in Clagenfurt per assistere alle sessioni, che vi si terranno da quella Società di economia rurale, di cui egli è protettore.

Nel secondo trimestre amministrativo del 1854 gl'introiti sulle ferrovie di Stato settentrionali, meridionali ed orientali ammontarono a 4,938,051 fiorini. Durante quell'epoca, vennero inoltrate sulle medesime 1,692,004 persone e 9,478,423 centinaia di merci.

Gl'importi pervenuti alla Commissione sanitaria avevano ormai raggiunto il 26 la somma di 15,902 fiorini ed un pezzo da 20 franchi. La suddetta Commissione rende noto, che il giorno 25 ottobre si poterono distribuire ai poveri 2200 porzioni di zuppa.

Il 24 corr. seguì la solenne apertura dell'Accademia Giuseppina medico-chirurgica, ai cui ristauri si lavorava da qualche mese. *(Corr. Ital.)*

Altra del 28.

Il regio ministro bavarese di Stato, dottor Lodovico von der Pfordten, è atteso fra pochi istanti in questa capitale. Il regio ministro sassone di Stato, Federico Ferdinando barone di Beust, a quanto vuolsi, si porterà pure da Berlino a Vienna.

Come i nostri lettori si ricorderanno, nel luglio decorso correva voce che il regio ministro sassone di Stato, barone di Beust, avesse esteso un memoriale sulla questione d'Oriente, e ne avesse trasmesso una copia a varii Governi. Il *Dresder Journal* dichiarò in allora che un tal memoriale non esisteva che nella immaginazione di certuni. Ora però torna a farsi sentire la voce che il signor Beust presenterà un tale lavoro alle conferenze, che si terranno in Berlino.

Da notizie, pervenute da Cracovia e dal confine gallisiano, rileviamo che la Russia comincia a trasferire gli Uffizii doganali russi nell'interno del paese. Ci si assicura che il capo Uffizio doganale di Maczki (Granica) verrà trasferito a Riwska. A Maczki si darà principio all'erezione di grandiosi lavori fortificatorii.

L'ambasciatore ottomano Arif effendi diede ieri un grande banchetto in onore del Principe Ghika, la cui partenza per Jassy è imminente. *(Corr. Ital.)*

L'*Indépendance Belge* annuncia che il contratto, relativo alla cessione di alcune linee di strade ferrate austriache, fra il Governo austriaco e il signor André amministratore della Società francese del Credito mobiliare, fu già concluso, e consiste:

1) Nella concessione della strada di ferro del Nord e della Boemia, dalla frontiera sassone per Praga a Brünn e Olmütz;

2) Della strada di ferro Sud-Est, o strada di ferro centrale dell'Ungheria;

3) Della strada di ferro da Oravicza a Basiasch, e delle miniere di carbon fossile del Banato al Danubio. Queste concessioni sono fatte per 90 anni.

Il Governo concede inoltre a perpetuità alla suddetta Compagnia:

1) La miniera di carbon fossile di Brandeisch, in Boemia;

2) Una superficie di 30 a 40 chilometri quadrati, da scegliersi nel bacino di carbon fossile di Fünfkirchen;

3) Le proprietà industriali e demaniali dello Stato nella Provincia del Banato di Temes, consistenti in un bacino di carbon fossile in attività, e in comunicazione col Danubio mediante la strada di ferro da Oravicza a Basiasch, e in diverse macchine da lavoro, in officine di macchine, in una fonderia di cannoni e in 120,000 ettari di foreste e terreni, atti a coltura.

Il prezzo di compera è fissato a 200 milioni. Il Governo garantisce un *minimum* d'interesse di 5 p. % per tutta la durata della concessione.

La Compagnia è esente, per lo spazio di 30 anni, da ogni imposta sulle macchine, miniere e proprietà, e così pure da ogni contribuzione doganale sulle rotaie estere, che introdurrà per cinque anni a suo proprio uso, e dai dazii doganali, sopra un valore determinato di materiale da lavoro.

Il prezzo d'acquisto è pagabile in tre anni senza interesse. *(Corr. Ital.)*

Il giorno 25 ottobre a. c. v'ebbero in Vienna 164 casi di cholera: 67 persone risanarono; morirono 30. Dallo scoppio del cholera, vi furono 2708 casi:

APPENDICE

CRITICA.

La eternità svelata o vita futura delle anime dopo la morte; di Enrico Delaage. Prima versione italiana dal francese di Gian-Jacopo Pezzi. Un volume in 18.° — Venezia, 1854, Tipografia Naratovich.

L'annunziare la comparsa d'un nuovo libro, l'accennare cosa sia, ed il raccomandarlo al pubblico, qualora però abbia un qualche merito si rende più o meno necessario a seconda delle circostanze, che lo accompagnano. Se l'autore è noto a sufficienza, e, colla pubblicazione d'altre opere, siasi acquistata una certa celebrità, il libro si raccomanda da sè, e l'annunzio del solo nome basta a persuadere per farne l'acquisto; ma, se l'autore, oltre di esser forestiere, rispettivamente al paese in cui si pubblica la di lui opera, sia ignoto, o poco noto, e se per giunta il *titolo* non ne indichi troppo bene il contenuto, in allora la diffusione e lo smercio sarà difficile assai. E difatti, chi legge passando per via, fra le vetrine d'un libraio, il *frontespizio* di questa nuova operetta, ritiene ch'essa sia del tutto *ascetica*; e siccome tai libri, a dir il vero, non sono in gran voga nel secol nostro, veduto di cosa si tratta, non ne vuole saper di vantaggio, e se ne va difilato pe' fatti suoi, continuando a tutte gambe il cammino.

Che se l'autore avesse intitolato il suo libro: *La eternità svelata a mezzo del sonnambulismo*, andava così ad indicare in qualche modo che il suo nuovo lavoro era *scientifico*, piuttosto che ascetico o religioso, per cui potea indurre non pochi a farne l'acquisto, e destare la curiosità in più classi di persone, tanto per conoscere se il progresso della scienza fosse effettivamente andato tant'oltre da spiegar cose, fino ad ora avvolte nel mistero, quanto per vedere se ciò, che si annunziava nel frontespizio, era un tranello, un giuoco di parole, od una realtà.

Egli è appunto per la insufficienza del *titolo* a precisare la natura del libro, da esso annunziato, che noi crediamo opportuno far conoscere di cosa veramente in esso si tratta, e quale sia stato lo scopo dell'autore nel pubblicarlo.

In questo libro adunque si dimostra come alcuni individui, ridotti allo stato di *estasi fattizia*, ed interrogati intorno all'*eternità*, abbiano risposto sempre conformemente a' dogmi della fede ortodossa, alle tradizioni de' profeti, a quanto contiensi nelle sacre pagine, nelle opere de' Santi Padri, ed in quelle de' dottori della chiesa cristiano-cattolica. Con tali felicissimi risultamenti, l'autore si fa a ribattere le false accuse, date da alcuni a questa scienza novella, ritenendola contraria alla religione ed alla morale; e prova invece essere anzi conforme a quanto ci viene insegnato dalla cristiana dottrina.

Lo scopo poi del Delaage si è quello di convincere gli *scettici* e gl'increduli moderni filosofi, col mezzo della scienza; e di far loro toccar con mano la verità della religione rivelata, da essi medesimi schernita e derisa.

Non possiamo poi far a meno di ammirare l'ingegno del Delaage nello svolgere con magistrale perizia un argomento così astruso, ed insieme difficile, ond'evitare gli scogli, che ad ogni passo gli si paravan dinanzi, e per non cozzare colle credenze religiose; e, quantunque di quando in quando ei si lasci trasportare dalla fervida sua immaginazione, a dir il vero alcun poco esaltata, resta però sempre ne' limiti, ad esso tracciati da quella religione in cui nacque, e che si vanta egli medesimo di professare.

Lo stile brillante poi, con cui è scritto questo libro, conservato, o, per meglio dire, riprodotto dal traduttore, sig. Gian-Jacopo Pezzi (nome caro alle lettere, e ben noto pe' suoi lavori letterarii, e pe' suoi *Giornali periodici*, cui da molti anni egli attende), gli svariati argomenti in esso contenuti, e le immagini poetiche, di cui va ricco ed adorno, trattengono piacevolmente il lettore, e lo conducono sino alla fine, senza ch'ei se ne avvegga. Alle corte, l'*Eternità* del sig. Delaage è un grazioso poemetto, è una cosa spiccia, spiccia, è anzi l'antitesi dell'eternità; e chi nol credesse, vada a comperarla, che mitissima n'è la spesa (*).

Venezia 30 ottobre 1854.

E. N. F.

VARIETA'.

Una scoperta per accidente.

(Da' giornali francesi.)

Un giardiniere, che accingevasi a ricoprire d'una vernice qualunque i cancelli, ond'era ricinta una serra, pensò giustamente che la tinta nera sarebbe preferibile a qualunque altra, perchè, essendo dotata del massimo potere assorbente riguardo al calorico, avrebbe contribuito a mantenere quella temperatura, che si desidera nelle serre.

Tra le materie poi, atte ad essere adoperate, pensò dovesse ritenersi anche il catrame, che si ottiene distillando il carbon fossile nelle fabbriche di gas illuminante; e a questa materia diede la preferenza per viste economiche, sendo che la più triviale delle altre vernici, comunemente adoperate, costa sempre assai più di quel catrame. Come pensò, fece. La vernice fu applicata alla fine d'autunno; l'effetto termico non mancò, come mancar non poteva. Ma d'un altro effetto assai più rilevante egli ebbe a compiacersi, giunta che fu la primavera: neppure una traccia potè ritrovare nella sua serra delle tante specie d'insetti, che solevano travagliarne le piante. Ei fece altri esperimenti: spalmò di quel catrame i sarmenti d'una vite, da tempo malaticcia, e ch'ei pensava già di spiantare come incurabile, e la vide nella stagione stessa farsi vivace, vigorosa e fruttifera. Gli esperimenti furono trasportati in più altri luoghi aperti, e sempre col medesimo effetto.

Il Dipartimento della Gironda, ove queste esperienze si fecero, ha suscitato una grande attività d'imitazione in molti altri Dipartimenti. Queste cose, che troviamo registrate in diversi giornali tecnologici ed agricoli, ci parvero meritevoli di essere fatte notare ai nostri lettori.

(*) Trovasi vendibile presso i librai sigg. *Gaetano Brigola*, e C. in Merceria S. Giuliano, e *Gennaro Fuosi* in Merceria dell'Orologio, non che alla Tipografia *Naratovich*, a S. Apollinare al prezzo di austr. L. 2.

948 persone risanarono; morirono 912; e 843 rimasero sotto cura medica.

Vienna, 26 ottobre 1854.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore.

Il giorno 26 ottobre a. c., v' ebbero in Vienna 96 casi di cholera: 49 persone risanarono; morirono 28.

Dallo scoppio del cholera, vi furono 2799 casi: 997 persone risanarono; morirono 940; e 862 rimasero sotto cura medica.

Vienna, il 27 ottobre 1854.

Dall' I. R. Commissione sanitaria dell' Austria inferiore.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 28 ottobre.*

Nella *Gazzetta* del giorno 27 corrente mese si accennò a 18 casi di cholera avutisi in Milano in una sola abitazione, e si promisero alcune notizie relative. *(V. il nostro N. d' ieri.)*

Nel giorno 20 di questo mese, un individuo di quella casa venne colto da leggierissimo cholera, che non lo obbligò a letto sino al giorno 23, nel quale finì di vivere. In questo stesso giorno, si ammalarono altri individui nella stessa casa. Si visitarono da apposita Commissione tutt' i coinquilini, e fra essi si rinvennero altri ammalati. Intanto che si procedeva in quella casa a tutte le misure di pubblica igiene, che l' esperienza ha dimostrato vantaggiose, gl' individui sani venivano a cura del Municipio ricevuti in apposite Case di ricovero, e fra di essi parecchi furono furono colti dal cholera. Così, dal giorno 23 al 27 furono presi dal male 22 individui.

Quella casa era abitata da 24 famiglie, con una popolazione di 101 individuo. Sette sole famiglie, composte di 28 individui, rimasero illese. Sopra gli altri 73, si ebbero gli accennati 22 casi di cholera.

La casa, di cui si tratta, è bene esposta, con ampio cortile, in mezzo a vaste ortaglie; le stanze sono tutte ben ventilate, non vi è traccia di umidità, non è di costruzione antica. Ha però il difetto di mancare di latrine. Ve ne sono due, con un unico pozzo nero; una che serve per gl' inquilini del piano terreno, l' altra per quei del primo e secondo piano. Gl' individui, che si ammalarono, servivansi di queste latrine. Una famiglia composta di 10 individui, che ne aveva una diversa, non ebbe finora infermi.

I casi, verificatisi nella città il giorno 28 corrente, furono 3. *(G. Uff. di Mil.)*

La nuova cometa.

(Dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano.*)

In seguito a quanto venne pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* circa alla cometa, recentemente comparsa sul nostro orizzonte, facciamo ora conoscere i risultamenti delle ulteriori osservazioni, fatte dal sig. cav. Carlini, direttore di quest' I. R. Osservatorio astronomico, quali emergono dalla relazione del 12 corrente ottobre, di cui qui riportiamo il tenore:

« La notizia d' una cometa di debolissima luce, e che pochi sono in grado di poter vedere, non sarebbe di qualche importanza, quando non fosse accompagnata dalla comunicazione dei calcoli su di essa istituiti, dai quali risulti la posizione, che la sua orbita occupa nello spazio, e la somiglianza o dissomiglianza de' suoi elementi da quelli delle altre già conosciute. La cometa, di cui ho comunicato a codesto I. R. Istituto le mie prime osservazioni colla Nota del 26 settembre N. 2140, mi ha presentato alcune circostanze, che possono condurre a qualche importante conclusione.

« Pel chiaro della luna piena avendo essa cessato d' essere visibile, dopo l' osservazione, che ho fatto il 3 corrente prima del crepuscolo mattutino, mi accinsi al calcolo dell' orbita, risultante dell' arco descritto nell' intervallo di 20 giorni. È noto che, se s' impiegassero nella determinazione dei cinque elementi tre longitudini e tre latitudini osservate, supponendo l' orbita parabolica, il problema riuscirebbe più che determinato; perciò, nel metodo di Olbers, invece della longitudine e della latitudine, nella seconda osservazione s' introduce un unico angolo, la cui tangente è eguale alla tangente della latitudine, divisa pel seno dell' elongazione.

« Applicando questo metodo alla cometa attuale, ho potuto rappresentare esattamente i cinque dati; ma ho trovato che la longitudine e la latitudine della seconda osservazione, calcolate separatamente, si scostano non poco dalle osservate. Ciò prova che un' orbita parabolica non soddisfà al moto del nuovo astro realmente osservato, e dà indizio che l' orbita di esso possa essere ellittica e quindi rientrante in sè stessa; il che verificandosi, ne dovrebbe seguire che la cometa debba essere identica con alcuna di quelle apparse ne' trascorsi anni. Ora gli elementi dell' orbita, che mi risultarono dal calcolo, coincidono assai prossimamente con quelli di un' altra cometa, che fu scoperta il dì 28 dicembre 1844 a Berlino dal sig. dott. Arrest, i quali elementi furono in quel tempo da varii calcolatori determinati. Ecco il confronto dell' orbita delle due comete:

Elementi della cometa di d' Arrest

Tempo medio a Berlino

Passaggio pel perielio 1845, genn.	8, 193.
Longitudine del perielio	91°, 19',7.
Longitudine del nodo	336, 44,5.
Inclinazione	46, 50,5.
Distanza perielia	0,90515.
Movimento	diretto

Elementi della IV cometa del 1854.

Tempo medio a Milano.

Passaggio pel perielio 1854, ott.	25, 099.
Longitudine del perielio	89°, 14, 9.
Longitudine del nodo	325, 44, 2.
Inclinazione	40, 36, 7.
Distanza perielia	0,81994.
Movimento	diretto.

« Oltre la somiglianza degli elementi, vi è quella delle apparenze, giacchè anche la cometa del d' Arrest si presentava come una massa informe di nebbia, senza un nucleo distinto.

« Ma non dee tacersi un argomento, che sarebbe invece contrario alla supposta identità, ed è che la prima delle due comete, durante un corso di due mesi, si è potuta esattamente rappresentare con un' orbita parabolica.

« Le ulteriori osservazioni chiariranno forse queste incertezze: conviene perciò fare ogni sforzo per cercare di rivedere la cometa attuale, appena cessata la luce della luna, e, per facilitarne il ritrovamento, ne ho calcolato un' effemeride, e l' ho comunicata ad alcuni astronomi, coi quali sono in corrispondenza.

« Milano, 20 ottobre 1854. »

La stessa *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in un posteriore suo Numero soggiugneva quanto appresso:

« Dopo il dì 2 del corrente mese, pel chiarore della luna, e più tardi pel tempo nuvoloso, l' attuale cometa si era perduta di vista. Solo questa notte, colla scorta degli elementi della sua orbita già da me pubblicati, ho potuto rivederla in mezzo alla congerie di piccole stelle, che costituiscono la costellazione della Chioma di Berenice.

« La sua posizione, quale risulta dal medio di tre osservazioni, fatte di 20 in 20 minuti, era:

Tempo medio a Milano	Ascensione retta in tempo	Declinazione boreale
10h 27' 32", 5	12h 12, 58, 4	22° 56' 28".

« La cometa, avendo appena passato il perielio, mi si mostrò alquanto più luminosa di prima, ma non vi ho potuto scorgere alcun indizio di coda; l' ascensione retta osservata differisce dalla calcolata, nella supposizione d' un' orbita parabolica, di un minuto e mezzo di tempo, e la declinazione d' un grado e ventitrè minuti; il che avvalora il sospetto che il nuovo astro si muova in un' orbita ellittica di non lungo periodo

Dall' I. R. Osservatorio, 28 ottobre 1854.

Il Direttore CARLINI.

STATO PONTIFICIO

Roma 26 ottobre.

Ieri giunse in Roma sua em. rev. il sig. Cardinale Sterckx, Arcivescovo di Malines, unitamente a mons. Dixon, Arcivescovo di Armagh e Primate d' Irlanda, ed a mons. Cullen, Arcivescovo di Dublino.

(G. di R.)

Ferrara 27 ottobre.

Mercoledì, 25 corrente, transitò per questa città S. Em. rev. il sig. Cardinale Giovanni Scitowsky, Primate del Regno d' Ungheria, e nelle ore pom. d' ieri arrivò S. E. rev. monsig. Bartolommeo Romilli, Arcivescovo di Milano. Gl' illustri personaggi presero stanza nell' Albergo de' *Tre Mori*, e furono complimentati, tanto da S. Em. rev. il sig. Cardinale Arcivescovo nostro, quanto da S. E. il sig. conte commendatore cavaliere delegato pontificio. Si diressero entrambi a Bologna, a fine di proseguire il viaggio per Roma, colà invitati dal Sommo Pontefice regnante, assieme ad altri Arcivescovi e Vescovi esteri. *(G. di Ferr.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 ottobre.

Il dì 24 mese ultimo, due fanciullini di Dasalnuovo, in Principato Citeriore, di nome Cocco Spinelli e Pietro Paolo Ferrara, si trastullavano sulla riva del fiume, che scorre poco lungi da quel Comune, e che in quel giorno era oltremodo ingrossato dalla pioggia. Volendo prendere un piccolo legno, caduto nel fiume, pensarono di tuffarvisi, ma ebbero nel tempo stesso a pentirsene. Allo Spinelli, per altro, riuscì, benchè a stento, di tornare sulla riva. Non così al Ferrara, il quale, trasportato dalla corrente per lungo tratto, sarebbe annegato sotto gli occhi della stessa madre, dolente, ma senza coraggio, se lo scampo non fosse venuto onde meno poteva sperarsi. Era presente una giovinetta, Maddalena Marmo, la quale non dubitò gittarsi nel torrente, e lottare con esso: sforzo generoso, che venne coronato da lieto successo. Nè fu paga di aver salvato il fanciullo; volle, pria di renderlo alla madre, ristorarlo e provvederlo anche di panni Questo tratto di umanità le fu guiderdonato con ducati 30, d' ordine superiore, al quale premio ci è grato aggiugnere la nostra lode.

(G. del R delle D. S.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

La famosa statua del *David*, opera insigne di Michelangelo Bonarroti, che da lui collocata l' anno 1504 avanti alla porta del Palazzo Vecchio, dopo tre secoli e mezzo da che è esposta ad ogni intemperie del cielo riscuote l' ammirazione del mondo, pare che mostri di avere notabilmente sofferto. È noto per le istorie come, in un tumulto avvenuto l' anno 1527, un grosso sasso, scagliato dalle finestre del Palazzo, ne fracassò il sinistro braccio in tre pezzi, che poi raccolti e custoditi in casa di Cecchin Salviati furon dal Duca Cosimo I fatti con diligenza raggiustare. Adesso, un pelo del marmo, che corre il torso mirabile di questa statua, ingerisce il timore di vederla un dì o l'altro, o forse ancor fra molti anni, al proprio enorme peso soccombere. Quindi era nato in alcuni artisti il disegno di toglierla da quel luogo, e, trasportatala nel mezzo della vicina loggia dell' Orgagna, convenientemente assicurarla ed averla al coperto. Altri però si opponevano, gelosi delle patrie memorie, e tementi che nel difficil trasporto potesse maggiormente pericolare; ed asserivano che sarebbe riuscita oltremodo sgradevole ai riguardanti la proporzione del colosso del David colle linee gentili e colla elegante architettura della loggia dell' Orgagna. Portata la questione al Granduca, egli ordinava che, coperto per a tempo dalle ingiurie atmosferiche il mirabil lavoro di Bonarroti, si facesse diligenza di ritrarne una copia esattissima in gesso, e questa collocata nel luogo ove appunto sarebbesi voluto quello destinare, la colta intelligente parte del pubblico avrebbe ben presto giudicato dell' effetto. Or questa copia in gesso, con molta maestria eseguita dallo scultore Clemente Papi, è stata non ha guari situata al centro della loggia, e scoperta agli occhi del pubblico di Firenze. *Sub iudice lis est.*

(G. Uff. di Mil.)

IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* fa menzione dei grandi sforzi del Governo russo per isviluppare l' industria nazionale e per creare rami di essa che finora erano ignoti e poco coltivati. Specialmente si attese con zelo agli scavi di zolfo, di carbon fossile e di nitro, e si procura di trovare nei possedimenti svedesi quei ponti, ove prima esistevano miniere di piombo. La circostanza che il prezzo del piombo salì da un rublo e mezzo, a sei per *pud* (70 funti), dimostra la grande richiesta di questo minerale. *(O. T.)*

Ecco le notizie della Crimea, recate da' fogli di Vienna, giunti ieri, e di cui promettemmo l' estratto:

Notizie di fonte russa, dice la *Presse*, confermano avere lord Raglan inutilmente domandato la resa della fortezza. Nel 17, cominciò il bombardamento dalla parte di terra e di mare. Durò 12 ore, senza risultamento favorevole pegli alleati.

Esagerate dovrebbero, in ogni caso, essere le notizie che una parte delle artiglierie di assedio fosse stata smontata, che tre grandi navigli da guerra fossero stati distrutti e molti altri gravemente danneggiati, mentre le perdite dei Russi sarebbero state in proporzione insignificanti.

In contraddizione a queste notizie, odesi, d' altra parte, essere giunto al barone di Bourqueney un dispaccio telegrafico dal console francese di Varna, del 20, secondo il quale gli alleati, la notte del 17 al 18 avrebbero aperto brecce in due siti. Anche di ciò dee attendersi conferma ufficiale.

A Odessa, nel 22, era sparsa voce di un nuovo scontro degli alleati e dei Russi per terra. Il combattimento avrebbe avuto luogo il 19. Nulla si sapeva sull' esito di esso.

Su tali notizie, la *Presse* osserva, che, naturalmente, ragguagli sicuri dalla Crimea giungono rari, e che, se il *Moniteur* e lord Westmoreland stessi danno quelli, ch'ei ricevono, con riserva, non possono esser dati senza riserva quelli, d' altra parte venuti. Nè puossi far eccezione pei dispacci ufficiali del principe Menzikoff, perchè la verità di quei dispacci confermossi ancor più di rado della verità delle notizie, giunte da altre fonti.

E in data di Costantinopoli, 16 ottobre, la *Presse* ha quanto appresso: « Il bombardamento di Sebastopoli comincierà oggi o domani. Ambe le parti si fortificavano con ogni sforzo. I Russi avevano campo libero dalla parte a levante della fortezza. Comandati dal Menzikoff in persona, avevano occupato senza resistenza, con 40,000 uomini, le alture del Belbek.

« A Perekop erano giunti 15,000 uomini di rinforzo per Sebastopoli. Altri 25,000 n' erano in marcia Il comandante francese, per togliere ai Russi le comunicazioni, aveva collocato 28,000 uomini, sotto il generale Bosquet, in una buona posizione, dalla quale i posti avanzati potevano essere spinti due leghe e mezza lontano da Sebastopoli.

« I Cosacchi facevano escursioni fino presso Balaklava. Mentre i Russi fortificavano tre opere avanzate, anche gli alleati compievano i loro lavori di assedio. Le sortite dei Russi furono sempre rispinte con perdite per essi. In una sortita, 37 Cosacchi caddero in mano dei suavi. Ieri sera, giunsero con 30 malati un piroscafo francese ed uno inglese.

« Il fuoco contro Sebastopoli doveva cominciare con 130 cannoni di grosso calibro. Se odite essere Sebastopoli bombardata dalla sola parte di terra, n' è motivo il mare tempestoso. Il cielo è coperto da nubi gravide di tempesta. Domani o posdomani potrebb' esservi burrasca. Dopo molte ore di bombardamento, 40,000 uomini deggiono dare l' assalto alla città.

« L' assedio di Sebastopoli procede regolarmente. I soldati dei tre eserciti mostrano zelo mirabile. Ma, con tutta la buona volontà, i lavori non progrediscono tanto presto, quanto da principio si sperava. Una batteria di 35 pezzi non potè essere montata in 48 ore, come si era calcolato. Il fuoco del nemico impedì i lavori di giorno. A terminarla vi vollero 5 notti. Difficilmente avrebbe potuto cominciare il fuoco prima del 14 o del 15. Però, sotto la efficace protezione di quella batteria, tanto più presto avanzeranno le trincee. Pel 25 dovrebbesi arrivare alle fosse. Allora saranno presto piantate le batterie per la breccia, e, a detta d' uomini esperti, una decisione non si farà aspettare È posta in opera una massa tremenda di bocche da fuoco. I Francesi soli hanno 190 pezzi da posizione, 50 dei quali, tolti alla flotta, si distinguono specialmente per l' immenso loro calibro.

« I Russi si contentarono finora di adoperare le loro grosse artiglierie Nulla fecero per disturbare i lavori, e per distruggere le opere incominciate. La sortita, della quale parlarono le ultime lettere, consistette in una escursione di Cosacchi. Senza volerlo, giunsero a' posti avanzati dei cacciatori di Vincennes, che stavano in un boschetto e lasciarono che si avvicinassero, prima di attaccarli. Molti Cosacchi sono caduti; 40 ne furono fatti prigionieri. Sodisfacente è lo stato di salute dell' esercito. Secondo notizie, giunte ieri, i Russi avrebbero occupato Eupatoria con 4000 uomini. Gli alleati non vi avevano lasciata guarnigione. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

« I navigli degli alleati della stazione di Kertsch avrebbero attaccato Jenikalè, abbruciato alcuni navigli in porto e sui cantieri, e preso il piroscafo da guerra il *Wladimir*. Ma ciò non si sa con sicurezza.

« Una lettera da Sebastopoli dice sapersi per certo che le opere, che vengono attaccate non possono a lungo resistere alle artiglierie, anche a grande distanza Parlavasi già di aprir tosto la breccia e di passare all'assalto. Un corpo russo dee tra Simferopoli e Bakschi-Serai essersi avvicinato agli alleati. »

Finalmente la *Presse* scrive: « Al campo dinanzi Sebastopoli dee essere stato tenuto Consiglio di guerra. Canrobert dee aver proposto di prendere la fortezza d' assalto. Raglan rispose d' aver già perduto 3000 uomini, e che l' assalto loro costerebbe almeno 10,000 uomini. Non fidarsi di poter giustificare tale sagrifizio di umane vite dinanzi al popolo ed al Parlamento inglese. Propone invece' di avvicinarsi ancor più coi lavori di terra, prima di passare all' assalto. Ciò fu adottato dai generali adunati. »

Leggiamo quanto appresso nel *Lloyd*: « Sembra che i Russi tentar vogliano di scacciare dalle loro posizioni le truppe nemiche al Nord di Sebastopoli. Gli alleati, che specialmente presso Eupatoria hanno un grosso corpo, impediscono molto gli arrivi di truppe russe. E ciò tanto più, in quanto che nella flotta, che sta all' ancora vicino ad essi, hanno linea sicura di ritirata. Ciò è male pe' Russi, giacchè, se oggi scacciano gli alleati da Eupatoria, a fine di essere sicuri in ischiena, domani o posdomani gli alleati possono sbarcare di nuovo nel vecchio sito, ed i Russi non bastano a difendere le coste. E da nulla deggiono guardarsi tanto, quanto dall' avvicinarsi al mare. I cannoni de' navigli nemici possono farli segno a' loro colpi, senza il minimo pericolo proprio.

« La morte dell' ammiraglio Korniloff, caduto il 17, fece grande impressione a Varsavia. Ne' crocchi militari dubitasi che Sebastopoli possa lungamente sostenersi. Si pensa però poter trascorrere alcune settimane, prima che la fortezza cada.

« Scrivono da Odessa, nel 12 ottobre, che da 14 giorni due piroscafi nemici stanno all' ancora alla foce del Dnieper, e colgono tutte le occasioni per fare scandagli. Le batterie delle coste furono avvertite d' usare la maggior vigilanza. Credesi essere intenzione degli alleati di attaccare Odessa ed i suoi dintorni. »

Un corrispondente del *Lloyd* gli scrive da Costantinopoli nel 16 ottobre: « Abbiamo notizie, col mezzo di piroscafi, dalla Crimea fino al 12 e 13, che attestano che su quel teatro della guerra le cose procedono vivamente. Le non insignificanti forze russe della penisola cominciano a muoversi, e Sebastopoli va incontro alla sua caduta a passi sempre più rapidi. Il gen. Bosquet, che comanda il corpo d' osservazione, formato da quattro divisioni, ebbe il dì 11 occasione di battersi con 25,000 Russi, che, quasi contemporaneamente ad un tentativo d' assalto dalla fortezza, cominciarono ad attaccare il suo corpo d' esercito. Ambedue quegli affari deggiono essere stati del tutto insignificanti. La sortita fu respinta da cacciatori di Vincennes Vi ebbero soltanto 250 feriti. Al contrario, oggi o domani comincierà il bombardamento delle opere dalle batterie fin ora piantate, le cui artiglierie sono di tale calibro, che forse esse apriranno la breccia È certo che, d' allora in poi, si farà ogni sforzo per giungere rapidamente al possesso delle opere. L' esercito ha ora più di 100,000 uomini, le artiglierie sono servite dalla marina, e tutto l' esercito è disponibile per proteggerle.

« Anche dalla marina fu fatta nel 7, al Sud del forte della Quarantena, presso alle rovine di Cherson, una ricognizione, mediante lo sbarco di 600 uomini. Fu cercato e trovato un sito per piantare una batteria. »

In data poi del 27 ottobre, il *Lloyd* scrive: « La lotta pel possesso di Sebastopoli ha cominciato, ma non si è ancora sviluppata in tutta la sua vastità. Le molte centinaia di bocche da fuoco tendono ora ad aprire la via alle baionette. Nel 17, le artiglierie degli alleati apprirono il fuoco, ch' ebbe a risultamento che, nel 18, potè essere cominciata la costruzione delle batterie per le artiglierie più piccole, a fin di battere in breccia la seconda linea. In questo giorno non vi fu cannoneggiamento. Esso cominciò di nuovo nel 19. Gli ultimi rapporti dalla Crimea furono pubblicati dai Russi. Portano, nei primi giorni, 500 morti: confessione importante in bocca di essi, se rammentiamo aver essi pagato il prezzo di molte vittorie nel Caucaso con un solo morto. Confermasi la morte del generale Korniloff Fu ucciso, difendendo i forti tra il cimitero ed il porto della Quarantena. Una scheggia di bomba lo uccise I dispacci russi assicurano che, fino al 21, le fortificazioni di Sebastopoli sofferscro poco. Da parte degli alleati non furono ancora pubblicati dispacci. Finora non è nemmeno accertato uffizialmente che il bombardamento abbia cominciato. Sembra che aspettino, per dare al mondo una nuova decisiva. Che non sieno in isvantaggio lo prova il modo, con cui sono conceputi i rapporti russi. Le batterie, essi dicono, rispondono con successo a quelle del nemico; ma non indicano precisamente in che cosa consista quel successo. »

Il *Moniteur de la Flotte* reca da notizie particolari dell' 8 ottobre i seguenti ragguagli sulle squadre alleate nel mar Nero:

« Una divisione della flotta inglese si trova tuttora a Balaklava. Ivi essa sbarcò il suo materiale d' assedio. La squadra francese scaricò il suo nella baia più occidentale, presso il Capo Chersoneso, denominata baia di *Kamiesch*, o dei giunchi, quindi in immediata vicinanza delle posizioni occupate dall' esercito francese Le forze navali francesi sono ripartite in parecchie divisioni: la prima, sotto il comando del contrammiraglio Lugeol, composta di 5 vascelli a vela e 10 fregate e corvette a vapore, fu mandata a Varna e a Burgas, per prendere una parte delle truppe di rinforzo; la seconda, consistente di 5 vascelli a vela, e comandata dal viceammiraglio Hamelin, è di stazione due ore al Nord di Sebastopoli, davanti la Katscha, presso il grosso della squadra inglese e turca; la terza, sotto il comando del viceammiraglio Bruat, composta di 3 vascelli ad elice e di molti piroscafi, incrocia al Sud-Ovest di Sebastopoli, dopo avere sbarcato colà materiale d' assedio; la quarta, sotto il contrammiraglio Charner, che si compone del *Napoléon*, della *Pomone*, dell' *Ulloa* e della *Megère*, intraprende singoli sbarchi in varii punti della costa fra Balaklava e la baia di Yalta, ed eseguisce spedizioni per impossessarsi dei depositi di viveri, che i Russi furono costretti ad abbandonare nella loro ritirata. Inoltre il vascello l' *Iena*, capitano Rapatel, con 2 vascelli turchi e una fregata inglese, si è ancorato nella baia di Eupatoria, i cui mezzi divengono sempre più preziosi alla flotta, potendo procurarsi colà viveri freschi. Lo stato di salute a bordo della flotta combinata è eccellente. »

A questo proposito, un corrispondente del *Chronicle* reca: « Dietro consiglio dei generali francesi, fu intrapresa una piccola escursione lungo la costa, sino a Yalta. A tale scopo si misero in viaggio il 2 i navigli francesi il *Napoléon*, la *Pomone* e la *Megère*, in unione ai piroscafi inglesi il *Sanspareil*, il *Tribune* e il *Vesuvius*. Trattavasi principalmente di ottenere da Yalta animali bovini e vino. Il 4, gli alleati sbarcarono senza opposizione e presero possesso della città. Gl' Inglesi, formanti l' ala destra, sorvegliavano da un' altura le vie, conducenti alla città; i Francesi avevano mandato fuori pattuglie di perlustrazione. Nella città non si trovarono se non poche proprietà del Governo, giacchè si aveva portato via tutto da alcuni giorni. Quindi si dovette contentarsi di prendere una partita di legname da costruzione, che verrà impiegato a Balaklava, e 35 tonnellate di carbon fossile. Noi non vedemmo nè bovi nè vino La sera, l' equipaggio andò a bordo; la mattina del 5 esso fu sbarcato di nuovo, e si recò sino ad un piccolo castello del principe Woronzoff. Il paese d' intorno era magnificamente coltivato, e pieno di piantagioni di tabacco e di vigneti, fin dove poteva giungere lo sguardo. Ma depositi se ne trovarono pochi; e perciò i navigli ripartirono la sera per la loro stazione. *(Di quest' escursione abbiamo già fatto cenno nel foglio di sabato)*

IMPERO OTTOMANO

Togliamo quanto appresso da una corrispondenza della *Presse* di Parigi, in data di Costantinopoli 16 ottobre:

« Un medico, che andò coll'esercito, mi assicura che molti malati non pativano se non d' indigestioni, alcune delle quali presero, per effetto delle fatiche e de' disagi, molta gravità. In sostanza, tutto va per lo meglio in questo momento. Il dottor Lévy, direttore del servigio sanitario, s' imbarca domani per la Crimea; le innumerevoli particolarità dell' ordinamento de' sette Ospitali francesi non gli avevano permesso di lasciare più presto Costantinopoli.

« Un medico militare mi dà alcuni ragguagli sull' autossia del maresciallo di Saint-Arnaud. La sezione

...il cadavere non lasciò verun dubbio sulla sua malattia: ei morì realmente di cholera. Si riscontrarono alcune lesioni interne, che provocarono le sue frequenti e gravi malattie. Il pericardio, nella sua maggior parte, era la sede d'un'infiammazione notevole. L'aorta era grandemente ristretta. L'autossia fu accompagnata da un tristo episodio: l'infermiere, che assistette i medici incaricati di tal penosa operazione, fu colto il domani dal cholera e soggiacque.

« Nulla d'importante nella sfera politica, salvo la voce, non verificata, d'un conflitto fra' Persiani ed i Russi. Ma le idee morali fanno ogni giorno nuovi progressi in Turchia. Fatti importanti rivelano di quando in quando il cammino di tal curiosa trasformazione. La schiavitù, che non presenta in Oriente nessun fra' caratteri di quella schifosa tirannia, che disonora l'America; la schiavitù, che non è qui se non una specie di parentato, urta nondimeno le nostre idee, le nostre convinzioni, e ripugna a' nostri sentimenti.

« Il Governo della Sublime Porta comprende che tale stato di cose ha bisogno d'essere modificato; comprende che, posto tra la Francia e l'Inghilterra, ei si manterrà a pari di tal potente ed onorevole alleanza, secondando co' suoi sforzi la trasformazione, se non l'abolizione della schiavitù. Non è ancor venuto il momento di metter il ferro alla piaga; si tratta soltanto d'impedire i suoi danni, di circoscriverla. Il commercio degli schiavi riprese con maggior attività, dacchè il mar Nero, chiuso a' navigli russi, è libero per tutte le altre bandiere. Si veggono ogni giorno torme di povere fanciulle, mezzo nude, appena avvolte in una coperta di cenci, che s'avviano dal porto verso il quartiere, ove si nasconde quell'orribile traffico.

« Sapete che, per ordine del Sultano, il mercato delle donne fu chiuso alcuni anni fa. Il Sultano Abdul-Megid vuol continuare l'opera sua, e sottoscrisse di questi giorni un firmano, che ordina una serie di provvedimenti, proprii a reprimere il commercio degli schiavi fra le coste della Circassia e l'Impero ottomano. Quel firmano non è ancor pubblicato; ma potrò probabilmente spedirvene il testo col prossimo corriere. »

In seguito a richiesta dei rappresentanti delle grandi Potenze presso la Sublime Porta fu organizzato un regolare servigio postale fra Costantinopoli e Sebastopoli. Da quest'ultima città, arriva giornalmente a Costantinopoli un vapore, con notizie, che vengono quindi spedite ad Hermannstadt mediante corrieri. Se le burrasche non l'impediscono, un vapore impiega due giorni da Sebastopoli a Costantinopoli, il viaggio del corriere da quest'ultima città fino ad Hermannstadt dura sei giorni, sicchè le notizie dalla Crimea possonsi avere entro 8 o 9 giorni. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Gli abitanti di Braila tramisero a S. E. Mehmed Sadyk pascià, in contrassegno della loro devozione alla Sublime Porta, il seguente indirizzo:

« Eccellenza!

« I Rumuni di questa città si affrettano di presentare a V. E. le loro felicitazioni per il vostro felice arrivo tra essi. Essi vanno superbi di poter dimostrare la loro devozione ad un uomo, che col suo valore seppe acquistarsi la devozione della patria nostra. Pieni di gioia per aver rinvenuta un'occasione di dimostrare le loro simpatie per le truppe del loro graziosissimo protettore, essi pregano la E. V. di voler essere l'interprete de' loro sensi di fedeltà, amore e gratitudine inverso S. M. il Sultano. Questi sono, Eccellenza, i sentimenti, da' quali è animato ogni buon Rumuno.

« Quanto più il passato si pone come una barriera fra il presente e l'avvenire, tanto maggiori van diventando in questi Principati l'amore e la propensione per gli Ottomani.

« Voglia il Cielo, che i vessilli, i quali in questo punto sventolano sulle torri della città nostra ispirino rispetto al comune nemico; ch'essi restituiscano all'Impero ottomano quella gloria, di cui lo copersero gli antenati degli Ottomani e lo ripongano nel primo grado delle nazioni; e che essi rechino ai Rumuni la pace e la liberazione dal protettorato moscovita.

« Voglia la E. V. accogliere coll'istessa bontà, dimostrata nella capitale della nostra patria, per voi e pel magnanimo contegno de' vostri valorosi militi, l'assicurazione del nostro più vivo amore e della nostra più sentita riconoscenza.

« Braila 25 settembre 1854. »

In un carteggio di Galacz, in data del 12 ottobre, leggiamo quanto appresso:

« Una Società di negozianti austriaci raccolse un capitale per fabbricare un ponte stabile sul Sereth, il quale sarebbe terminato in 6 od 8 settimane. Essendo le casse valacche e moldave del tutto esauste, e non potendo assumere le spese della fabbrica, si accettò l'offerta dei negozianti austriaci di fabbricare il ponte; il che sarà seguito da grandi vantaggi per Galacz, giacchè il commercio verrà liberato dagl'impacci attuali. Nella notte dall'8 al 9, venne appiccato il fuoco da mano scellerata a varie case; ma, ad onta del forte vento, fu estinto in breve da un distaccamento d'II. RR. truppe. Tre case furono preda delle fiamme.

« Dopochè le truppe austriache sono qui in guarnigione, regna l'ordine più esemplare. Si lavora attivamente a regolare le strade, ch'erano assai cattive, e Galacz offrirà un più bell'aspetto. » *(O. T.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Sullo stato degli animi nella Servia, togliamo da una corrispondenza di Kragulewacz dell'*Hamburger Courier* i seguenti cenni:

« Indescrivibile è la quasi febbrile agitazione, colla quale la nazione serviana attende l'esito del combattimento nella Crimea, e più patenti che mai si mostrano le simpatie, che essa nutre per la Russia, con cui ha comune l'origine e la religione. Lo sbarco nella Crimea non si voleva credere, da bel principio; e quando esso venne confermato, si cercò di consolarsi coll'idea che il principe Menzikoff non avesse impedito un tale sbarco solamente per poter attirare i suoi nemici nella rete, per annientarli poi con un colpo solo. La costernazione fu perciò indescrivibile, quando il console generale francese, *Ségur*, annunziò in Belgrado la vittoria degli alleati all'Alma, e quando questa si sparse, colla velocità del fulmine, per tutto il paese. Lo spavento per un fatto tanto inaspettato era sì grande, che perfino i Serviani turchi non ardivano dimostrare la loro gioia per tema di spingere il partito contrario ad eccessi.

« La notizia però della caduta di Sebastopoli non trovò credenza da nessuno, ed ancora adesso si nega con perseveranza la possibilità di prendere quella fortezza. Al contrario, si vive nella ferma fede che il generale Chomutoff manterrà la sua parola, e non acconsentirà mai alla resa d'una piazza, a lui affidata. Dio dia forza alla santa Russia! Dio pugni pei campioni della vera fede! Tali esclamazioni si possono sentire per ogni dove nelle piazze e contrade; e, quantunque non si prenda ufficialmente nessuna misura per sopprimere od accrescere una tal disposizione d'animo, pure si tollera con non molta politica le premure, che il clero di campagna si prende per circondare la Russia dell'aureola del martirio e per ispronare il popolo all'emulazione. Nessuno certamente pensa al presente ad una dimostrazione ostile, stante la vicinanza dell'Austria e della Turchia; ma il Serviano scuote sdegnato le sue armi, e maledice il suo Governo, che trascurò, a suo parere, di collegarsi a tempo debito collo Czar, e che vilmente concesse che gli austriaci occupassero i Principati.

« Nella medesima proporzione, in cui crescono le simpatie per la Russia, aumenta l'antipatia per la Germania; e non di rado noi Tedeschi ci sentiamo gridar dietro l'ingiurioso *niemes* (cattivo soggetto).

« Per quel che concerne il Principe, egli ha perduto della sua popolarità, dacchè sospese gli esercizii; ma non si saprebbe decidere se egli propenda più pel Russo o per la Porta, serbando egli in proposito uno stretto silenzio. La sua posizione è difficilissima, vedendosi egli continuamente sorvegliato con occhi d'Argo dai plenipotenziarii dell'estero e dai loro agenti; ed a ciò egli stesso diede motivo coll'equivoco suo procedere nell'ultima state. Ma quasi tutte le persone del suo seguito, e la più gran parte dei ministri, appartengono al partito russo. » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 25 ottobre

Si legge nel *Times*: « L'ammiraglio Virgin, ministro di Svezia e Norvegia, partì sabato scorso alla volta di Stoccolma, richiamato dal suo Governo. Si crede che il suo successore giungerà nel mese prossimo a Londra. »

L'ultima edizione de' giornali di Londra del 24 ottobre reca ch'era giunto il luogotenente Kirby, latore di dispacci di lord Raglan a lord Clarendon, e che il domani probabilmente sarebbero stati comunicati al pubblico i rapporti del generale.

Si legge nel *Times*: « La flotta, che si sta ora costruendo, e che è destinata ad agire contro i Russi nel Baltico, all'aprirsi della campagna della primavera, comprende 35 navigli; vale a dire, 5 batterie galleggianti, i cui ponti saranno ricoperti di piastre di ferro di 5 pollici di spessezza, e guarniti esternamente di 100 altre lamine grosse 4 pollici; il che farà ch'elle siano perfettamente a prova delle palle da cannone e delle bombe. Questi navigli saranno armati di 6 cannoni a lungo tiro, del sistema Lancastre. Inoltre, 10 bombarde, che saranno armate di due o tre mortai del più forte calibro, e 20 barche cannoniere, che s'immergeranno nell'acqua 4 piedi all'incirca. Queste ultime sono specialmente destinate a servire nella Neva. »

Si legge nel *Morning-Post*: « Un distaccamento delle guardie parte oggi (24) alla volta della Crimea, composto di 150 fucilieri scozzesi, 8 granatieri e 50 coldstreams. Lord Burghersh, aiutante di campo di lord Raglan, è partito anch'egli quest'oggi alla volta di Marsiglia. »

Si legge nello stesso giornale: « Miss Nightingale è partita sabato (21) da Londra, diretta verso Parigi. *(V. il N. di venerdì.)* Quaranta infermiere, scelte con cura scrupolosa, sono partite stamane (24) per Marsiglia, da dove s'imbarcheranno il 26 per Costantinopoli, a bordo del *Vectis*. »

Il sig. Peto, membro del Parlamento, e parecchi ragguardevoli personaggi delle Società delle strade ferrate, si sono imbarcati il 21 per andare a inaugurare nella Danimarca la prima sezione della strada ferrata dello Schleswig, che dee congiungere il Baltico al mar del Nord. Il Re di Danimarca e i suoi ministri debbono assistere all'inaugurazione di quella linea importante.

SPAGNA

Madrid 21 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che sopprime la Camera ecclesiastica, e le sostituisce (siccome ne fu fatto cenno per dispaccio telegrafico) un Comitato, detto Camera del padronato regio.

Questa Camera sarà composta d'un decano, sei consiglieri, un fiscale ed un supplente, le funzioni dei quali saranno gratuite. Ne sarà decano il presidente attuale o avvenire del Tribunale supremo di giustizia.

Le attribuzioni di essa Camera saranno tutte consultive, e consisteranno nell'esame delle bolle e dei brevi papali, come anche delle istanze per ottenere esse bolle o brevi da Roma, ecc.

Un giornale di Parigi ha carteggi di Madrid del 21 e 22 ottobre, de' quali togliamo quanto appresso:

« 21 *ottobre.* — Ieri, tutt'i ministri si recarono al Pardo, ove seguì lo scioglimento del piccol dramma politico, pieno di sì vive commozioni, che aveva avuto per iscopo di far naufragare in porto l'unione, sì penosamente mantenuta, ed a cui danno fannosi occulti sforzi continui.

« Al cospetto della Regina, avvenne lo riconciliazione, se non tutt'affatto cordiale, almeno dettata dalla necessità, e completa in apparenza. Dicesi che Espartero e O'Donnell siansi abbracciati in presenza de' lor colleghi. *(V. le Recentissime d'ier l'altro e la Gazzetta d'ieri.)*

« Il risultato più positivo di questa scena fu che la Regina aprirà decisamente le Cortes in persona, e che oggi ella dee venire dal Pardo per passare in rassegna la guarnigione di Madrid. Quest'ultimo atto è, in certo modo, una riparazione, data all'esercito, del quale mai non si faceva menzione, mentre pur si parlava spesso della grande rassegna della guardia nazionale. *(V. sotto.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *ottobre* 1854. — Nomi degli ultimi arrivi: Da Trapani, il brigant. austr. *Adriano*, capit. Medanich, con sale all'ordine; il brigant. austr. *Carolina*, capit. Giunta, con sale al Errera; - da Malta, il brigant. austr. *Buona Annetta*, capit. Zanara, con carbone e merci a Berchiani; - da Scutari, il trabaccolo *Valoroso Antonio*, capit. Cossovich, con lane a Bianchi; - da Newcastle, il brigant. austr. *Annone*, capit. Radich, con carbone a Giovellina; il brigant. austr. *Orizzonte*, capit. Soich, con carbone per l'anzidetto; il brigant. austr. *Barone Kulmer*, pure con carbone per lo stesso Giovellina; il brigant. sardo *Progresso*, capit. Salasco, con carbone, pavimenti a Giovellina; - da Alessandria, il brigantino austr. *Fortunato*, capitan Boiti, con orzo per Missiaglia; - da Smirne, il brigant. ionio *Alessandro*, capit. Pomoni, con uva a Giacomuzzi; il brigant. austr. *Mariottissa*, capit. Critticò, con uva a S. Pacifico; - da Marsiglia, il brigant. pontificio *Italia*, capit. Maddalena, con ferro all'ordine; - da Trieste, lo sch. austr. *Allegra*, capit. Candellari, con merci all'ordine; - da Bari, il trabacc. napolet. *Maddalena*, capit. Morelli, con olio e merci a diversi; il trabacc. la *Grazia*, capit. Mandriotta, con merci ed olii a De Piccoli; il trabacc. il *Gallo*, capit. Diana, con merci ed olii per Capriati; il trabacc. la *Bondinella*, capit. Cusmai, con olii e merci a Stef. Pelorano; - da Molfetta, il trabacc. *S. Spiridione*, con vino ed olio a Gallo; - dagli Abruzzi, il trabacc. *SS. Redentore*, capit. Paolini, con seme di lino ed olio per Savini; il trabacc. *Mad. del Carmine*, capit. Grillo, pure con seme di lino ed olii allo stesso Savini.

Il mercato d'ieri non presentò varietà: vennero venduti frumenti, posti al Dolo, ad austr. L. 24, per Fiume. Calma nel riso, ribassato in tutti i mercati del Regno ed in Piemonte

Le valute senza cambiamenti; le Banconote erano discese al 82 1/4, e, dopo il telegrafo, ribassarono ancora più, fino al 81 1/4; il grande Prestito nazionale ad 87.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 25 *ottobre*	26 *ottobre*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	84 1/16	84 1/4
detta del 1851 serie B . 5 — »	— —	— —
detta del 1852 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	81 1/4
dette dell'es. del suolo Aust. Inf. 5 — »	— —	74 7/8
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	— —
Prest. con lotti del 1834, per f. 100	135 3/4	— —
Prest. con lott del 1839 » 100	97 —	96 7/8
Prest. con lott del 1854 » 100	87 9/16	87 3/4
Prest. grande nazionale al 5 %	73 1/2	73 3/4
id. id. id. 4 1/2 »	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1230 —	1228 —
Azioni della Banca, per pezzo	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	168 3/4
Azioni Società di sc. della 6 Aust., » 500	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	535 —	533 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500		

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 25 *ottobre*	26 *ottobre*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	89 1/4	90 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	122 1/4	123 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	120 1/2	122 1/2 3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	— —	118 1/2 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.50	11.57 - 3 m.
Milano, per 300 lire austr. »	118 3/4	120 7/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	— —	143 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	230	295 — 31 s
Aggio dell'oro fior.	— —	28 5/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 26 ottobre 1854.

La disposizione della Borsa prevalse anche oggi, e si esternò nuovamente in un declinio importante nei corsi delle divise e valute. Le Metalliche 5 % erano ferme ad 84 1/4. Il Prestito nazionale 5 % venne acquistato ad 87 3/4 e ad 88. I Viglietti del 1854 e le Azioni della Strada ferrata del Nord furono alquanto depresse nella speculazione, attesa la mancanza di danaro e l'approssimarsi dell'ultimo; le prime declinarono da 97 a 96 3/4, le ultime da 176 1/4 a 175 3/4. Le divise e le valute offerte in quantità; in confronto d'ieri declinarono di 1 a 2 %. La Londra, ieri ad 11.47, oggi rimase offerta con un ribasso di 1 %; Parigi, ieri a 142, si chiuse oggi in offerta, con un ribasso di 2 %. L'oro, ieri a 26 1/4 e 1/8, si chiuse a 25 1/8.

Londra, 11.41 L.; Parigi, 140 L.; Amburgo 88 1/4 L.; Francoforte, 120 L.; Milano, 117 1/4 L.; Augusta, 121 L.; Livorno, ; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 25 *ottobre*		del 26 *ottobre*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 —	84 1/16	84 —	84 1/4
dette - - serie B - 5 »	94	95 —	94 —	95 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/4	92 -	91 1/4	92 -
detto - - - - 4 1/2 »	73 1/2	73 5/8	73 5/8	73 3/4
d-tte - - - - 4 »	65	65 1/4	65 —	65 1/4
Obbl. del 850 con rest 4 »	91 1/4	91 3/4	92 —	92 1/4
dette dal 1852 id. 4 »	88	88 1/2	88 1/4	88 3/4
detta - - - id 3 »	50	50 1/2	50 —	50 1/2
detta - - - id. 2 1/2 »	41 1/4	41 1/2	41 —	41 1/4
detta - - - id 1 »	17	17 1/4	17 —	17 1/4
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81	81 1/4	81 1/2
detta id. altre Prov 5 »	75 —	76	75 —	76 -
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 -	224 3/4	224 1/4	224 3/4
id id. del 1839 - - -	135 1/4	135 1/2	135 1/4	135 3/4
id. id. del 1854 - - -	97 1/16	97 1/8	96 3/4	96 13/16
id. nazionale al 5 % - -	87 1/4	87 3/4	88 —	88 1/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	59 -	60	59 3/4	60
detta del Pres. lom-ven 5 »	94	96	94 —	96 -
Azioni della Banca c.l div., al pezzo	1228	1230	1225	1228
detto id. senza div »	1020	1022	1020	1022
dette di nuova emissione »	985	988	983	985
dette della Banca di sconto »	94 -	94 1/2	93 3/4	94 -
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	176 1/4	176 3/4	175 3/4	175 7/8
detta Vienna-Raab - -	94 1/2	95	94 —	94 1/2
detta Budweis-Linz-Gm	251	253	250	252
detta Presb.-Tirn. 1.° em.	17	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.° »	30	35	30 .	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	63 —	63 1/4	62 1/2	63
Azioni della navig. a vapore - -	557	558	532	534
dette 12. emissione - - - -	528	530	525	526
dette del Lloyd austr. - - - -	540	545	547	550
dette mulino vap di Vienna - -	126	127	126 —	127 —
detta Lloyd con priorità (in arg.)	95	—	95 —	—
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 3/4	87 -
detta Gloggnitz 5 » »	79 —	80	79 —	80 —
detta nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85	86 -	85 1/2	86
Vigl. di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterhazy, » fior. 40	86 1/2	86 3/4	86 1/4	86 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 3/4	29 1/4	29 5/8
detti di Waldstein - - - -	28 3/4	28 7/8	28 7/8	29 —
detti di Keglevich - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	26 1/4	26 1/2	25 —	25 1/4

NUOVA YORCK 10 *ottobre*. — Gli affari sono ricaduti in una deplorabile situazione, e non si sa come spiegare l'attuale scoraggiamento. I valori non hanno corso; le Banche hanno chiuse le Casse, per non riaprirle che dinanzi garantie le più certe. Il piroscafo *America* parte con 150,000 dollari in specie, ma ben anche con gran numero di tratte: sopra Parigi il da 5 fr. 13 3/4 a 15 1/4, Londra 109 1/2 a 110, Brema 79 3/4 a 79 1/4, Amsterdam 40 3/4 a 41 1/4, Amburgo 37 a 37 1/4.

Il piroscafo *Hermann*, partito quattro giorni sono, porta la somma di doll. 960,491; l'ultimo arrivo di *California* è del 16 *settembre*. Gli affari in quei giorni correvano buoni a S. Francesco, ed il *Northern Light* conferma queste notizie, ed ha portato la somma di dollari 960,491 in polvere d'oro ed in verghe.

L'esportazione dal nostro porto, dal 2 al 9 corrente, rappresenta la cifra di 2,452,681, nella quale la città di Havre figura per 104,339; e l'importazione, nell'epoca stessa, per 1,971,927. Le farine sono molto richieste a prezzi elevati, e le vendite ammontano a barili 45,400. I cotoni si tengono fermi, numerose le domande, e le vendite a balle 4500.

MONETE — *Venezia 30 ottobre 1854*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4 87	Tall. di Maria Ter.	L. 6:14
Zecchini imperiali	» 14:08	» di Francesco I	» 6:16
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi	» 5:87
Doppie di Spagna	» 93:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:-	Pezzi di Spagna	» 6:75
» di Roma	» 20:18	*Effetti pubblici*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 1/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	67 —
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	72 1/2
Luigi nuovi	» 27:50		
Zecchini veneti	» 14:35		

CAMBI — *Venezia 30 ottobre 1854.*

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:12 —
Amsterdam	» 248 1/4	Malta	» 243 —
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 —
Atene	»	Messina	» 15:53 —
Augusta	» 298 1/4	Milano	» 99 1/4
Bologna	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:53 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 1/4
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 619 —
Genova	» 117 —	Trieste a vista	» 244 —
Lione	» 117 1/4	Vienna id.	» 244 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 1/4		

Mercato di ADRIA *del 28 ottobre 1854.*

GENERI	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	22:—	25:—	
Frumentoni nuovi	14:50	16:—	
Risi fini	—:—	—:—	
— chinesi	38:—	43:—	
— bolognesi	44:—	48:—	
— mercantili	46:—	54:—	
Risoni nostrani	23:—	24:—	
— chinesi	19:—	20:—	
— bolognesi	21:—	23:—	
Avena	8:25	8:50	
Fagiuoli in sorte	20:—	21:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 30 ottobre 1854.*

Arrivati da Milano i signori: Roquemartine Edoardo, negoziante di Nimes. — Hauzeur Enrico Lorenzo, negoz. a Bruxelles. — *Da Bergamo:* Spaziani Eugenio, possid. di Bergamo. *Da Trieste:* de Ugarte conte Giuseppe, I. R. ciambellano. — Urriza Ferdinando e Roblez Emanuele, colonnelli messicani. — de Iena Nettelbeck, ciambellano prussiano.

Partiti per Trieste i signori: Perry H. E. Matteo, commodoro americano. — Wallington J. C., tenente colonnello inglese. — Dale Wilkinson Gugl., possid. inglese. — Smith J. Leopoldo, possid. americano. — *Per Conegliano:* Ciotti nob. Francesco, possid. — *Per Innsbruck:* Turneaux, capit. ingl. — *Per Firenze:* van Buren A., colonnello americano — Eaton Roberto, Eaton Gio Riccardo e Scobell Enrico S., possid. inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 ottobre . .	Arrivati	1149
	Partiti	1031

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 ottobre 1854: Paltanin Giorgio, fu Giov. Batt., d'anni 60, ex usciere al R. Governo. — Sartori Elena, di Giuseppe, di 1 anno e 1/2. — Scarpa Angelo Maria, di Alvise, di 1 anno ed 1 mese. — Nalon Valentino, fu Sante, di 49, villico. — Minozzi Antonio, fu Antonio, di 44, ex guardia di Finanza. — De Poli Anna, di Gio. Batt., di 1 anno e 3 mesi. Oliga Teresa, di Giovanni, maritata Castagon, di 32. — Concato Maddalena, di Giuseppe, di 32, sarta. — Totale N. 8.

Nel giorno 26 ottobre: Rodolfi Giuseppe, fu N. N., di 35 anni, impiegato. — Totale N. 1.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 1.° e 2 novembre, in *S. Maria della Pietà.*
Il 2, giovedì, anche in *S. Zaccaria.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di lunedì 30 *ottobre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 7 0	28 7 8	28 7 2
Termometro	6 5	10 9	9 0
Igrometro	71	62	62
Anemom., direz.	N. E.	N. E.	N. N. E.
Atmosfera	Sereno.	Ser. e vento forte.	Ser. e vento forte.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 31 ottobre 1854*

RIPOSO.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO.
Domani, 1.° novembre, come abbiamo annunziato, la drammatica Compagnia al servigio di S. M. il Re di Sardegna, fra' cui attori si novera la *Ristori-Del Grillo*, il *Rossi*, il *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, il *Woller*, ec. ec, incomincierà le sue rappresentazioni. « Le più scelte produzioni del repertorio (dice il programma) saranno poste in iscena con tutto l'impegno, ed alternate con alcune fra le più recenti novità del moderno teatro. » È aperto l'abbonamento per N. 28 recite.

Domani, mercoledì, 1.° novembre.

TEATRO APOLLO. — La nuov'opera del maestro A. Graffigna: *L'assedio di Malta.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — Giuochi ginnastici e di equilibrio, eseguiti dai fratelli *Nicollet*, di Parigi. - Indi, una brillante commedia. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A SAN MOISÈ. — Marionette. Antonio Reccardini, nel suddetto giorno, darà la sua prima recita, con ballo spettacoloso. — Alle ore 6.

TREVISO. — TEATRO DI SOCIETA'.

Martedì 31 ottobre si rappresenterà - *Luisa Miller.*
Mercordì 1.° novembre » - *Il Trovatore.*
e ciò per comodo dei signori forestieri, che bramassero sentire ambedue le opere in due sere di seguito.

« Mi scrivono da Barcellona che l' elezione del generale Prim, conte di Reuss, è assicurata; ed il mio corrispondente aggiugne (vi cito le sue proprie parole) ch' egli è lieto in vedere che le Cortes possederanno quel vero tribuno. Per mio conto, sono convinto che il generale Prim può rendere veri servigii nel Parlamento.

« 22 *ottobre.* — In questo momento si compie la cerimonia funebre in onore de' soldati, caduti sul campo di battaglia di Vicalvaro, e de' combattenti di luglio, morti sulle barricate. Tutte le campane di Madrid annunziavano ieri con gran fracasso la grande solennità: la chiesa reale di San-Isidro era, a rigor di parola, tutta empiuta da' membri dell' *Ayuntamiento* e da' personaggi uffiziali, invitati alle splendide vigilie d' uso. Si poteva già vedere che, per essere stata indugiata, la cerimonia del domani non sarebbe stata meno maestosa e popolare.

« Oggi, in fatti, Madrid concorre in folla nelle varie chiese, ove si celebrano messe pel riposo delle anime delle vittime. Nessuna dimostrazione politica non è qui completa, se non è consacrata dalle pratiche della religione; e siccome i pregiudizii, inseparabili un tempo da tali tendenze religiose, cominciano a cader da ogni parte, non si può non rallegrarsi colla penisola per la sua fede incrollabile in credenze, che fondarono e consolidarono la sua nazionalità.

« Questa mattina, a 9 ore, i membri dell' *Ayuntamiento*, le principali Autorità, ed un grandissimo numero d' uomini politici eminenti, erano raccolti nel Municipio, che si chiama ancora *las Casas consistoriales*, proprio come al tempo di Carlo V.

« La processione funebre incominciò tosto. In tal processione, si notò la singolarità che i mazzieri dell' *Ayuntamiento* erano vestiti di casacche, giubbetti e mantelli di velluto nero, come ne' più bei giorni di Filippo II o di Giovanna la Pazza.

« Una messa solenne fu celebrata nella chiesa, durante la quale un sacerdote, notissimo in Madrid, D. Juan di Diaz-Cruz, pronunziò l' orazione funebre delle vittime. Per Madrid, è un grand' avvenimento la scelta di quel prete, incaricato di caratterizzare dal pergamo gli avvenimenti, già storici, d' onde uscì la nuova rivoluzione.

« Dopo la messa, la processione ritornò alla *Casas consistoriales*, ove l' *Ayuntamiento* distribuì in sessione pubblica le elemosine, le magnificenze d' uso. Sei orfane ricevettero una dote di 200 ducati, e abbondanti soccorsi venner dati alle vedove ed a' figli delle vittime di luglio. Dopo di che, il sig. Olea, alcalde costituzionale, si alzò per tessere una specie di storia degli avvenimenti, in cui onore la festa era stata decretata. L' eloquenza municipale produsse un assai grand' effetto; del rimanente, il luogo e l' occasione non potevano non essere favorevoli al buon successo.

« Tal fu quella festa funebre, che si aspettava con impazienza, ed il programma della quale fu puntualmente eseguito. »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Madrid, 23 ottobre.

« La Regina, il Re e la Principessa delle Asturie sono tornati a Madrid in mezzo alle truppe e alla milizia nazionale, come anche al rimbombo delle salve d' artiglieria. La folla era considerevole. »

FRANCIA

Parigi 25 ottobre.

Scrivono ad un giornale prussiano, in data di Parigi 22 ottobre:

« Lord Raglan ha scritto qui e si è congratulato col Principe Girolamo pel contegno coraggioso del Principe Napoleone, suo figlio. Le bandiere, che le truppe francesi conquistassero alla presa di Sebastopoli, verranno portate qui dal Principe.

« Si parla molto d' una prossima incoronazione dell' Imperatore; secondo le voci, che corrono, S. M. assumerebbe il titolo d' *Imperatore dei Francesi, Re d' Algeria e protettore dei Luoghi Santi.*

« Gli amici di Changarnier e di Lamoricière sono inquieti perchè i generali prevedono di giorno in giorno la loro espulsione dal Belgio (ove, come si sa, essi sono emigrati), qual atto di arrendevolezza del Governo belgio verso l' Impero francese. »

Si annunzia prossima la pubblicazione d' un volume di poesie intime di Vittor Hugo, intitolato *La Contemplazione.* Sarà una specie di continuazione delle *Orientali* e delle *Foglie d' Autunno*, dello stesso autore.

Il *Moniteur* pubblica la seguente lettera, che l' Imperatore ha indirizzato alla signora marescialla di Saint-Arnaud:

« Signora marescialla. Nessuno più di me, voi lo sapete, divide il dolore, che vi opprime. Il maresciallo si è associato alla mia causa dal dì in cui abbandonando l' Africa, per assumere il portafoglio della guerra, concorse a ristabilire l' ordine e l' autorità in questo paese. Associò il suo nome alle glorie militari della Francia il giorno, in cui, risolvendosi a porre il piede in Crimea, a malgrado di timorosi consigli, guadagnò, con lord Raglan, la battaglia dell' Alma, schiudendo al nostro esercito il cammino a Sebastopoli. Ho adunque perduto in lui un amico, devoto nelle più difficili prove, come la Francia ha perduto in lui un soldato, sempre pronto a servirla nell' istante del pericolo. Per fermo tanti titoli alla pubblica riconoscenza ed alla mia, sono impotenti a mitigare un dolore, come il vostro; e mi limito ad attestarvi che concentrerò su voi e sulla famiglia del maresciallo i sentimenti, ch' egli mi aveva inspirato. Ricevetene, signora marescialla, l' espressione sincera.

« *Sott.* NAPOLEONE. »

Leggesi nella *Presse*: « Tra le voci, che hanno maggior o minore consistenza e verisimiglianza, dobbiamo menzionare quella d' un trattato transitorio, che l' Austria sarebbe in procinto di concludere colle Potenze occidentali, e che, senza imporle l' iniziativa delle ostilità, le assicurerebbe il concorso delle forze alleate, se fosse attaccata dalla Russia. Quel trattato sarebbe seguito, nella prossima primavera, da una convenzione, che unirebbe affatto gl' interessi dell' Austria a quelli delle Potenze occidentali, come sono già uniti gl' interessi della Francia e dell' Inghilterra.

« Certe corrispondenze parlano altresì d' un nuovo tentativo diplomatico, che sarebbe fatto a Pietroburgo dal Gabinetto di Vienna, per far accettare dallo Czar basi di pace, intorno alle quali i Gabinetti di Vienna, di Parigi e di Londra si sarebbero prima posti d' accordo. Un termine d' otto giorni sarebbe concesso al Governo russo per rispondere; dopo di che, l' Austria rinunzierebbe ad ogni nuova pratica, e, senza dichiarare la guerra, si riconoscerebbe in istato di guerra con la Russia. »

Un terribile abbordo ebbe luogo, il 26 settembre, sul gran banco di Terranova, tra' piroscafi l' *Arctic* di Nuova Yorck e la *Vesta* di Granville. L' *Arctic* si sommerse, e con esso scomparve un gran numero di passeggieri, circa centoventi! Sulla *Vesta*, che è stata fortemente danneggiata, e che a grandissimo stento ha potuto raggiungere il porto più vicino, ne mancano tredici.

Questi dolorosi avvenimenti si riproducono troppo spesso per non risvegliare l' attenzione dei Governi, e non suggerire l' idea delle precauzioni da prendersi. Ma fa d' uopo che tali precauzioni siano forzate, e che l' osservanza di esse non venga dimenticata, come fu del fanale, che ogni bastimento doveva portare a poppa ed a prora.

Pochissimi navigatori si uniformano a questa prescrizione, adottata all' annunzio dei primi disastri, e che, a dir vero, non poteva essere fatta; essa dipendeva assolutamente dalla buona volontà dei capitani, e la marina imperiale non poteva che darne l' esempio. Perchè mai Statuti internazionali non regolerebbero questa materia? Perchè non si stabilirebbe una sorveglianza pei bastimenti dei rispettivi Stati? Eppure, senza fallo, sono state fatte spese di minore vantaggio.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 24 ottobre.*

Il signor von der Pfordten venne ammesso ieri all' udienza presso S. M. il Re.

Scrivesi da Berlino alla *Schlesische Zeitung*, intorno alla missione del ministro von der Pfordten: « Lo scopo della presenza del ministro presidente della Baviera, sig. von der Pfordten, è ritenuto dai russofili favorevole agl' interessi della Russia, mentre, in altri circoli autorevoli, si sostiene che il ministro s' adopera a tutt' uomo a fine di ristabilire il buon accordo fra la Prussia e l' Austria ed acciocchè queste, in una Nota comune da rimettersi a Pietroburgo intimino nuovamente al Gabinetto russo di dare le chieste garantie. Dicesi che i negoziati intorno questa Nota, che sarà decisiva per la posizione di tutta la Germania, furono già aperti. Per quanto riguarda i circoli dei rappresentanti delle due Potenze occidentali presso questa Corte, fa mestieri confessarlo, essi non hanno troppa fiducia in questa missione, e temono sempre che si cercherà d' agire nell' interesse della Russia. L' accoglienza, ch' ebbe il ministro presidente della Baviera presso questa Corte, fu oltremodo lusinghiera. Il ministro presidente, barone di Manteuffel, darà quest' oggi in suo onore un banchetto diplomatico. A quanto si dice, a Corte si sarebbe manifestato il desiderio che la città di Berlino faccia amichevole accoglienza al sig. von der Pfordten »

Sua Altezza Reale il Principe di Prussia è ritornato qui domenica nel pomeriggio dal castello di Babertsberg. Sua Altezza recavasi ieri a Potsdam, pernottò a Babertsberg, ed oggi ritornerà qui nuovamente. Il Principe di Prussia pensa di trattenersi parecchi giorni in Berlino. S. A. R. non assumerà personalmente il Governo di Magonza, se non nel caso che questo venisse consegnato personalmente da S. A. I. R. l' Arciduca Alberto, su di che si dubita. Pel caso che il Principe di Prussia non assumesse il detto Governo, ne seguirà l' assunzione da parte del vice governatore di Thümen.

Altra del 25.

L' imperiale ambasciatore austriaco, conte Esterhazy, è nuovamente qui giunto da Vienna, e rioccupò i suoi appartamenti nel *British-Hotel.* *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Il *Lloyd* di Vienna, giunto oggi, ha dal teatro della guerra in Crimea le seguenti notizie:

« Secondo lettere da Varna del 19 ottobre, i bastimenti mercantili austriaci il *Bano Jellacic*, il *Tesoro* e l' *Adelina*, colà giunti da Odessa, si trovavano il 17 e 18 alla vista di Sebastopoli, e sono i primi, che ci danno qualche ragguaglio sul bombardamento della fortezza da parte d' una divisione della flotta. Il fuoco, da più di 400 bocche, avrebbe durato il 17 ottobre 12 ore intere, e sarebbe stato diretto esclusivamente contro le batterie al di sopra del porto della Quarantena; il 18 ottobre non fu rinnovato il fuoco su quel punto, perchè le punte estreme delle opere di fortificazione russe erano state sgombrate nella notte del 17 al 18, ed i Russi si ritirarono dietro le opere murate. La costruzione delle batterie da breccia incominciò il 18. (Queste indicazioni coinciderebbero con rapporti del principe Menzikoff, il quale dice che gli alleati continuavano il 20 ed il 21 i lavori d' assedio, i quali, avuto riguardo agli antecedenti rapporti uffiziali, non potevano consistere appunto che nell' erigere batterie da breccia.) Si presume che le fortificazioni parallele presso il porto della Quarantena non potranno resistere, al fuoco concentrato di terra e di mare. Il 18 ottobre anche gli uffiziali d' artiglieria, con 5000 soldati di marina ed un corpo di razzieri, si erano recati da' bastimenti all' altipiano di Cherson, per prender parte di là al bombardamento, e cooperare all' erezione della grande batteria da breccia.

« Successivi ragguagli sugli avvenimenti presso Sebastopoli del 17, pongano quasi fuori di dubbio che in quel giorno, non solo aveva incominciato il bombardamento, ma anche era avvenuta una battaglia. Secondo cenni frammentarii, qui giunti, il fatto sarebbe successo sulle alture fra la chiesa di S. Vladimiro ed il cimitero, che era coperto dai Russi con fortificazioni. Il combattimento tendeva a guadagnare un' altura, dalla quale potessero operare anche le artiglierie di minor calibro. Tutto accenna che la battaglia sia stata assai sanguinosa, ed abbia terminato a pro' degli alleati. Il generale Korniloff, che doveva difendere quel punto cadde appunto durante il combattimento. »

La *Presse* dice: « Secondo comunicazioni d' un ufficiale dello stato maggiore inglese, da Varna del 21, sarebbero arrivate le seguenti notizie sul bombardamento di Sebastopoli. Il fuoco delle batterie di terra fu incominciato il 17 ad un' ora e mezza pomeridiane; contemporaneamente, le flotte unite attaccarono i forti all' ingresso del porto, gl' Inglesi quelli alla sinistra, i francesi quelli alla destra. I cannoni de' bastimenti inglesi distrussero le fortificazioni esteriori alla sinistra, i francesi costrinsero al silenzio il forte della Quarantena. Dei bastimenti, soffersero l' *Agamemnon*, la *Retribution* e la *Ville de Paris.* Le perdite delle flotte, tra morti e feriti, ascende a 300 uomini. Secondo questo principio, si credeva sulla flotta che Sebastopoli cadrebbe in mano degli alleati il 25. »

Leggiamo pure nella *Presse*, in data di Costantinopoli 20 ottobre: « I capitani mantengono il più rigoroso silenzio sui loro piani, e le notizie da singoli ufficiali del campo di Sebastopoli non concernono se non cose di minore importanza; null' altro si può annunziare se non la presunzione, giunta quasi a certezza, che Canrobert è risoluto a risparmiare più che sia possibile la vita de' suoi soldati, e *distruggere da lontano Sebastopoli*, coll' artiglieria grossa.

« I rinforzi russi non possono tardare a venire; si dovrà quindi dar loro una o più battaglie. Perciò fu deciso di distruggere affatto la città, il porto ed i navigli russi. *Tutto sarà ridotto in cenere senz' assalto.* Siccome i Russi hanno già preso disposizioni per distruggere tutto colle mine, è certamente meglio operare da lungi coll' artiglieria, che abbandonare i soldati, durante l' assalto in preda alle mine, per non avere poi alla fine che un mucchio di sassi e navi affondate.

« Si parla d' una sortita dei Russi, con 1,800 uomini e 6 cannoni, nella quale essi avrebbero perduto 600 uomini. A detta dei disertori, gli assediati soffrono grande scarsezza d' acqua. Tutte le mattine, donne e fanciulli si recano ad alcune fontane innanzi alla città; si lasciano girare senza impedimento. Il numero dei disertori e fuggiaschi da Sebastopoli si aumenta di giorno in giorno. Si accolgono e sorvegliano rigorosamente; ciò non senza buone ragioni. Una donna, che fuggì a Balaklava, cercò d' introdurre colà di nascosto lettere pei Greci, nei quali venivano eccitati a dar fuoco alla città da tutte le parti, e specialmente distruggere le provvigioni degli alleati. In forza d' un' inquisizione fatta, lord Raglan bandì sull' istante tutt' i Greci da Balaklava. »

Secondo notizie della *Triester Zeitung*, da fonte russa, il *Firebrand* sarebbe saltato in aria. *(V. sotto i dispacci telegrafici.)* Il principe Menzikoff avrebbe fatta una diversione, che minaccia gli alleati nei fianchi, ed il tratto da Belbek sino ad Inkermann e Bakschi-Serai sarebbe occupato da un altro corpo russo, che avrebbe intercettata la comunicazione del corpo anglo-francese con Eupatoria: i Russi, da ultimo, avrebbero piantato sulle alture al mezzodì di Sebastopoli 264 *paixhans*, con cui cercano di disturbare i lavori d' assedio.

Principati danubiani.

Scrivono da Bucarest in data del 19 ottobre cadente: « Il nostro stato, che, nel periodo d' un anno e mezzo, percorso aveva tutti gli stadii della confusione e dell' oppressione, cominciò, dopo l' ingresso delle II. RR. truppe austriache ed il ritorno del capo legittimo dello Stato, ad essere a vista d' occhio più confortante. L' ordine, la regolarità e la sicurezza delle persone, che sotto la signoria de' proconsoli russi erano cadute tanto al basso, sono ritornate; e le forze dirigenti, ammaestrate dalle esperienze fatte al tempo del terrore, dirigeranno la loro energia e la loro prudenza su quei punti, ove quelle esperienze esser possono più utili. » *(Lloyd.)*

La notizia dell' avanzarsi dei Russi nella Dobrudscha è confermata dal *Courrier de Marseille*, dietro rapporti da Costantinopoli. Quel foglio annuncia:

« Nel 9, il Divano ebbe da Achmed pascià dispacci da Rassova, del 4 ottobre. Egli aveva fatto con 700 cavalieri una ricognizione, ed aveva ottenuto la certezza che i Russi occupavano ancora la Dobrudscha. A Isatschka stava una brigata d' infanteria russa, con 12 cannoni; un reggimento di cavalieri, con artiglieria, stava presso Babadag; due reggimenti di Cosacchi, con artiglieria, occupavano i dintorni di Matschin. La flottiglia e le barche cannoniere russe stanziavano sempre vicino ad Ismail. Il ponte presso Isatschka non è distrutto.

« Achmet pascià era ritornato da quella ricognizione a Calarasch, per preparare i suoi movimenti offensivi. Assicuravasi essere egli uscito nel dì 8, con 9 o 10,000 uomini. Questo, senza dubbio, sarebbe un movimento combinato con Omer pascià, che ora passa ad attaccare la Bessarabia. »

Inghilterra.

Si parla in Inghilterra di mandare in Australia i prigionieri russi, se non si conchiude presto la pace, poichè le finanze inglesi non si trovano in grado di sostenere per lungo tempo le spese del loro mantenimento.

Parigi 27 ottobre.

Il *Moniteur* annunzia che il marchese Selvatico, presidente dell' Accademia delle belle arti a Venezia, fu nominato commissario per gli oggetti di belle arti della Monarchia austriaca all' Esposizione universale del 1855. *(O. T.)*

Leggesi nella *Presse*: « Abbiamo notizie di Sebastopoli, sino alla notte del 20 al 21; ed anche questa volta il principe Menzikoff è quegli, che ha la bontà di darle all' Europa. « « Il nostro fuoco, egli dice, risponde con successo al fuoco del nemico; i guasti, cagionati nelle fortificazioni, sono mediocri; il fuoco del nemico, dal lato del mare, non si è rinnovato. Una parte delle nostre riserve è giunta; il rimanente è aspettato (*). » »

« È fuor di dubbio che questo dispaccio contiene una gran quantità d' eufemismi ed attenuazioni. I dispacci del principe Menzikoff non si raccomandano altrimenti per le particolarità, ch' essi danno, ma bensì, e soprattutto, per la loro data. Il nuovo dispaccio prova semplicemente che il bombardamento continuava con vigore nella notte del 20 al 21 ottobre, e che Sebastopoli si difendeva alla meglio possibile.

« Il *Moniteur* non ha notizie delle operazioni. Ei si limita ad annunziare che il ministro degli affari esterni « « ricevette, per mezzo dell' incaricato d' affari di Francia a Costantinopoli, in data del 14, un rapporto del sig. Michele Lévy, direttore del servigio sanitario dell' esercito d' Oriente, che contiene le informazioni più sodisfacenti sullo stato de' malati e de' feriti. » »

« I giornali inglesi danno oggi una notizia, che non abbiamo trovato in nessun giornale di Parigi. Ne facciamo qui menzione, sotto la garantia del *Times* e del *Daily News*: il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, che aveva fatto un viaggio a Londra, non avrebbe ottenuta la permissione di traversare la Francia per tornare al suo posto. »

(*) È inutile osservare esser questo il dispaccio, già inserito nelle *Recentissime* d' ieri. Lo riproduciamo soltanto perchè apparisca chiara l' argomentazione della *Presse*.

(*Nota della Comp.*)

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Nostre particolari corrispondenze ci recano che nelle regioni stesse del mondo ufficiale si assicurava sino dal 26, che la città di Sebastopoli fosse stata presa, ben inteso la sola città e non i forti; esse aggiungono che la notizia era poco creduta, e che il Governo non vuol diffonderla nè anche ufficiosamente, per timore che si rinnovi qualche cosa di simile al noto e male augurato scherzo del Tartaro. »

Germania.

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Da fonte bene informata ci perviene in data di Berlino 26 corrente la seguente comunicazione: Si spera oggi più che mai che il signor von der Pfordten riuscirà ad accomodare i disaccordi nei rapporti delle Potenze germaniche. Tosto dopo l' arrivo dell' ambasciatore austriaco conte Esterhazy, il signor von der Pfordten si recò a visitarlo e gli fece le più circostanziate partecipazioni sullo scopo dell' attuale sua missione. Il signor von der Pfordten si espresse con grande fiducia sul favorevole risultato della propria missione, ed attigne questa fiducia alle comunicazioni confidenziali, fatte negli ultimi giorni da Berlino al Gabinetto bavarese sull' attitudine da prendersi rispetto all' Austria. *Un avvicinamento della Prussia all' Austria è imminente*, però sotto certe modificazioni; ed il signor von der Pfordten si è assunto il non lieve incarico di mettere in accordo le rispettive modificazioni fra i due Gabinetti. La Prussia domanda alcuni indennizzi pei sagrifizii che dovrebbe fare nel caso d' una guerra colla Russia. Essa pretende che in questo caso la sua possanza nel Baltico venga estesa, e pretende inoltre come « condizione sine qua non » *che la Polonia resti nelle attuali condizioni.* Va da sè che queste condizioni non possono essere concertate *coll' Austria sola*; è quindi più che probabile che la Prussia abbia intavolate trattative su questi punti anche colle Potenze occidentali. »

Danimarca.

Secondo che annunzia un corrispondente inglese della *Gazzetta di Breslavia*, la questione danese non sarebbe più soltanto oggetto di discussioni private, ma si avrebbero anzi progetti precisi dell' Imperatore de' Francesi, che proporrebbero per la Danimarca il racquisto della Norvegia, per costituire, promovendo l' elemento scandinavo, una nazione vitale, a custodia de' Dardanelli del settentrione. Si aggiunge però che, sino a che sussiste il Gabinetto Aberdeen, non si può pensare ad un cangiamento radicale dello stato territoriale dell' Europa.

Kiel 24 ottobre.

Ieri verso sera arrivò in questo porto il primo bastimento della flotta, comandata dall' ammiraglio Napier. È desso il vascello di linea ad elice il *St Jean d' Acre.* Presso il medesimo trovansi ancorati due piroscafi. A' bastimenti, che sono in Elseneur carichi di carbone per la flotta britannica, fu ordinato per via telegrafica di recarsi qui.

Secondo le *Hamb. Nachr.*, l' ammiraglio Napier era atteso a Kiel da un giorno all' altro. Al dire del *Times*, esso ritornerebbe in Inghilterra non prima del 5 dicembre. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 31 ottobre

Obbligazioni metalliche al 5 %	83 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti	123
Londra, per una lira sterlina	11 54

Odessa 25 ottobre.

Fino al 23, nulla è avvenuto di decisivo sotto Sebastopoli. Il vapore inglese il *Firebrand* fu danneggiato; però il bombardamento durava incessantemente ogni giorno. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 28 ottobre.

A Liverpool un grande incendio distrusse varii depositi di cotone. Il danno è notevole.

Parigi 27 ottobre.

Il *Moniteur* porta un decreto, col quale è provvisoriamente proibita la distillazione dei grani e delle sostanze farinacee. A motivo della proibizione è indicato, conservare la distillazione dei grani il caro prezzo dei viveri, malgrado l' abbondanza dei ricolti.

(Corr austr. lit.)

Parigi 29 ottobre.

(Dal *Moniteur.*) Il fuoco delle batterie di terra è stato aperto il 17. Le flotte hanno contemporaneamente attaccato i forti all' entrata del porto.

Gl' Inglesi hanno attaccato i forti a sinistra, e fatto saltare le fortificazioni esterne.

I Francesi hanno attaccato i forti a destra, e fatto tacere il fuoco del forte della Quarantena.

Vienna 28. — Un dispaccio, pervenuto all' Ambasciata russa, conferma che il bombardamento è continuato vigorosamente sino al 20.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 451. (3. pubb.)

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO

L'eccelso Ministero della pubblica istruzione e dei culti, con suo ossequiato Decreto 24 luglio a. c. N. 3994, comunicato a questa Presidenza col Luogotenenziale Decreto 18 agosto N. 20483, si è compiaciuto d'ordinare quanto segue:

1.° L'iscrizione degli scolari dell'I. R. Accademia di Venezia dee essere assolutamente compiuta entro il 20 novembre d'ogni anno, affinchè le scuole accademiche sieno debitamente frequentate, al più tardi, col giorno 22 del detto mese.

2.° — *a)* Le ferie natalizie saranno d'ora in poi ristrette come segue: *Vigilia; prima e seconda festa del SS. Natale; ultimo e primo giorno dell'anno; in tutto giorni cinque.*

b) Le ferie di carnovale consteranno d'una sola *settimana*, cioè l'ultima.

c) Quelle pasquali rimarranno circoscritte alla *settimana santa* ed alle successive tre feste.

d) Tutte le feste di precetto sono indistintamente giorni di vacanza.

3.° Le grandi ferie autunnali verranno regolate da ulteriori disposizioni.

In forza di tali venerate deliberazioni, si prevengono tutti quelli, che nel corrente e negli anni successivi intendono d'inscriversi come alunni in questo Stabilimento, che l'iscrizione incomincierà col 2 del venturo novembre, e sarà chiusa col 20 detto mese, alle ore *quattro pomeridiane.*

Le ore, a ciò destinate, in ciascheduno degl'indicati giorni, saranno dalle 12 *merid. alle 3 pomerid.*

Ognuno di quelli, che s'inscriveranno per la prima volta, dovranno produrre:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca;

c) Fede di buoni costumi;

d) Carta di permanenza, ovvero certificato anagrafico di appartenere alla città di Venezia.

e) Attestazione dei proprii genitori o del tutore, se minorenni, dichiarante l'assentimento ad entrare nelle scuole accademiche;

f) Certificati scolastici, comprovanti di aver lodevolmente compiuta la quarta classe elementare.;

g) Se l'alunno attendesse alle arti meccaniche od a qualche mestiere, sarà tenuto altresì di presentare l'attestato di sua lodevole condotta, firmato dal padrone, presso cui lavora.

NB. La matricola non verrà rilasciata se non nel giorno susseguente alla presentazione dei sopra noverati documenti.

Trascorso il giorno 20 novembre, non saranno accettati se non quelli, i quali (dopo aver porti gli atti sopra richiesti) giustificassero, con documenti irrefragabili, la legittima causa, che impedì loro d'inscriversi anteriormente. Però, anche l'enunciata dilazione non verrà concessa che sino al 30 del ricordato mese di novembre. Quelli, che si presentassero dopo un tal termine, dovranno differire la loro iscrizione nelle matricole sino alla Pasqua dell'anno venturo, giusta l'art. 26 del Regolamento interno.

Col giorno 22, tutti gl'inscritti nelle matricole saranno tenuti a frequentare regolarmente le scuole, ad essi destinate, salvo non ne fossero impediti da legittima causa, comprovata da documenti ineccezionabili. Non intervenendo per lo spazio di otto giorni consecutivi, od anche interrotti, si riterranno esclusi dal novero degli alunni, o, volendo appartenervi, dovranno inscriversi nella Pasqua vegnente, a senso del citato articolo 26 dello Statuto. Ma, in tal caso, va per essi perduto il diritto di partecipare ai concorsi di seconda classe, conformemente all'altro articolo del Regolamento interno N. 416.

Venezia, 21 ottobre 1854.

P. SELVATICO.

N. 15712. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo vacante un posto di Avvocato presso ognuna delle Preture di Tregnago, Soave e S. Pietro Incariano, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire, nelle vie regolari, ed a mezzo del Capo della rispettiva Autorità, qualora fossero già attualmente avvocati, le loro suppliche, a questo Tribunale, nel preciso termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzette Uffiziali di Venezia e Verona*, corredate dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la loro età, l'ottenuta laurea dottorale, e di essere stati dichiarati idonei all'esercizio dell'avvocatura, e colla dichiarazione sui vincoli di consanguinità od affinità con taluno degl'impiegati od avvocati addetti alle suddette Preture.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Verona, 24 ottobre 1854.

Il Presidente, FONTANA.

N. 18962. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (2.ª pubb.)

Veduti i Registri dei coscritti, stati requisiti nella seconda leva militare, anno corrente, in questa Provincia, e di quelli, che per l'omessa loro presentazione alla Commissione politico-militare di assento, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduto il disposto dai §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Quest'I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, ammessa la minorazione della pena, quando si presentassero spontaneamente.

Gl'II. RR. Commissariati, l'I. R. Gendarmeria e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare alla scoperta ed arresto dei refrattarii, che saranno fatti accompagnare a disposizione di quest'I. R. Delegazione.

Comune di Venezia. — Classe I.

Scrighetto Bortolo, di Simeone.	Cantoni Donato, di Leone.
Scarpa Antonio, di Giuseppe.	Fanerei Giovanni, di Spiridione.
Peroni Giuseppe, di Luigi.	Pisoni Rinaldo, fu Luigi.
Patrese Pietro, di Sante.	Berlendis Francesco, di Alvise.
Moro Luigi, fu Nicolò.	

Comune di S. Michele del Quarto, Distretto di S. Donà

Classe I.

Lena Flaminio, di Mariano.
Gheller Giacomo Maria, di Giacomo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 28 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 19375. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA' (2.ª pubb.)

Veduti i Registri dei coscritti, stati requisiti nella prima leva militare 1854 in questa Provincia, e di quelli, che per l'omessa loro presentazione alla Commissione politico-militare di leva, obbligarono la requisizione di altri coscritti posteriori di rango;

Veduto il disposto dai §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Quest'I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sottoindicati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta, salva la minorazione della pena, quando si presentassero spontaneamente.

Gl'II. RR. Commissariati, l'I. R. Gendarmeria e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare alla scoperta ed arresto dei refrattarii, che saranno fatti accompagnare a disposizione di quest'I. R. Delegazione.

Comune di Venezia.

Classe I.	*Classe II.*
Rocco Vincenzo, di Domenico.	Biscati Giuseppe, di Giovanni.
Annibaldi Ferdin., fu Benedetto.	Gajetta Domenico, di Giuseppe.
Jehan Alfonso, fu Giuseppe.	Huber Giuseppe, fu Giuseppe.
Marchiori Giov. Batt. Antonio, di Vincenzo.	
Rigo Domenico, di Antonio.	

Comune di Chioggia. — Classe I.

Benussi Francesco Giuseppe, di Matteo.
Bellemo Gio. Battista Luigi, di Paolo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 10 ottobre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 923. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo vacante, presso l'I. R. Pretura di Schio, un posto di Cancellista, coll'annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse di aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari ed a mezzo del rispettivo Capo d'Ufficio, qualora l'aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti in originale, od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1803, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl'impiegati addetti alla Pretura di Schio, e degli avvocati esercenti presso la medesima

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Vicenza, 11 ottobre 1854.

Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 17509. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermato ad ignoto fuggitivo, fra' due canali Catal e Dese, nella Comune di Marcon, il giorno 16 settembre 1854, una barca detta *Vipera*, col carico N. 10 colli di zucchero, del peso complessivo di ≈ 630, non muniti del prescritto ricapito, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti fermati, di dover comparire, entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Uffizio dell'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Treviso, mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall'I. R. Intendenza provinciale di finanza,

Treviso, 30 settembre 1854

N. 17544. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (2.ª pubb.)

dei seguenti beni, tolti in pagamento a Lisa Francesco e Consorti, descritti nel Censo stabile in Mappa di Bertiolo, Distretto di Codroipo, Provincia del Friuli.

al N. 785 per Casa 1, di pert. 0:20, colla rendita di L. 4: 8

N.		pert.	rendita	
1 775	per Orto	di pert. 0:13	colla rendita di L. 0:42	
» 787	» Casa 1	id. 0:17	id. » 9:36	
» 790	» Casa 1	id. 0:07	id. » 2:69	ragguagliata
parte » 786	» Casa 1	id. 0:09	id. » 12:17	
» 772	» Orto	id. 0:15	id. » 0:48	
» 783	» Orto	id. 0:23	id. » 0:74	
» 1766	» Casa 1	id. 0:43	id. » 15:21	
» 784	» Corte 1	id. 0:15	id. » 6.92	
» 2112	» Corte	id. 0.03	id. » 0:10	
» 1463	Aratorio	id. 0:46	id. » 0:53	ragguagliata
parte » 796	per Orto	id. 0.27	id. » 0.87	

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, le cui incombenze, per disposizione 26 novembre 1853 N. 14471 dell'eccelso Ministero delle finanze, comunicato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, con Dispaccio 16 dicembre successivo N. 23473-3290, sono centrate nella sfera d'attribuzione di questa I. R. Intendenza, si espone in vendita, nel locale dell'I. R. Intendenza medesima, posto in Udine, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 1134, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 13 novembre prossimo, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Ogni oblazione all'asta dovrà essere cautata col decimo del prezzo fiscale, sul quale si apre l'incanto, mediante deposito in danaro contante.

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Udine, 9 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, GRASSI.

N. 38260. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Esecutivamente a rispettato Decreto 27 ottobre 1854 N. 21801-2768 dell'I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 6 novembre p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, pubblica asta, per deliberare in impresa al minor pretendente il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. L'impresa decorrerà dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione II di questa Intendenza.

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di austr. L. 5:90 per ogni cento libbre peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

3. Resta libero ai concorrenti all'asta di fare offerte anche maggiori della voce fiscale, sulle quali verrà promossa la gara.

4. Gli offerenti all'asta dovranno inoltre dichiarare se pel caso che, durante l'accennata impresa triennale, venisse aperto il tronco di strada ferrata da Treviso a Conegliano, intenderebbero di fare qualche ribasso del prezzo del nolo che sarà pattuito per detto triennio, e quale precisamente.

5. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

6. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

7. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare benevisa cauzione nell'importo di L. 1000, od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200, come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

8. La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

9. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

10. Le spese di stampa, bolli e tasse, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 28 ottobre 1854

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Dabalà, *R. Segretario*.

N. 35123. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta, il giorno 10 novembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 2 pomerid., onde deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente l'esecuzione di alcuni lavori di riparazione alle Fabbriche coloniche dominicali e rusticali soprapposte alla tenuta in Malcontenta, in Comune di Gambarare, di ragione della R. Amministrazione demaniale, ed assunta in locazione dal sig. Marco dott. Foà, ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 3100:25, così rettificato dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

2. Non sarà ammesso all'asta se non se chi abbia dichiarato il domicilio preciso, si sia legittimato quale artiere patentato od imprenditore di opere pubbliche, ed abbia effettuato previamente il deposito cauzionale di L. 620 in danaro a valor di tariffa.

3. Laddove la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, ferma la migliore offerta ottenutasi.

4. Il deposito cauzionale non verrà restituito se non se dopo l'impartito collaudo da parte dell'I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni e Superiormente approvato.

5. La consegna dei lavori si effettuerà a mezzo dell'Ispettore di campagna sig. Giuseppe Tian.

6. Seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

7. La delibera seguirà a favore del minor pretendente, ed all'appoggio del Capitolo d'appalto, e delle norme in corso, essendo sin d'ora ostensibili, tanto il Capitolato, quanto la Descrizione del lavoro, presso la Sezione IV dell'Intendenza stessa.

8. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico dell'assuntore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 20 ottobre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 20371. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per rinunzia, fatta dall'utente reverendo sacerdote D. Pietro Sartorelli, è vacante il Beneficio parrocchiale di S. Martino di Strà, detto Campalto, nel Distretto di Mestre, di presunto patronato della veneta nobil famiglia Albrizzi. S'invitano tutti quelli, che vantassero pretese a quella nomina, ad insinuare i proprii titoli al protocollo di quest'I. R. Delegazione provinciale, nel perentorio termine di giorni 30 dalla data del presente Editto, trascorso il quale, sarà proceduto alla medesima, senza alcun riguardo, per questa volta, ad ulteriori domande.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 19 ottobre 1854

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 10436. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 ottobre corrente N. 26255, dovendosi appaltare i lavori di roburamento all'argine sinistro di Adige, con rialzo, ingrosso, banca e sottobanca, nelle località Drizzagno I.° e Marezzana I.°, con Drizzagno II.° Manfredini,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 14 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 15 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 25,706:33.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33807-4088.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2500, più austr. L. 100 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 13 ottobre 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale in visita,

Il R. Vicedelegato, GIOVANNI DALL'OGLIO

N. 37190. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduti senza effetto anche gli esperimenti d'asta, tenutisi nei giorni 17, 18 e 19 ottobre corrente, in relazione all'Avviso 22 settembre p. p. N. 33275, per deliberare in quinquennale appalto, da 1.° novembre p. f. a tutto ottobre 1859, i camerali Diritti, di cui la Tabella posta appiedi del pubblicato Avviso a stampa,

Si reca a pubblica notizia:

che, nei giorni 13, 14 e 15 novembre 1854, avrà luogo, presso questa I. R. Intendenza, dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane, un terzo incanto, a ciò sotto le avvertenze e condizioni, di cui il precedente Avviso 22 agosto p. p. N. 26547, inserito nel foglio di *Supplimento della Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 6, 12 e 13 settembre decorso N. 202, 206 e 207.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 20 ottobre 1854.

L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario*.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dei Diritti d'appaltarsi, riportata in questa Gazzetta, in occasione di altri esperimenti.)

AVVISI PRIVATI.

N. 6241.

La Congregazione municipale di Chioggia.

In conseguenza di accordato normale trattamento, venuto a rendersi vacante il posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, al quale è annesso l'annuo soldo di L. 2125, si apre il concorso al posto medesimo, a tutto il giorno 20 novembre a. c.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo protocollo, entro il detto termine, corredate dei titoli proprii d'ogni singolo aspirante; ma essenzialmente dei ricapiti seguenti:

a) Fede battesimale;

b) Attestato di sudditanza austriaca, in quanto l'individuo non appartenga al Regno Lombardo-Veneto;

c) Prova di avere percorso lo studio ginnasiale con buon successo, a tutta la classe VI;

d) Patente d'idoneità all'impiego, rilasciata da una delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Inoltre dovrà dichiararsi, se ed in qual grado egli, il concorrente, sia consanguineo od affine con taluno dei civici rappresentanti, o degl'impiegati d'Uffizio.

Chi abbia compiuti quarant'anni di età, nè copra impiego regio, od altrimenti di pianta stabile, presso un Comune od altro Corpo tutelato, non è ammesso al concorso.

Chioggia, 22 ottobre 1854.

Il Podestà MANZONI.

L'Assessore, D. Scarpa.

N. 1339.

Provincia di Padova — Distretto di Piove.

La Deputazione Comunale di Piove.

Scadute essendo le triennali Condotte medica ed ostetrica di questo Comune, si rende noto che resta aperto il concorso a tutto 30 novembre p. v., e che gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, in bollo legale, franche di porto e corredate dei seguenti documenti:

Per l'aspiro alla Condotta medica,

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Diploma di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia, riportato in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Attestato di abilitazione alla vaccinazione.

Documenti comprovanti la capacità e riputazione nel pratico esercizio.

Per l'aspiro della Condotta ostetrica.

Fede di nascita.

Certificato medico di sana e robusta costituzione.

Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico, conseguito in una delle II. RR. Università della Monarchia.

Documenti comprovanti la capacità nel pratico esercizio.

Le Condotte durano un triennio, e sono limitate alla cura gratuita dei poveri.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Gli obblighi, inerenti alle Condotte, tanto medica che ostetrica, risultano dal Capitolare, ostensibile in questo Ufficio.

Tabella delle Condotte.

Comune di Piove, parte destra — Condotta medica. Popolazione abitanti n. 4000, fra' quali num. 2000 poveri. Onorario austr. L. 1200, con residenza in Piove.

Comune di Piove a destra e sinistra — Condotta ostetrica. Popolazione abitanti num. 6500 fra' quali num. 3000 poveri. Onorario austr. L. 365, con residenza in Piove.

NB. — Le strade sono per la maggior parte costruite in terra e sabbia, ed alcune consolidate in ghiaia.

Piove, 5 ottobre 1854.

I Deputati { TARDIVELLO. G. GREGO.

Dott. Pisani *Segretario*.

---

al N. 5679.

Si apre il concorso alla sociata Condotta medico-chirurgico-ostetrica di Fossalta e Musile, col salario di austr. L. 1400, che renderassi vacante al 31 gennaio 1855; e chi vi aspirasse dovrà produrre istanza, regolarmente documentata entro il 30 novembre p. v., all'Uffizio commissariale di S. Donà di Piave. Il circondario della Condotta è di miglia comuni quadrate N. 10 e $^3/_4$, con buone strade in ghiaia. Popolazione N. 4092 poveri; N. 1176

S. Donà, li 17 ottobre 1854.

Il R. Commissario distrettuale, F. BRESSAN.

N. 683. EDITTO. (3.ª pubb.)

Il giorno 23 del p. v. novembre, dalle ore 8 antimerid. alle 12 meridiane, in questa Cancelleria comunale, si terrà pubblica asta per la vendita di circa 900 Passi legna da fuoco di pino piceo, abete e larice, a misura del Carpenè, utilizzabili dalle piante deperienti e torrizze dei Boschi Sorgazza, Quarazza, Fagarè, Malene e Spiado, di proprietà di questo Comune di Pieve Tesino, Capitanato distrettuale di Borgo, Reggenza di Trento.

Resta facoltativo alle parti di prender parte all'incanto anche con offerte tacite, ossia in iscritto, purchè racchiudano queste le qualità richieste, com'è di norma, e siano estese a senso delle speciali condizioni del Capitolato d'asta, le quali sono ostensibili in questa Cancelleria comunale, nelle ore d'Uffizio.

Dal Municipio di Pieve Tesino,

li 21 ottobre 1854.

G. BUFFA, *C. C.*

Ad. Avanzo, *Segretario*.

Martedì 31 Ottobre. Anno 1854. – N. 167.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13125. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente domiciliato a Trissino ed ora assente d'ignota dimora che la ditta Vincenzo Delai rappresentata da Pietro Delai di Verona produsse in di lui confronto a questo Tribunale la petizione 1.° settembre p. p. num. 11337, per precetto al pagamento dentro giorni tre della somma di a. l. 3,000 effettive, con esclusione della carta monetata, quale capitale importo della lettera di cambio datata da Verona li 10 maggio 1854, dei relativi interessi nella ragione annua del 6 per 0|0 dal suddetto giorno 1.° settembre successivo in avanti di austr. l. 9 di spese protestuali, e delle spese giudiziali da liquidarsi, e ciò sotto comminatoria in difetto dell' esecuzione cambiaria; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi Decreto 5 stesso mese di settembre ne ordinò la personale intimazione del simplo, ingiungendogli il come sopra chiesto pagamento, ed abilitandolo alla produzione d'ogni creduta eccezione nell'eguale termine di giorni tre; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza della ditta Delai prodotta li 9 ottobre corrente sotto pari protocollare numero del presente Editto gli venne con odierno Decreto nominato in curatore il Dr Filippo Milan avvocato in Valdagno, e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto di quello insertovi della precedente petizione, ed attergatovi ingiuntivo Decreto, per l'effetto, con le avvertenze, e sotto le comminatoria ivi espressa.

Si eccita quindi esso Pietro Sacchiero a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, in Valdagno ed in Trissino, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, D.

N. 13123. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Pietro Sacchiero del fu Girolamo possidente, domiciliato a Trissino, ed ora assente d'ignota dimora, che la ditta Vincenzo Delai rappresentata da Pietro Delai di Verona produsse in di lui confronto a questo Tribunale nel di 9 ottobre corrente sotto pari numero protocollare del presente Editto la petizione per precetto al pagamento dentro giorni tre della somma di a. l. 2845 : 69 effettive, con esclusione della carta monetata, quale capitale importo della lettera di cambio datata da Verona li 10 maggio 1854 del relativi interessi nella ragione annua del 6 per 0|0 dal giorno 18 settembre p. p. del levato protesto in avanti di a. l. 9 di spese protestuali, e delle spese giudiziali da liquidarsi, e ciò sotto comminatoria in difetto dell' esecuzione cambiaria; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi odierno Decreto fece luogo al precetto medesimo, ingiungendogli il come sopra chiesto pagamento, ed abilitandolo alla produzione d'ogni creduta eccezione nell'eguale termine di giorni tre; che non potendo conoscersi ove attualmente si trovi, gli venne nominato in curatore e rappresentante il Dr Filippo Milan avvocato in Valdagno, e fu pure prescritta la personale intimazione allo stesso di un'esemplare di detta petizione con attergatovi ingiuntivo Decreto, per l'effetto, con le avvertenze, e sotto la comminatoria ivi espressa.

Si eccita quindi esso Pietro Sacchiero a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, in Valdagno ed in Trissino, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. A. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 13132. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente domiciliato a Trissino, ed ora assente d'ignota dimora, che Francesco Dr Bisognini di Gio. Batt. di Vicenza produsse in di lui confronto a questo Tribunale la petizione 3 agosto p. p. n. 9917, per precetto al pagamento dentro giorni tre della capitale somma di a. l. 3,000 in pezzi d'oro da 20 franchi a l. 24 l'uno, importata dalla lettera di cambio datata da Vicenza li 8 febbraio 1854, dei relativi interessi nella ragione annua del 6 per 0|0 dal giorno 1.° agosto detto, del levato protesto di a. l. 6 : 65, di spese protestuali, e delle spese giudiziali da liquidarsi, e ciò sotto comminatoria in difetto dell'esecuzione cambiaria; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergatovi Decreto 4 stesso mese di agosto ne ordinò la personale intimazione del simplo, ingiungendogli il come sopra chiesto pagamento, ed abilitandolo alla produzione d'ogni creduta eccezione nell'eguale termine di giorni tre; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza del Bisognini prodotta li 9 ottobre corrente sotto pari numero protocollare del presente Editto gli venne con odierno Decreto nominato in curatore il Dr Filippo Milan avvocato in Valdagno e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto di quello insertovi della precedente petizione, ed attergatovi ingiuntivo Decreto per l'effetto, con le avvertenze, e sotto la comminatoria ivi espressa.

Si eccita quindi esso Pietro Sacchiero a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, in Valdagno ed in Trissino, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 13124. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente a Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente domiciliato a Trissino, ed ora assente d'ignota dimora, che la ditta Vincenzo Delai rappresentata da Pietro Delai di Verona produsse in di lui confronto a questo Tribunale la petizione 1.° settembre p. p. num. 11336, per precetto al pagamento dentro tre giorni della somma di a. l. 3576 : 91 effettive, con esclusione della carta monetata, quale capitale importato dalla lettera di cambio datata da Verona li 10 maggio 1854, dei relativi interessi nella ragione annua del 6 per 0|0 dal suddetto giorno 1.° settembre successivo in avanti, di a. l. 9 di spese protestuali, e delle spese giudiziali da liquidarsi e ciò sotto comminatoria in difetto dell'esecuzione cambiaria; che l'aditosi Tribunale mediante l'attergato Decreto 5 stesso mese di settembre ne ordinò la personale intimazione del simplo, ingiungendogli il come sopra chiesto pagamento, ed abilitandolo alla produzione d'ogni creduta eccezione nell'eguale termine di giorni tre; e che non avendo potuto aver luogo l'intimazione medesima per non conoscersi a fronte delle fatte indagini ove attualmente si trovi, in esito a nuova istanza della ditta Delai prodotta li 9 ottobre corrente sotto pari protocollare numero del presente Editto gli venne con odierno Decreto nominato in curatore il Dr Filippo Milan avvocato in Valdagno, e fu prescritta la personale intimazione allo stesso tanto del simplo di tale ultima istanza, quanto di quello insertovi della precedente petizione, ed attergatovi ingiuntivo Decreto, per l'effetto, con le avvertenze, e sotto la comminatoria ivi espressa.

Si eccita quindi esso Pietro Sacchiero a comparire in tempo personalmente, o a far giungere al deput. to curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un'altro procuratore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa R. Città, in Valdagno ed in Trissino, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 10 ottobre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

ed N. 18773. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dell'eredità lasciata dal fu Alessandro Sartorelli fu Antonio di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Dr Antonio Manetti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel prescrennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 9 gennaio 1855 alle ore 10 antimer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Pel Cav. Presidente in perm.
SCARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 27 ottobre 1854.
Ferretti.

N. 18016. 1. pubbl.ª

AVVISO

D'ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 9 novembre alle ore 10 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa Città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl'infrascritti effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo della stima.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il di 11 novembre egualmente alle ore 10 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, si farà il secondo incanto; ed in questo gli effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti due diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere pronta mente pagato nell'atto e sul luogo stesso della delibera, in denaro contante a tariffa.

Effetti da vendersi.

N. 1. Un pendolo di bronzo dorato con sua campana di vetro e zoccolo di legno a. l. 60.

N. 2. Cinque detti di finto bronzo con campana e zoccolo di legno per cadauno complessivamente a. l. 200

N. 3. Un cilindro d'oro con suo busto a. l. 80.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 20 ottobre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 17315 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Ad istanza di Gio. Battista Rova amministratore stabile del concorso dei creditori di Nicolò Erizzo si procederà agli incanti primo e secondo nei giorni 22 novembre p. v. ore 10 e 20 dicembre p. p. v. ore 10 ant., da tenersi nei locali di residenza di questo Tribunale da una apposita Commissione giudiziale degli stabili sottodescritti stimati dagli ingegneri Manetti e Dalla Libera in ordine al Decreto n. 41101, del dicembre 1852 dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia. La relazione peritale potrà essere ispezionata presso la spedizione dell' I. R. Tribunale suddetto o presso il succitato amministratore del quale anche verrà reso ostensibile l'istrumento 29 marzo 1854 rogiti Giovanni Dr Molin notaio Veneto circ. ivi in esito ad alcune piccole variazioni avvenute sul particato e sulla rendita.

L'asta seguirà dinanzi l' I. R. Tribunale Prov. suonominato sotto le seguenti

Condizioni.

I. Li stabili suddetti saranno venduti in due lotti, cioè

a. palazzo a S. Vitale in calle Vitturi Falier al civico n. 2433, e rosso n. 2906, alli n. di mappe 2579 e 2581, di pert. cens. 0 : 39, e colla rendita di a. l. 262 : 65.

b. due casette ivi alli civici nn. 2431, 2432, e rossi 2904 e 2905, al n. di mappa 2580, e colla rendita di l. 131 : 75.

II. Nel I e II esperimento saranno deliberati li stabili suindicati a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani esclusa per patto espresso la carta monetata, o qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato, rilevato il prezzo suddetto per il palazzo come sopra ad A, austr. l. 23312; per le due casette come sopra ad B, a. l. 9182.

Somma a. l. 32494.

III. Tutti gli stabili summenzionati vengono venduti nello stato in cui si trovano salvo il diritto nei nobili fratelli Falier di portare nell'entrata del suindicato palazzo il muro divisorio con la porzione di entrata dei suddetti Falier a met. 1 : 40, più entro della linea attuale, per l'entrata del palazzo Erizzo resterà lunga met. 22 : 70, a partire dalla fronte esterna del muro di parapetto della terrazzetta sul canale, e questo a tutte spese dei nobili fratelli Falier ed in loro facoltà di praticare il lavoro in qualunque momento loro piacesse, giacchè fino alla demercata linea di conterminazione sulla quale hanno diritto li Falier di erigere esso muro, giungono le rispettive riconosciute proprietà. A ciò dovrà assoggettarsi il deliberatario per patto espresso e convenuto, rimesso per questo ed ogni altro caso qualunque reclamo.

IV. Nel caso che tutti due od uno delli detti due stabili non potessero essere alienati al primo o secondo esperimento si procederà prima della pubblicazione dell' Editto per la terza subasta alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

V. Qualunque offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso la Commissione de'egata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani ed in buone monete d'oro ed argento a tariffa.

VI. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo di acquisto in pezzi da 20 carantani esclusa come sopra la carta monetata o qualunque altro surrogato nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov. meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VII. Le spese della delibera dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico del deliberatario.

VIII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque sia peso eventuale futuro esistente sugli immobili dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente.

IX. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denuncia o di diffida al reincanto degli stabili suindicati a tutte sue spese, rischio e pericolo, ed a qualunque prezzo se così piacerà ai creditori prenotati sugli stabili, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

X. Eseguito l'intiero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione degli stabili deliberati.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Palazzo a S. Vitale in calle Vitturi Falier al civico n. 2433 e rosso 2906, alli nn. di mappa 2579, 2581, per pert. cens. 39, e colla rendita di lire 262 : 65, e confina a mezzodì Canal Grande, a tramontana proprietà Falier, a ponente rivo della Ca del Duca, a levante proprietà Erizzo e Falier.

Lotto II. Due casette ivi alli civici nn. 2431, 2432 e rossi 2904, 2905, al n. di mappa 2580, e colla rendita l. 131 : 75, e confina quella al n. 2904 rosso, a mezzodì Canal Grande, a ponente col mappale n. 2579, a levante calle Falier, a tramontana per stesse ragioni quella al n. 2905 rosso, a levante calle Falier, a mezzodì Falier e Canal Grande, a ponente col mappale n. 2581, a tramontana calle corte Falier.

Locchè verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il Cav. Presidente in perm.
SCOPARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 25 settembre 1854
Ferretti.

N. 9942. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Gio. Batt. Politi e LL. CC. ha fissato i giorni 22 novembre, 4 e 21 dicembre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per li esperimenti d'asta da tenersi da apposita Commissione nella Sala Maggiore del Tribunale medesimo per la vendita della casa sottodescritta di ragione dell'esecutato nob. sig. co. Bernardino Beretta fu Francesco, stimata giudizialmente in a. l. 52638 : 49, come dal protocollo relativo, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione presentandosi a questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle condizioni sotto indicate.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di stima che gli sarà restituito all'atto della delibera, ed imputato nel prezzo qualora si rendesse deliberatario.

II. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare l'intero prezzo, ritenuto che in caso diverso si procederà ad una nuova subasta a tutte sue spese.

III. Il pagamento del prezzo e così il previo deposito dovranno essere fatti in monete legali ed al prezzo di tariffa.

IV. La casa da subastarsi non potrà essere deliberata nei due primi incanti ed un prezzo inferiore alla stima, e nemmeno al terzo incanto, in quanto non potessero venir soddisfatti tutti i creditori iscritti.

Descrizione della casa da subastarsi.

Casa in questa R. Città di Udine Borgo Aquileja al civico n. 2042, ed in mappa al n. 2143 del censo provvisorio, e n. 2183, 2186, 2187, 2188 del censo stabile.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 10 ottobre 1854.
Rosenfeld.

N. 23158. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si diffidano tutti li creditori verso la eredità di Angela Brandini fu Girolamo vedova di Giovanni Vergolese morta in Padova il 6 settembre p. p. a comparire dinanzi questa Pretura all' Aula del R. Aggiunto Milaman nel giorno 7 p. v. dicembre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., onde insinuare e documentare i loro titoli creditorii a termini e per gli effetti dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Il presente si affigga all' Albo, e s'inserisca come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 10 ottobre 1854.
Il Consig. Dirigente
PENASTA.